

Consiglio Nazionale delle Ricerche
Opera del Vocabolario Italiano

Tesoro della Lingua Italiana delle Origini

Stampa di 29.425 voci
pubblicate entro dicembre 2014

9/20

COMMA - CONTOSSARE

Firenze, dicembre 2014



Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto



Opera del Vocabolario Italiano

Tesoro della Lingua Italiana delle Origini 2014

9/20 COMMA - CONTOSSARE

Direttore: Lino Leonardi

Coordinatori: Pär Larson, Paolo Squillacioti

Elaborazione del lemmario: Rossella Mosti

Autori: Elena Artale, Andrea Boccellari, Cosimo Burgassi, Diego Dotto, Andrea Felici, Giovanni Ferroni, Maria Fortunato, Mariafrancesca Giuliani, Elisa Guadagnini, Domenico Iorio-Fili, Pär Larson, Marco Maggiore, Luca Morlino, Rossella Mosti, Sara Ravani, Veronica Ricotta, Anna Rinaldin, Paolo Squillacioti, Giulio Vaccaro, Zeno Verlato, Ilaria Zamuner

Il *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini (TLIO)* è il compito istituzionale dell'Opera del Vocabolario Italiano (Centro di studi dal 1985 al 2001, poi Istituto).

Il *TLIO*, avviato nel 1996 da Pietro Beltrami, è pubblicato online all'indirizzo <http://tlio.ovi.cnr.it/TLIO>, linkato dal sito dell'Istituto, www.ovi.cnr.it e www.vocabolario.org. È registrato come pubblicazione periodica bimestrale con ISSN 2240-5216.

Ogni stato di avanzamento comprende rispetto al precedente voci nuove e aggiornamenti, integrazioni ed emendamenti alle voci già presenti. È qui 'fotografato' quello raggiunto alla fine di dicembre del 2014, come risulta dai materiali conservati dall'Istituto.

Il *TLIO* è redatto da personale dell'Istituto, organico, precario e in formazione, e da collaboratori esterni (le voci sono tutte firmate). Come autori sono citati gli appartenenti al personale interno (anche precario o in formazione) dal luglio 2013 a tutto il 2014, inclusi coloro che hanno lavorato alla banca dati e alle procedure informatiche, fornendo un contributo indispensabile quanto quello dei redattori.

Le abbreviazioni bibliografiche relative alle fonti e alla letteratura scientifica sono sciolte nel vol. 20 (*Bibliografia*).

COMMA s.f.

0.1 *coma, comme.*

0.2 DEI 2 s.v. *comma* (lat. *comma*).

0.3 Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Bibbia* (06), XIV-XV (tos.).

0.5 Locuz. e fras. *per punti e per comme* **1.1**.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 [Ret.] Parte del periodo compresa fra due pause; inciso. **1.1** [Gramm.] Elemento della scansione del periodo, separata da una pausa poco rilevata. Fras. *Per punti e per comme*: con periodare breve, conciso (proprio dello stile sentenzioso).
0.8 Linda Pagnotta 13.03.2003.

1 [Ret.] Parte del periodo compresa fra due pause; inciso. || Nella retorica classica si differenzia dal membro o *colon* in quanto priva di compiutezza semantica.

[1] **GI** Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 9, pag. 204.36: Or D. uxa qui una figura, ovvero color retorico chiamato «**coma**» sive «**transgressio**», inducendo V. a contarli como esso discese al primo circolo de l'inferno.

[2] **GI** Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 10, pag. 216.3: In questa parte D. fa una figura chiamata «**coma**», la qual è tanto a dir quanto 'disgressione', però che non ha finito el parlar cum dicto Farinata e supervenili quest'altra ombra, la qual era lo dicto miser Cavalcante.

1.1 [Gramm.] Elemento della scansione del periodo, separata da una pausa poco rilevata. Fras. *Per punti e per comme*: con periodare breve, conciso (proprio dello stile sentenzioso).

[1] *Bibbia* (06), XIV-XV (tos.), *Prol. Is.*, vol. 6, pag. 379.11: Ma [[i profeti]] hanno usato di fare quello che s'usa di fare nelli detti di Demostene e di Tullio, che per punti si scrivano e per comme: li quali scrissero per prosa, e non con versi.

[u.r. 29.10.2010]

COMMACULARE v.

0.1 *commaculano, commaculata, commaculato.*

0.2 DEI s.v. *commacolare* (lat. *commaculare*).

0.3 *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.).

N Att. solo fior.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Macchiare, offuscare. Fig. Disonorare.

0.8 Linda Pagnotta 13.02.2003.

1 Macchiare, offuscare. Fig. Disonorare.

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 22, pag. 489.2: Iddio, fanne vendetta di coloro che **commaculano** li spirituali reggimenti in terra...

[2] Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44, cap. 6, par. 10, pag. 183.15: La tua fama è intera, né da alcuna cosa da te stata fatta è nelle menti delle genti **commaculata**...

[u.r. 18.03.2009]

COMMACULATO agg.

0.1 *commaculato.*

0.2 V. *commaculare*.

0.3 *Bibbia* (02), XIV-XV (tos.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 In stato di impurità rituale.

0.8 Linda Pagnotta 13.02.2003.

1 In stato di impurità rituale.

[1] *Bibbia* (02), XIV-XV (tos.), *Nm* 19, vol. 2, pag. 106.2: E allora venga, colle veste lavate e lo corpo suo, nelle abitazioni; e istarà **commaculato** insino al vespro. || Cfr. *Nm*, 19.8: «et **immundus** erit usque ad vesperum».

[u.r. 18.03.2009]

COMMAGINAZIONE s.f.

0.1 f: *commaginazione.*

0.2 Da *immaginazione*. || Cfr. **0.5**.

0.3 F *Trattati di Albertano* volg., c. 1300 (fior.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.5 La forma, presente in alcuni mss. del volgarizzamento, sarebbe secondo Castellani, *Albertano da Brescia* una parola-fantasma dovuta all'interpretazione errata della lettera iniziale di *ymaginatione* come il segno abbreviativo 9 'con' (cfr. Albertano, *De amore*, II, 2: «Verus amans assidua sine intermissione coamantis *ymaginatione* detinetur»).

0.7 1 Fertile e fervida immaginazione.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Fertile e fervida immaginazione.

[1] *F Trattati di Albertano* volg., c. 1300 (fior.), *De amore*, cap. 10: lo verace amatore è distenuto di continua **commaginazione** della cosa ch'ama. || *Albertano* (Giunti 1610), p. 27.

[u.r. 08.06.2010]

COMMASTICARE v.

0.1 *commasticando.*

0.2 DEI s.v. *commasticare* (lat. *commasticare*).

0.3 *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Ripercorrere mentalmente, rimuginare (fig.).

0.8 Linda Pagnotta 13.03.2003.

1 Ripercorrere mentalmente, rimuginare (fig.).

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 18, pag. 411.7: *Ed io gustava ec.*, cioè venia **commasticando** e diducendo per la mente il mio verbo, cioè il sermone ch'era toccato a me, in mia parte...

[u.r. 18.03.2009]

COMMEATO s.m.

0.1 *commeati.*

0.2 DEI s.v. *commeato* (lat. *commeatus*).

0.3 *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Convoglio (di viveri); approvvigionamento.

0.8 Linda Pagnotta 13.03.2003.

1 Convoglio (di viveri); approvvigionamento.

[1] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 8, cap. 4, pag. 291.16: quindi cacciate di tutto il mare le navi de' Cartaginesi, grandi **commeati** di grano a Roma furono portati.

[u.r. 18.03.2009]

COMMEDIA s.f.

0.1 *chomedia, comedia, comedia, comedie, comedie, commedia, commedia, commedia, commedia, commedia.*

0.2 DELI 2 s.v. *commedia* (lat. *comoediam*).

0.3 Dante, *Convivio*, 1304-7: **1**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Convivio*, 1304-7; Guido da Pisa, *Declaratio*, a. 1328 (pis.); *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.).

In testi mediani e merid.: Bosone da Gubbio, *Capit.*, c. 1328 (eugub.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.7 1 Componimento e genere letterario di origine classica destinato alla rappresentazione scenica, il cui intreccio presenta un susseguirsi di casi movimentati e imprevisi e ha scioglimento lieto. **2** Componimento e genere letterario in versi in volgare, definito in base ai canoni della teoria stilistica classica (materia non aulica, personaggi di condizione per lo più bassa, esito lieto a partire da casi intricati o dolorosi, stile mezzano o umile). **2.1** [Titolo del poema dantesco]. **2.2** Componimento poetico 'mediocre' per materia e stile. **2.3** Fig. [Detto di persona:] chi possiede qualità molteplici e straordinarie?

0.8 Linda Pagnotta 16.04.2003.

1 Componimento e genere letterario di origine classica destinato alla rappresentazione scenica, il cui intreccio presenta un susseguirsi di casi movimentati e imprevisi e ha scioglimento lieto.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, I, cap. 5, pag. 21.13: Per nobilità, perché lo latino è perpetuo e non corruttibile, e lo volgare è non stabile e corruttibile. Onde vedemo nelle scritture antiche delle **comedie** e tragedie latine, che non si possono transmutare, quello medesimo che oggi avemo; che non avviene del volgare, lo quale a piacimento artificiato si transmuta.

[2] Jacopo Alighieri, *Inf.* (ed. Bellomo), 1321-22 (fior.), 18, pag. 162.5: Ancora per simigliante della presente qualità, secondo che per Terenzo in alcuna sua **comedia** si tratta, d'una femmina nominata Taide così si ragiona...

[3] Valerio Massimo, Libro II volg. B, a. 1326 (fior.), par. 40, gl. a, pag. 26.32: Tre sono li modi del poetare, cioè tragedia comincia altamente e finisce vilmente, come fece Lucano; **comedia** fa il contrario, come fece Plauto...

[4] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 20, 106-114, pag. 506, col. 1.6: la **comedia** tratta novelle de quilli che nel principio sono stati pizoli, fieveli e de pizolla fortuna, e in le fine grandi, forti e graziosi...

[5] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 8, cap. 9, vol. 2, pag. 171.4: Et ià sia zò que alcuna fiata issu parlassi contra la voluntati di lu populu, la parola sua nienti menu era alegra et popularisca. Adonca la maldicenti lingua di la vecha **comedia**, ià sia zò que issa disyava di abatiri la virtuti di Pericles, non pertantu issu confessava que in li soy labri hintava unu dulzuri di parlari qui era plù dolci ca meli...

[6] Jacopo Passavanti, *Tratt. scienza*, c. 1355 (fior.), pag. 286.8: molti di loro studiano le **commedie** di Terenzio e di Giovanale e d'Ovidio, e ramanzi e sonetti d'amore; che è al tutto illecito.

[7] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, *Accessus*, par. 25, pag. 6.20: Il tutto della **comedia** è, per quello che per Plauto e per Terenzio, che furono poeti comici, si può comprendere, che la **comedia** abbia turbulento principio e pieno di romori e di discordie e poi l'ultima parte di quella finisca in pace e in tranquillità.

2 Componimento e genere letterario in versi in volgare, definito in base ai canoni della teoria stilistica classica (materia non aulica, personaggi di condizione per lo più bassa, esito lieto a partire da casi intricati o dolorosi, stile mezzano o umile). Il Ma già in Jacopo Alighieri, *Inf.* (ed. Bellomo), 1321-22 (fior.), cit., in **2** [2] prevale il signif. di 'genere comprensivo di tutti gli stili, atto a rappresentare l'intera gamma dei sentimenti e delle situazioni umane'. Sul signif. di *Commedia* come titolo del poema cfr. ora Tavoni, *Titolo Commedia*.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 16.128, vol. 1, pag. 275: e per le note / di questa **comedia**, lector, ti giuro, / s'elle non sien di lunga grazia vòte, / ch'ì'vidi per quell'aere grosso e scuro / venir notando una figura in suso...

[2] Jacopo Alighieri, *Inf.* (ed. Bellomo), 1321-22 (fior.), *Proemio*, pag. 86.7: in quattro **stili** ogni autentico parlare si conchiude: de' quali il primo 'tragedia' è chiamato, sotto 'l quale particolarmente d'architettoniche magnificenze si tratta, sí come Lucano, e Vergilio nell'*Eneidos*; il secondo '**comedia**', sotto il quale **generalmente e universalmente si tratta de tutte le cose**, e quindi il titol del presente volume procede...

[3] **GI Ottimo** (terza red.), a. 1340 (fior.), pag. 144.15: '**Comedia**' è uno **stile** quando il poeta scrive cose di private e basse persone con stile et meçcano, et alcuna volta tratta ystoria e di persone auctorevoli; et è così chiamata da 'comos', che è la villa, et 'odos' che viene a dire 'canto'...

[4] Boccaccio, *Trattatello* (Toled.), 1351/55, pag. 99.28: L'andar quieto significa l'umiltà dello stilo, il quale nelle **comedie** di necessità si richiede, come color sanno che intendono che vuole dire «**comedia**».

[5] **GI Maramauro**, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), *Prologo*, pag. 79.8: Ed è a dire «**comedia**» '**canto villano**', el quale se comenza da cosse vile, basse e dolorose e finisce in cosse onorate, digne e gratiose; e càntasse ne li lochi ove se congregano li vilani le feste. E però non senza cagione Dante intitola questa soa opera *Comedia* e per versi lirici, li quali se solean cantare ne la [piazza] da' poeti. E così scripse Plauto poeta comico, Ennio, e Nievio e Romolo, cioè Isopo.

[6] **GI Boccaccio**, *Esposizioni*, 1373-74, *Accessus*, par. 18, pag. 4.27: «**comedia**» vuole tanto dire quanto «**canto di villa**», composto da «**comos**», che in latino viene a dire «villa», e «**odòs**», che viene a dire «canto»: e i canti villeschi, come noi sappiamo, sono di basse materie...

[7] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), *Proemio*, pag. 7.9: Ecco che nella prima cantica in due luoghi

chiama la sua opera **comedia**. E la cagione che il mosse credo che fosse questa, che la **comedia** à turbido principio e lieto fine, e così à questo poema, che prima tratta dell'inferno e de' vizi, che sono cosa turbulenta e all'ultimo tratta delle virtù e della felicità de' beati che è cosa lieta.

[8] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 21, 1-18, pag. 543.32: Sarebbe dubbio, se questo poema dell'autore si dee chiamare **comedia** o no; ma poi che li piacque chiamarla **comedia** debbalisi concedere.

2.1 [Titolo del poema dantesco].

[1] Jacopo Alighieri, *Inf.* (ed. Bellomo), 1321-22 (fior.), Titolo, pag. 85.3: Chiose d'Iacopo figliuolo di Dante Alighier sopra alla «**Commedia**»...

[2] Guido da Pisa, *Declaratio*, a. 1328 (pis.), c. 1.13, pag. 35: l'chiamo spina l'alta **Comedia** / ch'è fabricata dal grande doctore / per cu' vive la morta poesia.

[3] Bosone da Gubbio, *Capit.*, c. 1328 (eugub.), 3, pag. 376: Però che sia piú fructo et piú dilecto / a quei che ssi dilectan di savere / de l'alta **comedia** vero 'ntelletto, / intendo in questi versi profferere...

[4] *Comm. Arte Am.* (B, Laur. XLI 36), XIV td. (fior.), ch. 49, pag. 824.6: Questa opinione dell'uccisi tocca Dante quivi nella sua **Comedia**, parte prima...

[5] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), *Proemio*, pag. 3.12: e così poeticamente compie suo trattato, e chiude la sua **Commedia**, toccando nel suo processo la gloria e ricchezze date da Dio per la sua justità a l'anime beate...

[6] *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.), cap. 5, pag. 31.4: Mostrasi che Gianciotto era in vita quando Dante compose questa sua **Commedia**.

[7] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XIII, cap. 97, vol. 3, pag. 509.28: E nota che bene disse il nostro poeta Dante il propio nella sua **Commedia**, ove scramando contro a' Fiorentini disse cominciando: «Godi Firenze etc.»...

[8] Guido da Pisa, *Fiore di Italia*, XIV pm. (pis.), cap. 115, pag. 232.29: Dante eziandio nel XIII canto della seconda cantica della sua **commedia**, ove parla contro la invidia, induce tre amori...

[9] *Rubriche Commedia*, 1321-55 (fior.), *Inf.* c. 1, pag. 3.1: Incomincia la **Comedia** di Dante Alleghieri di Fiorenza, ne la quale tratta de le pene e punimenti de' vizi e de' meriti e premi de le virtù.

– Divina Commedia.

[10] Boccaccio, *Trattatello* (Toled.), 1351/55, pag. 83.14: a Iacopo, il quale in ciò era molto più che l'altro fervente, apparve una mirabile visione, la quale non solamente dalla stolta presunzione il tolse, ma gli mostrò dove fossero li tredici canti, li quali alla **divina Comedia** mancavano, e da loro non saputi trovare.

2.1.1 [Specif.:] una delle tre cantiche del poema dantesco.

[1] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 17, 13-24, pag. 330, col. 1.7: E questo s'acorda con quel ch'è detto in lo IIII Capitolo de questa **seconda Comedia**...

[2] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 20, *proemio*, pag. 357.14: Del primo modo non ha a trattare la presente **Commedia**, però che l'Autore intende solo a trattare di quelli che sono dannati, e nello Inferno puniti; e però del II, e del III modo paleserassi, secondo le distinzioni che d'essa appartengono.

[3] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 32, pag. 465.4: E de tute quante queste tracta in questo capitolo e ne li altri che sequeno infin a la fine de questa **prima comedia** chiamata *Inferno*.

2.1.2 [Titolo di opera letteraria postdantesca].

[1] Boccaccio, *Ameto*, 1341-42, *Incipit*, pag. 679.1: Qui comincia la **Comedia** delle ninfe fiorentine.

2.2 Componimento poetico 'mediocre' per materia e stile.

[1] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosco.-ven.), son. 368.4, pag. 227: S'eo voyo dir d'Amor per trayedia, / el è cortese, nobelle e çentile; / e fuçe la cosa rusticha e vile, / e questo per modo di **comedia**; / poy reprende caschuna vilania / per satyra cum aprobatto stile...

[2] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), Prologo, par. 2, vol. 1, pag. 105.20: Della quale Opera nostro mezzano intelletto oltramodo invaghito, pensò di ridurre in volgare **Commedia**, versificando la prosa della detta Cronica sobriamente composta...

2.3 Fig. [Detto di persona:] chi possiede qualità molteplici e straordinarie ?

[1] x *Poes. an. tosc.*, a. 1374 (3), 3: O del settimo ciel fermo vivagno, / Colonna e spera del cerchio vulcano: / O lustro, o **comedia** di quel buon Giano, / Che di Tarpea fusti fermo alemagno...

[u.r. 09.08.2010]

COMMÈDICO agg.

0.1 comediche.

0.2 Da *comedia*.

0.3 Dom. da Monticchiello, *Lett.*, a. 1367 (sen.): 1.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Relativo all'arte della commedia.

0.8 Linda Pagnotta 13.03.2003.

1 Relativo all'arte della commedia.

[1] Dom. da Monticchiello, *Lett.*, a. 1367 (sen.), 13, pag. 52.13: ben conosco palesemente che tutte le scene naturali, etiche, politiche, metafisiche, economiche, **comediche**, tragiede, [...] e' sono una nube tenebrosa dell'anima...

COMMEDITAZIONE s.f.

0.1 f: *commeditazione*.

0.2 Da *meditazione*.

0.3 f *Epist. ai frati del Monte di Dio* volg., XIV: 1.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 [Relig.] Meditazione comune.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 [Relig.] Meditazione comune.

[1] f *Epist. ai frati del Monte di Dio* volg., XIV: Nel tempo dell'orazione, e della spirituale **commeditazione** fanno pensare, e brogliare nella memoria molti nocevoli, e disutili pensieri. Il Crusca (2) s.v. *brogliare*. Fanfani, *Monte di Dio*, p. 117 legge «meditatione».

COMMEMORAMENTO s.m.

0.1 *commemoramento*.

0.2 Lat. *commemoramentum*.

0.3 *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.): 1.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 L'atto di riportare alla memoria qsa; ripasso mentale.

0.8 Linda Pagnotta 13.03.2003.

1 L'atto di riportare alla memoria qsa; ripasso mentale.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 9: Dice Tulio: p(er) grasìa d'operare la memoria quello cotidianame(n)te dirò, odrò (et) [farò], farò **co(m)memorame(n)to** al vespro.

COMMEMORARE v.

0.1 *comemora, comemorati, commemora, comemorale, commemorando, commemorano, comemoranti, commemorare, commemorarono, comemorarsi, comemorassero, commemorata, comemorate, comemorato, comemorava, comemori, comemorò, comemorare.*

0.2 DELI 2 s.v. *commemorare* (lat. *commemorare*).

0.3 Dante, *Convivio*, 1304-7: **1**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Convivio*, 1304-7.

In testi mediani e merid.: *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.).

0.7 1 Ricordare pubblicamente, menzionare (con intento elogiativo o celebrativo). **1.1** [Relig.] Segnalare alla venerazione dei fedeli. **1.2** Pron. Presentarsi (rievocando avvenimenti che possano conferire prestigio o merito a chi parla). **2** Richiamare alla memoria, all'attenzione; considerare nella memoria (anche pron.).

0.8 Linda Pagnotta 13.03.2003.

1 Ricordare pubblicamente, menzionare (con intento elogiativo o celebrativo).

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 14, pag. 351.5: e nobilitade intra li beni sia **commemorata** -.

[2] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 14, *proemio*, pag. 239.22: sgridando contra i Romagniuoli, **commemora** li valenti uomini del poco passato tempo di quella provincia.

[3] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 8, cap. 7, pag. 554.20: Perchè cesso io di **commemorare** le forze de la industria? Per li cui allegro spirito li soldi della cavalleria si fortificano, la gloria della corte s' *accende*, con fidato petto tutti li studii ricevuti si nutriscono...

[4] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 8, cap. 9, pag. 302.5: Li consoli il di seguente nella concione **commemorarono**, quanto forte e fedele opera stata fosse quella massimamente de' due legati, la quale usata avieno.

1.1 [Relig.] Segnalare alla venerazione dei fedeli.

[1] *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.), pag. 203.5: Et nel catalogo deli sancti lo dicto Costantino da li Greci è **commemorato** et de ipso fanno la festa con grande sollempnitate alli di XII del mese de maio.

1.2 Pron. Presentarsi (rievocando avvenimenti che possano conferire prestigio o merito a chi parla).

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 9, pag. 230.15: Nè lascia costui [[*scil.* Folco]] da **commemorarsi**

quindi per cotale titolo, però che i Marsiliesi aveano giusta ragione di difendere loro libertade...

2 Richiamare alla memoria, all'attenzione; considerare nella memoria (anche pron.).

[1] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 3, cap. 12, pag. 124.18: «A Plato largamente consento, perciò che queste cose già la seconda volta mi **commemori**...

[2] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 23, pag. 397.22: Dice l'Autore, che nel **commemorarsi** della detta favola li nacque un altro pensiero assai ragionevole, e di quello traeva sua sentenza, come appare nel testo...

[3] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 8, cap. 43, pag. 364.23: **Commemorò** in quanto pericolo io doveva entrare, se in Africa trapassassi...

[u.r. 18.03.2009]

COMMEMORATIVO agg.

0.1 f: *commemorative*.

0.2 Da *commemorare*.

0.3 f *Capitoli della Compagnia della Madonna dell'Impruneta*, XIV m.: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Che ha lo scopo di celebrare il ricordo (di una persona o un avvenimento).

0.8 Linda Pagnotta 13.03.2003.

1 Che ha lo scopo di celebrare il ricordo (di una persona o un avvenimento).

[1] **f** *Capitoli della Compagnia della Madonna dell'Impruneta*, XIV m.: Facciamo feste **commemorative** dell'ammirabile Incarnazione del Figliuolo di Dio nel virginal ventre di Maria. Il Crusca (4) s.v. *commemorativo*.

[u.r. 13.03.2009]

COMMEMORAZIONE s.f.

0.1 *chomemorazione, comemoracion, comemorazione, comemorazioni, comemoraciuni, comemorassion, comemorazione, comemorazioni, comemorazione, comemorazione.*

0.2 DELI 2 s.v. *commemorare* (lat. *commemorationem*).

0.3 *Stat. fior.*, 1294: **1.2**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. fior.*, 1294; Giordano da Pisa, *Pred. Genesi* 2, 1308 (pis.); *Stat. sen.*, c. 1331; *Stat. volt.*, 1348; *Stat. lucch.*, XIV pm.; *Stat. prat.*, 1335-75.

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.); *Stat. venez.*, *Aggiunte* 1345-70.

In testi mediani e merid.: *Discorso sulla Passione*, XIV sm. (castell.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.5 Locuz. e fras. *a commemorazione di 1.2; in commemorazione di 1.2*.

0.7 1 Cerimonia pubblica e solenne con cui si onora la memoria di una persona o di un avvenimento. [Relig.] Celebrazione liturgica di una ricorrenza o una festa. **1.1** Ricordo, menzione. **1.2**

Locuz. prep. *A*, in *commemorazione di*: in ricordo, in onore di. **2** Promemoria, appunto.

0.8 Linda Pagnotta 13.03.2003.

1 Cerimonia pubblica e solenne con cui si onora la memoria di una persona o di un avvenimento. [Relig.] Celebrazione liturgica di una ricorrenza o una festa.

[1] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi 2*, 1308 (pis.), App. 2, pag. 180.10: E a fare questo si siamo noi chiamati oggi tutti quanti, ad avere compassione a Cristo delle pene, le quali elli sostenne oggi e le quali per **commemorazione** rappresentiamo oggi.

[2] *Stat. sen.*, c. 1331, cap. 55, pag. 54.8: E 'l Cappellano predetto ne la detta messa debba fare **commemorazione** e raccomandazione de' vivi e de' morti a coloro che seranno presenti a la detta messa...

[3] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 8, cap. 16, vol. 2, pag. 188.31: Rasunivilimenti a la **commemoraciuni** di li masculi se nci aiungi Sulpicia, filya di Serviu Patriculu et mulyeri di Quintu Fulviu Flaccu.

[4] *Stat. volt.*, 1348, cap. 37, pag. 54.10: ciascheduno de' frategli de la compagnia sia tenuto e debba [...] fare **commemorazione** de la passione del nostro Signore Jesu Cristo come usato è...

[5] *Off. Flagell. S. G. di Pom.*, c. 1348 (tosccocc.), pag. 225.26: **Commemorazione** di sancto Sebastiano martire.

[6] *Stat. lucch.*, XIV pm., pag. 76.9: allora si faccia **commemorazione** per lo frate defuncto.

[7] *Ricette* di Ruberto Bernardi, 1364 (fior.), pag. 69.30: In quello di è buono a fare noçe e **chomemorazione**.

[8] *Stat. prat.*, 1335-75, cap. 17, pag. 646.22: E a' frati si dia quello che in questa **commemorazione** è usança di dare loro.

1.1 Ricordo, menzione.

[1] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 3, cap. 10, pag. 115.7: «Vorrei, risposi, che questo con **commemorazione** di quelle cose facessi palese».

[2] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 7, cap. 21, pag. 231.34: Questa orazione del tribuno si reprimette Marcello con la **commemorazione** delle cose da lui adoperate...

1.2 Locuz. prep. *A*, in *commemorazione di*: in ricordo, in onore di.

[1] *Stat. fior.*, 1294, pag. 654.22: in quella [[festa]] d'O(n)gne Sancti due vigilie, l'una per tutti li santi, e l'altra in **comemorazione de'** morti de la conpa(m)gnia.

[2] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 26, 85-111, pag. 632, col. 1.13: Quella abitazione ove stava Circe era pure un borgo: mo avvenne che lí murrí una bellissima donna e amiga de Eneas, per la quale a **commemorazione de** lei el glie fe' pore una città, e apellarnola lo nome della dicta donna...

[3] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), L. 3, cap. 21, pag. 435.24: questa chiesa feciono a **commemorazione dell'** anime d'Olinborgo e di Simonetto loro compagni...

[4] *Comm. Arte Am. (A)*, XIV pm. (pis.), ch. 123, pag. 572.30: Le donne Sabinese rapite per li Romani si misen tra li lor padri e li Romani e pacificolli insieme; in **commemorassion de** la qual concordia, li Romani faceano grande feste...

[5] *Stat. venez.*, *Aggiunte* 1345-70, cap. 58, pag. 380.2: se debia fare celebrar una messa mortor solenne, cun çago el soççago, in la glesia de Senta Sofia, in

comemoracion dele aneme di frari e seror de questa scuola che passadi de questa vita.

1.2.1 [Per trad. della formula evangelica]. Il Cfr. *Lc 22.19* e *I Cor 11.24*.

[1] *Diatessaron*, a. 1373 (fior.), cap. 157, pag. 335.14: Fate questo in **commemorazione di me**.

[2] Torini, *Brieve meditazione*, 1374/94 (fior.), pag. 337.2: Comunicolli del suo corpo e sangue prezioso, non sdegnando comunicare il suo traditore, amastrandoli che questo dovessono fare in **sua commemorazione**...

[3] *Discorso sulla Passione*, XIV sm. (castell.), pag. 162.23: Questo è el sangue mio che p(er) voi e p(er) molti altri sirà essparto sulo legnio dela croce. Bevetelo **en mia comemorazione!**...

2 Promemoria, appunto.

[1] *Doc. fior.*, 1295-1332, pag. 80.22: rimase ad avere in tutto x flor. e lib. iiii. Questa **comemorazione** abbiamo posta alla tertia carta più oltre perché non ci à più spatio da scrivere.

[u.r. 18.03.2009]

COMMENDA s.f.

0.1 *commenda, commende*.

0.2 Da *commendare 2*.

0.3 Giovanni Villani (ed. Moutier) a. 1348 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Giovanni Villani (ed. Moutier) a. 1348 (fior.).

N Att. solo fior.

0.5 Locuz. e fras. *avere in commenda 1.1*.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 [Dir.] [Econ./comm.] Affidamento in concessione di proprietà fondiaria, immobili o beni con i relativi diritti e privilegi. [Specif.] Beneficio ecclesiastico. **1.1** Fras. *Avere in commenda*: godere dell'usufrutto di un bene e delle rendite da esso prodotte.

0.8 Linda Pagnotta 30.12.2002.

1 [Dir.] [Econ./comm.] Affidamento in concessione di proprietà fondiaria, immobili o beni con i relativi diritti e privilegi. [Specif.] Beneficio ecclesiastico.

[1] Giovanni Villani (ed. Moutier) a. 1348 (fior.), L. 11, cap. 21, vol. 6, pag. 59.20: E come fu eletto, levò le **commende** a tutti i prelati, salvo a' cardinali...

1.1 Fras. *Avere in commenda*: godere dell'usufrutto di un bene e delle rendite da esso prodotte.

[1] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 894, pag. 389.29: il quale patriarcato **avea in commenda** e non libero.

[u.r. 18.03.2009]

COMMENDÀBILE agg.

0.1 *commendabile, commendabili*.

0.2 Da *commendare 1*.

0.3 *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.); Cavalca, *Specchio de' peccati*, c. 1340 (pis.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Degno di consenso e ammirazione; raccomandabile, lodevole.

0.8 Linda Pagnotta 30.12.2002.

1 Degno di consenso e ammirazione; raccomandabile, lodevole.

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fiorentino), c. 26, proemio, pag. 560.10: E appare, caritate essere **commendabile** per agguaglianza delle altre virtudi...

[2] Cavalca, *Specchio de' peccati*, c. 1340 (pisano), cap. 8, pag. 59.5: parmi utile, e necessario di distinguere le diverse spezie del timore, sicchè si veggia chiaramente qual è lo rio e riprensibile, e quale il buono, e **commendabile**.

[3] <Cavalca, *Disc. Spir.*, a. 1342 (pisano)>, cap. 17 rubr., pag. 134.12: Come da molte parti, e per molte ragioni la virtù è **commendabile**.

[4] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pisano), L. 1, cap. 11, vol. 1, pag. 74.24: si conosca quale Fede è riprensibile, e qual Fede è **commendabile**.

[5] Ristoro Canigiani, 1363 (fiorentino), cap. 32.2, pag. 77: Temperanza è una virtù sì bella, / E tanto **commendabile** e sì cara, / Che procacciar dovrie ciascuno d'avella.

[6] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, I, *conclusione*, pag. 69.26: dico io sommamente esser piacevole e **commendabile** l'ordine dato da voi.

[7] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. XVI, par. 23, pag. 692.22: cavaliere di grande animo e d'operazione **commendabili** e di gran sentimento in opera d'arme...

[8] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fiorentino), 188, pag. 469.14: Non dico però, che in ogni cosa la via del mezzo è quella che è più **commendabile**.

[u.r. 18.03.2009]

COMMENDAMENTO s.m.

0.1 *commendamento*.

0.2 Da *commendare* I.

0.3 Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pisano): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Manifestazione di assenso ed elogio.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Manifestazione di assenso ed elogio.

[1] Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pisano), c. 15, 34-45, pag. 352.6: *Godi tu che vinci*; similmente finge che fusse cantato di rieto a loro, similmente per confortamento e **commendamento**...

COMMENDARE (1) v.

0.1 *chomendati, chommendando, chommandandogli, comenda, comendaivi, comendando, comendandola, comendandolo, comendandovene, comendandovi, comendante, comendar, comendare, comendarle, comendarlo, comendatollo, comendaron, comendata, comendate, comendati, comendato, comendava, comenderanno, comenderia, comendi, comendo, comendò, comendoe, commenda, commendadha, commendali, commendalo, commendammo, commendan, commendando, commendandola, commendandoli, commendandolo, commendandoti, commendanle, commendano, commendante, commendar, com-*

mendare, commendarla, commendarlo, commendarmi, commendaro, commendaron, commendarono, commendarsi, commendarti, commendarvi, commendasi, commendasse, commendassono, commendata, commendatata, commendate, commendati, commendato, commendatol, commendatola, commendatolo, commendau, commendava, commendavano, commendavasi, commendavi, commenderà, commenderò, commendi, commendiamo, commendiano, commendianti, commendiate, commendino, commendisi, commendo, commendò, commendolla, commendollo, commendorono, comenda, commendan, commendando, commendandola, commendare, commendasse, cumendari, cummendau.

0.2 DELI 2 s.v. *commendare* (lat. *commendare*).

0.3 Bonagiunta Orb. (ed. Contini), XIII m. (lucch.): **1.1**.

0.4 In testi tosc.: Bonagiunta Orb. (ed. Contini), XIII m. (lucch.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pisano); Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fiorentino); *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.); *Lett. volt.*, 1348-53.

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); Matteo dei Libri, XIII sm. (bolognese); *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Stat. assis.*, 1329; Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perugino); Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquilano).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.7 1 Sentire o manifestare apprezzamento, stima, ammirazione per qno; valutare positivamente, approvare, lodare qsa. **1.1** Tributare omaggio, rendere onore a qno; glorificare (Dio). **1.2** Nobilitare, fare onore; rendere opportuno o encomiabile. **1.3** Consigliare qsa come raccomandabile. **1.4** Valutare, apprezzare. **1.5** [Con connotazione neg.:] lusingare, blandire. **1.6** Vantare. **2** Pron. Felicitarsi, compiacersi. **2.1** Pron. Gloriarsi; mostrarsi sotto la luce più favorevole. **3** Sost.

0.8 Linda Pagnotta 30.12.2002.

1 Sentire o manifestare apprezzamento, stima, ammirazione per qno; valutare positivamente, approvare, lodare qsa.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Vulgare de elymosinis*, 310, pag. 248: Anchora la lemosina ke iustament fi dadha / In la scrigiura sancta sí fi molt **commendadha**...

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pisano), *Liber cons.*, cap. 1: Et Seneca disse: non è pió stolta cosa che accattare fama di tristitia (et) **co(m)me(n)dare** lacrime.

[3] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fiorentino), L. 2, cap. 3, pag. 70.4: spezialmente la fede nostra n'ee da **commendare**, che lo imperiato non si disfece.

[4] Matteo dei Libri, XIII sm. (bolognese), 35, pag. 103.19: vostra opera serà **commendata** in della fine...

[5] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 47.69, pag. 188: La Scrittura en molte parte lo tacere ha **commendato**...

[6] Giovanni da Vignano, XIII/XIV (bologn.>ven.), cap. 46, pag. 285.16: è piaciuto a lue **comendare** mie più ch'eo no som degno...

[7] Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.), pag. 519.19: E di loro molto parlò Ovidio, [che] della loro origine fabulando **commendò** molto dicendo che questi Mirindoni erano formiche...

[8] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. II, cap. 6, pag. 670.4: volle Iddio comandare e **commendare** l'ubbidienza...

[9] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 4, cap. 88, pag. 475.26: Filocolo solamente si diede a pensare sopra l'udite cose, e prima fra sé le **commenda** e desidera...

[10] *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.), L. II, pag. 511.15: l'una e l'altra fia loldada per versi; o lector, **commendali** li viersi de dolce son, como elli se sia fatti.

[11] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 177.26: messer lo vescovo gli rispouse **commendando** noi dela nostra motiva...

[12] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 144, pag. 29: Chi bene à facto all'Aquila lo vollio **commendare**...

1.1 Tributare omaggio, rendere onore a qno; glorificare (Dio).

[1] Bonagiunta Orb. (ed. Contini), XIII m. (lucch.), canz.tta 3.25, pag. 266: li auselli / chiaman sua signoria / tra lor divisamente, / tanto pietosamente / che l'amorosa via / **commenda[n]** tuttavia...

[2] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fiorent.), c. 24, pag. 537.4: «Noi vedemo appo il fiume Giordano essere **commendato** il nostro Signore in Trinitade...

[3] Boccaccio, *Teseida*, 1339-41 (?), L. 2, ott. 91.5, pag. 324: tutti quanti / generalmente inverso lui andaro / con allegrezza, e con solenni canti / di vittoria doppia il **commendaro**...

[4] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad-ven.), cap. 31, pag. 455.1: Qui parla D. **commendando** Dio...

1.2 Nobilitare, fare onore; rendere opportuno o encomiabile.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, I, cap. 5, pag. 20.10: Quella cosa che più **adorna** e **commenda** l'umana operazione...

[2] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (toscan.), pt. 5, cap. 14, par. 6, pag. 145.23: Alla allegrezza che mostrate ed alla lode che fate del ben comune del detto nostro Singniore e di lei e del Rengnio, **comenda** la vostra ordinata loquea...

[3] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fiorent.), L. 1, cap. 4, pag. 31.20: la stimazione de' plusori, non i meriti delle cose, ma la fine di fortuna ragguarda, e quelle cose solamente essere giudica provedute, le quali la felicità **commenda**.

[4] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 8, cap. 7, vol. 2, pag. 162.13: Per la quali cosa non la arti di li joculari commendau Rossiu, ma Rossiu **cummen-dau** la arti di li julari.

[5] Cavalca, *Ep. Eustochio*, a. 1342 (pis.), cap. 8, pag. 410.2: Se in alcuna cosa dubiti, e vuoi imprendere dalle Scritture, abbine consiglio con colui, il quale la vita **commenda**, l'età scusa, e la fama non riprova...

1.3 Consigliare qsa come raccomandabile.

[1] Boccaccio, *Filostrato*, 1335-36 (?), pt. 3, ott. 80.5, pag. 104: Ercole forte in questo mi difenda, / che da Amore non poté schermirsi, / avvegna ch'ogni savio il ne **commenda**.

[2] Gregorio d'Arezzo (?), *Fiori di med.*, 1340/60 (toscan.), pag. 36.13: non seppero dire la cagione, insina

tanto che Socrate no gli **comendoe** ched e' facesse fare uno dificio alto con parata; et fue facta.

1.3.1 Prescrivere, segnalare per l'efficacia (un rimedio, un medicinale, una terapia).

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 3, cap. 233, vol. 2, pag. 103.7: Anco, concio sia cosa che l'uso de le stufe, intra li altri remedii medicinali, molto da li buoni medici si **commendi**, et molto per esse la sanità si conservi...

1.4 Valutare, apprezzare.

[1] *Andrea Cappellano* volg., a. 1372 (fiorent.), L. 1, pag. 85.11: quello che tu di' non si può dirittamente dimostrare per esempli proposti, con ciò sia cosa che nelle cose per te dette artificio umano si possa **comendare**, siccome cosa accidentale...

1.5 [Con connotazione neg.] lusingare, blandire.

[1] *Stat. assis.*, 1329, cap. 11, pag. 174.33: Ma guardese ciascuno, en onne electione, de no enducere l'altro [...] promectendo, menacciando, **commendando**, ovvero con mençugne detrahendo.

[2] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, VIII, 7, pag. 546.7: t'ingegni col **commendarmi** la mia benivolenzia acquistare e chiamimi gentile uomo e valente...

1.6 Vantare.

[1] Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (toscanocc.), 2, pag. 27, col. 22.27: Ancora dico che e sacramenti e quali si **commendano** d'esser stati più volte frequentati, come la penitentia e la comunione, frequentargli indevotamente è vituperabile...

2 Pron. Felicitarsi, compiacersi.

[1] Ugo Panziera, *Epist.*, 1312 (toscanocc.), pag. 70, col. 18.14: ciascuno sia licito come l'apostolo **se commenda** commendare...

[2] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fiorent.), c. 1, pag. 5.14: Molto **commenda** qui **se** che ha passato tale selva, ed è vivo.

[3] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 34, vol. 1, pag. 316.2: la virtù delli quali [Martiri] ci si pone per esempio, e ci **si commenda** in ciò, che patirono martirio di molti modi, e costantemente.

2.1 Pron. Gloriarsi; mostrarsi sotto la luce più favorevole.

[1] <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fiorent.)>, pag. 22.30: Il fariseo entra nella chiesa [...] e quasi vuol dire, signore tu sa' che io faccio assai bene per lo tuo amore, e **commendavasi** molto...

[2] Ant. da Tempo, *Rime* (ed. Grion), 1332 (toscanopadov.), 12.7, pag. 93: Chi **si commenda** istesso, in ço si taglia...

[3] <Cavalca, *Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>, cap. 5, pag. 44.4: Non chi **se medesimo commenda** è provato, ma quelli che è **commendato** da Dio.

[4] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. XIV (i), par. 34, pag. 642.27: confessando le lor medesime colpe, estimano di **commendarsi** maravigliosamente.

3 Sost.

[1] Ant. da Tempo, *Rime* (ed. Grion), 1332 (toscanopadov.), 12.8, pag. 93: buono è 'l **comendar** che Cristo face.

[2] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. IV (i), par. 144, pag. 206.27: dicendo ad alcuno non star bene né esser dicevole il **comendar** se medesimo...

[u.r. 18.03.2009]

COMMENDARE (2) v.

0.1 comenda, comendare, comendato, comendo, commenda, commendai, commendalle, commendando, commendante, commendare, commendata, commendato, commendava, commendi, comendo, commendrai.

0.2 DELI 2 s.v. *commendare* (lat. *commendare*).

0.3 *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.): **2.2**.

0.4 In testi tosc.: *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.); *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosc. sud-or.); S. Caterina, *Epist.*, 1367-77 (sen.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.5 Locuz. e fras. *commendare alla memoria* **2.1**; *commendare a memoria* **2.1**.

0.7 1 Affidare qno o qsa alla custodia o tutela o signoria di qno altro. **1.1** [Relig.] Rimettere, raccomandare qno o qsa (a Dio o ad un protettore celeste). **1.2** Sollecitare l'interessamento, la protezione, la sorveglianza verso qno. **1.3** [Relig.] Ottenere la remissione, il condono (di un peccato); purgare. **2** Fissare (nella mente); ricordare. **2.1** Locuz. verb. *Commendare a, alla memoria*: affidare alla memoria per ricordare.

0.8 Linda Pagnotta 30.12.2002.

1 Affidare qno o qsa alla custodia o tutela o signoria di qno altro.

[1] *Tristano Ricc.*, XIII ex. (tosca.), cap. 5, pag. 18.27: E allora si si procaccia Governale e ssi prende cavagli ed oro e argento e scudieri e ffa lloro giurare di tenere credenzia tutto e ccioe che ssarae loro **comendato**.

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 6.25, vol. 3, pag. 86: al mio Belisar **commendai** l'armi...

1.1 [Relig.] Rimettere, raccomandare qno o qsa (a Dio o ad un protettore celeste).

[1] *Laude cortonesi*, XIII sm. (tosca.), 2.35, vol. 1, pag. 92: **Commendante** questa terra, / che la guardi d'ogne guerra...

1.1.1 [In formule di derivazione biblica]. Il Cfr. *Ps* 31(30).6 e *Lc* 23.46.

[1] *Laude cortonesi*, XIII sm. (tosca.), 40.14, vol. 1, pag. 275: a Cristo cum verace amore / in suoi mani si volse **commendare**.

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. X, cap. 218, vol. 2, pag. 403.3: ave premio future vite in cui mano **commendo** anima et spiritum meum»....

[3] *Legg. sacre Mgl. XXXVIII.110*, XIV sm. (sett.), 20, pag. 99.29: «Padre meo, in le man toe mesere **comendo** lo spirito meo!»

1.2 Sollecitare l'interessamento, la protezione, la sorveglianza verso qno.

[1] Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 4, pag. 20.13: e andò a Castorio vescovo d'Ami-terno, pregandolo ch'ei lo dovesse **commendare** all'ab-bate Equizio e raccomandarlo aciò che lo mettesse nel monasterio suo.

[2] *Bibbia* (08), XIV-XV (tosca.), 2 *Mc* 9, vol. 8, pag. 609.1: sappiate che io ho designato Antioco mio

figliuolo re, il qual spesse volte correndo nelli reami superiori, io lo **commendava** a molti di voi...

1.3 [Relig.] Ottenere la remissione, il condono (di un peccato); purgare.

[1] Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.), canz. 41.56, pag. 148: Voi siete lo mi' Deo / onde 'l baldor mi vene, / e credomi salvare / per questa deitate, / e **commendare** ogn'altro mio peccato.

2 Fissare (nella mente); ricordare.

[1] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 69, pag. 109.7: E tu sie savio in saperli pigliare e diligentemente **commendare** e in memoria ritenere, acciò che ti sappi consigliare che via sopra i nostri fatti ti convegna tenere.

2.1 Locuz. verb. *Commendare a, alla memoria*: affidare alla memoria per ricordare.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 9: se molto inparerai (et) ala memoria no(n) lo **co(m)mendrai** -neiente ti va(r)rà.

[2] Bono Giamboni, *Trattato*, a. 1292 (fior.), cap. 5, pag. 126.22: E conoscesi la buona dalla ria per cinque cagioni, ed ha catuna il suo nome per **commendalle** meglio a memoria.

[3] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca. sud-or.), L. IV, pt. 3, cap. 3, pag. 3.312: Onde l'omo prima intende, secondo iudica de quello ke intende, (et) terço se ne fa memoria, overo **comfe]nda a la memoria**.

[4] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 21, pag. 473.10: guata con gli occhi, e **commenda alla memoria**.

[5] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 11, par. 5, vol. 1, pag. 45.16: quisto capitolo del nostro saramento onne mese leggeremo, acioché le predicte cose podiamo melglo a memoria commendare.

[6] *Colori rettorici*, XIV m. (fior.), pag. 35.7: poi ch'avrai pensato quello che tu vorrai ragionare, e ara' lo **commendato alla memoria**, invocando il nome di Dio, comincierai soavemente e con piana vocie...

[7] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. II (i), par. 18, pag. 98.4: e' non basti a ricevere quella [scienza] solamente l'avere inteso, ma che, a farla in noi essere scienza, sia di necessità le cose intese **commendare alla memoria** e così divenire in noi scienza...

[u.r. 18.03.2009]

COMMENDARE (3) v.

0.1 *commendato*.

0.2 Da *emendare* con cambio di prefisso.

0.3 *Stat. pis.*, a. 1327: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [Dir.] Sottoporre a revisione un testo giuridico per eliminarne o correggerne gli errori, o per migliorarne il dettato.

0.8 Elisa Guadagnini 16.06.2009.

1 [Dir.] Sottoporre a revisione un testo giuridico per eliminarne o correggerne gli errori, o per migliorarne il dettato.

[1] *Stat. pis.*, a. 1327, L. 1, cap. 32, pag. 50.9: poi che questo presente Breve fie corretto et **commendato** et rettificato et confermato per lo dicto Segnore Re...

COMMENDARÀ s.f.

0.1 *commandarie*.

0.2 Da *commendare* 2.

0.3 *Doc. venez.*, 1314 (5): **1**.

0.4 Att. solo in *Doc. venez.*, 1314 (5).

0.6 N *Doc.* esaustiva.

0.7 **1** [Dir.] [Econ./comm.] [Nel diritto veneto:] società per la gestione di un'impresa di navigazione commerciale regolata da un contratto di commenda.

0.8 Linda Pagnotta 30.12.2002.

1 [Dir.] [Econ./comm.] [Nel diritto veneto:] società per la gestione di un'impresa di navigazione commerciale regolata da un contratto di commenda.

[1] *Doc. venez.*, 1314 (5), pag. 105.29: Elo sé da saver che eo son andato asè per lo mondo et èi abuto en colegança de plusor et ài abuto **com(m)andarie** et (con)pagnie con aseì et con mei fradell(i) et con oltri plusor et ài tolto dele dite colegance et co(n)pagnie et **com(m)andarie** desordenatamente...

[u.r. 18.03.2009]

COMMENDATIVO agg.

0.1 *comendativa, commendative.*

0.2 Lat. *commendativus*.

0.3 Giovanni dalle Celle, *Lettere*, 1347/94 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Giovanni dalle Celle, *Lettere*, 1347/94 (fior.); Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.).

0.7 **1** Atto a lodare, a approvare, ad assegnare valore positivo a qsa.

0.8 Elisa Guadagnini 16.02.2010.

1 Atto a lodare, a approvare, ad assegnare valore positivo a qsa.

[1] Giovanni dalle Celle, *Lettere*, 1347/94 (fior.), Dubbia 1, pag. 507.21: lla dicretale di papa Nicola fu introducta sì come **comendativa** e dichiarativa della regola de' frati Minori.

[2] Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.), c. 26, 43-51, pag. 624.4: *E tornar lagrimando ai primi canti*; cioè a l'inno ditto di sopra, cioè Summae Deus clementiae ec. -, *Et al gridar*; cioè Virum non cognosco, e l'altre voce **commendative** de la continenza e vituperabili de la lussuria, *che più lor si conviene*: imperò che più si convenia loro lo gridare che l'cantare...

COMMENDATORE s.m.

0.1 *commendatori.*

0.2 Da *commendare* 1.

0.3 Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74: **1**.

0.4 Att. solo in Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74.

0.6 N *Doc.* esaustiva.

0.7 **1** Chi ammira e loda qsa; estimatore.

0.8 Linda Pagnotta 30.12.2002.

1 Chi ammira e loda qsa; estimatore.

[1] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. I (i), par. 79, pag. 36.33: furono grandissimi **commendatori** delle virtù e vituperatori de' vizi...

[2] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. XII (i), par. 85, pag. 579.8: E intra gli altri suoi **commendatori** e **aprovatori** di ciò che diceva uno nominato Damocle...

[u.r. 18.03.2009]

COMMENDATRICE s.f.

0.1 f: *commendatrice.*

0.2 Da *commendare* 1.

0.3 F *Tratt. di fisionomia*, XIV (tosco.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 **1** Colei che ammira e loda; estimatrice.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Colei che ammira e loda; estimatrice.

[1] F *Tratt. di fisionomia*, XIV (tosco.): a' detti vizj, e costumi pugno continuamente, e sforzo, e ordino ciascun di l'anima mia **commendatrice**, e commettitrice di loro. || Manuzzi, *Trattato fisionomia*, p. 3.

COMMENDAZIONE s.f.

0.1 *comendazion, comendazione, commendacione, commendaciuni, commendagione, commendatione, commendationi, commendazione, commendazioni, cumendaciuni.*

0.2 Da *commendare* 1.

0.3 Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); *Doc. sen.*, 1294-1375.

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.).

In testi mediani e merid.: *Lett. napol.*, 1356; *Mascalchia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.5 Locuz. e fras. *a commendazione di 1.4; in commendazione di 1.5.*

0.7 **1** Manifestazione di assenso ed elogio; discorso o scritto che esprime ammirazione e plauso.

1.1 Glorificazione, celebrazione (di Dio). **1.2** Presentazione elogiativa, raccomandazione. **1.3**

[Ret.] Parte dell'esordio in cui si blandisce l'uditorio per assicurarsene la benevolenza. **1.4**

Locuz. prep. *A commendazione di* qno o qsa: per la gloria, in onore di qno o qsa. **1.5** Locuz. prep.

In commendazione di qno o qsa: come espressione di encomio per qno o qsa. **2** Qualità o caratteristica degna di apprezzamento; ciò che rende encomiabile o venerabile qno o qsa; che suscita ammirazione.

0.8 Linda Pagnotta 30.12.2002.

1 Manifestazione di assenso ed elogio; discorso o scritto che esprime ammirazione e plauso.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 39.12: Tulio avea lodata Rettorica et era soprastato alle sue **commendazioni** in molte maniere...

[2] Dante, *Convivio*, 1304-7, III, cap. 13, pag. 233.11: E di questa filosofia, in quanto dall'umana intelligenza è partecipata, saranno omai le seguenti **com-**

mendazioni, a mostrare come grande parte del suo bene all'umana natura è concesso.

[3] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 4, cap. 1, vol. 1, pag. 156.27: 19. In nulla guisa fu pari di Platuni Dion quanto a **comendaciuni** di literatura...

[4] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 3, cap. 9 rubr., vol. 1, pag. 336.21: **Comendazione** i- laude di messer Niccola Acciaiuoli.

[5] *Andrea Cappellano* volg., a. 1372 (fior.), L. 1, pag. 27.7: Risponderà forse la donna: «La tua **commendazione** contiene falsità...

[6] *Doc. sen.*, 1294-1375, [1357], pag. 241.33: quelli huomini sono degni d'onorevoli lodi e **commendationi** i quali con operatione s'inframettono ai belli e onorevoli acconci de la città...

1.1 Glorificazione, celebrazione (di Dio).

[1] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 46, vol. 2, pag. 85.23: in questo capitolo parliamo un poco brevemente della **commendazione** del Creatore...

1.2 Presentazione elogiativa, raccomandazione.

[1] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.-fior.), L. 2, cap. 14, pag. 241.6: uomo non conosciuto, se non per te, senza **commendazione** di tuoi maggiori...

1.3 [Ret.] Parte dell'esordio in cui si blandisce l'uditorio per assicurarsene la benevolenza.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De doctrina*, cap. 6: in primo luogo pone la salutatione, s(e)c(on)do la **co(m)me(n)dagio(n)e** di coloro a cui tu dici...

1.4 Locuz. prep. A commendazione di qno o qsa: per la gloria, in onore di qno o qsa.

[1] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 32, 43-51, pag. 694, col. 1.2: Queste parole pone l'A. a **comendazion de** Cristo, qual no roppe obediencia...

[2] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 15, proemio, pag. 344.16: E a **commendazione [di]** fortitudine puote valere la spessa amonizione che lla Scrittura santa ne fa di lei.

[3] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 9, vol. 1, pag. 56.14: Per le predette cose già in parte si conclude quel che di sopra proponemmo a **comendazione della** Fede...

[4] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. III, cap. 8, vol. 1, pag. 112.1: stia a **commendazione** della nostra santa cattolica e vangelica fede...

[5] *Let. napol.*, 1356, 2, pag. 124.13: facendo in zo loro diver(e) ad essere manifesta la obs(er)vancia p(ro)messa ni li pacti (con)cordati **ad** laude (et) **(com)mendacione de** la data fede.

1.5 Locuz. prep. In commendazione di qno o qsa: come espressione di encomio per qno o qsa.

[1] Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 28, pag. 223.17: In del terso modo s'intende questa acqua del mare quanto ad commendatione, *in munerum preconia*, **in commendatione** et lode **di** doni.

[2] Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (tosco-occ.), 1, cap. 10, pag. 25, col. 22.3: Ciò che della madre di Dio si dice **in sua commendatione** è nulla e meno che nulla per rispetto di dire che fu madre di Dio.

[3] *Chiose falso Boccaccio, Purg.*, 1375 (fior.), c. 20, pag. 406.10: si ffe' questo l'altore qui **in comendazione** e memoria **di** Fabrizio consolo di Roma.

2 Qualità o caratteristica degna di apprezzamento; ciò che rende encomiabile o venerabile qno o qsa; che suscita ammirazione.

[1] Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 28, pag. 215.21: Beato Gregorio fue congregato et in questo si mostra la sua grande **commendatione**, ché fue pieno dei beni spirituali.

[2] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 24, proemio, pag. 520.8: poi, dell'unitate della fede; appresso, della sua **commendatione**; ultimo, degli articoli della fede.

[3] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 4, cap. 8, vol. 1, pag. 190.30: di tantu fu issu di mayur **commendaciuni** et laudi...

[4] <Cavalca, *Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>, cap. 15, pag. 127.10: veggiamo prima, che cosa sia virtù, e poi diremo delle sue **commendazioni**, e condizioni...

[5] Jacopo Passavanti, *Tratt. umiltà*, c. 1355 (fior.), Incipit, pag. 237.7: nel secondo luogo si dirà quanti sono i gradi della umiltà: nel terzo luogo dimosterremo la sua **commendatione**, colla molta utilitate...

[u.r. 18.03.2009]

COMMENDÉVOLE agg.

0.1 *commendevole*.

0.2 Da *commendare* 1.

0.3 Boccaccio, *Decameron*, c. 1370: 1.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Meritevole di riconoscimento e plauso; encomiabile.

0.8 Linda Pagnotta 30.12.2002.

1 Meritevole di riconoscimento e plauso; encomiabile.

[1] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, X, 7, pag. 666.10: ma per ciò che a me va per la memoria una cosa non meno **commendevole** forse che questa, fatta da un suo avversario in una nostra giovane fiorentina, quella mi piace di raccontarvi.

COMMENDO s.m.

0.1 *comendo*.

0.2 Da *commendare* 1.

0.3 Francesco di Vannozzo, *Rime*, XIV sm. (tosco-ven.), [1384 ex.]: 1.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Elogio, apologia.

0.8 Linda Pagnotta 30.12.2002.

1 Elogio, apologia.

[1] Francesco di Vannozzo, *Rime*, XIV sm. (tosco-ven.), [1384 ex.] 9.7: Se d'altro tempo fie che di nostrano / l'andagavese, vorrei concedendo / tuo somigliar: mo' tace el suo **comendo**, / ch'a la natura ogni presente è vano...

[u.r. 18.03.2009]

COMMENSAZIONE s.f.

0.1 *commensazione*.

0.2 Da *commessazione* (con influsso di *mensa*).

0.3 *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.): 1.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [Come fattispecie del peccato capitale della gola:] ingordigia.

0.8 Linda Pagnotta 13.02.2003.

1 [Come fattispecie del peccato capitale della gola:] ingordigia.

[1] **GI Ottimo**, *Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 23, proemio, pag. 427.23: Due sono principalmente le spezie di questo vizio della **gola**: castrimagia, o vero **commensazione**, ed ebrietade.

[u.r. 18.03.2009]

COMMENSURARE v.

0.1 *commensura, commensurando, commensurar, commensurare, commensurata, commensuratu.*

0.2 DELI 2 s.v. *commensurare* (lat. tardo *commensurare*).

0.3 Dante, *Commedia*, a. 1321: **1**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Commedia*, a. 1321.

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Determinare la relazione proporzionale fra due entità o oggetti in base ad una scala di valori o unità di misura; fare corrispondere, calibrare (anche fig.). **1.1** Rendere misurabile (per confronto con una grandezza superiore); circoscrivere. **1.2** Fig. Paragonare.

0.8 Linda Pagnotta 31.03.2003.

1 Determinare la relazione proporzionale fra due entità o oggetti in base ad una scala di valori o unità di misura; fare corrispondere, calibrare (anche fig.).

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 6.118, vol. 3, pag. 97: Ma nel **commensurar** d'i nostri gaggi / col merto è parte di nostra letizia, / perché non li vedem minor né maggi.

[2] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 3, 133-141, pag. 56, col. 1.6: *Ver è...* Qui mostra che la giustizia de Deo punisce omne colpa **commensurando** la pena, e dixè: '*Per ogni tempo*'.

[3] *Ottimo*, *Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 3, pag. 44.20: Ora qui mostra, come la giustizia di Dio punisce ogni colpa, **commensurando** la pena ad essa.

1.1 Rendere misurabile (per confronto con una grandezza superiore); circoscrivere.

[1] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 7, par. 5, vol. 1, pag. 113.18: nullu autru corpu **chingi** et **inturniya** lu primu chelu nè **commensura** lu primu chelu, altramenti lu primu chelu non siria primu chelu.

1.2 Fig. Paragonare.

[1] Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44, cap. 8 rubr., pag. 231.3: Capitolo VIII. Nel quale madonna Fiammetta le pene sue con quelle di molte antiche donne **commensurando**, le sue maggiori che alcune altre essere dimostra...

[u.r. 09.08.2010]

COMMENSURATO agg.

0.1 *commensurata, commensuratu.*

0.2 V. *commensurare*.

0.3 *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.): **1**.

0.4 Att. solo in *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 [Detto di corpo solido o sostanza:] che ha consistenza o essenza proporzionale a qsa (anche fig.).

0.8 Linda Pagnotta 31.03.2003.

1 [Detto di corpo solido o sostanza:] che ha consistenza o essenza proporzionale a qsa (anche fig.).

[1] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 7, par. 5, vol. 1, pag. 112.24: comu quando l'acqua esti dintra la conca localmenti, l'acqua esti cuntinuta da la conca et **commensurata** cum la conca, ka tantu esti lu vacanti di la conca, quantu esti lu plinu di l'acqua la quali esti intra la conca.

[2] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 7, par. 5, vol. 1, pag. 113.10: a kistu modu lu corpu di Cristu si era in tavula, a kistu modu lu corpu di Cristu si esti vivu in chelu, a kistu modu **commensuratu** non esti lu corpu di Cristu in la hostia. Ma lu corpu di Cristu esti in la hostia corporalmenti et presenti, et non vi esti localmenti, ma esti ivi corporalmenti presenti et veramenti.

COMMENSURAZIONE s.f.

0.1 *commensuratione, commensurazione.*

0.2 DEI s.v. *commensurare* (lat. tardo *commensuratio*).

0.3 Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Ottimo*, *Par.*, a. 1334 (fior.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Valutazione proporzionale, corrispondenza, bilanciamento (della ricompensa rispetto al merito; fig.).

0.8 Linda Pagnotta 31.03.2003.

1 Valutazione proporzionale, corrispondenza, bilanciamento (della ricompensa rispetto al merito; fig.).

[1] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 6, 112-126, pag. 150, col. 2.6: In la nostra beatitudine è tale **commensuratione** al merito che sempre glie vedemo equai...

[2] *Ottimo*, *Par.*, a. 1334 (fior.), c. 6, pag. 173.5: Nella nostra beatitudine è tale **commensurazione** al merito, che sempre li vedemo iguali...

[3] *Ottimo*, *Par.*, a. 1334 (fior.), c. 26, proemio, pag. 561.11: Il secondo ordine si attende in questo, che s'amino le cose da amare, e non si amino le cose da non amare. Il terzo ordine è circa la **commensurazione** d'amore.

[u.r. 18.03.2009]

COMMENTARE v.

0.1 *comentare, comentato, comentò, comentòe, commentando, commentarle, commentate, comentò.*

0.2 DELI 2 s.v. *commento* (lat. *commentari*).

0.3 Dante, *Convivio*, 1304-7: **1**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Convivio*, 1304-7; Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Spiegare e interpretare un testo con annotazioni sistematiche. **2** Esprimere un'opinione su un fatto o un'affermazione.

0.8 Linda Pagnotta 13.03.2003.

1 Spiegare e interpretare un testo con annotazioni sistematiche.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, I, cap. 10, pag. 40.10: Grande vuole essere la scusa, quando a così nobile convivio per le sue vivande, a così onorevole per li suoi convitati, s'appone pane di biado e non di frumento; e vuole essere evidente ragione che partire faccia l'uomo da quello che per li altri è stato servato lungamente, sì come di **comentare** con latino.

[2] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 4, 130-144, pag. 131, col. 2.21: *Ipcras, Avicenna e Galieno* ... forno grandi filosofi di medicina, e compuosono molti libri; e fo dopo. *Averrois*, fue similemente in medicina, e **comentòe** tutta la filosofia naturale...

[3] **GI Ottimo**, *Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 4, pag. 67.25: Questi fu di Spagna da Morrocco, e **comentò**, cioè spuose molti libri d'Aristotile...

[4] Boccaccio, *Trattatello* (Toled.), 1351/55, pag. 89.15: Compuose ancora uno commento in prosa in fiorentino volgare sopra tre delle sue canzoni distese, come che egli appaia lui avere avuto intendimento, quando il cominciò, di **commentarle** tutte...

[5] Jacopo Passavanti, *Tratt. scienza*, c. 1355 (fior.), pag. 287.17: la quale [[Scrittura]] egli, sì come approva e tiene la santa Chiesa, meglio e più fedelmente e più veracemente traslatò, interpretò, spose e **comentò**, che niun altro dottore greco o latino.

[6] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 4, pag. 158.17: tute le opere che fece Aristotile **comentò** e dichiarò per modo che Aristotile proprio non le avria meglio exposte de lui...

[7] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. IV (i), par. 368, pag. 261.5: uomo d'eccellente ingegno, in tanto che egli **comentò** ciò che Aristotile in filosofia naturale e metafisica composto avea...

[8] *Chiose falso Boccaccio*, *Inf.*, 1375 (fior.), Rubricario, pag. 14, col. 2.2: Qui inchominciano le rubriche delle Chiose di Dante **comentato** per messer Giovanni Bocchacco da Ciertaldo poeta laureato.

2 Esprimere un'opinione su un fatto o un'affermazione.

[1] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 11, 61-66, pag. 307.32: Poi che Virgilio ebbe distinti li tre cerchi, li quali Dante avea a cercare, Dante **commentando** la sua distinzione, muove uno dubbio...

COMMENTARIO s.m.

0.1 *comentarii, comentarij*.

0.2 DELI 2 s.v. *commento* (lat. *commentarium*).

0.3 Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Bibbia* (03), XIV-XV (tosc.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.7 1 Documento in cui il ministro del culto registra avvenimenti, atti, usi rituali della comunità cui appartiene. **2** Organica esposizione dottrinnaria relativa a un testo.

0.8 Linda Pagnotta 13.03.2003.

1 Documento in cui il ministro del culto registra avvenimenti, atti, usi rituali della comunità cui appartiene.

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 8, cap. 7, vol. 2, pag. 163.16: [[Pitagora]] andau in Egyptu et, acustumatu a la lictira di quilla genti, incircau li **comentarij** di li sacerdoti di li tempi passati et cannussiu li observancij di innumerabili seculi.

[2] *Bibbia* (08), XIV-XV (tosc.), 2 *Mc* 2, vol. 8, pag. 554.2: Ed era anco introchiuso queste cose nelle descrizioni, e nelli **comentarii** di Neemia...

2 Organica esposizione dottrinnaria relativa a un testo.

[1] *Bibbia* (05), XIV-XV (tosc.), *ProL. Pr.*, vol. 5, pag. 599.8: Li **comentarii** in Osea, Amos, Zacaria e Malachia, i quali domandate, averia scritto, se fussi stato sano.

[u.r. 15.12.2009]

COMMENTARIOLO s.m.

0.1 *comentariolo*.

0.2 Da *commentario*.

0.3 *Bibbia* (06), XIV-XV (tosc.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Breve scritto che contiene annotazioni esplicative su un testo.

0.8 Linda Pagnotta 13.03.2003.

1 Breve scritto che contiene annotazioni esplicative su un testo.

[1] *Bibbia* (06), XIV-XV (tosc.), *ProL. Ec.*, vol. 6, pag. 5.9: leggendo lo Ecclesiaste a santa Blesilla, acciò che io la provocassi al dispregio di questo secolo, e dimostrassi che tutto quello che è in questo mondo fosse per nulla, [fui] pregato da lei che in modo di **comentariolo** io le dechiarassi tutte le cose oscure di questo libro...

[u.r. 21.09.2010]

COMMENTATORE s.m.

0.1 *comentador, comentatore, comentatori, comentaturi, commentatore*.

0.2 DELI 2 s.v. *commento* (lat. tardo *commentatorem*).

0.3 Dante, *Convivio*, 1304-7: **1**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Convivio*, 1304-7; *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Chi espone e interpreta con annotazioni sistematiche il contenuto di un testo; autore di

un'opera esegetica. **2** Sacerdote che ha il compito di registrare atti, norme e rituali relativi al culto che amministra.

0.8 Linda Pagnotta 13.03.2003.

1 Chi espone e interpreta con annotazioni sistematiche il contenuto di un testo; autore di un'opera esegetica.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 13, pag. 343.16: E chi intende lo **Comentatore** nel terzo dell' Anima, questo intende da lui.

[2] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 10, 94-108, pag. 304, col. 1.13: sí come dixè lo **comentador** sopra 'l VIJ della Physica...

[3] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fiorent.), c. 10, pag. 189.26: si come dice il **comentatore** sopra il VIJ de la Fisica...

[4] **GI** *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.), cap. 3, 4, pag. 90, col. 1.20: Item questo medesimo pruova il **Commentatore**, cioè lo sponitore da Vercella, sopra la mistica teologia di santo Dionisio...

[5] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 7, par. 11, vol. 1, pag. 124.24: Et dissi Aristotili, et lu **comentaturi**: «Obmictentes sensu, quedam est infirmitas intellectus».

[6] Sacchetti, *Sposizioni Vangeli*, 1378-81, (fiorent.), Sp. 6, pag. 134.13: Disse il gran **comentatore** Averois che Dio non s'impacciava da la luna in giù...

2 Sacerdote che ha il compito di registrare atti, norme e rituali relativi al culto che amministra.

[1] *Bibbia* (04), XIV-XV (tosca.), 2 Par 34, vol. 4, pag. 301.1: mandò Safan figliuolo di Eselia, e Maasia principe della città, e Ioa figliuolo di Ioacaz de' **comentatori**, che ristorassono la casa del suo Signore Iddio.

[u.r. 15.12.2009]

COMMENTO s.m.

0.1 *comenti, comento, commento.*

0.2 DELI 2 s.v. *comento* (lat. *commentum*).

0.3 Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fiorent.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fiorent.); Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.); *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.).

In testi mediani e merid.: *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.).

0.7 1 L'insieme delle annotazioni che illustrano, interpretano, discutono i contenuti di un testo. **1.1** Osservazione, delucidazione (su un argomento).

0.8 Linda Pagnotta 13.03.2003.

1 L'insieme delle annotazioni che illustrano, interpretano, discutono i contenuti di un testo.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fiorent.), pag. 8.16: sì come dice Boezio nel **comento** sopra la Topica, chiunque scrive d'alcuna materia dee prima purgare ciò che pare a llui che sia grave...

[2] Dante, *Convivio*, 1304-7, I, cap. 5, pag. 21.5: Dunque, a fuggire questa disordinazione, conviene questo **comento**, che è fatto in vece di servo alle 'nfrascritte canzoni, essere subietto a quelle in ciascuna sua condizione...

[3] **GI** Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.), 1, pag. 29.13: Et, intra li altri capituli del libro di Moise, questi tre sono li più malagevili et àno

maggior **comento**, cioè maggiori chiose che li altri, per sancto Augustino.

[4] *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.), cap. 4, pag. 23.17: questo Averois fu uno de' maggiori filosofi che fussero da Aristotile a llui, e fu poi che dio venne ne la vergine Maria; e quando parla di questo grande **comento**, si s'intende d'uno libro che fecie...

[5] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), Prologo, pag. 84.7: E posso bene dir che questo se pò chiamare «expositione», e «scripto», e «**comento**», però che troveriti in esso exposito con vocabulo, e dichiarata l'intentione de l'autore...

[6] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. IV (i), par. 369, pag. 261.12: Ed è intra lo «scritto» e 'l «**comento**», che sopra l'opera d'alcuni autori si fanno, questa differenza: che lo scritto procede per divisioni e particolarmente ogni cosa del testo dichiara, il comento prende solo le conclusioni e, senza alcuna divisione, quelle apre e dilucida.

[7] *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.), pag. 218.25: lui compose lo libro de le Sententie et le glose sopra lo Psalterio, et fece mirabile **comento** sopra le Epistole del beato apostolo Paulo...

1.1 Osservazione, delucidazione (su un argomento).

[1] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fiorent.), 39, pag. 83.17: I' ti farò i **comenti**, che tu disideri, e orderolli, secondo, che tu mi richiedi.

[u.r. 18.03.2009]

COMMERCIO s.m.

0.1 *commerci, commercia, commercii, commercio, commertio, commercio.*

0.2 DELI 2 s.v. *commercio* (lat. *commercium*).

0.3 *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fiorent.): **1.1**.

0.4 In testi tosc.: *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fiorent.); Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.).

0.5 Il plur. neutro (*commercia*), att. in Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, sembra una formazione occasionale.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Contatto, relazione o interazione (di natura sociale, politica, commerciale) fra più persone.

1.1 [Rif. alla relazione con la divinità, al contatto con una dimensione metafisica]. **1.2** Relazione erotica. **1.3** Interazione, accostamento (di diverse specie vegetali). **2** [Per errore di trad. o guasto testuale].

0.8 Linda Pagnotta; Elisa Guadagnini 16.06.2009.

1 Contatto, relazione o interazione (di natura sociale, politica, commerciale) fra più persone.

[1] *Stat. fior.*, 1334, L. III, cap. 28, pag. 358.33: che egli e 'l suo padre, figliuoli, fratelli e tutti quelli di sua schiatta per linea masculina, e i suoi compagni, se cotali compagni non si partissono da lui, sieno divietati dell'Arte e **commertio** de' mercatanti di Calimala...

[2] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tosca.), L. 5, cap. 28.60, pag. 416: In fra costoro non può rimanere / né abitare alcuno forestieri; / fuggon **commercia** a tutto lor sapere.

[3] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. IV, cap. 26, pag. 658.28: ordenemo adunque destrectamente vetando [...] che subtragesse ad essi [...] alcun chi prosegua o proseguere voglia le ragione sue per modo d'appellatione]] le prove e la ragione loro o guastasse o

impedisce o ad essi la iusticia o **commercio** o officio alcuno, publico o privato, o de li suoi beni l'aministracione, la possessione o la perceptione delli fructi...

1.1 [Rif. alla relazione con la divinità, al contatto con una dimensione metafisica].

[1] *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), L. III, pag. 334.13: O donzelle, siate agevoli a li poeti musichi; la deitade è a coloro, e le nove Muse, figliuole di Piero, favoreggiano. Idio è in noi e i **commercii** celestiali: quello che ci fa parlare viene da le celeste sedie. Il Cfr. *Ov., Ars. am.*, III, 549: «et sunt commercia caeli...».

[2] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 32, vol. 1, pag. 307.7: Or chi fia o beata Vergine Maria, che degnamente lodare, e ringraziare ti possa, la quale per tuo singolare merito sovvenisti al mondo perduto, e per lo tuo santo **commercio** è ricomprato.

1.2 Relazione erotica.

[1] Cavalca, *Ep. Eustochio*, a. 1342 (pis.), cap. 4, pag. 379.18: mostra di cercare di lui sollazzo spirituale per averne **commercio**, e congiungimento carnale.

1.3 Interazione, accostamento (di diverse specie vegetali).

[1] Boccaccio, *Ameto*, 1341-42, cap. 26, pag. 749.36: mi mostrò quali parti del giardino fossero a diversi alberi utili [...] aggiugnendo a questo quali lune e quali disposizioni d'esse fossero utili, e come gli olmi si dovessero delle viti accompagnare, e quale età d'essi era più atta a tale **commerzio**.

2 [Per errore di trad. o guasto testuale].

[1] *Arte Am. Ovid.* (C), XIV pm. (tosc.occ.>fior.), L. 1, pag. 418.11: E disse che voleva essere menata sotto lo giogo e tratta sì come una di quelle dello 'rmento; quelli costrinse d'aggiugnere dinanzi alli altari e sagrati **com[m]erci**, e molte volte tenea lietamente co la mano el membro del toro come puttana. Il Cfr. *Ov., Ars. am.*, I, 319: «Aut cadere ante aras commentaque sacra coegit...».

[u.r. 16.06.2009]

COMMESCOLATO agg.

0.1 *commescolate*.

0.2 Da *mescolare*.

0.3 *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Fusio insieme, compenetrato.

0.8 Linda Pagnotta 31.03.2003.

1 Fusio insieme, compenetrato.

[1] *GI Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 19, pag. 430.5: la quale giustizia nell'uso di sè l'anime de' principi *conserte*, [cioè] *congiunte* e **commescolate**, faccia liete.

[u.r. 18.03.2009]

COMMESSA (1) s.f. > COMMESSO (1) agg./s.m.

COMMESSA (2) s.f. > COMMESSO (2) agg./s.m.

COMMESSA (3) s.f.

0.1 *commessa*.

0.2 V. *commettere* 3.

0.3 *Stat. sen., Addizioni* c. 1320-75, [1362/74]: **1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. sen., Addizioni* c. 1320-75, [1362/74]; A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Donna che devolve denaro o beni ad un istituto religioso ricevendone in cambio vitto, alloggio e assistenza.

0.8 Linda Pagnotta 16.04.2003.

1 Donna che devolve denaro o beni ad un istituto religioso ricevendone in cambio vitto, alloggio e assistenza.

[1] *Stat. sen., Addizioni* c. 1320-75, [1362/74], pag. 133.19: Anco stanziaro, deliberarono, riformaro et ordinarono, che nessuno frate, oblato o vero commesso, e nessuna **commessa** o vero oblata, la quale ora ène e per lo tempo serà, non possa elèggiare alcuna sepoltura di suo corpo di fuore dal decto Spedale...

[2] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 43, terz. 59, vol. 2, pag. 216: E certi Cardinal fero il trattato, / che un giovane, com'una Servigiale / d'un Munistero vestito, e velato, / fichi fior gli portò, con parlar tale, / che ben pareo del Munister **Commessa**, / dicendo, dopo il saluto Papale: / Questi manda Madonna la Badessa / del Munister di Santa Petornella, / di voi divota, e serva, ed io con essa.

[u.r. 18.03.2009]

COMMESSAGIONE s.f. > COMMESSAZIONE s.f.

COMMESSALE s.m.

0.1 *chomesale, chomesali, chomessali, chonmessale, comesali, comessali, comisali*.

0.2 GDLI s.v. *commessale* (da *commissario*, con cambio di suffisso).

0.3 *Libro mem. Donato*, 1279-1302 (lucch.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Libro mem. Donato*, 1279-1302 (lucch.); *Doc. prat.*, 1296-1305; *Stat. pis.*, 1318-21; *Libro vermiglio*, 1333-37 (fior.); *Doc. amiat.*, 1348.

0.5 Locuz. e fras. *fedele commessale* **1.1**.

0.7 1 [Dir.] Chi agisce per incarico di qno altro.

1.1 [Dir.] Locuz. nom. *Fedele commessale*: lo stesso che commessale, fedecommissale. **1.2** Legato (pontificio).

0.8 Linda Pagnotta 16.04.2003.

1 [Dir.] Chi agisce per incarico di qno altro.

[1] *Libro mem. Donato*, 1279-1302 (lucch.), pag. 123.14: Abbo cho[m]perato [...] da ser Ghilielmo Mai e da Lando delo Note frati **chomesali** di d(omi)no Iachopo da Santa Maria in Mo[n]te iij pese di tera chon vinia...

1.1 [Dir.] Locuz. nom. *Fedele commessale*: lo stesso che commessale, fedecommissale.

[1] *Doc. prat.*, 1296-1305, pag. 265.25: it(em) diedi a' **fideli comisali** di mes(er) Giovani, p(er) lo soprapù che fue la terra, s. XXXVIII d. VJ...

[2] *Stat. pis.*, 1318-21, cap. 12, pag. 1096.14: E ciò non s'intenda se elli arà facto testamento e lasato fideli comessali, delli quali uno almeno ne sia presente...

[3] *Doc. amiat.*, 1348, pag. 82.27: Laso mio fedele chonmessale Agnolo di Petro e Binduccio d'Agnolo.

[4] *Doc. amiat.*, 1364, pag. 98.25: Et se piacere di Dio fosse di chiamare a ssé el detto Pietro suo figliuolo che la metià de la sua dota lassa al Baccia et a Matteio suoi fratelli e l'altra metià lassa che ssi dia p(er) Dio come piacerà a' fedeli comessali.

1.2 Legato (pontificio).

[1] *Libro vermiglio*, 1333-37 (fior.), pag. 111.9: Messer Bernardo Granieri chalonacho di Bordollo i suso Gironda e rettore de la chiesa di Ventinaccho del veschovado di Carchasiona e chapellano **chomesale** di pappà...

[u.r. 19.01.2012]

COMMESSAZIONE s.f.

0.1 *comessationi, comessazioni, commessagione, commessazione.*

0.2 DEI s.v. *commessazione* (lat. *comissatio, comessatio*). Il Cfr. il fr. ant. *commessacion*.

0.3 Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.); Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74; Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Riunione conviviale in cui si mangia smodatamente, gozzoviglia. **2** [Come fattispecie del peccato capitale della gola:] ingordigia.

0.8 Linda Pagnotta 13.02.2003.

1 Riunione conviviale in cui si mangia smodatamente, gozzoviglia.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 4, cap. 23, pag. 348.9: co la temperanza e co l'astinenza schiferai **comessationi** e satollamento et ebbrezza e troppi spessi dilicati mangiari...

[2] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. VI (ii), par. 26, pag. 371.20: In queste così oneste e sobrie **comessazioni**, o conviti che vogliam dire, come i ventri s'empiano, come tumultuino gli stomachi, [[...]] assai legger cosa è da comprendere a chi vi vuole riguardare.

2 [Come fattispecie del peccato capitale della gola:] ingordigia.

[1] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 6, 13-21, pag. 180.9: E prima, la gola è immoderato amore di diletto che è secondo lo gusto, e le specie sue sono principalmente due; cioè **commessazione** et ebrietà...

[2] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 6, 13-21, pag. 181.1: la pioggia, che significa superfluità d'acqua, contra la **commessazione** et ebrietà...

[u.r. 07.12.2014]

COMMESSO (1) agg./s.m.

0.1 *chomessi, chomessesse, chomessoso, comessa, comesse, comessi, comesso, commessa, commesse, commessi, commesso, commisa, commissi, commissio, commissu, commessa, commesse, commessi, comessoso, cummissu.*

0.2 V. *commettere 2*.

0.3 Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.); *Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.); *Stat. sen.*, 1305; Giordano da Pisa, *Pred. Genesi 2*, 1308 (pis.); *Stat. lucch.*, XIV m.; *Stat. prat.*, 1335-75.

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.); Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

In testi mediani e merid.: *Stat. tod.*, 1305 (?); *Stat. assis.*, 1329; Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Destr. de Troya* (ms. Parigi), XIV (napol.).

In testi sic.: *Stat. catan.*, c. 1344.

0.5 Anche s.f. (*commessa*).

0.7 1 [Detto di atti illeciti o peccaminosi:] compiuto, attuato. **2** Sost. Azione compiuta, operato (anche femm.).

0.8 Linda Pagnotta 16.04.2003.

1 [Detto di atti illeciti o peccaminosi:] compiuto, attuato.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 3, cap. 9, pag. 146.5: Ma l'anno che seguitò poscia, Minucia essendo monaca, per la lussuria **commessa**, fue dannata...

[2] *Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.), cap. 66, pag. 73.4: L'ottavo si è quando il dicitore mostra come il maleficio **commesso** è disusato e crudele...

[3] *Stat. sen.*, 1305, cap. 55, pag. 79.18: el Capitolo de li detti frati insieme col detto Rettore debbia el detto frate peccatore giudicare e sentenziare, e ordinare disciplina e pena e punimento, la quale debbia essere data e imposta e fatta al detto frate peccatore, de li peccati **commessi** e delitti...

[4] *Stat. tod.*, 1305 (?), pag. 283.37: prima se saccia da luy se ène pentuto d'ogne offensione **commessa** et poi dega pagare tucte le pene encorse...

[5] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi 2*, 1308 (pis.), App., pag. 170.20: Or Iddio ci doni grazia di vietare sì li peccati, e facciaci seguitare e finire in penitenza per li peccati **commessi**...

[6] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 30, 1-21, pag. 636, col. 1.8: Qui vol dire: 'che sta sempre d'uno modo lucido, chiaro e aparisente, e no pò essere ascosto da nuvole, salvo che per un modo, còè da colpa **commessa**, la quale lo crove ch'el no pò apparire'.

[7] *Stat. assis.*, 1329, pag. 162.29: renuntiare alle peccate, delle passate fare penentia, piangere le peccate **commesse** e no commetterle più...

[8] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 15, pag. 641.27: Ma è alcuna umilità che nasce per forza, cioè quando la persona non può fare altro; alcuna nasce per peccato **commesso**...

[10] *Stat. catan.*, c. 1344, cap. 9, pag. 39.27: Non poça ecciamdeu fari oy diri parola iniuriusa e riprinsiuni famosa, exceptu ki di lu delictu **commissu**...

[11] *Stat. lucch.*, XIV m., pag. 213.34: De' quali falli e colpe **comesse** ciasscuna che lli à commesse riceva la penitentia inposta humile mente, et conpiata tostamente.

[12] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 23, par. 3, vol. 2, pag. 103.30: Item, possu opinari ki Adam a nona forsi maniau lu pumu et piccau, et in tali hura fu clusa la porta di paradisu sicundu lu demeritu **commissu**...

[13] *Stat. prat.*, 1335-75, cap. 11, pag. 641.33: llo priore li coregga secondo lo fallo **commesso**.

[14] *Destr. de Troya* (ms. Parigi), XIV (napol.), L. 33, pag. 285.1: se potte dicere che la morte de lo re Agamenone sufficientemente fosse vendecata, et principalmente per la morte de Clitemestr<a>, la quale oltra de lo **commesso** avulterio fece morire tanto e tale principe.

[15] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 2, par. 102, comp. 40.10, pag. 113: Deh, come è gran fatica / nela faccia impudicha / non palesar la **commessa** diffetta!

2 Sost. Azione compiuta, operato (anche femm.).

[1] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. I (ii), par. 59, pag. 66.12: Tocca ancora co' suoi messaggeri, sì come fece Davit, il quale per l'omicidio d'Uria e per l'adulterio commesso in Bersabè, essendosi dal suo piacer partito, mandatogli Natàn profeta, il fece riconoscere, il quale, piangendo, e in quel *Salmo* allora da lui composto, cioè «*Miserere mei, Deus*», la sua misericordia adomandando, impetrò del **commesso** perdonanza...

[2] Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.), c. 2.231, pag. 15: nel partorir essa, / la nome che al putin puo' men conpoxa / Jexù serrà, et cossì ognun confessa / che lue farà il popolo suo salvo / de lor peccati et de ogni rea **commessa**.

[u.r. 18.03.2009]

COMMESSO (2) agg./s.m.

0.1 *comessa, comesse, commessa, commesse, commessi, commesso, commisa, commessa, commesso.*

0.2 V. *commettere* 3.

0.3 Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.): **1.3**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); Dante, *Commedia*, a. 1321; Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.); *Doc. pist.*, 1353 (2).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Stat. perug.*, 1342; *Doc. ancon.*, 1345.

0.5 Anche s.f. (*commesse*).

Locuz. e fras. in *commessa* di **3.1**.

0.7 **1** [Detto di incarico o bene:] affidato, conferito. **1.1** [Detto di persona:] che è inviato o assegnato (ad una det. mansione o sede di lavoro). **1.2** [Dir.] [Detto del voto:] espresso per delega del titolare a un sostituto. **1.3** [Econ./comm.] [Detto di spese:] differito (nel pagamento), fatto a credito. **2** [Detto di castigo o pena:] inflitto. **2.1** [Detto di voto o promessa:] contratto. **3** [Dir.] [Econ./comm.] Sost. Debito protestato; obbligazione, cambiale (anche femm.). **3.1** Locuz. prep. In *commessa* di: per mandato di.

0.8 Linda Pagnotta 16.04.2003.

1 [Detto di incarico o bene:] affidato, conferito.

[1] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tosco.), pt. 5, cap. 17.25, pag. 153: Ridon d'intorno, e lla gran festa fanno. / Muove colei che lla ghirlanda porta, / E dicie al Re l'anbasciata **commessa**...

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Purg.* 10.57, vol. 2, pag. 162: Era intagliato li nel marmo stesso / lo carro e' buoi, traendo l'arca santa, / per che si teme officio non **commesso**.

[3] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 5, vol. 1, pag. 30.18: Chè veramente chi fosse fedele nel

talento **commesso** di quantunque poco intelletto e conoscimento, cioè, che secondo lume di ragione visse; meriterebbe che gli fossero moltiplicati i talenti del lume e del conoscimento.

[4] *Doc. fior.*, 1311-50, 34 [1344], pag. 646.8: Il saettamento e l'altre cose, che ne mandasti cheggiando, t'abbiamo mandato, confortando che solitamente actendi alle cose **commesse**.

[5] Jacopo Passavanti, *Specchio*, c. 1355 (fior.), dist. 5, cap. 1, pag. 96.28: Or, come il prete perdoni il peccato, e quanto si stenda la virtù delle **commesse** chiavi, altrove lo diremo.

[6] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, III, conclusione, pag. 256.12: e per ciò non ne chiamate lupi, dove voi state pecore non siete: tuttavia, secondo che conceduto mi fia, io reggerò il regno **commesso**.

1.1 [Detto di persona:] che è inviato o assegnato (ad una det. mansione o sede di lavoro).

[1] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 8, cap. 33, pag. 344.33: conciofossecosachè i pedoni a fidanza de' cavalieri temerariamente **commessi** al campo fossero uccisi...

[2] *Doc. pist.*, 1353 (2), 14, pag. 12.9: Terza parte d'una casa ovvero una casa di Stefano Puccini armaiuolo **commesso** al Ceppo, posta in Pistoia nella dicta cappella in borgo Soppedanieri.

1.2 [Dir.] [Detto del voto:] espresso per delega del titolare a un sostituto.

[1] *Stat. fior.*, a. 1364, cap. 11, pag. 75.18: E vagliano le dette boci **commesse** così come se l'uficiale absente fosse presente...

1.3 [Econ./comm.] [Detto di spese:] differito (nel pagamento), fatto a credito. Il (Ageno). Oppure 'sottoposto a ingiunzione' (perché non pagato) ?

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 24.67, pag. 86: mio pate stava a dolorare / e non pagare le mie male imprese: / le spese **commesse** stregnème a furare, / lo biado sprecare en mala menata.

2 [Detto di castigo o pena:] inflitto.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 2, cap. 31, vol. 1, pag. 398.14: Et che ciascuna parte contra l'altra parte a ricolliere et dimandare la pena **commessa**, abia ragione di piatire et dimandare, senza alcuna cessione di ragione fare.

[2] *Stat. pis.*, 1330 (2), cap. 108, pag. 547.22: La qual pena etiandio **commessa**, et ricolta et non ricolta, lo dicto saramento al postutto siano tenuti di fare...

[3] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 5, cap. 8, pag. 395.21: Ma acciò che li più *mansueti* padri temperino con *mistura* di loro pietade questa incitata et aspera rigidezza, aggiungasi qui la perdonanza conceduta alla **commessa** pena.

[4] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 7, par. 3, vol. 1, pag. 366.16: La exceptione veramente de la non pagata colta emposta per lo comuno de Peroscia, se se oppona da qui ennante, en tanto empendementesca ovvero retarde la executione de l'adomandante en finatantoché pagasse la colta e le colte enteramente con tutte le pene pecuniarie **commesse** ovvero incurse...

[5] *Doc. ancon.*, 1345, pag. 238.6: Et quella pena **commessa** ovvero non commessa, pagata o non pagata, le predicte cose tucte et ciascheune firmamente da essere attese adimpiete ac observate li predicti Sindici et ciascheuno de loro per li dicti nomi loro ad insieme...

[6] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. IV, cap. 19, pag. 648.20: le **commesse** pene pecuniarie siano

duplicate e le altre pene ad arbitrio del zudese siano aggravate...

2.1 [Detto di voto o promessa:] contratto.

[1] Boccaccio, *Amorosa Visione*, c. 1342, c. 17.63, pag. 84: ove basciando lei, essa con esso / si stava cheta, che semplice e pura / aveva rotto il boto già **commesso**.

3 [Dir.] [Econ./comm.] Sost. Debito protestato; obbligazione, cambiale (anche femm.).

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 9, vol. 1, pag. 53.17: Et ne le predette cose, et per esse, et per cagione d'esse, la podestà proceda et faccia et comandi, et bandi et statuti imponga, et **commessi** excuota, secondo che de la sua volontà et libero arbitrio procederà...

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 48, par. 26, vol. 1, pag. 182.20: scontare se possano le dicte poliçe propie en suo propio overo d'alcuno seco enn una e medesima famelgla veramente demorante e usate ensieme demorare, sença malitia e fraude, pagamento e facto tanto si per gle **commesse** co' ancoché se connecterono fina a cento livre de denare peruscine...

3.1 Locuz. prep. *In commessa di*: per mandato di.

[1] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 9, cap. 7, vol. 2, pag. 291.12: i meno di sei settimane di perdono, come s'elli combattessono coll'infedeli, e in commessa del papa avea tratti altrui di borsa fiorini centomilia.

[u.r. 18.05.2010]

COMMESSO (3) agg.

0.1 *comessa, comessi, commessa, commesse, commesso; f: commessi.*

0.2 V. *commettere* 1.

0.3 *Legg. S. Torpè, XIII/XIV* (pis.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Legg. S. Torpè, XIII/XIV* (pis.); Dante, *Commedia*, a. 1321; *Doc. sen.*, 1332/33.

0.7 **1** [Detto di oggetti o parti di oggetto:] accostato, unito (in modo da risultare perfettamente connesso, senza fessure). Estens. Rifinito nella lavorazione. **1.1** [Detto di oggetti:] conficcato, infisso (anche in contesti metaf.). **1.2** [Detto di materiali:] intrecciato. **1.3** [Detto di materiali:] intarsiato. **1.4** [Detto delle mani:] giunto. **1.5** [Detto di capi di vestiario:] aggiustato, sistemato (in modo da adattarsi al corpo). **1.6** Fig. Pervaso, compenetrato.

0.8 Linda Pagnotta 16.04.2003.

1 [Detto di oggetti o parti di oggetto:] accostato, unito (in modo da risultare perfettamente connesso, senza fessure). Estens. Rifinito nella lavorazione.

[1] *Legg. S. Torpè, XIII/XIV* (pis.), cap. 1, pag. 55.11: nel quale luogo feceno fare il tempio di marmo intagliato e di tavole **commesse** e storiato di tutte le bellezze del mondo.

[2] *Milione*, XIV in. (tosc.), cap. 74, pag. 109.12: La copertura è di canne, vernicata e **comessa** sì bene, che acqua non vi puote intrare.

[3] *Doc. sen.*, 1332/33, pag. 201.26: E più dia fare e-llo detto frontespizo a sommo e circini sfolliati, sì che tengano atorno atorno el detto frontespizo, e dino essere

de marmo, e belli e bene lavorati e ben **comessi** colla loro lavorio (sic).

1.1 [Detto di oggetti:] conficcato, infisso (anche in contesti metaf.).

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 19.47, vol. 1, pag. 318: «O qual che se' che 'l di sù tien di sotto, / anima trista come pal **commessa**»...

[2] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 19, pag. 346.7: [anima], come palo **commessa**; chè 'l palo v'è il più sottile di sotto, e tanto si ficca, quanto bene si ferma.

[3] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 2, cap. 67, pag. 225.26: Ma certo la paura del misero Icaro, volante più alto che il mezzo termine posto dal maestro padre, non fu tale quando sentì la scaldata cera lasciare le **commesse** penne...

[4] **GI** Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 19, pag. 315.10: D. domanda costui e dice: «O tu che teni quel *de sù, idest* la testa, *de soto, idest* nel pertuso, o anima **commessa, idest plantata**, como un pallo, *fa moto*».

1.2 [Detto di materiali:] intrecciato.

[1] Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.), pag. 178.33: Canape crudo e non lavorato, e canape filato, e sartia di canape **comessa**, tutte si vendono a cantara di Napoli.

1.3 [Detto di materiali:] intarsiato.

[1] F Fr. da Barberino, *Regg.* (ed. Sansone), 1318-20 (tosc.), Prima redazione: Quello gentile uom poi ne fece fare una ghirlanda, che dentro v'erano **commessi** le granelle di quello oncenso a modo di margherite... Il Sansone, *Reggimento*, p. 281.

[2] F Son. an. *S'io il potessi far, madonna bella*, XIV (tosc.), 10: Le casse e banche faria di corallo, / pettine e liccio d'avorio **commessi**... Il Sapegno, *Poeti minori del Trecento*, p. 449.

1.4 [Detto delle mani:] giunto.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Purg.* 27.16, vol. 2, pag. 463: In su le man **commesse** mi protesi, / guardando il foco e imaginando forte / umani corpi già veduti accesi.

1.5 [Detto di capi di vestiario:] aggiustato, sistemato (in modo da adattarsi al corpo).

[1] Brizio Visconti, a. 1357 (tosc.), 2.102, pag. 184: Ben **commesso** colletto / per l'alto collo morbido si spande / qual Salamon ne la Cantica pande.

1.6 Fig. Pervaso, compenetrato.

[1] *Stat. fior.*, 1355 (Lancia, *Stat. podestà*), L. 3, cap. 1, pag. 363.22: Ma negl'altri malefici infrascritti abbia arbitrio in conoscendo, procedendo et puniendo, cioè in ruberie di strade, furti et publici et famosi ladroni, falsamenti et di falsitadi di carte, d'atti, di scritte et di libri, comunque **commesse** saranno di falsitade, non obstante corso di tempo...

[u.r. 18.03.2009]

COMMESSO (4) s.m.

0.1 *comesi, commessi, commesso.*

0.2 V. *commettere* 3.

0.3 *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi).

In testi sett.: *Doc. venez.*, 1310 (1).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Chi devolve denaro o beni ad un istituto religioso ricevendone in cambio vitto, alloggio e assistenza. **2** Chi è affidato agli uffici di un esecutore testamentario; assistito. **3** Chi svolge una mansione per conto di altri; delegato.

0.8 Linda Pagnotta 16.04.2003.

1 Chi devolve denaro o beni ad un istituto religioso ricevendone in cambio vitto, alloggio e assistenza.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 6a, cap. 86 rubr., vol. 2, pag. 534.6: Che li **commessi** ne lo spedale, o vero in altro luogo religioso, paghino el datio de' beni a sè ritenuti.

[2] *Stat. sen.*, *Addizioni* c. 1320-75, [1362/74], pag. 133.19: Che nessuno frate nè suoro del decto Spedale possa elèggiare la supultura di fuore da lo Spedale. Anco stanziaro, deliberarono, riformaro et ordinarono, che nessuno frate, oblato o vero **commesso**, e nessuna **commessa** o vero oblata, la quale ora ène e per lo tempo serà, non possa elèggiare alcuna sepoltura di suo corpo di fuore dal decto Spedale...

2 Chi è affidato agli uffici di un esecutore testamentario; assistito.

[1] *Doc. venez.*, 1310 (1), pag. 67.9: lasio ancora dato delo mio libr. CC ali percolatori qu' eli dia per l'anema de altri so **comesi** que io no me ricordo...

3 Chi svolge una mansione per conto di altri; delegato.

[1] **f Capitoli della Compagnia della Madonna dell'Impruneta**, XIV m. (tosca.), 24: E per lo Piovano, o suo **commesso**, si faccia o dica uno pietoso sermone... Il Crusca (4) s.v. *commesso*.

COMMESSURA s.f.

0.1 *commessura, commissura*.

0.2 DELI 2 s.v. *commesso* (lat. *commissuram*).

0.3 *Palladio* volg., XIV pm. (tosca.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Palladio* volg., XIV pm. (tosca.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 [Agr.] Punto in cui è praticato l'innesto fra due piante. **2** Toppa di stoffa applicata su un indumento.

0.8 Linda Pagnotta 16.04.2003.

1 [Agr.] Punto in cui è praticato l'innesto fra due piante.

[1] *Palladio* volg., XIV pm. (tosca.), L. 5, cap. 2, pag. 178.18: come cresce lo innesto, così pianamente in su vieni ricuprendo quella fossa tanto che coll'altro suolo si ragguaigli. E così rimane la **commessura** giù sotterra sì, che poi arando, e cavando non si danneggia l'ulivo in quel luogo, ove de' pullolare.

2 Toppa di stoffa applicata su un indumento.

[1] *Bibbia* (09), XIV-XV (tosca.), Lc 5, vol. 9, pag. 321.19: Ed etiam dicevali la similitudine: come nullo puone la **commissura**, togliendola dal nuovo vestimento, nel vestimento vecchio; altramente rompesi il nuovo, e la commissura del nuovo non si conviene al vecchio.

[u.r. 18.03.2009]

COMMETTENTE (1) s.m./s.f.

0.1 *comettenti, connectente, commettente, commettenti, connectente, commettente, commettenti*.

0.2 V. *commettere* 2.

0.3 *Stat. sen.*, c. 1303: **1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. sen.*, c. 1303.

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.7 1 [Dir.] Chi commette un reato; colpevole.

0.8 Linda Pagnotta 16.04.2003.

1 [Dir.] Chi commette un reato; colpevole.

[1] *Stat. sen.*, c. 1303, cap. 69, pag. 121.3: Anco, che li rectori e camarlengo de la detta Università, e ciascuno di loro, possano contra li **commettenti** e non serventi, secondo che ne li presenti ordinamenti o vero Breve si contiene, o vero li pretermittenti servare secondo che in essi si contiene, procedere e loro punire...

[2] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 201, vol. 2, pag. 318.9: la podestà sia tenuto [...] mandare ogni settimana uno de' sui notari, e' quali seco tiene et spetialmente ne di de le feste inchierere per le predette cose, senza toccare alcuna femina, et le **commettenti**, condannare ne la pena predetta.

[3] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 62, par. 1, vol. 2, pag. 102.14: conviense adonqua a le comunità e università de le terre e deglie luoke e agli uomene d'esse provvedere e ordenare como e en quale modo el dicto peccato cioè sodomitico cesse, ke non se faccia, e aglie **connectente** e facente la pena da temere da la ragione promessa ordenare...

[u.r. 18.03.2009]

COMMETTENTE (2) s.m.

0.1 *commettente*.

0.2 V. *commettere* 3.

0.3 *Stat. fior.*, 1334: **1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. fior.*, 1334.

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 [Dir.] Chi affida o delega ad altri una funzione o un incarico.

0.8 Linda Pagnotta 16.04.2003.

1 [Dir.] Chi affida o delega ad altri una funzione o un incarico.

[1] *Stat. fior.*, 1334, L. I, cap. 32, pag. 217.6: E che ciascuno de' detti Consoli, se si partisse della città di Firenze e del distretto, possa commettere la boce sua del detto ufficio a ciascuno de' suoi compagni Consoli; e tale commessione, e ciò che si farà per quello a cui la boce fie commessa, vaglia e tenga, come se fatto fosse per quello cotale **commettente**, e che avesse commessa la sua boce.

– *Giudice commettente*.

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 34, par. 5, vol. 1, pag. 403.8: se cotale aletto overo ricevuto a consigliare el consiglio enfra 'l termene preditto che s'asengnerà non darà enn iscritto con efetto, la podestà e 'l capetanio e 'l giudece commettente possa e degga esso sommariamente e de fatto condannare...

[u.r. 18.03.2009]

COMMÉTTERE (1) v.

0.1 *chometar, chomettare, chometteva, chomise, comese, comessa, comessi, cometar, cometare, cometé, cometer, cometere, comette, cometter, cometterà, comettono, comise, comissono, comectesse, commessa, commesse, commessi, commesso, commettesse, commettano, commettansi, commette, commettendo, commettendolo, commettendosi, commetteranno, commettere, commetteremo, commetterci, commettesse, commetteva, commettiamo, commettino, commettono, commettonsi, commisarò, commise, commiserò, commissono, commisse, commissono, connectere, commessi, commettano, commette, commettere, commiso, commizo, cumedar.*

0.2 DELI 2 s.v. *commétere* (lat. *committere*).

0.3 *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.): **2.2**.

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>; Panuccio del Bagno, XIII sm. (pis.); Mino Diet., *Sonn. Inferno*, XIV m. (aret.).

In testi sett.: *Poes. an. ver.*, XIII sm.; Anonimo Genovese (ed. Contini), a. 1311; Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.); *Doc. friul.*, 1360-74, [1373].

In testi mediani e merid.: *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.); *Stat. perug.*, 1342; *Destr. de Troya*, XIV (napol.); *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.).

0.5 Locuz. e fras. *commettere pace* **2.4.2**.

0.7 1 Mettere insieme, congiungere due oggetti in modo da farli combaciare, unire, incastrare o saldare insieme. **1.1** Conficcare. **1.2** Intrecciare. **1.3** Schiacciare, pressare. **1.4** [Rif. a parti del corpo:] attaccare, connettere. **1.5** Entrare in contatto fisico, toccare. **1.6** [Detto di persone o cose:] collocare (in rapporto ad altre persone o cose); riporre (anche fig.). **1.7** Pron. Confrontarsi (con qno). **2** Mettere in atto, intraprendere. **2.1** Suscitare, provocare (una reazione, una conseguenza). [Con accezione pos.:] promuovere. **2.2** Provocare o dare inizio (a uno scontro armato, una guerra); attaccare. **2.3** Fig. Intromettere, insinuare (un atteggiamento o un fine malvagio nel compimento di un'azione) (anche pron.). **2.4** Fig. [Detto di sciagure o discordie (fra individui o popoli):] propagare, diffondere (anche pron.).

0.8 Linda Pagnotta 16.04.2003.

1 Mettere insieme, congiungere due oggetti in modo da farli combaciare, unire, incastrare o saldare insieme.

[1] Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.), L. 4, cap. 36, pag. 178.24: non incontanente che sono tagliati i legni si seghino, e segati si lavorino, e **commettansi** nelle navi, perchè essendo intero l'albero, o vero per assi diviso, vuole stare un tempo, acciocchè bene si possa seccare.

[2] Paolino Pieri, Merlino (ed. Cursietti), p. 1310-a. 1330 (fior.), 33, pag. 35.5: Noi vogliamo la terza volta provare di rimurare e mettere tale calcina che tenga come mastiche; e **commetteremo** tutti i canti a ferro impiombato.

[3] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 2, cap. 32, pag. 170.27: Nelle notturne tenebre non si chiudeano con legno, ma l'ossa degl'indiani elefanti, **commesse** maestrevolmente e con sottili intagli lavorate, v'erano per porte...

[4] *Palladio* volg., XIV pm. (tosc.), L. 1, cap. 39, pag. 48.21: e poi sopra questo solaio farai la volta intorno bene murata; e farai alla bocca della fornace **commettere** di sopra una caldaia di rame tutta sì chiusa...

[5] A. Pucci, *Libro*, 1362 (fior.), cap. 8, pag. 56.32: la coperta sono canne divise per mezzo sì che sono a modo di docce e **commettonsi** come noi facciamo i tegoli...

[6] *Doc. sen.*, 1371-73, pag. 37.11: It. vogliono essere i bracciali di noce colla piana di dietro ove si **commettino**: la piana ove si commetteranno i sedi, di noce...

[7] *Doc. friul.*, 1360-74, [1373], pag. 191.25: Spendei gli quai dey a Zuanut impintidor per la so fadio per lavar e per **cumedar** li figuris e lis ymaginis del crucifixo den. 40.

1.1 Conficcare.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. VII, cap. 75, vol. 1, pag. 369.26: E nota che 'l carroccio che menava il Comune e popolo di Firenze era uno carro in su quattro ruote tutto dipinto vermiglio, e aveavi su **commesse** due grandi antenne vermiglie...

[2] Boccaccio, *Argomenti*, 1353/72 (?), *Inf.*, 149, pag. 239: E quindi Alesso Interminelli / in uno sterco vide assai palese / pianger le sue lusinghe; e quindi quelli / che sottosopra in terra son **commessi** / per simonia...

[3] *Legg. S. Caterina Verg. e Mart.*, XIV (tosc.), pag. 182, col. 1.30: lo 'mperadore comandò che beata Caterina fosse tra queste ruote, acciò che tutto il corpo suo fusse isquarciato da' taglianti ferri, che nelle ruote erano **commessi**.

[4] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 64, *Invenzione Croce*, vol. 2, pag. 591.13: Ne la croce furono queste quattro differenze di legni, cioè il legno ritto e 'l legno per traverso e la tavola disopra posta e 'l ceppo in ch'ella fu **commessa**...

1.2 Intrecciare.

[1] *Stat. pis.*, 1322-51, cap. 19, pag. 500.9: Et tutta sarta nuova la qual venderanno, leghino di saule nuove di canopa, et non di stoppa; et non **commettano** alcuna sarta vecchia con nuova.

1.3 Schiacciare, pressare.

[1] *Bibbia* (08), XIV-XV (tosc.), *Na* 3, vol. 8, pag. 269.6: entra nel luto, e calcalo; e **commettendolo** sotto i piedi, fanne mattoni.

1.4 [Rif. a parti del corpo:] attaccare, connettere.

[1] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 3, pag. 90.26: Ella è nella prima parte faccia d'uomo e vergine per lo bello petto infino al mezzo; e nell'ultima parte è bestia di mare con grande corpo, avendo **commesse** e congiunte code di delfini in ventre di lupi.

1.5 Entrare in contatto fisico, toccare.

[1] Simintendi, a. 1333 (tosc.), L. 12, vol. 3, pag. 76.21: Ceneo colla mandata asta forò, a colui che dicea vantando così fatte parole, lo lato disteso per lo corso in quella parte ove l'uomo è **commesso** al cavallo.

1.6 [Detto di persone o cose:] collocare (in rapporto ad altre persone o cose); riporre (anche fig.).

[1] Arrigo Baldonasco (ed. Panvini), XIII sm. (tosca.), 1.71, pag. 395: Ma perdono i dogl[i]osi, / quei c'àn da lor partito / ogni fin[o] partito / e son presi a fallenza; / e son certi per fallo, / ch'è ciascun fora stallo / se 'l **com[m]etteno** in loco / che 'l lor sol[l]azo e 'l gioco / più non por[r]ia / durar.

[2] Boccaccio, *Ameto*, 1341-42, cap. 18, pag. 725.20: la quale me benivola ricevente nelle sante grotte del cavallo gorgoneo, tra le sapientissime Muse **commise**...

[3] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XI, cap. 169, vol. 2, pag. 732.9: per trovare il corpo del beato Zenobio, e convenne fare cavare sotterra per X braccia anzi che si trovasse; e trovato in una cassa **commessa** in una arca di marmo...

1.6.1 Fig. Insediare, trovare luogo (nell'anima, tra le facoltà interiori).

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 177.17: Ma tu, Filosofia, **commessa** in me cacciavi del mio animo ogni desiderio delle mortali cose».

[2] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi 2*, 1308 (pis.), 19, pag. 152.8: Se tu ponessi in sulli occhi tuoi oro, nulla sarebbe di bellezza, però che nell'occhio tuo è la bellezza **commessa**, cioè la puritate.

[3] Giannozzo Sacchetti (ed. Corsi), a. 1379 (fior.), L.39, pag. 374: La bionda testa e 'l viso tanto bello / con gli atti addorni d'ogni piacer novo, / guarda quel ch'è venuta e se par dessa: / non vi si vede su 'l biondo capello / che di varie grillande era rinovo, / over la luce drento a sé **commessa** / e così ben compressa.

1.7 Pron. Confrontarsi (con qno).

[1] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 5, cap. 33, pag. 70.13: propose quanto potesse di tirarsi indietro, in questo con ogni sollecitudine attento di non **commettersi** col nimico in eguale luogo...

1.7.1 Fig. Paragonare (la condizione di due persone).

[1] Rustico Filippi, XIII sm. (fior.), son. 38.8, pag. 97: ch'io sono degli smaruti capo e porto, / sì come d'ogni gioia paradiso: / adunque chi ha pena e discomforno / comeco i- nullo logo sia **commiso**.

2 Mettere in atto, intraprendere.

[1] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 5, pag. 144.8: e la tromba preunzia da uno monticello in mezzo ai giuochi **commessi**.

[2] *Canzoniere del sec. XIV*, a. 1369 (tosca.occ.), 32.43, pag. 72: questa Fortuna / nostra bianchessa imbruna, / et rompe e fiaccha in noi ogni processo / fuor di virtù **commesso**...

– *Commettere in opera*.

[3] Cavalca, *Specchio de' peccati*, c. 1340 (pis.), cap. 2, pag. 16.26: Quanto alla seconda concupiscenza, cioè dell'avarizia, dico, che si **commettono** in opera quasi infiniti peccati.

2.1 Suscitare, provocare (una reazione, una conseguenza). [Con accezione pos.:] promuovere.

[1] Panuccio del Bagno, XIII sm. (pis.), 5.42, pag. 40: Poi certa, donna, vi fe' canoscensa / del meo e vostro core, / ch'era d'amor - di voi, siccom'è, prizo, / fu 'l vostr'altèr de sì nobile essensa, / che mi donò sentore, / quazi color - di ben, di voi **commizo**...

[2] *Poes. an. ver.*, XIII sm., 85, pag. 17: O mare de Cristo, perclara e legra, / per vostro amor à fato tuta la çentur pax' e treovua / de quela vaera ch'era sì greva, / la quale **chomise** Adamo 'd Eva / per mala vuarda.

[3] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 2, cap. 4, vol. 1, pag. 200.12: I quali rettori del nostro Comune non erano degni di governare il fascio di tanta città, ma di grandi pene delle loro persone, **commettendo** contro al loro Comune pericolo d'inreparabile fallo.

[4] *Cronaca sen. (1202-1362)*, c. 1362, pag. 121.9: E per questo modo e per questa ragione efichace, fu condotto lo Studio in Siena per **chomettare** tale e sì fatta utilità detta di sopra.

[5] *Stat. sen.*, 1356 (2), pag. 17.12: per gl'ingnoranti credesi che asai volte sieno date una medicina per un'altra di che ne sieno **commessi** grandi pericoli...

2.1.1 [Rif. a fenomeni naturali:] scatenare (anche pron.).

[1] Anonimo Genovese (ed. Contini), a. 1311, 8.153, pag. 733: Ma gram fortuna se **comise** / de terribel mar e vento; / e quello comovimento / parti lo stol in monte guise.

[2] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 14, pag. 266.20: le quali spelunche ricevendo in sè li marosi creano vento, il quale **commesso** genera fuoco del solfo, e quindi è quello incendio che appare.

2.2 Provocare o dare inizio (a uno scontro armato, una guerra); attaccare.

[1] *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosca.), pag. 154.26: Allora Publius Cornelio Scipio troava Anibal apriesso a lo Tecino fiume, **commise** la vactalgia con Anibal et Anibal vicque e molti romani occise in quella die.

[2] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 2, cap. 46, pag. 148.20: così l'uomo che sta in guerra, quanto egli è maggiore tanto gli son recheste maggiore spese, et se per ventura **commettesse** la guerra ad uno maggiore, sarà sottoposto ad cadimento.

[3] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 3, cap. 13, pag. 156.2: e **commessa** tra loro battaglia, avvegnachè quelli di Scizia, e per virtù, e per novero soprastessero, per frode di Filippo fuoro vinti.

[4] Armannino, *Fiorita* (05), 1325 (tosca.), pag. 552.29: Per rilevargli sono d'ogni parte tratti e cavalieri, e con grande vigore **commettono** tra loro mortale battaglia dandosi mortali colpi...

[5] *Valerio Massimo*, Libro II volg. B, a. 1326 (fior.), par. 99, pag. 57.35: Onde dice Valerio: conciosiacosa che [[Lucio Calfurnio Piso]] in Cicilia **commettesse** bataglia contra li fuggitivi di Roma...

[6] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), L. 1, cap. 5, pag. 119.15: Per la qual cosa tra gli Arabi e gli Tunisei crudele battaglia si **commette**...

[7] *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.), cap. 28, pag. 138.10: fu cacciato di Bologna e del distretto, e andò a stare a Fano, e ine stando **commisse** la guerra fra quelli di Fano e Malatesti.

[8] *Libro fiesolano*, 1290/1342 (fior.), pag. 50.10: E quando Anthon[i]o el seppe gli tenne dietro e giunselo nel campo Picieno, ove ogi è Pestoia e ive **commisaro** aspra e dura battaglia.

[9] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 1, cap. 15, vol. 1, pag. 33.6: I rre Balasa, acolta grande oste, andò contro a llui, e **comissono** insieme mortale battaglia...

[10] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 8, cap. 33, pag. 343.14: Da' quali dove per discorsioni fu

commessa la zuffa, comandò che Lelio da parte occulta co' cavalieri facesse empito.

[11] *Tristano Veneto*, XIV, cap. 523, pag. 487.8: E però lo maistro dirà de questi do pluxior cose et pluxior bataie le qual elli **comese** insenbre, che vui non trovaré intro tuti li altri libri...

[12] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 25, pag. 213.22: Mortale vattaglia se **commetteva** intre l'una parte e ll'altra.

[13] *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.), pag. 175.16: Et in quisti tempi quilli de Athena et li populi spartani ebero guerra insemi per anni L, tra li quali forono **commesse** multe crudeli et grande bactaglie.

2.3 Fig. Intrromettere, insinuare (un atteggiamento o un fine malvagio nel compimento di un'azione) (anche pron.).

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 9, vol. 1, pag. 53.31: che lo spedale predetto, d'essi beni et possessioni occupate et tolte, non possa essere fatigato di dispe o vero fadighe per argomenti d'alcuni, o alcuni indugi e' quali ne le questioni si **commettono**.

[2] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fiorent.), c. 29, *proemio*, pag. 495.18: sì come mostra il Filosofo nel V de l'Etica, la moneta fue trovata per comune utile e bene delli uomini, e perciò si **comette** in quella fraude, e mette disordine, e ingiustizia di quello, al qual fine ella fu diretta e ordinata.

[3] *Stat. fior.*, 1334, L. I, cap. 55, pag. 240.11: E chi facesse contra le predette cose, od alcuna di quelle, sia punito in cento livre e più ad arbitrio de' Consoli, riguardata e considerata la qualità del fatto, e la malizia che nel fatto si **commettesse**.

[4] Jacopo Passavanti, *Specchio*, c. 1355 (fiorent.), dist. 5, cap. 6, pag. 153.10: Tuttavia, se la persona fece quello ch'ella potè, e non ci **commise** negligenza, e credetesi avere legitimo confessoro, la buona fede in questo caso l'aiuta...

2.4 Fig. [Detto di sciagure o discordie (fra individui o popoli):] propagare, diffondere (anche pron.).

[1] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 2, pt. 2, cap. 21, pag. 188.14: E perciò conviene ch'elle molto sieno gastigate ed ammaestrate in pensare quello ch'elle dicono, acciò che le non sieno tenute folli né pazze, né ch'elleno non dicano cosa che possa **commettere** odio né nimistà infra le genti...

[2] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca sud-or.), L. V, pt. 6, pag. 160.2: Per la terça rasgione ène gravissimo questo peccato però ke descaccia la misericordia (et) **commette** impietade.

[3] *Stat. sen.*, 1305, cap. 38, pag. 54.5: E che nisciuno dica a l'altro paràule de iniuria o vero de vituperio, o ver abbiano rampogne insieme, o ver facciano o ver **commettano** insieme grido o ver mészchia...

[4] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.), 3, pag. 52.8: Unde molti mali fa di loro lo demonio alli homini. Ché, dicono li santi, che le femine sono esca dei dimoni ad **commettere** li mali in del mondo, et le tentationi in delli homini.

[5] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 29, 22-30, pag. 688, col. 2.3: Deletavase de **cometere** male tra le persone, e savealo fare sí acuozamente, che pochi se ne posseano guardare.

[6] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fiorent.), c. 27, pag. 472.4: In questa fine del capitolo dice l'Autore, com'egli passarono su per lo scoglio infino allo arco, ch'è sopra la VIIIJ bolgia, dove **commettendo** zenzania tra gente e gente, e uno e altro peccòe si punisce.

[7] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 4, cap. 31, pag. 396.34: «Io potrei, s'io il dicessi, **commettere** tra costoro cosa che io mai non viverei lieta...

[8] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 68, par. 1, vol. 2, pag. 120.19: ordenamo e statuimo ke nullo ardisca overo presuma el di de le dicte overo altre processione e lumenarie ordenate e ke s'ordeneronno per lo comune de Peroscia overo el di sequente portare arme vetate overo fare overo **connectere** grido, meschia overo romore, ofesa, overo malefitio.

[9] *Rubriche Commedia*, 1321-55 (fiorent.), *Inf.* c. 28, pag. 471.2: Canto XXVIII, nel quale tratta le qualità di de la nona bolgia, dove l'autore vide punire coloro che **commisero** scandali, e' seminatori di scisma e discordia e d'ogne altro male operare.

[10] *Chiose falso Boccaccio, Inf.*, 1375 (fiorent.), c. 28, pag. 229.11: Or fa qui l'altore che nomini fra' Dolcino, il quale fu secondo Maumetto grande seminator di resie e se fusse vivuto quanto Maumetto viepiù resie di lui **chometteva** fra' cristiani, ma poco durò la sua malvagità.

2.4.1 Assol. Seminare discordia.

[1] Mino Diet., *Sonn. Inferno*, XIV m. (aret.), 18.10, pag. 28: alcun porta el suo capo spendoloni, / et così dal demon stato è reciso / perchè **commisse** tra 'l padre e 'l figliuolo / tanto che l'un dall'altro fu occiso.

2.4.2 Fras. *Commettere pace*.

[1] Paolino Pieri, *Merlino* (ed. Cursietti), p. 1310-a. 1330 (fiorent.), 41, pag. 45.39: egli se n'andrà co' Buoni Marinai nel porto di Gerusalem per comandamento dello apostolico e **cometterà pace** per tutte l'isole...

[2] *Cronaca sen. (1202-1362)*, c. 1362, pag. 154.7: Ma eglino fecieno più che non fu ne' patti; e questi patti fecieno el chomuno di Firenze, chome uomini di mezo per **chometar pacie** tra noi e loro.

[3] Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.), 5, pag. 20.19: E beata colei, che sempre andarà **commettendo pace** fra tutte l'altre suoro, e ogni amore che potrà.

[u.r. 18.03.2009]

COMMÉTTERE (2) v.

0.1 *ccommettirilo, chomessa, chomessi, chomesso, chometare, chomete, chomettere, chomise, chommettevano, chommesse, chommeso, chommette, chommetteva, chommettono, chommeso, chonnette, chonmettono, comecta, comectano, comectare, coméctare, comecteno, comectera, comectere, comectesse, comectessero, comectessi, comecti, comese, comeso, comessa, comesse, comessi, comesso, cometando, comete, cometea, cometemmo, cometen, cometendo, cometeno, cometer, cometere, cometervi, cometese, cometeseno, comettese, cometessi, cometesti, cometeva, cometta, comettano, comettarà, comettaranno, comettare, cométtare, comette, cometeano, cometemmo, cometendo, comettene, cometteno, comettenti, cometter, cometterà, cometteranno, comettere, cometterò, cometteseno, comettesi, comettesse, comettessero, comettesti, comettevi, comettiamo, comettiate, comettieno, comettono, comettù, comettude, comettudi, comettuta, cometù, cometude, cometudi, cometudo, comezeno, comis, comisa, comise, comiseno, comisero, comisi, comison, comissa, comisse,*

comissero, comissi, comisso, comissono, comitese, comitette, comixe, connecta, connectano, connectarà, connecte, connectendo, connecteno, connectente, connecterà, connecteranno, connectere, connecteresti, connecterò, connectesse, connectesseno, connectessenosi, connectessero, connectessono, connectiri, connectono, commesa, commese, commeso, commessa, commesse, commesseno, commessi, commesso, commessono, commete, commeteno, commetere, commettesse, commetta, commettano, commetterà, commetteranno, commettare, commettete, commettavate, commette, commettea, commetteano, commettemmo, commettendo, commetteno, commettente, commettenti, commetter, commetterà, commetterae, commetterai, commetteranno, commettere, commetterebbe, commetteresti, commetterle, commetterò, commetteronno, commetterrà, commetterti, commettesi, commettesse, commettesseno, commettessero, commettessino, commettessono, commetteste, commettesti, commettete, commetteva, commettevano, commetti, commettiamo, commettiate, commetto, commettono, commettonsi, commetterà, commetteranno, commetterò, commettu', commettuda, commettudo, commettuti, commettuto, commicteno, commictirimo, commictissi, commisa, commise, commiseno, commisero, commiseru, commisi, commisiru, commiso, commisono, commissa, commisse, commissero, commissi, commisso, commissono, commissu, commisu, committendo, committessi, committessino, committiano, committisse, committente, committino, committiri, committisse, connecta, connectano, connecte, connecteno, connectente, connecterà, connecteranno, connectere, connecterò, connecterono, connectesse, connectesseno, connectessero, connectono, connectrano, connectrebbeno, commessa, commesse, commessi, commesso, commeteno, commettesse, commettessero, commetta, commettano, commette, commettendo, commettendoli, commettente, commettenti, commettere, commettesse, commettessero, commettessono, commettessoro, commettono, commettranno, commisero, commissero, commisso, committiu, connemesse, cummectinu, cummicti, cummictinu, cummisi, cummissu, cummisu.

0.2 DELI 2 s.v. *commettere* (lat. *committere*).

0.3 Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.); Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Doc. prat.*, 1275; *Trattati di Albertano volg.*, a. 1287-88 (pis.); <*Egidio Romano volg.*, 1288 (sen.)>; *Doc. aret.*, 1337; *Stat. cort.*, a. 1345; *Doc. amiat.*, 1373.

In testi sett.: Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.); *Parafr. Decalogo*, XIII m. (?) (bergam.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.); *Giudizio universale*, XIV in. (ver.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Stat. moden.*, 1335.

In testi mediani e merid.: *St. de Troia e de Roma Amb.*, 1252/58 (rom.>tosc.); *Poes. an.*

urbin., XIII; Jacopone (ed. Ageo), XIII ui.di. (tod.); *Stat. assis.*, 1329; *Doc. perug.*, 1335; *Stat. viterb.*, c. 1345; *Stat. castell.*, XIV pm.; *Lett. napol.*, 1356; *Stat. cass.*, XIV; *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Stat. palerm.*, 1343; *Stat. catan.*, c. 1344; Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.5 Locuz. e fras. *avere per commesso e per provato* **1**.

0.7 1 Compiere un'azione (illecita, immorale, dannosa); perpetrare (un misfatto, un delitto). **1.1** Fare in modo; meritare. **1.2** [Con connotazione pos.] svolgere, eseguire, portare a compimento. **1.3** Intrans. [Con connotazione neutra o neg.] operare, agire; compiere azioni malvagie, tramare.

0.8 Linda Pagnotta 16.04.2003.

1 Compiere un'azione (illecita, immorale, dannosa); perpetrare (un misfatto, un delitto).

[1] Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.), 15 (58), pag. 241.14: E quello che i(n) li ladexe è da da(m)pnare, i(n) loro [[*scil.* i clerici]] è mo(r)tale, (e) spetiale m(en)te i(n) le cose spiritalè là o se (**com**)mette sacrilegio, furto (e) rapina...

[2] Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.), canz. 4.22, pag. 55: Non credo dispresando / che voi contra onoranza / **comettesse** fallanza, / ch'io no la domandava...

[3] *Parafr. Decalogo*, XIII m. (?) (bergam.), 181, pag. 424: Quando Caym ulcis Abel, la tera a le cride / e de quel peccato iustisia domandava; / po un d'i cavalier quel Acsalon ulcis / per quel peccad che Davit si **comis**.

[4] *St. de Troia e de Roma Amb.*, 1252/58 (rom.>tosc.), pag. 324.32: Costante, lo quale [[latrocinio navio]] **commettea** in Alsa fluvio, appreso ad Aquilea fo affcato...

[5] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 62.23: «Il ladro è da 'mpendere, perché **commette** furto».

[6] *Doc. prat.*, 1275, pag. 526.16: Cho(n)siglo ba(n)ditore p(er)ch'a(n)doa j die <a Piumo(n)te> a sSan Martino a chavallo a i(n)venire lo malificio **cho(m)messo** p(er) Spinello...

[7] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De falsis excusationibus*, 228, pag. 185: Adonca maiormente tu perdonar devrissi / A quii ke t'án offeso, azò ke tu poissi / Recev in paradiso li tesor k'en promissi, / O 't firaven refagi li dagn ke t'en **comissi**.

[8] *Trattati di Albertano volg.*, a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. III, cap. 2: chi à potentia di molte cose dè p(r)imierame(n)te purgare la coscientia, acciò che elli no(n) **connecta** né faccia li peccati li quali riprenda (et) castica...

[9] <*Egidio Romano volg.*, 1288 (sen.)>, L. 3, pt. 1, cap. 7, pag. 224.16: Vegezio dice, nel libro della Cavalleria, che l'uomo può bene ad alcuna cosa mal fatta dare remedio e ricoverare essa, ma quando **commessa** viene nella battaglia, e l'uomo è morto, a ciò non à né rimedio né ritrovato.

[10] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosc. sud-or.), L. V, pt. 2, pag. 143.7: dumqua vedete ke la superbia è principio d'ongne male, ké si vaccio ke l'omo pensa de fare male contra del suo signore **commette** superbia.

[11] *Poes. an. urbin.*, XIII, 24.108, pag. 594: Per poco k'ao guadagnato / aio **commesso** gran peccato, / e nno me sono recordato / de Cristo k'è iudecatore.

[12] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 22.69, pag. 78: «Compar, non te dolire, ca 'l mal se dé' punire: / **commise** lo peccato, ben è ch'eo sia pagato, / c'abi tanta alegrezza de la stolta bellezza.

[13] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 181.15: Citaretico habito o ver tragicco lo usà; molti homicidii el **comesse**, li frar, la molgier, la mare, el maistro lo alcise...

[14] *Giudizio universale*, XIV in. (ver.), 248, pag. 63: le coste e le mane e li pei / si me cladà li perfidi Çuei, / con ço fos consa k'eo [non] aveso / per algun tempo nesun pecà **comesso**...

[15] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 82.11, pag. 404: De sodimita è lo segundo, / chi è sozo, e de tar pondo / che chi **comete** tar peccao / degno è alò de eser cremao.

[16] *Stat. assis.*, 1329, cap. 7, pag. 170.1: ma se, al tempo d'uno priorato, el sopradicto peccato **commetterà**, doye fiade siegle redoppiata la pena...

[17] *Stat. moden.*, 1335, cap. 2, pag. 369.17: E se çoe no feseno e fioldo alcuno **cometeseno** de le raxone de la compagnia e de lo spedale, e alcuna consa minuisseno, siano tenue e debiano rendere raxone al die del zudixio denanzo al nostro Signore misser Jeso Cristo.

[18] *Doc. perug.*, 1335, pag. 26.23: le dicte cose e malefitio **comise** e-llo destrecto di Peroscia e-llo monastero de Gerna...

[19] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 3, cap. 14, pag. 92.21: Et in tale manera chilli homini tornaro carricati delle cose per la fatica che aveano sostenuta, et tamen nè rapina **commisero**, nè furto.

[20] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 8, cap. 6, vol. 2, pag. 159.11: Non sufframu eciandeu que quilli stiannu amuchati li quali **commisiru** quilli cosi li quali issi avinu iudicatu in altri persuni.

[21] *Doc. aret.*, 1337, 770, pag. 655.22: Anco che niuno forestieri ytaliano [...] possa essere acommiatato nè licentiato de la cità d'Areço nè per la podestà nè per lo capitano nè per alcuno altro offitiale salvo che per malefitio che **commettesse**.

[22] *Stat. palerm.*, 1343, cap. 10, pag. 20.21: E lu cappillanu e li ricturi insemba diianu loru impuniri killa pinitencia, ki li parrà plu convinivili a lu fallu ki avirannu **cummisu**.

[23] *Stat. catan.*, c. 1344, cap. 6, pag. 35.25: si killu lu quali **commisi** lu defectu, poy la ammunicioni non si vulissi amindari, haia la penitencia ordinata.

[24] *Stat. cort.*, a. 1345, cap. 14, pag. 137.11: essi debbiano enponare quella penitença ke a loro parrà ke sia più convenevole, secondo el fallo ke fosse **comesso**, secondo ordine e discreptione.

[25] *Stat. viterb.*, c. 1345, pag. 157.12: Et siano scritti p(er) sie le nomora di coloro ke seranno cacciati dela fratertade e ll'acessi c'anno **comessi** (e) sia a correctione del governatore e del (con)fessore.

[26] *Stat. castell.*, XIV pm., pag. 209.20: em verità satesfarà si comme se convene de le transgressione le quali contra questo muodo de vivere **comettarà** et farà...

[27] *Lett. napol.*, 1356, 2, pag. 126.4: Et in zo no(n) (**com**)mictirimo negligencia nisciuna...

[28] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 22, pag. 103.16: oy alcunu grandi delittu fu **commissu** in la persuna di lu Pontifici per li Traynisi...

[29] *Doc. amiat.*, 1373, pag. 110.19: anco troveret(e) che p(er) me no(n) si c'è **co(m)nesso** alcu(n)o dif(e)c(t)o.

[30] *San Brendano ven.*, XIV, pag. 62.12: Qua **comese** uno frar furto e mori.

[31] *Stat. cass.*, XIV, pag. 100.21: dica soa culpa de lu defectu che ave (**com**)misso...

[32] *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.), pag. 140.23: Non **commettere** peccato carnale, cioè non adulterare.

– [Dir.] Fras. *Avere per commesso e per provato*: dare per dimostrato (un reato).

[33] *Stat. pis.*, 1330 (2), cap. 12, pag. 462.16: Sia avuto lo dicto maleficio per commesso et per provato, se in del bando correranno u incorrerà.

– Sost.

[34] *Chiose falso Boccaccio, Inf.*, 1375 (fior.), c. 34, pag. 278.12: E per la rossa significha il grande ispargimento di sanghue che ffa fare per lo **comettere** de' gra mali ch'egli fa...

1.1 Fare in modo; meritare.

[1] Simintendi, a. 1333 (tosca.), Suppl. L. 9, vol. 4, pag. 10.19: e, sventurata, **commise** d'essere spese volte discacciata.

1.2 [Con connotazione pos.]: svolgere, eseguire, portare a compimento.

[1] *Stat. pis.*, a. 1327, L. 1, cap. 7, pag. 31.41: Et in de la dicta Villa et in de li suoi confini si debbiano di ciò mandare ad execucione ogni sentencia che di ciò se desse, cosi de condenagione come d'asolvigioni, cioè de li processi et accessi che se **commettessino** in de la dicta Villa o in de li suoi confini.

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 88, par. 11, vol. 2, pag. 442.10: Ma se alcuno **connecterà** contra la dicta forma la guarda d'alcuno mulino, tre libre de denare pagare sia tenuto.

[3] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 11, par. 3, pag. 57.26: Però che nniuno non può trovare arte per sua operazione né considerazione» cioè a ddire pratiche né speculazioni, «nella maggiore partita, però ch'elle non sono **connemesse** per l'aiuto di colui dinanzi al seguente». Il Cfr. *Defensor pacis*, I, 11, 3: «**complentur**».

[4] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 10, pag. 65.11: Mentre che iva de segnale a segnale, dava le resposte e lle odienze alle iente, **commetteva** li fatti e lle cose le quali devea.

[5] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 23, pag. 204.10: fo quase incredebele che uno homo de tanta vechyze potesse avere operato tanta virtute in facto de arme quanta **commese** ipso.

[6] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 164, pag. 300.21: se l'ossa se rompe facciasi la separat(i)o(n)e d(e) le ionte, ca la cura d(e) q(ue)sto male maiurem(en)te è in de la op(er)at(i)o(n)e ch(e) i(n) de le parole, et p(er)ciò se (**con**)mecta...

1.3 Intrans. [Con connotazione neutra o neg.]: operare, agire; compiere azioni malvagie, tramare.

[1] *Stat. sen.*, 1298, dist. 6, cap. 6, pag. 247.19: *Item* statuimo et ordinamo, che conciosiacosachè si dica che i sensali abbiano **comesso** contra l'onore dell'Arte, ordinamo che i signori sieno tenuti, del mese di gennaio, fare inquisizione contra li decti sensali.

[2] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 6a, cap. 93, vol. 2, pag. 537.32: C libre di denari senesi per ciascuna volta et per ciascuno beneficio o vero lettere impetrate; et che cotale el quale così **commettesse** in perpetuo non possa andare in alcuna ambasciata del comune nè alcuno officio del comune di Siena avere.

[3] *IV Catilina* volg., 1313 (fior.), pag. 52.29: Chosì noi, in questi uomini, [...] che **comis(er)o** acìo che la gigante francescha ne' sengni di questa cittade e

0.5 Locuz. e fras. *commettere a ragione* **1.1.2**; *commettere la voce* **1.1.1**; *commettere una pena* **3.2**; *commettersi ai denti dei matti* **2.4.2**; *commettersi ai detti dei matti* **2.4.2**.

0.7 1 Assegnare (un compito, una missione, un lavoro); conferire una carica; delegare qno ad agire in rappresentanza o per conto di altri. **1.1** [Dir.] Rimettere al giudizio di qno la risoluzione di una controversia; dare inizio ad un procedimento legale; demandare la competenza su una causa. **2** Affidare, sottoporre (alla custodia, all'attenzione, alla discrezione di qno). **2.1** Concedere un privilegio, un favore; elargire un bene (rif. in partic. alle facultà dispensate da Dio all'uomo). **2.2** [Dir.] Dare disposizione per un lascito, un vitalizio; devolvere (un bene); liquidare (un debito). **2.3** [Rif. a persone:] dare in custodia, in balia; sottomettere (anche pron.). **2.4** Esporre, abbandonare (all'arbitrio di qno, all'azione di forze naturali o di eventi imponderabili) (anche pron.). **2.5** Provvedere, porre rimedio. **2.6** Differire (nel tempo); rinviare, procrastinare. **3** Ordinare, prescrivere; raccomandare. **3.1** [Relig.] Autorizzare un sacerdote a prosciogliere il fedele da peccati o interdizioni (da parte di un superiore). **3.2** [Dir.] Infliggere (una sanzione). Fras. *Commettere una pena*. **3.3** [Econ./comm.] Commissionare (merci, prestazioni o opere); dare mandato a qno per la compravendita di beni.

0.8 Linda Pagnotta 16.04.2003.

1 Assegnare (un compito, una missione, un lavoro); conferire una carica; delegare qno ad agire in rappresentanza o per conto di altri.

[1] *Doc. ver.*, 1266, pag. 258.41: It(em) vj dr. a s(er) Coray` not(ario) p(er) la comisió c'el scrìvè como mes(er) Ma(r)ces(i) el **cometè** all'andaoro.

[2] *Doc. prat.*, 1275, pag. 507.7: Queste sono le remunerazioni che ffecero li chapitani [...] p(er) j charte le quale li fuoro **cho(m)messe** da' chapitani...

[3] *Doc. venez.*, 1282 (2), pag. 10.12: se de questo viaço se vadanga da libr. IJJ in suso, sia dato tuto per l'anema mia a poveri et a monasterii et sia fermo qelo scripto in lo scrigno; et **cometo** tuti li mei facti a lacomin meo fante...

[4] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 2, cap. 4, pag. 74.15: Dunque discacciati i re della cittade, pensando a cui **commettersero** la signoria, che la loro libertade difendesse, crearo Consoli...

[5] *Stat. sen.*, 1295, cap. 29, pag. 27.8: Anco, che 'l camarlingo della detta Compagnia sia tenuto di rëndare la ragione di tutti denari e altre cose de la Compagnia, le quagli a le sue mani saranno pervenute per cagione del suo ufficio, per scrittura al nuovo Priore e camarlingo e Consiglio suoi, o a cui el Priore lo **commetterà** infra XV dì de la uscita del suo officio...

[6] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 87.20, pag. 347: La Iustizia sì è presa da lo Senno del sapire; / una rascion gli è **commesa**, che non dega preterire...

[7] *Legg. S. Margherita*, XIII ex. (piac.>ver.), 169, pag. 10: Or gn'à 'l **comeso** una anbaxata / Che nui devemo dir privata / A sta pulçela che è quì.

[8] Paolino Pieri, *Cronica*, 1305 c. (fior.), pag. 68.4: fu dal Papa graziosamente ricevuto, et fattoli grande onore; al quale il Papa per brivilegio sì **commise** ad essere pacificatore in Toscana...

[9] *Lett. venez.*, 1309, 1, pag. 344.1: Nu Doxe cum lo n(ost)ro (Con)seio **cometemo** a ti discreto homo Çan

de Varin che, cu(m) q(u)a(n)ta sollicitudene tu pos, tu vadi a Cavo d'Istria...

[10] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 63, pag. 92.2: Ancora se de' molto vardar lo recthor ke plusori officii sia **comettudhi** ad un servidor...

[11] Armannino, *Fiorita* (04), 1325 (tosca.), pag. 380.8: Una ambasciata gli fu **commessa** per gli dictatori nel paese d'Ispagna.

[12] *Stat. assis.*, 1329, cap. 1, pag. 164.38: Cantese per lo visetatore, overo per lo priete, overo per un altro della fraterneta al quale el priore l'agia **commesso**.

[13] *Stat. sen.*, c. 1331, cap. 11, pag. 22.22: se alcuno d'essi Conseglieri avesse intendimento di partirsi da la Città, overo se fusse per alcuna giusta cagione impedito, sì che non potesse essere presente e prestare el suo consentimento, sia tenuto e debba ad alcuno de' detti frati **commettare** le sue veci.

[14] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. II, cap. 6, pag. 674.23: chi vuole e dee reggere altrui, conviene che sia piú perfetto in ogni cosa che quegli, il quale gli è **commesso** a reggere.

[15] *Stat. trent.*, c. 1340, cap. 21, pag. 24.23: It. sì statuemo e sì ordenemo che nesuno de li fradey no se deba inbrigare dei altru' officii, s'el no ie serà **comesso** da lo ministro nostro, osia da lo so vicario, soto pena de VI onçe de cera.

[16] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 32, par. 9, vol. 1, pag. 139.11: E che niuno consolo dei mercatante, aodotore del cambio overo altro camorlengo possa ai conselgle ad altrui **connectere** le vece suoie: e se connecterà, non valgla, né tenga, né cotale vece camorlengo ai conselgle possa, né degga essere recevuto overo amesso.

[17] *Doc. palerm.*, 1361, pag. 240.25: Ad mi Antoni di Surrenti comu unu di li iudichi, ydiotu, mi fu **commisu** ki eu divissi andari ad extimari una casa...

[18] *Doc. sic.*, 1375, pag. 100.10: ipsu pir la auctoritati a ssi **commissa** relassi lu dictu interdctu et restituiscavi lu divinu officiu et la celebrationi di li missi, ut predicatur.

[19] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 14, pag. 119.1: Lassao lo re questo conte de Valosi sio fattore e despensatore de tutto lo reame. Onne cosa li **commise** in mano.

[20] *Stat. cass.*, XIV, pag. 73.27: da quilli isse aiutato con bono animo adimpre lu officio lu quale è **(com)misso** ad isso.

[21] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 16, pag. 168.30: Inprimamente [[Agamennone]] la prima schera **commese** ad Achilles...

1.1 [Dir.] Rimettere al giudizio di qno la risoluzione di una controversia; dare inizio ad un procedimento legale; demandare la competenza su una causa.

[1] *Stat. sen.*, 1298, dist. 2, cap. 19, pag. 214.5: Et se l'attore e 'l convento saranno in concordia che la questione civile si **commetta**, debbiassi quella questione **commettare**.

[2] *Doc. pist.*, 1300-1, pag. 233.4: Diedi a Nuccio, che diede a mess(er) Stefano del Bue p(er) la sente(n)ça che lgli era **co(n)messa** del piato tra lui e Meo Ranieri, di s(oprascric)to, lb. j.

[3] *Stat. pis.*, 1304, cap. 69, pag. 717.14: Et che se li venisse a mano alcuno panno lo quale non fusse d'alcuno de li predicti maestri, ellì sì lo debbia manifestare et dire a li consuli di questa arte. Et debbianolo sostenere tanto, che **commetta** et dia in mano de li consuli predicti.

[4] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 2, cap. 367, vol. 1, pag. 546.25: e' quali arbitri et arbitratori sieno tenuti et debiano con effecto, sotto la infrascritta

pena, infra tre mesi per lo più, dal dì de la electione fatta di loro, essa cotale lite, questione, causa, controversia o vero discordia, alloro **commessa** et compromessa, di ragione et di fatto, secondo che alloro melio parrà, cognoscere, diffinire, decidere et terminare...

[5] *Stat. fior.*, 1317, pag. 120.20: Ancora della avversaria parte vedere, domandare, pubblicare contra i testimonij de la adversaria parte, e le loro testationi degetare e loro riprovare, e testimonj e cagioni **commitendo**, giudici e notaj elegere suspecti e confidenti...

[6] *Stat. pis.*, 1321, cap. 8, pag. 203.2: Salvo veramente, che di ciascuna discordia, s'ella fie di soldi XX, et da quinde in suso, la quale si **connecta** u posta fusse in dei dicti consuli, u in alcuno di loro...

[7] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), pag. 533.16: E ciascheduno de questi judici avieno a determinare le questionj de rasionj, le quale **commesse** gli erano per questi loro maggiori, li quali come dicto ò Pretorij se chiamavano.

1.1.1 Fras. Commettere la voce (di qno): delegare la propria facultà di voto o di delibera; esprimere il voto.

[1] *Stat. assis.*, 1329, cap. 11, pag. 175.32: Niuno absente possa ad altre **commettere le vuçe** suoy en la electione del priore, ovvero d'altro offitiale e chi contra farà la voce sua al postucto sia avuta per no data.

[2] *Stat. fior.*, 1334, L. I, cap. 19, pag. 205.2: E se lo Priore non potesse essere alle cose che occorrono di fare, debbia **commettere la voce** sua e officio a uno de' compagni Consoli, lo quale in ogne cosa tenga luogo di priorato.

[3] *Stat. sen.*, 1341/48, cap. 2, pag. 140.14: ciascheuno sia tenu[t]o di nominare quello fratello che crede sia migliore per la compagnia. Et non possa **committere**, nè lassare che si dia sua boçe, ma presentemente la dia ciascheuno in capitulo a cui egli vuole.

[4] *Stat. fior.*, XIV pm., pag. 35.8: Che lo proposto possa **committere la sua bocie** a un altro de' compagni.

[5] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 52, terz. 16, vol. 3, pag. 79: Allor veggendo, che tutta la gente / li riprende della lor discordia, / si raunaro insieme, e finalmente / **commiser le lor boci** di concordia / nel Pastor di Vignon...

1.1.2 Fras. Commettere a ragione: sottoporre all'autorità giudiziaria.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. X, cap. 174, vol. 2, pag. 367.11: venne il conte Simone da Battifolle e 'l conte Ruggieri da Doadola, domandando al Comune che si **commettesse a ragione** la questione in giudice comune...

[2] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 981, pag. 435.24: egli scotendosi, sempre dicea, che volea **committere a ragione** questa quistione collo Comune di Firenze...

2 Affidare, sottoporre (alla custodia, all'attenzione, alla discrezione di qno).

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.), L. 3, cap. 17, pag. 243.1: secondo che dicie Cato: **commetti** 'l consiglio nel fedele amico, e l'aiuto del corpo nel fedele amico medico.

[2] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 2411, pag. 259: E questo mio libretto / e ogn'altro mio detto / ch'io trovato avesse, / s'alcun vizio tenesse, / **cometto** ogni stagione / i' llor correzzione, / per far l'opera piana / co la fede cristiana.

[3] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. II, cap. 19: dèi tu li segreti che l'amico tuo ti arà **comesso** segretame(n)te tenere...

[4] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 83, pag. 228.3: La morte di Giulio Cesare Imperadore, così fu **commessa** in secreto a Tullius Cimber, come a Cassius, non avendo Cassius bevuto vino in tutta la sua vita, e Tullius Cimber era smisurato bevitore.

[5] Boccaccio, *Ameto*, 1341-42, cap. 50, pag. 835.10: E però liberamente l'essaminazione e la correzzione d'essa **commetto** nella madre di tutti e maestra, Sacratissima Chiesa di Roma, e de' più savi e di te.

[6] <*Doc. ven.*, 1361 (14)>, pag. 106.46: Et debite partir de là cum lo legno a ti **comesso** cum la zente de esso, et vegnir a Ragusi complendo questo termino supradicto.

[7] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 27, par. 2, pag. 450.20: «Però che dunque grande gli avea dinanzi detto», questo nostro singnore, a Piero cioè a ssapere, «l'orbe della terra gli avea **comesso**».

[8] *Let. palerm.* (?), 1370, pag. 130.14: Misseri Nicola, a cui è **commisa** omni cura di Munti Cassinu, cumandau ki nuy lu richippissimu, et esti insembra cu nuy altri in Monti Cassino.

– **Commettere alla fede** (di qno): affidare alla cura, alla tutela (di qno); raccomandare alla discrezione (un segreto).

[9] Simintendi, a. 1333 (tos.), L. 6, vol. 2, pag. 31.4: io sono donna della reale città di Cadmo; ed è **commessa alla fede del** mio marito Amfione...

[10] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 9, proemio, pag. 219.27: la qual cosa il detto Carlo come ad amico chiarie; ed alla sua fede commisse, che a nullo sotto singolari parole il palesasse.

[11] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 4, cap. 2, vol. 1, pag. 161.10: A lu quali, vinchutu da sì per publica questiuni, cun chò sia cosa che sua matra Cornelia no li rendissi li pussissuni **commissi a sua fidi** et issa avissi adimandatu lu sou ayutu per littiri, pertinacissimamenti ayutau lu absenti.

2.1 Concedere un privilegio, un favore; elargire un bene (rif. in partic. alle facultà dispensate da Dio all'uomo).

[1] *Elucidario*, XIV in. (mil.), L. 2, quaestio 19, pag. 146.4: dixè scanto Gregorio: «Più fi requisso a quello a chi fi più **cometudo**»...

[2] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 56.145, pag. 335: E, per compir questo so fatto, / poi che 'l avea tuto daito, / jama un so servo, so notar, / a chi 'lo dixè, zo me par: / «Una privanza te **cometo**; / ma per certo t'emprometo, / se per ti parezao serò / a barbari te venderò».

[3] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 5, cap. 92, pag. 668.35: Non sono i grandi onori largiti e le gran cose **commesse**, perché ne' morbidi letti dimoriamo oziosi...

[4] <*Cavalca, Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>, cap. 23, pag. 184.6: E certo se quel servo, il quale serbò il talento a se **comesso**, e non guadagnò ad uopo del Signor suo, fu da lui giudicato, e toglie esso talento; molto maggiormente sarà quelli giudicato, che lo perde...

[5] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 12, pag. 52.31: el ghe **comise** la dispensation d'ogne peccunia chi ghe fiseva offerta adöché, habiando intre le man çò qu'el desirava, saciasse e compisse la sua cupidixia e quella passion pestelential cessasse...

[6] *Stat. sen.*, 1341/48, cap. 7, pag. 143.13: a lloro **commettiamo** e' denari che si mettono ne la cassetta de' poveri...

[7] Sacchetti, *Sposizioni Vangeli*, 1378-81, (fior.), Sp. 19, pag. 179.9: Quando Nostro Signore Dio fece il

primo uomo, l'adornò di sette cause. La prima fu il capo, e qui **commise** l'umiltà...

2.1.1 [Relig.] Rimettere (un peccato).

[1] *Fiori di filosafi*, 1271/75 (fior.), pag. 189.15: E tu vivi sie che tu non ti commette neuna cosa la quale tu non posse **commettere** al nemico tuo.

2.2 [Dir.] Dare disposizione per un lascito, un vitalizio; devolvere (un bene); liquidare (un debito).

[1] *Doc. venez.* (>pis.-lucch.), 1263, pag. 28.26: **Cometho** e laso per l'obito mio e per x mese che se dibia chantare per l'anima mia b. xx turisi...

[2] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 341, vol. 1, pag. 246.39: Salvo che coloro e' quali donaro, **commiserò**, donaranno o vero **commettarano** a lo spedale sancte Marie denanzi a li gradi de la chiesa maggiore di Siena, possano dimorare ne li luoghi al detto spedale dati et **commessi**.

[3] *Doc. venez.*, 1318, pag. 162.15: Katarina muier mia si me **comese** a di XV de mago ch'ela lasava a ser pre Laurenço, siando chostodo, gss. VJ per anema soa...

[4] *Stat. cort.*, a. 1345, cap. 17, pag. 139.8: Anco ordenamo ke se alcuna lascita fosse facta a la compagnia, ke utilemente se **conmetta** ell'utilità de la compagnia.

[5] *Doc. fior.*, 1311-50, 91 [1350], pag. 680.11: Per altra lectera vi scrivemo che sollicitaste d'aver da' figliuoli di Maynardo la tenuta de le sue terre, che sono nel Podere, secondo che per Maynardo fu **commesso**...

[6] *Doc. perug.*, 1351-60, [1360], pag. 16.8: Ch'el preço per lo quale sironno stabilite ei dicte fructe se paghe per rata, de anno en anno a la fine de ciaschuno anno, deducte e detrate le vece che se concederono, **cometterà** per rata, per ciaschuno anno.

[7] Velluti, *Cronica*, 1367-70 (fior.), pag. 138.7: La quale [[dota]] insieme colla detta monna Fia consumò, salvo alcuna cosa **commise** la detta monna Fia nelle donne e monistero di Santo Ambrugio, essendole poco rimaso.

2.3 [Rif. a persone:] dare in custodia, in balia; sottomettere (anche pron.).

[1] *Laude cortonesi*, XIII sm. (tosc.), 41.7, vol. 1, pag. 291: La gente cristiana li è **commissa** / per guardar et condur pace 'nfra essa, / ma la superbia infra noi si [è] messa / ke 'l suo contrario è venuto a niente.

[2] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 62, pag. 173.3: Fra tuti li honor ke posson esser fati ad alcuna persona è quello quando è clamato a regemento d'alcuna terra, perk'el appare ke **cometendo** homo si è e la vita soa e 'l so avere in le mane d'alcuno, el se fide interamente de lui.

[3] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 24, pag. 420.11: E poi deono essere ubiditi maestri e maggiori, cui in alcuno modo pare dal padre, o da quelli che loco paterno tiene, essere **commesso**.

[4] *Poes. an. cort./tosc.occ.*, XIII/XIV, 406, pag. 423: Con forte tempo à compiuti i suoi anni / cum quello sposo a cui fuo **commessa**.

[5] *Laudi Battuti di Udine*, XIV m. (tosc.-ven.), 11.29, pag. 49: Quando Cristo questo oldiva / che la soa mare pur planzeva, / a san Zoane la **cometeva** / che fosse so consoladore.

[6] Boccaccio, *Trattatello* (Toled.), 1351/55, pag. 26.6: né può viver sicuro di sé chi sé **commette** ad alcuna alla quale paia con ragione esser crucciata; che pare a tutte.

[7] Dom. da Monticchiello, *Rime*, 1358 (sen.), 3.501, pag. 67: Vedeasi li ancor Cleopatra, / che per

pietade la region di Nilo / altrui **commesse**, facendo morte atra.

[8] *Legg. sacre Mgl.II.IV.56*, 1373 (fior.), *Legg. di S. Niccolò*, pag. 109.11: quell'anime, che **comesse** gli erano, con grande amore e' amaestrava in tutte cose...

[9] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 1, cap. 4, pag. 83.10: Basilio, lo qua in questa malenta arte era monte grande, in abito de monego fuçi e vene in le parte de Valeria e andà a Castari, vesco de Viterbo, pregandolo ch'e' lo deveve **comete'** in lo monester de Equitio e recomendargele.

– [Prov.]

[10] Petrarca, *Disperse e attribuite*, a. 1374, 214.42, pag. 275: Sa' che mal guarda chi **commette** al lupo.

2.3.1 Rimettere (a Dio) (anche pron.).

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 7, cap. 37, pag. 498.4: Graziano imperadore, [[...]] **commettendosi** nella potenza di Cristo, andò contra i nemici a combattere...

[2] *Bestiario moralizz.*, XIII (tosc./aret.-castell.), 57.13, pag. 854: Signore, la mia alma te **connecto**, / k'a lo morire non me vale para.

[3] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 7, cap. 50, vol. 3, pag. 415.11: Il terzo officio si è, che l'uomo dee **commettere** tutta sua vita a Dio...

[4] Cavalca, *Specchio de' peccati*, c. 1340 (pis.), cap. 8, pag. 59.16: Ma quando l'uomo tanto s'ama, che a Dio non si **commette**, e di Dio non si confida, questo si è peccato.

2.3.2 Pron. Fare affidamento (in qno).

[1] *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.), cap. 12, pag. 65.6: fecie insegnare a radare a le figliuole acciò che lui radessero; a le quali, poi che furo grandi, non s'ardi di **commettarsi** in loro, ma imposelo che li rimuovessero la barba cho le ghiandi roventi...

2.3.3 Pron. [Rif. a laici che abbiano stipulato un vitalizio con un monastero:] ritirarsi.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 71, vol. 2, pag. 261.11: Et qualunque andarà al munistero di Sancta Petronella et di Sancto Prospero et di Sancto Laurentio et altri qualunque luoghi pietosi o vero religiosi de la città et contado di Siena, per fare ingiuria o vero graveza per cagione d'alcuna femina o vero d'altra persona, la quale si fusse **commessa** ne li detti luoghi o vero intrata fusse ne li detti luoghi...

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XIII, cap. 10, vol. 3, pag. 320.17: non avendo figliuolo, compiuto l'anno, si **commisse** nel monistero a Santo Piero a Castello, ch'ella fatto fare.

[3] *Stat. fior., Riforme* 1341-53, [1341], pag. 397.4: [[Nello Pagnana]] fu messo nella Opera di san Giovanni, considerata la sua condizione che è povero, vecchio, e ha perduto il vedere, sì che non potrebbe altrove reggere sua vita. E qualunque da ora inanzi si **commettesse** o entrasse in alcuna delle dette case [[...]] sia condannato...

2.4 Esporre, abbandonare (all'arbitrio di qno, all'azione di forze naturali o di eventi imponderabili) (anche pron.).

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.), L. 2, cap. 49, pag. 162.4: advegnia che dura cosa sia e contrario ad ogni ragione, che altri si confida ne l'avversario e nel nimico suo, o che egli si **commetta** in suo arbitrio o nelle sue mani...

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 39: La tersa ragione si è che questo facendo, passando la natura, li ho(min)i, qua(n)do ala ventura si **comectenno**, disparano la natura.

[3] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 8, cap. 2, par. 8, pag. 153.21: Non si dee l'animo **commettere** e lasciare al pericoloso riposo della notte, ma de'si occupare in orazioni e confessioni...

[4] *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), L. I, pag. 243.10: Allora bene si cessa, allora se alcuno si **commette** a l'alto mare apena la nave tenne isquarcia-tamente le pericolate membra.

[5] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 116, pag. 384.29: Dunque poi, che conosciamo la nostra debo-lezza riposiamci senza **commettere** il nostro debole animo al vino, o a bellezza, o a piacevolezza, o ad alcun'altra cosa, che dolcemente ci tiri a se.

[6] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 2, cap. 1, pag. 46.2: Se tu **commetessi** al vento le vele - non dove la voglia volesse, ma dove 'l vento sospi-gnesse, seresti menato.

[7] Simintendi, a. 1333 (tos.), L. 14, vol. 3, pag. 176.14: Diomedes si scusò, e disse ch'egli non volea **commettere** e popoli alla battaglia del suo suocero...

[8] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 1, cap. 5, vol. 1, pag. 37.1: Et issu se alegrau di chò que ananti volssi **committiri** la vita sua a lu sonnu que a la navi.

[9] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 5, pag. 142.5: io porrò ai Trojani le prime battaglie della veloce nave; e di colui che è potente del corso de' piei, e di chi è audace di forza di corpo ovvero è migliore in saettare e in lanciare, o di chi si fida di **commettere** alla battaglia coll'armi forti de' campioni... Il Cfr. *Val. Max.*, L. 5, 69: «pugnam committere».

[10] Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44, cap. 6, par. 16, pag. 198.24: Poi imaginai di voler fare sì come fecero li Saguntini o gli Abidei, gli uni tementi Annibale cartaginese e gli altri Filippo macedonico, li quali le loro cose e se medesimi alle fiamme **commisero**...

[11] *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.), L. II, pag. 513.27: O furioso, tu **committi** le colombe alo spariver e committi lo pien pegoril alo lovo de montagna.

[12] *Perugia e Corciano*, c. 1350 (perug.), cap. 30, pag. 127.23: Golia mio fratello, como posso fare che la città non sia **commessa**, nè anco io non venga a le mano a l'Argoglioso, perchè io prima voglio morire?

[13] Torini, *Brieve collezione*, 1363-74 (fior.), pt. 2, cap. 14, pag. 252.14: Ché noi veggiamo li uomini per lo guadagno disporsi e **comettersi** a' paurosi e certissimi pericoli del mare e della terra...

2.4.1 Lasciarsi andare, cedere (sessualmente) (anche pron.)

[1] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 4, cap. 34, pag. 408.26: oltre al suo piacere non si dovea commettere a Tarolfo, e se vi si **commise**, fu egli del suo onore liberale, e non Tarolfo, come voi tenete.

[2] *Arte Am. Ovid.* (A), XIV pm. (pis.), L. III, pag. 124.7: E non ti **comettere** agevolmente al giovane che ti prega e non negar al postutto quello ch'elli dimanda.

[3] *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.), L. I, pag. 502.29: Inde fi fatto che quella che se temé **commettere** alo onesto, vile vada ali abraçamenti delo enferior.

[4] *Doc. perug.*, 1351-60, [1359], pag. 14.11: alcuna piubeca meretrice de la Cità ovvero contado de Peroscia, la quale piubbecho e palese a onne persona indifferentemente **comettesse** el corpo suo per quisto guadagno fare e ricevere, possa stare habitare o demorare èlla Cità...

2.4.2 Fig. Fras. *Commettersi ai denti* (o *detti dei matti*): esporsi agli strali mordaci degli stolti. Il Per l'alternanza *dettildenti* nella tradizione di entrambi i testi cfr. Tassi, *Giamboni*, p. 69 n. 1, e Lippi Bigazzi, *Volgarizzamenti*, vol. 2, p. 704 n. 124.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 2, cap. 2, pag. 68.13: E acciò che non istea in lungo sermone, mi **commetto** a' denti de' matti; ma per lo aiuto della verità sarò liberato. Il Cfr. Orosio, *Hist.* II, 2, 11: «committo me dentibus insanibus».

[2] *Comm. Arte Am.* (B), XIV pm. (fior.), ch. 124, pag. 704.4: Onde Eurosio parla similmente dicendo: inanzi mi **commetterò** a' detti de' matti che io narri profissamente.

2.5 Provvedere, porre rimedio.

[1] *Stat. fior.*, a. 1364, cap. 66, pag. 145.30: le dette taverne sono ed è cagione di molti mali e sono ricettagioni di ladroni, giuocatori e huomini disonesti e di mali, per le quali cose a tutta la città di Firencçe e alla republica s'apartiene delle predette cose d'oportuno rimedio provvedere, volgiendo alle predecte cose **cometere**, torre materia, e lla radice rimuovere...

2.6 Differire (nel tempo); rinviare, procrastinare.

[1] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. VI, cap. 21, pag. 715.18: ordenemo che nessuno rectore o ufficiale d'alcuna terra della provincia possa o debia **commettere** alcuno puncto de questione principale o incidente alla diffinitiva sentencia o innanzi, sopra qualunque gravamento o interlocutoria, in tutto o in parte, per alcuno tempo...

[2] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, X, 9, pag. 698.1: voi, avendo in ordine poste le vostre cose di Lombardia, una volta almeno a veder mi vegniate, acciò che io possa in quella, essendomi d'avervi veduto rallegrato, quel diletto supplire che ora per la vostra fretta mi convien **commettere**...

3 Ordinare, prescrivere; raccomandare.

[1] Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.), L. 3, cap. 8, pag. 99.29: A suono di trombetta tutti i veggiamenti si **commettono**, e finite le ore, a suono di corno se ne vanno a dormire.

[2] *Stat. sen.*, 1305, cap. 55, pag. 75.17: el Rettore del detto Spedale sia tenuto e debbia secretamente e nascostamente e savia e discretamente amonire el peccatore, [...] e a lui strettamente **commettare** e comandare che chel cotale peccato da inde innanzi non commetta o vero faccia.

[3] Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 26, pag. 203.15: Se ad alcuno fusse **commesso** di nectare la cammera d'uno re, elli studierebbe di nectarla ogne di et terrebela necta et pulita.

[4] *Doc. gen.*, c. 1320, pag. 22.1: A voi, Seguran, **cometamo** per aregordo e a memoria redugamo, sì como se dirà de sota, primo: Quando voi serej in Famagosta, presenterej la letera a li mercanti, la quar Noi v'avemo dajta.

[5] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 20, 79-84, pag. 411, col. 1.2: Quando lo re Carlo venne da Corte e intese ta' novelle el fe' taiare la testa a qui' baruni ch'avea **comesso** che non insiseno a la bataglia...

[6] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 27, pag. 590.20: Questa è la terza parte del capitolo, nella quale san Piero impone e **commette** all'Autore, che quando sarà giù nel mortale mondo, manifesti ciò che ha udito dell'offizio del pontificato.

[7] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 4, cap. 37, pag. 164.6: quandu li era **commisu** da lu papa ki illu divissi puniri alcuna pirsuna, oy kiricu oy làdicu, kistu Petru, comu pirsuna crudili, plu ossirvava lu commandamentu pir crudilitati, ca pir obediencia'.

[8] *Stat. catan.*, c. 1344, cap. 9, pag. 42.7: Et ecciamdeu vulimu ki lu subpriolu non si intromicta, si non quandu nui li **commictimu** oy lu priolu, supra tucti li altri cosi.

[9] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 24, page 109.13: illu si lassau so vicariu in Sicilia a so figlu Iordanu, et cumandau chi non si fachissi contrariu di czo chi li cumandau et **comittia**.

[10] <*Doc. ven.*, 1362 (3)>, pag. 203.17: Anchora ve **chomettemo** che vui debiè armare lo legno et mandare in quel mare, et debièlo armare deli omeni de Stagno...

[11] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 39, pag. 9: El re Manfreda attese a ffare altro in esparte. / Ché dece cavalieri della soa gente elesse / Delli soy più scorti che fidare se podesse, / Et a lloro **connise** che ad altro non attendesse / Si che lo re Carlo là morto remanesse.

[12] *San Brendano ven.*, XIV, pag. 258.32: in quello li **comese** e comandàli che al postuto non lo diebia tocar nì de lo pomo manzar, mo de ogni cosa golda a la soa volontade.

[13] *Tristano Veneto*, XIV, cap. 149, pag. 144.20: Maistro, s'el ve plaxe, io si ve dirè per qual rasion io me conbaterò a lui: vui savè ben, e molte fiade l'avé oldido dir, si è **chometudo** che lo chustumo deli chavalieri aranti sè tal che tuti li chavalieri se pò apelar de çotra over de bataya o a rasion over sença rasion...

3.1 [Relig.] Autorizzare un sacerdote a prosciogliere il fedele da peccati o interdizioni (da parte di un superiore).

[1] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 213.20: La solutione dela schomunicatione [...] **chometiamo** al priore de' frati servi dela Nostra Dona de chosti...

[2] Jacopo Passavanti, *Specchio*, c. 1355 (fior.), dist. 5, cap. 4, pag. 122.10: I monaci, canonici, frati, religiosi di qualunche abito o religione, si debbono confessare da loro prelati, o l'uno dall'altro della loro licenza, e prosciogliere de' peccati in quanto i detti prelati **commettono** loro.

3.2 [Dir.] Infliggere (una sanzione). Fras. *Commettere una pena*.

[1] *Stat. sen.*, c. 1303, cap. 69, pag. 121.11: ma incontinentente che la pena si commette per alcuno, incontinentente possa essa pena, secondo che ne li detti capitoli si contiene, essere adimandata da coloro che la commettono...

[2] *Stat. fior.*, 1310/13, cap. 42, pag. 40.26: La quale pena quante volte sia **commessa**, contra a tutti quelli che contro facessono effettivamente si ricolga quante volte contro si facesse o si venisse.

[3] *Stat. pis.*, 1330 (2), cap. 82, pag. 525.19: Et se io Capitano contra farò, u alcuno dei miei giudici et ufficiali contra farà, ipso iure io commetta pena di lire dugento per catuna volta...

[4] *Doc. ancon.*, 1345, pag. 238.4: la qual pena tante volte che se **commettesse** ac rescotere se debbia con effecto per le parte observante da li parte non observante quante volte serrà contrafacto.

[5] *Stat. venez.*, 1366, cap. 155, pag. 72.28: E se alcuno contrafarà, caçça ala pena de soldi II per libra deli soi proprii beni, e sia **commettuda** quella pena ali Officiali de nocte...

3.2.1 Procurare (una sofferenza).

[1] Monte Andrea (ed. Minetti), XIII sm. (fior.), tenz. 45.2, pag. 175: Quant' à, nel mondo, figure di carne, / fosse **comesso** il meo mal, tuto quanto, / son certo, saria[n] méne di disfarne, / o pervenire a fine, poco stanto; / néd io, tapin, nom posso me ritra[r]ne, / né prender morte!

3.3 [Econ./comm.] Commissionare (merci, prestazioni o opere); dare mandato a qno per la compravendita di beni.

[1] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tosco.), pt. 20, cap. 4.46, pag. 435: Quest'è quella ovra che mi fu **commessa** / E comand[al]ta per la grazia vostra.

[2] <*Doc. ven.*, 1347>, pag. 273.15: Ancora ve **cometemo** che ultra le ditte V, mille vel VI mille stera de formento voi debiè procurare se voi podé trovare in Cicillia persone che ve volesse fare vendita de formento...

[3] *Stat. pis.*, 1322-51, cap. 77, pag. 532.29: Et che nessuna persona, di qual parte vuole sia, possa nè debbia in alcun modo in della città di Pisa, u vero in de la sua forse et distrecto, fare nè **commettere**, nè commetter nè far fare, alcuna sarta con canapa vecchia et nuova, nè falsa, nè stoppa di lino insieme con istoppa di canapa lavorare...

[4] *Doc. fior.*, 1353-58, [1357], pag. 107.26: **Connisero** a Franciescho Talenti e a me Filippo, che noi provedessimo di fare fare l'entrata alle chase tolte a pigione dal prete di San Piero...

[5] <*Doc. ven.*, 1361 (12)>, pag. 70.20: Nui, Savino de Bonda cum lo nostro piçolo conseio, **cometemo** a ti, Zorzi, che tu debi andar a Missina ad acordar algun bon maistro de galie et de mangani, et debilo fermar per I anno...

[u.r. 18.03.2009]

COMMETTITORE (1) s.m.

0.1 *comectitore, cometedore, commettitore, commettitori*.

0.2 *Da commettere 2*.

0.3 *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.).

0.7 1 Chi si rende colpevole di atti contrari alla legge o alla morale.

0.8 Linda Pagnotta 16.04.2003.

1 Chi si rende colpevole di atti contrari alla legge o alla morale.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 4, vol. 1, pag. 45.30: volemo che diligentemente s'investighino li **commettitori** di cotali fellonie et per li officiali nostri s'inchegano, secondo che li altri melefattori...

[2] *Stat. sen./umbr.*, 1314/16, cap. 98, pag. 44.30: di quello cotali eccesso, maleficio o delicto e offesa sia punito e condempnato per la Corte di Chiarentana el dicto chiarentanese **comectitore**...

[3] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 30, 109-123, pag. 654, col. 2.14: Nota che lo peccà è maore in uno che in un altro, che lo peccà s'agrava secondo la condizione della persona, no che 'l peccà sia

perçò maor, ma lo **cometedore** cum adovera più colpa, tanto merita maor pena.

[4] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XI, cap. 70, vol. 2, pag. 605.4: sommettendolo [[*scil.* Iacopo di Caorsa]] a ciascuno ch'avesse giuridizione temporale, che 'l potesse punire d'animaversione, secondo che eretico e **commettitore** de la lesa maestade...

[5] Boccaccio, *Corbaccio*, 1354-55, parr. 511-20, pag. 135.5: La divina bontà è sì fatta e tanta, che ogni gravissimo peccato, quantunque da perfidia e iniquità di cuore proceda, solo che buona e vera contrizione abbia il peccatore, tutto il toglie via e lava della mente del **commettitore** e perdona liberamente.

COMMETTITORE (2) s.m.

0.1 *chomettitori, comectitori, commettitore, commettitor, commettitori.*

0.2 Da *commettere* 1.

0.3 *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.); *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.); Mino Diet., *Sonn. Inferno*, XIV m. (aret.); Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.).

0.7 1 Chi induce o incita a compiere atti contrari alla legge o alla morale.

0.8 Linda Pagnotta 16.04.2003.

1 Chi induce o incita a compiere atti contrari alla legge o alla morale.

[1] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 29, *proemio*, pag. 493.18: E per continuare suo poema drieto alli **commettitori** di male e di scisma, nel presente capitolo fa menzione d'uno suo parente...

[2] *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.), cap. 11, pag. 54.5: l'octava [[bolgia]] **comectitori** di schandali e di viçij...

[3] Mino Diet., *Sonn. Inferno*, XIV m. (aret.), 18.1, pag. 28: **Commettitor** di scandal, d'uccisioni, / da un demonio son tucti tagliati / secondo la gravezza de' peccati / da lor commessi spietati et felloni.

[4] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 28, pag. 711.2: In questo XXVIII canto l'autor nostro tratta della nona bolgia ove si puniscono li **commettitori** delli scandali e delle discordie, e seminatori delle eresie e delle scisme...

[u.r. 18.03.2009]

COMMETTITRICE s.f.

0.1 *commettitrici.*

0.2 Da *commettere* 1.

0.3 Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Propagatrice (di mali).

0.8 Linda Pagnotta 16.04.2003.

1 Propagatrice (di mali).

[1] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 3, cap. 35, pag. 308.2: Voi, o sfrenata moltitudine di femine, siete dell'umana generazione naturale fatica, e dell'uomo inespugnabile sollecitudine e molestia. Niuna cosa vi può contentare, destatrici de' pericoli, **commettitrici** de' mali.

[u.r. 18.03.2009]

COMMETTITURA s.f.

0.1 *chomettitura, commettiture.*

0.2 Da *commettere* 1.

0.3 *Chiose falso Boccaccio, Inf.*, 1375 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Chiose falso Boccaccio, Inf.*, 1375 (fior.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Punto di congiunzione (fra due oggetti o parti di un oggetto); fessura che si crea nel raccordo fra oggetti o materiali diversi.

0.8 Linda Pagnotta 16.04.2003.

1 Punto di congiunzione (fra due oggetti o parti di un oggetto); fessura che si crea nel raccordo fra oggetti o materiali diversi.

[1] *Chiose falso Boccaccio, Inf.*, 1375 (fior.), c. 27, pag. 213.14: Onde nella sua città d'Agrigento si v'era un orafo finissimo, il quale, tentato da spirito diabolico, si pensò di fare un bellissimo artificio e donallo al signiore e sì fecie un bue di rame chon uno isportelletto sì artificiatamente che, quando era serrato, non si vedeva veruna **chomettitura**.

[2] *Bibbia* (04), XIV-XV (tos.), *I Par* 22, vol. 4, pag. 112.2: E molto ferro per fare aguti delle porte, e per le **commettiture** e per le giunture apparecchiò David, e innumerabile quantità di legname e di metallo.

[u.r. 18.03.2009]

COMMEZZAMENTO s.m.

0.1 f. *commezzamento.*

0.2 Da *mezzamento*.

0.3 f *Trattato d'astrologia*, XIV: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Divisione in due parti eguali.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Divisione in due parti eguali.

[1] **f** *Trattato d'astrologia*, XIV: Poni tuttavia il capo d'Aries nel punto del **commezzamento** degli orienti [...]. Guarda, che lungura è del punto del **commezza-**
mento degli orienti, se fosse orientale, o del punto del **commezzamento** degli occidenti, se fosse occidentale.. Il Crusca (1) s.v. *commezzamento*.

COMMIATARE v.

0.1 *chomiatate, comiadò, comiatato, conbiatògli.*

0.2 Da *commiato*.

0.3 Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Chiose falso Boccaccio, Purg.*, 1375 (fior.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Accordare a qno il permesso di allontanarsi, congedare; [con intenzione ostile:] licenziare.

0.8 Linda Pagnotta 31.03.2003.

1 Accordare a qno il permesso di allontanarsi, congedare; [con intenzione ostile:] licenziare.

[1] Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.), 18.43, pag. 130: **ma molto** me par che sia rio / colui che mi dà comiato. / **Comiato**, sì mustro l'anvito, / che so' scalzo e mal vestito, / e 'l corpo mustro afrigolito, / perché del suo me sia donato.

[2] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 27, 16-30, pag. 641, col. 2.6: quando Virg. **comiadio** Ulixes, sí fôr le ditte parole...

[3] *Chiose falso Boccaccio, Purg.*, 1375 (fior.), c. 2, pag. 296.14: In questa quinta e ultima parte fa l'altore che tutte queste anime sieno **chomiatate** da questo luogho da Chatone.

[4] Gradenigo, *Quattro Evangelii*, 1399 (tosco.-ven.), c. 3.107, pag. 19: Alora Herode con meliflua voxe, / clamoe gli Magi et con grande carreçça / seppe da loro il tempo che gli expose / del parer de la stella, et la certeçça / da quegli tolle; et possia **conbiatògli** / davanti de la sua superba alteçça...

[u.r. 18.03.2009]

COMMIATO s.m.

0.1 *chomiato, chomiatio, chommiato, chonbiado, chonmiato, chumiado, chumiato, combiado, combiato, comiad, comiadio, comiao, comiat', comiato, comiatio, commiatio, commiati, commiato, commiatu, conbià, conbiadho, conbiado, conmiatio, conviato, cumbiado, cumià, cumià, cumiadi, cumiatio, cummiato.*

0.2 DELI 2 s.v. *commiato* (lat. *commeatum*).

0.3 Uguccone da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.): **1.1.**

0.4 In testi tosc. e toscanzati: Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tosco.); Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.); Teperto, *Lettera in prosa*, XIII sm. (pis.); *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.); *Distr. Troia*, XIII ex. (fior.); *Conti morali* (ed. Segre), XIII ex. (sen.); Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.).

In testi sett.: Uguccone da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.); Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.); *Legg. Transito della Madonna*, XIV in. (abruzz.); *Perugia e Corciano*, c. 1350 (perug.); Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.); Anonimo Rom., *Cronica*, XIV; *Destr. de Troya* (ms. Parigi), XIV (napol.).

0.5 Locuz. e fras. *a commiato di 3.1; dare commiato 1; donare commiato 1; mal commiato 2.5; per commiato di 3.1; pigliare commiato 1; prendere commiato 1; togliere commiato 1.*

0.7 1 Licenza di partire, congedo; espressione con cui si manifesta l'intenzione o il permesso di allontanarsi. **1.1** Distacco, separazione (anche in senso psicologico). **2** Licenziamento, rimozione o allontanamento (di subalterni); espulsione (di avversari). **2.1** Benservito (con cui la dama licenzia il corteggiatore). **2.2** Ripudio (del coniuge). *Dare commiato*. **2.3** Ricompensa (con cui si congeda un subalterno), viatico; lascito elargito a suffragio di un defunto. **2.4** [Milit.] Congedo o licenza

temporanea dal servizio concessa a militari. **2.5** Locuz. nom. *Mal commiato*: cacciata imposta con le armi. **3** Permesso, autorizzazione; facoltà (di andare o venire). **3.1** Locuz. prep. *A, per commiato di qno*: per volontà, con licenza di qno. **0.8** Linda Pagnotta 01.10.2002.

1 Licenza di partire, congedo; espressione con cui si manifesta l'intenzione o il permesso di allontanarsi.

[1] Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tosco.), D[ubbie] 1.36, pag. 387: e io ne so' alegro e vivone gioioso, / de l'amoroso - rimembrar<e> ch'io faccio, / quando in braccio - io vi tenia baciando, / adomandando - l<o> **comiato** in sollacio.

[2] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 1857, pag. 240: Per così bel **commiatio** / n'andò da l'altro lato / lo cavalier gioioso, / e molto confortoso / per sembianti pareo / di ciò ch'udito avea...

[3] Teperto, *Lettera in prosa*, XIII sm. (pis.), pag. 436.24: «O dolce acolta e amaro **cumiato**, non per mei degno, ma per tei mei mostrarmi, consillia lo mio isconsigliato consillio!»...

[4] *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.), 12, pag. 128.4: «Eo vollo che debbi lo tuo oste partire e per acordo a me lasci el cor tuo e 'l mio ne porti, e siano sempre uno in tucta simillianza». E così fo el **comiato** sor partire.

[5] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 20, 61-69, pag. 405, col. 2.2: Quando venne al die della partença... da Napulli, ed el foe dal dito Carlo a chederli **comiato** e per savere s'el lie volesse commettere alcuna cosa...

[6] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 10, pag. 67.11: Deo licenzia lo re che Feliciano entrasse. Feliciano, auto **commiatio**, disse allo figlio: «Sta' qui.

[7] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 133, pag. 295.22: Rosso rispose come si convenia, e nel **commiatio** disse: - Ogni acconcio d'Uberto è mio, e spezialmente essendo de' miei Signori...

- *Avere qno a commiato*: accomiatare.

[8] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 56, pag. 128.19: E poi che m'ebbero così a **commiatio**, io mi misi in mare e tanto andai ch'io trovai Nestor. Il Se non è aplografia per *acommiat[at]o*.

- Locuz. verb. *Dare commiato* (a qno o qsa): congedare; allontanare, respingere (anche fig.).

[9] Jacopo Mostacci (ed. Contini), XIII pm. (tosco.), 59, pag. 144: La disianza - non si pò stutare / senza di quello che 'nd'ha lo podere / di ritener' e di **darme cumiatio**, / como la cosa si possa compire.

[10] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Disputatio mensium*, 53, pag. 5: E' **do cumià** a l'inverno e men la primavera...

[11] Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.), 18.42, pag. 129: Guigliardone ademanno per Dio, / acconciando ce vo el ditto mio; / ma molto me par che sia rio / colui che mi dà **comiatio**.

[12] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 24, cap. 1, par. 7, pag. 381.15: *Ambruogio, in Sermone*. Quando il ventre è ripieno, alle virtù dà **commiatio**.

- Locuz. verb. *Donare commiato* (a qno).

[13] *Novellino*, XIII u.v. (fior.), 64, pag. 272.5: Ora avvenne ch'e' ritornò per prendere gioia di lei, sì come solea. La donna li **donoe commiato**.

[14] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 433, pag. 455.8: Quando la reina Eccuba intese la risposta di suo figliuolo, ella l'abbraccicha e bacia più di .c. fiate molto dolcemente; poi li **donà commiato**.

[15] Bosone da Gubbio, Avv. Cic., a. 1333 (eugub.>fior.), L. 3, cap. 13, pag. 412.3: Signore, disse il Prenza, e io vi terrò il conveniente, s'io potrò: ma ora mi **donate commiato** e scorta che io me ne possa andare come cavaliere».

– Chiedere, domandare commiato.

[16] Federico II, *Dolze meo*, a. 1250 (tosca.), 33, pag. 52: Dolze mia donna, **commiato** / **domando** senza tenore...

[17] *Novellino*, XIII u.v. (fior.), 19, pag. 174.10: Rischiarossi il tempo. Li maestri **chiesero commiato** e chiesero guiderdone.

[18] *Intelligenza* (ed. Berisso), XIII/XIV (tosca.), 155.5, pag. 64: Sextusso **chiese commiato** in quel tanto / da poi che seppe i suoi proponimenti.

[19] *San Brendano ven.*, XIV, pag. 264.1: Et eli cusì fe, et abiano questo fato, eli **domandà conbiado** a lo procurador che iera là con eli...

– Locuz. verb. *Pigliare, prendere, togliere commiato* (da qno).

[20] *Legg. G. di Procida*, 1282-99 (tosca.), pag. 57.7: Accardo Latino ch'aconciasse sue biçogne per andare con lui in Cicilia, e **presero commiato dal** re del mese di gennao in MCCLXXXI...

[21] *Distr. Troia*, XIII ex. (fior.), pag. 179.3: ella aparecchi li suoi arnesi e **prenda commiato da'** arenti e da' vicini.

[22] *Conti morali* (ed. Segre), XIII ex. (sen.), 7, pag. 497.19: Quando ciascuno ebbe fatta la sua preghiera, si **prese colui commiato dal** santo romito, e rendelli pieno lo suo barletto...

[23] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 221.2: quella siando laldada sí esser verzene, abiano **tolto conbiado** e lla licentia, intrà in monestiero.

[24] Armannino, *Fiorita* (13), p. 1325 (abruzz.), pag. 33.17: **Commiato prese** Enea da lo bono Anchise...

[25] Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.), pag. 451.15: Le quali cose così ragionate, Pari, avendo **preso commiato da** Elena, umilmente colla sua compagnia uscì del tempio...

[26] *Perugia e Corciano*, c. 1350 (perug.), cap. 12, pag. 102.6: Vivante demora in corte de lo conte doie di e puoie se parte e **prende commiato da** lo conte e da sua dama e da tutta l'altra gente e torna al castello de Coragino...

[27] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 1096, pag. 255: Lo inperadore in Aquila venire devisione; / **Prese commiato**, et lo re li lo donone...

[28] *Chiose falso Boccaccio, Inf.*, 1375 (fior.), c. 27, pag. 214.13: Questo spirito che parla qui è lo spirito del conte Ghuido da Montefeltro e dicie contro a Virgilio, quando il vide **pigliare chomiato da** Ulisse e Diomedee...

[29] *San Brendano tosc.*, XIV (ven.>tosca.), pag. 133.23: Allora San Brandano chiama a sé quel frate e poi disse a tutti e' frati: «**Togliete commiato da** llui».

[30] *Destr. de Troia* (ms. Parigi), XIV (napol.), L. 33., pag. 295.4: E cossi, **prendendo cumiato** Ulixe de lo re Ydumeo, montao sopra delle nave e vennessende a lo re Altenore...

1.1 Distacco, separazione (anche in senso psicologico).

[1] Ugucione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.), 619, pag. 621: Poi qe dirà li falsi cristian, / ch'unca per Deu no vols esser human? / Al departir reu **comiad** avrà.

[2] *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.), L. III, pag. 543.23: Quello che fi dado de leçier nodriga mal longo amor; lo raro **cumbiado** è da fir mescedado ali aliegri cuoghi.

[3] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 67, *Ascensione*, vol. 2, pag. 631.23: la madre mostra al figliuolo, il petto e le mammelle, il figliuolo mostra al padre il lato e le piaghe; non potrà dunque essere **commiato** veruno colà dove sono cotanti segnali d'amore».

2 Licenziamento, rimozione o allontanamento (di subalterni); espulsione (di avversari).

[1] *Stat. sen.*, 1305, cap. 19, pag. 27.17: E possa el detto ufficiale vendere e comprare bestie, e dare **comiato** a li fanti e a li familiari, e possali pónare da chi li parrà più utele per la utilità del detto Spedale.

[2] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 6a, cap. 80, vol. 2, pag. 531.31: Et li signori podestà et capitano, o vero a cui di loro così detto et denunciato sarà, sia tenuto et debia sotto pena di V .C libre di denari senesi [...] dare **commiato** al detto cotale ufficiale o vero ufficiali, et rimuovere et cassare et esso o vero essi da l'ufficio irrevocabilmente cacciare...

[3] *Stat. sen.*, c. 1318, cap. 109, pag. 103.30: et ordinare disciplina e pena e punizione, la quale degga essere data et imposta e facta al detto frate peccatore de le cose commesse e fallate, per incarcerationo [...] o vero per discacciamento e **comiato**, o vero in altro modo e forma...

[4] Pieraccio Tedaldi, XIV pm. (fior.), 19.11, pag. 735: E s'e' non sent' e vede e' monti varca, / la gente bolognese veggio scorsa / a dargli maggior graffi e maggior morsa, / che mai non fe' leone a bestia parca. / Ma s'egli avrà ben letto o 'nteso Cato, / e' sarà savio e fuggirà el romore / e non aspetterà villan **commiato**.

[5] *Stat. sen.*, *Addizioni* c. 1320-75, [c. 1320], pag. 122.5: enfra VIII di prossimi doppo la detta approbazione e cerna per lo detto rettore e vicario a que' cotali che fussero da cacciare sia dato e debbiassi dare **commiato**...

[6] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 66, terz. 82, vol. 3, pag. 240: i Reggenti, / nimici di Castruccio a tutte l'ore, / perchè del Bavero eran malcontenti, / cacciar di Pisa con aspro **commiato** / gli usciti di lor Terre, ed altre genti.

[7] Sacchetti, *Rime*, XIV sm. (fior.), 186.44, pag. 202: Se non mi credi, ascolte: / de le tue terre i poveri **comiato** / ebbon ne l'anno caro, ove Fiorenza / a lor mantenne il fiato...

2.1 Benservito (con cui la dama licenzia il corteggiatore).

[1] *Amico di Dante*, XIII ex. (fior.), Son. 34.8, pag. 752: ché stato i' son servente, e son, d'Amore / senza me dipartir né sceverare, / ed or mi veggio, senza colpa, dare / villan **commiato** a mi' gran disonore.

[2] *Comm. Arte Am.* (B), XIV pm. (fior.), ch. 162, pag. 710.14: Cioè: perchè ti dà **comiato** la femina, da che l'animo suo desidera altro che il marito?

[3] *Arte Am. Ovid.* (A), XIV pm. (pis.), L. I, pag. 63.14: quelle che ti danno e quelle che te lo negano sono allegre d'esser pregate e, se pur t'è ditto no, cutal **comiato** è siguro. Il Cfr. Ov., *Met.*, I, 346: «repulsa».

2.2 Ripudio (del coniuge). *Dare commiato*.

[1] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 34, pag. 45.16: Si co nu leçemo en Valerio Maximo ke Sulpicio sapiando ke la mojer era andata co lo cavo deschoverto per la terra, si li dè **commiato**.

[2] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 105, *S. Pietro in Vincoli*, vol. 2, pag. 881.10: Antonio, ch'era

lascivo e carnale, abbiendo per moglie la serocchia d'Ottaviano, si le diede **commiato** e tolse per moglie Cleopatra, reina d'Egitto.

2.3 Ricompensa (con cui si congeda un subalterno), viatico; lascito elargito a suffragio di un defunto.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 190, vol. 2, pag. 313.15: Et neuno giollaro o vero huomo di corte o buffone, volgarmente intendendo, possa avere **commiato** in pecunia o vero dono alcuno...

[2] *Stat. fior.*, XIV pm. (3), pag. 162.22: Et che per cagione d'alcuno morto overo mistiere non si possa dare alcuno **commiato** né a la chieza né a casa né altro per la dicta cagione, a la pena di lr. XXV chi tale **commiato** desse o facesse dare per ciaschuna volta.

2.4 [Milit.] Congedo o licenza temporanea dal servizio concessa a militari.

[1] Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.), L. 2, cap. 20, pag. 63.16: ne' brievi si scrivono le nomora di coloro che fanno i servigi per quelle persone a cui è data la licenza, e scrivevansi ancora a cui è dato **commiato**, e quanto tempo...

[2] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 2, cap. 32, vol. 1, pag. 171.14: I Padri si dubitarono, s'egli dessero **commiato** alle genti dell'arme, che il popolo non tornasse a fare suoi concilii privati...

2.5 Locuz. nom. Mal commiato: cacciata imposta con le armi.

[1] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 56, terz. 20, vol. 3, pag. 124: Nel predetto anno li Guelfi da Fano / cacciario i Ghibellini con **mal commiato** / fuor della Terra, colla spada in mano.

[2] A. Pucci, *Guerra*, a. 1388 (fior.), V, ott. 41.8, pag. 242: appresso poi di Febbraio vegnente / Pecciole riforniron bene, e bello, / ed uscì loro addosso alcuno aguato / delli nimici, a' qua' dier **mal commiato**.

[3] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 231, pag. 597.10: - Non ci dare più briga, vattene con esse; ché, se elli ti ci giugne, te n'anderai con **mal commiato**; ti consiglio per lo migliore.

3 Permesso, autorizzazione; facoltà (di andare o venire).

[1] Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.), canz. 28.49, pag. 105: Se m'avessse **commiato** / di partire donato, / non blasmerèi, poi che fallasse...

[2] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), *Luc.* L. 4, cap. 6, pag. 139.18: Li aberverati Romani ebbero **commiato** d'andare ove volessero.

[3] *Palamedés pis.*, c. 1300, pt. 1, cap. 22, pag. 29.3: et però io vo dò **cumiato** che ve ne andiate voi e vostra donzella in qual parte voi volete: ché io vo chetto oramai tutte bataglie.

[4] *Legg. Transito della Madonna*, XIV in. (abruzz.), 91, pag. 22: «Lu nume meo no te dico, no te pese, / perciò che **commiatu** no ne prisi.

[5] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 140, pag. 200.7: A voi comando io che none assembrate con nostri nemici senza mio **chomiatu**».

[6] *Tavola ritonda*, XIV pm. (fior.), cap. 49, pag. 182.20: E dimorato che Lancialotto vi fue da trenta giorni, si prende **commiato** a tornarsi alla città del Camello...
[7] *Inchiesta San Gradale*, XIV pm. (tosca.), cap. 42, pag. 160.21: Assai parlarono dell'avventura del Santo Gradale in tra li due cavalieri et lo produomo, et di quella notte pregò tanto Galeotto Melianse ch'elli li diè **cumiato** ch'elli andasse quando li piacesse...

3.1 Locuz. prep. A, per commiato di qno: per volontà, con licenza di qno.

[1] <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>, pag. 11.35: Elli è nostro ch'elli il ci lasciò a **suo commiato** prendere il tracortese Iesù Cristo, e il tralargo, e al suo diretano testamento fue il più gran tesoro ch'elli ci potesse lasciare...

[2] Dante, *Rime*, a. 1321, 49.21, pag. 185: Dico che bel disdegno / sarebbe in donna, di ragion laudato, / partir beltà da sé **per suo commiato**.

[3] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 143, pag. 201.28: Sì li dice in tal maniera: «Bel padre, io me n'andarò a **vostro commiato** e voi, sire, fate vostra schiera, sì come valente e savio die fare...

[4] *Inchiesta San Gradale*, XIV pm. (tosca.), cap. 15, pag. 125.7: Allora disse messer Lancialotto: «Io me n'anderò a **vostro cumiato** quando voi piacerà di darlomi, ché voi non lassere' io mai per mia volontà».

[u.r. 18.03.2009]

COMMILITÀ s.f.

0.1 commilità, commilitade. cfr. (0.6 N) comilitade.

0.2 Lat. commilitare.

0.3 Stat. venez., 1366: 1.

0.4 Att. solo in Stat. venez., 1366.

0.6 N Per la forma *comilitade*, att. in *Stat. venez.*, 1366, v. *comunità*.

Doc. esaustiva.

0.7 1 Gruppo di persone che si associa per un fine.

0.8 Linda Pagnotta 13.03.2003.

1 Gruppo di persone che si associa per un fine.

[1] *Stat. venez.*, 1366, cap. 177, pag. 90.26: ch'el sia cridado publicamente che neguno olsi over presuma, mo' over algun tempo, far **compagnia, commilitade**, conspiracy over pacto ol quale possa essere over tornare in dampno over preçudisio dele sovradicte volte, tole e staçon del nostro Comun...

[2] *Stat. venez.*, 1366, cap. 178, pag. 90.38: Che per obviare ale malicie et ali frode le qual continuamente se commette in lo facto de l'argento, ch'el sia ordenado che da mo' avanti neguna compagnia over **commilità** se possa far, per modo alcun over ingegno, d'argento, lo qual serà conducto a Venesia e lo quale per li ordini nostri se debia infonder et affinar...

[u.r. 09.09.2010]

COMMILITONE s.m.

0.1 comilitoni, commilitoni.

0.2 DEI s.v. commilitone (lat. *commilito*).

0.3 Fatti di Cesare, XIII ex. (sen.): **1.**

0.4 In testi tosc.: *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.); *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 [Milit.] Compagno d'armi.

0.8 Linda Pagnotta 13.03.2003.

1 [Milit.] Compagno d'armi.

[1] **GI Fatti di Cesare**, XIII ex. (sen.), *Luc.* L. 7, cap. 7, pag. 204.1: «Signori **commilitoni**, (che tanto è a

dire come **compagni**) che m'avete aiutato a conquistare gran parte del mondo...

[2] Valerio Massimo, prima red., a. 1338 (fior.), L. 3, cap. 2, pag. 211.14: «Or desinate, **commilitoni**, si come uomini che cenerete in inferno».

[3] Boccaccio, *Teseida*, 1339-41 (?), L. 2, ott. 92.6, pag. 324: dietro al carro faceva venire / di preda onusti i suoi **commilitoni**...

[4] *Comm. Arte Am.* (B), XIV pm. (fior.), ch. 104, pag. 700.11: «Mostrate qui la vostra virtù, o **comilitoni**, però che noi dovemo avere l'onorato triunfo ecc.».

[5] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 5, cap. 7, pag. 20.24: Che al senato non pareva, che a' militi, li quali a Canne i suoi **commilitoni** combattenti avevano abbandonati, in niuna cosa fosse da commettere la repubblica.

[u.r. 18.03.2009]

COMMUNARE v.

0.1 *comminati*.

0.2 DELI 2 s.v. *comminare* (lat. *comminari*).

0.3 *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [Dir.] Richiamare qno sotto pena di una sanzione.

0.8 Linda Pagnotta 31.03.2003.

1 [Dir.] Richiamare qno sotto pena di una sanzione. || Cfr. Rezasco s.v. *comminare*: «minacciare una pena ai trasgressori di una legge od ordine».

[1] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. VI, cap. 9, pag. 702.17: per nessuno modo [...] alcun de loro o altra qualunque persona possa o debia fire renunciato o remettuto l'officio dell'appellazione o sopra ciò fire facto pacto de no appellare ançi la sentencia del gravamento o ançi la comminazione o de quelli **comminati** o etiamdeo doppo esso gravamento, cominatione, interlocutoria o sentencia diffinitiva...

[u.r. 08.06.2009]

COMMINAZIONE s.f.

0.1 *cominatione, cominazione, comminacione, comminatione*.

0.2 DELI 2 s.v. *comminare* (lat. *comminationem*).

0.3 Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.): **1.1**.

0.4 In testi tosc.: Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.); *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 [Dir.] Richiamo sotto pena di una sanzione.

1.1 [Relig.] Ammonizione, minaccia (di castigo).

0.8 Linda Pagnotta 31.03.2003.

1 [Dir.] Richiamo sotto pena di una sanzione. || Cfr. Rezasco s.v. *comminazione*: «minaccia della pena».

[1] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. VI, cap. 9, pag. 702.17: sopra ciò fire facto pacto de no appellare ançi la sentencia del gravamento o ançi la **comminazione** o de quelli comminati o etiamdeo doppo esso gravamento, **cominatione**, interlocutoria o sentencia diffinitiva, etiamdeo per alcuno modo o ingegno, etiamdeo cum vellamento de sacramento, e in civile e in

criminale o per alcun altro gravamento o acto iudiciale o extraiudiciale.

[2] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. VI, cap. 24, pag. 721.15: S'elle incontrarà da la sentencia o gravamento o **comminacione** o interlocutione o da sentencia diffinitiva o da qualunque acto iudiciale o extraiudiciale alcuno appellarse...

1.1 [Relig.] Ammonizione, minaccia (di castigo).

[1] Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 33, pag. 243.8: Et in questi modi parla Dio uno verbo, lo quale è in dell'essentia sua. Unde tutti questi verbi, cioè doctrina et imperatione et vocatione et **comminatione**, sono modi di significare uno verbo.

[2] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 22, par. 8, pag. 375.1: costui vescovo e lle chiese tutti i fedeli apresero e acostumarono di più ridottare e onorare, e alle esortazioni e comandamenti di quelle a virtù e rreverenzia di dio isvelgliare, e di quelle la conossenzia o interpretazione e **cominazione** della etternale dannazione de' vizi e malvagità rappellare.

[u.r. 08.06.2009]

COMMUNIRE v.

0.1 *comminuiràe*.

0.2 DEI s.v. *comminuere* (lat. *comminuere*).

0.3 *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Relegare in una posizione di minor prestigio, potere, gloria; sminuire (fig.).

0.8 Linda Pagnotta 31.03.2003.

1 Relegare in una posizione di minor prestigio, potere, gloria; sminuire (fig.).

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 4, pag. 72.18: Il quale regno **comminuiràe** e consumeràe tutti gli altri regni, ed esso staràe in eterno.

[u.r. 18.03.2009]

COMMISERAZIONE s.f.

0.1 *commiserazione*.

0.2 DELI 2 s.v. *commiserare* (lat. *commiserationem*).

0.3 Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.): **1**.

0.4 Att. solo in Francesco da Buti.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Partecipazione alle sofferenze e alle disgrazie altrui, compassione.

0.8 Elisa Guadagnini 16.02.2010.

1 Partecipazione alle sofferenze e alle disgrazie altrui, compassione.

[1] Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.), c. 30, 70-84, pag. 740.4: Et usa qui colore che si chiama conduplicazione, quando si riandano le parole, per mostrare maggiore indignazione o **commiserazione**.

[2] Francesco da Buti, *Par.*, 1385/95 (pis.), c. 16, 100-111, pag. 481.6: finge l'autore che messer Cacciaguida esclami per muovere lo lettore a **commiserazione**, dolendosi de li Abbatì che furno grandi cittadini al tempo suo...

COMMISSARIA (1) s.f.

0.1 *chomesaria, chomesarie, chomessaria, comesaria, comesarie, comessaria, comessarie, comissaria, comissarie, commessarie.*

0.2 V. *commissario*.

0.3 *Doc. venez.*, 1309: **1**.

0.4 In testi sett. *Doc. venez.*, 1309.

N Att. solo venez.

0.5 Locuz. e fras. *fedele commissaria 1.1*.

0.7 1 [Dir.] Esecutrice testamentaria. **1.1** [Dir.]

Locuz. nom. *Fedele commissaria*: lo stesso che commissaria, fedecommissaria.

0.8 Linda Pagnotta 16.04.2003.

1 [Dir.] Esecutrice testamentaria.

[1] *Doc. venez.*, 1309, pag. 61.21: ancora lasso a mia muier et **comessar(ia)** mia libr. cinque de gss. et ancora lasso a mia cucina et **comessaria** predicta sol. vinti de gss...

[2] *Doc. venez.*, 1321, pag. 174.24: lasso ala sovradita Catharina fia et **comissaria** mia lo mio leto grandando cum la coltra nova...

[3] *Doc. venez.*, 1348 (4), pag. 205.3: qua noto che dona Chatarina Arimondo mori e credo che la carta e lo scritto sia vegnudo in man de dona Beriolla Malipero soa fija **chomesaria** de Chataruça mia muier...

[4] *Doc. venez.*, 1365, pag. 322.31: in questo muodo ordeno lo mio testamento, in lo quale ordeno mia **comessaria** la dita madona ***** da cha' da Vigna e s'ella reffudasse, sia frar Çane de Orbin habitador in lo dito hospital.

1.1 [Dir.] Locuz. nom. *Fedele commissaria*: lo stesso che commissaria, fedecommissaria.

[1] *Doc. venez.*, 1311 (3), pag. 73.6: Inprimamente laso me' **fedel comesarie** madona Chatarina Oderigo dela contrada de s(en) Felise et Bona muier mia et Iacomino mio cusin...

[u.r. 18.03.2009]

COMMISSARIA (2) s.f.

0.1 *chomesaria, chomessaria, comesaria, comesaria, comesarie, comessaria, comessaria, comessarie, comessarie, commessaria, commissarie, commissaria, commissarie.*

0.2 Da *commissario*.

0.3 *Doc. venez.*, 1287: **1**.

0.4 In testi sett.: *Doc. venez.*, 1287.

N Att. solo venez.

0.7 1 [Dir.] Incarico di amministrare un'eredità; collegio di persone delegato a dare esecuzione a un testamento.

0.8 Linda Pagnotta 16.04.2003.

1 [Dir.] Incarico di amministrare un'eredità; collegio di persone delegato a dare esecuzione a un testamento.

[1] *Doc. venez.*, 1287, pag. 18.6: Questi *sentençie* si sé per la *inpromesa* de mia figla co(m') eli à sti beni q'eli nega. Li altri beni dela **comesaria** qu'eli à, è là que fu ser Marco d'Armairo lo mio avvocato.

[2] *Doc. venez.*, 1309, pag. 61.8: lasso mei comessar(i) Iacomina dileta muier mia et Maria Davenante de sen Cassan cucina mia; cu(m) questa (con)dicione lasso la dicta Maria che, s'ela non volesse custodire et fare la **comessaria** secondo che se (con)ten in questo testament(o) cum la dicta Iacomina muier mia,

si fosse fora dela **comessaria** la dicta Maria et romagnisse in li Percolatori de sen Marco emsemble cum mia muier...

[3] *Doc. venez.*, 1315 (04), pag. 143.19: se mio marito no desbriga l'anema mia e tolese muier, no ebia alguna cosa deli mei benni e sia fora dela **comessaria** e li signor Procuratori si intrometa la mia **comessaria**...

[4] *Doc. venez.*, 1348 (4), pag. 206.9: Anchora voio che le l. MDCCC a grossi e le lib. LXXXX a grossi, ch'io e' de la **chomesaria** de Chataruça che fo mia muier, sia tegnude a utilitate de li mie fenti siando in man de mio frar o de chi lo ordenase...

[5] *Stat. venez.*, 1366, cap. 146, pag. 66.40: presa fo parte in Maçor Conseio che del tutto li dicti Procuradori possano far vendere le cose e li beni dele so **commissarie** in Riolto, e 'l pegno che li fo tolesto sia restituido a quelli.

[u.r. 18.03.2009]

COMMISSARIO s.m.

0.1 *chomesari, chomesarii, chomesarij, chomesario, chomessari, chomessarie, chomessario, chomisari, chommessari, comesare, comesari, comesarii, comesario, comesaro, comessari, comessarii, comessario, comessaro, comisari, comissarii, comisario, commissari, comissarii, comissario, commessarii, commessario, commessari, commessarie, commessarii, commessario, commissari, commissario, commissari, comissarii, comissarij, commissario, commessari, cumesari, cumesarii, cumesario, fidelcomessario, fidelcomessario.*

0.2 DELI 2 s.v. *commissario* (lat. mediev. *commissarium*).

0.3 *Patto Aleppo*, 1207-8 (ven.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Doc. fior.*, 1279-80; *Doc. pist.*, 1296-97; *Doc. prat.*, 1293-1306; *Cronaca sen. (1202-1362)*, c. 1362; *Doc. amiat.*, 1363 (3).

In testi sett.: *Patto Aleppo*, 1207-8 (ven.); *Doc. venez.*, 1282; *Doc. bologn.*, 1366.

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342; Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.); *Doc. orviet.*, 1339-68, [1368].

0.5 Locuz. e fras. *fedele commissario 1.1*; *fido commissario 1.1*.

0.6 N Sono registrate in **0.1** anche le forme unite *fidelcomessario, fidelcomessario* (*Doc. pist.*, 1270-1310), per cui cfr. *fedele commissario 1.1*.

0.7 1 [Dir.] Esecutore testamentario. **1.1** [Dir.]

Locuz. nom. *Fedele, fido commissario*: lo stesso che commissario, fedecommissario. **2** Emissario che agisce in rappresentanza dello Stato; ambasciatore. **2.1** [Dir.] Funzionario delegato a svolgere un det. incarico o a coordinare un particolare settore della pubblica amministrazione.

0.8 Linda Pagnotta 16.04.2003.

1 [Dir.] Esecutore testamentario.

[1] *Patto Aleppo*, 1207-8 (ven.), pag. 23.5: Se mor co(n) lengua e dà a lo **comesario** so, noigla caosa no li de' eser defeso. Et s'ello mor sença lengua, de'lo tignir en varintisia de li miglor homini de la nave en fin q(ue) ven letere del dose p(er) dilivirarle a cui p(er)ten.

[2] *Doc. fior.*, 1279-80, pag. 510.2: paghai a mastro Rinaldo Angieloscho da San Severino prochoratore di frate Sali[n]bene e di madona Alisa, i quali fuorono **chomessari** di messer Tebaldo...

[3] *Doc. venez.*, 1282, pag. 11.22: voio que depoi la mia morte Tomasina mia muier e Lunardo [...] dela contraa de san Stai e Filippo Gisi dela contraa de san Simion sia me' **commesarii**...

[4] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 155, par. 1, vol. 2, pag. 552.19: E se meser lo vescovo le preditte cose fare recusasse ovvero non facesse, le rede ovvero **commessarie** ovvero altre quegnunche, egl quagle fossero tenute ovvero fossero obigate agl ditte legate e relitte...

[5] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 24, par. 15, pag. 401.22: ch'e' lasci e' testamenti de fedeli laici fatti per lo passaggio d'oltremare o altre pietose cose secondo l'ordinazione di persone diterminato, i quali **commessari** e' solglon dire...

[6] *Doc. bologn.*, 1366, pag. 86.19: Anche voglio se spenda in la mia sepoltura quello parerà a li **comisarii** mei ch'io menzonarò di sota.

1.1 [Dir.] Locuz. nom. *Fedele, fido commissario*: lo stesso che commissario, fedecommissario.

[1] *Doc. pist.*, 1296-97, pag. 164.1: Dovemo dare a' **fedeli chomisari** di madona Dichiara lb. v s. xj bon.: lb. j s. ij d. ij.

[2] *Doc. venez.*, 1300, pag. 32.2: Ancora volo che sia meo **fedel comisarlio** ser [...] nevo et pre Basan prior de s(en) Marco.

[3] *Doc. prat.*, 1293-1306, pag. 200.10: Anche li demo, p(er) J charta che ffece che ' **fedeli cho(m)messari** di Michele ve(n)dierono al Ceppo VJ staiora di terra della chisura che ffue Micheli, s. X.

[4] *Libro segreto di Giotto*, 1308-30 (fior.), [1316], pag. 448.32: E deono avere lbr. 920 s. 16 in fior., die 3 di magio anno 1317. Diederli per me a Cierra Gianboni e a Filippo Bonfiliuoli **fidi comesari** di Giovanni di Cambio Lupicini.

[5] *Doc. amiat.*, 1363 (3), pag. 96.8: It. lasso a Paulina sua molglie [...] del suo p(r)opr(i)o. Lasso sop[r]a queste chosse miei **fedeli chomesari** Cecharello di Cino (e) Angnolu da Matuciolu.

[6] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, IV, 2, pag. 277.33: egli seppe in sì fatta guisa li viniziani adescare, che egli quasi d'ogni testamento che vi si faceva era **fedel commessario** e dipositario...

2 Emissario che agisce in rappresentanza dello Stato; ambasciatore.

[1] *Lett. pist.*, 1331, pag. 250.23: Da inde a pochi di apresso, lo Re ci fecie tucti rilasare a piagi, l'uno per l'altro; et fecie certane ordinançe ch'e' **comissari** devessono andare per ciasschuno baliagio, o sinisschalchia del Reame, li quali udissono tucti quelli che si volessono piagiare di noy...

[2] *Libro vermiglio*, 1333-37 (fior.), pag. 134.24: E de dare a di XX di marzo MCCCXXXVI s. diecie ad oro per una citazione che cci fue fatta per uno **chomesario** de re di Francia per i debiti che avamo de là...

[3] *Cronaca sen. (1202-1362)*, c. 1362, pag. 59.30: E così fumo esalditi, ché i Fiorentini furo esconfitti e loro chapitano fu morto; e i loro **comesare** e quegli inbasciadori, che erano venuti a Siena per darci tempo tre di, furo presi...

[4] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 1231, pag. 288: Lo vescovo de Valve lassò l'anno passare; / Rechiese li **commessarii** che illi dejano fare / Lo commando del papa, senza nullo tardare...

[5] *Doc. orviet.*, 1339-68, [1368], pag. 153.13: 1368 Ve(n)ne i(n)n Orvieto mis(e)r Arigho d'Asissi sicome **comissario** di miss(e)r d'Avi(n)gnone, e 'l

co(n)te Nicola da Nola secu(n)do capitano del Patrimonio, co(n) lettere sugiellate di miss(e)r d'Avi(n)gnone...

2.1 [Dir.] Funzionario delegato a svolgere un det. incarico o a coordinare un particolare settore della pubblica amministrazione.

[1] *Stat. fior., Riforme* 1341-53, [1353], pag. 406.26: Rimagnendo sempre a' Consoli della detta Arte e a' quatro delle magioni ogni balia conceduta loro per li Statuti e ordini della detta Arte, di potere cassare e rimuovere ogni officiali della detta Arte, e dell'opera di san Giovan[n]i, e dello spedale di san Sebbio. Salvo che le predette cose non abiano luogo ne' **commissarii** che stanno all'Opera di santo Giovanni al servizio dell'altare in [sic] luogo di limosina.

[2] *Doc. sen.*, 1294-1375, [1371], pag. 263.36: A Pavolo d'Anbrugio, **chomessario** maggiore, operaio stato de l'aque, fonti e bottini de la città di Siena, libr. duegentotrentate den. ...

2.1.1 [Dir.] Sostituto (di un'autorità giudiziaria).

[1] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. VI, cap. 11, pag. 707.1: quando le remissione interlocutorie o le sentencie fisseno facte, fiano adjudicate e cognosciute e terminate e sopra esse al modo predicto se possa sentenciare, per interlocutoria e diffinitiva, e procedere e debiasse, o per lo Rectore o per lo **commissario** e delegato da luui, uno o plusore e finalmente fire diffinito...

[u.r. 18.03.2009]

COMMISSIONE (1) s.f.

0.1 *chomesione, chomessione, chomision, chomissione, chommissione, comesion, comesione, comession, comessione, comisió, comision, comisione, comission, comissione, comissioni, comessione, comissioni, comessiuni, comission, commissione, commissioni, comessione, comessiononi.*

0.2 DELI 2 s.v. *commissione* (lat. *commissionem*).

0.3 *Doc. ver.*, 1266: **2**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. sen.*, 1298; Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.); *Andrea Cappellano* volg. (ed. Ruffini), XIV in. (fior.); *Lett. volt.*, 1348-53; *Stat. lucch.*, 1362.

In testi sett.: *Doc. ver.*, 1266; *Doc. venez.*, 1302; Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.).

In testi mediani e merid.: *Doc. assis.*, 1336; *Stat. perug.*, 1342; Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.); *Doc. orviet.*, 1339-68, [1368]; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

0.5 Locuz. e fras. *avere commissione 1.6; avere in commissione 1.7; dare in commissione 1.8; di commissione di 1.4; fare la commissione 1.9; lettera di commissione 1.10; mettere in commissione 1.11; per commissione di 1.5.*

0.7 1 Incarico da svolgere per conto o in rappresentanza di qno; ordine, mandato (con cui si assegna un compito); nomina (a ricoprire una carica o ufficio). **1.1** Mandato che specifica scopi e modalità esecutive di una missione affidata; istruzione. **1.2** Ciò che si comunica per conto di qno; ambasciata. **1.3** [Econ./comm.] Compenso o

provvigione per un incarico svolto (?). **1.4** Locuz. prep. *Di commissione di*: per incarico di. **1.5** Locuz. prep. *Per commissione di*: per mandato di, in nome di. **1.6** Locuz. verb. *Avere commissione*: ricevere un ordine o un'autorizzazione. **1.7** Locuz. verb. *Avere in commissione*: avere l'incarico. **1.8** Locuz. verb. *Dare in commissione*: dare disposizione. **1.9** Fras. *Fare la commissione* (di qsa) in qno: delegare un compito o un incarico a qno. **1.10** Locuz. nom. *Lettera di commissione*: documento che specifica i termini di un incarico. **1.11** Fras. *Mettere in commissione*: sottoporre agli ordini, relegare ad una posizione subalterna.

2 [Dir.] Atto con cui si intraprende un procedimento giudiziario; citazione, ingiunzione; mandato. **2.1** [Dir.] Documento che contiene elementi di prova a favore o a carico di una parte in causa. **3** [Dir.] Atto con cui si rimette la risoluzione di una controversia all'arbitrato di qno. **3.1** [Dir.] Dispositivo legale che consente di affidare ad un sostituto lo svolgimento di una causa o di una pratica; delega (del voto). **3.2** [Dir.] Esecuzione testamentaria. **4** [Econ./comm.] Ordinazione di una merce, di un prodotto; scrittura che costituisce mandato per una fornitura.

0.8 Linda Pagnotta 16.04.2003.

1 Incarico da svolgere per conto o in rappresentanza di qno; ordine, mandato (con cui si assegna un compito); nomina (a ricoprire una carica o ufficio).

[1] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 13, pag. 63.12: in ciò che dice «tibi dabo claves regni celorum» mostrasi la **commissione** dell'ufficio.

[2] *Andrea Cappellano* volg. (ed. Ruffini), XIV in. (fior.), L. I, cap. 18, pag. 169.16: Ma se in opera e in detto [[lo chierico]] fa bene il suo officio, della **comesione** che gli è fatta, per certo ne sarà prosciolto, perciò che di tutti gli altri peccati che fa, il cherico da Dio non sie più punito ch'un altro laico...

[3] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 2, cap. 97, vol. 1, pag. 428.30: Et che neuna **commissione** di distribuzione si faccia o vero fare si possa per missere la podestà o vero alcuno ufficiale del comune di Siena se non si grida per la città di Siena ne li luoghi usati...

[4] *Stat. pis.*, 1341, cap. 10, Aggiunta, pag. 205.24: lo notaio della ditta corte nulla examinazione di testimoni possa fare, nè di grande nè di cigula cosa, se non vi fusseno presenti due delli consuli della ditta corte, u vero uno almeno; u vero se non ne fusse fatta a lui dalli ditti consuli, u da due di loro, **commissione** spetiale...

[5] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 21, 118-126, pag. 527, col. 1.4: *Cercate*. Qui li dà e la **commissione** e 'l modo ch'illi àno a tignire.

[6] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. VI, cap. 2, pag. 695.5: Della bona memoria miser Bertrando, Vescovo de Sabina, essendo Archivescovo d'Embruno e reformatore in le terre predicte della Ghiesia, dicendo avere sopra ciò speciale **commissione** da l'Apostolica Sedia, compose certa costituzione in questa forma...

[7] *Stat. lucch.*, 1362, cap. 65, Rubrica, pag. 112.26: Della observantia de' soprascritti capitoli, e **commissione** dell'ufficio.

[8] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 3, cap. 103, vol. 1, pag. 457.20: E partiti li ambasciadori da corte, tra' cardinali ebbe divisione e tire di coloro ch'avessono la legazione per venire co' llui, e per le

dette tire, e perché l'avenimento non pareva presto, si rimase la **commissione** de' legati infino al tempo del suo avvenimento...

[9] <*Doc. ven.*, 1363 (4)>, pag. 293.18: a questa quistion scrivo a ser Give, mio barba, ed a Luca de Bona che, per virtù de **comision** ch'eli à da mi, debia responder a defender contra la ing[i]usta domanda che ela fa...

[10] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 2, pag. 55.20: «Iniuriosa cosa è a gentile homo, e specialmente ad homo cavallaruso, fare minaze e bochiare de parole, et a mme che so' stato messayo a vuy non è facta **commissione** da re che deya con vuy multiplicare in parole.

1.1 Mandato che specifica scopi e modalità esecutive di una missione affidata; istruzione.

[1] <*Doc. ven.*, 1347>, pag. 274.33: Et imperoché lli casi sono vari et diversi et no lli podemo prevedere né scrivere in questa vostra **comission**, demove pleno albitrio de fare et procurare in questo vostro syndicato tutto quello che voi credè che sia ben de questi fatti per li qual voi andè nostri syndichi...

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. IX, cap. 80, vol. 2, pag. 160.7: Lo re di Francia avute le dette lettere e **commissioni**, fu molto allegro e sollicito a la 'mpresa.

[3] *Let. venez.*, 1355 (2), 2, pag. 33.37: Sì chomo se contien in le vostre **comession** nui ve avemo comesso che abiando deponudo in Modon li deneri li qualli nui mandemo, in vostra libertade sia de andar e procieder al dano de li nostri enemisi...

[4] *Doc. fior.*, 1367 (3), pag. 486.27: **Commissione** che si fa per li signori Priori d'Arti e Gonfaloniere de iustitia del Popolo e del Comune di Firenze a voi, Ambaxiatori infrascripti, di quello che farete in Saminiato.

1.1.1 Mansionone (di lavoro); documento che stabilisce i compiti relativi ad una data carica o impiego.

[1] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. IV, cap. 25, pag. 657.7: tutte e ciaschune università de città, de castelle e de terre qualunque et ufficiali loro e ciaschuno nobele et altre singulare persone siano tenuti alli dicti Legati, Rectori de provincia, zudisi, mareschalchi, baylij, messi et executori prestare, cum debita reverentia, sença fraude a li loro officij o **commissione** aiutorio, consiglio o favore sì come e quando per loro seranno rechesti.

[2] *GI Stat. venez.*, 1366, cap. 115, pag. 52.30: Preso fo parte in Gran Conseio ch'el sia açonto in **comissione**, çoè in capitolari de tutti ufficiali, sì çudesi cum altri, li quali à salario dal Comun de Venesia...

1.2 Ciò che si comunica per conto di qno; ambasciata.

[1] *Let. volt.*, 1348-53, pag. 203.2: subito faremo la **commissione** che scrivete di questi facti a messer lo vescovo di Siena, per quello modo che fare potiamo più dovuto ragionevole, e manderemvela per nostro messo proprio per più spaccio e meno fatica di voi e di loro.

[2] Boccaccio, *Corbaccio*, 1354-55, parr. 111-20, pag. 56.3: Egli è il vero che, per quello che io sentissi nell'ora che questa **commissione** di venire qui a te mi fu fatta, non da umana voce, ma da angelica...

[3] *Doc. orviet.*, 1339-68, [1368], pag. 153.21: cioè di rivedere rascione di ca(m)mo(r)lenghi e scuotare di testame(n)ti e pigliar tenute e fare o(n)ne altra assiguizione che ala detta op(er)a ap(er)tenesse. E questa **comissione** apare p(er) mano di s(e)r.

[4] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. IX, cap. 80, vol. 2, pag. 159.22: per sue lettere proprie e degli altri cardinali di sua parte scrissono al re di Francia, e inchiusse dentro sotto loro suggelli i patti e convenenze e **comessione** da l'loro a l'altra parte del collegio...

1.2.1 L'atto di trasmettere (un'ambasciata).

[1] *Cronaca sen. (1202-1362)*, c. 1362, pag. 70.28: E dato l'ordine che 'l seghuente giorno sancto Ambruogio dovesse chavalcare, e gionto che fu a palazo per la **comessione** de la inbasciata, di subito fu apparecchiato molti chavagli...

1.3 [Econ./comm.] Compenso o provvigione per un incarico svolto (?).

[1] *Doc. assis.*, 1336, pag. 247.26: De(m)mo al notario delegato per la prodetio delle carte la **co(m)missione** .II. solde.

1.4 Locuz. prep. *Di commissione di*: per incarico di.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 483, vol. 2, pag. 460.7: Anco, proveduto et ordinato è, che neuna integna si faccia per alcuno modo, ragione o vero cagione, se non di comandamento et **comessione del giudice**...

[2] *Stat. fior.*, 1357, cap. 5, pag. 345.6: quelli sia avuto per coaiutatore il quale di comandamento o di **comissione del** detto Notaio scriverà.

1.5 Locuz. prep. *Per commissione di*: per mandato di, in nome di.

[1] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 2.5, pag. 158.10: Risposi io Dino per commissione de' compagni, e dissi: «Cari e fedeli cittadini, le vostre profferte noi riceviamo volentieri, e cominciare vogliamo a usarle...

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 29, par. 4, vol. 2, pag. 66.29: E entendase el notario de volontà e comandamento del iudece e per sua commissione andare a le dicte testimoniançe receive...

1.6 Locuz. verb. *Avere commissione*: ricevere un ordine o un'autorizzazione.

[1] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 2.7, pag. 160.22: **comessione n'ebbe**, di vietarli la vivanda, messer Bernardo de' Rossi, che era vicario.

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XIII, cap. 90, vol. 3, pag. 497.25: fece trarre fuori e piuvicare certi privilegi del papa, come avea commissione di ciò fare.

[3] Jacopo Passavanti, *Specchio*, c. 1355 (fior.), dist. 5, cap. 6, pag. 153.1: è da sapere che quattro sono i casi ne' quali la persona è tenuta di riconfessarsi. Il primo si è se 'l prete non la puote prosciogliere, o che non fosse il suo proprio prete, o che non avesse l'autorità dalla Chiesa o dal vescovo, o che non avesse commissione di potere assolvere da' gravi peccati...

1.7 Locuz. verb. *Avere in commissione*: avere l'incarico.

[1] *Doc. fior.*, 1311-50, 105 [1350], pag. 690.8: Et, dove messer Rostagno cavaliere, il quale è tornato da Corte, non avesse in commissione di prendere accordo co' Bolognesi...

[2] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 2, cap. 8, vol. 1, pag. 206.19: domandarono sicurtà fino a bBologna per andare al signore di Milano, com'avieno in commissione dal loro Comune...

1.8 Locuz. verb. *Dare in commissione*: dare disposizione.

[1] <*Doc. ven.*, 1362 (7)>, pag. 173.43: E per chasione che nui avemo intieso che el vuole domandar algune cosse, le qual non savemo certamente se ello le domandarà o no, e però sovra de zo non ve demo niente in commissione.

1.9 Fras. *Fare la commissione* (di qsa) in qno: delegare un compito o un incarico a qno.

[1] *Stat. fior.*, c. 1324, cap. 94, pag. 124.8: ragunino i Gonfalonieri de le Compagnie del Populo di Firenze, segretamente e secondo che vedranno che si convenga, eleggano il detto Executore in cotal modo, che non si faccia la commissione ne' Priori e nel Gonfalonieri de la elezione di lui...

[2] *Stat. fior.*, 1334, L. I, cap. 39, pag. 222.28: E se quello cotale debitore negasse, o volesse contendere, allora passato il detto termine di tre di, i Consoli siano tenuti di procedere a diffinitione del piato, o per comissione che si faccia in savio non sospetto di volontà delle parti.

[3] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 98, par. 19, vol. 1, pag. 323.24: per ciascuno articolo de **comissione che se farà enu** alcuno savio diciocto denare...

[4] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 2, cap. 24, vol. 1, pag. 234.14: Come addietro abbiamo narrato, quando l'acordo si fece da rre d'Ungheria a re Luigi, ne' patti venne fatta la commissione nel papa e ne' cardinali per catuna parte...

1.10 Locuz. nom. *Lettera di commissione*: documento che specifica i termini di un incarico.

[1] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. II, cap. 7, pag. 549.16: in questo caso el Rectore possa accrescere el numero de quelli da cavallo e da piede che 'l possa menare, [[...]] e lo numero che 'l Rectore ordenarà si se contegna in la dicta lettera de commissione.

[2] Velluti, *Cronica*, 1367-70 (fior.), pag. 185.2: una mattina di San Giovanni ci partimmo da Saminiato, e di là menammo quanti soldati v'erano, e simile facemmo di quante terre di Valdarno, con una lettera di commissione avea il Faina di Malavolti...

1.11 Fras. *Mettere in commissione*: sottoporre agli ordini, relegare ad una posizione subalterna.

[1] Boccaccio, *Teseida*, 1339-41 (?), L. 4, ott. 22.4, pag. 360: Quivi in maniera di pover valletto, / non delli suoi maggior ma compagnone, / al servizio del re senza sospetto / fu ricevuto e messo in commissione; / e ubidendo a ciò che gli era detto, / si fece a modo che un vil garzone, / acciò che e' potesse lì durare, / fin che fortuna li volesse atare.

2 [Dir.] Atto con cui si intraprende un procedimento giudiziario; citazione, ingiunzione; mandato.

[1] *Doc. ver.*, 1266, pag. 258.40: It(em) vj dr. a s(er) Coray' not(ar)io p(er) la **comisió** c'el scrivè como mes(er) Ma(r)ces(i) el cometè all'andaoro.

[2] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 526, vol. 1, pag. 329.14: quella cotale questione, o vero lite, debiano et sieno tenuti summariamente, senza **comissione** et dare libello et senza strepito di giudicio, decidere et terminare et constregnere cotale singulare persona a pagare la parte de le dette condannagioni...

[3] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 97, par. 36, vol. 1, pag. 325.6: E niuna **comissione** ovvero citazione fare

se possa se no lo stromento principale primamente se produca denante al giudece...

[4] *Stat. sen.*, XIV pm., pag. 13.4: In ciascuno terzo si chiami pelli Signori Nove e Ordini della città, senza alcuna **commissione**, uno Gonfalonieri, il quale abbia il Gonfalone del Comune, el segno del Comune di Siena.

2.1 [Dir.] Documento che contiene elementi di prova a favore o a carico di una parte in causa.

[1] *Let. volt.*, 1348-53, pag. 203.19: volendo che ' vostri parenti e ' nostri intimi amici e frategli che li riputiamo non perdano tempo, fatica e spesa in questi facti, non vi mandiamo ora la **commissione** nela quale ci conviene fare mentione e fede dele decte carte...

[2] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 1228, pag. 287: Persona più sollicita non fo may, crederailo; / Fecese dare la sententia et vennesene da salto, / Recause le **commissiuni** et trasela d'aguaito.

3 [Dir.] Atto con cui si rimette la risoluzione di una controversia all'arbitrato di qno.

[1] *Stat. sen.*, 1298, dist. 2, cap. 20, pag. 214.8: Et se due arbitri et amici comuni non lodassero o vero difinissoro sopra al compromesso, o vero **commissione**, o vero per vigore d'esso, perciò che non fussoro in concordia, debbiassi eléggiare el terzo arbitro per li arbitri...

[2] *Stat. pis.*, a. 1327, L. 1, cap. 6, pag. 30.9: Sì veramente, che per questo usare consiglio non possano prolungare lo termine del pronunciare de la sententia oltra di octo; et si infra li di octo non venisse lo consiglio, possano pronunciare chome li parrà di pronunciare di ragione, cioè infra tre die proximi che verranno compiuto lo termine delli suprascripti die octo della suprascripta **commissione**...

[3] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 32, par. 1, vol. 1, pag. 400.10: la contestatione de la lite fare se degga entra le parte sopra el libello proposto denante da luié, nonostante alcuna apellagione enterposta overoché se enterporrà overo petitione fatta de savio a le spese de l'adomandante overo **commissione** de consiglio fatta overo anche mò che se farà...

3.1 [Dir.] Dispositivo legale che consente di affidare ad un sostituto lo svolgimento di una causa o di una pratica; delega (del voto).

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 2, cap. 11, vol. 1, pag. 389.19: Et le questioni, le quali nascessero de le dette integine, o vero che fare si potessero, si debbiano commettere et delegare per lo detto giudice a li altri giudici de la città, se l'attore et lo reo saranno in concordia de la detta **commissione** fare, et non altrimenti.

[2] *Stat. fior.*, c. 1324, cap. 26, pag. 59.24: nè ancora si possa o debbia per messer Podestà o Capitano overo alcuno de' loro ufficiali fare alcuna **commissione** de le predette cose: e se si facesse non vaglia, non ostante alcuno capitolo del Costituto del Comune overo di messer lo Capitano, lo quale dicesse che ' predetti ufficiali overo altre di loro dovessono, a petitione d'alcuno, commettere alcune questioni.

[3] *Stat. pis.*, 1330 (2), cap. 95, pag. 536.13: Et ad nullo giudice che fusse Ansiano, al tempo dell'ansianato, si possa fare alcuna **commissione** da Podestà u da Capitano, u da loro u da alcuno di loro giudici assidenti, u da qualunqu'altro ufficiale forestieri...

[4] *Stat. fior.*, 1334, L. I, cap. 32, pag. 217.4: E che ciascuno de' detti Consoli, se si partisse della città di Firenze e del distretto, possa commettere la boce sua del detto ufficio a ciascuno de' suoi compagni Consoli; e tale **commissione**, e ciò che si farà per quello a cui la

boce fie commessa, vaglia e tenga, come se fatto fosse per quello cotale commettente, e che avesse commessa la sua boce.

[5] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 68, par. 6, vol. 1, pag. 468.8: Salvoché la podestà e 'l capetanio e gl loro giudece e 'l giudece de la giustitia enn alcuna questione criminale **commissione** alcuna fare ad alcuno non possano enn alcuno modo.

[6] *Stat. fior.*, 1355 (Lancia, *Stat. podestà*), L. 2, cap. 29, pag. 362.38: Et se adiverrà alcuno notaio morire, lo quale le sue imbreviature o scritture ad alcuno notaio non commise, allora messer lo preconcolo o li consoli del'arte de' iudici et de' notari della detta cittade di Firenze tolgano et facciano torre le imbreviature et scritture di quello notaio et quelle tengano sugelate infino a tanto che di quelle fatta fia **commissione**.

3.2 [Dir.] Esecuzione testamentaria.

[1] *Stat. venez.*, 1366, Tavola capp., pag. 12.20: Che li Procuradori de sovra le **commission** possa incantar in Riolto.

4 [Econ./comm.] Ordinazione di una merce, di un prodotto; scrittura che costituisce mandato per una fornitura.

[1] *Doc. venez.*, 1302, pag. 35.21: Anchora cho xer Nicholao Novelo si porta cho· xe mila IJ de savon da Venexia, devemoxe tignir a piricolo et a prexa dele dite mila IJ de savon. Ego Cristofano Chostati sum chontentu de stu scrittu si cho' dito sé de suvra per una **chomision** la qual me fese mio chugnadu che io fuse per lu et sicilada de mio sicelu.

[2] <*Doc. ven.*, 1347 (2)>, pag. 3.19: Anno domini MCCCXLVII, die XXV, augusti. Noi, Phylippo Horio, conte de Ragusi, per noi et per lo nostro menor, magior et generale consellio, et per tutta la terra commettimo a te, Mate de N(icolo) de Mençe, et a te, Piero de Picinero, nobeli et dilecti cittadini nostri, che andare debiate nostri et de tutta la terra, sindachi et procuratori a Chiarença per comperare formento, secondo la infrascritta **comissione**.

[3] *Doc. fior.*, 1353-58, pag. 72.8: In questo quadernuccio saranno iscritte memorie di maserizie e **commissioni** fatte a me Filippo Marsili providitore di Santa Reparata per li operai, cominciato di XVIII di marzo 1353.

[u.r. 18.03.2009]

COMMISSIONE (2) s.f.

0.1 *comessione, commissione, commissioni, commisione, commission, commissione, cummissiuni.*

0.2 DEI s.v. *commissione* (lat. tardo *commissio*).

0.3 Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.): **1.1.**

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.); *Stat. sen.*, 1298; Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.7 1 Attuazione, compimento (di azioni moralmente riprovevoli o dannose per altri); il modo con cui si compie un'azione. **1.1** Azione compiuta, operato.

0.8 Linda Pagnotta 16.04.2003.

1 Attuazione, compimento (di azioni moralmente riprovevoli o dannose per altri); il modo con cui si compie un'azione.

[1] *Stat. sen.*, 1298, dist. 1, cap. 8, pag. 147.17: E ai decti consoli e camarlengo e consellio sia licito et possano lui condannare, secondo la condizione del facto e la **commissione** del peccato.

[2] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 6, 13-24, pag. 93, col. 2.24: 'sia provveduta la donna de Brabante che m'acusò falsamente, e s'ella non prende penitenzia di tal **commission** de peccato, ella serà di peggior greggia: coè,... sarà dopo soa morte.

[3] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 6, pag. 76.21: sia proveduta la donna di Brabante, che mi acusò falsamente; e s'ella non prende penitenzia di tale **commissione** di peccato, ella serà di peggiore greggia...

[4] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 99, par. 4, vol. 2, pag. 152.19: Quignunque carnalmente conoscierà la moglie altruiè ovvero essa torrà ovvero farà detenere contra la volontà del marito, [...] né acusatò, né condannato essere possa se non per una **commissione** d'adulterio ciascuno mese.

1.1 Azione compiuta, operato.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.), L. 3, cap. 9, pag. 204.21: Et sappi che l'amor nascie ad modo del cristallo che si ghiaccia e si stringne e si cola e convertisi in massa; e [l'amore] quasi ritorna in natura per buone **commissione** e lunga usanza, sì che quasi e' si fa com'una [petra].

[2] Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.), canz. 5.17, pag. 24: Perdente, già per mia **comessione** / non fui di voi...

1.1.1 Azione che viola la legge, misfatto.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 215, vol. 2, pag. 322.33: Et sieno tenuti et costretti li mariti, le condannagioni fatte de le molli loro per li predetti eccessi et **commissioni**, pagare...

1.1.2 [Relig.] Trasgressione di un divieto imposto dalla religione.

[1] *GI Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 7, par. 20, vol. 1, pag. 142.30: recogito li mei peccati amaramenti, displachimi li mei **cummissiuni** et li mei obmissiuni, id est displachimi ki eu non faczu tuctu zo ki eu diyu fari, et displachimi ki eu faczu et aiu factu multi cosi li quali eu non dibiu fari...

[u.r. 18.03.2009]

COMMISTIONE s.f.

0.1 *commestioni, commistione, commistioni, commistione.*

0.2 DELI 2 s.v. *commisto* (lat. tardo *commixtionem*).

0.3 *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tos. sud-or.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tos. sud-or.); *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.); Guido da Pisa, *Fiore di Italia*, XIV pm. (pis.).

0.7 **1** Mescolanza, amalgama risultante dalla combinazione di elementi diversi. **1.1** Congiunzione carnale. **1.2** Contaminazione, compromissione (con ciò che è moralmente riprovevole).

0.8 Linda Pagnotta 31.03.2003.

1 Mescolanza, amalgama risultante dalla combinazione di elementi diversi.

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tos. sud-or.), L. II, pt. 1, pag. 52.12: tutti ei sensi àno fondamento sopra el senso del tacto, lo quale ène aprehensivo de le qualitati elementali, e al minore organo sensitivo è mestieri ke abbia determinata proportione secondo alcuna **commistione** d'elementi, da la quale natura de li elementi el cielo ène partito.

[2] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 4, pag. 64.20: La [teorica] contiene le cose naturali, e le non naturali; le naturali sono VII, cioè elementi, **commestioni**, e composizioni, membra, virtudi, operazioni, e spiriti...

[3] Guido da Pisa, *Fiore di Italia*, XIV pm. (pis.), cap. 76, pag. 163.15: E perciò li poeti dicono che Iove ed Iunone sono fratelli e congiunti, in quanto per **commistione** di queste quattro cose tutte le cose nascono.

1.1 Congiunzione carnale.

[1] *Legge di Maometto*, XIV m. (tos.), pag. 7.18: dice, che Cristo fu maggiore di tutti, sommo di profeti, nato della Vergine Maria senza **commistione** d'uomo, nato per divina virtù.

[2] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. IV (i), par. 325, pag. 250.25: avendo comandato questi sacrifici farsi da' cori delle Menade, cioè delle femine le quali quel natural difetto patissono, del quale esse ogni mese sono, almeno una volta, impedito, e questo aveva fatto a fine di torle in quel tempo dalle **commistioni** degli uomini...

1.2 Contaminazione, compromissione (con ciò che è moralmente riprovevole).

[1] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad-ven.), cap. 2, pag. 111.16: E però li omini virtuosi sono intitulati «clari», però che chiaramente vivono, senza alcuna **commistione** de vitii.

[2] *Bibbia* (10), XIV-XV (tos.), *I Cor* 5, vol. 10, pag. 98.20: Scrisi a voi [in] una epistola, che non vi mischiate e che non abbiate **commistione** coi fornicatori...

[u.r. 18.03.2009]

COMMISTO agg./s.m.

0.1 *commista, commisti, commisto.*

0.2 DELI 2 s.v. *commisto* (lat. *commixtum*).

0.3 *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi): **2**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** [Detto di sostanze:] mescolato assieme, frammisto. **1.1** [Detto di persona:] che si confonde con altri individui formando un gruppo eterogeneo e disordinato. **1.2** [Detto di persona o stirpe:] che si integra in un diverso popolo. **2** [Relig.] Sost. Chi professa un credo religioso in cui si fondono dottrine diverse per origine o contenuti; sincretista (rif. in partic. a membri di sette cristiane ereticali).

0.8 Linda Pagnotta 31.03.2003.

1 [Detto di sostanze:] mescolato assieme, frammisto.

[1] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 3, pag. 100.4: Perciò che esso Ciclope essendo insieme ripieno delle vivande ed abbattuto dal vino pose giù il

capo piegato, e giacette per la grande spelonca, erutando sangue corrotto e pezzi di carne per lo sonno **commista** di sanguinoso vino...

1.1 [Detto di persona:] che si confonde con altri individui formando un gruppo eterogeneo e disordinato.

[1] *Bibbia* (07), XIV-XV (tosca.), *Ger* 46, vol. 7, pag. 230.6: fuggirono **commisti**, e non ragguardarono; lo spavento era da ogni parte, dice lo Signore.

1.2 [Detto di persona o stirpe:] che si integra in un diverso popolo.

[1] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 12, pag. 426.31: I Latini terranno il parlare e i costumi degli antichi loro, e come è il nome, così sarà; solamente in questo corpo si rimarranno **commisti** i Trojani. || Cfr. *Aen.* XII, 835-36 «commixti corpore tantum / subsident Teucris».

2 [Relig.] Sost. Chi professa un credo religioso in cui si fondono dottrine diverse per origine o contenuti; sincretista (rif. in partic. a membri di sette cristiane ereticali).

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 5, vol. 1, pag. 46.25: Noi danniamo con perpetua infamia, disfidiamo et sbandimo li gazari, pattarini, speronisti, leonisti, arnaldisti, circumcisi, passagini, ioseppini, garratensi, albanensi, franceschi et bagnoruoli, **commisti**, valdensi, roncaruoli, comunelli, vuarini et ortoleni, con coloro d'acqua nera, et tutti li eretici de l'una et de l'altra generatione...

[u.r. 18.03.2009]

COMMISTURATO agg.

0.1 f: *commisturati*.

0.2 GDLI s.v. *commisturato* (part. di un *commisturare* non att.); lat. tardo *mixturatus*, **commixturatus*?

0.3 f *Libro della cura delle malattie: 1*.

0.4 Non att. nel corpus.

0.6 N L'es. del *Libro della cura delle malattie*, cit. a partire da Crusca (4) e passato a TB e GDLI, potrebbe essere un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 73-76.

0.7 1 [Degli elementi:] unito ad altro in una sola entità (?).

0.8 Linda Pagnotta 31.03.2003.

1 [Degli elementi:] unito ad altro in una sola entità (?). || La cit. (non ulteriormente riscontrabile, cfr. **0.6 N**) non è sufficiente a interpretare con sicurezza. Crusca definisce «che ha medesima mistura».

[1] *f* *Libro della cura delle malattie*: Il fuoco è caldo e secco, e l'aria è calda e umida; l'acqua e la terra, che sono **commisturati**, e sono sottoposti a loro; l'acqua è fredda e umida, la terra è secca e fredda. || Crusca (4) s.v. *commisturato*.

[u.r. 18.03.2009]

COMMISURA s.f. > COMMESSURA s.f.

COMMISURANTE agg.

0.1 *commisuranti*.

0.2 V. *commisurare*.

0.3 *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Che dà la misura, che funge da elemento di valutazione (delle vicende e delle azioni umane; fig.).

0.8 Linda Pagnotta 31.03.2003.

1 Che dà la misura, che funge da elemento di valutazione (delle vicende e delle azioni umane, fig.).

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 9, par. 12, pag. 216.27: Non micha dunque per la leggie evangelicha possono essere commisurati i fatti umani sofficientemente per la fine del presente secolo. Però né lle regole di tali fatti commisurativi o **commisuranti**, alla proporzione che volgliono gli uomini a llodevolmente per lo stato della vita presente sono inn essa dati, ma delle umane leggi sopposate o date o a ddare...

[u.r. 18.03.2009]

COMMISURARE v.

0.1 *commisurano*, *commisurate*, *conmisuranti*, *conmisurati*, *cummisuratu*.

0.2 DELI 2 s.v. *commisurare* (lat. tardo *commensurare*).

0.3 Dante, *Convivio*, 1304-7: **1.2**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Convivio*, 1304-7.

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Ricevere la propria misura (da qsa altro, un contenitore). **1.1** Fig. Uguagliare in durata o intensità, corrispondere in modo proporzionale. **1.2** Fig. Valutare ponderatamente.

0.8 Linda Pagnotta 31.03.2003.

1 Ricevere la propria misura (da qsa altro, un contenitore).

[1] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 7, par. 5, vol. 1, pag. 112.22: lu corpu di Cristu esti in la hostia spiritualmenti, et non esti in la hostia localmenti? - Respondeo: Essiri in unu locu localmenti, veni a diri essiri **cummisuratu** et cuntinutu da killu locu; comu quandu l'acqua esti dintra la conca localmenti, l'acqua esti cuntinuta da la conca et **commensurata** cum la conca, ka tantu esti lu vacanti di la conca, quantu esti lu plinu di l'acqua la quali esti intra la conca.

1.1 Fig. Uguagliare in durata o intensità, corrispondere in modo proporzionale.

[1] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), *Proemio*, pag. 2.1: lo veniale si è quello, che quando l'uomo l'amette, li rimane alcuno ordine virtuoso nella mente, e con alcuno rimordimento di coscienza, non si abbandona da Dio; de' quali si è dato per pena lo luogo del Purgatorio con quelle pene, e a tempo che lle sue pene **commisurano**, sì come è scritto in Isaia...

1.2 Fig. Valutare ponderatamente.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, I, cap. 10, pag. 40.13: E però vuole essere manifesta la ragione, che delle nuove cose lo fine non è certo, acciò che la esperienza non è mai avuta, onde le cose usate e servate sono e nel processo e nel fine **commisurate**.

[2] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 9, par. 12, pag. 216.25: Non micha dunque per la leggie evangelicha possono essere **commisurati** i fatti umani sofficientemente per la fine del presente secolo.

[u.r. 18.03.2009]

COMMISURATIVO agg.

0.1 *commisurativi*.

0.2 Da *commisurare*.

0.3 *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.): 1.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Tale da consentire la valutazione (delle vicende e azioni umane, fig.).

0.8 Linda Pagnotta 31.03.2003.

1 Tale da consentire la valutazione (delle vicende e azioni umane, fig.).

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 9, par. 12, pag. 216.27: Non micha dunque per la leggie evangelicha possono essere commisurati i fatti umani sofficientemente per la fine del presente secolo. Però né lle regole di tali fatti **commisurativi** o **commisuranti**, alla proporzione che volgionno gli uomini a llodevolmente per lo stato della vita presente sono inn essa dati, ma delle umane leggi sopposate o date o ddare...

[u.r. 18.03.2009]

COMMISURAZIONE s.f.

0.1 *commisurazione*.

0.2 DEI s.v. *commisurare* (lat. tardo *commensuratio*).

0.3 *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.): 1.

0.4 Att. solo in *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Debita proporzione (fra due o più oggetti).

1.1 Fig. Scala di valori in base alla quale si giudica qsa; proporzione (nel giudizio).

0.8 Linda Pagnotta 01.10.2002.

1 Debita proporzione (fra due o più oggetti).

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 15, par. 10, pag. 88.20: così come 'l corpo è composto di parti, elli convien essere accressciuto proporzionabilmente sì cch'è **commisurazione** di costumi; e ss'ella non dimora il corpo è corrotto.

1.1 Fig. Scala di valori in base alla quale si giudica qsa; proporzione (nel giudizio).

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 9, par. 12, pag. 216.9: E nnoi diciamo che per la leggie evangelicha sofficientemente noi ci dirizziamo nelle cose che ssono a ffare in diclinare nella vita presente, per lo stato tuttavia del secolo avvenire a

concievare e della pena diclinare per quale ella è ddata, non micha cierto per li fatti contenciosi delli uomini civilmente rimenare a qualità o **commisurazione** divina, per lo stato o lla sufficienza della vita presente, però che Giesù Cristo in questo mondo non venne a regholare di queste maniere per la vita presente, ma per quella avvenire tanto solamente.

COMMITTENTE s.m. > COMMITTENTE (2) s.m.

COMMONITORE agg.

0.1 *comonitore*.

0.2 Lat. *commonitorem*.

0.3 Giovanni dalle Celle, *Lettere*, 1347/94 (fior.): 1.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.5 S.m. att. solo come agg.

0.7 1 Che corregge e rimprovera, ammonitore.

0.8 Elisa Guadagnini 16.02.2010.

1 Che corregge e rimprovera, ammonitore.

[1] Giovanni dalle Celle, *Lettere*, 1347/94 (fior.), Dubbia 2, pag. 510.24: Dico che non era discordante alla perfetta povertà perché Cristo avese le borse a consolare gl'infermi, a confondere gli eretici, a informare i perfetti. [...] per rispetto degli eretici fu atto **comonitore** a riprovare gli eretici, i quali abominano le borse.

COMMONIZIONE s.f.

0.1 f: *commonizioni*.

0.2 Lat. *commonitio*.

0.3 F *Detti del beato Egidio*, XIV (tos.): 1.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Insieme di ammonizioni (moralì e spirituali).

0.8 Rossella Mosti 11.11.2013.

1 Insieme di ammonizioni (moralì e spirituali).

[1] **F** *Detti del beato Egidio*, XIV (tos.): e serba sollecitamente nella casa della tua memoria questo prezioso tesoro di queste dottrine e **commonizioni** e cautele spirituali le quali io ti dico... || Davico Bonino, *Fioretti*, p. 262.

COMMORANTE agg.

0.1 *commoranti, conmorante*.

0.2 DEI s.v. *commorare* (lat. *commorari*).

0.3 *Stat. perug.*, 1342: 1.

0.4 In testi tosc.: *Doc. lucch.*, 1371.

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Che abita, risiede, si trova in un det. luogo.

0.8 Gian Paolo Codebò 05.04.2003.

1 Che abita, risiede si trova in un det. luogo.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 48, par. 26, vol. 1, pag. 182.15: E che ciascuno possa scontare e scontatione fare se possa de le suoie propie e de ciascuno seco enn una e medesema famelglia **conmorante** polçe de le prestançe ovvero d'altre cose...

[2] *Doc. lucch.*, 1371, pag. 10.13: Per li vostri Governatori della Comunità di Lucca **commoranti** in Vinegia.

[u.r. 18.03.2009]

COMMOSSO agg.

0.1 *commossi, commosso, comosso, comossi, comovisti.*

0.2 *V. commuovere.*

0.3 *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.): **1.**

0.4 In testi tosc.: *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.); Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.).

In testi sett.: *Serapiom* volg., p. 1390 (padov.).

0.7 1 Turbato, agitato, in stato di eccitazione. **1.1** Adirato. **1.2** Che prova pietà, impietosito. **1.3** Risvegliato; che è stato richiamato, stimolato e spinto all'attività. **2** [In partic. detto di popoli, nazioni, città:] in agitazione, sommossa, disordine. **2.1** [Detto di città:] sconvolto. **3** [In senso fisico:] agitato; smosso. **3.1** [In contesto med.].

0.8 Gian Paolo Codebò 20.04.2003.

1 Turbato, agitato, in stato di eccitazione.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. II, cap. 8: et chi serà quelli che alo ri(m)pecto di colui che è adirato séi **co(n)mosso** p(er) ira potrà sostenere?

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 1.86, vol. 3, pag. 13: Ond'ella, che veda me sì com'io, / a quìetarmi l'animo **commosso**, / pria ch'io a dimandar, la bocca aprio...

[2] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. VIII (i), par. 47, pag. 457.7: *Dicendo: via costà con gli altri cani!*, de' quali, adirati e **commossi**, è usanza di stracciarsi le pelli co' denti, come quivi dice si stracciavano gli iracundi.

1.1 Adirato.

[1] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 563, pag. 578.35: per tutte queste cose era Pirrus **commosso** verso Castus.

1.2 Che prova pietà, impietosito.

[1] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 1, cap. 1, pag. 17.6: La quale come vide le poetiche Muse presenti stare al nostro letto, e a' miei pianti parole dittare, un pochetto **commossa** e infiammata, con acceso volto disse: «Chi ha permesso venire queste sceniche puttanelle a questo infermo...»

[2] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 5, cap. 36, pag. 592.31: Mentre così sopra la chiara onda si ragionava, quella, tutta **commossa**, del mezzo di sé mandò fuori una pietosa voce...

[3] Boccaccio, *Ameto*, 1341-42, cap. 29, pag. 766.33: Queste orazioni toccarono il cielo; e ch'elle fossero udite, i **commossi** altari ne diedono segno...

1.3 Risvegliato; che è stato richiamato, stimolato e spinto all'attività.

[1] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 5, 4.43, pag. 197: Quando gli occhi feriscono luci nuove, / O negli orecchi suona voce alcuna, / Ch'attenti forse

stavano volti altrove; / Il **commosso** vigor ad una ad una / Le spezie chiama, le qual dentro tiene, / E a tai movimenti le raguna, / E alle note di fuor le conviene...

2 [In partic. detto di popoli, nazioni, città:] in agitazione, sommossa, disordine.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 5, cap. 16, pag. 315.20: Mario consolo allotta mettendovi lo 'ngegno suo, e mescolandosi co' buoni, il **commosso** popolo per sue belle parole arringando acquetò.

[2] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 8, pag. 207.8: alla quale gridando il **commosso** popolo trasse, e per li familiari delli detti baroni si cominciò a difendere la donna...

[3] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 3, cap. 7, pag. 238.22: Per la ammirazione di questo detto il popolo **commosso** cacciò Vario da quella mattissima accusa con duro rumore.

[4] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XIII, cap. 20, vol. 3, pag. 350.7: e minacciavano al continuo, e d'altra parte temieno della forza e furia dell'arrabbiato e **commosso** popolo...

[5] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 4, cap. 11, vol. 1, pag. 485.27: E ' soldati forestieri non facieno risistenza al popolo armato **commosso**...

2.1 [Detto di città:] sconvolto.

[1] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 4, pag. 134.24: Vanno le grida alli alti palagi; e la fama va tosto per la **commossa** città; le case risuonano di lamenti e di pianti e di voci di femine..

3 [In senso fisico:] agitato; smosso.

[1] Ceffi, *Epistole eroiche*, 1320/30 (fior.), ep. Dido, pag. 64.5: Guata come Eolo, Re de' venti, travolge le **commosse** acque...

[2] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 2, 2.1, pag. 49: Se quanta rena il **commosso** mare / Da veloci discorsi in terra versa...

[3] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 5, cap. 54, pag. 625.37: Egli similmente sanò un povero, lungo tempo stato alla pescina per lavarsi nella **commossa** acqua.

[4] *Metaura* volg., XIV m. (fior.), L. 3, cap. 3, ch., pag. 300.2: Fuorono alquanti che dissero che il vento è aiere **commosso**...

[5] Boccaccio, *Rime*, a. 1375, pt. I, 110.3, pag. 131: Assai sem raggirati in alto mare, / e quanto possan gli empiti de' venti, / l'onde **commosse** ed i fier accidenti, / provat' abbiamo...

[6] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 173, S. *Arsenio*, vol. 3, pag. 1520.10: Ponete mente in questa acqua». Quella era **commossa** e torbida.

3.1 [In contesto med.].

[1] *Serapiom* volg., p. 1390 (padov.), *Erbario*, cap. 175, pag. 179.35: questa herba, cota fresca e bevua, ha virtù che çoa ai nervi contorsi e **comovisti**...

[2] *Serapiom* volg., p. 1390 (padov.), *Erbario*, cap. 288, pag. 312.39: Inprima chi se lava la bocca cum ello, el strençe le çençive e conferma li dente **comovisti**, e rimuove la puça e el fetore de la bocca.

[u.r. 24.05.2011]

COMMOTIVO agg.

0.1 *commotivo.*

0.2 *Lat. mediev. commotivus.*

0.3 *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.): **1.**

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [Detto specif. di un cibo:] che dà forza e induce al movimento e all'attività.

0.8 Gian Paolo Codebò 05.04.2003.

1 [Detto specif. di un cibo:] che dà forza e induce al movimento e all'attività.

[1] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 13, *Circonc. G. Cristo*, vol. 1, pag. 162.2: Questo nome Gesù, come dice san Bernardo, è detto cibo, fontana, medicina e luce. E questo cibo ha molti effetti, per ciò ch'egli è confortativo, ingrassativo, rinforzativo e **commotivo**.

[u.r. 18.03.2009]

COMMOVIMENTO s.m.

0.1 *commovimenti, commovimento, comoveminti, comovimento, commovimenti.*

0.2 Da *commuovere*.

0.3 Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.); *Stat. fior.*, c. 1324.

In testi sett.: Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311.

0.7 1 [In senso fisico:] agitazione, movimento rapido e disordinato. **1.1** Signif. incerto: azione concitata o violenta (di singoli o di molti; in assemblea ecc.)? **2** [In senso psicologico:] condizione di eccitazione, propria di un singolo o di un gruppo di persone, per lo più causata da timore, rabbia, follia o altra condizione patologica. **2.1** Motivo di agitazione o sconvolgimento. **3** Slancio, movimento o cambiamento rapido e privo di esitazioni (?). **4** Moto, risoluzione in base alla quale si prende una decisione o si intraprende un'azione.

0.8 Gian Paolo Codebò 05.04.2003.

1 [In senso fisico:] agitazione, movimento rapido e disordinato.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 2, cap. 18, pag. 120.8: la cittadde di Locris, posta nel monte Atalante, e continuata per terra con lui, con grandissimo e repentissimo **commovimento** di mare, sceverata dal monte, facendosi isola, si disfece.

[2] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 145 bis.7, pag. 640: Segnoi mercanti e marinar, / a chi covén usar per mar / e meteve im grande aventure, / che, taror ven, son monto dure, / e pasar lo gran pelezo, / chi boje como um lavezo, / per li grain **commovimenti** / che ge aduxe li ree venti...

[3] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), Proemio, par. 2, pag. 48.5: Intendiamo [però prima] in questo presente Proemio [parlare della Divina Provvidenza]; acciocchè noi abbiamo materia di prendere cuore, e argomento di ripararci alle Fortune, le quali ispeze fiate avvegniono, e ci seguono per **commovimento** delle predette cose, secondo loro nature...

1.1 Signif. incerto: azione concitata o violenta (di singoli o di molti; in assemblea ecc.)?

[1] *Stat. fior.*, c. 1324, cap. 108, pag. 142.19: statuto ed ordinato è, che neuno rettore o ufficiale del Comune di Firenze, ovvero alcuna singulare persona de la cittadde, contado, o del distretto di Firenze, ardisca ovvero presummi in consiglio, parlamento o ragunata

alcuna, la quale si convenisse fare a qualunque ora, alcuno **commovimento** ovvero romore fare, confortare i popolari che in alcuna vociferazione, ovvero grida si commuovano... Il Testo non chiaro; l'ed. legge: «alcuno commovimento ovvero procurare, fare, confortare i popolani che in alcuna ragunata, vociferazione».

2 [In senso psicologico:] condizione di eccitazione, propria di un singolo o di un gruppo di persone, per lo più causata da timore, rabbia, follia o altra condizione patologica.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 6, cap. 21, pag. 422.1: E neuna volta in prima se non nella strema vecchiezza di Cesare Augusto s'apersero, chè fuoro aperte per la discordia di quelli d'Atena, e per lo **commovimento** di quelli di Dacia.

[2] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 26, pag. 485.2: In tanto furore, e **commovimento** di tutta l'oste, due fratelli cavalieri, ch'erano in questo oste, vennero ad Isifile...

[3] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 5, cap. 1, pag. 339.4: *Trasippo insuperbito* per lo **commovimento** della incominciata mattezza li sputoe nel volto.

[4] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. IX (ii), par. 35, pag. 504.17: E possiamo per tante cose comprendere l'animo, nel quale le turbazioni sono e per conseguente tanti e sì orribili **commovimenti**, [...] non potere in quello trovare alcun luogo amore né carità...

[5] *Bibbia* (06), XIV-XV (tosc.), *Ecli* 31, vol. 6, pag. 291.17: Il vino molto bevuto fae **commovimento** e ira e rovine molte.

2.1 Motivo di agitazione o sconvolgimento.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. VII, cap. 13, vol. 1, pag. 286.18: le quali novitadi furono sì grandi, che bene sono da notare, imperciò che furono **commovimento** quasi a tutto il mondo, onde molto ne cresce materia di dire.

3 Slancio, movimento o cambiamento rapido e privo di esitazioni (?).

[1] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 5, cap. 9, pag. 398.9: Per lo quale fatto, non a poco a poco, ma con grande **commovimento** l'animo del giovane prese diritto pensiere.

4 Moto, risoluzione in base alla quale si prende una decisione o si intraprende un'azione.

[1] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 9, cap. 7, pag. 643.20: con *non* proveduto **commovimento**, per follia et ardimento andoe contro al consolato et alla censura...

[u.r. 18.03.2009]

COMMOVITORE s.m.

0.1 *commovitore.*

0.2 Da *commuovere*.

0.3 Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Chi promuove, guida, e dirige un'istituzione.

0.8 Gian Paolo Codebò 07.04.2003.

1 Chi promuove, guida e dirige un'istituzione.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. IX, cap. 55, vol. 2, pag. 88.21: E nota che 'l detto Piero

le Roi fu il capo e **commovitore** de la Comune, e per sua franchezza fu soprannominato Piero le Roi, e in fiammingo Connicheroi...

[u.r. 18.03.2009]

COMMOVITRICE agg.

0.1 f *commovitrici*.

0.2 Da *commuovere*.

0.3 f *Libro della cura delle malattie*: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.5 S.f. att. solo come agg.

0.6 N L'es., cit. a partire da Crusca (4), passato a TB e GDLI, potrebbe essere un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 73-76.

0.7 1 Che suscita, fa nascere, produce.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Che suscita, fa nascere, produce.

[1] **f** *Libro della cura delle malattie*: Le passioni dell'animo sono **commovitrici** de' malori del corpo. Il Crusca (4) s.v. *commovitrici*.

COMMOVITURA s.f.

0.1 f *commovitura*.

0.2 Da *commuovere*.

0.3 f *Libro della cura delle malattie*: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.6 N L'es., cit. a partire da Crusca (4), passato a TB, potrebbe essere un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 73-76.

0.7 1 Continuo disordine o turbamento.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Continuo disordine o turbamento.

[1] **f** *Libro della cura delle malattie*: Sentono grande **commovitura** nell'utero. Il Crusca (4) s.v. *commovitura*.

COMMOVIZIONE s.f.

0.1 *commovizione*.

0.2 Da *commuovere*.

0.3 Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.): **1**.

0.4 Att. solo in Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.).

0.7 1 Agitazione, sommosa.

0.8 Gian Paolo Codebò 07.04.2002.

1 Agitazione, sommosa.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XIII, cap. 3, vol. 3, pag. 296.23: non sentendosi forti né provveduti, e temendo che facendosi il detto parlamento non fosse discordia, e romore, e **commovizione** di città, si andarono parte de' priori e di loro consiglio la sera a Santa Croce...

[u.r. 18.03.2009]

COMMOZIONCELLA s.f.

0.1 f *commozioncella*.

0.2 Da *commozione*.

0.3 f *Libro della cura delle malattie*: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.6 N L'es., cit. a partire da Crusca (4), passato a TB, potrebbe essere un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 73-76.

0.7 1 Piccolo turbamento.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Piccolo turbamento.

[1] **f** *Libro della cura delle malattie*: Per ogni poco di **commozioncella** interna si alterano. Il Crusca (4) s.v. *commozioncella*.

COMMOZIONE s.f.

0.1 *commociuni, commozione, commozioni, commuciuni, communcione, commuzione, comozione, comozioni, comuzioni, commocion, commotione*.

0.2 DELI 2 s.v. *commozione* (lat. *commotionem*).

0.3 Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Cavalca, *Atti Apostoli*, a. 1342 (pis.); Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.); *Metaura* volg., XIV m. (fior.); Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.).

In testi sett.: *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342.

In testi mediani e merid.: Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); Anonimo Rom., *Cronica*, XIV.

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.7 1 Agitazione, turbamento o eccitazione dell'animo. **1.1** [Senza connotazioni neg.] fervore, eccitazione che rende pronti e disposti all'azione. **1.2** Agitazione d'animo che deriva dall'ira. **2** Turbamento dell'ordine all'interno di uno stato o città o dei pacifici rapporti tra stati o città diverse; disordine, sommosa. **3** Mutamento di uno stato di cose esistente; rivolgimento, sconvolgimento. **4** [In senso fisico:] movimento rapido e tipicamente non ordinato; agitazione.

0.8 Gian Paolo Codebò 20.04.2003.

1 Agitazione, turbamento o eccitazione dell'animo.

[1] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 40, cap. 3, par. 3, pag. 571.5: or inchinano la gloria della superbia, ora disfanno le **commozioni** della invidia, ora ispengono il fuoco dell'ira.

[2] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 13, pag. 636.25: l'amore per sue ragioni, e 'l timore per le sue, fanno nell'anima grande **commozione** e grande pace...

1.1 [Senza connotazioni neg.] fervore, eccitazione che rende pronti e disposti all'azione.

[1] Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.), 53, pag. 160.31: Qua la gente si è in molta **commozione**, e la nostra brigata per la grazia di Jesù Cristo è molto fervente e bene disposta.

1.2 Agitazione d'animo che deriva dall'ira.

[1] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. VIII (i), par. 50, pag. 457.34: dice il Salmista: «*Iracimini, et nolite peccare*», volendo per queste parole che ne sia licito il commuoverci per le cose non debitamente fatte [...] acciò che per quella **commozione** egli

l'ammonisca e corregga con viso significante la sua indegnazione...

[2] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 19, 88-105, pag. 504.21: è invettiva riprensione che l'uomo fa crucciosamente, e perciò si chiama invettiva; cioè **commozione** contr'altrui: imperò che colui, che riprende, è commosso da ira per zelo contra colui che è ripreso...

[3] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 165, S. *Clemente*, vol. 3, pag. 1475.2: Finalmente tanta **commozione** avea messa nel popolo incontra san Piero, ch'elli aveano grande desiderio di trovarlo per manicarli le carni d'addosso co' denti.

2 Turbamento dell'ordine o della quiete all'interno di uno stato o città o dei pacifici rapporti tra stati o città diverse; disordine, sommosa.

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 6, cap. 9, vol. 2, pag. 95.3: la patria, la quali era stanka per la **commuciani** di li Latini, issu la recreau con bellissimo triunfu.

[2] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 22, pag. 106.14: quella **commocion** de tuta la citae e che tu volissi far a quella nova intraa!

[3] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XII, cap. 24, vol. 3, pag. 68.22: sombuglio e **comozione** nacque in Genova tra' Guelfi e' Ghibellini...

[4] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 4, cap. 78, vol. 1, pag. 589.4: e per questo, essendo copace ricevuti nelle città d'Italia, generano tumulti e **commozioni** di popoli...

3 Mutamento di uno stato di cose esistente; rivolgimento, sconvolgimento.

[1] Cavalca, *Atti Apostoli*, a. 1342 (pis.), cap. 24, pag. 134.12: Paolo si partì da loro coi suoi discepoli. E per ispazio di due anni andava a disputare pure alla scuola di uno tiranno pagano, e fece tanta **commozione**, che quasi tutti quegli d'Asia e Giudei e Pagani vennero a udire la sua dottrina...

[2] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 8, pag. 34.3: Anche dice ca questa mai non appare, che non significhi novitati granni, spezialmente sopra li principi della terra, e **commozioni** de reami e morte e caduta de potienti.

4 [In senso fisico:] movimento rapido e tipicamente non ordinato; agitazione.

[1] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 8, vol. 1, pag. 50.9: ed averete paura eziandio del suono, e della **commozione** delle fronde degli arbori, le quali il vento dimena.

[2] *Metaura* volg., XIV m. (fior.), L. 1, cap. 19, ch., pag. 206.33: E quando questi infiamamenti vanno per l'aere in qua e in là, significano tempestade per la grande **commotione** de' venti...

[u.r. 18.03.2009]

COMMUNIRE v.

0.1 *communimo*.

0.2 Lat. *communire*.

0.3 *Doc. sen.*, 1300: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Rafforzare (un'affermazione); ribadire (un concetto).

0.8 Fabio Romanini 01.12.2003.

1 Rafforzare (un'affermazione); ribadire (un concetto).

[1] *Doc. sen.*, 1300, pag. 132.1: Noi adunque, [que] secondo el devito del nostro officio salute desideramo et procuramo di cischuna persona, simiglianti remissioni et indulgentie tucte et ciaschune rate et grate et ferme tenendo, esse per l'auctorità apostolica confermiamo et approviamo et anco innoviamo, et per patrocino de la presente scriptura **communimo** et fortifichiamo: che tanto e' beatissimi Pietro et Paolo apostoli di ciò più grandemente sieno honorati... Il Calco del lat. *communimus*.

[u.r. 18.03.2009]

COMMUÒVERE v.

0.1 *chommosa, chommosse, chomosso, chomové, chomoveva, commocto, commosa, commoss', commossa, commosse, commosserli, commossero, commosseri, commossesene, commossesi, commossi, commosso, commossoi, commossoono, commossoro, commota, commoti, commoto, commotta, commotto, commova, commovano, commovarà, commovasi, commove, commovea, commoveano, commovendo, commovendolo, commoveno, commovente, commoveo, commover, commoverà, commoveranno, commoverannosi, commoveransi, commoverassi, commovere, commoveremmo, commoveremo, commovermi, commoverò, commoversi, commovesse, commovessero, commovessono, commoveste, commovesti, commovete, commovi, commoviamla, commoviamo, commoviano, commovili, commovono, commovrano, commovuo, commovuti, commuova, commuovano, commuove, commuover, commuoverci, commuovere, commuovergli, commuoverla, commuoverlo, commuoversi, commuovesi, commuovesse, commuoveva, commuovi, commuovon, commuovono, comocto, comonsse, comose, comoso, comossa, comosse, comossi, comosso, comosta, comosto, comotto, comov, comova, comove, comové, comovea, comovei, comovemo, comovén, comovese, comovesse, comovesta, comovesto, comoveva, comovi, comovinu, comovivi, comovo, comovre, comovui, comovuo, comoxe, comuove, comuovere, comuso, comuvuo, connocto, connosi, connessa, connesse, connessi, connesso, connessa, connesso, conmovendosi, conmove, conmove', conmové, conmovesse, conmovesto, conmuove, conmuovela, conmuoveno, conmuovere, conmuovesi, conmuovono, cummossi, cumossi.*

0.2 DELI 2 s.v. *commuovere* (lat. *commovere*).

0.3 *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.): **1.1**.

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.); *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.); Simintendi, a. 1333 (prat.).

In testi sett.: *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

In testi mediani e merid.: *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.) *Stat. perug.*, 1342; *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.).

In testi sic.: *Mascalcia G. Ruffo* volg., a. 1368 (sic.).

0.7 1 Agitare, sconvolgere; indurre a un movimento (normalmente rapido e disordinato); scuotere (anche in contesto metaf.). **1.1** Turbare, rendere inquieto, agitato o eccitato. **1.2** [Detto di un fluido:] mescolare, smuovere, agitare. **2** Esercitare il proprio influsso, condizionare. **3** Indurre a compassione, indurre a provare pietà. **4** Indurre a un'azione, un atteggiamento o un comportamento. **4.1** Sollevare, indurre alla sollevazione, ribellione, agitazione. **4.2** Eccitare, spronare, stimolare; rivolgere o concentrare l'attenzione o le forze di qno su qno o qsa. **5** Suscitare, far nascere, dare vita, produrre. **5.1** Pron. Derivare, originare. **5.2** [Detto di un'inchiesta o di un'indagine:] sollevare. **5.3** [Detto del parlamento]. **6** Lo stesso che muovere. **6.1** *Commuovere battaglia*: attaccare, muovere battaglia. **7** Allontanare, rimuovere; smuovere.

0.8 Gian Paolo Codebò 15.04.2003.

1 Agitare, sconvolgere; indurre a un movimento (normalmente rapido e disordinato); scuotere (anche in contesto metaf.).

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De die iudicii*, 21, pag. 196: Le stel del ce han cazer, nixun porrà fuzir, / E le virtù del ce illora s'an **comove**...

[2] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 44, pag. 78.12: E altri v'ebbe che dissero che per li demoni si turbassero e **commovessero** i pianeti e impedimentissesi il corso loro...

[3] *Comm. Rim. Am.* (B), a. 1313 (fior.), ch. 29, pag. 848.3: nel verno, il quale mortifica le cose generate e verdi e lle vestigie della passata state disfae, inundazione d'acqua adduce e i fiumi multiplica, **commuove** i venti in aria, fa vie fangose e lubricose...

[4] Cavalca, *Vite eremiti*, 1321-30 (pis.>fior.), Vita di Antonio, cap. 10, pag. 121.3: Molte altre volte venivano con grande strepito e romore, in tanto che una fiata **commosso** quasi dalle fundamenta tutto il mio abitacolo...

[5] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 24, pag. 451.12: *Io sono uno, che quando Amor mi spira*, cioè fae alterazione con *Noto* (cioè vento, che trae dalla parte meridionale ch'è calda), e **commuove** l'aere della mia mente...

[6] Cavalca, *Atti Apostoli*, a. 1342 (pis.), cap. 5, pag. 35.7: lo luogo nel quale erano si **commosse**; e tutti furono ripieni di Spirito Santo...

[7] *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.), pag. 217.12: la città de Seracusa posta in Cecilia fo tucta **commosa** de grandi terremoti.

1.1 Turbare, rendere inquieto, agitato o eccitato.

[1] *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.), 42, pag. 524: Per ver dito son nobele e fino ditatore: / per amor no **comovese** la mente mia né 'l core...

[2] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 7, cap. 13, vol. 3, pag. 252.8: Ciò è nell'umana natura, che quando il coraggio è **commosso** per alcuno modo, egli perde gli occhi della conoscenza, intra il vero ed il falso.

[3] *Giunte a Restoro*, XIV in. (it.sett./fior./eugub.), [10], pag. 259.11: Questa si è l'ira, la paura e la

concupiscenza carnale, e molte altre le quali turbano l'anima, e 'l corpo altresì turbano e **commuovono**...

[4] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 7, pag. 233.19: A costei gitta la Dea nel seno uno serpente de' suoi capelli, e mandalo infino al cuore, col quale serpente la furibonda reina **commova**, e turbi tutta la casa.

1.2 [Detto di un fluido:] mescolare, smuovere, agitare.

[1] Cavalca, *Specchio de' peccati*, c. 1340 (pis.), cap. 5, pag. 41.21: Perochè, come veggiamo che con uno bastone medesimo **commosso** lo fango pute, e l'unguento aromatico rende odore...

[2] *Palladio* volg., XIV pm. (tosc.), L. 11, cap. 14, pag. 264.8: E quando farai **commuovere**, e mestare il detto vino, faral fare ad un garzon casto...

2 Esercitare il proprio influsso, condizionare.

[1] *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.), pag. 264.20: E poi ke Marco Antonius odio la morte de lo frate e **commosso** de la fraterna piitate per consilio de Liviro lassao la molge e prese Cleopatra [...] così ordinarao ke lo imperadore sia chiamato de Eypoto.

[2] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.), L. 4, cap. 23, pag. 347.21: la fame **commuova** lo palato tuo e no 'l sapore...

[3] Simintendi, a. 1333 (tosc.), L. 10, vol. 2, pag. 242.19: L'affrettata volontà della lussuria prese quivi Ipomene, **commosso** dalla nostra deità.

[4] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 7, cap. 8, pag. 526.3: costei trasportata più per inchinamento di suo animo, che per ingiurie d'altrui ricevute, o per altrui servigii **commossa**, fece sua ereda solamente Pletonia...

[5] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 168, S. *Caterina*, vol. 3, pag. 1492.11: Né non ti loderaì né non ti incolperai te medesimo»; questo fanno gli stolti **commossi** da la vanagloria.

3 Indurre a compassione, indurre a provare pietà.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Vita beati Alexii*, 418, pag. 307: E mi e lo to patre de di in di vedhivi, / Li quai per ti planzévamo, e no te **comovivi**.

[2] Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tosc.), canz. 49.118, pag. 134: ni cordogliosa altrui lamentagione / vi **commova**, poi voi tanto decede.

[3] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 3, cap. 1, pag. 189.22: **Commosso** dunque per la crudeltà del fatto, domandò il maestro suo, nome Sarpedone, per quale cagione non si trovava alcuno che uccidesse così fatto tiranno.

[4] Cavalca, *Specchio di croce*, a. 1342 (pis.), cap. 25, pag. 113.21: Molto ancora ci debbe **commovere** l'amaro pianto di quella santa Maddalena vedendo e considerando il suo fervore...

[5] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 159, par. 4, vol. 2, pag. 232.18: el patre overo la matre, e 'l patre overo la matre con grandissima instantia al figliuolo domanderà ke se perdone, per paterna pietà **commosso**, la podestà e 'l capetanio possano e deggano enn onne caso del presente capitolo cotale figliuolo restituire...

[6] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. VIII (i), par. 53, pag. 458.25: E vuole l'autore in questa particella mostrare questa virtù essere stata in lui, in quanto in parte alcuna non si mostra per lo supplicio de' dannati in questo cerchio esser **commosso**, come ne' superiori è stato...

[7] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 1, par. 83, comp. 14.9, pag. 82: Ultimamente convenne discendere / al grande fiume del Nilo

notabile, / dove pregò l'alto Iove laudabile / che li dovesse sua figura rendere. / Iove, **comosso** per quel prego valido, / a Iuno disse...

4 Indurre a un'azione, un atteggiamento o un comportamento.

[1] *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.), [Venus], pag. 35.23: e queste cause, çoè solaci et alegrece, sì **comove** le mente, çoè le voluntade, deli çoveni en amore.

[2] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 3, cap. 11, pag. 222.8: Et non è male nè neuna malvagità nè felonìa, che la delletanza et la cupidità de la libidine non ti faciesse fare, e che non ti **comovesse** affare adulterio, obobrio, e ognie retà...

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De peccatore cum Virgine*, 132, pag. 53: Ben he venzuo lo ple segond verax raxon, / Per ti sont mo **comosta** a grand compassion.

[3] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. II, cap. 9: lo qual disse che lo gentil a(n)i(m)o àe in sé da potere essere **co(n)mocito** a oneste cose fare.

[3] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 2, cap. 15, pag. 107.7: a Lacedemonia n'andò, e **comosse** gli Sparziati che con quelli d'Atena cominciassero viva guerra...

[3] *Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.), cap. 67, pag. 74.1: Per via di misericordia si può fare conclusione quando colui che parla, nella fine della sua diceria, dice di sé cose pietose, per le quali **commuove** l'animo dell'uditore a pietà e avere misericordia di lui.

[4] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 63, pag. 176.8: ké l'odio o amor o seducemento **commove** le persone spesse fiate dicere o fare quello ke non è tuta raxone...

[4] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 47.3, pag. 274: L'alegranza de le nove / chi novamente som vegnue / a dir parole me **comove**, / chi no som da fir taxue...

[5] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 3, vol. 1, pag. 143.7: Sì come l'aspro cavallo anatriscia quando lo sonatore della trombetta col risonante stormento hae dati segnali e hae **commossi** gli animi al volere la battaglia...

[6] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 5, cap. 70, pag. 643.21: E questo fatto, andato a Vigilio sommo sacerdote, e avvisatolo della venuta del giovane prencipe, e la cagione, con umili prieghi ad obviarlo il **comosse** con eccellente processione, e dopo lui il vittorioso Bellisano a simile cosa richiese ...

[7] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 20, pag. 91.1: Tute 'ste meraviglie fè lo nostro Segnor sovre Çuane Batista perché 'l povol grosso e duro se **commovesse** a creer e a cognesser de Yesu Criste...

[8] *Diatessaron*, a. 1373 (fior.), cap. 177, pag. 362.24: Ma bene è vero che alcune nostre femine ci àno **commossi**, le quali anzi di furono al monimento; e trovato che non ebbero il corpo suo, vennero e dissero che videro gli angeli, i quali dicono ch'egli vive. Il Si intende sottinteso un 'a venire'.

4.1 Sollevare, indurre alla sollevazione, ribellione, agitazione.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 7, cap. 42, pag. 519.12: sperando [...] le genti de' barbari così agevolmente potesse constringere come **comosse** le avea.

[2] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Sal. L. 1, cap. 12, pag. 16.24: Ma alquante volte lo popolo di Roma è stato **comosso** o per studio d'aver signoria, o èssi partito dal senato per superbia di gente armata.

[3] *IV Catilinaria* volg., 1313 (fior.), pag. 48.11: Gaio Granco [...] si sforzò di **commuovere** i lavoratori de' chanpi...

[4] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), L. 2, osservazioni, pag. 317.2: fecie la gran congiura, ove **comosse** tutti gli Arabi della Barberia, e furono da trentamila cavalieri.

[5] Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosca.-ven.), c. 40.170, pag. 278: «Esso **comove** il popolo et maestra / per tutta la Giudea, sì che ognun surbe; / cominciando da Gallilea se adestra / vegnir fin qui».

4.2 Eccitare, spronare, stimolare; rivolgere o concentrare l'attenzione o le forze di qno su qno o qsa.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 5, cap. 18, pag. 323.12: per la quale coscienza **comossa** l'oste di tale virtù, quella battaglia fece, che catuno volle prima perire, che non vincere.

[2] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 6, rubricario, vol. 2, pag. 145.18: Di Manlio come liberò uno centurione; e d'altri suoi modi con parole per le quali **commuoveva** il popolo contro al senato.

[3] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 18, pag. 164.28: Tutta la Cristianitate fu **comossa** como se levassi da dormire.

[4] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 176, S. *Pelagio papa*, vol. 3, pag. 1553.4: Albuino **comosse** l'oste sua contro a lui e soperchiollo e ucciselo...

5 Suscitare, far nascere, dare vita, produrre.

[1] *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.), [Venus], pag. 35.30: E saipi qe lo belo parlare e li beli portamenti sì **comove** e norigea lo dolce amore.

[2] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 3, cap. 15, pag. 236.26: l'uomo iracondo **commuove** le brighe.

[3] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.), 19, pag. 142.3: La colpa mostroe ad Adam incontinentemente lo male, però che incontinentemente **comosse** in della carne sua concupiscentia, la quale è grande fiamma che tormenta...

[4] *Rim. Am. Ovid.* (C), XIV pm. (tosca.occ.>fior.), pag. 462.6: llo cibo molto insalato sì **commuove** la sete.

[5] Boccaccio, *Corbaccio*, 1354-55, parr. 261-70, pag. 82.24: dove questa di costoro il concupiscibile appetito a disonesto desiderio **commuove** e desta, così quella della reina del cielo ogni villano pensiero, ogni disonesta volontà di coloro cacciava che la miravano...

[6] Petrarca, *Canzoniere*, a. 1374, 43.4, pag. 60: Il figliuol di Latona avea già nove / volte guardato dal balcon sovrano, / per quella ch'alcun tempo mosse invano / i suoi sospiri, et or gli altrui **commove**.

[7] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 9, S. *Giovanni ap.*, vol. 1, pag. 117.6: Sì che Aristodemo, prencipe ovvero pontefice de gl'idoli, **comosse** un grande romore nel popolo, sì che l'una parte s'apparecchiava a combattere con l'altra.

5.1 Pron. Derivare, originare.

[1] *Sonn. ann. Vat. Lat.* 3793, XIII/XIV (tosca.), 5.5, pag. 38: Uno piacere dal core si move / ed i[n] vedere gli oc[c]hi lo sentenza, / e nascene un pensiero che remove / in molte guise al cor e dà intenza, / tant'è lo bene che se ne **commove**.

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XI, cap. 18, vol. 2, pag. 542.13: e per diligione il chiamavano il papa prete Giovanni, onde grande errore se ne **comosse** in Cristianità.

5.2 [Detto di un'inchiesta o un'indagine:] sollevare.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 484, vol. 2, pag. 461.4: Anco, proveduto et ordinato è, che neuno el quale sia advocato o vero procuratore ne le questioni **commosse** et le quali si commuovono nel palazo del comune di Siena [...] possa o vero debia ricevere [...] o vero per altro modo aquistare alcuna ragione...

5.3 [Detto del parlamento].

[1] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 6, cap. 5, pag. 440.5: Per la qual giustizia **commosso** il parlamento costrinsero Ortensio cessare da l'accusa.

6 Lo stesso che muovere.

[1] *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.), [Panfilo], pag. 31.21: Questa sì è quella la qual à trapassadi li mei entriori, çoè lo meu core e le mei budele con li soi lançoni, et eu no posso en neguna mainera **comovre** li mei lançoni encontra de lei.

[2] *Guittone, Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tos.), son. 128 (?).8, pag. 203: per lei lo sole si **commove** e mena. / Or ben mi par che 'l mondo sia stravolto...

6.1 *Commuovere battaglia*: attaccare, muovere battaglia.

[1] *Otimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 15, pag. 357.7: e lui avuto in dispetto per la detta cagione, incontanente le genti di Media ragunòe, e **commosse** con lui battaglia, e vintolo, Sardanapalo in uno arzenze fuoco si gittòe, e [da] indi innanzi la signoria e 'l regno di Siria in quelli di Media si trasportòe».

7 Allontanare, rimuovere; smuovere.

[1] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 1, 4.9, pag. 23: Costui non rabbia di mare, o minaccia, / Che dal fondo rivolto caldo mova, / **Commoverà** dalla verace traccia...

[2] *Cavalca, Atti Apostoli*, a. 1342 (pis.), cap. 3, pag. 23.18: Provedea Iddio nel mio cospetto sempre, per ciò che sempre m'è dal lato diritto, acciocch'io non mi **commuova**...

[3] *Matteo Villani, Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 4, cap. 70, vol. 1, pag. 574.21: e li animi de' consiglieri a quelle lagrime si **commosso** dal loro proponimento...

[4] *Mascalcia G. Ruffo* volg., a. 1368 (sic.), cap. 27, pag. 593.3: Aveni a lu cavallu una altra infirmitati fortunamenti, la quali infirmitati **commovi** e parti lu capu di l'anca da lu so locu undi naturalimenti divi stari.

[5] *San Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 1, cap. 1, pag. 76.27: Un iorno se **comose** e divise da quello monte, chi sovresta a lo so monester, una grandissima roca...

[u.r. 30.04.2010]

COMMUTÀBILE agg.

0.1 *commutabile*.

0.2 DELI 2 s.v. *commutabile* (lat. *commutabilem*).

0.3 *Cavalca, Specchio de' peccati*, c. 1340 (pis.): **1**.

0.4 Att. solo in *Cavalca*.

0.7 1 Soggetto al divenire, al cambiamento; che non è durevole ed eterno.

0.8 Gian Paolo Codebò 10.04.2003.

1 Soggetto al divenire, al cambiamento; che non è durevole ed eterno.

[1] *Cavalca, Specchio de' peccati*, c. 1340 (pis.), cap. 1, pag. 9.14: Peccato è avvertimento di cuore dal bene **incommutabile**, ed è convertimento, cioè d'amare il bene **commutabile** e mondano.

[u.r. 15.12.2009]

COMMUTAMENTO s.m.

0.1 *commutamento*.

0.2 Da *commutare*.

0.3 *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.): **1**.

0.4 Att. solo in *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.).

0.7 1 Conversione, scambio di una cosa con un'altra che la sostituisce.

0.8 Gian Paolo Codebò 11.04.2003.

1 Conversione, scambio di una cosa con un'altra che la sostituisce.

[1] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 44, *Cattedra S. Pietro*, vol. 1, pag. 356.21: Il primo si è dimostramento d'essere prosciolto dal peccato; il secondo si è **commutamento** de la pena del purgatorio in pena temporale...

[u.r. 18.03.2009]

COMMUTARE v.

0.1 *commudà, commuta, commutando, commutante, commutanti, commutao, commutare, commutata, commutate, commutati, commutato, commutavano, commuterai, commuterò, commuti, commutino, commuto, commutò, comutarono*.

0.2 DELI 2 s.v. *commutare* (lat. *commutare*).

0.3 *Jacopone* (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.); *Mazz. Bell., Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.); <*Cavalca, Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>; *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.).

In testi sett.: *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.); *Jacopo della Lana, Par.*, 1324-28 (bologn.).

In testi mediani e merid.: *Jacopone* (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Anonimo Rom., Cronica*, XIV.

0.7 1 Scambiare una cosa o una persona con un'altra che la sostituisce. **1.1** [Detto di una pena o di una condanna]. **1.2** [Detto del voto]. **1.3** Scambiare ruoli e posizioni nello schieramento di un esercito. **2** Trasformare, modificare.

0.8 Gian Paolo Codebò 21.04.2003.

1 Scambiare una cosa o una persona con un'altra che la sostituisce.

[1] *Jacopone* (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 65.125, pag. 270: Per te lasso riccheze e prendo povertate, / forte penalitate, lassando onne delecto; / **commuto** le dolceze en grande avversitate...

[2] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 226.30: Questo eciamdio la citade babergese, la qual fo de San Piero, per la Narginese apresso el papa **commudà**.

[3] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 5, 55-72, pag. 118, col. 2.1: *Et ogni permutanza*. Qui toca li pasturi **commutanti**, imperçò che del vodo si se tramuta sempre de melioribus, e però qual pastore scema al primo vodo quel che scema lo numero del quatro da quel del sei, si è stulto, secondo l'Autore...

[4] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 2, 1.16, pag. 47: Così giucando sue volte malfide, / Prova mostrando a' suoi gran maraviglia, / Quando, cui ora avversitate uccide, / Col felice **commuta**, e lui sottiglia.

[5] Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.), pag. 455.26: E non ti dei pensare orribile cosa se 'l picciolo regnio nel quale in qua dirieto se' stata tu **commuti** in ampi e grandi regnami...

[6] <Cavalca, *Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>, cap. 4, pag. 33.22: La gloria loro **commuterò** in ignominia.

1.1 [Detto di una pena o di una condanna].

[1] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 3, cap. 61, vol. 1, pag. 399.19: avendoli condannati al fuoco, per grazia **commutò** la pena, e colle mitere in capo li fece dicollare.

[2] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 10, pag. 62.18: Là fu tenuto in presone e fu connannato alla testa. Puoi lo re **commutao** la sentenza in pecunia de perzonale...

1.2 [Detto del voto].

[1] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 5, 43-54, pag. 117, col. 1.3: *Et intorno di lei*, çòe eo parla' precisamente che no se pò despensare né **commutare** sempre rispettando a questa possibillitate.

[2] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 158, *Commemoraz. morti*, vol. 3, pag. 1375.17: E acciò che 'l detto commutamento vaglia, quattro cose si richieggiono. La prima si è da la parte di colui che **commuta**, cioè l'autoridade sua, però che per autorità di prete si dee fare.

1.3 Scambiare ruoli e posizioni nello schieramento di un esercito.

[1] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 14, pag. 128.22: Quando vedevano l'omo loro muorto, in luoco dello muorto ponevano lo vivo, in luoco dello feruto remettevano lo sano, in luoco dello stanco mettevano lo fiesco. Puoi **commutavano**, ché lli cinquecento della ala ritta vennero alla fronte denanti.

2 Trasformare, modificare.

[1] *Colori rettorici* (ed. Scolari), 1329/45 (fior.), pag. 254.19: Ancora **commuterai** la boce quando alto e quando basso, secondo le differenze de' fatti e lle qualità delle persone.

[2] *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.), cap. 2, 2, pag. 50, col. 2.6: E allora quasi come fussi loto l'oro si gitta in terra, quando l'amore soavissimo del creatore il quale imbellisce l'anima con la sua bellezza adornandola con alta dignitate, si **commuta** e convertesi nell'amore della creatura...

[3] *Bibbia* (05), XIV-XV (tos.), *Sal* 108, vol. 5, pag. 470.9: Dal digiuno sono infirmati li miei ginocchi; e la mia carne per l'olio **commutata** è.

[u.r. 18.03.2009]

COMMUTATIVO agg.

0.1 *commutativa*.

0.2 Da *commutare*.

0.3 Cavalca, *Specchio di croce*, a. 1342 (pis.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 *Giustizia commutativa*: la forma di giustizia che si esprime nel rispetto degli impegni contratti con altre persone.

0.8 Gian Paolo Codebò 21.04.2003.

1 *Giustizia commutativa*: la forma di giustizia che si esprime nel rispetto degli impegni contratti con altre persone.

[1] **GI** Cavalca, *Specchio di croce*, a. 1342 (pis.), cap. 29, pag. 136.24: La giustizia è in tre modi, ovvero si divide in tre parti, cioè in giustizia vendicativa che sta in punire; in giustizia commutativa, che sta in non ingannare, e satisfare li debiti...

[u.r. 18.03.2009]

COMMUTAZIONE s.f.

0.1 *commutazione, commutazioni, comutazione, conmutazione, conmutazione*.

0.2 DELI 2 s.v. *commutazione* (lat. *commutationem*).

0.3 Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.): **2**.

0.4 In testi tosc.: Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.); Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.).

0.7 1 Scambio di una cosa con un'altra di pari valore. **1.1** [Detto del voto che può essere sostituito da un altro per autorità del sacerdote].

1.2 [Detto delle pene del purgatorio]. **2** Trasformazione di una cosa in un'altra. **3** Rovesciamento, cambiamento radicale della situazione politica.

0.8 Gian Paolo Codebò 21.04.2003.

1 Scambio di una cosa con un'altra di pari valore.

[1] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 17, proemio, pag. 311.25: la muneta è principalmente trovata per fare le **commutazioni**...

[2] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 10, pag. 340.21: I molti talenti d'oro e d'argento che tu ricordi, serbali ai tuoi figliuoli. Queste **commutazioni** di battaglia tolse Turno prima già quando occise Pallante.

[3] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 5, par. 5, pag. 27.9: tutte spezie e maniere d'ucciellare e chacciare e bestie a IIIJ piedi e uccielli e ppressci, e tutte altre arti per le quali l'uomo guadagna vivere e nodrimento del corpo umano per aliqua **commutazione** e di vivere e d'apparechiare e mangiare perché ll'uomo possa riparare quello che della sustanzia del nostro corpo è perduta o diminuita...

1.1 [Detto del voto che può essere sostituito da un altro per autorità del sacerdote].

[1] Jacopo Passavanti, *Specchio*, c. 1355 (fior.), dist. 5, cap. 4, pag. 117.6: Sono malagevoli casi quegli del matrimonio, delle dispensagioni, delle **commutazioni** de' voti, delle restituzioni, de' testamenti...

1.2 [Detto delle pene del purgatorio].

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 7, par. 1, pag. 193.10: E ancora più è altre cose che ddiò opera intorno il peccatore per lo ministero del prete, cioè **commutazione** della pena di purgatorio dovuta al peccatore per lo stato del secolo

avvenire inn alcuna soddisfazione tenporale e di questo secolo.

2 Trasformazione di una cosa in un'altra.

[1] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 4, cap. 6, pag. 163.9: Questo ordine fatale il cielo muove, e le stelle e gli elementi tra loro insieme tempera, e con vicendevolesse **commutazione** trasforma...

3 Rovesciamento, cambiamento radicale della situazione politica.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. X, cap. 93, vol. 2, pag. 298.24: Nel detto anno MCCCXVIII, essendo la parte de' Guelfi così assediati nella città di Genova e per mare e per terra, si mandarono a Napoli loro ambasciatori al re Ruberto, il quale avea fatta fare in Genova la detta **commutazione**, ch'egli gli dovesse soccorrere e aiutare senza indugio...

[u.r. 18.03.2009]

COMODAMENTE avv.

0.1 *chomodamente, commodamente, comodamente, comodamenti, comodamente, comodamente.*

0.2 Da *comodo*.

0.3 *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); *Stat. sen.*, 1298; *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.); *Stat. fior.*, 1357.

In testi mediani e merid.: *Stat. assis.*, 1329; *Stat. perug.*, 1342.

0.7 1 Facilmente, senza necessità di particolare sforzo, impegno, sacrificio; liberamente, senza impedimenti. **2** Con agio, larghezza.

0.8 Gian Paolo Codebò 23.04.2003.

1 Facilmente, senza necessità di particolare sforzo, impegno, sacrificio; liberamente, senza impedimenti.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De doctrina*, cap. 2: Et no(n) solame(n)te da dire (et) da fare [altrui ingiulia] ti dèi guardare (et) costringere et cessare, se etia(n)dio a colui che altrui la vuole dire u fare dèi co(n)trastare, se **comodame(n)te** puoi.

[2] *Stat. sen.*, 1298, dist. 7, cap. 15, pag. 256.22: Et abbiano tante bestie, quante a loro saranno uopo, sì che possano bene et **comodamente** portare li panni de la decta Arte.

[3] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 3, cap. 87, vol. 2, pag. 47.20: et farò acconciare sì el muro da la parte dietro et di sotto, che li cavalli **comodamente** et agevolmente si possano abeverare nel detto abeveratoio...

[4] *Stat. assis.*, 1329, cap. 2, pag. 165.9: de' etiamdio, i dì delle domeneche e delle feste, odire la messa tucta, se poderà, che non agia manifesta necessetà o emfermetà, ma gl'altre dì deglia odire la messa, se **comodamente** poderà, ovvero almeno vedere el corpo del nostro Signore Ihesù Christo...

[5] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 12, proemio, pag. 195.23: Nella prima parte continua questo capitolo al precedente, dove dice che [chi]no come l'anime, ch'erano sotto i pesi, per potere parlare con loro **com[od]amente**...

[6] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 45, par. 6, vol. 1, pag. 424.8: Volemo anchora che se alcuna cosa sirà

individua overo la quale sença lesione **comodamente** partire non se possa, e fosse adomandata de partire, per gle ditte ofitiagle partire se degga a pecunia entra le parte...

[7] *Stat. fior.*, 1357, cap. 1, pag. 340.39: Et che se fosse tal quistione che per loro **comodamente** explicare non si potesse, allora alle spese delle parti tolghino il savio...

2 Con agio, larghezza.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 560, vol. 1, pag. 350.24: concio sia cosa che [...] lo comune di Siena abia tante case che lo detto sindaco potrebe in esse **comodamente** abitare...

[2] *Stat. pis.*, 1330 (2), cap. 167, pag. 635.32: et quine avere debbia uno luogo proprio sofficiente, in del quale **comodamente** stare possa...

[u.r. 18.03.2009]

COMODARE v.

0.1 *comoda*.

0.2 Etimo incerto: lat. *commodare*? (DELI 2 s.v. *comodare* 2).

0.3 Boccaccio, *Argomenti*, 1353/72 (?): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Signif. incerto: dare, fornire?

0.8 Gian Paolo Codebò 28.04.2003.

1 Signif. incerto: dare, fornire?

[1] Boccaccio, *Argomenti*, 1353/72 (?), *Inf.*, 175, pag. 240: E poi chi mal consiglio, **comoda**, / come Ulisse, in fiamme acceso andando, / vede riprender dattero per pomo. || L'interpunzione dell'ed. fa comunque difficoltà.

[u.r. 22.09.2009]

COMODATAMENTE avv.

0.1 f: *comodatamente*.

0.2 Da *comodato* non att. nel corpus.

0.3 f Donato degli Albanzani, *De viris illustribus* volg., XIV sm.: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Con comodo.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Con comodo.

[1] **f** Donato degli Albanzani, *De viris illustribus* volg., XIV sm.: E scrisse a Labiéno, che s'ello potesse, **comodatamente** per la Repub. che venisse a lui. || Crusca (1) s.v. *comodatamente*. Razzolini, *Vite*, vol. II, p. 245 stampa «comodamente» e nel glossario s.v. *comodatamente* annota «Si bandisca dal Vocabolario questa barbara voce. Il cod. Laurenziano e le stampe hanno *comodamente*».

COMODEVOLMENTE avv.

0.1 a: *comodevolmente*.

0.2 Da *comodevole* non att. nel corpus.

0.3 a *Piero de' Crescenzi* volg. (ed. Sorio), XIV (fior.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 In modo acconcio.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 In modo acconcio.

[1] a *Piero de' Crescenzi* volg. (ed. Sorio), XIV (fior.), L. 6, cap. 2, vol. 2, pag. 238.19: Ma l'erbe il più delle volte veggiamo **comodevolmente** insieme nascere e vivere, sì come apertamente si manifesta ne' prati ed in altri luoghi, ne' quali diverse erbe insieme, e rade volte solamente d'una generazione la natura per suo natural movimento produce...

COMODITÀ s.f.

0.1 *commodità, commodità, commoditati, comodità, comodità', commoditate, comoditati, commodetade, commodità.*

0.2 DELI 2 s.v. *comodità* (lat. *commoditatem*).

0.3 *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.): **1.**

0.4 In testi tosc.: *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); Zuccherò, *Sfera*, 1313-14 (fior.); *Lett. volt.*, 1348-53.

In testi sett.: *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

In testi sic.: *Accurso di Cremona*, 1321/37 (mess.).

0.5 Locuz. e fras. *a utilità e comodità di 2.1.*

0.7 1 Opportunità, possibilità di fare facilmente o agevolmente qsa. **1.1** Disponibilità, abbondanza, accessibilità di qsa. **2** Utilità, vantaggio, beneficio o soddisfazione. **2.1** Locuz. prep. *A utilità e comodità di*: a vantaggio, a beneficio di. **2.2** Utilità, efficacia di un oggetto in rapporto al raggiungimento di un fine o in relazione alla sua funzione. **3** Agio; condizione in cui si può vivere con benessere e comunque non in strettezze. **3.1** Tranquillità, calma. **3.2** Necessità, bisogni fisiologici (?).

0.8 Gian Paolo Codebò 26.04.2003.

1 Opportunità, possibilità di fare facilmente o agevolmente qsa.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 35: Dicesi 'podere' quello che comodame(n)te far si può, et quello è appellato 'pod(er)e di **comodità**'.

[2] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 3, cap. 305, vol. 2, pag. 141.1: Anco, concio sia cosa che li uomini et le persone del Terzo di Camollia non abiano agevoleza et **comodità** d'entrare nel Campo del mercato et venire al palazzo del comune di Siena...

[3] <Cavalca, *Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>, cap. 7, pag. 57.9: È ancora pericoloso, per le molte **comodità**, che ha un prelado di fare quello, che gli pare, sì per la potenza, e sì per l'abbondanza delle cose temporali.

[4] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 11, par. 1, vol. 1, pag. 44.26: E se **commodetade** non averemo d'asempiare, daremo esse scritture a la parte overo a la parte encontenente a loro petitione a qualunque notario vorronno le parte ad asempiare...

[5] *Contemptu mundi* (I), XIV sm. (tosc.), cap. 17, pag. 94.14: pongli la materia innanzi, dagli la **commodità** e minestra la opportunità.

1.1 Disponibilità, abbondanza, accessibilità di qsa.

[1] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. II, cap. 17, pag. 569.39: Vogliemmo anchora che, non obstante le predictate cose, quando al çudese della predictate corte parerà, e specialmente quando non se trovasse **comodità** di messi descripti in la dicta matricula, possa fare presentare le sue lettere per un altro speciale messo...

[2] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 6, cap. 48, vol. 1, pag. 767.21: il primo che no' sapieno vedere e no' potieno pensare che per quella lieve gravezza i Fiorentini si dovessono sconciare della **comodità** ch'avieno del loro porto per le propie mercatantie...

2 Utilità, vantaggio, beneficio o soddisfazione.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 503, vol. 1, pag. 317.38: non possano o vero debiano, da alcuno pregione, alcuna cosa tollere o vero avere, a sua **comodità** o vero utilità...

[2] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tosc.), pt. 20, cap. 3.69, pag. 425: È liberale colà dove conviene; / Ancor la sua **comodità** postpone / Per lo comune ben dell'altra gente.

2.1 Locuz. prep. *A utilità e comodità di*: a vantaggio, a beneficio di.

[1] *Stat. sen.*, c. 1318, cap. 5, pag. 16.23: degga due volte in ciascuno mese, de quindici in quindici di, fare Capitolo de li frati del detto Ospitale, et in quel Capitolo dire e proponere quelle cose le quali saranno da dire e da proporre ad utilità e comodità del detto Ospitale...

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 96, par. 1, vol. 2, pag. 456.26: a honore de la ditta festa e utilitade e comodità degl'uomene del ditto castello, sempre sia en lo ditto tempo el generale mercato...

2.2 Utilità, efficacia di un oggetto in rapporto al raggiungimento di un fine o in relazione alla sua funzione.

[1] **GI** Zuccherò, *Sfera*, 1313-14 (fior.), cap. I, 9, pag. 102.10: La seconda ragione si è per comodità: **comodità** vuole dire cosa più aconcia ed utile al fatto; imperciò che di tutti i corpi che posson tenere alcuna cosa il corpo ritondo è più perfetto e più capace di tutti gli altri, adunque, con ciò sia cosa che 'l mondo tiene ogne cosa, necessario fue che 'l mondo fosse ritondo.

3 Agio; condizione in cui si può vivere con benessere e comunque non in strettezze.

[1] *Stat. sen.*, c. 1318, cap. 117, pag. 111.4: ordinamo, che 'l peleginario de l'Ospitale de le donne, com ciò sia cosa che sia sì piccolo e pieno a respecto de l'inferme le quali giacciono in esso, e de li garzoni e de le baile e de le familie le quali dimorano in esso de necessità, che sì le femine inferme come le donne e tutta la famiglia di quello non possano avere la sua **comodità**, secondo che fa bisogno...

[2] *Accurso di Cremona*, 1321/37 (mess.), L. 4, cap. 6, vol. 1, pag. 181.31: levanduli da locu, aiunssili a li lur ligi et a li lur **commoditati**. Ma issi li Menij converteru quistu grandi beneficiu in iniuria di li citati...

3.1 Tranquillità, calma.

[1] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 198.29: presa con più **comodità** sopra ciò deliberatione e informagione, vi risponderemo chiaramente...

3.2 Necessità, bisogni fisiologici (?).

[1] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 28, par. 2, vol. 2, pag. 146.22: et crizu ki lu salvaturi nostru cum la donna et cum Iohanni curaturi di la donna, issu stava cotidie. Non tamen pensu continue, per dari locu et tempu a li **comoditati** di la vita. || Palumbo, p. 390: 'esigenze, comodità'.

[u.r. 18.03.2009]

CÒMODO agg./s.m.

0.1 *chommodo, commoda, commodi, commodo, comoda, comodi, comodo, conmodo.*

0.2 DELI 2 s.v. *comodo* (lat. *commodum*).

0.3 Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.): **3**.

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); *Stat. sen.*, c. 1303; Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.); *Stat. fior.*, 1335; *Lett. volt.*, 1348-53.

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342; *Doc. ancon.*, 1372.

0.5 Locuz. e fras. *fare il proprio comodo* **6**; *per comodo di* **3.1**; *venire comodo* **1.2**.

0.7 1 Facile, agevole; che non presenta difficoltà o richiede sforzi. **1.1** Facilmente raggiungibile o ottenibile. **1.2** Locuz. verb. *Venire comodo*: essere conveniente, venire a proposito. **2** Adatto, opportuno; che offre una situazione o condizioni favorevoli o vantaggiose. **3** Sost. Utile, vantaggio, beneficio. **3.1** Locuz. prep. *Per comodo di*: a vantaggio, nell'interesse di. **4** Sost. Prerogativa, diritto o potere di cui gode una particolare persona. **5** Sost. Opportunità, mezzo o possibilità di compiere un'azione. **6** Fras. *Fare il proprio comodo*: agire liberamente; disporre liberamente di qsa a propria completa discrezione per qualunque fine o scopo.

0.8 Gian Paolo Codebò 22.04.2003.

1 Facile, agevole; che non presenta difficoltà o richiede sforzi.

[1] Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.), pag. 446.21: Conciò sia cosa che' giovani àno **comoda** potenza di vedere le giovani e molto magiormente quelle tra l'altre permote alle vanità del mondo...

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 92, par. 1, vol. 2, pag. 450.7: la dicta Conca sia troppo sconcia e non **commoda** aglie passante e andante per la dicta via...

[3] *Stat. sen.*, Addizioni 1328-1365, [1358], pag. 267.13: e' quali tre uomini provedessero per qualunque più **comodo** modo si può a le festi, le quali non sono comandate da la sancta Chiesa.

1.1 Facilmente raggiungibile o ottenibile.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 99, par. 1, vol. 2, pag. 460.8: en lo quale castello e villa none è pocço overo fonte del quale commodamente gl'uomene e le persone de esse castegle e ville per sé e per le suoie fameggle e avetatore e animalie non aggonio uso e abundantia d'acqua suficiente e **commoda**...

[2] ? *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 5, cap. 12, pag. 32.25: Il pretore dovendo fare e' giuochi nel gran cerchio, predisse, che il popolo per quelli giuochi ad Apolline quella sostanza concedesse che **comoda** fosse.

1.2 Locuz. verb. *Venire comodo*: essere conveniente, venire a proposito.

[1] *Bibbia* (10), XIV-XV (tosc.), *1 Cor* 16, vol. 10, pag. 148.7: ma certo non fu di sua volontà di venire ora, ma egli verrà quando gli **verrà comodo** e in acconcio.

2 Adatto, opportuno; che offre una situazione o condizioni favorevoli o vantaggiose.

[1] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, IV, 2, pag. 278.13: Ma riserbandosi in più **commodo** tempo le lusinghe, pur per mostrarsi santo quella volta cominciò a volerla riprendere...

[3] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. XVI, par. 75, pag. 703.25: egli mi disse che fu già tenuto ragionamento per quegli conti [...] di volere assai presso di questo luogo, dove quest'acqua cade, sì come in luogo molto **commodo** agli abitanti, fare un castello...

[3] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 24, pag. 56.15: gli venne volontà d' andare per lo bisogno del corpo, e non potendo altro luogo più **comodo** avere, nel mezzo del tempio scaricò la soma.

3 Sost. Utile, vantaggio, beneficio.

[1] **GI** Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.), L. 1, cap. 5, pag. 28.9: Anche de' esser lo **comodo**, cioè lo guadagnio tuo, moderato; onde è detto comodo, cioè com modo.

[2] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.), L. 4, cap. 2, pag. 292.21: Anche de' essere 'l **comodo**, o vero l'agio, bello...

[3] **GI** *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. III, cap. 1: (Et) così dè essere **co(n)modo**, cioè utilità, naturale (et) no(n) contra natura...

[4] Guittone, *Rime* (ed. Contini), a. 1294 (tosc.), *Canz.* 12.137, pag. 240: **Commodo** esto, signori, / e voi e vostri fa perpetuale / amati, orrati e magni. || Contini: «"beneficio", latinismo».

[5] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 57, par. 2, vol. 1, pag. 444.10: presumase che sia suta fatta cotale mutatione e emmissione per coluie del quale fosse la cosa per la quale fo usata d'avere l'usato curso overo per coluie a cuie enprima danno dava overo per coluie a cuie el nuovo curso prestasse **commodo** overo utilità...

[6] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 192.24: noi d'ogni tuo piacere [e] **comodo** siamo assai contenti.

[7] *Doc. ancon.*, 1372, pag. 245.33: et nuy resguardanti a li **commodi** et utilitadi de quinde ad vui et a le terre de la Ecclesia circunstante perveniente simo certificati...

3.1 Locuz. prep. *Per comodo di*: a vantaggio, nell'interesse di. || Unito a *per utilità di*, in varie combinazioni.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.), L. 1, cap. 5, pag. 28.27: Per comodo e utilità degli uomini parlaro coloro che fecero le leggii...

[2] *Stat. fior.*, 1335, cap. 6, pag. 15.31: Et se piacerà o parrà che sia di necessità, per miglioramento **commodo** et utilità de la detta Parte...

[3] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 50, par. 1, vol. 1, pag. 195.21: Enpercioché besogna per onore del comuno de Peroscia e per otilidade e **comodo** de le spetiagle persone che a la guardia de l'armario dei livra del comuno de Peroscia essere deggano buone e idonee e liagle huomene...

[4] *Stat. fior.*, a. 1364, cap. 19, pag. 83.20: Com proveduta e solenne deliberagione, statuto, fermato, ottento e proveduto è, per utilità e **comodo** della detta arte...

4 Sost. Prerogativa, diritto o potere di cui gode una particolare persona.

[1] ? *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 160, pag. 1, vol. 2, pag. 233.3: El figliuolo ovvero nepote el quale el pate overo la mate overo avolo paterno overo altre parente de l'una e de l'altra natura aggia percosso o per lo tempo ke verrà percoterà, daglie biene e dagli alimente e da onne **commodo** de pate, de mate overo d'avolo privamo.

[2] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. XII (ii), par. 27, pag. 600.14: sì come sono le porpore e le corone de' re, gli splendori egregi, la essimia gloria, la non vinta potentia e i **comodi** de' re, li quali, secondo il giudicio degli stolti, sono infiniti.

[3] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 8, cap. 39, pag. 354.11: e perciò vi preghiamo che a noi permettiate portarlovì; e, se così vi pare, quelli **comodi**, i quali i vostri imperadori ci hanno conceduti, rati e perpetui con vostra autorità facciate».

5 Sost. Opportunità, mezzo o possibilità di compiere un'azione.

[1] ? *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 2, cap. 367, vol. 1, pag. 547.24: nè si possa per alcuna altra via, ragione o vero **commodo**, tollere, mutare, infringere...

[2] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. XV, par. 73, pag. 680.13: per ciò che il più hanno gli scolari giovani e per l'età temerosi e ubidenti così a' disonesti come agli onesti comandamenti de' lor maestri; e per questo **commodo** si crede che spesse volte incappino in questa colpa.

6 Fras. *Fare il proprio comodo*: agire liberamente; disporre liberamente di qsa a propria completa discrezione per qualunque fine o scopo.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 66, par. 15, vol. 2, pag. 419.2: Anco decemo ke quignunque à casa overo cassalino [...] possa murare e edificare e 'l **comodo** suo fare sopr'esso muro sença contradictione d'altruie...

[u.r. 27.11.2009]

COMONESE s.m.

0.1 *comonesi*.

0.2 Da *Como* topon. (se non errore per *Cremonesi*).

0.3 *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Abitante della città di Como.

0.8 Gian Paolo Codebò 22.04.2003.

1 Abitante della città di Como.

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 6, pag. 171.10: fatta è abitazione de' Longobardi, li quali cacciarono di Lombardia li Melanesi, e quelli di Ticino, oggi chiamato Pavia, e li **Comonesi**, e Bresciani, e Bergamaschi...

[u.r. 15.12.2009]

COMOTIO s.m.

0.1 *comotio*.

0.2 Lat. *commotio*.

0.3 Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.5 «La nostra forma, per quanto non attestata altrove, sarà un nominativale»: Marri, p. 67, s.v. *comotio*.

0.7 1 Sommovimento, tumulto.

0.8 Paolo Squillacioti 29.06.2009.

1 Sommovimento, tumulto. ll (Marri, p. 67).

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De die iudicii*, 353, pag. 208: Illó no è **comotio**, reeza ni matana / Ni freg ni fam ni sedhe, puzor ni trop coldana...

COMPADRAGGIO s.m.

0.1 *conpatragio*.

0.2 Da *compadre*.

0.3 *Prov. pseudoiacop. Aggiunte*, XIV pm. (umbr.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Legame fra due persone costituito dal fatto che una è il padrino di battesimo dell'altra. Estens. Vincolo di cordialità, amicizia o vicinato (fra due persone).

0.8 Elisa Guadagnini 16.02.2010.

1 Legame fra due persone costituito dal fatto che una è il padrino di battesimo dell'altra. Estens. Vincolo di cordialità, amicizia o vicinato (fra due persone).

[1] *Prov. pseudoiacop. Aggiunte*, XIV pm. (umbr.), 296, pag. 58: [LXXIV] Suddito con singniore no entenze di paragio, / ché de piana ragione porrali far oltragio; / e non se pense: - En corte buono adiutorio agio -, / ché passa singnioragio sopr'omne **conpatragio**.

COMPAGARE v.

0.1 *compagandosi, compagandomi*.

0.2 Da *pagare*.

0.3 *Tristano Ricc.*, XIII ex. (tos.): **2**.

0.4 In testi tosc.: *Tristano Ricc.*, XIII ex. (tos.); *Doc. pist.*, 1294-1308.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 [Econ./comm.] Effettuare un pagamento complessivo. **2** Pron. Appagarsi.

0.8 Gian Paolo Codebò 25.04.2003.

1 [Econ./comm.] Effettuare un pagamento complessivo.

[1] *Doc. pist.*, 1294-1308, pag. 140.20: Alogai a Va(n)ni del maestro Ve(n)tura uno peço di terra posto nel tenitorio di Vi(n)cio i(n) luogo dicto Matoni a t(ermine) d'otto a(n)ni, e demine re(n)dere ogn'a(n)no aficto del mese d'ogosto v o. di crano i(n)fine al t(ermine) deli otto a(n)ni; possa da i(n)de i(n)na(n)çi la puote rico(n)perare p(er) preço di lib. x, **co(n)pag(a)n(d)omi** tucta volta l'aficto dele v o. del crano p(er) a(n)no infine che l'avesse rico(n)perata...

2 Pron. Appagarsi.

[1] *Tristano Ricc.*, XIII ex. (tos.), cap. 63, pag. 111.26: A ttanto dicie lo conto che dappoi che T. rimase co madonna Isotta e con Governale, molto si disconforta madonna Isotta di questa aventura, **compagandosi** di tanto sollazzo quant'eglino aveano insieme... ll Così Parodi; il ms. Panciatichiano legge *conpiangendosi* (forse banalizzante).

[u.r. 18.03.2009]

COMPAGE s.f.

0.1 *compage*.**0.2** DELI 2 s.v. *compage* (lat. *compaginem*).**0.3** Dante, *Commedia*, a. 1321: **1**.**0.4** Att. unica nel corpus.

N Le att. in Jacopo della Lana e in Francesco da Buti sono cit. dantesche.

0.7 1 [Rif. ad un fenomeno o un corpo celeste:] densità, aggregazione (dell'aere).**0.8** Gian Paolo Codebò; Elisa Guadagnini 23.03.2009.**1** [Rif. ad un fenomeno o un corpo celeste:] densità, aggregazione (dell'aere). || Per le diverse possibili interpretazioni cfr. *ED* s.v. *compage*.[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 13.6, vol. 3, pag. 205: quindici stelle che 'n diverse plage / lo cielo avvivan di tanto sereno / che soperchia de l'aere ogni **compage**...

- [Nei commenti danteschi]. || Il termine sembra porre problemi interpretativi già ai commentatori antichi.

[2] **GI** Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 13, 1-21, pag. 294, col. 1.6: *Quindici stelle*, çoè quelle della prima magnitudine che èno sparte per tutto 'l celo. **Compage**, çoè *tenuèca e soliditate*; sí come l'aere ha color tenuo a çurro, cussí quelle hanno uno radiar tenuo, sottile...[3] **GI** Francesco da Buti, *Par.*, 1385/95 (pis.), c. 13, 1-21, pag. 388.17: *Che soverchia*; cioè che la detta chiarezza avanza, *dell'arte ogni compage*; cioè ogni coniunzione dell'artificio che Iddio à fatto: imperò che nell'ottava spera non è stella, che queste quindici non avanzino in splendore. || Nota che il Buti legge *arte* e non *aere*.

[u.r. 23.09.2009]

COMPAGINARE v.

0.1 *compaginata*.**0.2** DELI 2 s.v. *compaginare* 1 (lat. tardo *compaginare*).**0.3** *Palladio* volg., XIV pm. (tosca.): **1**.**0.4** Att. unica nel corpus.**0.7 1** [Detto del terreno dell'aia:] compattare, rendere sodo.**0.8** Gian Paolo Codebò 26.04.2003.**1** [Detto del terreno dell'aia:] compattare, rendere sodo.[1] *Palladio* volg., XIV pm. (tosca.), L. 1, cap. 35, pag. 40.23: L'aie non siano troppo dilunga dalla villa [...]. E sia assodata, e con isterco di bue **compaginata**...

[u.r. 18.03.2009]

COMPAGNA (1) s.f.

0.1 *ccompagnia, chompagnie, chonpagnia, compagna, compagne, compagnia, compagnie, compagna, compagne, compangnia, compangnie,**compania, compagna, conpàgna, compagne, compagna, compàgnia, compagnie, compangna, compangne, compangnia, compangnia, compangnie, compangnie, cumpagna.***0.2** V. *compagno*.**0.3** Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.): **1**.**0.4** In testi tosc.: *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>; Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fiorent.); *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); Simintendi, a. 1333 (prat.); *Ingiurie lucch.*, 1330-84, 28 [1337].In testi sett.: Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; Armanino, *Fiorita* (07), p. 1325 (ven.); *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Laud. Battuti Modena*, a. 1377 (emil.).In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Agnino), XIII ui.di. (tod.); *Doc. perug.*, 1322-38; Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.); *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.).

In testi sic.: Angelo di Capua, 1316/37 (mess.).

0.7 1 La donna con cui un uomo vive. **1.1** [Detto di piante]. **1.2** [Detto di animali]. **2** Colei o quella cosa che è pari, strettamente associata, simile a qno o qsa. **3** Colei che si accompagna, è assieme a qno (anche detto di cose in contesti metaf.). **4** Chi partecipa a un'attività assieme a qno.**0.8** Gian Paolo Codebò 03.05.2003.**1** La donna con cui un uomo vive.[1] Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.), 63, pag. 34: Et Adam sí ge mete nom / E sí li dá una **compagna**, / Per la soa nome Eva se clama...[2] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 2, pt. 1, cap. 17, pag. 152.29: la femmina die essere ed è **compagna** dell'uomo...[4] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 79.191, pag. 395: Fazando zo, mea **compagna** / dixè: «E' vojo che zo romagna...»[5] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 76, pag. 144.28: albergharo la nocte a Thenedon Paris e sua **compagna**.[6] Simintendi, a. 1333 (tosca.), L. 8, vol. 2, pag. 151.23: chiamò il padre vecchio, e' fratelli, e le pietose sirocchie, con pianto, e la **compagna** del letto...[7] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 4, cap. 34, pag. 409.19: per eterna **compagna** indivisibile, fuor che da morte, gli è donata.[8] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tosca.), L. 2, cap. 22.96, pag. 153: / Assai mi piacque, quando dispregiona / Alonda e più ancor poi che la fece / **compagna** e sposa de la sua persona. / Da queste genti sì crudeli e bieche / l'aquila posso dir che fu tenuta / tre anni e più di cinque volte diece.[9] *Diatessarón*, a. 1373 (fiorent.), cap. 2, pag. 204.21: E poi compiuti i dì del suo ufficio, ritornò a casa sua. E dopo questi di concepette la sua **compagna** Elisabet...[10] *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.), pag. 115.9: et de quella la predicta Eva creao, la qual allo dicto Adam per **compagna** assignao.**1.1** [Detto di piante].[1] Simintendi, a. 1333 (tosca.), L. 14, vol. 3, pag. 186.17: Lo quale poi ch'egli ebbe lodato colla vite sua **compagna**, disse: se questo pedale stesse casto senza la

vite, non avrebbe altro che foglie, per ch'egli fusse domandato.

1.2 [Detto di animali].

[1] *Malattie de' falconi*, XIV (tosco.>lomb.), cap. 2, pag. 21.4: imperò che lo falcone maschio nero fue morto, la femina sua **compagna** rimase e stava molto trista...

2 Colei o quella cosa che è pari, strettamente associata, simile a qno o qsa.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. III, cap. 3: vita senza gl(ori)a è **co(m)pà(n)gnia** di morte...

[2] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 59, pag. 295.10: Per Marta s'intende qui la carne, la quale è impedimento sommo a la tua resurrezione: ella è serocchia de l'anima e **compagna**.

3 Colei che si accompagna, è assieme a qno (anche detto di cose in contesti metaf.).

[1] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 38, pag. 69.6: Però vi prego, voi Virtù che siete mie **compagne**, e tutta quest'altra buona gente ch'è qui raunata per vostro comandamento, che della detta gran iniquità de' dimonì vi debbia sovenire...

[2] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosco. sud-or.), L. V, pt. 10, pag. 171.3: la virginità è sorella de li angeli, **chonpagnia** di Dio, onore della nostra Donna...

[3] Jacopone (ed. Ageo), XIII ui.di. (tod.), 16.14, pag. 56: Non parlai più de trent'agne, como sò le mie **compagne**...

[4] Schiatta Pallavillani, XIII sm. (fior.), tenz. 74.6, pag. 221: e chi m'è dato pena, fermo or sè / che tosto fia di llui Morte **compagna**.

[5] <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>, pag. 17.32: questa fanciulla, cioè prudenzia, tocca la **compagna**, e mostrale questo povero quasi voglia dire che li faccia bene...

[6] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 214, vol. 2, pag. 322.7: excetti li parenti et affini infino al terzo grado, de le quali ciascuna possa andare con una **compagna**...

[7] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tosco.), pt. 8, cap. 3, par. 2.37, pag. 258: Mossesi sol con due sue **compagnie**...

[8] Armannino, *Fiorita* (07), p. 1325 (ven.), pag. 108.14: Costie siando donçela promese castidade a Diana e longo tempo fo so **compagna**...

[9] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 2, vol. 1, pag. 90.18: era Erse più bella di tutte le vergini, e era onore della pompa e delle sue **compagne**.

[10] Angelo di Capua, 1316/37 (mess.), L. 4, pag. 82.14: Certu nenti; et inperzò ti pregu, mina a lu mancu tua sochira per tua **cumpagna**.

[11] *Ingiurie lucch.*, 1330-84, 28 [1337], pag. 24.5: Socça putana [...] E va' torna al bordello chomo se' usata e si tu seray tanta ardita che tui vade p(er) via, io ti sgridarò te e lla toa **compagna** chomo putana...

[12] *Doc. perug.*, 1322-38, pag. 104.22: Ancho de(m)mo ala Belluccia del ca(n)panaio e ad una sua **co(n)pa(n)gna** p(er) cvij brocche d'acqua in doie di...

[13] ? *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 20, pag. 94.36: ond'ela cè corrandò sençça aspichiar **compagna** a moho d'una mata a quella caxa de Simon levroso perçoché l'ave olita e sentì al nastro l'olente presencia del so' vraxo meho e stradolce maestro... || Se non è 'compagnia'.

[14] Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.), 71.2, pag. 616: Dal giorno, donna, ch'io prima te vide, / ti è suta **compagna** crudeltate...

[15] *Laud. Battuti Modena*, a. 1377 (emil.), 15.63, pag. 32: La Madalena se langna / e le Marie ge dixiva: / «Madalena, nostra **compágnia**, / consolate, sore mia...

[16] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 12, 1-15, pag. 325.27: Qui si dimostra che ben che la violenza nasca da superbia, à per sua **compagna** l'ira sempre, come è chiaro a chi considera la violenza...

[17] *Legg. sacre Mgl. XXXVIII.110*, XIV sm. (sett.), 20, pag. 101.32: Or guardà' bene in quanta angostia fo la donna nostra cum la soa **compagna**!

4 Chi partecipa a un'attività assieme a qno.

[1] Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44, cap. 6, par. 14, pag. 188.15: O fidissima **compagna** delle nostre fatiche, di poco si può dolere il mio marito.

[2] *Tavola ritonda*, XIV pm. (fior.), cap. 71, pag. 258.11: uscie la cucciorella Idonia, la quale fue **compagna** allo beveraggio amoroso...

[u.r. 18.03.2009]

COMPAGNA (2) s.f. > COMPAGNĀ s.f.

COMPAGNACCIO s.m.

0.1 f: *compagnacci*.

0.2 Da compagno.

0.3 f *Libro della cura delle malattie: 1.*

0.4 Non att. nel corpus.

0.6 N L'es., cit. a partire da Crusca (4), passato a TB e GDLI, potrebbe essere un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 73-76.

0.7 1 Cattivo compagno (in un'iniziativa).

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Cattivo compagno (in un'iniziativa).

[1] **f** *Libro della cura delle malattie*: Per la pratica tenuta con certi cattivi **compagnacci**. || Crusca (4) s.v. *compagnaccio*.

COMPAGNARE v.

0.1 *compagnà, compagnaa, compagnada, compagnar, compagnarla, compagnarli, compagnarne, compagnarulu, compagnato, compagne, compagnò.*

0.2 Da compagno.

0.3 Poes. an. ven., XIII: **1.**

0.4 In testi tosc.: *Laude cortonesi*, XIII sm. (tosco.); Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.).

In testi sett.: *Poes. an. ven.*, XIII; *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.) *Elucidario*, XIV in. (mil.); *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in.; Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311.

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageo), XIII ui.di. (tod.).

In testi sic.: Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.7 1 Lo stesso che accompagnare; essere compagno, stare vicino, seguire. **1.1** Fornire appoggio, sostegno, protezione tramite la propria vicinanza.

2 Unire o avvicinare a sé con un vincolo, legare.

2.1 Pron. Unirsi carnalmente.

0.8 Gian Paolo Codebò 20.06.2003.

1 Lo stesso che accompagnare; essere compagno, stare vicino, seguire.

[1] *Poes. an. ven.*, XIII, 103, pag. 139: O anima, io t'envido in di de pasqua, / Che tu vegni bem maitina / A **compagnar** la Madaplèna [SIC], / La qual de dolor si è plena.

[2] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 65.25, pag. 266: eri sì onorato; / ora se' **compagnato** da Iosef e Maria, / c'avevi en compagnia corte de tanto onore.

[3] *Stat. gen.*, 1340, pag. 10.34: Ancora statuemo et ordenamo se alcun de la dita Caritay abia moge o figo o figa de etay de agni XII e de esta vita passasen, piascum sea tegnuo de andà a **compagnarli** tam in fin a la seputura...

[4] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 11, pag. 51.3: Lu Duca tutti killi cosi chi li havia promisu a lu Conti, li imprumisi di dari, et **compagnarulu** per fina a Sanctu Martinu.

[5] *Legg. sacre Mgl. XXXVIII.110*, XIV sm. (sett.), 12, pag. 41.21: Venne la sera, e lo servo fo vegnù cum un dopiero e **compagnò** el vescovo al logo comune.

1.1 Fornire appoggio, sostegno, protezione tramite la propria vicinanza.

[1] *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in., 892, pag. 286: et i manda du' angeli per gran consolamento / a stare con Katerina en la prexon là dentro, / a dargi bon conforto e força e valore / et a **compagnarla** e farge grande honore.

[2] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 16.180, pag. 187: Respondime, doze signor me': / da chi serò e' pu **compagnaa**?

2 Unire o avvicinare a sé con un vincolo, legare.

[1] *Laudè cortonesi*, XIII sm. (tosc.), 40.90, vol. 1, pag. 280: in ciò fo la sua gratia cumpita: / quella ke de Cristo fo fiurita / con seco la volse **compagnare**.

[2] ? *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 198.8: e doe fye de Stelicono, Maria e Hermancia, l'una driedo l'altra al so matrimonio **compagnada**, l'una e l'altra vignando la morte subita mente per lo zudisio de Dio, de questa vita verzene morì...

[3] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 10, vol. 1, pag. 66.34: Onde ogni uomo, che questo pensasse, se avesse cuore gentile, non mirerebbe principalmente a paura d'Inferno, nè a speranza di avere Paradiso in guardarsi dal male, o in far lo bene, ma principalmente mirerebbe a **compagnare** Cristo per puro amore, volendo amare lui, cioè puramente e fortemente.

2.1 Pron. Unirsi carnalmente.

[1] *Elucidario*, XIV in. (mil.), L. 1, quaestio 93, pag. 110.9: Apresso zo, per amonitione de l'angelo, el se **compagnà** a Eva e inzenerà Set...

[u.r. 18.03.2009]

COMPAGNERA s.f.

0.1 *compagniera*.

0.2 Da *compagno* (e cfr. il prov. *companhiera*, fr. ant. *compaigner*).

0.3 *Tavola ritonda*, XIV pm. (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Colei che sta assieme a qno; amica, compagna.

0.8 Gian Paolo Codebò 20.06.2003.

1 Colei che sta assieme a qno; amica, compagna.

[1] *Tavola ritonda*, XIV pm. (fior.), cap. 34, pag. 123.11: Farai d'essere segreta, e non manifestare a nulla **compagniera** nè ad altri nulla cosa la quale tu aggi veduta nè sentita...

COMPAGNESCO agg.

0.1 *compagnesca, compagnesche, compagneschi, compagnesco*.

0.2 Da *compagno*.

0.3 Lancia, *Eneide* volg., 1316 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Lancia, *Eneide* volg., 1316 (fior.).

N Att. solo fior.

0.6 N Doc: cit. tutti i testi.

0.7 1 Alleato. **1.1** Che insorge tra chi è legato da rapporti di alleanza **2** Proprio e caratteristico di chi sia legato da un rapporto di amore o amicizia.

0.8 Gian Paolo Codebò 21.06.2003.

1 Alleato.

[1] Lancia, *Eneide* volg., 1316 (fior.), L. 3, pag. 225.11: Voe innanzi e la piccola e infinta Troja conosco, e abbraccio le limitari della porta di Scea; e li Trojani usano la **compagnesca** cittade... Il Cfr. *Aen.*, III, 352: «et Teucris socia simul urbe fruuntur».

1.1 Che insorge tra chi è legato da rapporti di alleanza.

[1] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 7, pag. 99.27: elli dovea sanare le piaghe, che hanno Italia morta, cioè le cittadine e **compagnesche** discordie, e misselo a non calere....

2 Proprio e caratteristico di chi sia legato da un rapporto di amore o amicizia.

[1] Ceffi, *Epistole eroiche*, 1320/30 (fior.), ep. Ero, pag. 186.10: Ritorna al tuo dolce castello, e non abbandonare il **compagnesco** amore. Deh! perchè si stendono le mie braccia nel solingo letto?

[2] *Comm. Arte Am.* (B), XIV pm. (fior.), ch. 193, pag. 715.17: e sì come amore arde con disideroso fuoco le nostre midolle, così ficchi e chiavi li miei disii nello tuo animo. Io non romperoe i **compagneschi** patti per malvagitate...

[u.r. 18.03.2009]

COMPAGNESSA s.f.

0.1 *compagnessa, compagnesse, compagnissa, compagnese, compagnesse, compagniesia, cumpagnissa, cumpagnissi*.

0.2 Da *compagno* (e cfr. il fr. ant. *compaignesse*).

0.3 *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.).

In testi sett.: *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.); Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.); *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in.; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342.

In testi sic.: Angelo di Capua, 1316/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.5 Locuz. e fras. *andare compagnessa 1.1*.

0.7 1 Colei che sta assieme a qno; amica, compagna. **1.1** Locuz. verb. *Andare compagnessa*

a qno o qsa: andare assieme, accompagnare, seguire. **2** Chi contribuisce o si rende complice di qsa. **3** La moglie o la donna con cui l'uomo vive. **0.8** Gian Paolo Codebò 21.06.2003.

1 Colei che sta assieme a qno; amica, compagna.
[1] *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.), [La Vecchia], pag. 57.23: e tu estesa sì ei plui bela de tute le toi **compagnese**.

[2] *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in., 505, pag. 274: La sen torna a casa con le **compagnesse**...

[3] Angelo di Capua, 1316/37 (mess.), L. 11, pag. 197.6: Et intandu una di killi virgini, **cumpagnissa** di Diana, cum sua bucca pronunciava tristi auguri...

[4] *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.), pt. 3, 27, pag. 52.5: Questa dona salutava li frari e recevevali in braçe e cum basio, e le soe **compagnesse** cum toaie e façoli blanchissimi sugava e forbia la polvere...

– Fig.

[5] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 5, cap. 1, vol. 2, pag. 5.13: [A] la liberalitati que **cumpagnissi** plù convinivili li darò eu ca la umanitati et la clemencia?

[6] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 6, pag. 28.27: e trovan-ghe de torno pessime **compagnesse**, çoè onte vergogne desenor velanie insidie çosiosie invidie ingani... || Cft. lat.: «stipari ea cernant sodalibus pessimis».

1.1 Locuz. verb. *Andare compagnessa* a qno o qsa: andare assieme, accompagnare, seguire.

[1] *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), L. I, pag. 237.13: Ella ya compagnessa alli armenti, né pensiero di marito lei andando ritiene... || Cfr. *Ov., Ars. am.*, I, 301: «it comes armentis».

[2] *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.), L. III, pag. 526.17: Guarda quella de Phylace e la qual fi ditta esser andada compagnessa al marito e esser çasuda morta nançi li so' anni... || Cfr. *Ov., Ars. am.*, III, 17: «quae comes isse marito fertur».

2 Chi contribuisce o si rende complice di qsa.

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 1, cap. 6, vol. 1, pag. 49.24: Ma la filya di lu rigi Mitridati, qui appi nomu Dicipedina regina di Laodicea [...] fu **compagnissa** de lu scachamentu di sou patri, vinchutu da Pompeiu.

3 La moglie o la donna con cui l'uomo vive.

[1] Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.), 163, pag. 35: Contra 'l meo dito tu andasi.» / Adam casona la **compagniesa**...

[u.r. 18.03.2009]

COMPAGNÉVOLE agg.

0.1 *compagnevel*, *compagneveli*, *compagnevole*, *compagnevoli*, *compagnevole*, *compagnevole*.

0.2 Da *compagno*.

0.3 <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>: **1**.

0.4 In testi tosc.: <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>; *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.); Simintendi, a. 1333 (prat.).

0.7 **1** Di buona compagnia; che si rende gradevole e ben voluto dagli altri. **2** Socievole, atto a vivere in società e comunità. **3** Che è comune, condiviso da due o più persone (in partic. da persone che

siano legate tra loro da rapporti di amicizia, amore, matrimonio). **4** Alleato; che appartiene a un alleato.

0.8 Gian Paolo Codebò 23.06.2003.

1 Di buona compagnia; che si rende gradevole e ben voluto dagli altri.

[1] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 2, cap. 28, pag. 76.4: Ché neuno die volere essere sì piacevole né si **compagnevole**, ch'elli ne doventi o ne sia lusinghieri...

[2] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 4, cap. 17, vol. 1, pag. 495.20: rre Ruberto tenne la signoria della terra come un domestico popolare **compagnevole** tiranno, e seppe sì piacevolmente conversare co' suoi cittadini, che catuno il desiderava a signore...

2 Socievole, atto a vivere in società e comunità.

[1] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 2, cap. 28, pag. 76.13: E perciò che l'uomo è per natura **compagnevole**, sì come dice il filosafo, si conviene dare una virtù per la quale ne le parole e nei fatti sappia conversare nella compagnia delli uomini convenevolmente e secondo ragione.

3 Che è comune, condiviso da due o più persone (in partic. da persone che siano legate tra loro da rapporti di amicizia, amore, matrimonio).

[1] *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), L. I, pag. 250.12: Adunque, poi che ti seranno venuti in parte li doni dello detto idio Bacco e la femina sarà in parte del **compagnevole** letto, priega il padre Bacco e lli notturni sacrifici che non comandino che il vino nocchia al tuo capo.

[2] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 5, vol. 1, pag. 215.11: Ma se tu hai alcuna grazia per lo **compagnevole** nostro regno, fa che tu congiunghi Proserpina al zio.

[3] Simintendi, a. 1333 (tosca.), L. 7, vol. 2, pag. 111.5: L'avvicendevole e 'l **compagnevole** amore avea noi due. Quella no avrebbe più amato lo matrimonio di Giove, che 'l mio...

4 Alleato; che appartiene a un alleato.

[1] Lancia, *Eneide* volg., 1316 (fior.), L. 8, pag. 498.23: rapportategli questo, e ditegli che sono junti duchi di Dardania, **compagnevoli** armi addomandanti.

[u.r. 18.03.2009]

COMPAGNEVOLEZZA s.f.

0.1 *compagnevoleçça*.

0.2 Da *compagnevole*.

0.3 *Ottimo* (terza red.), a. 1340 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 **1** La capacità di farsi benvolere e di essere gradito agli altri.

0.8 Gian Paolo Codebò 24.06.2003.

1 La capacità di farsi benvolere e di essere gradito agli altri.

[1] *Ottimo* (terza red.), a. 1340 (fior.), pag. 137.35: affabilitade cioè piacevoleçça, e **compagnevole[çça]**, le quale vertude sono o nello intellecto o nella voluntade o nello appetito sensitivo...

[u.r. 18.03.2009]

COMPAGNEVOLMENTE avv.

0.1 f: *compagnevolmente*. cfr. **(0.6 N)** *compagnevolmente*.**0.2** Da *compagnevole*.**0.3 F** *Girone il Cortese*, XIV-XV (tosc.): **1**.**0.4** Non att. nel corpus.**0.6 N** Due mss. di *Rim. Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.) leggono erroneamente *compagnevolmente* per *compaignevolmente*, nell'es. cit. s.v. *compaignevolmente*.**0.7 1** In modo amichevole, fraterno.**0.8** Giulio Vaccaro 28.05.2009.**1** In modo amichevole, fraterno.[1] **F** *Girone il Cortese*, XIV-XV (tosc.), cap. 24: E stando per avventura ad una fontana per lungo spazio amenduni tristi e pensosi sopra modo, senza farsi motto, come **compagnevolmente** erano usati, al fine fu il primo Ettor che ruppe il duro silenzio... || Tassi, *Girone il Cortese*, p. 274.

COMPAGNÌA s.f.

0.1 *campagnie, campagnia, ccompagnia, ccompangnia, ccopangnia, chompagna, chompagnia, chompagnía, chompamgnia, chompangnia, chompangnía, chompangnie, chonpagnia, chonpagnie, chonpangnia, chonpangnja, chonpania, chopagnia, chopangnia, chopangnie, compagia, compagía, compagina, compagna, compagne, compagnea, compagnia, compagnía, compagnía, compágnia, compagnie, compagnie, compagnie, compaigna, compaignia, compane, compangia, compangia, compangie, compangna, compangne, compangnia, compangnía, compàngnia, compangnie, compania, compánia, companie, compannia, compagna, compagne, compagnia, compagnia, compagnía, compagnía, compàngnia, compagnie, compaigna, compamgnia, compangia, compangie, compangna, compangnia, compangnía, compangnie, compangnja, compangnje, conpania, companie, copagna, copangnia, cumpagna, cumpagni, cumpagnia, cumpagnía, cumpagnij, cumpagnj, cumpangna, cumpangnia, cumpanni, cumpagna, cumpagnia, cunpangna, cunpangnia, konpagna*. cfr. **(0.6 N)** *compagni*.**0.2** Da *compagno*.**0.3** *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.): **1**.**0.4** In testi tosc.: *Doc. montier.*, 1219; *Doc. pist.*, 1259; *Lett. sen.*, 1260; Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); *Stat. prat.*, 1295; *Lett. sang.*, 1298; *Laude di Cortona* (ed. Contini), XIII sm.; *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.); *Doc. lucch.*, 1332-36; *Stat. volt.*, 1336; *Stat. collig.*, 1345; *Lett. volt.*, 1348-53; *Doc. amiat.*, 1363 (2).In testi sett.: *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.); Patecchio, *Splanamento*, XIII pi.di. (crem.); Guido Faba, *Gemma*, 1239/48 (bologn.); *Esercizi padov.*, XIII m.; Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Lett. mant.*, 1282-83 (?); *Caducità*,XIII (ver.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Stat. trent.*, c. 1340; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; Fontana, *Rima lombarda*, 1343/46 (parm.); *Stat. vicent.*, 1348; *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).In testi mediani e merid.: *Miracole de Roma*, XIII m. (rom.>tosc.); *Poes. an. urbin.*, XIII; *Proverbia pseudoiacop.*, XIII (abruzz.); Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Stat. assis.*, 1329; *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.); *Stat. viterb.*, c. 1345; *Lett. napol.*, 1356; Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.); *Stat. castell.*, a. 1366; *Stat. cass.*, XIV; *Destr. de Troya*, XIV (napol.); *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Stat. palerm.*, 1343; Simone da Lentini, 1358 (sirac.); *Lett. catan.* (?), 1370/79 (2).**0.5** Si registra qui dubitativamente anche la forma *compagina* del *Gloss. lat.-aret.*, che glossa il lat. *coetus*.Locuz. e fras. *a compagnia di 8.3; di buona compagnia 10.1; fare compagnia 1.3, 6.1, 12.2; in compagnia 8, 8.2; in compagnia di 8.1; umana compagnia 3.1*.**0.6 N** Devono necessariamente essere trattate insieme le forme *compagnia* e *compagna*, distinguibili solo in una parte delle occ. (fondamentalmente, quelle in rima).Nota *compagni* in *Stat. pis.*, a. 1327 («notari, capitani di compagni, gonfaloniere...»), prob. errore del ms. per *compagnia*.**0.7 1** Il vivere, stare, trovarsi o avere rapporti con qno. **1.1** Gruppo di persone che si trovano a vivere assieme, a risiedere in uno stesso luogo, ad avere stretti e continuativi rapporti. **1.2** *Essere in compagnia* di qno: stare assieme, stare vicino (anche fig.). **1.3** Locuz. verb. *Fare compagnia*: stare assieme, vivere assieme. **1.4** *Avere in compagnia* qno: stare, trovarsi assieme (anche in contesti metaf.). **2** Associazione, società tra vari soggetti per un fine particolare (commerciale, religioso o altro). **2.1** [Econ./comm.] Accordo commerciale, per lo più temporaneo, tra due o più mercanti, per concludere uno o più affari o negozi dividendo rischi e guadagni. **3** Gruppo di persone, cose o animali considerato come unitario, coerente, coeso (per somiglianza o affinità dei componenti o per legami o rapporti che sussistono tra loro). **3.1** Locuz. nom. *Umana compagnia*: il genere umano. **4** [Milit.] Unità particolare definita all'interno di un esercito o di un gruppo di armati; gruppo di uomini in armi. **5** Persona o gruppo di persone che si ha, si tiene o si porta con sé per non essere soli ed avere accompagnamento, aiuto, sostegno. **6** L'atto di sostenere, affiancare, accompagnare qno; sostegno, appoggio. **6.1** Locuz. verb. *Fare compagnia*: accompagnare. **7** Condivisione o comunanza di qsa; uso comune di qsa tra due o più persone. **8** Locuz. avv. *In compagnia*: assieme; collettivamente. **8.1** Locuz. prep. *In compagnia di*: assieme a, con. **8.2** Locuz. agg. *In compagnia*: accom-

pagnato. **8.3** Locuz. prep. *A compagnia di*: assieme, con. **9** Concordia, accordo. **10** Dimestichezza, amicizia, buoni e pacifici rapporti. **10.1** Locuz. agg. *Di buona compagnia*: socievole; che allaccia facilmente rapporti di amicizia e sa farsi benvolere dal prossimo. **11** Gruppo di persone che si riuniscono assieme per divertirsi e fare festa; brigata. **12** Alleanza o intesa (in partic. politico-militare). **12.1** *Avere compagnia*. **12.2** Locuz. verb. *Fare compagnia*. **13** (Gran) numero, (gran) massa. **14** Associazione, legame, vincolo, rapporto (anche in senso fisico). **14.1** Il rapporto che lega marito e moglie.

0.8 Gian Paolo Codebò 03.05.2003.

1 Il vivere, stare, trovarsi o avere rapporti con qno.

[1] *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.), 338, pag. 537: Quel q'eu digo de femene, eu no 'l dig per entagna: / tanfin q'eu serò vivo, n'amerò sa **compagna** / se no como per força...

[2] Patecchio, *Splanamento*, XIII pi.di. (crem.), 569, pag. 582: Se l'agnel sta col lovo, non è bona **compaigna**, / né 'l peccador col iusto: sempre n'à qualqe lagna.

[3] Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tosca.), 13.18, pag. 176: Lo meo core eo l'aio lassato / a la dolce donna mia: / dogliomi ch'eo so' allungiato / da sì dolce **compagnia**...

[4] *Esercizi padov.*, XIII m., A[1], pag. 43.3: Me dedecet abere tua(m) societate(m) que(m) no(n) pudet cotidie ire p(er) postribula. A mi desdese la toa **co(m)pagnia** al qual no sé vergoga a(n)dar tuto lo dì per li bordeli.

[5] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 3, cap. 10, pag. 215.19: Et un altro disse: non avere usanza di parlare co lo schernidore, e fuggi la sua usanza come 'l toscò, et siati laccio la **compagnia** sua...

[6] *Fiori di filosofa*, 1271/75 (fior.), pag. 142.6: Più legghiermente si passa l'odio de' folli e de' malvagi che la loro **compagnia**. A neun uomo ti fare troppo compagno.

[7] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Disputatio mensium*, 432, pag. 18: Ki á rea **compagnia**, pò stá con grand pagura.»

[8] *Caducità*, XIII (ver.), 294, pag. 665: Nesun ge n'è, quelui ke tu[t] plui t'ama, / ke da li enanço voia toa **compagna**...

[9] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 12, pag. 58.12: Questo fia il più crudele sceveramento [...] imperò che perdendo Idio, si perderanno tutta gloria, l'aiuto suo, l'amor suo, la **compagnia** sua...

[10] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 10, cap. 26, vol. 2, pag. 407.4: Nel mondo non è uomo la cui **compagnia** io abbia più cara che la sua: con lui avrò gente a fusone...

[11] *Andrea Cappellano* volg., a. 1372 (fior.), L. 2, pag. 281.11: Ancora, si dee l'amante sforzare d'usare colli buoni e schifare la **compagnia** de' rei...

[12] *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.), pag. 180.24: Et li cani, li quali naturalmente cercano la **compagnia** delli homini, con lagrimusi ululati, pianti et clamuri sì como li lupi anavano erando per le selve et lochi deserti.

1.1 Gruppo di persone che si trovano a vivere assieme, a risiedere in uno stesso luogo, ad avere stretti e continuativi rapporti.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 4: Du(n)qua in dela buona fe(m)mina è la buona **co(m)pagnia**...

[2] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 2, pt. 1, cap. 9, pag. 140.29: La prima ragione si è, che 'l matrimonio si è ordinato ad avere **compagnia**, la quale si convenga a lui, e che li piaccia.

[3] *Amastramenti de Sallamon*, 1310/30 (venez.), 107, pag. 104: se tu trovi bona **compagnia**, / non la lassare.

[4] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 15, proemio, pag. 280.21: dicendo: diamo a l'uomo **compagnia**; e nel Paradiso ordinò il matrimonio, il qual è congiunimento...

[5] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 2, cap. 1, pag. 147.24: Imperò che ciò ch'è posto nella somma altezza non dee usar **compagnia** umile e bassa, acciò che più sia onorato da li uomini.

[6] *Stat. trent.*, c. 1340, cap. 12, pag. 20.8: vada e beva una meça de vin, osya duy, e semper con bona **compagnia**...

1.2 *Essere in compagnia* di qno: stare assieme, vivere assieme (anche fig.).

[1] *Storia San Gradale*, XIV po.q. (fior.), cap. 109, pag. 109.18: verginità no puot'essere i- neuno luogo che castità no sia in sua **compagnia**...

1.3 Locuz. verb. *Fare compagnia*: stare assieme, vivere assieme.

[1] *Laude cortonesi*, XIII sm. (tosca.), 16.46, vol. 1, pag. 153: col santo portato / facci star dal dextro lato: / possiam farte **compagnia**!

[2] Guido Cavalcanti (ed. Contini), 1270-1300 (fior.), 2.9, pag. 493: Le donne che vi fanno **compagnia** / assa' mi piaccion per lo vostro amore...

1.4 *Avere in compagnia* qno: stare, trovarsi assieme (anche in contesti metaf.).

[1] Dante, *Rime*, a. 1321, 11.6, pag. 41: Madonna, quel signor che voi portate / ne gli occhi, tal che vince ogni possanza, / mi dona sicurezza / che voi sarete amica di pietate, / però che là dov'ei fa dimoranza / ed ha in **compagnia** molta beltate, / tragge tutta bontate / a sé, come principio c'ha possanza...

2 Associazione, società tra vari soggetti per un fine particolare (commerciale, religioso o altro).

[1] *Doc. montier.*, 1219, pag. 42.37: Tutti quell'omini ke a questo breve iurano si iurano di guardare (e) di salvare tutti quell'omini ke in questa **compagnia** sara(n)no p(er) temporale, nominata mente loro p(er)sone (e) loro avere...

[2] *Stat. fior.*, a. 1284, II, par. 39, pag. 54.17: debbialgli essere sodisfacto di quanto tempo elgli vi mettesse dela pecunia del chomune dela **Chompagnia** dele laude.

[3] *Stat. prat.*, 1295, pag. 445.28: Ancho se veruno della detta **Compagnia** infermasse, sì llo debbiano vicitare e aiutare dell'anima e del corpo.

[4] *Stat. fior.*, 1330, pag. 57.16: sia cotal possessione della **Compagnia** d'Orto San Michele di Firenze.

[5] *Stat. volt.*, 1336, cap. 20, pag. 24.8: tutti li nomi di quelli della decta arte et **compagnia** così maestri come discepoli a uno notaio che faccia lettera formata.

[6] *Stat. gen.*, 1340, pag. 11.5: Ancora statuemo et ordenamo che piascuna persona chi sea de la ditta

Compagnia sea integnuo de esse a la festa de Madonna Sancta Maria in Banchi con li soi priory a fa la lumenaria a Madonna Sancta Maria de lo Carmo...

[7] *Stat. palerm.*, 1343, Titolo, pag. 3.1: Li capituli di la prima **Cumpagna** di la Disciplina di Palermu.

[8] *Stat. collig.*, 1345, pag. 4.7: Giovanni Bactista socto el cui capo e nome la **compagnia** e ll'università dell'arte de' merciarì...

[9] *Stat. viterb.*, c. 1345, pag. 166.26: Anque ordinamo che ll'officiali che si faccio p(er) la **compagnia** sopra detta durino tre mesi nell'ufficio loro.

[10] *Doc. amiat.*, 1363 (2), pag. 92.3: It. lassa a la **compagnia** de li Scoregiati d'Arcidosso uno f. d'oro.

[11] *Stat. castell.*, a. 1366, pag. 120.26: Questi sono i capitoli e li ordenamenti e reformagioni dela fratenita e **compagnia** del beato messere Santo Antonio...

[12] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 1, pag. 214.20: Ma lo ministro diligentemente examini e domandi como çascauno le hore ordenae abia dite e como i abia observai i ordenaminti de la **compagnia**.

2.1 [Econ./comm.] Accordo commerciale, per lo più temporaneo, tra due o più mercanti per concludere uno o più affari o negozi dividendo rischi e guadagni.

[1] *Doc. pist.*, 1259, pag. 259.20: Questo este lo quaderno dei kapitali dela **co(m)pa(n)gnia** la quale si dice dei Boni...

[2] *Doc. fior.*, 1264, pag. 381.13: Anke à pagato p(er) noi a llui libr. xxiiij (e) s. xij, ke fuor p(er) la **co(m)pagnia**.

[3] *Doc. fior.*, 1262-75, pag. 301.21: ave(n)mone fiorini da ve(n)ti (e) due pezze d'albascio p(er) la **cho(n)pagnia**.

[4] *Doc. sen.*, 1277-82, pag. 258.2: Ancho XXV sol. ai signori de la chabella per lo quarto di ciento sol. che doveva pagare la **chompagnia** vecchia per lo mese di decembre.

[5] *Let. mant.*, 1282-83 (?), 4, pag. 17.22: Tuta fiatha e' si sonto atento de far lo meio de la **compagnia** a mia posa.

[6] *Doc. pist.*, XIV in. (2), pag. 315.1: Ca(rta) di Mlxxx fior. ke ci de la **comp(angnia)** deli Ama(nna)ti. Ca(rta) dei beni di Iacopo ke ssi diedono in pag(amento) a mes(er) Agola(n)te.

[7] *Doc. fior.*, 1304-29, pag. 12.10: Quest'è la **chonpagnia** che fa Alberto e Lapo e Neri di messer Jachopo del Giudicie e Jachopo figliuolo d'Alberto.

[8] *Doc. lucch.*, 1332-36, pag. 120.28: e ci pare che simile chaço e simile modo si debbia paghare ungni denaio che ciaschuno avesse in ditta **chonpagnia** oltra lo chorpo.

2.1.1 *Avere compagnia con qno.*

[1] *Let. sen.*, 1262, pag. 277.4: (E) intesi chome volete q(ue)d io iscriva i d. q(ue)d io abo ricievuti o ricievese o paghase p(er) la **(chon)pagnia** dei pani ch'avete **chon** Orlando Buonasera (e) **chon** Ugholino Cili.

[2] *Doc. fior.*, 1281-97, pag. 542.17: Ricordanza ch'è de la **compagnia** che Lapo Richomani **ebe** co-Lapo Cavolini...

[3] *Libro segreto di Giotto*, 1308-30 (fior.), [1312], pag. 422.34: fuoro per mia parte del guadagno fatto ne la **compagnia** che io Giotto ò **cho[n]** loro...

[4] *Stat. vicent.*, 1348, pag. 21.1: Che nissun mercadante debba **haver compagnia con** alcun sartore.

2.1.2 *Fare compagnia.*

[1] *Doc. montier.*, 1219, pag. 44.10: It. si iurano ke di qui ad kl. ian(uarii) (e) da kl. ian(uarii) ad <xv> xiii

anni no(n) **farà co(m)pagna** (e) n(on) sarà i(n) neuna co(m)pag(n)a, né no(n) darae né adiuto né co(n)sillio ke co(m)pagna si faccia i(n) Montieli...

[2] *Stat. sen.*, 1298, dist. 3, rubricario, pag. 134.6: Di comandare a li conciatori che non **facciano compagnia** con persona che còmpari e' panni che conciassero.

[3] *Milione*, XIV in. (tos.), cap. 170, pag. 254.17: E sono molti mercatanti, e **fanno compagnia** insieme, e aluogano molt[i] uomini per questi IJ mesi, tanto come la pescheria dura.

[4] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 360, vol. 2, pag. 385.27: Anco, statuiamo et ordiniamo che li detti carnaiuoli non **facciano** alcuna compagnia, lega o vero setta o vero **compagna** con alcuno mercatante di Siena o vero stranio o vero qualunque altra persona, et di non menare bestie di fuore.

[5] *Libro segreto di Giotto*, 1308-30 (fior.), [1324], pag. 440.29: Io Giotto figliuolo che fue Arnoldo Amidei de' Peruzi **feci compagnia** con Tomaso mio fratello...

[6] *Stat. sen.*, 1343 (2), L. 4, pag. 181.1: Che neuno albergatore **faccia compagnia** con alcuno sensaio o riceva da lui cavelle.

[7] *Doc. prat., fior.*, 1367, pag. 285.10: Toro di Berto di Tieri da Firenze per una parte, e Francesco di Marco da Prato per l'altra parte, i detti due nominati sono d'accordo di puro e di buono animo di **fare compagnia** insieme in Vignone questo dì Lunedì XXV d'Ottobre, anni MCCCLXVII...

[8] Senisio, *Catemu*, 1371-81 (sic.), vol. 1, pag. 46.14: In primis videlicet: **fichimu cumpagna** cum ser Andria Cagnazu in la predicta massaria tirandundi ipsu la iiiij.a parti di lu prudi et pagandu la iiiij.a parti di li spisi...

[9] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 140, pag. 310.28: Tutti s'accorderono, e alla mensa s'impalmonono, e giurorono insieme. E **fatta** questa loro **compagnia** alquanto in Firenze, uno che gli avea uditi fermare questo loro traffico, trovandogli uno mercoledì alla porta di Santo Lorenzo, dà all'uno di loro un quattrino, e dice: - Togliete questo grosso tra tutti tre voi...

- In contesto metaf.

[10] Fr. da Barberino, *Doc. Am.*, 1314 (tos.), pt. 2, docum. 1.46, vol. 2, pag. 24: **Fa compagnia** / con cortesia, / ché non serai sì ne lo 'ntrar conteso.

3 Gruppo di persone, cose o animali considerato come unitario, coerente, coeso (per somiglianza o affinità dei componenti) o per legami o rapporti che sussistono tra loro).

[1] *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tos.), pag. 89.16: E ffacto questo tucti dall'una parte e dall'altra pusero ioso l'arme et aberonde grande pietate. E tucti l'uno coll'altro se basaro e fecero sì ke li romani e li savini fossero una **compagnia** e lo savino fossi romano e lo romano fossi savino...

[2] *San Brendano pis.*, XIII/XIV, pag. 69.19: Passati viii dì, videnò una yzola non molto lungi, la quale era soza et piena di sassi et iscorticata, senza albori et senza erba, piena di **compagnie** di fabbri.

[3] *Andrea Cappellano* volg. (ed. Ruffini), XIV in. (fior.), L. I, cap. 15, pag. 83.28: E dopo lui, in prima venìa una grande **compagnia** di donne molto belle, delle quali ciascheduna avea sotto uno palafreno bello e ben ambiente...

[4] Lancia, *Eneide* volg., 1316 (fior.), L. 12, pag. 754.22: la **compagnia** de' cigni, levandosi contra l'aguglia, infine nell'aria la persegueno...

[5] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 29, pag. 513.17: e ch'*Urania* (che è [una delle Muse]) m'aiuti

col suo coro, cioè **compagn[ia]** (coro è uno circolo di cantanti), questa materia a mettere in rima.

[6] Angelo di Capua, 1316/37 (mess.), L. 12, pag. 211.3: una aquila purtava per l'airu unu grandi cinnu et l'altra **compagna** di li cinni si livava contra l'aquila...

[7] *Legg. S. Elisab. d'Ungheria*, XIV m. (tosca.), cap. 25, pag. 42.8: Quella **compagnia** degli uccelli che cantavano in sulla chiesa e giubilavano, crediamo che fossero Angeli...

[8] Fazio degli Uberti, *Rime d'amore*, a. 1367 (tosca.), 1.26, pag. 4: e poco stante vidi una **compagna** / venir di donne e di gaie donzelle...

[9] *San Brendano ven.*, XIV, pag. 128.16: e ziascuna **compagnia** cantava molto dolzemente e soavemente e non se partiva de luogo...

3.1 Locuz. nom. *Umana compagnia*: il genere umano.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 4, cap. 14, pag. 324.4: è virtù conservatrice dell'**umana compagnia** e de la comune utilità.

[2] *<Tesoro volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>*, L. 9, cap. 5, vol. 4, pag. 296.3: Tutto che tutte umane genti desiderino franchigia, [...] la scurtà delle ree cupidigie, e gli agi delle male opere, che non fossero castigati, con pericolo degli uomini, e distruggimento dell'**umana compagnia** riguardò la giustizia per coloro, e dirizzò sopra il popolo governatore in diverse maniere di signore...

[3] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 4, pag. 279.3: E così si manifesta la imperiale maiestade e autoritate essere altissima nell'**umana compagnia**.

[4] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 7, pag. 120.24: Senaca dice: giustizia è virtù conservatrice dell'**umana compagnia**...

4 [Milit.] Unità particolare definita all'interno di un esercito o di un gruppo di armati; gruppo di uomini in armi.

[1] *Miracole de Roma*, XIII m. (rom.>tosca.), 57, pag. 585.21: Regio septima: via Lata, lo quale avea lo pozo de Ganimede, et avea la **compangia** de li cavalieri, et avea lo Arco novo de dio Jovis, et campum Agrippe...

[2] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 6, cap. 11, pag. 383.20: e ancora quattro **compagnie** con Vargunteio legato, trovate in mezzo del campo, fuoro morte.

[3] *Lett. sang.*, 1298, pag. 132.7: sapiate che stançiato e fermo è [...] ched io chavalchi <lunodie> martedie prosimo che viene a la Citae di Chastello ed ivi fare la mostera di tutti i chavalieri de la **chonpagnia**...

[4] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 202.2: regnà chossì desventurosa mente, sì con cercondado de **compagnie** de diversi inimisi, zemendo spese fiade e pla[n]zando...

[5] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 240, pag. 277.2: e molto furo grandi le schiere e le **compagne** de' cavalieri. Egliino cavalcaro verso lor nemici molto intalentati di ben fare e molto crudeli e pessimi.

[6] *Stat. pis.*, 1330 (2), cap. 10, pag. 460.11: Et in dei pivieri di Valdarno, una **compagna** di cinquecento homini, et di più...

[7] ? *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 30, pag. 145.4: tu mandì Ongari **compagnie** e Sachomani, barbari homi chi no se pòn intende'...

[8] Fontana, *Rima lombarda*, 1343/46 (parm.), 320, pag. 37: Messer Luchin se mis' in aventura / incontra tanta gente d'Allamagna / sì ch'a lor dede la mala

ventura: / a Pallabyà sconfisse la **compagna** / e cum triumpho retornò segnore...

[9] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. VIII, cap. 89, vol. 1, pag. 547.23: onde furono capo e cominciatori quegli della casa de' Rossi co' loro vicinanze, una **compagnia** e brigata di M uomini o più, tutti vestiti di robe bianche...

[10] *Lett. napol.*, 1356, 2, pag. 124.35: p(ro)mictendo lu d(i)ctu conti (et) la d(i)cta **Compagna** firmamente de s(er)virine effectualmente a la d(i)cta ricolta et essere virilmente a tolliri tutti li ostaculi li quali impidicassiro la exaccione de la d(i)cta taxa...

[11] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 4, pag. 11.6: TS et auchidendundi multi et altri fugendu, illu appi la vittoria, innanti chi li Grechi di la **compagna** di Maniachi pervenissiro a lu locu di la battaglia.

[12] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 1152, pag. 266: De novebero revenne la granne **compagnea**; / Tucto Penne et Abruczo omne jorno correa...

[13] *Tristano Veneto*, XIV, cap. 611, pag. 557.14: Unde ello fese una **conpania** de .C.O. cavalieri...

[14] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 15, pag. 150.17: Ancora nce ayonce un'altra **compagna** de infinite e valienti cavalieri bene armati e montati a ccavallo...

5 Persona o gruppo di persone che si ha, si tiene o si porta con sé per non essere soli ed avere accompagnamento, aiuto, sostegno.

[1] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 2061, pag. 247: Se tu hai fatto offesa / altrui, che sia ripresa / in grave nimistanza, / sì abbi per usanza / di ben guardarti d'esso, / ed abbi sempre apresso / e arme e **compagnia** / a casa e per la via...

[2] *Stat. sen.*, 1298, dist. 1, cap. 66 rubr., pag. 179.11: Che i signori sieno tenuti, con quella **compagnia** che a loro parrà, d'andare a li statuari nel tempo che si fanno li Statuti.

[3] *Poes. an. urbin.*, XIII, 1.52, pag. 540: La Nostra Donna se reposao / de lo cordollo lo qual facea; / poi San Iovanni là nne pregao, / ke ll'era fillo e **ccompagnia**...

[4] *Tristano Ricc.*, XIII ex. (tosca.), cap. 107, pag. 203.17: E dappoi che Isotta dele bianche mani si fue partita dala camera con tutta **sua compagnia**...

[5] *Stat. sen.*, 1305, cap. 37, pag. 52.11: Anco, che nisciuno de li frati del detto Spedale debbia andare fuore del detto Spedale per la città [...] e non debbia andare senza **compagnia**.

[6] *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in., 381, pag. 269: ke le donne nostre de le mee contrae, / cum' ele è majore van mejo acompagnae, / e vu privadamente e sença **compagnia** / esere vegnuda sola me pare meraveja...

[7] *Stat. assis.*, 1329, cap. 5, pag. 167.7: se la presentia del priore o del sopriore no se podesse avere, e sempre con bona, matura e honesta **compagnia** e legetema...

[8] Cino da Pistoia (ed. Marti), a. 1336 (tosca.), 140.6, pag. 778: riman lo cor, ch'è pien di pene, / senza soccorso e senza **compagnia**, / e per forza conven che morto sia.

[9] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 2, cap. 14, pag. 55.6: Non sulamenti chisti trj l'accumpagnavano, ma multj altri homini armati, a czo ky parissj bene, pir la grandj **compagna** chi andava cu ipsu et per li vestimenti rialj, chi illu fussj lu re.

[10] Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.), 56, pag. 163.23: Cristo ti sia guardia e **compagnia** e riposo e ogni bene.

[11] ? *Let. catan.* (?), 1370/79 (2), pag. 162.15: si lu cumandamentu fusi tali ki sindi potisi minari atri monachi, eu mindi pensiria minari, li quali foranu utili a lu monasteriu et da bona **compagnia**...

[12] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 115, S. Bernardo, vol. 3, pag. 1012.6: una volta andòe al monasterio a visitare i fratelli suoi, ed essendo venuta con **compagnia** e con grande pompa, elli l'ebbe in abbinio...

6 L'atto di sostenere, affiancare, accompagnare qno; sostegno, appoggio.

[1] *Proverbia pseudoiacop.*, XIII (abruzz.), 122, pag. 32: Sci dolce et amorevele alla soa **compagnia**. / Sopportalo 'd onoralo, k'è grande cortescia...

[2] *Distr. Troia*, XIII ex. (fior.), pag. 157.9: della qual cosa tutti li baroni furono fortemente irati, e promiserò loro aiuto e **compagnia** e disserò d'andare cho llo ro per vendicare ciò.

[3] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 4, vol. 1, pag. 43.37: ogni consèllo, **compagnia** et aiuto diate a li fatti che sono da mandare ad esecuzione...

[4] *Let. volt.*, 1348-53, pag. 196.34: dove avvenisse el nosto andare averemo nostra famiglia e fedeli alquanti a sicurtà e **compagnia** dela nostra persona...

6.1 Locuz. verb. *Fare compagnia*: accompagnare.

[1] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 1529, pag. 229: Ben forte mi dispiace / e gran noia mi face / donzello e cavalero / che, quando un forestero / passa per la contrada, / non lascia che non vada / a farli **compagnia** / in casa e per la via...

[2] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 15.9, pag. 53: «O' eri tu, alma mia cortese e conoscente? / Puoi che t'andasti via, retornai a niente. / **Famme** tal **compagnia** ch'eo non sia sì dolente: / veio terribel gente con volto esvaliato».

[3] *Palamedés pis.*, c. 1300, pt. 2, cap. 75, pag. 135.12: - disse Febus - cristiano sono io veramente, ma per ciò ch'io non sia di vostra legge, non rimarrà ch'io non vi **faccia** leale e buona **compagnia** in questo viaggio...

[4] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 94.14, pag. 434: guarda, tu chi e' romaso, / chi aspeti sì dur caso, / e vei che ognomo se lagna / en devergi far **compagna**.

[5] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Purg.* 23.127, vol. 2, pag. 403: Tanto dice di **farmi** sua **compagna** / che io sarò là dove fia Beatrice; / quivi convien che senza lui rimagna.

[6] *Tavola ritonda*, XIV pm. (fior.), cap. 23, pag. 85.3: Rivestitevi tantosto; e voi, cavalieri, gli **fate compagnia** e sì lo menate al palagio...

7 Condivisione, comunanza di qsa; uso comunque di qsa tra due o più persone.

[1] ? *Sommetta* (ed. Hijmans-Tromp), 1284-87 (fior.>tosc. occ.), pag. 205.16: Come si scrive da l'uno [huomo] litterato a l'altro. 'Al suo karissimo padre' vel 'zio' vel 'frate' vel 'nipote' vel 'amico', vel 'consanguineo A., P. salute', come dice di sopra de' gradi de' parenti ed amici, 'con nobilità di scienza', 'con militare di scienza', 'con perfecta **compagnia** di scienza'...

[2] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 6, cap. 7, pag. 367.1: e le contrade d'intorno appellaro nella **compagnia** di questa preda e tagliamento.

[3] *Trattato di virtù morali*, XIII/XIV (tosc.), cap. 22, pag. 60.12: Concordia è una virtude, che tiene in **compagnia** di costumi le genti e in una insegna, per la loro volontade.

[4] <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>, pag. 10.40: Altresì quelli che richiede questo pane elli richiede e **compagnia** e parte in tutti beni del cielo, cioè il pane di quello benedetto convento...

[5] *Doc. venez.*, 1318 (2), pag. 160.24: la mia parte de terre e possession, le qual eo è in tore Verana in **(con)pagnia** cum ser Çane Moço cum tuta la mia parte deli mey seçalli...

[6] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 6, pag. 10.8: Possessione d'alcuna cosa non è giojosa senza **compagnia**, per la qual cosa io ti manderò que' medesimi libri, dove i' trovo questi buoni ammaestramenti.

[7] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 2, cap. 4, vol. 1, pag. 90.32: duy homini, li quali commu foru discordanti per animo di emulaciuni, cussi foru convinti et per iugu di virtuti et per **compagnia** di hunuri.

[8] *Stat. cass.*, XIV, pag. 97.8: Si da poy no(n) se emendaray, no(n) sia p(er)misse a la **co(n)pangia** de la mensa...

8 Locuz. avv. *In compagnia*: assieme; collettivamente.

[1] Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.), 210, pag. 36: Esen fora e vassen via, / E intrambi du **in compagnia** / Fora del paradiso lí apresso / Le habitaxon ge fen adesso...

[2] *Quindici segni*, 1270-90 (pis.), 427, pag. 259, col. 1: Li giusti farano buona via, / c'andrano con loro **in compagnia**...

[3] Belcalzer (ed. Ghinassi), 1299/1309 (mant.), pag. 169.26: elle no volse viver **in compagnia** coy homeng.

[4] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 2.7, pag. 160.12: Il dittatore fu messer Donato d'Alberto Ristori, con più altri giudici **in compagnia**.

[5] *Laudario S.M. d. Scala*, XIII ex./XIV po.q. (tos.), 4.45, pag. 25: ma noi tucti, **in compagnia**, / andia-ll'a portar, Maria!»

[6] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad-ven.), cap. 12, pag. 243.1: E però che, nel tempo che non se usavan cavalli, li primi che foron visti a cavallo corendo **in compagnia** pareano de la mità in sù omini, e da la mità in giù cavalli...

[7] *San Brendano tosc.*, XIV (ven.>tosc.), pag. 161.20: e uno frate di quelli tre che era rimaso co ll'abate **in compagnia** si uscì fuori di [n]ave molto tosto e comincia andare giuso al fondo della riva...

[8] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 75, pag. 165.12: Chi è uso a Firenze, sa che ogni prima domenica di mese si va a San Gallo; e uomini e donne **in compagnia** ne vanno là su a diletto, più che a perdonanza.

– Fig. [Rif. alla congiunzione di astri e pianeti].

[9] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 4, 58-75, pag. 66, col. 2.8: Venus Mercurio e Luna e llo elemental mundo 'fosse con quella constellazione **in compagnia** ch'è appellà Gemini'...

8.1 Locuz. prep. *In compagnia di*: assieme a, con.

[1] *Cronica fior.*, XIII ex., pag. 134.8: I Sanesi esendo in questa osste **in compagnia** di Fiorentini...

[2] *Poes. an. pis.*, XIII ex. (3), 90, pag. 1350: Et così s'avìò la donna honesta / **in compagnia** del franco cavalieri...

[3] Paolino Pieri, *Cronica*, 1305 c. (fior.), pag. 62.11: erano tutti iti **in compagnia** di Messer Corso...

[4] *Storia San Gradale*, XIV po.q. (fior.), cap. 64, pag. 68.15: «Idio ti salvi, Maria piena di gratia, Idio è **in tua compagnia**, tu sse' benedetta in tra tute le femine...

[5] *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.), pag. 223.20: E andòcie en sua compagnia...

[6] *Tavola ritonda*, XIV pm. (fior.), cap. 70, pag. 254.17: Tristano rimase quivi nella compagnia di cinque cani...

– Fig. [Rif. alla congiunzione di astri e pianeti].

[7] Jacopo Alighieri, *Inf.* (ed. Bellomo), 1321-22 (fior.), 1, pag. 92.16: essendo il sole in compagnia delle stelle dell'Ariete...

8.2 Locuz. agg. *In compagnia*: accompagnato.

[1] *Tristano Veneto*, XIV, cap. 148, pag. 143.25: Onde, partito da lui, si incontrà ad uno valetto, che lo domandà per lié', «ma non ssè s'ela va sola over in conpania, ma pur io la viti sola».

8.3 Locuz. prep. *A compagnia di*: assieme, con.

[1] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 20, pag. 149.15: poi ch(e) lu cavallo è pigliato et missogle lu capistro de cannova co(n) capeçcolo de corio menese spessamente all'acqua et p(er) terra a ccopangnia de alcuno cavallo domato, fine actanto ch(e) sse accustume de ben(e) ire...

9 Concordia, accordo.

[1] <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>, pag. 32.35: tutti attendiamo uno medesimo soldo e guiderdona, cioè la gloria di paradiso ove la **compagnia** e l'amore sarà perfetto e confermato...

[2] *IV Catilinarina* volg., 1313 (fior.), pag. 54.18: i quali, p(er) disensione di molti anni, di questo ordine a concordia e a **compangnia** rivochatì, il die d'ogi e questa chausa con voi congiungne.

10 Dimestichezza, amicizia, buoni e pacifici rapporti.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 12.4: piùe agevolmente àe potuto conquistare e mettere inn opera ad hedifficare cittadi, a stutare molte battaglie, fare fermissime **compagnie** et anovare santissime amicizie.

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. I, cap. 4: La fede (con)serva l'amistà, congiu(n)gne le (con)pangnie, loda l'arte, neuno dispregia, a neuno viene meno se no(n) a ccolui che p(er) ventura viene meno lei...

[3] *Fiore di rett.*, red. alfa, a. 1292 (fior.>bologn.), cap. 74, pag. 122.18: o dica che le **compagnie** e l'amistade che per adietro sono fatte si debian retinire e guardare.

[4] *Microzibaldone pis.*, XIII/XIV, 3, pag. 197.18: Undecimo che ami e abbraccisi di pare[n]tessa, legadosi di **compagnia** coli iusti e con buoni homini...

[5] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 98, pag. 216.5: Nella città di Vinegia furono già certi mercatanti fiorentini, i quali per lunga dimora aveano presa amistà e **compagnia** insieme, per tale che le più volte mangiavano insieme...

10.1 Locuz. agg. *Di buona compagnia*: socievole; che allaccia facilmente rapporti di amicizia e sa farsi ben volere dal prossimo.

[1] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 86, pag. 153.22: era assai bello e pro' e valente; molto era lieto e di buona compagnia e molto amato da tutti coloro che lo conosceano. Achilles era di molta gran beltà...

11 Gruppo di persone che si riuniscono per divertirsi o fare festa; brigata.

[1] Paolino Pieri, *Cronica*, 1305 c. (fior.), pag. 78.18: Et poi ancora in questo tempo nel CCCIII più di mille il dì di Calen di Maggio, et per quello dì per allegrezza de la pace si fecero in Firenze più **compagnie** et giuochi, intra' quali fu una di Borgo San Friano...

[2] Folgóre, *Mesi*, c. 1309 (sang.), 2.12, pag. 406: uscìr di fuori alcuna volta il giorno, / gittando della neve bella e bianca / alle donzelle che saran d'intorno; / e, quando la **compagna** fosse stanca, / a questa corte facciasi ritorno, / e si riposi la brigata franca.

[3] <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>, pag. 28.1: Vita di povero uomo è povera, che ellì non domanda, nè chiede preziose vivande, nè oltraggiose robe, nè burbanze in robe, nè ilzamento nè in famiglia, nè in feste, nè in **compagnie**...

[4] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 187, pag. 246.16: Li baroni e li cavalieri so tutto giorno in gran **compagnia** a mangiare e a bere.

[5] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 4, cap. 161, pag. 547.9: Ordinansi giuochi, e molte **compagnie** sotto diversi segnali fanno diverse feste.

[6] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. VIII, cap. 132, vol. 1, pag. 606.3: E per allegrezza e buono stato ogni anno per calen di maggio si faceano le brigate e **compagnie** di genti giovani vestiti di nuovo...

[7] Boccaccio, *Trattatello* (Chig.), 1359/62, pag. 113.13: Era usanza nella nostra città e degli uomini e delle donne, come il dolce tempo della primavera ne veniva, nelle lor contrade ciascuno per distinte **compagnie** festeggiare.

[8] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 527, pag. 183.38: E grandissimo tempo era passato che' Fiorentini non avieno avuto maggiore allegrezza, con gran festa d'armeggiare e di feste e **compagnie** se ne fecero, e non si lavorò, nè tenne botteghe aperte tre dì nella città di Firenze...

12 Alleanza o intesa (in partic. politico-militare).

[1] Guido Faba, *Gemma*, 1239/48 (bologn.), pag. 7.6: Mandemo a vui, soto pena de scomunegasone, che no deipae fare cum l'emperatore alcuna çura u **compagnia** contra Lombardi e la Glesia de Roma.

[2] Jacopo Mostacci (ed. Panvini), XIII pm. (tosc.), 1.37, pag. 146: Donna e l'Amore àn fatto **compagnia** / e teso un dolce laccio / per met[t]ere in sollacc[i]o - lo mio stato...

[3] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 3, cap. 12, pag. 150.14: perchè le cittadi, ond'era fatto signore, vegnendo in modo di fare con loro allegrezza, e visitare, nemichevolmente assalio, e pigliò crudelmente. E dimenticata ogne coscienza di **compagnia**, uomeni e femmine per servi vendeo, e tutti i loro templi disfece e spogliò...

[4] Guittone, *Rime* (ed. Contini), a. 1294 (tosc.), Canz. 4.86, pag. 209: de Ripafratta temor ha 'l pisano, / e 'l perogin che 'l lago no i tolliate, / e Roma vol con voi far **compagnia**.

[5] *Legg. G. di Procida*, 1282-99 (tosc.), pag. 52.28: lo Pallialoco avea ferma **compagna** e gi[urata] col re di Ragona...

[6] *Valerio Massimo, prima red.*, a. 1338 (fior.), L. 6, cap. 6, pag. 449.26: E prima spiròe tutta la citade per morte e per fame, che da niuna parte si diponesse il rispetto de la **compagnia** de' Romani.

[7] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 96, par. 2, vol. 1, pag. 321.2: E salvoché la predicta solennetade non se degga oservare se adevenisse ausilio ovvero aitorio farse en favore e asaltatione d'alcuna citade ovvero de castello de la **compagnia** e lega del comuno de Peroscia...

12.1 Avere compagnia.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 3, cap. 12, pag. 150.23: E quindi poscia fatte tagliamenta, e prede, e incendi delle cittadi, ch'avieno con lui **compagnia**...

12.2 Locuz. verb. Fare compagnia.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 3, cap. 23, pag. 188.9: E a costoro s'aggiunse Pirro, re d'Epiro, **facendo** con loro nella detta battaglia **compagnia**...

[2] Giovanni da Vignano, XIII/XIV (bologn.>ven.), cap. 41 rubr., pag. 280.29: Como possono dire i ambasaduri d'una terra quando vanno a l'altra per demandare ch'el se **faça compagnia** e lega tra loro.

[3] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 2.32, pag. 180.8: I Bolognesi **feciono compagnia** co' Romagnuoli...

[4] *Stat. venez.*, c. 1334, cap. 21, pag. 378.24: De no **far compagnia**, comunitade o conspiracion contra lo comun de Venexia.

[5] *Gesta Florentin.* (ed. Hartwig), XIV pm. (fior.), pag. 277.29: Poi **feceno compagnia** colli Pisani e Senesi e Pistoresi e Pratesi...

13 (Gran) numero, (gran) massa.

[1] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 43.95, pag. 257: Bella cossa era lantor / vèr coitanti car segnor: / tanta **compagna** e tar pareo / che nomerà no se porrea; / ben la vosi lantor contar, / ma tropo avea laor a far.

14 Associazione, legame, vincolo, rapporto (anche in senso fisico).

[1] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 4, 40-54, pag. 94, col. 1.25: ell'è mateça a credere che le anime hano intelligentie celesti e descendano çoso ad essere scarpide di corpi umani; poi, solvuda tal **compagnia**, tornare al pristino stato e logo...

[2] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosco.-ven.), son. 310.11, pag. 198: Ligòsse sego en stretta **compagnija**...

[3] Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (tosco.occ.), 12, cap. 3, pag. 79, col. 18.4: tra l'huomo e la gratia regna una discreta virtuosa **compagnia**...

[4] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 4, pag. 75.22: e ciò avviene, perchè le scienze sono obietto de' sensi, avegnachè, qu[anto] a l'ordine di parlare, a noi abbia principio dalli sensi; e questo avviene per la **compagnia** che l'anima hae con lo corpo...

[5] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 9, cap. 12, vol. 2, pag. 228.23: quasi commu mesteri sia di grand'aparichamentu oy di multu esquisitu sforzu a distruyri la **compagnia** di l'anima et di lu corpu congiunti con debili ligamu!

[6] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 5, cap. 4, vol. 2, pag. 5.21: Travaglio e diletto, molto dissimiglianti per natura, sono congiunti intra loro per una naturale **compagnia**.

[7] A. Pucci, *Libro*, 1362 (fior.), cap. 13, pag. 110.15: Pace, secondo S. Agustino, [è] purità di mente e semplicità di core, riposamento d'animo, legame e **compagnia** di caritate.

[8] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, IV, 8, pag. 314.28: loro, li quali amor vivi non aveva potuti congiugnere, la morte congiunse con inseparabile **compagnia**.

14.1 Il rapporto che lega marito e moglie.

[1] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.), 16, pag. 123.17: Quando dice: «Adam et uxor eius», si ssi mostra *ratione societatis*, per ragione della **compagnia**, però ch'erano marito et moglie.

[u.r. 13.07.2012]

COMPAGNO s.m./agg.

0.1 c., *caompagni, cchompangni, chompagni, chompagnio, chompagno, chompangio, chompangni, chompangnio, chompangno, chonpagni, chonpagnio, chonpagno, chonpangni, chonpangnia, chonpangnio, chonpangnj, chonpangno, chonpani, chonpanni, chopagni, chopangni, chopangnio, cinpangi, compagio, compagn', compagna, compagne, compagni, compagnii, compagnij, compagnij, compagnio, compangnj, compagnni, compagno, compagnu, compagny, compamgni, compangi, compangna, compangne, compangni, compangnii, compangnio, compangno, compangy, compangi, compagnio, compagniu, companni, compano, compagne, compagni, compagnij, compagnio, compagno, compagns, compamgni, compamgnia, compangi, compangne, compangni, compangnio, compangno, compangy, companio, companni, compannio, cumpagni, cumpagnu, cumpangno, cunpagnu, kompagnio, kompangnio, konpagni, konpangni, konpangno, nchonpangni.*

0.2 DELI 2 s.v. *compagno* (lat. mediev. *companio*).

0.3 *Doc. fior.*, 1211: 3.

0.4 In testi tosc.: *Doc. fior.*, 1211; *Doc. pist.*, 1240-50; *Lett. sen.*, 1260; *Doc. prat.*, 1275; Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Trattati di Albertano volg.*, a. 1287-88 (pis.); *Cronichetta lucchese (1164-1260)*, XIII/XIV; *Doc. volt.*, 1322; *Doc. cort.*, 1315-27; *Stat. sang.*, 1334.

In testi sett.: Patecchio, *Frotula*, XIII pi.di. (crem.); Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Lett. mant.*, 1282-83 (?); *Insegnamenti a Guglielmo*, XIII (ver.); *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Stat. vicent.*, 1348; Dondi dall'Orologio, *Rime*, XIV (padov.); *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: *St. de Troia e de Roma Amb.*, 1252/58 (rom.>tosco.); *Poes. an. urbin.*, XIII; *Proverbia pseudoiacop.*, XIII (abruzz.); Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Stat. assis.*, 1329; *Doc. perug.*, 1322-38; Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.); Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.); *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Angelo di Capua, 1316/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.7 **1** Chi sta, vive, ha comunanza di vita o rapporti di vicinanza, collaborazione o amicizia con qno; chi accompagna, segue, affianca o sostiene qno. **1.1** Il marito (o generic. l'uomo) con cui una donna vive o a cui è legata. **1.2** Chi sostiene o supporta qno in un'azione o iniziativa. **1.3** Chi divide, condivide, ha in comune qsa con qno. **1.4** [Detto di stelle, costellazioni o corpi

celesti che si trovano vicini] **2** Chi si trova in uno stesso luogo e condivide la stessa collocazione o situazione con qno; chi è simile o pari a qno. **2.1** [Detto di cose:] che è pari, simile a qsa. **2.2** [Detto di cose:] che costituisce una coppia assieme ad un altro oggetto. **3** Chi è legato da un accordo o società commerciale (compagnia). **4** Il membro di una congregazione, associazione, ordine religioso **5** [Dir.] Chi affianca un magistrato o pubblico funzionario per coadiuvarlo e sostenerlo nell'esercizio delle sue funzioni; chi è parte di un collegio di magistrati o pubblici funzionari. **5.1** [In partic. Nell'antica Roma:] chi affianca qno nel consolato; collega. **6** Alleato o sostenitore (legato da patti, accordi di collaborazione in campo politico o militare). **7** Agg. Alleato, amico.

0.8 Gian Paolo Codebò 08.07.2003.

1 Chi sta, vive, ha comunanza di vita o rapporti di vicinanza, collaborazione o amicizia con qno; chi accompagna, segue, affianca o sostiene qno.

[1] Patecchio, *Frotula*, XIII pi.di. (crem.), 8, pag. 585: Sì m'è noia, no sai que me faça, / q'eu no trovo **compagno** qe ·m plaça...

[2] *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.), pag. 144.25: E Regolo venuto a Rroma co li **compangi** soi non volse gire a soa molge...

[3] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 2597, pag. 265: ti se' solo seduto / quando non hai veduto / **compagno** che ti piaccia...

[4] *Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.), cap. 56, pag. 63.4: In invidia lo farà venire, se dirà che sia potente, o ricco, o gentile, o che sia **compagno** dell'uditore, o oste, o parente, o altre cotal cose onde l'uomo à baldanza di potere torcere la ragione...

[5] Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tos.), son. 115.1, pag. 196: **Compagno** e amico, non t'oso vetare / cosa ch'emponi me, te bene stante...

[6] *Poes. an. urbin.*, XIII, 11.95, pag. 562: Tomasso non credio / a li **compangi** tua sorrectione / fin k'a le plage toe mano non mise...

[7] *Insegnamenti a Guglielmo*, XIII (ver.), 1, pag. 516: **Compagno** Guliemo, tu me servi troppo, / e no me lo çitar possa adosso; / mandote saluto quanto e' posso...

[8] *Proverbia pseudoiacop.*, XIII (abruzz.), 121, pag. 32: De bon **companiu** stüdiare, s'â ffare longa via; / Sci dolce et amorevele alla soa compangia.

[9] *Serventeses Lambertazzi*, XIII u.v. (bologn.), 419, pag. 863: Alora se fé gran zog[h]i e balli, / cantando e bagordando cum sonagli; / miser Bertoldo cum i soi **compangi** / se n'andò via.

[10] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 6, cap. 44, vol. 3, pag. 139.8: L'amore dei fratelli è come quello di **compangi**, però ch'elli sono vissuti insieme, e hanno similitudine di passione.

[11] *Doc. volt.*, 1322, 6, pag. 17.8: ce n'â di quegli che sono fidati da[la] podesstà e dalo capitano or da loro famigliari che possono andare per la ciptà di nocte con quanti **compangi** vogliono, con arme et sença arme.

[12] Angelo di Capua, 1316/37 (mess.), L. 10, pag. 182.9: «Undi fugi, o Eneas? Eneas, non abandonari li toy **cumpagni** et li toy cammari!

[13] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 1, cap. 5, vol. 1, pag. 40.4: Issu, scommossu da li pregheri di quistu sou **compagnu**, curriu a la porta et prisi lu carru qui li era statu dimostratu per lu sonniu et menau lu fundacaru a farli tallyari la testa.

[14] *Parafra. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 24, pag. 119.1: Beá quí chi no m'an mae visto in carne al manifesto e han cresto in mì o mixo-me grande amor». [25] L'aparir al mar a Pero chi peschava con altri sexe **compagni**...

[15] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 518, pag. 119: Bonajonta sentilo, poi lui calvacao; / Dudici soi **compagni** co llui se menao...

[16] S. Caterina, *Epist.*, 1367-77 (sen.), [1375] lett. 30, pag. 125.8: desidera l'anima mia che mutiate modo e che pigliate el soldo e la croce di Cristo crocifisso, voi e tutti e' vostri seguaci e **compangi**; sì che siate una compagna di Cristo, ad andare contra a' cani infedeli...

[17] Dondi dall'Orologio, *Rime*, XIV (padov.), 24.15, pag. 57: Tra caro amico, **compagno** et fratello / non se convien che cada alcun torbello.

[18] *Destr. de Troia*, XIV (napol.), L. 35, pag. 290.4: E facto questo, incontenente, co li **compangi** chi m'erano remasy vivi, in tray in nave e partio me de Sicilia in quella nocte.

– In contesti metaf.

[19] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.), L. 2, cap. 45, pag. 147.17: Addunque, in acquistando ricchezze e conservandole, abbiate **compangi** con teco, cioè Dio, la coscienza e la buona fama, o doi almeno, cioè Dio e la coscienza...

[20] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De anima cum corpore*, 17, pag. 55: Tu m'he dao re **companiono**, da ki no 'm poss partire...

[21] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 45.15, pag. 176: Como **compagno** nobele lo mio amore è apparuto; / de trarme de miseria, doname lo suo adiuto...

[22] S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.), cap. 42, pag. 77.23: perché 'l corpo è stato **compagno** e strumento dell'anima a fare il bene e il male...

[23] *San Brendano ven.*, XIV, pag. 226.27: e chi fose cusì in alto, como è lo sol **compagno** de la luna, sì ne poria rezever qualche luse.

– [Detto di animali].

[24] *Bestiario toscano*, XIII ex. (pis.), cap. 82, pag. 93.7: Boe è forte animale e indoppia la sua força quando elli è accoppiato col **compagno** collo quale se possa congiungere al giovo...

1.1 Il marito (o generic. l'uomo) con cui una donna vive o a cui è legata.

[1] *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), L. II, pag. 282.3: né 'l rosso cinghiare è sì crudele in mezzo l'ira [[...]] né la leonessa [[...]] come la femina, quando trova la bagascia nel letto del suo **compagno**...

[2] *Libro di Sidrach*, a. 1383 (fior.), cap. 87, pag. 130.9: E per la buona compagnia della femina buona, l'uomo non puote avere se non bene e onore e avanzamento e buono pregio, ch'ella tiene lealtà al suo **compagno**, e sì lo difende di tutto male...

– *Compagno del letto*.

[3] Simintendi, a. 1333 (tos.), L. 14, vol. 3, pag. 187.9: gitta via da te i matrimoni vili, e ama per **compagno del** tuo letto lo iddio Vertunno...

– Estens. [Detto di animali].

[4] <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>, pag. 91.7: A guardare lo stato vedovile dee ismuovere lo esempio della tortore, che poi che la tortore ha perduto suo **compagno** già poi non si accompagnerà ad altro, ma tutto giorno è solitaria, e fugge la compagnia dell'altre.

[5] Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (toscol./ascol.), L. 3, cap. 13.2773, pag. 294: L'aranea [[...]] nel tempo che amore la stringe, / Tirando il filo, lo **compagno** cela...

[6] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 37, *Purif. Maria*, 5, vol. 1, pag. 320: La proprietà de la colomba sono queste: Le granora raccoglie, vola, accompagnata ischifa i corpi morti, / Non ha fiele, piagne e tocca il **compagno** per baci...

1.2 Chi sostiene o supporta qno in un'azione o iniziativa.

[1] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 2, cap. 5, pag. 91.30: e Venere, ch'è suo **compagno** a defendare e-lla parte de sotto dal sole, è debele ...

[2] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 26, 85-111, pag. 632, col. 1.2: fono in lo mundo **compagni** a cometer fraudolencia...

1.3 Chi divide, condivide, ha in comune qsa con qno.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De doctrina*, cap. 4: Et imp(er)ò **co(m)pangno** fi dela colpa chi lo colpevole aiuta in sossa cosa...

[3] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 2, cap. 10, pag. 91.9: puose a' sassi certi segni con iscritte, che dicieno come per addietro erano stati **compagni** e partefici de' pericoli loro, e che non iustamente contra lui avevano impresa battaglia.

[4] *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.), 3, pag. 70.24: E Scipione disse che non piacesse a deo ch'esso, ch'era cictadino e soctoposto a Roma, fosse **compagno** de la sua signoria, e tucto quello regno ed avere volse che fosse de Roma.

[5] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 49, pag. 257.25: forse che ssi appagherebbe il ricco d'avere più compagni, quando il suo bene non se ne menomasse però; non dico **compagni** nel bene suo, ma **compagni** d'iguaglianza.

[6] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 40, cap. 6, par. 3, pag. 577.2: Nè regni né matrimoni possono sostenere **compagno**.

[7] *Trattato di virtù morali*, XIII/XIV (toscol.), cap. 24, pag. 63.19: E perciò dice Luciano, che già non à vera fede intra coloro, che sono **compagni** d'una signoria. E perciò venne la guerra intra Giulio Cesare e Pompeo...

[8] <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>, pag. 110.18: Onde quelli che ode volentieri male d'altrui è paroniere e **compagno** del peccato ch'elli dice...

[9] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 1, cap. 2, pag. 67.11: Di che prendere potrete consolazione, se quello è vero, che a' miseri sia sollazzo d'avere **compagni** nelle pene...

[10] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 4, cap. 7, pag. 313.6: Ricordandosi della vecchia stretta amistade, lo liberòe dalla guardia publica, e non fu contento d'essersi fatto infino a qui amico, ma ancora si fece **compagno** della sua fuga.

[11] <Cavalca, *Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>, cap. 9, pag. 76.17: siamo **compagni**, e partecipi del bene l'uno dell'altro...

[12] *Spoziz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), Prologo, cap. 20, vol. 1, pag. 60.31: Omni bonu amicu divi essiri **cumpagnu** in li afflictuini, si disia essiri cumpagnu in li consulaciuni.

[13] *Bibbia* (08), XIV-XV (toscol.), 2 Mc 5, vol. 8, pag. 579.9: E però il luogo fu fatto **partecipe** delli mali del popolo; e dopo si sarà **compagno** anco delli beni...

1.4 [Detto di stelle, costellazioni o corpi celesti che si trovano vicini].

[1] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 2, cap. 1, pag. 67.27: E avemo posto lo segno de l'acquario a lato lo suo **compagno**, com'è lo capricorno...

2 Chi si trova in uno stesso luogo e condivide la stessa collocazione o situazione con qno; chi è simile o pari a qno.

[1] Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.), 19 (74), pag. 243.25: Quanto l'omo è plu p(re)cioso cosa, (e) i(n) p(er) quello ch'el è dignissimo d(e) tute le creature, e d(e) essere **co(n)pagno** i(n) celo cu(m) li angeli...

[2] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 71, pag. 350.18: Ma una cosa è quella ove non ha **compagno**, né avere può nullo compagno, cioè né la paternità del Figliolo suo...

[3] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 3, cap. 9, par. 5, pag. 95.14: Cerca la compagnia de' buoni; ché se tu sarai loro **compagno** nella conversazione, tu diventerai **compagno** nella virtude.

[4] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 47, pag. 98.7: sono nostri **compagni** nel servaggio.

[5] Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.), L. 4, pag. 216.13: gli spiriti degli uomini giusti e perfetti sono **compagni** degli angeli.

[6] Cavalca, *Specchio di croce*, a. 1342 (pis.), cap. 14, pag. 66.5: L'uomo essendo in onore non lo conobbe, onde è **compagno** alle bestie insipienti, ed è fatto simile a quelle.

2.1 [Detto di cose:] che è pari, simile a qsa.

[1] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 47, pag. 247.5: Vuoi vedere come fuoro efficaci l'orazioni di questo glorioso santo? Che impetrò una grazia che mmai né prima né poscia ebbe **compagno**, de la quale favella tutto 'l mondo...

2.2 [Detto di cose:] che costituisce una coppia assieme ad un altro oggetto.

[1] *Mascalcia G. Ruffo* volg., a. 1368 (sic.), cap. 41, pag. 601.5: lu pedi di lu cavallu, zò è lu sanu ki è **cumpagnu** di killu ki zopica, leva susu in altu...

3 Chi è legato da una società o accordo commerciale (compagnia).

[1] *Doc. fior.*, 1211, pag. 38.19: It. ci diè Gaglieta del Pekora lib. vii (e) s. XIII, ke i ne skoi(n)ta(m)mo s. diecie ke i davava(mo) p(er) Ko(n)siglio **co(m)pagnio** Dietiquardi di Borgo Sa- Lore(n)zi...

[2] *Doc. pist.*, 1240-50, framm. 9, pag. 67.8: Iacopo e ' **co[m]pagni** ci de dare lib. iijj...

[3] *Lett. sen.*, 1260, pag. 265.2: Iachomo Guidi Chaciachonti, Iachomo (e) Giovanni di G(ri)g(o)rio (e) **Vincenti (e)** gli altri **chonpangni** ti salutano.

[4] *Doc. prat.*, 1275, pag. 518.15: Naccio f. Dietisalvi, p(er) sé (e) p(er) li suoi **cho(n)pagni**, p(er)ché ffecero la detta galcina (e) p(er) regatura dell'acqua, s. viij (e) d. iij.

[5] *Doc. fior.*, 1272-78, pag. 446.8: Avemo da Bonfilgluolo issepeiale e da' suoi **cho(n)pangni**, dies xx d'otobre, in fiorini, nel lxxii...

[6] *Lett. mant.*, 1282-83 (?), 1, pag. 13.11: Anchora sapiè che in Bologna si me diso uno me veraxo amico ch'el l'aveva reçevù letre da uno so **compagno** chi era in Brexa che l'era montà lo meier del fer in Brexa XX s(oldi) e plù...

[7] *Doc. fior.*, 1286-90, [1289], pag. 235.15: It. a frate Ruggieri e a frate Alexio e **c[ompagni]**, questo di, s. j e d. viij. p.

[8] *Doc. pist.*, 1302-3, pag. 308.4: E de avere p(er) terzo di fiorini M d'oro avemo da' **compamgni** deli Spini...

[9] *Stat. sen., Addizioni* 1298-1309, Aggiunta marg. 89, pag. 379.3: Et a' fratelli carnali e **compagni** in mercanzia, de' quali ell'uno avesse pagato el dritto dell'Arte.

[10] *Doc. sen.*, 1321, pag. 110.19: E volemo in essa compagnia ricevere e agiozniare per nostro **compagnio** Vanuccio Sassi, pegli capitagli e per lo modo a lui asegniati in questo ceragrafio...

[11] *Doc. cort.*, 1315-27, pag. 55.16: Pavolo de Ventura da Casale dea dare s. xvij, che le pag... al notaio del Piano pe' llui e pello **compagnio**.

[12] *Doc. assis.*, 1336, pag. 250.29: De(m)mo al Cristiano et al **co(n)pagno**, quando giero ella Marcha, .XXXVIII. solde. De(m)mo a Necholuccio de mastro Tomasso, quando giero a Bevangni che gle spese colle testimonie, .XXI. solde.

[13] *Doc. perug.*, 1322-38, pag. 126.2: De(m)mo ad Angneluccio de Todino ed al **co(n)pagno** p(er) una trave e cinque costagle e xvj decore(n)te, a di xxj de decembre nove(n)bre, lb. iij s. xvj.

[14] *Doc. aret.*, 1335-38, pag. 149.12: E dea dare a di XXVIII d'aprire, i q(ua)li diedi en sua mano, presente el suo **compagnio**, s. XXX.

[15] *Stat. vicent.*, 1348, pag. 22.9: Che nissun debba chiamar da la botega del **compagno** alcuno compratore a la sua botega.

– *Compagno corporale.*

[16] *Stat. sen.*, 1329, cap. 9, pag. 287.1: colui che si vorrà richiamare d'alcuno de' sottoposti della decta Arte, in prima sia tenuto dimostrare el pegno a colui di cui illi si vole richiamare, o vero al suo **compagno corporale** di chella bottiga.

[17] *Stat. sen.*, 1343 (2), L. 1, pag. 89.3: e. Aggiognendo che chi non abbia **compagno corporale** ne la bottigha sua o vero padre, figliuolo o vero fratello carnale, el quale sia sufficiente a sostenere la bottigha [...] non possa essere eletto camarlengho sopradetto.

4 Il membro di una congregazione, associazione, ordine religioso.

[1] *Stat. prat.*, 1295, pag. 449.32: che -l camarlingo debbia avere uno libro dove sia scripto lo 'nventario delle cose della Compagnia e ' nomi de' notari che avessero scritti li testam(en)ti de' **compagni** di q(ue)sta Co(m)pagnia.

[2] *Stat. fior.*, 1294, pag. 658.12: Anche ordiniamo e fermiamo che 'l preposto che fie ordinato per li suoi **compangni**, per lo tempo de' XX di del suo prepostatico proponga dina(m)çi al consiglio predecto quelle cose che occorreranno da proporre dinamçi da loro per li fatti de la decta compagnia...

[3] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 2, cap. 104, vol. 1, pag. 433.10: Et se li beni de la compagnia o vero università a la 'ntera satisfatione non bastassero, e' quali la podestà sia tenuto reducir a le sue mani et invenire, pillinsi li beni propii di ciascuno de' **compagni** de la compagnia...

[4] *Stat. assis.*, 1329, cap. 10, pag. 174.3: E de questo en ciascuna visitatione se ne demande come questo capitolo se osserva, e ciascuno se studii de questo el priore e 'l visetatore rendere certe per lo **compagno**, el quale sia stato presente quando à facto dire la messa.

[5] *Stat. prat.*, 1347, Esordio, pag. 9.10: ad onore et utilità e buono stato della compagnia dell'arte de' Calzolari della terra di Prato, e dell'università de' **compagni** della decta arte.

[6] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 1, pag. 216.12: Ma se algun per malicia o per calor de ira ad

alguno d'i **compagni** nostri offenderae, i altri della compagnia, i humeri soi sotometando, virilmente lo compagnone offexo secondo iustitia defenda.

5 [Dir.] Chi affianca un magistrato o pubblico funzionario per coadiuvarlo e sostenerlo nell'esercizio delle sue funzioni; chi è parte di un collegio di magistrati o pubblici funzionari.

[1] *Stat. fior.*, 1280-98, par. 3, pag. 56.12: Nel MCCLXXXII del mese d'agosto fue ordinato e stanziato, per li capitani e consiglieri ch'erano allora, cioè Puccio Campiglia e Giannino suo **compagno**, capitani dela detta Compagnia, col detto consiglio...

[2] *Stat. pis.*, 1304, cap. 7, pag. 659.14: lo quale priore in suo prioratico, a sua volontade, possa dare paraula ad uno de li suoi **compagni**, stando elli e l'altro consulo a fare l'officio, tutto come [in] questo Breve si contiene.

[3] *Cronichetta lucchese (1164-1260)*, XIII/XIV, pag. 246.12: in quello anno Alchieri fue consulo di Lucca; e li due **compagni** dificòno la charbonaia e le mura nuove, lo dicto Alchieri le compiette. 1189.

[4] *Stat. pist.*, 1313, cap. 4, pag. 183.16: Salvo ke, se alcuno de' ditti operari fosse assente o vero infermo, ke l'altro possa aprire sança -l **co(m)pagno**...

[5] *Stat. fior.*, c. 1324, cap. 76, pag. 97.13: Ancora, che i cavalieri e **compagni** de la Podestà armati debbiano spesse volte a torneare i luoghi dove i detti sestì e pedoni fossono ordinati ammonire e vedere che bene facciano...

[6] *Stat. pis.*, a. 1327, L. 4, cap. 100, pag. 236.53: Et che lo comperatore della vena di che fusse la lite debbia pagare al venditore per quello saggio o vero saggi che lo decto officiali o suo **compagno** aranno facto fare...

[7] *Stat. sang.*, 1334, 30, pag. 121.31: Ancho, che lo consulo nuovo sia tenuto con due **compangni** di sindicare lo consulo vecchio e lo camarlingho infra otto die...

[8] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 6, cap. 3, pag. 424.11: Il quale tutti li suoi **compagni** nell'officio del tribunatico vivi arse...

[9] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 6, cap. 27, vol. 2, pag. 122.20: però che per dubbio di religione, non si potè dare **compagno** al censore.

[10] ? Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.), 100.4, pag. 645: L'onorevol Bacchetto podestate / non se convèn ne la via del vicario, / perché tra l'uno e l'altro è grande invario / s'è giudece o **compagno** in veritate.

5.1 [In partic. Nell'antica Roma:] chi affianca qno nel consolato; collega.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 4, cap. 11, pag. 228.3: E Caio Giunio, **compagno** di Claudio, per grande fortuna di mare, tutto il navilio perdeo.

[2] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Sal. L. 1, cap. 10, pag. 13.18: Allora ordinò Cicerone che Gaio Antonio suo **compagno** nell'officio del consolato, dovesse andare fuore a certe bisogne conduciare...

[3] *Valerio Massimo*, Libro II volg. B, a. 1326 (fior.), par. 36, pag. 23.2: Publio Rutilio consolo e Gaio Mallio, suo **compagno**, insegnarono in Roma l'arte dello schermire...

[4] *Ottimo*, *Par.*, a. 1334 (fior.), c. 6, pag. 160.19: Irzio vegnendo in aiuto del **compagno**, la grande oste d'Antonio a neuna cosa recòe.

– *Compagno della plebe.*

[5] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 7, cap. 21, vol. 2, pag. 179.31: A Pub. Valerio Publicola,

che fu fatto consolo, fu dato a **compagno della plebe** C. Marcio Rutilo.

6 Alleato o sostenitore (legato da patti, accordi di collaborazione in campo politico o militare).

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 123.12: «È da mandare oste in Macedonia contra Filippo inn aiuto a' **compagni**, o è da tenere in Italia per avere grandissima copia di genti contra Anibal?»

[2] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 4, cap. 10, pag. 226.9: e per tutta Cicilia, parte de' **compagni**, e parte de' nemici, lasciò molte isconfitte d'uomeni morti non sotterrati.

[6] ? Paolino Pieri, *Cronica*, 1305 c. (fior.), pag. 11.1: Nel MCLXXXV furono Consoli di Firenze Messer Ruggieri Giandonati, et suoi **compagni**.

[7] Valerio Massimo, prima red., a. 1338 (fior.), L. 1, cap. 6, pag. 67.9: Lucio Silla consolo nella guerra de' **compagni** del popolo romano, concio fosse cosa che nel campo di Nola sacrificasse dinnanzi al palagio del pretore, di subito vide dall'una parte dell'altare caduto uno serpente.

[8] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 1, cap. 28, vol. 1, pag. 52.15: voi combatteste non pure solamente contra i nemici, ma ancora contro alla tradigione e la dislealtà de' **compagni**, la quale è battaglia troppo maggiore...

7 Agg. Alleato, amico.

[1] *Poes. an. tosc.>ven.*, 1267, 2, pag. 198: Sovrana ballata placente, / saluta la gente **compagna** / e di' che lo re da la Magna / ven' a mostrar so valore. || Di Benedetto: 'la gente che ha i miei stessi sentimenti'.

[2] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 3, cap. 23, pag. 182.16: tutte le altre cittadi si fecero **compagne**, e assediario Antipatro...

[3] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 11, pag. 365.2: I Rutoli m'avessero abbattuto, seguito le **compagne** armi dei Trojani!

[4] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 8, cap. 42, pag. 360.24: Certo nè quella in alto lievo; non per tanto in niuno modo da agguagliare alla guerra d'Africa, dove niuno porto all'armata nostra è aperto, non campo pacificato, non città **compagna**, non re amico nè luogo in parte alcuna da potere stare, non da procedere: e quantunque dattorno riguarderai, ogni cosa è nemichevole e molesta.

[u.r. 18.03.2009]

COMPAGNONE s.m.

0.1 *chonpagnoni, compaignion, compagniuini, compagnó, compagnô, compagnoi, compagnom, compagnon, compagnon', compagnone, compagnoni, compagnum, compagnun, compagnune, compagnuni, compagnunij, compagum, compaignone, compangnone, compangnoni, compangnuni, companion, companon, companuni, compaignion, compagnione, compagnioni, compagnionj, compagnó, compagnom, compagnon, compagnone, compagnoni, compagnonij, compagnonni, compagnony, compagnune, compagnuni, compagnunij, compaignun, compangioni, compangnioni, compangnon, compangnone, compangnoni, companioni, companoni, cumpagnoni, cumpagnune, cumpagnuni, cumpagnunij, cumpangnuni, cumpannuni, cunpagnoni, cunpagnun, cunpagnuni.*

0.2 DELI 2 s.v. *compagno* (lat. mediev. *companio*).

0.3 *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.): 1.

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Bestiario toscano*, XIII ex. (pis.); *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.).

In testi sett.: *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.); Uguccione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.); *Doc. ver.*, 1266; Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Lett. mant.*, 1282-83 (?); *Poes. an. bergam.*, 1293; *Doc. venez.*, 1302; Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Stat. moden.*, 1335; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: *Miracole de Roma*, XIII m. (rom.>tosc.); Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.); *Giostra virtù e vizi*, XIII ex. (march.); *Legg. Transito della Madonna*, XIV in. (abruzz.); *Detto dei tre morti*, XIV pm. (camp.); *Passione cod. V.E. 477*, XIV m. (castell.); *Destr. de Troya* (ms. Parigi), XIV (napol.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.7 1 Chi sta, vive, ha comunanza di vita o rapporti di vicinanza, collaborazione o amicizia con qno; chi accompagna, segue, affianca o sostiene qno. **1.1** [Detto di cose]. **1.2** Complice. **1.3** Chi divide, condivide, ha in comune qsa con qno. **2** Il marito (o generic. l'uomo) con cui una donna vive o a cui è legata. **2.1** Estens. [Detto di animali]. **3** Chi è legato da una società o accordo commerciale. **4** [Dir.] Chi affianca un magistrato o pubblico funzionario per coadiuvarlo e sostenerlo nell'esercizio delle sue funzioni; chi è parte di un collegio di magistrati o pubblici funzionari. **4.1** [Partic. Nell'antica Roma:] chi affianca qno nel consolato; collega. **5** Chi è legato da un rapporto di alleanza (in partic. in campo politico-militare). **6** [Relig.] Membro di una congregazione, associazione, ordine religioso. **0.8** Gian Paolo Codebò 23.07.2003.

1 Chi sta, vive, ha comunanza di vita o rapporti di vicinanza, collaborazione o amicizia con qno; chi accompagna, segue, affianca o sostiene qno.

[1] *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.), 140, pag. 529: «E quest'è Galileo, de Cristo **compagnone**».

[2] Patecchio, *Splanamento*, XIII pi.di. (crem.), 41, pag. 562: Per lengua se departe l'amor dig **compagnon**, / e no è maior tesoro èl mond, q' 'l truova bon.

[3] *Pamphilus volg.*, c. 1250 (venez.), [La Vecchia], pag. 53.24: E quelui si sopercla de bontade tuti quili delo so tempo, e Panfilo si sopercla de laudi tuti li soi **compagnoni**.

[4] *Miracole de Roma*, XIII m. (rom.>tosc.), 32, pag. 576.21: Et lo rege gia de sotto ad l'arbore ad fare suo ascio, et li **companioni** ke erano co lo rege de quello credeano de li soi, presero ad gridare ke esso se levasse de la via...

[5] *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.), pag. 20.21: Eneas e Polidesias e presori altri **compangioni** miserose ne li navi et arrivaro all'isola de Etther in Grecia...

[6] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 179.11: «Io ti priego» disse ella «per tuo padre, per

le lance e per le saette de' tuoi fratelli e per li **compagnoni** che teco fuggiro...

[7] *Poes. an. bergam.*, 1293, 38, pag. 7: Questa fici Cibalino / e un altro so **compagnó** / lo qual à nome Plaçentino...

[8] Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.), 16.37, pag. 120: «Traàm for li ladruni, / che sian suoi **compagnuni**...

[9] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), [Svet.] L. 7, cap. 38, pag. 255.16: e qualunque poteva soprafare suo **compagnone** in quella caccia et in quello correre, era coronato d'alloro e d'ulivo e d'altre rame...

[10] *Giostra virtù e vizi*, XIII ex. (march.), 351, pag. 337: Chy adiudare se arres[e]cha ly nostri **compagnuni** / ke sse mena ad despreiu?

[11] *Legg. Transito della Madonna*, XIV in. (abruzz.), 266, pag. 28: Disse sanctu Petru: «**Compagnuni**, perché piangete?».

[12] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 145.388, pag. 637: Guarda che **compagnon** non prendi / da lo quar mar far inprendi...

[13] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 2, cap. 13, pag. 54.11: Lu fratj de lu monacu, videndu lu locu delictivilj, et audendu li parolj de chillu soy **compagnuni**, consentiu, sta terza fiata, et maniau cum chillu autru soy **compagnuni**.

[14] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 1, cap. 5, vol. 1, pag. 37.19: Avia medemmi lu juvini soy **compagnuni** et valetti qui andavannu cu li spati cinti: fu lur diffisu que nullu si acustassi ad issu cu armi.

[15] ? *Stat. gen.*, 1340, pag. 11.3: Ancora statuemo et ordenamo che se arcuna persona fosse chi avesse nisum dinà che se debia mette in la caseta, che ge li debia mete con un **compagnon** chi sea conseigo a veigeli mete per so descaregamento e honor.

[16] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 14, pag. 68.35: Daniel profeta era 'l principal, gli altri eran 'sti tri pueri che nu ómo per man e havevan nome Anania, Açaria, Misael, **compagnon** vraxi de seno e de bontae e de fé de Daniel.

[17] *Detto dei tre morti*, XIV pm. (camp.), 1, pag. 408: Lu primo re che nance giva dice [a]li **compagnune**: / «Non parlate plu nante, que èi grande vesèone...

[18] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 5, pag. 17.12: Et a quillu Rissu, chi li havia auchisu ad soy frati, cum li soy **compagnuni** a quilli beni li tormentau di diversi tormenti, et illu li auchisi.

[19] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 12, pag. 95.30: ma era stato anticamente cacciato perpetuale per le soie faizitate e inganni. Questo fu ià sio **compagnone** in arme, in viaii.

[20] *Destr. de Troya* (ms. Parigi), XIV (napol.), L. 33., pag. 289.11: Quisti assaglyero li miey cavalieri et occiseronde ciento, e presero me et Alphenore mio **compagnone**...

[21] *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.), pag. 207.27: *Li VII compagni dormienti* Et in quisto tempo li VII compagni dormenti se revigliaro...

1.1 [Detto di cose].

[1] *San Brendano tosc.*, XIV (ven.>tosc.), pag. 227.24: e così come la luna riceve luce dal sole e per ciò [app]are, e non per sé, lo sole ch'è luce del mondo e **compagnone** della luna si [è] continuamente guardà e illuminà dall'altro sì bel sol liene...

1.2 Complice.

[1] *Passione cod. V.E. 477*, XIV m. (castell.), 1214, pag. 71: / Alora fuoro doi ladroni, / k'erano stati **compagnoni**, / aveano enseme furto facto...

1.3 Chi divide, condivide, ha in comune qsa con qno.

[1] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 34, pag. 45.9: cose corporale, en le qual l'omo no po soffrir d'aver algun **compagnon**, açò ke ello eba solo consolacion: chè se l'omo eba honor, no vol che oltri d'eba parte...

2 Il marito (o generic. l'uomo) con cui una donna vive o a cui è legata.

[1] Uguccione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.), 49, pag. 601: Ela mançà del pomo qe li de' un serpente, / al **compagnon** Adam alò 'n fe' un presente...

[2] Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.), 135, pag. 35: Eva sí á creçuo al serpente, / Lo fructo prende e metel' al dente; / Posa ne dé al **compagnion** / Ke Adam sí s'apell' a nom.

[3] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), De *Sathana cum Virgine*, 238, pag. 37: Per ki Eva peccò e Adam so **compagnion**...

[4] *Libro di Sidrach*, a. 1383 (fior.), cap. 306, pag. 332.7: e per lo diletto che Eva ebbe ch'Adamo lo suo **compagnone** mangiasse lo pome che Iddio gli aveva difeso, ch'ella credette che fosse simigliante a l'altissimo.

2.1 Estens. [Detto di animali].

[1] *Bestiario toscano*, XIII ex. (pis.), cap. 72, pag. 85.4: La prima si è ch'ella è scalterita animale. La seconda che ella si à molto grande ferocità quando ella è en volontà d'amore del **compagnone**.

3 Chi è legato da una società o accordo commerciale.

[1] *Doc. ver.*, 1266, pag. 258.2: Pero d(e)li Waci (e) Simó Toesco d(e)legay da mes(er) Antonio çuixo da Cerea a co(n)segaro s'el de' fir dà te(r)meno a p(ro)varo <a mes(er)> ce lla canpanella era sonà qua(n)do la se(n)te(n)çia se dè del co(n)sego d(e) mes(er) Morando e del so **co(n)pagnó**.

[2] *Lett. mant.*, 1282-83 (?), 2, pag. 14.22: Al so **compagnon** meser Girardo de Tofania, Boccalatha salut.

[3] *Doc. venez.*, 1302, pag. 34.27: chon questa chondeçion che, se ser Marcho Chalina et ser Mafeo Chorado o li xo **cho(n)pagnoni** no avexe dato in Pugla a ser Lucha Nani mila XX de savon alo pexo de Venexia, che lo sovradito ser Cristofalo Chostati [...] sì me xé tignuto de pagar a mi Marcho Nani le dite mila XX de savon...

[4] *Stat. pis.*, 1321, cap. 30, pag. 215.19: Et non possa nè debbia chiamare lo mio fratello carnale, u lo **compagnone** della mi' botega, in consillieri della dicta corte.

[5] *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venez.), pag. 26.25: Fa'-me sta raxion: ello fo 3 **compagnoni** e sì se fese fare una nave, la qualle nave li costà tuta quanta a far lbr. 9848. L'un -de messe dal so cavaldal lbr. 2721.

4 [Dir.] Chi affianca un magistrato o pubblico funzionario per coadiuvarlo e sostenerlo nell'esercizio delle sue funzioni; chi è parte di un collegio di magistrati o pubblici funzionari.

[1] *Stat. venez.*, c. 1318, F, pag. 91.16: q(ue)ste cosse de' aver fate e co(n)plide i(n)fra XXII die dapò che llo p(re)sente capitollar me serà dado o a 'l'gum de li mei (**con**)pagnoni, soto pena d'oltri XL s(oldi).

[2] *Stat. pis.*, 1321, cap. 35, pag. 222.17: Et questo capitulo si lega ciascuna volta per la quale io consulo, u miei **compagnoni**, vorrò et vorranno lo consiglio tenersi in credentia.

[3] *Stat. moden.*, 1335, cap. 16, pag. 381.1: Ancora ordenemo che se alcuno homo de la nostra compagnia firà trovà lo quale sia dexonesto del corpo soe [...], o chi tegna alcuna amiga, né che sia zugadore de çogo da çaro e de beschaza, esere castigato per lo nostro ministro o per lo soe **compagnone** inprimamente in secreto e possa in capitolu...

4.1 [Partic. Nell'antica Roma:] chi affianca qno nel consolato; collega.

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 3, cap. 4, vol. 1, pag. 123.7: Et appi per pocu la fortuna homu cussì vilimenti natu et nutricatu di farilu consulu, ma, supra chò, li dedi per **compagnuni** a lu consulatu Luciu Emilyu Paulu...

5 Chi è legato da un rapporto di alleanza (in partic. in campo politico-militare).

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 6, cap. 6, vol. 2, pag. 88.28: La quali commu la nostra citadi sempri la servaula benignamenti ad altri, cussì la ricanussiu et pruvaula eciandeu constanti a li animi di li nostri **compagnuni**.

[2] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 4, cap. 3, vol. 1, pag. 167.25: Adonca andandu issu intra di la genti **compagnuni** di Ruma et intra di li furesteri non se cuntavanu li soy schiavi...

6 [Relig.] Membro di una congregazione, associazione, ordine religioso.

[1] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 1, pag. 216.10: Volemo eciandeu che in çascaduno logo o' serae i **compagnuni** de la fraternitae nostra, che i se mustri familiarij e desmestegi entro si, e seguramente la soa necessitae l'uno a l'altro manefesti; i quali, sì como se dexe a i servi de Deo, a lo soe **compagnone** e consorte sovegna sì como lo pòe.

[u.r. 13.03.2009]

COMPANAGGIO s.m.

0.1 *companaggio, companagio, conpanaio, cumpanaio*.

0.2 Lat. mediev. *companaticum* (forse attraverso il fr. ant. *companage*).

0.3 *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.).

In testi sett.: *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342.

In testi mediani e merid.: Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.).

In testi sic.: Senisio, *Caternu*, 1371-81 (sic.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Ciò che si mangia assieme al pane.

0.8 Gian Paolo Codebò 02.07.2003.

1 Ciò che si mangia assieme al pane.

[1] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Luc. L. 2, cap. 1, pag. 87.1: vengano contra noi quelli di Media e d'Asia, che mangiano cardamo in **companaggio**...

[2] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 20, pag. 94.11: Per doa fiaa de pocha pastura e de men **conpanaio**, chòe cinque pan e septe du picin pessi e pochi altri pissetti, el saciò molte miglere d'omi...

[3] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 506, pag. 116: Lo magnare delli poveri era como io dirragio: / Follia et carne pro pane et pane per **companagio**...

[4] Senisio, *Caternu*, 1371-81 (sic.), vol. 1, pag. 213.3: Et damuli in lu comuni unc. iijj di soldu cum li furnimenti et **cumpanaiu**.

[u.r. 18.03.2009]

COMPANÀTICO s.m.

0.1 *companadheg, companadhego, companaigo, companateco, companatico, conpanatico, cumpnaticu*.

0.2 DELI 2 s.v. *companatico* (lat. mediev. *companaticum*).

0.3 Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Doc. fior.*, 1290-95; *Stat. pist.*, 1313; *Stat. lucch.*, XIV m..

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311.

In testi mediani e merid.: *Gloss. lat.-eugub.*, XIV sm.

In testi sic.: Senisio, *Caternu*, 1371-81 (sic.).

0.7 1 Ciò che si mangia assieme al pane.

0.8 Gian Paolo Codebò 02.07.2003.

1 Ciò che si mangia assieme al pane.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De quinquaginta curialitatibus ad mensam*, 74, pag. 318: No faza, o k'el se sia, del **companadheg** pan.

[2] *Doc. fior.*, 1290-95, pag. 567.24: It. a la Fina e Perotto per vino e **companatico** s. J.

[3] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 37.34, pag. 228: è ben pim lo me' granà / de tute cosse da manjar, / [...] / e d'asai menne salvaxine, / e inbuter, lardo e mezenne / e **companaigo** d'asai menne...

[4] *Stat. pist.*, 1313, cap. 38, pag. 197.31: fave, olio, pepe, lengna, **companatico** e altre cose...

[5] *Stat. lucch.*, XIV m., pag. 208.15: se alcuna facesse contra sia privata uno die del vino et del **companatico**...

[6] Senisio, *Caternu*, 1371-81 (sic.), vol. 1, pag. 104.8: Item in la massaria di Andria si nchi dinu cuntari lu furnimentu et li vistimenti et li calzamenti et lu vistiri et lu **cumpanaticu** di li homini li quali stettiru per lu amuri di Deu.

[7] *GI Gloss. lat.-eugub.*, XIV sm., pag. 123.6: hoc **coadulium** id est lo **companateco**.

[u.r. 18.03.2009]

COMPARAGGIO (1) s.m.

0.1 *conparaggio*.

0.2 Da *comparare*.

0.3 Fr. da Barberino, *Doc. Am.*, 1314 (tos.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Paragone.

0.8 Gian Paolo Codebò 03.07.2003.

1 Paragone.

[1] Fr. da Barberino, *Doc. Am.*, 1314 (tos.), pt. 2, docum. 5.480, vol. 2, pag. 182: Questo è 'l magior di sé proprio lo 'nganno, / in ciò che gli omin fanno: / non vede alchun di sé quanto d'altrui, / né vuole in sé **conparaggio** di lui. || Cfr. glossa lat.: «Nec patitur aliquid, **comparatione** alterius in se ipso» (Egidi, *Doc. am.*, II, p. 182).

[u.r. 23.02.2010]

COMPARAGGIO (2) s.m. > COMPADRAGGIO s.m.

COMPARAGIONE s.f. > COMPARAZIONE s.f.

COMPARARE v.

0.1 *compara, comparada, comparadha, comparado, comparammo, comparandolo, comparao, comparar, comparare, comparassi, comparata, comparato, comparava, comparsesse, compariamo, comparilu, compera, compara, comparati, corparremo, cumparamu, cumparari.*

0.2 DELI 2 s.v. *comparare* (lat. *comparare*).

0.3 Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): 2.

0.4 In testi tosc.: <Tesoro volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>.

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Cronica deli imperadori*, 1301 (venz.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.7 1 Confrontare; mettere a confronto due cose per evidenziarne similitudini e differenze, pregi e difetti, aspetti caratteristici. **1.1** Valutare (a seguito di un confronto o paragone). **2** Accostare due elementi in un paragone o una similitudine; suggerire rapporti di corrispondenza figurale o allegorica. **3** Rendere simile, assimilare. **4** Signif. non accertato.

0.8 Gian Paolo Codebò 26.07.2003.

1 Confrontare; mettere a confronto due cose per evidenziarne similitudini e differenze, pregi e difetti, aspetti caratteristici.

[1] <Tesoro volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 6, cap. 15, vol. 3, pag. 47.12: Onde se tu vuoi fare comparazione tra la prodezza e la paura, la prodezza sarà detta ardimento; e se tu vuoi **comparare** tra prodezza ed ardimento, certo la prodezza sarà detta paura.

[2] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 16, pag. 82.21: Dicemmo stamane de la virtù de la penitenzia e del suo valore, come la **comparammo** a tutte le cose di questo mondo, e provammo come vale per tutte e più che per tutte...

[3] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 129.20, pag. 504: Ma tute queste, a ver dir, / a quella, che me par / sovre le aotre luxir, / no se pò **comparar**.

[4] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 23.100, vol. 3, pag. 386: Qualunque melodia più dolce suona / qua giù e più a sé l'anima tira, / parrebbe nube che squarciata tona, / **comparata** al sonar di quella lira / onde si coronava il bel zaffiro...

[5] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, X, 5, pag. 660.31: Sciocca cosa mi parrebbe a dover credere che quella liberalità a questa **comparar** si potesse.

1.1 Valutare (a seguito di un confronto o paragone).

[1] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 6, par. 4, vol. 1, pag. 89.18: Nui **cumparamu** quali esti peiu: aviri essiri et aviri iusta pena cum grandi noya, oy nenti essiri...

2 Accostare due elementi in un paragone o una similitudine; suggerire rapporti di corrispondenza figurale o allegorica.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Disputatio rose cum viola*, 190, pag. 84: / La Vergene Maria a mi fi **comparadha**, / La passìon de Criste per mi fi denotadha: / Zo no serav de mi sed eo no foss beadha.

[2] Dante, *Convivio*, 1304-7, II, cap. 13, pag. 124.4: E lo cielo di Mercurio si può **comparare** alla Dialetica per due propietadi...

[3] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 1, 22-27, pag. 6, col. 2.1: Or qui per allegoria **compara** quello sito alla vita umana virtudiosa...

3 Rendere simile, assimilare.

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 3, cap. 6, vol. 1, pag. 128.6: e diciassi que Mariu imperò usava quista maynera di nappu, a chò que issu **comparassi** et assimilyassi la sua vittoria a la vittoria de Liber, lu deu di lu vinu.

[2] *Libri astron. Alfonso X*, c. 1341 (fior.), *Libro delle stelle fisse*, L. 1, pag. 32.42: L'uomo che istava in onore non lo cognobbe, e però fue **comparato** a le bestie...

4 Signif. non accertato.

[1] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venz.), pag. 182.3: Questo fo fato imperador apresso Palestrina e obscuramente lu nassì, ma in alcune chose el fo da esser **comparado**.

[u.r. 18.03.2009]

COMPARÀTICO s.m.

0.1 *comparatico*.

0.2 Da *compare*.

0.3 *Stat. pis.*, XIV pm.: 1.

0.4 In testi tosc.: *Stat. pis.*, XIV pm.; Boccaccio, *Decameron*, c. 1370.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Il rapporto che viene a sussistere tra il padrino o la madrina, il battezzato e i membri della sua famiglia.

0.8 Gian Paolo Codebò 07.07.2003.

1 Il rapporto che viene a sussistere tra il padrino o la madrina, il battezzato e i membri della sua famiglia.

[1] *Stat. pis.*, XIV pm., pag. 33.8: E se fusseno compari u comare, non si puono piglare nè li loro figliuoli, che fusseno nati dipo' lo **comparatico**; ma quelli che fusseno inansi nati che lo comparatico si facesse, puonsi piglare.

[2] *Legg. S. Elisab. d'Ungheria*, XIV m. (tosc.), cap. 6, pag. 22.6: Ella [...] fanciulli de' poveri battezzava. Li quali certo gli levava del santo fonte, e colle sue mani li vestiva, e cosciva loro li panni, acciò che, fatto il **comparatico**, più liberamente sovenisse a lloro.

[3] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, VII, 10, pag. 497.15: Il quale Tingoccio insieme con Meuccio visitando alcuna volta questa sua comare, la quale era una bellissima e vaga donna, non obstante il **comparatico** s'inamorò di lei...

[u.r. 18.03.2009]

COMPARATIVAMENTE avv.

0.1 *comparativamente*.

0.2 Da *comparativo*.

0.3 *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.): **1**.

0.4 Att. solo in *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.).

0.7 1 Ricorrendo a una comparazione o confronto. **2** In modo da presupporre un giudizio qualitativo, basato su un confronto tra diversi elementi.

0.8 Gian Paolo Codebò 08.07.2003.

1 Ricorrendo a una comparazione o confronto.

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 28, par. 14, pag. 470.20: E alla confermazione di ciò, però che così uno vescovo o vescovado e' conviene essere come cominciamento dello spirituale, siccome uno prenze o principazione di tenporale tratutto il primaio, può essere neghato **comparativamente**...

2 In modo da presupporre un giudizio qualitativo, basato su un confronto tra diversi elementi.

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 14, par. 8, pag. 80.23: dicie Aristotole nel III di Puliticha, nel VIIIJ chapitolo «ché conviene avere sì gran possanza ch'ella sia maggiore della potenza di chatuno uomo o ddi più insieme, e minore che lla moltitudine potenza di tutti». E conviene questi due motti di più insieme intendere non mia **comparativamente**, cioè a ddire la maggiore parte, ma ppositivamente questo motto i più secondo ch'elli è derivato di plularità, cioè a ddire d'alquna moltitudine...

[u.r. 15.12.2009]

COMPARATIVO agg./s.m.

0.1 *comparativi, comparativo, comperativa, comperativo*.

0.2 Da *comparare*.

0.3 Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Francesco da Buti, *Par.*, 1385/95 (pis.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.).

0.7 1 Che compara, o si basa su una comparazione. **2** [Gramm.] Sost. Elemento lessicale (avverbio) che serve alla comparazione.

0.8 Gian Paolo Codebò 08.07.2003.

1 Che compara, o si basa su una comparazione.

[1] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 31, 112-129, pag. 702, col. 2.3: Qui vol dire: 'lassa quisti toi pensieri **comparativi** et attendi al to proposito'.

2 [Gramm.] Sost. Elemento lessicale (avverbio) che serve alla comparazione.

[1] Francesco da Buti, *Par.*, 1385/95 (pis.), c. 9, 97-108, pag. 293.23: *Di me*; cioè Folco: questa è la determinazione del **comparativo** più; quasi dica: Non arse più di amore Dido di me mentre ch'io fui giovano...

[u.r. 30.09.2011]

COMPARATO s.m.

0.1 *comparato*.

0.2 V. *comparare*.

0.3 Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 L'oggetto a cui si riferisce una similitudine.

0.8 Gian Paolo Codebò 28.07.2003.

1 L'oggetto a cui si riferisce una similitudine.

[1] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. VI (i), par. 13, pag. 348.7: una comparazione ottimamente convenientesi al **comparato**...

[u.r. 18.03.2009]

COMPARAZIONE s.f.

0.1 *cconperazione, comparacion, comparacione, comparazione, comparacioni, comparaciun, comparaciuni, comparagione, comparasone, comparassione, comparatiom, comparation, comparatione, comparatione, comparazion, comparazione, comparazioni, comperacione, comperacione, comperassione, comperatione, comperatiun, comperazione, comperazioni, comperazion, comperacion, comperasione, comperatione, comperazione, cumparacioni*.

0.2 Da *comparare*.

0.3 Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.); *Lett. sang.*, 1316.

In testi sett.: *Scritti spirituali ven.*, XIII; Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.); *Elucidario*, XIV in. (mil.); Paolino Minorita, 1313/15 (venez.).

In testi mediani e merid.: *Poes. an. urbin.*, XIII; Bosone da Gubbio, *Capit.*, c. 1328 (eugub.); *Stat. assis.*, 1329; *Stat. perug.*, 1342; Anonimo Rom., *Cronica*, XIV.

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.5 Locuz. e fras. *a comparazione 1; a comparazione di 1; alla comparazione di 1; in comparazione a 1; in comparazione di 1; per comparazione 1; per comparazione a 1; per comparazione di 1; senza comparazione 1*.

0.7 1 Il confronto tra due cose. **1.1** Il confronto condotto tra due scritte per risolvere un dubbio di autenticità. **2** Ciò che è pari, simile, di pari valore, all'altezza di qsa o qno. **3** Rapporto di contrapposizione tra due cose che sono differenti tra loro. **4** L'atto di valutare qsa, di stabilirne il valore, l'importanza, il significato. **5** Paragone, similitudine. **5.1** Analogia, somiglianza esistente tra due cose. **6** [Ret.] Discorso che viene fatto per giustificare un'azione esponendo i fini per cui è stata compiuta.

0.8 Gian Paolo Codebò 30.07.2003.

1 Il confronto tra due cose.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 88.22: La **comparazione** del fatto si è cotale: di due partiti qual sia migliore, si come fue questione quando i Romani presono Cartagine qual era il meglio tra disfarla o lasciarla.

[2] Bosone da Gubbio, *Capit.*, c. 1328 (eugub.), 103, pag. 380: Faccia lo diocesan **comparatione** / tra prete et prete, et non dia 'n capo mano / se non gli ve' di quel di Salamone.

– Locuz. prep. *Per comparazione a, di*: in confronto.

[3] Dante, *Convivio*, 1304-7, III, cap. 6, pag. 182.9: Dico adunque che in questa parte prima comincio a commendare questa donna per comparazione all'altre cose...

[4] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 4, cap. 35, pag. 412.21: Questa giovane piacque e piace tanto agli occhi miei, che ogni altro piacere fora per comparazione a questo scarso.

[5] Jacopo Passavanti, *Specchio*, c. 1355 (fior.), dist. 5, cap. 7, pag. 172.16: potremo conoscere qual sia peccato mortale, e, per comparazione e per rispetto di quello, qual sia veniale.

– Locuz. avv. *Per comparazione*: in confronto.

[6] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), L. 2, cap. 5, pag. 177.11: «Tanto quanto è grande l'opera, e la cosa per comparazione, tanto è convenevole che 'l Maestro.

[7] Valerio Massimo, prima red., a. 1338 (fior.), L. 2, cap. 1, pag. 147.10: Alla gloria delle quali aggiungerò il vituperio delle femine d'Africa, acciò che per comparazione più sozza paja.

– Locuz. prep. *A, alla comparazione di*: in confronto.

[8] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Luc. L. 3, cap. 11, pag. 121.12: sì semo di poco valore a comparazione de la nobile gente che vi verrà.

[9] <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>, pag. 7.3: Tutte creature sono vane e vanità, come dice Salamone, e niente al riguardo ed a comparazione di lui...

[10] *Lett. sang.*, 1316, pag. 85.25: in corte di Roma non è niente a conperatione di questa terra.

[11] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 74, pag. 182.20: ciò, ch'ella ci ha dato è bene piccolissimo, e brieve, a comparazione dell'età di tutto il secolo.

[12] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 5, cap. 1, vol. 2, pag. 14.7: quistu qui t'è statu dittu que nuy dissimu ti pariria sulazzu e iocu a comparaciun di quillu que nuy aviriamu dittu da poy».

– Locuz. prep. *In comparazione di, a*: in confronto.

[13] *Elucidario*, XIV in. (mil.), L. 1, quaestio 46, pag. 98.14: Sì com lo color bianco e vermezo è più bello e più pretioso apreso lo negro in-cossi li iusti in più belle e più splendinti in comparatione de li malvaxii.

[14] *Esp. Pseudo-Egidio*, XIV pi.di. (tosc.), pag. 200.30: Nella prima dimostra quant'è la vertude dell'amore in comparatione a la vertude estimativa.

[15] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 1, pag. 5.4: E dice che soa grannezza fu nulla cosa in comparazione de Romani.

– Locuz. avv. *Senza comparazione*: senza confronto, incomparabilmente.

[1] *Poes. an. urbin.*, XIII, 10.86, pag. 559: Ma quella gente furiosa / no li nne fece neguna cosa, / unde la Vergene stava dollosa / senca comparatione.

[2] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 3, cap. 17, pag. 103.5: senza comparatione mayure miraculu è essere resuscitatu da peccatu a gratia...

– Locuz. agg. *Senza comparazione*: incomparabile.

[1] Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 1, pag. 8.1: Unde se corporalmente prendessi quella cosa corporale, molto più fortemente ti de' essere leggerissimo di prendere quella spirituale, la quale è senza comparatione, et la qual ti mena ad vita eterna.

[2] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 3, cap. 18, pag. 273.35: O dolore sanza comparatione! O miseria mai non sentita da alcuno amante che è la mia!

1.1 Il confronto condotto tra due scritture per risolvere un dubbio di autenticità.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 14, par. 1, vol. 1, pag. 373.1: Statuimo e ordenamo che gl ruogora e gl protocoglle degl notarie egl quagle piubecamente l'arte de la notaria adoperassero overo adopererunno, avengaché la suscriptione d'esse notarie non aggiano, così vagllano cho' se la suscriptione degl dicte notarie avessero, atantoché per gl priore degl giudece e degl notarie, prestato el giuramento, siano aprovate egl dicte ruogora e protocoglle per la **comparatione** de le lectere, avuta per loro agl strumente piubeche d'esse notarie...

[2] *Doc. fior.*, 1311-50, 78 [1350], pag. 672.11: avendo per certo che la detta cedola sia di sua mano, et, per conseguente sia da seguire la sua volontà, vogliamo che facci fare **comparatione** della lectera del detto ser Vallo con sue scripture publiche et private...

2 Ciò che è pari, simile, di pari valore, all'altezza di qsa o qno.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.), L. 2, cap. 21, pag. 86.4: Et imperciò disse Salamone: che nonn- è **comparazione** neuna del fedele amico...

[2] *Scritti spirituali ven.*, XIII, pag. 154.30: Questo fo sì grande dolor, k'elo non àve **comparacion**.

[3] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 14, pag. 49.1: «Nulla **comparacione** è a l'amico fedele...

[4] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. II, cap. 10: al'amico fedele no(n)n è simigliansa, né **co(m)perasione** d'oro né d'argento (con)tra la bointà dela sua fede.

[5] Boccaccio, *Corbaccio*, 1354-55, parr. 231-40, pag. 76.23: Ed è, questo esecrabile sesso femineo, oltre ad ogni altra **comparazione** sospettoso e iracundo...

3 Rapporto di contrapposizione tra due cose che sono differenti tra loro.

[1] Zuccherò, *Santà*, 1310 (fior.), Pt. 3, cap. 2, pag. 140.19: Vino vechio d'un anno o di più, sua natura è contraria a questa, salvo che il suo challore è più sottile che -l novello; e à **conperazione** dall'uno chalore al'altro sì come à conperazione dale legne verdi ale seche.

[2] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 83, pag. 113.2: Cotal **comparation** à lo rector a respecto del puovolo co à lo cavo en comparation de le oltre parte del corpo.

4 L'atto di valutare qsa, di stabilirne il valore, l'importanza, il significato.

[1] <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 2, cap. 18, pag. 55.10: Donde l'uomo è detto meno largo e più largo secondo la **comparazione** del dono.

[2] ? *Stat. assis.*, 1329, cap. 9, pag. 172.32: El quale priore, per sé, ovvero per altri, i quagle reputarà a ciò sufficienti enducere lo 'mfermo a bona dispositione e **comparatione**, aciò che delle cose suoie piamente despona e questa dispositione se faccia en presentia de dui della fraternetà...

5 Paragone, similitudine.

[1] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. I, cap. 20, pag. 35.2: E potremo fare una similitudine e una **comparazione** dal corpo de l'animale al corpo de la terra...

[2] Jacopo Alighieri, *Inf.* (ed. Bellomo), 1321-22 (fior.), 15, pag. 147.8: si dimostrano; facendosi qui nel cominciamento alcune **comperazioni** dell'essere del presente rivo, assomigliandolo a quel ch'e' Fiamminghi per temenza del fiotto della marina fanno...

[3] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 2, cap. 32, vol. 1, pag. 173.7: Quando Agrippa ebbe suo assempto contato, egli fece **comparazione**, e assomigliò la discordia delle membra all'ira del popolo minuto contra i Padri.

5.1 Analogia, somiglianza esistente tra due cose.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, II, cap. 13, pag. 122.10: A che è mestiere fare considerazione sovra una **comparazione** che è nell'ordine delli cieli a quello delle scienze.

[2] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 115, S. Bernardo, vol. 3, pag. 1008.15: E vegghiava il servo di Dio oltra podere umano, però che neun tempo dicea di perdere più che quello che elli dormìa, e riputava assai sufficiente **comparazione** del sonno e de la morte, che così paiono quelli che dormono morti appo gli uomini, come appo Dio quelli che sono morti pare che dormano.

6 [Ret.] Discorso che viene fatto per giustificare un'azione esponendo i fini per cui è stata compiuta.

[1] GI Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 117.1: *Tullio dice che è comparazione. Comparazione* è quando alcuno altro fatto si contende che fue diritto et utile, e dicesi che quello del quale è fatta la riprensione fue commesso perché quell'altro si potesse fare.

[u.r. 18.03.2009]

COMPARE s.m.

0.1 *chompare, chonpare, chopadre, compadre, compar, compar', compare, compari, compatre, compadre, conpar, conpare, conpari, conpatre, cumpari, cunpare.*

0.2 DELI 2 s.v. *compare* (lat. tardo *compatrem*).

0.3 Uguccione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tos.); Garzo, *Proverbi*, XIII sm. (fior.); *Libro mem. Donato*, 1279-1302 (lucch.); *Stat. pis.*, XIV pm.; *Cronaca sen. (1202-1362)*, c. 1362.

In testi sett.: Uguccione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.); *Rainaldo e Lesengr. di Udine*, XIII (ven.); *Elucidario*, XIV in. (mil.); *Lio Mazor* (ed.

Elsheikh), 1312-14 (venez.); *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Laud. Battuti Modena*, a. 1377 (emil.).

In testi mediani e merid.: Boccaccio, *Lett. napol.*, 1339.

In testi sic.: Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.7 1 Il padrino di battesimo. **2** Chi ha un rapporto di collaborazione, amicizia, vicinato con qno; compagno, amico. **2.1** [In contesto metaf.:] chi è interessato a qsa (?). **2.2** Socio in affari. **3** [Generic.] Uomo, persona.

0.8 Gian Paolo Codebò 02.08.2003.

1 Il padrino di battesimo.

[1] Uguccione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.), 256, pag. 609: unca né fe né amor no se vol comportar, / né fradhel né cosin né parent ni **compar**...

[2] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tos. sud-or.), L. V, pt. 10, pag. 170.15: doppio è parentado, spirituale e carnale, così è doppio inciesto, carnale come detto è di sopra, e spirituale è come comare (et) **chonpare**...

[3] *Rainaldo e Lesengr. di Udine*, XIII (ven.), 395, pag. 170, col. 1: «Deo ve dia mala ventura: / de qui sé-vui mio **compare**, / che vui m'apelai vostra comare?» / Di Rainald: «Del cavriel, / ch'eo te batiçai l'autrer / bein te devres-tu arecordar, / ch'eo te 'l teni a batiçar»...

[4] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 22.6, pag. 75: 'L censalito piagnea d'uno figlio c'avea, / impio e crudele, più amaro che fele: / «Vede o **compar** mio, del mio figlio iudio!

[5] *Laud. Battuti Modena*, a. 1377 (emil.), 4.7.3, pag. 16: Anchora pregarem per tuti gi nostri benefattore / e per choloro chi èn del nostro parentore, / e **compadre** e cummadre, padrim e confessore, / e guidaçe e fiço et amagistradore...

[6] ? *Libro mem. Donato*, 1279-1302 (lucch.), pag. 144.2: Abbo alloghato a Miliore da Fan[ano] mio **cho[m]pare** tanta tera che mo[n]ta is[t]aia xxxij...

[7] *Elucidario*, XIV in. (mil.), L. 2, quaestio 51, pag. 162.9: Semeiantamente se tu levisse una fiola d'uno altro del sagrado fonte tu firisse **compadre** de quella e firisse fradelo del padre on de la madere soa.

[8] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 27, pag. 128.18: hi **conpar** e le comar de questo sacramento e del sancto batesmo chi son un parentao sancto e spiritual: tuto çò è bon a conservar e a far nasser e crescer l'amor de De' e del nostro proximo.

[9] *Stat. pis.*, XIV pm., pag. 33.6: E se fusseno **compari** u comare, non si puono piglare nè li loro figliuoli, che fusseno nati dipo' lo comparatico...

[10] *Cronaca sen. (1202-1362)*, c. 1362, pag. 82.2: E miser lo vescovo di Siena, el quale era di chasa Malavolti e misere Sozzo de' Salinbeni e 'l sindacho e 'l chamarlengho del comuno di Siena batezoronla e furo **conpari** del detto re...

2 Chi ha un rapporto di collaborazione, amicizia, vicinato con qno; compagno, amico.

[1] Ugo di Perso, XIII pi.di. (crem.), 3.66, pag. 594: drapi longhi qe la polver mena; / reu medhego e fel[on] **compar**...

[2] Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tos.), son. 227.1, pag. 261: [O] vero mio de vendemmia **compare**, / messer Gherardo, podestà d'Ancona, / legge, decreto e scenzia assai mi pare / che leggete e savete, o' si ragiona...

[3] *Lio Mazor* (ed. Elsheikh), 1312-14 (venez.), 3, pag. 26.24: (E) en q(ue)sta lo Saracho dis: «Pousè, **cu(n)pare!**»; (e) levà lo rem e de'-me su lo col (e) menà-me çò p(er) lo braço, si ch'el me lo scaveça.

[4] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 5, pag. 16.22: darretu di la porta di la ecclesia si stava in ascusu unu homu valenti, lu quali havia nomu Rissu et era **compari** et amicu di kistu conti Drago.

2.1 [In contesto metaf.:] chi è interessato a qsa (?).

[1] Garzo, *Proverbi*, XIII sm. (fior.), 324, pag. 307: Osso medollare / tuttor truova **compare**. Il Contini: 'un amatore del midollo'.

2.2 Socio in affari.

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 2, proemio, pag. 30.32: Altri favoleggiaron, che fossero que' segni due **compari** mercatanti compagni...

3 [Generic.] Uomo, persona.

[1] *St. de Troia e de Roma Ricc.*, XIV (rom.>tosc.), pag. 74.33: Hercules [...] uccise ydra e quello fiume Archelao di Tesalia avea due corna fecene uno fiume e in quello fiume era uno **compare** che ogni huomo uccidea ne lo fiume.

[u.r. 18.03.2009]

COMPAREGGIARE v.

0.1 *compareggiati*.

0.2 Fr. ant. *comparagier*.

0.3 *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Mettere a confronto; confrontare.

0.8 Gian Paolo Codebò 23.07.2003.

1 Mettere a confronto; confrontare.

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 13, par. 15, pag. 253.20: «Chi 'l carnale lasscia per lo salvatore, ricieverà le spirituali, le quali di merito e comparigione loro come piccolo numero il numero cientiniero sono **compareggiati**».

COMPARENTE s.m./agg.

0.1 *comparente, comparenti, comperiente*.

0.2 V. *comparire*.

0.3 Stat. fior., 1334: **1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. fior.*, 1334; *Stat. sen.*, 1343 (2).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.7 1 [Dir.] Chi essendo convocato (in partic. in giudizio) effettivamente si presenti.

0.8 Gian Paolo Codebò 28.07.2003.

1 [Dir.] Chi essendo convocato (in partic. in giudizio) effettivamente si presenti.

[1] *Stat. fior.*, 1334, L. II, cap. 34, pag. 319.6: E da ciascheuno de' detti termini innanzi, tutti i recati per compagni, come detto è, si i **comparenti** come i contumaci che sconfessato no avranno la compagnia, s'intendano essere e siano compagni delle compagnie così recate.

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 165, par. 4, vol. 2, pag. 243.13: Ma en glie **comparente** e non contumace comandando da statuire ke la podestà e 'l capetanio siano tenute, per legame de saramento, le condannagione e assoluzione deglie malefitie fare en fra doie mese dal di del començato processo...

– Agg.

[3] *Stat. sen.*, 1343 (2), L. 2, pag. 105.18: Et se esso convenuto **comparente** et essendo dinanzi ai consoli et presente la parte niente risponda...

[u.r. 18.03.2009]

COMPARENZA s.f.

0.1 *comparenzia*.

0.2 Da *comparare*.

0.3 Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Comparazione, confronto tra una cosa e un'altra.

0.8 Gian Paolo Codebò 05.08.2003.

1 Comparazione, confronto tra una cosa e un'altra.

[1] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 35, pag. 182.15: E questo si potrebbe mostrare per la **comparenzia** dai beni ch'egli ha, o che avere puote, a quegli che non può avere pur di quegli di questo mondo.

COMPARERE v. > COMPARIRE v.

COMPARIGIONE (1) s.f. > COMPARIZIONE (1) s.f.

COMPARIGIONE (2) s.f. > COMPARIZIONE (2) s.f.

COMPARIRE v.

0.1 *chomparire, chompariro, chomparischo, chompariscie, chompariscono, chonpari, chonparire, chonpariro, chonparirono, comparare, comparendo, comparente, compareo, comparer, comparerà, comparere, comparero, comparezca, comparese, comparese, comparessi, comparì, comparí, comparìa, comparieno, comparino, compario, comparìo, comparir, comparirà, comparirae, compariràe, compariranno, compariranno, comparire, comparirno, compariro, comparirò, comparirono, comparisca, compariscando, compariscanno, compariscano, comparisce, comparischa, comparischono, comparisci, compariscie, compariscono, comparissce, comparisse, comparisser, comparissero, comparissimo, comparissono, comparisti, comparita, comparete, compariti, comparito, comparivano, comparrà, comparese, comparsero, comparssi, comparuta, comparuto, comparveno, compareze, comparzero, comperiente, comparente, comparer, comparerà, compareranno, comparere, comparerò, comparezca, comparescano, comparese, comparese, comparì, comparirà, comparire, compariro, compariscan, comparisco, comparisero, comparisse, comparito, comparese, comparuta, cumpariri*.

0.2 DELI 2 s.v. *comparire* (lat. *comparere*).

0.3 *St. de Troia e de Roma Amb.*, 1252/58 (rom.>tosc.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Jacopo da Leona, a. 1277 (tosco.); *Stat. sen.*, 1298; *Novellino*, XIII u.v. (fior.); *Doc. pist.*, 1300-1; *Stat. pis.*, 1304; *Stat. fior.*, 1310/13; *Stat. volt.*, 1336; *Doc. aret.*, 1337; *Stat. prat.*, 1347; *Stat. lucch.*, 1362.

In testi sett.: *Doc. venez.*, 1297; Dondi dall'Orologio, *Rime*, XIV (padov.).

In testi mediani e merid.: *St. de Troia e de Roma Amb.*, 1252/58 (rom.>tosco.); *Stat. tod.*, 1305 (?); Armannino, *Fiorita* (14), p. 1325 (abruzz.); *Doc. orviet.*, 1334; *Stat. perug.*, 1342; Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.7 1 Rendersi o diventare visibile. **1.1** Apparire, mostrarsi in pubblico. **2** [Seguito da espressione con valore predicativo:] avere un dato aspetto o apparenza. **3** Presentarsi o giungere in seguito a una convocazione o a una chiamata. **4** Toccare in sorte. **5** Tornare utile, convenire.

0.8 Gian Paolo Codebò 08.08.2003.

1 Rendersi o diventare visibile.

[1] *St. de Troia e de Roma Amb.*, 1252/58 (rom.>tosco.), pag. 265.22: E così Antonio perduti li cavaleri fugio per le desertora e per locora pericolose. E vole homo dicere ke non **comparse** mai et altri vole dicere ke fugisse in Alexandria et intrao in uno sepolcro e per sí prese tossico e morio.

[2] *Bestiario moralizz.*, XIII (tosco./aret.-castell.), 53.2, pag. 846: Lo gufo per la sua deformitate / non vole nello giorno **comparere**; / la nocte va ciercando le contrate...

[3] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosco.-ven.), son. 114.1, pag. 87: Beltà di donna no pò **comparere** / se no si trova soçeta d'amore, / o, se di ço vole conpyto fyore, / tri amatori sempre diça avere.

[4] Simintendi, a. 1333 (tosco.), L. 12, vol. 3, pag. 56.19: Questa Fama avea fatto manifesto, che le navi greche erano venute con forti cavalieri; e non **comparirono** nemici che non fussero aspettati nell'armi.

[5] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 7, cap. 26, pag. 240.2: e alla prima ostia uccisa essersi trovato il fegato senza capo; nella seconda ogni cosa, che suole, essere **comparita**, e ancora nel capo essere paruto cresciuto...

1.1 Apparire, mostrarsi in pubblico.

[1] Jacopo Passavanti, *Specchio*, c. 1355 (fior.), dist. 3, cap. 4, pag. 68.1: nel contado di Lovagno fu uno cavaliere giovane, di nobile lignaggio, il quale in torneamenti e in altre vanitate del mondo avea speso tutto il suo patrimonio; e venuto in povertà, non potendo **comparire** cogli altri cavalieri, com' era usato, divenne a tanta tristizia e malinconia, che si volea disperare.

[2] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 3, cap. 98, vol. 1, pag. 447.11: E in questo mezzo, avendo CC cavalieri del Comune di Firenze e alquanti da ssé, fece si continua guerra al tiranno, che poco potea resistere o **comparire** fuori delle mura.

[3] *Legg. sacre Mgl. XXXVIII.110*, XIV sm. (sett.), 9, pag. 26.33: la Magdalena [...] no osando **comparere** entro i altri sì como pecadrise, andè drè da la mensa, là o' mandugava Cristo...

2 [Seguito da espressione con valore predicativo:] avere un dato aspetto o apparenza.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. VIII, cap. 8, vol. 1, pag. 420.9: E veggendo il re Manfredi fatte le schiere, domandò della schiera quarta che gente erano, i quali **comparivano** molto bene inn arme e in cavagli e in arredi e sopransigne...

[2] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 2, cap. 40, vol. 1, pag. 264.14: Ciascuno si sforzò di **comparire** bene a quella festa, e intra li altri principali fu invitato messer Lello...

[3] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. V (i), par. 87, pag. 301.20: Davanti al quale dovendo venire Cleopatra, avendo della sua formosità gran fidanza, per ciò che bella femina fu, ornata di reali vestimenti **comparì**...

[4] A. Pucci, *Reina*, a. 1388 (fior.), III, ott. 2.6, pag. 259: or mi convien seguir come giocondo / a Roma giunse con tutta sua gente, / ché 'l non fu mai signore in questo mondo, / che **comparisse** tanto adornamente...

[5] Dondi dall'Orologio, *Rime*, XIV (padov.), 30a.7, pag. 71: se gradir vorai soa norma, / pò **comparer** con lodo ne la torma / de l'altre, et più se la torai per sposa.

3 Presentarsi o giungere in seguito a una convocazione o a una chiamata.

[1] *Stat. sen.*, 1298, dist. 8, cap. 47, pag. 285.22: statuimo et ordinamo, che ciascheuno sottoposto dell'Arte decta sia tenuto e debbia venire con affecto, e **comparere** dinanzi a li consoli, o vero al camarlengo, o vero al notaio dell'Arte, quante volte mandasse per lui e fusse rinchiesto...

[2] *Novellino*, XIII u.v. (fior.), 84, pag. 322.7: Et al suo tempo li si richiamò un villano d'un suo vicino che lli avea imbolato ciriege. **Compario** l'accusato e disse: « Mandate a sapere se ciò può essere... »

[3] *Doc. pist.*, 1300-1, pag. 216.14: Diedi al chomune di Chalameccha, p(er) lui a Dio Franceschi, p(er) la charta che **co(n)parisse** lo vicharo dina(n)çi al chapitano, di xxv di ma(r)ço, s. viiij.

[4] *Stat. pis.*, 1304, cap. 10, pag. 661.10: Et tutti li maestri e lavoranti dell'arte de la Lana siano tenuti di **comparere** dinansi a li consoli della dicta arte...

[5] *Stat. tod.*, 1305 (?), pag. 285.21: nutifico che ciaschuno della nostra f. dega venire per comandamento e per obedençia ciaschuna secunda domeneca del mese enanti nona, cioè de po' magnare et **comparire** nanti el nostro prigiore...

[6] *Stat. fior.*, 1310/13, cap. 8, pag. 21.13: E se il die del guasto non **comparirà** ovvero al termine a llui assegnato nel guasto per lo messo in persona, allora i rettori [...] procedano ne l[a] lite...

[7] Armannino, *Fiorita* (14), p. 1325 (abruzz.), pag. 387, col. 2.13: Citato fo Catelina, con Cetego, con Lentolo et co lloro sequacy. Catalina **compario** con grande sforzo, accompagniato de molta gente, et con grande forrore in fra lo senato.

[8] *Doc. orviet.*, 1334, docum. 28 luglio, pag. 175.3: che i detti signori da Morrano fussaro citati a Orvieto per facto di comuno o di spetiali persone, che essi signori possano e a lloro sia licito di **comparire** secondo che debono per li pacti antichi.

[9] *Stat. volt.*, 1336, cap. 17, pag. 21.7: et s'egli **comparirà**, se gli dia termine octo di a fare sue difensioni.

[10] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 4, cap. 4, vol. 1, pag. 173.16: sou filyu Piso qui era statu citatu et non **comparssi**.

[11] *Doc. aret.*, 1337, 770, pag. 655.11: Anco se domanda che ogne processo che contra messere Piero o suoi consorti se facesse [...] possano respondere e

defendarsi per legittimo procuratore e non possano essere costretti per alcuno modo de **comparire** in persona...

[12] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 2, par. 20, vol. 1, pag. 354.28: agiognemo che gl pate, e coloro en la podestade degl quagle sonno gl'artefece già scripte, deggano singularemente essere rechiede per lo capo overo camorlengo de l'arte en la quale cotale figliuolo familias, overo el quale en podestade fosse, scripto fosse, che **comparesca** denante da luie a prestare cotale consentimento...

[13] *Stat. prat.*, 1347, cap. 4, pag. 12.14: E se quello cotale richiesto **comparirà**, e confesserà la domanda, li rectori, overo alcuno di loro, li faciano comandamento che paghi quella quantità confessata...

[14] *Stat. lucch.*, 1362, cap. 65, pag. 115.5: Salvo che in cazo nel quale si procedesse contro donna o femina, si possa **comparire** per altra legitima persona dando pagaria.

[15] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 798, pag. 182: Le castella invitava che gissero ad **comparere**.

[16] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 18, pag. 169.17: Per mille voite citato non voize **comparere**.

– In contesto metaf.

[17] Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 5, pag. 40.16: Saranno citati che **compariscano** dinanti ad quello giudice altissimo, lo cui volto sarà tutto pieno d'ira.

[18] Cavalca, *Specchio di croce*, a. 1342 (pis.), cap. 26, pag. 117.18: O uomo, sicuramente puoi **comparire** dinanzi a Dio, se v'hai buoni avvocati...

4 Toccare in sorte.

[1] *Doc. venez.*, 1297, pag. 20.24: voio che la mia casa e tuti li mei bene che mo' sé e me (**con**)parese si sia de mio fiio Antonio, de Climento so frar e de Benedeta soa sor; faça così como ben li par.

5 Tornare utile, convenire.

[1] Jacopo da Leona, a. 1277 (tos.), 1.13, pag. 208: Que' risponde: - Perché non le trastulle? / Torre a' compagni non mi **comparisce**, / ca rimedir non posso pur le culle.

[u.r. 18.03.2009]

COMPARISCENTE agg.

0.1 *comparisente*.

0.2 DELI 2 s.v. *compariscente* (da *comparire* sul modello di *appariscente*).

0.3 Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tos.-ven.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Che ha un aspetto bello o elegante (?).

0.8 Gian Paolo Codebò 11.08.2003.

1 Che ha un aspetto bello o elegante (?).

[1] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tos.-ven.), son. 230.10, pag. 148: [O] bestia bestia, co' sis enganado: / vestite ad oro e sis **comparisente** / e va cum gl'oltri a l'oste de Ferera.

[u.r. 15.12.2009]

COMPARIZIONATO agg.

0.1 *comparizionata*.

0.2 Da *comparizionare* non att. in corpus.

0.3 *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Appropriato, commisurato (?).

0.8 Gian Paolo Codebò 13.08.2003.

1 Appropriato, commisurato (?).

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 10, par. 11, pag. 226.13: E ttale giudicie, cioè a ssapere della leggie divina, nonn è punto vescovo né prete alquno, ma della prima singnificazione tanto solamente come dottore, medesimamente la leggie **comparizionata** questa alli uomini nello stato e per lo stato della vita presente.

[u.r. 15.12.2009]

COMPARIZIONE (1) s.f.

0.1 *comparigion*, *comparitione*, *comparizione*, *comparigione*, *comparizione*.

0.2 Da *comparare*.

0.3 Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tos.): **1.1**.

0.4 In testi tosc.: Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tos.); *Andrea Cappellano* volg. (ed. Ruffini), XIV in. (fior.).

0.5 Locuz. e fras. *a comparizione di 1.2; alla comparizione di 1.2; fuori comparizione 1.1*.

0.7 1 Rapporto di similitudine (e lo stabilire tale rapporto). **1.1** Locuz. avv. *Fuori comparizione*: senza confronto, incomparabilmente. **1.2** Locuz. prep. *A, alla comparizione di*: in confronto a, rispetto a.

0.8 Gian Paolo Codebò 03.09.2003.

1 Rapporto di similitudine (e lo stabilire tale rapporto).

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 2, par. 3, pag. 17.25: dunque secondo questa analogia e **comparizione** tranquillità è una buona disposizione de reame e di cittadi per la quale chatuna delle sue parti puote perfettamente fare perseguire e acconpiere l'opere e ll'operazioni e ufici che lli afieghono...

[2] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 7, par. 3, pag. 194.5: All'avidenza della qual cosa maggiore avere e ppiù anpia noi ne 'nducieremo l'essenpro e lla **comparizione** di quelli familiare assai, la quale alsì alle parole e lla sentenza di Giesù Cristo [...] molto paiono attendere.

1.1 Locuz. avv. *Fuori comparizione*: senza confronto, incomparabilmente.

[1] Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tos.), canz. 48.181, pag. 130: Ma, for comparizione, / voglia sovra ragione, / corpo sor spirito è via piggior...

1.2 Locuz. prep. *A, alla comparizione di*: in confronto a, rispetto a.

[1] *Intelligenza* (ed. Berisso), XIII/XIV (tos.), 136.8, pag. 57: Troia la grande non n'ebbe neente / a la comparigion di quella gente; / a Monte Pirro fuor senza 'ntervallo.

[2] *Andrea Cappellano* volg. (ed. Ruffini), XIV in. (fior.), L. III, cap. 33, pag. 299.36: non sappiamo neente a **comparitione** di lui...

[u.r. 18.03.2009]

COMPARIZIONE (2) s.f.

0.1 *chomparigione, chomparigioni, comparigione, comparitione, comparizione.*

0.2 Da *comparire*.

0.3 *Stat. fior.*, 1334: **1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. fior.*, 1334; *Stat. sen.*, 1343 (2).

0.7 1 [Dir.] L'atto di presentarsi a una chiamata o convocazione. **1.1** [Dir.] Documento che contiene una convocazione.

0.8 Gian Paolo Codebò 03.09.2003.

1 [Dir.] L'atto di presentarsi a una chiamata o convocazione.

[1] *Stat. fior.*, 1334, L. I, cap. 39, pag. 223.29: E se 'l reo, cioè il debitore infra 'l detto termine di tre di comparirà e negherà, pagata la dirittura per l'attore, cioè per l'adomandatore, tutte sue difese e ragione proseguiti il reo, cioè il debitore, infra tre di dal di della sua **comparigione**...

[2] *Stat. sen.*, 1343 (2), L. 2, pag. 105.4: Et se la richiesta si farà in persona, la parte convenuta debba comparire al die de la richiesta overo el seguente die et s'è a la chasa allora si faccia la seconda richiesta et la **comparitione** si faccia el die de la seconda richiesta...

1.1 [Dir.] Documento che contiene una convocazione.

[1] *Doc. fior.*, 1364-65, pag. 62.1: Data fu la detta **comparigione**, e tutte le soprascritte chose che in essa si chontenghono, presente e intendente il detto Pagholo...

[u.r. 18.03.2009]

COMPARIZIONE (3) s.f.

0.1 *comparizione, conparisione, conparizione, conparizioni.*

0.2 Etimo non accertato: forse dipende da una non identificabile parola fr. ant. della famiglia dei derivati di *parçon* 'parte' (da lat. **partio / partitio* cfr. REW 6260).

0.3 *Scienza fisiognomia*, XIV pm. (tos.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Scienza fisiognomia*, XIV pm. (tos.); *Libro di Sidrach*, a. 1383 (fior.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 [Filos.] [Med.] Struttura fisica; insieme delle parti del corpo; complessione.

0.8 Gian Paolo Codebò 03.09.2003.

1 [Filos.] [Med.] Struttura fisica; insieme e rapporto delle parti del corpo; complessione.

[1] *Scienza fisiognomia*, XIV pm. (tos.), pag. 12.24: Quell'omo [...] lo capo del quale sia di mezzano taglio, et lo collo lo similliante; et che sia bem disposto, ordinato e composto, di **comparizione** buona...

[2] *Libro di Sidrach*, a. 1383 (fior.), cap. 273, pag. 304.4: La femmina si può meglio sofferire di quello

fatto, che non puote l'uomo, che è di più calda **conparisione** che non è la femina.

[u.r. 18.03.2009]

COMPARTECIPARE v.

0.1 *comparticipa.*

0.2 DELI 2 s.v. *compartecipe* (lat. *comparticipari*).

0.3 *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Aver parte, partecipare.

0.8 Gian Paolo Codebò 13.08.2003.

1 Aver parte, partecipare.

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 9, pag. 228.19: Ora dice: *Dio vede tutto, e tuo veder si inluia*, cioè entra in lui e **comparticipa** del suo lume, sì che nulla sua voglia ti puote essere *fuia*, cioè oscura.

COMPARTIRE v.

0.1 *chonpartirla, compartia, compartano, comparte, compartendo, compartendola, compartì, compartì, compartia, compartido, compartio, compartir, compartirà, compartire, compartiscie, compartite, compartiti, compartito, compartiva, comparto, compartono, compartute, conparte, compartido, compartirono, compartivi, comparto.*

0.2 DELI 2 s.v. *compartire* (lat. *compartiri*).

0.3 Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.); Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.); <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>; Inghilfredi, XIII sm. (lucch.); Lunardo d. G., XIII sm. (pis.).

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.); Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.); Enrico Dandolo, *Cron. Venexia*, 1360-62 (venez.).

In testi mediani e merid.: Anonimo Rom., *Cronica*, XIV; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

0.7 1 Distribuire (per lo più equamente o in modo equilibrato) gli elementi di un insieme (tra diverse persone, tra luoghi diversi, in diverse classificazioni, destinandoli a diverse destinazioni o impieghi). **1.1** Avere o tenere qsa in comune con qno, spartire. **2** Dividere qsa in parti; separare una cosa da un'altra con un confine o una linea di demarcazione. **2.1** Rivolgere una propria facoltà alternativamente a una cosa o a un'altra. **2.2** Pron. Dedicarsi, impegnarsi in un'attività. **3** Reggere, governare. **3.1** Pron. Governarsi, condursi, comportarsi. **4** Giudicare, considerare. **4.1** Disporre, decidere. **5** Pron. Avere una det. estensione; estendersi.

0.8 Gian Paolo Codebò 16.08.2003.

1 Distribuire (per lo più equamente o in modo equilibrato) gli elementi di un insieme (tra diverse persone, tra luoghi diversi, in diverse

classificazioni, destinandoli a diverse destinazioni o impieghi).

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.), L. 3, cap. 19, pag. 257.20: Et s'elli t'ama poco, non essere acceso in suo amore e in sua amistà; perciò che male **compartirà** l'amistà infra gli amici, quando l'un porrebbe per l'altro l'anima e 'l corpo e l' avere, e l'altro poco cura di lui.

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Vulgare de elymosinis*, 570, pag. 258: Vezand ke sōa blava era portadha via, / Ke 'l so ffol ai poveri l'aveva **compartia**, / Ella se desmostrava sí grama e sí stremia...

[3] <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 2, cap. 11, pag. 40.13: uno o re, o duca, il quale in ragione delle loro virtù e dignità, gli onori e i beni gli dee **compartire**.

[4] Fr. da Barberino, *Doc. Am.*, 1314 (tos.), pt. 1, docum. 23.41, vol. 1, pag. 292: E tra llor ben **comparta** / lo merito e gl'incarchi...

[5] *Ottimo*, *Par.*, a. 1334 (fior.), c. 13, pag. 309.10: quelle che sono intra queste due grandezze **compartono**, secondo maggiore e minore, per II, III, IIII, V magnitudini; quelle della prima magnitudine sono XV stelle.

[6] Enrico Dandolo, *Cron. Venexia*, 1360-62 (venez.), pag. 293.5: Stadi per più giorni in Costantinopoli, messer lo duxe et baroni et tucti li altri deli exerciti, cum grande goglia et alegreça, de l'aver trovado, digo de moneda, fo **compartido** drectamente per tucti quelli.

[7] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 27, pag. 250.21: Li capitani allora li dunaro milli fiorini, cinquecento per uno, in doi vorze. Quella pecunia lo tribuno **compartio** alli sollati.

[8] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 17, pag. 172.37: E da la parte de li Troyani vennero tutti quilli ri li quali erano stati venuti in soccorso de Troya e de lo re Priamo co la multitudine de la gente loro, insembra coll'altre schere, le quale avea ordenate e **compartute** Hector per la vattaglia de quillo iuorno de li cavalieri e dell'altra gente de Troya.

1.1 Avere o tenere qsa in comune con qno, spartire.

[1] *Poes. an. tosc. occ.*, XIII, 34, pag. 442: Fin tuto mi parto / cho- lor non **comparto** / perché tuttor disparto / lo mio, per mala via. / Perch'è ta[1] lor usansa...

[2] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 27, 16-27, pag. 596, col. 1.2: *La provedenza*, çoè Deo retore de quel *beato coro*, il quale cun so ordine **comparte** soa gloria, e dispensa come li piace.

[3] Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.), 73, pag. 6: chossì de la mia pena amara e grande / me serà plu restoro a **chonpartirla** / chon zaschadun fedel che la domande.

[4] Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tos.-ven.), c. 38.277, pag. 265: Et già me parto / da questo mondo tristo plen de mali / et vengo ad te, col qual tutto **comparto**.

2 Dividere qsa in parti; separare una cosa da un'altra con un confine o una linea di demarcazione.

[1] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 1090, pag. 214: Da questo mar si parte / lo mar che non **comparte**, / là v'è la regione / di Vinegia e d'Ancone: / così ogn'altro mare / che per la terra pare / di traverso e d'intorno, / si move e fa ritorno / in questo mar pisano / ov'è 'l mare Occiano. Il Contini: 'non si divide ulteriormente in parti'.

[2] Jacopo Alighieri, *Inf.* (ed. Bellomo), 1321-22 (fior.), 3, pag. 101.6: la essenza di tutta la qualità rea figurativamente in forma d'una ritonda fossa in su l'ambito della terrestre sfera immaginata si pone, ampia di sopra per circonferenza di [...] miglia e apuntata di sotto, la quale punta il centro dell'universo in sé ritegna; **compartendola** in nove parti, cioè gradi, l'uno sotto l'altro circustantemente degradando...

[3] Ventura Monachi (ed. Corsi), a. 1348 (fior.), Ben ha Giove.6, pag. 72: il sito ch'è piú degno / ne l'emisferio ch'Apenin **comparte**...

2.1 Rivolgere una propria facoltà alternativamente a una cosa o a un'altra.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Purg.* 25.126, vol. 2, pag. 439: per ch'io guardava a loro e a' miei passi, / **compartendo** la vista a quando a quando.

2.1.1 Alternare due diverse attività. Dividere il proprio tempo tra due differenti attività.

[1] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tos.), L. 3, cap. 19.7, pag. 237: feci come uom, che volentier **comparte** / l'andar con le parole, per men noia / e per trar frutto del suo dire in parte.

2.2 Pron. Dedicarsi, impegnarsi in un'attività.

[1] ? Inghilfredi, XIII sm. (lucch.), 2.24, pag. 89: Ciascuno 'n tal mistieri **si comparte**: / lo meo cor parte - vedendo regnare / folli' ed orgoglio.

3 Reggere, governare.

[1] Fazio degli Uberti, *Rime varie*, a. 1367 (tos.), 6.3, pag. 47: io giuro per Colui, che 'l ciel **comparte**, / che mai col cor da voi lontan non fui.

[2] Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tos.-ven.), c. 34.2, pag. 231: Mille et mille mercede, et piú de mille / de laude rendo a cui tutto **comparte**, / perché ognor piú se acce(n)de mee faville.

3.1 Pron Governarsi, condursi, comportarsi.

[1] Lunardo d. G., XIII sm. (pis.), 41, pag. 291: mant'ha di male palpe; / chi bon senn'ha rifallo, / e chi ben **si comparte** / vive come 'n mar salpe.

4 Giudicare, considerare.

[1] Monte Andrea (ed. Minetti), XIII sm. (fior.), tenz. 98.4, pag. 253: Eo saccio ben che volontà di parte / a me nom punge il core in mala parte, / sì che giamai per me fossoro sparte / parole di menzongna, chi ben **comparte**. Il Minetti: 'considera'.

4.1 Disporre, decidere.

[1] Bart. Cast. Pieve, *Benché*, 1370 (tosc./umbr.), 35, pag. 10: sì che se quel che al suo piacer **comparte** / gli fesse parturire un Machabeo, / non vorrà come ebreo / esser trattata, et certo sia che tosto / el suo gran ventre è ad partorir disposto.

5 Pron. Avere una det. estensione; estendersi.

[1] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tos.), L. 3, cap. 11.6, pag. 214: La sua lunghezza è, quando l'uom si parte / da Pretoria Augusta in fine a Reggio, / che in venti e mille miglia **si comparte**.

[u.r. 18.03.2009]

COMPARTITO agg.

0.1 *compartido*, *compartito*.

0.2 V. *compartire*.

0.3 *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.).

In testi sett.: *Tristano Veneto*, XIV.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** Diviso in parti distinte per qualità. **1.1**

Costituito di parti; *ben compartito*: ben fatto, armonioso. **2** Diviso in due parti (da una fenditura).

0.8 Pietro G. Beltrami 05.12.2003.

1 Diviso in parti distinte per qualità.

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 2, pag. 42.18: Elli dice: se il raro fosse cagione di quella parte nubulosa, apparirebbe ora da l'una parte, ora da l'altra, però che il corpo de' pianeti si volge; e però apparirebbe, che sarebbe **compartito**, sì come comparte la natura in uno corpo grassezza e magrezza: e però dice, *cangerebbe carte*.

1.1 Costituito di parti; *ben compartito*: ben fatto, armonioso.

[1] *Tavola ritonda*, XIV pm. (fior.), cap. 13, pag. 51.31: E veggendolo tanto **bene compartito** delle membra della sua persona, rispondendogli tanto bene, mettéasene tanto dolore al cuore, ch'era grande fatto...

2 Diviso in due parti (da una fenditura).

[1] *Tristano Veneto*, XIV, cap. 167, pag. 157.33: Onde Tristan, quando ello vete lo scudo sì fieramente retrato e **compartido** como ello era, ello molto se maraveyà che questo pote eser, perché ello non avea già mai vegudo scudo de tal guisa.

[u.r. 18.03.2009]

COMPARZIONATO agg.

0.1 *comparzionato*.

0.2 Da *comparizione* 3.

0.3 *Scienza fisiognomia*, XIV pm. (tosc.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 **1** Che ha una det. complessione o struttura fisica.

0.8 Gian Paolo Codebò 13.08.2003.

1 Che ha una det. complessione o struttura fisica.

[1] *Scienza fisiognomia*, XIV pm. (tosc.), pag. 5.16: la cui voce sia mezana, non troppo alta nè troppo bassa; quando Dio e natura fa lo cutale omo, ben est **comparzionato** e temperato in de le mezane cose, là u' le vertude sono.

[u.r. 18.03.2009]

COMPASSARE v.

0.1 *compassa, compassi, compassata, compassati, compassato, compasso, compassa, compassare, compassse*.

0.2 DELI 2 s.v. *compassare* (lat. parl. **compassare*).

0.3 *Fiore*, XIII u.q. (fior.): **3**.

0.4 In testi tosc.: *Fiore*, XIII u.q. (fior.).

0.7 **1** Tracciare, costruire, creare in forma di cerchio. **2** Misurare (usando un compasso). **2.1** Confrontare, mettere a confronto. **3** Collocare, porre in una posizione (in partic. centrale, equidistante

da elementi o punti di riferimento; anche pron.).

3.1 Comporre e produrre una frase o un discorso.

0.8 Gian Paolo Codebò 04.09.2003.

1 Tracciare, costruire, creare in forma di cerchio.

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 2, cap. 39, vol. 1, pag. 335.18: E sì come la terra è tutta rotonda, secondo il compasso del quale il punto è nel profondo della terra, cioè nel miluogo, il quale è chiamato abisso; così sono **compassati** li cerchi degli elementi, e delle pianete, e del firmamento.

2 Misurare (usando un compasso).

[1] *Libri astron. Alfonso X*, c. 1341 (fior.), *Libro delle stelle fisse*, L. 1, pag. 50.4: Ché la geometria è di misurare e di **compassare**, e astrologia favella de' movimenti de' cieli...

[2] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tosc.), L. 1, cap. 6.43, pag. 19: Onde, se ben figuri e 'l ver **compassi**, / tu truovi lungo e stretto l'abitato, / ritratto quasi qual mandorla fassi.

– Fig.

[3] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tosc.), L. 2, cap. 12.28, pag. 121: Ond'io accuso, quando ben **compasso**, / il lor mal fare, per l'una cagione / per la qual son caduta sì a basso.

2.1 Confrontare, mettere a confronto.

[1] Fazio degli Uberti, *Rime varie*, a. 1367 (tosc.), 9. *O sola eletta*, 39, pag. 54: la tua virginitá, che passa / ogni altra puritá, ogne mondezza, / col corso natural non se **compassa**.

3 Collocare, porre in una posizione (in partic. centrale, equidistante da elementi o punti di riferimento; anche pron.).

[1] *Fiore*, XIII u.q. (fior.), 223.8, pag. 448: E ivi sì s'è un poco riposata; / E riposando sì eb[b]e avisata, / Come cole' ch'era sottil archiera, / Tra due pilastri una balestriera, / La qual Natura v'avea **compas[s]ata**. || Contini: 'Messa a regola d'arte'.

[2] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tosc.), L. 4, cap. 8.10, pag. 275: Poi fui in quella, la qual **si compassa** / tra le Ciclade che più sia nel mezzo: / e questo vede qual di là trapassa.

3.1 Comporre e produrre una frase o un discorso.

[1] Gradenigo, *Quattro Evangelii*, 1399 (tosc.-ven.), c. 12.111, pag. 81: A quella lexù tal parlar **compassa**: / «Marta, Marta, sollicita te rende / et de lei turbi te de cose molte...

[u.r. 18.03.2009]

COMPASSIONÀBILE agg.

0.1 *compassionabile*.

0.2 Da *compassione* o da *compassionare*.

0.3 Giordano da Pisa, *Pred. Genesi 2*, 1308 (pis.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 **1** Incline a provare compassione o pietà.

0.8 Gian Paolo Codebò 04.09.2003.

1 Incline a provare compassione o pietà.

[1] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi 2*, 1308 (pis.), App. 2, pag. 182.24: specialmente quando quelli che

conosce è persona **compassionabile** e piena di compassione.

[u.r. 15.12.2009]

COMPASSIONAMENTO s.m.

0.1 f: *compassionamento*.

0.2 Da *compassionare*.

0.3 f Guittone, *Lettere*, a. 1294 (tos.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.6 N L'es., cit. a partire da Crusca (4), passato a TB e GDLI, potrebbe essere un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 81-88.

0.7 1 Sentimento di pietà, commiserazione.

0.8 Rossella Mosti 22.09.2004.

1 Sentimento di pietà, commiserazione.

[1] **f** Guittone, *Lettere*, a. 1294: Del vostro **compassionamento** voi ne averete merito. Il Crusca (4) s.v. *compassionamento*.

[u.r. 18.03.2009]

COMPASSIONARE v.

0.1 *compassionata*, *compassionata*; **f:** *compassionavano*, *compassionerete*.

0.2 Da *compassione*.

0.3 Garzo, *S. Chiara*, XIII sm. (fior.>pis.): **1**.

0.4 In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.).

0.6 N Gli ess. tratti dalle *Lettere* di Guittone e dalle *Prediche* di Giordano da Pisa, cit. a partire da Crusca (4), passati a TB e in parte a GDLI, sono prob. falsi rediani: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 81-90; 119.

Doc. esaustiva.

0.7 1 Affliggersi per un dolore o per la compassione che si prova verso qno.

0.8 Gian Paolo Codebò 04.09.2003.

1 Affliggersi per un dolore o per la compassione che si prova verso qno.

[1] Garzo, *S. Chiara*, XIII sm. (fior.>pis.), 74, pag. 20: Sancta Chiara già inver' quella / sancta donna poverella; / a gran pena li favella, / sì fu **compassionata**. / Ben pareo presso che morta...

[2] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 43.256, pag. 163: tutta la corte sì mo ci aremanni, / sì consoli me en lui **compassionata**: / ché la sua enfermetate è tanta, / per nulla guisa se porria guarire...

– Trans. Lo stesso che compatire.

[3] **f** Guittone, *Lettere*: In questo acerbo avvenimento son certo, che voi **compassionerete** me, e lui. Il Crusca (4) s.v. *compassionare*.

[4] **f** Giordano da Pisa, *Prediche* (Redi): Con lagrime dolorose **compassionavano** il santo uomo. Il Crusca (4) s.v. *compassionare*.

[u.r. 27.12.2008]

COMPASSIONE s.f.

0.1 *ccompassioni*, *chompasione*, *compasion*, *compasione*, *compasium*, *compassiom*, *com-*

passion, *compassion*, *compassione*, *compassione*, *compassioni*, *compassiuni*, *compassiunj*, *compaxiom*, *compaxium*, *compesione*, *compasion*, *compasione*, *compassiô*, *compassion*, *compassion*, *compassione*, *conpatione*, *cumpasium*, *cumpasione*, *cumpassioni*, *cumpassionj*, *cumpassioni*.

0.2 DELI 2 s.v. *compassione* (lat. tardo *compassionem*).

0.3 Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.): **2**.

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.); *Bestiario toscano*, XIII ex. (pis.); *Let. sen.*, XIII/XIV; Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.).

In testi sett.: Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; Paolino Minorita, 1313/15 (venez.); Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.); *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.); Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Stat. cass.*, XIV; *Destr. de Troya*, XIV (napol.); *Discorso sulla Passione*, XIV sm. (castell.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.7 1 Partecipazione e comprensione delle sofferenze altrui; pietà, misericordia. **1.1** [Come personificazione]. **2** Contrizione, afflizione.

0.8 Gian Paolo Codebò 06.09.2003.

1 Partecipazione e comprensione delle sofferenze altrui; pietà, misericordia.

[1] Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.), 2238, pag. 69: Inferno me vedisti et in prexon, / De mi portasi **compassion**.

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De Sathana cum Virgine*, 166, pag. 34: El no devrav receive ni aver **compassion** / De quel hom ke no 's guarda de farghe offension...

[3] *Bestiario toscano*, XIII ex. (pis.), cap. 26, pag. 48.24: E quando in del cuore del homo viene questa verace **compassione**, inmantenente è apparecchiata una nobile vertude che ssi chiama caritade...

[4] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi* 2, 1308 (pis.), App. 2, pag. 180.6: Quando altre vede uno che sia appenato di sì fatte pene che non ne 'l possa cavare, si è tenuto di darli la sua **compassione**.

[5] *Let. sen.*, XIII/XIV, pag. 135.9: In prima mi divisaste che, udendo el mio istato ch'è istato sì furtonoso, si n' avete asai **compasione** di me e pietà...

[6] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 81.53, pag. 403: Zê, che me zoa **compasion** / de soa morte con passion, / se quando el'è crucifacio / e' a morte me son dao?

[7] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 16, pag. 19.11: chè se cò procede per levitate alguna, el no è da apresiar; se da folia, degna cousa è de averli **compassion**...

[8] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), pag. 512.1: ghodere e delectare se volsaro a loro piaccere, senza mai **compassione** o pietà vissaro.

[9] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 12, 16-27, pag. 214, col. 1.3: Çoè: sí come suso le sepulture è molte fià figurada l'ymagene del sepulto, e per quelle talvolta se remembra de lor vitta, e recevesse **compassione** in lo core, cussí era lí le ymagene delle infrascritte ystorie.

[10] Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.), pag. 455.8: perciò che alli dii piace la pietà umana, e anco alli uomini d' avere **compassione** agli afritti»...

[11] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 2, pag. 611.30: Dove è la misericordia e **compassione**?

[12] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 2, cap. 1, pag. 38.7: videndu illu chista sua nutriche plangeri, mòvissj a **compassioni**...

[13] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 9, cap. 3, vol. 2, pag. 206.18: però que issi appiru **compassiuni** a unu so filiu qui combatiu furtissimamenti contra lu cumandame[n]tu di so patri...

[14] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 5, pag. 25.25: questa pietae e **compassion** fan l'omo bon...

[15] Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.), 1157, pag. 74: Zamai non fo tanta **chompasione**, / quanta era a revardar le membre sante / plene de tante tribulazione.

[16] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 30, pag. 141.16: Tutta la terra lu plangia, in tantu chi li Saragusani, non per amuri, ma per **compassioni**, chì vidianu li Normandi plangiri, et illi plangianu.

[17] *San Brendano ven.*, XIV, pag. 154.26: «O frari mie' carisimi, questo è rio luogo da star, e si è **compassion** de queste cose ch'io vegeo e perziò non voria andar quenze nì aprosimarse, se Dio ne volesse dar grazia»...

[18] *Stat. cass.*, XIV, pag. 65.31: de la i(n)firmitate de quella pecora ave avute tanta **co(m)passione** che dignau esse pon(er)e sop(re) le s(an)c(t)e spalle...

[19] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 35, pag. 289.14: Aduca me detenne presone in Sicilia Polifeno sey misy et poy, avendome **compassione**, me liberò insyeme con Alphenor mio compagno...

[20] *Discorso sulla Passione*, XIV sm. (castell.), pag. 165.33: Ancho pensa, a(n)i(m)a, qua(n)ta **co(n)passione** devea essere de quelli suoi descepoli c'odivano che (Cristo) loro maestro se devea partire da loro...

– *Compassione d'animo*.

[21] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XII, cap. 3, vol. 3, pag. 27.1: Intendemo con amaritudine di tutto il cuore, e con piena **compassione d'animo**...

1.1 [Come personificazione].

[1] Ant. da Tempo, *Rime* (ed. Grion), 1332 (tosc.-padov.), 38.49, pag. 131: Seco menava prima la Concordia, / E Grazia con la Paçe e Perdonanza, / **Compassione** e Pietanza, / Benignitate e la Misericordia.

[2] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 3, par. 14, comp. 43.131, pag. 126: E dietro i passi del fervente ardore / passeggiava Concordia, Gracia, Pace / et Indulgencia con **Compassione**; / e dietro a tal temone / seguia Benignità mite e vivace...

2 Contrizione, afflizione.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.), L. 2, cap. 49, pag. 163.12: E quelli, quando udì la volontà loro, e la penitenza del peccato ch'eglino aveano fatto, e la contrizione del cuore loro, e la confession del peccato, rispuose e disse: degni sono di perdonanza color che non fanno scusa del peccato, e non rifinano di

domandarne perdonanza con lagrime, con confessamento e con **compassion** del cuore.

[u.r. 18.03.2009]

COMPASSIONÉVOLE agg.

0.1 *compassionevole, compassionevoli, compassionevre.*

0.2 Da *compassione*.

0.3 Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): **1.**

0.4 In testi tosc.: *Ottimo*, *Inf.*, a. 1334 (fior.); S. Caterina, *Epist.*, 1367-77 (sen.), [1376].

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.).

0.7 1 Incline a provare compassione o pietà. **1.1** Incline a subire l'influsso di un sentimento o di una passione. **2** Che dimostra compassione o pietà (detto anche di cose). **3** Tale da suscitare pietà o commozione.

0.8 Gian Paolo Codebò 04.09.2003.

1 Incline a provare compassione o pietà.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Vulgare de elymosinis*, 82, pag. 240: Tant è quella regina misericordievre, / Tant è 'la piatosa e **compassionevre**, / K'ella secorr grandmente e è molt procurevre...

[2] S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.), cap. 145, pag. 335.32: per farli pietosi e non crudeli verso de' prossimi loro, che siano **compassionevoli** alle loro fadighe.

1.1 Incline a subire l'influsso di un sentimento o di una passione.

[1] S. Caterina, *Epist.*, 1367-77 (sen.), [1376] lett. 81, pag. 329.4: Vedete, santissimo padre, che elli v'à posto inanzi quella parte che cognosce più debile nell'uomo, e singularmente in coloro che sono molto teneri e **compassionevoli** d'amore carnale e teneri del corpo loro...

2 Che dimostra compassione o pietà (detto anche di cose).

[1] *Ottimo*, *Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 5, pag. 84.23: lla prolazione della voce dell'Autore si mostrò piatosa e **compassione[vole]** quando gli chiamò...

3 Tale da suscitare pietà o commozione.

[1] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, II, 9, pag. 155.5: Avendo Elissa con la sua **compassionevole** novella il suo dover fornito...

[u.r. 18.03.2009]

COMPASSIVO agg.

0.1 *compassivi*.

0.2 Lat. mediev. *compassivus*.

0.3 Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.): **1.**

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Incline, sensibile a sentimenti di compassione; compassionevole.

0.8 Gian Paolo Codebò 08.09.2003.

1 Incline, sensibile a sentimenti di compassione; compassionevole.

[1] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 23, 58-72, pag. 595.11: E come di qua alcuna volta piansono simulatamente per mostrarsi **compassivi**; così veramente piangono di là per le pene e per li tormenti.

[u.r. 15.12.2009]

COMPASSO s.m.

0.1 *chonpasi, compassi, compasso, compassi, compassio, compasso, compassu.*

0.2 Lat. mediev. *compassus* o da *compassare* (cfr. OED s.v. *compass* n.1).

0.3 *Itinerario luoghi santi*, XIII u.q. (fior.>lucch.): **1**.

0.4 In testi tosc.: <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>; *Doc. sen.*, 1368.

In testi mediani e merid.: Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.).

In testi sic.: Senisio, *Declarus*, 1348 (sic.).

0.5 Locuz. e fras. *per compasso* **3**.

0.7 1 [Geom.] Strumento costituito da due aste imperniate o incernierate utilizzabile per tracciare circonferenze o per effettuare misurazioni. **1.1** [Geom.] Cerchio o circonferenza (in quanto tracciata o tracciabile con un compasso). **1.2** Estens. Disegno a scopo ornamentale costituito da una linea curva. **1.3** Quadro o immagine di forma circolare (?). **1.4** [Come glossa al lat. *cirris*]. **2** [Geom.] Raggio di una circonferenza. **2.1** Settore di cerchio delimitato da due raggi (?). **3** Locuz. avv. *Per compasso*: precisamente, di tutto punto (?).

0.8 Gian Paolo Codebò 08.09.2003.

1 [Geom.] Strumento costituito da due aste imperniate o incernierate utilizzabile per tracciare circonferenze o per effettuare misurazioni.

[1] *Itinerario luoghi santi*, XIII u.q. (fior.>lucch.), pag. 165.18: In quella ecclesia dello benedetto sipulcro, cioè in quello chuolo, si è lo **co(n)passio** del Nostro Signore Ihesu Christo che fece quando elli misuroe il mondo.

[2] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 2, cap. 35, vol. 1, pag. 314.2: E alla verità dire, la terra è come la punta d'uno **compasso**, che sempre stà nel mezzo del suo cerchio...

[3] **GI Ottimo**, *Par.*, a. 1334 (fior.), c. 19, pag. 434.9: E' comincia così: Colui, cioè Iddio, che la sua sesta, cioè il suo **compasso** volse allo stremo, cioè alla ritondità del mondo, e dentro ad esso mondo compartì tanto occulto a noi, e manifesto a sè, o cose in parte occulte per loro sublime natura a noi, e in parte per naturali ragioni a noi aperte.

1.1 [Geom.] Cerchio o circonferenza (in quanto tracciata o tracciabile con un compasso).

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 2, cap. 35, vol. 1, pag. 314.14: io dico che quella pietra non andrebbe oltre, anzi si terrebbe nel mezzo della terra, cioè nel punto del **compasso** della terra...

1.2 Estens. Disegno a scopo ornamentale costituito da una linea curva.

[1] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 4, cap. 85, pag. 471.27: Essa [...] ha questa proprietà, che alcuno non vi può dentro passare sì malinconico, che mirando al cielo della camera, dove in maestrevoli **compassi** d'oro, zaffiri, smeraldi, rubini e altre pietre si veggono senza novero, egli non ritorni gioioso e allegro.

[2] *Libro giallo*, 1336-40 (fior.), pag. 170.6: Disse che furono per uno mantello a **chonpasi** lbr. 14 s. 10...

[3] *Doc. sen.*, 1368, pag. 264.5: Ancho, dipignaranno gli archi a meze figure in belli **compassi** ligati, come più belli li sapranno fare...

1.3 Quadro o immagine di forma circolare (?).

[1] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tos.), L. 4, cap. 3.62, pag. 262: Ma muovi i piedi omai, se tu vuoi copia / di quei che sono nel quarto **compasso** / e vedrai signorie cadere inopia.

1.4 [Come glossa al lat. *cirris*].

[1] **GI** Senisio, *Declarus*, 1348 (sic.), 53r, pag. 49.17: Cirris irris... avis que dicitur alauda; et est lacertulus; vulgariter dicitur **compassu**, qua fit circumferentia. Il Sono documentati in lat., oltre a *cirrus* 'ricciolo', *ciris* 'tipo di uccello' (in Ovidio) e *cirris* 'pesce di mare' (in uno pseudo-Plinio).

2 [Geom.] Raggio di una circonferenza.

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 2, cap.40, vol. 1, pag. 338.6: Il suo **compasso** è la metade del suo spesso, cioè la sesta partita del suo cerchio.

2.1 Settore di cerchio delimitato da due raggi (?).

[1] *Libro di Sidrach*, a. 1383 (fior.), cap. 425, pag. 425.14: E la carta che sarà incollata in su la tavola sarà segnata e partita per VII **compassi**, e in ciascuna parte sarà iscritta una pianeta; e in sul brocco mettervi una candela sottile e lunga d'uno palmo o più.

3 Locuz. avv. *Per compasso*: precisamente, di tutto punto (?).

[1] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 749, pag. 170: Missere Loyse de Taranto aveva priso lo passo / Con multa gente in Capua guarnita per compasso...

[u.r. 18.03.2009]

COMPATIMENTO s.m.

0.1 f: *compatimento*.

0.2 Da *compatire*.

0.3 f *Libro della cura delle malattie*: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.6 N L'es., cit. a partire da Crusca (4), passato a TB e GDLL, potrebbe essere un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 73-76.

0.7 1 Partecipazione e comprensione delle sofferenze altrui.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Partecipazione e comprensione delle sofferenze altrui.

[1] **f** *Libro della cura delle malattie*: A vederla è cosa degna di gran **compatimento**. Il Crusca (4) s.v. *compatimento*.

COMPATIRE v.

0.1 *compatere, compatenno, compati, compatiamo, compatire, compatiro, compatisse, compaton, compatuto, compatiti, cumpatiu.*

0.2 DELI 2 s.v. *compatire* (lat. tardo *compati*).

0.3 Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tos.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tos.); Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.7 1 Partecipare alle sofferenze e al dolore altrui; provare pietà.

0.8 Gian Paolo Codebò 09.09.2003.

1 Partecipare alle sofferenze e al dolore altrui; provare pietà.

[1] Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tos.), 27, pag. 329.7: Secondo la parvissima charitate, umanitate e bonitate mia, compassione di vostra passione presi; e non solo già voi, ma Pisani tutti **compatiti** e doluti ò quazi Artini...

[2] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 80.91, pag. 332: Trásfórmate l'amor en veretate / ne le persone che so tribulate: / en **compatenno**, maior pena pate / che lo penato.

[3] **GI** Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 30, 85-99, pag. 651, col. 1.15: Çoè, che nel cantar degl'Angeli se pregava per lui. *Lor compatire a me*, çoè, lor **sillabicare**. || L'ed. inclusa nel corpus (*Purg.* XXX, 95) ha «compartire».

[4] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 10, vol. 1, pag. 66.11: Se noi siamo compagni di Cristo nelle tribolazioni, così saremo nelle consolazioni: e se **compatiamo**, conregneremo.

[5] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 23, par. 1, vol. 2, pag. 99.7: A tantu flagiciu patiu et **cumpatiu** tucta la natura.

[u.r. 04.01.2012]

COMPATRIOTA s.m.

0.1 *compatriota, compatrioti.*

0.2 DELI 2 s.v. *compatriota* (lat. tardo *compatriotam*).

0.3 Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.); Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Chi è originario o vive in una medesima città.

0.8 Gian Paolo Codebò 12.09.2003.

1 Chi è originario o vive in una medesima città.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.), L. 4, cap. 22, pag. 346.4: La concordia è virtù che lega gli cittadini e **compatrioti**, con una medesima ragione e abitamento, per espontanea volontà.

[2] Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44, cap. 5, par. 2, pag. 102.27: il dimandò se egli Panfilo suo **compatriota** conosciuto avesse giammai.

[u.r. 18.03.2009]

COMPATRIZIA s.f.

0.1 *compatritia.*

0.2 Da *compatre*.

0.3 *Stat. perug.*, 1342: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Il rapporto che viene a sussistere tra il padrino e la sua famiglia da una parte, e il battezzato e i suoi familiar dall'altra.

0.8 Gian Paolo Codebò 12.09.2003.

1 Il rapporto che viene a sussistere tra il padrino e la sua famiglia da una parte, e il battezzato e i suoi familiari dall'altro.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 7, cap. 1, vol. 1, pag. 39.3: E parentado ovvero **compatritia** con alcuno cittadino ovvero contadino de Peroscia non contraere, né ad alcuno nostro famegliaio contraente consentere.

[u.r. 13.03.2009]

COMPATTO agg.

0.1 *compatta.*

0.2 DELI 2 s.v. *compatto* (lat. *compactum*).

0.3 Francesco da Buti, *Par.*, 1385/95 (pis.): **1**.

0.4 Att. nel corpus. solo in Francesco da Buti, *Par.*, 1385/95 (pis.).

0.7 1 Costituito da parti strettamente connesse tra loro.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Costituito da parti strettamente connesse tra loro.

[1] Francesco da Buti, *Par.*, 1385/95 (pis.), c. 2, 58-63, pag. 52.24: ma in tutti gli altri poi di sotto a quello che sono di materia più rada che l'ottavo, che ne fa prova, che non c'impacciano la vista del cielo ottavo lo quale noi non vedremo se fusseno di materia **compatta** e densa come l'ottavo.

[2] Francesco da Buti, *Par.*, 1385/95 (pis.), c. 2, 112-126, pag. 63.3: Li quali [[cieli]] sono ordinati nelle sue spere più bassi l'uno che l'altro, e non sono di materia **compatta** che impacci la nostra vista come è l'ottavo...

[3] **F** *Mesue* volg., XIV (tos.): se la materia sarà molto **compatta**, poni, per olio violato, olio di liglio... || *Mesue*, c. 207r.

COMPAZIENTE agg.

0.1 *compaciente, compaciente, compaziente, compaziente, compaciente.*

0.2 Lat. crist. *compatiens*.

0.3 Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.).

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Che prova compassione, pietà; che partecipa ai dolori e alle sofferenze altrui. **2** Che concorda nel significato.

0.8 Gian Paolo Codebò; Elisa Guadagnini 24.03.2009.

1 Che prova compassione, pietà; che partecipa ai dolori e alle sofferenze altrui.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Vita beati Alexii*, 415, pag. 307: Perqué n'he 't fag sí grami ni fuss **compafiente** / De mi e del to patre ke sem stai gramamente?

[2] Bonvesin, *De Cruce*, XIII tu.d. (mil.), 24, pag. 20: «Oì Deo», diseva quella, «tu patre omnipoente, / Del meo maridho Adam tu sii **compaciente**, / Absolve lu da la dolia e dala a mi dolente, / K'eo son casson dra dolia k'el porta mo' presente».

[3] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 26, par. 16, pag. 441.23: i quali assai malvagi e iniqui comandamenti contra llozo prenze ubidire non volendo delle già dette perseguzioni di tutti punti loro fa assalti senza ciessare, e llozo pietoso prenze Luigi di su detto, a llozo **compaciente** e llozo per suo podere sostenendo, «fattore d'eretichi» però dell'acostumata follia ne' suo' detti iscritti chiamare à presmutato.

[4] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 61, *S. Pietro martire*, vol. 2, pag. 544.1: Sopra tutto questo essendo grazioso in devozione, piano in umilitate, piacevole ne l'ubbidienza, soave ne la benignitate, **compaziente** in pietade [...] per le profonde virtudi, che in sé erano, traeva gli altri.

2 Che concorda nel significato. || (Caprettini).

[1] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 11, par. 2-5, pag. 163.9: Ma, quanto al vero, le dicte dictione non sono opposite, anzi sono **compaciente** secondo diversi rispetti, secondo che apparerà qui de sotto.

[u.r. 18.03.2009]

COMPAZIENZA s.f.

0.1 *compatientia*.

0.2 Lat. crist. *compatientia*.

0.3 Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Inclinazione pia a dare conforto e aiuto.

0.8 Gian Paolo Codebò; Elisa Guadagnini 24.03.2009.

1 Inclinazione pia a dare conforto e aiuto.

[1] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.), 34, pag. 221.19: Unde l'operationi di colui ch'è confessato sono vive [...] L'opre addunque dei peccatori, però che non àno radice, non sono vive et non sono erbe, però che non àno merito. Et se tu volessi dire: 'Io veggio che lo peccatore dà limosine et fa orationi!' Dico che non però de' sperare alcuno merito! Né quelle operationi àno radice di gratia, avegna che da alcuna **compatientia** vegnano.

[2] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 2, pag. 123.12: odi quel che [dice] Augustino: «Deus perficit in nobis quod operando incipit». E questo è il virtuoso finire del bon principio.

E però, considerando la **compatientia** de la gratia illuminante e la mossa de Lucia, cioè la gratia cooperante, [...] finge che essa venesse al Limbo [...] e movesse V., cioè la ragione de la mente de D., per darli a cognoscere el modo como esso se dovesse salvare lassando la via vitiosa ed elegendo la via virtuosa.

[u.r. 07.07.2009]

COMPEDITO agg.

0.1 f. *compediti*.

0.2 DEI s.v. *compedito* (lat. *compeditus*).

0.3 f *Epist. di S. Girolamo* volg., XIV: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Che ha i piedi legati, schiavo.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Che ha i piedi legati, schiavo.

[1] **GI** f *Epist. di S. Girolamo* volg., XIV: Perciò che se tu di [...] significa **compediti**, cioè piedi legati. || TB s.v. *compedito*.

COMPELLARE (1) v.

0.1 *compellare*.

0.2 Lat. *compellere* con cambio di coniugazione.

0.3 *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Incitare e costringere a un'azione o a un comportamento.

0.8 Gian Paolo Codebò 13.09.2003.

1 Incitare e costringere a un'azione o a un comportamento.

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 4, par. 13, pag. 157.26: e apresso se per contento e mispregione sono di ciò correggiere, fanno a ffare **compellare** e costringere per li preni del secolo, acciò che ' costumi delli altri ellino non conronpino. || Cfr. *Defensor pacis*, II, iv, 13: «deinde si contempserint se corrigere, **compellendi** sunt atque cogendi per seculi principes...».

[u.r. 18.03.2009]

COMPELLARE (2) v.

0.1 *compello*.

0.2 Lat. *compellare*.

0.3 *Ritmo cass.*, XIII in.: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Rivolgere la parola (a qno).

0.8 Gian Paolo Codebò 13.09.2003.

1 Rivolgere la parola (a qno). || (Formentin, *Poesia*, p. 85).

[1] *Ritmo cass.*, XIII in., 2, pag. 9: Eo, sinjuri, s'eo fabello, / lo bostru audire **compello**...

[u.r. 18.03.2009]

COMPÈLLERE v.

0.1 *compelle*, *compulso*, *compulse*.

0.2 Lat. *compellere*.

0.3 Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosco-ven.): **1**.

0.4 In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Indurre, spingere a un'azione.

0.8 Gian Paolo Codebò 13.09.2003.

1 Indurre, spingere a un'azione.

[1] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosco-ven.), son. 425.5, pag. 256: Chi non sa scortigar guasta la pelle, / e questo encontra di molte persone, / però che plu volte sença casone / l'omo se mette a far cose non belle; / ancor la grand aldatia altrui **compelle** / contra ço che Natura lo dispone, / sì ch'el procede for d'onne rasone, / e s'ella vi è non gli leva covelle.

– [Negli *Stat. perug.*] *essere costretto e compulso*: essere indotto e vincolato (ad un det. comportamento).

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 118, par. 1, vol. 2, pag. 478.3: E a ciò per la podestade e capetanio e altre ofitiagle del comuno de Peroscia personalmente e realmente sia **costretto e compulso**, e vaglla e tenga essa promissione e obigagione e oservese e mandese a executione, nonostanteché fosse ovvero fosse ditto figluol familias ovvero percioché fosse ovvero dicesse sé minore de .XXV. angne.

[u.r. 23.09.2009]

COMPENDIO s.m.

0.1 *compendio, compendio*.

0.2 DELI 2 s.v. *compendio* (lat. *compendium*).

0.3 *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.): **1.1**.

0.4 In testi tosc.: Pietro dei Faitinelli, XIV pm. (lucch.); Dom. da Monticchiello, *Lett.*, a. 1367 (sen.).

In testi sett.: *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.).

0.5 Locuz. e fras. in *compendio 1.1*; *mettere in breve compendio 1.2*.

0.7 1 Breve, concisa esposizione o discorso. **1.1** Locuz. avv. In *compendio*: in somma, in breve.

1.2 *Mettere in breve compendio*: fare poco conto, non curarsi di qsa (?).

0.8 Gian Paolo Codebò 14.09.2003.

1 Breve, concisa esposizione o discorso.

[1] Pietro dei Faitinelli, XIV pm. (lucch.), 12.12, pag. 432: Eo ho compreso assai 'n breve **compendio**: / Dio vi purgò l'altrier de l'opre émpie / per eternal di Pisa morte e encendio.

[2] *Cronaca di Venezia*, 1350-61 (venez.), Intr., pag. 233.5: Et inperçio io [...] me propoxi somariamente dever narar sotto breve **compendio** el chomençamento de Venexia...

[3] *Canzoniere del sec. XIV*, a. 1369 (tosco-occ.), 20 [Fazio?].6, pag. 44: ma tanto pur dirò in breve **compendio**: / ch'essa fie morte e 'ncendio / di ciascun suo rebel che lei vilifica...

1.1 Locuz. avv. In *compendio*: in somma, in breve.

[1] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 220.9: llo imperador [...] in **compendio** fondà el monastiero de San Cornelio. Questa forteza l'avea

impensà da fare a similitudene de Constantinopoli, e del nome so za lu avea appellado Kariopolo.

1.2 Fras. *Mettere in breve compendio*: diminuire al massimo. || (Elsheikh).

[1] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosco-ven.), son. 399.5, pag. 243: Cresse ney subditi diverso incendio, / quando la peccunia vince lor comitto, / ch'el tyraniça perverso et indomitto, / tutto recoge cum pocho dispendio, / l'altruy prode **mette en breve colm]pendio**. / s'el vien represso tosto torna al vomitto; / però ch'el non àe may l'animo domitto / se morte non vi pone el suo suspendio.

[u.r. 18.03.2009]

COMPENDIOSO agg.

0.1 a: *compendiosa, compendioso*; **f:** *compendiosissimo*.

0.2 DELI 2 s.v. *compendio* (lat. *compendiosum*).

0.3 a *Piero de' Crescenzi* volg. (ed. Sorio), XIV (fior.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.6 N L'es. [3], cit. a partire da Crusca (4) e passato a TB e GDLI, potrebbe essere un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 88-90.

0.7 1 [Di un'esposizione, discorso:] breve, conciso, stringato.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 [Di un'esposizione, discorso:] breve, conciso, stringato.

[1] **a** *Piero de' Crescenzi* volg. (ed. Sorio), XIV (fior.), L. 1, proemio, vol. 1, pag. 86.25: nel duodecimo [[libro]] si fa **compendiosa** memoria di tutte le cose, le quali sono in ciascun mese da fare in villa.

[2] **a** *Piero de' Crescenzi* volg. (ed. Sorio), XIV (fior.), L. 12, proemio, vol. 3, pag. 303.8: ora mi pare utile di fare un **compendioso** memoriale, per lo quale il padre della famiglia, quando va alla Villa, agevolmente sappia quello, che in ogni tempo dee fare d'utilità e diletto...

[3] **f** Giordano da Pisa, *Prediche* (Redi): Ne fece un trattatello **compendiosissimo** insieme, ed utilissimo a' lettori. || Crusca (4) s.v. *compendiosissimo*.

COMPENSAGIONE s.f. > COMPENSAZIONE s.f.

COMPENSAME s.m.

0.1 *compensame*.

0.2 Da *compensare*.

0.3 Filippo Villani, *Cronica*, p. 1363 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Sostituzione di qsa che viene a mancare con qsa d'altro di valore pari o comparabile; risarcimento, rimborso.

0.8 Elisa Guadagnini 16.02.2010.

1 Sostituzione di qsa che viene a mancare con qsa d'altro di valore pari o comparabile; risarcimento, rimborso.

[1] Filippo Villani, *Cronica*, p. 1363 (fior.), cap. 78, pag. 698.8: e ssì saviamente seppe la cosa guidare, che del detto anno e mese di gennaio pace si conchiuse

tra loro, e per patto al duca d'Ostetric rimase libera la contea di Tiralli, e in **compensame** di ciò il duca di Baviera ebbe un'altra contea del duca d'Ostetric...

COMPENSAMENTO s.m.

0.1 *compensamenti, compensamento.*

0.2 Da *compensare*.

0.3 *Stat. sen.*, 1298: **1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. sen.*, 1298; *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 [Econ./comm.] Rimborso fatto per ripagare di un danno o di una spesa sostenuta, o corrispondente al valore di un bene che è ricevuto da altra persona. **1.1** Soddisfazione parziale o ridotta di un debito (nel caso il creditore sia a sua volta debitore nei confronti di chi abbia un debito verso di lui). **2** Pena applicata secondo il principio del contrappasso.

0.8 Gian Paolo Codebò 18.09.2003.

1 [Econ./comm.] Rimborso fatto per ripagare di un danno o di una spesa sostenuta, o corrispondente al valore di un bene che si è ricevuto da altra persona.

[1] *Stat. sen.*, 1298, dist. 2, cap. 22, pag. 215.12: et possa dal compagno per lo compagno, et contra 'l compagno per suo compagno, éssare compensata e tenuta quantità et cosa per cosa mobili, et cosa per quantità, et quantità per cosa. Et questo sie certo per quale cagione sarà fatto el **compensamento**, et sie provato secondo che si contiene di sopra.

1.1 Soddisfazione parziale o ridotta di un debito (nel caso il creditore sia a sua volta debitore nei confronti di chi abbia un debito verso di lui).

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 2, cap. 152, vol. 1, pag. 457.25: Et se non pagarà o vero le dette ricolte et securità non darà, sia tenuto esso fare exbandire nel doppio, et dare possessione et tenuta a detto del creditore, et tutte le cose fare, le quali el creditore vorrà. Contra li quali comandamenti, nè pagamento, nè remissione, nè mutamento di termine, nè alcuno sodisfamento, in tutto o vero in parte, o vero alcuno scotio o vero **compensamento**, o vero alcuna exceptione opponere o vero protestare si possa...

2 Pena applicata secondo il principio del contrappasso.

[1] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 19, pag. 344.8: Qui l'Autore essalta, e lauda la sapienza di Dio, per la mirabile diversitate delli luoghi, e delli tormenti, e delli **compensamenti**, che vide.

[u.r. 18.03.2009]

COMPENSANZA s.f.

0.1 a: *compensança*.

0.2 Da *compensare*.

0.3 a *Doc. ver.*, 1361: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Risarcimento, rimborso.

0.8 Elisa Guadagnini 05.01.2010.

1 Risarcimento, rimborso.

[1] a *Doc. ver.*, 1361, pag. 323.11: Item che se 'l (con)duoro del dito dacio se dubiteso d'alguna p(erson)a che vendeso vino sença dacio, che i posa ce(r)charo e far zercharo e (con)stronçrogi a reduro i so' vini en sc(r)ipto e le soe fameie e farge faro la (**com**)pensança segomdo ch'è dito de sovra...

COMPENSARE v.

0.1 *chopesarono, chopesarosi, compensa, compensade, compensado, compensand, compensando, compensandoli, compensano, compensar, compensarà, compensare, compensarlo, compensarono, compensasse, compensata, compensate, compensati, compensato, compensatu, compense, compenserà, compenseremo, compenseresti, compenserieno, compensese, compensi, compensiamo, compensino, compenso, compensò, compensoe, compensòe, compensonno, compenxando, compenxare, compenxo, compensa, compensammo, compensare, compenseno, compenserà, compensiamo. cfr. (0.6 N) compassa.*

0.2 DELI 2 s.v. *compensare* (lat. *compensare*).

0.3 Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.): **3**.

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Doc. sen.*, 1289; *Stat. fior.*, c. 1324; <Cavalca, *Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>.

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); Paolino Minorita, 1313/15 (venez.); *Doc. moden.*, 1353; *Doc. bologn.*, 1366; *Gid. da Sommacamp., Tratt.*, XIV sm. (ver.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

In testi sic.: Senisio, *Catenu*, 1371-81 (sic.).

0.6 N Va ricondotta a *compensare* anche la forma *compassa* in Fr. da Barberino, *Doc. Am.*, 1314 (tosc.), pt. 6, 2.15, vol. 3, pag. 20: «compassa e se tu no, quand' essa stella»: cfr. la trad. lat. («compassa») e le occ. di *compensa* nei vv. contigui.

0.7 1 Contrapporre a una cosa un'altra che la bilanci ed equilibri; equilibrare, far corrispondere una cosa ad un'altra. **1.1** Sostituire una cosa che manca o viene meno con un'altra. **1.2** [Econ./comm.] Soddisfare con un adeguato pagamento chi abbia sostenuto una spesa o subito un danno. **1.3** [Dir.] Evitare una pena tramite il pagamento di una somma di denaro o altra soddisfazione sostitutiva. **1.4** Dare un adeguato premio o ricompensa per un merito. **1.5** Pron. Ritenersi pago (di fare qsa che si considera sufficiente). **2** Distribuire o dividere in modo equo. **3** Pensare, considerare, valutare, soppesare (confrontando diverse opzioni o possibilità). **3.1** Mettere a confronto. **4** Sciogliere qno o qsa da un obbligo, vincolo, divieto; dispensare.

0.8 Gian Paolo Codebò 15.09.2003.

1 Contrapporre a una cosa un'altra che la bilanci ed equilibri; equilibrare, far corrispondere una cosa ad un'altra.

[1] *Fiori di filosafi*, 1271/75 (fior.), pag. 165.14: Molte sono le brighe del secolo, le quali i savi **compensano** coi beni della vita e passalli leggermente.

[2] *Andrea Cappellano* volg. (ed. Ruffini), XIV in. (fior.), L. II, cap. 30, pag. 239.7: a ragione si può **compensare** l'un male con l'altro.

[3] Ant. da Tempo, *Rime* (ed. Grion), 1332 (tosco-padov.), 5.4, pag. 81: E non è iusto l'auditor che adora, / Se ço ch'el ode in fatto non **compensa**.

[4] <Cavalca, *Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>, cap. 11, pag. 89.16: Perciocchè, come dice s. Bernardo, beata è quella infermità, che si **compensa** colla divina virtù...

[5] Arrighetto (ed. Battaglia), XIV (tosco.), L. 4, pag. 245.14: un di chiaro **compensa** i nuvoli di molti...

1.1 Sostituire una cosa che manca o viene meno con un'altra.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 26.6, vol. 3, pag. 425: «Intanto che tu ti risense / de la vista che hai in me consunta, / ben è che ragionando la **compense**.

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 119, par. 1, vol. 2, pag. 479.7: Salvoké se non podessero avere tanta quantitate de lasche, che essa possano **compensare** en tenche.

1.2 [Econ./comm.] Soddisfare con un adeguato pagamento chi abbia sostenuto una spesa o subito un danno.

[1] *Doc. sen.*, 1289, pag. 48.23: Et **compenso** l'usura incerta da dumilia cinquecento lib. di senesi, et vollio et piacemi che per pagamento et satisfacimento, per la licençia et auctorità che àne lo spedale sancta Maria di Siena da domino papa, che 'l detto spedale abia per sadisfacimento di dumilia lib. d'essa summa di dumilia cinquecento lib. tutte le casamenta mie con loro pertenença et terra et vingne et lame et pratora...

[2] *Libro Gallerani di Londra*, 1305-1308 (sen.), pag. 87.5: I quali danari ispendemo partitamente in detto piombo [...]. Abattemoli inde e altrettanti **compensiamo** che spendesse mastro Andrea per sua parte.

[3] *Libro vermiglio*, 1333-37 (fior.), pag. 81.5: **chopesarono** il debito in presenza de l'uditore e somisosi a la sentenzaia al detto di se non avessono paghato, fecie la charta de la chopesagione e somesione mastro Giovanni Betti detto die.

[4] *Doc. moden.*, 1353, par. 50, pag. 203.19: la qualle doyta montò in soma trexento libre de Mutina e la donaxon sempia chi è XV libre de Mutina e commo se comtè in l'instrumento de la dita doyta ello se lle **compensa** e dibia compensare in li diti ben e cosse gi qua' ello sia in parte e che tute le dite doyte e donaxon ello dibia e sia tenuto restituire a le dite madona Beta soa mugere e a madona Zovanna soa nora e a le soe rexe.

[5] *Doc. bologn.*, 1366, pag. 87.9: Ancho lasso che lo logo da la tomba che fo da ser Lexo sia lo meço de la Matia mia mugliere, perchè la carta digha in mi, l'altro meço per indivixo di mei heredi, che io l'ò comparado e spexoli, intendandose che sia **compensado** lo dito meço...

[6] Senisio, *Caternu*, 1371-81 (sic.), vol. 1, pag. 246.18: Sì ki, **compensatu** zo ki nui li divimu dari et zo ki ipsu ni divi dari, livata la tunnina et lu scavu, ristiriamu ad dari unc. xvj tr. j g. x.

1.3 [Dir.] Evitare una pena tramite il pagamento di una somma di denaro o altra soddisfazione sostitutiva.

[1] *Stat. fior.*, c. 1324, cap. 86 rubr., pag. 109.6: Che niuna condannagione si possa **compensare**, ma al postutto si debbia pagare quella condannagione.

1.4 Dare un adeguato premio o ricompensa per un merito.

[1] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 4, cap. 3, pag. 280.23: Ella **compensoe** l'amore del marito con nobilissima fede...

[2] ? *Gid. da Sommacamp.*, *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 1, par. 114, comp. 17h.4, pag. 88: Al buro - giace caritate offensa. / **Compensa** - premio lo suspenso furo. / Oscuro - schiara volontate inmensa.

1.5 Pron. Ritenersi pago (di fare qsa che si considera sufficiente).

[1] *Legg. sacre Mgl. XXXVIII.110*, XIV sm. (sett.), 20, pag. 104.29: E poi riguardano la nostra donna ch'ella se **compense** de cunçare lo cavo e le spalle, che la teniva in scoso, e tuti recomençano a piançere.

2 Distribuire o dividere in modo equo.

[1] *Doc. fior.*, 1372-75, pag. 37.19: E del rimanente del ghuadagno s'abia a partire in questo modo, cioè farne quattro parti, l'una a Piero, l'altra a Stefano, l'altra ad Andrea e lla quarta parte s'abia a partire e a **compensare** come parrà a nnoi...

3 Pensare, considerare, valutare, soppesare (confrontando diverse opzioni o possibilità).

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 190.3: Adunque dovete **compensare** che voi dovete sentenziare de' crudelissimi cittadini che sono presi dentro nella cittade.

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Disputatio rose cum viola*, 221, pag. 85: Ma **compensand** tut cosse segond la verità, / La violeta olente è de maior bontá...

[3] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 20, pag. 104.12: Questo è buono detto e è ammaestramento fine: allora il medico sa molto meglio che ssi fare, e **compensa** una medicina, la quale guerisca il male senza nuocere a la milza, però ch'agevolmente rinasce il male ove già fu; prima forse t'avrebbe data medicina che sarebbe nociuta al male de la milza.

[4] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 68, pag. 97.22: A mi par, **compensade** tutte cose, k'el'è mejo ke ella sia recta da un.

[5] *Colori rettorici* (ed. Scolari), 1329/45 (fior.), pag. 246.10: li uomini atempati **compensano** e giudicano le cose presenti e che debbano venire.

[6] Ceffi, *Dicerie*, XIV pm. (fior.), cap. 29, pag. 52.10: Ma però che tutte le cose, che portano in loro alcuno peso, si vogliono **compensare** con matura diliberazione...

3.1 Mettere a confronto.

[1] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 10, cap. 13, pag. 467.10: Scipione medesimo mosse la prima fortuna di lui colla presente **compensata**, e ancora la ricordazione dello ospizio e della destra data, e de' patti pubblici e privati congiunti.

4 Sciogliere qno o qsa da un obbligo, vincolo, divieto; dispensare.

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 5, pag. 98.4: Qui a mostrare quanto, e di che si puote **compensare** e dispensare, dice che llo propio essere in sustanzia del voto, consiste in due cose...

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. X, cap. 172, vol. 2, pag. 365.17: **Compensò** il papa il detto matrimonio opponendosi per la petizione che la madre della prima moglie, figliuola che fu del conte Artese, aveva tenuto a battesimo il detto re.

[u.r. 18.03.2009]

COMPENSATORE s.m.

0.1 f. *compensatore.*

0.2 Da *compensare.*

0.3 f Zibaldone Andreini: **1.**

0.4 Non att. nel corpus.

0.6 N L'es., cit. a partire da Crusca (4) e passato a TB e GDLI, è con ogni probabilità un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 90-92.

0.7 I Chi compensa.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Chi compensa.

[1] **f** Zibaldone Andreini: Dio si è **compensatore** con mano celeste. || Crusca (4) s.v. *compensatore.*

COMPENSATRICE s.f.

0.1 f. *compensatrice.*

0.2 Da *compensare.*

0.3 f Giordano da Pisa, *Prediche* (Redi): **1.**

0.4 Non att. nel corpus.

0.6 N L'es., cit. a partire da Crusca (4) e passato a TB e GDLI, potrebbe essere un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 88-90.

0.7 I Colei che compensa.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Colei che compensa.

[1] **f** Giordano da Pisa, *Prediche* (Redi): La Vergine santissima madre Maria sarà **compensatrice.** || Crusca (4) s.v. *compensatrice.*

COMPENSAZIONE s.f.

0.1 *chopesazione, compensazione, compensazione, compensazioni, compensazione, compensazione.*

0.2 Da *compensare.*

0.3 Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.):

1.

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.); *Stat. pis.*, 1330 (2); Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.); *Stat. sen.*, 1343 (2).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

0.7 I Ciò che premia una buona azione, ripaga di una spesa sostenuta o risarcisce un danno subito.

2 [Dir.] [Econ./comm.] Situazione in cui, venendo ad essere due soggetti reciprocamente debitori, i debiti vengono estinti parzialmente o totalmente. **3** Il principio del contrappasso che regola l'assegnazione di una pena. **4** Riequilibratura del carico di una nave a seguito del lancio in mare di carico o zavorra (?).

0.8 Gian Paolo Codebò 18.09.2003.

1 Ciò che premia una buona azione, ripaga di una spesa sostenuta o risarcisce un danno subito.

[1] ? Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.), L. 2, cap. 49, pag. 158.1: Unde, se montoni o buoi si mischiassero infra loro, et quegli che incominciassero fosse morto dall'altro che si difendessi, è senza

compensazione di giaciere, secondo che la Legge dici [sic].

[2] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 4, cap. 4, pag. 155.5: E que' medesimi rei, se per alcuna fessura l'abbandonata virtude lor fosse licito di guardare, e vedesson sè dovere lasciare le sozzure de' vizi per li tormenti delle pene, con **compensazione** d'acquistar proibitate, non direbbono questi esser tormenti...

[3] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 11, pag. 124.10: e ad onnen fenestra de lo castiello ponevano le loro bandere li Grieci a recanosamiento de la gente loro, et a **compensazione** de li loro chi erano stati muorti a la presa de quillo castiello...

2 [Dir.] [Econ./comm.] Situazione in cui, venendo ad essere due soggetti reciprocamente debitori, i debiti vengono estinti parzialmente o totalmente.

[1] *Stat. pis.*, 1330 (2), cap. 12, pag. 463.22: Et delle predictate condannagioni fare, di quelle et per quelle cose, et per loro cagione, non si possa alcuna petissione ricevere, nè alcuna absoluteione, u vero mitigassione, u **compensazione**, u discompensazione si possa fare.

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 48, par. 21, vol. 1, pag. 180.22: E 'l masaiò del comuno de Peroscia le dicte **compensazione** fare per lo comuno sia tenuto co' dicto è e el resto receive en denare che se conteno e en moneta noverata...

[3] *Stat. sen.*, 1343 (2), L. 2, pag. 120.6: Se el compagno, fattore et qualunque altro aministratore ricievarà ovvero ricogliarà de la prestanza ovvero d'altri deviti, ragioni ovvero d'altri beni et sarà richiesto dinanzi da' consoli, sia tenuto di ristituire enteramente enfra uno mese, et neuna **compensazione** se gli ametta se el devito el quale compensare sarà dimandato enfra el detto mese non sarà provato...

– *Carta della compensazione.*

[4] *Libro vermiglio*, 1333-37 (fior.), pag. 81.7: chopesarono il debito in presenza de l'uditore e somisosi a la sentenza al detto di se non avessono paghato, fecie la charta de la chopesazione e somesione mastro Giovanni Betti detto die.

3 Il principio del contrappasso che regola l'assegnazione di una pena.

[1] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 33, pag. 570.9: Qui si palesa il detto peccatore, e il suo fallo, e lla **compensazione** della pena.

4 Riequilibratura del carico di una nave a seguito del lancio in mare di carico o zavorra (?).

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 11, pag. 267.3: e piace loro sì di stare al governo ed al timone delle pericolanti navi, per potere levare e lasciare chi loro piace, per potere delle imbarcate merci, [e] sì del navilio, come della **compensazione** del getto in mare quando più fortuneggia, alleggiare la barca...

[u.r. 05.11.2009]

COMPENSO s.m.

0.1 *compenso.*

0.2 Da *compensare.*

0.3 Dante, *Commedia*, a. 1321: **1.**

0.4 In testi tosc.: Dante, *Commedia*, a. 1321.

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.).

0.5 Locuz. e fras. *a compenso di 4*.

0.7 1 Ciò che sostituisce qsa, colma un difetto o una mancanza, rimedia a un danno; rimedio. **2** Premio, ricompensa; riscontro per un'azione compiuta. **3** Ciò che appaga e soddisfa un desiderio. **4** Fras. *A suo compenso*: a suo piacimento, a suo vantaggio.

0.8 Gian Paolo Codebò 18.09.2003.

1 Ciò che sostituisce qsa, colma un difetto o una mancanza, rimedia a un danno; rimedio.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 11.13, vol. 1, pag. 177: Così 'l maestro; e io «Alcun **compenso**», / dissi lui, «trova che 'l tempo non passi / perduto».

[2] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 28, 43-60, pag. 591, col. 2.18: Plutone deo de l'Inferno, temendo che per quisti terramoti no s'avrisse in alcun logo la terra sí ch'i radii del sole no descendessero çoè luminosi a l'Inferno, venne suso l'isola per meterli alcun **compenso**...

[3] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 5, cap. 40, pag. 599.32: le risa di Filocolo si voltarono in pietà, vedendo i magagnati dolersi e senza alcuno **compenso** a' loro mali.

[4] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tosca.), L. 3, cap. 13.18, pag. 220: «O luce, che sai tutto ciò ch'io penso, / incominciai, qui già fosti altra volta; / prendi al lungo cammino alcun **compenso** / col tuo parlare».

[5] **GI** Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 11, 10-15, pag. 301.35: *Alcun compenso*; cioè alcun **rimedio**...

2 Premio, ricompensa; riscontro per un'azione compiuta.

[1] Ant. da Tempo, *Rime* (ed. Grion), 1332 (tosca.-padov.), 53.62, pag. 156: Un solo gli è **compenso** / Qual mandarà l'imenso / Signor nostro, / Che carta penna e inchiostro / Con arme si vedranno al somo rostro...

3 Ciò che appaga e soddisfa un desiderio.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 9.19, vol. 3, pag. 139: «Deh, metti al mio voler tosto **compenso**, / beato spirito», dissi, «e fammi prova / ch'i' possa in te reflecter quel ch'io penso!».

4 Fras. *A compenso di qno*: a piacimento, a vantaggio di qno.

[1] Sacchetti, *Rime*, XIV sm. (fior.), 233.8, pag. 274: Chi combatte tra l'uno e l'altro senso, / e chi vuol volontà sua donna fare; / chi vuol che 'l mondo stia come gli pare, / e chi vuol che 'l ciel volga a suo compenso. Il Ageno: 'vantaggio'.

[u.r. 18.03.2009]

CÓMPERA s.f.

0.1 *cchompera, cchompere, chompera, chompere, chompra, chónpara, chonpera, chonpere, chonpra, chopera, chorpra, compr', compara, cómpara, compare, compera, compere, compra, compre, conpara, cónpara, conpera, conpere, conpra, cunpara, konpera*.

0.2 Da *comperare*.

0.3 *Doc. mug.*, XIII m.: **1**.

0.4 In testi tosc.: *Doc. mug.*, XIII m.; *Doc. fior.*, 1279; *Doc. sen.*, 1277-82; *Doc. pist.*, 1285; *Doc. prat.*, 1285-86; *Libro mem. Donato*, 1279-1302 (lucch.); *Stat. pis.*, 1304; *Doc. volt.*, 1322; *Stat. sang.*, 1334; *Doc. aret.*, 1349-60.

In testi sett.: *Lett. mant.*, 1282-83 (?); *Doc. venez.*, 1311 (2); *Doc. bologn.*, 1287-1330; *Doc. moden.*, 1374.

In testi mediani e merid.: *Doc. assis.*, 1336; *Doc. perug.*, 1322-38; *Stat. castell.*, XIV pm.; *Doc. orviet.*, 1339-68; Anonimo Rom., *Cronica*, XIV.

0.6 N Il lemma è att. in un doc. lucch. del 1146: «per **conpera** pro solidis quinquaginta» (cfr. GDT, p. 203).

0.7 1 Atto di ottenere il possesso di qsa (un oggetto, un bene) in cambio di denaro, acquisto.

0.8 Fabio Romanini 11.03.2003.

1 Atto di ottenere il possesso di qsa (un oggetto, un bene) in cambio di denaro, acquisto.

[1] *Doc. mug.*, XIII m., pag. 193.3: (e) un mogio di grano facto a stαιο diricto p(er) la **co(m)p(er)ja** di Malacresta.

[2] *Doc. fior.*, 1279, pag. 241.13: In tucti gli altri miei beni mobili e immobili, ke si pertengono a me per ragione d'ereditate o per **compera** o per qualunque altra ragione, [...] s'ì istituischo, fo e lascio mie herede il monesterio...

[3] *Doc. sen.*, 1277-82, pag. 454.30: In prima XVIII sol. nel dì a sere Manouello notaio figliuolo Guidi per fattura d'otto charte di pronto di provesine et di **chonpra** di provesine che mandammo in Francia...

[4] *Lett. mant.*, 1282-83 (?), 1, pag. 13.27: Debìè dir a Bonaventora de Bovo che mando a lu uno verdo de zelono, che costa in prima **compara** XLVIII s(oldi) e meço de venetiani grossi et è ben longo...

[5] *Doc. pist.*, 1285, pag. 127.11: Rigua(r)do d'uno peço di terra po(s)it(o) in tenitorio a Casale nel luogo dicto Via Nuova, terrofini: dall'una Guiducci Guidi, dalla seco(n)da Michele Guiducci, dalla terça via piuvica, dalla qua(r)ta Apparechciati Indocti, secondo che si co(n)tine della **compera** in ca(r)ta f(a)c(t)a p(er) mano...

[6] *Doc. prat.*, 1285-86, pag. 120.20: Anche diedi a s(er) Tedaldo p(er) la carta della **co(m)pera** di Copia s. V.

[7] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca. sud-or.), L. V, pt. 16, cap. 1, pag. 184.13: onde brevemente nota che in tutte vendite e **conpere** o canbi nelle quali o per menzongne o per colorate parole il prossimo s'inchina a conperare o canbiare, in tutto in che se dannaggia esso prossimo sedutto per tali inghannamenti è tenuto a soddisfare quanto ad anima...

[8] *Libro mem. Donato*, 1279-1302 (lucch.), pag. 108.5: Ricevete la charta dela **cho[m]pera** per mei Simonuco mio filiolo.

[9] *Stat. pis.*, 1304, cap. 1, pag. 653.34: Et quando si fa d'alcuna **compera**, siano presenti lo camarlingo e lo scrivano.

[10] *Doc. venez.*, 1311 (2), pag. 84.32: Item mio barba ser Tomado Viaro et soi fioli et mio cusin Filippo Viaro vorà le me' posesion per **co(n)pra**...

[11] *Doc. volt.*, 1322, 4, pag. 12.23: et fecene della decta vendita e **compra** carta ser Gone di ser Niccholaio da Volterre tra li decti ser Bartalommeo et Neruccio, et questo fu già è più di v mesi passati.

[12] *Doc. bologn.*, 1287-1330, [1330] 12, pag. 75.5: digo, confexo et in verità s'ì manifesto che la predita **cónpara** de la predita peça de tera, [...] e tuto

quello che se contene in le predite charte de véndeta e da logaxone, veraxemente eio le fei e reçevì a nome de lo dito fra' Domenego...

[13] *Libro segreto di Giotto*, 1308-30 (fior.), [1310], pag. 422.29: le quali case e deficho ponemo inanzi a **conpera** partitamente e recati in una somma la mia terza parte nel CLXXXV...

[14] *Stat. sang.*, 1334, 30, pag. 100.11: De la cabella tene(re) a' forestieri per la **co(m)pra** de' panni.

[15] *Doc. assis.*, 1336, pag. 249.25: De(m)mo per la copia della carta della **cu(n)para** .VIII. solde, .IIII.o. denare.

[16] *Doc. perug.*, 1322-38, pag. 102.38: Quiste so(n)no la **co(n)para** dele case dela fraterneta de Gesù (Cristo) Crucifixo e dela Vergene Mado(n)na (Santa) Maria, apo 'l luoco de (Santo) Austino de Peroscia.

[17] *Libro giallo*, 1336-40 (fior.), pag. 238.20: Ponemo che dè avere al quaderno delle **chonpere** e **mandate** di panni fiorentini nel LXXXXVII carta lbr. 71 s. 14 a ffor.

[18] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 150, par. 3, vol. 2, pag. 544.9: E se la ditta mentione non se facesse, entendase lo stromento e la **compara** e la vendeta a la ditta mesura alpostutto essere celebrata.

[19] *Stat. castell.*, XIV pm., pag. 212.24: Tucti frati et sore non debbiano saramenti solenni se necessità non le costregnesse e-lli casi permessi per la fede apostollica cioè per pace et per fede, per calunpnia et per fare testimonianza et e-lllo contracto de la vendita et de la **compara** et en quello de la donaigione, quando parrà ke sia convenevoli.

[20] *Doc. aret.*, 1349-60, pag. 167.3: Cosstaro de prima **compara** vintatré fiorini d'oro...

[21] *Doc. orviet.*, 1339-68, [1354], pag. 142.6: è scritta la carta dela **compara** p(er) mano di s(er) Neri di Manetto notario dela detta huopera...

[22] Giov. Pinciardi, *Ricord.*, 1362-69 (ssep./fior.), 5 [1369], pag. 366.18: Ed è vero che Cristofano di ser Gianni non volea dare la parola alle sopradette conpere di che per questa chagione se ne feciario parecchie **conpere** in parecchi di...

[23] *Doc. moden.*, 1374, par. 47, pag. 159.8: Anchora dixè e propone che gi predicti Jacomo e Nicholò si ano certe carte de debito et de vendeta et de **compara** de fin e refidaxon d'alogaxon e certi nulli altri comandamenti e carte...

[24] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 12, pag. 96.15: Li staii, li quali teneva missore Mastino per la **compara** de Lucca, non recoglieva, anche li lassava stare senza menzione.

[u.r. 18.03.2009]

COMPERAGIONE s.f.

0.1 conperagione.

0.2 Da comperare.

0.3 Stat. pis., 1321: **1.**

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Acquisizione della proprietà di un bene in cambio di una cessione di denaro al proprietario precedente.

0.8 Francesco Sestito 06.04.2005.

1 Acquisizione della proprietà di un bene in cambio di una cessione di denaro al proprietario precedente.

[1] *Stat. pis.*, 1321, cap. 119, pag. 297.34: a quello peso debiasi quinde fare vendigione et **conperagione** del dicto oro, et non meno.

COMPERAMENTO s.m.

0.1 conperamento.

0.2 Da comperare.

0.3 f Zucchero, *Libro di Rasis*, XIV in.: **1;** Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.): **1**[2].

0.4 Att. nel corpus solo in Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Lo stesso che compera.

0.8 Fabio Romanini 11.03.2003.

1 Lo stesso che compera.

[1] **f** Zucchero, *Libro di Rasis*, XIV in.: Del **comperamento** de' prigionii, e delli schiavi, come per segni, huomo gli dee conoscere anzi che gli comperi. Il Crusca (3) s.v. *comperamento*.

[2] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 19, 1-9, pag. 495.31: et è simonia vendimento o **comperamento** delle cose sacre e spirituali con danari o con cose equivalenti a danari...

[3] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 21, 1-18, pag. 544.25: e moccobellaria è vendimento, o vero **comperamento** di quello che l'uomo è tenuto di fare per suo ufficio o in cose pubbliche o private, per danari o per cose equivalenti.

[4] **F** Piero de' Crescenzi volg., XIV (fior.), L. 11, cap. 1: acciocchè dopo il **comperamento** e fattura di case, quando sarà la pecunia spesa, non ne seguiti tostano pentimento... Il Sorio, *Tratt. Agr.*, III, p. 260.

[u.r. 18.03.2009]

COMPERARE v. > COMPRARE v.

COMPERATICCIA s.f.

0.1 conperaticce.

0.2 Da comperare.

0.3 Leggenda Aurea, XIV sm. (fior.): **1.**

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Donna ottenuta per compera.

0.8 Fabio Romanini 11.03.2003.

1 Donna ottenuta per compera.

[1] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 176, *S. Pelagio papa*, vol. 3, pag. 1562.22: Quattro legittime mogli è licito loro d'avere insieme, e ciascuna infino a le tre volte puote cacciare, e anche ritorre in tal maniera che non travalichino il numero di quattro. Delle **comperaticce** e de le pregioni, è licito a loro d'averne quantunque ne vogliono, e possonle vendere quando vogliono, s'alcuna di quelle non fosse ingravidata.

[u.r. 18.03.2009]

COMPERATO agg./s.m. > COMPRATO agg./s.m.

COMPERATURA s.f.

0.1 conperature.

0.2 Da comperare.

0.3 Stat. pis., a. 1327: **1.**

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Prezzo o condizione d'acquisto.

0.8 Fabio Romanini 11.03.2003.

1 Prezzo o condizione d'acquisto.

[1] *Stat. pis.*, a. 1327, L. 3, cap. 30, pag. 138.49: Ordiniamo, che lo decto Capitano overo Rectori di Villa per lo Signore Re di Ragona, col Consiglio ordinato di Villa di Chiesa, possano vendere et dare tucto lo diritto et officio delli libri delle fosse che ragioneranno in Villa, per quello pregio et a quelle **conperature** et quello termine che a llui overo a lloro parrà lo meglio...

COMPERAZIONE s.f. > COMPARAZIONE s.f.

COMPERTO v.

0.1 *comperto*.

0.2 GDLI s.v. *comperto* (lat. *compertus*, part. pass. di *comperio*, 'trovare, scoprire').

0.3 Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosco-ven.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Affermato con forza e certezza, stabilito.

0.8 Fabio Romanini 11.03.2003.

1 Affermato con forza e certezza, stabilito.

[1] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosco-ven.), son. 234.6, pag. 150: O Çovanni apostolico benegno, / se nostra guerra vòl vinçer per certo, / che gli lonbardi conoscano aperto / lor grande sisma e spirito malegno, / e 'l septro e la virga e l'onore degno, / ch'è ne la Glesia da Cristo **comperto**: / mandaçi il tuo figliuolo, re Roberto, / coronato de l'ytalyco regno.

[u.r. 15.12.2009]

COMPESARE v.

0.1 *compesa*.

0.2 Da *pesare*.

0.3 Boccaccio, *Amorosa Visione*, c. 1342: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Contrapporre a una cosa un'altra che la bilanci ed equilibri; equilibrare, far corrispondere una cosa ad un'altra.

0.8 Fabio Romanini 11.03.2003.

1 Contrapporre a una cosa un'altra che la bilanci ed equilibri; equilibrare, far corrispondere una cosa ad un'altra.

[1] Boccaccio, *Amorosa Visione*, c. 1342, c. 36.10, pag. 158: Se 'n parer posto forse ad alcun sia / ch'ella si muova con un lento passo, / non è così, ma que' troppo disia; / o se va forse adagio al tristo lasso / ch'aspetta quella per la fatta offesa, / non giova già, chè più grave fracasso / segue per quello indugio; sì **compesa** / al fatto fallo, sì che igualmente / da ogni parte la bilancia pesa.

[u.r. 05.11.2009]

COMPÈSSERE v.

0.1 *compessere*.

0.2 Lat. *compescere*.

0.3 Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tosco.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Tenere a freno (fig.).

0.8 Elisa Guadagnini 16.02.2010.

1 Tenere a freno (fig.).

[1] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tosco.), L. 4, cap. 10.61, pag. 282: «Qui si conviene, a lui diss'io, **compessere** / la lingua»; e, se non fossi il testimonio, / non l'ardirei nei miei versi tessere.

COMPETENTE agg.

0.1 *chonpitenti, competente, competenti, compitente, competente, conpitente, conpotente, cumpetenti*.

0.2 DELI 2 s.v. *competente* (lat. *competentem*).

0.3 *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.): **1** [4].

0.4 In testi tosc.: *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); *Stat. pis.*, 1321; Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44; *Stat. fior.*, 1355 (Lancia, *Stat. podestà*).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342; *Stat. cass.*, XIV; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.).

0.7 1 [Dir.] Legittimato a prendere decisioni; investito di facoltà giuridiche. **2** Adeguato alla congiuntura, opportuno. **2.1** Relativo a una precisa persona o funzione; riservato.

0.8 Fabio Romanini 11.03.2003.

1 [Dir.] Legittimato a prendere decisioni; investito di facoltà giuridiche.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 283, vol. 1, pag. 214.38: Et che da ogni processo, el quale facesse per la detta cagione, appellare non si possa ad esso missere podestà, nè ad altro giudice **competente**.

[2] *Stat. pis.*, 1330 (2), cap. 67, pag. 502.4: Noi Capitano et Ansiani del populo di Pisa giuriamo, che noi non sosterremo nè permettremo che alcuno nobile, [[...]] compri, [[...]] alcuna casa u case, u terra u vero terre, [[...]] u ragioni ad alcuno **competenti** in quelle case u terre, u in alcuna di quelle...

[3] *Cronaca sen.* (1202-1362), c. 1362, pag. 144.22: Chiamavasi el palazo di Malechucinato, e ine fu fatta la residenza dell'ufizio e de' giudici **chonpitenti**, chom'è detto.

– *Non competente*.

[4] **GI** *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. III, cap. 15: noi no(n) avemo licentia d'ucidere alcuno h(om)o, però che noi no(n) avemo giuridictione, che la sententia data dal giudici **no(n) (con)pete(n)te**, cioè che **no(n) abbia giuridictione**, è nulla.

2 Adeguato alla congiuntura, opportuno.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 2, cap. 224, vol. 1, pag. 485.9: et allora si dia allui dilatione **competente** per lo giudice a provare essi testimoni sì ne la civile come ne la criminale questione, secondo la allonganza de' luoghi...

[2] *Stat. pis.*, 1321, cap. 67, pag. 242.14: Et se dei dicti ghierbelli non troverò per la corte, u della corte, sufficienti, faroe di loro fare infine in numero **conpotente** della dicta corte.

[3] *Stat. pis.*, 1330 (2), cap. 16, pag. 469.23: in del quale cazo si presti quella **competente** sigurtà della qual parrà al Capitano del populo che per lo tempo sarà.

[4] *Stat. pis.*, 1334, cap. 11, pag. 1030.34: Et che per quello consiglio e consuli sia electo uno giudice in termine d'uno anno, sì come stare debbono quelli consuli, ad salario **competente**, che li sia statuito et ordinato da quelli et dal consiglio...

[5] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 2, cap. 21, pag. 61.7: in tuctu lu monasteriu non chy era rimasu si non chinqui pani, pir maniarj li fratj alla ora **compitente**, et di zo stavano li fratj multi contristati.

[6] *Stat. pis.*, 1322-51, cap. 96, pag. 545.30: Et iuro io comsulo, che sollicito et intento sarò, che alla Lanterna del Porto di Pisa si facciano lumi **competenti** di nocte et sufficienti...

[7] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 97, par. 53, vol. 1, pag. 326.25: Le quagle certamente scritture tucte el giudece denante dal quale sarà la quistione sia tenuto restituire fare a quegnunche èllo termene conveniente overo **competente**, a petitione del domandante...

[8] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 82, par. 1, vol. 2, pag. 435.9: Statuimo e ordenamo, [...] ke gli uomene e avetatore de la villa del dicto castello e etandio del dicto castello siano tenute e deggano e etandio siano costrecte fare entro èllo castello predicto, cioè ciascuna fameglia una casa buona e **competente** biene murata de pietre...

[9] *Stat. fior.*, 1355 (Lancia, *Stat. podestà*), L. 2, cap. 8, pag. 358.35: nel quale caso a ciascuna parte sia licito produrre sopra queste cose testimoni et per quelli provare di sua ragione infra termine **competente**.

[10] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. II, cap. 14, pag. 563.5: vogliemmo et ordenemmo che uno fidele et discreto homo e savio de ragione et chi non sia nativo della dicta provincia sia procuradore del fisco a le questione e l'advocato insieme sia factio e sia deputato cum salario **competente**...

[11] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 1, cap. 35, vol. 1, pag. 67.15: I rre d'Inghilterra, ch'avea fatto menare questo trattato, era di notte venuto nel castello, elli e 'l figliuolo con buona compagnia di gente eletta e fidata, come a quello affare li pareva **competente**...

[12] *Stat. fior.*, a. 1364, cap. 1, pag. 55.18: E' quali consoli e rettori si eleghano in questa forma, cioè che i consoli di questa arte facciano chiamare il consiglio di questa arte per lo loro messo nella chiesa di Santo Martino del Vescovo, overo in altro luogo, il quale allora vedranno **competente**.

[13] *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.), cap. 3, 3, pag. 74, col. 1.10: Ma se quistione si fa quale ora è più **competente**, nella quale la mente si stenda nelle laude di Dio, oda el Signore che dice per lo Salmista...

[14] *Doc. sen.*, 1368 (2), pag. 266.26: Ancho comoserò et ordinario e savi predetti, che 'l detto operaio faccia fare una cappella in quello luogho de la detta chiesa, ove più piaciàrà a' sopradetti savi maestri eletti, di sopra nominati; intendendosi luogho **competente**, e dovuto, non guastando luogho neuno da altra persona dato...

[15] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), *Prologo*, cap. 17, vol. 1, pag. 54.21: et ideo divi perseverari usque in finem, usque ad mortem; et altramenti non sirrà perfectu et **competenti** salvaturi.

[16] *Stat. fior.*, 1374, pag. 72.1: Salvo et excepto, ch'alle donne predette non sia lecito d'andare fuori per le predette cose, ma nella Chiesa o Cappella, o in altro luogho onesto o **competente** del detto Spedale, debbono stare...

[17] *Stat. cass.*, XIV, pag. 101.24: Ad sonare la hora de l'officio divino <sia de l'abbate> tanto de lu iorno quanto de la nocte sia cura de l'abbate, voy isso

<sono> fa sonare, voy quista cura co(m)mitto ad tale fratre che sia sollicito; che tutti <li hore> cose sianu i(m)piuty ally hore **co(m)petenti**.

[18] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 8, pag. 111.7: Achilles fo homo de grande belleze, appe li capelli yundi ma criski, appe li ochy gruossi e cynnatusi e l'aspecto forte paguroso, appe lo piecto largo e lle spalle late, la braza grossa e li rine larghe et in statura fo de **competente** longheze, fo homo de grandessema forza...

2.1 Relativo a una precisa persona o funzione; riservato.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 20, vol. 2, pag. 242.11: Et quello medesimo s'oservi et si faccia contra colui del quale fusse **competente** et probabile fama che esso avesse meso fuoco studiosamente di die o vero di notte ne la città di Siena...

[2] *Reg. milizie*, 1337 (fior.>lucch.), pag. 509.15: et li decti officiali de' defecti quelli defecti infra tre die, dal die il quale seranno recati loro, scrivere li facciano per lo loro notaio in uno libro o ver più, laxando ad presso il nome di catuno **competente** spatio ove scrivere si possa la scuzza, se alcuna legitima fosse.

[3] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 1, par. 2, vol. 2, pag. 26.3: Ma se comparirà l'acusato, encontentente ennante ke se dia a luie overo dare se faccia la copia de l'acusa, esso sopra l'acusa rispondere costrenga, premesso el iuramento, riservate a sé tucte glie benefite suoie e l'exceptione a sé **competente** nante la risposta overo contestatione de lite.

[4] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 20, par. 46, vol. 1, pag. 100.28: e 'l tecto se faccia puoie de sopra, sì che sia lì una loia buona e acta. E facciase alcuna scala **competente** per la 'ntrata de la dicta loia.

[5] Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44, cap. 6, par. 22, pag. 211.22: E certo, come io dico, io lo scopersi al caro marito, il quale a ciò fornire sé lietamente offerse, ma tempo a ciò **competente**, come è detto, disse volea che attendessi.

[6] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 54, terz. 100, vol. 3, pag. 110: Le rime nostre omai si taceranno, / perchè son giunte al segno **compitente**, / siccome gli altri Capitoli stanno, / e muterem materia nel seguente.

[u.r. 07.07.2009]

COMPETENTEMENTE avv.

0.1 competentemente.

0.2 Da competente.

0.3 *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi): 1.

0.4 In testi tosc.: *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 In quantità e qualità sufficienti, adeguatamente.

0.8 Fabio Romanini 11.03.2003.

1 In quantità e qualità sufficienti, adeguatamente.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 3, cap. 140, vol. 2, pag. 65.17: Anco, statuimo et ordiniamo che tutti et ciascuno e' quali anno le possessioni ne la strada publica [...], sieno tenuti et debiano ponere arbori ne le loro possessioni allato a la detta strada [...], et essi arbori debiano mantenere et potare et crescere **competentemente**.

[2] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 3, cap. 145, vol. 2, pag. 67.21: Et, per tutto el mese di febraio, farò consèllo generale de la Campana, di fare molina per lo comune di Siena, et quanti nel fiume de la Mersa da le molina da Mollecchio in fino a le molina da Rignano, infra questi confini, 've mello et più **competentemente** fare si potrà et de l'expose necessarie nell'uopere sopradette da' quali et come fare si debiano...

[3] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 35, par.7, vol. 1, pag. 408.10: el fratello overo frateglle d'essa femena overo altre maschie descendente de esso fratello overo frateglle per linea masculina siano tenute e deggano dotare essa femena **competentemente**...

[u.r. 18.03.2009]

COMPÈTERE v.

0.1 *competesse, competisse.*

0.2 DELI 2 s.v. *competere* (lat. *competere*).

0.3 *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.): **1**.

0.4 Att. solo in *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** Rientrare nella giurisdizione o nell'ambito decisionale di un'autorità.

0.8 Fabio Romanini 11.03.2003.

1 Rientrare nella giurisdizione o nell'ambito decisionale di un'autorità.

[1] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. VI, cap. 6, pag. 698.34: In tutte le altre appellacione et in le questione supradicte se possa procedere senza libello, [...] ma solamente facta la presentacione, [...] poscia se daga 'l termino de X di o maggiore o minore, [...] a giustificare et impugnare per carta o per qualunque altro modo chi **competesse** a lloro de ragione et ad avere probato.

[2] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. VI, cap. 6, pag. 699.32: e che insieme cum l'appellacione et nullità possa fire intemptata et deducta la restitutione dell'integrità, e lla petitione della reductione ad arbitrio de bono homo - là o' la pertene e **competisse** contra l'acto dal quale fi appellato...

[u.r. 15.12.2009]

COMPIACENTE agg.

0.1 *compiacenti, compiangente, complacente.*

0.2 V. *compiacere*.

0.3 Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Poes. an.* (ed. Panvini), XIII (tos.); Francesco da Buti, *Par.*, 1385/95 (pis.).

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** Atto a realizzare il desiderio di qno o a rendere felice qno.

0.8 Fabio Romanini; Elisa Guadagnini 24.03.2009.

1 Atto a realizzare il desiderio di qno o a rendere felice qno.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Vita beati Alexii*, 23, pag. 291: A la perfin e Criste li soi pres voss intende, / Dal soe lemosne grange el no se voss

defende / E 'g dé contra natura heredhex **compiacente**; / E 'g misen nom Alexio, ke fo bon e valente.

[2] *Poes. an.* (ed. Panvini), XIII (tos.), 18.58, pag. 503: Acciò che 'l mio affannare alenti c'agio / e **compiacente** gioia / mi torni, a sua merzé m'arendo e clamo / ed umilmente prego lei che, s'agio / dogliosa vita e croia, / che le membri di me che pur lei chiamo.

[3] Francesco da Buti, *Par.*, 1385/95 (pis.), c. 12, 22-36, pag. 363.5: *gaudiose*; cioè godenti et allegri, e *blande*; cioè **compiacenti** l'uno a l'altro...

[u.r. 30.09.2011]

COMPIACENZA s.f.

0.1 *compiacenza, complacencia, complacenzia, conpiagensa, cumplacencia.*

0.2 Da *compiacere*.

0.3 *Poes. an. pis.*, XIII ex. (4): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Poes. an. pis.*, XIII ex. (4); *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.); Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.).

In testi sett.: Paolino Minorita, 1313/15 (venez.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** Disposizione a favorire una persona o un istinto, un desiderio.

0.8 Fabio Romanini 11.03.2003.

1 Disposizione a favorire una persona o un istinto, un desiderio.

[1] *Poes. an. pis.*, XIII ex. (4), 2.35, pag. 32: Li angeli cantano: «Gloria, / Gesù, dolce memoria, / spirito di victoria / terribile et abundoso. / Tutto dolcore con dolcesa, / tu suave **compiagensa**, / tu potente per forte-sa, / come Signor poderoso!»

[2] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 36, pag. 47.24: Qua è da saver che odio nasce d'amor, ke ello è dicto en lo capitolo .XXXII. ke amor non è altro che **complacencia** dentro lo appetito e quel ben lo qual desira lo appetito.

[3] *Libro Jacopo da Cessole*, XIV m. (tos.), III, cap. 8, pag. 116.11: Dopo questi teniamo che siano al postutto peggiori i barattieri e quelli che vanno dietro alle sozzure delle meretrici; i quali poi che 'l caldo del gioco de' dadi, e la **compiacenza** delle varietadi gli avrà tratti a povertade, conviene per necessitate che diventino ladroni e rubatori.

[4] *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.), cap. 3, 3, pag. 73, col. 2.41: così quando la mente arà diputato il tempo all'orazione, e spezialmente di notte [*la notte*] è illuminazione mia nelle ricchezze mie; rimane alcuna affabile **compiacenza** nell'anima acciò ch'ella compia il suo esercizio in quella ora, nella quale l'anima ha in usanza di drizzarsi a Dio.

[5] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 1, par. 4, vol. 1, pag. 69.22: et ut sachamu ki Iesu cum summa sapiencia et cum summa **cumplacencia** vinia a ffari lu sacrificii di la sua cruchi, di la nostra redempciuni...

[6] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 15, 55-78, pag. 411.21: la **complacenzia** delle cose mondane tira l'anima da Dio, e falla serva della sensualità.

[7] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 196, pag. 499.30: E questo fu lo primo [[pennone]] che si desse a' nostri rettori. Volesse Dio che oggi si dessono discretamente, come per li tempi passati si davono. Allora si davano per remunerare la virtù, oggi per **compiacenza** o per amistà.

[u.r. 18.03.2009]

COMPIACERE v.

0.1 *chomplazer, compiacchia, compiacciano, compiacchio, compiaccono, compiace, compiace', compiacemmi, compiacendoli, compiacendosi, compiacenti, compiacer, compiacerà, compiacerai, compiaceranno, compiacere, compiacergli, compiacermi, compiacerne, compiacersi, compiacerti, compiacervi, compiacesse, compiacessero, compiacesti, compiacevali, compiaci, compiacieno, compiaciere, compiacierla, compiaciuta, compiaciuto, compiaciutosi, compiacqui, compiangente, compiaquo, compiasere, compiaserse, compiaxei', compiaxere, complace, complacente, complacere, complachiri, complaciri, complaça, complaçere, complaser, complax, complaxa, complazer, compiacchia, compiacere, compiacergli, compiacermi, compiacerti, compiacervi, compiaciere, compiacque, compiaxa, compiaxe-'l, compiaxeva, compiaxuo, compiaxuto, complacere, complaçere, complaqua, complaque, complaser, complaxe.*

0.2 DELI 2 s.v. *compiacere* (lat. *complacere*).

0.3 Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): **1.1**.

0.4 In testi tosc.: *Detto d'Amore*, XIII u.q. (fior.); Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.); *Lett. volt.*, 1348-53; Dom. da Monticchiello, *Rime*, 1358 (sen.).

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.); *Paraf. pav. del Neminem laedi*, 1342; Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.); *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.); Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

In testi mediani e merid.: *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.); Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.); Anonimo Rom., *Cronica*, XIV.

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Lett. palerm.*, 1371 (1).

0.7 1 Agire per la soddisfazione di qno, assecondare un desiderio altrui; favorire qno (anche pron.). **1.1** Appagare un desiderio, accontentare, soddisfare; piacere. **1.2** Pron. Adattarsi a una situazione o a una condizione, conformarsi.

0.8 Fabio Romanini 11.03.2003.

1 Agire per la soddisfazione di qno, assecondare un desiderio altrui; favorire qno (anche pron.).

[1] *Detto d'Amore*, XIII u.q. (fior.), 52, pag. 489: Amor nessun non vaglia, / Ma ciascun vuole ed ama, / Chi di lui ben s'inama, / E di colu' fa forza / Che [n] **compiacer** fa forza / E nonn à, i- nulla, parte.

[2] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 1.18, pag. 146.2: Il gran beccaio che si chiamava il Pecora, uomo di poca verità, seguaitore di male, lusinghiere, dissimulava in dire male di lui per **compiacere** a altri.

[3] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), pag. 546.26: Alquanti altri per volere **compiacere** a Carlo sì dicivano che Curradino morir dovea...

[4] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosco.-ven.), son. 123.6, pag. 92: L'animo vago sì la fa felice / che de

complaçere may no s'enfinçe, / e l'ochyo vago è quella radice / per cuy amore lo core constringe.

[5] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), L. 2, cap. 14, pag. 237.4: Ma se tu mi vogli **compiacere** di cosa che grolia a me seguirà, dilibera nostra Isola con l'importuna tua compagnia.

[6] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 19, pag. 341.14: Sì che altro non vuole dire la detta femina, se none: io sono donna di dilettazone libidinosa circa le temporali delettazioni, la quale **compiaccio** sì a chi con meco s'ausa, che non senza briga si partono da me.

[7] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 6, cap. 5, vol. 2, pag. 82.37: e celau lu nomu di Timoclaru jn ambiduy li mayneri abrazandu la equitati ca nin volssi rimoviri lu inimicu per mal exemplu nin volsi eciandeu manifestari quillu lu quali era apparichatu di **complaciri** a li Rumani.

[8] Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 4, pag. 24.3: e li chierici del papa, volendogli quasi **compiacere**, cominciarono a mormorare e a dire: Chi è questo villano, il quale presume usurpare l'uffizio del nostro apostolico signore...

[9] GI Cavalca, *Ep. Eustochio*, a. 1342 (pis.), cap. 10, pag. 416.24: Io mi **compiaccio**, cioè son contento, e allegro delle mie infermità, dolori, e fatiche.

[10] Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44, cap. 5, par. 9, pag. 115.2: Egli è di necessità che i giovini in così fatte cose **compiacciano** a' padri.

[11] Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.), 212, pag. 16: Per **chomplazer** Pilato a qui dolenti / el fe poner al mio fiol in testa / una chorona de spine ponzenti.

[12] *Doc. fior.*, 1311-50, 87 [1350], pag. 678.7: al presente non si può **compiacere** a la richiesta facta per lo Conte, et ciò noi gli facciamo dire per Sandro, nostro Ambasciadore.

[13] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 210.18: Dispositi e aparechiati de **compiacervi** in quello che per vostra letera ce chedete, et in ogni altra chosa ch'a voi sia in piacere, avavamo chomandato che se facesse la letera dela indulgentia che voi domandavate per lo spedale da Barbialla.

[14] Dom. da Monticchiello, *Rime*, 1358 (sen.), 3.356, pag. 58: E s'io favello, e tu senpre t'assetti / per voler **compiacermi**; e quando porgo / le braccia mie, tu con le tue le aspetti...

[15] A. Pucci, *Libro*, 1362 (fior.), cap. 14, pag. 114.26: Onde certi per **compiacergli** rimaser co- llui e molti altri abandonaron la corte...

[16] Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.), 95, pag. 230.27: Ma se noi saremo servi di Cristo molto ci **compiacerà** il Signore.

[17] Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.), 60, pag. 169.12: e così in tutte le cose onora Dio, e **compiaci** a tutte le criature...

[18] *Lett. palerm.*, 1371, pag. 140.2: Et pizò ki eu, sì comu maritu di la dicta donna, volsi prindiri caricu et affannu a ricogliiri li dicti debiti volendu **complachiri** a li dicti Bartholomeu et soi frati oy soruri, mi obligai di pagari unc. XXX...

[19] *Atrovare del vivo e del morto*, a. 1375 (emil.), III, st. 19.4, pag. 167: A questo fogo speciale vano / quille che in superbia fanno soa volentà, / e lli so pensere sempre pronti stanno / per **compiacere** a soa ferocitate...

[20] S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.), cap. 129, pag. 279.7: e nondimeno, per **compiacere** agli uomini del mondo e per lo disordinato timore e dono che ha ricevuto da loro, gli ha ministrato e' sacramenti...

[21] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 18, pag. 197.6: Denanti a sé mannao cinquecento some de grano per grascia, como se conveo a profietto. Erase sforzato de **compiacere** a Romani.

[22] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 1, cap. 4, pag. 85.23: Or avene che la opinium de questo Equitio de la sua pricatiun vene davanti a lo papa; e li girexi de lo papa, voglandoli quasi **compiaxei**, comencen a mormorà'...

[23] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 5, parr. 2-7, pag. 134.1: per **compiaciere** ale loro femine rusticane, comincionno a compillare parole grosse, e quelle cantavano nele pive loro con grosso modo ma naturalmente...

1.1 Appagare un desiderio, accontentare, soddisfare; piacere.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura rubra*, 370, pag. 146: Oi matre stradulcissima, a ti per que desplax / Se questa mort eo fazo k'al patre me' **complxax**?

[2] *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.), 510, pag. 578: altre cose dirragiate e multo volintiere, / e dicote cosa che prode te faça; / sempre me sforço che a tene **complaça**.

[1] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 33, pag. 161.30: [23] Et questo sacrificio nostro spiritual lo qual nu offrimo ancò innance al to' conspecto, pregamo e requiremo ch'el te **compiaxa**...

[2] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 20, pag. 94.6: «Questo è 'l me' figlio dilecto e amoroxo lo qual in tuto ben m'è **compiaxuo**...

[3] *Bibbia* (09), XIV-XV (tos.), *Lc* 12, vol. 9, pag. 377.13: [32] Non vogliate temere, piccolino gregge; imperò che al Padre vostro ha **compiaciuto** a darvi il regno.

1.2 Pron. Adattarsi a una situazione o a una condizione, conformarsi.

[1] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 18, 16-39, pag. 351, col. 2.7: *Vostra apprensiva*. Çoè che ella hae intenzione de **compiaserse** a quelle cose che éno *esser verace*, çoè verità e beatitudine.

[u.r. 30.09.2011]

COMPIACÉVOLE agg.

0.1 *compiacevole, complasevre.*

0.2 Da *compiacere*.

0.3 Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.).

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** Che si atteggia ad apprezzare qno in ogni suo comportamento, accondiscendente. **2** Che attira l'apprezzamento dell'interlocutore, convincente.

0.8 Fabio Romanini 11.03.2003.

1 Che si atteggia ad apprezzare qno in ogni suo comportamento, accondiscendente.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De falsis excusationibus*, 128, pag. 181: Za no t'infenzerissi del cib ke foss asevre, / Pensand e aspegiando la promesson vaievre, / Intant havriss lo cor zoios e alegrevre / D'aver pos lo to pasto regname **complasevre**.

[2] f Giordano da Pisa, *Prediche*, XIV in.: Perocchè Dio ha Figliuolo perfetto, compiuto e tutto **compiacevole** a lui e in lui a tutto ciò che vuole. Il TB s.v. *compiacevole*.

2 Che attira l'apprezzamento dell'interlocutore, convincente.

[1] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 8, cap. 1, vol. 2, pag. 136.6: Alessandro di Macedonia con piccolo numero di cavalieri infiammati dalla informazione della **compiacevole** lingua di colui, vinse le 'nfinite forze di Dario e ' suoi tesori.

[u.r. 15.12.2009]

COMPIACIMENTO s.m.

0.1 *compiacimento.*

0.2 Da *compiacere*.

0.3 *Poes. an.* (ed. Panvini), XIII (tos.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Poes. an.* (ed. Panvini), XIII (tos.); *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** Approvazione di un comportamento; piacere originato da una condizione fisica o mentale.

0.8 Fabio Romanini 11.03.2003.

1 Approvazione di un comportamento; piacere originato da una condizione fisica o mentale.

[1] *Poes. an.* (ed. Panvini), XIII (tos.), 29.9, pag. 527: Però tut[t]or m'avanza / lo gravoso tormento, / tant'à **compiacimento**, / sì ch'io non n'ò posanza, / poi c'ò perduto lo bel piacimento.

[2] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 5, pag. 84.9: L'altra cagione si è, che come non senza maggiore effezione i colombi si partono da' loro pipioni, così questi per la maggiore effezione si partirono da quelle anime, che con loro erano nidificate, e vennero all'Autore credendo da lui avere alcuno **compiacimento**.

[3] Jacopo Passavanti, *Specchio*, c. 1355 (fior.), dist. 4, cap. 1, pag. 75.33: così acquisterebbe novello peccato quando si recasse a mente i suoi peccati, o alcuno suo peccato, con diletto e **compiacimento**.

[u.r. 18.03.2009]

COMPIAGARE v.

0.1 *compiaga.*

0.2 Da *piagare*.

0.3 *Tavola ritonda*, XIV pm. (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 **1** Procurare delle ferite (a qno).

0.8 Fabio Romanini 11.03.2003.

1 Procurare delle ferite (a qno).

[1] *Tavola ritonda*, XIV pm. (fior.), cap. 84, pag. 316.14: E appresso, ritrae sua lancia tutta salda, e con essa abbatte il secondo e 'l terzo e **compiaga** ciascuno; poi, il quarto, egli il mandò morto alla terra; il quinto, abbattè lui e 'l cavallo.

COMPIANARE v.

0.1 *compianare.*

0.2 DEI s.v. *compianare* (lat. *complanare*).

0.3 *Stat. perug.*, 1342: **1**.

0.4 Att. solo in *Stat. perug.*, 1342.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Spianare il terrapieno stradale prima della lastricatura.

0.8 Fabio Romanini 11.03.2003.

1 Spianare il terrapieno stradale prima della lastricatura.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 16, par. 22, vol. 1, pag. 78.27: Tenuto sia e degga el dicto giudece de la giustitia per debito de suo ofitio e a l'ofitio d'esso specte far fare aconciare, **conpianare** e stratare le vie del condado de Peroscia e del destrecto...

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 16, par. 24, vol. 1, pag. 79.16: Ancora tenuto sia e degga el dicto giudece de la giustitia e a l'ofitio d'esso specte fare aconciare, **conpianare** e refare, anpiare e diricàre e matonare tucte le vie de la citade e dei borghes de Peroscia...

[u.r. 18.03.2009]

COMPIÀNGERE v.

0.1 *chonplançesse, compiaga, compiagnamo, compaigne, compaignea, compaignendosi, compaignendosine, compaignendoci, compaignendosi, compaignere, compaignersi, compaignerti, compaignesti, compaignevano, compiangano, compiangansi, compiangie, compianghea, compiangeano, compiangendo, compiangendoci, compiangendosi, compiangere, compiangersi, compiangevano, compiangha, compianghono, compiangi, compiangio, compiangomi, compiangono, compiangonsi, compiansa, compiansela, compianta, compianti, compianto, complangerave, complangomi, conpiange, conpiangea, conpiangho, conpianghono, conpiangie, conpiangne, conpiangiamo, conpianto, conplançe, conplançea, conplançeva, conplangissi, cumplangendu, cumplangi, cumplangia, cumplanginu, cumplangirà, cumplangiri.*

0.2 DELI 2 s.v. *compiangere* (lat. volg. **complangere*).

0.3 Pier della Vigna (ed. Contini), a. 1249 (tosca.): **1**.

0.4 In testi tosc. e toscanizzati: Pier della Vigna (ed. Contini), a. 1249 (tosca.); Lotto di ser Dato (ed. Ageno), XIII sm. (pis.); *Novellino*, XIII u.v. (fior.); *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.); *Fatti dei Romani*, 1313 (fior.); Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.).

In testi sett.: Pseudo-Uguccone, *Istoria*, XIII pm. (lomb.); Paolino Minorita, 1313/15 (venez.); Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.); Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

In testi mediani e merid.: *Legg. Transito della Madonna*, XIV in. (abruzz.); *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.7 1 Provare compassione o partecipare al dolore altrui; commiserare (anche pron.). **2** Provare compassione mista a disprezzo o rabbia (anche pron.).

0.8 Fabio Romanini 11.03.2003.

1 Provare compassione o partecipare al dolore altrui; commiserare (anche pron.).

[1] Pier della Vigna (ed. Contini), a. 1249 (tosca.), 3.25, pag. 127: Per tale termino mi **compiango** e doglio, / perdo gioia e mi svoglio / quando sia contezza mi rimembra / di quella ch'io amare e serviv soglio...

[2] Pseudo-Uguccone, *Istoria*, XIII pm. (lomb.), 1097, pag. 64: L'anema molto se **conplançe** / Qe 'l corpo tropo ie refrançe, / Q'el no ie cale de rason / E de nuia religion.

[3] Lotto di ser Dato (ed. Ageno), XIII sm. (pis.), 6, pag. 85: qual fa lo 'nfermo quando 'l gran mal tene, / che ssi **conpiange** del suo sentimento / e ppar c'alleggiamento / alcun li sia; ed eo simil vò fare...

[4] *Legg. Transito della Madonna*, XIV in. (abruzz.), 678, pag. 41: Quilli lo conubero, grande dolore avea; / tucti se **compiango** lor vergogna...

[5] *Fatti dei Romani*, 1313 (fior.), pag. 212.23: - O Ciesare, grande ducha e grande governatore delli onori di Roma, noi ci **conpiangiamo** di te di ciò che tue atendi tanto e di ciò che tu no mostri tosto il tuo podere.

[6] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 19, pag. 22.4: La quinta è ch'eli no piarave molto [...] per algun ben temporale nè molto se **complangerave** per alguna pérde da per quela medesima cauxon.

[7] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 454, pag. 472.2: Ell'è sì distretta che nulla più; ella **conpiange** suo valore e sua prodezza e sua bontia e sua cortesia e suo alto cuore.

[8] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 8, 82-96, pag. 250, col. 1.27: Poi ch'el s'è **compianto** col lettore, sí recita quello il quale soa lingua expose al suo condutore, rememorandose che piú volte era stato in perigolo...

[9] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosca.-ven.), canz. 4.38, pag. 15: e tosto ch'ebbero de mi la clave, / cum benigno rimarcho / mi **conplançea** en atto si pietoso, / ch'al tormento mi enflammò plu çoioso.

[10] *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venez.), pag. 36.3: Fa'-me questa raxion: un bon homo se lementa e **cho(n)plançesse** d'un so fiol che li era morto...

[11] Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.), pag. 457.31: E lamenti della quale se fussero stati agli uomini di Troia esauditi, Troia non sarebe stata distrutta, ch'è ancora infine al dì d'oggi se ne **compiagne** e per nessuno tenpo che debbia venire non se ne dimentica, che non se ne ragioni.

[12] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 5, cap. 8, vol. 2, pag. 54.22: ca issi, zò li dei, consentendu a li mei desiderij ficiru que vuj ananti vi duliati di lu meu casu ca eu mi **conplangissi** di lu vostru.

[13] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), *Prologo*, cap. 20, vol. 1, pag. 60.29: Truvamu omni modu di cumpassioni, cridendu et sapendu ki grandissimu esti lu meritu di cui si cumpungi et **cumplangi** di la passiuini di Cristu...

[14] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 31, pag. 265.17: me desiava de vivere e de morire con voy li tempi de la vita mia e de mme **compiagnere** li doluri miey co li vuostri e de essere participante dello male e dello bene con vuy.

2 Provare compassione mista a disprezzo o rabbia (anche pron.).

[1] *Novellino*, XIII u.v. (fior.), 65a, pag. 277.12: «Disleale cavaliere, io t'ho fatto qui venire per potermi **compiagnere** di tuo gran misfatto...

[2] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Luc. L. 2, cap. 1, pag. 86.19: Li uomini s'andavano **compiangendo**, dicendo contra loro Dii: «per niente chiederemo pace avere: scommettete, Dii, le stranie genti...

[3] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 344, pag. 361.32: Palamides si **compiangea** molto de la signoria che Agamenon avea sopra loro; si diceva che non sofferrà già ch'elli abbia signoria sopra lui né nulla podestà...

[4] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 6, cap. 1, pag. 404.12: poi che nel concilio de' parenti con gravissime parole la sua ingiuria **compianse**, con uno coltello, che sotto la vestimenta nascoso recato avea, sè uccise...

[5] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XI, cap. 32, vol. 2, pag. 558.16: E già molti de' maggiorenti de la sua signoria s'erano **compianti** al Bavero...

[6] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 8, cap. 7, vol. 2, pag. 231.8: quando subitamente il berroviere gli ebbe tagliata la testa, allora cominciaro a parlare liberamente, e a **compiagnersi** di quella grande crudeltà, e non si potero tenere ch'elli non maladicessero il consolo.

[7] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 3, par. 13, comp. 42.109, pag. 121: Credendo il giovenetto che sua donna / fosse del tutto morta e trapassata, / come persona irata, / forte **compianse** quella cruda sorte...

[u.r. 15.12.2009]

COMPIANGÉVOLE agg.

0.1 *compiagnevole*.

0.2 Da *compiangere*.

0.3 *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Che suscita partecipazione emotiva, commovente.

0.8 Fabio Romanini 11.03.2003.

1 Che suscita partecipazione emotiva, commovente.

[1] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 8, cap. 1, pag. 537.15: E Marco Emilio Scauro, accusato di male *amministrata moneta* del comune, fece in giudizio sì trista e sì **compiagnevole** difensione, che l'accusatore disse: che per legge era licito a lui a centoventi uomini dinunciare il testimonio, e niente meno che non ricuserebbe che per tutto questo Scauro non fosse prosciolto, se altri tanti uomini nominasse nella provincia, a' quali nulla avesse tolto.

COMPIANGEVOLMENTE avv.

0.1 *compiagnevolmente*.

0.2 Da *compiangevole*.

0.3 *Rim. Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 In modo commovente, tale da suscitare il pianto.

0.8 Gian Paolo Codebò 01.07.2003.

1 In modo commovente, tale da suscitare il pianto.

[1] *Rim. Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), pag. 358.2: ora lusingevoli parole, ora villane e acerbe dica al crudele e duro uscio, ora canti **compiagnevolmente**. // Traduce il lat. *fleBILE*.

[u.r. 18.03.2009]

COMPIANGIMENTO s.m.

0.1 f: *compiangimento*.

0.2 Da *compiangere*.

0.3 F *Girone il Cortese*, XIV-XV (tosc.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Pianto, lamento.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Pianto, lamento.

[1] *F Girone il Cortese*, XIV-XV (tosc.), cap. 14: Se Dio a lieto fin ve ne conduca, Sire, ditemi chi è la Dama, che cotanto amate, per la quale avete fatto così lungo e soave **compiangimento**? // Tassi, *Girone il Cortese*, p. 118.

COMPIANGITORE s.m.

0.1 *compiagnitore, compiangitori*.

0.2 Da *compiangere*.

0.3 *Rim. Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Rim. Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.); Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Chi partecipa con commozione al dolore altrui.

0.8 Fabio Romanini 11.03.2003.

1 Chi partecipa con commozione al dolore altrui.

[1] *Rim. Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), pag. 370.3: Duoliti solo volonterosamente e sarai ottimo **compiagnitore**.

[2] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 5, 25-45, pag. 158.5: I lussuriosi nel mondo sono stati amatori della sua carne, e **compiagnitori** e lamentatori e gridatori, quando àno cantato e composti sonetti e canzoni d'amore...

COMPIANTATO agg.

0.1 *compiantata*.

0.2 Da *piantare*.

0.3 *Bibbia* (06), XIV-XV (tosc.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Che presenta (det. oggetti) infissi sulla superficie, pieno di asperità.

0.8 Fabio Romanini 11.03.2003.

1 Che presenta (det. oggetti) conficcati sulla superficie, pieno di asperità.

[1] *Bibbia* (06), XIV-XV (tosc.), *Ecl* 21, vol. 6, pag. 244.13: [11] La via de' peccanti è **compiantata** di pietre; e nella fine di quelli tenebre e pene d'inferno.

[u.r. 18.03.2009]

COMPIANTO (1) agg.

0.1 *compianta*.

0.2 V. *compiangere*.

0.3 Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Che è oggetto di lacrime, dolore e rimpianto.

0.8 Fabio Romanini 11.03.2003.

1 Che è oggetto di lacrime, di dolore e rimpianto.

[1] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 11, pag. 373.10: noi anime vili, insepulte, e non **compianta** turba, siamo abbattuti nei campi.

[u.r. 18.03.2009]

COMPIANTO (2) s.m.

0.1 *compianti, compianto, compianto.*

0.2 Da *compianto* l o lat. mediev. *complanctus*.

0.3 Pier della Vigna (ed. Contini), a. 1249 (tos.): 1.

0.4 In testi tosc. e toscanizzati: Pier della Vigna (ed. Contini), a. 1249 (tos.); Lotto di ser Dato (ed. Ageno), XIII sm. (pis.); *Novellino*, XIII u.v. (fior.); Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Manifestazione di cordoglio, pianto di dolore.

0.8 Fabio Romanini 11.03.2003.

1 Manifestazione di cordoglio, pianto di dolore.

[1] Pier della Vigna (ed. Contini), a. 1249 (tos.), 1.33, pag. 122: Mia canzonetta, porta esti **compianti** / a quella c'ha 'n bailia lo meo core, / e le mie pene contale davanti / e dille com'eo moro per suo amore...

[2] *Legg. G. di Procida*, 1282-99 (tos.), pag. 53.37: Incontanente prese mess. lo re mess. Gianni, e menolo nella camera tutto solo, e fece con lui grande **compianto** della morte del papa...

[3] Lotto di ser Dato (ed. Ageno), XIII sm. (pis.), 11, pag. 85: ed eo simil vò fare: / le dogl[i]e dimostrare / ch'eo soffero con grande compagnia / in **compianto** vorria, / sì che per gran pietà, chi à potensa / di darne guerigion, vegnai vogl[i]ensa.

[4] Tomaso da Faenza, *Amoroso*, XIII sm. (tos./faent.), 40, pag. 454: Mai non poria null'omo ad uno passo / salire in loco ove sia sovran bene; / non dé blasmar signor chi 'n lui ha spene, / né per **compianto** mostrarsi ismarrito...

[5] *Novellino*, XIII u.v. (fior.), 21, pag. 180.14: Il poltrone venne; fue dinanzi a lo 'mperadore; fece suo **compianto** della perdita di suo bariglione.

[7] *Rim. Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), pag. 372.22: I lusinghevoli versi di **compianto** cantino Amore colla faretra e la lieve amica giochi a suo arbitrio.

[8] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 5.35, vol. 1, pag. 81: Quando giungon davanti a la ruina, / quivi le strida, il **compianto**, il lamento; / bestemmian quivi la virtù divina.

[9] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 26, pag. 485.6: In tanto furore, e commovimento di tutta l'oste, due fratelli cavalieri, ch' erano in questo oste, vennero ad Isifile, la quale piagneva, e commemorava tutte sue disaventure; nel quale **compianto** costoro riconobbero, colei essere loro madre.

[10] *Ottimo* (sec. red.), a. 1340 (fior.), *Inf.* c. 2, pag. 452.18: E così si può dire del fummo dell'accidia, della arsura della luxuria ecc. Il cui **compianto** move Lucia, cioè una grācia illuminante muove e apre e fa condiscendere Beatrice, cioè la scriptura che dae a conoscere il bene dello 'ntellecto.

[11] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), Prologo, vol. 1, pag. 4.17: Ma li **compianti** per avventura non saranno troppo a grado, quando saranno necessari: sì li lasciaremo a tanto al cominciamento di sì grande opera.

[12] *Comm. Arte Am.* (B), XIV pm. (fior.), ch. 259, pag. 733.2: come Acchille per forza giacque nemonisterio con Deydamia, acciò che per lo **compianto** della partita che fece Acchille da Deidamia, [...] pruovi che lla forza che ssi fa alle femmine è poscia loro a grado...

[13] Petrarca, *Disperse* (ed. Debenedetti), a. 1374, *Vòto di speme*, 14, pag. 104: Et vergogna e timore àn per ispade / Le lingue, e questo e quel dell'altro chanto / Mi chiudon d'ogni ardir tutte le xtrade / Col rimedio che par ch'alleggi alquamto / Gl'altri doglosi, che doglendo aggrade: / Tolto è a me chon li altri far **compianto**.

[14] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 6, cap. 29, pag. 144.25: in guisa che il **compianto** loro e le voci flebili incontanente gli occhi di tutti gli uomini in loro convertirono, e poi parole diedono.

[u.r. 18.03.2009]

COMPIAMENTO (1) s.m. > COMPIMENTO s.m.

COMPIAMENTO (2) s.m. > COMPLEMENTO s.m.

COMPIENO agg.

0.1 *conplena*.

0.2 Da *pieno*.

0.3 Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.): 1.

0.4 Att. solo in Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Totalmente pieno, colmo (anche fig.).

0.8 Fabio Romanini 11.03.2003.

1 Totalmente pieno, colmo (anche fig.).

[1] Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.), 1676, pag. 93: Or va tosto, e si lli mena; / Che apariar farò da çena / Al to plaxer plena e grande, / **Conplena** de molte viande.

[2] Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.), 4345, pag. 163: E lli martori, che per grandò amor / Per Iesum Cristo portà gran pena: / Or à-lli çoia si **conplena** / Con lly verçeny benedeti / E con lly altri, che xe alleti, / Che bocha alchuna non lo poria dir / Ni cuor pensar ni regle oldir.

[u.r. 18.03.2009]

CÓMPIERE v.

0.1 *ccompier, chompie, chompie, chompierlo, ccompiti, chompita, chompiuta, chompiuto, chonpi, chonpie, chonpieo, chonpiere, chonpiermi, chonpiero, chonpita, chonpito, chumpianu, chumpiu, chonpiuta, chonpiute, chonpiuti, chonpiuto, chonputi, chopieno, chopiere, choputa, choputi, chumpivi, chumputi, chumputu, chyompire, chyomputa, compì, compì, compì, compì, compia, compia, compiala, compiam, compiamo, compiando, compiano, compiasi, compiate, compiatelle, compida, compidhi, compie, compie, compié, compié, compie', compiea, compieda, compiedo, compiee, compié, compiei, compiela, compiele, compieli, compiem, compiemmo, com-*

1 Eseguire totalmente, portare a termine (un'azione, l'opera, un testo, un compito, un pagamento); giungere al termine (di un'azione, di un arco di tempo; anche pron.).

[1] *Doc. fabr.*, 1186, pag. 191.19: et demo ad sa(n)te Marie de agustu l'atverimo tuttu **c(on)plitu** se(n)za inpedem(en)tu...

[2] *Ritmo S. Alessio*, XII sm. (march.), 85, pag. 20: Anni .xvij. **complutu**, / ballamente foe crescutu: / multu è ssapiu devenutu.

[3] Pseudo-Uguccione, *Istoria*, XIII pm. (lomb.), 1702, pag. 81: E Deu qe ne consent a dir / Ne dia força de **conplir** / L'ovra e la fé entregamente / Con tuto 'l cor e con la mente.»

[4] *Miracole de Roma*, XIII m. (rom.>tosc.), 32, pag. 576.8: Volete ad mi dare xxx sexternas oncie de argento et la memoria de la victoria, **complita** la vattalia, de uno caballo de rame narato?

[5] *St. de Troia e de Roma* Laur., 1252/58 (rom.>tosc.), pag. 112.16: Et **compliti** xxvi anni poi ke lo rege caczaro, lo populo fecero tribuni quasi iudici e defennitori de lo populo...

[6] *Doc. sen.*, 1235, pag. 126.7: Guido Leucci iiii lib.. Gullielmo dela Vernaccia à **co(n)piere** viii s. (e) v d.

[7] Rinaldo d'Aquino (ed. Panvini), XIII pm. (tosca.), 1.53, pag. 97: Mia penitenza / agio **compiuta** ormai e son gaudente, / sì che neente / ò rimembranza de lo mal passato...

[8] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 1, explicit, pag. 40.12: Qui è **compiuto** lo primo libro de la dottrina del parlare e del taciere fatto da Albertano giudice...

[9] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. I, cap. 23, pag. 46.7: E quando elli sarà e-llo primo ponto de libra, sarà **compiuta** la state e encomenzarasse lo tempo de l'autunno...

[10] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. IV, cap. 20: le cose c'ano avuto mal comiciame(n)to a pena si **co(m)pieno** co(n) buona fine.

[11] *Stat. sen.*, 1298, dist. 7, cap. 10, pag. 254.10: ciascheuna pilata dei panni delli uomini dell'Arte debbiano quattro volte maneggiare anzi che sia **compito** di conciare.

[12] *Poes. an. urbin.*, XIII, 24.66, pag. 592: Aio peccato ne la gola, / nel mandecare annura annora, / né modo ò avuto né misura / de **conplir** tucto 'l mio lassore.

[13] *Poes. an. abruzz.*, XIII, 117, pag. 46: Quando poy vengo nu rennu teu, / Maritu et filiu et patre meu, / Recipi me etlu populu teu, / Ka ssacço, filiu, k'ey veru Deu». / Or è **conplitu** sto repotare.

[14] *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.), 260, pag. 570: De legume plu scrivere eo so modo sbrigato; / ma eo pertanto dicote e **compiu** mio dectato...

[15] *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.), 588, pag. 580: ma a lo stilo tornome lo quali començai / e lo meo dicto complulo, cha lo disio assai; / e Dio me done gracia con vigore / ch'eo lo poça **complire** a lo so honore.

[16] *Laude cortonesi*, XIII sm. (tosca.), 26.44, vol. 1, pag. 187: «Or si **compie** questa guerra; / lo nimico è dato in terra / per la força de la croce!»

[17] Giacomino da Verona, *Ierusalem*, XIII sm. (ver.), 280, pag. 637: n'apresto là su celeste albergaria / quando la vita nostra quilo è **complia**.

[18] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 24.134, pag. 89: abbreviare sì n'è opo esto fatto, / che **compiam** ratto la nostra dittata.

[19] *Poes. an. bergam.*, XIII ex., 26, pag. 67: quando i nof mis vén a **conplir** / voy parturist senza sentir / alcù dolor / lo dolzo Yesu salvator...

[20] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 203.10: Questo [[Agapito]] ordenà leze e **compli** libri, zoè el Codego e 'l Digesto.

[21] *Doc. prat.*, 1296-1305, pag. 284.11: (e) dee pagare p(er) meçço l'ano la metade dela pigione, (e) l'altra metade **co(m)piuto** l'ano...

[22] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 12, pag. 335.4: in nullo tempo si **compie** né si sazia la sete della cupiditate...

[23] *Doc. pist.*, 1294-1308, pag. 152.24: li prestai p(er) **co(n)piere** di pagare una sua conella ed uno paio <s> di scarpecte, die xxij d'ogosto, s. xvij.

[24] *Legg. Transito della Madonna*, XIV in. (abruzz.), 342, pag. 30: Tucte queste lampade faite allumenare, / che Deo nella soa gloria ve degia renovare». / La donna che **comple**, e soa parola finia, / et lu angelu ascese, e grande frecta avea.

[25] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 6a, cap. 70, vol. 2, pag. 525.7: lo fante et lo servo de li signori de la masnada s'elega per li signori Nove governatori et difenditori del comune et del popolo di Siena, lo cui officio duri per sei mesi solamente: et chiunque sarà nel detto officio da l'escita sua a due anni prossimi che debono **compire** [sic].

[26] *Chiose Sfera*, p. 1314 (fior., pis.), II, 29-33, pag. 186.9: il sole **compie** il suo propio movimento in uno anno.

[27] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tosca.), pt. 4, cap. 6. par. 14, pag. 112.18: la savia ingannò la bella; che ll'altro di **compiuto** il maritaggio no' era cavaliere nel paese che lla bella volesse vedere...

[28] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 371, pag. 392.8: La triegua fu fallita e **compita**; ellino s'armaro in ischiere...

[29] *Stat. sen.*, 1324, Pt. 3, cap. 11, pag. 247.3: niuno maestro de la detta Arte possa nè debba tenere alcuno gignore o discepolo d'essa Arte, el quale fusse stato prima con altro maestro o sottoposto de la detta Arte, se prima non avesse **compito** el suo tempo con quello maestro o sottoposto, col quale fusse prima stato...

[30] *Stat. pis.*, 1330 (2), cap. 146, pag. 613.21: due buoni et leali et sofficianti homini della città di Pisa, [[...]] li quali proveggiano come et in che modo le dicte galee più tosto si **compiano** et meglio...

[31] Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.), 656, pag. 382, col. 2: Quisto sermone **complito**, / lu angelo fo partito.

[32] *Doc. lucch.*, 1334 (2), (1334), pag. 282.6: Et quanto più poi inpronta che non ci mandino alcuni cavalieri, [[...]], chè noi ci avemo quie CCXXXII paghe, e aspettianne in questi die da Firenze lxx, sì che 'l numero serè **compiuto**.

[33] *Stat. moden.*, 1335, cap. 3, pag. 372.15: E **compiecto** lo dicto mexe li nostri ministri sì dibiano convocare la compagnia nostra...

[34] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 4, cap. 67, pag. 448.21: Messaallino, il quale tra la destra mano della reina e di Parmenione sedeva **compiendo** il cerchio, disse...

[35] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 3, cap. 8, pag. 246.13: acciò che li scellerati non *campassero* de la debita pena, di notte montato Flacco a cavallo andò a *Teana*, et uccisi coloro ch'ivi erano guardati, passò a *Calena*, **compiendo** l'opera della sua perseveranza.

[36] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 16, pag. 79.23: in sexe di el **compì** De' 'sto mondo e dè-lo a l'omo e lo seten di cessò e dè-sse requie.

[37] *Stat. viterb.*, c. 1345, pag. 168.38: E poi che à **compito** l'officio di tre mesi torni ala sua frate(r)nitade.

[38] *Doc. venez.*, 1348 (4), pag. 205.25: voio che, in quella fiada, posa complir e far tuto e parte che restase a **complir** de sta chomesaria...

[39] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 4, cap. 30, vol. 1, pag. 404.21: il termine della tregua era passato; ma elli s'erano ribellati innanzi che le triegue fossero **compite**.

[40] *Stat. lucch.*, XIV pm., pag. 88.46: **Compie** et finisce la regula dello spitale di sancto Jacobo d'Altopascio.

[41] *Stat. pis.*, 1322-51, cap. 72, pag. 530.18: sia tenuto et debbia seguitar lo dicto viaggio, et nullo altro viaggio fare, infine a tanto che arae **compiuto** lo primo viaggio...

[42] Jacopo Passavanti, *Specchio*, c. 1355 (fior.), dist. 5, cap. 6, pag. 155.17: sono ricaduto nel tale peccato, innanzi ch'io **compiessi** la penitenzia che voi mi desti...

[43] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 22, pag. 102.15: Et tostu in brevi tempu foru fatti li turri et lu castellu merguliatu, et fu **complita** la opera.

[44] *Doc. orviet.*, 1339-68, [1361], pag. 147.4: Le quae pietre [[El Rosso di Ligho muratore]] no(n) **compio** di co(n)ciare, ed esso s(e)r Va(n)ni si' 'l co(m)pio di paghare.

[45] *Doc. prat., fior.*, 1367, pag. 291.1: E sono d'accordo i detti compagni, che **compiuto** che saranno i tre anni, [...], che quello si vorrà partire il debbia dire all'altro mesi sei dinanzi...

[46] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), Prologo, pag. 82.7: Ancora me fu necessario, per **compire** questa opera, vedere recapitulare e studiare li infrascripti libri...

[47] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 6, par. 1, vol. 1, pag. 85.13: Ka Cristu sicundu la sua humanitati avia grandi desideriu di **cumpliri** lu cursu di la sua passioni...

[48] Paolo dell'Abbaco, *Trattato*, a. 1374 (fior.), 137, pag. 112.8: E ora diraj che tuttu quel tondo **chonpiuto** sarae lo suo diamjtro 9 braccia 1/8.

[49] *San Brendano ven.*, XIV, pag. 92.20: E abiando **conplido** de dir questo verso, lo abado de lo monestier si' de' pasie a san Brandan e a li suo' frari...

[50] *Tristano Veneto*, XIV, cap. 523, pag. 487.1: Et uno maistro Rustico de gran tempo **comply** questi romançi, perché ello trase tute le maraveiose novelle qu'ello trovà in quello libro in tute le maor aventure...

[51] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 26, pag. 221.4: lo puopolo senza misericordia e leie in quello luoco li **compio** li dui, allapidannolo como cane...

[52] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 1, pag. 218.13: **Complia** è la regola e la vita d'i servi de la Verçene gloriosa, ordenaa e fata in Bologna l'anno del Signore corando mille doxento octanta uno anno...

[53] *Legg. sacre Mgl. XXXVIII.110*, XIV sm. (sett.), 8, pag. 26.6: Marcella, servedrisse de si, **compli** e scrisse la vita soa...

[54] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 13, pag. 144.7: i(n) uno anno la cavalla se assolgia de lo parto et i(n) tanto tempo lo sole **compie** lu cursu soiù.

– Sost.

[55] *Laud. Battuti Modena*, a. 1377 (emil.), 44.44, pag. 99: Certe nesun lo porevo finire, / se da mi non vignisse lo **complire**.

1.1 Sopperire e completare, integrare.

[1] Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.), 12 (46), pag. 239.18: Un(de), anche no scia digno, sperando che

i loro meriti (**com**)plerano lo meo defecto, recevo cu(m) rev(er)entia l'alecta ch'è facta d(e) me...

[2] *Stat. sen.*, c. 1303, cap. 49, pag. 103.17: Et se 'l messo non tollesse pegni sufficienti, [...], lo messo predetto di suo lo debia e sia tenuto di **compire**.

[3] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 15, pag. 73.23: [[la penitenzia]] tutti i difetti e ogne mancamento **compie** e ristora...

[4] *Stat. fior.*, c. 1324, cap. 41, pag. 71.19: E se i beni di cotali overo di cotale non bastassono, sie **compiuto** il difetto di lui della pecunia del Comune di Firenze...

[5] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 2, cap. 2, vol. 1, pag. 126.12: Le tue cose ti saranno intieramente rendute; se ti falla alcuna cosa, li Romani te la **compiranno** largamente...

[6] *Stat. sen.*, 1356 (2), pag. 11.15: né veruna altra confectione che sia con mèle o vero cominciata con mèle, [[niuno spetiale]] non possa coprire, né covertare, né **compire** con zuccharo...

1.1.1 Appagare un desiderio, soddisfare.

[1] Boccaccio, *Ameto*, 1341-42, cap. 38, pag. 809.34: spesse fiate m'imaginai co' miei membri **compiere** la sua rabbiosa fame...

1.2 [Con attenzione ai componenti necessari per il completamento dell'unità].

[1] *Fiore di rett.*, red. delta1, a. 1292 (tosca.), cap. 5, pag. 152.1: La 'nvenzione si **compie** di sei parti, cioè: esordio, narrazione, partizione, confirmazione, confutazione, e conclusione.

[2] *Poes. an. urbin.*, XIII, 11.35, pag. 561: Eo te fici adornato / de ço cke bisognava a ttua saluta, / perché mm'avisi in plu devotione: / viso, gusto, odorato, / auditò, tacto, là 'nd'este **compluta** / la creatura ki ll'usa a rrasone.

[3] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosca.-ven.), son. 425.13, pag. 256: Unde, secondo che day savii oldo, / quatro parte **compleno** il beneficio: / saver, poder, voler e bono initio.

[4] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 10, pag. 630.10: l'amore **compie** il defetto dell'atto corporale, ché Iddio non ragguarda quanto fai di fuori, ma quanto ami dentro...

[5] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 2, cap. 16, vol. 2, pag. 269.28: raffrenamento delli sentimenti, chiusura di luogo, salvatichezza, e santa vergogna, ordinata fatica, astinenza di cibi, e asprezza di vestimenti siano quasi sei frondi, che **compiano** questo giglio della castità.

[6] Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.), pag. 357.31: multiplica pesi 37 1/2 per 3 pesi di rame, fanno 112 1/2, del quale dovemo trarre lo rame che noi trovamo ne' due ori, cioè sono pesi 25, e rimane pesi 87 1/2, e tanto di rame dè essere l'aggiugnimento ed è **compiuta** la tua lega.

2 Porre in essere; porre in opera, in esecuzione; svolgere (un'azione); eseguire.

[1] *Patto Aleppo*, 1207-8 (ven.), pag. 22.25: et atratamo co(n) lui in fin q(ue) **co(m)plimo** lo so servisio...

[2] *Doc. montier.*, 1219, pag. 48.28: qua(n)do il signore u co(n)suli [...] fara(n)no sonare ad parlam(en)to u mandara(n)no p(er) lo lor co(n)sillio, el vi andara(n)no (e) no(n) si ne movara(n)no diffintanto ke -l parlam(en)to no(n) fusse **co(m)piuto** u fatto -l co(n)sillio...

[3] Jacopo Mostacci (ed. Contini), XIII pm. (tosca.), 60, pag. 144: La disianza - non si pò stutare / senza di

quello che 'nd'ha lo podere / di ritener' e di darne cumiato, / como la cosa si possa **compire**.

[4] *Doc. fior.*, 1272-78, pag. 444.4: Demo a s(er) Iachopi di s(er) Dono notaio lib. vj per uno stestame(n)to [e] p(er) uno aventario che feci e **ghonpieo** di sua mano...

[5] *Doc. venez.*, 1282, pag. 13.34: Voio qu'eli sia tengnui de **co(n)plir** a pagar tuto quello que ò dito de sovra.

[6] *Doc. macer.*, 1287, pag. 85.8: *Item* tucto questo legname s'ì li de' **compire** de mandare per tuctu lu mese d'agusst[u].

[7] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 2, pt. 2, cap. 17, pag. 181.23: E ciascuno à 'l corpo bene disposto, quand'elli può fare e **compire** quello ch'appartiene a l'opere della cavallarìa.

[8] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 19, pag. 38.20: e a l'alba del giorno ci levammo, e scommiatati da la Fede ci partimmo per **compier** nostro viaggio.

[9] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 90.218, pag. 375: e credo che perciò tu non parlasse, / né te, amor, scusasse davante da Pilato, / per **compir** tal mercato, in croce, de l'amore.

[10] *Storie Exultet barb.*, XIII ex. (abruzz.), 9, pag. 124.1: li api, [...] per loro essercitii et indoctrinamentu, non obstante loro parvitate de corpu, tamen per fortezze de mente **componu** unu purificatu magisteriu...

[11] Belcalzer (ed. Ghinassi), 1299/1309 (mant.), pag. 165.7: E tant plu desidrosament e' me met a cotanta ovra far e **complir**, no curant de vigile né de fadiga...

[12] *Doc. venez.*, 1309 (4), pag. 60.9: item lago e ser pre Pero de sancto Chassan s. II de gssi per **(con)plir** questo testamento...

[13] *Doc. venez.*, 1310 (3), pag. 69.35: ancor ordeno que sto mio testamento sia **(con)plido** et fato per man de ser pre Çan Taia pera de sen Çan Degollado...

[14] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 12.47, pag. 126: Li messi s'è partiti lantor / per consolar l'empeaor / e dir como era ben **compio** / ço che 'li aveam perseguio.

[15] *Doc. venez.*, 1315 (09), pag. 135.8: voio che Chatarina mia muier e Marcolin mio fiio sia mei chomesarii in tal mainera che, se algun deli diti morise ananti che fose **(con)plidho** lo mio testamento, che per quello che romagnise se debia conplir quello che manchase...

[16] *Doc. sang.*, 1316, pag. 146.15: E a cciò **co(m)piere** si ti mandiamo lo sindicato pieno e largo sença neuna except(i)one secondo che cel mandasti cherendo.

[17] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), pag. 511.11: Ancho qui stanno li falsi incapuciati, li quali loro falsità **compiono** co lloro mantellgli e co lloro paro[le] fanno el falso vero.

[18] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (toscv.), son. 229.12, pag. 148: Sol **comple** tu ch'ig popoli lonbardi / e gl'altri oppresi remangano franchi...

[19] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 141, par. 27, vol. 2, pag. 519.6: La qual casa egl preditte huomene facciano e far facciano e **compire** de pietre, matone e calcina...

[20] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 2, cap. 43, vol. 1, pag. 190.4: ma gli attizzava fieramente Spurio Licinio, tribuno del popolo, a cui pareo che fosse venuto il tempo di **compire** la legge agraria...

[21] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. III, cap. 16, pag. 613.10: comandemo a tutti li rectori e ministri delle ghiesie che in le ghiesie a lor commesse **compienno** l'officio del matino almeno in l'aurora...

[22] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 1, cap. 35, vol. 1, pag. 66.22: mettendo dentro nel castello quella gente che il re volesse, in sul ponte **compirebbe** il pagamento.

[23] <*Doc. ven.*, 1364 (4)>, pag. 22.10: plaserì a Dio et a messer lo re, nostro signore, **complierì** la iusticia et aquistarì laude et honore...

[24] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 18, par. 3, vol. 2, pag. 45.11: Signur Deu, salva lu populu to, ayta et accumpagna lu figlu meu, lu figlu to, ki adimpla et **cumpla** lu sacrificiu to...

[25] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 10, cap. 39, pag. 512.17: Le comizie spesse volte comandate vietarono le tempeste di poter **compire**...

[26] *Stat. cass.*, XIV, pag. 52.14: [[ly monachi]] manco de lu salterio con li cantici che sono consuety cantanu p(er) tuta la septemana, concessa de cose che legamu ly s(an)c(t)i patry n(ost)ri uno iornu questa cosa fortemente *vel* nobelemente <co(m)piuti> h(ave)re **co(m)piuti**...

– Sost.

[27] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 28, pag. 487.21: e fallito per la parte de' Buondelmonti il **compire** del matrimonio, in ciò che fatta la ragunata d'amici per giurare la donna secondo la costuma fiorentina, lo sposo con la sua gente non colà dove dovea, ma a casa i Donati andò...

2.1 Mandare a effetto, realizzare (un desiderio, un proposito, una promessa); giungere a effetto, realizzarsi.

[1] *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.), 48, pag. 525: per **complir** so talento dé l'om molto soffrire.

[2] Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.), disc. 1.57, pag. 68: e vivete in alleganza / e **compiete** la speranza / di color, che n'han fidanza, / per l'altèra primavera...

[3] Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.), canz. 3.29, pag. 53: Ché 'l sofferire è tale, / e tanto monta e vale, / che fa **compire** / ogni volire / e d'ogni bene è somma e sentensa.

[4] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (toscv.), L. 3, cap. 4, pag. 189.17: Anche la fede tiene e osserva li comandamenta, **compie** le promissioni.

[5] *Fiori di filosofa*, 1271/75 (fior.), pag. 123.5: «El sogno mio è **compiuto**».

[6] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Vulgare de elymosinis*, 707, pag. 263: «Tu e' stao seg mult anni, mult ann tu g'he servio: / Lo to proponimento per que no he 't **compio**?»

[7] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura aurea*, 476, pag. 167: Tut zo ke vol lo iusto, tut zo ge agradisce, / E tut zo k'el desedra al so voler **compise**.

[8] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. IV, cap. 3: [19] Dèi andare co(n) spirito (et) no(n) **co(m)piere** li desideri dela carne...

[9] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 6, cap. 18, pag. 409.24: Rischiarendosi già il die, Cesare la sua vittoria **compio**.

[10] Panuccio del Bagno, XIII sm. (pis.), 7.6, pag. 51: Sì dilettoza gioia / non cred' om nato sia giammai portasse, / di che si contentasse, / c'altro maggior dizio li dà rancura, / u' port' alcuna noia, / non potendo **complir** sua diziansa...

[11] *Poes. an. padov.*, XIII sm., 58, pag. 808: el' atendé tanto al mario / k'el so deserio fo **compio**, / e 'nverso lui mostrà 'legreça...

[12] *Poes. an. padov.*, XIII sm., 82, pag. 808: Mai el à sì ferma speranza, / k'el cre' **complir** la soa entendança / e far sì k'ela l'amerà / e fe lial li porterà.

[13] <Tesoro volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 6, cap. 29, vol. 3, pag. 103.16: non si puote fare elezione senza l'intelletto, e non si puote **compire** senza virtù morale.

[14] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 32, 10-27, pag. 688, col. 1.13: omne scrittura a la morte de Cristo foe **compiuda**...

[15] Cavalca, *Vite eremiti*, 1321-30 (pis.>fior.), *Vita di s. Maria Egiziaca*, cap. 2, pag. 205.18: Parmi tempo oggimai, o Madonna, di **compiere** la mia promessa, d'andare a fare penitenza dovunque tu mi mostrerai...

[16] Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.), 517, pag. 381, col. 1: **Complendo** quisto parlare, / la pistola fece fare...

[17] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 3, vol. 1, pag. 134.2: La fede seguita i detti: le risposte dello 'ndovino si **compiono**.

[18] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), L. 1, cap. 7, pag. 128.25: E acciocchè noi con gli animi disiderosi in concordia alleviamo a **compiere** al postutto li nostri desiderj, due cose ci confortano...

[19] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 1, cap. 1, vol. 1, pag. 13.33: Marcellu, [...], vulendu **compliri** soy vuti, vulendu fari una cella insembra a la Virtuti et a l'Unuri, fu impedicatu a chò fari...

[20] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 3, cap. 2, vol. 1, pag. 106.28: eu volsi provari se per aventura non ti vinissi **complutu** lu tou propositu...

[21] *Parafra. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 21, pag. 103.23: e s'arave **compir** la profecia che dixè: «E' harò ferir lo pastor e le pegore del greço sé s'aran desperder».

[22] *Fiorio e Biancifiore*, 1343 (ven.>tosc.), st. 97.8, pag. 103: ed ho speranza sansa fal[li]mento / ch'io **compirag[li]o** tut[t]o lo mio talento.

[23] *Comm. Arte Am.* (B), XIV pm. (fior.), ch. 214, pag. 724.21: Teseo, collo amaestramento d'Adriana uccise Minotauro, onde, **compiendo** i patti, lei e Fedra levò in nave e menavale ad Attene...

[24] *Passione genovese*, c. 1353, pag. 36.14: Bem era **compio** zo che Ysaya propheta avea dito in persona de Criste...

[25] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 7, pag. 22.19: fu **complitu** lu so desideriu cum grandi gloria, et illu fu fattu Duca di Calabria.

[26] *Andrea Cappellano* volg., a. 1372 (fior.), L. 1, pag. 11.6: l'amante, [...] di questo continuamente pensa: come usare l'abbracciamenti di quella che ama! E desidera di **compiere** con essa tutti li comandamenti dello amore...

[27] *Laud. Battuti Modena*, a. 1377 (emil.), 4.1.28, pag. 11: «Or l'è **compì** tuti le profecie, / chi profetecò i sancte profeta de mi».

[28] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 3, S. Niccolò, vol. 1, pag. 60.22: Il padre piagnendo amaramente non lasciò però il boto suo di **compiere**.

2.1.1 Commettere (un'infrazione, un reato).

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosc. sud-or.), L. V, pt. 1, cap. 3, pag. 139.17: el diabolo tempta, la sensualità delecta, la rascione consente e così el peccato è **compiuto**...

2.2 Suggellare (un patto o un accordo).

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 46: Et Tulio disse: p(er) la mia sententia la pace è da **compiere**...

[2] Paolino Pieri, *Cronica*, 1305 c. (fior.), pag. 40.23: i Ghibellini non tornarò in Firenze, et non si **compiè** la pace.

[3] *Cronichetta lucchese (1164-1260)*, XIII/XIV, pag. 246.2: 1181. Fue **compiuta** la pace tra Lucca e Pisa e fue di Lullio.

[4] *Libro segreto di Giotto*, 1308-30 (fior.), [1312], pag. 426.21: si **compiè** di fare la pacie tra li Adimari e' Peruzi...

[5] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 225, par. 2, vol. 2, pag. 299.20: Ma se alcuno scientemente retterà ovvero riceverà servente, scudiere ovvero fante [...] perfina ke **compièr**à el pacto e 'l servitio promesso, ad esso primo signore vinte solde de denare [...] pagare sia tenuto...

[6] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. X, cap. 315, vol. 2, pag. 483.18: si **compiè** la pace dal re di Francia a quello d'Inghilterra de la guerra cominciata in Guascogna...

[7] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 71, terz. 63, vol. 3, pag. 293: Nel detto tempo si **compiè** la pace / tra li due Re di Scozia, e d'Inghilterra...

2.3 [Dir.] Dare compimento a un atto in forma legale. Il (Bambi, *Andrea Lancia*, pp. 25-27).

[1] *Doc. venez.*, 1253, pag. 7.14: E sianto me presente Furmignan notarius scrisse et (**con**)pli tute queste cause sovradite.

[2] *Doc. castell.*, 1261-72, 2, pag. 17.8: Bonoporto ne rogò carta die decto, e dela **compiere**.

[3] *Doc. fior.*, 1255-90, pag. 238.10: ave(n)ne karta per mano ser Kurado f. Giu(n)ta da Mo(n)te Magno del ko(n)tado di Pisstoia, ke l'ave(n) **ko(n)piuta**.

[4] *Doc. fior.*, 1291-1300, pag. 633.8: ònne carta fatta per ser Ridolfino, inbreviata di luglio nel LXXXX; nonn è **chompiuta**.

[5] *Doc. fior.*, 1274-1310, pag. 345.25: avemo una charta sopra lui di fior. d'oro venti per mano di ser Matteo Biliotti; la primaia è **cho[n]piuta** ed avella apo nnoi.

[6] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 478, vol. 2, pag. 456.15: lo processo nel quale sarà entrato per ricolta sarà tutto **compito** et diffinito per sententia condannatoria o vero absolutoria...

[7] *Doc. fior.*, 1299-1312, pag. 809.17: Memoriale di carte ch'i' è **chonpiute** apo me di marzo anno novantaotto e noval[n]tanove ch'io feci questa iscritta.

[8] *Doc. fior.*, 1294-1318, pag. 190.13: È **chompiuta** questa cartta p(er) mano di s(er) Lapo f. di deto s(er) Rinucino.

[9] *Stat. fior.*, 1320, pag. 538.32: et il detto Notaio non possa, [...], alchuna provisione fatta per li Priori et Ghonfaloniere della giustizia d'alchuno paghamento, [...], recharla in piuvicha forma, se none una volta; et allora sia tenuto di scrivere appresso quella provisione come sia **compiuta** et redduta.

[10] *Doc. volt.*, 1322, 4, pag. 13.26: On[d]e io feci **compiere** la carta et dissi ch'io lo farei richiedere, ed elli disse che mmi terrebbe a piato più di x anni, et ancho non gli arei, et contra a llui non abbo potuto trovare procuratore nessuno...

[11] *Stat. pis.*, a. 1327, L. 1, cap. 54, pag. 69.22: li dicti Brevajuoli et loro notajo [...] seano tenuti, [...], quando aranno **compiuto** lo Bre', inanse che lo suggellino, di mostrare questo Capitolo tanto di questo Breve al Capitano ovvero Rectore, et allo Judice di Villa...

[12] *Libro segreto di Giotto*, 1308-30 (fior.), [1313], pag. 484.15: Conperai [...] un palagio con corte e case [...] di prima conpera tutto insieme, di che fecie la carta ser Benedetto Martini di Balla notaio del vescovo: avéla **compiuta** a nnoi.

[13] *Stat. fior.*, 1334, L. I, cap. 10, pag. 195.16: E 'l detto Notaio possa publicare e **compiere** tutti atti e scritte che s'apertengono alla detta Arte o all'ufficio del consolato.

[14] *Stat. volt.*, 1336, cap. 14, pag. 18.17: Et sieno tenuti et debbano i decati consoli et camarlingo mantenere et fare bene acconciare li decati terreni et campi per la decata arte, [...], et farne fare carta, et quella far **compiere** et tenere per lo camarlingo.

[15] *Libro dell'Asse sesto*, 1335-46 (fior.), [1337], pag. 103.15: Sono per s. 40 di piccoli che si dierono a ser Giovanni Lagi notaio per **compiere** due carte di prochuragione...

[16] *Stat. fior.*, 1355 (Lancia, *Stat. podestà*), L. 2, cap. 29, pag. 363.6: Et possa il predetto notaio figlolo del morto notaio **compiere** et pubblicare et cancellare le imbreviature et scritte del suo padre senza alcuna commissione che li sia fatta per ciò.

[17] *Stat. fior.*, a. 1364, cap. 5, pag. 66.18: E sia tenuto il detto notaio per lo detto salario, fare e **compiere**, se bisognerà in piuvico e, compiute, restituire alla detta arte ogni e tutte carte e scritte...

[18] *Doc. fior.*, 1364-65, pag. 77.22: e produsse il detto ser Bartolo procuratore predetto nella detta questione, dinanzi al detto ufficiale e Corte, la carta della sua procura iscritta e **chompiuta** per mano di piuvicho notaio...

[19] *Doc. fior.*, 1349-74, pag. 305.30: uno risedio di chase e forno e chapane [...], di che n'abbiamo le carte **chonpiute** per mano di ser Franciescho di ser Palmieri inbreviare di.

[20] *Libro segreto di Simone*, 1349-80 (fior.), [1359], pag. 517.21: e fior. 100 mi promisse monna Lapa figliuola che fue di Giotto Peruzzi per lui per charta [più]vicha per mano di ser Bartolo Ghallozzi, e òlla **chonpiuta**, sicché resta rimang[ò] obli[ghato] per lui in fior. 25 d'oro...

3 [Econ./comm.] Saldare (un conto), pagare (una somma). Il Cfr. *compimento*. Gli ess. sono tutti da *compire*.

[1] *Doc. pist.*, 1240-50, framm. 12, pag. 69.7: Ànomi dato p(er) **co[m]pire** questa razione s. v e dr. ii.

[2] *Doc. venez.*, 1299 (6), pag. 26.11: Item lb. VJ de gss. per **co(n)plir** la rason alo Toscan.

[3] *Doc. merc. Gallerani*, 1304-1308 (sen.), [1307] 9, pag. 243.11: Item per uno fior. d'oro picciolo che die in mano di Righallia per **compire** una soma di tre C fior. d'oro che li vendemmo 1 lb. 10 s.

4 Fig. Rendere perfetto, portare al massimo o al maggior grado possibile (gen. di qualità); giungere alla propria totale realizzazione, realizzarsi in massimo grado (anche pron.).

[1] Brunetto Latini, Tesoretto, a. 1274 (fior.), 65, pag. 177: e posso dire insomma / che 'n voi, signor, s'asomma / e **compie** ogni bontate...

[2] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 76, pag. 193.40: conciossiacosaché la ragione solamente **compia** l'uomo, ella sola perfetta, fa l'uomo beato.

[3] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 49, pag. 106.18: La natura ci generò addottrinevoli, e acci dato ragione, non perfetta, ma perficere, e **compiere** si può.

[4] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 92, pag. 277.25: Negl'Iddii [[la ragione]] è perfetta, e in noi non perfetta, ma perficere, e **compiere** si può, ma i nostri vizij ci menano a disperazione.

[5] *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.), cap. 3, 4, pag. 88, col. 1.43: se elli non cognoscessino quella ineffabile bellezza, l'amerebbero con ignoranza e affezione, nel diletto delle quali affezioni si **compie** la loro beatitudine.

[6] S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.), cap. 99, pag. 199.15: secondo che è necessitá alla salute

vostra ed a **compire** la perfezione nell'anima alla quale lo l'ho elette.

[7] *Chiose falso Boccaccio, Par.*, 1375 (fior.), c. 32, pag. 703.5: tutte queste anime son salve qui del vecchio Testamento e in questo luogho più no ne debbono venire, perch'egli è **compiuta** la loro fede...

[8] *Libro di Sidrach*, a. 1383 (fior.), cap. 343, pag. 363.16: E perciò che lo loro padre né la loro madre non sono ancora **compiuti** in senno né in forza né in grandezza, però diventa lo frutto loro medesimo simigliante di loro.

[9] *Malattie de' falconi*, XIV (tosco.>lomb.), cap. 12, pag. 29.24: e non lo movere de la muta desfine che non fie bene **compiute** le penne...

[10] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 8, pag. 140.11: Et emp(er)ciò en quella età se de' elegere lu c. stallone ad generare q(ua)n en ipso so(n)no **compite** le membra et le virtudi perfecte...

4.1 Far maturare.

[1] Carnino Ghiberti, XIII sm. (fior.), 2.62, pag. 63: Verace canzonetta, / di' al mio amor che non face[ia] / sì ch'io [non] m'i[n]trametta, / ché 'l mio lavoro 'nghiac[ia]: / ch'io fo fronda e fiorisco / e non **compio** mio frutto...

[2] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 27, pag. 132.2: tute scuxan foglie de l'arbor de vita a mantegnir e a conservar e far nasser e cresse' e maruar e **compir** lo fruito de l'amor del bon Yesu Cristo.

5 [Eccles.] Recitare l'orazione della compieta.

[1] *GI Stat. cass.*, XIV, pag. 94.5: *omnes ergo in unum positi compleant, et exeuntes a completorio nulla sit licentia denuo cuiquam loqui aliquid.* inp(er)czò tutti adunati i(n)seme **co(m)pleane**, *idest dicantur co(m)plete*, et q(ua)n(do) exene de (com)piete no(n) sia licentia da poy a parlare con nullo de alcuna cosa.

[u.r. 19.04.2010]

COMPIETA s.f.

0.1 *compieda, compieta, compiete, compita, complea, completa, complete, conpieta, compita, completa, cumplita.*

0.2 DELI 2 s.v. *compiere* (lat. mediev. [*horam*] *completam*).

0.3 Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.): 1.

0.4 In testi tosc.: *Stat. sen.*, 1305; *San Brendano pis.*, XIII/XIV; *Doc. fior.*, 1299-1312; *Stat. pist.*, 1313; *Stat. collig.*, 1345; *Stat. lucch.*, XIV pm.; *Stat. prat.*, 1335-75.

In testi sett.: *Poes. an. bergam.*, XIII ex.; Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.); *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.); *Stat. tod.*, 1305 (?); *Stat. assis.*, 1329; *Stat. castell.*, XIV pm.; *Stat. cass.*, XIV.

In testi sic.: *Stat. catan.*, c. 1344.

0.7 1 [Eccles.] L'ultima delle ore canoniche, che conclude la giornata liturgica. 2 [Eccles.] Preghiera recitata durante l'ultima delle ore canoniche.

0.8 Fabio Romanini 19.06.2003.

1 [Eccles.] L'ultima delle ore canoniche, che conclude la giornata liturgica.

[1] *Jacopone* (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.), 19.22, pag. 132: Assai me lievo a mattutino, / all'officio devino; / terza, nona e vespertino, / poi **compieta** sto a vegghiare.

[2] *Poes. an. bergam.*, XIII ex., 55, pag. 68: Poc à la mader flad e vos; / i-l'or del besber fo-l devos / et a **compieta** fo-l apos / i-l moniment.

[3] *Stat. sen.*, 1305, cap. 2, pag. 6.1: E così ciascuno sia tenuto di stare nel detto oratorio al vespro e a la **compieta**, secondo che a la messa e a li altri divini officii.

[4] *Stat. tod.*, 1305 (?), pag. 281.2: Ancho per l'ora della **compieta** ciascuno dega dire V p.

[5] *Giordano da Pisa, Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 23, pag. 117.2: De la prima parte diremo stamane, de la seconda a nonna, de la terza a **compieta**.

[6] *San Brendano pis.*, XIII/XIV, pag. 42.3: Li frati dipo' **compieta** catuno in sua collecta infin che i galli cantavano u infine al suono dela campana di nocte stavano.

[7] *Doc. fior.*, 1299-1312, pag. 806.4: Ne l'ano <MCCCCLXXX> MCCC, di XVIII di setembre, ne la **compieta**, ebi <la Lippa> la Lippa de la Ghita.

[8] *Stat. pist.*, 1313, cap. 30, pag. 193.7: e ke ciascheduno sia tenuto d'essere a dire l'ore nella ditta cappella, cioè a mattino, a prima, a terça, a nona, a vespero et a **co(m)pieta** e a vigilia...

[9] *Jacopo della Lana, Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 25, 121-132, pag. 536, col. 2.8: ma perché l'ora quando l'A. vide tay martirj si era **compieda**, sí introduce che lor orazione era cussí fatta...

[10] *Stat. assis.*, 1329, cap. 2, pag. 165.6: per ciascun'altra hora, cioè: prima, terça, sexta, nona, vespero e **compieta**, per ciascuna d'esse v e tante avemarie...

[11] *Stat. catan.*, c. 1344, cap. 2, pag. 29.32: strictamenti vitamu ki nullu presumma tiniri parlamentu cum alunu altru in lu predictu tempu di lu durmiri di lu iornu; e la simili cosa dichimu di lu silenciu di la nocti, da poy di **Cumplita**...

[12] *Stat. collig.*, 1345, cap. 7, pag. 9.24: neuno artefice dela decta università possa nè debbia aperto tenere l'uscio dela sua boctigha nell'infrascripti di nè in essi di vendere [...]. Cidè è tucto di ne' ss.ti di infine [a **compieta**], ala pena doppia.

[13] *Stat. lucch.*, XIV pm., pag. 82.24: Li frati, se dipo la **compieta** in dormentorio faranno rissa insieme con parole iniuriose, imprima siano correcti...

[14] *Stat. castell.*, XIV pm., pag. 211.32: Dicano tucti frati et sore vii hore canonike, cioè matutino, prima, tertìa, sexta, nona, vespero et **compita**.

[15] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 26, par. 5, vol. 2, pag. 123.10: Illà ripusiru lu santu corpu di lu signuri, lassandu mezzu incumplitu l'officiu di la sepultura per lu sabatu, lu quali supravinia, kì ià era l'ura di la **cumplita**.

[16] *Stat. prat.*, 1335-75, cap. 10, pag. 640.5: Sieno tenuti tucti fratelli di dire alle cinque ore del die, cioè prima, terça, sexta, nona, **compieta**, per chiaschuna ora tre Pater noster e tre Ave Marie...

[17] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 7, pag. 226.41: in l'ora de **completa** ve plaque de lasarve sepelire in la sepultura de la terra per lo nostro amore.

2 [Eccles.] Preghiera recitata durante l'ultima delle ore canoniche.

[1] *Velluti, Cronica*, 1367-70 (fior.), pag. 152.8: dicendo i frati **compieta**, ed essendo a piè d'uno pino del detto chiostro, e non essendovi niuno altro frate,

avendo una mazza in mano e battendo il pino per avere parecchie pine, e' cadde in terra...

[2] *San Brendano tosc.*, XIV (ven.>tosc.), pag. 83.25: E quando ebbono cenato si dissono **compieta**, e poi andarono ad orare un pezzo...

[3] *San Brendano ven.*, XIV, pag. 82.25: E abiando zenado, eli dise **completa** e puo' andè a dormir fin la terza parte de la note...

[4] *Stat. cass.*, XIV, pag. 94.6: inp(er)czò tutti adunati i(n)seme co(m)pleane, *idest* dicano **co(m)plete**, et q(ua)n(do) exene de (com)piete no(n) sia licencia da poy a parlare con nullo de alcuna cosa.

[5] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 119, S. *Agostino*, vol. 3, pag. 1068.15: entrò ne la chiesa e disse devotamente la **compieta** e compiette l'usate orazioni...

[u.r. 18.03.2009]

COMPIETANZA s.f.

0.1 *compietanza*.

0.2 *Da pietanza 2*.

0.3 *Carnino Ghiberti*, XIII sm. (fior.): **1**.

0.4 *Att. unica nel corpus*.

0.7 1 *Partecipazione alla sofferenza altrui, compassione*.

0.8 *Fabio Romanini* 19.06.2003.

1 *Partecipazione alla sofferenza altrui, compassione*.

[1] *Carnino Ghiberti*, XIII sm. (fior.), 1.6, pag. 53: Luntan vi son, ma presso v'è lo core, / con gran merzede tutora cherendo / che non vi gravi lunga dimoranza, / ca, se saveste la pena e l'ardore / che soffro per voi, bella, non veg[g]endo, / ben so verria di me voi **compietanza**.

[u.r. 15.12.2009]

COMPIETARE v.

0.1 *compiatavano, compietando, compietare, compigitandolo, compigitavalo, compigitavanola, compygitavasse*.

0.2 *DEI s.v. compietare (da pietà)*.

0.3 *Destr. de Troya*, XIV (napol.): **1**.

0.4 *Att. solo in Destr. de Troya*, XIV (napol.).

0.7 1 *Dolersi per la sofferenza altrui, compatire*.

0.8 *Fabio Romanini* 19.06.2003.

1 *Dolersi per la sofferenza altrui, compatire*.

[1] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 2, pag. 59.8: Adunqua te voglyo **compietare** e daretè consiglyo et ayuto perché puoczi avere honore e victoria de quisto thesauro senza lesione de la toa persone...

[2] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 19, pag. 184.9: E Breseyda, che non manco monstrava de avere amato Troylo, **compigitavalo** multo et adolloravasse con gran planto de la soa ventura cha se sparteva da lluy.

[3] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 30, pag. 260.6: [[Polissena]] morea a ttuorto senza avere commiso deffiecto nèn colpa de la soa persone e **compigitavanola** tutti.

[u.r. 18.03.2009]

COMPIETORIO s.m.

0.1 *completorio*.**0.2** Lat. crist. *completorium*.**0.3** *Stat. cass.*, XIV: **1**.**0.4** Att. solo in *Stat. cass.*, XIV.**0.6** N Doc. esaustiva.**0.7 1** [Eccles.] Preghiera recitata durante l'ultima delle ore canoniche.**0.8** Fabio Romanini 19.06.2003.**1** [Eccles.] Preghiera recitata durante l'ultima delle ore canoniche.[1] *Stat. cass.*, XIV, pag. 45.15: Lu quale septenario sacrato num(er)o <da noy> cosy s(er)ay adi(m)plute <cosi> da noy <cosi>: si le laude, p(rim)e, ter(cie), sexte, none, vesp(er)e et (**com**)pletorio...[2] *Stat. cass.*, XIV, pag. 46.3: Inp(er)czò i(n) quistu te(m)pu rendemy laude a lu creatore n(ost)ro super li iudicie de la soe iusticie, czoè in laude, p(ri)ma, t(er)cia, s(exta), n(ona), v(es)pera, **co(mpletorio)**...

[u.r. 18.03.2009]

COMPIGLIARE v.

0.1 *compigli, compiglia, compigliando*.**0.2** Da *pigliare*.**0.3** Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.): **1**.**0.4** In testi tosc.: Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.).

N Att. solo fior.

0.6 N Doc. esaustiva.**0.7 1** Racchiudere strettamente al proprio interno, stringere a sé; abbracciare, avvinghiare. **2** Formare un miscuglio; creare un amalgama.**0.8** Fabio Romanini 19.06.2003.**1** Racchiudere strettamente al proprio interno, stringere a sé; abbracciare, avvinghiare.[1] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 938, pag. 208: E, senza dir fallenza, / ben ha grande potenza, / ché, s'io vo' dir lo vero, / lo suo alto mistero / è una meraviglia: / ché 'n un'ora **compiglia** / e cielo e terra e mare...[2] Sacchetti, *Rime*, XIV sm. (fior.), 197.10, pag. 220: [[Astriage]] avea Dario, ch'era suo nipote, / e la sorella, la qual più amoe / ed a lei come a figlia fece dote; / onde sognando, di costei gli apparve / ch'una vite nascea, e con tal note / che tutta Asia venia **compigliando**.**2** Formare un miscuglio; creare un amalgama.[1] Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.), pag. 372.10: e poi toglì allume di feccia secco speverezato, da once 2, e mescolalo molto bene coll'asflore sicchè **compigli** molto bene insieme il detto allume coll'asflore, e poi lo ristagni in terra insieme e lascialo stare insieme un pezzo.

[u.r. 15.12.2009]

COMPIGLIO s.m. > COPIGLIO s.m.

COMPILARE v.

0.1 *compila, compilai, compilando, compilaio, compilar, compilare, compilari, compilarle, compilata, compilate, compilati, compilato, compilatu, compillà, compillada, compillade, compilladi, compillado, compillar, compillare, compillati, compillato, compillò, compilloe, compilo, compilò, compiloe, compilòe, compila, compilado, compilare, compilata, compilate, compilato, compilliò, compilloe, copilati*.**0.2** DELI **2** s.v. *compilare* (lat. *compilare* 'saccheggiare').**0.3** Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.): **1**.**0.4** In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.); Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.); *Stat. sen.*, Addizioni 1298-1309; Zuccherro, *Santà*, 1310 (fior.); *Stat. sang.*, 1334.In testi sett.: Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.); Giacomino da Verona, *Babilonia*, XIII sm. (ver.); Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.); *Stat. moden.*, 1335; *Stat. trent.*, c. 1340; Enrico Dandolo, *Cron. Venexia*, 1360-62 (venez.).In testi mediani e merid.: *Destr. de Troya*, XIV (napol.); *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).In testi sic.: *Stat. palerm.*, 1343.**0.7 1** Accumulare e riunire dati in un unico testo; comporre un'opera servendosi di materiali già esistenti. **1.1** Scrivere (un doc. ufficiale). **2** Dare forma a un'entità mediante l'accumulazione di elementi. **2.1** Avvolgere un materiale filante.**0.8** Fabio Romanini 19.06.2003.**1** Accumulare e riunire dati in un unico testo; comporre un'opera servendosi di materiali già esistenti.[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.), L. 2. explicit, pag. 174.10: Qui è compiuto lo secondo Libro: del consolamento e del consiglio, **compilato** da Albertano giudice...[2] Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.), 2438, pag. 72: Petro da Barxegapè ke era un fanton / Sí á fatto questo sermon; / Sí 'l **compilliò** e sí l'á scripto / Ad honore de Jhesu Christo.[3] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 6, cap. 5, pag. 362.26: Ma questa istoria detta da Cicerone, e **compilata** da Salustio...[4] Giacomino da Verona, *Babilonia*, XIII sm. (ver.), 336, pag. 651: Iacomino da Verona de l'Orden de Minori / lo **compillà** de testo, de glose e de sermoni.[5] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), Incipit, pag. 25.2: Comincia il libro degli Ammaestramenti degli Antichi, **compilato** e fatto e volgarizzato dal savio frate e maestro...[6] *Stat. sen.*, Addizioni 1298-1309, Aggiunta fine codice, pag. 317.3: Infrascripti sono e' capitoli e statuti fatti et **compilati** per gli savi e discreti uomini...[7] Zuccherro, *Santà*, 1310 (fior.), Pt. 2 rubr., pag. 122.19: Qui comincia la seconda partita de' libro del maestro Aldobrandino sopra detto **compilloe**...[8] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), L. 2, cap. 6, pag. 200.14: Nè non ne incresca alla vostra amistade di rileggiere la lunghezza delle presenti lettere, le quali non incredibile a noi intrate e così faticose sollecitudini **compilare**».[9] *Stat. sang.*, 1334, 30, pag. 108.7: Infrascritti sono gli ordinamenti e statuti nuovi e correccioni facte a li statuti de l'università de l'arte de la lana de la terra di

San Gimignano, facti e **compilati** per li savi merchata[n]ti huomini...

[10] *Stat. moden.*, 1335, Esordio, pag. 366.8: Quisti si enno li capitoli et le istituzione de la compagnia de le [sic] hospedale de madona sancta Maria di batù da Modena facti e **compilati** in l'anno de xpo in mille CCCXXXIIIJ del mese de zenaro.

[11] *Stat. trent.*, c. 1340, Esordio, pag. 14.6: Questi si èn i statuti e i ordinamenti fati e **copilati** per li batui de Trento e de tuto lo veschovà.

[12] *Stat. palerm.*, 1343, Esordio, pag. 6.23: azò ki nui puzamu multiplicari in virtuti, non per alunu minispriamentu, ma vulendu di chascunu doctrina et insingamentu, di **compilari** e compuniri di tucti li supradicti capituli alcuni cosi plui capachi e devoti...

[13] Enrico Dandolo, *Cron. Venexia*, 1360-62 (venez.), pag. 263.20: Nela qual vegnuda arse et consumò cercha XL citade, come se truova in un libro che fu **compilado** in francesco plenamente.

[14] Filippo di ser Albizzo, *Rime*, a. 1365 (fior.), 68a.2, pag. 69: Si come l'ape argomentosa fruga / per **compilar** meliflua dolcezza, / temolegiando il nome senza nuga / ne gli autori la tua virtù s'avezza...

[15] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.)>pad-ven.), cap. 4, pag. 156.4: Ezzo **compillò** e lucidò tuta la loica e tuta la naturale filosofia in multi libri...

[16] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 37, pag. 317.8: Dites Greco, [...] fo presente nelle vactaglie et a tucte l'altre cose le quale sy conteno in quisto libro, de le quale ipso **compilao** lo presente libro...

[17] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 126, *Natività Maria*, vol. 3, pag. 1108.8: San Matteo e santo Luca scrissero non la generazione de la Vergine, ma quella di Gioseppo, [...] però ch'è usanza di **compilare** non le generazioni de le femmine, ma de gli uomini.

[18] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 2, par. 115, pag. 115.4: *Item* nota che çaschaduna ballata dela quala la represa è **compillada** de tri versi, siano li dicti versi de quante sillabe se voia...

[19] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), Proemio, pag. 134.19: volci studiare nell'opere et ne li libri de gra(n)di et nobili marescalchi, de li quali excapando p(er) experiençia certe cose notabili, affatigame **compilarle** en q(ue)sta mia opera...

1.1 Scrivere (un doc. ufficiale).

[1] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 455, pag. 162.14: Negli anni del Signore 1329 a' di 29 di maggio si **compilò** una pace franca tra Fiorentini e' Pistolesi...

2 Dare forma a un'entità mediante l'accumulazione di elementi.

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 2, cap. 33, vol. 1, pag. 305.1: Chè quando li quattro elementi sono insieme raunati in alcuno corpo, è **compilato** di diritti membri.

[2] Zuccherò, *Sfera*, 1313-14 (fior.), cap. II, 1 rubr., pag. 111.3: Qui comincia il secondo trattato de la spera nel quale dimostra e ditermina de' cerchi de' quali essa spera è ordinata e composta e **compilata**.

[3] Boccaccio, *Ameto*, 1341-42, cap. 27.19, pag. 758: Minerva le sue fila, **compilate** / con artificio ad uso non villano / come le piace, le presta ordinate.

2.1 Avvolgere un materiale filante.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Purg.* 21.27, vol. 2, pag. 354: Ma perché lei che di e notte fila / non li avea tratta ancora la conocchia / che Cloto impone a ciascuno e **compila**...

[u.r. 18.03.2009]

COMPILATO agg.

0.1 *compilata, compilate.*

0.2 V. *compilare.*

0.3 <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>: **2.**

0.4 In testi tosc.: <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>; *Doc. sen.*, 1325.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** Raccolto, messo insieme. **2** Completo (?).

0.8 Fabio Romanini 19.06.2003.

1 Raccolto, messo insieme.

[1] ? *Doc. sen.*, 1325, pag. 75.7: Anco, un paio di tavolelle con arlique **compilate**, le quali vennero da Roma, ognuna co la sua scritta.

2 Completo (?).

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 1, cap. 12, vol. 1, pag. 39.14: Chi mi domandasse quanto tempo stette Lucifero in cielo poi che fu creato con tutti gli altri angioi, io gli risponderai, che non dimoraro un'ora **compilata**, che egli montò in orgoglio con gli altri, e caddero sì come è detto.

[u.r. 18.03.2009]

COMPILATORE s.m.

0.1 *compilatore, compilatori, compilladore.*

0.2 Da *compilare.*

0.3 *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.): **1.**

0.4 In testi fior.: *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.).

In testi sett.: Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** Autore di un testo scritto (in partic. una raccolta di dati); redattore.

0.8 Fabio Romanini 19.06.2003.

1 Autore di un testo scritto (in partic. una raccolta di dati); redattore.

[1] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 15, pag. 293.3: Questi fue inventore della Gramatica; o più tosto, sì com'elli dice nel suo maggiore volume, e nel minore, **compilatore** delli altrui detti, e regole gramatiche...

[2] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 6, proemio, pag. 110.26: E però che Justiniano fu correttore, o vero **compilatore** delle leggi civili, di quelle e de' compilatori d'esse si toccheràe.

[3] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 79, terz. 82, vol. 4, pag. 53: e Giovanni Villan pe' Mercatanti / **compilatore** fu dritto, e leale, / di quella porta pagando i contanti.

[4] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 2, parr. 2-12, pag. 102.17: *Item* nota che çaschaduna ballata osia cançone se può fare e compillare de tante stancie quante piace alo **compilladore**.

[u.r. 18.03.2009]

COMPILATURA s.f.

0.1 f: *compilatura.*

0.2 Da *compilare*.

0.3 f *Zibaldone Andreini*: 1.

0.4 Non att. nel corpus.

0.6 N L'es., cit. a partire da Crusca (4) e passato a TB e GDLI, è con ogni probabilità un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 90-92.

0.7 1 Stesura di un testo scritto; compilazione.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Stesura di un testo scritto; compilazione.

[1] **f** *Zibaldone Andreini*: Sospirano di giugnere all'intera **compilatura** dell'opera. || Crusca (4) s.v. *compilatura*.

COMPILAZIONE s.f.

0.1 *compilazione, compilazione, compillazione*.

0.2 DELI 2 s.v. *compilazione* (lat. *compilationem*).

0.3 Lancia, *Eneide* volg., 1316 (fior.): 1.

0.4 In testi tosc.: Lancia, *Eneide* volg., 1316 (fior.).

In testi sett.: Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Stesura di un testo scritto, redazione.

0.8 Fabio Romanini 19.06.2003.

1 Stesura di un testo scritto, redazione.

[1] Lancia, *Eneide* volg., 1316 (fior.), L. 4, pag. 232.1: Qui finisce la **compilazione** del terzo libro di Virgilio, e incomincia la **compilazione** del libro quarto.

[2] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 21, pag. 382.10: e questo è notevole, a dare ad intendere il tempo della **compilazione** di questa Commedia, che fu incominciata in Venerdì Santo nel MCCC...

[3] Boccaccio, *Trattatello* (Toled.), 1351/55, pag. 77.9: E come che egli d'aver questo libretto fatto negli anni più maturi si vergognasse molto, nondimeno, considerata la sua età, è egli assai bello e piacevole, e massimamente a' volgari. Appresso questa **compilazione** più anni [...] gli venne nell'animo uno alto pensiero...

[4] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), *Extravagantes* 2, pag. 724.10: avemo l'officio e representemo la persona d'esso miser lo Papa in li dicti luoghi et officij, piena fermeça a tutte queste nostre constitutione della nostra **compilazione**...

[5] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 6, cap. 47, vol. 1, pag. 767.13: come le cose poi montarono a grande sdegno, [...] si porrà trovare, e massimamente nel cominciamento dell'undecimo libro della nostra **compilazione**.

[6] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 6, *Natività G. Cristo*, vol. 1, pag. 91.6: Ché in questa notte (come testimonia Bartolomeo ne la sua **compilazione**) le vigne d'Engaddo, le quale menavano balsamo, fiorirono e feciono frutto e diedero licore.

[7] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 1, parr. 73-77, pag. 80.16: Dove nota che la **compilazione** deli soneti incatenati è molto difficile.

[u.r. 15.12.2009]

COMPIMENTO s.m.

0.1 *ccompimento, chompimento, chonpimento, chonpimento, chopimento, chopimeto, chyom-*

pemiento, compiamento, compimento, compimenti, compimento, compiuimento, complemente, complemento, compleminto, compliment, complimentamento, complimentu, complimentio, compimento, compimento, compliment, complimentio, complimento, complimento, cumplementu, cumpliment, kompimento, konpimento. cfr. (0.6 N) complementum.

0.2 Da *compiere*.

0.3 *Doc. fior.*, 1211: 3.

0.4 In testi tosc.: *Doc. fior.*, 1211; *Doc. sen.*, 1231-32; Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.); *Doc. pis.*, 1264 (3); Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Doc. pist.*, 1285; *Doc. lucch.*, 1288; *Doc. prat.*, 1296-1305; *Doc. sang.*, 1346; *Lett. volt.*, 1348-53.

In testi sett.: Patecchio, *Frotula*, XIII pi.di. (crem.); Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Orazione ven.*, XIII; *Doc. venez.*, 1307 (8); *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in.; Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342.

In testi mediani e merid.: Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.); *Stat. perug.*, 1342; *Doc. ancon.*, 1372; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.5 Locuz. e fras. *a compimento 4.3; addurre a compimento 4.4; a compimento di 4.3; a tutto compimento 4.3; dare compimento 4.5; essere di tutto buono compimento 2.1; in compimento 1.1, 3; in compimento di 3; mandare a compimento 4.6; menare a compimento 4.7; mettere a compimento 4.8; mettere in compimento 4.8; per compimento 3; per compimento di 3; pervenire a compimento 4.11; tirare a compimento 4.9; trarre a compimento 4.10; venire a compimento 4.11.*

0.6 N Si esclude la forma *complementum* di *Lett. palerm.*, 1371 (2), perché forma lat. in contesto volg.

0.7 1 Termine di un processo o di un'azione, conclusione; decorso di un periodo di tempo. **1.1** Locuz. avv. *In compimento*: alla fine, in conclusione. **1.2** Termine di uno spazio (con rif. al suo estendersi o essere attraversato o preso in considerazione). **2** Esecuzione di un'azione, attuazione. **2.1** [Come augurio che una situazione auspicata possa avverarsi:] fras. *Essere di tutto buono compimento*. **3** [Econ./comm.] Estinzione di un debito, saldo. Locuz. avv. *Per, in compimento*. Locuz. prep. *Per, in compimento di*. **4** Fig. [Come risultato:] l'essere completo, ben fatto, ben realizzato; massimo grado (di una scala di valori); compiutezza, perfezione. **4.1** Risultato positivo e (eventualmente) conclusivo di un'azione intrapresa. **4.2** Il giungere di qsa alla sua realizzazione, l'adempersi. **4.3** Locuz. avv. *A (tutto) compimento*: in ogni aspetto, con completezza, fino in fondo; alla perfezione. **4.4** Locuz. verb. *Addurre a compimento*: portare a termine, realizzare. **4.5** Locuz. verb. *Dare compimento*: mandare ad effetto; portare a termine; realizzare completamente. **4.6** Locuz.

verb. *Mandare a compimento*: deliberare o agire perché qsa sia fatto, avvenga, giunga alla realizzazione. **4.7** Locuz. verb. *Menare a compimento*: ottenere che qsa sia fatto, avvenga, giunga alla realizzazione. **4.8** Locuz. verb. *Mettere a, in mandare a compimento*: lo stesso che *mandare a compimento*. **4.9** Locuz. verb. *Tirare a compimento*: portare un processo a una conclusione. **4.10** Locuz. verb. *Trarre a compimento*: portare un processo a una conclusione. **4.11** Locuz. verb. *Venire, pervenire a compimento*: giungere a una conclusione positiva, al risultato programmato o desiderato. **5** Grande numero di cose o persone aggregate insieme, massa o moltitudine.

0.8 Fabio Romanini 10.11.2003.

1 Termine di un processo o di un'azione, conclusione; decorso di un periodo di tempo.

[1] Guido Faba, *Gemma*, 1239/48 (bologn.), pag. 8.12: Troppo è grande cosa, in quello, che l'omo dé fare, essere aviçudo, açòe che le visende nostre u altrus possano avere debito **complemento**.

[2] *Doc. pis.*, 1264 (3), pag. 393.1: Et questo este lo **co(m)pim(en)to** di tucti li capituli di questa pace.

[3] *Doc. prat.*, 1296-1305, pag. 284.1: anche ci à dato a Guiduccio p(ro)curatore (e) a Cisti p(er) **co(m)pime(n)to** di quello a(n)no, diedeli p(er) lui mo(n)na Ge(m)ma mollie che fue Poltroni, s. XXV...

[4] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi* 2, 1308 (pis.), 16, pag. 131.13: Poi, se li omini fusseno perseverati indelli peccati, sarebbero stati cacciati dello 'nferno mortale e, indel **complimento** del tempo, sarebbero issuti messi indello 'nferno di sotto...

[5] Lancia, *Eneide* volg., 1316 (fior.), L. 5, pag. 244.24: E Enea disse: Però che il die di domane è **compimento** d'annovale del nostro padre, e qua guidandoci iddio venimo, dunque vi confortate...

[6] *Stat. venez.*, c. 1334, cap. 2, pag. 374.15: çaschadun che serà electo in gastoldo, çudexe o officiale de quest'arte debia promettere lo so officio enfra VIII dì nè da poi, de chi al **complimento** de l'anno, olse refutare...

[7] *Stat. venez.*, 1366, cap. 69, pag. 34.14: çascaduno, per uno mese anenti lo **compimento** del so termene, debia notificar a miser lo doxe...

[8] *Doc. ancon.*, 1372, pag. 246.4: et quelle [[cose]] novamente promectendo convenendo incomenzando et fermendo perfino ad **compimento** de cinque anni con sollemnità de pene...

[9] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 965, pag. 430.29: Pure lo Sire di Cusci, [[...]], si argomentò di trattare, e tanto venne la cosa innanzi ch'ella ebbe **compimento**, e vendello libero al Comune...

[10] *Stat. venez.*, Addizioni 1384-1407, [1400] cap. 98, pag. 407.17: chadaun, che fosse stado gastoldo over hoficial de l'arte de i varoteri, no podese esser nè tolto gastoldo, zudexe nè altro hoficial dal **complimento** del so hoficio fina ani zinque...

1.1 Locuz. avv. *In compimento*: alla fine, in conclusione.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Disputatio musce cum formica*, 108, pag. 91: Adonca eo ho doe ale per bon significamento, / Perzò poss fì lodhadha grandment **in compimento**.

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Vulgare de passione sancti Iob*, 168, pag. 283: Tuta questa bataia venzudho ha **in compimento**.

1.2 Termine di uno spazio (con rif. al suo estendersi o essere attraversato o preso in considerazione).

[1] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 5, cap. 11 bis, pag. 137.21: Quello ch'è deppo' questo clima, per fine al **compimento** del luoco abetato che noi avemo conosciuto, se comenza in oriente e-lle regioni Ogh...

2 Esecuzione di un'azione, attuazione.

[1] *Doc. sen.*, 1277-82, pag. 370.21: Ancho XIII sol. nel di a Iachomino da Uvile per **chonpimento** del viaggio che fecie a Ppisa et a Bochegiano quando mandamo per Tofo.

[2] *Stat. sen.*, 1298, dist. 1, cap. 54, pag. 173.2: statuimo et ordinamo [[...]] che quelli capitoli sieno mandati ad esecuzione e **compimento**.

[3] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tos. sud-or.), Proemio, pag. 3.10: ma la v(er)tude fa l'a(n)i(m)a perfecta secondo la sua profondità, cioè ke [[...]] essi honesti desiderii reduca a **compimento** d'operatione...

[4] *Orazione ven.*, XIII, pag. 131.27: O alboro de la croxe, [[...]], k'eo ve possa servire in ogni **compimento**.

[5] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 107, par. 3, vol. 2, pag. 467.23: siano tenute e deggano dare e pagare [[...]] quilla e quille quantitate de pecunia le quale egl priore de l'arte [[...]] comanderonno per lo **compimento** overo costruzione del lavoro sopredito...

[6] *Storia Mon. Nicosia*, 1371 (?) (pis.), pag. 15.2: A me pare lo meglio, per dare spactio et **co[m]pimento** alle cose, che due di voi andasseno a Roma dinasi al Santo Padre...

[7] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 7, pag. 99.10: A **complimento** de lo conciputo desiderio suo, Helena clamao cierti suoy familiari e fece apprestare li cavalli e l'altre cose necessarie per volere cavalcare a quella isola de Citharea...

2.1 [Come augurio che una situazione auspicata possa avverarsi:] fras. *Essere di tutto buono compimento*.

[1] *Legg. G. di Procida*, 1282-99 (tos.), pag. 64.4: Messer lo re di Raona, ben ci è venuto fatto il pensieri e 'l trattato nostro per la bontà di Dio e la vostra e di messer Gianni di Procida: Idio voglia che sia di **tutto buono compimento**.

3 [Econ./comm.] Estinzione di un debito, saldo. Locuz. avv. *Per, in compimento*. Locuz. prep. *Per, in compimento di*.

[1] *Doc. fior.*, 1211, pag. 33.11: Albertino Paganelli no die dare lib. xlii (e) s. viiii m(eno) d. ii p(er) rasio(ne) ke fue p(er) Sa(n) Brocoli, ke i diede Arnolfino a Bolo(n)gna, (e) -l **co(m)pime(n)to** de dare a Mainetto (e) de pagare p(er) Sa(n) Pietro.

[2] *Doc. sen.*, 1231-32, pag. 69.3: Maestro Folcho xx s.. Madonna Ghisla xxxj s. m(eno) iiiii d. p(er) **co(n)pim(en)to**.

[3] *Doc. fior.*, 1286-90, [1288-89], pag. 282.27: Anche avemo dato a frate Stefano **per compimento di** questa ragione e saldamento, uno fiorino d'oro e s. x...

[4] *Doc. bologn.*, 1295, pag. 192.20: Anchemò salvo che 'l debito lo quale igli enno tegnuti de dare a Opiço de miser Comaço di Galluci **per complemento del** presio del prato da Sanchenna...

[5] *Doc. pist.*, 1300-1, pag. 237.4: Diedi a Petrone Bonifaçi in sua mano, di s(oprascric)to, che -l diede, **co(n)pime(n)to** d'una vaccha, j fiorino d'oro.

[6] *Doc. venez.*, 1307 (8), pag. 49.16: et per questo modo eo ve vollo andar pagando infin cha vui serì be(n)

pagadi in compimento de quello cha monterà tuto lo dibito.

[7] *Libro Gallerani di Londra*, 1305-1308 (sen.), pag. 96.2: Furo per compimento d'otto C settantotto marchi meço di sterl. che li dovavamo dare.

[8] *Libro dell'Asse sesto*, 1335-46 (fior.), [1346], pag. 167.16: Ponemmo che ci dè dare in questo libro nel LXXXXIII fior. 15 d'oro, e per compimento della detta ragione e s. 18 d. 5 a fior. vaglono lbr. 22 s. 13 d. 5.

[9] *Doc. sang.*, 1346, 33., pag. 142.11: It. a Cerbone el d(e)c(t)o di, s. VIII, per co(m)pimento di suo salario...

[10] *Doc. aret.*, 1349-60, pag. 179.31: Ancho n'arecò Ceccho VJ st. p(er) compimento de le sette staia ch'elli ce rendé de fitto.

4 Fig. [Come risultato:] l'essere completo, ben fatto, ben realizzato; massimo grado (di una scala di valori); compiutezza, perfezione.

[1] Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tosca.), 36.11, pag. 361: Di nulla cosa non à mancamento / né fu ned è né non serà sua pare, / né 'n cui si trovi tanto compimento...

[2] Rinuccino, *Rime*, XIII sm. (fior.), 10.1.7, pag. 123: de tutto compimento siete ornata / e d'adornesse e di tutto bellere...

[4] *Legg. S. Margherita*, XIII ex. (piac.>ver.), 111, pag. 6: E guardà quel, vit sta pulçela / Così adorna e così bela, / Che en le' era ogne compliment / E fòge caçuta a talent.

[5] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 13, pag. 63.16: *quantum ad effectum*, la virtù e la perfezione e 'l compimento, in ciò che dice «*erit ligatum et in celo vel solutum*».

[6] *Poes. an. aret.*, XIV in. (?), 3.14, pag. 383: Merçé kero ad ella ke m'è e ballia / ke la kirlanda me deia largire, / ke d'amor tene tutto compimento.

[7] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 17, 64-75, pag. 447, col. 2.2: E perzò lo chiaman spesso, perché in l'Inf. ogne imperfezione si sè perfezione e compimento...

[8] *Libri astron. Alfonso X*, c. 1341 (fior.), *Libro delle stelle fisse*, L. 3, pag. 180.27: E chi in questo modo istimerà le cose e le comporrà e sapralle coducere a compimento di perfezione, puote compiere per loro sua dimanda...

[9] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 7, par. 11, vol. 1, pag. 124.30: Et inperzò comu la incarnacioni et passioni di Cristu esti complementu di la caritati, cussì kistu sacramentu esti complementu et fortificamentu di nostra fidi.

– *Avere compimento*: ottenere completamente.

[10] *Poes. an.* (ed. Panvini), XIII (tosca.), 16.40, pag. 498: sperando ca venir può la gran gioia, / meglio mi sa per voi mal sostenere, / che compimento d'altra gioia avere.

4.1 Risultato positivo e (eventualmente) conclusivo di un'azione intrapresa.

[1] Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.), canz. 4.14, pag. 55: ch'incomenza mez'ha compimento, / se sa perseverare lo suo adoperamento.

[2] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 41.15, pag. 144: A ciò che l'essercizio avesse compimento, / lo corpo per servizio dègli e per ornamento...

4.2 Il giungere di qsa alla sua realizzazione, l'adempersi.

[1] Guido delle Colonne, XIII pm. (tosca.), 1.29, pag. 98: Se madonna m'ha fatto sof[e]rire / per gioi d'amore avere compimento, / pen' e travaglia ben m'ha meritato.

– [Relig.]

[2] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 6.138, pag. 118: E en quello che gente antiga fé, / per Ti servir a bona fe, / chi tuto avé compimento / quando Criste avé tormento.

[3] *Doc. fior.*, 1365 (2), pag. 130.46: La quale parentela per alchuna congiuntione non pare che possa senza dispensatione apostolica avere compimento...

4.3 Locuz. avv. A (tutto) compimento: in ogni aspetto, con completezza, fino in fondo; alla perfezione.

[1] Patecchio, *Frotula*, XIII pi.di. (crem.), 48, pag. 587: bel mançar quand eu non ai talent; / quand drudha m'ençegna a compliment; / dona qe per çoia quer arçent...

[2] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 187.3: Et omai à divisato il conto le quattro luogora delle quali si coglie et acquista la benivoglienza, molto apertamente et a compimento...

[3] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 13, pag. 30.11: Però ti priego che vegni meco, e faccimi il tuo servizio a compimento.

[4] *Poes. an. sett.*, XIII (2), 168, pag. 50: La via è bona, li lume aprestadi, / Andemo tosto, nui semo aspetadi / Dal Seignor che n'è raccomandadi. / Trovar lo podemo a compimento. / Se da nui no ven lo falimento.

[5] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 10, pag. 36.9: el è in voi tanto senno e tanto intendimento ke del meo povero ditto e poco aviti inteso lo facto a tuto compimento.

[6] *Tristano Ricc.*, XIII ex. (tosca.), cap. 74, pag. 142.16: gli pareva essere cola sua donna a tanto compimento d'amore.

[7] *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in., 954, pag. 288: e fare la festa grande davançi 'l deo del templo, / sacrificio et honore tuto a compimento.

[8] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 63, pag. 92.6: Così de' esser de li servidori, azò k'eli faza plu a compimento li so officii.

[9] *Stat. pis.*, a. 1327, L. 1, cap. 21, pag. 40.17: li decti Capitano et Judice sino tenuti et debbiano intendere la liti mota denanse da loro, et ragioni et justicia a ciascuno a compimento fare...

[10] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 24, 1-12, pag. 489, col. 1.17: Dixe che il ditto Forese perché ello rasonasse no andava meno veloce, e perch'ello rasonasse e andasse no rasonava meno a compimento...

[11] Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.), 705, pag. 383, col. 2: Volsese allu doctore, / feceli uno argominto / soctile ad complemento, / lu quale de Omero fone, / lu primo che allegone...

[12] A. Pucci, *Novello serm.*, p. 1333 (fior.), 138, pag. 24: E 'n sulla terza con grave tormento / tutta la Città Rossa a compimento / fu piena d'acqua...

[13] *Ottimo* (sec. red.), a. 1340 (fior.), *Inf.* c. 3, pag. 457.16: l'eterna morte si mangia li peccatori, e rodendoli, e tormentandoli mai non si consumano a compimento.

[14] *Dicerie volgari*, XIV pm. (bologn.), cap. 8, pag. 329.11: imperzò che per lu' serave dito plu a compimento perch'el è plu savio de mi...

[15] *Ricette di cucina*, XIV m. (fior.), 11, pag. 10.17: E quando è cotto a compimento, togli alquanto menta, e salvia poca...

[16] *Cronaca sen. (1202-1362)*, c. 1362, pag. 125.40: e l'altro giorno ve ne feceno venire anchora da gli altri, per modo che ogni uomo fu bene fornito a chonpimento...

[17] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 6, cap. 50, vol. 1, pag. 770.15: e però in fretta intesono a fornire la città di gente d'arme a cavallo e a piè per la difesa, e d'altre cose nicissarie, ma tanto giunsono tosto i nimici, che a compimento no- llo poterono fare...

[18] *Atrovare del vivo e del morto*, a. 1375 (emil.), III, st. 25.6, pag. 169: non curano de fare sacramento, / ma pure de mançare e bere a compimento...

[19] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 108, S. Domenico, vol. 2, pag. 909.25: Ora avea costui per adrieto in proponimento di lasciare ogni cosa e d'intendere a predicare, ma non avea ancora veduto in che modo potesse ciò fare a compimento.

[20] Francesco di Vannozzo, *Rime*, XIV sm. (tosco-ven.), 148.221: Ive si dis lettanie / a tutto compimento; / non tre né sei, ma cento - e più de mille, / per cittade e per ville...

– Locuz. prep. *A compimento di*: con perfezione di.

[21] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 37.14: appena fie chi lli sappia contrastare, poichè sanno parlare a compimento di senno.

4.4 Locuz. verb. *Addurre a compimento*: portare a termine, realizzare.

[1] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 45, pag. 60.23: Et ancora perch'elli no à provado molto com'è grievè cosa adur a compimento quel che l'omo spera o desira.

[2] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 29, 97-105, pag. 624, col. 2.6: *Ch'altra spesa*, çoè a seguuitar l'orden del so Poema e quello adure a perfetto compimento.

[3] *Destr. de Troia*, XIV (napol.), L. 30, pag. 259.33: volendo [[Anthenore]] tutti li tradimenti suoy scopere et aducere a chvompemiento, tanto gio spyando per alcuni iuorni...

4.5 Locuz. verb. *Dare compimento*: mandare ad effetto; portare a termine; realizzare completamente. || Cfr. *compiere* 1.

[1] *Somm. ann. Vat.Lat. 3793*, XIII/XIV (tosco-ven.), 27.14, pag. 89: però m'alegro, che 'l gran piacimento / ch'i' ho lontanamente disiato, / Amore me n'ha dato compimento.

[2] Anonimo Genovese (ed. Contini), a. 1311, 16.52, pag. 753: Ché chi in so loso habonda / e in fatto ha mancamento / par a mi che se confonda; / ma l'overa dà compimento.

[3] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), Proemio, par. 2, pag. 46.7: Il Creatore di tutto l'universo seculo, cioè il nostro Signore Iddio, diede compimento a tutte le cose...

[4] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. VII, cap. 17, vol. 1, pag. 293.21: E al detto trattato e accordo diede compimento abboccandosi a parlamento col soldano...

[5] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. X, cap. 81, vol. 2, pag. 287.8: Questo papa diede compimento al settimo libro de le decretali...

[6] *Let. volt.*, 1348-53, pag. 196.11: ti preghiamo che sença indugio sia qui a noi, a darvi finale effecto e

compimento, però che non potiamo questo più indugiare...

[7] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, III, 4, pag. 203.22: Ma quantunque bene la trovasse disposta a dover dare all'opera compimento, non si poteva trovar modo...

[8] *Doc. sen.*, 1294-1375, [1357], pag. 242.2: li huomini vicini e conferenti a la fonte del Casato [...], volendo esse commendationi meritevolmente avere, cioè volere dare compimento e perfectione a la detta fonte e via...

[9] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 60, *Vergine d'Antiochia*, vol. 2, pag. 539.16: E così i santi martiri facendo beneficio insieme l'uno a l'altro, l'una diede cominciamento al martirio, l'altro vi diede compimento.

4.6 Locuz. verb. *Mandare a compimento*: deliberare o agire perché qsa sia fatto, avvenga, giunga alla realizzazione.

[1] Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.), 13 (50), pag. 240.3: (E) è la vicenda tale ch'el v(ost)ro savere la de audire voluntera e ma(n)dare a (com)plem(en)to...

[2] *Doc. pist.*, 1285, pag. 127.5: Allexandro s(oprascrip)to, volliendo ma(n)dare a co(m)pime(n)to lo s(oprascrip)to testam(en)to, comperoe da ser Rigua(r)do Falconi ij omine di grano...

[3] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 2, cap. 6, pag. 79.9: E non pigro di mandare il suo boto a compimento, in quattrocento e sessanta grandi fosse il fiume divise.

[4] *Stat. fior.*, 1297, pag. 668.17: E sì ccome per loro o per la maggior parte fie ordinato abbia piena fermeçça e per li capitani si debbia mandare a compimento.

[5] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 26, pag. 82.1: E perçò nui cum voi ne dreçemo a laude et a gracie a quello k'à mandato a compimento nostro volere.

[6] *Stat. pis.*, 1302, cap. 53, pag. 974.28: Et che sententia quinde dare si possa, et mandare a compimento, ciascheduno tempo et die, feriato et non feriato.

[7] *Stat. fior.*, c. 1324, cap. 25, pag. 57.23: quelli capitoli [...] fermamente sieno osservati e mandati a compimento.

[8] *Stat. fior.*, 1334, L. I, cap. 18, pag. 204.19: e che i Consoli siano tenuti e debbiano ciò mandare ad essecutione e a compimento nel tempo del loro officio...

[9] *Palladio volg.*, XIV pm. (tosco-ven.), L. 11, cap. 16, pag. 265.3: Di questo mese ciò che si legge in diverse parti del vino de' pomi, si vuol mandare a compimento.

4.7 Locuz. verb. *Menare a compimento*: ottenere che qsa sia fatto, avvenga, giunga alla realizzazione.

[1] *St. de Troia e de Roma* Laur., 1252/58 (rom.>tosco-ven.), pag. 277.22: Et lo populo clamaro e gridaro viva et li Senatori non pottero menare ad compimento de destrugere Octabiano.

[2] Guittone, *Rime* (ed. Contini), a. 1294 (tosco-ven.), Canz. 8.113, pag. 226: Adonque onni tuo fatto altro abandona, / e sol pens' e ragiona / e fa' come ciò meni a compimento...

[3] Giovanni da Vignano, XIII/XIV (bologn.>ven.), cap. 21, pag. 259.6: per savere vostro volere sopra quella vixenda per la quale nu' sema qui adunati, e la quale eo no dubito con vostro conseio menare a laudabile compimento...

[4] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 3, cap. 8, vol. 1, pag. 137.23: qualuncata homu se confida

di aviri pensatu di fari alcuna cosa per ordini et drutamenti, [...] si issu non la avi compluta, issu la mena a compimentu senza nullu dubitu.

[5] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 541, pag. 122: Popotani multo davali questo intennimento; / Quilli che male li voloro lo menaro ad compimento.

[6] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 3, par. 5, pag. 20.28: E a la perfine le cose che ssono neciessarie a vivere e a ben vivere furon tutte trovate, conosciute e menate a compimento...

4.8 Locuz. verb. *Mettere a, in compimento*: lo stesso che *mandare a compimento*.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 26.6: In questa parte dice Tulio che ciò che sapienza non avrebbe messo in compimento per sé sola...

[2] *Doc. lucch.*, 1288, pag. 26.12: Anco arano ubedire tucte le lectere che q(ue)sti Cecio (et) Bonaiu(n)cta arano loro ma(n)dare (et) ma(n)drano (et) a lloro mani p(er)verranno, et q(ue)lle mettrano a cco(m)pim(en)to.

[3] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 133.32, pag. 515: Ben pjaxe a mi c'o nom' avei / che asai ben acostumao sei, / e avei bon proponimento: / e voi lo meti a compimento...

[4] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), L. 3, cap. 3, pag. 381.10: Dove voi abbiate questa intenzione, alquanti savj di vostra terra mandate a lui a mettere a compimento le raccontate parole...

4.9 Locuz. verb. *Tirare a compimento*: portare un processo a una conclusione.

[1] Boccaccio, *Ameto*, 1341-42, cap. 23, pag. 740.15: Ma le varie sollecitudini e continue tirano a compimento uno de' pensati modi dal giovane.

4.10 Locuz. verb. *Trarre a compimento*: portare un processo a una conclusione.

[1] *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in., 613, pag. 277: Quando el ave sacrificado e trato a compimento / de quello so offitio ke el faeva el templo, / el se parti de lie...

[2] *Paraf. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 9, pag. 41.6: E perch'ele [[le richece]] fan tosto apartuir l'ira, e lo furor de l'omo tran a compimento?

4.11 Locuz. verb. *Venire, pervenire a compimento*: giungere a una conclusione positiva, al risultato programmato o desiderato.

[1] Guido delle Colonne, XIII pm. (tosc.), 2.8, pag. 99: S'eo travagliai cotanto, / or aggio riposanza: / ben aia disianza / che vene a compimento...

[2] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.), L. 4, cap. 5, pag. 301.13: Et però dati a ffatichare con gran rangola e con diligente opera, [...] acciò che [la] fatica e l'opere tue vengano a compimento.

[3] Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.), 262, pag. 37: Zo ke tu imprometi no ven a compimento.

[4] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. III, cap. 4: Et dumqua dèi lavorare (con) gra(n)de (et) co(n) diligente opra, [...], acciò che 'l tuo facto (et) lo tuo lavoro ve(n)gnano a co(m)pime(n)to...

[5] *Tesoro* volg., XIII ex. (fior.), L. 5, cap. 36, pag. 137.4: Ma il calore del sole e 'l temperamento dell'aria, li [[le uova]] fa venire a compimento...

[6] *Lett. pist.*, 1320-22, 1, pag. 36.5: ma Dio sae se io ci òe fede come ne' miei facti proprii et voluntade

grande. Così mi dia Dio gratia di venime a compimento...

[7] *Gesta Florentin.* (ed. Hartwig), XIV pm. (fior.), pag. 281.29: E in quello die per li stadichi fece fare pace, la quale non pervenne a compimento.

[8] Jacopo Passavanti, *Specchio*, c. 1355 (fior.), dist. 5, cap. 7, pag. 172.7: Il peccato che viene a compimento, genera morte.

[9] S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.), cap. 161, pag. 388.13: anco le cerca per potere venire a compimento del peccato...

5 Grande numero di cose o persone aggregate insieme, massa o moltitudine.

[1] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 9, cap. 22, vol. 2, pag. 323.28: Fabio se n'andò a Saticula con compimento di gente per ricevere l'oste da Emilio.

[u.r. 24.10.2011]

COMPINGERE v.

0.1 *compingnesse*.

0.2 Da *pingere* 2.

0.3 *Ottimo* (sec. red.), a. 1340 (fior.): 1.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Sostenere con sforzo fisico o intellettuale, spronare.

0.8 Fabio Romanini 19.06.2003.

1 Sostenere con sforzo fisico o intellettuale, spronare.

[1] *Ottimo* (sec. red.), a. 1340 (fior.), *Inf.* c. 2, pag. 452.10: si puote dire, che questa mente dell'auctore per via d'orazione, la quale passa il cielo, si compingnesse sè, nella corte del cielo, dello intendimento de' peccati, [...] che per questa cechitade non potea montare al congnoimento del sommo bene...

[u.r. 15.12.2009]

COMPIOBBESE antrop.

0.1 *Compibiesi, Compiobbesi, Compiobesi, Compiombesi, Conpiobesi, Conpiobiesi*.

0.2 Da *Compiobbi* topon.

0.3 *Libro segreto sesto*, 1335-43 (fior.).

0.4 In testi tosc.: *Libro segreto sesto*, 1335-43 (fior.); Francesco da Buti, *Par.*, 1385/95 (pis.).

0.6 A Att. solo in antrop.: *Libro segreto sesto*, 1335-43 (fior.): messer Tinghino Conpiobesi; Francesco da Buti, *Par.*, 1385/95 (pis.): *Compiobbesi*.

0.8 Fabio Romanini 19.06.2003.

[u.r. 18.05.2010]

COMPIRE v. > CÔMPIERE v.

COMPITA s.f.

0.1 *compita*.

0.2 V. *compiere* (dal tipo *compiere*).

0.3 Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.): 1.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Realizzazione di un desiderio o di un proposito, compimento.

0.8 Fabio Romanini 10.11.2003.

1 Realizzazione di un desiderio o di un proposito, compimento.

[1] Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.), canz. 7.28, pag. 32: Ma tegno in fio / [da lei] la propietà della mia vita, / perch'io con gioia la presi non forzando, / ma, pur merzé chiamando, / degnò di darmi gioiosa **compita**...

COMPITAMENTE avv. > COMPLETAMENTE avv.

COMPITARE v.

0.1 *chompitati, compitando, compitandolo, compitandosi, compitano, compitar, compitare, compitat', compitata, compitati, compitato, compitatu, compiterò, compiti, compitino, compitoglisi, compitolla, compitolosi, compitossi, conpedandoli, conpedar, conpitando, conpitare, conpitato; x: conpitando.*

0.2 DELI 2 s.v. *computare* (lat. *computare*).

0.3 *Doc. sang.*, a. 1238: **1.1**.

0.4 In testi tosc.: *Doc. sang.*, a. 1238; *Doc. sen.*, 1289; *Doc. fior.*, 1286-90; *Doc. prat.*, 1296-1305; *Stat. pis.*, 1330 (2); *Doc. fior.*, 1295-1332; **x** *Doc. aret.*, XIV pm.

In testi sett.: *Doc. venez.*, 1316 (2).

In testi mediani e merid.: *Ranieri* volg., XIII pm. (viterb.).

0.7 1 Numerare una serie di elementi fino a raggiungere un totale, contare. **1.1** Fare oggetto di calcolo; sottoporre gli elementi di un insieme a un calcolo matematico, calcolare; trascrivere in un registro di contabilità. **1.2** Indicare in un elenco o in un inventario; inserire in un computo (anche fig.). **2** Leggere scandendo le parole, sillabare. **2.1** Contare le sillabe. **3** Fare una lamentazione funebre.

0.8 Fabio Romanini 19.06.2003.

1 Numerare una serie di elementi fino a raggiungere un totale, contare.

[1] *Stat. sen.*, 1298, dist. 2, cap. 9, pag. 208.5: Et se pronunziata et data sarà tenuta contra alcuno convento contumace, ad alcuno de' beni del detto convento; possa et debbisi revocare enfra V dì, **compitando** dal dì de la pro[nu]nziagione de la tenuta...

[2] *Andrea Cappellano* volg. (ed. Ruffini), XIV in. (fior.), L. I, cap. 13, pag. 51.5: per suo ardire piglia la perdice; ma questo, perch'è oltre sua natura, lo suo ardire non basta più d'uno anno, **compitandolo** dal dì che nasce.

[3] *Stat. pis.*, 1330 (2), cap. 146, pag. 613.18: Et che infra uno mese, dal dì di questo Breve publicato **compitare**, eleggano due buoni et leali et sufficienti homini della città di Pisa...

[4] *Stat. fior.*, XIV pm. (3), pag. 168.24: Et chi non averà pagata la condempnagione facta come di sopra è dicto infra quindici dì dal dì de la condempnagione **compitando**, intendasi et sia condempnato...

[5] **x** *Doc. aret.*, XIV pm., pag. 210.10: E se 'nt(er)venisse che rro(n)çino mo(r)isse, guastasse o maga(n)gnasse, vostra colpa o no, p(ro)mettete dare a lui la

stima del comune; e se stima no(n) se trovasse, x fiori[ni] d'oro, no(n) **co(n)peta(n)do** la vitura ella stima nè la stima ella vitura.

[6] Jacopo Passavanti, *Tratt. scienza*, c. 1355 (fior.), pag. 319.8: Ben si truovano alcune persone, e specialmente femmine, che dicono di sè medesime ch'elle vanno di notte in brigata con questa cotale tregenda, e **compitano** per nome molti e molte di loro compagnia...

1.1 Fare oggetto di calcolo; sottoporre gli elementi di un insieme a un calcolo matematico, calcolare; trascrivere in un registro di contabilità.

[1] *Doc. sang.*, a. 1238, pag. 158.27: Ite(m) pretoa Achopo a Tale[n]to x l.; à Parte; prestatì foerunt p(er) kl. giunio, **cho[m]pitati** le vii l. dela botiga.

[2] *Doc. sen.*, 1289, pag. 51.15: Anco lasso a madonna Mina mia mollie undicento lib. di sen., **compitato** in esse sue dote et acrescimento di dote...

[3] *Doc. fior.*, 1286-90, [1287], pag. 182.32: **Compitossi** questi danari, lib. xxj e s. ij a fforini.

[4] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 4, cap. 1, pag. 197.14: è usanza degli antichi, che scrissero le storie, non **compitare** il numero de' morti dalla parte di coloro che vincono...

[5] *Doc. prat.*, 1296-1305, pag. 264.19: S(omma) che cci soperchia d'entrata **co(m)pita(n)do** quella de' sei mesi primi, s'è ***. Questo è -l grano che ssi dà a' poveri.

[6] *Stat. sen.*, Addizioni 1298-1309, Aggiunta marg. 34, pag. 354.22: e non fare o vero permettere d'estimare o vero **compitare**, o vero estimare o compitare fare, fiorino d'oro o vero fiorini, el quale o vero quali fiorino e fiorini e soldo rotto ricevesse...

[7] *Doc. venez.*, 1316 (2), pag. 145.7: item laso a mio marido ser Iacomin s. XX de grossi **co(n)pedandoli** quele X lbr. a gss. ch'elo ave...

[8] *Doc. fior.*, 1295-1332, pag. 74.27: Avemo dato a frate Miniato s. xl; **compitoglisi** nel libro che fue di frate Agostino.

– Fig.

[9] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 2, cap. 41, pag. 139.21: Et la tua potencia nonn- è da **compitare** nè raguagliare a la potencia di tuoi adversari...

1.2 Indicare in un elenco o in un inventario; inserire in un computo (anche fig.).

[1] *Ranieri* volg., XIII pm. (viterb.), pag. 226.4: Secondu ke aio **co(m)pitatu** (e) voi avete se(n)titu kosì çurarete, si v'aiuti Deu (e) q(ue)ste sante Gua[n]gielie.

[2] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 5, cap. 24, pag. 345.20: Sanza quelle grandi e pericolose tre battaglie, ch'erano chiamate battaglie di fuori, cioè Pamfilica, Macedonica, e Dalmatica, non **compitandosi** ancora quella di Mitridate...

[3] *Stat. sang.*, 1334, 30, pag. 136.28: E intendasi essere sufficiente e legittimo numero [...] de' detti sei consiglieri almeno di quattro consiglieri non **co(m)pitando** el consolo...

[4] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 6, cap. 9, pag. 464.6: Il quale se tu lo **compiti** tra li miseri, sarà miserissimo; e se tu lo poni tra' felici, sarà felicissimo trovato.

2 Leggere scandendo le parole, sillabare.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 192, vol. 1, pag. 169.38: a li detti podestà et capitano, quando giurano, si debia legere et **compitare** esso saramento.

2.1 Contare le sillabe.

[1] Sacchetti, *Rime*, XIV sm. (fior.), 147.5, pag. 139: Pien è il mondo di chi vuol far rime: / tal **compitar** non sa, che fa ballate, / tosto volendo che sien intonate.

3 Fare una lamentazione funebre. || Cfr. anche *computare*.

[1] *Poes. an. urbin.*, XIII, 1.43, pag. 540: Kinqua sapea mello contare / la dura morte ke fece Cristo, / sì lo decia in suo **competare** / cum planto amaro e ccore tristo...

[u.r. 18.03.2009]

COMPITATO agg.

0.1 *compitato*.

0.2 V. *compitare*.

0.3 *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.6 A *Doc. prat.*, 1296-1305: do(n)na Cho(m)pitata da sa- l'lonardo.

0.7 **1** Sottoposto a calcolo, contato.

0.8 Fabio Romanini 19.06.2003.

1 Sottoposto a calcolo, contato.

[1] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 148, S. *Dionigi*, vol. 3, pag. 1296.6: Quello medesimo dice Joanni Scoto ne la pistola ched e' mandò a Carlo, acciò che la ragione per lo **compitato** tempo non contradicesse, sì come alcuni volsono opporre.

COMPITO (1) agg.

0.1 *ccompiti, compia, compida, compidhi, compie, compio, compita, compità, compite, compiti, compiti, compiti, compito, compito, compia, complida, complidi, complido, compio, complita, complite, compliti, complito, complitu, compia, compido, compie, compio, compita, compite, compiti, compito, compia, conplido, conplidi, conplido, conplio, conplita, conplite, conpliti, conplito, conplitu, conplidi, conpyto, cumpi, cumplita, cumplitu; x: conplida.*

0.2 V. *compiere* (dal tipo *compire*).

0.3 *Doc. march.*, 1193: **1**.

0.4 In testi tosc.: Ruggieri d'Amici (ed. Panvini), a. 1246 (tos.); Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.); <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>; Dante da Maiano, XIII ex. (fior.); Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.).

In testi sett.: *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venz.); Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Doc. venez.*, 1299; *Memoriali bologn.*, 1279-1300; *Poes. an. mant.*, XIII/XIV; *Amore di Gesù*, XIV in. (ver.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Poes. an. bergam.*, p. 1340; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342.

In testi mediani e merid.: *Doc. march.*, 1193; *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.); Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Stat. perug.*, 1342; *Stat. viterb.*, c. 1345; Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.); *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.).

0.5 Per età *compita* > età; *gioia compita* > *gioia*.

Locuz. e fras. *mal compito* **3.1**; per *compito* **1.3**.

0.7 **1** Portato a termine, concluso. **1.1** Totalmente realizzato. **1.2** Progredito nella sua evoluzione.

1.3 Locuz. agg. Per *compito*: totalmente eseguito.

1.4 Riempito. **2** Tutto intero. **2.1** [Rif. ad un numero o ad una misura]. **2.2** *Grossi compiti* (della moneta, spesa o pagata per intero). **3** Che è del tutto, perfettamente tale; vero e proprio. **3.1**

Locuz. agg. *Mal compito*: del malaugurio, del malanno. **3.2** Ben fatto, dotato di tutte le sue parti, di tutto ciò che è necessario. **3.3** Che si mantiene quale dev'essere, costante, affidabile. **4**

Perfettamente realizzato nella propria natura (positiva); dotato di (tutti i) pregi, di (tutte le) virtù. **4.1** Lodevole e piacevole per virtù (gen. rif. alla vita sociale).

0.8 Fabio Romanini 10.11.2003.

1 Portato a termine, concluso.
[1] *Doc. march.*, 1193, pag. 202.18: (Et) isti denari .xx. libras deole Ioh(ann)es ad Plandeo ad oienantio da q(ui)stu Sami[k]jeli prossimu ad .iii. ann(i) **co(m)pliti**, unu mese poi...

[2] *Stat. sen.*, c. 1318, cap. 51, pag. 59.7: E qualunque contra farà, non stea nè essere possa a li Capitoli del detto Ospitale inde a uno anno **compito**...

[3] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 32, par. 22, vol. 1, pag. 142.28: Ancora volemo che niuno per via de sachecto ovvero altra possa essere electo [...] enfra el tempo de tre angne **compite** dal tempo del finito ofitio del camorlengato...

[4] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 4, cap. 60, vol. 1, pag. 445.10: e, **compita** la legge di far guerra a' Veienti, i nuovi tribuni di cavalieri con potere di consoli menarono l'oste a Veio...

[5] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 252, pag. 54: Correa nanti Natale quindici anni **compliti**, / La Natale intrao li sidici et li quindici forniti.

1.1 Totalmente realizzato.
[1] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 4, cap. 46, pag. 175.11: nè eciamdeu la pena de li dapnati non è tucta **cumplita**, ca modu non se poniscinu in lu corpu, lu quale non àvinu.

[2] Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.), L. 2, cap. 20, pag. 94.7: La qual cosa, Pietro, allora Teoprobo udì, ma noi la vediamo **compita**...

1.2 Progredito nella sua evoluzione.

[1] *Lapidario estense*, XIV pm. (trevis./friul.), Prologo, pag. 143.30: ell'è multe pere de le qual dura le vertute asai et altre sì lle perde per troppo veglieza, ov'ell'è troppo **conplite**, [o] per troppo çiuventute.

1.3 Locuz. agg. Per *compito*: totalmente eseguito.
[1] *Stat. venez.*, c. 1330, cap. 96, pag. 66.21: en çascheduni mesi sia tegnudi de deponer lbr. XXX de grossi deli ben del Comun per spendere in lo dito lavorero enfina ch'elo seria **per complido**.

1.4 Riempito.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura nigra*, 346, pag. 112: S'eo foss in una casa ke foss de fum **compia** / E eo ge stess ben poco, oi De, com mal staria...

2 Tutto intero.

[1] *Lib. Antichr.*, XIII t.q. (ven.eug.>umbr.-march.), L. 5, pag. 105: Lo canto è bello, mai no lo so **complito**...

[2] Senisio, *Caternu*, 1371-81 (sic.), vol. 2, pag. 365.20: Resta ad dari **complitu** tuctu lu so debitu tr. xij.

2.1 [Rif. ad un numero o ad una misura].

[1] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 5, cap. 1, pag. 328.10: [[II senato]], venuti li ambasciatori di Cartagine a ricomperare loro prigioni nella nostra cittade, [...], rendeo a costoro per numero MMCCCCCCCXLIII giovani, **compito**.

[2] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 6, pag. 203.19: Similmente vidi Tizion, alunno della madre Terra di tutte le cose, il corpo del quale si stende per **compiti** nove iugeri...

2.2 Grossi compiti (della moneta, spesa o pagata per intero).

[1] *Doc. venez.*, 1299, pag. 21.19: R. lib. XXVJ de gss. (con)plite li qual ello dè per mi a Çani Sovranço, die XVIIJ intrando março.

[2] *Doc. venez.*, 1299 (6), pag. 26.4: Item s. XL de gss. co(n)plidi ch'eo dè alo Toscan in doi fiade per spesarie.

[3] *Doc. venez.*, 1307 (9), pag. 53.17: Demo per lui a ser Marco Tinto lb. IIIJ di grosi co(n)pliti i quali ello li diè per Stefanoto...

[4] *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venez.), pag. 54.15: Or sapié che s. 20 de gss.i complidi si val in Venexia lbr. 26, s. 2, dir. 2 a gss.i ed a Çiara se conta s. 20 de gss.i cum lbr. 32 a p.i.

[5] x *Doc. fior.*, 1336-39, pag. 390: valgliono, a ragione di lb. 15 s. 18 d'inp. (la) lb. di grs. complida, lb. 5 s. 14 d. 11 q. 2 di grs. co.

3 Che è del tutto, perfettamente tale; vero e proprio.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Disputatio mensium*, 406, pag. 17: La festa de Nadal abrega a casa mia, / Dond se conforta li homini e fam festa **compia**...

[2] *Amore di Gesù*, XIV in. (ver.), 196, pag. 52: mo si volis' esro en la crox claudà / per farn' aver la toa dolçe amistà, / en recevro morto e passion / per dar a nui **compia** devotion...

[3] *Vita di S. Petronio*, 1287-1330 (bologn.), cap. 5, pag. 27.23: io ve voio contare e dire le bontade vertuoxe, le quali à li homini de la citade de Bologna, a ço che voi me façai gratia **compida** per loro.

[4] *Apollonio di Tiro*, XIV m. (tosco-venez.), incipit, pag. 3.22: «Ho vergonça et paura del grandissimo pecchado, uso della charne della mare, adomando de aver un fradello lo quale non sia **complido** figlio de mia mare...

[5] Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.), 45, pag. 140.3: Cristo gli faccia **compita** pace...

3.1 Locuz. agg. Mal compito: del malaugurio, del malanno.

[1] *Poes. an. bergam.*, p. 1340, 20, pag. 22: «Ben zurave qu'ello è 'l meo marito; / ancó ye donarò lo zorno mal compito!».

3.2 Ben fatto, dotato di tutte le sue parti, di tutto ciò che è necessario.

[1] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 7, pag. 5.20: se algun fese lo fondamento d'una casa, per ciò elo no averia casa **complida**, perchè li mancarave le altre .IJ. parte de la chasa, çoè li muri e la coverta.

3.3 Che si mantiene quale dev'essere, costante, affidabile.

[1] *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.), 3, pag. 523: per le malvasie femene l'aio [['sto libro]] en rime trovato, / quele qe ver' li omni no tien **complito** pato...

4 Perfettamente realizzato nella propria natura (positiva); dotato di (tutti i) pregi, di (tutte le) virtù.

[1] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 3, cap. 8, pag. 100.32: Quella cosa è detta buona la quale è perfetta e **compita**...

[2] Meo Abbracc., *Rime* (ed. Contini), XIII sm. (pist.>pis.), 4, 1.10, pag. 347: L'alma vène / dal Sommo Bene; - dunque vèn **compita**.

[3] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 36.17, pag. 129: l'amor de Deo e del prossimo, che è vita **compita**...

[4] Dante da Maiano, XIII ex. (fior.), 12.11, pag. 40: E sol per questo indivinar vorria / ciò che piacesse a voi, gioiosa gioia, / e per aver **compita** maestria / di ciò schifar ch'a voi tornasse noia...

[5] *Giostra virtù e vizi*, XIII ex. (march.), 334, pag. 336: Poy che abbe cotal sorte / de victoria **complita**, / tucta s'è resbaldita / la compangnia valente.

[6] *Poes. an. cort./tosco.occ.*, XIII/XIV, 284, pag. 418: Io fo partença da te e mai non spero / d'avere alegreça a la mia vita, / da puoi ch'io perdo el grande desidèro / de te, figliuolo, sperança **compita**.

[7] *Elucidario*, XIV in. (mil.), L. 1, quaestio 178, pag. 129.25: Quando El avrà collegia a Si tuta la Giexa, k'è So corpo e Soy membri, illora serà **complida** lo Soa alegreza.

[8] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 33, pag. 44.22: Ma quando l'amor è manifestado ad entrambe le parte, en quela fiada è **complida** l'amistade.

[9] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 8, pag. 140.13: lu filgiolu natu de lu stallone iovene no(n) à né pò avere le membra **compite** et salde...

– [In relazione a virtù o pregi esplicitati].

[10] *Poes. an.* (ed. Panvini), XIII (tosco.), 16.19, pag. 498: 'nfra le donne voi siete sovrana, / d'ogni graz[i]a e di virtù **compita**, / per cui morir d'amor mi saria vita.

[11] *Memoriali bologn.*, 1279-1300, (1286) 9.14, pag. 21: Po' ch'al vostro comando / som per forza d'amare, / no me deza sdegnare / gentil madona de valor **complita**.

[12] *Laude cortonesi*, XIII sm. (tosco.), 39.22, vol. 1, pag. 265: Facendo vita **compita** / di bon facti ordinati, / ebbe audita bandita / ke sette minori frati / da gente onita, fallita / for morti e dicollati / predicando la croce...

[13] *Poes. an. mant.*, XIII/XIV, *Damisella*, 6, pag. 232: E' vos am plu che ma vida / e tutor vos amiray; / flor d'ogna beltà **complida**...

[14] G. N. da Polenta, *Rime*, a. 1330 (ravenn.>ven.), 7.5, pag. 217: Ed era sì **compita** de beltate / [[...]] / ch'amantenente tanta nobeltate / me presentò de vita la salute / col sou parlare summo delectoso.

– [In neg.].

[15] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura rubra*, 11, pag. 132: I lo legon sí preso, sí 'g fen desnor **compio**...

4.1 Lodevole e piacevole per virtù (gen. rif. alla vita sociale).

[1] Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.), canz. 9.41, pag. 63: **Compita**, amorosa, / avenente, cortese / donna delle migliori, / per cui mi è gioiosa / la contrada luchese...

[2] Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.), 762, pag. 47: Lo patre nostro Jhesu Christo, / D'omiunca saver el è magistro; / El fé la sancta compagna / Molto bella e ben **compia**.

[3] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 1.23, pag. 97: Poi un gran tempo aprovo, / un Papa creao de novo, / valente e savio e **compio** / Innocentio Zenoise...

[4] *Parafra. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 19, pag. 87.29: Et chi è perfectò in questo santo amor s'è **compio** homo e perfectò iusto.

[u.r. 05.12.2012]

CÓMPITO (2) s.m.

0.1 *compiti, compito*.

0.2 Lat. *compitum*.

0.3 *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.): **1**.

0.4 Att. solo in *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Lo stesso che crocicchio.

0.8 Elena Artale 13.06.2007.

1 Lo stesso che crocicchio.

[1] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 7, cap. 23, pag. 235.11: Per cagione di quella pistolenza fu supplicato in tutta Roma per tutti i **compiti**, e a P. Licinio Varo pretore urbano fu comandato, che al popolo rapportasse una legge... || Cfr. Liv., XXVII, 23, 7: «supplicatum per compita tota urbe est».

– *Compito anagnino*.

[2] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 7, cap. 4, pag. 197.24: Quella state, [...] delle città propinque e de' campi furono nunziati prodigii: [...] gli uccelli, al **compito Anagnino**, nel bosco di Diana avere i nidii lasciati negli alberi... || Cfr. Liv., XXVII, 4, 12: «et aves ad compitum Anagninum...».

CÓMPITO (3) s.m. > CÒMPUTO (1) s.m.

COMPITORE s.m.

0.1 *compitore*.

0.2 Da *compiere*.

0.3 Terino da Castelfior., XIII sm. (tos.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Terino da Castelfior., XIII sm. (tos.); Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Chi adempie a una missione o a un incarico.

0.8 Fabio Romanini 19.06.2003.

1 Chi adempie a una missione o a un incarico.

[1] Terino da Castelfior., XIII sm. (tos.), canz. 2.36, pag. 142: e più allegro core / ò d'esser **compitore** / de lo mio intendimento / per quella via, che per avenimento / di piacier per ventura...

[2] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 2, pag. 49.25: L'alto cavallo à isparto fuori di sè, in mezzo della città stando, uomini armati; Sinone,

compitore del suo proponimento, agiugne incendi alle uccisioni, ralegrandosi che à compito il volere suo.

[3] **f** *Trattato delle virtù*, XIV: Corriamo alla proposta battaglia, ragguardando nel fattore della fede e consumatore, o vero **compitore**. || Crusca (5) s.v. *compitore*.

[u.r. 18.03.2009]

COMPITURA s.f.

0.1 *compitura*.

0.2 Da *compiere*.

0.3 Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tos.-ven.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.5 Locuz. e fras. in *compitura 1*.

0.7 1 Locuz. avv. In *compitura*: in modo perfetto, compiutamente.

0.8 Fabio Romanini 19.06.2003.

1 Locuz. avv. In *compitura*: in modo perfetto, compiutamente.

[1] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tos.-ven.), son. 56.13, pag. 55: Or che è vedere - omo per ventura / oltre misura - grandò e posente, / che altramente - è de misero core, / et a dolore - andare cui Natura / en compitura - lo fece eccellente, / se besognente - no gl'è fato honore!

[u.r. 15.12.2009]

COMPIUTAMENTE avv.

0.1 *compiutamente, complutamente, compyutamente, conpiutamente, conplutamenti*.

0.2 Da *compiuto*.

0.3 Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>; Ciolo de la Barba di Pisa, XIII sm. (pis.); *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.); *Microzibaldone pis.*, XIII/XIV; *Stat. cort.*, a. 1345.

In testi sic.: *Mascalcia G. Ruffo* volg., a. 1368 (sic.).

0.7 1 In ogni aspetto e particolare, con completezza; integralmente.

0.8 Fabio Romanini 10.11.2003.

1 In ogni aspetto e particolare, con completezza; integralmente.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 56.13: si dicerà di catuna di quelle tre maniere si **compiutamente** che per lui e per lo sponitore potrà quelli per cui è fatto questo libro intendere la materia, lo movimento e la natura di rettorica.

[2] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 3, cap. 6, pag. 95.31: conviene ched elli faccia **compiutamente** le opere che sono giudicate dover fare per consiglio.

[3] Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tos.), 3, pag. 48.12: E 'l Filofofo dicie che beato esser pò ciascuno che de beatitudine opera fare vole **compiutamente**...

[4] Ciolo de la Barba di Pisa, XIII sm. (pis.), 1, pag. 297: **Compiutamente** mess'ho intenzione / di forza e di podere, / [pur] d'una cosa ag[g]iate disiranza...

[5] *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.), 12, pag. 125.5: ciascuno ch'al mondo era en el suo tempo dicea che senza alcuno difecto era onne bontà in lui **compiutamente**.

[6] *Microzibaldone pis.*, XIII/XIV, 2, pag. 196.35: l'omo avea ingegno, valendoli studio più perfectamente e più **compiutamente** a quelle cose ale quali sua natura et sua costellazione e pianete di sua natura l'attraggea...

[7] Zuccherò, *Santà*, 1310 (fior.), Pt. 2, cap. 6, pag. 131.4: la primaia opera che fa la natura di ciasquano nel corpo dell'uomo e della femina si è di quociere la vivanda nello stomaco; e per questa opera far bene e **compiutamente**, si conviene che lla vivanda sia mastichata nella bocha.

[8] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tos.), pt. 5, cap. 29.59, pag. 191: Ché s'ella leggie tutto questo libro, / Vedrà **compiutamente** / Qua' sono le cose di virtute e di bene...

[9] *Libro segreto sesto*, 1335-43 (fior.), [1338], pag. 358.1: è carta per mano di ser Salvi Dini notaio inbreviata di 26 d'ottobre anno 1332, si com'apare **compiutamente** ond'è levata questa ragione...

[10] *Stat. cort.*, a. 1345, cap. 9, pag. 133.15: possase alegiare duoi o più de la decta compagnia, et de dare a loro piena licentia di fare intorno a ciò quello che se conviene **compiutamente**.

[11] A. Pucci, *Libro*, 1362 (fior.), cap. 37, pag. 269.9: Bella donna, **compiutamente** bella, dee avere in sé le 'nfrascritte proprietà...

[12] *Mascalcia G. Ruffo* volg., a. 1368 (sic.), cap. 41, pag. 601.15: e lassalu bugliri tantu a lu focu ki **compiutamente** torninu in pulviri...

[13] *Legg. sacre Mgl.II.IV.56*, 1373 (fior.), *Legg. di S. Tedora*, pag. 84.8: E Tedora allegramente ricevette le parole dell'abate, e disse: padre mio, e io ispero in Dio, ch'io farò bene e **compiutamente** ogni cosa.

[14] *Libro di Sidrach*, a. 1383 (fior.), cap. 229, pag. 265.7: altressi deono [...] fare quello ch'egli deono **compiutamente**, senza niuna menomanza e senza niuna fallenza e senza niuna gravezza, a ora e a punto.

COMPIUTE avv.

0.1 *compiute*.

0.2 Da *compiuto* (con suffisso latineggiante in -e).

0.3 Antonio da Ferrara, XIV s. e t.q. (tos.-padano): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.5 «Latinismo imposto dalla rimbalmezzo» per Bellucci, *Ant. da Ferrara*, p. 268.

0.7 1 Lo stesso che *compiutamente*.

0.8 Paolo Squillacioti 29.06.2009.

1 Lo stesso che *compiutamente*.

[1] Antonio da Ferrara, XIV s. e t.q. (tos.-padano), 67.17, pag. 332: Non so s'è per morire: / credo che no, se 'l cielo ha in sì virtude, / perché **compiute** in questo conte regna / ciò che 'l ciel di quaggiù ben far s'ingegna.

COMPIUTIVO agg.

0.1 *compiutiva*.

0.2 Da *compiuto*.

0.3 Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.): **1**.

0.4 Att. solo in Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 [Filos.] [Detto di una fattispecie della volontà (di Dio):] che riguarda l'esecuzione, attuativo.

0.8 Fabio Romanini 19.06.2003.

1 [Filos.] [Detto di una fattispecie della volontà (di Dio):] che riguarda l'esecuzione, attuativo.

[1] **GI** Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.), L. 2, cap. 39, pag. 131.1: Et Prudenzia disse: in ci[n]que modi è la volontà di Dio; la prima è comandativa, la seconda mediativa, la terza permissiva, la quarta consigliativa, la quinta **compiutiva**. [...] La volontà sua **compiutiva** è, quando egli compie e fa quello che gli piacìe, e può fare e compiere tutte le cose.

[u.r. 18.03.2009]

COMPIUTO agg.

0.1 *chompiuto, chonpiuta, chonpiute, chonpiuti, chonpiuto, chonputi, choputa, choputi, compiedo, compiude, compiuta, compiute, compiuti, compiuto, compluta, complute, compluto, compiuta, conpiute, conpiuti, conpiuto, conpluti, conpyuta, cumpluta, cumplutu, cunplutu*.

0.2 V. *compiere*.

0.3 Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.): **4**.

0.4 In testi tosc.: Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.); Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Poes. an. sang.*, 1270-71 (3); Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); *Doc. lucch.*, 1288; *Lett. sen.*, XIII u.v.; Simintendi, a. 1333 (prat.); *Doc. pist.*, 1337-42; *Stat. cort.*, a. 1345.

In testi sett.: *Memoriali bologn.*, 1279-1300; Dondi dall'Orologio, *Rime*, XIV (padov.); Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.).

In testi sic.: *Mascalcia G. Ruffo* volg., a. 1368 (sic.).

0.5 Per *di età compiuta, in età compiuta > età; gioia compiuta > gioia*.

Locuz. e fras. *di compiuta età* **4.2.2**; *per compiuto* **1.2**.

0.6 N La forma *conpiuto* è attestata anche in *Doc. cors.*, 1260: «[...] lo mezo [...] conpiuto pastinam(en)to [...]tum fecit talem car(tam) [...]», in un contesto assai lacunoso.

0.7 1 Portato a termine, concluso. **1.1** Totalmente realizzato. **1.2** Locuz. avv. *Per compiuto*: in forma completa, integralmente. **1.3** [Detto di un prodotto:] lavorato, rifinito. **1.4** Maturo. **2** Tutto intero (rif. in part. ad una somma di denaro: tutta intera, in contanti?). **3** Fatto, eseguito. **3.1** [Dir.] [Detto di un atto:] eseguito in forma legale. **4** Perfettamente realizzato nella propria natura (positiva); dotato di (tutti i) pregi, di (tutte le) virtù. **4.1** Lodevole e piacevole per virtù. **4.2** Dotato di tutte le parti o qualità necessarie.

0.8 Fabio Romanini 10.11.2003.

1 Portato a termine, concluso.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 4, cap. 7, pag. 306.16: Onde dice Seneca: che giova ad vivere cento anni **compiuti** e vivere in pigrezza?

[2] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 8, cap. 22 bis, pag. 245.28: resulta l'anno trecento sesanta e cinque die **compiuti**, e sopra questo giognendoli sei ore...

[3] *Doc. lucch.*, 1288, pag. 28.3: Et q(ues)te cose tucte sì p(ro)misero di fare da messo ma(r)so i(n) del q(u)ale semo a ci(n)q(ue) p(ro)ximi anni **co(m)piuti**.

[4] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 16.17, pag. 56: Deinar mio non esclude pane ed acqua ed erbe crude: / cinquar'anni entier **compiude** deinar non fui allentata.

[5] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosca.-ven.), son. 29.1, pag. 39: Omo saço non çudichi **compluto** / dil futuro ço che pò avvenire...

[6] *Stat. pis.*, 1318-21, cap. 51, pag. 1111.13: per lo dicto avere non portrò caparra per lo dicto forestieri, senno per mercato facto e **compiuto**, e non pe' rivenderlo...

[7] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 1, vol. 1, pag. 31.17: La figliuola di Peneo si fuggie con pauroso corso lui che volea ancora dire più cose, e lasciò con lui parole non **compiute**...

[8] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 8, cap. 7, vol. 2, pag. 166.27: issu lassau incumenzatu et non **chumputu** unu vulumi...

[9] *Doc. fior.*, 1311-50, 14 [1341], pag. 635.16: voglono paga doppia, mese **compiuto** et menda di cavalli.

[10] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 2, cap. 29, vol. 1, pag. 242.16: e promissono paga doppia e mese **compiuto** a coloro che combattendo vincessonno la Scarperia.

[11] *Chiose falso Boccaccio, Purg.*, 1375 (fior.), c. 19, pag. 397.25: E questo ti mostra per due similitudini, cioè per lo sole quando è presso al dì per levarsi, che allora è più freddo che tutta l'altra notte, perché la luna à libero e **compiuto** di spegnere e mortificare il calore che 'l sole à lasciato il dì...

[12] *Libro di Sidrach*, a. 1383 (fior.), cap. 123, pag. 166.14: e non guardarebe altro se non che lo suo bello palagio fosse racconcio e **compiuto**.

1.1 Totalmente realizzato.

[1] *Doc. pist.*, 1337-42, pag. 136.23: [[maestro Cellino]] de fare e dare **compiuto** uno allavello di marmo senese...

[2] *Doc. fior.*, 1353-58, [1356], pag. 89.5: Delle lunette. - Mettite a uscita per **compiute**, e pon che debino avere lire 30 per una, che riterrai loro tanto che siano compiute.

1.2 Locuz. avv. Per *compiuto*: in forma completa, integralmente.

[1] A. Pucci, *Arte del dire*, a. 1388 (fior.), 5.14, pag. 296: Non dico questo per isconfortare / il tuo 'ntelletto di così bell'arte, / ma perch'ella vuol dolce cominciare, / Pulendo ben per sè catuna parte; / e tutte insieme prima concordare / che 'l dir si metta per **compiuto** in carte.

1.3 [Detto di un prodotto:] lavorato, rifinito.

[1] *Stat. sen.*, 1301-1303, pag. 39.25: Di ciascheduno centonaio di lana **compiuta**, la quale si tonda, [...], VJ denari kabella...

[2] *Stat. sen.*, 1301-1303, pag. 45.27: Lo centonaio de' vai lavorati **compiuti**, J soldo...

1.4 Maturo.

[1] *Diatessaron*, a. 1373 (fior.), cap. 77, pag. 252.21: E la terra spontaneamente fruttifica, in prima l'erba, poi la spiga, poi il grano **compiuto** nella spiga.

1.5 Proficuamente portato a termine.

[13] Garzo, *Proverbi*, XIII sm. (fior.), 183, pag. 302: 84. Giornata fa **compiuta** / chi dal folle si muta.

2 Tutto intero (rif. in part. ad una somma di denaro: tutta intera, in contanti?). || Cfr. *compito* 2.2.

[1] *Libro giallo*, 1336-40 (fior.), pag. 163.3: Per lire 2 e s. 18 e d. 3 di viniziani grossi **co(m)piuti** e picc. 12 che ricevettono in Vinegia da ser Angiolello di ser Marchatello detto di.

[2] *Libro giallo*, 1336-40 (fior.), pag. 306.18: Furono per lire 5 s. 18 d. 11 di grossi **co(m)piuti** e picc. 10 che spesonno in Padova nella malatia e nella sepoltura e per richolgliere il testamento d'Albizo de Richo.

[3] *Libro giallo*, 1336-40 (fior.), pag. 331.24: E s. 24 d. 2 a ffor. che sono più, sono che lle dette lire di grossi ebe **chonpiuti** lbr. 292 s. d. 10...

3 Fatto, eseguito.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. II, cap. 19: [43] Ma no(n) deì essere tanto v[e]loce che p(er)ò si impedisca di fare lo facto, ma dell'opra b(e)n(e) **co(m)piuta** si possi essere lodato...

3.1 [Dir.] [Detto di un atto:] eseguito in forma legale. || (Bambi, *Andrea Lancia*, pp. 25-27).

[1] *Doc. fior.*, 1277-96, pag. 372.10: Avenne charta per mano di ser Iachopo Buere, tra le torri istà, ed avemo la charta **chonpiuta** a nnoi.

[2] *Doc. fior.*, 1274-1310, pag. 347.20: avene due charte **chonpiute** apo nnoi...

[3] *Libro segreto di Giotto*, 1308-30 (fior.), [1312], pag. 493.20: fecie carta ser Piero di ser Bono da Ogniano inbrevata die 30 di gennaio 1310, la quale carta ne diedero **compiuta**.

[4] *Doc. fior.*, 1333-52, pag. 175.15: Fecie la charta ser Grossolo di ser Totto da Radda inbrevata del mese di gennaio 339, e disse il prezzo per lbr. 550 piccioli, ed àvi mallevadore, e avemo la detta charta **chonpiuta**.

[5] *Doc. aret.*, 1349-60, pag. 173.28: Ancho al balidore che comandò ch'elli me desse el grano e-llo comandamento ch'i' diei **compiuto** a Pieruçço, e p(er) lo peço en tutto s. IIIJ d. VJ.

[6] *Doc. fior.*, 1349-74, pag. 305.32: E chostarone la ghabella del Chomune fior. e fior. cinque d'oro al detto ser Franciescho per avere le carte **compiute**.

[7] *Libro segreto di Simone*, 1349-80 (fior.), pag. 515.11: Scrise in pagamento dal Chomune per vighore della dota sua e sonci le charte **chonpiute**.

4 Perfettamente realizzato nella propria natura (positiva); dotato di (tutti i) pregi, di (tutte le) virtù.

[1] Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.), ball. 5.56, pag. 78: E l'onor li daràe / sì **compiuto** guiderdone, / che si ricorderàe / quando fie di lui menzione...

[2] *Sommetta* (ed. Hijmans-Tromp), 1284-87 (fior.>tosca. occ.), pag. 203.32: 'salutem e perfectione di **compiuta** scienza per venire in tutte le buone cose e habundare'.

[3] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca. sud-or.), L. IV, pt. 3, cap. 23, pag. 115.3: perké l'omo non anda incontenente k'ei nasce, [...], avendo le membra (et) le instrumenta a ciò **compiute** come li altri a(n)i(m)ali.

[4] *Lett. sen.*, XIII u.v., pag. 50.40: in te non è tristitia ma è **compiuta** letitia...

[5] G. N. da Polenta, *Rime*, a. 1330 (ravenn.>ven.), 15.5, pag. 222: Come del viso a specch[i]o ogni bellezza / ve sse monstra **compiuta**, / così format'è 'l cor de la chiarezza...

[6] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 6, pag. 620.20: Considera l'angelica natura, creata senza corpo e senza veruna gravezza e senza corruzione, con **compiuto** cognoscimento a vedere sempre Iddio senza impedimento...

[7] Dondi dall'Orologio, *Rime*, XIV (padov.), 17.14, pag. 43: ben sai che chiusa sempre soto chiave / anichilata è tosto ogni vertute, / e l'ocio longo fa l'opra più grave; / l'acto frequente le virtù **compiute**.

[8] Paolo da Certaldo, XIV sm. (tosca.), cap. 368, pag. 234.12: il fanciullo o fanciulla che si nodrisce a latte di bestia non à sua ragione perfetta come quello ch'è nodrito a latte di femina, anzi sempre pare ne la sua vista balordo e vano e non con **compiuta** ragione.

[9] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 7, par. 16, comp. 62.99, pag. 152: Quel ch'è vera salute, / con sue grazie **compiute** / sença fallo, / nel suo lucente stallo / sopra 'l ciel de cristallo / ne conducha...

– [In relaz. a virtù o pregi esplicitati].

[10] *Poes. an. sang.*, 1270-71 (3), 13, pag. 70: Et quello ch'è saputo mai no(n) sale, / ed è **co(n)piuto** d'ogne cortesia, / ma no- lli torna a grand'utilidade.

[11] *Canzoniere del sec. XIV*, a. 1369 (tosca.occ.), 36.41, pag. 77: et pascerne ogni mio caro membro / di quel caro cibo aulente e bello, / che neun teçoro si pareggia a quello, / di senno **compiuta** piò che Messer Johani d'Auleggio...

– [In neg.].

[12] Monte Andrea (ed. Minetti), XIII sm. (fior.), son. 16.16, pag. 137: Merzé per voi, donna, tràgasi 'nanti / verso di me: se no, la mia giornata / saria **compiuta** di morte e di piantii.

4.1 Lodevole e piacevole per virtù.

[1] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 88, pag. 421.24: In ciò si mostra ch'egli fu il più **compiuto** omo del mondo.

[2] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tosca.), pt. 5, cap. 24, par. 3, pag. 172.6: vedi come va in sulla persona, vedi man da baciare! vedesti mai sì **compiuta** giovane?

4.2 Dotato di tutte le parti o qualità necessarie.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 73.1: la parete e 'l tetto sono parti d'una casa sì che la fanno essere, e s'alcuna ne fallisse non sarebbe la casa **compiuta**.

4.2.1 Ben sviluppato.

[1] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 3, vol. 1, pag. 122.1: Lo fanciullo non **compiuto** fue levato dal ventre della madre, e tenero fue cuscito al pettignone del padre...

[2] *Libro di Sidrach*, a. 1383 (fior.), cap. 343, pag. 363.7: Li fanciulli di X anni o di meno non sono ancora **compiuti** in quello fatto, né la schiatta non è ancora **compiuta** né matura in loro...

4.2.2 Adulto.

[1] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 44, pag. 79.14: [[Maommetti]] è riposato nel mio grembo e nutricato del mio latte e cresciuto e allevato del mio pane; e oggimai è **compiuto** e grande...

– Fras. *Di compiuta età*: adulto.

[2] *Stat. cort.*, a. 1345, cap. 8, pag. 132.20: Et quello cotale che fosse recevuto debia essere de **compiuta** età almeno de XX anni...

4.2.3 [Dir.] Sufficientemente probante.

[1] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 70, terz. 33, vol. 3, pag. 279: ed a salute / di santa Chiesa, come buon Signore, / le puove avendo tutte per **compiute**, / condanna il detto Papa di resia...

[u.r. 18.03.2009]

COMPLACIBILITÀ s.f.

0.1 *complacibilità, complacibilitade.*

0.2 Lat. mediev. *complacibilitas.*

0.3 Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.): **1.**

0.4 In testi tosc.: *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** Disposizione ad amare o a ricercare il bene.

0.8 Fabio Romanini 19.06.2003.

1 Disposizione ad amare o a ricercare il bene.

[1] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 18, 16-39, pag. 351, col. 2.6: *L'animo ch'è creato. Çoè, che l'anima sí è creata da Deo in tal disposizione, ch'ella si è atta ed abile ad amare e ad avere **complacibilità**...*

[2] *GI Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 18, proemio, pag. 313.35: E perciò dice Vergilio, che l'anima è creata atta ad amare; e chi è atto, si sta in sua determinazione il produrre in opera; e se 'l fae, è appellato amore, cioè **complacibilitade**.

[u.r. 18.03.2009]

COMPLEMENTO s.m.

0.1 *complimentu.*

0.2 DELI 2 s.v. *complemento* (lat. *complementum*).

0.3 Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.): **1.**

0.4 Att. solo in Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.5 Locuz. e fras. *per complemento di 1.*

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** Aggiunta di qsa che manca o è utile. Locuz. prep. *Per complemento di.* **2** Ciò che si aggiunge per integrare. [Specif.] Unità militare di appoggio.

0.8 Fabio Romanini 10.11.2003.

1 Aggiunta di qsa che manca o è utile. Locuz. prep. *Per complemento di.*

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 7, cap. 6, vol. 2, pag. 131.29: Eciandeu foru acattati dusementu et setanta spolgi da li previti per **complimentu** di li homini a cavallu.

2 Ciò che si aggiunge per integrare. [Specif.] Unità militare di appoggio.

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 3, cap. 7, vol. 1, pag. 134.12: Issu medemmi lu populu di Ruma alquanti anni da poy, essendu multu amancatu lu putiri di lu imperiu di Ruma per la sconfitta pestilenciusa di Canna, scutiyou di mandari **complimentu** a li exerciti qui erannu in Spagna...

[u.r. 18.03.2009]

COMPLESSIONALE agg.

0.1 a: *compleSSIONALE, compleSSIONALI.*

0.2 Da *compleSSIONE.*

0.3 F *Mesue* volg., XIV (tosc.): **1.**

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 [Med.] Che pertiene alla compleSSIONE.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 [Med.] Che pertiene alla compleSSIONE.

[1] **a** *Piero de' Crescenzi* volg. (ed. Sorio), XIV (fior.), L. 2, cap. 9, vol. 1, pag. 153.32: l'altro si digestisce meglio dal caldo **compleSSIONALE.**

[2] **a** *Piero de' Crescenzi* volg. (ed. Sorio), XIV (fior.), L. 2, cap. 25, vol. 1, pag. 212.23: 'l caldo **compleSSIONALE** non si fortifica nè si ritiene...

[3] **a** *Piero de' Crescenzi* volg. (ed. Sorio), XIV (fior.), L. 6, cap. 1, vol. 2, pag. 234.1: Le forme che sono in loro, o elle sono **compleSSIONALI**, o elle son celestiali o animali d'anima vegetabile, la quale è in loro.

[4] **F** *Mesue* volg., XIV (tosc.): unzione a doglia calda o sanguigna, o collerica, o **compleSSIONALE**, o materiale, sia olio rosato e aceto bianco. || *Mesue*, c. 218v.

COMPLESSIONARE v. > COMPLESSIONATO agg.

COMPLESSIONATO agg.

0.1 *compleSSIONATO, compleSSIONATA, compleSSIONATE, compleSSIONATI, compleSSIONATO, compleSSIONATI, compleSSIONATO, compleSSIONATA, compleSSIONATE, compleSSIONATI, compleSSIONATO, compleSSIONATI, compleSSIONATA, compleSSIONATO.*

0.2 Da *compleSSIONE.*

0.3 Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.): **1.**

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>; *Bestiario toscano*, XIII ex. (pis.).

In testi sett.: *Lucidario ver.*, XIV.

In testi mediani e merid.: *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.).

0.6 N Nessun es., nella doc., ha sicuro valore verbale, ma si può restare in dubbio per **1** [1], [2], [4], **2** [2].

0.7 1 [Rif. al corpo di una persona o un animale:] determinato dalla combinazione di det. caratteristiche fisiologiche (e spec. dei quattro umori di definizione ippocratica). **1.1** Estens. [Rif. all'indole, al comportamento, all'abito morale]. **1.2** [Rif. alla corporatura, parlando d'una corporatura robusta]. **2** [Filos.] Che presenta una det. combinazione delle quattro qualità sensibili

primarie della materia (caldo, freddo, umido e secco).

0.8 Fabio Romanini; Elisa Guadagnini 04.01.2010.

1 [Rif. al corpo di una persona o un animale:] determinato dalla combinazione di det. caratteristiche fisiologiche (e spec. dei quattro umori di definizione ippocratica).

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 18.13: l' anima muta la sua forza per la propietade di quello corpo a cui ella si congiunge. Et però, se quel corpo è mal disposto e **compleSSIONATO** di mali homori, la anima per gravezza del corpo perde la conoscenza delle cose...

[2] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 808, pag. 204: E queste quattro cose [[*scil.* i quattro omori]], / così contrariose / e tanto disuguali, / in tutti l' animali / mi convene acordare [...] sì ch' ogne corpo nato / ne sia **compleSSIONATO**...

[3] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 2, pt. 1, cap. 20, pag. 156.9: la femmina [...] à difalta di senno e d'intendimento, perciò ch'el corpo malvagiamente **compleSSIONATO**, e la sua natura si mostra per la mollezza della carne, ch'ell'è flemmatica.

[4] *Bestiario toscano*, XIII ex. (pis.), Prologo, pag. 18.13: E si congnoveno li quatro elementi di che lo mondo è facto, e le quatro compleSSIONE di che li homini sono **compleSSIONATI.**

[5] Torini, *Brieve collezione*, 1363-74 (fior.), pt. 1, cap. 3, pag. 235.11: tengono questi savi naturali che li uccelli d' aria e i pesci d' acqua sieno **compleSSIONATI**, più partecipando di quelle materie, anzi del tutto d' esse essendo creati...

– *Bene compleSSIONATO.*

[6] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 4, cap. 5, pag. 119.25: i gentili uomini [...] àno il corpo bene guardato e nodrito, per la gran cura che l'uomo vi mette, e perciò si àno il corpo **bene compleSSIONATO**, e bene disposto ad apprendere ed a intendere.

[7] Zuccherò, *Santà*, 1310 (fior.), Pt. 1, cap. 20, pag. 120.20: e questo dee l'uomo fare acciò che sua natura sia bene costumata e **bene compleSSIONATA** e ripiena di buoni costumi...

[8] Jacopo Passavanti, *Tratt. superb.*, c. 1355 (fior.), cap. 2, pag. 191.11: Beni naturali sono o nel corpo o nell' anima [...] Nel corpo, sì com' è sanità, fortezza, allegrezza, bellezza, nobilità, libertà, essere destro e accorto, bene costumato, giocondo, bello parlatore, avvenente, **bene compleSSIONATO**, piacente, orrevoles, appariscente e adorno.

– *Mal compleSSIONATO.*

[9] **a** *Piero de' Crescenzi* volg. (ed. Sorio), XIV (fior.), L. 2, cap. 2, pag. 135.1: nell'animale [...] spesso interviene, che 'l seme del **mal compleSSIONATO** animale si muta e diventa migliore: e di colui, il quale è bene compleSSIONATO, è alterato e fatto peggiore...

– *Meglio compleSSIONATO.*

[10] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 2, pt. 1, cap. 20, pag. 156.12: Ché per natura tanto, quanto il corpo è **meglio compleSSIONATO**, in tanto può l'anima meglio intendere a verità ed a ragione.

[11] Cavalca, *Specchio di croce*, a. 1342 (pis.), cap. 20, pag. 91.22: dico che la carne di Cristo fu più delicata e **meglio compleSSIONATA**, che quella degli altri uomini, perocchè fu formata di purissimo sangue della vergine Maria...

[12] *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.), pag. 114.24: et fo el più bello homo che mai nascuese et lu più savio e lo più forte et **miglio complexionato** che mai la natura creasse.

1.1 Estens. [Rif. all'indole, al comportamento, all'abito morale].

[1] Jacopo Alighieri, *Inf.* (ed. Bellomo), 1321-22 (fior.), 32, pag. 213.5: Anticamente alcun re di Tebe, nominato Amfione e nelle sette iscienze naturalmente **complexionato**, [.], con tanta dolcezza pregando d'aiuto la gente richiese, che compiutamente al suo volere ne pervenne.

[2] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), L. 2, osservazioni, pag. 322.2: sua madre di gran coraggio forse più in mala costuma che in virtù **complexionata**; perchè ispesse volte era corretta da Massinbal suo figliuolo, ed ella però non movente alle dette cose, ma di grand'odio contra il figliuolo, e lui desidera non amarlo.

[3] *Lucidario ver.*, XIV, III, pag. 178.16: E d'altra parte se l'omo è **complexionato** de virtute, si pò axevolmente cadere in li vicij, e poy l'usarave e porave-se dampnare.

– [Per prob. fraintendimento dell'originale:] *ben complexionato*: opportunamente moderato, dotato di un giusto equilibrio.

[4] *Bibbia* (06), XIV-XV (tosca.), *Ecli* 31, vol. 6, pag. 291.5: [32] **Ben complexionata** vita è alli uomini bere il vino temperatamente; se tu il berai temperatamente, sarai sobrio. Il Cfr. *Ecli* 31.32: «*Quasi vita hominibus vinum, si bibas illud moderate*».

1.2 [Rif. alla corporatura, parlando d'una corporatura robusta].

[1] Cecco Angiolieri, XIII ex. (sen.), 79.1, pag. 197: l' ho un padre sì **complexionato**, / che se gollasse pur pezze bagnate, / sì l'avrebb'anz' ismaltit'e gittate, / ch'un altro bella carne di castrato.

[2] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi* 2, 1308 (pis.), 15, pag. 127.16: E di questo si dice che l'uno omo sarebbe issuto più bello che l'altro, più forte, maggiormente **complexionato**, di maggiore statura.

– [Rif. ad un corpo adulto (in opp. ad uno ancora in fase di crescita):] *bene complexionato*: pienamente sviluppato.

[3] *Bestiario Tesoro* volg., XIV pm. (sen.), cap. 67, pag. 322.10: Et quando lo maschio vede che alcuno de' suoi pulledrucci sia maschio incontante li corre adosso et moçcali li cogloni co' suoi dente, se la madre non se ne prende guardia incontante di tenerlo celato saviamente, infino a tanto che elli sia grande et **bene complexionato**.

2 [Filos.] Che presenta una det. combinazione delle quattro qualità sensibili primarie della materia (caldo, freddo, umido e secco).

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 2, cap. 30, vol. 1, pag. 294.5: E l'anno medesimamente è diviso in quattro tempi, che sono similmente **complexionati**. Ecco la primavera ch'è **calda** e **umida**: l'estate, **calda** e **secca**: autunno, **freddo** e **secco**: il verno, **freddo** e **umido**.

[2] A. Pucci, *Libro*, 1362 (fior.), cap. 12, pag. 95.6: La natura dele cose del mondo è ordinata per quattro compressioni, cioè è **caldo**, **freddo**, **secco** e **umido**, di che tutte cose sono **compressionate**...

[u.r. 20.04.2012]

COMPLESSIONE s.f.

0.1 *complesione, compression, complessione, complessione, compressioni, complexion, complexion, complexione, complexioni, complision, comprensium, compresione, compressione, compressioni, complesione, complesione, complexion, complexione, complexioni, complexone, compresion, compresione, compression, compressioni, complexione*.

0.2 DELI 2 s.v. *complexo* (lat. *complexionem*).

0.3 Ugucione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.): **1.1**.

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.); Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>; *Bestiario toscano*, XIII ex. (pis.); Zuccherò, *Santà*, 1310 (fior.).

In testi sett.: Ugucione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.); *Elucidario*, XIV in. (mil.); Paolino Minorita, 1313/15 (venez.); Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.); *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Serapiom* volg., p. 1390 (padov.); *San Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.).

In testi mediani e merid.: *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.); *Mascalchia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

0.7 1 [Filos.] [Med.] [Secondo la dottrina fisiologica di tradizione ippocratica, rif. ad una persona o un animale:] costituzione fisica individuale determinata dalla combinazione, in una det. proporzione, delle caratteristiche variabili proprie di un corpo in condizioni fisiologiche (e spec. dei quattro umori). **1.1** Estens. [Rif. al carattere, all'indole, al temperamento morale]. **2** [Filos.] [Con rif. alla fisica aristotelica:] costituzione fisica di un oggetto determinata dalla combinazione, in una det. proporzione, delle quattro qualità sensibili primarie della materia (caldo, freddo, umido e secco). **2.1** Una delle quattro qualità sensibili primarie della materia (caldo, freddo, umido e secco).

0.8 Fabio Romanini; Elisa Guadagnini 04.01.2010.

1 [Filos.] [Med.] [Secondo la dottrina fisiologica di tradizione ippocratica, rif. ad una persona o un animale:] costituzione fisica individuale determinata dalla combinazione, in una det. proporzione, delle caratteristiche variabili proprie di un corpo in condizioni fisiologiche (e spec. dei quattro umori).

[1] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 778, pag. 203: Ancor son quattro omori / di diversi colori, / che per la lor cagione / fanno la **compressione** / d'ogne cosa formare [...] E queste quattro cose, / così contrarie / e tanto disuguali, / in tutti l' animali / mi convene acordare...

[2] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 2, pt. 1, cap. 1, pag. 128.4: Ma l'uomo, perciò ch'elli a migliore

complexione e più pura, [...] che nulla altra bestia; il grano né le altre cose della natura, gli sono convenevoli viande...

[3] *Bestiario toscano*, XIII ex. (pis.), cap. 80, pag. 91.20: lu dragone desidera d'aver sangue de leofante però ch'è freddo, e lo dragone si è caldo e de calda **complexione**.

[4] *Elucidario*, XIV in. (mil.), L. 3, quaestio 7, pag. 185.2: a l'anima fi perdonado tuto zo ch'ell'è peccado [...], e digo peccadi fagi e per le tre vertude de l'anima e quatro **complexone** del corpo in li sete di del mondo.

[5] Zuccherò, *Santà*, 1310 (fior.), Pt. 1, cap. 12, pag. 97.22: Ancora vi conviene sapere, [...], queste cose, sì come di conoscere il tempo, la **complexione**, l'etade, la maniera del corpo...

[6] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 45, pag. 61.13: Li rei costumi si è questi: k'elli è enstabeli, perciò ke li humori è en essi en gran movimento e l'anemo seve molto la **complexion** del corpo.

[7] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 15, 55-78, pag. 406, col. 2.10: e sozunge la casone da chi vene tale ostinazione, zoè della natura e **complexione** di soi antecessuri...

[8] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), L. 2, cap. 13, pag. 222.6: il nostro Signore fe' la **compressione** dell'umane corpora di quattro alimenti.

[9] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 8, proemio, pag. 196.13: potrassi il padre nato in Francia trasportare in Etiopia, dove genererà li figliuoli del tutto disimili in **complexione** ed in colore da lui.

[10] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 17, pag. 83.3: lo nuriamo se cambia l'omo de soa **complexion**, e quel che naturalmente serà de casta e fregia complexion s'el uxa cose calde e beve gli gran vin [...] se cambierà tuto in luxuria...

[11] *Ricette bologn.*, XIV pm., pag. 263.17: e alla fine se gli açunga la piantagene e ancho se pistino [...] si se incorporino cun quella decotione. Questo si remove lo dolore e schiva la mala **complexione**.

[12] *Ricettario Laurenziano*, XIV m. (sen.), 25, pag. 165.2: Di cotale carne [[di lepore]] si debono guardare tutti coloro che àno la **compressione** secca et magra imperciò che ella nutrica poco et fae malvagi omori.

[13] *Serapiom* volg., p. 1390 (padov.), *Erbario*, cap. 17, pag. 23.15: E lo siropo de stichados [...] à a conturbare quelù che à **complexion** collerica, çoè calda, e falo evomere.

[14] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 4, cap. 44, pag. 272.10: Così como in questo mundo monti stam a un sor e no sentem <...> de lo sole inguarmenti, però che si li scada pu e che men segundo la **compremsium** de lo so corpo, così in un fogo mèsmo è diverso modo de incendio segundo la diversitae de li peccai...

[15] a *Piero de' Crescenzi* volg. (ed. S. Eugenia), XIV (fior.), L. 4, cap. 47, pag. 425.4: [48] Il vino insipido migliore è che l' pontico, inperò ch'è temperato a conperatione del pontico; ond'è [convenienti] a quelli c'è calda **chonplexione**, masimamente nello stomacho...

[16] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 24, pag. 152.10: Et cha onde animale è humido, voy lu cavallo sia iovenne, voy sia vecchio, devese pasce(re) de più humide civora, ch(e) in illo se s(er)ve la n(atur)ale (**conplexione**).

1.1 Estens. [Rif. al carattere, all'indole, al temperamento morale].

[1] Ugucione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.), 658, pag. 623: De mi, Segnor, abie remision, / qe molto fui de rea **complexion**, / empio et avar, malparlier e felon...

[2] *Comm. Arte Am.* (C), XIV pm. (toscc.>fior.), ch. 8, pag. 946.23: Vuol dire qui che lle giovane e lle fanciulle sono di tale **complexione** che tosto s'arendono.

2 [Filos.] [Con rif. alla fisica aristotelica:] costituzione fisica di un oggetto determinata dalla combinazione, in una det. proporzione, delle quattro qualità sensibili primarie della materia (caldo, freddo, umido e secco).

[1] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 2, pt. 3, cap. 3, pag. 191.18: l'uomo die guardare che l'acqua non venga di luogo dove abbia alcuno metallo, siccome rame o piombo o somiglianti: perciò che, prendendo del sapore e de la **complexione** d'essi, doventa inferma e ria.

[2] Dante, *Convivio*, 1304-7, II, cap. 13, pag. 128.12: Giove è stella di temperata **complexione** in mezzo della freddura di Saturno e dello calore di Marte.

[3] a Jacopo Alighieri, *Dottrinale*, a. 1349 (fior.), cap. 21 rubr., pag. 169.1: Sopra la continenza de' decti segni et di lor **comprexione** ricevente per loro case i pianeti.

[4] A. Pucci, *Libro*, 1362 (fior.), cap. 2, pag. 14.23: E della **compressione** de' segni del Sole voglio che sapiate ch'è così: Aries, Leo e Sagitario sono della natura del fuoco...

– [Detto di un alimento].

[5] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 6, pt. 2, cap. 4, pag. 149.24: lo cielo colla sua virtude ha en sé de fare [a] cotale forma e cotale **complexione** la latuga, e de farla fredda e umeda...

[6] *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.), 406, pag. 575: e quia spisso ficimo de vino mencione, / pareme convenebele che sia de raysone / alcuna cosa dicere de sua **complexione**...

[7] *Serapiom* volg., p. 1390 (padov.), *Erbario*, cap. 31, pag. 35.28: E la **complision** del fruto del tamarischo è **complexion** no equale, perché el se mesea cum questo fruto pucho de frigidità sotile e no pucha, la quale no se truova in le galle.

2.1 Una delle quattro qualità sensibili primarie della materia (caldo, freddo, umido e secco).

[1] **GI** <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 2, cap. 30, vol. 1, pag. 293.6: la sua principale materia è a trattare in questo libro della natura delle cose del mondo, la quale è stabilita per le quattro **complexioni**, cioè, **caldo, freddo, secco e umido**...

[2] a Jacopo Alighieri, *Dottrinale*, a. 1349 (fior.), cap. 21.45, pag. 171: Ad tre ad tre i segni / in sé hanno contegni / di due **complexioni** / che in ciaschedun componi; / **chaldo** et **secco** è Ariete, / Leo et Segetariete. / **Frigida** et **secca** s'apra / Tauro, Virgo et Capra...

[u.r. 27.11.2009]

COMPLESSIVO agg.

0.1 *complexiva*.

0.2 DELI 2 s.v. *complexo* (lat. *complexivum*).

0.3 *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Che attiene la complexione (di un organismo).

0.8 Fabio Romanini 19.06.2003.

1 Che attiene la complessione (di un organismo).

[1] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 71, pag. 187.16: la fregidità, trovante li pori aperti, liberame(n)te se (n)ne entra et co(n)destreng(n)e lo ce(re)bro ni li humuri et fa gictecare, cha descendendo a le spe(ritua)le membra, remplendo ille, sono casone de suffocat(i)o(n)e voi casone de freda et secca complexione, unde sia da fregedità **complexiva**.

[u.r. 23.09.2009]

COMPLESSO (1) agg.

0.1 *complexa, complesso, compressa, compresso*.

0.2 DELI 2 s.v. *complesso* (lat. *complexum*).

0.3 *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.).

N Att. solo fior.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 [Rif. a persona:] di corporatura armoniosa e robusta, ben fatto.

0.8 Fabio Romanini 19.06.2003.

1 [Rif. a persona:] di corporatura armoniosa e robusta, ben fatto.

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 32, pag. 710.16: Al partorire uscì prima uno in colore rosso, e molto **complesso**, al quale fu posto nome Esaù...

[2] *Tavola ritonda*, XIV pm. (fior.), cap. 37, pag. 132.17: messer Tristano, che di natura era avvisato, ed era di molta buona e grande lena, [...], di membra **complesso**, gli risedeva bene la sua persona...

[3] Boccaccio, *Corbaccio*, 1354-55, parr. 401-10, pag. 112.14: Tu la vedesti grande e **compressa**; e parmi esser certo, [...], che riguardando il petto suo, tu estimasti quello dovere esser tale e così tirato qual vedesti il viso suo...

[4] Brizio Visconti, a. 1357 (tos.), 2.120, pag. 185: Petto avea tal, che pareva fondamento / del collo e de la testa, / tra largo e stretto, misurato e **complesso**.

[5] Velluti, *Cronica*, 1367-70 (fior.), pag. 127.20: Francesco di Bindo predetto fu ed è grande, e impersonato, e bene **complesso**...

[6] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, V, 10, pag. 392.1: la moglie la quale egli prese era una giovane **compressa**, di pel rosso e accesa, la quale due mariti più tosto che uno avrebbe voluti...

[7] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 39, terz. 94, vol. 2, pag. 175: Ond'egli a tutti fe tagliar la testa, / salvochè al detto Tignoso de' Macci, / che 'n sulla colla ebbe tanta tempesta, / che come panno, ch'a forza si stracci / si aprì, perch'era di carne **complesso**...

[8] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 14, pag. 32.24: Avea il detto Alberto una matrigna assai giovane e **complexa** e atticiata...

[9] Sacchetti, *Rime*, XIV sm. (fior.), 201.87, pag. 228: Di Carlo di Durazzo la duchessa / Giovanna bella fu figlia discesa; / vivette anni ven<ti>sei, e fu **complexa**...

[u.r. 18.03.2009]

COMPLESSO (2) s.m.

0.1 *compresso, complexo*.

0.2 V. *complesso 1*.

0.3 Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85.

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.).

0.5 Att. solo forme con *-pr-* per *-pl-*.

Locuz. e fras. di *grande complesso 1*; di *minore complesso 1*.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Estensione nello spazio, ampiezza. Locuz. agg. Di *grande complesso*: ampio, esteso nello spazio. Locuz. agg. Di *minore complesso*: più piccolo, più circoscritto nello spazio.

0.8 Fabio Romanini 19.06.2003.

1 Estensione nello spazio, ampiezza. Locuz. agg. Di *grande complesso*: ampio, esteso nello spazio. Locuz. agg. Di *minore complesso*: più piccolo, più circoscritto nello spazio.

[1] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 8, 82-96, pag. 250, col. 1.2: Qui vuole mostrare ch'è de **grande complesso** lo circuito de quella cittate...

[2] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 32, 28-42, pag. 691, col. 1.9: vide uno altissimo àrbore sfogliado, ma per la soa coma, çoè le soe broche, de **grande complexo**...

[3] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 441, pag. 156.23: e ordinarono di riporre Carmignano di **minore complesso** che non era e di murarlo...

[u.r. 18.03.2009]

COMPLETAMENTE avv.

0.1 *compiamente, compitamente, compliament, compliamente, complidamente, complitamente, compiamente, compitamente, compliament, compliamentre, conplidamente*.

0.2 Da *completo* (e *compito 1*, in questo caso senza distinzione semantica).

0.3 Rinaldo d'Aquino (ed. Panvini), XIII pm. (tosc.): **1**.

0.4 In testi tosc. e toscanizzati: Rinaldo d'Aquino (ed. Panvini), XIII pm. (tosc.); *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.); Dante da Maiano, XIII ex. (fior.); S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.).

In testi sett.: Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.) *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in.; Paolino Minorita, 1313/15 (venez.); *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342.

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.).

0.7 1 In modo completo, del tutto, totalmente.

0.8 Fabio Romanini 19.06.2003.

1 In modo completo, del tutto, totalmente.

[1] Rinaldo d'Aquino (ed. Panvini), XIII pm. (tosc.), 1, red. C.59, pag. 98: Cortese portamento / mi fa di gioia dare / **compitamente** ferma sicurezza / e lo suo insegnamento / mi difende di fare / ogra cosa che sia contra innoranza.

[2] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 46, pag. 133.2: ke 'l bono e cortese maestro dé perdonare al novo discipulo, se bene e **compiamente** non sa dire quel ke convene.

[3] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Disputatio mensium*, 723, pag. 27: «Zené sia nost segnor il segoro vivente. / Tut zo k'á dig April fiza **compïamente**. / E ki dirá 'l contrario, sí moira incontinente».

[4] *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.), 1, pag. 57.6: ma insomma dicono ch'è- llui fo onne bontà **compitamente**.

[5] Dante da Maiano, XIII ex. (fior.), 53.4, pag. 173: Di ciò ch'audivi dir primieramente, / gentil mia donna, di vostro laudore, / Avea talento di saver lo core / se fosse ver ciò ben **compitamente**.

[6] *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in., 186, pag. 263: [K]aterina responde e dis encontene[n]te: / «Voluntera lo farò tuto **complidamente**; / farógi un gran presente de lo meo tesoro, / de l'ariento ge donaroe e dii denari de l'oro...

[7] *Elucidario*, XIV in. (mil.), L. 1, quaestio 121, pag. 117.22: \M.\ li homini de quello tempo [...] erano ben amaistradi da li soy parinti, li quay novelamente erano venudi da paradiso, k'erano amaystradi **complidamente** da Deo medesimo e no da li angeli.

[8] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 7, pag. 5.18: Ad aver alguna cousa, la quale è componuda de diverse parte, fa mester tute quele couse atrovare, açò che la couse se heiba **complidamente**.

[9] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), *Introduzione*, pag. 3.9: *tamen sforzarome de dire **complitamente**, quanto eo poteraiò, la intencione sua sopra la cosa de che illo parlla.*

[10] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 4, pag. 18.15: [22] Ben pò' tu chà veçer che 'l nostro raxonar ha **compïamente** provò quel che fo promeso e anchor pù inance...

[11] S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.), cap. 154, pag. 365.16: come innamorato compí l'obbedienza mia, imposta a lui da me, suo Padre eterno? Addunque in lui la trovarrete **compitamente**.

[12] *San Brendano ven.*, XIV, pag. 224.18: e in quella fiada eli averà **complidamente** la so gloria e la soa parte de Paradiso, che Dio à inpromeso a dar a tuti li so' fedeli che morirà in stado de salvazion.

[13] *Purgatorio S. Patrizio*, XIV sm. (mil./com.), cap. 15, pag. 31.5: «Li altri homini ke ne servano, vèno a nuy depoxe la morte e tuy è' venuto denanze la morte; e de questo te devono savere nuy meliore grado e de zo te renderemo bene **compïamente** quello ke tu avré servio.

[u.r. 12.06.2007]

COMPLETAMENTO s.m.

0.1 *completamento*.

0.2 Da *completare* non att. nel corpus.

0.3 *Stat. venez.*, Aggiunta 1335: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Termine di un processo o di un'azione, conclusione.

0.8 Fabio Romanini 19.06.2003.

1 Termine di un processo o di un'azione, conclusione.

[1] *Stat. venez.*, Aggiunta 1335, cap. 98, pag. 67.16: Simielvmentre li Consier lo dito conseio siano tegnudi de far oservar, e cusì çascuno meço anno overo almeno de anno in anno, infino al **completamento** delo dito termene de V anni dela pecunia che soperchia delo d(i)c(t)o deposito se dibia oservare...

[u.r. 15.12.2007]

COMPLETIVO agg.

0.1 *conpretiva*.

0.2 DEI s.v. *completivo* (lat. tardo *completivus*).

0.3 *Trattati di Albertano volg.*, a. 1287-88 (pis.): **1**.

0.4 Att. solo in *Trattati di Albertano volg.*, a. 1287-88 (pis.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 [Filos.] [Detto di una fattispecie della volontà (di Dio):] che riguarda l'esecuzione, attuativo.

0.8 Fabio Romanini 19.06.2003.

1 [Filos.] [Detto di una fattispecie della volontà (di Dio):] che riguarda l'esecuzione, attuativo.

[1] *GI Trattati di Albertano volg.*, a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 37: [1] Prude(n)tia rispouese che «di cinq(ue) modi è la volontà di Dio: prima è co(m)-ma(n)dativa, s(e)c(on)da uctativa, tersa p(er)missiva, quarta consigliativa, q(ui)nta **(con)p(re)tiva** [...] [[volontà]] **conpretiva qua(n)do co(m)pie** quello che li piace - et tucte le cose può co(m)piere.

[u.r. 18.03.2009]

COMPLETO agg.

0.1 *completo, conpleda*.

0.2 DELI 2 s.v. *completo* (lat. *completum*).

0.3 *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Mezzovillani, a. 1347 (tosc.).

In testi sett.: *Rime Mem. bologn.*, 1301-24, [1321].

In testi mediani e merid.: *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Che non manca di nessuna parte o componente, perfetto, compiuto.

0.8 Fabio Romanini 19.06.2003.

1 Che non manca di nessuna parte o componente, perfetto, compiuto.

[1] *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.), 663, pag. 582: Si molto si' famulico o molto si' repleto, / de usar con femena in onne modo te veto; / poi ch'ài mangiato, aspectate per fin che sia **completo** / lo paidar e [lo] stomaco si remanga quieto...

[2] Mezzovillani, a. 1347 (tosc.), 5, pag. 181: Vostro saper a tal, sança divieta / che può schusar, non che 'l magior toschano / de la eloquentia, ma qualunque strano / ch'avesse sua virtù non si **completa**.

– [Prov.].

[3] *Rime Mem. bologn.*, 1301-24, [1321] 91.1, pag. 117: Zornada fa **conpleda** / chi dal mato se stramuda.

[u.r. 18.03.2009]

COMPLETTERE v.

0.1 *complete*.

0.2 DEI s.v. *complettere* (lat. tardo *complectere*).

0.3 Ristoro Canigiani, 1363 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Fig. Stringere a sé con le braccia, abbracciare.

0.8 Fabio Romanini 10.11.2003.

1 Fig. Stringere a sé con le braccia, abbracciare.

[1] Ristoro Canigiani, 1363 (fior.), cap. 38.55, pag. 93: La quinta cosa che castità scorna, / E alla qual ciascun de' contastare, / Che vuol di lei aver la mente adorna, / È di non apparire e non usare, / Dov' alcuna lussuria si commette, / Nè dove di lei oda ragionare. / Però che per usanza ella **complete** / Quel ch'altri abbraccia; come già far vidi / Alla bertuccia volte più di sette.

COMPLICARE v.

0.1 *complicassi*.

0.2 DELI 2 s.v. *complicare* (lat. *complicare*).

0.3 *Bibbia* (05), XIV-XV (tos.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Unire strettamente fili o fibre, intrecciare.

0.8 Fabio Romanini 19.06.2003.

1 Unire strettamente fili o fibre, intrecciare.

[1] *Bibbia* (05), XIV-XV (tos.), 2 *Prol. Gb*, vol. 5, pag. 5.4: Se facessi sportelli o vasi di giunchi, ovvero **complicassi** insieme le foglie delle palme [...] nullo mi morderebbe; non sarebbe persona che mi riprendesse.

[u.r. 18.03.2009]

CÓMPLICE s.m.

0.1 *complici, complices, conplicie, conplicies*.

0.2 DELI 2 s.v. *complice* (lat. tardo *complicem*).

0.3 *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.).

N Att. solo fior.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Chi partecipa ad azioni illecite e disoneste; chi è connivente di fronte a un reato.

0.8 Fabio Romanini 19.06.2003.

1 Chi partecipa ad azioni illecite e disoneste; chi è connivente di fronte a un reato.

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 9, pag. 226.29: questo Vescovo, [...], per mostrarsi di parte, prese in Feltro, [...], tre di quelli gentili uomini detti della Fontana, e altri loro amici, [...]; d'onde il numero di XXX furono morti, e tutti li loro **complici** e fautori si partirono...

[2] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 14, par. 3, pag. 77.21: se Cicciero che era consolo di Roma i cittadini e possenti di Roma **conplicie** di Chatellina, congiuratori contra il ben comune, però di morte colpevoli, gli avrebbe puniti per la leggie...

[u.r. 18.03.2009]

COMPLIMENTO s.m. > COMPIMENTO s.m.

COMPONENTE agg./s.m.

0.1 *componente, componenti*.

0.2 V. *comporre*.

0.3 Dante, *Convivio*, 1304-7: **1**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Convivio*, 1304-7.

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Che concorre alla formazione di un intero, costituente. **2** Sost. Autore di testi scritti.

0.8 Fabio Romanini 10.11.2003.

1 Che concorre alla formazione di un intero, costituente.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, III, cap. 15, pag. 242.5: Nello precedente capitolo questa gloriosa donna è commendata secondo l'una delle sue parti **componenti**, cioè amore.

2 Sost. Autore di testi scritti.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 65, par. 8, vol. 1, pag. 463.3: e quisto sia e fosse fuor de la mente degl **componente** esse ordenamenta, egl quagle volsero e entesero che solamente en gle termine se podesse adomandare la parte del deveto ordenato...

[2] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. II, cap. 32, pag. 599.33: «E che nessuna università o persona privata sia admettuda a far compositione se 'l **componente** no giure in l'acto de compositione, in mano del Rectore e del thesorero, che alcuna cosa, per sé o per altrui, per lui sciente o per la cagione per la quale el compone, no ha dato o darà ad alcuno ufficiale de corte o ad altri per loro o al loro famiglia...

[u.r. 18.03.2009]

COMPONIMENTO s.m.

0.1 *componimenti, componimento, conponemento*.

0.2 Da *comporre*.

0.3 *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.): **2**.

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.); *Stat. pis.*, 1330 (2); Simintendi, a. 1333 (prat.).

In testi sett.: *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Atto di riunire più elementi in un tutto. **1.1** Atto di mettere in ordine, e l'ordine che ne risulta; [in part.] acconciatura. **1.2** Atto di mettere insieme, raccolta. **1.3** Stesura di un testo scritto, composizione. **2** Fig. Operazione del pensiero, ragionamento. **2.1** Ferma volontà di agire secondo un principio, proponimento. **3** Complesso organico formato da più elementi.

0.8 Fabio Romanini 10.11.2003.

1 Atto di riunire più elementi in un tutto.

[1] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 326, pag. 187: Colui che governa / lo secolo in eterna, / mise [n] operamento / a lo **componimento** / di tutte quante cose / son, palese e nascose.

[2] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 8, proemio, pag. 195.4: hae strumenti di sollazzi, di giuochi, e di sacchi; hae salutazioni, ed ozj, **componimenti** di ghirlande...

1.1 Atto di mettere in ordine, e l'ordine che ne risulta; [in part.:] acconciatura.

[1] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. V (i), par. 59, pag. 294.25: la qual cosa ella sì impazientemente ascoltò che, lasciato stare il **componimento** delle sue trecce, e i pettini e gli specchi gittati via, prese subitamente l'armi...

[2] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 14, cap. 3, par. 8, pag. 267.4: Aspro **componimento** e non tonduiti capelli, né curata barba, e odio d'argento, e letto in terra, e qualunque altra cosa seguita vanità per traversa via, tu la schifa...

1.2 Atto di mettere insieme, raccolta.

[1] *Bibbia* (01), XIV-XV (tos.), *Es* 29, vol. 1, pag. 402.18: [41] E l'altro agnello offerirai al vespro, appresso lo **componimento** della mattutina offerta...

1.3 Stesura di un testo scritto, composizione.

[1] *Stat. pis.*, 1330 (2), cap. 47, pag. 487.4: Se io troverò ([...]) alcuno che sia stato ad **componimento** u ad approvamento di Breve...

2 Fig. Operazione del pensiero, ragionamento.

[1] *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.), [Panfilo], pag. 39.23: Eu pensai et aveva pensado en lo **componimento** de la mea mente de dir ad ella, çoè a Galathea, plusor cause, mai la paura sì caçà via tute le cause le qual eu voleva dire».

2.1 Ferma volontà di agire secondo un principio, proponimento.

[1] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 120, *Decollaz. Giov. Battista*, vol. 3, pag. 1081.15: Allora gittò via il **componimento** d'essere cristiano, e aprendo le chiese de l'idoli e sacrificando a loro, chiama[va]si pontefice de' pagani...

3 Complesso organico formato da più elementi.

[1] Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.), L. 4, cap. 17, pag. 161.16: E le torri sono dette un **componimento** a modo di casa di travi, e d'assi fatto.

[2] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 2, vol. 1, pag. 68.16: Dall'una parte giacciono i freni, da l'altra il carro divelto dal timone, e dall'altra i razzuoli delle rotte ruote; e 'l **componimento** del lacerato carro ee sparto ampiamente.

[3] *Palladio* volg., XIV pm. (tos.), L. 6, cap. 11, pag. 198.19: E poi il potiamo rappianar con lastre di marmo, ovver con tavole, ficcandovi suso. E questo cotal **componimento** nulla cosa potrà viziare.

[u.r. 18.03.2009]

COMPONITORE s.m.

0.1 *componedor, componeduri, componetore, componidore, componitor, componitore, componitori, componituri, conponetore, conponitore, conponitori, cumpunituri.*

0.2 Da *comporre*.

0.3 Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); Lancia, *Eneide* volg., 1316 (fior.); *Stat. pis.*, 1330 (2); Simintendi, a. 1333 (prat.); Dom. Benzi, *Specchio umano*, a. 1347 (fior.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.); *Doc. moden.*, 1374.

In testi mediani e merid.: Leone di Corciano, c. 1350 (perug.); *Destr. de Troja* (ms. Parigi), XIV (napol.).

In testi sic.: Angelo di Capua, 1316/37 (mess.).

0.7 1 Chi dispone ordinatamente varie parti per formare un complesso organico; chi dà forma a materia inorganica, creatore. **1.1** Autore di testi scritti. **1.2** Costruttore di edifici o centri urbani, edificatore. **2** Chi mette o tenta di mettere più persone o parti in armonia fra loro; chi media conflitti.

0.8 Fabio Romanini 10.11.2003.

1 Chi dispone ordinatamente varie parti per formare un complesso organico; chi dà forma a materia inorganica, creatore.

[1] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 8, cap. 22, pag. 240.2: E per questo lo **componetore** e l'artefice del mondo potarea èssare biasmato, emperciò che l'anno sarea mellio e più convenevele e più utile che elli se 'ncomenzasse e finisse en die compiuto de vinti e quattro ore, che en die spezzato...

[2] Giovanni da Vignano, XIII/XIV (bologn.>ven.), cap. 79, pag. 323.36: Lo nostro signore Deo fe' tute le cose sì complutamente e sì ordenatamente e saviamente e compostamente como se pertene a lue, lo quale è sovrano **componetore**...

[3] Lancia, *Eneide* volg., 1316 (fior.), L. 11, pag. 749.22: Queste cose il **componitore** delli uomini e delli dii e padre de' Tirreni ragguardando dall'alto cielo, nelle crudeli battaglie commuove Tarconte...

[4] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 1, vol. 1, pag. 6.11: Lo **componitore** del mondo permise a costoro no mattamente avere l'aria.

[5] Angelo di Capua, 1316/37 (mess.), L. 11, pag. 201.6: Intratantu lu **cumpunituri** di li dey et di li homini et patri di li Tiri, sguardandu kisti cutal cosi et videndu da l'altu chelu li crudili baptagli ki fachia la Camilla cumandau ki vinissi a sì unu ki avia nomu Tracon...

[6] *Doc. fior.*, 1362-75, [1366] 141, pag. 167.15: E che inanzi che la croce cominci, si facciano quatro valichi, e ponghasi la croce, non uscendo la chiesa di sua ragione di lunghezza nè di larghezza nè d'altezza. Anche consigliano che s'abba bono **componitore** o più, che sia sofficiente in misure e in deficho e in disengno.

1.1 Autore di testi scritti.

[1] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 20, cap. 1, par. 11, pag. 331.4: I **componitori** delle leggi ordinarono i dì di festa...

[2] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 4, 28-39, pag. 91, col. 2.7: Aristotel fo greco e **componedor** de libri de grande intendimento e scientia...

[3] *Stat. pis.*, 1330 (2), cap. 114 rubr., pag. 550.18: D'eleggere li **componitori** dei salari delli ufficiali.

[4] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 4, pag. 67.13: e dicesi che il **componitore** di quello libro nome Avicenna, non fu il detto re...

[5] Dom. Benzi, *Specchio umano*, a. 1347 (fior.), pag. 159.5: e altre cose che per me Domenico Lenzi, biadaiuolo, grosso e ydiota **componitore** d'esso [[Specchi' umano]], meglio e più vere trovare si potrà a torno alla già decta materia...

[6] Leone di Corciano, c. 1350 (perug.), pag. 146.28: E ancora quillo lione deie essere a Corciano, secondo che dicie el **componetore** de questo dire.

[7] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), *Extravagantes* 2, pag. 724.3: Tanto de' essere maggiore l'auctorità delle lege quanto lo **componitore** e fattore de quelle è dotato de maggiore potestate.

[8] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 4, 97-108, pag. 130.16: Et è qui notabile ai poeti, et a' **componitori** che non deeno fare nelle loro opere digressioni impertinenti alla materia che si dee scrivere...

[9] *Destr. de Troya* (ms. Parigi), XIV (napol.), L. 35, pag. 318.14: Ma a la fine considerando lo diffiecto delli grandi **componituri**, como foy Virgilio, Hovidio et Homero, li quali multo mancarono a specificare la verdate della destructione de Troya...

1.2 Costruttore di edifici o centri urbani, edificatore.

[1] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 4, vol. 1, pag. 177.7: Lo figliuolo d' Agenore non sae che la figliuola e 'l piccolo nepote sieno iddiei del mare: vinto per lo pianto, e per l'ordine de' mali, e per le molte meraviglie ch'egli avea vedute, **componitore** della sua città, esce della sua città... || Cfr. Ov., *Met.*, IV, 565: «exit / conditor urbe sua...».

2 Chi mette o tenta di mettere più persone o parti in armonia fra loro; chi media conflitti.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 123, vol. 1, pag. 119.32: Et se concordia nel predetto modo fare non si possa, la podestà sia tenuto constregnere le dette parti a compromettere in arbitri et arbitratori et amichevoli **componitori**...

[2] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosco-ven.), son. 181.8, pag. 122: la vita che teme de si via peço, / ver' Pietate piançe de dolore, / et ella per trovarvi alcun remeço / mandò Marçede per **conponetore**.

[3] *Doc. moden.*, 1374, par. 3, pag. 153.39: Danançe da vue mes. Jacomo de Sarafino Nane di Atuline Nasinbem di Spicia' arbitri et arbitratricie et amigheveie **componidore** et comuna amixe entro Jacomo et Nicholò frade' et fioe de choçaindrè de mes. Alberto Fornaxaro e Cichino et Thomaxino frade' et fio' de choçaindrè de mes. Bertholam.

[u.r. 18.03.2009]

COMPONITRICE s.f.

0.1 *componitrice*.

0.2 Da *comporre*.

0.3 Boccaccio, *Trattatello* (Chig.), 1359/62: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Colei che mette più cose in armonia fra loro, armonizzatrice.

0.8 Fabio Romanini 10.11.2003.

1 Colei che mette più cose in armonia fra loro, armonizzatrice.

[1] Boccaccio, *Trattatello* (Chig.), 1359/62, pag. 157.25: sì come il potò è ordinatore e disponitor nello stomaco del cibo preso, così la filosofia, d'ogni cosa buona maestra verissima, con la sua dottrina è ottima **componitrice** d'ogni cosa a debito fine.

[u.r. 18.03.2009]

COMPONIZIONE s.f.

0.1 *componitione*.

0.2 Da *comporre*.

0.3 *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosco. sud-or.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Modo in cui qsa o qno è formato.

0.8 Fabio Romanini 10.11.2003.

1 Modo in cui qsa o qno è formato.

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosco. sud-or.), L. IV, pt. 3, pag. 87.2: Decto de sopra de la terra ora seguita de dire d'alcune nature e **compo(n)itione** de l'omo e de la femena comune...

[u.r. 18.03.2009]

COMPONUTO agg.

0.1 *componùà, componuda, componude, componudi, componudo, componuo*.

0.2 V. *comporre*.

0.3 *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.): **1.1**.

0.4 In testi sett.: *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.); Belcalzer (ed. Ghinassi), 1299/1309 (mant.); *Elucidario*, XIV in. (mil.); *Serapiom* volg., p. 1390 (padov.); *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

0.5 Locuz. e fras. *non componuto 2*.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Formato da almeno due elementi uniti, composto. **1.1** Che risulta nel proprio carattere dall'unione di det. qualità. **1.2** *Ben componuto*: che risulta armonicamente dall'unione di diversi elementi, ben assortito. **2** Fig. [Detto di un atteggiamento, un'espressione, un comportamento:] dotato di una opportuna temperanza, misuratamente atteggiato.

0.8 Fabio Romanini 30.11.2009.

1 Formato da due o più elementi, composto.

[1] Belcalzer (ed. Ghinassi), 1299/1309 (mant.), Tavola generale, pag. 40.17: Quest libr conten de le materiy creature de sot, e dey element e de le colse **componude** dey element.

[2] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 7, pag. 5.16: Ad aver alguna cousa, la quale è **componuda** de diverse parte, fa mester tute quele couse atrovare, açò che la cousa se heiba complidamente.

[3] *Serapiom* volg., p. 1390 (padov.), *Bestiario*, cap. 20, pag. 425.5: E dapò che li è mundè da quisti panicoli, nu li usemo in medesina. A/guni i sofistica cum armoniagio o cum goma **componùà** cum sangue del castorno metùia in le vesige. La virtù del castorno, secondo Gallieno, è calda e secca.

1.1 Che risulta nel proprio carattere dall'unione di det. qualità.

[1] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 190.30: Lorenzo e Vincenzo, **componudi** de belli costumi ello [[el beado Syxto]] li guardà e chon sí lo menà a Roma...

1.2 *Ben componuto*: che risulta armonicamente dall'unione di diversi elementi, ben assortito.

[1] *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.), L. II, pag. 514.15: Questa cosa solve li amori fermi e **ben componudi**, questi peccadi è da fir schifadi dali aveçudi

omini. Il Cfr. Ov., *Ars am.*, II, 385: « Hoc bene compositos, hoc firmos solvit amores».

2 Fig. [Detto di un atteggiamento, un'espressione, un comportamento:] dotato di una opportuna temperanza, misuratamente atteggiato.

[1] *Elucidario*, XIV in. (mil.), L. 2, quaestio 66, pag. 168.23: li iusti àn una bona consentia [...], e in de temperado [andare] e **componudo** riso...

[2] *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.), L. III, pag. 536.17: la Pistola fia cantada da ti cum **componuda** vose.

– Locuz. agg. *Non componuto*.

[3] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 1, pag. 215.11: in le vestimente del corpo ornamento più lussuoso e soperchio et andamento più roto e no componuo sia tolti via.

[u.r. 27.11.2009]

COMPORRE v.

0.1 *chomposto, chompuose, chonposta, chonposte, chonposto, chonpuose, compogna, compognamo, compognendo, compognendolo, compugno, compon, compon', compona, componamo, componan, componano, componarà, componare, compónare, compone, componè, componea, componean, componembo, componemmo, componendo, componendola, componente, componenti, componer, componerà, componerano, componere, componerli, componerse, componese, componesse, componessero, componessero, componessi, componeste, componesti, componete, compónete, componeva, componevano, componevi, componga, compongala, compongano, compongo, compongono, compongoni, componi, componí, componia, componiamo, componito, compono, componono, componsi, componu, componu', componua, componuda, componude, componudi, componudo, componuo, componuto, compor, compôr, comporanno, compore, comporemo, comporemole, comporemolo, comporla, comporle, comporrà, comporrane, comporranno, comporrano, comporre, comporrebbe, comporreimo, comporreimo, comporrete, comporrò, comporsi, compose, composela, composelo, composene, composeno, composero, composevi, composti, composita, composite, composti, composito, composto, composono, compose, composserolo, composti, composta, composte, composti, compostisi, composto, compostosi, compostu, compoxe, compoxi, compoxito, compuonere, compuose, compuoserò, compuosesi, compuosi, compuosono, compuosti, compuosto, compuse, compuseno, compusero, compusese, compusi, componano, componanse, componare, componasse, conpone, componemo, componer, componerà, componere, componu, conpore, conporre, conposate, conposato, conposi, composita, composito, compositu, conposse, conpossi, conposta, conposte, conposti, conposto, conpoxa, conpoxe, conpoxo, conpuose, conpuoserò, conposse, cumpossiru, cumposta, cumposto, cumpuniri.*

0.2 DELI 2 s.v. *comporre* (lat. *componere*).

0.3 *Ritmo S. Alessio*, XII sm. (march.): **4.1**.

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); *Stat. sen.*, 1280-97; *Stat. pist.*, 1313; Simintendi, a. 1333 (prat.); *Stat. collig.*, 1345; *Stat. lucch.*, XIV pm.; *Lett. volt.*, 1348-53.

In testi sett.: *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; Paolino Minorita, 1313/15 (venez.); *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Gid. da Sommacamp.*, *Tratt.*, XIV sm. (ver.); *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: *Ritmo S. Alessio*, XII sm. (march.); *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.); *Jacopone* (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Storie Exultet barb.*, XIII ex. (abruzz.); Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.); Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Stat. perug.*, 1342; *Passione cod. V.E. 477*, XIV m. (castell.); *Destr. de Troya*, XIV (napol.); *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.5 Locuz. e fras. *comporre pace* **4.2.1**; *comporre trattato* **4.2.2**.

0.7 1 Mettere insieme; formare un tutto organico (ed eventualmente armonico) unendo più parti o elementi. *Essere composto* (di, a); pron. *Comporsi* (di): risultare dall'unione di più elementi. **1.1** [Rif. alla formazione delle parole, in part. nell'etimologia]. **1.2** [Rif. alla generazione dei numeri]. **1.3** [Rif. alla raccolta di truppe]. **1.4** [Rif. alla preparazione di ricette alimentari o medicinali]. **1.5** Far venire all'essere, produrre, creare, costruire (anche assol.). **2** Mettere in (un det.) ordine; dare ordine; mettere, condurre (l'animo, la vita di un uomo) nella giusta disposizione. **2.1** Disporre pietosamente (le membra di una salma). **2.2** Dare ordine, comandare. **2.3** [Come gesto simbolico (di valore pos. o neg.):] *comporre le mani*: imporre le mani. **2.4** Attuare con una det. organizzazione. **2.5** Presentare qsa ingannevolmente. Pron. Presentarsi, atteggiarsi con artificio. **3** Produrre un discorso, un testo, un documento. **3.1** Accostare parole per formare frasi di senso compiuto. **3.2** Fare ad arte (con un fine neg.). **4** Mettere d'accordo, creare accordo, pacificare, conciliare; imporre la pace. **4.1** Arbitrare accordi (fra parti lese e colpevoli). **4.2** Mettersi d'accordo; stabilire di comune accordo. **4.3** Accordarsi con un pagamento. **4.4** Sancire un accordo, concordare un patto; stabilire, imporre o concordare la pace. **4.5** *Comporre e fare* (il matrimonio): portare a buon fine.

0.8 Fabio Romanini 10.11.2003.

1 Mettere insieme; formare un tutto organico (ed eventualmente armonico) unendo più parti o elementi. *Essere composto* (di, a); pron.

Comporsi (di): risultare dall'unione di più elementi.

[1] *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.), [Panfilo], pag. 41.9: Noi parlemo mo' çugando, e così parla li çoveni sovençe fiade l'un al'altro, ké le parolete le qual è **conponude** de çogo e de solaço no move tençone né descordia.

[2] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. I, cap. 7, pag. 11.23: E averanno pezzoli de vetro endeorati e bianchi e neri e ogne altro colore, e **componono** de questi vetri la figura de l'animale ch'elli vole[no] fare...

[3] *Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.), cap. 6, pag. 9.17: Tutte le cose già dette di sopra in questo trattato dee servare il dicitore a ben **comporre** insieme le parti nella favella perfetta.

[4] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tos. sud-or.), L. I, pt. 2, cap. 2, pag. 37.14: A quello ke dice Boetio r(espond)o ke Boetio non pone ke ongne s(u)b(stanti)a sia **composta** di materia e forma...

[5] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 10, pag. 630.28: le bestie e gli uccegli e tutti gli elementi e le cose d'esse **composte** e le demonia e gli mali uomini siano ad alcuno fine ordinati...

[6] *Mascalcia G. Ruffo* volg., a. 1368 (sic.), *Di la maynera...*, pag. 573.44: Esti una forma di frenu ki si dichi a barri; pizò ki esti a dui barri **compostu** kistu frenu...

[7] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 6, pag. 222.26: Li XII articoli de la nostra fede si è quisti infrascritti, in chi se contene XII gradi, d'i quali una spirituale scala se **compone**...

– Impers.

[8] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 2, 6.33, pag. 71: Omè quanto pericol si ripone, / Dove l'iniquo coltello e perverso / Con tossico crudele si **compone**...

1.1 [Rif. alla formazione delle parole, in part. nell'etimologia].

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 41.17: et è questo uno nome **composto** di due nomi greci: il primo nome si è *phylos*, e vale tanto a dire quanto «amore», il secondo nome è *sophya*, e vale tanto a dire quanto «sapienza».

[2] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.), L. 2, cap. 12, pag. 74.8: Anche si può **componere** da *con* e *sileo*, cioè *taceo*, perciò che noi dovemo tacere e tenere credenza lo consiglio, infino che si voglia manifestare.

[3] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 11, 94-105, pag. 264, col. 2.3: 'Archimandrita' è nome **composto** ab 'archos', che è principio et ordinatore, e 'mandrita', çoè de quella mandria de chi è pastore.

1.2 [Rif. alla generazione dei numeri].

[1] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 13, pag. 63.34: 'l numero de quaranta è fachio e **conpoxo** de quatro e de dexe...

1.3 [Rif. alla raccolta di truppe].

[1] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 2, cap. 46, vol. 1, pag. 274.20: e ivi [[alla città di Siena]] **compuosono** lega e compagnia di III.m cavalieri e di M masinedieri...

1.4 [Rif. alla preparazione di ricette alimentari o medicinali].

[1] *Ricette per lattovari*, 1310 (fior.), pag. 248.6: Qui comincia l'unguento mirabile il quale **conpuose** u-monaco d'Inghilterra de l'ordine di Ciestella...

[2] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 71, pag. 188.17: diase allu cavallo una fa(r)inata **composta** de farina de frum(en)to, mestecata (con) spetie calde...

– Fig.

[3] Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tos.), son. 171.11, pag. 233: O fren di scienza e d'onestà sperone, / o verga di giustizia, amica mia, / o cibo il qual Dio di vertù **compone**...

1.5 Far venire all'essere, produrre, creare, costruire (anche assol.).

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 36.16, pag. 129: De caritate adórnate, ch'ella te dà la vita, / e due ale **compónete** per fare esta salita...

[2] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi* 2, 1308 (pis.), 5, pag. 59.1: E però Moysès sottopuose e **compuose** del limo uno bello legno di vita, a menare suave frutto.

[3] Jacopo Alighieri, *Inf.* (ed. Bellomo), 1321-22 (fior.), 17, pag. 156.8: Il quale [[Dedalo]], disiderando di sé libertade e non trovando chi per mare il levasse, a sé e al detto Icaro alie di penne con ingegno **compuose**...

[4] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 5, cap. 4, pag. 373.20: la perfetta virtude piuttosto nasce ch'ella non è **composta** per arte.

– Fig.

[5] Cino da Pistoia (ed. Marti), a. 1336 (tos.), 68.2, pag. 582: Lo fin piacer di quell'adorno viso / **compose** il dardo che li occhi lanciaro / dentro da lo meo cor...

1.5.1 Fondare, edificare (una città). *Esser composto* (di una città): trovarsi (in un luogo).

[1] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 114.3, pag. 478: Albigana è bona citae, / se 'la vivesse in unitae. / En bello logo è **componua**, / de monti ben la vego drua...

[2] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. XV, par. 8, pag. 667.1: Padova [...], dopo la distruzione di Troia, fu **composta** da Antenore troiano...

2 Mettere in (un det.) ordine; dare ordine; mettere, condurre (l'animo, la vita di un uomo) nella giusta disposizione.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. IV, cap. 8: [13] Et Seneca disse che la phylozofia si parte in tre parte [...]: [14] la p(r)ima, cioè morale, **co(m)pone** (et) acco(n)cia l'animo...

[2] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 6, cap. 14, pag. 392.14: Cesare, **composte** e ordinate in Tessaglia le cose, venne in Alessandria...

[3] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 10, cap. 3, par. 10, pag. 201.3: Grande condannagione è di colui che **compone** il suo dire, ed è negligente di **componere** sua vita.

[4] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 88, pag. 254.4: La [[filosofia]] morale adorna, e **compone** l'animo...

[5] Cavalca, *Vite eremiti*, 1321-30 (pis.>fior.), *Vita di Antonio*, cap. 3, pag. 102.19: Volendo dunque Antonio trarre esempio da Elia, e riputando che fosse bisogno e utile al servo di Dio a quello specchio la sua vita **componere**, partissi dal primo abitacolo...

[6] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 1, vol. 1, pag. 7.16: o vero che la ricente terra, e divisa nuovamente dall'alta aria, ritenea i principii del cognato cielo; la quale lo figliuolo di Iapeto, mescolata nell'onde de'

fiumi, **compuose** in forma delli dei che temperano tutte le cose.

[7] Cavalca, *Specchio de' peccati*, c. 1340 (pis.), cap. 11, pag. 99.31: La vera penitenzia [...] **compone** li costumi...

[8] Paolo Gherardi, *Corso luna e sole*, XIV po.q. (fior.), pag. 73.5: L'onnipotente di tutte le chose lo quale, sança alchuno exemplo, l'ordinò e **chompuose** tutte, im prima ch'el le fossero fatte, provide lo stato di chatuna...

[9] Jacopo Passavanti, *Specchio*, c. 1355 (fior.), dist. 5, pag. 93.28: nel quinto luogo dirò come si dee disporre e **comporre** il peccatore che va a fare la confessione...

2.1 Disporre pietosamente (le membra di una salma).

[1] Boccaccio, *Filostrato*, 1335-36 (?), pt. 4 ott. 119.7, pag. 142: per che, dopo lunghissimo lamento, / prima che ad altro atto procedesse, / l'asciugò 'l viso e 'l corpo suo **compose**, / come si soglion far le morte cose.

[2] *Passione cod. V.E. 477*, XIV m. (castell.), 1934, pag. 89: Ecco loco uve fo posto / enn- una sindone **composto**.

[3] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, IV, 1, pag. 274.40: se ne salì sopra il suo letto, e quanto più onestamente seppe **compose** il corpo suo sopra quello e al suo cuore accostò quello del morto amante...

[4] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 22, pag. 199.36: E lo cuorpo de Hector poy quilli maystri, [...] ordenarolo e **composserolo** in miezo de quillo tabernaculo...

2.2 Dare ordine, comandare.

[1] *Stat. lucch.*, XIV pm., pag. 77.2: Nel secondo luogho ordinò et **compuose** ad tutti li frati absenti che adla bisogna delli poveri infermi dello hospitale d'Altospacio si conducano quattro savi medici et due cirurghi...

[2] ? *Destr. de Troya* (ms. Parigi), XIV (napol.), L. 33., pag. 290.18: diventata Circe 'namorata de me, **composse** et ordenao co li ingiegni delle soy incantatione...

2.2.1 Imporre una sanzione.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 3, vol. 1, pag. 34.41: Et allora per questo vietamento o vero impedimento spetiale, el borgo o vero el castello **componga** al comune, nel cui distretto è, CC libre...

2.3 [Come gesto simbolico (di valore pos. o neg.):] *comporre le mani*: imporre le mani.

[1] *Bibbia* (07), XIV-XV (tos.), *Ez* 22, vol. 7, pag. 466.3: [13] Ecco io **compuosi** le mie mani sopra la tua avarizia, la quale tu facesti...

2.4 Attuare con una det. organizzazione.

[1] Jacopo Alighieri, *Inf.* (ed. Bellomo), 1321-22 (fior.), 27, pag. 194.5: Forlì, sopra la quale il comune di Bologna colla forza del conte di Romagna anticamente con gran gente francesca lungo assedio **compuose**...

[2] *Stat. fior.*, 1334, L. I, cap. 83, pag. 269.10: s'alcuno dell'Arte di Calemala averà cessato o cesserà colla pecunia e cose de' creditori suoi, possano i Consoli per sè e per altrui, [...], prendere, torre, e possedere tutti i beni mobili e non mobili, ragioni e azioni in qualunque modo o ragione appartegenti a cotale cessato o che cesserà, e sopra tutte e singole cose, quante volte vorranno contrarre e **comporre** vendite d'azioni in pagamento, divise, fini, e azioni fare...

[3] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. IX, cap. 91, vol. 2, pag. 180.5: E 'l detto concilio ordina e **componi** a la città di Vienna...

[4] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 8, cap. 22, pag. 324.17: L'impeto fu più fiero, e con gli animi, più che **composta** con alcuno ordine, fu la battaglia.

2.5 Presentare qsa ingannevolmente. Pron. Presentarsi, atteggiarsi con artificio.

[1] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 21, cap. 2, par. 6, pag. 341.19: tanto più attesamente si dee guardare, quanto sogliono gli uomini eziandio quello che non è **componere**.

[2] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 11, vol. 1, pag. 77.15: Fede finta è quella, ch'è con ipocrisia, ch'è vuol l'uomo piacere alle genti, e però si **compone**, e infingesi, e mostrasi più fedele e migliore, che non è...

[3] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, IX, 5, pag. 606.20: se io dalla verità del fatto mi fossi scostare voluta o volessi, avrei ben saputo e saprei sotto altri nomi **comporla** e raccontarla...

3 Produrre un discorso, un testo, un documento.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 143.10: rettorica insegna dire appostatamente sopra la causa proposta, [...], sì come [...] in sapere **componere** una lettera bene dittata.

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De die iudicii*, 396, pag. 210: Ki quest vulgar acata, lo preg per grand amor / K'el prega la Regina e preg lo Salvador / Per mi fra Bonvesin, ke sont molt peccaor, / Ke **componi** quest'ovra a lox del Crëator.

[3] *Stat. sen.*, 1280-97, Esordio, pag. 3.3: Questo è el Breve e li Statuti e li Ordinamenti del Comune e delli uo[mi]ni da Montagutolo dell'Ardinghesca, facto et ordinato e **composto** per li massari del decto Comune...

[4] *Cronica fior.*, XIII ex., pag. 112.26: e **compuose** dicreti e dicretali e sermoni...

[5] *Stat. pist.*, 1313, pag. 181.8: Questo è lo statuto dell'Opera del beato apostolo mess(er) Santo Jacopo, figliuolo di Çebedeo, dela cittade di Pistoia, facto e **composto** nel tempo del nobile huomo Benuccino de' Salimbeni da Siena, honorevile podestade di Pistoia...

[6] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 53, pag. 76.22: E lo fante subitamente **componè** una cotal bousia, k'ello se cerchava dentro li sanatori qual era mejo per Roma, o che un homo avesse doe mujer o ke una femna avesse .II. maridhi.

[7] *Off. Flagell. S. M. di Pom.*, a. 1329 (toscc.), pag. 219.28: Oratio quando si debbe comunicare facta e **chonposta** dall'angelico Doctore padre Tomaso d'Aquino inançi alla Comunione.

[8] Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.), 1739, pag. 396, col. 1: Sacciate senza fallo / ca Buccio de Ranallo / **compuse** quisto dictatu...

[9] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), Proemio, par. 1, pag. 45.3: Questo libro si chiama Avventuroso Ciciliano, nel quale si **componè** l'avventure di cinque Baroni dell'Isola...

[10] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 8, pag. 214.13: [[Solone]] **compuose** alli Atteniesi ottime leggi, le quali poi li Romani presero dalli Atteniesi...

[11] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 3, cap. 7, vol. 1, pag. 135.2: issu sulia **cumpuniri** favuli per amagistrari lu populu...

[12] *Stat. collig.*, 1345, pag. 4.19: Infrascripti sono li statuti et ordinamenti dell'arte e dell'università dell'arte de' merciar, picçichiauoli et spetiali dela terra di Colle facti e **composti** per l'infrascripti providi e discreti huomini...

[13] Valerio Massimo, sec. red., c. 1346 (fior.), L. 4, cap. 8, pag. 462.4: Ma quelle bugie di Grecia simili ad uno monstro, sono cose di gente apparecchiata a **comporre** cose non vere.

[14] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 20, pag. 94.10: chista istoria esti difettuosa in multi cosi et killu chi la **compossi** non scripsi si non li cosi notabili ki foru fatti in killu tempu...

[15] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 4, pag. 158.11: [[Avicena]] **Compose** una opera in medicina multo utile; e fo de schiata nobile.

[16] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 1, parr. 125-127, pag. 90.16: Ma èe differencia da l'uno soneto a l'altro, ché lo soneto semilitterato fi **componudo** solamente dele rime de coluy che fase lo soneto...

[17] *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.), pag. 218.23: [[Petri Lombardo]] **composse** lo libro de le Sententie et le glose sopra lo Psalterio...

3.1 Accostare parole per formare frasi di senso compiuto.

[1] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 1, pag. 4.4: multo ne confortarebe de dire supre çò, s'eo per mi sapesse ben **componer** me paraule.

[2] Torini, *Brieve collezione*, 1363-74 (fior.), pt. 2, cap. 18, pag. 271.22: per la piccola loro età appena era possibile sapere **comporre** parole...

[3] Gradenigo, *Quattro Evangelii*, 1399 (tosco.-ven.), c. 27.18, pag. 183: Io voglio a voi fare una dimanda, / la qual mai per alcun non se **compoxe**...

3.2 Fare ad arte (con un fine neg.).

[1] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. II, cap. 20, pag. 576.9: in li Statuti de li quali [[de quelli luoghi seradi e clausi]] et usanze supradicte spesse volte se ghe trovano certe cose illicite et impossibile et **componude** contra la libertà de la Ghiesia et a la fiata chi danno cagione e nutricamento de parzialità e de divisione.

4 Mettere d'accordo, creare accordo, pacificare, conciliare; imporre la pace.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 6, cap. 21, pag. 422.18: E però in quello tempo, cioè in quello anno, nel quale fermissima e veragissima pace, per volontà di Dio, Cesare ordinata avea e **composta**, nato è Cristo...

4.1 Arbitrare accordi (fra parti lese e colpevoli).

[1] *Ritmo S. Alessio*, XII sm. (march.), 23, pag. 18: Magna dignitate avea / et grand'enore possedeo / et patriatu tenia / et in alta sede sedia / et iniustitia **[com]ponia**...

[2] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 328, pag. 72: Remase re Roberto: non ponea la malizia, / **Componea** per denari tucte le malefitia; / Chi aspettava vendetta, partiase con tristitia.

4.2 Mettersi d'accordo; stabilire di comune accordo.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 2, cap. 102, vol. 1, pag. 431.4: cotale questione et questioni et discordie amichevolmente et di fatto, [[...]] secondo che alloro mello parrà acconciare et **componere** debiano intra loro.

[2] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 2.32, pag. 179.38: Tanto crebbe la baldanza de' Neri, che si **componono** col marchese di Ferrara di tóre Bologna...

[3] *Lett. sen.*, 1321, pag. 330.31: uno scolaio da Napoli, [[...]], in questo di mandarà a Bologna per

trare a fine quello ch'avevo **composto** insieme di certi libri che conduciare ci diè...

[4] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), pag. 543.34: e ciò se crede che fusse per loro grande tradimento, essendosi prima **composti** colla chiesa.

[5] *Ottimo. Par.*, a. 1334 (fior.), c. 4, pag. 86.12: Spaurito Porsenna del fatto di costui, e temendo morte per l'ordine che Muzio recitò essere fatto contra lui, **composto** con li Romani si levò dall'assedio subitamente.

[6] *Doc. fior.*, 1344, pag. 80.26: E che i decti Benedetto e compangni **compuosono** col detto Forese per sè e per le serocchie certi pacti e conventioni...

[7] Boccaccio, *Filostrato*, 1335-36 (?), pt. 4 ott. 112.1, pag. 140: l' ho con esso lei testè **composto** / che tu ad essa ne vadi, e stasera / sarai con seco...

[8] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 196.2: Noi avevo aspettato la venuta tua a noi insieme con gli ambasciadori da Chiuslino per dare effecto a quello che insieme **componemmo** e ordinamo a Montealcino...

[9] Sacchetti, *Sposizioni Vangeli*, 1378-81, (fior.), Sp. 49, pag. 286.36: Non potendo questa cosa avere effecto, **compuosono** tra loro Pirramo e Tisbe che una mattina per tempo si levassono...

- Comporre un patto.

[10] Lancia, *Eneide volg.*, 1316 (fior.), L. 10, pag. 625.8: E' verrà justo tempo di battaglia, quando alle romane ròcche la fiera Cartagine manderà grande pericolo: ora lasciate, e lieti **componete** piacevole patto.

[11] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), pag. 530.7: io non so venuto qui per **componere** nè fare pacti, ma solo per atutare el grande arghoglio di te e di tua terra...

4.2.1 Locuz. verb. Comporre pace: concludere la pace.

[1] *St. de Troia e de Roma Amb.*, 1252/58 (rom.>tosco.), pag. 167.22: E poi Lavinio gio in Macedonia e con Filippo re de Macedonia e con molti popoli de Grecia **compose pace**...

4.2.2 Locuz. verb. Comporre trattato: concludere la pace, accordarsi.

[1] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 825, pag. 349.18: Nel mese di novembre 1379, ogni di avea in Firenze lettere, che i confinati **avieno composto trattato** con messer Carlo di Durazzo...

4.3 Accordarsi con un pagamento.

[1] *Stat. fior.*, 1334, L. I, cap. 83, pag. 269.15: Se veramente alcuno di qualunque condizione sia cessato co la pecunia e cose de' suoi creditori, poi **componesse** con tutti i suoi creditori, o con alcuno o alcuni di loro pagando meno che 'l capitale over sorte, sia costretto efficacemente per li Consoli di Calimala, [[...]], a pagare infino al capitale...

4.4 Sancire un accordo, concordare un patto; stabilire, imporre o concordare la pace.

[1] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. V (i), par. 147, pag. 315.7: adivenne che per certi mezzani fu trattata e **composta** la pace tra loro.

4.5 Comporre e fare (il matrimonio): portare a buon fine.

[1] Angelo di Capua, 1316/37 (mess.), L. 4, pag. 82.19: cum kisti manu **compossi** et fichi kistu matrimoniu...

[u.r. 28.11.2009]

COMPORTÀBILE agg.

0.1 *comportabile*; **f:** *comportabilissime*.**0.2** Da *comportare*.**0.3** *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.): **1**.**0.4** In testi tosc.: *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.).**0.5** L'es. di Giordano da Pisa, *Prediche*, cit. da *Crusca* (4) e passato al GDLI e al TB, potrebbe essere un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 88-90.**0.7 1** Che può essere ammesso, tollerabile. **2** Di buoni costumi, virtuoso.**0.8** Fabio Romanini 24.11.2003.**1** Che può essere ammesso, tollerabile.[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 4, pag. 80.30: In questa parte dice il testo, che l'Autore non sentie, nè ebbe quella oppinione ch'ebbe Plato quando scrisse il libro chiamato Timeo; del[la] quale oppinione e riduzione a **comportabile** lettera è scritto di sopra nella grande chiosa sopra tutto il capitolo...[2] *Contemptu mundi* (I), XIV sm. (tosc.), cap. 26, pag. 102.22: Meglio congiungerò l'una cosa e l'altra, però ch'ella è cosa incomportabile per la acerbità della passione, e è cosa **comportabile** per la necessitá del patire.**2** Di buoni costumi, virtuoso.[1] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. XVI, par. 41, pag. 696.4: E, se egli avviene che la moglie sia buona e **comportabile**, la quale radissime volte si truova, piagnerà il misero marito con lei insieme parturiente e con lei dimorante in pericolo sarà tormentato.[2] **f** Giordano da Pisa, *Prediche* (Redi): Nella religione le sue opere non solamente **comportabilissime** furono, ma ancora di grande esempio a tutti. || *Crusca* (4) s.v. *comportabilissimo*.

[u.r. 18.03.2009]

COMPORTAMENTO s.m.

0.1 *comportamenti*.**0.2** Da *comportare*.**0.3** *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.): **1**.**0.4** Att. unica nel corpus.**0.7 1** Signif. incerto. [Da errore di trad. o da testo corrotto:] modo di essere e di agire?**0.8** Fabio Romanini 10.11.2003.**1** Signif. incerto. [Da errore di trad. o da testo corrotto:] modo di essere e di agire? || Difficilmente il volg. avrà usato *comportamenti* come equivalente di *persuasiones*.[1] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 109, S. Sisto, vol. 2, pag. 931.19: E non potendolo Decio inchinare con veruno suoi **comportamenti**, sì 'l fece menare al tempio di Marte perché od elli sacrificasse, od elli sarebbe messo ne la guardia di Mamertino. || Cfr. *Leggenda aurea*, CX, 4: «Quem cum Decius nullis posset persuasionibus inclinare...».

[u.r. 18.03.2009]

COMPORTARE v.

0.1 *chomportarle, comporta, comportadi, comportai, comportala, comportalo, comportando, comportandolo, comportano, comportar, comportaravengo, comportare, comportargliene, comportaria, comportaria, comportarle, comportaro, comportarsi, comportasse, comportassero, comportassimo, comportassono, comportata, comportate, comportateli, comportatevi, comportati, comportato, comportava, comportavano, comporte, comporterà, comporterae, comportera'la, comportera'le, comporteremo, comporterete, comporterò, comporti, comportiamo, comportino, comporto, comportò, comportoe, comportòe, comporta, comportai, comportan, comportando, comportar, comportara, comportarà, comportare, comportat', comportava, comporte, comporterete, comporterò, comporti*.**0.2** DELI 2 s.v. *comportare* (lat. *comportare*).**0.3** Ugucione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.): **1**.**0.4** In testi tosc. e toscanizzati: Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tosc.); Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.); Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>; Bono Giamboni, *Trattato*, a. 1292 (fior.).In testi sett.: Ugucione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Disticha Catonis venez.*, XIII; Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.).In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageo), XIII ui.di. (tod.); Bosone da Gubbio, *Capit.*, c. 1328 (eugub.); Anonimo Rom., *Cronica*, XIV; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).**0.7 1** Accettare senza reagire fatti, eventi, situazioni, parole o azioni o modi di essere altrui (che si suppongono in contrasto, almeno potenziale, con l'interesse, le intenzioni, la volontà, i sentimenti del sogg.). **1.1** Permettere che qsa avvenga o sia fatto, o che qno agisca in un certo modo. **1.2** [Con giudizio di valore neg.] accettare di agire, risolversi ad agire in un det. modo. **1.3** Pron. Mantenere il proprio equilibrio psicologico e morale (di fronte a difficoltà o eventi sfavorevoli). **1.4** Avere un atteggiamento ragionevole e tollerante. **1.5** Tenere in conto. **2** Essere in grado (di fare o sostenere qsa); essere resistente (a qsa), poter sopportare (qsa), affrontare (qsa), resistere (a qsa). **2.1** Essere sufficientemente resistente o capiente (per qsa). **3** Dare aiuto, appoggio, sostegno. **4** Pron. Esercitare la propria azione (in un det. modo). **4.1** Governare la propria azione (in un det. modo). **4.2** Portarsi, andare (in un luogo). **5** Edificare. **0.8** Fabio Romanini 10.11.2003.**1** Accettare senza reagire fatti, eventi, situazioni, parole o azioni o modi di essere altrui (che si suppongono in contrasto, almeno potenziale, con l'interesse, le intenzioni, la volontà, i sentimenti del sogg.).[1] Ugucione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.), 255, pag. 609: Guardà-ve de quelor qe ve vol ençegnar./

q'ig a nuia misura no ve possa laçar, / qé mai no vedhes lo segolo si malamente andar: / unca né fe né amor no se vol **comportar**...

[2] Patecchio, *Splanamento*, XIII pi.di. (crem.), 180, pag. 567: Soperbia fai dir l'omo desplaser ad autrui, / mai l'umel om **comporta** tut ço ch'om dis a lui.

[3] Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.), canz. 7.21, pag. 60: E chi ben fa non usa villania, / né follia **comporta** sofferenza...

[4] Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tos.), 5.47, pag. 78: ma tanto avete caunosciaza, / ben mi dovreste perdonare / e **comportare**, / s'io perdo gioi che, sso, m'aucide amanza.

[5] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.), L. 2, cap. 43, pag. 141.4: la sofferenza è virtù, che benignamente **comporta** e subiti advenimenti de le ingiurie e de l'avversità...

[6] *Disticha Catonis venez.*, XIII, L. 1, dist. 38, pag. 53.18: Vence alguante fiade **comportando** quelui, lo qual tu pòi soperclar...

[7] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 46, pag. 131.6: e prego voi, signori ke siti a questo consilio, ke **comportati** benignamento quello k'eo dicerò primamente denanti da voi...

[8] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De falsis excusationibus*, 214, pag. 184: Alchun sí trova scusa k'el no pò perdonar, / E dis: «Le mie iniurie no poss eo **comportar**...

[9] Valerio Massimo, prima red., a. 1338 (fior.), L. 6, cap. 2, pag. 413.6: e' comandò che le mani fossero poste adosso a Lucio Crasso, uomo di somma dignitate e d'ornato parlare, perchè quelle parole nella corte gravemente **comportava**. || Cfr. Val. Max., VI, 2, 2: «L. Crasso [...] id in curia grauter ferenti».

[10] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 4, cap. 39, vol. 1, pag. 532.9: Ma elli come savio **comportò** con chiara e allegra faccia la sua cortese prigione...

[11] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 12, pag. 129.31: multi de quilli familiari de lo re Priamo chi se trovaro là presienti, non potendono **comportare** quelle parole cossì ampollose che avea dicte quillo re Dyomede, levarosse a rremore contra de lluy...

– Tollerare come compatibile ?

[12] Bosone da Gubbio, *Capit.*, c. 1328 (eugub.), 141, pag. 382: Et lí dinançi da la prima scorta / fu lasciato egli, però che la fede / la ragion mostrativa non **comporta**.

1.1 Permettere che qsa avvenga o sia fatto, o che qno agisca in un certo modo.

[1] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 1751, pag. 237: Perciò ne sie veduto / di star tra lor sì muto / che non ne faccia risa: / pàssati a la lor guisa, / ché 'nanzi ti **comporto** / che tu segue lo torto...

[2] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 51.60, pag. 204: Fanse chiamar ecclesia le membra d'Anticrisso! / Aguardace, Signore, non **comportar** più quisso...

[3] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 34, 1-9, pag. 790, col. 2.14: 'Costor sun tanto tenuti a Cesaro per le grazie e i benefizii ch'elli àno ricevuti da lui, che no **comportaravenno** che a Cesare fosse fatto male né desenore'.

1.1.1 [Con valore limitativo:] ammettere, consentire. *Secondo che comporta*: per quanto consente, nei limiti concessi (dal sogg. di *comportare*).

[1] Valerio Massimo, prima red., a. 1338 (fior.), L. 8, cap. 10, pag. 573.19: ebbe dopo sè uno suo servo ammaestrato d'arte musica, lo quale occultamente con una sampognetta di *vivorio* formava li modi de la sua pronunziatione, o levando li troppo levati, o rivocando quelli ch'erano *comossi* più che ragione *non comportava*. || Cfr. Val. Max., VIII, 10, 1: «plus iusto concitatos reuocando...».

[2] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, II, 8, pag. 145.3: Era il figliuolo, chiamato Luigi, di forse nove anni, e la figliuola, che nome avea Violante, n'avea forse sette; li quali, secondo che comportava la loro tenera età, assai bene compresero l'amaestramento del padre loro...

1.2 [Con giudizio di valore neg.] accettare di agire, risolversi ad agire in un det. modo.

[1] Valerio Massimo, prima red., a. 1338 (fior.), L. 9, cap. 4, pag. 635.3: Lucio *Septimulejo* [...], *stato* di G. Gracco familiare amico, **comportoe** di tagliarli la testa, [...], però che Opimio consolo avea detto di darli altrettanto auro quant' ella pesasse. || Cfr. Val. Max., IX, 4, 3: «sustinuit».

1.3 Pron. Mantenere il proprio equilibrio psicologico e morale (di fronte a difficoltà o eventi sfavorevoli).

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. III, cap. 8: Unde Seneca disse: chi cola povertà sí **co(m)po(r)ta** è ricco...

1.4 Avere un atteggiamento ragionevole e tollerante.

[1] Patecchio, *Splanamento*, XIII pi.di. (crem.), 244, pag. 570: L'arena e 'l plumb e 'l ferro è pluì lef da portar / ke non è un omo mato qe no vol **comportar**.

1.5 Tenere in conto.

[1] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 2476, pag. 261: Già non sai l'ora e quando / ven quella che ti porta, / quella che non **comporta** / officio o dignitate...

[2] ? *Stat. fior.*, 1334, L. I, cap. 83, pag. 270.5: E che 'l dono o merito o guiderdone dato per alcuno, non si **c[ò]mporti** in vera sorte.

2 Essere in grado (di fare o sostenere qsa); essere resistente (a qsa), poter sopportare (qsa), affrontare (qsa), resistere (a qsa).

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tos. sud-or.), L. IV, pt. 4, cap. 9, pag. 131.7: la femena, [...] àe li pori chiusi (et) stretti, (et) questa è la casgione perché **comporta** el verno a lavare ei panni sença offensione nell'acqua fredda...

[2] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 22, proemio, pag. 404.1: «Tanto a ciascuno è da dare, quanto primamente tu possa **comportare**; poi quanto colui, che tu ami ed aiuti, possa sostenere».

[3] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, II, 4, pag. 94.29: uno scilocco [...] faceva grossissimo il mare, il quale il suo picciolo legno non avrebbe bene potuto **comportare**...

2.1 Essere sufficientemente resistente o capiente (per qsa).

[1] <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>, pag. 108.13: sempre vanno cercando come possano avere

fini vini, e fini vivande, e pigliandone spesse volte più che 'l ventre non puote ricevere nè **comportare**...

3 Dare aiuto, appoggio, sostegno.

[1] Bono Giamboni, *Trattato*, a. 1292 (fior.), cap. 17, pag. 136.16: Per via di Verità si rende naturalmente ragione tra uno uomo [e]d un altro. E rendono tra loro quat[t]ro ragioni, cioè sovenirsi e **comportarsi** e gastigarsi e dicer vero l'uno all'altro.

[2] *Libro Jacopo da Cessole*, XIV m. (tosca.), II, cap. 5, pag. 54.9: vidde per la fessura della carcere, che la figliuola traeva fuora le mammelle e col latte suo **comportava** la fame della madre.

[3] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 1, cap. 72, vol. 1, pag. 136.21: Messer Mastino anche vi mandò di nuovo di suoi cavalieri, e danari per **comportare** i soldati.

[4] Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.), 111, pag. 254.24: Tutte **comportatevi** nel Signore, e siate forti, e vivete in isperanza...

[5] *Pass. e Risurrez. udinese*, XIV (ven.), 121, pag. 192: Né no lasar la misera se la poi **comportar**; / faime morir con ti, ke 'n ço me poi aidar».

4 Pron. Esercitare la propria azione (in un det. modo).

[1] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 1, cap. 11, pag. 20.27: e sanità si è quando gli omori si **comportano** egualmente.

[2] *Tristano Veneto*, XIV, cap. 213, pag. 190.4: Et sença falo ello se **comportava** troppo saviamentre...

4.1 Governare la propria azione (in un det. modo).

[1] *Libro di Sidrach*, a. 1383 (fior.), cap. 308, rubr., pag. 333.10: Lo re domanda: come si dee l'uomo **comportare** collo suo nimico?

4.2 Portarsi, andare (in un luogo).

[1] *Stat. pis.*, 1334, cap. 11, pag. 1030.24: Item, che li consuli de la dicta arte li quali per lo tempo saranno, in legame di saramento siano tenuti, e debbiano, sè **comportare** et essere insieme ongni mese...

5 Edificare. Il Si può dubitare dell'esattezza della trad. o della bontà del testo utilizzato.

[1] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 1, pag. 13.1: Poi Romulo, allegro della rossa copertura della lupa nutrice sua, elegierà gente, e **comportarà** edifici di Marte... || Cfr. *Aen.*, I, 276: «Mavortia condet / moenia...».

[u.r. 13.03.2009]

COMPORTATORE s.m.

0.1 *comportatore*.

0.2 Da *comportare*.

0.3 Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Chi tollera (ciò che gli spiace).

0.8 Fabio Romanini 10.11.2003.

1 Chi tollera (ciò che gli spiace).

[1] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 196, pag. 70.11: ma al di d'oggi io n'ho tanto veduto ed udito delle preghiere degli uficj e delle nimistà di chi non ha quello che chiede, che Iddio ne sia **comportatore**...

COMPORTÉVOLE agg.

0.1 *comportevole*.

0.2 Da *comportare*.

0.3 *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.).

N Att. solo fior.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Adeguato alla circostanza o al costume, conveniente.

0.8 Fabio Romanini 10.11.2003.

1 Adeguato alla circostanza o al costume, conveniente.

[1] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 4, cap. 1, pag. 260.7: Publio Valerio, [...], si recò ad abito **comportevole** con temperanza la invidiosa altezza del consolato...

[2] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 7, cap. 4, pag. 505.5: Acciò che l'oste di due fratelli giunte insieme non stringessero le nostre cose stanche con non **comportevole** peso, questo fece da questa parte il vivo consiglio di Claudio Nerone, da quest'altra la chiara e nobile provvidenza di Livio Salinatore.

[3] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 8, cap. 62, vol. 2, pag. 210.13: nonostante che per lo Comune di Firenze [...], di continovo sollicitamente cercasse modo **comportevole** a sgravare il soperchio dell'onta fatta a' Sanesi, [...], né modo né verso co' Sanesi trovare non poté...

COMPORTEVOLMENTE avv.

0.1 f: *comportevolmente*.

0.2 Da *comportevole*.

0.3 f Giordano da Pisa, *Prediche* (Redi): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.5 L'es., cit. da *Crusca* (4) e passato al GDLI e al TB, potrebbe essere un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 88-90.

0.7 1 In modo supportabile.

0.8 Fabio Romanini 24.11.2003.

1 In modo supportabile.

[1] f Giordano da Pisa, *Prediche* (Redi): Quel popolo era da lui governato **comportevolmente**. || *Crusca* (4) s.v. *comportevolmente*.

[u.r. 18.03.2009]

COMPOSANTE s.m.

0.1 *composante*.

0.2 Fr. *composant*, part. pres. di *composer*.

0.3 *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.5 Nota il sost. con valore verbale e l'ogg. diretto.

0.7 1 Autore di testi scritti.

0.8 Fabio Romanini 10.11.2003.

1 Autore di testi scritti.

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 11, par. 3, pag. 230.14: E questo dice chiaramente il più eccellente de' filosafi 10 *Eth. li. c.o primo* dicens che «quando i serventi discordano», cioè a ssapere «di quelli che ssecondo il senso», cioè dell'opere dicens quello che d'opera s'intende, «al **conposante** il sermone veracie interinamente».

[u.r. 23.09.2009]

COMPOSITIVO agg.

0.1 compositiva.

0.2 DEI s.v. *composito* (lat. *compositivus*).

0.3 Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Che mette insieme più elementi.

0.8 Elisa Guadagnini 16.02.2010.

1 Che mette insieme più elementi.

[1] Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.), c. 4, 1-18, pag. 81.22: e la intelletiva, ch'è lume che inlumina la mente, àe due potenzie; cioè **compositiva** e divisiva et illumina sempre la ragione l'una parte e l'altra.

COMPÒSITO (1) agg.

0.1 *composita, composite, compositi, composito, composita, composito, cumpositu*.

0.2 DELI 2 s.v. *composito* (lat. *compositum*).

0.3 Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (toscc.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (toscc.); *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.).

In testi sett.: Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

In testi sic.: Angelo di Capua, 1316/37 (mess.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Formato da più elementi. **2** Messo insieme ad arte (per ingannare).

0.8 Fabio Romanini 10.11.2003.

1 Formato da più elementi.

[1] Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (toscc.), 1, cap. 6, pag. 13, col. 22.9: Alchuna volta [[gli oggett]] sono insieme spirituali e corporali: e quali la ragione non sa distinguere se sono corporali o spirituali o **compositi**.

[2] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 27, pag. 585.5: Sotto questo numero di sette papa, ch'è numero perfetto, **composito** di tre e di quattro, intende che sieno e vengano tutti gli altri papa, che per la Chiesa ricevettono martirio.

[3] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 20, pag. 322.13: *dissommersi*. Questo è verbo **composito** a «dis» et «submergo»...

[4] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 8, parr. 10-12, pag. 154.21: Et è equivocatione de due maynere, cioè equivocatione semplice et equivocatione **composita**.

[5] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 11, parr. 45-46, pag. 166.15: et eciamdeo neli soneti equivochi, semplici e **compositi**, non bisogna essere una sola sententia...

2 Messo insieme ad arte (per ingannare).

[1] Angelo di Capua, 1316/37 (mess.), L. 4, pag. 69.2: Et cussì soli fari la malvasa minzogna beni **composita**, comu fussi missagera di cosa vera.

[u.r. 18.03.2009]

COMPÒSITO (2) s.m.

0.1 *composito, composito, compositu*.

0.2 Da *composito 1*.

0.3 *Questioni filosofiche*, p. 1298 (toscc. sud-or.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Questioni filosofiche*, p. 1298 (toscc. sud-or.); *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Entità o corpo risultante dall'unione di più elementi.

0.8 Fabio Romanini 10.11.2003.

1 Entità o corpo risultante dall'unione di più elementi.

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (toscc. sud-or.), L. I, pt. 2, cap. 2, pag. 37.15: [[Boetio]] dice ke de queste tre, cioè materia e forma e (con)posito: **composito** di questi due, di materia (et) forma, ène spetie di sub(stanti)a...

[2] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 14, 49-66, pag. 322, col. 2.6: ampòe non è ella tanta ch'ella vili sí lo carbone acceso, *che soa parvenza* non se decerna; cussì a simele dell'anima con lo corpo conçunta procederà, per amore de carità che serà in tale **composito**, un spindore lo quale non velerà sí la vexuda de tale composito ch'el non se decerna.

[3] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 25, pag. 473.13: E così pare, ch'egli se abbia a modo d'uno giro: il movimento di quello che ssi gira, è quando uno medesimo è il principio e la fine, secondo la sententia di coloro che pongono nel **composito** una sola forma...

[4] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 14, pag. 334.11: così a simile procederà dell'anima coniunta col corpo per l'amore della caritate, che sarà in tale [com]posito uno splendore, lo quale non velerà sie l'apparenza di tale **composito**, ch'ello non si discerna...

[5] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 23, par. 1, vol. 2, pag. 98.12: Et killu nobili **compositu** et nobili suppositu lu quali in la cruchi pindia, unu singulari individuu, unu veru Iesu, era viventi in dui naturi et da dui viti, divina vita et humana...

[u.r. 07.07.2009]

COMPOSITORE s.m.

0.1 *compositore, compositori*.

0.2 DELI 2 s.v. *compositore* (lat. *compositorem*).

0.3 Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.).

In testi sett.: Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Autore di un discorso (o specif. di un testo scritto).

3.1 Atto di comporre un testo.

[1] *Doc. fior.*, 1279-80, pag. 504.18: E de avere lb. III di raig. questo die: paghò il detto messer Gualterone per **compisizione** d'uno bando.

[2] *Bestiario toscano*, XIII ex. (pis.), pt. 3, prologo, pag. 80.9: però che sono chose dilettevele a lleggere e a scrivere e a mostrare, chusi in diciarie chome inn aringharie si chome in pistule e in lèctore, e chome in altre **composizione** di scripture per più efficacemente mostrare tucto quello ch'omo vuole dire con dilecto delli boni homini.

3.2 Racconto artefatto (a scopo di inganno).

[1] *Destr. de Troya* (ms. Parigi), XIV (napol.), L. 32., pag. 272.5: E quando Pallamides fo allo fondo lo dicto Ulixè e Dyomede si llo lapidaro et occiserolo e llassarolo stare, et de tempo de nocte se nde tornaro a li lloro pavigliuni. Et cossì foy la falza **composizione** della morte de Pallamides, la quale per lo re Naulo e per Oecto foy creduta.

4 [Con rif. ad una serie di figure metrico-retoriche]. Il Att. solo in Gidino da Sommacampagna.

[1] *Gid. da Sommacamp. Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 8, parr. 10-12, pag. 154.18: Nota che neli antediti modi de rithimare se possonno usare equivocazione, besticçi, asticçi e **composicione**...

5 Accordo fra le parti; atto di accordarsi; contenuto dell'accordo; contratto.

[1] *Lett. sen.*, 1265, pag. 404.24: (E) se voi no m'avete divisato quanta muneta pagharo i deti di (Chon)ventri dela (**chon**)pusizione q(ue) feciero chonoi, sì mel divisate sì chome v'abo iscritto p(er) altra lete(r)a.

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 47: a llor disseno che, se lor piacesse, ala predicta co(n)gregasione, p(er) cagione di **co(m)po[si]sio(n)e** (et) di co(n)cordia, senza nessuna indugia, co(n) iurasionè ydonea, no(n) indugino di venire...

[3] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 2, cap. 276, vol. 1, pag. 509.17: Anco, a menovare le liti et le discordie de l'huomini, statuto et ordinato è, che se alcuno lodo o vero diffinitione o vero **composicione** dato o vero data sarà, [...], nel quale o vero ne' quali compromesso sarà intra alcune persone, et dipo lo lodo dato o vero diffinitione o vero compositione opposto sarà, de la iniquità del lodo [...] si possa et debia conoscere et diffinire solamente per amici o vero parenti o vero vicini de le dette parti...

[4] *Doc. sang.*, 1317, pag. 91.28: lo Conte ci à detto ch(e) per certo li fatti del Comune non si fornirebbero bene se de la rappresaglia non fosse (con)cordia, dicendo di farla (con)vnevole di L fior. o meno; per noi si rispondea ch'(e)lla no' era ragionevole, e noi a (**com**)posicione no' av[a]vamo balia, ma che ne sc(r)iveremmo e faremmone nostro potere.

[5] *Libro vermiglio*, 1333-37 (fior.), pag. 36.20: Fue ne la **choposizione** di messer Giraldo che faciamo cho lui per Tomaso, posto inanzi che Franciescho debia avere a carte CLVII.

[6] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 195.22: E in breve siamo in questa **composicione** e così avemmo ordinato e fermato [...], che -l palacço rimanga a noi...

[7] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. II, cap. 32, pag. 599.33: E che nessuna università o persona privata sia admettuda a far **composicion** se 'l componente no giure in l'acto de composicione...

[8] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 356, pag. 79: Delli grossi de loro teneano in prescione; / Assai volte provaro de far **composicione**; / Resposta mai non hebena altro che de none...

[9] *Stat. fior.*, a. 1364, cap. 74, pag. 161.27: E che ogni e tutti artefici della detta arte sieno tenuti per compera e titolo di compera, torre quella quantità di bicchieri e orciuoli e misure che in tali conventioni e patti si conterrano, e per quello pregio, e i pregi pagare e dare, e ogni e tutte cose fare, come e secondo che in essa **composicione** e concordia si conterrà.

[10] Ranieri Sardo, 1354-99 (pis.), pag. 161.4: et che ongniuno paghasse quello che avesse a paghare, et da ora innanzi non si porrebbe più né datio né prestanza né **chonposicione**.

5.1 Riparazione di un torto (pecuniaria o di altro genere).

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.), L. 4, cap. 11, pag. 318.8: Et in tanto t'è conceduto di cacciare la forza, che, se tu altemente non potesti schifare, et uccidesti uomini, per leggie nè per ragioni non de' essere punito in neun modo; però che, se montoni o buoi intra loro combattessero, e color che 'ncominciassero fossero morti dagli altri che si difendono, giace senza **composizione**.

5.2 Soluzione di un conflitto, trattato di pace.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 184, par. 2, vol. 2, pag. 262.23: E se alcuno renfacerà ad alcuno la eniuria onde pace fosse facta, paghe per nome de pena e de bando al comuno de Peroscia cento libre de denare, se de la pace appare confessione facta denante al iudece overo stromento overo scriptura facta en lo libro del comuno, el quale facta e de la pace e **composicione** de pace overo altro stromento altramente facta.

[2] *Chiose falso Boccaccio, Inf.*, 1375 (fior.), c. 12, pag. 93.24: Cò sentendo il re Minosso e avendo vinta la ghuerra, fecie **composizione** che gli atteniesi gli dessino ogni anno uno gharzone e sette chastroni per dare al Minutario...

[u.r. 18.03.2009]

COMPOSSIBILE agg.

0.1 *compossibile, compossibili.*

0.2 Da *possibile*.

0.3 *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.): **1**.

0.4 Att. solo in *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** [Filos.] Che si presenta contemporaneamente a un altro fenomeno, concomitante.

0.8 Fabio Romanini 10.11.2003.

1 [Filos.] Che si presenta contemporaneamente a un altro fenomeno, concomitante.

[1] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 7, par. 6, vol. 1, pag. 116.28: cussi lu corpu di Cristu poti essiri in diversi loki per diversi modi 'essendi in', ka kisti diversi modi 'in' sunu **compossibili** et stainu insembali cum lu corpu di Cristu, comu la parti esti in lu so tuctu, et esti in lu so locu simul et semel, et cussi de aliis modis 'essendi in'.

[2] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 14, par. 2, vol. 2, pag. 25.5: Undi dichinu li logichi ki Iesu poti dimandari, ma non est **compossibile**: est possibile, set non est compossibile.

COMPOSTA (1) s.f.

0.1 *composta, conposta, conposte*; **f:** *composte*.

0.2 V. *comporre*.

0.3 *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi).

In testi sett.: *Doc. venez.*, 1315 (10).

In testi mediani e merid.: *Doc. assis.* (?), 1354.

0.7 1 [Gastr.] Conserva di frutta, marmellata. **1.1** [Gastr.] Conserva di verdura.

0.8 Fabio Romanini 24.11.2003.

1 [Gastr.] Conserva di frutta, marmellata.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 464, vol. 1, pag. 302.18: Anco, statuto et ordinato è, che missere la podestà possa et allui sia licito dare et concedere paravola d'andare dipo 'l terzo suono de la campana del comune di Siena, con lume, del mese d'ottobre, di novembre, dicembre, gennaio et febbraio a chi compra et a chi porta a vendere salsa verde, **composta** et mostarda, senza pena.

[2] *Doc. venez.*, 1315 (10), pag. 126.5: Item per **co(n)poste** e per fige ch'elo mandà a Malfeto tante che monta s. III de gss.

[3] *Doc. assis.* (?), 1354, pag. 58.8: Item per mela cotognie per **composta** s. .X.

1.1 [Gastr.] Conserva di verdura.

[1] **F** *Piero de' Crescenzi* volg., XIV (fior.), L. 6, cap. 97: *De* rape si fa(n)no **composte** con acqua, accioché di verno e di quaresima si possano havere per cuocere... || *Crescenzi*, [p. 241].

[u.r. 18.03.2009]

COMPOSTA (2) s.f.

0.1 *composta*. **cfr.** (**0.6 N**) *composto*.

0.2 Fr. ant. *compot*.

0.3 <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.6 N Nell'ed. Segre-Marti, *La prosa*, p. 337, si legge invece la forma masch. *composto*.

0.7 1 1 Computo (del mese lunare e solare).

0.8 Fabio Romanini 24.11.2003.

1 Computo (del mese lunare e solare).

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 2, cap. 48, vol. 1, pag. 367.1: Qui divisa la **composta** della Luna e del Sole e del primo di del secolo, e del bisesto, e delle patte, e d'altre ragioni del a Luna. || Cfr. B. Latini, *Tresor*, I, 118, 0: «Ci devise la compot de la lune et dou soloil».

[u.r. 07.07.2009]

COMPOSTAMENTE avv.

0.1 *compostamente*.

0.2 Da *composto* I.

0.3 Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 In modo adeguato. **2** In modo decoroso.

0.8 Fabio Romanini 10.11.2003.

1 In modo adeguato.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 53.4: Et di ciò pone exemplo del medico, e dice che llo officio del medico è medicare **compostamente** per guerire l'amalato...

[2] Giovanni da Vignano, XIII/XIV (bologn.>ven.), cap. 79, pag. 323.35: Lo nostro signore Deo fe' tute le cose sì complutamente e sì ordenatamente e saviamente e **compostamente** como se pertene a lue, lo quale è sovrano componetore, sovrano ordenatore e sovrano senno e sommo bene...

[3] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 2, cap. 19, vol. 2, pag. 304.16: Ma dobbiamo sapere, che di questa opera vuol piacere a Dio, sì la dee fare non dissolutamente, ma **compostamente**, e saviamente.

2 In modo decoroso.

[1] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 7, cap. 2, par. 7, pag. 143.11: Segno è di poco attemperamento portarsi non **compostamente** nel riso, perocché si conviene solamente piano sorridendo mostrare letizia.

[2] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, VI, 1, pag. 407.2: Un cavalier dice a madonna Oretta di portarla con una novella: e, mal **compostamente** dicendola, è da lei pregato che a piè la ponga.

[3] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 115, S. *Bernardo*, vol. 3, pag. 1008.19: Onde se per avventura udisse che alcuno ruttasse duramente, o giacesse men che **compostamente**, in pazienza nol potea sostenere...

[u.r. 15.12.2009]

COMPOSTELLA s.f.

0.1 *compostelle*.

0.2 Etimo incerto: da *Compostela* topon.?

0.3 Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [Eccles.] Suora dell'ordine benedettino.

0.8 Fabio Romanini 24.11.2003.

1 [Eccles.] Suora dell'ordine benedettino.

[1] Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.), 28, pag. 106.8: mandovi questa altra lettara acciò che la potiate mostrare a codeste **compostelle**, e però uprite la lettara loro...

[u.r. 18.03.2009]

COMPOSTO (1) agg./avv.

0.1 *chonposto, composta, composte, composti, composto, conposate, conposato, composta, conposte, conposti, composto, cumposta, cumpostu*.

0.2 V. *comporre*.

0.3 Andrea da Grosseto (ed. Segre-Marti), 1268 (tos.): **2.2**.

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Segre-Marti), 1268 (tos.); Brunetto Latini, *Tesoretto*, a.

1274 (fior.); Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); Simintendi, a. 1333 (prat.); Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.); Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.); Matteo Corr. (ed. Corsi), XIV pm. (padov.); *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.).

In testi mediani e merid.: *Poes. an. urbin.*, XIII; Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.).

In testi sic.: Angelo di Capua, 1316/37 (mess.).

0.7 1 Messo insieme; risultante dall'unione di più parti, elementi, ingredienti. **1.1** [Rif. ad elementi accostati]. **1.2** [Con giudizio di valore neg.:] messo insieme con artificio. **1.3** [Dir.] [Detto di una causa]: lo stesso che congiunto. **2** Che mostra un principio di ordinamento (fisico o morale) dal quale trae valore o efficacia. **2.1** Ordinato. **2.2** Armonioso, piacevole, equilibrato. **2.3** [Detto del mare:] calmo. **3** [Detto di un discorso:] ben costruito, ornato. **3.1** Fatto ad arte (con un fine neg.). **4** Risultato di un accordo. **5** Posto in opera. **6** Avv. Con ornamento retorico. **0.8** Fabio Romanini 10.11.2003.

1 Messo insieme; risultante dall'unione di più parti, elementi, ingredienti.

[1] *Rim. Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), pag. 371.19: E quando ella ugerà la sua faccia con **composti** veleni, non ti cacci la vergogna dal viso della tua donna...

[2] *Ricette bologn.*, XIV pm., pag. 265.16: e in logo del syropo **composto** mettasi lli e lo syropo simplice perchè ello remove più lo dolore.

[3] *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.), pag. 171.15: Et ancora alli anni CCCCX da po che la dicta Roma fo hedificata tucte le femine antique de Roma de veneno **composto** perero.

– Fig.

[4] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 2, cap. 4, pag. 55.17: Simaco suocero tuo, uomo **composto** tutto di sapienza e di virtudi...

– [Prov.].

[5] Paolo da Certaldo, XIV sm. (tosca.), cap. 257, pag. 153.3: Ricchezza mal **composta** a povertà l'accosta.

1.1 [Rif. ad elementi accostati].

[1] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 263, pag. 185: la gola biancicante / e l'altre biltà tante / **composte** ed asettate / e 'n su' loco ordinate, / lascio che no- lle dica...

[2] Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.), pag. 449.14: lo labro di sopra decentemente formato, chè non era troppo alto, nè di troppa grossezza, ma era di larghezza convenevole, sì che i termini delle **composte** nari non erano di troppa apertura.

1.2 [Con giudizio di valore neg.:] messo insieme con artificio.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. II, cap. 11: [50] Imperò che lo parlare dà opra ala verità, d[è] essere simplici (et) no(n) **co(m)posta** né ornata.

[2] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. I, cap. 42, vol. 2, pag. 56.30: La sapienza delli superbi si sta in coprir lo cuore con parole **composte**...

1.3 [Dir.] [Detto di una causa]: lo stesso che congiunto. || Att. unica nel corpus.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 83.16: Nel secondo luogo mostra qual **causa** sia simpla, cioè di due divisioni, e qual sia **composta**, cioè di quattro o di più.

2 Che mostra un principio di ordinamento (fisico o morale) dal quale trae valore o efficacia.

[1] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 3, cap. 4, pag. 106.11: è mestieri che se trovi lo corpo del mondo en tale modo **composto** e ordenato, ch'elli se trovi termene de comenzamento...

[2] *Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.), cap. 52, pag. 57.12: le schiere de' cavalieri ben **composte** e ordinate fanno vincere a' signori le battaglie.

[3] *Poes. an. urbin.*, XIII, 36.53, pag. 617: Se 'n teve ài reposta / iustitia **composta**, / k'è lo quinto grado, / verràote a pposta / in plano et in costa / per farete a ggrato...

2.1 Ordinato.

[1] Matteo Corr. (ed. Corsi), XIV pm. (padov.), 1.52, pag. 147: E le labra sottil quando dividi / nel soave parlar, mostran la schiera / ben **composta** e sincera / d'iguali, bianchi e pargoletti denti.

2.2 Armonioso, piacevole, equilibrato.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Segre-Marti), 1268 (tosca.), L. 2, cap. 6, pag. 216.27: Le **composte** parole e savie son fiadon di mèle e dolcezza dell'animo e santà dell'ossa.

[2] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 36.21, pag. 129: De prudenzia adórnate, alma, si vol salire: / ch'ella ha magisterio a saperte endrodire / d'andar **composta** e savia...

[3] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 7, cap. 1, par. 12, pag. 139.30: Come a savio uomo si conviene **composto** andare, così si conviene composto e non affacciato parlare.

[4] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 4, cap. 41, pag. 267.7: è un monester lo qua se iama Togolatum, in lo qua era un monago de grande reputatium e pareo de una santa vita e era monto **composto** in ogni sua overa.

2.3 [Detto del mare:] calmo.

[1] *Arte Am. Ovid.* (A), XIV pm. (pis.), L. III, pag. 115.19: Quando 'l mare è **composto**, lo navicator va siguro...

3 [Detto di un discorso:] ben costruito, ornato.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 3, cap. 10, pag. 215.15: non si conviene a lo stolto parlare **composto**.

[2] Boccaccio, *Ameto*, 1341-42, cap. 5, pag. 693.18: e con quelle poche e non **composte** parole che egli dir seppe, nel grazioso coro si mescolò delle donne...

3.1 Fatto ad arte (con un fine neg.).

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 7, cap. 40, pag. 512.3: Sarebbero cose da non poter credere chi così grandi meraviglie dicesse, quasi come una **composta** bugia...

4 Risultato di un accordo.

[1] Lancia, *Eneide* volg., 1316 (fior.), L. 7, pag. 315.28: Rompi la **composta** pace e semina i semi della battaglia.

[2] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 7, pag. 233.8: Scrulla il tuo fecondo petto, divide la **composta** pace, semina cagioni di scandalo...

5 Posto in opera. Il Si può nutrire qualche dubbio sulla bontà della traduzione o del testo utilizzato.

[1] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 4, vol. 1, pag. 179.9: Ma lo nepote Bacco avea dato grandi solazzi ad amindue della volta forma; lo quale onorava la vinta India, e 'l quale Grecia avea in reverenza nelle **composte** altari. Il Cfr. Ov., *Met.*, IV, 606: «quem positus celebrabat Achaia templis...».

6 Avv. Con ornamento retorico.

[1] Cavalca, *Ep. Eustochio*, a. 1342 (pis.), cap. 9, pag. 412.1: Pregoti ancora, che tu non vogli parere, nè mostrarti troppo savia, nè letterata [...]; nè studj di parlar **composto**, e per ritmi, e motti...

[u.r. 18.03.2009]

COMPOSTO (2) s.m.

0.1 *composto, conposto.*

0.2 V. *comporre.*

0.3 *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca. sud-or.): 1.

0.4 In testi tosc.: *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca. sud-or.); *Stat. pis.*, 1304; Dante, *Convivio*, 1304-7.

0.7 1 Unione di elementi in un tutto. **2** Ciò che è stato composto (a proposito dell'arte), insieme delle norme redatte.

0.8 Fabio Romanini 01.12.2003.

1 Unione di elementi in un tutto.

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca. sud-or.), L. I, pt. 2, cap. 2, pag. 37.5: Aristotile lassando l'estremitate, cioè materia e forma per sé prendendosi, tractò del meçço, cioè del **composto** di questi due, tractando de la sustantia...

[2] Dante, *Convivio*, 1304-7, III, cap. 14, pag. 235.6: Filosofia per subietto materiale qui ha la sapienza, e per forma ha amore, e per **composto** dell'uno e dell'altro l'uso di speculazione.

2 Ciò che è stato composto (a proposito dell'arte), insieme delle norme redatte.

[1] *Stat. pis.*, 1304, cap. 31, pag. 674.25: Et ordiniamo che li consuli siano tenuti di chiamare, [...], onna anno, [...], brevauioli sei; li quali debbiano essere sopra adesare et emendare lo Breve et lo **composto** dell'arte.

COMPOSTO (3) s.m. > COMPOSTA (2) s.f.

COMPOTERE v.

0.1 *composa, conpotente.*

0.2 Da *potere.*

0.3 *Amore di Gesù*, XIV in. (ver.): 1.

0.4 Att. unica nel corpus.

N Altra doc in *compotente.*

0.7 1 Avere legittimamente la possibilità.

0.8 Elisa Guadagnini 09.07.2009.

1 Avere legittimamente la possibilità.

[1] *Amore di Gesù*, XIV in. (ver.), 332, pag. 56: Or ne pregem tuti cun gran mercè / li bon Jesù, quel glorios re, / ke en questo dì per soa bontà / el lo trameto a quigi ke no l'à, / et a quellor ke ll'à k'el gel confermo / açò k'el **composa** tuti en lo regno / habitar cum le Vertue divine / davanço so conspecto sença fine...

[u.r. 09.09.2009]

COMPRA s.f. > CÔMPERA s.f.

COMPRANTE s.m.

0.1 *comparante, comperanti, conperante.*

0.2 V. *comprare.*

0.3 *Stat. perug.*, 1342: 1.

0.4 In testi tosc.: *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342; *Doc. ancon.*, 1372.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Chi compra.

0.8 Fabio Romanini 10.11.2003.

1 Chi compra.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 119, par. 13, vol. 2, pag. 481.11: E chi contrafarà, si el vendente cho' el **comparante**, sia punito en .XX. solde de denare...

[2] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 14, par. 18, pag. 280.10: E come dunque il **conperante** prenda del conperato chi ll'à cchatata singnoria o di quelle che al perfetto vende dinanzi l'avea e ll'à lasciata avere da ora la singnoria, per neciessità segue il perfetto della cosa venduta per lui dinanzi avere nella singnoria o della cosa conperata già la singnoria avere d'apresso.

[3] *Doc. ancon.*, 1372, pag. 244.20: et li **comperanti** ovvero li vendenti non siano constricti, nè se debiano constrengere ad quisto midesimo pagamento che se farrà.

[u.r. 18.03.2009]

COMPRARE v.

0.1 *chompera', chomperai, chomperammo, chomperamo, chomperare, chomperaro, chomperata, chomperate, chomperato, chomperi, chomperinosi, chomperò, chomperoa, chomperoe, chomperòronsi, chomperosi, chomperossi, chomperremo, chomprai, chomprammo, chompramo, chomprare, chompraro, chomprate, chomprj, chomprò, chonparai, chonparamo, chonparare, chonparino, chonparò, chonpera, chonpera', chonperai, chonperammo, chonperamo, chonperano, chonperare, chonperarne, chonperaro, chonperarono, chonperasse, chonperata, chonperate, chonperati, chonperato, chonperatto, chonperava, chonperej, chonperi, chonperiamo, chonperò, chonperoa, chonperoe, chonperòe, chonperoe, chonperole, chonperollo, chonperonne, chonperorono, chonperrej, chonpra, chonprada, chonprai, chonprammo, chonpramo, chonprara, chonprare, chonpraro,*

chonprarò, chonprase, chonpraste, chonprata, chonprati, chonprato, chonpraxxe, chonpraxxi, chonprè, chonprò, chonpromise, choperamo, choperare, choperarono, choperò, chopramo, choprerare, choprò, chumprammo, chunprò, commeperamo, compara, comparà, comparado, comparai, comparallo, comparammo, comparamo, comparando, comparandolo, comparânno, comparano, còmparano, comparante, comparao, comparar, compararà, comparare, compararevo, comparari, compararla, compararle, compararo, comparàro, comparasse, comparassero, comparassi, comparata, comparate, comparati, comparato, comparavamo, comparavano, comparay, compare, comparenno, compareno, comparerà, compareronno, comparese, compari, còmpari, compariamo, compariate, comparo, comparò, comparome, comparone, comparòne, comparono, comparrà, compàrrà, comparrai, comparrò, compera, comperà, compera', comperada, comperado, comperae, comperàe, comperai, compera'la, comperale, compera'le, comperallo, compera'lo, comperami, comperammo, comperamo, comperando, compera'ne, comperanne, comperanno, comperano, comperante, comperanti, comperar, comperarde, comperare, comperarebe, comperargli, comperari, comperarla, comperarle, comperarli, comperarlo, comperarne, compererae, comperero, comperarò, comperaron, comperaronla, comperaronlo, comperaronne, comperaronno, comperarono, comperarvi, comperase, comperasero, còmperasi, comperasse, comperasseno, comperassero, comperassesi, comperassi, comperassono, comperaste, comperasti, comperata, comperate, comperatevene, comperati, comperato, comperatone, comperatu, comperava, comperavano, comperè, comperebbe, compererebe, comperemo, comperenno, compereno, compererà, compererai, compereranno, compererano, compererebe, compereremo, compereroe, comperi, comperiamo, comperino, compero, còmpero, comperò, comperocine, comperoe, comperòe, comperolla, comperolle, comperollo, comperòne, comperonne, comperòne, comperonno, comperono, comperòno, comperorono, comperosene, comperosi, comperossi, comperà, comperai, comperanno, comperare, comperaré, comperarà, comperarai, comperanno, comperare, comperaré, comperarè, comperaremo, comperarli, comperarlo, comperarne, comperarò, comperarono, comperarrà, comperarrebbero, comperarrete, comperarse, comperarsi, comprasse, comprasse, comprasseno, comprasser, comprassero, comprassi, comprata, comprate, compratene, comprati, comprato, comprava, compravan, compravano, compravasi, compravano, compre, comprè, comprèno, comprerà, comprerai, compreranno, comprè-

rè, comprarebbe, compreremo, comprerete, comprerò, compreroe, comprerresti, comprerrò, compri, compriamo, comprie, compriene, comprino, compro, comprò, comproe, comprollo, comprono, comprorono, conpara, conparà, conparada, conparai, conparammo, conparammone, conparamo, conparandome, conparao, conparar, conparare, conpararo, conpararono, conparassero, conparata, conparate, conparati, conparato, conparaxe, conparay, conpareno, conparerà, conparerè, conpareronno, conparò, conparòla, conparolla, conparrà, conparremo, conparronno, conpeperamo, conperà, conpera', conperadi, conperai, conperalo, conperàlo, conpera'lo, conperammo, conperamo, conperàmolo, conperando, conpera'ne, conperano, conperante, conperanti, conperar, conperarde, conperare, conperarla, conperarne, conperaro, conperarono, conperarsi, conperàsi, conperasono, conperasse, conperasseno, conperaste, conperasti, conperata, conperate, conperati, conperato, conperava, conperavano, conperemo, conpererò, conperi, conperino, conpero, conperò, conperoe, conperòe, conperioie, conperolli, conperòn, conperonde, conperòne, conperonne, conperòno, conperorono, conperòsine, conperossene, conperà, conperai, conperanno, conpra, conprà, conpraa, conpràa, conpraci, conprada, conprade, conpradi, conprado, conprai, conprammo, conpramo, conprano, conprar, conpraranno, conprare, conprarne, conpraro, conprarranno, conprase, conpràse, conprasse, conprassi, conprata, conprate, conprati, conprato, conprava, conpravano, conpravi, conpraxe, conpre, conprè, conprer, conperà, conpri, conpriè, conprino, conpro, conprò, conproe, conprollo, conproro, coperò, coperollo, cunprà, cunprar, komperò, konpera'gli, konperai, konperammo, konperamo, konperare, konperato, konperò.

0.2 DELI 2 s.v. *comprare* (lat. *comparare*).

0.3 *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Doc. montier.*, 1219; *Doc. sen.*, 1221; *Doc. sang.*, a. 1238; *Doc. pist.*, 1240-50; *Bonagiunta Orb.* (ed. Parducci), XIII m. (lucch.); *Doc. fior.*, 1256; *Doc. pis.*, 1264 (3); *Doc. prat.*, 1275; *Libro mem. Donato*, 1279-1302 (lucch.); *Doc. volt.*, 1317; *Doc. cort.*, 1315-27; *Cenne de la Chitarra*, XIII ex.-a. 1336 (aret.); *Doc. aret.*, 1335-38; *Stat. collig.*, 1345; *Doc. amiat.*, 1360.

In testi sett.: *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.); *Ugucione da Lodi*, *Libro*, XIII in. (crem.); *Doc. ver.*, 1223; *Guido Faba*, *Parl.*, c. 1243 (bologn.); *Esercizi padov.*, XIII m.; *Bonvesin*, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Doc. venez.*, 1282; *Lett. mant.*, 1282-83 (?); *Anonimo Genovese* (ed. Cocito), a. 1311; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Fontana*, *Rima lombarda*, 1343/46 (parm.); *Stat. vicent.*, 1348; *Doc. udin.*, 1357.

In testi mediani e merid.: *St. de Troia e de Roma Amb.*, 1252/58 (rom.>tosc.); *Doc. castell.*, 1261-72; *Doc. macer.*, 1287; *Poes. an. urbin.*, XIII; *Proverbia pseudoiacop.*, XIII (abruzz.); *Jacopone* (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.); *Annali e*

Cron. di Perugia, c. 1327-36 (perug.); *Doc. assis.*, 1336; *Doc. ancon.*, 1345; *Doc. orviet.*, 1339-68, [1354]; Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.); *Stat. cass.*, XIV; *Destr. de Troya*, XIV (napol.); *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.5 Per *comprare amaro* > *amaro*; *comprare bene* > *bene*; *comprare caramente* > *caramente*; *comprare caro* > *caro*; *comprare salso* > *salso*.

0.7 1 Ottenere il possesso di un bene mediante il versamento di una somma di denaro, acquistare.

1.1 Acquisire cedole, crediti o diritti di esazione.

1.2 Acquisire per denaro conoscenza, virtù, cariche spirituali (e altri beni come la benevolenza del popolo). **1.3** Acquisire il potere su una città. **1.4** Liberare qno dal possesso di qno altro (o del peccato), riscattare. **2** Fig. Acquisire un bene o un vantaggio con la persuasione. **2.1** Guadagnare grazie alla virtù o alle proprie azioni.

2.2 Ottenere sfruttando la propria ricchezza o la propria posizione sociale (anche fig.). **3** Impiegare denaro per ricavarne un utile, investire.

4 Pagare il prezzo di una colpa.

0.8 Fabio Romanini 10.11.2003.

1 Ottenere il possesso di un bene mediante il versamento di una somma di denaro, acquistare.

[1] *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venz.), 339, pag. 537: Quel q'eu digo de femene, eu no 'l dig per entagna: / tanfin q'eu serò vivo, n'amerò sa compagna / se no como per força, com' ki **compra** e bragagna / e compera tal merce qe sa qe non gaaagna.

[2] Uguccione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.), 459, pag. 616: en un poco de drapo si fi avvolpadho, / de lo peçor q'ig pò s'el dé esser **compradho**...

[3] *Doc. montier.*, 1219, pag. 50.20: It. iurano neuno furto k'elli sapesse ke fusse di Mo(n)tieli u de la curte, da k'elli i- sapesse, no(n) **co(m)parare** né far **co(m)parare**...

[4] *Doc. sen.*, 1221, pag. 55.1: Ite(m) la t(er)ra che **(com)prò** da Grifolo, che l'à cu(m) filio Bertoldi i(n) iiiij luogora.

[5] *Doc. ver.*, 1223, pag. 252.19: Carta de mes(er) Negrobono d'Oclolucheso d'ona peça de t(er)ra cu(m) vigne ke zaso en la p(er)tine(n)cia de Lavagno, **co(n)praa** da mado(n)na Maza Clxxv lib.

[6] *Doc. sang.*, a. 1238, pag. 158.22: Ite(m) abeo a recepere x lib. di grugo, e quali **cho[m]peroa** Galigaio.

[7] Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.), 8 (29), pag. 236.23: voglio mie assimilare al m(er)cata(n)te d(e)l quale dice la scriptura c'andò i(n) t(er)a luntanna (e) trovando una bo(n)a margarita vendeo om(n)e cosa e scì la **(com)però**.

[8] *Doc. pist.*, 1240-50, framm. 6, pag. 65.16: Lo Copia da Prato **co(m)però** da Benei(n)casa, guado, ce(n)tinaia xiiij ... a razione.

[9] *Esercizi padov.*, XIII m., A[2], pag. 43.8: Io **co(m)prè** eri do cari de fen...

[10] *Doc. fior.*, 1256, pag. 257.7: (e) p(re)ite Kiarito si a(n)dò c(on) questo se(r) Ca(m)bio a **co(m)p(er)are** questa mezzina dell'olio da Pegoloco ke sta nele bottege del vescovo.

[11] *Doc. pis.*, 1264 (3), pag. 391.22: Et che li Pisani no(n) debbiano **co(m)perare** alcuna merce de li Saracini de Affrichia...

[12] *Doc. castell.*, 1261-72, 1, pag. 16.10: Paganello del'Abandonata da Coldepoço dé dare VIIIJ

st. de gra. e VIIIJ st. d'orço, fitto de qui a X anni, [[.]], per la terra ke noi avemo ello Pantano, sença quella ke Cambio **co[m]parò** da Bonoporto...

[13] *Doc. prat.*, 1275, pag. 530.7: Belli(n)cione p(er)ch'a(n)doa a fFire(n)çe chon uno chavallo a **cho(n)perare** çe(n)dado p(er) li go(n)faloni (e) p(er) altre chose p(er) lo chomune, p(er) j die, s. vj.

[14] *Doc. venez.*, 1282, pag. 12.1: Voio qu'el sia **co(n)prai** drapi tanti que consta lib. LXXX...

[15] *Let. mant.*, 1282-83 (?), 2, pag. 15.6: Dicho a Bonaventura de Bovo et a Petreçolo che ò **comparà** VI stanforti da raço...

[16] *Doc. macer.*, 1287, pag. 84.18: Item L lengna, le quale sia de lo[n]keça XX pede, grosi et larki komo le L ke **comparò** da Gratiadeo.

[17] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. II, cap. 18: [38] Et in altra parte disse: avendo tu **co(m)perati** servi p(er) li tuoi servigi, ricorditi che sono ho(min)i.

[18] *Poes. an. urbin.*, XIII, 24.103, pag. 593: Nel vendare e nnel **comparare** / somme sforçato pur de ingannare, / e ll'altrui molto blasmare / per essar gran guadagnatore.

[19] *Proverbia pseudoiacop.*, XIII (abruzz.), 32, pag. 27: Da longa è da lu poveru la sede 'mperiale; / Pro altru lo ferru **compero**, pro altru volio lo sale.

[20] *Libro mem. Donato*, 1279-1302 (lucch.), pag. 98.12: Abbo **cho[m]perato** da Bonave[n]tura Fedirigho schriniaio iiiij libre d'olio e staia viij di vino [m]osto per lb. l a bbuona muneta.

[21] *Stat. fior.*, 1310/13, cap. 43, pag. 41.9: Anch'è statuto e fermato e ordinato che ciascheuno di questa arte **comperante** cascio e vendente, biscontare e menovare il peso si debia per lui e siane tenuto da ciascuno venditore, ciò è di ciascuno filo di cascio messinese, galurese e alburachese una libra per fili di giunchi e di palme ne' quali sono infilati.

[22] *Doc. volt.*, 1317, 3, pag. 11.4: Ghano di Maccione vi significo chom'io abo C lib. le quali voi mi facieste dare per **chonprare** xx mogia di grano...

[23] *Stat. pis.*, 1321, cap. 67, pag. 242.6: Et de' dicti ghirbelli buoni et leali dai dicti mercatanti trovati et designati, quelli ghierbelli stare faroe apo 'l carmarlingo della corte, che quelli guardino, per fare copia a tucti mercatanti **comperanti** et vendenti delle dicte cose.

[24] *Doc. cort.*, 1315-27, pag. 55.20: Avemo auto da Iachomo del Venuto da Valle Maçenga lj. viij s. x d'una vaccha che noi **chonparamo** da lui a di x d'agosto.

[25] Cenne de la Chitarra, XIII ex.-a. 1336 (aret.), 10.9, pag. 431: E sempre questo **comperar** e vendere, / con tal mercadantia il più usando...

[26] *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.), pag. 161.13: MCCLXXXXJ In quisto millessimo el comune de Peroscia **comparò** el casstello de Monte Marte...

[27] *Doc. assis.*, 1336, pag. 251.13: De(m)mo a filglo de Pucciariello de Petino per .I. soma de vino che **co(n)parò** .II. libre.

[28] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 6, cap. 3, vol. 2, pag. 75.11: Ca la ligi - dis'issu - ti determinau skitti li mei ochi a li quali tu adimustri la tua beliza. A quisti **compra** instrumenti di biliza, a quisti seray bella, a la cannussenza di quisti ti affida.

[29] *Doc. aret.*, 1335-38, pag. 146.9: E dea dare, el q(ua)le **comparai** da lui questo di, uno staio de grano p(er) s. X.

[30] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 13, pag. 59.9: nessun have caxon de cerchar beccarie per **conperar** carne...

[31] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 57, par. 4, vol. 2, pag. 405.7: E quisto luoco non aggia en glie

comparante daglie furestiere, percioké daglie forestiere tucte persone fructe e uve compa[ra]re sença pena possano...

[32] *Stat. collig.*, 1345, cap. [16], pag. 18.23: E quali officiali così electi [...] **comprino** tanta cera quanta veggiono che sia per bisogno...

[33] *Doc. ancon.*, 1345, pag. 236.27: nè etiamdio li predicti Venetiani siano constricti ad pagare el dicto datio ovvero duana [...] in **comperando** ovvero vendendo.

[34] Fontana, *Rima lombarda*, 1343/46 (parm.), 150, pag. 25: L'omoretta zoiosa Trivisi, / li cu' habitator tanto despresa / perqué de parte sum tuti divisi, / qui' supernoarroganti da Venesia, / chi chi[a]ma Trivisani per so' servi, / **compara** per moneta ch'illi presia.

[35] *Stat. vicent.*, 1348, pag. 15.10: Che nissun non possi **comprar** stantie s'el non è di ditta frataglia.

[36] *Doc. orviet.*, 1339-68, [1354], pag. 142.5: **Co(n)paramo** la detta casa e ortora p(er) prezzo di settanta libre cor...

[37] *Doc. udin.*, 1357, pag. 190.4: 12. Per doi star di zesera **comperada** per lo gustar, mezza marca di den.

[38] *Doc. amiat.*, 1360, pag. 86.10: Ancho adimando la mia pa(r)te di XXXII fior., e q(u)ali Binduccio **chonparò** vino a Canpagnaticho...

[39] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 1191, pag. 277: Lo re mandò le lictere per lo suo trasorero: / Che demo lo passo alli Ongari et ciò ca li è mistero, / Et illi **comparavano** derrata per denero.

[40] Giov. Pinciardi, *Ricord.*, 1362-69 (ssep./fior.), 3 [1366], pag. 363.11: facciamo chonpagnia insieme a **comperare** guado in pane in qualunche contrade che a noi parà che sia il migliore...

[41] *Stat. cass.*, XIV, pag. 119.16: De tutte queste cose no(n) se curany de chelu colore voy de la grossitudine, set quomo se potenu trovare i(n) quilla p(ro)vincia dove issi habitany, voy che de manco p(re)cozo se potene **co(m)parare**.

[42] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 6, pag. 136.20: se l'omo **compera** la cosa p(er) utilità, è piò utele la bontà che la belleçça...

– Sost. Acquisto.

[43] *Libro Gallerani di Londra*, 1305-1308 (sen.), pag. 67.1: Scritti ne libro de' conti alo **comprare** d'altre cose conprò a Parigi, fo. quaranta. fo. CIII.

[44] A. Pucci, *O lucchesi*, 1370 (fior.), st. 11.8, pag. 20: E quel Comun che di buon cor la prese, / Tradito fu da quel da Pietramala; / Nè valse una cicala / Il **comperar**, che la fu poi di Pisa.

[45] Andrea Cappellano volg., a. 1372 (fior.), L. 1, pag. 233.24: quello che dissì di sopra, del **comperare** e del debito d'amore, non dissì quasi come per dimandare lo vostro amore per debito...

[46] Petrarca, *Disperse e attribuite*, a. 1374, 212.60, pag. 264: Il troppo grande ardire / Si debbe biasimare. / Il vendere e 'l **comprare** / Non vuol poco cervello.

[47] Sacchetti, *Sposizioni Vangeli*, 1378-81, (fior.), Sp. 35, pag. 226.19: se 'l Comune il [[alcuno cittadino]] dée sostentare, così per sua sostentazione il vendere il podere e 'l **comperare** danari in comune gli è lecito.

1.1 Acquisire cedole, crediti o diritti di esazione.

[1] *Doc. pist.*, 1300-1, pag. 260.19: Feci carta di pagame(n)to, (e) Manettino, di xij di mago, p(er) s(er) Cingo dello Issceta, (e)d io avea **co(n)perato** da mess(er) Tano quel debito.

[2] *Stat. venez.*, c. 1330, cap. 47, pag. 49.8: Mille CC LXXXJ indicion VIIIJ di do enscando avrile fo p(re)so parte che çascun che **comprerà** datio algun del

Comun de Venesia sia tegnudo de pagar en çascun mese ala mitade del mese sotto pena de s. II per lbr. per rata de quello che vegnirà...

[3] *Stat. venez. Aggiunta 1335*, cap. 99, pag. 68.19: e fata et asomanda caschaduna dele dite poste quili deneri li qual si de' remagnir in Comu(n), si per le possession vendude per lo Comu(n) come per lo Consejo de X et ancora per li inprestidi **comp(er)adi** per lo Comu(n)...

[4] *Libro segreto sesto*, 1335-43 (fior.), [1339], pag. 261.16: I detti danari demmo per loro a madonna Alianora [...], i quali la detta madonna Alianora restava ad avere da' detti Bonifazio e fratelli d'una somma di lbr. 927 s. 10 a fior. ch'avea loro prestati insino quando Bonifazio **comperò** la rendita da Mollano dall'abate di Sanghalghano...

[5] Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.), pag. 182.2: E il pregio che 'l doaniere ne dà a coloro che 'l portano a vendere a Napoli non è tale che a lui vegna più di grani 5 1/2 il tombolo, ed eli lo vende grani 21 il tombolo perchè à **comperata** la doana del re.

[6] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 3, cap. 106, vol. 1, pag. 461.17: eziandio che 'l comperatore il facesse a ffine d'aver l'utile che 'l Comune avea ordinato a' creditor, e **comperando** i fiorini cento prestati al Comune per lo primo creditore XXV fiorini d'oro...

[7] *Lett. fior.*, 1375 (5), pag. 174.22: E chome il Chomune à danari, ed e' **compera** di questi, perchè ne dà più interesse che degli altri e per abbassare il debito del Comune.

[8] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 814, pag. 345.6: Costui per paura **comperò** fiorini 25 d'oro genovini, che gli gostarono in quello furore più il doppio, che non sarieno gostati altra volta.

[9] *Doc. fior.*, XIV sm. (3), pag. 46.5: Iacopo di Tomaso **comperò** per me dagl'uficiali degli avilari ch'erano in questo tempo quella obrigagione di dovere rendere i detti beni al vescovo ovvero al nostro Comune.

1.2 Acquisire per denaro conoscenza, virtù, cariche spirituali (e altri beni come la benevolenza del popolo).

[1] Patecchio, *Splanamento*, XIII pi.di. (crem.), 200, pag. 568: Que val al mat riçece né quant el pò aver, / da q'el no pò **comprar** de l'or sen e saver?

[2] Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.), ball. 5.43, pag. 78: Donque chi **comprare** / la vòl [[la gioi' d'amore]], conven che pèra.

[3] *Fiori di filosafi*, 1271/75 (fior.), pag. 192.8: La buona mente nè si presta nè si **compera**, e se si vendesse, non si troverebbe il comperatore...

[4] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 29, pag. 52.24: Simonia è una studiosa cupidità di rivendere le cose spirituali, ed è detta Simonia da Simone incantatore, il qual volle **comperare** dalli Apostoli lo Spirito Santo ad intendimento di guadagnare.

[5] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca. sud-or.), L. V, pt. 9, pag. 165.25: Dio è infinito chosì le sue chose nobilitate ricevono infinitate; la chosa infinita non si dea **chomperare** per chosa vile e finita ma graziosamente senza dono elargire...

[6] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 48, pag. 137.15: aio speso li me di e le nocte per poter acatar quel precioso tesauo ke no se po' **comperare**, sì como Salomon dice, çoè sapientia.

[7] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 229.16: qualuncha che **compra** el veschovado, fa contra el Spirito Santo.

[8] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 48, pag. 252.16: e se desse tutto il reame, non può **comperare** il tempo.

[9] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 95.108, pag. 442: e condanao sea a bostuto / chi no osserva lo statuto, / che, per aver ni per dinar, / no se pò messa **comparar**.

[10] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 80, pag. 211.32: E però i' ti dico, che 'nvano si scrive il nome di franchezza, e di libertà, conciossiacosaché coloro, che l'hanno **comperata**, non l'hanno, né coloro, che l'hanno venduta.

[11] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 4, cap. 3, pag. 287.18: Pirro re, [...], desiderando di **comperare** la benivolenza del popolo di Roma, però che non avea potuto indebolire la sua virtù, quasi tutto l'ornamento delle reali ricchezze mandoe nella nostra cittade.

[12] Piero Ubertino da Brescia, p. 1361 (tosca.), pag. 76, col. 2.16: e le sue lalde si è da tacere e no llo manifestare se nnone a filosofi, imperò che lle sue virtù non si potrebbero **comperare** né dire...

[13] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 19, pag. 311.16: Simonia è una studiosa cupidità de vendere o de **comprare** alcuna cossa spirituale o apertinente ad essa...

[14] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 5, S. Tommaso ap., vol. 1, pag. 74.7: «In cielo ha palagi senza numero, apparecchiati dal principio del mondo, i quali si **comprano** col prezzo de la fede, con le limosine.

[15] *Legg. sacre Mgl. XXXVIII.110*, XIV sm. (sett.), 17, pag. 63.13: la nostra hosta si me voleva involare la castità mia, la qual per tesoro no se porave **comparare**.

1.3 Acquisire il potere su una città.

[1] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosca.-ven.), son. 421.1, pag. 254: Sigifredo **conprò** per suo thesoro / en Toscana citade e signoria, / Modena e Reçço e Parma en Lombardia...

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XII, cap. 130, vol. 3, pag. 249.12: Avendo i caporali rettori di Firenze a mano il trattato con meser Mastino della Scala di **comperare** da luui la città di Lucca e 'l suo distretto...

[3] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 972, pag. 432.27: vedendosi li Fiorentini avere Arezzo, e vedendo che [...] li Tarlati ed Ubertini d'Arezzo teneano Terre [...] tra 'l contado d'Arezzo e la Terra e lo contado Fiorentino, ed ancora le dette Terre essere del Comune d'Arezzo, o del Vescovado, pensarono, come avieno **comperato** Arezzo ed il contado, che quelle Terre erano loro.

[4] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 12, pag. 92.4: Fiorentini **compararo** Lucca da missore Mastino della Scala e entrarono in possessione.

1.4 Liberare qno dal possesso di qno altro (o del peccato), riscattare.

[1] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosca.-ven.), son. 216.3, pag. 141: Denari fano l'omo comparere; / denari el fingono sciençiato; / denari **compreno** çascun peccato...

[2] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 16, pag. 168.12: Certe non foy Helena tanto cara che se dovesse **comparare** de tanto mortale e crodelissimo priezo per che tutti vuy ad uno ad uno deyatì perire in tanto martirio».

2 Fig. Acquisire un bene o un vantaggio con la persuasione.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. II, cap. 19: nulla cosa si co(m)pra pió cara ch(e) quella che si **co(m)pra** con preghi.

[2] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 16, cap. 2, par. 13, pag. 279.20: La cosa a molta istanzia data, cara pare **comperata**...

[3] *Poes. an. fior.*, a. 1347, *Quel dono è comperato*, 1, pag. 240: Quel dono è **comperato** / ch'a molti prieghi è dato.

2.1 Guadagnare grazie alla virtù o alle proprie azioni.

[1] *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.), [La Vecchia], pag. 71.11: Oimè taupino lui, con' malamente elo **conpra** et à **conpràa** la toa dureça...

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Vulgare de elymosinis*, 303, pag. 248: Apress zo lo bon homo k'il mond è caritevre / Per le lemosne acata tesor meraveievre, / El **compra** im paradiso possession durevre, / Honor e grand regname, rizeza abundievre.

[3] Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.), L. 3, cap. 3, pag. 82.12: E se turbate le cose vengono meno, con maggiore prezzo sono da **comperare**, perchè di ricchezze non è sicura possessione se con difendimento d'arme non si conservano.

[4] Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tosca.), 3, pag. 41.21: E Agustino: «No a utilitate in tempo homo vive, che **conperando** merito, unde vive eternale».

[5] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 11, pag. 332.2: Certo nuova mercatantia è questa dell'altre, che, credendo **comperare** uno uomo per lo beneficio, mille e mille ne sono **comperati**.

[6] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 59, terz. 101, vol. 3, pag. 165: Bella cosa è a **comperare** onore; / ma rade volte addivene all'avarò.

2.2 Ottenere sfruttando la propria ricchezza o la propria posizione sociale (anche fig.).

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 175, vol. 1, pag. 160.27: Et sia tenuto la podestà et debia non [...] ricevere permettere o vero in fraude **comprare**, tutto el tempo del suo officio, alcuno dono o vero presente, o vero apporto da alcuno senese...

[2] S. Caterina, *Epist.*, 1367-77 (sen.), [1375] lett. 33, pag. 138.22: Or vediamo che tesoro, costui che è arricchito, egli à **comprato**: spregiamento d'onore, di delitie, di ricchezze, d'ogni consolatione e ricreatione o piacimento degli uomini...

3 Impiegare denaro per ricavarne un utile, investire.

[1] *Doc. venez.*, 1314 (5), pag. 104.24: suma toto libr. CCCCXLIIII 1/2 et de questi diner eo Pero li **conprè** enprestiti che de' dar lo Chomun de Venesia libr. DLJ et dnr. XXJ...

[2] *Doc. venez.*, 1317 (4), pag. 151.10: voio che de tuti li dnr. li qual avançarà pagando tuti li diti lasi si dela cha' co(m') dele oltre co(n)se sia **conprado** enprestiti...

[3] *Doc. venez.*, 1319, pag. 163.14: Item voio et laso a mia sor Agnesina munega de senta Maria dela Celestia ch'elo vegna **conprado** lbr. CCCC de inprestiti e lo pro d'esi li se debia dar ogni anno en chi a ch'ela serà viva...

4 Pagare il prezzo di una colpa.

[1] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Luc. L. 5, cap. 7, pag. 162.3: Coloro che questa discordia cominciare,

la **compraranno**, e non àno altro a fare che distendere loro teste, e ricevere lo taglio de la spada...

[2] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 157, pag. 216.29: Ma io vi dico che tale la **comprarrà** che non ci avrà colpa.

[3] *Storia San Gradale*, XIV po.q. (fior.), cap. 31, pag. 39.23: Si presero consiglio insieme e disero che bene era diritto che Gioseppo **comperase** ciò ch'egli avea fatto contra Dio e contra la lege...

[u.r. 18.10.2010]

COMPRATO agg./s.m.

0.1 *comparati, comparato, comperata, comperato, comprata, comprato, conperato.*

0.2 V. *comprare.*

0.3 *Stat. pis.*, 1302: **1.**

0.4 In testi tosc.: *Stat. pis.*, 1302; *Stat. sen.*, 1301-1303; *Stat. fior.*, 1335.

In testi sett.: *Legg. sacre Mgl. XXXVIII.110*, XIV sm. (sett.).

In testi mediani e merid.: Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.).

0.5 Locuz. e fras. *mezzo comprato* **1.2.**

0.7 1 Ottenuto attraverso il pagamento di una somma di denaro, acquistato. **1.1** [Detto di un servo non nato in casa]. **1.2** [In espressione proverbiale:] locuz. agg. *Mezzo comprato*: ottenuto solo apparentemente per liberalità, ma in realtà acquisito ad un qualche prezzo (sebbene non in denaro). **2** Sost. **2.1** Signif. incerto: possessore della merce che viene comprata?

0.8 Fabio Romanini 10.11.2003.

1 Ottenuto attraverso il pagamento di una somma di denaro, acquistato.

[1] *Stat. pis.*, 1302, cap. 27 rubr., pag. 966.28: Di non comprare coiaime **comprato**.

[2] ? *Stat. sen.*, 1301-1303, cap. 18, pag. 17.5: Di ciascuno centonaio di lana **comprata**, [...], VJ denari kabella; et passaggio VJ denari.

[3] *Stat. fior.*, 1335, cap. 16, pag. 23.35: sì veramente che prima sia fatta la carta et data la possessione de la cosa **comperata**...

1.1 [Detto di un servo non nato in casa].

[1] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. II, cap. 2, pag. 655.15: E se fosse servo **comperato**, ovvero condotto per prezzo, o per altro modo, sempre questo servo serva lealmente...

[2] *Legg. sacre Mgl. XXXVIII.110*, XIV sm. (sett.), 20, pag. 96.17: E po' ge fenun recoger a lui medesimo i so pagni cum molta vergogna, sì como el fosse un cativo servo **comparato**.

[3] *Bibbia* (01), XIV-XV (tosc.), *Gen* 17, vol. 1, pag. 87.19: [27] E tutti gli uomini di quella casa, così i servi nati in casa, come i **comparati** e gli altri di altra gente, parimente circonconciono.

1.2 [In espressione proverbiale:] locuz. agg. *Mezzo comprato*: ottenuto solo apparentemente per liberalità, ma in realtà acquisito ad un qualche prezzo (sebbene non in denaro).

[1] Pieraccio Tedaldi, XIV pm. (fior.), 26.6, pag. 742: Il don ch'è fatto breve è grazioso, / e quel ch'è chiesto è mezzo comperato...

[2] *Andrea Cappellano* volg., a. 1372 (fior.), L. 1, pag. 229.17: E pure: cosa domandata sola una volta, pare mezza comperata!

[3] Paolo da Certaldo, XIV sm. (tosc.), cap. 335, pag. 207.13: dice il proverbio che «servigio pregato è mezzo comperato».

2 Sost.

[1] *Tavola ritonda*, XIV pm. (fior.), cap. 115, pag. 451.11: egli gli fae ammantare di quelli panni che per lui aveva, e fagli assettare a uno grande fuoco; e tanto si sforza, in fra **comperato** e accattato, ch'egli fa venire grande abbondanza di vettuvaglia...

2.1 Signif. incerto: possessore della merce che viene comprata?

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 14, par. 18, pag. 280.10: E come dunque il conperante prenda del **comperato** chi l'ha cchatata singnoria o di quelle che al perfetto vende dinanzi l'avea e l'ha lasciata avere da ora la singnoria, per neciessità segue il perfetto della cosa venduta per lui dinanzi avere nella singnoria o della cosa conperata già la singnoria avere d'apresso.

[u.r. 09.09.2011]

COMPRATORE s.m.

0.1 *chomperatori, chonperatore, comparatore, comparatori, comperador, comperadori, comperatore, comperatori, comperature, comperaturi, comprador, compradore, compradori, compraore, compraori, compratore, compratori, conperatore, comparatori, conperatore, conperatori, conperaturi, conprador, conpradori, conpraore, conpratore, conpratori.*

0.2 Da *comprare*.

0.3 *Ranieri* volg., XIII pm. (viterb.): **1.**

0.4 In testi tosc.: *Fiori di filosofa*, 1271/75 (fior.); *Doc. fior.*, 1274-84; *Doc. pist.*, p. 1291; *Stat. sen.*, 1298; *Stat. pis.*, 1302; *Stat. sang.*, 1334; *Stat. volt.*, 1336; *Doc. lucch.*, 1343; *Stat. collig.*, 1345; *Stat. prat.*, 1347; *Doc. aret.*, 1349-60.

In testi sett.: *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.); *Stat. vicent.*, 1348.

In testi mediani e merid.: *Ranieri* volg., XIII pm. (viterb.); *Stat. perug.*, 1342; *Doc. orviet.*, 1339-68, [1368]; *Doc. ancon.*, 1372; *Doc. castell.*, 1361-87.

0.7 1 Chi compra. **1.1** [Dir.] Pubblico ufficiale addetto agli acquisti comunali. **1.2** [Dir.] Vincitore dell'appalto pubblico per la riscossione delle tasse. **2** Chi compra illecitamente (cariche pubbliche), corruttore. *Compratore di uffici*.

0.8 Fabio Romanini 10.11.2003.

1 Chi compra.

[1] *Ranieri* volg., XIII pm. (viterb.), pag. 224.29: Sì -l daite a dectu **comparatore** (e) ale sue redi in perpetuu ad habere (e) tenere (e) possidere e çò c'a llui (e) ale sue redi pla[çara]ne na(n)çi di fare.

[2] *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.), [Venus], pag. 33.30: Sì qe çà çurando dal començamento quele caose le qual quel medhesemo vendeor negava, veçando elo lo bon **conpraore** sì ie desmostra le cause le qual davanti le avea devehadhadhe.

[3] *Fiori di filosafi*, 1271/75 (fior.), pag. 192.9: La buona mente nè si presta nè si compera, e se si vendesse, non si troverebbe il **comperatore**...

[4] *Doc. fior.*, 1274-84, pag. 491.3: Conperamo da Benvenuto f. Compagni dala Lecia u- peço di terra posta a rio dale Vali nel populo Sa- Bartolomeio a Martigniana: j Cieserino f. Feci, ij il fiume d'Orme, iij i detti **comperatori**...

[5] *Doc. pist.*, p. 1291, pag. 132.23: It(em) uno peço di t(er)ra vigna (e) oliveto (e) castagneto posto in villa al quale sono fine: dall'una lo d(i)c(t)o **co(m)p(er)atore**, dalla ija lo d(i)c(t)o Vitali.

[6] *Stat. sen.*, 1298, dist. 5, cap. 3, pag. 243.4: Et debbia scrivere tutto affatto el peso e 'l nome del **comparatore** e del venditore...

[7] *Stat. pis.*, 1302, cap. 37, pag. 970.15: E li consuli siano tenuti di fare u far fare la dicta stazina a inchiesta del venditore a cui quello **comparatore** et forestieri la predicta caparra non desse...

[8] *Stat. sang.*, 1334, 30, pag. 135.21: De la pena a ciascuno de l'arte che aco(m)pagnasse alcuno forestieri mercatante e **co(m)pratore** di panni.

[9] *Doc. lucch.*, 1343, pag. 41.26: Ellino basmano [sic] lo nostro lavoro, e dichono a' **comperatori** che sono sendadi fatti in Bologna, non sono buoni chome li nostri...

[10] *Stat. collig.*, 1345, cap. 15, pag. 14.24: A pena di s. diece di den. al decto **comparatore** e per ciascuna volta che contrafacesse.

[11] *Stat. prat.*, 1347, cap. 16, pag. 19.8: Ma se di quella mercatantia ovvero compera vorrà parte, sia tenuto d'averla, e quello cotale **comperatore** di darli, salvo se non fosse solo una pelle.

[12] *Stat. vicent.*, 1348, pag. 22.10: Che nissun debba chiamar da la botega del compagno alcuno **comparatore** a la sua botega.

[13] *Doc. aret.*, 1349-60, pag. 167.5: Comparai [...] cento pecore baççette [...]; fo presente el Brencha dal Mo(n)te e 'l Pasqua da Mo(n)te Lucci; e Berardo ne fo el **comparatore**.

[14] *Doc. orviet.*, 1339-68, [1368], pag. 152.30: (Cristo)fano di Ghira(r)do e mado(n)na Iachova sua moglie e mo(n)na Anese sua madre co(n)p(er)ò dall'op(er)a a di XXI di dicie[n]bre nelle MCCCLXV I chasa posta [...] presso la cosa del detto **co(n)p(er)atore** e la via piubicha...

[15] *Doc. ancon.*, 1372, pag. 244.11: se debbia pagare uno denaro picciulu de la moneta d'Ancona per ciascheuna libra del prezo de le dicte mercantie, cioè la mitade per li venditori ac l'altra mitade per li **compradori**...

[16] *Doc. castell.*, 1361-87, pag. 207.24: de(m)moli uno paio de buoy stimati e co(n)parati xxv fior. d'(oro) e meçço nel me(r)cato da Fascio; esso medeximo Antonio fo **co(n)paratore** (e) Adamo de Va(n)ni.

1.1 [Dir.] Pubblico ufficiale addetto agli acquisti comunali.

[1] *Stat. volt.*, 1336, cap. 16, pag. 20.6: acciò che nella decta arte et appresso agli artefici di quella sia copia et abbondanza delle cose et mercie et mercatantie et che i **compratori** ne trovino da comprare d'ogni cosa abundantemente...

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 119, par. 1, vol. 2, pag. 478.19: Conciosiacosachè gl **comparatore** degl frutte de l'acqua del laco del comuno de Peroscia [...] siano usate arecare e consenare en la piacça del comun de Peroscia per cagion de vendere e aggiano vendute onne di al tempo quaraiesemale vinte some de pessece...

[3] Dom. Benzi, *Specchio umano*, a. 1347 (fior.), pag. 305.25: Martedì, a di due del detto mese, i detti Sei mandorono **comperatori** a Fighine per comperare grano per lo comune.

[4] *Doc. perug.*, 1351-60, [1352], pag. 13.5: ch'el **comparatore** d'essa comunança degga avere ed aggia la comora la quale sta socto le schale del palaço de mesere lo podestà...

[5] Giov. Pinciardi, *Ricord.*, 1362-69 (ssep./fior.), 3 [1366], pag. 363.16: e prometto che Bartolo di Ghuccio dal Borgho sarà nostro **chonperatore** di quello guado che per noi li sarà inposto, e quella provisione, e s'altro che bisogniarà de dare al sopradetto Bartolo, si lla pagharemo de' denari della detta compagnia mettendoli sopra alla spesa del guado.

1.2 [Dir.] Vincitore dell'appalto pubblico per la riscossione delle tasse.

[1] *Doc. fior.*, a. 1338, pag. 117.20: Vene co' llei messer Pino della Tosa e messer Malingo Giandonati. E di XI di febraio paghai la ghabella a' **co[m]peratori**.

1.2.1 Compratore della gabella.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 365, vol. 1, pag. 259.34: Con ciò sia cosa che per li **compratori de la Cabella** del comune di Siena, [...], si debia provvedere et ordinare uno luogo d'intorno al Campo del mercato, [...], nel quale dimorare debiano [...], et nel quale luogo per essi compratori ricogliere si debiano le dette cabelle...

[2] *Reg. milizie*, 1337 (fior.>lucch.), pag. 530.21: Et le predecete chose li officiali della conducta procurino di fare osservare. Come li officiali della Conducta possono provvedere alli **comperatori delle gabelle**.

2 Chi compra illecitamente (cariche pubbliche), corruttore. *Compratore di uffici*.

[1] *Ingiurie lucch.*, 1330-84, 127 [1352], pag. 43.11: - Tu se' pappatore leccone, rubbatore furo, traditore (e) **compratore di officii**.

[u.r. 18.03.2009]

CÓMPREDA s.f. > CÓMPRITA s.f.

COMPRÈNDERE v.

0.1 *cocomprendare, chomprendere, chompresa, chonprende, chonprendere, chonprende, chonprexo, compliso, comprendere, comprehende, comprehendendo, comprendere, comprehendere, comprehenderi, comprehensa, comprehesa, compreso, comprend', comprenda, comprendano, comprendant, comprendere, comprèndare, comprèndarle, comprèndasi, comprende, comprende', comprèndea, comprèndeano, comprèndemi, comprèndemmo, comprendemo, comprènden, comprèndendo, comprendeno, comprèndenosi, comprèndente, comprèndenti, comprènder, comprènderà, comprènderae, comprènderai, comprènderanno, comprendere, comprenderebbe, comprenderei, comprenderemmo, comprenderemo, comprenderesti, comprenderete, comprenderle, comprènderlo, comprènderne, comprènderò, comprènderoe, comprendesi, comprendesse, comprendessero, comprendessi, comprendeste, comprendesti, comprendete, comprendeva, comprendevano, comprendhe, comprendi, comprendia, comprè-*

1.2 Pron. Essere composto di, constare di.

[1] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 14.257, pag. 162: Ma per certo savei dei / che zo che questa santa lei / per si comandi dir intende / in doe cosse [se] **comprende**: / zo è Domennendé amar, / e lo to proximo atretar.

1.3 [Specif.:] coprire (un territorio).

[1] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 1, cap. 1, vol. 1, pag. 6.6: la quale [[mortalità]] cominciò in Babbonia d'Egitto e **comprese** molte province del mondo.

1.4 Far entrare entro un insieme, dei limiti, un perimetro, fra le proprie braccia; includere.

[1] *Libro fiesolano*, 1290/1342 (fior.), pag. 59.12: E acciò che la città più tosto si compisse si lla **comprenono** di picciolo giro e rifeccella con magiure forteze...

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XIII, cap. 8, vol. 3, pag. 309.23: e fece **comprendere** tutto il circuito dal detto palazzo a quelli che furono di figliuoli Petri...

[3] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 1, cap. 29, vol. 1, pag. 54.17: ed eglino udirono il fracasso delle case che si gittavano per terra, e videro il polverio che a guisa di nebbia, andava ogni cosa **comprendendo**...

[4] *Stat. castell.*, XIV pm., pag. 213.38: Nesciuno ministro sia ordenato a vita et lo suo ministerio **comprenda** certo tempo.

[5] GI Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 5, pag. 159.16: «**avingiare**» sta per '**comprendere**' o per 'abrazare'.

[6] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 12, pag. 96.24: Forte faceva murare drento dalla citate. Lo palazzo delli priori voleva **comprennere**.

– Fig.

[7] Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44, cap. 5, par. 20, pag. 128.9: Quivi ad un'ora i suoni ascoltando entranti con dolci note nell'animo mio, e a Panfilo pensando, discorde, festa con noia **comprendo**...

[8] Cecco Nuccoli (ed. Marti), XIV pm. (perug.), 12.2, pag. 705: Ogni pensier, ch'i ho 'n te, se dispera, / poi che con crudeltà te se' **compliso**...

1.4.1 Prendere in possesso; conquistare; catturare; sconfiggere.

[1] *Contempl. morte*, 1265 (crem.>sen.), 566, pag. 90: Colui che può altrui guarire / Molt<o> de' ben pensar<e> se fugire / A la compàgnia degli amici, / Sicch[é] **comprenda** gl'inimici...

[2] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 6, cap. 13, pag. 386.18: [[Cesare]] cinque legioni, le quali solamente allotta avea, colle quali, secondochè disse Livio, tutto il mondo **comprese**, quello ch'avesse a fare ammaestrò.

[3] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Disputatio musce cum formica*, 68, pag. 89: Fazand ti quel peccao, tu fi' a og tenudha / E fi' **compresa** al lazo, brusadha e confundudha.

[4] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. III, cap. 4, vol. 1, pag. 102.13: [[Elarico, ovvero Elario]] **comprese** e conquistò non solamente Spagna, ma il reame di Navarra, e Proenza, e Guascogna infino a' confini di Francia.

[5] *Diatessaron*, a. 1373 (fior.), cap. 140, pag. 319.11: Andate mentre che voi avete la luce, acciò che

le tenebre non vi **comprendano**; inperò che chi va in tenebre, non sa dove si va.

1.4.2 [Detto del fuoco o del freddo o della neve, in quanto si impossessano di qsa (anche fig.).]

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 5, cap. 17, pag. 322.7: E quattro migliaia d'uomini Italici, che di quella battaglia erano campati, raunati in sul giogo del monte in una schiera, ove **compresi** di neve, per grande freddo di malvagia morte moriero.

[2] Monte Andrea (ed. Minetti), XIII sm. (fior.), son. 12.5, pag. 133: così 'nfiamatà ò l'arma ed ac[c]jesa, / d'un doloroso foco consumando. / E tutta la persona n'ò **compresa**!

[3] Guido da Pisa, *Fiore di Italia*, XIV pm. (pis.), cap. 94, pag. 187.15: subitamente una fiamma si mosse dall'altare e tutti li capelli di Lavina **comprese**...

1.4.3 [Nel linguaggio amoroso].

[1] Giac. Pugliese, *Rime* (ed. Panvini), XIII pm. (tosc.), 6.31, pag. 193: Vostra sia la 'ncomincianza, / ché m'invitaste d'amore, / non guastate in fallanza, / ché **comprendeste** il mio core.

[2] *Poes. an.* (ed. Panvini), XIII (tosc.), 16.2, pag. 497: Donna, lo fino amore / m'è tu[t]o sì **compreso**, / che tu[t]o son donato a voi amare...

[3] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 3, cap. 4, pag. 241.16: ebbi io continua usanza con la piacevole Bianci fiore, [[...]], la cui bellezza, i nobili costumi e l'adorno parlare generarono un piacere, il quale sì forte **comprese** il mio giovinetto cuore...

[4] *Tavola ritonda*, XIV pm. (fior.), cap. 16, pag. 57.17: sì come egli avea costretto il suo cuore ad amare Tristano, cosie **comprendesse** e costrignesse lo cuore di Tristano ad amare lei...

[5] *Destr. de Troja*, XIV (napol.), L. 23, pag. 206.37: Per la belleze de Polissena Achilles fo fortemente **compriso**, a ttanto che non sapea che se fare.

1.4.4 [Di sentimenti, stati d'animo, vizi, malattie].

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 27.11: convenne che lle cittadi sine guastassero e li uomini si **comprendessero** di quella ruggine.

[2] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 3, prologo, pag. 125.14: E anche di questa grande abbondanza, unde mi lamento, mi nasce grandissima angoscia, e **comprendemi** una sollicitudine avvilluppata.

[3] *Conti morali* (ed. Zambrini), XIII ex. (sen.), 2, pag. 8.8: E questi subito fue **compreso** di grande paura: sì cadde a' piei l'altare tramortito...

[4] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 54.183, pag. 325: L'aotra è la gran confusion / de tae e tante ofension / quante l'omo avea faito; / a chi lo tempo era daito / per far ben, mar si l'è speiso, / en li mar chi l'àm **compreiso**.

[5] Jacopo Alighieri, *Inf.* (ed. Bellomo), 1321-22 (fior.), 17, pag. 155.13: essendo mosso e sotto il segno del celestial Scorpione ritrovandosi, di lui tanta paura **comprese**, ch'e' freni de' suoi detti cavagli abbandonati dimise...

[6] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 4, 1-18, pag. 58, col. 1.3: quando una deletazione o una doglia sopravene a l'anema, ella la **comprende** sife, che sol a quella sta atenta...

[7] Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.), 6, pag. 26.27: Guardatevi dalla mala avarizia, ch'ella non ci **comprenda**; vivete libere e ispedite.

[8] Sacchetti, *Sposizioni Vangeli*, 1378-81, (fior.), Sp. 36, pag. 231.27: e questo veleno di pelle in pelle va

comprendendo tanto che l'uomo s'adormenta, e così dormendo si muore.

1.5 Cogliere (in una det. colpa o azione censurabile).

[1] *Poes. an. urbin.*, XIII, 24.124, pag. 594: Tu perdonasti a la peccatrice / ke 'nn adulterio se **comprese**...

[2] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 20, pag. 372.26: Chiunque è **compreso** in questo peccato, sia arso con ogni sua sustanzia.

[3] *Stat. lucch.*, XIV pm., pag. 73.7: Et se elli serà **compreso** [[in fornicationi]] et publicato per certo in quella villa nella quale commetterà lo peccato, [[...]], sia spoliato et dal suo maestro cherico overo layco [[...]], con correggie overo verghe durissime sia flagellato...

– *Comprendere in fallo*.

[4] Dom. Benzi, *Specchio umano*, a. 1347 (fior.), pag. 354.29: E forse, che a venire ti potesse d'ogni tuo difetto essere punita, chi ne dubita, se tu più se' in fallo **chompresa?**

1.6 Mettere insieme.

[1] *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.), pag. 237.27: Et [[Tigrane]] avea **compreso** grande exercito de Persida e de Syria, ma poi ke l'odio Loculus gio adestruere Matridate.

[2] *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.), cap. 1, pag. 2.30: e 'l sole era cho le stelle che sono nel segno che si chiama Ariete; e così dicie che era quando cominciò a **comprendere** questo suo libro.

1.6.1 Ridurre in uno spazio ristretto; restringere.

[1] *Metaura* volg., XIV m. (fior.), L. 2, cap. 7, ch., pag. 227.32: il freddo grandissimo ch'è cagione di neve **comprende** i nuvoli anzi che ssi possano risolvere in acqua, e alotta a poco a poco il caldo esce de' nuvoli, e 'l freddo li converte in neve.

1.6.2 Dire in poche parole, sintetizzare.

[1] Cavalca, *Specchio de' peccati*, c. 1340 (pis.), cap. 1, pag. 9.2: **Comprendendo** dunque le predette cose insomma dico, che quanto all'amore del cuore, l'uomo pecca mortalmente per concupiscenza, e disordinato amore carnale, per desiderio e amore di pecunia e di beni temporali, e per desiderio e appetito d'onore e di signoria...

[2] Armannino, *Fiorita* (08), p. 1325 (tosc.), pag. 511.42: Quy, brevemente **comprendendo**, sono tutti quelli che y loro vita may altro cibo non volseno mangiare nè altro diletto avere se non quello che più piacque loro...

[3] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 23, terz. 82, vol. 1, pag. 267: E **comprendendo**, come la gramigna, / i Pisan d'Acri eran Signor palesi, / perchè v'avien parenti, e casa, e vigna.

1.6.3 Esprimere compiutamente (con un discorso).

[1] Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.), L. 2, cap. 1, pag. 38.15: conciossiacosachè la Majestà vostra m'abbia comandato che brevemente in iscrittura queste cose **comprenda**...

[2] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 181.37: la largeza del so palazzo per structura e de adornamento de oro e de arzeno e de gemme e de avolio con breve parola non se po **comprendere**.

[3] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 11, cap. 6, par. 17, pag. 223.27: Propio è di grande maestro **comprendere** uno grande fatto in poche parole.

[4] Simintendi, a. 1333 (tosc.), L. 13, vol. 3, pag. 99.26: Io ho fatte più cose che io non averei in pronto di **comprendere** in parole: ma io ne dirò per ordine.

1.6.4 *Comprendere per numero*: enumerare compiutamente.

[1] *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.), L. II, pag. 516.11: O quanto e quante fiade, el non se pò **comprender per numero**, ch'io dissi biado quello del qual la fante danneçada se dole!

2 Afferrare con la mente, percepire il senso (di qsa), associare un'idea già posseduta (a qsa); rendersi conto (di qsa).

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 14.3: Sapienzia è **comprendere** la verità delle cose sì come elle sono.

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Vita beati Alexii*, 426, pag. 307: Per dexset ann g'è stao, e no l'acognosceva, / K'el foss lo me' fiol **comprender** no 'l poëva...

[3] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. IV, inc.: (et) [[le cose incorporate]] no(n) puono esser toccate (con) mano né vedute co(n) occhi corporali, ma **co(m)prendenosi** p(er) udita...

[4] Giacomino da Verona, *Ierusalem*, XIII sm. (ver.), 35, pag. 628: el no fo mai poeta né om de sì gran seno / ke le poëse dir né per arte **comprendro**...

[5] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 52, pag. 151.8: sempre [semo] stati a li servicii de la sancta matre Egllesia, e de kel [tempo] in qua, lo cui començamento non pote **comprendere** l'entellecto d'alcuna persona ke viva...

[6] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 74.61, pag. 314: «A me par che sapienzia en questo fatto è eniurata, / de la sua emmenetate averla sì abbreviata: / per veder cosa creata, nulla cosa n'hai **compreso**, / e temme sempre sospeso en morirme en aspettare».

[7] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 124, pag. 414.29: E' si fa quistione, se 'l bene si **comprende** per sentimento, o per intendimento.

[8] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 14, 19-33, pag. 318, col. 2.14: non è alcuno intelletto che 'l possa circunscrivere, çoè **comprendere**.

[9] Bosone da Gubbio, *Capit.*, c. 1328 (eugub.), 188, pag. 384: poi della trinità par che riveli / ciò che sse ne può scriver per chiareçça, / et ciò che lo 'ntellecto ne **comprende**.

[10] Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (tosc.occ.), 12, cap. 4, pag. 82, col. 18.6: In questo ultimo grado della persecutione nella quale l'huomo siede tutto in tenebre, incomincia a vedere sì grande luce che 'l suo tenebroso intellecto non la può **comprendere**.

[11] Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.), 153, pag. 376, col. 2: La riccheze che avea / tucta la despenea / in libri et in lege[re] / per omne scientia **comprehendere**.

[12] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 29, pag. 140.23: Hi vostri cuixij, o caro Segnor De' me', no se pòn **comprender** né le vostre vie se pòn investigar».

[13] *Stat. cort.*, a. 1345, cap. 8, pag. 132.3: Quando conosciese la persona de sperto, [[...]], saviamente si vada ennaçi al modo che dirà el priore; et similmente faccia chi ne fosse rechiesto d'altrui, sì che non possa **comprendere** che elgli sia de la compagnia...

[14] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 211.11: la nostra auctoritate [[.]] era limitata e cohartata a certa condicione de giente e in certa provincia chome voi potete **comprendere** per la forma de' deti nostri privilegii.

[15] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 22, pag. 103.6: Et nota chi per kisti paroli potemu **comprindiri**

chi Trayna si era archiepiscopatu, dundi lu episcopatu fu subiettu...

[16] *Let. palerm.* (?), 1370, pag. 126.15: et illocu vi aiu cum debita reverencia scriptu kista littira, in la quali ligendu **comprindiriti** kistu tali tinuri...

[17] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, VII, 9, pag. 495.19: per niuna cosa dovevi nel giudicio della tua mente **comprendere** o consentir che ciò fosse.

[18] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 21, par. 2, vol. 2, pag. 69.33: lu benignu Deu, lu quali esti plui piatusu ki lingua non sa diri nè intellectu **cumprindiri**...

[19] *San Brendano ven.*, XIV, pag. 224.2: et [[Dio]] à fato asè mazior cose a la zente pecarise che no è queste e non se può **comprender** per lo peccado...

[20] Dondi dall'Orologio, *Rime*, XIV (padov.), 18.7, pag. 45: Et ben che dal sentir nostra scienza / et ogni humana cognoser sia desceso, / pur mi par aver già tanto **compreso**, / che te et me move una intelligenza.

– Sost.

[21] Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.), pag. 522.12: e non sarà senza parte dal **comprendere** della grande tua volontà la efficace tua fatica.

[22] *Laude cortonesi*, XIV (tos.), 59.8, vol. 1, pag. 446: Se bien consideramo quella salute / che Gabriello rechò di Paradiso, / ciaschuna sillaba porta vertute / e nel **comprendere** passa el nostro viso.

2.1 Considerare con indulgenza, giustificare.

[1] Lancia, *Pistola*, a. 1368 (fior.), pag. 105.7: tu **comprendesti** ch'io domandasse non solo quello che facevi il die, ma quello che tu operavi ciascuno momento d'esso.

[2] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, IV, 4, pag. 292.33: e se innamorati stati siete o sete, leggier cosa vi fia **comprendere** il mio disio.

3 Percepire con i sensi.

[1] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 8, cap. 15, pag. 218.11: questa terza proporzione se deve de doe parti: de le quali una distanza è a rispetto del colore non bene **compreso**, e è magiure, l'altra è a rispetto de la figura e de la forma non secondo la sua vera quantità **compresa** dal viso, e è menore.

[2] Zuccherò, *Sfera*, 1313-14 (fior.), cap. I, 10, pag. 103.15: ed imperciò che quelli vapori sono corpo che traspare abagliano il nostro vedere sì che non ci lasciano **comprendere** la cosa in sua vera quantità...

[3] Jacopo Alighieri, *Inf.* (ed. Bellomo), 1321-22 (fior.), 30, pag. 208.10: Narcisso fu un bellissimo giovane, il quale, alcuna volta veggendo sé medesimo ispechiandosi in una fontana, tanta vaghezza di sua vista **comprese**...

[4] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 21, proemio, pag. 470.20: Sensibili dice, che si possono **comprendere** col senso corporale...

[5] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 7, pag. 224.1: Quella voce udita prima diede il fine delle fatighe; e il padre Enea la **comprese** prima dalla bocca di Julo...

[6] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tos.), L. 4, cap. 4.58, pag. 265: Forse otto miglia era ito, ch'io **compresi** / un monte innanzi a me, ch'era alto tanto, / che indarno l'occhio a la cima sospesi.

[7] *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.), cap. 3, 4, pag. 80, col. 2.21: E in prima sono da rimuovere tutte quelle cose, che si **comprendono** col senso di fuori.

[8] *Chiose falso Boccaccio, Par.*, 1375 (fior.), c. 23, pag. 643.10: egli era sì chiaro, riluciente e risplendente, che llo suo occhio no 'l potea **comprendere**.

[u.r. 24.09.2009]

COMPREDÉVOLE agg.

0.1 *comprendeveile*.

0.2 Da *comprendere*.

0.3 *Barlaam e Iosafas* (S. Genev.), XIV pi.di. (pis.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Che comprende (tutto), motivato dalla (infinita) conoscenza.

0.8 Fabio Romanini 10.11.2003.

1 Che comprende (tutto), motivato dalla (infinita) conoscenza.

[1] *Barlaam e Iosafas* (S. Genev.), XIV pi.di. (pis.), cap. 28, pag. 314.20: [23] «Bel filiolo - ciò disse Barlaam - non dei contastare al **co(n)prendeveile** giudicio di Dio.

[u.r. 07.07.2009]

COMPREDIMENTO s.m.

0.1 *comprendimento*.

0.2 Da *comprendere*.

0.3 Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.); *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.); *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Atto del contenere, inclusione. **1.1** Estensione del giro delle mura (intorno a una città); le mura stesse. **1.2** Estensione di territorio. **2** Atto o capacità di comprendere (intellettualmente).

0.8 Fabio Romanini 10.11.2003.

1 Atto del contenere, inclusione.

[1] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 65, pag. 322.24: L'anima è nel corpo, chi contiene l'uno l'altro? [...] Come de la casa tua: or che **comprendimento** n'ha di te la casa?

1.1 Estensione del giro delle mura (intorno a una città); le mura stesse.

[1] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 1, cap. 8, vol. 1, pag. 18.1: Intanto la città cresceva di die in die e di giro e di fortezza, giafossecosach'egli guernisse il **comprendimento** più a speranza della moltitudine ch'era a venire, che di quella che allora v'era.

1.2 Estensione di territorio. || Nell'unico es., l'Africa.

[1] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tos.), L. 1, cap. 9.87, pag. 29: Tutto ciò che m'hai detto intendo e sento; / ma com'è ciò, che sì poche province / mi nomi in così gran **comprendimento**?

2 Atto o capacità di comprendere (intellettualmente).

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.), L. 4, cap. 14, pag. 325.28: la ragione è discernimento del bene, e del licito e del non licito, et dell'onesto e del

nonn- onesto, **comprendimento** del bene e fugimento del male.

[2] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 26, pag. 564.17: In questo modo la scienza di teologia si è sopra ogni nostro **comprendimento** naturale, e sopra ogni nostra potenza.

[3] *Libro Jacopo da Cessole*, XIV m. (tosca.), III, cap. 5, pag. 95.30: Gaudio si è uno spargimento dell'animo per **comprendimento** di cosa convegnente e dilettevole.

[4] *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.), cap. 3, 4, pag. 82, col. 2.34: E conciossia cosa che ogni **comprendimento** d'intelletto, [[...]], sia fuori di questa mistica teologia e levamento, nondimeno anche in questo levamento conviene che sia ignoranza, cioè che al tutto si tolga e rimuovi l'occhio dello intelletto.

[5] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 140, *S. Michele*, vol. 3, pag. 1220.8: perpetuale **comprendimento**, ovvero usamento, appresso del quale si piglia l'ordine de' Troni, che sono detti sedie, però che in essi siede Iddio e riposavisi, mentre che loro fa riposare in se medesimo.

[u.r. 18.03.2009]

COMPREDITORE s.m.

0.1 *comprenditore*.

0.2 Da *comprendere*.

0.3 *Laude di Cortona* (ed. Contini), XIII sm.: **1**.

0.4 In testi tosc.: *Laude di Cortona* (ed. Contini), XIII sm.; *Laudario Magliabech.*, XIV sm. (fior.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 [Relig.] Chi ha accesso alla contemplazione (del mistero divino).

0.8 Fabio Romanini 10.11.2003.

1 [Relig.] Chi ha accesso alla contemplazione (del mistero divino). || Cfr. l'espressione patristica «*Christus comprehensor*».

[1] *Laude di Cortona* (ed. Contini), XIII sm., 14.42, pag. 55: O Giovanni, gemma fina, / arca piena di dottrina, / della Trinità divina / fosti sommo **comprenditore**.

[2] *Laudario Magliabech.*, XIV sm. (fior.), 71.10, pag. 327: O Bernardo, fresc'uliva, / aquila contemplativa, / della Trinità divina / fosti sommo **comprenditore**.

[u.r. 24.09.2009]

COMPREDITRICE s.f.

0.1 f *comprenditrice, comprenditrici*.

0.2 Da *comprendere*.

0.3 f *Libro della cura delle malattie*: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.5 Gli ess., cit. da *Crusca* (4) e passati al TB e (nel caso di Giordano) al GDLI, potrebbero essere falsi del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 73-76 e pp. 88-90.

0.7 1 Colei che è in grado di comprendere.

0.8 Fabio Romanini 01.12.2003.

1 Colei che è in grado di comprendere.

[1] *Libro della cura delle malattie*: Le femmine di questo pericolo così grande non ne sono **comprenditrici**. || *Crusca* (4) s.v. *comprenditrice*.

[2] *f* Giordano da Pisa, *Prediche* (Redi): La nostra mente umana non è **comprenditrice** della vastità dei cieli. || *Crusca* (4) s.v. *comprenditrice*.

[u.r. 18.03.2009]

COMPRESIBILE agg.

0.1 *compresibile*.

0.2 DELI 2 s.v. *compresibile* (lat. *comprehensibilem*).

0.3 Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74: **2**.

0.4 In testi tosc.: Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74; *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.).

0.5 Locuz. e fras. *non compresibile 1*.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Che può essere incluso. Locuz. agg. *Non compresibile*. **2** Percepibile con i sensi.

0.8 Fabio Romanini 10.11.2003.

1 Che può essere incluso. Locuz. agg. *Non compresibile*.

[1] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 68, *Pentecoste*, vol. 2, pag. 649.2: il fuoco avanza tutti gli elementi in ispezie e in ordine e in vertude. [[...]] in ordine, per ragione de l'altezza nel luogo [[...]] E così lo Spirito Santo in queste cose avanza tutte le cose. [[...]] per la seconda [[*scil.* per quanto attiene l'ordine]] è detto lo Spirito Santo **non compresibile**, il quale comprende tutti li spiriti intellettuali...

2 Percepibile con i sensi.

[1] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. IX (i), par. 6, pag. 472.27: *Per l'aere nero*, cioè tenebroso, per lo non esservi alcuna luce, per ciò che l'aere di sua natura non è d'alcun colore **compresibile** dagli occhi nostri...

[u.r. 24.09.2009]

COMPRESIONE s.f.

0.1 *compresione, compresione, compresione, compresione*.

0.2 DELI 2 s.v. *compresione* (lat. *comprehensionem*).

0.3 Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.).

0.5 Locuz. e fras. *di grande compresione 1*.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Inclusiones al proprio interno o entro i propri confini. **1.1** Insieme di più elementi. **2** Capacità di comprendere (intellettualmente).

0.8 Fabio Romanini 10.11.2003.

1 Inclusiones al proprio interno o entro i propri confini.

[1] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 65, pag. 322.12: L'altro modo si è in **compresione**, come l'arca che comprende ciò che v'è dentro, come 'l cielo che comprende tutte le creature.

– Locuz. agg. *Di grande compresione*: ampio, esteso (fig.).

[2] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 91, pag. 429.6: A dire impassibilità non sapete bene

quante cose ci si comprendono, e così de la chiarezza e de l'altre: sono materie altissime e di grande **comprensione!**

1.1 Insieme di più elementi.

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 11, par. 3, pag. 58.9: E come dunque la legge sia occhio di molti a lloro fatti, cioè a ddire che l'leggie è una **comprensione** sentenza o aviso fatto di molti comprensioni, sentenze e avisi di molti...

2 Capacità di comprendere (intellettualmente).

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 9, par. 2, pag. 43.9: della primiera maniera non puote l'uomo per dimostrazione avere ciertana **comprensione**.

[2] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 1, par. 1, pag. 126.16: Perché più altressì del cominciamento sono inpacciati i leggitori e lli uditori di ciò medesimamente che di filosofia sono senza parte, e nelle sante scritture non sono usati né apresi e lla **comprensione** e perfetta credulità di verità in costui volontà contenues.

[u.r. 18.03.2009]

COMPRESSORE s.m.

0.1 *comprehensuri, comprensore.*

0.2 Lat. *comprehensor.*

0.3 Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (tosccocc.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (tosccocc.).

In testi sic.: *Poes. an. sic.*, 1354 (?).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** [Relig.] Chi ha accesso alla contemplazione (del mistero divino).

0.8 Fabio Romanini 10.11.2003.

1 [Relig.] Chi ha accesso alla contemplazione (del mistero divino).

[1] Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (tosccocc.), 5, pag. 47, col. 18.17: Onde certa chosa è che li sancti che sono beati in patria vogliono ciò che vuole l'Idio: e Christo era viatore e **comprensore**. Il Cfr. Tommaso d'Aquino, *Summa theologica*, III, quaestio 30, art. 2: «Christus fuit viator et **comprehensor**».

[2] *Poes. an. sic.*, 1354 (?), 187, pag. 30: Muru si' inexpunnabili et summu aitatari, / killu ki a ti è clamabili tu dai difinsuri, / lu tou nomu laudabili non à **comprehensuri**, / nin lingua indi esti affabili, nin pinsarilu puri.

[u.r. 24.09.2009]

COMPRESA s.f.

0.1 *compresa, complexa.*

0.2 V. *comprendere.*

0.3 Sacchetti, *Rime*, XIV sm. (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Sacchetti, *Rime*, XIV sm. (fior.).

0.5 Locuz. e fras. *fare compresa* **1**; *fare la compresa* **2**.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** Locuz. verb. *Fare compresa*: comprendere, includere. **2** Locuz. verb. *Fare la compresa*: intraprendere. **3** Estensione di territorio dipendente da un centro, comprensorio.

0.8 Fabio Romanini 10.11.2003.

1 Locuz. verb. *Fare compresa*: comprendere, includere.

[1] Sacchetti, *Rime*, XIV sm. (fior.), 201.90, pag. 228: Di Carlo di Durazzo la duchessa / Giovanna bella fu figlia discesa; / vivette anni ven<ti>sei, e fu complessa; / e l'altra, detta fu madonna Agnesa, / di forma altera, e visse anni tanto / quant'ore di e notte fa compresa.

2 Locuz. verb. *Fare la compresa*: intraprendere.

[1] Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosccocc.-ven.), c. 13.115, pag. 88: Et no altram(en)te cui vol far la torre / dé proveder che il non gli venga manco, / ma prima che il se metta quella a porre, / pensar il dé dove il vol trar la spexa / che per hedificarla gli pò corre; / perché, se de fondar fae la complexa / et poi non empla quel ch'æ conminciato, / da tutti riguardanti àe la riprexa... Il Gambino: 'fare le fundamenta'.

3 Estensione di territorio dipendente da un centro, comprensorio.

[1] Sacchetti, *Rime*, XIV sm. (fior.), 122.6, pag. 115: Giugnendo ancora ciò che v'è di bene, / Damasco, il Caro e tutta lor **compresa**, / e donar al Soldan mortale offesa / e' Saracini aver ne le catene?

[u.r. 18.03.2009]

COMPRESO agg./s.m.

0.1 *compreiso, compresa, comprese, compresi, compreso, complexa, complexo, compresi, compreso, comprensa, conpreso, conpres', compresi, compreso, comprensa, conprizo, cumpresi.*

0.2 V. *comprendere.*

0.3 *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosccocc.): **3**.

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.); Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi).

In testi mediani e merid.: *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosccocc.); *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.); *Esercizi civald.*, XIV sm.

0.5 Locuz. e fras. *non compreso* **1.5**.

0.7 **1** Incluso in un gruppo o in un'estensione. **1.1**

[Preso entro un gruppo:] assunto al lavoro. **1.2**

Preso entro una materia avvolgente, fasciato. **1.3**

Stretto fra le braccia, abbracciato. **1.4** [Detto delle mani:] giunto, unito. **1.5** Locuz. agg. *Non compreso*:

non contenibile o non esauribile. **1.6**

Preso in mezzo (tra nemici). **1.7** Colto in fallo (in una colpa o azione censurabile). **2** Alterato dalla

mescolanza (di una sostanza, di un odore). **3** Fortemente preso (da un sentimento). **4** [Detto di un discorso, per calco del lat. *comprehensus*:]

espresso, esposto. **5** Sost. Estensione; perimetro; cinta di mura attorno a una città.

0.8 Fabio Romanini 10.11.2003.

1 Incluso in un gruppo o in un'estensione.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 203, vol. 2, pag. 319.9: Excetti li parenti del fanciullo o vero fanciulla morto o vero morta, el quale o vero la quale si portasse in braccio a la chiesa per una persona solamente, e' quali non s'intendano **compresi** nè si costregano per lo presente statuto.

[2] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 3, pag. 2.21: Affrica, [...], confinasi da levante: parte del Nilo, dal mezzogiorno insino al ponente: Sibiglia e 'l mare di Libia, e da settentrione il mare Adriano; e delle sue **comprese** terre ne lasciamo.

1.1 [Preso entro un gruppo:] assunto al lavoro.

[1] *GI Esercizi cividal.*, XIV sm., 53, pag. 111.2: Glli vilans, [a]rcuiglint lis blavis, algun cu la so fameglo, algun cun lavoredós **cumpresi**, s'aparten bati, disint lu proverbi «ci ch'à tinp no spyet timp». *Rusticorum metentium blada, aliquorum cum sua familia, aliquorum cum laboratoribus mercenariis, interest triturare, aserente proverbio «qui habet tempus non expetet tempus».*

1.2 Preso entro una materia avvolgente, fasciato.

[1] Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.), L. 1, cap. 6, pag. 12.14: e piccolo il ventre, e le gambe sottili, i piè non carnosì, ma bene di duri nervi **compresi**.

1.2.1 Avvolto (dalle tenebre).

[1] Panuccio del Bagno, XIII sm. (pis.), 6a.62, pag. 45: lei, che chiaresse stende, / era 'n tenebre, quazi in lor **conprizo**... || Ageno: 'immerso'.

1.3 Stretto fra le braccia, abbracciato.

[1] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 6, pag. 207.29: Tre volte mi forzai ine di dare le braccia al collo, tre volte invano la **compresa** imagine fuggì nelle mani mie, equale a' lievi venti, e molto simile al vano sonno.

1.4 [Detto delle mani:] giunto, unito.

[1] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 1, cap. 40, pag. 119.20: Ma tra la erronea gente si dubitava non Lucina sopra i suoi altari stesse con le mani **comprese**...

1.5 Locuz. agg. Non compreso: non contenibile o non esauribile.

[1] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 1, cap. 1, pag. 16.5: sopra 'l mio capo essere stata una femmina da me è veduta, di volto molto da riverire, con occhi ardenti e - oltre la comune possanza degli uomini - chiari, con colore vivo e di **non compreso** vigore... || Cfr. Boezio, *Consol. Phil.*, I, 1: **inexhausti** vigoris».

1.6 Preso in mezzo (tra nemici).

[1] Cavalca, *Ep. Eustochio*, a. 1342 (pis.), cap. 3, pag. 373.22: E vedendosi eglino tutti così **compresi**, confortolli, che non temessero...

1.7 Colto in fallo (in una colpa o azione censurabile).

[1] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 6, cap. 1, pag. 409.9: Sempronio Musca con flagelli battette Cajo Gallo **compreso** in adulterio...

[2] Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.), L. 3, cap. 5, pag. 134.16: Bevi tu questo beverage che mi porgi. - Per la qual parola vedendosi quel donzello **compreso**, entrogli sì gran paura e vergogna, che volle inanzi bere lo veneno e morire, che esser giudicato di avere voluto avvenenare così santo vescovo.

[3] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 21, pag. 98.19: a una peccarixe **comprexa** in adulterio infine el ghe disse: «E' no te condanno, va' e no pecca puxa»...

[4] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 3, cap. 5, pag. 164.31: De la qua parola lo re alegro se vergognà, perchè ch'avegna ch'elo fuse **compreiso** in volei' proà' lo vesco, fu monto contento ch'elo avea proao che era vei quello che de lo veneraber Savin avea inteiso.

2 Alterato dalla mescolanza (di una sostanza, di un odore).

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, III, cap. 9, pag. 208.9: E però coloro che vogliono fare parere le cose nello specchio d'alcuno colore, interpongono di quello colore tra 'l vetro e 'l piombo, sì che 'l vetro ne rimane **compreso**.

[2] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, I, introduzione, pag. 12.20: con ciò fosse cosa che l'aere tutto paresse dal puzzo de' morti corpi e delle infermità e delle medicine **compreso** e puzzolente.

3 Fortemente preso (da un sentimento).

[1] *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.), pag. 187.15: Astrabal co la molgie e con doi filii **compresi** de gran dolore, gettandose ne lo foco e foro morti.

[2] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 2548, pag. 264: Ahi lasso, che corrotto / feci quand'ebbi inteso / com'io era **compreso** / di smisurati mali / oltre che criminali!

[3] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Disputatio mensium*, 663, pag. 25: Quand av parlao Zené, tug stan stremidhi i misi, / No ossan contrastar, ma stan mut e conquisi: / Tug stan con có ingin e stan illó **compri** / De ke no pon fuzir ke no sian tug prisi.

[4] Teperto, *Lettera in prosa*, XIII sm. (pis.), pag. 433.6: Amico, tua receuta lectera, ch'ebbe gaudiozo, intesi, e, riletta poi che l'ebbi, d'alegra soavità **conpres**' ebbi la mente...

[5] G. N. da Polenta, *Rime*, a. 1330 (ravenn.>ven.), 11.9, pag. 220: Quando ve vegno ennanti, donna mia, / lo desioso core / d'un ardente spiandore / che fer da voi, cu' sol 'maginar pres'ho, / travagliase de tale ardo **compreso** / che perde sou vigore...

[6] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosco-ven.), canz. 1.9, pag. 4: risplende - di nobel effecto; / da ch'el non ponçe quasi passione, / ma cum rasone - cade for dil senso, / **comprenso** - de ymaçinaria fede / e de la spene, che fermo gli crede.

[7] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 7, pag. 105.19: Chà per lo forte desiderio dello amore tuo, de lo quale so' sì **compriso** che ad ora me scalfò con tucti li affecti e li sintimenti miei...

4 [Detto di un discorso, per calco del lat. comprehensus:] espresso, esposto.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De doctrina*, cap. 6: [29] Dunqua questo amaestramento breveme(n)te **co(m)preso** a te (et) ali altri tuoi frati licterati ò p(ro)curato di ma(n)dare... || Cfr. Albertano, *Liber de doctrina*, VI, 29: «Hanc igitur doctrinam super dicendo vel tacendo breviter **comprehensam** tibi et aliis tuis fratribus litteraris scribere curavi».

5 Sost. Estensione; perimetro; cinta di mura attorno a una città.

[1] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 79, pag. 207.2: Io aspetto le pistole tue, per le quali i' sappia tutto il circuito, e 'l **compreso** di Cicilia...

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XI, cap. 198, vol. 2, pag. 761.17: E per sé fece fare quasi un altro **compreso** di castello più infra la terra, pigliando più case di cittadini...

[3] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XIII, cap. 8, vol. 3, pag. 309.28: E il detto **compreso** fece cominciare e fondare di grosse mura e torri e barbacani per farne col palagio insieme uno grande e forte castello...

[4] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 3, cap. 28, vol. 1, pag. 284.19: Allora cavalca innanzi il dittatore, e riguarda, tanto come la notte il permettea, il **compreso** e la forma del campo de' nemici...

[5] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 1, cap. 56, vol. 1, pag. 98.21: egli volea che l'imperio di Roma fosse di maggior **compreso**...

[6] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 2, cap. 15, vol. 1, pag. 217.20: La Scarperia a quell'ora era debole terra di piccolo **compreso**, e non era murata se non dall'una delle parti...

[7] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. X, par. 98, pag. 535.1: I Saracini nel **compreso** della terra disfatta fecero le lor case, come ciascun poté meglio...

[8] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 247, pag. 94.9: deliberò il Comune di fare una forte prigione in Firenze, e subito feciono in pochi di uno **compreso** di mura allato a S. Simone...

[u.r. 24.09.2009]

COMPRESSIONE s.f.

0.1 *complesione, compressione, compressiune, comprissione, conprissione, copressiuni.*

0.2 DELI 2 s.v. *compressione* (lat. *compressionem*).

0.3 Piero Ubertino da Brescia, p. 1361 (tosca.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Piero Ubertino da Brescia, p. 1361 (tosca.).

In testi mediani e merid.: *Destr. de Troya*, XIV (napol.); *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

In testi sic.: *Mascalcia G. Ruffo* volg., a. 1368 (sic.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** Forza o spinta esercitata su un corpo, tale da determinarne un'alterazione (in contesto med. e vet.).

0.8 Fabio Romanini 24.11.2003.

1 Forza o spinta esercitata su un corpo, tale da determinarne un'alterazione (in contesto med. e vet.).

[1] ? Piero Ubertino da Brescia, p. 1361 (tosca.), pag. 71, col. 1.11: A ogni percussione d'occhi onde perviene a dilatazione della pupilla e altre infermitadi; [...] fa' un colorio di fieli di capretti e di fieli di grua e poni di questo dentro nelli occhi, e si ssi chostringa l'occhio, cioè il forame della uvea delle cose che riduce la **complesione** dello occhio ecc.

[2] *Mascalcia G. Ruffo* volg., a. 1368 (sic.), cap. 21, pag. 590.9: Multi fiati cava lu dossu in fini a ll'ossu, e multi fiati, pir tropu grandi e spressa **copressiuni** di sella aveni, oi pir alcunu carricu postu supra lu dossu disonzamenti: la quali lesiuni è vulgaramenti cornu chamata.

[3] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 84, pag. 204.8: lu tumore p(re)ducto antiquato indurato, lo quale vulga(r)m(en)te se chiama spallacçi, recepente

lu nome dall'op(era), g(e)n(era) p(er) usança de incarchi male accunçi et vene da essa (**comp**)p(re)ssione inducente la callositate.

[4] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 15, pag. 145.3: XV. Dapoi che le cavalle concipiscono, partanose da li masculi et no sostegna fame, né frido, né fatica, né inte(r) sé aggiano **comp(ri)ssione** de angustie voi de locura, ca p(er) la ventura de materia de spoltronare parturirà nanti tempo...

[5] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 29, pag. 157.16: Et simulantem(en)te la sella ène troppo stretta, p(er) lla **comp(ri)ssione** pò noce(re) llo dorso dellu cavallo.

– Fig.

[6] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 31, pag. 267.13: Allora li Grieci se incorayaro follescamente de se partirenno colle nave llo ro da Troya, e posserosse con gran desiderio a cquillo llo ro appetetuso viayo, non pensando a li pericoli de lo mare, né alle mutatione delli duri venti, né alle fuorte **compressiune** de li tempi sopierbi.

[u.r. 18.03.2009]

COMPRESSIVO agg.

0.1 f: *compressiva*.

0.2 Da *compresso*.

0.3 f *Mesue* volg., XIV: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 **1** Che comprime o è atto a comprimere (in contesto med.).

0.8 Fabio Romanini 01.12.2003.

1 Che comprime o è atto a comprimere (in contesto med.). || (GDLI).

[1] f *Mesue* volg., XIV: Con la sua virtù **compressiva** caccia via ogni rimasuglio di medicina. || GDLI s.v. *compressivo*.

[u.r. 18.03.2009]

COMPRESSO agg.

0.1 *compressa, compresse, compresso, compressa*.

0.2 V. *comprimere*.

0.3 Dante, *Commedia*, a. 1321: **1**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Commedia*, a. 1321; Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.); *Metaura* volg., XIV m. (fior.).

0.7 **1** Sottoposto a pressione; ristretto in uno spazio minore (di quello altrimenti occupabile); addensato. **1.1** Spinto dall'alto verso una materia più solida, ribassato. **2** Fig. Sottoposto a pressione psicologica; confuso.

0.8 Fabio Romanini 17.12.2003.

1 Sottoposto a pressione; ristretto in uno spazio minore (di quello altrimenti occupabile); addensato.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 21.21, vol. 1, pag. 347: l' vedea lei, ma non vedea in essa / mai che le bolle che 'l bollor levava, / e gonfiar tutta, e riseder **compressa**.

[2] *Metaura* volg., XIV m. (fior.), L. 2, cap. 6, ch., pag. 222.10: E in quelli monti sono le nevi **compressse** e perpetue, e intra quelle nevi s'ingenera il cristallo e il

berillo e altre simiglianti pietre, da le quali è rimosso ogni caldo.

1.1 Spinto dall'alto verso una materia più solida, ribassato.

[1] *Metaura* volg., XIV m. (fior.), L. 2, cap. 7, ch., pag. 231.21: E quando il freddo del nuvolo non è cacciato dal caldo dintorno, e il nuvolo è molto spesso e **compres[s]o** verso la terra e non dilungi da la terra, alotta per lo freddo de la notte l'aere pare che sudi, ed escene alquante gocciolate.

2 Fig. Sottoposto a pressione psicologica; confuso.

[1] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 26, vol. 1, pag. 226.35: quello arcivescovo vedendosi per questo miracolo così confuso, e **compresso**, confessò il suo peccato, e tornò a penitenza.

[u.r. 18.03.2009]

COMPRÉVOLE agg.

0.1 *comprevele*.

0.2 Da *comprare*.

0.3 *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Disposto a comprare.

0.8 Fabio Romanini 24.11.2003.

1 Disposto a comprare.

[1] *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.), L. I, pag. 492.5: Lo mercadante discincto vegnerà a la donçella **comprevele** e despiegarà le soi merçe sedando ti, le quali ella pregarà che tu le guardi... Il Cfr. Ov., *Ars Am.*, I, 419: «insitor ad dominam veniet discinctus **emacem**».

[u.r. 18.03.2009]

COMPRÌMERE v.

0.1 *comprema, compremudo, compremuto, comprese, compressa, compresse, compresso, compressu, compriemi, comprimere, comprimessero, compreme, compressa, comprimentole, conprimi*.

0.2 DELI 2 s.v. *comprimere* (lat. *comprimere*).

0.3 Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): **2.1**.

0.4 In testi tosc.: *Legg. S. Torpè*, XIII/XIV (pis.); *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.).

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.).

In testi mediani e merid.: *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.7 1 Sottoporre ad una pressione. **1.1** Provocare un danno (ferire, uccidere) mediante una pressione, schiacciare. **2** Fig. Tenere sotto pressione, mettere alle strette (un nemico, con la forza delle armi). **2.1** Ridurre all'impotenza. **2.2** Far cessare con la forza, reprimere.

0.8 Fabio Romanini 24.11.2003.

1 Sottoporre ad una pressione.

[1] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 1, 100-111, pag. 46.24: Feltro è panno composto di lana **compressa** insieme, e non tessuto con fila...

– [In contesto vet.].

[2] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 80, pag. 200.19: Et p(er)vene cha lu coro fine ch(e) se p(re)me la carne sopposta a la carne (**conp(re)me** l'alt(ra) ca(r)ne suctaposta...

[3] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 110, pag. 232.12: Et fase spe(c)ialeme(en)te q(ua)n alcuna cosa (con)(tra)sta a li pedi dena(n)ti, voi q(ua)n li pedi d(e)nanti se move tardi et li pedi d(e)retro dà una lesio(n)e a li <pedi> ne(r)vi d(e)nanti (**conp(r)rimendole**).

1.1 Provocare un danno (ferire, uccidere) mediante una pressione, schiacciare.

[1] *Legg. S. Torpè*, XIII/XIV (pis.), cap. 6, pag. 60.20: E quando elli ebbe compiuta l'orazione, la colonna altissima a la quale elli era legato cadde subitamente e **comprese** e uccise li homini iniqui che 'l tormentavano infine indel numero di cinquanta...

[2] *Bibbia* (09), XIV-XV (tosca.), *Mc* 3, vol. 9, pag. 192.3: una grande moltitudine, vedendo quello lui faceva, vennero a lui. [9] Onde Iesù disse alli suoi discepoli, che dovessero condurre la navicella per amore della turba, acciò non lo **comprimessero**.

2 Fig. Tenere sotto pressione, mettere alle strette (un nemico, con la forza delle armi).

[1] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 7, cap. 4, pag. 505.8: Nerone **compremuto** Anibale in Lucania, però che così desiderava la ragione della guerra infingendosi d'essere presente ad Anibale, con ismistrata fretta per lungo viaggio andò ad ajutare il compagno.

[2] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 215.1: In quella fiada Pipin fo eleto in patricio deli Romani, e abiano ello con forte mane **compremudo** Arstolfo re deli Longobardi, e siando restituide le forze de San Piero, Pipin retornà in Franza; e morto Arstolfo, Desiderio re deli Longobardi fo fato.

2.1 Ridurre all'impotenza.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura rubra*, 379, pag. 147: Zamai no t'abandonò - de zo no habij tema -, / Omia temp del segoro serò conteg insemma, / E quamvixdé la morte in carne me **comprema**, / Segond la dignità no poss portar blastema.

[2] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 8, proemio, pag. 106.19: di lungi da noi si portano li sogni, e le fantasme della notte, ed il nimico nostro **compriemi**, acciò che non si contaminino li corpi...

[3] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 2, cap. 5, vol. 1, pag. 95.29: E li Mirturnisi, inamurati di la sua mayestati, salvaru issu Mariu qui era ià **compressu** et costrittu per crudili necessitati di morti...

2.2 Far cessare con la forza, reprimere.

[1] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 9, cap. 3, pag. 383.30: E così di Spagna ribellante il tumulto con non gran movimento intra pochi di concitato e **compresso**, tutta la paura in Africa si rivolse.

[2] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 6, cap. 40, pag. 163.13: E concio fosse cosa che a schiera già in mezzo la città e nella corte con grande tumulto s'andasse, estimando Annone nulla altra cosa essere, che tumulto e divisione (quello che avanti era addivenuto) de' Numidi, a **comprimere** la divisione andò.

[u.r. 18.03.2009]

CÓMPRITA s.f.

0.1 *conpreda*.

0.2 Da *comprare*.

0.3 *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venez.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Uso di denaro per ottenere il possesso di un oggetto o di un bene, compera, acquisto.

0.8 Fabio Romanini 10.11.2003.

1 Uso di denaro per ottenere il possesso di un oggetto o di un bene, compera, acquisto.

[1] *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venez.), pag. 109.4: Chi va da Venexia a Laiça paga de dreto J per C sì de vendeda como de (**con**)preda de tute cosse che se pesa, e che no se pesa non paga nexun dreto.

COMPRIVAR v.

0.1 *compriva, comprivar*.

0.2 Da *privare*.

0.3 Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): **1**.

0.4 Att. solo in Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Celare, tener segreto.

0.8 Fabio Romanini 24.11.2003.

1 Celare, tener segreto. ll (Marri).

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De die iudicii*, 111, pag. 199: I [[peccaor]] han querir la morte ni la porran trovar, / Diran a le montanie ke i deblan covergiar, / Azò k'i se poësseno ascond e **comprivar** / Dal volt irao de Criste ke i devrà iudicar.

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De quinquaginta curialitatibus ad mensam*, 162, pag. 321: L'oltra è: se doia 't prende de qualk infirmità, / Al plu tu poi, **compriva** la toa necessitá.

[u.r. 15.12.2009]

COMPROBARE v. > COMPROVARE v.

COMPROMESSO agg./s.m.

0.1 *chompromesso, chonpromesso, chonpromessu, compromessi, compromesso, compromissi, compromissu, compromisu, compromesi, compromeso, compromesso*.

0.2 V. *compromettere*.

0.3 *Stat. sen.*, 1298: **2**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. sen.*, 1298; *Doc. prat.*, 1293-1306; Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.); *Doc. fior.*, 1295-1332; *Doc. pist.*, 1352-71.

In testi sett.: *Serventese Lambertazzi*, XIII u.v. (bologn.); *Stat. venez.*, c. 1334; *Doc. moden.*, 1374.

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342; *Doc. orviet.*, 1339-68, [1353].

In testi sic.: *Lett. palerm.*, 1371 (1).

0.5 Locuz. e fras. *venire a compromesso* **2.2**.

0.7 1 Vincolato a un patto o a un accordo. **2** [Dir.] Sost. Accordo tra due parti in contrasto, lodo. **2.1** Documento attestante un accordo tra le parti. **2.2** Locuz. verb. *Venire a compromesso*: accettare di accordarsi con la parte avversa.

0.8 Fabio Romanini 24.11.2003.

1 Vincolato a un patto o a un accordo.

[1] *Serventese Lambertazzi*, XIII u.v. (bologn.), 297, pag. 858: or ascoltati: / ch'el ve piaça per la vostra bontà / de mantegnire in bona volontà / e no guastare la vostra amistà / che fata aveti; / sì ve ricordo che **compromessi** siti, / ostadixi e segurtà dato aveti / de mantenere liança e eser amici / a tute l'ore. ll Contini: «impegnati».

2 [Dir.] Sost. Accordo tra due parti in contrasto, lodo.

[1] *Stat. sen.*, 1298, dist. 2, cap. 20, pag. 214.8: Et se due arbitri et amici comuni non lodassoro o vero difinissoro sopra al **compromesso**, o vero commissione, o vero per vigore d'esso, perciò che non fussoro in concordia, debbiassi eléggiare el terzo arbitro...

[2] *Doc. prat.*, 1293-1306, pag. 199.2: Anche li demo, p(er) J charta che ffece d'uno **cho(m)promesso** che ffece mado(n)na Maria (e) Naccio, dall'altra parte la Regola i(n) frate A(n)drea guardiano, d'otto ce(n)to livre...

[3] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 1.3, pag. 133.37: E per vigore del **compromesso** sentenziò, che i Ghibellini tornassono in Firenze con molti patti e modo...

[4] *Doc. fior.*, 1295-1332, pag. 91.8: nel mille CCCIII, adi xvij d'aprile, al priorato di frate Francesco, facemmo **compromesso** ko' frati romitati di Sancto Spirito, di non fare né patto né convengna né fine de le case le quali ci lasciò Peretto Bellindoti...

[5] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 34, par. 4, vol. 1, pag. 402.28: E che tutte quille cose le quale se contengono en lo capitolo parlante del **compromesso** da fare entra gl parente e affine aggiano luoco en la podestà e capetanio e en gl'arbetre che s'alegeronno per loro entra gl'altre en lo caso preditto.

[6] *Doc. orviet.*, 1339-68, [1353], pag. 136.24: Cieccho e Venciulu di Giova(n)ninu degono dare sedici fiorini d'oru p(er) una redita che li rimase di Cieccharinu di Torrita, [[...]], sichome apare p(er) manu di s(er) Paulu di miss(er) Tra(n)quillu notariu el **chonpromessu** e 'l lodu.

[7] *Lett. palerm.*, 1371 (1), pag. 141.3: Et da poi fachimu unu **compromissu**, in quondam siri Jacobu Trintini et Jacobu di Petru, di tuti li dicti dinari, factu manu eiusdem notarii Henrici.

[8] *Doc. pist.*, 1352-71, *Ricordo orafu Pero*, vol. 1, pag. 118.14: A maestro Ugolino orafu da Siena per questione che fue tra i ditto Pero e li operari però che lla taula non era bella né adorna come promesso avea e in lui fue fatto lo **compromesso**...

2.1 Documento attestante un accordo tra le parti.

[1] *Serventese Lambertazzi*, XIII u.v. (bologn.), 185, pag. 854: Alora ce mandò un so ligato, / fra Lorenço da Todi era chiamato, / e da lo papa forte fo pregato / che fesse paxe. / Alora se fece **compromissi** e carti / de obedire lo santissimo Padre...

[2] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 2, cap. 31 rubr., vol. 1, pag. 398.5: Che la ragione de la pena s'aquisti a le parti che si contengono nel **compromesso**.

[3] *Stat. venez.*, c. 1334, cap. 82, pag. 396.17: si disse et sentencià che al postuto el ditto **compromesso** fosse cancellado et taiado sì che 'l no fosse d'algun valore...

[4] *Doc. moden.*, 1374, par. 3, pag. 154.37: sì como apare per uno **compromesso** scripto per mane de Çoane di Lanfranchoci nodaro a duvere cognoscere difinire sententiare pronunciare laudare ogni quistione lite

controversia e piae la quale fosse tra l'une e l'atre de le dite parte...

2.2 Locuz. verb. *Venire a compromesso*: accettare di accordarsi con la parte avversa.

[1] Velluti, *Cronica*, 1367-70 (fior.), pag. 23.7: vennono a compromesso con noi in messer Francesco da Barberino, per mano di ser Lippo Berti.

[2] Velluti, *Cronica*, 1367-70 (fior.), pag. 53.1: Di che [[Sandro]] venne a compromesso, e commisesi in Piero Bini; e per lodo ne trasse il terzo, tra ne' poderi da Montughi e in altre cose e danari contanti, che montò parecchie migliaia di fiorini.

[u.r. 18.03.2009]

COMPROMETTENTE agg./s.m.

0.1 *compromettente*.

0.2 V. *compromettere*.

0.3 *Stat. perug.*, 1342: **1**.

0.4 Att. solo in *Stat. perug.*, 1342.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 [Dir.] Che è impegnato in un compromesso o accordo. **2** [Dir.] Sost. Ciascuna della parti impegnata in un compromesso o accordo.

0.8 Fabio Romanini 24.11.2003.

1 [Dir.] Che è impegnato in un compromesso o accordo.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 39, par. 3, vol. 1, pag. 414.27: Egl quagle arbette e arbitratore, enfra 'l secondo mese, cioè enfra uno mese contando dal dì de la fatta electione del terço, difinire, lodare e termenare deggano, pena a le parte non aleggente e non **compromettente** enfra .XV. dì, secondoché ditto è...

2 [Dir.] Sost. Ciascuna della parti impegnata in un compromesso o accordo.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 38, par. 7, vol. 1, pag. 412.9: Anchora conciosiacosaché spesse fiade adevenga che gl'arbette e gl'arbitratore ricevono dagl **compromettente** fuor de lo stromento del compromesso l'obigagione e promessione...

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 38, par. 7, vol. 1, pag. 412.12: apposta la cagione de mutto overo de deposeto overo altra acioché cotagle **compromettente** el lodo che se darà oserveno...

[u.r. 18.03.2009]

COMPROMÉTTERE v.

0.1 *chompromesso, chompromettere, chonpromesso, chonpromessu, chonpromissono, compromessa, compromesse, compromessi, compromesso, comprometemo, comprometerse, comprometta, compromettano, comprométtare, compromettase, compromettendo, compromettente, comprometter, compromettere, compromettessero, compromettessino, compromettessono, compromettiamo, compromisano, compromisati, compromissu, compromisu, compromesa, conpromesi, conpromeso, conpromesso, conprometemoci, conprometere, conpromettere, conpromisersi, conpromissi.*

0.2 DELI 2 s.v. *compromettere* (lat. *compromittere*).

0.3 *Stat. sen.*, 1298: **1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. sen.*, 1298; *Andrea Cappellano* volg. (ed. Ruffini), XIV in. (fior.); *Doc. fior.*, 1364-65.

In testi sett.: *Stat. bergam.*, XIV pm. (lomb.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.7 1 [Dir.] Rimettere una controversia al giudizio di un arbitro, accettare un compromesso.

0.8 Fabio Romanini 24.11.2003.

1 [Dir.] Rimettere una controversia al giudizio di un arbitro, accettare un compromesso.

[1] *Stat. sen.*, 1298, dist. 2, cap. 18, pag. 213.22: sien constrecte le parti, a petizione di chiunque l'addima[nda]sse, d'eleggere due arbitri et amici comuni, [...]; et in essi **compromettere** d'ogne et sopr'ogne lite et questione...

[2] *Andrea Cappellano* volg. (ed. Ruffini), XIV in. (fior.), L. I, cap. 17, pag. 135.16: Onde mandiamo una lettera da nostra parte, la qual dica come ci **compromettiamo** in lei e sopra che fatto.

[3] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 2, cap. 367, vol. 1, pag. 551.37: et [[se]] alcuna de le parti adimandarà che la detta questione, piato o vero lite si **comprometta**, secondo la forma del detto ordinamento, et l'altra parte non vorrà fare compromesso [...], sia tenuto missere la podestà [...], la giurisdictione sua et del comune di Siena da inde inanzi denegare.

[4] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 1.3, pag. 133.36: mandò messer frate Latino, cardinale, in Firenze, a richiedere di pace amendue le parti. Il quale giunto, domandò sindachi di ciascuna parte, e che in lui la **compromettessono**...

[5] *Stat. fior.*, 1334, L. I, cap. 60, pag. 243.3: siano tenuti i Consoli, il più tosto che 'l sapranno, constringere le parti con effetto e compiutamente a **compromettere** la detta questione in comuni amici...

[6] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 135, par. 13, vol. 2, pag. 502.13: E che siano costrette egl gualdese e siano rechiede egl fabrianese a **compromettere**, en le persone le qual s'aleggeronno per lo comune de Peroscia...

[7] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XII, cap. 53, vol. 3, pag. 118.23: non potendo a cciò contradiare, si **compromisano** in sei popolani di Firenze, i quali elessono i priori, e diedono la rocca di Ganghereta in guardia del Comune di Firenze...

[8] *Stat. bergam.*, XIV pm. (lomb.), cap. 8, pag. 261.12: se al venisse alcuna discordia infra alcuni de la dita congregazione, [...], si sia tenuti a **comprometerse** de cescaduna cosa per cavar via quela tale discordia...

[9] *Stat. fior.*, 1354, cap. 10, pag. 7.26: e possano adomandare e ricevere, confessare e finire quella quantità di danari e di qualunque altra cosa, le quali alla detta compagnia per qualunque cagione si debbono o dovranno per innanzi, e da qualunque persona e luogo, e a **compromettere**, e compromesso generale fare e spetiale...

[10] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. II, cap. 20, pag. 578.2: Né etiamdeo alcuni appellanti de e sovre le questione de le quale s'appellaranno o poraseno appellare o voranse appellare, in alcuni **comprometter** o ante la sentencìa fare deposito fianno constrecti.

[11] *Doc. fior.*, 1364-65, pag. 79.5: Anchora dicie il detto Pagholo che 'l detto Giovanni dolosamente e chon inghanno indusse il detto Pagholo a **chompromettere** in ser Franciescho di Pietro e Nicholò di Lippo...

[12] *Doc. fior.*, XIV sm. (3), pag. 17.20: io Matteo deto mi **compromissì** per me e per Neri e Andrea figliuoli furono di Giovanni di Nicholò de' Chorsini, [...], chon Bartolomeo figliuolo fu di meser Agnolo da Radda del popolo di San Romeo di Firenze e conprometemoci di conchordia in meser Neri di Nicholò de' Chorsini e in Ugholino figliuolo del deto meser Agnolo...

[u.r. 18.03.2009]

COMPROMETTITORE s.m.

0.1 *compromettitori.*

0.2 Da *compromettere.*

0.3 *Stat. sen.*, 1343 (2): **1.**

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [Dir.] Ciascuna della parti impegnata in un compromesso o accordo.

0.8 Fabio Romanini 24.11.2003.

1 [Dir.] Ciascuna della parti impegnata in un compromesso o accordo.

[1] *Stat. sen.*, 1343 (2), L. 2, pag. 109.25: Ma acciò che e' **compromettitori** concedono balia a' consoli di dilongare el termine del compromesso et spesso adivengha che tutti non si possa avere, possano due d'essi consoli dilongare el termine del detto compromesso...

[u.r. 18.03.2009]

COMPROMISSARIO s.m.

0.1 *compromissarii, compromissario.*

0.2 Da *compromettere.*

0.3 *Lett. volt.*, 1348-53: **1.**

0.4 Att. solo in *Lett. volt.*, 1348-53.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 [Dir.] Arbitro incaricato di risolvere una controversia giuridica.

0.8 Fabio Romanini 24.11.2003.

1 [Dir.] Arbitro incaricato di risolvere una controversia giuridica.

[1] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 209.16: L'adomandare che faciavamo che voi mandaste qua ser Martino vostro **compromissario** procedeva solamente a ciò che esso insieme col nostro fossero in luocho dove se potessero informare dela veritate del fato, a ciò che la questione sença più perdere de tempo se terminasse.

[2] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 209.21: Ma considerando che essa questione per via d'arbitrio e de buone e equo se dee terminare, non crediamo che sia di bisogno che i **compromissarii** sieno più in uno luocho che in uno altro.

[3] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 209.22: E per ciò volendo a voi conpiacere de mandare el nostro **compromissario** chostà, chome sempre abiamo fato de ciò <re> che rechesto ci avete, e che mandiamo ser Martino de Piero nostro **compromissario** chostà dela nostra intentione pienamente informato, a ciò che essa questione se decida...

[u.r. 18.03.2009]

COMPROVARE v.

0.1 *comprobare, comprobata, comprobato, comprovare, comprovato, proverà.*

0.2 Lat. *comprobare.*

0.3 Guinizzelli (ed. Contini), a. 1276 (tos.): **1.**

0.4 In testi tosc.: Guinizzelli (ed. Contini), a. 1276 (tos.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); *Comm. Arte Am.* (B, Laur. XLI 36), XIV td. (fior.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Sostenere o dimostrare con prove. **2** Giustificare (con il consenso di un'assemblea); approvare, ratificare. **2.1** Giustificare moralmente, approvare. **3** Sost. Atto di sostenere con prove la propria tesi in una causa.

0.8 Fabio Romanini 01.12.2003.

1 Sostenere o dimostrare con prove.

[1] Guinizzelli (ed. Contini), a. 1276 (tos.), 5.5, pag. 465: Lo fin pregi' avanzato / ch'a lo meo cor sarrea / a ciò come sarrea / ch'ell'ha ogne valore / inver' me **comprovato** / per fin amor sarrea / ché a dir non sarrea / tutto quanto valore...

[2] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. IV, cap. 11, pag. 632.19: ordenemmo che ciascuno [...] per qualunque sia spoliato o derobato o alcune percussione o ferrite o violentia averà ricevuto, [...], possa **comprobare** la sua intencione per li consorti e compagni suoi e per quelli chi averanno odito e veduto e chi seranno stati presenti...

[3] *Comm. Arte Am.* (B, Laur. XLI 36), XIV td. (fior.), ch. 52, pag. 824.20: Per **comprovare** la steficanza d'Ottaviano induce quella d'Ercole, ilquale le favole dicono che fu f. di love...

[4] *Bibbia* (05), XIV-XV (tos.), *Gb* 9, vol. 5, pag. 35.12: [20] Se io giustificare mi vorrò, la bocca mia condannerà me; se io innocente mi mostrerò, reo mi **comproverà.**

2 Giustificare (con il consenso di un'assemblea); approvare, ratificare.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 26: [1] Veduto in che modo sia da esaminare lo (con)siglio, veggiamo quando sia da pigliare (et) da **co(m)provare**. [2] (Et) certame(n)te da pigliare (et) da **co(m)p(ro)vare** è allora quando elli fi exanimato, (et) buono (et) utile fi veduto.

[2] *Stat. pis.*, a. 1327, L. 1, cap. 1, pag. 25.34: et se per li suprascripti buoni homini **comprovato** fosse o per la maggiore parte di loro, lo Capitano o Rectore et Judice siano tenute et debiano la dicta buona consuetudine observare et observare fare.

[3] *Bibbia* (04), XIV-XV (tos.), *Prol. Par.*, vol. 4, pag. 5.11: Se la pura translazione dei settanta interpretatori, e come da essi fu translata in greco, istesse, Cromazio mio, santissimo de' vescovi e dottissimo, invano mi provocheresti, che i libri ebrei io recassi in latino sermone; però che quello che una volta hae riempiti gli orecchi degli uomini, e fortificata la fede della Chiesa primitiva, giusta cosa era che fosse per nostro silenzio **comprobato.**

2.1 Giustificare moralmente, approvare.

[1] *Andrea Cappellano* volg., a. 1372 (fior.), L. 1, pag. 177.19: Essendo un dì sotto l'ombra d'un gran pino, e parlando d'amore, e cercando li comandamenti di quello, doppio dubbio nacque tra noi, cioè se tra congiugati amore può tenere luogo, e se tra gli amanti è da **comprovare** gelosia.

3 Sost. Atto di sostenere con prove la propria tesi in una causa.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 2, cap. 280, vol. 1, pag. 513.28: *providero et fermaro* [...], et acciò che [...] le questioni de li uomini et de le persone de la città et distretto di Siena, et questioni tutte d'esse abiano la sua uscita veloce, et acciò che si tolla via di mezo el **comprovare** de li litiganti, che ciascuna questione civile di qualunque quantità sia, la quale sarà o vero per inanzi potrà essere denanzi ad alcuno ufficiale del comune di Siena...

[u.r. 18.03.2009]

COMPROVATO agg.

0.1 *comprobata*.

0.2 V. *comprovare*.

0.3 Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tosca.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Manifestamente onorato, degno d'onore.

0.8 Fabio Romanini 01.12.2003.

1 Manifestamente onorato, degno d'onore.

[1] Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tosca.), 37.1, pag. 366: Angelica figura - e **comprobata**, / dobiata - di ricura - edi grandezze, / di senno e d'adornezze - sete ornata, / e nata - d'afinata - gentilezze.

COMPROVATORE s.m.

0.1 *comprovatore*.

0.2 Da *comprovare*.

0.3 Giovanni da Vignano, XIII/XIV (bologn.>ven.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Chi dimostra vero (qsa).

0.8 Fabio Romanini 24.11.2003.

1 Chi dimostra vero (qsa).

[1] Giovanni da Vignano, XIII/XIV (bologn.>ven.), cap. 36, pag. 275.17: E sì como dixo uno savio: «Capo e guida de lo reçimento è signoria, salute de l'anima e **comprovatore** de le virtù, si è lo guardadore di li vitii»...

COMPUNGERE v.

0.1 *compongio, componto, compugneràe, compugnerci, compuncto, compunga, compunge, compungendo, compungesse, compungono, compunita, compunse, compunsono, compunsero, compunsi, compunta, compunte, compunti, compunto, compungere, compunuta, compunto, compungi, compunito*.

0.2 DELI 2 s.v. *compungere* (lat. *compungere*).

0.3 Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.); Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.); Cavalca, *Atti Apostoli*, a. 1342 (pis.); Dom. da Monticchiello, *Rime*, 1358 (sen.).

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.); *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.).

In testi mediani e merid.: *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.7 1 Pungolare con un sentimento vivo (gen. doloroso, a fare qsa o a provare un sentimento). **2** Indurre un sentimento doloroso, colpire con un sentimento doloroso; pron. Dolersi. **2.1** Pron. Provare pentimento.

0.8 Fabio Romanini 24.11.2003.

1 Pungolare con un sentimento vivo (gen. doloroso, a fare qsa o a provare un sentimento).

[1] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 2288, pag. 255: E ciascuna in disparte / adovera su' arte / e la forza e 'l sapere, / quant'ella può valere: / ché Desianza punge / la mente e la **compunge** / e sforza malamente / d'aver presentemente / la cosa disiata...

[2] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 4, cap. 7, pag. 216.20: E di quello malvagio stimolo della invidia sono **compunti**, che vedere la verità non lascia...

[3] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Vulgare de elymosinis*, 385, pag. 251: San Petro fo **compongio** a grand compassion, / Vezand li poveriti in tal conctricion.

[4] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 2, pag. 125.11: D., volendo venire dal male operare al bene, non fa al modo che fanno alcuni che per lor proprio moto se **compungono** e cessano dal mal operare e per propria virtute...

[5] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 26, pag. 226.32: Certamente signuri, se nobelete lo avesse **compuncto** a pietate iammay illo non se averria inclinato a ttanta desonestanza nèn crodelete...

[6] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 3, cap. 36, pag. 210.10: E per la quar cosa vegando tuti quei chi eram in la nave la presentia de la morte, **compunti** a penitencia se den paxe insemi e piglām lo corpo e lo sangue de lo nostro signor Ihesù Criste...

2 Indurre un sentimento doloroso, colpire con un sentimento doloroso; pron. Dolersi.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 1.15, vol. 1, pag. 5: là dove terminava quella valle / che m'avea di paura il cor **compunto**...

[2] Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.), pag. 455.29: Nè non ti dei **compungere** della perdizione del tuo marito, perciò ch' [...] in colui che più t'ama debi avere speranza ferma e più onore.

[3] *Legg. sacre Mgl. XXXVIII.110*, XIV sm. (sett.), 2, pag. 2.33: Et oldando Tayse queste parole, encontenento per voluntà de Deo la fo **compunta** en lo core so, et ençenochiòse a li so pei de san Panucio...

2.1 Pron. Provare pentimento.

[1] *Ottimo* (sec. red.), a. 1340 (fior.), *Inf.* c. 1, pag. 348.10: riconoscendo la smarrita ragione, essa rafigurando parlali quasi maravigliandosi e **compungendo** sè del suo fallo...

[2] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 7, par. 22, vol. 1, pag. 149.12: Ezechiel propheta dichì ki quandu lu peccaturi si lacrima et **compungi** di lu so peccatu, Deu li perduna...

[u.r. 18.03.2009]

COMPUNGIMENTO s.m.

0.1 *compugnimento*.

0.2 Da *compungere*.

0.3 *Andrea Cappellano* volg. (ed. Ruffini), XIV in. (fiorentino): **2**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Sentimento di pentimento e contrizione. **2** Pungolo (della carne).

0.8 Fabio Romanini 01.12.2003.

1 Sentimento di pentimento e contrizione.

[1] **F** *Giardino di consolazione*, XIV ex. (toscano), cap. 4: Veramente orare non istà in pulite parole dire, ma in amari pianti, e **compungimento** avere. Il Tassi, *Giamboni*, p. 205.

2 Pungolo (della carne).

[1] *Andrea Cappellano* volg. (ed. Ruffini), XIV in. (fiorentino), L. I, cap. 18, pag. 167.31: Avegna ch'io sia cherico, ma io sono uomo nato di peccato e pronto di sodisfare naturalmente al desiderio della carne, come tutti gli altri uomini. Anche che Dio volesse che li cherici fossero in suo luogo ed avessero carico di tutti li suoi fatti e d'anunziare la sua parola, ma in ciò non volle che fossero di migliore condizione che gli altri, di non poter peccare e di non avere lo **compungimento** della carne.

[u.r. 14.09.2010]

COMPUNTIVO agg.

0.1 *compuntiva*.

0.2 Da *compunto*.

0.3 *Rubriche Commedia*, 1321-55 (fiorentino): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Che denota afflizione e pentimento.

0.8 Fabio Romanini 24.11.2003.

1 Che denota afflizione e pentimento.

[1] *Rubriche Commedia*, 1321-55 (fiorentino), *Purg.* c. 30, pag. 513.3: Canto XXX, dove narra come Beatrice apparve a Dante e Virgilio il lasciò, e lo recitare per l'alta donna de la incostanza e difetto di Dante, e qui l'auttore piange i suoi difetti con vergogna **compuntiva**.

COMPUNTO agg./s.m.

0.1 *componto*, *compunita*, *compunta*, *compunte*, *compunti*, *compunto*, *compunita*.

0.2 V. *compungere*.

0.3 *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in.: **1**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Commedia*, a. 1321; Cavalca, *Specchio de' peccati*, c. 1340 (pisano).

In testi sett.: *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in.; *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (ligano).

0.7 1 Pungolato nell'animo, vivamente desideroso (di fare qsa, gen. in senso spirituale). **2** Colpito o sopraffatto dal dolore o dal pentimento. **2.1** Colpito da un vivo sentimento. **3** Sost. Signif. incerto: prostrazione o chi è prostrato (nel cuore).

0.8 Fabio Romanini 24.11.2003.

1 Pungolato nell'animo, vivamente desideroso (di fare qsa, gen. in senso spirituale).

[1] *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in., 840, pag. 284: [Q]uando gi filosofi odin questa raxon, / tuti son **compunti** a gran devotioin...

[2] Cavalca, *Vite eremiti*, 1321-30 (pisano), *Vita di Antonio*, cap. 5, pag. 108.15: molti **compunti** ed infiammati rinunziando perfettamente al mondo, e lasciando ogni cosa, diventarono suoi discepoli...

[3] Cavalca, *Atti Apostoli*, a. 1342 (pisano), cap. 22, pag. 128.5: E dopo queste cose Paolo uscì di mezzo di loro, e partissi; ma alcuni altri gli andarono dietro **compunti** e alluminati al suo sermone, e diventarono Cristiani...

[4] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fiorentino), L. V, cap. 2, vol. 1, pag. 164.9: e cessata la visione, [[Ugo]] rimase sì **compunto** di spirito, che tornato in Firenze, tutto suo patrimonio d'Alamagna fece vendere...

2 Colpito o sopraffatto dal dolore o dal pentimento.

[1] *Pregiera alla Vergine*, XIV in. (veneto), 277, pag. 94: mo ben confesso, contrito e **compunto**, / tu me revela l'ora e 'l dì e 'l punto, / quand'el te plaserà, glorioso Deo, / k'à-l partir de mi el spirito meo...

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 7.36, vol. 1, pag. 113: E io, ch'avea lo cor quasi **compunto**, / dissi: «Maestro mio, or mi dimostra / che gente è questa, e se tutti fuor cherici / questi cheruti a la sinistra nostra».

[3] Cavalca, *Specchio de' peccati*, c. 1340 (pisano), cap. 4, pag. 35.12: Ma perchè la Maddalena per amore **compunta** pianse molto, però Cristo commendandola disse: Sonole dimessi molti peccati, imperciocchè amò molto.

[4] Boccaccio, *Teseida*, 1339-41 (?), L. 4, ott. 50.3, pag. 369: E' non fu prima a tal partito giunto, / che 'l suo aspetto un pochetto più chiaro / si fé che pria pareva così **compunto**...

[5] *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (veneto), pt. 1, 5, pag. 17.23: Lo qual re, oldando e veçando zò, fo incontinenti vergonçado e **compunto**, e vene a lo monester domandando perdonança...

[6] Jacopo Passavanti, *Specchio*, c. 1355 (fiorentino), dist. 5, cap. 4, pag. 137.21: Beatrice, **compunta**, vedendo la misericordia di Dio e la grazia della Vergine Maria, tornò al monistero, e vivette in penitenzia e santa vita in sino alla morte...

[7] Dom. da Monticchiello, *Rime*, 1358 (senese), 3.45, pag. 38: Ahi quanto mi parfen pien' di terrore / uscir fuor del terrestre paradiso, / ciascun **compunto** del suo primo errore...

2.1 Colpito da un vivo sentimento.

[1] Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44, cap. 5, par. 23, pag. 133.23: E detto questo, mirandomi con atto umilissimo quasi da compassione delli miei mali **compunti**, partendosi, me di me lasciavano più che l'usato pietosa.

[2] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (ligano), L. 3, cap. 34, pag. 207.18: Perçò che l'anima chi desidera Dee primamenti è **compunita** de timor e poa d'amor...

3 Sost. Signif. incerto: prostrazione o chi è prostrato (nel cuore).

[1] *Bibbia* (05), XIV-XV (toscano), *Sal* 108, vol. 5, pag. 469.10: [17] E ha perseguitato l'uomo povero e mendico, a mortificare il **compunto** del cuore. Il Cfr. *Ps* 109.16: «et persecutus est hominem inopem et mendicum / et **compunctum** corde, ut mortificaret».

[u.r. 24.09.2009]

COMPUNZIONE s.f.

0.1 *componzione, componzione, compuncione, compuncion, compuncione, compuncioni, compuncium, compunciuni, compuncione, compunctium, compunizione, compuntione, compuntione, compuntium, compunzione, computium, conponcion, conpunciuni, conpunctium, conpunzione, cumpuncioni, cumpunciuni.*

0.2 Da *compungere*.

0.3 Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.): 1.

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.); S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.).

In testi sett.: *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.); Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Stat. cass.*, XIV.

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.).

0.7 1 Atteggiamento di sottomessa approvazione.

2 Sentimento di dolore e contrizione per il male commesso o per il proprio stato di peccato, pentimento. **3** [Come personificazione].

0.8 Fabio Romanini 01.12.2003.

1 Atteggiamento di sottomessa approvazione.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 4, cap. 22, pag. 346.10: et ama la **compunzione** verso coloro che si pentono per lor propria volontà.

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. IV, cap. 10: [10] Ma uzala co(n) disciplina (con)tra li servi (et) co(n)tra li villani, (et) (con) **co(m)pu(n)zione** (con)tra coloro ch(e) co- buono cuore si penteno.

2 Sentimento di dolore e contrizione per il male commesso o per il proprio stato di peccato, pentimento.

[1] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 38, cap. 4, par. 4, pag. 541.24: Siccome impossibile cosa è che il fuoco sia infiammato dall'acqua, così è impossibile che **compunzione** di cuore s'accresca nelle mondane dilicanze...

[2] **GI** <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>, pag. 83.14: veracemente orare, e pregare Dio è amaro gemito di **compunzione**, cioè dolore e ripentimento di cuore gemire a Dio...

[3] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 32, pag. 553.23: Credesi, che per dolore del danno della cavalleria, che morì alla detta battaglia; e che per la **compu[n]zione** che avea morto il figliuolo, s'inchiudesse in alcuno romitorio, e quivi finisse sua vita...

[4] **GI** Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 3, cap. 34, pag. 118.17: Adunca lu principiu de la **compuncione** si è quandu la pirsuna se michte beni a pensare in quanti modi e quantu tempu ave offisu a Deu, e pir zo se revolta in lacrime...

[5] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 33, pag. 161.28: e in quel cambio vogli receiver lo cor nostro pin de **conponcion** e de pentimento, ché altro non è romaxo che nu te possiamo dar.

[6] *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.), pt. 3, 25, pag. 49.14: cum grande devocion e **compuncion** de cor andà ad una glesia de la vergene gloriosa e con lacreme orando e domandando de la sua gratia, subitamente fo redriçado e guarido.

[7] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad-ven.), cap. 3, pag. 142.25: Si che, per la **compuncione** e per lo pentimento, li refulse una luce vermilia a modo de balleno, cioè de una vampa.

[8] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 6, par. 2, vol. 1, pag. 86.17: si illu fussi statu fidili, aviria cridutu ki Cristu dunau li clavi di lu chelu a Petru, et aviria cum sua **compuncioni** facta la sua cunfessioni...

[9] S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.), cap. 143, pag. 326.17: con la stanchezza della pena del cuore, la quale egli ha acquistata per suo difetto, non potendo compire le sue disordinate volontà, torna a se medesimo con **compunzione** di cuore e stimolo di coscienza...

[10] *Stat. cass.*, XIV, pag. 54.17: saciamu noy essere exauditu q(ua)n(do) noy oramu i(n) puritate de lu core (et) i(n) **(com)pu(n)ccione** de li lacrime.

[11] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 3, cap. 34, pag. 208.22: la **compuncium** de l'amor è de maor dignitae che la computium de lo timor...

3 [Come personificazione].

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 43.51, pag. 154: Vedenno l'omo sé cusi sozato, / comenza malamente a suspirare: / la **Compunzione** gli fo a lato, / li occhi ià non cessan de plorare...

[2] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 3, par. 14, comp. 43.115, pag. 125: Dietro a tal guida vegnivanno adesso / Modestia, **Componcione** et Allegreça...

[u.r. 18.03.2009]

COMPUTAMENTO s.m.

0.1 f: *computamento*.

0.2 Da *computare*.

0.3 f *Lauda pseudoiacoponica*, XIV: 1.

0.4 Non att. nel corpus.

0.5 Locuz. e fras. *fare computamento* 1.

0.7 1 Locuz. verb. *Fare computamento* (di qsa): tenere in conto, dare importanza (a qsa).

0.8 Fabio Romanini 01.12.2003.

1 Locuz. verb. *Fare computamento* (di qsa): tenere in conto, dare importanza (a qsa).

[1] **f** *Lauda pseudoiacoponica*, XIV: Se la sua famiglia gode / E n'ha molto spiacimento, / D'ogni lor mangiar, che ode, / **Fanne gran computamento**. || Crusca (1) s.v. *computamento*.

[u.r. 18.03.2009]

COMPUTARE v.

0.1 *chonputato, compoti, computa, computaa, computadi, computado, computand, computando, còmputano, computar, computarae, computare, computassono, computata, computate, computati, computato, computatu, computavano, computerà, computerassi, computi, computò, conpudi, computade, computando, computandoli, computare, computata, computati, conputisi, conputrano, cumputandu.*

0.2 DELI 2 s.v. *computare* (lat. *computare*).

0.3 *Formula di confessione umbra*, 1065 (norc.): 2.

0.4 In testi tosc.: Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.); *Doc. lucch.*, XIII sm.; *Stat. pis.*, 1302 (2); Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.).

In testi sett.: Patecchio, *Splanamento*, XIII pi.di. (crem.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Cronica deli imperadori*, 1301 (venz.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Doc. venez.*, 1316 (3).

In testi mediani e merid.: *Formula di confessione umbra*, 1065 (norc.); Jacopone, *Laud. Urbinata*, XIII ui.di. (tod.); *Stat. perug.*, 1342; *Doc. orviet.*, 1339-68, [1368]; *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.5 Locuz. e fras. *computando tutte le cose* **3**; *computare a ragione* **2.1**; *computato ogni cosa* **3**; *ogni cosa computata* **3**.

0.7 1 Fare oggetto di un calcolo; determinare mediante un calcolo; [in part.:] ottenere come risultato di un'operazione aritmetica. **1.1** Fare oggetto di enumerazione; includere in un conteggio o in una lista numerabile. **2** Registrare come avente una data qualità, appartenente ad una certa categoria. **2.1** Fras. *Computare a ragione* di qno: considerare come un elemento a favore, a sostegno. **2.2** Ritenere o giudicare qno o qsa come avente una certa qualità; ritenere qsa equivalente a qsa altro; essere d'opinione che. **3** Locuz. avv. *Computato, computata ogni cosa*: tutto considerato, tutto sommato. **4** Piangere (qno) in morte.

0.8 Fabio Romanini 01.12.2003.

1 Fare oggetto di un calcolo; determinare mediante un calcolo; [in part.:] ottenere come risultato di un'operazione aritmetica.

[1] *Doc. lucch.*, XIII sm., pag. 6.36: Dunque sed io a lui dovesse dar nulla vel altrui si se -l **compoti** da ched io li scompensai quello ched io avea nella somma delle C libre che mi deua dare.

[2] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venz.), pag. 179.28: In lo tempo de Ottavian **computado** fo el numero deli citadini de Roma LXXXX fia CCC milia et LXXX milia.

[3] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 6, pag. 207.18: In verità io così rivolleva nell'animo ed arbitrava della venuta tua, dinumerando e **computando** i tempi; e la mia ragione non m'ingannoe.

[4] Cavalca, *Vite eremiti*, 1321-30 (pis.>fior.), *Vita di s. Maria Egiziaca*, cap. 3, pag. 211.30: e **computando** bene lo tempo della sua morte, cognobbe che incontanente ch'egli l'anno precedente l'ebbe comunicata al fiume Giordano, corse questa santissima al predetto luogo, dove giaceva morta e passòe di questa vita incontanente che fu giunta...

[5] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 14, par. 2, vol. 2, pag. 25.14: Et nota ki dudichi legioni di angili summanu sictantadui milia angili, **computandu** seimila angili per una legioni...

[6] *Doc. venez.*, 1316 (3), pag. 146.25: item laso per l'anema mia, **co(n)putade** le spese fate per la mia sepoltura, libr. C a grossi e plu...

[7] *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.), pag. 184.6: et **computando** tuto lo tempo dal primo principio de la dicta città de Roma, cioè dallo tempo dello sopradicto Saturno, fo comensata la dicta città de

Roma nansi l'avenemento de Cristo anni mille CCCIII...

– Sost. La tecnica del fare di conto.

[8] **GI** Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.), L. 2, cap. 20 rubr., pag. 62.21: Senza la forza del corpo, arte di note, cioè **computare**, si dee nella elezione del cavaliere considerare.

1.1 Fare oggetto di enumerazione; includere in un conteggio o in una lista numerabile.

[1] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venz.), pag. 222.9: In l'anno del Segnor CMLXXIV Henrigo re imperà anni XVIII, e questo per Allemagnia, né questo intra li imperadori fo **computado**...

[2] *Stat. pis.*, 1302 (2), cap. 22, pag. 985.8: Lo quale pengno li consuli, passati li quindici die, **computati** dal die de la difesa facta, u che si dovesse fare, infra octo die, computati da lo die del pignoramento, vendere possano...

[3] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 19.3, pag. 201: Li dei doi jorni **computar**; / ma si te dei aregordà / de no festar lo di primé, / ma semper quello chi ven deré.

[4] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 4, par.1, vol. 2, pag. 35.28: E se enfra esso termene non comparirà, un'altra volta sia citato [...], sia aspectato e aggia termene de comparire, el di de la citatione simelemente non **computato**.

[5] *Doc. orviet.*, 1339-68, [1368], pag. 153.3: ricieveno p(er) lui e p(er) l'altri preti e calonaci d'essa chiesa, lb. X di d., **c(on)putati** i(n)n esse X lb., lb. III di ca(n)dele ch'ebbero p(er) l'anovale fatto p(er) loro da Neruccio di s(e)r Va(n)ni...

2 Registrare come avente una data qualità, appartenente ad una certa categoria.

[1] *Formula di confessione umbra*, 1065 (norc.), pag. 101.12: (Et) qual bene tu ài factu ui farai enquannanti, ui alt[r]i farai p(ro) te, si sia **co(m)putatu** em p(re)tiu de q(ue)sta pen(i)t(entia).

[2] *Andrea Cappellano* volg. (ed. Ruffini), XIV in. (fior.), L. III, cap. 33, pag. 297.23: l'amore è da fuggire, perciò che l'onestà e l'astinencia della carne si sono **computate** tra lle vertudi...

2.1 Fras. *Computare a ragione* di qno: considerare come un elemento a favore, a sostegno.

[1] Fr. da Barberino, *Doc. Am.*, 1314 (tos.), pt. 1, docum. 18.23, vol. 1, pag. 222: Ben si dà su la bocca, / ch'a tutte queste è tenuto e legato, / e fieli **computato** / a sua ragione ne la condannazione.

2.2 Ritenere o giudicare qno o qsa come avente una certa qualità; ritenere qsa equivalente a qsa altro; essere d'opinione che.

[1] Patecchio, *Splanamento*, XIII pi.di. (crem.), 202, pag. 568: Mai se 'l mat omo tase, q'el no diga niente, / savio fi **computado** per gran part de la çente.

[2] Patecchio, *Splanamento*, XIII pi.di. (crem.), 452, pag. 578: Povertad ben aconça e qi ben se ge reçe / fi **computaa** riqeça, com' en libri se leçe.

[3] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 2, cap. 4, pag. 55.9: Il tormento che tu di falsa oppinione sostieni, alle cose non puoi riputare; perciò che se questo nome vano di fortuita felicitade ti muove, lictioè che tu **computi** meco come di moltissimi beni e grandissimi tu abbondi.

[4] *San Brendano ven.*, XIV, pag. 188.34: e ti (di') in cuor to che tu no è' degno de portar abito de munego

e no te cognosi ben eser amigo de Dio, nì te **compudi** de far ben plasevele vita a Dio...

[5] *Bibbia* (05), XIV-XV (tos.), *Gb* 30, vol. 5, pag. 97.4: [7] I quali a questa medesima cosa si diletavano, e così si **computavano** d'essere assai delicati...

3 Locuz. avv. *Computando tutte le cose, computato ogni cosa, ogni cosa computata*: tutto considerato, tutto sommato.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Disputatio rose cum viola*, 238, pag. 85: El ha dao la perdudha a la rosa marina, / Ke **computand tut cosse** ella no è si fina.

[2] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 586, pag. 210.8: sicchè **computato ogni cosa**, parve il meglio si recasse a quartieri, e così diliberato fu.

[3] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 202, pag. 521.2: ma pur, **ogni cosa computata**, ella fu gran virtù la sua, e la justizia del povero uomo non fu piccola...

4 Piangere (qno) in morte. || Cfr. anche *compitare*.

[1] Jacopone, *Laud. Urbinatè*, XIII ui.di. (tod.), 2.8, pag. 489: Tanto m'affrige lo radiare / de voler plangere e ssospirare, / ke nno me lassa ben satiare / de lo fillolo mio **cumpotare**.

[u.r. 18.03.2009]

COMPUTATO agg.

0.1 *computato, computata*.

0.2 V. *computare*.

0.3 *Stat. pis.*, a. 1327: **2**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. pis.*, a. 1327; *Stat. fior.*, 1357.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Preso in conto (per un calcolo, per una scadenza). **2** Scritto per esteso, senza abbreviazioni.

0.8 Fabio Romanini 01.12.2003.

1 Preso in conto (per un calcolo, per una scadenza).

[1] *Stat. fior.*, 1357, cap. 1, pag. 340.38: E che i detti Consoli siano tenuti [...] ricevere le querimonie e petizioni dina[n]çi a lloro porte et udire et esaminare et esse determinare e diffinire, [...] se fosse tra cittadini, forestieri infra III dì dal dì **co[m]putato** che sarà porta la querimonia.

2 Scritto per esteso, senza abbreviazioni.

[1] *Stat. pis.*, a. 1327, L. 1, cap. 22, pag. 41.38: La quale scriptura per lui se debbia scrivere tucta **computata** distensamente, et non per ambaco nè per altri abbreviature...

[u.r. 24.09.2009]

COMPUTAZIONE s.f.

0.1 *computassione, computazione*.

0.2 Da *computare*.

0.3 *Stat. pis.*, 1330 (2): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. pis.*, 1330 (2).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Lettura scandita, con parole ben distinte. **1.1** Insieme delle lettere di un alfabeto.

0.8 Fabio Romanini 01.12.2003.

1 Lettura scandita, con parole ben distinte.

[1] *Stat. pis.*, 1330 (2), cap. 57, pag. 495.12: Non patirò nè permettrò che la Podestà di Pisani, u vero altri per lui, innanti la **computassione** del giuramento del reggimento che dalla ditta Podestà si debbia prestare [...] s'addimandi u addimandare si faccia, u abbia u riceva stadichi alcuni...

[2] *Stat. pis.*, 1330 (2), cap. 57, pag. 495.14: Non patirò nè permettrò che la Podestà di Pisani, u vero altri per lui, innanti la computassione del giuramento del reggimento che dalla ditta Podestà si debbia prestare, u vero in della **computassione** di quel giuramento [...] s'addimandi u addimandare si faccia, u abbia u riceva stadichi alcuni...

1.1 Insieme delle lettere di un alfabeto.

[1] *Bibbia* (03), XIV-XV (tos.), *Prol. Re*, vol. 3, pag. 5.19: Esdra iscrivàno, dottore della legge, [...] si trovò altre lettere le quali noi usiamo; conciosia cosa che insino a quello tempo si fossono una medesime figure de' Samaritani e degli Ebrei. E nel libro de' Numeri, sotto il censo de' leviti e de' sacerdoti, quella medesima **computazione** si dimostra per figura.

[u.r. 18.03.2009]

CÒMPUTO (1) s.m.

0.1 *chompito, compito, computo*.

0.2 DEI s.v. *computo* (lat. tardo *computus*).

0.3 *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.): **1.3**.

0.4 In testi tosc.: Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.); *Stat. lucch.*, 1362; *Stat. fior.*, a. 1364.

In testi mediani e merid.: *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.).

0.5 Locuz. e fras. *computo di ragione 1.1*; *per computo 1.3, 1.4*.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Risultato di un calcolo, valore totale. **1.1** [Econ./comm.] Conto delle entrate e delle uscite; *ragione e computo*; locuz. nom. *Computo di ragione. 1.2* [Econ./comm.] Ammontare di un debito. **1.3** Locuz. avv. *Per computo*: in numero esatto. **1.4** Locuz. avv. *Per computo*: in quantità che corrisponde esattamente, uguale. **2** Metodo di conteggio. **3** [Titolo di un'opera].

0.8 Fabio Romanini 01.12.2003.

1 Risultato di un calcolo, valore totale.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XII, cap. 20, vol. 3, pag. 61.16: dopo la sua morte si trovò nel tesoro de la Chiesa a Vignone in monete d'oro coniate il valere e **compito** di XVIII milioni di fiorini d'oro e più...

[2] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 941, pag. 421.11: Che messer Giovanni Aguto [...] avesse de' danari del Papa fiorini 12000 da' Fiorentini, li quali si scontassero nel **compito** de' danari della pace; e così s'ordinò.

1.1 [Econ./comm.] Conto delle entrate e delle uscite; *ragione e computo*; locuz. nom. *Computo di ragione*.

[1] *Doc. fior.*, 1364-65, pag. 57.18: E che il detto Pagholo al tempo della vita de' detti Giovanni e Dino

ciessò di rendere ragione e chompito della detta factoria e di danari, merchatantie, e beni...

[2] *Stat. fior.*, a. 1364, cap. 70, pag. 154.15: ogni e tutti consoli, [...], sieno tenuti e debbano, infra quindici di proximi dal dì del cominciamento del loro ufficio, vedere, ricercare e calchulare la ragione e compito di ragione de' consoli e del camarlingo della detta arte...

1.2 [Econ./comm.] Ammontare di un debito.

[1] *Stat. fior.*, a. 1364, cap. 70, pag. 154.21: proveduto e ordinato è che ogni e tutti consoli, [...], sieno tenuti e debbano, infra quindici di proximi dal dì del cominciamento del loro ufficio, vedere, ricercare e calchulare la ragione e compito di ragione de' consoli e del camarlingo della detta arte, [...], e quella ragione e quello computo saldare...

1.3 Locuz. avv. *Per computo*: in numero esatto.

[1] *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.), 615, pag. 581: Et ancora rescrivote per grande autoritate: / lo homo che mangia passole de l'arille mundate / vinte et octo per compito ciascuna matinate / securo poti vivere de onne infermitate...

1.4 Locuz. avv. *Per computo*: in quantità che corrisponde esattamente, uguale.

[1] Ceffi, *Epistole eroiche*, 1320/30 (fior.), *ep. Degianira*, pag. 85.13: La tua mano vincitrice di mille pericoli ti fa ella porre alle fusa che stanno nel paniere, e col forte dito ti fa ella assottigliare le grosse fila, e convienti rendere il filato per compito alla tua nuova donna. Il Cfr. Ov., *Her.*, IX, 78: «Aequaque formosae pensa rependis erae!».

2 Metodo di conteggio.

[1] *Stat. lucch.*, 1362, cap. 39, pag. 104.24: Excepto che alli suoi filliuoli e filliuole, sorori e fratelli e primi cuzini, e altre persone a lui coniuente in fine in quarto grado, secondo lo computo delli Decreti.

3 [Titolo di un'opera]. Il Pisoni-Bellomo, p. 82, n. 25: «non si può dire se sia quello di Ermanno da Reichenau o di Rabano Mauro, o quello attribuito a Fortunaziano ma più verosimilmente di Cassiodoro».

[1] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 26, pag. 400.19: E qui mostra Ulixe lo tempo ch'ello stete in questo Oceano, dicendo che 'l lume de la luna era stato cinque volte *raceso* e cinque volte *casso*, *idest* che son cinque mesi secondo el mezo moto de la luna, sì como ne scrive el Maestro nel so Computo.

[u.r. 24.09.2009]

COMPUTO (2) s.m.

0.1 *competo*.

0.2 V. *computo* I.

0.3 Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.): 1.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Lo stesso che composta, calendario.

0.8 Fabio Romanini 17.12.2003.

1 Lo stesso che composta, calendario.

[1] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 22, 25-54, pag. 448, col. 2.12: *Migliaia di lunari*. Ogni

lunare, come apare nel competo, si è de die XXIX e mezzo, e quando più e quando meno.

[u.r. 24.09.2009]

COMPUTRÈSCERE v.

0.1 *computrescendo*.

0.2 Lat. *computrescere*.

0.3 Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.): 1.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Andare in putrefazione.

0.8 Fabio Romanini 24.11.2003.

1 Andare in putrefazione.

[1] Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.), L. 3, cap. 15, pag. 156.30: Dopo la qual parola incontanente quelli quattro discepoli di Eutichio che aveano morto l'orso furono percossi di morbo elephantino, cioè di lebra, sì che, infracidando e computrescendo tutte le membra, miseramente morirono...

COMUNALE (1) agg./s.m./avv.

0.1 *chomunagli, chomunal, chomunale, chomunali, chumunali, communal, communale, comunai, comunal, comunale, comunali, comunay, cumunale, cumunali*.

0.2 Da *comune* I.

0.3 *Doc. cors.*, 1220: 1.

0.4 In testi tosc. e corsi: *Doc. cors.*, 1220; *Doc. sen.*, 1277-82; Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.); *Doc. lucch.*, XIII sm.; *Doc. fior.*, 1291-1300; *Contr. Cristo e Satana*, c. 1300 (pis.); *Stat. pis.*, a. 1327; Simintendi, a. 1333 (prat.); *Lett. volt.*, 1348-53; *Doc. pist.*, 1353 (2); *Doc. aret.*, 1349-60; *Doc. amiat.*, 1360.

In testi sett.: Patecchio, *Splanamento*, XIII pi.di. (crem.); Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.); *Pamphilus volg.*, c. 1250 (venez.); *Sermoni subalpini*, XIII (franco-piem.); *Doc. venez.*, 1309 (4); *Giudizio universale*, XIV in. (ver.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Paraf. pav. del Neminem laedi*, 1342.

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.7 1 Proprio di, posseduto da, condiviso da più soggetti o da tutti quelli cui è fatto riferimento.

1.1 *Signore, reggitore comunale*: di tutti. 1.2 Che riguarda una pluralità di oggetti e non solo alcuni.

1.3 [Astr.]. 1.4 Sost. 2 Nella norma, ordinario; che rispecchia un'abitudine o è conforme a un costume diffuso; consueto o comune. 2.1 Di qualità media o mediocre. 2.2 Di dimensioni normali. 2.3 [Rif. a cereali, spec. al grano]. 3 Che manifesta o trasmette lealtà e saggezza con modi affabili. Estens. Virtuoso. 4 Avv. Congiuntamente.

0.8 Fabio Romanini 20.02.2004.

1 Proprio di, posseduto da, condiviso da più soggetti o da tutti quelli cui è fatto riferimento.

[1] *Doc. cors.*, 1220, pag. 241.12: ve(n)dim(us) (et) tradim(us) ad tibi Venso clerico di Barbaio [...] ciò

che illo ave ni lo bruculasco di propio (et) di **comunale** da la via chi vane a la casa in suso...

[2] Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.), 10 (38), pag. 238.12: li calonisi d(e) quel logo clama(n)do la gratia d(e) Sp(irit)u S(an)c(t)o p(er) li soe meriti e no p(er) la n(ost)ra bontà ànno noi allecto vescovo d(e) (con)cordia **comunale**.

[3] *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.), [Panfilo], pag. 83.27: quelui q'è amaore sì de' ben sostignir li peccadi e le colpe de quelui q'elo ama, e le **comunale** colpe sì reporta umelmente lo encargo de quili qe se ama.

[4] *Doc. sen.*, 1277-82, pag. 365.19: Ancho III.C LXXVII lib. et VII sol. nel dì a richolti in f. ottantotto per lo zaffarano **chomunale** cholli lachomi.

[5] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 4, cap. 7, pag. 215.16: il re de' Cirenesi, chiamato Ofella, fece patto con Agatocle di fare con lui **comunale** battaglia, abbiendo della signoria d'Africa grandissima volontade.

[6] *Doc. sen.*, 1294 (3), [1294], pag. 32.21: Ancho uno vignale che fue di Burnaccio But(r)uolo posto in Pianamo(n)te, ch'è da piei Tanucio di s(er) Cino, (e) da capo lo boscho **comunale**...

[7] *Sermoni subalpini*, XIII (franco-piem.), 11, pag. 256.11: en aquesta vita, qui est **comunale** e als homes e a le bestie, po l'ome, qui est rationale animal, aquister lo ben qui est senza fin...

[8] *Doc. lucch.*, XIII sm., pag. 6.36: e questa concordia e barato fece meco con consilio di nostri amici **comunali**.

[9] *Doc. venez.*, 1309 (4), pag. 59.15: item lago a mia muier Chatarina, s'ella vollese vedoar, J leto choredà d'i meior che nd'è en cha' et J leto **chomunal** per soa fameia e çaschuno chavo de massaria boni...

[10] *Giudizio universale*, XIV in. (ver.), 117, pag. 60: e ben da li enaço te so dir / como no s' à çamai plu da nu partir, / siando tuto 'l tempo **comunale** / d'enfra mi e ti lo ben e 'l mal...

[11] *Andrea Cappellano* volg. (ed. Ruffini), XIV in. (fior.), L. II, cap. 30, pag. 241.27: Avegna che 'l puro amore e 'l **comunale** paiano diversi amori, ma chi ben guarda alla veritate, il puro amore, quanto a la sua sostança, una medesima cosa col comunale si giudica...

[12] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 142.59, pag. 596: subitaminti ven tenpesta / de mar de stomago e de testa, / chi aduce freve ardente / e poi la morte incotenente, / chi è spaa sì **comunale** / chi tuti mena per ingual.

[13] *Stat. pis.*, a. 1327, L. 4, cap. 42 rubr., pag. 207.30: Di non cavare vena inanti la partitura **comunali**.

[14] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 2, vol. 1, pag. 53.10: [[Feton]] rispuose: o **comunale** luce del grande mondo, o Sole padre, [[...]], dàmi pegni per li quali io sia creduto tuo vero figliuolo...

[15] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 50, par. 2, vol. 1, pag. 428.4: Anchora dicemo che se aglune averonno muro **comunale** overo el quale comunamente se possedesse, e alcuno degl consorte overo possedetore enn esso vorrà murare overo muro fare, possa quillo fare sença contradicione de l'altra parte...

[16] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 3, cap. 7, vol. 1, pag. 251.31: gli Ernici ed i Latini, ismossi non pur solamente della pietà, ma dell'onta ch'elli aveano di ciò che non aveano contrastato a' **comunali** nemici, [[...]], ragunaro l'oste loro, e vennersene a Roma.

[17] Pegolotti, Pratica, XIV pm. (fior.), pag. 151.19: E puote costare la soma del cotone, ch'è libbre 500, a conducere da Vinegia a Perugia a **comunale** vettura, da fiorini 2 e 1/2 d'oro...

[18] *Doc. sen.*, c. 1350, pag. 143.2: Ancho che tutte le masaricie della chasa da Siena le quagli sieno **chomunagli** si debbano partire per meço.

[19] *Let. volt.*, 1348-53, pag. 204.19: Niccolò vostro consorte [[...]] ci fece rubbare e predare più di XXX bestie grosse nostre proprie di sul terreno di Leccioli, **comunale** per non diviso tra noi e ' Casolesi, sul quale le nostre bestie e le loro sempre ànno pasturato...

[20] *Doc. amiat.*, 1360, pag. 85.14: io, Tura del maestro Giovanni, adimando [[...]] la mia parte de' frutti de le nostre possessioni **chomunali**...

[21] *Cronaca sen. (1202-1362)*, c. 1362, pag. 80.18: i cristiani avevano in quel tempo asai **comunale** pace...

1.1 Signore, reggitore comunale: di tutti.

[1] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 59, pag. 166.11: fusti clamato per **comunale** regetore, et non per alcuna parte.

[2] *Contr. Cristo e Satana*, c. 1300 (pis.), pag. 44.16: Ma non se' **comunale** signore, che de l'uno fai figliuolo et dell'altro fai figlastro.

1.2 Che riguarda una pluralità di oggetti e non solo alcuni.

[1] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 18, pag. 92.12: la giustizia, secondo che dicono i savi, è una virtù **comunale**, la quale partecipa tutte le virtudi...

1.3 [Astr.].

[1] **GI** Zuccherò, *Sfera*, 1313-14 (fior.), cap. II, 9, pag. 119.24: Adunque tolle via l'arco **comunale**, cioè quello ch'è fra 'l cenit e 'l polo del mondo, el rimanente sarà uguale, cioè che tanto sarà da l'orizzonte al polo quanto è dal cenit a l'equinoziale.

1.4 Sost.

[1] *Libro vermiglio*, 1333-37 (fior.), pag. 139.7: E deono avere a di otto d'aprile MCCCXXXIII fior. ciento novanta d'oro, i quali portò Choletto fante d'Iachopo Girolami a Iachopo Girolami per lo debito del **chomunale** di Cialanchone fior. ciento novanta nuovi e i rimanete ci diede Lapo Chorbizzi che li ricivette.

2 Nella norma, ordinario; che rispecchia un'abitudine o è conforme a un costume diffuso; consueto o comune.

[1] Patecchio, *Splanamento*, XIII pi.di. (crem.), 16, pag. 561: Li savi no 'm repretenda s'eu no dirai sì ben / com' se vorave dir, o s'eu dig plui o men, / q'eu no trovo per lor, q'ig sa ben ço q'ig dé, / anz per **comunale** omini, qe san ogna le'.

[2] Fr. da Barberino, *Doc. Am.*, 1314 (tos.), pt. 2, docum. 5.77, vol. 2, pag. 101: A pelago laudato / mal pescar ò trovato, / et ancora il nascoso / trovian pericoloso: / pigliati al **comunale** / di chui sai loco e fondo e quanto vale.

[3] Jacopo Alighieri, *Inf.* (ed. Bellomo), 1321-22 (fior.), 1, pag. 89.10: nel mezzo del camin di nostra vita, per lo quale si considera il vivere di trentatré, overo di trentaquattro anni, secondo quello che del piú e del meno e del **comunale** appare...

[4] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 16, 19-27, pag. 420, col. 1.22: era ordenà per la comune signoria et eletti alcuni uomini de forteza de persona oltre 'l **comunale** essere...

[5] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 5, cap. 4, vol. 2, pag. 44.24: Da poy que Codru sappi quistu bandu, lassau lu habitu reali et vestiusi commu homu **comunali**...

[6] *Paraf. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 8, pag. 39.10: non è doncha palexe e cosa averta che 'l viver pù sempio e pù **comunale** e la mensa e 'l desco de meçana guisa se dan grande allegreçça et han pù deleto e piaser puro?

[7] Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.), pag. 31.2: Il bisante torisino si ragiona a **comunale** pregio in Vinegia soldi 11, denari 6 a grossi di Vinegia...

[8] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. V, cap. 4, pag. 685.16: E questo intendema in le tenute che finone assignate per lo debito, lo quale non monte la somma de L libre de **comunale** moneta...

[9] Velluti, *Cronica*, 1367-70 (fior.), pag. 56.4: Gherarduccio fu di **comunale** statura, grande parlatore, non troppo savio...

[10] *Libro di Sidrach*, a. 1383 (fior.), cap. 446, pag. 450.8: e avrà pericoli di fuoco; e se di questo canperà, viverà **comunale** tempo.

[11] Braccio Bracci (ed. Medin), a. 1385 (tosca.), *Illustr' e serenissimo*, 21, pag. 576: El gran Signor del qual voi dimandate / è grande più assai che 'l **comunale**: / Cesarian dimostra el suo aspecto...

– Sost.

[12] Jacopo Alighieri, *Inf.* (ed. Bellomo), 1321-22 (fior.), 1, pag. 89.10: *nel mezzo del camin di nostra vita*, per lo quale si considera il vivere di trentatré, ovvero di trentaquattro anni, secondo quello che del piú e del meno e del **comunale** appare...

2.1 Di qualità media o mediocre.

[1] *Milione*, XIV in. (tosca.), cap. 93, pag. 146.27: Ma bene è vero che lla pelle del gerbellino, tanta quanta sarebbe una pelle d'uomo, fina, varebbe bene IJ.M bisanti d'oro, se fosse **comunale**, varebbe bene M...

[2] *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venez.), pag. 77.12: [[la chanella]] vuol esser de chollore roxeta e vuol esser sotil e forte a la bocha e chosì è bona et è un pocho dollçe la bona e la **comunale** vuol tegnir lo terço de la bona.

[3] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XIII, cap. 73, vol. 3, pag. 467.1: E 'l vino valse di vendemmia il **comunale** da fiorini VI in VIII il cogno...

[4] *Doc. aret.*, 1349-60, pag. 182.11: Pace de Cenne da Cicelliano dia dare uno congno de vino bianco **comunale** reboillito e bene governato...

[5] *Doc. tosc.*, a. 1362-65, pag. 252.27: I balascio quadro, **comunale**, fior. XV. I balascio tondo, **chomunale**, fior. X.

2.2 Di dimensioni normali.

[1] *San Brendano ven.*, XIV, pag. 230.25: sì viti zieriesie grosse como persegì e como pome **comunale**...

2.3 [Rif. a cereali, spec. al grano].

[1] *Doc. fior.*, 1291-1300, pag. 641.3: *Il priore Bencivengnia da Pretazzi* de dare tre mogia e venti staia di buono **grano chomunale** be netto per fin'al comto fatto da me a llui del debito de la terra da Pretazzi...

[2] *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venez.), pag. 23.31: lo tarì pesa 20 grane de **formento comunale**.

[3] Dom. Benzi, *Specchio umano*, a. 1347 (fior.), pag. 160.3: E tutto dove trovate scritto solo «**comunale**», intendete del piú prossimo passato **grano** o vero **biada**.

[4] Dom. Benzi, *Specchio umano*, a. 1347 (fior.), pag. 231.3: vendessi lo staio del **grano** calvello buono s. XIII d. VJ [...] **comunale** buono s. VJ...

[5] Dom. Benzi, *Specchio umano*, a. 1347 (fior.), pag. 305.9: Di calvelli o ciciliani non vi farò ora conto, inperciò che a pena si trovavano i **comunali**.

[6] *Doc. pist.*, 1353 (2), 92, pag. 25.25: Rendene al soprascripto Martino monico **comunali** omine IJ di **grano**.

[7] *Doc. cors.*, XIV, 4, pag. 197.11: debet habere lo supradicto Guido vel sua herede la quarta parte de tuto ciò che lo molino guadagna e XII meçi de [...]ada ogni anno de lo **comunale** per sua spesa, mezo grano et mezo orzo...

3 Che manifesta o trasmette lealtà e saggezza con modi affabili. Estens. Virtuoso.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 1, cap. 6, pag. 35.11: E de' dire parole allegre e honeste e lucide e **comunali** e savie, con piana bocca e queto volto, non con riso, non con grida.

[2] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 6, cap. 22, vol. 3, pag. 81.3: A tenere lo mezzo si è, che l'uomo sia piacevole in parlare ed in conversare ed in usare con le genti, e conviene che sia uomo **comunale** e di bella compagnia nelle cose che si convengono...

[3] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 491, pag. 508.31: per loro non sarà già tradigione fatta né fellonia, ché sempre mai so stati leali e veritieri e larghi e possenti e **comunali**.

[4] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 6, cap. 7, pag. 450.4: Terzia Emilia, moglie del primo Africano, madre di Cornelia madre de' Gracchi, fu sì **comunale** e sì *paziente*, che sappiendo che una ancilla de le sue piaceva al suo marito, si infinse di [non] vedere...

4 Avv. Congiuntamente.

[1] *Lett. sen.*, 1283, pag. 60.13: voi fermate la compagnia in quello modo che noi vi scrivemo per un'altra letara, la quale noi vi scrivemo **chomunale** ad anbeduni voi...

[u.r. 25.11.2009]

COMUNALE (2) agg./s.m.

0.1 *chomunale, comunale, comunale, comunali, comunalle.*

0.2 Da *comune* 2.

0.3 *Stat. sen.*, 1280-97: 1.

0.4 In testi tosc. e cors.: *Stat. sen.*, 1280-97; *Stat. fior.*, 1310/13; *Doc. cors.*, XIV.

0.7 1 Del Comune. 2 [Dir.] Sost. Organo direttivo di un'istituzione o di una città; lo stesso che comune 2.

0.8 Fabio Romanini 20.02.2004.

1 Del Comune.

[1] *Stat. sen.*, 1280-97, par. 112, pag. 32.7: statuimo e ordiniamo che 'l balitore del Comune sia pagato del suo salario, de' denari de' piati e de' bandi **comunali**, col signore.

[2] *Stat. sen./umbr.*, 1314/16, cap. 21, pag. 18.10: E qualunque persona andasse o mandato fosse per messo o con lectare da parte del Comune de Chiarentana, abbia et avere debbia dal Camorlengo del Singnore e del Comune de la pecunia **comunale** per ciascheduno dine che stessi ne la stati s. IIII de denari...

2 [Dir.] Sost. Organo direttivo di un'istituzione o di una città; lo stesso che comune 2.

[1] *Stat. sen.*, 1298, dist. 1, cap. 2, pag. 142.7: In prima statuimo et ordiniamo, che i consoli e 'l camarlengo de la decta Arte sieno tenuti di mantenere

ed avanzare in buono stato el **comunale** et l'università dell'Arte de la Lana de la città di Siena...

[2] *Stat. sen.*, 1298, dist. 8, cap. 1, pag. 261.5: Et chi contra farà, ogni volta pagare debbia e sia tenuto al **Comunale** de la decta Arte XXV libre di denari...

[3] *Stat. fior.*, 1310/13, cap. 3, pag. 15.3: Il quale camarlingo al suo tempo tenere e avere debbia per l'arte predecta una cassa de la detta arte, comperata de la pecunia del **comunale** de l'arte e compagnia predecta...

[4] *Stat. sen.*, Addizioni 1298-1309, dist. 1, 6, pag. 199.20: ch'e' consoli e camarlingo che per temporale seranno, sieno tenuti per seramento, et a pena di X libre per ciascheduno di loro [...], accusare e denunziare a corte di messer la Podestà del **Comunale** di Siena...

[5] *Stat. sen.*, Addizioni 1298-1309, dist. 2, 2, pag. 222.19: statuimo et ordiniamo, che e' consoli de la decta Arte che seranno per seramento, siano tenuti per saramento, ogni anno quando s'amenderà o correggerà o di nuovo si farà el Costeduto del **Comunale** di Siena, di fare raunare el consiglio de la decta Arte...

[6] *Stat. sen.*, c. 1318, cap. 1, pag. 12.13: statuimo confermanti, che 'l rectore e tutti li frati e familiari e conversi del detto Ospitale sieno tenuti e deggano amare, guardare et onorare el **Comunal** de Siena e tutti li soi ufficiali...

[7] *Doc. cors.*, XIV, 2, pag. 195.23: Et dominus Iohannes episcopus se lamentavit a li clerici et domino Iohanne de Lorecta qui erat bailiadore de lo comune e de la rason e a Opizo de le Guece e a Currado de Aregno et a Opizo de Olmeta et a Ansaldo de Lumio qui in illo tempore erant confalonieri et a consoli et a capitanei et a totum lo **comunalle** de Nebio.

[u.r. 25.11.2009]

COMUNALMENTE avv.

0.1 *chomunalmente, comunalemente, comunale mente, comunalmente, comunamento, comunamente, comunale mente, comunalmente.*

0.2 *Da comunale 1.*

0.3 *Patecchio, Splanamento, XIII pi.di. (crem.): 1.*

0.4 *In testi tosc.: <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>; Bono Giamboni, Orosio, a. 1292 (fior.); Stat. sen., 1298; Giordano da Pisa, Pred. Genesi 2, 1308 (pis.); Stat. cort., a. 1345.*

In testi sett.: Patecchio, Splanamento, XIII pi.di. (crem.); Guido Faba, Parl., c. 1243 (bologn.); Fr. Grioni, Santo Stady, a. 1321 (venz.).

In testi mediani e merid.: Stat. perug., 1342; Neri Moscoli, Rime, XIV pm. (castell.).

0.7 1 *Senza differenza; senza distinzione o senza fare distinzione; in modo analogo. 1.1* *Tutti insieme. 1.2* *Reciprocamente. 2* *In compartecipazione. 3* *In modo diffuso o frequente; in generale. 0.8* *Fabio Romanini 01.12.2003.*

1 *Senza differenza; senza distinzione o senza fare distinzione; in modo analogo.*

[1] *Patecchio, Splanamento, XIII pi.di. (crem.), 479, pag. 579: Oimai comunalmente d'ogna cosa dixemo, / de ço q'è ben a far e qe lassar devemo.*

[2] *Guido Faba, Parl., c. 1243 (bologn.), 2 (5), pag. 233.17: S'ello fosse plaçuto al signore Deo k'la força e la v(er)tude de tute le cose, bene potea la gente fare riccha **comunale m(en)te**...*

[3] *Stat. sen.*, 1298, dist. 1, cap. 9, pag. 148.14: Et lo camarlingo si debbia chiamare **comunalmente** per tutta l'Arte, là unque si trova lo milliore.

[4] *Tristano Ricc.*, XIII ex. (tos.), cap. 132, pag. 237.1: e le dame sì incominciarono molto a risguardare a T. ed a Isotta e vedeanogli anbo due cotanto begli: tutte incominciarono a dire **comunale mente**: «Cierto questi sono due i quali istareberono troppo bene anbo due insieme.

[5] *Neri Moscoli, Rime, XIV pm. (castell.), 29.5, pag. 574: E ciascuna virtù comunalmente / ne la sua compagnia receve onore...*

[6] *San Brendano ven.*, XIV, pag. 220.3: Le vie dentro e le case **comunalmente** e li palasi grandi e ben lavoradi dentro e de fuora, ch'elo non se può ben dir...

1.1 *Tutti insieme.*

[1] *Fr. Grioni, Santo Stady, a. 1321 (venz.), 2706, pag. 120: La elly s'asentà comunalmente / Su l'erba verde, tuta quella çente...*

[2] *Libro di Sidrach, a. 1383 (fior.), Prologo, pag. 11.4: Quando lo re Botozo ebe finita sua diceria, si rispuosono tutti i savi comunalmente ad una boce...*

1.2 *Reciprocamente.*

[1] *<Tesoro volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 6, cap. 42, vol. 3, pag. 132.5: Ed in ciascuna è mestieri di manifesta retribuzione; però che coloro che si amano, si vogliono bene a sè comunalmente...*

2 *In compartecipazione.*

[1] *Bono Giamboni, Orosio, a. 1292 (fior.), L. 7, cap. 40, pag. 509.11: Arcadio imperadore, il cui figliuolo ora regge l'oriente, e Onorio imperadore suo fratello, il quale ora la repubblica regge, quadagesimo secondo, lo imperio comunemente cominciaro a tenere, divise soltanto le loro sedie.*

[2] *Doc. bologn.*, 1295, pag. 195.28: enno in concordia che lo presio de la ditta terra se debia pagare **comunamente** per quarta parte sì chomo zaschun à la soa quarta parte a la soa posta.

[3] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 2, cap. 200, vol. 1, pag. 476.10: se alcuni àno muro comunale o vero **comunamente** possegono, et l'uno di loro vorrà esso muro più alto levare, che lo consorte non possa allui contradicere...

[4] *Stat. cort.*, a. 1345, cap. 20, pag. 140.30: E ke le dette spese se debbiamo fare **comunamente** de tutto el corpo de la compagnia...

3 *In modo diffuso o frequente; in generale.*

[1] *<Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>, L. 2, pt. 1, cap. 19, pag. 155.22: Und'elli si dice comunamente che, come più è difesa la cosa a fare, tanto la fa l'uomo più volentieri...*

[2] *Giordano da Pisa, Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 3, pag. 10.15: ne' fanciulli si truova più malizia in uno che in un altro, ma **comunamente** da sette anni in giù non deono i fanciulli avere conoscimento, e di tali di più tempo.

[3] *Giordano da Pisa, Pred. Genesi 2, 1308 (pis.), 6, pag. 65.14: Lo nostro Signore Dio in questo cutale paradiso puose frutti di ciascuna maniera, cioè come sono comunamente tutte quelle che àno a rifrenare lo calore e a mettere virtudi...*

[4] *Andrea Cappellano volg. (ed. Ruffini), XIV in. (fior.), L. II, cap. 29, pag. 231.21: Ancor finisce l'amore quande gli è ben palese e che 'l sanno li uomini comunamente.*

[5] *Jacopo della Lana, Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 3, 58-69, pag. 94, col. 2.3: Questo dixè, perché **comunamente** se quisti prelati volno piaxere ai suoi

amici, elli convegnono fare de molte cose che despiaxeno a Deo...

[6] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 72, par. 3, vol. 1, pag. 475.30: sia tenuto e degga rispondere e satesfare degl frutte en tanta quantitate a esso spogliato quanta **comunamente** fo usança de receverse de la cosa preditta...

[7] Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.), pag. 72.4: E ragionasi che **comunamente** li 23 in 25 diremi d'argento a peso vagliono 1 bisante d'oro...

[8] *Legg. sacre Mgl. XXXVIII.110*, XIV sm. (sett.), 16, pag. 56.14: Onda el domandà lo mercadante de qual provencia el i avea menadi, et el respose: «De Britania, e **comunamente** l'altra çente è cossì bianchi.»

[u.r. 18.03.2009]

COMUNALTÀ s.f.

0.1 *comunaltà, comunaltadi.*

0.2 *Da comunauté.*

0.3 *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.): **1.**

0.4 Att. solo in *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.).

0.7 1 Insieme di individui riuniti in società, comunità.

0.8 Fabio Romanini 24.11.2003.

1 Insieme di individui riuniti in società, comunità.

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 3, par. 4, pag. 19.20: Però che 'l principale e governatore d'una sola magione potea e lli si convenia punire, rilascciare e perdonare di tutti i punti a ssa volontà e piacere le 'ngiure dell'ostello, ma non potea cossì fare il presidente e dittatore nella primaia **comunaltà** chiamata ruga, cioè via.

[2] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 3, par. 4, pag. 20.18: E ssenpre dovete sapere che queste primaie **comunaltadi** non ebbon punto sì grandi distinzioni di partite né ssi notaboli ordini, né ttante d'arti neciessarie...

[3] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 3, par. 4, pag. 20.21: E ssenpre dovete sapere che queste primaie comunaltadi non ebbon punto sì grandi distinzioni di partite né ssi notaboli ordini, né ttante d'arti neciessarie, né ttante reghole di ben vivere come sono succiessute l'una apresso l'altra fu apresso trovato nelle **comunaltà** perfette.

COMUNAMENTE avv. > COMUNEMENTE avv.

COMUNANZA s.f.

0.1 *chominanze, chomunanze, communacia, comunancia, communancie, comunança, comunançe, comunanza, comunanze, comunacia, comunance, comunancia, comunancie, comunansa, comunança, comunançe, comunanza, comunanze, cumunança, cumunanza.*

0.2 *Da comune.*

0.3 Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.): **1.**

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Stat. sen.*, 1298; Panuccio del Bagno, XIII sm. (pis.); *Let. pist.*, 1320-22.

In testi sett.: *Doc. bologn.*, 1295; Paolino Minorita, 1313/15 (venz.); *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342; Anonimo Rom., *Cronica*, XIV.

0.5 Locuz. e fras. *fare comunanza* **2.3.**

0.7 1 Insieme di persone unite da un vincolo sociale. **1.1** Gruppo di persone riunito in difesa di un interesse comune. **2** Condivisione di una condizione o di un bene; proprietà di più persone; partecipazione alla proprietà. **2.1** Favoritismo nell'esercizio di una funzione pubblica. **2.2** Equilibrio o armonia sociale, concordia. **2.3** Locuz. verb. *Fare comunanza*: allearsi. **3** Presenza di aspetti comuni, somiglianza.

0.8 Fabio Romanini 17.12.2003.

1 Insieme di persone unite da un vincolo sociale.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 5.10: Publiche questioni son quelle nelle quali si tratta il convenire d'alcuna cittade o **comunanza** di genti.

[2] *Doc. fior.*, 1279-80, pag. 506.3: portarono lettere da parte del marchese a le **comuna[n]ze** de la Marcha che no- desono aiuto né favore ad Azzolino da Moglano né a Rinalduzzo da Monti Verdi quando aveano brigha insieme.

[3] *Stat. sen.*, 1298, dist. 7, rubricario, pag. 136.9: XVIII. Di far fare comandamento a le **comunanze** che sono vicine a le possessioni de le gualchiere, che non vi debbiano dar danno.

[4] Panuccio del Bagno, XIII sm. (pis.), 11.27, pag. 74: La ch'era **comunansa** / àno sodutta in parte, / ed àn mizo in disparte / li valorozi e degni e bon' rettori, / per li quali e maggiori / con parvi dividian onor comune.

[5] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 48, vol. 1, pag. 72.26: Et che neuna **comunanza** possa elegere alcuno in notaio, el quale non sia de la città et contado di Siena...

[6] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 3, cap. 230, vol. 2, pag. 102.8: Et a ciascuno comune et università assegnare la parte che tocca al detto comune et università et villa de le dette strade et vie et lo luogo el quale ad essi comuni et **comunanze** tocca singularmente et particolarmente disegnare...

[7] Paolino Minorita, 1313/15 (venz.), cap. 7, pag. 6.22: la providencia de le cose che po avengin molto è necessaria, spacialmente a lo retor, açò ch'elo posa schivar tuti li perigoli et a si et a la **comunança**.

[8] Paolino Minorita, 1313/15 (venz.), cap. 46, pag. 66.11: viver con molti po esser in .III.. modi [...]; el terço è a viver en **comunança** ossia [de] citade o de algun maçor destreto o de riame.

[9] *Let. pist.*, 1320-22, 20, pag. 73.18: Di' Alamangnia si dice, che v'æ parlamento intra quello di Baviera e' Re di Buemia e i prelati e' Baroni e **comunanze** del paese...

[10] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 187, par. 1, vol. 2, pag. 265.20: nulla università overo **comunança** d'alcuno castello overo villa del contado e destrecto de Peroscia ardisca overo presuma fare vocare, né alleggere overo avere alcuno cittadino Peruscino en podestà overo rectore...

[11] *Libro Jacopo da Cessole*, XIV m. (tosc.), III, cap. 3, pag. 76.18: grande utilidade ne ritorna alla **comunanza** de' cittadini, se in loro si troveràe veritade e lealtade.

[12] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. II, cap. 29, pag. 595.17: E le lettere presentate a ciascuno potestate o capitaneo [...] o ad altri ufficiale della

comunità ciaschuna, fiano avute como s'elle fosseno presentate a tutta la **comunancia**...

[13] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 18, pag. 169.8: Apparecchiavano a questa pacca le citate, le terre e le **comunanze**...

[14] *Bibbia* (10), XIV-XV (tosca.), 2 *Cor* 9, vol. 10, pag. 180.11: glorificando Dio nella obbedienza della vostra confessione, nell'evangelio di Cristo, e nella purità della vostra **comunanza** in coloro, e in tutti... || Cfr. 2 *Cor* 9.13: «et simplicitate **communio**nis in illos et in omnes...».

– [Specif.] Comune.

[15] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 646, pag. 236.34: E gente ebbono da' Comuni d'Arezzo, Siena, Perugia e per tutte altre **Comunanze**...

1.1 Gruppo di persone riunito in difesa di un interesse comune.

[1] <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>, pag. 6.7: tu metti tua preghiera in comune, ed hai parte nella **comunanza** di tutta santa Chiesa...

[2] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 1, pag. 214.3: uno cexendero abiamo, lo quale arda in li tempi ordenai, a lo quale lo ministro o lo massaro proveça in la **comunança** de la compagnia.

2 Condivisione di una condizione o di un bene; proprietà di più persone; partecipazione alla proprietà.

[1] *Doc. bologn.*, 1295, pag. 192.31: igli confessano insieme l'uno all'altro che tute le possessioni e case le quay enno scritte de sotto enno propriamente e perteno a quel de loro a la chuy posta elle enno scritte, [...], no contrastando [...] alchuna altra carta che podesse mostrare alchuna **comunança** dentro loro.

[2] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 13, cap. 3, par. 3, pag. 255.20: Sappi la **comunanza** della morte.

[3] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 48, pag. 101.30: I' non ti son'amico, s'i' non tengo per mio, quanto a te appartiene. L'amistà fa tra noi una **comunanza** di tutte le cose.

[4] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 56, par. 4, vol. 2, pag. 404.10: E le prediacte cose non preiudecheno aglie presente comperatore de la **comunança** deglie luocche sopre muro, né agli altre comperatore de l'altre comunanze durante el tempo de la loro compara e contracto.

[5] *Doc. perug.*, 1351-60, [1352], pag. 12.20: Vendase la **comunança** de le mesure de la Cità et contado de Peroscia per tempo de diece anni, començando dal dì de lo stabelimento che se farà d'essa comunança...

2.1 Favoritismo nell'esercizio di una funzione pubblica.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 423, vol. 1, pag. 286.25: Et che qualunque **comunanza** essi usasse o vero alcuni d'essi o vero essi allegasse in alcuno modo o vero forma, sia punito et condannato al comune di Siena...

2.2 Equilibrio o armonia sociale, concordia.

[1] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 38, terz. 8, vol. 2, pag. 156: Questi [[Pier Leroi]] fu il primo, come si ragiona, / che Bruggia a **comunanza** tornar fe.

2.3 Locuz. verb. *Fare comunanza*: allearsi.

[1] *St. de Troia e de Roma Ricc.*, XIV (rom.>tosca.), pag. 240.40: Et infra quel tempo molte cittadi allato a le marine fecero **comunança** e libellarsi da li romani...

3 Presenza di aspetti comuni, somiglianza.

[1] Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.), L. 4 Prologo, pag. 147.5: Il primaio ordinamento di fare cittadi sceverò l'agresta e solinga vita degli uomini (che fue dallo incominciamento del secolo) dalla **comunanza** de' bruti animali, o vero fiere.

[u.r. 25.11.2009]

COMUNARE v.

0.1 *comunar, comuno*.

0.2 Da *comune*.

0.3 Pseudo-Uguccone, *Istoria*, XIII pm. (lomb.): **1**.

0.4 In testi tosc.: A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.).

In testi sett.: Pseudo-Uguccone, *Istoria*, XIII pm. (lomb.).

In testi mediani e merid.: Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** Mettere in comune, condividere.

0.8 Fabio Romanini 01.12.2003.

1 Mettere in comune, condividere.

[1] Pseudo-Uguccone, *Istoria*, XIII pm. (lomb.), 1080, pag. 64: De ço qe l'un vol, l'altro no vol far, / No se vol ensenbre **comunar**, / E sì è fiera meraveia / Qe ad un dorm e ad un s'esveia.

[2] Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.), tenz. 16, 5.8, pag. 809: Ma come ciò fia, i' non trovo alcuno / che 'l mostre per essempla e 'n modo tale, / che chiar se veggia ond'è l'atto finale: / e qui de fede ai cristian **comuno**.

[3] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 7, terz. 69, vol. 1, pag. 82: Tre anni s'erano stati alle pendici, / e poi tra lor per uscir di tormento / si fer parenti, e **comunar** gli uficj.

COMUNAZIONE s.f.

0.1 *comunatione*.

0.2 Da *comunare*.

0.3 *Doc. moden.*, 1374: **1**.

0.4 Att. solo in *Doc. moden.*, 1374.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** Fruizione di un bene da parte di più persone, condivisione.

0.8 Fabio Romanini 24.11.2003.

1 Fruizione di un bene da parte di più persone, condivisione.

[1] *Doc. moden.*, 1374, par. 3, pag. 155.25: e che le frue le qua' eno nisù de quello campo quela vendada in çae de quella peça de tera si dibiano fire comunitate s'elle gh'eno e s'ele non gh'eno la stimaxone de quele de la quale estimaxon per la quale le pono esere plu e valere de quello tempo in ça e facta la dicta **comunatione** ch'a lu si' data e di[si]gnata co la sua parte...

[2] *Doc. moden.*, 1374, par. 33, pag. 157.16: el domanda che le dite vinte libr. de modenexe sieno

comunicate et redute in **comunatione** et abia la soa parte eser restituita designata data comu[n]e de lor tuti.

COMUNE (1) agg./s.m./avv.

0.1 *ccomune, ccomuno, chomun, chomune, chomuni, chomuno, chumun, commune, commun, communa, commune, communi, communo, comone, comono, comun, comuna, comune, comuni, comunj, comuno, cumun, cumune, comunj, cumunj, komune, kumuni.*

0.2 DELI 2 s.v. *comune* (lat. *communem*).

0.3 *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.): **1**.

0.4 In testi tosc. e corsi: Bonagiunta Orb. (ed. Contini), XIII m. (lucch.); Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fiorent.); Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>; *Stat. sen.*, 1295; *Doc. pist.*, 1300-1; Simintendi, a. 1333 (prat.); *Doc. lucch.*, 1332-36; *Stat. collig.*, 1345; *Lett. volt.*, 1348-53; *Doc. cors.*, XIV.

In testi sett.: *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.); Patecchio, *Splanamento*, XIII pi.di. (crem.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Doc. bologn.*, 1295; *Doc. venez.*, 1305 (2); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Stat. moden.*, 1335; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; Fontana, *Rima lombarda*, 1343/46 (parm.); Matteo Corr. (ed. Corsi), XIV pm. (padov.); *Gid. da Sommacamp.*, *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

In testi mediani e merid.: *Poes. an. urbin.*, XIII; *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.); Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.); *Stat. assis.*, 1329; Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Doc. orviet.*, 1334; *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.); *Doc. ancon.*, 1345; Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.); *Stat. casert.*, XIV pm.; Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.); *Doc. castell.*, 1361-87; Anonimo Rom., *Cronica*, XIV; *Stat. cass.*, XIV; *Mascalchia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

In testi sic.: *Formula di confessione sic.*, XIII; Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Stat. palerm.*, 1343; Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.5 Locuz. e fras. *a comune* **1.1.1**, **1.3.2**, **1.6.1**; *amico comune* **1.6.4**; *di comune* **1.1.2**, **1.6.2**, **2.1**; *di comune età* **3.2**; *diritto comune* **1.4.1**; *fare comune* **1.6.5**; *forma comune* **2.2**; *in comune* **1.1.3**, **1.1.4**, **1.6.3**, **1.6.3.1**, **1.7.1**; *luogo comune* **1.3.3**, **5**; *per comune* **1.1.5**, **1.1.6**; *ragione comune* **1.9** *sensibile comune* **1.8.1**; *vena comune* **6**; *vivere in comune* **1.6.3**.

0.7 **1** Che riguarda tutti gli individui, collettivo; che influisce sulla generalità delle persone o degli elementi a cui si fa riferimento (e che può essere limitata a due). **1.1** Locuz. e fras. **1.2** Al di sopra delle parti. **1.3** Aperto a tutti, pubblico (detto di un luogo); destinato a un uso condiviso; relativo alla vita pubblica. **1.4** [Rif. alle leggi:] condiviso dalla società. **1.5** [Detto di una donna:] che ha relazioni sessuali promiscue o esercita la prostituzione. **1.6** Condiviso fra più proprietari (detto di un bene) o fra più sodali (detto di un'amicizia o di un ideale). Anche fig. **1.7** [Di una decisione, un accordo:] unanime. **1.8** Che

riunisce le caratteristiche o i membri di più entità. **1.9** [Dir.] Locuz. nom. *Ragione comune*: diritto oggettivo fondato sulla compilazione di Giustiniano. **1.10** Sost. Chi condivide (vita o interessi) con qno. **2** Largamente diffuso, tipico; normale. **2.1** Locuz. avv. *Di comune*: secondo la norma o l'abitudine. **2.2** [Filos.] [Secondo la filosofia scolastica:] locuz. nom. *Forma comune*: forma generica. **2.3** Ricorrente nel tempo; ripetuto fino a essere percepito come ordinario o abituale. **2.4** *Comune volgare*: lingua dell'uso. **3** Di ordinaria qualità o senza caratteristiche rilevanti, normale; nella media. **3.1** Semplice da comprendere; privo o privato di artifici retorici, di registro medio. **3.2** Locuz. nom. *Di comune età*: di età media. **3.3** Di bassa estrazione sociale, appartenente alla classe inferiore; di mediocre valore (con sfumatura spregiativa, o in confronto a chi possiede caratteristiche sociali o morali più elevate). **3.4** *Amore comune* (in opp. a *amore puro*). **4** Che si comporta con garbo, amabile; che ostenta cordialità. **5** [Ret.] Locuz. nom. *Luogo comune*: argomento o tema dato, utilizzabile come prova a sostegno di un'argomentazione. **6** [Anat.] Locuz. nom. *Vena comune*: vaso sanguigno del braccio da cui si prelevava il sangue durante il salasso.

0.8 Fabio Romanini 10.05.2004.

1 Che riguarda tutti gli individui, collettivo; che influisce sulla generalità delle persone o degli elementi a cui si fa riferimento (e che può essere limitata a due).

[1] *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.), 81, pag. 526: L'amore de la feme[na] s'è causa **comuna**: / quand l'omo lo cor mete 'nde, no 'nde pò andar senz' una.

[2] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fiorent.), pag. 10.5: più cura l'uomo del propio danno che del **comune**...

[3] **GI** Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca), L. 1, cap. 5, pag. 28.15: De' anche esser lo comodo e 'l guadagno tuo naturale e quasi **comune**, cioè *cun tua utilità e d'altrui*...

[4] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. IV, cap. 1: l'animo apparecchiato al pericolo, se p(er) sua cupidità et non p(er) **comune** utilità si muove, àe nome di audacia...

[5] *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.), 18, pag. 563: quamvis de chesto pregato non sono, / ad ciò me move lo **comone** bono.

[6] Dante, *Convivio*, 1304-7, III, cap. 1, pag. 151.5: Ché con ciò sia cosa che intra dissimili amistà essere non possa, dovunque amistà si vede, similitudine s'intende; dovunque similitudine s'intende, corre **comune** la loda e lo vituperio.

[7] *IV Catilinaria* volg., 1313 (fiorent.), pag. 49.24: L'uno vuole che insino a cierto tempo vivano coloro i quali [...] ispengnere il nome del po(po)lo di Roma p(r)ocurararo; e no pensa bisogniare il **comune** ispirito...

[8] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 247, pag. 281.34: Si vi dico che la battaglia era molto **comune** e molto era grande la meslea e molti v'avea de morti e de feriti e d'abattuti d'una parte e d'altra.

[9] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fiorent.), L. 4, cap. 3, pag. 144.8: Ma la beatitudine abbiamo mostrato esser bene, sì come guiderdone **comune** proposto...

[10] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 9, pag. 128.4: il detto Titone acquistò quelle parti, non da **comune** consentimento, ma per forza d'arme le tolse al legittimo re...

[11] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 4, cap. 34, pag. 159.11: li beati vidinu a Deu, lu quali canuschi omni cosa, e kista vi[s]ta è pir claritati de vita eterna, ki è **comunj** a tucti li beati...

[12] Fontana, *Rima lombarda*, 1343/46 (parm.), 176, pag. 27: E quelle busnardie da Cremona / ha perduuto per parte cò e cova, / sì che de ben **comun** in lor non sona.

[13] Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.), 94.7, pag. 639: voi sol site colui, per qual io spero / lo popolo redurse a buono stato, / ché de voler **comun** sète pregiato...

[14] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 5, cap. 39, vol. 2, pag. 53.31: Poi lasciarono il pianto privato per la paura **comune**, quand'elli seppero la venuta de' nemici...

[15] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 199.33: s'elegga huomo che sia buono e abile a ciò e amico **comune** di Cristofano e nostro...

[16] *Lett. palerm.* (?), 1370, pag. 133.7: misseri Nicola mi dissi [ki eu vi] scrivissi ki issu si recomanda a li orationi di li **c[omuni]** prieri.

[17] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 12, pag. 100.20: Fiorenza fu retornata a puopolo, lo stato pacifico e **communio**.

[18] *Stat. cass.*, XIV, pag. 28.14: lu monacho nulla cosa facze, se no quillu la quale la **co(m)mune** regula de lo monastero (com)mande...

– Avv.

[19] *Poes. an. urbin.*, XIII, 31.41, pag. 608: Vol'essar plu ke dDeo, / ke **ccomuno** vo dèo / lo regno glorioso.

[20] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tos.), pt. 18, cap. 3, par. 8, pag. 413.15: Benivolenza è una libera carità, la qual sol dall'una parte può prociedere, e talora **comune** prociede.

– Sost.

[21] *Doc. orviet.*, 1334, *docum. 28 luglio*, pag. 175.2: se devinasse che i detti signori da Morrano fussaro citati a Orvieto per facto di **comuno** o di spetiali persone, che essi signori possano e a lloro sia licito di comparire secondo che debono per li pacti antichi.

1.1 Locuz. e fras.

1.1.1 Locuz. avv. *A comune*: insieme.

[1] Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tos.), son. 174.6, pag. 234: e, rendendomi lui, immanentemente / meravigliaste sì tutti **a comono**...

1.1.2 Locuz. agg. *Di comune*: riguardante l'intera collettività; grazie al contributo della collettività.

[1] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), pag. 542.18: Fuorono da Federigo imperadore la molglie e 'l marito con tucti loro figliuoli levati e t[r]atti d'ogni spesa **de comune** e tucti loro filgli erano bailiti e nutricati a le spese del dicto imperio.

[2] *Stat. moden.*, 1335, cap. 24, pag. 385.1: Ancora ordenemo che se alcuno de la nostra compagnia caçesse in alcuna briga **de comune** ovvero in alcuna altra briga [...], li ministri cum li massari de la compagnia, et eciandeo con la compagnia se 'l farà mestero, e quello cotale a tuta la soa possa sì dibiano aidare e conseio in favore a quello dare.

[3] *Stat. collig.*, 1345, cap. 15, pag. 16.29: E se avvenisse caso che -- rectore dela decta arte morisse, e decti due consiglieri debbiano al modo sopra decto fare raunare gl'artefici dela decta arte e portarlo ala chiesa e fare avere belli et orrevoli doppieri **di comune**.

[4] *Stat. casert.*, XIV pm., pag. 62.20: Et sieno tenute farele dicere tre messe **de col[m]mune** de requie et(er)na...

1.1.3 Locuz. avv. *In comune*: in generale; complessivamente.

[1] <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 3, cap. 7, pag. 98.1: l'uomo può odiare **in comune** tutti i ladroni [...]; ma l'uomo non si può corrucciare, se non ad alcuno ladrone, od alcuno uomo singolare...

[2] <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>, L. 3, pt. 2, cap. 18, pag. 261.9: ma' giudici [...] non giudicano **in comune** né in generale, ma in ispeziale e d'alcuna certa persona...

[3] *Formula di confessione sic.*, XIII, pag. 302.27: issu sinnori chi li sapi komu iu li su affisu ed a li soi kria[turi] **in kumuni** ed ispiziali...

[4] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 14, pag. 250.15: Qui esemplifica, e sgrida contra tutti li Romagnuoli [...]: abondavali tanto la materia, che a recitare singolarmente non potea sofferire, e peròe sgridòe **in comune**.

[5] <Cavalca, *Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>, cap. 25, pag. 193.16: ogni giusto uomo, pognamo, che non dica a tutti ogni suo peccato in particolare, per non scandalizzarli, almeno dice **in comune**, che egli è peccatore, e reo, e ingrato.

[6] *Stat. palerm.*, 1343, cap. 14, pag. 25.9: vulimu nui tucti **in comuni**, et nui ricturi presenti in spiciali, cumandamu ki si zo si pò pruvàri per dui testimonii a lu minu di la nostra casa, [...], cum grandi confusioni sia cachatu di la nostra congregacioni.

[7] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 2, cap. 52, vol. 1, pag. 204.33: e biasimavano i Padri non tanto solamente tutti **in comune**, ma ad uno ad uno.

[8] S. Caterina, *Epist.*, 1367-77 (sen.), [1376] lett. 60, pag. 251.7: v'aitarà a consigliare e dirizzare [...] in tutte quelle cose che avete a fare per voi medesimo in particolare e per tutta la città **in comune**.

1.1.4 Locuz. avv. *In comune*: insieme con altre persone, in compagnia.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 34.16: et appellali «queti studii» ché non trattano di parlare **in comune**, e perciò che ssi stavano partiti dal romore delle genti.

[2] Guinizzelli (ed. Contini), a. 1276 (tos.), 2.46, pag. 455: e ciò vedemo fare a ciascheduno, / ch'el si mette **'n comuno** / più volenter tra li assai e boni, / che non stan sol', se 'n ria parte no i poni.

1.1.5 Locuz. avv. *Per comune*: con l'unione di tutte le persone; tutti insieme.

[1] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 175, pag. 182: ma tutti **per comune** / tirassero una fune / di pace e di benfare, / ché già non può scampare / terra rotta di parte.

[2] *Doc. bologn.*, 1295, pag. 195.2: igli tuti siano **per comuno** tignuti defender quello de loro a chui fosse mossa questione de quella cosa comparata **per comuno** a tute lor spese comunay.

[3] *Laudario S.M. d. Scala*, XIII ex./XIV po.q. (tos.), 15.307, pag. 197: Oimè lassa, in tanta dolorança / già non pensa' di lui fare tal festa! / **Per comune** oggi in questo giorno / la città ci venne a suon di corno...

[4] *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.), pag. 173.12: MCCCXV In quisto millesimo, di VIII de giungno, el comuno de Peroscia fece oste per comuno sopra el comuno de Tode a uno castello, el quale se chiama Collepepo...

[5] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. V, cap. 26, vol. 1, pag. 209.5: E nel detto tempo e anno medesimo i Pratesi si rubellarono contra a' Fiorentini, onde i Fiorentini v'andarono ad oste per comune, e per assedio il vinsono e disfeciollo.

[6] Matteo Corr. (ed. Corsi), XIV pm. (padov.), 1.72, pag. 148: E quando a spasso e a le chiese vai, / ogni uom che ti mira suo cor ti dona, / e tu riman ne gli occhi a ciascheduno, / lodando per comuno / tutte le cose de la tua persona...

1.1.6 Locuz. avv. *Per comune*: in generale.

[1] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 43.103, pag. 258: Poi se levàm tuti in pe' / per referir graci' a De' / chi de lo so rico borsoto / a tanta gente faito [à] lo scoto, / e a lo mondo per comun, / seza pagamento alcun».

[2] Anonimo Genovese (ed. Contini), a. 1311, 2.1, pag. 717: Quasi ogni greco per comun / è lairaor, neco e soperbo...

1.2 Al di sopra delle parti.

[1] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 2, cap. 20, pag. 61.18: La seconda ragione si è che 'l re si è persona comune, a cui tutta la comunità e tutto il reame è ordinato...

[2] Giovanni da Vignano, XIII/XIV (bologn.>ven.), cap. 31, pag. 270.26: di' vignire una podestà savia, cognoscente, chi sia comune homo e no de parte, e sia homo çintile, experto in riçimento...

[3] *GI Valerio Massimo*, Libro II volg. B, a. 1326 (fior.), par. 2, pag. 2.10: e questa usanza per mantenere la repubblica si teneva non solamente dalle propie e speziali persone, ma etiamdio da le comuni, sì come da' consoli e da' regi.

[4] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. IX, cap. 69, vol. 2, pag. 127.9: Questo messer Niccolao cardinale della terra di Prato [...] di progenia de' Ghibellini era nato, e mostrossi poi che molto gli favorò, con tutto ch'a la prima mostrò d'avere buona intenzione e comune.

1.2.1 Neutrale.

[1] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 9, cap. 98, vol. 2, pag. 427.21: In questo i detti legati corre d'Inghilterra elessono per luogo comune una villa detta Beeragni, la quale è presso a Cartes...

1.3 Aperto a tutti, pubblico (detto di un luogo); destinato a un uso condiviso; relativo alla vita pubblica.

[1] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tosc.), pt. 5, cap. 31, par. 15, pag. 201.1: Per tutte l'altre la magion sua era / Quasi comune a cchi volesse andarvi.

[2] *Valerio Massimo*, Libro II volg. B, a. 1326 (fior.), par. 3, gl. c, pag. 3.26: e però che 'l Campidoglio era luogo comune, gl' uomini con le donne loro e gli dii con le dee più sicuramente cenavano spesso nel Campidoglio che nelle propie case...

[3] *Stat. sen.*, 1329, cap. 49 rubr., pag. 311.11: Che neuno giurato nè sottoposto possa conciare di fuore de luogo comune.

[4] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 47 rubr., vol. 1, pag. 425.29: Ke en la comuna piacça se possa fare citerna le tre parte deglie vicine en concordia staente.

[5] Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44, cap. 5, par. 16, pag. 124.1: quivi gli oracoli della Cumana Sibilla, il lago d'Averno, e 'l Teatro, luogo comune degli antichi giuochi...

[6] *GI Passione cod. V.E. 477*, XIV m. (castell.), 1045, pag. 67: Ihesù piliaro enco[n]tenente / et menarlo vilanamente / a uno loco k'era comuno, / ke non era pur solo d'uno, / ante era publico e palese / ad omni hom del paese...

[7] *Stat. venez.*, 1366, cap. 125, pag. 58.29: Cum ço sia che molte inmundicie vegna ghetdate e fatte in una terra over logo vacuo aprovo Riolto Novo, la qual descorre in calle comun, [...] va parte ch'el sia comettudo ali Officiali de Riolto che possa far far bando ed ordine cum pene...

[8] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. VI (i), par. 9, pag. 347.6: «Profano» propriamente si chiama quello luogo il quale alcuna volta fu sacro, poi è ridotto all'uso comune d'ogni uomo...

1.3.1 Al servizio della collettività; gestito collettivamente.

[1] *Valerio Massimo*, Libro II volg. B, a. 1326 (fior.), par. 12, pag. 8.16: li giovani, [...], induceano loro medesimi a buone opere, acciò che senza negligenza potessero sostenere li comuni officii...

[2] *Doc. aret.*, 1337, 771, pag. 657.5: V. Al quinto capitolo che gli uffici siano chomuni ci piacìe.

[3] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 77, par. 1, vol. 1, pag. 289.23: Acioché gl'ofitie siano comune e none a singolare persone d'aplicare, statuimo e ordenamo per lo presente capitolo, [...] che tucte gl'ofitie de le podestade, dei scendeche e dei vicarie [...] se deggano eleggere e fare per le porte...

1.3.2 Locuz. avv. *A comune*: in pubblica gestione del governo o della proprietà.

[1] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 3, pt. 2, cap. 3, pag. 239.27: le terre e le città e i reami, che sono istati sotto un buono signore il quale abbia avuta la signoria ragionevole, sono istati più in pace e più in concordia, che quelle che sono istate a comune...

[2] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 4, pag. 111.18: Adunque reggiamo a comune questo popolo, e con eguale podestà sia sollecito alla Reina di servire al troiano marito, e di dare in dote a la tua destra quelli di Tiro.

[3] Cavalca, *Ep. Eustochio*, a. 1342 (pis.), cap. 11, pag. 420.17: Tre sono in Egitto le generazioni, e spezie de' monaci, l'una si chiama Cenobiti, li quali in nostra lingua propriamente sono detti monaci, che vivono a comune.

[4] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. IX, cap. 84, vol. 2, pag. 170.3: E era con séguito di più di Illm uomini e femmine, standosi in su le montagne vivendo a comune a guisa di bestie...

[5] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 10, cap. 6, vol. 2, pag. 379.7: Di questa cosa furo li Padri così disdegnati, come quando elli videro essere a comune il consolato.

[6] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 1, cap. 82, vol. 1, pag. 155.18: reggendosi la città d'Orbivieto a comune appo il popolo, erano i maggiori governatori di quello stato Monaldo di messer Ormanno, e Monaldo di messer Bernardo...

1.3.3 Locuz. nom. *Luogo comune*: latrina.

[1] *Stat. lucch.*, XIV pm., pag. 77.13: Et dicte queste cose, alla fine ordinò lo quarto comandamento: che ciascuno infermo abbia buona pelliccia per vestirsi per andare ad luogo comune secondo che la natura richiede, et abbi capelline di lana.

1.4 [Rif. alle leggi:] condiviso dalla società.

[1] Ceffi, *Dicerie*, XIV pm. (fior.), cap. 19, pag. 44.15: E però ch'e' signori, sì come liberi, talora folleggiano, furono trovate le **comune** leggi, sotto il cui giogo ciascheduno vivesse in pace.

[2] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 3, cap. 56, vol. 1, pag. 324.17: io, che sono cittadino di Roma, vi richieggo per lo **comune** dritto della città, che, come io sono citato, io possa dire la mia ragione e assaggiare il giudicamento del popolo romano.

[3] A. Pucci, *Libro*, 1362 (fior.), cap. 30, pag. 220.32: e se l'uno moriva, e l'altro rimaneva reda, e ciò era ragionevole e **comune** legge.

1.4.1 [Dir.] Precedente le norme imposte dal legislatore, naturale.

[1] Guittone, *Rime* (ed. Contini), a. 1294 (tosca), Canz. 6.65, pag. 216: Natura, Dio, ragion scritta e **comune**, / represson - fuggir, pregio portare / ne comanda...

[2] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 24, pag. 76.14: se dice e trovase per li savii que 'l movimento e 'l processo del regetore dé trapassar la lege **communa**...

– Locuz. nom. *Dritto comune*.

[3] **GI** <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 3, pt. 2, cap. 22, pag. 267.2: e 'l **dritto naturale** si chiama **dritto comune**, e dritto, il quale non è scritto, se non nei cuori delli uomini, sicome noi avemo detto dinanzi.

1.5 [Detto di una donna:] che ha relazioni sessuali promiscue o esercita la prostituzione.

[1] Patecchio, *Splanamento*, XIII pi.di. (crem.), 311, pag. 572: Da femena **comuna** se guard ogn'om qi pò...

[2] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 3, pt. 1, cap. 4, pag. 221.9: se le femmine fussero **comune**, e' non avrebbe sì grande amore nella città...

[3] *Fiore*, XIII u.q. (fior.), 192.7, pag. 386: l' era di ciascun molto prendente, / E tutto quanto a un ribaldo il dava, / Che puttana **comune** mi chiamava...

[4] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. IX, cap. 84, vol. 2, pag. 169.24: proponendo e predicando il detto frate Dolcino sé essere vero apostolo di Cristo, e che ogni cosa dovea essere in carità comune, e simile le femmine esser **comuni**, e usandole non era peccato.

[5] Cola di m. Alessandro, XIV pm. (perug.), 3.1.5, pag. 770: Femmine **comune** ne so' sbandite, / né nulla vi si trova per denare...

1.6 Condiviso fra più proprietari (detto di un bene) o fra più sodali (detto di un'amicizia o di un ideale). Anche fig.

[1] *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.), 380, pag. 539: Eh Dieu, com' mal servir fa l'om a la persona / qe çamai no lo ama se no quando li dona! / Se li avesse donado quel del re de 'Ragona, / lo cre' aver servio per un'ora **comuna**.

[2] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 2, pt. 3, cap. 5, pag. 195.4: se tutte le ricchezze e tutte le possessioni fussero **comune**, la città anderebbe tosto a male ed a pericolo...

[3] *Doc. fior.*, 1255-90, pag. 242.6: A(n)che la piaçça (e) l'aia (e) l'orto **chomune** tra noi e fFino...

[4] *Doc. fior.*, 1281-97, pag. 545.19: Lapo de avere in uno quaderno di pechora k'è a Orbivieto, **comune** di Panochia e di Lapo...

[5] *Doc. pist.*, 1300-1, pag. 260.6: Ebi da Nuccio, che lglì ebbe di xxvij o. (e) j q. di fave, di ij di magio, delle **chomuni** tra sé e sStefano, lb. viij s. xij d. ij.

[6] *Doc. venez.*, 1305 (2), pag. 42.19: Ancor voio co lu muro dela corte sia **comun**...

[7] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 3, cap. 138, vol. 2, pag. 64.25: Et qualunque cittadino di Siena à casa **comune** con li consorti allato al Campo del mercato, [[...]], possa fare citerna et colliere l'aqua...

[8] Jacopo Alighieri, *Inf.* (ed. Bellomo), 1321-22 (fior.), 31, pag. 210.22: la cui altezza [[della torre di Babele]] [[...]], la **comune** loquela, cioè il parlare di loro, il voler d'Iddio in piú parti divise.

[9] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 513, pag. 532.5: Poi apresso partiro l'avere **comune**...

[10] *Stat. assis.*, 1329, cap. 9, pag. 172.28: E se seronno en necessetà, ovvero em povertà, el priore e 'l sopriore sieno tenute de provederlo de le lemosene **comune**.

[11] Ceffi, *Epistole eroiche*, 1320/30 (fior.), *ep. Ermione*, pag. 76.18: Atreo, figliuolo di Pelopeo, fu nostro **comune** avolo paterno...

[12] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 1, vol. 1, pag. 10.12: e lo scalterito misuratore terminò con lungo terriefine la terra, che prima era **comune** sì come i lumi del sole e' venti...

[13] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 17, pag. 310.7: l'avaro ama la pecunia con amore corrotto; imperciò che quella cosa, ch'è fatta a **comune** uso, vuole apropiare a ssè...

[14] *Doc. lucch.*, 1332-36, pag. 115.29: Ànonde, che ci deveano dare in del grande per loro tatte **chomuni** in k. ij, lb. iij.c.lxxv s. xvij dr. viiiij.o.

[15] Cavalca, *Specchio de' peccati*, c. 1340 (pis.), cap. 2, pag. 22.13: e però s'e' m'è dato uno prezioso vestimento, si lo vendo, e lo prezzo do ai poveri, sì che non potendo fare **comune** il vestimento, voglio almeno che 'l prezzo sia **comune**.

[16] <Cavalca, *Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>, cap. 9, pag. 72.16: che poniamo, che non ne seguiti opera carnale, l'amore è pur carnale, poichè vuole essere appropriato, e non **comune**.

[17] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 1, cap. 13, vol. 1, pag. 27.16: Fu la signoria de' due re **comune** e pacifica.

[18] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 1, cap. 30, vol. 1, pag. 56.17: vendé al detto re di Francia la propietà e giurizione ch'avea i **comune** consorterìa col detto re nella metà di Monpulieri...

[19] *Doc. moden.*, 1374, par. 39, pag. 157.36: propone che gi predicti Jacomo et Nicholò aveno una sponda de una casa **comuna** tra li diti Cichino et loro...

[20] *Doc. castell.*, 1361-87, pag. 180.21: e la vacca (e) la vitella **comu(n)e** so(n)no fra noy...

– Avv.

[21] Bonagiunta Orb. (ed. Contini), XIII m. (lucch.), canz.tta 3.26, pag. 266: Sì come pare, li auselli / chianan sua signoria / tra lor divisante, / tanto pietosamente / che l'amorosa via / comanda[n] tuttavia: / per che **comune** volse usar con elli.

– Sost.

[22] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 34, pag. 102.6: E però securamente et in generalitate e specialitate e 'l **communo** e 'l deviso de questa terra poteti requerere e demandare.

[23] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 248, vol. 2, pag. 336.8: sia talliato allui el capo, sì che muoia et li sui beni si publichino al **comune**...

[24] *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.), pag. 149.16: tutte gl'altre suoie biene fuoro publicate al

comuno perché se disse che ser Raniere d'Andrea n'avea tradute a lo n'peradore Federigo.

1.6.1 Locuz. avv. *A comune*: in società; in comproprietà.

[1] *Doc. fior.*, 1272-78, pag. 438.5: i quali d. gli demo p(er) uno porcho che noi cho(n)peramo da llui, che fue p(er) gli fanciulli di Baldovino e p(er) Simone e p(er) Lapo e p(er) Giovanni e p(er) Donato ch'ierano anchora a chomune...

[2] *Doc. fior.*, 1277-96, pag. 400.5: e li dodici s. fuoro per nostra parte di vecchie che vendeo a chomune...

[3] *Libro segreto di Arnolfo*, 1308-12 (fior.), [1310], pag. 400.31: si venimo in acordio di partire le terre e posesioni c'avemo nel contado a comune...

[4] *Libro segreto di Giotto*, 1308-30 (fior.), [1310], pag. 422.35: i quali pagaro per me per la terza parte de[l] risedio e poderi che conperai a comune con Tomaso e con Arnolfo de' Peruzi...

[5] *Libro segreto sesto*, 1335-43 (fior.), [1335], pag. 248.35: essendo a comune con Giovanni loro fratello e il detto di si dovisono insieme e pagharono la detta spesa...

1.6.2 Locuz. avv. *Di comune*: in società.

[1] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 76.7, pag. 383: Un re' vento con arsura / à menao gram remorim / enter Guerfi e Gibellin / chi fatto à greve pontura: / che, per mantener aotura, / [...]], / de comun fatto àn morin / per strepar l'aotru' motura...

1.6.3 Locuz. avv. *In comune*: in comproprietà (fra privati).

[1] *Poes. an. urbin.*, XIII, 39.45, pag. 621: quelle cose ke àne aver[e]lle in comune, / e vivere cun tucti molt'amorevolmente.

[2] *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.), 3, pag. 66.14: non se trovava da potere pagare li cavalieri che deviano andare con Scipione. Allora Valerio ciò ch'avea e d'arnes' e de donne e de tesoro fece venire in communo.

[3] *Libro segreto di Giotto*, 1308-30 (fior.), [1310], pag. 420.9: e questo tereno avea i[o] conperato comune co' detti Tomaso e Arnolfo e posto il costo a nostra ragione propie, sì come apare per lo libro de l'asse c'avemo in comune per quarta parte co' figliuoli di Pacino de' Peruzi...

[4] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XII, cap. 135, vol. 3, pag. 270.22: E fatto silenzio alla detta quistione, che ciascuno fu contento della detta difinitione, e riconoschemmo i nostri difetti e poca carità tra nnoi in comune e in diviso.

– Fras. *Vivere in comune*: insieme, in regime di comproprietà.

[5] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 31, vol. 1, pag. 296.9: E però veggiamo, che pur secondo il secolo li fratelli o vivono in comune, o partono fra loro egualmente la eredità.

1.6.3.1 Locuz. avv. *In comune*: di proprietà pubblica (specif. del Comune) in seguito a confisca. || *V. comune* 2.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 5, vol. 1, pag. 46.29: giudichiamo che li beni di cotali sieno confiscati et messi in comune...

[2] *Ottime, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 28, pag. 477.10: Fabio Massimo T[a]ranto un'altra volta rubellato combattendo vinse, [...]], e XXX.M d'uomini vendè, e il prezzo recò in comune.

[3] *Stat. perug.*, 1342, L. 3 rubr., vol. 2, pag. 18.7: Ke glie biene del condannato overo sbandito devengano en comuno se non sirà pagata la condannagione enfra el mese.

[4] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 137, par. 1, vol. 2, pag. 506.19: E se giusta cagione non avessero, el capetanio overo el giudece le ditte concessione e donagione deggano cassare e irritare e per casse e irrite avere, e le cose, concessione overo donagione, le quagle avessero retenute, dedure en comuno...

[5] Dom. Benzi, *Specchio umano*, a. 1347 (fior.), pag. 295.13: Il detto grano o biada che trovarono per la città, sì llo scriveano, poscia il mandavano a' detti Sei ed ellino il facieano riporre e mettere in comune, e davanne dello staio - s. XXX.

[6] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 125, pag. 48.22: il conte Giordano [...] entrò in Firenze con gran triunfo, e tutti i beni de' Guelfi misse in comune...

1.6.4 Locuz. nom. *Amico comune*: v. *amico* s.m.

[1] *Stat. sen.*, 1298, dist. 2, cap. 18, pag. 213.20: sien constrecte le parti, a petizione di chiunque l'addima[nda]sse, d'eleggere due arbitri et amici comuni, cioè ciascheuna parte uno, sottoposti de la detta Arte, o vero altri, di ragione et di facto...

1.6.5 Locuz. verb. *Fare comune*: condividere un bene (anche astratto).

[1] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), L. 3, cap. 21, pag. 435.27: e le loro famiglie rimase, feciono comune in ogni grolia colle loro mogli e figliuoli; e così finirono la vita loro.

[2] <Cavalca, *Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>, Proemio, pag. 3.5: Quelli, che è ammaestrato della parola di Dio, faccia comune a colui, che lo ammaestra, ogni suo bene.

1.6.6 [Per esprimere reciprocità:] l'un l'altro.

[1] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. II, cap. 2, pag. 658.21: Se la conversazione è con equali, sia fondata in carità e in verità e in comune onore...

[2] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), Prologo, cap. 5, vol. 1, pag. 22.18: addunca ben cunveni, per tal ki tucti li homini fussiru comuni amichi et cumpagni secundum naturam, fussiru parenti, nati et derivati da una principiu, da unu patri et da una matri.

1.7 [Di una decisione, un accordo:] unanime.

[1] *Elucidario*, XIV in. (mil.), L. 1, quaestio 198, pag. 135.27: E se illi son per comuno consilio sevray e seray fora de la Giexa, illi dén fi sgivadi e refudadi como pagany.

[2] *Stat. sen./umbr.*, 1314/16, cap. 33, pag. 26.10: E qualunque questione, di qualunque cosa o di quantunque quantità sia, serà difinita per partito comune dall'attore e reo in presença di la Corte...

[3] *Stat. sen.*, 1343 (2), L. 3, pag. 130.5: ancho si ritenga di mercatare overo alcuna cosa fare ne la sua propria utilità et acconcio overo in utilità d'alcuno altro di coloro de' quali e' fatti avarà preso a fare se già no 'l facesse de comune consentimento di loro...

[4] *Doc. cors.*, XIV, 2, pag. 195.32: ne testano carta li clerici et domino Iohanne de Loreta et li confaloneri et li consoli et li capetanii per comune acordio in capo de Alberto plebano de sancto Petro de Vico ad honorem de episcopo et de episcopatu.

1.7.1 Locuz. avv. *In comune*: insieme, con un'unica volontà; di comune accordo.

[1] *Libro segreto di Arnolfo*, 1308-12 (fior.), [1308], pag. 398.5: e noi in comune li rispondemo che

la prendese come li piaciase e che li vi metese il presagio a suo senno...

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. V, cap. 23, vol. 1, pag. 206.9: e statovi più tempo, e date molte battaglie alla terra, e tutto adoperato invano, imperciò che lla città era fortissima, e' cittadini bene in concordia e in comune...

[3] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), [1360/1362] son. 21.7, pag. 283: Gridate de non, tucti in communo, / Ché nulla colta oltragiosa se puna!

1.8 Che riunisce le caratteristiche o i membri di più entità.

[1] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. I, cap. 6, pag. 10.21: uno segno è mobele e l'altro fermo e l'altro comune: aries ponono mobele, e lo tauro fermo, e 'l gemini comune...

[2] **GI** *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tos. sud-or.), L. IV, pt. 3, cap. 4, pag. 92.2: el giudicio, el quale se chiama el senso comune imperciò ke iudica de tutti le sensora.

[3] *Chiose Sfera*, p. 1314 (fior., pis.), I, 15-17, pag. 170.1: Il filosofo nel primo libro della Metaura dimostra come l'uno elemento ae a ingenerare da l'altro, e dice che li elementi àno insieme generazione l'uno da l'altro, imperciò che lla materia si è comune...

[4] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 74, pag. 183.31: I beni veraci son quelli, che la ragione ci dà [...]. L'altre cose son buone per oppinione, e per detto delle genti, e hanno nome comune co' veri beni; ma la proprietà del bene non è in loro.

[5] **GI** *Gid. da Sommacamp., Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 1, parr. 156-161, pag. 96.19: E perché lo ditto soneto è participevele de tutte le rime de undexe sillabe, e dodexe, de sey, de septe e de octo sillabe, imperciò ello è appellato soneto comune.

1.8.1 [Filos.] [Detto di un oggetto fisico:] qualità sensibile percepita da più di un senso (in opp. alle qualità sensibili proprie, che coinvolgono uno solo dei sensi). Locuz. nom. *Sensibile comune*. ll (*ED* s.v. *comune*).

[1] **GI** Dante, *Convivio*, 1304-7, III, cap. 9, pag. 206.9: la figura, la grandezza, lo numero, lo movimento e lo stare fermo [...] sensibili [comuni] si chiamano: le quali cose con più sensi comprendiamo.

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Purg.* 29.47, vol. 2, pag. 500: ma quand'ì fui sì presso di lor fatto, / che l'obietto comun, che 'l senso inganna, / non perdea per distanza alcun suo atto, / la virtù ch'a ragion discorso ammannà, / sì com'elli eran candelabri apprese...

1.8.2 [Detto di una caratteristica o di un'abitudine:] posseduto dagli appartenenti a una stessa specie o regno naturale, condiviso.

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 6, cap. 38, vol. 3, pag. 124.17: La dilettazone detta senza rispetto non è buona, però ch'è di sensualitate ch'è comune alle bestie...

[2] Dante, *Convivio*, 1304-7, I, cap. 1, pag. 3.15: miseri quelli che colle pecore hanno comune cibo!

[3] Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.), L. 4, pag. 219.1: L' uomo dunque, come egli è creato infra gli angeli e le bestie, così alcuna cosa ha comune con gli angeli, cioè la immortalità dello spirito...

[4] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 5, par. 2, pag. 25.26: [[vivere]] conviene ed è comune a llui [[l'uomo]] e all'altre bestie che àno anima.

[5] Torini, *Brieve collezione*, 1363-74 (fior.), pt. 3, cap. 23, pag. 290.23: adunque a tutti è comune il morire...

[6] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 4, cap. 2, pag. 224.2: alcuna cos' à [[l'omo]] comuna cum la bestia, çòè la mortalitae de la carne...

1.9 [Dir.] Locuz. nom. *Ragione comune*: diritto oggettivo fondato sulla compilazione di Giustiniano.

[1] *Stat. sen.lumbr.*, 1314/16, cap. 106, pag. 49.4: la Corte sia tenuta e debbia procedere, punire e condempnare quello cotale accusato, denunciato o inquisito di quello che Statuto non parlasse chiaramente, se sirà provato contra di lui legitimamente, e ove simile non si trovasse, sia observata la rascione comune.

[2] *Stat. pis.*, a. 1327, L. 2, cap. 19, pag. 96.55: se la testimonia falsa fusse renduta o se rendesse sopra facto d' alcuno, del quale si dovesse inponere pena corporale per forma di questo Breve, o per ragione commune...

[3] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 77, par. 1, vol. 1, pag. 483.15: E la podestà e 'l capetanio e tutte e ciascuna loro ofitiagle siano tenute e deggano le preditte cose tutte rate e ferme avere e a executione mandare, secondo la forma degl'altre statute del comun de Peroscia e de la ragion comuna...

[4] *Doc. ancon.*, 1345, pag. 238.17: Renuptianti essi ac ciascheuno di loro per li nomi sopradicti la exceptione del dolo male et in facto conditione senza cagione ovvero per iusta cagione, tutte ac ciaschedune ragioni sì canoniche ac sì civile et municipale, commune ac speciale...

1.10 Sost. Chi condivide (vita o interessi) con qno.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. III, cap. 1: [28] Guada(n)gna du(n)qua con onestà (et) co(n) utilità delo tuo comuno (et) co(m)pa(n)g(n)o, che l'apostulo dice: quella è buona co(m)pangnia u(n)de si trage utilità.

2 Largamente diffuso, tipico; normale.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 7, cap. 37, pag. 499.24: Ed acciò che terribile testimonianza fosse a coloro che verranno del suo pulimento, e della indignazione di Dio, ancora la comune sepultura non potte avere.

[2] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tos. sud-or.), L. IV, pt. 3, pag. 87.2: ora seguita de dire d'alcune nature e compo(n)itione de l'omo e de la femena comune...

[3] *Distr. Troia*, XIII ex. (fior.), pag. 167.30: il naso deritto e bene sedente, di comune forma...

[4] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 14, cap. 2, par. 9, pag. 265.3: se Socrate o Aristippo feciono o dissono alcune cose contra 'l comune usato, ei creda che quello medesimo sia licito a lui...

[5] Fr. da Barberino, *Doc. Am.*, 1314 (tos.), pt. 2, docum. 5.746, vol. 2, pag. 229: Non lauda propria di proprio laude, / fallo scusa non claude / poi che patente è la colpa d'alchuno, / né per ciò men questo è viço comuno.

[6] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tos.), pt. 1, cap. 11.69, pag. 39: Lodo sed ella inprenderà da donna / O altra servigiale / Ciaschuno comune e sottill chucinare.

[7] Velluti, *Cronica*, 1367-70 (fior.), pag. 57.16: Cino fu anche di comune statura, ma più savio di Gherarduccio...

2.1 Locuz. avv. *Di comune*: secondo la norma o l'abitudine.

[1] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 10, 17-27, pag. 176, col. 2.4: Dixe che quella planiccie, dove erano, era tanto de spazio fin' apresso la sallida del monte, quanto è lungo tre volte un corpo umano, çòè de XV pei de comune.

2.2 [Filos.] [Secondo la filosofia scolastica:] locuz. nom. *Forma comune*: forma generica.

[1] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 1, proemio, pag. 1.3: è da notare, che Dante pone sè in forma comune d'uomo, nel quale è l'anima ragionevole, la potenza sensibile, e la potenza vegetabile, e lo libero arbitrio...

2.3 Ricorrente nel tempo; ripetuto fino a essere percepito come ordinario o abituale.

[1] Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tosca.), 4, pag. 79.6: nella secolare oppinione e quaçi nella **comune**, secolari uçare seculo non diçavene, ma conven quazi loro...

[2] Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (tosca.occ.), 3, L. 3, pag. 40, col. 18.9: E sentimenti che si rinuovano sono quasi infiniti in acti e in oggett e in dilecti e pene in mente e in corpo: ma e più **communi** si possono in quattro differentie distinguere.

[3] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 6, cap. 5, vol. 2, pag. 83.20: Lu quali Pompiliu, ultra la **comuni** asprika di quilli, eciandeu per privata causa era curuzatu inver d'illi.

[4] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 20, pag. 94.11: chista istoria estì difettuosa in multi così et killu chi la compossi non scripsi si non li così notabili ki foru fatti in killu tempu, [et] li altri così **communi** non li scripsi.

2.3.1 Noto a tutti, celebre.

[1] Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.), L. 3, cap. 1, pag. 129.26: parliamo oramai, se ti piace, di miracoli ed esempi di fuori, che sono più **communi** a tutti e più conosciuti...

[2] *Paraf. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 16, pag. 77.24: [6] Perçò lo **comun** proverbio d'i volgar se dixè: «L'ovra loa 'l maistre».

2.4 *Comune volgare*: lingua dell'uso.

[1] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tosca.), pt. 2, cap. 2.9, pag. 50: questa è quella etade / [...] «ch'è più malagievole a conoscere come debia riuscire»; / Cioè l'adoloscienza; / Poniamo che di sovra / «Giovane» la chiamasse, / Però che più s'acosta / Al comune volgare.

[2] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 2, cap. 11, vol. 2, pag. 226.34: *Melior est obedientia, quam victimae*; per la qual parola in comune volgare si dice: che meglio è ubbidire, che sacrificare...

[3] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. I, cap. 18, vol. 1, pag. 25.16: E per lo loro nome in latino fu chiamata Gallia, e in comune volgare Francia...

3 Di ordinaria qualità o senza caratteristiche rilevanti, normale; nella media.

[1] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 3, pt. 3, cap. 21, pag. 311.22: ed in queste saette l'uomo vi mette fuoco molto forte fatto d'olio **comune** e di pece nera e di solfo e di gromma...

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XIII, cap. 13, vol. 3, pag. 322.26: E il vino **comune** di vendemmia carissimo da fiorini V in VI cognò, di soldi LXV e mezzo il fiorino.

[3] *Ricette bologn.*, XIV pm., pag. 265.2: Alle quae cose si se gli açunga olio rosato e **comune** çascaduno unçe ij e faças[...] inpiastro.

[4] *Metaura* volg., XIV m. (fior.), L. 2, cap. 6, ch., pag. 225.14: la manna, [...] è più soda che non è il mèle **comune**...

[5] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 4, cap. 24, vol. 1, pag. 507.12: cadde sopra Monpulieri e nelle circostanze una grandine sformata di grossezza di più d'una **comune** melarancia...

[6] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 6, pag. 172.24: Lo primo capo si è quando l'omo non vol mangiare vidanne **comune**, ma cerca cibi delicatissimi; e chiamase qualitate.

3.1 Semplice da comprendere; privo o privato di artifici retorici, di registro medio.

[1] *Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.), cap. 21, pag. 23.10: data la cosa a intendere per parole **comuni**, correggendo il detto suo per più acconce parole, commuove maggiormente l'uditore.

[2] Fr. da Barberino, *Doc. Am.*, 1314 (tosca.), pt. 10 Proemio.26, vol. 3, pag. 315: Ma dicoti di questa che nessuno / in buon parlar **comuno** / può divisare / ben lo suo stare, / se lei pinta non porge; / la qual veduta, di lei ben s'accorge.

3.1.1 Applicabile a più casi particolari, generico.

[1] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 59, pag. 130.17: I' so, che parlando al **comun** uso, diletto si è cosa diffamata...

[2] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 50, vol. 2, pag. 129.8: E clericato è nome **comune** di tutti, onde non è Ordine, ma è una certa professione di vita...

[3] *Palladio* volg., XIV pm. (tosca.), *Misure*, pag. 298.3: *Metreta* è **comune** nome d'ogne cosa liquida.

[4] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 8, par. 3, pag. 42.5: E giassia che questo motto *policia* sia **comune** e ssingnifici tutte genere e spezie e maniere di singnoreggiare...

– [Contrapposto a *proprio*].

[5] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), Dedicà, vol. 1, pag. 9.7: E quista prudencia, però que issa èn la più infima di tucti, non appi nomu propriu, ma se chama skictu per **comuni** nomu prudencia.

[6] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 12, par. 3, pag. 236.13: Però che llo statuto affermativo nonn à punto d'usaggio il nome proprio, ma il nome **comune** a llui ritiene...

3.1.2 [Ret.] [Per trad. del lat. *communis*, con valore neg.:] poco pertinente (perché non specifico).

[1] **GI** <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 8, cap. 30, vol. 4, pag. 99.8: [[Prologo]] **Comune** è quello, che l'avversario può altresì ben dire come tu.

3.2 Locuz. nom. *Di comune età*: di età media.

[1] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tosca.), pt. 5, cap. 6.38, pag. 125: Donne amorse, gioiose e piacenti, / Dotte e gentili e di comune etate, / Pilglian la sposa, e menolla con' decie; / Dannole luogo a sedere alla mensa.

3.3 Di bassa estrazione sociale, appartenente alla classe inferiore; di mediocre valore (con sfumatura spregiativa, o in confronto a chi

possiede caratteristiche sociali o morali più elevate).

[1] Fr. da Barberino, *Doc. Am.*, 1314 (tos.), pt. 2, docum. 5.443, vol. 2, pag. 175: Non crede, quel che non prova l'alteçe, / esser peso in grandeçe; / desidera del suo **comune** stato / sallir dov'è il montato...

[2] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tos.), pt. 1, cap. 14.2, pag. 43: Se figliuola èe / Di mercatante o uomo **comune**...

[3] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 81, pag. 215.28: e sappiano, che 'l savio hae seco la vera onestate, ma la **comune** gente ha l'immagine delle cose oneste.

[4] Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (tos.occ.), 3, L. 3, pag. 40, col. 22.4: Et più sono le creature per li sentimenti che per le virtudi dalla **comune** gente per sancte adorati.

[5] Cavalca, *Specchio di croce*, a. 1342 (pis.), cap. 21, pag. 95.14: Ma quando l'uomo riceve ingiuria da uomo savio, e religioso, e di buona fama, la gente **comune** non può credere che gli sia fatto torto nè ingiustizia...

[6] Dom. Scolari (ed. Grion), 1355 (perug.), I.5, pag. 338: Io priego [...] / ch'io possa dire e far cosa che sia / piacere a tutta la **comuna** gente / di questa bella e cara diceria / del magno Re...

[7] Sacchetti, *Sposizioni Vangeli*, 1378-81, (fior.), Sp. 30, pag. 212.35: Questo fa quasi uno **comune** medico; e uno perfetto medico conoscerà meglio...

3.4 Amore comune (in opp. a amore puro).

[1] *Andrea Cappellano* volg., a. 1372 (fior.), L. 2, pag. 307.1: Ma tu, [...] domandare potresti, [...] se alcuno può servare amore puro con una, e con un'altra tenere **amore comune**.

4 Che si comporta con garbo, amabile; che ostenta cordialità.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Disputatio rose cum viola*, 59, pag. 79: Ma eo sto mansüeta, **comuna** e agnellina...

[2] *Disputatio roxe et viole*, XIII (lomb.), 202, pag. 108: Responde la Violeta: «[...] eo son **comuna** e utelle per mia grande largeza...

[3] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 31, pag. 94.4: nui habiamo cognuscuto voi essere grandi amici e benvolenti per grande opere, nui potemo dicere apertamente e tocamol cum le mane ke voi per lo vostro **communio** modo lo mostrati...

5 [Ret.] Locuz. nom. *Luogo comune*: argomento o tema dato, utilizzabile come prova a sostegno di un'argomentazione.

[1] *Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.), cap. 66, pag. 71.12: e provoca l'animo dell'uditore ad ira, inzigandolo e accendendolo contra l'avversario suo; la qual cosa si può fare in dieci modi, i quali sono appellati **luoghi comuni**.

[2] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 8, cap. 66, vol. 4, pag. 247.1: dee il parlatore tornare alli **comuni luoghi**, cioè a forza di fortuna, ed alla fievolezza degli uomini...

6 [Anat.] Locuz. nom. *Vena comune*: vaso sanguigno del braccio da cui si prelevava il sangue durante il salasso.

[1] *Mesue* volg., XIV: Se il sangue sovrabbonda in tutto il corpo, e le vene son piene, cavane dalla **vena comune**... Il Crusca (3) s.v. *comune*.

[2] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 72, pag. 191.4: Ancora ad ide(m): sanguese lu c. de la **vena comune** costumata...

[u.r. 18.03.2009]

COMUNE (2) s.m./s.f.

0.1 *chomun, chomune, chomuni, chomuno, chomunu, chumune, chumuno, commun, commune, communi, communo, comone, comono, comù, comumo, comun, comun', comuna, comune, comuni, comunio, comuno, conunio, cumun, cumune, cumuni, cumuno, komune, qumune.*

0.2 DELI 2 s.v. *comune* (lat. *communem*).

0.3 *Doc. ver.*, 1214: **1**.

0.4 In testi tosc. e corsi: *Doc. montier.*, 1219; *Doc. pis.*, 1230-31; *Doc. sen.*, 1235; Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Doc. sang.*, 1269; *Doc. prat.*, 1275; *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.); *Lett. casol.*, XIII ex.; *Doc. pist.*, 1300-1; *Libro mem. Donato*, 1279-1302 (lucch.); *Doc. volt.*, 1310; *Doc. cort.*, 1315-27; *Doc. aret.*, 1337; *Stat. collig.*, 1345; *Doc. amiat.*, 1360; *Doc. amiat.*, 1363; *Doc. cors.*, XIV.

In testi sett.: *Doc. ver.*, 1214; Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.); *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.); *Doc. venez.*, 1305 (2); Anonimo Genovese (ed. Contini), a. 1311; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Stat. vicent.*, 1348; *Doc. moden.*, 1353; Dondi dall'Orologio, *Rime*, XIV (padov.).

In testi mediani e merid.: *Ranieri* volg., XIII pm. (viterb.); *St. de Troia e de Roma Laur.*, 1252/58 (rom.>tos.); Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.); *Stat. assis.*, 1329; *Doc. orviet.*, 1334; *Doc. perug.*, 1335; *Doc. ancon.*, 1345; *Doc. castell.*, 1354; Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.); *Doc. orviet.*, 1339-68.

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.5 Anche s.f. (*comuna*).

Locuz. e fras. *camera del comune* **1.1.1**; *palazzo del comune* **1.1.2**; *piazza del comune* **1.1.3**.

0.7 1 La città e l'insieme dei cittadini in quanto organizzati in una particolare forma di autogoverno; le istituzioni o i rappresentanti di tale autogoverno. **1.1** Estens. L'edificio in cui le istituzioni hanno sede. **1.2** Insieme di persone unite da un vincolo sociale e culturale, comunità o patria. **1.3** Corporazione che riunisce gli appartenenti a una det. arte. **1.4** Unione politica di città o stati, alleanza o lega. **1.5** L'insieme dei denari e dei valori di una società, cassa. **2** Proprietà privata rif. a due o più detentori (o a una collettività).

0.8 Fabio Romanini 10.05.2004.

1 La città e l'insieme dei cittadini in quanto organizzati in una particolare forma di autogoverno; le istituzioni o i rappresentanti di tale autogoverno.

[1] *Doc. ver.*, 1214, pag. 249.21: Car(ta) como mes(er) lo Veskevo e lo **Comun** de Boolon se lagà e(n)

s(er) Pegoraro dal Mercà Novo de quelle questione le quae igi aveva e(n)tro ssi.

[2] *Doc. montier.*, 1219, pag. 47.24: It. lo signore o co(n)suli ke p(er) te(m)p(or)ale sara(n)no debiano esser tenuti (e) siano tenuti di kiamare tre omini de la co(m)pa(n)gnia del **co(m)mune**...

[3] *Doc. pis.*, 1230-31, pag. 63.17: Et p(ro)curate anco che da quinci i(n)na(n)ti li op(er)arii S(an)c(t)e Marie che sono u che fino siano liberi ab om(n)i s(er)vitio di **comuno**, et di pagare data uvero di prestansa.

[4] Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.), 21 (82), pag. 245.2: ne dia gr(ati)a d(e) dire e de fare quelle cose le quae d(e)biano placere a lui (e) al n(ost)ro signore imp(er)atore (e) che p(er)tegnano ad statu (e) a gra(n)deça de questo **(Com)muno**...

[5] *St. de Troia e de Roma* Laur., 1252/58 (rom.>tosc.), pag. 90.23: Senatori erano quelli ke regeano la Citate et le nomina loro se scriveano de lectere de auro ne li libri de lo **comuno**.

[6] *Doc. sang.*, 1269, pag. 421.17: Questi sono li denari ch'ebe Arrigo Beni(n)te(n)de da Iacomo Guelfi camarlingo del **comune** tra più volte p(er) pagare nelle spie che si mandano...

[7] *Doc. prat.*, 1275, pag. 502.7: Martello messo p(er)ch'a(n)doa a Volterra p(er) lo **chomune** chon una lettera alla podestade (e) a' chapitani di Volterra, s. viij.

[8] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 9, cap. 5, vol. 4, pag. 297.1: nulla cosa può esser utile a ciascun popolo, ed a tutti **comuni**, che avere diritto signore, e savio governatore.

[9] *Lett. casol.*, XIII ex., pag. 389.25: Lo **comune** da Casole de dare a Memo Viv[i]ani Guiglelmi da Siena iij.or C lib. di capitale...

[10] *Libro mem. Donato*, 1279-1302 (lucch.), pag. 125.3: Este la tera a Picorano, este reditore lo **chomune** da Picorano di questa biada.

[11] *Doc. venez.*, 1305 (2), pag. 43.29: et voio Marcon dea lbr. XX a g. a Çeçilia et Beriola munege in sua vita, s'el avignise co lo pro de l'impresiti no se des per lo **Comun** o fose venduti...

[12] *Doc. volt.*, 1310, 2, pag. 10.25: Piaciavi di provedere che le loro ispese paghi li **Comune**...

[13] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 67, pag. 97.11: Bon rector è dicto en questo ponto colu' ke dreza la soa entencion a bon stado del **comun**...

[14] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), pag. 532.23: E singularemente in questo offitio se mettavano coloro ch'erano çelanti e amadori de loro **chomune**.

[15] *Doc. cort.*, 1315-27, pag. 42.23: Avemo pagato al **comuno** pe- llo ro xij s.

[16] <*Doc. ven.*, 1327>, pag. 241.41: facta la salutazione, lamenterati duramente sopra la **comune** e l'uomini de Spalanto...

[17] *Doc. orviet.*, 1334, *docum. 24 agosto*, pag. 176.5: i detti conti e baroni né alcuno di loro non possano fare pace, triegua e pacti senza consentimento e voglia del detto **comuno**.

[18] *Doc. perug.*, 1335, pag. 26.21: [[Ceccholo di Bernardolo da San Valentino]] contra la forma degle statuta del **Comuno** di Perugia, uccise Corso de Petro...

[19] *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.), cap. 10, pag. 50.3: Prima che gli Uberti fussero cacciati di Fiorença v'erano quasi signori; e quegli che erano di loro setta erano in **Comune**...

[20] *Doc. aret.*, 1337, 770, pag. 654.8: sieno tenuti de guerreggiare Areço e de fare loro podere a ciò che Areço vegna a le mani del **Comune** e populo de Fiorença...

[21] *Stat. venez.*, 1338, cap. 82, pag. 453.26: de la qual pena lo terço sia de lo gastoldo e de li soi offitiali e lo terço de lo **comun** e l'oltro terço de la scola.

[22] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 27, pag. 132.14: [26] Imperao re da corona principi conti baron marchesi [[...]], fin al menor messo de **comun** o de vila che sia...

[23] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 127, par. 2, vol. 2, pag. 493.22: E che gl scendeche e gl **comuna** de le ditte isole siano costrette de fatto per tutto el mese de maggio a remettere e renunçare onne ragione la quale a esse fosse aquistata en le ditte comunançe per pretesto d'alcuno statuto...

[24] *Stat. bologn.*, 1343, pag. 256.32: In prima che tutti i doturi e gudisi cittadini e forastieri che legeno in Bologna e che ano salario dal dito **comune** per la letura siano tignudi e dibano apresentare e raccogliere la matina lo dì de la festa de san Petronio in lo cortile de nostri signuri Antiani...

[25] *Stat. pis.*, 1322-51, [1343] Agg., cap. 5, pag. 606.27: misser Nicolao Bocchanegra di Genova, Capitano del populo di Pisa, per lo **Comune** et populo di Pisa, sotto saramento adimandato.

[26] *Stat. collig.*, 1345, cap. 6, pag. 8.29: It. uno messo de' messi del **Comune** di Colle el quale crederà che sia miglore per fare el decto officio.

[27] *Doc. ancon.*, 1345, pag. 236.5: Item promissero ac fuoro contenti per reverentia ac amore del dicto meser lo Dosie ac del dicto **comune** de Venegia de restituire la balla tolta per cagione del sale del Venetiano ch'è suo...

[28] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XIII, cap. 17, vol. 3, pag. 334.25: e tutto avvenne per l'unità in che ssi trovaro i cittadini a ricoverare la loro libertà e quella della republica del **Comune**.

[29] *Stat. vicent.*, 1348, pag. 15.24: E chi contrafarà, page per pena al **comun** de Vincentia cento soldi de denari veronesi piccoli...

[30] *Doc. moden.*, 1353, par. 10, pag. 197.19: Item una peça de tera [[...]] confin. da l'uno lato la via del **comù** da l'atro la rexe de miser Bertholameo...

[31] *Doc. castell.*, 1354, pag. 116.23: E le p(re)d(e)c(t)e cose et ciascuna d'esse se 'nte(n)dano p(er) quelli che ubedissaro al detto **comuno** d'Ogobbio.

[32] *Novelle Panciatich.*, XIV m. (fior.), 141, pag. 143.30: faceva tanto lealmente i fatti del **comune**, ch'elli, per sè, non avea neente, et assai li pareva avere quando e' potesse fare li onori de la sua città.

[33] *Libro Jacopo da Cessole*, XIV m. (tosc.), II, cap. 3, pag. 29.2: Leggiamo anche di molti Romani i quali [[...]] furono sì poveri [[...]], che convenne che alla loro morte si facessero le spese loro della pecunia del **comune**...

[34] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. III, cap. 18 rubr., pag. 614.1: Che lli clerici no assumano officio de **comune**...

[35] *Doc. amiat.*, 1360, pag. 86.25: adimando la mia parte di CC fior. d' or(o), e q(u)ali si prestaro al **chomuno** d'Arcidosso e de' frutti de' detti denari.

[36] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 921, pag. 210: Li cunti et li baruni tucti gero ad jurare, / Le terre et li **comuni** mandaro senza tardare, / Et portaro denari, ciascuno como li pare.

[37] *Doc. amiat.*, 1363, pag. 97.21: E la quale pena sia la metà del **comune**, e ·ll'atra metà sia de la pa(r)te che or serva(s)se.

[38] *Stat. venez.*, 1366, Tavola capp., pag. 6.22: E che eo desegnerè ali Chamarlenghi del **Comun**, infra di VIII, tutto quello che mé remagnirà aprovo de mi delo avere del Comun.

[39] *Doc. orviet.*, 1339-68, [1353], pag. 135.33: che 'l dettu mastru Matteio possa chonparare infine ala qua(n)tità di dieci lb.. E che dega esse' fiore d'o(n)ne graveça di **chomunu**...

[40] Velluti, *Gronica*, 1367-70 (fior.), pag. 189.9: In questo mezzo, innanzi la mortalità del 1348, fui de'

dodici Buoni Uomini del **Comune**, e ebbi molti altri uffici e ambasciate di mio onore...

[41] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 27, par. 2, vol. 2, pag. 129.26: Et ki plui nobili cosa esti a lu mundu, ki la cruchi di Iesu Cristu, a la frunti a la curuna di li imperaturi, a li cunfaluni di li imperaturi, di li rigi, di li **comuni**?

[42] *Doc. cors.*, XIV, 2, pag. 195.20: domno Iohanne de Lorecta qui erat bailiadore de lo **comune** e de la rasone...

[43] Dondi dall'Orologio, *Rime*, XIV (padov.), 6.5, pag. 21: regni, **comuni** et subditi a tiranni, / al mal son pronti, et per quel se sublima...

– *Interpellazione di comune*: richiesta formale di adempimento derivante dall'autorità pubblica.

[44] *Ranieri* volg., XIII pm. (viterb.), pag. 227.5: ke -l dettu co(m)paratore (e) le sue reddi si si co(n)s(er)vi p(er) tua actoritate d(e) le decte cose sença danno, sença tua co(n)tradictio(n)e e dele tue redi (e) sença occasi(o)ne di lege e di ragione e d'usu (e) d'i(n)t(er)pellatio(n)e di **comune**...

1.1 Estens. L'edificio in cui le istituzioni hanno sede.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 5, par. 3, vol. 1, pag. 34.4: E siano tenute esse podestade e capetanio e ciascuno de loro a tucte domandante rendere e fare ragione e sedere piubecamente al desco a la ragione rendere a tucte ei Peruscine et a l'altre persone dal tocco de la campana del **comuno** de la mane enfine a terça...

1.1.1 Locuz. nom. *Camera del comune*: l'istituzione preposta al governo cittadino.

[1] *Doc. fior.*, 1291-1300, pag. 637.1: I Chamarlinghi de la camera del **comune** di Firenze deono dare XXXIIJ fior. d'oro e terzo per la pagha de la cavalata mia ch'ò auta l'anno del novantuno.

[2] *Valerio Massimo*, Libro II volg. B, a. 1326 (fior.), par. 30, pag. 19.9: le 'nteriora degl'animali che si sacrificavano per li padri erano rapresentate alla camera del **Comune** che si vendessero, e così facevano riverenza agli dii e risparmio delle cose.

[3] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 9, pag. 145.32: La pecunia della camera del **Comune**, detta Tarpèa, negata a lui dal detto Metello, esso spoliòe.

[4] *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.), pag. 203.14: àvero de la camora del **comuna** e per ciascuno de loro fior[ini] IIIJ.

[5] *Stat. pis.*, 1339, pag. 1261.35: E che li soprascripti dovanieri sian tenuti e debbiano la pecunia che si de' pigliare e ricogliere per lo seditore della dicta Dovana del sale [...], dare e consegnare alli cammerai della camera del **comune** di Pisa...

[6] *Stat. fior.*, XIV pm. (3), pag. 155.8: intendasi e siano pienamente quegli divieti o divieto uno o più pienamente del comune di Fiorenze, divengendo a le mani del camorlingho de la camera del dicto **comune**.

[7] *Stat. fior.*, 1356 (Lancia, *Ordinamenti*), pag. 442.24: Et debba lo detto oficiale tutti suoi atti et scritte del suo officio rasegnare l' ultimo die del suo officio alli notari guardiani degl'atti della camera del dicto **comune**.

1.1.2 Locuz. nom. *Palazzo del comune*: sede delle antiche istituzioni comunali.

[1] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 5, cap. 1, pag. 330.21: E lui incontanente fuori della corte alli palagi del **comune** meno...

[2] *Doc. sen.*, 1340, pag. 235.10: E ancho farano e detti maestri e choni dell'archora delle porte della

facciata di nanzi a strada di detto palazzo, [...] longhi chome sono l'archora tonde del palazzo del **Chomuno**...

[3] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. X, cap. 344, vol. 2, pag. 511.10: quegli d'Osimo [...] entrarono nella città e corsonla, e uccisonne de' caporali che voleano l'accordo, e nel palagio del **Comune** misono fuoco...

[4] *Cronaca sen. (1202-1362)*, c. 1362, pag. 144.20: E in questo modo fu fornito el palazo del **chomuno** a lato a la torre, dove si tiene ragione.

1.1.3 Locuz. nom. *Piazza del comune*: spazio pubblico antistante la sede delle antiche istituzioni comunali.

[1] *Stat. sen.*, 1280-97, par. 159, pag. 46.10: *Item*, statuimo che neuna piazza del **Comune** possa éssare venduta.

[2] *Stat. assis.*, 1329, cap. 7, pag. 169.29: Ma chi en taverna, overo en ei luochi predicti, overo altre luochi no honesti, come è ella piaça del **comuno** e en altre taverne, [...] covelle mangiarà, la pena sopradicta gle sia redoppiata...

[3] *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.), pag. 150.1: I[n] quisto millessimo se començò a mattonare la piaça del **comuno** de Peroscia e vennero egl mattone dal Castello de la Pieve.

[4] Jacopo Passavanti, *Specchio*, c. 1355 (fior.), dist. 4, cap. 1, pag. 75.2: comandò, che tutte le robe e ogni arnese ch'avea guadagnato di peccato, dovesse ardere nel mezzo della piazza del **Comune**, veggendo tutto il popolo...

1.2 Insieme di persone unite da un vincolo sociale e culturale, comunità o patria.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 13.10: non sono detti cittadini d'uno medesimo **comune** perché siano insieme accolti dentro ad uno muro, ma quelli che insieme sono acolti a vivere ad una ragione.

[2] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 3, cap. 3, pag. 89.2: i re e i tiranni si àno infra loro diversità, e diverse intenzioni, ché i re intendono principalmente a fare l'otilità del **comune**...

[3] *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.), 7, pag. 88.5: «Cesar uno cictadino de Roma ène. Si quello ch'apartene al comune rendesemo a lui, de ciò l'onore del **comune** abbasseria».

[4] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 179.10: in quella fiada inprima Augusto da li Romani el fo salutado, imperzò che la chossa publica, zoè li beni del **comun** lo aveva cressudi.

[5] Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 1, pag. 8.11: Et così in delli facti del **comuno**, ove comunemente si fa ad tutti: se tu lassassi di fare quel cotale bene al nimico non sarebbe licito, ma peccheresti...

[6] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 421, vol. 1, pag. 284.31: Et sieno tenuti li detti officiali, [...], tutti et ciascuno huomini di ciascuna comunanza, la quale si dicesse rotta o vero scipata, e' quali ne la detta comunanza o vero suo distretto si trovassero abitare, et tutti li altri, e' quali saranno nel detto **comune** o vero comunanza, [...], constregnere rifare cotale comunanza...

[7] Anonimo Genovese (ed. Contini), a. 1311, 8.135, pag. 732: Non era li diversitae, / ma eram tuti de cor un / per far honor de so **comun**, / ni temevan quantitae.

[8] Simintendi, a. 1333 (tosca.), L. 13, vol. 3, pag. 101.11: io colle parole recai l'umile ingegno del padre all'otilità del **comune**.

[9] *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.), cap. 14, pag. 75.1: Catone fu nobilissimo huomo romano e di grande animo e virtuoso, e lealissimo a la Republicha e al suo **Comune**.

[10] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 1, cap. 31, vol. 1, pag. 56.15: Dopo questa vittoria, essendo Tullo e il **comune** di Roma in grande gloria e in grandi ricchezze, fu annunziato a' Padri, che nella montagna d'Alba era caduta piova di pietre.

[11] *Comm. Arte Am.* (B), XIV pm. (fior.), ch. 539, pag. 800.17: Ohimé che Nasone di nulla si sforza, se non d' insegnare al ladro imbolare. Elli amaestra Catelina tradire il suo **comune**.

[12] A. Pucci, *Libro*, 1362 (fior.), cap. 16, pag. 137.3: S.P.Q.R. [...] fu tanto a dire quanto «Sanato. Popolo. **Qumune**. Romano»...

[13] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 814, pag. 342.32: questi Priori stettono, e trovarono in pace la città, e come intrarono nello ufficio, molto si confortarono il **comune** degli cittadini...

1.3 Corporazione che riunisce gli appartenenti a una det. arte.

[1] *Doc. sen.*, 1277-82, pag. 513.38: Ancho XXX den. venardi dodici di entrante luglio per nostra parte di quindici sol. che chostò uno choriere ch'andò a Ppisa per la **chomune dell'arte** che portò le lettere dei chonsoli.

[2] *Stat. sen.*, 1298, dist. 1, rubricario, pag. 130.16: XXIV. Che li signori non possano méctare lo **Comune dell'Arte** in alcuna legagione senza lo consellio.

[3] *Stat. pis.*, 1302, cap. 2, pag. 960.10: Et se contra queste cose in alcuna di queste cose farò, [...], pena di soldi v denari ai consuli de la dicta arte (cioè la metà del Comuno di Pisa, e l'altra metà del **comune de la** soprascripta **arte**) darò...

[4] *Stat. pis.*, 1318-21, cap. 9, pag. 1095.3: iuriamo che studieremo senza fraude di trovare per lo camarlingo del Porto tucte le canne del **comune** de li mercatanti del Porto...

[5] *Stat. sen.*, 1329, cap. 4, pag. 283.10: e' rectori sieno tenuti lui punire e tollere III libre de denari senesi per pena e bando, se protrando, per lo **comune** della deceta Università.

[6] *Stat. fior.*, 1357, cap. 37, pag. 356.31: E che ta' panni pervenghino al **comune della** detta **arte**, i quali si vendino per li detti Consoli per cotali chente sono ad utilità della detta arte.

1.4 Unione politica di città o stati, alleanza o lega.

[1] Simintendi, a. 1333 (tosca.), L. 12, vol. 3, pag. 53.9: e mille navi congiurate lo seguitano, e tutto il **comune** della gente greca.

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. IX, cap. 55, vol. 2, pag. 89.19: onde venuta la novella a Bruggia, que' de la **Comuna** si levarono da capo a romore e ad arme...

[3] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. IX, cap. 58, vol. 2, pag. 104.23: e per la detta vittoria la **Comuna** d'ogni terra di Fiandra presono ardire e signoria, e cacciarne i loro grandi borgesì, perché amavano i Franceschi...

[4] *Perugia e Corciano*, c. 1350 (perug.), cap. 32, pag. 128.32: Mo dicie lo conto che Carlo mangno era ad oste e- Lombardìa a una citade ereticie, ch'avea nome **Comuna**.

[5] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 9, cap. 105, vol. 2, pag. 446.33: lo re di Francia entrò in Parigi, dove a grande onore fu ricevuto, e donato dalla **Comuna** vasellamento d'argento...

1.5 L'insieme dei denari e dei valori di una società, cassa.

[1] *Stat. fior.*, a. 1284, II, par. 26, pag. 52.1: e se per questa cagione vi chorresse et abisognasse moneta, facciasi di danari del **comune** dela Compagnia...

2 Proprietà privata rif. a due o più detentori (o a una collettività).

[1] *Doc. sen.*, 1235, pag. 112.14: Il **chomune** di casa Rustichetti (e) di casa Giordani vi d..

[2] *Doc. sen.*, 1277-82, pag. 429.20: Ancho VI lib. et VIII sol. nel di a domino Salenbene et a Tofo per lo **chomune** dell'albergo a richolti in f. cinquanta et sette.

[3] *Quad. F. de' Cavalcanti*, 1290-1324 (fior.), [1301], pag. 42.25: i q(u)ali danari gli dovea dare p(er) chonpime(n)to di pagham(en)to de la cholonbaia dal Ghalluzo (e) de la cella di Fire(n)ze (e) d'ogni altra ragio(ne) che avesse avuta cho- mecho propio, senza il **chomune** di noi fratelli...

[4] *Quad. F. de' Cavalcanti*, 1290-1324 (fior.), [1316], pag. 63.14: It. ne diè p(er) me nel fitto del **chomune** del podere che fue di Na(r)do da Chastellovecchio fior. d'oro XIII.

[5] *Libro segreto di Giotto*, 1308-30 (fior.), [1320], pag. 490.39: ogni spesa che vi si faciese, si di dare dota come d'altre spese, si pagase del **comune** de la casa de' Peruzi, cioè Tomaso e Giotto e Arnoldo e nepoti per li tre quinti, e Guido e Amideo di messere Filippo e nepoti per li due quinti...

[6] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. X, cap. 157, vol. 2, pag. 355.7: Il papa per questa cagione fece uno dicreto, che l'ordine de' frati minori non potesse avere nullo **comune** propio...

[7] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XI, cap. 75, vol. 2, pag. 611.25: [[l'antipapa]] tenea l'oppinione che Cristo fue tutto povero e non ebbe propio **comune**, e così doveano fare i successori di santo Pietro...

[8] Senisio, *Caternu*, 1371-81 (sic.), vol. 1, pag. 54.4: et per ben ki sianu li predicti vaki intra lu **comuni** nostru et di Henricu di Adam et di Iohanni Buffa, tamen lu monasteriu sulu li avi ad pagari, ka di lu predictu Henricu et Iohanni Buffa ni pagirimu di la loru raxuni.

[u.r. 25.11.2009]

COMUNELLI s.m.pl.

0.1 comunelli.

0.2 Da comune.

0.3 Stat. sen., 1309-10 (Gangalandi): 1.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [Relig.] Setta di eretici.

0.8 Fabio Romanini 01.12.2003.

1 [Relig.] Setta di eretici. Il Non det.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 5, vol. 1, pag. 46.25: Noi danniamo con perpetua infamia, disfidiamo et sbandimo li gazari, pattarini, speronisti, [...], valdensi, roncaruoli, **comunelli**, vuarini et ortoleni...

[u.r. 13.03.2009]

COMUNELLO s.m.

0.1 comunello.

0.2 Da comune s.m.

0.3 Dom. Benzi, *Specchio umano*, a. 1347 (fior.):
1.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Piccola città che si autogoverna; unità amministrativa di estensione limitata.

0.8 Fabio Romanini 10.05.2004.

1 Piccola città che si autogoverna; unità amministrativa di estensione limitata.

[1] Dom. Benzi, *Specchio umano*, a. 1347 (fior.), pag. 354.7: Ma a voi si ricorre, o padri, che a cciò per Dio e per vostro honore, che fare lo potete, tanto degnate adoperare ke a sì fatto morbo per voi si pongha lo santissimo inpiastro e dissolutiva medela, quale la vostra saviezza e potenza piace, rimagnendo sempre noi con quello nostro **comunello** e colli signori di quello, e a voi in ispezialità obligati e filliuoli ubidienti allo comune di Firenze...

[u.r. 13.03.2008]

COMUNEMENTE avv.

0.1 *chomunemente, chomunementte, chumunemente, commonemente, comunamente, comunemente, comunimenti, comonamente, comonemente, comunament, comunamente, comunamenti, comunamento, comunamentre, comunemente, comune mente, comunementre, comunimenti, comunomentri, cumunament, cumunamente.*

0.2 Da *comune*.

0.3 *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.): **1.3.**

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>; *Quindici segni*, 1270-90 (pis.); *Stat. sen.*, 1298; *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.); Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.); *Lett. volt.*, 1348-53; *Stat. lucch.*, XIV m.

In testi sett.: *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.); Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); Paolino Minorita, 1313/15 (venez.); Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.); *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Doc. moden.*, 1353; *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.); *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.); *Esercizi cividal.*, XIV sm.

In testi mediani e merid.: *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.); *Stat. tod.*, 1305 (?); *Legg. Transitio della Madonna*, XIV in. (abruzz.); Bosone da Gubbio, *Capit.*, c. 1328 (eugub.); Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.); Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Stat. castell.*, XIV pm.; *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Stat. catan.*, c. 1344.

0.7 1 Assieme ad altre persone o cose; tutto insieme; un con l'altro. **1.1** Con la partecipazione di tutti (i membri di un'assemblea, di un gruppo).

1.2 Tutti, a tutti (i componenti di una pluralità di persone). **1.3** Nell'insieme; complessivamente o collettivamente. **2** Secondo un criterio o un abito generale; da parte dei più; con frequenza elevata.

2.1 In ciascun luogo. **2.2** Per un periodo di tempo

corrispondente alla normale durata di un evento.
2.3 Nel linguaggio comune.

0.8 Fabio Romanini 17.12.2003.

1 Assieme ad altre persone o cose; tutto insieme; un con l'altro.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 80.17: et altresì tratta delle parti, cioè inventio, dispositio, elocutio, memoria e pronuntiatio. Et di tutte queste tratterà insieme e **comunemente**.

[2] Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.), 866, pag. 48: Et eo sí prego tuta çente, / La quá è qui **comunamente**, / Ke me debià intende et ascoltare / De ço ked eo volio cuintare.

[3] *Stat. fior.*, a. 1284, I, par. 20, pag. 38.2: e secondo che parrà loro, **comunemente** a tutti ad questi infermi debbiano subvenire.

[4] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 3, pt. 1, cap. 6, pag. 223.17: infra 'l signore e 'l fante che 'l die ubbidire, èe spesso tentazione e discordia, perciò ch'ellino istanno **comunemente** insieme...

[5] *Quindici segni*, 1270-90 (pis.), 273, pag. 257, col. 2: L'undecimo giorno tai cose strano / che tucti li venti s'aiunerano, / et soffierano sì forte mente / l'uno ver l'altro **comunamente** / che la terra sollevano...

[6] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 51, pag. 88.2: la Carità e la Speranza, ricordandosi e recandosi a memoria il gran vitiperio e 'l disinore ch'era fatto alla Fede loro serocchia, e che toccava loro **comunemente**, cominciaro di tal virtù a pugnare...

[7] *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.), 15, pag. 563: Novellamente véneme plenaria voluntate / alcuno dicto scrivere per fare utilitate / **cumunamente** all'omini che no so lecterate, / che conservare poçano la loro sanetate...

[8] *Legg. Transitio della Madonna*, XIV in. (abruzz.), 182, pag. 25: Multu plangu e plorano tucti **comunamente**...

[9] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 6, 64-76, pag. 189, col. 2.18: la caxone de tale lite si è tre pestiferre vizii, çoè *superbia, invidia et avarizia* li quai **comunamente** regnano ne' Fiorentini.

[10] Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.), 24, pag. 375, col. 1: io vi contaragio, / [[...]] / de santa Catarina, / quella vergene fina, / in cui ogni la gente / tucta **comunamente** / la porta con devotione...

[11] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 5, pag. 617.3: E 'l Signore tanto gli trattava **comunemente** e sí dolcemente che ciascuno gli pareva d' essere assai amato da lui...

[12] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 8, cap. 8, vol. 2, pag. 168.27: s'acurdavannu **comunimenti** eciandeu a la intermissiuni di lu animu.

[13] *Stat. catan.*, c. 1344, cap. 9, pag. 39.25: lu priolu non poza fari alcuna correpciuni corporali di disciplina, nì tiniri capitulu, exceptu in lu capitulu, in la hura, in la quali si soli tiniri capitulu **comunimenti** per lu priolu e li frati.

[14] *Stat. castell.*, XIV pm., pag. 209.35: Anco mo li frati d'essa frate[r]nita de humili panno en preçço et colore non al postutto bianco overo nero **comunamente** vestire se debbiano...

[15] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 204.1: da noi a' Casolesi, sul quale le nostre bestie di Berignone e le loro **comunemente** sempre àno pasturato...

[16] *Stat. lucch.*, XIV m., pag. 215.6: Item comandiamo ke lla badessa e tucte le monache vivano **comunamente** dormendo in uno dormitorio...

[17] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 19, pag. 183.31: Cossi li Troyani **commonemente** nce contradicevano et expressamente lo sconsigliavano e dicevano che non se voleano ponere a pericolo...

[18] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 9, S. *Giovanni ap.*, vol. 1, pag. 114.11: La terza si è la criatura, per ciò che 'l sole, la luna, e le stelle, e l'aere, e la pioggia a tutti **comunemente** danno li loro benefici...

[19] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 1, pag. 214.5: Tuti eciandeo quilli del collegio, çascauno die de domenega e çascauna festa principale che da lo povolo **comunamente** fi observaa [...] se dibia congregare...

1.1 Con la partecipazione di tutti (i membri di un'assemblea, di un gruppo).

[1] *Stat. sen.*, 1298, dist. 1, cap. 10, pag. 149.1: et essi tre electi, insieme coi decti signori, eleggano puoi li XXXIII consellieri **comunemente** per l'Arte de la Lana...

[2] *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.), 2, pag. 62.8: ciascuno s' arecò più la 'ngiuria a sé facta ed ordenaro tucti **comunamente** d'andare ad oste a Troia...

[3] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 2, cap. 203, vol. 1, pag. 478.12: li detti arbori comprare sia tenuto, per quello prezo el quale diceranno due huomini de la contrada, buoni et leali, e' quali si debbiano **comunemente** elegere da loro.

[4] *Stat. fior.*, c. 1324, cap. 94, pag. 124.12: Ma quella elezione facciano **comunemente** e segretamente intra loro...

[5] *Doc. fior.*, 1311-50, 2 [1328], pag. 626.18: I cittadini **comunemente** tutti ci solecitano che lle mura si faccino...

[6] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 74, par. 1, vol. 1, pag. 274.8: e la dicta electione valga e tenga e aggia de forteça fermeça co' se **comunamente** da tucte fosse electo...

1.2 Tutti, a tutti (i componenti di una pluralità di persone).

[1] *Doc. fior.*, 1272-78, pag. 456.18: (e) questi d. si riebano da Donato loro lavoratore che dovea dare **chmunemente** a' filioli di Baldovino, che furono lb. sei, che si partirono per metade...

[2] *Doc. fior.*, 1281-97, pag. 546.21: E de dare, in ka. luglio anno LXXXV, per uno saldamento di ragione di secento fio. d' oro ke dovea dare a me ed a Panochia **comunemente**...

[3] *Stat. tod.*, 1305 (?), pag. 284.26: et volemo che el sacco faccia quillo che non è excripto a disciplina como che quello che ci è excripto et che vada **comonamente** l'uopera delle sacca per omne persona.

[4] *Stat. sen.*, Addizioni 1298-1309, dist. 1, 3, pag. 196.12: *Item*, del termine assignato, **comunemente** uno denaro per parte...

[5] *Libro segreto di Giotto*, 1308-30 (fior.), [1314], pag. 500.29: Rinieri e Benedetto filiuoli che fuoro Pacino de' Peruzi conperaro **comunemente** da Ridolfo filiuolo che fue Donato de' Peruzi la sua quarta parte del detto podere...

[6] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XII, cap. 50, vol. 3, pag. 106.25: tutte le mende de' cavalli e ogni spesa che occorresse si debbiano pagare **comunemente**...

[7] *Doc. moden.*, 1353, par. 5, pag. 196.25: Lo quale foxato dia farse **comunamente** e questo foxato se dovrà come[n]çare da o lla' da sira de verso la via grande...

1.3 Nell'insieme; complessivamente o collettivamente.

[1] *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.), 304, pag. 536: Per longi tempi stea aunito e recreente / cui cела mal de femena e no 'l dis palesmente; / cui no 'l

cela e diselo, saçate veramente / q'el n'ama ni desira lo mal **comunamente**.

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Disputatio rose cum viola*, 234, pag. 85: El ha dao la venzudha a la viora olente / Perzò k'ella è plu utile, guardand **comunamente**; / Compensando tut cosse, plu degna e plu placente, / E ke maior conforto significa a tuta zente.

2 Secondo un criterio o un abito generale; da parte dei più; con frequenza elevata.

[1] *Doc. fior.*, 1274-84, pag. 497.29: (e) tutte l'altre t(er)re ke av.no i(n) quello popolo, p(er) p(re)zo di lb. quatrocento di picioi i(n) fiorini d'oro p(er) quello ke val.no **comune me[n]te**...

[2] <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>, L. 3, pt. 2, cap. 2, pag. 237.32: noi vedemo **comunemente** nelle città d'Italia, che tutto 'l popolo è a chiamare ed eleggere il signore...

[3] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.), 3, pag. 49.8: Ma, come decto è delle femine, **comunemente** elle sono più fragili, et però andoe lo demonio a llei.

[4] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 49, pag. 70.6: Anchora [per ciò] ke ello la tol per aver fioli de' cercar en [e]sa convegnivele etade e k'ella sia e granda del corpo e ben formada, kè de total **comunemente** sol nascer grandi e formosi fioli.

[5] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 116, pag. 384.35: Tu m'opporrai qui, e dirai quello, che si suole opporre **comunemente** agli Stoici, dicendo: voi promettete troppo gran cose, vostri comandamenti son troppo aspri...

[6] Bosone da Gubbio, *Capit.*, c. 1328 (eugub.), 57, pag. 378: E 'n questo la sentença par che giaccia / di questa prima parte che l'inferno / par che **comunemente** dir si faccia.

[7] Cavalca, *Specchio de' peccati*, c. 1340 (pis.), Prologo, pag. 1.15: pensai di scrivere non per modo di confessione, ma quasi per modo di predicazione, le spezie e circostanzie de' peccati, ne' quali **comunemente** si cade...

[8] *Iscr. S. Maria Carità*, 1348 (venez.), pag. 93.29: e durà q(ue)sta mortalidate cerca mexi VI e si se diseva **comunamente** ch'el iera morto be(n) le do parte d(e) la çe(n)te d(e) Venexia...

[9] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 1, cap. 44, vol. 1, pag. 79.5: alcuno non usava di far lavorio, nè edificare, acciò che le case non si potessero appoggiare alle mura; sì come l'uomo fa ora **comunamente**.

[10] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.)>pad.-ven.), cap. 1, pag. 85.26: *Nel mezo del camin etc.*, cioè nel mezo de li anni li quali **comunamente** sogliono vivere li omni nel mondo, che sono anni setanta...

[11] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 29, pag. 250.15: E la nomo de quisto segnale, perzò cha se crede e tene che da quella dea Pallas sia stato mandato, è chyamato **commonemente** lo Palladio vituoso.

[12] *G1 Esercizi civald.*, XIV sm., 74, pag. 116.6: La carne del çogulo, molt pluy tenero de lis altris, si vent **comunementri**, la livro, sedis vornes, no uadagnaç del pover omo, cença fadio. *Carnium edinarum tenerimaram [sic] aliarum venditur, libra, comuniter, sedicim parvulis, quos pauper homo non lucratus fuit absque labore.*

[13] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 98, pag. 213.11: et [[la tabula]] sia lata q(uan)to se pò tenne(re) la borsa delli testicoli voi le ova delli testicoli, tame ch(e) li testicoli voi le ova delli testicoli remangna fore di la taula, et (**com**)munam(en)te se sole vastare la tavula lata d(e) una planta...

2.1 In ciascun luogo.

[1] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 9, cap. 4, vol. 2, pag. 284.9: Ma per dare a intendere se fu la verità se 'l verno fu freddissimo e aspro, in Bologna tanto alzò la neve, che **comunemente** giunse all'altezza di braccia dieci...

2.2 Per un periodo di tempo corrispondente alla normale durata di un evento.

[1] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 30, pag. 146.28: un homo chi viva **comunamente** veçerà cambiar quaxi tuto 'l mondo e proverà sexe e ochio e dexe segnorie.

2.3 Nel linguaggio comune.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 47, par. 1, vol. 2, pag. 86.4: A schifare onne pestelentia e aqua nociva, la quale grandene **comunamente** se dice...

[2] *San Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 2, cap. 2, pag. 114.31: Or seando un iorno soreto, vene lo tentaor; e una oseleta, picena e neigra, chi **comunamenti** se iama merla, li començà a vorar intorno a la faça...

[u.r. 18.03.2009]

COMUNÉVOLE agg.

0.1 *comonevole*; **f**: *comunevole*.

0.2 Da *comune*.

0.3 Tommaso di Giunta, *Conc. Am.*, XIV pm. (tos.): **2**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.6 N Per l'occ. del *Piero de' Crescenzi* volg., cit. in **1** [2], l'ed. Sorio, presente nel corpus aggiuntivo, legge *convenevole* («catuna a convenevole radezza ridotte»). Si noterà che la medesima variante ritorna in uno dei testimoni del testo di Tommaso di Giunta cit. in **2** [1]: Pagnotta, pp. 68-69, n. al v. 6, commenta la lezione *convenevole* giudicandola *facilior* rispetto a *comonevole*.

Per l'identificazione e la datazione dei *Fioretti S. Francesco*, 1370/90, cit. in **1** [1], assenti nella Tavola delle abbreviature del TB, cfr. Ragazzi, *Aggiunte*, § 29.

0.7 1 Condiviso da più persone o più elementi di un insieme. **2** Fig. Civile, urbano.

0.8 Elisa Guadagnini 16.02.2010.

1 Condiviso da più persone o più elementi di un insieme.

[1] **f** *Fioretti S. Francesco*, 1370/90: Si die' a fare tal penitenza, che per quindici anni continui, eccetto la quaresima **comunevole**, la quale faceva con gli altri Frati... Il TB s.v. *comunevole*.

[2] **F** *Piero de' Crescenzi* volg., XIV (fior.) L. 6, cap. 2: e latughe e finocchio e altre, le quali catuna a **comunevole** radezza ridotta si sarchieranno a ciò che a dovuto compimento vengano. Il Crescenzi, [p. 196].

2 Fig. Civile, urbano. Il (Pagnotta).

[1] Tommaso di Giunta, *Conc. Am.*, XIV pm. (tos.), son. 16.6, pag. 68: Però vi priego che vi piaccia intendere / lo mie parlar soave et **comonevole**, / sì cche mie vita non si faccia fievole, / che già da prospertate è per discendere.

COMUNIARE v.

0.1 *comuniar*. **cfr.** (**0.6 N**) *comuniar*, *comuniavan*.

0.2 Fr. *communier*.

0.3 Tommaso di Giunta, *Conc. Am.*, XIV pm. (tos.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.6 N Per *comuniar*, *comuniavan* in *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, v. *comunicare*.

0.7 1 Sost. Capacità di trasmettersi.

0.8 Elisa Guadagnini 01.02.2010.

1 Sost. Capacità di trasmettersi. Il (Pagnotta).

[1] Tommaso di Giunta, *Conc. Am.*, XIV pm. (tos.), canz. 18.45, pag. 66: ma fa' come colui che vuol domare / l'atto rigidÿal, sì cche diduca / colla virtù che fruca / ad fare humile l'animo rubesto: / tant'è 'l **comuniar** suo manifesto.

COMUNICÀBILE agg.

0.1 f: *comunicabile*, *comunicabilissimi*.

0.2 Da *comunicare*.

0.3 f *Libro della cura delle malattie*: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.6 Gli ess., cit. da Crusca (4) e passati al TB (solo nel secondo caso) e al GDLI, potrebbero essere falsi del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 73-76.

0.7 1 Che può essere somministrato.

0.8 Fabio Romanini 01.12.2003.

1 Che può essere somministrato.

[1] **f** *Libro della cura delle malattie*: Sieno composti in forma **comunicabile** a tutte persone, maschi, e femmine. Il Crusca (4) s.v. *comunicabile*.

[2] **f** *Libro della cura delle malattie*: Sono medicamenti facili a prendersi, e **comunicabilissimi** d'ogni stagione. Il Crusca (4) s.v. *comunicabilissimo*.

[u.r. 18.03.2009]

COMUNICAMENTO s.m.

0.1 *comunicamento*, *cumunicamento*.

0.2 Da *comunicare*.

0.3 *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Il mettersi insieme, sullo stesso piano o in società. **2** [Relig.] Partecipazione mistica (nell'eucaristia).

0.8 Fabio Romanini 01.12.2003.

1 Il mettersi insieme, sullo stesso piano o in società.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. II, cap. 6: [19] Si come lo lupo ale stagione s'acumunerà al'agnello, così lo cumunicatore deli peccati ali giuxto, lo qual **comunicame(n)to** è tale quale q(ue)lla del s(an)c(t)o a- cane...

2 [Relig.] Partecipazione mistica (nell'eucaristia).

[1] *Bibbia* (10), XIV-XV (tos.), *1 Cor* 10, vol. 10, pag. 119.4: [16] Il calice della benedizione, il quale noi benediciamo, or non è **comunicamento** del sangue di Cristo?

[u.r. 18.03.2009]

COMUNICANTE agg.

0.1 *comunicante*.**0.2** V. *comunicare*.**0.3** *Bibbia* (06), XIV-XV (tos.): **1**.**0.4** Att. unica nel corpus.**0.7 1** Che trasmette o diffonde (un'informazione).**0.8** Fabio Romanini 01.12.2003.**1** Che trasmette o diffonde (un'informazione).

[1] *Bibbia* (06), XIV-XV (tos.), *Ecli* 26, vol. 6, pag. 268.9: [9] Nella femina la gelosia è flagello di lingua, **comunicante** a tutti.

[u.r. 13.03.2009]

COMUNICANZA s.f.

0.1 *comuneganza*.**0.2** Da *comunicare*.**0.3** *San Brendano ven.*, XIV: **1**.**0.4** Att. unica nel corpus.**0.7 1** [Relig.] Sacramento dell'eucaristia.**0.8** Fabio Romanini 24.11.2003.**1** [Relig.] Sacramento dell'eucaristia.

[1] *San Brendano ven.*, XIV, pag. 132.12: E puo' li pareva aver uno grandio [agnello] blanco ch'eli faseva sacrificio de lu'; e fe una benedizion de lu' e comunegàse devotamente. E como eli toleva la **comuneganza** ad un ad un, tuti dise questo verso: *Hoc sacrum corpus domini et salvatoris sanguinem sumite vobis revertentes ad vitam eternam*.

[u.r. 13.03.2009]

COMUNICARE v.

0.1 *chomunichasti, communecase, comunica, comunicandogli, comunicandolo, comunicanno, comunicar, comunicare, comunicarsi, comunicherebbono, comuneche, comunega, comunegà, comunegadi, comunegao, comunegar, comunegàse, comunegasse, comunegava, comuniar, comuniavan, comunica, comunicà, comunicai, comunicando, comunicandole, comunicandoli, comunicandosi, comunicandoti, comunicano, comunicanse, comunicanu, comunicar, comunicare, comunicarege, comunicari, comunicarsi, comunicarla, comunicarmi, comunicaro, comunicarono, comunicarse, comunicarsi, comunicaru, comunicarusi, comunicasi, comunicasse, comunicassi, comunicassimo, comunicaste, comunicata, comunicate, comunicati, comunicato, comunicatoli, comunicatosi, comunicatu, comunicau, comunicausi, comunicava, comunicavano, comunicha, comunichando, comunichanti, comunichare, comunichato, comunicherà, comuni-*

cherae, comunicherai, comunicherò, comunichi, comunichiam, comunichiamo, comunichino, comunichisi, comùnichisi, comunichò, comunicò, comunicó, comùnicola, comunicolli, comunicone, comunicossi, comunicòssi, comuniga, comunigà, comunigàlo, comunigandolo, comunigar, comunigare, comunigarse, comunigasse, comunigato, comunigòsse, comuniki, comunikimu, comuniò-se, cumunicarisi, cumunicarse, cumunicassi, cumunicatu, cumunicau, cumunicó, cumunigarse.

0.2 Da *comune*.**0.3** *Ritmo S. Alessio*, XII sm. (march.): **4**.

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.); Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); Dante, *Vita nuova*, c. 1292-93; *Stat. prat.*, 1295; *Stat. sen.*, 1295; *Stat. fior.*, 1294; *Doc. pist.*, 1337-42; *Stat. cort.*, a. 1345; *Stat. volt.*, 1348; *Stat. lucch.*, XIV pm.

In testi sett.: *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.); *Elucidario*, XIV in. (mil.); Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.); *Stat. moden.*, 1335; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Doc. bologn.*, 1366; *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.); *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: *Ritmo S. Alessio*, XII sm. (march.); *Poes. an. urbin.*, XIII; Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.); *Stat. assis.*, 1329; Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Stat. viterb.*, c. 1345; Anonimo Rom., *Cronica*, XIV; *Stat. castell.*, XIV sm.

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Stat. palerm.*, 1343; *Stat. catan.*, c. 1344; Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.7 1 Essere in rapporto o in relazione. **1.1** Essere contiguo o afferente (anche pron.). Estens. Avere qualità in comune. **1.2** Pron. Stringere un rapporto di parentela, apparentarsi. **1.3** Pron. Scambiarsi un giuramento, stringere un patto. **1.4** Avere un rapporto sessuale (anche pron.). **2** Mettere o avere in comune, condividere. **2.1** Conferire, partecipare (al diritto di cittadinanza). **2.2** Condividere (un'opinione, una decisione). **2.3** Far agire insieme, contemperare. **2.4** Accostare in un paragone, mettere sullo stesso piano. **2.5** [Detto di un concetto, di un vizio o di una virtù, di una condizione fisica o spirituale:] rendere comune a qno o qsa altro; trasmettere, diffondere (anche pron.). **3** Mettere in comune verbalmente, rendere noto, far conoscere. **3.1** Avere scambi verbali. **4** [Relig.] Ricevere l'eucaristia (anche pron.). **4.1** [Relig.] Somministrare l'eucaristia. **4.2** [Rif. ad altre religioni:] partecipare con altre persone a un'offerta o pasto rituale.

0.8 Fabio Romanini 17.12.2003.**1** Essere in rapporto o in relazione.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.), L. 3, cap. 13, pag. 225.12: et chi **comunicherà** col superbio, vestirassi superbia.

[2] Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (tos.occ.), 1, cap. 6, pag. 14, col. 22.14: Non è possibile la mentale actione e la meditatione e la contemplatione ciaschuna

per una definizione definire per le loro diversità e perché si **comunicano** molto insieme...

[3] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 28, par. 3, vol. 2, pag. 149.12: et lu corpu meu avi essiri per l'essiri di l'anima mia, et non su eu du essiri, ma sunu unu essiri per lu essiri di l'anima mia, la quali esti vivu essiri, et killu vivu essiri **comunica** a lu corpu meu vivu.

[4] Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.), c. 11.60, pag. 73: «Che spei / aver se dé in questo vostro mastro, / il qual **comunicar** se vé con rei?».

[5] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 131, *S. Giovanni Crisostomo*, vol. 3, pag. 1171.27: Morto dunque il dottore di tutte le terre, li vescovi d'Occidente non volsero per neuno modo **comunicare** con quelli d'Oriente...

– Sost.

[6] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, I, introduzione, pag. 10.29: E fu questa pestilenza di maggior forza per ciò che essa dagli infermi di quella per lo **comunicare** insieme s'avventava a' sani...

1.1 Essere contiguo o afferente (anche pron.). Estens. Avere qualità in comune.

[1] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 2, cap. 8, pag. 99.4: come la spera de l'aere, ch'è entra la spera del foco e la spera de l'acqua, e è vicino e **communecase** collo foco e coll'acqua...

[2] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 6, cap. 6, vol. 3, pag. 28.8: L'una si è potenza irrazionale, cioè non ragionevole, nella quale **comunica** l'uomo con le piante e con gli animali bruti.

[3] *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.), cap. 13, pag. 70.30: perchè l'uomo uccida sè stesso, non si tolle se non la virtù sensitiva, e nell'anima rimane la virtù vitale, con la quale **comunichiamo** chon gli angeli...

[4] Torini, *Brieve collezione*, 1363-74 (fior.), pt. 2, cap. 15, pag. 257.17: Che diremo noi di costoro, se non che in natura col porco **comunicano**?

1.2 Pron. Stringere un rapporto di parentela, apparentarsi.

[1] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), Proemio, par. 4, pag. 58.15: Ma l'audacia del Re, avendo rispetto a sè e a' suoi antenati, e al nobile loro stato, non volle **comunicarsi** coll'Orsino sangue; e tali nozze rifiutate, il papa indegnato e contro al Re s'interpose...

1.3 Pron. Scambiarsi un giuramento, stringere un patto.

[1] Armannino, *Fiorita* (04), 1325 (tosco.), pag. 385.41: Poi che ordinato ebbono tutto el facto, del sangue d'uno di loro tutti si **comunicarono** per essere in unità.

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XI, cap. 8, vol. 2, pag. 532.16: A la fine s'accordò il re col detto messer Ugo, e **comunicarsi** insieme di mai non abbandonarsi...

1.4 Avere un rapporto sessuale (anche pron.).

[1] *Storia distr. Troia* (ed. Gorra), XIV pm. (tosco.), cap. 8, pag. 460.24: perciò comandasti alla tua figliuola che ssi **comunicassi** con Gianson; al tutto ne fosti cagione e Gianson ordinasti partefice della tua figliuola...

2 Mettere o avere in comune, condividere.

[1] *Stat. sen.*, 1295, cap. 31 rubr., pag. 28.1: Come sieno **comunicati** gli beni che si fanno ne la Compagnia.

[2] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 6, cap. 50, vol. 3, pag. 159.1: L'uomo ha bisogno d'amici nel tempo della prosperità e dell'avversità: nella prosperità acciò che **comunichi** con loro il suo bene...

[3] *Poes. an. urbin.*, XIII, 32.18, pag. 610: Si ssi' ricko e adasato, / non te lo appropriare, / saccinne parte dare - al bisognoso: / l'aver non fo dato / pro altrui signoriare, / ma per **comunicare** - al vergognoso.

[4] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 1, pag. 261.1: le cose congiunte **comunicano** naturalmente intra sé le loro qualità, in tanto che talvolta è che l'una torna del tutto nella natura dell'altra...

[5] *Stat. pis.*, 1321, cap. 127, pag. 320.25: E tucti quelli li quali a me quinde sono tenuti libererò, nè in quella starò; excepto che possa et debia **comunicare** li guadagni miei con tucti li miei compagni...

[6] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 31, 13-24, pag. 689, col. 1.5: *Quando scende*, çò de grado in grado **comunicavano** soa beatitudine con quelle alme beate che lí sono situate.

[7] Cavalca, *Vite eremiti*, 1321-30 (pis.>fior.), *Vita di Ilarione*, cap. 6, pag. 172.11: Avea massimamente in grande orrore e detestazione quelli monaci, i quali [...] aveano sollecitudine per lo tempo futuro di loro cibi, o vestimenti, [...] e non le **comunicavano** agli indigenti.

[8] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 1, cap. 3, pag. 21.18: - Ed ella: «O figliuol mio di latte, abbandonere'ti io sì che 'l carico, che per invidia del mio nome hai portato - la fatica teco **comunicata** - non partissi?»

[9] Simintendi, a. 1333 (tosco.), L. 13, vol. 3, pag. 104.2: Ma Diomedes **comunica** meco tutti i suoi fatti; e loda me, e sempre si confida avere compagno Ulisse.

[10] *Stat. fior.*, 1334, L. I, cap. 70, pag. 253.24: proveduto e ordinato è che se alcuno compagno, fattore, ovvero discepolo in Firenze o fuori di Firenze avesse ricevuto o riceverà [...] da alcuna persona, alcuno dono, presente, [...] sia tenuto i detti doni, presenti, [...] mettere e **comunicare** nella comunità della compagnia o maestri.

[11] *Doc. fior.*, 1311-50, 43 [1344], pag. 651.30: sempre siamo stati et semo devoti e figliuoli di Sancta Chiesa, sì che sança fare altra lega, sempre siamo disposti a **comunicare** con essa ogni caso che potesse occorrere...

[12] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 1, cap. 45, vol. 1, pag. 84.16: e il Comune la prese, e ordinò dentro senza quistione i loro ufici, **comunicandoli** discretamente tra loro terrazzani, al contentamento di catuna parte...

[13] *Stat. fior.*, a. 1364, cap. 40, pag. 107.11: se avesse guadagno o danno, si **comunichi** e convertiscasi per livra e per soldo in tra' predetti a' quali fosse conceduta e assegnata parte nella detta gabella...

[14] *Doc. bologn.*, 1366, pag. 87.3: voglio e intendo che lo dito Zohane debia [...] le dite cosse con li fradieli partire e **comunicare** per terço como boni fradelli...

– Pron.

[15] S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.), cap. 110, pag. 224.28: poniamo che tutto el mondo si **comunichi** del lume e del caldo di questo sole.

2.1 Conferire, partecipare (al diritto di cittadinanza). Il (Mattesini).

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 7, cap. 3, vol. 2, pag. 123.15: Per la quali constancia di

tranquillitati non skictu a la rasuni di nostra amistati, ma eciandeu a **comunicari** la nostra citati a la quali, issi passaru, si mi valisdeu, usandu una sutili simplicitati.

2.2 Condividere (un'opinione, una decisione).

[1] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 8, cap. 28, pag. 335.11: Voi con Mandonio e Indibile i consigli **comunicaste**, e l'arme dovevate accompagnare.

2.3 Far agire insieme, contemporaneamente.

[1] *Trattati di Albertano volg.*, a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 9: no(n) senp(re) leggere né senpre sc(r)ivere dovemo, imp(er)ò che l'uno di loro astri(n)ge (et) tolle le forse (et) altr[o] le fa (et) guasta; [25] du(n)qua avice(n)devileme(n)te è da **comunicare** l'uno coll'altro, sie che talvolta dobbiamo legere (et) talvolta scrivere...

2.4 Accostare in un paragone, mettere sullo stesso piano.

[1] Boccaccio, *Trattatello* (Toled.), 1351/55, pag. 55.13: E per questa vaghezza credo che oltre ad ogni altro studio amasse la poesia, veggendo, come che la filosofia ogni altra trapassi di nobiltà, la eccellenza di quella con pochi potersi **comunicare**...

2.5 [Detto di un concetto, di un vizio o di una virtù, di una condizione fisica o spirituale:] rendere comune a qno o qsa altro; trasmettere, diffondere (anche pron.).

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca. sud-or.), L. I, pt. 1, cap. 5, pag. 12.6: Dio è fontana e principio d'ogne cortesia e bontà, (et) è essa bontà abstracta, e 'l bene per sé medesimo si **comunica** e spargesi...

[2] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 22, pag. 113.30: Maggiormente è ancora de la sapienzia e del diletto spirituale, che ssi **comunica** a tutti...

[3] Dante, *Convivio*, 1304-7, III, cap. 11, pag. 224.17: e come lo suo nobile nome [[Filosofia]] per consuetudine è **comunicato** alle scienze...

[4] Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (tosca.occ.), 5, pag. 47, col. 22.9: L'huomo non può per dolore morire se 'l dolore non si **comunica** a' sentimenti e alle parti sensitive del corpo.

[5] Jacopo Passavanti, *Tratt. scienza*, c. 1355 (fior.), pag. 292.11: E come il prelado e 'l predicatore c'ha la scienza della legge, la **comunica** utilmente e fruttuosamente al popolo, predicando, consigliando, correggendo e ammaestrando...

3 Mettere in comune verbalmente, rendere noto, far conoscere.

[1] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 7, pag. 12.15: Ma acciocch'i' non abbia apparato sol per me io **comunicherò** teco tre cose nobili, che mi sono venute alle mani quasi d'una medesima sentenza...

[2] Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (tosca.occ.), 13, pag. 91, col. 18.13: Io non ne scrivo né voglio che questo tractato si **comunicati** a huomini nuovi e inexperti di spirito...

[3] Boccaccio, *Corbaccio*, 1354-55, parr. 141-50, pag. 61.17: E per ciò che io portava sempre opinione e porto che amore scoperto o sia pieno di mille noie o non possa ad alcun desiderato effetto pervenire, avendo meco disposto del tutto di non **comunicare** questo con persona in guisa niuna...

– [In partic. un contenuto segreto o riservato].

[4] Dante, *Vita nuova*, c. 1292-93, cap. 5 parr. 1-4, pag. 20.1: Allora mi confortai molto, assicurandomi che

lo mio secreto non era **comunicato** lo giorno altrui per mia vista.

[5] Teperio, *Lettera in prosa*, XIII sm. (pis.), pag. 433.17: lo speculo dela 'ntelleteuale nostra mente tuctor veghia e difina e ditermina e raporta l'un l'altro, le più segrete cose di nostre interiora partecipando e 'nsieme **comunicando**.

[6] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, X, 3, pag. 646.27: E con questo impeto levatosi, senza **comunicare** il suo consiglio a alcuno, con poca compagnia montato a cavallo dopo il terzo di dove Natan dimorava pervenne...

–Sost.

[7] Bart. Cast. Pieve, *Due sonn.*, c. 1370 (tosca. umbr.), 139a.8, pag. 129: La chiara altezza de l'ingegno vostro, / la moral vita e la fama eccellente / hann<o> a la penna mia più reverente / data licenza del presente incostro; / e, discoletto assai più ch'io non mostro, / con om tant' autr<o> ed a saper possente / mi movo acciò che, se ragion consente, / materia sia del **comunicar** nostro.

3.1 Aver scambi verbali.

[1] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, *Accessus*, par. 19, pag. 5.4: quantunque in volgare scritto sia, nel quale pare che **comunicchino** le feminette, egli [[lo stilo della presente opera]] è nondimeno ornato e leggiadro e sublime...

4 [Relig.] Ricevere l'eucaristia (anche pron.).

[1] *Ritmo S. Alessio*, XII sm. (march.), 254, pag. 28: et tuttavia se giva orando / et ad Deu se pigitano, / et senpre già **comunicanno**, / sì cket certo servio tantu / puro et munnu et bellu senza vitio, / ket multu pl[aque] ad Deu lu so servitio.

[2] *Stat. prat.*, 1295, pag. 448.15: Anco ordinamo che ogni mesi una volta debbiano fare dire una messa la seccaia domenica del mese, e debbianvi ess(er)e tutti quelli della Compagnia; e quelli che ssi sentono accongi di **comunicare**, si debbiano comunicare i(n)sieme a questa cotale messa...

[3] *Stat. sen.*, 1295, cap. 7, pag. 8.10: Anco, che ciascuno de' frategli sia tenuto e debba confessarsi d'ogni XV di una volta almeno, e **comunicare** tre volte l'anno ne' luogo de la Compagnia...

[4] *Stat. fior.*, 1294, pag. 662.12: E che si **comunicati** due volte il meno, una per la pasqua de la Risurrectione del nostro Semgnore Gesu Cristo o per quella de la Sua Natività...

[5] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 190.9: Questo Philippo più vetchio in tanto era confirmado in la fe' de Cristo, che promta mente confessando li suoi peccadi, in la festa de Pasqua denanzi da tuto el puovolo el **comunegasse**.

[6] *Elucidario*, XIV in. (mil.), L. 1, quaestio 193, pag. 134.14: Se alchuno per zelo de iustixia refuda lo corpo de Criste da lor credando k'el se **comunica** zaschauno di per la bocca de li previdi li quay in un corpo e una cossa con luy per la unitate de la Giexa, eo crezo k'el se salva.

[7] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), pag. 541.16: Custui fu christianissimo e ogni anno se volea **comunicare** e diligentemente se confessava.

[8] *Stat. assis.*, 1329, cap. 3, pag. 165.35: Etiamdio ciaschuno sia tenuto almeno doye volte l'anno piglare el corpo de Christo, cioè la Natività de Christo e la Resurrectione. E niuno ce remangha che no **comuneche** sença lecentia del priore...

[9] *Stat. moden.*, 1335, cap. 11 rubr., pag. 377.15: Quando le persone de la compagnia se denno **comunicare**.

[10] *Doc. pist.*, 1337-42, pag. 127.27: E de dare, che diedi a prete Ghindo per libre una di chandele, che disse che lle conperò quando messer Cino si **comunichò**, s. vij.

[11] Cavalca, *Atti Apostoli*, a. 1342 (pis.), cap. 26, pag. 142.7: Or' avvenne ch'uno sabato dovendoci noi partire lo di seguente, entrammo nella sinagoga per **comunicare**.

[12] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 15, pag. 72.3: çaschun vendeva çò ch'el aveva al mondo e meteava a comun, ogne di continuo **comuniavan** tuti d'un pan e d'un calexo...

[13] *Stat. palerm.*, 1343, cap. 4, pag. 13.19: Et chascunu sia tinutu di confissarisì dui volti lu misi, oy una per lu mancu; e tri volti l'annu **comunicarisì**...

[14] *Stat. catan.*, c. 1344, cap. 6, pag. 34.24: Ancora chasquidunu monachu professu si **comuniki** omni dominica...

[15] *Stat. cort.*, a. 1345, cap. 8, pag. 132.25: et puoi se debia confessare una volta el mese, et quanto più pò spesso covonevolmente, et **comunicarse** elle solenitate de l'anno...

[16] *Stat. viterb.*, c. 1345, pag. 159.1: Et ancora si deiano **comunicare** quatro fiata l'anno...

[17] *Stat. volt.*, 1348, cap. 12 rubr., pag. 23.19: Che ciascheduno dica e paternostri che dice qui di sotto, e che si debba **comunicare** due volte l'anno...

[18] *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.), pt. 3, 32, pag. 57.17: «No te meraveiar, dise lo cavo, che Deo no sosten che la mia anema se parta de fin ch'eo averò **comunigato** de man de prevede.»

[19] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 8, pag. 32.7: In per zo illi appiru ricursu a Deu et confissarusi et **comunicarusi** et dispossirusi tuti a la voluntati di Deu...

[20] *San Brendano ven.*, XIV, pag. 68.8: E eli siando retornadi in un luogo, l'abado comandà che lo so 'fizio se diebia far là e cantar la mesa e far **comunegar** e consolazion de compagnia...

[21] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 18, pag. 191.6: Missore Ranallo delli Orsini e alcuno aitro, perché la dimane per tiempo avevano manicate le ficora fiesche, non se potiero **comunicare**.

[22] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 1, pag. 213.11: Ma a quello santissimo sagramento, quando tempo vegnerae de **comunigarse**, diligentemente se apresti çaschauno...

[23] *Stat. castell.*, XIV sm., pag. 144.5: almeno una volta l'a(n)no sia tenuto de **comunicare**, et quessta sia en la Resurrezzione del nostro Signore (Gesù) (Cristo) crucifisso...

–Sost.

[24] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. II, cap. 5, pag. 669.11: La comunione si vorrebbe fare [...] tanto spesso quanto se ne vede utile o crescere più in virtù. Onde lo spesso **comunicare** non lodo né vitupero.

4.1 [Relig.] Somministrare l'eucaristia.

[1] *Conti morali* (ed. Segre), XIII ex. (sen.), 6, pag. 493.20: In costume aveva questa abbadessa di comunicarsi ogne settimana; ma ora l'aveva dimenticato per lo Nemico unde ella era ingombrata; e tanto, che 'l cappellano che la soleva **comunicare** lo seppe.

[2] *Doc. sen.*, 1325, pag. 74.4: Anco, tre sciugatoi, e panni in quel numero, brustati e frangiati, i quali stanno e sono da tenere sull'altare. Anco, due tovaglie da **comunicare** con verghe nere.

[3] Cavalca, *Vite eremiti*, 1321-30 (pis.>fior.), *Vita di s. Maria Egiziaca*, cap. 3, pag. 210.20: E dette queste

parole disse il Credo in Deo e 'l Paternostro a petizione di Maria, e dielle pace, e poi la **comunicò**.

[4] *Stat. lucch.*, XIV pm., pag. 74.16: inprima si confessi delle suo peccata al preite et religiosamente sia **comunicato**...

[5] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 3, cap. 3, pag. 163.14: e poa, metandoge lo corpo de Criste in boca e **comunigandolo**, si li rendé la parola.

[6] *Purgatorio S. Patrizio*, XIV sm. (mil./com.), cap. 10, pag. 26.34: e la matina lo priore canta la santa mesa e **comuniga** l'omo ki vole intrare in lo Purgatorio e dagi de l'aqua santa e la benedictione...

[7] *Legg. sacre Mgl. XXXVIII.110*, XIV sm. (sett.), 10, pag. 37.22: El gene ponè pena de questo e de tuti i altri so peccadi, e menàlo inanci l'altaro e **comunigàlo**.

4.2 [Rif. ad altre religioni:] partecipare con altre persone a un'offerta o pasto rituale.

[1] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 32, pag. 152.4: çascaun chi mangiava le viande del so' descho **comunicava** con gl'ydole mangiando de quì cibi consegnai a lor moho.

[2] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 32, pag. 152.6: [2] Ma hi tri pueri chi adoravan un De' vivo e vraxo son issa metui a tal partio strechio ch'el ghe coven mangiar e **comuniar** d'i lor sacrificij e far reverencia al spirito malegno...

[u.r. 18.03.2009]

COMUNICATAMENTE avv.

0.1 *chomunicatamente*.

0.2 Da *comunicato*.

0.3 Ranieri Sardo, 1354-99 (pis.): 1.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Come da precedente accordo.

0.8 Fabio Romanini 24.11.2003.

1 Come da precedente accordo.

[1] Ranieri Sardo, 1354-99 (pis.), pag. 159.1: se n'andorono a chasa di ser Giovanni dell'Angniello là dov'era lui chon molti cittadini e lla brighata, et quivi, **chomunicatamente**, venne domino Bartolomeo Scharso chon Andrea Scharso et cho' suoi, et furono tucti di chonchordia armati alle octo ore...

COMUNICATIVO agg.

0.1 *comunicative*; **f.** *comunicativa*.

0.2 DELI 2 s.v. *comune* (lat. *mediev. comunicativus*).

0.3 Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.): 1.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Atto a mettersi in relazione, a trasmettersi, ad entrare in comune.

0.8 Elisa Guadagnini 05.01.2010.

1 Atto a mettersi in relazione, a trasmettersi, ad entrare in comune.

[1] Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.), c. 21, 103-111, pag. 512.10: Et è qui da notare che le nostre passioni dell'anima sono sì **comunicative** a certi membri esteriori del corpo, che come sono nell'anima immanentemente si dimostrano nei ditti membri, come esemplificato è del riso e del pianto...

[2] **F Capitoli della Compagnia della Madonna dell'Impruneta**, XIV (tosca.), 4: ciascuna persona [...] debba per la sua anima, e per amore della **comunicativa**

carità, operare le infrascritte osservanze. || Guasti, *Capitoli*, p. 17.

COMUNICATO agg.

- 0.1** comunicata, comunicato, comunicatu.
0.2 V. *comunicare*.
0.3 *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.): **2**.
0.4 In testi tosc.: S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.).
 In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).
0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.
0.7 **1** [Relig.] Che ha ricevuto il sacramento dell'eucaristia. **2** Che si ha in comune, condiviso.
0.8 Fabio Romanini 18.12.2003.

1 [Relig.] Che ha ricevuto il sacramento dell'eucaristia.
 [1] S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.), cap. 142, pag. 325.18: E, credendosi ella che non fusse cosa visibile ma invisibile, sentendosi **comunicata**, pensossi con grande e affocato desiderio che, come più volte l'era advenuto, lo l'avesse soddisfatto invisibilmente.

2 Che si ha in comune, condiviso. || Att. solo in *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).
 [1] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 19, prol., vol. 2, pag. 48.10: Et de **comunicatu** cunsigliu si ndi accactaru lu campu di unu quartararu, per sepultura et cimiteriu di straineri.

[u.r. 01.07.2010]

COMUNICATORE s.m.

- 0.1** comunicatore, cumunicatore.
0.2 Da *comunicare*.
0.3 *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.): **1**.
0.4 In testi tosc.: *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.).
0.6 N Doc. esaustiva.
0.7 **1** Frequentatore abituale. **2** Chi trasmette o diffonde un'informazione, una teoria o una dottrina.
0.8 Fabio Romanini 01.12.2003.

1 Frequentatore abituale.
 [1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. II, cap. 6: [19] Si come lo lupo ale stagione s'acumerà al'agnello, così lo **comunicatore** deli peccati ali giuxto, lo qual comunicame(n)to è tale quale q(ue)lla del s(an)c(t)o a- cane...

2 Chi trasmette o diffonde un'informazione, una teoria o una dottrina.
 [1] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. II, cap. 1, pag. 536.34: ordenema che ciaschun Rectore de ciaschuna provincia della Romana Ghiesia pubblicamente, [...], sia tegnudo de prestare sacramento, [...], in lo quale se contegna exepressamente ch'esso Rectore sia e perpetuo serà **comunicatore** de la fede catholica e della Sacrosanta Romana Ghiesia...

COMUNICAZIONE s.f.

- 0.1** comunicazione, communicatione, comunicazioni, comunicazione, comunicazioni, comunicazione, comunicazioni.
0.2 Da *comunicare*.
0.3 Teperto, *Lettera in prosa*, XIII sm. (pis.): **1**.
0.4 In testi tosc.: Teperto, *Lettera in prosa*, XIII sm. (pis.); <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>.
 In testi sett.: Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.); *Doc. moden.*, 1374.
 In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).
0.7 **1** Condivisione di ideali e di esperienze; amicizia, comunanza. **1.1** Il fatto di avere una vita sociale in comune. **1.2** Fruizione di un bene da parte di più persone, condivisione. **1.3** Il fatto di condividere qsa, condivisione. **2** [Relig.] Sacramento dell'eucaristia. **3** Atto di far conoscere (di pronunciare un discorso).
0.8 Fabio Romanini 24.11.2003.

1 Condivisione di ideali e di esperienze; amicizia, comunanza.
 [1] Teperto, *Lettera in prosa*, XIII sm. (pis.), pag. 433.8: tua receuta lectera, [...] dimostrava me tua sana e buona contengnensa, e che ['n] l'unità dela nostra **comunicazione** per varietà di tempo nè per mutamento d'aire nostri quori riceut' anno non- mutatione.
 [2] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 6, cap. 46, vol. 3, pag. 143.13: Come l'amore è **comunicazione** intra gli amici.

1.1 Il fatto di avere una vita sociale in comune.
 [1] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 6, 64-76, pag. 189, col. 2.7: E dixè che la parte selvaggia caceràe l'altra. Intende qui ... la parte guelfa ch'è contra l'imperio, lo qual è regolatore della civiltade e de la **comunicazione** umana, sí che se la domestica è imperiale, quella che è contra essa per opposito si è selvaça.
 [2] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 14, par. 8, pag. 80.8: Donde dicie Aristotole nel VII di Puletica nel VJ chapitolo che «a ccoloro che vivono in **comunicazione** civilmente è niciessità avere arme»...

1.2 Fruizione di un bene da parte di più persone, condivisione.
 [1] *Doc. moden.*, 1374, par. 32, pag. 157.9: due cavaleti da malta unda che elo domanda chi' predicti usbui et cosse fiano comunicati e mese con a li altre cosse e ben comuni e facta la dicta **comunicazione** ch'a lui la sua parte sia designata e data.
 [2] *Doc. moden.*, 1374, par. 49, pag. 159.20: unda che dito Cichino che gi predicti Giacomo e Nichold siano constricti a dovere comunicare e redure in comunione e facta la dicta **comunicazione** ch'a luy la sua parte gi sia designata e data.

1.3 Il fatto di condividere qsa, condivisione.
 [1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 4, cap. 6, vol. 1, pag. 180.5: Nin dubitu eu que, se li morti avenu alcun sentimentu, Plauciu et Orestilla purturu a li inferi li soy vulti alegri per **comunicazioni** di morti.

2 [Relig.] Sacramento dell'eucaristia.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XII, cap. 2, vol. 3, pag. 12.15: In Firenze ebbe del detto diluvio grande ammirazione e tremore per tutte genti, dubitando non fosse iudicio di Dio per le nostre peccata, che poi che bassò il diluvio più di apresso non finava di piovere con continui tuoni e baleni molto spaventevoli; per la qual cosa le più delle genti di Firenze ricorsono a la penitenzia e **comunicazione**, e fu bene fatto per apaciare l'ira di Dio.

[2] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 63, S. *Jacopo minore*, vol. 2, pag. 574.25: li discepoli erano perseveranti ne la dottrina de li apostoli e ne la **comunicazione** del rompimento del pane, la quale cosa s'intende del cantare la Messa...

[3] *Bibbia* (10), XIV-XV (tos.), 2 *Cor* 8, vol. 10, pag. 174.9: [3] Chè io rendo a loro testimonianza, secondo la loro virtù, o altra loro potenza, [4] pregandoci con molta confortanza per avere la grazia e la **comunicazione**, la quale è fatta alli santi.

[4] *Bibbia* (10), XIV-XV (tos.), 2 *Cor* 13, vol. 10, pag. 195.11: [13] La grazia del nostro Signore Iesù Cristo, e la carità di Dio, e la **comunicazione** del Spirito Santo sia sempre con tutti voi. Amen.

3 Atto di far conoscere (di pronunciare un discorso).

[1] *Bibbia* (06), XIV-XV (tos.), *Sap* 8, vol. 6, pag. 112.2: e che nel contendimento del suo parlare è sapienza, e molto grande chiarezza nella **comunicazione** de' suoi sermoni...

[u.r. 18.03.2009]

COMUNICHÉVOLE agg.

0.1 *comunichevole*.

0.2 Da *comunicare*.

0.3 *Bibbia* (06), XIV-XV (tos.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.5 Locuz. e fras. *non comunichevole* **1**.

0.7 1 Locuz. agg. *Non comunichevole*: che non si può far conoscere.

0.8 Fabio Romanini 24.11.2003.

1 Locuz. agg. *Non comunichevole*: che non si può far conoscere.

[1] *Bibbia* (06), XIV-XV (tos.), *Sap* 14, vol. 6, pag. 136.6: [21] E così, per questo inganno della vita umana, li popoli per desiderio, o vero obbedendo alli re, impuonono alle pietre e alli legni il nome di Dio, non comunichevole all'uomo. Il Cfr. *Sap* 14.21: «incomunicabile nomen lapidibus et lignis imposuerunt».

[u.r. 18.03.2009]

COMUNIONE s.f.

0.1 *chomunione, comunione, comunion, comunione, comunione, comunioni, comunium, comuniumi, cumunione*.

0.2 Da *comune*.

0.3 Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.): **1.2**.

0.4 In testi tosc.: Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.); *Stat. prat.*, 1295; *Stat. sen.*, 1295;

Giordano da Pisa, *Pred. Genesi* 2, 1308 (pis.); *Stat. volt.*, 1348.

In testi sett.: *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.); *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Doc. moden.*, 1374; *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.); *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.); *Stat. assis.*, 1329; Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Stat. perug.*, 1342; Anonimo Rom., *Cronica*, XIV; *Stat. cass.*, XIV; *Stat. castell.*, XIV sm.; *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); *Stat. catan.*, c. 1344.

0.5 Locuz. e fras. *comunione dei santi* **1.2**.

0.7 1 Il fatto di partecipare con altri a, di essere membro con altri di (una società, un gruppo, un'istituzione). **1.1** L'unirsi di più entità in una. **1.2** [Relig.] Locuz. nom. *Comunione dei santi*: dogma cattolico consistente nell'intima unione fra i vari membri della Chiesa militante, della Chiesa trionfante e della Chiesa purgante. **1.3** [Relig.] Sacramento dell'eucaristia. **2** Partecipazione di più persone congiuntamente alla proprietà di un bene. **2.1** Accordo economico o commerciale, società. *Fare comunione*: associarsi.

0.8 Fabio Romanini 24.11.2003.

1 Il fatto di partecipare con altri a, di essere membro con altri di (una società, un gruppo, un'istituzione).

[2] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 7, cap. 3, pag. 500.18: Per la quale fermezza di tranquillitate non solamente passarono al cominciamento di nostra amistade, ma ancora a **comunione** di cittade.

– [In part.] *Comunione della Chiesa*, l'essere membro della Chiesa, in accordo con le sue regole.

[2] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 7, cap. 32, pag. 485.30: Il quale [[Ariano]] poscia che in Alessandria fue conosciuto, ovvero nominato tra gli eretici, da Alessandro, vescovo della detta cittade, della **comunione della Chiesa** fue cacciato.

[3] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), app. proemio c. 10, pag. 595.4: Costoro questo amore di madre ricevendolo superbiamente, e non volendoli ricevere si partirono dalla **comunione della Chiesa**, e con Lucifero loro autore che lla mattina si levava meritaron di cadere...

1.1 L'unirsi di più entità in una.

[1] Bonagiunta monaco (ed. Pollidori), XIII ex. (fior.), 11b.7, pag. 157: Natura e carne fè' **comunione**, / qual per apost' ogn'animante vale.

1.2 [Relig.] Locuz. nom. *Comunione dei santi*: dogma cattolico consistente nell'intima unione fra i vari membri della Chiesa militante, della Chiesa trionfante e della Chiesa purgante.

[1] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 17, pag. 36.14: E ne la **comunione di santi**, e ne la remissione de' peccati, come disse san Simone cananeo.

[2] *GI Zuccherò, Dodici art.*, XIV in. (fior.), pag. 4.24: Lo decimo articolo è tale: Io credo nella santa Chiesa generale, e nella **comunione d'i Santi**, cioè a dire la **compagnia d'i Santi**...

[3] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fiorentino), c. 24, proemio, pag. 523.2: e [[credo]] nella **comunione dei Santi**; lo decimo articolo...

[4] *GI Cavalca, Esp. simbolo*, a. 1342 (pisano), L. 1, cap. 2, vol. 1, pag. 9.16: Anco allo Spirito santo si appartiene la **comunione delli Santi**, cioè la **unione de' Fedeli insieme a Cristo capo della Chiesa**...

[5] *Codice dei Servi*, XIV sm. (fiorentino), 6, pag. 223.21: «La sancta iesa catholica, la **comunione d'i santi** e la remissione d'i peccai».

1.3 [Relig.] Sacramento dell'eucaristia.

[1] *Stat. prat.*, 1295, pag. 447.27: Anco ordinamo che quello di che ssi fa la **co(m)munione** quelli di tutta la Compagnia debbiano mangiare insieme nel luogo della Compagnia.

[2] *Stat. sen.*, 1295, cap. 22, pag. 22.27: ne la detta Compagnia continuamente stia uno cappellano a le spese de la detta Compagnia, el quale sia tenuto di diciare messa e divino officio, sicondo e' tempi, e udire le confessioni da' frategli, e dare la **comunione**.

[3] Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (todino), 25.70, pag. 151: Aperte so' le porte, / fatta ha **comunione** / ed è en possessione / de tutto quel che Dio.

[4] *Cronica deli imperadori*, 1301 (veneziano), pag. 218.10: In questo tempo, in lo territorio Tolese una fantulina de XII anni, da po ch'ell'ave ricevudo la santa **comunion** del prievdede in lo dì de Pasqua, per se mese pane e aqua dezunando, e dende luogo inanzi da ogni cibo e bevanda per tri anni se retenne.

[5] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi 2*, 1308 (pisano), App. 1, pag. 179.10: quando l'omo si corrompe in sogno fuori di festa solenne, che non è però tenuto di lassare la Santa **Comunione**...

[6] *Off. Flagell. S. M. di Pom.*, a. 1329 (toscano), pag. 219.30: Oratio quando si debbe comunicare facta e chonposta dall'angelico Doctore padre Tomaso d'Aquino inanzi alla **Comunione**.

[7] *Stat. assis.*, 1329, pag. 163.35: Terço: della confessione et **comunione**.

[8] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perugino), pt. II, cap. 5, pag. 669.7: La **comunione** si vorrebbe fare almeno tre volte l'anno, cioè per la natività del Signore e la Pasqua di resurreccio e alla Pentecoste...

[9] Giovanni Campulu, 1302/37 (messinese), L. 4, cap. 57, pag. 183.5: 'Fine a modu eu stecti male, ma moni stau beni, ca eu aui rechiputu la **comunione** de lu corpu de Xristu'.

[10] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 16, pag. 80.22: [22] Et questa era figura de **comunion**, e in segno de grande amor De' con l'omo mangiava e ghe partiva 'l bochon...

[11] *Stat. catan.*, c. 1344, cap. 6, pag. 34.19: in aitu di omni bona opera su princhipalimenti kisti dui sacramenti, ço esti la confessioniuni e la **comuniuni**...

[12] *Stat. volt.*, 1348, cap. 17, pag. 33.11: e riduchalo e confortilo de' fatti dell'anima sua a confessione e **comunione** e agli altri sacramenti de la sancta Chiesa...

[13] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (siciliano), cap. 7, par. 20, vol. 1, pag. 142.6: Li cristiani, li quali comunicanu devotamenti, innanti la **comunioni** et poi divinu fari reverencia a Deu omnipotenti...

[14] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 18, pag. 191.4: La maiure parte se umiliao e prese penitenza e **comunione**.

[15] *Stat. cass.*, XIV, pag. 87.26: S(et) lu fratre lectore de la bdomada i(n)nancze che (com)mensa leg(er)e pilgia mixto p(er) la s(an)c(t)a **co(m)munione**...

[16] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (ligurino), L. 4, cap. 57, pag. 285.12: abiano dita la mesa e recevua la sagratissima **comunium**, rendé l'anima a Dee.

[17] *Stat. castell.*, XIV sm., pag. 144.1: E lla **comunione** se faccia, aparechiato emprima lo dellegentissimo aparecchiamento, tre volte l'anno...

[18] *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzzese), pag. 213.31: fo una iuvene de XII anni, la quale da poi che abe receputa la sancta **communione** del preite nel dì de Pasca, per sei misì continui non mangio né bebe altro che pane et acqua...

2 Partecipazione di più persone congiuntamente alla proprietà di un bene.

[1] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fiorentino), L. 1, cap. 8, pag. 107.9: Polistrato ed Ipoclide in uno die nacquero, uno maestro della setta delli Epicurii udiro, e furo congiunti per **comunione** d'eguali possessioni di patrimoni et in alimenti di scuola, et in uno momento di tempo ne l'ultima vecchieza morirono.

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 50, par. 4, vol. 1, pag. 429.22: E 'l consorte non possedente en tenuta e possessione d'essa cosa overo cose per la podestà e capetanio sia endutto e sia posto de fatto, provata la **comunione**, sença porgemento de libello e contestatione de lite e sença strepito e figura de giuditio...

[3] *Doc. moden.*, 1374, par. 52, pag. 159.34: unda ch'el domanda el dicto Cichino che per vue mess. arbitri quelle cosse siano fato comunicare e redure in **comunione**...

2.1 Accordo economico o commerciale, società. Fare comunione: associarsi.

[1] *Stat. sen.*, 1343 (2), L. 3, pag. 134.11: E' medici de la fisica overo de la cerusia non possano fare per alcuno modo compagnia overo **comunione** con alcuno spetiale...

[2] *Doc. fior.*, 1333-52, pag. 168.33: e quando la spesa fosse maggiore paghila quel chotale soprapieù cholui che quel chotale chonvito vorà fare od achoglienza che ssia, acciò che a la detta **chomunione** non tocchi oltre a' detti s. 40 piccioli per volta...

[u.r. 19.06.2012]

COMUNITÀ s.f.

0.1 *cchomunità, ccomunità, chomunità, chomunitade, chumunità, communità, communitati, comulitade, comunetà, comunetade, comunità, communitade, comunitadi, comunitae, comunitate, comunitati.*

0.2 *Da comune.*

0.3 <Egidio Romano volg., 1288 (senese)>: **1.**

0.4 In testi tosc.: <Egidio Romano volg., 1288 (senese)>; *Lett. sen.*, 1294; Panuccio del Bagno, XIII sm. (pisano); <Tesoro volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fiorentino)>; Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pisano); *Fatti dei Romani*, 1313 (fiorentino); *Lett. volt.*, 1348-53; *Stat. lucch.*, XIV m.

In testi sett.: *Elucidario*, XIV in. (milano); *Stat. venez.*, c. 1334; Fontana, *Rima lombarda*, 1343/46 (parmense); *Stat. venez.*, 1366.

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342; Anonimo Rom., *Cronica*, XIV.

In testi sic.: *Accurso di Cremona*, 1321/37 (messinese).

0.5 Locuz. e fras. *in comunità* **1.3**; *mettere in comunità* **2.1**; *porre in comunità* **2.1**.

0.7 1 Insieme di persone unite da un vincolo sociale. **1.1** Gruppo di persone riunito in difesa di un interesse comune; lega, sindacato o setta religiosa. **1.2** Insieme di tutti gli uomini. **1.3** Locuz. avv. *In comunità*: nella totalità. **2** Condivisione di una condizione o di un bene, appartenenza estesa a più persone, comunanza. **2.1** Locuz. verb. *Mettere, porre in comunità*: estendere la proprietà di qsa a più persone. **3** Possesso di caratteristiche comuni. **3.1** Intreccio di rapporti reciproci. **4** [Relig.] Sacramento della comunione. **0.8** Fabio Romanini 17.12.2003.

1 Insieme di persone unite da un vincolo sociale.

[1] <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 1, cap. 4, pag. 8.23: E secondo che elli à in sè natura umana, à maniera di vivare in **comunità** di genti...

[2] <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>, L. 2, pt. 1, cap. 1, pag. 129.23: l'uomo per natura die vivare in compagnia ed in **comunità**...

[3] Panuccio del Bagno, XIII sm. (pis.), 11.20, pag. 74: di che son dipartuto / d'ogni piacer, poi lor signoria venne. / E come ciò sostenne / vennisse, u' sstosten regno, eo meraviglio, / Dio, poi **comunità** miz'à 'n disuglio.

[4] <Tesoro volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 6, cap. 44, vol. 3, pag. 137.15: il principato della **comunità** si si corrompe per partirsi dall'uso delle leggi civili...

[5] Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 27, pag. 208.30: Ogni **comunità** è chome universo et ciascuno homo è come membro di questo universo.

[6] *Fatti dei Romani*, 1313 (fior.), pag. 203.8: si solea fare il giuoco del cierchio dele spade, secondo l'usanza di Roma, in una grande piazza, ove la **comunitade** dela gente si raghunava...

[7] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 36, pag. 78.32: Coloro, a' quali è portato invidia dalla **comunità**, e de' quali i lusingatori si fanno beffe, non dureranno molto.

[8] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. II, cap. 20, pag. 575.18: Le **comunità** e le università chi contrafesseno fiano condempnade per ciaschuna volta a la camera in II.m fiorini d'oro...

[9] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 12, par. 7, pag. 68.3: Però che li uomini vennono insieme a **comunità** civile per attendere e conseguire il profitto e ssufficienza di loro vita e per l'opposito schifare e declinare.

[10] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 18, pag. 160.28: e scrisse lettere luculentissime alle citati e alle **comunitati** de Toscana, Lommardia, Campagna...

– [Con specificazione del nome proprio:] lo stesso che comune.

[11] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 71, par. 2, vol. 1, pag. 272.5: E de le predite vece da mò ennante niuna poliça fare se possa per gle priore de l'arte overo capetanio overo altro ofitiale del comuno de Peroscia overo alcuna altra persona onde overo de la quale sia obligata la **comunetade** de Peroscia a pagamento alcuno overo ad alcuna altra cosa fare...

[12] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 182.29: Tengage Franceschino quello modo che crede che meglio li mecta, però che non crediamo di spiacere ala **comunità** di Pisa pe- rreceptarci constoro...

[13] <Doc. ven., 1361 (10)>, pag. 128.19: «Signori et boni homeni de Curçula, la **comunità** de Ragusa,

[[...]], manda me a vui, [[...]], ché per mazor securità et defension del dicto luogo de Stagno vi piagua de concederne a nostre spese per di XV homeni L dela vostra terra...

1.1 Gruppo di persone riunito in difesa di un interesse comune; lega, sindacato o setta religiosa.

[1] *Stat. sen.*, 1298, dist. 8, cap. 39, pag. 282.1: neuno teginitore, di qualunque condizione sia e di qualunque colore, possa o vero debbia fare alcuna **comunità** o unione o lega o setta o conspirazione o posta...

[2] *Stat. sen.*, c. 1303, cap. 71, pag. 122.19: in modo che li detti deviti varchino la somma de li denari, li quali per li bandi et altre cagioni [[...]] a la detta **comunità** de l'Università del Padule si dovessero...

[3] *Elucidario*, XIV in. (mil.), L. 1, quaestio 198, pag. 136.2: Semeiantemente qui ke sta in la **comunitade** de la Giexa, e no in publicamente tugi sevray, li soy sacramenti in firmi e aproy...

[4] *Stat. pis.*, 1318-21, cap. 9, pag. 1095.6: studieremo [[...]] di trovare per lo camarlingo del Porto tucte le canne del comune de li mercatanti del Porto, le quale [[...]] faremo stare appo lo dicto camarlingo, per la **comunità** delli mercatanti del dicto Porto.

[5] *Stat. fior.*, 1334, L. I, cap. 14, pag. 200.9: se alcuna cosa occorresse a suggellare che apertenesse alla **comunità** de' mercatanti di Calemla, debiano i Consoli ragunare sei mercatanti di diverse sei botteghe e compagnie...

[6] *Stat. venez.*, c. 1334, cap. 21, pag. 378.24: De no far compagnia, **comunitade** o conspiracion contra lo comun de Venexia.

[7] Cavalca, *Ep. Eustochio*, a. 1342 (pis.), cap. 8, pag. 409.30: ogni singolarità dispiace a Dio, [[...]], e altri atti, e singolari costumi d'invilirsi oltre la **comunità** della religione cristiana, ovvero regola, dove la persona è in congregazione.

[8] *Stat. lucch.*, XIV m., pag. 207.18: Et quale fusse per mala uçaça vitiosa delle decte cose debbia stare scioverata si ccome fusse excomunicata dal convento e dalla **comunitade**...

[9] *Stat. venez.*, 1366, cap. 170, pag. 86.15: nisuno olsi over presuma fare alcuna compagnia, **comunitade**, confederation, conspiration, promission over pacto che possa esser preiudisio over dampnosa in li incanti e tôle over possession de Sen Marco...

1.2 Insieme di tutti gli uomini.

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 18, proemio, pag. 408.3: justizia è vertude e conservazione della umana compagnia, e della **comunità** della vita.

[2] Fontana, *Rima lombarda*, 1343/46 (parm.), 347, pag. 38: Quest'amatore de **comunitae** / si ten si tuta tuta soa terra / c'ugnomo vive in equalitae...

1.3 Locuz. avv. *In comunità*: nella totalità.

[1] *Cronaca sen. (1202-1362)*, c. 1362, pag. 84.20: E anco comandò el papa, che se tutti quegli e' quali sono capo di parte o cerchaseno d'esere, non comparisero dinazi a la sedia apostolicha, e' scomunicarebe tutta la città in comunità.

2 Condivisione di una condizione o di un bene, appartenenza estesa a più persone, comunanza.

[1] <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>, L. 3, pt. 1, cap. 4, pag. 221.13: se le femmine fussero comune, cotal **comunità** torrebbe la certezza dei figliuoli...

[2] *Lett. sen.*, 1294, pag. 65.21: E intendete che questo. ... che, o vengha fatta o non vengha fatta la

chomunità dei figliuoli ser Iachopi ch[e] [n]o[i] [ave]mo iscrita a voi, e voi ne rispondeste a noi, sì voglio, se pare a voi e agli al[tri] [de la] nostra **chomunità** di sopra.

[3] Ciuccio, *Rime*, XIII ex. (umbr.>tosc.), Ball. 4.31, pag. 25: ché non già verisimile parria / che omo sol fosse de ciò fattore, / ché 'mpos[s]ibile è dato / a ciascheduno en **comunitate**.

[4] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 13, cap. 3 rubr., pag. 255.16: Della **comunità** della morte.

[5] *Libro segreto di Arnoldo*, 1308-12 (fior.), [1308], pag. 395.23: Anche rimane cierti debiti a risquotere in **comunità** di noi quatro...

[6] *Libro segreto di Giotto*, 1308-30 (fior.), [1312], pag. 426.26: e a Rinieri e fratelli ne venero il quinto de' tre quinti, e pagarli de' loro danari c'anno in **comunitade**...

[7] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 4, cap. 7, vol. 1, pag. 183.9: Horestes quasi fu più cannussutu per Pilade sou amicu ca per Agamenon sou patri. Ca per certu la amistati di quilli marchiu oy infracidiu in **comunitati** di delicij et di luxurij...

[8] Velluti, *Cronica*, 1367-70 (fior.), pag. 41.18: ed altrettanti [[fior. cento]] n'avea avuti di dono dall'erede di messer Niccolò Gianfigliazzi al tempo che stavano a **comunità**...

2.1 Locuz. verb. *Mettere, porre in comunità*: estendere la proprietà di qsa a più persone.

[1] *Libro segreto di Arnoldo*, 1308-12 (fior.), [1309], pag. 409.14: Anne dato Tonmaso e conpangni, di 27 di marzo 1310, in fior., i quali **misi in comunitade** con Tonmaso e con Giotto Arnoldi Peruzzi...

[2] *Libro segreto di Arnoldo*, 1308-12 (fior.), [1312], pag. 414.17: le quali case e terre **posero in comunitade** a piede de l'altre terre che partiro con Tomaso e Giotto de' Peruzzi sopradetti...

[3] *Libro segreto di Giotto*, 1308-30 (fior.), [1308], pag. 442.15: i quali danari rimasero de la ragione de' danari che **metemmo in comunitade** di noi cinque per le conpere di Ripole e de la pertenezza...

3 Possesso di caratteristiche comuni.

[1] <Tesoro volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 6, cap. 33, vol. 3, pag. 109.3: La liberalitate e la magnificenza e la magnanimitate si hanno **comunitade** tra loro, però che tutte sono in ricevere e in dare pecunia, come si conviene, e quanto e quando ed a cui si conviene.

[2] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 45, vol. 2, pag. 84.21: [[l'uomo]] ha **comunità**, e convenienza con ogni creatura in ciò, che egli ha intelletto con l'Angelo, sentire con le bestie, e vivere, e crescere con li arbori, essere con le pietre, e con li altri elementi.

3.1 Intreccio di rapporti reciproci.

[1] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 53, pag. 126.4: Ben sapeano ch'eglino aveano guerra cho' Troiani, e che sua gente non avea co' lloro nulla **comunità** né nulla costumanza.

4 [Relig.] Sacramento della comunione.

[1] *San Brendano* pis., XIII/XIV, pag. 65.8: Poi sacrificavano l'agnello immacolato, et tutti a **comunità** veniano, dicendo: «Questo sagrato corpo del Signore Salvatore nosso et sangue prendete a voi in vita eterna».

[2] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 129, Ss. *Proto e Giacinto*, vol. 3, pag. 1144.5: La quale

[[Eugenia]] apparve poi a la madre, e predisse che 'l di de la **comunità** la seguiterebbe. Vegnendo adunque quella domenica, Claudia, posta in orazione, rendette lo spirito a Domenedio...

[u.r. 18.03.2009]

COMUNITARE v.

0.1 *comunitate, comunitato.*

0.2 *Da comune.*

0.3 *Doc. moden., 1374: 1.*

0.4 *Att. solo in Doc. moden., 1374.*

0.6 *N Doc. esaustiva.*

0.7 *1 Mettere in comune, condividere.*

0.8 *Fabio Romanini 24.11.2003.*

1 *Mettere in comune, condividere.*

[1] *Doc. moden., 1374*, par. 3, pag. 155.22: e che le frue le qua' eno nisù de quello campo quela vendeda in çae de quella peça de tera si dibiano fire **comunitate** s'elle gh'eno e s'ele non gh'eno la stimaxone de quele de la quale estimaxon per la quale le pono esere plu e valere de quello tempo in ça e facta la dicta comunatione...

[2] *Doc. moden., 1374*, par. 3, pag. 155.34: Anchora dixè et si propone chi li predicti Jacomo et Nicholao si aveno et s'governo a soa posta duo moça de furmento et plu lo quale formento si menò a Modena Ser Bonaventura Logarello overo lo çenero lo quale naque in soe le terre di predicti di Fo[r]naxarii unde ch'el domanda quello furmento esere **comunitato** et a lui si como resse como è dito de sovra la soa parte esere disegnata e data e cossì como furmento comuno de loro.

COMUNITATIVO agg.

0.1 *f: comunitativa, comunitative.*

0.2 *Da comunità.*

0.3 *f Bandi antichi, 1379 (?): 1.*

0.4 *Non att. nel corpus.*

0.6 *N Testo datato 1379 da Manuzzi, ma di datazione dubbia: cfr. Vaccaro, Voci dei dizionari, p. 373.*

0.7 *1 [Dir.] Che appartiene a una comunità.*

0.8 *Giulio Vaccaro 27.09.2011.*

1 [Dir.] *Che appartiene a una comunità.*

[1] *f Bandi antichi, 1379 (?):* Gravezza **comunitative**. Strada **comunitativa**. || Manuzzi s.v. **comunitativo**.

COMUNQUE cong.

0.1 *chomunche, comunche, comunqua, comunque, cumunqua.*

0.2 *Lat. quomo(do) umquam.*

0.3 <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>: **2.**

0.4 *In testi tosc.: <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>; Novellino, XIII u.v. (fior.); Giordano da Pisa, Prediche, 1309 (pis.); Stat. sen., 1309-10 (Gangalandi); Zuccherò, Sfera, 1313-14 (fior.); Doc. volt., 1326.*

0.5 *Locuz. e fras. appena comunque 1.*

0.6 *N Doc.: cit. tutti i testi.*

0.7 **1** [Con valore modale:] *in un modo non determinato (fra tutti quelli possibili); in qualun-*

que modo. **2** [Con valore concessivo:] anche se, benché. **3** [Con valore temporale:] non appena; subito dopo che. **3.1** Ogni volta che.

0.8 Fabio Romanini 01.12.2003.

1 [Con valore modale:] in un modo non determinato (fra tutti quelli possibili); in qualunque modo.

[1] <Tesoro volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 2, cap. 44, vol. 1, pag. 356.8: E tutto che 'l conto dica che noi abbiamo alcuna fiata maggiore la notte che 'l di; tuttavia io dico, che, **comunque** si sia, egli ha tante ore la notte quante il di...

[2] Paolino Pieri, *Cronica*, 1305 c. (fior.), pag. 46.7: per la qual cosa il Re Carlo li mandò ch'egl'era traditore, et che di quello l'appellava di provarli se se ne usasse disdire **comunque** e' volesse, et dove, o corpo ad corpo, o con quanta gente e' volesse...

[3] Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 31, pag. 233.9: Et ciascuno cura pur di questi beni temporali: àbbiali elli **comunqua** puote però che li pare bene avendo quella luce dei demoni, la quale è tenebra et non luce.

[4] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 2, cap. 313, vol. 1, pag. 525.17: Et qualunque sarà d'odio, o vero infermità gravato, che non possa venire a la Corte, el giudice di mezzo, possa andare o vero mandare el notaio suo, o vero delegare altro giudice a ragione fare **comunque** vorrà.

[5] Zuccherò, *Sfera*, 1313-14 (fior.), cap. III, 5, pag. 134.8: Questa è regola generale: che sempre di di nascono 6 segni e 6 la notte, sia il di o piccolo o grande o **comunque** vuole essere, che questa regola non falla.

[6] Ceffi, *Epistole eroiche*, 1320/30 (fior.), ep. *Dido*, pag. 66.36: Se tu ti vergogni di chiamarmi moglie, sia io chiamata amante, o **comunque** ti piace.

[7] *Stat. fior.*, 1334, L. I, cap. 20, pag. 205.24: i consoli [...] sieno veramenti tenuti, [...], le condannagioni del loro tempo ricolliere, procedendo contra i condannati e loro beni, e contra i loro compagni, e chiavari, e scrittori, e contra quelli che hanno de' loro denari e cose quandunque e **comunque** vorranno a loro arbitrio.

[2] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 9, pag. 296.10: Nullo di a così forti ardimenti mi riprenderà disimile; **comunque** caggia la fortuna prospera e avversa.

[8] Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44, cap. 6, par. 15, pag. 194.4: così s'usa oggi nel mondo, che ciascuna persona cerca il suo vantaggio, e senza altrui riguardare, quando li trova sel piglia **comunque** puote.

[9] Dom. Benzi, *Specchio umano*, a. 1347 (fior.), pag. 376.4: Che tolta li sia la vita a chi à tolto loro la vendita, che ne davano a mezzo staio, a quarto e a mezzo quarto, **comunque** l'uomo la voleva, o poco o d'assai.

[10] *Arte Am. Ovid.* (A), XIV pm. (pis.), L. II, pag. 84.11: E **comunqua** elli cusì segnava, veniano l'onde e disfaccano.

[11] *Palladio* volg., XIV pm. (tosca.), L. 12, cap. 24, pag. 290.28: L'ulive, **comunque** l'hai colte, ordina a suolo a suolo, sotto lor gittando petrosillo, e ruta, e di sopra sale, e poi mele, ed aceto; e poi ottimo olio quanto vuogli.

[12] *Stat. fior.*, 1355 (Lancia, *Stat. podestà*), L. 3, cap. 1, pag. 363.22: Ma negl'altri malefici infrascritti [[lo podestade]] abbia arbitrio in conoscendo, procedendo et puniendo, cioè in ruberie di strade, furti et pubblici et famosi ladroni, falsamenti et di falsitadi di carte, d'atti, di scritture et di libri, **comunque** commesse saranno di falsitate, non obstante corso di tempo...

[13] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 6, par. 14, pag. 192.23: **Comunque** tuttavia in qual che maniera di questa diversità verità abbiate, elli non fa punto differenza a questa considerazione...

[14] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, III, 1, pag. 185.28: Egli è sì sciocco, che egli s'acconcerà **comunque** noi vorremo.

[15] *Lett. fior.*, 1375 (5), pag. 175.9: Quand'io te ne scriverò più di questi tuoi danari, te ne dirò più breve da ora inanzi, e dilibera di lasciargli trafichare a me a mie modo, **chomunche** a me piace, e io ti prometto di farne sì che tu sarai chontento...

[16] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 84, pag. 191.24: Dice la donna: - Che vuoi tu dire? Pigliala **comunche** tu vuoi, che vai inebbrando di qua e di là, e poi ne vieni in casa e chiamimi puttana...

2 [Con valore concessivo:] anche se, benché.

[1] <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>, L. 3, pt. 1, cap. 4, pag. 220.17: La prima ragione si è, che **comunque** le possessioni fussero comuni, si converebb' elli che l'uso delle cose del bere e del mangiare, e del diletto corporale fussero proprie...

3 [Con valore temporale:] non appena; subito dopo che.

[1] *Novellino*, XIII u.v. (fior.), 5, pag. 137.7: Un giorno avvenne che, cavalcando, Davit vide l'angelo di Dio con una spada ignuda, c'andava uccidendo il popolo; e, **comunque** elli volle colpire uno, e Davit smontoe subitamente...

[2] *Doc. volt.*, 1326, 10, pag. 25.5: Nel'uscire che ser Ubaldo faceva, e Forciore se gl'avìo di dietro. **Comunque** ser Ubaldo fu seull'uscio, e Forcione li diè in capo d'una accetta.

[3] *Palladio* volg., XIV pm. (tosca.), L. 3, cap. 27, pag. 118.11: E molti sono che serbano le pere tra la paglia, e tra le biade. Ed alcuni **comunque** l'hanno colte, co' loro ramitelli le mettono negli orci, e coperchiano, e con pece turano, e sotterranle nel sabbione.

[4] *Libro Jacopo da Cessole*, XIV m. (tosca.), IV, cap. 6, pag. 133.20: essendo eglino vicarii e legati, la autorità loro non ha virtude, mentre che non sono usciti ad usare quella; sì che stando fra il palazzo del Re non possono usare l'allegagione, ma **comunque** sono usciti fuori, possono usare l'autorità a loro conceduta dal Re.

[5] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 119, S. *Agostino*, vol. 3, pag. 1050.11: La qualcosa **comunque** Agustino il seppe, tanto tosto andò là a lui.

[6] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 142, S. *Remigio*, vol. 3, pag. 1247.8: Il quale **comunque** fue battezzato, incontanente morìo subitamente.

– Locuz. cong. *Appena comunque*.

[7] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 60, *Vergine d'Antiochia*, vol. 2, pag. 535.7: Appena comunque ebbe compiuta la sua orazione ed ecocoti apparire uno uomo in figura d'uno cavaliere molto terribile...

3.1 Ogni volta che.

[1] *Miracoli di Caterina di Iacopo*, c. 1374 (fior./sen.), cap. 3, pag. 3.20: e sempre si ingegnava di stare sola, **comunque** ella poteva pigliare tempo di levarsi dinanzi agli occhi del padre e della madre e degli altri della casa, per dire suoi paternostri e sue avemarie.

[u.r. 18.03.2009]

COMUNQUEMENTE cong.

- 0.1 f:** *comunquemente.*
0.2 Da *comunque.*
0.3 f *Libro della cura delle malattie: 1.*
0.4 Non att. nel corpus.
0.6 L'es., cit. da Crusca (3) e passato al TB e al GDLI, potrebbe essere un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 73-76.
0.7 1 In che modo (qualunque esso sia).
0.8 Fabio Romanini 01.12.2003.

1 In che modo (qualunque esso sia).

[1] f *Libro della cura delle malattie:* Da questo si conosce **comunquemente** operano le loro virtudi. || Crusca (3) s.v. *comunquemente.*

[u.r. 18.03.2009]

CONA s.f.

- 0.1** *cona.*
0.2 DEI s.v. *cona* (biz. *eikóna*).
0.3 Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.): **1.**
0.4 In testi mediani e merid.: Anonimo Rom., *Cronica*, XIV; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).
 In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); *Doc. catan.*, 1349.
0.6 N Doc. esaustiva.
0.7 1 Tavola in legno o marmo posta davanti all'altare e raffigurante immagini sacre, ancona.
1.1 Immagine sacra riprodotta su una tavola lignea, icona.
0.8 Fabio Romanini 17.12.2003.

1 Tavola in legno o marmo posta davanti all'altare e raffigurante immagini sacre, ancona.

[1] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 1, cap. 9, pag. 26.4: Audendu lu episcupu la gridata ky fachia chistu soy neputi, trasiu lu episcupu in la ecclesia de Sancta Maria, e stando avanti la **cona**, adcomminciao a stendirj lu scossu davanti sancta Maria...

[2] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 3, cap. 15, pag. 97.25: la gente, congregata insembra, prindianu la tunica de kistu patre sanctu Eutichiu e cum prigerii sì la portavanu davanti Deu - zo è davanti alcuna **cona** -, e poy cum killa tunica torniavanu li campi e tucti li lavuri...

[3] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 5, pag. 24.5: La campana dello legato àbbero li Eremitani; la nobilissima **cona** dello aitare li frati predicatori de santo Domenico, la quale ène de alabastro, opera pisana, valore de X milia fiorini.

1.1 Immagine sacra riprodotta su una tavola lignea, icona.

[1] *Doc. catan.*, 1349, pag. 50.14: Item lassau ki una sua **cona** ki fussi vinduta et dati li dinari et a li poviri.

[2] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 3, pag. 61.26: Allora Medea aperze li suoy thesauri e cazaò fore una **cona** de auro, laborata e penta e consecrata inde lo nomo de lo Dio Iuppiter...

[u.r. 06.08.2010]

CONBAITI a.g.

- 0.1** *conbaiti, ganbainti.*
0.2 Da *Cambay*. || Evans, *Pegolotti. Pratica*, s.v. *Lacca Conbaiti, Ganbainti.*
0.3 Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.): **1.**
0.4 Att. solo in Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.).
0.6 N Doc. esaustiva.
0.7 1 Tipo di lacca (verosimilmente originario della città indiana di Cambay) venduta in rotoli.
0.8 Fabio Romanini 17.12.2003.

1 Tipo di lacca (verosimilmente originario della città indiana di Cambay) venduta in rotoli. || (Evans).

[1] Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.), pag. 312.20: [in] tutte le lacche mature si mette più di polvere per conservarla che non si rompe i canuoli della **lacca conbaiti**.

[2] Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.), pag. 366.7: e l'una e l'altra [[lacca]] vuol essere bene incannollata a modo di bracciule piccioli pezzolini, e allora quando è cannollata si dice **ganbainti**, ispezialmente la matura.

[u.r. 18.03.2009]

CONCA s.f.

- 0.1** *chonche, conca, concha, conche, conka, conke, cunki.*
0.2 DELI 2 s.v. *conca* (lat. *concham*).
0.3 Mayfredo di Belmonte, 1225 (vercell.): **2.**
0.4 In testi tosc.: Ruggieri Apugliese (ed. Con-
 tini), XIII m. (sen.); *Doc. fior.*, 1286-90; *Doc. prat.*, 1296-1305; *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); *Stat. pis.*, a. 1327; *Metaura* volg., XIV m. (fior.).

In testi sett.: Mayfredo di Belmonte, 1225 (vercell.); *Sermoni subalpini*, XIII (franco-piem.); *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.); *Vita di S. Petronio*, 1287-1330 (bologn.); *Doc. moden.*, 1374.

In testi mediani e merid.: *Miracole de Roma*, XIII m. (rom.>tosc.); *Discorso sulla Passione*, XIV sm. (castell.); *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Doc. catan.*, 1349.

0.5 Locuz. e fras. *conca marina* **1.1**, **1.1.1**, **1.1.2**.

0.6 T *St. de Troia e de Roma* Laur., 1252/58 (rom.>tosc.): Conke.

0.7 1 Guscio protettivo di certi invertebrati (in partic. marini); conchiglia. **1.1** Locuz. nom. *Conca marina*: conchiglia. **2** [Anat.] Struttura concava del bacino. **2.1** Concavità di un organo o di altra parte del corpo umano. **2.2** Piccola lamina cornea, di forma incurvata, che ricopre il corpo dei rettili; squama. **3** Concavità della superficie terrestre, depressione. **4** Recipiente allargato e dalle pareti basse, catino. **4.1** Vaso utilizzato per la coltivazione di fiori od ortaggi. **4.2** Grande vasca concava di marmo o di metallo adibita all'aspersione battesimale. **4.3** Estens. [Come unità di misura].

0.8 Fabio Romanini 20.02.2004.

1 Guscio protettivo di certi invertebrati (in partic. marini); conchiglia.

[1] *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), L. III, pag. 311.20: Non mi allegro perciò che l'oro, pigro e tardo, è cavato de la terra, né perciò che la **conca**, colta di diverso lido, viene; né perciò che i monti non discredono, cavatone il marmo fuori...

[2] Boccaccio, *Epist.*, 1339, pag. 155.21: non si vergognarono d'essere su per lo lito di Gaeta veduti ricogliere le piccole pietre e le **conche**, in terra sospinte dall'onde del mare...

1.1 Locuz. nom. *Conca marina*: conchiglia.

[1] *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), L. II, pag. 291.1: quante bacche hae l'albero di Pallas, e quante **conche marine** sono nel lido...

[2] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 4, cap. 35, pag. 411.19: un giorno già per lo rinnovellato tempo lieto andando io su per li salati liti, **conche marine** con diletto prendendo, [...] vidi subita venire una barchetta...

[3] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 8, cap. 8, pag. 568.18: Manifesto è, che a Gaeta et a Laurenza su' liti coglieano **conche marine** e pietrelle.

1.2 [Zool.] Locuz. nom. *Pesce conca*: mollusco dotato di conchiglia.

[1] Simintendi, a. 1333 (tosca.), L. 8, vol. 2, pag. 154.3: E usato dell'uno e dell'altro, entrò nelle case fatte della cava pomice e de' lievi tofi: la terra era umida del molle muschio; gli **pesci Conche** notavano per le sommità del lago, col pesce Murice. || Cfr. *Ov., Met.*, VIII, 564: «summa lacunabant alterno murice **conchae**».

1.3 [Zool.] Ostrica.

[1] Cavalca, *Ep. Eustochio*, a. 1342 (pis.), cap. 6, pag. 390.1: Colgo, e prendo dalle spine la rosa, dalla terra l'oro, e dalla **conca** la margarita.

1.3.1 [Zool.] Locuz. nom. *Conca marina*.

[1] Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (tosca./ascol.), L. 3, cap. 18.3299, pag. 321: Nelle **marine conche** margherite / Nascono certo, ma quelle del cielo / Credo che sieno di virtù compite.

[2] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 152, *Ognissanti*, vol. 3, pag. 1371.16: Scrive san Geronimo a Eustochia: «Io lodo le nozze, ma imperò che le vergini ingenerano a me, colgo de le spine le rose, de la terra l'oro, de la **conca marina** la perla».

1.3.2 Meton. Perla prodotta dall'ostrica.

[1] **GI** *Comm. Arte Am.* (A), XIV pm. (pis.), ch. 385, pag. 596.8: «**Conca**» è **pietra preziosa**.

1.4 [Zool.] Locuz. nom. *Conca marina*: mollusco da cui si ricava la porpora, murice.

[1] *Sermoni subalpini*, XIII (franco-piem.), 5, pag. 232.11: **purpura** [...] est real vestiment, e si se teig del sanc d'un **peisun** que hom apela **conca marina**.

2 [Anat.] Struttura concava del bacino.

[1] **GI** Mayfredo di Belmonte, 1225 (vercell.), pag. 16.16: **Pelvis** vulgariter dicitur **concha**.

2.1 Concavità di un organo o di altra parte del corpo umano.

[1] *Thes. pauper.* volg. (ed. Rapisarda), XIV (sic.), cap. 117, pag. 71.15: Pigla una erba ki si chiama grandori eleginis [...] e pistala e lu succu micti in illi ochi duvi esti lu mali, tantu ki si impla la **conca** di l'ochi duvi esti la fistula...

2.2 Piccola lamina cornea, di forma incurvata, che ricopre il corpo dei rettili; squama.

[1] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 4, vol. 1, pag. 185.17: Quegli fugge gli disiderosi morsi con le veloci ale; e alcuna volta fedisce col rauncinuto ferro in quella parte onde si puote vedere il dosso coperto dalle cave **conche**...

3 Concavità della superficie terrestre, depressione.

[1] *Miracole de Roma*, XIII m. (rom.>tosca.), 7, pag. 565.33: Po lo palazzo, mo dove stao la **conca**, fo templo Bellone...

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 9.16, vol. 1, pag. 144: «In questo fondo de la trista **conca** / discende mai alcun del primo grado, / che sol per pena ha la speranza cionca?».

[3] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tosca.), L. 6, cap. 12.45, pag. 461: Saul, cacciando, cadde ne la **conca**.

[4] **GI** *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.), cap. 3, 2, pag. 70, col. 2.17: E in questo che la non attribuisce a se queste ch'ella ha, ma ogni cosa a laude di Dio, fa in se medesima una **conca**, o vero una **fossa**, combattendo contra a se medesima.

4 Recipiente allargato e dalle pareti basse, catino.

[1] Ruggieri Apugliese (ed. Contini), XIII m. (sen.), 2.62, pag. 893: **Conche** faccio e ben orciuolo; / so' scudellaio e fo paiuolo...

[2] *Miracole de Roma*, XIII m. (rom.>tosca.), 34, pag. 578.15: Et la femina circondata de serpenti, et avea nanti essa una **conca**, ad similitudine ke là n'esco et leio essa la scientia.

[3] *Doc. fior.*, 1286-90, [1286-87], pag. 158.5: It. per j **concha** di terra per lo Lepre, d. vj.

[4] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 224.24: e alle perfine congregando hoste, lu assedià Bonivento, e abiandol preso, le osse de san Bartholomio, secondo che ven dito, dende luogo tolse e a Roma in una ysola in una **concha** le loghà...

[5] *Doc. prat.*, 1296-1305, pag. 415.25: It(em) p(er) una **co(n)cha** (e) p(er) salci (e) uno manico, d. XV.

[6] *Andrea Cappellano* volg. (ed. Ruffini), XIV in. (fior.), L. II, cap. 32, pag. 275.10: Ancora in questo prato medesimo iera **conca** d'argento purissima, nella quale iera anona e acqua assai da cavallo.

[7] *Stat. pis.*, a. 1327, L. 3, cap. 87, pag. 178.12: Et che nessuno speciali non possa nè debbia in alcuno de li suprascripti di tenere aperta alcuna bottecha, salvo uno de li lati, nè tenere **conca** nessuna, [...], in su la loro banca di fuor della bottecha...

[8] *Vita di S. Petronio*, 1287-1330 (bologn.), cap. 7, pag. 39.20: E 'l primo, che de' de la çapa, si fo lo sancto vescovo: siando tuto parado, ello empìe la **conca** e levòsella suxo la copa ello medexem e tuta la chierexia feva lo somigliante...

[9] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 9, cap. 1, vol. 2, pag. 194.17: quandu issu celebrava li conviti cu la vestimenta palmata e ricippia li curuni di lu auru gittati a li **cunki** di petri pleni di aqua in lu so celestiali capu?

[10] *Doc. catan.*, 1349, pag. 49.12: Item lassava una **conka** di rami a Sanctu Nicola, ki sindi lavassiru li pedi li frati.

[11] *Diatessaron*, a. 1373 (fior.), cap. 156, pag. 334.7: E preso ch'ebbe il panno e cintosi con esso, mise l'acqua nella **conca**, e cominciò a lavare i piedi de' discepoli suoi e a forbirgli col panno ch'era cinto.

[12] *Doc. moden.*, 1374, par. 14, pag. 156.17: Anchora: uno cavaletto e una **concha** grande da sabion e due aygute de estimaxon de dexe s. mut.

[13] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 7, cap. 37, pag. 257.28: fu fatto in dono una **conca** d'oro, e portata in Aventino, e puramente e castamente dalle matrone sacrificata.

[14] *Malattie de' falconi*, XIV (tosco.>lomb.), cap. 6, pag. 24.3: possa pone questa acqua in una **conca** di ramo e mittila denanci a lo falcone...

[15] *Discorso sulla Passione*, XIV sm. (castell.), pag. 161.38: e felle tutti sedere p(er) ordine e puoi se cense un telo de panno de lino dena(n)çe e p(re)se la **co(n)cha** del'acqua e 'ngenocchiosse...

[16] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 173, pag. 424.37: Allora disse: - Trovate per ciascuno una **conca**, o calderone di rame, o altro vaso di terra...

- [Con rif. alla forma, per descrivere un territorio].

[17] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 19, pag. 446.21: Della condizione di questa Navarra, piccolo regno e in forma di **conca**, è scritto capitolo XXII *Inferni*.

4.1 Vaso utilizzato per la coltivazione di fiori od ortaggi.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 3, cap. 60, vol. 2, pag. 36.29: Anco, statuiamo et ordiniamo che la podestà sia tenuto, per tutto el mese di febraio, fare tollere et destrugere tutti et ciascunoi orti o vero gierle, cestoni, o vero **conche** per orti fare, o vero per erbe ine piantare et tenere, e' quali sono ad alto, ne le case sopra le strade et vie ne la città di Siena et borghi, et poscia non si debiano rifare.

4.2 Grande vasca concava di marmo o di metallo adibita all'aspersione battesimale.

[1] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 41, pag. 213.28: E Salamone, quando fece il tempio, si vi fece certe **conche** di rame che giravano ben trenta braccia, le quali stavano sempre piene d'acqua, ne le quali si lavavano i sacerdoti, acciò che intrassero mondi nel tempio.

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XIII, cap. 90, vol. 3, pag. 496.25: e prima per grandezza si bagnò a lLaterano nella **conca** del paragone, che v'è, ove si bagnò Gostantino imperadore...

[3] *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.), pag. 151.20: Fece ancora nel ditto tempio X **conche** et X candelire de auro purissimo et X mense et C ampolle d'oro fino.

4.3 Estens. [Come unità di misura].

[1] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tosco.), pt. 2, cap. 13, par. 4, pag. 74.19: Fatemi portare una **conca** grande di fuocho, e uno ferro sottile; e leghiamo lei in su questo desco, e col ferro caldo le foriamo la testa.

[2] *Legg. sacre Mgl. XXXVIII.110*, XIV sm. (sett.), 19, pag. 79.33: e su le soe spalle portò dodexe **conche** de terra da lo fundamento de la giesia.

[u.r. 18.03.2009]

CONCACARE v.

0.1 *concacare*.

0.2 GDLI s.v. *concacare* (lat. *concacare*).

0.3 Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.): **1**.

0.4 Att. solo in Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Dipingere in modo rozzo, imbrattare (fig.).

0.8 Fabio Romanini 17.12.2003.

1 Dipingere in modo rozzo, imbrattare (fig.).

[1] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 183, pag. 453.2: Son concagador di boccali; noi chiamiamo **concacare** quello che voi vedete vi si dipigne su, e boccali quelli che voi chiamate orciuoli.

[2] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 183, pag. 453.19: spiccati da lui il più tosto che puoi, e lascio **concacare** i boccali.

[3] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 183, pag. 453.27: e indi a pochi di Rinaldo si tornò a Monpolieri a **concacare** i boccali.

[u.r. 18.03.2009]

CONCACATORE s.m.

0.1 *concacador, concagadore*.

0.2 Da *concacare*.

0.3 Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.): **1**.

0.4 Att. solo in Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 *Concacatore di boccali*: pittore rozzo.

0.8 Fabio Romanini 17.12.2003.

1 *Concacatore di boccali*: pittore rozzo.

[1] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 183, pag. 452.32: che arte o che mestiere è 'l vostro? - Rinaldo risponde: - Fra' mio, son **concacador di boccali**.

[2] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 183, pag. 453.2: Rinaldo dice: - Son **concacador di boccali**; noi chiamiamo concacare quello che voi vedete vi si dipigne su, e boccali quelli che voi chiamate orciuoli.

[3] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 183, pag. 453.14: E' t'è venuto istamane la maggior ventura che io vedesse mai venire a uomo del mondo, si che sia contento della spesa che hai fatta, come che costui sia **concacadore di boccali**.

[u.r. 18.03.2009]

CONCALCARE v.

0.1 *concalcata*.

0.2 Da *calcato*.

0.3 *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Gravare di un peso.

0.8 Fabio Romanini 17.12.2003.

1 Gravare di un peso.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 3, cap. 289, vol. 2, pag. 134.1: Anco, statuto et ordinato è, che una via la quale è nel piano di Fercole, [...], si debia acconciare et affossare da l'una parte et da l'altra de la

detta via et debbiassi colmare di terra, sì che s'alzi et non sia **concalcata** da l'aqua...

CONCAPITANO s.m.

0.1 f: *concapitano*.

0.2 Da *capitano*.

0.3 F *Vita di Fabio Massimo* volg., XIV ex. (tos.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 [Milit.] Chi ha con altri l'ufficio di capitano.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 [Milit.] Chi ha con altri l'ufficio di capitano.

[1] **F** *Vita di Fabio Massimo* volg., XIV ex. (tos.): Fabio pregava Paolo Emilio **concapitano** di Terenzio... Il Ferrato, *Plutarco. Fabio Massimo*, p. 16.

CONCASTRATURA s.f.

0.1 f: *concastratura*.

0.2 Da *incastratura* con cambio di prefisso.

0.3 f *Bibbia* volg., XIV-XV: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Il punto di congiunzione tra due elementi rigidi.

0.8 Giulio Vaccaro 07.01.2009.

1 Il punto di congiunzione tra due elementi rigidi.

[1] **f** *Bibbia* volg., XIV-XV, *Es* 26: E dua base per ciascuna tavola si ponevano de l'una parte e dall'altra de' canti, dove era la **concastratura** de' lati nelli husci si terminavano. Il Cornagliotti, *Recuperi*, p. 79. L'ed. usata per il corpus legge «acciò due basi per ciascheduna tavola, per due ordini di canti, siano sottoposte», cfr. *Bibbia* (01), XIV-XV (tos.), *Es* 26, vol. 1, pag. 383.7.

CONCATENARE v.

0.1 *concatenata, concatenate, concatenati*.

0.2 DELI 2 s.v. *concatenare* (lat. tardo *concatenare*).

0.3 Boccaccio, *Corbaccio*, 1354-55: **1**.

0.4 In testi tosc.: Boccaccio, *Corbaccio*, 1354-55; Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Unire strettamente (come in una catena), collegare saldamente (anche fig.).

0.8 Fabio Romanini 17.12.2003.

1 Unire strettamente (come in una catena), collegare saldamente (anche fig.).

[1] Boccaccio, *Corbaccio*, 1354-55, parr. 411-20, pag. 114.2: L'armata del re Ruberto, qualora egli la fece maggiore, tutta insieme **concatenata**, senza calar vela o tirare in alto timone, a grandissimo agio vi potrebbe essere entrata.

[2] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 15, 1-12, pag. 403.23: *Fanno lo schermo*; cioè la defensione con li argini grossi et alti dal lato, fatti di roveri e grosse le sponde; cioè le due pareti da ogni lato bene **concatenate**, messa la terra e ripieno in terra tra li detti due steccati, perché l'acqua non scorra su per la loro pianura...

[3] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 34, 37-54, pag. 854.21: e notatamente dice *che*

s'aggiugneano a questa; a volere mostrare che ' vizi sono **concatenati** l'uno con l'altro...

[u.r. 18.03.2009]

CONCAVARE v.

0.1 *concavata, concavate, concavato*.

0.2 DEI s.v. *concazare* (lat. *concazare*).

0.3 Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tos.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

N Altra doc. in *concavato*.

0.7 1 Dotare di cavità, infossamenti, aperture.

0.8 Fabio Romanini 17.12.2003.

1 Dotare di cavità, infossamenti, aperture.

[1] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tos.), pt. 16, cap. 14, par. 8, pag. 371.17: Formata la creatura, e similgliata, e **concavata**, se lla creatura dee nasciere il settimo mese nelli settanta di, e sse dee nasciere nel nono mese nelli novanta di, la creatura à movimento...

[u.r. 18.03.2009]

CONCAVATIVO agg.

0.1 *concavativa*.

0.2 Da *concavato*.

0.3 Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tos.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Che pratica cavità, aperture, infossamenti (specif. fisiologici).

0.8 Fabio Romanini 17.12.2003.

1 Che pratica cavità, aperture, infossamenti (specif. fisiologici).

[1] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tos.), pt. 16, cap. 13.70, pag. 370: La quinta settimana / Se quella creatura nascier dea / Nel settimo mese, / O la settima settimana / Se dea nascier nel nono mese, / Comincia la vertute formativa / A ccontraere l'umana figura / [...]. / Di quindi si seguita la virtù **concavativa**, / La qual cava le mani, / E fora le nari, / E ffa la bocca e similglianti parti.

[u.r. 25.11.2009]

CONCAVATO agg.

0.1 *concavata, concavate, concavato*.

0.2 V. *concazare*.

0.3 x Ceffi, *St. guerra di Troia*, 1324 (fior.): **1**;

Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (tos./asc.): **1**.

0.4 In testi tosc.: A. Pucci, *Libro*, 1362 (fior.).

In testi mediani e merid.: *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Che ha forma concava. **1.1** Ricco di cavità.

0.8 Fabio Romanini 17.12.2003.

1 Che ha forma concava.

[1] x Ceffi, *St. guerra di Troia*, 1324 (fior.), L. IX, pag. 116: e quando già li varij fiumi per li stretti canali sorgevano in variati corsi per le **concazate** valli...

[2] Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (tos./asc.), L. 1, cap. 8.636, pag. 164: Ed anche l'acque sotto noi

celate / Fanno questi atti, se tu ti rammenti / Le parti dello mondo **concauate**.

[3] Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (toscol./ascol.), L. 2, cap. 3.923, pag. 183: Il **concauato** ed anche il naso fino, / Ciascun di questi a lussuria s'accosta: / Più del secondo dico, che del primo.

[4] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 143, pag. 280.25: Et cusì en nelle locora (**con**)**cauate** cusì como è entre le spalle et ne le latura...

[5] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 142bis, pag. 282.14: [[lu viole(n)to humor(e)]] se nne vane ad le loco(r)a **concauate**, cioè ad le locora spirata, dove sone li spi(r)iti et adunase e(n) de la casa d(e) lu core.

1.1 Ricco di cavità.

[1] Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (toscol./ascol.), L. 5, (frammento) 4820, pag. 409: Guarda la Terra rotonda creata, / Sì come le sue parti son dirotte / E come nel suo corpo è **concauata**.

[2] A. Pucci, *Libro*, 1362 (fior.), cap. 3, pag. 19.9: La terra è tutta pertugiata e **concauata** e piena di vene, onde molta acqua esce di mare e entra per la terra crescendo e scemando secondo che le vene la menano, siccome il sangue che si parte per le vene e cerca tutto il corpo dell'uomo.

CONCAVERNOSO agg.

0.1 *concauernosa, concauernoso.*

0.2 Da *cavernoso*.

0.3 *Questioni filosofiche*, p. 1298 (toscol. sud-or.): **1.**

0.4 Att. solo in *Questioni filosofiche*, p. 1298 (toscol. sud-or.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Ricco di cavità e cunicoli, carsico.

0.8 Fabio Romanini 17.12.2003.

1 Ricco di cavità e cunicoli, carsico.

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (toscol. sud-or.), L. IV, pt. 2, cap. 3, pag. 86.5: con ciò sia cosa ke l'aere è vicino de la terra (et) la terra sia (**con**)**cauernosa** (et) nullo loco sia voito, sotto a la terra permene grande quantità d'aere...

[2] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (toscol. sud-or.), L. IV, pt. 2, cap. 3, pag. 86.9: el quale [[aere]] per naturale desiderio desiderando de venire a questo de fuore, venendo in pelle de la terra (et) adunandosi in grande quantità, per forza inpetuosa volendo uscire (et) trovando obstaculo move la terra; (et) tanto più quanto el loco è più (**con**)**cauernoso** l'aere è più en pelle.

CONCAVITÀ s.f.

0.1 *concauità, concauitade, concauitadi, concauitate, concauità, cuncavità.*

0.2 Da *concauo*.

0.3 Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.): **1.**

0.4 In testi tosc.: Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.); Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.); Zuccherò, *Santà*, 1310 (fior.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.).

In testi mediani e merid.: *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

0.7 1 La parte concava (di un corpo o di una figura solida); luogo scavato; cavità.

0.8 Fabio Romanini 17.12.2003.

1 La parte concava (di un corpo o di una figura solida); luogo scavato; cavità.

[1] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 2, cap. 1, pag. 70.35: adonqua faremo una spera concava, e-lla quale **concauità** starà la spera de Iupiter, e vocaremola spera de Saturno, e la gibosità de questa spera starà e-lla **concauità** de la spera de le stelle fisse...

[2] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 1, cap. 19, pag. 58.3: E però fece uno toro di rame, e fecegli dal lato una porta, là ove si mettiene i dannati, che rinchiusi là entro, quando si scaldavano al fuoco, e traevano guai, la **concauità** della immagine accrescea maravigliosamente la boce...

[3] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.), 16, pag. 126.22: Et per questo luogo son significate due **concauità**, ove li peccatori s'ingegnano di nascondere, cioè misericordia et giustitia.

[4] Zuccherò, *Santà*, 1310 (fior.), Pt. 3, cap. 6, pag. 170.29: Contro a dolore di denti, la ruta cotta nel vino sia impiestrata sopra luogho dogliente; o altrimenti togli il frusto suo e ardillo un poco al fuoco, e con quello chauteriza la **concauità** del dente...

[5] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 7, 61-69, pag. 117, col. 2.4: *A guisa che i vallon*. Qui exemplifica sí, sí come avviene che apresso alcuna montagna è la soa valle una aqua, la quale rosegga del pedale, sicché de quella parte cage, e fassi lí dentro una **concauità**, che s'apella 'grembo', cussí in quella montagna era lo somigliante.

[6] *Metaura* volg., XIV m. (fior.), L. 2, cap. 15, ch., pag. 253.12: e così tutte le caverne sarebbero piene d'acqua, e non sarebbe rimasa neuna **concauità** sotterra dove si ricevesse l'acque piovane.

[7] A. Pucci, *Libro*, 1362 (fior.), cap. 37, pag. 269.25: bellissimo mento con picciola **concauità** e non di soverchio soprastante...

[8] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 16, pag. 279.10: passa da lato el Tevere per strettissimo passo e fa un gran risono per altissime ripe ne la **concauità** ove cade...

[9] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 78, pag. 198.16: et poi se lave d(e) acqua salsa voi de salsa mate(r)ia voi de puro et ottimo vino callo, et f(ac)ta la lavat(i)o(n)e quella **co(n)cauitate** della plaga se remplà de stappa de lino cazata fine allu fundo...

CONCAVO agg./s.m.

0.1 *concauo, concaui, concauo, conchavo.*

0.2 DELI 2 s.v. *concauo (concauam)*.

0.3 Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.): **1.**

0.4 In testi tosc.: Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Ottimo*, *Purg.*, a. 1334 (fior.); Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.); *Metaura* volg., XIV m. (fior.); Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.).

In testi sett.: *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.).

In testi mediani e merid.: *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.).

0.7 1 [Detto di un corpo o di una figura solida:] la cui superficie forma una cavità; la cui superficie ha almeno due punti unibili con un segmento esterno in tutto o in parte. **1.1** Sost. La parte di un corpo o di una figura solida che dà luogo a detta proprietà; parte cava, cavità.

0.8 Fabio Romanini 17.12.2003.

1 [Detto di un corpo o di una figura solida:] la cui superficie forma una cavità; la cui superficie ha almeno due punti unibili con un segmento esterno in tutto o in parte.

[1] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 2, cap. 1, pag. 70.35: adonqua faremo una spera **concava**, e-lla quale concavità starà la spera de Iupiter, e vocaremola spera de Saturno...

[2] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 194.1: li celebrava messa sovra l'altar de legno, el qual era **concavo** o de archa, abiando IV circuli in li canton, per li quali IV prievedi al luogho che se celebrava si staxeava...

[3] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 21, pag. 389.28: La nuvola naturalmente è **concava** e cavernosa a modo di spugna; e però è ricevitiva delle impressioni de' fumi.

[4] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 5, pag. 168.12: e se in alcuno luogo trovano sassi **concavi**, domandanli furtivamente.

[5] Boccaccio, *Ameto*, 1341-42, cap. 12, pag. 710.2: E il mento, non tirato in fuori ma ritondo e **concavo** in mezzo, merita grazia negli occhi d'Ameto...

[6] Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44, cap. 5, par. 30, pag. 152.29: Oh quanto gli è, a temperare la sete, dolce l'acqua della fonte presa e del rivo con **concava** mano.

[7] *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.), L. II, pag. 521.5: se li mestieri de madonna Venus non è ascosi in le casselle, né li **concavi** rami non sona cum mal sani colpi.

[8] *Metaura* volg., XIV m. (fior.), L. 2, cap. 17, ch., pag. 258.10: E quando quella terra è diventata molto rada e porosa e **concava**, succia l'acqua...

[9] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 16, pag. 286.31: Ed è a dir «burato» ogni loco profondo e **concavo** lo qual receva aqua che scenda da alto.

[10] *Chiose falso Boccaccio, Par.*, 1375 (fior.), c. 12, pag. 575.1: E anchora si chome quella vocie la quale tu gridi in u' luogho **conchavo**, la quale ritorna poi a' tuoi orecchi...

[11] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 16, 106-123, pag. 438.27: in quell'alto burrato; cioè **concavo** et oscuro dell'ottavo cerchio e nono.

[12] *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.), pag. 204.7: et in quisti lochi li pape prefati celebravano la messa sopra l'altare de ligno, lo quale era **concavo** et avea IIII circuli nelli cantuni, per li quali lo pigliavano quadro preiti et portavanelo al loco dove celebrava la messa.

1.1 Sost. La parte di un corpo o di una figura solida che dà luogo a detta proprietà; parte cava, cavità.

[1] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 6, pt. 4, cap. 6 rubr., pag. 170.16: De li accidenti ch'adevengono e-llo **concavo** de la terra e de le loro casioni, e en prima del terremoto e de la sua casione.

[2] *Metaura* volg., XIV m. (fior.), L. 2, cap. 20, ch., pag. 266.6: noi veggiamo ne l'ordine de li elementi che il convexo dell'uno si è nel **concavo** de l'altro, cioè che la parte disopra dello elemento disotto è nella parte disotto de l'elemento disopra...

[3] Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco.-ven.), c. 41.234, pag. 289: Del templo il velo et ogni petra et travo / in due parte se parte, squarça et rompe / di sopra al limitar fina al **concavo**, / et movese la terra et se corompe, / fendese petre et aprese le arche...

[4] *F. Piero de' Crescenzi* volg., XIV (fior.), L. 2, cap. 4: Troviamo ancora altre piante che sono del tutto chavate e vote, si chome certe channe: e questo adivene perch'elle hanno bisogno di molto spirito fumoso e libero: el quale si lieva su nel **concavo** di quelle pia(n)te... || Crescenzi, [p. 25].

[u.r. 18.03.2009]

CONCÈDERE v.

0.1 *choncedano, choncedemo, choncederli, choncedeseno, choncedimi, chonceduto, choncesso, chonciedano, chonciederà, chonciedere, chonciedo, chonciedute, choncieduto, chonçieda, comceduta, comceduti, concea, conced', conceda, concedali, concedamisi, concedando, concedanmi, concedano, concedansi, concedarà, concedaranno, concedare, concèdare, concédare, concedarle, concedarò, concedase, concedasi, concedate, concedati, concede, concedé, concedè, concedea, concedeano, concedecte, concedecteno, concedectero, concedee, concedelesi, concedeli, concedém, concedemi, concedemmo, concedemo, concedendo, concedendoci, concedendogli, concedendogliele, concedendol, concedendole, concedendoli, concedendolo, concedendoloci, concedendone, concedendosi, concedendu, concedeno, concedente, concedenteliti, concedentelo, concedenu, concedeo, concedé, concedè, conceder, concederà, concedera', concederae, concederai, concederanno, concedere, concederebbe, concederebbero, concederebbeti, concederebbono, concederei, concederemo, concederete, concedergli, concedergliele, concederlami, concederle, concederli, concederlo, concederme, concedermi, concederne, concederò, concederono, concederono, concederòtti, concederse, concedersi, concedervi, concedese, concedesi, concedesse, concedessele, concedessemo, concedesseno, concedessero, concedessi, concedessono, concedeste, concedesti, concedete, concedeteci, concedetemi, concedette, concedettegli, concedettela, concedettele, concedeteli, concedettelo, concedetteno, concedetter, concedettero, concedetti, concedettono, concedeva, concedevano, concedevi, concedi, concedì, concedia, concediamo, concediamogli, concediamola, concedianlo, concedianu, concediate, concedicene, concedici, concedigli, concedila, concedimi, concedino, concedio, concediri, concedirrayo, concedisse, concedisseru, concediti, concedo, concedolo, concedono, concedrà, concedranno, concedremo, concedu, concedú, concedu', conceduda, concedude, concedudho, concedudi, concedudo, concedue, concedut', conceduta, concedutagli, concedute, conceduti, conceduto, concedutogli, concedutogliele, concedutomi, concedutta, concee, conceer, conceerà, concegale, concego, concesselle, concesso, concessa, concessesse, concessegli, concessero, concesserole, concesseruo, concessi, concessili, concessiru, concessisti, concesso, concessono, concessu, conceua, conceuo, concevuo, concheda, conchede, conchedere, conchederi, conchedi, conchediri, conchedisseru, conchedissi, conchessa, conchessi,*

conchessili, conchessu, conchidimu, concidecte, conciderà, concidimo, concidissi, concidissiru, conciduta, concieda, conciedano, conciedare, conciede, conciedecte, conciedei, conciedendo, conciedente, conciedente, conciederà, conciederae, conciedere, conciederebbe, conciedermilo, conciedesse, conciedeste, conciedette, conciedetti, conciedher, conciedi, conciediate, conciedis, conciedo, conciedono, concieduta, concieduto, concieso, concieso, conçedutone, conçiedé, conçiedè, conzeuo, conzevuo, cuncede, cuncedere, cuncessu, cuncheda, cunchedede, cunchedi, cunchedili, cunchedirili, cunchedu, cunchesse, cunchessi, cunchessu, cunchidati, cunchidirà, cunchidutu.

0.2 DELI 2 s.v. *concedere* (lat. *concedere*).

0.3 Ranieri volg., XIII pm. (viterb.): **1**.

0.4 In testi tosc. e corsi: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>; *Stat. sen.*, 1298; *Doc. prat.*, 1296-1305; *Stat. pist.*, 1313; *Stat. sang.*, 1334; *Doc. lucch.*, 1332-36; *Stat. cort.*, a. 1345; *Stat. collig.*, 1345; *Stat. volt.*, 1348; *Doc. amiat.*, 1374; *Doc. cors.*, XIV.

In testi sett.: *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.); Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.); Belcalzer (ed. Ghinassi), 1299/1309 (mant.); *Elucidario*, XIV in. (mil.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; Paolino Minorita, 1313/15 (venez.); Dondi dall'Orologio, *Rime*, XIV (padov.); Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.); *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: *Ranieri* volg., XIII pm. (viterb.); *Miracole de Roma*, XIII m. (rom.>tosc.); *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.); Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.); *Legg. Transito della Madonna*, XIV in. (abruzz.); *Stat. assis.*, 1329; Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.); Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.); Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.); *Doc. ancon.*, 1372; *Stat. cass.*, XIV.

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Lett. palerm.* (?), 1358; Simone da Lentini, 1358 (sirac.); *Lett. catan.* (?), 1370/79 (2).

0.5 Per *concessa cosa che > cosa; concessa de cosa che > cosa*.

0.7 1 Assegnare (gen. privandosene: un bene, un servizio, un dominio) in libero uso o godimento; attribuire (la proprietà o la disponibilità di qsa; un beneficio, un diritto, un titolo, una facoltà, un incarico). **1.1** *Concedere aiuto, perdono, libertà*: dare (aiuto, perdono, libertà) dall'alto di un proprio potere discrezionale; *concedere grazia*. **1.2** Sost. **1.3** Dare in potere (la propria persona); *concedersi vinto*: ammettere la sconfitta. **1.4** Dare in possesso (a qno). **2** Far sì o ammettere che qsa possa avvenire o essere, facendone sussistere la possibilità materiale o dandone il consenso o l'autorizzazione (anche impers.). **2.1** Accettare (di compiere un'azione), acconsentire (a una preghiera). **3** [Nell'argomentazione:] ammettere come vero, possibile, ragionevole. **3.1** [Ret.]

Ammettere la verità dell'accusa. **4** [Di un periodo di tempo:] passare, trascorrere.

0.8 Fabio Romanini 20.02.2004.

1 Assegnare (gen. privandosene: un bene, un servizio, un dominio) in libero uso o godimento; attribuire (la proprietà o la disponibilità di qsa; un beneficio, un diritto, un titolo, una facoltà, un incarico).

[1] *Ranieri* volg., XIII pm. (viterb.), pag. 229.25: Tu, ser Martinu, sì fai carta di vendita ki a sser Raniari (e) ale sue redi d'una mesa peça di t(er)ra, e ll'atra mesa peça sì lli **co(n)cedi** a nnome di libellu p(ro) indiviso...

[2] *Miracole de Roma*, XIII m. (rom.>tosc.), 31, pag. 575.17: Et lo papa pregao lo imperatore ke **concedesse** ad esso quello templo.

[3] *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.), pag. 328.23: E po la mundatione de la lebra, tucte le soe dignitate **concedecte** ad esso sancto Silvestro, inprima lo regno, lo pallafreno bianco, lo sonchio, la croce et tucte l'altre cose imperiale co le altre ornamenta et vascella de puro auro.

[4] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 94.5: [[Ulixes]] dimandava che lli fossono **concedute** l'armi d'Achilles, e dicea che nn'era degno e ch'avea in quella guerra ben fatta l'opera...

[5] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. II, cap. 1: et quello che puoi donare di gratia lo **co(n)cede** a chi ti pregha...

[6] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 7, cap. 12, pag. 458.4: e comandò che neuno Judero dovesse in Jerusalem intrare, la cittade a' cristiani solamente **conceduta**...

[7] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca. sud-or.), L. I, pt. 1, cap. 9c, pag. 21.6: Dio, secondo k'è decto, ad Adam **concedette** in gratia la originale iustitia...

[8] *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.), 7, pag. 96.8: Poi ch'ave la batallia in tucto Cesar venta, Pompeo e Catone, con li altri che camparo de la battalia, se n'andaro verso Egipto a lo re Tolomeo, al cui padre Pompeo avea **conceduto** el regno d'Agipto.

[9] *Doc. prat.*, 1296-1305, pag. 328.28: Anche demo al detto Dolciamore p(er) la sua parte dele ca(n)ne (e) fichi (e) uve, che la **co(n)cedemo** (e) promettemo di dare al detto Dino p(er)ché ne de dare uno stao di grano più che no(n) si ne potea avere d'altrui, s. XII.

[10] *Stat. sen., Addizioni 1298-1309, Aggiunta 10*, pag. 326.5: statuto et ordinato è, che nullo sottoposto debbia, [...], tollare o fare tollare in logagione o vero in concessione alcuna bottiga allogata o **conceduta** per alcuno modo ad alcuno sottoposto...

[11] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 79.48, pag. 389: Cossì tempo ò perduo / che De' m'avea **conceuo**...

[12] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 27.49, vol. 3, pag. 447: [[Non fu nostra intenzion]] che le chiavi che mi fuor **concesse**, / divenisser signaculo in vessillo / che contra battezzati combattesse...

[13] *Stat. fior.*, c. 1324, cap. 54, pag. 81.8: E che neuno de la città overo del distretto di Firenze venda o per alcuno titolo d'alienagione **conceda** a' detti Conti [...], terre, possessioni, overo beni fedeli overo alcune altre ragioni o rendite...

[14] *Stat. sen.*, c. 1331, cap. 44, pag. 46.22: Anco, che niuna possessione overo cosa stabile de la detta Casa per essa Casa si possa overo debba vendare overo alienare o permutare o **concedare** a vita overo alogare ad alcuna persona a vita...

[15] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 4, cap. 6, pag. 166.1: Avviene spesse volte, che 'l prin-

cipato de' reggimenti a' buoni si **conceda**, acciò che l'abbondante improbitate sia raffrenata.

[16] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 5, cap. 5, vol. 2, pag. 48.28: Ma Ariobarzanes **concessi** a so filyu lu regnu di Capadocia in conspectu di Gayu Neyu Pompeyu.

[17] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 56, par. 38, vol. 1, pag. 232.5: e quale contrafarà e maiure salario riceverà sia punito de facto en quaranta solde de denare e credase al saramento de quillo dante el quale dirà sé avere dato, né a luie maiure salario **concedese** per alcuno ofitiale del comuno de Peroscia, so' pena de vintecinquere livre de denare.

[18] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. V, cap. 19, vol. 1, pag. 191.13: non potendo Carlo i Normanni di Francia cacciare, **concedette** loro regioni ch'è di lì dalla Seccana, chiamata Lada Serna, la qual parte insino a oggi è detta Normandia...

[19] *Doc. amiat.*, 1374, pag. 112.36: La d(e)c(t)a botte ène ne la d(e)c(t)a chasa, la quale **choncedemo** a la d(e)c(t)a mo(n)na Lascia.

[20] *Chiose falso Boccaccio, Purg.*, 1375 (fior.), c. 3, pag. 303.13: el papa che allora regniava mandò in Francia per Charlo ducha d'Angiò e quando fu venuto il papa gli **concedette** il reame di Puglia e ch'egli se 'l dovesse acquistare...

[21] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 375, pag. 137.10: [[messer Filippo]] una sera messe dentro molti contadini e forestieri, e corse in sul far dell'alba la città, e colla spada in mano si fece **concedere** la signoria per uno anno.

[22] *Doc. cors.*, XIV, 3, pag. 196.2: Manifesti che messer lo vescovo Curado de Nebio diede e **concesse** a Boxeto e a Bonacorso de Sereta fratelli germani [[...]] tute le terre e pocessione le quale essi teneano per lo vescovato de Nebio cum circolo, case e vigne et terre colte e no colte...

[23] Dondi dall'Orologio, *Rime*, XIV (padov.), 36.10, pag. 85: Però quolor che regon oggi el freno / di popoli **concesso** a lor dal cielo, / debuon pocho pregar poter tereno; / ma in Dio por speme...

1.1 Concedere aiuto, perdono, libertà: dare (aiuto, perdono, libertà) dall'alto di un proprio potere discrezionale; *concedere grazia*.

[1] *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.), 5, pag. 563: però a Dio me supplico, che pote in terra e mare / e lo cielo simil[iter] solo verbo creare, / **aiuto** me **conceda** con favore / et a buono dirige lo mio core.

[2] *Doc. sen.*, 1300, pag. 132.16: non solamente piena et più larga ma pienissima di tucti suoi peccati **concedemo perdonança**...

[3] Belcalzer (ed. Ghinassi), 1299/1309 (mant.), pag. 170.25: E perzò el ie **concedé libertà**, e subiugò quelle al so imperiy no per alcuna violencia, ma per sol amor.

[4] *Legg. Transito della Madonna*, XIV in. (abruzz.), 497, pag. 35: Cristo, ecco finato, le manu a-ssù saluta: / la sua **benedeccone** alla matre à **conceduta**.

[5] Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.), 820, pag. 384, col. 2: Io dico / ad ciaschuno mio amico / che ad ella ne acostemo / che llo insigno paremo / della sua sancta fede; / **forscia** ci mo **concede** / all'alma pietate / per la sua santitate / che requie trovando.

[6] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. II, cap. 4, pag. 662.20: Iddio ci **conceda grazia** e virtù in questa vita di potergli piacere...

[7] *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.), pag. 172.3: papa Benedetto puse e **concedette** apo la chiesa de messer santo Domeneco degl frate predecatore tutto quillo **perdono**, el quale se dice ch'ène

apo la chiesa de santa Maria degl'Angnole de Porçonchiola...

[8] *Doc. lucch.*, 1332-36, pag. 105.15: Al nome di Dio e della sua benedetta madre madonna sancta Maria e di tutta la chorte di paradico, che per la loro pietà e miçerichordia ci **choncedano grasia** di fare lo loro piacere e n(ost)ro istato per l'anima e per lo corpo.

[9] *Stat. volt.*, 1348, cap. 10, pag. 19.4: Iddio nostro padre a te et a noi ne **conceda gratia**.

[10] Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.), 60.5, pag. 605: e quei che 'l miran [[Amore]] variano in tre fede: / alcuno espera quel **ben** ch'ei **concede**, / contento come chi piglia e non piglia...

[11] Boccaccio, *Trattatello* (Toled.), 1351/55, pag. 11.23: questi fu quel Dante che a' nostri secoli fu **conceduto** di speciale grazia da Dio...

1.2 Sost.

[1] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. I (i), par. 81, pag. 37.4: Le fatiche de' quali, se molto laudevoli non fossero, non è credibile che il Senato di Roma, al qual solo apparteneva il **concedere**, a cui degno ne reputava, la laurea, avesse quella ad un poeta conceduta che egli concedette ad Africano, a Pompeo, a Ottaviano...

1.3 Dare in potere (la propria persona); concedersi vinto: ammettere la sconfitta.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 30.22, vol. 3, pag. 495: Da questo passo **vinto mi concedo** / più che già mai da punto di suo tema / soprato fosse comico o tragedo...

1.3.1 Offrire, offrirsi a, accettare un rapporto sessuale (anche pron.).

[1] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 21, pag. 42.11: quivi sono le femine di sozze cose ricche, e sono spesse volte **concedute**...

[2] Ceffi, *Epistole eroiche*, 1320/30 (fior.), *ep. Paris*, pag. 144.12: Or dunque **concediti** ed abbandonati a me, e conoscerai la grande costanza di Paris...

[3] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 4, pag. 49.10: Vinta così Lucrezia **concedette** il corpo, ma l'animo rimase casto.

[4] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 4, cap. 52, pag. 433.25: Delle tre l'una, cioè la maritata, in niun modo è da disiderare, però ch'ella non è sua, né sta in sua libertà il potersi donare o **concedersi** ad alcuno...

[5] *Stat. fior.*, 1356 (Lancia, *Ordinamenti*), pag. 431.29: Et le predette cose o alcuna d'esse, non abbiano luogho contro alle publiche meretrici che **concedono** lo corpo suo a luxuria per pecunia.

[6] *Andrea Cappellano* volg., a. 1372 (fior.), L. 1, pag. 275.5: e rade volte meretrice si suole **concedere** ad alcuno se prima prezzo non riceve.

1.3.2 [Con valore attenuato:] rendere disponibile (la propria persona o una persona, per es. alla vista).

[1] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 1, cap. 1, pag. 16.9: la sua statura era di discrezione mutabile, perciò che ora sè alla comune misura degli uomini **concedeva**, ma ora toccare 'l cielo con l'altezza del sommo capo pareva...

[2] Boccaccio, *Ameto*, 1341-42, cap. 35, pag. 799.7: lui nudo, bellissimo, quanto il lume passante le cortine sottili mi **concedeva**, il vedea...

1.4 Dare in possesso (a qno).

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 59, par. 3, vol. 1, pag. 447.21: E sopra le preditte cose tutte e ciascuna se

possa procedere quanto a la receptione degl testimonio e a tutte l'altre cose, di feriate e no, si enpertantoché 'l credetore sia tenuto de **concedere** le ragione al pagante cotale devoto.

2 Far sì o ammettere che qsa possa avvenire o essere, facendone sussistere la possibilità materiale o dandone il consenso o l'autorizzazione (anche impers.).

[1] *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.), [Galatea], pag. 43.34: Elo se coviene et è onore qe tu debie dare resposione a quili qe te domanda, açò qe chascun debia vedere la dotrina e lo amaestramento q'è en ti. Questa causa **conced**'eu asai, e ke tu e ke çascun altr'omo vegna e vaa, enpermordeçò salvo sempre lo miu aonore.

[2] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 127.7: Or avvenne che una femina uccise il suo marito, il quale era tiranno, e domandò al senato per guidardone e per merito un suo figlio: la prima legge **concede** che ssia dato, l'altra comanda che ssia morto.

[3] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 10.18: sì come dice il buono poeta Luciano, nonn è **conceduto** alle grandissime cose durare lungamente...

[4] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.), L. 2, cap. 39, pag. 131.13: La permissiva volontà di Dio è, quando egli, negando e togliendo la grazia sua ad alcun peccatore e [rio] huomo, **concedeli** ch'egli pecchi...

[5] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 8, cap. 20, pag. 230.25: E li savi designatori, a li quali fo dato e **conceduto** da la natura a divisare e a designare le cose del mondo, quando venieno a designare la figura de l'omo, dividiano lo spacio per dece parti uguali...

[6] <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 1, cap. 12, pag. 21.34: E chiunque signoreggia, signoreggia **concedendolo** Iddio, per alcuna grazia facciendoli.

[7] *Stat. sen.*, 1298, dist. 1, cap. 3, pag. 143.8: Et questo capitolo non preiudichi a quello capitolo che **concede** che i signori possano spèndare infino quantità di XX soldi senza consellio.

[8] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 2, pag. 8.8: Et in lo començamento de nostra ambaxata m'è 'viso k'eo dimando quello per lo meo communo k'è iusto, sì qe se voi amati nui, sì cummo nui credemo, serà **conceduto** per vui e no se deverà negare...

[9] Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.), 25.429, pag. 164: O luce, che **concedi** / difetto essere aiuto, / avendo posseduto / vertù for de suo atto, / quest'è novel contratto, / ove vita se 'nferma...

[10] *Stat. sen.*, c. 1303, cap. 77, pag. 127.25: e non possano nè debiano li detti signori e camarlengo, o vero alcuno di loro, o vero altro ufficiale del detto Padule, **concedere** alcuna licenzia, che le dette bestie paschino o entrino nel detto Padule...

[11] *Elucidario*, XIV in. (mil.), L. 2, quaestio 78, pag. 173.6: \[D.\] Perqué no à **conceduo** Deo a l'omo ch'el ge fosse bastevre manduchare sema la setemana?

[12] *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), L. II, pag. 262.18: e perciò ch'io non potei vivere nella mia patria, commosso da scelerati fati, **concedi** ch'io vi possa morire.

[13] *Stat. pist.*, 1313, cap. 31, pag. 194.17: E null'altra cosa possa adoma(n)dare, ovvero avere dalla ditta cappella, se n(n)o quello ke **co(n)ceduto** li è p(er) lo statuto della ditta Opera...

[14] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 72, pag. 103.20: Et ello demandà, e foli **concedudo**, k'ello podesse [intrar] en una nobel citadhe coronado en karettà et in habito regal.

[15] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), pag. 543.28: Io giuro in lealtà de la regale corona che dicti Gelfi da me descaciati non possono oggi [essere] altro che vitorosi [sic]: perchè se Carlo arà victoria vencentori sono, e se dio la me **concederà** a me, sarà quel medesimo.

[16] *Off. Flagell. S. M. di Pom.*, a. 1329 (tos.occ.), pag. 220.13: O amatissimo Padre, **choncedimi**, el tuo Figliuolo dilecto el quale io propongho al presente sotto la coperta del sacramento ricevere, finalmente el vegha a ffaccia a ffaccia apertamente al contemplare.

[17] *Stat. assis.*, 1329, pag. 178.43: Reservamo de sopra e **concedemo** e daemo licentia, auctorità e albitrio al pri[ore] e sopriore, che seronno al tempo, descretamente de limitare, agiongnera, ovvero menovare de le pene e penentie che se contengono en q(ui)ste Statute...

[18] *Stat. sang.*, 1334, 30, pag. 108.12: li savi merchata[n]ti huomini de la detta arte [[...]] electi a' detti ordinamenti, correçioni e statuti nuovi fare secondo la balia e la riformagione *dinançi* facta e a lloro **conceduta** per l'università e consiglio de la detta arte...

[19] Boccaccio, *Epist.*, 1339, pag. 155.6: è **conceduto** per li savi uomini, anzi consigliato, che, interponendo a quelle [[fatiche]] talvolta alcuno onesto dilecto, sí come stanche e vinte le riconfortiamo.

[20] Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44, cap. 6, par. 20, pag. 206.14: O vilissime serve, quale ardire è questo che vi **concede** che la vostra donna da voi violentemente sia presa?

[21] *Stat. cort.*, a. 1345, cap. 20, pag. 140.29: E se en quel tempo fosse alcuno fructo, **concedemo** ke al decto mangiare se ne possa avere deppo le doi vivande.

[22] *Stat. collig.*, 1345, cap. 14, pag. 13.29: E se la questione onde si porgesse el decto richiamo el decto rectore terminare no- la volesse o non potesse, **conceda** e dia licençà a quel cotale conquerente di porgere el decto richiamo e di richiamarsi dinançi ala podestà...

[23] *Lett. palerm.* (?), 1358, pag. 95.12: tu, comu baruni di lu dictu locu, in casu ki alcuni di li dicti habitaturi sindi partissiru [[...]], digi prindiri tutti li loro beni stabili, siti in la ditta barunia, la quali gratiose ti **conchidimu** et damuti licentia di zo pir la presenti littera...

[24] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 6 rubr., pag. 18.2: Comu li Normandi prisiru lu Papa et comu lu Papa li **concessi** la conquista di Calabria et di Sichilia...

[25] *Lett. mant.*, 1367, pag. 216.14: eo supplico e sì domando humilmente la benigna e gratiosa signoria vostra, che voy ve digna e plasa de **concederme** e darne la vostra benigna licenzia che eo sì possa mostraro e sostegniri in tuto el meo honor e deviro...

[26] *Doc. ancon.*, 1372, pag. 245.1: li dicti procuraturi et sindici del commune et università de la ciptà de Ragusia [[...]] anno voluto, convenuto ac promesso, ac etiamdio **conceduto** [[...]], che il commune d'Ancona et tucti et ciascheuni ciptadini [[...]] se tracteno et tractare debbiano da mo innanzi nella ciptà de Ragusia [[...]] sì como proprii Raguxini li se tractavano...

[27] *Lett. catan.* (?), 1370/79 (2), pag. 162.7: Ma kista cosa vorisi fari si miseri l'abati [c]u tutu lu conventu impetrass[imi] una litra di lu Papa di comandamentu et non di arbitriu, la quali cosa graciosa-menti la diviria **conchederi**...

[28] *Stat. cass.*, XIV, pag. 83.17: S(et) (et) lu manducare de la carne alli i(n)firmi (et) alli debili p(ro) r(e)p(ar)acione sia **(con)cessa**...

[29] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 11, pag. 71.22: De licenzia dello re Alfonso don Ianni Manuello **concedéo** lo passo a Saracini...

[30] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 12, pag. 230.16: **Concedi** a nui, onipotente e misericordioxo

Deo, [...]), che, renovadi del Santo Spirito, possiamo de la morte de l'anima suscitare.

– [Con rif. ai precetti dell'arte poetica].

[31] Dante, *Vita nuova*, c. 1292-93, cap. 25 parr. 1-10, pag. 114.2: se alcuna figura o colore rettorico è **conceduto** a li poete, **conceduto** è a li rimatori.

[32] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 3, 133-141, pag. 56, col. 1.8: *Per ogni tempo*. Questo no è perzò determinado numero, ma 'de licenzia poetrie' è **conceduto** ai poeti determinare e in numero e in logo fictive quel che secondo vero no è in essere.

[33] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 8, par. 8, pag. 154.12: Nota che in lo compillare deli soneti e de tutte la altre maynere de rithimi è **conceduto** che l'omo possa mettere una parola litterale per consonancia de una parola volgare...

2.1 Accettare (di compiere un'azione), acconsentire (a una preghiera).

[1] Cecco Angiolieri, XIII ex. (sen.), 44.3, pag. 162: E' non ha tante gocciolate nel mare, / ched i' non abbia più pentute 'n core, / ch'i' **concedetti** di prender la fiore, / ch'ella degnò di volermi donare...

[2] *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), L. I, pag. 256.4: Sozza cosa era che Accille avesse infinta la forma de l'uomo con lunga vestimenta, se questo non avesse **conceduto** alli prieghi de la madre.

– [Prov.].

[3] *Passione cod. V.E. 477*, XIV m. (castell.), 672, pag. 57: quale hom tace, sì **concede**.

3 [Nell'argomentazione:] ammettere come vero, possibile, ragionevole.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 71.6: tal fue questo Ermagoras, che neuno che dicesse ch'e' non sappia rettorica no-lli **concederae** che ssia filosofo.

[2] *Poes. an. tosc.*, XIII, 2.41, pag. 171: Chi mi vede, / di te crede / ch'ag[g]ia pensazione; / [e] la fede / mi **concede** / ch'egli ag[g]ia ragione...

[3] Jacopo Alighieri, *Inf.* (ed. Bellomo), 1321-22 (fior.), 4, pag. 103.5: Conciosiacosa che nel presente primo grado ciascuno altro che di fé innocente si **conceda**, di molti filosofi e uomini di bontade famosi qui per exempro si fa menzione...

[4] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 85, pag. 236.41: Ma per lo contrario non si **concederà**, che se sola la virtù fa l'uomo beato, che solo la cosa onesta sia buona.

[5] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 4, cap. 2, pag. 141.10: Chè come il corpo dell'uomo morto, uomo morto dirai, ma semplicemente uomo non lo potrai appellare, così i viziosi rei esser **concederò**, ma esser assolutamente non potrò confessare.

[6] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 1, cap. 4, pag. 28.12: Ma la imprudenzia, sempre a sè bugiarda, i meriti delle cose non può mutare, nè a me (per decreto di Socrate) arbitro esser licito aver occultata la verità, o ver **conceduta** la bugia.

[7] Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (tosc./ascol.), L. 5, (frammento).4745, pag. 404: Dalla sostanzial forma procede / Ogni operazion che sia perfetta, / Secondo che il filosofo **concede**.

[8] Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44, cap. 3, par. 11, pag. 87.29: E certo il sonno m'era alcuna volta più grazioso che la vigilia, perciò che quello che io con meco falsamente vegghiando fingeva, esso, se durato fosse, non altramente che vero mel **concedeva**.

[9] Boccaccio, *Corbaccio*, 1354-55, parr. 251-60, pag. 81.5: E se esse diranno d'avere un asino veduto volare, dopo molti argomenti in contrario converrà che si **conceda** del tutto...

[10] Jacopo Passavanti, *Tratt. sogni*, c. 1355 (fior.), pag. 347.18: E perchè si **concede** loro che alcuni sogni si possano interpretare, presontuosamente e sofisticamente argomentano che ciò si possa fare di tutti i sogni.

[11] *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.), cap. 3, 4, pag. 93, col. 2.10: Al secondo argomento dico, che bene **concediamo** quello che dice santo Augustino, che noi possiamo amare le cose non vedute, ma non le non cognosciute.

3.1 [Ret.] Ammettere la verità dell'accusa.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 109.5: Purgazione è quando il fatto si **concede** ma la colpa si rimuove...

– Sost.

[2] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 108.11: **Concedere** e concessione è quando l'accusato non difende quello ch'è fatto ma addomanda che ssia perdonato...

4 [Di un periodo di tempo:] passare, trascorrere.

[1] f Boccaccio, *Epist.*, XIV: E non fu questo ad Alba fondando Ascanio, ovvero Silvio? Ancora non è **conceduto** il trigesimo anno. Il Crusca (4) s.v. *concedere*.

[u.r. 18.03.2009]

CONCEDÉVOLE agg.

0.1 f: *concedevoli*.

0.2 Da *concedere*.

0.3 f *Storia distr. Troia*, XIV: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 **1** Disposto a concedere.

0.8 Fabio Romanini 17.12.2003.

1 Disposto a concedere.

[1] f *Storia distr. Troia*, XIV: In verità noi vediamo in quest'isola, nella quale i fati ci hanno posti, **concedevoli** li Iddii, che li maggiori cittadini di Grecia ci sono venuti... Il TB s.v. *concedevole*.

[u.r. 18.03.2009]

CONCEDIMENTO s.m.

0.1 *concedimento, concedimento, concedimentu*.

0.2 Da *concedere*.

0.3 *Ranieri* volg., XIII pm. (viterb.): **1.1**.

0.4 In testi tosc.: *Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.); *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); *Stat. pis.*, a. 1327.

In testi mediani e merid.: *Ranieri* volg., XIII pm. (viterb.).

0.7 **1** Consenso o disposizione favorevole a qua che si avrebbe l'autorità o il potere di negare. **1.1** Atto con il quale si autorizza l'uso di un bene o l'esercizio di un'attività o si conferisce un diritto.

2 [Ret.] Artificio retorico con cui si finge di concordare con l'argomentazione dell'antagonista (per poi giungere a conclusioni opposte).

0.8 Fabio Romanini 17.12.2003.

1 Consenso o disposizione favorevole a qsa che si avrebbe l'autorità o il potere di negare.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 4, vol. 1, pag. 41.32: La cura del regimento commesso a noi, et la grandezza et altezza de la dignità imperiale a la quale per **concedimento** del Signore soprastiamo, richiedono che la spada materiale divisa dal sacerdotio, [[...]], sia exguinata adverso li inimici de la fede...

[2] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 10, pag. 252.17: per **concedimento** della Chiesa apostolica tornòe a l'ordine, nel quale finìe laudabilmente sua mortale vita.

[3] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 2, cap. 4, pag. 171.23: Et acciede ancora a queste ragioni, che per **concedimento** della fortuna voi avete acquistato longa avogaria di dare questo cotale dono...

– [A qsa che si suppone debba essere negato].

[4] *Andrea Cappellano* volg., a. 1372 (fior.), L. 1, pag. 269.15: Conseguentemente vegiamo che è detto leggiero **concedimento** d'adimandata cosa, quando la femmina, da troppa volontà carnale costretta, leggermente dà se medesima a quello che la richiede...

1.1 Atto con il quale si autorizza l'uso di un bene o l'esercizio di un'attività o si conferisce un diritto.

[1] *Ranieri* volg., XIII pm. (viterb.), pag. 226.18: E sopra çò tu, ser Petru, p(ro)metti p(er) stipulatio(n)e al dectu co(m)paratore ke di q(ue)sta cosa, di tutta oi di pa(r)te, non ài facta nulla vendita, nullu **concedim(en)tu**, nullu alienam(en)tu, nè contracta froda d'alienam(en)tu...

[2] *Stat. pis.*, a. 1327, L. 1, cap. 34, pag. 53.35: Et possano dare casalini et orti et terra agresta in ogni parte votta per beneficiari l'argintiera, a qualunque la dimandasse a l'loro; la quali daccioni et **concedimento** che per loro se facesse vaglia et tegna...

2 [Ret.] Artificio retorico con cui si finge di concordare con l'argomentazione dell'antagonista (per poi giungere a conclusioni opposte).

[1] *GI Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.), cap. 27, pag. 26.13: È un altro ornamento che s'appella **concedimento**, il quale àe luogo quando nel nostro detto mostriamo di dare noi o alcuna cosa tutto alla volontà altrui...

[u.r. 18.03.2009]

CONCEDITORE s.m.

0.1 *conceditore, conceditore, conceditori.*

0.2 Da *concedere*.

0.3 Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38: **1**.

0.4 In testi tosc.: Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38.

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** Chi concede.

0.8 Fabio Romanini 20.02.2004.

1 Chi concede.

[1] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 5, cap. 77, pag. 652.16: cercò licenza di poterlo andare a vedere [[il padre]], e similmente la madre e il suo regno: la quale benignamente gli fu conceduta, ben che più caro fosse stata a' **conceditori** la loro dimoranza.

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 26, par. 2, vol. 1, pag. 392.29: quillo **conceditore** de ragione e coluie per persona del quale s'adomanda, del quale sospitione s'avesse, starà sotto la corte peruscina e responderà se alcuna cosa s'adomandasse a esso da coluie contra 'l quale le ragione averà concedute...

[3] Torini, *Brieve collezione*, 1363-74 (fior.), pt. 3, conclusione, pag. 325.28: E se alcuna cosa ci è, che bene sia detta e che piaccia, al **conceditore** di tutti i beni grazie ne rendano...

[u.r. 18.03.2009]

CONCEDU s.m. > CONGEDO s.m.

CONCEDUTO agg./s.m.

0.1 *concedudi, conceduta, concedute, conceduti, conceduto, concedutta, concieduta.*

0.2 DEI s.v. *concedere* (v. *concedere*).

0.3 Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosco.): **2**.

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosco.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); Dante da Maiano, XIII ex. (fior.); *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); Dom. Benzi, *Specchio umano*, a. 1347 (fior.).

In testi sett.: *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Stat. perug.*, 1342.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** Che è oggetto di concessione, dono, assenso. **2** Permesso dalla legge o dalla morale comune. **3** Sost. Chi è dedito totalmente (a qno).

0.8 Fabio Romanini 20.02.2004.

1 Che è oggetto di concessione, dono, assenso.

[1] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 19, pag. 349.21: E come di là fumo stretti, tegnenti e cupidi, così qui stretti e legati semo nelle mani, con le quali dovavamo distribuire li **conceduti** beni, e noi le serrammo...

[2] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 5, cap. 85, pag. 660.25: poi che a te quello che a noi medesimi aggrada, cioè che noi le nostre case riveggiamo, con la già **conceduta** licenza ci partiremo.

[3] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 5, cap. 9, pag. 398.18: La solitudine del luogo è migliore che 'l sangue, [[...]], e l'officio dell'offerta morte più felice che la **conceduta** vita.

[4] Dom. Benzi, *Specchio umano*, a. 1347 (fior.), pag. 317.17: delle ricche terre di possessioni e di grano intorno a llei, per paura che a l'loro non menomasse, cacciati i poveri e tolti loro i **conceduti** rimedii, solo a Firenze, come a porto di fidata consolatione, colla loro povertà tutti ricorrevano.

[5] *Andrea Cappellano* volg., a. 1372 (fior.), L. 1, pag. 81.9: «Disconvenevole sarebbe e villana cosa ad alcuno dare isperanza d'amore e ritrarre poi la mano e togliere la **conceduta** isperanza.

[6] Sacchetti, *Rime*, XIV sm. (fior.), 47.82, pag. 37: Divien dunque Argo e pesca in Elicona / e le Naiade aiuta / sì che non sia perduta / e tolta lor la **conceduta** biada...

[7] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 126, *Natività Maria*, vol. 3, pag. 1125.25: a dimostranza de la **conceduta** perdonanza, apparendo un'altra volta, sì li

rendéo la carta ch'elli avea fatta al diavolo, e puoselile al petto...

– Sost.

[8] *Doc. fior.*, 1311-50, 109 [1350], pag. 692.22: Vostra lectera, data in Bologna sei d'octobre, questo di ricevemo, et per essa comprendemo il **conceduto** a voi dato per lo Conte; di che ci maravigliamo.

2 Permesso dalla legge o dalla morale comune.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 2, cap. 30, pag. 104.19: Et così non pare che si peggiori quelli, che abbandona un saramento con licita e **concedutta** cagione, secondo che dicie la leggie.

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 28: [18] et così no(n) pare che si p(er)giuri chi p(er) cagione **co(n)ceduta** viene meno del saramen(to), sì come la legge dice.

[3] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 80.27, pag. 329: Enfondeme nel cor fedeletate, / fame guardar da le cose vetate, / le cose **concedute** ed ordinate, / faleme usar con temperanza.

[4] *Stat. pis.*, 1304, cap. 71, pag. 720.21: Et che ciascuna compangnia di lavoratori debbia, et sia tenuto, d'avere lo meno una tina facta et comprata alle loro spese; la quale sia sie grande, che vi coppia almeno una soma di lana al largo: et fatte queste tine, abbiano li salari **conceduti**.

[5] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 286, vol. 1, pag. 217.15: Et la podestà non possa inde, licentia o vero paravola impetrare dal consèllo de la Campana del comune[...]; et se licentia, o vero paravola, ad esso podestà si desse, non vallia nè tenga, et per non data et **conceduta** sia avuta.

[6] *Valerio Massimo*, Libro II volg. B, a. 1326 (fior.), par. 6, pag. 5.9: dice Valerio che l'uso del vino per adrieto non fue conosciuto dalle donne romane, acciò che non cadessero in alcuno disinore, imperciò che 'l proximo grado della intemperanza è usata d'essere da llibero padre (gl. f) a la non **conceduta** luxuria.

[7] *Comm. Arte Am.* (B, Laur. XLI 36), XIV td. (fior.), ch. 76, pag. 829.1: Sì come scrive Ovidio nel maggiore volume, libro VIII, quivi: «Biblide ecc.», in esemplo che lle fanciulle amino le cose **concedute** ecc., Biblide fu serocchia di Cauno e innamorò del fratello...

[8] Simintendi, a. 1333 (tosca.), Suppl. L. 9, vol. 4, pag. 10.26: Già era palesemente pazza; e confessava la non **conceduta** speranza della lussuria...

[9] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 54, par. 1, vol. 1, pag. 220.17: Statuimo che sopra le represalgle da concedere se eleggano e eleggere se deggano cinque buone huomene de l'arte, cioè uno per ciascuna porta, ei quagle aggiano piena podestade de concedere le represalgle e le **concedute** tolgere...

[10] *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.), L. I, pag. 480.9: Nui diremo la segura Venus e li **concedudi** furti, e en lo mio verso non serà peccado algun.

[11] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 7, 16-35, pag. 204.2: imperò che, benché lo peccato della gola abbia vizio contrario; cioè desperata astinenza, rade volte si trova chi v'incappi; e così contra la lussuria, la non **conceduta** continenzia...

3 Sost. Chi è dedito totalmente (a qno).

[1] Dante da Maiano, XIII ex. (fior.), 10.8, pag. 34: e senza offension sono incolpato / e giudicato, - e non aggio falluto: / né però non si move lo mio usato, / cui aggio amato - son suo **conceduto**.

[u.r. 18.03.2009]

CONCENTO s.m.

0.1 *concento*.

0.2 DEI s.v. *concento* (lat. *concentus*).

0.3 *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** Armonia risultante dalla concordanza di voci e strumenti musicali.

0.8 Sara Ravani 20.01.2003.

1 Armonia risultante dalla concordanza di voci e strumenti musicali.

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 1, pag. 24.6: e però vedi tu, e odi cose le quali ti sono nuove, sì come è la chiarezza del Sole, e come è il **concento** e melodia del moto del cielo nata.

[2] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. II (i), par. 22, pag. 99.14: Sono queste Muse in numero nove; e perché elle sieno nove, si sforza di mostrare Macrobio [...] equiparando quelle a' canti delle otto spere del cielo, volgiendo poi la nona essere il **concento** che nasce della modulazione di tutti e otto i cieli.

[3] Petrarca, *Canzoniere*, a. 1374, 156.10, pag. 212: et udi' sospirando dir parole / che farian gire i monti et stare i fiumi. / Amor, Senno, Valor, Pietate et Doglia / facean piangendo un più dolce **concento** / d'ogni altro che nel mondo udir si soglia.

[4] Petrarca, *Disperse e attribuite*, a. 1374, 59.8, pag. 152: Quivi un bel Lauro in fra le spiagge amene / Mosso da l'aura fa divin **concento**.

[u.r. 18.03.2009]

CONCÈNTRICO agg.

0.1 *concentrico*.

0.2 DELI 2 s.v. *concentrare* (da *centro*).

0.3 Zuccherò, *Sfera*, 1313-14 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 **1** [Geom.] Che ha il centro in comune (con quello di un'altra figura).

0.8 Sara Ravani 20.01.2003.

1 [Geom.] Che ha il centro in comune (con quello di un'altra figura).

[1] Zuccherò, *Sfera*, 1313-14 (fior.), cap. IV, 1, pag. 148.2: L'equante de la luna è un cerchio **concentrico** co la terra ed è ne la superficie de l'eclit[t]ica.

[u.r. 18.03.2009]

CONCEPENTE s.m.

0.1 *concepeni*.

0.2 V. *concepire*.

0.3 *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 **1** Chi genera un figlio, genitore.

0.8 Sara Ravani 20.01.2003.

1 Chi genera un figlio, genitore.

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 8, pag. 209.12: come essere può, che di dolce seme n'esca amaro frutto,

di larghi parenti avaro figliuolo, di virtuosi generanti e **concepenti** nato vizioso e cattivo?

[u.r. 18.03.2009]

CONCÉPERE v. > CONCEPIRE v.

CONCEPIGIONE s.f. > CONCEPIZIONE s.f.

CONCEPIMENTO s.m.

0.1 *concepimento, concepimenti, concepimento, concevimento.*

0.2 Da *concepire*.

0.3 Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Storia San Gradale*, XIV po.q. (fior.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.).

0.5 Locuz. e fras. *dare concepimento* **2**.

0.7 1 Atto del concepire (un bambino). **2** Fras. *Dare concepimento* di qsa: far nascere (un sentimento).

0.8 Sara Ravani 21.01.2003.

1 Atto del concepire (un bambino).

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 43.144, pag. 158: cusì lo Patre dolce pietoso / santo Gabriel volse mandare / a Vergene Maria, che stava ascoso, / per lo **concepimento** annunziare.

[2] *Storia San Gradale*, XIV po.q. (fior.), cap. 74, pag. 79.9: E in suo **concepimento** s'è ebe tre maniere che unque non avea istato in **concepimento** d'uomo né di femina, ch'egli fue tutto primieramente conceputo senza peccato.

2 Fras. *Dare concepimento* di qsa: far nascere (un sentimento).

[1] *Legg. S. Elisab. d'Ungheria*, XIV m. (tosco.), cap. 25, pag. 41.8: Ma quello cotale canto, ch'ella udi da quello cotale uccello, le **diede concepimento** di tanto gaudio, che 'l cuore etiandio non poteo comprendere.

[u.r. 18.03.2009]

CONCEPIRE v.

0.1 *conceipte, concepa, conceparà, concepe, concepè, concepé, concepea, concepeano, concependo, concepente, concepeo, concéper, conceperà, conceperae, conceperai, concepere, conceperebbe, conceperete, conceperò, concèpesi, concèpesse, concepessero, concèpesti, concepete, concepette, concepettero, concepettono, concepi, concepi, concepi', concepià, concepiate, concepii, concepimmo, concepìo, concepìo, concepirà, concepirai, concepire, concepirete, concepisce, concepissi, concepisti, concepistimi, concepita, concepo, concepono, conceppe, concepta, concepto, concepudo, conceputa, concepute, conceputi, conceputo, conceputu, conceto, concetta, concette, concetti, concetto, conceù, conceuo, conceve, conchipe, conchiputi, conciepere, conciepèro, conciepino, concieputo, concieveano, concievere, concievesse, concievettono, concievuto, conciparebbe, concipe, concipendo, concipendosela, con-*

cipeo, concipéo, conciperà, concipere, conciperi, concipiendo, concipio, concipire, concipisce, concipiscono, concipono, concippi, conciputa, conciputo, conciputu, conseputo, conzeuo, cunchependulu, cunchipiri, cunchippi, cunchiputi, cunchiputu, cunciputa, cunciputu.

0.2 DELI 2 s.v. *concepire* (lat. *concepere*).

0.3 Cielo d'Alcamo, *Contrasto*, 1231/50 (sic.>tosc.): **1.2**.

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.).

In testi sett.: Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.); *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.); Niccolò de' Scacchi, p. 1369 (ver.); *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.); *Poes. an. urbin.*, XIII; Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Stat. perug.*, 1342; *Destr. de Troia*, XIV (napol.); *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.); *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.5 Si è rinunciato a distinguere le forme di *concepire* da quelle di *concèpere* e *concepere* in ragione della difficoltà di discriminare le forme flesse da ricondurre agli esiti popolare toscano, semidotto o dotto.

Nota il part. forte *conchetto*.

Locuz. e fras. *concepire la furia* **4.1**; *concepire le furie* **4.1**.

0.7 1 Accogliere in germe una nuova vita, essere fecondato; ingravidare. **1.1** [Relig.] [Con rif. al concepimento di Gesù Cristo da parte della vergine Maria]. **1.2** Fig. Creare, generare (per uno scopo esclusivo). **2** Trasl. Formarsi in mente (un'idea), pensare, meditare. **2.1** Vagheggiare, agognare. **3** Afferrare con l'intelletto, comprendere, capire. **3.1** [Con rif. alla visione intellettuale di Dio:] contemplare, vedere nella mente divina; comprendere. **3.2** Imprimere nella mente (un'immagine). **4** Fig. [Con rif. alla nascita di un sentimento:] accogliere in sé, provare, percepire (nell'animo). **4.1** Fras. *Concepire le furie*: essere colto dalla disperazione. **4.2** *Concepire contro a qno*: maturare risentimento e meditare propositi di vendetta, cospirare. **4.3** Far nascere, suscitare, generare (un sentimento). **5** Contrarre (un vizio), acquisire, ricevere; essere soggetto ad alterazione. **0.8** Sara Ravani 09.10.2003.

1 Accogliere in germe una nuova vita, essere fecondato; ingravidare.

[1] *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.), pag. 111.22: Allora in quella isola era una donna la quale avea nome Circe, abe a ffare con Olixè e de essa **concipeo** e fece uno filio...

[2] *Lib. Antichr.*, XIII t.q. (ven.eug.>umbr.-march.), 18, pag. 105: Finite son le ete e 'l mondo s'è versato, / or semo èl tenpo ke l'avversario è nato, / en Babilonia

concepto e generato / de ùlterio, de strupu e de peccato.

[3] *Tesoro* volg., XIII ex. (fior.), L. 4, cap. 1, pag. 56.18: Il suo maschio d'onde **concepe**, è lo mosco.

[4] *Bestiario toscano*, XIII ex. (pis.), cap. 80, pag. 91.23: la femina non po ricevere né **concepere** se non da li anni X in fine in delli anni XV...

[5] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 258, vol. 2, pag. 342.26: Et qualunque darà erba o vero alcuna altra cosa ad alcuna femina o vero ad alcuno per lei, acciò che si deserti o vero la creatura **concepta** perda...

[6] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 6.37, pag. 112: En peccai son **conzeuo**, / ch'ì lo mundo vegnì nuo / e la maire chi me portá / en li peccai me zenerá.

[7] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 2, pag. 610.3: Oh, quanta è la viltá, e quanto è grande, se volemo considerare bene e pensare, in quanto difetto di libidine siamo **conceptuti**...

[8] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 1, cap. 8, pag. 22.12: Comu, addunca, la generatione de Abraam divia distendere pir Ysaac, et tamen Ysaac pir soy prigerii impetrau chi sua muglieri **conceptissi**?

[9] Niccolò de' Scacchi, p. 1369 (ver.), 61, pag. 573: Perchè odí tanto e nemiche natura, / Che del suo danno grave non ti dolse, / Ch'ày tolto a quella el figlio suo dilecto, / E[!] qual s'havea **concepto** / De probità, de senno e pregio armato?

[10] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 32, pag. 274.11: Ne lo amore de lo quale Egisto tanto arse la decta Clitemestra che **conceptio** d'esso una feglola chamata Erigona...

[11] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 1, cap. 8, pag. 94.20: E nentemem tu sai ch'el è scripto como Ysaac pregà Dee per la moger, chi era sterile, ch'ela poesse far figli, e Dee la exaudi, e Rebeca sua moger **concepte**.

[12] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 15, pag. 145.2: Dapoi che le cavalle **concepiscono**, partanose da li masculi...

– [Con rif. al mito del Minotauro nato dall'unione di un toro con Pasifae, moglie di Minosse, che si nascose in una vacca di legno].

[13] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 12.13, vol. 1, pag. 192: l'infamia di Creti era distesa / che fu **concezza** ne la falsa vacca...

[14] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 12, l-15, pag. 331, col. 2.19: *Barato ... logo buro o ver scuro.Che fu concepta, ... ne la vacca de lo legnio.*

[15] *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.), L. II, pag. 503.25: l'omo meço bo e lo bo meço omo, lo qual era stado **conceptudo** per lo peccado de la mare soa...

[16] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad-ven.), cap. 12, pag. 230.26: Questo fo el Minotauro, il qual se figura mezo omo e mezo boe, **concepto** per Pasife mulier de Minòs re de Creti. *ne la falsa vaca etc.*, cioè de legno...

– Sost. *Non concepire*: sterilità.

[17] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 50, *Annunciazione*, vol. 2, pag. 429.21: Era la maladizione del brobio quanto al non concepere, onde Rachel concependo si disse: «Ha tolta via da me il Signore il brobio mio».

1.1 [Relig.] [Con rif. al concepimento di Gesù Cristo da parte della vergine Maria].

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.), L. 3, cap. 3, pag. 187.12: Et, secondo che la virgine sempre Maria, odendo coll'orecchie l'anunziazione

dell'angelo, **conceptette** lo figliuolo di Dio Signore nostro...

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De doctrina*, cap. 6: (et) **con(cep)erai** (et) parturerai figliuolo et chiamerai lo suo nome 'I(es)ù'...

[3] *Poes. an. urbin.*, XIII, 10.43, pag. 558: Te **concepì**' de Spirito Sancto, / e pparturite sença planto, / fillo, dolçore mio tanto, / or te perdo a ggran dolore.

[4] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 2.30, pag. 7: Lo monno n'è stupito: **concepèr** per audito, / lo corpo star polito a non esser toccata!

[5] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 6, pag. 223.8: «El quale fo **concepto** de Spirito Sancto e nassuo de la vergene Maria».

[6] *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.), pag. 184.28: Et le vergene Maria era de anni XII quando **concepio** Iesu Cristo nostro Signore dello Spiritu Sancto.

1.2 Fig. Creare, generare (per uno scopo esclusivo).

[1] Cielo d'Alcamo, *Contrasto*, 1231/50 (sic.>tosc.), 58, pag. 180: Geso Cristo l'altissimo del tut[t]o m'è airato: / **concepistimi** a abàttare in omo blestiemato.

2 Trasl. Formarsi in mente (un'idea), pensare, meditare.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 137.8: com'ella uccise il suo marito mio padre, così avea ella **conceptuto** d'uccidere me e le mie sorelle...

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 157, par. 1, vol. 2, pag. 555.15: Cassamo e irritamo e revocamo [...] tutte gle statute e reformagione composte e fatte en quegnunque modo contra la ecclesiasteca libertade e immunetade e le chiesiastechte persone, per quegnunque parole **conceptute**...

2.1 Vagheggiare, agognare.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. IX, cap. 4, vol. 2, pag. 15.16: il re Filippo di Francia nol volle accettare, per avere cagione di torre al re d'Inghilterra la Guascogna lungamente **conceptuta** e desiderata.

3 Afferrare con l'intelletto, comprendere, capire.

[1] Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.), canz. 38.72, pag. 139: In parte l'ho narrato, / ch'io non son sì assenato / che mi fosse **concepto**.

[2] Dante, *Convivio*, 1304-7, I, cap. 2, pag. 12.7: Temo la infamia di tanta passione avere seguita, quanta **concepte** chi legge le sopra nominate canzoni in me avere signoreggiata...

[3] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 2.37, vol. 3, pag. 25: S'io era corpo, e qui non si **concepte** / com' una dimensione altra patio, / ch'esser convien se corpo in corpo repe, / accender ne dovria più il disio...

3.1 [Con rif. alla visione intellettuale di Dio:] contemplare, vedere nella mente divina; comprendere.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 27.63, vol. 3, pag. 449: Ma l'alta provedenza, che con Scipio / difese a Roma la gloria del mondo, / soccorrà tosto, sì com'io **concepio**...

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 29.139, vol. 3, pag. 490: La prima luce, che tutta la raia, / per tanti modi in essa si recepe, / quanti son li splendori a chi s'appaia. / Onde, però che a l'atto che **concepte** / segue

l'affetto, d'amar la dolcezza / diversamente in essa ferve e tepe.

– [Con esplicitazione del trasl.]

[3] *GI Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 27, pag. 590.16: *Soccorrà tosto, sì come io Piero comprendo, e avviso (Concipere è proprio ingravidare)...*

3.2 Imprimere nella mente (un'immagine).

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 18.86, vol. 3, pag. 302: O diva Pegasèa che li 'ngegni / fai gloriosi e rendili longevi, / ed essi teco le cittadi e ' regni, / illustrami di te, sì ch'io rilevi / le lor figure com'io l'ho **concepte**...

4 Fig. [Con rif. alla nascita di un sentimento:] accogliere in sé, provare, percepire (nell'animo).

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 65.223, pag. 273: O dolce garzoncello, in cor t'ho **concepto** / ed en braccia tenuto, però sì grido: 'amore!'

[2] <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>, pag. 11.18: Allora truova il cuore diritto sapore di questa vivanda, e **concepe** uno ardentissimo amore del nostro Signore...

[3] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 56, pag. 123.23: Egli ha dentro alcuna sollecitudine, e alcuna paura **concepta**, che 'l tiene in angoscia.

[4] *Esp. Pseudo-Egidio*, XIV pi.di. (tosca.), 32, pag. 214: Ma è da sapere ch'è una gran diversitate nell'animo degli uomini in quanto sono diversamente disposti a **concepere** in sé amore...

[5] Cavalca, *Vite eremiti*, 1321-30 (pis.>fior.), *Vita di Antonio*, cap. 14, pag. 133.14: Della qual cosa Antonio **concepette** tanta allegrezza, che non la poteva nascondere...

[6] Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.), pag. 447.26: E poi seguitando, Elena per compiere el suo desiderio già per lei **concepto**, chiamati alquanti de' suoi famigliari, comanda loro che apparecchino le cose bisognevoli...

[7] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 10, pag. 179.4: il detto Messer Cavalcante intese che Guido fosse morto, e indi **concepette** dolore e tristizia.

[8] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 3, cap. 34, pag. 118.16: l'autru modù si è quando l'anima pensa lu gauyu eterno, e de zo **conchipe** allegricza et amuri...

[9] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 7, cap. 2, vol. 2, pag. 107.3: Ma issu misi ananti la prima skera Pilariu lu menzunarù per tal que li dei avissiru supra cuy capu, se per avventura issi aviannu **concupita** alcuna ira...

4.1 Frasi. *Concepire la furia, le furie*: incorrere in un sentimento o uno stato d'animo che induce ad un comportamento violento, smodato, inconsulto.

[1] Lancia, *Eneide* volg., 1316 (fior.), L. 4, pag. 236.34: Adunque, poi che vinta dal dolore **concepea le furie**, ha fermo di morire; ella istessa con seco trovò il tempo e il modo.

[2] Angelo di Capua, 1316/37 (mess.), L. 4, pag. 75.23: poy ki Dido si vidi in lu sopnu lassari sula da lu crudili Eneas, cunvinta di unu inextimabili [duluri], **cunchippi** brevementi *la furia*, et firmausi di vuliri muriri...

4.2 *Concepire contro a qno*: maturare risentimento e meditare propositi di vendetta, cospirare.

[1] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 6, cap. 42, vol. 1, pag. 761.10: E per questa ingiuria il conte di Fiandra richiese i- rre Filippo di Francia, il quale avendo **concepto contro al** duca di Brabante per

li fatti de- rre d'Inghilterra, prese ad aiutare il conte di Fiandra.

4.3 Far nascere, suscitare, generare (un sentimento).

[1] Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.), canz. 27.140, pag. 102: Tut[t]a gioia ch'om [ha] altera / in domenica mi fue **concepta**.

[2] Terino da Castelfior., XIII sm. (tosca.), son. 3.13, pag. 148: e l'amorosa pena conoscendo / che ne la donna **concepto** avea, / per pietà di lei pianse partendo.

5 Contrarre (un vizio), acquisire, ricevere; essere soggetto ad alterazione.

[1] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 83, pag. 230.17: perocché quando l'uomo perde spesse volte la memoria, la costuma della crudeltà, e della pazzia si ferma, e i vizj **concepti** per lo vino, prendon forza per loro medesimi senza vino.

[2] Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (tosca./ascol.), L. 1, cap. 4.317, pag. 145: E delli primi raggi lo bel corpo / Pinge paura ne li umani aspetti / Quando si mostra de sua luce torpo. / Se in questo clima cessa il suo splendore, / Ne gli altri li suoi raggi son **concretti**, / Ché in tutte parti sua luce non more.

[3] *Palladio* volg., XIV pm. (tosca.), L. 1, cap. 9, pag. 20.9: imperocchè la quercia, quando si comincia a seccare dell'omore ch'ella aveva **concepto**, si torce, e piega...

[u.r. 18.03.2009]

CONCEPITO agg./s.m.

0.1 *concepto, conciputo, cunchiputi*.

0.2 V. *concepire*.

0.3 *Arte Am. Ovid.* (A), XIV pm. (pis.): 3.

0.4 In testi tosc.: *Arte Am. Ovid.* (A), XIV pm. (pis.); Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.).

In testi mediani e merid.: *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.7 1 Accolto nel grembo materno. 2 Fig. [Detto di un sentimento:] nato interiormente, provato. 3 Sost. Chi è stato generato, figlio.

0.8 Sara Ravani 24.09.2003.

1 Accolto nel grembo materno.

[1] *Contemptu mundi* (I), XIV sm. (tosca.), cap. 4 rubr., pag. 85.1: Di che cibo sia nutrito nel ventre lo **concepto** bambino.

2 Fig. [Detto di un sentimento:] nato interiormente, provato.

[1] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 1, cap. 96, vol. 1, pag. 181.30: I- rre acceso di furore e infiammato d'ira, per la 'ngiuria ricevuta della vergogna fatta al sangue reale, e de' suoi gravi e pericolosi baratti, non si poté temperare né raffrenare il **concepto** sdegno...

[2] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 7, pag. 99.10: A complimento de lo **concupito** desiderio suo, Helena clamao cierti suoy familiari e fece apprestare li cavalli...

3 Sost. Chi è stato generato, figlio.

[1] *Arte Am. Ovid.* (A), XIV pm. (pis.), L. II, pag. 80.7: Poi che Dedalo rinchiuse lo **conceptuto** per peccato de la madre, lo mezo omo e mezo bue...

[2] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), *Prologo*, cap. 8, vol. 1, pag. 24.20: addunca esti lu peccatu originali, lu quali esti peccatu generali a tucti li **cunchiputi**.

[u.r. 18.03.2009]

CONCEPITORE s.m.

0.1 *conceptore*.

0.2 Da *conceptire*.

0.3 Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tos.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Chi accoglie (un'immagine; fig.).

0.8 Sara Ravani 21.01.2003.

1 Chi accoglie (un'immagine; fig.). ll (GAVI s.v. *conceptire*).

[1] Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tos.), 19c.12, pag. 275: Che li occhi rapresenta[n] a lo core / d'onna cosa che veden bono e rio, / com'è formata natural[e]mente; / e lo cor, che di zo è **conceptitore**, / imagina, e piace quel desio: / e questo amore regna fra la gente.

[u.r. 18.03.2009]

CONCEPIZIONE s.f.

0.1 f *conceptigione, conceptizione*.

0.2 Da *conceptire*.

0.3 f *Cento meditazioni* volg., XIV: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Il dare la vita a un nuovo essere umano.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Il dare la vita a un nuovo essere umano.

[1] **f** *Cento meditazioni* volg., XIV: Addomandò dunque l'Angiolo del modo della sua **conceptigione**, e disse così. ll Crusca (3) s.v. *conceptigione*.

[2] **f** *Cento meditazioni* volg., XIV: E così non era aggravata per la **conceptizione** del figliuolo. ll Crusca (3) s.v. *conceptigione*.

CONCERNERE v.

0.1 *concerne*.

0.2 DELI 2 s.v. *concernere* (lat. *concernere*).

0.3 Gradenigo, *Quattro Evangelii*, 1399 (tos.-ven.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Pensare, credere, aspettarsi qsa (?).

0.8 Sara Ravani 21.01.2003.

1 Pensare, credere, aspettarsi qsa (?).

[1] Gradenigo, *Quattro Evangelii*, 1399 (tos.-ven.), c. 35.100, pag. 239: Ma se 'l servo se avrà nel core adutti / gli mal pensier, dicendo: - Il signor mio / anco non ven - , per che fa poi trar luti / ad gli altri servi, et tutto il suo dixio / è a star con gli ebrïoxi in le taverne, / dove il potò e 'l cibari non gli è in oblio, / poi innel die che 'l servo non **concerne**, / et ch'el non sae né crede, il mastro torna, / il quale il priva de le sue caverne, / dove quel con gl'ipocriti soggiorna.

CONCESSIONE s.f.

0.1 *concession, concessione, concessioni, concessium, concissione, concissioni*.

0.2 DELI 2 s.v. *concedere* (lat. *concessionem*).

0.3 Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Doc. sen.*, 1300; *Stat. pis.*, 1304; *Stat. sen.*, Addizioni 1298-1309.

In testi sett.: *Elucidario*, XIV in. (mil.); *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.5 Nota il femm. plur. *concessione* in *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.).

Locuz. e fras. *per concessione di 2, 2.1; per la concessione di 2.1; senza concessione di 2.1; togliere in concessione 2*.

0.7 1 [Ret.] Tipologia argomentativa secondo cui si ammette una colpa perorandone l'assoluzione.

2 Atto con il quale si autorizza l'uso di un bene o l'esercizio di un'attività o si conferisce un diritto.

2.1 Atto di consenso che rende qsa possibile. **2.2**

Atto di consenso che rende qsa lecito (nell'ambito di una norma più restrittiva). **2.3** Fig. [Con rif. al

concedersi della donna all'uomo:] atto di cedere.

0.8 Sara Ravani 22.01.2003.

1 [Ret.] Tipologia argomentativa secondo cui si ammette una colpa perorandone l'assoluzione.

[1] **G1** Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 108.20: quella costituzione è appellata **concessione** quando l'accusato concede il peccato e confessa d'averlo fatto, ma domanda che ssia perdonato.

2 Atto con il quale si autorizza l'uso di un bene o l'esercizio di un'attività o si conferisce un diritto.

[1] *Doc. sen.*, 1300, pag. 132.24: Adunque a niuno alpostucto sia licito questa scriptura de la nostra confirmatione, approvagione, innovagione, **concessione** et consitutione annullare ovvero contradire.

[2] *Stat. pis.*, 1304, cap. 60, pag. 696.27: Si veramente che lo camarlingo della dicta arte, la parte che quinde, secondochè quella **concessione**, toccherà a cului che quelle saccare farà, et a cului che quella lana pescherà, dare et pagare possa et debbia, dell'entrata di quelle saccare et della dicta lana pescata.

[3] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 4, cap. 69, vol. 2, pag. 179.27: o vero possessione et le predette cose saranno vendute, o vero alienate, o vero obligate, dipo la detta donagione, o vero **concessione** esse fare rendere sia tenuto la podestà di Siena.

[4] *Stat. sen.lumbr.*, 1314/16, cap. 19, pag. 15.21: E la loro terminatione, difinitione e **concessione** sia rata e ferma, e tollari non si possa.

[5] *Stat. fior.*, c. 1324, cap. 27, pag. 61.22: a la quale **concessione** ovvero ordinamento in favore di quegli notai fatti per le predette cose non s'intendano essere in alcuna cosa menomato.

[6] *Stat. sen.*, c. 1331, cap. 5, pag. 16.10: non ostanti alcuni patti, condizioni e **concessioni** ad esso Rettore fatti e fatte nel tempo de la sua elezione e presentatione d'essa elezione a lui fatta.

[7] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 51, par. 4, vol. 1, pag. 210.18: Se veramente la podestade e 'l capetanio

troveranno el dicto spedale avere ocupato overo facto ocupare de le possessione del comuno oltra la **concessione** a luie facta, quillo ocupato tollano e esso remectere ello comuno siano tenute.

[8] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. II, cap. 27, pag. 592.40: per la presente constitutione cassemmo et irremetto tutte le venditione, locatione, infeudatione, alienatione e ciaschune **concessione** facte per alcun modo a pocho tempo o a no poco.

[9] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 6, pag. 20.16: Et si fussi spiatu chi fu quistu Papa chi volsi combattiri cum li Normandi et fuy sconfittu et poy li conchessi la terra, respondeo chi eu, frati Simuni, vidi una **concessioni** fatta a lu conti Rogeri, chi aquistau la Sichilia et Calabria.

– Locuz. verb. *Togliere in concessione.*

[3] *Stat. sen.*, Addizioni 1298-1309, Aggiunta 10, pag. 326.4: statuto et ordinato è, che nullo sottoposto debbia, per alcuno ingegno e modo, tóllare o fare tóllare in logagione o vero in concessione alcuna bottiga allogata o conceduta per alcuno modo ad alcuno sottoposto, senza volontà espressa di colui che essa bottiga avesse o tenesse per lo detto modo.

– Locuz. prep. *Per concessione di.*

[7] *Stat. pis.*, 1330 (2), cap. 103, pag. 541.9: et delli altri della città di Pisa che àno Brevi per concessione del Comune di Pisa, debbiano essere correcti et ammendati.

2.1 Atto di consenso che rende qsa possibile. Locuz. prep. *Per (la) concessione di, senza concessione di.*

[1] *Andrea Cappellano* volg. (ed. Ruffini), XIV in. (fior.), L. I, cap. 18, pag. 185.19: acciò che per vostra concessione mi sia licito d'averè buon volere per voi e che gli miei servigi, recandoli a voi, gli lodiate, e se men che bene in alcuna cosa deviasse, in privato mi dobiate amunire.

[2] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 35, pag. 292.2: Da quai, navigando co li mei, vynni in una ysola ne la quale ave uno sancto oratorio, lo quale per la potencia e concessione de li Dey faceva certa e vera risposta de tucto quanto l'era ademmandato.

[3] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 3, cap. 21, pag. 192.14: Per la quar cosa eciamdee se dà a intende' che, sença concexium e licencia de l'onipotente Dee [lo maligno spirito] nixunna possança à contra l'omo, poa che sença licencia de Dee no poeam intrar in li porci.

2.2 Atto di consenso che rende qsa lecito (nell'ambito di una norma più restrittiva).

[4] *Elucidario*, XIV in. (mil.), L. 2, quaestio 51c, pag. 163.2: Ma zo che fi inter li cristiani che, poy che l'una è morta, illi ne prendeno una altra, no è coman[da]mento de Deo, ma è **concessione** de l'apostolo santo Polo in remedio e in medixina contra la concupiscentia, azò che l'omo no abia caxone de cadere in fornicatione.

2.3 Fig. [Con rif. al concedersi della donna all'uomo:] atto di cedere.

[14] *Andrea Cappellano* volg. (ed. Ruffini), XIV in. (fior.), L. I, cap. 22, pag. 213.4: E una cos[a] è la tostana **concessione** o della cosa che ssi domanda nella femmina, com'è nell'uomo per la troppa luxur[i]a ch'è i-llui, la qual luxuria caccia l'amor della sua corte.

[u.r. 18.03.2009]

CONCESSO agg./s.m.

0.1 *conceso, concessa, concesso, concessu, conzeso.*

0.2 V. *concedere.*

0.3 Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.): **2.**

0.4 In testi tosc.: Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.); Cavalca, *Rime* (ed. Bottari), a. 1342 (pis.); Petrarca, *T.C.* (Vat.Lat. 3196).

In testi sett.: *Comm. Favole Walterius*, XIV ex. (ven.).

In testi mediani e merid.: *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.5 Locuz. e fras. *per il concesso di 3.*

0.7 1 Elargito o consentito con atto di grazia o liberalità. **2** Permesso dalla legge o dalla morale comune.

0.8 Fabio Romanini 20.02.2004.

1 Elargito o consentito con atto di grazia o liberalità.

[1] Cavalca, *Rime* (ed. Bottari), a. 1342 (pis.), *Poiché sei fatto frate*, 10, pag. 439: Non basta in verità panni mutare, / Ma convien tuo voler mortificare, / E per amor di cuor ben osservare / Quel, ch'hai promesso. / La coscienza tua ricerca spesso, / E 'l beneficio conosci **concesso**, / E piangi ciascun fallo, ch'hai commesso, / Di buon cuore.

2 Permesso dalla legge o dalla morale comune.

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 7, cap. 3, vol. 2, pag. 119.27: Ca issu pregau lu filyu que ananti que issu andassi a quilla fimina, la quali issu amava cutantu, avissi a ffari cu una fimina publica qui era cosa **concessa**.

[2] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 8, cap. 2, vol. 2, pag. 154.5: Et si per quilla medemmi formula issu Varro putissi essiri statu dannatu et la adversia assolta, eu non dubitu que issu vulunteri aviria castigatu lu laydu et non **concessu** erruri di Varro.

[3] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 1, pag. 28.22: li quali [[ornamenti]] ella [[Elena]] aveva tolti dalla città di Mecena, quando adimandava la città di Troja e matrimonio non **concesso**, li quali fuoro dono della madre sua Leda.

[4] Petrarca, *T.C.* (Vat.Lat. 3196), 1357-74, 54, pag. 250: Vedi tre belle donne innamorate, / Procri, Arthemisia con Deidamia, / Ed altrettante ardite e scelerate, / Semiramis, e Bibli, e Mirra ria; / Come ciascuna par che si vergogni / De la sua non **concessa**, e torta via!

3 Sost. Atto di consenso che rende qsa possibile.

[1] *Comm. Favole Walterius*, XIV ex. (ven.), 57.3, pag. 29: Poy che mazor thexoro né brevilegio / non c'è promiso o dato da natura / cha 'l liberal **conzeso** per cuy dura / nostr'enteleto in vertuoso pregio; / guarte da far chontra luy sacrelegio...

– Locuz. prep. *Per il concesso di.*

[2] *Comm. Favole Walterius*, XIV ex. (ven.), 3.3, pag. 16: Quando nostr'intelecto ognor capaze / scitualmente ad aquistar sciencia / per lo conceso de la eterna esencia / ch'al nostro arbitrio soa virtù chunpiaze / pospone del so dover la soma paze / a la rexia de la

vaga demencia, / qual galo spero aqusto o reverencia, / ch'escha disia e non preda verage.

[u.r. 24.05.2010]

CONCESSORE s.m.

0.1 *concessore.*

0.2 DEI s.v. *concesso* (lat. tardo *concessor*).

0.3 *Stat. perug.*, 1342: **1.**

0.4 Att. solo in *Stat. perug.*, 1342.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** Chi fa una concessione.

0.8 Sara Ravani 23.01.2003.

1 Chi fa una concessione.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 21, par. 24, vol. 1, pag. 107.19: so' pena si a esso ofitale cho' anco ai **concessore** a esso de cento livre de denare êlgle quagle al tempo del suo scendecato sia condannato e i priore per lo giudece de la giustitia siano condannate, alcuna cosa nonostante.

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 178, par. 1, vol. 2, pag. 259.18: sia punito l'opponente en cinquanta libre de denare, né possa opponere ke cotale **concessore** de privilegio non averà avuta auctorità de concedere.

[u.r. 18.03.2009]

CONCETTO s.m.

0.1 *comcetto, concietto, concepti, concepto, concetti, concetto, conzetto, cunzeptu.*

0.2 DELI 2 s.v. *concepto* (lat. *conceptum*).

0.3 Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.): **1.**

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.); Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.); Neri Pagliaresi, XIV sm. (sen.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.); Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

In testi mediani e merid.: Dom. Scolari, c. 1360 (perug.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.7 **1** Il generarsi della vita nell'utero materno, concepimento. **1.1** Essere vivente generato, figlio.

2 Ciò che viene concepito dalla mente, pensiero, idea, nozione. **2.1** Preoccupazione, pensiero. **2.2** Intenzione, proposito (?). **2.3** Sede del pensiero, mente.

0.8 Sara Ravani 23.01.2003.

1 Il generarsi della vita nell'utero materno, concepimento. Il B. Latini distingue la generazione mediante 'concepimento' (degli esseri umani e dei mammiferi) da quella mediante uova.

[1] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 276, pag. 185: ma lingua né scrittura / non seria soficente / a dir compiutamente / le bellezze ch'avea, / né quant' ella potea / in aria e in terra e in mare / e 'n fare e in disfare / e 'n generar di nuovo, / o di **congetto** o d'ovo / o d'altra incomincianza, / ciascuna in sua sembianza.

[2] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), Prologo, cap. 20, vol. 1, pag. 61.27: Nè dichinu: - Gracia plena -, ka, santissima donna, licet dananti Deu, poi di lu santu

cunzeptu, semper fusti gracia plena et mai di gracia non fusti si non plena.

[3] *Laud. Battuti Modena*, a. 1377 (emil.), 13.28, pag. 24: Deo, chi in **concepto** et in parto sancta Maria alegrasti, / e quando lo to fiolo da morte suscitasti, / e quando in celo montò tu là gi multiplicasti, / in quella sancta gloria, chi ma' no de' manchare, / l'o' à muntà la verçene Maria, danne gratia da andare, / sì che nue te go e sego possemo sempre habitare.

1.1 Essere vivente generato, figlio.

[1] Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (tosca./ascol.), L. 2, cap. 12.1449, pag. 215: Fanno li cieli per diversi aspetti, / Secondo il mio filosofo che pregi, / Per qualità delle diverse mustre / In un **concepto** variati effetti, / Secondo quelli ch'hanno l'alme lustre.

2 Ciò che viene concepito dalla mente, pensiero, idea, nozione.

[1] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 29, 31-42, pag. 613, col. 1.40: Sì fa invocazione a le Muse che l'aituriino açò che compiedamente otegra grazia ch'el possa chiaro et ordenado quello interamente [esplicare] ch'è so **concepto**.

[2] Bartolomeo di Capua, c. 1360 (napol.>sett.), 6.2, pag. 92: Tucti li altri pensier caldi d'amore / che soglion mio **concepto** ognor far novo / (con che lieti martiri io fugo e trovo), / salsi questa, et Amor dentr'al mio cuore.

[3] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 1, par. 62, comp. 10.4, pag. 78: qualche volta / a far com lo cose vituperate, / imaginava, nel **conccietto** acervo - d'amor folta, / come potesse far ch'altre fiate / love non riguardasse a l'amor fervo - dela stolta.

2.1 Preoccupazione, pensiero.

[1] GI Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.), 29, pag. 192.3: [M]ultiplicabo erumpnas tuas et **conceptus** tuos». Io multiplierò le tribulationi tue et li **concepti** tuoi.

2.2 Intenzione, proposito (?).

[1] Guido da Pisa, *Fiore di Italia*, XIV pm. (pis.), cap. 33, pag. 81.14: Allora Moise elesse tra tutto lo populo li LXX seniori e menolli al tabernaculo eccetto dui, li quali non per dispetto nè per **concepto** ma solo per umilità, che non si reputavano degni di tanto officio, s'appiattarono.

2.3 Sede del pensiero, mente.

[1] Dom. Scolari, c. 1360 (perug.), 20, pag. 11: Spirame dunque del celseste choro / del qual tractare entendo alchuna cosa / che raggjar veggio nel carro de l'oro. / Fa la parola mia sì luminosa, / che ne l'altrui **concepto** mostri chiaro / quel che prende mia vista tenebrosa. / Io vidde per un lume denso e raro / le sette donne ensieme ragionare / respecto del lor dolce alquanto amaro.

[2] Boccaccio, *Argomenti*, 1353/72 (?), *Par.* 153, pag. 255: vede, de' quali il dottor sopra detto, / dico Bernardo, ragionando ad ello, / caccia ogni dubbio fuor del suo **concepto**.

[3] Neri Pagliaresi, XIV sm. (sen.), pt. 13, 43.4, pag. 173: Con grande amor cominciò abbracciarlo / e, con gran tenerezza e con diletto, / saziar non si poteva di toccarlo, / e parevali dentro al suo **concepto** / assai gran meraviglia, a pur pensarlo.

[u.r. 18.03.2009]

CONCETTOSO s.m.

0.1 *concettuosi*.

0.2 Da *conchetto* (DELI 2 s.v. *conchetto*).

0.3 *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tos. sud-or.): 1.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Chi ostenta sottigliezza.

0.8 Sara Ravani 17.01.2003.

1 Chi ostenta sottigliezza. II (Geymonat).

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tos. sud-or.), L. V, pag. 136.23: Et questi sono li capitoli de li vitia de le quali intendemo di tractare, li quali sono capitoli xxvj: [...]] xiiij.o, dei **concettuosi**...

[u.r. 18.03.2009]

CONCÉVOLE agg.

0.1 *concevel*.

0.2 Da *concedere* (riduzione di *concedevole* non att. nel corpus).

0.3 *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342: 1.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Che si concede facilmente.

0.8 Sara Ravani 24.01.2003.

1 Che si concede facilmente.

[1] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 4, pag. 17.9: Respondo che no Satanaso ghe fè cotanto dagno, ma 'l so' pocho seno, ch'el fo de sì pocha bontae ch'el no vosse vegiar né attender né observar una obediencia **concevel** e leggera da far, la qual ghe dè lo nostro Signor per comandamento.

[u.r. 18.03.2009]

CONCEZIONALE agg.

0.1 f. *concezionale*.

0.2 Da *concezione*.

0.3 F S. *Agostino* volg., XIV (tos.): 1.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Del concepimento.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Del concepimento.

[1] F S. *Agostino* volg., XIV (tos.), L. 5, cap. 5: Che è adunque quello che dicono: se l'ora **concezionale** si trovasse, molte cose si potrebbero predire da questi indovini? Il Gigli, *Della città di Dio*, vol. II, p. 211.

CONCEZIONE s.f.

0.1 *conceçione, conceçione, concepcion, conceptione, conceptione, conceptioni, concessione, concezion, concezione, concezione, concezioni, concieptione, concezione, concezione, concezioni, conceptione, cuncepçioni, cuncepçioni*.

0.2 DELI 2 s.v. *conchetto* (lat. *conceptionem*).

0.3 Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.): 1.

0.4 In testi tosc.: Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Stat. fior.*, a. 1284; Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.).

In testi sett.: Belcalzer (ed. Ghinassi), 1299/1309 (mant.); *Elucidario*, XIV in. (mil.); Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Stat. perug.*, 1342; *Destr. de Troya*, XIV (napol.); *Mascalca L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.7 1 Il generarsi della vita nell'utero materno (degli esseri umani e dei mammiferi), concepimento. **1.1** [Relig.] Il concepimento di Cristo. **1.2** [Relig.] *Concezione di Maria*: festività dell'otto dicembre (ricorrenza del concepimento di Maria). **2** Fig. Ciò che viene concepito nell'animo; intenzione, pensiero, idea. **2.1** Convinzione.

0.8 Sara Ravani 24.01.2003.

1 Il generarsi della vita nell'utero materno (degli esseri umani e dei mammiferi), concepimento.

[1] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 6, pt. 3, cap. 3, pag. 156.9: E quando se farà la **concezione** del cavallo, e lo planeta c'ha a significare lo colore bianco sarà forte in ariete, o per coniunzione o per aspetto, e ariete sarà buono che non sia empedito (lo quale ha a significare lo capo e la faccia), quello cavallo nascerà cum qualeche bianco e-llo capo o lla fronte o in altra parte e-llo capo, secondo là o' elli sarà forte lo planeta in ariete.

[2] Belcalzer (ed. Ghinassi), 1299/1309 (mant.), pag. 170.4: ey quay andant a cert temp ad elle, ele concediva fioy, e pos la **concepçion** ele costrenziva quey a partirse.

[3] *Elucidario*, XIV in. (mil.), L. 2, quaestio 33f, pag. 154.10: e innanze che l'anima sia zonta a la carne Deo no reguire niente a l'anima spetialmente che in la semenza de la **conceptione** de l'omo no è alcuna colpa più com è in sangue on in spua, e l'anima è creada senza colpa.

[4] *Mascalca L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 16 rubr., pag. 145.18: Quale tempo sia più acto alle **concepçioni** voi alla nativitài delli politri.

1.1 [Relig.] Il concepimento di Cristo.

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.): Lo monno n'è stupito: concéper per audito, / lo corpo star polito a non esser toccata! / Sopr'onne uso e rascione aver **concezione**; / senza corruzione femena gravedata!

[2] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 73, pag. 355.9: Cioè quanto ai doni che fuoro in lei ne la **concezione**; quanto a la perfezione del Figliuolo, che ffu il più perfetto che potesse essere.

[3] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 1, vol. 1, pag. 3.8: Quanto alla umanità di Cristo si distinguono anco da alcuni sei articoli. Il primo è della sua **concezione** e natività secondo quella profezia d'Isaia: *Ecce virgo concipiet, et pariet filium*.

[4] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), Prologo, cap. 16, vol. 1, pag. 47.2: Si Cristu fussi statu innocenti comu Adam, plinu di gracia et santissimu comu la gloriosa semper virgini madonna santa Maria, et issu da lu tempu di la sua **cuncepçioni** fini a lu tempu di la sua passiuni et morti avissi meritatu...

1.2 [Relig.] *Concezione di Maria*: festività dell'otto dicembre (ricorrenza del concepimento di Maria).

[1] *Stat. fior.*, a. 1284, II, par. 35, pag. 53.15: Adì **VIII di dicembre** è la **conceçione di Madonna Sancta**

Maria. Anche ordiniamo e fermiamo che per la concezione di Madonna Santa Maria si faccia la vigilia sua la sera a mano e al ferro, orrevolemente e grandemente.

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 45, par. 1, vol. 2, pag. 83.8: en l'assumptione de sancta Maria, en la natività de sancta Maria e en la festa de la concezione de la beata vergene Maria...

2 Fig. Ciò che viene concepito nell'animo; intenzione, pensiero, idea.

[1] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 94, pag. 286.11: I' confesso, che' comandamenti non sono tanto sufficienti per loro a levare la mala concezione dell'animo, ma per tutto ciò i' non dico, che non giovino, se sono congiunti coll'altre cose.

[2] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 31, 13-21, pag. 663, col. 2.10: cussí la ferma e forte concezione ch'avea de confessare soa colpa e peccado, fragía sí gl' organi da sillabicar la vox, che cum grande lenteça insía fora della bocca in tal modo che no era per vox sillabicada intexe'.

– [Detto dell'innamoramento al suo inizio].

[1] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 2, pag. 58.14: Medea inde la camara sua, dove stava sola per concezione de lo 'namoramento suo, stava angossosa e sospirando pensava per che all' ardore de la soa concupiscencia potesse occorrere per satisfacione de la soa voluntate.

2.1 Convinzione.

[1] *Doc. fior.*, 1311-50, 101 [1350], pag. 687.3: vogliamo che, per honore del Comune nostro, et ancora perché abbiamo ferma concezione che i predetti non sieno colpevoli, il detto processo et ogni cosa che d'esso processo fosse seguita dobbiate annullare et ardere.

[u.r. 18.03.2009]

CONCHERERE v.

0.1 *concherere, concherére, conchero.*

0.2 Da *cherere* (calco sul fr. ant. *conquerre*, *conquerir* e prov. *conquerre*).

0.3 Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tos.): **1**.

0.4 Att. solo in Guittone.

0.7 1 Conquistare. **2** Signif. non accertato.

0.8 Gian Paolo Codebò 17.09.2007.

1 Conquistare.

[1] Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tos.), canz. 22.45, pag. 51: e lo grecesco empero, / l'ora che Troia assise, / non se devise per soffrir tormento, / né perché sí fort'era, / che di nulla manera / vedea che se potesse concherere...

[2] Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tos.), son. 106.9, pag. 192: Com de' tal omo donna concherere, / che sé dovria mai sempre blasmare / quella che l'accogliesse in suo piacere? / Molto val om ch'a donna possa stare / a difension, poi ch'om ben la rechere / e li fa ciò ch'op'è ver quello afare.

2 Signif. non accertato.

[1] Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tos.), son. 114.9, pag. 196: Che chera vostro pregio orato sommo / non mi fera più mai lingua che calma, / con ch'era vostra grandezza sommo / sì ch'a fera aportar sì grande salma. / Conchero sí che l'almo di ben soma, / se lo

fero di voi torna dolce almo, / che fere me si forte, il mal m'asomi. / Ben chero tant'amor ragione soma, / ma sofero se voi piacesse almo / che fere signor sono forte somi.

[u.r. 25.11.2009]

CONCHESE (1) s.m.

0.1 *conchesi.*

0.2 Da *Conca* topon.

0.3 *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Abitante della regione sabina di Crustumio, intorno al fiume Conca.

0.8 Elisa Guadagnini 05.01.2010.

1 Abitante della regione sabina di Crustumio, intorno al fiume Conca.

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 6, pag. 130.33: E acomincia qui alla guerra di Brenno, e lascia la guerra di Porsenna re di Toscana mossa ad istanzia de' Tarquini, e la guerra de' Volsenati, e quella di Velletri, e quella de' Fidenati, ed ancora quella di Velletri e quella de' Conchesi, dopo la quale Brenno duca de' Galli venne in Italia...

CONCHESE (2) agg.

0.1 *conchese.*

0.2 Da *Cuenca* topon.

0.3 Anonimo Rom., *Cronica*, XIV: **1**.

0.4 Att. solo in Anonimo Rom., *Cronica*, XIV.

0.7 1 Dell'attuale città di Cuenca, in Castiglia.

0.8 Elisa Guadagnini 05.01.2010.

1 Dell'attuale città di Cuenca, in Castiglia.

[1] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 1, pag. 9.24: Como lo senatore fu allapidato da Romani e delli magnifici fatti li quali fece missore Egidio Conchese de Spagna, legato cardinale, per recuperare lo Patrimonio, la Marca de Ancona e Romagna.

CONCHIARIRE v.

0.1 f: *conchiarirà.*

0.2 Da *chiarire*.

0.3 F Cavalca, *Vite SS. Padri* (ed. Levati), a. 1342 (pis.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Chiarire ampiamente.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Chiarire ampiamente.

[1] F Cavalca, *Vite SS. Padri* (ed. Levati), a. 1342 (pis.), *S. Giov. Gualberto*, cap. 1: costui veramente fu adornato d'opere di vertudi, come si conchiarirà in questa operetta della sua buona conversazione e de'suoi santi costumi nelle seguenti istorie. Il Levati, *Cavalca. Vite*, vol. V, p. 22.

CONCHIGLIA s.f.

0.1 *cocchiglie, cochiglie, conchigli, conchiglie, conchilio, conchilla, conchille, conchilli, concilia.*

cfr. (0.6 N) *cochilla, cochille.*

0.2 DEI s.v. *conchiglia* (lat. *conchylium*).

0.3 *Tesoro* volg., XIII ex. (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Tesoro* volg., XIII ex. (fior.).

0.5 Anche s.m. (*conchigli, conchilio, conchilli*).

0.6 N Nell'ed. Gaiter del *Tesoro* volg. i passi citati in **1** [1] e **1.1** [1] e [2] presentano le varianti *cochilla, cochille*, sul fr. ant. *coquille*: cfr. <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 4, cap. 4, pp. 108-109.

0.7 **1** [Zool.] Mollusco (considerato un pesce negli ess.) ricoperto da un involucro calcareo. **1.1** [Con rif. specif. all'ostrica e al granchio]. **1.2** [Per errata interpretazione di *Inf.* XXVI, 14].

0.8 Paolo Squillacioti 30.09.2002.

1 [Zool.] Mollusco (considerato un pesce negli ess.) ricoperto da un involucro calcareo.

[1] **GI** *Tesoro* volg., XIII ex. (fior.), L. 4, cap. 4, pag. 65.2: **Conchilla** è un pesce di mare, lo quale sta chiuso con due ossa grosse, ed apre e chiude, e sta in fondo di mare, e la mattina e la sera viene a sommo, e toglie la rugiada. E poi sta al sole, e indurano alquanto queste gocciolate della rugiada, ciascuna secondo che le sono, non tanto ch'èlle sian compiute di fermezza...

[2] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 5, cap. 5, pag. 198.18: Imperciò che 'l senso solo da tutte altre cognizioni privato, agli animali immobili ha dato luogo, sì come sono le **conchiglie** del mare, e ciascuna altre cose che a' sassi accostandosi si nutricano...

– Masch.

[3] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 89, pag. 257.20: Quanto potete voi mettere nel vostro stomaco, che giammai non si satolla di questi pesci, **conchilli** di mare, che tanto da lunga son recati?

[4] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 9, cap. 1, pag. 607.5: E chiuse con edificii larghi ed alti le bocche del lago di Lucria infino a quello tempo abbandonato, acciò che avesse più fresco uso di **conchigli**.

– *Fatto a conchiglia*: che ha la forma di una conchiglia.

[5] *Doc. tosc.*, a. 1362-65, pag. 250.31: II tefanie fatte a **conchiglie**, dorate, con ismalti, di mar. XII 1/1, per fior. VIII fior. C.

1.1 [Con rif. specif. all'ostrica e al granchio]. **1** Nel *Tesoro* volg.

[1] *Tesoro* volg., XIII ex. (fior.), L. 4, cap. 4, pag. 66.3: Anche è in mare un'altra **conchilla** d'un'altra maniera, che si chiamano morricche, e le più genti le chiamano l'ostrice, in ciò che quando l'uomo gli taglia intorno, eglino nascono lacrime, di che l'uomo tigne le porpore di diversi colori, e quella tintura è delle sue carni.

[2] *Tesoro* volg., XIII ex. (fior.), L. 4, cap. 4, pag. 66.8: Ed un'altra **conchilla** è che l'uomo la chiama cancro, però che ella ha gambe, ed è nimica dell'ostrice, ch'ella mangia la loro carne per grande ingegno...

1.2 [Per errata interpretazione di *Inf.* XXVI, 14]. **1** Cfr. *bornio* agg./s.m.

[1] **GI** Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 26, pag. 390.14: *Che n'avean fati i borni etc.* **Bornia** si è una **conchilia** marina e ha figura de quella noi dicimo «sallita»; ed è montata de gradi, facta a sconchilia. Il Pisoni-Bellomo, p. 390: «Maramauro pensa probabilmente alla *brogna* che significa appunto

'nicchio, conchiglia che usano i porcari per chiamare i porci'».

[u.r. 21.06.2011]

CONCHIGLIO s.m. > CONCHIGLIA s.f.

CONCHIUDENTE agg./s.m.

0.1 *conchiudente*.

0.2 V. *conchiudere*.

0.3 *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.): **2**.

0.4 In testi tosc.: *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.).

N Att. solo fior.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** Che raduna (anche fig.). **2** Sost. Chi porta a termine qsa.

0.8 Sara Ravani 27.01.2003.

1 Che raduna (anche fig.).

[1] **GI** *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 76, *S. Barnaba*, vol. 2, pag. 671.22: Fue [av]vegngente, consolante, profetante e **conchiudente**. [...] **conchiudente** fu imperciò che grande moltitudine conchiuse ne la fede e raunòe, e ciò manifesta quando elli andò in Antiochia mandatovi da l'Apostolo.

2 Sost. Chi porta a termine qsa.

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 30, par. 1, pag. 509.23: E quando l'uomo dicie, il corpo è di sott' a l'anima o il non ragionevole di tutto o ssecondo alcuna maniera è di sotto l'anima, questa è lla ragionevole, sinpremente otriato secondo perfezzione è di sotto, non di ciò si segue sotto essere di giuridizione; ché così il **conchiudente** peccerebbe secondo conseguente.

[u.r. 18.03.2009]

CONCHIUDERE v.

0.1 *conchiose, conchiuda, conchiudano, conchiude, conchiudendoci, conchiudente, conchiudere, conchiudesi, conchiudesse, conchiudesti, conchiudeva, conchiudi, conchiudo, conchiusa, conchiuse, conchiusero, conchiuso, conclude, concluso, conclusu*.

0.2 Da *chiudere*.

0.3 Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.); Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.); Panuccio del Bagno, XIII sm. (pis.); *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.).

In testi sett.: Matteo Corr. (ed. Corsi), XIV pm. (padov.?).

In testi mediani e merid.: Marino Ceccoli, XIV pm. (perug.).

In testi sic.: Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.7 **1** Chiudere in sé, comprendere. **1.1** Racchiudere (il succo di un discorso) in una breve formula, riassumere, sintetizzare. **1.2** Includere nel numero, annoverare. **1.3** Fig. Afferrare con l'intelletto, capire. **1.4** Indirizzare, rivolgere (un deside-

rio). **2** Chiudere da ogni lato, circondare. **2.1** Fig. Sopraffare, vincere. **3** Chiudere (in un luogo), re-legare. **3.1** Fig. Aggregare, mettere insieme. **3.2** Fig. [In espressione iperbolica:] stringere, tenere chiuso (in un pugno il mondo intero). **4** Fig. Rendere sterile.

0.8 Sara Ravani 28.07.2003.

1 Chiudere in sé, comprendere.

[1] Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.), canz. 3.15, pag. 53: Come / amburo han più d'un nome, / da poi che 'nsieme / son d'una speme / e d'un volere e d'uno intendimento? - / Però che son du' cose / in un voler **conchiuse**...

[2] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.), L. 3, cap. 6, pag. 197.26: Et, anche: **conchiudi** la limosina nel cuor del povero, e questo ti guarderà da ognie male.

[3] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 2099, pag. 248: ma maestria **conchiude** / la forza e la vertude, / e fa 'ndugiar vendetta / e alungar la fretta / e mettere in obria / e atutar follia.

[4] Panuccio del Bagno, XIII sm. (pis.), 5.56, pag. 41: poi la mia 'ntensa - in voi solo dimora, / considerando che d'ogne vertude / siete, u' si **conchiude**, / fontana, e di saver, pregi' e orransa / sens'alcuna fallansa...

[5] *Laudes cortonesi*, XIII sm. (tos.), 15.20, vol. 1, pag. 147: Tante sone li tue virtude, / ki cielo e terra e mare **conclude**: / tutti so' di gratia ingnudi, / kiunque de te sie 'n errore.

[6] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 11, cap. 6, par. 16, pag. 223.25: in poche sue parole si **conchiude** infinito senno.

[7] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 30.17, vol. 3, pag. 494: Se quanto infino a qui di lei si dice / fosse **conchiuso tutto in una loda**, / poca sarebbe a fornir questa vice.

[8] Matteo Corr. (ed. Corsi), XIV pm. (padov.?), 2.2, pag. 150: O soma Providenzia, che governi / ciò che **la terra e 'l ciel in sé conchiude**, / deh, non guardar le nostre opere crude, / ma volgi a noi, di grazia, gli occhi etterni.

[9] Marino Ceccoli, XIV pm. (perug.), 1.34, pag. 662: Carità realmente / onne vertude en sé ferma **rachiude**; / ella retiene en sé la real verga / del sommo Giove, ed è sì possente / ch'amica fa la mente / a Quel che **l'universo en sé conchiude**.

[10] Gregorio d'Arezzo (?), *Fiori di med.*, 1340/60 (tos.), pag. 42.12: et così si fa il tonitruo: ma quando ne poate uscire per la parte sottile che v'è **conchiusa** entro, levasi in alto a la spera del fuoco...

[11] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 21, par. 9, pag. 361.10: «Una santa chattolicha chiesa» [...] intra l'altre cose **contenente**, che ppiù finalmente **conchiude**, tutti i preni del mondo, comunità e persone singhulari al papa di Roma di coattiva giuridizione essere suggiatti.

1.1 Racchiudere (il succo di un discorso) in una breve formula, riassumere, sintetizzare.

[1] Dante, *Vita nuova*, c. 1292-93, cap. 22 parr. 1-8, pag. 88.19: Onde io poi, pensando, propuosi di dire parole, acciò che degnamente avea cagione di dire, **ne le quali parole io conchiudesse** tutto ciò che inteso avea da queste donne...

[2] Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tos.), 14, pag. 187.14: Ciò che ditt'aggio, e che dir pore' anco in questa parte, vi **conchiudo inn uno motto**, cioè: Chatuno ami ben sé stesso e viv'a 'sta salute.

1.2 Includere nel numero, annoverare.

[1] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), [Svet.] L. 7, cap. 39, pag. 256.13: Lo giorno del bisesto ordinò elli, e **conchiuse ne l'altro anno**, et **assegnollo** in certo luogo del calendario.

1.3 Fig. Afferrare con l'intelletto, capire.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 21, pag. 391.12: Non si maravigli alcuno s'io parlo sì che pare forte ad **intendere**; ché a me medesimo pare maraviglia come cotale produzione si può pur **conchiudere** e **collo intelletto vedere**.

[2] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tos.), L. 1, cap. 9.1, pag. 27: «Se 'l mio parlar per te ben si **conchiude**, / conoscer puoi ch'i' son dal mezzogiorno / passato a le Meotide palude, / e come l'Ocean gira Asia intorno...

1.4 Indirizzare, rivolgere (un desiderio).

[1] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 25, pag. 57.16: E colui, ch'in queste cose **conchiude** il suo **desiderio**, tenendosi contento, può contendere con Giove, e disputare della buona fortuna...

2 Chiudere da ogni lato, circondare.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 6, cap. 3, pag. 356.7: Pompeo poscia, successore di Lucullo, nella minore Armenia allato al monte Dastraco l'osti del re per assedio **conchiuse**.

[2] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 2, cap. 19, pag. 122.12: E il rimanente della iuventudine di Roma, che appena fuoro mille, nel Capitolio fuggiti, **conchiusero ed assediare**.

[3] Cavalca, *Vite eremiti*, 1321-30 (pis.>fior.), *Vita di Malco*, cap. 1, pag. 189.8: E **conchiudendoci** tutti, **presonci e menaronci prigionii**, e poi partendoci fra loro, io e questa femmina venimmo in parte d'uno di quelli cavalieri...

2.1 Fig. Sopraffare, vincere.

[1] *Legg. S. Caterina*, XIV in. (tos.), str. 47.7, pag. 502: : «Non saccio dove mi nasconda, / innanzi a Dio il monte m'è ragna, / veggio bene che **tucta mi conchiude** / **la potenza della sua vertude**, / sire, se di gratia mi denude, / in me si mosterrà ogni magagna».

3 Chiudere (in un luogo), relegare.

[1] Jacopo Alighieri, *Capitolo*, 1322 (fior.), 52, pag. 365: Nell'octavo **conchiude** il gran collegio / della semplice frode, che non taglia / però la carta al fedel privilegio.

[2] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 25, vol. 1, pag. 202.10: Anco è detto Dio del Cielo, non perchè egli sia **infra li cieli concluso**; chè, come egli dice, egli empie il Cielo, e la Terra...

[3] ? Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 30, pag. 144.23: ad minus exaudimi per la gracia chi concessisti et hay mantinuto a lu lingnaiu di Trankida Biscardu et normandu; ca eu su **conclusu** za a lu serviciu di so figliu...

[4] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 150, S. *Leonardo*, vol. 3, pag. 1302.25: san Leonardo venne di notte, e rivolse l'arca dove giacevano i cavalieri e, come stanno i morti nel sepolcro, così gli **conchiuse** in quell'arca.

3.1 Fig. Aggregare, mettere insieme.

[1] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 76, S. *Barnaba*, vol. 2, pag. 672.6: conchiudente fu imperciò che **grande moltitudine conchiuse ne la fede e raundè**...

3.2 Fig. [In espressione iperbolica:] stringere, tenere chiuso (in un pugno il mondo intero).

[1] Cavalca, *Ep. Eustochio*, a. 1342 (pis.), cap. 13, pag. 432.1: e fu lattato, e fasciato, e lusingato come gli altri; e quelli, lo quale in fra lo suo pugno conchiudeva, e teneva tutto il Mondo, in tanta povertà nacque...

4 Fig. Rendere sterile.

[1] *Bibbia* (01), XIV-XV (tos.), *Gen* 16, vol. 1, pag. 81.8: Disse al marito suo Sarai: ecco che m'hae **conchiusa** lo Signore, acciò ch'io non partorisca; va alla fante mia, e forse per avventura riceverò figliuoli di quella.

[u.r. 18.03.2009]

CONCHIUDIMENTO s.m.

0.1 *chonchiudimento*.

0.2 Da *conchiudere*.

0.3 *Ricette* di Ruberto Bernardi, 1364 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Occlusione (specif. delle narici).

0.8 Sara Ravani 04.02.2003.

1 Occlusione (specif. delle narici).

[1] *Ricette* di Ruberto Bernardi, 1364 (fior.), pag. 47.11: Quando nel chapo si richolie alquano soperchio, si aviene gli ochi tenebrosi e schuri e graveçça nelle cilia, overo perchagone nelle tenpie, overo tonamento, buscinamento ne li orecchi, overo **chonchiudimento** ne li anari.

[u.r. 18.03.2009]

CONCHIUSO agg.

0.1 *conchiuso*.

0.2 V. *conchiudere*.

0.3 Cavalca, *Ep. Eustochio*, a. 1342 (pis.): **1.1**.

0.4 In testi tosc.: Cavalca, *Ep. Eustochio*, a. 1342 (pis.); *Metaura* volg., XIV m. (fior.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Chiuso, circondato. **1.1** [Detto di un giardino, con rif. simbolico alla verginità:] recintato, incontaminato (fig.).

0.8 Sara Ravani 27.09.2003.

1 Chiuso, circondato.

[1] *Metaura* volg., XIV m. (fior.), L. 2, cap. 28, ch., pag. 286.11: e l'uno si è che chi facesse uno vasello rotundo di cera, vòto dentro e molto sottile, e bene **conchiuso** da ogni parte della cera medesima...

1.1 [Detto di un giardino, con rif. simbolico alla verginità:] recintato, incontaminato (fig.).

[1] Cavalca, *Ep. Eustochio*, a. 1342 (pis.), cap. 7, pag. 401.10: Tu se' orto d'ogni parte rinchiuso, cioè vergine di corpo, e di mente: orto conchiuso, e fonte suggillato. || Cfr. *Cn* 4.12: «Hortus conclusus, soros mea sponsa, hortus conclusus, fons signatus».

[u.r. 18.03.2009]

CONCIA (1) s.f.

0.1 *comcia, concia, concie*.

0.2 Da *conciare*.

0.3 *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); *Stat. pis.*, a. 1327; Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 [Pell.] Sostanza conciante in cui si immergono le pelli. **2** [Pell.] Atto del conciare. **3** Luogo dove si concia, conceria. **4** Atto di rimettere in buone condizioni, riparazione.

0.8 Sara Ravani 11.02.2003.

1 [Pell.] Sostanza conciante in cui si immergono le pelli.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 3, cap. 109, vol. 2, pag. 54.10: Anco, statuto et ordinato è, che ne le cantine, le quali sono sopra el guazatoio et abeveratoio di fonte Branda, neuno debia scuoiare o vero in macero o vero **concia** mettere o vero fare mettere alcune cuoia o vero coiaime, nè pelare o vero fare pelare.

2 [Pell.] Atto del conciare.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 13, par. 36, vol. 1, pag. 56.13: Ancora statuimo e ordenamo che niuno huomo scotegge overo presuma fare overo fare alcuna turpetudene overo enmunditia mectere overo pangne lavare overo alcuna **concia** de coiaime overo tenta fare...

3 Luogo dove si concia, conceria.

[1] *Stat. pis.*, a. 1327, L. 2, cap. 66 rubr., pag. 117.27: De non fare **concie** in delli infrascripti lochi.

[2] *Stat. pis.*, a. 1327, L. 2, cap. 66, pag. 117.55: siano tenute et debbiano incontente farli disfare, et quelli vie et chiasse farle nectare, alle spendii di coloro di cui fusseno li **concie**; et neentedemeno siano condapnati in de la suprascripta pena.

4 Atto di rimettere in buone condizioni, riparazione.

[1] Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.), pag. 323.37: e dica la carta come la detta moneta che presta al padrone sia per concio della detta nave e per pagare marinai che conducono la detta nave, però che i denari prestati per **concia** di nave e per pagare marinari vanno davanti a ogni altro debito...

[2] *Stat. pis.*, 1322-51, cap. 109, pag. 553.7: et lo calafato lo quale fi' capomaestro per **concia** della dicta nave...

[u.r. 26.11.2009]

CONCIA (2) s.f.

0.1 *choncia, concia*.

0.2 Cfr. *concia 1*.

0.3 *Let. sen.*, 1260: **1**.

0.4 In testi tosc.: *Let. sen.*, 1260; *Let. lucch.*, 1323.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Accomodamento di un conflitto, accordo, pace. **1.1** Espediente per ottenere un risultato.

0.8 Sara Ravani 11.02.2003.

1 Accomodamento di un conflitto, accordo, pace.

[1] *Let. sen.*, 1260, pag. 270.12: (E) andò la detta **choncìa** chotanto innançi, che tuti cheli di Monte Pulciano giuraro la fedeltà del detto re, a uno a uno, chome ordinato era di fare, da quatordecim a setanta anni, (e) bastaro a fare le saramenta parecchie di.

[2] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 4, cap. 80 rubr., vol. 2, pag. 184.1: Di tenere la **concia** intra li senesi et li perugini.

[3] *Cronica di Lucca*, c. 1357 (lucch.), pag. 188.19: Et calvalcò sopra a Barcha, perché non vennero a' commandamenti, et fecesi la **concia** di Gharfagnana et lla pacie di Barcha et di Coreglia et di Castiglioni.

1.1 Espediente per ottenere un risultato.

[1] *Legg. G. di Procida*, 1282-99 (tosca.), pag. 53.15: se papa si fa nostro amico, bene sta, e se non fusse amico, comincia lite, **concia** non ti falla, chè la ecclesia perdona volentieri...

[2] *Let. lucch.*, 1323, pag. 258.6: Consiglio io la **concia** p(er) abbattere li altri, ched àno i(n) core reo. Fatta di x ottobre.

[u.r. 25.11.2009]

CONCIAMENTE avv.**0.1** *conzament, conzamente.***0.2** Da *concio*.**0.3** Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): **1**.**0.4** Att. solo in Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.).**0.6 N** Doc. esaustiva.**0.7 1** In modo acconcio, ordinatamente.**0.8** Sara Ravani 05.02.2003.**1** In modo acconcio, ordinatamente.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Vulgare de elymosinis*, 480, pag. 255: De di in di zo feva, niënt a si teniva, / Se no pur **conzamente** così com el viviva.

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De quinquaginta curialitatibus ad mensam*, 21, pag. 316: La cortesia cinquena: sta' **conzament** al desco, / Cortes, adorno, alegro e cofortos e fresco. / No di' stá cuintoroso ni gram ni travacao.

[3] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De quinquaginta curialitatibus ad mensam*, 51, pag. 317: Co l'una **conzamente** no 's pò la ben receive: / Azò ke 'l vin no 's sbanda, con doe man sempre beve.

CONCIAMENTO s.m.**0.1** *chonciamento, conçamento, conciamenti, conzament, cunçamento.***0.2** Da *conciare*.**0.3** Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): **1**.**0.4** In testi tosc.: *Doc. fior.*, 1277-96; *Stat. lucch.*, 1362.

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Pamphilus volg.*, c. 1250 (venez.); *Doc. venez.*, 1311 (5); Bonafé, *Tesoro*, 1360 (emil.).

0.7 1 Atto di mettere o di rimettere in buone condizioni; sistemazione. **1.1** Preparazione per la sepoltura (di un cadavere).**0.8** Sara Ravani 11.02.2003.**1** Atto di mettere o di rimettere in buone condizioni; sistemazione.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Vulgare de elymosinis*, 740, pag. 265: Un di k'era grand festa sí fo venudho un tempo. / El va cercand dri poveri fin da domá per tempo, / Li quai conseq al desco habian reficiamento, / Ma **conzament** no i trova segond lo so talento.

[2] *Pamphilus volg.*, c. 1250 (venez.), [La Vecchia], pag. 61.29: Qué s'el è così co' la causa testimonia, lo mariaço de Galatea vien apareclado, enperçò qe molto me meraveio delo **conçamento** qe apresta quella casa, et è cento ocaisione per le quale eu enpenso qe quella causa dibia essere.

[3] *Doc. fior.*, 1277-96, pag. 402.13: Àne dato Neri s. XLVIJ e d. XI, li quali isperse nel **chonciamento** de la chasa.

[4] *Doc. venez.*, 1311 (5), pag. 76.16: deli qual voio che la glesia de miser sancto Thomado habia lib. X a grossi en **cunçamento** che li fosse mister; la casa de legname, che sé de sovra de queste soto lo castello de Mudrusa, che fo co(n)prada da Pero Gliraro...

[1] Bonafé, *Tesoro*, 1360 (emil.), 575, pag. 136: Sapi che ogni piantamento / Vole aver tale **cunçamento**, / Che aqua non entri in la fossa / La quale usir fuora non possa.

1.1 Preparazione per la sepoltura (di un cadavere).

[1] *Stat. lucch.*, 1362, cap. 54, pag. 110.1: E li dicti beccamorti e conciatori di corpi, e ciaschuno di loro, siano tenuti e debbiano, a petitione di ciascheduno, li dicti **conciamenti** e servigi fare per li soprascritti pregi...

[u.r. 26.11.2009]

CONCIARE v.

0.1 *cconzari, choncare, chonçare, choncciarli, chonciai, chonciare, chonciaremo, choncio, chonzar, comciar, comciare, comcio, conça, conçà, conçà', conçade, conçadi, conçali, conçando-la, conçar, concare, conçare, conçarli, conçasse, conçava, conce, conçe, conceralo, concerano, concerò, conçerò, concese, concì, concia, conciai, conciala, cóncialla, cóncialle, concialli, cónciallo, concia'mi, conciammo, conciamo, concian, conciano, concianola, concianolo, concianli, concianli, concianlo, conciano, conciante, conciar, conciarà, conciaràe, conciaranno, conciarci, conciare, conciarete, conciarla, conciaro, conciaronne, conciarono, conciarsi, conciarìsi, conciasi, conciasse, conciassero, conciate, conciatì, conciato, conciaava, conciaavano, concie, conçiè, concierà, concieranno, concino, concio, concio, conció, concioe, concide, conciono, conciorono, conciossi, conse, conz, conza, conzà, conzá, conzano, conzanu, conzao, conzar, conzare, conzarj, conzarse, conzassino, conzava, cunçà, cunçar, cunçare, cunçarle, cunçava, cunçi, cunçò, cunçzare, cunçzari, cunçzata, cunçzàtinche, cunçzatu, cunzar, cunzari, cunzarila, cunzarisi, cunzati, cunzatu, cunzau, cunzavanu.*

0.2 DELI 2 s.v. *conciare* (lat. parl. *comptiare).**0.3** *Doc. pist.*, XII ex.: **1**.**0.4** In testi tosc.: *Doc. pist.*, XII ex.; Ruggieri Apugliese (ed. Contini), XIII m. (sen.); *Let. sen.*,

1260; *Doc. prat.*, 1275; *Doc. fior.*, 1286-90, [1286]; *Trattati di Albertano volg.*, a. 1287-88 (pis.); Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.); *Lett. volt.*, 1348-53; *Gloss. lat.-aret.*, XIV m.; *Ingiurie lucch.*, 1330-84.

In testi sett.: Patecchio, *Splanamento*, XIII pi.di. (crem.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Doc. bologn.*, 1287-1330, [1290]; *Lett. ver.*, 1297; *Doc. venez.*, 1305 (2); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Doc. friul.*, 1360-74, [1360]; *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.); *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: *Poes. an. march.*, XIII m.; Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Doc. perug.*, 1322-38; *Doc. orviet.*, 1339-68, [1361]; *Doc. castell.*, 1361-87; *Destr. de Troya*, XIV (napol.); *Mascalca L. Rusio volg.*, XIV ex. (sab.).

In testi sic.: *Stat. mess.* (?), 1320; Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.5 Ambrosini, *Stratigrafia*, p. 78, sostiene l'esistenza in sic. di un *conciare* dal fr. *conchier* (lat. *concacare*), di cui però si ritiene che gli ess. cit. nella voce (in partic. **4.3**) non si possano considerare attestazioni.

Nota il part. forte *concio*.

0.7 1 Mettere o mettersi d'accordo, fare pace (più freq. pron.). **2** [Falc.] [Detto degli uccelli:] rendere domestico, ammaestrare. **3** Forgiare (un metallo), modellare. **3.1** Rappresentare, dipingere. **4** Ridurre in cattivo stato, danneggiare, sconfiggere. **4.1** [Con rif. al martirio:] uccidere. **4.2** [Con rif. alla violenza della passione d'amore]. **4.3** Pron. Imbrattarsi, macchiarsi (della colpa del peccato). **5** Mettere in assetto, allestire, preparare. **5.1** Fig. Disporre (l'animo) a fare qsa. **5.2** [Detto di un cavallo:] addobbare, disporre per un viaggio. **5.3** [Con rif. alla preparazione di cibi e bevande]. **5.4** [Detto delle pietre:] squadrare, sbazzare. **5.5** Cospargere di balsami e unguenti prima della sepoltura. **5.6** [Pell.] Sottoporre a trattamento preliminare una pelle d'animale grezza. **5.7** [Agr.] Rendere fertile (un terreno), concimare. **6** Badare a qsa, salvaguardare. **7** Pron. Prendere dimora in un luogo, accamparsi. **8** Sistemare, accomodare. **8.1** [Rif. a una ferita o a una parte del corpo:] curare, guarire, medicare. **8.2** [Detto di elaborato scritto:] correggere. **8.3** Migliorare l'aspetto di qno o qsa, agghindare; acconciare, pettinare (i capelli). **8.4** Portare a termine, rifinire (un'opera). **8.5** Porre rimedio (ad una condizione che suscita sdegno).

0.8 Sara Ravani 24.09.2003.

1 Mettere o mettersi d'accordo, fare pace (più freq. pron.).

[1] *Doc. pist.*, XII ex., pag. 10.28: Gradalone sì fue na(n)ti Bon(us), ke e(ste) aguale ep(iscopu)s de Pisto(r)ia, (e) na(n)ti l'arcip(re)ite Buoso, sì si **c(on)cioe** c(on) tuti q(ue)sti omiini...

[2] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 44, pag. 78.8: E fuoro certi demoni che diedero per consiglio che con Dio onnipotente cominciassero la

guerra e dessori sí grande impedimento alle sue operazioni, che li venisse voglia di **conciarsi** co'loro...

[3] *Legg. G. di Procida*, 1282-99 (tosca.), pag. 45.17: Io mi sono volluto **conciare** col re Carlo molte volte, e non posso trovare con lui acordo...

[4] *Novellino*, XIII u.v. (fior.), 96, pag. 344.4: Bito fece cessare le genti e disse: «Ser Frulli, io mi voglio **conciare** con voi. Non ci abbia più parole...

[5] *Disciplina Clericalis*, XIII ex. (fior.), pag. 76.21: E que' non volendola, e que' dandoglie, e' convenne ke la toglesse; e **conciassi** co' parenti dela fanciulla, sì che si ne chiamaro pagati...

[6] *Doc. pist.*, 1300-1, pag. 253.10: Ebi da Martino Bernardi da Treppio, che dovea dare a ccharta al xlvj folli, di v <di março> d'abrile, lb. j s. xvj: **co(n)cia'mi** cho' llui del prode.

[7] *Libro Gallerani di Londra*, 1305-1308 (sen.), pag. 108.1: Ma per iscusare riotta f[u]mo consigliati di **conciarci** co' lui acciò che alla compagnia none venisse meno che bene ed esso si è mala persona.

[8] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 66, terz. 61, vol. 3, pag. 238: D'Agosto appresso il Fiorentin Legato / mandò a Roma, credendo potere / **conciare** il Re con quel popol crucciato...

2 [Falc.] [Detto degli uccelli:] rendere domestico, ammaestrare.

[1] Ruggieri Apugliese (ed. Contini), XIII m. (sen.), 2.42, pag. 892: **Conciare** uccelli, affajitar bracchi, / so far reti e gabbie e giacchi, / cordon, stamigne e bon fresac[c]hi, / cacciar so e prender volpac[c]hi / e far monete.

[2] *Tesoro volg.*, XIII ex. (fior.), L. 5, cap. 12, pag. 102.3: e quelli che hanno grosso il capo, e l'ale lunghe, la coda curta, e' piedi grossi e formati, sono buoni, tutto ch'elli siano duri a **conciare**, ma chi lo fa mudare tre volte, ne può prendere ogni uccello.

[3] *Trattato de' falconi*, XIV in. (tosca.), cap. 4, pag. 12.10: Se verrà alle mani d' alcuno alcuno astore Schiavo [...] e se avere si puote salvatico, non si addimandi di nido, imperocchè sono semplici, e di più fatica a **conciare**.

[4] *Malattie de' falconi*, XIV (tosca.>lomb.), cap. 8, pag. 25.13: Questi cotali falconi, quando se **conzano**, molto si diletano ne li merli, ed imperò se poi, [procura] d'avelli.

3 Forgiare (un metallo), modellare.

[1] *Poes. an. march.*, XIII m., 14, pag. 9: Stranea è la figura / qe la gente n' à paura, / ben se semella a Julio Cessare u a Pilato. / Ma ç'ave men lo fabro / qe no **cunçò** lu labru, / launde lo mostaço n' è sbadato.

3.1 Rappresentare, dipingere.

[1] *Doc. sen.*, 1302-60, [1319], pag. 40.13: Ancho VIIJ libr. a sSegna Buonaventure dipegnitore per dipentura che fece in **conciando** la fighura de la beata Vergine Maria la qual è dinanzi al Concestoro de' Nove.

4 Ridurre in cattivo stato, danneggiare, sconfiggere.

[1] *Lett. sen.*, 1260, pag. 269.25: (e) sapi che a noi chostarà asai ala borsa, ma Fiorença **chonciaremo** noi sì che giamai no ce ne miraremo drieto, se Dio di male guardia mess(er) lo re Manfredi, a chui Idio dia vita, ame(n).

[2] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 47.93, pag. 190: Tal m'hai **concio** a questa volta, che de me si sta sicuro, / che ià mai a te non torno, sì t' aio trovato duro!

[3] *Fiore*, XIII u.q. (fior.), 119.7, pag. 240: Così 'l **conciò** la moglije di Baratto, / Però ch'e' mi rompea tutti mie' giri. / Chéd e' si fu per lei sì discacciato...

[4] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 1.15, pag. 143.19: I Ghibellini ci torranno la terra, e loro e noi caceranno, e che per Dio non lascino salire i Ghibellini in signoria: e così scomunati, **concianli** per modo che mai più non si rilievino...

[5] *Ingiurie lucch.*, 1330-84, 162 [1358], pag. 51.4: Ch(e) se io ti giu(n)g(n)erò fuora della po(r)ta, io ti **concerò** sie ch(e) tu no(n) serai mai homo tra lli altri.

[6] *Contrasto Zerbitana*, XIV (merid.), 4, pag. 19: Se per li capelli préndoto, come ti voler **conciare!**

[7] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 1, cap. 2, pag. 81.2: «Eri sera per li mei peccai incapai in un legno e così me **conçà**'».

4.1 [Con rif. al martirio:] uccidere.

[1] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.), 26, pag. 179.35: Lo demonio fue incominciato delle pene che l'omo sostiene in questo mondo, però che le trovò: unde elli fece ponere Cristo in croce et fece li martiri così **conciare**.

4.2 [Con rif. alla violenza della passione d'amore].

[1] Dante, *Rime*, a. 1321, 36.3, pag. 120: Chi guarderà già mai senza paura / ne li occhi d'esta bella pargoletta, / che m'hanno **concio** sí che non s'aspetta / per me se non la morte, che m'è dura?

4.3 Pron. Imbrattarsi, macchiarsi (della colpa del peccato).

[1] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 3, cap. 15, pag. 97.8: Et in pir zo nuy tantu minu simu exauduti da Deu in li nostri prigerij, quantu plu ni **cunchiamu** in li nostri stulti e pachi, ociosi e malvase parole...

5 Mettere in assetto, allestire, preparare.

[1] *Doc. prat.*, 1275, pag. 506.31: Parente Gierbini, p(er) farne **cho(n)care** la porta di Porta Fuia, j spa(n)ga di ferro la quale mi ra(p)presentoa Cenio, * * *

[2] *Doc. fior.*, 1286-90, [1286], pag. 149.25: It. demmo a uno maestro e a uno manovale ke **conciare** i tini e le bocti in villa e in Firenze, s. xxxij per tre dì.

[3] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 4, cap. 15, pag. 239.1: nel quale luogo [...] con fuoco e con ferro fece le vie **conciare**...

[4] *Lett. ver.*, 1297, pag. 537.8: P(er) certo sapiay ch'el fi **conçà** l'uxo del canpanilo e sí g'è dui maistri...

[5] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 133.42, pag. 515: Ché tar nave par ben compia / e ben **conza** e ben fornìa...

[6] *Doc. perug.*, 1322-38, pag. 108.19: Ancho de(m)mo a Vegnatolo p(er) xij some d'acqua, a di xx de luglo, s. iij d. iij. Ancho de(m)mo a Cola de Cinello p(er) j di che **co(n)ciò** el matone illo ditto di...

[7] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 130, pag. 263.8: et quelle ch(e) so' da tritare se trite et **concese** et conficiese, et fazasenne ungue(n)to; et d(e) lo d(ic)to unguento se ungn(a) lu pede, como aio d(ic)to...

5.1 Fig. Disporre (l'animo) a fare qsa.

[2] Bono Giamboni, *Trattato*, a. 1292 (fior.), cap. 20, pag. 139.16: Temperanza è la quarta virtù principale che nasce all'uomo e alla femina della buona volontà, per la quale si **concia** e ordina l'animo dell'uomo a rifrenare i desiderj della carne...

5.1.1 Pron. Predisporre, accingersi (a compiere un'azione).

[1] Patecchio, *Splanamento*, XIII pi.di. (crem.), 484, pag. 579: no vadha om trop corendo: tost poraf sclapuçar; / ni con omo cativo no se **conz** a mançar.

5.2 [Detto di un cavallo:] addobbare, disporre per un viaggio.

[1] *Tristano Forteguerr.*, XIII sm. (pis.), pag. 13.4: E da poi che lo giorno fu venuto, e Governale si levò e **conciò** li cavalli. Da poi che lli ebbe acon[ciati]...

[2] *Tristano Ricc.*, XIII ex. (tos.), cap. 70, pag. 131.24: E alo matino per tempo si leva Pallamides e **concia** lo palafreno di Braguina e ppoi si piglia le sue arme e monta a c cavallo e ppartesi dalo monisterio reale e cavalca inverso Tintoil...

[3] *Palamedés pis.*, c. 1300, pt. 2, cap. 89, pag. 155.34: La sera dormìo a la intrata d'una foresta a uno frascato ch'elli feno intr'amburo e pensòno di **conciare** lor cavalli e lor medesmi al meglio ch'elli poteno.

[4] *Andrea Cappellano* volg., a. 1372 (fior.), L. 1, pag. 109.1: e ci ponemmo a dormire, e dopo sonno picciolo destati istudiammo di **conciare** li cavalli isvagati. Ma perché il mio cavallo per la pastura era più isvagato che gli altri, tanto mi tenne l'apparecchiare di quello...

– Custodire, governare.

[5] *Tavola ritonda*, XIV pm. (fior.), cap. 71, pag. 257.22: E fuggendo Tristano uno giorno, uscissi della sala una mattina e tantosto vae giù per le scale; e appresso quivi si era uno scudiere, il quale forbiva e **conciava** lo buono destriere di Tristano.

5.3 [Con rif. alla preparazione di cibi e bevande].

[1] *Doc. fior.*, 1286-90, [1288], pag. 200.23: It. in xl uova per **conciare** lo vino, di iij d'agosto, s. iij e d. vj. p.

[2] *Milione*, XIV in. (tos.), cap. 100, pag. 161.2: Egli fanno una pogione di riso e co molte altre buone spezie, e **concialla** in tale maniera ch'egli è meglio da bere che nullo altro vino.

[3] *Palladio* volg., XIV pm. (tos.), L. 4, cap. 21, pag. 161.17: Dice Marziale, che le cariche di fichi secchi si serbano, e **concian** per serbare in diversi modi, avvegnachè l'una ragion basti.

[4] A. Pucci, *Libro*, 1362 (fior.), cap. 8, pag. 55.8: E non beono altro che latte di giumente per vino e **concianlo** per modo ch'è assai piacevole a bere, e così bestialmente vivono.

5.4 [Detto delle pietre:] squadrare, sbizzare.

[1] *Doc. perug.*, 1322-38, pag. 110.21: Ancho de(m)mo a Vita maestro p(er) iij dì che **co(n)ciò** le pietre, a di iij d' agosto, s. xviii d. vj.

[2] *Doc. orviet.*, 1339-68, [1361], pag. 147.2: El Rosso di Ligho muratore tolze a cottimo cie(r)ta qua(n)tità di pietre di macinello a **co(n)ciare**, al te(n)po di s(e)r Va(n)ni di Lona(r)do.

5.5 Cospargere di balsami e unguenti prima della sepoltura.

[1] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 91, S. *Maria Maddalena*, vol. 2, pag. 801.7: Il cui santissimo corpo san Massimino seppellio onorevolmente, **conciandolo con divise maniere di spezie**, e comandòe che dopo la sua morte fosse seppellito a lato a lei.

[2] *Legg. sacre Mgl. XXXVIII.110*, XIV sm. (sett.), 20, pag. 104.29: E poi regardano la nostra donna

ch'ella se compense de **cunçare** lo cavo e le spalle, che la teniva in scoso, e tuti recomençano a piançere.

5.5.1 [Con rif. all'imbalsamazione di animali].

[1] *Milione*, XIV in. (tosca.), cap. 162, pag. 246.8: gli uomini pelano quelle scimmie, salvo la barba e 'l pettignone, poi l[e] lasciano secare e pongolle in forma e **cónciale** con zaferano e con altre cose, che pare che sieno uomini.

5.6 [Pell.] Sottoporre a trattamento preliminare una pelle d'animale grezza.

[1] *Stat. pis.*, 1302, Esordio, pag. 959.4: Io coiaio de la Spina, **conciante** le cuoia in calcina et mortella, et operando l'arte de le cuoia dell'aqua calda, et facciendo del bianco nero et vermiglio et iallo et arancino...

– [Detto di un panno grezzo].

[1] *Stat. sen.*, 1298, dist. 3, rubricario, pag. 134.1: II. Di ricévere promessione da coloro che **conciano** a cardo, di réndare e' panni a coloro da cui essi torranno a conciare.

5.7 [Agr.] Rendere fertile (un terreno), concimare.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Disputatio mensium*, 99, pag. 6: E' **conz** e semno li orti, dond godhe tuta zente: / De tug quist ben ke fazo Zené no fa niente.

[2] *Palladio* volg., XIV pm. (tosca.), L. 2, cap. 3, pag. 56.4: I campi grassi, e secchi si vogliono fendere, ed arare, e già si possono **conciare**.

6 Badare a qsa, salvaguardare.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. III, cap. 5: Et cosi ali pigri onga tempo nuoce, et li molti riposi fa(n)no li ho(min)i pigri che quazi li lor facti no(n) curano (et) li lor beni no(n) **conciano**...

[2] *Doc. castell.*, 1361-87, pag. 233.34: (e) p(er) li septe anni che debbo(no) seguitare tre lbr. p(er) ceschu(n)o a(n)no, (e) guardar la selva (e) **co(n)ciare** (e) no(n) da(n)pnegiare nè p(er)mectare ad alcu(n)o che ce da(n)pneggi, e se niu(n)o ce da(n)pnegiasse reportarlo.

7 Pron. Prendere dimora in un luogo, accamparsi.

[1] *San Brendano ven.*, XIV, pag. 72.28: E questa isola iera plena de piere e no 'nde iera erba in alguna parte e lo lido non aveva sablon, mo pur tera ferma. Puo' se **conzà** tuti li frari in orazion per diversi luogi e lo abado romase in nave...

8 Sistemare, accomodare.

[1] *Doc. venez.*, 1305 (2), pag. 43.22: ancor no posa questa parte far lavorer so la corte se no per **conçar** ço che sé fato...

[2] *Stat. mess.* (?), 1320, pag. 28.21: comu di **cunzari** lu vassellu [...] lu mircadanti scarricassi in terra sua mircantantia, cunzatu lu vassellu oy sublata quilla necessitati, poza lu signuri di la mircantantia in quillu midemmi vassellu ricarricarila...

[3] *Stat. pis.*, a. 1327, L. 1, cap. 69, pag. 75.38: Con ciò sea cosa che li decti mezi corbelli et sani sono sconci e guasti [...] Et quando li decti corbelli si scandigliano, si debbia eligere per lo Consiglio de la decta Villa homini due, che siano con lo Camarlingo insieme ad **conciare** li decti corbelli.

[4] *Doc. bologn.*, 1287-1330, [1290] 4, pag. 65.10: fa'-li cunçare intro dui de quili manisi, sì chi li se 'n posano trare e metere tute le ore che nui voremo, e fa'-li

cunçare sì de sovra che lo si meta uno clodelo, quando nui li voremo metere intro li manisi.

[5] *Gloss. lat.-aret.*, XIV m., pag. 301.22: sterno, nis, ni, tum, per apianare e per **conciare** el lecto et per piantire el palco et per sellare et per abattere, unde versus: Sternitur equivoce mare, lectus, asellus et hostis.

[6] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 25, pag. 113.7: Et lu primu iornu di ottubru incomincandu a ffari riparari et **cunzari** lu so naviliu...

[7] *Doc. friul.*, 1360-74, [1360], pag. 190.21: A di 22 de Settember dey a Blasut per che 'l **conzà** glu chandileri che teyn glu dupleris delg morti, zoé vj chandileri lib. parv. 6 ½.

[8] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 31, pag. 264.15: quelle XXII nave le quale portao Paris in Grecia, cha erano multo sconze et aveano gran mestiede de reparatione, et a lluy erano multo necessarie per lo suo viayo, e che a lloro placesse de darele spacio perchè lle potesse **conzare**.

8.1 [Rif. a una ferita o a una parte del corpo:] curare, guarire, medicare.

[1] Ruggieri Apugliese (ed. Contini), XIII m. (sen.), 2.78, pag. 894: Doppie so fare e bilance, / **concio denti**, af[aj]ito guance, / so' buferi et uso ciance, / cedro vendo e mele arance / e fo cassette.

[2] *Tristano Ricc.*, XIII ex. (tosca.), cap. 188, pag. 328.14: *Ma istando in cotale maniera*, ed egli sì gli **concioe le ferite**.

[3] *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venez.), pag. 97.22: Se volli **conçar** lo stomego, toi una onça de charvi e do onçe de semença de fenoglli e VJ onçe de semença de anexi e fa' nde pollvere e uxalla a mançar la sera e la maitina e variras.

[4] *Mascalcia G. Ruffo* volg., a. 1368 (sic.), *Di lu mali...*, pag. 578.10: Poi **conza** la bucca di la firita kí nun di poza ixiri lu risalgaru pir mixunu modu...

– Fig. [Detto dello spirito].

[5] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 5, pag. 22.25: «Se l'omo nostro de for, zoè 'l corpo, se guasta e se corronpe, quel dentro, çoè 'l spirito, se **conça** e se renova de di in di continuo».

8.2 [Detto di elaborato scritto:] correggere.

[1] *Doc. venez.*, 1311 (4), pag. 83.2: M infra II mesi e sie fora dela co(m)messaria; e s' elo sé ninte in questo testamento che sia encontra statuto, che vui commessarii habié balia de farlo **conçar** e redurlo a statuto.

[2] *Doc. civald./ven.*, 1340, pag. 188.4: Dedi a di 15 di mazo a quelli chi furin a **chonzar** lu Statuto denari XI per uno.

8.3 Migliorare l'aspetto di qno o qsa, agghindare; acconciare, pettinare (i capelli).

[1] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 83, pag. 113.5: Onde sì co nu vedemo ke l'omo se studia de ornar e **cunzar** honorevelmente la testa...

[2] *Doc. venez.*, 1317 (4), pag. 150.1: per stazio de mia mare, **conçandola** chon' parerà ali me' chomesarii, fin ch' el' è viva stagando vedoa en persona en la cha' predicta...

[3] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tosca.), pt. 5, cap. 7.61, pag. 129: Ché in quel paese così è ll' usanza, / **Concian** sua testa e avolgon le treccie; / Stannole intorno, aiuto'la spogliare.

[4] *GI Senisio, Declarus*, 1348 (sic.), 21v, pag. 53.12: Apto tas... ornari, **cunzari**.

[5] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 3, pag. 221.8: Absalon sì fo la più bella criatura che Deo fesse may, e

no se contentava de çòe, ma per parere più bello no se faxea mai **cunçare** li cavilli.

8.4 Portare a termine, rifinire (un'opera).

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 8, cap. 12, vol. 2, pag. 176.27: A la perfini issu, inflammatu di curruzu, pilyau la sponza plena di ogni maynera di culuri qui li stava a lu latu casualimenti et urtaula a la tavula commu per **cunzari** la sua opera.

8.5 Porre rimedio (ad una condizione che suscita sdegno).

[1] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 175.24: considerando come per lo comune di Siena si tiene occupata la possessione di Montealbano [...] gli animi de' nostri cittadini sono per questo sì isdegnati che dubitiamo che, ragionando ora altre cose, se prima questo facto di Montealbano non si **conciasse**, che più sdegno non ne nascesse...

– Appianare, risolvere (una discordia).

[2] <*Doc. ven.*, 1359 (2)>, pag. 277.37: E, se cum quelle parole che te parerà da dir tu non lo podesse aquietar, et tu li di' che, s'el vignirà ala marina, la terra mandarà de' zentil homini da esso a **conzar** questa discordia...

[u.r. 30.12.2011]

CONCIATO agg./s.m.

0.1 *conçato, conzate, conzati, conzato, cunchiaa, cunchiati.*

0.2 V. *conciare.*

0.3 *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venz.): **1.**

0.4 In testi sett.: *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venz.); *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342.

In testi mediani e merid.: *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: *Epist. di lu nostru Signuri*, XIV sm. (?) (sic.).

0.5 Locuz. e fras. *male conciato* **4.**

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** [Tess.] [Detto del lino:] che è stato sottoposto a trattamento di concia. **2** [Detto di una nave:] rimesso in buone condizioni. **3** Sudicio, sporco. **4** [Detto di persona e di animale:] *male conciato*: ridotto in gravi condizioni fisiche, malconcio. **5** Sost.

0.8 Sara Ravani 20.02.2003.

1 [Tess.] [Detto del lino:] che è stato sottoposto a trattamento di concia.

[1] *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venz.), pag. 41.25: Lino sença chavaço a sotil mill(ie)r per mill(ie)r. Lino conçato mill(ie)r III a gss.o per IIIJ in nave.

2 [Detto di una nave:] rimesso in buone condizioni.

[1] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 24, pag. 211.15: Da poy lo prence Palamides, avendo bona cura de lo officio suo, tutte le nave loro, colle quale li Grieci vennero a Troya, fecelle provvedere e riparare bene azò che cossi ben **conzate** meglyo se potessero conservare, e potessero plu habelemente avere preste a le llo ro necessitate.

3 Sudicio, sporco.

[1] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 6, pag. 28.17: Et perçò, s'el ve par bon e avrir questi ingani chi stan in gran berlusio et mostrà'-ghe gl'intraglie e le menusie de la vita mondanna, e raspar e furbir via l'inmagin e la pengiura chi fa parir bella la meretrice bruta: e perçò gli cativi e mati homi del mondo l'abraçan e strençan e tenan per cara amiga, et perçò me par utel desvelar la tegna e la soa cera soçça e **cunchiaa**.

4 [Detto di persona e di animale:] locuz. agg. *Male conciato*: ridotto in gravi condizioni fisiche, malconcio.

[1] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 26, pag. 222.22: Li Mirmiduoni, retornandosende ad Achilles multi feruti de llo ro e **male conzati**, disserole novella che multi de llo ro erano stati muorti a la vattaglia...

[2] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 12, pag. 126.8: E de chesto vedimmo lo exiemplo de la cornachia la quale, ben che sia aucielo non troppo grande et aya poco forza, standosse a lo nido suo, defendesse fortemente da lo falcone quando la gisse per piglyare, e nante che lo falcone la piglye dayle diverse cuolpi tanto duri che alcuna fiata lo falcone se parte da lluy feruto e **male conzato**.

5 Sost.

[1] *Epist. di lu nostru Signuri*, XIV sm. (?) (sic.), pag. 84.5: Auditi, perfidi et increduli, o populu inicu ki ascultati, tucti malifactori et detractori et spriuri et falci testimoni et michidari et iastimaturi et adulteraturi et furnicatori et **cunchiati** di omni malicia, usureri et larruni, o piccaturi et vili minzunari...

[u.r. 30.03.2009]

CONCIATORE s.m.

0.1 *chonçador, choncatore, choncciatore, chonciatori, conçador, conçadori, concciatore, conciatore, conciatori, consiatori, cunczaturi, cunzaturi.*

0.2 Da *conciare*.

0.3 *Doc. prat.*, 1275: **1.**

0.4 In testi tosc.: *Doc. prat.*, 1275; *Stat. fior.*, 1280-98; *Stat. sen.*, 1298; *Libro mem. Donato*, 1279-1302 (lucch.); *Stat. pis.*, 1304.

In testi sett.: *Stat. venez.*, c. 1334.

In testi sic.: Senisio, *Declarus*, 1348 (sic.).

0.7 **1** [Pell.] Artigiano che concia le pelli o sottopone a trattamento preliminare panni grezzi.

2 *Conciatore di corpi*: chi si occupa della sistemazione dei cadaveri e della loro sepoltura.

0.8 Sara Ravani 19.02.2003.

1 [Pell.] Artigiano che concia le pelli o sottopone a trattamento preliminare panni grezzi.

[1] *Doc. prat.*, 1275, pag. 516.30: Assaltino Veraci p(er) u(n) daçio che lli fue posto a te(n)po di messere Giova(n)ni Rosselli, d. xxxviiiij. Be(n)venuto **cho(n)catore** p(er) uno daçio che lli fue posto a te(n)po di messere Giova(n)ni Rosselli, s. xv (e) d. vj.

[2] *Stat. fior.*, 1280-98, par. 1, pag. 55.13: Questi di sotto si sono li otto consiglieri, cioè ser Viviano barbiere, Guido f. Giovanni, Iachopino barlettaio, Cienni dela Cennina, Forese **conciatore**, Brunello conciatore, Nero fabro, Cienni del Borgho.

[3] *Stat. sen.*, 1298, dist. 3, rubricario, pag. 133.28: I. Che i **conciatori** non debbiano conciare panni che non sieno de li sottoposti dell'Arte de la Lana.

[4] *Stat. sen.*, 1298, dist. 3, rubricario, pag. 134.15: Che neuno **conciatore** tenga ell'aqua fracida ne la sua bottiga.

[5] *Libro mem. Donato*, 1279-1302 (lucch.), pag. 115.15: Fue a die j d'otobre l'anno di mclxxxj. Abbo cho[m]perato da Opisuco filiolo di B[e]rnardo Opisi unno istaio di grano a dichanio per unno istaio di quello che mi redea li filioli di Richomano delo **Cho[n]ciatore** da Sogrominio.

[6] *Stat. pis.*, 1304, cap. 9, pag. 660.17: Et ordiniamo che ciascuno homo de la dicta arte, si maestro come lavorante e lavoratrice, e **conciatore**, e vagellario, et lavatore, e gualcheraio, e testore...

[7] *Stat. venez.*, c. 1334, cap. 31, pag. 381.12: Che 'l **conçador** debia vardar le cose che li è dade.

[8] Senisio, *Declarus*, 1348 (sic.), 49r, pag. 53.15: Cerdo onis, idest aptator pellium vel coriorum, qui dicitur **cunçaturari**.

[9] *Stat. sen.*, *Addizioni* 1298-1309, dist. 3, 1, pag. 236.12: statuimo et ordinamo ch'e' consoli e camarlingo che per temporale seranno, sieno tenuti e debiano infra XV [di] poscia ch'averanno giurato el loro ufficio, per saramento, di raunare tucti **conciatori** che conciano e' panni, e con loro fare e tractare e provvedere et ordinare sì et in tal modo...

– *Conciatore di panni (da cardo), di panni (di) lana.*

[10] *Stat. sen.*, 1298, dist. 3, cap. 4, pag. 231.4: *Item* statuimo et ordinamo, che li signori sieno tenuti, per tutto el mese di febbraio, aunare li **conciatori dei panni da cardo**, li quali potranno trovare...

[11] *Stat. pis.*, 1304, cap. 37, pag. 678.9: Et ordiniamo che s'alcuno maestro dell'arte avesse alcuna discordia con alcuno **conciatore di panni**, u gualcheraio, ut cum vagellario, ut cum tingitore, ut qualunque altro lavorante che all'arte pertengna...

[12] *Stat. pis.*, 1321, cap. 27 rubr., pag. 214.8: Di fare iurare li **conciatori di panni lane**.

[13] *Stat. pis.*, 1321, cap. 27, pag. 214.9: Et farò, se a me parrà, iurare tucti li **conciatori di panni di lana** d'Oltromonte, li quali a Pisa sono, u in del suo districto abitatori assidui, che i panni lealmente et bene concerano, et conciare farano.

[14] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 2, cap. 22, vol. 2, pag. 345.23: E *erba di fulloni* lo chiama, cioè di lavatori, e **conciatori di panni**, perchè, come quell'erba contrita, e pesta, e posta in su le macchie delli panni le toglie, e monda, così Cristo per noi attrito, e insanguinato ci lavò, e mondò dalle macchie delli nostri peccati.

2 Conciatore di corpi: chi si occupa della sistemazione dei cadaveri e della loro sepoltura.

[1] *Stat. lucch.*, 1362, cap. 54, pag. 109.43: E li dicti beccamorti e **conciatori di corpi**, e ciaschuno di loro, siano tenuti e debbiano, a petitione di ciascheduno, li dicti conciami e servigi fare per li soprascritti pregi; sotto la dicta pena per ciaschuna volta che contrafacesse.

[u.r. 30.12.2011]

CONCIATURA s.f.

0.1 choncatatura, chonciatura, conçatura, conciatatura, cunçatura.

0.2 Da *conciare* (DEI s.v. *conciatura*, cfr. lat. mediev. *conciatura* 'suppellettile': cfr. **0.6 N**).

0.3 *Doc. pis.*, XII pm.: **1**.

0.4 In testi tosc.: *Doc. pis.*, XII pm.; *Doc. pist.*, 1240-50; *Doc. fior.*, 1262-75; *Doc. prat.*, 1275; *Stat. lucch.*, 1362; *Doc. sen.*, 1294-1375.

In testi sett.: Bonafé, *Tesoro*, 1360 (emil.).

In testi sic.: Senisio, *Caternu*, 1371-81 (sic.).

0.6 N Il termine è att. già in un doc. lat. lucch. dell'867 («iamdicto molino cu(m) omni conciatatura suas»), e in altri docc. lucch. e pis. del X e XI sec.: cfr. GDT, pp. 205-206. Anche il lat. mediev. *conciatura*, att. per i lessici dal X sec., è retrodatato dal GDT al 750 (cfr. p. 206).

0.7 1 Atto di riportare qsa in buono stato, o di sistemarlo nel modo più conveniente. **1.1** [Specif.:] sistemazione (di un cadavere). **1.2** [Specif.:] preparazione. **1.3** [Bot.] Potatura.

0.8 Sara Ravani 03.02.2003.

1 Atto di riportare qsa in buono stato, o di sistemarlo nel modo più conveniente.

[1] *Doc. pis.*, XII pm., pag. 4.21: In sorti dr. iii.

Conciatura dr. i. In canapi ii dr. xvij.

[2] *Doc. pist.*, 1240-50, fram. 16, pag. 70.12: P. lib. viij a Masino Miniati. ...iati p(er) **co[n]ciatura** di pani, t(er). i(n) mezo ogosto neto. P. lib. iiii m(eno) s. ii, portolili Benapreso.

[3] *Doc. fior.*, 1262-75, pag. 306.9: Ànne dato s. xxxv, che n'ave(n)mo quatro orcia (e) mezzo del suo mosto, (e) p(er) rechatura di tredici orcia (e) mezzo del nostro, (e) p(er) **chonciatura** di tre dodicine di lino ch'ave(n)mo.

[4] *Doc. prat.*, 1275, pag. 516.20: Be(n)cive(n)ni maestro p(er) **cho(n)catura** del descho d. xvij.

[5] Senisio, *Caternu*, 1371-81 (sic.), vol. 2, pag. 354.7: Pagammu per **cunçatura** tr. xij g. x.

[6] *Doc. sen.*, 1294-1375, [1337], pag. 196.35: Ancho, a Segnalini, operaio de l'uopara Sante Marie, per spese fatte ne' buttini di fonte Branda, votiatura e **conciatura** - XX libr..

1.1 [Specif.:] sistemazione (di un cadavere).

[1] *Stat. lucch.*, 1362, cap. 54. Rubrica, pag. 109.31: Del salario che e' beccamorti denno avere per **conciatura** del corpo.

1.2 [Specif.:] preparazione (del seme di un albero da frutto).

[1] Bonafé, *Tesoro*, 1360 (emil.), 549, pag. 134: Se tu voi piantar mandole, / O persiche, o altre arbore, / Come è nuce, muniache e nucelle, / E anime di prugne, e anche di quelle / Frute da la gussa dura, / Voleno aver cotal **conçatura**: / Monde da la polpa esser convene / E seccare alla lombria, e poi far si deno / Servare infino a le calende.

1.3 [Bot.] Potatura.

[1] *Doc. fior.*, 1286-90, [1289], pag. 270.15: per iiii castangnuoli per la **conciatura** de la siepe, di xxv di luglio.

[u.r. 30.12.2011]

CONCIERO s.m.

0.1 concieri, congiro, cuncero, cunzeri.

0.2 DEI s.v. *conciario* (da *conciare*).

0.3 *Poes. an.* (ed. Panvini), XIII (tosca.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Poes. an.* (ed. Panvini), XIII (tosca.); *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.).

In testi sic.: Senisio, *Caternu*, 1371-81 (sic.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Rimedio, soluzione. **2** [Con rif. ai navigli:] riparazione. **3** Anello di cuoio per legare il giogo all'aratro.

0.8 Sara Ravani 04.08.2003.

1 Rimedio, soluzione.

[1] *Poes. an.* (ed. Panvini), XIII (tosca.), 9.63, pag. 484: e s'io in ciò non pensasse / cosa che m'acontasse, / nullo saria **congiero**, / ca sovr'ogn'omo chero - e[o] conforto.

2 [Con rif. ai navigli:] riparazione.

[1] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 21, 1-18, pag. 511, col. 2.9: È da sapere ch'i Viniciani hanno un logo, lo quale appellano *Arzanà*, in lo quale tutt' i **navili** l'inverno quando non navegano, sí se repono e aloganseli; e se ad alcuno fa mestero de mutar fundo o dai ladi alcuno **cuncero**, sí la i fanno...

[2] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 21, pag. 376.14: l'*Arzanà*, [n]el quale diverse e varie fabricazioni, mesteri, e operazioni v[i] si fanno, per li maestri e art[e]fici che quivi stanno, a raconciare i **navili**, e li strumenti da navigare; li quali **conci[eri]** qui l'Autore connumera...

3 Anello di cuoio per legare il giogo all'aratro. ll (Rinaldi).

[1] Senisio, *Caternu*, 1371-81 (sic.), vol. 1, pag. 47.9: danduli dui altri vommari per ferru ructu et virrina una grossa et una guida et dui catini di stragula et caldarecta j et cugnata una et axa j et zappulli tri et iuvi ij cum li loru **cunzeri** et barboxi dui...

[u.r. 18.03.2009]

CONCIGLIO s.m.

0.1 *conciaglio, concillio*.

0.2 Lat. *concilium*.

0.3 *Gloss. lat.-aret.*, XIV m.: **1**.

0.4 In testi tosc.: *Gloss. lat.-aret.*, XIV m.

N Att. solo aret.

0.7 1 [Agr.] Residuo della trebbiatura del frumento costituito dall'insieme degli involucri dei chicchi conservati per il nutrimento dei polli; pula.

0.8 Sara Ravani 25.06.2003.

1 [Agr.] Residuo della trebbiatura del frumento costituito dall'insieme degli involucri dei chicchi conservati per il nutrimento dei polli; pula.

[1] **GI** *Gloss. lat.-aret.*, XIV m., pag. 292.6: hic culmus, mi, idest gamba frumenti. hoc **puramentum**, ti, dicitur omni **conciaglio** quod dicitur etiam hoc **acus**, aceris.

[2] *Doc. aret.*, 1349-60, pag. 173.3: Ancho n'ebbi de quello de Lodovicho staia cinque e meço fornite; folli uno quarto de **conciaglio**, dedelme Biasgio suo lavoratore.

[u.r. 01.04.2009]

CONCILIÀBOLO s.m.

0.1 *conciliaboli*.

0.2 DELI 2 s.v. *conciliabolo* (lat. *conciliabulum*).

0.3 *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.): **1**.

0.4 Att. solo in *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Luogo di adunanza e riunione.

0.8 Sara Ravani 12.02.2003.

1 Luogo di adunanza e riunione.

[1] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 5, cap. 5, pag. 16.20: il senato [...] comandò che due triumvirati si creassero, de' quali l'uno triumvirato di quà dalla cinquantesima pietra, e l'altro triumvirato di là per le piazze e per li mercati e per li **conciliaboli** riguardassero ogni copia di liberi uomini...

[2] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 9, cap. 37, pag. 441.7: Uno sestante di sale a Roma e per tutta Italia era; a Roma di quello medesimo prezzo, ne' mercati e ne' **conciliaboli** a doversi dare per altro prezzo altrove allogarono.

CONCILIAMENTO s.m.

0.1 f: *conciliamento*.

0.2 Da *conciliare*.

0.3 f *Libro della cura delle malattie*: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.6 N L'es., cit. a partire da Crusca (4), passato a TB e GDLI, potrebbe essere un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 73-76.

0.7 1 Il favorire.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Il favorire.

[1] **f** *Libro della cura delle malattie*: Di quì nasce con facilità il **conciliamento** del sonno. ll Crusca (4) s.v. *conciliamento*.

CONCILIARE v.

0.1 *concilia, conciliado, conciliando, concilian-dosi, conciliarà, conciliare, conciliarli, conciliar-si, conciliato, conciliava, concilii, conciliò, concilioe, conciliogli*.

0.2 DEI s.v. *conciliare* (lat. *conciliare*).

0.3 *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.); Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.).

In testi sett.: *Vita di S. Petronio*, 1287-1330 (bologn.); *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.).

0.7 1 Pron. Accattivarsi la simpatia di qno, procurarsi un appoggio. **2** Mettere d'accordo, unire; trovare un'intesa, fare pace (anche pron.).

0.8 Sara Ravani 28.04.2003.

1 Pron. Accattivarsi la simpatia di qno, procurarsi un appoggio.

[1] *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), L. II, pag. 293.2: quelli è savio, per lo quale gli altri divengono savi, **conciliandosi** il marito.

– Garantire, assicurare (l'amore di qno).

[2] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 8, cap. 7, pag. 557.10: La quale cosa li **concilioe** grandissimo amore de' compagni, però che in qualunque lingua alcuno di loro dimandava ragione appo il tribunale di Crasso, in quella medesima gli era risposto.

2 Mettere d'accordo, unire; trovare un'intesa, fare pace (anche pron.).

[1] *Vita di S. Petronio*, 1287-1330 (bologn.), cap. 3, pag. 20.23: 'Miser l'imperadore, no ve dadi lagna, che io çirò a l'arcevescovo e farò sì che ello se **conciliarà** vosco'.

[2] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 3, cap. 5, pag. 96.10: Or son di ciò difensione gli amici, i quali non la virtude, ma la fortuna **concilia**?

[3] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 5, cap. 64, pag. 638.6: Dunque confortati e spera in Dio, che il sole non vedrà l'ocasso, che tu **conciliato** sarai co' fratelli del tuo suocero -.

[4] *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.), L. II, pag. 519.13: Quello è più savio, per lo qual **conciliando** vene l'altri omini.

CONCILIATORE s.m.

0.1 *conciliatore*.

0.2 DELI 2 s.v. *concilio* (lat. *conciliatorem*).

0.3 *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Autore, ideatore (di un'azione).

0.8 Sara Ravani 12.02.2003.

1 Autore, ideatore (di un'azione).

[1] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 7, cap. 15, pag. 221.5: Fabio [...] comandò che le scale fossero a quella parte del muro portate, nella quale la coorte del presidio de' Bruzii aveva detto il **conciliatore** del tradimento dovere stare.

[u.r. 04.07.2003]

CONCILIAZIONE s.f.

0.1 *conciliatione*.

0.2 DELI 2 s.v. *concilio* (lat. *conciliationem*).

0.3 Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Consesso, congregazione (di anime beate, fig.).

0.8 Sara Ravani 12.02.2003.

1 Consesso, congregazione (di anime beate, fig.).

[1] **G1** Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 26, 115-132, pag. 588, col. 2.4: *Concilio*, çoè questa **conciliatione** nella quale io sono, çoè Paradiso.

[u.r. 18.03.2009]

CONCILIO s.m.

0.1 *concili, concilii, concilij, concilio, conciliu, concilj, concillio, cunciliu*.

0.2 DELI 2 s.v. *concilio* (lat. *concilium*).

0.3 Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc. e corsi: Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.); *Stat. fior.*, 1280-98; *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.); Simintendi, a. 1333 (prat.); Cavalca, *Atti Apostoli*, a. 1342 (pis.); *Doc. cors.*, 1365.

In testi sett.: *Orazioni ven.*, XIII; *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.); Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.); *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342.

In testi mediani e merid.: Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.); *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.7 1 [Relig.] Assemblea di vescovi (e di altri prelati) convocata per discutere e deliberare a proposito di questioni di fede e disciplina. **2** Adunanza di più persone convenute nello stesso luogo per discutere o deliberare, riunione; organo costituito da un insieme di membri. **3** Fig. *Beato concilio*: consesso delle anime beate, Paradiso. **4** Condizione di pace, accordo.

0.8 Sara Ravani 12.02.2003.

1 [Relig.] Assemblea di vescovi (e di altri prelati) convocata per discutere e deliberare a proposito di questioni di fede e disciplina.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 7, cap. 32, pag. 486.1: E abbiendo commosso a romore coloro, cui egli avea messo in errore, nella città di Nicea in Bitinia di trecento diciotto vescovi si fece **concilio**, per li quali la dottrina d'Ariano mortale e pessima apertamente fue trovata, e fue palesemente contraddetta.

[2] *Orazioni ven.*, XIII, 2, pag. 156.2: Questa orazione de la biata vergene Maria institui et ordenò el papa Clemente in uno **concilio**, e concesse a chadauna persona chi la didese, per chadauna fiada, dusenti e quaranta di de perdonanza.

[3] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 192.31: In questi tempi la rexia arriana nasci e apparse, e lo **concilio** fo congregado a Nicena de Constantin a condannare la rexia, e fo de CCCXVIII veschovi; in lo qual concilio el beado Nicolò veschovo de Mirea fi letto esser stado.

[4] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), pag. 538.24: E di ciò vero disse, però che vedendo el dicto Inocentio papa che Federigo non volia lasciare le raggione de sancta chiesa, **Concilio** tenne a Roma, nel quale da capo scomunicò el dicto Federigo e privollo de lo 'mperio e d'ogni acto legitimo sì come perseguita[to]re de sancta chie'.

[5] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 28, 1-6, pag. 659, col. 1.7: In lo presente Cap. intende l'A. trattare de qui' peccaduri li quai [...] despresiano la verità e li canoni fatti in li **concilii** del sommo Apostolico...

[6] *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.), pag. 153.18: E 'l papa fece **concilio** a Lione enel quale concilio se fece l'alezione de Redolfo imperadore.

[7] Cavalca, *Atti Apostoli*, a. 1342 (pis.), cap. 7, pag. 41.5: E venendo la mattina il Principe de' Sacerdoti, e quelli ch'erano con lui, convocarono il **concilio**, e mandò suoi messi e uficiali alla prigione, che prendessero gli Apostoli e menassongli dinanzi a loro.

[8] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 27, pag. 132.6: Hi **concilij** e sinodi, capitoli general e provincial e de vescoi e conventual, le scominie interdichio suspension e altre penne e privacion d'officio e de beneficio...

2 Adunanza di più persone convenute nello stesso luogo per discutere o deliberare, riunione; organo costituito da un insieme di membri.

[1] *Stat. fior.*, 1280-98, par. 37, pag. 62.31: Furono richesti da' frati che dovessero fare a' frati certa pietanza per cagione del **concilio** provinciale che si dovea fare per loro.

[2] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Sal. L. 2, cap. 11, pag. 58.16: Colui avevano per santo che li ordenava et ammaestrava in comune bisogna; e neuno osava di trattare di comune bisogna se non in **concilio**.

[3] *Comm. Rim. Am.* (B), a. 1313 (fior.), ch. 76, pag. 858.10: Onde a la domanda, nel sacrificio, dato è lo risponso a Calcas sacrificatore che Criseis fosse renduta al padre e la malattia cesserebbe. La quale cosa questo troiano, sotto la sicurtà d'Achille, nel **concilio** de' Greci a lo imperadore disse.

[4] *Doc. cors.*, 1365, 16, pag. 221.8: Poi qua(n)do eo abe legute le p(re)d(i)c(t)e carte, lo p(re)d(i)c(t)o confalonero (con) li raçoneri e (con) lo suo **concilio** si iudicò...

[5] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 19, par. 2, vol. 2, pag. 54.9: condepnamu a morti in cruchi, sicundu la peticioni di tuctu lu **conciliu** di li iudei'.

– [Con rif. alle divinità pagane].

[6] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 1, vol. 1, pag. 12.9: Niuna cosa tenne coloro che furono chiamati. Lo modo come gli diei si raunaro al **concilio di Giove**. La via ee alta, manifesta nel sereno cielo, e ha nome lattea, da conoscere per la bianchezza medesima.

[7] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 1, cap. 4, vol. 1, pag. 30.21: E a la perfin se levaru li mali micidari li quali vulentuti levari da lu contu di li homini te congregaru a lu **conciliu** de li dei.

– *Concilio della plebe*.

[8] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 5, cap. 3, pag. 14.11: «Vedete che voi siete costretti nell'ordine, e la cosa riguardare a divisione, se voi prestamente non lasciate il **concilio della plebe**?».

3 Fig. *Beato concilio*: consesso delle anime beate, Paradiso. || Cfr. *conciliazione*.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Purg.* 21.16, vol. 2, pag. 352: Poi cominciò: «Nel **beato concilio** / ti ponga in pace la verace corte / che me rilega ne l'eterno essilio».

[2] **GI** Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 26, 115-132, pag. 588, col. 2.4: **Concilio**, çoè questa **conciliazione** nella quale io sono, çoè **Paradiso**.

– *Antico e novo concilio*: schiere di santi dell'Antico e del Nuovo Testamento.

[3] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 23.138, vol. 3, pag. 390: Quivi triunfa, sotto l'alto Filio / di Dio e di Maria, di sua vittoria, / e con l'antico e col **novo concilio**, / colui che tien le chiavi di tal gloria.

4 Condizione di pace, accordo.

[1] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Luc. L. 2, cap. 9, pag. 98.26: Elli non fugono per te, anzi mi seguisciono, chè io sono per loro, e sono colui che dilivrai lo mare da' pirati e misili in **concilio**...

[u.r. 18.03.2009]

CONCIME s.m.

0.1 *concime, concimi, consime*.

0.2 DELI 2 s.v. *concime* (da *conciare*).

0.3 *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); *Doc. fior.*, 1306-25; *Doc. pist.*, 1354.

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.7 1 Opera di sistemazione e riparazione; il risultato della stessa. **2** [Pell.] Sostanza conciante in cui si immergono le pelli.

0.8 Sara Ravani 17.01.2003.

1 Opera di sistemazione e riparazione; il risultato della stessa.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 3, cap. 264, vol. 2, pag. 118.8: et ancora perciò che le non rotte non si conoscono per li maestri in quale luogo de la detta uopera si debiano adoperare, tanto tempo è che concì fuoro, sì che tutto el **concime** d'esse pietre è perduto.

[2] *Doc. fior.*, 1306-25, pag. 91.35: E deono avere, q(ue)sto die, i(n) fio., avemoli co(n)t(anti) i(n) più partite p(er) carne p(er) i(n)salare a(n)no, (e) olio (e) tesitura di tovagle (e) di panno, e p(er) lo sop(r)attoletto dela camera, (e) altri d. auti p(er) **concime** di casa.

[3] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 53, par. 1, vol. 1, pag. 433.23: ordenamo che se alcuno farà overo fare vorrà alcuno muraglio overo altro **concime** overo lavorio en la cosa sua longo la casa overo la cosa altra del suo vicino.

[4] *Doc. pist.*, 1354, pag. 57.2: La ragione che abiamo [a] [re]nd[ere] de la spesa che abiamo fata per **concime** de la rocha e torre [d]jela Sanbucha.

2 [Pell.] Sostanza conciante in cui si immergono le pelli.

[1] *Stat. sen.*, 1329, cap. 22, pag. 295.18: Anco statuimo e ordiniamo, che qualunque volesse conciare cuoia in mortina asciutta, sia tenuto le decte cuoia tenere in **concime** almeno V mesi.

[u.r. 18.03.2009]

CONCINGERE v.

0.1 *concinge, concinto*.

0.2 Da *cingere*.

0.3 Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (tosc./ascol.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

N Altra doc. in *concinto*.

0.7 1 Possedere sessualmente.

0.8 Sara Ravani 24.02.2003.

1 Possedere sessualmente.

[1] Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (tosc./ascol.), L. 3, cap. 13.2774, pag. 294: Quand'è nel tempo che amore la stringe, / Tirando il filo, lo compagno cela: / Con lei sta il maschio, fin che la **concinge**. / E subito che ne escono dalle uova / Li suoi figliuoli, pone in la tesura...

[u.r. 20.04.2009]

CONCINTO agg.

0.1 *concinto*.

0.2 V. *concingere*.

0.3 Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (toscol./ascol.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Cinto, circondato; fig. Dotato.

0.8 Sara Ravani 24.02.2003.

1 Cinto, circondato; fig. Dotato.

[1] Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (toscol./ascol.), L. 3, cap. 17.3172, pag. 315: In lui pose virtù ciascuna sfera. / Fa l'uomo audace e di virtù **conciato**; / Il Sol nascendo con li raggi puri, / Chunque lo guarda non puo' esser vinto.

[u.r. 20.04.2009]

CONCIO (1) agg./s.m.

0.1 *chonce, chonci, choncie, choncio, chonco, conce, concì, conçi, çonçi, concia, concie, concio, conço, conczu, conze, conzie, conzo, cunça, cunci.*

0.2 V. *conciare.*

0.3 *Lett. sen.*, 1260: **1**.

0.4 In testi tosc.: *Lett. sen.*, 1260; *Doc. prat.*, 1275; *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.); *Doc. fior.*, 1281-97; *Doc. pist.*, XIV in.; *Stat. volt.*, 1336; *Doc. aret.*, 1337.

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.); *Doc. venez.*, 1305; *Doc. bologn.*, 1287-1330; *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342; *Doc. orviet.*, 1339-68; *Doc. castell.*, 1361-87.

In testi sic.: Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.5 Locuz. e fras. *a buon concio* **9.1**; *cadere a concio* **10**; *fare concio* **10**; *in concio* **11.1**; *mettersi in concio* **11.1.1**; *tornare a concio* **10**; *venire in concio* **10**.

0.7 1 Ridotto in cattivo stato, gravemente danneggiato; maltrattato. **2** Adornato con ricercata eleganza, imbellettato. **3** Che si addice, opportuno. **4** [Pell.] [Di pelle d'animale grezzi:] che è stato sottoposto a trattamento preliminare (con sostanze concianti). **5** [Detto di animali:] reso domestico dall'uomo, ammaestrato. **6** Preparato in modo adatto, allestito convenientemente ad un det. scopo; pronto, lavorato. **6.1** [Detto di pietra:] lavorato in modo da assumere forma regolare per la messa in opera. **7** [Detto di terra:] reso più fertile con l'impiego di concime. **8** [Detto di grano:] setacciato, lavorato con il crivello. **9** Sost. Accordo scritto che stipula la condizione di non belligeranza, trattato di pace; patto, convenzione. **9.1** Locuz. avv. *A buon concio*: con buona pace, d'amore e d'accordo. **10** Locuz. verb. *Fare, tornare a, venire in concio*: risultare utile, essere conveniente, servire. **11** Sost. Disposizione regolare, assetto; messa in opera, sistemazione. **11.1** Locuz. agg. *In concio*: pronto, preparato. **12** Sost. Signif. incerto: lavoro di sistemazione o di riparazione?

0.8 Sara Ravani 28.08.2003.

1 Ridotto in cattivo stato, gravemente danneggiato; maltrattato.

[1] *Lett. sen.*, 1260, pag. 271.24: Sapi, Iachomo, che poscia che chesta lettera fu isc[r]ipta da chi in su, si avemo novella chomo Monte Pulciano (e) era **choncio** (e) aveva fata la fedeltà a messere lo re Manfredi (e) <fa> di Siena...

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura rubra*, 137, pag. 137: La sòa dolce matre tant era grama e triste / No l'av poër describe scrivanti ni legiste. / Lo so fiol sí **conzo** da po k'ella lo vie, / Ell'av le doi tagagne, sí dur e sí compie / K'ell'era sí com morta...

[3] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 42, pag. 118.19: è stato amatore e serviciale de questo communo [e] de çascuna bona persona, per quello k'el non commisse quello perk'el devesse esser sì malmenato e **conço**...

[4] *Legg. S. Torpè*, XIII/XIV (pis.), cap. 21, pag. 69.14: E questa donna ebbe novelle del suo filgliuolo come elli era sì **concio** di scabbia e di rongnia, ch'elli era quasi in sul morire...

[5] Fr. di Giov., *Ricord.*, 1342-48 (fior.), pag. 146.31: e fue tutto talgliato per peçi e fatone grande istratio come di chane per le male chose isconce ch'avea fatte, e per lle trabalderie fue chosì **choncio**.

[6] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 2, cap. 13, pag. 127.26: E vegandolo lo veneraber Beneto così **conço**, fé'llo portà' su la strapunta su la qua solea star in oratium...

2 Adornato con ricercata eleganza, imbellettato.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura aurea*, 585, pag. 171: Tut en ornae e **conze** a zeme resplesce, / A zeme preciose, strabel e stradexevre: / Le veste de quest mondo plu bel e plu plasevre / Apress de quel parraveno sozura desorevre.

[2] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (toscol.-ven.), son. 120.11, pag. 90: Et ancor no mi serebe men cara / veçendola adorna di sua testa, / vestita e **cunça** a lo mio delecto...

3 Che si addice, opportuno.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. III, cap. 5: che li pigri p(er) li sop(er)chi riposi non àno te(m)po **concio** a lavorare, che qua(n)do è freddo sta(n)no pigrame(n)te (et) qua(n)do è caldo si riposano...

4 [Pell.] [Di pelle d'animale grezzi:] che è stato sottoposto a trattamento preliminare (con sostanze concianti).

[1] Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.), L. 4, cap. 9, pag. 156.10: Ed ancora fae prode cuoia crude, cioè non **concie**, di raccogliere a coprire le catafratte, ed a coprire gli altri guernimenti.

[2] *Stat. pis.*, 1302, cap. 27, pag. 967.2: Ancho, che alcuno de la suprascripta arte non debbia comprare alcuno coiaame, **concio** o vero piloso, lo quale comprato fusse d'alcuno de la suprascripta arte...

[3] *Stat. volt.*, 1336, cap. 16, pag. 20.14: et foderi et pelli et cappucci et coiaame **concio** et non concio...

[4] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 131, par. 1, vol. 2, pag. 497.33: Si enpertantoché le preditte cose non s'entendano en le peglle e cuoia **conce** degl calçolare.

– [Detto di panno grezzo o lana].

[5] *Stat. sen.*, 1298, dist. 3, cap. 8, pag. 233.4: *Item* statuimo et ordinamo, che ogne bottiga de li conciatori abbia uno banco per cardare li panni **conci**, perchè non si possano sozzare li panni.

[6] *Stat. pis.*, 1304, cap. 69, pag. 715.32: Et che nullo conciatore possa nè debbia fare sensalia d'alcuno panno **concio** vel non concio, lo quale elli avesse conciato, vel che li fusse mandato alla sua bottega...

[7] *Doc. fior.*, 1348-50, pag. 100.19: E dè dare, di detto, fior. venti d'oro e s. ventuno d. nove a ffor. demo per lui a Simone di Lotto Ciofi per libbre cento di lana di Cipro per la materassa, e per libbre XL di lana **concia** e spagho, e per libbre CCXI di penne per la coltrice.

5 [Detto di animali:] reso domestico dall'uomo, ammaestrato.

[1] *Trattato de' falconi*, XIV in. (tosca.), cap. 7, pag. 20.19: Ma un altro modo i nostri antichi e antecessori dissero, dicendo che è, (poichè lo sparvieri è **concio**) senz' altro traime dandogli della gallina...

6 Preparato in modo adatto, allestito convenientemente ad un det. scopo; pronto, lavorato.

[1] *Stat. pis.*, 1318-21, cap. 37, pag. 1104.27: andare al Porto di Bagnaia a vedere e cercare qualunqua nave o legno fusse naualegiato per alcuno mercante, se li corredi fosseno sufficienti, u la nave bene **concia** per navigare.

[2] Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.), 2389, pag. 112: Secondo quello che n'agerta / La divina scriptura aperta, / En questa compagna fo mandady / Armady e **conci** et apariady / Per quelli villani y do fantiny...

[3] *Doc. pist.*, 1322-26, pag. 73.36: e trovamo **concio** questo lavorio: cioè, braccia lxxx di fila bianche e nere e chornicie di marmo a ragione di sol. vij per braccio...

[4] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 21, l-18, pag. 511, col. 2.11: poe gle calcano de stoppa e de pegola sí che, quando vene lo tempo novo, sono **cunci** e apparecchiati de navigare.

[5] *Doc. bologn.*, 1287-1330, [1287] 1, pag. 61.4: Notifico a voi, meser lo capitano, che la strata di Chalora e quella de San Zoano in Perzexeta s'aprovaro per **conzie** et com'elle no son conzie.

6.1 [Detto di pietra:] lavorato in modo da assumere forma regolare per la messa in opera.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 3, cap. 264, vol. 2, pag. 118.5: et abiano veduto ad occhio che del lavorio per essa uopera fatto et posto ne la chiesa del vescovado et altri luoghi, già è longo tempo, perduta è la pecunia in grande quantità, per le pietre **conce** et ine rotte et spezate...

[2] *Doc. sen.*, 1340, pag. 232.28: E ancho ch'e detti maestri muranno la facciata del detto palazzo dinanzi a strada, tutto di pietre **choncie**, tanto quanto è longho, e alto...

[3] *Doc. fior.*, 1353-58, [1357], pag. 106.15: Istanziarono, iscritto per lo detto ser Michele, che per ogne pietra **concia** che si murerà alle colonne...

7 [Detto di terra:] reso più fertile con l'impiego di concime.

[1] *Palladio volg.*, XIV pm. (tosca.), L. 2, cap. 6, pag. 58.12: E vuolsi seminare in terra **concia**, e dopo la seconda, ovvero terza ora, cioè dopo la mezza terza, ovvero dopo terza...

8 [Detto di grano:] setacciato, lavorato con il crivello.

[1] *Doc. castell.*, 1361-87, pag. 236.4: e) d'esso podere recare a(n)nualme(n)te al Poggio, o(n)ni a(n)no, de buo(no) (e) puro grano (e) **co(n)cio** ad crevello, ala

mesura del comu(n)o de P(er)oscia, dodici mine de grano.

9 Sost. Accordo scritto che stipula la condizione di non belligeranza, trattato di pace; patto, convenzione.

[1] *Doc. prat.*, 1275, pag. 506.27: Burnetto Allachieri p(er) chagioni di denari ch'elli adoma(n)dava al chomune di Prato, (e) aveane rapresaglia sopra questo chomune, poscia sì ne fece **cho(n)cio** cho(n) questo chomune...

[2] *Doc. fior.*, 1281-97, pag. 520.32: i quali d. ricevette il detto Lapo per Bonsi Ricchomani per uno **chonco** che Tadeo fece cho- lui de l'aco[n]ceria ond'eli era per l'Orabole sua figliola...

[3] *Legg. G. di Procida*, 1282-99 (tosca.), pag. 58.31: Vae nel regno a fare della armata, e passa di là, e racquista per **concio** e per pace se puoi, e mena con tico uno nostro legato con nostre lettere...

[4] *Doc. aret.*, 1337, 770, pag. 652.37: il Comune de Fiorença non debbia nè possa inpacciarsi d'alcuno **concio** fra loro, oltre el volere de messere Piero e di suoi consorti...

[5] *Comm. Arte Am.* (B), XIV pm. (fior.), ch. 401, pag. 770.5: Trattato del **concio** e della pace intra ' crucciati amanti, passatome senza chiosa, perché il testo è chiaro...

[6] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 20, pag. 95.4: Lu Conti di Provença fu contentu di li pacti et di la dota, et foru misi in **conczu** di lu spusari.

[7] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 8, cap. 87, vol. 2, pag. 245.17: avendo ciascuno desiderio di **concio**, che per mezzani assai di lieve vi si trovò acordo...

[8] Velluti, *Cronica*, 1367-70 (fior.), pag. 263.5: In questo mezzo il doge di Pisa Giovanni dell'Agnello per suoi ambasciatori fermò il **concio** co- llui di dargli Pisa e Lucca e Saminiato del Tedesco...

[9] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 20, terz. 79, vol. 1, pag. 233: Quarantamila lire Parigini / fecero il **concio**, e poi gli lasciò stare, / ma tristo a qual s'attaccavan a' crini.

9.1 Locuz. avv. *A buon concio*: con buona pace, d'amore e d'accordo.

[1] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, V, 4, pag. 360.2: se egli si vorrà a **buon concio** da me partire, e' gli converrà che primieramente la sposi, sì che egli si troverà aver messo l'usignuolo nella gabbia sua e non nell'altrui.

10 Locuz. verb. *Fare, tornare a, venire in concio*: risultare utile, essere conveniente, servire.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Disputatio mensium*, 170, pag. 9: Anchora il me tempo fi semenao lo lin, / Ke torna a grand conzo a grang e pichenin; / E' plant le vie novelle, dond exe lo bon vin...

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Disputatio mensium*, 300, pag. 13: Il me temp entre aque fi maserà lo lin, / Ke serv e fa grand conzo a grang e pichenin.

[3] Boccaccio, *Trattatello* (Toled.), 1351/55, pag. 97.23: ma, perciò che acconciamente l'ordine posto di quelle non si può seguire, come verranno più in concio or l'una ora l'altra le verrò adattando...

– Locuz. verb. *Cadere a concio*: capitare a proposito, opportunamente.

[4] *Doc. pist.*, XIV in., pag. 311.30: Se tuo ci potessi ma(n)dare dugie(n)to o trecie(n)to fior. d'oro, sie ci chaderebbero a cho(n)cio p(er) queste feste, che no ci (n)d' à se no a vita rite(n)gnie(n)do...

11 Sost. Disposizione regolare, assetto; messa in opera, sistemazione.

[1] *Doc. venez.*, 1305, pag. 39.23: Item voio que le dite chase se afita tute descì a ani XXXVJ et delo fito pagarè sti dr., sì cho' dise quae, a sti boni omeni et tenirè tute le chase in **conço**...

[2] *Stat. pis.*, 1318-21, cap. 15, pag. 1097.23: E che li maestri de' panni non debbiano avere più di soldi octo d'aguilini di cateuna robba da homo; e intendosi robba, tre **conci**: e della gonella sola, soldi III, e tanto della guarnaccia...

[3] *Doc. sen.*, 1340, pag. 236.15: e faranno el **concio** di mattoni di nove anchora chon guire di mattoni: intendasi di concio di mattoni e di murare solamente.

[4] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. VIII, cap. 65, vol. 1, pag. 515.3: e lo re n'andò a Brandizio, ov'era in **concio** il suo navilio, il quale avea apparecchiato più tempo dinanzi per passare in Gostantinopoli, e furono CXXX tra galee, e uscieri, e legni grossi...

[5] *Doc. fior.*, 1353-58, [1353], pag. 72.19: braccia quadre di **concio** di pietre forti per la schala di sotto...

[6] *Doc. orviet.*, 1339-68, [1353], pag. 138.29: Fraticellu e Lippo di Cristianu tolsaro a fare al Fossatu pietre di filu di macinellu, **chonci** p(er) otto...

11.1 Locuz. agg. *In concio*: pronto, preparato.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. VII, cap. 78, vol. 1, pag. 377.23: gli fu commesso ch'entrasse in Siena, ond'egli si fuggì a cavallo del campo per fare assapere agli usciti di Firenze come si dovea tradire la città di Siena, e come i Fiorentini erano bene **in concio**...

[2] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 2, cap. 56 rubr., vol. 1, pag. 291.2: E non essendo i Perugini in concio da potere riparare i nimici, fatta gran preda, senza contasto si ritornarono a Cortona sani e salvi...

11.1.1 Locuz. verb. *Mettersi in concio*: apprestarsi, prepararsi.

[1] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), L. 3, cap. 9, pag. 396.15: Il messaggio tornato, è risposto ad Andromes; onde dopo tali parole ciascheduna parte si mette in concio per la battaglia dare al presente.

[2] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 109, pag. 43.1: e sentendo i Lucchesi che si metteano in concio, mandarono incontro a' Fiorentini onorevoli ambasciatori e colle chiavi di Pisa, pregando i Fiorentini volessero essere padri de' Pisani...

[3] Ranieri Sardo, 1354-99 (pis.), pag. 194.8: E llo sabato mattina a dì primo di diciembre 1370, la chonpangnia doveva mettersi in choncio per passare [Arno]...

12 Sost. Signif. incerto: lavoro di sistemazione o di riparazione?

[1] *Doc. fior.*, 1362-75, [1373] 232, pag. 225.5: e isghonbrare il terreno della piazza del castello Altafronte, e più e più fongne e lastrichi e **conci** e bertesche alle molina, e altre cose che intorno acciò bisonagnarono...

[u.r. 30.12.2011]

CONCIO (2) s.m.

0.1 *concio*.

0.2 V. *concio* I.

0.3 *Stat. pis.*, a. 1327: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Recipiente (atto a contenere il pane appena sfornato), vaso.

0.8 Sara Ravani 29.08.2003.

1 Recipiente (atto a contenere il pane appena sfornato), vaso.

[1] *Stat. pis.*, a. 1327, L. 3, cap. 17, pag. 132.43: Et anco siano tenuti li suprascripti personi che quocerano, d'avire et tinire uno **concio** buono et sufficienti di pietri o di ligname, là ove lo pane si metta quando si tragie dal forno, et che non si getti in terra...

[u.r. 18.12.2009]

CONCIONATORE s.m.

0.1 *concionatore*.

0.2 DELI 2 s.v. *concione* (lat. *contionatorem*).

0.3 *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Chi parla con intento di istigazione. **2** Chi raduna, chi convoca.

0.8 Sara Ravani 17.02.2003.

1 Chi parla con intento di istigazione.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. II, cap. 7: [1] L'amore tuo no(n) ti inga(n)ni sì che in amistà di li[n]guardo (et) di contenditore (et) di passo ti traggia; et però la loro amistà è da schifare p(er)ché a mal parlare no(n) viene meno peccato. [2] Et del **concionatore** dice lo profeta: lo litigatore no(n) serà amato in t(er)ra...

2 Chi raduna, chi convoca. || Att. unica nel corpus.

[1] *GI Bibbia* (05), XIV-XV (tos.), *Prol. Pr*, vol. 5, pag. 600.9: *Coelet*, il quale secondo i greci *Ecclesia-sten*, secondo i latini **Concionatore** il possiamo chiamare...

[u.r. 20.04.2009]

CONCIONE s.f.

0.1 *concione*.

0.2 DELI 2 s.v. *concione* (lat. *contionem*).

0.3 *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.): **1**.

0.4 Att. solo in *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.).

0.7 1 Adunanza pubblica, assemblea. **2** Discorso pronunciato in pubblico, arringa.

0.8 Sara Ravani 17.02.2003.

1 Adunanza pubblica, assemblea.

[1] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 6, cap. 41, pag. 165.4: Dove essendo venuto, estimando che da parlare fosse, e massimamente a' militi vecchi, li quali di tante sconfitte avanzati erano, convocata la **concione**, così disse: «Niuno nuovo imperadore davanti a me a'

suoi militi, prima che egli l'opera loro avesse usata, rendere grazie con ragione o con merito potè.

2 Discorso pronunciato in pubblico, arringa.

[1] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 10, cap. 17, pag. 474.9: appresso come, lodatolo nella **concione**, l'avesse d'ampissimi doni onorato; de' quali acciò che degno ne fosse, Massinissa avea dato opera, e appresso darebbe.

CONCÌPERE v. > CONCEPIRE v.

CONCIPIO s.m.

0.1 a: *concipio*.

0.2 Da *concepire*.

0.3 a Jacopo Alighieri, *Dottrinale*, a. 1349 (fior.):

1.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Il porre in atto.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Il porre in atto.

[1] **a** Jacopo Alighieri, *Dottrinale*, a. 1349 (fior.), Cap. 19.35, pag. 162: Salvo che in certi punti, / di dignità compuncti, / el pianeta consente, / nel grado d'oriente, / di dar di sé **concipio** / a ogni human principio.

CONCISTORIO s.m. > CONCISTORO s.m.

CONCISTORO s.m.

0.1 *chonciestoro, concesstoro, concestor, concestori, concestorio, concestoro, conciestoro, concistor, concistorio, concistoro, consistori, consistorii, consistorio, consistoro*.

0.2 DELI 2 s.v. *concistoro* (lat. tardo *consistorium*).

0.3 Dante, *Convivio*, 1304-7: **5**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Convivio*, 1304-7; *Cronica fior.*, XIII ex.; *Poes. an. pis.*, XIV in. (?); *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi).

In testi sett.: *Vita di S. Petronio*, 1287-1330 (bologn.); *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in.

In testi mediani e merid.: Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); Bosone da Gubbio, *Spir. Santo*, p. 1345 (eugub.).

0.5 Nota le forme dotte *concistorio* e *consistorio*; il sing. *concistoro* è probabilmente formato a partire dalla forma del plur.

0.7 1 Luogo di riunione e di colloquio. **1.1** Fig. 2

Adunanza di persone, gen. di carattere ufficiale (anche fig.). **2.1** [Eccles.] Riunione solenne di cardinali convocata e presieduta dal Papa. **2.2**

Giudizio, sentenza (divina). **3** [Specif.] Insieme

dei membri di una comunità monastica, convento.

3.1 Consesso degli angeli e dei beati in Paradiso, corte celeste. **3.2** Concilio degli dei pagani. **4**

Concistorio dei Nove: magistratura senese (e le sue adunanze). **5** [Relig.] Unione nella natura

divina delle tre persone della Trinità.

0.8 Sara Ravani 24.09.2003.

1 Luogo di riunione e di colloquio.

[1] *Intelligenza* (ed. Berisso), XIII/XIV (tosc.), 62.5, pag. 27: Lo terzo loco è lo salutorio, / e quel luoch'è la grande camminata, / di gran larghezza, ov'è 'l gran parlatorio: / la grada è d'alcipresso inciamberlata / e lo sagreto luoco è **concestorio**.

1.1 Fig.

[1] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. II, cap. 4, pag. 662.24: L'orazione è la umiliazione della mente dinanzi a Dio, ed è lo specchio dell'anima, là ove si vede ed è lo **concestoro**, dove parla con Dio, ed è la secreta camera, là ove l'anima entra a trovarsi sola con Dio, chiamandolo dolcemente: «O dolce Padre, o Signore, o Creatore, o benefattore, o perdonatore, o amico, o amoroso e castissimo sposo, o aiutatore e difenditore dai nemici!».

2 Adunanza di persone, gen. di carattere ufficiale (anche fig.).

[1] Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.), L. 1, cap. 7, pag. 13.9: perchè appo gli antichi tra altre molte generazioni di virtudi, questa nel **consistorio** de' savj specialmente si lodava...

[2] *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in., 1046, pag. 290: e a li dodexi die Maxenco enperadore / manda a Katerina ke sença algun tenore / k'ella vegna en palaxio, k'el sede in **tribunal**; / là su in **consistorio** se debia apresentar.

2.1 [Eccles.] Riunione solenne di cardinali convocata e presieduta dal Papa.

[1] *Vita di S. Petronio*, 1287-1330 (bologn.), cap. 2, pag. 12.22: E 'l sancto Papa cum tuti li cardenali erano in **consistorio**...

[2] *Cronica fior.*, XIII ex., pag. 150.29: Diligentemente in **concestoro** fue fermato vecepapa paziaro nella città di Firenze frate Matteo cardinale d'Acquassparte.

[3] Paolino Pieri, *Cronica*, 1305 c. (fior.), pag. 57.33: et approvato per li suoi compagni, il dì de la Beata Lucia a di XIII di Dicembre in **Consistoro** in presenza de' Cardinali si dipuose il Manto...

[4] Bosone da Gubbio, *Spir. Santo*, p. 1345 (eugub.), 92, pag. 118: Poscia ch'ebe eschiarato suo sermone / el Papa tenne un altro **concestoro** / de tucti Chierici ch'erano a Vignone.

[5] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XI, cap. 198, vol. 2, pag. 762.8: promettendo loro più volte il papa in piuvichi **concestori** di venire infra l'anno a Bologna fermamente.

[6] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 4, cap. 86 rubr., vol. 1, pag. 599.3: Come il papa riprese in **concestoro** certi disolati cardinali.

2.2 Giudizio, sentenza (divina).

[1] Cecco Nuccoli (ed. Marti), XIV pm. (perug.), 16.15, pag. 709: Non rivocò mai Dio suo **concistorio**, / però che l'infinita sua giustizia / fraudo nol si può far, né già malizia.

3 [Specif.] Insieme dei membri di una comunità monastica, convento.

[1] *Poes. an. pis.*, XIV in. (?), 16, pag. 87: per ch'i' tegno del **convento** / di lor, ben ch'i' non abbi preso 'l manto. / S'i' non ò detto tanto, / che basti al santo né al **concestoro**, / perdon domando al santo e anche a'lloro.

3.1 Consesso degli angeli e dei beati in Paradiso, corte celeste.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 29.67, vol. 3, pag. 483: Omai dintorno a questo **consistorio** / puoi contemplare assai, se le parole / mie son ricolte, sanz'altro aiutorio.

3.2 Concilio degli dei pagani.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Purg.* 9.24, vol. 2, pag. 140: in sogno mi pareva veder sospesa / un'aguglia nel ciel con penne d'oro, / con l'ali aperte e a calare intesa; / ed esser mi pareva là dove fuoro / abbandonati i suoi da Ganimede, / quando fu ratto al sommo **consistoro**.

4 *Concistorio dei Nove*: magistratura senese (e le sue adunanze).

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 6a, cap. 10, vol. 2, pag. 495.12: fare legere in sua presentia et de' signori Nove, nel loro **consistorio**, per esso notaio de' signori Nove, el detto capitolo.

[2] *Doc. sen.*, 1302-60, [1319], pag. 40.14: Ancho VIII libr. a sSegna Buonaventure dipegnitore per dipentura che fece in conciano la figura de la beata Vergine Maria la qual è dinanzi al **Concestoro** de' Nove.

[3] *Stat. sen.*, 1352, pag. 33.7: come li magnifici et prudenti signori Nove Governatori et Difensori del Comune et Populo della Città di Siena fu ordinato nel **concestorio** del palazzo del detto comune...

5 [Relig.] Unione nella natura divina delle tre persone della Trinità.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 5, pag. 282.7: eletto fu in quello altissimo e congiuntissimo **consistorio** della Trinitate che 'l Figliuolo di Dio in terra discendesse a fare questa concordia.

[2] Torini, *Brieve meditazione*, 1374/94 (fior.), pag. 330.29: Ma, come adempiuta fu, diliberò nel secreto **consistoro** della santa Trinità, advegna che questo ab eterno fosse preveduto, di provvedere a tanta miseria dell'uomo...

[u.r. 20.04.2009]

CONCITAMENTE avv.

0.1 *concitamente*.

0.2 Da *concitato*.

0.3 Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 In modo incalzante, impetuosamente.

0.8 Sara Ravani 19.08.2003.

1 In modo incalzante, impetuosamente.

[1] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 11, cap. 18, vol. 2, pag. 614.30: Come per li ambasciadori del Comune di Pecciole si senti il fatto in Pisa, subitamente nel Duomo radunarono il parlamento [...] di che gran borboglio si sparse per lo parlamento, e ttale, che ffé **concitamente** a ccivile romore.

[u.r. 20.04.2009]

CONCITAMENTO s.m.

0.1 f: *concitamento*.

0.2 Da *concitare*.

0.3 F Matteo Villani, *Cronica* (ed. Moutier), 1348-63 (fior.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Agitazione.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Agitazione.

[1] F Matteo Villani, *Cronica* (ed. Moutier), 1348-63 (fior.), L. 11, cap. 18: di che gran borboglio si sparse per lo parlamento, e, tale che fé **concitamento** a civile romore. || Moutier, *Matteo Villani*, vol. V, p. 168. L'ed. inclusa nel corpus legge «concitamente», cfr. Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 11, cap. 18, vol. 2, pag. 614.30.

[u.r. 14.09.2010]

CONCITARE (1) v.

0.1 *concita, còncita, concitada, concitando, concitao, concitarà, concitarassi, concitaro, concitarò, concitarono, concitasse, concitaste, concitasti, concitata, concitate, concitati, concitato, concitatu, conciterà, conciteranno, conciti, concitino, concitò, concitòe, concitorono*.

0.2 DELI 2 s.v. *concitare* (lat. *concitare*).

0.3 Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.); Cavalca, *Atti Apostoli*, a. 1342 (pis.).

In testi sett.: *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.).

In testi mediani e merid.: *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.7 1 Incitare con accanimento (i cavalli alla corsa); destare, suscitare. **1.1** Fig. [Detto di infermità:] generare. **1.2** Fig. [Con rif. alle perturbazioni dell'aria:] muovere con violenza, agitare. **2** Fig. Provocare sentimenti di inimicizia; istigare (un individuo o un popolo al tumulto, alle armi, all'ira); suscitare (una guerra o una rivolta); sobillare. **3** Fig. Stimolare all'accoppiamento, eccitare sessualmente.

0.8 Sara Ravani 19.08.2003.

1 Incitare con accanimento (i cavalli alla corsa); destare, suscitare.

[1] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 39, cap. 2, par. 6, pag. 553.10: Se 'l corso de' cavalli per le grida è **concitato**, e se colle mani, che fanno suono, gli animali mutoli disiderano velocità...

1.1 Fig. [Detto di infermità:] generare.

[1] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 6, cap. 2, par. 5, pag. 135.12: Ma per diversità di carne e diletto di savori s'ingenera lo enfiamento, e molte infermitadi sono **concite** per la grande sazieta.

1.2 Fig. [Con rif. alle perturbazioni dell'aria:] muovere con violenza, agitare.

[1] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 21, pag. 387.11: E questo aere di sè molte spezie rende, però che commosso fa venti, e più forte **con[citato]** fa baleni e tuoni, contratto fa nuvoli, cospessato fa piogge...

[2] *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.), L. III, pag. 531.12: Eccoti lo color del'aere, en quella cum l'aere è sença nuvele, né lo tepido Austro **concita** le acque de pioça.

2 Fig. Provocare sentimenti di inimicizia; istigare (un individuo o un popolo al tumulto, alle armi, all'ira); suscitare (una guerra o una rivolta); sobillare.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 13, vol. 2, pag. 237.30: Et se alcuno **conccitarà** el popolo di Siena a romore o vero farà alcuna raunanza di genti o di popolo, o vero gridarà ad alta boce: A l'arme a l'arme...

[2] Cavalca, *Vite eremiti*, 1321-30 (pis.>fior.), *Vita di Ilarione*, cap. 5, pag. 168.22: credendo che questi venisse da parte dello imperadore a visitarlo e a farli onore, temendo che Ilarione non si lamentasse di certe ingiurie, che fatte gli avevano, e **conccitasse** lo 'mperadore contra di loro...

[3] Cavalca, *Atti Apostoli*, a. 1342 (pis.), cap. 21, pag. 122.14: Allora gli Giudei irati, accesi d'un pazzo zelo della legge, **conccitaro** e indussono certi mali uomini del popolo; e fecero grande sedizione in tutta la città...

[4] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 7, pag. 29.9: Et lu Conti dubitandu chi per quistu fattu non li fussi tutta la Sichilia **conccitata** adossu, illu ritornau a li soi pavigluni et probau si putissiru passari a Rigiù...

[5] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), *Prologo*, pag. 48.4: e qual fo lo principio de la 'nemestate e de lo scandalo conciputo, la quale **conccitao** Grecia contra Troyani.

3 Fig. Stimolare all'accoppiamento, eccitare sessualmente.

[1] *Arte Am. Ovid.* (A), XIV pm. (pis.), L. I, pag. 62.4: Se ti [piace] Minos, non dimandare avoltero e, se vuoi ingannare marito, ingannalo con omo. La redina va per li boschi e per li salti, lassando 'l letto del marito, sì come Vacca **conccitata** dal dio Aonio.

[2] *Palladio* volg., XIV pm. (tos.), L. 4, cap. 27, pag. 170.12: E se l'asino schifa la cavalla, mostrigli prima un'asina, tanto che gli vegna volentade, e allora prestamente sottratta l'asina, l'asino **conccitato** a lussuria non schiferà la cavalla.

[u.r. 20.04.2009]

CONCITARE (2) v.

0.1 *conçità*.

0.2 Lat. *coniectare*. || Cfr. Monteverdi, p. 187.

0.3 Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Stendere, comporre.

0.8 Sara Ravani 19.08.2003.

1 Stendere, comporre. || (Monteverdi).

[1] Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.), 4765, pag. 174: Signori, eo ve don ben a saver, / A tuti quanti rie e bony, / Che Franceschin dito Griony / Questa leçenda **conçità** / Siando in grande oschurità, / E lla rismà cossì in latin...

[u.r. 13.03.2012]

CONCITATO agg.

0.1 *conccitata, conccitati, conccitato, conccitatu*.

0.2 V. *conccitare* I.

0.3 Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.7 1 Che è turbato da un sentimento violento, agitato, impetuoso.

0.8 Sara Ravani 19.08.2003.

1 Che è turbato da un sentimento violento, agitato, impetuoso.

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 4, cap. 6, vol. 1, pag. 178.17: Partendumi eu da lu placivili et mansu affectu, chò esti da la verecundia, eu mi nd'andiroiu ad un altru, altresì beni hunestu, ma veramenti plù ardenti et plù **conccitatu**.

[2] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 10, cap. 42, vol. 2, pag. 510.3: sono i Sanesi riputati lievi di natura, li Pisani astuti e maliziosi, li Perugini feroci e d'agro consiglio, li Fiorentini gravi, tardi, e **conccitati**, e così per natura li Romagnuoli hanno corta la fede...

[u.r. 20.04.2009]

CONCITATORE s.m.

0.1 *conccitatori*.

0.2 DEI s.v. *conccitare* (lat. *conccitator, -oris*).

0.3 *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.): **1**.

0.4 Att. solo in *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Chi istiga a guerre e tumulti, sobillatore.

0.8 Sara Ravani 17.02.2003.

1 Chi istiga a guerre e tumulti, sobillatore.

[1] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 5, cap. 4, pag. 15.21: Appresso questo a ciascuno di coloro, li quali erano stati **conccitatori** della turba e del tumulto, fu detto il dì nel quale d'una offesa capitale si scusassono, e cominciarono i tribuni a domandar loro sicurtà.

[2] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 9, cap. 3, pag. 383.19: fu risposto loro, così in dedizione essere ricevuti, se Mandonio e gli altri **conccitatori** della guerra dessono vivi; e se non, essi menerebbono gli eserciti ne' campi degli Ilergeti e degli Ausetani e appresso degli altri popoli.

CONCITAZIONE s.f.

0.1 f: *conccitazione*.

0.2 Da *conccitare*.

0.3 f Guittone, *Lettere*: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.6 N L'es., cit. a partire da Crusca (4), passato a TB e GDLI, potrebbe essere un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 81-88.

0.7 1 Intensa agitazione.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Intensa agitazione.

[1] f Guittone, *Lettere*: Posso dire, che per la grande **conccitazione** d'animo non lo volle ascoltare. || Crusca (4) s.v. *conccitazione*.

CONCITTADINO s.m.

- 0.1** *cunchitadinu, cunchitatinu.*
0.2 Da *con e cittadino* (DELI 2 s.v. *concittadino*).
0.3 *Doc. sic.*, 1349-51, [1349]: **1**.
0.4 Att. solo in *Doc. sic.*, 1349-51.
0.6 N *Doc.* esaustiva.
0.7 **1** Chi fa parte della stessa cittadinanza.
0.8 Sara Ravani 07.02.2003.

1 Chi fa parte della stessa cittadinanza.

[1] *Doc. sic.*, 1349-51, [1349] 1, pag. 224.3: Eccu ki lu nobili Antoni di Amatu (**cun**)**chitatinu** nostru vinni davanti di noi (et) exossi i-lla curti ki Philippu Lugu et Laurenzu Barberi, bordonari cohabitaturi vostri...

[2] *Doc. sic.*, 1349-51, [1349] 1, pag. 225.15: E si zo non farreti, nui farrimu riprisagli supta li cossi di li homini vostri, cussi ki a lu dictu nostru (**cun**)**chitadinu** sirrà satisfactu di zo ki avi a richipiri intigramenti.

[u.r. 20.04.2009]

CONCIVE s.m.

- 0.1** *concivi.*
0.2 DEI s.v. *concive* (lat. tardo *concivis*).
0.3 *Doc. sic.*, 1349-51, [1351]: **1**.
0.4 Att. unica nel corpus.
0.7 **1** Lo stesso che concittadino.
0.8 Sara Ravani 07.02.2003.

1 Lo stesso che concittadino.

[1] *Doc. sic.*, 1349-51, [1351] 4, pag. 230.2: Magnifico et egregio domino Matheo de Sclafano comiti Adernionis et domino Chiminne, honorabili **concivi** suo, Universitas felicis urbis Panormi salutem et dictionem sinceram.

[u.r. 20.04.2009]

CONCLAVE s.m. > CONCLAVI s.m.

CONCLAVI s.m.

- 0.1** *conclavi.*
0.2 DELI 2 s.v. *conclave* (lat. *conclave*).
0.3 Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.): **1**.
0.4 In testi tosc.: Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.).
 N Att. solo fior.
0.6 N *Doc.*: cit. tutti i testi.
0.7 **1** Luogo in cui si riuniscono i cardinali per l'elezione del Papa.
0.8 Sara Ravani 06.01.2005.

1 Luogo in cui si riuniscono i cardinali per l'elezione del Papa.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XII, cap. 21, vol. 3, pag. 64.5: Dopo la morte e sepoltura di papa Giovanni i cardinali, ch'erano allora XXIII, e tutti ritrovandosi in Vignone, per lo siniscalco di Proenza del re Ruberto furo messi nel **conclavi** per bene guardati e distretti, a ciò che tosto facessero lezione di papa.

[2] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 3, cap. 44, vol. 1, pag. 378.12: Dopo la morte di papa Clemente sesto i cardinali rinchiusi in **conclavi** sentendo che i re di Francia s'affrettava di venire a Vignone per avere papa a ssua volontà...

[3] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 86, terz. 33, vol. 4, pag. 125: E poi appresso, dopo la suo morte, / dal Siniscalco dello Re Uberto, / che stringer li dovea a quella sorte, / di subito rinchiusi fur per certo / in **Conclavi**, per far nuova lezione / di Papa, il quale fosse savio, e sperto.

[u.r. 06.01.2005]

CONCLÙDERE v.

- 0.1** *chonchiudesse, conchiuda, conchiudano, conchiude, conchiudea, conchiudeano, conchiudemmo, conchiudendo, conchiudeno, conchiuder, conchiuderanno, conchiudere, conchiuderemo, conchiuderla, conchiudesi, conchiudesse, conchiudesti, conchiudevi, conchiudi, conchiudiamo, conchiudo, conchiudono, conchiusa, conchiuse, conchiusero, conchiusi, conchiuso, conchiusono, concluda, concludando, conclude, concludé, concludendo, concludendu, concludeno, concluder, concludere, concluderebbe, concluderebbsi, concluderò, concludese, concludesi, concludeva, concludi, concludo, concludono, conclusa, concluduse, conclusio, concluso, concluxe, concluxo, conghiudendo, cuncludisi, cuncludu, cunclusi.*

0.2 DELI 2 s.v. *concludere* (lat. *concludere*).

0.3 Bonagiunta Orb. (ed. Contini), XIII m. (lucch.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Bonagiunta Orb. (ed. Contini), XIII m. (lucch.); Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.); Mino Diet., *Sonn. Inferno*, XIV m. (aret.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.); <*Doc. ven.*, 1361 (04)>; Dondi dall'Orologio, *Rime*, XIV (padov.); *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.); Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

In testi mediani e merid.: Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.); Anonimo Rom., *Cronica*, XIV; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

- 0.7** **1** Pron. Avere termine, finire, spegnersi. **2** Dire come conclusione, terminare (un ragionamento, un'esposizione o uno scritto) con una formula riassuntiva; stabilire come conseguenza di un'argomentazione, dedurre. **3** Confermare con prove o argomenti, dimostrare. **3.1** Spiegare, raccontare. **4** Recare a compimento; stipulare, rendere ufficiale, sancire (un accordo, un trattato, un contratto). **5** Porre fine (ad un dubbio), rispondere. **6** Sost. Compimento, conclusione.

0.8 Sara Ravani 30.09.2003.

1 Pron. Avere termine, finire, spegnersi.

[1] Bonagiunta Orb. (ed. Contini), XIII m. (lucch.), canz. 1.20, pag. 260: ma, quanto più ci a fanno, men s'apprende; / e non risprende - alcuna mia vertude, /

avanti si **conchiude**, / sì come l'aire quando va tardando...

2 Dire come conclusione, terminare (un ragionamento, un'esposizione o uno scritto) con una formula riassuntiva; stabilire come conseguenza di un'argomentazione, dedurre.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 35.10: Ma da questo si muove il conto e ritorna a **conchiudere** per ragioni utili et oneste e possibili e necessare che dovemo studiare in eloquenzia, e lodala in molte guise.

[2] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 7, pag. 19.25: e poi **conchiude** e dice: «Se tu se' fuori de' suoi gastigamenti, di quali sono partefici tutti i figliuoli, dunque non se' tu legittimo figliuol di Dio, ma bastardo».

[3] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), [Svet.] L. 7, cap. 42, pag. 261.10: Allora credeva elli lo jure **conchiudere**, e lo migliore mettere in una breve forma, e lo rimanente abattare e lassare.

[4] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 2, 10-36, pag. 53, col. 2.23: *Se del venire. Conchiude* com'el temme, no sentendose sufficiente de podere compier tal viazo.

[5] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 1, cap. 6, pag. 19.4: **Conclude** sanctu Gregorij e dice: «Vidi, Petru, de quanta sanctitati fu kyllu episcupu, ky standu et sedendu...»

[6] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 8, cap. 10, vol. 2, pag. 172.29: Et insemblamenti scupersi lu viciu di lu avucatu et aiunsinci arguamenti di la causa qui se perdia, **concludendu** tuctu quistu locu in quista guisa...

[7] Mino Diet., *Sonn. Inferno*, XIV m. (aret.), 23.17, pag. 31: Errato molti simili trovare, / Tersicore diricto giudicare, / Urania è ingegno alto avere, / Caleopè **conchiudendo** savere.

[8] Bonafé, *Tesoro*, 1360 (emil.), 129, pag. 106: Adonqua non fa quel guaime tanto dano / Quanto la gente a creder se dano; / Ond' io **concludo** qui in sie righe / Che tutte le biave che sono da spighe...

[9] <Doc. ven., 1361 (04)>, pag. 111.47: quasi tacitamente **concludando** che removessemo la nostra armada, cum la qual offendemo li inimici del nostro signor messer lo Re et nostri.

[10] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 1037, pag. 240: In fine abe **concluso**: «Lo re manna preganno / Che voi lo sovengate, in quisto granne affanno, / De genty o de denari per sollati paganno...»

[11] Dondi dall'Orologio, *Rime*, XIV (padov.), 12.11, pag. 33: Et per necessità convien seguire, / che vero amor in femena non cada: / però qui, **concludendo**, voio dire, / che se femena alcuna mai t'agrada...

[12] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 18, pag. 149.21: Puoi **conclude** e disse: «Pregove che la pace con voi aiate».

[13] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 5, pag. 76.27: A che se **conclude** che per la presonia e per la retentione de questa Exiona, la quale vippe uno gran tempo cossì namicata...

[14] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 4, cap. 27, pag. 251.3: parme che de ço se **concluda** che, per contrario, l'anime de li iniqui sean in inferno.

[15] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 2, parr. 112-113, pag. 114.30: Ma, **concludendo**, nota che tutte le ballate dele quale le represe sono compillade de quatro versi, siano li ditti versi tutti, osia alcuni de quigi, de undexe sillabe...

3 Confermare con prove o argomenti, dimostrare.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.), L. 3, cap. 2, pag. 182.14: Onde si dicie: non molto s'affatica chelli que **conchiude** il falso con allegazione de la verità, et quelli che dicie vero non s'affatica.

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. I, cap. 2: molto s'afatica chi la falsità co(n) allegazione di verità **co(n)clude**, apresso di quello che dice: chi vero dice no(n) s'afatica.

[3] Cavalca, *Atti Apostoli*, a. 1342 (pis.), cap. 10, pag. 59.7: E poichè per lo predetto modo s. Itefano s'ebbe iscusato, e mostrato ch'egli avea in riverenza Iddio e Moisè e 'l tabernacolo e 'l tempio, sì che **conchiudea** che gli testimoni diceano falso...

[4] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 12, par. 5, pag. 65.10: la quale conchiusione noi assaggeremo a **conchiudere** e provare primieramente così.

3.1 Spiegare, raccontare.

[1] Lancia, *Eneide* volg., 1316 (fior.), L. 3, pag. 228.1: Qui **conchiude** com'elli arrivò in Africa.

4 Recare a compimento; stipulare, rendere ufficiale, sancire (un accordo, un trattato, un contratto).

[1] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 1.8, pag. 137.2: il quale mandò per messer Durazzo, nuovamente fatto da lui cavaliere, e in lui commise **conchiudesse** il trattato col Vescovo il meglio potesse.

[2] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 1.20, pag. 147.17: la madre della fanciulla, vedendolo bellissimo uomo, contro alla volontà degli altri **conchiuse** il parentado.

[3] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 795, pag. 322.2: In questo tempo, a' dì [...] di Luglio, vennero le lettere, siccome li nostri ambasciadori avieno **conchiusa** la pace tra 'l Comune e la Chiesa...

5 Porre fine (ad un dubbio), rispondere.

[1] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. II (i), par. 67, pag. 110.10: Appresso questo, **conchiude** al dubbio suo, dicendo: *Per che*, cioè per non esserne degno, *se del venire*, là dove tu mi vuoi menare, *io m'abandonò*, cioè mi metto in avventura...

6 Sost. Compimento, conclusione.

[1] *Doc. fior.*, 1353-58, [1355], pag. 81.32: Del consiglio e salaro de' maestri. - Al **conchiudere** si stanzii. La lunetta et altri lavorii di Francescho.

[u.r. 18.03.2009]

CONCLUDIMENTO s.m. > CONCHIUDIMENTO s.m.

CONCLUSIONE s.f.

0.1 *chonclusionione, conchiusionione, conchiusioni, conclusio, conclusion, conclusion, conclusionione, conclusioni, conclusiuni, concludiom, concludione, concludione, concludione, concludione.*

0.2 DELI 2 s.v. *concludere* (lat. *conclusionem*).

0.3 Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.): **1.**

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); Folgóre, *Mesi*, c. 1309 (sang.); Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.).

In testi mediani e merid.: *Stat. assis.*, 1329; Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.).

0.5 Locuz. e fras. *fare conclusione* **4.5**; *in conclusione* **4.4**; *per conclusione* **4.4**; *prendere conclusione* **4.2**.

0.7 1 Ciò che si scrive come chiusa, considerazione finale (di un'argomentazione, di un discorso, di un'opera). **1.1** [Ret.] L'ultima delle parti in cui si divide il discorso secondo la retorica. **1.2** Versi finali di un componimento poetico, commiato, congedo. **2** Conseguenza logica che deriva da una serie di argomenti; dimostrazione, deduzione. **2.1** [Filos.] Proposizione terminale del sillogismo. **2.2** [Generic.:] conclusione che si trae da ragionamenti, esperienze, avvenimenti. **3** Fine ultimo, scopo. **4** Termine, compimento (di un evento, di un'azione), risultato finale; risoluzione, scelta. **4.1** [Detto della morte:] ciò che sancisce la fine dei beni mondani. **4.2** Locuz. verb. *Prendere conclusione*: venire a capo, finire. **4.3** [Detto di un accordo:] stipulazione. **4.4** Locuz. avv. *In, per conclusione*: infine, insomma, per concludere. **4.5** Locuz. verb. *Fare conclusione*: smettere, porre fine a qsa; concludere.

0.8 Sara Ravani 29.09.2003.

1 Ciò che si scrive come chiusa, considerazione finale (di un'argomentazione, di un discorso, di un'opera).

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 37.17: Et qui si parte il conto e fae un'ultima **conclusionione** in questo modo: *Tullio conclude in somma*.

[2] Bono Giamboni, *Trattato*, a. 1292 (fior.), cap. 33 rubr., pag. 155.7: **Concrusionione** di questo Trattato, e come, dopo il consiglio dato, la Filosofia si partì dal figliuolo.

[3] Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tos.), son. 251 rubr., pag. 274.22: **Conclusionione** per la qual se conclude come l'amante solamente per le sovraditte figure e sposizione si dovrebbe fuggendo partir da l'Amore.

[4] Fr. da Barberino, *Rime*, a. 1314 (tos.), 3.107, pag. 239: E questa non può già ben veder pura / **conclusion** d'esto mio dir, se crede, / leggendo quel che vede, / poter trovar da dolor infinito / di certo fin alcun sermon fornito.

[5] *Stat. fior.*, c. 1324, cap. 25 rubr., pag. 56.1: De la generale **conclusionione** ed osservazione de' detti Ordinamenti de la Giustizia.

[6] *Stat. assis.*, 1329, rubr., pag. 178.37: La **conclusionione** de tucte i dicte statute.

– [Come personificazione].

[7] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tos.), pt. 20, cap. 1.9, pag. 419: Vedete qui **Conclusion**, che siede: / Una matura donna in ferma veste, / C' à volta al pome la punta alla spada.

1.1 [Ret.] L'ultima delle parti in cui si divide il discorso secondo la retorica.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 82.11: l'altre parti della diceria, le quali [...] che siano sei: Exordio, narrazione, partigione, conferramento, riprensione e **conclusionione**.

[2] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 152.19: Ma tuttavolta, di qualunque materia sia,

nelle tre di queste sei parti s'accorda bene la pistola colla diceria, cioè nello exordio, narrazione e nella **conclusionione**...

[3] **GI** Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.), L. 1, cap. 7, pag. 37.14: E se tu volessi parlare per pistola, cioè per alcuna lettera che tu mandassi, imprima de' ponere la salutatione, poi l'esordio cioè alcuna similitudine, e poi la narrazione cioè che quel tu manderai a dire, e poi la pitizione cioè si tu voli addomandare alcuna cosa, e poi la **conclusionione** cioè inponere fine al detto tuo.

[4] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De doctrina*, cap. 6: Se verame(n)te di pistule tracterai, primame(n)te pone la salute, in del s(e)c(on)do luogo l'exordio, cioè lo inconi(n)ciame(n)to dipo la salute, terso lo dicto, quarto lo dima(n)do, qui(n)to la **co(n)clusionione**.

[5] **GI** *Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.), cap. 31, pag. 29.5: È un altro ornamento che s'appella **conclusionione**, il quale à luogo quando, di quello ch'è detto o fatto, per brevi argomenti quel che di necessità si seguita si conchiude...

[6] **GI** *Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.), cap. 65, pag. 70.14: **Conclusionione** è la sesta parte della diceria...

[7] **GI** <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 8, cap. 16, vol. 4, pag. 68.1: **Conclusionione** è la diretana parte, e la confermazione del conto. Queste sono le sei parti del conto, secondo la sentenza di Tullio.

1.2 Versi finali di un componimento poetico, commiato, congedo.

[1] Folgóre, *Mesi*, c. 1309 (sang.), 14 tit..1, pag. 419: La **conclusionione**. / Sonet[t]o mio, a Nicolò di Nisi, colui ch'è pien de tut[t]a gentilezza, di' da mia parte con molt'alegrezza che eo so' [a]ncio a tut[t]i soi servisi...

2 Conseguenza logica che deriva da una serie di argomenti; dimostrazione, deduzione.

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tos. sud-or.), L. I, pt. 2, cap. 3, pag. 38.20: La seconda via per la quale se dimostra ke non è rationale ène considerando ke cosa ène rationale in sé, ke non è altro ke virtude intellectiva discursiva d'alcuni principii ad alcuna **conclusionione** vera descendente d'alcuni principii veri...

[2] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 15, 64-81, pag. 293, col. 2.12: Còe, questa è una rasone formada da exempio naturale, ma theologia forma soe **conclusioniuni** per auctorità de' Santi...

[3] *Libro Jacopo da Cessole*, XIV m. (tos.), III, cap. 5, pag. 92.12: conviene sapere la lettera della grammatica, le proposizioni e le **conclusioni** della dietetica, et il bello parlare della rettorica...

2.1 [Filos.] Proposizione terminale del sillogismo.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 15, pag. 362.9: ché sono molti di sì lieve fantasia, che in tutte le loro ragioni transvanno, e anzi che silogizzino hanno conchiuso, e di quella **conclusionione** vanno transvolando nell'altra...

[2] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 48, pag. 102.17: Tu mi muti, e volgi le parole, e contimi le sillabe, e s'i' non ti fo quistioni, e soffismi sottili, e per falsa **conclusionione** t'affermo la bugia...

[3] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 4, cap. 4, pag. 150.20: ragionevole cosa è che dimostri, o vero alcuna cosa esser falsa dinanzi andata, o ver la conferenza delle proposizioni non essere alla **conclusionione** efficace...

[4] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 24, pag. 532.18: È sillogismo ec., cioè le proposizioni e conclusioni...

2.2 [Generic.:] conclusione che si trae da ragionamenti, esperienze, avvenimenti.

[1] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, VIII, 1, pag. 507.13: La donna, dopo molte novelle, venne a questa **conclusione**, che ella era presta di far ciò che Gulfardo volesse dove due cose ne dovesser seguire...

3 Fine ultimo, scopo.

[1] Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.), 103.8, pag. 648: entender pòl ormai, non se' de legno, / la **conclusion** che vòl questo seguire.

4 Termine, compimento (di un evento, di un'azione), risultato finale; risoluzione, scelta.

[1] Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.), 91, pag. 221.7: Io gli notificai il più breve ch'io seppi che ci mosse, e che vita tenevamo, e dimandava, e io rispondeva [...] e puoi disse a uno che ci vestisse; e la **conchiusion** si fu che noi eravamo alla sua ubidienza...

4.1 [Detto della morte:] ciò che sancisce la fine dei beni mondani.

[1] Jacopo Passavanti, *Specchio*, c. 1355 (fior.), dist. 3, cap. 2, pag. 45.19: Io lascio alle rane il gracidare e a' corvi il crocitare, e le cose vane del mondo agli uomini vani; e io me ne vado a tale loica, che non teme la **conclusion** della morte: cioè alla santa Religione.

4.2 Locuz. verb. *Prendere conclusione*: venire a capo, finire.

[1] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 9, cap. 74, vol. 2, pag. 391.22: Ila convegna era per prendere tosto **conclusion**, e temendo forte che ciò non venisse fatto...

4.3 [Detto di un accordo:] stipulazione.

[1] *Doc. sen.*, 1367, 6, pag. 144.27: Li ambasciatori de lo 'mperadore et del re d'Ongaria sono anco qui: dicesi che aspettaranno la **conchiusion** di questa lega.

4.4 Locuz. avv. *In, per conclusione*: infine, insomma, per concludere.

[1] Cavalca, *Ep. Eustochio*, a. 1342 (pis.), cap. 10, pag. 419.7: onde lasso di più parlarne, ma voglioti dire per conclusion quello, che addivenne nella contrada di Nitria.

[2] *Doc. fior.*, 1372-75, pag. 41.17: Sicchè in chonclusion noi rafermiamo questa conpangnia co' medesimi patti e modi e condizioni che è stata la passata scritta di patti.

[3] A. Pucci, *Arte del dire*, a. 1388 (fior.), 12.12, pag. 303: E per conclusion tanto t'aggiungo, / che s' tu non fussi ingegnoso e provviso, / ciò che t'ò scritto non varrebbe un fungo.

[4] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 189, pag. 470.27: ché in conclusion Lorenzo durò grandissima fatica circa d'un mese, e mai non poteo fare scendere li mille, né salire li cinquecento.

4.5 Locuz. verb. *Fare conclusione*: smettere, porre fine a qsa; concludere.

[1] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 133, pag. 294.16: Ed era sì infiammato, che Uberto non potea fare conclusion al suo dire...

[u.r. 20.04.2009]

CONCÒGLIERE v.

0.1 *concolta, concolte, concolti*.

0.2 Lat. *colligere*, o forse da *cogliere* (se non direttamente da *colto* part. pass. con valore verbale).

0.3 *Rim. Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Rim. Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.).

In testi mediani e merid.: Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** Raccogliere insieme, radunare.

0.8 Sara Ravani 02.07.2003.

1 Raccogliere insieme, radunare.

[1] *Rim. Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), pag. 360.18: Tu vedi grandi fiumi essere nati di piccole fonti, i quali sono grandemente moltiplicati per l'aque **concolte**.

[2] Armannino, *Fiorita* (11), p. 1325 (tosc.), pag. 390.10: La terza guida elli Catellina, con gran gente la quale egli aveva **concolta** da ongni parte.

[3] Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.), 165, pag. 377, col. 1: Ovidio se appella, / et altri savii multi / che qui no so **concolti**; / tucti sapire volse, / a mente li recolse.

[u.r. 15.09.2003]

CÓNCOLA s.f.

0.1 *conchole, conchula, concole, concula, conculle*.

0.2 DEI s.v. *concula* (lat. *conchula*).

0.3 *Palladio* volg., XIV pm. (tosc.): **2**.

0.4 In testi tosc.: *Palladio* volg., XIV pm. (tosc.).

In testi sett.: *Serapiom* volg., p. 1390 (padov.).

0.7 **1** Involucro calcareo dei molluschi, conchiglia. **2** [Mis.] Unità di misura corrispondente a tre cucchiai.

0.8 Sara Ravani 20.05.2008.

1 Involucro calcareo dei molluschi, conchiglia.

[1] *Serapiom* volg., p. 1390 (padov.), *Bestiario*, cap. 18, pag. 421.21: La covertura de le **conchole**, le qualle se chiama ostrege, quando la ven brusà e aministrà a curare le ulceratiom putride [...] ge çoa molto...

2 [Mis.] Unità di misura corrispondente a tre cucchiai.

[1] *Palladio* volg., XIV pm. (tosc.), L. 3, cap. 42, pag. 131.20: E alcuni l'orbacche della mortine colte senza piova e ben mature, e de' luoghi secchi premono; e mischiano quel sugo VIII **concole** in una anfora di vino.

[2] **G1** *Palladio* volg., XIV pm. (tosc.), *Misure*, pag. 297.15: *Cochlearium* è la minima parte delle misure: ed è mezza dramma, e contien IX silique; e triplicando fa concula. **Conchula** è una dramma e mezzo.

[u.r. 20.04.2009]

CONCOLORE agg.

- 0.1** *concolori*.
0.2 DEI s.v. *concolore* (lat. *concolor*).
0.3 Dante, *Commedia*, a. 1321: **1**.
0.4 Att. unica nel corpus.
0.7 1 Dello stesso colore.
0.8 Sara Ravani 10.02.2003.

1 Dello stesso colore.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 12.11, vol. 3, pag. 190: Come si volgon per tenera nube / due archi paralleli e **concolori**, / quando Iunone a sua ancella iube, / nascendo di quel d'entro quel di fori...

[u.r. 20.04.2009]

CONCOMITANZA s.f.

- 0.1** *cuncomitancia*.
0.2 DELI 2 s.v. *concomitante*.
0.3 *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.): **1**.
0.4 Att. solo in *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).
0.7 1 Unione, legame. **1.1** [Relig.] [Con rif. alla triplice natura di Cristo:] l'unione inscindibile fra il corpo, l'anima e la divinità.
0.8 Sara Ravani 19.02.2003.

1 Unione, legame.

[1] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 7, par. 18, vol. 1, pag. 135.14: Gregoriu, ponamus, si esti cuniunctu cum mi per parentatu, et Gregorius si esti papa; lu papa esti cuniuntu cum mi a parentatu per **cuncomitancia**, per ben ki non si cuniungi cum mi per raxun di papatu.

1.1 [Relig.] [Con rif. alla triplice natura di Cristo:] l'unione inscindibile fra il corpo, l'anima e la divinità.

[1] **GI** *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 7, par. 18, vol. 1, pag. 134.31: et inperzò ki lu corpu di Cristu esti cuniunctu cum l'anima per causa di **cuncomitancia** (id est, inperzò ki lu corpu non esti senza l'anima et senza la divinitati), in kista hostia esti lu corpu et lu sanguì et l'anima et la divinitati et tuctu Cristu: comu esti in sè, cussi esti Cristu in lu grandi altaru.

[u.r. 01.06.2010]

CONCONE s.m.

- 0.1** *concone*.
0.2 Da *concio* 2.
0.3 *Doc. pist.*, c. 1350: **1**.
0.4 Att. unica nel corpus.
0.7 1 Vaso di terracotta di grosse dimensioni.
0.8 Sara Ravani 06.02.2003.

1 Vaso di terracotta di grosse dimensioni.

[1] *Doc. pist.*, c. 1350, pag. 64.27: Ancho uno **concone** e uno ramino e due stangiate, che fuorono di messer Rustichello.

[u.r. 24.05.2010]

CONCORDANTE agg./s.m.

- 0.1** *concordante, concordanti*.
0.2 V. *concordare*.
0.3 *Stat. perug.*, 1342: **1.1**.
0.4 In testi tosc.: *Lett. sen.*, 1262; *Rim. Am. Ovid.* (A), XIV pm. (pis.).
 In testi sett.: *Gid. da Sommacamp., Tratt.*, XIV sm. (ver.).
 In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).
0.7 1 Che ha un rapporto di corrispondenza o uguaglianza; corrispondente. **1.1** [In part.:] che conduce (insieme ad altri elementi) ad una dimostrazione di colpevolezza, comprovante. **2** [Detto di una voce:] armonioso, intonato. **3** [Metr.] [Con rif. alla ripetizione dell'emistichio *a maiori* dell'endecasillabo nel madrigale comune *repetitus*:] rispondente in modo appropriato. **4** Sost. Colui che mette in accordo.
0.8 Sara Ravani 01.09.2003.

1 Che ha un rapporto di corrispondenza o uguaglianza; corrispondente.

[1] *Lett. sen.*, 1262, pag. 278.9: ma q(ue)lino di Sa-lachomo i rendono a chi porta le chiavi (e) le taglie q(ue) ne fusero sop(r)a ciò fate (**chon**)**chordanti** a q(ue)le q(ue) l'uomo lo lasa...

1.1 [In part.:] che conduce (insieme ad altri elementi) ad una dimostrazione di colpevolezza, comprovante.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 62, par. 3, vol. 2, pag. 103.31: E ke a piena pruova del dicto delicto contra tucte e ciaschune glie quaglie s'enceppassero basteno octo cedole en lo ceppe ritrovate de uno e contra uno **concordante** de cotale peccato.

2 [Detto di una voce:] armonioso, intonato.

[1] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 8, pag. 111.15: Thelamonio Ayas foy homo assay bello, appe li capilly nigri, ma circhyati, delectaose multo in cantare avendo voce concordante, foy grande attraytore de suone e de canzune...

3 [Metr.] [Con rif. alla ripetizione dell'emistichio *a maiori* dell'endecasillabo nel madrigale comune *repetitus*:] rispondente in modo appropriato. || Il contesto rende meno prob. che *concordante* valga 'in rima'.

[1] *Gid. da Sommacamp., Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 5, parr. 35-39, pag. 137.30: E dée essere compillado lo dicto verso undenario tanto maystrevelemente che la parte la quale fie repetita sia **concordante** e conformevole con la sentencia delo dicto verso undenario...

4 Sost. Colui che mette in accordo.

[1] *Rim. Am. Ovid.* (A), XIV pm. (pis.), pag. 159.6: Ciascun può questi miei comandamenti notar crudeli, e ecco ch'io faccio le parti di **concordante**; ché, però che ·lli animi sono variati, varieremo l'arte.

[u.r. 20.04.2009]

CONCORDANZA s.f.

0.1 *concordança, concordance, concordancia, concordanza, concordanze, cuncordancia.*

0.2 Da *concordare*.

0.3 Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.): **1.**

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.); Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.).

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); Giacomino da Verona, *Ierusalem*, XIII sm. (ver.); Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.5 Locuz. e fras. *a concordanza di 1.1; di una concordanza 1.2.*

0.7 1 Corrispondenza (fra opinioni, fra teoria e realtà, parole e fatti); accordo. **1.1** Locuz. prep. *A concordanza di*: in accordo (con), conformemente (a). **1.2** Locuz. agg. *Di una concordanza* (rif. a una pluralità): fatti allo stesso modo, aventi le stesse caratteristiche. **1.3** Pace interiore. **2** [Metr.] Uguaglianza o somiglianza di suoni in uscita dei versi; rima. **3** Corrispondenza di voci, armonia. **3.1** Armonia, accordo di suoni prodotti da strumenti musicali.

0.8 Sara Ravani 24.02.2003.

1 Corrispondenza (fra opinioni, fra teoria e realtà, parole e fatti); accordo.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.), L. 1, cap. 7, pag. 39.2: E se tu vorrai trattare di lege o di decretali, e imprima proporrà la lettera, e poi il caso, e poscia la sposizione de la lettera, e poi li exempli e le **concordanze**, e poscia le contrarietà, e poi le soluzione, e così di ciascheduna scienza secondo che si conviene.

[2] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tos.), pt. 4, cap. 1.38, pag. 90: Dove s'aducon tutte similglianze / E **concordanze** di molti altri detti / Di savi e di filosafi, / Della divina leggie e dell'umana, / D'autori e dicitori / Santi e non santi, detti...

[3] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 20, 139-148, pag. 465, col. 2.5: cussì parlando l'aquila de Troiano e de Rifeo, al sillabicare delle soe parole *le doe fiammelle* dell'occhio sintillavano et avevano in moto tal **concordancia**.

[4] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 16, par. 3, vol. 2, pag. 33.28: Intandu Cristu rispisi sicundu la **cuncordancia** di tucci li evangelisti...

1.1 Locuz. prep. *A concordanza di*: in accordo (con), conformemente (a).

[1] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 114, *Assunz. Maria*, vol. 3, pag. 982.19: Allora, a **concordanza** di coloro che saliano, maravigliandosi le schiere ch'erano rimase, andarono incontro a processione ratto ratto...

1.2 Locuz. agg. *Di una concordanza* (rif. a una pluralità): fatti allo stesso modo, aventi le stesse caratteristiche.

[1] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 629, pag. 197: Ma quello che m'è dato, / io lo faccio sovente: / che se tu poni mente, / ben vedi li animali / ch'io no. lli faccio iguali / né d' una concordanza / in vista né in sembianza...

1.3 Pace interiore.

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 88.28, pag. 351: or facciamo che l'omo sia 'n estato, / che trove en sé quella **concordanza**; / e pareme d'averlo ritrovato, / si eo non fallo ne la mia cuitanza.

2 [Metr.] Uguaglianza o somiglianza di suoni in uscita dei versi; rima.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura aurea*, 454, pag. 166: Quent dulz versi eo olzo, quent bella **concordanza**: / Quest è sí grand conforto, sí dolce consolanza / Ke tuto me se volze lo cor in aleganza.

[2] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 2, pag. 269.4: Per che sapere si conviene che 'rima' si può doppiamente considerare, cioè largamente e strettamente: strettamente s'intende pur per quella **concordanza** che nell'ultima e penultima sillaba fare si suole...

3 Corrispondenza di voci, armonia.

[1] Giacomino da Verona, *Ierusalem*, XIII sm. (ver.), 161, pag. 633: ké le soe voxe è tante e de gran **concordança** / ke l'una ascendo octava e l'altra en quinta canta, / e l'altra ge segunda cun tanta deletança / ke mai oldia no fo sì dolcissima dança.

3.1 Armonia, accordo di suoni prodotti da strumenti musicali.

[1] *Intelligenza* (ed. Berisso), XIII/XIV (tos.), 295.3, pag. 120: Audivi suon' di molto dolci danze / in chitar' e carribi smisurati, / [e] tromb' e cennamelle in **concordanze** / e cembali alamanni assai tirati...

[u.r. 20.04.2009]

CONCORDARE v.

0.1 *chonchordanti, comcordrà, concordà, concordà, concordadi, concordai, concordalo, concordam, concordando, concordandosi, concordandu, concordano, concordano, concordano, concordante, concordanti, concordao, concordao, concordar, concordarà, concordarae, concordaranno, concordarave, concordare, concordari, concordaro, concordarò, concordarono, concordarosse, concordarsi, concordase, concordasi, concordasse, concordasseno, concordassero, concordassimu, concordata, concordate, concordati, concordato, concordatosi, concordau, concordavano, concordavansi, concordavanu, concorde, concordenò, concordenosi, concorderà, concorderai, concorderan, concorderanno, concorderemo, concorderò, concorderonno, concordi, concordia, concordiano, concordino, concordinsi, concordirannu, concordò, concordoe, concordòe, concordonsi, concordrà, cuncorda, cuncordandu, cuncordanu, cuncordari, cuncordatu, cuncordi, cuncordisi.*

0.2 DELI 2 s.v. *concorde* (lat. *concordare*).

0.3 *Patto Aleppo*, 1225 (ven.): **3.1.**

0.4 In testi tosc. e corsi: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Stat. sen.*, 1298; Giordano da Pisa, *Pred. Genesi 2*, 1308 (pis.); *Gramm. lat.-aret.*, XIV m.; *Doc. cors.*, 1365.

In testi sett.: *Patto Aleppo*, 1225 (ven.); *Pamphilus volg.*, c. 1250 (venez.); Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.); Belcalzer (ed.

Ghinassi), 1299/1309 (mant.); *Stat. venez.*, c. 1330; *Stat. gen.*, 1340; *Gid. da Sommacamp.*, *Tratt.*, XIV sm. (ver.); *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.); Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Stat. perug.*, 1342; *Lett. napol.*, 1356; *Stat. cass.*, XIV; *Destr. de Troia*, XIV (napol.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.7 1 Concedere accostando alla richiesta di qno. **2** Mettere d'accordo (due popoli nemici), pacificare, conciliare. **3** Condividere con altri un sentimento o un'opinione, essere d'accordo. **3.1** Pron. Trovare un'intesa comune, accordarsi, pattuire. **4** Scegliere fra possibilità diverse, decidere, stabilire. **5** Trovarsi in rapporto di corrispondenza, essere conforme. **6** Accordare voci e suoni prodotti da strumenti musicali, armonizzare. **7** [Metr.] Far corrispondere parole rimanti fra loro. **8** Contrattare, organizzare (un incontro amoroso tramite un intermediario).

0.8 Sara Ravani 01.09.2003.

1 Concedere accostando alla richiesta di qno.

[1] *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.), [Galatea], pag. 59.25: Quello qe tu demande eu lo **concordarave**, si eu no temese le parole dela rea nomenança...

2 Mettere d'accordo (due popoli nemici), pacificare, conciliare.

[1] *St. de Troia e de Roma* Laur., 1252/58 (rom.>tosc.), pag. 271.18: Et quelli de Sincabria mannao ad commattere co li Gallici et li Ungari mannao ad li solli co li Romani e Basternas e populos getarum li **concordao** insemiori...

[2] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 4, cap. 4, vol. 1, pag. 174.2: Quisti cosi **concordavanu** li imperij, quisti cosi iungianu li parentiski, quisti cosi avianu gran putiri et a la curti et intra li privati cosi.

[3] *Stat. gen.*, 1340, pag. 10.40: Ancora statuemo e ordenamo che se nesum fraello de la dita Caritay se elli avessen alcuna brega enseme, che lo prior li degia **concordà** insemi...

[4] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 253, pag. 95.42: Di che il Papa vi mandò due vescovi valenti uomini, i quali furono in Firenze e richiesono di volere balia di **concordare** i Bianchi e' Neri...

3 Condividere con altri un sentimento o un'opinione, essere d'accordo.

[1] Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tosca.), 4, pag. 79.15: Ché boni e malvagi seculari **concordano** a uno, che quaçi impossibel senbra: in dispegiare e in odiare tale, e inn amare e onnare catuno che bene suo ordene segue.

[2] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi 2*, 1308 (pis.), 20, pag. 155.4: Unde in questo veracemente **concordano** i Santi, che lo legno della sciensia del bene e del male è lo peccato.

[3] *GI Gramm. lat.-aret.*, XIV m., pag. 35, col. 1.17: **Concordo**, as, per **concordare**. **Discordo**, as, per **discordare**.

3.1 Pron. Trovare un'intesa comune, accordarsi, pattuire.

[1] *Patto Aleppo*, 1225 (ven.), pag. 42.25: E s'el morise desordenao, quello in lo qual li Veneixi ke seran in quele parte se **conconderan**, entrometa, e scoça tuto l'aver de lo morto.

[2] *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.), pag. 183.22: E Paulo se **concordao** con Serses ke tuca Persida la mitade rendessi tributo a Rroma ke rendea nanti.

[3] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 32, pag. 96.14: E per quello ke tuta lor afecione de cor, tuta lor voluntate se **concorda** in una cosa solamente si clamemo mercede da lor p[ar]te a la sanctitate vostra...

[4] Belcalzer (ed. Ghinassi), 1299/1309 (mant.), pag. 169.2: E de zo Ysidor se **concorda** col phylosoph digant: El thron è spirit dey vent recevù il sen de le nuvolie...

[5] *Stat. venez.*, c. 1330, cap. 45, pag. 48.22: e quelli sia tegnudi d'esser con elli a veder et examinar e far raxon p(er) lo so quaderno e per lo quaderno d'essi se li diti quaderni dele predite spese se **concorda**...

[6] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 38, par. 1, vol. 1, pag. 410.27: E, se tutte non se concordassero, almeno la maiure parte se deggia **concordare**, sì che enfra 'l ditto termene difiniscono la questione...

[7] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 28, pag. 130.20: et congregati tutti insembli, quista question serra disputata intru li nostri latini et li soy grechi; et dundi tutti si convirtirannu et **concordirannu**...

[8] *Doc. cors.*, 1365, 16, pag. 220.12: Videndo poi lo p(re)d(i)c(t)o confalonero e li raçoneri chi erano p(re)se)nti che no(n) se poteano (**con**)cordare insemi ambedoi le p(ar)te...

[9] *Destr. de Troia*, XIV (napol.), L. 37, pag. 314.7: Viro è che li decti Dares e Dites, li quali in quillo tempo foro presenti ne le bactalle da lo principio a la fine, se **concordano** insyeme per la maiore parte ne la opera loro, et in poco se trovano discordanti.

4 Scegliere fra possibilità diverse, decidere, stabilire.

[1] *Stat. sen.*, 1298, dist. 6, cap. 6, pag. 247.23: Et tutto quello che si trovarà, sia recato al consellio dell'Arte; et quello ch'el consellio inde **concordarà**, così sia facto.

[2] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 1, pag. 216.35: Quello sia elletto al ministero lo quale de quisti sei se **concordare** le doe parte...

5 Trovarsi in rapporto di corrispondenza, essere conforme.

[1] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 2, cap. 16, pag. 58.23: Benj addunca si **concorda** la sentencia profetica, zo è de David, culla sentencia apostolica, zo è de sanctu Paulu...

[2] *Lett. napol.*, 1356, 2, pag. 124.13: facendo in zo loro diver(e) ad essere manifesta la obs(er)vancia p(ro)messa ni li pacti (**con**)cordati ad laude (et) (com)mendacione de la data fede.

[3] *Stat. cass.*, XIV, pag. 53.22: et cosy` nuy stemu ad cantare l'officiu divino, che la mente n(ost)re **concorda** con la voce n(ost)ra.

[4] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 1, cap. 4, pag. 85.10: Ma che cerchi maor overa, quando se **concorda** la mondicia de la vita cum lo studio de la pricatum?

[5] *Gid. da Sommacamp.*, *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 4, parr. 2-8, pag. 127.11: E nota che la dicta repeticione, ossia repilogacione, sempre se dée **concordare** con la sentencia e con le parole e con lo intelletto...

6 Accordare voci e suoni prodotti da strumenti musicali, armonizzare.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 46.3: La seconda scienza, cioè musica, tratta di **concordare** voci e suoni.

[2] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 64.8, pag. 261: e nel «fa» grave descende suave, / che 'l Verbo resona. / Cotal desciso non fo ancor viso, / sì ben **concordato**. / Li cantatori iubilatori / che tengo lo coro, / so l'angeli santi, che fanno li canti...

7 [Metr.] Far corrispondere parole rimanti fra loro.

[1] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 413, pag. 190: Ma perciò che la rima / si stringe a una lima / di **concordar** parole / come la rima vuole, / sì che molte fiate / le parole rimate / ascondon la sentenza...

[2] Boccaccio, *Corbaccio*, 1354-55, parr. 531-40, pag. 137.22: solo che tanto tempo mi sia prestato che io possa o **concordare** le rime o distendere le prose.

8 Contrattare, organizzare (un incontro amoroso tramite un intermediario).

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosco sud-or.), L. IV, pt. 4, cap. 3, pag. 125.21: Lo quale non potendo parlare a la donna per veruna casgione ebbe un savio h(om)o bello parladore (et) promiselì grande quantità de denari s'ei potiva **concordare** questo facto...

[u.r. 20.04.2009]

CONCORDATAMENTE avv.

0.1 *concordatamente*.

0.2 Da *concordato*.

0.3 *Stat. pis.*, 1302 (2): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. pis.*, 1302 (2); *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** Di comune accordo, insieme.

0.8 Sara Ravani 25.02.2003.

1 Di comune accordo, insieme.

[1] *Stat. pis.*, 1302 (2), cap. 2, pag. 980.5: E la dicta mia arte non farò, nè consentè di fare, in alcuna parte u luogho fuor de la città di Pisa, se non la u' li dicti coiari **concordatamente** lavorano.

[2] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 20, pag. 465.9: le due luci, cioè Traiano e Rifeo, igualmente e **concordatamente** laudavano Iddio al canto di colui.

[4] *Andrea Cappellano* volg., a. 1372 (fior.), L. 1, pag. 179.4: Onde conoscendovi di sapienza piena, e che nelle vostre mani nessuno può ricevere inganno, **concordatamente** per questa lettera domandiamo sopra le dette quistioni vostro giudicio...

[u.r. 05.06.2008]

CONCORDATIVO agg.

0.1 f. *concordativa*.

0.2 Da *concordare*.

0.3 f Canz. an. *Cotanto è da pregiar*, XIV: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 **1** Adatto a concordare.

0.8 Giulio Vaccaro 27.09.2011.

1 Adatto a concordare.

[1] f Canz. an. *Cotanto è da pregiar*, XIV: Qui par che amor si coglia / Virtù **concordativa** d'intelletto / Che l'un l'altro diletti. Il Manuzzi (2) s.v. *concordativo*. Lez. tratta da Cicciporci, *Rime*, p. 62, che attribuisce il componimento a Guido Cavalcanti.

CONCORDATO agg.

0.1 *concordà, concordai, concordata, concordate, concordati, concordato*.

0.2 V. *concordare*.

0.3 Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tosco.); *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.).

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** Unito ad altri per comunanza di intenzione e pensiero. **1.1** Legato da sentimenti di fratellanza, in pace, concorde. **2** In accordo, confacente. **3** Che aderisce ad un ideale, che si dedica con impegno alla propria vocazione. **4** [Detto di voce:] armonizzato in un coro, intonato.

0.8 Sara Ravani 02.09.2003.

1 Unito ad altri per comunanza di intenzione e pensiero.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Disputatio mensium*, 458, pag. 19: Quando tugi li misi in sema fon trovai, / In molto grand streminio tugi son **concordai**; / Pur de depon Zené se mostran molt irai, / El sona pur k'i siano lion descaènai.

[2] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 30, pag. 258.32: la mayure parte de quilli ri erano **concordati** che la regina Helena se dovesse puro ardere.

1.1 Legato da sentimenti di fratellanza, in pace, concorde.

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 60.5, pag. 237: Povertate more en pace, nullo testamento face: / larga el monno como iace e le gente **concordate**.

[2] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 6, pag. 26.11: Questo comandamento è un bene comune di tutti: in su la nave sono le genti tutte **concordate** e non ci ha discordia...

[3] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 154, Ss. *Simone e Giuda*, vol. 3, pag. 1335.20: E li apostoli dissero: «Ora è più convonevole che tu conosca colui, per lo cui aiuto tu possi vincere, o certamente tornare **concordati** li rubelli».

2 In accordo, confacente.

[1] Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tosco.), 3, pag. 46.14: Ché, chi ama sé stesso veraciemente, opera opere pertinente a vertut' e propie alo stato suo, secondo migliori e maggiori beni, bene **concordati** a sé, a veritate e opera bona...

[2] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 4, cap. 44, pag. 274.5: Ché le lor mente sum sì unite a Dee, chi a lo tuto sum **concordà** a la sua iusticia.

3 Che aderisce ad un ideale, che si dedica con impegno alla propria vocazione.

[1] Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tos.), son. 172.6, pag. 233: e secular che tene in ciel la mente, / e chero al suo mistier ben **concordato**, / e frate el cui disio solo Dio sente...

4 [Detto di voce:] armonizzato in un coro, intonato.

[1] *Laude cortonesi*, XIII sm. (tos.), 32.18, vol. 1, pag. 213: Li animali oculati / k'evangelisti som chiamati / lauda[n] l'alta potest[ta]te / cum la voce **concordata**.

[u.r. 20.04.2009]

CONCORDE agg./avv.

0.1 *concorde, concordi, concordo*.

0.2 DELI 2 s.v. *concorde* (lat. *concordem*).

0.3 <Tesoro volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>: **1**.

0.4 In testi tosc.: <Tesoro volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>; Guido da Pisa, *Fiore di Italia*, XIV pm. (pis.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.).

In testi mediani e merid.: Bosone da Gubbio, *Spir. Santo*, p. 1345 (eugub.).

0.7 1 Che è in accordo con altri, unito da comunanza di idee e propositi. **2** [Di un sentimento, un volere, un'opinione:] analogo e in armonia (con un altro sentimento, volere, opinione). **3** [Detto di un canto:] che è all'unisono, armonioso. **4** Avv. Allo stesso modo e nello stesso tempo.

0.8 Sara Ravani 02.09.2003.

1 [Di persona:] che è in accordo con altri, unito da comunanza di idee e propositi.

[1] <Tesoro volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 7, cap. 46, vol. 3, pag. 390.10: e siamo amabili a tutti, e reverenti allo più grande, e misericordiosi alli bisognosi, e non nocenti a' più deboli, e **concordi** coi nostri vicini.

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 15.9, vol. 3, pag. 239: Come saranno a' giusti preghi sorde / quelle sustanze che, per darmi voglia / ch'io le pregassi, a tacer fur **concorde**?

[3] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 15, 1-12, pag. 335, col. 1.10: Çoè la ditta 'voluntà benigna' ch'era in tutti pose silentio ai lor canti, e dixè 'benigna' ché per satisfare a lui [fono] sé **concorde**.

[4] Guido da Pisa, *Fiore di Italia*, XIV pm. (pis.), cap. 115, pag. 232.8: E, come questa pugna di sì caro amore combatteano insieme, che in tutte l'altre cose erano stati **concordi** salvo che in questa...

2 [Di un sentimento, un volere, un'opinione:] analogo e in armonia (con un altro sentimento, volere, opinione).

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 26.47, vol. 3, pag. 430: Per intelletto umano / e per autoritadi a lui **concorde** / d'i tuoi amori a Dio guarda il sovrano.

[2] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 28, 115-129, pag. 633, col. 2.27: *E di giú vincon sí*, çoè ch'amano e cussi 'vincono' sì stissi in quanto volno quel ch'i volno, ch'è uno volere **concordo** a quel de Deo, com'è ditto.

[3] Bosone da Gubbio, *Spir. Santo*, p. 1345 (eugub.), 70, pag. 117: e se le volglie loro siran **concorde** / troppo averem che far considerando / a quante cetr'artiraran le corde.

[4] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, I, *introduzione*, pag. 21.27: non solamente si tacquero ma con consentimento **concorde** tutte dissero che essi fosser chiamati e loro si dicesse la loro intenzione...

3 [Detto di un canto:] che è all'unisono, armonioso.

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 26, *proemio*, pag. 558.11: nell'ottava introduce uno **concorde** canto de' beati e di Beatrice...

4 Avv. Allo stesso modo e nello stesso tempo.

[1] Boccaccio, *Argomenti*, 1353/72 (?), *Purg.* 205, pag. 249: Appresso questo non per lungo spazio, / con agre riprension la donna il morde, / senza aver luogo a ricoprir mendazio; / per che le sue virtù quasi **concorde** / li venner meno, e cadde...

[u.r. 20.04.2009]

CONCORDEMENTE avv.

0.1 *concordamente, concordemente, cuncordimenti*.

0.2 Da *concorde*.

0.3 Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.); *Stat. fior.*, 1357.

In testi mediani e merid.: *Doc. ancon.*, 1345.

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Di comune accordo, in modo unanime.

0.8 Sara Ravani 25.02.2003.

1 Di comune accordo, in modo unanime.

[1] Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.), L. 4, cap. 38, pag. 286.6: avvegna che poi perdesse la prova perchè tutti gli altri **concordemente** elessero Simmaco...

[2] *Doc. ancon.*, 1345, pag. 234.20: Nicolò Duoco ac Nicolò Barbo tractaturi deputati per la Segnorìa de Venegia con ambasciatori ac sindici de la ciptà d'Anchona predicti da mò innanzi inviolentemente da osservare, **concordemente** et amichevolmente pervennero...

[3] *Stat. fior.*, 1357, cap. 5, pag. 344.27: Et quelli sia Notaio il quale i detti, o vero maggior parte di loro, **concordamente** eleggessono et le loro boci dessono.

[4] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 5, par. 1, vol. 1, pag. 81.20: et scrivendu comu homini una midesmì ystoria, scrissiru **diversamenti** et **cuncordimenti**, comu supra patuit.

CONCORDÉVOLE agg.

0.1 *concordevele, concordevol, concordevole, concordevoli, concordievole, concordivili*.

0.2 Da *concordare*.

0.3 Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tos.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tos.); *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); *Stat. fior.*, 1317; Guido da Pisa, *Fiore di Italia*, XIV pm. (pis.).

In testi sett.: *Stat. venez.*, 1366.

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

0.5 Locuz. e fras. *con concordevole suono* 3.

0.7 1 Che corrisponde, conforme. **1.1.** *Concordevole a la ragione*: ragionevole, sensato. **2** Unanime. **2.1** [Detto di una sentenza:] che risulta da un accordo di opinioni, unanime. **2.2** [Detto di una persona:] della stessa opinione, in accordo, concorde. **2.3** [Detto di un fratello:] che è legato da sentimento di affetto per il vincolo della parentela. **2.4.** [Detto dell'armonia:] risultante dall'accordo di suoni. **3** Fras. *Con concordevole suono*: unanimemente.

0.8 Sara Ravani 25.02.2003.

1 Che corrisponde, conforme.

[1] Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tosca.), son. 234.4, pag. 264: Credo savete ben, messer Onesto, / che proceder dal fatto il nome dia; / e chi nome ha, prende rispetto d'esto / che **concordevol** fatto al nome sia.

[2] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 21, pag. 393.6: E ciò è **concordevole** alla sentenza di Tulio in quello Di Senettute...

[3] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 82, pag. 224.10: E s'egli è così, la gloria è perduta, conciossiacosaché la virtù compie i suoi propositi con animo **concordevole**.

[4] Boccaccio, *Ameto*, 1341-42, cap. 28, pag. 759.2: Egli, mirandole effettuosamente con ardente disio, in se medesimo fa diverse imaginazioni **concordevoli** a' suoi disii.

1.1. *Concordevole a la ragione*: ragionevole, sensato. || In dittol. sinon. con *convenevole*.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 420, vol. 2, pag. 414.14: la quale cosa non è *convenevole* nè **concordevole a la ragione**, ma soza non poco per lo comune di Siena...

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 32, par. 23, vol. 1, pag. 143.12: che non è *convenevele*, nè **concordevele a la ragione**...

2 Unanime.

[1] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 10, cap. 40, vol. 2, pag. 428.19: Quand'egli ebbe parlato in cotal modo a' suoi cavalieri, i quali per la propria loro ira erano infiammati, e pieni di speranza divina ed umana, con grande e **concordevole** grido domandarò la battaglia...

2.1 [Detto di una sentenza:] che risulta da un accordo di opinioni, unanime.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 1, pag. 260.15: Amore, secondo la **concordevole** sentenza delli savi di lui ragionanti [...] è che congiunge e unisce l'amante colla persona amata...

2.2 [Detto di una persona:] della stessa opinione, in accordo, concorde.

[1] *Stat. fior.*, 1317, pag. 123.8: De le qual cose insino a ora sia creduto e stare dovemo a la semplice parola de li detti sindachi e procuratori, o almeno a duo di loro insieme **concordevoli**...

[2] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 10, cap. 24, vol. 2, pag. 403.26: E così appoco appoco rimproverava a Decio, ch'egli avea avuto invidia di tre **concordevoli** magistrati, che insieme aveano avuti.

[3] *Stat. venez.*, 1366, cap. 179, pag. 92.29: i quali Offitiali dibian pore in scripto, così como illi averano,

ordenadamentre, açò che in le scripture i possan esser **concordivili** dela quantitate.

2.3 [Detto di un fratello:] che è legato da sentimento di affetto per il vincolo della parentela.

[1] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 7, pag. 233.4: Tu puoi armare in battaglie i **concordevoli** fratelli e commuovere le famiglie per odii...

2.4. [Detto dell'armonia:] risultante dall'accordo di suoni.

[1] Guido da Pisa, *Fiore di Italia*, XIV pm. (pis.), cap. 69, pag. 154.12: e composela di sette corde a representare la dolce e la **concordevole** armonia, che fanno li setti cieli delli setti pianeti. Il quale è sì dolce suono, che, se orecchia mortale l'udisse, caderebbe incontanente morto.

– [Detto della voce delle sirene].

[2] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 35, pag. 292.13: Quelle serene aveno mirabele voce **concordevole** insembra, e cantano sy dolcemente, che pare canto celestiale de angeli e passano onne altro sono de musica...

3 Fras. *Con concordevole suono*: unanimemente.

[1] Simintendi, a. 1333 (tosca.), L. 5, vol. 2, pag. 14.19: Le Ninfe sentenziarono con concordevole suono, che le Muse che abitavano al monte Elicona aveano vinto.

[u.r. 20.04.2009]

CONCORDEVOLMENTE avv.

0.1 *concordeivimenti, concordevelemente, concordevele mente, concordevelementre, concordevelmente, concordevelmentre, concordevilemente, concordevolemente, concordevolmente, concordevrememente, concordievrememente*.

0.2 Da *concordevole*.

0.3 Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): 1.

0.4 In testi tosc.: *Libro fiesolano*, 1290/1342 (fior.); *Cronica fior.*, XIII ex.; *Stat. pis.*, 1304; *Stat. sen.*, 1305; *Doc. pist.*, 1339.

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Stat. venez.*, c. 1330; *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.).

In testi mediani e merid.: *Stat. assis.*, 1329; *Stat. perug.*, 1342.

0.7 1 Di comune accordo, unanimemente, insieme.

0.8 Sara Ravani 26.02.2003.

1 Di comune accordo, unanimemente, insieme.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Vulgare de elymosinis*, 415, pag. 252: Entramb se adovravano e **concordevremente** / Trazevan bella vita e devan largamente.

[2] *Cronica fior.*, XIII ex., pag. 138.13: In questo anno i principi della Mangna **concordevolmente** elixerò re della Mangna Adolfo conte di Nasso, ma non venne ala benedizione imperiale.

[3] *Stat. pis.*, 1304, cap. 67, pag. 709.12: Et queste cose facciano li consuli **concordevilemente**, se farlo potranno, et se alli consuli parràe.

[4] *Stat. sen.*, 1305, cap. 1, pag. 2.11: In prima, noi Rettore, frati, familiari e conversi del detto Spedale, volemo e **concordevolmente** e d'uno cuore e volontà stanziamo e costituendo fermamo...

[5] *Stat. assis.*, 1329, pag. 179.20: e per gle huomene d'essa universale e generale congregazione d'essa fraterneta ella casa de l'oratorio d'essa fraterneta unanimamente e **concordevolmente**...

[6] *Stat. venez.*, c. 1330, cap. 8, pag. 37.30: e no darè alcuna cosa de l'aver del Comun se io o almen uno deli mei compagni p(ri)mieramente no l'averemo scritto **concordevolmente** en li nostri quaderni.

[7] *Doc. pist.*, 1339, 11, pag. 73.27: Veduta per li sopradicti quello che monta in tucto la dicta casa secondo la loro coscienza, istimato lo sito del terreno e luogho ove la dicta casa è posta, diciamo **concordevolmente** tucti insieme che vallia la dicta casa di Baronto di Vanni Cremonesi lbr. dumillia quattrocento piccioli.

[8] *Libro fiesolano*, 1290/1342 (fior.), pag. 57.20: E poi che l'ebe assai losegnati con molte cortesie e con disidarosi conviti, **concordevele** mente lo ricivettaro ad amico e menarlo dentro la terra...

[9] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 74, par. 1, vol. 1, pag. 274.2: e gle avente ei brisciole segnate de la electione predicta deggano e possano comunamente e **concordevolmente** eleggere e chiamare en podestate uno dei citadine de Peroscia...

[10] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 4, cap. 43, pag. 269.15: E avegna che pur perdesse la proa, perché quasi tuti li atri **concordeivementi** eleçesen Simaco...

[u.r. 20.04.2009]

CONCORDIA s.f.

0.1 *cconcordia, chomcordia, chonchordia, choncordia, comcordia, conchordia, concordia, concordia, concordia, concordie, konkordia, konkordia.*

0.2 DELI 2 s.v. *concorde* (lat. *concordiam*).

0.3 Uguccone da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Doc. pist.*, 1259; *Lett. sen.*, 1260; Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); *Doc. lucch.*, XIII sm.; *Doc. prat.*, 1305; *Lett. lucch.*, 1315; *Doc. sang.*, 1316; *Stat. volt.*, 1336; *Stat. collig.*, 1345; *Lett. volt.*, 1348-53.

In testi sett.: Uguccone da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.); Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.); *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in.; Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; Paolino Minorita, 1313/15 (venez.); *Stat. moden.*, 1335; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.).

In testi mediani e merid.: *Miracole de Roma*, XIII m. (rom.>tosc.); *Poes. an. urbin.*, XIII; Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Stat. assis.*, 1329; Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Doc. orviet.*, 1334; *Stat. perug.*, 1342; *Doc. ancon.*, 1345; *Stat. viterb.*, c. 1345; Bosone da Gubbio, *Spir. Santo*, p. 1345 (eugub.); *Lett. napol.*, 1356; Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c.

1362 (aquil.); *Doc. castell.*, 1361-87; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Doc. catan.*, 1345; Simone da Lentini, 1358 (sirac.); *Lett. palerm.*, 1371 (2).

0.5 Locuz. e fras. *avere concordia* **1.4**; *di concordia* **1.1**; *di piena concordia* **1.3**; *essere in concordia* **1.2**; *in concordia* **1.1**.

0.7 1 Armonia di sentimenti e opinioni che unisce fra loro diversi individui facenti parte di una comunità; intesa, accordo, condizione di pace. **1.1** Locuz. avv. *Di, in concordia*: concordemente, secondo una comune volontà, d'accordo. **1.2** Locuz. verb. *Essere in concordia*: concordare, essere d'accordo, della stessa opinione. **1.3** Locuz. avv. *Di piena concordia*: spontaneamente. **1.4** Locuz. verb. *Avere concordia*: decidere di comune accordo. **1.5** Equilibrio interiore. **1.6** Rapporto armonioso. **2** Patto stipulato, accordo di pace, alleanza. **3** [Mus.] Armonia (di suoni prodotti da strumenti musicali). **3.1** [Mus.] Accordo (delle corde di uno strumento musicale). **4** [Detto di voce:] intonazione.

0.8 Sara Ravani 13.03.2003.

1 Armonia di sentimenti e opinioni che unisce fra loro diversi individui facenti parte di una comunità; intesa, accordo; condizione di pace.

[1] Uguccone da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.), 325, pag. 611: Lo Criator del cielo doi vie n' à mostradhe, / l'una de bone ovre e de grand nobilitadhe / e de misericordia e de molte bontadhe, / de pas e de **concordia**, de bona volontadhe / e de vestir li povri e le desasiadhe, / de visitar enfermi sovenz e le maladhe.

[2] Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.), 10 (38), pag. 238.12: li calonisi d(e) quel logo clama(n)do la gratia d(e) Sp(irit)u S(an)c(t)o p(er) li soe meriti e no p(er) la n(ost)ra bontà àno noi allecto vescovo d(e) **(con)cordia** comunale.

[3] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.), L. 2, cap. 32, pag. 110.16: et così la pacie è contraria a la guerra, e la discordia a la **concordia**, e 'l caldo al freddo, e così di molti altri exempli.

[4] **GI** Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.), L. 4, cap. 22, pag. 346.3: La **concordia** è virtù che lega gli cittadini e compatrioti, con una medesima ragione e abitamento, per espontanea volontà.

[5] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De anima cum corpore*, 442, pag. 72: Vontera ziv al messe, al predicatïon, / A met pax e **concordia**, a mitigar tenzon, / A visitar l'infirmi, a far oration...

[6] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. I, cap. 18, pag. 27.11: e pósaro ch'elli significava pace e **concordia**, e empercìo fo chiamato deo de pace, e pósarolo caldo e umedo, temperato, e pósarolo mascolino diurno...

[7] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. III, cap. 3: Et se vuoi avere buona fama (et) buona lode no(n) essere luxurioso (et) no(n) curace; unde uno phylozofo disse che tra la luxuria (et) la buona fama non à **co(n)cordia**.

[8] **GI** *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. IV, cap. 10: La **co(n)cordia** è virtù p(er) la quale li citadini in una medesima ragione (et) i(n)sieme vivono.

[9] *Poes. an. urbin.*, XIII, 34.3, pag. 613: Signor, misericordia, / ke sso' stato in discordia: / retor[na]me in **concordia** / dell'anema salvare.

[10] **GI** <Tesoro volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 7, cap. 60, vol. 3, pag. 442.2: **Concordia** è una virtù, che lega in uno diritto e in una abitazione, quelli d'una città, e di un paese.

[11] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 211.14: In quel medesimo tempo gran scisma fo [...] li qual Sergio papa redusse a **concordia**.

[12] *GI Trattato di virtù morali*, XIII/XIV (tos.), cap. 22, pag. 60.11: **Concordia** è una virtude, che tiene in compagnia di costumi le genti e in una insegna, per la loro volontade.

[13] *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in., 388, pag. 269: e' vojo ke tu sapi k' e' ò nomo Maria / sì sun clamata raina de misericordia / e lo meo regname sì è pax e **concordia**...

[14] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 66, pag. 96.18: Cosa manefesta si è ke en zaschuna cittade fa mester algun puovolo, e sì fa mester che quello puovolo se reza per algune leze o per alcuni statuti; altra guisa el no porave viver en **concordia**.

[15] **GI** Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tos.), pt. 18, cap. 3. par. 10, pag. 413.19: **Concordia** è **unanimità** ridutta per arte, o per ingengnio, o per divino miracolo.

[16] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 2, pag. 612.2: Dove è la onestà con reverenzia ordinata? La **concordia** e la **pace**, la quiete della mente, dove sono andate?

[17] *Stat. moden.*, 1335, cap. 18, pag. 382.13: Ordenemo che se alcuna persona [sic] rixa overo discordia nassese dentro alcuno di li homini de la nostra compagnia, li ministri e li masari de la nostra compagnia quili cotali sì dibiano acordare intrune et in loro meter **concordia** e **paxe** a tuta soa possa.

[18] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 2, cap. 34, pag. 71.33: fosseru iunti insembra in sepultura, comu illi eranu stati iunti in vita pir una **concordia** e voluntati de sirvire a Deu.

[19] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 27, pag. 130.37: lo levar ha hi matin lo vegiar lo partir lechio de quì del matrimonio o senpre o a tempo de sancta **concordia** de mario e de moglier...

[20] *Stat. collig.*, 1345, cap. 15, pag. 15.21: si possa nè debbia cassare nè in tucto nè in parte se none in presença e piena **concordia** di tucta l'università dela dicta arte...

[21] *Doc. catan.*, 1345, pag. 39.10: bisacchi pinti; caci paci et **concordia**; russectu...

[22] *Stat. viterb.*, c. 1345, pag. 167.35: Anque ordinamo che se alcuna discordantia nascesse infra quelli dela fraternitate, che 'l governatore sì si sforçi d'arecalli a **concordia** quanto più pote.

[23] Ceffi, *Dicerie*, XIV pm. (fior.), cap. 27, pag. 51.2: Abbiamo per certo che 'l farete, però che sì come voi dite, tra voi e noi, senza differenza, è piena **concordia** d'animo e di volere, partecipando bene e male comunemente.

[24] *Stat. bergam.*, XIV pm. (lomb.), cap. 8 rubr., pag. 261.9: De li discordie da fi redute a **pace** e **concordia**.

[25] Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.), 1461, pag. 95: Per la tuo umilitate fo **chonchordia** / dentro la chriatura e el chriatore, / dove era in prima chotanta **dischordia**.

[26] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 177.37: Sì che, non avendoti potuto parlare, ti scriviamo che ti piaccia deliberatamente significarci se se' contento che a recare la dicta **discordia** a **concordia** con effecto c'interponiamo...

[27] *Doc. castell.*, 1361-87, pag. 201.34: remane(m)mno en (**con**)**co(r)dia** co(n) Ciuccio ch'era sco(n)to el suo devveto del biado...

– [Come personificazione].

[28] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 36, pag. 62.17: che son Virtù che nascono di Iustizia, e son così appellate: Religione, Pietà, Sicurtà, Vendetta, Innocenzia, Grazia, Reverenzia, Misericordia, **Concordia**.

[29] *Trattato di virtù morali*, XIII/XIV (tos.), cap. 16, pag. 52.11: Tutte le virtudi che donano a buone cose lo lor diritto si sono membri di natura, sì come Religione e Pietade, Innocenza, Amistade e **Concordia**.

[30] *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), L. II, pag. 288.5: Quivi, poste giù l'armi, abita la **Concordia**; credi a me...

– *Casa, tempio di Concordia*.

[31] *Miracole de Roma*, XIII m. (rom.>tos.), 38, pag. 579.29: l'arco de Cesare et de li senatori infra la casa de **Concordia** et lo templo Fatale...

[32] *Miracole de Roma*, XIII m. (rom.>tos.), 40, pag. 580.19: là dove Romulus puse la staoa soa de l'aur et dixè, là dove sonno doi **case**, de la Pietate et de la **Concordia**...

[33] *Miracole de Roma*, XIII m. (rom.>tos.), 58, pag. 586.3: et avea v compagnie de cavalieri, et avea la basilica Argentaria, et avea lo **templo de Concordia** et Saturno, et de Vespasiano et de Tito, et avea Capitolium...

1.1 Locuz. avv. *Di, in concordia*: concordemente, secondo una comune volontà, d'accordo.

[1] *Doc. pist.*, 1259, pag. 260.3: lo quale quaderno volemo tuti i(n) **ko(n)kordia** ke sia dato ali quatro u ali trie li quali venisero i(n) **ko(n)kordia** per eso.

[2] *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.), 3, pag. 70.12: E quando viddero che non poteano né combattere né durare più, **de concordia** li uomini e le femene s'uscisero ed arsero la terra.

[3] *Novellino*, XIII u.v. (fior.), 3, pag. 131.8: Il giullare lile donò, et **in concordia** cavalcaro ad Alexandro, lo quale aspramente avea combattuto la città di Giadres...

[4] *Stat. assis.*, 1329, cap. 11, pag. 174.20: E puoye el priore e 'l sopriore provedano affectuosamente e discretamente de iiii boni e ydonei huomene de la dicta fraterneta per lo nuovo priore e sopriore d'essa fraterneta, e **en concordia** gle elegano...

[5] *Stat. volt.*, 1336, cap. 17, pag. 20.24: possano et debbano i decti consoli o camarlingo o due di loro **in concordia** cognoscere et diffinire con solennità di scriptura...

[6] *Doc. pist.*, 1339, 10, pag. 73.17: stimano **di concordia** lo dicto terreno della chasa del dicto Cremonese lbr. CCCXXV.

[7] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 10, pag. 117.32: E mantenente sopra la executione de quisto facto **in concordia** sì scelerò Achilles e Patrodo...

1.2 Locuz. verb. *Essere in concordia*: concordare, essere d'accordo, della stessa opinione.

[1] *Lett. sen.*, 1260, pag. 268.21: Unde noi di ciò ne maravigliamo, chon ciò fusse chosa che noi ne **fumo in chonchordia** cho Mino Pieri chagiuso...

[2] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 96.16: Et così **sono in concordia** del fatto, ma non della cosa, cioè della proprietade per la quale si possa sapere che nome abbia questo fatto, perciò ch' all'accusatore pare una, ché dice ch'è sacrilegio, et all'accusato pare un'altra, ché dice ch'è furto.

[3] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.), L. 2, cap. 12, pag. 74.8: E puossi comporre questa parola consiglio, cioè *con sento* ; perciò che, acciò che sia

verace consiglio, dovemo sapere e consentire e essere in concordia con gli altri.

[4] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 10: imp(er)ò che colli altri dobbiamo sapere et co(n) li altri essere in co(n)cordia acciò che veram(en)te sia lo co(n)siglio...

[5] *Doc. prat.*, 1305, pag. 455.31: Caruccio Vitali del Serrallio ricevette lectere da Guccio Ugorlandi che co(n)teneva che lli dovesse mandare dicendo lo stato (e) co(n)diçione di P(ra)to et come sono i(n) co(n)cordia...

[6] *Let. lucch.*, 1315, pag. 487.12: E p(er)ciò de vieni, e vedra' chome li nossi fatti sono aho[n]ci d'andare e chome semo i(n) cho(n)cordia...

[7] *Doc. sang.*, 1316, pag. 145.22: poi ci scrivesti che ellino intendevano la triegua vechia, quelli pacti che poi dimandarono sopra la vechia triegua, e più dicesti che di quelli furono in concordia col nostro sindaco.

[8] *Doc. orviet.*, 1334, docum. 24 agosto, pag. 175.17: e obedire a li comandamenti del detto comuno e di questo essere in concordia et non discordare ill' uno dall'altro...

[9] Bosone da Gubbio, *Spir. Santo*, p. 1345 (eugub.), 94, pag. 118: Et in concordia tucti quanti fuoro / ch'el Patriarcha, e Martin Zaccaria / et Piero Zeno fusse capo co lloro.

[10] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 16, pag. 72.18: Foru in concordia et vinniru in Palermu et assiiaru la chitatu per mari et per terra...

1.3 Locuz. avv. *Di piena concordia*: spontaneamente.

[1] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 100, pag. 326.30: Questo confessa egli di piena concordia, e palesemente dice, che 'l su' parlare non è lungamente trattato, né provveduto, né sforzato...

1.4 Locuz. verb. *Avere concordia*: decidere di comune accordo.

[1] *Stat. fior.*, 1280-98, par. 34, pag. 61.31: e ebero concordia di chiamare sei buoni huomini dela Compagnia...

1.5 Equilibrio interiore.

[1] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 1, cap. 3, pag. 7.31: E' buoni che ubbidiscono alla ragione e che àno in loro pace e concordia, per li movimenti del loro cuore, che ubbisce alla ragione, alcuna volta sono più laudati che li altri...

1.6 Rapporto armonioso.

[1] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 120, pag. 400.43: Dunque poi, che noi intendemmo la virtù, l'ordine, e la bellezza, e la sua costanzia la ci mostrò, e la concordia di tutte le sue opere, e la sua grandezza, che sopra tutte le cose s'innalza.

2 Patto stipulato, accordo di pace, alleanza.

[1] *Doc. bologn.*, 1295, pag. 191.6: Miser Uberto, miser Bertholomeo et Francesco [...] volendo vignire a divisione perchè çascun recognosca la soa parte, àno facto insieme questa concordia.

[2] *Doc. lucch.*, XIII sm., pag. 6.35: e questa concordia e barato fece meco con consilio di nostri amici comunali.

[3] *Cronica fior.*, XIII ex., pag. 118.17: Fatto il trattato e la concordia, e l'altro giorno apresso si dovea fare il matrimonio...

[4] *Stat. sen.*, c. 1303, cap. 76, pag. 126.22: non possano nè debiano fare alcuno patto, concordia o vero tassagione con alcuno d' alcuni bandi o vero d' altre cose qualunque che si debiano al detto Padule...

[5] Paolino Pieri, *Cronica*, 1305 c. (fior.), pag. 65.29: In questo tempo il Re de la Magna fece concordia con Filippo Re di Francia et parentado.

[6] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 4, cap. 2, vol. 1, pag. 160.14: Ca Scipio non fu contentu di vidiri et di aviri fatta concordia cum Graccu, facendu lu Senatu a lu convitu di Jupiter, ma, ultra chò, li dedi sua fylia Cornelia per mulyeri.

[7] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 21, par. 39, vol. 1, pag. 111.15: secondo la forma degle statute e degl'ordenamente del comuno de Peroscia ricevere tenuto sia, salvo empertantoché la dicta concordia nuocere non possa al dicto ofitiale...

[8] *Doc. ancon.*, 1345, pag. 234.15: accioché per nigiuono modo neuno scandulu possa nascere, a la infrascripta concordia, pacti ac conventioni ac declaratione tractati per li nobili homini ac savii signori...

[9] *Valerio Massimo*, sec. red., c. 1346 (fior.), L. 4, cap. 6, pag. 454.2: lo cui riposo turbato non sarebbe con crudelissimo furore di tante cittadinesche battaglie, se la concordia di Cesare e di Pompeo fosse durata, legata col legame del comune sangue.

[10] *Let. napol.*, 1356, 2, pag. 125.49: et de no(n) putere essere la (con)cordia de lu d(i)ctu Mataraczu (et) Omiscedano, dicendo ancora la malvasa intencione de lu Palladino.

[11] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 715, pag. 163: Facta questa concordia, feceli fare la monstra, / Per fare l'oste ad Selmona, insieme con gente nostra...

[12] *Let. palerm.*, 1371 (2), pag. 148.21: Plazavi, si concordia aviti a fari, di mandarimindi la copia di la cautela inanti ki la fazati, ka eu la voglu vidiri, ni pir aventura si fachissi cum nostro gravamine ultra quam deceat.

– Fig.

[13] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 22.89, pag. 79: Segnor, misericordia! fa' meco tua concordia! / Famme la perdonanza de mia grave offensa!

[14] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 145.284, pag. 633: zoè per far con De' concordia, / leovre de misericordia, / metando la mente nostra abasso / en lo povero meschin lasso.

3 [Mus.] Armonia (di suoni prodotti da strumenti musicali).

[1] *San Brendano ven.*, XIV, pag. 252.3: E in so sonar sonava tal fiada sì como zinbalo e arpa e chintara e tal fiada como reluogio e tal fiada como elo sonase ad un in concordia viola, lauto e tinpana, ziamara, saltiero, canun, flabuoli e ogni altro strimento.

3.1 [Mus.] Accordo (delle corde di uno strumento musicale).

[1] *Sette arti liberali di Seneca* volg., a. 1325? (fior.), pag. XXVII.19: Ora passo al musico. Tu m'insegni, come le gravi, e l'agute boci s'accordano insieme, come si fa la concordia de' nerbi, che rendono diseguale suono.

4 [Detto di voce:] intonazione.

[1] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 2, cap. 19, vol. 2, pag. 306.25: Come dunque nel canto, acciocchè piaccia agli uomini, si richiede concordia di voce...

[u.r. 20.04.2009]

CONCORDIAMENTE avv.

0.1 *concordiatamente*.

0.2 Da un *concordiato* (da *concordare* avvicinato a *concordia*).

0.3 *Libro dell'Asse sesto*, 1335-46 (fior.), [1335]: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Lo stesso che concordatamente.

0.8 Paolo Squillacioti 06.06.2008.

1 Lo stesso che concordatamente.

[1] *Libro dell'Asse sesto*, 1335-46 (fior.), [1335], pag. 1.26: Morio a Londra in Inghilterra [essendovi] per la detta compagnia, e di 25 d'otobre dett'anno [n'avemmo le] novelle in Firenze, e di 26 [d'otobre] detto se ne fece il mestiere; e fatto il mestiere furono insieme i compagni ch'allora erano in Firenze e ordinarono **concordiatamente** che 'l nome de la detta compagnia dicesse da ora inanzi Pacino di Tommaso de' Peruzzi e compagni, e così si dirà.

[u.r. 16.12.2009]

CONCORDIO s.m.

0.1 *concordi, concordì', concordio, concordo*.

0.2 DEI s.v. *concordio* (lat. tardo *concordium*).

0.3 Patecchio, *Splanamento*, XIII pi.di. (crem.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. pis.*, 1330 (2); *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.).

In testi sett.: Patecchio, *Splanamento*, XIII pi.di. (crem.); *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.); *Doc. venez.*, 1307 (7); *Preghiera alla Vergine*, XIV in. (ver.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311.

0.7 1 Lo stesso che concordia, pace, accordo.

0.8 Sara Ravani 13.03.2003.

1 Lo stesso che concordia, pace, accordo.

[1] Patecchio, *Splanamento*, XIII pi.di. (crem.), 176, pag. 567: L'omo qe va plen d'ira ogno descordio move, / non è pas ni **concordio** qe l'umel om no truove.

[2] *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.), [Panfilo], pag. 41.16: k'eu començai enprimieramente parlar, e de questa causa enprimieramente parlarai, si qe noi, seando mo' en **concordio**...

[3] *Disticha Catonis venez.*, XIII, L. 1, dist. 36, pag. 53.6: ke la ira ençendrà odio, e lo **concordio** nudrigea amore.

[4] *Doc. venez.*, 1307 (7), pag. 50.18: enperçò quella Bevegnuda Paçinata caçe in **concordio** cum lo dito B(ar)tho(lo)mio in questa manera...

[5] *Preghiera alla Vergine*, XIV in. (ver.), 441, pag. 99: Manda pax e **concordio** en fra la çento tuta, / e dona força e possa a la toa ecclesia santa...

[6] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 140.146, pag. 578: Entre quelli chi àn discordio / meti amor, paxe e **concordio**...

[7] Anonimo Genovese (ed. Contini), a. 1311, 8.38, pag. 728: e no esser tanto aceisi / de soperbia e de orgojo, / chi, per no vorer **concordio** / ma tirà pu in descordio...

[u.r. 13.03.2008]

CONCORDITÀ s.f.

0.1 f. *concordità*.

0.2 Da *concorde*.

0.3 f. *S. Agostino* volg., XIV: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Lo stesso che concordia.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Lo stesso che concordia.

[1] *f. S. Agostino* volg., XIV: Intra sé congiugati per onesto amore, leale compagnia, **concordità** di mente e di corpo. || Manuzzi (2) s.v. *concordità*.

CONCORPORALE agg.

0.1 *concorporali*.

0.2 DEI s.v. *concorporale* (lat. tardo *concorporalis*).

0.3 *Bibbia* (10), XIV-XV (tos.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [Relig.] Che partecipa dell'unione con il corpo di Cristo.

0.8 Sara Ravani 26.02.2003.

1 [Relig.] Che partecipa dell'unione con il corpo di Cristo.

[1] *Bibbia* (10), XIV-XV (tos.), *Ef* 3, vol. 10, pag. 229.6: che le genti debbono essere insieme coeredi, e **concorporali** insieme saranno partecipi della promessa di Dio in Iesù Cristo per l'evangelio... || Cfr. *Ef* 3.6: «esse gentes coheredes et concorporales et comparticipes promissionis in Christo Iesu...».

[u.r. 20.04.2009]

CONCORRENTE agg./s.m.

0.1 *chonchorrente, concorente, concorrente, concorrenti, concurrente, concurrenti, concorrenti*.

0.2 V. *concorrere*.

0.3 <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>: **2**.

0.4 In testi tosc.: <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>; Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.).

In testi mediani e merid.: Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzzo.); *Stat. perug.*, 1342; Anonimo Rom., *Cronica*, XIV.

0.7 1 Che si verifica casualmente, accidentale. **2** Che accade simultaneamente, contemporaneo. **2.1** Corrispondente. **3** Che occorre, necessario. **4** Sost. Chi è candidato ad una elezione. **5** [Astr.] Sost. Giorno sovranumerario nell'anno; numero variabile dato all'anno per ritrovare i termini della luna.

0.8 Sara Ravani 04.08.2003.

1 Che si verifica casualmente, accidentale.

[1] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzzo.), pag. 532.10: Durava el dicto offitio uno anno e doi secondo el bisogno e la necessità de casi **concurrenti**.

[2] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 5, cap. 1, pag. 179.19: È dunque licito diffinire il caso essere non opinato avvenimento di **concurrenti** cagioni in quelle cose che per alcuna altra cosa si fanno.

[3] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 15, 55-78, pag. 412.14: ma l'operare sta nella grazia di Dio principalmente, e susseguentemente nelle cagioni

concorrenti, le quali aviamo detto che si chiama Fortuna...

2 Che accade simultaneamente, contemporaneo.

[1] *Stat. fior.*, 1355, pag. 564.31: per lo tempo, in tutto, ovvero in parte, **concurrente** col tempo, col quale advenisse essere tratto esso tale...

[2] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 1, pag. 6.3: E de ciò io ponerai certi segnali, secundo la materia curze, li quali fuoro **concurranti** con esse cose.

2.1 Corrispondente.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 16, par. 32, vol. 1, pag. 81.32: se sarà en alcuna cosa condannato al comune de Peroscia ovvero a le spetiagle persone, pagheso d'essa parte del salario enfina a la **concurrente** quantitate.

3 Che occorre, necessario.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 24, par. 12, vol. 1, pag. 120.33: E per l'anbasciade e rechiede e altre cose besognevele e **concurrente** al loro ofitio aggiano e a se eleggano ei signore priore de l'arte diece fante...

4 Sost. Chi è candidato ad una elezione.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 23, par. 17, vol. 1, pag. 117.3: E se èlla electione dei priore de l'arte la quale se facesse a scrutinio alcune concurrissero uguagle èlle voce, allora ei nomora de cotagle **concurrente** en pare novero de voce siano messe en brisciogle enn alcuno luoco...

5 [Astr.] Sost. Giorno sovrannumerario nell'anno; numero variabile dato all'anno per ritrovare i termini della luna.

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 2, cap. 48, vol. 1, pag. 373.2: Ma dal primo anno innanzi, tu dei aggiungere le patte di quell'anno al **concorrente** di quel mese che tu vorrai, e cotanto avrà la Luna il primo dì di quel mese...

[2] GI Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.), pag. 329.8: *Per ritrovare [il corrente] della luna, cioè la patta [È] di nicistade alcuna volta sapere il corrente della luna a mercatanti, cioè la patta della luna di ciascheduno anno [...]* e ciò che rimane partito in 30 quello sarà **concorrente** o volemo dire patta della luna e tutto quello anno.

[3] Paolo dell'Abaco, *Regoluzze*, a. 1374 (fior.), 51, pag. 35.1: Se vuoi trovare il **chonchorrente** dell'anno, giugnì sopra gli anni Domini el 1/4 e poi parti per 7, e quello che ti rimane si è il suo chonchorrente.

[u.r. 20.04.2009]

CONCÓRRERE v.

0.1 *chonchorrente, chonchorrere, concore, concoriva, concorano, concorre, concorrea, concorreano, concorregli, concorreglie, concorrendo, concorrendovi, concorrente, concorrenti, concorrer, concorrere, concorrerebbono, concorresono, concorresse, concorressero, concorressono, concorrete, concorreva, concorrevano, concorrono, concorse, concorsero, concorsi, concorso, concorsono, concorra, concurranno, concurrebat, concurrece, concurrando, concurrendu, concurreno, concorrente, concurrenti, concurrentibus, concurrere, concorreva, concur-*

rienti, concurriri, concurrissero, concurrissiru, concurseti, concursiti, concorso, cuncurri, cuncurrinu.

0.2 DELI 2 s.v. *concorrere* (lat. *concurrere*).

0.3 Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.): **1.**

0.4 In testi tosc.: Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.); *Cronica fior.*, XIII ex.; *Stat. pis.*, 1318-21.

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.); *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.).

In testi mediani e merid.: Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.); *Stat. perug.*, 1342; Anonimo Rom., *Cronica*, XIV; *Destr. de Troya*, XIV (napol.); *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.7 1 Contribuire (a raggiungere un effetto), cooperare; confluire in un medesimo risultato. **1.1**

Partecipare (ad una spesa), contribuire economicamente. **2** Verificarsi in un det. periodo di tempo, accadere, capitare. **2.1** Fig. Essere compresente. **3** [Detto degli anni:] trascorrere. **4** Accorrere, recarsi. **4.1** Trovarsi insieme con altri nello stesso luogo. **5** Fig. [Detto di persone:] essere della stessa opinione, trovarsi d'accordo.

5.1 Concordare. **6** Fig. [Con rif. ad una pena detentiva:] essere nella medesima condizione di altri. **7** [Detto dei voti in un'elezione:] *concorrere uguale*: ricorrere lo stesso numero di volte. **8** Mettersi in competizione con altri, gareggiare. **8.1** Scontrarsi, combattere.

0.8 Sara Ravani 21.07.2003.

1 Contribuire (a raggiungere un effetto), cooperare; confluire in un medesimo risultato.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 6, cap. 19, pag. 415.19: e prese il chiarissimo nome d'Augusto, cioè accrescitore [...] **concorrendo** a tanto manifestamento la pace, il nome, il die...

[2] Dante, *Convivio*, 1304-7, I, cap. 9, pag. 37.10: Da tutte le tre sopra notate condizioni, che convegnono **concorrere** acciò che sia nel beneficio la pronta liberalitate, era lo commento latino [lontano]...

[3] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 26.57, vol. 3, pag. 431: Però ricominciai: «Tutti quei morsi / che posson far lo cor volgere a Dio, / a la mia caritate son **concorsi**...

[4] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 4, 73-90, pag. 100, col. 1.8: cussì l'involuntario 'simpliciter' è quando l'apetito dentro non **concorre** [...] a questo secondo concorre alcuno apetito dentro per schivare alcuno arduo.

[5] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 4, pag. 60.3: le quali tre cose tutte **concorsono** alla distruzione di Troia.

[6] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 1, par. 1, vol. 1, pag. 64.16: Et ideo ki kisti tri cundiciuni **cuncurrinu** in la morti di lu signur Iesu Cristu, lu evangelista incumenza et dichi...

[7] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 23, pag. 206.26: mayuremento che con ella **concorrevano** duy cose princepale, zoèy la gentilicia de la soa grande natura e la smesurata copia de la soa grande belleze.

1.1 Partecipare (ad una spesa), contribuire economicamente.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XI, cap. 10, vol. 2, pag. 536.13: e le terre vicine male

voleano **concorrere** alla spesa, onde il più del carico tornava sopra il Comune di Firenze.

2 Verificarsi in un det. periodo di tempo, accadere, capitare.

[1] Monte Andrea (ed. Minetti), XIII sm. (fior.), son. 12.16, pag. 133: Poi si apenato son, che fia di me? / Convien ch'io vada pur per questo corso. / Morte ne sarian tutte l'anim', e[h], / del mondo, se lor fosse questo **concorso**!

[2] Guido da Pisa, *Fiore di Italia*, XIV pm. (pis.), Antiprologo, pag. 5.5: mescolando per ciascuno tempo eziandio certi memorabili fatti degni di laude dell'altre nazioni, che **concorsono** in quelli tempi.

2.1 Fig. Essere compresente.

[1] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 4, cap. 22, pag. 388.12: Guarda come perfetto amore insieme col rubare può **concorrere**: come mi potrai tu mai mostrarme che io ami quella persona la quale io rubo più che quella a cui io dono, con ciò sia cosa che tra' più manifesti segni d' amare alcuna persona è il donare?

3 [Detto degli anni:] trascorrere.

[1] *Cronica fior.*, XIII ex., pag. 123.31: il qual era stato soppellito in Lonbardia nella città di Bologna, **concorrente** gli anni Domini MCCXXIII...

4 Accorrere, recarsi.

[1] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 1.23, pag. 152.14: E a questo consiglio **concorse** la maggior parte...

[2] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), pag. 532.36: però ch'a chostui potieno apellare tucti coloro che tomo intorno erano fra li cento milgia apresso a Roma: a costui **concoriva** molta gente.

[3] *Comm. Arte Am.* (B, Laur. XLI 36), XIV td. (fior.), ch. 51, pag. 824.15: Per le sconfitte ricevute da' Turchi i Romani erano molto impauriti e per questo **concorreano** a' templi delli dii...

[4] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 8, cap. 10, vol. 2, pag. 172.14: Adonca tu non sapirissi se più dissiyusamenti **concurrissiru** la genti ad audirlu, oy ad vidirlu...

[5] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 119, par. 3, vol. 2, pag. 171.22: ke nullo markese, conte, catanio ovvero cavaliere [...] **concurra** [...] a pieie ovvero a cavallo, a la piacca del comuno de Peroscia...

[6] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 12, pag. 90.17: Quanno esso teneva catreda per sermocinare ovvero desputare, tutto Parisci **concorreva** a vedere esso.

– [Detto di umori corporei:] affluire.

[7] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 141, pag. 276.6: et dein(de) ad lo pecto **conco(r)re** m(u)ltitudine d(e) humu(r)i p(er) la i(n)fectione.

4.1 Trovarsi insieme con altri nello stesso luogo.

[1] *Stat. pis.*, 1318-21, cap. 68, pag. 1122.24: per lo debile statu di le mercanti' et di li mercatanti che in Castello di Castro di Callari **concorreno** [...] et etiandio per le mercantie et per li mercatanti che in del dicto Castello dimorano...

5 Fig. [Detto di persone:] essere della stessa opinione, trovarsi d'accordo.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, III, cap. 14, pag. 242.3: Per le quali tre virtudi si sale a filosofare a quelle Atene celestiali dove li Stoici e Peripatetici e Epicuri, per la luce della veritate eterna, in uno volere concordevolmente **concorrono**.

[2] *Doc. fior.*, 1311-50, 57 [1349], pag. 660.16: secondo la 'ntentione di Perugini e di Sanesi, dove **concorresono in uno parere**...

[4] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, X, 4, pag. 654.18: I gentili uomini, fra sé avuti varii ragionamenti e tutti in una sentenza **concorrendo**...

5.1 Concordare.

[1] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 5, cap. 6, pag. 208.19: Sta eziandio di sopra lo sguardatore antisapevole di tutte le cose, e la presente eternità della sua visione **concorre** con la futura qualità degli atti nostri: a' buoni, guiderdoni, - a' rei, tormenti dispensando.

6 Fig. [Con rif. ad una pena detentiva:] essere nella medesima condizione di altri.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 64, par. 7, vol. 1, pag. 256.16: E se più fossero detenute ei quagle **concurrissero** en una medesima quantitate de pena, siano tracte coloro ei quagle maiure tempo stectero èlla pregione.

7 [Detto dei voti in un'elezione:] *concorrere uguale*: ricorrere lo stesso numero di volte.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 23, par. 17, vol. 1, pag. 117.2: E se èlla electione dei priore de l'arte la quale se facesse a scrutinio alcune **concurrissero uguagle** èlle voce, allora ei nomora de cotagle concorrente en pare novero de voce siano messe en brisciogle enn alcuno luoco, e coluie el nome del quale prima a ventura escerà, sia [...] priore de l'arte.

8 Mettersi in competizione con altri, gareggiare.

[1] *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.), L. III, pag. 526.5: Non era dretta cosa le nude **concorrer** cum li armadi omini e vui, o omini, soğa cosa era a vençere cossi.

8.1 Scontrarsi, combattere.

[1] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 5, cap. 27, pag. 61.12: Stavano adunque due armate nemiche al promontorio di Pachino per dovere l'una contro all'altra **concorrere** come primieramente la tranquillità del mare le avesse in alto portate.

[u.r. 21.05.2013]

CONCORRIMENTO s.m.

0.1 *concorimento, concorrimento.*

0.2 DEI s.v. *concorrere.*

0.3 Dante, *Convivio*, 1304-7: **1.**

0.4 In testi tosc.: Dante, *Convivio*, 1304-7.

N Att. solo fior.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Azione o effetto che si esercita in concomitanza (con qsa altro).

0.8 Sara Ravani 26.02.2003.

1 Azione o effetto che si esercita in concomitanza (con qsa altro).

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, III, cap. 2, pag. 155.10: Onde nel medesimo libro si scrive, trattando della infusione della bontà divina: «E fanno[si] diverse le bontadi e i doni per lo **concorrimento** della cosa che riceve».

[2] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 33, pag. 569.1: Vuole dire, che per li continuati assalimenti del freddo

che lli percoteano la faccia, non sentia il freddo, lo quale ora fedia il suo viso, se non come si sente alcuna passione per lo callo; lo quale per durezza della buccia e per lo **concorimento** della inaridita carne, non sente l'asalto della passione.

[u.r. 20.04.2009]

CONCORSO s.m.

0.1 *chonchorso, concorsi, concorso, concurso, concursu.*

0.2 DELI 2 s.v. *concorrere* (lat. *concursum*).

0.3 *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosc. sud-or.): **1.**

0.4 In testi tosc.: *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosc. sud-or.); Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.); Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342; *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

In testi sic.: *Accurso di Cremona*, 1321/37 (mess.).

0.7 **1** Presenza simultanea. **2** Convergenza di fatti, circostanza. **3** Intervento, affluenza (di molte persone in uno stesso luogo). **4** Frequenza.

0.8 Sara Ravani 21.07.2003.

1 Presenza simultanea.

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosc. sud-or.), L. V, pt. 14, pag. 180.2: questo vizio è grave per acumulatione e adunatione di molti vizi, che questo vizio non si puote operare senza **chonchorso** di molti altri vizii...

[2] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 133, pag. 267.10: un(de) p(er) l'assiduo movim(en)to li nervi pigri d(e) le gambe p(er) llu (**con**)cursu d(e) li humu(r)i scazanu la sua g(ra)veçça...

– [Detto delle onde].

[3] Simintendi, a. 1333 (tosc.), L. 15, vol. 3, pag. 222.9: La nave Argo temeo, per li **concorsi** delle offese onde, le sparte pietre Simplegade...

– [Detto dei venti].

[4] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 28, pag. 505.2: Molte volte li fece noia il **concorso** de' venti, che qui fanno grande impeto per la strettezza del luogo...

2 Convergenza di fatti, circostanza.

[1] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 5, cap. 1, pag. 179.8: ma non è di niente, perciò ch'egli ha proprie cagioni, delle quali si crede operato avere il caso il **concorso** non preveduto e non opinato.

3 Intervento, affluenza (di molte persone in uno stesso luogo).

[1] *Accurso di Cremona*, 1321/37 (mess.), L. 6, cap. 8, vol. 2, pag. 93.13: Ca se homu si voli mictiri ananti li soy ochi lu subito **concurso** di li cavaleri et li serraturi di la porta scassati...

[2] *Accurso di Cremona*, 1321/37 (mess.), L. 8, cap. 3, vol. 2, pag. 155.13: Amesia acitata diffisi la causa sua con gran **concurso** di populu dananti Luciu Ticiu preturi...

[3] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 6, pag. 192.16: O Vergine, dimmi, per che è quello **concorso** dell'anime al fiume?

[4] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 230, par. 9, vol. 2, pag. 307.11: e mandare a ciascuno de loro unum deglie suoie notarie dua sirà el **concurso** de la gente.

[5] *Stat. sen.*, 1343 (2), L. 4, pag. 182.30: Im prima acciò che el **concorso** et la pressa de' creditori non possa fare essi banchieri impotenti a rispondare a' suoi creditori...

[6] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 7, cap. 84, vol. 2, pag. 111.11: tanto fu il **concorso** dell'uomini e delle donne della nostra città...

4 Frequenza. ll (Ageno).

[1] Sacchetti, *Rime*, XIV sm. (fior.), 164.7, pag. 166: e questo morso, / amando, m'ha trafitto in tal **concorso** / ch'ancor dormendo ho veduto 'l bel volto.

[u.r. 20.04.2009]

CONCOTTO agg.

0.1 f: *concotti*.

0.2 Lat. *concoctus*.

0.3 f *Libro della cura delle malattie: 1.*

0.4 Non att. nel corpus.

0.6 N L'es., cit. a partire da Crusca (3) s.v. *crudetto*, passato con voce autonoma a GDLI, potrebbe essere un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 73-76.

0.7 **1** [Med.] Assimilato, digerito.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 [Med.] Assimilato, digerito.

[1] f *Libro della cura delle malattie*: Quando gli umori non sono ancora ben **concotti**, ma un poco crudetti. ll Crusca (3) s.v. *crudetto*.

[u.r. 28.09.2010]

CONCOVA s.f.

0.1 *concove*.

0.2 GDLI s.v. *concova* (lat. *concuba*).

0.3 *St. de Troia e de Roma* Laur., 1252/58 (rom.>tosc.): **1.**

0.4 Att. unica nel corpus.

0.5 Accento incerto.

0.7 **1** Donna che convive con un uomo senza esserne la moglie, concubina.

0.8 Sara Ravani 24.02.2003.

1 Donna che convive con un uomo senza esserne la moglie, concubina.

[1] *St. de Troia e de Roma* Laur., 1252/58 (rom.>tosc.), pag. 18.22: Li filii de Priamo. Ector, Paris, Helenus, Deifebus e Troylus, li quali avea de Heccuba, soa molie, filia de Criseo rege, et tutti li altri soi filii, ke avea de soe **concove**, et tutti li sapii e tutti li granni de Troia, co li quali abe consilio, se devesse commenzare guerra co li Greci.

[u.r. 26.11.2009]

CONCOZIONE s.f.

0.1 *cconcosionii; f: concozione*.

0.2 DEI s.v. *concozione* (lat. *concoctio*).

0.3 *Thes. pauper.* volg. (ed. Rapisarda), XIV (sic.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.6 N L'occ. in *Thes. pauper.* volg. (ed. Rapisarda), XIV (sic.), cit. in **1** [1], è considerata da Rapisarda, *Thesaurus pauperum*, p. 58 «quasi certamente errore per *concestione* 'congestione'» (v. *congestione*). Potrebbe invece trattarsi dell'errata attribuzione della rubrica al rimedio per la congestione.

L'es. del *Libro della cura delle malattie*, cit. a partire da Crusca (4) e passato a TB e GDLI, potrebbe essere un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 73-76.

0.7 **1** [Med.] Assimilazione di cibo nello stomaco; lo stesso che digestione.

0.8 Elena Artale 11.09.2003.

1 [Med.] Assimilazione di cibo nello stomaco; lo stesso che digestione.

[1] *Thes. pauper.* volg. (ed. Rapisarda), XIV (sic.), cap. 65, pag. 58.6: *A-concosionii*. [1] Pigla assenzo et frundi di cauli et di lu sucu fandi implastu cum bona farina et bulligina di ova et mictilu a lu locu di la concestioni et serrà guarita. || Cfr. **0.6** N.

[2] **f** *Libro della cura delle malattie*: La menta aiuta la **concozione** dello stomaco, e lo fortifica bravamente. || Crusca (4) s.v. *concozione*.

[u.r. 02.11.2011]

CONCREANTE agg.

0.1 *concreante*.

0.2 V. *concreare*.

0.3 Francesco da Buti, *Par.*, 1385/95 (pis.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 **1** Partecipa insieme ad altri della creazione di qsa.

0.8 Elisa Guadagnini 01.02.2010.

1 Partecipa insieme ad altri della creazione di qsa.

[1] Francesco da Buti, *Par.*, 1385/95 (pis.), c. 29, 22-36, pag. 765.20: in essa creazione fue **concreante** la potenza del Padre, la sapienza del Figliuolo e la benivolentia dello Spirito Santo.

CONCREARE v.

0.1 *choncriare, choncrieràe, concrea, concrèa, concrearono, concreata, create, concreto, concria, concriare, concria-sse, concriato, concrierae, concrieràe, concriomi*.

0.2 DELI 2 s.v. *concreare* (lat. tardo *concreare*).

0.3 Monte Andrea (ed. Menichetti), XIII sm. (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Monte Andrea (ed. Menichetti), XIII sm. (fior.); Inghilfredi, XIII sm. (lucch.); Teperto, *Lettera in prosa*, XIII sm. (pis.); *Ricette* di Ruberto Bernardi, 1364 (fior.).

0.7 **1** Far nascere, generare. **2** Pron. Diventare, trasformarsi.

0.8 Sara Ravani 21.07.2003.

1 Far nascere, generare.

[1] Monte Andrea (ed. Menichetti), XIII sm. (fior.), son. 104a.13, pag. 327: E tu m'ha' fatto de l'amor domando: / lo primo nascimento chi ben visa, / è lo vedere, e quel **concria** amore; / ma 'l fermamento è lo piacere usando...

[2] Teperto, *Lettera in prosa*, XIII sm. (pis.), pag. 434.1: Dunqua, amico, appare, di 'spresso debito tra noi sia **concriato** di correggere e mostrare l'uno a l'altro, accioché manifesto si sappia che tucto si sappia per tutti e nullo è che sappia tucto.

[3] *Virtù del ramerino* (ed. Bénéteau), 1310 (fior.), pag. 249.15: S'alquono faràe bottacio di ramerino e useràe di bere del vino ch'entro vi staràe, si à virtude di no' lasciare **concriare** apostema dentro dal corpo dell'uomo.

[4] *Ricette* di Ruberto Bernardi, 1364 (fior.), pag. 56.25: Chapitolo X .- Di no' lascare **choncriare** postemi .

- Pron..

[5] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 13, proemio, pag. 308.2: Però che l'Autore nel X capitolo in persona di san Tomaso toccòe parole, delle quali si **concrearono** due dubbi...

[6] Ristoro Canigiani, 1363 (fior.), cap. 5.1, pag. 23: L'amor che tra' compagni si **concrea** / È Amistà, o compagnia chiamato...

[7] *Ricette* di Ruberto Bernardi, 1364 (fior.), pag. 56.6: Se alchuno userà di mangiare de' ramerino, nel suo chorpo non si **choncrieràe** alcuna malvagia infermitade...

2 Pron. Diventare, trasformarsi.

[1] Inghilfredi, XIII sm. (lucch.), 3.15, pag. 97: Ed eo, c'a provar miro / sono, salvando, sperdo, / sì che **concriomi** 'n amare spun[gi]a...

[u.r. 20.04.2009]

CONCREATO agg.

0.1 *concreata, create, concreto*.

0.2 V. *concreare*.

0.3 Dante, *Commedia*, a. 1321: **1**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Commedia*, a. 1321.

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.7 **1** Creato insieme, innato.

0.8 Sara Ravani 21.07.2003.

1 Creato insieme, innato.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 2.19, vol. 3, pag. 23: La **concreata** e perpetua sete / del deiforme regno cen portava / veloci quasi come 'l ciel vedete.

[2] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 3, cap. 24, pag. 290.4: avea infino a questa ora la **concreata** ira tenuta nel santo petto celata...

[3] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), *Prologo*, cap. 8, vol. 1, pag. 31.4: Essiri creatu iustu et dirictu, et non aviri kista nata et **concreata** iniusticia...

[u.r. 20.04.2009]

CONCRÉDERE v.

0.1 **f**: *concredendo, concredetti*.

0.2 Da *credere*.

0.3 **f** Ceffi, *Epistole eroiche*, 1320/30: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Credere, ritenere. **2** Prestare fede.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Credere, ritenere.

[1] f Ceffi, *Epistole eroiche*, 1320/30: E io **concre-detti**, che '1 tuo letto s'accostasse al mio. || Crusca (3) s.v. *concredere*.

2 Prestare fede.

[1] f Ceffi, *Epistole eroiche*, 1320/30: **Concreden-do** a te benignamente il porto di Tracia. || Crusca (3) s.v. *concredere*.

CONCRESPATO agg.

0.1 *conchrespata*.

0.2 Da *crespare* (att. nel corpus solo in derivati).

0.3 *Doc. venez.* (>pis.-lucch.), 1263: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [Detto di un tessuto:] pieno di piccole cresphe, di aspetto grinzoso.

0.8 Sara Ravani 27.02.2003.

1 [Detto di un tessuto:] pieno di piccole cresphe, di aspetto grinzoso.

[1] *Doc. venez.* (>pis.-lucch.), 1263, pag. 28.11: Ed ancho abeo pese viij di tele da Venesia bia[n]che e j pesa (**con**)chrespata, le quale tele sono chane lxx, le quale tele sono de dona Agneçe Bogio di Venesia.

[u.r. 20.04.2009]

CONCRETO agg.

0.1 *concreta*, *concreto*.

0.2 DELI 2 s.v. *concreto* (lat. *concretum*).

0.3 Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (toscol./ascol.): **2**.

0.4 In testi tosc.: Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (toscol.occ.).

0.5 Locuz. e fras. *in concreto* **2**.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Che si verifica nell'esperienza sensibile. **2** Locuz. avv. *In concreto*: nella realtà, in modo tangibile.

0.8 Sara Ravani 17.03.2003.

1 Che si verifica nell'esperienza sensibile.

[1] Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (toscol.occ.), 1, cap. 1, pag. 3, col. 18.6: In patria la gratia per la quale gli habiti negli acti si riducono non è intra gli habiti e gli acti né rimota né contigua né continua: anzi è negli habiti e negli acti **concreta**.

2 Locuz. avv. *In concreto*: nella realtà, in modo tangibile.

[1] Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (toscol./ascol.), L. 4, cap. 7.4169, pag. 370: Ascolta: tutto ciò che è qualitate, / Io dico ed in concreto ed in astratto, / Natura, che sia corpo, ciò non pate.

[u.r. 20.04.2009]

CONCUBINA s.f.

0.1 *conchubine*, *concubina*, *concubine*.

0.2 DELI 2 s.v. *concubina* (lat. *concupinam*).

0.3 *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>toscol.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (toscol.); Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.); Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.); Dom. da Monticchiello, *Rime*, 1358 (sen.); *Stat. lucch.*, 1362.

In testi sett.: *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.); Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.).

In testi mediani e merid.: *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>toscol.); Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.); *Destr. de Troya*, XIV (napol.); *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.).

In testi sic.: Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.7 1 Donna che convive con un uomo senza esserne la moglie.

0.8 Sara Ravani 17.03.2003.

1 Donna che convive con un uomo senza esserne la moglie.

[1] *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>toscol.), pag. 18.22: Ector, Pari, Deifebus e Troylus li quali avea de Ecuba soa molgie, filia de Criseo rege e tucti l'altri soi filii k'avea de l'altre soe **concupine**...

[2] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 192.21: el qual ale per fin in Eboracia in Britagna morì, e Constantin fyo so, nassù de quella **concupina**, imperador lassà de Franza...

[3] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (toscol.), pt. 16, cap. 14, par. 3, pag. 370.24: Onde si leggie di Marasia, che fu una delle **concupine** del re Assuero, la quale tenea la figura del re dipinta in camera in una carta...

[4] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), pag. 540.2: Ancho ebbe el dicto Federigo de diverse **concupine** tre figli naturali.

[5] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 17, vol. 1, pag. 125.16: I sacerdoti levano dagl'idoli l'oro, e l'argento e lo danno alle loro **concupine**, e meretrici...

[6] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. III, cap. 8, vol. 1, pag. 115.7: Dicea che per grazia di Dio e' poteva più generare che XL altri uomini, e però tenea XV mogli e più altre **concupine**, overo bagasce...

[7] Dom. da Monticchiello, *Rime*, 1358 (sen.), 3.116, pag. 43: Vidi la carne del cor dipartita / giacer per terra, che la **concupina** / del re Saul avea concupita.

[8] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 24, pag. 109.15: Chistu Iordanu era so figliu, chi l'avia fattu di una sua **concupina** et era bastardu...

[9] *Stat. lucch.*, 1362, cap. 17, pag. 95.32: E che la femina sia di mala condictione, fama, o vero di dizonestà vita, o amica o **concupina**, per fama publica si possa provare, e vasti la prova che si facesse di fama publica.

[10] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 4, pag. 75.17: quanto foy lo re Laumedonta, signore de lo riamme de Troya, de la quale illo non averria potuto negare matrimonio conveniente, se la devesse retinere per soa **concupina**, sì commo fece?

[11] *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.), pag. 152.11: Et ebe in vita soa lo ditto Salamone VII.c femene moglie quasi tucte regine; et ebe CCC femene le quale tenne per soe **concupine**.

– [Con rif. alla figura mitologica di Aurora:] *concupina di Titone*.

[12] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Purg.* 9.1, vol. 2, pag. 137: La concupina di Titone antico / già s'imbiancava al balco d'oriente, / fuor de le braccia del suo dolce amico...

[13] GI Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 9, 1-12, pag. 151, col. 1.16: Sí che l'A. volgiendo descrivere per continuazione lo tempo, sí dixè che la concupina de Titon sí s'imbiancava in l'oriente, çoè che l'aurora che ven cum la luna commençava apparere cum l'oriente.

[u.r. 20.04.2009]

CONCUBINARIO s.m.

0.1 f: *concupinario*.

0.2 Lat. crist. *concupinarius*.

0.3 f Giovanni dalle Celle, *Summa pisanella*, a. 1396: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Chi vive con una donna che non è sua moglie.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Chi vive con una donna che non è sua moglie.

[1] f Giovanni dalle Celle, *Summa pisanella*, a. 1396: E nota S. Tom. che dal manifesto **concupinario** non si dee ricevere la comunione del corpo. || Crusca (3) s.v. *concupinario*.

[2] f Giovanni dalle Celle, *Summa pisanella*, a. 1396: Il terzo, quando alcuno è manifesto **concupinario**, o fornicatore. || Crusca (3) s.v. *concupinario*.

CONCUBINATO agg.

0.1 *concupinata*.

0.2 DEI s.v. *concupina* (lat. *concupinatus*).

0.3 *Destr. de Troya*, XIV (napol.): **1**.

0.4 Att. solo in *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 [Detto di una donna:] che convive con un uomo senza esserne la moglie.

0.8 Sara Ravani 17.03.2003.

1 [Detto di una donna:] che convive con un uomo senza esserne la moglie.

[1] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 6, pag. 88.27: Che vole dicere questo? che non avete in vostra memoria la morte crudele de li vuostri avy e la servetute de quella Exiona, vostra ciana, la quale se tracta a muodo de meretrice **concupinata**?

[2] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 12, pag. 128.37: la sorella mia Exiona, descesa de sì gran lignayo, la quale ammacare chillo chi la tene tenessela commo a muglyere, ma la tene **concupinata** et a grande soyectione.

[u.r. 21.07.2003]

CONCUBINATORE s.m.

0.1 f: *concupinatore*.

0.2 Da *concupina*.

0.3 f Giovanni dalle Celle, *Summa pisanella*, a. 1396: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Chi vive con una donna che non è sua moglie.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Chi vive con una donna che non è sua moglie.

[1] f Giovanni dalle Celle, *Summa pisanella*, a. 1396: Muore il marito, o la moglie, o la concubina, o 'l **concupinatore**. || Crusca (1) s.v. *concupinatore*.

CONCUBINO s.m.

0.1 *conchubino*.

0.2 DEI 2 s.v. *concupina* (lat. *concupinum*).

0.3 *Chiose falso Boccaccio, Inf.*, 1375 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Chi ha una relazione amorosa con una donna sposata, amante.

0.8 Sara Ravani 17.03.2003.

1 Chi ha una relazione amorosa con una donna sposata, amante.

[1] *Chiose falso Boccaccio, Inf.*, 1375 (fior.), c. 5, pag. 47.3: il re Aghamenon chome tornò a cchasa la moglie sua Epimestra [e] Egisto, suo **conchubino**, l'uccisono.

[u.r. 21.07.2003]

CONCUBITO s.m.

0.1 *concupiti, concubito, conqubito*.

0.2 DEI s.v. *concupito* (lat. *concupitus*).

0.3 *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.); *Arte Am. Ovid. (A)*, XIV pm. (pis.).

In testi sett.: *Arte Am. Ovid. (D)*, XIV pm. (ven.).

0.7 1 Rapporto carnale, coito.

0.8 Sara Ravani 17.03.2003.

1 Rapporto carnale, coito.

[1] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 4, pag. 59.29: L'allegoria di quella favola è, che Juppiter figura la nobiltà, lo **concupito** significa la ingiuria; e però ogni fiata, che nobiltà con ingiuria si mischia, ella partorisce vizioso feto, cioè discordia...

[2] *Arte Am. Ovid. (A)*, XIV pm. (pis.), L. II, pag. 104.5: Io abbo in odio li **concupiti** in dei quali l'uno e l'altro non si corrompeno, e per questo m'innamoro io meno di garzone.

[3] *Arte Am. Ovid. (D)*, XIV pm. (ven.), L. II, pag. 520.1: Denançi da Mars, da poi che li deseaa, ella ha segui' Vulcan, e molta gloria era messedada cum la belleça, ma [e]li soleva ben celar li primi **concupiti**.

[u.r. 21.07.2003]

CÓNacula s.f. > CÓNcola s.f.

CONCULCAMENTO s.m.

0.1 *conculcamento*.

0.2 DEI s.v. *conculcare* (lat. *conculcare*).

0.3 *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.): **1.1**.

0.4 In testi tosc.: *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Sottomissione, oppressione. **1.1** [Specif.] Schiacciamento (con conseguente deviazione) dei raggi solari da parte degli strati densi dell'atmosfera.

0.8 Sara Ravani 13.03.2003.

1 Sottomissione, oppressione.

[1] *Bibbia* (06), XIV-XV (tos.), *Is* 22, vol. 6, pag. 457.13: Però che li di furono d'uccisione e di **conculcamento** e di pianti, dal Signore delli eserciti nella valle della visione, cercando lo muro, e magnifico sopra lo monte.

1.1 [Specif.] Schiacciamento (con conseguente deviazione) dei raggi solari da parte degli strati densi dell'atmosfera.

[1] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 21, pag. 388.2: e quanto l'aere è più grosso e più spesso, tanto più fortemente opera in lui il Sole le sue impressioni: e questo fa per lo ripercotimento delli raggi suoi nell' aere spesso, e per lo **conculcamento** e radoppiamento d'essi.

[u.r. 20.04.2009]

CONCULCARE v.

0.1 *conculca, conculcado, conculcai, conculca'li, conculcando, conculcandola, conculcandolo, conculcano, conculcanti, conculcarai, conculcaranno, conculcarassi, conculcare, conculcarmi, conculcarono, conculcarvi, conculcaste, conculcata, conculcate, conculcati, conculcato, conculcava, conculcavano, conculcavi, conculchem, conculcherà, conculcherài, conculcheràlla, conculcheranno, conculcherete, conculchi, conculchili, conculchonno, conculcolle, conculcollo.*

0.2 DELI 2 s.v. *conculcare* (lat. *conculcare*).

0.3 Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tos.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tos.); Panuccio del Bagno, XIII sm. (pis.); <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>; Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.); *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); Dom. Scolari, c. 1360 (perug.).

0.7 1 Opprimere; fig. Annientare, sottomettere. **2** Calpestare (una strada, un pavimento). **3** Schiacciare, investire. **4** Fig. Disprezzare, oltraggiare.

0.8 Sara Ravani 14.03.2003.

1 Opprimere; fig. Annientare, sottomettere.

[1] Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tos.), 13, pag. 163.18: Mostrì el valor vostro se nulla vale combattendo con visio e **conculcando** esso, che voi à conculcato e avilito.

[2] Panuccio del Bagno, XIII sm. (pis.), 13b.48, pag. 91: ché, come purgha metallo elemento, / così ò credimento / che ssia d'aversità 'l propio purgare, / vincere e **conculcare** / di ciascun, visii, che parato stia / voler...

[3] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 14.8, pag. 47: Aguardanno a soi maure, una Envidia c'è nata; / non la pote iettar fore, teme d'esser **conculcata**...

[4] <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>, pag. 43.17: E siccome fortezza è molto amabile a nostra

natura, così fortezza de' beni spirituali, e **conculcare** i vizii piace molto al nostro Signore Iesù Cristo...

[5] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 15, 55-78, pag. 406, col. 2.25: 'superbo', chòe che vole altri sormontare, e molte fiade è stato **conculcado** e trito sotto minor e piú piçollo de lui.

[6] Dom. Scolari, c. 1360 (perug.), 125, pag. 13: E se licito m'è de poner frecta / pregoten, singnor mio, ché m'è mestieri / e non conosco scusabel desdecta / però ch'en oriente veggio arcieri / desposti acerbamente a **conculcarmi** / rabiosamente e mortalmente fieri.

2 Calpestare (una strada, un pavimento).

[1] *Vita di S. Petronio*, 1287-1330 (bologn.), cap. 3, pag. 20.6: 'Rio homo e malvaxe, io te comando soto pena de scomonigazione che tu non dibii intrare in gliexia né **conculc[are]** lo pavimento, per la iniquitate che tu ài facta de la citade de Bologna...

[2] Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.), L. 3, cap. 37, pag. 212.10: Anco però è scritto: Aprite, ché possano uscire quelli che la **conculcano**, e togliete della via le pietre.

[3] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 3, cap. 37, pag. 214.34: Ancora però è scritto: «Avrì», però che posa insir quei chi la **conculchem**, e levai de la via le pree.

3 Schiacciare, investire.

[1] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 12, pag. 408.22: E correndo dà a morte molti corpi forti di cavalieri, e volle per terra molti mezzi morti, e **conculca** la gente col carro, o lancia l'asti a quelli che fuggivano.

4 Fig. Disprezzare, oltraggiare.

[1] Cavalca, *Vite eremiti*, 1321-30 (pis.>fior.), *Vita di Antonio*, cap. 17, pag. 147.8: rubarono e guastarono le Chiese, opprimendo li monasteri delle sagre vergini, spargendo il sangue de' cristiani, e spendendo e **conculcando** le Sacramenta di Cristo...

[u.r. 20.04.2009]

CONCULCATIVO agg.

0.1 f: *conculcativo*.

0.2 Da *conculcare*.

0.3 F *Meditazioni sulla passione e morte di Cristo*, XIV (tos.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Che genera oppressione.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Che genera oppressione.

[1] **F** *Meditazioni sulla passione e morte di Cristo*, XIV (tos.): li quali raggi sono questi: cioè amore esuberativo, ardore infiammatorio, timore terrificativo, orrore **conculcativo**, dolcior saporitivo. Il Dello Russo, *Meditazioni*, p. 8.

CONCULCATO agg.

0.1 *conculcata, conculcate, conculcato*.

0.2 V. *conculcare*.

0.3 Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tos.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tos.); Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.); S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.).

0.7 1 Oltraggiato, umiliato. **1.1** Disprezzato. **2** Fig. Sottomesso, oppresso. **3** Calpestato.
0.8 Sara Ravani 17.03.2003.

1 Oltraggiato, umiliato.

[1] Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tos.), 14, pag. 179.4: Non già reina, ma ancilla **conculcata** e sottoposta a tributo; non corte de dirittura, ma di latrocinio spiloncha...

[2] Cavalca, *Specchio di croce*, a. 1342 (pis.), cap. 5, pag. 22.11: e vilissimamente trattato, con vilissimi ladroni crocifisso, e come pazzo schernito, e spogliato nudo, e come immondo e leproso scacciato e **conculcato**...

1.1 Disprezzato.

[1] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 1, pag. 89.2: Qui vol tanto dir D. che questa valle denata la **conculcata** potentia de la vita umana vitiosa, e 'l cole si è a denotare la elevata potentia de la vita virtuosa.

2 Fig. Sottomesso, oppresso.

[1] S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.), cap. 89, pag. 171.29: comincia a piangere d'uno pianto tenero e compassionevole a se medesima, d'una compassione spirituale di proprio amore, perché non è ancora **conculcata** e annegata la propria volontà in tutto.

3 Calpestato.

[1] Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 3, pag. 18.3: Avvedendosi lo predetto ortolano del danno, e trovando l'erbe **conculcate** e tolte, girando l'orto trovò il luogo d'onde il furo soleva entrare.

[u.r. 21.07.2003]

CONCULCATORE s.m.

0.1 *conculcatori*.

0.2 Da *conculcare*.

0.3 *Bibbia* (06), XIV-XV (tos.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Chi calpesta e annienta, distruttore.

0.8 Sara Ravani; Elisa Guadagnini 02.04.2009.

1 Chi calpesta e annienta, distruttore.

[1] *Bibbia* (06), XIV-XV (tos.), *Is* 16, vol. 6, pag. 442.7: [8] Però che le ville di Esebon sono deserte, e la vigna di Sabama li signori delle genti tagliarono; le sue battiture pervennero insino a lazer; ed errarono la via nel deserto, e li suoi arfosi furono lasciati, e passarono lo mare. [9] Sopra questo io piagnerò nel pianto di lazer sopra la vigna di Sabama; o Esebon ed Eleale, io ti inebrierò colla mia lacrima, però che la voce delli **conculcatori** corsa è sopra la tua vendemmia e sopra la tua ricolta. Il Cfr. *Is* 16.9: «Super hoc plorabo in fletu lazer vineam Sabama; inebriabo te lacrima mea, Hesebon et Eleale, quoniam super vindemiam tuam et super messem tuam clamor cecidit».

[u.r. 14.04.2009]

CONCULCAZIONE s.f.

0.1 *conculcazione*.

0.2 DEI s.v. *conculcare* (lat. *conculcatio*, -onis).

0.3 *Bibbia* (06), XIV-XV (tos.): **1**.

0.4 Att. nella *Bibbia* volg.

0.5 Locuz. e fras. *porre in conculcazione 1*.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Locuz. verb. *Porre in conculcazione*: calpestare. **1.1** [Per prob. fraintendimento del dettato biblico:] oppressione (?).

0.8 Sara Ravani; Elisa Guadagnini 02.04.2009.

1 Locuz. verb. *Porre in conculcazione*: calpestare.

[1] *Bibbia* (06), XIV-XV (tos.), *Is* 10, vol. 6, pag. 420.3: Io manderò lui alla gente fallace; e contro al popolo del mio furore io comanderò a lui, che toglia e spogli e divida la preda, e ponga quello in conculcazione come lo luto delle piazze. Il Cfr. *Is* 10.6: «ut auferat spolia et diripiat praedam et ponat illum in conculcationem quasi lutum platearum».

1.1 [Per prob. fraintendimento del dettato biblico:] oppressione (?).

[2] *Bibbia* (06), XIV-XV (tos.), *Is* 57, vol. 6, pag. 599.19: [20] Ma li malvagi sono si come è il mare tempestoso, il quale non si puote posare; e la sua onda rendendo venne in **conculcazione** e pianto. Il Cfr. *Is* 57.20: «Impii autem quasi mare fervens, quod quiescere non potest, et redundant fluctus eius in limum et lutum».

[u.r. 14.04.2009]

CONCUÒCERE v.

0.1 f: *concuocendola*, *concuocere*.

0.2 Da *cuocere*.

0.3 F *Cassiano* volg., XIV (tos.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.6 N L'es. **2** [1], cit. a partire da Crusca (4), passato poi a TB e a GDLI, potrebbe essere un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 73-76.

0.7 1 Far riassorbire. **2** [Med.] Assimilare, digerire.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Far riassorbire.

[1] **F** *Cassiano* volg., XIV (tos.), coll. 6, cap. 11: la scorza che egli vide cresciuta nel cuore loro, **concuocendola** in questa vita, la faccia essere pura all'ultimo giudizio... Il Bini, *Cassiano*, p. 74.

2 [Med.] Assimilare, digerire.

[1] **f** *Libro della cura delle malattie*: Dicono aver lo stomaco alteratissimo, e male operante nel **concuocere**. Il Crusca (4) s.v. *concuocere*.

CONCUPIRE v.

0.1 *concupa*, *concupisca*, *concupisce*, *concupiscendo*, *concupiscerai*, *concupischo*, *concupischo-l*, *concupisciamo*, *concupise*, *concupita*, *cuncupissi*.

0.2 DELI 2 s.v. *concupire* (lat. tardo *concupere*).

0.3 *Laudario S.M. d. Scala*, XIII ex./XIV po.q. (tos.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Laudario S.M. d. Scala*, XIII ex./XIV po.q. (tos.); Guido da Pisa, *Fiore di*

Italia, XIV pm. (pis.); Dom. da Monticchiello, *Rime*, 1358 (sen.).

In testi sett.: *Lett. bologn.*, XIV pm. (1).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.5 Per alcune forme, in partic. per *concupiscerai*, si potrebbe ricostruire un infinito *concupiscere*.

0.7 1 Desiderare ardentemente, bramare.

0.8 Sara Ravani 19.03.2003.

1 Desiderare ardentemente, bramare.

[1] *Laudario S.M. d. Scala*, XIII ex./XIV po.q. (tosco.), 19 (S).10, pag. 276: dirò quant'è 'l dilecto / quando lo **concupischo**. / *Concupischo*-l gioioso / tuttor di lui pensando...

[2] Guido da Pisa, *Fiore di Italia*, XIV pm. (pis.), cap. 26, pag. 65.20: Lo nono comandamento: non **concupiscerai** la cosa del prossimo tuo.

[3] *Lett. bologn.*, XIV pm. (1), pag. 54.13: El dice l'apostolo che la carne **concupise** averso lo spirito, çoè desidera de fare peccare l'anima.

[4] Dom. da Monticchiello, *Rime*, 1358 (sen.), 3.117, pag. 43: Vidi la carne del cor dipartita / giacer per terra, che la concubina / del re Saul avea **concupita**.

[5] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), *Prologo*, cap. 8, vol. 1, pag. 31.19: **cuncupissi** et movisi a luxuria contra raxuni comu bestia; esti in erruri di li cosi, li quali divi sapiri, et no li sa...

[6] *Bibbia* (10), XIV-XV (tosco.), *1 Cor* 10, vol. 10, pag. 117.14: [6] E tutte queste cose furono fatte a figura di noi, perchè noi non **concupisciamo** nè desideriamo de' mali, si come fecero quelli...

[u.r. 16.12.2009]

CONCUPISCENTE agg.

0.1 *concupiscente*.

0.2 DELI 2 s.v. *concupiscente* (lat. *concupiscentem*).

0.3 Dom. da Monticchiello, *Rime*, 1358 (sen.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Bramoso, ardente di desiderio.

0.8 Sara Ravani 19.03.2003.

1 Bramoso, ardente di desiderio.

[1] Dom. da Monticchiello, *Rime*, 1358 (sen.), 3.89, pag. 41: Vidi Lot ebbro con atto carnale / **concupiscente** istar colle suo figlie: / o falso Amor, perchè cotanto male?

[u.r. 21.07.2003]

CONCUPISCENZA s.f.

0.1 *chonchupiscienza, conchupiscienza, conchupiscienza, concopiscencia, concupiscença, concupiscencia, concupiscencie, concupiscencii, concupiscensa, concupiscensia, concupiscencia, concupiscentie, concupiscenza, concupiscenze, concupiscenzia, concupiscenzie, concupiscencia, concupisciensia, concupiscientia, concupiscienza, concupiscienza, concupiscenzie, concupiscenza, concupiscencia, concupiscenzia, concupiscenzia, cuncupiscencia, cuncupiscencia, cuncupiscencia*.

0.2 DELI 2 s.v. *concupire* (lat. *concupiscentiam*).

0.3 Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosco.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosco.); *Fiori di filosafi*, 1271/75 (fior.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); Dom. da Monticchiello, *Rime*, 1358 (sen.).

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; Paolino Minorita, 1313/15 (venez.); Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.); Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Giostra virtù e vizi*, XIII ex. (march.); *Poes. an. perug.*, c. 1350; *Stat. cass.*, XIV; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); *Stat. palerm.*, 1343.

0.7 1 Desiderio smodato di soddisfare il piacere dei sensi. **1.1** [Come personificazione]. **2** Brama, avidità (di ricchezza e beni materiali). **2.1** Desiderio, voglia (in senso generico, con connotazione neg.).

0.8 Sara Ravani 18.03.2003.

1 Desiderio smodato di soddisfare il piacere dei sensi, lussuria.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosco.), L. 3, cap. 11, pag. 221.13: et beato Iacobo disse: ciascuno è temptato de la sua **concupiscenzia**, e attrascinato.

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De anima cum corpore*, 347, pag. 68: La grand **concupiscenzia** de l'og luxurioso / De quel peccao k'el mira me fa po ess pensoso.

[3] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 12: ciassuno tentato dala **co(n)cupiscenza** sua sia da lu(n)ga dal facto, che qui(n)de i(n)ge(n)nera (et) parturisce peccato...

[4] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 43.363, pag. 167: «Mesere, l'omo è vestito de cargne / e ne la cargne pate grann'arsura: / si la **concupiscenzia** lui affragne, / dàglie remedio ne la sua affrantura».

[5] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 186.1: maxima mente quella parte del corpo, doe libidine dela **concupiscenzia** mazor mente se inflamma...

[6] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 79.243, pag. 396: e conservame in onestae, / mantegnando gran castitae; / e 'n contra la **concupiscenzia** / tener streita continencia...

[7] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 50, pag. 70.24: e dapo' vezando li fioli de Seth ke le fiole de Chaym era bele, venti de carnal **concupiscenzia**, le tolse per mujer, e per tropo ardente **concupiscenzia** a puoco a puoco elli caçè en ongna soçura carnal...

[8] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 3, 70-81, pag. 98, col. 1.2: el qual significa la voluntade carnale, comme avere cupiditate o ver **concupiscenzia** d'ogni delectacione carnale...

[9] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 2, cap. 2, pag. 40.13: Pir kylla arrecordanza de chilla femmina, tantu arduri de **concupiscenzia** et desideriu de dilectu carnalj accominzau aviri sanctu Benedictu, chi quasi non potia sufferiri pluy...

[10] *Stat. palerm.*, 1343, *Esordio*, pag. 4.19: incursi infra li altri tri erruri, zoè ingnorancia, **concupiscenzia** et malicia...

[11] Dom. da Monticchiello, *Rime*, 1358 (sen.), 3.344, pag. 58: E vidi poi Mercurio che si offerse / ad

essa per di lei **concupiscenza**, / e come volle Amore, allora s'erse.

[12] *Diatessaron*, a. 1373 (fior.), cap. 29, pag. 224.12: Non fornicherai. E io vi dico che chiunque vedrà la femina per **concupiscenza**, egli à già fornicato nel cuore suo.

[13] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 2, pag. 57.16: cossì la dissoluta **concupiscencia** de la femena non se contenta may...

[14] *Gid. da Sommacamp.*, *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 1, par. 1, comp. 1.1, pag. 67: L'omo, che vinto da **concupiscenza** / se volgie a seguitar lo suo delletto / non refrenando suo maligno affetto / a guisa d'animal fuor de scienza, / temer d'ee forte la giusta sentença...

1.1 [Come personificazione].

[1] *Giostra virtù e vizi*, XIII ex. (march.), 303, pag. 335: ché la **Concupiscencia** çe stava per piliare / quillu k'è soy rebellu, / çoè la **Pudicitia**, ke sse credia scanpare / da lu soy adguaytu fellu.

2 Brama, avidità (di ricchezza e beni materiali).

[1] *Fiori di filosafi*, 1271/75 (fior.), pag. 217.11: Ricchezza è peso d'oro e d'argento, ministro di rangole, diletto senza allegrezza, invidia da non saziare, desiderio da non compiere, bocca grandissima, **concupiscenza** invisibile.

[2] *Poes. an. perug.*, c. 1350, 357, pag. 25: Chi solo aspecta la necessitate, / vasene 'l tempo, se tu mire fiso, / **concupiscencia** 'l manda a povertade.

2.1 Desiderio, voglia (in senso generico, con connotazione neg.).

[1] *Giordano da Pisa, Pred. Genesis*, 1309 (pis.), 11, pag. 109.15: Unde ebbe **concupiscencia** di mangiare di quel fructo.

[2] *Stat. cass.*, XIV, pag. 18.3: P(er) la quale cose la Sc(ri)ptura (com)mande dicendo: «No(n) yre <da> retro li toy **co(n)cupiscenci**».

[u.r. 20.04.2009]

CONCUPISCERE v. > CONCUPIRE v.

CONCUPISCÉVOLE agg.

0.1 *concupiscevole, concupiscevoli*.

0.2 Da *concupiscere*.

0.3 Boccaccio, *Ameto*, 1341-42: 1.

0.4 In testi tosc.: Boccaccio, *Ameto*, 1341-42.

N Att. solo fior.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Desideroso, bramoso. 1.1 [Detto di pensiero:] lussurioso. 2 [Detto di bellezza:] che suscita desiderio.

0.8 Sara Ravani 19.02.2003.

1 Desideroso, bramoso.

[1] Boccaccio, *Ameto*, 1341-42, cap. 1, pag. 679.19: un'altra volta col **concupiscevole** cuore transfugano Elena, raccendono Didone, con Isifile piangono e ingannano con sollicita cura Medea.

[2] *Torini, Brieve collezione*, 1363-74 (fior.), pt. 3, cap. 27, pag. 318.9: Coloro che con digiuni, colle pelegrinazioni, colle astinenzie, colle discipline e macerazioni delle loro carni, vinsero, reprimettero e uccisero ogni **concupiscevole** appetito...

1.1 [Detto di pensiero:] lussurioso.

[1] Boccaccio, *Ameto*, 1341-42, cap. 46, pag. 828.29: e non poco in sé si vergogna de' **concupiscevoli** pensieri avuti, udendo quelli narrare...

2 [Detto di bellezza:] che suscita desiderio.

[1] Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44, cap. 5, par. 34, pag. 163.26: eleggendo piuttosto volere da' savii per virtuosa opera essere amato, che dalle lascive giovani per la sua **concupiscevole** bellezza.

[u.r. 20.04.2009]

CONCUPISCIBILE agg.

0.1 *chonchupiscibile, concupiscebil', concupiscibile, concupiscibelle, concupiscibil, concupiscibile, concupiscibili, concupisibele*.

0.2 DEI s.v. *concupiscere* (lat. tardo *concupiscibilis*).

0.3 *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosc. sud-or.): 1.

0.4 In testi tosc.: *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosc. sud-or.); <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>; Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.); Dom. da Monticchiello, *Rime*, 1358 (sen.).

In testi sett.: *Elucidario*, XIV in. (mil.); Paolino Minorita, 1313/15 (venz.).

0.7 1 [Filos.] [Come attributo dell'anima animale (in opp. a quella vegetativa e a quella razionale), secondo la filosofia aristotelica:] *virtù concupiscibile*: quella relativa alla volontà, che prova desiderio. 1.1 [Attributo della potenza]. 1.2 [Attributo dell'appetito]. 2 [Detto di una persona:] bramoso, desideroso di soddisfare il piacere dei sensi. 2.1 [Detto dell'amore:] passionale, fisico.

0.8 Sara Ravani 20.03.2003.

1 [Filos.] [Come attributo dell'anima animale (in opp. a quella vegetativa e a quella razionale), secondo la filosofia aristotelica:] *virtù concupiscibile*: quella relativa alla volontà, che prova desiderio.

[1] *GI Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosc. sud-or.), L. I, pt. 1, cap. 9a, pag. 17.6: le virtù di sotto de l'anima, chome virtù chonchupiscibile, (id est) desiderabile, e irascibile, si erano sì suggiete alle virtù di sopra dell'anima...

[2] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 6, cap. 6, vol. 3, pag. 29.16: E questa si chiama la virtude concupiscibile.

[3] *Elucidario*, XIV in. (mil.), L. 3, *quaestio* 7, pag. 184.26: E ancora l'anima à in si tre vertude zoè la vertude raxonevre e la vertude irasibele e la vertude concupisibele e tuto lo tempo se [...] per vij di.

[4] Paolino Minorita, 1313/15 (venz.), cap. 31, pag. 42.1: Et è da saver che .VJ.. de queste passion se trova in la vertude de l'anema che è dita concupiscibile, çoè amor, desiderio, delectacione overo allegreça...

[5] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 21, pag. 397.11: però che lla virtù concupiscibile, che muove la voluntade, non puote del tutto signoreggiare le passioni dello animo...

1.1 [Attributo della potenza].

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosc. sud-or.), *Proemio*, pag. 4.10: la seconda è la potenza

concupiscibile, cioè desiderabile, per la quale àne inclinazione ad operare la cosa conosciuta se li pare utile...

[2] <Tesoro volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 6, cap. 6, vol. 3, pag. 30.6: l'altra potenza è non razionale, cioè la potenza concupiscibile, ed è detta razionale infino a tanto ch'ella sta ubbidiente...

[3] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 79, pag. 381.14: Le due di sopra sono in due parti de l'anima, cioè ne lo 'ntendimento e ne la volontà; quelle di sotto ne le due concupiscenze, vel potenzie concupiscibile e irascibile.

[4] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 46, vol. 2, pag. 88.17: Per gloria anco in tre modi, cioè nella potenza razionale, in quanto è verità per conoscimento; nella **concupiscibile**, in quanto è carità, e bontà per delectazione; e nella irascibile, in quanto è maestà per riverenza.

1.2 [Attributo dell'appetito].

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 26, pag. 429.6: così questo appetito, che irascibile e **concupiscibile** si chiama, quanto ch'ello sia nobile, alla ragione obedire conviene...

[2] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 30, pag. 40.10: Qua si è da saver ke queste passion de le quale nu parlemo tutte è en lo appetito sensitivo, el qual se parte in **concupiscibile** et irascibile.

[3] Boccaccio, *Epist.*, 1361, pag. 1122.19: Oh, quanto stolta cosa è l'opinione di molti mortali, la quale, postergata la ragione, solo al desiderio del **concupiscibile** appetito va dietro!

2 [Detto di una persona:] bramoso, desideroso di soddisfare il piacere dei sensi.

[1] Dom. da Monticchiello, *Rime*, 1358 (sen.), 3.145, pag. 45: Poi li **concupiscibil'** veterani / dell'amor di Susanna, nel giardino / vidi nascosi stare in luoghi istrani.

2.1 [Detto dell'amore:] passionale, fisico.

[1] Boccaccio, *Corbaccio*, 1354-55, parr. 121-30, pag. 57.20: credendo che nel vostro **concupiscibile** e carnale amore sia alcuna parte di bene...

[u.r. 01.07.2011]

CONCUPISCIBILITÀ s.f.

0.1 *concupiscibilità, concupiscibilitate.*

0.2 Da *concupiscibile*.

0.3 Paolino Minorita, 1313/15 (venez.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.).

In testi sett.: Paolino Minorita, 1313/15 (venez.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Facoltà di desiderare.

0.8 Sara Ravani 20.03.2003.

1 Facoltà di desiderare.

[1] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 4, pag. 4.3: Et algun appella queste quatro vertude purgatorie; chè la prudencia si purga lo intelletto da oscuritate; [...] la temperancia le **concupiscibilitate**, da rei e malvasii desiderii.

[2] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 26, 55-63, pag. 675.29: E convenientemente lo peccato si chiama ira: imperò che all'uomo fu dato da Dio la **concupiscibilità**, perché desiderasse il bene.

[u.r. 21.07.2003]

CONCUPISCIVO agg.

0.1 *concupisciva, concupiscive, concupiscivo, concupisivo.*

0.2 Da *concupiscere*.

0.3 Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.); *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 [Filos.] [Come attributo dell'anima animale o dell'appetito, secondo la filosofia aristotelica:] che prova desiderio. **2** [Detto della sensualità:] che desidera beni mondani. **2.1** [Detto dell'amore:] fisico, passionale.

0.8 Sara Ravani 20.03.2003.

1 [Filos.] [Come attributo dell'appetito, secondo la filosofia aristotelica:] che prova desiderio.

[1] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.), 33, pag. 213.26: L'omo àe in della carne due appetiti: l'uno è chiamato **concupiscivo** et l'altro irascivo.

[2] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 1, pag. 15.17: conviene essere asciolto da ogni rigidezza e temporalità, la quale abbia sua radice in **concupiscivo** appetito.

2 [Detto della sensualità:] che desidera beni mondani.

[1] Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 9, pag. 80.21: La sensualità **concupisciva** è desiderare le cose del mondo et prenderle, unde è intendere ai mangiari, ai canti, a sguardare in mal modo le creature, et ad godere di queste cose del mondo.

2.1 [Detto dell'amore:] fisico, passionale.

[1] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 9, 109-117, pag. 223, col. 1.12: Or perché questa prima foe constretta d'amore **concupiscivo**, e po' infine per quel beneficio sí se sottrasse dal peccado e fo salva...

[u.r. 20.04.2009]

CONCUSSARE v.

0.1 *concussare.*

0.2 DEI s.v. *concussare* (lat. **concussare*).

0.3 Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Scuotere (psicologicamente).

0.8 Sara Ravani 20.03.2003.

1 Scuotere (psicologicamente).

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 78.70, pag. 323: Pregove che m'adiutite, / che un poco l'affrenite, / ché suoi penser me so ferite, / che tutta me fo **concussare**.

[u.r. 21.07.2003]

CONCUSSIONE s.f.

0.1 *concusium, concussione.*

0.2 DELI 2 s.v. *concussione* (lat. *concussionem*).

0.3 Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.); *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.).

In testi sett.: *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.).

0.7 1 Sconvolgimento emotivo, scossa. **2** Agitazione (del mare). **3** [Dir.] Riscossione indebita di denaro.

0.8 Sara Ravani 20.03.2003.

1 Sconvolgimento emotivo, scossa. || V. *concutere*.

[1] Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.), L. 3, cap. 7, pag. 139.17: Chè ecco lo cedro di paradiso, cioè Andrea ch'era un grande santo nella chiesa, udimmo che fu concusso, ma non divelto; aciò che a noi, che siamo infermi, della sua **concussione** nasca paura, e della sua fermezza fiducia.

[2] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 3, cap. 7, pag. 168.25: aò che noi conosamo che noi semo infermi e de la sua **concusium** nasia paura e de la fermeça fiducia.

2 Agitazione (del mare).

[1] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 10, cap. 29, pag. 492.4: Già era pervenuto Annibale ad Adrumeto, e quivi a recreare alquanto il milite dalla **concussione** del mare essendo pochi di dimorato...

3 [Dir.] Riscossione indebita di denaro. || Il testo non chiarisce se si tratti più precisamente del signif. giuridico moderno.

[1] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. II, cap. 4, pag. 541.2: vivanno e sotto adornamento de convenevele honestade s'astegnano da illiciti portamenti, menaçe, **concussione** et extorsione.

[u.r. 13.03.2009]

CONCUSSO agg.

0.1 *concusso*.

0.2 V. *concutere*.

0.3 *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Agitato, scosso.

0.8 Sara Ravani 21.03.2003.

1 Agitato, scosso.

[1] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 97, pag. 211.1: Et alcuna fiata p(er) lu humore (**con**)cusso, lu quale p(er)vene p(er) indigestione, ca quisti animali usano civora q(uas)i n(on) destrecta(m)(en)te et de beve(re)...

[u.r. 21.07.2003]

CONCÛTERE v.

0.1 *concusso, concussa, concusse, concusso*.

0.2 DEI s.v. *concutere* (lat. *concutere*).

0.3 Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.).

In testi sett.: *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.).

In testi mediani e merid.: *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Scuotere, agitare violentemente.

0.8 Sara Ravani 21.03.2003.

1 Scuotere, agitare violentemente.

[1] Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.), L. 3, cap. 29, pag. 189.14: E subitamente come ello fu giunto, le porte della chiesa per potenza divina **concusse** furono aperte con una tale violenza, che le stanghe con le quali erano stangate saltarono infino alla lunga...

[2] *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.), pag. 217.16: per lo dicto teremoto fo la dicta ecclesia **concusca** dalle fundamenta cadendo, per la cui subita ruina, tucti li homini dentro standono perero...

– [In contesto metaf.].

[3] Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.), L. 3, cap. 7, pag. 139.16: Chè ecco lo cedro di paradiso, cioè Andrea ch'era un grande santo nella chiesa, udimmo che fu **concusso**, ma non divelto...

[4] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 3, cap. 7, pag. 168.23: Ché eca lo ceirio de pareise, ço Andrea, chi era un gran santo in la çexa, odimo che fu monto **concusso**, ma no exvegiao, aò che noi conosamo che noi semo infermi...

[u.r. 20.04.2009]

CONDAM agg.

0.1 *chondam, condam*.

0.2 Lat. *quondam*.

0.3 *Doc. pist.*, 1285: **1**.

0.4 In testi tosc. e corsi: *Doc. pist.*, 1285; *Libro mem. Donato*, 1279-1302 (lucch.); *Stat. pis.*, 1321; *Doc. cors.*, 1370.

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.).

In testi sic.: Senisio, *Catemu*, 1371-81 (sic.).

0.5 Invariabile.

0.6 N Escluse le forme del tipo *quondam* perché meri latinismi.

0.7 1 [Rif. ad una persona defunta:] già, fu.

0.8 Sara Ravani 26.09.2003.

1 [Rif. ad una persona defunta:] già, fu.

[1] *Doc. pist.*, 1285, pag. 127.28: un(de) n'è ca(r)ta p(er) mano di Castellano notaio (**con**)da(m) Tedeschi, socto l'anni Domini MCClxviiij, septi(m)o kal. sete(m)br(is).

[2] *Libro mem. Donato*, 1279-1302 (lucch.), pag. 97.14: Sono li reditori di questo afito Ghido **chondam** Ullivieri ed Arigho suo fi[l]iolo.

[3] *Stat. pis.*, 1321, cap. 77, pag. 256.20: che 'l Costituto della lege et de l'uso, in carte di pecora, comperato in tempo di Gayno **condam** Fulcheri...

[4] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 20, 61-69, pag. 405, col. 1.7: Po' che Luixe, primogenito Re de França e Carlo so fradello tolseno per mugliere doe figliole del Conte de Proença **condam**, sí aveno richeça...

[5] *Doc. cors.*, 1370, 18, pag. 21.30: Blamdina, Iacopina et Andriola, figole de **condam** Suzarelo de le Meistraihe de Niono...

[6] Senisio, *Catemu*, 1371-81 (sic.), vol. 2, pag. 326.22: Lu olivitu di la sabuchi, ki fu **condam** Francisci Scrici, datu ad inchensu ad mastru Niculella lu medicu

et ad Angilu di Castruiohanni per unc. iij tr. xxij gr. x et thumini ij di menduli.

[u.r. 20.04.2009]

CONDANNA s.f.

0.1 *chondana, condanne.*

0.2 Da *condannare*.

0.3 <Tesoro volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>: **1.**

0.4 In testi tosc.: <Tesoro volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>; *Cronaca sen. (1202-1362)*, c. 1362.

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** [Dir.] Dichiarazione di colpevolezza; provvedimento punitivo preso nei confronti di chi viene riconosciuto colpevole di un reato.

0.8 Sara Ravani 24.03.2003.

1 [Dir.] Dichiarazione di colpevolezza; provvedimento punitivo preso nei confronti di chi viene riconosciuto colpevole di un reato.

[1] <Tesoro volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 9, cap. 21, vol. 4, pag. 350.5: Allora il notaio si lievi su, e legga la sentenza: cioè le assoluzioni prima, e le **condanne** appresso.

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 20, par. 16, vol. 1, pag. 92.10: e i retrovate colpevegle enn alcuna cosa overo d'alcuna cosa de le predicte **condanne** per cagione de le cose storte e ricevute...

[3] *Cronaca sen. (1202-1362)*, c. 1362, pag. 114.31: E misere lo potestà, sabato vegniente chaciò fuore la bandiera e fece legiare la **chondana**, e mozò el capo a quegli quatro charnaiuoli...

[u.r. 20.04.2009]

CONDANNÀBILE s.m.

0.1 f: *condannabili*.

0.2 Da *condannare*.

0.3 F *Abate Isaac* volg., XIV (tos.): **1.**

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 **1** Chi è degno di subire una condanna.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Chi è degno di subire una condanna.

[1] F *Abate Isaac* volg., XIV (tos.), cap. 11: addomandate Iddio, o **condannabili**, e confortatevi per isperanza... Il Sorio, *Isaac*, p. 136.

CONDANNAGIONE s.f. > CONDANNAZIONE s.f.

CONDANNAMENTO s.m.

0.1 *condannamento*.

0.2 Da *condannare*.

0.3 *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.): **1.**

0.4 In testi tosc.: *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.).

N Att. solo fior.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** Lo stesso che condanna.

0.8 Sara Ravani 24.03.2003.

1 Lo stesso che condanna.

[1] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 2, cap. 5, pag. 181.20: Che è più misera cosa che il **condannamento**? Che cosa è più misera che lo esilio?

[2] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 10, par. 4, pag. 220.28: che in chatuno giudichamento di questo secolo coattivo, dinanzi che d'assoluzione o **condannamento** sia dato la sentenza...

[3] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 1, *L'Avvento*, vol. 1, pag. 21.5: Nel terzo luogo a **condannamento** de' rei, i quali ellino condanneranno mostrando la sua migliore vita a loro.

[u.r. 21.07.2003]

CONDANNARE v.

0.1 *ccondannato, chondanati, chondannare, chondannati, chondannato, chondannatu, chondanno, chondannò, chondenato, chondennato, chondonada, comdampnare, comdanarlo, comdannare, comdannarli, comdannarlo, comdannato, comdannèrò, comdemnar, comdemnar, comdemnare, comdemnati, comdemnato, condagnadha, condagnai, condagnao, condagnar, condagnare, condagnato, condamna, comdammarlo, comdamnati, condannato, comdamni, comdamnò, comdampanto, comdampna, comdampnato, comdampnar, comdampnare, comdampnaria, comdampnarli, comdampnarlo, comdampnasi, comdampnata, comdampnati, comdampnato, comdampnatu, comdampne, comdampnerò, comdampni, comdampnino, comdampno, comdampnosi, condana, condanà, condanâ, condanacta, condanada, condanadi, condanado, condanai, condana'lo, condanâm, condanando, condanante, condanao, condanar, condanare, condanar-gli, condanari, condanarli, condanarlo, condanar-lo, condanarne, condanaru, condanasi, condanata, condanate, condanati, condanato, condanau, condanauulu, condani, condaniamo, condanino, condaninolo, condanna, condanna', condannà, condannâ, condannado, condannalli, condannami, condannan, condannando, condannandolo, condannandulu, condannangli, condannano, condannanse, condannar, condannarà, condannarano, condannare, condannarebe, condannargli, condannari, condannarla, condannarle, condannarli, condannarlo, condannârlo, condannarmi, condannaro, condannarò, condannarono, condannaronsi, condannarsi, condannarti, condannaru, condannaruli, condannasi, condannasse, condannassergli, condannassero, condannassi, condannassono, condannasti, condannata, condannate, condannati, condannato, condannatu, condannau, condannava, condannavanlo, condannavano, condanne, condannemo, condanneno, condannerà, condannerae, condannerai, condanneralla, condanneralli, condanneranla, condanneranno, condannerannola, condannerannolo, condanneremo, condannereria, condannerò, condanneròcci, condannerède, condanneronno, condanni, condanniamo, condanniamolo, condännili, condannillo,*

condannilo, condannigli, condannino, condannisi, condanno, condannò, condannoe, condannòe, condannogli, condannògli, condannol, condannolla, condannollo, condannonsi, condannorlonlo, condannorono, condanò, condanòe, condanosi, condanpnare, condanpnaru, condanpnata, condanpnati, condanpnato, condanpnavana, condapnare, condapnari, condapnarlo, condapnarono, condapnata, condapnate, condapnati, condapnato, condapnirebbe, condapnò, condapnogli, condempnadi, condannare, condannarla, condannata, condannate, condannati, condannato, condempna, condempnà, condempnada, condempnerò, condempniamo, condempniamo, condempnando, condempnao, condempnari, condempnarai, condempnare, condempnargli, condempnarli, condempnarlo, condempnarò, condempnarolo, condempnarono, condempnasse, condempnata, condempnate, condempnati, condempnato, condempnava, condempnerà, condempnerò, condempniamo, condènà, condènada, condènado, condènando, condènau, condènare, condènarlo, condènassi, condènata, condènati, condènato, condènay, condèndaru, condèndendo, condènerò, condannando, condannar, condannarà, condannare, condannarle, condannarli, condannarlo, condannaro, condannarò, condannasse, condannasti, condannat', condannata, condannate, condannati, condannato, condannava, condannavano, condènerà, condèneranno, condènerò, condèneròe, condèneròllo, condèneròlo, condènnò, condènoe, condènnogli, condènnol, condènpnarlo, condènpnati, condènpnato, condènpnau, condèpnà, condèpnamu, condèpnare, condèpnari, condèpnarli, condèpnarlo, condèpnata, condèpnati, condèpnato, condonà, connannao, connannaoli, connannato, conpdennato, cundannare, cundannato, cundannatu, cundempnari, cundempnatu, cundennaru, cundennatu, cundèpnata, cundèpnati, cundèpnatu, cundèpnirimu.

0.2 DELI 2 s.v. *condannare* (lat. *condemnare*).

0.3 Guido delle Colonne, XIII pm. (tosc.): **2.3**.

0.4 In testi tosc. e toscanizzati: Guido delle Colonne, XIII pm. (tosc.); *Doc. pist.*, 1240-50; Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.); *Doc. fior.*, 1279-80; *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>; *Stat. sen.*, 1280-97; *Doc. prat.*, 1305; *Doc. volt.*, 1322; *Stat. sang.*, 1334; *Doc. aret.*, 1337; *Stat. collig.*, 1345; *Stat. lucch.*, XIV pm.

In testi sett.: Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.); *Cronica deli imperadori*, 1301 (venz.); *Giudizio universale*, XIV in. (ver.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Lio Mazor* (ed. Elsheikh), 1312-14 (venz.); *Stat. trent.*, c. 1340; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Stat. vicent.*, 1348; Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.); *Grida mant.*, 1374; *Doc. moden.*, 1374; *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: *Ranieri* volg., XIII pm. (viterb.); *Poes. an. urbin.*, XIII; *Poes. an. abruzz.*, XIII; *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.); Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Stat. assis.*, 1329; Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.); Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Doc. orviet.*, 1334; *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.); *Doc. ancon.*, 1345; *Passione cod. V.E. 477*, XIV m. (castell.); *Doc. orviet.*, 1339-68, [1353]; Anonimo Rom., *Cronica*, XIV.

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.); *Doc. palerm.*, 1380.

0.5 Le forme *chondonada* e *condonà* derivano da velarizzazione di *a* a *o* aperta davanti a nasale: cfr. Rohlfs, § 18.

Locuz. e fras. *condannare in avere* **2.1**; *condannare nella persona* **2.2**.

0.6 N Consulenza di Federigo Bambi.

0.7 1 [Relig.] Destinare alla dannazione dell'anima. **2** [Dir.] Dichiarare, riconoscere qno colpevole di un reato; infliggere una pena. **2.1** Fras. *Condannare in avere*, in una certa somma: infliggere una pena pecuniaria. **2.2** Fras. *Condannare nella persona*: infliggere una pena corporale o di detenzione. **2.3** Destinare alla sofferenza. **2.4** Danneggiare (lo stomaco con eccesso di cibo). **2.5** Costringere, obbligare qno a fare qsa. **2.6** Sost. Atto del condannare, condanna. **3** Cancellare. **4** Manifestare biasimo nei confronti di persone, azioni, opinioni; rimproverare; giudicare colpevole; punire (una colpa, un peccato). **4.1** [Detto di una dottrina:] ripudiare pubblicamente come falso, eretico. **4.2** [Dir.] Fare opposizione (contro un atto), impedire, ostacolare.

0.8 Sara Ravani 07.04.2003.

1 [Relig.] Destinare alla dannazione dell'anima.

[1] *Contempl. morte*, 1265 (crem.>sen.), 541, pag. 89: Se non la dice et no l'[a]ldopra / E non lla mete bene in op<e>ra, / E' dov<e>rà esser<e> **coln]danato** / Si come di mortal<e> peccato.

[2] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 2860, pag. 274: son vie più **condannati** / que' che son sodomiti: / deh, come son periti / que' che contra natura / brigan cotal lusura!

[3] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Vulgare de elymosinis*, 108, pag. 241: Li lemosné illora firan glori ficai, / Li trop avar e i cubiti devran ff **condagnai**.

[4] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 11.8, pag. 36: **condanna** ormai questo appeso, ché so caduto nel banno. / Comenza far lo iudicio, a tollerme la san tate...

[5] *Giudizio universale*, XIV in. (ver.), 142, pag. 60: la quala per li soi mortai peccai / da Jesù Cristo serà **condanai**...

[6] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosco-ven.), son. 406.6, pag. 246: Ver è che plu volte lo se lerato / **condanna** si stesso per longo oblio, / perseverando al sordido desio, / ni se coreççe e cade abandonato.

[7] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 21, pag. 98.14: chi no v'arà recever al di del çuixio seran più **condanai** cha Sodoma e Gomorra chi fon abissai al vègio testamento de fogo e de solfaro chi piove da cel per l'orrio peccao».

[8] *San Brendano ven.*, XIV, pag. 102.11: e l'altro morirà a mala morte e sarà **condanado** a le pene de l'Inferno...

2 [Dir.] Dichiarare, riconoscere qno colpevole di un reato; infliggere una pena.

[1] Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.), 1454, pag. 57: Encontra Christe án ordenao / Ke a morte fiça **condempnao**. / Illi menano Christe a Pillato...

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. III, cap. 15: La legge dice: pió è s(an)c(t)a cosa no(n) punire lo malificio che **co(n)danare** chi no(n) àe colpa.

[3] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 3, pt. 1, cap. 14, pag. 234.7: e se dovía esser assoluto in parte, ed in parte **condannato**, esso il dovíe far sapere per sua scritta, non in favellando...

[4] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 5, cap. 15, pag. 313.13: e **condannato** del maleficio, con gallo e con serpe in uno cuoio fue cuscito, e in mare gittato.

[5] *Doc. fior.*, 1277-96, pag. 407.8: che nne diedi li due a Zucchio de l'Amannato quando fue **chondannato** a sSiena.

[6] *Stat. sen.*, 1298, dist. 2, cap. 13, pag. 211.8: non possa cognoscere, o vero determinare o vero diffinire, o vero **condannare** o vero assolvere...

[7] *Poes. an. abruzz.*, XIII, 20, pag. 42: Le vestimenta soe li spoliaru / Et am gran tortu lu **condannaru**. / Su ne la croce fo clavellatu...

[8] *Passione lombarda*, XIII sm., 105, pag. 114: A lo re Erodex si l'á mandat / perché l'era in so zudegar; / Cristo deve se **condempnare**, / ké Pillato fa' no lo volea.

[9] *Doc. prat.*, 1305, pag. 459.8: sia punito e **co(n)dannato** secondo li ordinam(en)ti del comune di Prato il detto s(er) Nuto.

[10] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 95.163, pag. 444: Che, per avaricia lor / e cubitando aver so onor, / Jeso Cristo **condannam** / e axosém Barrabàm.

[11] *Doc. volt.*, 1322, 8, pag. 20.4: che lla podessà sia tenuto di **condannarlo** nel doppio di quello che ssi trovasse che mmi dimandasse, ad pena di li. xxv di denari per ciasscheduna volta.

[12] *Stat. assis.*, 1329, cap. 12, pag. 177.12: en quella pena la quale i dicti priore e sopriore vechi devieno punire degano esser **condannati**...

[13] Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.), 1515, pag. 393, col. 1: Quando così parlone, / Massentio se adirone; / fecela **condempnare** / della testa li tagliare.

[14] *Stat. sang.*, 1334, 30, pag. 134.1: E se avvenisse che lo consolo non **condannasse** coloro o vero colui che contra ciò facesse, sia condannato lo consolo...

[15] *Doc. orviet.*, 1334, *docum.* 24 agosto, pag. 175.33: al quale si ne cessasse sia **condapnato** per lo comune d'Orvieto...

[16] *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.), pag. 215.17: mesere Raniere degl'Udefrede capetanio de Peroscia **condannò** e sententiò uno Senesse elo capo dal collo...

[17] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 6, cap. 4, vol. 2, pag. 80.19: que eu la avissi ricitata, eu medemmi mi **condampnaria** dignu di morti».

[18] *Doc. aret.*, 1337, 771, pag. 659.5: sia a loro facta piena remissione de ciò che fossero **condannati** per casgione de la presente guerra...

[19] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 8, cap. 1, pag. 542.10: Et acciò che noi raccontiamo coloro che in giudicio capitale nè **condannati** nè prosciolti furono...

[20] *Stat. trent.*, c. 1340, cap. 25, pag. 28.1: che y sian **condenay** in duye unçe de cera, e no ye sia perdonae, se ey non fase legitima scusa.

[21] *Stat. collig.*, 1345, cap. 15, pag. 15.33: el quarto dela condempnagione che uscisse di quello di che quel cotale denumpiato dovesse essere **condampnato**.

[22] *Doc. ancon.*, 1345, pag. 236.30: non se intendano ne la ciptà de Venegia **condampnati** per malificio overo per debito...

[23] *Stat. vicent.*, 1348, pag. 19.19: et lo **condanne** per passo non iusto sessanta soldi per ciascheduno.

[24] *Stat. lucch.*, XIV pm., pag. 81.48: et poi la pecunia overo li panni suoi saranno trovati nella villa, sia **condampanto** per iudicio di furto...

[25] *Passione cod.* V.E. 477, XIV m. (castell.), 903, pag. 63: significando certamente / ke non se tramesse niente / a **condannare** quello signore / a grido né a remore...

[26] *Stat. fior.*, 1356 (Lancia, *Ordinamenti*), pag. 442.16: et debba il detto oficiale pienamente conoscere et procedere, pronuntiare et sententiar, così in **condannando** come in prosciogliendo, sì come ad esso oficiale parráe che si convegna...

[27] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 19, par. 2, vol. 2, pag. 54.8: 'Iesu Nazarenu, accusatu per li anciani di lu populu di li iudei ki illu era re di li iudei contra la ligi di lu imperaturi, **condempnamu** a morti in cruchi...

[28] *Grida mant.*, 1374, pag. 119.8: Et oltra quello, firà **condenà** zascaduna persona, la quale averà contrafatto, in tribus libri per zascadun staro de blava o de lemo.

[29] *Doc. moden.*, 1374, par. 3, pag. 154.25: per la quale cossa domanda el dicto Jacomo a vue arbitri eser **condanà** el dito Cichino...

[30] *Doc. palerm.*, 1380, 5, pag. 244.21: avirà la terza parti di tuttu killu ki sirà **cundannatu** ad pagari in dinari a cui acuserà.

[31] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 18, pag. 163.24: Alle forche lo **connannao**, perché avea derobata la galea sorrenata.

[32] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 7, pag. 226.29: che in l'ora de la terça ve piaque de lassarve **condannare** al povolo e a Pilato, e cridavano crucifige crucifige, per lo nostro amore.

2.1 *Condannare* in una det. somma in denaro: infliggere una pena pecunaria. Fras. *Condannare in avere*.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.), L. 2, cap. 40, pag. 135.4: et o vero che seranno puniti in persona, o ver che saranno **condannati in avere** et seranno infammati e abbominati.

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. III, cap. 15: sì come lo giudici può ucidere li malfactori, come di sopra è dicto, così può loro li lor beni (et) loro **co(n)danare in avere**...

[3] *Stat. sen.*, 1280-97, par. 14, pag. 7.6: che qualunque none servasse el comandamento del rectore o vero del camarlengo o del loro messo, sia punito e **condannato in V soldi** di denari...

[4] *Lio Mazor* (ed. Elsheikh), 1312-14 (venez.), 2, pag. 22.21: (**condan(à) fo** s(er) Nicolò in XL s. p(er) la dita briga.

2.2 Fras. *Condannare nella persona*: infliggere una pena corporale o di detenzione.

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 6, cap. 36, vol. 3, pag. 114.4: e rende la eredità a coloro di cui dee essere, e tollela a coloro che la posseggono

ingiustamente; ed alquanti **condanna in la persona**, ed alquanti in avere...

[2] *Cronica fior.*, XIII ex., pag. 140.25: Neri Schelmi fue **condannato** per lo popolo di Firenze nell' avere e **nella persona**...

2.3 Destinare alla sofferenza.

[1] Guido delle Colonne, XIII pm. (tosc.), 3.16, pag. 102: peccato faria s'ella mi lassasse / esser sì fortemente **condempnato**, / cad eo no mi trovo aiuto / né chi mi dar conforto, / und'eo sono ismarruto ...

2.4 Danneggiare (lo stomaco con eccesso di cibo).

[1] *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.), 550, pag. 579: quando ad mangiare ponete [...] de diversi cibarii guardate no te affanni, / cha se multo lo carreche, lo stomaco **condanni**; / mangiare sopra cibo non digesto / lo fisico lo judica molesto.

2.5 Costringere, obbligare qno a fare qsa.

[1] Petrarca, *Canzoniere*, a. 1374, 70.34, pag. 94: Già s'i' trascorro il ciel di cerchio in cerchio, / nessun pianeta a pianger mi **condanna**.

2.6 Sost. Atto del condannare, condanna.

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 9, cap. 22, vol. 4, pag. 351.5: s'elli non pagano, lo signore si li dee costringere molto a pagare; chè poco vale il **condannare**, s'egli non li fa pagare.

[2] Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (toscc.), 6, pag. 53, col. 18.5: e nella pietà in perdonare: e nella iustitia in **condannare**.

3 Cancellare.

[1] *Doc. pist.*, 1240-50, *framm.* 11, pag. 68.4: P. lib. xviii m(eno) xvii dr. a Co(n)ve[n]to ti[n]tore e **co[n]danosi** la carta ch'era p(er) mano del filio Paganelli Villani.

[2] ? *Doc. fior.*, 1279-80, pag. 470.26: E de avere lb. X e s. VIII di ravg. questo die: ebi dal komune di Macerata de la soma de l'otocento lb. che fuorono **condanati** per l'oste d'Ascholi.

[3] *Stat. pis.*, a. 1327, L. 4, cap. 109, pag. 241.20: et ancho sia **condapnato** marchio uno d'ariento a vuo' del Signore Re per ogni volta che contra facesse et che accusato ne fusse.

[4] *Doc. orviet.*, 1339-68, [1353], pag. 136.34: p(er) duo cie(n)tu diciotto fiorini e V d. V, che deve dare all' uopera di s(an)c(t)a Maria, sechundu el libro del suo notarii[u]; e chosì ène **chondannatu** p(er) miss(er) Marcho vichariiu...

4 Manifestare biasimo nei confronti di persone, azioni, opinioni; rimproverare; giudicare colpevole; punire (una colpa, un peccato).

[1] Andrea da Grosseto (ed. Segre), 1268 (toscc.), L. 1, cap. 1, pag. 142.21: o uomo che giudichi, non ti poi escusare, imperciò che in quella medesima cosa che tu giudichi un altro **condanni** te medesimo, imperciò che tu fai quelle medesime cosa che tu giudichi...

[2] *Poes. an. urbin.*, XIII, 25.118, pag. 599: Li Toi poveri, Amore, ke vanno mendicati, / co lo mio cor superbo sì ll'aio despregati, / e i poviri perigrini non aio albergati: / unde cum gran rasono me poti **condannare**.

[3] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 23, pag. 73.16: Ancora dice quel savio: « Ki face iusto quel k' è impio e reo [e] **condempna** lo iusto, e l'uno e l'altre è abominabele a Deo».

[4] *Bestiario toscano*, XIII ex. (pis.), cap. 62, pag. 77.25: E in altro modo nullo homo non dee **condannare** altrui e non serae condennato.

[5] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. II, cap. 5, pag. 668.9: difendere il peccatore, **condannare** il giusto e simili cose, le quali non si possono tutte dire.

[6] Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.), 1359, pag. 88: Oimè, che l'uomo, el servo el rio, a fato / tuta l'onfesa, aldite abusione, / e Dio, el Signor el zusto, è **chondenato**.

[7] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 4, cap. 56, pag. 284.8: vegando così **condannà** l'avaricia e la propietae, temese chascun de cometer la dita corpa.

4.1 [Detto di una dottrina:] ripudiare pubblicamente come falso, eretico.

[1] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 198.24: contra la qual siando congregado el capitolo ad Epheso, el fo **condannà** la soa malvasia dotrina.

[2] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 2, cap. 3, vol. 2, pag. 153.16: Ecco, come si **condanna** l'eresia simoniaca.

4.2 [Dir.] Fare opposizione (contro un atto), impedire, ostacolare.

[1] *Ranieri* volg., XIII pm. (viterb.), pag. 230.22: (E) voi sì p(ro)mettete p(er) voi (e) p(er) le vostre redi a llei (e) ale sue redi q(ue)sta donatio(n)e n(on) **co(n)dennare**, n(on) tollare, n(on) litigare, n(on) molestare nè p(er) deductu nè p(er) factu...

[u.r. 20.04.2009]

CONDANNATO agg./s.m.

0.1 *chondanati, condennato, condagnadha, condampnati, condampnato, condanati, condanato, condannata, condannate, condannati, condannato, condapnati, condapnato, condempnade, condempnadi, condempnai, condempnati, condempnato, condennati, condennato, condepnati.*

0.2 V. *condannare*.

0.3 Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.): **3**.

0.4 In testi tosc.: *Doc. fior.*, 1279-80; *Stat. sen.*, 1280-97; *Stat. pis.*, 1302; *Stat. sang.*, 1334; *Stat. volt.*, 1336; *Lett. volt.*, 1348-53.

In testi sett.: Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Stat. assis.*, 1329; *Stat. perug.*, 1342; *Doc. ancon.*, 1345.

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.7 1 [Relig.] Destinato a scontare le pene infernali per i peccati commessi nella vita terrena. **2** [Dir.] [Detto di una sanzione pecuniaria:] da corrispondersi nella misura stabilita dal provvedimento di condanna. **3** [Relig.] Sost. Chi è destinato alla dannazione dell'anima, alle pene infernali. **4** [Dir.] Sost. Chi è riconosciuto colpevole di un reato punito dalla legge. **4.1** Chi è destinato a scontare una det. pena.

0.8 Sara Ravani 12.09.2003.

1 [Relig.] Destinato a scontare le pene infernali per i peccati commessi nella vita terrena.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De anima cum corpore*, 389, pag. 70: Quiló sí ven a dire de l'arma **condagnadha**. / Com ella fa col corpo quand ella è strapassadha. / Lo Satanax la mena ardent e incaènadha...

2 [Dir.] [Detto di una sanzione pecuniaria:] da corrispondersi nella misura stabilita dal provvedimento di condanna.

[1] *Stat. assis.*, 1329, cap. 12, pag. 177.12: en quella pena la quale i dicti priore e sopriore vechi devieno punire degano esser condannati e en lo ceppo fare mectere la pecunia **condannata** di predicti.

3 [Relig.] Sost. Chi è destinato alla dannazione dell'anima, alle pene infernali.

[1] Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.), 2385, pag. 71: In quella dura passion / El no g'è plu redemption. / Lasemo stare li **condempnai** / K'illi seran li mal fadai, / E digemo deli asolui.

[2] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 21.73, pag. 74: puoi gridan quil co l'oncina: «Èscite fore!», al **condennato**. / Tutto el popol s'è adunato, e nel foco el fo iettare.

[3] *Elucidario*, XIV in. (mil.), L. 3, quaestio 19, pag. 189.26: Or me di', magistre: vederan li bony in queste pene li **condempnadi** in inferno?

4 [Dir.] Sost. Chi è riconosciuto colpevole di un reato punito dalla legge.

[1] *Doc. fior.*, 1279-80, pag. 511.1: E de dare s. XXX di ravg. di XX d'ottobre: paghai al Ciecho balio che portò atti a Cortte di due **condanati** da Mondavio, sì come ne mandò il marchese da Fano.

[2] *Stat. sen.*, 1280-97, par. 125, pag. 35.18: *Item*, statuimo et ordiniamo che neuna persona di Montagutolo e de la corte non debbia dare, nè fare dare, nè mangiare nè bere a neuno sbandito nè **condannato** dal Comune di Siena...

[3] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 9, cap. 21, vol. 4, pag. 349.6: Ma quelli che non sono colpevoli, l'uomo li dee assolvere. E' notari debbono mettere li **condannati** dall'una parte del quaterno, e gli assoluti dell'altra.

[4] *Stat. pis.*, 1302, cap. 8 rubr., pag. 961.29: Di non difendere alcuno **condampnato**.

[5] *Stat. sang.*, 1334, 30, pag. 109.23: E sia tenuto el detto consolo d'infilçare tutte le poliççe che recate li finno per li **condennati**...

[6] *Stat. volt.*, 1336, cap. 2, pag. 9.10: et nientedimeno debba pagare tale **condennato** la condannagione et oltre a cciò soldi cinque alla decta arte...

[7] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 48, par. 28, vol. 1, pag. 183.28: per ragione e cagione dei **condannate**, sbandite, per trovazione d'arme e per quegnunche altra cosa e pecunia la quale dovesse dal comune ricevere...

[8] *Doc. ancon.*, 1345, pag. 236.30: Et che tucte ac ciascheune cose sopradicte et infrascripte non se intendano ne la ciptà de Venegia **condampnati** per malificio overo per debito, per la qual cosa la ragione a essi non si renderà in Venegia.

[9] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 195.1: Sbanditi e **condennati** di questo comune o altri malifactori che costì si recettasseno da oggi innançi a nostra sigurtà non stieno costì...

4.1 Chi è destinato a scontare una det. pena.

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 7, cap. 6, vol. 2, pag. 132.14: Et eciandeu fu urdenatu que li citelli pretestati vistissiru armi e que fussiru scripti sey milia di li skachati et di li **condannati** a pena capitali.

[u.r. 20.04.2009]

CONDANNATORE s.m.

0.1 f: *condannatore*.

0.2 Da *condannare*.

0.3 F S. *Agostino* volg., XIV (tosca.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Chi giudica o punisce (una colpa, un peccato).

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Chi giudica o punisce (una colpa, un peccato).

[1] *F S. Agostino* volg., XIV (tosca.), L. 14, cap. 27: All'onnipotente [[...]] Iddio, creatore di tutte le nature, aiutatore e rnumeratore delle buone voluntadi, abbandonatore e **condannatore** delle ree [[...]] non mancò certo il consiglio. || Gigli, *Della città di Dio*, vol. V, p. 255.

[u.r. 21.10.2011]

CONDANNATORIO agg.

0.1 *condannatoria, condempnatoria, condennatoria, condennatorie, condepnatoria, contempnatoria*.

0.2 Da *condannare*.

0.3 *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); *Stat. pis.*, 1330 (2); *Stat. fior.*, a. 1364.

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 [Dir.] [Detto di una sentenza:] che sancisce la condanna dell'imputato.

0.8 Sara Ravani 10.04.2003.

1 [Dir.] [Detto di una sentenza:] che sancisce la condanna dell'imputato.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 478, vol. 2, pag. 455.37: infino a tanto che tutto el processo, nel quale sarà entrato per ricolta, sarà compito et diffinito per sententia **condannatoria** o vero absolutoria.

[2] *Stat. pis.*, 1330 (2), cap. 41, pag. 483.22: Et che da alcuna sententia **condennatoria**, data u che dare si debbia per lo Comune di Pisa dalla Podestà di Pisa in publico parlamento...

[3] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 15, par. 24, vol. 1, pag. 73.3: tenuto sia e degga el dicto giudice scendecatore [[...]] dare la sententia asolutoria overo **condannatoria**...

[4] *Stat. pis.*, 1322-51, cap. 14, pag. 495.11: Et le sententie cusie absolutorie come **condennatorie**, tutte quante, le quali da li dicti u per li dicti modulatori, u due di loro, come di sopra è dicto...

[5] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. II, cap. 32, pag. 599.30: ma sença cunctacione se proceda et audite le deffese quando per diffinitiva sententia, absolutoria o **condempnatoria**, se termine...

[6] *Stat. fior.*, a. 1364, cap. 7, pag. 71.2: E lloro sindacato e ufficio di ricercagione spacciare, e sententia **condenpnatoria** overo absolutoria dare e pronuatiare sieno tenuti infra XX di proximi...

[u.r. 20.04.2009]

CONDANNAZIONE s.f.

0.1 *chondanasscione, chondannagione, chondan-nagioni, chondannasscione, chondennagione, comdempnagione, comdenatione, condaggnagione, condannaxon, condanason, condanaxon, condannaciumi, condannason, condannasone, condannazione, condannazioni, comdempnacione, comdempnacioni, comdempnagioni, comdempnatione, comdempnationi, comdempnatium, condennatione, condennazioni, condennazione, condennazioni, condennacioni, condepnagioni, condepnagioni, condepnagioni, connannazione, connannazioni, con-tempnacione, cundenaxioni, cundenpacioni.*

0.2 DEI s.v. *condannare* (lat. *condamatio, -onis*).

0.3 *Doc. fior.*, 1262-75: **2**.

0.4 In testi tosc.: *Doc. fior.*, 1262-75; *Doc. prat.*, 1275; *Stat. sen.*, Addizioni 1298-1309; Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.); *Stat. collig.*, 1345.

In testi sett.: *Rainaldo e Lesengr.* (Oxford), XIII ex. (ven.); *Elucidario*, XIV in. (mil.); *Stat. venez.*, c. 1330; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Stat. vicent.*, 1348; *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.).

In testi mediani e merid.: *Jacopone, Laud. Urbinatè*, XIII ui.di. (tod.); *Doc. castell.*, 1354; Anonimo Rom., *Cronica*, XIV.

In testi sic.: *Accurso di Cremona*, 1321/37 (mess.).

0.7 **1** [Relig.] Destinazione dell'anima alle pene dell'Inferno; condanna morale. **2** [Dir.] Lo stesso che condanna; risarcimento in denaro o in altri beni per una colpa commessa, multa. **3** Destino di sofferenza, dolore. **4** Atteggiamento di biasimo nei confronti di persone, azioni, opinioni; rimprovero, giudizio negativo.

0.8 Sara Ravani 10.04.2003.

1 [Relig.] Destinazione dell'anima alle pene dell'Inferno; condanna morale.

[1] Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 5, pag. 45.21: In del terso modo si mostra che la **condempnatione** di questo giudice sarà forte et da temere sommamente per tre ragioni...

[2] <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>, pag. 101.34: Tali religiosi sono in molto grande pericolo di **condannazione**, e non hanno se non l'abito di religione.

[3] *Elucidario*, XIV in. (mil.), L. 2, *quaestio* 5, pag. 139.12: Tuto in-così como dé fi lodao Deo in la salvatione de li iusti, in-così dé -llo fi lodao in la **condempnatione** de li rey e peccadori.

[4] ? *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 4, cap. 49, pag. 278.16: Ma quei chi de questa vita pasam in mal stao no solamenti [no] li è a consolatium s'eli sum sepefì in la çexa, ma li è a çuixio e a **condempnatium**.

2 [Dir.] Lo stesso che condanna; risarcimento in denaro o in altri beni per una colpa commessa, multa.

[1] *Doc. fior.*, 1262-75, pag. 303.6: Ferrante f. Benevieni da Petriuolo ci de dare s. xx dies dodici intrante maggio, che lli presta(n)mo quando paghoie la **chondannasscione** al chomune.

[2] *Doc. prat.*, 1275, pag. 502.32: p(er) meça parte d'una **cho(n)da(n)nagione** d'un' achusa ch'elli fece <d'Odolino> di Giova(n)ni f. Oddolini da Cerreto di ve(n)ti soldi...

[3] *Rainaldo e Lesengr.* (Oxford), XIII ex. (ven.), 249, pag. 823: del bando no dé-l pagar niēte: / da ch'el no fé sego tençon, / tu no i dí far **condanaxon**.

[4] *Stat. sen.*, Addizioni 1298-1309, dist. 8, 11, pag. 310.4: statuto et ordinato è, che qualunque non pagará la **condannazione** di lui facta infra XV di [...] paghi e pagare sie tenuto et sie costrecto la detta condannagione el quarto più.

[5] *Stat. venez.*, c. 1330, cap. 92, pag. 64.25: deli qual deneri el fi trovado dapoi e determenado ch'elli no debia de raxon fir pagadi over che la sentença over **condanason** seria revocada...

[6] *Accurso di Cremona*, 1321/37 (mess.), L. 2, cap. 4, vol. 1, pag. 91.23: et pretendia quista causa a la lur **condannaciumi**, que necessaria cosa era que issi li tribu, oy per l'unu fattu oy per l'altru, fussiru caduti in peccatu di pachia et di periuriu.

[7] *Stat. sen.*, 1343 (2), L. 4, pag. 163.34: allora debba da esso officio essere remosso senza altra **condemnatione** overo pena a llui imponare.

[8] *Stat. collig.*, 1345, cap. 03, pag. 6.25: conservare e tenere a buona fede sença frodo tucte e ciascheune quantità di pecunia, **condempnagioni** et altre cose qualunque pertinenti et expectanti all'università predecta...

[9] *Stat. vicent.*, 1348, pag. 24.2: Che li Gastaldi siano obligati scoder li bandi, pene e **condanason**.

[10] *Stat. pis.*, 1322-51, cap. 14, pag. 495.5: et in quella corte le sententie quinde **absolutione** u vero **condemnatione** dare, proferire et pronuntiare...

[11] *Doc. castell.*, 1354, pag. 116.15: Ancho che tutte le **co(n)depnagioni** che so(n)no facte e(n) la città d'Ogobbio, d'alcuno citadino, co(n)tradino o destructuale de Castello, da Mille iij.C.

[12] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 18, pag. 183.26: e per lo mulo fiorini trenta e quattrociento fiorini pacao per **connannazione**, ché male guardao lo paiese.

3 Destino di sofferenza, dolore.

[1] *Jacopone, Laud. Urbinatè*, XIII ui.di. (tod.), 3.44, pag. 494: Encomençare vollo lo planto / de lo mio fillo cui amo tanto [...] Plen' è d' amara cuitatione, / de gran dolore et afflictione, / e nnon è cosa for de rasone, / patendo tale **condannasone**!

4 Atteggiamento di biasimo nei confronti di persone, azioni, opinioni; rimprovero, giudizio negativo.

[1] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 9, pag. 41.32: Che se tu domandassi le conscience e veçissi gli chor de quí che fan tal rumó, tu troverissi dentro da çaschun de lor, o almen d'unna gran parte, tante accuse e **condanason** de quí a chi hi crian «Viva!»...

[u.r. 21.10.2011]

CONDANNÉVOLE agg.

0.1 *condannevole*.

0.2 Da *condannare*.

0.3 <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Da *condannare*, riprovevole.

0.8 Sara Ravani 11.04.2003.

1 Da *condannare*, riprovevole.

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 7, cap. 59, vol. 3, pag. 440.8: Santo Bernardo disse, che la ubbidienza del grave comandamento è più laudabile, che la contumacia non sarebbe **condannevole**.

[u.r. 21.07.2003]

CONDECENTE agg.

0.1 *comdecente, condecente*.

0.2 DEI s.v. *condecente* (lat. *condecens, -entis*).

0.3 *Stat. perug.*, 1342: **1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. pis.*, 1322-51.

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.5 Locuz. e fras. *per modo condecente* **1.1**.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Che si addice, adeguato, opportuno. **1.1** Locuz. avv. *Per modo condecente*: opportunamente, convenientemente.

0.8 Sara Ravani 11.04.2003.

1 Che si addice, adeguato, opportuno.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 23, par. 12, vol. 1, pag. 115.18: E acioché èlle electione d'esse priore devuta convenença e **condecente** ugualtade se conserve, alcuno el quale essere non possa priore de l'arte ovvero èll'ofitio del priorato...

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 30, par. 3, vol. 1, pag. 134.10: valglano e tengano e oservense co' se enn esse fossero testimonie aposte **condecente**, nonostante alcuna legge cevile ovvero municipale...

[3] *Stat. pis.*, 1322-51, cap. 9, pag. 478.5: dando et assegnando al dicto cittadino, distrectuale u contadino, termine **condecente**, sigondo l'exigentia del facto, ad fare la dicta fede...

[4] *Stat. pis.*, 1322-51, Aggiunte, pag. 580.16: quella portar sia tenuto et debbia, et sia comstrecto per li dicti consuli, per **comdecente** nauolo, u vero conducto.

1.1 Locuz. avv. *Per modo condecente*: opportunamente, convenientemente.

[1] *Stat. pis.*, 1322-51, [1330] Agg., cap. 2, pag. 598.24: non obstante che li dicti tali barchaiuoli o vero piattaiuoli non siano intaschati et in esse tasche positi per **comdecente** modo.

[u.r. 20.04.2009]

CONDECÉVOLE agg. > CONDICÉVOLE agg.

CONDEGNAMENTE avv.

0.1 *condegnamente, condignamenti*.

0.2 Da *condegno*.

0.3 *Stat. sen.*, 1352: **1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. sen.*, 1352.

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 In modo appropriato.

0.8 Sara Ravani 14.04.2003.

1 In modo appropriato.

[1] *Stat. sen.*, 1352, pag. 33.19: essi signori Nove, se a loro parrà, esse provisioni giuridicamente et **condegnamente** del loro solenne dicreto et diliberationi le confermassono.

[2] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), *Prologo*, cap. 14, vol. 1, pag. 43.5: Ben vidi Deu ki nullu homu poti **condignamenti** satisfari; et imperzò, comu di lu mal pagaturi oriu oy pagla, et ordinau ki cui peccassi et plangissi di lu so peccatu et dichissi...

[u.r. 20.04.2009]

CONDEGNO agg.

0.1 *condegna, condegne, condegni, condegno, condengna, condengne, condengnie, condigna, condigne, condigni, condigno*.

0.2 DELI 2 s.v. *condegno* (lat. *condignum*).

0.3 Cavalca, *Vite eremiti*, 1321-30 (pis.>fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.); Jacopo Passavanti, *Specchio*, c. 1355 (fior.); Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

In testi sic.: Angelo di Capua, 1316/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.5 Locuz. e fras. *di condegno* **2**.

0.7 1 Proporzionato al merito o alla colpa, che si addice, paragonabile. **2** Locuz. avv. *Di condegno*: in modo giusto, condegnamente.

0.8 Sara Ravani 15.04.2003.

1 Proporzionato al merito o alla colpa, che si addice, paragonabile.

[1] Cavalca, *Vite eremiti*, 1321-30 (pis.>fior.), *Vita di Antonio*, cap. 6, pag. 109.24: 'Non sono **condegne** le passioni di questa vita a agguagliarsi alla gloria, che se ne riceve, e ogni gloria e laude di questa vita è da reputare vile e fallace e niente appresso quella'.

[2] Angelo di Capua, 1316/37 (mess.), L. 4, pag. 80.2: O Iuppiter [...] preguti curri et fa in tal modu ki Eneas viya **condigna** morti di li soy et non poza mai aviri la disiyata pachi...

[3] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 9, cap. 11, vol. 2, pag. 222.8: con zò sia cosa que pir la sanctitati di li soy custumi non si li purria rendiri asay **condigna** laudi...

[4] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 30, vol. 1, pag. 281.19: e che tutte le passioni di questo secolo non sono **condegne** alla futura gloria.

[5] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 88, par. 14, vol. 2, pag. 442.26: possa per sua auctorità tollere e tollere fare el somaio e tenere enfina la satesfazione **condegna**.

[6] Jacopo Passavanti, *Specchio*, c. 1355 (fior.), dist. 5, cap. 4, pag. 131.28: E impongagli **condegna** penitenzia, s'egli è sano: s'egli è infermo, tegnendo la forma predetta, comandigli che se campa, torni a lui a ricevere la penitenzia.

[7] Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.), 64, pag. 172.10: Unde dice San Pavolo che le passioni di questo seculo non sono eguali nè **condegne** al bene che noi averemo in futuro tempo.

2 Locuz. avv. *Di condegno*: in modo giusto, condegnamente.

[1] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), *Prologo*, cap. 16, vol. 1, pag. 49.30: Attamen li santi cum la gracia di Deu **de condigno** meritanu vita eterna.

[2] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), *Prologo*, cap. 16, vol. 1, pag. 50.9: Et lu gradu finitu meritanu li santi per proprii meriti cum gracia di Deu **de condigno**...

[u.r. 20.04.2009]

CONDENSARE v.

0.1 *condensa, condensata, condensati, condensato*.

0.2 DELI 2 s.v. *condensare* (lat. *condensare*).

0.3 Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (toscol./ascol.): 1.

0.4 In testi tosc.: *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** Pron. Passare dallo stato di vapore a quello liquido; diventare denso, solido. **2** Unire strettamente (un insieme di oggetti), raggruppare fino a formare una massa compatta. **3** Fig. Rendere stabile e duraturo, consolidare (un sentimento d'amore).

0.8 Sara Ravani 04.07.2003.

1 Pron. Passare dallo stato di vapore a quello liquido; diventare denso, solido.

[1] Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (toscol./ascol.), L. 1, cap. 7.478, pag. 155: E l'aëre poi va sempre spessando. / Per li riflessi raggi e poi per foco / Fino nel mezzo dove il freddo è pieno / Salendo, si **condensa** a poco a poco.

[2] Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (toscol./ascol.), L. 3, cap. 18.3274, pag. 320: L'entrace l'acqua per virtute tira / Dall'aria, e sopra sé così **condensa** / Che par che dentro nasca, chi la mira.

[3] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 21, proemio, pag. 379.17: L'aere [...] contratto fa nu[b]i, spessato fa piogge, congelato e **condensato** fa neve e grandine, disteso fa serenitate.

[4] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. XII (ii), par. 23, pag. 599.4: Oltre a ciò, la nuvola si crea nell'aere per operation del sole, de' vapori dell'acqua o della terra umida surgenti e **condensati** nell'aere.

2 Unire strettamente (un insieme di oggetti), raggruppare fino a formare una massa compatta.

[1] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 8, cap. 2, pag. 287.9: Le quali concio fosse cosa che i Romani ristretti, come usati erano, sopra i **condensati** scudi ricevevano, allora piè contro a piè posto, colle spade si cominciarono a combattere.

3 Fig. Rendere stabile e duraturo, consolidare (un sentimento d'amore).

[1] Francesco di Vannozzo, *Rime*, XIV sm. (toscol.-ven.), 107.9: Ciò che 'l mio amor in te ferma e **condensa** / è la pulita, longa e bella mano / e 'l guardo losco e 'l bel seder di mensa...

[u.r. 20.04.2009]

CONDENSATO agg.

0.1 *condensata, condensato*.

0.2 V. *condensare*.

0.3 *Chiose Sfera*, p. 1314 (fior., pis.): 1.

0.4 In testi tosc.: Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.); Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** Che possiede caratteristiche di densità e compattezza. **1.1** [Detto del sangue:] coagulato. **2** Fig. [Detto del nutrimento:] digerito.

0.8 Sara Ravani 04.07.2003.

1 Che possiede caratteristiche di densità e compattezza.

[1] *Chiose Sfera*, p. 1314 (fior., pis.), I, 14, pag. 169.10: che lo splendore non può essere se non in corpo spesso e **condensato** [...] quanto il fuoco s'acende in materia rada tanto meno risplende [...] ch'è corpo rado...

[2] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. XII (ii), par. 23, pag. 599.5: ed è la nuvola, così **condensata**, di sua natura caliginosa al viso sensibile...

1.1 [Detto del sangue:] coagulato.

[1] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 10, pag. 333.15: e elli fiere la terra co la fronte, e vome per la bocca sangue preso e **condensato**.

2 Fig. [Detto del nutrimento:] digerito.

[1] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. VI (ii), par. 47, pag. 376.26: e per l'acqua tinta, non solamente rinvocare nella memoria i vini esquisiti [...] e per la neve, il male **condensato** nutrimento, per lo quale non lucidi ma invetriati e' spesso di vituperosa forfore divennero per lo viso macchiati.

[u.r. 20.04.2009]

CONDENSO agg.

0.1 *condensa, condense, condense*.

0.2 DEI s.v. *condenso* (lat. *condensus*).

0.3 Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.): 1.

0.4 In testi tosc.: Petrarca, *Canzoniere*, a. 1374.

In testi sett.: Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

0.7 **1** [Detto di una pianta:] concentrato in un luogo, fitto, diffuso. **2** Fig. [Detto del cuore:] pienamente occupato (da un vapore). **3** Signif. non accertato.

0.8 Sara Ravani 04.07.2003.

1 [Detto di una pianta:] concentrato in un luogo, fitto, diffuso.

[1] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 1, pag. 86.27: Rispondo che non ogni selva se pò dire salvagia [...] e sono rare le piante e non **condense** che vi si pò agevolmente intrare e insire...

2 Fig. [Detto del cuore:] pienamente occupato (da un vapore).

[1] Petrarca, *Canzoniere*, a. 1374, 129.58, pag. 181: e 'ntanto lagrimando sfogo / di dolorosa nebbia il cor **condenso**...

3 Signif. non accertato.

[1] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 1, par. 108, comp. 17b.3, pag. 85: Al buro - giace caritate offensa / Compensa - premio lo suspenso furo. / **Condensa** - qualità rivolge duro.

[u.r. 15.09.2003]

CÒNDERE v.

0.1 *conde, conditi, condito, còndito.*

0.2 Lat. *condere*

0.3 Inghilfredi, XIII sm. (lucch.): **1.**

0.4 In testi tosc.: Inghilfredi, XIII sm. (lucch.); Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.); Cavalca, *Specchio de' peccati*, c. 1340 (pis.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Ridurre a una certa condizione (?). **2** Creare (per opera divina). **3** Sottrarre alla vista, occultare?

0.8 Anna Radaelli 25.03.2003.

1 Ridurre a una certa condizione (?). Il successo di avrebbe valore strumentale (l'ed. trascura di commentare).

[1] Inghilfredi, XIII sm. (lucch.), 3.32, pag. 98: Tal è 'l disio c'ho 'nde / che si spesso mi **conde** / d'un agghiadato pensier crudo e resto...

2 Creare (per opera divina).

[1] **G1** Cavalca, *Specchio de' peccati*, c. 1340 (pis.), cap. 4, pag. 32.7: Onde, come anche dice s. Gregorio, l'uomo è **condito**, cioè ordinato, e fatto sotto a Dio, ed allora torna egli alla qualità della sua condizione, quando se non antipone, ed hae in reverenzia l'equitate, e la giustizia del suo giudice, pogniamo che non la intenda.

[2] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 40, vol. 2, pag. 38.9: Onde, e però anco dice: L'uomo è **còndito**, e fatto da Dio, e sotto a Dio, ed allora ritorna egli alla egualità della sua condizione, quando innanzi pone al suo parere, e volere la equità del suo giudice, poniamo, che non la intenda, perchè ingiusta essere non può quella pena, o quella cosa, la quale ci permette il giusto Creatore. Poichè dunque l'uomo si conosce da Dio, dee pazientemente portare li suoi flagelli, ed a lui solo vivere, non a se.

[3] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), Prologo, cap. 8, vol. 1, pag. 32.14: comu veni kistu peccatu originali? Respondeo: Quando Adam et Eva foru **conditi**, foru dotati di lu dunu di la originali iusticia; quando ipsi peccaru, foru spuglati di la gracia et di lu dunu di la originali iusticia.

3 Sottrarre alla vista, occultare?

[1] Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.), pag. 454.11: Stando Paris ad Tenedon, secondo che felicemente vi si posò, la reina Elena stava con molta angoscia cogli altri prigionieri secondo lo parere dele persone, perciò che continuamente bagnava la faccia e 'l petto di lagrime, piangendo e con molti singhiozzi ricordando lo marito e li fratelli e la figliuola e la patria e gli altri a lei **conditi**, sì che spessamente lamentandosi senza riposo, non prenda alcuno cibo da mangiare, nè da bere.

[u.r. 20.04.2009]

CONDESCENDIMENTO s.m. > CONDISENDIMENTO s.m.

CONDICÉVOLE agg.

0.1 *condecievile, condicevoli.*

0.2 Da *condicere* (lat. *condecere*) non att. nel corpus.

0.3 Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tosca.): **1.**

0.4 In testi tosc.: Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tosca.); A. Pucci, *Libro*, 1362 (fior.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Che si addice, decoroso, di bell'aspetto.

0.8 Sara Ravani 14.04.2003.

1 Che si addice, decoroso, di bell'aspetto.

[1] Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tosca.), 3, pag. 48.23: e sostiene operassione de male, e porta **condecievile** portamento, e non turba lo core suo nè teme perigli de maliosi tempi advenienti...

[2] A. Pucci, *Libro*, 1362 (fior.), cap. 37, pag. 269.12: Bella donna, compiutamente bella, dee avere in sé le 'nfrascritte proprietà cioè è abondante di capegli biondissimi simili a fila d'oro sottile sovra il capo bene rispondente allo 'mbusto, orecchi **condicevoli** con bella forma...

[u.r. 18.03.2009]

CONDIME s.m.

0.1 *condime.*

0.2 Da *condire*.

0.3 *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.): **1.**

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Lo stesso che condimento.

0.8 Elisa Guadagnini 05.01.2010.

1 Lo stesso che condimento.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. II, cap. 17: le lagrime dele fe(n)mine sono di due generatione: l'una p(er) dolori che ella àe, l'altra è p(er) volere inga(n)nare, [48] che le lagrime dele fe(n)mine sono **co(n)dime** di malvagità, (et) talvolta si mostrano p(er) inga(n)ni (et) no(n) p(er) pianto.

CONDIMENTO s.m.

0.1 *condemento, condimenti, condimento.*

0.2 DELI 2 s.v. *condire* (lat. *condimentum*).

0.3 Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.): **1.1.**

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.); S. Caterina, *Epist.*, 1367-77 (sen.), [1376].

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311.

In testi mediani e merid.: *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.); Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Doc. assis.* (?), 1354.

0.5 Locuz. e fras. *senza condimento di senno* **1.1.**

0.7 1 Ciò che completa e migliora, integrazione (pos. o neg.; anche fig.). **2** Sostanza o insieme

delle sostanze aggiunte alle vivande per insaporirle.

0.8 Sara Ravani 15.04.2003.

1 Ciò che completa e migliora, integrazione (pos. o neg.; anche fig.).

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 3, cap. 23, pag. 274.20: però che la lagrima de la femina è **condimento** di malizia, e significano assalimento e non pianto.

[2] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 88.202, pag. 358: Concordia non pò bene regnare, / si de sapere non ha **condemento**: / lo seconno ramo fon clamare, / che de sapere ha l'ammaestramento...

[3] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 2, cap. 21, vol. 2, pag. 327.34: E questa unzione, che allora si dava, e oggi si dà alli regi, e alli sacerdoti, significa, che essi denno essere più dolci, clementi, e pietosi, illuminati, e graziosi, che l'altra gente, e denno essere **condimento** del popolo...

[4] S. Caterina, *Epist.*, 1367-77 (sen.), [1376] lett. 74, pag. 304.23: O, quanto diletto sarà quello, se noi vedessimo che 'l popolo cristiano desse el **condimento** della fede all'infedele!

1.1 Fras. *Senza condimento di senno*: senza il soccorso della ragione.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 28.5: e divennero sì copiosi in dire che, per l'abondanza del molto parlare senza condimento di senno...

2 Sostanza o insieme delle sostanze aggiunte alle vivande per insaporirle.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De falsis excusationibus*, 119, pag. 181: Ponem ke tu haviss sedhe e fuss ben famolento, / E fuss metudho a mensa pur de pan muffolento / E d'aqua ke foss turbida senza altro **condimento**...

[2] *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.), 200, pag. 569: De caule così dicote che sença nocumento / tu mandicare pótilli co multo **condimento**, / e se gallini púninci, migliore notrimento / securamente facino...

[3] <Tesoro volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 6, cap. 50, vol. 3, pag. 158.11: Gli amici che sono per dilettaçione, debbono essere pochi, però ch'egli debbono essere sì come **condimento** del cibo...

[4] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 37.30, pag. 228: de tute cosse da manjar, / de bona biava e de formento, / carne, formajo e **condimento**...

[5] Cavalca, *Ep. Eustochio*, a. 1342 (pis.), cap. 11, pag. 422.31: Le loro vivande si è pane, e legumi, ed erbe con sale senz' altro **condimento**.

[6] *Doc. assis.* (?), 1354, pag. 53.20: Item per .VI. lb. de ca(rne) de porco per **condimento** s. .XIII...

[u.r. 20.04.2009]

CONDIMINARE v. > CONDOMINARE v.

CONDIRE v.

0.1 *chondita, condì, condia, condidi, condio, condir, condire, condisca, condisce, condiscele, condisco, condiscono, condissero, condita, condite, conditi, condito, condivano*.

0.2 DELI 2 s.v. *condire* (lat. *condire*).

0.3 *Tesoro* volg., XIII ex. (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Tesoro* volg., XIII ex. (fior.); *Poes. an. pis.*, XIV in. (?) (2); *Gloss. lat.-aret.*, XIV m.; *Ricette* di Ruberto Bernardi, 1364 (fior.); S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.).

In testi sett.: Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.).

In testi mediani e merid.: *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

0.7 **1** Rendere più saporita e sostanziosa una vivanda con l'aggiunta di ingredienti. **1.1** Mescolare con ingredienti atti a rendere più consistente. **2** Fig. Alimentare, insaporire; unire in aggiunta, completare, perfezionare. **3** Fig. [Detto di un sacrificio:] rendere sacro, avvalorare. **4** [Con rif. all'unguento:] cospargere (un corpo prima della sepoltura). **5** Fig. Arricchire (le parole) per rendere più incisivo un discorso. **6** [Detto della fama:] trasmettere ai posteri, celebrare in versi, esaltare.

0.8 Sara Ravani 21.08.2003.

1 Rendere più saporita e sostanziosa una vivanda con l'aggiunta di ingredienti.

[1] *Tesoro* volg., XIII ex. (fior.), L. 5, cap. 46, pag. 157.16: fendono la pelle per mezzo la schiena, e scorticanlo infino al terzo delle coste, e cavano quello scrigno, ch'è tutto grasso, e quello insalano, e serbanlo molto, e **condiscono** loro vivande.

[2] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 21, 106-120, pag. 481, col. 1.4: *Che pur con cibi*, quaresemai, **condidi** con olio, e non cun altro grasso.

[3] *Ricette di cucina*, XIV m. (fior.), 8, pag. 8.27: Se vuoi fare burro di cascio fresco per **condire** alcuna chosa, toglì sei cascì freschi e pestali quanto puoi il più...

[4] **GI** *Gloss. lat.-aret.*, XIV m., pag. 300.5: **condio**, dis, per **condire**.

[5] *Ricette* di Ruberto Bernardi, 1364 (fior.), pag. 49.1: Prendi la fava infranta, e sia **chondita** chon olio rosato e mescholatovi a bolire un pocho d'asceto.

[6] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 159, pag. 295.18: Et levale da lu foco et **condiscele** con unu poco d(e) moscato voi d(e) ambra et mesteca on(n)e cosa <o> e(n)semura ch(e) oglià b(e)n.

1.1 Mescolare con ingredienti atti a rendere più consistente.

[1] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 175, pag. 309.17: agi la mir(r)a, et l'aloè, et lo sangue d(e) lu dragone, et l'aupum(en)to, et lo stirco d(e) l'oca et lu sapone (**con**)dito con olio lau(r)inu et coll'olio d(e) la uliva et (con) l'aceto et facciase(n)ne un(u)ento et un(u)gase(n)ne le loco(r)a i(n)fe(r)me, fi' sianu curate.

2 Fig. Alimentare, insaporire; unire in aggiunta, completare, perfezionare.

[1] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 2, cap. 21, vol. 2, pag. 333.8: Per l'olio dunque s'intende la divina grazia secondo alcune sue proprietà, cioè in quanto è penetrativo, e medicinale, e **condisce**, e raddolza, ed è materia, e cagione di lume...

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XII, cap. 88, vol. 3, pag. 183.5: le dette due colonne, [...] per la loro potenza, quando erano in buono stato, **condivano** colli loro traffichi gran parte del traffico della mercatantia di Cristiani, ed erano quasi uno alimento...

[3] Jacopo Passavanti, *Tratt. scienza*, c. 1355 (fior.), pag. 281.24: e la soavità della dolce lingua non vale niente, se non si **condisce** col sapore della santa vita.

[4] S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.), cap. 89, pag. 173.20: Sì che è di bisogno che si **condisca** l'uno con l'altro, altrimenti verrebbe a presunzione, nella quale intrarebbe uno vento sottile d'una propria reputazione, e cadrebbe dall'altezza infino alla bassezza del primo vomito.

3 Fig. [Detto di un sacrificio:] rendere sacro, avvalorare.

[1] *Milione*, XIV in. (tosca.), cap. 31, pag. 44.4: E tutte volte lo fanno ardere e orano quello fuoco come dio; e tutti li sacrifici che fanno **condisco** di quello fuoco; e quando si spegne, vanno a l'orig[i]nale, che sempre sta aceso...

4 [Con rif. all'unguento:] cospargere (un corpo prima della sepoltura).

[1] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 16.375, pag. 194: Li disípori, con pjanto, / faxeam l'aparejamento / de sepelir lo corpo santo, / **condio** de tar unguento...

[2] *Poes. an. pis.*, XIV in. (?) (2), 378, pag. 85: Co grande honore [l] fece sotere: / prima 'l **condi** con spresiosi ungue[n]ti, / e ffu da quelle genti / sì come sancto da [tu]tti adorato.

5 Fig. Arricchire (le parole) per rendere più incisivo un discorso.

[1] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 136.221, pag. 552: Toe parole dei **condir**; / che pezo è lengua per ferir / ca nixun atro costorer.

6 [Detto della fama:] trasmettere ai posteri, celebrare in versi, esaltare.

[1] *Ottimo*, *Par.*, a. 1334 (fior.), c. 6, pag. 134.28: E però dice l'Autore, che con queste rime volentieri **condisce** la fama di Torquato, di Quintio, de' Deci e [de'] Fabi; e per conservarla in perpetuo, però che [in] latino stile non [è] inteso da tutti...

[u.r. 20.04.2009]

CONDIRIGERE v.

0.1 *condiretto*.

0.2 Da *dirigere*.

0.3 Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Indirizzare, rivolgere (verso il raggiungimento di uno scopo).

0.8 Sara Ravani 16.04.2003.

1 Indirizzare, rivolgere (verso il raggiungimento di uno scopo).

[1] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 4, 118-132, pag. 107, col. 1.17: sí come uno animale caça l'altro e, com'ello l'ha preso, posa, e cussí lo nostro intelletto quando è in quel fine a che è ultimo **condiretto**, posa et è in quietatione.

[u.r. 20.04.2009]

CONDISCÉNDERE v.

0.1 *condescendo, condescende, condescende', condescendea, condescendendo, condescender, condescendere, condescendete, condescendono, condescennere, condescese, condescesi, condescise, condesende, condiscenda, condiscende, condiscendea, condiscendemmo, condiscendendo, condiscendere, condiscendesì, condiscendesse, condiscese, condisceso, condisciscendo, condescese, cundescende*.

0.2 DELI 2 s.v. *condiscendere* (lat. tardo *condescendere*).

0.3 Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.); Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.); *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.); *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.).

In testi mediani e merid.: Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); Anonimo Rom., *Cronica*, XIV; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

0.7 1 Adattare un discorso alla capacità di comprensione del destinatario, abbassarsi ad un registro più semplice. **2** Cedere al desiderio e alla volontà di qno; acconsentire, accontentare; fare una concessione, permettere. **2.1** Dare ascolto (alle parole di qno), credere. **3** Passare ad altro argomento; addentrarsi in una questione in modo più approfondito. **4** [Detto della natura:] trovarsi, essere presente. **5** Fig. Discendere, abbassarsi (anche pron.).

0.8 Sara Ravani 16.04.2003.

1 Adattare un discorso alla capacità di comprensione del destinatario, abbassarsi ad un registro più semplice.

[1] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 11, cap. 7, par. 7, pag. 227.11: Lo predicatore dee sé medesimo ritraggere e **condiscendere** all'infermità degli uditori, acciocché non gli divenga che, quando parla a' piccoli alte cose e che non fanno loro pro, curi più di mostrare sé che di giovare loro.

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 4.43, vol. 3, pag. 56: Per questo la Scrittura **condescende** / a vostra facultate, e piedi e mano / attribuisce a Dio e altro intende...

[3] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 9, 82-96, pag. 217, col. 2.16: **Cundescende** lo poema al nostro intelletto, aò che piú distintamente s'intenda e comprenda la differentia della gloria de Paradiso...

2 Cedere al desiderio e alla volontà di qno; acconsentire, accontentare; fare una concessione, permettere.

[1] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 3.16, pag. 197.16: Perchè avea tolto per moglie la figliuola del re Carlo di Puglia; e perchè **condiscendesse** a dargliele, la comperò, oltre al comune uso, e fecele di dota Modona e Reggio...

[2] Cavalca, *Vite eremiti*, 1321-30 (pis.>fior.), *Vita di s. Maria Egiziaca*, cap. 3, pag. 210.29: Allora Maria volendoli **condiscendere** prese tre granella di lenticchie; e ringraziando Iddio le mangiò...

[3] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. II, cap. 2, pag. 657.28: Lá ove non si puote sostenere per la fragilità umana e per la tentazione, **condiscenda** l'uno all'altro ordinatamente, e con timore e con reverenzia, come di sopra è detto...

[4] Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.), L. 3, cap. 15, pag. 155.10: Alli preghi de' quali Eutichio **condiscendendo** ricevette l'uffizio, e molti anni li resse e governò santamente.

[5] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XI, cap. 227, vol. 2, pag. 798.11: E fu grande cagione perché papa Giovanni **condiscese** al re di Francia in dargli intendimento della signoria d'Italia e dello imperio di Roma...

[6] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 27, pag. 239.15: Moito li contrastao lo imperatore che non isse. Alla fine **condescese** alla voluntate soa.

[7] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 3, cap. 15, pag. 179.12: A le prère de li quai Euticio **condiscendendo**, recevé l'oficio e monti agni lo reché e governà santamente.

2.1 Dare ascolto (alle parole di qno), credere.

[1] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 6, pag. 94.27: Onde, sapientissimo signore, non desdenghe la vostra curtisia de **condescendere** a le parole miey...

3 Passare ad altro argomento; addentrarsi in una questione in modo più approfondito.

[1] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 28, 58-78, pag. 625, col. 2.1: *Piglia, çoè 'intendi questo principio ch'eo te dirò; poe pora' condescender*, speculando, a tutte differentie e veritadi circa lo dubio tuo'.

[2] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 9, pag. 138.8: In questa parte l'Autore **condiscende** a descrivere l'entrata del Purgatorio...

4 [Detto della natura:] trovarsi, essere presente.

[1] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosco.-ven.), son. 119.10, pag. 90: Or è formata una çentil fyore / en cuy natura tuta **condescende**: / dal foco luçe, da l'ayre respande, / da l'aqua è dolçe, da la terra stende / la sua vertute per i ochye nel core, / a chi la mira fa sentire amore.

5 Fig. Discendere, abbassarsi (anche pron.).

[1] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 18, *proemio*, pag. 313.21: e s'elli avviene, che lla creatura **ascenda** tanto, ch'ell[la] veggia della essenzia del Creatore; cioè non puote compiere per altro modo, se non che 'l Creatore **condiscenda** con sua grazia sopra la creatura predetta a tale termine...

[2] *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.), cap. 3, 3, pag. 77, col. 1.31: Allora sempre cresce la misericordia quando non attende continuamente alle proprie affezioni o vero speciali giocondità, ma **condiscendesi** alla miseria di miseri.

[u.r. 20.04.2009]

CONDISCENDÉVOLE agg.

0.1 *condiscendevoli*.

0.2 Da *condiscendere*.

0.3 *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.6 N L'att. unica è un intervento editoriale.

0.7 **1** Che è incline a fare concessioni, disposto ad assecondare desideri e richieste.

0.8 Sara Ravani 17.04.2003.

1 Che è incline a fare concessioni, disposto ad assecondare desideri e richieste.

[1] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 8, cap. 34, vol. 2, pag. 274.5: ed ora li Padri, li compagni, e li vecchi [troppo **condiscendevoli**] dell'altrui imperio che Fabio dispregiato s'aveva, leggermente faceano grazia alla gioventù della disciplina della cavalleria, la quale s'aveva vituperata. Il Cfr. Liv., VIII, 34, 3: «nunc patres comes et senes **faciles** de alieno imperio...».

[u.r. 26.11.2009]

CONDISCENDIMENTO s.m.

0.1 f: *condiscendimento, condiscendimento*.

0.2 Da *condiscendere*.

0.3 F Cavalca, *Vite SS. Padri* (ed. Levati), a. 1342 (pis.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 **1** Il discendere, l'abbassarsi (fig.).

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Il discendere, l'abbassarsi (fig.).

[1] F Cavalca, *Vite SS. Padri* (ed. Levati), a. 1342 (pis.), *S. Francesco*: per **condiscendimento** s'inclinava al prossimo... Il Levati, *Cavalca. Vite*, vol. VI, p. 95.

[2] F *Meditaz. sopra l'Albero della Croce* (ed. Manuzzi), XIV sm. (tosco.): Quanto, e come fu umile il **condiscendimento** della divina maiestade! Il Manuzzi, *Meditazione*, p. 13.

CONDISCENSIONE s.f.

0.1 *condiscensione, condensium*.

0.2 Da *condiscendere*.

0.3 Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.).

In testi sett.: *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** L'atto del condiscendere.

0.8 Sara Ravani 17.04.2003.

1 L'atto del condiscendere.

[1] Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.), L. 4, pag. 223.1: Onde in ciò che tu lo sèguiti in **condiscensione** di carità non solamente sei da essere sopportato, ma eziandio da essere avuto in più riverenza.

[2] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 4, cap. 4, pag. 226.24: Unde in ço, che tu <...> sèguiti in **condensium** de caritae, se-ne da esser avuo in reverentia, non solamenti da esser suportao in paciencia.

[u.r. 20.04.2009]

CONDISCÉPOLA s.f.

0.1 f: *condiscepola*.

0.2 Da *discepola*.

0.3 F *S. Greg. Magno* volg., XIV (tosco.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 **1** Colei che è discepola, insieme ad altri, del medesimo maestro.

0.8 Giulio Vaccaro 27.09.2011.

1 Colei che è discepola, insieme ad altri, del medesimo maestro.

[1] F S. Greg. *Magno* volg., XIV (tosca.), 24: Questa Romola [...] avanzava l'altra sua **condiscepola** per grandi meriti di vita. || Barchi, *Omelle di s. Greg.*, vol. III, p. 54.

CONDISCÉPOLO s.m.

0.1 *condiscepoli, condiscepolo.*

0.2 DELI 2 s.v. *condiscepolo* (lat. *condiscipulum*).

0.3 *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.): **1**.

0.4 Att. solo in *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Chi è discepolo insieme con altri del medesimo maestro.

0.8 Sara Ravani 17.04.2003.

1 Chi è discepolo insieme con altri del medesimo maestro.

[1] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 4, pag. 56.19: e avanzase per lo mirabile ingegno tutti li suoi **condiscepoli**, stimando poco bastare a perfezione di filosofia se medesimo e lla dottrina di Socrate...

[2] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 4, pag. 60.24: Fue chiaro nel tempo di Dario, quando lo re Tarquino fue cacciato di Roma, e fu **condiscepolo** di Diogene; amendue furono discepoli d' Aristotile filosofo.

CONDISI s.m.

0.1 f. *condisi*.

0.2 Etimo non accertato.

0.3 f *Almansore* volg., XIV in.: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 [Bot.] Erba lanaria (*Gypsophile struthium*).

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 [Bot.] Erba lanaria (*Gypsophile struthium*).

[1] f *Almansore* volg., XIV in.: **Condisi** è caldo, il quale grandemente provoca, e fa venire la soluzione del corpo, e 'l vomito, e fa starnutire. || Crusca (4) s.v. *condisi*.

CONDITIAO agg.

0.1 *conditiāi*.

0.2 Da un **conditiar* (da *condizione*, cfr. Marri, p. 69) non att. nel corpus.

0.3 Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 In condizione di pericolo, a rischio di peccare.

0.8 Sara Ravani 17.04.2003.

1 In condizione di pericolo, a rischio di peccare. || (Marri).

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De anima cum corpore*, 344, pag. 68: L'og guarda invers l'aver ke fa i omni acegai, / El guarda le bel veste e mult oltri peccai, / Dond eo e i oltri membri remanem po atantai; / L'og è quel ke 'n tradhisce, ke 'n ten **conditiāi**.

[u.r. 16.12.2009]

CONDITIO s.m.

0.1 *conditij*.

0.2 Etimo incerto: lat. mediev. *condicio* (cfr. Lehmann-Stroux s.v. *condicio* 'tributum vel praestatio servitii' [2, 1246]) o lat. **conditium* (Marri, p. 69)

0.3 Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.6 N Du Cange s.v. *conditio* attesta anche la forma *conditia*: «Eadem fere notione, in Statutis Mediolanensibus part. 2 cap. 231: *Onera, Conditia, etc.*».

0.7 1 Pagamento obbligato, tributo.

0.8 Anna Radaelli 25.03.2003.

1 Pagamento obbligato, tributo. || (Marri).

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Vulgare de elymosinis*, 71, pag. 239: I han la maior parte tant breg e tant travaie / De pass e si e oltri, de pagar fodri e taie, / De fig e de **conditij**, de guard e de bataie, / Dond el no pò ben esse ke 'l cor no se 'g travaie.

[u.r. 20.04.2009]

CONDITIONE s.f. > CONDIZIONE s.f.

CONDITO agg.

0.1 *condi, condita, condite, conditi, condito.*

0.2 V. *condire*.

0.3 Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.):

1.1.

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Segre), 1268 (tosca.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>; S. Caterina, *Epist.*, 1367-77 (sen.).

In testi sett.: *Belcalzer* (ed. Ghinassi), 1299/1309 (mant.).

In testi mediani e merid.: *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.); Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.).

0.7 1 Reso più saporito e sostanzioso con l'aggiunta di condimenti. **1.1** Fig. Reso più efficace; arricchito (per una maggiore incisività di un discorso). **1.2** Fig. **2** [Gastr.] Candito, confettato, aromatizzato. **2.1** [Detto di un cadavere:] cosperso, unto di balsami e unguenti. **3** Perfezionato, raffinato.

0.8 Anna Radaelli 25.03.2003.

1 Reso più saporito e sostanzioso con l'aggiunta di condimenti.

[1] Cavalca, *Ep. Eustochio*, a. 1342 (pis.), cap. 11, pag. 424.5: Ed eziandio delle vivande, e delli cibi in prima fa lo saggio non per vanità, e pompa, ma solo per vedere, se sono cotti, e **conditi** bene di sale, perchè nullo abbia materia di lamentarsi, e dire: Gli nostri cibi non istanno a ragione.

1.1 Fig. Reso più efficace; arricchito (per una maggiore incisività di un discorso).

[1] Andrea da Grosseto (ed. Segre), 1268 (tosca.), L. 1, cap. 2, pag. 148.2: perciò che dice san Paulo ne la Pistola a Colocenses: «la parola vostra sempre sia

condita di sale di grazia, acciò che sacciate come si conviene rispondere a ciascuna persona».

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De doctrina*, cap. 2: La paraula tua no(n) sia sossa ma semp(re) in grasìa (et) **co[n]dita** di sapie(n)sia; [31] dice beato Paulo in dela pistula *Ad Coloneses*...

[3] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 7, cap. 14, vol. 3, pag. 261.10: L'apostolo dice: Le vostre parole siano sempre **condite** di sale di grazia, in tale maniera, che voi sappiate a ciascuno rispondere.

[4] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 74.55, pag. 313: Lo 'ntelletto dice: «Amore ch'è **condito** de sapere, / pareme più glorioso che questo che vò tenere: / si eo m'esforzo a vedere chi, a cui e quanto è dato, / sirà l'amor più levato a poterne più abbracciare».

1.2 Fig.

[1] S. Caterina, *Epist.*, 1367-77 (sen.), [1372/73] lett. 9, pag. 41.1: Così desidera l'anima mia con grandissimo desiderio, che voi siate quello figliuolo alluminato del lume e calore dello Spirito santo, **condito** col sale del vero conoscimento e sapientia, sì che cacciate con perfetta sollecitudine el peccato e' dimoni delle tenebrose anime delle creature.

[2] S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.), cap. 66, pag. 128.31: Adunque vedi che l'orazione perfetta non s'acquista con molte parole, ma con affetto di desiderio, levandosi in me con conoscimento di sé, **condito** insieme l'uno con l'altro.

[3] S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.), cap. 11, pag. 26.23: ma sta solo nella virtù della carità, **condita** col lume della vera discrezione, però che altrimenti non varrebbe.

2 [Gastr.] Candito, confettato, aromatizzato.

[1] *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.), 186, pag. 568: e de pera recordote e siate bene a mente / vino puro odorifero bevare incontinentente; / citronia giamai te no fau lite, / se appresso mange dactole **condite**.

[2] Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.), pag. 377.1: Mirabolani **conditi** vogliono essere grossi e neri, e il loro mallo in sullo nocciuolo vuol essere tenero al dente, e quanto più sono grossi e più neri e più teneri al dente a modo di noce confette tanto sono migliori.

[3] Piero Ubertino da Brescia, p. 1361 (tos.), pag. 35, col. 2.8: Et poi conforta lo stomaco con trefane propia et con chebuli **conditi** con çucchero rosato e chon mastice e gruogo nominato diardon, e sse nello occhio fosse altro accidente per seccheçça inn esso. A conservare li occhi.

– *Vino condito*: aromatizzato con miele e pepe. || Cfr. lat. '[vinum] conditum'.

[4] *Belcalzer* (ed. Ghinassi), 1299/1309 (mant.), Tavola generale, pag. 59.26: Capitolo del **vin condì**.

2.1 [Detto di un cadavere:] cosperso, unto di balsami e unguenti.

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 6, pag. 134.25: e però li corpi de' morti **conditi** con quella si conservano. Conservansi per C anni.

[2] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 2, vol. 1, pag. 8.4: Volse eziandio essere sepolto, avvegnachè il suo corpo corrompere non si dovesse, come li nostri, per condannare la vanagloria di quella superba usanza, che è in molte parti, cioè, che li molto gentili morti non sotterrano, ma **conditi** di certi aromati conservano sopra la terra.

3 Perfezionato, raffinato. || (Mancini, *Poeti perugini*, p. 305).

[1] Cola di m. Alessandro, XIV pm. (perug.), 3.1.8, pag. 770: Femmine comune ne so' sbandite, / né nulla vi si trova per denare; / son tutte patarine, al ver parlare, / e 'nnaturate sòdome **condite**. / Sonce di belle, al ver, ma del vagheggio / curano men, che briaca del fuso. || Mancini, *Poeti perugini*, p. 155: «immedesimate nel vizio della sodomia».

[u.r. 13.03.2009]

CONDITORE s.m.

0.1 conditor, conditore, conditori.

0.2 DEI s.v. conditore (lat. conditor).

0.3 Cronica deli imperadori, 1301 (venez.): 1.1.

0.4 In testi tosc.: *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.); Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.).

In testi sett.: *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.); *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.).

0.5 Locuz. e fras. conditore della legge 1.2.

0.7 1 Creatore divino. 1.1 Fondatore, edificatore.

1.2 Locuz. nom. Conditore della legge: legislatore.

0.8 Anna Radaelli 25.03.2003.

1 Creatore divino.

[1] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 10, pag. 153.28: Umilitade, secondo che describe Agostino, è una voluntaria inclinazione di mente, in su o di sotto ordinabile al suo Fattore, per rispetto della sua condizione, e della eccellenza dello suo **conditore**.

[2] Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.), L. 4, cap. 54, pag. 314.8: E se così faremo, lo nostro **conditore**, vedendo la buona disposizione del nostro cuore dalla nostra parte, perdoneracci lo peccato; però che vedendoci così ben disposti, riceverà la nostra offerta ad assoluzione della nostra colpa.

[3] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 4, cap. 60, pag. 288.24: Devemo dunqua a lo proximo, avegno ch'elo sea a lunçi secundo lo corpo, andar cum la mente e sotepunne l'anima per umilitae e reconcilià-lo per bemvolencia de cor. E se così faremo lo nostro **conditor**, vegando la bunna dispositium de lo nostro cor da la nostra parte, perdunnane lo peccao, però che, vagandone così bem desposti, riceverà la nostra offerta ad absolutium de la nostra corpa.

1.1 Fondatore, edificatore.

[1] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 189.2: Questo resse la disciplina deli cavalieri crudelissima mente; per assessor l'ave Ulpian **conditor** de raxon, e a Roma el fo favorevole, e morì in Franza; per remor deli cavalieri fo degolato in Magoncia.

[2] Boccaccio, *Trattatello* (Toled.), 1351/55, pag. 9.2: Dopo il quale termine, essendo non senza cagione di Grecia il romano Imperio in Gallia translato, e alla imperiale altezza elevato Carlo Magno, allora clementissimo re de' Franceschi, più fatiche passate, credo da divino spirito mosso, alla reedificazione della desolata città lo 'mperiale animo dirizzò; e da quegli medesimi che prima **conditori** n'erano stati, come che in picciol cerchio di mura la riducesse, in quanto poté, simile a Roma la fé reedificare e abitare; raccogliendovi nondimeno dentro quelle poche reliquie che si trovarono de' discendenti degli antichi scacciati.

1.2 Locuz. nom. *Conditore della legge*: legislatore.

[1] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. IV, cap. 54, pag. 679.20: È de usança di **conditori de la lege** tutte le cose quanto se possa cum certa e determinata lege ponere, molte poche laxare a quelli chi judicano.

[2] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 12, par. 2, pag. 63.32: Ma perciò che llo intendimento e veracie conossienza del diritto e profitto civile e de' loro contradi nonn è punto leggie, a prendere questo motto leggie secondo sua sezzaia eccezzione e ppropria singnifichazione, ch'è lla misura de' fatti umani civili, nientemeno di poi che dell'oservazione di quella avrà stata donato comandamento constringniente, o di poi ch'ella è stata detta e ffatta e stabolita per maniera di tale comandamento per colui, per l'auttorità del quale i trasgressori e ffoisseurs della leggie debbono e possono essere constretti, però convien elli dire avanti di chi o de' quali sia l'auttorità di dare e stabolire tale comandamento o di constringniere i trasgressori di quella e cchi il contradio facesse o no- l'aconpiesse; e questo è in quanto il **conditore** fattore e stabilissore della leggie.

[3] *Bibbia* (05), XIV-XV (tos.), *Pr* 8, vol. 5, pag. 631.14: [15] Per me regnano i re quanto al consiglio; per me i **conditori** e componitori *delle leggi* cognoscono quello è giusto quanto alla equitate.

[u.r. 20.04.2009]

CONDITURA s.f.

0.1 f. *conditura*.

0.2 Lat. *conditura*.

0.3 f Giordano da Pisa, *Prediche* (Redi): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.6 N L'es., cit. a partire da Crusca (4) e passato a TB e GDLI, potrebbe essere un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 88-90.

0.7 1 Imbalsamazione.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Imbalsamazione.

[1] f Giordano da Pisa, *Prediche* (Redi): Della mirra, e dell'aloè se ne servivano per la **conditura** de' cadaveri nobili. Il Crusca (4) s.v. *conditura*.

CONDIVÈDERE v.

0.1 f. *condivise*.

0.2 Da *dividere*.

0.3 F Girolamo da Siena, *Dell'Adiutorio*, XIV: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Dividere insieme con altri.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Dividere insieme con altri.

[1] **F** Girolamo da Siena, *Dell'Adiutorio*, XIV: E questo appare ne le donative gratie, che à **condivise**, e distribuite, ne la vittoria che à acquistata contra lo demonio. Il Ildefonso da San Luigi, *Girolamo da Siena*, p. 90.

CONDIZIO s.f.

0.1 *condizio*.

0.2 Lat. *conditio*.

0.3 Jacopone, *Laud. Urbinate*, XIII ui.di. (tod.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Modo di vivere.

0.8 Rossella Mosti 11.11.2013.

1 Modo di vivere.

[1] Jacopone, *Laud. Urbinate*, XIII ui.di. (tod.), 8.50, pag. 513: Vene lo povero, more de fame, / intrame in casa, desp[]aceme in core: / fo meretato Laçaro e 'l Divo, / ed io cattivo - non muto **condizio**.

CONDIZIONALE agg.

0.1 *conditionagle, conditionale, condizionale*.

0.2 DELI 2 s.v. *condizione* (lat. tardo *condicionalem*).

0.3 Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.):

1.1 [2].

0.4 In testi tosc.: Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.); Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.5 Locuz. e fras. *alla condizionale 1.1*; *modo condizionale 1.1*.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Che esprime la dipendenza da una condizione. **1.1** [Gramm.] Detto di una frase in cui il concetto espresso dalla reggente è dipendente da condizioni o ipotesi espresse dalla subordinata. **1.2** Che dà conto delle condizioni stabilite in un accordo (?).

0.8 Francesco Sestito 07.03.2005.

1 Che esprime la dipendenza da una condizione.

[1] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 6, 118-126, pag. 108, col. 1.2: Qui priega vendetta. Ver è ch'e' lo dixè cum reverenzia **condizionale**... .. quasi rampognando: e dixè...

[2] *Ottimo*, *Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 1, pag. 14.7: molte volte l'uomo l'uno all'altro profera cose, ch'elli non lo crede servire, ch'elli ne lo diserve; e però si vuole usare sempre in tale proferta questa cautela **condizionale**, sì come fa qui Virgilio a Cato, quando dice: 84. *Se d'esser nominato ec.*

1.1 [Gramm.] Detto di una frase in cui il concetto espresso dalla reggente è dipendente da condizioni o ipotesi espresse dalla subordinata.

[1] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 5, cap. 6, pag. 206.11: l'una semplice, come che necessario è tutti gli uomini esser mortali; l'altra **condizionale**, come se alcun tu sappi che vada, lui andare è necessario.

– Locuz. nom. *Modo condizionale*: frase in cui il concetto espresso dalla reggente è dipendente da condizioni o ipotesi espresse dalla subordinata; periodo ipotetico.

[2] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 15, 55-78, pag. 406, col. 2.3: E nota ch'el mette «*se tu seguì*», ch'è un **modo condizionale**...

[3] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 26, 1-12, pag. 618, col. 2.16: Poi toca per vendetta la benevolenzia che i à li soi vixini [...], lo qual **modo** el

pone **condizionale** quando dixè: 'Se 'l vero s'insonia', etc..

– Locuz. avv. *Alla condizionale*: servendosi di un periodo ipotetico.

[4] Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.), c. 21, 16-33, pag. 498.37: così àe risposto a la **condizionale**: cioè *Se voi siete ombre* ec...

1.2 Che dà conto delle condizioni stabilite in un accordo (?).

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 25, par. 1, vol. 1, pag. 390.26: en gle stromente dotagle a provare la dota essere en caso de restetutione overo da essere posta overo collocata en sceguro e en tutte gl'altre estromente confessionate, **condictionagle** overo non liquide [[...]] se proceda sommariamente...

[u.r. 18.03.2009]

CONDIZIONARE v.

0.1 *condictionada, conditiona, conditìona, conditionata, conditionati, condiziona, condizionallo, condizionalo, condizionata, condizionate, condizonati, condizionato.*

0.2 Da *condizione*.

0.3 *Fiore*, XIII u.q. (fior.): **2**.

0.4 In testi tosc.: *Fiore*, XIII u.q. (fior.); Mino Diet., *Sonn. Inferno*, XIV m. (aret.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.).

0.7 1 Istituire stabilendo precise condizioni. **2** Configurare con det. caratteristiche.

0.8 Francesco Sestito 07.03.2005.

1 Istituire stabilendo precise condizioni.

[1] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 491, pag. 172.19: messer Azzo Bisconti e messer Mastino della Scala, e fecionsi una contro al Bavero e allo re Giovanni e contro a ogni persona, che desse loro aiuto, o favore, ch'era la Chiesa. E fu questa lega così **condizionata**: che 3000 uomini di cavallo fosse...

2 Configurare con det. caratteristiche.

[1] *Fiore*, XIII u.q. (fior.), 183.5, pag. 368: Or l' à la leg[gl]e sì **condizionate** / Ed àlle messe a sì gran distrezza, / Che ciascheduna volontier s'adrez[z]a / Come tornar potesse a franchitate.

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 14.48, vol. 3, pag. 228: per che s'accrescerà ciò che ne dona / di gratiuto lume il sommo bene, / lume ch'a lui veder ne **condiziona**...

[3] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 6, 94-105, pag. 105, col. 1.12: e **condizionallo** che 'l sia sí manifesto ch'i successuri temano de cadere in tal defetto.

[4] Mino Diet., *Sonn. Inferno*, XIV m. (aret.), 3.12, pag. 21: Et però è ragion che tale errato / da la carnal percossione humata, / tanto s'agiri e tanto è malmenato / che la sua pena sia **condizionata** / per simiglianza del suo vano stato, / languendo l'alma sempre tempestata.

[5] Torini, *Brieve collezione*, 1363-74 (fior.), Proemio, pag. 229.2: me medesimo oltre alli altri estimando difettuoso e come perversamente m'abbia **condizionato** la natura [[...]] tristissimo con meco dissi: «Oh misero! [[...]]»

[u.r. 18.03.2009]

CONDIZIONATO agg.

0.1 *condictionada, conditionati, condizionata, condizonati, condizionato.*

0.2 V. *condizionare*.

0.3 Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.); *Doc. pist.*, 1353 (2); Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.); Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.).

In testi sett.: *Stat. venez.*, 1366.

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.).

0.5 Locuz. e fras. *alla condizionata* **1.1**.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Sottoposto a det. condizioni. **1.1** [Gramm.]

Locuz. avv. *Alla condizionata*: servendosi di un periodo ipotetico. **2** Dotato di det. caratteristiche.

2.1 Che si presenta in un det. aspetto. **3** In stato di dipendenza totale da qsa o qno; sottomesso.

0.8 Francesco Sestito 07.03.2005.

1 Sottoposto a det. condizioni.

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 85.42, pag. 345: Si l'amore è libero, che non sia avaro albitrio, / gentil fa desiderio non **condizionato**.

[2] Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.), c. 7, 52-60, pag. 157.22: la impossibilità non è assoluta; ma è **condizionata**: cioè che se l'omo è in peccato mortale, non può fare opra meritoria...

[3] *Doc. pist.*, 1353 (2), 94, pag. 26.4: **Conditionati** in Sa- Marco. Mone Megli chiamato Cafisso da Sa-Marco, e prima stava a Montemurlo, fece testamento... || Prob. da intendere [*beni*] *condizionati*.

1.1 [Gramm.] Locuz. avv. *Alla condizionata*: servendosi di un periodo ipotetico.

[1] Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.), c. 21, 16-33, pag. 498.39: Dichiarato che Dante c'è di quelli che Dio degna esser su, et appresso li manifesta di sè e risponde a la **condizionata**...

2 Dotato di det. caratteristiche.

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 14, pag. 333.16: il quale lume li dispone e falli **condizionati** a vedere Idio; sì cche allora più vedranno Idio, più l'ameranno, più luceranno...

2.1 Che si presenta in un det. aspetto.

[1] Niccolò da Poggibonsi, p. 1345 (tos.), cap. 43, vol. 1, pag. 120.5: la piazza, che sta dinanzi alla chiesa santa Ierosolimitana, si è così **condizionata**, che tutte queste sante chiese sopra dette le stanno d'intorno...

[2] *Stat. venez.*, 1366, cap. 164, pag. 78.6: cum ço sia che nisun salario habia dal Comun non, ma la dicta caxa **condicionada**, la qual condition non pocho, si come dicto xé, vitupera la fama soa e deli soi...

3 In stato di dipendenza totale da qsa o qno; sottomesso.

[1] Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.), 18, pag. 73.3: per la qual cosa innanzi che io voglia istare senza il mio amoroso isopo Cristo, voglio così diliberare di andare pazzo per lo mondo; et avendo io misaro così desiderio e così **condizionato**, io mi trovo tutto di lui ispolgiato, tutto fuggito...

[u.r. 20.04.2009]

CONDIZIONCELLA s.f.

0.1 f. *condizioncella*.**0.2** Da *condizione*.**0.3 f** *Zibaldone Andreini*: **1**.**0.4** Non att. nel corpus.**0.6 N L**'es., cit. a partire da Crusca (4) e passato a TB e GDLI, è con ogni probabilità un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 90-92.**0.7 1** Stato di moderata indigenza in cui un individuo si viene a trovare (con connotazione espressiva).**0.8** Giulio Vaccaro 28.05.2009.**1** Stato di moderata indigenza in cui un individuo si viene a trovare (con connotazione espressiva).[1] *f* *Zibaldone Andreini*: Non era di alta condizione, ma viveva contento della **condizioncella** della sua nascita. Il Crusca (4) s.v. *condizioncella*.

CONDIZIONE s.f.

0.1 *chondeçion, chondicion, chondizione, chondizioni, chondissione, chondizione, chondizioni, comdicion, comditione, comdizione, condecion, condecion, condeçion, condecium, condetione, condetiumi, condezione, condezione, condiccione, condiccioni, condicciuni, condiciom, condicion, condigion, condicione, condicione, condizione, condizioni, condiciun, condiciun, condiciune, condiciuni, condigone, condiciom, condicion, condicione, condictione, condictioni, condictione, condigion, condision, condisione, condissione, condissioni, conditiom, condition, conditiom, condicione, condicione, condizioni, conditiuni, conditium, conditium, conditiune, conditiuni, condizion, condizion', condizion, condizione, condizione, condizioni, condizione, connizione, connizioni, cundiccioni, cundicion, cundicioni, cundiciuni, cundiciunj, cunditione, cunditioni, cundizione.***0.2** DELI 2 s.v. *condizione* (lat. *condicio*).**0.3** *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.): **2**.**0.4** In testi tosc.: Bonagiunta Orb. (ed. Contini), XIII m. (lucch.); Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fiorent.); Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>; *Stat. sen.*, 1295; *Stat. prat.*, 1295; Folgóre, *Semana*, c. 1309 (sang.); *Doc. pist.*, 1270-1310; *Stat. volt.*, 1336; *Stat. cort.*, a. 1345; *Doc. amiat.*, 1348.In testi sett.: *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Doc. venez.*, 1282; *Stat. bologn.*, 1294; *Doc. bologn.*, 1295; Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Stat. chier.*, 1321; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Stat. vicent.*, 1348; *Doc. moden.*, 1353; *Esercizi civald.*, XIV sm.; *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).In testi mediani e merid.: *Ranieri* volg., XIII pm. (viterb.); *Doc. castell.*, 1261-72; *Doc. amalf.*, 1288; *Poes. an. urbin.*, XIII; Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Stat. assis.*, 1329;Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.); *Doc. ancon.*, 1345; Bosone da Gubbio, *Spir. Santo*, p. 1345 (eugub.); *Stat. castell.*, XIV pm.; *Lett. napol.*, 1356; Anonimo Rom., *Cronica*, XIV; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).In testi sic.: *Stat. mess.* (?), 1320; Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Stat. palerm.*, 1341; Simone da Lentini, 1358 (sirac.).**0.5** Locuz. e fras. a *condizione* **1.3.1.1**, **1.4.3**, **4**, **4.1**; a *condizione che se* **1.3.1.3**; a *condizione di* **1.3.1.2**, **2.2.1**, **3.3.2**; a *condizione e patto* **1.1.3**; a *patti e condizioni che* **1.1.3**; a *patto e condizione che* **1.1.3**; *alla condizione che* **2.2.2**; *alla condizione di* **1.1.2**, **2.2.3**; *alla condizione e alla parte di* **2.2.3**; *con condizione che* **1.1.3**; *con la condizione che* **2.2.4**; *in fatto condizione* **2.2.5**; *in tale condizione che* **1.1.3**; *per condizione* **1.4.3**; *per condizione del mondo* **1.4.4**; *per condizione di* **1.1.4**; *per niuna condizione* **1.4.4**; *per niuna condizione di mondo* **1.4.4**; *per nulla condizione* **1.4.4**; *per patto e condizione che* **1.1.3**; *per veruna condizione* **1.4.4**; *senza alcuna condizione* **1.3.2**; *senza condizione* **1.3.2**; *sotto condizione di* **1.4.1**; *sub condizione che* **1.4.2**.**0.7 1** Circostanza necessaria o considerata tale perché si realizzi un evento. **1.1** [Dir.] Parte di un accordo da cui si fa dipendere l'efficacia dell'intero accordo. **1.2** [Dir.] Diritto di modificare un accordo introducendo delle condizioni. **1.3** [Dir.] Disposizione di legge. **1.4** Locuz. e fras. **2** L'insieme delle circostanze esterne in cui si trova il sogg. (per lo più in maniera non necessaria e transitoria). **2.1** Situazione in cui il sogg. si viene a trovare in modo definitivo; destino. **2.2** Locuz. e fras. **3** Elemento caratterizzante e permanente di qsa o di qno; natura, essenza. **3.1** Il soggetto stesso a cui ci si riferisce. **3.2** Caratteristica di qsa che appare conseguenza necessaria della sua natura. **3.3** Caratteristica che accomuna alcuni individui e li distingue dagli altri della stessa specie; tipo, categoria. **4** Stato di dipendenza totale da qsa o qno; sottomissione; locuz. avv. A *condizione*. **4.1** Estens. Situazione gravissima.**0.8** Francesco Sestito 07.03.2005.**1** Circostanza necessaria o considerata tale perché si realizzi un evento.[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fiorent.), pag. 37.6: Et altresì molto bene n'aviene alle comunanze per eloquenzia, a questa **condizione**...[2] *Esp. Pseudo-Egidio*, XIV pi.di. (tosc.), pag. 213.32: La prima parte si divide in tre parti secondo che si domandano tre **conditioni** acciò che l'amore sia diritto e verace.[3] Cavalca, *Specchio de' peccati*, c. 1340 (pis.), cap. 10, pag. 81.2: parmi necessario di soggiugnere, e ponere nel seguente Capitolo certe **condizioni**, che di necessità si richieggono a bene confessarsi, sicchè l'uomo sia assoluto...**1.1** [Dir.] Parte di un accordo da cui si fa dipendere l'efficacia dell'intero accordo.[1] *Ranieri* volg., XIII pm. (viterb.), pag. 228.13: tu, ser Petru, al quale la decta cosa deve essere restituita

p(er) casone dela fide commessa, se la **condizione** dela fede commessa smenovennisse, a q(ue)sta vendita si co(n)senti...

[2] *Doc. fior.*, 1279, pag. 239.15: Item a due figliuole di Filippo di messer Paganello da Sa Miniato, libre C in questa **condizione**...

[3] *Doc. venez.*, 1282, pag. 12.32: Voio que deli beni li qual mo' lasa Ni[colao] en Cree, ço sé li vilani, elli sia de Roberto meo frar con questa **condecion** qu'el pag[a] tute le so debite hordenae [per] lui...

[4] *Doc. bologn.*, 1295, pag. 193.30: Item le quatro parti de le case che se comparono per tuti loro da Guiglelmo de Guideçagni in Porta Ravignana a rason de quatromilia livre bo. cum le **condizioni** e patti ch'eno scritti de sovra.

[5] *Doc. pist.*, 1270-1310, pag. 119.22: il quale olio puose sopra il podere suo, lo quale è posto a Casore nel tenitorio di Purica, a questa **condizione**...

[6] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 5, cap. 2, vol. 2, pag. 19.26: ca issu dunau la citati di Ruma a duy compagnij di li Camerti contra la **condiciuni** di lu pattu, però ca issi sustinniru per lur maravilyusa virtuti la forza di li Cymbri.

[7] *Doc. aret.*, 1337, 769, pag. 648.21: In prima ch'elli intendono avere el Comune e populo de Fiorença per signori e per maggiuri, e ch'elli per V anni prendano la signoria d'Areço e del contado cum le infrascripte **condizioni**.

[8] *Doc. amiat.*, 1348, pag. 82.25: E si fa Simone in ogni sua altra chosa che si trovasse di suo sua reda chon chesta **chondizione** che, se Simone none gisse p(er) vita overo e suoi figliuoli, ch'el mio sia dato p(er) l'ani[ma] mia.

[9] *Doc. moden.*, 1353, par. 28, pag. 199.40: E che li dicti bene e cosse debiane esere mia parte com questo pacto e **condicione** che la dota de Madona Maria [...]] e la donaxon senpia [...]] eio me le dibia compe[n]xare in li diti bene...

– Fig. [In rapporti non formalizzati].

[10] Boccaccio, *Teseida*, 1339-41 (?), L. 5, ott. 93.2, pag. 412: Ma non fia assoluto il perdonare, / ch'io ci porrò piacevol **condizione**, / la qual voi mi prometterete fare, / se io perdono a vostro falligione.

[11] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, IV, 8, pag. 313.1: La Salvestra, avendo un poco compassion di lui, con le **condizioni** date da lui il concedette.

1.1.1 [Dir.] [In accordi diplomatici].

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 4, cap. 10, pag. 223.16: Ma, udito i duri patti e **condizioni** che volieno, pensare che venia loro meglio per battaglia morire, che vivere miseri...

[2] *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.), pag. 215.26: MCCCXXVIJ En quisto milesimo, del mese de dicembre, fese la pace enfra el chomuno de Peroscia e 'l chomuno de la Città de Chastello a certe patte e **condizione**.

1.1.2 [Dir.] Locuz. prep. *Alla condizione di* (introduce un elemento vincolante di un accordo).

[1] *Doc. venez.*, 1312 (4), pag. 90.16: voio che [...]] cusì com'elli se rescodhe, sia ala **condicion** de meterli od in imprestedhi od in possession...

1.1.3 [Dir.] [Per introdurre un elemento vincolante di un accordo:] locuz. cong. *A condizione e patto, a patti e condizioni che, a patto e condizione che, con condizione che, in tale condizione che, per patto e condizione che*.

[1] *Doc. castell.*, 1261-72, 8, pag. 31.2: a **con[di]cone** [e] **patto** s'elli ne dà en kl. iunio C s. noi li devemo arendare [l'] açone dela casa...

[2] *Doc. amalf.*, 1288, pag. 18.4: Ego Gategrima Rassica monacha habeo isti carti intromanu in tale **condicione** ke quando Bartholomeo de Fonto vel uxore sua michi dae uncia I (et media) isti carti debeno venire in manu et in potestate lora...

[3] *Cronica fior.*, XIII ex., pag. 125.28: i Fiorentini e' Sanesi, di lunga guerra ch'aveano fatta, fecero grandissima pace, per patto e **condizione** che lli Sanesi dovessino rifare Monte Pulciano, e' Fiorentini rifacessero Montalcino...

[4] *Cronica fior.*, XIII ex., pag. 144.29: tolse per molgle la filia del re Carlo, a patto e **condizione** ch'elli lasciasse il rengno...

[5] *Cronica fior.*, XIII ex., pag. 149.34: Filippo fece [tregua] collo re Aduardo d'Inghilterra, a patti e **condizioni** che tutta la Guasscongna rimase allo re Aduardo senza fare alkuno homaggio.

[6] *Doc. venez.*, 1314 (2), pag. 115.21: Si voio che tuti sti lasi li sia dadi a ste munege e monester cum **(con)dicion** che la badessa vel prioressa in lo so capitolo enprometa da oserver e far sì [c]hom'è dito.

1.1.4 Locuz. prep. *Per condizione di*: secondo i termini previsti da un accordo preventivo.

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 6, cap. 3, vol. 2, pag. 73.33: Horaciù [...]] fu vincituri in prima di li tri Curiati, et per **condiciuni** di la batalya fu vincituri di tucti li Albani...

1.2 [Dir.] Diritto di modificare un accordo introducendo delle condizioni.

[1] *Stat. assis.*, 1329, cap. 11, pag. 175.8: I quagle eliecte sença rebellione, né **condicione** alcuna, humelemente e reverentemente obediscano...

1.3 [Dir.] Disposizione di legge.

[1] *Novellino*, XIII u.v. (fior.), 22, pag. 182.7: la legge è giustissima, e le sue **condizioni** si vogliono giustissimamente osservare e seguitare.

1.3.1 [Dir.] Sanzione prevista dalla legge per chi eludesse un'altra sanzione meno onerosa.

[1] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 864, pag. 377.7: al tempo de' Ciompi, s'era levata la **condizione** della mano a chi ferisse, e non pagasse fra 10 dì di certe fedite...

1.3.1.1 [Dir.] Locuz. avv. *A condizione*: prevedendo più sanzioni, delle quali la più onerosa da applicare in caso di elusione della meno onerosa.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. X, cap. 246, vol. 2, pag. 423.5: papa Giovanni apo Vignone in piuvico concestoro scomunicò e privò il vescovo d'Arezzo, ch'era di quegli della casa da Pietramala d'Arezzo, a **condizione**, se infra due mesi non avesse fatta ristituire la Città di Castello nel primo stato a parte di Chiesa e guelfa, e lasciata la signoria temporale d'Arezzo, e venuto personalmente in sua presenza fra tre mesi...

[2] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 9, cap. 78, vol. 2, pag. 399.6: I governatori della terra

procedendo nel fatto trovarono ch'erano tanti li aviluppati in questa congiura che per lo migliore si fermarono, e non stesono più oltre, e del numero ch'avieno presi dodici ne furono impiccati, i quali trovarono più colpevoli e caporali, e gli altri furono condannati a condizione in danari, i quali per ricomperare le persone tosto furono pagati.

[3] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 285 tit., pag. 107.8: Come lo Imperadore condannò il Comune a condizione, e rimasero condannati, e tornarono in Firenze di più parte.

1.3.1.2 [Dir.] [Per introdurre la sanzione prevista dalla legge per chi eludesse un'altra sanzione meno onerosa:] locuz. prep. *A condizione di*.

[1] Giovanni Villani (ed. Moutier) a. 1348 (fior.), L. 12, cap. 8, vol. 7, pag. 22.16: in que' di fece condannare uno della casa de' Bardi in cinquecento fiorini d'oro a condizione della mano, perchè avea stretta la gola a uno suo vicino popolano perchè gli diceva villania.

[2] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 810, pag. 340.7: Questi condannati per lo detto trattato dallo predetto Fino, Esecutore, nelle infrascritte quantità e stare messi in confini dalle 70 miglia in là tre anni, ed ogni di rassegnarsi, ed una carta il mese a Firenze, a condizione del capo...

1.3.1.3 [Dir.] [Per introdurre la sanzione prevista come alternativa alla sanzione più onerosa:] locuz. cong. *A condizione che se*.

[1] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 2, cap. 71, vol. 1, pag. 313.26: il quale per onore della sua casa operò tanto, che ffu condannato per falsità nel fuoco, a condizione che sse infra dieci di non pagasse libre IIII.m al Comune, e stesse un anno a' confini a Perugia...

1.3.2 [Dir.] Locuz. avv. *Senza (alcuna) condizione*: senza che la disposizione di legge ammetta alternative.

[1] *Stat. venez.*, 1366, cap. 80, pag. 38.6: E passato li III bandi, che ven di XXII, e passando li di XXII, ciascun de quelli o de quelle persone che no à pagado lo fitto dele soe staçon o deli soi loghi avanti che sia passato lo termene deli III bandi, come ditto che xé di XXII, che de là avanti de' perder soldi II per libra de tanto quanto li ven a pagar per lo ditto termene, sença condicion.

[2] *Stat. venez.*, 1366, cap. 119, pag. 54.28: se de qua avanti li ditti officiali lagarà averta alguna porta, cassella o banco del so officio, dele quale elli ten clave, e facto serà algun danno o furto deli beni e dele cose del Comun che fosse in banchi, casselle o in alberghi laghadi averti, che li officiali mende e paghe del so proprio lo danno del Comun, sença alguna condicion.

1.4 Locuz. e fras.

1.4.1 [Per introdurre una circostanza considerata necessaria per la realizzazione di un evento:] locuz. prep. *Sotto condizione di*.

[1] *Bibbia* (01), XIV-XV (tosca.), Lv 25, vol. 1, pag. 575.8: chiunque vendesse, venda sotto condizione di redenzione.

1.4.2 [Per introdurre una circostanza considerata necessaria per la realizzazione di un evento:] locuz. cong. *Sub condizione che*.

[1] Boccaccio, *Amorosa Visione*, c. 1342, c. 27.27, pag. 123: Nel lungo imaginar infine esse / Venus per la più bella, e diella a lei, / sub condizion che ella gli attenesse / a farli avere in sua balia colei, / cui ella avea lodata per sì bella...

1.4.3 Locuz. avv. *A, per condizione*: in maniera dipendente da altri fattori.

[1] Boccaccio, *Ameto*, 1341-42, cap. 2.4, pag. 681: Quella virtù che già l'ardito Orfeo / mosse a cercar le case di Plutone, / allor che forse lieta gli rendeo / la cercata Erudice a condizione / e dal suon vinto dell'arguto legno / e dalla nota della sua canzone, / per forza tira il mio debole ingegno / a cantar le tue lode, o Citerea...

[2] *Doc. fior.*, 1310-60, pag. 229.39: Et dé avere I. 745 a fiorini questo di, levammoli dal detto quaderno nel quindici charta, che sono per sua parte di debiti riavuti che non erano istati ragionati nulla et d'alcuni ch'erano istati ragionati a condizione.

[3] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 14, par. 21, pag. 286.21: Ma elli nonn è tenuto a ccio assolutamente, ma per condizione.

[4] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 46, S. Gregorio, vol. 1, pag. 388.11: la pena, quanto al luogo, ovvero quanto ad alcuno modo di tormento, fu diterminata a condizione, infino a tanto che l'orazione di santo Gregorio, per la misericordia di Cristo, fosse mutato luogo, ovvero alcuno modo.

1.4.4 Locuz. avv. *Per condizione del mondo, per niuna condizione (di mondo), per nulla condizione, per veruna condizione*: senza che si ammettano possibili alternative; in nessun caso.

[1] *Novellino*, XIII u.v. (fior.), 27, pag. 192.5: Costuma era per lo reame di Francia che l'uomo ch'era degno d'essere disonorato e giustiziato si andava in su la caretta, e, se avvenisse che campasse la morte, giamai non trovava chi volesse usare co' llui né stare né vederlo per niuna condizione.

[2] *Conti morali* (ed. Zambrini), XIII ex. (sen.), 10, pag. 74.10: Molto era magro e palido et ismorto nel visaggio, sì ch'elli non poteva guarire per condizione del mondo...

[3] *Conti morali* (ed. Segre), XIII ex. (sen.), 7, pag. 495.20: Ma tuttavia si pensò che nonne andrebbe a dietro per veruna condizione, se non ne portasse pieno.

[4] *Conti morali* (ed. Segre), XIII ex. (sen.), 7, pag. 496.34: E colui lil contiò brevemente, e come non aveva potuto empire lo barletto per neuna condizione di mondo...

[5] Boccaccio, *Teseida*, 1339-41 (?), L. 1, ott. 86.8, pag. 280: perciò che non potrà lunga stagione / dimorar qui, per nulla condizione.

[6] *Stat. castell.*, a. 1366, pag. 121.37: neuno dela detta compagnia non debbia prestare a uçura per veruna condizione nè per veruno muodo...

[7] Velluti, *Cronica*, 1367-70 (fior.), pag. 42.3: Ond'elli, considerando erano piccoli, immantamente se n'andò al priore, e disse rivolea i panni suoi, e che per niuna condizione intendea fare professione.

2 L'insieme delle circostanze esterne in cui si trova il sogg. (per lo più in maniera non necessaria e transitoria).

[1] *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.), 714, pag. 553: Eh Dieu, como le femene porta strania rason, / e con' torna 'l so fato a rea condicione!

[2] Bonagiunta Orb. (ed. Contini), XIII m. (lucch.), canz. 2.35, vol. 1, pag. 264: così, senza fallire, / seraggio fore de la **condissione** / ch'a li amadori è fort' e crudera.

[3] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 2, cap. 36, pag. 122.5: ma' tuoi son da lunga, e non son di sì gran potere, sì che, propensando coloro che siguitano te e che seguitano loro, assai è meglio la lor **condizione** che la tua.

[4] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Disputatio mensium*, 375, pag. 16: Pur zo ke fa Zené no 'm par bona rason, / Ben veg k'el ten nu oltri a grev **condition...**

[5] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 14: Se veramente p(er) l'altrui co(n)siglio la tua **co(n)dissione** credi fare miliore, allora delibera (et) intra te diligenteme(n)te [provvede] con cui dèi fare lo (con)siglio (et) a cui tu dèi aprire li tuoi secreti.

[6] *Poes. an. urbin.*, XIII, 30.13, pag. 605: Si ppensava la mia **condiffione** / e la Sua benvoglienza, / tucto m'era materia e casone / d'averLo in reverença...

[7] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 38.27, pag. 135: Si eo mustro a lo prossimo la mia **condezione**, / scandalizo e turbolo de mala oppinione...

[8] Folgóre, *Semana*, c. 1309 (sang.), 31.6, pag. 390: E l'uno contra l'altro isguarda e spiace / lo suo essere e stato e **condizione**...

[9] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 134.299, pag. 532: Donde, in ogni **condecion**, / dé l'omo aver descrecion.

[10] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Purg.* 20.14, vol. 2, pag. 332: O ciel, nel cui girar par che si creda / le **condizion** di qua giù trasmutarsi, / quando verrà per cui questa disceda?

[11] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 15, pag. 75.16: dal Spirito Santo è stachio aparegiao ogne aitorio e ogne sustegno e ogne remedio chi è per bexogno a mantegnir l'omo in bonna **condicion**...

[12] Bosone da Gubbio, *Spir. Santo*, p. 1345 (eugub.), 63, pag. 116: non sveglian lo can che dorme / che potram pegiorar la **condizione**...

[13] *Leti. napol.*, 1356, 2, pag. 125.35: placerani multo che no vi sperlongasseti da Barlecta oy da Trani, si li (**con**)dicion vostri lu puranno bonamente patere...

[14] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 1, pag. 217.10: ma sia fato la visitacione e la corecion de questa **condicione** in questo modo.

2.1 Situazione in cui il sogg. si viene a trovare in modo definitivo; destino.

[1] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 3.14, pag. 195.15: Molta migliore **condizione** ebbe Soddoma e Gomorra, e l'altre terre, che profondarono in un punto e morirono gli uomini, che non ebbono i Pistolesi morendo in così aspre pene.

[2] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 12, pag. 428.12: Deh perchè è tolta a me la **condizione** della morte? che potrei io finire tanto dolore e ora potrei accompagnare per l'ombre il misero fratello, se io già fusse mortale.

[3] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 1, pag. 6.25: Como fu sconfitto lo principe della Morea a porta de Castiello Santo Agnilo, e como fu trovato Guelfo e Gebellino, e delle **connizione** de Dante e que fine abbe sua vita.

2.2 Locuz. e fras.

2.2.1 A *condizione di*: in uno stato paragonabile a.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XI, cap. 89, vol. 2, pag. 633.1: il quale re da' detti

assalitori fu a **condizione di** morte, e con grande fatica e rischio apena poté ricoverare a cavallo.

2.2.2 Locuz. cong. *Alla condizione che*: nello stesso modo che.

[1] *Doc. venez.*, 1308, pag. 56.26: Item laso che sia dado per anema de mio pare e de mia mare lbr. CCC de dnr. che sia ala **condicion che** sé l'otri e per quella maniera che li sia spaçada co(m') l'otri.

2.2.3 Locuz. prep. *Alla condizione (e alla parte) di*: nella stessa posizione giuridica di.

[1] *Doc. venez.*, 1312 (4), pag. 91.18: Si voio che se Çaneta mia muier romagnisse graveda et fesse fiio mascolo, sia ala **condicion et ala parte delo** mio sì co(m') Iacomo et s'ella fesse fiia femena, sia ala **condicion dele** doe mee fiie de Çaneta...

2.2.4 Locuz. cong. *Con la condizione che*: nella stessa posizione giuridica in cui.

[1] *Doc. venez.*, 1312 (4), pag. 93.13: voio che Ançolera mia sor sia mia comessar(ia) cum la **condicion che** sé Çaneta mia muier, çoè ch'ela non ebia le libr. dexe a l'ano...

2.2.5 Locuz. avv. *In fatto condizione*: per quanto riguarda le circostanze del fatto?

[1] *Doc. ancon.*, 1345, pag. 238.15: Renuptianti essi ac ciascheuno di loro per li nomi sopradietti la exceptione del dolo male et in facto **conditione** senza cagione ovvero per iusta cagione, tutte ac ciaschedune ragioni sì canoniche ac sì civile et municipale, commune ac speciale, per le quale contra le predicte cose ovvero ciascheuna de quelle posseseno ovvero volesseno per alcuno modo fare ovvero contravinire a le predicte cose.

3 Elemento caratterizzante e permanente di qsa o di qno; natura, essenza.

[1] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 685, pag. 199: Vedi ch'ogn'animale / per forza naturale / la testa e 'l viso bassa / verso la terra bassa, / per far signification / de la grande bassanza / di lor **condizione**, / che son senza ragione / e seguon lor volere / senza misura avere...

[2] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 8, cap. 12, pag. 213.19: E s'elli fosse uno bracio de mare, quello mare sarea navigato, sì che la gente da la parte de settentrione saparea la **condizione** de quella del mezzodie...

[3] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 7, cap. 1, pag. 428.3: il nostro signore Jesu Cristo con ciò sia cosa che in quelli tempi tutto il mondo in grandissima tranquillità fosse, e tutte le genti sotto una pace fossero, e da' suoi discepoli fosse domandato della **condizione** della fine del mondo e de' tempi, nel guagnelo, tra le altre cose, così disse...

[4] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 2, cap. 5, pag. 64.13: Questa, per vero, è la **condizione** dell'umana natura, che allora solamente tutte l'altre cose avanza, quand'ella si conosca...

[5] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 1, pag. 9.14: sono parole di Vergilio, nelle quali palesa chi è quella Lupa, e la sua **condizione**, e quanto dureràe nella sua rapina...

[6] Cavalca, *Exp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 40, vol. 2, pag. 38.25: dobbiamo essere umili insieme, perciocchè per **condizione** tutti siamo pari, e nullo dee presumere di signoreggiare l'altro...

[7] Niccolò da Poggibonsi, p. 1345 (tosca.), cap. 33, vol. 1, pag. 97.5: Aviamo contate tutte le **condizioni**, e le fattezze della santa chiesa di Gerusalem, che Iddio mi

dà la grazia di visitare, e di comprendere, in quel tempo che dentro dimorai alla chiesa...

[8] *Libro Jacopo da Cessole*, XIV m. (tosca.), IV, cap. 3, pag. 127.25: Ma fassi quistione perché la Reina si metta in battaglia, essendo la **condizione** delle femmine debole e fievole...

[9] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 2 rubr., pag. 7.1: Di la **condicioni** et di lu statu di lu conti Rogeri, lu quali conquistau Sichilia...

3.1 Il soggetto stesso a cui ci si riferisce.

[1] Sommetta (ed. Hijmans-Tromp), 1284-87 (fior.>tosca. occ.), pag. 207.10: con voi s'acorda tutta la mia **condictione** sì che, ancora siamo lontani per persona, tant'ò con voi restringimento di benvoglienza...

3.2 Caratteristica di qsa che appare conseguenza necessaria della sua natura.

[1] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 2, cap. 20, pag. 60.6: Dice il filosafo, nel quarto libro dell'Etica, che l'uomo troppo avaro e di poco affare, à in sè sei **condizioni** che molto avvilirebbero ei prenzi e la dignità reale sed ellino l'avessero.

[2] S. Caterina, *Epist.*, 1367-77 (sen.), [1375] lett. 40, pag. 162.4: è **conditione** dell'amore d'amare ciò che colui ama el quale elli ama, e odiare ciò che elli odia...

[3] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 4, cap. 48, pag. 276.15: Lo qua çà abandonao da li megli, incontenente guarì e dise a li frai questa aparitium e per doi agni otra la **conditium** de la sua etae in lo servixo de Dee se sforçà.

3.3 Caratteristica che accomuna alcuni individui e li distingue dagli altri della stessa specie; tipo, categoria.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 78.8: e dice ch'è quella scienza per la quale noi sapemo profferere le nostre parole et amisurare et accordare la voce e 'l portamento della persona e delle membra secondo la qualitate del fatto e secondo la **condizione** della diceria.

[2] *Stat. sen.*, 1298, dist. 1, cap. 8, pag. 147.17: E ai decti consoli e camarlengo e consellio sia licito et possano lui condannare, secondo la **condizione** del facto e la commissione del peccato.

[3] *Stat. sen.*, *Addizioni* p. 1303, pag. 53.11: de le bende e de le correggie e de' guanti, o vero altre mercanzie, di qualunque **condizione** o balia sieno, paghi per soma et a ragione di soma XX soldi...

[4] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 7, pag. 621.21: ogni infermità di qualunque **condizione** sia, ogni corruzione d'aria, di terra e d'acqua, ed ogni nocimento che noi avemo dall'aria, da fuoco, da acqua, da terra, indi procedette...

[5] *Stat. volt.*, 1336, cap. 16, pag. 20.12: ciascuno della decta arte possa liberamente tenere et avere et vendere nella sua bottega d'ogni cosa che a llui piacerà, et specialmente zendado, sciamito, catasciamito et seta lavorata et non lavorata e panni lini et lani et baracchani tinti et non tinti di qualunque **condizione** si sieno...

[6] *Stat. vicent.*, 1348, pag. 15.22: nissuna persona [...] ardisa over presuma scavezzar per vendere et vender a passo scavezzado alcun panno sia de qual **condition** si voglia in la ditta città di Vincentia overo borgi di quella.

[7] *Doc. ancon.*, 1372, pag. 245.15: il commune d'Ancona et tucti et ciascheuni ciptadini [...] se tracteno et tractare debbiano da mo innanzi nella ciptà de Ragusia [...] arrivando, partendose et navigando, et generalmente in ogni atto, ministerio, **conditione**,

generatione ac specie de mercantie da mercatantare traffigare...

3.3.1 [Con rif. ad esseri umani].

[1] *Stat. bologn.*, 1294, pag. 1.6: non sia alcuna persona, cittadino, contadino o forestiero d'onne **condizione** e stato che vollono essere e sieno, che da mo enanze osi, o vero presuma fare nè far fare alcune nozze o vero correde en alcuna sua casa albergo proprio o condotto en la città de Bologna...

[2] *Stat. prat.*, 1295, pag. 448.28: tutti quelli di q(ue)sta Compagnia e regolati e d'ogni **conditione** che scripti siano, siano tenuti e debbiano fare cena, carità e pasqua...

[3] *Stat. mess.* (?), 1320, pag. 26.4: Item quista cassia pagì ogni vassallu di lu signuri Re [...] di qualunque statu, nacciuini, gradu e **cundiciuni** sia...

[4] *Stat. chier.*, 1321, pag. 348.4: se [...] alcuna persona que ne fus de la ditta compagnia, de quinta **condicion** o stat que sea, feris alchun hom de la ditta compagnia [...] gle infrascript quatrcent homegn de la ditta compagnia seen entegnù e debien precixament e sença tenor porter e deferir pareysament arme...

[5] *Stat. bergam.*, XIV pm. (lomb.), cap. 22, pag. 264.32: nessuna persona de que stato e **conditione** volia che sia de la congregatione, non debia, per alcun modo nì casone, andare a circare elimosina nì oblatione per hospitali nì per la casa de li devoti de la congregatione senza licentia del ministro o del suo locotenente.

3.3.1.1 Categoria umana basata sulla nascita o sul censo; classe sociale.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 156.14: Adunque provvedere dee il buono dittatore che, similemente come saluta l'uno uomo l'altro trovandolo in persona, così il dee salutare in lettera mettendo et adornando parole secondo che la **condizione** del ricevente richiede.

[2] *Stat. sen.*, 1295, cap. 4, pag. 5.25: e' quagli debbano cercare de la vita e **condizione** di quello cotale che volesse ritornare a la Compagnia, nel modo che detto è.

[3] Inghilfredi, XIII sm. (lucch.), 7.28, pag. 133: Faccia in tal guisa che naturalmente / vadan le doglie che ho non per rasone, / ca non è gioco d'essere servente / a chi è meno di sua **condizione**.

[4] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 3, cap. 62, pag. 341.2: Oimè misera, ora hai tu perduto ogni sentimento a Montoro, che tu vuogli, per una giovane di sì picciola **condizione** come fu Biancifiore, consumarti e privarti di te, così nobile figliuolo?

[5] *Stat. palerm.*, 1341, pag. 34.3: nulla fimmina di ki **condicioni** si sia, grandi oy pichula oy mizana, oy di qualuncata etati sia, digia purtari curuna, frigi oy zacharelli di oru...

[6] *Stat. castell.*, XIV pm., pag. 210.6: Ma enver la umilità del panno et pelicioni d'esse sore secondo la **conditione** de ciascuna de loro et secondo la uança de luoco se porà dispensare.

[7] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 7, pag. 96.2: Lo re Priamo comandao ad Anthenore e ad Enea, li quali erano citadini de Troya, huomini de gran **condicione** e signuri de castella e discrietì in onnen consiglyo, sì commo èy dicto, e comandao ancora a lo figlyo de Anthenore, che se clamava Pollidama, che devessero andare in quisto viayo insemba con Paris e con Deyfebo, suoy figlyoli, in Grecia, li quali le llo promesero volontiere.

[8] *Esercizi civald.*, XIV sm., 24, pag. 103.18: Çuan, hom di buino **cundicion**, è peccat [di] vigni inçuriat degl visins, glli quagl tristis li barbis! s'el podes pluy di lor.

3.3.1.2 Categoria sociale basata sull'osservanza di norme morali.

[1] <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>, pag. 98.30: debbono elli essere più santi, e più netti, e più puri, e più onesti, e più discreti che li altri, perocchè s'elli sono rei e malvagi, e di mala vita, e di mala **condizione**, elli ne saranno più puniti che li altri.

[2] *Stat. cort.*, a. 1345, cap. 3, pag. 130.9: et la loro vita sia buona et honesta, acciò che de loro a veruna persona non sia scandalo nè turbatione de loro **conditione**, et chi contra facesse sia denunciato et punito gravemente.

[3] *Stat. lucch.*, 1362, cap. 65, pag. 114.13: E che oltre lo dicto fanciullo per lo dicto officio fare, alcuna altra persona non si possa accostare a alcuna donna o femina maritata che sia di buona **condictione** e vita, o ad alcuna giovane presso a braccia due...

[4] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. XII (i), par. 147, pag. 593.34: Questi fu messer Rinieri da Corneto, uomo crudelissimo e di pessima **condizione** e ladrone famosissimo ne' suoi di...

[5] *Libro segreto di Simone*, 1349-80 (fior.), [1378], pag. 522.27: se nno[n] ch'egli era di benignia **chondizione**, io e la mia famiglia che istavamo a Bologna, eravamo diserti dell'avere e delle persone.

[6] *Esopo tosc.*, p. 1388, cap. 27, pag. 146.23: Temporalmente per questo lupo possiamo intendere i giottoni e disoluti uomini di mala **condizione** e disonesta vita...

3.3.1.3 Categoria sociale e politica ben definita che comporta precisi diritti e doveri; carica.

[1] IV *Catilinaria* volg., 1313 (fior.), pag. 46.7: Se questa **condizione** del consolato è data a me, acìo che tutte le acerbitàdi, tutti i dolori, tutti i tormenti patisse, io le porterò no solamente con forte animo ma eziandio volentieri...

[2] A. Pucci, *Libro*, 1362 (fior.), cap. 8, pag. 79.8: vi mandò uno vescovo il quale fu preso e menato al Soldano, il quale, saputa sua **condizione**, gli disse...

3.3.2 Locuz. prep. A *condizione di*: facendo riferimento alla categoria di appartenenza.

[1] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 910, pag. 400.36: Questi sono i confinati, e dove, condannati in certa quantità a **condizione** dell'avere e persona.

4 Stato di dipendenza totale da qsa o qno; sotto-missione; locuz. avv. A *condizione*.

[1] Inghilfredi, XIII sm. (lucch.), 6.26, pag. 125: forza d'amar mi mette a **condizione**.

[2] Boccaccio, *Teseida*, 1339-41 (?), L. 5, ott. 41.6, pag. 396: Palemone, / e' ti puote esser certo assai palese / ch'i' ho messa mia vita a **condizione** / sol per poter ad Emilia servire...

[3] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 3, cap. 58, vol. 1, pag. 394.15: I signori vedendo la città a **condizione**, di subito li mandarono ambasciatori...

4.1 Estens. Situazione gravissima.

[1] *Libro di Sidrach*, a. 1383 (fior.), cap. 211, pag. 250.9: E quelli che vanno per mare e per terra, alla guida di quella stella, a quell'ora, se non si guardano, ellino potrebono smarire la via, e essere a **condizione**.

[2] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 80, terz. 63, vol. 4, pag. 62: Nel dett'anno d'Ottobre crebbe il Po / per ogni verso sì fuor di ragione, / che quasi tutto il paese guastò, / ed affogò diecimila persone, / allagò il Mantovano, e 'l Ferrarese / per modo tal, che furo a **condizione**.

[u.r. 28.08.2012]

CONDOGLIENZA s.f. > CONDOLENZA s.f.

CONDOLENZA s.f.

0.1 f: *condoglienze, condolenza*.

0.2 Da *condolere*.

0.3 f Giordano da Pisa, *Prediche* (Redi): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.6 N Gli ess., cit. a partire da Crusca (4) e passati a TB, sono con ogni probabilità falsi del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 88-90 e 73-76.

0.7 1 Le parole con cui si partecipa al dolore per la morte di qno; compianto.

0.8 Giulio Vaccaro 14.07.2009.

1 Le parole con cui si partecipa al dolore per la morte di qno; compianto.

[1] f Giordano da Pisa, *Prediche* (Redi): La **condolenza** della sua morte era universale. Il Crusca (4) s.v. *condolenza*.

[2] f *Libro delle segrete cose delle donne*: Frequentemente ne fanno le **condoglienze** colle amiche. Il Crusca (4) s.v. *condoglienza*.

CONDOLERE v.

0.1 *condoglia, condogliamo, condogliendo, condogliendosi, condoio, condoleami, condoleano, condolei', condolendo, condolendosi, condolerà, condolerai, condolere, condolermi, condolersi, condoleva, condolevano, condolga, condollando, condollandoli, condolse, condol-sesene, condolutisi, condulissi, conduole, conduoleva*.

0.2 DELI 2 s.v. *condolersi* (lat. *condolere*).

0.3 Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): **2**.

0.4 In testi tosc.: *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.).

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.); <*Doc. ven.*, 1364 (5)>; *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.7 1 Pron. Partecipare al dolore altrui; manifestare compassione e solidarietà. **2** Pron. Esprimere dolore. **2.1** Pron. Estens. Provare rammarico e dispiacere; lamentarsi. **3** Pron. Affliggersi provando un senso di angoscia e paura.

0.8 Anna Radaelli 06.05.2003.

1 Pron. Partecipare al dolore altrui; manifestare compassione e solidarietà.

[1] Onesto da Bologna, XIII sm. (tos.), 1.33, pag. 27: Ragion non fa chi m'accusa e riprende, / ché contra il mio volere Amor mi mena; / ma chi non si **conduole** a la mia pena / secondo umanità, Pietate offende.

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Purg.* 21.6, vol. 2, pag. 351: La sete natural che mai non sazia / se non con l'acqua onde la femminetta / samaritana domandò la grazia, / mi travagliava, e pungeami la fretta / per la

'mpacciata via dietro al mio duca, / e **condoleami** a la giusta vendetta.

[3] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 21, 1-15, pag. 424, col. 1.21: ancóra se convignía **condolere** de quella pena che sustignían qui' peccaduri che lí se purgavano.

[4] <Cavalca, *Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>, cap. 10, pag. 81.24: e certo segno è di mente non ben monda da i peccati a gli altrui difetti non condescendere, e non **condolersi** con affetto di misericordia...

[5] <Doc. ven., 1364 (5)>, pag. 24.23: Et mandàlo salutando da parte de tuta la terra et da parte nostra, **condollandoli** assa', tanto del contrario che adevene a Çura, suo frate, quanto del contrario dela morte de Povrescho, suo servidore et nostro fidel amigo et çetadino, chomo la nostra çetade de questi II contrari è assa' dolorosa, cum quelle parole dolci de firmar amestade...

[6] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), Prologo, cap. 20, vol. 1, pag. 61.6: cussi non siria bonu amicu, nè fidili bonu, nè bonu servu, nè bonu devotu killu lu quali cum Christo sperassi a la sua resurrecciuni, et cum Cristu non si **condulissi** a la sua santa et santissima passioni.

[7] *Contemptu mundi* (I), XIV sm. (tosca.), cap. 25, pag. 102.5: Qual petto sí di ferro, qual cuore sí di sasso, che non esprima e pianti, non sparga le lagrime, quando e' vede la infermità o la morte dello amico, che e' non abbi compassione a chi ha pena, e che non si **condolga** a quello che si duole?

[8] Francesco di Vannozzo, *Rime*, XIV sm. (tosca.-ven.), 80.13: però piangemo insieme ambi dolenti: / tu te **condolerai** del dolor mio / et io di te, che selva già deventi.

2 Pron. Esprimere dolore.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura rubra*, 225, pag. 141: Tuta se **condoleva** dre doi dexmesurae, / D'angustios angustie, stradur e strafondaie: / Le membre soe tut erano per grand dolor gravae, / Le doi k'ella portava no haven ff cuintae.

- Condolersi della morte.

[2] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 21, pag. 382.22: quando Cristo risucitato apparìe alli due Appostoli, che andavano in uno castello, detto [Em]maus, lunge da Jerusalem LX stadii (VII miglia e mezzo), li quali s'andavano **condolendo** della morte del Signore...

[3] Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 10, pag. 54.10: Lo quale incontanente che udì la morte di Marcello cominciòsi a **condolere** della sua morte...

[4] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 1, cap. 10, pag. 104.13: Lo quar, incontenente ch'el odi la morte de Marcello, comencàse a **condolei'** de la soa morte...

2.1 Pron. Estens. Provare rammarico e dispiacere; lamentarsi.

[1] *Trattati di Albertano volg.*, a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. II, cap. 6: Se tu li drai riceverà et se tu no(n) averai che dare abbandoneranoti; se tu arai ma(n)gerà teco (et) voiterati, (et) no(n) si **co(n)dolerà** sopra tei.

[2] *Inchiesta San Gradale*, XIV pm. (tosca.), cap. 12, pag. 119.10: Et per la lunga dimorança non si **conduole** elli mica, ma questo è lo suo grande dolore, ch'elli pensa che grande parte di loro morranno in questa Inchiesta, et questa è quella cosa che lo re fa istare in grande dolore et in grande tresticia lo suo cuore.

[3] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 5, cap. 28, pag. 62.14: Li quali uccisi, e convocata la moltitudine a parlamento, e **condolutisi** della povertà per la quale essi intra sè occultamente erano usati di fremire...

- Trans. Segnalare con rammarico e rincrescimento.

[4] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 6, cap. 14, vol. 2, pag. 103.30: egli venne là correndo con grande compagnia, e prese lo per forza, gridando e biasimando la superbia de' Padri, e la crudeltà degli usurieri, e **condogliendo** il pericolo della plebe, e la prodezza di quell'uomo.

2.1.1 Sost. Rammarico.

[1] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 115, S. Bernardo, vol. 3, pag. 1016.14: Una volta che l'uomo di Dio cavalcava una giumenta per andare in alcuno luogo, parlando con esso un villano, caddeli in forma di **condolersi** a lui de la mobilità del cuore ne l'orazione.

3 Pron. Affliggersi provando un senso di angoscia e paura.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura nigra*, 404, pag. 114: Dig de la terza pena, dra quarta dir ve voio, / Dri vermni veninenti ke 'g stan con grand orgoio: / Quand intra mi solengo cotal pensè acoio, / De grand spaguramento me turb e me **condoio**.

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura nigra*, 126, pag. 105: Dra mort la qual fa l'omo aregordar ve voio, / Dra qual. quand eo ge penso, con grand tremó 'm **condoio**, / K'ell'è de tanta forza e è de tant orgoio, / No guarda a discerne qual sia forment on loio.

- Sost. Afflizione.

[3] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. XII (i), par. 39, pag. 568.15: E vogliono alcuni in questo **condolersi** l'autor mostrare d'essere stato di questa colpa peccatore; e però, vedendo il giudicio di Dio, sentirne per paura compunzione e dolore.

[u.r. 20.04.2009]

CONDOLERE s.m.

0.1 condolore.

0.2 Da condolere.

0.3 *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.): 1.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Le parole con cui si partecipa al dolore per la morte di qno; compianto.

0.8 Anna Radaelli 06.05.2003.

1 Le parole con cui si partecipa al dolore per la morte di qno; compianto.

[1] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 33, proemio, pag. 579.8: nella prima, antimesso uno **condolore** di Beatrice, procede alla esposizione della veduta figura...

CONDOMARE v.

0.1 condoma.

0.2 Da domare.

0.3 Garzo, *Proverbi*, XIII sm. (fior.): 1.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Assogettare a un carico distribuendo il peso in modo uniforme.

0.8 Anna Radaelli 06.05.2003.

1 Assogettare a un carico distribuendo il peso in modo uniforme.

[1] Garzo, *Proverbi*, XIII sm. (fior.), 128, pag. 300: 56: Eguale soma / bene **condoma**.

CONDOMINARE v.

0.1 *condomina, condumina; f. condimniarlo.*

0.2 Da *dominare*.

0.3 f Giordano da Pisa, *Prediche*, XIV in.: **1**; *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.): **1.1**.

0.4 In testi tosc.: *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.); A. Pucci, *Libro*, 1362 (fior.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Esercitare il controllo su qsa. **1.1** Aver il potere di suscitare.

0.8 Anna Radaelli 06.05.2003.

1 Esercitare il controllo su qsa.

[1] **f** Giordano da Pisa, *Prediche*, XIV in.: E però a **condimniarlo** [il corpo] è di molto grande fatica. Il Tramater s.v. *condimnare*.

1.1 Aver il potere di suscitare.

[1] *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.), cap. 24, pag. 117.18: E ancho appresso Marte, el quale si dicie dio de le battaglie, el quale è una stella la quale dove signioreggia **condumina** battaglie, e nutrice e allettale.

[2] A. Pucci, *Libro*, 1362 (fior.), cap. 2, pag. 4.8: Ella fa crescere e mancare l'acque e **condomina** e genera l'ariento morto, e tutti gl'altri pianeti sono maggiori che la Terra salvo che la Luna, ma mostra grande perch'è presso a noi, ma ella è pur minore che la Terra.

[u.r. 11.01.2010]

CONDONARE v.

0.1 *condona, condonadho, condonanno, condonar, condonare, condonasse, condonato, condonno.*

0.2 DELI s.v. *condonare* (lat. *condonare*).

0.3 *Ritmo S. Alessio*, XII sm. (march.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. lucch.*, XIV pm.; *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.).

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Stat. mant.*, 1374 (2); *Tristano Veneto*, XIV.

In testi mediani e merid.: *Ritmo S. Alessio*, XII sm. (march.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Concedere in dono, offrire. **2** Non far caso alle offese; comprendere e scusare. **2.1** Pron. Rassegnarsi, darsi pace. **2.2** Rimettere in tutto o in parte una pena.

0.8 Anna Radaelli 03.06.2003.

1 Concedere in dono, offrire.

[1] ? *Ritmo S. Alessio*, XII sm. (march.), 248, pag. 28: Quando giva mendicando, / lu su talentu **condonanno**, / en grande afflittione stando, / iaci'

ennanti en sancti entrando, / [I]e *dominice* de Deu spectando; /... Il Cfr. Contini, *PD*, I, p. 28: «Forse: 'contenendo le sue voglie', ma fa difficoltà *condonanno* [...]], e infatti il Monaci propone la correzione *condananno*, o anche si potrebbe suggerire *condomanno* o *con domanno*».

[2] Mezzovillani, a. 1347 (tos.), 17, pag. 181: De visitar lo mio cor ne ringraccia / ch'a tiò siti dengnato, e me **condonno** / sempre servir a voi, quì vostro sonno.

[3] *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.), cap. 1, 2, pag. 35, col. 2.22: Queste tre cose sono generali, le quali non solamente a se, ma a tutti gli altri ha l'Altissimo **condonato**, le quali cose in quanto sono più generali, tanto dimostrano maggiore la benignità divina.

2 Non far caso alle offese; comprendere e scusare.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De falsis excusationibus*, 215, pag. 184: Le mie iniurie no poss eo comportar; / El me fi tant offeso no 'm poss eo **condonar**; / No cur de penitentia fin ke no m'ó svengiar. Il Cfr. Marri, p. 70: «Il senso di 'darsi pace' [...] può essere venuto da quello di 'perdonare a se stesso', nel qual caso non si discosterebbe dal valore del *condonare* solamente attivo [...] fatto risalire dai voc. it. solo al 16° secolo».

[2] *Stat. lucch.*, XIV pm., pag. 80.48: E -l maestro li perdoni salva la iustitia della casa et basculo, et se-l maestro vuole, tucto li può **condonare**, ciò è ogni cosa.

2.1 Pron. Rassegnarsi, darsi pace.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura nigra*, 178, pag. 107: In quant l'om è plu drudho e 'd plu fidant persona, / Intant plu ha angustia e pezo se **condona** / Quand l'arma se 'n partisce, ke 'l corp si abandona: / La morte crudelissima a nexun hom perdona.

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura rubra*, 260, pag. 142: Guardava invers la matre ke tuta se doleva, / E consolar la vosse: a lé nient valeva / K'ella se **condonasse**, ma tuta se torzeva.

2.2 Rimettere in tutto o in parte una pena.

[3] *Tristano Veneto*, XIV, cap. 483, pag. 445.35: Et lo ducha dise: «Signor cavalier, certo elo non insirà de preson davanti qu'elo serà deliberado over **condonadho**».

[u.r. 20.04.2009]

CONDONEVOLMENTE avv.

0.1 f: *condonevilmente*.

0.2 Da *condonevole* non att. nel corpus.

0.3 F Cavalca, *Vite SS. Padri* (ed. Delcorno), a. 1342 (tos.occ.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 In modo da essere condonato.

0.8 Giulio Vaccaro 04.05.2011.

1 In modo da essere condonato.

[1] **F** Cavalca, *Vite SS. Padri* (ed. Delcorno), a. 1342 (tos.occ.), p. IV, cap. 64: s'elli si fusse volsuto scusare, non potea **condonevilmente** e sarebbe stato tenuto mentitore. Il Delcorno, *Cavalca. Vite*, p. 1487.

CONDOTTA (1) s.f.

0.1 *conducta, conducte, condotta, condotte, conducta, conducte, conduta, condotta.*

0.2 Da *condurre*.

0.3 Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tosca.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tosca.); Dante, *Commedia*, a. 1321; *Stat. pis.*, a. 1327; *Stat. fior.*, 1357; *Cronaca sen.* (1202-1362), c. 1362.

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.).

In testi mediani e merid.: Marino Ceccoli, XIV pm. (perug.); *Doc. ancon.*, 1372.

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.5 Locuz. e fras. *notaio della condotta* **3.1**; *ufficiale della condotta* **3.1**.

0.6 N Consulenza di Federigo Bambi.

0.7 **1** Indicazione di comportamento, consiglio.

1.1 Modo di comportarsi (sotto il profilo morale).

1.2 Modo di condurre un'azione. **2** Comando di milizie. **2.1** Conduzione di una nave. **3** [Milit.]

Servizio armato per il quale un capitano era assoldato con un certo numero di armati ai suoi ordini. **3.1** [Dir.] Locuz. nom. *Ufficiale, notaio della condotta*: membro della magistratura incaricata di assoldare milizie mercenarie. **3.2** Stipendio stabilito per le milizie. **4** Trasporto di merci da luogo a luogo. **5** [Dir.] Contratto di locazione di un immobile o di un fondo. **5.1** Oggetto del contratto.

0.8 Anna Radaelli 10.02.2004.

1 Indicazione di comportamento, consiglio.

[1] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tosca.), pt. 16, cap. 2.135, pag. 347: \Francesco\ Io ti ringrazio del tuo buon conforto, / Della **condotta**, e dello amonimento.

[2] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 10, cap. 4, vol. 2, pag. 462.21: iusta la sentenza di Lucano che dice che 'l popolo digiuno non sa che ssa il temere, straboccatamente e senza aspettare **condotta** o regola uscì di Bologna...

1.1 Modo di comportarsi (sotto il profilo morale).

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Purg.* 16.103, vol. 2, pag. 272: Ben puoi veder che la mala **condotta** / è la cagion che 'l mondo ha fatto reo, / e non natura che 'n voi sia corrotta.

[2] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 22, 64-93, pag. 454, col. 1.22: la qual **condotta** el fa in lo sexto Tebaidos, ello era cà cristiano, ma secretamente sí se portava, per paura di pagani...

1.2 Modo di condurre un'azione.

[1] Armannino, *Fiorita* (05), 1325 (tosca.), pag. 558.6: Etor con molti altri baroni a questa volta tra le licce con sua mazza in mano sta per vedere la bella **condotta** di sua gente e presto sta per sovenire a' bisogni.

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XII, cap. 140, vol. 3, pag. 285.31: e perdere sí fatta gara e impresa per male consiglio e mala **condotta** e capitania...

[3] Marino Ceccoli, XIV pm. (perug.), 20.9, pag. 682: Ma a ciò che la **condotta** sia con senno, / farite far de canùtole un fumo, / che più sentite sian, vedendo el cenno.

2 Comando di milizie.

[1] Armannino, *Fiorita* (04), 1325 (tosca.), pag. 391.23: La sua schiera rimane sança **condotta**.

[2] Dom. Scolari (ed. Grion), 1355 (perug.), L27, pag. 339: Con quel d'Assiria era Persia tutta / e Babilonia a tutto suo podere, / benchè tre fossero a una **condotta**...

– Milizia.

[3] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 3, cap. 7, vol. 1, pag. 137.3: quantu se apertinia ad incircari li sacrificij di li guerri et a beni iudicari **condutti** di cavaleri...

[4] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, *Rubr.* 68, pag. 31.3: Come è detto i Fiorentini non sostenono la ingiuria ricevuta da' Pisani ma feciono **condotta** di gente incontro d'arme per ire a quello di Pisa.

2.1 Conduzione di una nave.

[1] Valerio Massimo, Libro II volg. B, a. 1326 (fior.), par. 118, pag. 68.28: Valerio per suo giuramento provocoe Luctazio ch'elli non adimanderebbe triunfo se per sua **conducta** il navilio de' Cartaginesi non fosse stato sconficto...

[2] Bambaglioli, *Tratt.*, a. 1343 (tosca.), 128, pag. 18: Huom che conduce mal suo piccol legno / Non è sofficiente e non è degno / A la **condotta** di più grossa nave.

[3] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. VIII, cap. 84, vol. 1, pag. 541.7: I Pisani ne montarono in superbia, e del mese di settembre vegnente colla detta armata andarono infino nel porto di Genova per la **condotta** di messer Natta Grimaldi rubello di Genova...

[4] Jacopo Passavanti, *Specchio*, c. 1355 (fior.), *Prologo*, pag. 3.15: che possa e sappia e possa volere, col remo in mano, istudiosamente operando, durare fatica nella guardia e nella **condotta** di sì nobile vasello in che Iddio l'ha allogato e messo.

3 [Milit.] Servizio armato per il quale un capitano era assoldato con un certo numero di armati ai suoi ordini.

[1] *Stat. fior.*, c. 1324, cap. 92, pag. 117.17: e se fosse rafermato, eletto, condotto, ovvero fossero, quella cotale raferma, elezione, e **condotta** non vaglia e non tengnia, anzi insino ad ora sia vana e cassa.

[2] *Reg. milizie*, 1337 (fior.>lucch.), pag. 508.6: nè a decti soldati si possa fare alcuno pagamento di soldo, nè ['1] tempo di loro **conducta** si inconinci se non poi che seranno consignati i capitani et conostabili interamente con tutti li loro cavalieri e pedoni esistenti...

[3] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 2, cap. 73, vol. 1, pag. 316.19: per suo trattato fece venire a **condotta** degli Ubaldini dugento cavalieri a Cetona...

[4] *Cronaca sen.* (1202-1362), c. 1362, pag. 77.31: Esendo potestà miser Bernardo conte da Cunio, e fatto chapitano della **condotta** del comuno di Siena...

3.1 [Dir.] Locuz. nom. *Ufficiale, notaio della condotta*: membro della magistratura incaricata di assoldare milizie mercenarie.

[1] *Reg. milizie*, 1337 (fior.>lucch.), pag. 498.14: Li providi et discreti homini [...] cittadini et popolari fiorentini, electi et per lo Comune di Firenze deputa[ti] dallo officio de' signori Priori et Gonfaloniere della Justitia, una coll'officio de' Dodici buoni homini, per vigore, bailia et potestade ad loro conceduta per li oportuni consilgi del decto Comune, ad rivedere, riformare, cassare in tutto o vero in parte statuti, ordinamenti, provisioni, riformagioni del decto Comune

sopre l'ufficio delli ufficiali della conducta de' soldati del Comune predecto facti...

[2] *Reg. milizie*, 1337 (fior.>lucch.), pag. 511.6: Et che lo notaio della conducta non possa nè debbia scrivere alcuna bollecta o scripta di pagamento di salario ad alcuno il quale avesse il decto devieto...

[3] *Reg. milizie*, 1337 (fior.>lucch.), pag. 513.24: Item li predecti officiali della conducta [...] siano tenuti et debbiano ad catuno capitano o ver constabile di pedoni, et etiam al pedone che serae al soldo et servigi del Comune predecto [...] tollere per nome di pena ad catuno capitano o constabile soldi cento [...] et quante volte et più et meno et siccome piacerà ad decti ufficiali della conducte.

3.2 Stipendio stabilito per le milizie.

[1] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 3, cap. 7, pag. 244.6: E certamente [per] quello che appartenea a cercare li sacrificii della guerra e d'estimare le condotte de' cavalieri...

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XII, cap. 50, vol. 3, pag. 110.22: E a Vinegia dimoravano al continuo due savi e discreti cittadini a fornire le dette paghe, e provvedere le condotte de' soldati...

[3] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 9, cap. 29, vol. 2, pag. 324.3: e ivi dimorarono due di di luglio, avendo la condotta e la panatica da' Pisani...

[4] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 5, cap. 69, vol. 1, pag. 693.6: catuno tornò a procacciare sue condotte per vivere al soldo...

4 Trasporto di merci da luogo a luogo.

[1] Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.), pag. 227.18: e ragionasi che abbino di spesa fino condotte in Nimissi tra di vettura e di passaggio e bianchitura da denari 3 tornesi piccioli a l'alla.

[2] *Doc. fior.*, 1353-58, [1357], pag. 107.34: Vogliono che e' si vegia tutti i danari che àe ricevuti Sibellino sopra la condotta de' marmi da Siena...

[3] *Doc. ancon.*, 1372, pag. 240.21: Item per oro, argento, moneta, perle ac prete pretiose che se conducessero in Ancona per li Ragusini overo altri per loro, o vendute o non vindute fosserono, per conducta overo tracta d'esse per qualunque caxione se traesseno, niente al pustructo se paghe.

5 [Dir.] Contratto di locazione di un immobile o di un fondo.

[1] *Stat. fior.*, 1357, cap. 83, pag. 376.3: E se alcun comperasse ficticiamente alcuna delle dette boteghe, fondacho, o terreno, non possa però in quella stare o alcuno alloggiare, sança volontà di colui il quale in essa stesse o avesse condotta...

[2] *Stat. fior.*, a. 1364, cap. 36, pag. 104.4: durando il tempo della allogagione o condotta fatta del tale discepolo...

[3] *Stat. fior.*, 1338/70, cap. 17, pag. 282.20: non domandare nè domandare fare alcuna casa a pigione, overo essa casa torre, o torre fare, a pigione, nella quale fosse o stesse alcuno di questa arte, durante il tempo della condotta della casa...

5.1 Oggetto del contratto.

[1] *Stat. pis.*, a. 1327, L. 2, cap. 61, pag. 115.37: Questo adjuncto, che se colui contra cui si procedesse d'alcuno meleficio non avesse propria habitagioni overo conducta in della decta Villa di Chiesa...

[u.r. 23.09.2009]

CONDOTTA (2) s.f. > CONDOTTO (3) s.m.

CONDOTTIERE s.m.

0.1 *condotiere, condottiere, condottieri, conductieri, condutiere.*

0.2 Da condotta.

0.3 *Reg. milizie*, 1337 (fior.>lucch.): **1.**

0.4 In testi tosc.: Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.); *Cronaca sen. (1202-1362)*, c. 1362.

0.7 1 Chi assolda, organizza o è a capo di una compagnia di soldati mercenari. **2** Chi si occupa del trasporto di merci da luogo a luogo.

0.8 Anna Radaelli 03.06.2003.

1 Chi assolda, organizza o è a capo di una compagnia di soldati mercenari.

[1] *Reg. milizie*, 1337 (fior.>lucch.), pag. 525.8: Che li officiali della Conducta possan provvedere ad ragionieri della camera del Comune che servisseno ad conductieri.

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. X, cap. 271, vol. 2, pag. 444.15: feciono lezione per XLII mesi di tutti gli ufici che doveano venire, sì de' gonfalonieri de le compagnie, e simigliante de' dodici consiglieri segreti de' priori, e de' condottieri de le masnade di soldati...

[3] *Cronaca sen. (1202-1362)*, c. 1362, pag. 73.15: Ma misere Nello da Pietra de' Panocchi, soldato e condotiere de' Fiorentini, di subito, el quale era consorte di G[i]uda e di Gano traditore, di subito asaltò e percosse e' nostri nobili Sanesi...

[4] *Cronaca sen. (1202-1362)*, c. 1362, pag. 47.13: ed era condutiere di gente d'arme ed era un gran richo. E in lui fu comesso si facesse e' detti doni per fare la detta giostra, perché lui era con Gherardo di Raghona al soldo...

[5] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 382, pag. 139.10: considerato che gli ordini e balia dello Esecutore della Giustizia sono a sindacare gli uficiali e condannare di baratteria [...] essendo stato Bernardo Bordoni condottieri, fu tamburato di baratteria.

2 Chi si occupa del trasporto di merci da luogo a luogo.

[1] Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.), pag. 212.29: Quello ch'è di spesa il sale a condurlo dal porto di Signa fino a Firenze per terra allo stajo grosso di Pisa, che è staja 33 1/2 alla misura del sale in Firenze: Primieramente, per li condottieri che stanno a Pisa...

[u.r. 27.11.2009]

CONDOTTIERO s.m. > CONDOTTIERE s.m.

CONDOTTO (1) s.m./agg.

0.1 *conducto, condotta, condotte, condotti, condotto, conducta, conducto, condotto, connducta.*

0.2 V. *condurre*.

0.3 Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.): **1.1.**

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.); Inghilfredi, XIII sm. (lucch.); Panuccio del Bagno, XIII sm. (pis.); *Stat. pis.*, 1302; <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>;

Stat. sen., 1309-10; *Stat. fior.*, 1335; *Stat. lucch.*, 1362.

In testi sett.: *Stat. bologn.*, 1294; *Tristano Veneto*, XIV.

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Stat. perug.*, 1342.

0.5 Locuz. e fras. *sicuro condotto* **2.1.1.**

0.6 T *Libro Gallerani di Londra*, 1305-1308 (sen.): Condotta di Londra. Il Resta in dubbio che possa trattarsi di un'occ. di *condotto* s.m. ('giurisdizione?').

N 2 è un possibile esito del lat. mediev. *conductus* 'mercenario': cfr. DEI s.v. *condotto* 3.

0.7 1 Direzione di un'azione; conduzione. **1.1** L'indirizzare; chi o ciò che indirizza e indica la strada da seguire. **1.2** Accordo, patto. **2** [Milit.] Soldato alle dipendenze di un condottiero. **2.1** Agg. [Detto di una milizia:] *ben condotto, mal condotto*: che ha buona o cattiva guida. **3** [Dir.] Agg. [Detto di un bene immobile:] preso a pigione, affittato. **4** [Mar.] Salario dovuto ai marinai per il periodo di navigazione. **5** Fig. [Detto delle lacrime:] flusso.

0.8 Anna Radaelli 10.02.2004.

1 Direzione di un'azione; conduzione.

[1] Arrigo da Castiglia, 1267/68 (tosca.), 42, pag. 208: Alto giardin di loco siciliano, / tal giardinero t'à preso in **condutto** / che ci drà gioi' di ciò c'avei gran lutto / e gran corona chiede da romano.

[2] Panuccio del Bagno, XIII sm. (pis.), 11.71, pag. 76: E chi lor guerra mena, / quant'a lor terra, son siguri in tutto, / e riprendon **condutto** / di ciò che volno, in lor città, e 'l quale.

1.1 L'indirizzare; chi o ciò che indirizza e indica la strada da seguire.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 4, cap. 19, pag. 340.6: la paura di Dio sia procacciamento tuo, e verrati guadagno senza fatica; però che la paura di Dio è chiave ad ogni bene, et è **condotto** ad aver parte de la gloria.

[2] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 39.60, pag. 140: Non posso esser renato, s'eo en me non so morto, / annihilato in tutto, a l'esser conservare: / del nichil glorioso null'om ne gusta 'l frutto, / si Deo no i fa 'l **condutto**, ca om non ci ha che fare.

[3] <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>, pag. 60.36: Così farà elli al die del giudicio alli cupidi e alli avari, che non avranno il **condotto** di misericordia, che conduce l'anime in paradiso, e fa lor via a venire dinanzi a Dio...

[4] *Storia San Gradale*, XIV po.q. (fior.), cap. 64, pag. 69.7: né unque al venire non ebero né **condotto** né aviamiento se no d'una istella ch'aparve tantosto com'egli fue nato...

[5] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 32, 139-151, pag. 727, col. 2.18: çoè eo serò to conduxidore, ma dispunti sfe, che 'l mio **condotto** sia per ti seguìdo in tal modo, che t'acor[d]i col mio parlare.

[6] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. II, cap. 7, vol. 1, pag. 73.16: infino al tempo di Tarquino Prisco re de' Romani, che la gente de' Galli, detti oggi Franceschi, e quella de' Germani, detti oggi Tedeschi, di prima passaro in Italia per guida e **condotto** d'uno Italiano della città di Chiusi...

1.1.1 Tutela, protezione contro nemici o pericoli; scorta.

[1] *Tristano Veneto*, XIV, cap. 237, pag. 206.38: «Torné-ve indriedo, et varda de non meter man Tristan, inperciò che io lo defendo da vui si charamente chomo vui avé de mi e dela vostra vita, et si l'ò presso in mio **conduto** incontra tuti li homini».

[2] *Tristano Cors.*, XIV ex. (ven.), pag. 77.12: «Or sapiadi» ciò dixè lo re «che se vuj no me diti com'ella à non, io la prenderò alla mainera et alla guixa, che cavallier erante diè prendere dona over donçella en **conduto** d'altro cavaleiro erant».

– [Dir.] Locuz. nom. *Sicuro condotto*: salvacondotto, passaporto.

[3] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 5, cap. 36, vol. 1, pag. 657.1: parendo al patriarca essere in vergognoso e non sicuro partito tra lle mani dello scondito popolazzo cui elli mattamente avea asaltato, domandò di potersene andare allo 'mperadore con sicuro **condotto**...

1.2 Accordo, patto.

[1] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 79, terz. 22, vol. 4, pag. 47: Che tutti que' del Valdarno di sotto, / ch'eran raccomandati a' Fiorentini, / si sottomiser senz'altro **condotto**.

2 [Milit.] Soldato alle dipendenze di un condottiero.

[1] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 1, terz. 100, vol. 1, pag. 11: Non dico più degli sconfitti, e rotti; / ma dirò dell'asprissima vendetta, / che Totile ne fe, co' suo' **condotti**, / contro a Firenze, e contro a sua setta.

2.1 Agg. [Detto di una milizia:] *ben condotto, mal condotto*: che ha buona o cattiva guida.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. IX, cap. 58, vol. 2, pag. 106.18: I Fiaminghi come franca gente, e bene guidati e condotti, non attesero l'oste a Doai, ma uscirono di Doai, e s'afrontarono incontro a l'oste del re...

[2] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. XIII (i), par. 89, pag. 624.2: e, avendo fornito il servizio e tornandosene a Siena assai male ordinati e mal **condotti**, come pervennero alla Pieve al Toppo, furono assaliti dagli Aretini e rotti e sconfitti...

3 [Dir.] Agg. [Detto di un bene immobile:] preso a pigione, affittato.

[1] *Stat. bologn.*, 1294, pag. 1.8: El Podestà e Capitano del popolo e Comune de Bologna fa comandare che non sia alcuna persona [...] che da mo enanze osi, o vero presuma fare nè far fare alcune nozze o vero correde en alcuna sua casa albergo proprio o **condutto** en la città de Bologna...

[2] *Stat. pis.*, 1302, cap. 47, pag. 973.4: Anche catuno de la dicta arte, tenente bottega propria u **conducta** in carraia de la Spina dei Coiari, sia tenuto et debbia nectare et spassare...

[3] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 309, vol. 2, pag. 363.12: et che neuno debia essi ritenere o vero ricettare o vero stare o vero dimorare lassare ne le case propie o vero **condotte**...

[4] *Stat. pis.*, a. 1327, L. 4, cap. 54, pag. 212.7: Ordiniamo, che chiunqua ave alcuna fossa presa o **conducta** a lavorare a parte francha...

[5] *Stat. pis.*, 1330 (2), cap. 166, pag. 635.13: Spossa u debbia, per alcuna cagione u vero cauza,

tenere in casa sua propria, u vero **conducta**, in della quale elli habita...

[6] *Stat. fior.*, 1335, cap. 14, pag. 22.22: Et salvo che ciascuno pigionale et fittaiuolo possa et a lui sia licito, per acconciare la casa **condotta**, spendere ciascuno anno infino la quantità et somma di lb. X pic....

[7] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 34, par. 2, vol. 2, pag. 69.22: contra quello overo quilla el quale overo la quale avesse percossa alcuna overo alcuno enn alcuna cosa de l'ofeso overo en la casa propria overo **conducta** en la quale avettesse...

[8] *Stat. lucch.*, 1362, cap. 30, pag. 101.23: E che nessuna persona della città di Lucha, borghi o sobborghi, possa o debbia presentare o far presentare lo spozo o altra persona per lui, o alla sua casa propria o **conducta**, al tempo che mena la moglie...

4 [Mar.] Salario dovuto ai marinai per il periodo di navigazione.

[1] *Stat. pis.*, 1322-51, cap. 34, pag. 505.26: Nave veramente et legni tutti, et li loro et di ciascuno di loro corredi et apparati, et intrate et proventi et nauo, expressamente s'intendano et siano obligati per lo **conducto** et marinatico delli marinari et delli fanti pagare...

[2] *Stat. pis.*, 1322-51, cap. 49, pag. 515.36: non sia pagati alli dicti marinari lo lor **conducto** per quello tempo lo quale la dicta nave non navicherà, u vero il viaggio non arà seguitato...

– [Mar.] Estens. [Nell'espressione *viaggio a condotto*:] il contratto che lega il marinaio al padrone della nave.

[3] *Stat. pis.*, 1322-51, cap. 82, pag. 536.13: Et che tutto et ciò che si trovasse u pescasse u guadagnasse in mare da alcuni marinari, et da alcuna nave u ver legno andanti u vero stanti sani et salvi in alcuno viaggio a condotto, dividasi in questo modo...

5 Fig. [Detto delle lacrime:] flusso.

[1] Inghilfredi, XIII sm. (lucch.), 3.26, pag. 97: Stringe lo core e gronda / lo viso di **condutto** / dell'aigua, che tale fonte risurge; / non ho coverta a gronda / che lo mal che m'è adutto / covrir potesse, s'el non risurge.

[u.r. 04.12.2009]

CONDOTTO (2) s.m.

0.1 *conducto, condoti, condotti, condotto, conducti, conducto, conductu, conduti, conduto, condutti, condotto, conduttu, condutu, conduyto, connutto, conutto.*

0.2 DEI s.v. *condotto* (lat. *conductum*).

0.3 *Miracole de Roma*, XIII m. (rom.>tosc.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.); Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Cronica fior.*, XIII ex.; *Bestiario toscano*, XIII ex. (pis.); *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.); *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.); *Passione genovese*, c. 1353; *Stat. venez.*, 1366.

In testi mediani e merid.: *Miracole de Roma*, XIII m. (rom.>tosc.); *Proverbia pseudoiacop.*, XIII (abruzzo.); *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.); *Stat. perug.*, 1342.

In testi sic.: Simone da Lentini, 1358 (sirac.), Senisio, *Catenu*, 1371-81 (sic.).

0.7 **1** Canale entro il quale scorre un liquido; dotto dell'acqua. **1.1** Estens. Strada o canale che guida il transito; passaggio.

0.8 Anna Radaelli 10.02.2004.

1 Canale entro il quale scorre un liquido; dotto dell'acqua.

[1] *Miracole de Roma*, XIII m. (rom.>tosc.), 2, pag. 563.4: La quale pignea, per **connutto** de plombo, per tutta gettava l'acqua ad quelli ke la voleano.

[2] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. I, cap. 4, pag. 9.9: e pare ch'elli significhi li fiumi e le fonti e li mari e' **condotti** d'acqua che rigano e passano per la terra...

[3] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 5, cap. 16, pag. 315.29: E Saturnino, discacciato da' Mariani del mercato, fuggio nel Capitolio: e Mario fece tagliare i **condotti**, laonde l'acqua nel Capitolio andava...

[4] *Cronica fior.*, XIII ex., pag. 83.6: la quale acqua usciva per **conducto** del monte di Fiesole.

[5] *Bestiario toscano*, XIII ex. (pis.), cap. 36, pag. 58.28: che se alcuno **conducto** d'acqua andasse per sotterra sotto li soi piedi...

[6] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), [Svet.] L. 7, cap. 42, pag. 261.3: Appresso fece fare Cesare li archi del **condotto** a meraviglia grandi, che giugnevano al monte Luzio...

[7] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 3, cap. 118, vol. 2, pag. 58.12: Et che le vene, le quali sono ine presso, le quali commodamente si possono ridurre ne la detta fonte, ine si reducano. Salvo et excetto che lo **condotto** de l'aqua di fonte Branda et le vene de l'aque le quali vanno in fonte Branda...

[8] *Stat. pis.*, a. 1327, L. 2, cap. 53, pag. 111.50: et anco del luogo là dov'è lo **conducto** dell'abeveratoio delli cavalli della Villa...

[9] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 18, 139-145, pag. 372, col. 1.7: li Tebani andavano ai ditti fiumi e faceano cave e **condutti** in tal modo che so terren sí se adaquava.

[10] *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.), pag. 154.3: In questo millesimo, del mese de março, se començò el **condutto** de Monte Paciano per l'acqua, la quale venia ella fonte che stava en capo de la piazza.

[11] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 1, par. 29, vol. 2, pag. 338.29: E glie signore priore de l'arte de la città de Peroscia siano tenute [...] dare e prestare e etianio tucte le spese ordenare e fare pagare de quegnunque pecunia del comuno de Peroscia necessarie overo utele per le predictate cose e per lo mantenimento, conservatione e accrescimento del dicto **conducto** e canelato e acioké l'acqua abundantemente s'aggia e venga en la fonte predicta.

[12] *Passione genovese*, c. 1353, pag. 27.31: E vegando in questo campo e in questo mondo monte pyante non far fructo per defecto de humor e de aygue, he' sì me som metuho a prender de quella celestial fontanna viva della scriptura saynta, segundo la mea possibilitae, e menarla per **conduyto** a quelle iave chi som lonzi da quelle aygue...

[13] *Metaura volg.*, XIV m. (fior.), L. 2, cap. 30, ch., pag. 291.27: E l'acque de' **condotti** di piombo sono pessime, e spetialmente quando stanno molto nel condotto, impercioe che tragono di natura di piombo, e perciò alcuna volta scorticano le budella e la vescica.

[14] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 23, pag. 105.16: Lu Duca audiu chi li cavalieri di lu Imperaturi li divianu viniri a scontru di killa parti dundi era lu **conduttu** di l'acqua, ma non fu veru.

[15] *Stat. venez.*, 1366, *Tavola capp.*, pag. 12.16: Che li **conducti** de piscina sia posti dentro dali muri e facta salicàre et fare in cavo una gradata sul canale.

[16] Senisio, *Caternu*, 1371-81 (sic.), vol. 1, pag. 67.5: Item per cunzari li **conducti** di lu astracu et li privati tr. iij g. xv.

[17] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 3, cap. 34, pag. 208.5: E lo paire li dè irigua de sovra e irigua de sota, coè un **conduto** d'aigua de sovra e de sota.

1.1 Estens. Strada o canale che guida il transito; passaggio.

[1] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 1070, pag. 213: Di questo mar ch'i' dico / vidi per uso antico / nella perfonda Spagna / partire una rigagna / di questo nostro mare, / che cerchia, ciò mi pare, / quasi lo mondo tutto, / sì che per suo **condotto** / ben pò chi sa dell'arte / navicar tutte parte, / e gire in quella guisa / di Spagna infin a Pisa...

[2] Polo Zoppo (ed. Minetti), XIII sm. (tos.), 61a.12, pag. 199: (Per **condotto**, - passa òmo lo mare, / com' più amar è - e cur[r]uz[z]ato forte!). / Amor, chi non si guarda, dona morte!

[3] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 108, pag. 354.15: che come il nostro spirito rende più chiaro suono, quand'egli è tratto per uno stretto **condotto** d'alcuno strumento, e poi è spremuto per bocca larga, e aperta...

– [Prov.].

[4] *Proverbia pseudoiacop.*, XIII (abruzz.), 161, pag. 34: Se ll'acqua non poy strengere, dali certu **conductu**.

1.1.1 Il condurre da un porto all'altro via acqua; trasporto.

[1] Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.), pag. 209.29: Somma per tutto come pare di qui in suso la spesa insino **condotto** al porto di Signa lire 8, soldi 11 di pisani piccioli...

[u.r. 20.04.2009]

CONDOTTO (3) s.m.

0.1 *chondotto, condotto, condug, condugi, condugio, conduti, conduto, condotta, condutti, condotto.*

0.2 DEI s.v. *condutto* 2 (fr. ant. *conduit*, prov. *conduch*).

0.3 Patecchio, *Frotula*, XIII pi.di. (crem.): 1.

0.4 In testi tosc.: Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tos.); *Quattro partite del corpo*, 1310 (fior.); *Ricette* di Ruberto Bernardi, 1364 (fior.).

In testi sett.: Patecchio, *Frotula*, XIII pi.di. (crem.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311.

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.).

0.5 Anche s.f. (*condutta*). Il Prob. per influsso del genere grammaticale di 'vivanda'.

0.7 1 **Cibo** preparato per essere mangiato; vivanda; pranzo, banchetto.

0.8 Anna Radaelli 10.02.2004.

1 **Cibo** preparato per essere mangiato; vivanda; pranzo, banchetto.

[1] Patecchio, *Frotula*, XIII pi.di. (crem.), 55, pag. 587: pissi magri e veglo putanero; / quel qe consume 'l so en reu **conduto**... Il Contini: «*reu conduto* (ms. *recondute*): "cibi grossolani"».

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De anima cum corpore*, 186, pag. 61: Tu arma, ke no mangi, usa dre coss divine. / De fa nass fò dra terra lo bon vin e 'l formento / E i oltri bon **condugi** a me' reficiamento...

[3] Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tos.), 14, pag. 182.23: Per che pare esser malato forte palato de vostro core: c'alo sano sa meglio bucciella secca in pacie c'ongni **condutto** in guerra, e voi à più sapore in guerra bucciella secca che 'n pacie onni vidanda.

[4] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 24.118, pag. 88: Mai non se iogne la gola mia brutta, / sapur de **condutta** sì vol per usanza, / vina esquisita e nove frutta, / e questa lotta non ha mai finanza.

[5] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 53.70, pag. 307: Lì è **conducti** delicai / en monte guise aparejai...

[6] *Quattro partite del corpo*, 1310 (fior.), pag. 245.3: La terza parte del corpo sì è lo stomaco, e se in esso si ragunano nocivi overo offendevoli omori sì è molto da guardare, inperciò che ssi come la pentola quocie lo **condotto** a tutta la famiglia...

[7] *Ricette* di Ruberto Bernardi, 1364 (fior.), pag. 48.6: sì è molto da guardare: inperciò che, sichome la pentola chuocie lo **chondotto** a tuta la familia, chosì lo stomacho chuocie a utolitate di tute le menbra del corpo, per loro notrichamento.

– [In contesti fig., in relazione all'amore divino o al valore umano].

[8] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Laudes de Virgine Maria*, 272, pag. 221: L'amor so, ki vol vive, quel è stradolz vivanda; / No pò morir de fame ki quel **condug** demanda.

[9] Guittone, *Rime* (ed. Contini), a. 1294 (tos.), *Canz.* 11.11, pag. 232: Oh che crudele ed amaroso amaro / ne la perdita tua gustar dea core / che gustò lo dolzore / dei dolci e veri tuoi magni **conducti**, / che, pascendo bon' ghiotti, / lo valente valor tuo cucinava!

[u.r. 20.04.2009]

CONDRUSI s.m.pl.

0.1 *condrusi, condrusii.*

0.2 Lat. *Condurses.*

0.3 Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.): 1.

0.4 In testi tosc.: Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.).

N Att. solo fior.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 **Popolazione** germanica.

0.8 Elisa Guadagnini 05.01.2010.

1 **Popolazione** germanica.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 6, cap. 6, pag. 366.5: e' **Condrusi**, e gli Eburoni, e' Ceresi, e' Cemani, che per uno nome tutti s' appellano Germani, quaranta migliaia. Il Cfr. *Orosio, Hist.*, VI, 7, 15: «*Condurses* Eborones Caerosi Caemani, qui uno nomine Germani vocantur, quadraginta milia».

[2] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 6, pag. 147.9: **Condrusii**, Eburoni, Ceresi, e Pemani, che per uno nome tutti s' appellano Germani, XL.M...

CONDUCA s.m.

0.1 f. *conduca*.

0.2 Da *duca*.

0.3 f A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Chi guida un esercito.

0.8 Giulio Vaccaro 27.09.2011.

1 Chi guida un esercito.

[1] f A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388: E' Pistolesi avendo tal **conduca**, [...] all'afforzarsi aoperar Preti e Frati. Il TB s.v. *conduca*. Lezione posta in apparato nell'ed. di Ildelfonso da San Luigi, inclusa nel corpus, che stampa «avendo cotal duca», cfr. A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 46, terz. 38, vol. 3, pag. 16.

CONDUCENTE s.m./agg.

0.1 *conducente*.

0.2 V. *condurre*.

0.3 Fr. da Barberino, *Doc. Am.*, 1314 (tos.): **2.1**.

0.4 In testi tosc.: Fr. da Barberino, *Doc. Am.*, 1314 (tos.); *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342; *Doc. ancon.*, 1372.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Chi prende o ha in affitto un bene immobile.

2 Chi guida (anche fig.). **3** Agg. Addetto al trasporto merci.

0.8 Anna Radaelli 03.06.2003.

1 Chi prende o ha in affitto un bene immobile.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 44, par. 3, vol. 1, pag. 422.3: E se sirà en demorança, sia punito per la podestà overo capetanio en cento livere de denare, sì esso cho'el signore de la casa overo secondo locatore, e possase per lo primo conduttore l'uno e l'altro acusare, sì el secondo **conducente** cho'el locante overo detenente essa camora.

2 Chi guida (anche fig.).

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 2, pag. 36.26: Considerate dunque, se io hoe cotale ingegno, se io hoe cotale adotrinante, se io hoe cotale **conducente**, se io hoe cotali dirizzanti, che io posso sicuramente mettermi per questo mare.

2.1 Agg. Che funge da pilota e guida in un tragitto.

[1] Fr. da Barberino, *Doc. Am.*, 1314 (tos.), pt. 7, docum. 9.32, vol. 3, pag. 123: Se vuo' più securança / et ancor avacciança / in galea interrai / e d'ognuna guardrai / come son ferme e tracte / e corredate et apte, / e prima de la gente / ch'esser dea **conducente**, / ché con lor savrai poi / de' fornimenti tuoi.

3 Agg. Addetto al trasporto merci.

[1] *Doc. ancon.*, 1372, pag. 241.2: per mare overo per terra per cagione de portare o condurre quelle a la città de Raguxia o ad altre parte de Schiavunia, o per cagione de venderle in Ancona, se tracteno ac tractare se debbiano li homini de Raguxia e altri per loro nome **conducente** como ciptadini d'Ancona.

[u.r. 20.04.2009]

CONDUCÉVOLE agg.

0.1 f. *conducevoli*.

0.2 Da *condurre*.

0.3 f *St. guerra di Troia*, XIV: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Favorevole, propizio.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Favorevole, propizio.

[1] f *St. guerra di Troia*, XIV: E così saliscono in sulla nave detta Argon, e levate le vele, **conducevoli** gli Dij, abbandonano la Frigia. Il Crusca (3) s.v. *conducevole*. Variante tratta da un ms. posseduto da Francesco Redi, posta in apparato in Dello Russo, *Guerra di Troia*, p. 31, che stampa a testo «conducendoli».

CONDUCIMENTO s.m.

0.1 *conducimento, conducimento, conducimient, cundicimento*.

0.2 Da *condurre*.

0.3 <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>: **1**.

0.4 In testi tosc.: <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>.

In testi mediani e merid.: *Legg. Transito della Madonna*, XIV in. (abruzz.); *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

0.7 1 La gestione di qsa sotto la propria cura; governo. **1.1** Il dirigere il percorso di una nave, guidare l'andamento di un'imbarcazione. **1.2** Azione persuasiva con cui si induce qno a compiere un'azione. **1.3** Indicazione della via da percorrere; direttiva.

0.8 Anna Radaelli 03.06.2003.

1 La gestione di qsa sotto la propria cura; governo.

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 6, cap. 56, vol. 3, pag. 174.10: L'uomo il quale è beato in questo mondo, sì ha bisogno di moderato **conducimento** nelle cose di fuori però che la natura non diede a sufficienza all'uomo di quelle cose, sì come sazieta di pane e di vino e d'altre cose che son bisogno alla vita dell'uomo...

[2] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tos.), pt. 1, cap. 14.24, pag. 44: E parmi più tenuta in questo grado / A inprender a ffare / Di molte più minute masserzie / Che domandan le case, / Over **conducimento** delle case.

– [Milit.] Comando delle milizie.

[3] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), L. 1, cap. 8, pag. 132.8: fuori della città di Tunisi si mette, e con infinita moltitudine di combattitori, armati a piede e a cavallo, i quali con maturi passi vanno inverso gli Arabi sotto il **conducimento** dell'Ammiraglio di Sicilia.

[4] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 15, pag. 149.5: Et a questa prima schera Hector nce ayonze altri M cavalieri bene a ccavallo et usati combattituri, li quali le commese sotto lo **conducimient** de lo re Theseo re de Tracia...

1.1 Il dirigere il percorso di una nave, guidare l'andamento di un'imbarcazione.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 28, pag. 443.10: Ed è così: [ché], come lo buono marinaio, come esso appropinqua al porto, cala le sue vele, e soavemente, con debile **conducimento** entra in quello...

[2] Jacopo Passavanti, *Specchio*, c. 1355 (fior.), Prologo, pag. 3.9: Il governo e la cura del movimento, e l' **conducimento** della detta navicella, il celestiale padrone Iddio in alcuno modo, tanto quanto si stende la potenza e la facultade del libero arbitrio, commette e lascia all'uomo...

1.2 Azione persuasiva con cui si induce qno a compiere un'azione.

[1] *Legg. Transito della Madonna*, XIV in. (abruzz.), 387, pag. 32: Et poy sappe lu diabolù tantu incantamento, / de paradiso tràsseli con sou **conducimento**, / dove fo lu seculo in pena e in tormento.

1.3 Indicazione della via da percorrere; direttiva.

[1] *Comm. Arte Am.* (B, Laur. XLI 36), XIV td. (fior.), ch. 66, pag. 827.10: Fu una città di Campagna presso a Cumma, dalla quale Cumma fu la Sibilla Cummana, dove Virgilio fece l'entramento in Inferno, menandovi Enea sotto il **conducimento** della Sibilla, e di quello luogo fa Dante menzione.

[2] Simone Fidati, *Let.*, a. 1348 (tos.), pag. 518.25: Come tememo et siamo fatti pusillanimi sotto il **conducimento** di tanto duca, il quale per morte sconfixe la morte, per pena vinse il diavolo?

- [In contesto fig.].

[3] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 9, pag. 157.28: le quali, come dice, si fendeano con l'unghie il petto, e batteansi a palma, e urlavano, a denotare il sommo dolore e tristizia, che hanno li eretici, vedendo l'umanità sotto la guida e **conducimento** della ragione.

[4] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 4, cap. 1, pag. 273.11: Venuta poi nella rete una tavola d'oro di grande peso, essuta d'Apollò, nacque questione: però che i pescatori affermavano ch'elli li aveano venduto presa di pesci, costui dicea ch'elli avea comprato il **conducimento** della fortuna.

[5] *Libro fiesolano*, 1290/1342 (fior.), pag. 48.9: El quale xpo nostro signore fu visitato da tre magi e recarli offerta al **conducimento** [sic] de la stella chiamata Ael, e offeressalo oro, incenso e mirra.

[u.r. 20.04.2009]

CONDUCITORE s.m.

0.1 *chonducitore, comducitori, conduxeduri, conducitore, conductor, conducitore, conducitori, conducituri, conduseori, condusidore, condusiduri, condusitore, conduxedore, conduxedori, conduxeduri, conduxedori, conduxidore, conduxituri, conducitore, cunduchituri.*

0.2 Da *condurre*.

0.3 Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tos.):

1.1.

0.4 In testi tosc.: Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tos.); *Doc. pist.*, 1296-97; *Novellino*, XIII u.v. (fior.); Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.); *Stat. pis.*, 1322-51, [1330]; *a Lucano* volg., 1330/1340 (prat.); *Stat. fior.*, 1357.

In testi sett.: *Serventese Lambertazzi*, XIII u.v. (bologn.); *Stat. venez.*, 1366.

In testi mediani e merid.: Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Stat. perug.*, 1342; Anonimo Rom., *Cronica*, XIV; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.7 1 Chi accompagna e guida. **1.1** Chi per statura morale assume un ruolo di guida e maestro in campo spirituale. Estens. Colui che ha il compito di educare e ammaestrare. **1.2** Chi si occupa del trasporto di merci. **2** [Milit.] Comandante di milizie, anche al soldo. **2.1** Pilota di una imbarcazione. **2.2** Reggitore di popoli, governatore. **3** [Dir.] Chi prende in affitto un bene immobile (casa, negozio) o mobile (bestia da lavoro).

0.8 Anna Radaelli 03.06.2003.

1 Chi accompagna e guida.

[1] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 4, 28-39, pag. 91, col. 2.24: ch'ave tanto de gratia che fo **condusidore** e duce per alcun tempo del povol de Deo...

[2] *GI Jacopo della Lana, Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 12, 22-36, pag. 275, col. 2.9: nota duca, çoè, **condusitore**.

[3] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 5, pag. 620.13: Stavano a modo d'agnelli mansueti alla volontà del loro **conducitore**.

[4] *a Lucano* volg., 1330/1340 (prat.), Lib. IX [Phars., IX, 587-618], pag. 177.2: Lo **conducitore**, vedendo che ' compagni sarebboro morti partendosi dalla fonte sança bere, disse: «O cavaliere spaventato per vana maniera di morte, non dubitare di bere tutta l'acqua...»

[5] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), Prologo, vol. 1, pag. 11.14: et tu fussi principiu, purtaturi et minaturi et **cunduchituri** di li iusti homini toi devoti a vita di paradisu...

[6] *Storia San Gradale*, XIV po.q. (fior.), cap. 104, pag. 105.18: E ttutto altresì come Moissè mio novello sergente era menatore e **conducitore** de' figliuoli Israel per la podestà che io gl'avea donata...

1.1 Chi per statura morale assume il ruolo di guida e maestro in campo spirituale. Estens. Colui che ha il compito di educare e ammaestrare.

[1] Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tos.), 13, pag. 161.10: Infatti donati à voi predicatori e **conducitori** leali e boni.

[2] *Novellino*, XIII u.v. (fior.), 12, pag. 156.1: Antigono, **conducitore** d'Alexandro...

[3] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), L. 3, *osservazioni*, pag. 460.21: si è nelli **conducitori** di Santa Chiesa, che loro operazioni sono per contrario di quelle che elle dovrebbero essere...

[4] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 11, proemio, pag. 259.31: Dio provide al diritto credere de' Cristiani di due principj, che furono e sono **conducitori** della Chiesa di Dio...

[5] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XI, cap. 101, vol. 2, pag. 647.7: morì a Montalto il perfido eretico e maestro e **conducitore** del Bavero maestro Marsilio di Padova...

[6] Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.), 81, pag. 198.24: della santissima e gloriosa cattolica Chiesa, sposa di Gesù Cristo benedetto e del sommo Pontefice,

padre eccellentissimo di tutti e cristiani e di tutti e suoi frategli e figliuoli, guidatori e **conducitori** di essa...

[7] S. Caterina, *Epist.*, 1367-77 (sen.), [1376] lett. 53, pag. 209.16: Questo dolce Gesù, el quale s'è fatto a noi via, ed è insegnatore e nostro **conducitore**...

1.2 Chi si occupa del trasporto di merci, per terra e per acqua.

[1] *Stat. pis.*, 1322-51, [1330] Agg., cap. 2, pag. 599.32: et a' **conducitori** di qualumqua legni sia licito quelle ricevere sopra loro legni et scaricarle in Livorno o in Porto Pisano liberamente, senza pena.

[2] Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.), pag. 242.10: e coloro che 'l conducono il debbono condurre infino a casa del mercatante di chi viene la mercatantia e nel suo celliere a tutto rischio e periglio del **conducitore**...

[3] *Stat. venez.*, 1366, cap. 168, pag. 84.42: che li **conduseori** deli navilii caregadi de legne non possano stare in li lor territorii over destretti oltra II di sul terreno soçetto ali lor regimenti.

[4] *Stat. venez.*, 1366, cap. 150, pag. 70.2: imperçò che torna in senestro et danno dela Terra e delli poveri **conduxeori** dele dicte cose...

2 [Milit.] Comandante di milizie, anche al soldo.

[1] *Serventese Lambertazzi*, XIII u.v. (bologn.), 37, pag. 848: Alora li Germi cum le so arti, / soto pretesto de dover fare le paxi, / féno apellare ambedoe le parti, / li migl[i]ori; / fra i quai fo i **conduxedori** / de trambe le parti como cridadori...

[2] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 134, pag. 196.5: Troylus fu lor capitano e lor **conducitore** per lo comandamento de Hector suo fratello...

[3] Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.), pag. 444.16: Pari arete per vostro prencipe e **conducitore**...

[4] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XII, cap. 51, vol. 3, pag. 112.8: la gente di messer Mastino, in quantità di VIIIc cavalieri e molti pedoni, onde fue capitano e **conducitore** Ciupo delli Scolari rubello di Firenze...

[5] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 8, cap. 72, vol. 2, pag. 220.21: e portarono i patti giurati, sottoscritti, e suggellati per li caporali e **conducitori** d'essa compagna...

[6] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 18, pag. 205.5: Questo era duca e **conducitore** della cavallaria.

[7] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 15, pag. 152.28: A la secunda schera lo re Agamenone posse per **conducitore** e caporale lo re Ydomeneo...

– *Conducitore dell'oste*.

[8] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 9, cap. 1, vol. 4, pag. 280.11: E così addivenne, che l'uno fosse signore, o re di paese, e l'altro fosse castellano, o signore di castella, e l'altro fosse duce, o **conducitore dell'oste**...

[9] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 5, pag. 102.9: Agamenon, duca e **conducitore** di quello oste...

[10] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 2, cap. 21, vol. 1, pag. 229.13: Quando i **conducitori dell'oste** seppono che 'l Comune di Pisa non volea rompere pace a' Fiorentini...

– [In contesto fig.].

[11] *Rim. Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), pag. 356.11: - Io veggio che contra me s'aparec[h]iano battaglie. - O Amore, perdona a me tuo poeta di condan[n]armi di fellonia, il quale tante volte portai le insegne che tu mi desti, essendo tu mio **conducitore**.

2.1 Pilota di una imbarcazione.

[1] *Novellino*, XIII u.v. (fior.), 85, pag. 327.1: I **conducitori** furo presti: diedero de' remi in acqua et apportarli in Sardigna, e lae li lasciaro...

[2] *Comm. Rim. Am.* (B), a. 1313 (fior.), ch. 119, pag. 865.10: Fu Palinuro ottimo noc[c]hiere e fu **conducitore** del navilio del piatoso duca troiano Enea, quando venne in Italia.

2.2 Reggitore di popoli, governatore.

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 9, cap. 11, vol. 4, pag. 318.7: E poi che voi m'avete fatto il più grand'onore che gente possa fare in questo secolo, cioè a far me signore e **conducitore** di voi per vostra volontà, [...] specialmente per il pro' e per il governmento di voi e di vostra città...

– [In contesto fig.].

[2] *Destr. de Troya* (ms. Parigi), XIV (napol.), L. 33., pag. 282.19: et colli dolci canti diversi e llosenghevoli con dulce muodo li ocielli vernano nello mese de Mayo, lo quale de queste cose è **conducitore** e llosenghevole loro balio.

3 [Dir.] Chi prende in affitto un bene immobile (casa, negozio) o mobile (bestia da lavoro).

[1] *Doc. pist.*, 1296-97, pag. 158.30: (E) dicie lo ditto Franchino che lo chapitale della stazzone di che -I ditto Boldo era **chonducitore** si era di Sinibaldo (e) di Boldo e de gl'altri suoi conpangni pistoresi ...

[2] *Doc. bologn.*, 1287-1330, [1330] 12, pag. 74.23: et eçiandeo alogaxe ad afito la dita peça de tera a li prediti vendeturi in quello mileximo, indigione e die de lie e sei ani, e questo per dexe livre e dodexe soldi de bolognini, li quai quili **condoxeduri** promixeno de pagare a mie...

[3] *Doc. bologn.*, 1287-1330, [1330] 12, pag. 76.7: sichomo ego poteva, e domandare, defendere e seguire one sua raxone in la predita choxa contra li prediti vendeturi e **condoxeduri** e contra çascaduno de loro domandare e ricevere e rescodere...

[4] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 53, par. 2, vol. 1, pag. 218.18: coloro dei quagle seronno sute ei cavaglie overo ei mugle recevano e aggiano dal **conducitore** la stima contenuta èllo libro degl'ofitiagle predictate [...] e nonostante se i conducitore renonçerono al presente capitolo de lo statuto.

[5] *Stat. fior.*, 1357, cap. 83, pag. 376.20: tale e tali che di nuovo tolliesson o conducessono o tucti in qualunque modo aquisstassono, in prima paghino al **conducitore** che stava o il quale o stare dimorare trovassono in tale case o boteghe tucto ciò che a llui si convenisse per pregio di ragione d'intractura...

[u.r. 30.11.2009]

CONDUCITRICE s.f.

0.1 *conducitrice*.

0.2 Da *condurre*.

0.3 Dante, *Commedia*, a. 1321: **1**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Commedia*, a. 1321; Francesco da Buti, *Par.*, 1385/95 (pis.).

In testi mediani e merid.: *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** Colei che accompagna e guida (anche fig.).

0.8 Elisa Guadagnini 03.03.2011.

1 Colei che accompagna e guida (anche fig.).

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Purg.* 32.83, vol. 2, pag. 559: vidi quella pia / sovra me starsi che **conducitrice** / fu de' miei passi lungo 'l fiume pria.

[2] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fiorentino), c. 21, pag. 471.3: V. 1. *Già eran li occhi miei ec.* Questo principio è chiaro, dove l'Autore, lasciata la cura del sesto cielo e de' suoi celicoli, riguarda la sua **conducitrice** per montare al settimo al modo usato; e così pone la sua disposizione.

[3] **a** Jacopo Alighieri, *Dottrinale*, a. 1349 (fiorentino), cap. 41.19, pag. 246: phylosophya [...] è **conducitrice** / dell'umana radice, / per tutte le sue strade, / nella felicitade, / la qual per sommo bene / d'umanità si tiene.

[4] **GI** Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pisano), c. 32, 64-84, pag. 789.14: Matelda, che figura la dottrina catolica, *Sovra me starsi*: imperò che sempre sopra lui stava la dottrina de la santa Chiesa, *che*; cioè la quale, **conducitrice** *Fu de' miei passi*; cioè mi condusse e dirissòmi...

[5] Francesco da Buti, *Par.*, 1385/95 (pisano), c. 18, 1-12, pag. 517.13: sì alto come ella vidde Beatrice non può tornare a dirlo e raccordarsene ora, *s'altri*; cioè se altri, cioè la grazia d'Iddio, *nolla guidi*; cioè sia guida e **conducitrice** de la mente per le cose sì alte.

[6] *Destr. de Troya*, XIV (napolitano), L. 11, pag. 122.4: questa Dea Dyana è chella stella la quale se clama donna e **conducitrice** de tutti li viagy...

[u.r. 23.03.2012]

CONDUCITURA s.f.

0.1 chonducitura.

0.2 Da *condurre*.

0.3 *Lett. sen.*, 1262: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Trasporto (di merci).

0.8 Elisa Guadagnini 03.03.2011.

1 Trasporto (di merci).

[1] *Lett. sen.*, 1262, pag. 286.19: (E) divisomi il deto Arigho che la deta ciera (e) -l pepe chostava vj.c.lxj l. (e) vj s. d' imperiali senza otanta (e) due l. tor. q(ue) chostò puoi (**chon**)ducitura in q(ue)sta fiera chole dispese q(ue) fecie Sandro, ched ò fato rasgione q(ue) se ne p(er)de intorno di vinti l. tor.

[u.r. 23.03.2012]

CONDUPLICAZIONE s.f.

0.1 *conduplicazione*.

0.2 Da *conduplicatio*.

0.3 Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pisano): **1**.

0.4 Att. solo in Francesco da Buti.

0.7 1 [Ret.] Ripetizione di una o più parole per dare enfasi all'espressione; anadiplosi.

0.8 Anna Radaelli 03.06.2003.

1 [Ret.] Ripetizione di una o più parole per dare enfasi all'espressione; anadiplosi.

[1] **GI** Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pisano), c. 8, 19-24, pag. 229.25: E replica il nome per mostrare maggiore indignazione, et è colore retorico che si chiama **conduplicazione**.

[u.r. 20.04.2009]

CONDURA (1) s.f.

0.1 *condura*; **a**: *condure*.

0.2 Dotto, *Scriptae venezianeggianti*, p. 453 (lat. mediev. *condura*).

0.3 a *Doc. ven./tosca.*, 1347 (2): **1**; <*Doc. ven.*, 1361 (04)>: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

N Il testo <*Doc. ven.*, 1347> è sostituito da **a** *Doc. ven./tosca.*, 1347 (2).

0.7 1 [Mar.] Tipo di imbarcazione utilizzata per il trasporto di merci.

0.8 Elisa Guadagnini 08.08.2010.

1 [Mar.] Tipo di imbarcazione utilizzata per il trasporto di merci.

[1] **a** *Doc. ven./tosca.*, 1347 (2), pag. 283.25: debiè investire li nostri dene(r)i in tanto formento q(ua)(n)to pillia la som(m)a delli nostri dene(r)i, et cargélo <c> in le nostre **condure**, et se ve avançasse formento, debiè noliçare algun navilio et cargélo et con esso veni a Ragus(i) lo più tosto che voy podé. || L'ed. in **a** sostituisce quella attualmente nel corpus: cfr. <*Doc. ven.*, 1347>, pag. 273.34.

[2] *Doc. ven.*, 1361 (04), pag. 111.35: Anchora recordarai al dito messer lo Bano che in Venetia per la Ducal signoria de Venecia ne son arestati navili et nostre mercantie de valor de ducati XLM et plui senza nessuna justa et raxionevole chasione, solamente perché tolesemmo algune cosse de **I condura** de Venexia, le qual cosse trovasimo manifestamente che erano de Voyslavo et de' Catharini, nostri capitali inimici.

[3] **a** *Lett. ven./salent.*, 1362, pag. 322.35: Fasemovi a ssaver(e) ca la sig(n)oria ducal de Venexia volse cu(m) integritade tute le chose chi foro tolte dala **co(n)dura**, tanto le chose de Voyslavo qua(n)to deli Catharini et de çascuno altro, sì che de necessita ni sco(n)ve(n)ne de dar(e) in sue man(e) tutte le chose chi foro tolte dala ditte (**con**)dura. || L'ed. in **a** sostituisce quella attualmente nel corpus: cfr. <*Doc. ven.*, 1362 (8)>, pag. 155.15.

[u.r. 30.08.2012]

CONDURA (2) s.f.

0.1 a: *condura*.

0.2 Da *condurre*. || Cfr. Bertoletti, *Testi veronesi*, p. 141 n. 330.

0.3 a *Lett. ver.*, 1376: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Trasporto.

0.8 Elisa Guadagnini 16.02.2010.

1 Trasporto. || (Bertoletti).

[1] **a** *Lett. ver.*, 1376, pag. 363.29: it(em) X lbr. XVJ s. VJ dr. p(er) la **condura** del s(upra)s(crip)to legnamo.

CONDURRE v.

0.1 *ccondotto, cconducerebbe, ccuncto, chondoto, chondotta, chondotti, chondotto, chonduca, chonducere, chonducese, chonducesse, chonducha, chonduchanli, chonduciare, chonducie,*

di scorrere con continuità verso un certo luogo.

1.6 Privare un'entità delle sue caratteristiche essenziali per fargliene acquisire altre; trasformare.

1.7 [Detto di una bevanda:] essere consumato (insieme a un cibo) per facilitarne la digestione.

1.8 Pron. Essere esteso fino a un certo limite.

2 Condizionare le azioni, le scelte (di qno, di una facoltà umana); guidare, indirizzare. **2.1** Avere (un luogo, una comunità) in proprio legittimo potere; governare. **2.2** Condizionare l'andatura (di un mezzo di trasporto); guidare. **2.3** Avere (un'attività, un'impresa) in proprio potere; gestire. **2.4** Avere (un esercizio o parte di esso) in proprio potere; comandare. **2.5** Organizzare (il tempo a propria disposizione) facendo scelte precise. **2.6** Garantire la sussistenza di; sostentare.

3 Designare (una persona) per farle svolgere un lavoro o una mansione, dietro compenso e per lo più a tempo determinato; assoldare. **3.1** [Econ./comm.] Prendere temporaneamente in proprio possesso (un bene) pagando una somma pattuita al proprietario; prendere in affitto. **4** Far diventare la propria moglie; sposare. **4.1** Locuz. verb. *Condurre moglie*: prendere in matrimonio una donna.

0.8 Francesco Sestito 30.11.2005.

1 Far passare (una persona, un animale) da un luogo a un altro.

[1] *Ritmo S. Alessio*, XII sm. (march.), 207, pag. 26: nave li apprestao, ove sallo / et grande pellagu transio; / et Cristu li foe guida et bona etnīcia, / ke lu **condusse** em portu de Lauditia.

[2] *St. de Troia e de Roma* Laur., 1252/58 (rom.>tosc.), pag. 255.24: E Cesar quella nocte se ferio ne l'oste de Pompeio et li Romani fugiano la nocte per le desertora ad li navi **conducennoli** Catone et perduxeli ad regem Iubam.

[3] *Sermoni subalpini*, XIII (franco-piem.), 3, pag. 227.38: E que fan aquist tail? **Condusen** lo rei ultra lo flum Iordan, e pois s'en tornen a lur ca.

[4] *Serventesi Lambertazzi*, XIII u.v. (bologn.), 546, pag. 868: Mora quī che ç'āno **condutti** / in questo logo li o' tanto semo struti...

[5] *Doc. prat.*, 1305, pag. 455.7: e aguale è s(er) Falcone a Pistoia ed èvi stato <da> già sono octo die e più p(er) procurare di **co(n)dure** gente a Castillione p(er) ardere e rubare lo nostro co(n)tado...

[6] Fr. da Barberino, *Doc. Am.*, 1314 (tosc.), pt. 2, docum. 5.101, vol. 2, pag. 106: Hom che non à in sua ordine vita / ben fa ognun che vita, / ch'augelli assai āno cautela e duce, / et ancor si **conduce** / mandria di vitelli a la campana, / ancor la spica a certo ordine grana.

[7] Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.), 187, pag. 15: E stando el mio fiol in chotal stato, / plu dolorosamente la maitina / el fo **chonduto** a chasa de Pilato.

[8] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, II, 5, pag. 99.29: Laonde la fanticella a casa di costei il **condusse**, la quale dimorava in una contrada chiamata Malpertugio...

[9] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 27, pag. 245.15: **Connucerete** missore Nicola de Rienzi a Roma, senatore per lo papa.

– [Con rif. ai regni ultraterreni].

[10] *Poes. an. ravenn.*, 1180/1210, 27, pag. 618: mo son eu **condutto** in parathisu, / fra [su'] braçe reti-

gnuthu presu, / de regnare sempre su confisu / cun quella k'eu per la [av]er muria.

[11] Ruggieri Apugliese, *Lauda*, XIII m. (sen.), 64, pag. 16, col. 1: del quale io prego Christo pretioso / che noi **chonda** a regnio benedetto / ch'è 'l beato luogho che d'ogni bene è pieno.

[12] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 12, pag. 52.8: Ma lo glorioso Polo con gran penuria e con greve ferie corsse quel corso chi l'ā **conduchio** in ciel a regnar con Cristo.

– Fig. Fras. *Condurre a porto, a buon porto, a dritto porto, in porto, in salutevole porto*: portare alla salvezza.

[13] Pseudo-Uguccione, *Istoria*, XIII pm. (lomb.), 963, pag. 60: Ben posso dir sença bausia / Qe poqī tien per quella via / Qe lo **conduga a dreto porto** / Qe l'ane-ma n'abia conforto.

[14] Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.), son. 2.13, pag. 80: ventura m'ha **condutto** a sì **bon porto**, / che tute le mie pene in gioi' rinfresca.

[15] Rustico Filippi, XIII sm. (fior.), son. 41.14, pag. 103: Però perdon dovria trovar del torto; / ma prego la ragion che mi difenda / e de l'altezza mi **conduca a porto**.

[16] *Poes. an. fior.*, XIII sm., 27, pag. 16: Messer, per la mia pocha fede neente ti congnoisco; / prendimi ad atare e dami lo tuo conforto, / e dirizzaci a la via, **conducuci al buono porto**...

[17] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 5, cap. 4, pag. 554.7: Sisife, ripiena non meno di pietà che di meraviglia, lieta ringraziò gl'iddii che dopo tanti affanni **in salutevole porto gli avea condotti**.

[18] Petrarca, *Disperse e attribuite*, a. 1374, 155.12, pag. 219: Piacciati adunque, Redentor del mondo, / Cavarmi fuora di quest'aspra valle, / Acciò che 'l dritto calle / Possa trovar che mi **conduca in porto**.

– Fig. Fras. *Condurre a duro porto*: portare alla rovina.

[19] *Poes. an. urbin.*, XIII, 10.72, pag. 559: Lo mio fillo m'avete tolto / e **ccunducto a duro porto**: / or me rendete lo corpo morto, / k'io me nne prenda alcun odore.

1.1 Pron. Passare da un luogo a un altro; andare.

[1] *Fiore*, XIII u.q. (fior.), 114.14, pag. 230: E se 'n cavalleria alcun volesse / Intender, per la fede con sé alzare, / Non falleria già sed e' chiedesse / Infin ch'e' sé potesse ben montare, / E avere spezieria ch'e' potesse / **Condursi** nella terra d'oltremare.

[2] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, II, 4, pag. 97.11: montato sopra una barca passò a Brandizio, e di quindi, marina marina, si **condusse** infino a Trani...

– Spostarsi senza dirigersi in un luogo preciso; muoversi.

[3] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 4, cap. 9, pag. 370.33: Gli altri compagni di Filocolo [...] quasi ogni potenza corporale perduta, si **conduceano** secondo i disordinati movimenti della nave.

– [Con rif. a forze naturali].

[4] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosc. sud-or.), L. IV, pt. 3, cap. 16, pag. 104.14: per vertute del lume la spetie de la cosa visibile se multiplica (et) se **conduce** per l'aere in meçço esistente infine a l'occhio...

1.2 Far passare (qno) da uno stato a un altro (so-
prattutto contro la sua volontà o con difficoltà).

[1] *Patto Aleppo*, 1207-8 (ven.), pag. 22.32: et de
poi ordenamolo a far de tuti li marcadanti de Venesia -
co(n)dugili Deo a salvamento...

[2] Uguccione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.), 666,
pag. 623: Oi Deu, qe sai la mia empentison, / Tu me
condù a vera guarison...

[3] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Laudes de
Virgine Maria*, 207, pag. 219: El zezunava adesso un di
dra setemana / A honor dra Vergen matre, de quella flor
soprana, / Pregand k'ella 'l **conduga** a penitentia sana...

[4] Dante, *Vita nuova*, c. 1292-93, cap. 23 parr. 1-
16, pag. 94.2: io continuamente sofferi per nove di
amarissima pena; la quale mi **condusse** a tanta
debolezza, che me convenia stare come coloro li quali
non si possono muovere.

[5] *Proverbia pseudoiacop.*, XIII (abruzz.), 220,
pag. 37: Onne cosa di' fugere ke a mmale te **conduce**.

[6] *Insegnamenti a Guglielmo*, XIII (ver.), 12, pag.
516: eser troppo bevatore, / quel **conduce** l'omo tosto a
desenore...

[7] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311,
104.16, pag. 467: quello De' chi n' à mennai / a star
inseme esta matin, / ne monde da ogni peccai / e ne
conduca a bona fin.

[8] Fontana, *Rima lombarda*, 1343/46 (parm.), 17,
pag. 18: Qual furror d'ira ve **conduce** a guerra [...]?

[9] *Preci assis.*, XIV pm., 12, pag. 141.25: Iesu
Cristo, per le merita della sua passione, se mova a
pietade e misericordia e allebeche le pene e scurte ro 'l
tempo e **conducagli** alla gloria de vita eterna.

[10] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 11, pag.
230.12: E' 'l digo a vuy, messere, in gram credença, -
che vuy me **condugà** a veraxia penitencia.

- [Con rif. ad entità astratte].

[11] Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m.
(lucch.), canz. 4.18, pag. 55: Ed io perseverando / la
ricca incuminanza, / **condutt'**ho la speranza, / al
giorno ch'io sperava.

- Locuz. verb. *Condurre male, a mala parte*:
portare alla rovina.

[12] *Elegia giudeo-it.*, XIII in. (it. mediano), 2, pag.
37: Taupina, male so' **condutta** / em manu de lo ne-
micu ke m'ao strutta.

[13] *Rinaldo e Lesengr. di Udine*, XIII (ven.), 201,
pag. 163, col. 1: «Compare Çilbert», ço dis Rainald, /
«tu m' **ai conduto in mala part** [...]]»

1.2.1 [Con ogg. espresso da una subordinata:] far
sì che qno faccia qsa, giunga ad una condizione, o
che qsa avvenga.

[1] *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.), 183,
pag. 530: Quest'aucis li profeti e lo marì soduse; / lo
regno d'Israel en grand error aduse, / ke le ydole d'Obel
molti adorar **conduse**: / per quest pecad'oribele l'auto
Deu la distruse.

[2] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.),
pag. 20.14: Et là dove dice «cupiditate» intendo quel
vizio ch'è contrario di temperanza; e questo vizio ne
conduce a desiderare alcuna cosa la quale noi non
dovemo volere...

[3] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 24.173,
pag. 90: O vita fallace, ed o' m'hai menato / e co m'hai
pagato, che t'ao servuto? / Haime **condutto** ch'eo sia
sotterrato / e manecato dai vermi a menuto...

[4] *Andrea Cappellano* volg., a. 1372 (fior.), L. 1,
pag. 93.7: E la interpretazione delle tue parole mi piace,

la quale mi **conduce** che io diliberi quale amante mi
pare da eleggere più tosto.

1.2.2 Pron. Passare da uno stato a un altro (so-
prattutto contro voglia o con difficoltà).

[1] Pseudo-Uguccione, *Istoria*, XIII pm. (lomb.),
1600, pag. 78: Per nui a morte se **conduse**: / Questo de-
vem nui ben saver, / E molto fermamente crer / Q'el se
divise en Trinitate, / Sì con fo la soa volontate...

[2] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosc. sud-or.), L.
V, pt. 21, pag. 195.10: è pericholoso [...] chonsiderato
il lusinghato il quale è pieno di fe' e di speranza ed è
innocente quanto in questa parte, il quale si **chonduce**
quasi in desperatione trovandosi essere inghannato...

[3] Jacopone, *Laud. Urbinate*, XIII ui.di. (tod.),
1.68, pag. 487: Le creature, ke dero favore / unde
murisse lo fillolo mio, / ve[de]ndole, me dō sì gran
dolore, / a la morte **conducume** pardio...

- [Con desemantizzazione].

[4] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 141, par. 4, vol. 2,
pag. 203.6: **conducenmone** a statuire ke ciascuno possa
denuntiare e acusare quiglie glie quaglie l'arme
portassero contra la forma deglie statute...

[5] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 1, par. 1, vol. 2,
pag. 333.5: En lo quarto de quisto volume libro deglie
lavorie e extraordenarie el titolo preponente cusì
conducemo a començare...

- Locuz. verb. *Condursi a mala parte*: andare in
rovina.

[6] Pseudo-Uguccione, *Istoria*, XIII pm. (lomb.),
1616, pag. 79: Quel qe la sa et el la cella / De dreu se
mete la candela, / Mai ço no è verasia luse: / A mala
parte se **conduse**.

1.2.2.1 [Con ogg. espresso da una subordinata:]
giungere a fare qsa.

[1] *Cronica fior.*, XIII ex., pag. 130.25: E tennero i
castello, contra i Sanesi e' Fiorentini e di tutta Toscana,
mesi XIIIJ e di XVIIJ, **conducendosi** a mangiare i topi
e rodere i chui di tavolacci...

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 32.6, vol. 1,
pag. 543: S'io avessi le rime aspre e chioce, / come si
converrebbe al tristo buco / sovra 'l qual pontan tutte
l'altre rocce, / io premerei di mio concetto il suco / più
pienamente; ma perch'io non l'abbo, / non senza tema a
dicer mi **conduco**...

[3] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 34, proemio, pag.
576.6: la terza colora biancagna-gialla, cioè gialla con
poco colore, lo quale ha a significare la impotenza di
lasciarsi vincere al peccato, per la quale impotenza
l'altro si **condusse** a tradire Cesere.

1.3 Far passare (un mezzo di trasporto) da un
luogo a un altro.

[1] Rinaldo d'Aquino (ed. Panvini), XIII pm.
(tosc.), 5.54, pag. 109: Le navi sono collate, / in bonor
possan andare / con elle la mia amistate / e la gente che
v' à andare! / [Oi] padre creatore, / a porto le **conduci**, /
ché vanno a servidore / de la santa cruci.

[2] *Doc. venez.*, 1311 (6), pag. 72.5: Et sì sum
tegnudo de darli lo no(n)bro de XX ho(min)i a mie
spensarie per **condur** la galia predicta a Venexia...

[3] *San Brendano tosc.*, XIV (ven.>tosc.), pag.
119.10: Appresso fatto ciò, e San Brandano comanda a'
suoi frati che si mettessono in punto di navigare e fece
empiere i vaselli d'acqua e poi **condusse** la nave in
mare.

1.4 Far passare (un oggetto, una sostanza inerte) da un luogo a un altro; trasportare.

[1] Bonagiunta Orb. (ed. Contini), XIII m. (lucch.), canz. 3.18, pag. 265: Per questa sola razione / a lui è data e **condutta** / ogne cosa c'ha sentore.

[2] *Let. sen.*, 1262, pag. 280.5: otanta (e) due l. tor. q(ue) i furo dati i- Lombardia p(er) fare le dispe di (**chon**)**duciare** la ciera (e) -l pepe q(ue) ci mandarono in q(ue)sta fiera...

[3] *Let. mant.*, 1282-83 (?), 3, pag. 16.39: Sapiè ch'el meso che ve' doveva dar lo capello na fo robà ma malamento l'à baratà e non gaveva raxon, che s'aviva ben pagà e **conduto** da Rimeno in Mantoa a mie spese...

[4] *Doc. ancon.*, 1345, pag. 234.3: alcuna parte de li quali subditi al comune de Venegia [...] ricercava alcuna fiata per essi ufficiali d'Ancona da essi **conducenti** et arivanti sue mercantie discarcare et vendere secundo la loro consuetudene allegate...

[5] Matteo Villani. *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 2, cap. 30, vol. 1, pag. 244.17: E a fornire questo missono grande sollicitudine, ma i- llo aversari adoperarono grande forza per ritrarli da quello lavorio: e **condussono** un castello di legname in sul primo fosso...

[6] *Doc. friul.*, 1360-74, [1360], pag. 190.20: Item dey a Miser lu Plevan per la spesa che 'l feys a tray lu libri grant fur di Padova et **cundurlu** a Glemona lire de Soldi 5.

[7] *Grida mant.*, 1374, pag. 119.10: E sia manifesto a zascaduno che de quelli blavi chi **condurà** a li fortezi ien firà lasà trare fora quella chi ie besognerà per somenare.

– Sost.

[8] Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.), pag. 56.23: E il **conducere** dalla riva alla marina a nave fanno le barche e' marinai delle navi e legni ove si carica per conducere poi d'Altoluogo altrove.

– [Con rif. a entità astratte].

[9] *Laude cortonesi*, XIII sm. (tosca.), 41.8, vol. 1, pag. 291: La gente cristiana li è comissa / per guardar et **condur** pace 'nfra essa, / ma la superbia infra noi sì [è] messa / ke 'l suo contrario è venuto a niente.

[10] Cino da Pistoia (ed. Contini), a. 1336 (tosca.), 45.26, pag. 687: Amor con quel principio onde si cria / sempre il disio **conduce**, / e quel per gli occhi innamorati viene...

1.5 Rendere (un liquido) in grado di scorrere con continuità verso un certo luogo.

[1] *Stat. sen.*, 1298, dist. 1, cap. 72, pag. 184.4: li signori sieno tenuti di fare andare e **conduciare** l'acqua che trabocca di Fonte Branda, ne le piscine dell'Arte...

[2] *Palladio* volg., XIV pm. (tosca.), L. 1, cap. 16, pag. 24.20: Ma se le fontane non vi sieno, facciansi le cisterne là ove si possano **conducere** l'acque per ogni cagione.

1.6 Privare un'entità delle sue caratteristiche essenziali per fargliene acquisire altre; trasformare.

[1] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 26, pag. 82.9: Le tençone e le iniurie **condurà** la substancia in niente, e la casa la quale serà molte richa caderà in niente per la superbia.

– Rifl. Perdere le proprie caratteristiche essenziali per acquisirne altre; trasformarsi, diventare.

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. II, cap. 1: L'amore [...] p(er) buona (con)versatione (et) p(er) lu(n)ga usansa quazi in natura si **conduce** (et) sì come pietra chiara si fa.

1.7 [Detto di una bevanda:] essere consumato (insieme a un cibo) per facilitarne la digestione.

[1] *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.), 354, pag. 573: fa po' la cucinare; / co multi specie calde la manduca / e vino puro e buono la **conduca**.

1.8 Pron. Essere esteso fino a un certo limite.

[1] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad-ven.), cap. 16, pag. 286.5: questa è Emilia, che recipe questa aqua da la sinistra costa de l'alpe del monte Apenino e **conducesse** a le mura de Ravenna.

2 Condizionare le azioni, le scelte (di qno, di una facoltà umana); guidare, indirizzare.

[1] *Laude cortonesi*, XIII sm. (tosca.), 38.77, vol. 1, pag. 262: O lucerna, sole et luce, / tu ne **governa** e ne **conduce**: / sì sia nostro porto et foce / ora, sempre et tutte l'ore.

[2] *Tesoro* volg., XIII ex. (fior.), L. 5, cap. 27, pag. 123.3: E sempre ne va uno dinanzi, sì come gonfaloniere, e quello li mena e **conduce** con la sua boce.

[3] Dino Fresc. (ed. Contini), XIII ex.-a. 1316 (fior.), 4.49, pag. 622: Quel disio che ti **conduce** / mosse da la mia luce, / onde convien ch'io vendichi l'offesa / dove ti venne così folle intesa.

[4] Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.), 15.4, pag. 560: Tanto m'aggrada el tuo luntan soffrire, / credendo che 'l tuo cor sia d'Amor pegno, / che a tutto ciò che te delecta vegno / e me **conduce** ancor tuo dolce dire.

[5] Sacchetti, *Rime*, XIV sm. (fior.), 172.12, pag. 178: O pensier cieco ignorante e vano, / tant'è tua mente da' vizii **condotta** / che l'alma immortal conquidi ogn'otta, / e 'l mortal corpo vuo' campar da morte.

– Rifl. Agire consapevolmente facendo scelte precise; comportarsi.

[6] Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (tosca./ascol.), L. 2, cap. 8.1213, pag. 201: O quanto è bella, o quanto è gentile / La mente che **conducesì** nel bene / Quando si vince nell'affanno vile.

– Sost. Comportamento?

[7] Paolino Pieri, *Merlino* (ed. Cursiotti), p. 1310-a. 1330 (fior.), 28, pag. 30.43: Onde averrà che un altro figliuolo di Pipino n'arà l'onore al corpo e la salute all'anima, e llo figliuolo di quello campione n'arà il disonore e onta al secolo; e anche ne morrà e l'anima ne fia in travaglio per lo **conducere** de' Saraini. E questo averrà loro per lo cattivo consiglio e per lo grande argoglio».

2.1 Avere (un luogo, una comunità) in proprio legittimo potere; governare.

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 9, cap. 10, vol. 4, pag. 312.20: Voi, messere, giurerete al santo Vangelo d'Iddio, di governare le cose e la bisogna di questa città, le quali appartengono al vostro ufficio, e di guidare, **conducere** e mantenere e salvare la città...

[2] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tosca.), L. 6, cap. 1.90, pag. 429: Pastor costui si disse e allora venne / di qua Ioseppo che, col suo gran senno, / questo paese **condusse** e sostenne.

[3] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 59, pag. 13: Lo cunto serrà d'Aquila, la nobile citade, / Como è male **conducta** per nostra malvascetae...

– Fig.

[4] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. VII (i), par. 60, pag. 394.18: Domenedio ha queste intelligenze preposte a **conducere** i cieli e a distribuire i loro effetti ne' corpi inferiori...

2.2 Condizionare l'andatura (di un mezzo di trasporto); guidare.

[1] <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>, pag. 101.24: quelli che mette la mano all'aratro, e riguarda dietro da se non è degno del reame del cielo, che altresì come quelli che mena il carro, che riguarda tutto giorno dinanzi a se per bene **conducere** suo carro.

– Fig.

[2] Bosone da Gubbio, *Capit.*, c. 1328 (eugub.), 23, pag. 377: Et poi perché 'l saver non lassa al pecto / ben **conducer** lo freno, il leon fue, / la superbia ch'afusca ogn'intellecto.

2.3 Avere (un'attività, un'impresa) in proprio potere; gestire.

[1] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 20, pag. 65.13: In questo et in tute l'altre cose possati e dicere e fare [quello] ke sia al honor de Deo, honor de vostro signore, et perché quello offitio ben sia **conduto**.

[2] *Stat. pis.*, 1304, cap. 47, pag. 685.3: Et che ciascuno lanaiuolo in dell'altre feste, excepto che in quelle che dette sono di sopra, fuore de le loro botteghe da loro **conducte** vel conducente, dare possano ongra lavoro d'arte di lana, senza alcuna pena.

[3] *Ottime*, *Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 28, pag. 480.13: il re Carlo con la sua schiera percosse e sconfisse Curardino quasi nell'ultima ora del die; e la detta battaglia si **condusse** per lo senno del detto messer Alardo.

– Locuz. verb. *Condurre guerra*.

[4] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 1, cap. 35, vol. 1, pag. 64.8: Anco regnò ventiquattr'anni, iguale a tutti i re ch'erano stati dinanzi da lui, e a mantenere pace, e a **conducere guerra**, e ad acquistare pregio d'arme.

2.4 Avere (un esercito o parte di esso) in proprio potere; comandare.

[1] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Sal. L. 1, cap. 28, pag. 38.3: Poi abbattè lo terzo e 'l quarto, sì che a niente condusse la schiera che **conducevano** li pretori, e difendevasi come uno cinghiale intornato da' cani.

[2] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 146, pag. 204.30: L'undecima schiera **condusse** e guidò Filitoax, e furo con lui quelli di Calcedonia. La duodecima **condussero** Ydismenes e Merion...

[3] *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.), pag. 232.5: Capo de le dicte cavaliere fo uno che avve nome meser Ornolde de Luchom de Lamangna, el quale era suto marescalco de re Giovangnj. **Condusse** Ugulino de Tano degl'Uballdine e Legiere de Nich-coluccio d'Andreotto...

2.5 Organizzare (il tempo a propria disposizione) facendo scelte precise.

[1] *Ritmo cass.*, XIII in., 82, pag. 13: Homo ki nrim bebe ni manduca / non sactio com'umqua se deduca, / † nim quale vita se **conduca**.

[2] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tos.), pt. 5, cap. 13.56, pag. 144: volentier io vorei potere / Dimorare e **condurre** i di miei / Appresso a' raggi di sì alto lume.

– Pron. [Con rif. al tempo stesso].

[3] Monte Andrea (ed. Contini), XIII sm. (fior.), son. 5.15, pag. 466: Pulzella, poi m'avete sì conquiso / che sol per voi mia vita si **conduce**, / merzè, dal vostro amor non sia diviso.

[4] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 9, cap. 12, pag. 660.2: Il corso del tempo ch'è in mezzo, si **conduce** ora con aspro movimento, ora con tranquillo, sì come la fortuna, ch'è al timone, il resse...

2.6 Garantire la sussistenza di; sostentare.

[1] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tos.), pt. 6, cap. 8.64, pag. 230: E cominciamo, e diciàn, s'ella fosse / Rimasa donna di re coronato, / Imperadore, o simile grado, / Come convien suo' filgluoli e suo terre, / Se son li maschi piccioli, **conduurre**.

[2] Sacchetti, *Sposizioni Vangeli*, 1378-81, (fior.), Sp. 22, pag. 188.2: La barba **conduce** e mantiene l'albero con tutti i rami; ma l'albero o ' rami non danno sostenimento né vita a la barba.

– Pron. Garantire la propria sussistenza; sostenersi.

[3] *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.), cap. 18, pag. 93.21: Questo Alesso Interminegli è de la generatione de' ruffiani sopradetti, ch'esso teneva ormento di putane in bordello e di ciò si reggeva e **conduceva**.

3 Designare (una persona) per farle svolgere un lavoro o una mansione, dietro compenso e per lo più a tempo determinato; assoldare.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 3, cap. 8, vol. 2, pag. 18.28: Et per tutto el mese di settembre sieno tenuti el camarlengo et IIII **conducere** et avere uno buono maestro di pietra et uno sufficiente manovale...

[2] *Stat. lucch.*, XIV pm., pag. 77.3: adla bisogna delli poveri infermi dello hospitale d'Altopascio si **conducano** quattro savi medici et due cirurgici...

[3] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (fig.), L. 3, cap. 37, pag. 211.23: A un atro tempo, che era monto grande e generar fame in ogni parte, voglan'ello retificar e aconçar la çexa de Sam Laurenço martiro, la qua da li Lungibardi era staita arsa, **conduse** monti meistri e lavoraio a le sue speise.

– Locuz. verb. *Condurre a soldo*.

[4] *Bibbia* (03), XIV-XV (tos.), 4 Re 7, vol. 3, pag. 486.16: il re d'Israel ha **condotto a soldo** i re degli Etei e degli Egizii contro a noi, e sono venuti sopra noi.

3.1 [Econ./comm.] Prendere temporaneamente in proprio possesso (un bene) pagando una somma pattuita al proprietario; prendere in affitto.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 334, vol. 2, pag. 373.31: Et se alcuno vietarà ad alcuno lavoratore che non lavori la terra o vero vigna, la quale avesse **condutta** o vero per altro modo ingiustamente et contra la giustitia, sia tenuto la podestà lui punire et condannare in XXV libre di denari senesi...

[2] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 5, cap. 1, pag. 330.2: Il senato medesimo udendo che Prusia re di Bitinia venìa [...] ordinò che la più ottima casa a Roma fosse per lui **condotta**...

[3] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 34, pag. 287.4: Non appresso multi iorni, Ulise con due nave de mercatanti che aveva **conducte** per certo prezo applicao a Creta.

– Locuz. verb. *Condurre in allogagione.*

[4] *Stat. pis.*, a. 1327, L. 1, cap. 68, pag. 74.57: se alcuna persona conducesse in allogagione dal Camarlingo del Signore Re alcuna casa, terra, o orto, o vigna...

– Locuz. verb. *Condurre a, per prezzo.*

[5] Cavalca, *Vite eremiti*, 1321-30 (pis.>fior.), *Vita di Ilarione*, cap. 7, pag. 177.36: La qual cosa non volendo egli fare, né pure udire, condusse a prezzo un cammello, e venne per la solitudine ad una terra della marina, che si chiama Paretonio.

[6] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. II, cap. 2, pag. 655.15: E se fosse servo comperato, ovvero condotto per prezzo, o per altro modo, sempre questo servo serva lealmente...

– Locuz. verb. *Condurre a pigione.*

[7] *Stat. fior.*, a. 1364, cap. 28, pag. 96.24: gniuno della detta arte ardischa, ovvero presumma, di torre, ovvero fratorre [sic], o sottrarre, per sé ovvero per altrui, ovvero conducere, o conducere fare in alcuno modo per ingiuria d'alcuno altro della detta arte, chasa, ovvero botega, cella, ovvero corte, la quale alcuno della detta arte tenesse ovvero conducesse, se non se quello cotale che tiene o conduce a pigione, nel tempo e termine per lui promesso, non pagasse...

4 Far diventare la propria moglie; sposare.

[1] *Bibbia* (01), XIV-XV (tos.), *Lv* 20, vol. 1, pag. 551.5: Chi conducerà la moglie del suo fratello, fa una cosa illecita; rivelò la turpitudine del suo fratello...

– Locuz. verb. *Condurre per moglie.*

[2] *Bibbia* (05), XIV-XV (tos.), *Pr* 5, vol. 5, pag. 619.19: Sia la tua prole benedetta, e vivi lieto con la donna la quale tu conducesti per moglie dalla adolescenza tua.

4.1 Locuz. verb. *Condurre moglie*: prendere in matrimonio una donna.

[1] *Bibbia* (04), XIV-XV (tos.), *1 Esd* 10, vol. 4, pag. 365.9: avete condotto moglie della gente proibita, e avete aggiunto peccato sopra lo peccato d'Israel.

[u.r. 23.09.2009]

CONDUTTO (1) s.m./agg. > CONDOTTO (1) s.m./agg.

CONDUTTO (2) s.m. > CONDOTTO (2) s.m.

CONDUTTO (3) s.m. > CONDOTTO (3) s.m.

CONDUTTORE s.m.

0.1 *condictore, conductor, conductore, conductori, conducturj, conduoro, condutor, condutori, conduttur, conduttore, conduttori, connuttore, connuttori.*

0.2 DELI 2 s.v. *conduttore* (lat. *conductorem*).

0.3 <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>: **1** [10].

0.4 In testi tosc.: <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>; *Novellino*, XIII u.v. (fior.); *Microzibaldone pis.*, XIII/XIV; *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); *Stat. fior.*, 1334.

In testi sett.: Armannino, *Fiorita* (07), p. 1325 (ven.); *Supplica Fraglia Merzari*, 1374 (vicent.); *Gid. da Sommacamp.*, *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

In testi mediani e merid.: Armannino, *Fiorita* (14), p. 1325 (abruzz.); *Stat. perug.*, 1342; Anonimo Rom., *Cronica*, XIV.

0.7 1 [Milit.] Comandante, di eserciti e di flotte come di drappelli; capitano di milizie, anche assoldato. **1.1** Chi assume il ruolo di guida etica o spirituale. **1.2** Capo di una comunità. **2** Chi usa un natante per il trasporto di merce. **3** [Dir.] Chi prende a pigione un bene immobile. **3.1** [Dir.] Persona addeata per appalto alla riscossione delle imposte.

0.8 Anna Radaelli 03.06.2003.

1 [Milit.] Comandante, di eserciti e di flotte come di drappelli; capitano di milizie, anche assoldato.

[1] *Novellino*, XIII u.v. (fior.), 11, pag. 154.1: Aminadab, conduttore e mariscalco del re Davit, andò con grandissimo exercito di gente, per comandamento del re Davit, a una città de' Filistei.

[2] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Luc. L. 7, cap. 2, pag. 198.10: Avacciati, sì che li tuoi cavalieri che crullano li loro dardi, non ti lassino e vadino a combattere senza duca e senza conduttore.

[3] *Microzibaldone pis.*, XIII/XIV, 5, pag. 198.30: Seguisca dunque a ccatuno comandatore .x. vicarii, e ccatuno vicario .x. conductori, e a ccatuno conduttore .x. decinari...

[4] Armannino, *Fiorita* (14), p. 1325 (abruzz.), pag. 389, col. 3.2: Tre schiere fece Catellina co li bonj conducturj.

[5] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 129, par. 1, vol. 2, pag. 181.17: E glie caporaglie ovvero conduttore de tale cavalcata ovvero hoste en pena del doppio siano punite e condannate.

[6] *Stat. sen.*, XIV pm., pag. 19.1: sieno tenuti per saramento di dare a uno de' chosi electi de la sua Compagna, il quale sia più sufficiente, che porti el pennoncello, arme de la sua compagna de la quale fusse, il quale sia capo e conduttore di tucti li electi d'essa Compagna...

[7] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 9, pag. 50.27: questi sollati, partennose e non avenno suollo, fecero la granne compagna. Loro capo e connuttore era uno famoso Todesco...

[8] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 13, pag. 104.13: Dodici fuoro le galee, lo confallone de Santo Marco de Venezia. Missore Pietro Zeno, lo vittorioso e franco capitano, era loro connuttore.

[9] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 26, pag. 229.14: Li Malatesti erano caporali e connuttori dell'oste.

– *Conduttore dell'oste.*

[10] <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>, L. 3, pt. 3, cap. 11, pag. 297.34: insegnamento che 'l prenze die avere si è, ched elli metta alcuno conduttore dell'oste che sappia bene le vie...

[11] Armannino, *Fiorita* (07), p. 1325 (ven.), pag. 108.28: tosto ch'elo mandà per parenti e amixi e ben voienti, deli qual questi fo li condutori de l'oste.

1.1 Chi assume il ruolo di guida etica o spirituale.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 6, pag. 298.6: Per che vedere si può, Aristotile essere additatore e conduttore della gente a questo segno.

[2] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 9, par. 10, pag. 49.11: le quali cose sono e

debbon essere intese e considerate de' **conduttori** e portatori della legge e institutori de' signoregiamenti e donazioni.

[3] *Gid. da Sommacamp., Tratt., XIV sm. (ver.), cap. 9, par. 23, comp. 64.13, pag. 158:* Ma or chi sono stretti in monte bruno, / lor **conductore**, fra' Bonaventura, / non gli può dar alcuna villa francha.

– Chi induce a compiere un'azione.

[4] *Stat. sen., 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 287, vol. 2, pag. 354.17:* Et quella medesima pena luogo abia et s'oservi contro li ruffiani et **conduttori** del detto peccato.

[5] *Ottimo, Purg., a. 1334 (fior.), c. 16, pag. 289.24:* e specialmente incolpa il pastore, dal quale dee essere retta tutta la gregge, il quale dee andare, e va dinanzi alla mandra; il quale se cade [giù dalla ripa anch'essa va dietro al suo **conductore**]...

[6] *Ristoro Canigiani, 1363 (fior.), cap. 18.57, pag. 49:* Però che chi ne' propi fatti cade / In mal consiglio, negli altrui non fia / Buon **conduttur** per le dubbiose strade.

1.2 Capo di una comunità.

[1] *Fatti di Cesare, XIII ex. (sen.), Sal. L. 2, cap. 12, pag. 59.2:* El loro **conductore** partiva li campi e le pasture secondo la grandezza de le famiglie, e ciascuno anno li rinnovava acciò che neuno li apropiasse...

[2] *Fatti di Cesare, XIII ex. (sen.), [Svet.] L. 7, cap. 34, pag. 247.10:* Catone da l'altra parte saviamente confortava sua gente; diceva belle e savie parole (ciò fu a li cittadini di Roma de' quali era **conductore**)...

2 Chi usa un natante per il trasporto di merce.

[1] *Pegolotti, Pratica, XIV pm. (fior.), pag. 16.16:* Questi nomi vogliono dire gente conoscente di mare e di terre e di gente marine e di porti di mare, e **conduttori** di navili e a porti e a terre.

[2] *Stat. pis., 1322-51, cap. 7, pag. 473.4:* barchaiuoli, piactaiuoli, schafaiuoli, nighieri, **conduttori**, per sè u vero per altrui, et scrivani di qualumque legni...

[3] *Let. venez., 1355 (2), 1, pag. 31.1:* E debiè procurar, in ogni parte là che vuj serì, de recovrar e de mandar blava a Veniexia con zascun navilio [...] da poi che li **conduttori** con lo dito formento serà zonti a Veniexia...

3 [Dir.] Chi prende a pigione un bene immobile.

[1] *Stat. sen., 1309-10 (Gangalandi), dist. 2, cap. 100, vol. 1, pag. 429.30:* ciascuno de' consorti d'alcuna casa o vero possessione, o vero d'altra cosa qualunque, le quali s'allogassero a pigione, possa et debia ricevere la parte sua dal **conductore** de la cosa...

[2] *Stat. pis., a. 1327, L. 3, cap. 57, pag. 162.18:* Et se lo **conductore** iscisse de la casa non avendo pagata la pegione, lo allogatore possa pigliare in pegno de li bene del conductore così mobile come immobile...

[3] *Stat. fior., 1334, L. I, cap. 79, pag. 263.7:* senza volontà e coscienza del primo **conductore** che dimorasse overo avesse e tenesse la detta bottega e fondaco, overo terra...

[4] *Stat. fior., 1335, cap. 14, pag. 21.40:* Ordinato, statuto et proveduto è, che da qui inanzi sopra alcune case, terre, possessioni o beni de la Parte, per alcuno pigionale, fittaiuolo, **conductore**, od altra persona...

[5] *Stat. perug., 1342, L. 2, cap. 44, par. 2, vol. 1, pag. 421.15:* altramente uno alegga el signore overo locatore e l'altro el **conductore** overo avetante overo demorante.

[6] *Doc. fior., 1344, pag. 79.25:* nella quale Benedetto Martini e suoi compangni faceano l'arte della lana sì come **conductori** e pigionali...

[7] *Stat. fior., 1357, cap. 83, pag. 376.24:* in prima paghino al conductore che stava [...] tal primo **conductore** o residente in tal fondaco, casa o bottega...

[8] *Stat. fior., a. 1364, cap. 28, pag. 96.25:* se non se quello cotale che tiene o conduce a pigione, nel tempo e termine per lui promesso, non pagasse, o se quello cotale **conductore** o detentore per piuvica carta rinuntiasse, overo se 'l termine della condutione fosse compiuto.

[9] *Stat. fior., 1338/70, cap. 17, pag. 282.28:* E per qualunque via meglio potranno sieno tenuti di costrignerlo che lasci la casa al primo **conductore**.

– Chi prende a prestito con impegno di restituzione e con cauzione un animale da trasporto o da lavoro.

[10] *Stat. sen., 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 390, vol. 1, pag. 270.29:* Ma possa l'allogatore ricevere securità de la bestia prestata o vero che si dovesse prestare, per carta che dica che lo **conductore** confessi sè avere ricevuto la bestia a vettura...

[11] *Stat. pis., a. 1327, L. 3, cap. 58, pag. 162.34:* Et se lo **conductore** del cavallo viene contra l'allogazione, et non prendesse lo cavallo ch'elli avesse conducto: che elli sia tenuto et debbia dare allo logatore la meità de lo salario che dare li dovrebbe...

[12] *Stat. perug., 1342, L. 1, cap. 53, par. 2, vol. 1, pag. 218.16:* Se veramente ei dicte cavalge overo mugle morissero overo se magagnassero apo el **conductore**...

3.1 [Dir.] Persona addetta per appalto alla riscossione delle imposte.

[1] *Supplica Fraglia Merzari, 1374 (vicent.), pag. 259.29:* Notifica ala magnifica signoria vostra y merçarij e gastaldi dela fraia di Merçarij dela vostra città de Vicenza ch'el **conduttore** del dacio di pagni dela dita città...

[u.r. 30.11.2009]

CONDUTTRICE s.f.

0.1 *conduttrice.*

0.2 *Lat. conductrix.*

0.3 *Dante, Convivio, 1304-7: 1.*

0.4 *In testi tosc.: Dante, Convivio, 1304-7.*

0.6 *N Doc. esaustiva.*

0.7 **1** *Colei che conduce indicando la direzione (anche fig.).*

0.8 *Anna Radaelli 28.06.2003.*

1 *Colei che conduce indicando la direzione (anche fig.).*

[1] *Dante, Convivio, 1304-7, IV, cap. 17, pag. 374.10:* avegna che essa sia **conduttrice** delle morali virtù e mostri la via per ch'elle si compongono, e senza quella essere non possono.

[2] *Bibbia (06), XIV-XV (tos.), Sap 18, vol. 6, pag. 151.1:* Per la qual cosa ebbono la colonna di fuoco ardente, **conduttrice** della non saputa via...

[u.r. 23.09.2009]

CONDUTTURA s.f.

0.1 *conductura, condutura.*

0.2 Lat. mediev. *conductura.*

0.3 *Doc. sen., 1277-82: 1.*

0.4 In testi tosc.: *Doc. sen., 1277-82.*

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Trasporto di merci da luogo a luogo. **1.1** Condotta.

0.8 Anna Radaelli 28.06.2003.

1 Trasporto di merci da luogo a luogo.

[1] *Doc. sen., 1277-82*, pag. 256.20: Ancho XVI sol. che demmo in **condutura** et inchatramatura in panni di domino Salinbeni...

[2] *Doc. sen., 1277-82*, pag. 256.21: et **condutura** in panni di Tofano...

1.1 Condotta. ll (Manetti).

[1] Francesco di Vanno, *Rime*, XIV sm. (tosco-ven.), 115.7: l'un biastemava i santi e l'altro Cristo, / e 'l ponto maladetto e la sciagura / per sì malvasa et aspra **conductura** / del capo suo con ignorantia misto...

[u.r. 23.09.2009]

CONDUZIONE s.f.

0.1 *conductione, conductioni, condutione, condutione, conduzione.*

0.2 DELI 2 s.v. *conduzione* (lat. *conductionem*).

0.3 *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosco-sud-or.): **1.**

0.4 In testi tosc.: *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosco-sud-or.); *Stat. sen., 1309-10* (Gangalandi); *Stat. fior., 1334*.

In testi mediani e merid.: *Stat. perug., 1342; Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

0.6N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Azione con cui si conduce qno o qsa verso un esito. **2** [Dir.] Il tenere in locazione o in affitto.

0.8 Anna Radaelli 28.06.2003.

1 Azione con cui si conduce qno o qsa verso un esito.

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosco-sud-or.), L. V, pt. 21, pag. 195.4: Detto delli schermitori seghuita de' falsi lusingatori e de' lusingamenti, el quale vizio è pericholoso per tre ragioni: primo, considerato il falso lusingatore, sechondo, chonsiderato della falsa lusinga ricievitore, terzo, chonsiderato il pericholoso fine e **condutione**.

[2] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 85, pag. 205.3: LXXXV. Fase le barbule et carbunculi i(n) llu c. p(er) habunda(n)tia de sangue, et alcuna volta p(er) altri humu(r)i mestecati, la **condut(i)o(n)e** delli q(u)ali et l'accasione, como se dice de sup(ra) i(n) nellu cap(itulo) della lessione di lo dosso.

2 [Dir.] Il tenere in locazione o in affitto.

[1] *Stat. sen., 1309-10* (Gangalandi), dist. 1, cap. 475, vol. 1, pag. 306.15: et talora aviene che offerano tutti li loro beni ritenendo a sè, per titolo di **conductione** per picciola quantità, per le quali cose el comune di Siena è fraudato di danni et altre exactioni...

[2] *Stat. fior., 1334*, L. I, cap. 79, pag. 263.22: Anche che ciascuno de' detti mercatanti sia tenuto, se 'l signore della bottega o fondaco il domanderà, che gli faccia carta di **conduzione** di cotale bottega overo fondaco, almeno per uno anno.

[3] *Stat. fior., 1335*, cap. 18, pag. 28.29: Et non possa allogare per maggiore tempo di tre anni le case et le possessioni che sono ne la città, et quelle del contado per maggior tempo di quattro anni per catuna volta, per alcuna cagione o vero ragione, nè innanzi il tempo o vero incominciamento de la **conductione** per [sei] mesi.

[4] *Stat. perug., 1342*, L. 2, cap. 2, par. 13, vol. 1, pag. 353.8: e sciactate testamente, legate e codecegle assengnate e che se asengneronno e che se ensinueronno e enstrumente de locatione e de **conductione**, engle quagle contra gl'obligate e le erede loro el dicto tempo non curga.

[5] *Stat. fior., 1357*, cap. 83, pag. 375.5: E che se alcuno o alcuni avesson tolta o fatta torre ad alcuno di questa arte fondacho o botegha non rifiutata o refiutato infra il tempo della **conductione**, sian tenuti i Consoli costringere colui et quelli i quali le cotali boteghe avesson tolto di giurare...

[6] *Stat. fior., a. 1364*, cap. 28, pag. 96.27: se non se quello cotale che tiene o conduce a pigione, nel tempo e termine per lui promesso, non pagasse, o se quello cotale conduttore o detentore per piuvica carta rinuntiasse, overo se 'l termine della **conductione** fosse compiuto.

[u.r. 30.11.2009]

CONESTABILERIA s.f.

0.1 *conestabilaria, conestabilerie, conestaboleria, conestabolerie, conestabolorie.*

0.2 Da *conestabile*.

0.3 *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.): **1.1.1.**

0.4 In testi tosc.: *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.); *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.).

0.7 1 Gruppo di armati al comando di un conestabile. **1.1** Comando, funzione del conestabile. **1.2** Ufficio di conestabile.

0.8 Roberta Cella 12.03.2002.

1 Gruppo di armati al comando di un conestabile. ll Come *conestabilia* **1.**

[1] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 88, pag. 253.4: Il popolo si parte per generazioni, e l'osti per **conestabolorie**.

[2] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 1, cap. 27, vol. 1, pag. 50.28: egli dirizzò tutta la schiera; e dubitandosi, come uomo di fallito cuore, per fare più lunga dimora, prese ad ordinare sue **conestabilerie**.

[3] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 1, cap. 42, vol. 1, pag. 75.1: E divise il popolo in **Conestabolerie**, secondo il censo.

1.1 Comando, funzione del conestabile. *Sotto la conestabileria di qno*: agli ordini di qno.

[1] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 3, cap. 25, vol. 1, pag. 280.24: E sotto la sua conestaboleria se ne vennero a Lavinia, poi tornaro verso Toscolana, guastando la contrada, e pigliando preda.

[2] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 6, cap. 24, vol. 2, pag. 119.5: Voi seguiste altro conestabile, ora seguitate Camillo, e vincete sotto la mia conestaboleria, sì come fare solete.

1.1.1 *Avere in conestabileria*: avere ai propri ordini. || L'assenza di articolo o di altro determinante e la correlazione con *balia* suggeriscono un'accezione astratta (piuttosto che un'entità concreta come in 1).

[1] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), [Svet.] L. 7, cap. 55, pag. 287.10: A tutti quelli cui elli aveva in balia e **conestabilaria**, ogni semplice ordine di cavalleria, donò elli commiato d'andare a Pompeio...

1.2 Ufficio di conestabile.

[1] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 161, S. Martino, vol. 3, pag. 1399.25: a petizione del conestabile suo, il quale, compiuto il tempo de la **conestabile** sua, promettea di rinunziare al secolo...

[u.r. 20.04.2009]

CONESTABILIA s.f.

0.1 *conestabelia, conestabilia, conestavilia, conestavilie*.

0.2 Da *conestabile*.

0.3 *Reg. milizie*, 1337 (fior.>lucch.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.).

In testi mediani e merid.: Anonimo Rom., *Cronica*, XIV.

0.7 1 Gruppo di armati al comando di un conestabile. **1.1** Comando militare, strategia di guerra disposta dai comandanti nell'esercizio della loro funzione.

0.8 Roberta Cella 09.03.2002.

1 Gruppo di armati al comando di un conestabile. || Come *conestabileria 1*.

[1] *Reg. milizie*, 1337 (fior.>lucch.), pag. 502.18: i quali cavalieri ytalici fosseno in minore numero di quindici cavalieri in una et socto una bandiera, capitaneria o **conestabilia**, la persona del Conestabile o vero del Capitano in del decto numero de' quindici computata...

[2] *Reg. milizie*, 1337 (fior.>lucch.), pag. 502.31: cavalieri oltramontani li quali fosseno meno di venti in una o vero sopto una masnada, o vero capitania o **conestabilia**...

[3] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 9, cap. 46, vol. 2, pag. 362.26: stabili, sì come l'uomo dice, che a mezzo del mese di Luglio, la gente da cavallo fosse tramutata d'una **conestabilia** in altra.

1.1 Comando militare, strategia di guerra disposta dai comandanti nell'esercizio della loro funzione. || Att. solo in Anonimo Rom., *Cronica*, XIV.

[1] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 14, pag. 124.1: confortao li suoi e accomannaose a Dio e disse: «Ahi sir Dio, defienni e aiuta la rascione». Questa fu soa **conestavilia**. Questa fu soa bella ordinanza.

[2] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 14, pag. 124.8: La prima cosa, [[lo re de Boemia]] dimannaò della **conestavilia** dello re Adoardo. Quanno intese così fatta **conestavilia**, subitamente disse: «Noi simo perdenti. Englesi perdere non puoco senza nuostro granne danno».

[u.r. 20.04.2009]

CONESTABILIRE v.

0.1 *conestavilio, conestavilita, conestavilito*.

0.2 Da *conestabile*.

0.3 Anonimo Rom., *Cronica*, XIV: **1**.

0.4 Att. solo in Anonimo Rom., *Cronica*, XIV.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Ordinare militarmente, disporre le truppe in ordine per la battaglia, schierare.

0.8 Roberta Cella 09.03.2002.

1 Ordinare militarmente, disporre le truppe in ordine per la battaglia, schierare.

[1] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 11, pag. 73.17: In questa forma soa iente **conestavilio**. Trenta milia cavalieri abbe de buono guarnimento, non più, ciento milia de pedoni.

[2] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 13, pag. 111.25: Lo loro essire alla vattaglia fu senza provisione. La iente non era **conestavilita**.

[3] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 3, pag. 15.20: Quanno Iacovo io alla porta, non trovao alcuno. Là se tenne senza alcuno impaccio **conestavilito**. Dall'altra parte cavalca Sciarra con sio confallone.

[u.r. 20.04.2009]

CONFABULARE v.

0.1 *confabulerò*.

0.2 DELI 2 s.v. *confabulare* (lat. *confabulari*).

0.3 *Bibbia* (05), XIV-XV (tos.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Comunicare in forma orale (anche fig.).

0.8 Francesco Sestito 07.03.2005.

1 Comunicare in forma orale (anche fig.).

[1] *Bibbia* (05), XIV-XV (tos.), *Gb* 7, vol. 5, pag. 29.5: non perdoneroe alla bocca mia; favelleroe nella tribulazione del spirito mio, e **confabulerò** con l'amaritudine dell'anima mia.

[u.r. 20.04.2009]

CONFABULAZIONE s.f.

0.1 *confabulazioni*.

0.2 DELI 2 s.v. *confabulare* (lat. tardo *confabulationem*).

0.3 Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Conversazione fra due o più persone condotta con amabilità su una varietà di argomenti.

0.8 Anna Radaelli 06.05.2003.

1 Conversazione fra due o più persone condotta con amabilità su una varietà di argomenti.

[1] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. VI (ii), par. 18, pag. 369.30: hanno introdotto che ne' triclini, nelle sale, alle mense sieno intromessi i cantatori, i sonatori, i trastullatori e' buffoni, e, oltre a ciò, mille maniere di **confabulazioni** ne' lor conviti, acciò che la sete non cessi. Se i familiari ragionamenti venisser meno, si ragiona, come Idio vuole, in che guisa il cielo si gira, delle macchie del corpo della luna, della varietà degli elementi...

CONFACENZA s.f.

0.1 f: *confacenza*.**0.2** Da *confare* 1.**0.3 f** *Libro della cura delle malattie*: **1**.**0.4** Non att. nel corpus.**0.6 N** L'es., cit. a partire da Crusca (3), passato a TB e GDLI, potrebbe essere un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 73-76.**0.7 1** Quanto si adatta, è affine, conforme.**0.8** Giulio Vaccaro 28.05.2009.**1** Quanto si adatta, è affine, conforme.[1] **f** *Libro della cura delle malattie*: E s'appella timalo ciparissio, perchè hae molta **confacenza** coll'albero del cipresso nella sua figura. Il Crusca (3) s.v. *confacenza*.

CONFACÉVOLE agg.

0.1 f: *confacevole*.**0.2** Da *confare* 1.**0.3 F** *Girone il Cortese*, XIV-XV (tos.): **1**.**0.4** Non att. nel corpus.**0.7 1** *Mal confacevole*: che non è adatto.**0.8** Giulio Vaccaro 28.05.2009.**1** *Mal confacevole*: che non è adatto.[1] **F** *Girone il Cortese*, XIV-XV (tos.), cap. 36: la qual [*scil. nudità*] per onor del sesso le parve di coprire con questa gonnella, ahime! troppo mal **confacevole** alla mia gentilezza. Il Tassi, *Girone il Cortese*, p. 367.

CONFACIMENTO s.m.

0.1 f: *confacimento*.**0.2** Da *confare* 1.**0.3 f** Giordano da Pisa, *Prediche* (Redi): **1**.**0.4** Non att. nel corpus.**0.6 N** L'es., cit. a partire da Crusca (4) e passato a TB e GDLI, potrebbe essere un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 88-90.**0.7 1** Quanto si adatta, è affine, conforme.**0.8** Giulio Vaccaro 28.05.2009.**1** Quanto si adatta, è affine, conforme.[1] **f** Giordano da Pisa, *Prediche* (Redi): Non ée vizio, ma grande hae **confacimento** con esso. Il Crusca (4) s.v. *confacimento*.

CONFALONATA s.f. > GONFALONATA s.f.

CONFALONE s.m. > GONFALONE s.m.

CONFALONERATO s.m. > GONFALONIERATO s.m.

CONFALONIERÀTICO s.m. > GONFALONIERÀTICO s.m.

CONFALONIERO s.m. > GONFALONIERE s.m./agg.

CONFARE (1) v.

0.1 *confacie, confa, confà, confaçça, confaccendosi, confaccia, confacciamo, confacciano, confaccino, conface, confaçe, confaceea, confaceano, confacesse, confaceva, confacia, confaciano, confae, confâe, confällise, confan, confanno, confano, confàno, confanse, confar, confaranno, confare, confarebbe, confarse, confarsi, confasse, confàsse, confassi, confàssi, confatto, confé, confece, confecero, confese, konfano*.**0.2** DEI s.v. *confacere* (lat. volg. **confacere*).**0.3** S. Francesco, *Laudes*, c. 1224 (assis.): **1**.**0.4** In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.); Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); Bono Giamboni, *Trattato*, a. 1292 (fior.); *Stat. sen.*, c. 1331; Cavalca, *Specchio di croce*, a. 1342 (pis.).In testi sett.: Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.).In testi mediani e merid.: S. Francesco, *Laudes*, c. 1224 (assis.); Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.).**0.7 1** Intrans. Essere appropriato, addirsi (anche pron.). **1.1** Andare d'accordo, armonizzarsi. **1.2** Commisurare, fare proporzione; adeguarsi. **1.3** Presentare caratteristiche simili. **2** Giovare, tornare utile; piacere.**0.8** Anna Radaelli 10.02.2004.**1** Intrans. Essere appropriato, addirsi (anche pron.).[1] S. Francesco, *Laudes*, c. 1224 (assis.), 3, pag. 33: Altissimu, onnipotente, bon Signore, / tue so' le laude, la gloria e l'honore et onne benedictione. / Ad te solo, Altissimo, se **konfano**, / et nullu homo ène dignu te mentovare.[2] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 6, pt. 3, cap. 1, pag. 152.34: ché quando ella trae l'umore de la terra e portalo sù per la planta, quello che se **confà** a la merolla porta e fanne la merolla, e quello che se convene a la corzia porta alla scorza.[3] Bono Giamboni, *Trattato*, a. 1292 (fior.), cap. 19, pag. 139.7: E come a grandi e gentili uomini le dette virtù si **confanno**, senza le quali le quali niuno di bontà può essere lodato...[4] Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tos.), canz. 49.133, pag. 134: Conven con castitate a donna avere / umilità, mansuetudo e pace: / figura mansueta non **conface** / orgoglio asprezza e odio alcun tenere.[5] Monte Andrea (ed. Minetti), XIII sm. (fior.), tenz. 96.7, pag. 245: Poi che mostrata t'è la via verace, / la qual, se vuoi amar, deg[g]i tenere. / E se la segui ben, como **conface**...[6] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 34.24, pag. 121: O amore appropriato, bastardo, spurione, / privato de rascione dal Patre onnipotente: / regno celestiale, la reale nazione, / non se **confà** al paltone, ché 'l suo uso è pezente.[7] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 8, 139-148, pag. 202, col. 1.11: se vui mundani ponissi mente alla natura delle persone, e qui' cotai mettere a quilli offitii a che soa natura se **confà**, omne vostro intento virave a perfetione...[8] *Stat. sen.*, c. 1331, cap. 30, pag. 38.8: Anco, che qualunque de' detti frati e donne si volesse vestire di nuovo, sia tenuto di fare sentire e di notificare al Rettore de la detta Casa, di quale colore voglia el panno; e così di coscienza del detto Rettore si vesta di panno onesto

e che si **confaccia** a lo stato de' frati e de le donne de la detta Casa.

[9] Cavalca, *Specchio di croce*, a. 1342 (pis.), cap. 50, pag. 240.28: La quinta beatitudine, cioè della misericordia, si **confà** al dono del consiglio, perocchè chi seguita il consiglio di Cristo è misericordioso, e fa misericordia al prossimo per riceverla da Dio.

[10] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 17, pag. 6: Missere Jacobo allora con multa alegra faccia. / Odendo tale novella, nulla è che più li piaccia; / Per fareli quello honore c'a llo ro se **confaccia**. / Condusseli alla casa cortese infra le braccia.

[11] **GI** Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. IV, par. 134, pag. 204.5: si conviene, cioè si **confà** o è conforme...

1.1 Andare d'accordo, armonizzarsi.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 2, cap. 41, pag. 139.13: perciò che tu ài ben veduto di sopra, che quella tua volontà di far vendetta non si conviene ad la ragione, e non si **confà** col poter tuo.

[2] Jacopo da Leona, a. 1277 (tosca.), 5.9, pag. 213: - Madonna, dunque bene si **conface**. / - Messere, sì, bellezze e bontà insembra.

[3] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. I, cap. 7, pag. 11.28: E così ponon ciascheduno là o' s'afere al suo luogo; e quello che se **confà** a l'ochio non ponono al pè, e quello del pè non ponono a l'ochio...

[4] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 16, pag. 647.32: e però in fede parlando, dico che Dio ha dato all'uomo potenza, sapienza e virtù e buona volontà; e ha dato al corpo, che si **confaccia** e **conformi** con l'anima e rispondale in opere...

[5] *Ottimo*, *Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 13, pag. 231.12: e ch'erano vestiti di manti di vile e vitiperoso colore, cioè livido simile alla petraia. E bene si **confa[c]e** loro, che lli invidiosi divegnano lividi d'ogni bene altrui...

[6] Cavalca, *Ep. Eustochio*, a. 1342 (pis.), cap. 7, pag. 398.4 Dicono, che questa è una santa, e discreta, che si sa **confare** colle genti: questa si è vera ancilla di Cristo, semplice, e umile...

- Rifl. Corrispondere reciprocamente, conformarsi l'un l'altro.

[7] Ceffi, *Epistole eroiche*, 1320/30 (fior.), *ep. Elena*, pag. 160.32: Imperciocchè 'l mio marito non c'è, e tu senza donna dormi, ed insieme nella mia forma tu abbracci me ed io nella tua forma piglio te, e le notti sono lunghe, e già per parole ci **confacciamo** insieme...

[8] *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.), cap. 4, pag. 18.12: Luchano tocchò de le battaglie romane, e somigliante fecie Vergilio; unde tutti si **confanno** insieme, perchè tucti parlano di una medesima cosa.

[9] *Tavola ritonda*, XIV pm. (fior.), cap. 23, pag. 84.12: E allora, tantosto andò alla sua camera, e aperse uno suo coffanetto, e trassene la punta la quale ella avea riposta, e puose questa punta in contro alla spada mozza, e vidde che veramente questa punta era di questa spada e che bene si **confaceva** insieme...

[10] *Chiose falso Boccaccio*, *Purg.*, 1375 (fior.), c. 27, pag. 469.24: Ed essendo costoro d'un tempo e d'uno amore, e non vedeano per maritaggio **confarsi** insieme, perchè l'uno era povero e l'altro ricco.

1.2 Commisurare, fare proporzione; adeguarsi.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 34.33, vol. 1, pag. 586: e più con un gigante io mi convegno, / che i giganti non fan con le sue braccia: / vedi oggimai quant'esser dee quel tutto / ch'a così fatta parte si **confaccia**.

[2] Guido da Pisa, *Fiore di Italia*, XIV pm. (pis.), cap. 55, pag. 129.9: E perciò deve prima lo consolatore ammolire ed intenerire l'animo suo, acciocchè si confaccia con l'afflito e così **confatto** s'accosti con l'animo suo e così accostato lo tiri a sé.

[3] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, X, 1, pag. 640.14: Messer Ruggieri, presolo e quelle grazie rendute al re che a tanto dono si **confaceano**, con esso lieto se ne ritornò in Toscana.

[4] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. III (ii), par. 11, pag. 162.21: sì che assai bene dimostrano **confarsi** in questo la pena con la colpa.

- Fare il paragone, confrontare.

[5] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 87, pag. 415.12: E però avemo proposta una autoritate del Vecchio Testamento, la quale fue al principio, quando Idio fece il mondo: dice che ssi riposò il settimo dì, e **confassi** questo al dì d'oggi.

[6] Gradenigo, *Quattro Evangelii*, 1399 (tosca.-ven.), c. 14.38, pag. 93: Propore un'altra simiglianza parse: / «Con cui più se **conface** il sancto regno / et a che quello puote asimigliarse?

1.3 Presentare caratteristiche simili.

[1] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 2, cap. 4, pag. 86.6: E empiaremo questa parte del cielo de figure, e comporremole de stelle che se **confacciano** a ciò al modo musaico, en quello modo che stano en questo cielo che noi avemo per esemplo.

[2] Mino Diet., *Sonn. Inferno*, XIV m. (aret.), 16.9, pag. 27: Similmente i ladri vanno attenti / ciascun per sè a la casa non desta, / quivi si fige et di furar s'appresta / sempre dubioso et co' pensier mordenti. / Dunque le serpi si **confan** fra quelli / per lo costume in che si simigliano...

[3] Boccaccio, *Corbaccio*, 1354-55, parr. 261-70, pag. 83.24: perché, bene riguardando chi quelle furono e chi queste sono che nel numero di quelle si vogliono mescolare e in quello essere onorate e reverite, assai bene si vedrà mal **confarsi** l'una con l'altra, anzi essere del tutto l'une all'altre contrarie.

[4] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 45, *S. Mattia*, vol. 1, pag. 363.13: E imperò che le cose simiglianti s'accostono volentieri insieme, veggendo Pilato che Giuda si **confacea** a' costumi suoi...

2 Giovare, tornare utile; piacere.

[1] Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.), canz. 30.34, pag. 112: Così nonn è con gab[b]o, / s'io doglio e 'l mal, dico, ab[b]o: / ch'amore amar mi face / tal che non mi **conface**, / tal che n'ag[g]io dottaanza / pur di farle sembianza.

[2] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 144, *S. Francesco*, vol. 3, pag. 1267.7: e, dicendoli quello frate, avvegna che non volentoso, che Francesco era un villano marcenaio, inatto e disutile, e 'l santo rispondea: «Benedicati Iddio ché tu parli il vero, e cotali cose mi si **confà** d'udire».

[u.r. 20.04.2009]

CONFARE (2) v.

0.1 *confare, confatiendo*.

0.2 DEI s.v. *confacere* (lat. volg. **confacere*).

0.3 *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.): 1.

0.4 In testi tosc.: *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.); *Stat. sen.*, c. 1303.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Trans. Fare insieme.

0.8 Anna Radaelli 10.02.2004.

1 Trans. Fare insieme.

[1] *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.), 11, pag. 118.19: a Fulcon feo sapere lo voler suo, e co' l'amava, e tanto fe' ch'essa a Fulco parlò celatamente, e basciando e abbracciando ensieme s'acordaro e, **confatiendo** quanto fu en piacer d'amore...

[2] *Stat. sen.*, c. 1303, cap. 61, pag. 112.31: fare e **confare** le predette cose, secondo la quantità del suo terreno, infino a la metà de la detta fossa per ampio; sì che facendo le predette cose ciascuno dal suo lato de la detta fossa, la fossa rimanga in tutto votia e necta e rimonda e fatta, secondo che detto è, per ciascuna sua parte.

CONFASTIDIARE v.

0.1 *confastidiato*.

0.2 Da *fastidio*.

0.3 Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Provare fastidio e noia.

0.8 Anna Radaelli 28.06.2003.

1 Provare fastidio e noia.

[1] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 10, cap. 25, vol. 2, pag. 487.19: Altri stimavano ch'essendo il popolo **confastidiato** come detto avemo, o per natura mobile e vago di novità, e cche scorrere si lascia quando è scomosso...

CONFASTIDIATO agg.

0.1 *confastidiato*.

0.2 V. *confastidiare*.

0.3 f Giordano da Pisa, *Prediche*, XIV in.: **1**; *Ottimo*, *Purg.*, a. 1334 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Satollo per il troppo cibo ingerito. **1.1** Indisposto di stomaco.

0.8 Anna Radaelli 28.06.2003.

1 Satollo per il troppo cibo ingerito.

[1] f Giordano da Pisa, *Prediche*, XIV in.: or viene [il ghiotto] e ispacciasene e mangia tosto, ed è **confastidiato**, e levasi, e va via. Il TB s.v. *confastidiato*.

[2] *Ottimo*, *Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 23, proemio, pag. 429.11: della quale varietade dice Senaca: «Proprio è dello **confastidiato** stomaco di molte cose assaggiare».

1.1 Indisposto di stomaco.

[1] f Dino di Pietro Dini, *Mascalcia*, 1352-1359: A que' cavalli che sono **confastidiati**, ed a quelli ch'hanno enfiato sotto la gola, [...] si suole trar sangue dal palato. Il TB s.v. *confastidiato*.

[u.r. 20.04.2009]

CONFEDERAMENTO s.m.

0.1 f: *confederamento*.

0.2 Da *confederare*.

0.3 f *Tratt. Repubblica*, XIV (?): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.6 N L'es. è tratto dal codice Riccardiano 2197, di incerta datazione.

0.7 1 Unione sotto un patto, con vincoli d'amici- zia e d'alleanza specialmente politica.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Unione sotto un patto, con vincoli d'amicizia e d'alleanza specialmente politica.

[1] f *Tratt. Repubblica*, XIV (?): E primamente del legame, o vero **confederamento**, ch'è tra le dette parti. Il Crusca (1) s.v. *confederamento*.

CONFEDERARE v.

0.1 *confederaranno*, *confederato*.

0.2 DELI 2 s.v. *confederare* (lat. *confoederare*).

0.3 *Bibbia* (03), XIV-XV (tos.): **1**.

0.4 Att. solo nella *Bibbia* volg.

0.7 1 Unirsi con un patto di federazione.

0.8 Anna Radaelli 28.06.2003.

1 Unirsi con un patto di federazione.

[1] *Bibbia* (03), XIV-XV (tos.), *I Re* 22, vol. 3, pag. 123.14: e specialmente perchè il mio figliuolo ha **confederato** e fatto patto col figliuolo d'Isai?

[2] *Bibbia* (08), XIV-XV (tos.), *Dan* 11, vol. 8, pag. 85.15: E dopo molti anni si **confederaranno** insieme lo re dell'austro e quello dell'aquilone...

[u.r. 20.04.2009]

CONFEDERATO agg./s.m.

0.1 *confederato*.

0.2 V. *confederare*.

0.3 Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.).

In testi sett.: Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Che è unito da un'alleanza (anche fig.). **1.1** Sost. Chi è unito da legame federativo.

0.8 Anna Radaelli 28.06.2003.

1 Che è unito da un'alleanza (anche fig.).

[1] Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.), L. 2, cap. 2, pag. 40.11: L'aiuto è quello che s'ha da' compagni **confederati** d'amore...

1.1 Sost. Chi è unito da legame federativo.

[1] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 13, par. 14, comp. 78.303, pag. 184: non ponno Bolognesi veramente / scampar la forza di **confederati** / e la rapina dela francha gente...

[u.r. 20.04.2009]

CONFEDERAZIONE s.f.

0.1 *confederacione*, *confederaciuni*, *confederacion*, *confederatione*, *confederazione*.

0.2 DELI 2 s.v. *confederare* (lat. tardo *confoederationem*).

0.3 Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Bibbia* (02), XIV-XV (tos.).

In testi sett.: *Stat. venez.*, 1366.

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342;

Anonimo Rom., *Cronica*, XIV.

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Unione sotto un patto, con vincoli d'amicizia e d'alleanza specialmente politica.

0.8 Anna Radaelli 28.06.2003.

1 Unione sotto un patto, con vincoli d'amicizia e d'alleanza specialmente politica.

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 5, cap. 1, vol. 2, pag. 8.19: Ma que eu combata con tigu a mi lu diveta la **confederaciuni** di la amistati...

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 112, par. 4, vol. 2, pag. 162.15: Per lo presente ancora decreto descio gliemo tucte le giure, **confederatione** e leghe facte per tucto el contado e destrecto de Peroscia...

[3] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. IV, cap. 22 rubr., pag. 651.7: De le pene di quelli che facessero **confederacione**, liga o conventicula.

[4] *Stat. venez.*, 1366, cap. 170, pag. 86.15: va parte che per questo sia stridao che, del tutto, nisuno olsi over presuma fare alcuna compagnia, comunitade, **confederation**, conspiration, promission over pacto che possa esser preiudisio...

[5] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 18, pag. 148.29: che Vespasiano potessi fare a sio benepiacito leie e **confederazione** con quale iente o puopolo volessi...

[6] *Bibbia* (02), XIV-XV (tosc.), *Gs* 3, vol. 2, pag. 399.9: l'arca del patto e della **confederazione** di Dio...

[u.r. 20.04.2009]

CONFERENTE agg.

0.1 *conferenti*.

0.2 V. *conferire*.

0.3 *Doc. sen.*, 1294-1375, [1357]: **1**.

0.4 In testi tosc.: *Doc. sen.*, 1294-1375, [1357]; Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fiorent.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Che ha a che fare con, che ha interesse in. **2** In accordo, concorde.

0.8 Anna Radaelli 05.03.2004.

1 Che ha a che fare con, che ha interesse in. **2** Lo stesso che mod. afferente.

[1] *Doc. sen.*, 1294-1375, [1357], pag. 241.36: e per tanto li huomini vicini e **conferenti** a la fonte del Casato e a la via che si debba fare da la piazza de' Maestri e va verso la Postierla, volendo esse commendationi meritevolmente avere, cioè volere dare conpimento e perfectione a la detta fonte e via, [...] si vi si prega reverentemente che voi ordinate [...] di fare et di curare sì che i capitani de le compagnie a la detta via et fonte **conferenti**, deghano avere curato e fatto così per loro come per altri in cui ciò volessero commettere, che la detta via sia fatta et tratta a fine, da chi a kalende maggio proximo che viene...

2 In accordo, concorde. **2** (Porta).

[1] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fiorent.), L. 8, cap. 24, vol. 2, pag. 164.25: li altri popolari erano **conferenti** a' grandi nelle predette cose, fuori che nelli ufici usurpati più per procaccio che per virtù.

[u.r. 20.04.2009]

CONFERENZA s.f.

0.1 *conferenza*.

0.2 DEI s.v. *conferire* (lat. tardo *conferentia*).

0.3 *Alberto della Piagentina*, 1322/32 (fiorent.): **1**.

0.4 Att. solo in *Alberto della Piagentina*, 1322/32 (fiorent.).

0.7 1 Confronto, paragone.

0.8 Anna Radaelli 01.12.2003.

1 Confronto, paragone.

[1] *Alberto della Piagentina*, 1322/32 (fiorent.), L. 5, cap. 6, pag. 202.17: È adunque la eternitate possessione tutta insieme e perfetta di non terminabile vita. La qual cosa per **conferenza** delle cose temporali più chiaramente si palesa.

CONFERERE v. > CONFERIRE v.

CONFERIRE v.

0.1 *conferando, conferemo, conferendo, conferendoli, conferendolo, conferendone, confererose, conferesse, conferì, conferiamo, conferiate, conferie, conferii, conferir, conferire, conferirme, conferirono, conferirvi, conferisca, conferiscano, conferisce, conferischi, conferisci, conferiscono, conferissan, conferisse, conferissimo, conferissono, conferita, conferite, conferiti, conferito, conferiva, conferivano, conferendo, conferto, confiricxi*.

0.2 DELI 2 s.v. *conferire* (lat. volg. **conferire*).

0.3 <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>: **1.1**.

0.4 In testi tosc.: <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>; Dante, *Commedia*, a. 1321; *Doc. lucch.*, 1336; *Stat. pis.*, 1322-51; *Lett. volt.*, 1348-53; *Doc. pist.*, 1352-71.

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.); *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Doc. moden.*, 1374.

In testi mediani e merid.: *Doc. orviet.*, 1334; *Stat. perug.*, 1342; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.7 1 Accettare azioni o volontà altrui; tollerare, sopportare, consentire. **1.1** Pron. Governare la propria azione (in un det. modo). **1.2** Essere sottomesso, obbediente. **2** Mettere in relazione.

2.1 [Mettere in relazione:] avere un incontro, un colloquio, una discussione, un confronto (con qno). **2.2** Fare oggetto di discussione o di deliberazione. **2.3** Lo stesso che tradurre. **3** Concedere in beneficio; elargire in dono. **3.1** Avere in concessione, ricevere. **3.2** Attribuire (una prerogativa). **3.3** [Dir.] Assegnare in proprietà, diritto, usufrutto. **4** Assol. Dare giovamento; avere effetto (pos.; in part. medicinale). **4.1** Contribuire economicamente.

0.8 Anna Radaelli 05.03.2004.

1 Accettare azioni o volontà altrui; tollerare, sopportare, consentire.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 4.74, vol. 3, pag. 59: Se violenza è quando quel che pate / niente **conferisce** a quel che sforza, / non fuor quest'alme per essa scusate...

[2] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 4, 73-90, pag. 100, col. 2.10: cussì la volontà assoluta, se mai è piegada ad alcun traverso, come cessa lo sforçadore [di botto si torna in suo stato né mai **conferisce** né si conferma collo sforzatore]...

[3] *Ottimo*, *Par.*, a. 1334 (fior.), c. 4, pag. 84.18: e se alcuna volta per vento piega in traverso, come tosto cessa il vento, sì torna in su, come è sua natura; e così la volontà assoluta, se mai è piegata a traverso, come cessa lo sforzare, così ritorna in suo stato, nè mai **conferisce**, nè sè conforma allo sforzato[re].

1.1 Pron. Governare la propria azione (in un det. modo).

[1] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 3, cap. 10 rubr., pag. 105.16: Nel quale insegna ched ei movimenti dell'animo alcuni sono da biasmare ed alcuni sono da lodare, e 'nsegna come ei re e i preni si debbono **conferire** nei movimenti detti dinanzi.

1.2 Essere sottomesso, obbediente.

[1] *Vita di S. Petronio*, 1287-1330 (bologn.), cap. 1, pag. 9.15: Sancta Corona d'imperio, al quale **conferesse** tuto lo mundo, vui ce domandai consiglio e nui non semo sufficiente a porgere quello...

2 Mettere in relazione.

[1] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 2, cap. 7, pag. 72.2: Ogni larghezza della terra, come con astrologhe dimostrazioni hai conosciuto, contiene ragione di punto per rispetto allo spazio del cielo; cioè se alla celeste grandezza si **conferisca**, al postutto si giudichi niente aver di spazio.

[2] *Ottimo*, *Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 9, pag. 137.18: 64. Questa similitudine, e questo salire è tutto aperto; nella quale l'Autore dice, che inteso il modo, come era quivi pervenuto, e **conferendolo** col suo sogno, lasciò la paura, e prese conforto...

[3] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 28, par. 10, pag. 469.1: e però non per umana diliberazione, ma per rivelazione di dio l'apostolo a **conferire** o collazionare co' l'loro il guagnelo sé dicie avere montato...

[4] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 23, pag. 356.14: E qui se **conferisse** cum quel testo de Avicena...

2.1 [Mettersi in relazione:] avere un incontro, un colloquio, una discussione, un confronto (con qno).

[1] *Doc. fior.*, 1311-50, 2 [1328], pag. 625.5: deliberato fu, molto in concordia, l'ambasciata predetta non mandare, ma di rispondere a llui come voi eravate costà cari et savj cittadini, e che piacesse a llui di ragionare e **conferire** con voi...

[2] *Doc. orviet.*, 1334, docum. 24 agosto, pag. 175.8: Questo è quello che pare a' signori Conti et baroni del contado d'Orvieto, i quali so' stati insieme a **conferire** sopra l'opera tra loro ritratta per parte del comuno d'Orvieto de la briga del contado.

[3] *Doc. lucch.*, 1336, (1336) lettera 01, pag. 305.27: Intendevamo con voi **conferire** et informarvi de' facti et della conditione di Lucca...

[4] *Doc. fior.*, 1311-50, 105 [1350], pag. 690.14: Et, in caso che' Signori di Bologna volessono che ciò si

cercasse, tu, Tommaso, va' a Ferrara, et sentiti con messer lo Marchese, **conferendone** co' messer Francesco Brunelleschi.

[5] *Stat. pis.*, 1322-51, cap. 12, pag. 486.27: et cusi raunati et avuti con loro, insieme di quelle et sopra quelle **conferire** et esaminare...

[6] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. IX, cap. 80, vol. 2, pag. 160.13: e infra i presenti VI di fu il re personalmente con poca compagnia e segreta **conferito** col detto arcivescovo di Bordello, in una foresta badia nella contrada di San Giovanni Angiolini...

[7] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 1, cap. 99, vol. 1, pag. 189.4: In questo mezzo ambasciadori da Siena v'entrarono, mandati dal loro Comune per trovare accordo, e come che s'aooperassono **conferendo** colle parti...

[8] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 3, cap. 47, vol. 1, pag. 382.10: e trovandosi convenienza alla pace, s'ordinò più solenne ambasciata di tutti i Comuni, i quali si convennono a fFirenze, e in segreto si **conferì** la sustanzia de' patti...

[9] Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.), 106, pag. 246.13: **Conferite** co' prelati della Chiesa in ogni cosa che v'occorre.-

[10] *Doc. pist.*, 1352-71, Memoria consegna tavola, vol. 1, pag. 137.23: Et non fecie venire Johanni la detta taula per la questione ebe con maestri che fecero la ditta taula per lo soprapù dell'ariento che v'immissoro più che non fue ne' patti e però ritornò in qua senz'essa a **conferire** quello vuose fare co' li conpagni suoi.

[11] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 28, par. 10, vol. 2, pag. 189.21: Si ti nacxi dubiu, **cunfiricxi** cum li theologi.

[12] S. Caterina, *Epist.*, 1367-77 (sen.), [1376] lett. 82, pag. 335.24: Voi sete andati co li modi vostri, e mai con loro non potei conferire, sì come diceste a me che direste a loro quando chiesi la lettera della credentia, cioè che noi **conferissimo** insieme d'ogni cosa...

[13] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 3, pag. 67.14: E poy che se appero solazato a l'loro voluntate, **confererose** insemba de lo modo che deveano tenere a la l'loro furtiva partenza.

2.2 Fare oggetto di discussione o di deliberazione.

[1] *Doc. fior.*, 1311-50, 46 [1349], pag. 654.29: Al facto del prendere li sbanditi, che si riparano tra noi et Sanesi, diciamo che siamo contenti, et piaceci che **conferiate** in questo modo...

[2] *Stat. pis.*, 1322-51, cap. 12, pag. 486.15: et cusi raunati et avuti con loro, insieme di quelle et sopra quelle, et ciascuna di loro, disaminare et **conferire** ciò che facto n'èe et senteno, et da loro consiglio dimandare di quello che a loro ragionevole sopra di ciò fare parrae...

[3] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 2, cap. 4, vol. 1, pag. 197.38: parendoli venuto il tempo di scoprire a' suoi collegati ghibellini d'Italia la sua intenzione, ebbe i- Milano i caporali di parte ghibellina d'Italia, e **conferì** co' l'loro di volere sottomettersi il Comune di Firenze...

[4] *Doc. fior.*, 1367 (3), pag. 486.13: Brieve informagione la quale si fa a voi messer Podestà di Firenze et a voi ambaxiatori infrascripti di quello che avete a fare e **conferire** in Saminiato co' reggimenti di quello Comune.

2.2.1 Rimuginare. || (Gambino).

[1] Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco.-ven.), c. 3.71, pag. 18: Maria le conserva et sì le piglia, / ben **confer(r)endo** quelle nel suo cuore...

2.3 Lo stesso che tradurre.

[1] *Bibbia* (01), XIV-XV (tosca.), *Prol. Pentateuco*, vol. 1, pag. 19.34: Ma scrivono essi, congregati in una casa regale, non avere profetato, ma **conferito**: perchè altro è esser profeta, ed altro è esser translateore ovver interprete.

3 Concedere in beneficio; elargire in dono.

[1] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 19, 52-66, pag. 430, col. 2.16: Unde se pò conchiuder l'asolvesone del dubio, 'che cença quello lume, ch'è la gratia **conferuda** a nui per gli articoli della fe' e sacramenti della Chesia, è impossibile alcuno salvarse'...

[2] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 3, cap. 2, pag. 84.19: Le quali sole considerando Epicuro, consequentemente esser sommo bene la voluntade del corpo sì costituiti, chè tutte l'altre cose paiano all'animo allegrezza **conferire**.

[3] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 19, pag. 347.31: e come elli per simonia aquistò il Papato, così le cose spirituali della Chiesa dispensòe e **conferie** o per pecunia, o a parenti indegni, o per riceuti beneficii, o per meriti che ne sperasse.

[4] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 3, proemio, pag. 33.36: lo batesimo sì ha efficacia alcuna in remissione de' peccati, eziendio prima che abbia atto, e essendo in proposito di quello ricevere (avvegna che riceuto **conferisca** e doni più pieno effetto), e in acquistare grazia, e in remissione di colpa...

[5] *Parafra. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 7, pag. 34.13: Ma que pù? Che no solamente niente de virtute le **conferissan** a l'anima, ma se un qualche pocho d'alcuna bontae ghe trovan in aqusto né metuo in governo, quel pocho atoponan e metan in ruina.

[6] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 35, par. 2, vol. 1, pag. 406.20: e 'n quillo luoco la dota sua, la quale averà avuta, conferendo, se poderà, ovvero le ragione cedendo de radomandare la dota per cagione de **conferire** la dota preditta.

[7] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 205.24: e ben che potiam **conferere** li benefici a cui ci piaci, no gli potiamo puoi togliere come ci piaci de fato.

3.1 Avere in concessione, ricevere.

[1] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 32, proemio, pag. 545.28: lo terzo modo è tradire colui, al quale elli abbia servito, o **conferito** da esso beneficio, il quale si fida in colui come prima legato per li beneficii riceuti...

3.2 Attribuire (una prerogativa).

[1] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 7, pag. 115.8: In questa parte fa due cose; prima manifesta l'ordine, il quale è dato da Dio a **conferire** la bontà divina nelle creature...

[2] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 13, proemio, pag. 236.17: quando l'uomo uccide se stesso, elli **conferisce** a cotale morte solo la potenzia de l'anima razionale, e sensitiva...

3.3 [Dir.] Assegnare in proprietà, diritto, usufrutto.

[1] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 8, cap. 6, vol. 2, pag. 143.8: La Badia di Firenze avea XI monaci senza abate, però che la 'nsaziabile avarizia de' plalati avea questo monistero **conferito** alla mensa del cardinale che ffu vescovo di Firenze...

[2] ? *Doc. moden.*, 1374, par. 39, pag. 157.39: Anchora dixè et sì propone che gi predicti Giacomo et Nicholò aveno una sponda de una casa comuna tra li diti Cichino et loro in la quale sponda è uno usallo e mol-

te fenestre lo quale usallo e fenestre enno con gra[n]de dampno al ditto Cichino unda ch'el domanda le dite fenestre et usallo **conferando** sego comunamente. Il 'Chiede che sia assegnato anche a lui in proprietà comune'?

4 Assol. Dare gioventù; avere effetto (pos.; in part. medicinale).

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 22, pag. 498.12: però che 'l Sole **conferisce** alla vita de' mortali e alla generazione, secondo ordine naturale.

[2] Piero Ubertino da Brescia, p. 1361 (tosca.), pag. 26, col. 1.20: inn una ora **conferisse** distillando nello occhio colorio de Gabriel, q. I: R(ecipe) oncenso d. I, fanne come alcol et incorpora con acqua pluviale in che sia risoluto sale...

[3] Torini, *Brieve collezione*, 1363-74 (fior.), pt. 2, cap. 17, pag. 264.29: Bene adunque più di noi **conferiscono** al comune bene li altri animali.

4.1 Contribuire economicamente.

[1] *Stat. sen.*, XIV pm., pag. 15.38: Curi che gli utoli Guelfi sieno collocati e deputati, e i Ghibellini desutoli sieno rimossi; e che choloro che debbono **conferire** a le gravezze d'esse Compagne, conferiscano chome sirà razione...

[2] *Doc. fior.*, 1311-50, 117 [1350], pag. 698.6: Et, se questo che di sopra si dice non volessono venire, almeno fate che Pistoia **conferisca** a la parte nostra...

[3] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 7, cap. 53, vol. 2, pag. 76.1: I Piccardi prima avedendosi di questo, presono da lloro di reggersi per sé, e non **conferire** né ubidire alle colte, né alli ordini di detti ufficiali...

[4] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 9, cap. 16, pag. 404.17: perchè oltre a ciò che alcuna cosa propriamente al consolo di quello anno, nel quale le pecunie pagate si fossero, appartenesse, esso ancora essere stato autore di **conferire** al povero erario, non essendo la plebe sufficiente al tributo.

[u.r. 20.04.2009]

CONFERMA s.f.

0.1 conferma.

0.2 Da confermare.

0.3 *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.): 1.

0.4 In testi fior.: *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.).

N Att. solo fior.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Atto o effetto del confermare.

0.8 Elisa Guadagnini 05.01.2010.

1 Atto o effetto del confermare.

[1] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 29, pag. 505.18: Al motto dello Autore toccato contro li Sanesi, [in] **conferma** questo altro alchimista usa le parole, che dice il testo.

[2] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 7, cap. 101, vol. 2, pag. 129.10: e questo accordo si divulgò per tutto, per **conferma** fatta del mese di settembre.

CONFERMAGIONE s.f. > CONFERMAZIONE s.f.

CONFERMAMENTO s.m.

0.1 *confirmamenti, conferramento, conferma-mento.*

0.2 Da *confermare*.

0.3 Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.): **1.**

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.).

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 [Ret.] Parte dell'orazione in cui si espongono le ragioni di un assunto e si corroborano; perorazione. **2** Il confermare qsa con una dichiarazione verbale o scritta. **3** Volume contenente i nomi e il codice di comportamento dei cavalieri della Tavola Rotonda.

0.8 Anna Radaelli 01.12.2003.

1 [Ret.] Parte dell'orazione in cui si espongono le ragioni di un assunto e si corroborano; perorazione.

[1] **GI** Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 152.3: Et dice che **conferramento** è quella parte della diceria nella quale il parlieri reca argomenti et assegna ragioni per le quali agiugne fede et altoritate alla sua causa.

[2] **GI** <Tesoro volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 8, cap. 16, vol. 4, pag. 67.6: **Conferramento** è là ove il dettatore mostra le sue ragioni, e assegna tutti gli argomenti che può a provare sue ragioni, e accrescere fede e credenza al suo detto.

2 Il confermare qsa con una dichiarazione verbale o scritta.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Disputatio mensium*, 725, pag. 27: A quest parol li misi an fag **conferramento** / E an fermao Zené per public instrumento / Ke debia ess so segnor e sempre in rezemento...

[2] *Stat. cort.*, a. 1345, cap. 6, pag. 131.7: Et per **conferramento** de ciò el priore sia tenuto spesso recordare questo capitolo fra la compagnia, et spetialmente ello giovedì sancto...

[3] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. V, cap. 21, vol. 1, pag. 200.9: E nunziate queste cose allo 'mperadore, mandò incontanente lettere e **conferramento** del matrimonio...

[4] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 6, par. 7, pag. 182.14: E questo **conferramento** al maestro san Ricciardo inn un suo libello di sopra detto; e di cose disaminate da llui in diversi chapitoli puoi conchiudere...

[5] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 16, 124-136, pag. 440.11: imperò che nel principio del libro s'obbligò a dir quello ch'era venuto nella sua fantasia, e però quivi nol può tacere, e per le note Di questa *Comedia*; a **conferramento** di questo vero aggiugne l'autore lo suo giuramento...

3 Volume contenente i nomi e il codice di comportamento dei cavalieri della Tavola Rotonda.

[1] **GI** *Tavola ritonda*, XIV pm. (fior.), cap. 31, pag. 112.22: E letta che fue la lettera e solenne mente ascoltata, lo re Artus dimostra grande allegrezza; e fassi avanti a sè portare lo **conferramento** della Tavola, cioè uno libro ove erano scritti gli cavalieri erranti, e l'ordine e 'l modo ch'eglino doveano tenere.

[u.r. 20.04.2009]

CONFERMANTE agg./s.m.

0.1 *confermante.*

0.2 V. *confermare*.

0.3 Francesco da Buti, *Par.*, 1385/95 (pis.): **1.**

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Che conferma. [Relig.] *Grazia confermante*: che rende saldo nella salvezza. **2** [Relig.] Sost. Chi amministra il sacramento della cresima.

0.8 Elisa Guadagnini; Giulio Vaccaro 16.02.2010.

1 Che conferma. [Relig.] *Grazia confermante*: che rende saldo nella salvezza.

[1] Francesco da Buti, *Par.*, 1385/95 (pis.), c. 29, 55-69, pag. 769.6: in questo sta lo merito de l'omo, ch'elli accetti la grazia che lo illumina e seguita, et in questo sta lo merito unde viene più la grazia cooperante e **confermante** e consumante...

2 [Relig.] Sost. Chi amministra il sacramento della cresima.

[1] **GI f** Giovanni dalle Celle, *Summa pisanella*, a. 1396: E questo medesimo si dice del eresimante, ovvero **confermante**. Il Crusca (3) s.v. *eresimante*.

CONFERMANZA s.f.

0.1 *confermanza.*

0.2 Da *confermare*.

0.3 Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): **1.**

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Salda, assoluta certezza.

0.8 Anna Radaelli 01.12.2003.

1 Salda, assoluta certezza.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura aurea*, 681, pag. 174: La dodhesena gloria sí è la **confermanza**: / In paradis ha 'l iusto fermissima speranza...

[u.r. 20.04.2009]

CONFERMARE v.

0.1 *chonferma, chonfermare, chonfermarono, chonfermata, chonfermati, chonfermato, chonfermi, chonfermo, chonfermògli, chonfermoro, cofirmaru, comfermata, comfermo, conferma, confermà, confermà', confermâ, confermada, confermade, confermadi, confermado, confermae, confermàgli, confermai, confermala, confermallo, confermalo, confermami, conferman, confermando, confermandogli, confermandola, confermandole, confermandoli, confermandolo, confermandosene, confermandosi, confermandoti, confermano, confermanse, confermansì, confermanti, confermanto, confermao, confermar, confermarà, confermará, confermare, confermargli, confermarla, confermarli, confermarlo, confermârlo, confermar-ne, confermaro, confermarogli, confermaron, confermarongli, confermarono, confermarsì, confermarvi, confermase, confermasi, confermasse, confermassero, confermassesi, confermassono, confermastì, con-*

fermata, confermate, confermatevi, confermati, confermato, confermava, confermavagli, confermavano, confermemo, confermerà, confermerae, confermerai, confermerallo, confermeranno, confermerebbe, confermerebbero, confermerebbono, confermerò, confermi, confermiamo, confermate, confermino, conferminsi, conferminu, confermiti, confermo, confermò, confermoie, confermòe, confermogli, confermogliele, confermol, confermole, confermollo, confermore, confermossi, confermare, confermato, confermo, conferma, confermà, confermaa, confermade, confermadi, confermato, confermai, confermando, confermannose, confermante, confermanu, confermao, confermar, confermarà, confermare, confermari, confermaro, confermarti, confermaru, confermassi, confermastì, confermata, confermate, confermati, confermato, confermatu, confermau, confermava, confermemo, confermi, confermiamo, confermo, confermò, confermu, conferma, conferma, confermandu, confermari, confermau, confermava, confermiria.

0.2 DELI 2 s.v. *confermare* (lat. *confirmare*).

0.3 *Patto Aleppo*, 1207-8 (ven.): **2**.

0.4 In testi tosc. e corsi: *Doc. pis.*, 1230-31; Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.); *Stat. sen.*, c. 1303; *Let. pist.*, 1320-22; Simintendi, a. 1333 (prat.); *Doc. aret.*, 1337; *Stat. cort.*, a. 1345; *Cronica di Lucca*, c. 1357 (lucch.); *Doc. cors.*, 1365; *Doc. amiat.*, 1374.

In testi sett.: *Patto Aleppo*, 1207-8 (ven.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Doc. bologn.*, 1295; *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.); *Amore di Gesù*, XIV in. (ver.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; Paolino Minorita, 1313/15 (venez.); *Doc. venez.*, 1315 (02); *Stat. moden.*, 1335; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: *Miracole de Roma*, XIII m. (rom.>tosc.); Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.); *Stat. assis.*, 1329; *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.); *Stat. viterb.*, c. 1345; Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.); *Stat. cass.*, XIV; *Destr. de Troya*, XIV (napol.); *Discorso sulla Passione*, XIV sm. (castell.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.7 **1** Rendere più solido e più resistente nei confronti di circostanze esterne (entità non materiali). **1.1** Rendere più attendibile, dimostrare fondato e ragionevole (un discorso, un'argomentazione). **1.2** Rafforzare nel rapporto con qsa (positivamente o anche negativamente). **1.3** Rendere o diventare più forte contro le avversità. **1.4** [Rif. a sostanze materiali:] rendere più saldo. **1.5** Concludere (una disamina). **2** Dichiarare o rendere valido a tutti gli effetti; ratificare, approvare. **2.1** Insediare o mettere in carica a tutti gli effetti. **2.2** Dare una risposta positiva; accettare. **2.3** Stabilire, fissare. **3** Lo stesso che

conformare (ma forse errore di trascrizione per *conformare*).

0.8 Francesco Sestito 26.07.2005.

1 Rendere più solido e più resistente nei confronti di circostanze esterne (entità non materiali).

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. II, cap. 14: la benedissione del padre **co(n)ferma** la casa d(e)li figliuoli et la sua maladissimo(n)e scava li fondame(n)ti.

[2] *Amore di Gesù*, XIV in. (ver.), 331, pag. 56: Or ne pregem tuti cun gran mercè / li bon Jesù, quel glorios re, / ke en questo di per soa bontà / el lo trameto a quigi ke no l'à, / et a quellor ke ll'à k'el gel **confermo**...

[3] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 51, pag. 111.5: La disciplina del luogo aspro **conferma** l'animo, e disponlo, e fortifica ad imprendere le gran cose.

[4] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 3, vol. 1, pag. 125.8: E con l'opera **conferma** le minacce: ma pur costei nella fine del parlare raddoppia le voci, e riporta l'udite parole.

[5] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 3, cap. 3, vol. 1, pag. 118.29: philosophya [[...]] da poy que issa esti riciputa intra lu pectu, scachatundi da fori ogni affettu inutili et dishonestu, lu **confirma** tuttu in solda virtuti et facilu pluy putirusu di ogni pagura et di ogni duluri.

[6] *Stat. cort.*, a. 1345, cap. 15, pag. 137.27: en fine a tanto ke Dio acresciarà e **confermarà** mellio la nostra compagnia, ke s'abbia uno quaderno de carte de pecora là 've sieno scripti questi ordinamenti...

[7] *Stat. cass.*, XIV, pag. 65.3: como dice l'apostolo: «Sia (**con**)firmata i(n) esso la caritate» et sia p(re)gato Dio de tutti p(ro) esso.

1.1 Rendere più attendibile, dimostrare fondato e ragionevole (un discorso, un'argomentazione).

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 144.4: ciascuno contende come pare a lui per **confermare** le sue parole e per indebolire quelle dell'altro, sì come appare per adietro nel trattato della questione e della ragione e del giudicamento e del fermamento.

[2] *Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.), cap. 14, pag. 17.11: È un altro ornamento che s'appella contrario, il quale è quando si fa uno detto di due cose contrarie, e l'una l'altra **conferma**, in questo modo: «Chi è nighitoso ne' suoi proprii fatti, come saràe rangoloso nelli altrui?»

[3] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 94, pag. 284.8: Se tu comandi cosa oscura, e dubbiosa, e' ti conviene **confermarla** per prouve, e se tu la vuogli provare, le cose, colle quali tu la pruovi, vagliono meglio di lei...

[4] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 2, cap. 33, pag. 145.11: La qua amonitium e coretium quello frai, maraveglanose de così gram miraco, recevé cum gram reverentia, odando le parole de lo so correceor esse' da Dee **confermae** per così belli miracoli.

1.1.1 Ripetere un'affermazione che è già stata fatta da altri contribuendo ad avvalorarla.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 18.6: dell'uomo dicono li filosofi, e la santa scrittura il **conferma**, che egli è fermamento di corpo e d'anima razionale...

[2] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 5, cap. 1, pag. 272.12: dice Claudio raccontatore di storie, e Valerio Antias **conferma** che i detti consoli combattero in Acaia...

[3] Dante, *Convivio*, 1304-7, III, cap. 8, pag. 203.4: E questo **conferma** quello che detto è di sopra nell'altro capitolo, quando dico che ella è aiutatrice della fede nostra.

[4] *IV Catilinarina* volg., 1313 (fior.), pag. 54.21: La quale congiunzione, se noi la teremo comfermata col consolato p(er)petualmente, io vi **confermo** che, dietro a questo, neuno male, cittadinesco o dentro da Roma, a neuna parte de la repu(blica) verrà.

[5] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 4, cap. 4, pag. 132.29: li bestij murendu ickà, tucti morinu, non avendu vita da là. E zo **cunferma** Salamunj pir unu altru sou dictu...

[6] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 35, pag. 295.12: Ube venne lo suo figliolo chiamato Thelamaco, lo quale aveva auduto lo avvenimento, e tucti quilli remury che aveva auduto lo **confirmò** per veritate.

1.2 Rafforzare nel rapporto con qsa (positivamente o anche negativamente).

[1] Bono Giamboni, *Trattato*, a. 1292 (fior.), cap. 33, pag. 156.3: **Confermiti** Iddio onipotente, Bono Giamboni, nella sua santissima grazia, e riempiti de' preziosi doni dello Spirito Santo...

[2] *Poes. an. ven.*, XIII, 333, pag. 145: Ancora te prego, alboro glorioso, [...] Che me **conferma** in la fede...

[3] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Luc. L. 3, cap. 5, pag. 111.12: E Cesare ricevette cotale scusa, e donolli, chè 'l fece procuratore d'oltre mare, et Ircano **confermò** in suo corruccio.

[4] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 26, pag. 133.9: dopo questa vita i giusti saranno **confermati** nel bene eternale, e i peccatori in male eternale...

[5] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 11, cap. 9, par. 10, pag. 235.8: *Cassiodoro, nono epistolarum*. Lo leggere della divina Scrittura **conferma** ne' buoni costumi perché sempre si fa bene quando la celestiale paura s'opponne all'empito delle umane volontadi...

[6] *Stat. viterb.*, c. 1345, pag. 161.39: [c]he li boni **co(n)firmi** Dio nel bene, e li rei ritorni a bene fare.

– Rifl.

[7] Cavalca, *Atti Apostoli*, a. 1342 (pis.), cap. 24, pag. 135.18: E molti di quegli che già erano fedeli si **confermarono**, e veniensi a confessarsi de' loro peccati, e molti filosofai, e molti malefici si convertirono con tanto fervore, che eziandio arsono dinanzi a tutti loro tanti libri...

1.2.1 Rendere più convinto (di un errore).

[1] Cavalca, *Specchio de' peccati*, c. 1340 (pis.), cap. 10, pag. 75.33: E quanto è de' sogni, pone esemplo s. Girolamo d'uno suo domestico, lo quale dava gran fede ai suoi sogni, perch'egli gli trovava spesse volte veri: e poichè 'l diavolo ve l'ebbe bene allacciato, e **confermato**, si gli fece sognare, ch'egli doveva molto vivere...

[2] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 21, pag. 99.5: Ma secondo De' e rechi da Spirito Santo gli absolvan o scuminian: chusi è fermó in cel, altramente metando la man sul chò de falçço mal pentio el se **conferma** pù in lo so' peccao e non è absolto ma ghe sovveçonçe un gropo.

1.2.2 [Relig.] Confermare in domineddio, in grazia: rendere forte e sicuro.

[1] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 29, 70-81, pag. 650, col. 2.8: *Queste sustanze*, çoè

'quisti angeli che tu vidi, da po' che **fono confermadi in gratia**, non torseno viso, çoè sempre hano guardà al so Creatore, sí come denno'.

[2] Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (tosc.occ.), 12, cap. 9, pag. 88, col. 22.17: e sé parte dal numero de' mortali peccatori: e è **confermato in gratia**: sì che giamai non potrà spiritualmente morire e non harà questa morte più in lui signoria.

[3] Cavalca, *Ep. Eustochio*, a. 1342 (pis.), cap. 2, pag. 363.19: Godi, anima posta già in istato di grazia [...] da tutti liberata, e **in grazia confermata**, vedrai cadere molti da mano manca, e da mano dritta...

[4] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 64, *Invenzione Croce*, vol. 2, pag. 603.9: E pregando il Signore che 'l lavasse un'altra volta nel santo battesimo del martirio, Giuliano crucciato, comandò che gli fosse fitto uno cultello per lo cuore. E in questo modo meritò **d'essere confermato in Domenedio**.

1.3 Rendere o diventare più forte contro le avversità.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De peccatore cum Virgine*, 137, pag. 53: Per to amor **confermo**: semprunca voi parcire / A tug li peccaor ke 's volen convertire...

[2] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 43.311, pag. 165: ca lo Nemico è tanto essercitato, / vincerallo per forza o per falsia: / si da te non fosse **confirmato**, / 'n estante si pigliara mala via.

1.3.1 Sostenere moralmente.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.), L. 3, cap. 13, pag. 227.5: e secondo che l'umilità è abominamento al superbo, così 'l poveri è un fastidio ad ricco. Et quando lo ricco si commoverà sarà **confirmato** dagli amici; e quando l'umile caderà, sarà cacciato da' [suoi] conti.

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. II, cap. 6: Et si com'è abominazione la humilità alo sop(er)bio, così lo povero, se elli è trovato in fallo dali ricchi, è discacciato e iscumunicato, et se lo ricco fi trovato in fallo (con)tra lo povero, è **co(n)ferma(n)to** dali suoi amici, l'umile, quando elli cade, è cacciato.

1.3.2 [Relig.] [Con rif. alla presenza dello Spirito Santo nell'anima del cristiano, che assume maggior intensità col sacramento della cresima].

[1] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 17, pag. 35.16: La credenza della Confermagione, cioè del cresimare, che fanno i maggiori prelati, si è che lo Spirito Santo dato nel battesimo si **confermi** a colui che si cresma.

[2] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 79, pag. 381.31: contra la 'nfermità è ordinata la Cresima, cioè la Confermagione; nel quale sacramento si **conferma** lo Spirito Santo.

– [Relig.] Somministrare la cresima.

[3] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 50, vol. 2, pag. 121.3: Ciò vuol dire: Io ti segno col segno della santa croce, e ti **confermo** con la Cresima, Sacramento di salute, in nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito santo.

1.4 [Rif. a sostanze materiali:] rendere più saldo.

[1] *Libro pietre preziose*, XIV in. (fior.), pag. 318.26: giova molto a coloro che sono infiatati tra carne e pelle, e trito coll'acqua si **conferma** i denti che si crollano...

[2] *Virtù del ramerino* (ed. Bénéteau), 1310 (fior.), pag. 249.7: i ramerino [...] [i]l verme ucide, e **conferma** e guarda i denti in santade.

1.4.1 Passare o far passare dallo stato liquido allo stato solido.

[1] *Laud. Battuti Modena*, a. 1377 (emil.), 49.177, pag. 111: Sia crucificà; / lo sangue so sia sovra nue **confirmà**, / sovra li nostri fioli sia sempre ostinà; / nu voiem pure ch'el mora quel falso renegà, / ch'el va contra la leçe che Moyses n' à dà.

[2] *Theis. pauper.* volg. (ed. Rapisarda), XIV (sic.), cap. 242, pag. 107.18: Pigla malvi et fluri di rosi et sucu di plantagini et fluri camomilla et poi li fa' bugliri cum lu sucu et autru tantu di vinu biancu, lu quali farrà **confirmari** buglendu...

1.5 Concludere (una disamina).

[1] Boccaccio, *Ameto*, 1341-42, cap. 13, pag. 710.34: Mentre che Ameto riguarda, essamina, distingue e **conferma** in sé delle venute ninfe la mira bellezza, Teogapen, contentate le donne, finisce la sua canzone...

2 Dichiarare o rendere valido a tutti gli effetti; ratificare, approvare. Il Spesso in dittol. sinon. con verbi come *approvare*, *ratificare* o *validare*.

[1] *Patto Aleppo*, 1207-8 (ven.), pag. 22.27: Et se avesemo saipudo traslatar la letera a voi de la mesagiria, et enteso avemo ço que dise e le soi parole, et enteso avemo en la soa letera de grande honorança et atratamo co(n) lui in fin q(ue) co(m)plimo lo so servisio et lo servisio del so seignor e de l'onor e de la grandeça, de quanto que demanda et ordena, tuto; et **confirma(n)do** de questo, et a fin, e' ai comandado de farve aplaser en questa carta.

[2] *Doc. pis.*, 1230-31, pag. 63.19: Et anco p(ro)curate che mess(er) lo papa **chonfermi** tucti li beni che ll'opra aguale ave u di quinci inna(n)ti arà.

[3] *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.), pag. 62.13: Ecco Neoptolonio lo pacto **confirmao** e fecero lo faro de lo foco et Attenor Neoptolio gero a lo palaço de Priamo.

[4] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 7, cap. 47, pag. 535.22: E poscia Vaglia succedette nel regno, a ciò fatto da' Goti re, perchè rompesse la pace; e ordinato da Dio, acciò che la pace **confermasse**.

[5] *Doc. bologn.*, 1295, pag. 195.41: Ego Bertolomeo Pavanex apro' e **confermo** comm'è scritto de sovra.

[6] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 218.6: Lovixe imperador, da poi che lu aveva **confirmado** tute quelle chosse, le quale Constantin avea dade alla Chiesa de Roma [...] e' passà de questa vita.

[7] Paolino Pieri, *Cronica*, 1305 c. (fior.), pag. 40.33: nel quale Concilio [...] **confermossi** l'Ordine di San Domenico, et quello di San Francesco, cioè li Frati Minori et Predicatori...

[8] *Doc. venez.*, 1315 (02), pag. 132.3: Eo Ançolo Odorigo en mia bona memoria **confermo** sto meo testamento qu'elo sia fermo et rato sì com'el è scritto...

[9] *Stat. assis.*, 1329, pag. 179.21: Lecte e publicate fuoro le predictate ordena(men)ta e constitutiune [...] e per gle huomene d'essa universale e generale congregazione [...] **confermate**, aprovate e validate de capitulo a capitulo.

[10] *Stat. moden.*, 1335, cap. 31, pag. 391.17: Lecto e publicato fo lo sopradicto capitulo et ordinamento per Anthonio Galio in lo pieno capitulo de la dicta compagnia, e fato e **confirmà**, ordenato et aprovato...

[11] *Cronica di Lucca*, c. 1357 (lucch.), pag. 190.31: Riduse Pisa a buono istatto et liberolla da carestia [...] et **confermò** a Lucha ciò che avea infine a le porti di Pisa.

[12] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 31, pag. 147.9: Et a zo chi quistu privilegiu sia [in] perpetuum **confirmatu**, chi lu mandau bullatu et authentice scriptu; cuius sententia talis est, zo chi sequita si esti la sententia, de verbo ad verbum.

[13] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 199, pag. 42: Tucte le ecclesie de fore che foro fatte pria, / Le perdonanze che abe **confermole** per cortesia, / Et ducento cotante ne do da parte mia.

[14] *Doc. cors.*, 1365, 15, pag. 218.23: lo dito mess(er) Ioha(n)ni abate p(er) l'alogaçione fata ch'elo trovò p(er) lo suo anticisore sì **conferma** a li diti Amondaschi di sopra (et) a li loro p(er)tefici nominati di sopra, una p(r)ociesione di Campo Iani sì como si contiene in ne la loro carta...

[15] *Doc. amiat.*, 1374, pag. 113.27: E rattificarò (et) **co(n)firmaro** la d(e)c(t)a sententia (et) lodo (et) di ciò fuoro contenti i(n)nel chastello di Mo(n)ticello et i(n)nela d(e)c(t)a chasa.

– Fig. [Con rif. alla definitiva redenzione del genere umano per opera di Gesù Cristo].

[16] *Poes. an. bologn.*, XIII, 45, pag. 10: Dal destro la' sanctissimo fora ne vene undata / del vostro fiol carissimo, che sparse a tal derata / lo sangue dilectissimo che fo aqua roxata, / che **confermò** 'l batexemo unde l'alm'è salvata.

[17] *Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.), L. 1, cap. 18, vol. 1, pag. 53.11: La divina legge si è per natura, ma non per tanto ella fu messa in iscritto, e confermata primamente per li profeti, e ciò è il Vecchio Testamento. Poi fu il Nuovo Testamento, **confermato** per Gesù Cristo e per li suoi discepoli.

[18] *Discorso sulla Passione*, XIV sm. (castell.), pag. 162.28: Et q(ue)sta fo la prima messa nella quale mes(er) (Gesù) (Cristo), ainello i(n)maculato, offerse se medesimo al padre suo p(er) tutti i peccatori, e q(ue)sta offerta fo **co(n)fermata** e accettata e co(n)pitata sullo legno dela croce...

2.1 Insiadare o mettere in carica a tutti gli effetti.

[1] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 3.24, pag. 203.11: La cui elezione fu fatta a dì XVJ di luglio 1309, e la confermazione, e bollate le lettere nel detto anno. Il quale, eletto e **confermato**, passò la montagna...

[2] *Lett. pist.*, 1320-22, 11, pag. 50.16: Sappie che l'Apostolato viene a Cortte sulle ghalee de' Pisani per farssi **confermare**, sie che tuo arai molto a riparare.

[3] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), pag. 535.16: Costantino [...] fu el primo che [da] sancta chiesa volse essere **confermato** e choronato...

[4] *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.), pag. 204.15: che 'l comuno de Siena degono chiamare quattro o sseie huomene per rettore de la ditta citade e 'l ditto messer lo Duca ne deie **confermare** l'uno a sua voluntade, quale più gle piaceràne; el quale confermato ce deie stare per suo vicario en lluoce de la podestate...

[5] *Doc. aret.*, 1337, 770, pag. 652.15: in ciascunoi sei mesi el dicto messere Piero o vero li suoi consorti debbian chiamare quattro popolari guelfi de Fiorença confidati al populo de Fiorença. Et esso populo ne debbia **confermare** l'uno...

[6] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. IX, cap. 102, vol. 2, pag. 197.22: essendo fatta la lezione d'Arrigo di Luzzimborgo a re de' Romani [...]

per lo papa il detto Arrigo fue **confermato** a imperadore...

[7] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 18, pag. 157.27: E puoi parlao allo puopolo, e in quello parlamento se fece **confermare** e fece fermare tutti suoi fatti, e domannaio de grazia dallo puopolo che esso e llo vicario dello papa fussino chiamati tribuni dello puopolo e liberatori.

[8] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 1, pag. 216.39: Ma se lo ministro dito de sovra sufficiente serà stao e [n] la comuna utilitae aveçudo, sia **confermao**.

2.1.1 Assegnare nuovamente qno a una carica che già occupava.

[1] *Stat. sen.*, c. 1303, cap. 30, pag. 91.24: li detti rectori sieno tenuti [[...]] pregare lui che li detti operari **confermi** ne l'officio...

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 93, par. 2, vol. 1, pag. 315.5: E niuno dei predictie ofitiagle del comuno de Peroscia possa èll'ofitio essere refermato overo **confermato** overo electo, né enn esso ofitio overo enn altro del comuno de Peroscia electo overo recevuto dal dì del deposto ofitio a diece angne...

[3] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 1, pag. 216.39: Ma se lo ministro dito de sovra sufficiente serà stao e [n] la comuna utilitae aveçudo, sia **confermao**.

– Assegnare a qno una carica che già occupava.

[4] *Miracole de Roma*, XIII m. (rom.>tosc.), 7, pag. 566.6: se li consoli erano puri da ritate, erali **confirmato** lo consolato.

2.2 Dare una risposta positiva; accettare.

[1] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 12.635, pag. 149: Monto volenter / tuto quanto ài demandao / tuto da De' t'è **confermao**.

2.3 Stabilire, fissare. ll (Donadello).

[1] *Tristano Veneto*, XIV, cap. 520, pag. 484.26: Signor, sapié de vero che lo re de Norgales ve aspeta intro lui et miser Lanciloto per **confermar** la batagia, et si hè vignudi ala meça via desarmadi senza arma alguna fora cha le soe spadhe solamentre.

3 Lo stesso che conformare (ma forse errore di trascrizione per *conformare*).

[1] Paolino Minorita, 1313/15 (venz.), cap. 57, pag. 83.4: Ancor de' aver bel modo en leçer, en dir et en scriver et en altre cotal cose, perciò ke li fenti, no solamente perciò k' eli è tenereti, ma eciamdio per amor k' eli à alli maistri, elli se **conferma** a li so modhi.

[2] *Esp. Pseudo-Egidio*, XIV pi.di. (tosc.), pag. 203.23: Ma se nell'apetito è amore a vendetta, per virtù de lo apetito la extimativa che de' giudicare serà ritratta della prima regola e non ragionerà e non giudicarà per ella. [54] Ma perciò che vuole nel suo giudicio alcuna luce di ragione, **confermando** il suo ragionamento a l'appetito, prenderanne la seconda regola, la quale è che huom dee rimuovere da sé vergogna.

[u.r. 20.04.2009]

CONFERMATAMENTE avv.

0.1 *confermatamente*.

0.2 Da *confermato*.

0.3 *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.): **1**.

0.4 Att. solo in *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.).

0.7 1 Con asserzione concorde e autorevole. **1.1** In conformità; con la garanzia di.

0.8 Anna Radaelli 01.12.2003.

1 Con asserzione concorde e autorevole.

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 5, par. 8, pag. 175.19: Ché ssan Piero e ssan Paolo **confermatamente** dissero i re e' duchi mandati da ddiò alla vendetta de' ma- fattori, cioè a prendere di loro vendetta per coattiva possanza in questo secolo...

1.1 In conformità; con la garanzia di.

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 28, par. 17, pag. 473.23: Tuttavia ... arbachato e ffermato tanto ne' sugietti che nne' principanti, e ttale stante la comunità, più siquero e ppiù profittevole e ppiù **confermatamente** alla legie divina questo fa la ellezzione o ll'instituzione de' vescovi e altre opere dell'anime per l'auttorità dell'università de' fedeli...

CONFERMATIVO agg.

0.1 *confermative*.

0.2 DELI 2 s.v. *confermare* (lat. tardo *confirmativum*).

0.3 Boccaccio, *Chiose Teseida*, 1339/75: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Atto a confermare; che rende saldo, che rafforza.

0.8 Elisa Guadagnini 05.01.2010.

1 Atto a confermare; che rende saldo, che rafforza.

[1] Boccaccio, *Chiose Teseida*, 1339/75, L. 7, 50.1, pag. 464.21 cagioni eccitative [[...]]: Bellezza, Giovaneza, Leggiadria, Gentileza, Piacevolezza, e simiglianti. Alcune ne pone quasi **confermative** dello appetito eccitato per le sopradette: tra le quali pone Cupido, il quale noi volgarmente chiamiamo Amore.

CONFERMATO agg.

0.1 *confermata, confermata, confermate, confermati, confermato, confirmado, confirmado*.

0.2 V. *confermare*.

0.3 Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.); *IV Catilinarica* volg., 1313 (fior.); <Cavalca, *Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>.

In testi sett.: *Cronica deli imperadori*, 1301 (venz.); *Tratao peccai mortali*, XIII ex.-XIV m. (gen.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.).

0.7 1 Reso solido e resistente nei confronti di circostanze esterne. **1.1** Rafforzato nel rapporto con qsa. **2** [Relig.] *Confermato in Dio, in grazia*: reso forte e sicuro.

0.8 Francesco Sestito 27.07.2005.

1 Reso solido e resistente nei confronti di circostanze esterne.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 7, cap. 9, pag. 451.9: Domiziano [[...]] la **confermata** e fermissima Ecclesia di Cristo già per tutto il mondo si penò di stirpare e torre via...

[2] Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.), 25.455, pag. 165: tu èi lume divino, / da tenebre purgato; / ben tanto **confermato**, / che non pati ferita...

[3] *IV Catilinarina* volg., 1313 (fior.), pag. 54.20: La quale congiunzione, se noi la teremo **confermata** col consolato p(er)petualmente [...] neuno male, cittadino o dentro da Roma, a neuna parte de la repu(blica) verrà.

1.1 Rafforzato nel rapporto con qsa.

[1] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 190.7: Questo Philippo più vetchio in tanto era **confirmado** in la fe' de Cristo, che promta mente confessando li suoi peccadi, in la festa de Pasqua denanzi da tuto el puovolo el comunegasse.

2 [Relig.] Confermato in Dio, in grazia: reso forte e sicuro.

[1] <Zuccherò, Esp. Pater, XIV in. (fior.)>, pag. 8.5: secondo tre cose che sono nell'anima, memoria, intedimento e volontà in tre cose anzi ch'ella sia perfettamente purgata, nella volontà perfettamente **confermata in Dio**, e con Dio nella memoria.

[2] <Cavalca, *Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>, cap. 11, pag. 84.1: Non ti paia essere sì **confermato in grazia**, che non possi cadere; e però temi, e abbi compassione di chi cade.

[3] *Tratao peccai mortali*, XIII ex.-XIV m. (gen.), *De eodem*, vol. 1, pag. 142.5: zoè co(m) li s(an)c(t)i angeli chi sum i(n) cell illumay e **co(n)firmay in Deo**...

[4] Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.), c. 30, 100-108, pag. 745.8: cioè non perdeti punto di tempo: imperò che siete **confermati in grazia** e sempre contemplate Iddio...

[u.r. 28.09.2009]

CONFERMATORE s.m.

0.1 confermatore.

0.2 Da confermare.

0.3 Chiose falso Boccaccio, *Par.*, 1375 (fior.): 1.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Chi consolida e garantisce la continuità.

0.8 Anna Radaelli 01.12.2003.

1 Chi consolida e garantisce la continuità.

[1] *Chiose falso Boccaccio, Par.*, 1375 (fior.), c. 10, pag. 567.8: Il duodecimo fu lo spirito di Ricciardo, il quale fu secondo a Beda, **confermatore** dello studio di Parigi, e Beda era stato il primo che llo creò.

[u.r. 15.12.2009]

CONFERMAZIONE s.f.

0.1 *chonfermacione, chonfermazione, cofermazione, confermacion, confermacion, confermacione, confermagione, confermagioni, confermacione, confermasone, confirmation, confirmatione, confirmatium, confermaxone, confermazion, confermazione, confermazioni, confirmacioni, confirmatione, confirmazione, cunffirmacioni, cunffirmacione, cunffirmacioni.*

0.2 Lat. *confirmatio* (DELI 2 s.v. *confermazione*).

0.3 Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.): 1.

0.4 In testi tosc. e corsi: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), *Doc. sen.*, 1263, Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), *Stat. pist.*, 1313, *Stat. lucch.*, XIV pm., *Doc. cors.*, 1365.

In testi sett.: Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.); *Elucidario*, XIV in. (mil.), *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Cronaca di Venezia*, 1350-61 (venez.); *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.).

In testi mediani e merid.: Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); Anonimo Rom., *Cronica*, XIV.

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.7 1 Atto, evento, discorso che conferma. 2 [Ret.] Parte di un'orazione in cui l'oratore adduce gli argomenti a sostegno della sua opinione. 3 Documento che attesta e convalida un negozio privato o un atto amministrativo. 3.1 [Nelle nomine delle cariche ecclesiastiche e temporali:] riconoscimento e approvazione da parte di un potere superiore. 4 [Relig.] [Nella dottrina cristiana:] il sacramento della cresima. 5 Fase acuta (di una malattia).

0.8 Anna Radaelli 07.06.2004.

1 Atto, evento, discorso che conferma.

[1] Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.), 17 (66), pag. 242.26: Un(de), ad **co(n)fermaxo(n)e** dela nostra amistà e p(er) lo vostro hono(r)e e p(er) quello che la iusticia l'adama(n)da, de questa robbaria voglà i(n)chedere e trovare v(er)ità...

[2] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 13, par. 2, pag. 70.6: Per la virtù d'una sopposizione che è fatta qui di suso, ch'è così come il principio e **confermazione** di tutte le cose che ssono a mostrare in questo libro...

[3] Sacchetti, *Sposizioni Vangeli*, 1378-81, (fior.), Sp. 13, pag. 156.7: E a **confermazione** di questo è da sapere che...

[4] *Bibbia* (10), XIV-XV (tosc.), *Eb* 6, vol. 10, pag. 368.3: e la fine d'ogni loro controversia e d'ogni briga a **confermazione**, si è il giuramento.

– [Nelle testimonianze di fede cristiana:] fortificazione e consolidamento della fede.

[5] *Elucidario*, XIV in. (mil.), L. 1, *quaestio* 45, pag. 98.8: Adonca Deo [dè] a lore libero arbitrio azò ke per la soa propria voluntade volesseno e poesseno ellezere e far lo bene e fazando bene per propria voluntade recevesseno iusta remuneratione da Deo e **confermazione** per la qua may no posseseno peccare ni caçere.

[6] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 5, pag. 619.14: tanti uomini e femmine, vecchi e giovani, hanno voluto perdere la vita sí crudelmente per questa santa fede: innamorati e innamorate di morte odiando questa vita, e poscia sono appariti di loro molti miracoli in nostra **confermazione**.

[7] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 2, cap. 30, pag. 68.13: Adunca bene è pruvatu ki alcune volte li sancti *pirsumi* pir virtuti de orationi inpetranu miraculi, alcune volte pir potestate ki Deu loru duna. Et a mmaiure **cunffirmacione**, sanctu Gregoriu ricunta duy miraculi de sanctu Benedictu...

[8] Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.), L. 3, cap. 32, pag. 195.16: Della qual cosa Dio ne mostrò questo miracolo a **confermazione** della sua fede, che

così parlavano bene poi senza lingua, come in prima colla lingua.

[9] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), *Prologo*, cap. 16, vol. 1, pag. 49.19: unde si la virgini matri fussi stata morta et cruchifissa per lu hunur di Deu, per **cunfirmacioni** di la santa fidi, per redemciuni et satisfacioni di li infiniti peccati, non aviria satisfactu a la divina iusticia...

[10] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 177, *Consacraz. chiesa*, vol. 3, pag. 1598.8: alcuni stanno fermi, e a costoro è dato ardimento col quale rinvigoriscano, e questo è per la **confermazione**...

[11] *San Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 3, cap. 32, pag. 205.1: e, perché contra lo so comendamento parlavam, sì li fé taglà' la lengua infin a le forçe. De la quar cosa Dee ne mostrà questo miracolo a **confermatium** de la sua fe': che così ben parlavam sença lengua, como inprima cum la lengua.

2 [Ret.] Parte di un'orazione in cui l'oratore adduce gli argomenti a sostegno della sua opinione.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 100.22: Et in altrettale isconvenevole fie condotto, se esso dica che costituzione sia la prima **confermazione** dell'accusatore o lla prima preghiera del difenditore...

[2] *GI Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.), cap. 64, pag. 69.18: Della **confermazione**, ch'è la quarta parte della diceria, per la quale colui che favella mostra e pruova il detto e la 'ntenzion sua per belle ragioni e forti argomenti...

3 Documento che attesta e convalida un negozio privato o un atto amministrativo.

[1] *Doc. sen.*, 1263, pag. 366.4: (e) ancho n'avevo tre paia di letere, le due ongne una di quatro cie[n]to li. di p(ro)ve., (e) l'altra di tre cie[n]to li. di p(ro)ve., (e)d è ongne una di sente[n]cia difinitiva chol sugiolo del deto abate di Flavagnino (e) chol sugiolo del deto abate di Sa- Martino, (e) ancho n'avevo una **cho[n]fermazione** chol sugiolo del deto abate (e) cho[n]ve[n]to di Flavagnino...

[2] *Doc. sen.*, 1300, pag. 132.24: Adunque a niuno alpostucto sia licito questa scriptura de la nostra **confermazione**, approvazione, innovazione, concessione et constitutione annullare overo contraddire...

[3] *Stat. sen.*, 1305, cap. 57, pag. 82.14: Et in testimonio e **confirmazione** di tutte le sopradette cose voleno tutto chello che detto è, èssare sugellato e fermato con sugello del Capitolo del detto Spedale...

[4] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 113, vol. 2, pag. 282.4: ciascuno condannato del comune di Siena, el quale appellarà a missere lo capitano del comune et del popolo de la città di Siena, per cagione d'alcuna condannazione fatta di lui che appellarà, sia tenuto et debia infra V dì, dipo la **confermazione** fatta di cotale condannazione...

[5] *Stat. lucch.*, XIV pm., pag. 75.2: Adonqua ad nessuno al postutto sia licito d'infringere questa pagina della nostra **confermazione** et proibitione, overo contra quella andare con matto ardire.

[6] *Cronaca sen. (1202-1362)*, c. 1362, pag. 100.19: E udito gli inbasciatori el modo chome Siena gli accettava, di subito adimandaro licenzia d'andare e tornare l'altro di seghuente cholla **confermazione** del detto uobriglio e achoncio.

[7] *Stat. fior.*, a. 1364, cap. 50, pag. 119.26: tutti altri statuti e capitoli di sopra nel volume di questo libro scritti con loro nuove e vecchie additioni e correctioni, le quali non sono cassate e cancellate, e che non

deroghino alla presente **approvazione** e **confermazione**, approvarono e confermarono...

[8] *Doc. cors.*, 1365, 15, pag. 219.10: (Et) tale **confermazione** fecie lo dito mess(er) Ioha(n)ni abate con voluntate di d(omi)no Martino monaco di Montecristo, tale carta ne rogao i(n) mano di me not(ario)...

3.1 [Nelle nomine delle cariche ecclesiastiche e temporali:] riconoscimento e approvazione da parte di un potere superiore.

[1] *Stat. fior.*, a. 1284, II, par. 1, pag. 44.12: et poi, il die sequente di Sancta Maria, questi due che saranno electi per capitani, debbiano venire ala chiesa di San Gilio e ricevere la **confermazione** dell'oficio dal frate.

[2] *Cronica fior.*, XIII ex., pag. 123.32: Questo papa canoninzò il beato Domenico di Spangna, maestro e capo dell'Ordine sancto di frati predicatori, il qual era stato soppellito in Lonbardia nella città di Bologna, concorrente gli anni Domini MCCXXIII; essendo passati XVIII anni da quello giorno al die della **confermazione** dell'Ordine, e anni VIII dalla sua morte.

[3] *Stat. pist.*, 1313, cap. 29, pag. 192.34: La quale electione facta, li singnori ançiani insieme co' ditti operari p(ro)curino da mess(er) lo vescovo di Pistoia la **confermazione** di quello cotale preite electo.

[4] *Stat. pis.*, 1321, cap. 32, pag. 218.9: Et se altramente u altro modo la dicta electione u **confermazione** farò, u farò fare, possa et debbia essere condannato dai miei modulatori in libre X di denari pisani...

[5] *Lett. pist.*, 1320-22, 7, pag. 43.10: Regha lettere al chumune di Brescia da parte del chumune di Regio, pregandoli che scrivono strettamente al Papa, al Re, e al Cardinali di questo facto per noi, e a messer Tobia dalla Torre che si interponghia chol Legato, che non dia la **confermazione** all'Arciprete.

[6] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 6, pag. 119.14: Onde nota, che tutti li imperadori come sono eletti, sono detti Cesari, da Julio Cesare; e come hanno la **confermazione**, sono detti Agusti da Ottaviano Agosto...

[7] *Iscr. Grazzano*, 1335 (toscc./carr.), pag. 373.13: Iapresso di luro è lo privilegio di ciò ee la **confermazione** de mesere Bernabò vescovo di Luni, lo dicto anno et indictione, lo quale privilegio foe facto in corte de mesere lo Papa Giovanni.

[8] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 113, par. 3, vol. 2, pag. 164.26: durante essa vacatione overo po' la electione facta d'alcuno prelato, nante la **confermazione** d'esso overo quando doie overo più prelate dicessero sé electe...

[9] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. V, cap. 18, vol. 1, pag. 189.18: per la qual cosa egli fu fatto signore di Cicilia e di Puglia colla **confermazione** di santa Chiesa...

[10] *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.), pt. 5, 48, pag. 80.18: El se leçe che uno frar menor, che molto tempo fo compagno de san Francesco, narrà a molti che, siando santo Domenego a Roma per **confermation** de l'ordine so...

[11] *Cronaca di Venezia*, 1350-61 (venez.), Intr., pag. 242.1: Unde per la qual chosa el sovraddito patriarcha procherà [**confermacion**] de Pellagio papa, voiendo che la ditta confermacion del patriarchado aparexe per publico instromento...

[12] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 26, par. 6, pag. 427.4: Ch'elli dicie inn alquno de' suoi sermoni e iscrittura, che nniuno delli elletti a re di Roma re è, né re dé essere chiamato dinanzi la **confermazione**...

[13] Senisio, *Caternu*, 1371-81 (sic.), vol. 1, pag. 64.21: appe ipsa per la stamigna nigra la quali li purtau frati Macariu da cathania tr. xviii, di li quali livati tr. vij li quali li ristai ad dari per li flurini viij li quali eu appi da sì per la sua electioni et **confirmacioni**...

[14] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 70, terz. 46, vol. 3, pag. 280: ned ha bisogno di **confirmagione**, / perchè non è ad alcuno sottoposto...

[15] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 27, pag. 260.17: La lettera dello papa della mea **confirmazione** venuta ène.

4 [Relig.] [Nella dottrina cristiana:] il sacramento della cresima.

[1] **GI** Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 17, pag. 35.14: La credenza della **Confermagione**, cioè del cresimare, che fanno i maggiori prelati, si è che lo Spirito Santo dato nel battesimo si confermi a colui che si cresma.

[2] Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 27, pag. 211.13: Contra la malitia, lo corpo del Signore. Contra la infermità, la **confirmatione**.

[3] **GI** Zuccherò, *Dodici art.*, XIV in. (fior.), pag. 6.20: La credenza della **Confermagione**, cioè del cresimare che fanno li Vescovi, si è, che lo Spirito Santo, dato nel Battesimo, si confermi a colui che si cresima.

[4] **GI** Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 10, pag. 627.3: Lo primo si è battesimo; il secondo si è **confermagione**, cioè la cresima...

[5] Cavalca, *Exp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 50, vol. 2, pag. 117.23: Nella seconda parte è bisogno, che l'uomo cresca in virtù spirituale; e questo si fa per lo Sacramento della **Confermagione** a similitudine degli Apostoli, li quali lo Spirito santo in lor venendo confermò.

[6] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 27, pag. 128.15: La **confermacion** del santo cresma la qual dan hi vescoi con lo segno de croxe sul fronte e la maselaa per aregordança e la binda bianca la qual se porta per conservar l'oncion sancta e per reverencia del sacramento...

5 Fase acuta (di una malattia). ll (Rapisarda).

[1] *Thes. pauper. volg.* (ed. Rapisarda), XIV (sic.), cap. 18, pag. 28.12: *Cura ad infirmitati di plorisi*. [1] Ad quista infirmitati in prima si voli fari la sania di l'altra parti di lu corpu. [2] Item [dopo] la **confirmacioni** si divi fari la sania in quilla parti undi è lu mali.

[u.r. 26.06.2012]

CONFERMÉVOLE agg.

0.1 *confermevole*.

0.2 Da *confermare*.

0.3 *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Che si attiene fedelmente; omologabile.

0.8 Anna Radaelli 01.12.2003.

1 Che si attiene fedelmente; omologabile.

[1] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 15, *proemio*, pag. 258.20: l'altro modo si è secondo soperchio, cioè desiderare maggiore vendetta, che non è **confermevole** alla ingiuria, ch'elli reputa avere riceuta.

CONFERRÉ v.

0.1 *confera, confere, conferre*.

0.2 Lat. *conferre*.

0.3 Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.): **1**.

0.4 Att. solo in Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.).

0.7 1 Portare (anche fig.). **2** Pron. Volgersi, rifarsi, riportare (a qsa detto o fatto da altri).

0.8 Elisa Guadagnini 05.01.2010.

1 Portare (anche fig.).

[1] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 19, pag. 311.21: La 2.a è quando Dio dà alcuna gratia ad uno aciò che esso la **confera** gratis a la gente, e questi la vende per moneta.

2 Pron. Volgersi, rifarsi, riportare (a qsa detto o fatto da altri).

[1] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 33, pag. 475.8: E qui se **confere** D. col dicto de V. in persona de Enea - «Infandum, regina, iubes renovare dolorem», libro ii.o - e de Dido.

[2] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 33, pag. 482.26: E questo se **confere** con quel ch'io te dissi capitulo x...

CONFERVA s.f.

0.1 *conferva*.

0.2 REW 2131 **confervia*.

0.3 Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tosca.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [Bot.] Genere di pianta d'acqua dolce.

0.8 Anna Radaelli 28.06.2003.

1 [Bot.] Genere di pianta d'acqua dolce. ll Identificato con *symphitum officinale* da REW e con *conserva seliformis* da TB.

[1] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tosca.), pt. 16, cap. 9, par. 1, pag. 365.25: Elgli à una erba in Arcadia, c'ha nnome «**conferva**»; che quando ella è posta, s'ella non si tenesse una pezza distesa in terra, non fa poi frutto.

[u.r. 20.04.2009]

CONFESSAGIONE s.f. > CONFESSAZIONE s.f.

CONFESSAMENTO s.m.

0.1 *confessamento, konfesamento*.

0.2 Da *confessare*.

0.3 *Doc. fior.*, 1236: **1**.

0.4 In testi tosc.: *Doc. fior.*, 1236.

0.7 1 Dichiarazione scritta in cui si riconosce di aver ricevuto una somma di denaro. **2** Riconoscimento di una propria colpa. **2.1** Ammissione aperta.

0.8 Anna Radaelli 01.12.2003.

1 Dichiarazione scritta in cui si riconosce di aver ricevuto una somma di denaro.

[1] *Doc. fior.*, 1236, pag. 146.21: Ite(m) diedi ad u-messo ke ve(n)ne p(er) Dietifeci d. xii. Ite(m) diedi p(er) lo **ko(n)fesame(n)to** di Dietifeci s. ii.

2 Riconoscimento di una propria colpa.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 2, cap. 49, pag. 163.12: degni sono di perdonanza color che non fanno scusa del peccato, e non rifinano di domandarne perdonanza con lagrime, con **confessamento** e con compassion del cuore.

2.1 Ammissione aperta.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 3, cap. 9, pag. 209.6: che degno è d'essere ingannato chi pensa di ricevere quand'elli dà. E si tu no puoi rendere 'l beneficio co' fatti, almeno riguiderdonagli per **confessamento** del beneficio...

[2] *Libro Jacopo da Cessole*, XIV m. (tosca.), II, cap. 1, pag. 11.26: Maraviglia fue, che con sì cortese scusa di troppo satollamento, e così semplice **confessamento** di veritate l'ira del Re si convertette in riso.

[3] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 67, *Ascensione*, vol. 2, pag. 623.16: Adunque non è questa questione cercamento di dottrina, ma è **confessamento** d'ignoranza.

CONFESSANTE s.m.

0.1 *confesante, confessante, confessanti.*

0.2 V. *confessare.*

0.3 *Stat. perug.*, 1342: **1.**

0.4 In testi tosc.: *Stat. sen.*, 1343 (2); *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** Chi ammette pubblicamente una mancanza o un debito (spec. in denaro). **2** [Relig.] Chi confessa le proprie colpe a un sacerdote.

0.8 Anna Radaelli 01.12.2003.

1 Chi ammette pubblicamente una mancanza o un debito (spec. in denaro).

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 20, par. 22, vol. 1, pag. 94.28: Ancora enpercioché le ragione alcuna fiada ai **confessante** spontaneamente perdonano, ordenamo che [...] quegnunche ofitale avecte overo estorse alcuna cosa per cagione del suo ofitio de fuore overo contra la forma degle statute e degl'ordenamento del comuno e del popolo de Peroscia oltra ei salarie a loro concedute, degga enfra octo di restituire e asegnare con efecto al masaiò del comuno de Peroscia onne cosa. E quegnunche farà cotale restitutione e asegnatione, [...] ad alcuna altra pena non sia tenuto...

[2] *Stat. sen.*, 1343 (2), L. 2, pag. 105.6: Et se nel detto tempo comparischa et risponda confessando quello che ssi dimanda en tutto overo en parte, a esso **confessante** el priore de' consoli faccia comandamento che paghi enfra el secondo die secondo el tenore de la confessagione.

2 [Relig.] Chi confessa le proprie colpe a un sacerdote.

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 6, par. 9, pag. 185.33: e così per l'ignoranza del prete o ssua malizia o per l'uno o per l'altro, assoluzione del peccato e benedizione dona, non punto son ellino al primaio **confessante** i peccati rilasciati e del sezz aio vero ripentente i peccati ritenuti?

[2] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 6, par. 8, pag. 184.26: Donde il maestro di su dicie: «E lleghano i preti quando sadisfazione di penitenza a' **confessanti** ellino inponghono...

[u.r. 20.04.2009]

CONFESSARE v.

0.1 *ccconfessar, cconfessare, chofesamo, chofesare, chofesarono, chofesato, chofesò, chofesoli, chofesone, chofesonne, chofessa, chofessamo, chofesò, chomfessa, chonfesa, chonfessare, chonfessasse, chonfessata, chonfessato, chonfeso, chonfèsò, chonfessogli, chonfessoro, chonfessorono, chonfessa, chonfessai, chonfessare, chonfessaro, chonfessato, chonfessiamo, chonfesso, chonfessò, chonfessorono, chonffessare, chonffessaro, cofessarse, cofessare, coffesso, confessassaro, confesserà, confessare, confesa, confesa', confesà, confesà', confesadi, confesai, confesàli, confesamo, confesamoli, confesando, confesar, confesare, confesarli, confesarne, confesarne, confesaro, confesarò, confesaronsi, confessarse, confesaré, confesarte, confessasse, confessasi, confessate, confesatene, confesato, confesatoti, confesava, confeserea, confeseremo, confeseresti, confesi, confeso, confesò, confesoli, confesòli, confesolli, confesòlo, confesone, confesòne, confess', confessa, confessà, confessà, confessada, confessado, confessai, confessami, confessa'mi, confessamo, confessan, confessando, confessandoci, confessandogli, confessandola, confessandolo, confessandom', confessandomi, confessandose, confessandosene, confessandosi, confessandoti, confessandu, confessano, confessansi, confessante, confessanti, confessanu, confessao, confessaose, confessar, confessà, confessarà, confessarai, confessarai, confessaranno, confessarati, confessarci, confessare, confessarebbe, confessaremo, confessargli, confessari, confessarla, confessarli, confessàrli, confessarlo, confessarme, confessarmene, confessarmi, confessarne, confessaro, confessarò, confessaròli, confessaron, confessaranno, confessarono, confessaronsi, confessarosi, confessarse, confessarsene, confessàrsene, confessarsi, confessàrtene, confessarti, confessarvi, confessase, confessasi, confessasse, confessasseno, confessassero, confessassesi, confessassi, confessassono, confessasti, confessastiti, confessata, confessate, confessateli, confessatemi, confessatevi, confessati, confessati, confessatili, confessative, confessativi, confessato, confessatolo, confessatomi, confessatosi, confessatu, confessau, confessava, confessavan, confessavano, confessàvanosi, confessavasi, confessavi, confesse, confessè, confessemo, confesseno, confesser, confesserà, confesseràe, confesseràe, confesserai, confesseralla, confesserà'lo, confesseranno, confesseranno, confesseransi, confesserà'ti, confesserrebbe, confesserrebbero, confessererei, confesseremo, confesserete, confesseria, confesserò, confesseròe, confesseroli, confesserommi, confesseròmmi, confessi, confessiamo, confessiamti, confessianci, confessianci, confessiate, confessino, confessinsi, confessisi, confessisi, confessiti, confesso, confesò, confesò, confessoce, confessoce, confessoce,*

fessòe, confessogli, confessogli, confessòli, confessòlla, confessolli, confessollo, confessollo, confessolo, confessòlo, confessome, confessomi, confessone, confessòne, confessonne, confessono, confessoro, confessossi, confessòssi, confessoti, confessovi, confessu, confexare, confexato, confexo, confissandusi, confissare, confissari, confissarisi, confissaru, confissarusi, confissau, confissi, cuffessu, cunfesa, cunfeso, cunfessa, cunfessamu, cunfessari, cunfessau, cunfessausi, cunfessi, cunfessu, cunfessumi, cunfexau, cunfexu, cunfissandulu, cunfissari, konfesa'ne, kumfessu.

0.2 DELI 2 s.v. *confessare* (lat. parl. **confessare*).

0.3 *Doc. colt.*, XII ex.: **3.1**.

0.4 In testi tosc. e toscanizzati: *Doc. colt.*, XII ex.; Giac. Pugliese, *Rime* (ed. Panvini), XIII pm. (tosc.); Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Doc. prat.*, 1275; *Lett. sen.*, 1283; *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); *Doc. lucch.*, 1288; *Doc. sang.*, 1314; *Doc. pist.*, 1337-42; *Stat. cort.*, a. 1345; *Stat. volt.*, 1348; *Doc. aret.*, 1349-60.

In testi sett.: Pseudo-Uguccone, *Istoria*, XIII pm. (lomb.); *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Doc. bologn.*, 1295; *Doc. venez.*, 1300; *Legg. S. Caterina* ver., XIV in.; Gualpertino da Coderta, XIV in. (trevis.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Stat. moden.*, 1335; *Stat. trent.*, c. 1340; *Poes. an. bergam.*, p. 1340; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: *Ranieri* volg., XIII pm. (viterb.); *Poes. an. urbin.*, XIII; Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Stat. tod.*, 1305 (?); Manfredino, a. 1328 (perug.); *Stat. assis.*, 1329; *Stat. perug.*, 1342; *Stat. castell.*, XIV pm.; *Stat. casert.*, XIV pm.; *Detto dei tre morti*, XIV pm. (camp.); *Lett. napol.*, 1353; *Doc. orviet.*, 1339-68, [1353]; *Stat. castell.*, a. 1366; Anonimo Rom., *Cronica*, XIV; *Stat. cass.*, XIV; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: *Formula di confessione sic.*, XIII; Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Stat. palerm.*, 1343; *Stat. catan.*, c. 1344; Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.7 1 Ammettere una propria colpa. **1.1** [Dir.] Ammettere pubblicamente un fatto giuridicamente rilevante che comporta conseguenze sfavorevoli al soggetto o favorevoli alla controparte. **1.2** Ammettere un proprio peccato o la propria condizione di peccatore. **1.3** [Relig.] Esporre i propri peccati a un sacerdote per chiederne l'assoluzione. **2** Ammettere una verità qualunque (per lo più sgradita o inaspettata). **2.1** Comunicare qsa che si sarebbe voluto o dovuto tenere segreto. **2.2** Presentare un fatto come vero (senza connotazioni particolari). **3** Dichiarare in forma ufficiale. **3.1** [Dir.] Dichiarare formalmente di aver ricevuto qsa e di non avere altre richieste. **3.2** Proclamare pubblicamente (la propria fede), a onta delle possibili conseguenze; professare.

0.8 Francesco Sestito 06.04.2005.

1 Ammettere una propria colpa.

[1] Giac. Pugliese, *Rime* (ed. Panvini), XIII pm. (tosc.), 4.17, pag. 188: Se mi 'ntendesse, a non cruciare / lo mio diritto senza cascione, / inanzi voglio ben **confessare** / ch'agia torto de la mia rascione.

[2] *Andrea Cappellano* volg. (ed. Ruffini), XIV in. (fior.), L. II, cap. 25, pag. 219.18: Anche se meno s'[a]viene che faccia cosa che ssia sozza, onde l'animo del suo amante se ne turbi, incontanente **confessa** ch'abia mal fatto con vergogna, acciò che s'aumigli e rendale cagione che poia che si s'omigli perché l'abia fatto.

[3] Gualpertino da Coderta, XIV in. (trevis.), 1.12, pag. 339: Eo ti **confesso** pur c'ho fato male: / ma cognoscenz'a retornar me pinze, / e come serpe convèn ch'eo mi spogli.

[4] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 36.3, pag. 221: Un consejo ve demando, / mancamento in mi sentando: / mea colpa ve **confesso**, / che Denal m'è cossi preso / e quaxi zazunao no ò, / per le raxom che e' ve dirò.

[5] *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), L. II, pag. 292.11: Io **confesso** ch'io non sono perfetto in questa arte; che farò io? Io Ovidio stesso sono minore de' miei amaestramenti.

[6] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 2, cap. 13, pag. 54.16: kyllu sì **confessau** lu soy defectu, et ginochausj in terra a li pedj de sancto Benedictu, et accominzau a plangirj la culpa chi avia commisa...

[7] *Apollonio di Tiro*, XIV m. (tosc.-venez.), incipit, pag. 25.12: O marido mio, ebis misericordia de ti et de mi. Jo **confesso** ben, che io ho fatto ançidere quella Tharsia per amor de nostra figlia.

[8] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 1, cap. 10, pag. 101.2: Allora li parenti soi, **confesando** la soa corpa in çò ch'eli aveam cercao l'aitorio da lo demonio, prisem consiglio, sì la manàm a lo veneraber Fortunao e sì la lasàm.

1.1 [Dir.] Ammettere pubblicamente un fatto giuridicamente rilevante che comporta conseguenze sfavorevoli al soggetto o favorevoli alla controparte.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 96.14: Roberto accusa Gualtieri ch'elli àe malamente tolta una cosa sacrata, sì come uno calice o altra simile cosa [...]. Viene l'accusato e **confessa** il fatto.

[2] Paolino Pieri, *Cronica*, 1305 c. (fior.), pag. 43.29: Al tempo di costui si trovaro fiorini d'oro falsi in quantitate per un fuoco, che s'apprese in Borgo San Lorenzo in Ca degli Anchioni; et dissesi che li faceva fare uno de' Conti da Romena, et funne preso un loro Spenditore, et per cose che **confessò**, sì fu arso.

[3] *Stat. sen.*, 1324, Pt. 3, cap. 18 rubr., pag. 249.19: Che colui che **confessarà** el malefizio, sia condannato ne la metà de la pena.

[4] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 24, 121-129, pag. 590, col. 2.58: E menando al palazzo no se lassò mettere a corda, che incontinenti **confessò**: tutti quelli ch'erano stati in la brigada odirno che 'l ditto nodaro era preso, tutti scaporno for della terra.

[5] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 8, cap. 4, vol. 2, pag. 156.20: Lu servu di Rafanu fu diffamatu que issu avia aucisu Alexandru lu servu d'Argentanu; et imperò, turmentatu da so segnuri, **confessau** constantissimamenti ke issu avia commisu quillu maleficiu.

[6] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 4, par. 2, vol. 2, pag. 36.17: E cotale contumace per legetemamente

confesso en iuditio sia avuto e cusì co' se per propria bocca legitimamente avesse **confessato** el maleficio possa essere condannato.

[7] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fiorentino), L. 10, cap. 32, vol. 2, pag. 498.11: Il malificio fu portato alla signoria, e incolpato e preso ne fu il padre del garzone, il quale tormentato, per non accusare il figliuolo **confessò** sé avere comesso il peccato all'ufficiale della Scarperia...

1.2 Ammettere un proprio peccato o la propria condizione di peccatore.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pisano), *De amore*, L. III, cap. 15: acciò che tu sii pote(n)te (et) pió pote(n)te, se(m)pre dèi p(er)don(a)r(e) altrui, (et) specialme(n)te a cchi (**con**)fessa lo peccato (et) àne vergo(n)gna...

[2] *Orazione ven.*, XIII, pag. 134.19: Ma io ve prego, dolce signor, ferì lo mio cor d'una lança d'amor, che lo se possa avrir e **confesar** tute le offe[n]sion ch'eo è fate a la [sic] mio creator...

[3] *Poes. an. urbin.*, XIII, 26.29, pag. 600: O peccatur' del mondo, Cristo vo fa invitare / ke vui a lo So amore deiate retornare, / e li vostri peccati deiate **confessare**, / et Isso vo receve cun molto gran dolceça.

[4] *Formula di confessione sic.*, XIII, pag. 299.25: Eu mi **kumfessu** a ddeu ed a la sua matri vergini santa Maria, e ttutti li santi e lli sant(i) di ddeu e a ttivi patri, di tutti li miei pikkati chi hagiù pinsati, parlati ed upirati...

[5] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (todino), 10.12, pag. 33: Lo consiglio me fo dato ch'eo dovesse el monno usare: / 'Da poi che sera' envecchiato, tu te porrai **confessare**: / assai tempo porrai dare al Signor per perdonanza'.

[6] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 5.8, vol. 1, pag. 78: Dico che quando l'anima mal nata / li vien dinanzi, tutta si **confessa**; / e quel conoscitor de le peccata / vede qual loco d'inferno è da essa...

[7] *Detto dei tre morti*, XIV pm. (camp.), 46, pag. 410: ma quando potite levare li peccate / precove caramente, gitive e **confessate**, / ca poy ch'è cà venutu, da tucte è dispresczatu: / auro, argentu, n'amico cà buy non trovate.

[8] *Stat. cass.*, XIV, pag. 25.12: **Confesatene** allu Sengiore i(n)p(er)czò che esse è bono et la soa m(isericord)ia no(n) ave fine...

1.3 [Relig.] Esporre i propri peccati a un sacerdote per chiederne l'assoluzione.

[1] Pseudo-Uguccione, *Istoria*, XIII pm. (lomb.), 1396, pag. 72: E quand el à la pentison, / Po' se vol far confesion / S'el pò aver lo bon parin / Qe sapia lo mestier devin: / A lui se de' manefestar / De li peccati **confesar**, / E se 'l padrìn sa ben de l'arte / Elo li'n demetrà gran parte / Da q'el verà q'el è pentid, / A Deu rendut e convertid.

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Vulgare de elymosinis*, 94, pag. 240: E la segunda cossa per esser plu purgai, / Sovenza fiadha ai prevedhi **confessan** li peccai, / No invetrisca 'l magie dond i en pegazai, / Sovenza fiadha siano in Criste renovai.

[3] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pisano), 17, pag. 129.19: questo è lo giudicio della confessione, cioè che noi **confessiamo** qui li peccati nostri al preite, et abbianne contritione et satisfacciàmoli.

[4] Jacopo Passavanti, *Specchio*, c. 1355 (fiorentino), dist. 5, cap. 7, pag. 186.9: i peccati mortali son quegli che si debbono **confessare**, non pur generalmente, ma ciascuno spzialmente e distintamente...

1.3.1 [Relig.] Pron. Estens. Accostarsi al sacramento che permette la remissione dei peccati commessi dopo il battesimo (che oltre alla confessione vera e propria, prevede il pentimento del fedele, l'eventuale assoluzione e la penitenza imposta dal confessore).

[1] *Stat. fior.*, a. 1284, II, par. 10, pag. 47.31: ordiniamo che tutti quelli dela Compagnia si **confessino** ogni mese, et ogni die ciascuno dica cinque volte il paternoster cum avemaria...

[2] *Novellino*, XIII u.v. (fiorentino), 93, pag. 336.6: Rispuose il prete: «**Confessastiti** tu anno?» E que' rispose: «Si».

[3] *Stat. tod.*, 1305 (?), pag. 284.32: prencipalmente che degano osservare gl'urdi ni enfrascripti et che se degano tucti **confexare** per obbedentia almeno una volta el mese generalmente de tucti gli sui peccata...

[4] *Stat. assis.*, 1329, cap. 3, pag. 165.29: Ciaschuno della fraterneta nostra, de conscientia del priore, una volta el mese almeno se dega **confessare**, e sempre agia con luy uno della fraterneta nostra, el quale gle possa rendere de ciò testimoniança.

[5] *Stat. moden.*, 1335, cap. 7, pag. 376.2: cadauno homo e dona de la nostra compagnia sia tegnù e dibiase **confessare** doa fiade l'anno di so peccati e comunicarse del corpo del nostro Signore misser yhu xpo...

[6] *Stat. trent.*, c. 1340, cap. 2, pag. 14.20: caschaun de la fradaya si se deba **confesar** almen trey volte a l'ano, çoè da Nadalo e da Pasqua e da sca Maria de meço agosto...

[7] *Poes. an. bergam.*, p. 1340, 5, pag. 22: Láseme andare, marito fino / a **confesar**me un poco col meo padrino.

[8] *Stat. palerm.*, 1343, cap. 4, pag. 13.18: chascunu sia tinutu di **confissaris** dui volti lu misi, oy una per lu mancu; e tri volti l'annu cumunicarisi...

[9] *Stat. venez.*, 1344, cap. 18, pag. 371.33: çascun nostro frar sia tegnudo de **confesarse** do fiade a l'ano o almen una, çoè in la festa de la natività del nostro signor miser Iesu Christo o da Pasqua de la rexurecion...

[10] *Stat. catan.*, c. 1344, cap. 6, pag. 34.22: chasquidunu kiricu oy laycu a lu mancu una fiata lu misi si **confessi** da lu abbatì, e li previti tri fiati lu annu, ço estì Pasca, Natali e Pinticosta.

[11] *Stat. cort.*, a. 1345, cap. 8, pag. 132.24: ciassuno [...] se debia **confessare** una volta el mese, et quanto più pò spesso covonevolmente, et comunicarse elle solenitate de l'anno...

[12] *Stat. viterb.*, c. 1345, pag. 158.34: ciaschunu dela fraternitate predetta si deia **confessare** una fiata el mese da quello confessore che serane conceduto per missere l'ovescovo...

[13] *Stat. volt.*, 1348, cap. 12, pag. 24.15: ognuno si **confessi** con puro cuore e comunicarsi divotamente almeno duo volte l'anno, cioè la mattina de la natività di Jesu Cristo, e per la pasqua della sua sancta resurrettione...

[14] *Stat. casert.*, XIV pm., pag. 60.11: o(m)ni (con)frate se (**con**)fesse una fiata lu mese, ovvero i(n) omne festa p(ri)ncipale, et quando se va ad **confessare** degia gire con uno confratre dela casa p(er) testimonia.

[15] Simone da Lentini, 1358 (siraciano), cap. 8, pag. 32.7: In per zo illi appiru ricursu a Deu et **confissarusi** et comunicarsi et dispossirisi tutti a la voluntati di Deu...

[16] *Stat. castell.*, a. 1366, pag. 125.19: Ancho che 'l priore e 'l sopriore debba comandare a tutti quelli dela compagnia che se debbiano omni mese una volta **confessare**...

[17] *San Brendano ven.*, XIV, pag. 64.24: Incontinente **confesate** ben con uno prèvede, e puo' morirà e partiràse l'anema toa dal corpo.

[18] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 1, pag. 213.6: Ma se algun per negligentia lassarà de **confessarse**, o altra caxone la quale quello meesimo evidentemente no possa scusare, XXV patrenostri cum altrettante salutatione de la Vergene madre de Deo infra tri di sia tegnuo de dire.

1.3.2 [Relig.] Amministrare il sacramento che permette la remissione dei peccati commessi dopo il battesimo, ascoltando la confessione dei peccati del fedele e dandogli l'eventuale assoluzione e la penitenza.

[1] Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tos.), 8, pag. 109.18: prima, ché ben visse e morio, e, come in publica disse predicassione el frate che 'l **confessò**, nullo trovòe in lui mortale peccato.

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 19.49, vol. 1, pag. 319: Io stava come 'l frate che **confessa** / lo perfido assessin, che, poi ch'è fitto, / richiama lui per che la morte cessa.

[3] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. VIII, cap. 128, vol. 1, pag. 595.9: i Pisani, i quali aveano messo in pregione il conte Ugolino [...] domandando con grida il detto conte penitenza, non gli concedettono frate o prete che 'l **confessasse**.

[4] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, VII, 5, pag. 464.1: Un geloso in forma di prete **confessa** la moglie, al quale ella dà a vedere che ama un prete che viene a lei ogni notte...

2 Ammettere una verità qualunque (per lo più sgradita o inaspettata).

[1] *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.), [Panfilo], pag. 31.27: El fi dito et eu lo **confesso** ben k'ela è nada de plui çentil generazione de mi, e per queste cause eu temo de dir a lei la mea volontade.

[2] Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.), canz. 1.16, pag. 8: per altrui fallo sua grazza non père; / e quei conversa ben, chi ha leanza, / e 'l **confessar** ragion noll'i par forte / ma diletta, chi usa tal mestere.

[3] Manfredino, a. 1328 (perug.), 2.6.13, pag. 172: Ei non è uom sì salvatico d'alpe / che 'n mal dir non ti dea corona e pregio, / e che tu se' signor di tal collegio; / l'opera lode il mastro - fa' che palpe, / poi ti **confesso** miglior di me mastro; / ma pur bisogno te face lo 'ncastro.

[4] *Rim. Am. Ovid.* (A), XIV pm. (pis.), pag. 147.23: Dirà alcuno che li miei comandamenti son duri; **confessiamo** che duri sono, ma per guarire potrai molte cose da dolere.

[5] Andrea Cappellano volg., a. 1372 (fior.), L. 1, pag. 201.6: **Confesso** bene ch'i' ho bella moglie e che l'amo con tutta dilettazone maritale, ma sappiendo che tra moglie e marito non può essere amore [...] non senza cagione fuori di matrimonio vo cercando amore.

[6] *Esopo tosc.*, p. 1388, cap. 61, pag. 248.2: E intorno il cavaliere il bifolco e acostandosi a lui dissegli: «Deh! **confessa** d'essere vinto, mal villano! [...]»

2.1 Comunicare qsa che si sarebbe voluto o dovuto tenere segreto.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 6, cap. 18, pag. 408.14: Antonio Artabane re d'Armenia per tradimento e inganno pigliò; il quale legato con catena d'argento il costrinse di **confessare** ov'ierano i tesori del re.

[2] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 7, cap. 1, par. 6, pag. 139.8: Specchio della mente è la faccia; e gli occhi, anche che tacciano, **confessano** li segreti del cuore.

[3] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 4, pag. 108.4: Perciò ch'io **confessarò** a te, Anna, che dopo i fati del misero marito mio Sicheo [...] questi solo mosse i sentimenti miei...

[4] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 6, cap. 34, vol. 2, pag. 131.17: Tanto le disse e domandò per cortesi parole, ch'ella gli **confessò**, che la cagione del suo cruccio era, ch'ella avea marito di basso affare, e che maritata era in tale albergo, nel quale mai non potrebbe entrare onore, nè grazia.

[5] *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.), L. I, pag. 501.9: Tòi via li 'nsorimenti de ti sovrastagando più lievemente; la speranza de Venus non è sempre da fir **confessada** al pregante.

2.2 Presentare un fatto come vero (senza connotazioni particolari).

[1] *Rim. Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), pag. 370.11: Io diceva: « Come sono contraffatte le gambe della mia donna!» e, acciò che io ti **confessi** il vero, elle non erano sozze.

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 24.106, vol. 1, pag. 411: Così per li gran savi si **confessa** / che la fenice more e poi rinasce, / quando al cinquecentesimo anno appressa...

[3] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tos.), L. 2, cap. 24.103, pag. 159: Similmente Matelda contessa / vivea, di cui tanto si favella. / La madre fu, per quel che si **confessa**, / figliuola d'uno imperador di Grezia, / ch'al suo piacer prese marito in pressa.

[4] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 8, pag. 110.27: quillo Dares di Troya, chi fo referitore di questa ystoria, volce denotare e declarar la belleze e le maynere e lle condiciune delle persune de li plu gran caporale chi foro da la parte de li Grieci e da la parte de li Troyani. E sì **confessao** e disse inde lo libro suo...

3 Dichiarare in forma ufficiale.

[1] *Ranieri* volg., XIII pm. (viterb.), pag. 230.13: p(er)ké voi vo **co(n)fessate** vivare a lege romana, voi sì faite renu(n)tiam(en)tu ad onde aiutorio di lege (e) ad onde actio(n)e (e) nominata m(en)te ala n(on) numerata dote except(i)o(n)e.

[2] *Doc. bologn.*, 1295, pag. 193.16: Item la quarta parte de la terra dal Perrotto ch'ell'à per indiviso chun tuti gl'altri. Le quay tute possessioni e case tuti in concordia **confessano** ch'elle enno proprie del dito miser Uberto.

[3] Giov. dell'Orto, *Amore*, XIII sm. (tos.), 48, pag. 97: Or è mai cosa sì di morte degna! / Sovra me morte vegna / anzi ch'i' servo tuo ma' mi **confessi**.

[4] *Doc. sang.*, 1314, pag. 84.7: Le quali cose trovammo in casa di Nuccio Salone <e **confesso**e che erano sue tutte>.

[5] *Doc. orviet.*, 1339-68, [1353], pag. 137.16: Chonpa(n)gniuçu di Cho[n]pa[n]gniole si **chconfessò** d'avere in dipostu tre some di granu; el quale granu fu nela detta terra scritta di sopra...

[6] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, V, 1, pag. 336.19: Il che vedendo i rodiani, gittando in terra l'armi, quasi a una voce tutti si **confessaron** prigionieri.

[7] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 26, pag. 226.25: Chiamaoe vento, **confessaose** presone, domannaio mercede allo legato. Lo legato lo abbe nelle soie mano presone con tutta iente soa.

3.1 [Dir.] Dichiarare formalmente di aver ricevuto qsa e di non avere altre richieste.

[1] *Doc. colt.*, XII ex. (2), pag. 16.3: io sì **c(on)fesso** p(er) me (e) p(er) Bentiguarda che noi avemo ricevuto uno pectio di t(er)ra...

[2] *Ranieri* volg., XIII pm. (viterb.), pag. 224.26: Voi, misser Guido co(m)mandate far carta di vendita a ragione di p(ropri)a a ser Raniari (e) ale sue redi in perpetuu d'una peça di t(er)ra arata [...]p(er) p(re)çu di ... s. di senesi, lu quale tuttu voi (**con**)fessate ke sete pagatu...

[3] *Doc. venez.* (>pis.-lucch.), 1263, pag. 30.14: Lo quale ser Piero à date tute le s(oprascri)te cose in manu del s(oprascri)to ser Giorgio e ser Giorgio **chonfesa** ched elli à queste s(oprascri)te cose apo sei in preçensa de questi testimonii...

[4] *Doc. prat.*, 1275, pag. 510.4: ite p(er) un'altra charta di duce(n)to diece livre che ' detti chamarli(n)ghi **cho(n)fessaro** dal detto Puccio, s. xiiij.

[5] *Lett. sen.*, 1283, pag. 63.1: semo in concordia, che [...] tue **confesi**, che tue abi cotanto tra le mani in dete a ricoliare e in denari quantianti, quanto monta la soma de la compagnia...

[6] *Doc. lucch.*, 1288, pag. 27.16: Anco **co(n)fessò** lo dicto Luporo ch' à avuto dai dicti Cecio (et) Bonaiu(n)cta p(er) <loro> feo del primo anno lb. X.

[7] *Doc. venez.*, 1300 (6), pag. 31.1: et ancor sì **confesà** lo dito Marin de Deolavarda ch'ello aveva rescosso libr. XX e piçoli deli beni delo dito Marco e de so frar.

[8] *Doc. pist.*, 1337-42, pag. 136.13: E detti frate Piero e frate Larino àno **confessato** avere ricievuto da mme Schiatta Lanfranchi, a' vj di febraio 1337, le dette lb. ciento pi. per carta fatta per ser Lapo di Piero Ves[conti]...

[9] *Lett. napol.*, 1353, pag. 123.6: vole Cola da Fricto che le scrivate una lectera de mano vostra p(ro)pia co(m)mo voy me **confessate** d'averer reciputo unçe .xx.

[10] *Doc. aret.*, 1349-60, pag. 181.8: Viva de Pietro de san Fiorenço dia dare otto barili de vino bianco, [...] el quale me vendeio p(er) preço de li. VII s. XIII pic., el quale preço **confesso** d'averer avuto...

3.2 Proclamare pubblicamente (la propria fede), a onta delle possibili conseguenze; professare.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 7, cap. 11, pag. 455.20: a neuno pare grave o ispaventosa la morte per la fidanzza che hanno in colui, cui egli per segnore **confessano** e credono...

[2] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 199.23: in lo tempo de Theodosio da Dio desmesceadi del sonno, in lo qual CC anni li avea dormido, elli levà su e **confessà** la fé dela Resurreccion dinanzi da Theodosio imperador.

[3] *Legg. S. Torpè*, XIII/XIV (pis.), cap. 2, pag. 56.32: Per me questa città n[on] serà rivolta; ma cului che **confesserà** Cristo serà salvo.

[4] *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in., 517, pag. 274: el era peccaore e malvaxio pagan, / ognom faeva olcire ke foso Cristian, / ki **confessasse** Cristo e la Virgine Maria, / zascauna persona ke tegnesso quella via.

[5] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 5, cap. 71, pag. 646.28: Filocolo e il piccolo Lelio e tutti i suoi compagni, nel cospetto di tutti i romani, da Vigilio riceverterro, nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo, battesimo, **confessando** la santa credenza e rinunziando la iniqua.

[6] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 33, pag. 163.32: E 'l povol d'Israel beneexissa 'l Segnor, loa-lo e **confessa** ch'el è alto sovre ogne cosa in secula.

[7] *Stat. castell.*, XIV pm., pag. 208.29: el grorioso confessore de Cristo, beato Francesco [...]li filioi suoi amaestrò et volse k'essi essa fede **confessassaro** et credessaro fortemente et fermamente tenissaro...

[u.r. 05.12.2012]

CONFESSATO agg.

0.1 *confessata, confessate, confessati, confessato.*

0.2 *V. confessare.*

0.3 <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>: **1.**

0.4 In testi tosc.: <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>; *Stat. pis.*, 1304; *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); *Stat. prat.*, 1347; *Stat. fior.*, 1357; *Stat. lucch.*, 1362.

In testi mediani e merid.: *Stat. castell.*, XIV sm.

0.5 Locuz. e fras. *per confessato* **2.1.**

0.7 **1** Che ha riconosciuto e confessato i suoi peccati. **1.1** Palesato, dichiarato in una confessione, anche pubblica. **2** Ammesso con una dichiarazione (di somma ricevuta o di debito contratto). **2.1** [Dir.] Locuz. avv. *Per confessato*: in giudicato. **3** Ammesso apertamente, professato.

0.8 Anna Radaelli 25.03.2004.

1 Che ha riconosciuto e confessato i suoi peccati.

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 8, cap. 49, vol. 4, pag. 163.6: ma se io dico: Quest'uomo è ben **confessato**, però che s'è molto consigliato col suo prete, questo è argomento buono e credevole.

[2] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.), 34, pag. 221.11: Et però l'Ecclesia non vuole seppellire tra li altri quelli che non è almeno **confessato** una volta l'anno, però che lo presume essere dampnato.

[3] *Stat. fior.*, 1354, cap. 23, pag. 21.18: e sieno tenuti di raportare a' capitani per iscritta nella fine di ciascuno mese, ovvero segnare nella tavola de' nomi, tutti quelli fratelli della sua decina che sono o che non sono **confessati** di quel mese...

[4] Jacopo Passavanti, *Specchio*, c. 1355 (fior.), dist. 5, cap. 4, pag. 114.24: e faccia delle due cose l'una; o egli in persona vada al vescovo o a suo vicario, e facciasì commettere che 'l possa prosciogliere da quegli peccati riservati, tacendo il nome della persona **confessata**...

[5] Sacchetti, *Rime*, XIV sm. (fior.), 302.78, pag. 354: Allora tutta gente fiorentina, / **confessata** e contrita, una mattina / del dottore Agostino degno e santo, / con gran processione e bianco amanto / si mosson a' quartieri ed andar via...

[6] *Stat. castell.*, XIV sm., pag. 144.1: Et quando se farà el capitolo dela visitatione ciasscheduno possa rendere testimoniança comme sia **confessato**.

1.1 Palesato, dichiarato in una confessione, anche pubblica.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 421, vol. 2, pag. 415.11: Et per li malefici **confessati** non possa essere impedito o vero molestato nè personevolmente ritenuto infino a tanto che la condannagione o vero assoluzione fatta sarà di quelli malefici de li quali sarà incolpato, et oltre per due di.

[2] <*Cavalca, Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>, cap. 25, pag. 196.30: Ora addivenne un giorno, che venendo a questo mio maestro alquanti frati per consiglio, egli

cominciò a parlar loro della grande potenza, che ha il peccato addosso altrui innanzi, che sia pubblicato, e **confessato**.

[3] Jacopo Passavanti, *Specchio*, c. 1355 (fior.), dist. 5, cap. 4, pag. 112.2: E avendo udito che il peccato **confessato** è celato al diavolo, non avendo copia di prete, si gittò nella stalla dov'era il cavallo e 'l fante del cavaliere; e gittandosi a' piedi del fante, diligentemente confessò il suo peccato...

[4] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 554, pag. 195.17: Ed a molti altri tra per baratterie **confessate**, vero o bugia che fosse, fece rimettere denari in buona somma in molte persone.

2 Ammesso con una dichiarazione (di somma ricevuta o di debito contratto).

[1] *Stat. pis.*, 1304, cap. 14, pag. 663.31: e se non, ad pena di soldi cinque di denari, che infra quattro die le paghi la quantità **confessata**, u renderli la cosa confessata, u facciali lo servizio confessato, u vero l'opra confessata: et darli quinde la possessione delli beni di cului che fae la confessione, sed elli troverae delli suoi beni...

[2] *Stat. sen.lumbr.*, 1314/16, cap. 25, pag. 22.9: E s'el dicto reo così confesso o convinto, ne' dicti termini non pagasse, sia contra di lui per vigore del dicto comandamento, a petitione dell'actore pronuntiatà tenuta del debito **confessato** o convinto de le spese legitime, cioè nel doppio de la quantità...

[3] *Stat. sen.*, 1324, Pt. 2, cap. 2, pag. 237.16: allora comandi 'l rectore o rectori a colui che doverà pagare, e che serà confesso o convinto nel modo predetto, che paghi la quantità **confessata** o conventa, e la decima, e le spese fatte per quella cagione infra X di prossimi per saramento.

[4] *Stat. pis.*, a. 1327, L. 3, cap. 34, pag. 143.47: Et che per lo Capitano overo Rectori o alcuno di lloro, o per lo Giudice, o per altro ufficiale per lo Signore Re, non li possa esseri facto comandamento che paghi o chi renda le suprascripte quantità di denare o di cose per lui **confessate**, sotto alcuna pena...

[5] *Stat. fior.*, 1334, L. I, cap. 39, pag. 222.23: se 'l debitore confessasse il debito, siali fatto el comandamento di pagare infra diece dì; infra i quali se non pagasse, siali tolti per nome di pena soldi cento, e sopr'a' cciò denari sei per livra della quantità **confessata**...

[6] *Stat. prat.*, 1347, cap. 4, pag. 12.16: E se quello cotale richiesto comparirà, e confesserà la domanda, li rectori, overo alcuno di loro, li faciano comandamento che paghi quella quantità **confessata**; da ivi a otto dì...

[7] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XIII, cap. 2, vol. 3, pag. 294.26: E per simile modo fece rimettere in camera a Rosso di Ricciardo de' Ricci, compagno e camarlingo del detto Naddo in Lucca, fiorini III m DCCC d'oro **confessati** avuti in sua parte...

2.1 [Dir.] Locuz. avv. *Per confessato*: in giudicato.

[1] *Stat. fior.*, 1357, cap. 78, pag. 373.6: Statuto et ordinato è che se alcun della detta arte ricevesse ad vendere alcuna cosa di questa arte per comperare, e il tale che ricevesse la ritenesse da tre dì utili di sopra, il tale che ricevesse et tenesse la detta cosa s'intenda essa avere comperata et abbiassi per confessato e tale cosa per comperata...

[2] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. V, cap. 10, pag. 690.14: Ordinemmo etiamdeo, se alcuno serà rechesto doe volte per lettere che 'l vegna a rispondere alle positione e no ghe responderà infra 'l termino delle lettere, cotale positione fiano avute per confessate ipso facto, etiamdeo sença altra pronuncia.

[3] *Stat. lucch.*, 1362, cap. 65, pag. 114.11: E in quel cazo intendasi lo delicto essere e aversi per confessato o pienamente provato.

3 Ammesso apertamente, professato.

[1] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 113, pag. 372.17: dunque non è ella animale; e' mi pare perdere il tempo in cosa **confessata**, e l'uomo dee di questo più sdegnare, che disputare.

[2] *Libro di Sidrach*, a. 1383 (fior.), cap. 403, pag. 407.12: Quelli che di buona conoscenza lo riceveranno, già per ciò ch'egli sieno peccatori, non deono lasciare di pigliarlo, se lo ricevono di buono cuore e di buona fede **confessata**.

[u.r. 20.04.2009]

CONFESSATORE s.m.

0.1 *confessore, confessori.*

0.2 Da *confessare*.

0.3 <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.); *Bestiario toscano*, XIII ex. (pis.).

0.7 1 [Relig.] Cristiano che è santificato nella sua professione di fede; testimone della fede. **2** [Relig.] Sacerdote che ascolta la confessione e amministra il sacramento della penitenza.

0.8 Anna Radaelli 01.12.2003.

1 [Relig.] Cristiano che è santificato nella sua professione di fede; testimone della fede.

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 2, cap. 9, vol. 1, pag. 252.16: Egli fu principe degli apostoli. Egli fu il primo **confessore**, e discepolo di Cristo.

[2] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 165, *S. Clemente*, vol. 3, pag. 1480.17: «Preghiamo tutti Jesù Cristo che a' suoi **confessori** apra una vena d'acqua in questo luogo, [e quegli] il quale percosse la pietra nel monte Sinai, e scorsero l'acque in abbondanza, che ci dea acqua abbondevole, acciò che noi ci allegriamo de' suoi benefici».

2 [Relig.] Sacerdote che ascolta la confessione e amministra il sacramento della penitenza.

[1] *Bestiario toscano*, XIII ex. (pis.), cap. 15, pag. 36.23: Questo chalandrucco si è facto como 'l savio **confessore**, che quando viene a llui lo peccatore adesso congnoce se elli si de' salvare o se non...

[2] <*Zuccherò*, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>, pag. 53.13: Onde il **confessore** che confessa, e ode la confessione si è l'orecchie di Dio...

CONFESSAZIONE s.f.

0.1 *chonfesagione, confessagione, confesatione.*

0.2 Da *confessare*.

0.3 *Doc. fior.*, 1274-1310: **1**.

0.4 In testi tosc.: *Doc. fior.*, 1274-1310; *Stat. sen.*, 1343; *Stat. prat.*, 1347.

0.7 1 Dichiarazione scritta, valida come documento ufficiale, in cui si riconosce di aver ricevuto una somma di denaro; riconoscimento di una situazione debitoria **2** Riconoscimento di un misfatto con la confessione pubblica.

0.8 Anna Radaelli 25.03.2004.

1 Dichiarazione scritta, valida come documento ufficiale, in cui si riconosce di aver ricevuto una somma di denaro; riconoscimento di una situazione debitoria.

[1] *Doc. fior.*, 1274-1310, pag. 336.7: Ànne dato Trincia medesimo, die X di settenbre novanta cinque, fior. d'oro CCCCXXIIIJ, de' quali danari ricevette charta per me Lapo e Righo Gualterotti, e rificemene una **chonfesagione** sì chome questi danari erano miei, per mano di ser Marcho Chonsilgli notaio de la merchatantia.

[2] *Libro giallo*, 1336-40 (fior.), pag. 274.11: E' detti danari chonfessò il detto Francescho d'aver ricevuti da nnoi, sichome procuratore del detto messer Bartolomeo. E la charta della **chonfesagione** fece ser Cecho Giovanini...

[3] *Stat. sen.*, 1343 (2), L. 2, pag. 105.8: a esso confessante el priore de' consoli faccia comandamento che paghi enfra el secondo die secondo el tenore de la **confessagione**. Di po' el quale termine passato, ciaschuno di consoli et el camarlengho possino concedere uno die al devitore confesso che avarà riceuto el comandamento di pagare come detto ene.

[4] *Stat. prat.*, 1347, cap. 15, pag. 18.11: li rectori sieno tenuti e debbiano, se di quella adomanda non fosse niego, inmantenente udita et intesa la **confessazione**, a quello cotale che sarà confesso, di comandare che debbia pagare quello cotale forestieri...

[5] *Libro Jacopo da Cessole*, XIV m. (tosca.), III, cap. 4, pag. 91.30: et alcuna volta essa **confessagione** è pagamento.

2 Riconoscimento di un misfatto con la confessione pubblica.

[1] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 2, cap. 51, pag. 206.16: Questo fallo fatto da costei non ha bisogno di **confessagione** alcuna, però che è sì manifesto, che, se negare lo volesse, non potrebbe...

CONFESSIONATO agg.

0.1 *confessionate, confessionate, confessionato.*

0.2 Da *confessione*.

0.3 *Stat. perug.*, 1342: **1**.

0.4 Att. solo in *Stat. perug.*, 1342.

0.7 1 Che riguarda una carta o un contratto pubblico o privato in cui il debitore dichiara la somma ricevuta che si impegna a restituire.

0.8 Anna Radaelli 25.03.2004.

1 Che riguarda una carta o un contratto pubblico o privato in cui il debitore dichiara la somma ricevuta che si impegna a restituire.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 59, par. 1, vol. 1, pag. 445.29: Se alcuno esbandito per deveto **confessionato** ovvero el quale à força de confessione [[...]] per sententia starà ovvero aveterà enn alcuno castello [[...]] del destrecto de Peroscia, comandese al scendeco [[...]], che cotale sbandito prendere e menare deggano e rapresenteno denante da quillo ofitiale del comuno de Peroscia...

– *Strumento confessionato.*

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 2, par. 8, vol. 1, pag. 351.32: E da la executione de lo **strumento confessionato** ovvero d'altre estrumente avente força de confessione, de sententia ovvero de lodo, per lo devitore non se possa appellare; e se apellerà, non sia udito l'appellante, e 'l giudece odente en .L. livere de denare sia punito.

[3] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 2, par. 1, vol. 1, pag. 349.16: Ciascuno estromento ovvero carta facta overoché giamai se farà entra quegnunque persone de quegnunque pacto e conventione sia, en la quale se conterrà ovvero se contenesse che promessione sia stata facta de confessione fare ovvero guarentigia ovvero altra scriptura, la quale per forma de statuto ovvero de ordenamento del comuno de Peroscia avesse força de **strumento confessionato**...

[u.r. 20.04.2009]

CONFESSIONE s.f.

0.1 *chonfessione, cofesione, coffessione, confessione, confectiōne, confesion, confesion, confessione, confesion, confession, confession, confessione, confessionioni, confessionum, confessiū, confessiuni, confetione, confexione, confisioni, confisioni, confissiom, cumfessione, cunfessionioni, cunfessiuni, kunfissioni.*

0.2 DELI 2 s.v. *confessione* (lat. *confessionem*).

0.3 Uguccione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.): **1.3.2.**

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Doc. prat.*, 1275; *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); *Stat. sen.*, 1295; *Doc. lucch.*, 1332-36; *Stat. cort.*, a. 1345; *Stat. volt.*, 1348.

In testi sett.: Uguccione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.); *Parafr. Decalogo*, XIII m. (?) (bergam.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Orazioni ven.*, XIII; *Poes. an. urbin.*, XIII; *Memoriali bologn.*, 1279-1300, (1279); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Doc. bologn.*, 1287-1330, [1330]; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: Ranieri volg., XIII pm. (viterb.); Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.); *Stat. assis.*, 1329; Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Stat. perug.*, 1342; *Stat. cass.*, XIV; *Discorso sulla Passione*, XIV sm. (castell.).

In testi sic.: *Formula di confessione sic.*, XIII; Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Stat. palerm.*, 1343; *Stat. catan.*, c. 1344.

0.5 Locuz. e fras. *andare a confessione 1.3.2; carta della confessione 3.1.1; carta di confessione 3.1.1; confessione generale 1.3.5, 1.3.7; confessione generale e palese 1.3.5; confessione segreta e speciale 1.3.6; confessione spontanea 1.1.1; dare confessione 1.3.3; essere a confessione 1.3.3; fare confessione 1.3.2; in confessione 1.3.4; prendere confessione 1.3.2; ricevere a confessione 1.3.3; udire confessione 1.3.3; venire a confessione 1.3.2.*

0.7 1 Ammissione di una propria colpa. **1.1** [Dir.] Ammissione pubblica di un fatto giuridicamente rilevante che comporta conseguenze sfavorevoli al soggetto o favorevoli alla controparte. **1.2** Ammissione di un proprio peccato o della propria condizione di peccatore. **1.3** [Relig.] Esposizione dei propri peccati a un sacerdote per chiederne l'assoluzione. **2** Ammissione di una verità qua-

lunque (per lo più sgradita o inaspettata). **3** Dichiarazione in forma solenne (di contenuti di particolare gravità). **3.1** [Dir.] Dichiarazione formale di aver ricevuto qsa e di non avere altre richieste. **3.2** Proclamazione pubblica (della propria fede), a onta delle possibili conseguenze; professione di fede.

0.8 Francesco Sestito 07.03.2005.

1 Ammissione di una propria colpa.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.), L. 2, cap. 49, pag. 163.15: la **confessione** è la vergogna del peccato ne l'uomo prossimano a la innocenzia, et cului che si pente avacciamente, assuttiglia lo peccato.

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. III, cap. 15: Seneca dice: quine ù è la **co[n]fessione** è lo p(er) dono...

[3] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Purg.* 31.6, vol. 2, pag. 531: di, di se questo è vero; a tanta accusa / tua **confession** conviene esser congiunta.

1.1 [Dir.] Ammissione pubblica di un fatto giuridicamente rilevante che comporta conseguenze sfavorevoli al soggetto o favorevoli alla controparte.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fiorentino), pag. 177.9: Delle lettere composte falsamente che convien dire? la froda delle quali sarebbe manifestamente paruta se noi fossimo essuti alla **confessione** dell'accusatore.

[2] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 432, vol. 2, pag. 423.19: sia sufficiente pruova el saramento de l'accusatore o vero denunciatore, con due testimoni di verità o vero la **confessione** de l'accusato o vero denunciato o vero lo quale si facesse la inquisitione.

[3] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 21, par. 19, vol. 1, pag. 106.4: Ma se alcuno danno dato sarà da vinte solde en su e provato sarà overo apparrà [...] overo per doie testimonie overo per la **confessione** del dante overo dare facente el danno overo altra generatione de pruova, sia condannato en quactrotanto al sostenente el danno...

1.1.1 Locuz. nom. *Confessione spontanea*: non ottenuta tramite torture o altri mezzi coercitivi.

[1] *Stat. assis.*, 1329, cap. 7, pag. 170.29: chi contra farà, per lo priore e sopriore fortemente sia punito ella quantitate de ij s. [...], entendase etiamdio della **confessione spontanea**, che se confessoranno spontaneamente, sie 'ro lassata la mitade della pena...

1.2 Ammissione di un proprio peccato o della propria condizione di peccatore.

[1] *Poes. an. ven.* (eug.>umbr.-march.), XIII t.q., 21, pag. 10: Fiolo d(e) D(e)o vivu, patre D(e)o c(re)atore, / Vui me co(n)duidi a verasia penete(n)cia et a verasia **co(n)fessio(n)e**.

[2] *Orazioni ven.*, XIII, 2, pag. 155.19: ch'elo per la soa santa misericordia e per li toy sanctissimi prieghi elo me concea, inanti el tempo e 'l di de la morte mia, pura e verase **confessione** e verase contricion.

[3] *Poes. an. urbin.*, XIII, 24.114, pag. 594: L'altrui peccati ò iudecati / e li mei sempre despreçati, / et mo no- ll'ao be[n] reçerati / per farne vera **confessione**. / Patre, tanto aio peccato / et questo mondo ò tanto amato, / ke a rrason so' condannato / siccome falso tradetore.

[4] *Barlaam e Iosafas* (S. Genev.), XIV pi.di. (pis.), cap. 18, pag. 291.11: Messere, tei confesso, e tei conoscho factore e proveditore di tucte creature; e se a

tei piace, confortami come io possa perseverare in questa buona **confessione**.

1.2.1 Il peccato stesso che si ammette di aver commesso.

[1] *Poes. an. ven.*, XIII, 424, pag. 148: Ancora te priego, dolce criator, / Per mi e per tuti li peccadori, / Che de mi te vegna compassion, / Perdonandome le mie **confession** [sic].

1.3 [Relig.] Esposizione dei propri peccati a un sacerdote per chiederne l'assoluzione.

[1] *Stat. sen.*, 1295, cap. 22, pag. 22.26: ne la detta Compagnia continuamente stia uno cappellano a le spese de la detta Compagnia, el quale sia tenuto di diciare messa e divino officio, sicondo e' tempi, e udire le **confessioni** da' frategli, e dare la comunione.

[2] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 10, pag. 627.5: il secondo si è confermagione, cioè la cresima; il terzo si è la penitenza, la quale hae tre parti, cioè contrizione, **confessione** e satisfazione...

[3] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 13, pag. 64.30: Che spiritualmente parlando la vraxa penitencia chi ne conduce a Cristo se compisse in gli tri di chomo in gli quaranta: e lo prumar di si è lo cor illuminao de vraxa contricion, lo secondo di si è vraxa **co[n]fession**, lo terço di si è inrea e conpia satisfation.

1.3.1 Estens. [Relig.] Il sacramento stesso che permette la remissione dei peccati commessi dopo il battesimo (che oltre alla confessione vera e propria, prevede il pentimento del fedele, l'eventuale assoluzione e la penitenza imposta dal confessore).

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Laudes de Virgine Maria*, 202, pag. 218: Pregava la Regina con grand devotio[n] / K'ella no 'l lax morire senza **confession**, / E mult zizunij feva a quella intention...

[2] *Formula di confessione sic.*, XIII, pag. 300.27: onni ffallimentu chi nch'agiu fattu a kkuistu ed a ttutti l'altri sakramenti di la kesia, spitzialmenti in kuistu sakramentu di la **kunfissioni** kum poku timori e kkontritzioni chi hagi di li pikcati mei.

[3] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 4.39, pag. 15: **Confessione** pareme atto de veretate, / occultata malizia redudda a chiarete; / per la bocca reietate tutta la 'nfermetate, / reman l'omo en santate, dal vizio purgato.

[4] *Memoriali bologn.*, 1279-1300, (1279) 1.24, pag. 3: *Et dimite* nostre offension[i] / per fe', per overe e per **confisioni**.

[5] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), pag. 547.5: Carlo, inteso el convenente [fece] dicapitare Curadino e 'l ducha d'Astria [sic], el quale si come desperato sença **confessione** morire volle...

[6] *Stat. volt.*, 1348, cap. 17, pag. 33.11: lo quale infermo el priore vi si vada per lui o per altrui, e riduchalo e confortilo de' fatti dell'anima sua a **confessione** e comunione e agli altri sagramenti de la sancta Chiesa...

[7] *Stat. cass.*, XIV, pag. 24.20: Lu q(ui)nto g(ra)du de la hu(m)ilitate si ène si lu monacho tuti li mali cogitacioni li quali vene a la me(n)te soa, voy altri peccati facti p(er) isso i(n) abscuru (et) i(n) secreto, p(er) la humile (**con**)fessione se co(n)fesse allo abbate suo...

[8] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 1, pag. 213.4: d'i qualli confessuri çaschauno lo nome del proprio confessore al ministro studij de dire: e de questa cosa sia lo ministro sollicito de scrivere lo proprio prèvee de çaschauno d'i compagni, da lo quale o da i quali

diligentemente domandi se i fa tuti cusì la **confessione** como nu avemo statui.

[9] *Discorso sulla Passione*, XIV sm. (castell.), pag. 162.16: quando noi simo batigati simo mondi, ma puoi che noi co(n)versiamo e vivemo ello mondo, co(n)viene de necessità che l'omo se macholi o co(n)aparitioni o co(n)pe(n)sieri la co(n)scientia nostra, et p(er)ciò è bisogno che l'omo se lavi i piei, p(er) lo quale lavare se 'nte(n)de la verace **co(n)fessione** e la p(er)fetta penetencia.

1.3.2 [Relig.] Locuz. verb. *Andare, venire a confessione, fare, prendere confessione*: chiedere il perdono dei propri peccati tramite la confessione.

[1] Ugucione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.), 209, pag. 607: No è nul omo tanto reu ni felon, / scomunicato, scacaor ni laron, / qe sia sorpreso de mortal traïson, / s'el vol tornar a Deu e demandar perdon / e varasiamente vol far confession / q'el mai no torne en quela onfe[n]ssion...

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Vulgare de elymosinis*, 43, pag. 238: 'Nanz k'el toia dr'altrù, lax de sòa raxon; / Dal so patrin sovenzo prenda confession, / A nixun hom offenda a mala intention.

[3] *Paraf. Decalogo*, XIII m. (?) (bergam.), 126, pag. 423: Quando l'omo è amalato el ven a confessione, / el preyto ie domanda satisfaccione; / illora el damoni ye dà temptacione...

[4] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 145.270, pag. 633: Testamento fa quando tu pòi / e ordena ben li fati toi; / confession fa spesa via, / per far segura toa ensia, / de le peccae chi son p[r]esente / e menan l'omo in fogo ardente.

[5] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. II, cap. 5, pag. 666.11: volendo la persona andare a confessione, in prima si confessi dinanzi a Dio dentro nella sua mente, rivolgendo sopra tutti suoi difetti e negligenzie e peccati.

1.3.3 [Relig.] Locuz. verb. *Essere a confessione, ricevere (qno) a confessione, dare, udire confessione*: amministrare la confessione.

[1] Chiaro Davanzati, XIII sm. (fiorent.), son. 53.9, pag. 271: E piacemi, quand'è a confessione, / che non guardi nel viso chi gli è avanti, / e che diletti giostizza e ragione, / e che non facc[i]a vista né sembianti / che lo ne riprendessor le persone...

[2] *Stat. sen.*, 1305, cap. 40, pag. 57.12: nisciuno prete [...] debbia andare nella casa nella quale dimorano le suore [...] se non solamente a dare confessione ad alcuna inferma...

[3] *Stat. fior.*, 1330, pag. 57.27: il detto Spedaligo sia tenuto e debbia fare venire alcuno confessoro o prete secolare o religioso al detto Spedale per le sopradette pasque e ciascuna, il quale riceva a confessione quegli o quelle che si vorranno confessare del detto Spedale.

[4] *Bibbia* (05), XIV-XV (tosca.), *Pr* 27, vol. 5, pag. 752.19: Quello che ode confessione, deve essersi apparecchiato; chè tanto come siede non deve conoscere nè uomo nè femina, ma intendere di cuore, e secondo la discrezione che Dio gli ha data, a giudicare ciò ch'egli ha udito del peccato...

1.3.4 [Relig.] Locuz. avv. *In confessione*: mentre si confessano i propri peccati.

[1] <Zucchero, *Esp. Pater*, XIV in. (fiorent.)>, pag. 53.20: non dee l'uomo ritenere del peccato, poi che l'ha detto in confessione, alcuno colore [...], o altra cosa che abbia colore di peccato.

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fiorent.), L. VIII, cap. 138, vol. 1, pag. 613.5: uno che 'l menava cadde d'uno sporto, e veggendosi a la morte, in confessione il manifestò al suo confessoro frate...

– Mentre si amministra la confessione.

[3] Jacopo Passavanti, *Specchio*, c. 1355 (fiorent.), dist. 5, cap. 4, pag. 140.7: Ben puote porre il discreto confessoro alcuni rimedi a' pericoli uditi in confessione...

1.3.5 [Relig.] Locuz. nom. *Confessione generale (e palese)*: nelle comunità religiose, pratica di confessarsi pubblicamente.

[1] *Paraf. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 28, pag. 137.30: Se lava in la penetencia, se lava in la abstinentia, se lava in la confession general e palexe e pù in la secreta e special con lo so' confessor, se lava in la lemoxina in lagreme e in oracion...

[2] *Stat. catan.*, c. 1344, cap. 9, pag. 41.15: Ma si forsi in li cosi innanti misi, oy in alcuna cosa di li cosi predicti lu priolu virrà mancu supra la penitencia cumandata ià supradicta, damuli consigu ki si suspenda di audiri li confessioni generali di li frati a sua confusiuni...

[3] *Stat. fior.*, 1354, cap. 31, pag. 28.17: ciascuno umilemente, nella presenza del frate visitatore e de' capitani, ovvero senza i capitani, quando essere vi potrà, segretamente, oltre alla confessione generale, la quale è tenuto di fare al suo confessor, s'accusi a Dio di tutte quelle cose in che si cognosce aver fallato...

1.3.6 [Relig.] Locuz. nom. *Confessione segreta e speciale*: udita solo dal confessoro (in opp. a *confessione generale*).

[1] *Paraf. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 28, pag. 137.30: Se lava in la penetencia, se lava in la abstinentia, se lava in la confession general e palexe e pù in la secreta e special con lo so' confessor...

1.3.7 [Relig.] Remissione dei peccati meno gravi dei fedeli presenti invocata dall'officiante all'inizio o alla fine della messa (?).

[1] *Stat. palerm.*, 1343, cap. 8, pag. 18.17: dicta la missa e facta la confessioni, si diianu fari legiri per nomu tucti li morti di la nostra cumpangna...

[2] *Stat. cort.*, a. 1345, cap. 11, pag. 135.15: E questa cotale me[s]sa se debbia dire en quello luogo e d[el] quello priete, collo consellio ensieme, come piacerà al nostro priore. E facta la confessione, se debbiano en fra la compagnia leggiare per nome tutti li morti de la compagnia...

– Locuz. nom. *Confessione generale*.

[3] Jacopo Passavanti, *Specchio*, c. 1355 (fiorent.), dist. 5, cap. 2, pag. 100.23: È un altro modo di confessare i peccati, senza quegli che sono detti di sopra; cioè per la confessione generale che fa il prete quando entra a messa, e 'l predicatore quando fa la confessione, fatta la predica: la quale quanto vaglia, e quali peccati per quella si perdonino, si dirà più innanzi nel luogo suo.

2 Ammissione di una verità qualunque (per lo più sgradita o inaspettata).

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fiorent.), L. 3, cap. 2, pag. 134.5: I Tebani della detta confessione contenti, dato segno di perdonare, puosero fine alla battaglia.

[2] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 8, pag. 310.13: Dico che reverenza non è altro che **confessione** di debita subiezione per manifesto segno.

[3] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 5, cap. 1, vol. 2, pag. 14.9: «[...] quistu qui t'è statu dittu que nuy dissimu ti pariria sulazzu e iocu a comparaciu di quillu que nuy aviriamu dittu da poy». Quilla cussì curtissi escusaciuni di la inbriakiza et cussì simpli **confessioni** di veritati convertiu la ira di lu rigi in risu...

[4] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 2, cap. 7, vol. 1, pag. 133.21: La qual cosa molto gradi al popolo, che le insegne dell'imperio gli fossero sottomesse; che ciò fu come una **confessione**, che la maestà e la forza del popolo era maggiore, che quella del consolo.

3 Dichiarazione in forma solenne (di contenuti di particolare gravità).

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 3.9, vol. 3, pag. 37: e io, per confessar corretto e certo / me stesso, tanto quanto si convenne / leva' il capo a proferer più erto; / ma visione apparve che ritenne / a sé me tanto stretto, per vedersi, / che di mia **confession** non mi sovvenne.

3.1 [Dir.] Dichiarazione formale di aver ricevuto qsa e di non avere altre richieste.

[1] *Ranieri* volg., XIII pm. (viterb.), pag. 225.21: Misse[r] Guido, inp(er)çò ke voi sete minore di xxv anni, s' iurate corporalm(en)te la decta vendita e la **confessio(n)e** del p(re)çu (e) tucte le cose ki si contengu dela vendita tenere p(er) ferma in p(er)petuu...

[2] *Stat. sen.*, 1280-97, par. 11, pag. 6.11: statuimo che 'l notaio del Comune non tolla nè debbia ricèvare, del saramento de la calognia, più che VJ denari; e de la **confessione**, IJ denari, e non più.

[3] *Doc. bologn.*, 1287-1330, [1330] 12, pag. 76.16: prometo al dito fra' de defendere e atoriçare a lui e a soi soçexori e niente meno la predita **confessione**, çesione, promixione e tuto quello che xe contene in questa scritta, in perpetoa.

3.1.1 [Dir.] Locuz. nom. *Carta di, della confessione*: atto in cui si dichiara formalmente di aver ricevuto qsa e di non avere altre richieste; ricevuta.

[1] *Doc. prat.*, 1275, pag. 509.27: Ser Arigo notaio q(uondam) ser Iachopi p(er) j charta di cho(n)fessione che ffece lo tesoreri di messere lo re Charlo p(er) la paga di ij mesi, s. iiii. <Lib. vj (e) s. xvij> Lib. vij (e) s. vij.

[2] *Doc. fior.*, 1290-95, pag. 562.20: diede a ser Bonsi per la [m]brevatura de la carta de la confessione del poçço del necessario, che fece Cambiuçço Lucherini s. J.

[3] *Doc. lucch.*, 1332-36, pag. 122, col. 1.15: Avende carta di chonfessione de' ditti dr. per mano di ser <Nic(holao) Ceci> Nello Chortevacqua, fatta a die xvij novembre di ij.c.xxxiiij.

3.2 Proclamazione pubblica (della propria fede), a onta delle possibili conseguenze; professione di fede.

[1] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 4, vol. 1, pag. 20.6: *Super hanc petram aedificabo Ecclesiam meam*; e chiama pietra la fermezza e la **confessione** della sua Fede.

[2] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 19, par. 7, pag. 119.26: alla perfine per la **confessione** e predichazione di Giesù Cristo, secondo quella storia, morì co- lli inn un medesimo luogho e a una medesima ora san Paolo, e lli fu la testa talglata.

[3] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 116, S. Timoteo, vol. 3, pag. 1024.13: uno uomo che avea nome Apollinari, fecesi battezzare. Laonde il prefetto gli fece decapitare abendue, perseverando loro ne la **confessione** del nome di Jesù Cristo...

[u.r. 30.04.2009]

CONFÈSSO (1) agg./s.m.

0.1 *chonfesa, confes, confese, confeso, confessa, confesse, confessi, confesso, confesse, confessi.*

0.2 DELI 2 s.v. *confesso* (lat. *confessus*).

0.3 Pseudo-Uguccione, *Istoria*, XIII pm. (lomb.): **1.2.**

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.); *Stat. sen.*, 1280-97; *Bestiario toscano*, XIII ex. (pis.); *Stat. volt.*, 1336; *Stat. prat.*, 1347; *Doc. amiat.*, 1363.

In testi sett.: Pseudo-Uguccione, *Istoria*, XIII pm. (lomb.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Orazioni ven.*, XIII; *Poes. an. urbin.*, XIII; *Poes. an. padov.*, XIII sm.; *Doc. venez.*, 1300; *Preghiera alla Vergine*, XIV in. (ver.); *Doc. moden.*, 1326; *Vita di S. Petronio*, 1287-1330 (bologn.).

In testi mediani e merid.: *Ranieri* volg., XIII pm. (viterb.); Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.); Anonimo Rom., *Cronica*, XIV.

0.5 Locuz. e fras. *avere per confesso 1.1.1; condannare come per confesso 1.1.3; condannare per vero confesso 1.1.3; contento e confesso 2; essere per confesso 1.1.2.*

0.7 1 Che ammette una propria colpa. **1.1** [Dir.] Che ammette pubblicamente un fatto giuridicamente rilevante che comporta conseguenze sfavorevoli per sé o favorevoli per la controparte. **1.2** Che ammette di aver peccato. **1.3** [Relig.] Che ha ottenuto la remissione dei peccati con la confessione. **2** [Dir.] Che dichiara formalmente di aver ricevuto qsa e di non avere altre richieste. Fras. *Contento e confesso*.

0.8 Francesco Sestito 07.03.2005.

1 Che ammette una propria colpa.

[1] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 2740, pag. 270: Hai alcun mal commesso? / Se non ne se' **confesso**, / peccato hai malamente / ver' l'alto Dio potente.

[2] *Poes. an. urbin.*, XIII, 36.28, pag. 616: Lo secundo appresso, / lo quale è nesso / per a mme venire, / è stare **confesso**, / unde t'è remesso / lo grave fallire...

[3] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 27.83, vol. 1, pag. 463: Quando mi vidi giunto in quella parte / di mia etade ove ciascun dovrebbe / calar le vele e raccogliere le sarte, / ciò che pria mi piacèa, allor m'increbbe, / e pentuto e **confesso** mi rendei...

1.1 [Dir.] Che ammette pubblicamente un fatto giuridicamente rilevante che comporta conseguenze sfavorevoli per sé o favorevoli per la controparte.

[1] *Stat. sen.*, 1298, dist. 2, cap. 2, pag. 201.25: Et se quella cotale persona convenuta, richiesta, confessarà

al messo quello che s'addimandarà o richiam[arà], comandili el messo [...] a quella cotale persona così conventa et confessa, che paghi quello che li è addimandato e le spese legittime a l'attore...

[2] *Stat. sen.lumbr.*, 1314/16, cap. 25, pag. 22.7: E s'el dicto reo così confesso o convinto, ne' dicti termini non pagasse, sia contra di lui [...] pronunciata tenuta del debito confessato o convinto de le spese legittime, cioè nel doppio de la quantità...

[3] *Stat. prat.*, 1347, cap. 15, pag. 18.11: se alcuno forestieri alla terra di Prato si richiamasse dinanzi a' nostri rectori d'alcuno de' compagni della decta arte, per facto e cagione dell'arte predecta; li rectori sieno tenuti e debbiano, se di quella adomanda non fosse niego, inmantenente udita et intesa la confessione, a quello cotale che sarà confesso, di comandare che debbia pagare quello cotale forestieri, da ivi a otto di proximi, ciò ch'elli à confessato. Ma se di quella adomanda fosse niego, sieno tenuti i rectori quella quistione tenere...

– Sost.

[4] *Stat. sen.*, 1298, dist. 2, cap. 8, pag. 207.23: contra di lui sia pronunciata tenuta, a petizione de l'attore, senza fare altra richiesta del detto convento confesso o vero convento, per lo devito et per cagione del devito a sè convento, o vero el quale avesse confessato, et le spese legittime.

1.1.1 Locuz. verb. *Avere per confesso*: considerare a tutti gli effetti giuridici qno come se avesse confessato qsa.

[1] *Stat. sen.*, 1280-97, par. 10, pag. 6.6: qualunque sarà rinchiesto da la corte o dal suo messo, che venga a rispòndare di ragione ad alcuno suo creditore, e quello cotale che così fusse rinchiesto stesse contumace e non venisse, sia avuto per confesso de la quantità ch'el creditore mostrasse che dovesse avere ragionevolmente.

[2] *Stat. pis.*, a. 1327, L. 2, cap. 2, pag. 87.14: se alcuno [...] corso lo decto bando dato a lui per lo maleficio del quale si procedesse contra di lui, s'intenda et sia avuto per confesso del decto maleficio del quale fusse dato lo decto bando.

[3] *Stat. volt.*, 1336, cap. 17, pag. 21.9: se poi che fi richiesto non comparirà, passati li tre di sia avuto per confesso, et possasi condannare secondo la forma dello statuto...

1.1.2 Locuz. verb. *Essere per confesso*: essere considerato a tutti gli effetti giuridici come se si fosse confessato qsa.

[1] *Stat. sen.*, 1329, cap. 47, pag. 311.2: E chi contra facesse, sia punito in X soldi per ciascuno cuoio. Et chel ge sia provato per due testimoni, sia per confesso.

1.1.3 Locuz. verb. *Condannare come per confesso, per vero confesso, sì come confesso*: infliggere a qno la stessa condanna che gli sarebbe stata inflitta se avesse confessato.

[1] *Stat. fior.*, 1334, L. I, cap. 10, pag. 194.30: abbiassi per convinto e per confesso il contumace contra cui si procedesse per li Consoli e per lo Notaio predetto; e sì come confesso, debbia essere condannato nelle pene che si contengono negli Statuti, se richiesto per lo messo della detta Arte, non comparisse infra quindecim die [...]. E qualunque volta si provasse contra alcuno di veduta per duoi testimoni di buona fama, cotale contra cui fosse testimoniato sia condannato come per confesso...

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 41, par. 3, vol. 2, pag. 79.33: a cotale forestiere s'asengne termene d'octo di enfra el quale se venga a defendere, en lo quale termene se non comparirà, da lenci ennante per vero confesso e contumace sia avuto, e possase e deggasse per vero confesso e contumace condannare.

1.2 Che ammette di aver peccato.

[1] Pseudo-Ugucione, *Istoria*, XIII pm. (lomb.), 1682, pag. 80: Secor quili c' à grand necesso, / E dig peccati sii confesso; / Qué Deu ensteso lo comanda / Et enl guagnelio lo manda...

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura nigra*, 235, pag. 109: Tu fiv in tōa vita ben predicaio adesso: / Perké peccav tu doncha? perké no fuss confesso?

[3] *Orazioni ven.*, XIII, 3, pag. 156.13: Qualunchena persona che questa oracion dirà in l'oficio de la mesa, confeso e contrito de li so peccadi, Miser lo papa Ciocane [sic] li dà de perdonança anni XX...

[4] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 69.12, pag. 284: de l'offese ho pentimento: / sia confesso e ben contento de non voler più peccare.

[5] *Preghiera alla Vergine*, XIV in. (ver.), 277, pag. 94: mo ben confesso, contrito e compunto, / tu me revela l'ora e 'l dì e 'l punto, / quand'el te plaserà, glorioso Deo, / k'à-l partir de mi el spirito meo...

[6] *Vita di S. Petronio*, 1287-1330 (bologn.), cap. 1, pag. 6.20: sciando spandù la sanctità soa per tute le contrade là o' era, infinite persone de molte infirmitade e deverse, ch'ello i aidava, vignando a lui confessi e pentidi di soi peccadi e colpe, segnadi da quello, per la vertude e gratia de Cristo erano perfettamente liberadi.

[7] *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.), pag. 165.14: tutte quille persone che cie anderonno confesse e contrite, sì l'è perdenato tutto el loro peccato e colpa e pena salvo uçura e malloletto...

– Sost.

[8] Simintendi, a. 1333 (tosca.), Suppl. L. 10, vol. 4, pag. 19.31: mutatemi la vita, e negatemi la morte. Alcuno iddio si manifesta a' confessi.

[9] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 12, pag. 91.24: Quanto allo secunno, concedéo lo quinquagesimo iubileo in Roma, generale remissione de peccati, pena e colpa alli pentuti e confessi...

1.3 [Relig.] Che ha ottenuto la remissione dei peccati con la confessione.

[1] *Bestiario toscano*, XIII ex. (pis.), cap. 9, pag. 29.24: Sì como lo cane ch'ave la soçça natura che remangia quello che vomicha, cossì fae lo folle peccatore che si vae a confessare delli suoi peccati e possa ritorna in quelli medesmi peccati; ché la Scritura pone che, cossì como quella è laidissima chosa che 'l cane ae in sé, cossì è laidissima cosa quando l'omo lo confesso delli soi peccati a ritornare dentro della su' anima...

[2] *Doc. sen.*, 1300, pag. 132.13: a tucti coloro e quali [...] ad esse ecclesie andaranno reverentemente bene pentuti et confessi, overo e quali veracemente si pentaranno et confesaranno in questo presente anno et in ciascuno anno venturo [...] di tucti suoi peccati concedemo perdonança...

[3] *Rubriche Commedia*, 1321-55 (fior.), *Purg.* c. 1, pag. 3.3: Comincia la seconda parte [...], ne la quale parte si purgano li commessi peccati e vizi de' quali l'uomo è confesso e pentuto con animo di sodisfazione...

2 [Dir.] Che dichiara formalmente di aver ricevuto qsa e di non avere altre richieste. Fras. *Contento e confesso*.

[1] *Ranieri* volg., XIII pm. (viterb.), pag. 230.11: Clamatevo **co(n)fessu** d' avere recepute C l. [di] se[nesi] p(er) queste dote (e) p(er) questu mat(r)imoniu.

[2] *Doc. venez.*, 1300, 025, pag. 33.14: fo contento et confeso Luvatin et Andrea che d'oltra carta ca de questa viha no avea abudo ni al presente avea a far.

[3] *Doc. moden.*, 1326, pag. 12.27: Misere frae Petro da Ravarino de la cinquantina de sancto Michele et eio Nicholdò [...] in tuto semmo contenti et confessi avere abiuo e recevuto [...] libr. sexanta de m. ...

[4] *Doc. amiat.*, 1363, pag. 97.18: Meia di Cecharone da Piano dà e ve(n)de e li vende a Cino di Vanuçu una chasa [...] p(er) preççu e pagame[nto] di XI fiorini d'oro preççu, el quale preççu la detta Meia si chiama **cho[n]fesa** d' avere autu et autu dal dettu Cino...

– Fig.

[5] *Poes. an. padov.*, XIII sm., 90, pag. 809: Ela li sta col viso claro / quan' li favela, mai de raro / i aven quella rica aventura, / k'el'è sì alta per natura / ke, quando el è da lei apresso, / de dir parole sta **confesso**, / e sta contento en lo guardare: / altro no i aolsa demandare. || Contini: «'incapace', letteralmente 'in debito'».

[u.r. 21.09.2009]

CONFÈSSO (2) s.m.

0.1 *confessi, confesso, confessu*.

0.2 Da *confessare*.

0.3 *Giostra virtù e vizi*, XIII ex. (march.): **1**.

0.4 In testi mediani e merid.: *Giostra virtù e vizi*, XIII ex. (march.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Virtù consistente nel saper ammettere il proprio torto e la ragione altrui. **2** [Dir.] Signif. incerto: fase preliminare di un processo?

0.8 Francesco Sestito 07.03.2005.

1 Virtù consistente nel saper ammettere il proprio torto e la ragione altrui.

[1] *Giostra virtù e vizi*, XIII ex. (march.), 78, pag. 326: lu sanctu Dessideriu, la Activa obsequiosa / e la Contemplatione, / ferma Perseveranç[i]a, Gelosia gratiosa, / **Confessu** de raione [...] tucte stay inn- un conventu.

2 [Dir.] Signif. incerto: fase preliminare di un processo?

[1] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. II, cap. 9, pag. 554.31: se lla scriptura serà più breve o più prolissa, sempre se paghe per rata, excepti li comandamenti facti in li **confessi** e li segondi decreti e le sentencie diffinitive de le questione civile o criminale, sì principale e prime questione, como le seconde appellatione...

[2] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. II, cap. 9, pag. 554.36: in le civile questioni: - per comandamento facto in lo **confesso**, se la questione no passa C soldi, receva da colui chi demanda XII dinari; - se la questione serà maggiore, ma non passi XXV libre II soldi de dinari...

[u.r. 21.09.2009]

CONFÈSSO (3) s.m.

0.1 *confessi*.

0.2 Etimo incerto: cfr. GDLI s.v. *confesso* (lat. *confixus?*).

0.3 Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [Milit.] Tipo di fortificazione.

0.8 Francesco Sestito 07.03.2005.

1 [Milit.] Tipo di fortificazione.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. X, cap. 137, vol. 2, pag. 338.16: E io scrittore, trovandomi per lo Comune di Firenze ufficiale con altri onorevoli cittadini sopra fare edificare le dette mura, di prima adoperamo che le torri si facessero di CC in CC braccia; e simile s'ordinò si cominciassono i barbacani, overo **confessi**, di costa a le mura e di fuori da' fossi, per più fortezza e bellezza de la cittadde, e così si seguirà poi per tutto.

[u.r. 21.09.2009]

CONFESSOR s.m.

0.1 *confessor*.

0.2 Salvioni, *Ann. lomb.* (AGI XII), p. 396 (lat. **confessoriu*).

0.3 *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [Eccles.] Cabina destinata alla confessione religiosa; confessionale.

0.8 Francesco Sestito 07.07.2009.

1 [Eccles.] Cabina destinata alla confessione religiosa; confessionale.

[1] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 27, pag. 128.31: le croxe intagliae scurpie e penchie, hi calexi hi paramenti la sagra mensa del sancto altar [...] gli altar le capele hi grai hi **confessor** le cançe le reçe e le grae de legno o de ferro...

CONFESSORA s.f.

0.1 *confessora*.

0.2 Da *confessore*.

0.3 Giovanni dalle Celle, *Lettere*, 1347/94 (fior.), [1379]: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [Relig.] [In opp. alla martire:] santa che ha professato la propria fede senza subire il martirio.

0.8 Elisa Guadagnini 05.01.2010.

1 [Relig.] [In opp. alla martire:] santa che ha professato la propria fede senza subire il martirio.

[1] Giovanni dalle Celle, *Lettere*, 1347/94 (fior.), [1379] 29, pag. 375.23: [10] Se io la [[*scil.* Caterina]] chiamo **confessora**, e io la vegio martira; se io la chiamo martira, e io la vegio apostolica. Se io la chiamo sposa di Cristo, e io la vegio madre di Cristo, sicondo ch'egli stesso disse.

CONFESSORE s.m.

0.1 *confesor, confesore, confessori, confessoro, confessor, confessore, confessori, confessoro*,

confessors, confessor, confessuri, confesuri, confexore, cunfessuri, cunfissuri.

0.2 DELI 2 s.v. *confessore* (lat. tardo *confessorem*).

0.3 Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): 2 [11].

0.4 In testi tosc.: *Stat. fior.*, a. 1284; *Contr. Cristo e Satana*, c. 1300 (pis.); Giordano da Pisa, *Pred. Genesi 2*, 1308 (pis.); *Stat. pist.*, 1313; *Stat. sen.*, Addizioni 1329-35, (1329/1334); *Stat. collig.*, 1345; *Stat. prat.*, 1319-50; *Lett. volt.*, 1348-53; *Stat. lucch.*, XIV m.

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); Giacomino da Verona, *Ierusalem*, XIII sm. (ver.); *Memoriali bologn.*, 1279-1300, (1279); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Doc. venez.*, 1314 (2); *Paraf. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: *Poes. an. urbin.*, XIII; Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Stat. tod.*, 1305 (?); Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.); *Stat. assis.*, 1329; Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Stat. perug.*, 1342; *Stat. viterb.*, c. 1345; *Stat. castell.*, XIV pm.; Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.); Anonimo Rom., *Cronica*, XIV.

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); *Stat. palerm.*, 1343; *Stat. catan.*, c. 1344.

0.5 Locuz. e fras. *confessore di Cristo 2; confessore di Dio 2.*

0.7 1 [Relig.] Sacerdote che amministra il sacramento della penitenza. **2** [Relig.] Santo che ha professato la propria fede senza subire il martirio. Estens. Santo degno di una particolare venerazione per la saldezza della sua professione di fede.

0.8 Francesco Sestito 07.03.2005.

1 [Relig.] Sacerdote che amministra il sacramento della penitenza.

[1] *Stat. fior.*, 1294, pag. 662.16: ciaschuno de la nostra compagnia [...] si comunichi due volte il meno [...], se conscientia non rimordesse di prenderlo, ed allora debbia sostenersene cum parola del suo **confessore**.

[2] *Poes. an. urbin.*, XIII, 21.90, pag. 585: Non vollo plu dire, ke mmo è superclo, / vedereme vollo sempre al mio speclo / mentr'unqua so' vivo, iuvene e veclo, / e spesso recurrare al mio **confessore**.

[3] *Stat. tod.*, 1305 (?), pag. 283.2: ordenamo [...] perché neu(n)a persona poçça avere neuna mala hedificatione de neuno della dicta f., che, non obstante che sia confexato dal suo **confexore** del sopradicto peccato, maximamente che sia tenuto et degalo diciare e manifestare al nostro pregioere ovvero ad alcuno altro posto en suo luoco.

[4] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi 2*, 1308 (pis.), App. 1, pag. 173.17: Da poi che l'omo s'è ridotto a memoria li peccati suoi e à avuto contrizione, nol potrebbe però pigliare se in prima non si confessasse con puro cuore al **confessoro** suo.

[5] *Stat. palerm.*, 1343, cap. 4, pag. 13.22: chascunu sia tinuto [...] tri volti l'annu cumunicarisi [...], salvu ki non rumanissi per alcuna accasuni, di la quali avvisi licencia di lu sou **cunfissuri**.

[6] *Stat. catan.*, c. 1344, cap. 6, pag. 35.4: Et imperò ki a tantu sacramentu si divi lu monachu apparikari et andarinchi sença ira e tristicia e cum nictiza di menti e di corpu, vulimu ki chasquidunu diia

andari a kistu sacramentu sicundu lu cunsigli di lu sou **cunfissuri**...

[7] *Stat. viterb.*, c. 1345, pag. 158.35: ciaschuno dela fraternitate predetta si deia confessare una fiata el mese da quello **confessore** che serane conceduto per missere l'ovescovo...

[8] *Stat. prat.*, 1319-50, cap. 19, pag. 24.20: la quarta domenica del mese tutti li fratelli si debbiano raunare nella casa della disciplina; e 'l Priore sia tenuto, e debbia insieme col **Confessore**, di correggere e di punire gli falli de' fratelli...

[9] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 213.21: La soluzione dela schomunicatione, nela quale voi inchuresti [...], chometiamo al priore de' frati servi dela Nostra Dona de chosti, el quale voi potiate ellegire per vostro **confessore**, et esso per questa volta puro ve possa pienamente absolvere...

[10] *Stat. lucch.*, XIV m., pag. 208.22: la badessa o le monache non debbiano rivelare paraule del monasterio se non al vicario u al loro **confessoro**.

[11] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 18, pag. 190.28: Puoi mannao lo **confessore**, cioène uno frate minore, a ciasche barone, che se levassino a penitenza e prenessero lo corpo de Cristo.

2 [Relig.] Santo che ha professato la propria fede senza subire il martirio. Estens. Santo degno di una particolare venerazione per la saldezza della sua professione di fede.

[1] *Stat. fior.*, a. 1284, II, esordio, pag. 43.21: ad laude e ad honore del nostro Signore Iesu Christo et dela gloriosa sempre vergine Madonna Santa Maria Sua madre e del beato **confessore** messer Sancto Gilio e di tutt'i Sancti e Sancte di Dio...

[2] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 10.1, pag. 122: San Nicheroso **confesor** / chi sei pin de pietae / e aprestao secorreor / en ogni neccessitae, / a mi, malvaxe peccaor, / tuto pin de iniquitae / semper sea[i] consoloar / in ognuncana aversitae.

[3] *Stat. pist.*, 1313, pag. 181.5: [A]ll'onore di Dio e della sua santissima madre mado(n)na santa Maria e de' beati suoi santi mess(er) santo Jacopo apostolo e mess(er) santo Çenone **confessoro** e di tutti li altri santi et sante di Dio...

[4] *Doc. venez.*, 1314 (2), pag. 119.29: laso ch'elo sia portado in Romagna libr. LV in cose, çoè fostagni, in vestir infermi poveri da Forlin per amor de Dio et de miser sen Iacomo (**con**)fessor, frar che fo deli predicadori...

[5] *Stat. assis.*, 1329, cap. 8, pag. 172.17: Altra processione nulla se faccia, maximamente colle veste, se no al tempo di morti [...]. E en queste sollempnetade e feste, cioè [...] en Sancta Chiara V(ergene), en Sancto Francesco **confes(sore)**, en Sancto Vectorino ovescovo e M(artire)...

[6] *Stat. sen.*, Addizioni 1329-35, (1329/1334), pag. 331.17: Sancto Ansano martire. - Sancto Niccolò **confessore**. - Sancta Lucia vergine.

[7] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 3, cap. 19, pag. 104.5: in una chitate de Lonbardia ki se chama Virona, pir menczu killa terra curre unu flume *che ssi chiama Athasi; questo fiume* in killu tempu crischiu tantu, ki vinne pir fine alla ecclesia de Sanctu Zenoni **confessori** e pontifiche.

[8] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 45, par. 1, vol. 2, pag. 83.23: volemo ke glie di feriate en glie malefitie siano en tucte glie di de la domeneca, en la festa de Natale del Signore [...], en la festa d'omnia sante, en la festa de sancto Martino ovescovo e **confessore**...

[9] *Stat. collig.*, 1345, pag. 4.11: a honore e reverencia de' beati **confessori** messer sancto Alberto e

messer sancto Petro padroni e defensori dela terra di Colle...

[10] *Laud. Battuti Modena*, a. 1377 (emil.), 4.2.11, pag. 12: misser sam Zumignam, cum la schera di sancti **confessore**, / chi è de la nostra terra padre e reçedore...

– [In partic. in opp. ad altre categorie (martiri, apostoli, profeti, evangelisti, padri o dottori della Chiesa, vergini)].

[11] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De anima cum corpore*, 110, pag. 58: Illó será i apostoi, quella compàgnia fina, / Li **confessor**, li virgeni, li martir, la regina, / Li nov orden dri spiriti de quella cort divina...

[12] Giacomino da Verona, *Jerusalem*, XIII sm. (ver.), 137, pag. 632: Li martir gloriosi, quella çentil fameia, / li porta tuti en testa una rosa vermeia [...]. / Li è granda compagna de **confessor** biai [...]. / Li virgini santissimi, quella amirabel schera, / davançi Iesù Cristo tutora è 'mpremera...

[13] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 36.60, pag. 130: Puoie che tu si ornata, alma, de temperanza, / li **confessuri** e vergene te fo granne envitanza...

[14] *Memoriali bologn.*, 1279-1300, (1279) 1.41, pag. 4: «Amen» digano guagnelisti, profeti e **confesuri** / e tuti gli aprobat *virtute celorum*.

[15] *Contr. Cristo e Satana*, c. 1300 (pis.), pag. 39.12: et venne Abraam co l'obediensa, et Iacoppo co la patiensia, et Salamone co la sapientia, et li profeti co le profethie, e li martiri sofferendo li martiri e li **confessori** laudando lo mio nome, et li apostoli con perfecta predicassione...

[16] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), pag. 518.26: Questo grande prato era tutto pieno de sancti padri e de vergeni, di martor **confessori** e di coloro che volsaro giustitia servare cognoscendo dio fine che vissaro.

[17] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. II, cap. 6, pag. 676.10: se tutti fossono prelati, dove gli sudditi? se tutti sudditi, dove i prelati? se tutti predicatori, dove gli uditori? se tutti uditori, dove i predicatori? se tutti martiri, dove gli **confessori**? se tutti confessori, dove sarebbero li martiri?

[18] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 7, pag. 227.34: e de messer san Stephano e de messer San Laurenço e de messer san Georio e de meser san Romano, cum tuti i altri martyri; e de meser san Silvestro e de meser san Francesco e de meser san Domenego e de meser san Nicolò, cum tuti li **confessuri**; e de madona santa Margarita vergene e de madona sancta Lucia e de madona santa Agada e de madona sancta Caterina e de madona sancta Agnexe e de madona sancta Ana e de madona sancta Clara, cum tute le vergene e tuti li santi e sante de Deo.

– Locuz. nom. *Confessore di Cristo*.

[19] *Stat. castell.*, XIV pm., pag. 208.24: el grorioso **confessore de Cristo**, beato Francesco ordenatore de questo ordine [...] li filioli suoi amaestrò et volse k'essi essa fede confessassaro...

[20] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 166, *S. Grisogono*, vol. 3, pag. 1485.16: Al **confessore di Cristo** Grisogono, Anastasia manda a dire: La fine viene al corpo, ricorditi di me, acciò che riceva l'anima mia, quand'ella uscirà fuori, quegli per lo cui amore io sostegno queste cose...

– Locuz. nom. *Confessore di Dio*.

[21] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 875, pag. 200: Vidi gran novitati, allo parere meo: / La festa de san Petro, **confessore de Deo**, / Cescasuna Arte a ssimiti, collo presente seo.

[u.r. 28.01.2011]

CONFESSORO s.m. > CONFESSORE s.m.

CONFETTARE v.

0.1 *confectare, confettando, confettano, confettar, confettare, confettarono, confettasi, confettate, confettati, confettato, confettava, confetterelle, confetteremo, confettiamo, confettianne, confettiano, confettino, confettò, cunfectari.*

0.2 Da *confetto*.

0.3 Zuccherò, *Santà*, 1310 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Zuccherò, *Santà*, 1310 (fior.); *Gloss. lat.-aret.*, XIV m.; *Ricettario Laurenziano*, XIV m. (sen.).

In testi sett.: *Gid. da Sommacamp.*, *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

In testi mediani e merid.: Anonimo Rom., *Cronica*, XIV.

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.7 1 Preparare soluzioni per lo più farmaceutiche con sostanze aromatiche cotte nello zucchero o nel miele. **1.1** [Gastr.] Far bollire una sostanza vegetale in uno sciroppo zuccherino; candire. **1.2** [Gastr.] Far macerare una vivanda in un infuso con spezie o sale per aromatizzarla o conservarla. **1.3** [Gastr.] Far fermentare e distillare frutti per ottenere una bevanda alcolica. **2** Intrans. Ban-chettare con libagioni. **3** Ungere con unguenti e balsami il corpo di un morto.

0.8 Anna Radaelli 25.03.2004.

1 Preparare soluzioni per lo più farmaceutiche con sostanze aromatiche cotte nello zucchero o nel miele (anche pron.).

[1] Zuccherò, *Santà*, 1310 (fior.), Pt. 3, cap. 2, pag. 141.5: Lo vino eziandio è aghuagliato e asomigliato ala natura de' serpenti che s'appellano tiri, de' quali si fae otriacha, che àno i loro veleno; e per saperli usare a modo e **confettare** con temperanza, si come palesemente si sae, sono rimedii contra tutti veleni...

[2] Piero Ubertino da Brescia, p. 1361 (tosca.), pag. 94, col. 2.13: et poi con questo mele si **confettino** le dette spetie, [...] del quale lattovario quando è bisogno se ne debbia prendere quanto è una avillana. Et questo cotale medicamento adopera e fa letiçia et allegreçça...

[3] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 3, *S. Niccolò*, vol. 1, pag. 52.6: De la qualcosa adirato contro di lui, l'antico nemico **confettò** uno olio che arde ne l'acqua e ne le pietre, contro a natura...

1.1 [Gastr.] Far bollire una sostanza vegetale in uno sciroppo zuccherino; candire.

[1] Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.), pag. 377.8: E sono alcuni che dicono che nell'India se ne **confettano** quando sono acerbi a modo che noi **confettiano** le noce tenere acerbe, e che quando sono **confettati** per quello modo non àno nocciolo nullo dentro...

[2] *GI Gloss. lat.-aret.*, XIV m., pag. 307.25: **pinsò**, sis, per **impastare** et per **confectare**.

– Fig.

[3] Antonio da Ferrara, XIV s. e t.q. (tosco-padano), 34.14, pag. 302: Da Dio sia maladetto vostra setta, / vui sètti bene frutto de quel legno / che sempre cum l'altrui mal se **confetta**...

1.2 [Gastr.] Far macerare una vivanda in un infuso con spezie o sale per aromatizzarla o conservarla.

[1] *Palladio* volg., XIV pm. (tosco.), L. 13, cap. 5, pag. 295.4: Le rape tagliate in parti minute, e lievemente cotte, e seccate poi un die, sicchè tutto quasi l'omore n'escia; e senape, e aceto temperato **confettar** con esse, secondo ch'è usanza.

[2] *Palladio* volg., XIV pm. (tosco.), L. 13, cap. 7, pag. 295.16: Aigual **confettiamo** col sale le perne, e 'l lardo, e non solamente di questo mese, ma d'ogni mese di verno, strignendo 'l freddo.

[3] *Ricettario Laurenziano*, XIV m. (sen.), 26, pag. 166.11: La carne de lo lupo, trita con poco di cepe et **confetta** con mele...

1.3 [Gastr.] Far fermentare e distillare frutti per ottenere una bevanda alcolica.

[1] *Palladio* volg., XIV pm. (tosco.), L. 4, cap. 18, pag. 153.25: Vino di melegrane si **confetta** mettendo i granelli mondi diligentemente in fiscella, ovvero sportella di palme, e premendole in una conca, e lievemente cocendolo infin che torni a mezzo.

[2] *Palladio* volg., XIV pm. (tosco.), L. 11, cap. 18, pag. 266.2: Aigual **confetteremo** il defrito, il careno, e la sapa: e a queste tre generazioni di vino cotto il modo diverso del cuocere fa aver diversi nomi, e diverse virtudi.

[3] *Palladio* volg., XIV pm. (tosco.), L. 3, cap. 29, pag. 119.16: Fassi un liquor di pere, il quale si chiama castimoniale in questo modo. Le pere maturissime intere si **confettino** nel sale, e mettansi in orciuoli, o in altri vaselli invetriati...

2 Intrans. Banchettare con libagioni.

[1] *Tavola rotonda*, XIV pm. (fior.), cap. 105, pag. 416.21: E allora le donzelle apportano da bere e da **confettare**; e bevuto ch'egli ebboro, furono serrati in quel giardino...

[2] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, VIII, 10, pag. 576.12: Ma poi che tempo parve di levarsi alla donna, fatte venir le schiave, si vestirono e un'altra volta bevendo e **confettando** si riconfortarono alquanto...

[3] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 27, pag. 248.1: Ora diventato destemperatissimo vevitore, summamente usava lo vino. Ad onne ora **confettava** e veveva.

3 Ungere con unguenti e balsami il corpo di un morto.

[1] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 26, par. 3, vol. 2, pag. 116.5: Vinni ancor un grandi rabbi, Nicodemus, et purtau da libri chentu di mirra et di aloè per **confettari** et inbalsamari lu corpu di Iesu.

[u.r. 20.04.2009]

CONFETTATO agg.

0.1 *confettato*.

0.2 V. *confettare*.

0.3 *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 **1** Miscelato con aromi e spezie in una bevanda.

0.8 Anna Radaelli 25.03.2004.

1 Miscelato con aromi e spezie in una bevanda.

[1] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 20, pag. 365.1: Vuole l'Autore qui dare ad intendere, che il veleno **confettato**, che fu dato a santo Tomaso d'Aquino, d'ond'elli morie alla Badia alla Fossa nel regno...

[u.r. 07.07.2009]

CONFETTATORE s.m.

0.1 f: *confettatori*.

0.2 Da *confettare*.

0.3 f *Libro della cura delle malattie*: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.6 N L'es., cit. a partire da Crusca (4), passato a TB e GDLI, potrebbe essere un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 73-76.

0.7 **1** Chi prepara soluzioni (per lo più farmaceutiche) con sostanze aromatiche cotte nello zucchero o nel miele.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Chi prepara soluzioni (per lo più farmaceutiche) con sostanze aromatiche cotte nello zucchero o nel miele.

[1] f *Libro della cura delle malattie*: Si confetti con quella arte, e diligenza, che è nota a' **confettatori**. || Crusca (4) s.v. *confettatore*.

CONFETTIERA s.f.

0.1 *chonfettiere, confectiera, confectiere, confettiera, confettiere*.

0.2 Da *confetto*.

0.3 *Doc. fior.*, 1361-67, [1361]: **1**.

0.4 In testi tosc.: *Doc. fior.*, 1361-67, [1361].

0.6 N *Doc.*: cit. tutti i testi.

0.7 **1** Contenitore per dolciumi canditi, spesso in materiale pregiato e riccamente decorato.

0.8 Anna Radaelli 25.03.2004.

1 Contenitore per dolciumi canditi, spesso in materiale pregiato e riccamente decorato.

[1] *Doc. fior.*, 1361-67, [1361], pag. 356.8: **confectiera** d'ariento orata, col piedistallo d'ariento, smaltata...

[2] *Doc. tosc.*, a. 1362-65, pag. 255.19: **I confettiera** grande, dorata, fatta a cocchiglie...

[u.r. 20.04.2009]

CONFETTIERE s.m. > CONFETTIERA s.f.

CONFEEZIONARE v.

0.1 *confezionato*.

0.2 Da *confezione*.

0.3 *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 **1** [Gastr.] Miscelare con aromi e spezie in una bevanda; confettare.

0.8 Anna Radaelli 25.03.2004.

1 [Gastr.] Miscelare con aromi e spezie in una bevanda; confettare.

[1] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 140, *S. Michele*, vol. 3, pag. 1223.4: Al quale san Michele apparve, e sì li disse che si facesse un beveraggio **confezionato** di mèle e di vino e di pepe, e ogne cosa da manicare v'intignesse entro, e in questo modo riceverebbe santade perfettamenteamente.

[u.r. 20.04.2009]

CONFEZIONE s.f.

0.1 *chonfecione, chonfezioni, confeççione, confecciuni, confeçione, confectone, confectoni, confectone, confetione, confetiuni, confettione, confezion, confezione, confezioni, conficion, conficione.*

0.2 DELI 2 s.v. *confezione* (lat. *confectionem*).

0.3 Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.); *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); *Ricette per lattovari*, 1310 (fior.); *Ricette* di Ruberto Bernardi, 1364 (fior.).

In testi mediani e merid.: *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.); *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

In testi sic.: *Mascalcia G. Ruffo* volg., a. 1368 (sic.).

0.7 1 Preparazione per un impiego particolare, allestimento. **2** Composizione e stesura (di un atto notarile). **3** [Med.] Composto farmaceutico ottenuto con la miscela di ingredienti messi a macerare o cotti in sostanze acquose o sciroppose. **3.1** Composto cosmetico a base di oli aromatici per unguenti e balsami. **3.2** [Gastr.] Preparazione di cibi o bevande aromatizzate e confettate. **4** Contenitore.

0.8 Anna Radaelli 25.03.2004.

1 Preparazione per un impiego particolare, allestimento.

[1] Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 2, pag. 15.14: In della **confectone** della nave, ad ciò che altre possa navigare, si fanno tre cose.

2 Composizione e stesura (di un atto notarile).

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 4, cap. 98, vol. 2, pag. 194.4: Io Ghirigoro, filliuolo che fui di Ghiberto, iudice et notaio, a la **confeçione** et approvazione de li detti ordinamenti et provisioni fui presente, et [...] scrissi et in publica forma redussi.

3 [Med.] Composto farmaceutico ottenuto con la miscela di ingredienti messi a macerare o cotti in sostanze acquose o sciroppose.

[1] **GI** *Ricette per lattovari*, 1310 (fior.), pag. 246.5: *Questa è una confeçione, cioè lattovaro, al viso, lo quale mandò Papa Inocenzio Terzo a l'abate di San Paulo di Pisa.* Papa Inocenzio Terzo conpuose questo lattovaro e mandòlo a l'abate di San Paulo di Pisa, lo quale avea cento anni o in quello torno, e avea perduto quasi tutto il vedere...

[2] *Stat. pis.*, 1321, cap. 128, pag. 326.23: Io de l'arte de li speciali, alle sancte Dio evangelia iuro, che l'arte mia lealmente, senza fraude, farò et operò. E che

tucti li sciroppi e lactovari e **confeçione** et penniti, li quali per noi et per ciascuna altra persona farò, li quali sceroppi e lactovari et confeçione et penniti debiano essere di succaro...

[3] *Stat. sen.*, 1343 (2), L. 3, pag. 133.22: Neuno speciale ovvero pizzichaiuolo a la pena del pergiuro et di XXV libr. per ciascheuno et ciascuna volta possa fare siroppo, empiastro, lattovare ovvero alcuna altra **confeçione** medicinale se non è secondo il modo et la forma posta ne l'antidotario...

[4] Gregorio d'Arezzo (?), *Fiori di med.*, 1340/60 (tosc.), pag. 60.10: Ancora è una **confeçione** di noci, che spengne la malicia d'ogni veleno...

[5] Piero Ubertino da Brescia, p. 1361 (tosc.), pag. 67, col. 2.11: nuce d'India vel melaghetta, sugo di regoliçia, seme d'appio, lattuga, cicoria, basilico an. d. I. polverigça e fanne **confeçione** con sugo di rose fresche e fanne maddaleoni e serbali se voi fare pilole...

[6] *Ricette* di Ruberto Bernardi, 1364 (fior.), pag. 51.6: Papa Inocienço terço chonpuose questo latovare e mandollo a l'abate di San Polo di Pisa, lo quale era di Cani, ovvero in quello torno, e avea perduto quasi tuto il vedere, e poi per questa **chonfeçione** guerio.

[7] *Stat. fior.*, 1374, pag. 77.24: E nel quarto, sotto una rubrica, tutte e ciascuna spese che si faranno in zuccheri e **confeçioni** e cose aromatiche e cera e medicine, et in ogni altra cosa che s'apparterrà alla cura delli infermi et allo uffizio della infermeria.

[8] *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.), pag. 193.5: Et ancora in quisti tempi fo trovata una arca de varii **confetiuni** de veneni tucta replena, la quale fo soffocata in nel mare, per la quale cosa morero nel mare multi pisci.

– [Vet.].

[9] *Mascalcia G. Ruffo* volg., a. 1368 (sic.), cap. 48, pag. 604.4: poi fannu una **confecciuini** di inchensu e di mastica e, miscata beni, cocta cun lu sivu di lu muntuni e chira equali misura, e fazanundi comu unguentu...

[10] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 79, pag. 200.2: questa **confeçione** stendase sop(ra) una peçça de panno de lino et faççase de tucte l'alt(r)e cose como co de l'alt(r)o emplastro.

3.1 Composto cosmetico a base di oli aromatici per unguenti e balsami.

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 15, pag. 348.3: Alabastro è una pietra molto grassa, alla quale pare che s'appicchi il fuoco, e che sopra essa arda quasi come sopra uno untume; la quale pietra anche si mette in **confeçione** d'unguento, che dalla pietra si chiama alabastro...

[2] *Lapidario estense*, XIV pm. (trevis./friul.), cap. 1, pag. 145.10: Et è petra torbèta e tenera. E tornisse-sse e fasse-ne de begli vasegli e de begli bosoli per tegnere unguenti et altre **confeçione**.

[3] *Ricettario Laurenziano*, XIV m. (sen.), 16, pag. 159.25: Lo sterco del colombo, trito, infuso in aceto, fatto a modo d'unguento, ad ungere la faccia d'essa **confeçione**, tolle via ongne macchia che vi fusse.

[4] Boccaccio, *Corbaccio*, 1354-55, parr. 311-20, pag. 94.27: Delle quali **confeçioni** essa ugnendosi e dipignendosi, come se a vendersi dovesse andare, spesse volte avvenne che non guardandomene io e basciandola, tutte le labbra m'invischiai...

[5] *Diatessaron*, a. 1373 (fior.), cap. 172, pag. 358.18: E venne co llui Nicodemo, il quale era venuto a Gesù di notte in prima, e recò una **confeçione** di mirra e d'aloè, quasi cento libre. E pigliarono il corpo di Gesù e legarlo con lenzoletti e con spezie sì come i Giudei àno per usanza di seppellire.

3.2 [Gastr.] Preparazione di cibi o bevande aromatizzate e confettate.

[1] *Palladio* volg., XIV pm. (tosca.), L. 3, cap. 43, pag. 132.8: Vino confettato d'assenzio, viole, e rose, o di mortine, o d'altro condimento spontaneamente nascerà, se i magliuoli si mettono in uno vaso mezzo pieno di qual tu vuogli delle dette **confezioni**...

[2] *Stat. sen.*, 1356 (2), pag. 11.13: Ancho, providdero et ordinario che niuno spetiale o niuno sottoposto a la detta arte non possa fare cedrata, né noci, né mandorle, né ranciata, né veruna altra **confectione** che sia con mèle o vero cominciata con mèle, non possa coprire, né covertare, né compiere con zuccaro...

[3] *Cronaca sen. (1202-1362)*, c. 1362, pag. 95.36: E uscivano fuore dalle chase con taze d'ariento e nappi forniti di **confezioni** con molti buoni vini, e fu fatto a' nostri Sanesi grande onore e andoro al palazzo di Fiorenza alla signoria...

[4] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. VI (ii), par. 23, pag. 371.1: Vegnono oggi ne' nostri conviti le **confezioni** oltremarine, le cacciagioni transalpine, i pesci marini, non d'una ma di molte maniere...

[5] *Contemptu mundi* (II), XIV sm. (tosca.), cap. 17, pag. 68.15: Sono cercate le **confectioni**, sono comperate le spetierie, sono nutriti e capponi e altri uccegli, sono prese le cose grasse e quelle cose che studiosamente sono cotte per arte [de'] chuochi...

4 Contenitore.

[1] *Lapidario estense*, XIV pm. (trevis./friul.), cap. 59, pag. 164.14: questa pietra [...] se vuole vedere spesse fiato e tienir-la in una **confectione** che sia d'onne mainera de metallo e gli metalli naturalmente piciori, come plumbo, stagno, recalco, covro, ramo, argento et oro.

[u.r. 20.04.2009]

CONFICCARE v.

0.1 *chonfichalla, chonfichare, chonficharla, conficcharo, conficare, conficaro, conficato, conficca, conficcando, conficcano, conficcar, conficcare, conficcarla, conficcaro, conficcarol, conficcarono, conficcarti, conficcasse, conficcate, conficcati, conficcato, conficchare, conficcherai, conficcherò, conficchi, conficchiamo, conficchiate, conficchinsene, conficchò, conficò, conficco, conficcolli, conficcollo, conficcolli, conficcau.*

0.2 Da *ficcare*.

0.3 *Doc. prat.*, 1275: **1**.

0.4 In testi tosc.: *Doc. prat.*, 1275; *Doc. fior.*, 1286-90, [1287]; *Doc. pist.*, 1302-3; *Stat. sen.*, 1324, Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.); Fr. di Giov., *Ricord.*, 1342-48 (fior.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.); *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342; *Passione cod. V.E. 477*, XIV m. (castell.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.7 1 Fissare saldamente per mezzo di chiodi. **1.1** Chiudere (una porta, una finestra) inchiodandovi una sbarra trasversale. **1.2** Traffiggere, passare da parte a parte con una lama. **1.3** [Detto di scrittura o atto ufficiale:] apporre in un luogo pubblico,

affiggere. **2** Piantare, far penetrare a forza. **3** Fig. Incalzare con richieste.

0.8 Anna Radaelli 05.03.2004.

1 Fissare saldamente per mezzo di chiodi.

[1] *Doc. prat.*, 1275, pag. 539.2: s. iijj (e) d. x. Bono(n)cho(n)tro maestro p(er) j chorre(n)te che ssi aoperoa alla Porta Sa(n) Giova(n)ni a **cho(n)fficharla**...

[2] *Doc. fior.*, 1286-90, [1287], pag. 168.21: per aguti per **conficcare** la seratura de la casa...

[3] *Doc. pist.*, 1302-3, pag. 298.19: A Cone p(er) bolette p(er) **co[n]ficcare** i tapedi...

[4] *Doc. prat.*, 1293-1306, pag. 184.30: Anche demo i(n)n auti p(er) **cho(n)ffichare** li bracuoli che ssoste(n)gnono le pergole dell' orto d. VIII.

[5] *Stat. sen.*, 1324, Pt. 3, cap. 2, pag. 242.8: statuto et ordinato è, che se alcuno gignore o discepolo o altro qualunque fusse de la detta Arte, andando a casa d'alcuna persona per **conficcare** o sconficcare toppe o pèschi...

[6] Fr. di Giov., *Ricord.*, 1342-48 (fior.), pag. 142.46: e fecegli metere, quando fue inpichato, una chatena in chollo e **chonfichalla** alle forche perch'elli no fosse ispichato, per molte trabalderie ch'eli ave[a] fate.

– Fig.

[7] S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.), cap. 128, pag. 273.12: Tu debbi stare fermo e stabile, seguitando la dottrina della mia Verità, **conficcando** il cuore e la mente tua in Lui...

– [Nella liturgia della Passione:] crocifiggere.

[8] *Laude cortonesi*, XIII sm. (tosca.), 45.50, vol. 1, pag. 308: Nella croce lo mostrasti / ke per noi t'umiliasti, / ai nostri mali non guardasti / sì te lasciasti **conficcare**.

[9] Cicerchia, *Passione*, 1364 (sen.), ott. 168.8, pag. 351: la man avie forata, carn'e nerbo. / Po' la sinistra man tanto tiraro / per forza, c'a la croce **conficcaro**.

[10] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 21, par. 3, vol. 2, pag. 71.10: Et poi prisi l'otra manu, et **conficcau** per lu modu cunsimili la sicunda manu cum lu secundu brazu di la cruchi. A mezza cruchi avianu ligatu lu corpu di Cristu, et a mezza scala piglaru li pedi di Cristu, et clavarulu in la cruchi...

[11] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 51, *Passione G. Cristo*, vol. 2, pag. 446.22: sì furono **conficcati** a la croce col chivello, le mani che formarono il cielo e l'uomo e tutte le cose...

[12] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 17.6, pag. 233: Piaciti con lei lo sò dolce fiolo / el quale he su la croce **conficato**...

[13] *Legg. sacre Mgl. XXXVIII.110*, XIV sm. (sett.), 20, pag. 97.31: Ancora metènun una scala denanci, la qual çunçeva fina 'l logo, o' Cristo devesa tenere i pedi a **conficare**.

– *Conficcare la ruota*: bloccare con un paletto il moto di una ruota (in contesto metaf., con rif. al corso del tempo).

[14] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 193, pag. 487.35: io veggio troppo bene che tu se' nel colmo della rota e non ti puoi muovere, che tu non scenda e capolevi. Per questa cagione io t'ho recato quello aguto, che tu vedi a quel camino, acciò che tu **conficchi la rota**...

[15] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 193, pag. 488.11: Ma, come ch'io non sia a mezza via giunto, là dove voi mi ponete, e' mi pare, che se la **rota**

si potesse **conficcare**, la libbra del ferro tornerebbe alla valuta d'oro, però che sono tanti che la vorrebbero conficcare, che 'l ferro tutto intrerrebbe in quella rota.

1.1 Chiudere (una porta, una finestra) inchiodando una sbarra trasversale.

[1] Paolino Pieri, *Cronica*, 1305 c. (fior.), pag. 52.6: In questo tempo fu il Conte Ugolino co' figliuoli e' nepoti, ch'erano in pregione, messi ad istretto, che moriro di fame, perciò che fu **confitta** loro la pregione...

[2] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 28, terz. 5, vol. 2, pag. 45: e poich'egli ebbe udita suo follia, / chiese le chiavi, e po' colle sue mani / le gittò in Arno, e fece **conficcare** / la porta, e tutti i lor pensier fur vani.

1.2 Traffiggere, passare da parte a parte con una lama.

[1] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 5, 88-108, pag. 162, col. 1.19: a la fin trovoll insemme suso 'l peccato, prese una spada, e **conficcolli** insemme in tal modo che abraçati ad uno morinno.

[2] *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.), cap. 5, pag. 31.21: Avenne che, come permise la fortuna, che questo Gianciotto gli trovò uno di insieme, unde che esso con uno spuntone gli **conficchò** insieme...

[3] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 9, pag. 307.23: adunqua la saetta volò con ali, e **conficcolli** la mano al lato sinistro, e passò dentro e ruppe gli ascosi spiramenti dell'anima con mortale ferita.

[4] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 2, cap. 5, vol. 2, pag. 178.28: acceso di mirabile zelo sì li **conficchò** ambidue insieme in terra con uno spuntone, e ucciseli ficcando quel ferro per le parti vergognose.

[5] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 133, par. 4, vol. 2, pag. 184.12: E se en lo tavolaccio overo bracciaiuola fosse **conficato** overo defitiato alcuno ferro agucço overo tagliente...

1.3 [Detto di scrittura o atto ufficiale:] apporre in un luogo pubblico, affiggere.

[1] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 20, 85-96, pag. 412, col. 2.26: De llie pochi dí lo Re fece **conficare** a la porta dello palasio del Papa e a ciascuna de quelle di cardinali una scritta che dixe...

[2] Cavalca, *Specchio di croce*, a. 1342 (pis.), cap. 14, pag. 62.21: La carta del decreto, cioè del patto e della obbligazione dell'uomo, il quale era obbligato al diavolo e alla morte per lo peccato, Cristo la **conficchò** in Croce...

[3] *Stat. sen.*, 1343 (2), L. 4, pag. 174.11: la quale tavola ponare et **conficcare** facciano ne la casa de la Mercantia predetta in luogo publico et convenevole...

[4] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XI, cap. 71, vol. 2, pag. 607.13: E apresso diligentemente il detto processo scritto **conficchò** con sue mani ne la porta de la detta chiesa di Santo Marcello senza nullo contasto...

2 Piantare, far penetrare a forza.

[1] *Laudario S.M. d. Scala*, XIII ex./XIV po.q. (tos.), 13.180, pag. 167: et poi preser la croce, quella gente, / et su 'n un sasso sì la **conficcaro**...

[2] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 4, cap. 19, vol. 1, pag. 389.27: Allora il fiere della lancia sì aspramente per mezzo il corpo, ch'egli il **conficca** a terra.

[3] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 68, pag. 150.21: su essa accostato il detto chiodo con l'una

mano, e con l'altra col sasso **conficcando** il detto lembo, e con li colpi rinforzando...

3 Fig. Incalzare con richieste.

[1] *Bibbia* (08), XIV-XV (tos.), *MI* 3, vol. 8, pag. 377.14: Se affligge l'uomo Iddio, per che voi mi **conficchiate**? E diceste: in che conficchiamo noi te? Nelle decime e nelle primizie.

[u.r. 19.04.2010]

CONFICCATO agg.

0.1 *conficato, conficcate, conficcati; f: conficcato.*

0.2 V. *conficcare.*

0.3 f Jacopone, XIII ui.di.: **2**; *Stat. perug.*, 1342: **1**.

0.4 In testi tosc.: S. Caterina, *Epist.*, 1367-77 (sen.), [1376].

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342; *Passione cod. V.E. 477*, XIV m. (castell.), 1333.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** Fissato saldamente. **2** [Rif. alla passione di Cristo:] *conficcato in croce*: crocifisso.

0.8 Anna Radaelli 01.08.2004.

1 Fissato saldamente.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 88, par. 6, vol. 2, pag. 441.10: e aggiano e avere deggano esse, cioè coppe, entere de leno e d'uno leno al torno facte iuste a quella medesma misura e la megça e la terça al pieie del mulino e **conficcate** con una catena sì ke de ligiere descogliere overo partire non se possa.

- Fig.

[2] S. Caterina, *Epist.*, 1367-77 (sen.), [1376] lett. 70, pag. 293.26: Fate che io vi vegga e senta tutti legati e **conficcati** con Cristo dolce Gesù, sì e per sì fatto modo che né dimonia né creatura vi possa mai partire né separare da così dolce e soave legame.

2 [Rif. alla passione di Cristo:] *conficcato in croce*: crocifisso.

[1] f Jacopone, XIII ui.di.: Ma più avaccio / mira me Dio beato / in croce conficcato / mia vita a consumare. Il Crusca (5) s.v. *conficcato* agg.

[2] *Passione cod. V.E. 477*, XIV m. (castell.), 1333, pag. 74: «Fillio mio, tu non te senti / de la tua madre taupinella, / prego tee, or me favella, / doname alcuno conforto, / k'eo te vegio sì a corto / et nella croce conficato: / non facesti nullo peccato...

[u.r. 20.04.2009]

CONFICCATURA s.f.

0.1 *chonfichatura.*

0.2 Da *conficcare.*

0.3 *Doc. prat.*, 1275: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 **1** Il conficcare, atto del saldare qsa a qsa altro con chiodi.

0.8 Anna Radaelli 05.03.2004.

1 Il conficcare, atto del saldare qsa a qsa altro con chiodi.

[1] *Doc. prat.*, 1275, pag. 538.19: s. xvj. Gherarduccio fabro p(er) ferratura di iiiij pali (e) per **cho(n)fichatura** del chostoduto al descho...

CONFICERE (1) v.

0.1 *confecta, confetta, confette, chonfice, chonficile, confecto, confegio, confette, confetti, confetto, confice, conficele, conficerano, conficere, conficesi, confici, conficiente, conficienti, conficile, confiegieno, configeno, confisece, confiti.*

0.2 DEI s.v. *conficere* (lat. *conficere*).

0.3 Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Conv. papa Clemente*, 1308 (?) (fior.), *Stat. pis.*, 1321.

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

In testi sic.: Angelo di Capua, 1316/37 (mess.).

0.7 1 Preparare ad arte, con un fine preciso. **1.1** Portare a compimento **2** [Gastr.] Cuocere ingredienti, specialmente frutti, nello zucchero che, una volta rappreso, li riveste **2.1** [Med.] Cuocere insieme sostanze aromatiche per preparati medicamentosi da impiegare nella confezione di sciroppi, pillole o unguenti.

0.8 Anna Radaelli 25.03.2004.

1 Preparare ad arte, con un fine preciso.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura aurea*, 726, pag. 175: Dolor ni conturbanza zamai plu no aspegio: / Perzò k'in penitentia al mond eo fu **confegio**, / Perzò in sempiterno quiló eo soli alegio...

[2] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 27, 40-54, pag. 599, col. 2.33: *A privilegi venduti*, çoè per simoniaco modo **confetti**.

[3] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 7, parr. 2-15, pag. 149.4: Dove nota che questa forma de rithymi fi appellada moto confetto imperciöchè le parole sono **confette** con sentencie notabele e belle.

[4] *Libro giallo*, 1336-40 (fior.), pag. 203.14: Furono per panno lino e per sete doppie per fare gli ochi a leoni e per fibiette **chonfette** di seta e per frangia di seta e chavizzine e seta...

1.1 Portare a compimento.

[1] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 4, 130-144, pag. 131, col. 2.7: quisti dui philosophi forno innanci Aristotele, li quali **confiegieno** similmente libri, de li quali ne fe' multi bruxiare Aristotele, chi dixè per invidia, chi dixè per schifare confuxione.

[2] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 50, vol. 2, pag. 125.7: E contra li detti errori è, che lo Signore a soli gli Apostoli diede questa podestà, onde soli quelli, li quali per successione questa cotale podestà hanno da gli Apostoli, possono **conficere** questo Sacramento.

2 [Gastr.] Cuocere ingredienti, specialmente frutti, nello zucchero che, una volta rappreso, li riveste.

[1] *Conv. papa Clemente*, 1308 (?) (fior.), pag. 13.11: l'altro, tuto verde a modo d'aloro, con anche

frutti d'ogni colore; e questi frutti erano tuti finisimi **confetti**.

2.1 [Med.] Cuocere insieme sostanze aromatiche per preparati medicamentosi da impiegare nella confezione di sciroppi, pillole o unguenti.

[1] Zuccherò, *Santà*, 1310 (fior.), Pt. 3, cap. 6, pag. 171.4: E contra li ochi cispi e rossore, la polvere del comino con sugho di ruta sia **confetto**, e la banbagia intinta sia posta sopra gli ochi.

[2] *Ricette per lattovari*, 1310 (fior.), pag. 246.12: pulegio, isapo, fiori di borana, granella di ginepro, sassifrica, di catuno once tre; le quali cose sopradette polverezate insieme, **conficile** co? mele cotto e dispumato, e poi si n'usa la sera e la mattina.

[3] *Stat. pis.*, 1321, cap. 55, pag. 232.13: Et iuro, che farò iurare tucti li medici della città di Pisa, scieroppi et confectione et medicine facente e conficiente, che le dicte confectione, et latovari, e scieroppi, bene et lealmente farano et **conficerano**, et fare et conficere farano.

[4] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), pag. 514.23: ma la maestra savia e costumata trasse de sua pera una grande pallotta de pece e d'ovescovo si **confecta**, che masticando quella lo serpente uccidare convenne contra sua volgia...

[5] Angelo di Capua, 1316/37 (mess.), L. 6, pag. 112.2: lu quali videnduli si irsi per latrari et stava a la bucca di una gructa, a la quali la Sibilla vinni dananti di killu serpenti cum una suppa **confecta** di meli et farina et gictaulila in gula et incontinenti lu dictu Cerberu si adurmintau.

[6] *Ricette* di Ruberto Bernardi, 1364 (fior.), pag. 52.2: Le quali chose sopra dette, polverçale insieme e **chonficile** cho' mèle choto dispiumato, e tõe la sera e la matina...

[7] *Thes. pauper. volg.* (ed. Rapisarda), XIV (sic.), cap. 4, pag. 7.9: Item nascienzo, ruta, elera terrestre, **confice** con blanco di ovu et meli inpastatu, leva lu duluri di la testa.

[u.r. 20.04.2009]

CONFICERE (2) v.

0.1 *confecto, conficere.*

0.2 DEI s.v. *conficere* (lat. *conficere*).

0.3 *Stat. perug.*, 1342: **1**.

0.4 In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Redigere (un documento notarile, un atto pubblico).

0.8 Anna Radaelli 25.03.2004.

1 Redigere (un doc. notarile, un atto pubblico).

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 5, par. 1, vol. 1, pag. 361.25: che la scripta sia vera e liale, che quilla scripta del cambiatore e del mercatante e del lanaiuolo aggia força de refiudança e de stromento confessionato piubeco, legetemamente facto e **confecto** entra gl credetore e devetore...

[2] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. VI, cap. 16, pag. 711.4: Volemo et ordenamo che ciaschuno notaro chi serà rechesto da qualunque persone, sia tenuto de **conficere** publico instrumento de qualunque lettere de citacione, d'appellacione e de protestacione.

[u.r. 20.04.2009]

CONFICIARE (1) v.

0.1 *choficiano, chofincansi, comficiamsi, conficia, conficialo, conficiandose, conficiano, conficiare, conficiata, conficiati, conficiato, conficiavano, conficie, conficienu, conficiese.*

0.2 Etimo incerto: metaplasma di coniugazione da *conficere*? || Cfr. *conficere* 2.

0.3 *Ricette per lattovari*, 1310 (fior.): 1.

0.4 In testi tosc.: *Ricette per lattovari*, 1310 (fior.), *Ricette* di Ruberto Bernardi, 1364 (fior.).

In testi mediani e merid.: *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 [Med.] Preparare composti farmaceutici sciropposi con ingredienti tritati, impastati e miscelati con un liquido. **1.1** [Vet.] Preparare unguenti medicamentosi per la cura di animali da tiro e da sella.

0.8 Anna Radaelli 25.03.2004.

1 [Med.] Preparare composti farmaceutici sciropposi con ingredienti tritati, impastati e miscelati con un liquido.

[1] *Ricette per lattovari*, 1310 (fior.), pag. 246.28: Tutte queste cose si pestino insieme salvo che l'aurea e l'utriaca, e co? melle bianco e dispumato si **conficiano**; poi vi si agiunga l'ottriaca e l'aurea alexandrina e comficiamsi insieme, e faciasi lattovaro e usilo di mangiare la mattina e la sera per volta oncia meza.

[2] *Ricette* di Ruberto Bernardi, 1364 (fior.), pag. 52.17: poi vi s'agungha l'ottriaca e l'aurea alesandrina; **chofincansi** insieme e facasi latovare; e usilo di mangiare la sera e la matina, per volta, once J.

– Confezionare balsami speziati.

[3] *Bibbia* (04), XIV-XV (tos.), 2 Par 16, vol. 4, pag. 215.10: e puoserlo di sopra al letto suo, pieno di spezie e di unguenti, quali erano **conficiati** secondo l'arte de' conficiatori degli unguenti...

1.1 [Vet.] Preparare unguenti medicamentosi per la cura di animali da tiro e da sella.

[1] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 61, pag. 178.2: et poi àgi la farina p(re)d(ic)ta et mitila con lo sinopido distemp(er)ato i(n) l'acqua et **conficialo** ad modo de liquidissimo unguento...

[2] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 130, pag. 263.9: d(e) mele unc(e) ij i(n) lo v(er)no, ma i(n) la state unc(e) iij, et quelle ch(e) so' da tritare se trite et concesse et **conficiese**, et fazasenne ungue(n)to...

[u.r. 20.04.2009]

CONFICIARE (2) v.

0.1 *conficiare.*

0.2 V. *conficiare* 1.

0.3 *Stat. sen.*, 1343 (2): 1.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Redigere (un doc. notarile, un atto pubblico).

0.8 Anna Radaelli 25.03.2004.

1 Redigere (un doc. notarile, un atto pubblico).

[1] *Stat. sen.*, 1343 (2), L. 1, pag. 90.34: El notaio de la Mercantia [...] sia tenuto di scrivere e' contratti,

concordie et pacti de' sottoposti et de gli altri [...]. Le quali predette chose chosi debba scrivere che d'esse possa se bisogna **conficiare** et fare publico instrumento sicchè di ragione vaglia.

CONFICIATO agg.

0.1 *conficiata, conficiato.*

0.2 V. *conficiare* 1.

0.3 *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.): 1.

0.4 In testi tosc.: *Bibbia* (04), XIV-XV (tos.).

In testi mediani e merid.: *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

0.7 1 Miscelato con sostanze per unguenti (in partic. per la cura di animali da lavoro o da sella).

0.8 Anna Radaelli 25.03.2004.

1 Miscelato con sostanze per unguenti (in partic. per la cura di animali da lavoro o da sella).

[1] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 82, pag. 203.13: la radicina voi lu suco voi lu tenoro d'isso, se piste et mistich(e)se unu poco de cine(re) (**conficiata** (con) assung(n)a ponase sup(ra) la plaga...

[2] *Bibbia* (04), XIV-XV (tos.), 2 Par 13, vol. 4, pag. 204.6: E offeriscono olocausti al Signore ciascuno di la mattina e a vespro, e il timiama **conficiato** secondo il comandamento della legge...

[u.r. 20.04.2009]

CONFICIATORE s.m.

0.1 *conficiatori.*

0.2 Da *conficere*.

0.3 *Bibbia* (04), XIV-XV (tos.): 1.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Chi prepara composti (a base di oli balsamici).

0.8 Anna Radaelli 05.03.2004.

1 Chi prepara composti (a base di oli balsamici).

[1] *Bibbia* (04), XIV-XV (tos.), 2 Par 16, vol. 4, pag. 215.10: E seppellironlo nel sepolcro, il quale egli s'avea fatto nella città di David; e puoserlo di sopra al letto suo, pieno di spezie e di unguenti, quali erano conficiati secondo l'arte de' **conficiatori** degli unguenti...

[u.r. 20.04.2009]

CONFIDAMENTO s.m.

0.1 f: *confidamento.*

0.2 Da *confidare*.

0.3 f *Libro delle segrete cose delle donne*: 1.

0.4 Non att. nel corpus.

0.6 N L'es., cit. a partire da Crusca (4) e passato a TB e GDLI, è con ogni probabilità un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 73-76.

0.7 1 Il confidare.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Il confidare.

[1] f *Libro delle segrete cose delle donne*: Tutto loro **confidamento** si è nella varietà, e moltitudine delle medicine. || Crusca (4) s.v. *confidamento*.

CONFIDANZA s.f.

0.1 *chonfidança, confidanza, cunfidancia.*

0.2 Da *confidare*.

0.3 Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tosca.): **1.**

0.4 In testi tosc.: Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tosca.); *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.); S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.7 1 Fiducia incondizionata. **1.1** Eccessiva fiducia in se stessi. **1.2** Fiducia reciproca, familiarità. **2** Assicurazione di protezione; affidamento.

0.8 Anna Radaelli 10.11.2003.

1 Fiducia incondizionata.

[1] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tosca.), pt. 1, cap. 9.15, pag. 34: Ch'elgli è grande cagione / Di molti mali la tropa **confidanza**: / E questa etade à tenera perdanza.

[2] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 6, cap. 6, vol. 2, pag. 87.27: Ma Haymo, lu quali era plù certu estimaturi di lu rumanu animu, pensandu que non ci era nullu dubiu, con grandissima **confidanza** andau a parlari con loru...

[3] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XII, cap. 52, vol. 3, pag. 114.2: E però nelle cose del secolo, e specialmente ne' casi delle guerre, non si dee avere niuna stabile **confidanza**, però che per oltraggi ricevuti si fa spesso dell'amico nimico...

– Sentimento di credito e fiducia.

[4] *Doc. fior.*, 1311-50, 50 [1349], pag. 657.4: A la quale letera bene intesa, e considerando quanto mostrate in noi aver **confidanza** e speranza, siamo constretti de ciò rendervi copiose grazie...

[5] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 6, cap. 69, vol. 1, pag. 794.6: Per la quale cosa i Missinesi presono molta **confidanza** di messer Niccola, e don Federigo medesimo prese speranza e diede intenzione di venire a Messina...

[6] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 9, par. 1, vol. 1, pag. 163.15: Petru si esti in exemplu et in doctrina ki nullu si divi cunfidari di sua virtuti, ma la nostra **cunfidancia** sia la gracia di Deu, di lu signur nostru Iesu Cristu.

[7] *Pianto di San Pietro*, XIV (tosca.), 177, pag. 227: La pertenença che t'avea novel[l]a, / [g]ià or l'ab[b]o straniata tanto forte, / ché in fra tut[t]a quell[l]a giente fel[l]a, / negando, ti las[s]ai in su la morte, / al primo det[t]o d'una feminel[l]a / la quale è guardiana de le porte: / dunque nul[l]'ò i' mia **cho[n]fidança**: / giamai non deb[b]o aver di me speranza.

– [Prov.].

[8] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 25, par. 20, pag. 422.25: Donde proporzionalmente a proverbi di medicine, si come: «Molti guariti colui di chi piusori anno **confidanza**»...

1.1 Eccessiva fiducia in se stessi.

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 3, cap. 3, vol. 1, pag. 119.6: Ca, issu issu di sou paysi, in lu quali issu putia ben viviri et con segura frankiza, andau a Gergenti qui era oppressu di una miserabili servituti, ruburatu di tanta **confidanza** di sou ingenu et di soy boni custumi...

[2] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 4, cap. 17, vol. 1, pag. 497.9: e ivi a ppiè di messer Filippo fu morto messer Lallo per troppa **confidanza**, perdendo

il senno e la malizia tanto tempo usata nel suo reggimento.

[3] S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.), cap. 138, pag. 312.25: come aciecatu dal proprio amore e **confidanza** che hanno posta a loro medesimi e al loro proprio sapere, non s'attengono a me, che so' guida e via loro.

1.2 Fiducia reciproca, familiarità.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XI, cap. 128, vol. 2, pag. 682.30: mostrando con belle ragioni e colorate la **confidanza** di messer Marco e de' Tedeschi istati nostri contrarii e nimici...

[2] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 1, cap. 56, vol. 1, pag. 105.8: il visconte avendo commesser Giovanni singulare amicitia e **confidanza**, non volea intendere di lui alcuno sospetto...

2 Assicurazione di protezione; affidamento.

[1] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 33, pag. 573.25: sì che fu cortesia, cioè gratitudine e conoscenza ad essere villano, cioè non cortese a colui, che fu villano reo e malvagio alli suoi osti, rompendo fede e **confidanza**...

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XII, cap. 58, vol. 3, pag. 129.27: e maggiormente per lo 'nganno e tradimento fatti a' detti Rossi di Parma loro nipoti sotto loro **confidanza**, quando feceno rendere Parma...

[3] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 9, cap. 36, vol. 2, pag. 336.26: e cciò fatto, il legato cavalcò a Imola, ove venne il signore di Bologna sotto la cui **confidanza** il capitano s'era arenduto...

[u.r. 20.04.2009]

CONFIDARE v.

0.1 *chonfidava, cofidandosi, cofidi, confiadose, confiava, confida, confidai, confidando, confidandoci, confidandome, confidandomi, confidandose, confidandosi, confidandosse, confidandoti, confidandovi, confidanduse, confidandusi, confidandussi, confidano, confidansi, confidansi, confidantisi, confidar, confidarci, confidare, confidarisi, confidaro, confidarono, confidarsi, confidarti, confidarvi, confidasi, confidasse, confidasti, confidata, confidate, confidate, confidatevi, confidati, confidatise, confidato, confidava, confidavamo, confidavano, confidavanusi, confidavasi, confidavi, confide, confidentoti, confiderà, confiderommi, confidhe, confidi, confidia, confidiamci, confidiamo, confidiansi, confidisi, confido, confidò, confidoe, confidomi, confitendo, cunfidari, cunfidasi.*

0.2 DELI 2 s.v. *confidare* (lat. parl. **confidare*).

0.3 Re Giovanni (ed. Panvini), XIII pm. (tosca.): **1.**

0.4 In testi tosc. e toscanzati: Re Giovanni (ed. Panvini), XIII pm. (tosca.); Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); Gonella Antelminelli, XIII sm. (lucch.); *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), *Let. sen.*, XIII/XIV; Simintendi, a. 1333 (prat.), Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.); *Doc. aret.*, 1337, *Let. volt.*, 1348-53.

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.);

Cronica deli imperadori, 1301 (venz.); *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.).

In testi mediani e merid.: Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Prov. pseudoiacop. Aggiunte*, XIV pm. (umbr.); *Passione cod. V.E. 477*, XIV m. (castell.); Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.); *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.7 1 Sentirsi sicuro che qno o qsa dia aiuto, offra utilità, non sia ostile né pericoloso (in gen. o rel. a qsa). **1.1** Avere fede, credere part. nell'aiuto divino (anche pron.). **1.2** Assol. Provare un sentimento di sicurezza (anche pron.). **2** Trans. Rivelare in segretezza. **3** Contare sull'aiuto, l'utilità, il vantaggio di qsa (in gen. o ad un certo fine); ritenere qsa sufficiente ad avere un vantaggio o ad evitare un danno (anche pron.). **3.1** Contare sul sostegno di qno; allearsi (anche pron.). **4** Sentirsi troppo sicuro delle proprie forze e qualità; imbandanzirsi (anche pron.). **4.1** Sentirsi sicuro o avere speranza che qsa sia vero, avvenga o sia avvenuto (anche pron.). **4.2** Avere il coraggio di compiere un'azione.

0.8 Anna Radaelli 10.11.2003.

1 Sentirsi sicuro che qno o qsa dia aiuto, offra utilità, non sia ostile né pericoloso (in gen. o rel. a qsa).

[1] Re Giovanni (ed. Panvini), XIII pm. (tosc.), [disc.].56, pag. 87: Lo re Marco era 'nganato / perché 'n lui si **confidia**: / ello n'era smisurato / e Tristan se ne godia / de lo bel viso rosato / ch'Isaotta blond'avia...

[2] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.), L. 3, cap. 9, pag. 211.4: Et Salamon: del nemico antico non ti **confidare** in eterno, et s'egli vada humilmente chinato, pur no li credere...

[3] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 47: Ma, p(er) amore di ciò, noi, (**con**)**fidandoci** dela vossa scientia et dela v(ost)ra potentia (et) misericordia, qua venimo, et siamo aparechiati d'ubidire ali vostri coma(n)dame(n)ti...

[4] Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.), L. 3, cap. 26, pag. 145.1: Chi della sua cavalleria bene non si **confida** più acconcio luogo per li pedoni vada caendo, e maggiormente co' pedoni la cosa faccia.

[5] Gonella Antelminelli, XIII sm. (lucch.), XI.1.9, pag. 278: Sentenza aspetto, e, di ciò mi **confido**, / per essa provarò per argomento / che senno e natural rasion non falla.

[6] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 2, cap. 111, vol. 1, pag. 436.15: sì che li mercatanti non possano inde sè fraudare, ma secondo che da chinci indietro usaro l'uno de l'altro **confidarsi** et le carte publiche et lettere o vero cirografi farò nel detto libro scrivere...

[7] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 9, cap. 14, vol. 2, pag. 233.10: E per pagura di li barbari issu insignau a tondiri a li soy filgi fimini, e da poy que li filgi foru grandi non **confidandusi** di mittirli ferru in manu...

[8] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 171.20: per che pigliando sigurtà di voi in ciò exaudire e nostri preghieri, e **confidandoci** dele parole di Naddo e d'Arcolano...

[9] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 1123, pag. 261: Con tucto quisto acconcime, gran

paura avevamo, / Non tanto della terra, ca ben defendevamo, / Ma de tenere li passi non ne **confidavamo**...

[10] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 1, cap. 2, pag. 79.32: E creio che Libertim però poese far questo miracolo, però che pu se **confiava** de la vertue de lo so maistro che de la soa.

[11] *Prov. pseudoiacop. Aggiunte*, XIV pm. (umbr.), 297, pag. 58: Quelli in cui più **confidi** si te verranno meno.

1.1 Avere fede, credere part. nell'aiuto divino (anche pron.).

[1] *Cronica fior.*, XIII ex., pag. 91.12: Et così l'oste de' Cristiani, vedendo il miracolo, **confidandosi** in Cristo e nella lancia con ch'elli fu fedito, con isperança di ben fare, andavano inanci non dubitando...

[2] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venz.), pag. 205.25: E me **confido** in lo Segnor, che al comun nostro non mancherà peccunia...

[3] Cavalca, *Specchio de' peccati*, c. 1340 (pis.), cap. 9, pag. 71.26: E così Geremia maledice chi si **confida**, o **spera** se non in Dio.

[4] *Lett. sen.*, XIII/XIV, pag. 136.3: Ma tuta volta sì mi **confido** i- nostro Signore Idio che no m'aba[n]donarà e che mi dia gracia e ventura...

[5] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 13, pag. 59.9: illi si confissaru a li previti, cum grandi devocioni, prindendu penitentia, si aricumandaru a la misericordia di Deu et, **confidandusi** di la misericordia di Deu et di lu so aiutu...

[6] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 22, prol., vol. 2, pag. 95.2: S'illu esti re di Israel, dissinda ora di la cruchi, et cridimuli. **Cunfidasi** di Deu; liberilu Deu ora, si illu voli...

[7] *Passione cod. V.E. 477*, XIV m. (castell.), 1256, pag. 72: Uno de li ladroni nequitoso, / a Ihesù era envidioso; / sì li dicea rampognando, / et non de lui **confidando**, / k'esso fosse quello k'Ellì era...

1.2 Assol. Provare un sentimento di sicurezza (anche pron.).

[1] Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tosc.), 10, pag. 131.26: e chierici e religiosi non-retti, non già meno, ma più che secolari; e quanto più **confidate**, più ruinate; unde vostra fortessa temore è.

[2] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 9, pag. 40.6: vedi qui grande ammaestramento, che incontanente che ttu se' lavato e mondo dal peccato, non ti déi però **confidare**, che incontanente ti ricombatte il demonio.

[3] S. Caterina, *Epist.*, 1367-77 (sen.), [1373/74?] lett. 16, pag. 60.7: Confortatevi confortatevi, carissimo fratello, e non venite meno sotto questa disciplina di Dio; **confidatevi**, ché quando l'aiuto umano vien meno, l'aiuto divino è presso.

2 Trans. Rivelare in segretezza.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 19: Un(de) Izoppo disse: no(n) (**con**)**fidate** li segreti né no(n) li scoprite a coloro dei qua' facesti lite di trista pu(n)gna.

3 Contare sull'aiuto, l'utilità, il vantaggio di qsa (in gen. o ad un certo fine); ritenere qsa sufficiente ad avere un vantaggio o ad evitare un danno (anche pron.).

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 182.4: In invidia dicendo la loro forza, la potenza, le ricchezze, il parentado e le pecunie, e la loro fiera

maniera da non sofferire, e come più si **confidano** in queste cose che nella loro causa.

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura nigra*, 109, pag. 104: E lu recognoscando lo so sí fragel stao / No possa aver materia k'el debia ess exaltao; / Azò k'el no 's **confidhe** in questa ombria vana, / Il cosse transitorie, in la beltæ mondana...

[3] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 40, pag. 70.14: Dacché fu rimaso il romore, una delle dette Virtudi si sceverò co le sue genti, ed essendo disarmate e mal vestite, **confidandosi** solamente ne la forza delle loro braccia, sí n'andaro a lo steccato...

[4] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Luc. L. 6, cap. 1 rubr., pag. 171.9: Come Pompeo pose il campo sopra a Durazzo, molto **confidando** nella fortezza del luogo...

[5] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 196.29: Questo, cristianissimo imperador fo; li suoi inimisi non solamente con ferro, ma etiandio **confiandose** del zezunio e dele oracion, ello li vense.

[6] Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 5, pag. 42.1: Quando l'omo va dinanti al giudice in questo mondo et è citato et va ad rispondere va con alcuna fidansa, ché almeno elli si **confida** delle mençongne et dice: 'Io non confesserò lo maleficio, non mi sarà provato'.

[7] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 15, pag. 642.12: Lo terzo che non si **confidi** in veruno suo fatto, e quanto piú fa, piú gli pare esser tenuto di fare, e non gli pare che ne debbia ricevere merito.

[8] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 4, vol. 1, pag. 183.20: e acciò che non paresse ch'ella non volesse confessare lo suo peccato, manifesta a lui, che spesse volte la domandava, lo nome della terra, e 'l suo, e quanto la sua madre si **confidoe** nella sua bellezza.

[9] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 20, pag. 92.3: i homini di Iachi, essendu duri, et **confidavanusi** in unu monti undi tandu abitavanu, lu quali munti si era turniatu di grandi dirrupi...

[10] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 1, cap. 84, vol. 1, pag. 159.29: La proferta fu larga, e' Perugini, piú baldanzosi che discreti, **confidandosi** follemente alla promessa del tiranno, elessono ambasciadori ch'andassono a ricevere i prigioni...

3.1 Contare sul sostegno di qno; allearsi (anche pron.).

[1] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 3.38, pag. 214.36: Costui a parte Nera fu molto leale, e i Bianchi perseguitò; con costui si **confidavano** le terre dattorno di parte Nera, e con lui aveano composizioni.

[2] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 1, cap. 78, vol. 1, pag. 150.26: che grande utilità era al Comune di Firenze, che **confidava** col tiranno, avere in suo aiuto il braccio di santa Chiesa e del signore di Verona, e di Siena e di Ferrara.

[3] Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.), c. 38.235, pag. 264: Queste cose per me ve se disliga, / perché in me voi abiate pace; / ché al mondo avrete prexura et fadiga, / ma il **confidar** con voi si se conface, / ch'e' vint'ò il mondo, et voi ne sete certi».

[4] *Bibbia* (06), XIV-XV (tosco.), Is 10, vol. 6, pag. 422.12: E sarà in quel dì, che non aggiugnerà rimanente ad Israel, e a quelli che saranno fuggiti della casa di Iacob, a **confidarsi** sopra colui il quale li percuote [...]; ma si confiderà sopra lo Signore santo d'Israel nella verità.

4 Sentirsi troppo sicuro delle proprie forze e qualità; imbalanzarsi (anche pron.).

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosco.), L. 3, cap. 17, pag. 246.16: Et advegnia che sia molto savio, non perciò ti **confidare** troppo in tua scienza...

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. IV, cap. 23: Però disse Ysopo: no(n) ti **(con)fidare** tanto a cte medesimo che tu disdengni aver co(m)pangno.

[3] *Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.), cap. 41, pag. 41.7: Item: «Voi vi disfidate della vostra ventura, ma questi della sua si **confida**».

[4] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 1, cap. 1, pag. 8.6: *che sse nuy ni volissemo confidare de nuy, senza mastro, diventeriammo mastri de errore*.

[5] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 3, cap. 7, vol. 1, pag. 134.28: Non que issu Attiu se avvissi amintikata la maiestati di Cesar, ma però ca in comparaciuni di l'altri poeti issu se **confidava** di essiri lu melyuri. Et imperò issu Attiu non fu blasmatu di peccatu di superbia...

[6] Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.), pag. 522.22: **Confidandosi** della sua gagliardia e della sua prodezza e non riputando che fusse impossibile a llui quello che la fallace avidità del re avea inposta a llui...

[7] *GI Ottimo*, *Par.*, a. 1334 (fior.), c. 25, *proemio*, pag. 541.16: La confidenza nella creatura è in tre modi; lo primo modo è **presumere**, o **confidare** di sè...

[8] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 10, pag. 351.14: Ma quelli niente paventa, ispaventando il magnanimo nemico, e fermasi; **confidandosi** della grandezza sua e misurando cogli occhi quanto ispazio sia assai all'asta...

[9] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 39, vol. 2, pag. 33.13: i quali in qualunque modo di sua, o di altrui potenza corporale, o spirituale si **confidano**, e presumono...

[10] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 9, par. 1, vol. 1, pag. 163.15: Petru si esti in exemplu et in doctrina ki nullu si divi **cunfidari** di sua virtuti, ma la nostra cunfidancia sia la gracia di Deu...

[11] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 1, pag. 50.32: e in presencia de quisti pregare cortesemente Iasone suo nepote, lo quale iuvenilmente se **confidava** inde la prudeze de sua persona...

– [Prov.]

[12] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. II, cap. 4: Et un altro savio disse: maggiormente si co(n)viene occorrere co(n)tra l'orsa ala quale fusseno tolti li figliuoli ch(e) al macto che si **co(n)fida** in dela sua stoltitia...

– [Prov.]

[13] *Matteo dei Libri*, XIII sm. (bologn.), 65, pag. 180.7: sì come dice quello medesimo savio: « Chi si **confida** nel suo core è macto, ma chi va saviamente è laudato»...

4.1 Sentirsi sicuro o avere speranza che qsa sia vero, avvenga o sia avvenuto (anche pron.).

[1] *Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.), cap. 72, pag. 83.6: mi penai di dire a parole e ritrarre in volgare. E avegna che non mi **confidi** che l'abbia pienamente fatto, almeno quello che detto è non è inutile a sapere...

[2] Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.), L. 1, cap. 1, pag. 7.11: Il savere delle battaglie nutrica ardimento, perchè neuno ha paura di fare quello onde egli si **confida** che sia bene ammaestrato.

[3] *Matteo dei Libri*, XIII sm. (bologn.), 10, pag. 35.8: e pensando k'eo son de kella terra in la quale

çascuno vostro citadino et abitatore securamente pote venire sì cummo in la vostra medesima, securamente son levato tra voi, sperando e **confidando** molto ke voi lo meo dicere intenderiti...

[4] Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tos.), 23, pag. 288.11: E facto vo' comto ciò, perdo timore, **confidando** a vostra descressione che o me vietate ad amico o aprendiate a ppatto de tenere senpre.

[5] *IV Catilinaria* volg., 1313 (fior.), pag. 58.5: *Il* quale io, col vostro consiglio e de' buoni uomini, e p(er) la memoria di tanti pericoli ... da me e da' miei mi **confido** legieremente potere ronpere.

[6] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 1, cap. 54, vol. 1, pag. 99.15: del mese d'ottobre del detto anno si mosse i- mare per tornare nel suo reame: **confidandosi** che essendo co- sua persona nel paese, i suoi sudditi l'ubidirebbono...

4.2 Avere il coraggio di compiere un'azione.

[1] Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.), L. 4, cap. 12, pag. 158.15: Nel primaio assalto, quando quegli della cittade hanno paura, poste al muro le scale, s'assalisse la cittade. E se da coloro che si **confidano** di difendere, francamente il primaio assalto si discaccia...

[u.r. 07.01.2010]

CONFIDATAMENTE avv.

0.1 *confidatamente, confidatamenti.*

0.2 Da *confidato*.

0.3 Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Con fiducia.

0.8 Anna Radaelli 10.11.2003.

1 Con fiducia.

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 6, cap. 4, vol. 2, pag. 79.26: **Confidatamenti** - dis'issu - eu vau a la batalya, ca ogy oy vinchirà lu drittu, oy eu no ndi curirò nienti».

[2] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 3, cap. 45, vol. 1, pag. 380.3: ove si pensavano potere venire **confidatamente** a grande onore.

CONFIDATO agg./s.m.

0.1 *confidata, confidati, confidato.*

0.2 V. *confidare*.

0.3 *Doc. aret.*, 1337: **1**.

0.4 In testi tosc.: *Doc. aret.*, 1337, Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), *Tavola ritonda*, XIV pm. (fior.), *Lett. volt.*, 1348-53.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Che gode della confidenza e della fiducia di qno. **2** Fiducioso. **3** Sost. Seguace, fido.

0.8 Anna Radaelli 10.11.2003.

1 Che gode della confidenza e della fiducia di qno.

[1] *Doc. aret.*, 1337, 769, pag. 649.1: e nomina costoro per li più **confidati** del Comune de Fiorença...

[2] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 199.21: cognoscendo Petrino di Naddino diricto e buono huomo e amico

comune di Cristofano e nostro, con deliberatione avuta da te a noi lui per **confidato** buono e utile a questi facti per le ragioni e cagioni che insieme ragionammo eleggemo per meçcano...

[3] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 11, cap. 16, vol. 2, pag. 607.23: li Pisani per no-dimenticare la loro usata crudeltà, tutti li forestieri ch'al loro soldo erano i- Lucca feciono ritrarre nell'Agosta, e segretamente avisarono da cento cittadini ghibellini e loro **confidati** che per grida ch'elli udissono andare non si partissono...

[4] *Doc. fior.*, 1373, pag. 489.14: Che la tenuta e la ghuardia di tutta la forteza del Caprile se dia e si rachomandi a Gialdo di Lorenzo dal Borgho a San Lorenzo, sì chome persona **confidata** a l'una parte e a l'altra...

[5] Sacchetti, *Sposizioni Vangeli*, 1378-81, (fior.), Sp. 12, pag. 150.30: però che Dio gli tenne i più **confidati**...

[6] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 6, cap. 18, pag. 125.3: Appresso comandato che nel **confidato** favore andassero, tutti infino ad uno, non solamente le centurie, ma ancora gli uomini...

2 Fiducioso.

[1] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 5, pag. 176.20: O Palinuro, troppo **confidato** nel pelago e ne lo sereno cielo, tu giacerai inudo in terra ignota e pellegrina!

3 Sost. Seguace, fido.

[1] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 86, terz. 98, vol. 4, pag. 132: a' di otto d'April, nel tempo dolco, / salva la Rocca co' suo' **confidati**, / che 'nfino a venti di tennero il solco; / de' qua' Messer Uberto de' Tarlati / Caporal era, e, salve le persone, / s'arrenderono, e fur di fuor mandati.

[2] *Tavola ritonda*, XIV pm. (fior.), cap. 143, pag. 536.7: E venendo l'altro giorno, lo re Morderette, con alquanti suoi **confidati**, cavalca per essere al detto castello colla reina Ginevra...

CONFIDATORE s.m.

0.1 *confidatori.*

0.2 Da *confidare*.

0.3 Simone Fidati, *Lett.*, a. 1348 (tos.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Chi ha piena fiducia (in qsa).

0.8 Elisa Guadagnini 05.01.2010.

1 Chi ha piena fiducia (in qsa).

[1] Simone Fidati, *Lett.*, a. 1348 (tos.), pag. 515.15: Dal cielo cristallino della luminosissima verità, [[...]] dov' è la stella della vera obedientia, alla quale àno sputato nel volto, datoli calci, voltatole le spalle tutti coloro, li quali sono [[...]] **confidatori** del proprio senno et parere loro, judici falsi dell' altrui conscientie, desprezatori dell' altrui virtù.

CONFIDENTE agg./s.m.

0.1 *confidente, confidenti, confidentissima, confidentissimi.*

0.2 DELI 2 s.v. *confidente* (lat. *confidentem*).

0.3 Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 In rapporto di fiducia; sicuro e fidato. **2** Fiducioso; pieno di speranza. **3** Sost. Persona sicura con cui si condividono affari riservati.

0.8 Anna Radaelli 10.11.2003.

1 In rapporto di fiducia; sicuro e fidato.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. IX, cap. 80, vol. 2, pag. 159.4: e elesse tre arcivescovi oltramontani, fatti e criati per papa Bonifazio suo zio, molto suoi amici e **confidenti**, e nemici del re di Francia loro avversario [...] infra quegli tre fu l'arcivescovo di Bordello il primo più **confidente**.

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XII, cap. 52, vol. 3, pag. 114.2: e così per converso diremo de' Rossi di Parma, i quali in questi presenti tempi stati grandi avversari e nimici nostri, come adietro è fatta menzione, in picciolo tempo divenuti amici e **confidentissimi**.

[3] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 1, cap. 98, vol. 1, pag. 185.1: Questi promesse di fornire la bisogna chiaramente, e d'avisare del fatto alcuni conistaboli **confidenti**...

– Caro e fidato.

[4] *Doc. fior.*, 1367 (3), pag. 487.35: et più tosto saremmo contenti che togliessero aretino per le mani di quello Comune che d'altronde, però che quella città è a noi **confidentissima** e dilecta quanto niuna altra di Toscana.

2 Fiducioso; pieno di speranza.

[1] f Zanobi da Strata, *Morali di S. Gregorio* volg., XIV: Per quella il superbo diventa umile, il pauroso, **confidente**. || Crusca (5) s.v. *confidente*.

[2] *Bibbia* (06), XIV-XV (tosca.), Is 32, vol. 6, pag. 497.12: voi, figliuole **confidenti**, ricevete colle orecchie il mio parlare.

3 Sost. Persona sicura con cui si condividono affari riservati.

[1] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 6, cap. 62, vol. 1, pag. 786.15: vedendosi messer Giovanni da Uleggio molto solo di **confidenti** nella sua signoria, e conoscendo messer Bruzzi pro' e ardito, e bene avisato in guerra e di gran consiglio, i rrecò a ssé...

[2] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 6, cap. 6, vol. 1, pag. 721.5: ed erano in questo trattato certi caporali di quelli da Panago, e altri **confidenti** bolognesi di messer Bernabò.

[u.r. 20.04.2009]

CONFIDENTEMENTE avv.

0.1 *confidentemente*.

0.2 Da *confidente*.

0.3 Cavalca, *Specchio de' peccati*, c. 1340 (pis.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Cavalca, *Specchio de' peccati*, c. 1340 (pis.); Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.).

0.7 1 Con fiducia, sicurezza.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Con fiducia, sicurezza.

[1] Cavalca, *Specchio de' peccati*, c. 1340 (pis.), cap. 5, pag. 42.20: E s. Bernardo dice, che **confidentemente** può presumere di regnare con Cristo

in Cielo quegli, a cui per grazia è concesso di regnare in questa vita sopra se stesso.

[2] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 5, cap. 12, vol. 1, pag. 619.25: E vedendosi elli allo stremo partito, lavorava dentro con grande angoscia dell'animo, e nonn avea con cui **confidentemente** potersi consigliare...

CONFIDENZA s.f.

0.1 *confidença, confidencia, confidentia, confidenza, confidenze, confidenza*.

0.2 DELI 2 s.v. *confidenza* (lat. *confidentiam*).

0.3 *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca. sud-or.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca. sud-or.); *Comm. Arte Am.* (B, Laur. XLI 36), XIV td. (fior.); Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.); *Lett. volt.*, 1348-53; *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.).

In testi sett.: *Gid. da Sommacamp., Tratt.*, XIV sm. (ver.).

In testi mediani e merid.: Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Lett. napol.*, 1356.

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.5 Locuz. e fras. *rimettere in confidenza 2*.

0.7 1 Fiducia (riposta in qno o qsa). **1.1** Sicurezza di sé, presunzione. **1.2** Familiarità affettuosa, dimestichezza, intimità con qno. **2** Garanzia di protezione.

0.8 Anna Radaelli 10.11.2003.

1 Fiducia (riposta in qno o qsa).

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca. sud-or.), L. V, pt. 13, pag. 177.4: 'La contenzione è inpungnazione della verità per **confidenza** di gridare'.

[2] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 25, *proemio*, pag. 541.20: La **confidenza** in altro uomo è fallace e confondente l'uomo.

[3] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 201.1: Pregiamti che ti conforti e brighi d'essere bene sano, e in ogni tuo bisogno sicuramente e con **confidentia** ci richieggia, però che nele infermità non si può essere senza bisogno.

[4] *Lett. napol.*, 1356, 2, pag. 125.29: Et cu(n) frat(er)na (**confidencia**) vulemo de cheste cose vui incarricare, como nui e (contro) ricipiremo p(er) vui om(n)i carico...

[5] *Gid. da Sommacamp., Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 3, par. 14, comp. 43.56, pag. 124: Era la faccia sua fiera e griffagna; / e dietro a ley Perseverança andava, / Costança e **Confidença** era con essa, / e Tollerança istessa / con la Stabilità la seguitava.

– Sentimento di attesa fiduciosa, speranza.

[6] **GI f** Giordano da Pisa, *Prediche*, XIV in.: **Confidenza** è quando tu speri e aspetti grazia da alcuno. || TB s.v. *confidenza*.

[7] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 3, cap. 7, vol. 1, pag. 128.23: Per la quali **confidencia** issu dedi a lu populu di Ruma speranza di saluti et di vittoria.

[8] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 4, vol. 1, pag. 19.18: Alcuna fiata è detta Fede una grande **confidenza**, che l'uomo ha in Dio, avvegnachè egli sia senza carità...

1.1 Sicurezza di sé, presunzione.

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 3, cap. 7, vol. 1, pag. 132.31: Eciandeu lu superiori Cato multi volti citatu da li soy inimici supra certi causi, ma nunca may convintu di alunu peccatu a lu ultimu tanta **confidencia** appi in sua innocencia que...

[2] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 4, cap. 1, vol. 1, pag. 473.13: Onde presumere certa **confidenza** di sé, per senno, e per virtù, o per potenza, alcuna volta con grave turbazione d'animo si trouva ingannato...

[3] Petrarca, *Disperse e attribuite*, a. 1374, 179.14, pag. 236: Quand'io vi guardo tutto mi disfaccio / Vedendo che da me non ho chi tegna; / Mia **confidenza** venuta è 'n fallire.

[4] *Bibbia* (07), XIV-XV (tos.), Ez 30, vol. 7, pag. 508.13: In quello di usciranno messaggieri dalla mia faccia nelli trieri a spezzare le **confidenze** di Etiopia...

1.2 Familiarità affettuosa, dimestichezza, intimità con qno.

[1] *Comm. Arte Am.* (B, Laur. XLI 36), XIV td. (fior.), ch. 51, pag. 824.16: li quali l'autore riprende di timiditate, mostrando la **confidenza** di quelli della casa di Cesare.

[2] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 1, cap. 61, vol. 1, pag. 116.25: e mostravansi insieme con molta **confidenza** e grande amistà, e davano aiuto e consiglio l'uno a l'altro, coperto di frodo e di dolo.

[3] *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.), cap. 3, 1, pag. 59, col. 2.34: In questo modo riferendolo allo intendimento anagogico la mente in prima trepida a questa tanta unitiva famigliarità per l'affezione e desiderii che prendono di esso diletto sposo ella è lassata in meravigliosa **confidenza**...

2 Garanzia di protezione.

[1] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. II, cap. 1, pag. 652.10: che non abbi propria casa, né propria masserizia, né propria cittade, non amistadi temporale studievolmente procurare, non **confidenza** di parenti né d'altri amici...

[2] Giovanni Villani (ed. Moutier) a. 1348 (fior.), L. 11, cap. 58, vol. 6, pag. 120.25: e messer Alberto e Mastino gli trattavano male, maggiormente per lo 'nganno e tradimento fatti a' detti Rossi da Parma loro nipoti sotto loro **confidenza**... Il L'ed. Porta legge «confidanza».

[3] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. V, cap. 9, pag. 689.8: no possendo mostrare remissione in pagamento, la quale cum **confidencia** e sença notario e testimonio avea facto...

– Fras. *Rimettere in confidenza*: trasmettere fiducia, rassicurare.

[4] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 5, cap. 82, vol. 1, pag. 705.23: e messer Bernabò per poterlo rimettere in confidenza, per meglio potere venire alla sua intenzione, s'acordò co' llui...

[u.r. 20.04.2009]

CONFIDEVOLMENTE avv.

0.1 *confidevolmente*.

0.2 Da *confidevole* non att. nel corpus.

0.3 *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.): 1.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Con fiducia.

0.8 Anna Radaelli 10.11.2003.

1 Con fiducia.

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 18, par. 3, pag. 332.13: e lli altri per partite si trasportarono a diversi popoli e provincie. Ne' quali **confidevolmente** e costantemente (questa per fermità) predichando il guangelo, profitto nella conversione delle persone dell'uno e ll'altro sexe...

[u.r. 16.12.2009]

CONFIDO agg.

0.1 *confida*.

0.2 DEI s.v. *confido* (lat. volg. *confidus*).

0.3 *Tavola ritonda*, XIV pm. (fior.): 1.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Che è fidato, in cui si ripone la propria confidenza.

0.8 Anna Radaelli 10.11.2003.

1 Che è fidato, in cui si ripone la propria confidenza.

[1] *Tavola ritonda*, XIV pm. (fior.), cap. 43, pag. 154.16: allora una camarlinga, **confida** donzella della reina Isotta, appellata Girida, sie s'innamorò di messer Tristano...

CONFÌGGERE v.

0.1 *conficti, conficta, conficte, conficto, confiseme, confisi, confisse, confissero, confissi, confito, confitta, confitte, confitti, confittili, confitto, cunficta, cunfigi*.

0.2 DELI 2 s.v. *configgere* (lat. *configere*).

0.3 Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.): 1.

0.4 In testi tosc.: Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.); Giordano da Pisa, *Pred. Genesi 2*, 1308 (pis.); *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); Simintendi, a. 1333 (prat.).

In testi sett.: *Scritti spirituali ven.*, XIII; *Laud. Battuti Modena*, a. 1377 (emil.); *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: *Poes. an. urbin.*, XIII; Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Passione cod. V.E. 477*, XIV m. (castell.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.7 1 Fissare con oggetti acuminati, inchiodare.

1.1 Chiudere o fermare con chiodi o altro. **1.2** Far penetrare in profondità. **1.3** Fig. Imprimere profondamente (nella mente, nella memoria). **2** Esporre al pubblico fissando a un sostegno o a un punto di attacco. **3** Traffiggere con una punta acuminata (per lo più chiodi o lancia).

0.8 Anna Radaelli 01.08.2004.

1 Fissare con oggetti acuminati, inchiodare.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 4, cap. 11, pag. 227.8: il quale non recata pace, tornato d'Italia, tagliatogli le palpebre, e **confitto** in suso uno legno, lasciatolvi stare si morio.

[2] Jacopone, *Laud. Urbinate*, XIII ui.di. (tod.), 4.159, pag. 499: Li pedi foro prisi, / e 'nvèr' la terra tisi / e **conficti** a lo legno...

[3] *Chiose Sfera*, p. 1314 (fior., pis.), IV, 23, pag. 201.5: Ed in ciò che fosse a Roma si 'l testimonia Eurosio che dice così: «Quando il Signore fue **confitto** nel legno de la croce fue un grandissimo termuoto per lo mondo...

– *Configgere in croce*: crocifiggere.

[4] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 27, vol. 1, pag. 231.25: Onde parlando s. Agostino di quella parola, che dice s. Paolo a' Colossensi, che Dio **confisse** in Croce la carta del decreto, cioè dell'obbligo, per lo quale l'uomo peccando si era obbligato al demonio...

[5] *Libro Jacopo da Cessole*, XIV m. (tosca.), I, cap. 2, pag. 4.5: Ciò fue simigliantemente, siccome dice Valerio Massimo, d'uno ch'ebbe nome Teodoro Cireneo, il quale fue **confitto** in croce perché gli era stato arditto di riprendere il Re Lisimaco.

[6] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 154, *Ss. Simone e Giuda*, vol. 3, pag. 1341.10: Di san Simone si truova scritto in più luogora che fu **confitto** in croce...

1.1 Chiudere o fermare con chiodi o altro.

[1] Paolino Pieri, *Cronica*, 1305 c. (fior.), pag. 52.6: In questo tempo fu il Conte Ugolino co' figliuoli e' nepoti, ch'erano in pregione, messi ad istretto, che moriro di fame, perciò che fu **confitta** loro la pregione...

1.2 Far penetrare in profondità.

[1] Simintendi, a. 1333 (tosca.), L. 8, vol. 2, pag. 143.1: La seconda, se non fosse mandata con troppa forza di colui che la mandava, sarebbe **confitta** nel disiderato dosso...

[2] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 27, par. 2, vol. 2, pag. 128.14: nota ancora ki in lu locu uvi fu **conficta** la cruchi di Cristu, sunu scripti kisti paroli in greco...

[3] Sacchetti, *Sposizioni Vangeli*, 1378-81, (fior.), Sp. 45, pag. 263.23: i più s'accordano che in terra fu **confitto** su, col capo verso levante, li piedi a ponente, lo braccio ritto a setentrione, il manco al meriggio...

[4] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 51, *Passione G. Cristo*, vol. 2, pag. 448.23: quando ellino gli **confissero** le spine infino al cervello...

– Pron.

[5] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 213, pag. 554.14: E innanzi a tutta la brigata alza li panni e mostra la fedita e la sella, dove l'asta si **confisse**...

1.3 Fig. Imprimere profondamente (nella mente, nella memoria).

[1] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi 2*, 1308 (pis.), 14, pag. 124.28: Ma lo giardino ovvero paradiso dell'anima in uno die lo puoi fare, però che, pentendoti di peccati tuoi, incontenente fatta la penitensia al frate ovvero al confessore, tutte e sette le virtù della pasiensia, dell'umilità, della carità ài e anco sono **confitte** indell'anima tua...

[2] Lancia, *Eneide* volg., 1316 (fior.), L. 4, pag. 232.14: Se colui non fosse **confitto** nel mio animo e non stesse fermissimo, io non mi vorrei congiugnere con legame di matrimonio ad alcuno uomo...

[3] Petrarca, *Disperse e attribuite*, a. 1374, 189.10, pag. 242: Posto t'ho ne le man l'anima mia, / Et ho ne gli occhi tuoi **confitto** amore, / E parmi racquistar ciò si combatte.

[4] Boccaccio, *Rime*, a. 1375, pt. II [Dubbie], 15.11, pag. 168: Po' i' vorria che con tua mano aprissi /

el freddo cuore, ov'Amor con suo strale / la tua verace immagine **confissi**.

[5] Torini, *Brieve meditazione*, 1374/94 (fior.), pag. 341.34: Signore mio, per la vostra pietade, concedetemi che tanta vostra pena, quanto m'è possibile, abbia nella mente **confitta**, nel cuore scolpita e nella memoria segnata...

2 Esporre al pubblico fissando a un sostegno o a un punto di attacco.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 479, vol. 2, pag. 457.22: Et de li predetti approvati si faccia et fare si debia uno libro con assi, di carte di pecora; el quale libro stare debia ne la Biccherna del comune di Siena, in luogo publico **confitto** con una catena...

[2] *Laud. Battuti Modena*, a. 1377 (emil.), 38.66, pag. 84: Perché lo capo te stesse drito, / comandò che sia **confito** / un peço d'assa sopra scripto: / «Re de gi cude' signore».

[3] *Bibbia* (04), XIV-XV (tosca.), *Est 4*, vol. 4, pag. 631.18: E mandolle lo esempio scritto, ch'era **confitto** dinanzi alla porta del re, [acciò ch'ella lo intendesse:]...

3 Traffiggere con una punta acuminata (per lo più chiodi o lancia).

[1] *Scritti spirituali ven.*, XIII, pag. 151.22: parte. **Confiseme** la man çancha. E pijame li pey e fiseli intranbi do molto tiradi.

[2] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi 2*, 1308 (pis.), App. 2, pag. 182.3: Anco funno nel senso del tatto, imperò che le sue mani funno forate e **confitte** con quelli crudeli chiovi...

[3] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 5, vol. 1, pag. 201.18: Pelates di Cinfia tentava di torre la stanga dell'uscio dalla parte manca: altrettante fue **confitta** la mano diritta con la lancia di Corito figliuolo di Mamorio...

[4] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 12, pag. 203.28: la saetta li **confisse** insieme.

[5] Valerio Massimo, prima red., a. 1338 (fior.), L. 9, cap. 2, pag. 624.22: et il zio con più di cento figliuoli e nipoti abandonato in un'aja vota, con dardi **confisse**, per niuna ingiuria provocato...

[6] Cavalca, *Specchio di croce*, a. 1342 (pis.), cap. 22, pag. 99.1: Poi con un chiodo grosso **confissero** tutti due gli piedi, l'uno sopra l'altro per maggior dolore.

[7] Boccaccio, *Ninfale*, 1344/48 (?), st. 92.2, pag. 243: A un'otta giunson l'ultime parole / e la freccia che 'nsieme li **confisse**.

[8] S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.), cap. 126, pag. 265.32: Io volsi che gli fussero **confitti** e' piei, facendoti scala del corpo suo...

[9] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 5, 88-108, pag. 168.4: onde apostatili e trovatili un di' insieme, **confisse** l'uno insieme con l'altro, con uno stocco, sì che amendue insieme morirono.

[10] *Tristano Veneto*, XIV, cap. 611, pag. 558.8: perché elli fese tanto che avanti lo vespero elli aveva **confito** lo re Marcho con tuta la so zente per tal maniera che tuti fo morti, salvo quelli che pote scanpar; e chusi lo re Marcho fo morto in bataia molto crudelmente.

[11] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 17.15, pag. 234: Po' fo menato in su el monte Calvario / e yve posto sopra la croce: / foghe **confito** li pedi e le mane / con aspra pena, crudele e feroce.

– Fig.

[12] Monte Andrea (ed. Minetti), XIII sm. (fior.), *canz.* 10.87, pag. 108: ma sì vi dico ch'io son lo sconfitto, / ché, ne la cacc[ia], 'l cor mi fue **confitto**, / per ch'e' Peg[g]io-che-morte mess'ò in piega!

[13] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 26, par. 4, vol. 2, pag. 122.23: Kista bilanza esti la lanza, la quali affigi, **cunfigi** et affligi tucta baldanza di li spiriti crudili et infernali.

[u.r. 07.07.2009]

CONFIGURARE v.

0.1 *configurato, cunfigura.*

0.2 DELI 2 s.v. *configurare* (lat. *configurare*).

0.3 *Laude cortonesi*, XIII sm. (tos.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Laude cortonesi*, XIII sm. (tos.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Rendere qno o qsa simile a un altro.

0.8 Anna Radaelli 25.03.2004.

1 Rendere qno o qsa simile a un altro.

[1] *Laude cortonesi*, XIII sm. (tos.), 38.4, vol. 1, pag. 257: S'ia laudato san Francesco, / quel[li] c'aparve en croce fixo, / como redemptore. / A Cristo fo **configurato**: / de le piaghe fo signato / emperciò k'avèa portato / scripto in core lu suo amore.

– Pron. Assumere una data forma o figura, conformarsi a essa.

[2] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 26, par. 1, vol. 2, pag. 111.23: o magnificencia, lu cruchifissu promecti et duna paradisu; o tucta et humili santitati, a la cruchi di Cristu si **cunfigura** lu extremu iudiciu: l'unu crucificxsu a destris, salvatu...

[u.r. 16.12.2009]

CONFIGURATO agg.

0.1 *configurato.*

0.2 V. *configurare*.

0.3 *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tos. sud-or.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tos. sud-or.), Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Rappresentato a somiglianza di un'altra cosa.

0.8 Anna Radaelli 25.03.2004.

1 Rappresentato a somiglianza di un'altra cosa.

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tos. sud-or.), L. I, pt. 3, capp. 5-8, pag. 48.14: Tutte quattro queste dote se possono provare per lo decto de l'apostolo, el quale dice «Noi aspectamo el salvatore d(omi)no (lesù) Cristo, lo quale reformarà el corpo de la nostra humelità **configurato** (et) assimelgliato al corpo de la sua clarità», cioè ch'a la resurrectione trasformerà li corpora beati a la similitudine del suo...

[2] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 8, vol. 1, pag. 47.30: E s. Paolo dice: Noi aspettiamo il Salvatore nostro Gesù Cristo, il quale riformerà il corpo nostro vile, **configurato** al corpo della sua clarità.

[u.r. 20.04.2009]

CONFINA s.f. > CONFINE (1) s.m./s.f.

CONFINANTE agg.

0.1 *confinante, confinanti.*

0.2 V. *confinare*.

0.3 *Stat. perug.*, 1342: **1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. fior.*, 1356/57 (Lancia, *Ordinamenti*).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Che ha confini in comune.

0.8 Anna Radaelli; Elena Artale 23.03.2013.

1 Che ha confini in comune.

[1] *Stat. perug.*, 1342, IV.77.1, vol. 2, pag. 431.15: E le predicte cose fare faccia a le spese degli avente le possessione longo la dicta forma e **confinante** a la dicta forma.

[2] *Stat. fior.*, 1356/57 (Lancia, *Ordinamenti*), cap. 29, pag. 211.12: che essi signori priori e 'l gonfaloniere e gonfalonieri e xij buoni huomini alli quali perterrae [...] di fare la electione predetta o le due parti di loro, [...] nominino quello Comune o cittade o luogo non **confinante** col contado o distretto di Firenze...

[3] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 9, cap. 107, vol. 2, pag. 449.5: in Pollonia, nelle parti **confinanti** colle terre dello 'mperio...

CONFINARE v.

0.1 *chomfinata, chomfinati, chomfinato, chonfina, chonfinare, chonfinata, chonfinate, chonfinati, chonfinato, chonfiner', chonfino, comfina, confin., confina, confinà, confinada, confinando, confinandoli, confinano, confinante, confinanti, confinao, confinar, confinare, confinaragli, confinaro, confinaron, confinarone, confinaronne, confinarono, confinasi, confinassero, confinat., confinata, confinate, confinati, confinato, confinata, confinava, confinavali, confinavano, confinavano, confini, confiniando, confino, confinò, confinollo, confinorono, cunfina.*

0.2 Da *confine* 1.

0.3 *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); *Doc. sen.*, 1289; *Tesoro* volg., XIII ex. (fior.); *Libro mem. Donato*, 1279-1302 (lucch.); *Quad. F. de' Cavalcanti*, 1290-1324 (fior.); *Doc. amiat.*, 1359 (2).

In testi sett.: *Doc. bologn.*, 1287-1330, [1296]; *Disputatio roxe et viole*, XIII (lomb.); *Doc. venez.*, 1307 (5); Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.); *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Doc. moden.*, 1353; *Doc. padov.*, a. 1379 (2).

In testi mediani e merid.: *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.); *Giostra virtù e vizi*, XIII ex. (march.); *Doc. orviet.*, 1339-68, [1354]; *Destr. de Troya* (ms. Parigi), XIV (napol.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Lett. palerm.*, 1371 (2).

0.5 Per la forma *chonfino* in *Doc. amiat.*, 1359 (2) cfr. Bettarini Bruni, *Studio*, p. 263.

Locuz. e fras. *andare confinando* **3.1**; *confinare a morte* **3.2**; *confinare insieme* **1, 1.2**.

0.7 1 Avere (come) confine; essere contiguo (anche pron.). **1.1** [Di un bene immobile (terreno, proprietà, edificio)]. **1.2** [Di un'unità geografica, politica, amministrativa]. **1.3** Rif. a persone (o a personificazioni; anche in contesti fig.): essere, stare o abitare vicino. **1.4** Avere inizio o avere fine (anche assol.). **2** Tracciare i confini descrivendoli per iscritto. **2.1** [In partic., in un documento ufficiale, rif. a un bene immobile]. **2.2** Estens. Fare da confine (rif. al Signore che comprende i cieli entro sé)? **3** Condannare a restare fuori dai confini, o a non uscire da determinati confini, al confino; allontanare da una sede precedente, esiliare. **3.1** Essere bandito dalla propria patria, in esilio. *Andare confinando*. **3.2** Estens. Infliggere una condanna (a qno). *Confinare a morte*.

0.8 Elena Artale 05.09.2012 [prec. red. Anna Radaelli].

1 Avere (come) confine; essere contiguo (anche pron.).

[1] *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.), pag. 312.17: E lo cuorpo de lo predicto Gordiano fu sotterrato molto da longa da Roma, dove se **confinavano** li affili et infra li affili, çoè in mitade de li affili...

[2] Simintendi, a. 1333 (tosc.), L. 6, vol. 2, pag. 44.4: e tutte l'altre cittadi che sono racchiuse da Ismon, che **confina** co' due mari; e quelle che, poste di fuori, si possono vedere dal detto monte Ismon.

[3] A. Pucci, *Novello serm.*, p. 1333 (fior.), 166, pag. 24: il fiume ruppe, che sí forte sprona, ogni pescaja; e fe' cadere il ponte alla Carraja e 'l mur che **confinava** con Verzaja...

[4] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 31, pag. 688.6: 103. di Croazia ec.; è questa una contrada che **confina** tra Dalmazia e Istria, o vero Schiavonia...

[5] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 1, cap. 3, vol. 1, pag. 7.9: La prima e maggiore parte si chiamò Asia, la quale contiene quasi la metade e più di tutta la terra abitata [...]; e da la parte di mezzodì si parte e **confina** al deserto che parte Soria da Egitto...

[6] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 34, pag. 20.30: S. Paolo rimase di fuori, e andonne al ponte alla Carraia, ove ancora si chiamano fossi, ed il muro **confinò** con l'Arno...

[7] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 27, 31-54, pag. 694.38: questa Romagna è una contrada o provincia che è al lato alla Marca, e **confina** con la marina tra Ancona e Vinegia...

– *Confinare insieme*.

[8] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Luc. L. 2, cap. 6, pag. 93.15: Lo monte era in tra due mari [...], et à intorno quatordecim fiumi di dolci acque, e queste nascono di fontane e di vene d'alpi che **confinano insieme** in Lombardia...

– [In contesto astronomico, rif. ad una costellazione o a un parallelo].

[9] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. I, cap. 4, pag. 9.14: E lo pesce, lo quale **confina** coll'acquario, avarà a significare li pesci e tutta la loro similitudine, e l'usamento de l'acqua...

[10] Francesco da Buti, *Par.*, 1385/95 (pis.), c. 27, 79-96, pag. 720.14: e dal primo parallelo infine al secondo, che è lo tropico estivale, è la seconda zona che si dice essere temperata, perchè di verso settentrione **confina** co la fredda, e di verso mezzo di' **confina** colla calda, la quale è signoreggiata dal zodiaco.

1.1 [Di un bene immobile (terreno, proprietà, edificio)].

[1] *Doc. sen.*, 1289, pag. 49.14: Anco j peço di terra dal Butarone, che **confina** co la detta chiesa et co lo spedale sopradetto et co la via.

[2] *Doc. bologn.*, 1287-1330, [1296] 6, pag. 67.6: dixè lo predito frate ch'el à in la vila de san Rofelo un chaxamento con una cha' su e queste èno le confine: denanço è la via plubicha, da domane **confina** gli Paganegli e Tomaxina de la dita tera...

[3] *Libro mem. Donato*, 1279-1302 (lucch.), pag. 115.3: Abbo cho[m]perato da ser Ghido Chaldovilano l'asione e la ragone d'una pesa di tera che fue di mesere Pucò Marachi la quele este a Quamo che **cho[n]fina** cho[n] Opiso Saseli...

[4] *Doc. venez.*, 1307 (5), pag. 52.4: disi: «Ser Ang(e)lo eo voria che voi me vendese la posesion de ser Çan Mudaço che (**con**)fina cum la mia in Maçorbo».

[5] *Quad. F. de' Cavalcanti*, 1290-1324 (fior.), [1320], pag. 56.29: Die IIIJ di nove(n)bre nel CCCXX mi risodò Cha(r)fa (e) Ba(r)tolò i: detto pode(re); cha(r)ta p(er) s(er) Niccholaio del Chappone, (e) ve(n)deo la molgle di Michozzo del Chappone a B(er)nardo uno pezzo di te(r)ra che **cho(n)fina** cho-l'altra p(er) XLV fior. d'oro.

[6] *Doc. montev.*, 1321 (tosc.occ.), pag. 943.18: Item uno peççio di terra posto al vingnale che fue di Gratia (et) (**con**)fina d' ogni lato Gratia. Item uno peççio di terra posto al Castelluccio et (**con**)fina col vingnale di Iannino (et) di Nocchino (et) di Pilglo (et) di sopra la via vecchia.

[7] *Doc. moden.*, 1353, par. 5, pag. 196.28: La qualle peça de tera tuta se **confina** la via del comù da l'atro la' lo dito Cichino meo fratello per la pressente divisione per parte e per parte Guideto e Zovanin frade' di Mangni...

[8] *Doc. amiat.*, 1359 (2), pag. 83.25: E lassa a Moruduccia certi novelli, e quali **chonfino** cho la via dell'Ermeta e Angnioluccio di Voccha Nera.

[9] *Doc. orviet.*, 1339-68, [1354], pag. 142.4: una chasa e uno orticello co(n) un altro orticello e co(n) uno chasalino co(n)tinueate i(n)sieme, [...] e apresso la cosa dello spidale di s(an)c(t)a Maria; e da piede **co(n)fina** il reto vicinale.

[10] *Lett. palerm.*, 1371 (2), pag. 147.14: Supra lu factu di la concordia pir la quali ipsu adimanda tiniri una di li casi mei, videlicet quilla ki **confina** cum la sua apotheca, vi rispundu ki lu dictu Bartholomeu...

[11] *Doc. padov.*, a. 1379 (2), pag. 64.16: It(em) Cha(r)leto nevodo de Graciano sì che(n)fesò a Chatarina muere de Menegelo ch'elo aveva ben fichò fuogo in la soa tera ch'elo lavora da Mo(n)torso, che **cho(n)fina** chom eso quella de questo çago de Bonsi(n)gnore.

– [Rif. a chi occupa tale bene].

[12] *Palladio volg.*, XIV pm. (tosc.), L. 1, cap. 6, pag. 14.5: Chi alloga il campo, o 'l podere suo o al lavoratore, o a signore che **confini** con lui, studia a' suoi danni, e alle sue liti.

1.2 [Di un'unità geografica, politica, amministrativa].

[1] *Tesoro volg.*, XIII ex. (fior.), L. 3, cap. 3, pag. 34.10: Dall'altra parte v'è Guascogna, là ov'è un

arcivescovo e dieci vescovi, e **confina** con lo arcivescovo di Nerbona, ov'è la contrada di Tolosa e di Mompuliere, e havvi nove vescovi.

[2] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Sal. L. 2, cap. 8, pag. 52.21: Missesi in via battendo e camminando forte, e venne ad una città che si chamava Genevri che **confinava** con quelle genti...

[3] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 28, 61-75, pag. 593, col. 2.24: tuto a modo che *Aleandro* odiava 'Elesponto' ... braço de mare lo quale è al fine de Europa, dove **confina** cum Asia, ed è largo da quatro a cinque miglia.

[4] *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.), cap. 9, pag. 47.18: Pola si è una terra che **confina** con Lombardia, presso al Carnaro, su li confini di Ytalia...

[5] A. Pucci, *Libro*, 1362 (fior.), cap. 7, pag. 42.31: Evi Provenza infino al mare dove è l'arcivescovo di Phisi e d'Arli, con dodici vescovadi; evi Guascogna dove è uno arcivescovo e diece vescovadi, e **confina** co' l'arcivescovo di Nerbona, là dove è Tolosa e Monpofulieri e otto vescovadi.

[6] <Doc. venez., 1367>, pag. 331.10: **Confina** questo desen de Levante con lo pè de monte dela Liuta, de Ponente con lo terzo desen, de pelago con lo primo desen, de monte con le ripe fina al canton del monte.

– [Rif. a chi abita tale unità].

[7] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 7, cap. 4, vol. 2, pag. 124.9: 2. Li quali non suffersiru per lur spissi rebelluni que lu nostru imperiu stacissi pigru, e per li victorij et per li triunfi avuti di quilli qui **confinavano** con li Rumani li amustraru que li lur virtuti nutricati da issi li Fidenati prumuvissiru plù ananti li lur speranzi.

[8] ? Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tosca.), L. 5, cap. 26.43, pag. 411: Un'isola è, che la noman Moreo, presso al Nilo, in verso l'oriente, lungo lo qual Solino il cammin feo. Di sopra questa **confina** una gente, la quale udio che son detti Macrobi, grande del corpo, bella e intendente.

[9] *Lett. fior.*, 1375 (5), pag. 175.25: non vorrei che niuno credesse io avessi rifiutato per paura per la guerra che s'aparechia tra la Chiesa e questo Comune, però **chonfino** chol terreno della Chiesa là dov'io òne a esere.

[10] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 8, cap. 17, pag. 315.1: I Masesili sono genti che **confinano** co' Mauri, e riguardano exopposito la regione di Spagna, e massimamente quella nella quale è sita la nuova Cartagine.

[11] *Destr. de Troya (ms. Parigi)*, XIV (napol.), L. 32., pag. 278.11: onde nce sostenne multi assalti de vattaglia da li vicini e da quilli che **confinavano** con Troya...

– *Confinare insieme* (anche rif. a chi abita tale unità).

[12] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. IV (i), par. 247, pag. 232.9: E dicono alcuni lui essere stato d'una città chiamata Stagerita, la quale, se io ho bene a memoria, ho già o letto o udito che è non in Macedonia, ma in Trazia: le quali due province è vero che insieme confinano...

[13] Marchionne, Cronaca fior., 1378-85, Rubr. 46, pag. 24.25: I Fiorentini sentendosi gravati dalla sconfitta del conte Guido, nella quale i Sanesi furono, ed ancora perchè confinavano insieme aveano quistione di certi castelli e volevano occupare de' vicini loro...

1.3 Rif. a persone (o a personificazioni; anche in contesti fig.): essere, stare o abitare vicino.

[1] *Disputatio roxe et viole*, XIII (lomb.), 383, pag. 114: Zascun che vore de Deo la vera medexina, la qua perman e regna in la città divina, onde tuti li alegrinti zoyuxi con loro **confina**, perpetua dolceza paxe e no refina, fuze li honori del mondo e feduxie in la regina.

[2] *Giostra virtù e vizi*, XIII ex. (march.), 71, pag. 325: No [t]eni en reverentia e Despreço e Guiltanza de vana prospertate; et in adversitate la Patientia fina: con essa te **confina** Pace de bon talentu.

1.3.1 Fig. Essere affine.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. IV, cap. 3: Et nota, sì come Seneca dice: li visii **co(n)finano** cole virtù; et se tu ti vuoli spogliare di visii dèiti partire lu(n)ge dali exe[m]pli deli visii, p(er)ò che tucti vitii co(n)bacteno (con)tra natura.

[2] *Giostra virtù e vizi*, XIII ex. (march.), 199, pag. 331: Trovò la Risia perfida ke con Scisma **confina**, tosto la fe' fugire et de morte morire cum ferute doliose et arme gloriose de scriptura lucente.

1.4 Avere inizio o avere fine (anche assol.).

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Purg.* 10.22, vol. 2, pag. 158: Da la sua sponda, ove **confina** il vano, al piè de l'alta ripa che pur sale, misurrebbe in tre volte un corpo umano...

[2] *Ottimo*, *Purg.*, a. 1334 (fior.), Proemio, pag. 2.11: poscia che l'Autore uscio dell'Inferno a rivedere la luce di que[sto] mondo, egli immagina d'essere in una grande spiaggia, la quale **confina** in una marina...

[3] A. Pucci, *Libro*, 1362 (fior.), cap. 7, pag. 44.17: E sappiate che tutta Africa **confina** e comincia in sul mare sopra detto e viensene verso Tunisi e verso Buggia e verso la città di Sitis, tutto contra Sardinia...

[4] Francesco da Buti, *Par.*, 1385/95 (pis.), c. 16, 46-57, pag. 473.12: anco questo è luogo presso a Fiorenza nel contado, *aver nostro confine*; cioè **confinare** nel contado et aver lo contado per vicino...

1.4.1 Estens. Estendersi fino a limiti indeterminati.

[1] Fazio degli Uberti, *Rime pol.*, c. 1335-p. 1355 (tosca.), [p. 1343] 3.82, pag. 30: Principato ed Abruzzo tuttora aspetta re per tua sentenza. In questo modo il Reame **confina**; non v'è re, ma reina, giovane e bella, e guida la contrada...

[2] A. Pucci, *Libro*, 1362 (fior.), cap. 7, pag. 45.13: Avete udito del gran[d]e giro che fa il mare Oceano, che quasi in ogni parte **confina**, benché gli si muti nome spesso, ciò è ch'egli è chiamato secondo i paesi dov'elli batte...

2 Tracciare i confini descrivendoli per iscritto.

[1] *Ottimo*, *Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 14, pag. 244.12: Solino, *de Mirabilibus mundi*, così **confinò** Italia, nella quale [il] Lazio antico, prima dell'entrare [del] Tiberone infino al fiume del Tevere, pertenea.

[2] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tosca.), L. 4, cap. 17.6, pag. 301: Tra l'oceano e 'l giogo d'Apennino, tra Rodan, Reno e Pireno si serra la Francia tutta e così la **confino**.

[3] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. XIV (ii), par. 11, pag. 656.22: Poi [[gli antichi]] **confinano** Africa dal detto corso del Nilo per terra, e dal mare Oceano etiopico infino al mare Oceano atalantico...

[4] Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.), c. 14, 91-102, pag. 333.21: *Quando in Bologna*; ecco che inchiude l'autore Bologna dentro ai termini di Romagna,

facendo menzione di quella tra le terre di Romagna et avendo **confinato** Romagna, come di sopra si conta...

2.1 [In partic., in un documento ufficiale, rif. a un bene immobile].

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 8, vol. 1, pag. 50.14: Anco, che uno officiale sia eletto per lo camarlengo et IIIJ, el quale diligentemente sia tenuto trovare le terre et le possessioni del detto spedale, et li confini d'esse, per li uomini et persone de li luoghi, ne le dette terre et possessioni sono; et fare esse terminare et **confinare**...

[2] *Doc. pis.*, 1288-1374, [1338], pag. 755.24: Item, li consuli suprascripti conperòno, per la suprascripta università, da Stefano suprascripto, una parte delle nonantaseie parti d'uno carato di suprascripto pesso di terra, con case et sovite, et altre cose sopra sè, sicome di sopra è **confinato**.

[3] *Doc. fior.*, 1334-45, pag. 142.10: Tutte le dette pociesioni scritte di sotto insino quie sono chomunni per terza parte intra nnoi, e **chomfinati** le dette pociesioni in su libro chomune dell' asse dove si fa memoria della chompera e della divisa chon altrui.

[4] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 5, cap. 74, vol. 1, pag. 697.17: Furono comandate le recate a ogni possessione sotto grave pena, e nondimeno che ' reggitori de' popoli anche la dovessono recare, catuno si provide di recare e di fare recare i beni in cui volle, e **confinavali** secondo che trovava l'usata vicinanza...

2.2 Estens. Fare da confine (rif. al Signore che comprende i cieli entro sé)?

[1] Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco.-ven.), c. 40.2, pag. 274: An' qui ò cantato lietamente como vivete qui il Segnor che ' cel **confina**, ora le noglie sento di quello homo.

3 Condannare a restare fuori dai confini, o a non uscire da determinati confini, al confino; allontanare da una sede precedente, esiliare.

[1] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 1, cap. 19, pag. 146.33: fu preso messer Niccola, e condannato in lire IIIJ.M; messer Baldo si fuggì, ma fu condannato in lire IJ.M, e **confinato** per uno anno.

[2] *Stat. fior.*, c. 1324, cap. 27, pag. 60.14: e che eziandio possano essere **confinati** sì come piacerà a' detti signori ovvero ad altro di loro, e loro condannare a loro piacere e voluntade...

[3] Valerio Massimo, Libro II volg. B, a. 1326 (fior.), par. 108, pag. 63.13: il Senato manifestoe simigliante ira incontro a quelli ch'aveano abandonata la repubblica al fiume di Canna, imperò che, conciofossecosa che 'l decto Senato gl'avesse per graveza di legge **confinati** oltre a la condizione di morti... || Cfr. Val. Max., II, 7, 15: «cum eos gravitate decreti ultra mortuorum conditionem relegasset».

[4] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 26, pag. 127.17: e tuti ad alta voxeveravamo crier l'ultima parola de la sancta scrittura con san Çuane in l'ixola del mar de Pathmos ond'el fo **confinao** e religao da quel gran tirano Domician malvaxo...

[5] *Doc. lucch.*, 1343, pag. 40.23: e appresso che tutti questi tornati possano stare VIIJ anni senza avere alcuna gravezza di chomune, nè fare oste nè chavalcate, nè essere **chonfinati** per niuna chagione di novitade che apparisse...

[6] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 13, cap. 58, vol. 3, pag. 430.5: e presi i detti messi e famigliari della podestà e a' messi per comandamento de' priori, e per l'ardire e prosunzione di fare contro la loro signorevole franchigia e licenzia, di fatto feciono

tagliare loro le mani, e **confinare** fuori di Firenze e contado per X anni.

[7] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 5, cap. 2, vol. 2, pag. 2.21: Vendita è la libertà della plebe: cacciato hanno di Roma, e **confinata** e dilungata dalla republica per sempre mai la romana gioventute...

[8] *Stat. pis.*, 1322-51, cap. 3, pag. 461.27: Nè alcuno lo quale, elli u vero lo suo padre, per alcuno tempo fusse stato ribello del Comune u del populo di Pisa, u per guelfo **confinato**.

[9] Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.), c. 24, 28-39, pag. 575.1: perchè secondo la sua fizione non era anco stato quello ch'elli predicea et annunziava; cioè ch'elli dovea essere **confinato** di Fiorenza a Lucca...

[10] Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco.-ven.), c. 22.52, pag. 152: lexù rispouxe, udito tal parola: "Il non è mèa, no, questa dotrina, ma è di quel che sopra i celi vola, il qual per tempo alcun qui me **confina**..."

– Sost.

[11] *Doc. aret.*, 1337, 771, pag. 657.12: VIII. A l'ottavo chapitolo che parla del **chonfinare** il vescovo e altri piacieci in efetto no nominandosi il vescovo, ma dica gl'Ubertini...

[12] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 923, pag. 413.21: ed è in questo trovato l'ammonire ed il **confinare** ed il porre a sedere ed il divieto degli ufici...

– [In contesto fig.].

[13] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 11, pag. 267.5: e piace loro sì di stare al governo ed al timone delle pericolanti navi, per potere levare e lasciare chi loro piace, per potere delle imbarcate merci, [e] sì del navilio, come della compensazione del getto in mare quando più fortuneggia, alleggiare la barca, uccidendo, sbandendo, **confinando**, scampando da morte, ribandendo, e tornando dalli essilii per danari...

3.1 Essere bandito dalla propria patria, in esilio. *Andare confinando*.

[1] Ceffi, *Epistole eroiche*, 1320/30 (fior.), ep. *Isifile*, pag. 56.12: e quello, che ella [[*scil.* Medea]] hae male acquistato, non tenga lungamente, ma vituperevolmente l'abbandoni. **Confinando vada** per tutto lo mondo, fuggendo. || Cfr. Ov., *Her.*, VI, 158: «Exulet et toto quaerat in orbe fugam».

[2] Ceffi, *Epistole eroiche*, 1320/30 (fior.), ep. *Degianira*, pag. 87.22: Certo Oeneo, il tuo padre, è afflito di povera vecchiezza, e lo 'ndegnato fratello Tideo **va confinando** per gli strani paesi; e l'altro tuo fratello Meleagro nel fuoco delle fate fu messo, essendo egli vivo. || Cfr. Ov., *Her.*, IX, 155: «Exulat ignotis Tydeus germanus in oris».

3.2 Estens. Infliggere una condanna (a qno). *Confinare a morte*.

[1] Filippo di ser Albizzo, *Rime*, a. 1365 (fior.), 74a.4, pag. 74: Sua lancia risaldar se non richiè ergendosi ma' non si rovinò; il buon Pedamo tra' Teban si giè, tal'uom vergogna mai non **confinò**... || Ageno, *Sacchetti, Rime*, p. 96 interpreta: «la vergogna non diminuì mai la fama di un tale uomo».

[2] ? Francesco di Vannozzo, *Rime*, XIV sm. (tosco.-ven.), 36.6: O solitario vago ignoto cuco, tuba d'amor che per li verde prati gli amanti svegli e fai tutti avisati quando incomincia il dolce badaluco, ben ch'io non sia caduto nel trabuco di quei che sono a **morte confinati**, quand'io rimenbro e' compagni passati, odendo il canto tuo tutto me struco...

CONFINATO agg./s.m.

0.1 *chomfinata, chomfinati, chomfinato, chonfinata, chonfinate, chonfinati, chonfinato, confin., confinà, confinada, confinat., confinata, confinante, confinati, confinato, confinatta.*

0.2 V. *confinare.*

0.3 *Doc. fior.*, 1274-84: **1.**

0.4 In testi tosc.: *Doc. fior.*, 1274-84; *Doc. sen.*, 1289; *Doc. pist.*, 1297-1303; *Doc. prat.*, 1305; *Doc. sang.*, 1314 (3); *Stat. pis.*, 1330 (2); *Doc. aret.*, 1337; *Cronichetta lucchese (962-1304)*, XIV pm.; *Lett. volt.*, 1348-53; *Doc. amiat.*, 1363 (4).

In testi sett.: *Serventesse Lambertazzi*, XIII u.v. (bologn.); *Doc. venez.*, 1307 (5); *Doc. moden.*, 1353.

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342; Anonimo Rom., *Cronica*, XIV; *Doc. castell.*, 1361-87.

0.5 Locuz. e fras. *fare confinati 2.1; fare confinato 2.1.1; male confinato 3.*

0.7 1 [Di un terreno, una proprietà, un edificio:] che ha come confini, con confini. **1.1** [In partic., in documenti ufficiali:] con i confini descritti. **1.2** [Rif. a un'unità geografica o politica, i cui confini coincidono con elementi naturali]. **2** Condannato a restare fuori dai confini, o a non uscire da determinati confini, al confino; esiliato. **2.1** Sost. **2.2** Estens. Posto a distanza (da qno o da qsa); messo da parte, isolato. **3** Fig. Messo in cattiva condizione, ridotto a mal partito. *Male confinato.*

0.8 Elena Artale 05.09.2012 (prec. red. Anna Radaelli).

1 [Di un terreno, una proprietà, un edificio:] che ha come confini, con confini.

[1] *Doc. fior.*, 1274-84, pag. 475.29: Conperamo da Donosdeio f. Federighi de' Magli un podere, chassa (e) d' aia (e) risedio (e) abiturio posto ala Romola nel populo San Donato a Schopeto chosì **confinato**: j via pub(lica), ij Ducio f. Magli (e) Leonardo f. Guidi Leonard, (e) fosatello i: meço, iij via vicinalis (e) Barbadori...

[2] *Doc. sen.*, 1289, pag. 50.18: Anco lasso tutte le case et piaça c'abo dal Sasso nel populo di sancto Desiderio co la parte che tocha a Viva, l'abituro et la rendita d'esse case, **confinata** da le tre parti la via et da l'altra di Minuccio di domino Ranieri...

[3] *Doc. pist.*, 1297-1303, pag. 186.25: uno cassam(en)to possto a Usciano nel tenitorio di Germinio cosie **co(n)finato**: da j via piuovicha, ij h(e)r(e)du(m) Ogholini, iij h(e)r(e)d(um) Ghuitoncini, a iiiij t(er)r(ar)um d(i)c(t)i affitalis.

[4] *Doc. venez.*, 1307 (5), pag. 52.11: Et dapoy ch'elo le fese vegnir, lo dito ser Ang(e)lo me demandà la mia casa et la mia vigna (**con)finada** cum quela de ser Çan Mudaço in Maçorbo...

[5] *Doc. sang.*, 1314 (3), 23., pag. 80.27: Imprima una pecça di terra posta ne la decta villa super la quale è la casa, così **confinata** ch' è dal p(r)imo et dal s(econ)do via, dal terço Chelini Be[n]venuti e dal IIIJO Chelini Brandini. Istimata lb. CL.

[6] *Libro segreto di Giotto*, 1308-30 (fior.), [1316], pag. 503.20: Item meza casa con terra e vignia posta ivi presso, che fue di Cienni Berta, dal primo via, dal secondo i[1] filiuolo Nuto Berta, dal terzo fosato, dal quarto le rede del Festa de la Filipa: è staiora 9 panora 5, e la casa è **confinata** per sè.

[7] *Doc. fior.*, 1334-45, pag. 141.28: il palagio che nnoi abitiamo a llato alla detta torre, **chomfinato** cho' filgluoli d' Alberto e cholla detta torre.

[8] *Doc. moden.*, 1353, par. 2, pag. 195.35: uno caxamento cum la chaxa e cum l'edificio sovrestagando e cum uno cortille e poço posto in la dita caxa da o lla' de dre' de la dita caxa **confin.** da l'uno di lla' la strata de la contrata, da l'altro la Clara fiolla de coça indre' de sere Petro Culaço...

[9] *Doc. amiat.*, 1363 (4), pag. 89.20: Ancho lassa a la fraternita uno chanpo chon quercie in Ometo **cho[n]finato** la via del chomuno e Netto di Gheçço.

1.1 [In partic., in documenti ufficiali:] con i confini descritti.

[1] *Doc. sen.*, 1294 (3), pag. 34.27: Tucte le soprasc(r)ipte possessioni ci furono insegnate p(er) gli uomini isc(r)ipti, li quali dimorano al Sasso, (e) **co(n)finate** sì come è sc(r)ipto in questo quaderno.

[2] ? *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 97, par. 43, vol. 1, pag. 325.24: e se serà de più cose con deverse confine, per ciascuna cosa **confinata**, per la restituzione en piubeca forma, quactro denare...

[3] *Libro dell'Asse sesto*, 1335-46 (fior.), [1346], pag. 167.9: fior. 210 d'oro [...], e sono per lo prezzo della detta casa e bottega poste nel populo di Saiacopo tra lle fosse e nel populo Sansimone, di sopra **confinate**...

[4] *Doc. perug.*, 1351-60, [1351], pag. 11.13: Comandò a Lodovico de Becto de Renço, a Selvestro de Morduccio de Romagna, [...] che andassero e pilglassero Angnoello de Pietro de Selvestro del Castello de la Fratta condecacha del contado de Peroscia de Porta Sogle en qualunque parte el trovassero el dicto Angnoello, e menassero denante dal[lo] [dic]to messer Iovanne, el qualunque parte el trovassero èlle case **confinata** de sopra.

[5] *Doc. castell.*, 1361-87, pag. 227.32: Amgnilo d'Amdrea da Spinalbello dela villa de (Santo) Biasgio a Colle, Mccclxj viij me(n)s(is) septenbr(is), p(ro)mise del podere n(ost)ro ch'elli tene e(n) la corte de Colle, (**con)finato** s(econd)o se co(n)tene nei libri vecchi...

1.2 [Rif. a un'unità geografica o politica, i cui confini coincidono con elementi naturali].

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 1, cap. 2, pag. 12.10: E dal fiume Indo, ch'ee da oriente, infino al fiume di Tigri, ch'ee da occidente, [[Asia]] hae queste provincie, Aracosia, Partia, Assiria, Persia e Media, che sono molto sassose e piene di monti. E tutte sono così **confinata**; dal settentrione il monte Caucaso; dal meriggio il mare rosso, e la fronte di Persia.

[2] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 8, pag. 119.26: Europa è la terza parte del mondo, così **confinata**: dalla parte d'Asia è il braccio del mare chiamato San Giorgio presso a Costantinopoli, da mezzo die il mare mediterano, da ponente il mare oceano...

[3] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 1, cap. 5, vol. 1, pag. 10.3: e poi è Gozia e Svezia, tornando in Rossia e Cumania al sopradetto confine ove cominciammo del fiume di Tanai. Questa terza parte così **confinata** ha in sé molte altre province...

[4] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 13, pag. 101.13: In questa Asia ène una provincia piccola e moito bella e opulenta infra le aitre, la quale hao nome Turchia; que Turchia ène la prima delle aitre provincie de Asia e ène **confinata** con noi.

2 Condannato a restare fuori dai confini, o a non uscire da determinati confini, al confino; esiliato.

[1] *Doc. prat.*, 1305, pag. 461.31: siavi co(n)to e manifesto che s(er) Meo di s(er) Bartolo di Prato e di porta del Travallio, Bono Rigalecti di porta san Giova(n)ni di Prato, Arrigo Baldelli di porta del Travallio, Puccino Bartolini del Pegola di porta del Travallio, tucti ghibellini **co(n)finati** di Prato e nemici de' Guelfi, si sono iti...

[2] *Stat. pis.*, 1330 (2), cap. 148, pag. 621.18: si facciano due tasche, in delle quali si pognano tutti li nomi dei notari della città di Pisa, excepti li notari che saranno rebelli, et loro figliuoli, et di catuno di loro, et notari **confinati**, u vero in del libbro dei **confinati** scripti...

[3] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 151, pag. 350.8: Nella città di Genova io scrittore trovandomi già fa più anni, essendo nella piazza de' mercatanti in uno gran cerchio di molti savi uomeni d'ogni paese, tra' quali era messer Giovanni dell'Agnello e alcuno suo consorto e alcuni Fiorentini **confinati** da Firenze...

2.1 Sost.

[1] *Serventeses Lambertazzi*, XIII u.v. (bologn.), 154, pag. 853: Allora se començò una tal guerra dentro Faença e Bologna la bella che molti cavalieri n'andò per terra consumati; ch'i fono sei milia sbandeçati, e altrettanti fono i **confinati**, che in Faença s'èno raunati e li fén testa.

[2] *Doc. prat.*, 1305, pag. 459.4: Die XXII ma(r)tii. Dinançi a voi Sei, che siete posti sopra al buono istato del chomune e della p(ar)te guelfa, ed a ciò che ' Guelfi che sfanno cont(ro) li ordini del comune siano puniti e che ' **co(n)finati** stiano a confini...

[3] Paolino Pieri, *Cronica*, 1305 c. (fior.), pag. 68.25: In quel di tornarò li **confinati**, et fu questo Mercoledì primo di Novembre...

[4] Jacopo Alighieri, *Inf.* (ed. Bellomo), 1321-22 (fior.), 28, pag. 199.10: il quale, essendo Cesare rubel di Roma con gran milizia di cavalieri nella città di Rimino di Romagna già giunto, tornando di Francia, come per Lucano nelle sue istorie si conta, con molti altri **confinati** di Roma per Pompeo, a lui nella detta cittade pervenne...

[5] *Stat. pis.*, 1330 (2), cap. 131, pag. 574.30: Et che nullo che per alcuno tempo sia stato ribello del Comune di Pisa u del populo, u che sia scripto in del libbro dei **confinati** del Comune di Pisa...

[6] *Doc. aret.*, 1337, 770, pag. 652.41: E se decti **confinati** non obedissero a li confini loro dati sieno avuti per rebelli del Comune d'Areço, e le loro confini sieno X millia fore del contado d' Areço.

– Fras. *Fare confinati*.

[7] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 322 rubr., vol. 2, pag. 368.37: Che la podestà possa **fare confinati**.

[8] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 322, vol. 2, pag. 369.3: Et possa la podestà, el quale per lo tempo sarà, se allui parrà che si convenga per stato et salute o vero guardia de la città et del contado di Siena, di conscientia et consillio de li signori Nove, **fare confinati**, secondo et come allui et alloro parrà che si convenga, di quelle persone et gente le quali degnamente pareessero sospette...

[9] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 1, cap. 27, pag. 155.2: danari non aveano, nè ardimento da porne: e forteza niuna non prese, e **confinati** non fece.

[10] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 10, cap. 44, vol. 2, pag. 244.16: E tornata la detta gente, i Fiorentini e l'altre terre di Toscana si guernirono le

loro fortezze di cavalieri e di gente, per resistere a la venuta dello 'mperadore, temendo forte della sua forza, e **faccendo più confinati**. Ghibellini e sospetti...

[11] *Cronichetta lucchese (962-1304)*, XIV pm., pag. 241.2: E di quell'anno fue chacciati li neri di Pistoia dalli guelfi, e fue chacciati li ghibellini di Lucca et arsen le case d'Interminelli e a quelli del Fondo, die VIII Giugno; e Lucca fece molti **confinati**.

[12] Ranieri Sardo, 1354-99 (pis.), pag. 134.5: Martedì a dì 9 di gungnio gli anziani di Pisa chon cierti savij huomeni **feciono** dieci **chonfinati** i quali non debbono stare né in Pisa né in Luccha né i' lloro chontado né distrecto apresso a miglia 40.

2.1.1 Locuz. verb. *Fare confinato* qno: lo stesso che confinare.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 13, cap. 28, vol. 3, pag. 368.23: per alcuna gelosia messa in Firenze di grandi non vera, **furono fatti confinati** V di casa i Bardi, e III di Frescobaldi, e II di Rossi, e III di Donati, e II di Pazzi, e uno di Cavicciuli...

2.2 Estens. Posto a distanza (da qno o da qsa); messo da parte, isolato.

[1] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 213.9: Abbiamo tenuto quaxi **confinato** punito e corecto ser Giovano prete da Chasole, portatore de questa nostra letera, secondo ch'a noi parve se convenisse per questa volta...

[2] Francesco di Vannozzo, *Rime*, XIV sm. (toscan.), 132.88: Fatto che questo avrai, da me ricorri, qui **confinato** a le terre beate; s'io fossi armito o frate, non fia però che ma' mi tegni a schivo, ch'io son tutto d'Amore, o morto o vivo.

3 Fig. Messo in cattiva condizione, ridotto a mal partito. *Male confinato*.

[1] *Esopo tosc.*, p. 1388, cap. 23, pag. 135.7: Del quale vivevano in continova paura; e erano sì **male confinate** che non si ardivano d'andare a torsi la incanutita barba in piazza, ma facievansi venire il barbiere a casa, esorzandosi nella loro povertà.

[2] *Esopo tosc.*, p. 1388, cap. 32, pag. 160.5: E vedendosi la poveretta femminella de la pecora così **confinata**, pensò nel suo cuore e stimò d'eleggere de' cattivi partiti il meno reo...

CONFINE (1) s.m./s.f.

0.1 *cconfini, chonfine, chonfini, chonfino, cofini, conf., confine, confin, confine, confini, confino, cunfine, cunfini, ghonfine.*

0.2 Lat. *confinis, confine* (DELI 2 s.v. *confine*).

0.3 *Doc. pis.*, 1264 (2): 1.2.

0.4 In testi tosc.: *Doc. pis.*, 1264 (2); *Doc. sang.*, 1281; *Doc. fior.*, 1274-84; *Doc. sen.*, 1294 (3); *Doc. pist.*, 1300-1; *Lett. lucch.*, 1301; *Doc. prat.*, 1296-1305; *Doc. volt.*, 1322; *Doc. aret.*, 1337; *Doc. aret.*, XIV pm.; *Doc. amiat.*, 1363 (2).

In testi sett.: *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.); Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.); *Doc. bologn.*, 1287-1330, [1330]; *Stat. venez.*, c. 1330; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Doc. imol.*, 1362; *Doc. moden.*, 1374; *Serapiom volg.*, p. 1390 (padov.); Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

In testi mediani e merid.: *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.); *Doc. orviet.*, 1351; *Passione cod. V.E. 477*, XIV m. (castell.); *Doc.*

orviet., 1339-68 [1353]; Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.); *Doc. castell.*, 1361-87; Anonimo Rom., *Cronica*, XIV; *Destr. de Troya*, XIV (napol.); *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.).

In testi sic.: Angelo di Capua, 1316/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.5 Nota *confino* (per cui cfr. DELI 2 s.v. *confine*).

Locuz. e fras. *alle confine* **1.7.1**; *a modo di confini* **2**; *andare a confine* **2.1**; *andare a confini* **2.1**; *avere confine* **1**; *avere i confini* **2**; *confini d'intorno* **1.5**; *dare i confini* **2**; *essere a confine* **2.1**; *essere a mali confini* **1.2.1.1**; *mandare a confine* **2.1**; *mandare a confini* **2.1**; *mandare ai confini* **2.1**; *naturale confine* **1.7.2**; *nei confini* **1.2**; *nel confine* **1.2**; *osservare i confini* **2**; *porre a confine* **2.1**; *porre a confini* **2.1**; *rompere i confini* **2**; *stare a confine* **2.1**; *stare a confini* **2.1**; *ultimo confine* **1.7.2**.

0.7 1 Linea ideale o parte estrema di un territorio che costituisce il limite in cui termina un bene immobile (terreno, proprietà, edificio) e ne comincia uno vicino. **1.1** [Dir.] [Come delimitazione avente valore giuridico, registrata su documenti notarili o catastali, di un bene immobile (terreno, casa, ecc.)]. **1.2** [Rif. a un'unità geografica, politica, amministrativa]. *Nei confini, nel confine*: entro un territorio. **1.3** Frontiera intermedia che divide due territori o due spazi. **1.4** Punto in cui ha inizio un luogo. **1.5** Plur. [Indicando prossimità:] luogo adiacente. *Confini d'intorno*. **1.6** Limite (da non oltrepassare); linea di demarcazione; margine. Anche fig. **1.7** [Con idea di lontananza o di termine di un'estensione rispetto a un esterno (anche fig.)]. **2** Plur. Pena consistente nell'allontanamento forzato di un condannato dalla propria patria, talvolta con l'obbligo di dimorare per un determinato periodo di tempo in uno specifico luogo. *Avere, dare, osservare, rompere i confini*. **2.1** La condizione determinata da tale pena e estens. il luogo in cui essa si sconta. Anche sing. *Andare, essere, mandare, porre, stare a confine, a(i) confini a confine*.

0.8 Elena Artale 05.09.2012 (prec. red. Anna Radaelli).

1 Linea ideale o parte estrema di un territorio che costituisce il limite in cui termina un bene immobile (terreno, proprietà, edificio) e ne comincia uno vicino.

[1] *Doc. fior.*, 1255-90, pag. 235.25: avemo chonperato da lui due pezi di tera posta nela vale d'Agliana; questi sono i **cho[n]fini** del'uno pezo...

[2] *Doc. pist.*, 1270-1310, pag. 121.22: due peççi di t(er)ra, l'uno è posto in luogo dicto Vicofario, **co(n)fini**: a p(ri)ma Bonaco(r)so di Micheli, a ija via publica, a iij Bonaco(r)so p(re)dicto...

[3] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 8, vol. 1, pag. 50.12: Anco, che uno ufficiale sia eletto per lo camarlengo et IIII, el quale diligentemente sia tenuto trovare le terre et le possessioni del detto spedale, et li **confini** d'esse, per li uomini et persone de li luoghi, ne le dette terre et possessioni sono...

[4] *Doc. sang.*, 1314 (4), 22., pag. 80.6: due chase poste ne la vila di Tarsigniano predetta così cho[n]finate: dal primo via, dal seco[n]do messer Giovanni, dal terço monna Dalagia moglie che fu di Be[n]venuto, e se più verace **cho[n]fino** se pu[r] el'avese...

[5] *Doc. bologn.*, 1287-1330, [1330] 12, pag. 74.8: Con ço xia choxa ch'io Michelle, [...] conparaxe e reçevexe [...], peça una de tera prativa de tredexe tornadure e la quarta parte d'un'altra tornadura, [...] posta in la corte de la dita tera de Padulle, in lo logo lo qualle si se dixè lo prado da la fontana Lora, posta apè de Guido Rachomaço da Chanedolo, apè de Tomaxe spicialle, apè de le posioni de le done da santa Croxe, apè de la foxa Garlanda overo altre plue veraxe **confine**...

[6] *Doc. aret.*, XIV pm., pag. 211.15: Voi mess(er) lo p(ro)posto, cun auto(r)ità et licentia dei signor caloneci che son qui e reside(n)ti en questa vostra ghiesa, [...] locate (con)cedete ad afficto e p(er) nome de ficto la cotal terra o vero cotal pod(er) posto en cotal luogo co(n) tai (**con**)fini a M. ch'è qui receve(n)do...

[7] *Doc. amiat.*, 1363 (2), pag. 92.13: It. lassa a Tuccia sua molglie uno peço di terra, possto in Mo(n)toto, (**con**)fini Pasquali di Buona(n)no e Vanuço di Saluccio; ancho uno peço di castagni a lato di Nic[ol]ò, (**con**)f(ini) Giova(n)ni di Va(n)ni e Fiorina di Cione...

[8] *Doc. moden.*, 1374, par. 3, pag. 155.14: una peça de tera de tre bulbulche overo plue, quanta la se sia, posita in logo dicto a la Rosta in la tera de Sorbara confinà da doe ladore la via e da l'atro la' Francesco de la Molça predicto overo altre **confine** se le ghe fosone...

[9] *Doc. castell.*, 1361-87, pag. 235.15: Piero del Faccia ebbe a ficto, e(n) lo Mccclxxij del mes(e) d'agost(o), le mecçe dele casta(n)gne dela Ennistata e(n)fra le (**con**)fini enfrasc(ri)pt(e)...

[10] *Doc. perug.*, 1364, pag. 263.3: la qu[is] camora fo emquaderietro vendita p(er) ce(r)to te(n)po a Bievenuto de Malanciulo e a Semone, a Grigo(r)io Mathiuolo, dele suoie (**con**)fine e co(n) tutte e singole ragio(n)e e giuriditione, p(er)tene(n)tie e uteletade, actione e cose p(er)tenente ala d(i)c(t)a camora...

– Locuz. verb. *Avere confine* con: lo stesso che confinare.

[11] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 1, 10-21, pag. 27.14: *Ma poi che fui a piè d'un colle giunto*. Qui si dimostra che, perché le selve scure comunemente sogliono essere nelle valli, e le valli anno **confine** con li monti, che la speranza li venne di campare di quella selva e d'uscirne libero, perch'elli venne al piè del colle: e questa è fizione litterale...

1.1 [Dir.] [Come delimitazione avente valore giuridico, registrata su documenti notarili o catastali, di un bene immobile (terreno, casa, ecc.)].

[1] *Doc. volt.*, 1322, 8, pag. 18.33: In ciò, di ciò et sopra ciò che -I decto ser Guasscho mi litica et dammi briga d'uno peço di terra il quale io comperai da Nocto di ser Danello dela decta contrada per precço di li. trecento, delo quale precço et de' **confini** di quella terra si contiene in carta dela compra per me facta dal decto Nocto per ser Buonfigliuolo di Bene not. da Volterre...

[2] *Stat. fior.*, 1334, L. III, cap. 11, pag. 337.11: E fare delle case, botteghe, terre, poderi, e possessioni, e rendite tutte di ciascuna delle dette Opere e magioni uno registro, overo libro, nel quale scrivere facciano ordinatamente e chiar[amen]te per luoghi, **confini**, e

misure tutte le case, botteghe, terre, poderi, e possessioni e rendite di ciascuna delle dette Opere...

[3] *Doc. fior.*, 1348-50, pag. 163.27: Disse che fior. CCLXXX d'oro dava a Filippo di Fabrino Tolosini [...] per la compera della metà d'una chasa, con altra chasa di dietro e chorte e orto e altre chase dietro all'orto. Poste nel Borgo a Santa Croce e tenenti infino al Corso de Tintori, co loro **confini** come si dichiarano per la carta inbreviata questo dì, per mano di ser Niccholò di ser Ghuccio...

[4] *Doc. aret.*, 1349-60, pag. 170.10: La carta de le **confini** del detto podere è p(er) mano de s(er) Angniolo de s(er) Cialdo, fatta e llo detto millesimo, di ... del mese ...

[5] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 5, cap. 74, vol. 1, pag. 697.8: alquanti cittadini di Firenze, parendo loro che dovesse essere utole cosa al Comune per levare la briga a' creditori di ritrovare i beni del debitore, missono inanzi a' signori che ssi facesse una tavola, nella quale si scrivevono tutti i beni immobili della città e del contado per popoli e **confini**...

1.2 [Rif. a un'unità geografica, politica, amministrativa]. *Nei confini, nel confine*: entro un territorio.

[1] *Doc. pis.*, 1264 (2), pag. 397.8: Questi sono li pessi dele terre posto in delle **co(n)fine** di Celaiano.

[2] *Doc. sang.*, 1281, 15., pag. 72.26: Balitore Nieri laborator eccl(esi)e abo acomandato IIII morele del Comune i[n]fina a la morela di Valle Lupinaia i[n]fina a l'agoscello del prete a Piscile, qual è **nel confino** di Piscile a quello di S(an)c(t)o Donato, a dirito tramite i[n]fina i- piano di Castagneto.

[3] *Doc. fior.*, 1274-84, pag. 491.18: (e) anche gienerale mente tute altre terre (e) vigni' e posesioni k'eglino avesonno o ch'a loro s'apertenessono nel detto luogho (e) nel populo di Santa Maria Oltrolme (e) nel populo di Sa- Iacopo a Strigliano (e) nel populo di San Giovanni a Monteraoi (e) **nel confini** di tuto il pivieri; costoci lib. C...

[4] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 6, cap. 10, pag. 378.22: Così pensando Cesare che tutta Gallia fosse in pace, e che neuno fosse ardito di fare alcuno rubellamento, le legioni ne mandò in iberna: ma egli i **confini** d'Ambiorige, il quale tante battaglie gli avea addosso rivolte, con crudele mortalità di genti guastò. Il Cfr. *Orosio, Hist.*, IV, 11, 15: «Amborigis fines [...] horrenda hominum strage vastavit».

[5] *Doc. sen.*, 1294 (3), pag. 31.5: Ancho J campo di terra che fu di Buonacholto, ch'è dal'uno lato Puccio (e) dall'altro la via di Vicarello ch'è XXIIII staiora, ch'è i(n)t[r]a' **chonfini** di Castelfrancho, p(ro)p(ri)ia di Gull(ielm)ino.

[6] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 224.32: Adevene che in quel medesimo tempo li Agareni e li Barbari, abiando passade le **confine** de Calavria, ogni chosa a ferro e a fuoco li guastà...

[7] *Doc. prat.*, 1296-1305, pag. 379.11: It(em) demo a Chopia d'Aiuolo p(er) J peço di terra, la quale co(m)peramo da lui, posta **ne' co(n)fini** d'Aiuolo...

[8] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 4, vol. 1, pag. 43.3: Anco appostutto rimovemo ogni beneficio di proclamazione et di appellazione da li eretici et favoratori et recettori d'essi, acciò che de li **confini** de l'Imperio, ne' quali sempre die dimorare leale fede, sieno in tutti li modi destrutti li germolli de la eretica sozura.

[9] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 4, vol. 1, pag. 177.11: esce della sua città, sì come la disavventura de' luoghi e non la sua l'offendesse: menato per lunghi errori, capitò colla fugevole moglie **ne' confini** illirici.

[10] Angelo di Capua, 1316/37 (mess.), L. 1, pag. 14.7: Poi adunca ki Venus happi zo dictu et illa mustrau li regni d' Africa et li Tirii et la chitati di Agenori, et mustrauli la terra supra la quali divi essiri hedificata la chitati, ki Iarba **in li confini** libychi vindiu a la regina Dido...

[11] ? *Doc. imol.*, 1362, pag. 332.1: Item una stazone in la dita chapela in le cha del dito spedale che la tene Polino da San Martino e paga L. IIII, s. X. Item una stazone apreso le dite **confine** i-lle cha del dito spedale tenla Maxo de Zichino de Mocholo e paga L. V.

[12] *Doc. orviet.*, 1339-68, [1353], pag. 126.43: Terre nela chontrada di Tavelle, infra le suoi **chonfine**. Le quali lavora i figliuoli di Tocia.

[13] *Serapiom* volg., p. 1390 (padov.), *Erbario*, cap. 180, pag. 184.3: El moscho ven portà de una region che fi chiamà Tumbaxi, e de una altra che si chiama Seni, e de le suò **confine**.

[14] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 11, pag. 85.24: Era una nobile citate canto mare, **nelli confini** de Saracinia, la quale avea nome la Ginzera.

[15] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 32, pag. 272.12: Avevano auduto per fermo che li Greci, in quello tempo de lo verno, erano posti in mare per retornare a li paisy loro, li quali necessariamente conveneva passare per le **confine** de lo loro ryame.

[16] *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.), pag. 118.26: In questo loco se narra ch'el dicto paradiso terrestro sta posto **nelli confini** de India maiore, nel più alto loco de tucta la terra, del quale loco nasce un fiume che bagna tucto lo paradiso.

– Fig. (o in contesti fig.).

[17] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 4, vol. 1, pag. 43.21: Nè certo volemo excludere da li **confini** de la misericordia, che se alcuni non seguaci de la eresia del padre, la malvagia niscosta de' padri riveleranno, per qualunque pena li peccati di coloro sieno puniti...

[18] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosco-ven.), son. 105.4, pag. 83: Madonna Quares[i]ma, le galine saluto vi manda di bon talento: pregemovi che lo vostro avento sia viaço, ch'a nostre **confine** venuto è contra nüy, topine misere, carnelval cum fornimento, et àne chà prese ben pyù de cento, morte, strute e mise a reo fine.

[19] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 2, cap. 1, pag. 45.19: Alla fine, con iguale animo si convien che tu porti qualunque cosa è tra' **confini** di fortuna, con ciò sia cosa che una volta tu abbi sotto 'l suo giogo il collo somnesso. Il Cfr. Boezio, *Consol. Phil.*, II, 1: «quicquid intra fortunae **aream** geritur».

[20] Petrarca, *Disperse e attribuite*, a. 1374, 16.9, pag. 85: Chè pur al mio veder fragile e losco Avea ne le man vostre alcuna spene; E poi dicea: «Se vita mi sostiene, Tempo fia di tornarsi a l'aere tósc.» D'ambidue que' **confin** son oggi in bando...

1.2.1 Limite estremo che segna tale unità, coincidente per lo più con elementi naturali (corsi d'acqua, monti, mare).

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 1, cap. 2, pag. 17.15: Dal monte appellato Rifeo, e fiume Tanais, e le paludi di Meotida, che sono dall'oriente, per le littora del mare oceano infino a Gallia Belgica, e fiume chiamato Reno, ch'ee dal ponente, e quindi poscia infino al Danubio, appellato Istrio, ch'ee dal meriggio in oriente mandato, il riceve il mare infra gli detti **confini**.

[2] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 9, 106-123, pag. 283, col. 2.28: *Italia chiude* ... Per specificar lo logo poetificando mette che Pola si è fine e termine d'Italia, che 'l ditto Quarnero, zoè l'acqua de quello golfo, bagna le **confine** ...

[3] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 14, pag. 244.7: Anticamente lo termine dell'isola di Sicilia era con quello di Italia, secondo alcuno; poi il mare entrò in quello mezzo, e fece Sicilia essere isola, e dal lato di Italia rimase alli **confini** tron[c]o monte Peloro.

[4] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 2, cap. 6, vol. 1, pag. 69.30: Il quarto **confine** di Toscana di verso settentrione sono le dette alpi Apennine, le quali confinano e partono la provincia di Toscana da Lombardia e Bologna e parte di Romagna...

[5] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 26, terz. 17, vol. 2, pag. 24: Andonne poi appiè delle Montagne, che per **confini** son di Catalogna, e lo Re Pier co' suoi di ciò compagne.

1.2.1.1 Fras. *Essere a mali confini*: essere ridotto allo stremo.

[1] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 41, terz. 26, vol. 2, pag. 190: I Prior s'afforzarò, e francamente fecer difesa da que' Cittadini, da' qua' fur combattuti spessamente; perchè co' lor seguaci i Gherardini col Popol tenner con gran vigoria, e rifrancarlo, ch'era a ma' **confini**...

1.3 Frontiera intermedia che divide due territori o due spazi.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 1, cap. 5, pag. 32.5: Ne' **confini** d'Arabia e Palestina da quella parte, ove le montagne delle dette luogora a terra chinate fanno campi, fuoro cinque cittadi, cioè Soddoma e Gomorra, Adama, Seboim e Segor...

[2] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 16, pag. 304.22: 106. L'Autore, avegna che non abia trattato ancora della terza qualitate de' violenti nella deitate, e nella natura, cioè delli usurai, neente meno qui essendo in su la stremità de' **confini**, che dipartono i violenti da' frodolenti, alcuna cosa tocca dello VIII circolo, dove li fraudolenti si puniscono.

[3] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 7, cap. 3, vol. 2, pag. 117.1: Quintu Fabiu Labeo datu per arbitru da lu Senatu ad urdinari li **confini** intra quilli di Nola et li Napulitani, essendu vinnuti supra lu factu...

[4] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 369, pag. 81: Santantiani dicevano che erano communi. Facta fo questa briga fra loro per li **confini** Da l'una parte ad l'altra, ché erano vicini...

– [In contesto astronomico].

[5] *Metaura* volg., XIV m. (fior.), L. 1, cap. 15, ch., pag. 188.30: E la sententia de' doctori i quali fuorono ai nostri tempi, che dissero che la cometa è una impressione e una informatione d'alcuna de le .v. pianete in sul **confine** de l'aere e del fuoco, non è verace sententia, imperciò che con ciò sia cosa che sopra questo **confine**, ove si congiugne l'aere col fuoco, si muovano sempre le pianete...

– Fig.

[6] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 25, cap. 6, par. 8, pag. 401.10: La virtù della temperanza, la quale ritrae l'animo dalle corporali dilettaçioni, fa gli uomini molto spezialmente acconci ad intendere, perocché conciossiacosaché l'anima sia nelle **confine** delle creature corporali e non corporali, quasi in nel mezzo, partendosi da quelle di giù s'approssima alle sovrane.

[7] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 4, vol. 1, pag. 167.24: Già era compiuto il die, e venia l'ora la quale tu non puoti chiamare notte nè dì, ma **confini** tra 'l dì e la dubbiosa notte.

1.4 Punto in cui ha inizio un luogo.

[1] *San Brendano* pis., XIII/XIV, pag. 70.22: Allora lo sancto padre i suoi monaci confortava, dicendo: «O cavalieri di Christo, confermatevi indela fede diricta et indell'arme spirituale, che noi siamo indele **confine** delo 'nferno.

– Fig.

[2] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 11, terz. 43, vol. 1, pag. 127: E venuti nell'oste alli **confini** della battaglia, ciaschedun fuggisse, e ritrovasse gli antichi cammini, acciocchè l'altra gente sbigottisse, ed e' potesson ritornar vincenti in casa loro.

1.5 Plur. [Indicando prossimità:] luogo adiacente. *Confini d'intorno*.

[1] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 242.5: e conzò fosse chossa che con potente man li avesse preso el porto e Cartagene, la qual è apresso Tonixto, la infermità, la qual in quel anno fo grande, maxima mente circha le **confine** del mare, in l'oste de quelli tropo regnà.

[2] *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), L. I, pag. 227.7: Venus si fa beffe di costui stando ella ne' suoi tempi, li quali tempi sono prossimani e ne' **confini**; il quale, ora avogado, ora clientulo desidera d'essere.

[3] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. I, cap. 35, vol. 1, pag. 325.21: e quel fuoco, e solfo, che piove sopra li Sodomiti, e guastò cinque città con le **confine d'intorno** per lo peccato contra natura, lo quale con maschi, e con femmine tutto di si commette.

[4] Cavalca, *Ep. Eustochio*, a. 1342 (pis.), cap. 1, pag. 359.12: Intendi ancora per te, e a te detta quella parola, che disse l'Angelo a Lotto, quando voleva nabissare Soddoma: Non ti porre mente drieto, e partiti eziandio de' **confini d'intorno**, ma ricovera in sul monte, se tu vuoi scampare; cioè salvare.

[5] Sacchetti, *Rime*, XIV sm. (fior.), 12.6, pag. 10: Firenze bella, confortar ti déi, po' che tu vedi li tuo' cittadini, vecchi, mezzani, giovani e fantini, turchi parere in veste, e tal ebrei, e tal greci, franceschi, e tal giudei; e chi al sepolcro ha veduti i **confini**, e chi di catalani o saracini porta, per ogni foggia di lor, sei.

– [Rif. al sopracciglio, per indicare la palpebra].

[6] *Arte Am. Ovid.* (A), XIV pm. (pis.), L. III, pag. 113.7: Voi sapete, sopraonendo la cera, ricever bianchezza, e quella che non è rossa per vero sangue, è rossa per arte; e con arte rimpiete le nude **confine** de lo sopracciglio e piccula pelle cuopre le nette gotte.

– [Rif. a un pianeta].

[7] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 165, S. *Clemente*, vol. 3, pag. 1472.21: Udite dunque la materia de la moglie mia, e troverete che, uscita ell'ebbe la sua costellazione, si fue Marte con la stella Diana sopra il centro, e la luna nel tramontare in casa di Marte e ne' **confini** di Saturno...

1.5.1 Estens. Lato, fianco.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 30.93, vol. 1, pag. 518: E io a lui: «Chi son li due tapini che fumman come man bagnate 'l verno, giacendo stretti a' tuoi destri **confini**?».

[2] Giovanni Quirini, XIV s.-t.d. (tosco-ven.), 55.38, pag. 91: e su nel cielo ascese, ove salire dovén sperrar, siede al destro **confine** del summo Padre, e ancor die venire, cum alta gloria e cum virtù divine, a iudicar tuti li vivi e morti...

1.6 Limite (da non oltrepassare); linea di demarcazione; margine. Anche fig.

[1] Rustico Filippi, XIII sm. (fior.), son. 12.6, pag. 45: Ché ci ha una lonza sì fiera ed arditata che, se Carlo sapesse i suoi **confini** e de la sua prodezza avesse udita, tosto n'andrebbe sopra i Saracini.

[2] Dante, *Convivio*, 1304-7, III, cap. 15, pag. 250.11: «Quando Dio apparecchiava li cieli, io era presente; quando con certa legge e con certo giro vallava li abissi, quando suso fermava [l'etera] e suspendeva le fonti dell'acque, quando circuiva lo suo termine al mare e poneva legge all'acque che non passassero li suoi **confini**...

[3] *Andrea Cappellano* volg. (ed. Ruffini), XIV in. (fior.), L. I, cap. 13, pag. 53.21: Onde, così rispondo: però che fu volere di Dio, la mia generazione non potè stare contenta a suoi **confini**. Avegna che Dio mi desse certi **confini** e termini, non mi volle chiudere le porte delli gentili ordini, a ciò non contraddiasse i rei costumi...

[4] <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>, pag. 89.22: In tal caso puote l'uomo peccare mortalmente, e venialmente, cioè quando il diletto non passa i **confini** e termini di matrimonio...

[5] *Stat. venez.*, c. 1330, cap. 25, pag. 41.16: veramente sotto forma de queste cason no remagnerè ni dela citade ensirè e no passerè le **confine** ordenade per cason de sto 'ficio.

[6] Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.), pag. 447.16: Oh quanti uomini recò ad morte l'andare e llo redire [e] lo facile discorrimento ch'essi fa a luoghi vulgari! Oh come dovrebbe essere grato alle fenmine di stare a' termini delle loro case e osservare le **confine** della loro onestade!

[7] *Ottimeo*, *Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 14, pag. 268.20: 82. *Lo fondo suo ec.* Discrive il letto del fiume, e li conlateral **confini** per colore di Flegetonta; dice, ch'era fatto pietra per la natura de l'acqua, che vi corre.

[8] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 3, par. 13, comp. 42.38, pag. 120: Poscia che tanto furono cresciuti, Piramo e Thisbe, che l'amor iugale per lor poteva aguale esser compiuto e demenato a fine, gli lor parenti callidi e astuti perché 'l amor non ritornasse a male, la compagnia legale disgiunsero e serrâr tra lor **confine**.

1.7 [Con idea di lontananza o di termine di un'estensione rispetto a un esterno (anche fig.).]

[1] ? Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.), L. 1, cap. 8, pag. 15.5: Ma noi gli ammaestramenti de' cavalieri del popolo di Roma doviamo andare caendo, il quale popolo, di poca terra ch'avea, la sua signoria distese in tutte le regioni che sono sotto il sole, e per tutti i **confini** delle parti del mondo. || Ma cfr. *Veg., Mil.*, 1, 8: «ex parvissimis finibus imperium suum paene solis regionibus et mundi ipsius fine distendit».

[2] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 8, pag. 282.16: Eufrates già andava più mollemente coll'onde, e i Morini uomini nei **confini** della terra, e Reno con due corna... || Cfr. *Aen.*, VIII, 727: «*extremique hominum Morini Rhenusque bicornis*».

[3] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 6, cap. 25, pag. 138.10: «Qui sono posti gli Acarnani, li quali, contro alla forza e alla ingiuria degli Etoli combattendo, morirono». Per queste cose incitati gli animi, negli estremi loro **confini** contro al nemico puosero il campo loro.

1.7.1 Alle confine: in disparte. || (Innocenti).

[1] *Passione cod. V.E. 477*, XIV m. (castell.), 725, pag. 59: Petro, desepolo de Cristo, questo vedendo, era tristo et era molto doloroso et stava forte pensoso;

sempre era presso a le confine per vedere quale fosse el fine.

1.7.2 [In accezione temporale:] momento ultimo, fine. *Ultimo, naturale confine* (della vita).

[1] Matteo Corsini, 1373 (fior.), cap. 22, pag. 40.3: Ancora, chi ha questa provedenza, guarda non solamente el fine ma el principio d'ogni cosa; però che piccolo principio lascia grande **confine**.

[2] Petrarca, *T.Ae.* (Vat.Lat. 3196), 1374, 87, pag. 275: O felici quelle anime che 'n via Sono, o seranno, di venire al fine Di ch'io ragiono, quandunque e' si sia. E tra l'altre leggiadre e pellegrine Beatissima lei, che morte occise Assai di qua dal natural confine.

[3] Sacchetti, *Rime*, XIV sm. (fior.), 172.6, pag. 178: Corre la nostra vita e mai non cessa infin che giugne a l'ultimo confine; chi più combatte contro a tal ruine più tosto è vinto e più s'appressa a morte.

[4] Francesco di Vannozzo, *Rime*, XIV sm. (tosco-ven.), [1388-89] 1.215: poi disse: "Figlio, io son su le **confine** del detto mio, però meco t'acosta con la mente disposta, e con memoria tuo ingegno sotiglia, se vò sentire un'alta meraviglia qual si contene in la divisa magna...

2 Plur. Pena consistente nell'allontanamento forzato di un condannato dalla propria patria, talvolta con l'obbligo di dimorare per un determinato periodo di tempo in uno specifico luogo. *Avere, dare, osservare, rompere i confini*.

[1] *Cronica fior.*, XIII ex., pag. 148.11: messer Bindo, messer Torrigiano e Ubaldino di Cerchi fuoro condannati per questa opera e pagaro al Comune di Firenze XII.M CC libre; e dati loro i **confini**. Sinibaldo fratello di messer Corso e Simone suo filgluolo fuorono condanati in libre MM e mandati a' **confini**.

[2] Paolino Pieri, *Cronica*, 1305 c. (fior.), pag. 51.35: In quel tempo Guido Conte da Monte Feltro a posta ed ad prego di certi Ghibellini si partì da Piemonte, et ruppe i confini vegnendo in Pisa, et li Pisani lo ricevettero con grande onore...

[3] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 346, vol. 2, pag. 379.19: et per le predette cose inchierere, possa la podestà, procedere et confini dare et ordinare a suo arbitrio...

[4] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 1, cap. 3, pag. 134.8: e a quelli che sostenessono lo incarico de' **confini**, fusse dato dal Comune, per ristoro del suo esilio, alcuni danari il dì, ma meno al non cavaliere che al cavaliere.

[5] *Stat. pis.*, a. 1327, L. 2, cap. 5, pag. 88.5: Et di ciò diano buoni et ydonei pagatori di osservare le suprascripte terrafine, secondo la qualità del facto. Et se lo dicto Capitano ovvero Rectore non fusseno di ciò in concordia delle decte confine dari, vasti la voce d'uno delli Rectori et del Judice alle predictate cose fare.

[6] *Doc. aret.*, 1337, 770, pag. 653.1: E se decti confinati non obedissero a li **confini** loro dati sieno avuti per ribelli del Comune d' Areço, e le loro **confini** sieno X millia fore del contado d' Areço...

[7] *Gesta Florentin.* (ed. Hartwig), XIV pm. (fior.), pag. 288.16: In questo tempo del detto mese lo conte Guido da Montefeltro partito di Piemonte e rottò li confini che avea colla chiesa di Roma venne in Pisa...

[8] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. II, cap. 30, pag. 597.19: Et alora fia facto sì come per esso Rectore, thesorero, giudice et advocato del fisco, fermandolo cum juramento che quello ch'igli ordenarano de credere de procedere e de fir facto per lo migliore e più utile stato de la provincia on de la terra sopra quello facto sia stato ordenato, e de questo dare

confine o no e d'imponere la pena a quelli chi non osservasseno le **confine** similmente s'oservi...

[9] Ranieri Sardo, 1354-99 (pis.), pag. 149.31: Et debbano dare sopra ciò buona pagheria d'ubidire le **chonfine** là dove fussi facto per don Ghualtieri, et di sichurare se non lle paghassino debbano stare in charchiere senpre.

[10] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 87, pag. 201.19: Dino, rimasto furioso, la sera medesima va nell'audienza, raguna i compagni, e mette il partito che era proposto, di mandare uno bullettino allo esecutore, e che 'l maestro Dino **abbia i confini**.

– Fig.

[11] *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.), cap. 23, pag. 111.20: Come è detto, la somma Provedentia, cioè Dio padre, signore del cielo e de la terra, à messi giustitieri nello 'nferno, e quali punischo no ell'anime de' peccatori secondo che ne' corpi loro àno commesso, e così à dato loro **confini**, de' quali **confini** essi spiriti partire non si possono.

– Fras. *A modo di confini*: con l'esilio.

[12] *Novellino*, XIII u.v. (fior.), 79, pag. 309.1: Or avvenne che 'l signore fu di ciò molto ripreso, sì ch'elli propuose di dare commiato a questo suo giullare a **modo di confini**.

[13] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 12, cap. 83, vol. 3, pag. 174.16: per la qual cosa più discordie ebbono col conte loro signore, perché tenea col re di Francia, e cacciarlo di Fiandra alcuna volta alla cortese a **modo di confini**, e poi rimandavano per lui, come popolo ch'era in bacillare e in non fermo stato.

2.1 La condizione determinata da tale pena e estens. il luogo in cui essa si sconta. Anche sing. *Andare, essere, mandare, porre, stare a confine, a(i) confini a confine*.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 5, cap. 16, pag. 315.11: E tra loro ordinato il die, e postovi iudici alle dette cose fare, per fellonia dannato Metello, a **confini** con dolore di tutto il popolo di Roma n'andò.

[2] *Doc. pist.*, 1300-1, pag. 242.15: Diedi ad A(r)ighuccio di Va(n)ni Stancholli i(n) sua mano, di s(oprascric)to, qua(n)do **andoe a co(n)fine** a Prato, x fiorini d'oro (e) lb. ij p.

[3] *Let. lucch.*, 1301 (2), 3, pag. 117.28: P(er) che vo facciamo assapere che Gieri Chasstrachane è morto, (e) di sua malatia morio i(n)n Anchona, là u'elli **era a cho(n)fine** p(er) lo Chomune, (e) lo pianto d'è fato a Luc(cha) di XV d'otobre: Dio li abia l'anima.

[4] *Doc. prat.*, 1305, pag. 459.6: e che quello s(er) Nuto p(er) li tempi passati no[n] è **istato a co(n)fini**, cioè del mese di febraio passato e d'altri mesi assai; e p(er)oa, accioe ch'elli **istia a cco(n)fini** ed elli e lli altri, sia punito e co(n)dannato secondo li ordinam(en)ti del comune di Prato il detto s(er) Nuto.

[5] Paolino Pieri, *Cronica*, 1305 c. (fior.), pag. 47.23: Et in quest'anno Guido da Monte Feltro Conte s'accordò co la Chiesa di Roma, et fu per lo Legato **mandato a' confini** in Piemonte, et diede per istadichi due suoi figliuoli.

[6] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 308, vol. 1, pag. 229.29: Et che cotale adimandatore, contra alcuno ufficiale, nel tempo del sindacato, secondo la forma de lo statuto, non possa essere **posto** o vero **mandato a confini**...

[7] *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.), pag. 225.21: A poche di puoie, per quisto remore fuoro **mandate a confine** meser Venciolo de meser Venciolo e meser Oddo degl' Onde e meser Baglone de meser

Gualferduccio e molte altre de persone de gra[n]deza e de popolo.

[8] *Doc. aret.*, 1337, 769, pag. 649.15: Domandasi per bene e per pace del Comune d'Areço e de tutta la provincia che messere Buoso vescovo d'Areço e tutti li altri de la casa de li Ubertini e Paççi e Conti da Montedollio, [[...]] non possano habitare nè venire in la città d'Areço e sieno **mandati a confine** fore del contado per IIII anni...

[9] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 3, pag. 11.10: altri se lamentan de quei chi son deschazai de la soa citae o mandai lonçe a star in **confine** in strannie terre...

[10] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 63, par. 4, vol. 2, pag. 105.6: E ke 'nfinatantoké l'omicidaio dovesse **stare a confine** ovvero relegato, se se tornerà ovvero starà ovvero trovato sirà stare ovvero essere in la città ovvero in lo contado de Peroscia, per ciascuno di en lo quale trovato sirà contrafare sia punito en pena de doiecento libre de denare.

[11] Guido da Pisa, *Fiore di Italia*, XIV pm. (pis.), cap. 115, pag. 232.23: Questo si fatto amore di Pilades e d'Oreste in quelle parti per lunghi tempi memorabilmente durò in tanto, che Ovidio, quando in quella contrada fu **posto a confine** per Ottaviano Augusto, questa istoria udi recitare a uno vecchio...

[12] *Doc. orviet.*, 1351, pag. 65.43: VII. Anco che X ghibellini i quali sonno di fuore d'Orvieto deghano **stare p(er) quel t(em)po (e) i(n) quegli luochi a co(n)fine** che piacerà ai priori di Peroscia, e la rendita dei loro beni aiano. VIII.

[13] *Let. volt.*, 1348-53, pag. 176.20: E non obstante che fusse in tanta gravezza dela persona in Casale, gli ançiani di Pisa gli feceno mandare comandando ch'egli dovesse **andare a certi confini** a llui per ogni ragione molto impossibili...

[14] *Cronaca sen. (1202-1362)*, c. 1362, pag. 108.30: a Siena predetta si deliberò per pace e unione, che tutti e' chonfinati tornasero da **chonfino** e fuseno ribaditi senza paghare alcuno danaio...

[15] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 165, S. *Clemente*, vol. 3, pag. 1480.7: Allora il prefetto disse a san Clemente con lagrime: "Il Domenedio tuo, che tu puramente adori, ti sia in aiuto!" E apparecchiogli la nave e ciò che li faceva mestiere, molti cherici e molti laidici gli tennero dietro a **confine**. || Cfr. *Leggenda aurea*, CLXVI, 216: «Multi autem clerici et laici eum in exilium sunt secuti».

– Fig. (o in contesto fig.).

[16] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 2, cap. 6, par. 12, pag. 59.25: *Seneca ivi medesimo*. Non troverai sbandimento o **confini** in luogo, dove alcuno non abiti per sua volontà.

[17] Giovanni Quirini, XIV s.-t.d. (tosca-ven.), 59.12, pag. 100: Santa Maria, di Dio tempio sacro, òra per noi, mortali e peregrini, che in questa valle piagnemo el peccato dei primi nostri miseri taupini che 'l precepto divin prevaricaro, di che noi siamo a sí gravi **confini**...

[18] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 3, pag. 55.13: Or sappi che queste, che tu vedi, sono vere anime, e sono a questi **confini** per difetti di loro voti.

CONFINE (2) agg.

0.1 *confin, confine, confini*.

0.2 Lat. *confinis* (cfr. *confine* 1).

0.3 *Stat. perug.*, 1342: **1**.

0.4 In testi tosc.: *Rim. Am. Ovid.* (A), XIV pm. (pis.); *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.).

In testi sett.: *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Che ha confini in comune. *Confine a, di*. **1.1** Fig. Che è in rapporto di affinità. **2** Tenuto lontano, escluso.

0.8 Elena Artale 05.09.2012 (prec. red. Anna Radaelli).

1 Che ha confini in comune. *Confine a, di*.

[1] *Stat. perug.*, 1342, II.50.3, vol. 1, pag. 428.26: che possa l'uno de loro, en lo terreno **confine** el quale sirà en lo luoco dua la ditta chiudenda fare vorrà, liberamente edificare e muro fare.

[2] *Rim. Am. Ovid.* (A), XIV pm. (pis.), pag. 162.23: Lo fuoco proximano ai tetti malamente si difende: utile cosa è essere astenuto dai luoghi **confini**.

[3] *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.), L. I, pag. 481.25: Venus del tempio che è **confin** delo luogo se beffa d'esso...

[4] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 9, cap. 5, pag. 386.29: ma concio sia cosa che essi abbiano dentro alle loro fini uno esercito romano, e l'altro nella terra a loro **confine**, Toscana...

[5] *Itinerarium volg.*, XIV s.m. (tosc. occ.), cap. 45, pag. 173.9: Trappassando questa provincia, venni a uno grande regno che si chiama Tibet. Questo è uno grande regno ch'è **confine** d'India.

1.1 Fig. Che è in rapporto di affinità.

[1] Petrarca, *Trionfi*, 1351(?) - 74, *T. Pudicitiae*, 82, pag. 231: Honestate e Vergogna a la fronte era, Nobile par de le virtù divine Che fan costei sopra le donne altera; Senno e Modestia a l'altre due **confine**...

2 Tenuto lontano, escluso. Il Cfr. *confinato* **2.2**.

[1] Francesco di Vannozzo, *Rime*, XIV sm. (tosc.-ven.), 51.3: El poder basso col voler altiero m'è fatto roder osse e gollar spine, tal ch'io son oggi d'ogni ben **confine**, di pena carco e di piuma leggiero.

CONFINGERE v.

0.1 *confingendo, confinsse, confinte*.

0.2 DEI s.v. *confingere* (lat. *confingere*).

0.3 Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.): **1**.

0.4 In testi sett.: Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Creare cose non vere **1.1** Figurare con la mente, immaginare.

0.8 Anna Radaelli 25.03.2004.

1 Creare cose non vere.

[1] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 28, 1-6, pag. 659, col. 1.5: In lo presente Cap. intende l'A. trattare de qui' peccaduri li quai somenono in lo mundo gizia e scisma, et etiam deo de qui' che per scisma si parteno dalla unione della s. Madre Echesia catholica romana, **confingendo** nova legge, usanza e tignire, e despresiano la verità e li canoni fatti in li concilii del sommo Apostolico ...

1.1 Figurare con la mente, immaginare.

[1] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 31, 1-6, pag. 725, col. 1.4: Seguendo 'l so Poema, intende de tocharc alcuna cosa de qui' Giganti c'al so tempo aveno tanta superbia cum audacia, ch'elli se

miseno a voler contrastare ai Dei, sí come fitivamente li Poeti sí àno **confinte** molte fabule.

[2] Cavalca, *Vite eremiti*, 1321-30 (pis.>fior.), Vita di Paolo, cap. 2, pag. 89.9: Ma se questo centauro è animale di quello bosco, o se il diavolo **confinsse** e formò cotale forma mostruosa per mettere paura ad Antonio, incerto è...

CONFINIO agg.

0.1 *confinia*.

0.2 Da *confine*.

0.3 Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.5 Accento incerto.

0.7 1 Lo stesso che confinante.

0.8 Elena Artale 23.03.2013.

1 Lo stesso che confinante.

[1] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 8, pag. 192.6: Dice che, veduto el suplitio de li iracundiosi e de li accidiosi se puniscono ne la prima parte de la dicta pallude, finge una bella poesia como V. lo mena ad una torre la qual era **confinia** de quela palude.

CONFINO (1) s.m. > CONFINE (1) s.m./s.f.

CONFINO (2) agg. > CONFINE (2) agg.

CONFIORE v.

0.1 *confiorendo*.

0.2 Da *fiorire*.

0.3 Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tosc.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.6 N Possibile voce fantasma. L'att. unica, che è di alcuni mss., si oppone a *conferendo* delle stampe e di altri mss., che secondo l'ed. «non ha senso» (Corsi, *Dittamondo*, vol. II, p. 264).

0.7 1 Esaltare, celebrare.

0.8 Elisa Guadagnini 05.01.2010.

1 Esaltare, celebrare. Il (Corsi).

[1] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tosc.), L. 1, cap. 22.3, pag. 63: Tu puoi comprender ben sì come vegno / digradando il mio tempo a passo a passo, / **confiorendo** de' miei alcun più degno.

CONFIRMARE v. > CONFERMARE v.

CONFIRMAZIONE s.f. > CONFERMAZIONE s.f.

CONFISCAGIONE s.f. > CONFISCAZIONE s.f.

CONFISCARE v.

0.1 *confiscadi, confiscare, confiscarono, confiscasse, confiscate, confiscati, confiscava, confischate, confischati, confischato, confischemo, confisco, confiscò*.

0.2 DELI 2 s.v. *confiscare* (lat. *confiscare*).

0.3 *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.).

In testi sett.: *Stat. venez.*, Aggiunta 1335.

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.5 Locuz. e fras. *confiscare alla camera* **1.1**.

0.6 N Consulenza di Federigo Bambi.

Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Avocare alla comunità (beni appartenenti a privati, in gen. sottoposti a condanna). **2** Impadronirsi della proprietà di un bene, appropriarsene.

0.8 Anna Radaelli 29.02.2004.

1 Avocare alla comunità (beni appartenenti a privati, in gen. sottoposti a condanna).

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 3, vol. 1, pag. 39.14: et ancora lo legname, pietre et tegole de le case et de le torri, le quali per cagione d'eresia si disfaccessero, et tutti li beni sì mobili come immobili, e' quali per essa cagione saranno **confiscati**, dividere in cotale modo...

[2] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 5, vol. 1, pag. 46.28: et giudichiamo che li beni di cotali sieno **confiscati** et messi in comune, nè ad essi mai ritornino...

[3] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 2.25, pag. 175.11: gli condannava nell' avere e nella persona, e i beni **confiscava** in comune.

[4] *Stat. sen./umbr.*, 1314/16, cap. 75, pag. 34.22: E s'el dicto malfattore avere non si potesse, che tucti li suoi beni sieno piuvicati e **confiscati** al Signore e al Comune e a colui che 'l dampno ricevesi...

[5] *Stat. venez.*, Aggiunta 1335, cap. 99, pag. 68.20: e fata et asomanda caschaduna dele dite poste quili deneri li qual sì de' remagnir in Comu(n), sì per le possession vendude per lo Comu(n) come per lo Consejo de X et ancora per li inprestidi conp(er)adi per lo Comu(n) e per çaschun altro modo **confiscadi** over pervegnudi in Comu(n)...

[6] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 9, cap. 12, vol. 2, pag. 227.23: issu li mandau dicendu que issu non muria commu danpnatu, ma commu accusatu ni li soy beni non divianu essiri **confiscati**.

[7] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 93, par. 6, vol. 2, pag. 453.24: E se alcuna overo aglcune de le ditte torre dechiarate essere ferme e stavele e anche mò da raconciare e riparare, secondoché ditto è, da mò ennante cadesse overo cadessero, che tutte e ciascuna pietre de cotagle torre cadente siano e esser deggano del comuno de Peroscia e da mò secondo cho' d'alora a esso comuno applicate e **confiscate**.

[8] *Stat. fior.*, 1356/57 (Lancia, *Ordinamenti*), cap. 5, pag. 137.31: Li oficiali de' beni de' rubelli del Comune di Firenze e le due parti di loro, etiamdio li altri absenti e non richiesti, possano e siano tenuti e debbano dare opera a tutto podere che tutti e ciascuno beni che sono **confiscati** o che si confischeranno e incorporeranno nel Comune di Firenze, li quali non fossoro incorporati, che si incorporino e con effetto pervegnano al Comune secondo la forma degli statuti e ordinamenti del detto Comune.

[9] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 5, cap. 13, vol. 1, pag. 626.21: E in prima impesono quattro caporali alle colonne del palagio del doge, e il di seguente **confiscarono** tutti i beni del doge, ch'era grande ricco uomo, al Comune...

– Locuz. verb. *Confiscare alla camera*: incamerare.

[10] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. IV, cap. 16, pag. 639.21: E quello ch'averà contrafacto incorra in la medesima pena e tutti li suoi beni siano **confiscati alla camera** della Romana Ghiesia.

[11] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 125, pag. 48.24: e fu fatto vicario del re Manfredi, ed a suo segno resse, e fece **confiscare alla camera** tutti i beni de' Guelfi...

2 Impadronirsi della proprietà di un bene, appropriarsene.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XIII, cap. 8, vol. 3, pag. 313.14: e tutti i suoi beni **confiscò** a ssé, opponendogli ch'egli avea trattato col Comune di Siena e con quello di Perugia contro a llui...

[2] Neri Pagliaresi, XIV sm. (sen.), pt. 12, 13.3, pag. 153: Però mi consigliate s'io bandisco / oste a dosso a costoro e gli distrugga, / io dico tutti quanti, e poi **confisco** / lor beni a noi, sì che nul più gli sugga.

[u.r. 04.04.2009]

CONFISCATORE s.m.

0.1 *confiscatore*.

0.2 Da *confiscare*.

0.3 *Bibbia* (10), XIV-XV (tosc.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Chi sequestra o confisca.

0.8 Anna Radaelli 01.08.2004.

1 Chi compie un sequestro o una confisca.

[1] *Bibbia* (10), XIV-XV (tosc.), 2 *Tm* 4, vol. 10, pag. 337.4: Alessandro **confiscatore** molto male m'ha dimostrato; il Signore renderà a lui secondo l'opere sue. || Cfr. 2 *Tm* 4.14: «Alexander *aerarius*» ('tesoriere').

[u.r. 20.04.2009]

CONFISCAZIONE s.f.

0.1 *confiscagioni, confiscatione, confischatione*.

0.2 DELI 2 s.v. *confiscazione* (lat. *confiscationem*).

0.3 *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); *Stat. fior.*, 1356/57 (Lancia, *Ordinamenti*).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.6 N Consulenza di Federigo Bambi.

Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Acquisizione forzata alla proprietà pubblica dei beni di privati sottoposti a condanna.

0.8 Anna Radaelli 01.08.2004.

1 Acquisizione forzata alla proprietà pubblica dei beni di privati sottoposti a condanna.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 3, vol. 1, pag. 39.26: Sia tenuto ancora la podestà, o vero rettore de la città, o vero d'altro luogo, vendere a buona fede con consèllio et assentimento de l'inquisitori o vero de l'inquisitore, li beni e' quali saranno confiscati per cagione d'eretica pravità infra tre mesi dipo questa cotale **confiscatione**...

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 68, par. 2, vol. 2, pag. 121.2: Ma se alcuno da quencie ennante ofendesse alcuno en la stemana sancta overo enn alcuno di d'essa

settimana ovvero en lo dì de Pasqua de la Resurrectione, se occiderà, sia punito e condannato en lo tagliamento del capo sença remedio e en la piubecatione e **confiscatione** de tucte glie suoie biene al comuno de Peroscia.

[3] *Stat. fior.*, 1356/57 (Lancia, *Ordinamenti*), cap. 19, pag. 176.28: non obstanti condannagioni, bandi, **confiscagioni**, incorporagioni e conductioni predette.

[4] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. IV, cap. 27, pag. 660.17: e se in fare o in la compagnia o in altro aitorio o favore e per loro, o per la maiore parte de lloro, faccia fire electi, delli colpeveli in lo fare, uno principale auctore, el quale solo sia punito della pena legitima e della **confiscatione** e devastacione...

[u.r. 20.04.2009]

CONFISO (1) agg.

0.1 *confisi*.

0.2 V. *configgere*.

0.3 Dante, *Convivio*, 1304-7: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [Detto dello sguardo:] concentrato intensamente su un oggetto, fisso.

0.8 Anna Radaelli 05.03.2004.

1 [Detto dello sguardo:] concentrato intensamente su un oggetto, fisso.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, I, cap. 8, pag. 32.2: chi giova a uno, fa pur l'un bene: onde vedemo li ponitori delle leggi massimamente pur alli più comuni beni tenere **confisi** li occhi, quelle componendo.

CONFISO (2) agg.

0.1 *confisu*.

0.2 Lat. *confisus*.

0.3 *Poes. an. ravenn.*, 1180/1210: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Che confida con certezza, sicuro (nell'espressione *essere confiso*).

0.8 Anna Radaelli 17.03.2004.

1 Che confida con certezza, sicuro (nell'espressione *essere confiso*). ll (Stussi).

[1] *Poes. an. ravenn.*, 1180/1210, 29, pag. 618: mo son eu condotto in parathisu, / fra [su'] brage retignuthu presu, / de regnare sempre su confisu / cun quella k'eu per la [av]er muria.

CONFITENTE s.m.

0.1 *confitente*.

0.2 DEI s.v. *confitente* (lat. *confitens*).

0.3 Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Chi ammette le sue colpe nella confessione, penitente.

0.8 Anna Radaelli 01.12.2003.

1 Chi ammette le sue colpe nella confessione; penitente.

[1] Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 27, pag. 213.19: honore acquista lo **confitente** però che ricovera la fama. Unde, secondo Dio et la veritate lo

ladro che à confessato lo maleficio et pentesi, non è infame...

CONFITTO agg./s.m.

0.1 *conficta, conficte, confitta, confitte, confitti, confitto*.

0.2 V. *configgere*.

0.3 *Poes. an. urbin.*, XIII: **1**.

0.4 In testi tosc.: *Contr. Croce e Vergine*, XIII ex. (tos.); Dante, *Commedia*, a. 1321; Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.); Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.).

In testi mediani e merid.: *Poes. an. urbin.*, XIII; *Passione cod. V.E. 477*, XIV m. (castell.).

0.7 1 Penetrato con chiodi o oggetti acuminati; inchiodato. **1.1** *Confitto in croce*: crocifisso. **1.2** Fig. **3** Penetrato con forza dentro qsa per starvi saldo. **3.1** Esposto al pubblico fissato a un sostegno o a un punto di attacco. **4** Bloccato (con un chiodo).

0.8 Anna Radaelli 01.08.2004.

1 Penetrato con chiodi o oggetti acuminati; inchiodato.

[1] *Poes. an. urbin.*, XIII, 5.35, pag. 546: Le toe sante mano / oneste e bbeate / ne la croce stano / **conficte** e clavellate...

[2] *Contr. Croce e Vergine*, XIII ex. (tos.), 158, pag. 311: Et perciò vedi lo cipresso ricto, / che 'l tuo filiolo 'n alto ten **confitto**: / adempimento de quello ch'è scripto...

[3] *Poes. an. cort./tos.occ.*, XIII/XIV, 34, pag. 409: e le man ch'erano per diserrare / con forti aguti le veggio **confitte**.

[4] *Laudario S.M. d. Scala*, XIII ex./XIV po.q. (tos.), 8.107, pag. 74: guardo la faccia e le man' **confitte**, / serrate strecte, e anco li piei...

[4] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 32, 40-51, pag. 752, col. 2.2: *Spranga* si è quella paredana che tene insieme dui ligni per essere **confitta** in zascuno.

[5] Jacopo Passavanti, *Tratt. superb.*, c. 1355 (fior.), cap. 5, pag. 213.29: e infino alla forma del servo l'umiliò a essere schermito e straziato, e in sul legno della croce **confitto** e passionato lo condusse...

[6] Cavalca, *Specchio di croce*, a. 1342 (pis.), cap. 10, pag. 48.2: Onde dice Ugo da s. Vittore, che niun legame nè niun ferro avrebbe potuto tenere Cristo legato nè **confitto** se la carità non l'avesse tenuto...

[7] Boccaccio, *Trattatello* (Toled.), 1351/55, pag. 84.24: Per la quale cosa, restando ancora gran pezzo di notte, mossisi insieme, vennero al mostrato luogo, e quivi trovarono una stuoia, al muro **confitta**, la quale leggiermente levatane, videro nel muro una finestretta da niuno di loro mai più veduta...

[8] Cicerchia, *Passione*, 1364 (sen.), ott. 170.1, pag. 351: Forat'è **confitte** han le man e ' piei / dandovi del martel grande percossa.

[9] S. Caterina, *Epist.*, 1367-77 (sen.), [1373/74?] lett. 19, pag. 81.15: Ma io mi rivolgo poi e apogioni all'alboro della santissima croce di Cristo crocifisso, e ine mi voglio conficare; e non dubito che, s'io starò **confitta** e chiavellata con lui per amore e con profonda umilità...

[10] *Laud. Battuti Modena*, a. 1377 (emil.), 20.20, pag. 42: Quello te fo 'n dolore de parto, / chi lo vidiste

confitto in quarto: / tuto lo sangue li era sparto / de la gram plaga rapente.

[11] *Legg. sacre Mgl. XXXVIII.110*, XIV sm. (sett.), 20, pag. 100.14: e metense a sedere a pe' de la croxe e guardavano e contempiavano lui cossi destexo e **confitto** su la croxe...

– Fig.

[12] Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.), 23, pag. 92.14: e non ò però minore amore a voi, anco sempre vi porto **confitte** e chivate nel mezzo del cuore per amore di colui, cui amate, cioè Cristo crucifisso.

[13] Petrarca, *Canzoniere*, a. 1374, 100.13, pag. 133: e 'l volto, et le parole che mi stanno / altamente **confitte** in mezzo 'l core, / fanno le luci mie di pianger vaghe.

1.1 Confitto in croce: crocifisso.

[1] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 2, cap. 4, vol. 2, pag. 167.32: Onde, come dice s. Agostino, nella sua infermità si mostra la sua fortezza in ciò, che con la mano disarmata, e **confitta in croce** sconfisse le potestadi aeree...

[2] Cicerchia, *Passione*, 1364 (sen.), ott. 188.1, pag. 356: Iesù la carne 'n croce avie **confitta**: / l'anima di Maria crucifissa era.

[3] S. Caterina, *Epist.*, 1367-77 (sen.), [1376] lett. 82, pag. 334.13: Però che nel sangue l'uomo vede Idio umiliato a sé, prendendo la nostra umanità, la quale umanità è uperta e **confitta** e chiavellata in croce, sì che per li forami del corpo di Cristo crucifisso esce e versa il sangue...

1.2 Fig.

[1] *Bibbia* (01), XIV-XV (tos.), *Gen* 41, vol. 1, pag. 207.13: E altre sette n'uscivano del fiume, triste e **confitte** di magrezza...

2 Chiuso fermente.

[1] *Milione*, XIV in. (tos.), cap. 57, pag. 77.25: E [T]engono questo corpo in una cassa grossa bene uno palmo bene serata e **confitta** e coperta di panno co molto zafferano e spezie, sì che no puta a quelli della casa.

[2] *Passione cod. V.E. 477*, XIV m. (castell.), 1906, pag. 88: «Quello hom noi aiutaràne / et la petra ne voleràne / c'al monimento sta serrata, / posta, **conficta** e segellata!

3 Penetrato con forza dentro qsa per starvi saldo.

[1] A. Pucci, *Libro*, 1362 (fior.), cap. 21, pag. 159.25: E representato in Cartagine, dice alcuno che 'l duca il fece fondare in una botte piena d'aguti **confitti** d'intorno e fecela voltolare per tutta la città, e così morì.

[2] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 51, *Passione G. Cristo*, vol. 2, pag. 447.16: tu hai gli guanti in mano e io gli chiovi **confitti**...

[3] *Bibbia* (02), XIV-XV (tos.), *Gdc* 4, vol. 2, pag. 535.14: Il quale essendo entrato dentro colà, si vide Sisara che istava in terra morto, e il chiavistello **confitto** nella sua tempia.

– Sost.

[4] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 23.115, vol. 1, pag. 394: e 'l frate Catalan, ch'a ciò s'accorse, / mi disse: «Quel **confitto** che tu miri, / consigliò i Farisei che convenia / porre un uom per lo popolo a' martiri. / Attraversato è, nudo, ne la via...

[5] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 19, 46-57, pag. 500.20: domanda a quel **confitto** e piantato,

credendo che sia papa Bonifazio, s'elli è sì tosto sazio dell'aver della Chiesa...

– Estens. Fig. Fissato, che non si muove.

[6] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 28, pag. 62.30: E però l'uomo non dee la 'ntenzione sua, e 'l proponimento appropriare a un luogo, ma dee pensare con seco medesimo, e dire: io nacqui per esser sempre in un luogo **confitto**, perocché tutto questo mondo è mio paese.

3.1 Esposto al pubblico fissato a un sostegno o a un punto di attacco.

[1] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 7, cap. 6, pag. 514.7: La sconfitta di Canne tanto fortemente confuse la nostra cittade, che per opera di Marco Junio dittatore, amministratore de la republica, l'armi de' nemici **confitte** a li templi e consacrate a li dii si divelsero per armare cavalieri.

4 Bloccato (con un chiodo).

[1] Cione Bagl. (ed. Minetti), XIII/XIV (tos.), tenz. 79.23, pag. 231: [Cione:] La rota no è **confitta**, amico meo; / ch'e' pur conven c'ora sia novo stato...

[u.r. 07.07.2009]

CONFLARE v.

0.1 conflate, conflati.

0.2 DEI s.v. *conflare* (lat. *conflare*).

0.3 Dante, *Commedia*, a. 1321: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

N Le att. in Jacopo della Lana e nell'*Ottimo* sono cit. dantesche.

0.7 **1** Unire intimamente, come quando si fonde in amalgama.

0.8 Anna Radaelli 01.08.2004.

1 Unire intimamente, come quando si fonde in amalgama. || (*ED* s.v. *conflato*).

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 33.89, vol. 3, pag. 552: Nel suo profondo vidi che s'interna, / legato con amore in un volume, / ciò che per l'universo si squaderna: / sustanze e accidenti e lor costume / quasi **conflati** insieme, per tal modo / che ciò ch'i' dico è un semplice lume.

[2] **G1** Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 33, 82-99, pag. 742, col. 1.5: Qui notifica 'l modo, e dixè '**conflati**', çoè *per modo de idee o ver de simili esempi*.

[3] **G1** *Ottimo*, *Par.*, a. 1334 (fior.), c. 33, pag. 734.3: E dice - *quasi conflate*, dove notifica il modo a guisa d'idee, o esemplari, [o] similitudini.

[u.r. 20.04.2009]

CONFLÀTILE agg./s.m.

0.1 conflatile, conflati.

0.2 DEI s.v. *conflare* (lat. tardo *conflatalis*).

0.3 Cavalca, *Atti Apostoli*, a. 1342 (pis.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Cavalca, *Atti Apostoli*, a. 1342 (pis.).

0.6 **N** Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** [Sempre rif. al vitello d'oro biblico:] ottenuto con la fusione di metalli sul fuoco. **2** Sost. Ciò che è fabbricato con la fusione di metalli.

0.8 Anna Radaelli 01.08.2004.

1 [Sempre rif. al vitello d'oro biblico:] ottenuto con la fusione di metalli sul fuoco.

[1] Cavalca, *Atti Apostoli*, a. 1342 (pis.), cap. 9, pag. 57.10: E così fecero uno vitello d'oro **conflatile**, e fecergli sacrificio, e ballorongi e inginocchiorongi innanzi.

[2] Guido da Pisa, *Fiore di Italia*, XIV pm. (pis.), cap. 28 rubr., pag. 69.13: Del vitulo **conflatile**, che ferono li figliuoli d'Israel a piè del monte Sinai.

[3] *Bibbia* (01), XIV-XV (tos.), *Es* 32, vol. 1, pag. 412.3: Le quali, quando quegli le tolse, formò di lavoro fonduto; e fece di quelle cose uno vitello **conflatile**.

2 Sost. Ciò che è fabbricato con la fusione di metalli.

[1] GI Cavalca, *Exp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 17, vol. 1, pag. 124.30: onde dice Dio nel Deuteronomio: Maledetto sia quell'uomo, lo quale fa scultile, o **conflatile**, cioè idolo sculto, o fuso a fuoco, e ponelo in secreto, e adoralo.

[u.r. 20.04.2009]

CONFLAZIONE s.f.

0.1 f. *conflazione*.

0.2 Lat. *conflatio*.

0.3 f *Bibbia* volg., XIV: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.6 N Per l'identificazione e la datazione del testo, assente nella tavola delle abbreviature del TB, cfr. Ragazzi, *Aggiunte*, § XIV.

0.7 1 [Metall.] Fusione a fuoco.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 [Metall.] Fusione a fuoco.

[1] **f** *Bibbia* volg., XIV, *Es* 37: Facendo per **conflazione** quattro anelli d'oro per li suoi quattro canti. Il TB s.v. *conflazione*. L'ed. usata per il corpus legge «[27] E fece a quello una corona d'oro dintorno, e due anelli d'oro di sotto la corona per ciascheduno lato», cfr. *Bibbia* (01), XIV-XV (tos.), *Es* 37, vol. 1, pag. 442.1.

CONFLERI s.m.

0.1 *confleri*.

0.2 Fr. *confrère*.

0.3 Cielo d'Alcamo, *Contrasto*, 1231/50 (sic.>tos.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Lo stesso che confrate. *Rendersi confleri*: farsi frate.

0.8 Rossella Mosti 03.02.2005.

1 Lo stesso che confrate. *Rendersi confleri*: farsi frate.

[1] Cielo d'Alcamo, *Contrasto*, 1231/50 (sic.>tos.), 52, pag. 180: «Se tu consore arènneti, donna col viso cleri, / a lo mostero vènoci e rènnomi **confleri**...

CONFLÌGGERE v.

0.1 *confligere, conflitti*.

0.2 DEI s.v. *confligere* (lat. *confligere*).

0.3 *Bibbia* (03), XIV-XV (tos.): **1**.

0.4 Att. solo nella *Bibbia* volg.

0.7 1 Dare battaglia; affrontare in battaglia.

0.8 Anna Radaelli 07.09.2004.

1 Dare battaglia; affrontare in battaglia.

[1] *Bibbia* (03), XIV-XV (tos.), 2 *Re* 18, vol. 3, pag. 261.10: E disceso in terra, l'adorò, e disse: benedetto il tuo Signore Iddio, il quale ha **conflitti** gli uomini li quali levarono le loro mani contro al mio signore re.

[2] *Bibbia* (08), XIV-XV (tos.), 2 *Mc* 15, vol. 8, pag. 650.4: Di che loro, molto confortati per li buoni parlari di Giuda, per li quali potesse commovere l'impeto, ed essere confortati li animi de' giovani, deliberarono di combattere e fortemente **confligere**, per giudicare la virtù delli officii...

[u.r. 20.04.2009]

CONFLITTAZIONE s.f.

0.1 *conflittazioni*.

0.2 Da *conflitto*.

0.3 *Bibbia* (10), XIV-XV (tos.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Conflitto, contesa (anche fig.).

0.8 Anna Radaelli 07.09.2004.

1 Conflitto, contesa (anche fig.).

[1] *Bibbia* (10), XIV-XV (tos.), 1 *Tm* 6, vol. 10, pag. 321.5: delle quali questioni nascono le invidie, contenzioni e biasteme e mali pensieri, e specialmente le **conflittazioni** delli uomini corruttori delle menti, di quelli uomini che son partiti privati della verità, e pensano che la pietà sia per guadagno.

[u.r. 20.04.2009]

CONFLITTO s.m.

0.1 *conflict, conflict, conflitto, cunflict*.

0.2 DELI 2 s.v. *conflitto* (lat. *conflictum*).

0.3 Ristoro Canigiani, 1363 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Ristoro Canigiani, 1363 (fior.).

In testi mediani e merid.: *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Dissidio suscitato da opposizione e contrasto. **2** Scontro tra armati, battaglia.

0.8 Anna Radaelli 07.09.2004.

1 Dissidio suscitato da opposizione e contrasto.

[1] Ristoro Canigiani, 1363 (fior.), cap. 39.141, pag. 99: O tu, che brami esser di quegli eletti, / Che nel gran di staran dal lato dritto / Del nostro padre come benedetti, / Guarda che da costei non si' afflitto, / Ma vogli dispettare in tutte guise / Il suo mortale e iniquo **conflitto**, / E 'n castità tener l'animo fitto.

2 Scontro tra armati, battaglia.

[1] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad-ven.), cap. 28, pag. 414.2: E però dice che le lengue de tuti costoro che moriron in questi **conflict** tra Troiani e Greci adunate insieme nol poria ben dire...

[2] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 15, pag. 161.21: Che adunca poteano fare li Troyani, concessa de cosa che da la parte loro tutte quase le schere che aveano ordenate erano state venute a lo **conflicto** de la vattaglia, et erano tanto stanchi che appena aveano potere de offendere altrui e de defendere loro persone?

[3] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 21, par. 2, vol. 2, pag. 70.27: Et sta multu a raxuni, ki lu vinchituri di la morti et di lu infernu et di lu mundu et di lu peccatu, killu colpu, killa firta, killa iniuria ki li fu obiecta in lu **conflictu** la hunuri grandimenti et faczala signu et valuri di grandi putiri...

[u.r. 16.12.2009]

CONFLUIRE v.

0.1 *conflueva*.

0.2 DELI 2 s.v. *confluire* (lat. *confluere*).

0.3 Anonimo Rom., *Cronica*, XIV: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Dirigersi verso un medesimo luogo.

0.8 Anna Radaelli 07.09.2004.

1 Dirigersi verso un medesimo luogo.

[1] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 18, pag. 151.14: La iente che **conflueva** in Santo Agnilo resguardava queste figure.

[u.r. 20.04.2009]

CONFONDENTE agg.

0.1 *confondente, confundente*.

0.2 V. *confondere*.

0.3 Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Bibbia* (06), XIV-XV (tosc.).

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Che turba e affligge. **1.1** Che porta vergogna (fino allo scherno).

0.8 Anna Radaelli 25.04.2004.

1 Che turba e affligge.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De peccatore cum Virgine*, 36, pag. 49: Vezand lo me fiol sover la crox pendente, / Col man e i pei passai, col membre sanguinente, / Col volto pegazao, moirando mi presente, / Le doi k'eo ne portava trop eran **confundente**.

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura nigra*, 381, pag. 114: Tant è illoga fregissima la giazza **confundente**, / La giazza de quest mondo, anc parlo quas niente, / Parrav apress de quella stracolda e strabuiente...

1.1 Che porta vergogna (fino allo scherno).

[1] *Bibbia* (06), XIV-XV (tosc.), *Ecli* 42, vol. 6, pag. 338.9: Meglio è la iniquità dell'uomo, che la femina bene facente, e che la femina **confondente** in vituperio.

[u.r. 18.11.2010]

CONFÓNDERE v.

0.1 *cconfondea, cconfusi, chonfusa, chonfusi, cofonde, comfonda, confonda, confondano, confondansi, confondare, confondare, confondarebbero, confondarmi, confondati, confonde, confonde', confondea, confondeano, confondeanolle, confondeiva, confondeivi, confondello, confondelo, confondemi, confondemo, confondendo, confondendoli, confondendolli, confondendosi, confondendosi, confondente, confondeo, confonder, confonderà, confonderae, confonderai, confonderanno, confonderassi, confondera'ti, confonderàti, confonderatti, confondere, confonderebbe, confonderemo, confonderete, confonderieno, confonderle, confonderli, confonderlo, confonderò, confonderono, confondersi, confondesi, confondesse, confondesso, confondessono, confondesti, confondete, confondetevi, confondeva, confondevalle, confondevano, confondevasse, confondi, confondiamo, confondiero, confondigli, confondissi, confonditi, confondo, confondomi, confondono, confondre, confondù, confondú, confondudho, confondudi, confondudo, confonduo, confonduta, confonduto, confonne, confonnere, confonnerelli, confunduo, confunda, confundaria, confunde, confundelo, confundeno, confunderà, confundere, confunde-seno, confundeva, confundey, confundi, confundì, confundidi, confundirilu, confundissi, confundudha, confundudho, confundui, confunduo, confundute, confunt, confus, confusa, confuse, confusero, confusi, confuso, confusono, confussa, confusu, confuxa, confuxe, confuxi, confuxo, confuza, cunfunde, cunfundi, cunfundo, cunfusu.*

0.2 DELI 2 s.v. *confondere* (lat. *confundere*).

0.3 *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.): **2.1**.

0.4 In testi tosc. e toscanizzati: Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tosc.); Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.); Ruggieri Apugliese (ed. Contini), XIII m. (sen.); Guglielmo Beroardi, *Rime*, a. 1282 (fiorent.); *Trattati di Albertano volg.*, a. 1287-88 (pis.); Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fiorent.); Folgóre, *Semana*, c. 1309 (sang.).

In testi sett.: *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.); *Poes. an. ravenn.*, XIII in.; Ugo di Perso, XIII pi.di. (crem.); Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); Giacomino da Verona, *Babilonia*, XIII sm. (ver.); *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.); Belcalzer (ed. Ghinassi), 1299/1309 (mant.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Paraf. pav. del Neminem laedi*, 1342; Fontana, *Rima lombarda*, 1343/46 (parm.); Mino Diet., *Sonn. Inferno*, XIV m. (aret.).

In testi mediani e merid.: *Poes. an. urbin.*, XIII; Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Giostra virtù e vizi*, XIII ex. (march.); Manfredino, a. 1328 (perug.); Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.); Bosone da Gubbio, *Spir. Santo*, p. 1345 (eugub.); Anonimo Rom., *Cronica*, XIV; *Stat. castell.*, XIV sm.

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Stat. catan.*, c. 1344; Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.7 1 Mettere insieme (per lo più senza criteri razionali) più cose originariamente distinte. **2** Ridurre in condizioni gravissime in modo per lo più irreparabile; distruggere. **2.1** Ridurre (una persona, una comunità) in condizioni gravissime (anche moralmente) in modo per lo più irreparabile. **2.2** Far venir meno (un'entità astratta); cancellare. **3** Mettere temporaneamente (una persona, una facoltà umana) in uno stato di non perfetta lucidità ed efficienza; turbare. **4** Dimostrare infondata (una teoria) con valide argomentazioni. **4.1** Sopraffare con valide argomentazioni. **0.8** Francesco Sestito 04.10.2005.

1 Mettere insieme (per lo più senza criteri razionali) più cose originariamente distinte.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Purg.* 16.128, vol. 2, pag. 275: Di oggimai che la Chiesa di Roma, / per **confondere** in sé due reggimenti, / cade nel fango, e sé brutta e la soma.

[2] Simintendi, a. 1333 (tos.), L. 6, vol. 2, pag. 53.2: e le parole assai disdegnose mancaro alla lingua che le domandava: e non era a lei licito di piagnere; ma rovina per **confondere** quello che l'era licito e quello che no l'era licito...

[3] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 9, cap. 27, vol. 2, pag. 332.6: Li cavalieri de' Romani dall'altra parte gl'incontraro, e furono **confuse** e mischiate insieme le insegne e gli ordini de' pedoni e de' cavalieri...

[4] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. VI (ii), par. 9, pag. 367.25: furono cominciate a gustare le cortecce degli alberi indiani, le radici e' sughi di certe piante, e quelle a mescolare insieme, e a **confondere** nel mèle i sapori naturali e a trovare gli accidentali con industria...

2 Ridurre in condizioni gravissime in modo per lo più irreparabile; distruggere.

[1] *Lib. Antichr.*, XIII t.q. (ven.eug.>umbr.-march.), 134, pag. 109: no sse signe e no [s'] adori cruce, / tute le glesie, li alt[er]i e li oratori / tute sèa destrute, disperse, **confundute**, / messe cantar mai no [ge] serà plue.

[2] <Tesoro volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 2, cap. 37, vol. 1, pag. 323.4: E quando la nuvola è alquanto ismossa e leggiera, ella monta in alto, tanto che 'l calor del sole la **confonde**, e guastala in tal maniera, che l'uomo vede l'aria chiara e pura, e di bel colore.

[3] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 27, pag. 251.27: Aizava la testa e resguardava lo aito colle, lo forte castiello, e considerava per quale muodo potessi **confonnere** e derovinare quelle edificia.

2.1 Ridurre (una persona, una comunità) in condizioni gravissime (anche moralmente) in modo per lo più irreparabile.

[1] *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.), 490, pag. 544: Femena con beleçe qe no è naturale, / auçi l'om e **confondelo** qe la va per vardare...

[2] *Poes. an. ravenn.*, XIII in., 4, pag. 39: El m'aucit'e **confunde** a tute l'ure, / sì ce [m]jai poso né note né die.

[3] Ugo di Perso, XIII pi.di. (crem.), 3.7, pag. 592: Deu 'l **confonda** e li soi modhi taça, / q' di de noiar autrui chà s percaça, / q' ili no son [de] sì drita faça...

[4] Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tos.), 17.57, pag. 226: Non ti rispondo, / ma ben ti **confondo** / se tosto non vai / là ove voli - con mi...

[5] Ruggieri Apugliese (ed. Contini), XIII m. (sen.), 2.225, pag. 900: So della Taula Ritonda, / Tristano ed Isotta la bionda; / e come l'uom tutto si monda: / e ke 'l peccato no 'l **confonda**, / si dé mondare.

[6] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura nigra*, 789, pag. 127: La pena undexena ke ha 'l miser **confundudho** / Sì è la grand grameza de zo k'el ha perdudho...

[7] *Poes. an. urbin.*, XIII, 11.12, pag. 560: O Creatore mio [...] non me còllare regna / [...], - ka lo Nimico / impio, inico - me **confundaria**.

[8] Giacomino da Verona, *Babilonia*, XIII sm. (ver.), 296, pag. 650: tu sì me coreve cun gran bastoni adoso, / fosso ki 'l voleso, o per drito o per torto, / s'eo no **confundeva** l'amigo e 'l vesin nostro.

[9] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 43.371, pag. 168: «Meser, si 'l matremonio sì s'usa / con la temperanza che è vertute, / la sua alma non sirà **confusa**, / e camperà de molte rei cadute».

[10] *Giostra virtù e vizi*, XIII ex. (march.), 111, pag. 327: Questa cictade perfida ke lu inimicu ày facta, / Babilonia se clama: / confuscione se interpreta, cha **confunde** et fay macta / la gente ke 'l mundu ama.

[11] Belcalzer (ed. Ghinassi), 1299/1309 (mant.), pag. 167.29: Altr melanconich è chi caz in pessima suspition irrevocabelmente, e per nient porta odiy ay so amis e vituperay e **confundey**...

[12] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 46.67, pag. 270: Tuto quello di lo cor s'afanam, / en lor mercai l'un l'atro enganano: / quello è pu savio tegnuo / chi so vexim à **confonduo**.

[13] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 3, cap. 4, pag. 81.25: A kiste gridate ki fachia lu episcupu, lu demoniu fo **cunfusu**, in tal maynera ki in killa casa più non intrau.

[14] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 33, pag. 162.3: tuti quí chi monstran e chi fan tanti e tai mai a hi to' servior sian **confuxi** da la toa possança...

[15] *Stat. catan.*, c. 1344, Esordio, pag. 27.21: di killi peccati, di li quali ni virgugnamu accusarini in kistu mundu avanti di alcuni homini, in lu iornu di lu iudiciu sarrimu **confusi** in la presencia di tucti li angeli e di tucti li homini.

[16] Fontana, *Rima lombarda*, 1343/46 (parm.), 114, pag. 23: E per de tempo in tempo le fort'unde / e li soperchii flucti de avariza / tuti questi paixei sì **confunde**...

[17] *Lapidario estense*, XIV pm. (trevis./friul.), Prologo, pag. 138.22: E [per] parolle rei' e malvasie, li omni che sè amici diventano crudelli nimici e **confunde-seno** grevemente.

[18] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 13, pag. 61.6: confortativi et ayati spiranza in Deu omnipotenti, chi nullu, ki appi speranza in Deu, fu may **confusu**.

[19] *Stat. castell.*, XIV sm., pag. 149.14: volemo che se veggia se quel cotale che morisse sia dengno de recevare i sopradetti b(e)n(e)fitii, a cciò che lla fratenita nostra non possa essere enganata nè **confusa**...

2.1.1 Imporre a qno la propria superiorità in campo militare; sconfiggere.

[1] Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.), 22 (83), pag. 246.16: se tu ti lasaria t(r)ovare, noi cu(m) n(ost)ra cavallaria (**confond(e)remo** te (e) tuta la tua gente.

[2] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 51, pag. 88.8: E la Fede da la sua parte [...], sí cominciò a prendere sí gran baldanza, che **confondea** i nimici in qualunque parte ella andava: di tanta virtude combattea.

[3] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 197.38: In questi di, al commandamento de Honorio, e

Constanzo favorizando, **confondudi** li eretixi apresso Affrica, le paxe alle chiesie fo renduda.

[4] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 25, terz. 63, vol. 2, pag. 18: Appresso poi Fiorentini, e Sanesi, / Pistolesi, Pratesi, e Volterrani, / e li Lucchesi, e' Guelfi Genovesi, / e' Sangemignanesi, e' Colligiani, / tutti fer lega insieme ad una serra, / giurando di **confondere** i Pisani.

2.2 Far venir meno (un'entità astratta); cancellare.

[1] Jacopo Mostacci (ed. Panvini), XIII pm. (tosca.), 4.42, pag. 153: Però c'avante / de' omo andare in cosa che ben ama, / ca per rìa fama / gran gioe e gra[n] ric[c]heze son perdute / e re[a] parola gran fatto **confonde**.

[2] Neri de' Visdomini (ed. Contini), XIII sm. (fior.), 58, pag. 369: Cristo, co le tue mani / la gelosia **confondi**, / anzi che tanto abondi, - e viva Amore.

[3] Folgóre, *Semana*, c. 1309 (sang.), 32.6, pag. 391: Avarizia le gente ha prese a l'amo, / ed ogne grazia distrugge e **confonde**...

[4] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 5, cap. 7, vol. 2, pag. 52.14: non pertantu, a zò que issu non **confundissi** lu ordini di natura, non lassau heredi soy niputi, avanti lassau so filyu heredi, usandu muderatamenti li soy affecti.

[5] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. I, cap. 2, vol. 1, pag. 5.20: Iddio, per **confondere** il detto orgoglio, subitamente mandò confusione in tutti viventi, e che operavano la detta torre fare...

[6] Mino Diet., *Sonn. Inferno*, XIV m. (aret.), 17.7, pag. 27: Tucti gli aspecti si vegion esculiti, / tucte malitie quanto sien profonde, / tucte le vede, tucte le **confonde** / chi ogne cosa convien che resulti.

[7] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 3, cap. 10, pag. 170.22: Per la qua cosa monto se **confunde** la inobediencia e la duricia de li omi, quando in vertue de Ihesù Criste lo elimento inraxonaber obei a lo comandamento de lo vesco, e l'omo non obeise a Dee.

3 Mettere temporaneamente (una persona, una facoltà umana) in uno stato di non perfetta lucidità ed efficienza; turbare.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 2, cap. 45, pag. 146.17: O miserabile condizione de la mendicità, che, s'ella domanda, ella ène **confusa** di vergognia, et se ella non domanda ella si consuma di povertà...

[2] Guglielmo Beroardi, *Rime*, a. 1282 (fior.), 1.8, pag. 85: Gioia par mi s'asconda, / temo non mi **confonda** - lo pensare...

[3] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 4, cap. 7, pag. 217.14: I quali [...] con occhio viziato queste cose veggono, e però paiono loro doppie le cose ch'e' veggono, e iudicanle **confusi** dalla caligine della invidia...

[4] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 30, cap. 2, par. 2, pag. 445.17: l'ira nel seno dello stolto si posa, peroché certamente ella toglie il lume dell'intelligenza, quando movendo **confonde** la mente.

[5] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 6.3, vol. 1, pag. 95: Al tornar de la mente, che si chiuse / dinanzi a la pietà d'i due cognati, / che di trestizia tutto mi **confuse**, / novi tormenti e novi tormentati / mi veggio intorno...

[6] Manfredino, a. 1328 (perug.), 2.4.4, pag. 170: Poi che mi stringe sì aspra tua fibbia, / che me provòca ad aprir li miei labbia / a consigliar sopra la fiera scabbia, / qual tua mimoria **confonde** ed enibbia...

[7] Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.), 510, pag. 381, col. 1: Io no saccio / rispondere

vivaccio, / ca no so leteratu, / che tantu agia paratu; / ma io venire farragio / li savii che averagio; / quilli te saperao rispondere, / no li porrai **confondere**...

[8] *Ottimo. Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 31, pag. 539.4: Idio **confuse** la costoro loquela, sì che quando l'uomo domandava calcina, l'altro li dava pietre...

[9] Bosone da Gubbio, *Spir. Santo*, p. 1345 (eugub.), 84, pag. 117: Se del Soldan che di potere abonda / dir si volesse el parlar verria meno; / sì par che pur l'udir altrui **confonda**.

– Pron..

[10] Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.), ball. 4.13, pag. 76: Tant'è 'l foco e la fiamma, che 'l meo core abonda, / che non credo che mai si potesse astutare; / e non è nullo membro, che no mi si **confonda**, / e non vegio per arte ove possa campare...

[11] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 44: o miserabile co(n)dissio(n)e da me(n)dicare, che se dima(n)da di vergo(n)gna si **co(n)fonde** et se no(n) dimanda di bisongna(n)sa si co(n)su(m)ma...

[12] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 29, pag. 244.1: Anthenore et Enea se partero dallo re con parole multo torbate e corruzose, per che lo re Priamo **confondendosse** d'olorosamente in se stisso incommenzao a llagremare per gran despiecto...

4 Dimostrare infondata (una teoria) con valide argomentazioni.

[1] *Laude cortonesi*, XIII sm. (tosca.), 37.30, vol. 1, pag. 252: Per lo mondo gisti predicando / et sempre pace anuntia(n)do, / fede de Cristo confirmando / et **confondendo** oni errore.

[2] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), Prologo, pag. 8.2: delle due nature e una persona di Cristo, dove l'errore dell'uno e dell'altro, cioè di Nestorio e d'Utico, pienamente **confuse**.

4.1 Sopraffare con valide argomentazioni.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. VII, cap. 53, vol. 1, pag. 347.3: «Non mi pare moneta d'Arabi; o voi Pisani, quale moneta d'oro è la vostra?». Allora furono **confusi** e non seppono rispondere.

[2] Giovanni dalle Celle, *Lettere*, 1347/94 (fior.), [1363/68?] 23, pag. 335.14: Non contendeva con loro e non disputava, ma con poche parole gli **confundeva**.

[3] *Legg. S. Caterina Verg. e Mart.*, XIV (tosca.), pag. 180, col. 1.12: incominciò a mostrare per molte ragioni che solamente Cristo era verace Iddio, e che gl'idoli erano dimonj; e molte altre questioni delle pianete ebbono insieme; e beata Caterina d'ogni quistione gli **confondeva**.

[u.r. 20.04.2009]

CONFONDÉVOLE agg.

0.1 *confundevre*.

0.2 Da *confondere*.

0.3 Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): 1.

0.4 Att. solo in Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.).

0.7 1 Che mortifica e disonora.

0.8 Anna Radaelli 01.08.2004.

1 Che mortifica e disonora.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura nigra*, 327, pag. 112: Oi miser mi dolente, eo ard in questo fogo, / La lengua m'ard a flama, ni stiza

d'acqua trovo; / In **confundevre** angustia me torz e me comovo...

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura nigra*, 899, pag. 131: A far li De servisij al mond me vergonzava, / Dond mo conven k'eo porte vergonza desoradha, / Vergonza **confundevre** e trop dexmesuradha...

CONFONDIMENTO s.m.

0.1 *confondimento, confundimento.*

0.2 Da *confondere*.

0.3 *Fiori di filosafi*, 1271/75 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Fiori di filosafi*, 1271/75 (fior.); Lotto di ser Dato (ed. Ageno), XIII sm. (pis.).

In testi sett.: *Giudizio universale*, XIV in. (ver.).

0.7 1 Il confondersi e disorientarsi della mente e dell'animo. **1.1** Stato di turbamento e confusione.

2 Umiliazione che consegue a un castigo.

0.8 Anna Radaelli 01.08.2004.

1 Il confondersi e disorientarsi della mente e dell'animo.

[1] *Fiori di filosafi*, 1271/75 (fior.), pag. 217.3: «La femina è **confondimento** dell'uomo, fiera da non saziare, continua sollicitudine, battaglia senza triegua, naufragio e rompimento d'uomo non contenente, serva dell'uomo».

[2] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 7, cap. 41, pag. 516.4: E non solamente al rimanente de' pagani di cominciare a coltivare l'idole sarebbe non dubitata presunzione, ma de' cristiani pericoloso **confondimento**, perchè questi sarebbero ispaventati per la pena, e quelli si confermerebbero per lo esemplo.

[3] Lotto di ser Dato (ed. Ageno), XIII sm. (pis.), 33, pag. 86: ma sperando d'aver nova gioioza, / la contrara di gioia adesso vene, / tal c'al cor par voglija dar lungiamento: / tant'à **confondimento**, / che contenti seremmo al trapassare, / ansi che dimorare / in esta vita sì crudele e ria...

1.1 Stato di turbamento e confusione.

[1] Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.), L. 3, cap. 19, pag. 125.25: Ed ancora s'osserva che nel tempo che la battaglia si comincia gli ordini fatti non si debbiano mutare, o vero del suo luogo ad un altro trapassare, perchè incontanente ne nasce uno **confondimento**, e romore, e coloro i quali troverà turbati, e non essere sotto comandamento, più agevolmente vincerà il nemico.

2 Umiliazione che consegue a un castigo.

[1] *Libro di Sidrach*, a. 1383 (fior.), cap. 10, pag. 44.7: e perciò possiamo noi intendere la cattiva natura dell'uomo: elli lo fece di vile cosa, per lo **confondimento** del diavolo, ch'egli n'avesse vergogna, che così cattiva cosa montasse nella gloria, unde elli era caduto per suo orgoglio...

[2] *Giudizio universale*, XIV in. (ver.), 210, pag. 62: ell'è ben vero ke lo Re glorioso / a çugar sì parà en croxo / segundo ke dal povolo çué / el ge fo mes e condempnà per re', / e li serà li clavi e la lança / e li spine e la corona santa / e l'axe e la fel e la sponça, / a **confundimento** et a vergonça / de li pecaori tuti quanti...

[3] *Bibbia* (06), XIV-XV (tosca.), *Prol. Sap*, vol. 6, pag. 82.7: della santitate delli giusti e **confondimento** delli rei...

[u.r. 20.04.2009]

CONFONDITORE s.m.

0.1 f: *confonditore.*

0.2 Da *confondere*.

0.3 F S. Caterina, *Epist.*, a. 1380 (sen.): **1.1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Chi riduce (una persona, una comunità) in condizioni gravissime (anche moralmente). **1.1** Chi fa venir meno, cancella (un'entità astratta).

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Chi riduce (una persona, una comunità) in condizioni gravissime (anche moralmente).

[1] F *Fioretti S. Francesco* (ed. Cesari-Regonati), 1370/90 (tosca.): I frati molto turbati, e scandalizzati, lo ripresero molto aspramente, chiamandolo pazzo e istolto **confonditore** dell'Ordine di san Francesco... || Regonati, *Fioretti*, p. 238.

1.1 Chi fa venir meno, cancella (un'entità astratta).

[1] F S. Caterina, *Epist.*, a. 1380 (sen.): in quanto io vi vegga amatore della verità e **confonditore** della bugia... || Misciattelli, *Lettere S. Caterina*, vol. V, p. 230.

CONFONDUTO agg./s.m.

0.1 *confundudo, confundudho, confundui.*

0.2 V. *confondere*.

0.3 Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): **1**.

0.4 In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Poes. an. ven.*, XIII.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Ridotto in condizioni gravissime. **2** Di estrema bassezza morale.

0.8 Francesco Sestito 04.10.2005.

1 Ridotto in condizioni gravissime.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura nigra*, 869, pag. 130: Com sont eo **confundudho** e com sont affolao; / De tut le bon speranze com sont eo desperao.

– Sost.

[2] *Poes. an. ven.*, XIII, 249, pag. 143: No se olsa aprosimar quel **confundudo**, / Quando lo ve' quello alboro florido: / El qual potente l'à sì conbatudo, / Che de dolor de soto sì è chaçudo.

2 Di estrema bassezza morale.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura nigra*, 593, pag. 121: Li **confundui** demonij no en anchora contenti / De dar pur quelle pene ai peccator dolenti...

[u.r. 20.04.2009]

CONFORMARE v.

0.1 *conforma, conforman, conformando, conformandoci, conformandose, conformandosi, conformandusi, conformano, conformar, conformarà, conformaràe, conformaranno, conformare, conformarebbe, conformarete, conformari, con-*

formarli, conformaro, conformarono, conformarse, conformarsi, conformarti, conformasi, conformasse, conformasti, conformata, conformate, conformatesi, conformatevi, conformati, conformatisi, conformato, conformatole, conformava, conformavano, conformave, conformerà, conformerai, conformerommi, conformi, conformiamoci, conformiate, conformò, conformosse, conformossi, conformarci.

0.2 DELI 2 s.v. *conformare* (lat. *conformare*).

0.3 Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>; *Tesoro* volg., XIII ex. (fior.); Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.).

In testi sett.: Paolino Minorita, 1313/15 (venez.); Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.); Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

In testi mediani e merid.: *Proverbia pseudoiacop.*, XIII (abruzz.); Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Stat. assis.*, 1329; Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.7 1 Pron. Rendersi conforme, adeguarsi a un modello (anche assol.). **1.1** Agire in modo conforme, adattarsi. **2** Dare una certa forma, modellare (anche fig.). **2.1** Render conforme, adeguare. **2.2** Mettere a confronto, a paragone; considerare uguale o simile.

0.8 Anna Radaelli 07.09.2004.

1 Pron. Rendersi conforme, adeguarsi a un modello (anche assol.).

[1] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 8, cap. 16, pag. 223.25: e sia simile del colore del sole, lo quale è suo amico, che quando se dimostra dimostrase rosso, cum ciò sia cosa che uno amico se dea assimeliare e **conformare** coll'altro quanto pò...

[2] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 64.35, pag. 263: Canto d'amore ce trova a dottore / a chi ce sa entrare; / con Deo se **conforma** e prende la norma / del bel disiare; / co serafino diventa divino, / d'amor enfiammato.

[3] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 14, 142-151, pag. 282, col. 1.5: Çoè voi mundani seguì puro le delectazioni corporai, e **conformave** pur col demunio, sí che poco glie vale lege...

[4] *Stat. assis.*, 1329, cap. 8, pag. 171.33: Ma, emperciò che ciaschuno christiano se de' studiare quanto po' **conformarse** a Christo, crocifixo per nuy, e maximamente en di della Passione e de la morte sua...

[5] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. II, cap. 1, pag. 652.6: E prima quegli che vuole perfettamente essere povero per volontà e per opera, al quale gli conviene **conformare** con Cristo nella povertà di possessioni e di pecunia...

[6] *Ottimo*, *Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 3, pag. 42.13: Ora questo re Manfredi nella sua vita non seppa **conformare** con la Chiesa, e giunse a tanto che lla Chiesa lo scomunicòe...

[7] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 6, par. 4, vol. 1, pag. 89.15: Saiu et bonu poti isligiri non essiri', zo esti multu veru, ka non essiri non esti mali nè di culpa nè di pena. Item, si Deu voli ki eu non sia, eu mi possu **conformari** a lu vuliri divinu.

[8] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. III (ii), par. 2, pag. 160.14: la seconda, come si **conformi** il supplicio dato a' cattivi con la colpa loro...

[9] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 1, par. 89, comp. 15.4, pag. 82: Poy che Iunone nobile e magnifica / fu lusingata dal suo fratel caro, / di subito depose lo odio amaro / e **conformosse** a l'Inacha pacifica.

1.1 Agire in modo conforme, adattarsi.

[1] <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>, L. 2, pt. 2, cap. 14, pag. 177.14: E la prima, che per natura ei garzoni anno il corpo molle, e per la mollezza di loro l'anima segue volentieri la complessione del corpo. E perciò ellino si **conformano** volentieri e di leggiero a' costuma ed alle maniere di coloro con cu' ellino usano...

[2] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 57, pag. 81.22: Premieramente el de' ben esser accustumado, perciò ke li fantolini ligermente se **conforma** a li costumi de li maistri, perciò k'eli è sì co la cera tenera, la qual ligermente receve la empression del sigillo.

[3] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 3, cap. 6, vol. 1, pag. 127.5: Eu ben creyu quistu que issu se pensau que melyu aviria lu favuri di li soy compagnuni, **conformandusi** a li lur riti et appruvandu li lur custumi et li lur exercicij...

– [Prov.]

[4] *Proverbia pseudoiacop.*, XIII (abruzz.), 74, pag. 29: Se boy avere 'nfray l'omini natura de cortese, / A lu modo **conformate** ke ttrovi nu paese: / Scì genuese a Genua et en Pulia appuliese...

2 Dare una certa forma, modellare (anche fig.).

[1] *Tesoro* volg., XIII ex. (fior.), L. 5, cap. 66, pag. 190.16: Ma la madre li **conforma**, e dirizza con la lingua, secondo la sua similitudine...

[2] Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 22, pag. 176.6: Questo vangelio àe quattro parti et dà doctrina di quattro cose, cioè che in prima **conforma** et dirizza lo desiderio.

[3] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 55, *S. Ambrogio*, vol. 2, pag. 503.4: Sì come nel suo profazio così canta la Chiesa di lui: «Di tanta virtù, di costanzia tu, Domenedio, **conformasti** Ambrosio, di tanto dono da cielo l'abbellisti, che per lui erano tormentate le demonia cacciandole de le corpora umane...

2.1 Render conforme, adeguare.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 3.102, vol. 3, pag. 48: « Perfetta vita e alto merto inciela / donna più sù », mi disse, « a la cui norma / nel vostro mondo giù si veste e vela, / perché fino al morir si vegghi e dorma / con quello sposo ch'ogne voto accetta / che caritate a suo piacer **conforma**.

2.2 Mettere a confronto, a paragone; considerare uguale o simile.

[1] Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44, cap. 3, par. 10, pag. 87.1: in libri diversi ricercando l'altrui miserie, e quelle alle mie **conformando**, quasi accompagnata sentendomi, con meno noia il tempo passava.

[2] Boccaccio, *Trattatello* (Chig.), 1359/62, pag. 158.24: Laonde in luogo di Dante abbiamo la sua *Comedia*, la quale ottimamente si può **conformare** ad un paone.

[u.r. 20.04.2009]

CONFORMATAMENTE avv.

0.1 *conformatamente, conformatamente.*

0.2 Da *conformato*.

0.3 *Stat. perug.*, 1342: **1**.

0.4 In testi tosc.: *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 In accordo e corrispondenza.

0.8 Anna Radaelli 07.06.2004.

1 In accordo e corrispondenza.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 23, par. 1, vol. 1, pag. 112.17: Dei signore priore de l'arte per la fecunda enventione, la quale secondo el membro al suo capo respondente **conformatamente** è unita, cioè che a ciascuno ragione se tribuisca e giustitia se conserve e l'aver del comuno de Peroscia utelemente se spenda...

[2] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 18, par. 2, pag. 331.17: e apresso quanto al diritto divino e umano e a diritta ragione sia fatta **conformatamente** s'abbia o avere debba, le quali altresì contrariamente e **disformatamente**, che alla perfine le conformate come aprovate e a guardare, e lle diformate (quest'è diverso e discordante) come nocienti al secolo...

[u.r. 20.04.2009]

CONFORMATIVO agg.

0.1 *conformativo.*

0.2 Da *conformare*.

0.3 Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.6 0.7 1 Adatto e conveniente.

0.8 Anna Radaelli 07.06.2004.

1 Adatto e conveniente.

[1] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 7, 1-15, pag. 156, col. 1.25: Qui tocca quel dubbio, de che è fatto mentione, e poetando mostra com'era timido, ma Beatrice, sí come nome bono e perfetto, lo seorse, e però dixè *per B e per C*, toccando «causa eufonie», çòè per bona sonoritate, pur le estreme sillabe de tal nome. *Con le dolci*, nota **conformativo** e rasonevele stilo.

CONFORMATO agg.

0.1 *conformate, conformati, conformato.*

0.2 V. *conformare*.

0.3 Dante, *Commedia*, a. 1321: **1**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Commedia*, a. 1321; Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.); S. Caterina, *Epist.*, 1367-77 (sen.).

In testi mediani e merid.: Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.).

0.7 1 Formato secondo un'armonia e un ordine det. **2** Reso conforme; che rispecchia, che è corrispondente.

0.8 Anna Radaelli 01.08.2004.

1 Formato secondo un'armonia e un ordine det.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 2.134, vol. 3, pag. 35: E come l'alma dentro a vostra polve / per

differenti membra e **conformate** / a diverse potenze si risolve, / così l'intelligenza sua bontate / moltiplicata per le stelle spiega, / girando sé sovra sua unitate.

[2] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 16, pag. 648.7: sí quella dell'anima invisibilmente e sí quella del corpo visibilmente, né ad atti virtuosi sono formate e **conformate**...

2 Reso conforme; che rispecchia, che è corrispondente.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 5.21, vol. 3, pag. 69: Lo maggior don che Dio per sua larghezza / fesse creando, e a la sua bontate / più **conformato**, e quel ch'e' più apprezza, / fu de la volontà la libertate...

[2] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 2, cap. 1, vol. 2, pag. 146.2: E però dice, che non fia riformato lo corpo di niuno secondo la forma della clarità del corpo di Cristo nel secondo avvenimento, se il cuore suo in prima non fu riformato, e **conformato** secondo la forma della umiltà, la qual ci mostrò Cristo nel primo avvenimento.

[3] S. Caterina, *Epist.*, 1367-77 (sen.), [1372/73] lett. 7, pag. 33.14: Io Caterina, serva e schiava de' servi di Dio, scrivo a voi e confortovi nel pretioso sangue del Figliuolo di Dio, con desiderio di vedervi unito e trasformato e **conformato** in Cristo Gesù.

[4] S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.), cap. 41, pag. 74.30: Essi sonno tanto **conformati** con la mia volontà che essi non possono volere se non quello ch'io voglio...

[u.r. 20.04.2009]

CONFORMAZIONE s.f.

0.1 *conformatione, conformazione.*

0.2 DELI 2 s.v. *conformazione* (lat. *LTconformationem*).

0.3 *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.); S. Caterina, *Epist.*, 1367-77 (sen.), [1372/73].

0.5 Locuz. e fras. *a conformazione di 1*.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Modo di essere, di atteggiarsi, di comportarsi.

0.8 Anna Radaelli 07.06.2004.

1 Modo di essere, di atteggiarsi, di comportarsi.

[1] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 1, pag. 15.6: la quale **conformazione** con umiltà si è principio di penitenzia, e però senza essa mai uomo non può essere adatto, nè abile a penitenzia.

[2] S. Caterina, *Epist.*, 1367-77 (sen.), [1372/73] lett. 7, pag. 34.3: La quale cosa, figliuolo mio dolcissimo, l'anima non può fare, cioè d'essere conformata con Cristo perfettamente, se al tutto non si stacca dalla **conformazione** del secolo...

– Locuz. prep. *A conformazione di*: in modo conforme, secondo.

[3] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 1, *L'Avvento*, vol. 1, pag. 20.23: Secondariamente sarà il loro sedere a conformazione de la sentenza...

[u.r. 20.04.2009]

CONFORME agg./avv.

0.1 *conforma, conforme, conformi, conformo.*

0.2 DELI 2 s.v. *conforme* (lat. tardo *conformem*).

0.3 Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tosc.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tosc.); Dante, *Commedia*, a. 1321; <Cavalca, *Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>; *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.); Dondi dall'Orologio, *Rime*, XIV (padov.); Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

0.6 N Gli ess. da Giordano da Pisa e dal *Libro delle segrete cose delle donne* in **3**, cit. a partire da Crusca (4) e passati a TB (il secondo) e GDLI (il primo), potrebbero essere falsi del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 73-76 e 88-90.

0.5 Locuz. e fras. *conforme* a **3.1**.

0.7 **1** Che ha la stessa o simile forma o figura; che è dello stesso tipo. **2** Proporzionato, che è in armonia nelle sue parti (anche fig.). **2.1** Che si accosta, si unisce, si accorda, si mette in relazione con qno o qsa in modo adeguato, opportuno, positivo. **2.2** Che si può considerare uguale o simile. **2.3** Che ha inclinazione per qsa. **3** Adv. Analogamente, allo stesso modo. **3.1** Locuz. prep. *Conforme a*: in modo corrispondente a.

0.8 Anna Radaelli 07.09.2004.

1 Che ha la stessa o simile forma o figura; che è dello stesso tipo.

[1] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tosc.), pt. 13, cap. 1.333, pag. 317: Et sia di tale etade / Tra XXV e XXXV anni; / **Conforme** alla sua madre il più che puoi...

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 7.73, vol. 3, pag. 108: Più l'è **conforme**, e però più le piace; / ché l'ardor santo ch'ogne cosa raggia, / ne la più somigliante è più vivace.

[3] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 5, 4.49, pag. 198: E mescola l'immagini alle forme, / Che dentro intelligibili ritiene, / Ch'alle prese di fuor si fan **conforme**.

[4] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 3, proemio, pag. 32.24: Alla seconda parte si è da sapere che li filosofi, filosoficando secondo naturale processo, non vedeano che una cosa potesse agere, o vero fare in alcuna altra, s'elle non erano simile, ovvero **conforme** insieme...

[5] Petrarca, *Canzoniere*, a. 1374, 125.3, pag. 164: Se 'l pensier che mi strugge, / com'è pungente et saldo, / così vestisse d'un color **conforme**, / forse tal m'arde et fugge, / ch'avria parte del caldo, / et desteriasi Amor là dov'or dorme...

2 Proporzionato, che è in armonia nelle sue parti (anche fig.).

[1] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tosc.), pt. 13, cap. 1.88, pag. 308: Onde possiàn dir qui, che bellezza / È una **conforma** e sprendida statura: / Sicché convien che rispondin le membra / D'igual bellezza e grandezza e grossezza...

[2] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 10, 103-120, pag. 243, col. 2.7: ma fe' simel della *poverella* la quale è in Evangelio, che offerse al tempio de quello ch'ella avea, e fo accettata da Deo, sì come offerta **conforma** alla possibilità de l'offerente...

[3] *Canzoniere del sec. XIV*, a. 1369 (tosccocc.), 10 [Fazio?].64, pag. 26: la coscia avea, a non dirvi mensogna, / grossa a bel modo e bianca come brina; / la

gamba, poi, a quella era **conforme** / e i pie' faciano, andando, picciole orme.

2.1 Che si accosta, si unisce, si accorda, si mette in relazione con qno o qsa in modo adeguato, opportuno, positivo.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 9.60, vol. 3, pag. 143: e cotai doni / **conformi** fieno al viver del paese.

[2] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 3, 58-69, pag. 73, col. 2.30: Seguese adonqua che la volontà è **conforme** cum la carità e 'per consequens' no pon volere altro se no quel che vole lo sommo Creatore...

[3] Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (tosccocc./ascol.), L. 3, cap. 10.2521, pag. 279: Così dovria ciascuno cittadino / L'uno con l'altro essere **conforme**. / Che non venisse la terra al dechino.

[4] <Cavalca, *Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>, cap. 18, pag. 151.15: di maniera, che non fa esso Dio nè buon tempo nè cattivo, nè guerra nè pace, che il vizioso (non **conforme** al volere di Dio) non riprenda...

[5] Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44, cap. 6, par. 4, pag. 174.28: Deh, non era, o pessimo giovine, la mia forma **conforme** a' tuoi disii, e la mia nobiltà non era alla tua convenevole?

[6] Jacopo Passavanti, *Tratt. sogni*, c. 1355 (fior.), pag. 329.22: per impressione de' corpi celestiali, cioè delle pianete e delle stelle, le quali, [...] fanno impressioni ne' celebri degli uomini e degli altri animali, e fannogli sognare cose **conformi** e corrispondenti alla loro disposizione...

[7] *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.), cap. 2, 2, pag. 45, col. 2.39: tutti gli amici suoi l'hanno in dispregio, cioè gli angioli, e sono fatti suoi nimici imperciocchè non è **conforme** ad essi celestiali nè congiunta per parentado d'amore.

[8] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad-ven.), cap. 14, pag. 258.6: E dice *grege* per vocabulo **conforme** a bestia como capra o pecora...

[9] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. I (i), par. 103, pag. 41.26: non esso medesimo Gesù Cristo, nostro salvadore e signore, nella evangelica dottrina parlò molte cose in parabole, le quali son **conformi** in parte allo stilo comico?

[10] Gradenigo, *Quattro Evangelii*, 1399 (tosccocc-ven.), c. 7.178, pag. 48: «Quando voi orate, volé esser **conformi** / gli cori vostri...

[11] Dondi dall'Orologio, *Rime*, XIV (padov.), 22.7, pag. 53: Però tegniamo pur l'anticho trame, / avendo in noy sempre **conforme** brame / et un sol stile in ogni fatto et detto.

[12] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 1, parr. 175-182, pag. 99.9: E può cominciare lo primo verso in quala lingua più piaççe a l'omo; e cossi lo secondo e lo terço verso, purché le copule seguente siano **conforme** e consonante con la prima copula.

2.2 Che si può considerare uguale o simile.

[1] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 968, pag. 431.33: ed eglino stimando ciò addivenire da Firenze, [...] perocchè non era **conforme** lo stato de' Sanesi a quello dei Fiorentini...

[2] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 216, pag. 563.5: Il qual detto mi pare che sia **conforme** a quello, che certi filosofi hanno già detto, che di qui a trentasei migliaia d'anni il mondo tornerà in quella disposizione che è al presente.

2.3 Che ha inclinazione per qsa.

[1] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 4, cap. 52, vol. 1, pag. 548.23: e però che lla natura di quelli tiranni è molto **conforme** a' tradimenti...

3 Avv. Analogamente, allo stesso modo.

[1] **f** Giordano da Pisa, *Prediche* (Redi): **Conforme** danno a credere di potere indovinare i Geomanti, e gli Aerimanti. *Il Crusca* (4) s.v. *aerimante*.

[2] **f** *Libro delle segrete cose delle donne*: **Conforme** suole avvenire agli abburattatori della farina. *Il Crusca* (4) s.v. *abburattatore*.

3.1 Locuz. prep. *Conforme a*: in modo corrispondente a.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 2.148, vol. 3, pag. 36: Da essa vien ciò che da luce a luce / par differente, non da denso e raro; / essa è formal principio che produce, / **conforme** a sua bontà, lo turbo e 'l chiaro».

[u.r. 06.07.2009]

CONFORMEMENTE avv.

0.1 *conformemente*.

0.2 Da *conforme*.

0.3 *Considerazioni stimate*, XIV ex. (tosca.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 In accordo, in armonia (con qsa).

0.8 Elisa Guadagnini 05.01.2010.

1 In accordo, in armonia (con qsa).

[1] *Considerazioni stimate*, XIV ex. (tosca.), 4, pag. 259.18: E guatando, ei vide una croce bellissima, nella quale era la figura del Crocifisso, andare dinanzi a santo Francesco il quale gli andava innanzi. E così **conformemente** andava la detta croce dinanzi alla faccia di santo Francesco, che quando egli ristava, ed ella ristava, e quando egli andava, ed ella andava...

CONFORMÉVOLE agg.

0.1 *conformevole, conformevoli, conformivuli*.

0.2 Da *conforme*.

0.3 Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.); Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

0.7 1 Lo stesso che conforme.

0.8 Anna Radaelli 07.09.2004.

1 Lo stesso che conforme.

[1] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 6, 19-21, pag. 180, col. 2.6: e questo per allegoria sí ha e a significare ch'è per opposito la delectatione de' cibi mo caldi, e mo freddi zoè mo **conformivuli** al figado ch'è dal lado dextro, e talor ... a la milza, ch'è dal lado sinistro.

[2] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 7, pag. 129.5: E però si è da disiderare quella vendetta delle malfatte cose, ch'è **conformevole**, e consonante alla ragione...

[3] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 15, pag. 271.6: Il primo modo è, secondo l'obietto della vendetta a che egli intende, cioè non **conformevole** alla ingiuria riceuta...

[4] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 5, parr. 35-39, pag. 137.30: E dée essere compillado lo dicto verso undenario tanto maystrevelemente che la parte la quale fie repetita sia concordante e **conformevole** con la sententia delo dicto verso undenario...

[u.r. 20.04.2009]

CONFORMITÀ s.f.

0.1 *conformità, conformitá, conformitade, conformitate*.

0.2 DELI 2 s.v. *conformità* (lat. tardo *conformatatem*).

0.3 Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (tosca./ascol.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.); <Cavalca, *Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>; *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.).

In testi mediani e merid.: Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.).

0.7 1 Rapporto di somiglianza e affinità, corrispondenza. **2** Adeguamento, sottomissione (alle regole, alla volontà divina). **3** Modo in cui è conformato qsa; struttura e proporzione.

0.8 Anna Radaelli 07.06.2004.

1 Rapporto di somiglianza e affinità, corrispondenza.

[1] Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (tosca./ascol.), L. 3, cap. 1.1914, pag. 245: Dal terzo ciel si muove tal virtute, / Che fa due corpi una cosa animata / Sentendo pene di dolci ferute. / **Conformità** di stelle muove affetto, / Trasforma l'alma nella cosa amata / Non variando l'esser del soggetto.

[2] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. II, cap. 1 rubr., pag. 651.25: Lo primo capitolo di questa seconda parte della *Vita Cristiana* si è: della **conformità** che dovemo avere con Cristo corporalmente in povertá, in viltá e in penalitá.

[3] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 22, pag. 500.11: li quali pianeti, per la **conformitade** che alquanto hanno col corso del Sole, sempre li sono vicini...

[4] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 43, vol. 2, pag. 69.8: E chiamali *divine menti*, perocchè liberi da ogni gravezza di corpo hanno più libera, e perspicace intelligenza, e più espressa **conformità** con Dio, che l'uomo.

[5] Boccaccio, *Trattatello* (Toled.), 1351/55, pag. 17.1: Quale ora questa si fosse, niuno il sa; ma, o **conformità** di complessioni o di costumi o speciale influenza del cielo che in ciò operasse...

[6] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 16, par. 24, pag. 104.29: dich'io che ppunto tanto nonn è a considerare questa similitudine inn assomiglianza d'unità, giassia ch'ella sia equivocha come a considerare la **conformità** e ssomiglianza di perfezzione secondo la vita o abito di quella.

[7] S. Caterina, *Epist.*, 1367-77 (sen.), [1372/73] lett. 7, pag. 34.5: però che 'l mondo è contrario a Dio, e Dio è contrario al mondo: non áno veruna **conformità** insieme.

2 Adeguamento, sottomissione (alle regole, alla volontà divina).

[1] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 21, 1-15, pag. 424, col. 1.7: la terça toca la **conformitate** della volontà delle anime cum la iustisia de Deo...

[2] <Cavalca, *Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>, cap. 18, pag. 151.1: L'ottava cosa, e l'ultima, che fa l'uomo virtuoso essere sempre lieto, si è la **conformità** della volontà sua con quella di Dio.

3 Modo in cui è conformato qsa; struttura e proporzione.

[1] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 28, 1-21, pag. 583, col. 1.20: Mostra la **conformità** del logo che le fronde per so moto soave fevano un sono lo qual era tenore o vero fermo al biscanto de gl'oxillini.

[2] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 28, *proemio*, pag. 604.27: E però così in ordine, come in scienza e operazione, la gerarchia seguita la **conformitate** di Dio; e secondo il modo e la misura della sua illuminazione nell'ordine suo profitta...

[u.r. 20.04.2009]

CONFORTÀBILE agg.

0.1 *confortabel*.

0.2 Da *confortare*.

0.3 Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Tale da far passare qno a uno stato di maggiore felicità o serenità (soprattutto dopo un'esperienza neg.).

0.8 Francesco Sestito 23.08.2005.

1 Tale da far passare qno a uno stato di maggiore felicità o serenità (soprattutto dopo un'esperienza neg.).

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De die iudicii*, 337, pag. 208: Lo bon fio col bon patre e li bon companion, / Cusin seror fraëi, k'en stai fedhí baron, / Tug s'an conzonz insem a in la regal mason / E tug se abrazaran per grand dilection. / E intre lor ha esse sí **confortabel** festa / Ke mai no fo vezudha cosí zentil moresta...

CONFORTAMENTO s.m.

0.1 *confortament, confortamenti, confortamento*.

0.2 Da *confortare*.

0.3 Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tosc.): **1.1**.

0.4 In testi tosc. e toscanizzati: Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tosc.); Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Trattati di Albertano volg.*, a. 1287-88 (pis.); *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.); Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.).

In testi sett.: *Pamphilus volg.*, c. 1250 (venez.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.); *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in.

In testi mediani e merid.: *Poes. an. urbin.*, XIII; *Legg. Transito della Madonna*, XIV in. (abruzz.); *Passione cod. V.E. 477*, XIV m. (castell.); *Gloss. lat.-eugub.*, XIV sm.

0.5 Locuz. e fras. a *confortamento di 1, 1.1, 2; dare confortamento 2; di confortamento di 2; in confortamento di 2; per confortamento 2; per confortamento di 2, 3*.

0.7 1 Atto di rendere più forte e resistente nei confronti di circostanze esterne. **1.1** Passaggio a uno stato di maggior sicurezza e fiducia nel futuro. **1.2** [Relig.] [Con rif. all'azione della grazia divina sull'uomo.] **2** Passaggio a uno stato di maggiore felicità o serenità (soprattutto dopo un'esperienza neg.). **3** Atto di spingere qno a compiere una det. azione. **3.1** Fig. [Con sogg. non animato].

0.8 Francesco Sestito 23.08.2005.

1 Atto di rendere più forte e resistente nei confronti di circostanze esterne.

[1] Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.), L. 1, cap. 28 rubr., pag. 36.1: Del **confortamento** dell'arte della cavalleria, e della virtude de' Romani.

[2] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 2, 10-36, pag. 53, col. 2.16: e la chaxon si fo per rivelarne cose che fosseno **confortamento** e accressemento de la catolica fede...

– Locuz. prep. *A confortamento di*: con l'intento di rendere qsa più forte e resistente nei confronti di circostanze esterne.

[3] *Legg. S. Caterina Verg. e Mart.*, XIV (tosc.), pag. 182, col. 1.38: Io ti priego, signor mio Iesu Cristo, che a **confortamento** e accressemento della fede cristiana e di tutti i cristiani tu vuogli distruggere e guastare queste ruote...

1.1 Passaggio a uno stato di maggior sicurezza e fiducia nel futuro.

[1] Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tosc.), 17.109, pag. 228: Ma sempre-mai non sento / vostro comandamento, / non ò **confortamento** / del vostro avvenimento...

– Locuz. prep. *A confortamento di*: con l'intento di far passare qno a uno stato di maggior sicurezza e fiducia nel futuro.

[2] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 861, pag. 376.12: acchè lo re d'Ungheria assenti, e fece assentire a messer Carlo; e gli ambasciatori furono cauti, e pregarli che a **confortamento del** Comune di Firenze, di ciò per loro scrittura, e suggelli ne scrivessero...

1.2 [Relig.] [Con rif. all'azione della grazia divina sull'uomo].

[1] *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in., 1264, pag. 297: [L]aude n'abia l'altissimo Deo patre omnipotente, / et al Fiolo bellissimo inclinemo humelmente / et a lo Spirito clementissimo plen de deletamento, / el qual è tuto dolcissimo de gran **confortamento**.

2 Passaggio a uno stato di maggiore felicità o serenità (soprattutto dopo un'esperienza neg.).

[1] Pier della Vigna (ed. Contini), a. 1249 (tosc.), 3.41, pag. 127: No la posso aucire, né vengiamiento / prendere al meo talento, / più che darmi conforto e bona voglia, / ed ancor no mi sia a piacimento / nessun **confortamento**, / tanto conforto ch'io vivo in doglia.

[2] *Pamphilus volg.*, c. 1250 (venez.), [Panfilo], pag. 65.17: E per la ventura en cotal misura pase-tu mi

con falso **confortamento**, açò qe lo dolore se n' dibia andare dalo mieu tristo peito.

[3] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 64.9: Ma certo e' dovea così riprendere coloro che giungeano alla materia di quest'arte **confortamento** e disconfortamento e consolamento...

[4] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Vulgare de elymosinis*, 500, pag. 256: Fag era avar e cubito ai povri famolenti, / I so dinairi haveva li soi intendementi / E 'l cor e la speranza e i soi **confortamenti**.

[5] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De doctrina*, cap. 3: Et altro dice: nulla fede avere al nimico tu che co(n)nosci coltal cose, et lo **co(n)fortame(n)to** del nimico a te sia male...

[6] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 28, pag. 89.6: Lo [nostro] signor Deo questa amaritudine di vostri cori p[er] la soa possança e per la soa pietate retorni in dolceça e face e dica quel ke sia **confortamento** e honor e grandença de voi.

[7] *Legg. Transito della Madonna*, XIV in. (abruzz.), 317, pag. 30: Pregamote che agi de ti **confortamento**: / cha nui semo tucti a dicere e ad fare / quanto ad ti place, dompna, de commandare.

[8] Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.), pag. 454.25: Procacciati ogimai di porre fine alle tue lagrime e piglia riposo di **confortamento** nel tuo animo...

[9] *Passione cod. V.E. 477*, XIV m. (castell.), 1520, pag. 78: O fillio, k'eri mio solaço, / s'eo te podesse avere em braço / cusì como tu se' morto, / sì me siràne alcuno conforto, / al gran dolore k'eo me sento / a me sirea **confortamento**.

– Locuz. verb. *Dare confortamento*: far passare qno a uno stato di maggiore felicità o serenità (soprattutto dopo un'esperienza neg.).

[10] Odo delle Colonne (ed. Panvini), XIII pm. (tosca.), 21, pag. 92: Lo pensoso adastamento / degiate, donna, allegrare, / per ira e ispiacimento / d'invidioso parlare, / e **dare confortamento** / a lu leali amadori...

[11] *Poes. an. urbin.*, XIII, 14.42, pag. 571: Ki à, dolçe Madonna, la tua spene, / tucto 'l so core sta in delectamento, / e nno se döl de ço cke l'adevene, / però ke ttu li **dài confortamento**.

[12] *Laud. Battuti Modena*, a. 1377 (emil.), 49.356, pag. 116: E cussi raxonando, sparse uno spia[n]demento / uno ançelo candidissimo chi fe' gram smarimento, / e parlà inverso loro e **dege confortamento**...

– Locuz. prep. *A, di, in, per confortamento di*: con l'intento di far passare qno a uno stato di maggiore felicità o serenità (soprattutto dopo un'esperienza neg.).

[13] *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.), 7, pag. 98.2: Quando Catone e li altri Pompeio viddero ucidere, grande fo lo sconforto che presero li Romani. Ma Catone fe' una molto savia e bella diciaria in onore de Pompeio e **de confortamento de** l'altra gente.

[14] Dom. Benzi, *Specchio umano*, a. 1347 (fior.), pag. 370.7: i detti uficiali chiamati nuovi i Sei della Biada, per chagione che 'l grano pur salia, sì providono che se in Firenze n'avesse, che pur si mettesse in piazza **per aiuto e confortamento della** povera gente.

[15] *Comm. Arte Am.* (B), XIV pm. (fior.), ch. 456, pag. 784.11: Qui a magiore **confortamento de** le giovani introduce aliquanti essempli, i quali sono di certe dee che giacquero co gl'uomini, né perciò se ne vergognaro.

[16] *Chiose falso Boccaccio, Purg.*, 1375 (fior.), c. 24, pag. 444.18: E però risponde lo spirito **in confortamento dell'**altore così dicenso...

– Locuz. avv. *Per confortamento*: con l'effetto di far passare qno a uno stato di maggiore felicità o serenità (soprattutto dopo un'esperienza neg.).

[17] *Poes. an.* (ed. Panvini), XIII (tosca.), 47.12, pag. 566: a ciò no mi scoragio / servendo di bon core, / da poi che fino amore / mi va mostrando **per confortamento** / lo suo chiaro visagio...

3 Atto di spingere qno a compiere una det. azione.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 2, cap. 17, pag. 116.3: E così questo cotale **confortamento** tanto valse appo loro, che, incontanente che fuoro tornati nella cittade, constrinsero i detti tiranni a partirsi della terra...

[2] *Gloss. lat.-eugub.*, XIV sm., pag. 105.16: Hec exortatio id est lo **confortamento**.

– Locuz. prep. *Per confortamento di*: dietro esortazione di.

[3] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 6, cap. 6, pag. 366.11: Quelli repentemente uscendo della selva, l'oste di Cesare perturbaro, e in fuga convertiro, perduti molti de' suoi; alla fine **per confortamento del** doge restaro...

[4] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 195.41: In lo tempo de questo Valentinian, e **per so confortamento**, santo Ambroso fo fato arziveschovo de Milan.

3.1 Fig. [Con sogg. non animato].

[1] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 5, pag. 83.4: al quale punto pervegnendo la detta Francesca, vinse la forza di questo trattato sì lor due, che posto giù il libro vennero a l'atto della lussuria, al quale diede materia il **confortamento** di questo libro, sì come Galeotto diede materia a Lancialotto e alla reina...

[u.r. 20.04.2009]

CONFORTANDO agg.

0.1 *confortando*.

0.2 *V. confortare*.

0.3 Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): **1**.

0.4 Att. solo in Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.).

0.6 *N* Doc. esaustiva.

0.5 La forma è a rigore un gerundio, di cui rimane traccia nella pregnanza verbale del signif.

Agno, *Verbo*, p. 214 considera *essere confortando* di **1** [1] una perifrasi verbale corrispondente ad una forma finita con valore neutro.

0.7 **1** Passato a uno stato di maggiore felicità o serenità (dopo un'esperienza negativa).

0.8 Elena Artale 12.01.2010.

1 Passato a uno stato di maggiore felicità o serenità (dopo un'esperienza negativa).

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura aurea*, 443, pag. 166: Com pò ess alegro 'l iusto, com pò ess **confortando**, / Ke n'oe cotanta milia in paradis cantando.

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura aurea*, 495, pag. 168: Il mondo tribuovere perfin k'eo fu vivando, / A De e ai soi amisi eo fu aministrando, / Perzò me fa mo Criste alegro e **confortando**, / Me serv e m'aministra tut zo k'eo ge demando.

[u.r. 27.08.2010]

CONFORTANTE agg.

0.1 *confortante, confortenti.*

0.2 V. *confortare.*

0.3 Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): **2.**

0.4 In testi tosc.: Boccaccio, *Ameto*, 1341-42.

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.).

0.6 N Doc. esautiva.

0.7 **1** Tale da far passare a uno stato di maggiore felicità o serenità (dopo un'esperienza negativa).

2 Passato a uno stato di maggiore felicità o serenità (dopo un'esperienza negativa).

0.8 Francesco Sestito 23.08.2005.

1 Tale da far passare a uno stato di maggiore felicità o serenità (dopo un'esperienza negativa).

[1] Boccaccio, *Ameto*, 1341-42, cap. 29, pag. 768.2: mi sentii da' piedi infino alla sommità del capo accendere in ogni parte di leccanti fiamme [...]; ma queste, tutte nell'animo raccoltesi e lasciate l'estremità, con la **confortante** dea mi renderono sicura.

[2] *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.), L. I, pag. 490.17: E in quel ora diga de ti e en quel ora açonça parole **confortenti** e çure che tu mori dal'insano e smanioso amor.

2 Passato a uno stato di maggiore felicità o serenità (dopo un'esperienza negativa).

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura aurea*, 383, pag. 164: Lo iusto k'á tal gloria, com pò 'l ess **confortante** / K'el pò mirar la faza de quel Segnor sí grande.

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De falsis excusationibus*, 11, pag. 177: Se ben el torna a casa e ric e **confortante**, / Quam picen temp el godhe le soe richiez cotante.

[u.r. 27.08.2010]

CONFORTARE v.

0.1 *cconforta, cconfortare, cconfortarela, chonforta, chonfortaci, chonfortali, chonfortarà, chonfortare, chonfortarlo, chonfortarme, chonfortavano, chonforti, chonfortò, chonfortràe, comforta, confortano, confortava, confortia, confort, confort', conforta, confort', confortà, confortà', confortacene, confortaci, confortada, confortadho, confortadi, confortado, confortàe, confortagli, confortai, confortaili, confortaimi, confortàimi, confortala, confortali, confortà-li, confortalla, confortalli, confortallo, confortàllo, confortalo, confortàlo, confortalu, confortame, confortami, confortammo, confortammolo, confortamo, confortan, confortando, confortandoci, confortandogli, confortandola, confortandole, confortandoli, confortandolo, confortandomi, confortandone, confortandose, confortandosi,*

confortandovi, confortandu, confortanduli, confortandulu, confortane, confortangli, confortanlo, confortano, confortansi, confortante, confortanti, confortantivi, confortanu, confortao, confortao, confortar, confortarà, confortarai, confortarave, confortaray, confortarci, confortare, confortarebbe, confortarebe, confortarei, confortargli, confortari, confortarili, confortarj, confortarla, confortarle, confortarli, confortârli, confortarlo, confortarme, confortarmi, confortarne, confortaro, confortaronla, confortarono, confortaronsi, confortarsene, confortarsi, confortartene, confortarti, confortaru, confortarvi, confortasi, confortasse, confortasseli, confortassero, confortassi, confortassiru, confortassono, confortassonsi, confortaste, confortasti, confortastimi, confortata, confortatala, confortate, confortate, confortategli, confortatela, confortateli, confortatelo, confortateve, confortatevi, confortati, confortati, confortatili, confortatissima, confortativi, confortato, confortatolo, confortatomi, confortatu, confortau, confortaulu, confortava, confortavagi, confortavagli, confortavala, confortavali, confortavalo, confortavan, confortavanli, confortavanlo, confortavano, confortavansi, confortavanu, confortavasi, confortavi, confortavano, confortate, confortemo, confortemose, confortemove, conforteno, confortèd, confortera', conforterà, conforterae, conforteraggio, conforteraggio, conforterai, conforteralli, conforteràlli, conforteranno, conforterassi, confortera'ti, conforterebbe, conforterebbesi, conforterei, conforteremo, conforterete, conforterete, conforteria, conforterò, conforterogliene, conforterommi, conforterotti, confortese, confortève, conforté-ve, conforti, confortiamci, confortiamo, confortiamoci, confortianci, confortiate, confortigli, confortilo, confortimo, confortino, confortinolo, confortinsi, confortirà, confortirae, confortisi, confortiti, confortivi, confortivisi, conforto, confortò, confortocci, confortoe, confortòe, confortogli, confortògli, confortola, confortolla, confortolle, confortolli, confortollo, confortòllo, confortolo, confortòlo, confortome, confortòme, confortomi, confortommi, confortone, confortòne, confortonne, confortono, confortorono, confortossi, confortoti, confortovi, confortovo, confortrai, confortta, confurtandu, confurtandulu, confurtarlu, confurtaruli, confurtata, confurtatu, confurtau, confurtaulu, cumfurtativi, cunforta, cunfortami, cunfortanu, cunfortati, cunfortatu, cunfortau, cunfortava, cunfurtari, cunfurtaulu, cunfurtava, confortata.

0.2 DELI 2 s.v. *confortare* (lat. tardo *confortare*).

0.3 Ugucione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.): **2** [11].

0.4 In testi tosc. e toscanzati: Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tosc.); Bonagiunta Orb. (ed. Contini), XIII m. (lucch.); Ruggieri Apugliese (ed. Contini), XIII m. (sen.); Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Trattati di Albertano volg.*, a. 1287-88 (pis.); *Stat. sen.*, 1295; Folgóre, *Mesi*, c. 1309

(sang.); *Lett. pist.*, 1320-22; Simintendi, a. 1333 (prat.); *Stat. cort.*, a. 1345; *Stat. volt.*, 1348; *Lett. volt.*, 1348-53.

In testi sett.: Ugucione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.); Guido Fabà, *Parl.*, c. 1243 (bologn.); *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Caducità*, XIII (ver.); *Poes. an. padov.*, XIII sm.; Belcalzer (ed. Ghinassi), 1299/1309 (mant.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Stat. trent.*, c. 1340; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.); *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: *Miracole de Roma*, XIII m. (rom.>tosc.); *Poes. an. urbin.*, XIII; *Orazioni abruzzesi*, XIII; *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.); Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Giostra virtù e vizi*, XIII ex. (march.); *Stat. tod.*, 1305 (?); Bosone da Gubbio, *Duo lumi*, p. 1321 (eugub.); *Stat. perug.*, 1342; Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.); *Lett. cass.*, 1352; *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Stat. palerm.*, 1343.

0.7 1 Rendere più forte e resistente nei confronti di circostanze esterne. **1.1** Rendere più sicuro e fiducioso nel futuro. **1.2** [Relig.] [Con rif. all'azione della grazia divina sull'uomo.] **2** Far passare a uno stato di maggiore felicità o serenità (soprattutto dopo un'esperienza neg.). **2.1** [Nello stile epistolare, usato con rif. alla persona a cui il mittente o altri intendono trasmettere i propri saluti.] **3** Adoperarsi perché qno compia una det. azione; esortare. **3.1** Fig. [Con sogg. non animato.] **3.2** Pron. Imporsi un comportamento non spontaneo; forzarsi. **3.3** Forzare (una cavalcatura) ad accelerare o ad andare in una direzione precisa; incitare, spronare. **3.4** Forzare (un cane) ad aggredire una preda; aizzare.

0.8 Francesco Sestito 23.08.2005.

1 Rendere più forte e resistente nei confronti di circostanza esterne.

[1] Pier della Vigna (ed. Contini), a. 1249 (tosc.), 1.38, pag. 122: Mia canzonetta [...] mandimi per suo messag[gi]o a dire / com'io **conforti** l'amor chi lei porto...

[2] Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.), son. 2.4, pag. 80: Dev'omo a la fortuna con coragio / istar più forte quando incontra gli ène, / e quanto più gli cresce e fa damagio, / allora più **conforta** la sua ispene.

[3] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 8, cap. 18, pag. 227.6: E se rauni insieme le parti, **conforta** l'una parte l'altra, empercìo che s'auna simile collo suo simile, sì che sarà più potente a fare la sua operazione.

[4] *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.), 576, pag. 579: lacte vachino bivi de septembro, / cha te **conforta** cascheduno membro.

[5] Belcalzer (ed. Ghinassi), 1299/1309 (mant.), pag. 171.16: Et ha virtù de curar molte infermità [...] e **conforta** lo vedir, e constrenz ie r'è moviment...

[6] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 5, pag. 620.15: E queste considerazioni fanno

sollecitare la mente a studio di virtù e **confortano** lo spirito nostro per molti argomenti.

[7] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 5, cap. 62, pag. 634.18: Rendé la chiara luce di Febo i raggi suoi **confortando** le tramortite erbette...

[8] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 15.14, pag. 232: Ma no guardai, messere, ch'e' sia sì peccaore, / ch'el vostro dol[ce] fiancho ne rendo gram splendore, / e **conforta** lo meo core in tuto 'l vostro amore / in ver de mi.

[9] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 110, pag. 233.9: lu suco d(e) li gebli et lu suco d(e) le radicine d(e) li gebli spesse fiate i(n) di posto a l'actintura, q(ue)lle p(ar)ti m(u)lto (**conforta**).

– Pron. Diventare più forte e resistente nei confronti di contingenze esterne.

[10] Ciolo de la Barba di Pisa, XIII sm. (pis.), 19, pag. 297: onde la mia speranza - si **conforta** / com' fenice: per rinovar s'amorta.

[11] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 43.327, pag. 166: Ed eo ne la tua fronte croce segno / de crismate, salute a tua valura: / **confortate**, combatte, ch'eo do regno / a quello che 'n mia schiera ben adura.

[12] *Fiore*, XIII u.q. (fior.), 212.9, pag. 426: Ardimento s'occorse a la miccina / Con una spada molto chiara e fina, / E sì lle fece molto gran paura. / Ma tuttavia Paura si **conforta** / E prese cuore in far sua difensione...

[13] Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 25, pag. 201.17: l'omo non tegna l'anima sua in otio né anco lo corpo [...]. Et così esercitandosi l'anima si **conforterà** et diventerà forte, ma se strai in otio non potrai durare.

[14] *Legg. S. Giuliano*, XIV m. (tosc.), pag. 254.25: E stando questo povero nel letto infino passato nona, e Giugliano e la reina andarono al letto a lui per sapere s'elli si volesse **confortare** di mangiare.

[15] Gregorio d'Arezzo (?), *Fiori di med.*, 1340/60 (tosc.), pag. 17.17: l'amistade [...] nonn è mai molesta; per quella gl'assenti sono presenti, i bisognosi divegnono ricchi et i debili si **confortano**.

[16] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 2, cap. 15, pag. 129.9: E sendo c'a granda ora, e dise a questo frai de Valentiniam: «Vene fraello e magemo un poco e **confortemose** per poé' meglio andar».

1.1 Rendere più sicuro e fiducioso nel futuro.

[1] Rinaldo d'Aquino (ed. Panvini), XIII pm. (tosc.), 1, red. C.64, pag. 98: pensando in ella più son **confortato** / d'avere per sua grande caunoscenza / la mia intendenza...

[2] *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.), pag. 193.20: E li numantini arditamente se referiero sopra li romani e li romani presero a fuggire e Scipio prese forte a gridare et a **confortare** li romani.

[3] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 148.4: Ma chi volesse bene considerare la propietà d'una lettera o d'una canzone, ben potrebbe apertamente vedere che colui che lla fa o che lla manda intende ad alcuna cosa che vuole che sia fatta per colui a cui e' la manda. Et questo puote essere o pregando o domandando o comandando o minacciando o **confortando** o consigliando...

[4] *Stat. tod.*, 1305 (?), pag. 284.12: qualunque persona vole entrare nella nostra f., [...] dal pregiore e dal soppregiore siano admoniti e **confortati** et ipso sia soleceto ad volere sequitare li dicti loro e gli modi della nostra f..

[5] *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), L. III, pag. 341.5: Vegnano le lagrime a li occhi e il dolore infinto d'altra amica che 'l tegna, e co li suoi diti li graffi li

viso. Questo fatto il **conforterae** a credere ch'ella l'ami...

[6] *Diatessaron*, a. 1373 (fior.), cap. 13, pag. 216.21: Egli vi battezzera in Spirito santo e in fuoco. [...] E molte altre cose anunziava al popolo **confortandolo**.

– Rifl. Diventare più sicuro e fiducioso nel futuro.

[7] *Let. pist.*, 1320-22, 13, pag. 54.8: Quello che facesti costà in quelli due die pare buono principio, sì che ci **confortiamo** che' facti nostri andranno bene, se piace a Dio.

1.2 [Relig.] [Con rif. all'azione della grazia divina sull'uomo].

[1] *Orazioni abruzzesi*, XIII, B.1, pag. 105: Potentia de lu Patre, **conforta** me. / Sapientia de [lu] Filiu, enenia me. / Gratia de lu Spiritu Sanctu, allumina me.

[2] Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.), 251, pag. 378, col. 1: Andò pronta et ardita, / no inpagoreno mica; / da Dio era infiammata / et bene **confortata**.

1.2.1 [Relig.] [Con rif. all'azione della grazia divina trasmessa tramite i sacramenti].

[1] *Stat. fior.*, a. 1284, I, par. 20, pag. 37.30: che i capitani sieno tenuti di visitare tutti li 'nfermi dela Compagnia sollicitamente, e debbiagli amonire e **confortare** de' sacramenti dela Chiesa li quali fanno bisogno a ssalute dell'anima...

[2] *Stat. sen.*, 1295, cap. 17, pag. 19.15: E 'l Priore e 'l cappellano de la Compagnia sieno tenuti di visitare quello infermo e **confortarlo**, spezialmente de l'anima sua, e di prendare le sacramenta de la Chiesa, e degli altri fatti de l'anima.

[3] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 3, cap. 21, pag. 105.24: Unu iornu kistu patre sanctu Eleutheriu si era andatu a visitare killa iuveni, et a **confortarela** in li servicij de Deu...

[4] *Stat. gen.*, 1340, pag. 11.14: se alcuna persona de la dita Confraria fosse maroto che subitamente quello chi saverà de quello dito fraello maroto che ello lo debia denuntiar a lo prior perché lo prior lo debia andar a vexitar e **confortalo** de l'amor de Dee e de quelle cose che se contenen in li capitoli chi sean de necessitate a lo dito fraelo maroto.

[5] *Stat. trent.*, c. 1340, cap. 28, pag. 30.1: duy discreti e boni homeni de la nostra fradaya [...] deba visitare li malay ch'aveso granda malo, e conseliarli, e **confortarli** in quello che sian honor de Deo e salvamento de le anime soy.

[6] *Stat. palerm.*, 1343, cap. 5, pag. 14.10: quandu alunu di la nostra cumpangna vinnissi in alcuna infirmitati [...] killi ki lu visitirannu, cum caritati lu diianu **cunfurtari**, e ricurdarili ki diia prindiri li sacramenti di la sancta Ecclesia...

[7] *Stat. volt.*, 1348, cap. 17, pag. 33.10: Quando alunu de' frategli de la disciplina infermasse [...] el priore vi si vada per lui o per altrui, e riduchalo e **confortilo** de' fatti dell'anima sua a confessione e comunione...

[8] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 10, pag. 64.13: Per passare tempo sei milia perzone moriero de fame. Nullo li visitao, nullo li **confortao**.

2 Far passare a uno stato di maggiore felicità o serenità (soprattutto dopo un'esperienza neg.).

[1] Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tosca.), 28.3, pag. 321: [L]o viso mi fa andare alegramente, / lo bello

viso mi fa rinegare; / lo viso me **conforta** ispesament[e], / l'adorno viso che mi fa penare.

[2] Bonagiunta Orb. (ed. Contini), XIII m. (lucch.), ball. 4.63, vol. 1, pag. 269: Bal[l]ata, in cortesia, / ad onta de' noiosi, / saluta tuttavia, / **conforta** li amorosi / e di' lor c'amor sia...

[3] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Disputatio mensium*, 162, pag. 8: E' sont lo mes dra pasca dra resurrection, / La qual **conforta** li homini con grand refection, / Perzò ke la stramudha li quaresmai bocon...

[4] *Disputatio roxe et viole*, XIII (lomb.), 313, pag. 112: nessuno eo no ingano per ira nè per furore, / anze **conforto** tuti per molte grande vallore...

[5] *Poes. an. urbin.*, XIII, 8.45, pag. 554: Si la gite a **confortare** / per lèi reconcolare, / certo cortesia me pare / et ancor vo iovarà.

[6] *Giostra virtù e vizi*, XIII ex. (march.), 501, pag. 343: A la Raione adpressase, deoli lu soy mantellu, / pace in boccha ly ày data [...] et àla **confortata** / ke non aia paura...

[7] Folgóre, *Mesi*, c. 1309 (sang.), 12.8, pag. 417: torchi doppier' che vengan di Chiareta; / confetti con cedrata da Gaeta; / bēa ciascun e **conforti** 'l compagno.

[8] Bosone da Gubbio, *Duo lumi*, p. 1321 (eugub.), 13, pag. 321: Ma mi **conforta** ch'i' credo che Deo / Dante abbia posto 'n glorioso scanno.

[9] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 27, pag. 130.2: Et chusì le done vraxe figliole e bone discipole baxavan-se insemo quando le se trovava e faxevan-se gran festa e gran careçça e **confortavan** l'unna l'altra in l'amor de Criste.

[10] Petrarca, *Canzoniere*, a. 1374, 168.3, pag. 224: Amor mi manda quel dolce pensiero / che secretario anticho è fra noi due, / et mi **conforta**, et dice che non fue / mai come or presto a quel ch'io bramo et spero.

– Passare a uno stato di maggiore felicità o serenità (soprattutto dopo un'esperienza neg.).

[11] Ugucione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.), 613, pag. 621: Quig qe Te serve grand merito n'avrà, / al di novissimo là se **confortarà** / quand ig serà da lo To destro la'.

[12] Patecchio, *Splanamento*, XIII pi.di. (crem.), 563, pag. 582: L'om qe del mal d'altrui se **conforta** né ri, / lo so sempre vesina, non è luitan de si.

[13] Ruggieri Apugliese (ed. Contini), XIII m. (sen.), 4.73, pag. 910: Rug[g]lieri, or ti **conforta** / ed ab[b]i giuoko e riso: / Cristo la tiene e porta, / da llieti non è diviso...

[14] *Miracole de Roma*, XIII m. (rom.>tosc.), 30, pag. 574.28: **Confortate** et promettime de fare quello templo lo quale mustrarao ad ti, et diceraio se venceragi.

[15] *Caducità*, XIII (ver.), 300, pag. 665: l'anema trista l'ovre en col ne porta: / quig<i> ke roman de l'aver se **conforta**.

[16] *Poes. an. padov.*, XIII sm., 7, pag. 806: me' mario se n'è andao, / ke 'l me' cor cun lui à portao. / Et eo cum' me dô **confortare** / fin k'el starà de là da mare?

[17] Amico di Dante, XIII ex. (fior.), Son. 53.7, pag. 771: e 'n questa guisa or posso **confortare** / e di tutto penar donarmi abento.

[18] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 146.322, pag. 653: Poi che so jurno è vengnuo / l'omo s'alegra e se **conforta**, / con soa masnaa sta druo / e zoga e rie e se confortata.

[19] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 3.20, vol. 1, pag. 41: E poi che la sua mano a la mia puose / con lieto volto, ond'io mi **confortai**, / mi mise dentro a le segrete cose.

[20] Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.), 339, pag. 24: E quele done che m'avea schorta, / tute planzeva per chonforto darne, / dicendo: Verzen dolze, or te **chonforta**. / Chomo pos'io, respos'io, **chonfortarme** / ch'io vezo el mio fiol tanto penoso, / che zamai non porò plu **chonsolarne**?

[21] Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.), 35.8, pag. 580: e per ciò ched i' amo lialmente, / non me despero, ma vo **confortando**.

[22] *Let. cass.*, 1352, pag. 42.26: Caru fratre e caynatu, **confortateve** ka eo ayo acconcza l'anima mia de que ayo grande consolacione...

[23] *Morte di Tristano*, a. 1375 (tosca.), st. 21.2, pag. 59.10: Non piagnete; / ançi vi priegho che vuj **confortiate**, / e prègovi, alto re, se voi volete, / ch'uno ricco grande dono mi facciate...

2.1 [Nello stile epistolare, usato con rif. alla persona a cui il mittente o altri intendono trasmettere i propri saluti].

[1] Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.), 56, pag. 164.8: Francesca **conforta** e saluta per mille volte; abbracciala e a tutte le suoro mi raccomanda.

[2] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, VIII, 7, pag. 541.21: il modo che ella abbia a tenere intorno a ciò attendo di dire a lei quando e dove più le piacerà: e così le di e da mia parte la **conforta**.

[3] S. Caterina, *Epist.*, 1367-77 (sen.), [1372/73] lett. 6, pag. 33.1: Mona Giovanna vi **conforta** e benedice. Ricordivi di Giovanna pazza e 'nvasata del fuoco dell'agnello smiraldato. Lisa e mona Alexa e Cecca cento migliaia di volte vi si raccomandano.

– Rifl. [Nello stile epistolare, usato all'imperativo come formula generica di saluto].

[4] S. Caterina, *Epist.*, 1367-77 (sen.), [1375] lett. 34, pag. 144.7: Permanete nella santa dilectione di Dio. **Confortati** da parte di Cecca stolta e d'Alexa e di Giovanna pazza, e confortate tutte quante da parte di Cristo crocifisso.

[5] S. Caterina, *Epist.*, 1367-77 (sen.), [1376] lett. 58, pag. 238.7: None scrivo più perché io non ò più tempo da scrivere. Mandola principalmente a te, Melina, e poi a Caterina e a monna Giovanna e a monna Chiara e a monna Bartalomea e a monna Lagina e a monna Colomba. **Confortatevi** da parte di tutte. Permanete nella santa e dolce dilectione di Dio.

3 Adoperarsi perché qno compia una det. azione; esortare.

[1] Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.), 1, pag. 233.4: Ma la vostra gratia, la vosto benignità me (**con**)forta ch'eo çença dubitatio(n)e diga quello ke la necessità me (con)stri(n)ge.

[2] Ruggieri Apugliese, *Lauda*, XIII m. (sen.), 51, pag. 15, col. 2: 'l diavolo [...] **Chonfortaci** d'averè vanità / e aquistare ed avere tutti e magli / che noi facciamo per fame chadere / nel tenebroso Onferno soçço e sschuro.

[3] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 11, pag. 331.12: Nostro Signore inique le chiamò, quando disse: «Fatevi amici della pecunia della iniquitate», **invitando** e **confortando** li uomini a liber[ali]tade di benefici, che sono generatori d'amici.

[4] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 27, par. 2, vol. 2, pag. 63.10: alcune coçone overo trameççatore, overo glie quaglie coçone overo trameççatore dire se possono, enducono, submeçtono e **confortano** a la podestà, capetanio e a loro offitiaglie [...] a fare e connectere overoké facciano overo connectano fraude e baractarie...

[5] *Stat. cort.*, a. 1345, cap. 9, pag. 133.3: quando alcuno de la compagnia enfermasse d'alcuna enfermetà, sia tenuto de farlo sappare al priore de la compagnia. E 'l priore sia tenuto de vistarlo, et de **confortarlo** de pigliare e' sacramenta de la sancta ghiesa...

[6] *Let. volt.*, 1348-53, pag. 197.16: Berignone Tebaldino Giandonati [...] vorebbe avere sigurtà di venire a voi nel campo [...]. Dela qual cosa l'aviamo molto **confortato**, e àcci richiesto che di ciò ci piacesse di scrivere a voi...

[7] *Gramm. lat.-aret.*, XIV m., pag. 40, col. 1.23: Hortor, ris, per **confortare** e per essere **confortato**.

[8] *Laud. Battuti Modena*, a. 1377 (emil.), 56.1, pag. 132: Or me **conforta**, bella, sanctissima polçella, de ben fare, / che possa contrastare a le tentaçion chi me flagellane...

3.1 Fig. [Con sogg. non animato].

[1] *Pamphilus volg.*, c. 1250 (venz.), [Panfilo], pag. 83.18: Queste cose q'è dite de sovra, e lo furore qe me enflamà e la rabia dela luxuria qe me arse, semeiantrementre **conforta** mi a seguir et a far questi fati.

[2] *Trattati di Albertano volg.*, a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 43: giustame(n)te fugiamo la indige(n)tia, la qual (**con**)forta a malfare.

[3] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 1, vol. 1, pag. 36.17: La vergogna **confortava** che gli la desse; l'amore lo ne sconfortava.

[4] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 9, cap. 1, vol. 2, pag. 193.21: Ma per ki parlu eu pluy di li fimini, li quali et la debilitati di la lur menti e lu desyderiu di plù gravusi operi qui l'esti diffisu, lur **conforta** que issu metta tuttu lu lur studiu ad ornarsi plù curiusamenti...

3.2 Pron. Imporsi un comportamento non spontaneo; forzarsi.

[1] *Fiori di filosafi*, 1271/75 (fior.), pag. 163.1: Il vecchio dee usare poca fatica e **confortarsi** d'asai mangiare e di bere, acciò che la forza si mantegna e non menovi.

3.3 Forzare (una cavalcatura) ad accelerare o ad andare in una direzione precisa; incitare, spronare.

[1] Lancia, *Eneide volg.*, 1316 (fior.), L. 11, pag. 748.33: e Messapo incontro, e' veloci Latini, e Cora col fratello, e la compagnia della vergine Camilla levano il romore, e impazzanti **confortano** i cavalli, e insieme d'ogni parte spandono i lancioni folti a modo di neve...

3.4 Forzare (un cane) ad aggredire una preda; aizzare.

[1] Simintendi, a. 1333 (tosca.), L. 10, vol. 2, pag. 235.5: va vagando per li monti, per le selve, per li sassi pieni di pruni, ignuda infino alle ginocchia, sobbarcolata a modo della dea Diana; e **conforta** i cani, e scommuove gli animali della sicura preda...

[2] *Poes. music.*, XIV (tosca., ven.), Appendice, cacc. 1.4, pag. 359: Segugi a corta e can per la foresta / in su, in giù, in qua, in là abbaiano / *bauf auf babauf*, / e' cacciator chiamare **confortando** / - Ve' là, ve' là, ve', - / - Dragon, Dragon, tè, tè...

[u.r. 20.04.2009]

CONFORTATIVO agg.

0.1 *chonfortativi, chonfortativo, confortativa, confortative, confortativi, confortativo, cunfortativu.*

0.2 Da *confortare*.

0.3 *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca. sud-or.): **1.**

0.4 In testi tosc.: *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca. sud-or.); *Libro pietre preziose*, XIV in. (fior.); *Arte Am. Ovid.* (A), XIV pm. (pis.); *Ricette* di Ruberto Bernardi, 1364 (fior.); Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.).

In testi mediani e merid.: *Poes. an. urbin.*, XIII; Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.7 1 Tale da rendere qno o qsa più forte e resistente nei confronti di circostanze esterne. **1.1** Tale da rendere qno più sicuro e fiducioso nel futuro. **1.2** [Relig.] [Con rif. all'azione della grazia divina sull'uomo.] **2** Tale da far passare qno a uno stato di maggiore felicità o serenità (soprattutto dopo un'esperienza neg.).

0.8 Francesco Sestito 23.08.2005.

1 Tale da rendere qno o qsa più forte e resistente nei confronti di circostanze esterne.

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca. sud-or.), L. V, pt. 18, pag. 191.7: Onde se questo chomanda delle parole di Dio, che sono cibo **chonfortativo** dell'anima, quanto maggiormente dell'altre chose mondane, che overo sono ad essa contrarie overo non utile?

[2] *Libro pietre preziose*, XIV in. (fior.), pag. 317.18: Tre sono le generazioni de' jacinti: la Cynetri, critini e vanoteri. E tutti sono di **confortativa** virtude, e cacciano ogni tristizia, e levano sospecioni...

[3] *Ricette* di Ruberto Bernardi, 1364 (fior.), pag. 48.17: Questi sono i rimedi: prima, rendere per la bocha; astenersi di non mangiare, e tenere dieta con cierti e legieri cibi, cesando charne e vino e altri cibi chaldi e **chonfortativi**...

1.1 Tale da rendere qno più sicuro e fiducioso nel futuro.

[1] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 7, pag. 108.28: Queste parole **confortative** da Virgilio a l'Autore son chiare.

[2] *Arte Am. Ovid.* (A), XIV pm. (pis.), L. I, pag. 64.10: la servente li dica di te e del tuo amore paraule **confortative** e giuri che tti muori del suo amore.

[3] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 7, par. 10, vol. 1, pag. 123.29: Quare dominus Iesus non fichi ki kistu santu corpu si vidissi, cum zo sia ki kistu sirria unu altissimu miraculu **cunfortativu** di tucti li fidili et repressivu di tucti li infidili?

1.2 [Relig.] [Con rif. all'azione della grazia divina sull'uomo].

[1] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. II, cap. 5, pag. 669.22: il corpo di Cristo è la medicina sanativa, restaurativa, **confortativa** de' peccatori, consolazione e accrescimento di grazia degli giusti.

[2] Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.), 36, pag. 122.1: veramente a me è già si ascaro che io pato assai pena, massimamente perchè io non odo ricordare il **confortativo** nome di Jesù Cristo Salvatore...

2 Tale da far passare qno a uno stato di maggiore felicità o serenità (soprattutto dopo un'esperienza neg.).

[1] *Poes. an. urbin.*, XIII, 30.55, pag. 607: [O] gusto ke assaiavi cibo olloso / sovr'onne manna e mmèle, / **confortativo**, dolce, delectoso...

[2] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 4, cap. 85, pag. 472.16: Né alcuno piacevole odore è, o **confortativo**, che in quella entrando l'uomo non senta soavemente odorando.

[u.r. 20.04.2009]

CONFORTATO agg.

0.1 *confortao, confortati, confortatissima, confortato.*

0.2 V. *confortare*.

0.3 Jacopo Mostacci (ed. Contini), XIII pm. (tosca.): **2.**

0.4 In testi tosc. e toscanizzati: Jacopo Mostacci (ed. Contini), XIII pm. (tosca.); *Laude di Cortona* (ed. Contini), XIII sm.; *Poes. an. pis.*, XIV in. (?); Dante, *Rime*, a. 1321.

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.).

0.7 1 Reso più forte e resistente nei confronti di circostanze esterne. **1.1** Reso più sicuro e fiducioso nel futuro. **1.2** [Relig.] [Con rif. all'azione della grazia divina sull'uomo]. **2** Passato a uno stato di maggiore felicità o serenità (dopo un'esperienza negativa).

0.8 Francesco Sestito 08.09.2005.

1 Reso più forte e resistente nei confronti di circostanze esterne.

[1] *Miracoli di Caterina di Iacopo*, c. 1374 (fior./sen.), cap. 25, pag. 21.11: Partissi il frate, e giugnendo al letto al frate, ch'egli aveva lasciato per disperato della vita, e trovollo **confortato** e di subito migliorato...

1.1 Reso più sicuro e fiducioso nel futuro.

[1] Dante, *Rime*, a. 1321, 6.7, pag. 25: Merzé d'altro lato / di me vi rechi alcuna rimembranza; / ché, del vostro valore / avanti ch'io mi sia guarì allungato, / mi tien già **confortato** / di ritornar la mia dolce speranza.

1.2 [Relig.] [Con rif. all'azione della grazia divina sull'uomo].

[1] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 50, vol. 2, pag. 121.10: Effetto di questo Sacramento si è, che in esso, e per esso si dà lo Spirito santo a forza spirituale [...]; sicchè per questo lo cristiano **confortato** arditamente confessi, e predichi lo nome del nostro Signore Gesù Cristo.

2 Passato a uno stato di maggiore felicità o serenità (dopo un'esperienza negativa).

[1] Jacopo Mostacci (ed. Contini), XIII pm. (tosca.), 17, pag. 142: Abondanza - non ho, ma dimostrare / vogliol'a voi da cui me sòl venire, / ch'eo non fui allegro mai né **confortato** / se da voi no 'm venisse, a lo ver dire...

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura aurea*, 296, pag. 161: S'alchun hom foss in carcere e a mort zudhigao, / Ponem k'el ne scampasse,

no serav tant bëao / Com è lo iust, alegro de zo k'el è scampao / Da la preson del mondo e san e **confortao**.

[3] *Laude di Cortona* (ed. Contini), XIII sm., 2.46, pag. 16: Ma di questo sì son degna: / anti che la morte vegna, / sì mi mandi una insegna; / serò **confortatissima**.

[4] *Poes. an. pis.*, XIV in. (?) (2), 142, pag. 78: Così parlando, l'angilo sparia; / e san Torpè rimase **confortato**...

[5] Guido da Pisa, *Fatti di Enea*, XIV pm. (pis.), cap. 28, pag. 44.22: Udito questa voce, Enea, tutto **rallegrato** e **confortato**, disse alle genti: «Confortatevi, chè noi siamo giunti a buono porto [...]».

[u.r. 27.08.2010]

CONFORTATORE s.m.

0.1 *confortaor, confortatore, confortatori, confortaturi*.

0.2 Da *confortare*.

0.3 *Sermoni subalpini*, XIII (franco-piem.): **1.1**.

0.4 In testi tosc.: *Laude cortonesi*, XIII sm. (tos.); *Storia San Gradale*, XIV po.q. (fior.); *Barlaam e Iosafas* (S. Genev.), XIV pi.di. (pis.); Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.).

In testi sett.: *Sermoni subalpini*, XIII (franco-piem.).

In testi mediani e merid.: *Poes. an. urbin.*, XIII.

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.7 1 Chi o ciò che rende qno o qsa più forte e resistente nei confronti di circostanze esterne. **1.1** [Relig.] [In partic.:] Dio, soprattutto nella persona dello Spirito Santo (che rende gli uomini più forti con la grazia divina). **2** Chi fa passare qno a uno stato di maggiore felicità o serenità (soprattutto dopo un'esperienza neg.). **3** Chi o ciò che spinge qno a compiere una det. azione. **3.1** [Prov.] *A confortatore non duole il capo*: è più facile esortare altri ad agire che agire in prima persona. **0.8** Francesco Sestito 23.08.2005.

1 Chi o ciò che rende qno o qsa più forte e resistente nei confronti di circostanze esterne.

[1] *Ottimo* (sec. red.), a. 1340 (fior.), *Inf. c. 2*, pag. 439.24: Roma dovea essere seggio universale del vicario di Dio; sì che Iddio per fabricare il **confortatore** di tanto luogo, fece speçial dono.

1.1 [Relig.] [In partic.:] Dio, soprattutto nella persona dello Spirito Santo (che rende gli uomini più forti con la grazia divina).

[1] *Sermoni subalpini*, XIII (franco-piem.), 12, pag. 258.33: Eu preerai lo men pare, que el vos trameta lo paraclitum, zo est consolator, **confortaor**, qui vos farà fort e ardì...

[2] *Laude cortonesi*, XIII sm. (tos.), 33.170, vol. 1, pag. 231: O dulce creatore, quanto m'obligasti / ad amare più k'eo non ò pututo / né posso, sença voi **confortatore**!

[3] *Storia San Gradale*, XIV po.q. (fior.), cap. 70, pag. 75.5: Quello Santo Spirito è **confortatore** e spurgatore de' cuori e de' pensieri...

[4] *Barlaam e Iosafas* (S. Genev.), XIV pi.di. (pis.), cap. 28, pag. 313.25: Gloria sia ad tei, buono **confortatore** e santissimo Spirito...

2 Chi fa passare qno a uno stato di maggiore felicità o serenità (soprattutto dopo un'esperienza neg.).

[1] *Poes. an. urbin.*, XIII, 10.110, pag. 560: Allora Cristo ne la croce / disse a la mamma a bbassa voce: / «Ecco Iovanni tuo nepote, / esso sia tuo **confortatore**».

[2] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 2, cap. 1, vol. 1, pag. 71.21: A ti, - diss'issa - o Sextu Ponpeyu, li dei, plù quilli qui eu lassu ca quilli a li quali eu vau, ti rindanu gracij ca tu non ti sfastiyasti di essiri **confortaturi** di mia vita, ni sguardaturi di mia morti.

3 Chi o ciò che spinge qno a compiere una det. azione.

[1] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 94, pag. 283.36: Quando [...] avrà saputo, che tutto il rimanente, ciò sono ricchezze, onore, santà del corpo, vigore, e fortezza de' membri, e segnorìa, son cose mezzane, e non si debbono contare tra' beni, né tra' mali, allora non avrà egli cura di **confortatore**, né ammonitore alle cose singolari, che gli dica: così va', così manuca; né che gli sia detto...

[2] Simintendi, a. 1333 (tos.), L. 13, vol. 3, pag. 93.17: Ma iddio il volesse, che vera o creduta pazzia fusse stata in lui: quello **confortatore** delle scellerate opere, mai non sarebbe venuto per nostro compagno allo assedio di Troia!

[3] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 5, cap. 97, pag. 674.30: E chi con molta efficacia ama, il sermontino Ovidio seguiti, delle cui opere tu se' **confortatore**.

[4] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 6, pag. 200.27: Ulisse, **confortatore** de' mali, compagno insieme co lui entrano nella camera violentemente.

3.1 [Prov.] *A confortatore non duole il capo*: è più facile esortare altri ad agire che agire in prima persona.

[1] Boccaccio, *Epist.*, 1361, pag. 1140.4: né voglio che voi diciate il nostro cittadinesco proverbio: «**A confortatore non duole il capo**». Bene so che dal confortare all'operare ha grande distanza...

[u.r. 20.04.2009]

CONFORTATORIO agg.

0.1 *confortatorie*.

0.2 Da *confortare*.

0.3 Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Tale da rendere qno più sicuro e fiducioso nel futuro.

0.8 Francesco Sestito 23.08.2005.

1 Tale da rendere qno più sicuro e fiducioso nel futuro.

[1] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 9, cap. 72, vol. 2, pag. 389.21: I danari presono luogo in altri servigi, e il soccorso di Ciciliani per quella volta furono lettere **confortatorie**, dando loro speranza per animarli alla sofferenza...

CONFORTATRICE agg./s.f.

0.1 *confortatrice, confortatrici, confortatrici*.

0.2 Da *confortare*.

0.3 *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.).

In testi sic.: Angelo di Capua, 1316/37 (mess.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Tale da rendere qno più sicuro e fiducioso nel futuro. **2** Sost. [Per trad. del lat. *malesuadus*:] locuz. nom. *Mala confortatrice*: cattiva consigliera.

0.8 Francesco Sestito 23.08.2005.

1 Tale da rendere qno più sicuro e fiducioso nel futuro.

[1] *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), L. I, pag. 241.13: Allora favelli di te, allora agiunga **confortatrici** parole e giuri che tu muori per rabioso amore.

2 Sost. [Per trad. del lat. *malesuadus*:] locuz. nom. *Mala confortatrice*: cattiva consigliera. || Cfr. *Aen.*, VI, 276: «et Metus et malesuada Fames ac turpis Egestas...».

[1] Lancia, *Eneide* volg., 1316 (fior.), L. 6, pag. 299.25: quivi abitano le pallide infermitadi e la trista vecchiezza, et la pagura e la paura, e la mala confortatrice fame, e la sozza povertade...

[2] Angelo di Capua, 1316/37 (mess.), L. 6, pag. 107.13: Et in kissu locu habita la ialinumi, la trista vichiza, et la pagura e la grandi fami, la quali esti mala confortatrichi, et la sucza puvirtati.

[u.r. 20.04.2009]

CONFORTAZIONE s.f.

0.1 *confortacione, confortatione, confortaxone, confortazione.*

0.2 Da *confortare*.

0.3 Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.): **2**.

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi).

In testi sett.: *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in.

0.7 1 Atto di rendere più forte e resistente nei confronti di circostanze esterne. **1.1** [Relig.] [Con rif. all'azione della grazia divina sull'uomo.] **2** Atto di far passare qno a uno stato di maggiore felicità o serenità.

0.8 Francesco Sestito 23.08.2005.

1 Atto di rendere più forte e resistente nei confronti di circostanze esterne.

[1] Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 21, pag. 168.11: Tre cose son quelle che bisognano allo 'nfermo acciò ch'elli guarisca, secondo che dicono li medici: l'una s'è preparatione, l'altra s'è purgatione, l'altra s'è **confortatione**.

1.1 [Relig.] [Con rif. all'azione della grazia divina sull'uomo].

[1] *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in., 1284, pag. 298: Ke lo corno e la matina steto in oration, / tornose a Katerina cun gran devotione, / reçeando tuta via la soa passione, / pregò quella regina de si **confortaxone**.

2 Atto di far passare qno a uno stato di maggiore felicità o serenità.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.), L. 1, cap. 7, pag. 38.13: la confortò e disse; non temere Maria, che trovato ài grazia appo Dio. E vedi, che puose innanzi **confortazione** che narrazione...

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De doctrina*, cap. 6: terso la co(n)sulatione, dicendo: no(n) temere Maria, ài trovato apo Dio ..., la qual **co(n)fortatione** l'angelo mise inna(n)si ala dino(n)siasione...

[3] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 28, vol. 1, pag. 61.25: missere la podestà [[...]] sia tenuto [[...]] visitare esso monistero et contrada, et prèndere li malefattori e' quali trovarà; et acciò che inde li monaci et fameliari d'esso monistero, e' quali abitano ne la detta contrada, ricevano spirito di **confortatione**.

CONFORTERIO s.m.

0.1 *conforteri, confortero.*

0.2 Da *confortare*.

0.3 *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in.: **1**.

0.4 Att. solo in *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in.

0.5 Locuz. e fras. *avere conforterio 2*.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Atto di rendere qno più forte e resistente nei confronti di circostanze esterne. **2** Locuz. verb. *Avere conforterio*: passare a uno stato di maggiore felicità o serenità (dopo un'esperienza negativa).

0.8 Francesco Sestito 23.08.2005.

1 Atto di rendere qno più forte e resistente nei confronti di circostanze esterne.

[1] *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in., 1030, pag. 290: [L]a regina e Porfirio e doxento cavaleri / per le dolçe parole e gi santi **conforteri** / k'à dito Katerina e predicai en lor, / ed el Santo Spirito lo qual g'à dae valor, / àn creçudo in Deo, Signore omniposente...

2 Locuz. verb. *Avere conforterio*: passare a uno stato di maggiore felicità o serenità (dopo un'esperienza negativa).

[1] *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in., 756, pag. 282: [L]a biada Katerina de tale mesaçero / de l'angele de Cristo si n'ave **confortero**, / e fo in[fl]ammada en força et en valore, / sì ke di gi filosofi non ave po' timore, / e stete forte e ferma et en gran pensaxon / ked ella possa rendere a çascaun raxon.

[u.r. 27.08.2010]

CONFORTÉVOLE agg.

0.1 *confortevole, confortevoli.*

0.2 Da *confortare*.

0.3 *Valerio Massimo*, Libro II volg. B, a. 1326 (fior.): **3**.

0.4 In testi tosc.: *Valerio Massimo*, Libro II volg. B, a. 1326 (fior.).

N Att. solo fior.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Tale da rendere qsa più forte e resistente nei confronti di circostanze esterne. **2** Tale da far passare qno a uno stato di maggiore felicità o

serenità (dopo un'esperienza negativa). **3** Tale da spingere qno a compiere una det. azione.

0.8 Francesco Sestito 23.08.2005.

1 Tale da rendere qsa più forte e resistente nei confronti di circostanze esterne.

[1] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 6, pag. 95.12: questo per l'allegoria hae a significare per opposito la dilettazone de' cibi (ora caldi, ora freddi), cioè ora conformevoli [[ed.: *confortevoli*]] al fegato, ch'è dal lato destro, ora **confortevol[i]** alla milza, ch'è dal lato sinistro.

[2] Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44, cap. 6, par. 3, pag. 171.27: sola con la mia antica balia e con la consapevole serva de' danni miei quivi rimasi; delle quali ciascuna alla mia vera infermità porgeva **confortevoli** unguenti, da doverla guarire, se ella non fosse mortale.

2 Tale da far passare qno a uno stato di maggiore felicità o serenità (dopo un'esperienza negativa).

[1] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 3, cap. 12, pag. 259.33: Oimè, or chi vi mena a vedere la miseria della mia vita, alla quale voi forse credete levar pena con **confortevoli** parole, e voi più ne giungete?

3 Tale da spingere qno a compiere una det. azione.

[1] *Valerio Massimo*, Libro II volg. B, a. 1326 (fior.), par. 61, pag. 38.22: l'oste della decta cittade non soleva andare a combattere se inanzi non traessero nell'animo calore e vigore di conforto per suono di trombe e per grido di piede anapesto (gl. l), essendo amoniti d'assalire il nemico con **confortevole** e spesso suono di colpire.

[u.r. 27.08.2010]

CONFORTEZZA s.f.

0.1 *conforteza*.

0.2 Da *confortare*.

0.3 Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): **1**.

0.4 Att. solo in Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.).

0.7 1 L'essere confortante. piacevole; il ricevere conforto, piacevolezza. **1.1** L'essere confortato, appagamento interiore. **1.2** Sostegno morale, consolazione.

0.8 Anna Radaelli 07.09.2004.

1 L'essere confortante. piacevole; il ricevere conforto, piacevolezza.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura aurea*, 426, pag. 165: Li versi pur d'un angelo tant en de grand dolceza, / Tant en stradelectivri, de tanta **conforteza**, / Ke i plu bei vers del mondo, zo dig a grand boldeza, / Apress de quii parraveno de stragrand spagureza.

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De die iudicii*, 222, pag. 203: In quella terra scuria no trovaran dolceza / Ni cossa delectabele, bontá ni **conforteza**, / Ni anc solaz ni godhio ni lux ni alegreza / Ni cant ni ris ni requie ni festa ni richeza.

1.1 L'essere confortato, appagamento interiore.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura aurea*, 665, pag. 173: Vezand k'el è venudho in tanta **conforteza** / K'el pò mirar la faza, mirar cotal

belleza, / La faza de l'Altissimo, el n'á sí grand dolceza / Ke tuto se ge volze lo cor in alegreza.

1.2 Sostegno morale, consolazione.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura aurea*, 392, pag. 164: Ke zo s'ia ver, nu n'ablem cotal fermeza: / Sanct Augustin lo dise a nostra **conforteza**.

[u.r. 20.04.2009]

CONFORTINO antrop.

0.1 *Confortino, Honfortino*.

0.2 Da *conforto*.

0.3 *Doc. prat.*, 1245.

0.4 In testi tosc.: *Doc. prat.*, 1245.

0.6 A Att. solo in antrop.: *Doc. prat.*, 1245: Ho(n)fortino ci diede; Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosco.-ven.): Marchetto e Confortino, Agnol cum ello.

0.8 Elisa Guadagnini 05.01.2010.

CONFORTIRE v.

0.1 *confortir*.

0.2 Da *forte*.

0.3 Paolino Minorita, 1313/15 (venez.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Rendere più forte.

0.8 Anna Radaelli 07.09.2004.

1 Rendere più forte.

[1] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 73, pag. 104.13: Ancora se de' consejar de varda de la citadhe contra li nemisi et **confortir** contra elli li logi che fa mester e simelmente contra li malfactori e cerchar li logi là ch'elli se sol redhur.

CONFORTO s.m.

0.1 *cconforto, chonforto, comferto, confortto, confort, confort', confortte, conforti, conforto, confortu, confuorto, corforto, cunfortu*.

0.2 Da *confortare*.

0.3 *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.): **2.4**.

0.4 In testi tosc. e toscanzati: Ruggieri d'Amici (ed. Vitale), XIII pm. (tosco.); Bonagiunta Orb. (ed. Contini), XIII m. (lucch.); Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>; *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.); *Lett. volt.*, 1348-53.

In testi sett.: *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.); Pseudo-Uguccione, *Istoria*, XIII pm. (lomb.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Poes. an. bologn.*, 1286-96; *Caducità*, XIII (ver.); *Poes. an. padov.*, XIII sm.; Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; Paolino Minorita, 1313/15 (venez.); *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.); *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: *Poes. an. urbin.*, XIII; *Poes. an. abruzz.*, XIII; Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.); Cecco Nuccoli (ed. Marti),

XIV pm. (perug.); Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.); Anonimo Rom., *Cronica*, XIV; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.5 Locuz. e fras. *a conforto di 2.5, 3.2; addurre conforto 2.4; avere conforto 1.1, 2.2; dare conforto 1.1, 1.2, 2.4, 3.1; darsi conforto 2.3; donare conforto 1.1, 2.4; fuori di conforto 2.7; in conforto di 2.5, 3.2; mal conforto 3.3; mandare conforto 2.4; per conforto 2.6; per conforto di 1, 1.1, 2.5, 3.4; pigliare conforto 1, 2.3; porgere conforto 1, 2.4; portare conforto 2.4; prendere conforto 1, 1.1, 2.3; recare conforto 1; ricevere conforto 1, 1.2; stare in conforto 2.2; trovare conforto 1.1.*

0.6 A *Doc. prat.*, 1285-86: Conforto f. Marini di Palaquolo.

0.7 **1** Ciò che rende qno o qsa più forte e resistente nei confronti di circostanze esterne. **1.1** Ciò che rende qno più sicuro e fiducioso nel futuro. **1.2** [Relig.] [Rif. all'azione della grazia divina sull'uomo]. **2** Ciò che permette il passaggio a uno stato di maggiore felicità o serenità (soprattutto dopo un'esperienza neg.). **2.1** Stato di felicità o serenità (soprattutto dopo un'esperienza neg.). **2.2** Locuz. verb. *Avere conforto, stare in conforto*: trovarsi in uno stato di felicità o serenità (soprattutto dopo un'esperienza neg.). **2.3** Locuz. verb. *Darsi, pigliare, prendere conforto*: passare a uno stato di maggiore felicità o serenità (soprattutto dopo un'esperienza neg.). **2.4** Locuz. verb. *Addurre, dare, donare, mandare, porgere, portare conforto*: far passare a uno stato di maggiore felicità o serenità (soprattutto dopo un'esperienza neg.). **2.5** Locuz. prep. *A, in, per conforto di*: con l'intento di far passare a uno stato di maggiore felicità o serenità (soprattutto dopo un'esperienza neg.). **2.6** Locuz. avv. *Per conforto*: con l'intento di passare a uno stato di maggiore felicità o serenità (soprattutto dopo un'esperienza neg.). **2.7** Locuz. avv. *Fuori di conforto*: senza possibilità di passare a uno stato di maggiore felicità o serenità. **3** Atto di spingere qno a compiere una det. azione; esortazione. **3.1** Locuz. verb. *Dare conforto*: spingere qno a compiere una det. azione. **3.2** Locuz. prep. *A, in conforto di*: adoperandosi per far compiere una det. azione a sostegno di. **3.3** Locuz. nom. *Mal conforto*: esortazione a compiere azioni illecite o immorali. **3.4** Locuz. prep. *Per conforto di*: per effetto dell'esortazione di.

0.8 Francesco Sestito 04.10.2005.

1 Ciò che rende qno o qsa più forte e resistente nei confronti di circostanze esterne.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. IX, cap. 71, vol. 2, pag. 134.6: fu sì empito e furioso il maladetto fuoco col **conforto** del vento a tramontana che traeva forte...

[2] *Cronaca sen. (1202-1362)*, c. 1362, pag. 54.4: lo 'mperadore Federigho [...] quando fu rotto da' Parmigiani s'afadighò tanto che infermò e di quella infermità si morì; ché non potette mai avere **conforto** niuno, per modo che senpre andò di male in pegio.

[3] <*Doc. ven.*, 1363 (2)>, pag. 298.32: Et se ello habesse Budoa in le sue mani, a vui serà destruzione et dampno grandissimo, et **conforto** deli dicti nostri inimisi.

[4] Petrarca, *Canzoniere*, a. 1374, 28.10, pag. 36: ecco novellamente a la tua barca, / ch'al cieco mondo à già volte le spalle / per gir al miglior porto, / d'un vento occidental dolce **conforto**...

– [Milit.].

[5] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 245, pag. 93.32: Gli usciti vedendosi mancare la schiera del **conforto**, si ritrassono indrieto.

– Locuz. verb. *Pigliare, prendere, ricevere conforto*: diventare più forte e resistente nei confronti di circostanze esterne.

[6] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 73.35, pag. 375: se sorpharo pochetin / toca un carbon ben pizenin, / alò crexe e prende conforto / fogo chi pareiva morto...

[7] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 10, pag. 248.15: dopo il referire grazie, nel quale atto tutto sè unie, si volse a Beatrice, donde ricevette conforto alla virtù visiva, cioè contemplativa...

[8] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 9, cap. 51, vol. 2, pag. 357.4: ll'uomo apitisce di vari cibi, che di tale varietà lo stomaco piglia conforto, e ffa digestione...

– Locuz. verb. *Porgere, recare conforto*: rendere più forte e resistente nei confronti di circostanze esterne.

[9] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 2.29, vol. 1, pag. 24: Andovvi poi lo Vas d'elezione, / per recarne conforto a quella fede / ch'è principio a la via di salvazione.

[10] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), L. 1, cap. 1, pag. 102.4: A porgere conforto alle ragionate parole, vi dirò una visione che a me, questa notte passata, apparie.

– Locuz. prep. *Per conforto di*: con l'intento di rendere più forte e resistente nei confronti di circostanze esterne.

[11] *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.), cap. 2, pag. 7.17: v'andò Sancto Pavolo, e di questo molti libri sono scritti; e questo dicie che fu concieduto per conforto de la Chiesa, ciò è de la fede cristiana, la quale è principio di salvare l'anime.

1.1 Ciò che rende qno più sicuro e fiducioso nel futuro.

[1] Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.), 45.1, pag. 590: S'io non trovo per te qualche **conforto**, / io dico sol d'un poco de speranza, / in breve veggio che morte me lanza / el crudel colpo e convèn ch'io sia morto...

– Locuz. verb. *Avere, trovare conforto*: sentirsi sicuro e fiducioso nel futuro.

[2] Rustico Filippi, XIII sm. (fior.), son. 3.11, pag. 27: Ma so bene, se Carlo fosse morto, / che voi ci trovereste ancor cagione; / però del papa nonn- ho gran **conforto**.

[3] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 85.19, pag. 408: L'aer par tuto ofoscao, / e lo mar astorbeao [...] ni se trovemo conforto / de poer venir a porto...

– Locuz. verb. *Dare, donare conforto*: rendere più sicuro e fiducioso nel futuro.

[4] *Laude cortonesi*, XIII sm. (tosca.), 10.14, vol. 1, pag. 127: Chiara spera, gram lumera, **dà conforto** / k'io non pèra stando nera nel mal porto...

[5] *Trattato di virtù morali*, XIII/XIV (tosca.), cap. 25, pag. 65.2: Securtade è **donare conforto** a sè medesimo contra le dure cose de la ventura, che po' li avengna bene.

– Locuz. verb. *Prendere conforto*: diventare più sicuro e fiducioso nel futuro.

[6] Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.), 12, pag. 44.27: **prendete** in ciò grandissimo **conforto** e vera fiducia, che Jesù dolcissimo vi farà molta ismisuratissima grazia...

– Locuz. prep. *Per conforto di*: con l'intento di rendere più sicuro e fiducioso nel futuro.

[7] *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.), 11, pag. 118.2: Cìo vedendo, Guilielmo non sconfortòe ma, **per conforto** de la mollie e de sua gente, un mesaggio mandòe...

1.2 [Relig.] [Rif. all'azione della grazia divina sull'uomo].

[1] *Poes. an. ven.*, XIII, 241, pag. 143: Tanto **conforto**, signor, tu me à' dado, / Che facto son san d'ogno pecado.

[2] *Poes. an. urbin.*, XIII, 22.105, pag. 588: Or preglhimo lo Signore, / ke per nui fo vivo e mmorto, / k'Ello per lo sancto amore / sì nne dia aiuto e **cconforto**, / et ad onne peccatore / de tornare a lo Suo porto...

[3] <Zucchero, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>, pag. 77.28: La prima intende a pascere Iddio della vivanda di buone opere, la seconda intende ad essere pasciuta da Dio per verace **conforto** spirituale.

[4] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 5, pag. 4.12: bono e perfectò amor l'omo no po aver a Dio, s'ello no à alguna speranza de receiver bona utilitate et algun **conforto** da lui.

[5] Cavalca, *Specchio di croce*, a. 1342 (pis.), cap. 23, pag. 102.16: in questa angoscia fu confortato dall'Angelo, perchè la sensualitate molto era impaurita. E per questo **conforto** si fortificò...

[6] *Laudi Battuti di Udine*, XIV m. (tosca.-ven.), 5.50, pag. 40: Dolce regina, mercè ve clamemo / de li peccati che fati avemo, / che nui se repentemo cun bon cor fermo, / cun lo vostro grande **conforto** e valore.

[7] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 1, cap. 7, pag. 92.6: pensando Nonoso che se no fuse quela prea quello tal logo almem per alquante erbe odorifile porea bastar per orto, repensando che quela prea né se poea move' per .l. paira de boy e seando desperao d'ogni uman aitorio, retornà solamenti a lo divim **conforto** e in quello logo de noite se ceta in oratium.

[8] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 13, pag. 231.4: Essendo madona sancta Maria [...] avvocata d'i peccaturi, alturio e **conforto** d'i iusti...

– Locuz. verb. *Dare conforto*.

[9] *Laude cortonesi*, XIII sm. (tosca.), 9.3, vol. 1, pag. 122: **Dami conforto**, madre de l'amore, / et mette fuoco et fiamba nel mio core...

[10] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 90.253, pag. 377: amor, amor lesù, **damme conforto**, / amor, amor lesù, sì m'hai enfiammato...

– Locuz. verb. *Ricevere conforto*.

[11] *Lodi Vergine*, XIV in. (ver.), 218, pag. 85: Li orfani, li lasi e li cativi / sì ge **recevo conforto** e salù, / e quellor li quali sta ligai e prisi / encontento el carcer ge à rumpù.

2 Ciò che permette il passaggio a uno stato di maggiore felicità o serenità (soprattutto dopo un'esperienza neg.).

[1] Giac. Pugliese, *Resplendente*, 1234/35 (sic.>ven. or.), 29, pag. 85: Dona valente, / la mia vita / per voi, **plu-çentè**, / -sta smarita, / si non fus'u [...] dulce **conforto** / nenbrando k'eu lu ten- al men braço...

[2] Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.), disc. 1.26, pag. 67: Chi trova casione / fa contra razione, / ch'or'è la stasione / di far messione, / a ciò che sia **conforto** / lo tempo, ch'è passato, / di quelle, c'han diporto / di core innamorato...

[3] *Caducità*, XIII (ver.), 308, pag. 665: E biao ti s' tu n'esisi a tal porto / ke tu no avisi a l'anema né al corpo / né ben né mal plui como un vermo morto, / e così questo seria algun **conforto**.

[4] *Poes. an. abruzz.*, XIII, 33, pag. 43: Ore so trista senza **confortu**, / Sci gran dolore con meco porto: / K'abi unu filiu, avételu mortu.

[5] *Poes. an. padov.*, XIII sm., 13, pag. 806: En lui è tuto el me' **conforto**: / çamai no voi' altro deporto, / ké de lui sol çoia me nasce, / ke 'l me' cor ten, noriga e pasce.

[6] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 22.14, pag. 75: Aio una nora santa, de paradiso pianta; / certo eo seria morto, non fosse 'l suo **conforto**...

[7] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 16.242, pag. 189: Ma cossi grama com'e' me stava, / misera, senza **conforto**, / desirava e aspetava / d'aver lo santo corpo morto.

[8] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 32, pag. 155.2: no gh'era dapè alchun vexin nessun prossiman nessun lor citain né parente né amico ben vogliente, nessun amaistramento de ben, nessun solaçço né **conforto** de bon homi...

[9] Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.), 93, pag. 8: Io persi ogni baldeza, ogni **chonforto** / vedendo el mio fiol sì dolce e charo / eser tradito da Juda ne l'orto...

[10] Cecco Nuccoli (ed. Marti), XIV pm. (perug.), 10.11, pag. 703: Donque, vi piaccia per Dio, signor caro, / di farme grazia, prima ch'io sia morto, / ch'io none spero mai altro **conforto**, / se no 'l suo dolce frutto, per me amaro...

– [Con rif. a una persona amata].

[11] Fazio degli Uberti, *Rime varie*, a. 1367 (tosca.), 9. *O sola eletta*, 49, pag. 54: Resuscitar vedesti el tuo **conforto** / sí gloriosamente e con vittoria, / che fe' el poder del nimico più corto.

[12] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 11, pag. 89.18: Anche teneva una soa badascia - donna Leonora aveva nome -, la quale amava sopra tutte cose, la quale era sio **conforto**, della quale avea figlioli e figlie.

2.1 Stato di felicità o serenità (soprattutto dopo un'esperienza neg.).

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De anima cum corpore*, 114, pag. 58: Illoga ha ess grand pax, dolzor amor careza, / **Confort** e ris e requie, grand godhio, grand drueza...

[2] *Giostra virtù e vizi*, XIII ex. (march.), 195, pag. 331: La Sperança seguiscela, de gran **confortu** plena / desfine a lo morire...

[3] *Let. volt.*, 1348-53, pag. 176.4: avendo ora inteso [...] che voi state bene [...], n'avemo avuta grande alegrezza e **conforto**.

[4] *Laud. Battuti Modena*, a. 1377 (emil.), 56.20, pag. 132: Or ge queri un don per mi in cortexia, / che vignire e' podesse in vostra compagnia / in la perfecta gloria del santo paradiso, / là o' è sempremae **conforto**, çoghij, canto e rixo.

2.2 Locuz. verb. *Avere conforto, stare in conforto*: trovarsi in uno stato di felicità o serenità (soprattutto dopo un'esperienza neg.).

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De anima cum corpore*, 506, pag. 75: Illora la sancta anima dirà invers lo corpo: / «Ben habli tu, companio, ke 'm fe' stà in grand **conforto**.

[2] Ruggieri d'Amici (ed. Vitale), XIII pm. (tos.), 19, pag. 185: E non poria dir k'eo [poi] / potesse avere **conforto**...

[3] Pseudo-Uguccione, *Istoria*, XIII pm. (lomb.), 731, pag. 54: Tutti serave riqi e mainente; / Mo çamai non avrà **conforto**: / Çascun de lor voria esser morto.

[4] <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 2, cap. 30, pag. 80.32: e giochi e' sollazzi onesti e temperati non sono rei né malvagi, perciò che sono ordinati a buono fine, sì come ad avere **conforto** ed allegrezza, acciò che l'uomo possa meglio e più vigorosamente fare le opere di virtù.

[5] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 327, pag. 72: Mintri lo duca visse, omne homo sta in **conforto**: / No sse occideano li homini, né sse faceva torto...

2.3 Locuz. verb. *Darsi, pigliare, prendere conforto*: passare a uno stato di maggiore felicità o serenità (soprattutto dopo un'esperienza neg.).

[1] Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tos.), 31.9, pag. 338: Però **conforto** grande, dico, **prendo**...

[2] Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.), son. 2.10, pag. 80: Ben ce dovemo de lo mal dolire, / tempo aspetare e **prendere conforto**, / sì che lo male no tanto rinresca.

[3] *Poes. an. bologn.*, 1286-96, ball.10, pag. 14: e vivo dubitoso / cun gran doia pensando / che da vu' non ò [...] **conforto**...

[4] <Tesoro volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 7, cap. 41, vol. 3, pag. 376.12: E considera la maniera del male che viene, e di colui che te 'l fa; chè in ciascuna di queste cose puoi tu **pigliare conforto**...

[5] A. Pucci, *Apollonio*, a. 1388 (fior.>tos. or.-merid.), 1.243, pag. 10: Signor mio, **datevi conforto** / per Apollonio, se v'avea schermito, / ch'el non si trova né vivo né morto / nella sua terra dov'era fugito!

2.4 Locuz. verb. *Addurre, dare, donare, mandare, porgere, portare conforto*: far passare a uno stato di maggiore felicità o serenità (soprattutto dopo un'esperienza neg.).

[1] *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venz.), 141, pag. 529: No remase per ela qe no **desse conforto**, / de lo fedel desipolo, no fosse pres'e morto.

[2] Giac. Pugliese, *Rime* (ed. Panvini), XIII pm. (tos.), 6.7, pag. 192: ed io vo' pensare e dire: / canto per **donar conforto** / e li mal d'amor covrire, / ché l'amanti pere e torto.

[3] Bonagiunta Orb. (ed. Contini), XIII m. (lucch.), canz. 1.45, vol. 1, pag. 261: Ma se Natura, - che 'nd'ha lo podere, / n'avesse lo volere, / appena mi poria **donar conforto**.

[4] Guinizzelli (ed. Contini), a. 1276 (tos.), 2.4, pag. 453: Madonna, il fino amor ched eo vo porto / mi

dona sì gran gioia ed allegranza [...] che d'ogni parte m'**aduce conforto**...

[5] Onesto da Bologna, XIII sm. (tos.), 15.10, pag. 71: Tu' saggio senno al mi' gran dolore / tosto **mandi conforto** che 'l cor ponti...

[6] Dante, *Rime*, a. 1321, 38.16, pag. 127: e se di buon voler nasce merzede, / io l'addimando per aver più vita / da li occhi che nel lor bello splendore / **portan conforto** ovunque io sento amore.

[7] Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44, cap. 5, par. 11, pag. 117.6: santa Venere, la cui effigie nel principio de' miei affanni in questa camera fu manifesta, **porgi conforto** alli miei dolori...

[8] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 7, pag. 104.16: Ora adunqua, se te place, fa fine a quisto tuo plangere e **dà alcuno conforto** a la toa persona...

2.5 Locuz. prep. *A, in, per conforto di*: con l'intento di far passare a uno stato di maggiore felicità o serenità (soprattutto dopo un'esperienza neg.).

[1] Sommetta (ed. Hijmans-Tromp), 1284-87 (fior.>tos. occ.), pag. 207.1: Sappiate che io a te, benedetto mio figliuolo, t'avrei sovente a tutto tuo **conforto** scritto, e risposto a te in gioia desiderando...

[2] *Bestiario moralizz.*, XIII (tos./aret.-castell.), 2.1, pag. 742: De lo leone, per nostro **conforto**, / una gram maravellia n'agio audita...

[3] Fr. da Barberino, *Rime*, a. 1314 (tos.), 1.45, pag. 235: Ma prego chi ci vien che sia 'l suo dire / non a **conforto di** me né a bene, / ma solo a ciò che m'accresca le pene...

[4] Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.), 34, pag. 119.16: quando saprò questo, sarò molto consolato e contento, e sì vi degnate di scrivarmi in mio **conforto**.

2.6 Locuz. avv. *Per conforto*: con l'intento di passare a uno stato di maggiore felicità o serenità (soprattutto dopo un'esperienza neg.).

[1] Boccaccio, *Filostrato*, 1335-36 (?), pt. 7, ott. 60.7, pag. 202: e quel che più della mia bocca udire / s'è potuto, è nomarti sempre mai / o chiamar te od Amor **per conforto**...

[2] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 3, cap. 49, pag. 324.13: Dove, o misera fortuna, ricorrerò **per conforto**, con ciò sia cosa che ogni speranza fuggita mi sia di potere mai lui rivedere?

2.7 Locuz. avv. *Fuori di conforto*: senza possibilità di passare a uno stato di maggiore felicità o serenità.

[1] Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tos.), son. 131.7, pag. 204: Oh, lassa, **for son di conforto**, / ché d'ogni parte disciolt'ha il mio bene!

3 Atto di spingere qno a compiere una det. azione; esortazione.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 65.3: Lo sponitore avea propensato di fare questo libro, ma per negligenza lo intralasciava; onde da questa negligenza il potea bene alcuno ritrattare per confortamento, e questo **conforto** viene sopra cosa la quale era già pervenuta all'anima, cioè la negligenza.

[2] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.), L. 2, cap. 23, pag. 90.9: non ti fidare, non ti manifestare in coloro cun cui tu agia combattuto, e tiene a vile ognie lor **conforto**...

[3] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. II, cap. 2: nessuna fede abbi alo nimico tu' che co(n)nosci tai cose, et lo **co(n)forto** del nimico ti sia

vile, acciò che tu no(n) perischi di crudele morte p(er) fraude di cutale nimico.

[4] *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.), 7, pag. 94.16: E così bell'e savie e virtuose parole de **conforto** loro disse, che ciascuno enfiambato e desideroso venne de combattere più.

[5] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 38, pag. 200.10: Questo non dice egli a mmodo di comandamento e di consiglio o di **conforto**, come quel dinanzi, anzi il dice per modo di minacce parlando per contrario.

[6] *Stat. pis.*, 1334, cap. 25, pag. 1038.18: quello disciepuolo, garsono, o vero fante nollo incarerò, nè farò incarare, per alcuno **conforto**, o vero lusinghe [...] o vero per alcuno modo...

[7] *Let. sen.*, XIV pm. (2), pag. 90.20: e quanto ch'el mio dritto no fusse mantenuto per loro, e me lo petizassero, siate certo, che da me mai non avaranno aiuto nè **conforto**.

[8] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, II, 5, pag. 104.39: Andreuccio, spaventato dalla voce di colui e dalla vista e sospinto da' **conforti** di coloro li quali gli pareva che da carità mossi parlassero [...], prese la via per tornarsi all'albergo.

3.1 Locuz. verb. *Dare conforto*: spingere qno a compiere una det. azione.

[1] Giovanni da Vignano, XIII/XIV (bologn.>ven.), cap. 8, pag. 244.19: alcuno savio dirave che rustiga cosa serave a no **dare** a loro **conforto** de far guera, per loro vendeta fare...

[2] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 3.16, pag. 197.21: il cavaliere diè gran **conforto** a' cittadini di quelle due terre di rubellarsi...

[3] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 7, pag. 26.3: unu grandi homu di Missina [...] et vinnisindi a rRigiù a lu Conti Rugeri et **dedili confortu** et via comu, tostu andandu, putia haviri in brevi tempu Sichilia.

– Fig. [Con sogg. non animato].

[4] Rustico Filippi, XIII sm. (fior.), son. 41.10, pag. 103: Vengianza, se fallato aggio, ne prenda, / ché la pena m'incalcia e **dà conforto** / ch'io dica, e poco pensa ch'io misprenda.

3.2 Locuz. prep. *A, in conforto di*: adoperandosi per far compiere una det. azione a sostegno di.

[1] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 5, cap. 39, pag. 598.17: Il gran romore che fu poco avanti fu per due che nell'acque si combatteano, a **conforto** de' quali ciascuna col gridare aiutava il suo...

[2] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. IX (i), par. 5, pag. 472.17: Virgilio, ancora **in conforto dell'**autore, si sforza di dimostrare d'aspettare che venga chi 'l faccia venire al di sopra della sua impresa...

3.3 Locuz. nom. *Mal conforto*: esortazione a compiere azioni illecite o immorali.

[1] Arrigo Baldonasco (ed. Panvini), XIII sm. (tosca.), 2.24, pag. 397: ma era al Nostro Signor rincresciuto / la vostra vita, che sì mal menare / vedea in mondo, che Gl'er'a spiacere; / però non volse devesse regnare; / e poi apreso siete a biastimare, / a **mal conforto** avete lo volere.

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 28.135, vol. 1, pag. 486: sappi ch'i' son Bertram dal Bornio, quelli / che diedi al re giovane i **ma' conforti**.

[3] *Ottimo* (sec. red.), a. 1340 (fior.), *Inf.* c. 1, pag. 350.34: conciosiacosachè pella procuraçione e **mal conforto** del dimonio questi mortali vitij e massimamente l'avariçia siano dischorsi sopra la terra et siano allegati

all' anima de' mortali, e la miseria di sì grandi peccati non si possa pella debolega de l' umana natura perfettamente per huomo e in quanto huomo scacciare e constringere con tormento di debita pena...

[4] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 28, 127-142, pag. 731.35: *quelli Che diede al re Giovanni; figliuolo del re Riccardo, i **mai conforti**; cioè li **rei conforti**, che si ribellasse contra il padre...*

[5] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 115, S. *Bernardo*, vol. 3, pag. 1017.9: Frate Ruberto, monaco di san Bernardo e, secondo la carne, suo parente, ne la sua gioventudine ingannato per **male conforto** d'alcuni, [si portò a Cluni].

3.4 Locuz. prep. *Per conforto di*: per effetto dell'esortazione di.

[1] *Andrea Cappellano* volg. (ed. Ruffini), XIV in. (fior.), L. II, cap. 32, pag. 273.20: Guai a tte, misero Brettone, che non temesti d'andare a luogo della tua morte, per movimento e **per conforto di** femmina!

[2] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 1, cap. 4, vol. 1, pag. 26.5: La quali viduta, **per confortu di** Postumu agurreru, incontinenti cavalgau cun tuttu lu exercitu et prisi li tendi furtissimi de li Sanniti...

[3] *Legg. S. Elisab. d'Ungheria*, XIV m. (tosca.), cap. 22, pag. 38.11: la fanciulla, **per conforto di** Santa Elisabet, prese habito di religione, e quivi insieme co llei rimase...

[u.r. 20.04.2010]

CONFORTOSO agg.

0.1 *cofortos, confortos, confortosa, confortose, confortosi, confortoso, confortoxa, confortusi.*

0.2 Da *conforto*.

0.3 Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.).

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); Anonimo Genovese (ed. Contini), a. 1311; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342.

0.7 1 Pieno di conforto e speranza. **1.1** Ricreato; rallegrato e insieme ritemprato. **2** Che dona gioia, gradevole.

0.8 Anna Radaelli 07.09.2004.

1 Pieno di conforto e speranza.

[1] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 1860, pag. 240: Per così bel commiato / n'andò da l'altro lato / lo cavalier gioioso, / e molto **confortoso** / per sembianti pareo / di ciò ch'udito avea...

[2] Anonimo Genovese (ed. Contini), a. 1311, 8.258, pag. 737: Ma de le galèe sexe / partie per la fortuna / no ajando nova alcuna, / penser àn como se dexe. / Niente-mè stan semper atenti / e **confortosi** tuti entorno...

1.1 Ricreato; rallegrato e insieme ritemprato.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Disputatio rose cum viola*, 242, pag. 86: La violeta bella, la violeta pura / Alegra e **confortosa** se 'n va co la vendudha; / Ki vol ess cum viora e trá vita segura, / Sia comun e humel e habia vita pura.

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Disputatio musce cum formica*, 214, pag. 96: Bon vin fa l'uga negra, vermeg e savoroso, / Lo qual, ki 'n bev per modho, sí ten l'om **confortoso**.

[3] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Vulgare de elymosinis*, 865, pag. 269: Com ella avriva 'l scrinio, oi miracol divin, / Ella hav vezuo per certo k'è resustao 'l fantin. / Lo fantinet alegro e **confortos** ridiva...

[4] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 8, pag. 37.31: e levando dal desco lo corpo no sente oppresso né agravao, ma pù ysnello et forte, e per l'aitorio del cibo e per lo beber sobrio cresse 'l so' vigor e sta tuto allegro e tuto **confortoso**.

2 Che dona gioia, gradevole.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura aurea*, 43, pag. 152: Tu vedheré za tosto richeza preciosa / E gloria dolcissima, dolceza gloriosa, / Confort e alegrezza e festa **confortosa**, / O mai no sentiré grameza rancurosa.

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De quinquaginta curialitatibus ad mensam*, 22, pag. 316: La cortesia cinquena: sta' conzament al desco, / Cortes, adorno, alegro e **confortos** e fresco. / No di' stá cuinteroso ni gram ni travacao / Ni col gamb incrosae ni tort ni apodiaio.

[u.r. 27.08.2010]

CONFORZARE v.

0.1 *conforça*.

0.2 Da forza.

0.3 Fr. da Barberino, *Doc. Am.*, 1314 (tosca.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Fr. da Barberino, *Doc. Am.*, 1314 (tosca.).

In testi mediani e merid.: *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Dare forza morale (ad un fine). **2** Dare maggior vigore.

0.8 Anna Radaelli 02.10.2004.

1 Dare forza morale (ad un fine).

[1] Fr. da Barberino, *Doc. Am.*, 1314 (tosca.), pt. 11, docum. 2.25, vol. 3, pag. 357: Prima fa che sia punto / da quel signor che ti dà luce e força / et a ben ti **conforça**...

2 Dare maggior vigore.

[1] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 148, pag. 286.23: Et nota ch(e) q(ue)sto remeio è utile ad om(n)e uno dolore, ca la volo(n)tade d(e) lo cop(r)ire **confo(r)ça** le forçie et co(n)forta le m(em)bra.

[u.r. 16.12.2009]

CONFOSIONE s.f.

0.1 f: *confossione*.

0.2 Lat. crist. *confossio*.

0.3 **F** *Meditazioni sulla passione e morte di Cristo*, XIV (tosca.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Profonda ferita.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Profonda ferita.

[1] **F** *Meditazioni sulla passione e morte di Cristo*, XIV (tosca.): nella sua **confossione** ne li piedi, el quale fu [[sangue]] sanctificativo... || Dello Russo, *Meditazioni*, p. 18.

CONFOSIO s.m.

0.1 *confossi*.

0.2 Da *fosso* (per calco sul lat. *effodere*).

0.3 Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [Milit.] Fossato sussidiario in un'opera di fortificazione.

0.8 Anna Radaelli 07.06.2004.

1 [Milit.] Fossato sussidiario in un'opera di fortificazione.

[1] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 1, pag. 19.3: Quelli di Tiro con molto studio sollicitano, parte di levare alto le mura e di fabricare la rôcca, e di volgere i sassi co le mani; e parte di eleggere luogo alle case e di chiudere la città di **confossi**; altri eleggono luogo alla ragione ed al magistrato ed al santo senato... || Cfr. *Aen.*, I, 427: «hic portus alii effodiunt».

[u.r. 20.04.2009]

CONFRATE s.f.pl. > CONFRATE s.m.

CONFRATE s.m.

0.1 *confrate, confrati, confratre, confratri*.

0.2 DELI 2 s.v. *confrate* (lat. mediev. *confrater*).

0.3 *Stat. sen.*, 1305: **1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. sen.*, 1305; *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.); *Stat. pis.*, a. 1340; *Stat. lucch.*, XIV pm.

In testi mediani e merid.: *Stat. casert.*, XIV pm., *Stat. perug.*, 1374.

0.5 Nota la forma femm. plur. (*confrate*) in *Stat. pis.*, a. 1340.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 [Eccles.] Membro di una comunità religiosa; chi appartiene con altri alla medesima confraternita.

0.8 Anna Radaelli 25.04.2004.

1 [Eccles.] Membro di una comunità religiosa; chi appartiene con altri alla medesima confraternita.

[1] *Stat. sen.*, 1305, cap. 43, pag. 60.13: E se per le dette casioni fusse bisogno alcuno prete intrare nelle predette case, o vero in alcuna di chelle, debbia ire con licenza del Rettore o vero del suo vicario, se lo Rettore non fusse nel detto Spedale o vero ne l'abitazione di chello. Salvo, imperciò, che sia licita cosa a prete Ugo, nostro **confrate**, e al Rettore di gire e di intrare nelle dette case...

[2] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 19, pag. 351.25: Quasi dica qui il Papa: io non hoe la prerogativa ch'io ebbi in terra, anzi sono **confrate**.

[3] *Stat. pis.*, a. 1340, pag. 710.34: Et perciò preghiamo et confortiamo ciascuno **confrate**, che per loro la dicta fraternita sia aiutata et sollevata, considerando che chi più adopererà di bene in questa vita, più fie exaltato in della gloria di vita eterna.

[4] *Stat. lucch.*, XIV pm., pag. 80.3: Ad ricevere **confrate**. Quando alcuno adimanderà la confraternita dello spitale, lo maestro ovvero lo priore faccia venire li frati...

[5] *Stat. pis.*, XIV pm., pag. 6.22: E quando alcuno delli nostri **confrati** passasse di questa misera vita, per

li detti operari della misericordia si faccia a sapere a tutti quelli della nostra Compagnia...

[6] *Stat. casert.*, XIV pm., pag. 61.12: Omne **(con)frate** che sente che accuno deli soy fratelli avesse odio co(n) patre o matre o co(n) frate o co(n) altra p(er)sona, secretamente lu degia reprehendere como frate...

[7] *Stat. casert.*, XIV pm., pag. 61.28: Omne fiata che lu frate sente, o veru li è dicto, ch(e) è annata la campanella p(er) portare la possessione generale overo speciale dela casa, overo ch(e) sia trapassato alcuno **confrate** o oro, o fosse requeso, subito venga ala casa, socto pena de obediencia.

[8] *Stat. perug.*, 1374, pag. 7.15: In prima ordenamo e refermamo che tutte ei **confrate** de la dicta fraterneta se deggano aradunare ensieme ongne prima domeneca del mese en quìl luoco che vorronno ei dicte ofitiagle a udire el divino offitio.

– *Confrati e confrate*: l'insieme dei membri di una confraternita.

[9] *Stat. pis.*, a. 1340, pag. 703.32: et ad salute et remedio dell'anime et delle corpora delli soprascritti **confrati** et **confrate**, et ad pace et requie sempiterna di tutte l'anime del purgatorio, et spetialmente di quelli che sono stati di questa compagnia..

[10] *Stat. pis.*, a. 1340, pag. 707.41: Et lo dicto pane vadano li capitani portando per le loro cerche, sì che li confrati et le confrate che non avesseno avuto lo di della fraternita, possano avere di quello che si porta per le cerche...

[u.r. 20.04.2009]

CONFRATÈRNITA s.f.

0.1 *confraternita, confreternita.*

0.2 DELI 2 s.v. *confraternita* (lat. mediev. *confraternitas*).

0.3 *Stat. lucch.*, XIV pm.: **1**.

0.4 Att. solo in *Stat. lucch.*, XIV pm.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 [Eccles.] Associazione religiosa di fedeli, con propri statuti e ordinamenti, istituita per l'esercizio di opere di pietà e di carità e a fini di culto.

0.8 Anna Radaelli 25.04.2004.

1 [Eccles.] Associazione religiosa di fedeli, con propri statuti e ordinamenti, istituita per l'esercizio di opere di pietà e di carità e a fini di culto.

[1] *Stat. lucch.*, XIV pm., pag. 80.4: Quando alcuno adimanderà la **confraternita** dello spitale, lo maestro overo lo priore faccia venire li frati et ai confrati, poste le mani in sul messale, faccia promettere che da ora innanzi a suo potere ogni bene farae adlo spitale...

[2] *Stat. lucch.*, XIV pm., pag. 80.21: Poi sia scripto nel libro della **confreternita** et quello ch'è promesso di dare ogni anno, et quando muore sia scripto in nel libro, et se nessuna cosa promicte, però non si lassi che non si scr[i]va nel libro.

[u.r. 20.04.2009]

CONFRÀTILE agg. > CONFLÀTILE agg./s.m.

CONFRATTO agg./s.m.

0.1 *confracta, confratti, confratto.*

0.2 V. *confringere*.

0.3 Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Diatessaron*, a. 1373 (fior.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.7 1 Fatto a pezzi, lacerato. **1.1** Fig. Afflitto. **1.2** Sost. Oppresso.

0.8 Anna Radaelli 07.06.2004.

1 Fatto a pezzi, lacerato.

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 5, cap. 3, vol. 2, pag. 23.31: Lu superiori Africanu la republica, qui era stata non skittu scamachata et **confracta** per armi di la guerra di Africa, ma era ià quasi senza forza et quasi muria...

[2] *Bibbia* (07), XIV-XV (tosco.), *Ger* 48, vol. 7, pag. 239.17: Lo corno di Moab sì è tagliato, e lo braccio suo **confratto**, dice Iddio.

1.1 Fig. Afflitto.

[1] *Diatessaron*, a. 1373 (fior.), cap. 18, pag. 219.10: Lo spirito di Dio è sopra me; per la qual cosa egli m' à unto e àmmi mandato ad evangelizare a' poveri e a sanare quegli che sono contriti nel cuore e a predicare remissione a' miseri, e a' ciechi lume, e inducere a misericordia coloro che sono **confratti**, e a predicare l'anno accettabile di Dio e anche il di della retribuzione.

1.2 Sost. Oppresso. II (Gambino).

[1] Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco.-ven.), c. 5.204, pag. 35: «Il Spirto del Signor sopra me stilla, / perché il me à onto et àme messo dritto / ad evangelizare a' poverelli, / et a sanar color che à il cor contritto, / et predicar remission a quelli / che captivi è, et dar la luce a cegi, / in remission lassar **confratti** d'elli, / et l'anno predicare che se plegi, / et de ritributio[n] il giorno più acepto / al segno(r) Deo et a noi clari splegi».

[u.r. 20.04.2009]

CONFRERÌA s.f.

0.1 *confraria.*

0.2 Fr. ant. *confrerie*.

0.3 *Stat. gen.*, 1340: **1**.

0.4 Att. solo in *Stat. gen.*, 1340.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Associazione di membri aderenti a una medesima attività avente una propria organizzazione e finalizzata al sostegno reciproco; confraternita.

0.8 Anna Radaelli 25.04.2004.

1 Associazione di membri aderenti a una medesima attività avente una propria organizzazione e finalizzata al sostegno reciproco; confraternita.

[1] *Stat. gen.*, 1340, pag. 9.10: Esti son li statuti e le ordenation fayte per tuti li lavoraoy de Banchi e de lo Ponte de lo Peago e de lo Ponte de la calcinna e in tuti li atrì logi, fayta e ordenà per lo prior e per li doze consegé de la dicta **Confraria** e de la dicta Caritay de Sancta Maria de lo Carme...

[2] *Stat. gen.*, 1340, pag. 9.15: Primieramenti statuemo et ordenamo che alcun no possa esser prior de la ditte **Confraria** osea de la dita Caritay salvo se ello

non è lavoro de Banchi o in atro logo lo qua sea de la dita Caritay.

[u.r. 23.09.2009]

CONFRICARE v.

0.1 *confricase.*

0.2 DEI s.v. *confricare* (lat. *confricare*).

0.3 *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Sfregare insieme, provocare un forte attrito.

0.8 Anna Radaelli 07.06.2004.

1 Sfregare insieme, provocare un forte attrito.

[1] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 100, pag. 215.22: et dipo se cavalch(e) como sole, ca in lo soe andam(en)to (con)strenge l'una cossa co ll'altra et toccase et (**con**)fricase insemi...

CONFRICAZIONE s.f.

0.1 *confricazione.*

0.2 Lat. tardo *confricatio*.

0.3 *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosco. sud-or.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Sfregamento energetico.

0.8 Anna Radaelli 07.06.2004.

1 Sfregamento energetico.

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosco. sud-or.), L. IV, pt. 4, cap. 9, pag. 131.14: e l'omo in quello acto ène callido (et) secco, tutti ei pori li se aprono (et) maximamente del membro naturale per la **confricazione** attuale, truova el seme infecto a sé simile, recevelo per li pori, (et) così, secondo ke 'l fermento overo levame tutta la massa corrumpe, così quello seme infecto corrompe tutto l'omo.

[u.r. 16.12.2009]

CONFRINGERE v.

0.1 *confringerà, confringèro.*

0.2 DEI s.v. *confringere* (lat. *confringere*).

0.3 *Bibbia* (05), XIV-XV (tosco.): **1**.

0.4 Att. solo nella *Bibbia* volg.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Fare a pezzi, infrangere.

0.8 Anna Radaelli 07.06.2004.

1 Fare a pezzi, infrangere.

[1] *Bibbia* (05), XIV-XV (tosco.), *Sal* 28, vol. 5, pag. 217.10: La voce del Signore spezzante i cedri; e **confringerà** i cedri del Libano.

[2] *Bibbia* (08), XIV-XV (tosco.), 2 *Mc* 12, vol. 8, pag. 629.19: Ma invocato lo Onnipotente, con la cui potenza **confringèro** le forze delli inimici, presero la città; e uccisero di quelli che v'erano dentro, venti milia.

[u.r. 20.04.2009]

CONFRONTARE v.

0.1 f: *confrontandolo.*

0.2 DELI 2 s.v. *confrontare* (fr. *confronter*).

0.3 F Ser Giovanni (ed. Poggiali), a. 1385 (fior.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Esaminare due o più oggetti o persone, in modo da raffrontare le somiglianze e le differenze.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Esaminare due o più oggetti o persone, in modo da raffrontare le somiglianze e le differenze.

[1] F Ser Giovanni (ed. Poggiali), a. 1385 (fior.), XXIII, 2: fatto trarre ad uno degli esecutori della giustizia lo anello di dito al servo, e **confrontandolo** col segno di quel sacchetto, fu trovato esser un medesimo... || Poggiali, *Pecorone*, vol. II, p. 153.

CONFÜGGERE v.

0.1 f: *confuggere.*

0.2 Lat. *confugere*.

0.3 F Cino da Pistoia, a. 1336 (tosco.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Cercare rifugio (anche fig.).

0.8 Giulio Vaccaro 27.09.2011.

1 Cercare rifugio (anche fig.).

[1] F Cino da Pistoia, a. 1336 (tosco.): **Confuggere** mi fa in nuova santenza, / Così de l'altra mi parte spess'ore / Questa gentil et alta intelligenza... || Ciampi, *Poesie di Cino da Pistoia*, p. 37. L'ed. inclusa nel corpus legge «Così gire mi fa in nova sentenza», cfr. Cino da Pistoia (ed. Marti), a. 1336 (tosco.), 44.1, pag. 522.

[2] F S. *Anselmo* volg., XIV ex. (tosco.), 2: con quante securtà a lor possiam **confuggere!** || De Luca, *Prosatori*, p. 664.

CONFUGGIRE v.

0.1 *confuggono, confugiamo, confugisse, confugo, confuggie.*

0.2 *Da fuggire.*

0.3 Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tosco.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tosco.); Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.).

In testi mediani e merid.: Anonimo Rom., *Cronica*, XIV.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Cercare rifugio (anche fig.).

0.8 Anna Radaelli 07.09.2004.

1 Cercare rifugio (anche fig.).

[1] Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tosco.), 3, pag. 45.29: Ma, chi non sufficiensia à intra sé? chi non gustò propia delectassione naturale, la quale è delectassione d'operassione intellettuale, ch'è la più nobele parte, du' l'omo pertene; unde **confuggie** a corporale delectassione...

[2] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 24, vol. 1, pag. 191.35: Se per Fede ti trovano quelli, che a te **confuggono**, dammi Fede, se per virtù, dammela.

[3] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 27, pag. 238.22: De vostro lenaio so', figlio vastardo de Enrico imperatore lo prode. A voi **confugo**. Alle ale vostre

recurso, sotto alla cui ombra e scudo omo deo essere salvo.

[4] *Bibbia* (10), XIV-XV (tos.), *Eb* 6, vol. 10, pag. 368.9: acciò che per due cose ferme, per le quali non è possibile cosa di mentire a Dio, abbiamo fortissimo solazzo, [noi] li quali **confugiamo** a tenere la proposita speranza apparecchiata dinanzi...

[u.r. 16.12.2009]

CONFUGIO s.m.

0.1 f: *confugio*.

0.2 Lat. *confugiūm*.

0.3 f *Bibbia* volg., XIV-XV: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Lo stesso che rifugio.

0.8 Giulio Vaccaro 07.01.2009.

1 Lo stesso che rifugio.

[1] **f** *Bibbia* volg., XIV-XV, *Ios* 21: del tribo d'Efraim città di **confugio**. Sichem nel monte d'Efraim et Gaçer et Cepsna et Bethoron con le sue masse: città quattro. Il Cornagliotti, *Recuperi*, p. 70.

CONFUSAMENTE avv.

0.1 *confusamente*.

0.2 Da *confuso*.

0.3 Dante, *Commedia*, a. 1321: **1.1**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Commedia*, a. 1321; Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.).

0.6 N L'es. in Jacopo della Lana in **1.1** [1] è cit. datasca.

0.7 1 Senza ordine e omogeneità fra i componenti di un insieme. **1.1** Senza ordine e razionalità (in un contenuto mentale, in una forma di comunicazione).

0.8 Francesco Sestito 26.10.2005.

1 Senza ordine e omogeneità fra i componenti di un insieme.

[1] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 94, pag. 286.13: In prima presso le cose, che pareano più **confusamente** nell'universo, distinte per parti, si considerano più apertamente.

1.1 Senza ordine e razionalità (in un contenuto mentale, in una forma di comunicazione).

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Purg.* 17.127, vol. 2, pag. 293: Ciascun **confusamente** un bene apprende / nel qual si queti l'animo, e disira; / per che di giugner lui ciascun contende.

[2] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 17, 124-132, pag. 347, col. 1.3: *Ciascun confusamente*: çoè, amor tender in dritta intenzione, lo quale fine rende contento l'animo...

[3] Cavalca, *Vite eremiti*, 1321-30 (pis.>fior.), *Vita di Paolo*, cap. 2, pag. 89.6: Allora quello centauro, come fu volontà di Dio, intendendo Antonio, ed estendendo la mano diritta verso una via e parlando come potea, anzi linguettando **confusamente**, mostròe ad Antonio la via onde dovea tenere.

[4] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 7, pag. 189.20: E tracta la penna de la iracundia, de la accidia et de la superbia. Et ponilo assai **confusamente**, ma io lo voglio dichiarare assai bene.

[5] Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.), c. 19, 1-15, pag. 443.38: sogno è, come dice Macrobio, quando si vede **confusamente** quello, che poi chiaramente si cognosce...

[u.r. 20.04.2009]

CONFUSIBILE agg.

0.1 f: *confusibile*.

0.2 Lat. *confusibilis*.

0.3 F Giovanni Dominici, XIV ex. (fior.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Degno di essere distrutto o disperso.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Degno di essere distrutto o disperso.

[1] **F** Giovanni Dominici, XIV ex. (fior.): atterasi la **confusibile** città di Gerico dalla ribellante carne... Il Dominici, *Il libro*, p. 8.

CONFUSIONE s.f.

0.1 *confuizione, confugioni, confuscione, confusiò, confusion, confusion, confusione, confusione, confusioni, confusium, confusiuni, confussion, confusione, confussioni, confuxion, confuxione, confuzion, confuzione, confuzione, cunfusione*.

0.2 DELI 2 s.v. *confuso* (lat. *confusionem*).

0.3 Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.): **2**.

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>; Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.); *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); Simintendi, a. 1333 (prat.); *Stat. fior.*, 1335; *Lett. volt.*, 1348-53; Mino Diet., *Sonn. Inferno*, XIV m. (aret.).

In testi sett.: Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.); *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in.; Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; Paolino Minorita, 1313/15 (venez.); *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Doc. padov.*, 1379 (3).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Giostra virtù e vizi*, XIII ex. (march.); *Stat. perug.*, 1342; *Doc. ancon.*, 1345; Bosone da Gubbio, *Spir. Santo*, p. 1345 (eugub.); Anonimo Rom., *Cronica*, XIV; *Destr. de Troya*, XIV (napol.); *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.); *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Stat. palerm.*, 1343; *Stat. catan.*, c. 1344; Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.5 Locuz. e fras. *a confusione di 2.2.1, 3.1, 4, 4.2; avere confusione 4.1; dare confusione 1.3, 3; eterna confusione 2.2.4; eternale confusione 2.2.4; fare confusione 2.2.2, 3.1; in confusione 1; in confusione di 3.1; in confusioni 1; mettere a confusione 1.1, 2.2.3; per confusione di 3.1, 4; ricevere confusione 1*.

0.7 1 Mancanza di ordine e di omogeneità fra i vari componenti di un insieme. **1.1** Mancanza di

ordine e di chiarezza nella comunicazione. **1.2** Stato primordiale della realtà privo di ordine razionale; caos. **1.3** Mancanza di ordine morale. **2** Condizione gravissima e per lo più irreparabile; rovina. **2.1** Chi mette altre persone in una condizione gravissima. **2.2** Locuz. e fras. **3** Condizione temporanea di non perfetta lucidità ed efficienza (di una persona, di una facoltà umana); turbamento. **3.1** Sentimento di inadeguatezza morale della propria condizione o del proprio comportamento; vergogna. **4** Atto di dimostrare infondata (una teoria) con valide argomentazioni; confutazione. **4.1** Atto di sopraffare (qno) con valide argomentazioni. **4.2** Locuz. prep. *A confusione di*: negando la validità di (come conseguenza di un'altra affermazione). **5** [Errore di trascrizione]. **0.8** Francesco Sestito 18.10.2005.

1 Mancanza di ordine e di omogeneità fra i vari componenti di un insieme.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. III, cap. 15: tanto è la **co(n) fusione** dele legge, (et) deli decreti, (et) deli decretali, che a giudicare giustame(n)te la memoria del'omo no(n) vasta...

[2] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 2, pt. 3, cap. 14, pag. 208.21: Ed in ogni cosa dov'è moltitudine si à **confusione**, se non v'è alcuno maggiore da cui la moltitudine sia ordinata.

[3] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 1, cap. 24, vol. 1, pag. 68.3: quel Nembrot edificò la torre di Babel in Babilonia, ove addivenne la diversità del parlare e **confusione** del parlare, o vogli dei linguaggi.

[4] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 579, vol. 1, pag. 358.21: con ciò sia cosa che lo comune di Siena di molte et soperchie et inutili expese sia gravato grandemente, spetialmente in quanta soperchia di giudici et di notari et di tutti altri ufficiali d'esso comune [...]; de la quale moltitudine, **confusione** ne nasce et la chiarezza de la verità s'offusca...

[5] *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), L. II, pag. 288.12: l'aria fu posta sopra la terra e la terra è cinta di mare, e la vana **confusione** si partie in sue parti.

[6] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 63, pag. 91.13: Se plusor de fa mester, tuta quella pluralitate se de' redur ad un prencipal ke ordene tuti i altri, kè là o' è moltitudine senza ordene fa mester ke sia **confusion**.

[7] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 4, cap. 8, vol. 1, pag. 191.20: E quantu in issu fu, issu mitigau la amaricanza di la **confusiuni** publica prunusticandu tranquillitati et sedaciuni di la discordia...

[8] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 47, par. 1, vol. 1, pag. 163.24: A schifare e rimuovere la enplicita e inecta forma e numero de molte e de diverse conselgle ei quagle erano usate de elegerse èlla citade de Peroscia, dei quagle una per alcuno modo **confusione** nascea...

[9] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 18, pag. 199.20: Granne romore fao lo ferire delle accette. Granne ène la **confusione** dello strillare.

[10] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 3, cap. 14, pag. 177.5: quei che fraudamenti demandavam le vestimente d'atri cum grande lor **confusium** recevém pur le lor proprie.

[11] *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.), pag. 129.21: Neroth da poi che fo fatta la **confusione** de le lengue se partio da quel pagiese et andosene nelle parti de Persia...

– Locuz. avv. *In confusione, in confusioni*: in una situazione in cui prevale la mancanza di ordine.

[12] *Giostra virtù e vizi*, XIII ex. (march.), 616, pag. 348: Tamanta la letitia ne lu castello è facta, / e tamanti fanuni, / che lu malvasiu exercitu de lo fugirse tracta, / tucti so' **in confugioni**.

[13] Cavalca, *Atti Apostoli*, a. 1342 (pis.), cap. 27, pag. 151.14: fu annunziato al Tribuno, ch'era sopra la masnada, e dettogli: soccorri, soccorri però che tutta la cittade è in romore e **in confusione**.

[14] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 10, cap. 22, vol. 2, pag. 478.24: E in questo stante novità occorsono nella nostra città che tutta la terra puosono **in confusione**, come nel seguente capitolo diremo.

– Locuz. verb. *Ricevere confusione*: venire a trovarsi in una situazione in cui prevale la mancanza di ordine.

[15] *Bibbia* (08), XIV-XV (tosca.), *Zc* 10, vol. 8, pag. 351.9: E passerà nella tempesta del mare, e l'onda percherà nel mare, e tutte le cose profonde del fiume riceveranno **confusione**...

1.1 Mancanza di ordine e di chiarezza nella comunicazione.

[1] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, I, introduzione, pag. 17.13: acciò che quello che ciascuna dicesse senza **confusione** si possa comprendere appresso, per nomi alle qualità di ciascuna convenienti o in tutto o in parte intendo di nominarle...

– Locuz. verb. *Mettere a confusione*: mettere in condizione di non comprendere facilmente.

[2] *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in., 766, pag. 282: si ke saviamente e con grande raxon / la **mise** lo maistro a gran **confusion**; / confuso lo maistro no gi risponde negota / stete cum'hom muto ki à clusa la bocha.

1.2 Stato primordiale della realtà privo di ordine razionale; caos.

[1] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 1, vol. 1, pag. 4.1: Prima che fosse il mare, e la terra, e 'l cielo, lo quale cuopre tutte le cose, era uno volto di natura in tutta la ritondità, lo quale era detto **confusione**...

1.3 Mancanza di ordine morale.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 7, cap. 47, pag. 538.2: isceverati i tempi de' cristiani, per la grazia di Cristo presente, da quella **confusione**, ne' quali non si credette.

[2] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 7.34, pag. 23: diventa bestiale e perde onne rascione: / tanta **confusione** non se porrà scoprire.

[3] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 72, pag. 177.3: E per questo modo caggiono nella **confusione** degli Eppicuri, la quale è vota, vana, rea, e senza alcun termine.

– Locuz. verb. *Dare confusione*: creare mancanza di ordine morale.

[4] S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.), cap. 121, pag. 252.1: Così questi miserabili [...] **danno confusione**, e ministrano pene nelle menti delle creature che disordinatamente gli veggono vivere...

2 Condizione gravissima e per lo più irreparabile; rovina.

[1] Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.), 23 (84), pag. 246.22: Quaresima topina, ch'èi plena d(e) pla(n)to

e d'o(n)ne mis(eri)e, ma tego scia **(con) fusione**, angustia e dolore, ka tu è' i(n)imica del mu(n)do...

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De die iudicii*, 66, pag. 197: Staran illora i miseri in grand **confusion**; / Nient poran vedher de consolation...

[3] *Conti morali* (ed. Segre), XIII ex. (sen.), 11, pag. 509.18: Perciò si die ciascuno vegghiare e digiunare e dimagrire tanto ch'elli possa per ben fare essere salvo, per schifare la **confusione** d'inferno...

[4] *Doc. ancon.*, 1345, pag. 236.18: Etiamdio perchè se attendesseno a le quere monie ciascheuno di voy ac de nuy la lamentaza de le cose tolte ac pagate in la città de Venegia ac de Chiogia contra el debito ordine de la ragione fosse **confusione** ac scandulo de guerra.

[5] Filippo Villani, *Cronica*, p. 1363 (fior.), cap. 90, pag. 723.10: Emi stato piacere particolarmente narrare questa particella di storia per dimostrare quello che può e ffa la fortuna nelle maladette **confusioni** delle guerre.

2.1 Chi mette altre persone in una condizione gravissima.

[1] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 35, cap. 1, par. 5, pag. 491.25: Che cosa è femmina? **Confusione** d'uomo [...], animale pessimo, serpente che non si sazia, schiava dell'uomo.

2.2 Locuz. e fras.

2.2.1 Locuz. prep. *A confusione di*: con l'intento di mettere in una condizione gravissima.

[1] *Bestiario moralizz.*, XIII (tosca./aret.-castell.), 48.13, pag. 836: Le belle penne da dosso i so' tolte / con ke volava a sua **confusione** / se nella fine en male factio è preiso.

[2] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 23, pag. 118.23: E se tu dicessi: 'Perché gli dà Idio loro?' Egli non le dà loro, ma permette che l'abbiano, sì come egli permette gli altri peccati a lloro pena, a **lloro confusione**.

[3] Giovanni Quirini, XIV s.-t.d. (tosca.-ven.), 54.19, pag. 86: D'ira constretti gli huomini feroci / verso la anita pace / son con superbia ne l'arme redocti; / a **confusion de'** ben sun sì veloci / e pigri a le veracce / cose e del tuo iudicio non sun docti...

[4] *Stat. fior.*, 1335, Prologo, pag. 4.19: a mantenimento et acrescimento de la detta Parte de' Guelfi et devoti di santa Chiesa, et de' loro amici; et a **confusione di** tutti i nemici.

[5] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 3, cap. 30, pag. 112.25: Eu non tachirò unu autru miraculu lu quale mustrau Deu in Ruma, duj anni avanti de kista scriptura; e zo mustrau Deu ad **confusione** e dapnacione de killi de la heresia arriana...

[6] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 4, pag. 68.26: A lo quale Hercules gio a parlare e pregaolo semelemente de questa cosa, che insembra co li altri ri e signuri de Grecia sia priesto de venire co lo suo exercito de mare a **confusione de** lo riamme de Troya.

2.2.2 Locuz. verb. *Fare confusione*: creare una situazione gravissima.

[1] *Bibbia* (04), XIV-XV (tosca.), *Gdt* 14, vol. 4, pag. 603.3: una femina Ebrea ha fatto **confusione** nella casa di Nabucodonosor re; ecco che Oloferne giace sopra la terra senza capo.

2.2.3 Locuz. verb. *Mettere a confusione*: mettere in una situazione gravissima.

[1] *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.), cap. 31, pag. 160.30: Anteo, dimorando in quella valle come detto è, **mettea a confusione** tutto el paese...

[2] *Bibbia* (05), XIV-XV (tosca.), *Pr* 25, vol. 5, pag. 735.2: ti guarda che tu non creda essere sì savio, che il tuo senno ti **metta a confusione**.

2.2.4 Fras. *Eterna, eternale confusione*: la dannazione.

[1] <Cavalca, *Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>, cap. 4, pag. 34.5: Conciossiacosa adunque, che gli uomini vani sommamente temano vergogna, e desiderino onore, faranno senno, se si provveggano avanti, che loro sopravvenga l'**eterna confusione**.

[2] Mino Diet., *Sonn. Inferno*, XIV m. (aret.), 1.14, pag. 19: Nove fa i cerchi maggior principali, / Caron, Minos[se], Cerboro, et Plutone, / Centauri, l'arpie e fiamme pioviali, / l'octavo el frodolente Girione, / Lucifer nono pien di tucti mali / de' tradictori **eterna confusione**.

[3] Jacopo Passavanti, *Specchio*, c. 1355 (fior.), dist. 3, cap. 1, pag. 38.10: La prima confusione voglio avere io, acciò che per quella sia liberato dall'**eternale confusione**.

3 Condizione temporanea di non perfetta lucidità ed efficienza (di una persona, di una facoltà umana); turbamento.

[1] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 25, pag. 438.14: gli occhi a tanta novitate riceveano **confusione**, e l'animo smarrimento...

[2] Bosone da Gubbio, *Spir. Santo*, p. 1345 (eugub.), 89, pag. 117: Se dietro torne, e pense del veleno / di Persia, di Siria, e de la Tana / et de gli altre, ch'al viver non han freno, / melgli'è tacer, che dir ch'en mente sana / gienera el pensier **confusione** / sì è infinita quilla gente vana.

[3] *Libro di Sidrach*, a. 1383 (fior.), cap. 11, pag. 47.16: Essi ebono cupidizia l'uno verso l'altro, e si cominciò a nasciere tra loro una grande **confusione**, e ebono vergogna degli loro membri.

– Locuz. verb. *Dare confusione*: creare temporaneamente una condizione di non perfetta lucidità ed efficienza.

[4] Panuccio del Bagno, XIII sm. (pis.), 8.56, pag. 59: più mi dà **confusione** / d'ogni greve languire / la repression che pote in lei montare, / considerando, l'altèra valensa, / di natura disciesa, / e lo suo gentil core inganno tegna...

3.1 Sentimento di inadeguatezza morale della propria condizione o del proprio comportamento; vergogna.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 3, cap. 20, pag. 259.1: Non ti rallegrare de le 'ngiurie del padre tuo, perciò che non t'è honore anzi t'è gran **confusione**...

[2] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.), 14, pag. 118.5: Quando dice: «*Et fecerunt sibi pericòmata*», si mostra la pena della **confusione**, come ebbono vergogna di lor medesmi.

[3] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 54.178, pag. 325: L'aotra è la gran **confusion** / de tae e tante ofension / quante l'omo avea faito; / a chi lo tempo era daito / per far ben, mar sì l'à speiso, / en li mar chi l'àm compreso.

[4] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Purg.* 31.13, vol. 2, pag. 532: **Confusione** e paura insieme miste / mi pinsero un tal «sì» fuor de la bocca, / al quale intender fuor mestier le viste.

[5] *Stat. palerm.*, 1343, cap. 14, pag. 25.12: si zo si pò pruvari per dui testimonii a lu minu di la nostra casa, oy altri fidedigni pirsuni da fora, incontinenti, senza misericordia, cum grandi **confusioni** sia cachatu di la nostra congregazioni.

[6] *Vita frate Ginepro*, sec. XIV ex. (tos.), cap. 11, pag. 71.3: Risponde frate Ginepro, come persona che si dilettaua della propria **confusione**: «Padre mio, io te la voglio insegnare: che sì come io sono venuto insino a qui ignudo, per penitenza io ritorni insino a là donde io sono venuto a questa cotale festa».

– Locuz. prep. *A, in, per confusione di*: con l'intento di creare un sentimento di inadeguatezza morale della propria condizione o del proprio comportamento.

[7] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venz.), pag. 210.34: In quel tempo Buldegari, li quali abitava oltra li paludi de Meotida, doe che è la gran Bolgaria, le fine deli Romani guastava; li quali, imperzò che Constantin imperador non li poté soperchiare, in confusion deli Romani feze pasi con quelli, pagando a quelli tributo ogni anno.

[8] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 10, pag. 177.11: Questa [ris]posta de l'Autore fa ottimamente alla proposta di Messer Farinata; e soggiunge l'Autore in confusione de' Ghibellini di Firenze queste parole: ma i vostri non appreson bene quell'arte...

[9] Cavalca, *Specchio di croce*, a. 1342 (pis.), cap. 22, pag. 97.25: Cristo per più sua confusione fu crocifisso, e posto in mezzo di due ladroni per parere che egli fusse principale.

[10] *Stat. catan.*, c. 1344, cap. 9, pag. 41.16: Ma si [...] lu priolu virrà mancu supra la penitencia cumandata ià supradicta, damuli consighu ki si suspenda di audiri li confessioni generali di li frati a sua confusiumi, cussi comu inobedienti essiri cadutu in peccatu...

[11] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 173.31: intendiamo mandare costà domane a risponderti a lingua più pienamente ala tua lectera e per più tua chiarecca, e in presentia del decto Naddo per maggiore sua confusione, se si potrà avere: però che forte ci è gravoso nel'animo che per ricoprire e suoi difecti ci voglia dare carico contra verità.

– Locuz. prep. *A, in, per confusione di*: con l'intento di creare un generale sentimento di disprezzo per.

[12] Guido da Pisa, *Fiore di Italia*, XIV pm. (pis.), cap. 85, pag. 172.7: Questa favola induce Dante per esempio ed in confusione delli atti bestiali, che l'uomo e la donna usano nell'operazione della carne...

[13] Boccaccio, *Trattatello* (Toled.), 1351/55, pag. 88.26: E il simigliante si sforzava di fare dell'ossa dell'autore a eterna infamia e **confusione della** sua memoria, se a ciò non si fosse opposto uno valoroso e nobile cavaliere fiorentino...

[14] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 8, pag. 34.11: Et kista soru era unica, chì non di havia altra, et ananti la volczy plangiri morta, comu michidaru, chi plangirila viva in manu di altri genti chi di la sua genti, in confusioni di lu soy sangu.

[15] S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.), cap. 128, pag. 276.3: chi tiene la mia potenza che non gli fa essere immobili e statue ferme innanzi a tutto el popolo per loro confusione? La misericordia mia.

[16] *Doc. padov.*, 1379 (3), pag. 62.18: letere patente del dito mes(e)r l'Imperadore, le qual se legerà qui d(e) p(re)se)nte a maço(r) (**confusion del** dito Nicolò d(e) Pollafrisana.

– Locuz. verb. *Fare confusione*: creare un sentimento di inadeguatezza morale della propria condizione o del proprio comportamento.

[17] *Bibbia* (05), XIV-XV (tos.), *Pr* 17, vol. 5, pag. 681.12: Molto si cruccia il nostro Signore del peccatore che sua vita non vuole emendare, e tutta Santa Chiesa deve fare duolo, tutto simigliantemente come il mal figliuolo fa al suo padre **confusione**, e fa dolore alla sua madre.

4 Atto di dimostrare infondata (una teoria) con valide argomentazioni; confutazione.

[1] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 4, 130-144, pag. 131, col. 2.9: *Socrate e Platone* [...] confiegiono similemente libri, de li quali ne fe' multi bruxiare Aristotele, chi dixè per invidia, chi dixè per schifare **confusione**.

– Locuz. prep. *A, per confusione di*: con l'intento di smentire (gli assertori di una teoria) con valide argomentazioni.

[2] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 30, pag. 455.8: Tommaso d'Aquino [...] a un suo libro, che fece a **confusione di** tutti quelli che disviano da nostra Fede, puose nome 'Contra li Gentili'.

[3] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 3, pag. 10.36: Altri pensan altro: imperçò è bexogno menar e meter in mezo le falce opinion a lor confusion, e mostrar chieramente chomo sta la virtue...

[4] Guido da Pisa, *Fiore di Italia*, XIV pm. (pis.), cap. 60, pag. 141.4: Delle cui male opere vederemo qui alquante non per pigliare esempio ma per confusione di quelli, che l'adoravano per summo iddio.

4.1 Atto di sopraffare (qno) con valide argomentazioni.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.), L. 1, cap. 7, pag. 36.21: quelli che risponde innanzi ch'egli oda, si mostra essere stolto e d'essere degno di **confusione**.

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), De doctrina, cap. 6: chi in p(r)ima risponde ch'elli oda mossa essere stolto (et) dengno è di **co(n)fusion**.

– Locuz. verb. *Avere confusione*: essere sopraffatti con valide argomentazioni.

[3] *Diatessaron*, a. 1373 (fior.), cap. 104, pag. 280.18: Rispuose Gesù e disse: Ipocrita, or non iscioglie ciascuno di voi il sabato il bue e l'asino dalla mangiatoia [...] E dicendo lui queste cose, tutti i suoi avversarii aveano confusione.

4.2 Locuz. prep. *A confusione di*: negando la validità di (come conseguenza di un'altra affermazione).

[1] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 26, vol. 1, pag. 216.6: Crediamo tre Persone non a pregiudizio della unità, e confessiamo uno Dio non a **confusione della** Trinità.

5 [Errore di trascrizione]. Il Prob. per *confezione*.

[1] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 129, pag. 256.29: Et agi unu pa(n)no d(e) lino fo(r)te et mestech(e)cese <lu pa(n)no> na confectio(n)e et tucto se cce infunda. Et d(e) cutale panno,

sufficie(n)tem(en)te i(n)fussu in q(ue)sta
(**con**)fussio(n)e, faççacese unu cappello voi unu
calçaricto...

[u.r. 20.04.2009]

CONFUSO agg.

0.1 *chonfusi, confus, confusa, confuse, confusi, confuso, confussa, confusu, confuxa, confuxi, confuxo, confuza.*

0.2 V. *confondere.*

0.3 Giac. Pugliese, *Rime* (ed. Panvini), XIII pm. (tos.): **2.**

0.4 In testi tosc. e toscanizzati: Giac. Pugliese, *Rime* (ed. Panvini), XIII pm. (tos.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); Garzo, *Proverbi*, XIII sm. (fior.); *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.); *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); Simintendi, a. 1333 (prat.).

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in.; *Doc. venez.*, 1314 (2); *Vita di S. Petronio*, 1287-1330 (bologn.); *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; Dondi dall'Orologio, *Rime*, XIV (padov.); *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.); Anonimo Rom., *Cronica*, XIV; *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.5 Locuz. e fras. *fare confuso 4; in confuso 1.1.*

0.7 1 Privo di ordine e di omogeneità nei suoi componenti. **1.1** [Detto di un contenuto mentale, una forma di comunicazione:] privo di ordine e di razionalità. **1.2** Privo di ordine morale. **2** In condizioni gravissime e per lo più irreparabili; rovinato. **2.1** Che ha subito la superiorità militare di un avversario; sconfitto. **2.2** Che non ha ottenuto ciò che si aspettava; ingannato, frustrato. **3** In condizioni temporanee di non perfetta lucidità ed efficienza (una persona, una facoltà umana); turbato. **3.1** Che avverte l'inadeguatezza morale della propria condizione o del proprio comportamento. **4** Sopraffatto (in una discussione) con valide argomentazioni. **5** Lo stesso che impedito.

0.8 Francesco Sestito 26.10.2005.

1 Privo di ordine e di omogeneità nei suoi componenti.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 557, vol. 1, pag. 348.12: concio sia cosa che lo constoduto del comune di Siena sia molto **confuso** et grande, et ogni anno per le novità le quali si fanno, molto cresce...

[2] *Stat. pis.*, a. 1327, L. 1, cap. 36, pag. 56.38: tucto ciò ch'elli ne facessero sea fermo, non obstante alcuna cosa che in questo Capitolo si contiene, per ciò che questo Capitolo è multo **confuso**...

– [Filos.] *Materia confusa*: la materia priva di forma, corrispondente allo stato primordiale della realtà.

[3] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 65, pag. 145.10: Dunque i' farò inquisizione [[...]] chi dee

isceverare tutte le cose, che erano confuse insieme, e avvilluppate in una rozza, e **confusa** *matera*.

[4] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 7, pag. 186.7: altri credertero, che il mondo tornasse nella prima **materia confusa**...

[5] *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.), pag. 114.3: Et Dio poi subsequentemente sepeao e fece esse quatro elementa de la ditta **confusa** *materia* de yle zoè lo foco, l'airo, l'acqua et la terra...

– [Prov.].

[6] Garzo, *Proverbi*, XIII sm. (fior.), 105, pag. 299: Derrata **confusa** / denaio non escusa.

1.1 [Detto di un contenuto mentale, una forma di comunicazione:] privo di ordine e di razionalità.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. I, cap. 2: se t'è intendime(n)to risspo(n)de al proximo, altrame(n)te sia la mano tua sopra la tua bocca, accio che no(n) sii preso in paraula no(n) acco(n)cia et **co(n)fuza**...

[2] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 8, cap. 41, vol. 4, pag. 139.8: egli addivene molte fiate che 'l conto n'è più **confuso** per molto parlare, che per la brevità delle parole.

[3] *Comm. Rim. Am.* (B), a. 1313 (fior.), ch. 22, pag. 847.2: Qui anovera e mette l'opere de la villa, accio che tu veg[gl]a che nulla si lasci oscuro e **confuso**.

[4] *Doc. venez.*, 1314 (2), pag. 120.6: se alguna cosa (**con**)fusa eo avesse scritto in sto testamento che no se intendesse ben, miser Vidal Michel lo possa coreçer...

[5] Dondi dall'Orologio, *Rime*, XIV (padov.), 18.10, pag. 45: Et però che de la notizia galdo, / qual ò di te, avegna che **confusa**, / ché per inanimato mezo i' t'aldo...

– Locuz. avv. *In confuso*: in modo non chiaro e non razionale.

[6] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 31, proemio, pag. 677.2: In prima veggiamo **in confuso** la cosa, come una figura dipinta; poi discendiamo in particolarità, e veggiamo li elementi delle membra, e le pieghe delle veste.

1.2 Privo di ordine morale.

[1] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 105, pag. 347.20: I rei uomini, e gli orgogliosi menano vita **confusa**, e torbida, e tanto temono, quant'e' nociono...

[2] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 2, pag. 7.5: per l'universo mondo parla conferma e dixè che ogni cosa è **confusa** inter la zente, e nunta se pò far a drichio e no se pò servar iustixia inter gli homi...

2 In condizioni gravissime e per lo più irreparabili; rovinato.

[1] Giac. Pugliese, *Rime* (ed. Panvini), XIII pm. (tosc.), 5.51, pag. 190: sono **confusa**, in fidanza, / ed io mi giudico morta, / tu non n'ai nulla pietanza, / amore.

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De die iudicii*, 59, pag. 197: Da la senestra parte i han fi rezitai, / Coi renegai demonij firan accompaniai, / I han sgiopà 'd 'niquità **confus** e desperai / E tremaran d'angustia com homni abandonai.

[3] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Luc. L. 3, cap. 6, pag. 113.1: Ciò sarebbe troppo vile cosa, se Cesare le distruggiesse, e s'elle non avessero altro difenditore che tu. Troppo sarebbe lo mondo **confuso**, se drittura attendesse a tua sola difesa.

[4] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 2, vol. 1, pag. 67.13: Se' mari, e se le terre, e se la casa regale del

cielo periscono, noi siamo **confusi** nell'antica confusione...

2.1 Che ha subito la superiorità militare di un avversario; sconfitto.

[1] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 368, pag. 388.31: Noi non ci teniamo ancora sì a venti né sì a **confusi**, che noi vogliamo fare sì ontioso piato come voi dite...

[2] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 9, pag. 316.2: Non altrimenti Turno paventoso si trae a dietro non affrettatamente, e la mente arde l'ira; e due volte ancora si percosse fra 'l mezzo de' nemici, e due volte volse in fugga le schiere **confuse** per le mura.

[3] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 12, pag. 93.7: Alla fine Pisani vennero Lucca per forza de fame. [...] Fiorentini, vedendosi così **confusi**, chiamaro per capitano de guerra e signore missore Gottifredo...

– Fig.

[4] Cavalca, *Vite eremiti*, 1321-30 (pis.>fior.), *Vita di Antonio*, cap. 15, pag. 136.36: Prendete l'armatura di Dio, acciocché possiate resistere in quel di amaro del giudizio e della morte; sicché non trovando lo nostro nimico di che ci possa accusare, rimanga **confuso**.

2.2 Che non ha ottenuto ciò che si aspettava; ingannato, frustrato.

[1] Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44, cap. 6, par. 22, pag. 212.6: volendo io d'alcune di queste all'effetto venire, più di parole che d'opere le trovai piene, onde non una volta, ma molte rimasi da loro nella mia speranza **confusa**...

3 In condizioni temporanee di non perfetta lucidità ed efficienza (una persona, una facoltà umana); turbato.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 1: E ccosi, quazi **co(n)fuso**, quello vecchio si puose a sedere.

[2] *Vita di S. Petronio*, 1287-1330 (bologn.), cap. 3, pag. 21.3: Alora miser sancto Ambroxio si començò a scridare custui [...]. Alora questo barone de l'imperadore cum li compagni se partino tuti **confusi**...

[3] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 2, cap. 1, vol. 1, pag. 63.32: Auduta quista prophecchia, issu stava tuttu **confusu** però ca et longa et periculosa navigaciuni paria que si li cumandassi.

[4] Guido da Pisa, *Fatti di Enea*, XIV pm. (pis.), cap. 57, pag. 109.18: Turno tutto **confuso** e stupefatto, venne sì meno che non poteva parlare, e 'l cuore gli ardeva tutto, imperò che l'aveva pieno di vergogna, di rabbia e di dolore.

3.1 Che avverte l'inadeguatezza morale della propria condizione o del proprio comportamento.

[1] Jacopo Passavanti, *Specchio*, c. 1355 (fior.), dist. 3, cap. 1, pag. 40.22: A queste parole non rispondendo, ma **confuso** e pieno di molta vergogna, ritornò in sè...

[2] *Legg. sacre Mgl.II.IV.56*, 1373 (fior.), *Legg. di S. Piero*, pag. 12.9: Allora il popolo volle lapidare e ucidere Simone magro: san Piero disse: non basta che si vede **confuso** nella sua malizia e inganni?

[3] *San Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 3, cap. 16, pag. 184.10: quella femena, atedià de l'aspeità, vegando che quello no li respunde a non açava la faça, **confusa** e vergognà, se levà e partì da la fenestra de la sua cella.

4 Sopraffatto (in una discussione) con valide argomentazioni.

[1] *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in., 767, pag. 282: si ke saviamente e con grande raxon / la mise lo maistro a gran confusion; / **confuso** lo maistro no gi risponde negota / stete cum'hom muto ki à clusa la bocha.

[2] Giovanni dalle Celle, *Lettere*, 1347/94 (fior.), 20, pag. 315.32: per questa bella e sancta ragione il malvagio e pessimo inimico si partì **confuso**...

– Locuz. verb. *Fare confuso*: sopraffare (in una discussione) con valide argomentazioni.

[3] *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in., 744, pag. 281: O famula de Deo, no te spaventare; / no temere gi filosofi ni lor contention, / tu gi fara' confusi en la disputaxon...

[4] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Purg.* 19.27, vol. 2, pag. 316: Ancor non era sua bocca richiusa, / quand'una donna apparve santa e presta / lunghezzo me per far colei **confusa**.

5 Lo stesso che impedito. || (Contini).

[1] Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.), 11.88, pag. 101: L'ordene sì ha un pertuso, / ca l'oscir non è **confuso**: / si quel guado fosse archiuso, / staran fissi al magnadone.

[u.r. 20.04.2009]

CONFUTARE v.

0.1 *confuta, confutati, confutato, confuto, cunfutaru.*

0.2 DELI 2 s.v. *confutare* (lat. *confutare*).

0.3 Cavalca, *Vite eremiti*, 1321-30 (pis.>fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Bibbia* (05), XIV-XV (tosc.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** Dimostrare la falsità di qsa; smentire qno.

0.8 Anna Radaelli 07.09.2004.

1 Dimostrare la falsità di qsa; smentire qno.

[1] Cavalca, *Vite eremiti*, 1321-30 (pis.>fior.), *Vita di Antonio*, cap. 17, pag. 146.4: E dopo le predette cose **confutati** gli filosafi, e fatta la risposta agl'imperadori, e ammaestrati gli discepoli, e liberati gl'indemoniati...

[2] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 2, par. 2, vol. 1, pag. 72.23: Et si alunu dichì: - Cussi fu, ka li iudei di Ierusalem **cunfutaru** la doctrina di Matheu et di li altri discipuli comu doctrina falsa...

[3] *Bibbia* (05), XIV-XV (tosc.), *Gb* 11, vol. 5, pag. 40.12: A te solo taceranno li uomini? e quando avrai scherniti tutti li altri, da niuno sarai **confutato**?

[u.r. 16.12.2009]

CONFUTATORIO agg.

0.1 *confutatoria.*

0.2 Da *confutare*.

0.3 Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 **1** Che tende a confutare.

0.8 Anna Radaelli 07.09.2004.

1 Che tende a confutare.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XIII, cap. 109, vol. 3, pag. 533.14: La presente orazione, acciò che quelle cose che ssi debbono dire chiaramente si possano vedere, si divide in tre parti: la prima è raccomandatoria e offeritoria, la seconda narrativa e supplicatoria, la terza **confutatoria**.

CONFUTAZIONE s.f.

0.1 *confutazione*.

0.2 DELI 2 s.v. *confutazione* (lat. *confutationem*).

0.3 *Fiore di rett.*, red. delta1, a. 1292 (tos.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [Ret.] Parte dell'orazione in cui si dimostrano falsi gli argomenti dell'avversario.

0.8 Anna Radaelli 07.09.2004.

1 [Ret.] Parte dell'orazione in cui si dimostrano falsi gli argomenti dell'avversario.

[1] *Fiore di rett.*, red. deltCONGAUDERE v.

0.1 *congaude, congaudete, cumgaudete*.

0.2 GDLI s.v. *congaudere* (lat. *congaudere*).

0.3 Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tos.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tos.); Dante, *Commedia*, a. 1321.

0.7 1 Sentire appagamento e delizia; compiacersi di qsa. **1.1** Rallegrarsi insieme.

0.8 Anna Radaelli 06.05.2003.

1 Sentire appagamento e delizia; compiacersi di qsa.

[1] Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tos.), son. 192.9, pag. 243: Onni virtù in lei pasce e **congaude**, / e catuna di lei riceve aiuto.

1.1 Rallegrarsi insieme.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Purg.* 21.78, vol. 2, pag. 361: E 'l savio duca: «Omai veggio la rete / che qui vi 'mpiglia e come si scalappia, / perché ci trema e di che **congaudete**».

[u.r. 28.05.2009]

CONGEDAMENTO s.m.

0.1 *congedamento*.

0.2 Da *congedare*.

0.3 <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Autorizzazione (nell'unico es., ad andarsene).

0.8 Anna Radaelli 02.10.2004.

1 Autorizzazione (nell'unico es., ad andarsene).

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 9, cap. 11, vol. 4, pag. 323.5: andate stretti alla battaglia, e non conviene sceverare senza **congedamento**.

[u.r. 28.05.2009]

CONGEDARE v.

0.1 *conzedau*.

0.2 Da *congedo*.

0.3 Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Dare licenza di andarsene.

0.8 Anna Radaelli 02.10.2004.

1 Dare licenza di andarsene.

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 9, cap. 3, vol. 2, pag. 207.20: da poy que issu sappi que Quintu Pompeyu inimicu sou li era mandatu per successuri, issu **conzedau** tutti quilli qui volsiru lassari la cavallaria...

[u.r. 28.05.2009]

CONGEDO s.m.

0.1 *ccongedo, congedo, congedu, congiado, congietto, coniedu, cunchedu*.

0.2 DELI 2 s.v. *congedo* (fr. ant. *congiet*).

0.3 *Tristano Ricc.*, XIII ex. (tos.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Tristano Ricc.*, XIII ex. (tos.), Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38.

In testi mediani e merid.: *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.).

0.5 Locuz. e fras. *dare congedo 1.1*; *donare congedo 1.1*; *pigliare congedo 3.1*; *prendere congedo 3.1*.

0.7 1 Permesso di allontanarsi. **1.1** Locuz. verb. *Dare, donare congedo*: concedere licenza, invitare ad andarsene. **2** Estens. Autorizzazione a fare qsa. **3** Saluto all'atto di una partenza. **3.1** Fras. *Prendere, pigliare congedo*: salutare qno prima di andarsene.

0.8 Anna Radaelli 02.10.2004.

1 Permesso di allontanarsi.

[1] *Tristano Ricc.*, XIII ex. (tos.), cap. 148, pag. 264.3: E a ttanto si partio T. a **congiado** d'Isotta e di tutte l'altre dame e damiscielle, e andoe sua via con Ghedin e montarono a ccavallo e andarono alo porto...

[2] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 2, cap. 26, pag. 164.18: allo studio più intendere non potea, e però egli se ne volea con suo **congedo** tornare a Marmorina.

[3] **GI** Senisio, *Declarus*, 1348 (sic.), 58r, pag. 49.13: Comeatus tus... idest *lu coniedu, la licentia*, cum datur ut quis recedat.

[4] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 31, pag. 264.18: Intre questo Anthenore, desponendosse in core de non volere plu essere né ademorare in Troya, percazaose alcune nave e volenterosamente se partio da Troya per **congiado** de li Grieci...

– *Domandare, cercare congedo*.

[5] *Tristano Ricc.*, XIII ex. (tos.), cap. 139, pag. 247.30: e lo cavaliere si domandoe congietto alo re Marco e andoe sua via.

[6] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 2, cap. 15, pag. 55.26: Audendu zo, lu re Totila fo tuctu territu, et dimandau congedu a santu Benedictu: partiusi...

[7] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 9, cap. 3, vol. 2, pag. 207.20: a ttutti quilli qui dimandavannu congedu non adimandandu nìn per que nìn commu issu li lur dedi...

[8] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 5, cap. 96, pag. 673.23: gli amici e' servidori del re Florio contenti desiderano di rivedere le loro case e **cercano congedo**, il quale il re Florio come può lieto concede.

1.1 Locuz. verb. *Dare, donare congedo*: concedere licenza, invitare ad andarsene.

[1] Boccaccio, *Ameto*, 1341-42, cap. 21, pag. 733.30: e ancora che per li celebrati matrimonii del suo coro degna non fossi di seguirla, già mai non lasciai né da lei mi fu **donato congedo** come a Calisto...

[2] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 1, pag. 51.24: Lo re Peleo, auduta questa risposta, fo multo alliegro e **donao congedo** ad omne persone...

[3] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 31, pag. 267.5: Sì che puro a la fine de mala volontate **dero** a lloro **congedo**; e quilli partendose colle nave lloro da Troya posserosse in mare et andavanossende a li lloro riamme.

2 Estens. Autorizzazione a fare qsa.

[1] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 3, cap. 21, pag. 106.11: Pir killi exempli - diche sanctu Gregoriu - nuy ni potimu adunare ki senza la voluntate de Deu lu demoniu non pote operare, quandu non appe potire de intrare ad unu porcu senza **cunchedu**.

[2] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 3, cap. 11, pag. 258.10: Ma io non posso quello che non è mio senza **congedo** donare-.

[3] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 3, pag. 67.13: Venuta la nocte, Iasone sollicito e cautamente se nde andao a Medea e, poy che intrao a la camera, Iasone per **congedo** de Medea intrao a lliecto, e Medea apriesso de lluy.

3 Saluto all'atto di una partenza.

[1] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 4, cap. 19, pag. 385.38: ma a te ha ella la sua donata quasi in luogo d'ultimo **congedo**, non volendo, come villana, che l'amore che tu l'hai portato sia senza alcuno merito...

3.1 Fras. *Prendere, pigliare congedo*: salutare qno prima di andarsene.

[1] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 5, cap. 84, pag. 660.4: Siavi adunque licito omai a vostro piacere rivedere le vostre case, e fare lieti i padri e le madri e gli stretti amici e parenti, i quali voi, già è tanto tempo, senza **pigliar congedo** per accompagnarvi abandonaste.

[2] Boccaccio, *Amorosa Visione*, c. 1342, c. 47.1, pag. 201: La donna tacque allora, ed io **congedo** / **presi** in un atto in me molto contento / e 'n altro più dolente che mai...

[3] *Destr. de Troya* (ms. Parigi), XIV (napol.), L. 33, pag. 286.12: sollempnemente lo incoronarono re de lo regno de suo patre e, **prendendo congedo** da lloro, se nde tornao a Micena...

[u.r. 28.05.2009]

CONGEGNARE v.

0.1 *conegne, coniegnati*.

0.2 Etimo incerto: incontro tra *combinare* e *ingegnare*? (cfr. DEI s.v. *coneggnare*).

0.3 Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (toscol./ascol.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

N Altra doc. in *coneggnato*.

0.5 Solo pron.

0.7 1 Pron. Congiungersi insieme, coordinarsi.

0.8 Anna Radaelli 02.10.2004.

1 Pron. Congiungersi insieme, coordinarsi.

[1] Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (toscol./ascol.), L. 4, cap. 5.3853, pag. 352: E tu a me: «Perché nelle cisterne / L'acqua naturalmente si restregne, / Mentre ognuno queste altre vieta e sperne?» / Io dico che per sua sottillitate / E leggerezza il corpo si **coneggne**: / L'altr'acqua muove per sua gravitate.

[u.r. 09.09.2009]

CONGEGNATO agg.

0.1 *coniegnati*.

0.2 V. *coneggnare*.

0.3 *Let. fior.*, 1375 (7): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [Detto delle parti di un meccanismo:] organizzato, collegato insieme.

0.8 Anna Radaelli 02.10.2004.

1 [Detto delle parti di un meccanismo:] organizzato, collegato insieme.

[1] *Let. fior.*, 1375 (7), pag. 37.14: credo dovessi essere di peso più che libre mille cinquecento: ma si levava e poneva di molti pezzi **coniegnati**.

[u.r. 28.05.2009]

CONGELARE v.

0.1 *concelata, congela, congelalo, congelano, congelare, congelata, congelate, congelati, congelato, congelava, congelerebbe, congelò, congelaranu, congela, conielasi, congela, cungelatu*.

0.2 DELI 2 s.v. *congelare* (lat. *congelare*).

0.3 Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (toscol.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (toscol.); Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); Dante, *Commedia*, a. 1321; *Metaura* volg., XIV m. (fior.).

In testi mediani e merid.: *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

0.7 1 Pron. Consolidarsi, divenir solido. **1.1** Diventare solido per azione del freddo, diventare freddo e compatto come ghiaccio (gen. pron.). **2** Far passare un liquido allo stato solido raffreddandolo.

0.8 Anna Radaelli 07.06.2004.

1 Pron. Consolidarsi, divenir solido.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (toscol.), L. 3, cap. 9, pag. 210.13: Et sappi che, secondo che l'antica amistà, per lunga usanza riceuta, nell'abito de la mente si **congela** e si constringie, sì che si fa secondo che una greve pietra...

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. II, cap. 1: L'amore in modo di cristallo nasce, (et) coagolasi, p(re)ndesi, (et) **co(n)gielasi**, et in amistà si co[n]ve(r)te...

1.1 Diventare solido per azione del freddo, diventare freddo e compatto come ghiaccio (gen. pron.).

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosco. sud-or.), L. II, pt. 3, cap. 1, pag. 67.14: le nebulose salgono de l'acqua (et) de la humiditate de la terra, (et) alcune sono rade (et) alcune sono spesse (et) alcune spessissime in tanto ke si convertono in nuvoli (et) per fredezza de ventora si **congelano** innell'are...

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Purg.* 30.86, vol. 2, pag. 523: Si come neve tra le vive travi / per lo dosso d'Italia si **congela**, / soffiata e stretta da li venti schiavi, / poi, liquefatta, in sé stessa trapela, / pur che la terra che perde ombra spiri, / si che par foco fonder la candela...

[3] Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (tosco./ascol.), L. 4, cap. 4.3689, pag. 344: In mezza notte l'ora vien più fredda / Ché più remoto è il Sole e più **congela**: / La sera è presso al Sole e non affredda.

[4] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 34, pag. 582.9: per la frigidità delli venti procedenti per lo muovere delle ali di quello agniolo tenebroso si **congelava** quello Cocito, nel quale era fitto Lucifero.

[5] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 71, pag. 187.17: Se da fregidate dall'airo li humuri se **congela**, et semelgia(n)temente rei(m)ple(n)do li i(m)miati op(er)a suffocazione, voi ch(e) la fregiditate è multo grande...

2 Far passare un liquido allo stato solido raffreddandolo.

[1] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 7, cap. 2, pag. 179.5: E la casione de questo si è che levando lo sole li vapori acquei sù alto a luoco fredo, là o' se pò engenerare e constrégnare la neve, questo fredo constringe e **congela** lo vapore, e fanne neve...

[2] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 21, pag. 388.36: Ancora il vento da tramontana, frigido e secco, la rugiada discendente dell'aere **congela**, e fanne grandine, si come dice Beda.

[3] *Metaura* volg., XIV m. (fior.), L. 2, cap. 8, ch., pag. 234.12: e quando è forte e multiplicato, entra tutto ne la nuvola e **congela** l'umidità e l'acqua de la nuvola in gragnuola.

[u.r. 28.05.2009]

CONGELATO agg./s.m.

0.1 *concelata, congelata, congelate, congelati, congelato, congelatu.*

0.2 V. *congelare.*

0.3 *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosco. sud-or.): **1.**

0.4 In testi tosc.: *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosco. sud-or.); *Tesoro* volg., XIII ex. (fior.); Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.); *Metaura* volg., XIV m. (fior.).

In testi sic.: *Mascalcia G. Ruffo* volg., a. 1368 (sic.).

0.7 1 Ridotto allo stato solido per effetto del freddo; rappreso in ghiaccio. **1.1** Sost. **1.2** Fig. Freddo, insensibile. **2** Divenuto denso, rappreso.

0.8 Anna Radaelli 07.06.2004.

1 Ridotto allo stato solido per effetto del freddo; rappreso in ghiaccio

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosco. sud-or.), L. II, pt. 2, cap. 3d, pag. 66.6: R(esponde) maestro Alardo

e dice ke ène aere percosso e per la percossione aceso, o per percossione di ventora o per inpetuosa fractione de ghiaccio **congelato** innell'aire...

[2] Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (tosco./ascol.), L. 1, cap. 7.522, pag. 157: La piccina pluvia pruina / Si forma dal vapor che **congelato** / Ne l'aere è presso, e così la brina...

[3] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 21, *proemio*, pag. 379.17: Per questo, disse, rende molte spezie, però che commosso fa vento, e più forte concitato fa balenamenti e tuoni, contratto fa nu[b]i, spessato fa piogge, **congelato** e condensato fa neve e grandine, disteso fa serenitate.

[4] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 44, vol. 2, pag. 72.19: e questo Cielo comunemente parlando è di acque **congelate** a modo di cristallo, e le acque, che sopra lui sono, anco sono quasi in simile modo, e quindi vogliono dire alcuni, che vegna la rosada di state.

[5] A. Pucci, *Libro*, 1362 (fior.), cap. 4, pag. 25.9: Neve nasce e ingenera in questo modo, ciò è che nel tempo del verno il Sole è allungiato da noi e però l'aria ch'è di sopra a noi è più fredda che quella ch'è in basso, onde aviene spesso che l'umidore, anzi che sia ingrossato in gocciolate, arriva in quella aere fredda e **concelata**, onde allora diviene ingelata, ciò è neve che non cade in alto mare.

[6] A. Pucci, *Libro*, 1362 (fior.), cap. 7, pag. 43.28: Appresso v'è lo mare gessato e **congelato**, dove il sole non ha valore alcuno da levare al coricare...

1.1 Sost.

[1] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 33, pag. 574.4: e poi arroege testificando la loro re[i]tade per la compagnia [d']uomo di Romagna, il quale già si bagna in Cocito, cioè in quello **congelato** nel centro d'Inferno, e 'l corpo pare ancora vivo al mondo.

1.2 Fig. Freddo, insensibile.

[1] Dante, *Rime*, a. 1321, D. 74.3, pag. 267: Nulla mi parve mai più crudel cosa / di lei per cui servir la vita lago, / ché 'l suo desio nel **congelato** lago, / ed in foco d'amore il mio si posa.

2 Divenuto denso, rappreso.

[1] *Tesoro* volg., XIII ex. (fior.), L. 3, cap. 3, pag. 33.5: tutto che l'isole di Scithe, che sono di qua dal Danubio, sono settanta milia passi dilungi dal golfo di Tracia, là ove il mare è **congelato** e vischioso, che la più gente lo chiama il mare Morto.

[2] *Metaura* volg., XIV m. (fior.), L. 2, cap. 9, ch., pag. 239.27: A la terza quistione rispondiamo che quello che ss'ingenera di vapore secco ritiene e conserva bene la sua figura, ma l'umido no la ritiene bene se non fosse già **congelato**.

[3] Piero Ubertino da Brescia, p. 1361 (tosco.), pag. 45, col. 2.5: Alla aqua e fummo che viene intra la huvea e lla cristellina, che perviene dallo istomaco per umidità e omori **congelati** insieme che non possono uscire fuori...

[4] *Mascalcia G. Ruffo* volg., a. 1368 (sic.), cap. 11, pag. 583.35: pir farili distrudiri la graxa, ki li esti **congelata** e prisa in li vij di la gula undi xata, fali quista bivanda.

[5] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad-ven.), cap. 6, pag. 172.5: Questi sono li umori **congelati** che favi stare questi giotoni cum podagre e cum li membri pieni de doglie.

[6] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 7, par. 11, vol. 1, pag. 125.32: Non dichì 'petra esti pani', ma dichì 'argentu vivu **conglatu** et affissatu est veru argentu'...

[u.r. 28.05.2009]

CONGELAZIONE s.f.

- 0.1** *congelatione, congelationi, congelazione.*
0.2 DELI 2 s.v. *congelare* (lat. *congelationem*).
0.3 *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.): **1**.
0.4 In testi tosc.: *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.); *Metaura* volg., XIV m. (fior.).
0.6 N Doc. esaustiva.
0.7 1 Passaggio di una sostanza dallo stato liquido allo stato solido per azione del freddo.
0.8 Anna Radaelli 07.06.2004.

1 Passaggio di una sostanza dallo stato liquido allo stato solido per azione del freddo.

[1] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 21, pag. 388.16: Grandine è una **congelazione** di goccioline di pioggia fatta in aere per asprezza di freddo e di vento, la quale s'ingenera nelli nuvoli lontani dalla terra, secondo Aristotile...

[2] *Metaura* volg., XIV m. (fior.), L. 2, cap. 8, ch., pag. 233.15: con ciò sia cosa che l'acqua aghiacci il verno e il tempo de la sua **congelatione** sia il verno, e la gragnuola non si' altro ch'un'acqua aghiacciata...

[u.r. 11.01.2010]

CONGÈLIDO agg.

- 0.1** *congelido.*
0.2 DEI s.v. *congelido* (lat. tardo *congelidus*).
0.3 *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.): **1**.
0.4 Att. unica nel corpus.
0.7 1 Indurito come ghiaccio (fig.).
0.8 Anna Radaelli 07.06.2004.

1 Indurito come ghiaccio (fig.).

[1] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 30, pag. 536.16: così fu' io **congelido** nel cuore, anzichè li Angeli cantassero...

[u.r. 25.11.2009]

CONGESTIONE s.f.

- 0.1** *concestioni.*
0.2 DELI 2 s.v. *congestione* (lat. *congestionem*).
0.3 *Thes. pauper.* volg. (ed. Rapisarda), XIV (sic.): **1**.
0.4 Att. unica nel corpus.
0.7 1 [Med.] Accumulo eccessivo di sangue e di umori in un organo o nei tessuti.
0.8 Elena Artale 12.09.2003.

1 [Med.] Accumulo eccessivo di sangue e di umori in un organo o nei tessuti.

[1] *Thes. pauper.* volg. (ed. Rapisarda), XIV (sic.), cap. 65, pag. 58.9: [1] Pigla assenzo et frundi di cauli et di lu sucu fandi implastu cum bona farina et bulligina di ova et mictilu a lu locu di la **concestioni** et serrà guarita.

[u.r. 28.05.2009]

CONGESTO agg.

- 0.1** *congesta.*
0.2 DEI s.v. *congesto* (lat. *congestus*).
0.3 *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.): **1**.
0.4 Att. unica nel corpus.
0.6 N Doc. esaustiva.
0.7 1 Ammassato insieme.
0.8 Anna Radaelli 25.04.2004.

1 Ammassato insieme.

[1] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 23, pag. 434.9: Onde qui la virtù dell'albero e del suo frutto, e de l'acqua che della roccia viene, hae a dimagrare la mal **congesta** materia.

[u.r. 28.05.2009]

CONGETTARE v.

- 0.1** f. *congietato.*
0.2 Lat. *coniectare*.
0.3 f *Bibbia* volg., XIV-XV: **1**.
0.4 Non att. nel corpus.
0.7 1 Scagliare con veemenza.
0.8 Giulio Vaccaro 07.01.2009.

1 Scagliare con veemenza.

[1] f *Bibbia* volg., XIV-XV, *Ios* 8: et comandò et levaronlo de la chrocie et gittaronlo in essa intrata de la città, **congietato** un monte di pietre sopra esso, il quale sta insino al dì presente. Il Cornagliotti, *Recuperi*, p. 79.

CONGETTATORE s.m.

- 0.1** *congittatori.*
0.2 Lat. *conciatore* incrociato occasionalmente con *gettare*.
0.3 *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.): **1**.
0.4 Att. unica nel corpus.
0.7 1 Chi provoca; sobillatore.
0.8 Anna Radaelli 02.10.2004.

1 Chi provoca; sobillatore.

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 28, par. 29, pag. 496.25: alcuni in durando per parole suttrattive, quasi costringendo minacciano a' sinpli di quelli tragressori danazione etternale[...] corporalmente sono a ppunire de derinieri supplicie, come conspiratori e **congittatori** di civile cisma (cioè divisione ismovendo). Il Cfr. *Defensor pacis*, II, xxviii, 29: «tamquam conspiratores et civilis scismatis conciatores».

[u.r. 17.12.2009]

CONGETTURA s.f.

- 0.1** *congettura, congetture, coniectura, coniecture, conietture.*
0.2 DELI 2 s.v. *congettura* (lat. *coniecturam*).
0.3 Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.).

In testi sett.: Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 [Dir.] Ipotesi tratta dalla conoscenza di date circostanze da cui derivano conseguenze giuridiche. **1.1** Supposizione basata su apparenze e indizi plausibili. **2** Predizione fatta per intuito personale o tratta dalla lettura e dall'interpretazione di eventi o di segni (tuoni, sogni e sim.).

0.8 Anna Radaelli 02.10.2004.

1 [Dir.] Ipotesi tratta dalla conoscenza di date circostanze da cui derivano conseguenze giuridiche.

[1] **GI** Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 86.22: quando la contenzione è per alcuno fatto che sia apposto ad altrui, sì come davanti si dice, sì conviene ch'ella sia provata per **congetture**, cioè per sospesioni e per presunzioni.

[2] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. V, cap. 13, pag. 692.13: per evidencia e per verisimili indicij, li quali movanno l'animo del zudese, fia cognosciuto e fia sentenziato, consciderate delle persone e di luoghi di tempi e de le cagione le conditione, le qualità e lle verisimile **coniecture**.

1.1 Supposizione basata su apparenze e indizi plausibili.

[1] Boccaccio, *Corbaccio*, 1354-55, parr. 461-70, pag. 124.20: Questo, secondo che le tue parole suonano, non sapesti tu da singular persona che ciò ti narrasse, ma da **congetture** prese da parole, da forse non troppo savia e nociva persona udite...

[2] Jacopo Passavanti, *Tratt. scienza*, c. 1355 (fior.), pag. 299.30: Ma quando le cose che sono a venire non séguitano di necessità, avvegna che 'l più delle volte; allora non si sanno per certo, ma per **congettura** o per avviso...

[3] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 10, cap. 74, vol. 2, pag. 547.10: Essendo tanto stata la fama di non sapere novelle di messer Bernabò, che lli più affermavano che morto fosse per molti **indizii** e **congetture** che ciò parevano mostrare...

[4] Boccaccio, *Rime*, a. 1375, pt. II [Dubie], 35.29, pag. 193: Ella ha ver me quegli animi infiammati, / non ragionevolmente, / [...] / per false **conietture** e segni nudi / di ciascun verisimil fondamento...

[5] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 5, cap. 35, pag. 72.13: sentendo tanto accresciute le copie de' nimici, per **congettura** e ancora per ragione era più inchinevole alla sospesione della ricevuta sconfitta, che ad alcuna buona speranza.

[6] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 12, par. 22, comp. 69.10, pag. 168: «Se forse algun problema avesti verde, / o **coniectura** che non fosse falsa, / o silogismo che qui non sia parco, / pregoti che ti levi suso...

2 Predizione fatta per intuito personale o tratta dalla lettura e dall'interpretazione di eventi o di segni (tuoni, sogni e sim.).

[1] *Intelligenza* (ed. Berisso), XIII/XIV (tos.), 104.9, pag. 44: vennev' Airone il grande incantatore: / dipinto v'è com'ebbe il magn'onore / perché ssapea ne' tuon' far **congettura**.

[2] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. I (ii), par. 161, pag. 88.15: Or non so io se questo dovere avvenire l'autore ne' moti futuri de' superiori corpi si vide, o se per alcune altre **conietture** cioè dovere avvenire s'ha avvisato.

[3] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 2, 58-75, pag. 67.17: e benché questa profezia finga l'autore che fosse di Beatrice, ella fu sua, e puossi questa profezia intendere pur di Virgilio, secondo la lettera per **congettura** del tempo passato...

[4] *Bibbia* (08), XIV-XV (tos.), *Dan* 2, vol. 8, pag. 16.6: E se lo sogno e la **congettura** sua voi mi narrate, averete da me premii, doni e grande onore; lo sogno dunque e a sua interpretazione, manifestatémela.

[u.r. 28.05.2009]

CONGETTURALE agg.

0.1 *congetturale, congetturali*; **f:** *conghietturale*.

0.2 DELI 2 s.v. *congettura* (lat. *coniecturalis*).

0.3 Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.): **1**.

0.4 Att. nel corpus solo in Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.).

0.6 L'es. dal *Libro della cura delle malattie*, cit. a partire da Crusca (4), passato a TB, potrebbe essere un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 73-76.

0.7 1 Fondato su ipotesi o supposizioni.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Fondato su ipotesi o supposizioni.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 101.2: Appreso ciò, la causa **congetturale**, cioè di fatto, non puote d' una medesima parte inn un medesimo genere essere **congetturale** e diffinitiva...

[2] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 139.10: Dunque no 'nde puote nascere giudicamento; e perciò conviene che in queste costituzioni **congetturali** la questione e lo giudicamento siano ad una cosa...

[3] **f** *Libro della cura delle malattie*: Ippocrate stesso confessa, la medicina esser arte **conghietturale**. Il Crusca (4) s.v. *conghietturale*.

CONGETTURARE v.

0.1 *congetturando, congetturare, congetturassono, congetturava, congetturavano, congetturerà, congetturo, congiutturando, conietturare*.

0.2 DELI 2 s.v. *congettura* (lat. tardo *coniecturare*).

0.3 Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (tos./ascol.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.); Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.).

In testi mediani e merid.: Bosone da Gubbio, *Sp. S. di vera*, XIV m. (eugub.).

0.7 1 Ricavare per congettura.

0.8 Anna Radaelli 02.10.2004.

1 Ricavare per congettura.

[1] Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (tos./ascol.), L. 5, (frammento).4779, pag. 407: Considerando le passate etati / E noi che siamo dell'ultima schiera, / Saranno gli atti umani terminati. / **Congetturo** secondo il parer mio...

[2] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 14, pag. 247.20: Molte volte i savi uomini per grande avviso, e conoscimento, ed uso di molte cose antidicono, **congiutturando**...

[3] Bosone da Gubbio, *Sp. S. di vera*, XIV m. (eugub.), 5, pag. 176: benché **conget[t]urando** se porria / cognoscer che 'l grat[t]ar suol fare scabbia...

[4] Boccaccio, *Trattatello* (Toled.), 1351/55, pag. 98.12: e dico «angelica», non perché io sappia se così fatte o altramenti gli angeli n'abbiano alcuna, ma, **congetturando** a guisa de' mortali, udendo che gli angeli volino, avviso loro dovere avere penne...

[5] Torini, *Brieve collezione*, 1363-74 (fior.), pt. 1, cap. 4, pag. 236.13: Quale questo luogo sia, non è grave cosa potere **congetturare**.

[6] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 26, 1-12, pag. 669.41: se presso al venire delli effetti, l'uomo può **congetturare** per li segni che vede inanzi, elli già vedea che in corto tempo Firenze dovea avere novità...

[u.r. 28.05.2009]

CONGETTURATORE s.m.

0.1 f. *congetturatori*.

0.2 Da *congetturare*.

0.3 F S. *Agostino* volg., XIV (tos.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Chi avanza ipotesi, congetture.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Chi avanza ipotesi, congetture.

[1] *F S. Agostino* volg., XIV (tos.), L. 21, cap. 8: Ma veggiano li loro **congetturatori** come da questi [...] sono ingannati... || *Gigli, Della città di Dio*, vol. IX, p. 43.

CONGETTURAZIONE s.f.

0.1 *congetturazioni, congetturazione*.

0.2 Da *congetturare*.

0.3 *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.); Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Opinione basata sulla deduzione personale o sul presentimento.

0.8 Anna Radaelli 02.10.2004.

1 Opinione basata sulla deduzione personale o sul presentimento.

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 1, par. 3, pag. 11.26: Però che questa perversa oppenione si è e ffu a ispiegare e sprichare e ddichiarire in noi seguenti e da nnoi ciosite per chagione conosciute e immaginate per **congetturazione** e per maraviglioso aspetto...

[2] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 15, 55-78, pag. 412.29: i dannati non anno notizia del futuro, se non quanto avessono avuto nel mondo per loro **congetturazioni** o per rivelazioni fatte loro da Dio o per considerazioni astrologiche.

[u.r. 28.05.2009]

CONGHIETTURALE agg. > CONGETTURALE agg.

CONGHIETTURATORE s.m. > CONGETTURATORE s.m.

CONGIARIO s.m.

0.1 *congiario*.

0.2 DEI s.v. *congiario* (lat. *congiarium*).

0.3 *Palladio* volg., XIV pm. (tos.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [Mis.] Lo stesso che congio.

0.8 Anna Radaelli 29.02.2004.

1 [Mis.] Lo stesso che congio.

[1] *GI Palladio* volg., XIV pm. (tos.), *Misure*, pag. 298.2: *Congius* è misura di VI sestarij, ovver staj; ed è misura di cose liquide: e **congiario** è quel medesimo.

[u.r. 28.05.2009]

CONGIÒ (1) s.m.

0.1 *concio, congio, congio*.

0.2 DEI s.v. *congio* (fr. ant. *congiat*).

0.3 *Fiore*, XIII u.q. (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Fiore*, XIII u.q. (fior.).

0.5 Locuz. e fras. *dare congio 1.1.1*; *dare il congio 1.1.1*; *donare congio 1.1.1*; *prendere congio 1.2.1*; *prendere il congio 1.2.1*.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Permesso concesso da qno di fare qsa. **1.1** Permesso di andare.

0.8 Anna Radaelli 29.02.2004.

1 Permesso concesso da qno di fare qsa.

[1] *Fiore*, XIII u.q. (fior.), 164.5, pag. 330: Certana son, se Dio ti dona vita, / Che ttu ter[r]ai scuola e leg[g]erai. / Di leg[g]erne da me **congio** tu n'ài; / Ma guàrdati che ttu sie ben fornita / Di ritener la lezion c[h]'ài udita...

[2] *Storia San Gradale*, XIV po.q. (fior.), cap. 12, pag. 18.15: - À' tu vedute grandi maraviglie? - E io disi ch'el'erano sì grandi che chi avesse **congio** di dirle a genti terene, e' non è niuno sì bene di Dio né sì tanto che punto gli fose creduto...

[3] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 17, par. 9, pag. 321.7: e cche a nniuno prete o vescovo singularmente né di quelli loro solo collegio ad alquno lodevole sia aiutare a prendere questa maniera d'ordine senza **congio** del fattore della legge umana...

1.1 Permesso di andare.

[1] *Libro dei Sette Savi*, XIII ex. (tos.), pag. 80.20: E 'l signiore glie le otrìo, cioè gliele acconsenti; e quando egli ebbe il **concio**, ne fu molto lieto, e di presente facie fare ivi una bella magione giugnente alla torre ove la dama stava serrata ch'egli amava. || D'Ancona: «forse deve leggersi *Congio*».

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 11, cap. 218, vol. 2, pag. 786.2: Per la qual cosa il legato s'indegnò co- llui, e partissi da Bologna senza suo **congio** a dì XV di giugno, e tornossi in Parma.

[3] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 3, cap. 51, vol. 1, pag. 386.7: A ccostui fu rivelata la 'ntenzione de- rre, ond'elli senza **congio** si ritornò in

Puglia. Irre fattolo da capo richiedere per contumacia, ebbe cagione di farlo bandire.

1.1.1 Locuz. verb. *Donare, dare (il) congio:* concedere licenza; congedare.

[1] *Libro dei Sette Savi*, XIII ex. (tosca.), pag. 82.13: La dama li donò **congio**, e uno anello con una ricca e buona pietra.

[2] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 9, pag. 231.10: e per ricoprirsi, facea segno d'amare Laura di santa Giulia, e Bellina di Pontevese, sirocchie di Barale; ma più si copriva verso Laura, di che Barale gli diede congio..

[3] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 13, cap. 110, vol. 3, pag. 538.25: e che il Comune di Firenze, e quello di Perugia, e di Siena, gli rimandassono per comune due o tre di loro ambasciatori savi e discreti, i quali voleva nel Regno intorno a lui per suo consiglio; e a' detti ambasciatori diede graziosamente **congio** di tornare a Firenze.

[4] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 10, cap. 25, vol. 2, pag. 489.26: A Bernarduolo Rozzo furono donati cinquecento fiorini d'oro, e tratto dal nostro contado dato li fu il **congio**.

1.2.1 Locuz. verb. *Prendere (il) congio:* andarsene chiedendo permesso o salutando.

[1] Boccaccio, *Teseida*, 1339-41 (?), L. 3, son. iniz.13, pag. 327: E poi, pregando il figliuol d'Isione / il gran Teseo, suo amico caro, / Arcita fa fuor trarre di prigione; / e mostra i patti che con lui fermaro, / e poi, preso congio da Palemone...

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 11, cap. 60, vol. 2, pag. 593.18: Incontante prese congio da lui, e partissi di Roma il primo dì di febbraio con sua gente.

[3] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 10, cap. 60, vol. 2, pag. 531.7: Messer Francesco Ordelaffi come seppe la novella scorse la Marca, e di notte con sua brigata prese il congio per la via della marina, e in XXVIII ore cavalcò cinquantasei miglia, e colla gente a lui accomandata si ricolse i Luco.

[u.r. 02.12.2009]

CONGIO (2) s.m.

0.1 *congìa, congio.*

0.2 DEI s.v. *congio* (lat. *congius*).

0.3 *Doc. pist.*, p. 1291: 1.

0.4 In testi tosc.: *Doc. pist.*, p. 1291; *Stat. prat.*, 1295.

0.5 Plur. *congìa.*

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 [Mis.] Misura di capacità per liquidi, segnatamente vino (presso i Romani).

0.8 Anna Radaelli 29.02.2004.

1 [Mis.] Misura di capacità per liquidi, segnatamente vino (presso i Romani).

[1] *Doc. pist.*, p. 1291, pag. 131.29: It(em) in quello medesimo modo una botte di castagno di v **congìa** pogo piu o meno.

[2] *Stat. prat.*, 1295, pag. 450.19: Anco è ordinato ke alcuno della decta Co(m)pagnia no(n) debbia vendere nè fare vendere nè consentire che ssi venda in sua casa, o vero dove habitasse, o vero in qualunco altro luogo a sua cagione vino minutatamente mescendo; a pena di s. XX p(er) ciascuno **congio**, chi contra facesse.

[3] *Doc. pist.*, 1300-1, pag. 224.14: MCCCj. Diedi a Va(n)ni Bonafedi da Chasore p(er) uno **co(n)gio** di vino che co(n)peramo da lui, di xij d'abrilè...

[4] *Palladio* volg., XIV pm. (tosca.), L. 10, cap. 11, pag. 241.2: Il vaso di CC **congìa** s'impecia di XII libbre, e poi per porzione impresa da questo puoi impeciare gli altri.

[u.r. 28.05.2009]

CONGIOIRE v.

0.1 *congioire, congioirs.*

0.2 Da *gioire*.

0.3 <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>: 1.

0.4 In testi tosc.: <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>.

N Att. solo fior.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Trattare con cortesia mostrando la propria allegrezza. Fare festa a qno. **1.1** Pron. Rallegrarsi insieme ad altri; congratularsi.

0.8 Anna Radaelli 06.05.2003.

1 Trattare con cortesia mostrando la propria allegrezza. Fare festa a qno.

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 9, cap. 9, vol. 4, pag. 309.5: Or suole addivenire, che nel tempo che 'l signor è per andare a sua via, lo comune della città gli mandi degli onorevoli cittadini insino al suo albergo per fargli compagnia per il cammino, o per pregare il comune di sua città che 'l lascino andare alla loro signoria, o per altra cagione; ma come si sia, egli li dee onorare e **congioire** maravigliosamente, e mandare loro grandi presenti, ed andarli a vedere al loro albergo.

1.1 Pron. Rallegrarsi insieme ad altri; congratularsi.

[1] Ceffi, *Dicerie*, XIV pm. (fior.), cap. 24, pag. 48.17: àe mandato per ambasciatori messer Bonincontro, nobile cavaliere, e me appresso di lui a **congioirsi** insieme della vostra vittoria...

[u.r. 28.05.2009]

CONGIÜNGERE v.

0.1 *chongiungniere, cognungessimo, concionti, conçiunge, conçonça, conçonçe, conçoncer, conçonçer, conçonçerà, conçonçere, conçonchij, conçonçi, conçongió, conçonse, conçonont, conçononta, conçononti, conçononto, conçonçando, conçoncem, conçonçere, conçonunçi, conçonuniti, conçonunito, conçonuse, conçonusenla, conçonunta, conçonunte, conçonunti, conçonunto, congionge, congiongelo, congiongere, congiongese, congiongjarano, congiongnere, congiongnere, congionta, congionte, congionti, congionto, conçiugnamo, conçiugnare, conçiugne, conçiugnele, conçiugnelo, conçiugnendo, conçiugneno, conçiugnerà, conçiugnerae, conçiugnerai, conçiugnere, conçiugnerebbe, conçiugneremo, conçiugnerla, conçiugnerle, conçiugnerlo, conçiugnerò, conçiugnerolli, conçiugnersi, conçiugnesse, conçiugnessero, con-*

giugnessono, congiugneste, congiugnete, congiugneva, congiugni, congiugnie, congiugniere, congiugnierla, congiugnimi, congiuncto, congiunga, congiungano, congiunge, congiungè, congiungeano, congiungendo, congiungendola, congiungeno, congiunger, congiungerà, congiungerai, congiungerallo, congiungere, congiungeremo, congiungerla, congiungerli, congiungeroe, congiungerse, congiungesi, congiungessero, congiungeti, congiungeva, congiunghi, congiungi, congiungiamo, congiungne, congiungnere, congiungnie, congiungnier, congiungono, congiungono, congiungonsi, congiunse, congiunselo, congiunsero, congiunsi, congiunsono, congiunt', congiunta, congiunte, congiunti, congiunto, congiuntogli, congiunte, conioigne, conionto, coniontu, conionze, conionzé, coniugni, coniunchere, coniuncta, coniuncte, coniuncti, coniuncto, coniuncxe, coniunga, coniungalo, coniunge, coniungelo, coniungeno, coniungere, coniungerò, coniungeste, coniungete, coniungi, coniungiri, coniungirolo, coniungiroli, coniungo, coniunse, coniunta, congiunte, congiunti, congiunto, coniuntu, conjugnessero, conjuncte, conjuncto, conjunti, conyugamo, conziunti, conzong, conzongi, conzongia, conzongio, conzonta, conzonte, conzonti, conzonto, conzonze, conzunta, conzunte, conzunto, cozonti, cuniuncta, cuniungi, cuniunsi, cuniunssi.

0.2 DELI 2 s.v. *congiungere* (lat. *coniungere*).

0.3 Uguccione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.): **4**.

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fiorent.); Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>; Inghilfredi, XIII sm. (lucch.); Simintendi, a. 1333 (prat.).

In testi sett.: Uguccione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.); *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Memoriali bologn.*, 1279-1300, (1288); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Stat. venez.*, 1366.

In testi mediani e merid.: *Elegia giudeo-it.*, XIII in. (it. mediano); *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.); Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Stat. perug.*, 1342; *Stat. cass.*, XIV; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.7 1 Mettere o mettersi insieme a qsa o qno altro che originariamente era separato. **1.1** Fig. Avvicinare o avvicinarsi (ad altre persone) creando un legame affettivo. **1.2** Fig. Avvicinare o avvicinarsi (a Dio) in un ideale percorso di elevazione. **1.3** Unire in matrimonio. **1.4** Avere rapporti sessuali. **1.5** Assoggettare allo stesso governo (popoli diversi). **1.6** Costituire un'alleanza militare. **1.7** Mettere a contatto (parti del corpo). **1.8** Tenere insieme (parti di un vestito). **1.9** Aggiungere (un territorio) a un'entità politica preesistente. **1.10** Mettere insieme (bovini) a due a due sotto il giogo. **1.11** Unire parti di piante

diverse per ottenere un'altra pianta; innestare.

1.12 Conciliare opinioni o posizioni diverse trovando un accordo. **1.13** Considerare più cose simili basandosi su elementi comuni; paragonare. **2** Venire a trovarsi nello stesso punto. **2.1** [Astr.] Apparire sullo stesso punto della sfera celeste. **2.2** Convergere nello stesso punto (detto di fiumi o delle loro acque). **2.3** Estens. Far raggiungere un punto (reale o fig.) a qno; condurre. **3** Rendere uno o più oggetti comunicanti tramite un terzo oggetto interposto. **3.1** Rendere (un muro, un fabbricato) privo di soluzioni di continuità con qsa altro. **3.2** Sigillare gli spazi fra le assi (dell'opera viva di una nave). **3.3** [Detto di un territorio rispetto a un altro territorio:] essere tale che in qualche punto si possa passare dall'uno all'altro senza incontrare ostacoli. **3.4** [Detto di un mare rispetto a un altro mare:] essere tale che in qualche punto si possa passare dall'uno all'altro. **3.5** Creare un rapporto sintattico fra elementi di un testo. **3.6** Collocarsi fra due oggetti o fra due spazi (anche fig.) come facendo da elemento di passaggio o di connessione. **4** Creare mettendo insieme elementi preesistenti. **4.1** Passare dallo stato potenziale allo stato reale. **4.2** Rendere effettivo (un matrimonio). **5** Dipendere? **6** Signif. non accertato.

0.8 Francesco Sestito 24.05.2005.

1 Mettere o mettersi insieme a qsa o qno altro che originariamente era separato.

[1] *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.), [La Vecchia], pag. 69.27: Mai sapiencia **conçoncherà** voi entranbi ensembre, e logo convignivole ne sarà, eu prego ti qe tu dibie esser omo.

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De anima cum corpore*, 131, pag. 59: Tu he venir commego il di dra grand pagura, / Commeg firé **conzongio** in toa malaventura...

[3] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. I, cap. 4: La fede (con)serva l'amistà, **congiu(n)gne** le (con)pangnie, loda l'arte, neuno dispregia...

[4] Inghilfredi, XIII sm. (lucch.), 3.9, pag. 97: Ed è rason, poi membra / la Scriptura le membra / che di tal guisa tale amor **congiunge**, / sì che, quando l'aiunge, / tal dritto amor v'aiunge...

[5] *Legg. S. Torpè*, XIII/XIV (pis.), cap. 18, pag. 68.3: La qual donna [...] sicuramente prese la carne dell'una parte del braccio tagliato co l'altra mano e **congiunselo** co l'altra parte.

[6] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 34, pag. 166.23: per strannia invencion de nova crudeltae fogo e fiamma se fian **conçonchij** con dolce melodia...

[7] *Stat. lucch.*, XIV pm., pag. 72.33: Di tucte l'obbedientie la terça parte del pane et del vino et d'ogni nutrimento lo maestro riceva. Et se soperchierae, quello che soperchia **coniungalo** adla elemosina...

[8] *Stat. cass.*, XIV, pag. 51.21: S(et) <la> lu CXVJ, *idest* «*Laudate Dominum omnes gentes*», inp(er)czò che ène piczolo, sia (con)juncto con lu salmo CXV, *idest* «*Credidi*».

– Fig.

[9] Cino da Pistoia (ed. Marti), a. 1336 (tosca.), D. 186.14, pag. 923: L'altr'è, secondo che 'l suo canto dice / che passò poi nel bel coro divino, / là dove vide la sua Beatrice, / che quando ad Abraam guardò nel sino, /

non riconobbe l'unica fenice / che con Sion **congiunse** l'Appennino.

1.1 Fig. Avvicinare o avvicinarsi (ad altre persone) creando un legame affettivo.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 13.18: Amico è quelli che per uso di simile vita si **congiugne** con un altro per amore iusto e fedele.

[2] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 30, pag. 92.5: Considerando lo grande amore lo quale è stato in tre li nostri communi, avemo fermato nel nostro core de volere, [quando sia] lo piacere de voi, reformare e reforçare lo ligame d'amore, lo quale n'ha **coniuncti** e striti adenseme.

1.2 Fig. Avvicinare o avvicinarsi (a Dio) in un ideale percorso di elevazione.

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 46.58, pag. 182: ora me dà un'allegrezza, quando vergogna me iogne, / però che con Deo me **coniogne** ne la sua dolce abbracciata.

[2] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 10, pag. 631.23: conviensi amare, desiderare, cercare con sommo studio quelle cose che ti divellano e dividano dal mondo e tutte quelle cose le quali ti **congiungono** con Dio, e faccianti fare unione con lui...

[3] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 3, cap. 21, pag. 106.12: nuy midemi ni divimu sforzare de **coniunchere** cum Deu, et essere una cosa cum Deu pir humilitate...

1.3 Unire in matrimonio.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. II, cap. 17: coloro che Dio àe **co(n)giu(n)to** h(om)o no(n) parta.

[2] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 1, pag. 4.4: Deiopeia, la quale è bellissima sopra tutte di forma, **congiugnerò** ad te, e te la do propia per matrimonio stabile...

1.4 Avere rapporti sessuali.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 3, cap. 23, pag. 270.20: Et non credere, che sia peccato se la moglie col suo marito si **congiunge**, conciosiacosachè per la pistola si dica: ciascheuno abbia la sua per la fornicazione.

[2] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 2, pt. 1, cap. 2, pag. 130.21: E quest'è manifesto e pare a ciascuno, che l'uomo e la femmina si **congiungono** insieme per avere figliuoli...

[3] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 37, pag. 308.9: Vollo che insieme nuy ne **conyugamo** et che yo te conosca carnalmente.

– [Detto di animali].

[4] *Tesoro* volg., XIII ex. (fior.), L. 5, cap. 6, pag. 88.11: Vipera è una generazione di serpenti, ch'è sì fiera di natura che quando il maschio si **congiunge** con la femmina, egli mette il capo dentro alla bocca della femmina...

– Fig.

[5] Guido Orlandi, 1290/1304 (fior.), 11a.4, pag. 154: Più ch'amistate intera nulla vale, / e tre sono gli amori ond'è menzione. / Primeramente aparve lo comune, / e po' **congiunse** seco lo carnale, / e nacquene d'amburi il naturale: / per sé ciascuno siegue sua ragione.

1.5 Assoggettare allo stesso governo (popoli diversi).

[1] *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosca.), pag. 271.11: Octaviano tucti questi **coniuncxe** a lo servitio de Roma: Catabro, Equitania, Rethos, Vindelicos e Dalmatia...

[2] *St. de Troia e de Roma* Laur., 1252/58 (rom.>tosca.), pag. 271.12: Octavianus tutti quelli populi **conionze** ad Roma ad suo servitio; Cantabria, Equitania e Dalmatia.

1.6 Costituire un'allenza militare.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 6, cap. 10, pag. 376.7: Adunque Cesare in Italia tornato, tutta Gallia un'altra volta si rubellò e pigliò arme, e molti popoli insieme si **congiunsero**.

[2] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 8, cap. 5, vol. 2, pag. 226.20: siamo ancora inforzati per li Volsci, li quali si sono **congiunti** con noi...

1.7 Mettere a contatto (parti del corpo).

[1] Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.), L. 2, cap. 37, pag. 115.19: la santa Scolastica **congiunse** le dita di ciascuna mano insieme, e pose le mani in sulla mensa, e lo capo inchinò in sulle mani, e posesi in orazione.

[2] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 2, cap. 37, pag. 149.15: santa Scolastica **conçunse** le man in seme e misele su la mensa e inchinnà la testa su le mam e misele in oratium.

1.8 Tenere insieme (parti di un vestito).

[1] Boccaccio, *Ameto*, 1341-42, cap. 15, pag. 716.36: Egli, per meraviglia riguardando, a quella nel petto una bellissima fibula, non solamente d'oro ma di varie gemme splendente, discerne; la quale **congiungeva** le parti dello sparato mantello di colai...

1.9 Aggiungere (un territorio) a un'entità politica preesistente.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 7, cap. 40, pag. 509.20: Gildo conte [...] come certi dicono per una certa invidia mosso, Africa nella parte dello imperio d'oriente si sforzò di **congiungere**...

1.10 Mettere insieme (bovini) a due a due sotto il giogo.

[1] Lancia, *Eneide* volg., 1316 (fior.), L. 8, pag. 499.30: e allora non era nè costume nè ordine; e non sapeano **congiugnere** i tori, nè raunare ricchezze...

1.11 Unire parti di piante diverse per ottenere un'altra pianta; innestare.

[1] Simintendi, a. 1333 (prat.), Suppl. L. 4, vol. 4, pag. 4.17: se alcuno **congiunga** i rami nella corteccia, gli vede essere congiunti, e ugualmente crescere...

1.12 Conciliare opinioni o posizioni diverse trovando un accordo.

[1] Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.), canz. 16.75, pag. 61: ch'io già per me nonn ag[gi]o altro disio, / se non ch'io atendo lo bon compimento: / che si **congiunga** il vostro piacimento / insiemormente co lo voler mio...

[2] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 7, pag. 30.24: E che Cristo solo **congiunga** e accordi e pacifichi tutte le liti e discordie, questo puoi vedere massimamente ne le religioni.

[3] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 2, cap. 1, vol. 1, pag. 125.4: Questa cosa profitto

maravigliosamente alla concordia della città, e a **congiugnere** e pacificare gli animi del minuto popolo coll'animo de' Padri.

1.13 Considerare più cose simili basandosi su elementi comuni; paragonare.

[1] *Andrea Cappellano* volg., a. 1372 (fior.), L. 1, pag. 261.6: Se alcuna femmina arde tanto d'avarizia, che all'amante dà se stessa per grazia di doni, da nessuno sia tenuta amatrice, ma falsificatrice d'amore, e da **congiugnere** alle femmine immonde, che per li bordelli stanno.

1.13.1 Avere elementi in comune con qsa altro; essere simile.

[1] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 123, pag. 414.9: diletto si è cosa bassa, piccola, e di neun pregio, ed è comune colle bestie, al quale le cose dispettevoli, e vili si **congiungono**...

2 Venire a trovarsi nello stesso punto.

[1] *Elegia giudeo-it.*, XIII in. (it. mediano), 73, pag. 40: Foro **coniunti** ad una caminata: / la donna da canto è sviata...

[2] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 5, cap. 6, pag. 385.23: piacque a ciascuna parte, che in una medesima ora, da ciascuno lato, fossero mandati giovani, et il loco dove costoro si **congiungessero** fosse confine d'amendue li popoli.

2.1 [Astr.] Apparire sullo stesso punto della sfera celeste.

[1] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. I, cap. 15, pag. 22.6: la via del sole e de la luna se vano apressando e **congiugnendo** insieme ambedoi en quelli doi ponti li quali so' chiamati capo de dragone e cauda de dragone.

2.2 Convergere nello stesso punto (detto di fiumi o delle loro acque).

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 5, cap. 15, pag. 310.13: Però Mario, quattro volte stato consolo, posto il campo ove il fiume d'Isare e di Rodano si **congiungono** insieme, i Tedeschi [...]] ordinario fatte di loro tre parti venire in Italia.

[2] Petrarca, *Trionfi*, 1351(?) - 74, T. Pudicitiae a. 17, pag. 300: Ove Sorga e Durença in maggior vaso / **Congiungon** le lor chiare e torbide acque, / La mia Achademia un tempo e 'l mio Parnaso, / Ivi, onde agli occhi miei il bel lume nacque / Che gli volse al bon porto, si ratenne / Quella, per cui ben far prima mi piacque.

2.3 Estens. Far raggiungere un punto (reale o fig.) a qno; condurre.

[1] *Memoriali bologn.*, 1279-1300, (1288) [Bonagiunta Orbicciani] 34.13, pag. 65: ventura m'ha **congiunto** a sí bon porto / che tute le mi' pene in gio' refrisca.

2.3.1 Estens. Raggiungere un punto (reale o fig.); arrivare.

[1] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 95.24, pag. 439: Este parole se li exponno, / pregoli che me perdonno. / Ma s'or irai me voren ponzer / aprestao son de **conzonze**.

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 31.25, vol. 1, pag. 528: Tu vedrai ben, se tu là ti **congiungi**, / quanto 'l senso s'inganna di lontano; / però alquanto più te stesso pungi.

3 Rendere uno o più oggetti comunicanti tramite un terzo oggetto interposto.

[1] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, V, 1, pag. 336.14: Cimone, dopo le parole preso un rampicone di ferro, quello sopra la poppa de' rodiani, che via andavan forte, gittò e quella alla proda del suo legno per forza **congiunse**...

3.1 Rendere (un muro, un fabbricato) privo di soluzioni di continuità con qsa altro.

[1] *Doc. sen.*, 1340, pag. 236.7: E ancho **congiungiarano** e detti maestri le mura e le volte che sono fatte e che si farano, chol muro de la facciata dinanzi a strada di detto palazzo...

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 66, par. 7, vol. 2, pag. 416.29: E tucte gli altre mura de la città e deglie borghe e glie pectoraglie e glie calçe e le chiuse predicte e glie predicte mura fare facciano en quilla altecca en la quale sonno glie mura aglie quaiglie **congiongner** se deggono.

3.2 Sigillare gli spazi fra le assi (dell'opera viva di una nave).

[1] Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.), L. 4, cap. 37, pag. 180.2: Ed acciocchè le navi che spiando vanno, per bianchezza non si manifestino, di colore Veneto, il quale è all'acqua del mare assomigliante, le vele, e le funi si tingono, e tignesi ancora la pece, colla quale **congiungonsi** le navi...

3.3 [Detto di un territorio rispetto a un altro territorio:] essere tale che in qualche punto si possa passare dall'uno all'altro senza incontrare ostacoli.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 1, cap. 2, pag. 18.20: dal merigge è uno stretto dosso di terra, che si **congiugne** con Macedonia, e maggiormente con Attica, ch'è Istmos appellato, ov'è Corinto...

3.4 [Detto di un mare rispetto a un altro mare:] essere tale che in qualche punto si possa passare dall'uno all'altro.

[1] *Tesoro* volg., XIII ex. (fior.), L. 3, cap. 3, pag. 35.8: E ciò è in tal maniera ch'egli lascia tutta la terra d'Africa a destra, e tutta Europa e Spagna a sinistra, ov'egli ha otto milia passi di largo, e quindici milia di lungo. E non fina infino alle parti d'Asia, e ch'egli si **congiugne** al mare Oceano.

3.5 Creare un rapporto sintattico fra elementi di un testo.

[1] *Colori rettorici* (ed. Scolari), 1329/45 (fior.), pag. 249.11: Articolo: questo colore si dimostra quando tu ragionando componi alcuna orazione senza alcuno legame e profferi ciascuna parola per sé, senza **congiugnere** l'una con l'altra con copola...

3.6 Collocarsi fra due oggetti o fra due spazi (anche fig.) come facendo da elemento di passaggio o di connessione.

[1] Boccaccio, *Amorosa Visione*, c. 1342, c. 44.63, pag. 191: Ma li essere stato mi pareo / tanto che quattro via sei volte il sole / con l'orizzonte il ciel **congiunto** avea.

4 Creare mettendo insieme elementi preesistenti.

[1] Ugucione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.), 631, pag. 622: A Toa mercé voig star, qe **conçont** m'as. / A Ti me rendo, verasio Salvator...

[2] Giovanni Quirini, XIV s.-t.d. (tosco.-ven.), 22.11, pag. 38: Noi semo creature <e> che Dio regge, / e pò far e desfare in un sol ponto / qua[n]to è e fue in eterno **coniunto**.

4.1 Passare dallo stato potenziale allo stato reale.

[1] *Fiorio e Biancifiore*, 1343 (ven.>tosco.), st. 111.7, pag. 106: Al[lor]a si **coniunse** lo fino amore / tra F[iorio] e la dongella di B[iancifiore].

[2] *Tavola ritonda*, XIV pm. (fior.), cap. 29, pag. 106.1: Lo die che loro amore si **coniunse**, in quello punto lo scudo aperto si si saldòe si come mai non fosse stato rotto...

4.2 Rendere effettivo (un matrimonio).

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 2, cap. 1, vol. 1, pag. 73.31: 49. A la quali gloria eu suttaiungirò lu vituperiu di li femini di Africa, per tali que issu para plù laydu. Ad una terra qui se clama Sicca esti unu templu di Venus, in lu quali intravannu li matruni e da locu, andandu per guadagnarsi la doti, faciannu virgugna di lur corpu et intendianu di **coniungiri** honestu matrimoniu per modu dishonestu.

[2] *Stat. pis.*, XIV pm., pag. 34.5: La santa ecclesia à ordinato che nullo fedele christiano debbia **coniungere** matrimonio dal sabato della septuagesima che si rinchiodono le luia infine a di VIII passata la pasqua della resurrexione.

5 Dipendere?

[1] *Stat. pis.*, 1322-51, cap. 2, pag. 459.16: tutte et ciaschedune, et per tutte et ciaschedune, et sopra tutte et ciaschedune lite et questioni, discordie, cause, differentie et controversie [...]; et di quelle u vero alcuna di quelle dependente, u vero connexe, u vero che dipendere u vero **coniungere** possano, u vero poteranno, u vero potute siano...

6 Signif. non accertato.

[1] *Stat. venez.*, 1366, cap. 123, pag. 56.29: E s'elli no avesse possession o aver che bastasse, sia destegnudo infina tanto k'ello satisfarà, salvo eciandio lo conseio preso in millesimo CCLXV, che dixè: «Che algun rector over official sia **conçunto** o serà per miser lo doxe, li conseieri e li XL o la maçor parte del Conseio, o che li Avogadori del Comun lo pledasse, incorra in pena del doplo».

[u.r. 28.05.2009]

CONGIUNGIMENTO s.m.

0.1 *conçoçimento, congiognimento, congiungimento, congiunimento, congiugnenti, congiungimenti, congiungimento, congiungimen, congiungimenti, congiungimento, congiugnimenti, congiungimento, coniugimento, coniugimento, coniugimento.*

0.2 Da congiungere.

0.3 Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosco.): **1.1**.

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosco.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>; Carnino Ghiberti, XIII sm. (fior.); Simintendi, a. 1333 (prat.).

In testi sett.: Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.).

In testi mediani e merid.: *Destr. de Troya*, XIV (napol.); *Gloss. lat.-eugub.*, XIV sm.

In testi sic.: Angelo di Capua, 1316/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.7 1 Unione di più elementi originariamente separati. **1.1** Fig. Legame affettivo. **1.2** Unione sessuale. **1.3** Legame costituito dall'aver un progenitore in comune. **1.4** [Filos.] Legame costituito dall'aver caratteristiche ontologiche comuni. **2** Incontro nello stesso punto. **2.1** [Astr.] Presenza contemporanea di due astri sullo stesso punto della sfera celeste. **3** Elemento interposto fra altri che li rende comunicanti. **3.1** Punto nello spazio che permette il passaggio fra due luoghi. **4** Creazione di qsa ottenuta mettendo insieme elementi preesistenti. **4.1** Passaggio dallo stato potenziale allo stato reale. **4.2** Atto di rendere effettivo (un matrimonio).

0.8 Francesco Sestito 14.06.2005.

1 Unione di più elementi originariamente separati.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. IV, cap. 10: l'amistà no(n) è altro che uno **co(n)giu(n)gime(n)to** dele cose divine (et) umane co(n) benivole(n)tia d'amore.

[2] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 62, pag. 308.31: Ogni **coniungimento** è di due cose: legansi molte legna insieme...

[3] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 3, vol. 1, pag. 107.6: La spilonca ee nel mezzo, attorneata di verghie e di legame, faccente piccolo arco di **coniungimento** di pietre...

[4] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 107, *Ritrovamento s. Stefano*, vol. 2, pag. 893.23: Il **coniungimento** del corpo di santo Stefano con quello di santo Lorenzo fu in questo modo.

1.1 Fig. Legame affettivo.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosco.), L. 3, cap. 24, pag. 277.2: Et Seneca dice: lo **coniungimento** del benivolo animo è gran parenteza. Il Cfr. Albertano, *De amore*, II, 17: «Et Seneca dixit, "Benivoli animi coniunctio, et magna cognatio est"».

[2] Mazzeo di Ricco (ed. Panvini), XIII sm. (tosco.), 1.28, pag. 206: Questo **coniungimento** / mi conduce a morire: / quant'eo più v'amo, e più ne son gelosa, / ed ò sempre paura / ne per altra intendanza / lo vostro cor non faccia fallimento...

[3] *GI Gloss. lat.-eugub.*, XIV sm., pag. 118.9: Hoc contubernium, nij id est lo **coniunimento**.

– Estens. Legame di coppia fra animali.

[4] Carnino Ghiberti, XIII sm. (fior.), 1.59, pag. 55: pregàravi la mainera tegnamo / chente du' ausel' fanno / quand'a l'amor s'adanno: / che lor **coniungimento** è di tanto amo, / che l'un se[n'] l'altro non parte né anda.

1.2 Unione sessuale.

[1] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 2, pt. 1, cap. 2, pag. 130.16: E dovemo sapere che 'l **coniungimento** dell'uomo e della femmina è principalmente per ingenerare...

[2] Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.), 58, pag. 50: E de lie si 'nde aveva do fantiny, / Li qual fo molti belly et finy, / De dreto e lial spoxamento / Sença altro **conçoçimento**.

[3] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 37, pag. 308.11: O quanto infelice serà tale **coniugimento**, che perzò necessariamente l'uno de nuy duy deve morire.

– Plur.

[4] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 4, cap. 122, pag. 509.29: Dilettaronsi i due amanti convenevole spazio negli amorosi **coniugimenti**, e ultimamente del tempo quasi fino presso al giorno dierono a diversi ragionamenti...

[5] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, III, 9, pag. 249.3: Ne' quali primi **coniugimenti** affettuosissimamente dal conte cercati, come fu piacer di Dio, la donna ingravidò in due figliuoli maschi...

– [Detto di animali].

[6] *Tesoro volg.*, XIII ex. (fior.), L. 5, cap. 7, pag. 94.1: E de' vermini [...] e come nascono [...] senza **coniugimento** di maschio e di femina...

[7] *Bestiario toscano*, XIII ex. (pis.), cap. 74, pag. 86.12: Loncia è animale crudele e fiera, e nasce de **coniugimento** carnale de leone con lonça o vero de leopardo con leonissa...

1.3 Legame costituito dall' avere un progenitore in comune.

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 4, cap. 6, vol. 1, pag. 180.16: La tranquillitai oy la paci di lu quali mundu non seria stata turbata per fururi di tanti guerri civili, si la concordia di Cesar et di Pompeyu fussi stata rumasa per **coniugimento** di communi sangui.

1.4 [Filos.] Legame costituito dall' avere caratteristiche ontologiche comuni.

[1] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 108, pag. 356.8: Pittagora dicea, che 'ntra tutte le cose avea uno **coniugimento**, e uno parentado, e che l'anime aveano a fare con tutti i corpi...

2 Incontro nello stesso punto.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 13, pag. 347.12: la torta linea colla diritta non si congiunge mai, e se alcuno **coniugimento** v'è, non è da linea a linea ma da punto a punto.

2.1 [Astr.] Presenza contemporanea di due astri sullo stesso punto della sfera celeste.

[1] *Chiose Sfera*, p. 1314 (fior., pis.), IV, 23, pag. 200.20: la luna era poco meno de la ragione del sole o vero nel **coniugimento** del difetto, come suole essere pure nel sinodo del sole e de la luna...

3 Elemento interposto fra altri che li rende comunicanti.

[1] *San Brendano pis.*, XIII/XIV, pag. 45.2: Sancto Blendano et quelli che co llui erano senza ferramenti feceno una navicella [...] et copersenola di cuoia di bue congiunte con iscorza di lengno che quine era, e unseno di fuore tutti li **coniugimenti** dele cuoia di buturo...

3.1 Punto nello spazio che permette il passaggio fra due luoghi.

[1] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 18, pag. 337.19: qui describe il **coniugimento** della prima alla seconda bolgia.

4 Creazione di qsa ottenuta mettendo insieme elementi preesistenti.

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 7, pag. 184.23: Non in [eguale] modo fu Cristo in Adamo e nelli altri padri, che fumo noi altri mortali; però che noi fumo in Adam secondo seminale ragione, e secondo **coniugimento** di substanzia...

4.1 Passaggio dallo stato potenziale allo stato reale.

[1] Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.), son. 77.13, pag. 298: e poria esser ch'alcuna fiata / il nostro amore avria **coniugimento** / secondo nostra amanza ricelata.

4.2 Atto di rendere effettivo (un matrimonio).

[1] Angelo di Capua, 1316/37 (mess.), L. 11, pag. 194.15: Siki eu brevementi vi cunsigliu ki fachati pachi et ki si fermi kista pachi cum **coniugimentu** di matrimoniu...

[u.r. 28.05.2009]

CONGIUNGITORE s.m.

0.1 *coniungitore*.

0.2 Da *coniungere*.

0.3 Dante, *Convivio*, 1304-7: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Chi determina o favorisce l'unione.

0.8 Anna Radaelli 25.04.2004.

1 Chi determina o favorisce l'unione.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, I, cap. 13, pag. 56.12: Questo mio volgare fu **coniungitore** delli miei generanti, che con esso parlavano, si come 'l fuoco è disponente del ferro al fabro che fa lo coltello: per che manifesto è lui essere concorso alla mia generazione, e così essere alcuna cagione del mio essere.

[u.r. 28.05.2009]

CONGIUNGITRICE s.f.

0.1 *coniugnitrice*.

0.2 Da *coniungere*.

0.3 Boccaccio, *Ameto*, 1341-42: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Colei che favorisce l'unione.

0.8 Anna Radaelli 07.06.2004.

1 Colei che favorisce l'unione.

[1] Boccaccio, *Ameto*, 1341-42, cap. 21, pag. 733.22: Lieta tra l'altre giovani, contenta mi potea dire se Giunone, de' nostri matrimonii **coniugnitrice**, non avesse la mano ritratta con isconci accidenti dalle nostre fortune...

[u.r. 28.05.2009]

CONGIUNGITURA s.f.

0.1 *coniugnitura, congiungitura*.

0.2 Da *coniungere*.

0.3 Simintendi, a. 1333 (prat.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Simintendi, a. 1333 (prat.); *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.).

0.7 1 Stretto collegamento, unione fra due parti.

1.1 Legame che tiene congiunte due cose accostate.

0.8 Anna Radaelli 25.04.2004.

1 Stretto collegamento, unione fra due parti.

[1] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 2, vol. 1, pag. 71.17: lo collo si distese di lungi dal petto; la **congiungitura** legoe gli rossi diti; le penne copriro il lato...

1.1 Legame che tiene congiunte due cose accostate.

[1] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 166, S. *Grisogono*, vol. 3, pag. 1486.6: Sì che le navi che sono ben fermate e legate con buone tavole, perch' elle sieno spessamente commosse da le tempeste del mare, senza veruno male se ne passano; ma quelle c'hanno debole **congiungitura** di legni eziandio a tempo di bonaccia fanno il loro corso pressimano e la morte.

[u.r. 28.05.2009]

CONGIUNTA s.f.

0.1 congiunta, congiunte.

0.2 V. *congiunto* I.

0.3 Bono Giamboni, *Trattato*, a. 1292 (fior.): **1.1**.

0.4 In testi tosc.: Bono Giamboni, *Trattato*, a. 1292 (fior.); *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.).

0.5 Locuz. e fras. *congiunta di sangue* **1.1**.

0.7 1 Colei che è legata da vincoli di parentela e affinità. **1.1** Fras. *Congiunta di sangue*: consanguinea.

0.8 Rossella Mosti 02.07.2009.

1 Colei che è legata da vincoli di parentela e affinità.

[1] *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.), cap. 12, pag. 57.32: In quello tempo egli uomini avevano molto a grado quando uno deo si congiungnesse carnalmente chon la sua moglie, o figliuola, o **congiunta**.

[2] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. V (ii), par. 51, pag. 337.10: Appresso questo, non s'accorgono i dissipiti, dove incitar credono le femine, le quali alla lor libidine desiderano di tirare, quello che essi nelle sorelle, nelle cognate e nelle altre **congiunte** adoperino...

[3] Luigi Marsili, *Lettere*, 1373/78 (fior.), [1375] 5, pag. 484.17: Ma dirò io da l'altro lato: come si farà se Firenze fia de' preti, che saremo servi e anche poi scumunicati, spezialmente chi avrà bella moglie o altra **congiunta** di cui la guardia li tocchi, se non farà vista di dormire quando † li siri vorranno †.

1.1 Fras. *Congiunta di sangue*: consanguinea.

[1] Bono Giamboni, *Trattato*, a. 1292 (fior.), cap. 28, pag. 148.12: Fa il vizio della Lus[s]uria le sue operazioni per Semprice fornicazione, quando fa carnale uso di femina che no' sia moglie altrui né virgine né monaca né **congiunta di sangue**.

CONGIUNTAMENTE avv.

0.1 congiuntamente, congiuntamente.

0.2 Da *congiunto*.

0.3 Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.):

1.

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.7 1 In maniera congiunta, insieme.

0.8 Anna Radaelli 25.04.2004.

1 In maniera congiunta, insieme.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 80.4: Ma colui che scrive l'arte rettorica pare a noi che 'l convenga scrivere dell'altre due, cioè della materia e delle parti. E io perciò voglio trattare della materia e delle parti **congiuntamente**.

[2] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 7, *proemio*, pag. 87.2: Questo capitolo senza mezzo si continua al precedente sì **congiuntamente**, che non pare partito da quello.

[3] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 2, par. 7, vol. 1, pag. 351.19: E encomençata una via degl' predicate mode d'exequire, nientemeno possa el credetore retornare a l'altra e l'una e l'altra ensieme ententare **congiuntamente** o spartitamente, secondo cho' de sua voluntade procederà.

[4] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 75, par. 1, vol. 2, pag. 127.5: Conciosiacosaché l'ofitio deglie signore priore de l'arte de la città de Peroscia sia grande e honorevele e salutevele al comuno de Peroscia, e nullo de tanta audatia e furore essere degga el quale contra esso offitio e offitiagle universalmente e **congiuntamente** overo si[n]gularmente alcuna cosa degga atentare...

[5] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 7, par. 3, pag. 40.4: E ssecondo ciò che ofici nomano abiti e qualità dell'anima, le loro chause moventi e effettive sono i pensieri e lle volontà delli uomini per loro cogitazioni e disideri divisamente o **congiuntamente** indifferentemente.

[6] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 68, *Pentecoste*, vol. 2, pag. 647.24: Secundariamente fu mandato lo Spirito Santo in lingue di fuoco, ed intorno a ciò sono da vedere tre cose. La prima perché **congiuntamente** venne in lingue di fuoco...

[u.r. 28.05.2009]

CONGIUNTIVA s.f.

0.1 *coniunçiva*.

0.2 DELI 2 s.v. *congiungere* (lat. tardo *coniunctiva*).

0.3 Piero Ubertino da Brescia, p. 1361 (tosc.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.5 La forma si deve prob. ad un avvicinamento a *congiungere*, ma potrebbe anche trattarsi di un errore.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 [Anat.] Mucosa dell'occhio che ricopre e congiunge il globo oculare con le palpebre.

0.8 Anna Radaelli 25.04.2004.

1 [Anat.] Mucosa dell'occhio che ricopre e congiunge il globo oculare con le palpebre.

[1] Piero Ubertino da Brescia, p. 1361 (tosc.), pag. 50, col. 2.11: A ppostula degli occhi. Alla postula dello occhio che si dice archenis, e è sangue che isciende della congiuntura tunicha, e è cosa d'arteria crescente, e fassi anche in due modi l'una per passione, l'altra per appostema nella **coniunçiva**...

[u.r. 28.05.2009]

CONGIUNTO (1) agg./s.m.

0.1 *chongiunti, conçonte, conçunita, conçuniti, conçunito, conçunta, conçunto, congionta, congionte, congionti, congionto, congiunta, congiunte, congiunti, congiuntissime, congiuntissimi, congiuntissimo, congiunto, conionte, conionti, coniuicti, coniuicta, coniuicti, coniuicto, coniuunta, coniuunte, coniuunti, coniuunto, coniuuntu, coniuuncto, conyunto, cuniuncta, cuniuncti, cuniunctu, cuniunta, cuniunti, cuniuntu.*

0.2 V. *congiungere.*

0.3 *Elegia giudeo-it.*, XIII in. (it. mediano): **1.**

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>; Inghilfredi, XIII sm. (lucch.); *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); Simintendi, a. 1333 (prat.), *Doc. amiat.*, 1374.

In testi sett.: Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.); *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.); Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

In testi mediani e merid.: *Elegia giudeo-it.*, XIII in. (it. mediano); *Miracole de Roma*, XIII m. (rom.>tosc.); Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.); *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.); *Destr. de Troya*, XIV (napol.); *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Stat. palerm.*, 1343.

0.5 Locuz. e fras. *congiunto di sangue* **2.1**; *congiunto per sangue* **2.1**.

0.7 **1** Vicino, prossimo nello spazio e nel tempo.

1.1 Sost. **1.2** Che è tanto vicino da essere in contatto. **2** Legato da uno stesso sentimento di amicizia, amore, affinità parentale. **2.1** Fras. *Congiunto di, per sangue*: consanguineo. **2.2** *Congiunto di, per parentado*: familiare. **2.3** Unito per matrimonio, sposato. **2.4** Sost. Chi è legato da vincoli di parentela e affinità. **3** [In contesti fig.:] unito strettamente (per natura, per relazione spirituale, da un rapporto necessario), reso una cosa sola. **4** Messo insieme; posto in stretta relazione, accostato. **4.1** [Filos.] Sost. Lo stesso che accidente. **4.2** [Med.] Sost. [Detto della febbre:] sintomo. **4.3** Sost. Unione. **4.4** [Dir.] *Causa congiunta*: che affronta più questioni. **5** Unito strettamente e serrato insieme. **5.1** Unito insieme; mescolato. **5.2** Sost. Composto che consta di parti unite insieme. **6** Che agisce insieme, alleato. **6.1** Sost. **7** [Astr.] [Detto di due astri in congiunzione]. **8** Unito nell'atto sessuale.

0.8 Anna Radaelli 25.04.2004.

1 Vicino, prossimo nello spazio e nel tempo.

[1] *Elegia giudeo-it.*, XIII in. (it. mediano), 73, pag. 40: Foro **coniunti** ad una caminata: / la donna da canto è sviata...

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, Pafr. 17.19, vol. 3, pag. 279: «O cara piota mia che si t'insusi, / che, come

veggion le mentre ch'io era a Virgilio **congiunto** / su per lo monte che l'anime cura / e discendendo nel mondo defunto...

[3] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 5, vol. 1, pag. 199.3: Perseo volse verso costui lo coltello bagnato della morte di Medusa, e ficcaglie nel petto. Ma quegli già moriente, con volgenti occhi nella oscurità della morte ragguardò dintorno a se Atin, e inchinossi a lui, e portò agl'iddiei dello 'nferno i solazzi della **congiunta** morte.

[4] *Metaura* volg., XIV m. (fior.), L. 3, cap. 9, ch., pag. 315.16: E somilliantemente nella seconda quarta parte della terra abitabile, tra septemtrione e favonio, sono due venti, e l'uno è più vicino a septemtrione e l'altro è più vicino a favonio. E ne la terza quarta della terra sono due venti collaterali tra merizo e favonio, e l'uno è più **congiunto** con favonio e l'altro co merizo...

[5] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 6, par. 20, comp. 57.5, pag. 144: Aconteo simelmente alarghò il freno / e contra luy se-ne venne per lo piano. / E quando presso furono **congionti** / insieme se feriron come pronti.

1.1 Sost.

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosco.), L. V, pt. 12, pag. 176.7: Primo, la discordia divide e discaccia la charità, ch'è somma virtute; onde dicie santo Gregorio che sechondo che lla charità congiungnie le persone che sono assenti e dalla lunga così la discordia disparte li **congiunti** e presenti...

1.2 Che è tanto vicino da essere in contatto.

[1] *Miracole de Roma*, XIII m. (rom.>tosc.), 44, pag. 581.26: porta Asinaria si ene quella de Laterani; porta Lavicana, la quale se dice maiure, et inperzò se dice maiure, ka sonno doi porte **conionte** et vicine, si de fore et si de dentro, si bene ene manifesto ad quelli ke le vedo bene...

[2] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 3, cap. 39, vol. 2, pag. 30.2: Anco, statuimo et ordiniamo che neuno mercatante, o vero altra persona, possa avere o vero tenere tenda, o vero stoia in luogo di tenda, fuore de la casa o vero bottiga, excetto che nel Campo del mercato, se non se fusse **congiunta** et accostata al muro de la casa o vero de la bottiga.

[3] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 4, vol. 1, pag. 154.13: Pirramo e Tisbe, l'uno più bello de' giovani, l'altra avanzante le fanciulle d'oriente in bellezza, ebbero le case **congiunte** in quella parte ove si dice che la reina Semiramis attorneoe l'alta cittade con cotte mura.

[4] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 66, par. 1, vol. 2, pag. 118.3: volemo e ordenamo, a contrastare a le malitie, ke quegnunque farà overo connecterà alcuno homicidio overo altro malefitio enn alcuna casa overo camora contigua overo **congiunta** a la dicta piazza overo ad alcuna de le cinque strade rigale...

[5] Niccolò da Poggibonsi, p. 1345 (tosco.), cap. 20, vol. 1, pag. 66.4: dalla parte verso tramontana, e da capo, e da piè, si è **congiunto**, cioè murato col muro della capella; dinanzi, verso mezzodi...

[6] *Metaura* volg., XIV m. (fior.), L. 2, cap. 2, ch., pag. 213.7: E tre sono le regioni de l'aier, cioè quella disotto, quella di mezzo e quella disopra. Ed è bisogno che sieno due altre regioni **congiunte** con queste...

[7] Senisio, *Caternu*, 1371-81 (sic.), vol. 2, pag. 376.1: Item casi dui **coniunti** in cantu lu castellu, dati ad inchensu la una ad donna Amica di Arricu per tr. iij g. xv et l'altra ad Manfrè di Vintimigla per tr. iij.

[8] *San Brendano tosc.*, XIV (ven.>tosc.), pag. 77.5: E veggendo da presso un'altra isola che era quasi alla metà di quella donde venivano, che era contro

occidente, ed era **congiunta** [c]on quella quasi per uno miglio, ed era grande, e piena d'erbe e d'alberi e di fiori...

[9] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 32, pag. 269.4: In quillo modesmo tempo era in Grecia uno re chiamato per nomo Naulo, lo quale avia lo suo ryamo assay longo e lato, e **coniunto** co lo mare grande da lo lato Septentryonale...

[10] *Sam Gregorio in vorgia*, XIV sm. (lig.), L. 3, cap. 16, pag. 184.30: Sovra la dita spelunca de Martin era una riva monte grande, chi no pareva **conçunita** cum lo munte se non poco...

1.2.1 Che è in comunicazione, che ha accesso.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 2, cap. 50, vol. 1, pag. 405.1: Anco, statuimo et ordinamo che se apparrà alcuno custoduto, che se la femina o vero chi avesse grade da la femina non possa succedere in torre, o vero palazo **congionto** con torre, o vero in casa torre...

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 9, par. 1, vol. 1, pag. 41.13: sia liceto d'andare a le parte de sopra dei palaze del comuno de Peroscia êlgle quagle demorano la podestade overo el capetanio, da cinque grade de le scale del chiosto dentro del palazo del popolo en su e da cinque grade de le scale congiante a la loia del maiure palazo del comuno **congionta** al palazo de la caloneca de Peroscia en su...

[3] *Stat. fior.*, 1357, cap. 90, pag. 379.5: Statuto et ordinato è che niuno di questa arte o la detta arte et mestiero della detta exercitando ardisca o prosumma insieme nella medesima botegha, o in botegha a quella tal botegha **coniunta**, di prestare a pegno et essercitar l'arte di rigattieri o di pannaiuoli lini et di lino...

[4] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, X, 8, pag. 677.25: Era la camera di Tito a quella di Gisippo **congiunta** e dell'una si poteva nell'altra andare...

2 Legato da uno stesso sentimento di amicizia, amore, affinità parentale.

[1] Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.), 4 (13), pag. 234.19: Un(de), scì como p(erson)a a voi (**con**)iu(n)cta p(er) p[articu]llare dilectione dicerò su[b] brevità familiare m(en)te i(n) quale guisa lo core meo e la m(en)te s'alegra quando vede le vostre littere...

[2] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 27, pag. 50.17: Odio è una malavoglienza d'animo inviata. Discordia è una diversità d'animo tra coloro ch'erano imprima **congiunti** d'amore.

[3] Giovanni da Vignano, XIII/XIV (bologn.>ven.), cap. 41, pag. 280.34: abiammo, quando sia lo vostro piaxere, fermato nel nostro coro con li homigni del comune de Fiorença de volere refermare li ligami d'amore, lo quale à **coniu[n]ti** et streti vu' e nue in semele.

[4] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 2, cap. 269, vol. 1, pag. 504.26: e' quali malitiosamente et occultamente donano li loro beni a li parenti et **congionte** persone...

[5] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 1.25, pag. 153.14: Queste due parti, Neri e Bianchi, naquono d'una famiglia che si chiamano Cancellieri, che si divide: per che alcuni più **congiunti** si chiamarono Bianchi, e gli altri Neri...

[6] *Stat. fior.*, c. 1324, cap. 101, pag. 136.15: ed allora possa dinanzi a lui ed a sua famiglia comparire ed intrare nel suo albergo, e menare seco uno o due grandi i più **congiunti** a sè di sua schiatta.

[7] Angelo di Capua, 1316/37 (mess.), L. 9, pag. 158.16: Et intandu dui Truyani cumpagnuni **coniunti** in veru amuri, zo fu Eurialu et Nisu, stavanu intra li loro sticcati...

[8] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 8, cap. 8, vol. 2, pag. 168.24: Lu parichu di verasa amistati, Scipio et Leliu, **coniunti** intra di loru sì pir vinculu d'amuri commu per compagnia di tucti li virtuti...

[9] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 4, cap. 131, pag. 520.30: un volere, un amore ci ha sempre tenuti legati e **congiunti**, e un medesimo giorno ci diede al mondo...

[10] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 42, par. 2, vol. 2, pag. 80.9: Ma se glie malefitia sironno sença ferro entra frate carnaglie, consobrine overo cognate overo entra patru e nepote overo entra **coniunte** persone...

[11] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 16, pag. 167.23: Et Achilles, lo quale non se potea consolare de la morte de lo prencepe Patrodo, chi le era stato tanto **conyunto** amico, de la morte sua faceva gran lamienti con multo planto e sospiri...

– Fig.

[12] Dante, *Convivio*, 1304-7, I, cap. 12, pag. 52.11: E così lo volgare è più prossimo quanto è più unito, [e quello è più unito], che uno e solo è prima nella mente che alcuno altro, e che non solamente per sé è unito, ma per accidente, in quanto è **congionto** colle più prossime persone, sì come colli parenti e [colli] propri cittadini e colla propria gente.

2.1 Fras. *Congiunto di, per sangue:* consanguineo.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 4, cap. 22, pag. 345.14: La pietà è virtù per la quale coloro, che son **congiunti di sangue** e sono de una terra, si danno benivolo officio e diligente onore.

[2] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 22, proemio, pag. 402.17: Il naturale è sì come tra 'l padre e 'l figliuolo, e lle persone **congiunte per sangue**.

– Fig.

[3] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 6, pag. 190.23: e la Morte, e la Fadiga, e il Sonno **consanguineo** e **congionto** della Morte...

2.1.1 Sost.

[1] Cecco Angiolieri, XIII ex. (sen.), D. 128.9, pag. 250: Però consiglio che 'ntra sì **congiunti / di carn'e sangue** null'uom si 'ntrametta, / s'egl'i vedesse di coltella punti...

[2] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 28, pag. 489.5: Qui l'Autore introduce un'altra spezie di scisma gravissima, la quale divide intra sè non solo li prossimi, ma ancora li **congiunti di sangue**...

2.2 *Congiunto di, per parentado:* familiare.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 419, vol. 1, pag. 283.32: Salvo che non s'intenda de la sua famellia, alcuno, el quale fusse fante di cotale cittadino, el quale a prezo con lui stesse a lavorare, o vero se allui non attenesse o vero alloro fusse **congionto per parentado**.

[2] Lancia, *Eneide* volg., 1316 (fior.), L. 2, pag. 178.6: lo fui di colui compagno e **di parentado congiunto**.

[3] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 3, cap. 54, pag. 330.32: e, onorevolmente ricevuti in casa d'una nobilissima donna chiamata Sisife, a' mercatanti di stretto **parentado congiunta**, più giorni quivi si riposarono.

2.2.1 Sost.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 47: Queste cose tractate, aiunòno li amici fedeli, (et) li parenti, (et) li **(con)giu(n)ti** di parentessa p(ro)vati (et) fedeli trovati...

2.3 Unito per matrimonio, sposato.

[1] *Andrea Cappellano* volg. (ed. Ruffini), XIV in. (fior.), L. III, cap. 33, pag. 305.18: imperciò che in questo mondo niuna cosa è che ll'uomo tanto debbia amare come la moglie sua, la quale gli è **coniunta** legittimamente.

[2] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 5, cap. 4, pag. 553.31: E dimorata con loro in graziosa festa più giorni, e sentendo che per matrimoniale legge erano i due giovani **coniunti**...

2.4 Sost. Chi è legato da vincoli di parentela e affinità.

[1] Inghilfredi, XIII sm. (lucch.), 3.3, pag. 97: Del meo voler dir l'ombra / cominzo scura rima. / Como di dui **coniunti** amor m'unungla, / sì natural m'adombra / in lavoro e lima: / essendo due, semo un com' carne ed unglia.

[2] *Stat. fior.*, c. 1324, cap. 6, pag. 27.25: E quello capitano del detto micidio sia fatto dal congiunto ovvero da' **coniunti** di colui de l'ucciso, e se quelli coniunti, richesti per lo reggimento di Firenze...

[3] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), pag. 544.3: Vedendo Manfredi predicto che esso era abandonato dai suoi **coniunti**, come desperato se mise nella batalglia, nella quale grande pugna e bella prova fece.

[4] *Stat. pis.*, 1330 (2), cap. 16, pag. 469.7: che tutto lo patrimonio, et li consorti, cioè che attennesso a l'offensore infino in terso grado tanto, per lor medesmi et altri lor parenti et **coniunti**, prezenti et absenti, sbanditi et non sbanditi, et lor fautori et seguaci...

[5] *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.), pag. 206.24: el comuno de Peroscia fece fare la pace fra egl Guallterotte dal Castello e fra la parte de meser Branchalione e gl suoie **congiunte** e fra l'abate de Scalaco.

[7] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 1, cap. 6, vol. 1, pag. 50.8: Issi foru nati in unu medemmi iornu et secutaru la secta di unu medemmi mastru, chò esti di Epituru. E foru eciandeu **coniuncti** di patrimoniù et di nutricamentu e di scola.

[8] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 46, par. 3, vol. 1, pag. 424.25: E se entravenisse entra gl **congiunte** enfine en quarto grado alcuna divisione farse de la redetate ovvero d'altre biene...

[9] *Stat. fior.*, 1355 (3), pag. 568.38: E che tutti e ciaschuni consorti, ovvero **coniunti**, per linea masculina d'alcuno, il quale da qui adrieto fosse stato, il quale al presente fosse, ovvero, per lo tempo che debba venire...

[10] *Stat. fior.*, 1357, Rubricario, pag. 336.22: Di non eleggere sé medesimo in ufficiale della detta arte o suo compagno o **coniunto**.

[11] *Doc. amiat.*, 1374, pag. 111.25: Sì come appare p(er) mano di dopno <Paulo> Gerolamo, volendo quello che p(er) lo d(e)c(t)o co(n)siglio ci fu posto in mano fedelmente adempire, acciò che schandalo, discordia (et) q(ue)stione non possa essere i(n)fra **co(n)gionti** del d(e)c(t)o Rosino.

– Fig.

[12] Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (tos./ascol.), L. 1, cap. 6.451, pag. 153: Gli animi vigorosi de li monti, / Ove assottiglia l'aria le sue vele / Sì che li mostra del vigor **coniunti**, / Non portano viltà nel cor superbo...

3 [In contesti fig.:] unito strettamente (per natura, per relazione spirituale, da un rapporto necessario), reso una cosa sola.

[1] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 2321, pag. 256: E questi quattro stati / son di *Piacere* nati, / con essi sì **coniunti** / che già ora né punti / non potresti contare / tra llor lo 'ngenerare: / ché, quando omo 'namora, / io dico che 'n quell'ora / disia ed ha temore / e speranza ed amore / di persona piaciuta...

[2] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 2, cap. 25, pag. 70.38: e cotale virtù è chiamata umiltà: e perciò grandezza d'animo e umiltà sono due virtù quasi **coniunte** insieme, ma anno due diversità.

[3] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tos. sud-or.), L. I, pt. 1, cap. 9d, pag. 23.12: E così l'a(n)i(m)a **coniunta** con la carne libidinosa conceputa in ardore imoderato de luxuria ène in peccato originale...

[4] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 90.100, pag. 370: En Cristo trasformata, quasi è Cristo, / con Dio **congiunta**, tutta sta divina.

[5] *Bestiario toscano*, XIII ex. (pis.), cap. 11, pag. 32.6: E sì como la scimia che abandona lo figliolo che più ama e quello che meno ama non si parte da lei, lo simigliante diviene dell'anima del mondano homo, che l'anima di colluy che non è **coniunto** con Dio...

[6] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 5, pag. 282.6: Volendo la 'nmensurabile bontà divina l'umana creatura a sé riconformare, che per lo peccato della prevaricazione del primo uomo da Dio era partita e disformata, eletto fu in quello altissimo e **coniuntissimo** consistorio della Trinitade che 'l Figliuolo di Dio in terra discendesse a fare questa concordia.

[7] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi* 2, 1308 (pis.), 21, pag. 166.38: Lo peccato àe in sé morte **coniunta** e d'anima e di corpo per sé, e insieme dell'uno e dell'altro.

[8] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.), 37, pag. 235.1: Or così è l'omo: però ch'elli non è **coniunto**, ma dissoluto, sì come è ad vedere in dei peccatori, che sono dissoluti et nullo legame àno et però non àno alcuna potentia di resistere alle temptationi.

[9] *Lucidario lucch.*, XIII/XIV, pag. 46.15: Quinto fue spiritale forocasiona, che la sua anima che era **coniunta** [a] chi [a]ma, quando elli fece la volontà del diaule, si fece avoltero, e perciò per[se] l'amore del suo diricto sposo.

[10] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 8, *proemio*, pag. 133.22: E perchè questi vizj sono sì **coniunti**, e legati insieme, che chi è sozzo dell'uno, sì è imbrattato de l'altro, però l'Autore li mette così congiunti.

[11] Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.), L. 3, cap. 21, pag. 176.15: A Quello dunque ci conviene essere soggetti, al quale le avversarie potestadi eziandio contro loro volere sono soggette, aciò che tanto diventiamo più potenti che li nostri inimici, quanto più siamo uniti e **coniunti** a Dio per umiltade.

[12] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 28, par. 7, vol. 2, pag. 168.29: ki sì lu corvu et la sua nigricia sunu inseparabilimenti **coniuncti**, ki lu corvu passa volandu per l'airu et la sua nigreccia fa consimiliter.

[13] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 3, cap. 21, pag. 192.20: A quello dunqua ne conven esser subgeti (in quello) [a] lo quar l'avversaria podestae, eciamdè contra lor voluntae, sum subietti, açò che tanto devegnamo pu potenti che li nostri enemisi, quanto pu seamo uní e **conçuniti** a Dee per umiltate.

4 Messo insieme; posto in stretta relazione, accostato.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 9.7: apresso dice che pare a llui d'eloquenzia; e poi dice che pare a llui di sapienzia et eloquenzia **congiunte** insieme.

[2] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 49, pag. 84.8: Quelle sono due Virtudi, le quali sono sí congiunte colla Fede, che non vale neuna cosa l'una senza l'altra; ma insieme raunate e **congiunte** non è cosa neuna che da loro si difendesse.

[3] *Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.), cap. 52, pag. 59.8: e le più vili, cioè quelle che non sono inutili a dire, e per loro non si fa piena pruova, e sono inferme senza l'altre, e **congiunte** coll'altre sono ferme e provate, si debbon sempre mettere nel mezzo.

[4] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 5, vol. 1, pag. 206.11: Volseesi, e così pregevole, distendente le **congiunte** mani e le piegate braccia...

[5] *Ottimo*, Par., a. 1334 (fior.), c. 19, pag. 430.5: la quale giustizia nell'uso di sè l'anime de' principi **congiunte** e commescolate, facea liete.

[6] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 3, cap. 13, pag. 90.15: lu corpu de lu episcupu trovaru soldu e friscu comu killu iornu avissi statu mortu, e la testa era cussi **cuniunta** cum lu corpu, ki nullu *signo* de tallatura che paria, e cussi se mostra[u] ancora lu corpu soy.

[7] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 34, par. 6, vol. 1, pag. 403.28: E se en le preditte questione overo alcuna d'esse acaderà overo osterà alcuna questione spirituale overo a spirtuale **congiunta**, la quale alcuna de le parte vorrà che se conosca...

[8] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 28, par. 3, vol. 2, pag. 155.27: Exemplu: una spata per sè potirìa operari pocu, ma **cuniunta** a la manu di lu iaganti faria tanta forcia quanta esti la forcia di lu iaganti.

[9] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 23, pag. 12.36: Venuto Decio in Firenze, e quivi sentì che Miniato, figliuolo primogenito del re d'Erminia, che di là era venuto a Roma, ed avea apresso a sè molti eremiti **congiunti** in una selva drieto ove è oggi la chiesa di San Miniato...

[10] GI Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.), c. 18, 49-66, pag. 423.30: cioè co la materia, *unita*; cioè **cuniunta**...

[11] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 4, pag. 135.22: Procura avere cavallo de questa belleçça: el capu sia sicco et piccuro, la pelle sia bona et bene **congiunta** all'ossa del capu...

– Articolato.

[12] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 121.12: Apresso al trattato nel quale Tullio àe insegnato trovare le costituzioni e le sue parti, si vuole insegnare qual causa sia simpla, cioè pur d'uno fatto e quale sia **congiunta**, cioè di due o di più fatti...

4.1 [Filos.]. Sost. Lo stesso che accidente. Il Cfr. *accidente* s.m., **3**.

[1] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 43, pag. 223.11: apresso se consideriamo il modo, cioè che cosa è questa febre, overo che condizione è la sua; apresso se consideriamo il congiunto - **congiunto** chiamano i savi l'accidente -; apresso se consideriamo l'effetto, cioè l'opera sua, e quello ch'aopera.

4.2 [Med.]. Sost. [Detto della febbre:] sintomo.

[1] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 43, pag. 223.7: l'una si è se consideriamo il principio di questa febbre, apresso se consideriamo il modo, apresso

se consideriamo il **congiunto**, poi se consideriamo l'effetto.

4.3 Sost. Unione.

[1] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 29, 22-36, pag. 643, col. 1.12: queste *tre* cose, cioè 'materia', 'forma' e '**conçunto**', *usciron ad* 'essere' per la volontà divina.

4.4 [Dir.] *Causa congiunta*: che affronta più questioni.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 122.9: *Della causa congiunta*. Congiunta di piusori questioni è quella nella quale si dimanda di piusori cose in questo modo: «È Cartagine da disfare o da renderla a' Cartaganesi, o è da menare inn altra parte loro abitamento?». *Lo sponitore*. [...] quella causa è congiunta nella quale àe due o tre o quattro o più questioni.

5 Unito strettamente e serrato insieme.

[1] *San Brendano pis.*, XIII/XIV, pag. 45.1: Sancto Blendano et quelli che co llui erano senza ferramenti feceno una navicella levissima con costi et colonne di lengno chiamato 'ino', sì com'è uzansa in quelle parti, et copersenola di cuoia di bue **congiunte** con iscorza di lengno che quine era...

[2] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 2, cap. 53, pag. 207.13: E se non fosse che le sue delicate mani erano con istretto legame **congiunte**, ella s'avrebbe i biondi capelli dilaniati e guasti, e 'l bel viso senza niuna pietà lacerato con crudeli unghie...

[3] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 14, par. 5, vol. 1, pag. 64.11: e che le carte èlle quagle seronno scrite le testimoniançe dei testimonie non piubecate, quando restituirà al dicto scendecatore, degga dare **congiunte** e cuscite da le parte de fuore e deggano essere congiunte ee conglotinate coll'altra carta sopra la quale deggano essere da ciascuno lato doie sogelgle...

[4] *Stat. palerm.*, 1343, cap. 12, pag. 22.6: e una regula di quando si divi andari a processioni, et unu calandaru lu quali sia **coniuntu** cum lu libru di kisti capituli, e quatu libri per lu minu: ki lu primu libru sia di kisti capituli cum la Regula e lu calandaru insembli...

[5] Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.), pag. 368.14: e mettonlo in una pila fatta a modo d'uno avello di rovero grande, molto bene calafatato e bene stagnato e poi foderato drento di piastre di piombo bene **congiunte** e saldate insieme...

[6] *Framm. Milione*, XIV p.m. (emil.), 20, pag. 516.22: et è quelle assi tropo bene **conço[n]te** insieme et è la cassa tuta devinta; e lì entro meteno lo corpo e serano bene la cassa...

[7] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 3, cap. 16, pag. 185.25: per la quar cosa questi discipoli si se fén dar quela caina, cum la qua Martin inprima s'avea ligao lo pè, e çuncela a la corda, e da lì avanti la dita corda mai non se rumpi: perché era **conçunita** a la caina de lo ferro de Martin...

[8] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 1, par. 70, comp. 12.4, pag. 79: Stilbòn se asise sula frescha erbeta / con la sua verga, a modo de pastore, / sonando la sua piva con dolçore / che de canelle era **congiunta** e stretta.

– Intrecciato.

[9] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosco-ven.), son. 380.6, pag. 233: Epyphanio e Çovanni Damasceno / descriveno Cristo en vera figura, / ponendo sey piedi la sua statura, / steso volto blanco di

color pieno, / l'oglo grosso, lieto, chiaro e sereno, / nera e **conçunta** e flexa ciglatura...

[10] Boccaccio, *Ameto*, 1341-42, cap. 12, pag. 707.27: Egli, sotto la ghirlanda dell'alloro, di molte frondi intorno, con sottilissimo velo e purpureo, faccente al chiaro viso graziosa ombra, vede per prosunzione la nascosa fronte per bellezza maravigliosa; e, quasi con la ghirlanda **congiunte**, le circulate ciglia estreme e disgiunte riguarda...

[11] *Chiose falso Boccaccio, Par.*, 1375 (fior.), c. 12, pag. 574.19: Per queste parole dà l'altore una similitudine di queste due chorone, ovvero grilande, **congiunte** e cierchiate insieme...

5.1 Unito insieme; mescolato.

[1] **GI** Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 29, 22-36, pag. 643, col. 1.2: **Congiunte**, çòe açunte...

[2] *Metaura* volg., XIV m. (fior.), L. 1, cap. 11, ch., pag. 178.5: E il colore bianco **congiunto** col nero fae apparire diversi colori, come adiviene della fiamma ch'è congiunta col fummo...

[3] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 23, par. 1, vol. 2, pag. 98.6: ki non sunu auru et argentu miscati in una massa, ferru et focu cuniuncti in una virga, sulì et vinu **cuniuncti** in una carabba.

[4] Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.), c. 25, 31-60, pag. 601.9: cioè e poi che lo sperma è iunto ne la matrice, meschiato e **coniunto** col sangue femineo...

– Ben unito, compatto.

[5] *Metaura* volg., XIV m. (fior.), L. 1, cap. 18, ch., pag. 199.26: E s'egli è vapore molto **congiunto**, ma non molto lungo, alotta quella figura di fuoco in arabico si chiama assub, il quale vocabulo alquanti traslatarono tizzone, imperciò ch'ha figura di tizzone col carbone lungo.

5.2 Sost. Composto che consta di parti unite insieme.

[1] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 29, 109-120, pag. 751.24: e tutti sono uno **congiunto** d'ariento e di solfaro, sicché non sono differenti per forma sustanziale...

6 Che agisce insieme, alleato.

[1] *IV Catilinaria* volg., 1313 (fior.), pag. 49.10: E se voi pensate che sieno pochi a questa chosa **congiun[ti]**, fortemente erate. Più ampiamente che voi no oppinate è questo male seminato, che no solamente discorse p(er) Italia ma eziandio trapassò l'Alpi...

[2] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 6, pag. 155.25: Antonio essendo **coniunto** con Ottavio, con XV coorti tutti da Bibolo [n'] andarono a Pompeo...

[3] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 3, pag. 94.7: e vedrò la gente mia, li dati edifici da' fati, e vedrò le **congiunte** città e li popoli propinqui in Epiro ed in Esperia...

[4] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 7, cap. 31, vol. 2, pag. 194.22: Li Sanniti sono a noi **congiunti** per lega e per amistade...

[5] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 236, pag. 89.4: Reggendosi Bologna a parte bianca, gli usciti di Firenze ghibellini e bianchi furono a Bologna, e sappiendo quanto era degli Ubaldini dell'Alpe **congiunta** con gli Bolognesi...

6.1 Sost.

[1] *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.), pag. 224.16: Ma pertanto Mannus con Cornelius Cinna e con altri soi **coniuncti**, Carbone,

Sertorio, Lepido, Spatago e Fimbria levaro guerra in Ytalia e vennero a Rroma...

[2] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 6, cap. 25, pag. 137.4: Queste cose rattamente fatte, avendo in memoria la guerra degli Etoli e de' Romani con loro **congiunti**, per Pelagonia e Linco e Bottiea in Tessaglia discese.

7 [Astr.] [Detto di due astri in congiunzione].

[1] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. I, cap. 15, pag. 23.6: e adequammo, e trovamo la luna e lo sole **coniuncti** a tre gradi presso a cauda de dragone...

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 1.41, vol. 3, pag. 8: Surge ai mortali per diverse foci / la lucerna del mondo; ma da quella / che quattro cerchi giugne con tre croci, / con miglior corso e con migliore stella / esce **congiunta**, e la mondana cera / più a suo modo tempera e suggella.

[3] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 16, pag. 375.29: Ancora v'è la terza diversità, che se lla Luna è **congiunta** con Venus e con Jove, o in segno aereo o acqueo, allora essa coll'aiutorio di quelli muove il mare...

[4] *Libri astron. Alfonso X*, c. 1341 (fior.), *Libro delle stelle fisse*, L. 3, pag. 181.31: La III è la settentriona[le] [del]le due **congiunte** che sono nelle dipinture del cominciamento del suolo della nave.

[5] Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44, cap. 3, par. 10, pag. 86.12: Questo riguardarla sovente me sì nota del suo andamento rendeo, che ella né di corpo piena o vòta in alcuna parte era del cielo, o con qualunque stella **congiunta**, che io non avessi il tempo della notte passato e l'avvenire giudicato dirittamente...

[6] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 4, cap. 1, vol. 1, pag. 145.25: essendo il sole nel grado della sua esaltazione, e la pianeta di Mercurio **congiunta** a grado col sole, e la pianeta di Marti in buono aspetto dell'ascendente...

[7] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 1, pag. 94.12: Considerare che D. dice qui che 'l sol era **congiunto** col signo de Ariete, el quale è casa del pianeto de Marte...

[8] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 36, terz. 46, vol. 2, pag. 137: perchè Saturno, e Marte ad una giostra / **congiunti** son nel segno del Leone...

8 Unito nell'atto sessuale.

[1] <Zuccherò, *Exp. Pater*, XIV in. (fior.)>, pag. 88.23: E ciò richiede il debito di matrimonio che l'uno porti fede all'altro; e ciò richiede del portamento del corpo l'uno all'altro, che poi ch'elli sono insieme raunati e **congiunti** carnalmente, elli sono tutti un corpo, siccome dice la Scrittura...

[2] Jacopo Alighieri, *Inf.* (ed. Bellomo), 1321-22 (fior.), 20, pag. 167.13: Tiresia fu greco e aguro, cioè artemagico, di Tebe; il quale, secondo le favole poetiche, alcuna volta veggendo due serpenti **congiunti** a generare, con una verga ispartendo gli percosse...

[3] Ceffi, *Epistole eroiche*, 1320/30 (fior.), *ep. Laudomia*, pag. 126.8: Quando fia ch'io te tornato abbracci desiderosamente, e ch'io mi parta dalla dubbiosa letizia? Quando fia che tu bene **congiunto** meco in uno letto mi racconti li tuoi splendenti fatti della tua cavalleria?

[4] *Arte Am. Ovid.* (A), XIV pm. (pis.), L. II, pag. 105.24: Andate insieme al termine, ché allor si trova pieno diletto e allor l'omo e la femina giaceno **congiunti**.

[5] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 53 rubr., pag. 123.6: Berto Folchi, essendo in una vigna **congiunto** con una forese, alcuno viandante passando di sopra un muro, non accorgendosi, gli salta addosso...

[u.r. 28.05.2009]

CONGIUNTO (2) s.m.

0.1 *coniunto*.**0.2** Da *congiungere*.**0.3** *Stat. lucch.*, 1362: **1**.**0.4** Att. solo in *Stat. lucch.*, 1362.**0.7 1** *Messa di congiunto*: cerimonia nuziale.**0.8** Anna Radaelli 25.04.2004.**1** *Messa di congiunto*: cerimonia nuziale.

[1] *Stat. lucch.*, 1362, cap. 26, pag. 100.11: E che ad alcuna messa di congiunto per alcun modo o ingegno, directe o per obliquo, non si possa porgere o far porgere per parte dello spozo alcun denaio a alcuna persona, che sarà a la dicta messa, se non alla spozza tanto, fine in un grosso o in fine in soldi sei...

[u.r. 28.05.2009]

CONGIUNTURA s.f.

0.1 *congiuntura, congiunture, coniuntura, con-iunture*.**0.2** Lat. mediev. *coniuncturam*.**0.3** Simintendi, a. 1333 (tos.): **1**.**0.4** In testi tosc.: Simintendi, a. 1333 (tos.); Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.); Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.); *Libri astron. Alfonso X*, c. 1341 (fior.).**0.7 1** Il punto in cui due cose si congiungono; il modo in cui sono unite insieme.**0.8** Anna Radaelli 25.04.2004.**1** Il punto in cui due cose si congiungono; il modo in cui sono unite insieme.

[1] Simintendi, a. 1333 (tos.), L. 11, vol. 3, pag. 28.23: Già discorrono le **congiunture**, e la fessura spogliata del coprimo della cera si manifesta, e dà via alle mortali onde.

[2] Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.), pag. 449.5: Maravigliasi ancora degli ochi rilucenti mostrandti duo stelle, la ritonditate de' quali quasi composta pare come **congiunture** di gemme, artificiosamente vaghi di volubilitate e non d'aspetto prodighi, quasi mostrando costanzia d'animo fermo...

[3] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 1, pag. 6.13: Già la forte nave di Ilioneo, già quella del forte Acate, e quella nella quale Abas era portato, e quella nella quale era l'antico Alete vinse la tempesta dello vento; dissolvendosi le **congiunture** de le tavole, tutte ricevono la nemica fortuna e apronsi per esse.

[4] *Libri astron. Alfonso X*, c. 1341 (fior.), *Libro delle stelle fisse*, L. 2, pag. 116.25: La XXIIIJ è nelle **congiunture** del ginocchio di dietro.

[5] *Palladio* volg., XIV pm. (tos.), L. 2, cap. 14, pag. 66.22: Altri sono che fanno questo in altro modo: togliendo, e divellendo la lattuga, e schiantandole le foglie d'intorno, radendo la barba, e in quelli gradi che sono tra le **coniunture** delle foglie già schiantate intorno alla radice, puntigli prima col sarchiello, immettono tutti questi semi detti di sopra...

[6] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 10, cap. 69, vol. 2, pag. 543.12: Uno maestro ricopriva il tetto della nave maggiore della detta chiesa, la quale essendo coperta di piombo convenia che con ferri

roventi le **congiunture** delle piastre si congiugnessero per amendare i difetti...

[7] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 7, cap. 49, pag. 276.22: Essi avevano uno scalpro fabrile con uno martello, e dove le fiere ad incrudelire ed a gittarsi ne' suoi incominciavano, il maestro, intra gli orecchi postolo, in quella **congiuntura**, dove il capo colla cervice si congiugne, con quanto maggiore percossa potevano, quivi il ficcavano.

- Fig.

[8] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 172, pag. 423.3: e carminandosi la questione per tutte le **congiunture**, fu veduto che 'l cavaliere Gonnella era stato cattiva gonnella per l'oste, tale che gli diè il mal vermo...

[u.r. 28.05.2009]

CONGIUNZIONE s.f.

0.1 *conçuntione, congiontione, congionzione, congiuncione, congiunzione, congiunzioni, congiunsione, congiuntione, congiuntioni, congiunzion, congiunzione, coniuconi, con-ionctione, coniuconione, coniuconi, con-iunctione, coniuention, coniuentione, coniuentioni, coniuunzione, coniuunzioni, cuniunzioni*.**0.2** DELI 2 s.v. *congiungere* (lat. *coniunctionem*).**0.3** Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.): **1.6**.**0.4** In testi tosc.: Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>; Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.); Giordano da Pisa, *Pred. Genesi 2*, 1308 (pis.).

In testi sett.: *Elucidario*, XIV in. (mil.); Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.).

In testi mediani e merid.: *Destr. de Troya* (ms. Parigi), XIV (napol.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.5 Locuz. e fras. *in congiunzione con 1.6*.

0.7 1 Unione di più elementi originariamente separati. **1.1** Fig. Legame affettivo fra due persone. **1.2** Fig. Unione spirituale a Dio. **1.3** Unione sessuale. **1.4** Parte del corpo (umano o animale) che serve a unirne altre due; giuntura. **1.5** Fig. Conciliazione di parti originariamente avverse. **1.6** [Astr.] Presenza contemporanea di due astri sullo stesso punto della sfera celeste. **1.7** [Gramm.] Legame sintattico fra elementi di una frase. **2** Qualità di ciò che è composto di più parti. **0.8** Francesco Sestito 24.05.2005.

1 Unione di più elementi originariamente separati.

[1] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 49, pag. 84.14: in che è la loro **congiunzione** cosi perfetta? - Ed ella disse :- Queste tre Virtudi, cioè Fede, Carità e Speranza, son serocchie, e nate d'una Virtù che si chiama Religione.

[2] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tos. sud-or.), L. IV, pt. 3, cap. 8, pag. 96.20: se non potesse passare impossibile cosa saria a odire con ciò sia cosa ke ongne cosa ke se percepce ène perceputa per immediata **congiuntione** de la cosa perceputa a quella ke àne a percipere.

[3] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 50, vol. 2, pag. 130.15: Lo terzo bene si è Sacramento, cioè indivisibilità, e unione perseverante, perciocchè significa la indivisibile **congiunzione** di Cristo, e della Chiesa.

[4] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 22, 64-75, pag. 575.16: lacerto è propriamente **congiunzione** di più capi di nervi insieme, et è in alcune parti del braccio...

1.1 Fig. Legame affettivo fra due persone.

[1] Jacopo Alighieri, *Inf.* (ed. Bellomo), 1321-22 (fior.), 28, pag. 200.18: Onde figurativamente qui senza il capo il suo busto si pone, a dimostrare che, così come partí la **congiunzione** del padre al figliuolo che tanto è unita, che così da sè partito proceda.

1.2 Fig. Unione spirituale a Dio.

[1] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 5, cap. 3, pag. 187.26: È tolto dunque quello uno solo modo di **congiunzione** tra gli uomini e Dio, di sperare, cioè, e di pregare.

[2] *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.), cap. 3, 1, pag. 61, col. 2.31: l'omo miserabilmente si diletta in diversi vizii della carne, e soffocare lassiamo el vero diletto, il quale si fa per la **congiunzione** di Dio e dell'anima.

1.3 Unione sessuale.

[1] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 2, pt. 1, cap. 13, pag. 146.24: quando l'uomo e la femmina non sono in **congiunzione** perfetta, o ch'ambidue sieno troppo giovani, o l'uno sie troppo vecchio, e l'altro troppo giovane, non fanno perfetti figliuoli...

[2] *Elucidario*, XIV in. (mil.), L. 2, quaestio 51, pag. 162.16: Che i[n]-cossì com l'omo e la femina fi una cossa in la carnal **conionctione**, in-cossì la Giexa fi una cossa con Criste per lo corpo de Criste...

[3] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 1, cap. 6, vol. 1, pag. 47.9: E quilli la loru sceleratissima **coniunciuni** carnali ricompensaru per morti voluntaria.

[4] *Destr. de Troya* (ms. Parigi), XIV (napol.), L. 35, pag. 308.14: Tu me ademandi che eo me ayonga con tico, ma o quanto sarà sventurata quella **coniunctione**, inperzò che mistiede èy che l'uno de noy nde moyra per la dicta **coniunctione**.

1.4 Parte del corpo (umano o animale) che serve a unirne altre due; giuntura.

[1] *Mascalcia G. Ruffo* volg., a. 1368 (sic.), cap. 41, pag. 600.33: la giuntura di la gamba, apressu lu pedi, esti locu nervusu e delicatu, et intrizatu di artirij pir la **coniunciuni** di ll'ossu di lu cavallu...

[2] *Bibbia* (08), XIV-XV (tosc.), *Dan* 5, vol. 8, pag. 51.4: Allora la faccia del re si mutò, e li suoi pensieri si lo conturbavano; e le **congiunzioni** delle sue reni si si aprivano, e le ginocchia sua si percuotevano insieme.

1.5 Fig. Conciliazione di parti originariamente avverse.

[1] IV *Catilinaria* volg., 1313 (fior.), pag. 54.19: i quali, p(er) disensione di molti anni, di questo ordine a concordia e a compangnia rivochatì, il die d'oggi e questa chausa con voi congiungne. La quale **congiunzione**, se noi la teremo confermata col consolato p(er)petualmente, io vi confermo che, dietro a questo, neuno male, cittadinesco o dentro da Roma, a neuna parte de la repu(blica) verrà.

1.6 [Astr.] Presenza contemporanea di due astri sullo stesso punto della sfera celeste.

[1] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. I, cap. 14, pag. 21.27: vedemo ogne meise la **coniunzione** e l'**oposizione** del sole e de la luna, e non vedemo oscurare ogne meise la luna e lo sole...

[2] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 5, cap. 13, pag. 139.17: se noi dovemo avere lo tempo caldo e avaremo frodo, sarà afforzata la rascione, e questo sarà per **congiunzione** de stelle fredde...

[3] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 20, 124-138, pag. 421, col. 1.8: L'algoria della ditta fabula si è ch'i creteno ch'i terramoti vignisseno da constellatione e per alcuna **coniunzione** che fosse nel segno ch'è asendente del ditto luogo...

– Locuz. prep. *In congiunzione con*: presente contemporaneamente sullo stesso punto della sfera celeste rispetto a.

[4] Zuccherò, *Sfera*, 1313-14 (fior.), cap. IV, 1, pag. 151.3: l'eclisse del sole non può essere se non quando la luna è nuova o vero in **congiunzione col** sole.

1.7 [Gramm.] Legame sintattico fra elementi di una frase.

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 18, pag. 421.11: **colngiun]zione**, si come quando io dico *Piero ed Uberto*, questo *ed* li congiugne, ed [è] la **congiunzione**.

[2] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 15, 100-120, pag. 418.12: Prisciano [...] compose lo volume suo dell'arte della Grammatica in XV libri; cioè in XIII de' costruttibili et in due ultimi della **congiunzione**...

2 Qualità di ciò che è composto di più parti.

[1] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi* 2, 1308 (pis.), 21, pag. 166.37: Or diciamo come la morte del peccato sia pessima più che l'altre, e questo per la **congiunzione**. Lo peccato àe in sé morte congiunta e d'anima e di corpo per sé, e insieme dell'uno e dell'altro.

[u.r. 28.05.2009]

CONGIURA s.f.

0.1 *congiura, congiure, coniuira.*

0.2 Da *congiurare*.

0.3 <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>: 1.

0.4 In testi tosc.: <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>; *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.); Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.).

In testi mediani e merid.: Anonimo Rom., *Cronica*, XIV.

0.5 Locuz. e fras. *fare congiura 1.2; fare lega e congiura 1.2.*

0.7 1 Cospirazione di più persone, per lo più vincolate da giuramento, rivolta a sovvertire l'ordine costituito. 1.1 Coalizione e accordo tra più persone per uno scopo comune (gen. ai danni di qno). 1.2 Locuz. verb. *Fare congiura, fare lega e congiura*: unirsi in alleanza (contro qno), deliberare di comune accordo (contro qno). 2 Adunata di uomini, spec. con fine sedizioso. 2.1 Sedizione. 2.2 Compagnia di congiurati, fazione. 0.8 Anna Radaelli 02.02.2005.

1 Cospirazione di più persone, per lo più vincolate da giuramento, rivolta a sovvertire l'ordine costituito.

[1] <Tesoro volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 8, cap. 31, vol. 4, pag. 102.2: Tullio, che fè questa arte della retorica, e che era consolo a Roma, per suo gran senno trovò la **congiura**...

[2] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Sal. L. 1, cap. 9 rubr., pag. 12.8: Come Catilina fece giurare i cospiratori, e come cominciandosi a manifestare la **congiura**, fu fatto consolo Cicerone.

[3] Armannino, *Fiorita* (04), 1325 (tosca.), pag. 386.2: Essendo el facto così ordinato, uno di questi della **congiura** essendo con una donna che egli molto amava, le manifestò tutto el fatto...

[4] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), L. 2, cap. 9, pag. 204.23: Nel presente tempo negli animi de' militi reali, s'ingenera uno malvagio pensiero, di che una **congiura** ne seguiva...

[5] A. Pucci, *Libro*, 1362 (fior.), cap. 21, pag. 163.8: Bruto fe' guastare i figliuoli trovandogli colpevoli al trattato e **congiura** contra 'l popolo di Roma.

[6] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 10, cap. 23, vol. 2, pag. 480.9: quel tale segretamente chiamò nella camera sua, e datoli la credenza, prima gli rivelò come certamente sentia che 'n Firenze era trattato e **congiura** per suvertere lo stato loro.

[7] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 24, 142-151, pag. 633.32: Questo campo è nella Marca o ancor è in quello di Pistoia, del quale fa menzione Sallustio, quando tratta della **congiura** e battaglia di Catellina...

[8] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 18, pag. 158.5: Quanno Cola de Rienzi intese che la **congiura** delli baroni non venne ad effetto per la discordia loro, allora li citao e mannaoli lo editto.

– *Ordinare congiura*.

[9] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), L. 2, *osservazioni*, pag. 316.15: Danfizzione veggendosi il maggiore appresso il Re per più ragioni [...] montò in superbia, e ordinò **congiura** contro al Re, e diliberò lui uccidere.

[10] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 11, cap. 150, vol. 2, pag. 708.1: fece prendere il conte di Cantibiera suo zio, fratello carnale del padre, e oppuosegli cagione ch'egli ordinava **congiura** contra lui...

1.1 Coalizione e accordo tra più persone per uno scopo comune (gen. ai danni di qno).

[1] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 1.24, pag. 152.34: perchè aveano fatto contro agli Ordini della Giustizia, per lo consiglio tenuto in Santa Trinita, per fare **congiura** e trattato contra il reggimento.

[2] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 3.31, pag. 210.4: Il conte Filippone contra lo Imperadore stava con animo iroso, e cercava parentado con messer Ghiberto e **congiura** e lega.

[3] *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.), cap. 25, pag. 118.17: volendo con molti Romani che 'l seguitavano essere signore de la città di Roma, feciero **congiura** e setta insieme contra al sanato e comune di Roma...

[4] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 10, cap. 24, vol. 2, pag. 482.12: loro diede audacia e materia di cercare novità, e li mosse a **congiura**, e in una a cercare di modi e delle vie da llevare dello stato coloro li quali per loro nimici tenieno.

[5] *Stat. fior.*, 1338/70, cap. 22, pag. 285.12: Tutti gli uomini dell'arte sieno tenuti di non fare **congiura**,

promessa, postura o patto in alcuno modo, i quali sieno o essere possano contra l'ufficio di rettori, o a lloro danno...

[6] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 222 tit., pag. 82.32: D'una **congiura** che fece messer Corso Donati con l'aiuto de' Neri contra la parte bianca ed il Popolo.

1.2 Locuz. verb. *Fare congiura, fare lega e congiura*: unirsi in alleanza (contro qno), deliberare di comune accordo (contro qno).

[1] <Tesoro volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 8, cap. 34, vol. 4, pag. 121.13: Nobili cittadini fanno insieme **congiura**, che elli arderanno la città, e recano a loro la gente di Francia per muovere battaglia...

[2] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), L. 2, *osservazioni*, pag. 325.4: Il conte di Patricco fa **congiura** col conte d'Arzel, e conte di Dongrasso, e ordinano d'uccidere il re Tebaldo e suoi baroni.

[3] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 1, cap. 14, vol. 1, pag. 21.2: co- re Talamone e col re Agamenone suo fratello, ch'allora era re di Sicilia, con più altri re e signori di Grecia e di più altri paesi, fecero **lega e congiura** di distruggere Troia...

2 Adunata di uomini, spec. con fine sedizioso.

[1] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 1.18, pag. 146.3: Corrompea i popolani minuti, faceva **congiure**, e era di tanta malizia, che mostrava a' Signori che erano eletti, era per sua operazione.

[2] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 8, par. 7, pag. 202.7: in quello nato è e ordinato fare il giudicie o lla principazione giustifichazione per equalità o proporzione fare a pacie e tranquillità e lla **congiura** e i- rraghunamento delli uomini guardare...

[3] *Contemptu mundi* (II), XIV sm. (tosca.), cap. 28, pag. 71.40: e fecesi una grandissima **congiura**: el populo che correva innalzava el detto Absalon.

[4] Paolo da Certaldo, XIV sm. (tosca.), cap. 336, pag. 208.19: Molto ti guarda che sotto spezie di servire il tuo amico tu non faccia contro al tuo Comune né ragunata né trattato né niuna ria **congiura**...

2.1 Sedizione.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 13, cap. 20, vol. 3, pag. 351.16: e ffu poi condannato nell'avere e nella persona siccome ribello, e somovitore di romore e di **congiura** contro alla republica e pacifico stato di Firenze.

2.2 Compagnia di congiurati, fazione.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 13, cap. 16, vol. 3, pag. 328.27: restavano armati in sulla piazza del palazzo a sua guardia: ma poco gli valieno al suo riparo per l'ordine preso per le dette **congiure** alla sua rovina...

[2] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Preambolo, pag. 1.13: a volere lo stato di quella usurpare e in isterminio mettere e contro essa venire, ed opporsi, ed in quella generare divisioni, sette, **congiure**, parti, brighe, battaglie ed uccisioni...

[u.r. 28.05.2009]

CONGIURAMENTO s.m.

0.1 *congiuramenti, congiuramento, congiuramenti, congiuramento.*

0.2 Da *congiurare*.

0.3 Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.): 2.

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Conti morali* (ed. Zambrini), XIII ex. (sen.).

In testi mediani e merid.: *Passione cod. V.E.* 477, XIV m. (castell.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** Lo stesso che congiura. **2** Invocazione solenne per richiedere grazie e favori. **2.1** Formula pronunciata per stornare da sé influenze maligne e sventure. **3** Rito con cui si evocano le anime dei defunti, o forze occulte e demoniache.

0.8 Anna Radaelli 02.02.2005.

1 Lo stesso che congiura.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 6, cap. 5, pag. 362.20: In questo mezzo fue il **congiuramento** di Catellina contra 'l Comune della cittade in quelli medesimi di a Roma manifestato...

[2] Boccaccio, *Amorosa Visione*, c. 1342, c. 5.47, pag. 33: e dopo questi / Sallustio, quasi in sembianza smarrita, / là pareva che narrasse de' molesti / **congiuramenti** che fè Catellina / contra' Roman, ch'a lui cacciar fur prestì.

2 Invocazione solenne per richiedere grazie e favori.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 178.18: Il quarto modo è se noi usiamo preghiera o scongiuramento umile et inclino, cioè devotamente e con reverenza chiamare merzede con grande umiltade. Et intendi che preghiera è appellata senza **congiuramento**.

[2] *Conti morali* (ed. Zambrini), XIII ex. (sen.), 10, pag. 97.23: El buono uomo, per **congiuramento** di Dio, fece escire incontenente il preite morto de la sepoltura...

2.1 Formula pronunciata per stornare da sé influenze maligne e sventure.

[1] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Luc. L. 1, cap. 10, pag. 84.14: Airone si sotterrò la cenare e la bragia fuore di Roma; e poi disse, in tra' suoi denti, suoi **congiuramenti**, e poi si cambiò molto ne la faccia.

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 5, cap. 21, vol. 1, pag. 202.4: chiamato Gulfo suo marito tutto spogliata di vestimenti, e' crini del capo diligentemente scrinati, questa disse: «Niune malie essere possono, meni e usa il nostro **congiuramento**».

3 Rito con cui si evocano le anime dei defunti, o forze occulte e demoniache.

[1] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Luc. L. 6, cap. 19, pag. 190.17: et avevavi uno bosco d'intorno assai spesso et oscuro, e là menò Ericon questo corpo a quella tana la quale era una de le boche d'abisso. Et allora tolse Ericon di tutte maniere cose da **congiuramenti** fare.

[2] Jacopo Alighieri, *Inf.* (ed. Bellomo), 1321-22 (fior.), 9, pag. 119.2: Eriptón fu una donna vecchissima femina de le parti [...], di cui anticamente [l'anima] a' corpi morti per suo **congiuramento** tornar si credea...

[3] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 556, pag. 572.11: Ella si tramise molto di me ritenere, ch'ella fece molto forti arti e molto grandi **congiuramenti**...

[4] *Passione cod. V.E.* 477, XIV m. (castell.), 112, pag. 43: Et li miraculi ke faceva, / credeano sempre

tuctavia / k'Elli facesse operamento / per spirti de **congiuramento**.

[u.r. 28.05.2009]

CONGIURARE v.

0.1 *conçurando, conçuravam, congiurando, congiurano, congiurarono, congiurassero, congiurate, congiurati, congiurato, congiuravano, congiuro, congiurò, congiuròe, coniuorando, coniuRANDOLO, coniuurare, coniuararo, coniuarati, coniuaro, coniuorò, conjuurate, conzurar.*

0.2 DELI 2 s.v. *congiurare* (lat. *coniuurare*).

0.3 Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.): 1.

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.); Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.); *Stat. lucch.*, XIV pm.

In testi sett.: Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.).

In testi mediani e merid.: *Passione cod. V.E.* 477, XIV m. (castell.).

0.7 **1** Unirsi in più persone in segreto per provocare un rivolgimento politico nello Stato e abbattere chi detiene il potere. **2** Estens. Formulare un intento comune. **2.1** Stringere alleanze, fare insieme un accordo per uno scopo comune, generalmente ai danni di qno (anche pron.). **2.2** [Detto di eventi, di circostanze:] concorrere ai danni di qno; riuscire sfavorevole. **3** Associare, raccogliere insieme allo stesso fine. **4** Concorrere in più persone in un'adunanza, generalmente sediziosa. **5** Evocare con formule magiche o medianiche anime di defunti, spiriti, demoni. **6** Pregare qno di qsa in nome di Dio o di valori sacri, scongiurare. **6.1** Esortare qno in nome di Dio o di valori sacri. **6.2** Estens. Chiedere con istanza. **7** Affermare solennemente.

0.8 Anna Radaelli 02.02.2005.

1 Unirsi in più persone in segreto per provocare un rivolgimento politico nello Stato e abbattere chi detiene il potere.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 189.14: sì come disse Cato parlando della congiurazione di Catellina: «**Congiurato** ànno i nobilissimi cittadini incendere e distruggere la patria nostra...

[2] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Luc. L. 2, cap. 9, pag. 97.20: Colui contra 'l quale voi dovete andare, non è migliore che fusse Catellina e' suoi compagni che **coniuararo** Roma ad ardere...

[3] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. XV, par. 41, pag. 673.24: e, secondo che questi medesimi dicono, avendo seguita la parte di Catellina, quando **congiurò** contro alla salute publica di Roma...

[4] *Bibbia* (03), XIV-XV (tosc.), 4 Re 21, vol. 3, pag. 569.18: E il popolo della terra uccise tutti quegli ch'aveano **congiurato** contro al re Amon...

2 Estens. Formulare un intento comune.

[1] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Sal. L. 2, cap. 6 rubr., pag. 50.8: Come gli Elvezî, capo Vergetorige, **congiurarono** di conquistare tutta la Gallia.

[2] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 6, cap. 25, pag. 137.26: da' quindici a' sessanta anni insieme **congiurarono** di non tornare, se non vincitori.

2.1 Stringere alleanze, fare insieme un accordo per uno scopo comune, generalmente ai danni di qno (anche pron.).

[1] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 14.541, pag. 171: E parme che so corso faze / denanti corte o en pjaze, / zo è in corte **conzurar** / e in pjaza per raxonar.

[2] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 3.2, pag. 183.21: Sì che, lasciando il popolo grasso, co' grandi si **congiurò**...

[3] Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.), L. 2, cap. 3, pag. 68.10: Se il santo uomo Benedetto avesse voluto tenere per forza sotto di sè quelli monaci e recarli ad ordine di regolare osservanza, li quali tutti insieme **congiuravano** contra lui...

[4] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 2, cap. 18, vol. 1, pag. 149.6: perchè l'uomo sapea bene, che per conforto d'Ottavio Mamilio trenta popoli avevano **congiurato** e fatta lega insieme contra i Romani.

[5] *Tavola ritonda*, XIV pm. (fior.), cap. 134, pag. 516.8: E così si **congiurarono** gli due re insieme alla detta vendetta.

[6] Guido da Pisa, *Fatti di Enea*, XIV pm. (pis.), cap. 31, pag. 52.33: Tutta questa gente raunata insieme nella città di Laurento **congiurarono** contra ad Enea e contro alli Troiani per liberare Italia delle loro mani.

[7] *San Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 2, cap. 3, pag. 117.3: Se lo santo omo Beneto avese vosuo tenei' sota sì per força e adurli a ordem de relegium e oservancia, quelli monexi <...> tuti insieme **conçuravam** contra ello...

2.2 [Detto di eventi, di circostanze:] concorrere ai danni di qno; riuscire sfavorevole.

[1] Arrighetto (ed. Bonaventura), XIV (tos.), pag. 182.25: O Dio padre, misericordia! tutte le cose **congiurano** contro a me: o sommo padre, mia speranza, soccorri al misero!

3 Associare, raccogliere insieme allo stesso fine.

[1] *Ottimo*, *Par.*, a. 1334 (fior.), c. 6, pag. 144.2: con questa gente intendea sommuovere, e turbare lo stato della cittade, e seco collegòe e **congiuròe** altr[i] cittadi[ni] contra coloro che governavano Roma...

4 Concorrere in più persone in un'adunanza, generalmente sediziosa.

[1] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 8, pag. 255.5: tutta Italia si conviene, e **congiura** insieme con pauroso tumulto, e la giovanaglia fieramente si muove in furore.

5 Evocare con formule magiche o medianiche anime di defunti, spiriti, demoni.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 9.23, vol. 1, pag. 145: Ver è ch'altra fiata qua giù fui, / **congiurato** da quella Eritón cruda / che richiamava l'ombre a' corpi sui.

[2] *Ottimo*, *Par.*, a. 1334 (fior.), c. 20, pag. 455.12: fu trovato il corpo d'uno uomo lungo tempo morto, la cui lingua era quasi come di vivo; e **congiurato** dal detto Papa, disse sè essere il teschio di Traiano imperadore.

6 Pregare qno di qsa in nome di Dio o di valori sacri, scongiurare.

[1] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 525, pag. 542.14: sì li richiese sua figliuola, che li li rendesse per Dio e per merzé. Elli lo pregha e lo sermona e **congiurò** molto...

[2] *Passione cod. V.E. 477*, XIV m. (castell.), 677, pag. 57: Eo te **coniuro** destrectamente, / per Deo vivo omnipotente, / ke tu dilu a noi questo: / se tu se' filiulo De[o] Cristo.

[3] Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tos.-ven.), c. 40 *rubr.*, pag. 274.8: Et come, perché Iexù nulla rispondeva, uno de' sacerdoti con giuramento il **coniurò** che ello gli dovesse dire se esso era figliolo de Dio...

6.1 Esortare qno in nome di Dio o di valori sacri.

[1] *Stat. lucch.*, XIV pm., pag. 82.11: ma lo frate novitio sia **coniurato** dal priore per l'abito suo et per la promissione la qual fece...

6.2 Estens. Chiedere con istanza.

[1] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 10, 85-93, pag. 302, col. 1.2: Farinata lo domandò, **coniurandolo** como apare, qual era la rasone perch'el popolo de Fiorenza è sì contra me...

[2] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 28, pag. 420.18: Lo dicto Pietro dice a D. **coniurandolo** in questo modo: «*Se mai torni a riveder etc.*»

7 Affermare solennemente.

[1] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 5, 58-66, pag. 82, col. 2.2: L'A. gli liega per vinculo de sagramento, **conçurando** Virg. e quella pace, çoè, quella ultima felicità ch'el va cercando de mondo in mondo...

[2] *Chiose falso Boccaccio*, *Par.*, 1375 (fior.), c. 25, pag. 654.15: E comincia l'altore chome chomincia il chapitolo, **congiurando** se medesimo in quelle parole...

[3] Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.), c. 8, 121-132, pag. 187.20: E perchè l'autore vi fa una grande addizione, però l'afferma **coniurando**, dicendo...

[u.r. 28.05.2009]

CONGIURATO s.m./agg.

0.1 *congiurate, congiurati, conjurati, conjurate.*

0.2 *V. congiurare.*

0.3 <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>: **1.**

0.4 In testi tosc.: <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>; *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.); Simintendi, a. 1333 (prat.); *Stat. lucch.*, XIV pm.; Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.).

0.7 1 Chi promuove una congiura o ne è parte. **1.1** Compagno di congiura. **1.2** Agg. Associato in una congiura. **2** Agg. Unito da un patto di alleanza. **2.1** Agg. Vincolato da un impegno solenne. **3** Agg. Estens. Che concorre ai danni di qno (evento, azione, situazione).

0.8 Anna Radaelli 02.02.2005.

1 Chi promuove una congiura o ne è parte.

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 8, cap. 34, vol. 4, pag. 121.11: Da ciò addivene, che

l'uomo guerreggia lo comune, e tutti i **congiurati** lo vogliono distruggere.

[2] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Sal. L. 1, cap. 7, pag. 10.15: Uno giorno adunò Catellina molti de' suoi **coniurati**, e parlò loro cotali parole...

[3] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 1.14, pag. 142.32: Allora conobbe Giano chi lo tradiva, però che i **congiurati** non si poteano più coprire.

[4] *IV Catilinaria* volg., 1313 (fior.), pag. 57.5: Io vegio avere me ricievuto tanta moltitudine di nemici quanta è la potenza de' **congiurati**, la quale voi vedete es(er)e grandissima...

[5] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), L. 2, cap. 9, pag. 210.9: Subitamente fecie prendere a' sergienti Brundisbergo con due **congiurati**, che erano presenti, e in forte carcere messi.

[6] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 19, pag. 350.16: onde elli assentie alla detta ribellione, e del detto assentimento scrisse lettere alli **congiurati**, ma non le bollòe con papale bolla.

[7] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 9, cap. 78, vol. 2, pag. 398.18: Infra' **congiurati** erano religiosi alquanti, e preti e altri cherici assai...

[8] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, *Rubr.* 576, pag. 204.26: Lo venerdì a dì 25 di luglio, la vigilia di S. Anna, egli fece richiedere li **congiurati** e gli altri, che forse non sapea essere congiurati, per mostrare di voler consiglio con loro...

[9] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 8, cap. 31, pag. 340.20: Lelio, vincitore ritornando a Carteia, udito quello che a Gade era fatto, manifestato il tradimento e i **congiurati** stati mandati a Cartagine...

1.1 Compagno di congiura.

[1] *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.), cap. 25, pag. 118.22: e Katellina, chon la maggiore parte de' suoi **congiurati**, si partì di Roma con arme e con chavagli e forniti bene...

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 1, cap. 30, vol. 1, pag. 48.20: ma più di suoi **congiurati** e compagni, de' maggiori cittadini, e tale dell'ordine de' sanatori che partito Catellina rimasero in Roma...

[3] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 15, pag. 273.9: Qui è da sapere che ' Romani, sequitando Catellina con li soi **coniurati**, venero in Fiesoli e la destruxero...

[4] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 4, 121-129, pag. 135.4: e l'altro fu quello che co' suoi **congiurati** nel senato con li stili uccise Cesare...

1.2 Agg. Associato in una congiura.

[1] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), L. 2, cap. 12, pag. 221.5: Allora due cavalieri **congiurati** si levarono...

[2] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 53, terz. 6, vol. 3, pag. 89: ed in que' fatti fer sì fatte prove, / che que', che si trovaron **congiurati**, / furon cacciati, e giro a stare altrove.

2 Agg. Unito da un patto di alleanza.

[1] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 5, vol. 1, pag. 202.25: e le schiere **congiurate** combattono da ogni parte per la cagione cacciante lo merito e la fede.

[2] Simintendi, a. 1333 (tosca.), L. 12, vol. 3, pag. 53.9: e mille navi **congiurate** lo seguitano, e tutto il comune della gente greca.

[3] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 2, pag. 47.4: le guardie so morte, e essendo aperte le porte ricevono tutti li compagni loro a sè, e congiungono a sè le **conjurate** schiere degli altri Greci.

2.1 Agg. Vincolato da un impegno solenne.

[1] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 10, cap. 38, vol. 2, pag. 426.7: Ed erano quindi **congiurati** per uno spaventevole sacramento, che pistolenza e disavventura di suo corpo, e di suoi figliuoli e di tutti li suoi beni venisse a colui che non andasse in battaglia...

[2] *Stat. lucch.*, XIV pm., pag. 85.45: Li quali frati **coniurati** debbono impromettere che quello che fie loro imposto et comandato di farlo fedelmente et devotamente.

3 Agg. Estens. Che concorre ai danni di qno (evento, azione, situazione).

[1] Petrarca, *Canzoniere*, a. 1374, 329.2, pag. 408: O giorno, o hora, o ultimo momento, / o stelle **congiurate** a 'mpoverirme!

[u.r. 28.05.2009]

CONGIURATORE s.m./agg.

0.1 congiuratori.

0.2 Da congiurare.

0.3 Libro del difenditore della pace, 1363 (fior.): 1.

0.4 Att. nel corpus solo in Libro del difenditore della pace, 1363 (fior.).

0.6 N L'es. di Giordano da Pisa, cit. da Crusca (4), e passato a TB e GDLI, potrebbe essere un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 88-90.

0.7 1 Chi ordisce e prende parte a una congiura. 2 Agg. Alleato contro qno o qsa.

0.8 Anna Radaelli 02.02.2005.

1 Chi ordisce e prende parte a una congiura.

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 14, par. 3, pag. 77.25: per la sedizione che ggìa i detti **congiuratori** aveano pensato e ismosso nel popolo contr' al detto consolo e lli altri principanti.

[2] f Giordano da Pisa, *Prediche* (Redi): I **congiuratori** furono tutti dispersi. Il Crusca (4) s.v. *congiuratore*.

2 Agg. Alleato contro qno o qsa.

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 14, par. 3, pag. 77.22: i cittadini e possenti di Roma complice di Chatellina, **congiuratori** contra il ben comune, però di morte colpevoli...

[u.r. 28.05.2009]

CONGIURAZIONE s.f.

0.1 congiurazione, congiuratione, congiurazion, congiurazione, congiurazioni, coniuuracium, coniuuraciuni, coniuuratione, coniuurazioni, coniuurazione, coniuurazioni, conjuratione, coniuurazione.

0.2 DEI s.v. congiurare (lat. *conjuratio*).

0.3 Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.): 1.

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Trattati di Alberano* volg., a. 1287-88 (pis.); *Stat. sen.*, 1298, Simintendi, a. 1333 (prat.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342; Anonimo Rom., *Cronica*, XIV.

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.7 1 Cospirazione di più persone, per lo più vincolate da giuramento, rivolta a sovvertire l'ordine costituito. **1.1** Adunanza segreta di più persone convenute per perseguire fini sovversivi. **2** Lega o associazione temporanea di persone, popoli, nazioni, con lo scopo comune di recare danno ad altre persone, popoli, nazioni. **3** Estens. Associazione che impegna più persone al rispetto di un comportamento comune. **4** Fig. Concorso di eventi o circostanze ai danni di qno. **5** Rito magico o medianico con il quale si evocano le anime dei trapassati. **6** Formula di scongiuro con la quale si invocano Dio o i Santi per scacciare demoni o forze occulte.

0.8 Anna Radaelli 02.02.2005.

1 Cospirazione di più persone, per lo più vincolate da giuramento, rivolta a sovvertire l'ordine costituito.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 104.2: «Alobroges è degno d'aver merito di ciò che manifestò la **congiurazione** di Catellina?»...

[2] *IV Catilinaria* volg., 1313 (fior.), pag. 56.8: E la comune patria, asediata da le facielle e da le saette de la iniquia **congiurazione**, le mani a voi distende...

[3] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), L. 2, cap. 12, pag. 213.12: E non senti che gli tuoi consigli siano palesi, e che la tua **congiurazione** è già istrettamente in saputa di tutti costoro?

[4] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 3, cap. 2, vol. 1, pag. 107.28: scutulandussi li boni cittadini ogni pagura et ogni dubito, sforzatamente fici que Graccu cu la sua sclerata **coniuraciuni** oy **liga** patiu quilli peni que patiri dippi.

[5] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 9, cap. 2, pag. 624.7: Ma Occo, poi chiamato Dario, stretto per santissimo saramento a quelli di Persia, ch'elli non ucciderebbe alcuno della **congiurazione**...

[6] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 12, pag. 96.28: Lo primo che questa **coniurazione** fece sentire fu uno corazzaro, lo quale gio allo duca, como cenava, e disse: «Voi devete essere muorto».

– *Fare la/luna congiurazione*: cospirare.

[7] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 117.11: Marco Tullio, stando nel più alto officio di Roma, sentio che **coniurazione** si **facea** per lo male del comune, ma non potea sapere chi né come.

[8] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 1, cap. 36, vol. 1, pag. 101.2: Infino a tanto che Catellina **fece** la **congiurazione** in Roma, contra a coloro che governavano Roma.

[9] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Sal. L. 1, cap. 6, pag. 9.25: uno cittadino che era di grandissima possanza, di cui alcuna cosa avemo in qua dietro parlato, **fece** a Roma **una grande coniurazione**, per fare in Roma una grande dissenzione.

[10] *Reg. milizie*, 1337 (fior.>lucch.), pag. 504.10: che tutti et singuli capitani et conostabili di cavalieri et pedoni, soldati del Comune di Firenze [...] jurino [...] che di nessuno tempo **faranno alcuna congiurazione**.

postura o vero machinatione contra il popolo o Comune preducto...

[11] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 127, par. 1, vol. 2, pag. 179.21: statuimo ke quignunque [...] proporrà contra esso sakecto e reformagione e ordenamento predicto overo electione predicte overo conspiratione overo **congiurazione** a ciò **farà**, sia punito per la podestà...

1.1 Adunanza segreta di più persone convenute per perseguire fini sovversivi.

[1] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), [Svet.] L. 7, cap. 56, pag. 288.18: Quando le **coniurazioni** e l'assembree che e' cittadini vi facevano di notte contra di lui, li furo palesate...

[2] Simintendi, a. 1333 (tosca.), L. 11, vol. 3, pag. 4.17: e raunaronsi come fanno gli uccelli, se per alcuno tempo veggono lo gufo che vola la notte: e fatta la **congiurazione** da ogni parte...

[3] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 2, cap. 32, vol. 1, pag. 171.15: I Padri si dubitarono, s'egli dessero commiato alle genti dell'arme, che il popolo non tornasse a fare suoi concilii privati, e sue **congiurazioni** occulte, sì come in prima.

[4] *Libro Jacopo da Cessole*, XIV m. (tosca.), IV, cap. 1, pag. 120.30: non curino d'essere a consigli, né non vadano trovando chiamate d'uomini né **congiurazioni**...

2 Lega o associazione temporanea di persone, popoli, nazioni, con lo scopo comune di recare danno ad altre persone, popoli, nazioni.

[1] *Stat. sen.*, 1298, dist. 8, cap. 1, pag. 260.20: e non obbedire né intendere a veruna altra rectoria, septa o **congiurazione**, palese o vero privata, che fusse contra el Comune de la decata Arte de la Lana...

[2] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 9, cap. 28, vol. 4, pag. 370.5: Altresì si dee il signore molto guardar, ch'egli per lo comune che ha in sua guardia, non faccia nulla **congiurazione**, né compagnia con altra città, o gente del paese...

[3] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Sal. L. 2, cap. 9, pag. 54.27: Preserli, e poi tutte le città di Bretagna fecero lega e **coniurazione**.

[4] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 9, pag. 226.5: Alcuno dice, che il trattato fu solamente delli gentili di Trevigi, li quali fecero **congiurazione** col villano d'uccidere messer Riccardo...

[5] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 2, pag. 42.4: che a me è licito di manifestare le iurate **coniurazioni** de' Greci...

[6] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 112, par. 4, vol. 2, pag. 162.25: E se alcuno fe' cotale **coniurazione**, lega overo confederatione, e esse e onne legame facto per la predicta cagione non descioglierà enfra quindece di dal tempo del bandamento...

[7] *Stat. sen.*, 1343 (2), L. 3, pag. 127.10: Se alquanti de' sottoposti insieme tra loro overo con altro o con altri faranno per alcuno modo overo fare ordinaranno **congiurazione**, setta, posta, lega, compositione, obligagione, conventione overo compagnia contra l'onore, statu et utilità de la università de Mercantia...

[8] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 13, cap. 16, vol. 3, pag. 327.6: E principali furono III sette e **congiurazioni**; della prima fu capo il nostro vescovo degli Acciaiuoli frate predicatore...

[9] *Stat. fior.*, 1357, cap. 19, pag. 349.34: Sieno tenuti tucti et singuli della detta arte niuna **coniurazione**, o vero promissione missione o pacto, o vero co[n]ventione o conventicula fare contro a' Consoli, Consiglieri et Notai della detta arte...

[10] *Bibbia* (03), XIV-XV (tos.), 2 Re 15, vol. 3, pag. 244.10: E fu significato a David, che Achitofel era in **congiurazione** con esso Assalom...

– Fig.

[11] *Fiori di filosafi*, 1271/75 (fior.), pag. 191.6: E' non crescerà tanto la niquità e non si faranno tante **congiurazioni** contra la virtudi che sempre il nome de la filosofia non sia venerevole e santo.

[12] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. II, cap. 13: se le cose tucte sono da fare le quale li amici volgliano, (et) le no(n) honeste, quella cotale non è amistà ma **co(n)giurazione**.

[13] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 1, vol. 1, pag. 16.10: Tu puoi pensare che li uomeni abbiano fatta **congiurazione** in fare peccato...

[14] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 2, cap. 32, vol. 1, pag. 172.25: E così fecero tra loro una **congiurazione** che le mani non portassero mangiare alla bocca, e che la bocca similmente non lo ricevesse, nè i denti non lo masticassero.

3 Estens. Associazione che impegna più persone al rispetto di un comportamento comune.

[1] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 18, pag. 154.6: Denanti da sé faceva portare da tre buoni uomini della ditta **congiurazione** tre confalloni.

[2] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 153, S. *Orsola*, vol. 3, pag. 1326.1: Essendo dunque apparecchiate le vergini, [le trireme] e le spese, la reina rivelòe il segreto fatto a tutt'i suoi compagni, e tutti fecero **congiurazione** in nuova cavalleria.

4 Fig. Concorso di eventi o circostanze ai danni di qno.

[1] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 10, vol. 1, pag. 70.32: O buon Gesù, tutto il mondo mi pare, che abbia fatto **congiurazione** contra te a perseguitarti...

[2] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 84, terz. 64, vol. 4, pag. 106: E molti disser, che cotale indizio / fu per **congiurazion** d'alcun pianeto, / al qual convenne far cotale ufizio.

[3] *Arrighetto* (ed. Battaglia), XIV (tos.), L. 1, pag. 224.14: Tute le cose fanno **congiurazione** contra me. O santo Padre, abbi misericordia di me...

5 Rito magico o medianico con il quale si evocano le anime dei trapassati.

[1] *Intelligenza* (ed. Berisso), XIII/XIV (tos.), 153.2, pag. 64: E cinsesi uno scoglio di serpente, / e fece fummi e sue **congiurazioni**, / e l'anima rivenne immantente / nel corpo per la tema de' domoni.

[2] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 20, 115-123, pag. 507, col. 1.3: e ave per mano la arte magica, sí la parte della **coniurazione** como eziando quella delle ymagini...

[3] *Ottimo*, *Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 9, pag. 154.2: Credesi [...] che elli dimandassero costei medesima dello loro fine, e ch'ella allora per forza di **congiurazione** traesse Virgilio, allora nuovamente morto, de Limbo...

[4] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. IX (i), par. 14, pag. 474.29: *Vero è ch'altra fiata qua giù fui*, dove noi siamo, *Coniurato*, cioè per **congiurazione** sforzato, *da quella Erittòn cruda* [...] per forza di suoi incantamenti.

6 Formula di scongiuro con la quale si invocano Dio o i Santi per scacciare demoni o forze occulte.

[1] Lancia, *Eneide* volg., 1316 (fior.), L. 4, pag. 236.25: Come Dido scaltritamente fece sacrificio e **congiurazioni**.

[2] *Ottimo*, *Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 20, *proemio*, pag. 358.23: come è d'usare d'essi **congiurazioni** ed essorcismi di nomi di Santi, e di Dio...

[3] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 61, S. *Pietro martire*, vol. 2, pag. 560.3: Incontante il prete impaurito fuggie dentro a la sagrestia, e tolse un libro, là dov'era le **congiurazioni** de' dimoni...

[u.r. 28.05.2009]

CONGIURENTE s.m.

0.1 *congiurenti*.

0.2 Da *congiura*.

0.3 Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.5 In altri mss. dell'opera si legge *congiuranti* (cfr. Crusca (4) s.v. *congiurare*).

0.7 1 Chi ha stretto un accordo o un patto di alleanza.

0.8 Anna Radaelli 02.02.2005.

1 Chi ha stretto un accordo o un patto di alleanza.

[1] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 10, cap. 1, vol. 2, pag. 458.8: Dario re potentissimo, più volte sconfitto dalla poca gente d'Alessandro re di Macedonia, in fine dalli suoi propri **congiurenti** vilmente fu morto.

[u.r. 28.05.2009]

CONGIURIO s.m.

0.1 *coniurio*.

0.2 Lat. mediev. *conjurio*.

0.3 Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.): **1**.

0.4 In testi sett.: Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Implorazione e richiesta di grazie. **2** Formula di maledizione.

0.8 Anna Radaelli 02.02.2005.

1 Implorazione e richiesta di grazie.

[1] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 10, 94-108, pag. 304, col. 1.3: quasi a dire: tu se' dampnato ti, sí che non ti vale alcun **coniurio**, neanche sperì mai d'esser in riposo...

2 Formula di maledizione.

[1] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 29, pag. 433.25: e fali **coniurio**: *se l'ongia etc., idest* che sempre ti possi gratare.

[u.r. 28.05.2009]

CONGLUTINARE v.

0.1 *conglotinate*, *conglutina*, *conglutinata*, *conglutinati*, *conglutinino*, *congluttina*.

0.2 DEI s.v. *conglutinare* (lat. *conglutinare*).

0.3 *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.); Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.).

0.7 1 Pron. [Detto del ramo di una pianta con rif. al consolidarsi nel tempo di una relazione amorosa:] attecchire, saldarsi. **2** [Detto della pietra:] saldare insieme formando una massa dura e compatta. **3** Fondere intimamente, unire, raggruppare (anche pron.). **4** [Bot.] Far germogliare insieme due piante diverse per ottenere frutti ibridi.

0.8 Sara Ravani 17.04.2003.

1 Pron. [Detto del ramo di una pianta con rif. al consolidarsi nel tempo di una relazione amorosa:] attecchire, saldarsi.

[1] *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), L. II, pag. 298.6: Infino che il novello ramo s'apiglia e si **congluttina**, essendo inestato nella verde corteccia, qualunque venticello li percuote, colui tenero si cade.

2 [Detto della pietra:] saldare insieme formando una massa dura e compatta.

[1] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 9, pag. 141.18: e come la pietra si fende per virtù del fuoco materiale, la quale era **conglutinata** per freddo...

3 Fondere intimamente, unire, raggruppare (anche pron.).

[1] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 6, pag. 209.6: è bisogno che molti mali per lungo tempo raccolti crescano e si **conglutinino** per infiniti modi.

[2] *Rubriche Commedia*, 1321-55 (fior.), *Par.* c. 19, pag. 309.1: Canto XIX, nel quale li spiriti ch'erano ne la stella di Iove insieme **conglutinati** in forma d'aguglia, ad una voce solvono uno grande dubbio...

4 [Bot.] Far germogliare insieme due piante diverse per ottenere frutti ibridi.

[1] *Palladio* volg., XIV pm. (tos.), L. 4, cap. 21, pag. 162.15: E quando cominceranno a mettere, **conglutina**, e constringi insieme i loro occhi; e 'l fico nascerà per mezzo bianco, e nero.

[u.r. 28.05.2009]

CONGLUTINATIVO agg.

0.1 f. *conglutinativa*.

0.2 Lat. mediev. *conglutinativus*.

0.3 F *Mesue* volg., XIV (tos.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 [Med.] Che unisce insieme, fa rapprendere, coagula.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 [Med.] Che unisce insieme, fa rapprendere, coagula.

[1] *F Mesue* volg., XIV (tos.): Queste cose, con virtù infrigidativa e **conglutinativa**, e composte d'esse, sono somme. || *Mesue*, c. 198v.

CONGLUTINATO agg.

0.1 *conglotinate, conglutinata*.

0.2 V. *conglutinare*.

0.3 Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 [Detto della macchia del peccato:] consolidato, intimamente fuso. **2** Messo insieme, attaccato.

0.8 Sara Ravani 17.04.2003.

1 [Detto della macchia del peccato:] consolidato, intimamente fuso.

[1] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 6, pag. 209.13: quando il longo di, compiuta la rivoluzione del tempo, à consunta la **conglutinata** labe, ed à lassato puro il senso etere e 'l fuoco dell'aura semplice. Tutte queste anime [...] lo Deo le chiama...

2 Messo insieme, attaccato.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 14, par. 5, vol. 1, pag. 64.12: e che le carte èlle quagle seronno scrite le testimoniançe dei testimonie non piubecate, quando restituirà al dicto scendecatore, degga dare congiunte e cuscite da le parte de fuore e deggano essere congiunte ee **conglotinate** coll'altra carta sopra la quale deggano essere da ciascuno lato doie sogelgle...

[u.r. 28.05.2009]

CONGRANATO s.m.

0.1 *choncranato, chongranato*.

0.2 Da grano.

0.3 *Doc. prat.*, 1293-1306: **1**.

0.4 In testi tosc.: *Doc. prat.*, 1293-1306, *Doc. pist.*, 1294-1308.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 [Bot.] Tipo di cereale misto a grano.

0.8 Sara Ravani 30.04.2003.

1 [Bot.] Tipo di cereale misto a grano.

[1] *Doc. prat.*, 1293-1306, pag. 175.10: A(n)che li prestamo a di J d'abrile istaia di **cho(n)granato** II.

[2] *Doc. prat.*, 1293-1306, pag. 176.24: Anche avemo nelle sopradette terre XXVIII staia di **cho(n)granato**.

[3] *Doc. pist.*, 1294-1308, pag. 146.32: A(n)che ebbe lo s(oprascrip)ti Buono e Chomucio, ed elli lo ne portoe, j staio d[i] **cho(n)cranato**, xiiij di dice(n)bre.

[u.r. 28.05.2009]

CONGRANDEMENTE avv.

0.1 *congrandemente*.

0.2 Da *con* e *grandemente*.

0.3 *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 In misura elevata.

0.8 Sara Ravani 17.04.2003.

1 In misura elevata.

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 11, par. 8, pag. 62.22: O vocie di buono però savio e prudente non altra volta udito venendo, e

congrandemente notevole a coloro che fuori delle leggi vogliono usare la loro piena...

[u.r. 28.05.2009]

CONGRATULANTE s.m.

0.1 f. *congratulante*.

0.2 V. *congratulare*.

0.3 F S. *Agostino* volg., XIV (tos.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Chi si felicita e gode per il bene altrui.

0.8 Rossella Mosti 31.03.2006.

1 Chi si felicita e gode per il bene altrui.

[1] **F S.** *Agostino* volg., XIV (tos.), L. 16: Il riso d'Abraam è allegrezza del **congratulante**, e non è schermire del diffidente. **Il Gigli**, *Della città di Dio*, vol. VI, p. 197.

[u.r. 04.03.2011]

CONGRATULARE v.

0.1 *congratulando, congratulandose, congratulandosi, congratullando*.

0.2 DEI s.v. *congratulare* (lat. *congratulari*).

0.3 Dante, *Commedia*, a. 1321: **1**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Commedia*, a. 1321; Guido da Pisa, *Fiore di Italia*, XIV pm. (pis.).

0.7 1 Fare festa. **2** Pron. Manifestare ad altri la propria compiacenza, rallegrarsi.

0.8 Sara Ravani 17.04.2003.

1 Fare festa.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 18.74, vol. 3, pag. 300: E come augelli surti di rivera, / quasi **congratulando** a lor pasture, / fanno di sé or tonda or altra schiera, / sì dentro ai lumi sante creature / volitando cantavano...

2 Pron. Manifestare ad altri la propria compiacenza, rallegrarsi.

[1] Guido da Pisa, *Fiore di Italia*, XIV pm. (pis.), cap. 24, pag. 58.11: Ed letro **congratulandose** di ciò, che audito avea, disse; benedetto sia Dio, lo quale à liberato lo populo suo di mano di Faraone...

[2] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 1, cap. 79, vol. 1, pag. 152.29: amichevolmente mandava al Comune di Firenze sue lettere, **congratulandosi** de' suoi onori, e proferendosi come ad amici, e con questa disimulazione passò tutto il verno...

[u.r. 28.05.2009]

CONGRATULAZIONE s.f.

0.1 *congratulazione*.

0.2 DELI 2 s.v. *congratularsi* (lat. *congratulationem*).

0.3 Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74: **1**.

0.4 In testi tosc.: Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74; Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Modo in cui si dimostra, con gesti o con parole, la propria gioia a qno; felicitazione per il bene altrui.

0.8 Sara Ravani 17.04.2003.

1 Modo in cui si dimostra, con gesti o con parole, la propria gioia a qno; felicitazione per il bene altrui.

[1] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. VIII (i), par. 53, pag. 458.29: e questa festa, questa **congratulazione**, non gli avrebbe mai fatta Virgilio, se non in dimostrazione che nobilissima cosa e virtuosa sia l'essere isdegnoso.

[2] **G1** Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 20, 19-30, pag. 522.14: e dalla pietà nasce compassione e **congratulazione**, le quali sono contrarie: imperò che, come è detto, compassione è dolore del male del prossimo; e **congratulazione** è allegrezza del bene del prossimo.

[3] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 5, cap. 18, pag. 45.31: Crispino [...] con grandissima lode e **congratulazione** degli uomini d'arme a' consoli fu menato...

[u.r. 28.05.2009]

CONGREGAGIONE s.f. > CONGREGAZIONE s.f.

CONGREGALE agg.

0.1 f. *congregale*.

0.2 Lat. *congregalis*.

0.3 F Giordano da Pisa, *Prediche*, 1303-1306 (pis.>fior.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Che svolge le proprie attività insieme ad altri.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Che svolge le proprie attività insieme ad altri.

[1] **F** Giordano da Pisa, *Prediche*, 1303-1306 (pis.>fior.): Intra tutti gli animali l'uomo è detto animale sociale e **congregale**, e quest'è la prima, che ci trae ad amare lo prossimo; la seconda è per l'aiuto che l'uno hae dall'altro. **Il Narducci**, p. 85.

CONGREGANTE s.m.

0.1 *congregante*.

0.2 V. *congregare*.

0.3 Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.): **1**.

0.4 Att. solo in Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.).

0.7 1 Chi raccoglie insieme.

0.8 Sara Ravani 09.07.2003.

1 Chi raccoglie insieme.

[1] Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 28, pag. 222.26: Et in questo santo Gregorio puote essere decto **congregante** et congregato.

[u.r. 28.05.2009]

CONGREGANZA s.f.

0.1 *concregança, congregança, congreganza*.

0.2 Da *congregare*.

0.3 *Bestiario moralizz.*, XIII (tos./aret.-castell.): **1**.

0.4 In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Destr. de Troia*, XIV (napol.).

0.7 1 Gruppo di persone aventi in comune ideali, interessi ed esperienze; congregazione. **2** Adunanza, riunione.

0.8 Sara Ravani 30.04.2003.

1 Gruppo di persone aventi in comune ideali, interessi ed esperienze; congregazione.

[1] *Bestiario moralizz.*, XIII (tosca/aret.-castell.), 50.6, pag. 840: tale collie la manna de lo flore, / e tale la repone a loro usança; / alcuno ke nonn- è guadagnatore, / lo gectano de loro **congregança**.

[2] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 12.40, pag. 42: Lo peccato si fa a l'alma la terribel sua usanza, / ché è data a le demonia, che stia in loro **congreganza**...

2 Adunanza, riunione.

[1] *Destr. de Troia*, XIV (napol.), L. 1, pag. 50.30: e commandao de ordenare inde la plu grande citate de Thesalia et assemblare una corte e **congreganza** de li mayuri signuri e nuobele homini de lo regno de Thesalia...

– Insieme (di navi); flotta.

[2] *Destr. de Troia*, XIV (napol.), L. 25, pag. 213.27: E senza dubio tutta quella congreganza de nave le quale erano romase in mare forriano state arse, se non fosse stato lo grande soccorso de quillo re Thelamonio...

[u.r. 28.05.2009]

CONGREGARE v.

0.1 *chongreghare, chongreghate, chongreghati, cogria, conlegati, congrega, congregà, congregà', congregada, congregade, congregadha, congregadi, congregado, congregae, congregai, congregaie, congregali, congregàm, congregando, congregandogli, congregandose, congregandosi, congregandu, congregano, còngregano, congregansi, congregante, congregao, congregar, congregarà, congregaralli, congregare, congregari, congregarli, congregaro, congregaron, congregarono, congregaronsi, congregarse, congregarsi, congregarsse, congregaru, congregarusi, congregarvi, congregasse, congregassero, congregassono, congregasti, congregata, congregate, congregatevi, congregati, congregatisi, congregato, congregatu, congregau, congregauli, congregava, congregavan, congregavano, congregavansi, congreghate, congregherà, congregheraci, congregherai, congregheranno, congregherò, congregherovvi, congreghi, congreghò, congreghirannu, congreghò, congreghó, congreghoe, congreghogli, congregholli, congreghonun, congreghorono, congreghoronsi, congreghorsi, congreghossi, congreghia, congreghiao, congreghiar, congreghigata, congreghigati, congreghigatu, congreghigau, congreghigari, congreghigaru, congreghigarusi, congreghigati, congreghigatu, congreghiram.*

0.2 DELI 2 s.v. *congregare* (lat. *congregare*).

0.3 *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tosca.); *Stat. fior.*, 1280-98; *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.); *Stat. pis.*, 1304; *Stat. volt.*, 1348.

In testi sett.: Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; Paolino Minorita, 1313/15 (venez.); Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.); *Stat. moden.*, 1335; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Stat. vicent.*, 1348; *Doc. udin.*, 1354; *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.); Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Stat. tod.*, 1305 (?); Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.); *Stat. assis.*, 1343; *Destr. de Troia*, XIV (napol.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Stat. palerm.*, 1343; Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.7 1 Raccogliere insieme, riunire in uno stesso luogo (più individui); formare (un esercito); convocare (un'adunanza, un Concilio, un Capitolo, ecc.). **1.1** Fig. Legare in un rapporto di fratellanza, unire strettamente. **1.2** Fig. Alleare (per il raggiungimento di uno scopo comune). **1.3** Pron. **2** Accumulare (beni e ricchezze). **3** Fig. Comporre, formare (mettendo insieme tante unità). **3.1** Produrre, generare.

0.8 Sara Ravani 08.07.2003.

1 Raccogliere insieme, riunire in uno stesso luogo (più individui); formare (un esercito); convocare (un'adunanza, un Concilio, un Capitolo, ecc.).

[1] *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.), pag. 238.16: Et assidiao una citade de Tigrane e Tigranis gessio fore et andao ad Artianem, soa nobilissima citade de lo regno suo dove **congregao** l'oste et abe .x. m. sagectatori et .xc. m. cavaleri.

[2] Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.), 1388, pag. 56: In lo templo ho predicao, / In palexe et non in privao, / In sinagoga et in contrai / Lá oe li çudei én **congregai**...

[3] *Stat. fior.*, 1280-98, par. 6, pag. 56.29: Anche il detto die ordinario e stançiaro che la seççaia domenica del mese siano tenuti li capitani di raunare e di **congregare** li loro consiglieri, per trattare e per consigliare lo miglioramento dela detta Compagnia.

[4] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), [Svet.] L. 7, cap. 39, pag. 256.18: Elli **congregava** tutto el popolo di Roma in Campo Marzio, nel borgo di Santo Pietro...

[5] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 192.32: In questi tempi la rexia arriana nasci e apparse, e lo concilio fo **congregado** a Nicena de Constantin a condannare la rexia, e fo de CCCXVIII veschovi...

[6] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 210.14: per lo qual, lo sexto Capitolo universal el **congrega** a Constantinopoli, de CCLXXXIX veschovi; el qual Capitolo declarà do nature e do voluntade in un Segnor Yhesu Cristo.

[7] *Stat. pis.*, 1304, cap. 1, pag. 654.6: che li consuli vecchi, che sonno ora, facciano **congregare** in della casa de la corte dell'arte de la Lana l'universitate dell'arte de la Lana; li omini [...] cusì raunati...

[8] <*Doc. ven.*, 1304 (2)>, pag. 75.3: In minori consilio **congregato** sonitu campane ut moris est, captum fuit...

[9] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 43.26, pag. 255: ni e' no aregordo mai / che in Zenoa se fesse / festa chi s'ì bem parese, / de gente tute ordenae, / da tute parte **congregae**...

[10] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 28, 7-21, pag. 662, col. 1.3: **Conregado** qui ... lo so exercito, e cregendo venire a le man cum la gente del re Carlo, el re Carlo se n'andò...

[11] Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.), 284, pag. 378, col. 2: Par che sti' 'n errore, / par che agi **congregata** / questa gente qui adunata, / et faila tucta errare / coll'idoli adorare.

[12] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 33, pag. 158.21: Et fon **conregai** tuti questi cori gran principi possenti e nobel homi e tut'i officiarj a obedir...

[13] *Stat. assis.*, 1343, pag. 179.3: **congregata** la generale adunanza de la fraterneta di desceplinate de Sancto Lorenço ello loco consueto...

[14] *Stat. palerm.*, 1343, *Esordio*, pag. 4.2: **conregati** in lu locu di li honesti riligiusi frati minuri in Sanctu Franchiscu...

[15] *Stat. volt.*, 1348, cap. 9, pag. 15.1: Vogliamo che 'l capitolo s'intenda e sia quando XII o più de' frategli de sono insieme **conregati**; né altrimenti capitolo non s'intenda né fare possa...

[16] *Stat. vicent.*, 1348, pag. 24.12: che alcun mercadante de la ditta frataglia, o alcuna altra persona non venda, quando li Gastaldi **conregano** la frataglia per alcuna utilità de quella...

[17] *Doc. udin.*, 1354, pag. 328.23: si è stado piasamento dali amisì da una parte e dal altra a qua al honor di Dio e dela mare soa **conregadi** e asunadi...

[18] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 7, pag. 22.1: Et lassatu Rogeri in Calabria, Rubertu tornau in Pugla et si vernau in Pugla; et **conregandu** grandi exercitu, ritornau in Calabria.

[19] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 4, pag. 69.29: e lo re Peleo, homo discreto e sayo, in quella nocte fece **conregare** Iasone et Hercules e li altri ri davante a ssene, a lo suo paveglyone...

[20] *Legg. sacre Mgl. XXXVIII.110*, XIV sm. (sett.), 9, pag. 34.26: **Conregà** lo vescovo tuta la chieresia, et ave questo prevede, et in presentia de tuti la Magdalena...

– [Detto di animali e piante].

[21] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 12.37, pag. 41: Questa morte naturale dà la sua percussione, / che la carne si sia data a li vermi en comestione; / e li vermi **conregati** d'esto corpo fo stacione...

[22] Angelo di Capua, 1316/37 (mess.), L. 12, pag. 215.9: in tal modu comu soli fari lu pasturi ki cum lu fumu cacha l'api et **conregali** in lu obscuru vaxellu...

[23] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 4, cap. 47, pag. 276.5: Merulo era sepulto, incontentente che se ge incomençà a cavar n' insì sì grande odor, como se tute le fior de lo mundo ge fussem **conregae**.

– [Detto di oggetti].

[24] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 211.34: e abiando **conregade** tute le nave che 'l poté avere, per lo patricio so lu alcise tuti, exceto li fantolini...

[25] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 1, cap. 4, vol. 1, pag. 31.11: Ma a Mida [...] li formiki li **conregaru** cochi di granu in buca...

1.1 Fig. Legare in un rapporto di fratellanza, unire strettamente.

[1] Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tosca.), 14, pag. 181.13: Ché non Dio fecie homo in dannaggio

d'omo, ma inn aiuto, e però non catuno vale per sé, ma **conregati** a uno.

[2] Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 28, pag. 219.4: Unde Dio **congrega** però che la congregazione fa perfectione, ma lo demonio disperge et divide.

1.2 Fig. Alleare (per il raggiungimento di uno scopo comune).

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 88.156, pag. 356: ciascheduna se briga d'esforzare; / l'ordene de potèsta se ci accosta, / tutte le Vertù face **conregare**...

1.3 Pron.

[1] *Stat. tod.*, 1305 (?), pag. 287.34: ciaschuno enfrascripto della nostra casa sia tenuto et dega per conmandamento e per obedença venire alla nostra f. e **conregarse** con ordine e con silentio secundo el modo usato nel nostro capitolo.

[2] Cavalca, *Vite eremiti*, 1321-30 (pis.>fior.), *Vita di s. Maria Egiziaca*, cap. 1, pag. 197.16: **Conregavansi** anche all'oratorio e stavano in orazione dopo desinare; e compiuta l'orazione davansi la pace insieme...

[3] *Stat. moden.*, 1335, cap. 13, pag. 378.11: si dibiano vegnire e **conregarse** a lo spedale nostro e a la casa nostra là o' se **conrega** e aduna la nostra compagnia...

[4] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 2, cap. 3, pag. 44.23: chi pir la fama de la sanctitate sua multi hominj se **conregaru** in chillu locu allu sirviçiu de Deu...

[5] Cavalca, *Atti Apostoli*, a. 1342 (pis.), cap. 3, pag. 26.16: E ogni dì si **conregavano** al Tempio ad adorare con grande unità e perseveranza...

[6] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 1, pag. 214.9: i quali per manifesta o per certa casone no serae imbrigai, in la casa de lo spedale o in altro logo, se dibia **conregare**, secondo che in bono modo porae fir fato.

– [Con rif. alla liberalizzazione del culto cristiano sancita nell'editto di Costantino].

[7] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 192.30: Questo, dito Grando, fato cristian, de licencia ali Cristiani libera mente de **conregarse**, e le chiesie a honor de Yesu Cristo el fe' fare.

2 Accumulare (beni e ricchezze).

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Vulgare de elymosinis*, 137, pag. 242: De quel aver del mondo ke **conrega** l'avarò, / Quand ha venir a tempo, tut ghe será descaro.

[2] Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.), 8.22, pag. 90: «Eo vo lassai la botte col vino, / lassa'vo li panni de lana e de lino: / posto m'avete nel canto mancino, / de tanta guadagna quant'io **conregai[e]**».

[3] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 70, pag. 100.9: kè sì co lo bon rector varda alla utilitate comuna, così lo tyranno varda ad **conregar** pecunia.

[4] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 4, cap. 51, pag. 178.20: Pensandu lu monacu de vivere grande tempu, **conregau** multi dinari, a zo ki avissi ki spendere in la sua vicchicza.

[5] Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 9, pag. 44.27: Per le quali parole si dà ad intendere che Costanzio cominciava a **conregare** denari per poter esser vescovo dopo la morte di Bonifazio.

[6] Guido da Pisa, *Fatti di Enea*, XIV pm. (pis.), cap. 19, pag. 37.12: Didone siroccchia di Pigmalone, **conregato** ch'ebbe molto oro e molto argento, del regno di Tiro navicò nel regno d'Africa...

[7] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 6, pag. 93.7: e lo lloro intindimento è plu a lo manyare e a lo bevare et a **congregare** recheze che a fare altra cosa?

– Pron.

[8] *Contemptu mundi* (II), XIV sm. (tosca.), cap. 5, pag. 65.27: non vi **congregate** el tesoro sopra la terra ove la ruggine e la tignuola guastono, dove e ladri rubono...

3 Fig. Comporre, formare (mettendo insieme tante unità). ll Cfr. *colletto* v.

[1] *Elucidario*, XIV in. (mil.), L. 1, *quaestio* 180, pag. 131.3: com lo pan è fagio de molte grane in-così lo corpo de [Criste] è colego da molti iusti. [...] Semeiatamente lo vino fi fago de molte gran de uga [...] e così lo corpo de Criste fi congregado da multi iusti...

3.1 Produrre, generare.

[1] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 53.175, pag. 312: usa bon vin quando tu pòi, / se **congriar** bon sangue vò; / no lavorar, pensa goer, / dormi e roposa a to voler».

[2] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 136.56, pag. 545: No cref omo lecaor, / ma correzi to error. / No laxar morbo **congriar** / ni ti contra atri cossiar.

[u.r. 28.05.2009]

CONGREGATO agg./s.m.

0.1 *conlegati, congregai, congregata, congregate, congregati, congregato, cungregatu.*

0.2 V. *congregare.*

0.3 *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosca.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.); <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>; Cicerchia, *Passione*, 1364 (sen.).

In testi sett.: *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.).

In testi mediani e merid.: *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosca.); *Stat. tod.*, 1305 (?); *Stat. assis.*, 1329; *Destr. de Troya*, XIV (napol.); *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.7 1 Radunato, riunito (in uno stesso luogo). **1.1** Fig. Unito. **2** Sost. Chi partecipa ad una riunione.

3 Sost. Persona che condivide con altre un medesimo desiderio. **3.1** [Con rif. ai monaci di un convento:] chi fa parte di una comunità religiosa.

4 Sost. Chi ha ricevuto in sé da Dio ogni bene spirituale.

0.8 Sara Ravani 09.07.2003.

1 Radunato, riunito (in uno stesso luogo).

[1] *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosca.), pag. 216.30: E poi le molgeri de quelli de Flandala maiuri vactalge fecero co li romani ke li mariti et erano **congregate** sopra le mura de la citade...

[2] *Stat. tod.*, 1305 (?), pag. 288.3: Et essendo nui **congregati** e ordenati nel nostro capitulo secundo el modo sopralecto...

[3] Cicerchia, *Passione*, 1364 (sen.), ott. 276.1, pag. 378: Vedendo allor la donna **congregati** / li apostol tutti, disse: - Ognun m'intenda, / per Dio vi prego, cari figli e frati...

[4] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 16, par. 2, vol. 2, pag. 32.16: Unde non esti contra lu sabbatu predicari et fari miraculi per virtuti divina in lu templu oy in la synagoga, in presencia di lu populu **cungregatu** a la oracioni in lu iornu di lu sabbatu.

[5] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 11, pag. 120.38: Chi avesse veduto sì grandissimo navilio di tanta ri di corona et altri grandi signuri **congregati** insembla co la gente loro sopra le loro nave...

[6] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 2, cap. 6, pag. 120.25: Unde li frai de li diti monester **congregai** venem a lor paire Beneto e disem...

1.1 Fig. Unito.

[1] Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 28, pag. 218.16: Et però sono sì **congregate** et unite che dicen i santi che non si puote avere un bene spirituale che non s'abbiano tutti, però che tutti sono congiunti.

[2] S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.), cap. 54, pag. 103.15: Come queste tre virtù e potenzie dell'anima sonno **congregate**, lo so' nel mezzo di loro per grazia.

– [Detto degli umori del cervello].

[3] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 71, pag. 188.16: vale oropingme(n)to et solpho i(n)seme pisto et posto i(n) lo carbone et f(ac)to fumo i(n) lu naso dellu c., ch(e) dessolga li humuri **conlegati** i(n) lo cerbello et escanu p(er) lli i(m)biati dello coerbello.

2 Sost. Chi partecipa ad una riunione.

[1] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 18, pag. 153.1: Per queste paravole accese li animi delli **congregati**. Anco moite cose recitao, donne piagnevano.

3 Sost. Persona che condivide con altre un medesimo desiderio.

[1] *Stat. assis.*, 1329, pag. 163.17: e coluye che l'oratiune de multe **congregate** en uno exaudi, quello che per gle nostre pochi meriti no concede m(u)ltiplicati per nuy i pregature ne conceda.

3.1 [Con rif. ai monaci di un convento:] chi fa parte di una comunità religiosa.

[1] <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>, pag. 87.19: Così ode Dio più volentieri le preghiere di coloro che sono congregati insieme per lui servire, ond'elli disse nel vangelo: Ove saranno due o vero tre **congregati** nel mio nome, chieggiano...

4 Sost. Chi ha ricevuto in sé da Dio ogni bene spirituale.

[1] Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 28, pag. 216.27: Ma lo bene coadunato et congregato è vero bene, et questo è spirituale, lo quale fue in santo Gregorio ad lui congregato da Dio. Unde Dio fue lo congregatore et, secondo questo, santo Gregorio fue lo **congregato**...

[u.r. 28.05.2009]

CONGREGATORE s.m.

0.1 *congregatore.*

0.2 *Da congregare.*

impetu cum grandi **congregazioni** di genti, fachendosi contra.

[16] *Stat. cass.*, XIV, pag. 47.20: Si <la **(con)gregacione**> s(er)ay maiore la (con)gregacione, con antiphone; s(et) si minore cantase indirectu, *idest* senze tono.

[17] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 1, cap. 2, pag. 81.6: Petrus: Questo venerabel Libertim de lo quar tanti miracoli e segni m'ài dito, in così grande **congregatium** ave chi lo seguise in queste vertue?

– [Con rif. alla Chiesa intesa come comunità dei fedeli].

[18] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. III, cap. 15: che li frati minori, se elli no(n) avessero (con)pote(n)te eccl(es)ia a **cco(n)gregatio(n)e** deli fedeli, si farebbero elli giu(n)ta al'eccl(es)ia...

[19] **GI** Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 6, pag. 49.8: Lo templo di dio è appellata la Ecclesia di Dio, cioè la **congregazione dei fedeli di Dio**, sì come sono li cristiani li quali àno la gratia di Dio...

[20] **GI** Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 29, 43-57, pag. 615, col. 1.16: E perché sono li dicti duni preparazione inizio e principio della Ecclesia, la quale è **congregazione di fedeli**, sí gli introduce l'A. in prima...

– [Relig.] *Congregazione della Trinità, degli Apostoli*.

[21] *Stat. fior.*, 1280-98, par. 61, pag. 69.26: approvarono e confermarono tutt'i capitoli e gli ordinamenti e le costituzioni di coloro che mantengono la **Congregazione dela Trinitade** e di coloro che mantengono la **Congregazione degli Appostoli**...

2 Atto del raccogliere insieme; unione, sintesi.

[1] Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tosca.), 3, pag. 42.14: E beatitudine, dicie Boesio: «[è] **co[n]g[r]legassione** di tutto bene perfetto».

[2] Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 28, pag. 217.33: Ma in delli altri beni è una **congregatione** di cose la qual non si può fare, et però questi beni non possono dare beatitudine.

[3] *Chiose falso Boccaccio*, *Purg.*, 1375 (fior.), c. 30, pag. 492.14: Per questa nuvola di fiori dé' intendere tutta la **congreghazione** de' libri de' santi dottori e de' profeti, confessori, vangielisti e appostoli, i quali àno iscritta e fatta la Santa Iscrittura...

[u.r. 28.05.2009]

CONGRIO s.m.

0.1 *congrie, congrio*.

0.2 Lat. *congruum*?

0.3 *Stat. perug.*, 1342: **1**.

0.4 Att. solo in *Stat. perug.*, 1342.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 [Dir.] Possedimento ricevuto in dote, proprietà terriera (?).

0.8 Sara Ravani 05.05.2003.

1 [Dir.] Possedimento ricevuto in dote, proprietà terriera (?).

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 21, par. 10, vol. 1, pag. 103.32: Ancora conciosiacosaché le siepe guastare niuna altra cosa è che dare materia a ciascuno pasante per la via entrare le vingne, gl'orte e i **congrie** e i biene e i fructe guastare.

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 197, par. 1, vol. 2, pag. 272.8: Nulla persona entre, né entrare degga orto, vigna, campo overo chiusura overo **congrio** altruie overo altra quignunque cosa d'alcuno sença licentia del signore...

[3] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 57, par. 3, vol. 2, pag. 404.29: tavernare e tavernaie possano comparare glie fica e poma quegnunque e foglia en la città overo borghie overo presso le vingne e **congrie** degli uomene de Peroscia...

[u.r. 28.05.2009]

CONGRUAMENTE avv.

0.1 *congruamente*.

0.2 Da *congruo*.

0.3 Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 In modo proporzionato al bisogno, opportunamente.

0.8 Sara Ravani 05.05.2003.

1 In modo proporzionato al bisogno, opportunamente.

[1] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. I (ii), par. 80, pag. 70.27: Dunque **congruamente** finge l'autore da mattina essere stato questo ravedimento, per lo quale si conobbe essere nella oscura selva de' peccati e della ignoranza.

[u.r. 28.05.2009]

CONGRUENTE agg.

0.1 *congruente*.

0.2 DELI 2 s.v. *congruente* (lat. *congruentem*).

0.3 Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Che si addice, conforme.

0.8 Sara Ravani 05.05.2003.

1 Che si addice, conforme.

[1] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 20, 7-18, pag. 520.20: E prima si dè considerare che questa è **congruente** pena a tal peccato...

[u.r. 28.05.2009]

CONGRUENZA s.f.

0.1 *congruentia, congruenze, congruenzia*.

0.2 DELI 2 s.v. *congruente* (lat. tardo *congruentiam*).

0.3 Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.); Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Relazione di corrispondenza. **1.1** [In partic., con rif. al contrappasso dantesco].

0.8 Sara Ravani 05.05.2003.

1 Relazione di corrispondenza.

[1] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 5, 43-54, pag. 117, col. 2.12: mutavasse allora la materia secondo la **congruentia** del tempo, e cussí secondo le condizioni se pò commutare lo vodo...

[2] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 16, par. 19, pag. 313.13: E cche di trattutti più grandemente fatto a intendere per lo proposo principale, che e sse alcune sono **congruenze**, per le quali appare in qualche maniera singularmente chiamare succiessoro di san Piero più che ssucciessoro d'altri più reverenti...

1.1 [In partic., con rif. al contrapasso dantesco].

[1] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 24, 97-105, pag. 627.39: e però finge l'autore che sieno dannati e per **congruenzia** finge che abbino nell'inferno questa pena; che uno serpenti trasfori loro la gola...

[u.r. 28.05.2009]

CONGRUITÀ s.f.

0.1 *congruità*.

0.2 DELI 2 s.v. *congruente* (lat. tardo *congruitatem*).

0.3 Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Lo stesso che congruenza, coerenza.

0.8 Sara Ravani 05.05.2003.

1 Lo stesso che congruenza, coerenza.

[1] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 50, vol. 2, pag. 118.19: E questo poco sia detto in comune, per la necessità, e **congruità** della istituzione delli Sacramenti.

[2] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 6, par. 4, pag. 35.11: ma con ciò della grazia e misericordia ordinanza e dispensazione di dio ne diservon ellino per una maniera di **congruità** la vita eterna.

[3] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 6, par. 4, pag. 35.21: e per la quale grazia dell'ordinanza di dio col merito della passione di Giesù Cristo per una maniera di **congruità**, siccome nnoi avemo detto...

[u.r. 28.05.2009]

CONGRUO agg.

0.1 *congrua, congrue, congruo, congruu*.

0.2 DELI 2 s.v. *congruente* (lat. *congruum*).

0.3 Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. sen.*, c. 1318; Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44; *Stat. lucch.*, XIV pm.

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.); *Poes. an. friul.*, 1350/51.

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Stat. assis.*, 1329; *Doc. castell.*, 1361-87; *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.7 1 Che si addice, che corrisponde ad un'esigenza; opportuno, giusto.

0.8 Sara Ravani 07.05.2003.

1 Che si addice, che corrisponde ad un'esigenza; opportuno, giusto.

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 33.37, pag. 119: a l'occhio non è **congruo** de far degestione, / né al naso parlascione, né a l'orecchie andare. / Chi vive senza lege, senza lege perisce...

[2] *Stat. sen.*, c. 1318, cap. 71, pag. 72.17: sieno tenuti e deggano nel tempo **congruo** e convenevole dare et apparecchiare ad essi infermi cose utili, secondo la loro infirmità...

[3] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 15, 100-120, pag. 413, col. 2.12: nel qual se contene l'arte d'aplicare insieme le dette parti azò che fazano **congrua** e ordinata sentenza in l'orazione.

[4] *Stat. assis.*, 1329, cap. 2, pag. 165.19: etiamdio una volta la septemana, cioè uno di più **congruo** alla suo devotione, ovvero voto...

[5] *Reg. milizie*, 1337 (fior.>lucch.), pag. 502.13: il quale parrà ad quelli Priori et Gonfalonieri, Dodici et ufficiali della conducta, convenevole et **congruo**.

[6] Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44, cap. 6, par. 22, pag. 212.8: senza più a queste cose pensare, mi diedi ad aspettare il tempo **congruo** dal caro marito promesso a fornire il vóto fittizio.

[7] *Stat. lucch.*, XIV pm., pag. 73.7: se obcultamente peccherà, faccia penitentia et siali data **congrua** penitentia.

[8] *Poes. an. friul.*, 1350/51, 5, pag. 325: D'una dolosa pena **congrua** e plana / Del nobel Patriarcha Ser Beltramo / De quel Signore ch'è lu so sangue sparto / sul camino.

[9] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 23, par. 3, vol. 2, pag. 103.19: a lu inclinatu di lu iornu, fussi cachatu di paradisu, satis convenienter fu tempu **congruu**, Adam cachatu et lu larruni salvatu.

[10] *Doc. castell.*, 1361-87, pag. 238.19: overo dargli capa(n)na o casa en luoco **co(n)gruo**, no(n) passando le (con)fini da casa de Ranieri.

[11] *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.), pag. 194.24: la quale per IX misi essendo nutrita nello sou corpo, in fine del tempo **congruo**, per accasione de una altra medicina che lli dicti savii dederò allo dicto Nerone...

[u.r. 28.05.2009]

CONIARE (1) v.

0.1 *choniasse, choniata, chuniati, conia, coniano, coniano, coniar, coniare, coniarle, coniaro, coniato, coniate, conciati, coniato, coniavi, conio, conio, cugna, cugnasse, cugnati, cugnatu, cunia, cuniare*.

0.2 Da *conio*. Il V. anche **0.6 N**.

0.3 Dante, *Commedia*, a. 1321: **1**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Commedia*, a. 1321; Guido da Pisa, *Declaratio*, a. 1328 (pis.); *Stat. pis.*, 1330 (2).

In testi sett.: *Stat. bologn.*, 1352.

In testi sic.: *Doc. palerm.*, 1380.

0.6 N In merito a **2**, si preferisce considerarlo fig. di **1** piuttosto che denom. di *conia* (lat. *quoniam*) 'beffa; brigata allegra' (cfr. DEI s.v. *coniare* 2 – datato peraltro XIX sec. – da cui si fanno derivare anche *coniatore* e *coniellare*); non si hanno infatti

att. del sost. fino al XIX sec. (cfr. Crusca (5) e TB s.v. *conia*, dove si legge trattarsi di voce familiare, senza che vengano alleggate fonti scritte).

Nulla vieta pertanto di accettare la trafila semantica proposta da *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 18, pag. 334, che riconduce a *conio* anche per questa accezione (ma v. anche *coniello* **0.6 N**).

La forma *comare* nell'*Esopo* volg. («Acciocchè meglio possano comare, e tradire, e ingannare, e fare danno»), cit. in da Crusca (4) s.v. *comare* 2, e passata poi a TB, è senz'altro errore di lettura per *coniare*.

0.7 1 [Detto di una moneta:] imprimere con il conio, forgiare. **1.1** Fig. [In relazione all'idea di impressione di una forma:] solcare, segnare (del corso di un fiume). **1.2** Fig. Creare, comporre (detto di un componimento poetico). Narrare in forma poetica; attestare, testimoniare (detto delle cose narrate). **2** Indurre in inganno, raggirare.

0.8 Elena Artale 18.06.2002.

1 [Detto di una moneta:] imprimere con il conio, forgiare.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 30.111, vol. 1, pag. 520: Quando tu andavi / al fuoco, non l'avei tu così presto; / ma sì e più l'avei quando **coniavi**».

[2] *Stat. pis.*, 1330 (2), cap. 80, pag. 517.28: falsatore di moneta et di carta, u che **cugnasse** falsa moneta...

[3] *Stat. fior.*, XIV pm. (2), 5, pag. 44.13: statuto et ordinato è che niuno de' detti monetieri ardisca o presuma torre a **coniare** o monetare oro od ariente oltre la parte che gli tocca...

[4] *Stat. bologn.*, 1352, pag. 563.6: Item ch'el sia licito a çascuna persona, [...] de acusare o denonçare çascuna persona [...] che la dita moneda spende, o fese spendere, o che la fesse frabricare, o **coniare** in la città, ovvero destreto del nostro signore...

– [Detto del conio].

[5] *Doc. palerm.*, 1380, 5, pag. 244.8: Item ki li ditti banki ordinati pir la ditta Universitati et Manfrè diianu tagliari omni dinari lu quali li pruvegna in manu di autru cugnu ca di killu ki è **cognatu** pir Palermu...

– Fig.

[6] Guido da Pisa, *Declaratio*, a. 1328 (pis.), c. 5.19, pag. 55: allor v'intrò, et vide com' si **cugna** / lo mal nummo de' falsi cristiani / che 'ntingon sempre nel falso la spugna.

1.1 Fig. [In relazione all'idea di impressione di una forma:] solcare, segnare (del corso di un fiume).

[1] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tosca.), L. 4, cap. 12.69, pag. 289: In Vandalia fui e per Graconia / e da là Turon e molti altri fiumi / passai, che quella terra riga e **conia**.

– Pron. Plasmarsi, improntarsi. [Detto di una popolazione:] disporsi, collocarsi.

[2] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tosca.), L. 6, cap. 13.37, pag. 464: Qui puoi veder come talor si **conia** / e translata la gente in su la terra / per modo tal, ch'uom nol pensa né sonia.

[3] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosca.-ven.), son. 321.7, pag. 204: ma il sacro Inpero par che amini-

colla / tanta erogantia ch'esso non la punia, / poyché de suo precepto ella se **conia** / et al ben publico per luy si articolla.

1.2 Fig. Creare, comporre (detto di un componimento poetico). Narrare in forma poetica; attestare, testimoniare (detto delle cose narrate).

[1] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tosca.), L. 3, cap. 16.31, pag. 229: Un monte v'è, il cui nome si **conia** / Tenaro, ed èvi ancora lo spiraglio / d'Inferno e qui si credon le dimonia.

[2] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 1, terz. 90, vol. 1, pag. 10: Volterra prima fu chiamata Antonia; / e indi nacque, e fu l'antico Buovo, / di cui cantar di nuovo ancor si **conia**.

[3] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 16, terz. 63, vol. 1, pag. 187: E secondochè 'l Libro testimonia, / i Saracini fer questo di Maggio, / ch'or de' Ghibellin per me si **conia**: / che credendosi far di lor vantaggio...

2 Indurre in inganno, raggirare.

[1] *GI Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 18, pag. 334.3: 66. *Femmine da conio ec.* [...] quando uno inganna altro, quello si dice **coniare**; mostra uno, ed è altro. **Coniare** è mutare d'una forma ad altra forma, e viene a dire ingannare, fare falso conio, falsa forma: trae il nome dalla moneta che piglia stampa.

[2] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 18, 52-66, pag. 479.22: *qui non son femine da conio*; cioè da essere **coniate** et ingannate con le tue seduzioni...

[u.r. 28.05.2009]

CONIARE (2) v.

0.1 *conia*.

0.2 Lat. *cuneare*.

0.3 *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [Arch.] Assicurare, fermare (le costole di una volta).

0.8 Elena Artale 19.06.2002.

1 [Arch.] Assicurare, fermare (le costole di una volta).

[1] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 118, pag. 394.38: Una pietra è quella, che dà compimento all'arco, e alla volta. Quella **conia**, e congiugne i costadi della volta. Il Cfr. Sen., *Ep.*, XX, 118, 16: «ille qui latera inclinata *cuneavit* et interventu suo vinxit».

[u.r. 28.05.2009]

CONIATO agg./s.m.

0.1 *choniata, chuniati, coniato, coniate, coniami*.

0.2 V. *coniare* 1.

0.3 Forese Donati, *Rime*, a. 1296 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Forese Donati, *Rime*, a. 1296 (fior.); *Stat. fior.*, 1310/13; *Stat. sen.*, 1343 (2).

In testi sett.: *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venez.).

0.5 Locuz. e fras. *non coniato* **1**.

0.7 1 [Epiteto della moneta, per sottolinearne l'autenticità e la validità garantite dall'impronta:] forgiato al conio. **1.1** [Nell'espressione *coniato di*:] recante l'effigie di, effigiato di. **1.2** Estens.

[Detto dell'immagine impressa:] inciso. **2** Sost. Denaro contante, moneta.

0.8 Elena Artale 28.06.2002.

1 [Epiteto della moneta, per sottolinearne l'autenticità e la validità garantite dall'impronta:] forgiato al conio.

[1] Forese Donati, *Rime*, a. 1296 (fior.), 1.7, pag. 85: Udite la fortuna ove m'addosse: / ch'i' credetti trovar perle in un bosso / e be' fiorin' **coniati** d'oro rosso...

[2] *Stat. fior.*, 1310/13, cap. 50, pag. 43.29: Statuto e ordinato è che neuno di questa arte ardisca di vendere o di tenere a vendere ferlini **coniati** di pionbo, sotto pena di s. V di pic. per ciaschuno che contro farà.

[3] *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venez.), pag. 67.25: la çecha si dà a çaschun che porta arçento de sterllin in Aiman de deremi 100 de pexo d'arçento de sterllin la çecha li dà deremi 128 de çecha **chuniati**.

[4] Niccolò da Poggibonsi, p. 1345 (tos.), cap. 174, vol. 2, pag. 59.7: Or vedete che bella moneta in questa città si spende, chè non ci è moneta **coniata**, ma ogni cosa che sia di rame o di piombo o di ferro...

– Locuz. agg. *Non coniato*: falso.

[5] *Stat. sen.*, 1343 (2), L. 3, pag. 132.6: et qualunque sottoposto terrà et non romparà falsa moneta senese grossa et minuta ovvero altra non coniato paghi ciascheuna volta V sol. al camarlengo...

1.1 [Nell'espressione *coniato di*:] recante l'effigie di, effigiato di.

[1] Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.), pag. 71.33: se dee avere bisanti 100 di pregio, si mette 100 pesi di bisanti dall'una bilancia e dall'altra bilancia mette tanti pezzi d'oro di bisanti **coniati del** conio del soldano che sono uguali a' detti 100 pesi di bisanti...

[2] *Cronaca sen. (1202-1362)*, c. 1362, pag. 158.33: E chorsi che furo si baterono la moneta in sulle porti, **choniata** d'un Aquila chol Leone sotto a' piedi e furo fiorini e grossi cho' l'Aquila chol Leone sotto ' piedi.

– Estens. [Di carta moneta].

[3] Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.), pag. 23.11: e' mercatanti che 'l vi portano [[*scil.* l'argento]] ne dà loro moneta di pappiero, cioè di carta gialla **coniata della** bolla del detto signore, la quale moneta s'appella balisci...

1.2 Estens. [Detto dell'immagine impressa:] inciso.

[1] *Novelle Panciatich.*, XIV m. (fior.), 139, pag. 139.17: et poi, ciaschuno per sè, puose mente, che da l'uno lato era la faccia de lo 'mperadore **coniata** et rilevata [...]. Quando gli ebbe tutti veduti ad uno ad uno, cioè dov'era intagliata la faccia dello 'mperadore...

2 Sost. Denaro contante, moneta.

[1] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 86, terz. 23, vol. 4, pag. 124: E dopo lui si trovò di tesoro, / i' dico solamente di **coniati**, / diciotto milion di fiorin d'oro, / e più vasellamenti molto ornati...

[u.r. 28.05.2009]

CONIATORE s.m.

0.1 *coniatore, coniatori*.

0.2 Da *conio*. Il Ma cfr. **0.6 N**.

0.3 Jacopo Passavanti, *Tratt. sogni*, c. 1355 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Jacopo Passavanti, *Tratt. sogni*, c. 1355 (fior.).

N Att. solo fior.

0.6 N Du Cange registra la voce *conjator* (att. in un non meglio identificato *Stat. castr. Redaldi*, dove si sancisce una pena di venti soldi per il *conjator* che «repertus fuerit ludere ad corizolam vel polverellam»), e così spiega: «aleator, qui globulos lusorios vel taxillos projicit, unde nomen, contra quosvis obvios». Che sia questa la trafila semantica attraverso la quale si arriva a **1** da *cuneo*? (cfr. in proposito *coniello* **0.6 N**; ma v. anche *coniare* **1 0.6 N**).

La forma *comatori* nell'*Esopo* volg. («Temporalmente si intende per lo lione i malvagi comatori, i quali si adornano, e mostrano apparenza di buone persone») cit. in Crusca (4) s.v. *comatore*, e passata poi a TB, è senz'altro errore di lettura per *coniatori*; lo stesso es., ma con *coniatori* è cit. in Crusca (4) s.v. *coniatore*.

Doc. esaustiva.

0.7 1 Chi inventa il falso; ciarlatano, imbroglione.

0.8 Elena Artale 08.07.2002.

1 Chi inventa il falso; ciarlatano, imbroglione.

[1] Jacopo Passavanti, *Tratt. sogni*, c. 1355 (fior.), pag. 347.11: E anche l'osservare e lo 'nterpretare de' sogni, [...], dove molte vanitadi e falsitadi si commettono dalle genti, e specialmente nello 'nterpretare: del quale questi attoniti sognatori e svergognati **coniatori**, e forse ciechi ingannatori, [...] fanno grande sforzo d'approvarlo vero...

[2] A. Pucci, *Libro*, 1362 (fior.), cap. 36, pag. 251.24: Uberto Gottero fu uno mercatante molto lealissimo da Asti, al quale affermando uno falsamente che gl'aveva raccomandati cinquecento fiorini, non trovandogli scritti, diceva come leale che no- gl'aveva avuti. Il **coniatore** volle cominciare a gridare...

[u.r. 25.02.2010]

CONIELLARE v.

0.1 *coniellasse, coniellata*.

0.2 Da *coniello*.

0.3 *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi): **1**.

0.4 Att. solo in *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Truffare, imbrogliare (anche assol.).

0.8 Elena Artale 09.07.2002.

1 Truffare, imbrogliare (anche assol.).

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 35 rubr., vol. 2, pag. 248.9: Che l'albergatore et lo comune de la terra prendano el conielatore el quale ine **coniellassa**.

[2] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 35, vol. 2, pag. 248.11: Anco, statuto et ordinato è, che se averrà che alcuna persona sia ingannata o vero **coniellata** o vero de' sui beni spoliata per modo di coniello...

[u.r. 28.05.2009]

CONIELLATORE s.m.

0.1 *coniellatore, coniellatori.*

0.2 Da *coniellare*.

0.3 *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi): **1**.

0.4 Att. solo in *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi).

0.7 1 Chi effettua con l'inganno una truffa (il coniello) ai danni di qno.

0.8 Elena Artale 09.07.2002.

1 Chi effettua con l'inganno una truffa (il coniello) ai danni di qno. Il Lisini, vol. 2, p. 624, glossa: «che la scaltrezza dei *coniellatori* fosse fatta con raggio è esplicitamente detto al V. 2, pag. 248 [qui [3]]; anzi par che i coniellatori fossero falsi mezzani o sensali che ingannavano i mercatanti ed i viandanti».

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 38, vol. 1, pag. 69.28: si che nel detto borgo et strada non si ricettino né s'alberghino alcuni exbanditi per maleficio, o vero alcuni sospetti huomini, o vero persone, ladroni, furi, o vero **coniellatori**.

[2] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 33, vol. 2, pag. 247.19: Anco, concio sia cosa che contra l'onore et lo buono stato de la città et del contado di Siena, che li mercatanti et viandanti, [...] et anco l'altre persone [...], sotto spetia di dritto, falsamente et malvagiamente perdano li denari et altri beni loro. et sieno ingannati da coloro e' quali **coniellatori** si chiamano, statuto et ordinato è..

[3] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 36, vol. 2, pag. 248.29: Anco, statuto et ordinato è, accio che si contrastia a la malitia de' **coniellatori** et de' ricettatori loro, che a provare alcuno essere coniellatore o vero alcuno esso coniellatore avere ricettato, basti la pruova d'uno testimone di verità con due di fama...

[u.r. 28.05.2009]

CONIELLO s.m.

0.1 *coniello.*

0.2 Etimo incerto: da *conio*? Il Cfr. **0.6 N**.

0.3 *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi): **1**.

0.4 Att. solo in *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi).

0.6 N Sella, *Gloss. lat. it.*, s.v. *ludus* registra un *ludus de coniello*, att. in un breve pis. del 1261 (e lo spiega come 'gioco di inganno'); DEI riporta tale fonte s.v. *coniare* 2, riconducendola a *conia* (da *quoniam*, per cui cfr. *coniare* 1 **0.6 N**). Trattandosi di un gioco – ed in presenza del suffisso del dim. *-ellus* – perché non pensare ad un gioco di truffa effettuato con dei piccoli 'cunei'? (Cfr. in proposito *coniatore* **0.6 N**).

Doc. esaustiva.

0.7 1 Particolare tipo di truffa.

0.8 Elena Artale 09.07.2002.

1 Particolare tipo di truffa. Il Non det. (cfr. **0.6 N**).

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 35, vol. 2, pag. 248.12: Anco, statuto et ordinato è, che se averrà che alcuna persona sia ingannata o vero conielata o vero de' sui beni spoliata per modo di **coniello**, et cotale persona ne l'albergo o vero fuore annuntiarà el coniellatore, sia tenuto l'albergatore et lo comune et le persone di quella terra, 've fatto sarà el coniello, quello cotale coniellatore personevolmente pilliare et lui a la città di Siena menare sotto fidata

guardia, in forza di missere la podestà et del comune di Siena.

[u.r. 28.05.2009]

CONIGLIA s.f.

0.1 *coniglia.*

0.2 Da *coniglio*.

0.3 Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tos.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [Zool.] Femmina del coniglio.

0.8 Sara Alloatti Boller; Raffaella Badiale; Barbara Käppeli 05.02.2003.

1 [Zool.] Femmina del coniglio.

[1] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tos.), L. 5, cap. 22.92, pag. 401: Assai dei corpi lor son duri e forti, / freddi del cuore e vil quanto **coniglia** / e ne l'atto de l'armi poco scorti.

[u.r. 28.05.2009]

CONIGLIERA s.f.

0.1 *conielliera, conigliere, conilliera.*

0.2 Da *coniglio*.

0.3 *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); Sacchetti, *Rime*, XIV sm. (fior.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Fossa scavata nel terreno nella quale si allevano i conigli. **1.1** [In senso metaf., con doppio senso osceno].

0.8 Sara Alloatti Boller; Raffaella Badiale; Barbara Käppeli 05.02.2003.

1 Fossa scavata nel terreno nella quale si allevano i conigli.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 374, vol. 2, pag. 392.32: Anco, statuto et ordinato è, che neuna persona picciola o vero grande de la città o vero contado di Siena, possa nè debia cavare alcuna **conielliera** o vero fossa ne la quale li conilli dimorano, nè fare o vero ordinare alcuno artificio per essi conilli prendere, senza expressa licentia et paravola del signore di cotale conilliera o vero conilli. Et chi contrafarà sia punito per ciascuna volta che cavarà la detta conilliera o vero fossa, in XXV libre di denari senesi; et in C soldi di denari per ciascuna volta che pilliasse alcuno conillio.

1.1 [In senso metaf., con doppio senso osceno].

[1] Sacchetti, *Rime*, XIV sm. (fior.), 200.4, pag. 225.23: Non ti provar più in arme, o paltoniere, / po' che viltà ti giunse ne l'arcione, / sì ch'a la giostra avesti il mellone / come coniglio fuor di **conigliere**.

[u.r. 09.09.2011]

CONIGLIETTO s.m.

0.1 *coniglietti.*

0.2 Da *coniglio*.

0.3 *Fiore*, XIII u.q. (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [Zool.] Piccolo di coniglio.

0.8 Sara Alloatti Boller; Raffaella Badiale; Barbara Käppeli 05.02.2003.

1 [Zool.] Piccolo di coniglio.

[1] *Fiore*, XIII u.q. (fior.), 125.11, pag. 252: Queste son cose d'aquistar mi' amore, / O s'e' mi manda ancor grossi cavretti / O gran cappon' di muda be- nodriti / O paperi novelli o **coniglietti**.

[u.r. 28.05.2009]

CONIGLIO s.m.

0.1 *chonii, conigli, coniglia, coniglio, coniglo, conigli, coniglio, conili, conilli, conillio, conillo, cuniglo, cuniglu, cunilgi, cunilli*.

0.2 DELI 2 s.v. *coniglio* (lat. *cuniculum*).

0.3 <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>: **2**.

0.4 In testi tosc.: <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>; Schiatta Pallavillani, XIII sm. (fior.); *Stat. sen.*, 1301-1303; *Conv. Papa Clemente*, 1308 (?) (fior.); Folgóre, *Semana*, c. 1309 (sang.); *Stat. pis.*, 1318-21; Pietro dei Faitinelli, XIV pm. (lucch.).

In testi sett.: *Stat. venez., Addizioni* 1384-1407, [1384].

In testi mediani e merid.: Dom. Scolari, c. 1360 (perug.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Doc. catan.*, 1349.

0.5 Locuz. e fras. *avere cuor di coniglio 2; coniglio pieno di burro 2*.

0.7 1 [Zool.] Animale appartenente alla famiglia dei leporidi (*Oryctolagus*). **1.1** [Pell.] La pelliccia dello stesso. **1.2** [Gastr.] Animale commestibile, carne di coniglio. **2** [Animale pauroso per antonomasia, in metaf. o similitudini].

0.8 Sara Alloatti; Sonia Fumarola; Barbara Käppeli 01.06.2001.

1 [Zool.] Animale appartenente alla famiglia dei leporidi (*Oryctolagus*).

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 374, vol. 2, pag. 392.32: Anco, statuto et ordinato è, che neuna persona possa nè debia cavare alcuna conigliera o vero fossa ne la quale li **conilli** dimorano, nè fare o vero ordinare alcuno artificio per essi **conilli** prendere, senza expressa licentia et paravola del signore di cotale conigliera o vero **conilli**.

[2] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 6, cap. 1, vol. 2, pag. 61.19: issu avia appellatu di stupru uno so guardianu di **cunilgi**.

[3] **GI** Senisio, *Declarus*, 1348 (sic.), 69v-70r, pag. 53.22: Cuniculus li... animal parvum, quod vulgo dicitur **cuniglu**, vel domus sua.

[4] Boccaccio, *Teseida*, 1339-41 (?), L. 7, ott. 52.6, pag. 472: poscia fra l'erbe fresche prestamente vide **conigli** in qua e 'n là andare...

[5] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, III, introduzione, pag. 181.4: ché essi all'altro mostrandolo, d'una parte uscir **conigli**, d'altra parte correr lepri...

[6] *Contrasti Laur. XLII.38*, XIV (tosc./merid.), 2.17, pag. 12: Per Dio, prendi esto consiglio, / bella, se questo vuo' fare: / circa l'ala d'un **coniglio** / che sett'anni agi' a volare...

1.1 [Pell.] La pelliccia dello stesso.

[1] *Stat. sen.*, 1301-1303, cap. 8, pag. 9.7: La soma de' **conigli** non lavorati, III soldi kabella...

[2] Zuccherò, *Santà*, 1310 (fior.), Pt. 1, cap. 15, pag. 110.6: Nel verno si dee l'uomo vestire di robe di lana bene ispese e vellute, con buoni foderi di volpe, perciò che quella è lo più chaldo che uomo possa avere, o di ghato o di **coniglio** overo di lievre...

[3] *Stat. pis.*, 1318-21, cap. 56, pag. 1113.16: E del centenaio de' **conigli**, per parte den. II.

[4] *Doc. fior.*, 1306-25, pag. 103.7: E di XVIII di febraio, p(er) una fodera di vaio (e) una di golette, (e) p(er) lo cop(er)toio di **coniglo**, a fio., lb. XXV s. VJ d. VJ.

[5] *Doc. catan.*, 1349, pag. 50.1: Item una cultra sottili ad buccani a Iohanna sua niputi et **cunilli** dui di tavula grandi. Il «Cioè pelli di coniglio che servivano come coperta da tavola» (Li Gotti, p. 50).

[6] Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.), pag. 124.24: **Conigli** a vestido...

[7] *Stat. venez., Addizioni* 1384-1407, [1384] cap. 95, pag. 405.3: per alcun muodo nì per inçegno possa conçare nì fare conciare de curame, vari, archolini, schilati, **chonii**, soto pena de dexe ducati per çascadun miere.

1.2 [Gastr.] Animale commestibile, carne di coniglio.

[1] *Conv. Papa Clemente*, 1308 (?) (fior.), pag. 10.13: un grandissimo cerbio che pareva vivo, ed era cotto, un cinghiale, cavriuoli, lievri, **conigli**; che tuti parevano vivi ed erano cotti...

[2] Zuccherò, *Santà*, 1310 (fior.), Pt. 3, cap. 3, pag. 145.28: Charne di **coniglio** si tiene un poco ala natura dela lievre, ma ella è assai più temperata.

2 [Animale pauroso per antonomasia, in metaf. o similitudini].

[1] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 2, pt. 1, cap. 1, pag. 128.37: non possono bene iscappare se non per fuggire, sì come sono le lepri e i **conigli**.

[2] Pietro dei Faitinelli, XIV pm. (lucch.), 13.7, pag. 433: E per magnificar la terra vostra, / che non è oggi de le più onorate, / a guisa di **conigli** vi entanate, / e 'l viso, ove si dee, non si dimostra.

[3] Dom. Scolari, c. 1360 (perug.), 78, pag. 12: Poi ch'a la terra abassò i sante cilgli / cominciò l'altra e disse: O giente triste / perché ve trasformate nei **conigli**?

[4] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tosc.), L. 3, cap. 17.63, pag. 233: E tutti questi a quella gran baratta / fuggian dinanzi al porco, come fosse / ciascun **coniglio** stato, lievre o gatta.

[5] Francesco di Vannozzo, *Rime*, XIV sm. (tosc.-ven.), 16.11: più che **conili** son chiamati vili...

– Fig. Persona paurosa.

[6] Folgóre, *Semana*, c. 1309 (sang.), 30.2, pag. 389: Guelfi, per fare scudo de le reni / avete fatti i **conigli** leoni, / e per ferir sì forte di speroni / tenendo vòlto verso casa i freni.

[7] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosc.-ven.), son. 330.12, pag. 208: qual ençurie, qual ferite, qual morte / sono fra lor che litigano enseme, / di che fanno il **cuniglo** ardito e forte?

[8] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tosc.), L. 2, cap. 15.35, pag. 131: Or questo Leo, che, a fare buon latino, / **coniglio** dovrei dir, ne portò seco / le immagini mie fatte d'oro fino.

– Fras. *Avere cuor di coniglio*: essere pauroso.

[9] Schiatta Pallavillani, XIII sm. (fior.), 41a.6, pag. 171: dico infra me: quegli à cor di conifilleglio!

– Fras. *Coniglio pieno di burro* (appellativo ingiurioso rif. ai fiamminghi).

[10] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 9, cap. 56, vol. 2, pag. 101.25: per dispetto e loro viltade da tutte le nazioni del mondo i Fiamminghi erano chiamati conigli pieni di burro...

[u.r. 19.04.2010]

CONIO s.m.

0.1 *chognio, chongnio, choni, chonie, chonio, chunio, cognio, conì, conii, conio, conni, cugni, cugno, cugnu.*

0.2 DELI 2 s.v. *conio* (lat. *cuneum*).

0.3 Monte Andrea (ed. Minetti), XIII sm. (fior.): **1** [6].

0.4 In testi tosc.: Monte Andrea (ed. Minetti), XIII sm. (fior.); F Bacciarone, XIII sm. (pis.); *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); *Stat. fior.*, 1310/13; *Doc. pist.*, 1322-26.

In testi sett.: Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Stat. bologn.*, 1352.

In testi mediani e merid.: *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Stat. palerm.* (?), 1351; *Doc. palerm.*, 1380.

0.5 Voce semidotta (allotropo: *cuneo*).

La forma *chonie* sarà prob. da considerarsi plur. collettivo in *-e* piuttosto che ricondursi ad un femm. sing. *conia* (non att.).

Locuz. e fras. *al dritto peso e conio di 2; del peso e conio di 2; del peso e lega e conio di 2; giungere al conio 3.1.*

0.6 N Cfr. ED s.v. *conio* (e relativi rinvii bibliogr.).

Tra le svariate interpretazioni di *Inf. XVIII*, 66, si accoglie quella ormai accreditata tra i commentatori moderni (in fondo la più economica); l'alternativa esegetica maggiormente diffusa dall'*Ottimo* in poi dà a *conio* il senso di 'inganno' (per altre ipotesi si rinvia alla relativa voce di ED). Sembrerebbe confortare tale accezione *Stat. fior.*, 1357, cap. 46, anche se non risulta chiaro in cosa consistesse esattamente la frode in questione.

Si accoglie comunque qui l'accezione di 'inganno' (**3**) piuttosto che fare una seconda entrata (come deverbale da un *coniare* 'ingannare', a sua volta da *conia*, per cui cfr. DEI s.v. *conio* 2): sia accettando l'interpretazione dell'*Ottimo* (cfr. *coniare* 1 **0.6** N) che accostando il termine all'affine *coniello*, si risale al lat. *cuneus*.

0.7 1 [Numism.] Punzone d'acciaio duro, recante in cavo figure o iscrizioni da imprimere sulle monete. **1.1** Fig. Segno, impronta. **2** [Numism.] Il risultato della coniazione, l'immagine impressa sulla moneta (insieme a lega e peso garanzia di autenticità). Fras. *Al, del (dritto) peso e (lega e) conio di*. **2.1** Sinedd. Moneta. **2.2** [Fig. e metaf.,

per esprimere veridicità o viceversa fallacia]. **2.3** Signif. incerto. **3** Inganno, truffa (?). **3.1** Signif. incerto: fras. *Giungere al conio*: ingannare? **4** Prisma triangolare (di legno o ferro) usato per fendere o per bloccare qsa; cuneo. **4.1** Fig. [Detto di qno o qsa che arreca danno e dolore]. **5** [Arch.] Ciascuno dei blocchi di pietra di forma trapezoidale costituenti la struttura portante di un arco. **6** Strumento (prob. di forma conica) usato in medicina.

0.8 Elena Artale 12.07.2002.

1 [Numism.] Punzone d'acciaio duro, recante in cavo figure o iscrizioni da imprimere sulle monete.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 404, vol. 1, pag. 278.16: sieno tenuti li signori et camarlengo del Bolgàno dare et assegnare al camarlengo et IIIJ et consoli de li mercatanti del comune di Siena, tutti li strumenti et **conii** et massartie, le quali sono per lo comune a fare la moneta.

[2] *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.), pag. 237.3: e fecero battere la moneta al **conio** del comunio de Peroscia ello dicto domo e al conio de la moneta peroscina.

[3] **GI** Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.), pag. 83.8: E per salaro dello 'ntagliatore de' ferri, cioè de' **conii** della muneta, bisanti bianchi ... l'anno.

[4] *Stat. palerm.* (?), 1351, pag. 74.16: Item ki nullu bankerii diia tiniri in sou bancu dinari fauci, si no tutti dinari ki sianu di lu **cugnu** di lu signuri Re...

[5] *Doc. palerm.*, 1380, 5, pag. 243.12: In primis li dinari pichuli cugnati in Palermu di lu **cugnu** novu fattu di annu unu in izà curranu et spendanusi, solamenti, et non di null'altru cugnu...

– [In contesto fig.].

[6] Monte Andrea (ed. Minetti), XIII sm. (fior.), canz. 6.80, pag. 71: Quello cotale è tenuto idonio, / se, 'l suo tesoro, troppo no -n gli duole; / parenti, amici, grandez[za] à quanta vuole: / a ciascun piace moneta di suo **conio**.

[7] Sacchetti, *Sposizioni Vangeli*, 1378-81, (fior.), Sp. 1, pag. 117.16: E con questa moneta così fatta vita eterna non si può comperare, però che è falsa moneta del conio del Demonio...

–Fig. Diritto di coniazione?

[8] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tosc.), L. 2, cap. 21.76, pag. 149: E data fu la 'nsegna mia e il **conio** / ad Arnolfo, lo qual non fu de' veri / che reditar dovesse il patrimonio.

1.1 Fig. Segno, impronta.

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 17, pag. 390.24: Beatrice li disse: manda fuori la vampa (ch'è il suo dimostramento del fuoco) di quello che tu disideri di sapere, sicchè ella esca segnata leggiermente del **conio** del tuo animo.

[2] ? A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 76, terz. 95, vol. 4, pag. 21: Vennevi appresso poi Messer Guatano, / Cardinal degli Orsini, e col suo **conio** / la riformò, e di queto, e di piano.

[3] Neri Pagliaresi, XIV sm. (sen.), pt. 7, 2.5, pag. 85: tu Margarita dal falso demonio / liberasti, perch'era di cuor fino, / tu dunque impronta me di cotal **conio** / e tra'mi de le pene ov'io ruino...

2 [Numism.] Il risultato della coniazione, l'immagine impressa sulla moneta (insieme a lega

e peso garanzia di autenticità). Fras. *Al, del (dritto) peso e (lega e) conio di*.

[1] *Stat. fior.*, 1310/13, cap. 13, pag. 24.16: E chiunque giurerà di nuovo a questa arte sia tenuto e debbia di pagare dinanzi a' rettori di questa arte e compagnia [[...]] sei fiorini di buono e puro oro al diritto peso e conio di Firenze...

[2] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 30, pag. 521.14: *Del Batista ec.* Cioè del fiorino dell'oro di Firenze, che ha per suo **conio** da l'uno lato il giglio, da l'altro la figura di Santo Giovanni Batista.

[3] *Libro vermiglio*, 1333-37 (fior.), pag. 2.1: e Filippo Chorbizi sopra detto à messo detto die per suo chorpo e parte fior. dumiglia d'oro del peso e chognio di Firenze, i quagli abbiamo posti che il detto Filippo debia dare in questo libro innanzi a carte XI...

[4] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 10, cap. 171, vol. 2, pag. 365.5: Nel detto tempo e anno papa Giovanni fece fare in Vignone una nuova moneta d'oro fatta del peso e lega e conio del fiorino d'oro di Firenze senza altra intransegna...

[5] *Stat. bologn.*, 1352, pag. 562.4: el se mandi bando o vere crida per la città de Bologna che con ço sia cossa ch'el se spenda per boni bolognini grossi falsi de liga e de pexo, contrafati al **chonio** e stampa...

2.1 Sinedd. Moneta.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 18.66, vol. 1, pag. 303: Così parlando il percosse un demonio / de la sua scuriada, e disse: « Via, / ruffian! qui non son femmine da **conio** ». Il Cfr. **0.6 N**.

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 30.115, vol. 1, pag. 520: «S'io dissi falso, e tu falsasti il **conio**», / disse Sinon; «e son qui per un fallo, / e tu per più ch'alcun altro demonio!».

[3] **GI** Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 18, 52-66, pag. 463, col. 2.2: *Femmina da conio*, cioè: moneda...

2.2 [Fig. e metaf., per esprimere veridicità o viceversa fallacia].

[1] **F** Bacciarone, XIII sm. (pis.): ponendo cura bene o' vi' conduce / il vostr' Amor, c'è 'l malvagio **conio**, / odiar viapìù l'areste che demonio... Il CLPIO, L. 101 BaBa, dist. 118.

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 24.87, vol. 3, pag. 401: Ond'io: «Sì ho, sì lucida e sì tonda, / che nel suo **conio** nulla mi s'inforsa».

– *Moneta senza conio*: moneta falsa (detto delle indulgenze fallaci e dell'attività in genere di alcuni ordini religiosi).

[3] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 29.126, vol. 3, pag. 489: Di questo ingrassa il porco sant'Antonio, / e altri assai che sono ancor più porci, / pagando di moneta senza conio.

[4] **GI** Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 29, 118-129, pag. 657, col. 2.11: e dano moneda cencia conio, çoè 'perdonançe' non verasi et indulgentie.

[5] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, VI, 10, pag. 434.2: molti de' nostri frati e d'altre religioni trovai assai, li quali tutti il disagio andavan per l'amor di Dio schifando, [[...]] nulla altra moneta spendendo che senza conio per quei paesi... Il Branca, *Commento Decameron*, vol. 2, p. 769, confronta il passo con *Par.* 29.124 sgg. e precisa: «qui si allude probabilmente, in senso più generico, a *chiacchiere*».

– *Falso conio*: falsità. Il (Varanini).

[6] Neri Pagliaresi, XIV sm. (sen.), pt. 10, 27.8, pag. 130: risposto fulli e detto allor da quelli, / che eran

giovan motteggieri e folli, / ched ella sì avie nome el demonio, / pien di malizia e d'ogni falso conio.

2.3 Signif. incerto.

– *Di mezzo conio* (detto di una moneta): non più nuovo ma non ancora del tutto logoro?

[1] Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.), pag. 292.29: Pisani vecchi, nuovi, once 2, denari 8. Fiorentini di $\frac{1}{2}$ **conio**, once 1, denari 8.

– Fig. Modo? abitudine? (in relazione alla lussuria).

[2] Ristoro Canigiani, 1363 (fior.), cap. 39.10, pag. 94: E 'l primo modo, con che questa fiere / I nostri immoderati corpicegli / Col sùo insaziabile trafiere, / Discende propriamente e viene in quegli, / Che si congiungon senza matrimonio / Aver contratto, o preso pe' capegli. / E questo disonesto e brutto **conio**, / Fornicazion s'appella tra' mortali, / La qual vien per fattura del demonio.

3 Inganno, truffa (?). Il Cfr. *coniello*.

[1] *Stat. fior.*, 1357, cap. 46 rubr., pag. 360.18: Di non vendere per modo di barattolo o di **conio**. Rubrica. Il Non soccorre il testo lat.; cfr. *Stat. artis rigatt.*, pag. 219: «De non vendendo per modum baratholi vel conii» (comunque lat. tardo *conius* per il class. *cuneus*).

[2] *Stat. fior.*, 1357, cap. 46, pag. 360.22: Statuto e ordinato è che niuno maestro o lavorante o discepolo ardisca o prosumma, fuor di bottega o vero in alcuno altro luogho, vendere alcuna veste o panno o pelle, o alcun'altra cosa ch'apartenesse alla detta arte, per modo di barattolo o di **conio** o d'alcuna altra baracteria o tribaldaria... Il Cfr. *Stat. artis rigatt.*, p. 219: «per modum baracholi, conii, vel alicuius alterius baracterie vel tribalderie» (e v. quanto osservato a **3** [1]).

3.1 Signif. incerto: fras. *Giungere al conio*: ingannare?

[1] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tosca.), L. 3, cap. 5.15, pag. 196: Io tenea prima li scongiuri a sonio, / ma non da poi ch'udio da' più contare / come Riccier Giovanni giunse al conio.

4 Prisma triangolare (di legno o ferro) usato per fendere o per bloccare qsa; cuneo.

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 9, cap. 12, vol. 2, pag. 230.15: Millo Cucomati, con zò sia cosa que, andandu so caminu, issu avissi truvatu unu ruviru schapatu cu li **cugni** da intra, fidandusi di sua forza andau a lu ruviru et ficau li mani da intra sfurzandusi d'aprirlo.

[2] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 7, pag. 240.2: Che per essa cerca Tirro, chiama la gente, e presa la scure, agramente soffiando fendeva la quercia con **coni** in quattro parti.

[3] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 21, par. 1, vol. 2, pag. 68.23: Et poi ki la cruchi fu inalciata, et illi cum petri et cum **cugni** la firmaru: illi firmavanu la cruchi et lu cruchifissu si tormentava.

– [Per somiglianza di forma, detto di uno schieramento di truppe disposte a costituire un triangolo (nell'espressione *a guisa di un conio*).] Il Cfr. *cuneo 2*.

[4] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 7, cap. 24, vol. 2, pag. 184.5: A queste parole li Romani riconfortati assaliro li nemici [[...]] poi fecero una

schiera appuntata a guisa d'uno **conio**, e passarono per mezzo della schiera de' Galli.

4.1 Fig. [Detto di qno o qsa che arreca danno e dolore].

[1] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 45.20, pag. 264: E' creò pur che lo demonio / m'jà] aduto questo **conio** / de grande invidia chi tem / quarcun irao de lo me' ben: / sì squarzà vor lo fatto me', / pur per tirar tuto en ver' lé».

[2] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 91.32, pag. 427: Guerfi e gibelin ne spio, / ma d'alcun n[o] ò oío / s'eli son omi o demoni; / ma par a mi che 'li son **conni** / chi àn squarzao tuto lo mondo / e derivao en gran profondo.

5 [Arch.] Ciascuno dei blocchi di pietra di forma trapezoidale costituenti la struttura portante di un arco. Il Cfr. *coniare* 2.

[1] *Doc. pist.*, 1322-26, pag. 73.13: debono avere, [per] conciatura del cholonello e basa, chapitello, cimacie, sol. xlij; delle **chonie** dell'arco e lla guera, sol. xlij...

[2] *Doc. sen.*, 1340, pag. 235.8: E ancho farano e detti maestri e **choni** dell'archora delle porte della facciata di nanzi a strada di detto palazzo, uno braccio lunghi...

6 Strumento (prob. di forma conica) usato in medicina. Il Non det.

[1] Piero Ubertino da Brescia, p. 1361 (tosca.), pag. 93, col. 1.9: et ingegnati chome nella sua bocca tu metta lungo **conio** et poscia in luogo obscuro che non possa vedere, sì lli vi metti dell'acqua èllo suo capo e tutto il corpo infondi con olio rosato et immollato...

[u.r. 28.05.2009]

CONITAR v.

0.1 *conitai*.

0.2 Lat. *coniti*.

0.3 Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.5 Solo pron.

0.7 1 Pron. Darsi da fare, adoperarsi.

0.8 Sara Ravani 08.05.2003.

1 Pron. Darsi da fare, adoperarsi.

[1] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 16.397, pag. 195: Li me' compagnom, vojando / lo santo corpo sepelir, / e e' forte retegnando, / no laxandolo partir, / dozementi li pregava: / 'Per De', no ve **conitai** cossi; / lo fijor, che tanto amava, / no lo parti ancom de mi'.

[u.r. 28.05.2009]

CONIUGALE agg.

0.1 *congiogale, congiugale, coniugale, coniugali, coniungale*.

0.2 DELI 2 s.v. *coniuge* (lat. *coniugalem*).

0.3 *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca.); *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.); Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.); Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.).

0.7 1 Che concerne i coniugi; attinente al matrimonio.

0.8 Sara Ravani 08.05.2003.

1 Che concerne i coniugi; attinente al matrimonio.

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca.), L. V, pt. 10, pag. 170.9: e questo è ancho più grave peccato però che qui è tre fornicazioni, di fede spirituale e **coniugale** da due parti.

[2] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 21, proemio, pag. 468.18: E continenza ha tre parti, continenza virginale, continenza **coniugale**, e un'altra continenza che non ha proprio nome.

[3] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 1, cap. 5, pag. 72.32: essendo già Lelio e Giulia, dopo i dilicati cibi da loro presi, quasi contenti del fatto voto, sperando grazia, andatisi a riposare nel **coniugale** letto...

[4] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 10, pag. 339.11: nel quale era figurata opera scellerata da non dire: in una notte **coniogale**, moltitudine di giovani occisi laidamente; e i letti bagnati di sangue...

[5] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 4, 121-129, pag. 136.35: la quale, come dice Valerio nel quarto libro, capitolo *De Amore coniugali*, essendo gravida...

[u.r. 28.05.2009]

CONIUGAMENTO s.m.

0.1 *coniugamenti*.

0.2 Da *coniugare*.

0.3 *Bibbia* (06), XIV-XV (tosca.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Legame, vincolo.

0.8 Sara Ravani 19.05.2003.

1 Legame, vincolo.

[1] *Bibbia* (06), XIV-XV (tosca.), *Ecli* 23, vol. 6, pag. 252.15: Togli da me le concupiscenze del ventre, e li **coniugamenti** della concupiscenza non mi piglino, e non mi dare a niuno irridente nè isfrenato.

[u.r. 28.05.2009]

CONIUGARE v.

0.1 *chongiogata, chongiogati, chongiugati, congiogati, congiuga, congiugata, congiugati, congiugato, coniogati, coniugata, coniugati*.

0.2 DELI 2 s.v. *coniugare* (lat. *coniugare*).

0.3 Filippo di ser Albizzo, *Rime*, a. 1365 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

N Altra doc. in *coniugato*.

0.7 1 Pron. [Con rif. alla mente:] congiungersi, unirsi (fig.).

0.8 Sara Ravani 04.07.2003.

1 Pron. [Con rif. alla mente:] congiungersi, unirsi (fig.).

[1] Filippo di ser Albizzo, *Rime*, a. 1365 (fior.), 70a.7, pag. 71: e tu riputi men ch'una lattuga / la triplicata chesta di vaghezza: / saper du' la tua mente si **coniugua** / de gli autor<i> de' qua' mostri larghezza.

[u.r. 09.09.2009]

CONIUGATA s.f. > CONIUGATO agg./s.m.

CONIUGATO agg./s.m.

0.1 *chongiogata, chongiogati, chongiugati, congiogati, congiugata, congiugati, congiugato, conniogati, conniugati.*

0.2 V. *coniugare.*

0.3 *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tos.): **1.1.**

0.4 In testi tosc.: *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tos.); *Doc. prat.*, 1296-1305; *Stat. fior.*, 1330.

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.5 Nota la forma femm. *congiugata.*

0.7 1 Unito in matrimonio, sposato. **1.1** Sost. Chi è vincolato nel matrimonio, coniuge. **2** Fig. Che fa parte di una congregazione, associato. **2.1** Sost. Chi fa parte di una congregazione (la cui regola è tenuto a rispettare). **3** [Nel titolo di un'opera di Sant'Agostino].

0.8 Sara Ravani 17.07.2003.

1 Unito in matrimonio, sposato.

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 62.62, pag. 256: «Quilli che so **coniogati** non serò da star con frati: / serò da te allecerati, averò so mio guidato».

[2] *Stat. fior.*, 1330, pag. 55.6: Item, che alcuno o alcuna non possa essere o stare al servizio del detto Spedale residente **congiugato** o coniugata...

1.1 Sost. Chi è vincolato nel matrimonio, coniuge.

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tos.), L. V, pt. 10, pag. 170.8: Mecchia è fornichazione ch'è fra **congiugato** e congiugata, e questo è ancho più grave peccato però che qui è tre fornichazioni, di fede spirituale e coniugale da due parti.

[2] *Laude cortonesi*, XIII sm. (tos.), 38.41, vol. 1, pag. 259: E li frati continenti, / **coniugati** penitenti, / stand' al mondo santamente / per servire al Creatore.

[3] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. II, cap. 6, pag. 676.14: se tutti secolari, dove i religiosi? se tutti vergini, dove i **congiugati**?

[4] *Andrea Cappellano* volg., a. 1372 (fior.), L. 1, pag. 167.19: Né meraviglia ti paia quello che dissi, che 'l desiderio che è tra' **congiugati** non può avere nome d'amore.

[5] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 21, par. 4, vol. 2, pag. 74.17: li cunfessuri li vergini, li vergini li boni vidui, li boni **coniugati**, li boni coniugati li altri boni populi...

2 Fig. Che fa parte di una congregazione, associato.

[1] *Doc. prat.*, 1293-1306, pag. 196.9: Anche demo a mado(n)na Ge(m)ma **cho(n)giogata**, aprovollaci Martino da lLghore, II staia biada.

2.1 Sost. Chi fa parte di una congregazione (la cui regola è tenuto a rispettare).

[1] *Doc. prat.*, 1296-1305, pag. 359.1: li quali ci fuorono dati p(er) la Reghola de' **cho(n)giugati**, p(er) lo nostro co(n)siglo.

[2] *Milione*, XIV in. (tos.), cap. 173, pag. 268.22: E questi regalati si chiamano **cong[u]gati**. E' mangiano sempre buone vivande, cioè, lo più, riso e latte...

3 [Nel titolo di un'opera di Sant'Agostino]. Il Si deve trattare del *De coniugiis adulterinis*, dove però la cit. non si è riscontrata.

[1] *Ottimo*, *Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 15, proemio, pag. 283.22: E nel libro delli adulterj **congiugati** [[Sant'Agostino]] dice: di tutti li peccati, che alla natura apartengono, quello è pessimo, che è contra natura.

[u.r. 28.05.2009]

CÒNIUGE s.f.

0.1 *coniuge.*

0.2 DELI 2 s.v. *coniuge* (lat. *coniugem*).

0.3 Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.): **1.**

0.4 Att. solo in Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Lo stesso che moglie, sposa.

0.8 Sara Ravani 08.05.2003.

1 Lo stesso che moglie, sposa.

[1] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 1, cap. 4, pag. 31.8: In sopra a ciò, la **coniuge**, la innocente casa, la compagnia degli onestissimi amici, il suocero Simaco eziandio santo...

[2] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 3, 12.41, pag. 131: E le pregava con tenero affetto, / Che gli rendesson la **coniuge** amata, / Con la figura d'angelico aspetto.

[u.r. 28.05.2009]

CONIUGIO s.m.

0.1 *coniugio.*

0.2 Lat. *coniugium*.

0.3 Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.): **1.**

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Atto di prendere moglie, unione matrimoniale.

0.8 Sara Ravani 08.05.2003.

1 Atto di prendere moglie, unione matrimoniale.

[1] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 1, pag. 106.12: introduce la istoria la qual narra V. libro xii.o *Eneidos*: como, venendo Enea in Italia, Turno re de Rutilla li se oppose contradicendoli el **coniugio** de Lavina soa molliere.

[u.r. 28.05.2009]

CÒNIZA s.f. > CÒNIZZA s.f.

CÒNIZZA s.f.

0.1 *conizza.*

0.2 DEI s.v. *còniza* (lat. *conyza*).

0.3 *Palladio* volg., XIV pm. (tos.): **1.**

0.4 Att. unica nel corpus.

0.5 Accento incerto.

Locuz. e fras. *erba conizza 1.*

0.7 1 [Bot.] Locuz. nom. *Erba conizza*: nome comune di diversi tipi di piante, da identificare forse con l'enula, pianta erbacea perenne del genere *Inula* (*Inula helenium*).

0.8 Sara Ravani; Elena Artale 08.05.2003.

1 [Bot.] Locuz. nom. *Erba conizza*: nome comune di diversi tipi di piante, da identificare forse con l'enula, pianta erbacea perenne del genere *Inula* (*Inula helenium*).

[1] *Palladio* volg., XIV pm. (tosco.), L. 1, cap. 19, pag. 27.27: E dice che l'erba **conizza** secca mischiata tra 'l grano il conserva lungo tempo.

[u.r. 28.05.2009]

CONNATURALE agg.

0.1 *connaturale, connaturali, cumnaturale, cunnaturale*.

0.2 DELI 2 s.v. *connaturale* (lat. tardo *connaturalem*).

0.3 Dante, *Convivio*, 1304-7: **1**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Convivio*, 1304-7.

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.7 1 Che fa parte della natura di qno o qsa. **1.1** Conforme alla natura di qsa. **2** Che ha per natura una determinata proprietà o disposizione.

0.8 Sara Ravani 08.05.2003.

1 Che fa parte della natura di qno o qsa.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, II, cap. 5, pag. 90.3: li quali, naturati dell'amore del Santo Spirito, fanno la loro operazione, **connaturale** ad essi, cioè lo movimento di quello cielo, pieno d'amore...

[2] Dante, *Convivio*, 1304-7, III, cap. 8, pag. 201.16: sì come certi per complessione collerica sono ad ira disposti -, e questi cotali vizii sono innati, cioè **connaturali**.

1.1 Conforme alla natura di qsa.

[1] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 28, par. 7, vol. 2, pag. 173.3: cussi per lu cuntrariu li nostri intestini in lu corpu gluriusu sunnu plini di allegiamentu aereu **connaturali** a lu corpu gluriusu.

2 Che ha per natura una determinata proprietà o disposizione.

[1] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 4, 88-99, pag. 70, col. 2.6: Quasi a dire che lo stado de la beatitudine è cussi **cumnaturale** a montare come ad andare per navilio a la segunda dell'acqua...

[u.r. 28.05.2009]

CONNATURATO agg.

0.1 *connaturato*.

0.2 Lat. mediev. *connaturatus*.

0.3 Dante, *Convivio*, 1304-7: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Che fa parte della natura di qno.

0.8 Sara Ravani 09.05.2003.

1 Che fa parte della natura di qno.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, II, cap. 3, pag. 79.5: cioè l'epiciclo nel quale è fissa la stella, è uno cielo per sé, o vero spera, e non ha una essenzia con quello che 'l porta, avegna che più sia **connaturato** ad esso che li altri...

[u.r. 28.05.2009]

CONNELLINO s.m.

0.1 *connellini*.

0.2 Da *conno*.

0.3 Giovanni d'Amerigo, a. 1400 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [Anat.] Organo sessuale femminile.

0.8 Pär Larson 18.06.2002.

1 [Anat.] Organo sessuale femminile.

[1] Giovanni d'Amerigo, a. 1400 (fior.), 306a.4, pag. 369: Io son ghermito, Franco, da le gotte / venute per far cose di soperchio; / e perché stato son già per coperchio / di mille o più tra **connellini** e potte, / e perché le giunture son sí cotte / da quel bogliente e 'nsaziabil merchio, / che de la schiena m'ha già fatto cerchio, / mi duol<e> vie più de le perdute dotte.

[u.r. 28.05.2009]

CONNESSO agg.

0.1 *connessi, connexe, connexi*.

0.2 V. *connettere*.

0.3 Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (tosco./ascol.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Ottimo* (terza red.), a. 1340 (fior.); *Stat. pis.*, 1322-51.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Unito saldamente, congiunto. **1.1** Che si trova in rapporto di dipendenza. **2** [Detto di un luogo:] che confina, limitrofo.

0.8 Sara Ravani 22.09.2003.

1 Unito saldamente, congiunto.

[1] Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (tosco./ascol.), L. 1, cap. 7.493, pag. 156: Così di fuoco li raggi riflessi / Inverso l'aere de la nostra terra / Per l'orizzonte assembransi **connessi**...

1.1 Che si trova in rapporto di dipendenza.

[1] *Ottimo* (terza red.), a. 1340 (fior.), pag. 164.18: Per Virgilio intende la ragione naturale che dà la cognitione delle cose corporale et quasi corporale, o **connexe** ad esse e dipendente da esse.

[2] *Stat. pis.*, 1322-51, cap. 2, pag. 459.16: et di quelle u vero alcuna di quelle dependente, u vero **connexe**, u vero che dipendere u vero congiungere possano, u vero poteranno, u vero potute siano...

2 [Detto di un luogo:] che confina, limitrofo.

[1] *Stat. pis.*, 1322-51, cap. 12, pag. 484.3: u altri qualumque luoghi a mare vicini u vero **connexi**, trovati et trovate, u vero in acque dolce...

[u.r. 28.05.2009]

CONNÈTTERE v.

0.1 *conesse, connesse, connessi, connesso, connexe, connexi.*

0.2 DELI 2 s.v. *connettere* (lat. *connectere*).

0.3 Dante, *Convivio*, 1304-7: **1**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Convivio*, 1304-7.

In testi sett.: Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Mettere insieme, unire, collegare. **2** Donare, elargire. **3** [Per prob. errore di trad.].

0.8 Sara Ravani 22.09.2003.

1 Mettere insieme, unire, collegare.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, I, cap. 10, pag. 43.16: [la quale non si potea bene manifestare] nelle cose rimate per le accidentali adornezze che quivi sono **connesse**, cioè la rima e lo tempo e lo numero regolato...

[2] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 1, par. 22, comp. 2.6, pag. 70: e prima che Plutone intrasse nelo / regno d'inferno, buio e d'aspro pelo, / tutte le cose insieme eran **connesse** / in un caos ligate seco stesse...

2 Donare, elargire.

[1] Braccio Bracci (ed. Sarteschi), 1375-78 (tosc.), 2.76, pag. 38: a pregar quel ch'è sopra ogni possanza, / chè gli presti costanza / a tener le virtù che gli ha **connesse**: / sì ch'al suo regno possa gir con esse.

3 [Per prob. errore di trad.].

[1] *Valerio Massimo*, sec. red., c. 1346 (fior.), L. 4, cap. 8, pag. 461.23: Favelli Grecia di Teseo, soscrivendolo per li isdicevoli amori di Peritolo, sé essere **connesso** a li regni del padre di Dite... Il Cfr. Val. Max., IV, 7, 4: «Loquatur Graecia Thesea nefandis Pirithoi amoribus suscribentem Ditis se patris regnis commissis».

[u.r. 28.05.2009]

CONNO s.m.

0.1 *conno*.

0.2 DEI s.v. *conno* (lat. *cunnus*).

0.3 A. Pucci, *Un à tre figlie*, a. 1388 (fior.): **1**.

0.4 Att. solo in A. Pucci, *Un à tre figlie*, a. 1388 (fior.).

0.6 N Già indirettamente att. nel soprannome *Fotteconno* e nel topon. *Connorocto* att. in carte lucch. rispettivamente degli anni 1066-1073 e 1077-1148: cfr. GDT, p. 207.

Doc. esaustiva.

0.7 1 [Anat.] Organo sessuale femminile.

0.8 Pär Larson 03.04.2006.

1 [Anat.] Organo sessuale femminile.

[1] A. Pucci, *Un à tre figlie*, a. 1388 (fior.), 6, pag. 302: E ragionando insieme le raguna: / «Chi ha più tempo, el **con[n]o** o le persone?» / Rispuose l'una: «Γ'ò più, per ragione, / ch'ò denti e ma[n]gio e [l] **con[n]o** mio digiuna». / L'atra rispose: «Più à el **con[n]o** mio, / però ch'egli è piloso inanzi e [n] groppa, / io non ò pelo né buono né rio». / La terza difendendo sì ri[n]toppa: / «Egli è vent'an[n]i che no[n] pop[p]a'io / e 'l **con[n]o** mio voreb[be] ancor la pop[p]a».

[u.r. 28.05.2009]

CONNUBIATO agg.

0.1 a: *connubiata*.

0.2 Da *connubio*.

0.3 a Lionardo Frescobaldi, *Viaggio*, p. 1385 (fior.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 [Relig.] [Della comunione:] sotto la specie del pane e del vino.

0.8 Giulio Vaccaro 27.09.2011.

1 [Relig.] [Della comunione:] sotto la specie del pane e del vino.

[1] a Lionardo Frescobaldi, *Viaggio*, p. 1385 (fior.), pag. 196.20: Non fanno la loro comunione **connubiata** né di pasta azzima, anzi di pane lievito, e dicono l'ufficio a una cappella e ad un'altra sacrano il pane; e sacrato, con grande reverenza i calori lo levano da quella e recanlo alla prima.

CONNUBIO s.m.

0.1 *conubio*.

0.2 DELI 2 s.v. *connubio* (lat. *conubium*).

0.3 Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosc.-ven.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [Con rif. all'instabilità della Fortuna:] unione, stretto legame (fig.).

0.8 Sara Ravani 12.05.2003.

1 [Con rif. all'instabilità della Fortuna:] unione, stretto legame (fig.).

[1] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosc.-ven.), son. 352.11, pag. 219: «Perfetta fuy nel primo çorno / dal motore che m'ebbe per **conubio**, / sì che però volgo lo mondo attorno; / ma perch'io porto secreto iudicio, / par che 'l mio corso proceda cum vitio».

[u.r. 28.05.2009]

CONNUMERARE v.

0.1 *communerà, connumera, connumeranda, connumerando, connumerane, connumerare, connumerata, connumerate, connumerati, connumerato, connumerava, connumeròe*.

0.2 DEI s.v. *connumerare* (lat. tardo *connumerare*).

0.3 *Stat. sen./umbr.*, 1314/16: **1**.

0.4 In testi tosc.: *Comm. Arte Am.* (B, Laur. XLI 36), XIV td. (fior.); Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.); Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.).

In testi mediani e merid.: *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

0.7 1 Lo stesso che contare; enumerare, fornire un elenco. **1.1** Comprendere, mettere nel numero; annoverare. **1.2** Introdurre più argomenti prima di trattarli singolarmente, spiegare.

0.8 Sara Ravani 12.05.2003.

1 Lo stesso che contare; enumerare, fornire un elenco.

[1] *Stat. sen./umbr.*, 1314/16, cap. 79, pag. 37.16: E se la dicta pena e condempnacione non pagasse infra uno mese [...] dal dì che venisse ne la força [sic] del Signore e del Comune, dopo la condannacione facta, **connumerando** el mese, che a llui sia tracto uno di l'occhi del capo...

[2] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 26, 1-12, pag. 618, col. 2.10: ello esclama ironice contro la città di Fiorenza, **connumerando** ... i cinque ladri [...] zoè fo mess. Zanfa di Donati, Angello de' Brunelleschi, Boxo degl'Abati, Puzo Sancato e Francesco Cavalcanti.

[3] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 4, pag. 121.5: Poi risponde poche parole, dicendo: O Reina, io non negarò mai te avere fatte per me quelle molte cose, le quali tu puoi parlando **connumerare**...

1.1 Comprendere, mettere nel numero; annoverare.

[1] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 30, 70-84, pag. 648, col. 2.4: ch'è un psalmo che [fine a uno certo luogo] lauda David Dio; de llí inançi **connumera** de soe aversità...

[2] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 12, 127-141, pag. 290, col. 1.14: Questo scrisse lo Donato, che è in grammatica, tra le sette liberai arti la prima **connumeranda**.

[3] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 34, vol. 1, pag. 319.1: Ma li principali sono li santi Dottori, e religiosi, li quali, massimamente se sono predicatori, si possono **connumerare** in alcun modo eziandio fra gli Apostoli...

[4] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 109, pag. 231.9: Et advengna ch(e) le d(ic)te enfermitati accide(n)talem(en)te adveng(n)a alli c., tame q(uas)i na(tura)lem(en)te li advene i(n) la v(ulv)a, et p(er)ciò se (com)munerà int(ra) le na(tura)le.

1.2 Introdurre più argomenti prima di trattarli singolarmente, spiegare.

[1] *Comm. Arte Am.* (B, Laur. XLI 36), XIV td. (fior.), ch. 19, pag. 817.28: Qui prende l'autore il principale suo proponimento dove **connumera** ch'elli intende d'insegnare tre cose: la prima di trovare la giovane da amare, la seconda d'inducerala di volerti bene, la terza di mantenerla nello stato d'amore...

[u.r. 28.05.2009]

CONO s.m.

0.1 cono.

0.2 DELI 2 s.v. cono (lat. conum).

0.3 Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.): 1.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.6 A *Libro segreto di Arnoldo*, 1308-12 (fior.): Cono Manieri da l'Ortora.

0.7 1 [Geom.] Solido geometrico generato da un triangolo rotante su un cateto. [Nell'unico es.:] ciò che ha l'aspetto di tale figura.

0.8 Sara Ravani 26.06.2003.

1 [Geom.] Solido geometrico generato da un triangolo rotante su un cateto. [Nell'unico es.:] ciò che ha l'aspetto di tale figura.

[1] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 13, 1-9, pag. 238, col. 1.13: *Se non che l'arco*, perchè che llo monte va asitigliando in **cono**.

[u.r. 28.05.2009]

CONOCCHIA s.f.

0.1 canocchi, conocchia, conocchie, conochia, conochia.

0.2 DELI 2 s.v. conocchia (lat. parlato *coniculam*).

0.3 Dante, *Commedia*, a. 1321: **2.2**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Commedia*, a. 1321.

In testi sic.: Senisio, *Declarus*, 1348 (sic.).

0.5 Anche s.m. (*canocchi*).

Locuz. e fras. *trarre le conocchie* **2.1**.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 [Tess.] Strumento per la filatura della lana.

1.1 Estens. L'arte del filare. **2** [Tess.] Quantità di lana o di altra fibra tessile che si avvolge alla rocca per la filatura. **2.1** [Tess.] Locuz. verb. *Trarre le conocchie*: filare. **2.2** Fig. [Con rif. al corso della vita umana].

0.8 Sara Ravani 19.05.2003.

1 [Tess.] Strumento per la filatura della lana.

[1] **GI** Senisio, *Declarus*, 1348 (sic.), 56r, pag. 53.25: Colus li... instrumentum filandi, quod vulgariter dicitur **conochia** vel *rocca*.

1.1 Estens. L'arte del filare.

[1] Boccaccio, *Ameto*, 1341-42, cap. 29, pag. 760.26: io non trascorsi la puerile età oziosa, né tutta la diedi solamente alla **conocchia**: diversi studii m'ebbero, de' quali passai la fatica con frutto...

2 [Tess.] Quantità di lana o di altra fibra tessile che si avvolge alla rocca per la filatura.

[1] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 176, S. *Pelagio papa*, vol. 3, pag. 1553.19: E la moglie de lo 'mperadore, la quale avea nome Sofia, questa vergogna gli mandò dicendo, cioè che 'l farebbe filare con l'ancelle sue e dividere i **canocchi** de le lane.

2.1 [Tess.] Locuz. verb. *Trarre le conocchie*: filare.

[1] Simintendi, a. 1333 (tosca.), L. 13, vol. 3, pag. 118.12: ora sono tratta sbandita, povera, divelta delle sipulture de' miei, servigiale di Penelope. La quale mostrante me traente le **conocchie**, alle donne Itache, dirà...

2.2 Fig. [Con rif. al corso della vita umana].

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Purg.* 21.26, vol. 2, pag. 354: Ma perché lei che dì e notte fila / non li avea tratta ancora la **conocchia** / che Cloto impone a ciascuno e compila, / l'anima sua, ch'è tua e mia serocchia, / venendo sù, non potea venir sola...

[2] *Ottimo*, *Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 21, pag. 384.18: la quale è diputata a filare la vita delli mortali, secondo li poeti, non hae ancora filata la **conocchia**, cioè la quantitate dello umido radicale; la quale conocchia Cloto, l'altra sirocchia, o vero sorella, impone a ciascuno mortale...

[3] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 3, cap. 58, pag. 337.5: O Lachesis, tieni ferma l'ordita **conocchia**, composta da Cloto, tua fatale sorella, non lasciare ancora il dilettevole ufficio...

[4] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 33, pag. 483.19: Questa Cloto è lo comenzamento de la vita umana, facto a modo d'una **conocchia**; Lachesi si è lo processo de la vita, facto a modo del filo...

[u.r. 28.05.2009]

CONOCCHIO s.m. > CONOCCHIA s.f.

CONÒIDE s.m.

0.1 *conoidi*.

0.2 DELI 2 s.v. *cono* (lat. tardo *conoidem*).

0.3 *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [Geom.] Solido geometrico simile al cono.

0.8 Sara Ravani 21.05.2003.

1 [Geom.] Solido geometrico simile al cono.

[1] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 4, pag. 66.16: Questa scienza ha più figure: punto, linee, superficie, triangoli, quadrangoli, pentangoli, **conoidi**, circolo, semicircolo, cilindro, isoscele...

[u.r. 28.05.2009]

CONOPEO s.m.

0.1 f *conopeo*.

0.2 DEI s.v. *conopeo* (lat. *conopeum*).

0.3 f *Bibbia* volg., XIV-XV: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.5 Accento non det.

0.7 1 Tipo di tenda in tessuto molto fine.

0.8 Giulio Vaccaro 07.01.2009.

1 Tipo di tenda in tessuto molto fine.

[1] *f Bibbia* volg., XIV-XV, *Id* 10: E levò llo **conopeo** suo (ciò era una cortina nobilissima da la colonna) et volse il suo corpo ismoçichato. ll Cornagliotti, *Recuperi*, p. 91.

CONORTARE v.

0.1 *conorta, conorte*.

0.2 DEI s.v. *conortare* (lat. volg. **conhortare*).

0.3 Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311: **1**.

0.4 Att. solo in Anonimo Genovese.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Lo stesso che esortare.

0.8 Francesco Sestito 04.10.2005.

1 Lo stesso che esortare.

[1] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 94.45, pag. 435: ben dirai chi son orchì / e pu bestial ca porchi [...] che ni morte, ni menaza / ni mar, ni ben dir che De' gi faza, / no li castiga ni **conorta** / em partí de via torta...

[2] Anonimo Genovese (ed. Contini), a. 1311, 3.22, pag. 719: E' no te digo boxia / chi vanamenti te **conorte**: / se poi tornam gente morte, / quelli chi sum passai ne spia.

[u.r. 28.05.2009]

CONORTO s.m.

0.1 *conorto*.

0.2 Lat. volg. *conortare* o, più prob., prov. *conort*.

0.3 Guido Orlandi, 1290/1304 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Esortazione e consiglio.

0.8 Sara Ravani 21.05.2003.

1 Esortazione e consiglio.

[1] Guido Orlandi, 1290/1304 (fior.), 15b.13, pag. 176: Ahi, qual **conorto** - ti darò? che plori / con Deo li tuo' fallori, / e non l'altrui: le tue parti dielina / e prendine dottrina / dal publican che dolse i suo' dolori.

[u.r. 28.05.2009]

CONOSCENTE agg./s.m.

0.1 *cannussenti, canoscente, canoscenti, canoscienti, canosente, canossienti, canuschenti, canussienti, caonoscente, caunoscente, caunoscenti, chanoscente, chanosciente, chogniosciente, chognossente, chonosciente, cogniosciente, cognoscente, cognoscenti, cognoscienti, cognosent, cognosente, cognossente, cognossenti, congno-scienti, congno-sciente, congno-scienti, conno-sciente, connoscenti, connoscienti, conoscente, conoscenti, conosciante, conoscianti, conoscianti, conosente, conossente, conossienti, cunuxenti*.

0.2 V. *conoscere*.

0.3 Uguccone da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.): **2**.

0.4 In testi tosc. e toscanizzati: Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tosc.); Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.); Ruggieri Apugliese (ed. Contini), XIII m. (sen.); Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.); *Stat. sen.*, 1298; *Doc. prat.*, 1296-1305; *Lett. pist.*, 1320-22; *Doc. volt.*, 1329.

In testi sett.: Uguccone da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Memoriali bologn.*, 1279-1300, (1286); *Amaistramenti de Sallamon*, 1310/30 (venez.); *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.).

In testi mediani e merid.: *Miracole de Roma*, XIII m. (rom.>tosc.); Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Stat. perug.*, 1342; Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.); *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.5 Locuz. e fras. *non conoscente* **1.1, 1.2, 2, 4.2**.

0.7 1 [Detto di una persona:] che manifesta competenza e acume nella comprensione e nell'interpretazione delle cose del mondo e dello spirito; che è, si dimostra o è considerato saggio.

1.1 Sost. Persona saggia. **1.2** [Detto della donna

(spec. come tipica virtù cortese)]. **1.3** [Generic.:] ben educato. **2** Che è in grado di distinguere e determinare con chiarezza l'essenza, la conformazione o le caratteristiche di un oggetto; che sa valutare correttamente qsa ed è in grado di discernerlo e distinguerlo da altri enti o oggetti attigui o analoghi (presenti o impliciti). **2.1** [Specif.:] competente o esperto (in un det. campo pratico o applicativo). **2.2** [Specif., con rif. ad una nozione attuale (e potenzialmente transitoria):] informato o al corrente di qsa. **2.3** [Specif.:] che è conscio di un beneficio, un servizio o un favore ricevuto e ne prova (e ne mostra) gratitudine. **3** Che può essere compreso o percepito. **3.1** Sost. Ciò di cui si ha nozione. **4** Sost. Persona con cui si è intrattenuto o si intrattiene qualche tipo di rapporto non parentale (comunque più debole di un rapporto di amicizia propriamente inteso) e causato per lo più da una contiguità o una pratica contingente e non deliberata con il soggetto. **4.1** Femm. Amica, concubina (?). **4.2** Locuz. nom. *Non conoscente*: persona con cui non si ha a che fare. **4.3** Agg. [Per trad. del lat. *notus*:] che risulta familiare, che la memoria riconosce. **5** [Dir.] Preposto a giudicare una questione. **5.1** [Dir.] Sost. Giudice. **6** Sost. Chi ha un rapporto sessuale con una donna (negli es. *per forza*, con violenza, stupro).

0.8 Elisa Guadagnini 14.07.2008 [prec. red.: Ilaria Zamuner].

1 [Detto di una persona:] che manifesta competenza e acume nella comprensione e nell'interpretazione delle cose del mondo e dello spirito; che è, si dimostra o è considerato saggio.

[1] Patecchio, *Splanamento*, XIII pi.di. (crem.), 187, pag. 568: Mato soperbio è quello qe blasma ogn'altrui dito / e vol c'om lod lo so, o s'ia tort o dreto. / S'el no 'l pò con rason blasemar dretamente, / trova qualqe rampogne per far dir a la çente: / «**Cognosent** om è questo»; mai no s'adà del rire / dig savi qe s'acorçe qe 'nveça ie'l fa dire.

[2] Federico II (ed. Panvini), a. 1250 (tos.), 3.2, pag. 162: Misura, providenzia e meritanza / fanno esser l'uomo saggio e **conoscente**...

[3] Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.), ball. 5.26, pag. 77: O signori onorati, / poderosi e **caunoscenti**, / non siate adirati...

[4] Ruggieri Apugliese (ed. Contini), XIII m. (sen.), 4.94, pag. 911: [Mena] a salvazione / i savi **canosce[n]ti** / lo dritto ogni istagione...

[5] *Memoriali bologn.*, 1279-1300, (1286) [Fabruzzo dei Lambertazzi] 7.7, pag. 17: E quel ch'al mundo fa plu follemente, / acògliai bene che per ventura vene: / segundo l'uso, serà **canosente**: / on'omo è sazo a cui or prende bene.

[6] Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tos.), 20, pag. 254.18: Ai, come male pote tener sé **conosciente**, chi non conosce il bono, e, se 'l conosce, non l'ama!

[7] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 43, pag. 123.8: Ma voi siti ben savio e **cognosce[n]te** signori, et aviti intese le me parole.

1.1 Sost. Persona saggia.

[1] *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.), 12, pag. 125.14: E volendo savere co' ciò essere potea, trovòe che 'l Saladino, per non potere fallire, e fare quanto devea, avea uno consellio suo secreto molto de

solo li melliori e li più **conoscenti** ch' avesse possuto avere de parte alcuna.

– Locuz. nom. *Non conoscente*: persona ignorante o priva di saggezza, incapace di valutare correttamente le cose.

[2] *Miracole de Roma*, XIII m. (rom.>tos.), 7, pag. 565.36: Po lo palazzo, mo dove stao la conca, fo templo Bellone, là dove era scripto: Roma antiqua foi, ma serraio nova Roma vocata, Et le cose non conosciute ad li **non conoscenti** aporto ad alto stato.

[3] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 8, cap. 4 bis, pag. 200.10: E de queste vasa me venne a mano quasi mezza una scodella, e-lla quale erano scolpite sì naturali e sutile cose, che li conoscitori, quando le vedeano, per lo grandissimo diletto raitieno e vociferavano ad alto, e uscieno de sé e diventavano quasi stupidi, e li **non conoscenti** la voleano spezzare e gettare.

[4] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 5, cap. 28, pag. 586.11: - O superbia, pericolosa pestilenza del tuo oste, maladetta sii tu! Tu, a te iniqua, non sostieni compagno. Tu, **non conoscente**, se' de' meriti guastatrice, invocatrice d'ira e suscitatrice di briga...

– Locuz. agg. *Non conoscente*: ignorante o privo di saggezza.

[5] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 67.69, pag. 280: Quanno niuna cosa ad alcuno è prestata, / e non glie dà en trasatto, non déi esser blasmata, / si la tolle a fiata, senno colui villano, / **non conoscente** de mano de che i ha prestato, amore.

1.2 [Detto della donna (spec. come tipica virtù cortese)].

[1] Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tos.), 15.24, pag. 192: Spessamente disio e sto al morire, / membrando che m'à miso in ubrianza / l'amorosa piacente; / senza misfatto no 'm dovea punire, / di far partenza de la nostra amanza, / poi tant'è **caunoscente**.

[2] Monte Andrea (ed. Minetti), XIII sm. (fior.), tenz. 66.1, pag. 205: Gentil mia donna, sag[g]ia e **canoscente**, / in cui renga tuta nobilitate: / merzé v', e', chero!

[3] *Laude cortonesi*, XIII sm. (tos.), 14.34, vol. 1, pag. 142: Quando tu 'l vedesti morto / nella croce 'l tuo diporto, / la speranza fo conforto / de te, donna **cognoscente**.

– Locuz. agg. *Non conoscente*: non cortese, di bassa estrazione.

[4] *Andrea Cappellano* volg., a. 1372 (fior.), L. 2, pag. 299.23: E se uomo rompe fe, non per partirsi d'amore, ma perché disavventuratamente in luogo si truova con femmina **non conoscente** o meretrice, al tempo di tentante lussuria, e con alcuna tal femmina si giuoca nell'erba, sarà perciò da privare dello amore suo?

1.3 [Generic.:] ben educato.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De quinquaginta curialitatibus ad mensam*, 137, pag. 320: tanfin ke 't mangi con homni **cognoscenti**, / No met le die in boca per descolzar li dengi.

– [Con valore generic. pos.:] *cortese e conoscente*.

[2] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 15.7, pag. 53: «O' eri tu, alma mia **cortese** e **conoscente**? / Puoi che t'andasti via, retornai a niente. / Famme tal

compagnia ch'eo non sia sì dolente: / veio terribel gente con volto esvaliato».

[3] *Amaistramenti de Sallamon*, 1310/30 (venez.), 24, pag. 102: de ben servir a Deo senpre si' cortexe / e **chognossente**.

2 Che è in grado di distinguere e determinare con chiarezza l'essenza, la conformazione o le caratteristiche di un oggetto; che sa valutare correttamente qsa ed è in grado di discernerlo e distinguerlo da altri enti o oggetti attigui o analoghi (presenti o impliciti).

[1] Uguccone da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.), 507, pag. 618: Tu me creassi en forma parisente, / poi me levasti grand e possente, / sì me mostrassi doi cose veramente, / lo ben e 'l mal, don eu son **cognoscente**.

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. IV, cap. 1: la ragione è **co(n)noscente** del bene (et) del male, (et) dele cose licite (et) no(n) licite...

[3] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 2, cap. 17, pag. 117.9: questi medesimi d' Atena, [[...]] siccome uomini savissimi, e **conoscenti** del loro male, [[...]] tutte le discordie che erano tra' cittadini pacificaro...

[4] *Stat. sen.*, 1346, cap. 5, pag. 65.13: con ciò sia cosa ch'e' frati abitanti e dimoranti di fuore de la città di Siena sieno spessamente non esperti nè **cognoscenti** de le virtù e de le condizioni degli uomini...

– *Fare conoscente* qno (di qsa): rendere consapevole o edotto.

[5] *Orazione ven.*, XIII (2), pag. 128.34: Mo eo ve prego, dolce lo mio signor, fasème cognosente de tanto don, e fasème amar la vostra passion, che vu sostegnisi per dar vita a li peccatori.

[6] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 15, pag. 346.9: E così vedi, che 'l contemplare la somma caritate, e volere quello che essa vuole, li fa conoscenti dell'altrui desiderio prima che ssi panda per chiedere, e col servizio si fanno incontro alla voglia.

[7] Torini, *Brieve collezione*, 1363-74 (fior.), pt. 3, cap. 20, pag. 278.12: il tenero Padre nostro ci tocca, pugne e fragella con pestilenzie, con aversità e con guerre [[...]], acciò che l' asprezza di queste cose, rompendo la nostra durezza e pertinacia, muti la nostra vita, facendoci conoscenti del nostro errore.

– Locuz. agg. *Non conoscente*: inconsapevole.

[8] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 2, cap. 8, pag. 77.15: E così tu vedi quella [[*scil.* la prospera fortuna]] sempre ventosa, discorrente, e di sè stessa non conoscente: costei [[*scil.* l'avversa fortuna]] sobria, presta e per esercitazione d' avversitate prudente.

2.1 [Specif.:] competente o esperto (in un det. campo pratico o applicativo).

[1] Rinuccino, *Rime*, XIII sm. (fior.), 3.3, pag. 42: Nonn è larghezza dare, al mio parvente, / né nonn è detto largo l'om per dare; / ma quelli che 'n donare è **canoscente**, / co largo core [e] senza indugiare, / è da chiamare largo degnamente...

[2] *Stat. bologn.*, 1352, pag. 564.3: Item ch' el sia licito a tuti li onnixi de tagliare tuti quelli che li parirano bolognini grosi falsi e contrafati, sença so pregiudixio; etiandio questo possa fare çaschuna persona che de ço fose **conosente**.

2.2 [Specif., con rif. ad una nozione attuale (e potenzialmente transitoria):] informato o al corrente di qsa.

[1] *Poes. an.* (ed. Panvini), XIII (tosca.), 6.22, pag. 477: D'una cosa ti voglio somonire: / d'altrui amor non ti far **conoscente**, / ched è gran villananza formentire...

2.2.1 [In contesto giuridico, detto di un testimone:] informato circa il fatto contestato.

[1] *Doc. aret.*, XIV pm., pag. 209.1: Da guardare è el notaio [e] ei testimoni **conosce(n)ti**; e a(n)çi le(n)teggia(r)e ch'aratteggiare a fare una carta.

2.3 [Specif.:] che è conscio di un beneficio, un servizio o un favore ricevuto e ne prova (e ne mostra) gratitudine.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, II, cap. 6, pag. 94.1: quand'uomo riceve beneficio o vero ingiuria, prima de' quello ritraere a chi liele fa, se può, che ad altri: acciò che se ello è beneficio, esso che lo riceve si mostri **conoscente** inver lo benefattore; e s'ella [è] ingiuria, induca lo fattore a buona misericordia colle dolci parole.

[2] ? *Let. pist.*, 1320-22, 12, pag. 52.27: Scrisitti che operassi che 'l vicario che abbiamo fosse rfermo, e fosse lo primo. Sappi che no' è per noi, inperò che troppo si lascia cavalcare a ongni Pistorese, e no' è bene **congnoscente** ver noi come derebe, e però opera che lo abbiamo tale che faccia di quello che ti piaccia; e dolgia a cui vuole.

[3] *Doc. volt.*, 1329, 12, pag. 28.23: Conoscete da messer Domenedio il bene ch'avete! Congnosceate da Dio il bene di questo Chomune - l'altre terre di Toschana ne sono più **connoscenti**!

[4] *Vita di S. Petronio*, 1287-1330 (bologn.), cap. 8, pag. 45.17: Signuri e donne, sià **conoscenti** dal nostro Signore Dio de cotante belle gratie come vui avì recevude de la citade vostra, la quale era cusì consumada e cusì guasta.

[5] Simintendi, a. 1333 (tosca.), L. 14, vol. 3, pag. 162.8: pogniamo ch'io gli dia ogni cosa, mai non potrò essere assai **conoscente** del benefizio ch'io ho riceuto da lui.

[6] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 5, cap. 2, vol. 2, pag. 19.22: issu suctamittia la grandissima dignitati sua a lu grandissimu meritu di homu asay di plù bassa condiciuni ca issu, non per servili animu ma per gratu animu et **cannusenti** di lu beneficiu ricipputu.

[7] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 5, cap. 2, pag. 350.6: E Mitridate re apparve **conoscente** de' beneficii magnificamente...

[8] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 2, cap. 18, vol. 2, pag. 298.10: la ingratitude, cioè isconoscenza è somma villania. Onde veggiamo, che li cani, e le altre bestie feroci, ed uccelli rapaci sono **conoscenti** delli lor benefattori...

3 Che può essere compreso o percepito.

[1] f *Tesoro* volg., XIII ex.: Che due cose contrarie, quando sono insieme, l'una contra l'altra, sono più **conoscenti**. ll Crusca (1) s.v. *conoscente*. L'ed. presente nel corpus stampa *appariscenti*: cfr. <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 1, cap. 11, vol. 1, pag. 35.14.

3.1 Sost. Ciò di cui si ha nozione.

[1] ? Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 97, pag. 20: Chi place allo villano desplace a Deo vivente, / Ca no llo sa cognoscere né poco né niente, /

Ma sempre è ingnorante dello suo **cognoscente**. / Adunca a Deo desplacque...

4 Sost. Persona con cui si è intrattenuto o si intrattiene qualche tipo di rapporto non parentale (comunque più debole di un rapporto di amicizia propriamente inteso) e causato per lo più da una contiguità o una pratica contingente e non deliberata con il soggetto.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.), L. 2, cap. 31, pag. 106.12: Et anche errasti, perciò che, quando dovevi ragunare li buoni amici e savi e provati e li fedeli e maximamente vecchi, et tu con questi raunasti ognie tuo **cognosciente**, e giovani, e li stolti, e losingieri e altri troffadori...

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. II, cap. 19: no(n) co(n)tendere di paraule (con)tra lo tuo **co(n)noscente**, che molte volte p(er) poghe paraule nascono gra(n)de lite...

[3] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 86, pag. 414.14: e egli volle dare non animale, non angelo, non creatura, ma il Figliuolo suo, che non eravamo né suoi amici, né **conoscenti**, né fratelli.

[4] *Lett. pist.*, 1320-22, 14, pag. 57.22: Dàe le lettere che tuo ci mandì, se no' le mandassi per tuo propio amicho, allo compangnio dello Schalli, cioè a Tano Marini, overo alli compangni de' Peruzzi; però che li loro compangni, che istano in Pisa, sono miei **conoscenti**; e arolle tosto quando ellino l'aràno.

[5] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 18, 52-66, pag. 463, col. 1.6: Segue ... mostrando come universalmente tutti i Bolognisi èno caritatevoli de cotai duni, zoè de rufianar parenti e **cognoscenti** chi meglio meo...

[6] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 4, cap. 36, pag. 161.3: A sti paroli lu infanti si partiu, e già alla casa de Stephanu. Quando fu a mezu la via, unu autru homu sou **canuscenti** lu ascuntrau e dissilli: 'Duvy vay?'

[7] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 12, pag. 53.29: et se tuti gli homi del mondo e hi **cognoscenti** con quì chi no cognosse ghe metessan aguaiti e insidie per poer-ghe offender, e amixi e inimixi con frò et con ingano e usando ogne falcitae se ghe metessan decercho per conbater e vencer-lo... Il Cfr. lat.: «et insidientur omnes, sive **noti**, sive ignoti, sive amici, sive inimici...».

[8] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 25, par. 2, vol. 2, pag. 108.11: Sulu santu Iuhanni fa mincioni ki la matri santa fu a la cruchi, et certe verum est ki li donni et li amichi et li **conuxenti** di Cristu stectiru da luntanu per la cavallaria et per la multitudini di li pontifichi et loru genti...

[9] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 16, pag. 169.34: E cossì Hector et Achilles faceano insembra dura e mortale vattaglia [...]; e sopervenendo a questo multi amici e **canossenti** loro de la gente troyana e de li Grieci appena le fecero spartire.

[10] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 4, cap. 49, pag. 278.5: Como adevene, non è ancora monto, a un nostro **conoscente**, lo qua dagando speso fe' a li soni foli promiso in sono lunga vita.

– *Conoscente e amico*.

[11] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, VIII, 1, pag. 507.9: Pose costui, in Melan dimorando, l'amor suo in [...] madonna Ambruogia, moglie d'un ricco mercatante che aveva nome Guasparruol Cagastraccio, il quale era assai suo **conoscente** e amico...

4.1 Femm. Amica, concubina (?).

[1] *Doc. prat.*, 1296-1305, pag. 431.33: Berta **chonoscie(n)te** Bonachorssi, J q. ...

4.2 Locuz. nom. *Non conoscente*: persona con cui non si ha a che fare.

[1] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. II, cap. 2, pag. 655.23: E ami e tema suo signore e riguardilo; e non mormori di lui né fuori di casa né dentro, né con suoi amici, né con nimici, né con cognoscenti, né **non conoscenti**...

[2] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 5, cap. 13, vol. 2, pag. 20.14: E fu fatto ancora per le case de' privati: gli usci aperti e le tavole messe, cariche d'ogni maniera di vivande per tutta la città, e furono ricevuti a mangiare li conoscenti e li **non conoscenti**, forestieri e pellegrini...

– Locuz. agg. *Non conoscente*.

[3] *Stat. sen.*, 1298, dist. 8, cap. 58, pag. 291.12: *Item*, [...] a tollare via e modo che le lane e stami non sieno furati a lanaiuoli; imperciò ch[*e*] [...] necessità sie di mandare a filare in diverse contrade per la città di Siena e per lo contado, e dare a diverse persone **non conoscenti** [...] statuimo et ordinamo, che neuno sottoposto dell'Arte de la Lana di Siena [...] non debbia lavorare [...] se non lavorasse lavoro di pubblici maestri dell'Arte de la Lana.

4.3 Agg. [Per trad. del lat. *notus*:] che risulta familiare, che la memoria riconosce.

[1] Ceffi, *Epistole eroiche*, 1320/30 (fior.), *ep. Dido*, pag. 65.21: Venne a me nel mio palagio il sagrato Sicheo di marmo coperto di foglie e di bianchi veli. Quindi mi sentii io chiamare quattro volte con **conoscente** voce; e disse mi Sicheo...

5 [Dir.] Preposto a giudicare una questione.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 51, par. 1, vol. 2, pag. 88.11: e de le predite cose en ciascuno caso stare se degga a la discrezione e a la provedia de la podestà overo capetanio e iudece de tale malefitio **conoscente**.

5.1 [Dir.] Sost. Giudice.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 44, par. 4, vol. 2, pag. 82.15: se alcuno acusatore overo denuntiatore po' l dicto termine conceduto a la concordia da fare renungerà a la lite [...], dicta renuntiatio non valeat, ma essa nonostante possa e deggase procedere a conoscere e punire el malefitio overo d'essa instantia overo altra sì co' d'esso **conoscente** procederà volontà.

6 Sost. Chi ha un rapporto sessuale con una donna (negli es. *per forza*, con violenza, stupro).

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 99, par. 2, vol. 2, pag. 152.11: Ma se sirà fantolastra, la quale vergene non fosse, overo altra femmena de vile conditione quilla ke conosciuta per força sirà, sia punito el **conoscente** en cento libre de denare.

– *Conoscente carnalmente*.

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 3 rubr., vol. 2, pag. 11.26: Del corrompente la vergene e **conoscente carnalmente** la relegiosa overo moglie altrui.

[u.r. 21.10.2011]

CONOSCENTEMENTE avv.

0.1 *conoscentemente*.

loda lo su' affare / e poi torn' al neiente; / e molto più disvia / e cade in gran falensa / chi usa pur follia / e non ha **caunoscenza**: / qual om' ha più bailia, / più dé aver sofferensa / per piacere a la gente.

[3] Ruggieri Apugliese (ed. Contini), XIII m. (sen.), 2.1, pag. 890: Tant' aggio ardire e **conoscenza** / ched ò agli amici benvoglienza / e i nimici tegno in temenza; / ad ogni cosa do sentenza / et ag[gl]io senno e provedenza / in ciascun mestiere...

[4] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De falsis excusationibus*, 205, pag. 184: Ki perd da l'una parte, quel hom k'á **cognoscenza**, / Almen da l'altra parte el dé far sí k'el venza...

[5] *Rime Mem. bologn.*, 1301-24, [1310] 56.9, pag. 87: 'l non sapere o par[v]a **canosent'a** / conduce molte genti a falimento / de quel ch' a sí medesimo po' despiace...

[6] *Amaistramenti de Sallamon*, 1310/30 (venz.), 5, pag. 101: intendi, fiol, se vui vollé i(n)parare / sapiencia, / Seno e bontade e **cognosença** / a ciò che avesse providencia: / queste parolle son tute sentençia / in veritate.

[7] *Contrasti Laur. XLII.38*, XIV (tos./merid.), 3.17, pag. 15: «Suocera, tu sse' ingannata / se ttu hai questa credenza, / ch'io non mi son maritata / per istare ad ubidenza. / Secondo tua **conoscenza** / debboti ben fare honore; / ma io voglio essere maggiore / e così converrà ch'io sia».

– Locuz. nom. *Non conoscenza*.

[8] *Trattati di Albertano volg.*, a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 41: [7] Et nota che, sì come la pasientia è octima, così la no(n) pasientia è pessima; [8] sì come elli medesimo dice, colui che non è pasiente sosterà da(n)pno (et) p(er) **no(n) (con)noscenza** messchierà sé ala cosa che a llui no(n) p(er)tiene, la qual cosa è colpa et simigliansa di stoltisia.

– [Detto di persona:] *fuori della conoscenza*: privo di saggezza, irragionevole.

[9] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 2, cap. 8, pag. 100.8: E trovamo e-llo guardo de lo popolo al disegno de l'ombre che so' e-lla luna grande variazione e grande errore: quale è poco savio e de poco intelletto, che tale dice che li vede uno omo empiccato, [[...]] e tale una cosa e tale un'altra, co' òmini **fore de la conoscenza**.

– *Avere conoscenza*: essere consapevole, avvertito.

[10] Angelo di Capua, 1316/37 (mess.), L. 7, pag. 134.21: Incontinenti adunca ki la regina Amata, mugleri di lu re Latinu, audiu ki lu maritu vulia dari sua figla ad Eneas per mugleri, plangendu si mossi; et andandu a lu maritu, li dissi kisti paroli: «O re, non ài tu **canuxenza**? Vuliri dari a tua unica figla per mugleri ad homu isbandutu et cachatu di la patria!»

– [Come personificazione].

[11] Guido Orlandi, 1290/1304 (fior.), 10.1, pag. 101: Ahi, **Conoscenza**, quanto mal mi fai, / perch'io nonn ò poder di te seguire; / e se defetto tenesse fallire, / quanto conosco in vita aver non mai / seria contento.

[12] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tos.-ven.), son. 134.10, pag. 99: En suso 'l core una donna blancha / mi sede, vestita de color nero: [[...]] tene per secre[to] consiglio / **Conosença** e Mesura sovente: / cusì procede pur de ben en meglio...

1.1 Locuz. agg. *Di grande conoscenza*: saggio.

[1] Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tosc.), 6.35, pag. 91: E voi che sete senza percepenza, / como Florenza - che d'orgoglio sente, / guardate a Pisa di **gran conoscenza**, / che teme 'ntenza - d'orgogliosa gente...

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 9, cap. 64, vol. 2, pag. 119.16: Questo papa Bonifazio fu savissimo di scrittura e di senno naturale, e uomo molto aveduto e pratico, e di **grande conoscenza** e memoria...

1.2 [Con valore generic. pos., come attributo cortese della donna].

[1] Rinaldo d'Aquino (ed. Contini), XIII pm. (tosc.), 10, pag. 112: Ma eo no 'l celarai, / com'altamente Amor m'ha meritato, / che m'ha dato a servire / a la fiore di tutta **caunoscenza** / e di valenza, / ed ha bellezze più ch'eo non so dire...

[2] *Poes. an.* (ed. Panvini), XIII (tosc.), 17.49, pag. 500: Madonna mia, ancora a voi ritorno, / e vo' pregar la vostra **canoscenza** / che vostra alteza degia dichinare...

[3] Inghilfredi, XIII sm. (lucch.), 1.9, pag. 75: Sua **caunoscenza** e lo dolce parlare / e le belleze e l'amoroso viso, / di ciò pensando fami travagliare.

[4] Sacchetti, *La battaglia*, 1353 (fior.), II, ott. 29.6, pag. 29: Or rimirate s' ell' è graziosa, / o s' ell' è degna di gran reverenza, / questa che giugne tanto diletta, / adorna di leggiadra **conoscenza**; / mirate dunque, amanti, il vostro lume, / ch'ell' è la Nera, fior d' ogni costume.

1.3 [Specif.]: gesto o comportamento saggio, giusto, opportuno.

[1] Guido delle Colonne, XIII pm. (tosc.), 3.47, pag. 103: Va', canzonetta fresca e novella, [[...]] e di' che per suo onor questo fac[c]ella: / trag[gl]ami de le pene che mi dona; / e faria gran **caunoscenza**, / da che m'ha così preso, / no mi lassi in perdenza...

[2] Rinaldo d'Aquino (ed. Panvini), XIII pm. (tosc.), 1.51, pag. 97: lo mio alegramento / non si por[ri]a contare, / per zo che la mia donna à perdonanza: / e nullo core no lo penseria / ched i[o] pensando fosse sì penato. / Adunque mi' tacer è **conoscenza**.

2 Facoltà, azione o atto di distinguere e determinare con chiarezza l'essenza, la conformazione o le caratteristiche di un oggetto (spec. in seguito al discernimento fra altri enti o oggetti attigui o analoghi, presenti o impliciti).

[1] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 2, cap. 2, pag. 26.19: l'uomo à due **conoscienze**. L'una si è **conoscienza** dello intendimento, l'altra è **conoscienza** del sentimento.

[2] Teperto, *Lettera in prosa*, XIII sm. (pis.), pag. 437.7: Com' male tue ài uçato lo licensato e sciolto libbito che 'l mio Signore ti diè! Or non sai tue, miçero, ch' Elli ti diè **conoscenza** di bene e di male, et podestà di potere distendere la mano a qual vollessi, sapendo tue lo merito de catuno?

[3] *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), L. I, pag. 242.18: Quando la fante è venuta una volta in parte del peccato, è tolto via lo indizio della donna. [[...]] Allora quella non ti paleserae né ti inganneræ, essendo consapevole della comune colpa, e lli fatti e lli detti della donna ti fieno manifesti; ma bene serà celato, se lla fante bene celerà e sempre amica sottostarà alla tua **conoscenzia**. || Cfr. Ov., *Ars. am.*, I, 398: «Sed bene celetur: bene si celabitur index, / *Notitiæ* suberit semper amica tuæ».

[4] *Storia San Gradale*, XIV po.q. (fior.), cap. 30, pag. 38.18: E Gios[e]ppo gli doma[n]dò il corpo di Gesù e Pilato gliel donò come colui che no sapea quello ch'egli gli donava [...]; e fu il più ricco dono che niuno uomo mortale donase, ma per ciò che la **conoscenza** di Pilato fue tale ched e' non sapea ched egli gli donava, il dé l'uomo meglio apelare dispetto che dono...

[5] Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.), 1061, pag. 68: E li anemali aveva **chognosenza** / tanta, ch' ei chognosè el suo posesore, / et adorava lui in mia presenza. / Sì che grande alegrezza del chriatore / par che mostrase ogni chossa chriata / vedendo in tera nato el suo fattore.

[6] *Lucidario ver.*, XIV, II, pag. 129.12: [22]. *D* Que è la providentia de Deo? *M.* Quela **cognoscenza** und'elo vede e ssae tute le conse che sono a dextra et a sinistra tuto similantemente como se ello fosso davanti a lui.

[7] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 13, pag. 134.19: Quale accaysune te move a pietate contra de quisto publico nuostro nemico, lo quale [...] ne ave voluto assaltare a la soa citate, senza essere a lluy factio oltrayo per nuy, inde la quale ne deppe plu toste honorare se avesse avuta **canoscenza** de buon signore?

– [Come personificazione].

[8] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 43.45, pag. 154: la Contrizione [...] tre suoi figliuoli si fece venire / e miseglie ne l'omo al cor purgare. / En prima si ha messo lo Temore, [...] poi mise **Conoscenza de pudore**, / vedennose si sozo e deformato; / e ne la fine li dè gran Dolore / che Deo avea offeso per peccato.

– *Avere conoscenza di qsa*: possedere un'idea distinta di qsa.

[9] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 80.14, pag. 328: «L'amor ch'eo addemanno si è 'l primo, / unico, eterno e sta sollimo: / non par che 'l conoscate, como stimo, / da che 'n plurale avete la 'ntennenza». / «Questo responner ià non è fallenza: / de lo tuo amor non **avem conoscenza**; / si non te 'ncresce a dicer sua valenza, / delectane l'audito d'ascoltare».

– *Dare, fare conoscenza (di qsa a qno)*: informare.

[10] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 1, cap. 2, pag. 5.28: E dovemo sapere che quelli che vuole **dare conoscenza** o insegnare come l'uomo die sè medesimo governare, si die trattare di tutte le cose che diversificano l'opere umane.

[11] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tosca.), L. 1, cap. 5.49, pag. 16: Allor li feci in tutto **conoscenza** / del lungo tempo mio senza fren corso / e senza lume e senza provedenza...

– Locuz. verb. *Venire a (alla) conoscenza di qsa*: svolgere un processo cognitivo che conduce alla piena comprensione di qsa, apprendere qsa o acquisirne consapevolezza.

[12] Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tosca.), 1, pag. 10.22: Ciò che per voi sapete, delecto mio, e per quel tanto che mostrat'ò voi, dovereste aver già fatto il primo piede **ala conoscenza** del male **venendo** [...] E fatti i ditti piedi, adessa sovra essi lo piede a **venire a conoscenza** de bene, creare deano; e dèssi scire tantosto quello ch'ad amore aducha.

[13] Dante, *Convivio*, 1304-7, II, cap. 1, pag. 67.15: con ciò sia cosa che la litterale sentenza sempre sia subietto e materia dell'altre, massimamente dell'allegorica, impossibile è prima **venire alla conoscenza** dell'altre che alla sua.

[14] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 88, pag. 252.20: per parti l'uomo **viene** più leggermente a **conoscenza** del tutto.

[15] *Tratao peccai mortali*, XIII ex.-XIV m. (gen.), *De vivere discretame(n)ti*, vol. 1, pag. 218.24: E si p(re)go quelli chi no creem ni metem in ovra q(ue)llo che elli dem, che elli possam **vegna a cognosensa** de li lor defecti p(er) aquistar q(ue)lla gloria santissima, amen.

– Locuz. verb. *Venire a (alla) conoscenza di qno*: costituire l'oggetto di un processo informativo.

[16] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 4, cap. 1, vol. 1, pag. 364.12: Per niente, diss'egli a' consoli, voi vi travagliate di spaventare la plebe e di distornarla dallo intendimento delle novelle leggi: giammai, tanto ch'io vivo, oste non sarà scritta, se prima quello ch'io e li miei compagni abbiamo richiesto e proposto, **vegna** a saputa e a **conoscenza della** plebe.

– Locuz. agg. *Di scura conoscenza*: difficilmente conoscibile.

[17] Abate di Tivoli, c. 1230/50 (tosca.), 18c.9, pag. 256: Perciò ch'[[Amor]] è di sì **scura conoscenza**, / che n'adiven come d'una bataglia: / chi stà veder riprende chi combatte.

2.1 [In metafore di ambito visivo:] *occhi della conoscenza*.

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 7, cap. 13, vol. 3, pag. 252.9: Ciò è nell'umana natura, che quando il coraggio è commosso per alcuno modo, egli perde gli **occhi della conoscenza**, intra il vero ed il falso.

[2] Federico dall'Ambra, XIII ex. (fior.>ven.), 1.10, pag. 232: el [[scil. Amor]] spoglia el cor di liberta regnante / e fascia gli **occhi de la conoscenza**, / saettando disianza perigliosa...

– *Lume di conoscenza*.

[3] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 5, cap. 4, vol. 2, pag. 36.32: Nì eu non reprendu la laudi di li Argivi, nì amancu la gloria di Mongibellu; ma eu rimovu la **lumi di canusenza** a la pietati, la quali esti multu scura per ignorancia, cussi commu eu arendu vulunteri testimoniu di pietati a quilli di Sithia.

[4] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 5, cap. 4, pag. 372.20: Io non iscemo la laude greca, nè per ignoranza involgo con più oscuro vento la fama di Monte Veo: ma io ammonisco **lume di cognoscenza** alla pietade.

2.2 Locuz. prep. *A, alla, in conoscenza di qno*: a giudizio di qno, per quanto a qno è dato sapere.

[1] *Doc. montier.*, 1219, pag. 47.24: It. lo signore o co(n)suli ke p(er) te(m)p(or)ale sara(n)no debiano essar tenuti (e) siano tenuti di kiamare tre omi de la co(m)pa(n)gnia del co(m)mune, boni (e) leali **ala lor conoscenza**, cui ellino facciano iurare di riveder lo co(n)stituto (e) d' amendarlo a bona fede senza frode ad honore (e) utilità de tutto -l comune...

[2] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 51.17, pag. 301: Donde, **in mea cognoscenza**, / en terra chi no sor frutar / no è bon tropo afanar / ni citar soa somenza.

[3] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 8, cap. 1, vol. 2, pag. 152.15: La qual cosa ripurtata dananti issu Publiu Delabella, issu la rimandau ad Athene a **la cannusenza** di lu Ariopagu.

[4] Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.), pag. 320.33: E che il grano o vero altro biado che fusse s'intenda

essere buono e mercantile a conoscenza di buoni mercatanti degni di fede; e se non fusse tale come dovesse essere, che si debba fare vedere a' detti mercatanti, e quello ched e' sentenziassono che valesse peggio, quello peggioramento abbattere del pregio venduto...

2.3 [In appelli alla benevolenza della donna da parte dell'amante:] capacità di rappresentazione e di partecipazione (segnatamente ad uno stato d'animo altrui).

[1] Guinzelli (ed. Contini), a. 1276 (tos.), 2.87, pag. 456: Te'llo innamorato, / ch'a la fine poi mora disamato». / D'ora 'n avanti parto lo cantare / da me, ma non l'amare, / e stia ormai in vostra canoscenza / lo don di benvoglienza, / ch'i' credo aver per voi tanto 'narrato... Il Contini: «saggezza».

[2] Panuccio del Bagno, XIII sm. (pis.), 19a.1, pag. 105: Raprezentando a chanoscensa vostra / meo dolorozo mal, grave, diverso, / son mosso facendo voi alcun verso, / responsion volendo vi dia giostra, / acciò che la virtù che 'n voi enchiostro / mi dia consig[i]o in che dir vogl[i] or verso...

– Fras. *Darsi, mettersi nella conoscenza di* qno: affidarsi a qno (specif. della donna amata).

[3] Dante da Maiano, XIII ex. (fior.), 32.4, pag. 94: Sì m' abbellio la vostra gran plagenza, / gentil mia donna, al prim' ch' eo l' avvisai, / che ogn' altra gioia addresso n' ubbliai / e dèmmi tutto in vostra canoscenza.

[4] Dante da Maiano, XIII ex. (fior.), 52.5, pag. 168: Le lode e 'l pregio e 'l senno e la valenza / ch' aggio sovente audito nominare, / gentil mia donna, di vostra plagenza / m' han fatto coralmemente ennamorare, / e miso tutto in vostra canoscenza / di guisa tal, che già considerare / non degno mai che far vostra voglienza...

2.4 Fras. *Dare conoscenza (di qsa a qno)*: instillare una convinzione, una volontà, un'intenzione (atta e finalizzata a tradursi in un comportamento det.).

[1] Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tos.), 17.90, pag. 227: La vostra benvolenza / mi dona canoscenza / di servire a chiasenza / quella che più m'agenzia...

[2] *Orazioni ven.*, XIII, 1.5, pag. 155: Verase corpol de Cristo intemerado, / che ssu l' autare se' consacrato, / per nui in crose tu pendest[i] / et crudel morte recevisti; / dàme ferma canosença / de fare iusta penitencia!

[3] *Poes. an. urbin.*, XIII, 39.5, pag. 620: Tucti ne confortimo servir sença pigreça / a lo nostro Singnore ke à plena potença, / e pper Sua pietate data n'à canoscença / ke lo deg[gl]amo amare cun tuca nostra mente.

2.4.1 [Relig.] [Con rif. specif. al contenuto del processo cognitivo, rif. alla sottomissione a Dio e alle sue leggi].

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 19.10: ma fue alcuno savio e molto bello dicitore il quale, vedendo che gli uomini erano acconci a ragionare, usò di parlare a lloro per recarli a divina canoscenza, cioè ad amare Idio e 'l proximo, sì come lo sponitore dicerà per innanzi in suo luogo...

[2] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 139.4, pag. 570: l'omo ke vive senza / la veraxe canoscenza / de De', chi creator è so, / per bestia contar se pò...

[3] *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.), cap. 2, pag. 6.23: Nota, lettore, che come di giorno si veggono le

chose e si chonoscono, così per la virtù si va a la perfecta canoscença, cioè è in paradiso, a vedere dio padre, dove ogni cosa buona e perfecta si vede e si sente e si conosce perfettamente.

[4] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 20, pag. 90.4: lo nostro pare grande ha fachio nove cose per gran meraviglie per far-se intender, a dar intendimento e cognessença de sì a la çente grossa.

[5] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 6, par. 1, vol. 1, pag. 85.17: Cristu sicundu la sua humanitati avia grandi desideriu di cumpliri lu cursu di la sua passioni, perki si incuminciassi la nostra salvacioni, [[...]] mancassi la ydolatria et vinissi la santa et vera canuxencia di la via di andari a Deu...

[6] *Libro di Sidrach*, a. 1383 (fior.), cap. 403, pag. 407.3: Elli debono fare per la sua gloria, e per la sua santa madre eclesia, e per sé, e per lo popolo. E quelli che lo faranno giustamente, siccom' egli dovranno, egli saranno onorati e innalzati sopra tutti gli altri. E quelli che lo riceveranno con mala canoscienza, meglio sarebbe di mettervi uno tizzone di fuoco. [[...]] Quelli che di buona canoscienza lo riceveranno, già per ciò ch'egli sieno peccatori, non deono lasciare di pigliarlo, se lo ricevono di buono cuore e di buona fede confessata.

2.4.1.1 [Ret.] [In formule epistolari di saluto].

[1] Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tos.), 20, pag. 253.4: Sapienti e boni, quanto col bon congiunti, Finfo e li compagni tutti, Guittone, peccator Frate, canosciensa e amore al Sonmo Bono.

2.4.2 [Specif.:] consapevolezza di sé, stato di coscienza o capacità di raziocinio (spec. in contesti che ne denunciano l'assenza).

[1] Dante, *Vita nuova*, c. 1292-93, cap. 23 parr. 17-28.40, pag. 102: Io presi tanto smarrimento allora, / ch' io chiusi li occhi vilmente gravati, / e furon sì smagati / li spirti miei, che ciascun giva errando; / e poscia imaginando, / di caunoscenza e di verità fora, / visi di donne m' apparver crucciati, / che mi dicean pur: - Morra'ti, morra'ti-.

[2] *Tesoro* volg., XIII ex. (fior.), L. 5, cap. 31, pag. 130.8: Pernice [[...]] si combattono per le femine in tal maniera ch'elle perdono la canoscenza della loro natura, ed usano li maschi insieme sì come con le femine.

[3] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 6, cap. 9, vol. 2, pag. 97.8: Eu cuytu que issi li porti di Sicilia, se li cosi muti avennu alcuna cannussenza, multu si maravilyaru videndu tanta diversitati in un homu.

[4] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 4, cap. 67, pag. 450.25: la donna, facendo un bellissimo figliuolo maschio, da tale affanno e pericolo si liberò [[...]]. Ritornata adunque la donna dopo il grave affanno alla vera canoscenza, essendo già nato nel mondo il nuovo sole, davanti si vide il cavaliere che l' amava e la madre di lui, a' suoi servigii ciascuno di loro presto...

– *Perdere la conoscenza*: perdere coscienza, il controllo di sé.

[5] Rustico Filippi, XIII sm. (fior.), son. 47.4, pag. 115: e sentome mortalmente feruto, / perdo la canoscenza e lla balia.

– *Essere senza conoscenza*: essere inconsapevole.

[6] *Atrovare del vivo e del morto*, a. 1375 (emil.), III, st. 45.6, pag. 173: topino mi, quand' io fo' bateça / fose eio caçuto morto per sentencia! / allora fose stà strangolà / quando io era sença cognosença!

2.5 [Specif.:] consapevolezza di un favore, una fortuna o un bene posseduto, ricevuto o toccato in sorte; il sentimento di gratitudine che ne consegue, la sua manifestazione.

[1] ? Fontana, *Rima lombarda*, 1343/46 (parm.), 389, pag. 40: E goda Crema sotto la potenza / de quel iusto signor messer Luchino / Vesconte da Milan, per **cognoscenza**.

[2] Boccaccio, *Epist.*, 1361, pag. 1132.11: Teseo, le cui opere furono maravigliose e degne di perpetua laude, [[...]] fu da Atene cacciato [[...]]; né si trovò chi, per **conoscenza** de' ricevuti meriti, l'ossa di lui [[...]] facesse riportare in Atene.

3 Azione o atto dell'intrattenere con qno un qualche tipo di rapporto non parentale.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 2, cap. 24, pag. 91.18: Et se inprima tu non cognoscievi alcuno et poi per paura viene in tua **cognoscienza**, non credere ch'egli sia mai tuo buono amico nè tuo buon consigliere.

[2] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), pag. 546.9: Navicando costoro per mare arivarono in maremma di Roma ad uno castello ch'era de' Frangepani de Roma: nel quale luogo el dicto Curadino era arivato a gran fidanza e per loro grande **cognoscenza**, ché grande amistà insieme retenivano, però che la dicta casa dei Frangipani era suta molto exaltata da Federigo imperadore avulo de Curadino predicto.

[3] *Doc. aret.*, 1335-38, pag. 150.7: Vanni de Ranucchio da Vitiano e Zullo de Fuccio del ditto luogo die(n)no dare a dì 29 de marzo, che li prestai p(er) **conoscienza** d' Andrea de Simo nostro, fio. IIIJ d' oro.

[4] *Andrea Cappellano* volg., a. 1372 (fior.), L. 1, pag. 161.4: Lo savio amante quando da prima a donna, non bene da lui conosciuta, parla, non dee per la prima visitazione amore dimandare, ma con sagacità dee procedere prima la **conoscienza** di quella, e a lei si dee mostrare umile quanto può, e soave...

– [In opp. al contatto con un estraneo].

[5] Dom. Benzi, *Specchio umano*, a. 1347 (fior.), pag. 387.7: [M]artedì, a dì XIIIJ, e l' mercoledì, a dì XV del detto mese di novembre, non ebbe grano di veruna ragione in piazza e non vi si vendé, inperciò che ciascheuno che n' avea a vendere, o della cittade o del contado, sel vendeano anzi per **conoscenza** che portallo nella piazza perché sia stimato e fattoliele dare per forza...

– *Avere conoscenza con qno; avere la conoscenza di qno*: intrattenere un qualche tipo di rapporto (di natura più o meno intima) con qno.

[6] Lotto di per Dato (ed. Ageno), XIII sm. (pis.), 25, pag. 86: Noi sottoposti ci conviene stare; / veder né operare / cosa potén che diletto ne sia, / né avén signoria / di parlar a nessun che **conoscenza** / **aggia** con noi, e cciò n'è gran dogl[i]ensa.

[7] *Lett. lucch.*, 1300 (5), 1, pag. 102.6: (e) co(n)noscie(n)do noi che llo papa ama mess(er) lo **vesscovo** (e) inte(n)delo volo(n)tieri (e) anco **à** gra(n)de **co(n)noscie(n)sa** (e) amistade **co(n)** ... li ...,

[8] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 180.26: Domandando ser Guido familgiale del conte Galeocto del suo palafreno, ci disse che tu l'avevi a Siena per vendere, el quale noi essendo vaghi d'avere, e maximamente perché -l' conte Galeocto a noi amico e parente l'avesse a tucti suoi bisogni e piaceri, imponemmo al decto ser Guido che di ciò ti ragionasse. Rispuoseci poi da Siena che lo

mandassimo a vedere. Noi, per avere la tua **conoscenza**, nonn avemmo mandato...

[9] Velluti, *Cronica*, 1367-70 (fior.), pag. 112.4: E allotta in que' tempi, essendo Piccio Ferrucci di là grande mercatante e ricco uomo, e avendo la sua **conoscenza** e di Filippo suo padre, il quale di là usava assai, avendo Ciore Pitti, molto caro amico de' nostri passati, per moglie la figliuola del detto Piccio, trattò che monna Giovanna, mia madre che fue figliuola del detto Piccio, si desse per moglie al detto Berto mio padre.

[10] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 4, pag. 69.3: Et Hercules [[...]] si se nde gio multo allegramente ad una provincia delle pertinentie de Grecia, la quale se clamava Pilonia; la quale tenea in signoria uno signore de Grecia richo e potente che se clamava lo duca Nestore, co lo quale Hercules avea avuto continua **conoscenza** et amestate...

4 Facoltà, azione o atto dello scoprire o individuare in un oggetto (spec. una persona) l'immagine, la nozione o il nome di qsa o qno di cui si ha avuto esperienza altrove (e specif. nel passato); capacità, competenza o effetto del ravvisamento di qsa o qno.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 15.28, vol. 1, pag. 245: E io, quando 'l suo braccio a me distese, / ficcài li occhi per lo cotto aspetto, / sì che 'l viso abbruscato non difese / la **conoscenza** sua al mio 'ntelletto...

[2] *Ottimo*, *Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 16, pag. 298.1: Qui introduce l'Autore intra questa perduta gente tre anime di tre eccellenti uomini [[...]], che veniano verso Virgilio, e verso l'Autore, e ciascuno per la **conoscenza** ch'avevano de l'abito, e della portatura di Dante, gridavano: aspettati tu, che ne pari a l'abito della nostra terra pessima.

[3] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 1, cap. 27, pag. 103.29: E i miseri cavalieri [[...]] aveano perduta la **conoscenza** de' loro padri e fratelli e compagni che morti giacevano, per la polvere mescolata col sangue sopra i loro visi...

4.1 Oggetto, rappresentazione o fenomeno percepibile mediante i sensi (specif. la vista) che ha un significato determinato e immediatamente perspicuo; elemento caratteristico che porta univocamente con sé det. informazioni, che consente ad un soggetto senziente una det. illazione o estrapolazione (sulla base dell'istinto, dell'esperienza, della competenza) o che si presenta come ben distinguibile e riconducibile ad un det. bagaglio di nozioni.

[1] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 6, pt. 3, cap. 2, pag. 154.24: e lo toro conosce per molti die el loco là u' è morto lo suo compagno, non trovandolise alcuna **conoscenza** de sangue, e vegonse racòlliare en quello loco, e dolérese e mughiare, e pare che piangano...

[2] *Passione lombarda*, XIII sm., 216, pag. 119: «Thomé, tu se' î 'ncredulitat, / ora cre' se tu te vo' salvare / e ve' le pe e ve' le mà / e là o' la lanza me feria». / Sancto Thomé cum reverentia / de Cristo vid **cognoscencia**, / el demandò penitentia, / Cristo ge la fé in cortexia.

[3] *Libro pietre preziose*, XIV in. (fior.), pag. 316.25: Topatio è pietra altissima e virtuosa, e di giallo colore. Et àno cotale **conoscenza** quelli che diritti sono, che mirandovisi l' uomo entro, il volto de l' uomo mostra il mento di sopra e la fronte di sotto dal volto.

[4] Lancia, *Eneide* volg., 1316 (fior.), L. 3, pag. 224.25: Dilettaci essere campato da' pericoli; e ivi ficchiamo nelle porte del tempio lo scudo con questa **conoscenzia**. Scrivemo: «Queste armi recòe Enea delli vincitori Greci».

[5] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 464, pag. 480.29: ella fece montare tutte sue damigelle, che molto erano ricchamente armate. Ell'erano tutte intrasegnate gli asberghi in tal maniera che le **conoscenze** sembravano tutte tessute di fuocho, tanto risplendeano.

[6] *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venez.), pag. 75.29: Questa sì è la **chognossença** dele splleçarie sì chomo se raxionerà qua de soto per singollo. Imprima çiaschun çucharo vuol esser blanco e secho e vuol essere la soa çima forte e salda. [...] Item la **chognossença** de la gomarabicha si è qu' ella vuol esser grossa, blanca e cllara.

[7] A. Pucci, *Libro*, 1362 (fior.), cap. 46, pag. 309.26: Verrà Iddio come imperadore ch'entra in una città, che si fa portare inanzi la corona e altre sue **conoscenze** perché il suo avvenimento sia conosciuto...

[8] *Lucidario ver.*, XIV, I, pag. 20.14: [30]. *D.* À igi nomo [li] angeli? *M.* Eli sono pleni de gran scientia che no à mester de nom. [31]. *D.* Michiel, Gabriel et Rafael ben à nom. *M.* Anço è una **conoscença** intro nuy, ma in celo no è niente, anch'i sia così clamati in terra.

– Locuz. agg. *Di gran conoscenza*: evidente e facilmente ravvisabile.

[9] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 217, pag. 265.16: Lo duca d'Athenia era molto buono chavalieri e valente e pregiato; elli era sopra uno ricco destriere di Spagna, armato di tutte armi molto ricchamente; suo cavallo era coverto d'uno drappo di seta di molta **gran conoscenza**.

– *Per conoscenza*: al fine di essere facilmente ravvisabile.

[10] *Comm. Arte Am.* (A), XIV pm. (pis.), ch. 27, pag. 563.22: Perché li preiti di quel tempo portavano **per conoscenza** in capo una poga di lana.

[11] *Lucidario ver.*, XIV, III, pag. 228.14: [51]. *D.* Como verà lo Nostro Signore a çudegaro? *M.* A similitudine d'uno imperatore che vegna a una soa città e fasse portare la corona soa inanzi **per cognoscenza** perché lo so venimento sia saputo...

5 [Ret.] [Per calco del francese, come traduzione del lat. *concessio* (tipologia di *constitutio iudicialis adsumptiva* nel *De Inventione* ciceroniano)]. // Cfr. Cic., *De invent.*, I, 15: «**Concessio** est, cum reus non id, quod factum est, defendit, sed ut ignoscatur, postulat».

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 8, cap. 6, vol. 4, pag. 33.15: Ed è un'altra impronetezza, che per sè non ha nulla difesa s'ella non l'impronta di fuori. E questo impronto è in quattro maniere; o per **conoscenza**, o per rimutanza, o per vendetta, o per comparazione. **Conoscenza** si è quando non nega, nè non difende lo fatto; anzi dimanda che l'uomo gli perdoni. // In B. Latini, *Tresor*, III, 7, 3 gli edd. mettono a testo «recognitionance» e segnalano in apparato la lezione *connaissance*.

[u.r. 16.12.2010]

CONÓSCERE v.

0.1 *cannosco, cannusciri, cannuscu, cannusirà, cannusissi, cannusiu, cannussendu, cannussenti, cannusseru, cannussia, cannussinù, cannussirà, cannussiranu, cannussiri, cannussissi, cannussissiru, cannussiu, cannussu, cannussuta, cannussuti, cannussutu, canoscano, canoscea, canoscendo, canoscendolo, canoscendu, canosceno, canoscente, canoscenti, canosceo, canosceola, canoscerà, canoscere, canoscero, canoscerolo, canosceru, canoscesse, canoscessero, canoscete, canosceva, canoscevano, canoschia, canoschino, canoschinu, canoschirj, canoschissj, canoschisti, canoschiù, canoschutu, canoscìa, canoscie, canoscienti, canoscio, canoscirj, canoscissiru, canoscisti, canosciti, canosciuta, canosciute, canosciuto, canosciva, canosco, canosconcende, canoscu, canoscuta, canoscuti, canoscuto, canosente, canosseo, canossero, canossienti, canossuta, canosuta, canoxuti, canoxutu, canuscendu, canusceray, canuscere, canusero, canusceru, canuscha, canuschanu, canuschendu, canuschendula, canuschendusi, canuschenti, canuscherannu, canuscheray, canuschere, canuscheru, canuschi, canuschia, canuschianu, canuschianusi, canuschiiu, canuschimu, canuschinu, canuschirà, canuschiray, canuschire, canuschiri, canuschiria, canuschirj, canuschisseru, canuschissi, canuschissiru, canuschisti, canuschiu, canuschivi, canuschivj, canuschu, canuschunu, canuschutu, canusci, canuscia, canusciano, canuscianu, canuscinu, canuscu, canuscutu, canusendu, canusendusi, canusindu, canusissi, canusiti, canussendu, canussi, canussianu, canussienti, canussimu, canussiri, canussissi, canussiti, canussivi, canussuta, canussuti, canussutu, canuxa, canuxendu, canuxeru, canuxi, canuxia, canuxianu, canuximu, canuxinu, canuxirà, canuxirai, canuxiri, canuxiriamu, canuxissiru, canuxisti, canuxiu, canuxiumi, canuxu, canuxuta, canuxuti, canuxutu, caonoscente, caunoscente, caunoscenti, caunoscére, caonussu, ccognoscere, cconoscer, cconoscia, cconosciendo, cconosciuta, cconosco, cconosciere, changnosco, chanoscente, chanosciente, chogniobbe, chognioschono, chogniosciendo, chogniosciente, chogniosciesse, chogniosciuta, chognobbe, chognobbono, chognoscho, chognosciere, chognoscierlo, chognosciava, chognosciuta, chognosciuto, chognosè, chognosea, chognoseno, chognoser, chognosese, chognosesse, chognosete, chognosisti, chognossa, chognosse, chognossé, chognossemo, chognossente, chognossere, chognossessis, chognossete, chognosseva, chognosso, chognossuda, chognosudo, chognove, chognoxer, chognoscere, chognoscierlo, chonnobbi, chonnove, chonobbe, chonobero, chonosce, chonoscerà, chonoscerai, chonoscere, chonoscerò, chonosceste, chonoscevano, chonoschiamo, chonoscho, chonoschono, chonosci, chonosciamo, chonosciare, chonoscie, chonosciamo, chonosciendo, chonosciente, chonoscier, chonoscierà, chonoscierai, chonosciere, chonosciesse, chonosciuta, chonosciuti, chonosciuto, chonoscono, chonosscho, chonosciare,*

chonossciavate, cognesce, cognescendo, cognesé, cognesere, cogneseva, cognesi, cognesidi, cognessan, cognesse, cognessen, cognesser, cognesso, cognessu, cognessua, cognessue, cognessuo, cognesù, cognesuto, cognexù, cogniobero, cogniobono, cogniosca, cogniosce, cognioscendo, cognioscere, cognioschi, cognioschono, cogniosci, cognioscie, cogniosciea, cogniosciendo, cogniosciente, cognioscierai, cogniosciere, cognioscieremo, cogniosciesse, cogniosciete, cognioscieva, cognioscivano, cogniosciuta, cogniosciute, cogniosciuto, cogniosco, cognioscono, cognisi, cognissi, cognisuda, cogniusciuta, cognohb', cognohbbe, cognohbela, cognohbello, cognohbene, cognohbno, cognohbber, cognohbberlo, cognohbbero, cognohbberonlo, cognohbbi, cognohbbono, cognohbboni, cognohbbor, cognohbe, cognohelo, cognohberlo, cognohbero, cognohbesi, cognof, cognomento, cognos, cognosa, cognosa', cognosade, cognosai, cognosam, cognosando, cognosandoti, cognosc, cognosc', cognosca, cognoscà', cognoscade, cognoscami, cognoscammo, cognoscamo, cognoscando, cognoscandola, cognoscano, cognoscansi, cognoscanto, cognoscasi, cognoscate, cognoscati, cognosce, cognoscè, cognoscé, cognoscea, cognoscean, cognosceano, cognoscei, cognoscela, cognoscele, cognoscella, cognòscelo, cognoscem, cognoscemo, cognoscen, cognoscendo, cognoscendogli, cognoscendola, cognoscendoli, cognoscendolo, cognoscendomi, cognoscendosi, cognoscendoti, cognoscenno, cognosceno, cognoscente, cognoscenti, cognosceo, cognoscer, cognoscerà, cognoscerà, cognoscerai, cognoscerali, cognosceranno, cognoscerannovi, cognoscerano, cognoscerave, cognoscerci, cognoscere, cognoscerebbe, cognoscerebbero, cognoscerei, cognoscerelo, cognosceremmo, cognosceremo, cognoscereste, cognosceresti, cognoscerete, cognosceretevi, cognosceré, cognoscerla, cognoscerle, cognoscerli, cognoscerlo, cognoscermi, cognoscerne, cognoscero, cognoscerò, cognoscerollo, cognosceron, cognoscerono, cognoscerse, cognoscersi, cognoscesce, cognoscesce, cognoscesi, cognoscesse, cognoscessesem, cognoscesseno, cognoscessensi, cognoscessero, cognoscessi, cognoscessimo, cognoscessino, cognoscesso, cognoscessono, cognosceste, cognoscesti, cognoscete, cognoscète, cognosceti, cognoscette, cognoscetti, cognosceva, cognoscevalo, cognoscévamo, cognoscevan, cognoscevano, cognoscevasi, cognosceve-lo, cognoscevi, cognoscevo, cognoscexi, cognoscha, cognoschemo, cognoschi, cognoschino, cognoscho, cognoschon, cognosci, cognosciamo, cognosciano, cognosciar, cognosciarà, cognosciaranno, cognosciare, cognosciare, cognosciarebbe, cognosciarò, cognosciate, cognosciavamo, cognoscie, cognoscié, cognosciea, cognosciendo, cognoscienti, cognoscier, cognosciere, cognoscieseno, cognosciesono, cognoscievi, cognoscimi, cognoscimo, cognoscisi, cognoscissi, cognosciti, cognoscitu, cognosciuda, cognosciuta, cognosciutane, cognosciute, cognosciuti, cognosciutili, cognosciu-

tissima, cognosciutj, cognosciuto, cognosciutolo, cognosciva, cognoscivi, cognosco, cognoscolli, cognoscon, cognoscono, cognosconsi, cognoscove, cognoscere, cognoscù, cognoscuda, cognoscudho, cognoscudo, cognoscuo, cognoscuta, cognoscuto, cognose, cognosè, cognosé, cognosea, cognosedede, cognosemo, cognosen, cognosemo, cognoseno, cognosent, cognosente, cognoser, cognoserà, cognoseram, cognoseras, cognoserave, cognoseravi, cognosere, cognoserè, cognosereseve, cognoserè, cognoseria, cognoseriti, cognosero, cognoserò, cognosersé, cognosese, cognosesive, cognosesse, cognoses-tu, cognosete, cognosé-u, cognossema, cognosivano, cognosevi, cognosevis, cognosé-vui, cognosgerò, cognosi, cognosi, cognoside, cognosie, cognosisti, cognositi, cognosiuda, cognosiuto, cognoso, cognosro, cognoss, cognossa, cognossan, cognossando, cognossate, cognossay, cognosscere, cognosse, cognosse', cognossè, cognossé, cognossem, cognossemmo, cognossemo, cognossendo, cognossendol, cognosseno, cognossèno, cognossente, cognossenti, cognosseo, cognosser, cognosserà, cognosseram, cognossere, cognosserete, cognosseri, cognosserlo, cognossero, cognosserrà, cognosserte, cognossesan, cognossese, cognossessan, cognossesse, cognossessi, cognossesti, cognossete, cognosseti, cognossette, cognosseva, cognossevan, cognossi, cognossì, cognossí, cognossila, cognossí-lo, cognossis, cognossiti, cognosso, cognossù, cognossuda, cognossudi, cognossudo, cognossuo, cognossuto, cognos-tu, cognosù, cognosú, cognosuda, cognosude, cognosudho, cognosudi, cognosuda, cognosue, cognosui, cognosuo, cognosuta, cognosute, cognosuti, cognosuto, cognov, cognove, cognovelo, cognovemi, cognoven, cognoveno, cognover, cognovi, cognovve, cognoxa, cognoxisseno, cognoxo, cognoxua, cognoxuda, cognoxude, cognube, cognusci, cognuscuto, cognustù, cognusudo, cognuxe, conesciuto, conesei, conesevano, conesisti, conexe, congnoibe, congnoibero, congnoisce, congnoiscera'le, congnoiscie, congnoiscienti, congnoisciare, congnoioscon, congnohbbe, congnohbno, congnohbe, congnohbela, congnohbello, congnohbe, congnohbno, congnohbe, congnohca, congnohcano, congnohce, congnohcea, congnohscendo, congnohsceno, congnohsciente, congnohscerà, congnohscerano, congnohscere, congnohscerò, congnohscese, congnohscesseno, congnohscete, congnohscévanolo, congnohscha, congnohsci, congnohschia, congnohsciate, congnohschie, congnohschiea, congnohschiendo, congnohschiere, congnohschierebbe, congnohschierete, congnohschiete, congnohsciuta, congnohsciuti, congnohsciuto, congnohscio, congnohsciono, congnohscuto, congnohserà, congnohsere, congnohosi, congnohsscete, congnohsschi, congnohssciamo, congnohsscie, congnohssciea, congnohsschiendo, congnohssciente, congnohsscierà, congnohsschiere, congnohsschierebbono, congnohssciuto, congnohsser, congnohssesse, congnohssi, congnohsuda, congnohsudi, congnohve, congnohveno, congnohssci, coniosse, conioscerai,

Contini), XIII sm.; Folgóre, *Semana*, c. 1309 (sang.); *Lett. pist.*, 1320-22; *Doc. volt.*, 1322; Simintendi, a. 1333 (prat.); *Stat. sang.*, 1334; *Doc. lucch.*, 1332-36; *Stat. collig.*, 1345.

In testi sett.: *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.); Uguccione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.); Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.); *Parafr. Decalogo*, XIII m. (?) (bergam.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Doc. venez.*, 1282; *Sermoni subalpini*, XIII (franco-piem.); *Caducità*, XIII (ver.); Belcalzer (ed. Ghinassi), 1299/1309 (mant.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Stat. trent.*, c. 1340; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; Fontana, *Rima lombarda*, 1343/46 (parm.); *Stat. vicent.*, 1348; Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.); *Doc. moden.*, 1374; *Serapiom volg.*, p. 1390 (padov.); *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: *Elegia giudeo-it.*, XIII in. (it. mediano); *Miracole de Roma*, XIII m. (rom.>tosc.); *Poes. an. urbin.*, XIII; *Orazioni abruzzesi*, XIII; *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.); Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Giostra virtù e vizi*, XIII ex. (march.); Manfredino, a. 1328 (perug.); Bosone da Gubbio, *Capit.*, c. 1328 (eugub.); *Stat. assis.*, 1329; Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.); *Stat. perug.*, 1342; Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.); *Stat. casert.*, XIV pm.; *Doc. orviet.*, 1351; *Stat. eugub.*, 1368-a. 1378; *Stat. cass.*, XIV; *Mascalchia L. Rusio volg.*, XIV ex. (sab.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Stat. palerm.*, 1343; *Stat. catan.*, c. 1344; Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.5 Per *conoscere il baccello dai paternostri* > *baccello*; *conoscere il bianco dal nero* > *bianco*; *non conoscere il diritto dal sinistro* > *diritto*; *non conoscere lo spigo dal loglio* > *spigo*.

Locuz. e fras. a *conoscere* di **2.2**; *conoscere per bianco il perso* **4.2**; *conoscere carnalmente* **8**; *conoscere la mosca nel latte* **4.2**; *conoscere per forza* **8**; *dare a conoscere* **2.1**; *darsi a conoscere* **5.1, 6**; *farsi conoscere* **6**.

0.7 1 [Esprime uno stato di possesso]. Avere (in mente) la percezione esatta di una nozione o dell'essenza, della conformazione o delle caratteristiche di un oggetto (concreto o astratto; spesso in opp. ad una percezione superficiale, fallace o falsa). **1.1** Assol. Essere saggio. **1.2** Sost. Il fatto di avere nozioni chiare e distinte (in gen. o di qsa). **2** [Esprime l'esito di un'azione]. Aver acquisito o acquisire (mediante lo studio, la pratica o l'esperienza, o per una subitanea consapevolezza) det. nozioni o competenze; venire a sapere, avvedersi, constatare. **2.1** Locuz. verb. *Dare a conoscere*: far sapere, mostrare con evidenza (un concetto o una nozione). **2.2** Locuz. prep. *A conoscere* di qno: a giudizio di qno, per quanto a qno è dato sapere. **2.3** Determinare (mediante un procedimento razionale o una prassi) la natura, il valore o la portata di qsa; valutare, stimare. **3** [Rif. ad una persona:] avere un'idea più o meno precisa e veritiera della

natura, delle caratteristiche, della vita di qno (per il fatto di averlo incontrato o frequentato, di intrattenere con lui rapporti di qualche tipo, di aver assistito a certe sue azioni o manifestazioni, di avere o aver avuto contatto con le sue opere).

3.1 Pron. Avere un'esatta percezione di sé, del proprio carattere, del proprio stato, dei propri limiti. **3.2** [Specif.:] attribuire o riscontrare una det. caratteristica in qno (anche pron.). **3.3** [Rif. ad un popolo:] avere o aver avuto esperienza delle caratteristiche o degli usi di una det. popolazione. **4** [Come risultato di un'operazione comparativa]. Scoprire e determinare con sicurezza ciò che rende diverso un determinato ente o un determinato oggetto (o un loro insieme) da altri enti o oggetti attigui o analoghi (presenti o impliciti); discernere, distinguere. **4.1** [In campo giuridico, con rif. all'operazione di giudizio e elezione da effettuare in occasione del conferimento di un incarico pubblico]. **4.2** Individuare con chiarezza mediante i sensi un oggetto (tra altri simili) grazie alla percezione o al ravvisamento delle sue particolarità. **5** Ammettere (pubblicamente o davanti a se stessi) l'esistenza, la validità, la pertinenza, il valore di qsa o qno, accettarne la presenza o l'azione; assegnare legittimità. **5.1** [Relig.] [Con rif. alla sottomissione a Dio e alle sue leggi]. **6** Scoprire e individuare con certezza in un oggetto (spec. una persona) l'immagine, la nozione o il nome di qsa o qno di cui si ha avuto esperienza altrove (e specif. nel passato); ravvisare o darne esplicito segno (anche pron.); riconoscere. **6.1** Pron. *Conoscersi appena*: essere o sentirsi diverso o mutato. **7** [Dir.] Giudicare. **8** [Detto specif. degli esseri umani:] avere rapporti sessuali con qno. Fras. *Conoscere carnalmente*.

0.8 Elisa Guadagnini 13.06.2008 [prec. red.: Ilaria Zamuner].

1 [Esprime uno stato di possesso]. Avere (in mente) la percezione esatta di una nozione o dell'essenza, della conformazione o delle caratteristiche di un oggetto (concreto o astratto; spesso in opp. ad una percezione superficiale, fallace o falsa).

[1] *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.), 512, pag. 544: Homo amor apelalo, così sona la fama; / ma quili qe **conoselo**, altramente lo clama.

[2] Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.), 10 (38), pag. 237.27: breveme(n)to recitarò la visenda, **cognosando** essere grande i(n)c(r)esem(en)to longeça d(e) parole a cul[u]i che desid(r)a i(n)tendere cu(m) brevità.

[3] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 56.17: Ma ben guardi d' intendere ciò che dice questo trattato e di **conoscere** ciò che in esso si contiene, ché altrimenti non potrebbe intendere quello che viene innanzi...

[4] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura nigra*, 113, pag. 105: Se l'om in questo mondo dolor no **cognoscesse** / Ni pagura ni pena ni cossa ke i nosesse, / Saver el no porave, se ben saver volesse, / Que foss dolor de inferno, dond el temor avesse.

[5] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 5, cap. 12, pag. 138.5: E noi vedemo per congiunzione de stelle, secondo quello che noi avemo detto de sopra,

mutare lo tempo e inumidire l'aere e demutarlo en pluvia; e questo **conosco** li savi marinari, a cui è mestieri lo tempo per andare e per stare.

[6] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 1: [68] Vedendo quello vecchio che la udiencia no(n) li era prestata, (et) **co(n)nosce(n)do** che nessuno puote ben dire a colui che co(n)tra suo volere lo inte(n)de, [69] disse allora: "La no(n) consigliata mactessa dell'auditore no(n) sae aspectare co(n)siglio..."

[7] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 38, pag. 68.15: De la qual cosa fue Satanasso molto dolente; e **conoscendo** per certo che dell'uomo non potea ravere alcuna signoria mentre che da lui non discacciasse la Fede che Cristo li avea data, seminoe nel mondo molte Risie...

[8] *Disticha Catonis venez.*, XIII, L. 2, prologo, pag. 54.16: Se per la ventura tu voràs **cognoser** lo lavorer de la terra, leçeràs Vergilio; ao se maiormente tu te fadige a **cognoscere** le virtù de le erbe, quel libro le dirà a ti per versi.

[9] Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.), 25.74, pag. 151: fatta ha comunione / ed è en possessione / de tutto quel che Dio. / Sente che non sentio, / che non **cognobbe** vede, / possede che non crede, / gusta senza sapore.

[10] *Preghieria alla Vergine*, XIV in. (ver.), 177, pag. 91: Creator d' ognunca creatura, / omnipotente Par d' alta natura, / lo qual **cognosi** sempro, o' k' el sia, / tute lle conse enanço k' elle fia...

[11] Belcalzer (ed. Ghinassi), 1299/1309 (mant.), Tavola generale, pag. 28.21: *Quamvisdè che la essentia divina no posa fi cognoxuda.*

[12] Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.), 413, pag. 380, col. 1: Respuse Catarina, / la piena de doctrina: / 'No **conusci** chi sone / et lu nome che io one? / De Re Coste fui nata, / Catarina so chiamata...

[13] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 3, cap. 14, pag. 92.36: in chillu patre sanctu Ysaac fo spiritu de profecia, ca **canuschiu** comu killi peregrini avianu ammuchati li vestimenti loru.

[14] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 3, cap. 7, vol. 1, pag. 131.21: eu intendu et **cannuscu** que cosa esti mestiri a la republica.

[15] *Passione genovese*, c. 1353, pag. 35.15: Payre me' celestial, questi non **cognossem** lo mal che elli me faxem.

[16] *Let. mant.*, 1367, pag. 216.4: Unda eo vezando e **cognossando** che e' sì ò dito e fato lialmento e ben, e che così ò plena rason in tuto de questa cossa, [...] sì ò domandà e domando denanci al conseio vostro de voliro sostegniri in tuto che lo dito Antonio sì è falso e mesliat traytoro de li diti cossi...

[17] Dondi dall'Orologio, *Rime*, XIV (padov.), 24.12, pag. 57: Unde volia mi crese di sapere / se cason v' à veruna da mia parte, / che certo per me non la so vedere. / Ma se la **conoscete**, per vostra arte / prigo satisfaciati al mio volere, / che la sia rasa de le nostre carte.

[18] *Stat. cass.*, XIV, pag. 16.17: "Dominus novit cogitationes hominum": "Lu Seniore Dio sì **cognosce** li cogitacio de li ho(m)ini si sono bone vel male"...

[19] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 6, pag. 93.40: **cannosco** che le ferute, che non se ponno curare per medicina, abesogna che se cureno per lo fierro...

– *Ben conoscere.*

[20] Rinaldo d'Aquino (ed. Panvini), XIII pm. (tosc.), 9.26, pag. 116: Vedendo quell'ombrina - del fresco bosco, / **ben cognosco** - ca cortamente / serà gaudente - l'amor che mi china.

[21] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 93, pag. 178: **Ben conosco** che 'l bene / assai val men, chi 'l tene / del tutto in sé celato, / che quel ch' è palesato...

[22] *Poes. an. urbin.*, XIII, 15.37, pag. 573: Madonna, a vui me rendo sì cco' preso [e] legato, / non faccio alcuna scusa, tant'è lo mio peccato; / **ben conosco**, Madonna, k'io sirò cundannato, / si vui non succurrete, Regina gratiosa.

[23] Giacomino da Verona, *Babilonia*, XIII sm. (ver.), 279, pag. 649: Segundo k'è del prà così ne fas de si, / ke fina entro la terra serà manjà lo dì, / e poi en piçol tempo, vui **ben lo cognosi**, / èlla sera retorna cresuo e reverdi.

[24] *Giostra virtù e vizi*, XIII ex. (march.), 477, pag. 342: «Guardie mey, ben dicete. / Dicete a la lustitia cha mme so' quasi morta / de fame e de gran sete. / Et vuy **ben cognossate** / ke yo so' sua parente: / iatece incontinentente, / cha stactima in paventu».

[25] Bosone da Gubbio, *Capit.*, c. 1328 (eugub.), 82, pag. 379: Et quest'è quella gratia coaiuvante, / la qual describe il nome di Lucia / che i fe con la ragion veder sí avante; / ché **ben conobbe** come si salia / su per li gradi della penitença, / e com'el prete su in essi sedia.

[26] *Parafra. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 1, pag. 4.26: **Cognosso ben** per certo che questo parlar nostro parrà meraviglioso e novo a tuti gli grassi de chor e d'inzegno...

[27] Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.), 40, pag. 3: Io me **chognoscho ben** ch' io non son degno / de domandarte, Mare, questa grazia, / perch' io me sento pechator malegno.

[28] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 23, pag. 207.8: Achilles [...] multo stava amaricato e corrozuso e **canoscea bene** ca per lo amore de Polissena illo stava cossì languido et affannuso.

1.1 Assol. Essere saggio.

[1] Patecchio, *Splanamento*, XIII pi.di. (crem.), 462, pag. 578: Sov'ogna povertad è l'om qe no emprende, / e quel è sovra ig riqi qe **cognos** et entende.

[2] Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (tosc./ascol.), L. 4, cap. 7.4068, pag. 365: Non per ricchezza fra li buoni ho loco: / Non val ricchezza a povertà di cuore / E poco vale a chi **conosce** poco.

1.2 Sost. Il fatto di avere nozioni chiare e distinte (in gen. o di qsa).

[1] Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.), son. 10.5, pag. 84: Se caunoscenza avete in **caunoscére**, / che caunoscenti cose cognoscete, / non è parenza ch'al vostro parere / s'aparegiasse; sì gaia parete.

[2] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 3, cap. 8, pag. 103.9: 'l **conoscere** de la verità fa poco pregiare ei beni temporali...

[3] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 21, pag. 107.17: Qui ti dà Idio uno soldo, ma non il premio. Tutto 'l premio sta pur nel **conoscere**, onde dice Augustino: «*Visio est tota merces*». E Cristo dice nel vangelio: «*Hec est vita eterna, ut cognoscant te solum Deum verum et quem misisti Iesum Crisum*».

[4] Belcalzer (ed. Ghinassi), 1299/1309 (mant.), pag. 164.15: l'amagistrament è quel chi dà intender e la experientia dà provanza del **cognoscer**, e queste doe colse adovrant informa l'hom a scientia...

[5] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 5, 3.40, pag. 190: Dunque qualunque cerca esser instrutto / Di cose vere, il suo intelletto / Nè l' uno nè l' altr' abito ha construtto: / Perchè non ha il **conoscere** perfetto / Di tutte cose, nè tutte l' ignora, / Ma sta tra l' uno e tra l' altro imperfetto.

[6] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), *Dedica*, vol. 1, pag. 7.16: non avendu nuy nulla utilitati da issi [[*scil.* li sentimenti]], nuy li amamu per lur medemmi, zò è per lu **canussiri** lu quali nuy avimu da issi.

[7] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 135, S. *Matteo*, vol. 3, pag. 1181.3: E dimandando il donzello l'apostolo come parlasse cotante lingue e intendesse, l'apostolo gli rispuse come, discendendo lo Spirito Santo sopra loro, aveano ricevuto il **conoscere** di tutte le lingue...

2 [Esprime l'esito di un'azione]. Aver acquisito o acquisire (mediante lo studio, la pratica o l'esperienza, o per una subitanea consapevolezza) det. nozioni o competenze; venire a sapere, avvedersi, constatare.

[1] Rinaldo d'Aquino (ed. Panvini), XIII pm. (tosca.), 6.14, pag. 110: Null'omo credo c'ami lealmente / che tema pene inver sua donna c'ama: / amante è che ama falsamente / quandunque vede un poco e *che* più brama, / e chiama - tut[t]avia mercede, / e già mai non si crede / c'Amor **conosca** il male c'altrui inflama.

[2] *Miracolo de Roma*, XIII m. (rom.>tosca.), 30, pag. 574.19: Et pro tutte le provincie de lo munno si era in Capitolio una staoa co la canpana ad collo, et incontente ke la canpana sonava, li Romani **conosceano** quale provincia era rebella.

[3] *Let. sen.*, 1260, pag. 270.30: Onde noi, odendo chosi, credemo esare inganati: dimandamoli istadichi, p(er)ch' elino atenesero ciò ch' avevano inpromesso, (e)d elino no ne volsero fare neente. Noi in chesto **chonosciemo** la loro male inchorata...

[4] Guinizzelli (ed. Contini), a. 1276 (tosca.), 7.12, pag. 469: Così **conoscess'**ella i miei disiri! / ché, senza dir, de lei seria servito / per la pietà ch'avrebbe de' martiri.

[5] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 3: [1] Alora d(omi)na Prudentia, patienteme(n)te (et) benigname(n)te udite (et) **co(n)nosciute** quelle cose che dal marito erano dicte, avuta lice(n)sia da lui di potere rispondere, disse a lui...

[6] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 3, pag. 7.21: Per lo polso, che ti truovo buono, secondo c'hanno li uomini sani, certamente **conosco** che non hai male onde per ragione debbi morire.

[7] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca. sud-or.), L. V, pt. 1, cap. 5, pag. 142.1: Questi peccati, quando l'omo se reduce a razione (et) **conosce** k'è mal pensato, s'ei dice sua colpa o per espersione d'acqua s(an)c(t)a, per visione del corpo di Cristo, per basciare la mano al vescovo si se perdona.

[8] *Sermoni subalpini*, XIII (franco-piem.), 16, pag. 267.27: Quant el vj e **conof** que sa fin aproismava, si se dreicè in seton de meia noit e comencè soe matine e sa salmodia cum li povre cleri qu'el avea albergai.

[9] *Caducità*, XIII (ver.), 41, pag. 655: En un'assai desconça e vil fosina / tu fusi fabricà d'una pescina / la quale è tant orribel e meschina / ke li mei lavri a dirtel no s'enclina. / Mo s' tu ài senno alcun, ben pòi **cognosro** / k'el fo loamo marcido e coroto...

[10] *Laude di Cortona* (ed. Contini), XIII sm., 2.91, pag. 18: **Cognoscesti** ben per certo / che lasciavi lo deserto: / su nel cielo, ch'era aperto, / andasti, diletissima.

[11] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 43.271, pag. 164: de l'amore si so enebriato, / che stolto me farai reputare, / a comparare si vile mercato, / a così granne prezo voler dare: / che l'om **conosca** quanto l'ao amato: / morir ne voglio per lo suo peccare.

[12] *Serventesi Lambertazzi*, XIII u.v. (bologn.), 396, pag. 862: Miser Bertoldo, veçando questo zogo, / si disse ai guelfi :«Or ascoltadi un poco. / Venuto è 'l di

che sidi for di fogo, / or lo **cognositi**: / ché morti e struti aviti li vostri nimici / e vendegà la morte d'i vostri amici; / or stati in pace e guarda-ve d'avere / tra voi 'rixia.

[13] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 114.58, pag. 480: Per ira raxon se liga / e se noria lo cor de l'omo; / e si lo fa ensir de riga / che 'lo no sa **cognosce** como.

[14] *Stat. fior.*, 1310/13, cap. 15, pag. 26.23: E dinanzi a lloro fare leggere et exporre questo statuto [...] a ccìo che così quelli che sono nuovi ne l' arte come gli altri artefici **cognoschino** quelle cose che sono da fare e a che sono costretti...

[15] *Doc. volt.*, 1322, 8, pag. 19.22: Per la quale cosa piaccia ala vostra singnoria, **congnosendo** che quessto si fae a me per ingiuria et per força [...] di stanziare che io Giovanni non sia iniuriato ed isforçato et gravato dal decto ser Guasscho.

[16] *Vita di S. Petronio*, 1287-1330 (bologn.), cap. 8, pag. 47.12: Padre e Signore mio, piaçave per la vostra misericordia de donarme ch'io **conosca** li mei defecti sie e per tale modo, ch'io li mendi cum satisfatione e perdonatione...

[17] Angelo di Capua, 1316/37 (mess.), L. 2, pag. 27.6: Et inperzò tu, regina Dido, intendi hora li aguayti di li Grechi et **canuxirai** tucti li ingannamenti cum la faccia di unu Grecu.

[18] *Stat. palerm.*, 1343, cap. 14, pag. 24.22: sguardandu la fistuca di altrui, e non **canuxendu** lu travu ki copiri l'oki loro...

[19] Fontana, *Rima lombarda*, 1343/46 (parm.), 89, pag. 22: Chi ciò non crede, lega quella scripta / *De Civitate Dei* d'Augustino / e vederà come 'l va per la drita / ornatamente e per bel latino: / così **cognoscerà** alcuna summa / com' barbari faceva lo camino, / e la strage crudel de la gran Roma, / de person' e d'aver in molte guise, / e po' destrutta stavase si domma.

[20] Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.), 54.12, pag. 599: E **cognoscer** potete ben mio stato / per la vista de fuor, la qual dimostra / come lo cor, la mente e l' alma è vostra.

[21] *Stat. casert.*, XIV pm., pag. 65.16: Chisti capituli so ordinati et costituiti ad laude et gloria de Ie(s)u Chr(ist)o et dela Vergene matre, li quale illumenno lu intellectu de ciascaduno chi la dericta via **canoscano**, se i(n) ip(s)a perseveren(n)o p(er)fine alu loro fine...

[22] *Passione cod. V.E. 477*, XIV m. (castell.), 787, pag. 60: Vedendo Iuda suo maestro / k'era menato ello capestro, / sapendo k'elli dovea morire, / cominciòse a repentire, / **cognoscendo** suo danamento / per così grande tradimento / k'elli avea facto e consentito, / ke 'l sangue iusto avea traduto.

[23] *Let. napol.*, 1356, 6, pag. 130.3: Noy, recepute le lict(er)e toe (et) examinata la co(n)tinentia loro, [...] **conosce**mo qua(n)to lu bonu animo tuo e lla tua volu(n)tate ène calda allo n(ost)ro piacere...

[24] *Cronaca sen. (1202-1362)*, c. 1362, pag. 121.16: E in chomin[i]ando e' dottori chondotti a esaminare e' chostumi e 'l vivere di Siena, **chonobero** che in alchuni pendeve alchuno atto d'idolatria...

[25] *Mascalcia G. Ruffo* volg., a. 1368 (sic.), *Di lu canuscimentu...*, pag. 576.2: la billiza di lu cavallu plui viraxamenti et apertamenti si pò **canuxiri** essendu lu cavallu magru ki troppu grassu, e li soi membri megliu si **canuxinu**.

[26] *Let. palerm.*, 1375, pag. 108.2: vi prigamu ki cumandati a lu capitaneu et Universitati di Trapani ki lu prezu di lu dictu frumentu sia pagatu a lu dictu mircadanti, pir maynera ki lu dictu mircadanti **canuscha** ki li nostri prigerii li hannu valutu..

[27] *Serapiom* volg., p. 1390 (padov.), *Erbario*, cap. 154, pag. 159.5: E sì è tanto caldo che quellù che 'l mastega sì **cognosce** incontente la soa calliditè.

[28] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 8, pag. 35.25: Non hao simile in Italia. Ora se mannifica missore Mastino. E considerannose essere tanto potente, gloriavase, non **conosce** la frailitate umana.

[29] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 39 rubr., pag. 164.11: Como se **conosce** la etad(e) d(e)lli cavalli s(econ)do li denti.

– [In ditt. con *sapere*].

[30] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 131.11: Nel testo il quale è detto davanti insegna Tullio **cognoscere** e **sapere** che è la questione...

[31] *Doc. pis.*, 1264 (3), pag. 394.4: Et p(er) la gratia di Dio **cognoscendo** (et) **sappie(n)do** (et) testimonia(n)do queste cose predicte Maomecto Benmaomecto Benelgameço, lo quale este cadi.

[32] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 58, pag. 163.2: Eo **saço** bene e **cognosco** ke quello per k'eo me son levato non serà dito per mi a complimento.

[33] *Stat. trent.*, c. 1340, cap. 19, pag. 24.7: et el moris in questa che si se trovaso, **sapia** ben, e **cognosca** ch' el no ye sarà fato alchun honor al corpo...

[34] *Ragione nova d'amore*, XIV t.q. (aret.), Prol., pag. 18.7: Se a l'alteçça de la materia considaro, bene temente essere degio, perché alcuna più alta non ne **cognoscho** né **saccio** che sia.

2.1 Locuz. verb. *Dare a conoscere*: far sapere, mostrare con evidenza (un concetto o una nozione).

[1] *Conti morali* (ed. Segre), XIII ex. (sen.), 11, pag. 509.22: Ora ci dia Idio sì bene adoperare che noi possiamo ricovarare al suo amore e ch'elli nel santo Cielo ci meni co la santa Trinitade e ci **dia a cognosciare** el suo senno.

[2] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 26, 13-24, pag. 574, col. 1.6: *Alfa et O.*, çoè principio e fine. *Mi legge amore*, çoè omne scrittura che de Deo parla, o leve o fortemente, mel **dà a cognoscere** sí come summo ben.

[3] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), L. 3, cap. 12, pag. 409.9: Signiori, non piaccia al nostro Signore Gesù Cristo che io porti armi indosso per giostrare con Saracino, ma per mostrare la franchigia del cristianesimo, e **dare a cognoscere** i loro errori, voglio disarmarmi.»

[4] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 4, cap. 59, pag. 184.24: Eu criu, Petru, ki Deu pir zo opira kiste cose, a zo ki illu **dia a canuschere** ad omne pirsuna ki si lli peni non su tali, poy de la morte, ke li peccati li sianu pirdunati...

[5] Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 4, pag. 24.14: indóto da quelli chierici piacentieri comandò che fosse mandato per Equizio, e **fossegli dato a conoscere** che egli usciva troppo fuora della misura del suo stato presumendo di predicare, chè non se gli conveniva.

[6] *Parafra. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 21, pag. 102.16: Quel gran m[i]racol de Laçaro che Yesu Cristo resuscitò siando chà començçò a marcir e le parole ch'el disse e 'l moho ch'el tegne e quelle sante lagreme e lo schiesso d'amor lo **dan a cognosser**...

[7] Matteo Corsini, 1373 (fior.), cap. 2, pag. 16.17: Prudenzia è una discrezione con senno, el quale **dà a conoscere** el male e 'l bene, ma puote pigliare el bene e lasciare el male.

[8] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 2, cap. 24, pag. 138.5: Laxala star, perçò che l' anima, çoè

lo cor so, si è in amaritudem e lo Segnò me l' à celao e no m' **dà a conoxe** la laxum de la soa amaritudem».

2.2 Locuz. prep. *A conoscere di* qno: a giudizio di qno, per quanto a qno è dato sapere.

[1] *Doc. venez.*, 1348 (4), pag. 203.7: Laso e rechomando a mio frar mie fije [...]; e simel mentre de' preveder de mia muier Francescina, faça cho' li plase, ma in l' anema mia **a mio chognoser** la se stada e se sì bona dona cho' la poria e per ço li la recomando cho l' anema mia.

2.3 Determinare (mediante un procedimento razionale o una prassi) la natura, il valore o la portata di qsa; valutare, stimare.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 48, par. 12, vol. 1, pag. 177.30: E possa el dicto masaio a sé eleggere e chiamare a sua volontade per **conoscere** le monete doie fancelgle calculatore overo ragioniere e per fare quille cose le quagle al dicto ofitio perterronno.

– *Conoscere fine*: prevedere un termine, un esito.

[2] *Poes. an. sic.*, 1354 (?), 90, pag. 26: Oy tristi nui miskini! non savimu ki ni fari, / nin **canussimu fini** in quistu tempestu mari / ki diya intraviniri, nin qual partì piglari: / tanti su diversi mini, non è ki sia di fari.

3 [Rif. ad una persona:] avere un'idea più o meno precisa e veritiera della natura, delle caratteristiche, della vita di qno (per il fatto di averlo incontrato o frequentato, di intrattenere con lui rapporti di qualche tipo, di aver assistito a certe sue azioni o manifestazioni, di avere o aver avuto contatto con le sue opere).

[1] Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.), 10 (38), pag. 238.3: Quanto amore scia tra noi no è mistero che -l diga, cha ello è manifesto appo quelle p(er)sona che noi **conose**, e lle overe d(e)clara...

[2] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 37.2: e dice che 'nde diviene la vita «onesta», cioè laudato intra coloro che 'l **cognoscono**; e dice «illustre», cioè laudato intra li strani...

[3] Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.), 1430, pag. 57: Petro aferma e sí çura / Ke 'l nol **cognosce** ni 'l vide unca.

[4] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Vulgare de elymosinis*, 883, pag. 270: Un cavalé del mondo tri soi amis aveva. / Plu ka a si medhesmo grand ben a l'u voleva, / L'altro cum si medhesmo amava e **cognosceva**, / Plu poc amor il terzo ka in i oltri du haveva.

[5] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De doctrina*, cap. 3: di tucti coloro che no(n) **co(n)nosci** si come di nimici n'abbi suspecto.

[6] *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.), 21, pag. 153.7: Tristano [...] Galeocto **conoscea** e molto amava per la gran franchessa e bontà sua...

[7] Cecco Angiolieri, XIII ex. (sen.), 90.2, pag. 208: Quando non ho denar, ogn'om mi schiva / e non par che mi **cognosca** om del mondo...

[8] Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.), pag. 447.10: Ma tu, Elena, bella più che l' altre femmine, quale spirito ti rapio che in assenza del tuo marito per così piccolo rapportamento tu lasciasti el tuo palagio, uscisti de' tuoi chiostri per vedere quello uomo che mai non l' avevi **conosciuto**?

[9] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 4, cap. 27, pag. 151.6: Ricunta ancora sanctu Gregoriu e dichì a Petru: «Tu **canoscisti** beni unu monacu de lu munasteriu meu, lu qualj si chamava Amoniu.

[10] *Perugia e Corciano*, c. 1350 (perug.), cap. 41, pag. 136.17: non è niuno dei suoie palladine [[*scil.* de Carlo]] che io non **conosca**; e tu se' venuto e aie menate doie briccone, e dicie che sonno suoie palladine, e così avete engannata la polçella de quista citade.

[11] *Stat. prat.*, 1335-75, cap. 13, pag. 642.36: E poi lo priore faccia proporre a uno de' fratelli che 'l **cognosca**, e dica a quelli della compagnia il nome e 'l soprano e dov' elli stae e l' arte che fa, se quelli della compagnia o vero la maggiore parte lo **cognoscono**, e paia loro di mettere lo partito, sì llo metta...

[12] *Lett. catan.* (?), 1370/79 (2), pag. 160.8: li monachi et li atri homini ki mi **canuscianu** mi riprindianu inpirçò ki eu stava sença stabilitati et mo' inpir[çò] [ki] eu non putia iamay aviri nova di pachi, eu fichi stabilitati a lu monasteriu di Sancta Maria di Calatamaru et su sanu et salvu pir gracia di Deum..

– [Detto del nome, per indicare notorietà].

[13] Armannino, *Fiorita* (13), p. 1325 (abruzz.), pag. 31.24: et Silvio serrà lo seo nomo, lo quale accrescerà lo riame Albano et lo nomo teo maiure essere farà et **cognoscerelo** in zascauno pagese.

[14] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 2, cap. 1, pag. 40.2: lu nume de sanctu Benedictu fo saputu e **canoschutu** quasi da tucta gente ky habitavano in là appressu...

– *Conoscere per fama*.

[15] Simintendi, a. 1333 (tos.), L. 12, vol. 3, pag. 57.22: o figliuolo di dea (però ch'io t'ho **conosciuto per fama**) perchè ti maravigli tu per che la fedita sia dilungata da me?

[16] Boccaccio, *Trattatello* (Chig.), 1359/62, pag. 125.20: Il quale, udendo Dante, cui **per fama** lungamente avanti **avea conosciuto**, come disperato essersene venuto in Romagna, conoscendo la vergogna de' valorosi nel domandare, con liberale animo si fece incontro al suo bisogno...

[17] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 25, par. 2, vol. 2, pag. 108.20: Ma dichì ki «mulieres sedentes contra sepulcrum, flentes, lamentabantur dominum». Kisti donni, cui foru, chascunu **cunuxi per fama**: Maria Magdalena, famosa peccatrici et famosissima santa...

– *Conoscere per faccia, per vista*: avere ben presente l'aspetto fisico di una persona.

[18] *Esp. Pseudo-Egidio*, XIV pi.di. (tos.), pag. 187.13: e 'n sul passare vidi uno donzello davanti d'essa stare inginocchiato, al quale la donna dicea queste parole: "Tu mi **conosci per faccia e per costumi**, e sai bene ch'io sono amore".

[19] Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.), L. 4, cap. 9, pag. 238.6: Or aveva questa Redenta due discepole, l' una delle quali ebbe nome Romola, e l' altra, che anco è viva, non **conosco per nome**, ma sì **per faccia**.

[20] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, I, 7, pag. 56.29: le quali cose il renderono tanto raguardevole e sì famoso, che, ancora che **per vista** in ogni parte **conosciuto non fosse**, per nome e per fama quasi niuno era che non sapesse chi fosse Primasso.

[21] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 7, pag. 185.26: E questo se pò alegoricamente exponere che, como la loro avaritia non li fé cognoscere caritativamente un povero bixognoso il qual vergognava de domandare, cossì essi, deturpati de brutura, non sono degni de essere **cognosciuti per vista, né per fama**.

– *Conoscere per nome*: essere in grado di abbinare con sicurezza un nome ad una persona (anche fig., con valore pregnante).

[22] Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.), L. 4, cap. 9, pag. 238.6: Or aveva questa Redenta due discepole, l' una delle quali ebbe nome Romola, e l' altra, che anco è viva, non **conosco per nome**, ma sì **per faccia**.

[23] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 25, pag. 122.20: e fin al dì d'anchò gli nomi di 'sti poveri messi de Yesu Criste vivan in grande honor e in gran reverentia, e grandi e piceni e homi e femene e sutil e grossi gli **cognossan per nome** e sovenço gli mentoan...

[24] *Tavola ritonda*, XIV pm. (fior.), cap. 82, pag. 306.31: Costui è pure lo più ardito e miglior combattante che veruno altro che già mai abbi veduto, e miglior di tutta la sembraglia - . Non però che veruna persona lo **conoscesse per nome**, salvo che lo Amorotto e 'l Valletto alla cotta mal tagliata, i quali erano stati con lui allo petrone là dove era la lancia e la spada fitta.

[25] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 4, cap. 15, pag. 237.18: Or avea questa Redenta due discipule, l' una de le quae ave nome Romula e l' atra è ancora viva, non **cognoso per nome, ma sì per viso**.

[26] *Bibbia* (01), XIV-XV (tos.), *Es* 33, vol. 1, pag. 420.1: [12] Disse adunque Moisé al Signore: tu mi comandi ch' io meni questo popolo, e non mi di' cui manderai meco, massimamente che tu mi hai detto: io **conosco te per nome**, e hai trovato grazia innanzi a me.

– *Farsi conoscere*: manifestare il proprio carattere, il proprio temperamento, le proprie abilità.

[27] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 8, cap. 15, vol. 2, pag. 184.17: Ma ogni lur dissimulatiuni esti plù tulerabili asay ca lu propositu di quilli, li quali, vulendu consecutari eternal memoria, non dubitaru eciandeu di **farsi canussiri** in felunij et in malvastati.

[28] Boccaccio, *Teseida*, 1339-41 (?), L. 8, ott. 51.4, pag. 515: con un baston d'acciaio, chiaro e forbito, / **si fé conoscer qual** nell'armi egli era...

3.1 Pron. Avere un'esatta percezione di sé, del proprio carattere, del proprio stato, dei propri limiti.

[1] Guinizzelli (ed. Baudi di V.), a. 1276 (tos.), *Conoscier sé*, 1, pag. 36: **Conoscier sé**, a voler eser grande / È ssempre il fondamento principale; / E mal diritto sale / Colui che crede sé magior che sia.

[2] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 2, cap. 29, pag. 78.20: uno de' maggiori senni che sia al mondo si è di **conosciarsi**, acciò che l'uomo non creda in sè maggiori beni che vi sia.

[3] <*Zuccherò, Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>, pag. 20.22: Questo è il primaio bene che 'l Santo Spirito fa al peccatore quando elli il visita, e li rende suo senno e sua memoria, e fallo reddire in se, sicch'elli **si conosce** e considera quali beni elli ha perduto, ed in quale povertà elli è caduto per suo peccato...

[4] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 18.1, pag. 200: Se tu ben **te cognoscexi**, / considerando chi tu e' / e donde vai e donde vé, / ogni scientia averesi.

[5] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 2, cap. 7, pag. 47.28: 'Eu **mi canuschu** benj, chi eu non su in tanta virtuti, ky pir la obidienza mia fussy statu zo'.

3.1.1 [Rif. ad uno stato fisico:] avere o riprendere coscienza, essere in sé.

[1] F Cavalca, *Vite SS. Padri*, a. 1342 (pis.), S. *Abraam Romito*, cap. 46: e credendo, che fosse morto, lasciarono istare. E in sulla mezza notte **ritornando egli**

in sé, e **conoscendosi**, incominciò a piagnere amaramente. Il Cavalca, *Vite* (Manni), vol. 2, p. 276.

3.2 [Specif.]: attribuire o riscontrare una det. caratteristica in quo (anche pron.).

[1] Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.), 23 (84), pag. 247.4: a ço che la tua malicia scia **conoscoda**, donote parola che tu fin a sabb(e)to s(an)c(t)o e no plu deibe demorare...

[2] *Miracole de Roma*, XIII m. (rom.>tosc.), 34, pag. 577.33: Ne lo tempo de Tyberio imperatore vennero ad Roma doi philosophi iuveni, Prasilletus et Fydia. Et li imperatori **cognoscenno** essi de tanta sapientia ke qualunqua cosa oi de die oi de nocte, non staienno con noi, pensarai ne la camera toa, sì diceremo ad voi fi ad una paravola.

[3] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.), L. 2, cap. 11, pag. 71.17: Addunque, conciosiacosach' io non **mi cogniosca** savio, pregoti chi tu me dèi consiglio sopra queste cose.

[4] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 2, cap. 17, pag. 115.28: E coloro, che **conoscono** se essere cittadini d' Atena, debbono quelli d' Atena seguitare...

[5] *Disticha Catonis venez.*, XIII, L. 1, dist. 29, pag. 50.18: Enpensaràs quel, ke fè vil, dever vignir caro, quella causa, ke sè cara, dever vignir vil; en cotal mesura tu non seràs **cognosudo** desiros né avaro a ti né ad algun.

[6] Teperto, *Lettera in prosa*, XIII sm. (pis.), pag. 434.29: Ed ora, non per virtù di mei, ma per paura di provato biçongno e di riceuta battitura **mi** sono **conosciuto** tristo e sconsiillato, e solitario mi sono trovato!

[7] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 80.42, pag. 330: Parlar de tale amor fo villania, / diota **me conosco** en teologia: / l'amor me conestregne en sua pazia / e fame bannire.

[8] *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.), 7, pag. 88.12: Cesar, guardando lui, **conobbe** la fermeza e bontà del grande anemo suo.

[9] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 14.609, pag. 174: chi per boxar è **cognosuo** / a lui lo ver no è cretuo.

[10] Manfredino, a. 1328 (perug.), 2.6.1, pag. 171: Ben **mi conosco** aver la lingua balba...

[11] *Stat. palerm.*, 1343, cap. 13, pag. 24.7: Et si alcunu di li dicti officiali fachissi tali fallu, et issu per sì non si dispustassi di lu officiu, **canusendus** dignu di essiri rasu e cachatu, vulimu ki per li altri officiali, ki li virranu apressu, lu diitanu cachari e radiri di la nostra cumpangna plupicamenti, avendu di zo iusta testimonia di persuni digni di fidi.

[12] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 199.19: per lo migliore come sai deliberammo che mecçano ci avesse, **cognoscendo** Petrino di Naddino diricto e buono huomo e amico comune di Cristofano e nostro...

[13] *Stat. cass.*, XIV, pag. 138.20: quillu che vende la s(ecun)da hora de lu iornu a lu mon(astero) **cognosca** sé ess(er)e minore de quillu che vende la hora p(ri)ma...

3.3 [Rif. ad un popolo]: avere o aver avuto esperienza delle caratteristiche o degli usi di una det. popolazione.

[1] *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.), pag. 250.15: E poi vicque brictanos, li quali non **conosceano** romani e tulleli da capo stagi e feceli tributarii a Rroma.

[2] Anonimo Genovese (ed. Contini), a. 1311, 8.33, pag. 728: Or no me vojo destender / en lo fatto de Laj[a]zo, / dond'eli preism tar stramazo / che bem ge poèm imprendder / de **cognosce** Zenoeisi, / e prende spejo e dotrina / de Pisa...

[3] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 2.4, pag. 157.9: Il signore non **conoscea** i Toscani nè le malizie loro.

4 [Come risultato di un'operazione comparativa]. Scoprire e determinare con sicurezza ciò che rende diverso un determinato ente o un determinato oggetto (o un loro insieme) da altri enti o oggetti attigui o analoghi (presenti o impliciti); discernere, distinguere.

[1] Patecchio, *Splanamento*, XIII pi.di. (crem.), 269, pag. 571: Ai ogli, quando i leva, se **cognos** en presente / la grant part de le femene q'a luxuria tende.

[2] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 20.18: Et là dove dice «nescitade» intendo ch' è nnone **conoscere** utile et inutile...

[3] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Disputatio mensium*, 213, pag. 10: A quel frug ke fa l'arbor el pò ff **cognoscudho**...

[4] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. I, cap. 23, pag. 39.30: E cum ciò sia cosa che 'l mondo dea lavorare e fare operazione per oposito, per magiure operazione e a ciò che l'operazione sia **conosciuta**, e altra guisa non se **conosciarea**, come lo bianco che non se **conosciarea** se non per lo nero, e lo monte per lo piano e econtra...

[5] *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.), 372, pag. 574: ora te dicirragio / de li pisce, ca vogllote de tucte fare sagio, / de li quali summarie doctrina te derraggio, / che fare te no poçano, si lli mangi, damagio, / che se -nde trova de malvaso affare; / se lle **canussi**, saçete guardare.

[6] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 31, pag. 94.1: Per l'overe potemo dicere ke se **cognosce** l'amici...

[7] Folgóre, *Semana*, c. 1309 (sang.), 19.8, pag. 378: Ed ogni giovedì torneamento, / e giostrar cavalier ad uno ad uno, / e la battaglia sia 'n luogo comune, / a cinquanta e cinquanta e cento e cento. / Arme, destrier e tutto guarnimento, / sien d'un paraggio addobbati ciascuno; / da terza a vespro, passato 'l digiuno, / allora si **conosca** chi ha vénto.

[8] *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in., 79, pag. 259: ella sa ben leçere e **cognosro** le lettere...

[9] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 121, vol. 1, pag. 118.10: Et in ciascuno barile che si segnarà, si debiano ponere tanti segni quante staia vi cappiono, sì che da ciascuno si **cognosca**.

[10] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 145.305, pag. 634: Questa prea sì è quella / chi **cognoser** fa la stela / chi d'ogni nave è guiarixe...

[11] *Lett. pist.*, 1320-22, 8, pag. 47.2: Tucte queste lectere che ti mando **cognoscerai** al soprascrito, che conta li nomi di quelli che le mandano.

[12] Angelo di Capua, 1316/37 (mess.), L. 10, pag. 177.7: et kisti dui frati sì assimigliavanu tantu ki la matris et lu patri, per la troppu simiglianza, non **canuxianu** cui fussi l' unu et cui fussi l' autru...

[13] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 3, pag. 12.1: Voli-vu zuiar per questi adornamenti che 'l caval sia bon e de gran virtute? O ve par forse meglio che la soa virtute sia e se **cognossa** in corre' forte e tosto e s'el ha bon pé e forti [...]?]

[14] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 227, par. 6, vol. 2, pag. 302.23: E le carne scrofine se peleno sì ke daglie volente comperare l'une carne da l'altre se **conoscano** e alcuno engannare non se possa, né fallire.

[15] *Stat. cort.*, a. 1345, cap. 8, pag. 131.31: e che neuno ardesca, overo presunni, d' enchienare overo tentare, o palese o nascosto, alcuna persona per enduciarlo che venga ad essere de questa compagnia, se non en questo modo. Quando **conosciese** la persona de spirito, debialo en prima ragionare al priore...

[16] *Stat. lucch.*, XIV pm., pag. 77.4: Nel secondo luogo ordinò et compuose ad tutti li frati absenti che adla bisogna delli poveri infermi dello hospitale d'Altopascio si conducano quattro savi medici et due cirugici li quali sempre servano adli 'nfermi et **cognoscano** le qualità dell'urine, et le varietà delli infermi sappiano **conoscere** et possano dare loro li rimedii delle medicine opportune.

[17] *Lapidario estense*, XIV pm. (trevis./friul.), Prologo, pag. 143.1: Inperciò che molto poredemo dire delle parolle, de l'erbe e delle prete, non è algun che lle debia tegnire a viltate né a svilar-le, perciò che Deo le à create cum vertute et alla nostra utilitate, chi lle savesse bien **cognoscere**.

[18] *Mascalcia G. Ruffo* volg., a. 1368 (sic.), *Di li accidentali...*, pag. 576.30: Resta a diri [...] la caxuni di chiascuna infirmitati oi lesiuni sianu, e comu si **canuxinu**, et undi li predicti infirmitati a li cavalli veninu accidentalmenti e pir avinimenti.

[19] *Serapiom* volg., p. 1390 (padov.), *Erbario*, cap. 301, pag. 330.38: Ma questa sophystaria se **cognosce** de leçiero, perché la enulla no mordica la lengua cum fa el costo né lo odore so è cossi forte cum quello del costo.

[20] *Thes. pauper.* volg. (ed. Rapisarda), XIV (sic.), cap. 246, pag. 108.14: A **canuxiri una donna si è vergini oy no**. [1] Pigla li fogli li paparini et mictili a lu focu et fa' ki richipa lu fumù di sucta: si esti pulcella divintirà russa e non si partirà...

[21] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 2, par. 109, pag. 114.22: Regola per **cognoscere** le forme dele ballate.

[22] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 110, pag. 232.16: li singna d(e) q(ue)sta paxion(e) (**con**)**gnosce(re)** sonu q(ue)sti: tumur(i) manifesto in de la p(ar)te, dove lu ne(r)vo à lesio(n)e et cçoppeca da q(ue)lla p(ar)te.

– *Conoscere* qsa da qsa altro: distinguere, percepire la differenza fra due oggetti (concreti o astratti). Il Per le diverse fras. riconducibili a quest'uso di *conoscere* v. **0.5**.

[23] Pseudo-Uguccione, *Istoria*, XIII pm. (lomb.), 1436, pag. 73: Mai qi de guera se faiga / E da l'autrui mal no se castiga, / Quel no à seno natural / E no **cognos** lo ben **dal** mal.

[24] Ruggieri Apugliese, *Lauda*, XIII m. (sen.), 35, pag. 15, col. 2: Ciaschuno che **chonoscie** male **da** bene / vede e sa che semo tutti mortagli...

[25] *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.), 411, pag. 575: dirragio la natura de li vini [...] se tu bene considere cum homo circumspectu, / bene poti **conossere** chillo che t'è suspectu / **de** quillo che plu facite a lu corpo profectu...

[26] Inghilfredi, XIII sm. (lucch.), 2.41, pag. 90: Cavalier non **conosco da** mercieri, / né gentildonna da altra burgese...

[27] *Preghiera alla Vergine*, XIV in. (ver.), 320, pag. 95: e po me dà scientia spirital / e saver **cognosro** el ben **dal** mal, / aqò k' e' possa sença menomança / e dir e far la toa voluntà santa...

[28] *Stat. fior.*, c. 1324, cap. 44, pag. 73.18: proveduto ed ordinato è che intra ' segnali di ciascuno sesto che è in ciascuna bandiera, sia fatto e variato sotto dissimiglianza e varietà de colori, sì che l'una **da** l'altra si **cognosca** leggermente.

[29] *Vita di S. Petronio*, 1287-1330 (bologn.), cap. 1, pag. 4.7: Siando alevado questo fantexino e vignando in etade e in tempo da **conoscere** lo bene **dal** male, ello si despoxe tuto il so volere et intemptione a servire Dio de puro anemo e volere.

[30] Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.), 11, pag. 375, col. 1: Quilli che ben **conuscu** / lo chiaro **dallo** fuscù / no lli ene bisognu reprendere, / cha ben la sao comprendere...

[31] *Tratao peccai mortali*, XIII ex.-XIV m. (gen.), *De lo seno de l'anima*, vol. 1, pag. 126.22: lo seno de lo mondo no è autro che folie, zoè in quelli chi lo mondo amam, chi no **cognoscem** lo iorno **da** la noyte e si pensam che lor poè sia monto grande, chi è più fiever e debeber cha un vreo.

[32] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 3, pag. 221.19: accidia [...] si tocha a çascauna persona che tal fiada, per morbeço o per altra miseria, serà in tanta accidia ch'ella medesima no saverà ch'ella se voia né che se dibia fare, et a pena inlora **cognosserà**, quasi secondo modo de parlare, lo bene **dal** male.

4.1 [In campo giuridico, con rif. all'operazione di giudizio e elezione da effettuare in occasione del conferimento di un incarico pubblico].

[1] *Stat. fior.*, a. 1284, II, par. 1, pag. 44.3: Che' capitani vecchi col frate eleggano dela Compagnia XII buoni huomini, li più savi e li più discreti ch' egli **conosceranno**...

[2] *Stat. sen.*, 1298, dist. 1, cap. 9, pag. 148.8: Et che li tre avaranno li brevi scripti, debbiano giurare a le sancte Dei guagnelie, de elèggiare e chiamare tre consoli e rectori, uno per terziere, li milliori e li più utili che ellino **cognosciaranno** in tutta l'Arte...

[3] *Stat. venez.*, c. 1334, cap. 1, pag. 374.8: li quali V homeni electi, simelemente stretti al sagramento, sia tegnudi et debia eleçer a bona fè sença frodo gastoldo de l' arte venedego, meiore, plu utele et plu liàl ch' elli **cognoscerà**, et çudexi meiori et plu uteli ch' elli saverà en l' arte...

[4] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 23, par. 16, vol. 1, pag. 116.26: E i predicte rectore de l'arte e ciascuno de loro per sé corporalmente giurare deggano sopra essa electione, secondo el modo e la forma data, de quille solamente persone le quagle **conosceronno** e penseronno maiuremente ydonie e suficiente a l'ofitio del priorato adoperare eleggere e nomenare...

[5] *Stat. collig.*, 1345, cap. 1, pag. 5.22: in esso consiglio nominare et eleggere fare a lupini bianchi e neri il nuovo rectore dela decta arte a llui successore ciò è uno delli artefici della decta arte il quale per esso officio fare **cognosceranno** miglore per uno anno che allora prossimo seguirà.

[6] *Stat. lucch.*, XIV pm., pag. 85.21: Quando lo maestro dello spitale infermerà ad morte dee chiamare uno dei frati, li quali saranno dintorno lui, lo più fedele et lo più honesto ch'elli **cognoscerà**, et ad lui raccomandandi la bolla sua.

– [Come operazione ricondotta all'ausilio divino].

[7] *Doc. montier.*, 1219, pag. 47.6: ke debiano kiamare due co(n)suli ud un signore (e) un camarlengo li melliori (e) più utili **ke Dio lo darae a cognoscere**, (e) debiano chiamare iii co(n)sillieri di quelli della co(m)pagnia li melliori **ke Dio lo darae a co(n)gnoscere** p(er) lo fatto de la co(m)pagnia.

[8] *Stat. castell.*, XIV sm., pag. 139.30: Et che ciascheduno dela fratenita sia amonito e pregato de fare spitale oratione, de qui a octo di, **che Domenedio metta en core a chonosciare** e ad aleggiare tale priore che esso Dio ne sia laudato.

– [Rif. ad azioni].

[9] *Stat. fior.*, 1310/13, cap. 4, pag. 17.33: I quali consiglieri così electi sieno tenuti e debbiano [...] ogni altra cosa fare e liberamente adoperare che a fortificazione e mantenimento de la detta arte e

compagnia **conosceranno** da fare, rimosso odio, amore, prezzo, preghiero ovvero paura.

[10] *Stat. vicent.*, 1348, pag. 13.13: Io Gastaldo zuro a li sancti evangelii de Idio con bona fede e senza inganno fare, trattar e ordenare quello, che **cognoscerò** esser a mazor utilità del comun de Vicenza e della frataglia delli mercadante...

4.2 Individuare con chiarezza mediante i sensi un oggetto (tra altri simili) grazie alla percezione o al ravvisamento delle sue particolarità.

[1] *Distr. Troia*, XIII ex. (fior.), pag. 181.12: Intorno di sé e' facia fortezza di cavalieri morti; sopra lui non si **conoscieva** insengnia, se non sangue di nemici...

[2] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 3, vol. 1, pag. 110.18: Mentre che 'l vincitore considera la grandezza del vinto nemico, subitamente fue udita una voce; e non si poteo **conoscere** onde...

[3] *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.), cap. 6, pag. 34.9: e per lo troppo mangiare e bere venne sì guasto de gl' occhi, che non **conoscieva** le monete, e quasi divenne ritrupicho...

– Fig. Fras. *Conoscere la mosca nel latte*: essere saggio, avere capacità di giudizio.

[4] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 59, pag. 165.14: Et sì ve dico, miser potestate, ke s'el è in queste contrate terra k'abia soi cittadini ke **cognosca la mosca in lo late**, questa citate è dessa, la quale à sì ben savii cittadini, k'illi èno oculi e vedeno, et aurele et audeno, e de quel ke se face e de quello ke se dice.

[5] Giovanni da Vignano, XIII/XIV (bologn.>ven.), cap. 77, pag. 321.38: E sì ò veçu', messere, che s'el è in questo paiese cittadini d'alcuna cità li qua' veçano lo pelo in l'ovo e **cognoscano la mosca in lo lacte** e lo blanchio da lo negro, quili de questa terra èm desi.

– Fig. Fras. *Conoscere per bianco il perso*: v. *bianco*: ingannarsi.

[6] Panuccio del Bagno, XIII sm. (pis.), 19a.7, pag. 105: che **chonnobbi per vero bianco il perso**, / per inghannevil fatta mi fu mostra: / ciò fu, [a] senbiansa ria la qual vi mostra, / il meo dir da diritto fu isperso...

5 Ammettere (pubblicamente o davanti a se stessi) l'esistenza, la validità, la pertinenza, il valore di qsa o qno, accettarne la presenza o l'azione; assegnare legittimità.

[1] Ruggieri d'Amici (ed. Panvini), a. 1246 (tos.), canz.3, pag. 61: Sovente Amore n'à ricuto manti, / c'a le lor donne non àno leanza / e non **conoscon** ciò c'a lor è dato, / e che leali chiamatosi amanti; / non vegion c'Amor mettono im bassanza, / per cui sto mondo par che sia avanzato.

[2] *Parafr. Decalogo*, XIII m. (?) (bergam.), 85, pag. 422: De, non facemo cum fa lo rè servente, / che non **coniosse** chi ye serve de niente.

[3] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Disputatio mensium*, 76, pag. 5: Trop è 'l descognoscente, trop è 'l bruto segnor, / K'el no **cognoss** ki i serve e ki 'l ten in so honor.

[4] *Trattati di Albertano volg.*, a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 41: Se la radice ben po(r)rai me(n)te, (con)**noscerai apertame(n)te** ch'ài mal dicto, p(er)ché lo periculo col periculo in questo caso no(n) potrai vi(n)cere...

[5] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 19, pag. 62.3: Ma tuta fiata, signori, sapiti voi e noi la **cognoscemo apertamente**, ke s'ell'è sapio signori al

mundo e kello ke habia in sì grande av[e]demento, lo nostro signor è isso...

[6] *Poes. an. mant.*, XIII/XIV, *Madona mia*.18, pag. 231: Madona [...] Vu si falsa e inoyosa / e non avi pont d'amor, / sempr[e] volant, steriosa, / e no **cognes[é]** chi mor, / ch'è un flor che no fa frut / lo vostr'inamorament.

[7] *Milione*, XIV in. (tos.), cap. 89, pag. 139.12: quando egli vede lo Grande Sire, sì si pone a giacere dinanzi da lui e fagli segno di grande umiltade, e fa sembianza ch'egli lo **conosce** per signore; e è senza catene e senza legatura alcuna, e questo è bene grande meraviglia.

[8] *Doc. volt.*, 1329, 12, pag. 28.21: **Conoscete** da messer Domenedio il bene ch'avete! **Congnosce**te da Dio il bene di questo Chomune - l'altre terre di Toschana ne sono più conoscienti!

[9] *Let. pist.*, 1331, pag. 254.20: io **chonossocho** lo bene e la graça che Dio et voi m' avete facta...

[10] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 2, cap. 1, vol. 1, pag. 66.15: La quistiuni di lu veneficiu, ananti non **cannussuta** da li custumi nì da li ligi di Ruma, fu smossa, manifestata una felunia di multi matruni...

[11] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 2, cap. 10, vol. 2, pag. 223.32: Anco creda, **conosca** e confessi, che non per suo, anzi sopra, e contra suo merito riceve bene da Dio.

[12] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 1, pag. 5.18: e como gli malai recrova a la sanitaie aman gli so' meexi, cussi questi a nu porteran grande amor, **cognescendo** la gratia da De' recevua per la nostra overa.

[13] *Stat. catan.*, c. 1344, cap. 9, pag. 40.18: E si infra vinti huri, numirandu da lu tempu di la disobediencia, **canuxirà** la sua culpa in lu capitulu, in la hura in la quali si soli tiniri capitulu, richipa la disciplina, e mangi in terra pani et aqua...

[14] Fontana, *Rima lombarda*, 1343/46 (parm.), 179, pag. 27: Quell'altri malschaltriti da Mantoa / de parentà ha facto part' amara, / che pochi i è chi **cognosca** la soa.

[15] Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.), 826, pag. 53: O Eva, dis' io, qual ofensione / avisti dal mio fio, o qual graveza, / che tu fusti de soa morte chasone? / Oimè, che tu gustasti la dolceza / del pomo, dolorosa, et io mo gusto / l' amaritudin soa chon gran grameza! [...] Perchè non **chognosisti** el primo stato, / perchè chredisti al perfido serpente, / stando chriata nel luogo beato?

[16] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 13, pag. 62.14: Lu Conti, **canuxendu** chi kista vittoria l'appi di Deu, gratu di lu beneficiu, a reverentia di Deu et di Sanctu Petru, [...] quatu camilli, li quali prisi in la preda di li Sarrachini, li mandau a lu papa Alexandru...

[17] *Let. palerm.*, 1371, pag. 141.11: Rimasi lu dictu compromisu et li dicti arbitri foru morti. Ora lu dictu Bartholomeu adimanda li dicti unc. LIII. Reverende pater, eu non **canuscu** ki eu sia tinutu a lu dictu Bartholomeu sicundu Deum et omni veritati.

[18] *Let. lucch.*, 1375 (2), pag. 13.4: Io Opiso Honesti **cognosco** che questa scritta è fatta per mano di Benedetto dal Gallo ditto.

[19] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 2, cap. 22, pag. 136.18: Allora lo monago, **conosando** la soa corpa, citàsage a li pè' e confessà che matamenti avea fatto e, in segno de penitencia e de dolor, traseli la toagloria de sen e sì la cità.

– [Detto dei figli o dei parenti].

[20] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 19.4: misusavano le forze del corpo uccidendo l'

uno l' altro, tolliendo le cose per forza e per furto, luxuriando malamente, non **conoscendo** i loro proprii figliuoli né avendo legittime mogli.

[21] <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>, L. 3, pt. 1, cap. 4, pag. 221.14: se le femmine fussero comune, cotale comunità torrebbe la certezza dei figliuoli, e non **conoscendo** né avendo l'uomo il parentado d'alcuno, non vi può avere grande amore per ciò...

[22] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), Prologo, cap. 5, vol. 1, pag. 22.10: et nullu animali **cunucxi** parintela, si no l' omu.

5.1 [Relig.] [Con rif. alla sottomissione a Dio e alle sue leggi].

[1] Uguccione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.), 519, pag. 618: Domenedeu propicio, molto T'ai onfenduo; / tropo son stato q'eu no T'ai **cognosuo**. / Enfin q'eu puti portar lança ni scuo. / enfin a tanto q'eu son veglo canuo, / encontra Ti sempre ai combatuo; / per Toa bontad or son recognosuo / qe raegava si com' omo perduo.

[2] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 3, cap. 8, pag. 202.10: chiunque ama 'l fratello suo è nato di Domenedio, et chi no l'ama non **cognosce** Dio, perciò che Dio è amore.

[3] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. II, inc.: ongnò h(om)o che ama lo proximo suo è nato da Dio (et) **co(n)nosce** Dio, et chi no(n) l'ama no- 'l conosce, p(er)ò che Dio è carità.

[4] <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 1, cap. 12, pag. 21.18: Il filosofo dice che sono due sovrani beni in questa mortal vita. L'uno si è fare l'opere di virtù, e l'altro si è **conosciare** Dio secondo che noi el potemo **conosciare**, e **conosciare** la natura e la verità de le cose.

[5] *Poes. an. urbin.*, XIII, 39.28, pag. 621: Nui simo negligente e ppoco Te servimo, / e cquest'è la rasone ke nnon Te **conoscemo** / e de lo Tuo sapore molto poco n'avemo: / perçò 'l nostro servire è mmolto lentamente. / Si nnui Te **conoscessemo**, non averàm lontança, / e lo levar per tempo ne siria allegrança, / et onn'altra fatica ne dera renflescança / e ffarienne obedire molto piacevolmente.

[6] *Poes. an. bergam.*, XIII ex., 31, pag. 67: quando i nof mis vén a complir / voy parturist senza sentir / alcù dolor / lo dolzo Yesu salvator, / de tut ol mond[o] redemptor: / **cognof** ol bo el Possessor / et al anel. ll Cfr. Ciociola, p. 80, n. al v. 31.

[7] Folgóre, *Semana*, c. 1309 (sang.), 29.9, pag. 388: i ghibellini [[...]] hanti [[scil. Dio]] certo si ben **conosciuto**, / tolto t'han San Martin ed Altopasso / e San Michel e 'l tesor c'hai perduto...

[8] *Legg. Transito della Madonna*, XIV in. (abruzz.), 431, pag. 33: Figliolo mio carissimo, vògliote assai pregare / che quisti che qua dormono dégiateli chiamare. / Alcuna gran virtute digili tu fare, / perché issi te **conoscano** e saccianovi laudare...

[9] Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.), 260, pag. 378, col. 1: 'Dyo vi salve, signore, / et devi forza et vigore / che Christo **conoscate** / con granne sanctitate, / et l'idoli lassete, / che più ce no credete.'

[10] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 31, pag. 151.18: Et ha tanto fachio lo serpente antigo che pochi han vraxa fé né **cognessan** De' pare né aman Yesu Criste chomo De' nostro vraxo...

[11] *Tratao peccai mortali*, XIII ex.-XIV m. (gen.), *De la misericordia*, vol. 1, pag. 191.12: E cascaum sea certo, chascaum chi lo **cognosce**, che Deo mostra grande sembante d'amor a quilli che Ello dà aversitae in questo mondo cu(m) pacientia...

[12] *Discorso sulla Passione*, XIV sm. (castell.), pag. 165.3: Non è co(n)veneveli che 'l servo sia magiure

che 'l signiore suo. S' ei m' òno p(er)seguitato, p(er)sequitarano voi altrosi; e questo fo(n)no p(er)ché no(n) **chonoschono** me nè 'l Padre mio.

– [Detto di Dio:] locuz. verb. *Darsi a conoscere* (a qno).

[13] *Orazioni abruzzesi*, XIII, B.4, pag. 105: Sapientia de [lu] Filiu, ensenia me. / Gratia de lu Spiritu Sanctu, allumina me. / **Damme a cognoscere te** a mme, / K' io te poça amare et temere / Et poça fare lo teu placere.

[14] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 21, pag. 107.8: E se ttu dicessi: 'Perché Idio non **gli ci diede a conoscere** perfettamente, sì cche nn'avessimo pieno conoscimento?' La ragione si è perché a questo modo tu vorresti il premio senza fatica, senza averlo guadagnato, senza combattere.

[15] Cavalca, *Vite eremiti*, 1321-30 (pis.>fior.), *Vita di Antonio*, cap. 14, pag. 134.32: gli ammoniva che ne lodassero Iddio e non lui, lo quale si dà a **conoscere** e dà virtù agli uomini secondo la sua volontà e loro capacitate.

6 Scoprire e individuare con certezza in un oggetto (spec. una persona) l'immagine, la nozione o il nome di qsa o qno di cui si ha avuto esperienza altrove (e specif. nel passato); ravvisare o darne esplicito segno (anche pron.); riconoscere.

[1] *Elegia giudeo-it.*, XIII in. (it. mediano), 86, pag. 41: En quillo planto s' àbbero aoduti, / e l' uno e l' altro **conosciuti**: / «Soro e frati, ovi simo venuti?». / E l' uno e l' altro se abbracczaro...

[2] *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.), [La Vecchia], pag. 79.1: Mai elo sè Panfilo s'eu **cognosco** ben lo so volto!

[3] *Miracole de Roma*, XIII m. (rom.>tosca.), 32, pag. 576.19: Lo quale incontentente ke odio la cucubaia cantare, adcostaose ad l'albore et **conube** lo rege ke venia ad l'arbore.

[4] *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosca.), pag. 29.26: Aiax [[...]] in quella vactalgia ensembori con Ector **se conubero** et erano frati consobrini, Aiax era filio de Esyona, soro de lo patre Ector.

[5] *Fiori di filosafi*, 1271/75 (fior.), pag. 209.8: tornò in suo paese, disconosciuto, in modo di pellegrino, [[...]] e albergò ne la casa sua medesima; e non era **conosciuto** da neuno, nè da la madre...

[6] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Laudes de Virgine Maria*, 141, pag. 216: Quand l'av vezuo lo fra, el l'á ben **cognoscudho**, / Ben sa k'el è un demonio in specia d'om metudho...

[7] Dante, *Vita nuova*, c. 1292-93, cap. 24 parr. 7-9.4, pag. 108: vidi venir da lungi Amore / allegro sì, che appena il **conoscia**...

[8] *Legg. Transito della Madonna*, XIV in. (abruzz.), 677, pag. 41: «Uno lacciu li cengnémmo assai carissimo, / ad seta misso ad auru purissimo». / Thomasso prese e tràssesello de pecto, che lu avea, / mustròlu alli apostoli perché criso li scia, / e tucto raccontòli la cosa como gia. / Quilli lo **conubero**, grande dolore avea; / tucti se compiangio lor vergognia: / «Thomasso la veritate, e nui mensogna!

[9] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 56.187, pag. 337: Ma de soi vevin alquanti, / per visitar li loghi santi, / De' vojante, vegnè lantò, / disnando in ca' <de> quello segnor; / e tanto vim, in quello jorno, / lo dito Pero andando in torno, / che **cognosuo** fo da lor. / De tora se levàn lantor, / e dixem: «Trovaio avemo / zo per che vognui semo»...

[10] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 6, 43-48, pag. 185, col. 2.1: *Ed io a lui*. Qui se scusa D. che nol **conosse** perché l'angossa e la pena l'à sí aterato ch'è fora della soa mente.

[11] *Stat. assis.*, 1329, cap. 1, pag. 164.32: Coluy che de' essere recevuto, quando entra en casa, trove tucte vestiti delle veste proprie, sì che da luy no possano essere **conosciuti** né quando entra, né quando se parte...

[12] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 4, vol. 1, pag. 158.3: Eccoti Tisbe [...] E poi ch'ella **cognobbe** il luogo, e la forma volta nell'arbore, (così la fae incerta lo colore del pomo) dubita se questa sia essa.

[13] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 9, cap. 11, vol. 2, pag. 223.5: Ca issu, prusecuntandu li parti di lu triunvir, manifestau a li centurioni qui lu chircavanu lu locu in que stava amuchatu so patri, homu pretoriu et ornatu, lu qual era statu forbandutu; et manifestau loru la etati et li segnali di lu corpu per li quali issu puttia essiri **cannussutu**.

[14] *Ingiurie lucch.*, 1330-84, 35 [1338], pag. 25.9: - Tu passi q(ui)nci (e) no- mi **cognosci** mai; i(n) Cancellaria ben me **conoscisti** depo' ieri. Elli è ben q(ui) luoco là u' io te posso des(er)vire ora...

[15] *Stat. pis.*, XIV pm., pag. 8.13: E chi si vorrà restringere a far la disciplina sia ricevuto per lo nostro protectore sì discretamente e celatamente che chi fae la disciplina non sia **cognosciuto** dalli altri.

[16] Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.), 361, pag. 26: O done, dis' io, vedete el mio nato, / vedete, o mie sorelle, quanta pena / sostien cholui che mai non fe pechato! / Io chomenzai chridar: o Madalena, / è questo el tuo maistro e 'l fiol mio, / che li Zudei sì malamente mena? / El è sì afflito che nol **chognoscho** io...

[17] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 25, pag. 114.14: Quistu et tutti li marinari sapianu beni la lingua greca et la lingua sarrachinica, et mittendusi intru li navi di li Sarachini, di notti, et parlando li loru linguì, non foru **canoxuti**.

[18] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 9, pag. 4: Ma uno ne fo Juda, traditore e ascisino, / Che gio alli signuri el facto li contava, / Che la strusione loro et la morte se tractava, / Et como ad ciascuno li panni li talliava / Ché se recongnoscesse con qualunca se trovava. / Essendo li signuri coscì bene informati, / Uno di mandarò per loro colli altri mestecati; / Multi ci nne gero che foro imprescionati, / Chi foro **cognosciuti** per li panni taccati.

[19] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 28, par. 1, vol. 2, pag. 136.20: Et Iesu Cristu li parlau, et dissili: - Maria -, in vuchi propria. Et illa, retornandu a ssè, li dissì, **cunuxendulu**: - Signur et maistru. -

[20] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 18, pag. 200.23: Iace nudo, supino, feruto, muorto, in uno monteruozzo canto allo muro della citate drento dalla porta. Erano suoi capelli caricati de loto. A pena se poteva **conoscere**.

[21] *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.), pag. 129.6: Deo adunca desparteo la lengua de quilli che hedificavano la torre de Babel in LXXII linguaggi e la effigie de li loro volti variatamente mutao in tanto che [né] allo parlare né [in] faccia l'uno l'altro **cognosceva**.

- Locuz. verb. *Farsi conoscere* a qno, *darsi a conoscere* a qno: rendersi identificabile per qno.

[22] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 4, pag. 80.11: Ma elli è da fare così: noi perveremo alla casa di Raguel, e **daremocci a conoscere**; elli ci farà grande festa...

[23] Cavalca, *Atti Apostoli*, a. 1342 (pis.), cap. 9, pag. 53.2: udendo Giacob che in Egitto si vendea del

grano, mandò i figliuoli due volte a comprarne: ma nella seconda volta Giuseppe, ch'era quivi signore, **si fece conoscere a'** fratelli.

[24] *Inchiesta San Gradale*, XIV pm. (tosc.), cap. 19, pag. 129.9: Et sì tosto come lo videro, sì l'ebero conosciuto inmantenente; corsero ad abbracciarlo incontenente et a farne grande festa et grande honore, inperciò che molto n'erano lieti perch'elli s'erano trovati così co- llui, et **a lui si fecero conoscere**.

[25] *Storia distr. Troia* (ed. Gorra), XIV pm. (tosc.), cap. 22, pag. 478.8: Onde così andando, piue volte vidde Gianson cavalcare per la terra con gran cavalleria, e bene lo conosceva; ma egli non conosceva lei, e ella non **gli si diede a conoscere** infino a certo tempo.

[26] *Tristano Veneto*, XIV, cap. 402, pag. 367.15: «Signor, questi sè deli compagni dela Tola Rodonda, et hè nostri amisi, et sì andemo nui ala chorte. Et però, s'el ve piase, **femo-sse a lor cognoser**». Et miser Tristan li disse: «Sia ala soa volontade».

6.1 Pron. Conoscersi appena: essere o sentirsi diverso o mutato.

[1] Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tosc.), 2.44, pag. 32: S'eo guardo, quando passo, / inver' voi no mi giro, / bella, per risguardare; / andando, ad ogni passo / getto uno gran sospiro / ca facemi ancoscicare; / e certo bene ancoscio, / c'a **pena mi conosco**, / tanto bella mi pare.

[2] *Pamphilus volg.*, c. 1250 (venez.), [Panfilo], pag. 39.26: «Oimè» dise Panfilo, «q'eu no son quello q'eu soleva esere, ké **apena** q'eu **me** poss' eu **cognoscere**...

7 [Dir.] Giudicare. II (Rezasco).

[1] *Doc. venez.*, 1282, pag. 13.33: Tute le me' posesion laso valmentre a tuti me' fraelli [...] E se algun de me' fraelli non se portasse ben [...] voio que de ste posesion elo ot elli sia privai et remangna a quelli que ben se portase [...] e ço permangna a **conoser** ali me' co(m)mesarii deli so portamenti per la maor parte de lor.

[2] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 5, cap. 16, pag. 316.26: E Rutilio, uomo buono e intero, fue sì fermo e di buona fede, pensando che non avea commesso peccato, che essendo egli accusato, tutto il tempo che dell' accusa si **cognobbe** nè capello, nè barba, crescere non si lasciò, e non cambiò vestimenta, e umile abito non pigliò.

[3] *Doc. sen.*, 1300, pag. 132.27: Adunque a niuno alpostucto sia licito [...] contradire, et se alcuno presumesse de contradire, ne la scomunicazione et ne la indignatione de lo omnipotente Dio et de' beati Petro et Paolo apostoli suoi se **cognoscha** essare incorso.

[4] *Stat. pis.*, 1302, cap. 22, pag. 965.21: Anche ordinato è, che li consuli de la suprascripta arte possano **cognoscere**, in tra li homini de la suprascripta arte, in fine in livre xxv, et più, se a le parte dei piò piacesse; et dare sententia, et mandare executione, se dimandato fusse...

[5] *Stat. fior.*, 1310/13, cap. 7, pag. 20.14: è proveduto, statuto e fermato che [...] di tutte le questioni le quali fessono dinanzi a loro [*scil.* i rettori di questa arte] **cognoscano** e le terminino infra due mesi dal die che fia posta la petitione, la spositione ovvero il libello.

[6] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), pag. 533.9: Pretori [...] erano sempre gran doctori conventati in legge. L'uno **cognosciva** le questioni del corpo de la cità. E l'altro choloro che volivano a lui appellare fra le cento miglia.

[7] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 16, 19-27, pag. 420, col. 1.16: In molte parti del mundo e quando question e che pixi tra dui, ... e le parti no abiano inscritti o ver testimonianze a sufficienza, elli se sottometeno che la raxon se **cognosca** per bataglia mortale, zoè che l'uno s'armarà, e l'altro; ed entreranno in uno stecato o ver stellada e tante sen diano, che l'uno de loro se chiami vinto e ... allora l'altro averà vinta la questione.

[8] *Stat. assis.*, 1329, pag. 178.42: A niuno adonqua sia leceto questa carta de la nostra ordenatione e forma de vivere infringere, overo sia auso contra girgle. Ma qualunque questo presumesse d'atentare, a la colpa mortale per questo modo per gle nostre Statute tanto volemo sogiacere se no fosse forse tal colpa che de sé se giudecasse mortale; emperanto, ne le pene soposte se **conosca**.

[9] *Stat. pis.*, 1330 (2), cap. 36, pag. 480.9: Et possa **cognoscere** et diffinire et punire ad mio arbitrio [...] tutti et singuli malefici et excessi commessi et che si commettrano in del palagio mio...

[10] *Stat. sang.*, 1334, 30, pag. 126.13: Che lo consolo possa **cognosce(re)** le questioni fra quelli de l' arte. R. LJ. Ancho ordiniamo che 'l consolo possa tenere ragione fra quelli de l' arte e ' lavorenti de la detta arte di qualunque [cosa] o quantità fusse di cosa o vero cose per facto d' arte, con ciò sia cosa che 'l consolo abbia seco due compagni quali a llui piace sença altra sollicitudine di scrittura, e esso consolo possa per sé solo sença e compagni **congnoscere** infino in somma di quaranta <di> soldi.

[11] *Doc. lucch.*, 1332-36, pag. 120.24: E quando venissemo in chaço di diviçione, chon ciò sia chosa che noi **chonochiamo** che sia ragione e di necessità, che anti che lla ditto diviçione si faccia si chonvengna ungni n(ost)ro debito paghare in dr.

[12] *Stat. volt.*, 1336, cap. 17, pag. 20.24: Item che di ciascuno processo et cosa comessa per quegli dell' arte contra la forma degli statuti della decta arte et di comandamenti non observati possano et debbano i decti consoli o camarlingo o due di loro in concordia **cognoscere** et diffinire con solennità di scriptura et senza et come a llo piacerà...

[13] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 2, par. 8, vol. 2, pag. 33.10: E se glie dicte podestà overo capetanio enn enquirire, procedere, verità trovare, **cognoscere** overo punire fossero negligente overo contrafaranno in le predicte cose, en mille libre de denare per ciascuno de loro deggano essere condannate per loro syndeke per offitio deglie syndeke e a petitione de quegnunque.

[14] *Doc. orviet.*, 1351, pag. 66.17: Anco che di niuno excessu co(m)messo nela ciptà e nel (con)tado d'Orvieto da k(a)(end)e março p(ro)xi(m)o passato en qua i(n)fino al di dela pace, co(n)cordia o vero trieva fornita i(n)clusive, si possa nè degħa p(ro)cedare nè **conosciare** p(er) niuno ufficiale dela detta ciptà d'Orvieto...

[15] *Doc. moden.*, 1374, par. 3, pag. 154.38: sì como apare per uno compromesso scripto per mane de Çoane di Lanfranchoci nodaro a duvere **cognoscere** difinire sententiarie pronunciare laudare ungi quistione lite controversia e piae la quale fosse tra l'une e l'atre de le dite parte...

[16] *Stat. eugub.*, 1368-a. 1378, pag. 282.17: Chi capetani dela dicta arte possino **conoscere** dele ragione et per cagione dela dicta arte per fine em quantità de X libre, emfra li omni del'arte predicta dei dy che se deggono remectare.

8 [Detto specif. degli esseri umani:] avere rapporti sessuali con qno. Fras. *Conoscere carnalmente*.

[1] Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.), 438, pag. 41: Dixe Maria al'angelo de Criste: / «Como pó esser in mi questo? / Davanço ti e' ben lo digo / Ke homo nesun non **cognosco** io.»

[2] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 7, cap. 3, pag. 435.3: Caio Caligola a' suoi molti mali queste malvagie cose aggiunse, che le serocchie in prima **carnalmente cognobbe**, e poscia le dannò, e di Roma le sbandio...

[3] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), [Svet.] L. 7, cap. 69, pag. 306.26: E costui si dice che fu sì castissimo, che mai non **conobbe** altra femmina che la moglie.

[4] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 13, pag. 16.3: La terça è castidade, per la qual l'omo **conose** la mujer a certo tempo per aver fioli ni negun altro delecto vol aver carnal.

[5] *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.), cap. 4, pag. 22.2: Quando ad Aron parve tempo, levossi e (esso sapeva bene egli andamenti e traffichi de la casa), fecie sì che entrò ne la camera di Lucretia e quetamente si colchò co llei, e per forza **carnalmente la conobbe**...

[6] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 99, par. 3, vol. 2, pag. 152.13: Ma quillo el quale glie luoke religiose entrerà per cagione de **conoscere** alcuna monaca overo professa, e essa **carnalmente conoscerà**, sia punito en cinquecento libre de denare.

[7] *Tratao peccai mortali*, XIII ex.-XIV m. (gen.), *De lo matrimonio*, vol. 1, pag. 203.25: le femene dem amar lo lor signor e honorarlo e star sobrie e caste, çoè caste senza aveyr nì **cognesce** atro homo, salvo so mario...

[8] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 37, pag. 308.10: Et illo diceva: «Vollo che insieme nuy ne conyugamo et che yo te **conosca carnalmente**».

– Fras. *Conoscere per forza*: violentare.

[9] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 99, par. 2, vol. 2, pag. 152.10: Ma se sirà fantolastra, la quale vergene non fosse, overo altra femmena de vile conditione quilla ke **conosciuta per força** sirà, sia punito el conoscente en cento libre de denare.

[u.r. 10.06.2010]

CONOSCÉVOLE agg.

0.1 *conoscievele*.

0.2 DEI s.v. *conoscere* (lat. tardo *conoscibilis*).

0.3 *Stat. perug.*, 1342: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Evidente e facilmente ravvisabile, ben riconoscibile.

0.8 Elisa Guadagnini 15.12.2008.

1 Evidente e facilmente ravvisabile, ben riconoscibile.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 88, par. 5, vol. 2, pag. 441.1: E ke le dicte coppe se sengneno de sengno **conoscievele**, sì ke se conoscano le statareccie da le vernareccie.

CONOSCEVOLMENTE avv.

0.1 *conoscevolmente*.

0.2 Da *conoscevole*.

0.3 *Bibbia* (06), XIV-XV (tosc.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Con piena percezione.

0.8 Ilaria Zamuner; Elisa Guadagnini 15.12.2008.

1 Con piena percezione.

[1] *Bibbia* (06), XIV-XV (tosc.), *Sap* 13, vol. 6, pag. 130.1: [5] **Conoscevolmente** si potrà vedere il creatore della grandezza della bellezza e della creatura nella magnitudine d'essa bellezza nella creatura. Il Cfr. *Sap* 13.5: «a magnitudine enim et pulchritudine creaturarum / cognoscibiliter potest creator horum videri».

CONOSCÌA s.f.

0.1 *canoscia*.

0.2 Da *conoscere*.

0.3 *Memoriali bologn.*, 1279-1300: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Capacità di discernere.

0.8 Ilaria Zamuner 29.11.2004.

1 Capacità di discernere.

[1] *Memoriali bologn.*, 1279-1300, (1288) 33.10, pag. 63: Ma e' non despero, po' ch'Amor falise, / ch'Amore ha tanto seno e **canoscia**, / che poenza me darian e aiuto.

CONOSCIANZA s.f.

0.1 *canoscianza*, *canuschanza*, *caunoscianza*, *chognosança*, *cognosança* *cognoscança*, *cognoscantia*, *cognoscanza*, *cognossança*, *cognossanza*, *congiossanza*, *conoscianza*.

0.2 Etimo incerto: da *conoscere* o fr. ant. *connaissance*.

0.3 a *Omelia padov.*, XIII s.q.: **2.2**; Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tosc.): **1.2**.

0.4 In testi tosc. e toscanizzati: Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tosc.); Arrigo Baldonasco (ed. Panvini), XIII sm. (tosc.).

In testi sett.: **a** *Omelia padov.*, XIII s.q.; Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.); *Atrovare del vivo e del morto*, a. 1375 (emil.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.).

0.5 Per le forme del tipo *conoscianza*, tutte sett., non pare prob. che la grafia *-sca-* rappresenti una fricativa.

Locuz. e fras. *avere in conoscianza* **5**; *età di conoscianza* **2.1**.

0.7 1 Saggiamente, avvedutezza. **1.1** Comportamento saggio e avveduto. **1.2** [Nel linguaggio della lirica cortese:] avveduta comprensione delle sofferenze e difficoltà altrui che induce al perdono e alla clemenza. **2** Capacità, facoltà di conoscere, comprendere e percepire. **2.1** Locuz. nom. *Età di conoscianza*: l'età alla quale il bambino acquisisce la capacità di ragionare; età della ragione. **2.2** Facoltà o effetto del discernere un oggetto (distinguendolo da altri attigui o analoghi). **3** La conoscenza che Dio ha di tutte le cose passate, presenti e future. **4** Segno od

oggetto utilizzato per trasmettere un determinato significato o messaggio. **5** Locuz. verb. *Avere in conoscianza* qno o qsa: conoscere qno o qsa.

0.8 Gian Paolo Codebò 09.12.2002.

1 Saggiamente, avvedutezza.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Disputatio musce cum formica*, 130, pag. 92: Da mi prend bon exemplo quel hom k'á **cognoscianza**.

[2] Arrigo Baldonasco (ed. Panvini), XIII sm. (tosc.), 1.19, pag. 394: L'usato intendimento / che la gente à 'n fallire, / à ciascuno fallire / in loco **caunoscianza**; / dolen, cognoscimento / àno ben ch'è fallire, / ma nullo lor fallire / c'agia però storbanza.

1.1 Comportamento saggio e avveduto.

[1] Re Giovanni (ed. Panvini), XIII pm. (tosc.), [disc.].37, pag. 86: E chi ben vuol fare, / sì si de' umiliare / inver sua donna amare / e fare **conosc[i]anza**.

1.2 [Nel linguaggio della lirica cortese:] avveduta comprensione delle sofferenze e difficoltà altrui che induce al perdono e alla clemenza.

[1] Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tosc.), 5.45, pag. 78: ma tanto avete **caunoscianza**, / ben mi dovreste perdonare / e comportare, / s'io perdo gioi che, sso, m'aucide amanza.

[2] *Sonn. ann. Vat.Lat.* 3793, XIII/XIV (tosc.), 19.12, pag. 73: Ma spero ch'avrà tanta **canoscianza** / madonna, e del meo mal avrà pietate, / e, senza dire, so daràme aiuto.

2 Capacità, facoltà di conoscere, comprendere e percepire.

[1] Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.), 17, pag. 33: Jesu Christo, filioli de gloria, / Da' a mi seno et memoria, / Intendimento e **cognoscança** / In tuta grande lialtança...

[2] Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.), 4108, pag. 157: A dir che tu sies sollo quellú, / Che eba plu fe dreta cha nu, / Et intelletto et **cognosnança** / In Dio et in lla sua possança.

[3] *Amastramenti de Sallamon*, 1310/30 (venez.), 218, pag. 107: Tropo è bella cosa la çentilleça; / oño bon homo die aver honor e **cognosnança**, / a che cosse che l'omo s'aveça / se mantene.

2.1 Locuz. nom. *Età di conoscianza*: l'età alla quale il bambino acquisisce la capacità di ragionare; età della ragione.

[1] *Atrovare del vivo e del morto*, a. 1375 (emil.), I, st. 15.8, pag. 149: Dise lo morto sença demorança: / - Da po' che [fu'] in etade de cognosnança...

2.2 Facoltà o effetto del discernere un oggetto (distinguendolo da altri attigui o analoghi).

[1] **a** *Omelia padov.*, XIII s.q., pag. 5.5: *Per lo polédro fiiolo del'ásyna deuemo nui intendere lo populo çentile lo qual nexuna **cognosnança** de leçe auéa, mai adoraua ydoli...*

[2] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 4, cap. 34, pag. 158.33: E pir kista **canuschanza** - dichi sanctu Gregoriu, zo è **ki li bonj canuschinu a li rey e li rey a li boni** - Deu arrendi grandissimu meritu e consulaciunij a li boni, e grandissimu malj et afflictionij alli malvasi...

3 La conoscenza che Dio ha di tutte le cose, passate, presenti e future.

[1] *Elucidario*, XIV in. (mil.), L. 1, quaestio 13, pag. 91.8: E denanze k'El crease lo mondo Elo ave **cognoscenza** e scientia de le nome, de li costumi, de le voluntae, de li digi, de li fagi, de li pensaminti de tugi li homini e de tugi li angeli in tale maynera com illi foseno tugi presinti.

4 Segno od oggetto utilizzato per trasmettere un determinato significato o messaggio.

[1] *Tristano Veneto*, XIV, cap. 277, pag. 250.3: et si olcise mio frar, del qual ello a vui manda la testa per **cognossança** de mortal inimistade...

5 Locuz. verb. *Avere in cognoscianza* qno o qsa: conoscere qno o qsa.

[1] *Contempl. morte*, 1265 (crem.>sen.), 527, pag. 89: E voi ave[s]te in cognoscantia / L'op<e>ra et la fede e lla sperança / Che adusse Christo in terra...

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Vulgare de elymosinis*, 286, pag. 247: Apress zo el acata e lox e benvoianza / Dai omni in quest mondo ke l'han in cognoscanza.

[3] Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.), 2094, pag. 104: Che uncha non fo, signor çentil, / Algun de nuy may si sotil, / Che ve avesse in cognosanca. / Perçò ve domandemo perdonança...

[u.r. 13.05.2010]

CONOSCIBILE agg.

0.1 *cognoscibile*.

0.2 DELI 2 s.v. *conoscere* (lat. tardo *cognoscibilem*).

0.3 *Bibbia* (10), XIV-XV (tosca.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Che può essere compreso o percepito (dalla mente umana).

0.8 Elisa Guadagnini 15.12.2008 [prec. red.: Ilaria Zamuner].

1 Che può essere compreso o percepito (dalla mente umana).

[1] *Bibbia* (10), XIV-XV (tosca.), *Rm* 1, vol. 10, pag. 16.1: [18] Certo l'ira di Dio manifestasi dal cielo sopra ogni empietà e ingiustizia delli uomini di coloro che tengono la verità di Dio nella ingiustizia. [19] Imperò che quel ch'è **cognoscibile** di Dio, è manifesto in loro. Perchè Dio a quelli ha manifestato.

CONOSCIBILITÀ s.f.

0.1 *cognoscebilità, cognoscibilità, cognoscibilitàde, cognosibilità, consoscibilitàde*.

0.2 Da *consoscibile*.

0.3 Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Ottimo*, *Inf.*, a. 1334 (fior.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.).

0.6 N Att. nel corpus solo nei commenti danteschi.

0.7 1 Facoltà, azione o atto di acquisire (con la mente) la percezione esatta di una nozione o dell'essenza, della conformazione o delle caratteristiche di un oggetto (concreto o astratto),

mediante lo studio, la pratica o l'esperienza, o per una subitanea consapevolezza. **1.1** [Rif. all'interpretazione figurale di Virgilio]. **1.2** [Glossa *ragione* in *Purg.* XIII (per l'*ED* contrasto fra 'ragione naturale' e 'ragioni di ordine superiore' quale è la fede)]. **2** Facoltà, azione o atto dello scoprire o individuare in un oggetto (spec. una persona) l'immagine, la nozione o il nome di qsa o qno di cui si ha esperienza o che risulta noto.

0.8 Elisa Guadagnini 19.12.2008 [prec. red.: Ilaria Zamuner].

1 Facoltà, azione o atto di acquisire (con la mente) la percezione esatta di una nozione o dell'essenza, della conformazione o delle caratteristiche di un oggetto (concreto o astratto), mediante lo studio, la pratica o l'esperienza, o per una subitanea consapevolezza.

[1] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 26, 112-120, pag. 634, col. 2.3: *Considrai* che vui fusti fatti al mundo per seguir virtude e **cognoscibilità**, la qual si è quella semente de che nasce la gran fama, e no fosti fatti come animali bruti, li quai no adoverano a fine alguno per proprio movimento.

[2] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 21, 61-72, pag. 475, col. 1.1: tu non hai ancora tanta **cognoscibilitàde** delle spirituai cose che sappi extimare la casone... perchè *Beatrixe non rixe*...

[3] **GI** *Ottimo*, *Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 14, proemio, pag. 260.14: odio è un movimento d'appetito, che discende da alcuna apprensione, o vero **cognoscibilitàde**, la quale puote essere in due modi: quanto in verso Idio, l'uno modo di conoscere, e apprendere Idio è per la sua essenza, la quale è la bontà di Dio; e per questo modo non puote Idio essere odiato da alcuno...

[4] *Ottimo*, *Par.*, a. 1334 (fior.), c. 22, pag. 498.9: Mercurio [...] è significatore, secondo li astrolaghi, di scrittura e di scienza e di **cognoscibilitàde**...

1.1 [Rif. all'interpretazione figurale di Virgilio].

[1] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 17, 76-84, pag. 448, col. 1.3: *Trovai lo Duca*. Qui mostra ... che l'omo de' sempre interpore fra la fraude e sé la **cognoscebilità** e discrezione umana, azò che no se receva danno né lexione della fraudulenzia.

[2] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 19, 16-33, pag. 379, col. 1.17: l'allegoria de quello [[*scil.* Virgilio]] è la **cognoscibilità** pura umana, secondo naturale istinto.

[3] *Ottimo*, *Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 19, pag. 342.4: Vergilio qui è 'nterpetrato la **consoscibilitàde** pura della ragione umana, secondo strumento.

1.2 [Glossa *ragione* in *Purg.* XIII (per l'*ED* contrasto fra 'ragione naturale' e 'ragioni di ordine superiore' quale è la fede)].

[1] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 13, 10-21, pag. 240, col. 2.9: Per alegoria dixè che Virg., che in questa Comedia, è interpretà la cognizione umana chiara e sincera, oròe *al sole*, çoè a Deo, [...] soçungendo: *S'altra ragion in contrario non punta*, 'se contrarietà de **cognosibilità** no gl'inpaça, sempre l'intelletto sincero sí se governa per la sua grazia'.

[2] *Ottimo*, *Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 13, pag. 228.8: Per allegoria dice, come Vergilio (interpretato in questa Comedia la cognizione umana, chiara, e sincera) adoròe al Sole, cioè a dDio, [...] soggiugnendo, che se

contrarietà di **conoscibilità** non impacciasse lo intelletto sincero, si governerebbe per la sua grazia.

2 Facoltà, azione o atto dello scoprire o individuare in un oggetto (spec. una persona) l'immagine, la nozione o il nome di qsa o qno di cui si ha esperienza o che risulta noto.

[1] **Gl f** *Libro di prediche*, XIV: La persona del figliuolo di ragione di **conoscibilità**, cioè di conoscimento. || *Crusca* (1) s.v. *conoscibilità*.

[u.r. 09.09.2011]

CONOSCIMENTO s.m.

0.1 *canoscimento, canuscimentu, canuximenti, canuximentu, chognoscimento, chognosimento, chonnoscimento, chonoscimento, cognoscimento, cognoscemente, cognoscimento, cognoscimento, cognosciment, cognoscimenti, cognoscimento, cognosemento, cognosimento, cognossemento, cognossimento, cognusimento, congnosceimento, congnosimento, connoscimento, connossimentu, conoscementi, noscemento, noscimenti, noscimento, nososimento, nososmento, conossceimento, conossimenti, conossimento, conoxementu, conuscimentu, conusimento, cunucximentu, cunuximentu.*

0.2 Da *conoscere*.

0.3 Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.): **2** [22].

0.4 In testi tosc., toscanizzati e corsi: Guido delle Colonne, XIII pm. (tosc.); Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.); Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>; *Lett. lucch.*, 1298 (2); *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.); *Stat. sen.*, 1305; Simintendi, a. 1333 (prat.); *Doc. cors.*, 1364.

In testi sett.: Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.); Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Orazione ven.*, XIII; Belcalzer (ed. Ghinassi), 1299/1309 (mant.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; Paolino Minorita, 1313/15 (venez.); *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.); *Lucidario ver.*, XIV.

In testi mediani e merid.: Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Preci assis.*, XIV pm.; Anonimo Rom., *Cronica*, XIV.

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.).

0.5 Locuz. e fras. *a noscimento di 2.5.1; albero del noscimento 2.2; avere noscimento 2.3, 6; avere il noscimento 2.3; buon noscimento 2.2.2; noscimento carnale 6; essere in noscimento 2.3; fuori di noscimento 2.3.1; non noscimento 1; perdere noscimento 2.3.2; perdere il noscimento 2.3.2; secondo il noscimento di 2.5.1; venire in noscimento 2.3, 4.*

0.7 1 Competenza e acume nella comprensione e nell'interpretazione delle cose del mondo e dello spirito. **1.1** [Con valore generic. pos., come

attributo cortese della donna]. **1.2** [Specif.:] gesto o comportamento saggio, giusto, opportuno. **2** Facoltà, azione o atto di distinguere e determinare con chiarezza l'essenza, la conformazione o le caratteristiche di un oggetto (spec. in seguito al discernimento fra altri enti o oggetti attigui o analoghi, presenti o impliciti). **2.1** [Con rif. specif. ai cinque sensi]. **2.2** Facoltà umana di discernimento. [Con rif. all'albero del Bene e del Male, nel giardino dell'Eden:] *albero del noscimento*. **2.3** [Specif.:] consapevolezza di sé, stato di coscienza o capacità di raziocinio (spec. in contesti che ne denunciano l'assenza). **2.4** [Rif. specif. alla facoltà delle anime infernali di antivedere il futuro]. **2.5** [Specif.:] giudizio, opinione. **2.6** [Specif.:] il fatto di intrattenere con qno un qualche tipo di rapporto non parentale. **3** Ammissione (pubblica o davanti a se stessi) dell'esistenza, della verità, del valore, della portata di qsa. [Rif. specif. all'ammissione dei peccati (con valore moralmente pos.)]. **3.1** [Relig.] [Rif. alla sottomissione a Dio e alle sue leggi]. **3.2** [Rif. alle caratteristiche di una persona:] il prendere consapevolezza (del valore o dei meriti di qno), ed il manifestarne apprezzamento. **4** Facoltà, azione o atto dello scoprire o individuare in un oggetto (spec. una persona) l'immagine, la nozione o il nome di qsa o qno di cui si ha avuto esperienza altrove (e specif. nel passato); capacità, competenza o effetto del ravvisamento di qsa o qno. **4.1** Oggetto, rappresentazione o fenomeno percepibile mediante i sensi (specif. la vista) che ha un significato determinato e immediatamente perspicuo; elemento caratteristico che porta univocamente con sé det. informazioni, che consente ad un soggetto senziente una det. illazione o estrapolazione (sulla base dell'istinto, dell'esperienza, della competenza) o che si presenta come ben distinguibile e riconducibile ad un det. bagaglio di nozioni. **5** [Dir.] Emissione di una sentenza o facoltà giuridica di emettere una sentenza, giudizio. **6** Locuz. nom. *Conoscimento carnale*: rapporto sessuale.

0.8 Elisa Guadagnini 18.02.2009 [prec. red.: Ilaria Zamuner].

1 Competenza e acume nella comprensione e nell'interpretazione delle cose del mondo e dello spirito.

[1] Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.), canz. 4.34, pag. 56: Und'eo no mi dispero / di ciò ch'amor mi face, / ca guerra no ha pace / né amor **conoscimento**.

[2] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 143.3: Ma ben conosce lo sponitore che l suo amico è guernito di tanto **conoscimento** ch'elli intende e vede [...] che rettorica insegna dire appostatamente sopra la causa proposta, la qual causa no è pur di piatora né pur tra accusato et accusatore, ma è sopra l'altre vicende...

[3] Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.), 2073, pag. 67: Omiunca idola se destruga / Entro lo fogo se conduga; / Ke non án intendimento / Ni alcun **conoscimento**.

[4] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De anima cum corpore*, 262, pag. 64: Tu voi ess sí com bestia k'è

senza amaistramento, / Senza arma rational, senza **conoscimento**...

[5] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 15, pag. 33.4: Ed ella [[scil. Filosofia]] disse: - E a me il mio **conoscimento** poco varrebbe, se non fosse la fede tua [[scil. della Fede]] e le devote orazioni, che die e notte fai al Signore per l'umana generazione.

[6] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 6, pag. 23.5: E quello ke dè seno et grande **cognosemento** a Salamone lo dibia dare a voi...

[7] *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.), 1, pag. 58.1: è prova del senno e grande suo **cognoscimento** che, essendo capetano e signore de la gente di Troia [...], sì savio portamento esso facea che ciascuno de lui se contentava, né alcuno invidia a lui portava...

[8] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 1, pag. 608.26: Dio buono ci ha così distinti, e divisi dalle cose che non sentono, dandoci il sentimento; dagli animali venenati e mansueti, da mangiare e da non mangiare, dandoci la ragione e 'l **conoscimento** e lo intelletto.

[9] Boccaccio, *Filostrato*, 1335-36 (?), pt. 8, ott. 30.7, pag. 224: Giovane donna, e mobile e vogliosa [...] virtù non sente né **conoscimento**, / volubil sempre come foglia al vento.

[10] Pietro dei Fainelli, XIV pm. (lucch.), 1.56, pag. 421: Vanne, moral mia nova canzonetta, / da intender leggeretta, / in quelle parti dove siano i buoni / di santi e savì con **conoscimento**.

[11] Torini, *Brieve collezione*, 1363-74 (fior.), pt. 2, cap. 11, pag. 245.22: Quanto ci fanno tremobundi e paurosi le bufere delli impetuosi venti, i terremuoti, i focosi baleni, li orribili tuoni e le irreparabili folgore, e ogni impressione dell'aria! [...] per certo chi quelli non teme, non è da dire uomo, ma bestia senza **conoscimento**.

- *Avere (in sé) conoscimento*: essere saggio, avveduto.

[12] Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.), canz. 50.47, pag. 174: gentil cor lungo aspetato / non dispera per lunga soferenza [...] Alcu poràmi dir: «Folle, che ffai? / riprendi amor? Nonn **ha' conoscimento**»...

[13] Cecco Angiolieri, XIII ex. (sen.), 64.1, pag. 182: Se l'omo **avesse 'n sé conoscimento**, / en tutto lassarebbe Amore stare, / se non avesse di quel fornimento, / che sì bisogna a quei che vòl amare, / ch'è di molti fiorini abbondamento...

[14] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 35.3, pag. 220: Gram meraveja me par a mi / de li omni chi sum perdidi, / ni **am cognoscimento in sì**, / e tuti ardem note e di / d'argento, d'oro e de tarì...

[15] **GI** Matteo Corsini, 1373 (fior.), cap. 8, pag. 23.7: dice Varro filosofo: *Nulla iactura est gravior scienti quam temporis*. Dice che chi **ha conoscimento**, non è danno che più il gravi, che perdere il tempo.

- Locuz. nom. *Non conoscimento*: irragionevolezza.

[16] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 3, cap. 5, pag. 94.23: intraprendere cosa, che l'uomo non possa compiere, e desperare oltra quello che l'uomo non die, viene da **non conoscimento**, ovvero da alcuno movimento di cuore disordinato.

1.1 [Con valore generic. pos., come attributo cortese della donna].

[1] Guido delle Colonne, XIII pm. (tosc.), 1.21, pag. 98: Ubidente so' stato tu[t]avia, / ed ho servuto adesso co leanza / a la sovrana di **conoscimento**, /

quella che lo meo core distringia, / ed ora in gioi d'amore m'inavanza.

[2] Dante da Maiano, XIII ex. (fior.), 5.11, pag. 18: ver' me non falli il gran **conoscimento** / che fa dimoro in voi, gentil figura...

- *A conoscimento* (della donna amata): in virtù delle buone qualità (cortesi).

[3] *Poes. an.* (ed. Panvini), XIII (tosc.), 29.14, pag. 528: Ben ò ferma credenza / c'à 'nver me buon voliri / a **suo conoscimento**; / ma la sua gran temenza / mi fa esto mal patiri [...] poi c'aperta merzidi / inver me no rividi, / be[n] m'è dura credenza / che tanto senno da lei si dividi. || Cfr. Panvini: 'saggezza'.

1.1.1 [Come attributo dell'amore (personificato)].

[1] Lapo Gianni, XIII ex./1328 (fior.), 2.2, pag. 573: Amore, i' non son degno ricordare / tua nobiltate e tuo **conoscimento**; / però chero perdon, se fallimento / fosse di me vogliendoti laudare.

1.2 [Specif.:] gesto o comportamento saggio, giusto, opportuno.

[1] *Tavola ritonda*, XIV pm. (fior.), cap. 75, pag. 274.9: è **conoscimento** a mettere onore là dove si conviene...

2 Facoltà, azione o atto di distinguere e determinare con chiarezza l'essenza, la conformazione o le caratteristiche di un oggetto (spec. in seguito al discernimento fra altri enti o oggetti attigui o analoghi, presenti o impliciti).

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 42.3: filosofia [...] è inquisizione delle naturali cose e **conoscimento** delle divine et umane cose, quanto a uomo è possibile d'interpretare.

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 6: P(ro)vede(n)tia è **co(n)noscime(n)to** dele cose che deno venire.

[3] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 33, pag. 57.12: Prudenzia è un verace **conoscimento** del bene e del male, con fuggir lo male ed eleggere il bene. E però diss[i] **conoscimento** del bene e del male, perché non sarebbe savio colui che sapesse discernere il bene dal male, se non sapesse discernere il bene per sé, cioè qual fosse buono e qual migliore; e il male per sé, cioè qual fosse reo e qual peggiore.

[4] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 38, pag. 50.15: la apprehension o vos lo **conoscimento** dello intellecto è plu nobele che no è lo **conoscimento** delli senni del corpo.

[5] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 6, proemio, pag. 111.2: prudenzia, è **cog[no]scimento** delle cose da schifare e di quelle da difendere.

[6] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 28, par. 3, vol. 2, pag. 150.2: Et si a la divinitati avissi plachutu et necessariu fussi statu, la divinitati aviria datu ipsa per sè cum kisti operi: viviri et movimentu et **cunucximentu** et omni operaciuni la quali l'anima rationali opera in lu corpu, eu crizu ki la divinitati sola possa operari in unu corpu humanu.

- *Avere (buono, perfetto) conoscimento* (di qsa): possedere un'idea distinta di qsa (a conclusione di un processo cognitivo).

[7] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 702, pag. 200: Dell'anima dell'uomo / io ti diraggio como / è tanto degna e cara / e nobile e preclara / che pote a compimento / **aver conoscimento** / di ciò ch'è ordinato / (sol se nno fue servato / in divina potenza)...

[8] *Let. lucch.*, 1298 (2), 1, pag. 70.31: Or Dio [...] dia grasìa a quelli che cholpa ci nd'ano fine a quie, che nd'abia[n] buono **cho(n)noscime(n)to** (e) che nde tornino a via di veritade.

[9] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tos. sud-or.), L. I, pt. 3, cap. 4, pag. 46.9: La quarta dota de l'a(n)i(m)a ène el perfectò noscìmento, ke vedendo Dio, avendolo e delectandone in lui **averemo** perfectò **conoscimento** d'ongne cosa; unde Dio ène come lo specchio inel quale ongne cosa se vede...

[10] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 58, pag. 164.4: l'ira impedimentisso l'animo, sì k'el non à bon **cognoscimento**, e [...] dixi un savio, çoè Tullio: «Oi ira, va via, cum la quale niente pote esser fato e niente considerato dritamente»...

[11] *Stat. sen.*, 1305, cap. 45, pag. 62.15: E se alcuno guardatore de li infermi de alcuno de li detti Pelegrinieri lassarà o vero sosterrà che sia fatto contra de le predette cose, riceva et abbia dal Rettore chella disciplina la quale li sarà imposta da lui, **avuto** perfectò **cognoscimento** di ciò, e saputa bene la verità del fatto.

[12] Belcalzer (ed. Ghinassi), 1299/1309 (mant.), pag. 164.4: quand l'anima se manda in l'human corp per voluntà de De, ela è plena de tute scientie et à **cognosciment** de tute colse.

[13] *Lucidario ver.*, XIV, I, pag. 38.13: quando homo vede questi animali che vivono e senteno e partecipano cum l'omo, sì **ave** l'omo plu **conosimento** che illi è fato a similitudine de Deo, cum ço sia consa che in loro no sia conosimento né intendimento ni parlamento.

– *Dare conoscimento* (di qsa): conferire competenze riguardo a un det. argomento.

[14] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fi. or.), pag. 46.17: etica [...] dà **conoscimento** delle cose oneste e dell'utili e del lor contrario...

[15] *Esopo tosc.*, p. 1388, cap. 30, pag. 155.2: E la fessura dell'uscio per la quale io ti vego mi dà **conoscimento** che se' messere lo luppò...

– *Fare il conoscimento* (di qsa): rendere edotto (riguardo un det. argomento).

[16] Chiaro Davanzati, XIII sm. (fi. or.), canz. 31.8, pag. 115: Molti lungo tempo hanno / de l'amor novellato / e divisatamente / che Amore è e dond'ha nascimento; / ed ancora non hanno / propio vero trovato / meravigliosamente: / di zo mi **fate lo conoscimento**.

– *Pervenire a conoscimento* (di qno): essere saputo da qno.

[17] *Stat. sen.*, 1305, cap. 55, pag. 75.10: E se adevenisse [...] che alcuno de li frati [...] commettesse alcuno peccato [...], el quale in alcuna guisa possa **pervenire a conoscimento del** Rettore del detto Spedale; el Rettore del detto Spedale sia tenuto e debbia [...] amonire el peccatore...

– *Ridurre al conoscimento* (di qno): informare.

[18] Guido Fabia, *Parl.*, c. 1243 (bologn.), 10 (38), pag. 238.7: Un(de) **al v(ost)ro conosom(en)to** **redugemo** ch'ell'è vero p(er) la volu(n)tà d(e) Deo quello che la no(m)(n)ança ve rapo(r)tò...

2.1 [Con rif. specif. ai cinque sensi].

[1] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 2, cap. 1, pag. 24.19: La seconda potenza dell'anima si è il **conoscimento** dei **sensi**, sì come il vedere, il toccare, e l'udire, o li altri somiglianti sensi dell'uomo.

[2] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.), 10, pag. 106.12: Lo bene del toccare non puoi tu avere, se non per questo **cognoscimento**, che tu tocchi.

– *Conoscimento naturale*: normali facoltà percettive e sensoriali umane.

[3] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 23, 40-54, pag. 514, col. 1.10: e cussì la 'mente' dell'A. inluminada da quelle anime sante, insì fora del so **naturale cognoscimento**, e divenne *possente* a soferire quella vista, che excede l'umana consuetudene.

– *Conoscimento sensuale*.

[4] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.), 10, pag. 105.13: Et che cognoscere lo bene sia avere lo bene et altrementi non s'abbia, appare in del **cognoscimento sensuale**. Ogni homo à cinque sensi, coi quali prende tutti li beni corporali et gode di loro.

– Assol. *Avere conoscimento*: avere facoltà sensoriali (analoghe a quelle animali).

[5] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.), 10, pag. 106.18: Le creature che non àno questi portichi non possono avere alcuno di questi beni che lo sentano, però che non **àno cognoscimento**, sì come è la pianta, la quale, avegna che abbia bocca secondo li phylosofi, cioè la radice, non à però alcuna sensibilità.

2.2 Facoltà umana di discernimento. [Con rif. all'albero del Bene e del Male, nel giardino dell'Eden:] locuz. nom. *Albero del conoscimento*.

[1] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi* 2, 1308 (pis.), 8, pag. 89.11: E lo conoscimento e l'operazione e l'esperienza e la provassione fanno avere questo **albero della scienza del bene e del male** nell'anima e vietare lo male e fare lo bene. Or lo nostro Signore Dio ci doni grazia che noi abbiamo questo **albero del conoscimento** indel giardino dell'anime nostre.

2.2.1 [In metafora di ambito visivo:] *occhio del conoscimento*.

[1] S. Caterina, *Epist.*, 1367-77 (sen.), [1373/74] lett. 18, pag. 71.19: Poi che egli à avuta questa volontà, conviengli uprire l'**occhio del cognoscimento**, e vedere dove si truova e come si truova questo amore.

2.2.2 Locuz. nom. *Buon conoscimento*: fattispecie di prudenza, consistente specif. nella capacità di discernere (il bene dal male).

[1] Bono Giamboni, *Trattato*, a. 1292 (fi. or.), cap. 7, pag. 128.7: Per **Buono conoscimento** si conosce la buona cosa dalla ria, o la migliore dalla buona, o la pig[g]iore dalla meno rea in questo modo.

[2] *Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fi. or.), cap. 81, pag. 96.21: Di **prudenza** può l'uomo essere lodato da tre virtù che nascon di lei, cioè: da buona memoria, da **buon conoscimento**, e da buon provvedimento. [...] Da **buon conoscimento** può l'uomo essere lodato di prudenzia in ciò ch'è detto savio quando si muove sottilmente in su le cose e per diritta ragione a conoscere il bene dal male.

2.3 [Specif.:] consapevolezza di sé, stato di coscienza o capacità di raziocinio (spec. in contesti che ne denunciano l'assenza).

[1] Cavalca, *Vite eremitii*, 1321-30 (pis.>fi. or.), *Vita di Antonio*, cap. 14, pag. 135.26: Dopo le quali parole quel giovane [[indemoniato]] incontanente si sentì guarito, e ricevuto perfettamente sanitate e **conoscimento**, conobbe dove era...

[2] *Libro segreto sesto*, 1335-43 (fior.), [1337], pag. 354.21: E di kalen luglio anno 1337 [...] essendo il sopradetto Giovanni in Inghilterra per la nostra compagnia e il sopradetto Martino essendo in non buono stato di sua persona e **conoscimento**, dissero a mme [...] che voleano ed erano contenti che de' sopradetti danari noi ne ponessimo a ragione di Martino sopradetto lbr. 1000 a fior. ...

[3] Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.), 1141, pag. 73: io non so là dove omai me torno, / se non al grave planto et al lamento, / vedendome tante doie datorno. / Tuto el tuo dito me torna in tormento, / sì ch'io non so chomo io non sia fenita, / e chomo in mi sia algn **chognosimento**.

[4] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 21, pag. 51.4: Non istante molto, e venendosi nelli stremi, che poco avea di **conoscimento**, andò a lui una sua vicina...

– Fras. *Avere (il) conoscimento; essere, venire in conoscimento*: acquisire consapevolezza, essere in grado di intendere e di volere.

[5] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 2, pt. 2, cap. 4, pag. 161.17: E che l'amore dei padri e delle madri duri più lungamente o sie durato che quello dei figliuoli, noi il vedemo manifestamente. Ché si tosto come 'l figliuolo è nato, il padre e la madre il comincia ad amare: ciò non fanno ei figliuoli, anzi conviene ch'ellino sieno in **conoscimento**, acciò ch'ellino conoscan il loro padre, e se 'l pure conoscono, nol possono amare perfettamente essendo molto giovani.

[6] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 3, pt. 2, cap. 24, pag. 268.25: La legge naturale ciascuno uomo la sa, sì tosto com'elli viene in **conoscimento**, ma la legge iscritta l'uomo non la sa, fino che non gli è pubblicata e detta.

[7] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 11, pag. 54.15: Onde nulla opera naturale sarà giudicata, né verrà a questo giudicio. Simigliantemente l'opere de' fanciulli da sette anni in giù, insino che non hanno il **conoscimento**, le cui opere sono come quelle de la bestia...

[8] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 4, cap. 18, pag. 383.6: Da poi che io ne' miei più giovani anni cominciai ad avere **conoscimento**, giuro per quelli iddii che io adoro, che non mi torna nella memoria di avere veduta o udita nomare donna di tanto valore, quanto questa Fiammetta...

[9] Velluti, *Cronica*, 1367-70 (fior.), pag. 152.18: e' cadde in terra [...] non si potè mai tanto fare, che parlasse o dimostrasse avere **conoscimento**.

[10] *Lucidario ver.*, XIV, III, pag. 210.14: [32.1]. D. Li mati àno pecao se elli fano alcuno malo? M. No, ni tanto ni quanto, se no come 'l fantino che sta in la cuna però che ello non à **cognosimento**, ch'el è scritto, se l'omo no cognoscesse, ch'el non averave pecao del mal ch'el faesso.

– *Conoscimento elettivo*: facoltà di operare delle scelte. || Cfr. *elettivo*.

[11] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 2, pag. 12.15: io era in tanta tenerezza de etate, che **conoscimento** non avea elettivo.

2.3.1 Fras. *Fuori di conoscimento*: incapace di intendere.

[1] Ubertino del Bianco d'Arezzo, a. 1269 (tosca.), 7.5, pag. 389: eo nom son fori di **conoscimento** / né di memora mi sento sì scorso, / che del vostro e del meo coruciamiento / nom senta ben se danno o pro' ne 'mborso.

[2] Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44, cap. 1, par. 15, pag. 33.30: O ingannate e veramente di **conoscimento** in tutto fuori! Che è quello che voi dite?

2.3.2 *Perdere (il) conoscimento*: diventare incapace di intendere; perdere coscienza.

[1] Monte Andrea (ed. Minetti), XIII sm. (fior.), son. 13.3, pag. 134: Amor, che fia di me, poi argomento / alcun non trovo ver' la mia malatia? / Tanto sormonta, già il **conoscimento** / ag[gl]io perduto: trista la vita mia! / Perché, Amore (m'ài, così, dispendo!), / sempre voler ch'io tormentato sia?

[2] Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 21, pag. 174.18: la febbre maggiore [...] li muta tutto lo corpo, unde ad lui pare che tutta la casa tremi et rivoltisi, sì che quasi perde lo **cognoscimento**.

[3] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 37, vol. 2, pag. 11.16: un medico, lo quale avea a ricevere tredici libbre in termine di tre anni, [...] venendo a morte perdetto il **conoscimento**, e non dicea altro se non: Tredici libbre, e tre anni, tredici libbre, e tre anni, e così morì senza penitenza.

[4] *Tavola ritonda*, XIV pm. (fior.), cap. 70, pag. 253.31: e, per le molte lagrime e per lo molto digiuno, la sustanzia della natura gli mancava fortemente, e in tutto egli perde suo senno e **conoscimento**...

2.3.3 *Conoscimento di sé*: esatta valutazione di sé (e specif. della propria limitatezza, con valore morale pos.).

[1] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 5, cap. 3, par. 9, pag. 129.6: *Basilio sopra Luca*. Parmi veramente che il **conoscimento di sé medesimo** è più gravissimo di tutti altri conoscimenti.

[2] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.), 27, pag. 184.20: l'omo, che vuole vincere lo demonio, li de' dare et percuotere al capo, cioè alla superbia. Et questo si fa spregiando la superbia, et avendo **cognoscimento di sé**: et allora schiaccia l'omo lo capo del demonio, quando àe in sé humilitate.

[3] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 30, vol. 1, pag. 271.3: molti, [...] afflitti, e ingiuriati dal mondo tornano a **conoscimento di se**, e lasciando il mondo, e il peccato si convertono a servire a Dio.

[4] Torini, *Brieve collezione*, 1363-74 (fior.), Dedicataria, pag. 223.2: E' mi pare che nella oppinione e sentenza de' Santi sia, che neuno possa venire a cognizione di Dio, se prima non viene a **cognoscimento di se medesimo**.

[5] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 15, 79-96, pag. 416.15: Coscienza è **conoscimento di sé medesimo**; et a questo modo può essere in male et in bene...

2.4 [Rif. specif. alla facoltà delle anime infernali di antivedere il futuro].

[1] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 10, 94-108, pag. 304, col. 1.26: *Tutta morta ...* Sozunge quie de sua maior maledicion che quando non serrà piú tempo, zoè dopo lo dí del Zudixo, alor serrà morta ogni lor posanza de **cognoscimento**...

2.5 [Specif.:] giudizio, opinione.

[1] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 1, cap. 5, pag. 18.28: Ben canuschu ky chistu sanctu patrj fu grande, in **conoscimentu** de la genti, per miraculj; ma maiurj fu, intra la conscientia sua, pir virtuti de humilitate.

2.5.1 Locuz. prep. *A conoscenza di qno; secondo il conoscenza di qno*: a giudizio di qno, per quanto a qno è dato sapere.

[1] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 4, cap. 46, pag. 426.30: tu se', secondo il nostro **conoscimento**, più ch'altro innamorato...

[2] *Stat. pis.*, a. 1340, pag. 704.10: Che del mese di ferraio [...] li capitani vecchi si debbiano raunare in della casa della nostra fraternita, et quine di buona concordia chiamino [...] XX capitani, a loro **conoscimento** distinti et ordinati per li quartieri et per le cerche, come divideremo innansi.

2.6 [Specif.:] il fatto di intrattenere con qno un qualche tipo di rapporto non parentale.

[1] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 4, vol. 1, pag. 154.16: Pirramo e Tisbe [...] ebbero le case congiunte [...] La vicinanza fece il **conoscimento**, e' primi andamenti; per lo tempo crescete l'amore... Il Cfr. *Ov., Met.*, IV, 59: «notitiam primosque gradus vicinia fecit...».

3 Ammissione (pubblica o davanti a se stessi) dell'esistenza, della verità, del valore, della portata di qsa. [Rif. specif. all'ammissione dei peccati (con valore moralmente pos.).]

[1] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), Indice rubr., pag. XXXVIII.13: cominciamento di salute si è, il **conoscimento** del proprio peccato.

[2] *Preci assis.*, XIV sm., 7, pag. 145.29: Anchi per tucte quelle persone, che sonno en peccato mortale on enn alcuna tenebra o scuritade de peccato, che esso dolcissimo et pietoso Sengnore, per sua santa miserecordia gli reduca al lume de veretade et dia ro **conoscimento** et voluntade et pentemento verace, che, reconoscendose peccaturi, facciano con cor contriti et humiliati verace penitentia...

3.1[Relig.] [Rif. alla sottomissione a Dio e alle sue leggi].

[1] «*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)», L. 2, pt. 2, cap. 8, pag. 168.26: Ma la scienza della divinità, che l'uomo chiama Teologia, è più nobile e più degna che tutte l'altre scienze: perciò ch'ella dona **conoscimento di Dio e delli Angeli**, non per ragioni né per sottigliezze trovate per intendimento umano, ma per ispirazioni di Dio.

[2] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 6, cap. 4, pag. 359.23: Re di molta esperienza e di grande tempo, il verage Iddio, al cui **conoscimento** non si viene se non per fede che s'ode, non conobbe...

[3] *Orazione ven.*, XIII, pag. 128.31: Ma vu m'a[vi] dà da ber una tal bevanda, ke adesso l'anima tuta se n'enfla: mo en quello inflamento el' àve **conoscimento de Dio** pare onipotente, ke l'ave lo so corpo de terra e Deo à mesa inn eso un'anema sì bella.

[4] Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 7, pag. 58.36: Et fassi questo **conoscimento** escendo del peccato mortale et dirissando lo 'ntelleto a dDio. Or, avuto questo **conoscimento di Dio**, allora sarà agevilissima cosa ad sapere amare Dio.

[5] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 5, pag. 4.14: speranza l'omo no po aver in Dio, se ello no à algun dreto **conoscimento** de lu.

[6] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 12, pag. 635.11: in quello tempo [[*scil.* il dì della fine]] le demonia argomentano di farci passare senza **conoscimento di Cristo** e della sua madre e degli angeli e de' santi, e delle sante e delle virtudi...

[7] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 27, pag. 130.14: Gli ordin de la gexia [...] son tuti ordenai

da Spirito Sancto a illuminar hi cristian de fé e de **conoscimento** de De'...

[8] *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.), cap. 3, 4, pag. 78, col. 1.42: Onde tre sono i **cognoscimenti**, per li quali se cognosce Iddio: uno si è per lo specchio delle sensibili creature [...] L'altro **cognoscimento** è quello, il quale per esercizio d'intelligenza, e per infusione delli spirituali razzi insegna a cognoscere [...] come ogni asemplato per considerazione dell'asemplato celestiale perviene alla immutabile verità, cioè Iddio. [...] L'altro **cognoscimento** è molto più eccellente che tutti questi, il quale è per ardentissimo amore unitivo.

3.2 [Rif. alle caratteristiche di una persona:] il prendere consapevolezza (del valore o dei meriti di qno), ed il manifestarne apprezzamento.

[1] Cino da Pistoia (ed. Marti), a. 1336 (tosca.), D. 172.11, pag. 892: credo bene che 'l dio d'Amor lo vòle / di darmi pena, e non aggio peccato. / Da che li piace di darmi tormento, / ed io 'l ricevo con gran pazienza, / tanto ch'avrà di me **conoscimento**.

4 Facoltà, azione o atto dello scoprire o individuare in un oggetto (spec. una persona) l'immagine, la nozione o il nome di qsa o qno di cui si ha avuto esperienza altrove (e specif. nel passato); capacità, competenza o effetto del ravvisamento di qsa o qno.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 5, cap. 19, pag. 328.4: L'altro die cercandosi delle corpora morte per seppellirle, uno cavaliere di Pompeo il corpo del fratello, cui egli avea morto, cognobbe; perchè, rincontrandosi insieme, il furore tolse a catuno il **conoscimento** del volto, e 'l considerazione delle insegne delle arme...

– Locuz. verb. *Venire in conoscenza* (di qno): riconoscere, ravvisare.

[2] Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.), c. 23, 37-48, pag. 555.25: lo nostro autore finge come venne in **conoscimento** d'alcuna di quelle anime, la quale nomina nel testo [...] *Mai noll'arei ricognosciuto al viso*; cioè io Dante quello spirito: sì era travalliato, *Ma ne la voce sua*; cioè di Forese, *mi fu palese*; cioè fu manifesto a me Dante; cioè io lo ricognovi a la voce...

4.1 Oggetto, rappresentazione o fenomeno percepibile mediante i sensi (specif. la vista) che ha un significato determinato e immediatamente perspicuo; elemento caratteristico che porta univocamente con sé det. informazioni, che consente ad un soggetto senziente una det. illazione o estrapolazione (sulla base dell'istinto, dell'esperienza, della competenza) o che si presenta come ben distinguibile e riconducibile ad un det. bagaglio di nozioni.

[1] *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), L. III, pag. 348.2: Quello che diletta, argomentilo e le boci e l'ansciare; ahimè, io mi vergogno; questa parte ha segreti segni e **cognoscimenti**. Il Cfr. *Ov., Ars. am.*, III, 804: «A! pudet, arcanas pars habet ista notas».

[2] Angelo di Capua, 1316/37 (mess.), L. 3, pag. 54.23: eu prisi lu scutu di lu grandi Achates et misilu in la porta di lu templu cum kistu **canuximentu**, zo esti scrivenduchi <cum> kisti paroli: «Eneas misi izà kisti armi di li Grechi vincituri».

[3] *Mascalcia G. Ruffo* volg., a. 1368 (sic.), *Di lu canuscimentu...*, pag. 575.19: Ora è da vidiri di lu **canuscimentu** e di la billiza di lu cavallu, di lu so

corpu, e di li soi facturi, e di li soi membri. Lu cavallu divi aviri lu corpu longu e grandi in primamenti...

[4] *Malattie de' falconi*, XIV (tosco.>lomb.), cap. 9, pag. 26.16: Quando vuoi cognoscere la gentilitade del falcone, cognoscella in questo modo: guarda se àe lo capo rotondo e la sumitate piana, lo becco curto e grosso [...] Questi sono buoni signi e **cognoscimenti**...

[5] *Thes. pauper. volg.* (ed. Rapisarda), XIV (sic.), cap. 179, pag. 93.18: *Li nomura e canuximenti di quilla preciosissima erba lunaria.*

4.1.1 Segno tangibile della valutazione (neg. nell'es.) di un comportamento.

[1] *Let. lucch.*, 1301 (3), 5, pag. 132.12: di quello ched è sì tracoitato (e) ingrato d(e)i gra(n)di beni ched àe avuto dalla co(n)pang(ni)a sì no pesa assai (e) vorre(m)mo de lli potesemo dare q(ue)llo **co(n)nozzim(en)to** che si co(n)verrà.

5 [Dir.] Emissione di una sentenza o facoltà giuridica di emettere una sentenza, giudizio.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 122, vol. 2, pag. 288.8: Et se alcuno rectore d'alcuno castello, terra o vero luogo, [...] s'intromettesse de li predetti [[malefici]] cognoscere o vero punire o vero d'alcuno de' predetti, sia punito per ciascuna volta in XXV libre di denari. Et qualunque accusarà lui, abia de la detta pena X libre di denari; et la comunanza di quella terra ne la quale el detto **conoscimento** si facesse, sia punito et condannato al comune di Siena in C libre di denari...

[2] *Stat. fior.*, 1310/13, cap. 7, pag. 21.2: Cognoschino anche e cognoscere possino, sieno tenuti e debiano i detti consoli e rectori [...] di tutte e ciaschuna inobediencia, frode, ingannamenti, macchinagioni e altre qualunque retà [...], sì e in tale modo che 'l detto **conoscimento** non possa essere ritratto adietro de le colpe oltra due mesi dal dì che fia data la petitione.

[3] *Stat. pis.*, 1330 (2), cap. 6, pag. 457.30: se questione fosse delle soprascripte spese, et cose facte dei dicti camarlinghi delle Compagne nuove, intra li dicti capitani, o vero alcuno di compagna, et lo camarlingo, che lo **conoscimento** delle predictate cose sia del Capitano del populo di Pisa, et del suo giudici, sì come di sopra dell'altre cose.

6 Locuz. nom. *Conoscimento carnale*: rapporto sessuale.

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 1, cap. 8, vol. 1, pag. 28.17: la gloriosa Vergine Maria [...] concepette il Figliuolo di Dio senza **conoscimento carnale**, e fu vergine e pura dinnanzi e dappoi.

[2] *Tavola ritonda*, XIV pm. (fior.), cap. 25, pag. 93.8: egli era usanza a quel tempo, che quando gli cavalieri prendeano dama, [...] ciascuno giorno insieme udivano messa, acciò che Iddio perdonasse loro l'offense, e anche perchè perdeano la loro verginitade e venivano al **conoscimento carnale**...

[3] *Arte Am. Ovid.* (A), XIV pm. (pis.), L. II, pag. 99.15: Ella con Marte seguitò Vulcano e conveniasi, e molta gloria era mescolata co la bellezza. Ma in prima soleano ben celare li **carnali cognoscimenti**, e la colpa era piena di vergognoso dolore.

– Locuz. verb. *Avere conoscenza* (di qno): avere rapporti sessuali (con qno).

[4] *Bibbia* (01), XIV-XV (tosco.), *Lv* 15, vol. 1, pag. 527.6: [24] E se l'uomo avrà **conoscimento** di lei

quando avrà lo flusso menstruale, sarà immondo per sette di...

[u.r. 21.10.2011]

CONOSCITIVO agg.

0.1 *cognoscitiva, cognoscitive, conoscitiva.*

0.2 Da *conoscere*.

0.3 *Comm. Arte Am.* (B, Laur. XLI 36), XIV td. (fior.): **1** [3].

0.4 In testi tosc.: *Comm. Arte Am.* (B, Laur. XLI 36), XIV td. (fior.).

N Att. solo fior.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** [Filos.] [Con rif. alla filosofia tomistica, per trad. del lat. (*vis*) *cognoscitiva*:] atto all'apprendimento (in opp. alla virtù desiderativa o appetitiva). *Virtù conoscitiva*.

0.8 Elisa Guadagnini 17.02.2009 [prec. red.: Ilaria Zamuner].

1 [Filos.] [Con rif. alla filosofia tomistica, per trad. del lat. (*vis*) *cognoscitiva*:] atto all'apprendimento (in opp. alla virtù desiderativa o appetitiva). *Virtù conoscitiva*.

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 6, proemio, pag. 112.26: E questa [*scil.* Prudenza] è prima dell'altre virtù, però ch'è **virtù cognoscitiva** [...] Prudenza, in quanto comprende ogni salutare cognoscimento, o vero **virtù cognoscitiva**, pare che sia divisa in **virtù conoscitiva** delle cose divine ed umane.

[2] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 17, proemio, pag. 386.34: noi vedemo aversitade nella **virtù cognoscitiva** degli animali, ch'è uno cognosce più perfettamente che uno altro...

– [Con rif. alle potenze dell'anima:] *conoscitivo sensitivo*: atto all'apprendimento mediante i sensi.

[3] *Comm. Arte Am.* (B, Laur. XLI 36), XIV td. (fior.), ch. 10, pag. 816.14: Le potenzie dell'anima alcune sono naturali, alcune **cognoscitive sensitive**, alcune apertive, alcune intellettive. [...] **cognoscitive sensitive** sono lo vedere l'udire e *similia*...

[4] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 21, pag. 397.16: è da sapere, che delle potenzie dell'anima, alcune sono naturali, alcune **cognoscitive sensitive** [[ed.: *cognoscitive, sensitive*]], alcune appetitive, intellettive, naturali; [...] **cognoscitiva**, come è il vedere, l'udire ec.

CONOSCITORE s.m.

0.1 *cannussituri, caunoscidor, choniscitori, chonoscitor, chonoscitore, cognoscedore, cognoscitor, cognoscitore, cognosedor, cognosedore, congnoiscitore, conoscedore, conoscidore, conoscidori, noscitor, conoscitore, conoscitori.*

0.2 Da *conoscere*.

0.3 Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.): **1.1** [7].

0.4 In testi tosc.: Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.); Bacciarone (ed. Contini), XIII sm. (pis.); *San Brendano pis.*, XIII/XIV; *IV Catilinarina* volg., 1313 (fior.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.); *Stat. venez.*, 1366 (2).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.7 1 Chi ha (in mente) la percezione esatta di una nozione o dell'essenza, della conformazione o delle caratteristiche di un oggetto (concreto o astratto; spesso in opp. ad una percezione superficiale, fallace o falsa); chi ha acquisito o acquisisce (mediante lo studio, la pratica o l'esperienza, o per una subitanea consapevolezza) det. nozioni o competenze. **1.1** Chi è in grado di valutare correttamente la qualità di qsa; esperto, intenditore. **1.2** Chi ha esperienza o pratica di qsa; chi è abile o provetto in qsa. **2** Persona saggia. **3** [Dir.] Chi emana una sentenza, giudice. **3.1** [Detto di Minosse, nell'Inferno dantesco]. **4** Chi è in grado di riconoscere e ravvisare (una persona), fisionomista.

0.8 Elisa Guadagnini 17.02.2009 [prec. red.: Ilaria Zamuner].

1 Chi ha (in mente) la percezione esatta di una nozione o dell'essenza, della conformazione o delle caratteristiche di un oggetto (concreto o astratto; spesso in opp. ad una percezione superficiale, fallace o falsa); chi ha acquisito o acquisisce (mediante lo studio, la pratica o l'esperienza, o per una subitanea consapevolezza) det. nozioni o competenze.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 7, cap. 25, pag. 472.4: Dio delle segrete e nascoste cose è **conoscitore**...

[2] Bacciarone (ed. Contini), XIII sm. (pis.), 2, pag. 325: Tua scritta, intesi bene lo tinore; / **conoscitore** - bon sarei contento / esser di ciò che fu tuo piacimento / dimandamento - farmi... || Contini, p. 325, n. al v.: «perifrasi affine a *esser conoscitore*».

[3] *San Brendano pis.*, XIII/XIV, pag. 51.11: Dio **congnoscitore** dele cose che non si sano, et revelatore di tutte le cose ascose, tu sai l'angoscia del cuore mio...

[4] Cavalca, *Specchio di croce*, a. 1342 (pis.), cap. 16, pag. 77.4: Ma Cristo **conoscitore** dei cuori conobbe la loro malizia...

1.1 Chi è in grado di valutare correttamente la qualità di qsa; esperto, intenditore.

[1] Simintendi, a. 1333 (tosca.), L. 12, vol. 3, pag. 73.7: Càstoro [...] fu ottimo **conoscitore** di cavalli...

– [Con rif. alla valutazione della bontà di un metallo].

[2] Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.), pag. 359.33: *Bontadi d'ariento in verghe* Vogliono essere le verghe non bianchite, però che essendo bianchite mostrano migliore all'occhio, ma uno **conoscitore** d'ariento [distingue] le verghe bianchite dalle non bianchite...

[3] *Ricette* di Ruberto Bernardi, 1364 (fior.), pag. 27.33: Chi vòle richonoscere in uno metallo d'archima o niuna altra chosa che paresse oro ed e' non se ne asichurasse bene, fregghilo in suso il paragone. E se anchora non ne fossi **chonscitor** e non te ne paresse essere ben sichuro, sì ne fa questa pruova...

[4] *Stat. venez.*, 1366, cap. 178, pag. 92.2: da mo' avanti, etiamdeò, sia vedado che alguno, usado comparare argento over **congnosedor** d'argento, no possa veder consiari over comprar argento affinado per algun comperador over per algun che volesse comprar; mo argento bullado possa çasscheduno comprar per si, dementre ch'el no se faça compagnia.

– [Con rif. alla valutazione della bellezza o delle virtù muliebri].

[5] *Intelligenza* (ed. Berisso), XIII/XIV (tosca.), 13.9, pag. 8: e come l'auro passa ogni metallo / e lo raggio del sol tutti splendori, / e come giovinezza ogn' altro stallo, / e come rosa passa agli altri fiori, / così passa mia donna ogni bieltate: / adorn' e gaia è d'onesta bontate / al saggio de li buon' **conoscitori**.

[6] Boccaccio, *Corbaccio*, 1354-55, parr. 471-80, pag. 125.24: da tutti se' un gran **conoscitor** di forme di femmine reputato...

– [Con rif. specif. alla capacità di apprezzare un oggetto artistico:] intenditore.

[7] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 8, cap. 4 bis, pag. 200.8: E de queste vasa me venne a mano quasi mezza una scodella, e lla quale erano scolpite sì naturali e sutile cose, che li **conoscitori**, quando le vedeano, per lo grandissimo diletto raitieno e vociferavano ad alto, e uscieno de sé e diventavano quasi stupidi...

1.2 Chi ha esperienza o pratica di qsa; chi è abile o provetto in qsa.

[1] Monte Andrea (ed. Minetti), XIII sm. (fior.), tenz. 106.3, pag. 269: I' prendo l'arme, a difender l'Amore: / però si guardi chi gli à fatto ofesa! / Avengna ch'io son ben **conoscitore**, / da' miei colpi nesun pò far difesa: / ed io colpisco!

2 Persona saggia.

[1] Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tosca.), son. 140.7, pag. 212: Come dunque si fa **conoscitore** / o dice aver valore / chi virtù fugge e vizio 'n sé mantiene; / e Dio, in cui tutta virtù tuttora / e sol d'essa datore, / non desia, né fior con lui convenga?

[2] Meo Abbracc., *Rime* (ed. Contini), XIII sm. (pist.>pis.), 1.76, pag. 341: Amor, tuo difensore / se stato so', non è poco ardimento / ver' lo forte lamento / ch'è quasi fermo per la molta usansa. / Mostro'ormai tua possansa, / facendo tuo guerrier **conoscitore**. Il Contini, p. 341, n. al v.: «dando l'intelligenza al tuo nemico». Diversamente GDLI s.v. *conoscitore*: «far qualcuno *conoscitore*: renderlo consapevole dei propri errori, farlo pentire».

– *Buon conoscitore*.

[3] Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tosca.), 5, pag. 87.13: Gientil mia Donna, l'onipotente Dio mise in voi sì meravigliosamente compimento di tutto bene, che maggiormente senbrate angelica criatura che terrena, in ditto e in fatto e in la senbian[sa] vostra tutta, [ch]é quanto homo vede de voi, sembra mirabil cosa a ciascuno **bono conoscitore**.

3 [Dir.] Chi emana una sentenza, giudice.

[1] *IV Catilinarium* volg., 1313 (fior.), pag. 50.24: Se voi seguirete la sentenza di Giulio Ciesare, p(er)ciò che costui seguìo questa via, ne la repu(blica), la quale è tenuta popolarescha, forse che, essendo costui autore e **congnoscitore** di questa sentenza, a me saranno meno da temere gli asalti del po(po)lo...

[2] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 5, cap. 6, vol. 2, pag. 50.5: Et a la perfini per summu consentimantu di li senaturi et eciandeu di li Macedonici factu **cannussituri** di la causa, ressi curti a la sua casa et issu sulu vacau duy iorni da audiri l'una parti e l'altra...

[3] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 96, par. 1, vol. 2, pag. 148.15: Quignunque reterrà la moglie per alcuno

tempo en casa e puoie negherà quilla essere sua moglie, e provato sirà el matremonio veramente overo presuntivamente, la quale pruova fare se possa e facta vaglia denante al iudece secolare **conoscitore** de cotale quistione per testimonia overo per stromento, la podestà e 'l capetanio togliano a luiè per nome de pena cinquanta libre de denare.

[4] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. IV, cap. 10, pag. 631.8: statuemmo che quante volte al zudese di maleficij o ad altri, lo quale sia **conoscitore** della questione, parerà, possa in la questione della turbata possessione [...] commettere l'examinatione e 'l zuramento di testimonij...

[5] *Doc. fior.*, 1364, pag. 51.28: Debono ubidire al chapitano della guerra, chavalcare tutti insieme e partiti. Di quistioni o zuffe ch'avesono tra loro, ne debono esere **choniscitori**.

3.1 [Detto di Minosse, nell'Inferno dantesco]. Il Per le interpretazioni dei commenti, di portata più ampia, cfr. *ED* s.v. *conoscitore*.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 5.9, vol. 1, pag. 78: Dico che quando l'anima mal nata / li vien dinanzi, tutta si confessa; / e quel **conoscitor** de le peccata / vede qual loco d'inferno è da essa...

[2] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 5, 1-6, pag. 136, col. 2.17: Or questo Minos, moralmente parlando, significa Giustizia, et uno punitore di vizii ... Antigamente fu uno re nell'isola de Crete, el qual fo lo più giusto signore che avesse el mondo ... e secondo che trattano li autori, fabuloxamente elli tegnono che lo detto Minos sia posto a tale officio in l'inferno, quaxi a dire: ello è bono **conossessore**.

4 Chi è in grado di riconoscere e ravvisare (una persona), fisionomista.

[1] Paolino Pieri, *Merlino* (ed. Cursietti), p. 1310-a. 1330 (fior.), 39, pag. 41.42: E Merlino disse: «Messere, siete voi buono **conoscitore** d'uomini?». E que' disse di sì. E Merlino disse: «Conosceresti voi uno uomo se voi l'avessi [veduto] due o tre volte?». E llo signore disse che ssi. [7] Disse Merlino: «Io conosco uomo che voi avete veduto da tre volte in sù e non lo conosceresti».

CONOSCITRICE s.f.

0.1 *cognoscitrice, conoscitrice.*

0.2 Da *conoscere*.

0.3 Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44: **1**.

0.4 In testi tosc.: Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44.

N Att. solo fior.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Colei che è edotta o informata di qsa.

0.8 Elisa Guadagnini 17.02.2009 [prec. red.: Ilaria Zamuner].

1 Colei che è edotta o informata di qsa.

[1] Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44, cap. 3, par. 6, pag. 79.10: Oltre a cotal ragionare, l'anima spesse volte **conoscitrice** de' suoi futuri mali, presa da non so che paura, tremava forte...

[2] Torini, *Brieve collezione*, 1363-74 (fior.), pt. 3, cap. 25, pag. 305.15: E avegna che le nostre operazioni in grande parte, secondo che fedelmente dobbiamo tenere, dimostrino alla coscienza di ciascuno, ottima **conoscitrice** de' nostri difetti, assai bene questo camino quale essere puote, [nollo conosciamo]; sì perché siamo inganati di noi medesimi e del nostro operare [...] e sì ancora perché i Santi tengono essere molto difficile potere sapere quello che piace a Dio.

– *Conoscitrice dei pianeti*: l'Astronomia.

[3] Piero Alighieri, *Arti liberali*, a. 1364 (fior.), 85, pag. 203: Delle pianete la **cognoscitrice** / istava quasi tutta sbigottita, / fuor di sé ismarrita...

CONOSCIUTAMENTE avv.

0.1 *cognosciutamente, conoscitutamente.*

0.2 Da *conosciuto*.

0.3 *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.).

N Att. solo sen.

0.5 Locuz. e fras. *non conoscitutamente 1*.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Locuz. avv. *Non conoscitutamente*: senza applicare un procedimento razionale, senza fare uso della facoltà intellettuale.

0.8 Elisa Guadagnini 10.02.2009 [prec. red.: Ilaria Zamuner].

1 Locuz. avv. *Non conoscitutamente*: senza applicare un procedimento razionale, senza fare uso della facoltà intellettuale. Il Per trad. di Dionigi Aeropagita, *De mystica theologia*, L. 1: «Tu autem, o amice Timothee, circa mysticas speculationes corroborato itinere et sensus desere, et intellectuales operationes, et sensibilia, et invisibilia, et omne non ens, et ens; et ad unitatem, ut possibile, inscius restituere ipsius, qui est super omnem essentiam et scientiam».

[1] *GI Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.), cap. 3, 4, pag. 83, col. 1.11: E come queste cose si possano fare troppo bene si insegna nella teorica cioè nella speculativa scienza, sopra quella parola di santo Dionisio, dove dice: *leva su non **cognosciutamente***, cioè *senza alcuna cognizione d'intelletto*.

[2] Dom. da Monticchiello, *Lett.*, a. 1367 (sen.), 11, pag. 42.1: So in una grande agonia sopra l'ontelletto di certe parole, che Santo Pavolo scrisse a Timoteo discepolo e servo di Cristo [...] Le parole sono queste, secondo che si possono volgarizzare, cioè: ma tu, o Timoteo amico carissimo, intorno alle mistiche visioni, perfette contrizioni, lassa li sensi tutti e tutte le operazioni intellettuali e ogni cosa sensibile e intelligibile e ogni cosa che è e che non è; e, come t'è possibile, levati su non **cognosciutamente** alla sua unione, la quale è sopra ogni sustanzia o conoscimento [...] Le quali cose sono forti ad intendere all'ontelletto umano, però che, secondo el testo delle parole, chi si vuole unire conviene che lassi gli sensi e gli intelletti e le operazioni d'essi e ogni ispeculazione et industria, et ignorante e mondo salire verso el bene superessenziale e sommo desiderabile...

CONOSCIUTO agg./s.m.

0.1 *cannussuta, cannussuti, cannussutu, canosciute, canosciuta, canossuta, canussuti, canussutu, canuxuta, canuxuti, canuxutu, cognisuda, cognosciuda, cognosciuta, cognosciute, cognosciuti, cognosciutissima, cognosciuto, cognoscuda, cognoscuto, cognossuda, cognossudo, cognossuto, cognosuda, cognosude, cognosudi, cognosudo, cognosuo, cognosuta, cognoxua, cognosciuta, cognosciuto, conosciuta, con-*

nosciuti, conosciuto, conosciute, conosuto, conosciut', conosciuta, conosciute, conosciuti, conosciutissima, conosciuto, conosciute, conosciuta, conosciute, conosciuti, conosui, conosuto, conosciuta, conosciuta, cunuxuti, non-conosciuto.

0.2 V. *conoscere*.

0.3 *Ritmo S. Alessio*, XII sm. (march.): **3**.

0.4 In testi tosc.: *Doc. pis.*, 1264 (3); Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>; Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.); *Stat. sen.*, 1298; Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.); Simintendi, a. 1333 (prat.); *Metaura* volg., XIV m. (fior.).

In testi sett.: Patto Aleppo, 1207-8 (ven.); Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.); Pseudo-Ugucione, *Istoria*, XIII pm. (lomb.); *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311.

In testi mediani e merid.: *Ritmo S. Alessio*, XII sm. (march.); *Miracole de Roma*, XIII m. (rom.>tosc.); Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Stat. cass.*, XIV; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Angelo di Capua, 1316/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.5 Locuz. e fras. *non conosciuto* **1, 1.2, 1.3, 2**.

0.7 1 [Detto di un fatto, una nozione, un evento:] di cui si ha notizia, percezione, coscienza; delle cui caratteristiche, essenza o conformazione si possiede un'idea distinta (in virtù di un processo intellettuale, dell'esperienza, del ricorso ad un bagaglio culturale condiviso); noto, risaputo. **1.1** Che può essere percepito (per l'evidenza, la platealità o la forte caratterizzazione della sua conformazione); palese, evidente. **1.2** [Detto di una persona:] della cui natura, caratteristiche (fisiche o morali), vita si ha un'idea più o meno precisa e veritiera; noto (a tutti, ad un sogg. implicito o esplicito). **1.3** [Per trad. del lat. *deus ignotus*, con rif. all'episodio biblico della predicazione paolina ad Atene:] locuz. agg. *Non conosciuto*. **2** Sost. Persona con cui si è intrattenuto o si intrattiene qualche tipo di rapporto non parentale, gen. piuttosto lasco (o comunque più debole di un rapporto di amicizia propriamente inteso) e causato per lo più da una contiguità o una pratica contingente e non deliberata con il sogg. **3** Dotto (?).

0.8 Elisa Guadagnini 14.07.2008 [prec. red.: Ilaria Zamuner].

1 [Detto di un fatto, una nozione, un evento:] di cui si ha notizia, percezione, coscienza; delle cui caratteristiche, essenza o conformazione si possiede un'idea distinta (in virtù di un processo intellettuale, dell'esperienza, del ricorso ad un bagaglio culturale condiviso); noto, risaputo.

[1] *Patto Aleppo*, 1207-8 (ven.), pag. 22.8: et eo mando comandando a le doane de quisti Chr(ist)iani - regraciado -de sia Deo, a mi solus Deus - e non -de sia falo da questa usança **cognisuda**, enfin qe so vivo...

[2] Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.), 21 (82), pag. 245.6: S'eo no soprastò a laudare la per(son)a de sero Pet(r)o, lo quale è stato vostra potestà, el me

p(er)dorà, cha eo me remagno p(er) quello che no è mistero dire, ka le soe bo(n)tà èno **conosciute** tra voi.

[3] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 5, cap. 11 bis, pag. 135.3: E sono en esso de le cità **conosciute**: la cità Taphar, ed Umen, e Abromhor...

[4] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 6, cap. 18, pag. 408.2: Ma Antonio, [...] appena con pochi ad Antiochia tornò, perchè [...] impedito da non certe e **conosciute** regioni e luoghi, per grande fame a sozzi cibi di manicare constretto, molti de' suoi cavalieri a' nemici s'arreddero.

[5] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 70.29, pag. 367: **Cognoxua** cossa [è] per ver, / che nixun pò tanto aver / de tuto quanto 'lo bordiga, / che in la fin ne porte miga...

[6] Angelo di Capua, 1316/37 (mess.), L. 3, pag. 62.18: Appena lu dictu Akimenides avia dictu kisti paroli, quandu nui vidimu killu propiu pasturi Poliferu muvirisi intru li pecuri et viniri a li **canuxuti** ripi.

[7] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 2, pag. 36.1: Nel cospetto di Troja è l'isola di Tenedos, molto **conosciuta** per fama, abondante di ricchezze...

[8] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 7, vol. 1, pag. 41.16: Molti uomini e Santi, di **conosciuta** e provata bontà, dispregiatori del mondo, e che non temevano minacce, nè morte, questa Fede eziandio con morte propria confermarono.

[9] *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.), L. I, pag. 500.3: El è una fabula **cognosciuda**, ma non indigna da fir ditta: la fante de Sciros conçonta al'omo de Hemonia.

[10] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), Prologo, vol. 1, pag. 13.23: XXII: Imperzò ki kisti capituli sunu tucti **cunuxuti**, per la ligi di Deu Cristu fu factu figliu di Deu, et mortu in su la cruchi per lu peccatu meu, et cuncludisi lu nostru thema claramenti 'Nos legem habemus', etc.

[11] *Stat. cass.*, XIV, pag. 135.7: guardese lu abbate, ne aliqua fiata recepe voy pilgia monachu ad habitare de alcuno **cognosciuto** monastero senza la voluntate (et) (con)sensu de lu sou abbate...

[12] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 12, pag. 125.20: «Signuri, amici e frati miey, ri, duca, e principi et altri caporali, mayuri di quisto nuostro exiercito, [...] assay èy **canossuta** e divulgata per diverse parte de lo mundo la forza de la vostra potentia, a ttanto che in onnen parte se predica de la fama vostra.

[13] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 3, cap. 1, pag. 162.8: parlemo aoramai se te piaxe de li miracoli e exempli de fora chi sum pu comuni a tuti e pu **conosui** e e' li ò odì da sì religiose persone che non ne poso dubitar.

– *Ben conosciuto*.

[14] Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.), L. 4, cap. 22, pag. 167.18: Gli arcobalestri, e mazzafusti, e le rombole disegnare, credo che di soperchio sarebbe, perchè per l'uso presente son **ben conosciuti**.

– Locuz. agg. *Non conosciuto*: che è ignoto (o che tale è rimasto o è destinato a rimanere).

[15] *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.), [Galatea], pag. 85.28: «Mentre qe move a mi questa rasone eu nego lo vostro amore, et enpermordeçò, o Panfilo, questo fato fo **no cognosudo** a mi mai sì ala vetrana, mai la mala vetrana fo començamento de questo male et adovràlo a mi».

[16] *Miracole de Roma*, XIII m. (rom.>tosc.), 7, pag. 565.36: Po lo palazzo, mo dove stao la conca, fo templo Bellone, là dove era scripto: Roma antiqua foi, ma serraio nova Roma vocata, Et le cose **non conosciute** ad li non conoscenti aporto ad alto stato.

[17] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 39.37, pag. 138: retornome a plorare el mal non conosciuto, / vertute nel paruto e vizia latire.

[18] *San Brendano pis.*, XIII/XIV, pag. 66.1: ecco un'ocello grandissimo volava per la contrada dela nave avendo uno ramolo d'un'albore non conosciuto, lo quale avea indela sua sommità una uva di gram rossessa...

[19] GI Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 11, 76-84, pag. 262, col. 2.3: *O ignota...*, çoè 'oi riccheça non cognoscuda perché non hai tu piú executuri'...

[20] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 1, vol. 1, pag. 10.10: le navi, che lungo tempo erano state negli alti monti, saltarono ne le non conosciute acque...

[21] Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.), pag. 444.23: con felice navigazione giunsero all'isole per loro desiderate di Ciclade, cioè di Romania, le quali come non conosciute contendono appassare con forti remi.

[22] Angelo di Capua, 1316/37 (mess.), L. 8, pag. 148.8: O iuvini, ki causa vi constringi chircari li non canuxuti vii?

[23] *Destr. de Troya* (ms. Parigi), XIV (napol.), L. 35, pag. 319.1: Et azò che lla verdate non remanesse non canoscuta nella perfectione della presente opera me affannay.

1.1 Che può essere percepito (per l'evidenza, la platealità o la forte caratterizzazione della sua conformazione); palese, evidente.

[1] *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), L. II, pag. 278.11: se l'arte sta celata, ella giova, e s'ella è conosciuta, fa vergogna e scema la fede al merito in ogni tempo.

[2] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 16, pag. 643.32: Occorre molte volte pericolo per le tentazioni che mette l'avversario, per che non sono conosciute; e però si ne toccherò alcuna cosa. Sta bene accorta, anima, e vedi la varietà delle tentazioni dall'avversario messe.

– *Ben conosciuto.*

[3] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. II, cap. 23: Et no(n) ti partire dal'amico tuo senza cagione ragionevole (et) ben co(n)osciuta, p(er)ò che [...] no(n) si dè alcuno tollere la benvoglienza senza sua colpa.

1.2 [Detto di una persona:] della cui natura, caratteristiche (fisiche o morali), vita si ha un'idea più o meno precisa e veritiera; noto (a tutti, ad un sogg. implicito o esplicito).

[1] Pseudo-Uguccone, *Istoria*, XIII pm. (lomb.), 1272, pag. 69: Grand meraveia è de quelui / Qe de' nasser de no so cui: / Mil agni à qe 'l fi mentòadho, / No so ancor s'el è encrìadho. / Avanti q'el s'èa nasuo / Per tuto 'l mondo è cognosuo. / Mai s'è 'l terraf om a bausia / S'el no fosse la profecia / Q'a nui lo mostra veramente, / Qé la devinitad no mente.

[2] *Doc. pis.*, 1264 (3), pag. 393.8: Et inteseno li testimoni da lo scecha grande (et) alto (et) co(n)gnosciuto secretario (et) faccia di d(omi)no elmira califfo Momini...

[3] *Memoriali bologn.*, 1279-1300, (1282) 2.27, pag. 6: - Oi soza puta, chi te conoscesse / e sapesse, com'eo so, lo to affare! [...] - Or Deo ne lodo ch'eo son conoscuto / né non fo con' tu, putta, al to marito, / ch'alotta te par aver zoi compluta / che tu ài prezo d'aver'l'embozito.

[4] *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.), 7, pag. 90.7: Pompeio, el quale era amato en Grecia molto, cognosciuto per tucto el mundo, mandòe in ciascuna parte und'elli potesse avere aiutorio.

[5] *Stat. pis.*, 1321, cap. 84, pag. 268.20: Et procurerò che 'l banditore si vada et metasi per la città di Pisa, da parte dei consuli che dicti sono: che ciascheduno, in dare alcuna cosa ai venditori a vendere, chiami quinde testimoni cognosciuti, nè a lui possa la verità si dineghi.

[6] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 5, cap. 4, vol. 2, pag. 36.25: Plù cannussuti foru duy parichi di frati, Deobiu et Obito, Nanphinomu et Anafas.

[7] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 4, cap. 9, vol. 1, pag. 376.17: Una pulcella della plebe, rinominata e conosciuta per sua grande beltade, fu amata da due giovani uomini...

[8] *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.), pag. 159.17: In questo tempo fo Tullio Hostilio nella republica de Roma priore, [...] El quale ancora per tucto lo mundo per la soa fama è cognosciuto.

– Locuz. agg. *Non conosciuto.*

[9] *Stat. sen.*, 1298, dist. 8, cap. 58, pag. 291.13: *Item*, conciosiacosachè molte lane e stami potrebbero éssare furati, [...] imperciò ch[*e*] [...] necessità sie di mandare a filare in diverse contrade per la città di Siena e per lo contado, e dare a diverse persone non cognoscenti; et intendasi similmente per li lavorenti non conosciuti, e sono di diverse parti...

[10] *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), L. III, pag. 321.14: Imparate ad andare e gli atti del corpo, sì come si conviene a le femine; e ne l'andare è una parte di bellezza assai lodata; e l'andare attrae a sse gli uomini non conosciuti, e l'andare caccia igl'uomini.

[11] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 8, cap. 7, vol. 2, pag. 164.29: standu issu [*scil.* Democritu] ad Athenes multi anni, metendu tuctu lu so tempu ad ambiza[ri] sciencia, vissi non cannussutu in quilla citati...

1.3 [Per trad. del lat. *deus ignotus*, con rif. all'episodio biblico della predicazione paolina ad Atene:] locuz. agg. *Non conosciuto.* || Cfr. *Ac*, 17.23: «praeteriens enim et videns simulacra vestra inveni et aram, in qua scriptum erat: "Ignoto deo". Quod ergo ignorantes colitis, hoc ego annuntio vobis».

[1] Cavalca, *Atti Apostoli*, a. 1342 (pis.), cap. 22, pag. 126.16: Allora Paolo si levò in mezzo e disse: [...] trovai un'altare che v'era sopra scritto intitolato: Questo è l'altare dello Iddio non conosciuto. Onde sappiate che questo Iddio non conosciuto è quello che io vi predico.

[2] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 6, vol. 1, pag. 34.3: Per la quale oscurazione [*scil.* la oscurazione del Sole e gli altri segni al tempo della morte di Cristo] i filosofi ed astrologi, i quali erano ad Atene, [...] dissero, che il Dio della natura sostenea pena; e però gli edificarono un altare, e poservi cotale titolo: Questo è l'altare del Dio non conosciuto; il quale poi trovando s. Paolo, secondo che si narra negli Atti degli Apostoli, predicando e manifestando loro questo Dio non conosciuto, cioè Cristo, ed illuminando in suo nome un cieco, si convertirono molti, e specialmente quel grande Dionisio Areopagita...

[3] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 148, S. *Dionigi*, vol. 3, pag. 1290.23: Abbiendo dunque Paolo cerchi tutti gli altari e, veduto tra gli altri l'altare del Domenedio non conosciuto, disse a loro Paolo: "Quello

Dio che voi adorare, non conoscendolo, questo v'annunzio, che è veragio Dio, il quale fece il cielo e la terra". Poscia disse a Dionigio, lo quale e' vedea tra gli altri più ammaestrato ne le divine cose: "Quale è, o tu Dionigio, quello Dio non conosciuto?" Rispuose Dionisio: "Egli è lo Dio verace, il quale tra gli dei non è dimostrato, ma a noi è non conosciuto, e dee essere nel secolo che dee venire, e in perpetuo dee regnare".

2 Sost. Persona con cui si è intrattenuto o si intrattiene qualche tipo di rapporto non parentale, gen. piuttosto lasco (o comunque più debole di un rapporto di amicizia propriamente inteso) e causato per lo più da una contiguità o una pratica contingente e non deliberata con il sogg.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 31: Dice Cato: lo (con)siglio dimanda uvero l'aiuto da co(n)nosciuti, et se sè infermo alcuno no(n) è migliore medico che 'l fedele amico.

[2] *Disticha Catonis venez.*, XIII, L. 4, dist. 13, pag. 76.6: Damandaràs aotorio da li toi cognosudi, se per la ventura el t'è bisogno; né algun è meglor medego ke lo fedel amico.

– Locuz. nom. *Non conosciuto*.

[3] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 31: guarda tei da tucti li stra[in]ji (et) dali no(n) co(n)nosciuti, avendo di loro suspecto.

3 Dotto (?). Il (Contini, che cita Dionisotti).

[1] *Ritmo S. Alessio*, XII sm. (march.), 89, pag. 21: Anni .xvij. complutu, / ballamente foe crescutu: / multu è ssapiu divenutu. / Lu patre, poi ket li [è] saputu / como et qual è conuscutu, / lauda Deu ka bonu fo lo enditiu / ket le fece Deu tantu de propitiu.

CONQUASSAMENTO s.m.

0.1 f. *conquassamento*.

0.2 Da *conquassare*.

0.3 f. Giordano da Pisa, *Prediche* (Redi): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.6 N L'es., cit. a partire da Crusca (4) e passato a TB e GDLI, potrebbe essere un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 88-90.

0.7 **1** Scuotimento violento.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Scuotimento violento.

[1] f. Giordano da Pisa, *Prediche* (Redi): Come avviene per grande conquassamento di fulmini, di tuoni... Il Crusca (4) s.v. *conquassamento*.

CONQUASSARE v.

0.1 *conquasâ, conquasciao, conquasiâ, conquassa, conquassali, conquassalo, conquassare, conquassarete, conquassarlo, conquassata, conquassate, conquassati, conquassato*.

0.2 DELI 2 s.v. *conquassare* (lat. *conquassare*).

0.3 Giordano da Pisa, *Pred. Genesis*, 1309 (pis.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Giordano da Pisa, *Pred. Genesis*, 1309 (pis.); *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.).

In testi sett.: *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.7 **1** Agitare violentemente, scuotere. **1.1** Fig. Affliggere, danneggiare (portando vicino alla rovina).

0.8 Sara Ravani 21.05.2003.

1 Agitare violentemente, scuotere.

[1] Giordano da Pisa, *Pred. Genesis*, 1309 (pis.), 27, pag. 185.28: Et però vuoi tu vincere lo demonio? Or li percuoti et conquassali lo capo, bevendo de l'amaritudine!

[2] Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.), L. 3, cap. 36, pag. 204.11: e tutta la nave per la gran tempesta fu sì conquassata, che aprendosi quasi ogni giuntura disperavano di potere campare.

[3] F. Maestro Bartolomeo, *Chirurgia di Ruggero da Parma* volg., XIV (tosc.): et niente di meno il ferito sia posto in su una tavola et sia conquassato, sì che le intestine ritornino al loro p(ro)prio luogo. Il BNCf, Conv. Soppr. B. 3. 1536, c. 78v.

[4] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 3, cap. 36, pag. 210.5: E tuta la nave per la gran tempesta fu sì conquasâ che, obriandose quasi ogni çunçeuira, desperavam de poer scampà'.

– Rimuovere (la polvere dai piedi), pulire.

[5] *Bibbia* (09), XIV-XV (tosc.), *Mt* 10, vol. 9, pag. 57.11: E ogni uomo che non vi riceverà, e non udirà li vostri parlari, uscirete fuori della casa, ovver della città, e conquassarete la polvere dalli vostri piedi.

1.1 Fig. Affliggere, danneggiare (portando vicino alla rovina).

[1] Cavalca, *Vite eremiti*, 1321-30 (pis.>fior.), *Vita di Antonio*, cap. 17, pag. 146.35: Grandissimo, inaudito male e pessimo errore tosto verrà nel mondo, per lo quale la fede cattolica fia molto conquassata, e gli uomini bestiali conculcheranno le Ecclesie di Cristo.

[2] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 2, cap. 2, vol. 1, pag. 81.28: In la quali guerra, attriti et conquassati li forci di la republica, cun chò sia cosa que issi li Rumani avissuru riciputu unu grandi numeru di soy cativi...

[3] Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.), L. 2, cap. 18, pag. 89.10: Roma dalle genti barbare non sarà distrutta, ma per tempestadi e terremoti e baleni conquassata verrà meno in sè medesima.

[4] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 107, *Ritrovamento s. Stefano*, vol. 2, pag. 889.6: però che, con ciò sia cosa che 'l secco e la tribulazione abbia conquassato il mondo, per l'aiuto di noi hae Domenedio ordinato di fare misericordia al mondo...

[u.r. 17.03.2010]

CONQUASSATO agg.

0.1 *conquassata, conquassate, conquassato*.

0.2 V. *conquassare*.

0.3 Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** Che è stato scosso, sbattuto; che ha subito un colpo. **1.1** Fisicamente sfinite, spossato. **1.2** Fig. Sconvolto, turbato.

0.8 Sara Ravani 21.05.2003.

1 Che è stato scosso, sbattuto; che ha subito un colpo.

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 88.66, pag. 353: si ensemor no gli tene, la conquide, / deguasta l'arbor tutta **conquassata**...

[2] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 87.24, pag. 348: O Amor, ch'èi tempestato, che en te non fai recetto, / ètte sottrato el prestato, **conquassato** sta l'aspetto...

1.1 Fisicamente sfinito, spossato.

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 3.42, pag. 11: Petre rotonde veioce, che venner dal fossato; / da quale parte volgome, rompomece el costato: / tutto so **conquassato**, non ce posso pusare».

1.2 Fig. Sconvolto, turbato.

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 50.32, pag. 199: Tutto lo monno veio **conquassato**, / e precipitano va en ruina: / como l'omo che è enfrenetecato, / al quale non pò om dar medecina...

[2] Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.), 15, pag. 59.6: Ma Dio nolla lasserà qui, e già comincia, che tutto el mondo è in divisione, e tutte le rilegioni sono divise e **conquassate**...

[u.r. 17.03.2010]

CONQUASSAZIONE s.f.

0.1 f. *conquassazione*.

0.2 Lat. *conquassatio*.

0.3 F Cavalca, *Dialogo s. Greg.* (ed. Silvestri), a. 1342 (pis.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Scuotimento violento che porta alla distruzione o alla rovina (anche in contesto fig.).

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Scuotimento violento che porta alla distruzione o alla rovina (anche in contesto fig.).

[1] F Cavalca, *Dialogo s. Greg.* (ed. Silvestri), a. 1342 (pis.): della sua **conquassazione** nasca paura, e della sua fermezza fiducia... || Silvestri, *Cavalca. Dial. S. Greg.*, p. 182.

[2] F *Specchio dei venticinque gradi* volg., XIV ex. (tosca.), Prologo: importunamente sospigne essa con mente molesta di turbolenta **conquassazione**. || Levasti, *Mistici*, p. 204.

CONQUERENTE s.m.

0.1 *conquerente*.

0.2 V. *conquerire*.

0.3 *Stat. perug.*, 1342: **1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. collig.*, 1345.

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 [Dir.] Chi presenta rimostranza per un danno o un'ingiustizia subiti, querelante.

0.8 Sara Ravani 22.05.2003.

1 [Dir.] Chi presenta rimostranza per un danno o un'ingiustizia subiti, querelante.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 26, par. 1, vol. 1, pag. 392.18: denante dal quale la questione sirà,

suficientemente e idoneamente cautelare non volesse ovvero non volessero, esso ovvero esse de altro ovvero d'altre lamentante ovvero **conquerente** non entendano enn alcuno modo.

[2] *Stat. collig.*, 1345, cap. 14, pag. 13.30: E se la questione onde si porgesse el decto richiamo el decto rectore terminare no- la volesse o non potesse, conceda e dia licença a quel cotale **conquerente** di porgere el decto richiamo e di richiamarsi dinançi ala podestà o capitano o altro ufficiale a sua volontà.

[u.r. 28.05.2009]

CONQUERIRE v.

0.1 *conquere, conquerendo, conquerendosi, conquerire, cumquesta*.

0.2 Lat. *conqueri*.

0.3 Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.): **1**.

0.4 In testi sett.: Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.).

0.5 Nota il costrutto latineggiante del participio congiunto: «Çerere cumquesta a Iupiter de tale sforzo», Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Pron. Dolersi, lagnarsi. **1.1** Commuoversi.

1.2 Assol. Piangere. **1.3** Sost. Atto del dolersi, lamento.

0.8 Sara Ravani 22.05.2003.

1 Pron. Dolersi, lagnarsi.

[1] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 8, 82-96, pag. 250, col. 1.24: Qui ... se **conquere** e lamenta de soa aversitade, mostrando che le supraditte parole sí aveano toccado quello, ch'ello era quasi desperato...

[2] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 28, 43-60, pag. 591, col. 2.26: La madre, perdù custei, la gé cercando per tutta l'isola, e infine trovòe Aretusa dea delle fontane, la qual glie dixè ch'avea veçù Proserpina nello abisso. Çerere **cumquesta** a Iupiter de tale sforzo, lo pregò ch'el li la fesse recrovare.

1.1 Commuoversi.

[1] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 23, 58-72, pag. 559, col. 1.19: Qui si **conquere** l'A. per pietà, soggiungendo come eterna quell'ammanta dura, quasi a dire, mai non avrà fine...

1.2 Assol. Piangere.

[1] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 10, 109-120, pag. 306, col. 2.13: sí che costui lamentandosse d'essi, quasi **conquerendo**, disse: 'io posso dire, s'è anima, che l'ho perduta per parte ghibilina, e vui non me securiti'.

1.3 Sost. Atto del dolersi, lamento.

[1] Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosca.-ven.), c. 19.165, pag. 133: Ma lue, ch'è re sopra gli glorioxi, / gli dimandòno et disse: «De che insembre / èri nel **conquerire** si furioxi?».

[u.r. 28.05.2009]

CONQUÌDERE v.

0.1 *chonquisa, coinquisi, comquiso, conquida, conquistare, conquide, conquideano, conquer, conquistare, conquistesseno, conquidi, conquidono, conquis, conquis', conquisa, conquire, conquiselo, conquiseno, conquisero, conquisi, conquiso, conquixi, conquixo, conquizo, cunquiso, konquiso.*

0.2 DELI 2 s.v. *conquidere* (lat. *conquirere*).

0.3 Giac. Pugliese, *Resplendente*, 1234/35 (sic.>ven. or.): **4**.

0.4 In testi tosc. e toscanizzati: Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tosc.); Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.); Ruggieri Apugliese (ed. Contini), XIII m. (sen.); Pallamidesse Bellindote (ed. Contini), a. 1280 (fior.); *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.); *Bestiario toscano*, XIII ex. (pis.); *Fatti dei Romani*, 1313 (fior.).

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.); *Poes. an. bologn.*, c. 1332; Fontana, *Rima lombarda*, 1343/46 (parm.).

In testi mediani e merid.: *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.); *Poes. an. urbin.*, XIII; Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Legg. Transito della Madonna*, XIV in. (abruzz.); Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.); Cecco Nuccoli (ed. Marti), XIV pm. (perug.); *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

0.5 Locuz. e fras. *conquidere a morte* **2.3**.

0.7 1 Prendere in possesso, soggiogare con la forza delle armi, conquistare (un paese); sconfiggere (un nemico). **2** Ferire mortalmente, togliere la vita (a un animale o ad una persona). **2.1** Sost. Uccisione. **2.2** Fig. [Detto del sentimento d'amore]. **2.3** Locuz. verb. *Conquidere a morte*: uccidere. **3** Rubare beni e ricchezze altrui, depredare. **4** Fig. Fare innamorare, dominare (il cuore). **4.1** [Detto di sentimenti che provocano sofferenza o sopraffazione dell'anima:] conquistare, vincere. **0.8** Sara Ravani 26.05.2003.

1 Prendere in possesso, soggiogare con la forza delle armi, conquistare (un paese); sconfiggere (un nemico).

[1] Ruggieri Apugliese (ed. Contini), XIII m. (sen.), 2.195, pag. 899: Ancora vi sapria insegnare [...] perché Caino Abel uccise / e cui l'errore imprima mise / e come Ispagna si **conquise** / pei paladini.

[2] *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.), pag. 249.28: Ancora li duca de Cesari, Grassus e Albinus de li equitanicis e catabris .xxxix. m. ne **conquisero**. Ancora commatteo Cesar con quelli de Germania e tucti li destruce.

[3] Pallamidesse Bellindote (ed. Contini), a. 1280 (fior.), 14, pag. 474: ché Carlo crede ca sua spada i vaglia, / e c'a Dio taglia - sì che sia vincente, / e di presente - **conquider** chi 'l'noia.

[4] Guittone, *Rime* (ed. Contini), a. 1294 (tosca.), Canz. 4.46, pag. 208: **Conquis**'è l'alto Comun fiorentino, / e col senese in tal modo ha cangiato, / che tutta l'onta e 'l danno che dato / li ha sempre, como sa ciascun latino, / li rende, e i tolle il pro e l'onor tutto...

[5] *Poes. an. urbin.*, XIII, 13.121, pag. 570: Alta regina de paradiso, / l'amor del mondo da me sia

diviso, / e 'l mio Nemico per te sia **conquiso**, / lo quale appella la mia carne ria.

[6] *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.), 3, pag. 69.8: l'aver e le cose ch'erano state de le terre dei Romani ch'Anibal avea **conquise**, tucte fece rendere a quelli de cui erano state...

[7] *Legg. Transito della Madonna*, XIV in. (abruzz.), 70, pag. 22: Se tu no fussi, donna, lu mundu era perduto; / per tine ène lu diabulu **conquiso** e abactuto: / giammai parlare no pocte, tanto è facto muto.

[8] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 85.27, pag. 409: e sempre semo aguaitai / da berruel e da corsai, / chi no cesam in dar storte, / en rapinar e dar morte, / sempre temando esser **conquixi** / d'alcun nostri enimixi...

[9] *Fatti dei Romani*, 1313 (fior.), pag. 209.14: Certo qui à buono guiderdone dele tere che tu ài **conquise!** ché i luogho d'onore ti vogliono rendere danazione.

– Rifl.

[10] Garzo, *S. Chiara*, XIII sm. (fior.>pis.), 255, pag. 26: Se medesimo si **conquise**, / lo nimico e 'l corpo ucise, / e 'l mondo sotto i piè si mise / sì come cosa dispregiata.

2 Ferire mortalmente, togliere la vita (a un animale o ad una persona).

[1] Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.), L. 3, cap. 24, pag. 139.8: Ma crescendo poi l'audacia si ragunavano molti cavalieri insieme, e con molti lancioni le dette bestie **conquideano**.

[2] *Bestiario toscano*, XIII ex. (pis.), cap. 77, pag. 88.14: Urso è bestia assai crudele et fiera, e de tanta grandezza e potentia che assai sono stati homini **conquisi** da loro...

[3] *Tavola ritonda*, XIV pm. (fior.), cap. 24, pag. 89.28: E Tristano, ch'era pro' combattitore, crucciòssi molto contro a questi traditori, per modo tale che gli **conquise**: sì gli tagliò tutti a pezzi colla sua spada quiveritta...

[4] *Bel Gherardino*, a. 1375 (tosca.), I, st. 15.3, pag. 114: Morto il serpente, e G[herardin] provvide / a Marco Bello, che combattea collo orso / cridando a voce: - L'orso mi **conquide**, / se da te, G[herardin], non hoe soccorso.

[5] Sacchetti, *Sposizioni Vangeli*, 1378-81, (fior.), Sp. 49, pag. 284.18: battaglie intestine sono quando li cittadini sono tutti dentro, e per setta o per parte o per altra malaventura combattono e uccidono e **conquidono** l'uno l'altro, come Mario e Silla...

[6] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 3, pag. 66.24: Poy che Iasone appe conquiso li buoy e lo drahone, sì comm'è dicto, no l'era restata a ffare altra cosa se non de **conquidere** lo pecoro lo quale avea la veste de auro.

– [In similitudine, con rif. alla ferita d'amore]. || Cfr. **4**.

[7] Brunetto Latini, *Canz.*, a. 1294 (fior.), 25, pag. 192: ma volgllo seguire lo ciervio umilmente, / che, poi **conquiso** l'anno, / a' chaccatori ritorna per morire. / Ed io volgllo rivenire / al mio 'more sovente, / sì ch'alo suo vidente / ello m'agiuti o veiami perire.

2.1 Sost. Uccisione.

[1] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 4, pag. 72.27: Lo re, vedendolo davante de sé abattuto, con grande ardire l'assaltava per lo **conquidere** e dandole spissi cuolpi roppele lo nasale e gravemente lo ferio ne la face: e certamente lo duca Nestore [...] forria stato

muorto da lo re Laumedonta si li Grieci no l'avessero andato in succurso...

2.2 Fig. [Detto del sentimento d'amore]. || Cfr. 4.

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 65.44, pag. 267: l'amor t'ha comparato, de te non fai retenza, / e non reman sentenza, si non che te occida / l'amor, e si **conquida** en croce con dolore.

[2] *Bel Gherardino*, a. 1375 (tosca.), II, st. 13.5, pag. 125: Or te rasicura, / ch'io ti imprometto ch'amore mi **conquide** / se io non godo tuo gentile figura.

2.3 Locuz. verb. *Conquidere a morte*: uccidere.

[1] *Bestiario toscano*, XIII ex. (pis.), cap. 73, pag. 86.1: Allora lu leopardo lo quale è iscito per altra bocha, torna da la parte dirieto del leone, e cussi ingannandolo lo **conquide a morte**.

3 Rubare beni e ricchezze altrui, depredare.

[1] Fontana, *Rima lombarda*, 1343/46 (parm.), 94, pag. 22: E le riccheze lor ch'eram **conquise**, / vedendo i ochii so' li de presente, / fra qui' raptori si fivan divise.

– Fig. Rendere irricognoscibile.

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Purg.* 23.45, vol. 2, pag. 393: Mai non l'avrei riconosciuto al viso; / ma ne la voce sua mi fu palese / ciò che l'aspetto in sé avea **conquiso**. / Questa favilla tutta mi raccese / mia conoscenza a la cangiata labbia, / e ravvisai la faccia di Forese.

4 Fig. Fare innamorare, dominare (il cuore).

[1] Giac. Pugliese, *Resplendente*, 1234/35 (sic.>ven. or.), 20, pag. 85: Lu to splendore / m' à sì preso / cum zoi d'amore / m'a[vi] **conquiso** / sì ch'eu di voy non posse partire; / e no-l volria, si-ben lu podese, / k[a] me-l poria dupler li martire, / k'inver di voi [f]allançà facisse.

[2] Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tosca.), D[ubbie] 3.10, pag. 400: In ciò à natura l'amor veramente, / che in u- guardar **conquide** lo coraggio / e per ingegno lo fa star dolente, / e per orgoglio mena grande oltraggio...

[3] Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.), canz. 5.31, pag. 57: Per lo piacer m'ha vinto, / per lo parlar distretto, / per l'operare **conquiso**, / per la beltà m'ha cinto, / che 'l core da lo petto / pare che mi sia diviso, / com'albore succiso con catene.

[4] Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.), 2996, pag. 128: Che 'l vostro amor me à sì **conquixo**, / Dapò ch'io veço el vostro vixo, / Che no avi may tanta innoia, / Ch'io non ebia mo plaxer e çoia...

[5] *Poes. an. bologn.*, c. 1332, 3, pag. 9: Despero de m[ia] vita, / po' da çoi' sum deviso / per quella che **conquiso** / m' à sì d'amor, ch'eo non saço vedere / stato, che mia vita me possa valere.

4.1 [Detto di sentimenti che provocano sofferenza o sopraffazione dell'anima:] conquistare, vincere.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De falsis excusationibus*, 20, pag. 177: Ma sempre sarà 'l misero de grand dolor **conquiso**. / Alcu se vol scusar, lo qual sí prend a dir...

[2] Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tosca.), canz. 4.5, pag. 9: Orgoglio e villania l'ave **conquisa** / e misa a non valere; / ch'è, lasso, gran pietanza, / che me fa in doloranza adimorare...

[3] Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.), 49.3, pag. 594: Quella beltà ch'emmagnata tegno / dentro la mente mia, com' già la vide, / me dà tormento tal che

me **conquide**, / per che 'l suo simel cerco e non lo invegno.

[4] Cecco Nuccoli (ed. Marti), XIV pm. (perug.), 5.2, pag. 698: Rabbia mi morde el cor con maggiur izza, / che quella che **conquise** Bonifazio: / benigno aspetto d'un desso, ch'io sazio / sì del bel cor, che 'mmaginando frizza.

– Fig. Rendere profondamente infelice, addolorare.

[5] Cicerchia, *Passione*, 1364 (sen.), ott. 192.2, pag. 357: Tenie la croce co' le braccia strette / Maria dicendo: - Perché m'hai **conquisa**? / O arbor sov'ogni altra arbore eletta, / perché m'hai tu dal mie figliuol divisa?

[u.r. 28.05.2009]

CONQUISICARE v.

0.1 *conquisicanno*.

0.2 Lat. tardo **conquisitare*, con scambio di suffisso o con c erroneo per t (Catenazzi, *Poeti fior.*, p. 141).

0.3 Bondie Dietaiuti, XIII sm. (fior): 1.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.6 N Pare tuttavia più prob. che la stringa *comquisicanno* del ms. vada interpretata *conquisi ch'anno*: cfr. S. Lubello in *PSs*, vol. III, p. 352 n. 2.

0.7 1 Cercare di conquistare, di sopraffare.

0.8 Sara Ravani 28.05.2003.

1 Cercare di conquistare, di sopraffare. || Catenazzi suggerisce in alternativa anche l'interpretazione 'interrogare con malanimo'.

[1] Bondie Dietaiuti, XIII sm. (fior), Son. 1.2, pag. 140: Gl[i] oc[c]hi col core stanno in tenzamento / e dicono **conquisicanno** il core; / e lo core risponde con tormento...

[u.r. 15.09.2010]

CONQUISO agg.

0.1 *conquisa, conquise, conquisi, conquiso, conquixi*.

0.2 V. *conquidere*.

0.3 Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): 1.1.

0.4 In testi tosc.: *Poes. an.* (ed. Panvini), XIII (tosca.); Monte Andrea (ed. Minetti), XIII sm. (fior.); *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.).

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Memoriali bologn.*, 1279-1300, (1282); Anonimo Genovese (ed. Contini), a. 1311.

In testi mediani e merid.: *Poes. an. urbin.*, XIII.

0.7 1 Sconfitto, vinto. 1.1 Fig. In stato di abbattimento morale. 2 Fig. Soggiogato, sopraffatto (dalla passione amorosa).

0.8 Sara Ravani 29.05.2003.

1 Sconfitto, vinto.

[1] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Luc. L. 2, cap. 8, pag. 96.19: voglio che vivi per mia merzede. Quando io li avrò vinti, ch'è io li tengo già per **conquisi**, e tuo duca altresì.

[2] Anonimo Genovese (ed. Contini), a. 1311, 8.28, pag. 728: la quar trega in monte guise / quei Veneciam rompim, / tegnando culti soi vexim / sì como gente **conquise**.

1.1 Fig. In stato di abbattimento morale.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura nigra*, 807, pag. 128: Del qual el feva beffe il temp k'el era vivo: / Lo povero se alegra e lu sta illò **conquiso**, / El crepa ben de invidia, a lu no ven za riso.

[2] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 309, pag. 331.32: Sì vi dico che bene se gli dimostra in sua cera ch'egli è molto distretto e molto **conquiso**.

2 Fig. Soggiogato, sopraffatto (dalla passione amorosa).

[1] *Memoriali bologn.*, 1279-1300, (1282) 4.38, pag. 12: tant'ho 'l cor azunto, / la voglia amorosa e **conquisa**, / ch'aver voria lo meo drudo / visin plu che non è la camisa.

[2] *Poes. an.* (ed. Panvini), XIII (tos.), 31.57, pag. 533: **Conquiso** - null'om dica / per sop[p]ortar fatica, / c'Amor non volne mica, / se non è forte asiso.

[3] *Poes. an. urbin.*, XIII, 24.17, pag. 591: Lo mio tempo ò male speso, / e stato so' da Te diviso: / or me nn'appello **conquiso**, / alto Pate dolce amore.

[4] Monte Andrea (ed. Minetti), XIII sm. (fior.), son. 3.2, pag. 123: Oimè dolente! Più di nullo affanno, / Amor mi fa soffrire. Ond'io **conquiso** / mi tengno, [per]pensando lo mio danno: / che sto da tutte gioie ongnor diviso!

[5] Boccaccio, *Teseida*, 1339-41 (?), L. 9, ott. 18.5, pag. 546: appena il suo dolore / casto ritenne dentro al cor **conquiso**, / maladicendo in sé il soverchio amore...

[u.r. 28.05.2009]

CONQUISTA s.f.

0.1 *conquesta, conquista*.

0.2 Da *conquistare*.

0.3 Simone da Lentini, 1358 (sirac.): **1**.

0.4 In testi mediani e merid.: Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.); *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** Atto del conquistare, sottomissione (di un territorio) con la forza delle armi. **1.1** Ricerca a scopo di conquista (del leggendario vello d'oro).

0.8 Sara Ravani 06.06.2003.

1 Atto del conquistare, sottomissione (di un territorio) con la forza delle armi.

[1] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), prologo, pag. 3.5: ego, frater Simon de Lentino, Regis Friderici Confessor, Magister Cappellanus Regiae Cappellae [...] mi misi in cori incominczari la '**Conquesta** di Sichilia fatta per li Normandi', la quali era in gramatica obscura et grossa et mali si potia intendiri.

[2] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 47, pag. 11: Poy tucti li raccolse per fare departemento. / Et anò verso Napoli senza fare altra resta / Con tucta la brigata della soa gran **conquesta**; / El popolo uscì fore senza alcuna rechiesta, / Et miserolo dentro con multo honore et festa.

[3] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 15, pag. 273.28: Fiorentini, Pisani e Genoesi foron in lega e in pacti de la **conquista** de l'isola e,

conquistata l'isola, convenero insieme de partir l'isola e la roba: oro, argento e gioielli e altre cosse assai.

1.1 Ricerca a scopo di conquista (del leggendario vello d'oro).

[1] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 3, pag. 64.14: Iasone le disse: pregote devotamente che me donati licencia, ché eo voglyo andare a la pericolosa **conquesta** de lo vostro pecoro de auro...

[u.r. 28.05.2009]

CONQUISTARE v.

0.1 *cconquistare, chonquistano, chonquistare, chonquisti, conquista, conquistà, conquistada, conquistadhi, conquistadho, conquistadi, conquistado, conquistai, conquistalla, conquistallo, conquistamo, conquistando, conquistandolo, conquistandu, conquistano, conquistao, conquistar, conquistar', conquistâr, conquistarà, conquistare, conquistarè, conquistaré, conquistarebbe, conquistaremo, conquistari, conquistarila, conquistarilu, conquistarla, conquistarle, conquistarlo, conquistaro, conquistarò, conquistararon, conquistarono, conquistaru, conquistasse, conquistassemo, conquistassilo, conquistasti, conquistata, conquistate, conquistati, conquistato, conquistatu, conquistau, conquistava, conquistavano, conquistay, conquistebbono, conquisterà, conquisterai, conquisteranno, conquisterebbe, conquisterebbero, conquisterebbono, conquisterei, conquisterete, conquisterò, conquistì, conquisto, conquistò, conquistoe, conquistòe, conquistolla, conquistollo, conquistòne, conquistoro, conquistorolla, conquistorono, cunquistò*.

0.2 DELI 2 s.v. *conquistare* (lat. parl. *conquistare*).

0.3 Rinaldo d'Aquino (ed. Panvini), XIII pm. (tos.): **1**.

0.4 In testi tosc. e toscanizzati: Rinaldo d'Aquino (ed. Panvini), XIII pm. (tos.); Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.); Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Trattati di Albertano volg.*, a. 1287-88 (pis.); <*Egidio Romano volg.*, 1288 (sen.)>; *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.).

In testi sett.: *Poes. an. ven.*, XIII; *Doc. bologn.*, 1287-1330, [1305]; *Elucidario*, XIV in. (mil.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venz.); Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.); Fontana, *Rima lombarda*, 1343/46 (parm.); Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.); Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.); *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.); *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Angelo di Capua, 1316/37 (mess.); Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.5 Nota il part. forte *conquisto* (**1.2**).

Locuz. e fras. *conquistare per moglie* **3.3**.

0.7 1 Conseguire meritatamente, ottenere. **1.1** Fig. [Con rif. alla condizione di beatitudine delle anime in Paradiso:] raggiungere. **1.2** Fig. [Con rif. alla formazione di un giudizio:] far derivare, ricavare, acquisire. **2** Comprare. **2.1** Fig. Contrarre (una malattia). **3** Sottomettere con la forza delle armi (un territorio, un paese o, con valore iperbolico, il mondo intero); assoggettare, sconfiggere (un nemico); appropriarsi (di ricchezze e possedimenti), vincere. **3.1** Sost. Conquista. **3.2** Fig. [Con rif. al predominio nel campo del sapere dimostrato al termine di un confronto verbale fra individui:] vincere. **3.3** Acquistare, guadagnare (una donna) tramite vittoria riportata in battaglia. **4** Fig. [Con rif. al corteggiamento e alla conquista amorosa:] ottenere l'amore (di qno), fare innamorare. **0.8** Sara Ravani 06.06.2003.

1 Conseguire meritatamente, ottenere.

[1] Rinaldo d'Aquino (ed. Panvini), XIII pm. (tos.), 1.19, pag. 95: Sia di tal movimento / che si faccia laudare / chi 'n fino amor vole avere speranza, / ché per gran valimento / si dovria **conquistare** / gioia amorosa di bona intendenza...

[2] Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.), canz. 3.67, pag. 54: Tant'è l'om da pregiare / di canoscensa / e di valensa / quant'opra per ragione; / e tant'è da blasmare / quant'ha potensa / e intendenza / e non fa messione / per venire in orransa, / in lontana contansa, / e per potere / tra i bon capère / e **conquistar** l'onor...

[3] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 37.22: e dunque pare che colui **conquista** cosa nobile et altissima il quale sormonta li altri uomini in quella medesima cosa per la quale gli uomini avanzano le bestie.

[4] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. III, inc.: Et p(er) le te[m]pora[le] cose **co(n)quista** l'omo gra(n)de potentia, sì che li rei (et) li pricipi (et) quazi tucti li ho(min)i le va(n)no chiere(n)do (et) le temeno.

[5] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 10, pag. 24.12: e non si parte giamai la gloria sua, da ch'è conquistata; e a posta dell'uomo si **conquista** e si vince, purché 'n questo mondo voglia pugnare.

[6] Guittone, *Rime* (ed. Contini), a. 1294 (tos.), Canz. 5.39, pag. 211: Iulio Cesar non penò tempo tanto, / né tanto mise tutto 'l suo valore / a **conquistar** del mondo esser signore...

[7] Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.), 1484, pag. 96: Dame la grazia toa che me despona / la mente, el chuur e tuti li ati mei, / sì ch'io **chonquisti** la vera chorona.

[8] *Laudario Magliabech.*, XIV sm. (fior.), 38.20, pag. 169: Scala, porta, et via / del paradis[o], Maria, / a noi fa' sì che sia / a la vostra buona merçé. / Verde palm' et honesta / nostra donna **conquista?** / mi fa' gioiosa festa / come madr'e spona di re.

1.1 Fig. [Con rif. alla condizione di beatitudine delle anime in Paradiso:] raggiungere.

[1] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 11, pag. 26.6: Il regno di Cielo è molto forte a **conquistare**, perché è posto molto ad alti, e vavisi per una stretta via, e per una piccola porta vi s'entra, secondo che t'ho detto di sopra.

[2] *Poes. an. ven.*, XIII, 334, pag. 145: Ancora te prego, alboro glorioso, / Che alla mia morte tu no stij 'scoso / Ançi per mi te prego sij avvocato / Dananti lo

mio signor incoronato; / Che me conferma in la fede / A çò che io conferma e **conquista** la mia sede [...]] En lo paradiso, ch'è piaçer tanto.

[3] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 36.108, pag. 226: poi che tanto è meritoria / passion de eterna gloria, / assai ge porrei meritar / e vita eterna **conquistar**.

1.2 Fig. [Con rif. alla formazione di un giudizio:] far derivare, ricavare, acquisire.

[1] Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.), 663, pag. 383, col. 1: Ella disse: 'Signore, / che giudicio è questo / che ài così conquistato? / che adunare fecisti / quantunca savii avisti / per fareli disputare / et tucti contrastare / con una femenella / che de Christo favella...

2 Comprare.

[1] *Doc. bologn.*, 1287-1330, [1305] 10, pag. 71.32: salvo no me sia licito né a mi né a nisun de nui quatro de vender nesuna possessione e nesun'altra cosa, la qual nu avessimo aquistà overo anche de novo nui **conquistassimo** dal convento de messer san Domenego.

2.1 Fig. Contrarre (una malattia).

[1] Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tos.), 14, pag. 187.5: e moneta con angostia non-pogo gosta voi a **conquistare vostra infermitate**, e nnon-meno vi gosta a mantenerla.

3 Sottomettere con la forza delle armi (un territorio, un paese o, con valore iperbolico, il mondo intero); assoggettare, sconfiggere (un nemico); appropriarsi (di ricchezze e possedimenti), vincere.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 63.4: È da impendere Guido ch' a fatto furto, o no?». Od «È da guidardonare Julio Cesare ch' a **conquistata** Francia, o no?».

[2] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 188.16: sì come fece il buono autore recitando la storia d'Alexandro, che disse nel suo cominciamento: «Io diviserò e conterò così alto conveniente come di colui che **conquistò il mondo tutto** e miselo in sua signoria».

[6] <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 1, cap. 10, pag. 20.3: E per queste ragioni, che sono dette, si prova bene, che pricipi non debbono mettere la loro beatitudine a **conquistare** per forza e per possanza le diverse nazione, né a loro farle ubbidire.

[7] <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>, L. 2, pt. 3, cap. 4, pag. 194.7: così coloro, che lassano le ricchezze e le possessioni, e non vogliono intendere a **conquistarle**, anzi vogliono intèndare a contemplare ed a conósciare virtù...

[8] *Tesoro* volg., XIII ex. (fior.), L. 3, cap. 2, pag. 23.1: Dopo gl'Indiani sono nell'alta montagna una gente che si chiama ichtyphagi, che non mangiano altro che pesci; ma quando Alessandro li **conquistò**, vietò che mai non ne mangiassero.

[9] *Elucidario*, XIV in. (mil.), L. 3, *quaestio* 10, pag. 186.12: Quando li homini àn **conquistado** l'i[ni]migo so, illi destruanò li soy hedifitii imprimamente on li ardeno e poy tormentano luy azò k'el abia dolor in l'anima de le soe cosse perdue e de lo tormento del corpo.

[10] Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.), 81, pag. 51: Enfin ch'el fo so reçedor, / E **conquistà** molti paysi, / E sotomesse li suo innemisi.

[11] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), pag. 529.10: alora Scipio suo hoste devise: parte stectaro ad hoste a Cartagene e gli altri mandò **conquistando** li paesi da torno.

[12] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 28, 7-21, pag. 661, col. 2.16: Qui toca la terza, la qual foe quando lo conte de Flandia venne im Puglia a **conquistarla**, et ave nome *Roberto Guiscardo*...

[13] *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.), pag. 187.14: Quando egle scensse de la Mangna, ave grande briga per la Lonbardia e **conquistòne** grande parte per battaglia...

[14] Angelo di Capua, 1316/37 (mess.), L. 12, pag. 207.2: et eciamdeu tu ày **conquistatu** cum toy forzi multi altri castelli.

[15] Fontana, *Rima lombarda*, 1343/46 (parm.), 297, pag. 35: voia per pace o per força de bella, / che se delecta pur de **conquistare** / e de far obidente chi rebella.

[16] *Gesta Florentin.* (ed. Hartwig), XIV pm. (fior.), pag. 291.14: E il detto papa allora privilegiò al detto donno Jacomo l'isola di Sardinia, acciò che elli la si **conquistasse**.

[17] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 3, pag. 10.2: promittenduli farili cavalieri et grandi homini, **conquistandu** li altri parti di Sichilia.

– [Con rif. all'impresa di Giasone nell'isola di Colcos:] ricercare a scopo di conquista (il vello d'oro).

[18] *Distr. Troia*, XIII ex. (fior.), pag. 152.33: E perciò che nullo fia il quale dica che ttu non sia dengno di terra tenere, se ttu volessi andare a **conquistare** lo montone dell'oro nell'ysola di Colcos...

[19] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 8, pag. 86.20: come lo re Pelleus facea fare una grande nave a gran fretta, ne la quale Iason dovea intrare per andare nell'isola di Colchos per lo vello del montone **conquistare**...

[20] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 1 rubr., pag. 48.19: Commo lo re Peleo de Thesalia indusse Iasone ad andare a **conquistare** aureum vellus, chi per vulgare se dice uno pecoro de auro.

3.1 Sost. Conquista.

[1] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 2, pag. 59.7: E multi altri nobili homini de lo mundo sì nce so' state venute per lo **conquistare**: a la fine tutti nce so' stati morti.

– L'arte della conquista.

[2] *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.), 11, pag. 120.22: lo re Lois ei disse com'elli se podea de guerra tanto, e Tebaldo ei disse com'elli se podea tanto del **conquistar'** e non credea ch'Orlando ed Ulivieri avese tanti.

3.1.1 Accrescimento del proprio avere tramite sottrazione disonesta di beni altrui (senza l'uso delle armi); furto.

[1] *Trattato di virtù morali*, XIII/XIV (tosca.), cap. 39, pag. 98.20: Ma come puote essere che le genti conoscano l'utile [de le] terrene cose e guadagni, s'elli non conoscono la vergogna e la laidura che è ne lo **conquistare** et in fare contra la legge?

3.2 Fig. [Con rif. al predominio nel campo del sapere dimostrato al termine di un confronto verbale fra individui:] vincere.

[1] *Legg. S. Caterina*, XIV in. (tosca.), str. 6.9, pag. 487: Tu mi pari legista, / sì fai di scientia gran vista; / se per l'altrui la tua si **conquista**, / proverrai lo porto tempestato...

[2] *Libro di Sidrach*, a. 1383 (fior.), cap. 532, pag. 514.16: E d'altra parte **conquisterà** gli uomini sottili di scientia, per grande sottigliezza di scientia, ch'egli sarà molto pieno di sottili arti, e parlerà molto ingegniosamente...

3.3 Acquistare, guadagnare (una donna) tramite vittoria riportata in battaglia.

[1] *Tavola ritonda*, XIV pm. (fior.), cap. 1, pag. 6.31: Gurone fu abbattuto da lui di lancia e di spada, sì che mi perdè; et codesto cavaliere mi **conquistò**, et menòmmi tutto quel giorno con esso seco.

– Fras. *Conquistare per moglie*.

[2] Ceffi, *Epistole eroiche*, 1320/30 (fior.), ep. *Degianira*, prol., pag. 82.6: e per forza d'arme, combattendo con Acheloo, **conquistò per sua moglie** la bella Degianira, figliuola del Re Oeneo di Calidonia, serocchia del forte Meleagro e del Tebano Tideo e della piacente Gorge.

4 Fig. [Con rif. al corteggiamento e alla conquista amorosa:] ottenere l'amore (di qno), fare innamorare.

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 62.59, pag. 256: «Qual serà la scortegiante, che se voglia trare enante / contra le mie forze tante, che tutto 'l monno ò **conquistato?**».

[2] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 367, pag. 387.18: Sì vi dico che, tanto come lo re Priamo vivarà, io so colui che non mi travagliarò più di dama Helena **conquistare**...

[3] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosca.-ven.), son. 162.11, pag. 113: Desira l'anema la dolçe vista / per ch'ela vive del chiaro spyndore / del bel viso che, mirando, **conquista**...

[4] *Arte Am. Ovid.* (A), XIV pm. (pis.), L. II, pag. 79.17: Non ti vasta per me poeta aver **conquistata** la donzella, ma sì com'ella è vinta per l'arte mia, cusì per l'arte mia è da ritenere.

[u.r. 28.05.2009]

CONQUISTATA s.f.

0.1 *conquistate*.

0.2 V. *conquistare*.

0.3 Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Colei che è stata vinta come premio di una giostra di cavalieri.

0.8 Sara Ravani 10.06.2003.

1 Colei che è stata vinta come premio di una giostra di cavalieri.

[1] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 8, cap. 47, vol. 2, pag. 197.8: le quali facieno alle loro giostre cavalcare, quasi come presente premio di colui che vincesse: le **conquistate** erano di presente menate a corte, e assegnate alla reina come gaggio del vincitore...

[u.r. 28.05.2009]

CONQUISTATORE s.m.

0.1 conquistatore, conquistatori.

0.2 Da conquistare.

0.3 *Intelligenza* (ed. Berisso), XIII/XIV (tos.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Intelligenza* (ed. Berisso), XIII/XIV (tos.); Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Chi conquista, soggiogatore, dominatore.

0.8 Sara Ravani 10.06.2003.

1 Chi conquista, soggiogatore, dominatore.

[1] *Intelligenza* (ed. Berisso), XIII/XIV (tos.), 166.5, pag. 69: negli altri non spuntate i vostri dardi. / Voi siete stati miei **conquistatori** / e non s'acquista onor' per li musardi.

[2] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 1, cap. 5, pag. 71.9: il quale si chiamava Quinto Lelio Africano, disceso del nobile sangue del primo **conquistatore** dell'africana Cartagine.

[3] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 2, cap. 15, pag. 142.23: udito che la madre di costei, la quale voi non serva prendeste, discese dell'alto sangue del vittorioso Cesare, già **conquistatore** de' nostri regni per adietro.

[u.r. 28.05.2009]

CONQUISTO s.m.

0.1 *conquisti, conquista*.

0.2 Da conquistare.

0.3 Guittone, *Rime* (ed. Contini), a. 1294 (tos.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Guittone, *Rime* (ed. Contini), a. 1294 (tos.); <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>; *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.).

0.7 1 Ciò che si ottiene, acquisto (anche fig.). **2** Atto del conquistare. **3** Proprietà ottenuta con la forza delle armi, dominio. **4** Opera (di prob. esito neg.) che ci si accinge a compiere. **4.1** *Libro del conquisto*: testo in cui sono narrate imprese vittoriose di conquista.

0.8 Sara Ravani 10.06.2003.

1 Ciò che si ottiene, acquisto (anche fig.).

[1] Guittone, *Rime* (ed. Contini), a. 1294 (tos.), Canz. 7.53, pag. 220: con magna gioia el suo strugge, e li pare / ricco **conquisto** e onorato fare, / consummar sé, che men pote e men vive...

[2] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 7, cap. 70, vol. 3, pag. 471.8: La quarta cosa è, che nullo **conquisto** sazia la voluntade.

2 Atto del conquistare.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 6, cap. 29, vol. 1, pag. 256.9: E ebbe più figliuoli, che appresso lui feciono di grandi **conquisti**, e quasi di tutta la parte d'Asia i populi e li re si misono sotto loro signoria...

[2] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tos.), L. 2, cap. 24.93, pag. 158: Ancora in questo tempo avresti visto / Ruberto Guiscardo, che d'argento / ferrò i cavai per fare il bel **conquisto**.

3 Proprietà ottenuta con la forza delle armi, dominio.

[1] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Luc. L. 2, cap. 11, pag. 100.11: Ismuove in mio aiuto tutti li popoli e l'isole di mio **conquisto**.

4 Opera (di prob. esito neg.) che ci si accinge a compiere.

[1] *Storia distr. Troia* (ed. Gorra), XIV pm. (tos.), cap. 9, pag. 463.30: Grande stoltizia t'induce a ccìo, ch'è llo processo di questa impresa richiede solo morte. Levati adunque da questo **conquisto** come savio, ch'è di ciò altro che lla morte non puoi acattare...

4.1 *Libro del conquisto*: testo in cui sono narrate imprese vittoriose di conquista.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 7, cap. 18, vol. 1, pag. 295.23: E chi queste storie vorrà meglio sapere le troverà distesamente nel libro del conquisto.

[u.r. 28.05.2009]

CONREGNARE v.

0.1 *conregneremo, corregnò*.

0.2 DEI s.v. *conregnare* (lat. tardo *conregnare*).

0.3 Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.).

N Att. solo pis.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 [Relig.] Trovarsi insieme (con Cristo) nel Regno dei Cieli. **2** Esercitare la funzione di re insieme con altri.

0.8 Sara Ravani 11.06.2003.

1 [Relig.] Trovarsi insieme (con Cristo) nel Regno dei Cieli.

[1] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 10, vol. 1, pag. 66.11: Se noi siamo compagni di Cristo nelle tribolazioni, così saremo nelle consolazioni: e se compatiamo, **conregneremo**. Questa speranza dunque fa l'uomo forte, anzi lieto nelle avversità...

2 Esercitare la funzione di re insieme con altri.

[1] Guido da Pisa, *Fiore di Italia*, XIV pm. (pis.), cap. 59, pag. 138.22: E tutto il tempo, che lano visse, poichè Saturno li capitò a casa, Saturno **corregnò** con lui in Italia.

[u.r. 01.06.2010]

CONREPRENDÉVOLE agg.

0.1 *conreprendevole*.

0.2 Etimo non accertato.

0.3 *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.6 N Testo corrotto forse per *comprendevole* 'comprensibile' nel senso di 'giustificabile'.

0.7 1 Signif. non accertato (testo corrotto).

0.8 Pietro G. Beltrami 09.07.2009.

1 Signif. non accertato (testo corrotto).

[1] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 14, pag. 267.16: o uomo furioso [...] se' tu più punito, che tu abbia

meritato? certo no, ma come tu dei, però che questa tua rabbia è al tuo furore debito e **conprendevo**le [[ed.: *concedevo*le]] tormento, e nullo altro sarebbe sufficiente.

CONRUDE s.i.

0.1 *conrude*.

0.2 Etimo non accertato.

0.3 *Doc. venez.* (>pis.-lucch.), 1263: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [Tess.] Tipo di tela non lavorata, grezza (?).

0.8 Sara Ravani 11.06.2003.

1 [Tess.] Tipo di tela non lavorata, grezza (?).

[1] *Doc. venez.* (>pis.-lucch.), 1263, pag. 28.14: Ed anch'ò abeo pese v di tele bianche di Venesia e iij (**con**)*rude* che sono chane lxxxv, le quale tele sono di ser Stefano Luglano di Venesia.

[u.r. 28.05.2009]

CONSACRAMENTO s.m.

0.1 *consacramento, consagramento*.

0.2 Da *consacrare*.

0.3 *Doc. venez.*, 1309 (5): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.).

In testi sett.: *Doc. venez.*, 1309 (5).

0.6 N *Doc.* esaustiva.

0.7 1 Lo stesso che consacrazione.

0.8 Sara Ravani 30.05.2003.

1 Lo stesso che consacrazione.

[1] *Doc. venez.*, 1309 (5), pag. 64.20: *ancor voio co ela abia per so vestir libr. XXXX; ancor voio co(n)sagramento no li sia tolto; ancor voio co tutto vi et for et legne [sic]...*

[2] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), L. 2, cap. 12, pag. 213.7: La guardia che ha vegghiato per la cittade! e 'l timore del popolo! nè 'l comune **consagramento** di tutti i buoni uomini!

[3] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 9, cap. 3, pag. 630.8: in quello medesimo tempo nel quale co li suoi ajutorii fue dato lo **consacramento** della magione di Mercurio a Marco *Pletorio centurione* primo feditore...

[u.r. 28.05.2009]

CONSACRARE v.

0.1 *chonsagnarono, chonsagrato, comsegrarlo, consacra, consacrano, consacrar, consacrará, consacrare, consacraronlo, consacraronlo, consacraste, consacrata, consaccrate, consacrati, consacrato, consacratu, consacravanli, consacrerai, consacrera'lo, consacri, consacrino, consacrò, consacròe, consacrolli, consacrollo, consacrorno, consagravi, consagrullo, consagrare, consagraronno, consagrata, consagraste, consagrati, consagrato, consagrò, consagròse, consagrossi, consacra, consacrà, consacrado, consaccrae, consaccrai, consacrà-la, consaccrallo, consaccrando, consaccrandoli, consaccrandu, consaccrao, consaccrar, consaccrará, consaccrará'gli, consaccrarán-*

no, consacrare, consaccrari, consaccrarj, consaccrarla, consaccraro, consaccrarò, consaccrarogli, consaccrarono, consaccraru, consaccrasse, consaccrassero, consaccrassono, consaccrata, consaccratala, consaccrate, consaccrati, consaccrato, consaccratu, consaccraui, consaccraulu, consaccrava, consaccravam, consaccravano, consaccrerò, consaccrò, consaccro, consaccròe, consaccròe, consaccrolla, consaccrolle, consaccrollo, consaccrà, consaccrada, consaccrade, consaccradha, consaccrado, consaccragai, consaccrà-la, consaccrallo, consaccrao, consaccrare, consaccrari, consaccrarono, consaccrasse, consaccgrassi, consaccrassono, consaccrata, consaccrate, consaccrati, consaccrato, consaccrava, consaccravano, consaccrò, consaccròe, consaccrato, consaccra, consaccrar, consaccraru, consaccrata, consaccrandu, consaccrari, consaccrata, consaccratu, consaccraui.

0.2 Lat. *consacrare* (DELI 2 s.v. *consacrare*).

0.3 *Orazioni ven.*, XIII: **1.1**.

0.4 In testi tosc.: *Laude cortonesi*, XIII sm. (tos.); *Laude di Cortona* (ed. Contini), XIII sm.; *<Tesoro volg.* (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.); *Cronica fior.*, XIII ex.; Giordano da Pisa, *Pred. Genesi 2*, 1308 (pis.); Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.); *Cronichetta lucchese (962-1304)*, XIV pm.

In testi sett.: *Orazioni ven.*, XIII; Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.); *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.); *Preghiera alla Vergine*, XIV in. (ver.); *Elucidario*, XIV in. (mil.); *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *San Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.); *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.); *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.); Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.5 Locuz. e fras. *consacrare le mani a Dio* **3.1**.

0.7 1 Rendere sacro (per lo più con un solenne rito religioso). **1.1** [Con rif. al rito eucaristico].

1.2 [Con rif. al corpo della Maddalena]. **2**

Rendere oggetto di venerazione, dedicare al culto di una divinità; offrire in omaggio, in sacrificio; votare. **3** *Consacrare a Dio*: destinare (una vergine) a diventare suora, sposa del Signore. **3.1**

Fras. *Consacrare le mani a Dio*: affidare l'arbitrio delle proprie azioni al Signore. **4** Votare a ricoprire una carica, investire di potere ecclesiastico o temporale, con la benedizione divina. **5** Elevare al grado di divinità dopo la morte, divinizzare. **6** [Detto di un sacramento:] somministrare, celebrare. **7** Fig. Rendere immortale la fama di qno con la celebrazione poetica. **8**

[Detto della Chiesa intesa come comunità di fedeli:] governare, amministrare.

0.8 Sara Ravani 13.06.2003.

1 Rendere sacro (per lo più con un solenne rito religioso).

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 43.383, pag. 168: «Autoritate sì do copiosa / al preite, che lo

deia ministrare: / de benedire e **consecrare** usa / e de potere ascogliere e ligare».

[2] *Cronica fior.*, XIII ex., pag. 115.29: Nel quale concilio molti buoni e sancti ordinamenti; e fue **consecrata** la chiesa di Santa Maria Trastevere.

[3] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venz.), pag. 193.28: la qual chiesa Silvestro papa solenne mente la **consegirà**, la qual consecracion in fina ancho, si chomo alla prima chiesa, non solamente a Roma, ma etiamdiu in le circumstante region...

[4] *Pregghiera alla Vergine*, XIV in. (ver.), 102, pag. 89: Da el descendo e ven ognunca ben, / k'è de vui, Vergen, nato in Bethelen, / monstrándoge quelle sante beae / dolçe mamelle da Deo **consecrae**...

[5] *Cronichetta lucchese (962-1304)*, XIV pm., pag. 224.23: La chappella della Sancta Croce di Lucca fue **conseggrata** per mano del vescovo Benecto di Lucca.

1.1 [Con rif. al rito eucaristico].

[1] *Orazioni ven.*, XIII, 1.2, pag. 155: Verase corpol de **Cristo** intemerado, / che ssu l'autare se' **consacrato**, / per nui in crose tu pendest[i] / et crudel morte recevisti; / d'ame ferma conosença / de fare iusta penitencia! / amen...

[2] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi 2*, 1308 (pis.), App. 1, pag. 176.31: Anco àe odore di pane, però che nne viene odore come di pane a mangiare, così com'è anzi che sia **consecrato**.

[3] *Elucidario*, XIV in. (mil.), L. 1, *questio* 180, pag. 130.19: Or me di', magistre: per quen raxone fi **consecrado** lo corpo de Criste de pan e lo scangue de vino?

[4] Paolino Pieri, *Merlino* (ed. Cursietti), p. 1310-a. 1330 (fior.), 16, pag. 17.11: E l'abate **consecrò** due ostie; e quando la messa fu detta, l'abate prese il corpo di Cristo, ciò è l'una ostia, e, in presenza del vescovo, domandò Merlino e disse...

[5] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 19, pag. 350.10: però che quivi li sacramenti non si dispensano, come nella prima vita, dove nel **consecrare** l'ostia e 'l vino si trasmuta veracemente nel corpo e sangue di Cristo.

[6] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 28, pag. 130.10: chi non divissiru **consecrari** la hostia et lu corpu di Cristu in azimu, ma in formentatu, secundu li costuma di li Grechi...

[7] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (fig.), L. 2, cap. 26, pag. 141.2: La qua ostia incontenente ch'ela fu **consecrà** e offerta per lor a Dee, non fum pu viste insir de la çexa qua[n]do lo diacono criava che tuti li scomunigai insisen fora.

1.2 [Con rif. al corpo della Maddalena].

[1] *Laude cortonesi*, XIII sm. (tosc.), 40.216, vol. 1, pag. 289: A Verdelaì fo 'l suo corpo portato: / ine fone composto e **consacrato**. / Iesù consenta, k'è signor beato, / ben finire ki fe' questo trovare.

[2] *Laude di Cortona* (ed. Contini), XIII sm., 2.101, pag. 18: A costume ch'era usato / si ebbero collocato / lo suo corpo **consecrato** / con pietà grandissima.

2 Rendere oggetto di venerazione, dedicare al culto di una divinità; offrire in omaggio, in sacrificio; votare.

[1] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venz.), pag. 207.6: Questo concedi al beado Bonifacio papa IV veschov[o] de Roma el templo, el qual Pantheon era chiamado, a zo che 'l fosse **conseggrado** a honor dela Beada Maria Verzene e de Tuti li Santi...

[2] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), pag. 536.26: Come Cesare fece tagliare una selva a lato Marsilia la quale era **consecrata** a li Dei.

[3] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), pag. 537.13: De più altre selve se legge ch'erano **consecrati** a le demonia infernali, ma non che avessono figure come questa avia.

[4] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 19, pag. 343.12: Il cigno nelli avvenimenti sempre è liettissimo uccello, e così il tengono li marinaj; e però fue **conseggrato** ad Appollo, come dice Marziano Capella.

[5] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 1, cap. 10, pag. 28.28: et standu chista sua nora cita novella, fu invitata chista dopna matrona cum sua nora ad una festa ky si fachia a **consecrarj** lu oratoriu de Sanctu Sebastianu màrtiru.

[6] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 5, cap. 8, vol. 2, pag. 53.26: Onoraci Pulvillu, standu a lu Capitoliu et **consecrandu unu templo** a lu deu Jupiter Optimu...

[7] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 2, cap. 5, pag. 180.6: e puosero dinanzi al limitare li doni che si sogliono **consecrare** a li dii...

[8] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 8, pag. 277.32: Fama è, li antichi Pelasgi avere **conseggrata la selva**, e giorno al Silvano deo de' campi, e delle bestie, i quali primi alcuna volta ebbero Italia.

[9] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 32, pag. 152.4: ogne di havevan del sacrificio e çascaun chi mangiava le viande del so' descho comunicava con gl'ydole mangiando de quí cibi consegrai a lor moh.

[10] Guido da Pisa, *Fatti di Enea*, XIV pm. (pis.), cap. 42, pag. 75.20: E, detto questo, ricevette lo colpo da Enea, e fue transitu. Morto Messenzio, Enea gli cavò tutte l'arme e **consecrolle** a Marte, dio delle battaglie.

3 *Consacrare a Dio*: destinare (una vergine) a diventare suora, sposa del Signore.

[1] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 2, cap. 33, pag. 70.22: Ricunta sanctu Gregoriu ki sanctu Benedictu appi una soru, la quale se clamava Scolastica, e kista da pichulitate fo consecrata a Deu...

– Pron. *Consacrarsi a Cristo, a Dio*: dedicare la propria esistenza terrena al servizio di Dio, rinunciando, con voti di castità e povertà, al vivere mondano.

[2] Cavalca, *Vite eremiti*, 1321-30 (pis.>fior.), *Vita di Antonio*, cap. 18, pag. 150.7: molte donzelle già disposte, pure vedendolo riceveano sì buono mutamento, che accese d'un fervore di Dio disprezzando li matrimonî e la vanità del mondo, si **consecravano** vergini a Cristo.

[3] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 3, cap. 26, pag. 110.33: resistendu alli desiderij carnalj, amandu loru inimichi, superandu le bactalle de lu demoniu, pir la quale cosa illi in lu core loru quasi [si] **consacraru** a Deu...

– *Consacrare la verginità a Dio*.

[4] Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.), L. 2, cap. 37, pag. 115.5: Chè la sua suora Scolastica, la quale infin dalla sua infanzia **consecrò** la sua verginitade a Dio...

3.1 Fras. *Consacrare le mani a Dio*: affidare l'arbitrio delle proprie azioni al Signore.

[1] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 35, pag. 104.21: Disse Moysé: «Voi avete **consecrate** oggi le vostre mani al nostro signore Dio, ciascuno et in del suo

fratello et in del suo figliuolo, acciò che elli ve dia la sua benedictione».

[2] Giovanni da Vignano, XIII/XIV (bologn.>ven.), cap. 49, pag. 289.4: Et morti quisti, dise Moyses: «Vu' avi' ancho' **consecrate** caschauno le vostre manne al nostro signore Deo, cascauno in lo so fratello et in lo so fiolo, açò ch'elo ge dia la soa benedexon, perché vu' avi' purgata la 'resia in questo die».

4 Votare a ricoprire una carica, investire di potere ecclesiastico o temporale, con la benedizione divina.

[1] <Tesoro volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 2, cap. 27, vol. 1, pag. 283.7: l'apostolico [...] se n'andò in Francia al buon Pipino ch'era allora re di Francia, e **consacrò** lui e i suoi figliuoli ad essere tutto tempo re di Francia; e maledisse e scomunicò tutti quelli che mai fossero re d'altro lignaggio...

[2] *Cronica fior.*, XIII ex., pag. 88.26: Ora advenne che lo Imperadore, col Papa ch'avea facto, e con quelli che li fecero electione, venne ad Roma, e quello suo Papa fece **consecrare** al vescovo di Bologna e benedicere...

[3] *Cronica fior.*, XIII ex., pag. 112.20: Questi fue **consecrato** papa il dì di Chattera San Pietro; e quanto elli fue glorioso nell'opere di vertute, elli fue manifessto.

[4] *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.), pag. 226.2: In quisto millesimo, die XXV de aprile, meser Ugolino d'Agobbio el quale era stato abate de sancto Pietro de Peroscia entrò pe ovescovo ell'ovescovado de Peroscia, e non era ancora **consagrato**...

[5] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 5, cap. 9, vol. 1, pag. 178.5: Dopo la morte d'Arrigo primo imperadore fu eletto e **consegtrato** Currado primo per Benedetto papa ottavo negli anni di Cristo XV...

[6] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 194, pag. 41: San Pietro benedicto quando se incoronò, / Allora in Collemagio la indulgentia lassò; / Dui cardenali de Aquila si fece et **consecrò**...

[7] Velluti, *Cronica*, 1367-70 (fior.), pag. 216.21: e coronato e **consegtrato**, si parti di Roma, e tornando per Siena vi lasciò suo vicario il Patriarca d'Aquilea suo fratello bastardo...

[8] Ranieri Sardo, 1354-99 (pis.), pag. 230.13: Papa Urbano, prima electo da lloro papa et **chonsagrato** et inchoronato, sie aveva facto et plubichato sabato a di 18 di sectembre chardinali 29, li quali fecie per le quatro tenpora.

5 Elevare al grado di divinità dopo la morte, divinizzare.

[1] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 180.28: Questo molto era civile, e vivè anni XLIII, e driedo la morte fo **consegtrato** e Divo fo appellado.

[2] Guido da Pisa, *Fiore di Italia*, XIV pm. (pis.), cap. 65, pag. 149.21: Saturno dopo la morte sua fu **consecrato** deificato e dio appellato.

[3] Guido da Pisa, *Fiore di Italia*, XIV pm. (pis.), cap. 72, pag. 160.5: Questa Diana dopo la sua morte fu deificata nel settimo pianeta, cioè nella luna. Fu **consecrata** in dea delle vie e così appellata.

6 [Detto di un sacramento:] somministrare, celebrare.

[1] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 5, cap. 56, pag. 630.15: Crediamo similmente il sacramento del battesimo, il quale ad invocazione della individua Trinità, cioè Padre e Figlio e Santo Spirito, si **consacra** nell'acqua: così a' piccoli come a' grandi...

[2] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 50, vol. 2, pag. 125.2: Lo settimo è lo errore delli Poveri da Lugduno, li quali dicono, che ogni giusto uomo poete **consecrare** questo Sacramento.

7 Fig. Rendere immortale la fama di qno con la celebrazione poetica.

[1] Petrarca, *Canzoniere*, a. 1374, 297.14, pag. 371: forse averrà che 'l bel nome gentile / **consecrerò** con questa stanca penna.

[2] Petrarca, *Canzoniere*, a. 1374, 327.13, pag. 406: et se mie rime alcuna cosa ponno, / **consecrata** fra i nobili intellecti / fia del tuo nome qui memoria eterna.

8 [Detto della Chiesa intesa come comunità di fedeli:] governare, amministrare.

[1] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 7, pag. 225.40: specialmente li cardenali, archiepiscopi et episcopi e prelati, conseieri e retori della santa glexia: che vuy ge dibia dar gracia ch'ello la dibia recere e guidare, e menare e consegtrare in tal modo che la sancta fe' dibia crescere e la rexia dibia descaçare...

[u.r. 06.06.2013]

CONSACRATO agg.

0.1 *consacrata, consacrate, consacrati, consacra-to, consagrate, consecrà, consecrai, consecrata, consecrate, consecrati, consecrato, consecratu, consegradha, consegrata, consegtrato, cosecrato, cunsecrata, cunsecratu.*

0.2 V. *consecrare*.

0.3 *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Laude cortonesi*, XIII sm. (tos.); *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.); Cavalca, *Specchio de' peccati*, c. 1340 (pis.); S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.).

In testi sett.: Bonvesin, *De Cruce*, XIII tu.d. (mil.); *Laud. Battuti Modena*, a. 1377 (emil.); *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.).

In testi mediani e merid.: *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.); *Poes. an. urbin.*, XIII; Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Destr. de Troia*, XIV (napol.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.).

0.7 1 [Detto di una persona:] dedito al servizio esclusivo di Dio; che ha fatto voti di rinuncia al vivere mondano. **1.1** *Vergine, donzella consacra-ta*: la Madonna. **2** [Detto del cuore dei Cristiani:] immacolato, purificato dal peccato originale col sacramento del Battesimo. **3** [Con rif. al rito eucaristico]. **4** [Detto di un luogo, di un oggetto o di una costruzione:] dedicato al culto di una divinità. **4.1** [Detto della croce di Gesù Cristo:] divenuto sacro. **5** Legittimo, giusto.

0.8 Sara Ravani 18.06.2003.

1 [Detto di una persona:] dedito al servizio esclusivo di Dio; che ha fatto voti di rinuncia al vivere mondano.

[1] *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.), pag. 324.24: Constantia soa filia, la quale

monao polsella **consecrata** ne la ecclesia de sancta Agnese de Roma.

[2] Cavalca, *Specchio de' peccati*, c. 1340 (pis.), cap. 2, pag. 16.7: Ma più singularmente peccano quelli, li quali li predetti peccati commettono con persone religiose, e a Dio **consagrate**...

[3] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 55, S. Ambrogio, vol. 2, pag. 492.24: E dopo quattro anni essendo venuto a Roma, la sua serocchia vergine **consecrata** basciando la mano a lui, elli sorrise e disse...

– [Con rif. a parti del corpo].

[4] S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.), cap. 126, pag. 265.2: O abominevole e miserabile uomo, non uomo, ma animale, che la carne tua, unta e **consacrata** a me, tu la dai alle meretrici e anco peggio!

[5] S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.), cap. 126, pag. 265.26: e le mani tue unte e **consacrate** ministrando el santissimo Sacramento; e tu laidamente le eserciti in miserabili toccamenti.

1.1 Vergine, donzella consecrata: la Madonna.

[1] Bonvesin, *De Cruce*, XIII tu.d. (mil.), 107, pag. 25: Quìò responde la crox: «Oì **vergen consecradha**. / Per ki da mo' inanze senpre serò honoradha, / Per lo to frugio dulcissimo grandmente sont exaltadha, / Per lo to frugio k'eo porto eo sont sanctificadha.

[2] *Poes. an. urbin.*, XIII, 15.2, pag. 572: Madonna, a vui me rendo, Regina pietosa, / **Vergene consecrata** aulente plu ke rosa.

[3] *Laude cortonesi*, XIII sm. (tos.), 20.13, vol. 1, pag. 166: Pace 'n terra sia cantata, / gloria 'n cielo desiderata; / la **donçella consecrata** / parturit'à 'l Salvatore!

2 [Detto del cuore dei Cristiani:] immacolato, purificato dal peccato originale col sacramento del Battesimo.

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 44.8, pag. 172: cristiani ne fe' vocare, 'n Cristo simo battizzati, / che siamo purificati co la vita emmacolata. / La seconda orazione, donne dé' esser pregato, / ch'esso venga ad avetare lo cor nostro **consecrato**...

3 [Con rif. al rito eucaristico].

[1] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tos.-ven.), son. 55.2, pag. 54: Miserere, Santo Corpo incarnato / e **cosecrato** - pane salutare, / pyaqueti stare - en croçe tormentato...

[2] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 10, pag. 627.6: il quarto è il corpo di Cristo consecrato; il quinto è la estrema unzione...

[3] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 4, cap. 60, pag. 185.15: ca in kista hostia **consecrata** sì nchi è killa iusta simillanza de pane...

[4] Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.), L. 2, cap. 27, pag. 104.20: Alli quali lo servo di Dio Benedetto con la sua mano diede un'ostia **consecrata**...

[5] *Corpo di Cristo*, c. 1369 (tos.), st. 2.2, pag. 139: Acciò che voi abiate ferma credenza / che l'ostia **consecrata** per certenza / è 'l corpo di Cristo senza dubitanza, / un bel miraculo ve ne dirò in presenza / d'un giovane [...] che 'l corpo di Cristo nonn- avìa in divozione.

[6] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 7, par. 7, vol. 1, pag. 118.21: ma quando eu ti dayu la hostia **cunsecrata**, eu ti dayu signu plinu di lu corpu di Cristu, ka dintra di la hostia viraxamenti, corporalimenti esti presenti lu infinitu omnipotenti Iesu Cristu...

[7] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 2, cap. 27, pag. 142.3: A li quae lo servo de Dee Beneto cum la soa man li dè una ostia **consecrà** e diseli...

4 [Detto di un luogo, di un oggetto o di una costruzione:] dedicato al culto di una divinità.

[1] Simintendi, a. 1333 (tos.), L. 8, vol. 2, pag. 136.20: . E già era Samo, isola **consecrata** a Iuno, lasciata dalla parte della mano manca, e Delo e Paros...

[2] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 7, cap. 6, pag. 514.7: l'armi de' nemici confitte a li templi e **consecrate** a li dii si divelsero per armare cavalieri...

[3] Boccaccio, *Ameto*, 1341-42, cap. 29, pag. 760.7: per avventura tornando passò per li piani sottoposti al copioso monte Gargano, **consecrato** a Cerere, santa dea...

[4] Guido da Pisa, *Fatti di Enea*, XIV pm. (pis.), cap. 53, pag. 102.33: E così toccò gli altari e 'l santo fuoco **consecrati** agli Di.

[5] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 8, cap. 59, vol. 2, pag. 207.3: Li antichi Romani al tempo del popolo gentile avieno un tempio nella città **consecrato** a Giano, il quale nel loro errore facieno Iddio dell'anno.

[6] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 3, pag. 61.27: Allora Medea aperze li suoy thesauri e czaao fore una cona de auro, laborata e penta e **consecrata** inde lo nomo de lo Dio Iuppiter, lo quale ella adorava...

4.1 [Detto della croce di Gesù Cristo:] divenuto sacro.

[1] *Laud. Battuti Modena*, a. 1377 (emil.), 17.1, pag. 37: La croxe **consecrata** del sangue precioso, / descaçi de ugni terra l'ançello tenebroxo.

5 Legittimo, giusto.

[1] Simintendi, a. 1333 (tos.), Suppl. L. 10, vol. 4, pag. 15.5: O iddei, e o Piata, e o **consecrate ragioni de' padri**; vietate questo male, e contestate al mio scellerato pensiere.

[u.r. 28.05.2009]

CONSACRATORE s.m.

0.1 *consecradore*.

0.2 DELI 2 s.v. *consecrare* (lat. *consecratorem*).

0.3 *Elucidario*, XIV in. (mil.): 1.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [Detto di Cristo:] chi consacra.

0.8 Sara Ravani 19.06.2003.

1 [Detto di Cristo:] chi consacra.

[1] *Elucidario*, XIV in. (mil.), L. 1, *quaestio* 190, pag. 133.25: ké tu di' savere ke lo prevede no è principal actor de consecrare, anze è Criste **consecradore** con le parole k'el dixè; e lo prevede è ministro de Criste in questo offitio.

[u.r. 28.05.2009]

CONSACRAZIONE s.f.

0.1 *consacrazione, consacrazione, consagragione, consagrazione, consecracion, consecransione, consecratione, consecrationi, consecratium, consecrazione, consecracion, consecraxon, consecrazion, consecrazione, cunsecracioni*.

0.2 DELI 2 s.v. *consacrare* (lat. *consecrationem*).

0.3 Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.); *Stat. pis.*, 1321; *Lett. pist.*, 1320-22; *Stat. lucch.*, XIV pm.; S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.).

In testi sett.: *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.); Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.); *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342; *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.7 1 [Con rif. alla legittimazione della religione cristiana:] elevazione a divinità (di Gesù Cristo) dopo la morte. **2** Santificazione. **3** Atto del rendere sacro, del dedicare a Dio in modo esclusivo (un luogo, un oggetto o una costruzione); benedizione. **3.1** [Con rif. alla Madonna:] atto del donarsi in modo esclusivo al servizio di Dio. **4** Elezione ad una carica ecclesiastica o di potere temporale; incoronazione, investitura sacra. **5** Atto centrale del rito eucaristico (secondo la dottrina cattolica, trasformazione in Corpo e Sangue di Cristo del pane e del vino). **5.1** *Festa della consacrazione del corpo di Cristo*: solennità del *Corpus Domini* che si celebra il 22 giugno in ricordo del rito eucaristico.

0.8 Sara Ravani 19.06.2003.

1 [Con rif. alla legittimazione della religione cristiana:] elevazione a divinità (di Gesù Cristo) dopo la morte.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 7, cap. 2, pag. 429.21: Il senato per disdegno mosso, perchè non egli in prima fue richiesto, secondochè era usato, acciò che prima egli iudicassero di ricevere, o no, la fede sua, la **consagracione** di Cristo ricusaro, e per comandamento fermaro che i cristiani della città si dovessero cacciare...

2 Santificazione.

[1] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 229.1: el qual **Berengiero** altra fiada fi dito esser stado santo homo [...] e driedo, la retratacion digando avanti la fin dela morte, beada mente mori; la retratacion del qual error ven metudo in lo Decreto dela **consecracion**, destrucion seonda: *Ego Berengarius*.

3 Atto del rendere sacro, del dedicare a Dio in modo esclusivo (un luogo, un oggetto o una costruzione); benedizione.

[1] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 193.28: la qual chiesa Silvestro papa solenne mente la consecrà, la qual **consecracion** in fina ancho, si chomo alla prima chiesa, non solamente a Roma, ma etiamdio in le circumstante region...

[2] *Lett. pist.*, 1320-22, 8, pag. 45.21: Anco ti ricordo, che se Dio ci concedesse questa grazia, che operi se ti pare da racionare bene, constandoci che la **consecracione** si commettesse di qua al Vescovo di Fiesole ed altri con lui insieme.

[3] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 16, 46-57, pag. 365, col. 1.10: qui? Romani che edificon Fiorença, vogliendo ch'i Fiorentini fosseno armigiferi la edificono sotto la constellazione de Marte e domination; feno uno idolo con quelle **consecracioni** ch'egli usavano...

[4] Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.), L. 3, cap. 30, pag. 190.23: La qual cosa la pietà divina mostrò, aciò che tutti palesemente conoscessero che di quel luogo lo spirito immondo usciva per virtù della cattolica **consecrazione**.

[5] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 9, cap. 7, vol. 2, pag. 21.14: Negli anni di Cristo MCCLXXXIII, il dì di santa Croce di maggio, si fondò la grande chiesa nuova de' frati minori di Firenze detta Santa Croce, e a la **consegrazione** della prima pietra che si mise ne' fondamenti, vi furono molti vescovi e parlati e cherici e religiosi...

[6] *Cronica di Lucca*, c. 1357 (lucch.), pag. 178.7: papa Ugienio con XXII veschovi et arciveschovi et abatti senza i numero et cherici et cavalieri et giudici et Luchesi et Francieschi et di molte altre provincie funo ala **consecransione** della detta chieça...

[7] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 7, cap. 25, pag. 237.18: concio fosse cosa che nella guerra Gallica a Clastidio egli avesse votato uno tempio all'Onore e alla Virtù, era impedita da' pontefici la **consecrazione** di quello...

[8] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 3, cap. 30, pag. 201.20: La qua cosa la pietae divina dimostrà, açò che tuti pareisamenti conosesen che de quello logo lo spirito inundo insi per la vertue de la **consecratium** catholica.

[9] *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.), pag. 203.17: La quale ecclesia de sancto Ianni consecrao sancto Silvestro papa sollempnissimamente alli di IX del mese de novembro. Et mentre che sse faceva la dicta **consecracione** apparse nella maiure tribuna de la ecclesia la imagine del Salvatore...

3.1 [Con rif. alla Madonna:] atto del donarsi in modo esclusivo al servizio di Dio.

[1] *Stat. pis.*, 1321, cap. 78, pag. 258.6: lo die della Natività, de la Anunsione, della Purificatione, dell'Ascensione, della **Consecracione** della VerGINE Maria...

4 Elezione ad una carica ecclesiastica o di potere temporale; incoronazione, investitura sacra.

[1] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 3.12, pag. 193.21: Dissesi che alla sua **consecrazione** rovinò il luogo ove era, e che la corona gli cadde di capo, e che il re di Francia non volea si partisse di là.

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 6, cap. 16, vol. 1, pag. 245.20: e eletto papa Cilestino, nato di Roma, per li cardinali, al quale il detto Arrigo si fue a la sua **consecrazione**, la quale fu il dì di Pasqua di Risresso d'aprile...

5 Atto centrale del rito eucaristico (secondo la dottrina cattolica, trasformazione in Corpo e Sangue di Cristo del pane e del vino).

[1] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 2, vol. 1, pag. 9.25: che come di diverse granelle di grano si fa una ostia, e di diverse granelle di uva uno vino, e queste tutte per la santa **consecrazione** sono un Sacramento, cioè, vero corpo, e sangue di Cristo...

[2] *Stat. lucch.*, XIV pm., pag. 87.42: Et etiamdio in ciascuna chiesa overo oratorio nel quale si celebra la **consecracione** del corpo di Cristo, lo calice sia et essere debbia d'argento.

[3] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 7, par. 3, vol. 1, pag. 109.34: et per kistu modu non si fa in kista transmutacioni, ka lu pani, inanti la **consecracioni** et poi, pari pani et apparinu li accidenti di lu pani.

[4] S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.), cap. 111, pag. 226.9: venendo el ministro a consecrare, alla

consacrazione tu alzasti gli occhi sopra del ministro; e nel dire le parole della consacrazione...

5.1 Festa della consacrazione del corpo di Cristo: solennità del *Corpus Domini* che si celebra il 22 giugno in ricordo del rito eucaristico.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 45, par. 1, vol. 2, pag. 83.18: en l'Ascensione del Signore, en la pasqua de la Pentecoste e doie di sequente, e en la festa de la consacrazione del corpo del Signore nostro Ihesu Cristo...

[u.r. 28.05.2009]

CONSALVARE v.

0.1 consalvare.

0.2 Da *con* e *salvare*.

0.3 *Doc. sen.*, 1362-74 (2), [1362]: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Proteggere, preservare.

0.8 Sara Ravani 02.07.2003.

1 Proteggere, preservare.

[1] *Doc. sen.*, 1362-74 (2), [1362], pag. 329.27: chome vedaranno che sia più ragione per **consalvare** l'onore dell'uopara, e dell'uopara e del detto maestro Franciescho.

[u.r. 28.05.2009]

CONSALVATORE s.m.

0.1 chonsalvadore.

0.2 Da *consalvare*.

0.3 *Cronaca sen. (1202-1362)*, c. 1362: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [Dir.] Ufficiale incaricato di provvedere alla pace e alla sicurezza pubblica.

0.8 Rossella Mosti 12.06.2009.

1 [Dir.] Ufficiale incaricato di provvedere alla pace e alla sicurezza pubblica.

[1] *Cronaca sen. (1202-1362)*, c. 1362, pag. 156.20: Di Monte Massi che s'arendé. E ine a pocho tempo tanto fu stretto, ch'e' Montalcinesi s'arendarono al chomuno di Siena. E mandovi el **chonsalvadore**, e volsero XXV uomini di Montealcino per istatici, che stesero in Siena, tanto che in Montealcino fusse fatto el chasaro.

CONSANGUINEITÀ s.f. > CONSANGUINITÀ s.f.

CONSANGUINEO agg.

0.1 consanguinei, consanguineo.

0.2 DELI 2 s.v. *consanguineo* (lat. *consanguineum*).

0.3 *Sommetta* (ed. Hijmans-Tromp), 1284-87 (fior.>tosc. occ.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tosc.); Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.); *Stat. fior.*, 1356 (Lancia, *Ordinamenti*).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.).

0.7 1 Dello stesso sangue, della stessa stirpe; parente. **1.1** Relativo a un familiare o parente stretto.

0.8 Fabio Romanini 19.12.2003.

1 Dello stesso sangue, della stessa stirpe; parente.

[1] *Sommetta* (ed. Hijmans-Tromp), 1284-87 (fior.>tosc. occ.), pag. 205.14: Come si scrive da l'uno [huomo] litterato a l'altro. 'Al suo karissimo padre' vel 'zio' vel 'frate' vel 'nipote' vel 'amico', vel '**consanguineo** A., P. salute'...

[2] Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tosc.), 14, pag. 185.15: **Consanguinei** e amici vostri a fforsa mettete in brigha, e procacciate loro danno, travaglio e odio.

[3] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 15, 127-138, pag. 354, col. 1.15: Chiaro appare che 'l noma soi **consanguinei**.

[4] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 6, pag. 190.22: e la Morte, e la Fadiga, e il Sonno **consanguineo** e congionto della Morte...

[5] *Stat. fior.*, 1356 (Lancia, *Ordinamenti*), pag. 376.2: Item che neuna femina o huomo, [...], possa fare o far fare a' suoi fanciulli, femine o maschi, fratelli o nepoti o parenti o **consanguinei** o amici, [...], gonnella o vestimento o mantello che passi la valuta di cinque fior. d'oro...

[6] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. VI, cap. 25 rubr., pag. 722.10: Chi debia cognoscere contra quelli chi fanno innovacione pendendo l'appellacione o contra quelli chi impedissent li appellantj o le loro securtà, **consanguinei** o affini.

1.1 Relativo a un familiare o parente stretto.

[1] Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (tosc./ascol.), L. 2, cap. 14.1626, pag. 226: Questa è la pena a **consanguineo** dolo: / Quando per bene l'uom riceve male, / Il dolce padre parte dal figliuolo.

[u.r. 28.05.2009]

CONSANGUINITÀ s.f.

0.1 consanguinità, consanguinitade, consanguinitate, consanguinitati.

0.2 DELI 2 s.v. *consanguineo* (lat. *consanguinitatem*). || La forma mod. *consanguineità* è rifatta sull'agg. *consanguineo*.

0.3 Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.): **1.1**.

0.4 In testi tosc.: Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.); *Stat. pis.*, 1330 (2); Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.); Pietro dei Faitinelli, XIV pm. (lucch.).

In testi sic.: Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.7 1 Rapporto o legame di parentela. **1.1** L'insieme dei parenti, famiglia o casata.

0.8 Fabio Romanini 19.12.2003.

1 Rapporto o legame di parentela.

[1] *Stat. pis.*, 1330 (2), cap. 145, pag. 610.32: Salve quelle cose che dicte sono di sopra della **consanguinitade**: in del quale cazo si servi come di sopra è dicto.

[2] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 8, pag. 260.16: ma la mia virtù e i santi responsi degli Dei, e i padri per **consanguinità** propinqui alla fama tua divulgata per lo mundo, mi congiunsero a te, e per fati mi fecero volente.

[3] Pietro dei Faininelli, XIV pm. (lucch.), 1.22, pag. 420: Gli gran servigi tutti son perduti, / e' mezzani e minuti / son postergati per disconoscenza, / che fa seccar la fonte di pietate. / Non ci ha più loco **consanguinitate**, / non fratellanza, né amor di parte.

[4] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. II, cap. 2, pag. 539.11: El dicto mareschalco non possa per alcuno Rectore fir deputado, el quale sia congiunto al dicto Rectore de fino al quarto grado de **consanguinità** o d'affinità.

[5] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 26, pag. 120.7: Poy Chamutu fattu fu cristianu, illu et sua mugleri et soy figlioli, et di pattu dimandau quista cosa: chi per lu battisimu, chi illi prindianu, non pirdissi sua mugleri, chi li appartinia di la linea di **consanguinitati**, ca era sua coxina, oy stripta parenti, et fuilli conchessu.

1.1 L'insieme dei parenti, famiglia o casata.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 7, cap. 5, pag. 442.4: E ancora non s'astenne dalla sua **consanguinitade**, la madre, il fratello, la serocchia e la moglie, e ancora tutti gli altri suoi parenti e prossimani, non facendone scelta neuna, mise a morte.

[u.r. 28.05.2009]

CONSANO s.m./agg.

0.1 *consani, consano*.

0.2 Lat. *Cosanus*.

0.3 *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.): **1**.

0.4 Att. solo in *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** Abitante dell'antica città etrusca di Cosa, nei pressi dell'odierna Orbetello. **1.1** [Rif. alla città stessa].

0.8 Fabio Romanini 20.02.2004.

1 Abitante dell'antica città etrusca di Cosa, nei pressi dell'odierna Orbetello.

[1] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 7, cap. 10, pag. 210.22: Furono adunque questi i Signini e Norbani e i Saticulani [...], e dall'altro mare i Ponziani e Pestani e i **Consani**, e mediterranei i Beneventani...

1.1 [Rif. alla città stessa].

[1] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 10, cap. 39, pag. 511.28: Claudio consolo alla fine, partitosi da Roma, intra 'l porto **Consano** e il Loretano atrocissima forza di tempesta di mare nata il condusse con gran paura...

[u.r. 28.05.2009]

CONSAPERE v.

0.1 *consappiendo*.

0.2 Da *sapere*.

0.3 *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 **1** Essere conscio (di una colpa o di una situazione difficoltosa).

0.8 Fabio Romanini 20.02.2004.

1 Essere conscio (di una colpa o di una situazione difficoltosa).

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 25, par. 16, pag. 419.4: la creazione del prenze di Roma e lla promozione a tutti solci malvagi e fforzamento difende, della sua o de' suo' predecissorsi l'ingratitude e demerito **consappiendo** privilegi e concissioni rappellare... || Cfr. *Defensor pacis*, II, XXV, 16: «sue vel predecessorum suorum ingritudinis et demeritorum *conscii*, privilegia et concessiones revocari»

[u.r. 28.05.2009]

CONSAPÉVOLE agg./s.m./s.f.

0.1 *consaievel, consaiepievol, consaiepievole, consapevel, consapevole, consapevoli, consaiepievel, consapievele, consapivri*.

0.2 Da *consapere*.

0.3 *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.); Simintendi, a. 1333 (prat.).

In testi sett.: *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.); *Elucidario*, XIV in. (mil.).

0.7 **1** Che ha conoscenza, con partecipazione (in gen. di qsa di neg. o di una colpa). **1.1** [Rif. a oggetti inanimati]. **2** Partecipe di un segreto o di un delitto, complice. **2.1** Partecipe di un patto segreto, connivente. **3** S.f.

0.8 Fabio Romanini 20.02.2004.

1 Che ha conoscenza, con partecipazione (in gen. di qsa di neg. o di una colpa).

[1] *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.), [Galatea], pag. 77.7: Et en cotal mesura, madona Venus, çoè la dea delo amore, **consaiepievol** a si dele soi bataie, si se leva e nudriga le plage si qe comença la tençone».

[2] *Elucidario*, XIV in. (mil.), L. 1, quaestio 189, pag. 133.15: Que è de quilli ke partecipano consego e no in **consapivri**?

[3] *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), L. I, pag. 242.15: Allora quella non ti paleserae né ti ingannerae, essendo **consapevole** della comune colpa...

[4] Lancia, *Eneide* volg., 1316 (fior.), L. 10, pag. 630.16: La mente, **consapevole** del male, conobbe da lungi il figliuolo...

[5] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 2, vol. 1, pag. 83.18: In verità, quella fatta uccella, ma **consapevole** della colpa sua, cela la vergogna con le tenebre...

[6] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 10, cap. 100, vol. 2, pag. 578.21: Luigi lo re di Sicilia e di Ierusalem, [...], quasi **consapevole** di sua morte vicina, [...] si misse umilmente in pellegrinaggio...

[7] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 576, pag. 204.8: Antonio di Baldinaccio, volendo mettersi innanzi alla faccenda, richiese amici sanesi, infra' quali un masinadiere, essendo molto amico di messer Francesco Brunelleschi, perchè Antonio gli avea detto che non avesse riguardo, che tutta la città era **consapevole** a ciò.

1.1 [Rif. a oggetti inanimati].

[1] *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), L. II, pag. 302.1: Ecco il **consapevole** letto c'hae ricevuti due amanti...

[2] Ceffi, *Epistole eroiche*, 1320/30 (fior.), ep. *Elena*, pag. 162.29: Da quinci innanzi, conciossia cosa

che sia stanca la mano di tanto scrivere, la **consapevole** lettera tenga ogni cosa segreta...

[3] **GI Comm. Arte Am.** (B, Laur. XLI 36), XIV td. (fior.), ch. 93, pag. 831.35: e nota che anticamente le lettere si soleano scrivere in tavolette incerate, e però dice «la cera colata», e dice «**consapevole**» cioè che con teo insieme sente l'animo tuo...

2 Partecipe di un segreto o di un delitto, complice.

[1] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 6, cap. 27, pag. 141.24: Ma come in presenza era ripreso, e la quistione de' ministri del peccato fu cominciata ad avere nel mezzo della corte, tutti il confessarono: e ne' signori e ne' servi **consapevoli** fu vendetta presa...

– Sost.

[2] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 5, cap. 23, pag. 53.4: per uno Attalo, il quale sdegnò che questa cosa non era stata a lui creduta, fu a Epicide tutto manifesto: per la qual cosa tutti i **consapevoli** furono tormentati e morti.

2.1 Partecipe di un patto segreto, connivente.

[1] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 968, pag. 431.31: perocch'eglino per lo loro animo che avieno contra li Fiorentini, e specialmente nella intrata d'Arezzo che fece il Signore di Cusci, fu da' Sanesi favorito; di ch'eglino stimarono essere, com'era, **consapevole** allo Comune di Firenze...

3 S.f.

[1] *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.), L. III, pag. 545.7: Lo guardian perceverà queste cose: la **consapevele** dia lo dosso per la carta e porte le parole en lo so corpo.

[u.r. 28.05.2009]

CONSAPEVOLMENTE avv.

0.1 f. *consapevolmente.*

0.2 Da *consapevole*.

0.3 F *Girone il Cortese*, XIV-XV (tos.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 In modo consapevole.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 In modo consapevole.

[1] **F** *Girone il Cortese*, XIV-XV (tos.), cap. 75: vostro parlare è ben di quel cortese, così sarà vostra cortesia in perdonarmi la battaglia oggi con voi commessa per ignoranza, che **consapevolmente** per cosa del mondo fatta non avrei. || Tassi, *Girone il Cortese*, p. 590.

CONSAPIENTE agg.

0.1 f. *consapiente.*

0.2 V. *consapere*.

0.3 f *Epistole di Seneca* volg., XIV: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Lo stesso che consapevole.

0.8 Fabio Romanini 20.02.2004.

1 Lo stesso che consapevole.

[1] **f** *Epistole di Seneca* volg., XIV: E così il **consapiente**, che rimira, e pon mente, e maravigliasi delle nostre cose. || Crusca (1) s.v. *consapiente*.

[u.r. 28.05.2009]

CONSCÉNDERE v.

0.1 *conscesa, consceso.*

0.2 Da *scendere*.

0.3 S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.): **2**.

0.4 In testi tosc.: S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.); Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Spostarsi franando verso il basso. **2** Fig. Accondiscendere a una richiesta, concedere.

0.8 Fabio Romanini 19.12.2003.

1 Spostarsi franando verso il basso.

[1] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 12, 28-45, pag. 326.36: e dice Virgilio che altra volta scese nell'inferno, come detto fu di sopra, e quella ripa non era **conscesa** ancora, e però dice: *Questa roccia*; cioè ripa, *non era ancor cascata*; com'è ora.

2 Fig. Accondiscendere a una richiesta, concedere.

[1] S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.), cap. 47, pag. 91.1: E veramente non hanno scusa, però che lo so' **consceso** alle passioni e debilezze loro per siffatto modo che, volendo stare nel mondo, possono e possedere le ricchezze e tenere stato di signoria e stare allo stato del matrimonio e notricare ed affadigarsi per li figliuoli.

[u.r. 23.09.2009]

CONSCIO agg.

0.1 *consci, conscia, conscio.*

0.2 DELI 2 s.v. *conscio* (lat. *consciium*).

0.3 Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.).

In testi sett.: *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Che è consapevole o ha conoscenza di qsa.

2 Che è a conoscenza di qsa ed è confidente dell'autore del fatto, oppure connivente con il reo, complice.

0.8 Fabio Romanini 19.12.2003.

1 Che è consapevole o ha conoscenza di qsa.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 6, cap. 16, pag. 398.21: Vincitore della battaglia cittadina, Cesare è da' cittadini morto; le schiere di coloro, che fuoro **consci** del male, si raunano nella morte d'uno.

[2] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 5, cap. 8, pag. 559.36: Non passò il terzo giorno, che la fortuna, acconciatrice de' mondani accidenti, **conscia** del futuro, sostenne che Gannai, [...], semplicemente venne al luogo ove Eucomos usata era d'udire...

[3] Boccaccio, *Ameto*, 1341-42, cap. 38, pag. 805.4: 14 Ismene, de' fati **conscia** del garzone, con

sollecita cura il ricevette e lui come figliuolo nutricando nominò Achimenide.

[4] Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44, cap. 5, par. 30, pag. 155.7: ma quegli è libero da paura e da speranza, né conosce il nero lividore dell'invidia divoratrice e mordente con dente iniquo, [...], né, come **conschio**, di tutti gli strepiti ha dottanza...

2 Che è a conoscenza di qsa ed è confidente dell'autore del fatto, oppure connivente con il reo, complice.

[1] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 5, cap. 22, pag. 580.25: Questo gli recitò Venere, **conschia**, sì come io avea voluto, di lei fidandomi, de' miei segreti, e disegnolli il luogo degli amorosi furti...

[2] *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.), L. I, pag. 489.32: Debi veder che quella sia prossima ali consei de la donna: ch'ella non sia poco fedel **conschia** in li taciti luoghi.

[u.r. 28.05.2009]

CONSCRIVERE v. > COSCRIVERE v.

CONSECO pers. > SECO pers.

CONSECUTARE v.

0.1 *consecutari, consecutassiru, consecutata, consecutati, consecutato, consecutatu, consecutau, consecuterremo, consecutinu, consecutu, consegutata, consegutatu, consegutau, consicutandu, consicutari, consicutau, cunsicutari.*

0.2 Da *secutare*.

0.3 Angelo di Capua, 1316/37 (mess.): **1**.

0.4 In testi mediani e merid.: *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Stat. palerm.*, 1343.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Raggiungere un obiettivo; ottenere un risultato o un riconoscimento. **1.1** Ottenere come conseguenza (neg.).

0.8 Fabio Romanini 19.12.2003.

1 Raggiungere un obiettivo; ottenere un risultato o un riconoscimento.

[1] Angelo di Capua, 1316/37 (mess.), L. 11, pag. 188.8: in signu di gran guerra et di **consicutari** victoria fichi taglari multi rami di arburi et fichili mectiri supra di unu muntichellu; et ipsu muntanduchi si vistiu li risplandenti armi di Mezenciu...

[2] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 4, cap. 1, vol. 1, pag. 147.21: Publiu Valeriu, [...], avendu in reverencia la magestati di lu populu, **consecutau** nomu di Publicala...

[3] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 8, cap. 15, vol. 2, pag. 184.16: Ma ogni lur dissimulatiuni esti plù tulerabili asay ca lu propositu di quilli, li quali, vulendu **consecutari** eternal memoria, non dubitaru eciandeu di farsi cannussiri in felunij et in malvastati.

[4] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 22, pag. 201.31: E sàpesse veracemente che pre quisto officio de questa mia prelatura eo no nde ayo **consecutato** nèn beneficio nèn profiecto...

[5] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 25, pag. 218.30: piglyati l'arme con onne arditanza contra li Troyani vostri nemici, e defrescate le vattagly co loro, con tutto lo vostro potere, che non manche la forza

vostra da chì che non aviti **consecutata** la vostra desiata victoria contra loro...

1.1 Ottenere come conseguenza (neg.).

[1] *Stat. palerm.*, 1343, Esordio, pag. 4.22: abandunau e pirdiu lu lumi di la gracia divina, zo esti abandunandu e trapassandu li cumandamenti di Deu, **consicutandu** la dilettazioni di lu miseru corpu per la via tenibrusa et obscura.

[2] *Stat. palerm.*, 1343, cap. 14, pag. 25.8: urdinamu e senza null'altra glosa firmamu, [...], ki qualuncata pirsuna di la nostra casa, [...] sparlassi oy murmurassi [...] cuntra di nullu frati ki in la dicta religioni servissi, affirmandu oy nigandu, infamandu oy diffamandu, cosa ki di lingnaiu di piccatu murtali fussi, per la quali li predicti frati patri consiglaturi e favurivuli amichi nostri in Christu di putissiru aviri oy **consicutari** alcuna graviza, [...] sia cachatu di la nostra congregazioni.

[u.r. 28.05.2009]

CONSECUTIVO agg.

0.1 *consecutiva*.

0.2 GDLI s.v. *consecutivo* (lat. mediev. *consecutivus*).

0.3 *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Subordinato o conseguente a un concetto di livello superiore.

0.8 Fabio Romanini 20.02.2004.

1 Subordinato o conseguente a un concetto di livello superiore.

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 11, par. 1, pag. 54.3: mostrare volglamo che lla chausa di leggie è neciessità finale più principale e diritto civile e giustizia civile e comun profitto, e lla chausa di quella **consecutiva** e meno principale si è una severanza de' principanti e ssengnoreggianti... || Cfr. *Defensor pacis*, I, XI, 1: «principaliorem quidem civile iustum et conferens commune, *assecutivam* vero quandam principancium, maxime secundum generis successionem, securitatem et principatus diuturnitatem».

[u.r. 28.05.2009]

CONSECUTO agg.

0.1 *consecuta*.

0.2 Lat. *consecutus*.

0.3 *Stat. sen.*, 1343 (2): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Ottenuto come risultato, raggiunto.

0.8 Fabio Romanini 20.02.2004.

1 Ottenuto come risultato, raggiunto.

[1] *Stat. sen.*, 1343 (2), L. 4, pag. 180.36: et che a ciascheuna persona sia licito d'accusare, et al detto accusatore sia tenuta credenza, et abbia el detto accusatore et guadagni la quarta parte de la condannazione **consecuta** et tolta de la detta accusa...

[u.r. 28.05.2009]

CONSEDERE v.

0.1 *consedere, consedesse, consedeste, consedete, consedette, conseduta, consedute, consignano.*

0.2 DEI s.v. *consedimento* (lat. tardo *consedere*).

0.3 Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.); *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Stare appoggiato o andare ad appoggiare le parti posteriori del corpo su un piano (lo stesso che sedere). **2** Porre dimora, fermarsi in un luogo per un tempo prolungato; sostare o accamparsi. **3** Rovinare al suolo, crollare. **4** Fig. Trovarsi in una situazione di immobilità e impotenza.

0.8 Fabio Romanini 20.02.2004.

1 Stare appoggiato o andare ad appoggiare le parti posteriori del corpo su un piano (lo stesso che sedere).

[1] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 4, pag. 131.3: O uomini, ratti veggiate, e **consedete** ne' sedili delle navi; ratti sciogliete le vele.

[2] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 5, pag. 175.12: Quando il sonno leggiere venendo dalle stelle del cielo disperse l'aere tenebroso [...]; e **consedette** lo Deo nell'alta poppa, simile a Forbante...

2 Porre dimora, fermarsi in un luogo per un tempo prolungato; sostare o accamparsi.

[1] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 3, pag. 80.8: Queste terre non ti persuadette Appollo Delio, e non comandoe che voi **consedeste** in Creta.

[2] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 3, pag. 89.1: io ti manifestarò pochi detti de' molti, per la qual cosa tu più sicuro circondi i mari vicini, e possi **consedere** nel porto d'Italia...

[3] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 11, pag. 376.18: d'ogni parte si lieva grande romore al cielo con vario dissentimento: non altrimenti che quando alcuna volta schiere d'uccelli so **consedute** nell'alta selva...

[4] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 11, pag. 371.11: Tutta questa regione, e la plaga pinea dell'alto monte ceda all'amicizia de' Trojani, e componiamo leggi equali di pace, e chiamiali compagni nei regni; **consignano** con noi, se tanto amore è a loro, edificchino e pongano città.

[5] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 8, cap. 2, pag. 286.24: I colli tenevano luoghi aspri e pieni di virgulti: quivi in una valle cava, e perciò occulta, comandò, che il milite **consedesse** e prendesse il cibo.

3 Rovinare al suolo, crollare.

[1] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 9, pag. 291.8: Deh non viddero elli le mura di Troja fabricate per mano di Nettuno **consedere** in fuochi?

4 Fig. Trovarsi in una situazione di immobilità e impotenza.

[1] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 11, pag. 372.13: noi vedemo tanti lumi de' signori essere caduti, e tutta la città essere **conseduta** in lutto...

[u.r. 28.05.2009]

CONSEGAGLIO s.m.

0.1 *chonseghaglio.*

0.2 DEI s.v. *consegaglio* (prov. *consegalh*, con cambio di suffisso da un lat. **consecale*).

0.3 *Libro giallo*, 1321-23 (fior.): **1**.

0.4 Att. solo in *Libro giallo*, 1321-23 (fior.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Miscuglio di grano e segale.

0.8 Fabio Romanini 19.12.2003.

1 Miscuglio di grano e segale.

[1] *Libro giallo*, 1321-23 (fior.), pag. 21.42: Anche abbiamo sopra il detto Bertrano una carta di vendita di cierto grano e seghale e **chonseghaglio**, per pregio di lbr. 44 clementini...

[2] *Libro giallo*, 1321-23 (fior.), pag. 21.46: Anche n'avemo un'altra carta di vendita di fieno, di delfigho, di segale, di **chonseghaglio**, di vino e d'olio per pregio di lbr. 120 clementini...

[u.r. 28.05.2009]

CONSEGNAGIONE s.f. > CONSEGNAZIONE s.f.

CONSEGNARE v.

0.1 *chonsegnniò, chonsengnarono, chonsengniare, chonsengniati, chonsengniato, chosengniato, comsegnare, comsegnèrà, consegna, consegnade, consegnando, consegnano, consegnarà, consegnaranno, consegnare, consegnarli, consegnarlo, consegnasse, consegnasseno, consegnata, consegnate, consegnati, consegnato, consegnerà, consegnerae, consegneràè, consegneranno, consegnesi, consegnava, consegnino, consegno, consegnò, consejai, consengna, consengnar, consengnare, consengnasse, consengnasseno, consengnata, consengnate, consengneno, consigna, consignai, consignao, consignare, consignari, consignarle, consignarli, consignarlo, consignasse, consignata, consignate, consignati, consignato, consigneranno, consingnare, consingnasse, consingne, cosegnadi.*

0.2 DELI 2 s.v. *consegnare* (lat. *consignare*).

0.3 Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): **1.2**.

0.4 In testi tosc.: *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.); *Stat. pis.*, 1304; *Stat. sen.*, *Addizioni 1298-1309*; *Stat. pist.*, 1313; *Stat. fior.*, 1317; *Stat. fior.*, c. 1324.

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Stat. venez.*, c. 1330; *Stat. bologn.*, 1352.

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342; *Stat. cass.*, XIV.

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.7 1 Dare (qsa) in possesso o in custodia. **1.1** Dare (qsa) in pegno o per garanzia. **1.2** Portare a destinazione. **1.3** Fig. Affidare la propria anima a un'entità divina (anche pron.). **1.4** Fig. Affidare e trasmettere ad altri una propria qualità o prerogativa. **2** Attribuire un compito o affidare una missione, incaricare. **2.1** Stabilire definitivamente. **3** Essere appropriato, addirsi. **4** [Milit.] Passare in rassegna i soldati, le armi, i cavalli e

registrarne le qualità. Pron. Presentarsi davanti all'autorità per ricevere disposizioni ed essere registrati. **4.1** Comparire di fronte all'autorità pubblica per rispondere di un reato.

0.8 Fabio Romanini 20.02.2004.

1 Dare (qsa) in possesso o in custodia.

[1] *Stat. pis.*, 1304, cap. 55, pag. 689.16: Et che li consuli de la dicta arte siano tenuti di fare dare la dicta quantità di denari dal camarlingo della dicta arte, delli beni del comuno della dicta arte, a ciascuna persona, et per catuna volta che quella lana piglierà et alla corte **consegneràe...**

[2] *Stat. sen.*, *Addizioni 1298-1309, Aggiunta 7*, pag. 322.23: et [e]sso camarlingo dell'Arte de la Lana sia tenuto di dare e di **consignare** tutto quello ch'a le sue mano fusse pervenuto et intrato per ragione del suo officio.

[3] Anonimo Genovese (ed. Contini), a. 1311, 9.17, pag. 742: a[compisti] / zo ch'el avea dixirao / fazando lui consorao. / soa casa benèixisti: / voi **consejai** questa maxon; / e quelli chi star ge dém, / fornili de tuto ben / con abondever benixon...

[4] *Stat. pist.*, 1313, cap. 32, pag. 195.8: Ancora giuro di salvare e di guardare tutte quelle cose le quali sera(n)no poste e offerte a l'altare et in su l'altare, e in mano delli operari **consegnare** e dare...

[5] *Stat. fior.*, 1317, pag. 121.19: debono fare ricogliere tutte le limossine e le offerte che si fanno o faranno a la decta compagnia, e inmantenente le debbiano dare e **consegnare** a' camarlinghi de la decta compagnia e fraternita.

[6] *Stat. venez.*, c. 1330, cap. 87, pag. 62.26: Ancora, che quelli Officiali Extraordenarii dibia ogni mese dare a messer lo Doxe una çedola en la qual se co(n)tegna tutti li deneri li qual serà **cosegnadi** per elli ala Camerlengaria del comun...

[7] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 4, par. 25, vol. 1, pag. 30.5: E siano tenute ancora la podestade e 'l capetanio en fine del loro ofitio e de ciascuno de loro lasare, dare e **consegnare** al masaio de le masarie del comuno de Peroscia doie balestre de osso per ciascuno de loro...

[8] *Stat. bologn.*, 1352, pag. 562.24: Item che persona neguna [...] nè osi, nè presuma de metere in la città de Bologna [...] alcuno bolognino grosso d'ariento [...] e da li in suxo ch'el no la presenti a le guardi da le porte de Bologna a ço deputadi per adure e **consignare** a gli cambiaduri che serano eleti [...] per dovere videre ed alegare s'el cen fosse alcuno di diti falsi e contrafati.

[9] *Legg. sacre Mgl. XXXVIII.110*, XIV sm. (sett.), 18, pag. 72.17: «Dà'mene, sì como e' ò ditto, per çascuna nave cento moça, et eio ve prometto in verità de Deo ch'el no serà alcuna misura mene, quando vu lo **consignarì** al messo de l'imperadore.»

1.1 Dare (qsa) in pegno o per garanzia.

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 4, cap. 4, vol. 1, pag. 173.13: Acussi grandi et spaciusi foru li campi di Luciu Quintu Cincinatu, ca issu pussediti VIJ iozgi di campu: di li quali li tri, li quali issu avia **consignati** a lu erariu per unu sou amicu, issu li perdiu per nomu di pena.

1.2 Portare a destinazione.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Vulgare de elymosinis*, 752, pag. 265: Lo peregrin s'infeze k'el sia molt amalao; / Lo cavalé benegno, com hom k'era inspirao, / Sul so caval aidha lo pover malvezao / E anc al so albergo el l'á ben **consignao**.

1.3 Fig. Affidare la propria anima a un'entità divina (anche pron.).

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura aurea*, 372, pag. 163: Sí k'eo poëss anchora mirar lo volt benegno / De quella dolce dama lá sus in quel grand regno: / A lé per tug li tempi me rend e me **consegno**.

1.4 Fig. Affidare e trasmettere ad altri una propria qualità o prerogativa.

[1] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 6.129, pag. 117: Lo sacrificio t'è a grao / de spirito contribulao / e so che t'è monto graio / cor contrito e ben pentio. / La to voluntae benigna / in tói servior **consigna**. / per refar le derrivae / mure de questa citae.

2 Attribuire un compito o affidare una missione, incaricare.

[1] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Sal. L. 2, cap. 2, pag. 46.19: Allora fece tanto Cesare per l'aiuto di Lucio Pisone e di Pompeo, che li fu **consegnata** la provincia di Francia ad andare a conquistarla et ordenarla sotto la subiezione di Roma.

[2] *Libro segreto di Simone*, 1349-80 (fior.), [1378], pag. 524.1: di 8 di settembre 1378 quando mi parti' da Rastonchio per andare ai chonfini a mme **chonsengniati** portai mecho della detta ragione iscritta nel XLVI, fior. 200 d'oro...

[3] *Stat. cass.*, XIV, pag. 75.18: l'abbate p(ro)vede frate de la vita et de li costumy de li quali frate isse sea securo, et essy **consingne** o(mn)e cose <como> a guardare (et) recollere come isso iudicaray ess(er)e plu utile.

2.1 Stabilire definitivamente.

[1] *Bibbia* (06), XIV-XV (tosca.), *Sap 2*, vol. 6, pag. 87.3: [5] Il tempo nostro sì è uno passamento d'ombra, e non ritornerae poi la fine nostra; però ch'ella sì è **consegnata**, e niuno ritorna.

3 Essere appropriato, addirsi.

[1] *Chiose falso Boccaccio, Purg.*, 1375 (fior.), c. 4, pag. 309.9: E questo spirito che rispuse all'altore fu lo spirito di Belaqua e bene gli **consegnava** il nome a lui e a tutti i suoi parenti.

4 [Milit.] Passare in rassegna i soldati, le armi, i cavalli e registrarne le qualità. Pron. Presentarsi davanti all'autorità per ricevere disposizioni ed essere registrati.

[1] *Stat. fior.*, c. 1324, cap. 75, pag. 97.4: la Podestà di Firenze sia tenuto mandare de' suoi Judici sei al meno, e sei Notai, [...], i quali debbiano stare nel luogo disegnato al suo sesto, per quelli pedoni **consegnare** e sotto ragionevole ordine constringere che non si partano nè s'azzuffino...

[2] *Reg. milizie*, 1337 (fior.>lucch.), pag. 508.1: Di non pagare soldati se in prima non si **consegnano**.

[3] *Reg. milizie*, 1337 (fior.>lucch.), pag. 508.16: Et catuno conostabile o capitano di cavalieri i quali chosì si conducesseno, siano e sia tenuti et debbiano fare monstra armata, et sè **consignare** dinanti ad decati officiali della conducta, infra due die dal die del primo pagamento ricevuto...

4.1 Comparire di fronte all'autorità pubblica per rispondere di un reato.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 253, vol. 2, pag. 339.21: sieno tenuti et debiano essi malefattori o vero malfattore infra 'l terzo di, presentare

et **consignare** a missere la podestà di Siena o vero ne la forza del comune di Siena...

[u.r. 28.05.2009]

CONSEGNATO agg.

0.1 *consignata*.

0.2 V. *consegnare*.

0.3 *Laude cortonesi*, XIII sm. (tos.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Laude cortonesi*, XIII sm. (tos.).

0.7 1 Sigillato.

0.8 Fabio Romanini 20.02.2004.

1 Sigillato. Il L'espressione corrisponde a *fons signatus* di *Cantico dei Cantici* 4, 12.

[1] *Laude cortonesi*, XIII sm. (tos.), 12.3, vol. 1, pag. 133: *Ave, Dei genitrix, / fontana d'alegrança! / Ave, fonte consignata, / de la stirpe David nata, / più de null'altra se' bèata...*

[u.r. 28.05.2009]

CONSEGNATORE s.m.

0.1 *consegnatori, consignatori*.

0.2 Da *consegnare*.

0.3 *Reg. milizie*, 1337 (fior.>lucch.): **1**.

0.4 Att. solo in *Reg. milizie*, 1337 (fior.>lucch.).

0.7 1 [Milit.] Pubblico ufficiale addetto alla leva militare.

0.8 Fabio Romanini 20.02.2004.

1 [Milit.] Pubblico ufficiale addetto alla leva militare.

[1] *Reg. milizie*, 1337 (fior.>lucch.), pag. 508.24: Di mandare **consegnatori** ad rassengnare et del loro divieto et pena.

[2] *Reg. milizie*, 1337 (fior.>lucch.), pag. 511.3: Li quali **consignatori** che chosì e' seranno mandati, registrare si debbiano per lo notaio della conducte in uno libro, sicchè evidentemente possa apparire se devieto avesse o noe.

[u.r. 28.05.2009]

CONSEGNAZIONE s.f.

0.1 *comsegnation, consegnatione, consegnagioni, consegnatione, consegnationi, consegnatione, consignatione, consignagione, consignagioni, consignationi*.

0.2 Da *consegnare*.

0.3 *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); *Stat. pis.*, 1321; *Doc. fior.*, 1311-50, [1350].

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.7 1 Affidamento, passaggio di mano di un oggetto o di un bene. **2** Assegnazione di un incarico pubblico o di una mansione. **3** [Milit.] Rassegna dei soldati e loro registrazione.

0.8 Fabio Romanini 20.02.2004.

1 Affidamento, passaggio di mano di un oggetto o di un bene.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 294, vol. 1, pag. 221.25: Et fatta la detta imposta debbiano essa sugellare et sugellata a li signori Nove dare, la quale **consegnatione** così fatta, incontenente li detti signori Nove elegano certi ufficiali...

[2] *Doc. fior.*, 1311-50, 126 [1350], pag. 702.20: Al quale iersera scrivemoli, comandandoli che le dette terre vi dovesse dare, a nome del nostro Commune, in fra tre di proximi dal di de la **consegnatione** della lettera a llui fatta...

[3] *Stat. pis.*, 1322-51, cap. 70, pag. 527.32: Et che lo venditore della nave u vero legno sia tenuto, [[...]], consegnare al compratore, et lo compratore ricevere: altramente, per facta assegnagione sia avuto, se per lo compratore non starae, [per] lo venditore neente di meno la **comsegnagion** facta...

2 Assegnazione di un incarico pubblico o di una mansione.

[1] *Stat. pis.*, 1321, cap. 72, pag. 252.7: Et quelli lo quale ora est carmarlingo, [[...]], debia fare ragione della intrata et della 'scita dei beni della dicta corte da anni cinque proximi passati in qua, inansi a tre mercatanti della dicta corte; li quali chiamare si debbiano dai consuli della dicta corte di po' la **consegnagione** del suo officio...

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 141, par. 35, vol. 2, pag. 521.10: Ancho el scendeco del comun de Peroscia, el quale se farà a le preditte cose, sia tenuto e degga per lo comuno **consegnatione** fare de le pilastre e termene e confine fatte e che se faronno...

[3] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 141, par. 35, vol. 2, pag. 521.26: E se adeverrà per alcuno caso essere ruinate, guastate ovvero empedite, a la pena sopreditta sia tenuto ciascuno per ciascuna volta a cuie la raccomandagione ovvero **co[n]segnatione** fatta sirà.

3 [Milit.] Rassegna dei soldati e loro registrazione.

[1] *Reg. milizie*, 1337 (fior.>lucch.), pag. 505.13: Item, che li predecti ufficiali della conducta siano sopra fare le **consignagioni** de' soldati del Comune di Firenze, chosì da cavallo chome da piè.

[2] *Reg. milizie*, 1337 (fior.>lucch.), pag. 523.15: Ad quali mariscalchi, et ad catuno di loro, et per quante volte, chome decto ene, avere alle decte **consignagioni** et monstre fare et far fare...

[u.r. 28.05.2009]

CONSEGO pers. > SECO pers.

CONSEGUENTE agg./s.m.

0.1 *consequente, conseguenti, consequente, consequenti, cunsequenti*.

0.2 V. *consequire*.

0.3 Dante, *Convivio*, 1304-7: **1.1**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Convivio*, 1304-7; Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.); *Stat. sen.*, 1343 (2).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.).

In testi mediani e merid.: *Mascalchia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.5 Locuz. e fras. *in conseguente* **3.1**; *per conseguente* **3.2**; *per conseguenti* **3.2**; *per lo conseguente* **3.2**.

0.7 1 Che esiste o avviene per effetto (di un ente o di un evento). **1.1** Sost. Anello di una catena logica; seguito di una premessa, da cui deriva. **2** Che viene dopo, in una sequenza o in una successione. **3** Adv. In seguito, subito dopo (in una successione temporale o descrittiva). **3.1** Locuz. avv. *In conseguente*: per effetto logico (di quanto precede). **3.2** Locuz. avv. *Per conseguente, per lo conseguente, per conseguenti*: per effetto logico (di quanto precede).

0.8 Fabio Romanini 20.02.2004.

1 Che esiste o avviene per effetto (di un ente o di un evento).

[1] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 3, cap. 10, pag. 114.2: «Alle proposte cose prime contrastar non posso, e questo a quelle esser **conseguente** cognosco».

[2] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 12, pag. 294.15: *O padre suo ec.* Qui interpreta ed allegorizza li nomi del padre chiamato Felice, cioè bene avventuroso, e della madre che fu Giovanna, che giovò a tutto il mondo dallo effetto; e così sono li nomi **conseguenti** alle cose.

[3] *Ottimo* (terza red.), a. 1340 (fior.), pag. 137.33: elli, dico, huomo scientiatissimo e dotato de' beni de l'anima, sì come sono di tre vertute theologiche [...], e di quattro principali morali [...], e de octo virtù **conseguenti** a queste...

[4] *Stat. sen.*, 1343 (2), L. 4, pag. 246.14: con ciò sia cosa che nel tempo de la concessione de le represaglie alcuna volta non sia essuta cognosciuta tutta la verità del fatto, la quale da le cose **conseguenti** meglio si cognosce...

1.1 Sost. Anello di una catena logica; seguito di una premessa, da cui deriva.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 12, pag. 337.12: Ma non è vero che la scienza sua vile per imperfezione: dunque, per la distruzione del **conseguente**, lo crescere desiderio non è cagione di viltade alle ricchezze.

[2] Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (toscol./ascol.), L. 5, (frammento).4728, pag. 403: Il **conseguente** è falso, dunque il primo / E quelli sillogismi son distrutti.

[3] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 17, par. 3, pag. 106.14: ne seguirebbe battaglie e divisioni e alla fine il conompimento della città o reame. E questo **conseguente** è uno 'nconveniente troppo grande...

[4] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), Prologo, cap. 18, vol. 1, pag. 55.1: Et a zo mustrarli esti da saviri kista logica: ki cum kistu verbu 'sum, es, est', lu antecedenti et lu **conseguenti** ànnu necessaria cunsequencia...

2 Che viene dopo, in una sequenza o in una successione.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 8, cap. 131, vol. 1, pag. 601.10: i feditori degli Aretini si mosson con grande baldanza a sproni battuti a fedire sopra l'oste de' Fiorentini, e l'altra loro schiera **conseguente** appresso...

[2] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 1, cap. 2, vol. 1, pag. 10.5: s'aggiunse alle nazioni del mare Maggiore, [...], e dalla parte settantrionale la Rossia e lla Grecia, l'Erminia e l'altre **conseguenti** province.

[3] Sacchetti, *Rime*, XIV sm. (fior.), 149.9, pag. 140: Quelle che feron Bruto, a ben nomarlo, / nimiche ed in essilio da te sono, / e l'altre **conseguenti** hanno tal dono, / perché Saligia tien<ce> tua mente dira.

[4] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 129, pag. 256.9: Et alcuna fiata p(ar)te l'ung(n)a appoco appoco dallu tuello et, la na(tur)a op(er)ante, renasce l'ongna nova (**con**)seguente app(re)ssu l'ung(n)a vecchia...

3 Adv. In seguito, subito dopo (in una successione temporale o descrittiva).

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 12, cap. 70, vol. 3, pag. 154.2: messer Taddeo [...] si fece fare capitano di popolo e signore di Bologna. E poi **conseguente** a di Il di gennaio il papa apo Vignone fece aspri processi contro al detto meser Taddeo...

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 12, cap. 72, vol. 3, pag. 158.10: del quale sfidamento il re di Francia prese grande sdegno e onta, e providesi di presente di tesoro e d'ordine di cavalieri e di gente d'arme per fornire la sua impresa guerra. E poi **conseguente** non potendo il re d'Inghilterra passare di qua da mare, [...], sì mandò CCC cocche e CXX batti a remi armati...

[3] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 13, cap. 83, vol. 3, pag. 483.12: e ogni dì venia montando il caro ella difalta; e oltre a ciò **conseguente** cominciata grande infermità e mortalità, il Comune provide...

[4] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 3, 70-81, pag. 96.22: e finge l'autore che questo fiume [[Acheronte]] vada in giro, e circondi lo primo cerchio dell'inferno, e **conseguente** ancora tutti li altri cerchi che sono dentro da esso digradati...

3.1 Locuz. avv. *In conseguente*: per effetto logico (di quanto precede).

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 7, par. 2, pag. 194.2: E ddicie il mastro in **conseguente** come *epilogant* (ciò brieve da chapo dicensi): «Altressì quale e come grande l'uso delle chiavi apostoliche».

3.2 Locuz. avv. *Per conseguente, per lo conseguente, per conseguenti*: per effetto logico (di quanto precede).

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, I, cap. 6, pag. 26.9: e lo latino non ha conversazione con tanti in alcuna lingua con quanti ha lo volgare di quella, al quale tutti sono amici; e **per conseguente** non può conoscere li amici del volgare.

[2] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.), 9, pag. 97.21: Tentato è di questo, da che elli non vuole obbedire alla maggiore podestà, così né alli altri **per conseguente**.

[3] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 4, 1-18, pag. 58, col. 1.11: E questo appare **per lo conseguente**, che s'el fosse tre anime in l'omo, quel che fesse l'una sí come so proprio, l'altra no n'avrave a far niente...

[4] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 2, 73-84, pag. 49, col. 1.6: l'Autore vole mostrare che quella rarità no è in lo corpo lunare, provando **per lo conseguente** nello eclipsi, inconveniente che se siguirave sí com'è ditto de sovra.

[5] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 7, pag. 191.7: ma quelli che procederono da creata virtù, sono composti, e **per conseguente** si disolvono e corrompono.

[6] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 4, cap. 34, pag. 409.12: Questo onore, se con umiltà il sostengono, gli fa amici di Dio, e per conseguente felicemente vivere e morire...

[7] *Libro del difensore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 20, par. 2, pag. 345.9: tutte le provincie del mondo e cchomunità [...] elleghono uomini fedeli, preti primieramente e non preti per conseguenti, convenevoli tuttavia...

[u.r. 28.05.2009]

CONSEQUENTEMENTE avv.

0.1 *conseguentemente, consequentemente.*

0.2 Da *conseguente*.

0.3 *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosco. sud-or.): **2.**

0.4 In testi tosc.: *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosco. sud-or.); Dante, *Convivio*, 1304-7; Cavalca, *Specchio de' peccati*, c. 1340 (pis.).

In testi sett.: Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

0.5 Locuz. e fras. *per consequentemente 2.1.*

0.7 1 In prosecuzione di ciò che è accaduto o è stato esposto in precedenza, di seguito. **2** Per effetto di quanto accaduto o esposto in precedenza; di conseguenza. **2.1** Locuz. avv. *Per consequentemente*: di conseguenza.

0.8 Fabio Romanini 19.12.2003.

1 In prosecuzione di ciò che è accaduto o è stato esposto in precedenza, di seguito.

[1] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 1, parr. 67-69, pag. 79.18: Compiuto lo trattato deli soneti caudati, conseguentemente è da trattare deli soneti continuy.

2 Per effetto di quanto accaduto o esposto in precedenza; di conseguenza.

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosco. sud-or.), L. II, pt. 2, cap. 3d, pag. 66.1: Consequentemente de le stelle se puote fare un'altra demandasgione, se sono stelle quelle ke paiono a le fiate de nocte cadere, como paiono...

[2] Dante, *Convivio*, 1304-7, III, cap. 3, pag. 167.2: E quest'è l'una ineffabilitade di quello che io per tema ho preso; e conseguentemente narro l'altra, quando dico: «Lo suo parlar».

[3] Cavalca, *Vite eremiti*, 1321-30 (pis.>fior.), *Vita di Antonio*, cap. 16, pag. 141.19: La cristiana religione, la quale adora la benignitate e la onnipotenzia di Dio, ragionevolmente pronunzia conseguentemente la incarnazione essere a lui possibile...

[4] Cavalca, *Specchio de' peccati*, c. 1340 (pis.), cap. 1, pag. 8.20: Anche conciossiacosachè l'Apostolo dica, che la carità non è ambiziosa, seguita conseguentemente, che chi è ambizioso, cioè desideroso d'onori e d'ufficj, ed è fuori di carità, è in peccato mortale.

[5] Jacopo Passavanti, *Tratt. superb.*, c. 1355 (fior.), cap. 4, pag. 202.25: certa cosa è che 'l peccato del primo uomo, che fu principio e cagione d'ogni peccato, fu superbia; avvegna che più altri peccati concorressono conseguentemente a quello peccato...

[6] *Andrea Cappellano* volg., a. 1372 (fior.), L. 2, pag. 287.24: Poi che del menomare d'amore avemo trattato, conseguentemente diremo come l'amore finisce.

2.1 Locuz. avv. *Per consequentemente*: di conseguenza.

[1] Velluti, *Cronica*, 1367-70 (fior.), pag. 175.14: e veggendo la fortezza, e riparo dell'altra parte, di che verisimilmente vi dovrebbe morire assai gente, e specialmente Perugini, e di non avere il castello, e per consequentemente a lui portare grande rischio, si fece trattare senza niuna nostra saputa con messer Piero, e furono in concordia...

[2] Velluti, *Cronica*, 1367-70 (fior.), pag. 284.11: e l'ordine e 'l trattato era, ch'essa gente dovesse [...] ingegnarsi d'avere Pisa [...], si che grano non potesse venire a Firenze nè da Pisa nè da Bologna e Romagna, onde si forniva Firenze, e per consequentemente affamare Firenze...

[u.r. 28.05.2009]

CONSEQUENZA s.f.

0.1 *conseguentia, conseguenza, consequenzia, consequenzie, consequenza, consequentia, consequenza, consequenzia, cunsequencia.*

0.2 Da *consequere*.

0.3 Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.): **1.**

0.4 In testi tosc.: Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); Dante, *Commedia*, a. 1321.

In testi sett.: Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.5 Locuz. e fras. *per conseguenza 1.2.*

0.7 1 Effetto prodotto (da un evento precedente); implicazione di una premessa. **1.1** Rapporto di dipendenza logica. **1.2** Locuz. avv. *Per conseguenza*: per effetto logico o fattuale.

0.8 Fabio Romanini 20.02.2004.

1 Effetto prodotto (da un evento precedente); implicazione di una premessa.

[1] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 8, cap. 5 rubr., pag. 200.23: De la divisione de l'orbe de li segni, per consequenzia de tutto lo mondo.

[2] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 15, proemio, pag. 283.1: però che dal principio seguono tutte le dipendenzie: se llo principio è corrotto, seguesi che lle consequenzie sieno corrotte.

[3] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), Prologo, cap. 18, vol. 1, pag. 55.2: Et a zo mustrari esti da saviri kista logica: ki cum kistu verbu 'sum, es, est', lu antecedenti et lu consequenti ànnu necessaria cunsequencia...

1.1 Rapporto di dipendenza logica.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 28.76, vol. 3, pag. 467: per che, se tu a la virtù circonde / la tua misura, non a la parvenza / de le sustanze che t'appaion tonde, / tu vederai mirabil consequenza / di maggio a più e di minore a meno...

1.2 Locuz. avv. *Per conseguenza*: per effetto logico o fattuale.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 4: bene puono le fe(m)mine essere

chiamate 'aiutorio', et ancho, p(er) co(n)seque(n)tia, puono essere chiamate 'co(n)siglio'...

[2] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 20, pag. 64.3: Perké la presencia del signore non pote esser [in] çascuna parte e per consequentia non pote [fare] solo tute quelle visende ke convene fare, fo provedute de costituire officarii a li officii...

[3] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 123, par. 1, vol. 2, pag. 175.28: n'enducemo a statuire ke nullo ardisca ordenare, fare, [...], directamente overo per obliquo, né prencipalmente, né per consequentia alcuna [...]] cosa la quale sia overo appaia essere contra la pace e tranquillità de la citade de Peroscia...

[4] Velluti, *Cronica*, 1367-70 (fior.), pag. 60.9: Morirono per la detta mortalità del 1348, essendo ciascuna d'età di XL anni e più. E così per consequenza non rimase seme del detto Lapo.

[5] Paolo dell'Aquila, XIV u.q. (napol.>sett.), 2.12, pag. 99: Sapete bene che per consequentia / chi seguita il migliore si può scorgere, / com' Marco scrive ne la sua sententia.

[u.r. 28.05.2009]

CONSÈGUERE v. > CONSEGUIRE v.

CONSEGUIRE v.

0.1 *consecuta, consecuto, consequonvi, consegua, consequan, consequano, consegue, consequendo, consequeno, consequente, consequenti, consequer, consequerà, conseguere, conseguì, conseguì, conseguiamo, conseguide, conseguie, conseguè, conseguin, conseguio, conseguir, conseguirà, conseguiranno, conseguire, conseguirono, conseguisca, conseguiscano, conseguisco, conseguiscono, conseguisse, conseguita, conseguite, conseguiti, conseguito, conseguito, conseguitte, conseguiva, conseguono, consequendo, consequì, consequir, consequente, consequenti, conseguiscano, conseguita, conseve, consieque, consiequirà, consiquiri, cunsequenti.*

0.2 DELI 2 s.v. *consequire* (lat. *consequi*, rifatto sull'it. *sequire*).

0.3 Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.): **1.**

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.); Cavalca, *Specchio di croce*, a. 1342 (pis.).

In testi sett.: Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; Paolino Minorita, 1313/15 (venez.); *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342.

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

In testi sic.: *Doc. sic.*, 1375.

0.5 Nota l'inf. *consèguere*. Le forme sono riunite insieme in una sola voce con *consequire*, perché la distinzione è troppo onerosa, incerta in molti casi, e dipende in parte dagli usi grafici e dalle normalizzazioni degli editori.

La forma *consegne* in *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 52, *Resurrez. G. Cristo*, vol. 2, pag. 474.25, è errore di trascrizione per *consegue* (perciò si scheda sotto *consequire*).

0.7 1 Raggiungere (un obiettivo); ottenere (qsa) come risultato. **1.1** Avere in sorte. **2** Derivare come conseguenza, seguitare. **3** Venire dopo o dietro; procedere dietro qno prendendolo come punto di riferimento. **3.1** Muoversi velocemente dietro qno per raggiungerlo, inseguire; avere come obiettivo. **3.2** Ripartire dal punto di arresto di un precedente movimento, proseguire. **3.3** Procedere lungo un tragitto predefinito (anche con lo sguardo).

0.8 Fabio Romanini 20.02.2004.

1 Raggiungere (un obiettivo); ottenere (qsa) come risultato.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 157.13: io de ben veduto alcuna fiata che grandi principi e signori scrivendo a mercatanti o ad altri minori mettono dinanzi il nome di colui a cui mandano, e questo è contra l'arte; ma fannolo per **conseguire** alcuna utilitate.

[2] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 55, pag. 157.8: per quello ke manifestamente potemo dicere ke voi [siti] stato gran parte de li nostri honori e de tuta nostra grandèça, e ke da vui çascun amico n'è **consecuto** grand honore e grand utilitate e gran bene...

[3] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 71.16, pag. 369: E sover zo chi s'apensasse, / e soi peccai considerasse, / de parola chi par sì vil, / se pò gran guagno **conseguir**.

[4] *IV Catilinaria* volg., 1313 (fior.), pag. 55.4: Prezo è de la faticha, padri coscritti, cognoscere gli studî degli uomini libertini [...], p(er)ciocché p(er) sua virtude **conseguirono** la fortuna di questa cittade...

[5] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 37, pag. 49.20: È manefesto etiamdio ke se de' aver en abominacion quele cose le qual è contrarie a **conseguere** lo bon stado de la comunança.

[6] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 31, 103-117, pag. 677, col. 1.9: *Merenti agl'ochi*. Çoè 'inanci che possi **conseguere** e vedere l'ultima felicitade, el fa bisogno che tu sii ordenado dalle tre nimphe, çoè da Fides, da Spes, et Charitas'.

[7] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 26, pag. 449.37: costoro piangono lo inganno, per lo quale trassero Acchille del monistero, donde Deidomia se ne uccise, e il detto Acchille ne **conseguie** morte.

[8] *Stat. venez.*, 1338, cap. 80, pag. 453.8: ma chi volese **conseguir** raxon da algun, sì maistro como disipolo de algun' Arte, vegna dananci li signori çustisieri.

[9] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 34, pag. 168.12: ma quì sancti pueri fon incoronnai in la fé vraxa per la confession soa e **conseguin** la gloria del so' sancto martirio.

[10] *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.), pt. 5, prol., pag. 78.6: L'omo chi à a questionar e plaidar cum altrui, se lo à bono avvocato e savio, el **conseguì** plù tosto soa rason...

[11] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. II, cap. 1, pag. 536.40: e prestarà, secondo pura consciencia, in l'officio et in l'amministracione a lui committude, fedele servigio a la dicta Ghiesia et a miser lo Papa, e che a nessuno no ha dado, ni darà alcuna cosa per cagione de **conseguere** lo dicto officio...

[12] *Doc. sic.*, 1375, pag. 100.17: Et impirò vulimu et cumandamu ki vuy officiali predicti ordinati tri boni homini in chascuna terra et locu predicti ki aianu a ricogliiri la dicta munita, et ki incontinenti si pagi a lu dictu collecturi, pirkì puzati **consiquiri** tanta gratia et beneficiu supradictu.

1.1 Avere in sorte.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 7.90, vol. 1, pag. 120: Le sue [[della Fortuna]] permutazion non hanno triegue / **consegue** a la fa esser veloce; / sì spesso vien chi vicenda **consegue**.

2 Derivare come conseguenza, seguitare.

[1] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 65, pag. 95.1: Que utilidade **consegue** a l'omo per habitar en citadhe.

[2] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 29, 31-42, pag. 613, col. 1.2: *Mentr' io m'andava tra tante primizie*, cioè, cose create a principio, sí come fono quelli árburi e piante ch'èno in lo Paradiso terestre; e per alegoria se pò intendere 'primizie', cioè quel stado primero e virtudioso che seraveno **conseguidi** a l'omo se libero fosse stado dal peccado.

[3] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 4, cap. 7, pag. 173.14: Ogni cosa che di sotto si contiene, o oltre trapassa, contiene dispregiamento di beatitudine, e guiderdone della fatica non **consegue**.

[4] *Ottimo*, *Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 1, pag. 8.1: sì come la colpa è grave, così la pena che ne **consegue**, è aspra e dura.

[5] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 69, par. 4, vol. 2, pag. 424.7: facciase, reparese e conservese per gli uomene e università aglie quaglie spectasse la utilità, sì ke ki più de comodo **conseguirà** più contribuesca, secondo la discreptione de l'offitiale predicto.

[6] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 1, cap. 78, vol. 1, pag. 151.7: e però li antichi maestri della disciplina militare punivano con aspre pene i mali consiglieri, eziandio che del male consiglio **conseguisse** prospero fine.

[7] *Andrea Cappellano* volg., a. 1372 (fior.), L. 3, pag. 397.18: Sicché ben si **consegue** che femmina è maldicente: ché solo d'invidia e odio seguono le cose mal dette.

[8] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 52, *Resurrez. G. Cristo*, vol. 2, pag. 474.25: E se ciò non si crede, perché neuno Vangelista il pone, [ne **consegne** che dopo la resurrezione non le apparve, perché neuno Vangelista pone il dove e il quando].

3 Venire dopo o dietro; procedere dietro qno prendendolo come punto di riferimento.

[1] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 5, pag. 145.19: Anzi alli altri passa Gias, e primo corre per l'onde fra la torba e fremito de la gente; il quale poi **consegue** Cloanto, migliore di remi; ma il pino per lo pondo, tardo tiene il corso.

[2] F Jacopo Alighieri, *Dottrinale*, a. 1349 (fior.), Cap. XX, v. 26: Questi col moto racto / **consegono** in loro acto. Il Crocioni, *Dottrinale*, p. 166.

3.1 Muoversi velocemente dietro qno per raggiungerlo, inseguire; avere come obiettivo.

[1] Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (tosc./ascol.), L. 3, cap. 14.2849, pag. 298: Veggendo lo leon, prende a fuggire; / Ma lo leone lo **consegue** in fretta / Come tu sai, e gli convien morire.

[2] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 2, cap. 1, vol. 1, pag. 194.6: e però venendo al cominciamento del secondo libro del nostro trattato, diverse e varie cagioni di questa materia prima ci s'apparecchiano, vinti da onesta necessità, la verità del fatto **conseguedo** nostra materia, raconteremo.

3.2 Ripartire dal punto di arresto di un precedente movimento, proseguire.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 1, cap. 1, vol. 1, pag. 4.14: E prima diremo onde fu il cominciamento della detta nostra città, **conseguedo** per gli tempi infino che Dio ne concederà di grazia...

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 1, cap. 5, vol. 1, pag. 9.16: e Navarra, e Brettagna, e Normandia, lasciandosi allo 'ncontro l'isole d'Irlanda; e poi **conseguedo**, Piccardia, e Fiandra...

[3] Sacchetti, *Sposizioni Vangeli*, 1378-81, (fior.), Sp. 40, pag. 245.31: poi segue il cielo di Saturno, ch'è il settimo; poi quello di love, **conseguedo** insino al primo, che è quello de la Luna.

3.3 Procedere lungo un tragitto predefinito (anche con lo sguardo).

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 10, cap. 256, vol. 2, pag. 429.10: Da la detta porta **conseguedo** la detta frontiera e linea di muro a CCCLXXXIII braccia, un'altra torre in mezzo, e poi si ha una torre di simile altezza...

[u.r. 28.05.2009]

CONSEGUITARE v.

0.1 *conseguita, consèguita, conseguitano, consèguitano, conseguitar, conseguitare, conseguitato, conseguiti, consèguiti, conseguitiamo, conseguitò, consequetare, consequetata, consequetermonde, conseguita, conseguitao, consequitare.*

0.2 *Da seguitare.*

0.3 <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.):> **2.**

0.4 In testi tosc.: <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.);> *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); Cavalca, *Specchio de' peccati*, c. 1340 (pis.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342; *Destr. de Troya*, XIV (napol.); *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.); *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.7 **1** Raggiungere (un obiettivo); ottenere (qsa) come risultato. **2** Derivare come conseguenza. **3** Venire dopo o dietro; procedere dietro qno prendendolo come punto di riferimento; accompagnare.

0.8 Fabio Romanini 20.02.2004.

1 Raggiungere (un obiettivo); ottenere (qsa) come risultato.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 228, vol. 1, pag. 190.8: Et essi, così tratti et scritti, debiano dare et consegnare al camarlengo et IIII proveditori del comune di Siena, infra uno mese dal dì del deposto loro officio, acciò che lo comune di Siena d'essi **conseguiti** la ragione sua.

[2] *Ottimo*, *Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 2, pag. 20.19: *I' son Beatrice ec.* Qui palesa questa donna sè, e donde viene, e che la mosse, e che desidera; e **conseguita** del servizio di Vergilio.

[3] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 9, cap. 6, vol. 2, pag. 213.8: 1. Adonca aya issa [[perfidia]] non mancu di reprehensiuni commu quilla **consecuta** di laudi.

[4] Cavalca, *Specchio de' peccati*, c. 1340 (pis.), cap. 11, pag. 84.32: Anche, come dice s. Agostino, quanto l'uomo più spesso, e da più si confessa per farsene vergogna, tanto più **conseguita** la divina misericordia...

[5] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 31, vol. 1, pag. 296.14: Per un altro modo chiamo, ed intendo grande l'utilità, e lo merito, che l'uomo **conseguita** dell'amore del prossimo...

[6] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 26, par. 1, vol. 1, pag. 392.12: La podestà e 'l capetanio [...] del comune de Peroscia siano tenute de ricevere ydonea cautione da quilla persona [...] de la quale [...] alcuno avesse sospitione che non volesse [...] rispondere e stare sotto la loro corte e giuditio, se da esse volesse [...] de alcune cose **consequitare** ragione...

[7] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 2, pag. 7.12: Et quisti Normandi si amiscaru cum lu Princhipi di li Capuani, fachendu per illu multi fatti di armi; et non di **consequitandu** nulla utilitati, si parteru di quillu et amiscarusi cum lu Princhipi di Salernu...

[8] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 1, pag. 51.14: Or te conforta bene et a cheste mey parole te mostra placebele e volonteroso açò che puoze **consequetare** da me honore e stato...

[9] *Contemptu mundi* (II), XIV sm. (tosca.), cap. 34, pag. 73.35: Grande cosa riputa se degna di parlare, grandissima se si lieva su e abbraccia. Istima che da sé sia seguito più dignità, che se medesimo aver **conseguitato** dalla degnità.

[10] *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.), pag. 197.33: et in tucte le soi tribulationi la victoriosa palma **consequitao** circa li anni Domini CCXX.

2 Derivare come conseguenza.

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 7, cap. 74, vol. 3, pag. 484.12: queste tre cose, bene, onestà e utile, sono così in mezzo loro meschiate, che tutto quello che è onesto, è tenuto buono; e di ciò **conseguita** egli, che tutte cose oneste sono utili.

[2] *Bibbia* (06), XIV-XV (tosca.), *Ec* 5, vol. 6, pag. 22.7: [2] Molti sogni **consèquitano** a molte faccende, e nella moltitudine di parlare si trova stoltizia.

3 Venire dopo o dietro; procedere dietro qno prendendolo come punto di riferimento; accompagnare.

[1] Cavalca, *Specchio di croce*, a. 1342 (pis.), cap. 6, pag. 26.19: Molti sapendo, che tu se' tutto pieno di diletto, o buon Gesù, vogliono venire a te, e voglionti **consequitare** ne' diletti e nelle consolazioni, ma non ti vogliono seguitare nelle tribolazioni.

[2] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 138, pag. 270.6: ad q(ue)lla passione **consequi]ta** la febre alcuna fiata et questa passione se dice scalmato.

[3] *Bibbia* (08), XIV-XV (tosca.), 2 *Mc* 15, vol. 8, pag. 648.2: Niente di meno non **consequitò** ad adempiere e perficere il consiglio.

[u.r. 26.04.2010]

CONSEGUITATORE s.m.

0.1 f. *conseguitatori*.

0.2 Da *consequitare*.

0.3 F *Capitoli della Compagnia della Madonna dell'Impruneta*, XIV (tosca.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Chi raggiungere (un obiettivo).

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Chi raggiungere (un obiettivo).

[1] **F** *Capitoli della Compagnia della Madonna dell'Impruneta*, XIV (tosca.), cap. 2: vorranno essere **conseguitatori** della nominata devozione. Il Guasti, *Capitoli*, p. 15.

CONSEGUITO agg.

0.1 f. *conseguita*.

0.2 V. *consequire*.

0.3 f *Libro della cura delle malattie*: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.6 N L'es. cit. da *Crusca* (4) e passato al TB e al GDLI potrebbe essere un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 73-76.

0.7 1 Ottenuto come risultato di un processo o di un'azione, raggiunto.

0.8 Fabio Romanini 20.02.2004.

1 Ottenuto come risultato di un processo o di un'azione, raggiunto.

[1] **f** *Libro della cura delle malattie*: non fanno conto alcuno della **conseguita** sanità. Il *Crusca* (4) s.v. *conseguito*.

[u.r. 28.05.2009]

CONSEGUITRICE s.f.

0.1 f. *conseguitrici*.

0.2 Da *consequire*,

0.3 f *De officiis* volg., XIV: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Colei che viene immediatamente dopo o dietro, come conseguenza.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Colei che viene immediatamente dopo o dietro, come conseguenza.

[1] **f** *De officiis* volg., XIV: La temperanzia è nimica delle libidini, e le libidini sono **conseguitrici** della voluttà. Il *Crusca* (5) s.v. *conseguitrice*.

CONSENSO s.m.

0.1 *consenso, consensu, consenzo*.

0.2 DELI 2 s.v. *consentire* (lat. *consensum*).

0.3 Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.); *Stat. pis.*, XIV pm.

In testi mediani e merid.: Anonimo Rom., *Cronica*, XIV; *Stat. cass.*, XIV.

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Stat. catan.*, c. 1344.

0.5 Locuz. e fras. *di piano consenso* **2.1**.

0.7 1 Decisione, approvazione, accordo di due o più persone su un determinato argomento. **2** Volontà favorevole di chi ha autorità su qsa; assenso, permesso, autorizzazione. **2.1** Fras. *Di piano consenso*: con moderazione, prudenza.

0.8 Ilaria Zamuner 24.04.2003.

1 Decisione, approvazione, accordo di due o più persone su un determinato argomento.

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 4, cap. 1, vol. 1, pag. 154.19: 14. li foru portati littiri in li quali era scriptu que per **consensu** di lu Senatu et di lu populu era concessu ad issi Metellu di putiri ritornari ad Ruma.

[2] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 9, cap. 10, vol. 2, pag. 220.20: 3. Ma quilla vindicta la quali eu dirò, et lu Senatu et lu **consensu** di ogni homu la appruvau.

1.1 [Dir.] Accordo tra le parti nella stipulazione di un contratto.

[1] Senisio, *Caternu*, 1371-81 (sic.), vol. 2, pag. 371.7: Muni di la Cantara vel di lu Munti per la vigna di frati Perri unc. j tr. vij g. x. Et si la vindisse dive pagari per lu **consensu** lu quartu di zo ki la vindisse.

2 Volontà favorevole di chi ha autorità su qsa; assenso, permesso, autorizzazione.

[1] *Stat. catan.*, c. 1344, cap. 9, pag. 39.17: Ni ecciamdeu poça richipiri alunu furisteri in la congregaciuni, non chi essendu lu abbatu, senza lu **consensu** di lu conventu.

[2] *Stat. pis.*, XIV pm., pag. 3.2: Qualunqua persona volesse intrare nella Compagnia della santissima croce de' raccomandati a la vergine Maria, [se è persona] [ydo]nea e maggiore di XX anni, sia ricevuto dalli priori della Compagnia cum **con[sensu]** [e] [con]sentimento delli suoi confrati.

[3] *Stat. cass.*, XIV, pag. 135.7: S(et) guardese lu abbate, ne aliqua fiata recepe voy pilgia monachu ad habitare de alcuno cognosciuto monastero senza la voluntate (et) **(con)sensu** de lu sou abbate.

–Di *consenso* di.

[4] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 10, cap. 261, vol. 2, pag. 437.16: e questa mutazione della signoria di Pistoia per molti si disse che fu di tacito **consenso dell'**abate da Pacciano.

[5] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. II, cap. 8, pag. 551.12: per la lettera e sigello de comandamento che 'l se debia super sedere in alcuno processo, etiamdeu **de consenso del** thesorero IIIJ.or ancontani.

2.1 Fras. *Di piano consenso*: con moderazione, prudenza.

[1] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 26, pag. 234.10: Allora lo guado fu libero per entrare. Non per ciò che alcuno entrassi con furore, ma **de piano consenso**.

[u.r. 28.05.2009]

CONSENTANEO agg.

0.1 *consentanea, consentanei, consentaneo, consentaneu*.

0.2 DEI s.v. *consentaneo* (lat. *consentaneus*).

0.3 *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** Conforme, corrispondente.

0.8 Ilaria Zamuner 21.04.2003.

1 Conforme, corrispondente.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 35: [13] Et se tucte le si(n)gnificazione di questa paraula 'podere', uvero 'podestà', uvero 'potentia', diligenteme(n)te porrai me(n)te, lo tuo podere, uvero podestà, uvero possibilità uvero potentia, **no(n) consuona**, non è **(con)sentaneo**, ala tua volontà uvero al co(n)siglio.

[2] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 4, cap. 3, vol. 1, pag. 164.31: Adonca la sua casa commu fu voyta di lu argenti et di li sclavi di li Sanniti, cussì fu plena di gloria aquistata per quisti così. Li desiderij di Fabriciu foru **consentanei** a li renunzati oy rifiutati duni.

[3] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 20, par. 6, vol. 1, pag. 384.29: Per lo presente paragrafo n'aducemmo a statuire, conciosiacosaché molte citadine peruscine [...] siano obigate, danne e incommodate per cotale obigazione molte aggiano sostenute e patere podessero, la qual cosa né convenevele, né a la ragione **consentanea** essere se conosce.

[u.r. 28.05.2009]

CONSENTE agg.

0.1 *chosente, consente*.

0.2 DEI s.v. *consente* (da *consentente*, per aplogia).

0.3 *Libro vermiglio*, 1333-37 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Libro vermiglio*, 1333-37 (fior.); Neri Pagliaresi, XIV sm. (sen.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** Concorde, consenziente.

0.8 Ilaria Zamuner 22.04.2003.

1 Concorde, consenziente.

[1] *Libro vermiglio*, 1333-37 (fior.), pag. 25.19: demo azione di questo debito a Tuccio del Biecho detto die di tutta la quantità, carta per ser Lippo da Rigniano, fue **chosente** e volente il detto debitore de l'azione e perdonoci il guadagno di buono grado e volontà...

[2] Neri Pagliaresi, XIV sm. (sen.), pt. 10, 50.5, pag. 136: E quando Giosafà si saviamente / udì parlare, e anco poi udie / ch'ella diventarebbe certamente / cristiana, sed e' vuol dicer di sie, / nell'altra vi dirò se fu **consente**, / o se 'l demonio sconfitto ne gie, / e come 'l padre el trasse fuor di cabbia.

[u.r. 14.01.2010]

CONSENTENTE agg./s.m.

0.1 *consentente, consententi, consitente*.

0.2 V. *consentire*.

0.3 *Stat. pis.*, 1321: **1** [3].

0.4 In testi tosc.: *Stat. pis.*, 1321; *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.5 Locuz. e fras. *non consentente* **1**.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** Che è d'accordo, consenziente, favorevole.

2 Conseguente, coerente. **3** Sost. Chi è in accordo, chi acconsente. **3.1** Sostenitore, fautore.

0.8 Ilaria Zamuner 23.04.2003.

1 Che è d'accordo, consenziente, favorevole.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 53, par. 6, vol. 2, pag. 399.28: E se alcuna cosa de le predictie se proponesse, el proponente e glie priore **consentente** pagheno per nome de pena mille libre de denare e perpetualmente d'onne offitio de la città de Peroscia per esso facto sia privato.

[2] *Arte Am. Ovid.* (A), XIV pm. (pis.), L. I, pag. 60.26: O omni, che volete imparare, poneteci sempre le vostre mente e, o populo, sii **consentente** a le miei promissione.

– Locuz. agg. *Non consentente*: contrario.

[3] *Stat. pis.*, 1321, cap. 69, pag. 247.30: Et quelli che fie electore dei consuli non si possa nè debbia chiamare in consulo quelli sei mesi lo suo padre, u frate carnale, u suo figliuolo, alla pena di soldi C di denari tollere da ciascuno delli electori a cotale electione **consentente**: la quale pena non si tolla dalli electori contradicente et non consentente.

2 Conseguente, coerente.

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 5, cap. 3, vol. 2, pag. 23.11: 2. Quistu erruri di animu scurrenti et ingrato secuta una **consententi** penitencia di la nostra citati.

3 Sost. Chi è in accordo, chi acconsente.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 117, par. 1, vol. 2, pag. 477.8: E siano punite egl proponente, **consentente** e aregante e reformante in mille livere de denare; e contra loro se possa enquire.

3.1 Sostenitore, fautore.

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 26, par. 13, pag. 434.8: Che questa opera cierto diabolicha e non appostolicha essere è ferma, però che ssecondo ciò e di ciò questo vescovo con tutti suoi complices, ordinatori, **consententi** e essequitori, di sermoni, di scrittura e d'opera avocolati sono di quvitigia, avarizia, orgholgo, con ambizione e ssovrana, siccome a tutti appare, iniquità ripieni.

[u.r. 28.05.2009]

CONSENTÉVOLE agg.

0.1 *consentevole, consentevoli*.

0.2 Da *consentire*.

0.3 *Valerio Massimo*, Libro II volg. B, a. 1326 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Valerio Massimo*, Libro II volg. B, a. 1326 (fior.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** Che è d'accordo, consenziente, favorevole.

2 Conforme, corrispondente.

0.8 Ilaria Zamuner 25.04.2003.

1 Che è d'accordo, consenziente, favorevole.

[1] *Valerio Massimo*, Libro II volg. B, a. 1326 (fior.), par. 9, pag. 6.24: Questa era la vergogna tra la moglie e 'l marito. Adunque che serae tra gl'altri parentadi (gl. k) or non appare **consentevole**?

[2] *Libro di Sidrach*, a. 1383 (fior.), cap. 545, pag. 523.6: E quelli che negheranno il figliuolo di Dio, tornerà il giudicio in loro dannazione, ch'egli vedranno colui che egli crocifissero. Che tutti i malvagi fieno

altressi come stati **consentevoli** alla morte del figliuolo di Dio.

2 Conforme, corrispondente.

[1] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 84, S. *Pietro ap.*, vol. 2, pag. 730.12: E' medici gli dissero: «Non è possibile quello ch'è contrario a la natura, né non si può sapere quel che non e **consentevole** a la ragione».

[u.r. 28.05.2009]

CONSENTIMENTO s.m.

0.1 *chonsentimento, chonsentimento, consen-timento, consentimento, consentament, consen-tement, consentemento, consentemiento, consen-timenti, consentimento, consentimentu, consen-timientu, consintamento, consintimento, consin-timentu, cosentimento, cunsintimentu*.

0.2 Da *consentire*.

0.3 *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.): **3**.

0.4 In testi tosc. e corsi: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosco.); *Fiori di filosofa*, 1271/75 (fior.); *Doc. fior.*, 1274-84; *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); *Stat. prat.*, 1295; *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.); *Libro mem. Donato*, 1279-1302 (lucch.); *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); *Stat. pist.*, 1313; *Doc. volt.*, 1322; *Doc. cors.*, 1370.

In testi sett.: *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.); *Sermoni subalpini*, XIII (franco-piem.); *Elucidario*, XIV in. (mil.); Paolino Minorita, 1313/15 (venez.); *Doc. moden.*, 1326; *Dicerie volgari*, XIV pm. (bologn.).

In testi mediani e merid.: *Stat. tod.*, 1305 (?); *Armannino, Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.); *Stat. assis.*, 1329; Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Doc. orviet.*, 1334; *Stat. perug.*, 1342; *Stat. castell.*, XIV pm.; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Stat. palerm.*, 1343.

0.5 Locuz. e fras. *in fatto e in consentimento* **7**.

0.7 **1** Volontà favorevole al compiersi di un'azione, approvazione, consenso. **1.1** [Da parte di un'autorità:] atto del concedere o permettere il compiersi di un'azione, che legittima al contempo l'azione stessa. **1.2** Accordo di sentimenti, opinioni, voleri. **1.3** Volere, decisione (anche fig.). **1.4** Suggestimento, consiglio, indicazione. **2** Inclina-zione, attrazione, tendenza dello spirito (verso il bene o il male). **3** Sentimento, affetto, benevolenza. **4** Attenzione, concentrazione della mente su un oggetto, su un pensiero. **5** Coscienza, consapevolezza di sé, della propria esistenza, delle proprie azioni. **6** Corrispondenza, armonia fra le varie parti del corpo. **7** Fras. *In fatto e in consentimento*: pienamente presente (con il corpo e con la mente).

0.8 Ilaria Zamuner 28.04.2003.

1 Volontà favorevole al compiersi di un'azione, approvazione, consenso. || Talvolta in dittolo. sinon. con *assenso*, *volontà*.

[1] *Doc. fior.*, 1274-84, pag. 481.6: Ave conperato da prete Bonafé chome retore dela chiesa di Sa-Michele a Valechie, cho **cho[n]sentimento** de' suoi parochiani, quatro peçe di terra posta nel detto populo.

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 1: [43] Et dipo custui, uno deli medici di fizica, co(n) (**con**)**sentime(n)to** (et) co-volontà deli altri d(e)la sua arte, co(n)sigliò et quazi similiante paraule disse, (et) apo l'arte di medicina, et ala sua figliuola p(er) sé (et) p(er) li altri dela sua arte dare p(ro)mise lo loro aiuto e lo lor (con)siglio.

[3] *Doc. fior.*, 1255-90, pag. 250.14: Avemo chanbiato chol prete da Vitorini, chon **cho[n]se[n]timento** degli uomini del chomune di Vitorini, due pezzi di tera posti a Vitorini, che cho[n]peramo l'uno da Ve[n]ttura Todo (e) l'atro da s(er) Biecho notaio.

[4] *Doc. fior.*, 1281-97, pag. 521.6: questa tera rivendeo l'Orabole f. di Tadeo con **co[n]si[n]tamento** di Tadeo a meser Techiaio Amadori, e fecene suo pruchoratore a fare questa venditta Neri f. Mano Iacopi.

[5] *Libro mem. Donato*, 1279-1302 (lucch.), pag. 109.12: Abbo cho[m]perato da d(omi)no Nicholao gudici filiolo che fue di d(omi)no Treghrimo gudici istaia xxxij per meso grano e milio cho-**cho[n]se[n]timento** di Ghiduco e di Cha[l]dovilano suo fratello per quello avere in perpetuo per lb. cc lo mogio.

[6] *Doc. prat.*, 1296-1305, pag. 413.18: Frate Totto e Bigo(n)gia Simonetti ebboro p(er) lo(r) salario, co(n) **cho[n]sentime(n)to** e volontà d(e') ministri e d(e') chonsillieri, ll. XX.

[7] *Stat. pist.*, 1313, cap. 28, pag. 192.1: Anche a' dodici preiti li quali debono venire a dire le vigilie dal die della festa infine alla octava, li quali si debiano invitare p(er) li cappellani della ditta cappella p(er) **consentimento** delli operari, intra tutti e dodici, s(ol)di xxiiij.

[8] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), pag. 546.23: Et dove contra lui poniamo che le chiese per sua gente erano state arse e disfacte, a ciò respondea el dicto doctore che in tali hosti molti mali se fanno sença **consentimento** o saputa del signore che tal gente guida.

[9] *Accurso di Cremona*, 1321/37 (mess.), L. 5, cap. 4, vol. 2, pag. 39.7: 17. Ma Marcu Fabiu consulu avendu vinchuti li Veyenti et priferenduli lu populu con **consentimento** di lu Senatu que issu menassi triumphu, issu Fabiu non li suffersi lu cori di triunfari però ca in quilla batala era statu aucisu so frati Fabu combatendu furtissimamenti.

[10] *Doc. volt.*, 1322, 8, pag. 19.19: perch'egli trovoe quella buona ragione et leale et bene facta et che Nocto avea messo del suo in loro et non tolto del loro, si ne fece lo decto Gianni sì come curatore di ser Guasscho decto, e ancho il decto ser Guasscho, cum **consentimento** del decto suo curatore Ianni, fece di ciò che potesse dimandare al decto Nocto generale fine, et fecene carta ser Vito di ser Ghino.

[11] *Doc. orviet.*, 1334, docum. 24 agosto, pag. 176.4: Ancho che 'l comuno d'Orvieto, quando intendesse a volere pace, triegua o pacti co' detti figliuoli del conte Romano e con terre o genti che loro seguono, che li piaccia di richiedarci quello conseglo che electo sirà e dato al detto capitano e che non si faccia che i detti Conti e baroni non ci vegnano insieme col comuno, e che i detti conti e baroni né alcuno di loro non possano fare pace, triegua e pacti senza **consentimento** e voglia del detto comuno.

[12] *Stat. palerm.*, 1343, cap. 16, pag. 26.8: aianu plenaria e libera putistati, cu l'assensu e **consintimento** di lu nostru cappillanu, di putiri iungiri e mancari, riformari et infurmari, aceptari e reprobari cosi li quali fussiru necessarii oy superflui in li dicti capituli, in utilitati di tuctu lu corpu di la cumpangnia.

[13] *Doc. cors.*, 1370, 18, pag. 22.11: et àno fato queste cosse in presentia, voluntae et **consentimento**, zoè la dita Blamdina, de Lamdulfinucio, soe marito, et de Benvenutucio cansulaiho, soi parenti, et anco le predicte citele, li quali àno iurato che eli se pensano che le predicte cosse siano lo bene de le predicte femene et noe in soe dano.

[14] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 29, pag. 248.1: Intre questo lo cuorpo de lo figlyo bastardo de lo re Priamo chi se clamava Glancone fo sepelluto honoratamente; e de lo cuorpo de la regina Pantasilea foy ordenato per lo re Philimeno, con **consentimento** de lo re Priamo e de li Troyani, che dovesse stare senza sepultura in uno tabuto.

1.1 [Da parte di un'autorità:] atto del concedere o permettere il compiersi di un'azione, che legittima al contempo l'azione stessa.

[1] *Stat. fior.*, 1280-98, par. 64, pag. 70.30: ragunata tutta la Compangnia nel rifettorio de' frati, in presençia e per **consentimento** di frate Michele priore de' frati, ordinario in concordia, che gli ordinamenti privilegiati steano sospesi di qui a quel tempo che piaceriae a' capitani e al tesoriere e al priore de' frati.

[2] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 2, cap. 295, vol. 1, pag. 519.34: Somelliantemente le vendite, allogagioni, pignoramenti, rifiutagioni, transactioni et patteggiamenti et li altri contratti fatti et fatte da' minori di XXV anni, maggiori di XIII de le cose sue per autorità et **consentimento** del padre loro, se padre avaranno legittimo, la cui autorità o vero **consentimento** basti ancora senza autorità dei parenti, se non se lo padre fusse furioso o vero mentecatto, o vero altemente di mala fama o vero di vita sospetta, rati et fermi avarò et avere et tenere farò.

[3] *Stat. fior.*, c. 1324, cap. 54, pag. 80.25: ordinando che neuno de la città o del distretto di Firenze possa comperare o vero per alcuno altro titolo d'alienagione acquistare terre e possessioni e beni de' signori Conti [...] senza licenza ed espresso **consentimento** del Comune di Firenze.

[4] *Doc. moden.*, 1326, pag. 12.25: Misere frae Petro da Ravarino de la cinquantina de sancto Michele et eio Nicholò scripto de sota fiolo de dito frae Petro de voluntae **consentimento** e commandamento de quello frae Petro meo patre et chadauno de nue in tuto semmo contenti et confessi avere abiuto e ricevuto [...] libr. sexanta de m. in una parte et in una altra parte libr. tressento trenta de m.

[5] *Stat. assis.*, 1329, cap. 12, pag. 176.33: Anchi dicemo e fermamente ordenamo che entorno agle statute predictae, puoy che seronno correcte e per tucti gl'uomene de la fraterneta fermamente approvate, né priore, né sopriore, né consilgieri, né descrite ce possano agiognere né manovare covelle, né mutare, sença expresso consilglo e **consentimento** e volontà e concordia de tucta la fraterneta, ovvero de la magiure parte.

[6] *Stat. sen.*, c. 1331, cap. 18, pag. 30.15: E simigliantemente s'intenda di ciascun altro ufficiale de la detta Casa: cioè, che non possa fare pagamento di grano o di vino ovvero d'altra cosa veruna ad alcuno devente ricévare, innanzi el termine che 'l pagamento si dovesse fare, senza **consentimento** et espressa paravola del detto Rettore.

[7] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 97, par. 1, vol. 2, pag. 149.13: Nullo ardisca ovvero presuma la figliuola d'alcuno ovvero nepote carnale sposare ovvero en moglie togliere sença licentia del suo patre e **consentimento**, se patre averà, ovvero de l'avolo paterno, se avolo averà, ovvero licentia de la matre, se matre averà e non patre, ovvero de l'avolo materno ovvero del fratello ovvero deglie fratergie carnaglie.

[8] *Stat. castell.*, XIV pm., pag. 209.32: Le femine le quali àno mariti non siano permesse d'emtrare em questo ordine semça licentia et **consentimento** dei loro mariti.

1.2 Accordo di sentimenti, opinioni, voleri.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 3, cap. 23, pag. 272.16: quando vanno ad religione di comunal concordia, o vero l'uno per **consentimento** dell'altro va ad religione e l'altro rimane nel seculo, o se elli è invecchiato e prometta castità.

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. II, cap. 17: (et) la fe(n)mina non à singnorìa del suo corpo, ansi lo marito; [12] no(n) faccia fraude l'uno al'altro se no(n) p(er) **co(n)sentime(n)to**.

[3] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 2, cap. 86, vol. 1, pag. 423.14: a la quale cosa fare sia electo uno giudice di **consentimento** de le parti, et se le parti non s'accordarano elegeronne uno di mio arbitrio.

1.2.1 Accordo, approvazione comune.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 2, cap. 8, pag. 84.3: E dipo' costui, uomeni incantatori, sotto il nome del re, ch'avieno morto, arditì di pigliare la signoria, incontanente che fue saputo, fuoro morti. Ma Dario, uno di coloro che l'audacia degli incantatori per ferro vendicò, per **consentimento** di tutti fue fatto signore.

[2] Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.), L. 3, cap. 4, pag. 86.2: Neuna volta la moltitudine con iguale **consentimento** fa romore, ma sono incitati da pochi che vogliono peccare con molti, credendo non essere puniti.

[3] *Distr. Troia*, XIII ex. (fior.), pag. 165.29: Per **consentimento** di tutti, fu l'accordo che 'l valentre Ettor andasse a rrichiedere gli amici; il quale richiese amici, parenti e ssuoi subbietti, e sommosse re...

[4] Lancia, *Eneide* volg., 1316 (fior.), L. 10, pag. 625.21: Con cotali parole orava Juno, e tutti i celestiali abitatori fremivano con isvariato **consentimento**, siccome i primi raccoglianti de' venti foli fremiscono nelle selve, e i ciechi mormorii gli rinvolvono manifestando ai marinai i futuri venti.

[5] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 6, cap. 4, vol. 2, pag. 77.14: Eciandeu eguali gravitati fu quilla di quillo Maulyu, a lu quali, con zò sia cosa que lu consulatu li fussi prufertu per general **consentimentu** di tutti et issu lu recusassi sutta scusa di malatia di ogni, et instandu da lu intuttu li Rumani que issu fussi consulu.

1.3 Volere, decisione, desiderio (anche fig.).

[1] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 7, pag. 11.16: Compagnia di moltitudine si è contra coloro, che si vogliono ammendare, e correggere de' vizj, perocch'egli è impossibile, ch'alcuno de' vizj degli altri non s'appicchi a noi in alcun modo, o per proprio **consentimento**, o senza nostra saputa.

[2] *Ottimo*, *Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 28, pag. 491.30: per **consentimento** di Dio dissipato è il consiglio d'Antitofel, il quale era utile, acciò che 'l Signore inducesse sopra Ansalon male: e Cusi rinunziò a Sadae li detti consigli.

[3] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), Proemio, vol. 1, pag. 10.14: Adonca eu ti pregu, Cesar, e clamuti

a quistu meu incumenzamentu: lu qual si certissima saluti di la patria et apressu lu quali lu **consintimentu** di li dei et di li homini volsi que fussi lu rigimentu di lu mari et di la terra.

1.4 Suggerimento, consiglio, indicazione.

[1] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 7, pag. 103.1: E Paris piglyao per la mano la regina Helena, e tutti li suoy serveturi senza contrasto de nullo che le avesse resestuto, avengadio che l'avesse plu incorayata a gire lo suo volenteruso **consentimento** che lo sconsentimento, e poy che l'appe piglyata menaola con tutti li suoy alle nave; e llà le lassao con sicura guardia de gente armata.

2 Inclinazione, attrazione, tendenza dello spirito (verso il bene o il male).

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca. sud-or.), L. V, pt. 1, cap. 3, pag. 139.15: Terço, el peccato àe nascimento dal **consentimento** el quale procede da la rasgione, onde el diavolo tempta, la sensualità delecta, la rascione consente e così el peccato è compiuto: queste sono le tre lancie per le quali more l'a(n)i(m)a.

[2] *Sermoni subalpini*, XIII (franco-piem.), 21, pag. 276.37: Suggestiun, zo est amonestement, deleitament, **consentament**. En a queste trei vise est l'arma deceùta e morta.

[3] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 57, pag. 290.19: Nel pensiero cresce e fassi pur col **consentimento**, ma odi qui quello che dicono i santi, e Santo Augustino: che l'anima può morire dentro eziandio senza **consentimento** all'opera del peccato.

[4] <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>, pag. 83.22: Così dovemo noi gridare i fiotti de' malvagi pensieri, che sorrodono, e soprabondano sovente il cuore, che 'l cuore non perisca per **consentimento**.

[5] *Elucidario*, XIV in. (mil.), L. 2, quaestio 33j, pag. 156.12: E si deven che l'animalitate se lasa venire l'ancella, zoè la carne, e **poy inclina a si lo spirito per consentimento de peccado**, adoncha la carne che conforta, l'animalitate che dexidera e lo spirito che consente fin saradi fora del paradixò, si como fo lo serpente, che signiffica la carne, e Eva, che signiffica l'animalitate, Adam, che signiffica lo spirito.

[6] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 7, pag. 621.16: E le ignoranzie, invidia, ira, superbia, avarizia, vanagloria, tristizia, vana cogitazione e iniqua, mal diletto, mal **consentimento**, perversa volontà, disordinato desiderio, sozzo amore, perverso timore, e simili cose in noi sono nate.

[7] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 4, cap. 38, pag. 165.31: lu flumi fitenti significa *la fetencia* de li peccati carnali e *de* li altri peccati; killi casi li quali accusava lu futuri, significa ke so alcuni persuni li quali fannu alcuni beni, ma non si guardanu nen si acteninu di lu futuri di lu piccatu carnali, e si non pir opira, ad minu peccanu pir **consintimentu** e dilictamentu de pensieri e de disiu.

3 Sentimento, affetto, benevolenza.

[1] *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.), [Panfilo], pag. 45.14: «Madona Galathea», dise Panfilo, «tu no desti mo' a mi piçola causa, anci me desti tu et asme dad grande done, et apostuto elo basta a mi solamente lo to parlamento. Et eu no poso rendere a ti digni meriti né gracie de questo **consentimento** ke tu me fai.

– [Con rif. al concetto di *amicitia* nel *De amicitia* di Cicerone].

[2] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 4, cap. 22, pag. 346.1: E, secondo Tullio, l'amistà ène

un'altra cosa che sommo **consentimento** de le cose umane e de le divine, con benivoglienza e con amore.

[3] *Fiori di filosafi*, 1271/75 (fior.), pag. 160.10: L'amistade nonn è altro se non **caritate e benivoglienza** e **consentimento** di tutte le cose divine e umane.

4 Attenzione, concentrazione della mente su un oggetto, su un pensiero.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, II, cap. 6, pag. 96.5: questa anima non è altro che un altro pensiero, acompagnato di **consentimento**, che, repugnando a questo, commenda ed abellicca la memoria di quella gloriosa Beatrice. Ma però che ancora l'ultima sentenza della mente, cioè lo **consentimento**, si tenea per questo pensiero che la memoria aiutava, chiamo io lui 'anima' e l'altro 'spirito'.

[2] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.), 11, pag. 109.24: O diciamo ancora che colli orecchi peccoe in dare audientia al serpente et dandovi **consentimento**. Unde ella peccoe in infidelità et in superbia.

[3] Boccaccio, *Ameto*, 1341-42, cap. 23, pag. 741.7: Ma Giunone né Imeneo non porsero alcuno **consentimento** a' secondi fatti, bene che chiamati vi fossero; anzi, essecrando l'adultera giovane con lo 'ngannevole uomo, e verso loro con giuste ire accendendosi, prima privatolo di gran parte de' doni ricevuti da lei e dispostolo a maggior ruina, a morte la datrice, la data e la ricevuta progenie dannarono con infallibile sentenza.

5 Coscienza, consapevolezza di sé, della propria esistenza, delle proprie azioni.

[1] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 113, pag. 373.6: La cosa, che non ha **consentimento**, non è animale razionale.

6 Corrispondenza, armonia fra le varie parti del corpo.

[1] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 68, pag. 98.6: E che questo sia asè plu rezimento natural demostra assè manifestamente quel che nu vedemo en natura, ke tutte le vertudhe natural, le qual è en diverse parte et en diversi membri del corpo, è da un comenzamento, no da plusor, zoè dal cor. E li anemali simelmente no à plusor chavi ma un solo, lo qual dà enfluentia e movimento e **consentimento** en tuto lo corpo.

7 Fras. *In fatto e in consentimento*: pienamente presente (con il corpo e con la mente).

[1] *Stat. pis.*, 1304, cap. 64, pag. 700.30: Et che non serò in consillio, **ut fatto, ut in consentimento**, in tutti li di de la vita mia, che li honori delli consuli, consulato nome, per la dicta arte, nè etiamdio li honori della dicta corte, in alcuno modo si smenoviscano.

[2] *Stat. pis.*, 1318-21, cap. 1, pag. 1089.7: non saremo in consiglio **nè in facto nè in consentimento** u vero assettamento che la città di Pisa u vero li mercatanti di Pisa, li quali quine habitranno all'onore della città di Pisa, perdano la signoria del dicto castello.

[u.r. 28.05.2009]

CONSENTIRE v.

0.1 *chonsenta, chonsente, chonsenti, chonsentie, chonsentio, chonsentisimo, chonsentir, comsente, comsentire, conscentando, consenciamu, consenciando, consenciendoli, consendida, consent, consent', consenta, consentam, con-*

sentando, consentano, consentasi, consente, consenteli, consentem, consentemo, consenten, consentendo, consentendogli, consentendole, consentendolo, consentendomi, consentendu, consenteno, consentente, consenteo, consenterà, consenterà, consenterano, consenteremo, consentero, consenterò, consenteronno, consentesi, consentesse, consentesti, consentette, consentevano, consentevi, consenthio, consenti, consenti', consenti, consenti', consenti, consenti, consentia, consentiam, consentiamo, consentiando, consentiangli, consentiano, consentianu, consentianvi, consentiare, consenticte, consentido, consenticie, consentiè, consenticie, consentiendo, consentieno, consentiero, consentiete, consentigli, consentii, consentilo, consentime, consentimmi, consentimmo, consentimo, consentin, consentino, consentino, consentio, consentio, consentiote, consentir, consentirà, consentirae, consentirai, consentiranno, consentiranno, consentirave, consentire, consentire', consentirè, consentirea, consentirebbe, consentirei, consentiremo, consentireste, consentiresti, consentirete, consentirgli, consentiri, consentiria, consentirili, consentirince, consentirj, consentirle, consentirli, consentirlo, consentirmi, consentiro, consentirò, consentiron, consentirongli, consentirono, consentirse, consentirsi, consentirti, consentirvi, consentsiscà', consentsiscano, consentsisce, consentsisco, consentsise, consentsisse, consentsisseli, consentsisseno, consentsissero, consentsisseru, consentsissi, consentsissimo, consentsissono, consentsiste, consentsisti, consentsita, consentsite, consentsiti, consentsito, consentsitte, consentsitiu, consentsiuche, consentsiv, consentsiva, consentsivano, consentsivi, consento, consentolo, consenton, consentono, consentrà, consentranno, consentrano, consentrebbe, consentrò, consentròe, consentròlo, consentu, consentudo, consentuto, consentutu, consenziendo, consenziente, consenzienti, conseti, consetsisse, consiento, consintendu, consintiraccie, consintiri, consintiu, consintiri, consentsisse, cosente, cosenté, cunsenta, cunsenti, cunsentiri, cunsentutu, cunsinteru, cunsintiri, cunsintissi, cunsintiu.

0.2 DELI 2 s.v. *consentire* (lat. *consentire*).

0.3 Uguccone da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.): **1**.

0.4 In testi tosc. e toscanizzati: Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tosc.); Bonagiunta Orb. (ed. Contini), XIII m. (lucch.); *Lett. sen.*, 1262; Pallamidesse Bellindote (ed. Contini), a. 1280 (fior.); *Doc. fior.*, 1274-84; *Trattati di Albertano volg.*, a. 1287-88 (pis.); *Doc. pist.*, p. 1291; *Stat. prat.*, 1295; *Doc. volt.*, 1326.

In testi sett.: Uguccone da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.); *Pamphilus volg.*, c. 1250 (venez.); *Parafr. Decalogo*, XIII m. (?) (bergam.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Sermoni subalpini*, XIII (franco-piem.); Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.); *Serventese Lambertazzi*, XIII u.v. (bologn.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Stat. venez.*, 1344; Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.); Dondi dall'Orologio, *Rime*,

XIV (padov.); Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

In testi mediani e merid.: *Ranieri* volg., XIII pm. (viterb.); *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.); *Poes. an. urbin.*, XIII; Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Legg. Transito della Madonna*, XIV in. (abruzz.); *Stat. assis.*, 1329; Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.); *Doc. orviet.*, 1339-68, [1354]; Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.); *Stat. cass.*, XIV; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); *Stat. catan.*, c. 1344; Simone da Lentini, 1358 (sirac.); *Lett. palerm.*, 1375; *Doc. palerm.*, 1380.

0.7 1 Rendere possibile, favorire o non contrastare un'azione o un evento; permettere, lasciar fare, concedere. **1.1** Favorire, assecondare (una cattiva azione o inclinazione, una condotta riprovevole. **2** Acconsentire, dare il proprio assenso. **2.1** Concordare, trovarsi d'accordo, essere dello stesso parere, convenire in un'opinione. **2.2** Accettare, riconoscere per buono, ammettere come vero. **3** Cedere a una pressione, alla forza di un sentimento, ad argomenti o domande insistenti, a preghiere; lasciarsi convincere. **3.1** Cedere al desiderio (anche carnale), alle tentazioni. **3.2** Seguire, obbedire. **3.3** Fig. Piegarsi, volgersi. **3.4** Fig. Offrire, donare qsa in segno di sottomissione. **4** Conformarsi, coincidere, corrispondere. **5** Sentire, provare una sensazione, un'impressione. **6** Manifestarsi, trasparire, concedersi allo sguardo di qno. **7** [Cit. in un es. di bisticcio].

0.8 Ilaria Zamuner 12.05.2003.

1 Rendere possibile, favorire o non contrastare un'azione o un evento; permettere, lasciar fare, concedere.

[1] Ugucione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.), 261, pag. 609: Se voi me volé crere, ben ve sai insegnar: / ço qe digo a voi, a mi **consenta** far.

[2] Bonagiunta Orb. (ed. Contini), XIII m. (lucch.), ball. 4.59, pag. 269: dei dritti fanno manchi, / del nero bianco giglio, / e no 'nde sono stanchi; / und'eo mi meraviglio / como Deo lo **consente**. / Bal[]ata, in cortesia, / ad onta de' noiosi, / saluta tuttavia, / conforta li amorosi / e di' lor c'amor sia.

[3] *Parafr. Decalogo*, XIII m. (?) (bergam.), 133, pag. 423: Volentera ol damoni tel **consent** a fare, / perché do anime in quel fa peccare / e da l'amor de Cristo i fa aluytanare.

[4] *Lett. sen.*, 1262, pag. 285.1: Guido Tosco sì ebe una letera da miss(er) Aduardo di sichurtà di potere andare in Inghiltera, (e)d ebela a pitizione di maestro Alberto di Parma, (e) credo q(ue) sia asai suficiente (e) buona p(er) potervi istare (e) fare q(ue)lo p(er) q(ue) v'è andato. Dio q(u)'(è) signiore i n[e] (**chon**)**sent**a bene a fare, s'a lui piacie.

[5] Pallamidesse Bellindote (ed. Contini), a. 1280 (fior.), 11, pag. 474: Ma s'egli avien ca pur al campo saglia, / mai di travaglia - non sarà perdente, / se Dio **consente** - a vincer la Mongioia: / ché Carlo crede ca sua spada i vaglia, / e c'a Dio caglia - sì che sia vincente, / e di presente - conquider chi 'l noia.

[6] *Stat. prat.*, 1295, pag. 450.17: Anco è ordinato ke alcuno della decta Co(m)pagnia no(n) debbia vendere nè fare vendere nè **consentire** che ssi venda in

sua casa, o vero dove habitasse, o vero in qualunco altro luogo a sua cagione vino minutatamente mescendo; a pena di s. XX p(er) ciascuno congio, chi contra facesse.

[7] *Poes. an. urbin.*, XIII, 6.3, pag. 547: O core mio dolloso, / non me fare languire: / **consentime** murire, / k'è mmorto lo mio amore. / Pensa la 'ssagurança / k'a mmeve este avenuta, / de la mia disiança / como ll'ao perduto.

[8] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 43, pag. 123.10: Lo nostro segnor Deo per quello k'eo ò dito e ke voi ben trovariti de vostra parte, in questa visenda et in tute li altre ve **consente** a dicere et ad operare quello ke sia a soa laude, grandeça et honor de voi e meglio de questo communo.

[9] *Legg. Transito della Madonna*, XIV in. (abruzz.), 238, pag. 27: «...guardate lu meo sepulcro, per vero lo sacciate, / cha lu meo corpu arderao, se bene no-llo guardate, / cha ne àu portata e portanu gran gola / de métereme nel focu nuda sola. / Ma tantu credo d'essere col mio figliol conionta, / che se io lo pregarao e starraio a mani ionta, / che no **consenterà** che mai sostenga onta, / che carne mea no starrà da focu conionta».

[10] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 3, cap. 14, pag. 93.30: spisse fiati Deu **consentia** ki lu populu de li Iudei fussi sconfictu e subiectu da killi duy genti, sulu pir dare accaiuni alli Iudei de recanuschere li beneficij de Deu.

[11] *Stat. venez.*, 1344, cap. 21, pag. 372.19: Ancora volemo et ordenemo che se alcuno de la nostra scuola fesse o **consentisse** de fare alcuna cosa la quale fosse in dano o in despexio del comun de Venexia e de miser lo doxe e del so conseio, la qual cità è sostegno de tuti li descaçadi, che quela persona sia al più tosto che se porà apalentà a miser lo doxe et al so conseio per lo gastoldo e per li compagni; e sia caçado fuora de la scuola in perpetuo.

[12] *Stat. catan.*, c. 1344, cap. 3, pag. 31.31: Et in simili culpa sia cui richipissi ad altrui intru la chella; per ben ki non chi **cunsintissi**, sia tamen tinutu di rivelarilu a lu superiuri.

[13] Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.), 920, pag. 59: O misera, dolente, chomo io chado / del lato destro nel lato sinistro, / e de nobilitate in baso grado. / Dando per lo disipulo el maistro, / dando el mio fio e tuor lo mio parente, / dando el Signor e tuor lo so ministro! / O quanto io cambio dolorosamente! / Ma non poso far altro poi ch'el plaze / al mio dolze fiol, che zo **chonsente**.

[14] Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.), 71.12, pag. 616: Ond'io vedendo che sì come el tempo / t'è più cressuto, così simelmente, / e più, crudelitate è maggiormente, / lo core desperato me **consente** / a voler morte; e non li par per tempo, / da poi che non li vale aspettar tempo.

[15] *Stat. cass.*, XIV, pag. 131.32: Si alcuno de l'ordine de li preite p(re)garay essere r(e)ciputu i(n)nello monastero, no(n) ly sia toste **consentutu**.

1.1 Favorire, assecondare (una cattiva azione o inclinazione, una condotta riprovevole).

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. II, inc.: Et altro in dela pistula *Ali romani* disse: ciassuno di voi piaccia al p(ro)ximo suo in bene, p(er)ò [che] chi ama altrui (et) **co(n)se[n]teli** in del male no(n) l'ama ma odialo, (et) sé medesimo ne co(n)da(n)na.

[2] *Serventesse Lambertazzi*, XIII u.v. (bologn.), 43, pag. 848: Dulci signori, / [.....]». / Qui sì fo miser Castelano verace / che sempre amò triegua e pace, / né **consentir** volse a la sôa parte / nessuno [in]trigo].

[3] *Giostra virtù e vizi*, XIII ex. (march.), 300, pag. 335: Campala da lu perfidu ke bructu è per sengnore / e bructu per vassallu: / plu pute ke lu stallu / lu albergu do' che posa, / troppo fetente cosa / è chunqua li **consente**.

[4] *Stat. assis.*, 1329, cap. 12, pag. 177.34: Anchi volemo e comandamo che fermamente sia osservato che 'l sopriore e i descrite al tempo de ciascuna congregatione sieno tenute e degano enseme col priore, enseme in uno luoco e sedio ordenato sedere en la dicta casa de la nostra fraterneta e esso priore accompagnare e aiutare en le cose lecite e honeste, secondo el bisogno digli suo comandaminte, che se esso, overo alcuno de loro, contra fecesse, no sedendo e aiutando, come è dicto de sopra, cada em pena de xij denare, di quagli per lo priore sia constrecto mettergle en lo ceppo, non empercio **consentano** ne le cose no lecite, incongrue, e inhoneste.

2 Acconsentire, dare il proprio assenso.

[1] *Ranieri volg.*, XIII pm. (viterb.), pag. 227.27: E sopra çò tu, ser Rubertu patre del decto ve(n)ditore, a q(ue)sta vendita sì **co(n)senti**, (e) sì rino(n)ti ad onde rasone [e] ad onde actio(n)e la qual tu ài in q(ue)sta cosa p(er) casone di usufructu oi p(er) altra misura, (e) sì prometti al decto comparatore (e) ale sue redi p(er) stipulatio(n)e di no(n) venire co(n)tra, sotto pena del doplu dela decta cosa, e la pena pagata lu contractu sempre tenere p(er) fermu.

[2] *Doc. fior.*, 1274-84, pag. 485.28: Anche ci vendé sumiglia[n]te me[n]te ke dett'è di sopra Totto (e) Peruço [e] Baldo fratelli f. del detto Iacopo Bonaiuti il detto podere (e) casame[n]ta (e) cella (e) capana (e) forno (e) aia (e) risedio (e) cholto poste nel detto luogho; e confesarne il detto preço ke dett'è di sopra, (e) **consentie** (e) diè parola a questa conpera dona Belasaia moglie di Ricovero (e) dona Istefana moglie di Chele f. Iacopi; à lla carta s(er) Nicholaio not. f. Doni da Griciano.

[3] *Doc. pist.*, p. 1291, pag. 132.11: Va(n)ni del Forte co(m)p(er)oe da Andrea co(n)dam Venture Ruffaldi della capp(e)lla di S(an)c(t)a Maria al Prato, alla quale vendita **(co)n(sentio** Ioh(ann) Antolini (e) Meo Bracci p(ro)pinq(ui) del d(i)c(t)o Andrea, le sottoscripte cose.

[4] *Doc. pist.*, 1294-1308, pag. 140.25: io sono tenuto, dali otto a(n)ni ina(n)çi, di re(n)derlili p(er) le dicte x lib., e infine ali otto a(n)ni no- la puote rico(n)perare: e di ciò è carta p(er) mano di s(er) Lapo Gieri e fecesi a di xx di dice(n)bre nel lxxxxviiiij, ed a tucte queste chose e p(ro)mesioni **co(n)se[n]tio** e p(ro)mise do(n)na Buona sua mollie.

[5] *Doc. volt.*, 1326, 10, pag. 25.19: Li quagli L fiorini ebbe Vannuccio la mactina quand'egli mi menò ala stalla, et tucto questo fecero di mio consentimento e di mia volontà. Io ser Berto poscia che noi fummo nela cella **consentii** e volsi per avere quegli L fiorini che facessero e adoperasseno la morte del decto ser Ubaldo.

[6] *Doc. orviet.*, 1339-68, [1354], pag. 142.10: A questa ve(n)dita che fece Giovanni al'uopera **co(n)sentio** Tomuccio di Vanni Taliara, e scrisse il detto co(n)sentimento il detto s(er) Neri di Manetto notario, a di X di dice(n)bre.

[7] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 1051, pag. 243: Mandarose lo guanto per insemora justranno, / Traditore chiamandose l'uno et l'altro parlanno. / Lo re no llo **consentio** per dubito de inganno. / Bene cento trentamillia fiorini devea dare / Lo re alla compagnia per termine pagare.

[8] *Doc. fior.*, 1364-65, pag. 83.6: in favore de' detti pupilli e chontro al detto Pagholo, presente e **consentiente** il detto Pagholo, e' tutori e actore de' detti

pupilli, ove per osservazione di quella si sottomise all'ufficio dell'ufficiale della Merchatantia; la qual sententia si chontiene e è negli atti della detta Università della Merchatantia.

[9] *Lett. palerm.*, 1375, pag. 107.13: la Università di Trapani ha prisu et livatu salmi CL di frumentu ad Guillelmu Figera Fachicani di Beninatu Almingannu di Barchilona, et non l'annu pagatu lu prezu; di ki lu signuri re et nui simu multu meravigliati, et pirò era ordinatu ki sei galei, li quali su izà armati, andassiru pir adimandari quista cosa, ma nui non lu havimu voluto **consintiri**.

[10] *Doc. palerm.*, 1380, 5, pag. 244.28: Item pirezoki lu dittu nobili Manfrè di Schabata ad petizioni di la ditta Università prindi lu dittu carricu di piglari pichuli et dari carlini, [lu] prifatu magnificu signuru admiraglia et la ditta Università prumittinu a lu dittu Manfrè presenti et stipulanti non prumittiri nè **consentiri** fari nè fari fari pichuli da novu cugnu nè di cugnu nischunu in la ditta chitati, pir fina in tantu ki lu dittu Manfrè spachirà li pichuli li quali havissi ricoltu.

[11] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 32, pag. 277.17: Lo quale re Theuter, audito innanci che Diomede insembla con Ulixe aveva **consentuto** ne la morte de lo re Thelamonio suo frate, mandao incontenente che fossa pillato; ma Dyomede partendose furtivamente scampao le mano loro.

[12] *Contrasti Laur. XLII.38*, XIV (tosca/merid.), 3.8, pag. 15: «Nuora, tu pur vo' ch'ì sia / l'anfancella e tu la donna, / ed io vogl'essere madonna / com'ì m'era tuttavia. / Prima che ttu ci venissi / per madonna era tenuta, / e perché ttu mi servissi / **consentii** alla tua venuta...».

– Acconsentire a un matrimonio.

[13] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 2, cap. 48, vol. 1, pag. 403.26: Et de' beni del marito o vero d'altrui per loro alcuna cosa ritenere o vero dare alloro, e' quali essa maritaranno o vero matrimonio **consentiranno** non lassarò.

[14] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 137, S. *Giustina*, vol. 3, pag. 1201.12: Allora il diavolo per permissione di Dio affaticandola di febbre, e uccidendo molti uomini con le sue gregge ed armenti, predicava per bocca de l'indemoniati che grande mortalità dovea venire in tutta Antiochia se Justina non **consentisse** in matrimonio.

2.1 Concordare, trovarsi d'accordo, essere dello stesso parere, convenire in un'opinione.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De anima cum corpore*, 382, pag. 69: Tu 'n poi volz al to senno a lox dr'Omnipoente. / Ma se tu voi ess mato, cativ e lavarín / E tu **consent** commego a andar per re camín, / Tu 'm de' boldeza e indugia d'usar intro venín, / Tu e' quel ke fe 'l pezo contra l'amor divin.»

[2] *Trattati di Albertano volg.*, a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. II, inc.: tre cose piaceno alo mio spirito le quale sono ap(ro)vate dina(n)si da Dio (et) dina(n)si ali ho(min): co(n)cordia di fratelli, l'amore dei proximi, marito (et) moglie che insieme si **co[n]sentono**.

2.1.1 [Prov.].

[1] Dondi dall'Orologio, *Rime*, XIV (padov.), 25.11, pag. 59: Ben mostri chiaro che tu in colpa sei / di quel ch'io scrissi, però ch'el proverbio / dice: chi tace mostra chi **consenta**.

2.2 Accettare, riconoscere per buono, ammettere come vero.

[1] Jacopo Mostacci (ed. Antonelli), XIII pm. (tosca.), 19a.7, pag. 271: On'omo dice c'amor à potere / e li coraggi distringe ad amare, / ma eo no [li] lo voglio **consentire**, / però c'amore no parse ni pare.

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 25.48, vol. 1, pag. 422: Se tu se' or, lettore, a creder lento / ciò ch'io dirò, non sarà maraviglia, / ché io che 'l vidi, a pena il mi **consento**.

2.2.1 Scegliere.

[1] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 2.11, pag. 99: Vergem santa Maragarita / chi in questa flagel vita / <en> ogni onor e van deleto / semper avesti in sospeto, / fantina de gran bellezza / e nobel cum grâ richeza / vergenitai serva[v]i / a Jeso Criste, c'o amavi / con devotio jiosa / da quae voi eri sposa. / E poi che 'n lui **consentisti**, / mai da lui no ve partisti.

3 Cedere a una pressione, alla forza di un sentimento, ad argomenti o domande insistenti, a preghiere; lasciarsi convincere.

[1] *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.), [Venus], pag. 35.1: Adonca se la femena no **consente** alo' enprimeramente ali toi parlamenti, per arte ao per servisio tu fai q'ela te **consenta**: enperçò qe la arte sî speça le voluntade e la arte deruinea le ferme citade, e le tore sî caçe per la arte, e per la arte sî ven levado lo grande encargo.

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De anima cum corpore*, 403, pag. 70: Per ti sont eo ligadha il man del Satanax. / Tu no voliv scombate a mohò de bon campion, / Ma demetiv le arme, no fiv defensìon, / E eo sî **consentiva** a ti contra rason. / Perzò sont morta e presa entr'inferral preson.

[3] *Sermoni subalpini*, XIII (franco-piem.), 21, pag. 279.30: Mas si prenem isemple del segunt Adam, zo est nostre Seignor Iesu Christ, qui venquè lo diavol. Ne **consentem** al so amonestament, zo est suggestiun. E maximament en aquesta sancta quarantena, si el nos amonis de gula, zo est de trop manger e beber, e nos devam aver encontra abstinencia.

[4] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 43.163, pag. 159: ...Nulla cosa è impossebele a Dio, / ciò che glie piace esso pote fare: / però **consenti** al consiglio sio; / e tu responne e de' ciò che te pare».

[5] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 136.2, pag. 543: A omo chi è mar parlar / l'oreja no **consentir**; / e ti guarda da mar dir, / d'otrui ni denanti ni deré / e no usar in quello oster / donde tu vei li boin fuzir.

3.1 Cedere al desiderio (anche carnale), alle tentazioni.

[1] *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.), [Panfilo], pag. 47.9: Qué quela, çoè madona Galathea, si me pregà k'eu me dovesse ricordar de lei, la qual madona Galathea né fadiga né pensiero né alguna causa dela mea mente porave descaçar; né ella no me **consente** né no sa com eu la desiro.

[2] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 16, pag. 647.4: E di molte tentazioni alle quali l'anima non **consente**, anzi che le dispiacciono e vorrebbe anzi morire, che venissero ad effetto, non solamente l'anima non vi offende, ma vi merita e guadagna per la virtuosa resistenza.

[3] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 4, pag. 18.2: [19] Et quel sancto Ioseph a chi gli so' fraelli fèn tanto desenor che hi lo vendèn in schiavo per trenta denar, et po' fo revenduo in Egipto a un gran signor, e

li a gran torto ghe fo daghio caxon d'adulterio da quella rea femena moglier del so' signor, perché el no volse **consentir** al peccao como leal e bon, e per l'onestae fo metuo in preson, et fo creta la boxia e la falsitae pù cha la virtae?

– Pron.

[4] *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosca.), pag. 106.18: Et Airon andao a lo lecto de Lucrentia e tenea la spada nuda in mano e dicea: «K'io te occido se non me te **consenti** e diceraio k'io te trovai co lo scoderi mio». E per forza abe a ffare con essa.

3.2 Seguire, obbedire.

[1] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 97, pag. 314.9: Dunque tu puoi ben credere, che **consentieno** più alla lussuria, che alle leggi, conciossiacosaché assai son più astinenti i giovani del tempo nostro, che quelli del loro...

3.3 Fig. Piegarsi, volgersi.

[1] Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.), 51.14, pag. 596: Ond'io, stando così oribelmente, / sol per tema de morte me lamento, / ché non sento vivendo altro tormento; / e poi me trovo con tanto pavento / e si desbegottita la mia mente, / che io non so 'n qual parte se **consente**.

3.4 Fig. Offrire, donare qsa in segno di sottomissione.

[1] Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tosca.), 8.22, pag. 117: io ne so' il danneggiato / poi madonna misfesi / mio è 'l dannaggio ed ogne languire; / ca lo suo avvenimento / d'amar mi travaglia, / e comandami a dare, / a quella a cui **consento**, / core e corpo in baglia, / e nulla non mi pare. / Dunqua son io sturduto?

4 Conformarsi, coincidere, corrispondere.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De doctrina*, cap. 1: [12] Et certo guardare dèi né la volo(n)tà del dire tanto ti muova (et) induca che la tua volontà no(n) **co(n)senta** ala ragio(n)e, [13] p(er)ò che disse Salamone che sî come la città che non è into(r)neata di muro è manifesta a ciascheduno, cusì è l'omo che no(n) può co(n)st(r)gere lo suo ispirito i(n) parlare.

[2] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 66, pag. 153.43: Questo ti dich'io delle vertudi; tutte **consentono** a natura. E così ti dico de' beni, tutti consentono a natura.

5 Sentire, provare una sensazione, un'impresione.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Disputatio mensium*, 468, pag. 19: La maza era pesante dexmesuradhamente, / Dra qua a ki dess un colpo, no art dí plu niente, / Ma zo k'el apiasse speza incontinente. / Zené entre so braze grand forza se **consente**.

6 Manifestarsi, trasparire, concedersi allo sguardo di qno.

[1] Guido delle Colonne, XIII pm. (tosca.), 4.44, pag. 105: Oi quant'è dura pena al cor dolente / estar tacente - e non far dimostranza: / ché la pesanza - a la cera **consente**, / e fanno vista di lor portamenti / (così son volentieri 'n acordanza) / la cera co lo core insembrenente.

[2] Boccaccio, *Ameto*, 1341-42, cap. 12, pag. 710.5: e similmente la candida e diritta gola e il

morbido collo dal verde mantello coperto, il quale però non toglie alcuna parte del petto, dal vestire **consentita**, agli occhi di colui che ardendo rimira; il quale iguali e di carne pieno, ben rispondente agli omeri, degni d'essere sovente d'amorosi pesi premuti, con avido sguardo è da Ameto mirato.

7 [Cit. in un es. di bisticcio].

[1] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 10, parr. 29-45, pag. 161.24: *Item* questa semplice dictione '**consento**', che sta per «**consentire**», fi bestigata con queste due dictione, *videlicet* 'con', che significa questa preposizione '*cum*' e 'santo'.

[u.r. 30.04.2010]

CONSENTITORE s.m./agg.

0.1 *consentitore, consentitori, consentituri.*

0.2 Da *consentire*.

0.3 Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.); *Storia San Gradale*, XIV po.q. (fior.); Dom. Benzi, *Specchio umano*, a. 1347 (fior.).

In testi mediani e merid.: *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Chi è pienamente d'accordo, favorevole. *Essere consentitore* a, di qsa. **2** Agg.

0.8 Ilaria Zamuner 25.04.2003.

1 Chi è pienamente d'accordo, favorevole. *Essere consentitore* a, di qsa.

[1] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 549, pag. 567.1: Poi fece prendere Horestes tucti coloro ch'erano stati **consentitori** a la morte di suo padre, e li fece tutti ardere e livrare a tormento.

[2] *Storia San Gradale*, XIV po.q. (fior.), cap. 108, pag. 109.1: E in tale maniera de' tu travagliare i tuoi piedi, ché io voglio che tu abi parte nella Scrittura che dice che «l'uomo è bene avventuroso che no vuol esere consentitore de' consigli a' feloni e che no vuole portare i suoi piedi ne la via ove i peccatori e disleali andarono.

[3] Dom. Benzi, *Specchio umano*, a. 1347 (fior.), pag. 321.12: A parecchi di poi che l'romore fu chetato, fortemente si riquiri di chi fosse stato levatore o **consentitore** a tanto maleficio e romore.

[4] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 31, pag. 263.26: Allora Pirro, lo figlyo de Achilles, chi avea multo amato lo re Thelamonio, commenao a bocchyare lo re Ulixe e l'altri partecipanti e **consentituri** de la morte de lo re Thelamonio...

2 Agg.

[1] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 6, cap. 3, pag. 427.11: Così l'animo della fanciulla, un poco troppo tenero alla memoria di colui che doveva essere suo marito, ebbe fratello feroce di vendetta, e padre **consentitore** di così rigida vendetta.

[u.r. 28.05.2009]

CONSENTITRICE s.f.

0.1 f. *consentitrice.*

0.2 Da *consentire*.

0.3 f Giordano da Pisa, *Prediche* (Redi): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.6 N L'es., cit. a partire da Crusca (4) e passato a TB e GDLI, potrebbe essere un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 88-90.

0.7 1 Colei che è d'accordo, consenziente, favorevole.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Colei che è d'accordo, consenziente, favorevole.

[1] **f** Giordano da Pisa, *Prediche* (Redi): Allo che se la femmina sarà **consentitrice**... || Crusca (4) s.v. *consentitrice*.

CONSENZIENTE agg.

0.1 *chonsensienti, chonsentiente, chonsentienti, consentiente, consentienti, consenziente, consenziente, consenzienti.*

0.2 DELI 2 s.v. *consentire* (lat *consentientem*).

0.3 *Itinerario luoghi santi*, XIII u.q. (fior.>lucch.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.); *Stat. fior.*, c. 1324; *Cronaca sen. (1202-1362)*, c. 1362.

0.7 1 Che è d'accordo, che dà il proprio consenso, favorevole. **2** Che si piega alla pressione, cedevole, arrendevole (anche fig.). **3** Conforme, corrispondente.

0.8 Ilaria Zamuner 05.05.2003.

1 Che è d'accordo, che dà il proprio consenso, favorevole.

[1] *Itinerario luoghi santi*, XIII u.q. (fior.>lucch.), pag. 162.9: Elli, come ho[mo] che era innocente e non sapea lo tradimento ch'era ordinato (co)ntro lui, si andò alla richiesta del fratello e delli suoi cavalieri ched erano **co(n)senzienti** dello tradimento.

[2] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.), 4, pag. 56.25: Et però, avegna che lo demonio tegna la lancia in mano, non ti puote ferire, se tu non vuoi. cioè se tu non consenti. Unde molto è fragile! Se tu stai fermo, non ti puote offendere! Unde grande cosa è quella che Dio puote imputare ai peccatori, ché tutto die si lassano ferire ai demoni, però ch'elli sono **consentienti**, et fannosi elli medesimi quel male.

[3] *Stat. fior.*, c. 1324, cap. 93, pag. 120.4: e in ciascuno de' detti consigli, per sè presenti, voglienti, e **consenzienti** i signori Priori dell'Arti e Gonfaloniere della Giustizia del predetto Popolo e Comune...

[4] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. VI, cap. 22, pag. 719.4: mo' altra persona singulare, la quale facesse cusi facti Statuti o procurasse de fire facti o fosse **consentiente** o a fare et osservare quelli prestasse aiutorio, consiglio o favore, in C fiorini d'oro per ciaschuna volta sia punito.

[5] *Cronaca sen. (1202-1362)*, c. 1362, pag. 116.27: al tempo del chonte Benedetto Ghaetano, capitano de la giente de l'arme de' Sanesi, essendo misere Deio Talomei cho' charnaiuoli e notari e ancho uno chasato de' Forteghuerra furo **chonsensienti** a tale chonseglio, e usciro di Cholle con tutti gli sbanditi e' quai erano stati chaciati per ribelli.

2 Che si piega alla pressione, cedevole, arrendevole (anche fig.).

[1] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 4, cap. 38, pag. 417.13: ben che ella si mostri verso voi acerba al presente, e' non può essere ch'ella non vi ami, però che amore mai non perdonò l'amare a niuno amato, e a' robusti venti si rompono più tosto le dure querce che le **consenzienti** canne -.

[2] A. Pucci, *Libro*, 1362 (fior.), cap. 16, pag. 139.25: E partito ch'elli si fu la mattina e tornato all'oste, la giovane mandò pel marito, per lo padre e pe' parenti e amici, e narrato loro il suo vitipero e vergogna, disse: «Acciò che voi veggiate com'io fui **consenziente** a questo male, il sangue mio ve ne renda testimonianza».

[3] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 6, cap. 35, vol. 1, pag. 752.5: e i cavalieri tedeschi che dentro v'erano, vedendosi d'ogni parte assaliti, non ebbono cuore alla difesa, e stavano smarriti a vedere come se fossero **consenzienti**, e cciò non era vero; ma per loro natura rinchiusi non sanno combattere, né resistere come in aperto campo.

3 Conforme, corrispondente.

[1] Boccaccio, *Teseida*, 1339-41 (?), L. 12, ott. 34.6, pag. 645: - O Giove pio, che con ragion governi / la terra e 'l cielo e doni parimente / a ciascheduna cosa ordini eterni, / volgi gli occhi ver me e sii presente / e con giustizia il mio voler discerni, / il quale ora si fa **consenziente** / a quel del mio signor: nel che s'io sono / peccator, prego che mi dei perdonno.

[u.r. 28.05.2009]

CONSEPOLTO agg. > CONSEPELLIRE v.

CONSEPELLIRE v.

0.1 *consepolti*.

0.2 Da *seppellire*.

0.3 Cavalca, *Specchio di croce*, a. 1342 (pis.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Seppellire nella stessa tomba (in contesto relig.).

0.8 Ilaria Zamuner 26.04.2003.

1 Seppellire nella stessa tomba (in contesto relig.).

[1] Cavalca, *Specchio di croce*, a. 1342 (pis.), cap. 39, pag. 181.7: Possiamo ancora dire che spiritualmente fece questa opera di misericordia, ordinando il sacramento del battesimo, nel quale, dice s. Paolo, siamo **consepolti** con Cristo.

[u.r. 28.05.2009]

CONSEPPARE v.

0.1 *conserra*.

0.2 Da *serrare*.

0.3 Fr. da Barberino, *Doc. Am.*, 1314 (tos.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.5 Solo pron.

0.7 1 Pron. Chiudersi con altri.

0.8 Ilaria Zamuner 28.04.2003.

1 Pron. Chiudersi con altri.

[1] Fr. da Barberino, *Doc. Am.*, 1314 (tos.), pt. 2, docum. 4.25, vol. 2, pag. 63: vedi chiaro / de' due l'amaro, / abstenere savio consiglia catuno. / Un septimo con questi si **conserra**: / due son perigli e força / pigliar l'un pur ti sforça.

[u.r. 28.05.2009]

CONSERTO agg.

0.1 *consarta, conserte*.

0.2 *consertum* (part. pass. di *conserere*).

0.3 Dante, *Commedia*, a. 1321: **1**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Commedia*, a. 1321.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Unito, congiunto.

0.8 Ilaria Zamuner 27.04.2003.

1 Unito, congiunto.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 19.3, vol. 3, pag. 309: Parea dinanzi a me con l'ali aperte / la bella image che nel dolce *frui* / liete facevan l'anime **conserte**; / parea ciascuna rubinetto in cui / raggio di sole ardesse sì acceso, / che ne' miei occhi rifrangesse lui.

[2] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 19, pag. 430.4: V. 1. *Parea dinanzi a me ec.* Dice l'Autore, che dinanzi a lui con l'ale aperte [parea] la bella figura dell' aquila, cioè della giustizia imperiale; la quale giustizia nell'uso di sè l'anime de' principi **conserte**, **congiunte** e **commescolate**, facea liete.

[3] Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tos.-ven.), c. 12.102, pag. 81: Lie aveva una seror, come il se incarta, / la qual era nominata Maria, / che a' piedi del Segnor stava **consarta**: / le parole de lue tutt'ela audia.

[u.r. 28.05.2009]

CONSERVA (1) s.f.

0.1 *conserba, conserva, conserve*.

0.2 Etimo incerto: da *conservare* o calco del fr. ant. *conserve* (DEI s.v. *conserva* 1)?

0.3 Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tos.-ven.): **1.1**.

0.4 In testi tosc.: Paolino Pieri, *Merlino* (ed. Cursietti), p. 1310-a. 1330 (fior.); Cavalca, *Ep. Eustochio*, a. 1342 (pis.); Pietro dei Faitinelli, XIV pm. (lucch.).

In testi sett.: Bonafé, *Tesoro*, 1360 (emil.).

0.5 Locuz. e fras. *avere conserva 3.2*; *fare conserva 5*; *mettere in conserva 3.1*; *unita conserva 1.1.1*.

0.7 1 Gruppo, fazione, partito. **1.1** Unione intima.

2 Colei che è con altre soggetta a una autorità, materiale o spirituale. **3** Collezione, raccolta. **3.1** Fras. *Mettere in conserva*: mettere da parte in maniera opportuna allo scopo di conservare nel tempo (detto in partic. di alimenti). **3.2** Fras. *Avere conserva*: possedere buone provviste. **4** Fras. *Fare conserva*: ricordare, conservare nella memoria.

0.8 Ilaria Zamuner 16.05.2003.

1 Gruppo, fazione, partito.

[1] Paolino Pieri, *Merlino* (ed. Cursietti), p. 1310-a. 1330 (fior.), 52, pag. 59.36: E Oderis rimase molto pensoso, imperciò ch'e' non sapea bene che si fare; e sapea che lo vescovo l'avea a dispetto, lui e 'l figliuolo, e che Merlino faceva **conserva** con maestro Antonio: sicch'e' temea d'essere inganato.

[2] Velluti, *Cronica*, 1367-70 (fior.), pag. 248.2: Ora non faccendo sopra ciò niente, venne caso che furono tratti nuovi Priori, tra' quali fu Uguiccion de' Ricci, il quale sempre colla setta sua biasimava la Parte, recando a sè i Ghibellini e' non veri Guelfi, e trovandosi accompagnato da persone che voleano il simile, e che la cosa per l'operazioni del detto Uberto e degli altri era infamata, e veggendo che tra' Collegi avea assai di quegli a' quali potea toccare, e aveavi di que' ch'erano Guelfi e di sua **conserva**, poi che entrati furono all'ufficio in Calen di novembre 1366, il terzo di la mattina per tempo, molto pensatamente e praticata la cosa co' suoi confidenti, essendo l'ufficio tutto in concordia a ciò, feciono ragunare i Collegi.

[3] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 190, pag. 477.16: Dappoi, diventato albergatore, contentò l'animo suo della judea, forse più che 'l marito, il quale lui con l'altra compagnia judaica mise in una puzzolente **conserva** di cristiani; ché molto averebbono àuto meno a male d'essere affogati in isterco di judei.

1.1 Unione intima.

[1] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosco.-ven.), canz. 3.44, pag. 12: Poy su la mente dritto li per meço, / amor se gloria nel beato regno, / che lei honora e tene; / sì che gli pensier ch'anno vaga spene, / considerando sì alta **conserba**, / fra lor medesmi se caviglia e strigne.

1.1.1 Fras. *Unita conserva*: un tutt'uno. ll (Brugnolo, *N. de' Rossi*, p. 273).

[1] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosco.-ven.), son. 436.4, pag. 261: Morte teribel, vilana e soperba, / fine di posa, principio di dogla, / sfrenata, lassiva, d'onni rea voglia / cum planto e sospir **unita conserba**...

2 Colei che è con altre soggetta a una autorità, materiale o spirituale.

[1] Cavalca, *Ep. Eustochio*, a. 1342 (pis.), cap. 7, pag. 403.2: Adunque, o Eustochio, figliuola, donna, e **conserva**, e sirocchia mia, che per tutti questi nomi ti posso chiamare per diversi rispetti, cioè figliuola per etade; donna, perchè se' sposa del Signor mio; donna, perchè se' sposa del Signor mio; **conserva** per la cristiana religione; sirocchia per carità, odi Isaia profeta, che t'ammonisce, e dice...

3 Collezione, raccolta.

[1] *Bibbia* (07), XIV-XV (tosco.), *Ger* 36, vol. 7, pag. 189.8: [20] Ed entrarono allo re nel cammino; e accomandarono il volume, nella **conserva** della moneta, a Elisama scriba; e dissono, udendo lo re, tutte queste parole.

3.1 Fras. *Mettere in conserva*: mettere da parte in maniera opportuna allo scopo di conservare nel tempo (detto in partic. di alimenti).

[1] Bonafé, *Tesoro*, 1360 (emil.), 310, pag. 118: Togli poi e **mitti in conserva** / Sotto la terra e sì tte serva / In fino al tempo del piantare, / Com'è usança sua di fare, / O voi dire de l'insedire, / Che quasi a un tempo se pò dire. / Quando tu in **conserva** li **miti** / Conçali che siano bene raditti.

3.2 Fras. *Avere conserva*: possedere buone provviste.

[1] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 3, cap. 76, vol. 1, pag. 416.5: però che il popolo mobolato, per paura della carestia passata poco dinanzi, si fornì a ccalca, e feciono montare il grano nella ricolta, e ristringere i granai a cchi n'avea **conserva**.

4 Fras. *Fare conserva*: ricordare, conservare nella memoria.

[1] Petrarca, *Canzoniere*, a. 1374, 360.114, pag. 448: Sì l'avea sotto l'ali mie condotto, / ch'a donne et cavalier' piaceva il suo dire; / et sì alto salire / i' 'l foci, che tra' caldi ingegni ferve / il suo nome et de' suoi detti **conserva** / si fanno con diletto in alcun loco; / ch'or saria forse un roco / mormorador di corti, in huom del vulgo.

[u.r. 28.05.2009]

CONSERVA (2) s.f.

0.1 *conserva, conserve*.

0.2 Da *conservare*.

0.3 *Lio Mazor*, 1312-14 (venez.): **1.1**.

0.4 In testi tosc.: Giovanni Villani (ed. Moutier) a. 1348 (fior.).

In testi sett.: *Lio Mazor*, 1312-14 (venez.).

0.5 Locuz. e fras. in *conserva* **1.1**.

0.6 N DEI s.v. *conserva* 3 rinvia al catalano *anar en conserva* 'andare, navigare insieme'.

Doc. esaustiva.

0.7 1 [Mar.] [Detto di navi:] unione in convoglio o viaggio in gruppo per ragioni di sicurezza. **1.1** [Mar.] Locuz. avv. In *conserva*: sulla stessa rotta (detto delle navi che procedono in convoglio).

0.8 *Ilaria Zamuner* 16.05.2003.

1 [Mar.] [Detto di navi:] unione in convoglio o viaggio in gruppo per ragioni di sicurezza.

[1] Giovanni Villani (ed. Moutier) a. 1348 (fior.), L. 1, cap. 21, vol. 1, pag. 27.26: E dopo il grande corrotto fatto per Enea del caro padre, di là si partirono per arrivare in Italia: e per grande fortuna di mare si dipartiro la detta **conserva** delle navi, e l'una tenne una via, e l'altra un'altra. E l'una delle dette navi con tutta la gente profondò in mare, l'altre arrivaro alli liti d'Affrica.

[2] Francesco di Vanno, *Rime*, XIV sm. (tosco.-ven.), [1379] 79.359: Or stu latri - e languissi, / io -l dico e sì te-l dissi, / tu non remunerissi, / anzi tradissi - zascun che te serve, / con feste de **conserve** - a le confini.

1.1 [Mar.] Locuz. avv. In *conserva*: sulla stessa rotta (detto delle navi che procedono in convoglio). ll Da mettere in relazione con *conservo* 1.

[1] *Lio Mazor*, 1312-14 (venez.), pag. 20.18: Omnebonum mariner del dito Nicolò çurà testemoni; lo qual dis: e' digo che nu eram al ponto da Figa[rola], aspetavam le altre barche ch'era cum nu en **conserva**; e stando nu così, lo dito Piçol Pare cole altre barche fo çont et pasà ultra.

[u.r. 28.05.2009]

CONSERVÀBILE agg.

0.1 *conservabile*.

0.2 DEI s.v. *conservare* (lat. *conservabilis*).

0.3 *Stat. fior.*, 1310/13: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Che si può conservare, che può durare nel tempo.

0.8 Ilaria Zamuner 16.05.2003.

1 Che si può conservare, che può durare nel tempo.

[1] *Stat. fior.*, 1310/13, Proemio, pag. 11.10: Ed a buono e pacifico e **conservabile** stato de l'arte, degli artefici e de la compagnia degli oleandoli e casciauoli e salaiuoli e biadaiuoli e pizzicaiuoli, e di coloro che vendono carne secha e ricente di qualunque generatione di bestie e pesci salati d'ogni generatione...

[u.r. 28.05.2009]

CONSERVAGGIO s.m.

0.1 f: *conservaggio*.

0.2 Fr. ant. *conservage*.

0.3 f *Fatti di Cesare*, XIII ex.: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Lo stesso che servaggio.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Lo stesso che servaggio.

[1] f *Fatti di Cesare*, XIII ex.: Dall'altra parte del carro stavano i prigionieri, i quali erano tratti di loro paesi, e menati in **conservaggio** a Roma. || Crusca (1) s.v. *conservaggio*. L'ed. nel corpus legge «servaggio», cfr. *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Sal. L. 1, cap. 33, pag. 42.30.

CONSERVAGIONE s.f. > CONSERVAZIONE s.f.

CONSERVAMENTO s.m.

0.1 *chonservamento, conservamento*.

0.2 Da *conservare*.

0.3 Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.); *Stat. sen.*, *Addizioni* 1298-1309; <Cavalca, *Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>; *Stat. pis.*, 1322-51; *Lett. volt.*, 1348-53.

In testi sett.: <*Doc. ven.*, 1361 (03)>.

In testi mediani e merid.: Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.).

0.7 1 Il mantenere qsa libero da pericoli, danni, deterioramenti (anche fig.); conservazione, tutela.

1.1 Salvezza, salvataggio.

0.8 Ilaria Zamuner 16.05.2003.

1 Il mantenere qsa libero da pericoli, danni, deterioramenti (anche fig.); conservazione, tutela.

[1] Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.), Prologo, pag. 6.9: Tu, vittorioso Imperadore, le cose che non sai per iscrittura, ed ora tuttodi le usi a **conservamento** dello imperio, sappi certamente che l'usaro i Romani, che lo imperio dall'incominciamento fecero, ed in questo piccolo libro trovi ciò che delle grandi cose necessarie di cavalleria vai sempre caendo.

[2] *Stat. sen.*, *Addizioni* 1298-1309, Aggiunta 4, pag. 320.18: Cumciosiacosachè l'Università dell'Arte de la Lana de la città di Siena sia di molti e gravi debiti e spese gravata, et non si possono e' detti debiti et dispese réndare; acciò che sieno menovate e' detti debiti et espese, et per utilità et **conservamento** et stato del detto Comune, statuto et proviso è...

[3] <Cavalca, *Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>, cap. 20, pag. 161.28: È adunque grande stoltizia fare questo cambio; massimamente conciossiachè questa fatica, prendendola temperatamente, sia non solo a merito, ma eziandio a diletto, e a **conservamento** dell'anima, e del corpo. Onde gli uomini lavoratori comunemente sono più sani, che gli oziosi.

[4] *Stat. pis.*, 1322-51, cap. 115, pag. 559.9: pregherò loro che piaccia loro comandare all'operaio del Porto di Pisa, ch'elli debbia far acomciar li ponti et la palata del Porto di Pisa, et altre cose fare et far fare, le quali finno da fare per bene et **conservamento** del dicto Porto.

[5] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 192.10: nientemeno, perché none intendiamo che alcuno malfattore in qualunque modo in nostra força o distrecto si ricetti, e per fare quello che sia piacere di Dio e **conservamento** di ragione, e per intuito di Cristofano nostro capitano a noi carissimo e intimo, el quale di questo ci à pregato e scritto strettamente, e per piacere di voi, avemo mandato a comandare a tucte le terre nostre vicine al distrecto di Massa.

[6] <*Doc. ven.*, 1361 (03)>, pag. 86.1: Et appresso de ti volemo che sia toi consillieri: Vita de Resti et Michel de Dersa, li quali vien cum ti, et demovi pleno arbitrio de poder metter pena et pene a çaschadun chi vi parerà, per esser ben obedidi, et per ben et **chonservamento** de quel luogo, sichomo poressimo far nui medesimi circha li homeni a vui concessi.

– Ciò che garantisce tale mantenimento.

[7] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 15, pag. 642.17: Ma quando questa umilità comincia ad apparire nell'anima, hae in odio ogni gloria umana e ogni fama e nome di santità. Questa virtù è il **conservamento** dell'altre virtudi, e sempre Iddio ragguarda agli umili e ricordasi di loro, però che sono suoi simili.

1.1 Salvezza, salvataggio.

[1] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 14, pag. 263.10: li vapori affocati vide discendere sopra a l'oste sua. Contra la quale pestilenzia Alessandro saviamente provide al **conservamento** della sua oste, che comandò alla gente sua, che continuo scalpitassono quella terra, dove cadeano quelli vapori accesi, acciò che l'uno vapore non si congiugnesse con l'altro, per la quale congiunzione fosse[ro] inestignibile cotali falde di fuoco.

1.1.1 Protezione, difesa.

[1] *Cronaca sen. (1202-1362)*, c. 1362, pag. 148.19: E gionto che fu alla Scharparia cho' la giente predeta, di subito s'achanpò e preseno riposo uno dì. L'altro di diseno al chapitano della giente de' Fiorentini che gli asegniasse el luogho e la stanza dove più utile gli fusse a **chonservamento** e onore della città di Firenze e de' Sanesi, per lo quale chomuno era mandato.

[u.r. 28.05.2009]

CONSERVANZA s.f.

0.1 f: *conservanza*.

0.2 Da *conservare*.

0.3 F *Ammaestramento dei sacerdoti*, XIV (tosc.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Il *conservare*.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Il *conservare*.

[1] **F** *Ammaestramento dei sacerdoti*, XIV (tosc.), parte 7, cap. 3: sia calzato per **conservanza** di disciplina e buono reggimento di sé... || Lenzotti, *Ammaestramento*, p. 211.

CONSERVARE v.

0.1 *cconservare, cconservati, chonserva, chonservare, chonservava, chonservavi, chonserverà, chonserverallo, chorxevar, comservare, comservo, conserba, conserbanno, conserbe, conserva, conservà, conservá, conservace, conservada, conservade, conservadi, conservado, conservagli, conservai, conservala, conservale, conservali, conservalle, conservalli, conservallo, conservalo, conservame, conservami, conservamine, conservan, conservando, conservandola, conservandole, conservandoli, conservandosi, conservane, conservani, conservano, conservanse, conservansi, conservante, conservanu, conservao, conservaole, conservar, conservará, conservaragi, conservarai, conservaranno, conservararai, conservare, conservargli, conservari, conservarj, conservarla, conservarle, conservarli, conservarlli, conservarllo, conservarlo, conservarmi, conservarne, conservaro, conservarò, conservarono, conservarse, conservaru, conservarvi, conservasene, conservasi, conservasse, conservassegli, conservassele, conservasseli, conservassero, conservassi, conservassiru, conservasti, conservata, conservate, consèrvate, conservati, conservato, conservatu, conservatur, conservava, conservavano, conserve, conserveme, conservemo, conservenno, conserveno, conservense, conserverà, conserverae, conserverai, conserverallo, conserveràllo, conserveranno, conserverebbe, conserveremo, conserveresti, conserverete, conserverò, conserverollo, conservese, conservi, conserviamo, conserviamogli, conserviate, conservilo, conservin, conservino, conservinsi, conservisi, conservj, conservo, conservò, conservoe, conservòe, conservolli, conservollo, cunserva, cunservanti, cunservanu, cunservare, cunservari, cunservassimi, cunservisilu, cunsirvari, cunsirvatu, cunsirvau.*

0.2 DELI 2 s.v. *conservare* (lat. *conservare*).

0.3 *Doc. montier.*, 1219: **1.1**.

0.4 In testi tosc.: *Doc. montier.*, 1219; Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.); Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Sommetta*, 1284-87 (fior.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>; Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.); *Stat. sen.*, 1280-97; *Stat. pist.*, 1313; *Stat. collig.*, 1345;

Stat. prat., 1347; *Stat. volt.*, 1348; *Doc. amiat.*, 1370.

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Doc. bologn.*, 1295; *Doc. venez.*, 1302; Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Stat. perug.*, 1342; Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.); Niccolò de' Scacchi, p. 1369 (ver.); Dondi dall'Orologio, *Rime*, XIV (padov.); *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: *Ranieri* volg., XIII pm. (viterb.); *Poes. an. urbin.*, XIII; *Orazioni abruzzesi*, XIII; *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.); Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Stat. assis.*, 1329; Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.); Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.); Anonimo Rom., *Cronica*, XIV.

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); Simone da Lentini, 1358 (sirac.); *Let. palerm.*, 1371 (2).

0.5 Locuz. e fras. *conservare senza danno* **7**.

0.7 1 Mantenere in essere, preservare da alterazione, logoramento, distruzione, serbare in buone condizioni. **1.1** Preservare, proteggere, difendere. **1.2** Salvare. **1.3** Tenere con cura, custodire (rif. anche a qualità morali). **1.4** Trattenere qno in un luogo o presso di sé. **1.5** Nascondere allo sguardo al fine di preservare? **2** Mantenere, far durare, garantire la continuità di qsa. **3** Mantenere in una condizione. **3.1** Tenere unito (anche pron.). **4** Continuare ad avere una qualità, una disposizione, una forma. **4.1** Mantenere il possesso di un bene (morale o materiale), continuare ad avere qsa. **5** Risparmiare, mettere da parte. **6** Osservare, seguire, rispettare (una legge). **7** [Dir.] Fras. *Conservare senza danno* qno: risarcire.

0.8 Ilaria Zamuner 07.06.2003.

1 Mantenere in essere, preservare da alterazione, logoramento, distruzione, serbare in buone condizioni.

[1] Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.), canz. 6.12, pag. 58: Perché l'amore è dato / a gioia e a conforto senza inganno; / ché, se patisse inganno, fôra strutto / lo ben d'amor, che tanto è **conservato**, / né fôra disiato / s'avesse men di gioia che d'afanno.

[2] Sommetta (ed. Hijmans-Tromp), 1284-87 (fior.>tosc. occ.), pag. 205.28: Come scrive lo marito a la moglie. 'M. a la karissima donna sua molto honorare, Adalagia, manda salute con perfecto amore', vel 'salutem con puro amore', vel 'salutem con honestà di puro matrimonio **conservare** castamente'.

[3] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. I, cap. 4: [5] Questa fede **co(n)serva** la santità, rafforza la castità, adorna la dingnità; in deli fancelli risprende, in deli giovani fiorisce, in deli pió maturi appare.

[4] *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.), 156, pag. 567: se lo to corpo regere voli in temperamento, / carne mangia laudabele e pane de frumento, / vino bive odorifero, che non sia violento; / altra dieta no volere fare, / se voli tua salute **conservare**.

[5] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 3, cap. 3, vol. 2, pag. 17.9: proponarò et dicerò de le castellacce, cerchii et fossi et carbonaie d'esse, et de le vie intorno a le castellacce fare et mantenere, et racconciare et compire et in buono stato servare, et de le mura o vero pettorali de le mura, de la terra de le castellacce **conservare** che non si guastino nè druvicino.

[6] *Stat. pist.*, 1313, cap. 31, pag. 194.7: Lo quale kerico sia tenuto di salvare e di governare le cose e i beni di Santo Jacopo, e tenere e **cons(er)vare** la cappella e la sacristia e le figure, la taula e le ymagini nette e spaçgate, e acendere le lampane e ' ceri, siccome si conviene e usato è di fare.

[7] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. II, cap. 4, pag. 663.33: prima per lo Papa e per tutti i prelati e tutt' i dottori e per tutti i religiosi e per tutti gli ordini ecclesiastici, che Dio gli **conservi** e dia loro grazia di salvarsi e di bene reggere il popolo cristiano in grazia e in virtude.

[8] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 73, pag. 15: «...Credo che quisto popolo, se foxe bene tractato / Et li loro signuri lo avessero **conservato**, / Se tanto no llo avessero allo vivo scortecato, / May non vorria in Aquila essere rencasato».

[9] Niccolò de' Scacchi, p. 1369 (ver.), 3, pag. 572: O summo prince de l'eterno regno, / Chi movi i cieli in fermeça eternale / E **conservi** natura in via diversa, / Chè non profondi questo mundo pregno / D'ogni nequitia e de venen mortale, / Sol per la humanità sevo e perversa?

– Mantenere in buono stato, senza guastare. || In dittol. sinon. con *guardare*.

[10] Zuccherò, *Santà*, 1310 (fior.), Pt. 2, cap. 4, pag. 128.40: Ancora prendete la radicie del totomaglio e fatella bollire in vino, e della cocitura predetta vi llavate due volte o tre il mese, che ciò è una cosa che fa buono alito e guarda e **conserva** i denti di dolore e d'altre malatie, sì come disse Avicienna.

[11] *Virtù del ramerino*, 1310 (fior.), pag. 755.26: XIII. S'alquono metterae le foglie de rramerino i- la botte, sì ghuarda e **conserva** il vino da ongne acierbitade e da ongnie malsapore. XV.

1.1 Preservare, proteggere, difendere.

[1] *Doc. montier.*, 1219, pag. 49.25: It. sì iurano di quelle cose ke -l signori u co(n)suli son tenuti di fare p(er) seram(en)to d'aitareli a fare a bona fede senza frode, (e) d'aitareli a **co(n)s(er)vare** lo suo seram(en)to.

[2] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 49.8, pag. 196: «Da puoi che eo fui creata, Deo ordenò mia natura, / e aiola sì **conservata**, che no l'ho fallata a null'ura...».

[3] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 23.107, vol. 1, pag. 393: «...Frati godenti fummo, e bolognesi; / io Catalano e questi Loderingo / nomati, e da tua terra insieme presi / come suole esser tolto un uom solingo, / per **conservar** sua pace; e fummo tali, / ch' ancor si pare intorno dal Gardingo».

[4] Simintendi, a. 1333 (tosca.), L. 13, vol. 3, pag. 122.17: Ma se tu raguaderai quanto io femmina ti do, allora quando **conservo** gli confini della notte col nuovo dì, tu penserai ch'io sia degna d'averne guiderdoni: ma l'Aurora non ha aguale pensieri nè stato di domandare gli meritevoli onori. || Cfr. *Ov., Met.*, XIII, 592: «tum cum luce nova noctis confinia servo».

[5] *Paraf. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 22, pag. 107.20: Et disse Cristo al pare: «Mò che vegno a ti e' ne te prego mia che tu hi toglij del mondo ma e' te domando che tu gli **conservi** e guardi da ogne mal e da quel maligno chi gli vol crivelar».

[6] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 141, par. 35, vol. 2, pag. 521.18: e ad altra ciascuna spetial persona, nole, conte, potente overo spetiale popolare persona per guardare, **conservare**, mantenere esse pilastre, termene e confine, secondo cho' desegnate e racomandate fuoro.

[7] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 18, pag. 183.10: Lassai mea cappa de fore dallo albergo. Credeva che vostra signoria me lla **conservassi**. Ora me è furata.

1.2 Salvare.

[1] Cavalca, *Specchio di croce*, a. 1342 (pis.), cap. 31, pag. 143.24: Ancora la memoria del sangue di Cristo libera e **conserva** l'uomo dall'ira di Dio...

1.3 Tenere con cura, custodire (rif. anche a qualità morali).

[1] Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.), canz. 6.12, pag. 58: Perché l'amore è dato / a gioia e a conforto senza inganno; / ché, se patisse inganno, fôra strutto / lo ben d'amor, che tanto è **conservato**, / né fôra disiato / s'avesse men di gioia che d'afanno.

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De anima cum corpore*, 25, pag. 55: Dis lo Segnor a l'anima: «**Conserva** toa bontà. / Sover lo corp te do e forza e libertà / Ke tu 't poss ben deffende da soa perversità...».

[3] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 12.276, pag. 135: La quar cossi joiosamente / se dexeá enconte[ne]nte, / trovandose l'anelo in man, / chi de l'aotri fo sovram. / E questo **conservá** tachim / a lo di de la soa fim, / de la quar fim dirà adesso / l'istoria chi vén appresso.

[4] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 14, par. 4, vol. 1, pag. 63.32: le quagle carte el scendecatore predicto si tenga e **conserva** chiuse, cuscite e sogelate che esso, né altre vedere overo leggere non possa enfinatantoché seronno restituite al successore le quagle restituire sia tenuto ai masare el di de l'avenemento del successore overo el sequente.

[5] *Stat. collig.*, 1345, cap. 3, pag. 6.22: L'ufficio del quale sia di ricevere, **conservare** e tenere a buona fede sença frodo tucte e ciascheune quantità di pecunia, condempnagioni et altre cose qualunque pertinenti et expectanti all'università predecta, et essa pecunia none spendere nè ad alcuno dare in tucto overo parte.

[6] *Stat. volt.*, 1348, cap. 28, pag. 46.21: Anco è ordinato che per la detta compagnia e per bene evidente utilità de la detta compagnia, si elegga e debbia eleggere uno de' nostri frategli buono e leale, el quale sia depositario a tenere e **conservare** denari, cera, la quale perverrà o fusse al presente nella detta compagnia.

[7] Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.), 303, pag. 22: *O in excelsis*, o tu rè de gloria, / tu sai che ogni parola da ti dita / io **chonservava** nela mia memoria.

[8] *Let. palerm.*, 1371 (2), pag. 146.8: Reverende pater, pir altri mei licteri vi scripsi ad complementum, nuper vero supra li cosi ki mi aviti scriptu vi rispundu et pir serenari la vostra consciencia vi mandu la lictera, la quali ipsu mi mandau, scripta ut puto manu sua, la quali **conservati**.

[9] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 74, pag. 33.1: compresero questo essere reliquie dell'altro di di non avere bene netto e forbito il calice di vino e d'ostia, ed avendo bene esaminato il fatto, con grandissima riverenza questo **conservarono** in un'ampolla e con grandissima divozione al popolo si offerre il venerdì santo e le loro feste principali.

1.4 Trattenere qno in un luogo o presso di sé.

[1] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tos.), pt. 8, cap. 1.51, pag. 253: Or odi qui le parole che dicie / La Contenenza a questa donna, e taci: / Io son virtù di Contenenza, e volgio / Che, se ttu vuolgi venire in Paradiso, / Fino alla morte teo mi **conservi**.

[2] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 5, cap. 4, pag. 370.10: La quale novitate di così maravigliosa veduta, da lui al suo capitano, dal capitano de' soprastanti al pretore, dal pretore al consilio de' iudici portata impetrò a la femina perdono della pena. Ove non passa, o che non pensa la pietade, la quale trovò novo modo di **conservar** la madre nella carcere?

1.5 Nascondere allo sguardo al fine di preservare?

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Laudes de Virgine Maria*, 447, pag. 227: Lo mongo fò dra boca molt ros marin butava, / E quella nobel dona la qual seg cavalcava / Le ros entro mantil prendeva e **conservava**. / Nient vedheva 'l monego de tut zo k'incontrava.

2 Mantenere, far durare, garantire la continuità di qsa.

[1] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 8, cap. 20, pag. 235.6: E sopra tutto questo è la potenzia de Deo altissimo, sublime e grande, lo quale regge e **conserva** lo mondo.

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. IV, cap. 6: lo inge(n)gno inferma se elli no(n) si **co(n)s(er)va** (con) cotidiano leggere.

[3] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 3, cap. 36, pag. 121.23: e prigaru a Deu ki li plachissi *recepere* le loru animj, poy ki ad illu avia placutu de dare le corpura loru ad una morte sì pagurusa et orribilj. Ma Deu omnipotente, lu quale avia spaguratu sì terribilmente li coragi de kisti, multu plu miravillusementamente sì **cunsirvau** la vita loru.

[4] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 5, cap. 3, vol. 2, pag. 29.34: Themmistocles esti clarissimu exemplu di quilli qui privaru per experiencia la ingratitude di la lur patria, jà sia chò que issu Temistocles la avia **conservata** et aviala facta nobili et rika et donna et principissa di tutta Grecia.

[5] Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.), 44.2, pag. 589: Per che tu vede me più d'alcun vago / de **conservar** e d'accrescer tuo onore / e vede quanto io amo el tuo valore, / che d'onorarte morendo m'appago, / niente cure del doglioso lago / nel qual s'annega quasi el debel core; / ma pur pietà te prenderà, Amore, / sì che nella infortuna io non desmago.

[6] *Laud. Battuti Modena*, a. 1377 (emil.), 4.2.38, pag. 13: Et açò che Deo **conserva** la nostra religion, / nu ne baterem questa segonda volta cum gran devotion.

[7] Dondi dall'Orologio, *Rime*, XIV (padov.), 34.4, pag. 81: La ola che per poco focho spuma, / tosto perde el fervore et tosto scinde; / ma quella che più tardi el bolor prende / **conserva** quello et longo tempo fuma.

[8] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 1, pag. 214.26: açò che Deo ge dia prosperitae al corpo e a l'anima de l'homo, a i quieti beatitudine, consolacione perfeta, absoluteione libera e porto quieto cum paxe perfeta a tuti dia e **conservi**.

– Pron.

[9] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 2, cap. 5, pag. 91.16: E se lo mondo se dea **conservare**, lo quale è composto de cose contrarie e oposite l'una a l'altra, è mestieri ch'elli sia tanto lo bene, che non se lassì venciare né superare al male.

3 Mantenere in una condizione.

[1] *Poes. an. ven.*, XIII, 64, pag. 138: Mo io prego la vergene biada, / Che l'anima mia sia salvada. / - O anima, tu me die bem loldar, / Che in bona hora io t'è facto pensar, / Che io te debia perdonar / Et in quella gloria **conservar**.

[2] *Orazioni abruzzesi*, XIII, A.3, pag. 105: Deu de misericordia, Siniore de consolatione, / Agi misericordia ad me et ad onne peccatore. / Quilli ke stau 'n penete[n]sa **conservali** nu teu amore, / Quilli ke stau ni peccati condulli a pportu de salvatione, / Quilli ke stau ne le pene condulli cicto a la toa visione.

[3] *Poes. an. urbin.*, XIII, 13.93, pag. 569: Alta regina, per cui è salvato / tucto lo mondo ked era dannato, / tu mme **conserva** sença peccato / et ià in me non sia ypocrisia.

[4] *Stat. assis.*, 1329, cap. 2, pag. 165.11: e allora prieghe Dio per la fraterneta nostra e per la citade che Dio la **conserva** em buono stato.

[5] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 4, cap. 121, pag. 508.21: e questa giovane con indissolubile matrimonio cerco di congiungermi, al quale congiungimento ti priego niuna cosa possa nuocere, niuno vivente dividerlo né romperlo, niuno accidente contaminarlo, ma per la tua pietà in unità il **conserva**.

– Pron.

[6] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 16.12, pag. 56: Deo, a cui non fo celato, ha scoperta la falsata. / Vergene me **conservai**, el mio corpo macerai, / ad omo mai non guardai, che non fosse puoi tentata.

3.1 Tenere unito (anche pron.).

[1] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tos.), pt. 18, cap. 3, par. 4, pag. 413.2: Lo generale amore è uno mezzo intra due estremi, per la chui grazia quelli insieme sì **conservano**.

[2] Simintendi, a. 1333 (tos.), L. 11, vol. 3, pag. 22.11: e aventata al collo del marito, lo priega con parole e con lagrime, che vi mandi aiuto senza se; acciò ch'elli **conservi** due anime in una.

4 Continuare ad avere una qualità, una disposizione, una forma.

[1] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 6, pt. 3, cap. 2, pag. 153.23: E non trovamo che la virtude del cielo erri e-lle specie de li animali; ché tuttavia trovamo la spezie de l'aseno èssare **conservata** e-lla sua forma, e quella del cavallo e-lla sua, e così de tutte; secondo lo sugello, che **conserva** e non **muta** forma.

[2] Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.), L. 4, cap. 34, pag. 178.1: Ed avvegnachè più grave paia talotta la spesa, guadagno si dice che è, imperocchè più durano, perchè gli aguti di ferro per lo mare la ruggine tosto consuma, e di rame ancora nel mare la propria sustanza **conservano**.

[3] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 90.158, pag. 373: Tutte le cose qual aggio create, / sì so fatte con numero e misura, / ed al lor fine son tutte ordinate, / **conservanse** per orden tal valura: / e molto più ancora caritate / sì è ordenata ne la sua natura.

4.1 Mantenere il possesso di un bene (morale o materiale), continuare ad avere qsa.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. I, cap. 6: [19] A cui noi diamo elimozina no(n) la p(er)diamo, ma a noi la **co(n)serviamo** (et) per quella in nela casa di Dio siamo riceuti.

[2] *Doc. venez.*, 1302, pag. 35.15: Se li sovraditi no avexe dato lo dito savon a ser Lucha Nani o a ser Nicolao Novelo o no lo dexe a te(n)po che plaxexe a ser

Lucha Nani e a ser Nicholao Novelo, che lo dito ser Cristofalo Chostati et ser Nicholò Deto et ser Bertuçi Chalina si sé tignuti da **chorxevar** secondo cho' xé scritto de sovra.

[3] *San Brendano ven.*, XIV, pag. 190.11: Mo' no te cognoses-tu che tu è' andato sete ani conplidi alò per lo mar, mo' in qua mo' in là, sostignando de gran paure e de gran tribolazion, e à'-te pasado infina a lo di d'ancuò con tuti li tuo' frari e à'-te **conservado** indoso le vestimente?

5 Risparmiare, mettere da parte.

[1] *Trattati di Albertano volg.*, a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. III, cap. 1: [1] In guadagnare (et) **co(n)servare** (et) ritenere le ricchezze studia assai, avendo se(m)pre tre co(m)pangnie ina(n)si li occhi - cioè Dio (et) buona coscienza (et) la buona fama.

[2] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 5, pag. 13.1: Di cupidità vuol esser servito, perché vuole che l'uomo sia cùpido di guadagnare, acciò che rauni molte ricchezze; d'avarizia vuol esser servito, acciò che le ricchezze guadagnate strettamente **conservi** e ritenga.

[3] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 172, par. 1, vol. 2, pag. 255.27: Statuimo e ordenamo ke nullo faccia ovvero fare faccia ovvero presuma dovana ovvero governança de biado ovvero d'olio comparando enn alcuna parte de la città, contado ovvero destrecto de Peroscia en fraude, per cagione de **conservare** ovvero retenere ovvero vendere ovvero mercatare ovvero mercantia fare oltre la quantitate necessaria a sé e la fameglia sua per victuaglie.

– [Rif. al tempo].

[4] <Cavalca, *Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>, cap. 20, pag. 160.3: A **conservare** il tempo c'inducono tre ragioni, l'una delle quali è la sua brevità; perciocchè essendo la via lunga, il tempo breve, e i debiti multi, non è da perderlo in oziosità, nè da male spenderlo.

[5] Matteo Corsini, 1373 (fior.), cap. 8, pag. 23.2: *Temporis solius avaritia honesta est*. Dice che l'avarizia solamente è permessa nel **conservare** del tempo: però che tutte l'altre ricchezze sono cose di poterle riparare, ma el tempo è una cosa che non si può racquistare.

6 Osservare, seguire, rispettare (una legge).

[1] <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>, *Prologo*, pag. 2.19: *seguitando l'orma delli suoi padri e delli suoi antecessori, ne' quali largamente e perfettamente stette e permene l'amore della fede e la religione cristiana, non per malvagia volontà, ma per legge e buono intendimento, le regole del suo regno justissimo desidera conservare*.

7 [Dir.] Fras. Conservare senza danno qno: risarcire.

[1] *Ranieri volg.*, XIII pm. (viterb.), pag. 226.21: E sopra çò tu, ser Petru, p(ro)metti p(er) stipulatio(n)e al dectu co(m)paratore ke di q(ue)sta cosa, di tutta oi di pa(r)te, non ài facta nulla vendita, nullu concedim(en)tu, nullu alienam(en)tu, nè ccontracta froda d'alienam(en)tu; la qual cosa si tu ll'avesse facta e -l co(m)paratore di sostenesse çertu danno per q(ue)sta cosa, a llui (e) ale sue redi si prometti di **co(n)servare senza danno**, sotto pena del doplu d(e)la decta cosa; e la pena pagata tute le cose ke dect'avemo p(er)manganu ferme.

[2] *Doc. bologn.*, 1295, pag. 191.23: E che se per alchun tempo per chasone d'alchun debito che fosse fato per cason de la staçone lo dito ser Bertholomeo avesse alchuna greveça o danno, gli prediti miser Uberto, Francesco e Betuço in solido prometono

conservare senza danno lo predito miser Bertholomeo çenç'alchun plado.

[3] *Stat. sen.*, 1280-97, par. 9, pag. 6.1: *Item*, statuimo et ordiniamo che qualunque fusse ricolta d'alcuno principale, se quella ricolta fusse in dubbio del principale, faccia quella ricolta a quello principale pagare quello debito al creditore, o fermare la ricolta di trarre e **conservare lui senza danno**, se richiamo ne farà a la corte.

[4] *Stat. prat.*, 1347, cap. 2, pag. 11.7: E se spese ovvero danno che di quella lite ovvero quistione uscise, sieno tenuti e debbian a quello cotale, ovvero a quelli cotali che avessono sostenuto lo preducto danno, ovvero spesa, per parte di tuct'i compagni, **senza danno ne li debbino conservare**.

[u.r. 28.05.2009]

CONSERVARIA s.f.

0.1 conservaria.

0.2 Da *conservare*.

0.3 *Stat. perug.*, 1342: **1**.

0.4 Att. solo in *Stat. perug.*, 1342.

0.7 1 [Dir.] Ufficio, sede del conservatore.

0.8 Ilaria Zamuner 16.05.2003.

1 [Dir.] Ufficio, sede del conservatore.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 79, par. 4, vol. 1, pag. 292.11: Salvoché quisto non aggia luoco èlgle doie prosemamente che anderonno a la **conservaria** de la citade d'Areço, ei quagle possano senza pena acettare l'ofitio de la dicta **conservaria**, nonostante quisto paragrafo.

[u.r. 28.05.2009]

CONSERVATIVO agg.

0.1 conservativa, conservativi, conservativo.

0.2 DELI 2 s.v. *conservare* (lat. tardo *conservativum*).

0.3 *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca. sud-or.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca. sud-or.); x Ceffi, *St. guerra di Troia*, 1324 (fior.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.7 1 Che conserva, che fa durare, che mantiene.

2 Che tramanda. **3** [Detto della medicina:] preventiva.

0.8 Ilaria Zamuner 16.05.2003.

1 Che conserva, che fa durare, che mantiene.

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca. sud-or.), L. IV, pt. 3, cap. 17c, pag. 107.7: (et) questa ène la casgione ke la cosa hodorifera, come el pomo, molto spesse fiade odorato diventa puçulente, inperò ke li homori **conservativi** de la cosa (et) de l'odore per l'odoratione si traggono; (et) de state rendono le cose magiure odore ke di verno a casgione ke 'l caldo più traie.

[2] Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.), 7.9, pag. 82: O amor amativo, / amor consumativo, / amor **conservativo** / del cor che t'ha albergato! / O ferita

ioiosa, / ferita delectosa, / ferita gaudiosa, / chi de te è vulnerato! / Amor, donne intrasti, / che sì occulto passasti?

[3] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 19, par. 4, pag. 118.7: Nella quale altresì e ssecondo la quale elli 'sengnò e staboli sacramenti emudativi e nettativi della colpa orriginale e attuale ed effettiva e **conservativa** della grazia divina e riformativa di quelle perdute e per le quali i ministri di quella sono ordinati.

[4] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 28, par. 3, vol. 2, pag. 151.26: Et si tu voi sapiri si lu corpu di Cristu, non factu novu miraculu, fussi statu corruptu oy putrefactu, respondeo ki non sirria statu corruptu, conservante la divinitati comu forma **conservativa** et donanti lu essiri infinitu et transendenti.

2 Che tramanda.

[1] x Ceffi, *St. guerra di Troia*, 1324 (fior.), prologo, pag. 1: e la fedele scrittura degl'Antichi **conservativa** delle cose a noi comune rappresenta le cose passate.

3 [Detto della medicina:] preventiva.

[1] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 151, S. Luca, vol. 3, pag. 1315.15: La medicina **conservativa** è quella che conserva da alcuno cadimento, e questa è il fuggire le cagioni del peccato e de le male compagnie.

[u.r. 28.05.2009]

CONSERVATO agg.

0.1 *conservata, conservate, conservato.*

0.2 *V. conservare.*

0.3 Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.): **2**.

0.4 In testi tosc.: Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.7 1 Che non è venuto meno. **2** Che si è continuato a rispettare.

0.8 Ilaria Zamuner 17.05.2003.

1 Che non è venuto meno.

[1] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 108, S. Domenico, vol. 2, pag. 923.5: E massimamente a le mani de' frati che toccavano alcuna cosa de le sante reliquie, s'appiccò sie, che quantunque fossero lavate o stropicciate per più di, davano testimonianza del **conservato** odore.

2 Che si è continuato a rispettare.

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 2, cap. 2, vol. 1, pag. 75.1: Adonca manifestu indicu fu di la neglecta disciplina di li cavaleri la miserabili dediciuni di Mancinu et indicu fu di la disciplina **conservata** lu bellissimu triumphu di Scipiuni.

[2] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 4, cap. 69, vol. 1, pag. 573.3: li ordini dati alla massa del Comune pe' nostri antichi, e · reggimento ch'ha preso il corso alla comune giustizia per le **conservate** leggi, è grande braccio al conservamento del Comune e stato.

[u.r. 28.05.2009]

CONSERVATORE s.m./agg.

0.1 *chonservadore, chonservadori, chonservatore, conservadore, conservator, conservatore, conservatori, conservatur, conservaturi, cunsirvaturi.*

0.2 DELI 2 s.v. *conservare* (lat. *conservatorem*).

0.3 Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.); *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); *Stat. pis.*, 1330 (2); *Doc. aret.*, 1337; *Stat. prat.*, 1347; Fr. di Giov., *Ricord.*, 1342-48 (fior.); *Stat. lucch.*, 1362.

In testi sett.: Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.).

In testi mediani e merid.: *Poes. an. urbin.*, XIII; Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Stat. perug.*, 1342; Anonimo Rom., *Cronica*, XIV.

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.5 Locuz. e fras. *conservatore dei pegni 1.1.1; conservatore del buono stato del comune e del popolo 1.1.2; conservatore del pacifico stato del comune e del popolo 1.1.2; conservatore della giurisdizione della reale Maestà 1.1.4; conservatore di capitano di guerra 1.1.5; conservatore di pace 1.1.2; conservatori della moneta 1.1.3.*

0.7 1 Chi conserva, chi fa durare, chi custodisce (anche fig.). **1.1** [Dir.] Titolo di funzionari pubblici. **2** Agg. Che conserva, che fa durare, che custodisce.

0.8 Ilaria Zamuner 18.05.2003.

1 Chi conserva, chi fa durare, chi custodisce (anche fig.).

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 3, cap. 3, pag. 137.11: Dio pregato il detto pericolo discacciò: mostrando se solo essere e **conservatore** degli umili, e perditor de' malvagi.

[2] *Poes. an. urbin.*, XIII, 30.71, pag. 607: O Creatore de le creature, / vita d'onne vivente, / **conservatore** dell'aneme pure, / gaudio d'onne gaudente, / onnepotente - pleno de vertuti, / a li smaruti, - tristi desolati, / ke a lo planto sono rassemblati, / no li citare ad ira et a ffurore.

[3] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 22, pag. 68.10: E sapiti ke l'entelecto è capo de lo regimento, sì cummo dice un savio, salute de l'anima, **conservatore** de le vertute, guardatore de li vicii, e in quello vegemo quelle cose k'èno da fugere, per quello eligeremo quelle cose k'èno da eligere.

[4] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 65.194, pag. 272: nullo ce pò aver sorte en me, si non tu, Cristo: / fecisti quisto acquisto, sine **conservatore**. / A te più che me tutta, amor, si dar potesse, / non è che nol facesse, ma più non ho che dia.

[5] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 4, cap. 5, pag. 134.1: Comu, adunca, tu non dubiti ki non sia Deu, lu quali è criaturi, **cunsirvaturi** e mantinituri, e tamendeu incircuscriptu - zo è non solamenti jn unu locu, ma è in omni locu -, Deu eciamdeu è jnvisibilj.

1.1 [Dir.] Titolo di funzionari pubblici.

[1] *Doc. aret.*, 1337, 770, pag. 655.2: Ancho se domanda che Statuto se faccia in lo Comune de Fiorença che li signori Priori, podestà, capitani e **conservatore** li quali sarano per li tempi di X anni in lo Comune di Fiorença, in lo principio de li loro

reggimenti e offitii, giurano de mantenere questa pace e li capitoli d'essa e li signori da Petramala e loro amici e seguaci d'Areço e del contado in lo stato che li trovarano o in milliore.

[2] Fr. di Giov., *Ricord.*, 1342-48 (fior.), pag. 147.34: A die vijj d'aghosto ano 1343 il deto Marchese giurò la singnoria a Santo Giovanni, ed entrò in singnoria nel Palagio de la Podestà, ed avea grande balia, ch'elgli era Podestà ed era **Conservadore**.

[3] *Stat. lucch.*, 1362, cap. 65, pag. 113.6: Del numero de' quali cavalieri compagni, quanto al predicto officio fare, non sia o esser possa per alcun tempo Ser Andrea di Ser Conte da Buggiano, *seu* da Stignano di Valdinievole, lo quale ora è, et è stato notaio di Ser Guido di Ser Tomazo da San Miniato, capitano e **conservadore** della città di Lucha.

[4] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 12, pag. 95.4: Questo duca fu signore mesi dieci, puoi fu de Fiorenza deteporosamente cacciato. Le cascioni perché fu cacciato fuoro queste. In prima usava grannissima crudelitate. Senza remedio occideva la iente. Avea con seco uno ufficiale, lo quale se diceva **conservadore**, missore Guiglielmo de Ascisci. Cavaliere e giudice era.

1.1.1 [Dir.] Locuz. nom. *Conservatore dei pegni*: custode della Camera dei pegni giudiziari.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 56, par. 16, vol. 1, pag. 228.10: E acioché ei pengnora non se perdano, che da mò ennante ciascuna seie mese se eleggano a brisciogle èllo maiure conselgio al tempo en lo quale se eleggono gl'altre ofitiagle cinque buone huomene, cioè uno per ciascuna porta, el quale sia **conservadore** e guardiano dei **pengnora** che se torronno per ciascuna bailie per quegnunche cagione.

1.1.2 [Dir.] Locuz. nom. *Conservatore del buono/pacifico stato del comune e del popolo, conservatore di pace*: ufficiale incaricato di provvedere alla pace e alla sicurezza pubblica.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 6a, cap. 2, vol. 2, pag. 488.11: et acciò che essa città sia governata per huomini amatori et di pace et di giustitia, **conservatori del buono stato del comune et del popolo** di Siena: statuto et ordinato è, che l'officio de' signori Nove difenditori et governatori del comune et del popolo de la città et giurisdizione di Siena sia et essere debia in perpetuo ne la città di Siena.

[2] *Stat. pis.*, 1330 (2), cap. 162, pag. 633.7: Con proveduta ordinassione constituiamo: Che nullo non giurato in populo, u giurato che non abbia dovuto giurare, ardisca u presuma alcuno giurato in populo accuzare u denunciare d'alcuno u per alcuno maleficio, u vero quazi, in corte del Capitano del populo, u del **conservadore del pacifico stato del Comune et del populo** di Pisa.

[3] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 115, par. 3, vol. 2, pag. 167.15: E enpercioké glie termene sonno **conservadore de pace** statuimo e ordenamo ke nullo avente fare longo el greppo d'altre da la parte de socta, acioché glie termene non caggiano overo el greppo menacie ruina.

1.1.3 [Dir.] Locuz. nom. *Conservatori della moneta*: ufficiali perugini custodi dell'Erario del Comune.

[1] *Doc. perug.*, 1351-60, [1352], pag. 13.2: Vendase la comunança de le mesure de la Cità et contado de Peroscia per tempo de diece anni, començando dal dì de lo stabelimento che se farà d'essa comunança, pagando el comparatore d'essa comunança

ciaschuno anno en fine de l'anno en pecunia numerata ai **conservadore de la moneta** del Comune de Peroscia.

1.1.4 [Dir.] Locuz. nom. *Conservatore della giurisdizione della reale Maestà*: incaricato di difendere la giurisdizione di una particolare autorità.

[1] *Stat. prat.*, 1347, *Esordio*, pag. 9.13: Questo è lo Brieve dell'università della decta arte, facto e composto [al tempo] del nobile e potente cavalieri messer Bindaccio de' Mangiadori da Sanminiato, honorevole **conservadore della iuridizione della reale Maestà**, della terra di Prato e del suo distretto.

1.1.5 [Dir.] Locuz. nom. *Conservatore di capitano di guerra*: incaricato militare.

[1] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 510 tit., pag. 178.1: Come si fece in Firenze un **conservadore di capitano di guerra**.

2 Agg. Che conserva, che fa durare, che custodisce.

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 5, cap. 4, vol. 2, pag. 38.10: Adonca issu divi essiri arricurdatu per dubla pietati, lu quali et fu **conservatori** di so patri, ni fu tradituri a la patria.

[u.r. 28.05.2009]

CONSERVATORIA s.f.

0.1 *chonsarvatoria, chonservatoria.*

0.2 *Da conservatore.*

0.3 *Doc. sen.*, 1302-60, [1344]: **1.**

0.4 Att. solo in *Doc. sen.*, 1302-60, [1344].

0.7 1 [Dir.] Sede del conservatore.

0.8 Ilaria Zamuner 18.05.2003.

1 [Dir.] Sede del conservatore.

[1] *Doc. sen.*, 1302-60, [1344], pag. 183.21: Maestro Simone Martini ebe per quatro letere che paghò per noi in **Chorte di Papa**, cioè: la nostra **chonsarvatoria** et la letera de lo 'ncerto et la letera di chi tenesse di quello de l'aspedale et una letera di perdonanza per la Chappella di Sa' Iachomo.

[u.r. 28.05.2009]

CONSERVATRICE s.f./agg.

0.1 *conservatrice, conservatrici.*

0.2 *Da conservare.*

0.3 Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.): **3.**

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.); *Stat. lucch.*, XIV m.; *Cronaca sen. (1202-1362)*, c. 1362.

0.7 1 Colei che conserva, custodisce. **2** Signif. incerto: sorvegliante? **3** Agg. Che conserva, che fa durare, che custodisce.

0.8 Ilaria Zamuner 18.05.2003.

1 Colei che conserva, custodisce.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, I, cap. 10, pag. 42.7: avegna che per molte condizioni di grandezze le cose si possano magnificare, cioè fare grandi, nulla fa tanto

grande quanto la grandezza della propria bontade, la quale è madre e **conservatrice** dell'altre grandezze.

[2] Boccaccio, *Trattatello* (Toled.), 1351/55, pag. 40.19: Li quali versi stati a me mostrati poi più tempo appresso, e veggendo loro [non] avere avuto luogo per lo caso già dimostrato, pensando le presenti cose per me scritte, come che sepultura non sieno corporale, ma sieno, sì come quella sarebbe stata, perpetue **conservatrici** della colui memoria, imaginai non essere sconvenevole quegli aggiugnere a queste cose.

[3] *Cronaca sen. (1202-1362)*, c. 1362, pag. 109.27: Ed essendo e' Pisani ritornati in Pisa chon pocho onore e masime d'esare venuti per pigliare Siena, e veduto chome l'unione è **conservatrice** di pace, deliberero di levarsi dalla impresa.

2 Signif. incerto: sorvegliante?

[1] *Stat. lucch.*, XIV m., pag. 214.34: Anco se neuna caderà in peccato di carnalitate, u vero ki l'aitearae u sie aitratrice o meççatrice o **conservatrice** ke neuna in quello peccato caggia.

3 Agg. Che conserva, che fa durare, che custodisce.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 4, cap. 14, pag. 324.4: Et in uno libro, ch'è nome *Moralium dogma filosoforum*, si diffiniscie così la giustizia: è virtù **conservatrice** dell'umana compagna e de la comune utilità.

[2] *Trattati di Albertano volg.*, a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. IV, cap. 1: [6] Et in del *Moralium domate* si co(n)tiene che la giustitia è virtù **co(n)s(er)vatrice** dela co(m)pangnia humana (et) dela comune uctilità.

[3] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 7, pag. 120.23: Senaca dice: giustizia è virtù **conservatrice** dell'umana compagna.

[4] *Laudario Magliabech.*, XIV sm. (fior.), 19.16, pag. 88: Sança alcuna dubitança / alla madre di pietança, / poi che non ne sia certança / nel vangelo nominata. / Perch'el'era la radice / della fe' **conservatrice**, / però prim'a la radice / apparì, viso smerato.

[u.r. 28.05.2009]

CONSERVAZIONE s.f.

0.1 *chonservatione, conservacion, conservacione, conservacioni, conservagione, conservation, conservatione, conservazion, conservazione, cunservacioni.*

0.2 DELI 2 s.v. *conservare* (lat. *conservationem*).

0.3 *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca. sud-or.): **1.**

0.4 In testi tosc.: *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca. sud-or.); Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.); *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); Zuccherro, *Santà*, 1310 (fior.); *Lett. volt.*, 1348.

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.); <*Doc. ven.*, 1373 (2)>.

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.5 Locuz. e fras. *conservazione senza danno* **3.**

0.7 **1** Il mantenere integro, il conservare in una data condizione. **1.1** Cura, salvaguardia. **1.2** Attitudine naturale degli uomini e animali a difendere e prolungare la propria vita. **1.3** Il conservare nella memoria. **2** Difesa, tutela, pro-

tezione. **3** [Dir.] Fras. *Conservazione senza danno*: diritto di risarcimento in caso di danno.

0.8 Ilaria Zamuner 18.05.2003.

1 Il mantenere integro, il conservare in una data condizione.

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca. sud-or.), L. IV, pt. 3, cap. 22, pag. 114.5: la natura sagace sempre adopera quello ke più ène sua utilità in **conservazione** d'essa, unde se le deta de la mano fossaro uguali (et) la palma piana la mano non se actuaria, (et) così non porria l'omo con essa bere quando gionge ad alcuna fonte sença extraneo istrumento.

[2] Dante, *Convivio*, 1304-7, I, cap. 13, pag. 57.10: Ciascuna cosa studia naturalmente alla sua **conservazione**: onde, se lo volgare per sé studiare potesse, studierebbe a quella.

[3] Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 31, pag. 230.11: Or s'elli è necessaria la luce corporale ad **conservazione** delle corpora, molto maggiormente è necessaria la luce spirituale dell'anima et nulla cosa puote essere in dell'anima piggiora che le tenebre.

[4] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 207.28: E però intimamente quanto possiamo vi preghiamo che per lo vostro dovere e amore di noi e **conservazione** dell'amistà da voi ad noi, vi piaccia d'aoperare che Nastoccio li decti terreni lassi ad noi liberamente, sì come al tutto è nostra intentione che li voliamo ridurre insieme con gli altri dela decta calonicha.

[3] <*Doc. ven.*, 1373 (2)>, pag. 137.12: Et nui, veçando che lo multiplicar deli Veneciani a vignir ad usar in la citade de Ragusi era danoso molto ali cittadini et perigolo granda a **conservazione** dela fidelitate del nostro signor, ne convene de necessitate a far ordine che nessun forestier in la citade de Ragusi non podesse comprar merchadantie da l'altro forestier né vender.

[4] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 28, par. 3, vol. 2, pag. 155.3: Et cussi l'anima di Cristu, la quali per virtuti naturali et propria vivi immortali, apta, nata, semper vivere. Cussi per virtuti divina, a cui si appoya comu focu in ferru, richipi potencia di essiri et **cunservacioni** plui forti et plui nobili ki non avi per propria natura.

1.1 Cura, salvaguardia.

[1] Zuccherro, *Santà*, 1310 (fior.), Pt. 2, cap. 6, pag. 133.5: E perciò collui che bene guarda e conserva lo stomaco, allora fae guardia e **conservazione** di tutto il suo corpo.

[2] *Scienza fisiognomia*, XIV pm. (tosca.), pag. 4.1: Et però cului che ben guarda e conserva lo suo stomaco, fa allora guardia, **conservazione** e ordinazione di tutto lo suo corpo.

1.2 Attitudine naturale degli uomini e animali a difendere e prolungare la propria vita.

[1] Sacchetti, *Sposizioni Vangeli*, 1378-81, (fior.), Sp. 17, pag. 173.29: Primo, la creazione de l'anime e de' corpi nostri. Secondo, la **conservazione** di ciascuno che viene in questa vita, però che ci conserva; sì che ciascuno si può salvare.

1.3 Il conservare nella memoria.

[1] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 33, 22-39, pag. 734, col. 1.20: *Ancòr*. Açò che quisti effetti che se seguiranno de tal visione, possano esser, per tale **conservazione** in lui, utili ad altri, a chi ello glie dirà, se non li perde a memoria.

[2] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 33, pag. 728.15: 34. *Ancor ti prego ec.*, acciò che questi effetti, che seguiranno di tale visione, possano essere, per tale

conservazione in esso, utili ad altri, a cui elli [la dirà], se non li perde, a memoria.

2 Difesa, tutela, protezione.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 28, vol. 1, pag. 61.21: missere la podestà, ad exonerazione di tante expese del monistero sopradetto, sia tenuto et debia tre volte l'anno de' cavalieri et famelliari sui, al detto monistero et a quelle parti, et a **conservazione** de la contrada mandare, et visitare esso monistero et contrada, et prèndere li malefattori e' quali trovarà; et acciò che inde li monaci et famelliari d'esso monistero, e' quali abitano ne la detta contrada, ricevano spirito di confortatione.

[2] *Stat. fior.*, c. 1324, cap. 109, pag. 143.22: Ancora, che 'l detto Executore, ciascuno mese almeno una volta, sia tenuto di chiamare tutti i gonfalonieri de le compagnie, e dinanzi a loro generale proposta fare, cioè sopra la **conservazione** e difensione del Popolo di Firenze, e ciascuno di loro possa quivi consigliare e dire quelle cose, le quali vedranno pertenerne a utilitate del Popolo.

3 [Dir.] Fras. Conservazione senza danno: diritto di risarcimento in caso di danno.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 2, par. 7, vol. 1, pag. 351.21: E quisto anche mò s'entenda engle strumento de le **conservazione sença danpno**, che 'l creditore possa costregnere el devotore egl biene suoie vendere ovvero en pagamento receive per la quantitate per la quale fosse obligato ovvero la quale avesse pagato ovvero per lo danpno el quale avesse patuto.

[u.r. 28.05.2009]

CONSERVO (1) s.m.

0.1 *conservi, conservo, cunservi.*

0.2 DEI s.v. *conservo* (lat. *conservus*).

0.3 Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tosca.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tosca.); Lapo Gianni, XIII ex./1328 (fior.); Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.).

In testi sett.: *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.5 Locuz. e fras. *in conservo 2*.

0.7 1 Chi è con altri al servizio della stessa persona. **1.1** Fig. Chi è con altri soggetto a una autorità, materiale o spirituale. **2** Locuz. avv. *In conservo*: [detto di navi che procedono in convoglio mantenendo la stessa rotta].

0.8 Ilaria Zamuner 28.04.2003.

1 Chi è con altri al servizio della stessa persona.

[1] Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tosca.), son. 184.14, pag. 239: oh, quanti alteri son d'esti vil servi! / Più che di bassi trovamo, se cerco. / Ma quanto è maggio tal più, se ragioni, / servo più vil de' servi è de' **conservi**.

[2] Cavalca, *Vite eremiti*, 1321-30 (pis.>fior.), *Vita di Malco*, cap. 1, pag. 189.21: Furommi date a guardare le pecore, e fra i molti miei mali questo m'era gran sollazzo, che rade volte vedeva li miei signori e **conservi**, per cagione che mi convenia stare alla pastura colle pecore.

[3] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 12, vol. 1, pag. 93.6: Ve' sappi, che sono tuo **conservo**, cioè pari, e non maggiore di te.

[4] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), *Prologo*, cap. 16, vol. 1, pag. 50.30: Deu cumanda a nui ki nui remictamu a li proximi nostri li debiti nostri, li quali non simu iudichi cumpetenti di li nostri **cunservi**, et cumanda: - Non iudicari lu to debitori, ka non si so iudichi cumpetenti, ma lassa lu iudiciu a Deu.

1.1 Fig. Chi è con altri soggetto a una autorità, materiale o spirituale.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Purg.* 19.134, vol. 2, pag. 328: non errar: **conservo** sono / teco e con li altri ad una podestate. / Se mai quel santo evangelico suono / che dice '*Neque nubent*' intendesti, / ben puoi veder perch'io così ragiono.

[2] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 19, pag. 350.30: 133. *Drizza le gambe ec.* Questo testo è assai chiaro, nel quale il detto Adriano dice a l'Autore, che stia diritto, non ginocchione; però ch'elli non è ora signore spirituale, com'elli era quando, vicario di Cristo in terra, avea podere d'asolvere e di legare, ma è **conservo** con l'Autore. Conserv[i] sono coloro, che hanno uno medesimo signore.

[3] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 4, cap. 22, pag. 246.2: «Daito [è] a iascum um bello vestimento bianco e èli dito ch'eli reposen e aspeten ancora um poco a receive' la lor perfecta gloria, tam fin che se compia lo numero de li lor **conservi** e fraeli, chi dén esse' morti cum' fun elli».

– [Nel linguaggio poetico:] chi è con altri soggiogato dall'amore.

[4] Petrarca, *Trionfi*, 1351(?) - 74, *T. Cupidinis* III.6, pag. 209: Io, ch'era più salvatico che i cervi, / Ratto domesticato fui, con tutti / I miei infelici e miseri **conservi**; / E le fatiche lor vidi, e i lor frutti, / Per che torti sentieri, e con qual arte / A l'amorosa greggia eran condutti.

2 Locuz. avv. *In conservo*: [detto di navi che procedono in convoglio mantenendo la stessa rotta]. || Da mettere in relazione con il s.f. *conserva* (2).

[1] Fr. Ismera Beccanugi, *Per gran*, XIV pm. (fior.), 73, pag. 62: A che diritto, Amor, son vostro servo / Dirò in parvenza, perchè addobli e cresca / A ciascun che d'amar ha voglia fresca / Fermo coraggio, e soffrir non spaventi, / Galee armate vedere in conservo. / Donne e donzelle in danza gire a tresca...

[u.r. 28.05.2009]

CONSERVO (2) s.m.

0.1 *conservo.*

0.2 Da *conservare*.

0.3 Lapo Gianni, XIII ex./1328 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.5 Locuz. e fras. *ritenere in conservo 1*.

0.7 1 Fras. *Ritenere in conservo*: preservare, custodire (in contesto fig.).

0.8 Ilaria Zamuner 28.04.2003.

1 Fras. *Ritenere in conservo*: preservare, custodire (in contesto fig.).

[1] Lapo Gianni, XIII ex./1328 (fior.), 10.11, pag. 589: «Madonna, il vostro fedel servo / a voi ne manda,

che ci riceviate, / dicendo che lo scoglio di doglienza / ave gittato come face 'l cervo, / pregando che ritegnate in conservo / l'anima e 'l core e tutta sua possanza, / ché 'n voi ricorre tutta sua speranza / come nel mare ogni corrente ploia».

[u.r. 28.05.2009]

CONSETTAIOLO s.m. > CONSETTAIUOLO s.m.

CONSETTAIUOLO s.m.

0.1 *consettaiuoli*.

0.2 Da *setta*.

0.3 *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Chi appartiene alla stessa fazione, partito.

0.8 Ilaria Zamuner 29.04.2003.

1 Chi appartiene alla stessa fazione, partito.

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 17, pag. 397.7: *Inferni. 52. La colpa seguirà ec.* Cioè, che lla boce sarà che Dante, e quelli suoi **consettaiuoli** cacciati di Firenze, li quali saranno offesi, sieno persone colpevoli e di mala condizione.

[u.r. 28.05.2009]

CONSIDERAMENTO s.m.

0.1 *consideramento*.

0.2 Da *considerare*.

0.3 Andrea da Grosseto (ed. Segre-Marti), 1268 (tosc.): **1.1**.

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Segre-Marti), 1268 (tosc.); Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.); Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.).

0.5 Locuz. e fras. *prendere considerazione 1.2; per considerazione di 3*.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Il considerare, il volgere l'attenzione, l'esaminare. **1.1** Capacità di esaminare adeguatamente; l'attenzione che si rivolge a qsa. **1.2** Locuz. verb. *Prendere considerazione*: rendersi conto, divenire consapevole. **2** Il riconoscimento, il riguardo, la deferenza. **3** Locuz. avv. *Per considerazione di qsa*: grazie a qsa.

0.8 Ilaria Zamuner 02.02.2004.

1 Il considerare, il volgere l'attenzione, l'esaminare.

[1] Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.), L. 4, cap. 40, pag. 183.22: Ed ancora il nascimento di molte stelle, ed il celamento di certe altre commuovono grandissime tempestadi, nelle quali, avvegnachè certi di secondo il detto de' savj si segnino, per fermo dobbiamo sapere che l'umana condizione le cagioni del cielo pienamente conoscere è divietata. E però la cura del **consideramento** de' nocchieri in tre parti si divide, che o in certo die, o vero prima, o vero poscia le tempestadi del mare si fanno.

[2] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 20, 124-130, pag. 535.8: la luna significa mutabilità delle cose terrene, e lo **consideramento** di questa mutabilità non nuoce; ma giova a chi vuole uscire de' vizi.

1.1 Capacità di esaminare adeguatamente; l'attenzione che si rivolge a qsa.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Segre-Marti), 1268 (tosc.), L. 2, cap. 3, pag. 209.27: - Questa faccenda e questa cosa, signori, che noi avemo fra le mani, senza dubbio è grande partito, d'aver grande **consideramento** e grande provvedimento, sì per la 'ngiuria e per lo grande malefizio c'ha ricevuto ser Mellibeo...

1.2 Locuz. verb. *Prendere considerazione*: rendersi conto, divenire consapevole.

[1] *Bibbia* (05), XIV-XV (tosc.), Pr 18, vol. 5, pag. 686.1: [17] Il prode uomo **prende considerazione**, che vita ha menata; è altresì come colui che ha a rendere ragione al suo signore, e se si sente in peccato, deve chiamare mercede...

2 Il riconoscimento, il riguardo, la deferenza.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 5, cap. 19, pag. 328.5: L'altro die cercandosi delle corpora morte per seppellirle, uno cavaliere di Pompeo il corpo del fratello, cui egli avea morto, cognobbe; perchè, rincontrandosi insieme, il furore tolse a catuno il conoscimento del volto, e 'l **consideramento** delle insegne delle arme...

3 Locuz. avv. *Per considerazione di qsa*: grazie a qsa.

[1] Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.), L. 4, cap. 35, pag. 178.12: Da osservare è specialmente che dacchè la Luna ha di quindici infino ne' ventidue l'albero onde si fabbrica la nave si tagli, e negli altri di, avvegnachè in quello medesimo anno tagliati, la sozzurra de' vermini dentro in polvere li converte. La detta arte l'usanza di tutti i maestri ha insegnata, e conoscienla per **consideramento di** quello magisterio, al quale per più bastare in quegli di solamente piacque di tagliare.

[u.r. 28.05.2009]

CONSIDERANTE s.m.

0.1 *considerante, consideranti*.

0.2 V. *considerare*.

0.3 *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Chi esamina (qsa), chi giudica. **2** Chi medita, chi riflette.

0.8 Ilaria Zamuner 03.02.2004.

1 Chi esamina (qsa), chi giudica.

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 10, par. 13, pag. 227.23: E però a' **consideranti** il cominciamento di tali, i quali innanzitutto, d'abusione forza e ssenbiante di diritto avere paiono, siccome fantasie de savi parrebbono. De' giudici dunque altresì e ddi giudichamento et coattiva possanza è diterminato in questa maniera.

2 Chi medita, chi riflette.

[1] Torini, *Brieve collezione*, 1363-74 (fior.), pt. 3, cap. 27, pag. 315.13: Questa considerazione, sì come tutte l'altre, puote in parte molto d'amaritudine e di

paura porgere a' **consideranti**, pugnendoli in quella parte, nella quale meno essere punti vorrebbono...

[u.r. 28.05.2009]

CONSIDERANZA s.f.

0.1 *considerança, consideransa, consideranza, considransa.*

0.2 Da *considerare*.

0.3 Bonagiunta Orb. (ed. Contini), XIII m. (lucch.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Bonagiunta Orb. (ed. Contini), XIII m. (lucch.); Panuccio del Bagno, XIII sm. (pis.); Guido Cavalcanti (ed. Contini), 1270-1300 (fior.).

In testi mediani e merid.: Jacopone, *Laud. Urbinate*, XIII ui.di. (tod.).

0.5 Locuz. e fras. *Avere consideranza 2.1; fare consideranza 1.1.*

0.7 1 Riflessione, meditazione, osservazione; pensiero concentrato su qsa. **1.1** [Nel lessico relig.:] meditazione, raccoglimento. Fras. *Fare consideranza*: concentrare la mente (in partic. su Dio o sulle cose celesti). **2** Capacità di esaminare ragionando. **2.1** Fras. *Avere consideranza in qsa*: fare attenzione, badare, ritenere importante. **3** Pregio, valore, merito; prestigio, autorità.

0.8 Ilaria Zamuner 16.01.2004.

1 Riflessione, meditazione, osservazione; pensiero concentrato su qsa.

[1] Bonagiunta Orb. (ed. Contini), XIII m. (lucch.), canz. 2.1, pag. 263: Fina **consideransa** / m'ha fatto risentir (c'avea dormuto) / de lo gioioso meo innamoramento.

[2] *Esp. Pseudo-Egidio*, XIV pi.di. (tosca.), pag. 199.15: [41] Poi dice: *non à dilecto ma consideranza*. E qui pone il terzo effetto dell'amore lo quale è contemplatione, ov'è da sapere che l'amore è un trahimento di desiderio inverso de la cosa amata, onde quando questo movimento del desiderio non può pervenire a la cosa a la quale tende, allora, non potendo l'amore avere dilecto, muove a contemplatione, ché interviene spesse volte che 'l desiderio tende con grande honore nella cosa la quale non si può avere.

1.1 [Nel lessico relig.:] meditazione, raccoglimento. Fras. *Fare consideranza*: concentrare la mente (in partic. su Dio o sulle cose celesti).

[1] Jacopone, *Laud. Urbinate*, XIII ui.di. (tod.), 10.111, pag. 522: Co lo to core **fa' considerança**, / nanti ke mangni, como IL'ài servuto / a lo Signore ke fa la prestança / de tucto quanto bene ài receputo...

2 Capacità di esaminare ragionando.

[1] Guinizzelli (ed. Contini), a. 1276 (tosca.), 5.56, pag. 467: Radobla canoscenza / che 'n voi tuttora mira, / ché chiunqua vo mira / non **ha consideranza**...

2.1 Fras. *Avere consideranza in qsa*: fare attenzione, badare, ritenere importante.

[1] Mazzeo di Ricco (ed. Catenazzi), XIII sm. (tosca.), 37, pag. 210: Ben è malvagio chi bon fatto ubria, / ma quelli è stramalvagio e scanoscente / che gran rispetto mette in obriança; / ed io avendo in ciò **considerança**, / non son più vostro e voi non tegno mia, / così m'avete punto duramente.

[2] Dante da Maiano, XIII ex. (fior.), 34.7, pag. 101: Saver dovete ben ch'è la mispresa, / onde colpate me, senza fallanza, / ché mai in ciò non èi considerança / né già per me non fu, bella, commisa; / ch'eo posso propriamente invero dire / che mai non fu né fia alcun gradaggio / più m'aggradasse che di voi servire.

3 Pregio, valore, merito; prestigio, autorità.

[1] Guinizzelli (ed. Contini), a. 1276 (tosca.), 5.60, pag. 467: m'avete ben saccenza / che chi voi serve e smira / non pò fallir, se mira / vostra **considerança**...

[u.r. 28.05.2009]

CONSIDERARE v.

0.1 *cconsiderando, cconsiderare, chonsidarato, chonsidera, chonsiderando, chonsiderare, chonsiderarono, chonsiderata, chonsiderato, chonsiderava, comsiderata, considera, considerando, consciderare, consciderata, consciderate, consciderato, consider, considera, considerà, considerà', considerada, considerade, considerado, considerai, considerala, considerallo, consideralo, considerammo, consideramo, consideramu, consideran, considerando, considerandogli, considerandola, considerandole, considerandoli, considerandolo, considerandosi, considerandoti, considerandu, consideranno, considerano, consideràno, considerano, consideransi, considerante, considerantele, consideranti, considerao, considerar, considerarà, considerarai, considerare, consideraremo, considerari, considerarla, considerarle, considerarlo, consideraro, considerarò, consideraron, considerarono, consideraru, considerasi, considerasmo, considerasse, considerasseno, considerassi, considerassimo, considerassono, consideraste, considerasti, considerata, considerate, consideratelo, considerati, considerato, consideratu, considerau, considerava, consideravano, consideràvomo, considerare, consideremo, considererà, considereranno, considererete, considererò, consideri, consideriam, consideriamo, consideriate, considerino, considerino, considero, considerò, consideró, consideroe, considerorono, considerrà, considerrai, considerremo, considerò, consideru, considirandu, considirare, considirata, considirati, considiri, considiriamo, considirimu, considra, considrai, considrando, considrandosi, considranno, considrarà, considrare, considrate, considri, considro, cosiderando, cosiderati, cumsidero, cunsidera, cunsiderari, cunsiderava, cunsideravanu, cunsideri, cunsideru, cunsidirandu.*

0.2 DELI 2 s.v. *considerare* (lat. *considerare*).

0.3 Tomaso di Sasso (ed. Contini), XIII pm. (tosca.): **2**.

0.4 In testi tosc. e toscanizzati: Tomaso di Sasso (ed. Contini), XIII pm. (tosca.); Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.); Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>; *Stat. sen.*, c. 1303; *Lett. pist.*, 1320-22; *Doc. volt.*,

1329; Simintendi, a. 1333 (prat.); *Stat. cort.*, a. 1345; *Doc. amiat.*, 1374 (2).

In testi sett.: Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.); *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.); *Doc. venez.*, 1310 (1); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.).

In testi mediani e merid.: *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.); Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); Armannino, *Fiorita* (13), p. 1325 (abruzz.); Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Stat. perug.*, 1342; Bosone da Gubbio, *Spir. Santo*, p. 1345 (eugub.); Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.); Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.); Anonimo Rom., *Cronica*, XIV; *Stat. cass.*, XIV; *Mascalcia L. Rusio volg.*, XIV ex. (sab.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Stat. palerm.*, 1343; Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.7 1 Esaminare qsa con attenzione per determinarne o tenerne in conto la natura, l'essenza o i suoi possibili effetti, conseguenze; fare oggetto di riflessione, di meditazione, di studio (anche fig.). **1.1** Fare oggetto di attenzione (con lo sguardo, l'udito; anche con partecipazione emotiva). **2** Tenere in conto, avere presente alla mente (come premessa di atti o ragionamenti); fare oggetto di valutazione, prendere in esame (ai fini di un atto, di una scelta, di un ragionamento). **2.1** *Considerato, visto e considerato* qsa: tenendo conto, avendo preso atto, in conseguenza di (per lo più come premessa di atti formali, deliberazioni, azioni). **2.2** Prendere in esame come opzione da scegliersi. **3** Fare oggetto di un'opinione o di un giudizio (determinati); intendere in un certo senso. **4** Rappresentarsi mentalmente, immaginare.

0.8 *Iaria Zamuner* 21.03.2004.

1 Esaminare qsa con attenzione per determinarne o tenerne in conto la natura, l'essenza o i suoi possibili effetti, conseguenze; fare oggetto di riflessione, di meditazione, di studio (anche fig.).

[1] Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.), canz. 11.61, pag. 66: **Considerando** tutto quel ch'è detto / a quel ch'è a dir rispetto, / è l'ombra, al meo parere...

[2] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 60.19: Speciale è quella nella quale si **considera** d'alcuna cosa s'ella è utile o s'ell'è dannosa, non nominando alcuna certa persona.

[3] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 6, pt. 4, cap. 4, pag. 167.17: E chi **considerarà** e **porrà bene mente** enn- esso, trovaralli questa via più destinata e designata, e più manifesta che en nullo altro animale...

[4] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosc. sud-or.), L. I, pt. 2, cap. 3, pag. 39.7: La terça via ke non sieno rationali se prende **considerando** l'angelo in sé. L'angelo è sub(stanti)a separata da ongne [materia], non abisongna corpo per lo quale se sostenti, non abisongna corpo né fantasie al suo intendere acciò ke intenda secondo la sua scientia...

[5] *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.), 147, pag. 567: *Quamvis* l'airo concedate dello multo mangiare, / una

regola donote ben bona e salutare: / la força de to stomaco digi **considerare** / e tanto cibo donale quanto poça paidare...

[6] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fiior.), 43, pag. 223.5: se di questa febre volemo vedere e conoscere, si potemo per quattro vie: l'una si è se **consideriamo** il principio di questa febbre, apresso se consideriamo il modo, apresso se consideriamo il congiunto, poi se consideriamo l'efetto.

[7] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 79.51, pag. 389: Cossì tempo ò perduo / che De' m'avea conceuo; / poi quando veni 'n la per fin / pensai tener aotro camin, / enfra mi **considerando**: / «Morir dei e non sa' quando...

[8] *Lett. pist.*, 1320-22, 12, pag. 52.21: Dolsonosi molto per quello che scrivesti, e no' pare che **consideri** la vergognia e la bassanza che tornerebe a te e a noi, se facessi quello che ài scrito...

[9] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 3, vol. 1, pag. 110.16: Mentre che 'l vincitore **considera** la grandezza del vinto nemico, subitamente fue udita una voce; e non si poteo conoscere onde...

[10] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 13, pag. 636.31: E **considera** e **pensa** e sappi che cosa è pace di mente: quiete d'anima non può giammai venire da vizio, né da difetto, né veruna pace.

[11] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 3, cap. 26, pag. 110.2: quandu li autri vichini soy li mandavanu oblacione, illu mandau cum li autri la oblacione sua midemi, cridendu ki killu patre sanctu non canuschissi lu presentu soy. Quandu kisti oblacioni foru portati davanti killu patre sanctu, illu li **considerava** tucti...

[12] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 6, cap. 9, vol. 2, pag. 96.1: Di lu quali si la sua prima etati si **considera** beni multi joki, multi delicanzi se truverannu, li quali non li foru ad impeditu que issu non fussi principi di la patria...

[13] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 8, pag. 38.21: [13] Che se tu guardi ben e vò' **considerà'** gl'infermi e gli malai chi son pin de fastidio, quamvisde' che cibi ben parai e viande bonne soave e dolçe ghe fian portae innance, hi le prendan con gran penna e sentan gran horror e no gh'àn deleto, ma ghe par pur ch'i debian fir metui al curlo.

[14] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 130, par. 1, vol. 2, pag. 496.25: Conciosiacosaché tra tutte le cose le qual se **considerano** a la salute e belleçça de la citade, la belleçça e le nettecçe de le vie più spesso s'attendano, e entra l'altre cose le quale en la cità rendono le vie socçe e non nette è l'acqua mora la quale essece de l'ulive e de le tengneture...

[15] Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.), 1273, pag. 82: È questa quela de chui me dizesti / per l'anzol tuo che duse la novela, / che de la toa virtù me obombraresti? / **Chonsidera** se questa è la gonela / che al suo fiol Josep Rachel fe instesa, / varda et osserva s'ela te par quela!

1.1 Fare oggetto di attenzione (con lo sguardo, l'udito; anche con partecipazione emotiva).

[1] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fiior.), cap. 41, pag. 73.6: E dicendo queste parole, vedemmo che la Fede Giudea tolse cinquanta cavalieri savi e scalteriti di guerra, e mandògli a provvedere l'oste della Fede Cristiana. E quando furo in luogo che pottero vedere, la **guardaro** e **consideraro** assai; e quando l'ebbero veduta e ben guatata, sí si maravigliaro molto come cosí era cresciuta...

[2] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 224.38: l'imperador solo pervignando al mare, el preghà alcuni che lo recevesse in nave, digando sí esser un deli chavalieri de l'imperador; li quali abiandol ricevudo in

nave, **considerando** la disposicion e la bellezza de quello, li parlava in lengua griegha, crezando quello non intendere, che lu fosse l'imperador...

[3] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 4, cap. 124, pag. 510.18: « Riguardando io questa imagine e **considerando** la bellezza d'essa, sovente di te mi ricordava...

[4] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 18, pag. 208.11: Quanno lo tribuno sappe che Scarpetta era muorto e che llo puopolo non traieva allo sio stormare, **consideranno** la campana de Santo Agnilo Pescivennolo sonare, sospirava forte tutto raffreddato, piagneva, non sapeva que se facessi.

[5] *Storia distr. Troia* (ed. Gorra), XIV pm. (tos.), cap. 11, pag. 466.12: Inperciò avendo grande angoscia di questo aspettare, di ciò [in]paziente era, e **considerava** quanto lo sole aveva a calare, ch'è aveva in questo poco del calare del sole tanta pena, che lo spazio del vespro a ssera le pareva bene due giorni...

[6] *Bibbia* (05), XIV-XV (tos.), *Sal* 16, vol. 5, pag. 179.11: **Considera** con l'orecchie tue la mia orazione, e non nelli labbri d'inganno.

2 Tenere in conto, avere presente alla mente (come premessa di atti o ragionamenti); fare oggetto di valutazione, prendere in esame (ai fini di un atto, di una scelta, di un ragionamento).

[1] Tomaso di Sasso (ed. Contini), XIII pm. (tos.), canz.16, pag. 91: Moro **considerando** / che sia l'amore, che tanto m'allaccia: / non trovo chi lo saccia, - ond'io mi schianto.

[2] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 2, pt. 1, cap. 4, pag. 133.24: **Considerando** quello che dett'è, cioè che 'l matrimonio è cosa naturale, e che naturalmente die essere usato, può parere e dubitare alcuno, che quelli che non si vuole ammogliare né accompagnarsi con femmina, sia troppo da biasmare...

[3] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 64, pag. 178.3: **considerando** e **pensando** lo fermo proponimento lo quale eo aio a far perpetualmente tuto quello ke sia vostro piacere e volere, securamente me creio poter levar denanti da voi, e voi pregare...

[4] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 10.2, pag. 32: «Peccator, chi t'ha fidato, che de me non hai temenza? / Non **consider**, peccatore, ch'eo te posso annabissare? / Ed hai fatto tal fallore ch'eo sì l'ho cascion de fare: / hol voluto comportare, che tornasse a penitenza».

[5] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 6, cap. 44, vol. 3, pag. 137.12: E simigliantemente li buoni, ovvero li grandi, quando lasciano di curare le cose che son buone, acciocchè la loro signoria non esca della loro schiatta, e non **considerano** lo loro onore, e il loro merito, e la loro dignità, sì si muta lo loro principato al principato della comunità...

[6] *Tristano Ricc.*, XIII ex. (tos.), cap. 63, pag. 117.4: E Galeotto intendendo queste parole e intendendo la cortesia di T. e **considerando** che avea lo peggio dela battaglia, disse Galeotto a T.: «Per tanto ti perdono io perch'io veggio che ttu *se' uno de' migliori* cavalieri del mondo.

[7] *Stat. sen.*, c. 1303, cap. 75, pag. 126.9: E sieno tenuti li detti signori li detti terminatori che sì debbono elegere, secondo che detto è, fare giurare le predette cose fare a buona fede senza fraude, non **considerando** odio nè amore nè prezo nè prego.

[8] *Doc. venez.*, 1310 (1), pag. 66.14: Io Blasio Bon siando in Isegrado io me redusi a memoria de l'anema mia et **considerando** que io son in le man de Dio sì me caçè in cor de ordenar et de scrivere de mia man propria com'io voio que sia fato dapò la mia morte lo plu tosto que se porà...

[9] Armannino, *Fiorita* (13), p. 1325 (abruzz.), pag. 19.37: Non per romper treva questo fazo, ma per che Enea soctile mectase a le fortecze de la nostra citate; questa sagecta lo farà plu avisato, **considerato** che nuy ce adonemo de soe malitie».

[10] *Doc. volt.*, 1329, 12, pag. 28.20: Singnori, ch'avete piene le saccha e' granai ed avete dr. da comprarne, **considerate** che Dio ve l'à date. Aviate pietà de' poveri, siate misericordiosi! **Considerate** a choloro che non àno che manichare e muoiono di fame!

[11] <Cavalca, *Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>, cap. 4, pag. 34.24: Lo terzo grado è gloria perfetta, e confermata in vita eterna. Onde chi ben **considera** l'eccellenza, e perfezione di questa cotale gloria, agevolmente dispregia la vanagloria di questo Mondo.

[12] Cavalca, *Specchio di croce*, a. 1342 (pis.), cap. 29, pag. 133.12: Ragguarda, uomo, quanto Iddio t'ama, e **considera** il beneficio che t'ha fatto.

[13] *Stat. palerm.*, 1343, cap. 15, pag. 25.22: Ancora urdinamu e firmamu, **considerandu** ki Deu non voli essiri sirvutu si non per amuri, ki cui fallissi cuntra li dicti capituli et urdinamenti, non li sia reputatu a culpa di anima...

[14] *Stat. cort.*, a. 1345, cap. 6, pag. 131.10: per sengno de ciò lavi el priore a loro i piei et ellino a lui, con umele bascio ad essi piei, **considerando** et recordandose comme fece Dio a' suoi descepoli.

[15] Bosone da Gubbio, *Spir. Santo*, p. 1345 (eugub.), 71, pag. 117: e se le volgie loro siran concorde / troppo averem che far **considerando** / a quante cetr'artiraran le corde.

[16] Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.), 2.60, pag. 547: A me par essere d'aver ciò ben degno, / **considerando** a servir cui m'engegno.

[17] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), [c. 1340] son. 3.4, pag. 117: Singnuri, l'anno della carestia / Deve mettere sinno ad multa gente / Per tre rasciuni prencepalemente; / Chi questo non **considera**, è paczia.

[18] *Doc. amiat.*, 1374 (2), pag. 115.4: Mo(n)na Fiore di Pietro, inferma del corpo e ssana de la mente, **considera(n)do** l'umana fragilità, no(n) vole(n)do morire entestata, ordina (e) fa suo testam(en)to (e) questa vuole che ssia la ssua ultima volu(n)tà.

[19] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 9, par. 10, pag. 49.10: Questo dovemo sempre sapere, che altre e altre moltitudini, inn altre e diverse regioni e inn altre e altro tempo è disposato ad altro e diverse pulicie, e ssoffera altro singnoregiamento, siccome dicie Aristotole nel terzo di Puliticha, nel VIII chapitolo, le quali cose sono e debbon essere intese e **considerate** de' conduttori e portatori della leggie e institutori de' singnoregiamenti e donazioni.

[20] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 38, pag. 164.5: In delli pollit(r)i p(er)ciò è da **considerar** quelle cose ch(e) mustra singni de bona industria; inp(r)imam(en)te è da **considerar(e)** ch(e) li cavalli sia alegre, ligiere. Ancora ch(e) agia le corpora mangne, longne, et muscolose, et robusti.

2.1 Considerato, visto e considerato qsa: tenendo conto, avendo preso atto, in conseguenza di (per lo più come premessa di atti formali, deliberazioni, azioni).

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 3, cap. 104, vol. 2, pag. 53.6: Et la podestà sia tenuto denuntiare li contrafacenti, secondo che allui parrà, **considerata la qualità del peccato**.

[2] *Stat. fior.*, 1320, pag. 538.13: e 'l detto Notaio possa tōrre della provisione e stanziamento pertengente ad alcuna singulare persona, ovvero

persone, recandolo in piuvicho, infino in soldi venti de fiorini piccioli, et meno, **considerata la qualitate della provisione et dello stanziamento.**

[3] *Stat. pis.*, 1321, cap. 119, pag. 299.5: condannando a soldi XX di denari pisani, in fine in libre X di denari pisani, et oltra, ad arbitrio dei dicti consuli; **considerata la qualità del facto et de la persona.**

[4] *Stat. assis.*, 1329, cap. 7, pag. 169.42: Ma se la cosa serà publica, e de ciò infamia ne sia nata, vada all Carcere de Sancto Francesco, cioè ello monte colla disciplina, e altramente ad albitrio del priore sia punito, **considerato la qualità e la quantità del peccato e delle persone**, nientemeno la pena sopradicta sia tenuto de pagare...

[5] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 8, cap. 1, vol. 2, pag. 147.12: La qual cosa **viduta et considerata**, transpurtau tucta la questiuni da severitati a clemencia et a mansuetudini.

[6] *Stat. sen.*, 1343 (2), L. 3, pag. 128.31: Et qualunque chon falsa misura misurarà, overo con falso peso o con false bilancie pesarà, sia punito in X libr. e più all'arbitrio [sic] de' consoli, **considerata la conditione de la persona et la qualità del fatto...**

[7] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. V (ii), par. 81, pag. 343.33: Oltre a questo, e le cose inducenti all'atto libidinoso e la libidine, **considerata** la qualità di questo vento, oltre alla freddezza, sono ottimamente da lui punite.

2.2 Prendere in esame come opzione da scegliersi.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 26: [6] **Considera** du(n)qua che no(n) pigli troppo, che in p(ro)verbio si dice: chi troppo abraia pogho stri(n)ge...

3 Fare oggetto di un'opinione o di un giudizio (determinati); intendere in un certo senso.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 4, cap. 26, pag. 352.21: [La fortezza] è **considerata** ricevimento di pericoli, e lungo sofferimento di fatiche.

[2] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 2, pag. 269.2: sapere si conviene che 'rima' si può doppiamente **considerare**, cioè largamente e strettamente: strettamente s'intende pur per quella concordanza che nell'ultima e penultima sillaba fare si suole...

[3] Zuccherò, *Sfera*, 1313-14 (fior.), cap. III, 2, pag. 125.4: Il nascimento e 'l cadimento de' segni in due modi si può **considerare**: cioè secondo i poeti e secondo li astrologi.

[4] Jacopo Alighieri, *Inf.* (ed. Bellomo), 1321-22 (fior.), 11, pag. 126.21: Ma perché la violenza non è tanto colpa dell'uomo quanto è la froda, però nel primo de' seguenti tre gradi **considerata** si pone...

[5] Valerio Massimo, prima red., a. 1338 (fior.), L. 1, cap. 1, pag. 48.24: E così **consideravano**, che non dovessero durare li imperii umani, se bene e fermamente le signorie non servissero alla divina potenza.

[6] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 4, pag. 11.2: Guillelmu, primu frati di li Normandi, a zo chi fussi **consideratu** comu cavalieri valenti, illu cum la sua genti sulamenti, *czo* è cum li soy frati, andau innanti et combattiu cum quilli sissanta milia Sichiliani...

4 Rappresentarsi mentalmente, immaginare.

[1] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 6, pt. 1, cap. 2, pag. 144.4: noi dovesmo **conósciare** e **considerare** l'alto Deo né la sua potenza né la sua grandezza; emperciò che per l'operazione del cielo se conosce l'alto Deo e la potenza e la grandezza sua, e per altro modo non se pò conósciare...

[2] Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 33, pag. 250.31: Or, **considera** che farebbe lo coltello lungo uno braccio che fusse ficto in corpo d'uno homo? Certo, sommo dolore sarebbe.

[3] *Legg. sacre Mgl. XXXVIII.110*, XIV sm. (sett.), 20, pag. 97.26: Allora **consideràno** diligentemente lo modo de la crucifixion. In prima si metèno doe scale, una dentro a o lato drito e l'altra da o lato senestro, su le quale muntòe i crucificadori cum i chiodi e cum i marteli.

[4] *Discorso sulla Passione*, XIV sm. (castell.), pag. 161.19: E 'mprima **co(n)sidera** e **enmagina** nella mente tua quante gloriose chose che fuoro fatte e(n) questa (santa) cena.

[u.r. 28.05.2009]

CONSIDERATAMENTE avv.

0.1 *consideratamente.*

0.2 Da *considerato.*

0.3 Jacopo Alighieri, *Inf.* (ed. Bellomo), 1321-22 (fior.): 2.

0.4 In testi tosc.: Jacopo Alighieri, *Inf.* (ed. Bellomo), 1321-22 (fior.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Con ponderatezza, con attenzione, accortamente. 2 Come effetto di riflessione, con ragionata intenzione.

0.8 Ilaria Zamuner 03.02.2004.

1 Con ponderatezza, con attenzione, accortamente.

[1] Valerio Massimo, prima red., a. 1338 (fior.), L. 8, cap. 1, pag. 543.7: **Consideratamente** e mansuetamente si portoe l'ufficio del proconsole: ma li filosofi si portarono non meno savamente.

[2] Boccaccio, *Corbaccio*, 1354-55, parr. 251-60, pag. 81.20: E oltre a questo, assai sovente molto meno **consideratamente** si gloriano, dicendo che Colei nel cui ventre si racchiuse l'unica e general salute di tutto l'universo, vergine innanzi al parto e che dopo il parto rimase vergine, con alquante altre, non molte però, della cui virtù spezial menzione e solennità fa la Chiesa di Dio, furono così femmine come loro...

2 Come effetto di riflessione, con ragionata intenzione.

[1] Jacopo Alighieri, *Inf.* (ed. Bellomo), 1321-22 (fior.), 28, pag. 197.17: Tra' quali **consideratamente**, alcun frate predicatore vivendo, nominato frate Dolcino, per simigliante s'annu[n]zia, il quale con simigliante operazione ne la montagna di Novara di Lombardia si ridusse...

[u.r. 28.05.2009]

CONSIDERATIVO agg.

0.1 *considerativo.*

0.2 Da *considerare.*

0.3 Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad-ven.): 1.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Che prende in considerazione, che esamina.

0.8 Ilaria Zamuner 02.02.2004.

1 Che prende in considerazione, che esamina.

[1] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 2, pag. 113.6: E questo che D. domanda a V. è moto **considerativo** de cagione, ché, dove la ragione umana vede alcuno acto possibile a fare, essa lo [...] ove non lo tempta.

[u.r. 28.05.2009]

CONSIDERATO agg.

0.1 *considerato*.**0.2** V. *considerare*.**0.3** *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.): **1**.**0.4** In testi tosc.: *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.).**0.6** N Doc. esaustiva.**0.7** **1** Che risulta da un attento esame, da una matura riflessione; ben ponderato.**0.8** Ilaria Zamuner 10.03.2004.**1** Che risulta da un attento esame, da una matura riflessione; ben ponderato.

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 15, proemio, pag. 343.34: Tulio, nel primo della Rettorica, diffinisce fortitudine così: «Fortitudine è uno **considerato** ricevimento di pericoli, e sostenimento di fatiche».

[2] *Libro Jacopo da Cessole*, XIV m. (tos.), III, cap. 2, pag. 74.27: E così debbono avere in sé la forza dell'animo, la quale è il **considerato** ricevimento de' pericoli.

[u.r. 28.05.2009]

CONSIDERATORE s.m.

0.1 *consideratore, consideratori, consideraturi*.**0.2** Da *considerare*.**0.3** Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.): **1**.**0.4** In testi tosc.: Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.**0.7** **1** Chi osserva e studia (in partic. chi osserva gli astri). **1.1** [In gen.]. **1.2** Chi ha il compito di avvistare, scolta. **2** Osservatore critico.**0.8** Ilaria Zamuner 15.01.2004.**1** Chi osserva e studia (in partic. chi osserva gli astri).

[1] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 8, cap. 21, pag. 237.34: E emperciò trovaro li savi **consideratori** per molti temporal d'anni che 'l capo d'ariete se movea enverso oriente dece gradi, e puoi tornava enderetro enverso occidente deci gradi...

[2] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 4, proemio, pag. 49.14: Gienit si è quello punto del Cielo, che apunto è perpendicolarmente sopra il capo del **consideratore**.

[3] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 27, pag. 600.2: Ma appresso li più sottili **consideratori** si ha l'anno del Sole di trecento sessanta cinque, e ore sei, meno una centesima di di, la quale centesima ha prodotto uno di ogni cento anni...

1.1 [In gen.].

[1] *Bibbia* (01), XIV-XV (tos.), Prol. cap. 7, vol. 1, pag. 12.30: Sofonias, **consideratore** e conoscitore

delli secreti di Dio, ode il gridare dalla Porta delli pesci, ed il grande pianto dalla Seconda, e la contrizione dalli monti.

1.2 Chi ha il compito di avvistare, scolta. || In dittol. sinon. con *guardiano*.

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 7, cap. 4, vol. 2, pag. 124.16: Ca, scupertu lu latu di lu essercitu rumanu, issu Fusteciu se misi in una colli qui era locu impressu per essiri, in locu di ayutaturi, guardanu et **consideraturi** di zò qui aviria per tal que oy issu assaltassi li Rumani vinchuti oy vinchituri quandu issu foranu stanki.

2 Osservatore critico.

[1] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, X, 8, pag. 673.20: E appressandosi il termine delle future nozze, Gisippo pregò un dì Tito che con lui andasse a vederla, ché veduta ancora non l'avea; e nella casa di lei venuti e essa sedendo in mezzo d'amenduni, Tito, quasi **consideratore** della bellezza della sposa del suo amico, la cominciò attentissimamente a riguardare...

[u.r. 28.05.2009]

CONSIDERATRICE s.f.

0.1 *consideratrici*.**0.2** Da *considerare*.**0.3** Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.): **1**.**0.4** Att. unica nel corpus.**0.7** **1** Guardiania.**0.8** Ilaria Zamuner 03.02.2004.**1** Guardiania. || (Mattesini, p. 48).

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 9, cap. 8, vol. 2, pag. 218.9: Adonca la statua di Pelor, **consideratrici** di lu strictu et furtunal mari da lu alti monti, esti indicu et signali cussi di sua memoria commu di la temeritati di Hannibal.

[u.r. 28.05.2009]

CONSIDERAZIONE s.f.

0.1 *chonsideragone, chonsideratione, chonsiderazione, considaratione, consideracione, consideracione, consideracioni, consideraciuni, consideracione, consideracione, consideratione, consideratione, consideratione, consideratione, consideracioni, cunsideracioni*.**0.2** DELI 2 s.v. *considerare* (lat. *considerationem*).**0.3** Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.): **2.2**.**0.4** In testi tosc.: Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.); Giordano da Pisa, *Pred. Genesi 2*, 1308 (pis.); *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); Zuccherò, *Sfera*, 1313-14 (fior.); *Doc. pist.*, 1339; *Lett. volt.*, 1348-53.

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.); *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.); Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

In testi mediani e merid.: Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Stat. castell.*, XIV pm.; *Lett. napol.*, 1356; *Stat. cass.*, XIV; *Destr. de*

Troya, XIV (napol.); *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.5 Locuz. e fras. *alla considerazione di 2.4*; *per considerazione di 1.1*.

0.7 1 Il pensare, il riflettere, il volgere l'attenzione (anche lo sguardo) a qsa. **1.1** Locuz. prep. *Per considerazione di* (con valore causale o finale).

1.2 Il porre giudizio o cautela (nel parlare o nell'agire). **1.3** [Relig.] Contemplazione spirituale. **2**

Il prendere in esame qsa, farne oggetto di riflessione. **2.1** Possibilità di avere conoscenza di qsa. **2.2** Modo di intendere, valutare o indagare qsa, da un punto di vista determinato. **2.3** Il porre

mente a qsa come oggetto di riflessione o come termine di paragone. **2.4** [Dir.] Locuz. prep. *Alla considerazione di*: secondo il libero giudizio. **3**

Riguardo che si ha a ciò che si considera di qualche importanza, il tenerne conto. **4** Ciascuna parte in cui è diviso un argomento trattato.

0.8 Ilaria Zamuner 18.02.2004.

1 Il pensare, il riflettere, il volgere l'attenzione (anche lo sguardo) a qsa.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, III, cap. 4, pag. 172.3: Sì che, se la mia **considerazione** mi transportava in parte dove la fantasia venia meno allo 'ntelletto, se io non potea intendere, non sono da biasimare.

[2] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi 2*, 1308 (pis.), 8, pag. 88.28: E la maggiore pena, che sia in inferno, è la **considerazione** che àno li dannati per lo perdimento di tanto bene.

[3] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 1 rubr., pag. 608.1: Dello esercizio dell'anima e della **considerazione** della sua creazione e de' benefici ricevuti da Dio.

[4] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 5, cap. 4, vol. 2, pag. 32.34: et per so malaguru ià era firutu gravusamenti, lu liberau da pirculu; nìn lu defectu di la etati nìn la novitati di sua cavaleria nìn eciandeo la **consideracioni** di la peyuria di la batalya, di la quali eciandeu unu vetranu cavaleri end'aviria avutu pagura, non lu poctiru impedicari oy retardari que issu non fussi gluriusu di dubla gloria...

– *Avere considerazione (a), fare considerazione; tirare in considerazione, venire in considerazione (di)*.

[5] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 7, 127-130, pag. 230, col. 1.6: Vero è che inanci che 'l fosse là, commo appar nel testo in lo siguente Cap., sí se n'avideno e **fenno considerasione** per alcuni signi che videnno de quella.

[6] *Doc. pist.*, 1339, 11, pag. 73.32: **avendo consideragione** al sito della dicta casa e ov'ella è posta concordevolmente tucti insieme a nostra buona chonscienza instimiamo che valla la dicta casa di Cremonese di messer Francescho lbr. dumillia quactrocento piccioli.

[7] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 10, cap. 59, vol. 2, pag. 528.27: mandò per lo vecchio messer Malatesta da Rimino, col quale più giorni stato in segreto sopra li fatti di Bologna, e per loro **tirato in considerazione** che la forza del tiranno era tale, alla quale unita resistenza non era, e cche messer Giovanni dal Bileggio era voglioso al terminare della impresa per riportarne l'onore...

[8] *Ricette* di Ruberto Bernardi, 1364 (fior.), pag. 48.24: E se, per questo, diliberamento no' ricievesse, usi i' cristero, lo quale è utilisima chura: e se lla chosa s'allunghasse in fino al terço die, allora è da fare tràre sangue del braccio, sechondo la compresione de l'uomo, **avendo chonsideragone** a la chagone de la infermitade e la stagone del tempo.

[9] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 16, 124-136, pag. 440.31: E che questa venisse al gittamento della corda significa che per la considerazione della ipocresia, che è spezie della fraude, elli **venne in considerazione della fraude** che è suo genere, e veramente la fraude è maravigliosa ad ogni cuore sicuro...

[10] *Stat. cass.*, XIV, pag. 85.10: Sempre sia (con)siderato i(n) issi i(m)potencia (et) pusillanimitate, (et) nullo modo siane constricti <alla i(n)> alla abstinentia de la regula i(n)nello mangiare (et) bibere, s(et) **sia facta pia (con)sideracione** i(n) essi et p(re)venen le hore canoniche.

[11] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 6, pag. 90.21: se **facimmo** bona **consideratione** non porramo essere confusi a le nostre maysonne cossi legyamente commo altro credesse.

– [Con rif. al titolo di un'opera filosofica].

[12] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 4, cap. 2, par. 9, pag. 107.20: **Bernardo de consideratione libro secondo**. In te sia non gittarti a basso, non levarti in alto, non andare in lungo, non istenderti in lato...

1.1 Locuz. prep. *Per considerazione di* (con valore causale o finale).

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca.), L. V, pt. 13, pag. 178.9: Terzo, questo vizio è grave per **chonsiderazione della** malvagità, onde il chontenzioso per romore e grido adimanda e disidera vettoria della falsità...

[2] Cavalca, *Specchio de' peccati*, c. 1340 (pis.), cap. 11, pag. 98.11: Deesi dunque sforzare l'uomo di cominciare la penitenza, e non ispaventare per **considerazione de'** suoi peccati.

[3] *Lett. napol.*, 1356, 6, pag. 130.9: Noy liberam(en)te co(n) quillo a(n)i(m)o acceptamo la ampla toa oblatione, co(n) quale a(n)i(m)o conoschemo te farela, p(re)gandote affectuosam(en)te che, **p(er) (con)sideratione n(ost)ra** (et) p(er) dare quiete allu n(ost)ro a(n)i(m)o, poni chella industria la quale Dyot ave (con)cessa sapere usare nelle cose ardue (et) dubie.

1.2 Il porre giudizio o cautela (nel parlare o nell'agire).

[1] Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44, cap. 1, par. 6, pag. 23.18: ma ogni **considerazione** all'ultimo posposta, seguitai l'appetito, e subitamente atta divenni a potere essere presa...

[2] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, X, 8, pag. 681.18: E altri diranno colui averla maritata a cui di maritarla non apparteneva: sciocche lamentanze son queste e femminili e da poca **considerazion** procedenti.

1.3 [Relig.] Contemplazione spirituale.

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 25, proemio, pag. 540.34: Quattro spezie di **meditazioni** o **considerazioni** assegneremo, con le quali la speranza s'aiuta. La prima è dirittamente in Iddio...

[2] *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.), pt. 4, 44, pag. 76.10: Dredo questa vision quello frar fu sì illuminado che ognia cosa li paria savorida e dolce. E cò

fo per la **consideratione** de le plage de Cristo e per la bontade de la dolce madre soa.

– Contemplazione (di una visione).

[3] *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.), pt. 1, 3, pag. 12.21: e in mente considerando, vete una ragina passando danenti da si e no lo guardava. Retornado adonca de tal **consideration** e ymagination de spirito, entese che questa ragina era la mare de Cristo e però plù e plù se dolse e planse.

2 Il prendere in esame qsa, farne oggetto di riflessione.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 422, vol. 1, pag. 285.22: debiano provvedere et esse comunanze sollevare, secondo che vedaranno da fare, avuto **respetto** et **consideratione** a ciascuna comunanza, secondo le facultadi et povertadi loro et di ciascuna di loro.

[2] Boccaccio, *Epist.*, 1339, pag. 155.12: non estimò Socrate [...] essere sconvenevole a lui la mente cessare dalle **considerazioni** de' profondissimi secreti della natura...

[3] *Stat. castell.*, XIV pm., pag. 209.27: Ma ein altro muodo nesciuno da essi ministri sia ricevuto, se altramente a loro non paresse per condicione de la persona et per sua ademandança, le quali cose siano discussse et cercate con sollicita **consideratione**.

[4] *Metaura* volg., XIV m. (fior.), L. 2, cap. 20, ch., pag. 265.3: Poi che noi abbiamo compiuta la **consideratione** de' fiumi, e abbiamo mostrato perché i fiumi in alquanti luoghi corrono e in alquanti si seccano, diciamo ora del mare...

2.1 Possibilità di avere conoscenza di qsa.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, III, cap. 4, pag. 171.11: sì come sono le sustanze partite da materia; le quali, etsi alcuna **consideratione** di quelle avere potemo, intendere non le potemo né comprendere perfettamente.

[2] Dante, *Convivio*, 1304-7, III, cap. 1, pag. 153.6: nullo migliore argomento era che dire quale era quella donna che m'avea mutato. Ché per la sua eccellenza manifesta avere si può **consideratione** della sua vertude...

2.2 Modo di intendere, valutare o indagare qsa, da un punto di vista determinato.

[1] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 2, cap. 8, pag. 100.24: e secondo via de rascione starà uno poco volto e-lla parte de settentrione, e così sta e-ll'o cielo che noi avemo per essempro, secondo la **consideratione** de li savi desegnatori.

[2] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 4, prologo, pag. 191.12: Questa parola da lui detta si puote trarre a tre intendimenti, secondo diverse **considerazioni**...

[3] Zuccherò, *Sfera*, 1313-14 (fior.), cap. III, 3 rubr., pag. 128.5: Determinato *de ortu* e *de occasu* secondo la **consideratione** de' poeti, qui apresso determina d'esso *ortu[s]* et *occasu[s]* secondo la consideratione della astrolagi, e prima nella sfera retta.

[4] *Chiose Sfera*, p. 1314 (fior., pis.), I, 15-17, pag. 170.7: E la quantità della terra è piccola rispetto de' corpi celestiali: è trovato per la **consideratione** degli astrolagi ch'ella è minore d'alquante stelle e in comparazione del cielo è come uno punto.

[5] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 42, vol. 2, pag. 62.12: La settima, e ultima similitudine, che ha l'anima con Dio, si è, che è in locale, cioè, che come Dio non è in alcun luogo limitato, ma è tutto in

ogni luogo, così l'anima è tutto il corpo, ed in ciascuna sua parte. E per questo, recando ciò a spirituale **consideratione**, è ammonita, e indotta di amar tutti, e con tutto cuore, e di fuggire ogni invidia, ed ogni altra ingiuria del prossimo...

[6] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 39, pag. 164.12: La **considerat(io)ne** i(n) delli cavalli è cutale; dapoì ch(e) lu cavallo ène d(e) dui a(n)ni et sei misì et começali ad cade(re) li denti d(e) sopra meçani et mutaliere, così como se muta li de(n)ti canni.

2.3 Il porre mente a qsa come oggetto di riflessione o come termine di paragone.

[1] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 35, pag. 182.10: così è de la vita nostra, che quando nasciamo è la via e la vita lunga, ma quanto più viviamo, sempre si menima e s'acorcìa la vita nostra, tanto che non ci ne hae più e vegnamo a la morte. Questa è un'altra **consideratione** e bella.

[2] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 9, parr. 7-13, pag. 156.22: Per le quale **consideratione** asay chiaramente se può intendere la sentenza delo antedicto soneto.

2.4 [Dir.]Locuz. prep. Alla consideratione di: secondo il libero giudizio.

[1] *Stat. fior.*, 1334, L. I, cap. 31, pag. 215.29: sia punito per ogni canna e passetto che gli fosse trovata più, (bene che ssa diritta e leale) in diece lib. di fiorini piccioli; e se non fosse diritta, infine in lib. dugento, **alla consideratione** de' Consoli.

3 Riguardo che si ha a ciò che si considera di qualche importanza, il tenerne conto.

[1] *Let. volt.*, 1348-53, pag. 165.8: e gli usurpatori se ne pascano lassando e poveri affamati e nudi, non potendo domandare nè avere, e loro avendo anco poca **consideratione** del'anime de' loro passati, e non curandosi perché stieno in pene, tenendo continuamente l'anime loro allacciate in peccato...

[2] *Let. volt.*, 1348-53, pag. 190.27: certe novità indebitamente vi sono state volute fare per alcuno malivolo disposto al nostro parere ad ogni mal fare senza **consideratione** o tremore alcuno del nostro Signore Idio...

[3] Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.), 12, pag. 50.1: E levasi suso del mezzo dell'anima un affetto infocato di puro e netto amore, senza neuna **consideratione** di sè stesso, nè di Dio, nè di Cristo, nè di vita eterna...

4 Ciascuna parte in cui è diviso un argomento trattato.

[1] Torini, *Brieve collezione*, 1363-74 (fior.), Sommario, pag. 221.7: nella prima di quelle si mosterrà il vile origine del nostro corrutibile corpo, e questa in tre **considerazioni** partiremo. Nella prima delle quali consideremo la vile cagione e disonesto movimento di questo origine...

[u.r. 28.05.2009]

CONSIGLIAMENTO s.m.

0.1 f: consiglio.

0.2 Da consigliare.

0.3 F Bartolomeo da San Concordio, Sallustio volg. (ed. Cioni), a. 1347 (pis.): 1.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Lo stesso che consiglio.

0.8 Giulio Vaccaro 27.09.2011.

1 Lo stesso che consiglio.

[1] **F** Bartolomeo da San Concordio, *Sallustio* volg. (ed. Cioni), a. 1347 (pis.): Anzi che si comincino e' fatti è mestieri il buon **consigliamento**. || Cioni, *Sallustio*, p. 26.

CONSIGLIANTE agg./s.m.

0.1 *consegnante, consigliante, consiglieranti, consilglante, consilglianti.*

0.2 *V. consigliere.*

0.3 <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>: **2.1.**

0.4 In testi tosc.: <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>; Mino Diet., *Sonn. Inferno*, XIV m. (aret.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.6 **N** Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** Che consiglia. **2** Sost. Lo stesso che consigliere. **2.1** [Con valore neg.] istigatore, sobillatore.

0.8 Ilaria Zamuner 18.03.2004.

1 Che consiglia.

[1] ? *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 22, par. 13, pag. 377.34: O sse per aventura non tutti sarebbero di sì grande charità che sse medesimo e altri alla detta raghunata volgliano menare, d'alcuno o alcuno altri più ardenti nell'amore divino pourvendia *, e li altri preti o non preti ubbidenti a llui come benedicenti e **consiglianti** dirittamente.

[2] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 85, *S. Paolo*, vol. 2, pag. 748.3: Ov'è il corrimento di Paulo e la fatica de' suoi santi piedi? Ov'è la bocca parlante e la lingua **consigliante** e lo spirito bene piacente a lo Dio suo?

2 Sost. Lo stesso che consigliere.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 74, par. 38, vol. 1, pag. 283.4: E le podestade del castello de la Pieve e i loro ofitiagle dei loro salarie siano contente e oltra el salario a loro ordenato sopradicto per sé ovvero altre ovvero altro quesito colore avere ovvero ricevere non possano; e i recevente, **consegnante** e dante de mille livre de denare pena encurrano, contra ei quagle el scendecatore d'esso podestade enquirire sia tenuto e toglere per lo comuno de Peroscia... || Se non è errore per *consegnante*.

[2] *Rim. Am. Ovid.* (C), XIV pm. (toscc.>fior.), pag. 465.3: Ciò che io vi scrivo o dico, si è consiglio, e però obbedite al **consigliante**, e io ti priego, messere Febo, che ttu favoreggi a' miei cominciamenti.

[3] Mino Diet., *Sonn. Inferno*, XIV m. (aret.), 25.10, pag. 32: baractieri, ypocriti et ladroni, / coperti fraudator, mal **consiglianti**, / commettitor di sca[n]dal, d'uccisioni, / archimi falsi, contra a Dio giganti...

2.1 [Con valore neg.] istigatore, sobillatore.

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 6, cap. 29, vol. 3, pag. 101.16: ma questa sottigliezza è detta calliditate nelle cose ree, sì come sono gli incantamenti e gl'indovinamenti; e questi cotali che queste cose fanno, non sono detti savi, ma son detti **consiglianti** per naturale intelletto, e **briganti**.

[u.r. 28.05.2009]

CONSIGLIARATO s.m.

0.1 *consigliarato.*

0.2 *Da consigliere.*

0.3 *Stat. pis.*, a. 1327: **1.**

0.4 *Att. unica nel corpus.*

0.7 **1** [Dir.] Ufficio o dignità del consigliere.

0.8 Ilaria Zamuner 18.03.2004.

1 [Dir.] Ufficio o dignità del consigliere.

[1] *Stat. pis.*, a. 1327, L. 1, cap. 55, pag. 69.42: Questo adjuncto, che nullo possa essere chiamato ambasciadore per la decta Università di Villa in alcuna inbasciata, lui stando Consigliere de la suprascripta Università, nè durare lo suo officio de **Consigliariato**.

[u.r. 28.05.2009]

CONSIGLIARE v.

0.1 *cchonsilglando, cconsigliare, cconsilgl, chonseglato, chonsegliato, chonsigliaro, chonsigliati, chonsiglia, chonsigliando, chonsigliano, chonsigliarono, chonsigliato, chonsigliava, chonsigliavalo, chonsiglio, chonsigliò, chonsilglandosì, chonsilgliano, chonsilgliarono, chonsilgliati, chonsilgliato, chonsilgliavano, chonsilglino, chonsigliò, chonsigliaro, chonsigliaro, comsigliare, comsigliate, comsigliato, comsiglino, comsigliare, comsigliaro, comsiglierete, consigliarano, consigli, consiglia, consigliar, consigliarono, consigliate, consigliato, consigliògli, consiliarite, consegnaro, consegné, consegnia, consegnia, consegniada, consegniadi, consegniadi, consegnando, consegniar, consegniare, consegniarè, consegio, consegna, consegnà, consegnaç, consegnami, consegnando, consegnar, consegnare, consegnate, consegnati, consegnato, consegnler, consigli, consiglia, consigliado, consigliai, consigliame, consigliamo, consigliando, consigliar, consiglierà, consiglierae, consiglieranno, consigliare, consiglierebbero, consiglieremo, consiglierete, consigliarlo, consigliaro, consigliase, consigliasse, consigliaste, consigliata, consigliate, consigliati, consigliato, consigliava, consigliavano, consigliavasse, consiglierà, consiglierai, consiglii, consiglio, consigliò, consigliolli, consigliossi, consigliato, consoglio, consoglyare, consoglyarele, consoglyavanole, consei, conseia, conseia', conseià, conseià, conseiade, conseiadi, conseiado, conseiai, conseiame, conseià'me, conseiando, conseiao, conseiar, conseiaras, conseiare, conseiariti, conseiarli, conseiasse, conseiato, conseiava, conseiemo, conseieve, conseiève, conseio, conseiò, conseiorono, conseiòsse, conseja, conseja', consejaa, consejade, consejai, consejao, consejar, consejari, consejemo, consejo, conselgià, conselgiato, conselglerà, conselglia, conselgliasse, conselgliava, conseliando, conseliarà, conseliarite, conseliaro, conseliava, conseliòn, consellava, consellemo, conselli, conselliamo, conselliando, conselliano, conselliario, consellerà, consellerà, consellaranno, conselliare, conselliare, conselliario, consellarommi, con-*

selliasse, consèlliasse, conselliassero, consèlliassero, conselliante, consèlliate, conselliato, consèlliato, conselliava, conselliavano, conselliavase, consellio, conselliò, consèlliò, conselliòne, conseyà, conseyà, conseyado, conseyò, consiar, consiare, consiarissi, consié, consier, consierà, consigla, consiglano, consigliare, consigliaro, consigliarono, consigliaru, consiglassiru, consiglati, consiglato, consiglau, consiglerestemi, consigli, consiglia, consigliagli, consigliati, consigliali, consigliallo, consigliame, consigliami, consigliamo, consiglianci, consigliando, consigliandoci, consigliandogli, consigliandola, consigliandoli, consigliandolo, consigliandosi, consigliandovi, consigliane, consigliano, consigliàno, consigliante, consiglianti, consigliànti, consigliaole, consigliar, consigliár, consigliarà, consigliarae, consigliarci, consigliare, consigliargli, consigliarla, consigliarli, consigliarlo, consigliàrlo, consigliarmi, consigliarne, consigliaro, consigliaron, consigliarono, consigliaronsi, consigliarsi, consigliàrsi, consigliarti, consigliarvi, consigliasi, consigliasono, consigliasse, consigliasseno, consigliasser, consigliassero, consigliassi, consigliassono, consigliassoro, consigliasteci, consigliastemi, consigliasti, consigliata, consigliate, consigliatemi, consigliatene, consigliatene, consigliatevi, consigliati, consigliatisi, consigliato, consigliatolo, consigliatosi, consigliava, consigliavallo, consigliavalo, consigliavan, consigliavano, consiglie, consiglierà, consiglieræ, consiglierai, consiglieranno, consiglierave, consiglierè', consiglierrebbe, consiglierbbono, consiglierbbono, consiglieriei, consiglieremo, consigliereste, consiglierestemi, consiglierete, consiglieri, consiglierò, consiglieroe, consiglii, consiglino, consiglio, consigliò, consigliocci, consiglioe, consigliòe, consigliolla, consigliollo, consiglione, consigliòno, consiglierono, consigliossi, consiglioti, consigliovi, consigliovo, consigliisene, consigliisi, consiglite, consiglio, consiglote, consiglo, consigloe, consiglyando, consiglyandolli, consiglyao, consiglyaoase, consiglyare, consiglyaro, consiglyato, consiglyavano, consiglyne, consiglyrria, consiliano, consiian, consilglando, consilglano, consilglante, consilglanti, consilglare, consilglaro, consilglarono, consilglate, consilglato, consilglava, consilgle, consilgli, consilglia, consilgliando, consigliano, consigliare, consigliaro, consigliarono, consigliate, consiglierebbe, consilglino, consilglino, consilgliò, consilgliovi, consilglo, consilglò, consilia, consiliadi, consiliamoti, consilian, consiliando, consiliandoti, consiliandu, consiliano, consiliare, consiliasseno, consiliassi, consiliato, consiliatu, consilij, consillanno, consillarà, consilli, consillia, consilliano, consilliarci, consilliare, consilliaro, consilliarono, consilliasse, consilliatà, consilliate, consilliate, consilliatelo, consilliatati, consilliatato, consillierà, consillieranno, consillieresse, consillii, consillino, consillio, consillio, consillionno, consilliorono, consillio, consillio, consillio, consillyanu, consilyandulu, consilyarsi, consilyarssi, con-

silyassiru, consilyati, consilyatu, consilyau, consilyava, consesiare, conseseio, consyliari, coseliame, coseliote, coselliandose, coselliarely, cosilgliata, cosnigliasi, cunsigla, cunsigliari, cunsigliassi, cunsigliatimi, cunsigliatu, cunsigliau, cunsiglava, cunsiglavali, cunsiglavanu, cunsigliaria, cunsigliu, cunsiglu, cunsilare, cunsillate, cunsillo.

0.2 DELI 2 s.v. *consiglio* (lat. *consilium*).

0.3 *Poes. an. ravenn.*, 1180/1210: 1.

0.4 In testi tosc.: *Doc. montier.*, 1219; Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.); Ruggiero Apugliese (ed. Contini), XIII m. (sen.); Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); *Stat. sen.*, 1295; *Doc. prat.*, 1296-1305; *Stat. pist.*, 1313; *Doc. volt.*, 1322; *Lett. lucch.*, 1323; *Stat. sang.*, 1334; *Stat. cort.*, a. 1345.

In testi sett.: *Poes. an. ravenn.*, 1180/1210; Patecchio, *Splanamento*, XIII pi.di. (crem.); Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.); *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.); *Doc. ver.*, 1266; Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Poes. an. padov.*, XIII sm.; Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Doc. venez.*, 1312; *Stat. chier.*, 1321; *Stat. trent.*, c. 1340; *Paraf. pav.* del *Neminem laedi*, 1342; *Stat. vicent.*, 1348; *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: *Poes. an. urbin.*, XIII; *Proverbia pseudoiacop.*, XIII (abruzz.); *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.); Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); Manfredino, a. 1328 (perug.); Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.); *Stat. perug.*, 1342; *Stat. assis.*, 1343; *Stat. palerm.*, 1343; *Stat. castell.*, XIV pm.; *Stat. eugub.*, 1368-a. 1378; *Stat. cass.*, XIV.

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.7 **1** Dare consigli (a qno); sostenere con consigli. **1.1** Dare sostegno morale o anche materiale. **1.2** Pron. Chiedere consiglio, cercare consiglio. **1.3** Sost. **2** Dare un particolare consiglio; suggerire o raccomandare di dire, fare, decidere qsa. **3** Riflettere, dibattere, pensare fra sé, in partic. intorno a ciò che si deve dire, fare, decidere (anche pron.). **3.1** Maturare un'intenzione; disporsi a qsa (anche pron.). **3.2** Formarsi o accettare come opinione. **3.3** Prendere una decisione. **4** Discutere (fra più persone), in partic. in vista di una decisione da prendere); decidere in seguito a una discussione comune. *Consigliarsi insieme.* **4.1** Pron. Chiedere il consiglio, il parere, l'opinione di qno. **4.2** Parlare privatamente, personalmente, in disparte (con qno). **5** Discutere in un organo collegiale. **5.1** Esprimere, sostenere come propria opinione o proposta, o esprimere un'opinione o proposta (in partic. in un organo collegiale). **5.2** Enunciare come parere formale avendone autorità e titolo. **5.3** Decidere in seguito a discussione in un organo collegiale. **5.4** Svolgere le funzioni di un organo collegiale. **5.5** Sancire o enunciare come norma. **5.6**

Agire con un potere legalmente ricevuto (intorno a una certa materia).

0.8 Ilaria Zamuner 18.09.2004.

1 Dare consigli (a qno); sostenere con consigli.

[1] *Poes. an. ravenn.*, 1180/1210, 22, pag. 617: Eu so quel ke multo sustenea / fin ke deu non plaque **cunsilare**...

[2] *Doc. montier.*, 1219, pag. 44.27: It., se neun omo ke no(n) fusse della co(m)pagnia, u di Mo(n)tieli u di for di Mo(n)tieli, volesse fare torto ud iniuria a cului dela co(m)pagnia, d'**aitare** (e) di **co(n)silliare** cului dela co(m)pagnia p(er) razione a bona fede senza frode...

[3] *Pamphilus* volg., c. 1250 (venz.), [Galatea], pag. 75.9: E se tu me **conseiaras** ben de questa causa, tu ne poras aver grand onore, e se tu faras autramentre, tu ne poras aver grande peccado.

[4] Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.), son. 13-2.10, pag. 86: lo vostro detto nobile non sagio, / ch'eo non vidi unque cosa si ben giunta. / E non mi si conven tanto sapere / ch'io **consigli** lo vostro gran sapere / di cose, che cotanto sono amare.

[5] Ruggieri Apugliese (ed. Contini), XIII m. (sen.), 3.16, pag. 903: egli erano cento ed ankora piùe, / ke si **consegliavano** a due a due. / Molto istavano divoti / prencipi e sacerdoti, / adirati ed ingroti...

[6] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 37: consigliativa è la volontà di Dio qua(n)do ad alcuno **co(n)siglia**, sì come colà ù dice: va', (et) vende ciò che ài, (et) da' ai poveri se vuoi essere p(er)fecto...

[7] **GI** Bono Giamboni, *Trattato*, a. 1292 (fior.), cap. 14, pag. 134.27: **Consigliarsi** debbono, cioè darsi fedeli e diritti consigli; ed atarsi debbono in su' bisogni e pericoli e nicisità loro.

[8] *Poes. an. padov.*, XIII sm., 2, pag. 806: «Responder voi' a dona Frixa, / ke me **co[n]seja** en la soa guisa / e dis k'eo lasse ogra grameça, / veandome sença alegreça, / ke me' mario se n'è andao, / ke 'l me' cor cun lui à portao.

[9] *Serventesi Lambertazzi*, XIII u.v. (bologn.), 512, pag. 867: «O Vergene polcella, / or ce **consiglia**, / ché questa ce par gram meraviglia / che Tibaldello à ditto cum soa lingua».

[10] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venz.), pag. 205.11: E Iustin imperador, el qual fo homo catholico, in mazor paxe averave finidi li die suoi, se, **conselgià** de soa molgier, Narsenso patricio si ello non l'avesse turbado...

[11] *Stat. pist.*, 1313, cap. 32, pag. 195.1: e **co(n)sigliare** li soprascritti operari in tutte quelle cose ke a me parrà ke siano utili e oneste...

[12] *Stat. chier.*, 1321, pag. 348.1: i quagl homegn debien e seen entegnù perpetuar meint **consegler** a adrit e lear meint la ditta compagnia e i consol e gli homegn de colla compagnia a bona fay no declinand a alcuna voluntà se no a chunna utilità del corp de colla compagnia.

[13] Manfredino, a. 1328 (perug.), 2.4.3, pag. 170: Poi che mi stringe sì aspra tua fibbia, / che me provòca ad aprir li miei labbia / a **consigliar** sopra la fiera scabbia, / qual tua mimoria confonde ed enibbia...

[14] *Stat. venez.*, c. 1334, cap. 37, pag. 382.30: De conseiar lialmente quelli con li qual se anderà a comprar. Ancora, che çaschadun de la presente arte sia tegnudo et debia a bona fè sença frodo **conseiar** tutti li homeni con li quali ello anderà a comprar algun lavorero o lavoreri de quest'arte; et, s'ello avesse parte en quello lavorero o lavoreri, sia tegnudo de manefestar a lo comprador ch'ello abia parte de quelli.

[15] *Stat. trent.*, c. 1340, cap. 28, pag. 30.1: It. si statuemo e si ordenemo ch'el sian cernù per ogra

quarero de Trento duy discreti e boni homeni de la nostra fradaya, che deba visitare li malay ch'aveso grando malo, e **conseiarli**, e confortarli in quello che sian honor de Deo e salvamento de le anime soy.

[16] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 30, pag. 146.5: [14] Manda hi so' messi, hi so' sancti angeli a confortar a consolar a relevar a **consegliar** a amaistrar a deffende' a dar secorso e aitorio a guiar e a reçer a governar la nostra voluntae sençça la qual nessun ben se pò far.

[17] *Fiorio e Biancifiore*, 1343 (ven.>tosc.), st. 114.6, pag. 107: E dis[s]e a' suoi baroni: - Come farag[gi]o? / lo quale di voi mi saprà **consegliare** / di B[iancifiore], ch'io l'ag[gi]o trovata / con uno dongello, ed erano ignudanati?

[18] *Stat. vicent.*, 1348, pag. 13.24: Io Consigliero zuro a li sancti evangelii d'Idio con bona fede, senza inganno **consigliar** li gastaldi e far trattare et ordinare quel, che cognoscerò esser a mazor utilità del comune de Vincentia e de la fratology de li mercadante.

[19] **GI** *Gramm. lat.-aret.*, XIV m., pag. 38, col. 2.18: Consolor, ris, per **consegliare**.

1.1 Dare sostegno morale o anche materiale.

[1] Guido delle Colonne, XIII pm. (tosc.), 3.32, pag. 103: Or con' farag[gi]o, oi lasso adolorato, / ched eo non trovo chi mi **consegliare**?

[2] *Poes. an. urbin.*, XIII, 8.24, pag. 553: «Cristo, splandiante luce, / la tua mamma ke farà?». / La dolente derelicta, / ke cusì remane afflicta, / desolata e desconficta, / e cki la **consillarà**?

[3] *Lib. Antichr.*, XIII t.q. (ven.eug.>umbr.-march.), 291, pag. 113: infirmi, ceci, multu li ò ben curati; / pauperes nudi, vestii et **consillati**. / Abia abundancia de onia dignitate, / d'auro e d'argento, de palii et de çendati, / abia abundancia ki me vol adorar.

[4] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 7, pag. 226.15: Anchora si li clam[em]o grande mercè per quilli ch'èno aradegadi, per li tribolati, per li dexaxiati, per li desconsolati, per li descaçati, per li amalati e per li impresonati: ch'ello li dibia tuti **consegliare** e consolare de le anime e de li corpi.

1.2 Pron. Chiedere consiglio, cercare consiglio.

[1] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 3, pt. 2, cap. 15, pag. 256.33: La seconda cosa si è, che l'uomo non si **consigli** di piccole cose e che non lievino niente, ma di grandi e che portino o possano portare gran pro o gran danno.

1.3 Sost.

[1] *Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.), cap. 73, pag. 87.2: E la terza cosa che fa bisogno al consigliatore, di sapere conoscere l'utilitadi alle quali si può venire delle cose per lo **consegliare**.

2 Dare un particolare consiglio; suggerire o raccomandare di dire, fare, decidere qsa.

[1] *Poes. an. ravenn.*, 1180/1210, 11, pag. 615: Null'om non **cunsillo** de penare / contra quel ke plas'al so signore, / ma sempre dire et atalentare, / como fece Tulio, cun colore.

[2] Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.), 2 (5), pag. 233.26: Unde noi te ma(n)damo x libre a rimuovere la tua i(n)digentia, (**con**)**seglando** te ke tu altro modo sup(tra) lo to facto deipe providere...

[3] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Laudes de Virgine Maria*, 355, pag. 224: A l'imagin dra Vergene fedhelment è tornadha / E dis: «Oi benignissima regina incoronadha, / Adriza 'm e **conseiam** lá o tu voi k'èo vadha, / A far li toi servisij eo sont apparegiadha.»

[4] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fiorentino), 1806, pag. 239: quando vai per cittade, / **consiglioti** che vade / molto cortesemente...

[5] *Proverbia pseudoiacop.*, XIII (abruzzese), 240, pag. 38: Ka lo bene desplaceme, set ello è smoderatu. / Se boy pro Cristo correre et essere beatu, / Quanto pocco **coseliote**, guàrdate da peccatu.

[6] *Regimen Sanitatis*, XIII (napolitano), 235, pag. 570: Se fave te delectano, **consigliote** liale / co nepota mandúccalle o con cimino e sale; / orichianto, se placite, o pepe tanto vale...

[7] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 10,9, pag. 32: «Test'è l'avvito ch'eo n'aio, che pro 'l Nimico m'hai lassato, / ed hai creso en tuo coraio a ciò che t'ha **consigliato**; / 'l mio consiglio hai desprezato per la tua grann'arroganza».

[8] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 141.2, pag. 588: Perzò che e' t'amo e sì m' e' car, / pregar te vojo e **consejar**, / Bonefaci, doze fra me', / che tu pensi servir De'.

[9] Giovanni Campulu, 1302/37 (messinese), L. 4, cap. 60, pag. 184.29: Ma sanctu Gregoriu duna unu sanu cunsigliu e *dici*: «Eu **cunsigliu** ad omni Xristianu e dicu ki la pluj sana e sicura via si è, ke la pirsuna, mentre ki vive in ki[sta] [vi]ta, facza beni pir si midemi, cum li soy manu, e non aspecti de essere aiutata poy de la morte...

[10] Simone da Lentini, 1358 (siracusano), cap. 24, pag. 111.5: Et di illà a pocu iorni lu Conti, dubitandu di lu tempu futuru, chi chilli, chi **consigliaru** a so figlu a fari kista paczia...

3 Riflettere, dibattere, pensare fra sé, in partic. intorno a ciò che si deve dire, fare, decidere (anche pron.)

[1] Patecchio, *Splanamento*, XIII pi.di. (cremonese), 505, pag. 580: **Conseiar** anci 'l fato per gran sen fi tignudo, / poi val pocu 'l conseio da que 'l dan è veg[n]udo.

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pisano), *Liber cons.*, cap. 34: [14] Andiamo du(n)qua inna(n)si ad esaminare lo co(n)sigliu in inspecie, lo quale fu dato [...]] (et) da coloro che segretame(n)te altro (con)sigliano et in paleze altro mossano che vogliono...

[3] Cecco Angiolieri, XIII ex. (senese), 67.3, pag. 185: Sed i' fossi costretto di pigliare / tra d'essere 'n inferno o 'nnamorato, / sed i' non mi pugnasse a **consigliare**, / unque Dio non perdoni 'l mi' peccato...

[4] <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fiorentino)>, pag. 57.19: non fare niuna cosa senza buono consiglio, e appresso non te penterai niente; **consiglia** lungo, e fa' corto.

[5] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (senese), cap. 10, pag. 87.31: Lo re Laumedon era di gran senno e di gran provedenza: sì pensa e **consiglia** in se medesimo che, s'egli consentisse che' Greci a suo porto venissero e arrivassero in sua terra...

[6] Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquilano), 1237, pag. 390, col. 1: Quisto sermone complitu, / Massentio fo storditu, / no sapia que sse fare, / prese ad **consigliare**.

[7] *Ottimo* (sec. red.), a. 1340 (fiorentino), *Inf. c. 2*, pag. 451.28: ora si piega a reggere le cose corporali, ora s'appoggia, e colle ragioni, a considerare le eterne o a **consigliare** di quelle. Questa intelligença comprende le cause visibili delle cose e lle forme visibili delle cose...

[8] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fiorentino), L. 2, cap. 14, vol. 1, pag. 216.7: Avenne, come l'oste del tiranno fu valicata i: Mugello, e dilungata dalla città, i Fiorentini parve al tutto essere fuori di sospetto, e ritornò loro il vigore e la virtù dell'animo a **consigliare** e a provvedere a' rimedi.

3.1 Maturare un'intenzione; disporsi a qsa (anche pron.)

[1] *Poes. an. abruzz.> march.*, XIII sm., 59, pag. 120: Con ke la gente scì lu menava, / De li duluri ne suspirava; / Menandu lu capu, li menaçava, / Contra de lui si **conseliava**.

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf. 21.75*, vol. 1, pag. 353: «Nessun di voi sia fello! / Innanzi che l'uncin vostro mi pigli, / traggasi avante l'un di voi che m'oda, / e poi d'arrunciarmi si **consigli**».

[3] Petrarca, *Canzoniere*, a. 1374, 160.8, pag. 216: Dal bel seren de le tranquille ciglia / sfavillan sì le mie due stelle fide, / ch'altro lume non è ch'infiarmi et guide / chi d'amar altamente si **consiglia**.

3.1.1 Pianificare strategicamente (una battaglia, una guerra)

[1] *Destr. de Troya*, XIV (napolitano), L. 15, pag. 151.38: Chisto Hector fo cavaliere de gran securitate e de maraveglyosa forteze, homo de gran corayo intanto che iamay vattaglya ove illo fosse stato non se perdio e fo gran guerrire a ssapere **consigliare** bene una vattaglya; e l'arme che portava depente a lo scuto era uno liono russo pincto in miezo de lo campo de auro.

3.2 Formarsi o accettare come opinione

[1] *Novellino*, XIII u.v. (fiorentino), 68, pag. 284.10: Aristotile rispuose: «Io non posso **consigliare** che, invecchiando, la natura non muti in debolezza: il buono calore naturale se verrea meno, la virtù ragionevole se manca.

3.3 Prendere una decisione

[1] *Comm. Arte Am.* (B), XIV pm. (fiorentino), ch. 197, pag. 721.12: Aconzio disse ch'egli la volea per sua moglie e così l'avea giurato, onde conciofussecosa che s'avesse posto in cuore d'essere vergine e d'oservare castità per amore della casta idea Diana, sbigottita e pensosa tornò a casa, non sapendo che si fare né **consigliarsi**.

4 Discutere (fra più persone), in partic. in vista di una decisione da prendere; decidere in seguito a una discussione comune. Consigliarsi insieme.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pisano), *Liber cons.*, cap. 1: [40] Spesse volte adivene che p(er) le ferite facte in dele messchie l'una [par]te (et) l'altra li medici dela nostra a cciascuna parte **co(n)sigliano**, (et) all'una parte (et) all'altra loro medicaria fa(n)no.

[2] *Tristano Ricc.*, XIII ex. (toscano), cap. 67, pag. 126.26: Allora li servi sì si **consigliarono insieme** e disse l'uno all'altro...

[3] Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pisano), L. 2, cap. 3, pag. 67.16: cominciarono a trattare di ucciderlo, e **consigliati insieme** misero lo veneno nel vasello di vetro, nel quale era lo vino che doveva bere Benedetto.

[4] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fiorentino), L. 2, cap. 35, vol. 1, pag. 178.20: E così il vecchio odio attizzando l'uno di loro, e l'altro la fresca ira, egli si **consigliaro insieme** di far guerra a' Romani.

– [Prov.].

[5] Garzo, *Proverbi*, XIII sm. (fiorentino), 262, pag. 305: 123. Madre con figlia / spesso si **consiglia**.

4.1 Pron. Chiedere il consiglio, il parere, l'opinione di qno.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 2, cap. 23, rubr., pag. 90.1: Non ti **consigliare** da' losingatori.

[2] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 8, cap. 16, vol. 2, pag. 189.20: Li Cutrunisi con sfurzatu studiu adimandaru da issu Pytagora que issu suffrissi que lu lur Senatu, lu quali era di certu numeru di homini, se **consiliassi** con sicu.

[3] Dom. Benzi, *Specchio umano*, a. 1347 (fior.), pag. 371.20: Allora i Sei insieme si **consilliorono** e poi dissono: «Noi non possiamo ora essere con voi, né **consilliarci** a voi, imperciò che nonn è tempo...

[4] *Laud. Battuti Modena*, a. 1377 (emil.), 56.60, pag. 133: Et imperçò fa bem chi ama quella serrena stella, / chi cum le' stapoça e chi cum lee' se **conseia**...

[5] *Destr. de Troya* (ms. Parigi), XIV (napol.), L. 32., pag. 280.15: Onde epsa se **consigliyo** colli Argivi, et ordenao de mandare per Dyomedes che ipso securamente se retornasse a lo suo regno.

4.2 Parlare privatamente, personalmente, in disparte (con qno).

[1] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 7, pag. 101.3: Questi fu il buono re Lodovico di Francia, il quale l'Autore in[tr]oduce qui **consigliante** col buono re Tebaldo, re di Navarra, del passaggio oltremarino fatto anni Domini MCCLXX, nel quale fu il detto Lodovico con tre figliuoli e col re di Navarra...

[2] *Stat. cass.*, XIV, pag. 64.24: Et i(n)p(er)czò l'abbate faccia como lu sapyu medico: i(m)mitt(er)e *senpectas*, czoè fratri seniore sapiente, li quali secretamente **consiliano** a quillo frate che ène te(m)ptatu et p(ro)vocane a luy ad hu(m)ilitate (et) satisfaccione, (et) co(n)solano isso...

4.2.1 Parlare a bassa voce.

[1] Immanuel Romano, XIII/XIV (tosca.), 5.58, pag. 325: tal donna vèn giù, - non lassa passare. / *Bis bis bis, - bisbidis disbidis, / bisbisbidis* - udrai **consigliare**. / E qui babbuini, - Romei e pellegrini / Giudei e Sarracini - vedrai capitare.

5 Discutere in un organo collegiale. || Non nettamente separabile da **5.3**.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 144.17: Così avviene intra' consiglieri de' signori e delle comunanze, che poi che sono asemblati per **consigliare** sopra alcuna vicenda, cioè sopra alcuna causa la quale è messa e proposta davanti loro...

[2] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 7, cap. 4, pag. 187.25: E s'elli so' mossi consillieri per **consigliare** sopra uno fatto, e pensando per ogni ragione parrà a loro lo mellio e poi sarà lo pegio, e econtra che parrà a loro lo pegio e sarà lo mellio, cercaremo la ragione perché...

[3] *Stat. sen.*, 1295, cap. 33 rubr., pag. 28.14: Come si **consigli** sopra la proposta.

[4] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Sal. L. 1, cap. 21, pag. 30.13: Catellina è co l'oste là fuore, e credeci inghiottire; e li altri sono per tutta la terra, sì che noi non ci potemo **consigliare**, nè tanto apparecchiare che li nostri nemici nol sappiano; unde noi conviene studiare.

[5] *Doc. volt.*, 1322, 4, pag. 15.9: Dio vi dia ora et sempre sì a **consigliare** et a stanziare che sia suo onore et laude, e stato et mantenimento del presente popolo...

[6] *Stat. eugub.*, 1368-a. 1378, pag. 281.11: Rub. IV. Che nisciuno se debba partire del'adunanza e degga **consigliare** ricto stando.

5.1 Esprimere, sostenere come propria opinione o proposta, o esprimere un'opinione o proposta (in partic. in un organo collegiale).

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 95.5: e furo alcuni che voleano che lla cittade si disfacesse per lo bene di Roma, et altri **consigliaro** del no...

[2] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 2, cap. 31, pag. 107.5: et così ti **consigliaro** incontanente la vendetta.

[3] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 249, vol. 1, pag. 200.25: qualunque otta si farà, o vero averrà che si faccia alcuna proposta nel consèllo del detto comune, de li fatti et ne li casi sopradetti, o vero alcuno d'essi, et alcuno non si levasse a **consigliare** sopra quella cotale proposta, o vero alcuno si levasse et **consigliasse** contra essa proposta...

[4] *Stat. assis.*, 1343, pag. 179.15: Sopre le qual cose tucte e singole e comune, Ser Cecco de Ser Angelo de Cecole, uno de la dicta fraterneta, levandose, arengando, disse e **consigliò** sopre la dicta proposta che 'l priore e 'l sopriore de la dicta fraterneta, che sonno mo' e che per gle tiempe seronno, possano, sieno tenute e degano rendere ragione a ciascuno de la nostra fraterneta che la domanda d'alcuno de la dicta fraterneta è fare comandamento primo, secondo e terço...

[5] *Stat. palerm.*, 1343, cap. 13, pag. 23.19: Cunsidirandu ki in la cumpangna chi pò aviri homu, per ben ki parissi minu di condizioni, Deu li purria permictiri di diri sì beni comu ad altru ki parissi plu saviu, e vulimu ki cui supra zo voli **cunsigliari**, chi pensi diligentimenti.

5.2 Enunciare come parere formale avendone autorità e titolo.

[1] *Doc. ver.*, 1266, pag. 257.35: P(r)ima ijij s. a Bonefine not(ario) p(er) ij comisione fate a mes(er) Zacaria (e) Graçiad(e)o del'Arloiti (e) Pero d(e)li Waci (e) Simó Toessco d(e)legay da mes(er) Antonio çuixo da Cerea a **co(n)segaro** s'el de' fir dà te(r)meno a p(ro)varo <a mes(er)> ce lla campanella era sonà qua(n)do la se(n)te(n)çia se dè del co(n)sego d(e) mes(er) Morando e del so co(n)pagno.

[2] *Doc. prat.*, 1296-1305, pag. 308.9: P(er) passqua di Risurrexio. Puccio Bonaiuti (e) Nuto Benodi (e) Bonacorso calçolaio (e) Martino da Lecore, consillieri de' procuratori del Cieppe de' poveri, dissero (e) **consigliaro** che p(er) pasqua di Surrexio si facesse macinare VIII mogia di grano (e) facciane fare pane (e) dessesi a' po[ve]ri di Prato (e) del distretto...

[3] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 68, par. 8, vol. 1, pag. 468.33: E se la questione sirà da .XXV. livere de denare infine a la quantità de cento livere de denare, sopre la quale s'alegge alcuno giudece a **consigliare**, esso consultore avere degga per salario del consiglio quattro denare per livera, e none oltra possa, né degga scuotere ovvero avere.

[4] *Doc. fior.*, 1353-58, [1355], pag. 85.34: Furonci i detti maestri, di VIII di febraio 1355, e providero e **consigliarono** di concordia, iscritto per carta per mano di ser Palmieri presente notaio di questa opera: Che l' lavorio del campanile seguitava bene...

5.3 Decidere in seguito a discussione in un organo collegiale. || Non nettamente separabile da **5**.

[1] *Stat. cort.*, a. 1345, cap. 16, pag. 138.25: E se avvenisse ke non fosse seguito a l'opera de quello ke **consigliato** fosse, o ke fosse detta vilania o altro scandalo commesso per malitia, e sia sconcio de la

compagnia, dicemo, ke a la prima amonitione ennante non se remanesse, ke de facto sia acumiato da la nostra compagnia...

5.4 Svolgere le funzioni di un organo collegiale.

[1] *Stat. sang.*, 1334, 30, pag. 111.2: De l'aleccion e offi(cio) de' dodici consiglieri, e quali anno a **consigliare** in nome e in vicenda di tutta l'arte.

5.5 Sancire o enunciare come norma.

[1] *Stat. castell.*, XIV pm., pag. 214.6: Ma en perciò ke la presente forma de vivare ordenato fo dal beato Francescho predoctor, **conselliamo** essi frati et sore avere debbiano visitatori et informatori de loro ordine dei frati minori...

[2] *Stat. venez.*, 1366, cap. 112, pag. 52.4: Piada fo entro li XL ch'eo **conseio** che algun no possa vendere alguna cosa sul ponte de Riolto, sotto pena de soldi X...

5.6 Agire con un potere legalmente ricevuto (intorno a una certa materia).

[1] *Doc. venez.*, 1312, pag. 94.27: voio che ser Çan Memmo sia mio comessario cum mia fia Tota et cum mio fio Andriol et sì lasso ser Nycolò da Chanal de senta Maria Matredomino et ser Marin Memmo et ser Lunardo Sten et Pero Memmo che debia (**con**)seiar de maridar mia fia et mio fio et quello che se farà per la maçor parte sia fermo.

[u.r. 28.05.2009]

CONSIGLIARIO s.m.

0.1 *consigliario, consiliarii, consiliario.*

0.2 DEI s.v. *consigliario* (lat. *consiliarius*).

0.3 *Stat. sen., Addizioni* 1298-1309: **2**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. sen., Addizioni* 1298-1309; Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.).

In testi sett.: <*Doc. ven.*, 1319>.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Chi dà consigli; lo stesso che consigliere. **2** [Dir.] Titolo di funzionari pubblici.

0.8 Ilaria Zamuner 20.03.2004.

1 Chi dà consigli; lo stesso che consigliere.

[1] **GI** Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 2, cap. 4, vol. 2, pag. 163.9: E però Isaia di lui profetando, e li suoi nomi scrivendo, fra li altri pone **consigliario**, perocch'egli dà li veri consigli, e conosce meglio la verità di ogni cosa, e così sempre elesse per sè la miglior via.

[2] Cavalca, *Specchio di croce*, a. 1342 (pis.), cap. 34, pag. 158.27: Onde Isaia ponendo gli nomi di Cristo, intra gli altri nomi pone **Consigliario**, perocchè prevede per spirito, che Cristo veniva come nostro **consigliere a consigliarci** di seguitare la via della perfezione.

2 [Dir.] Titolo di funzionari pubblici.

[1] *Stat. sen., Addizioni* 1298-1309, Aggiunta marg. 8, pag. 342.27: XV **consiliarii**: et ciò che per VIII de' detti consiglieri: et possino e' VIII de' detti consiglieri fare ciò che si poteva fare per XIII de' detti XIII consiglieri.

[2] <*Doc. ven.*, 1319>, pag. 143.36: Allo Nobelle et savio honorevella comito Ragusii, misser Hugolinus Justinian, judices et **consiliarii** Ragusii, Jacobo de Chasiça, fidele vostro, salute cum rechomandacione.

[u.r. 28.05.2009]

CONSIGLIATAMENTE avv.

0.1 *consegliadamentre, consigliatamente.*

0.2 Da *consigliato*.

0.3 Brunetto Latini, *Pro Ligario*, a. 1294 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Pro Ligario*, a. 1294 (fior.).

In testi sett.: *Tristano Veneto*, XIV.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Con ponderata volontà. **2** In maniera opportuna, appropriatamente.

0.8 Ilaria Zamuner 21.03.2004.

1 Con ponderata volontà.

[1] ? Brunetto Latini, *Pro Ligario*, a. 1294 (fior.), pag. 183.19: E se elli avesse fatto ciò **consigliatamente**, già sarebbe somigliante a coloro, cui tu hai voluti essere salvi.

[2] *Tristano Veneto*, XIV, cap. 410, pag. 373.17: Et miser Lanciloto li dise tuto **consegliadamentre**: «Signor, sapié de vero che questo si è miser Tristan, et si ve digo che io li doniè quello scudo lo qual Dinadan ve conta qu'elo porta».

2 In maniera opportuna, appropriatamente.

[1] *Stat. fior.*, 1335, cap. 12, pag. 20.32: con ciò sia cosa che' fatti de la detta Parte non si possano con effecto bene fare, se pe' capitani et altri savi et nobili de la detta Parte per quella Parte **consigliatamente** et provedutamente non s'ordinino...

[u.r. 28.05.2009]

CONSIGLIATIVO agg.

0.1 *consigliativa, consillativa.*

0.2 Da *consigliare*.

0.3 Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.).

0.5 Locuz. e fras. *virtù consigliativa* **1.1**.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Che dà consigli. **1.1** Locuz. nom. *Virtù consigliativa*: la facoltà di ragionare.

0.8 Ilaria Zamuner 21.03.2004.

1 Che dà consigli.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.), L. 2, cap. 39, pag. 131.15: **Consigliativa** è quando egli **consiglia** gli uomini, come quando dice: va' e [vendi] tutte le cose che tu ài e dagli a' poveri se tu vuoi essere perfetto.

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 37: [6] **consigliativa** è la volontà di Dio qua(n)do ad alcuno **co(n)siglia**, sì come colà ù dice: va', (et) vende ciò che ài, (et) da' ai poveri se vuoi essere p(er)fecto...

[3] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 7, par. 1, pag. 39.6: dde prudenti savi ed esperti uomini dee essere instituiti nella città la parte e ufici de' consiglieri, che Aristotole chiama

consillativa, e l'ufficio di sentenziare e giudicare, che chiama *giudicialis*...

1.1 Locuz. nom. *Virtù consigliativa*: la facoltà di ragionare.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, III, cap. 2, pag. 160.10: sì come dice lo Filosofo massimamente nel sesto de l'Etica; dove dice che in essa è una *vertù* che si chiama *scientifica*, e una che si chiama *ragionativa* o vero *consigliativa*; e con queste sono certe vertudi - sì come in quello medesimo luogo Aristotile dice - sì come la *vertù* inventiva e [la] giudicativa.

[u.r. 28.05.2009]

CONSIGLIATO agg./s.m.

0.1 *consigliata, consigliato, consilyatu, cosilgliata*.

0.2 V *consigliare*.

0.3 *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.); Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.); *Stat. volt.*, 1348; *Metaura* volg., XIV m. (fior.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.5 Locuz. e fras. *ben consigliato 1; mal consigliato 2; non consigliato 2*.

0.7 1 Provvisto di buoni consigli o di buone riflessioni; che pondera bene o ha ben ponderato. Locuz. agg. *Ben consigliato. 2* Frutto di adeguata riflessione. Locuz. agg. *Mal o non consigliato*: incauto, sconsiderato. **3** Sost. Decisione, consiglio.

0.8 Ilaria Zamuner 06.05.2004.

1 Provvisto di buoni consigli o di buone riflessioni; che pondera bene o ha ben ponderato. Locuz. agg. *Ben consigliato*.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. II, cap. 11: Et Seneca disse: la stoltitia no(n) *cosilgliata* non sae aspectare co(n)silglio.

[2] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 7, cap. 8, vol. 3, pag. 236.12: Innanzi che tu cominci, ti consiglia; e quando tu se' *consigliato*, fa tosto l'opera...

[3] Fr. da Barberino, *Doc. Am.*, 1314 (tos.), pt. 1, docum. 17.112, vol. 1, pag. 218: Non dico che tu taccia, / se ragion' mostri dirne pro e contra; / ch'assai fiata incontra / che srài trovato a piager *consigliato*.

[4] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 1, cap. 30, pag. 111.21: E però che io conosco che voi ora più adirata che *consigliata* domandate la morte, e mostrate ver me crudel volontà, né la morte vi fia per me conceduta, né ancora le adirate parole credute.

[5] *Metaura* volg., XIV m. (fior.), L. 1, cap. 17, ch., pag. 195.22: Onde dice Aristotile nel libro del *Sonno e vigilia* che cotale cose sono come consillieri, imperciò che secondo che' consiglieri danno il consiglio, e l'uomo ch'è *consigliato* il puote seguitare e non seguitare...

[6] Matteo Corsini, 1373 (fior.), cap. 84, pag. 104.3: Se 'l trovassi migliore, non voglio stare in timore di perderlo; se fussi piggior, non sarei *ben consigliata* di farlo.

[7] Paolo da Certaldo, XIV sm. (tos.), cap. 189, pag. 134.13: L'uomo ch'è adirato non è *consigliato*.

2 Frutto di adeguata riflessione. Locuz. agg. *Mal o non consigliato*: incauto, sconsiderato.

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 2, cap. 4, vol. 1, pag. 91.29: Comu pensarimu nuy que quistu Salinaturi sia statu homu di forti et di *consilyatu* ingenu, lu quali non potti essiri menatu ni per essiri condannatu de trista condannaciuni...

[2] Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.), pag. 446.14: La qual cosa poi che ad Elena fu manifesto, di vana volontà e di disiderabile appetito, lo quale l'animo delle femmine usa di subita levitate pigliare, richiese l'animo de Elena di modo *non consigliato*, che s'aconciasse d'andare alla solempnità di quella festa per vedere l'alegrezze di quella festa e per vedere la nazione del duca di Fligia.

[3] Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44, cap. 8, par. 8, pag. 237.27: la misera Fedra, la quale col suo *mal consigliato* furore fu cagione di crudelissima morte a colui il quale ella più che se medesima amava.

[4] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 8, cap. 15, vol. 1, pag. 437.7: ma dopo cosa *mal consigliata* e peggio fatta invano è il pentere.

3 Sost. Decisione; consiglio.

[1] Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.), canz. 2.3, pag. 13: Novo sapere e novo intendimento, / novel dimando e nova rispensione, / a nuovo fatto, nuovo *consigliato*: / virtù non par per poco mostramento?

[2] *Stat. volt.*, 1348, cap. 19, pag. 38.6: e ciascheduno de' frategli stia bene contento di qualunque detto o *consigliato* o consiglio si metterà e metterà a partito...

[u.r. 28.05.2009]

CONSIGLIATORE s.m./agg.

0.1 *chonsilgliatori, consegiador, consegliatore, consegiatori, conseglyatore, conseiador, conselliatore, consèlliatore, consèlliatori, consigliatore, consigliaturi, consigliator, consigliatore, consigliatori, consiglyatore, consiglyaturi, consiglyava, consilglatore, consilglatori, consiliatore, consilliadore*.

0.2 Da *consigliare*.

0.3 Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); *Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.); *Lett. sen.*, XIII u.v.; *Lett. volt.*, 1348-53.

In testi sett.: *Tristano Veneto*, XIV.

In testi mediani e merid.: *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: *Stat. palerm.*, 1343.

0.5 La forma *consilliadore* delle *Laude cortonesi*, XIII sm. (tosc.), con sonorizzazione dell'occlusiva dentale, non è dovuta all'influsso del prov., bensì a «influenze settentrionali mediate dall'area umbro-marchigiana» (Cella, *I gallicismi*, pag. 135-6). Si vedano infatti le forme *consegiador* in *Tristano Veneto*, XIV, e *conseiador* in *Laudi Battuti di Udine*, XIV m. (tosc.-ven.).

0.7 1 Chi dà consigli, consigliere (anche fig.). **1.1** Chi consiglia qsa di determinato. **2** Chi assiste il titolare del potere o di una carica pubblica nelle sue decisioni. **2.1** [Dir.] Chi esercita la funzione

di giureconsulto nei comuni italiani (in partic. a Siena). **3** Agg. Che dà consigli, che suggerisce.

0.8 Ilaria Zamuner 22.04.2004.

1 Chi dà consigli; consigliere (anche fig.).

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 3, cap. 15, pag. 237.18: Onde, nonn- è bisogno che tu tenghi consiglio dei ridenti; perciò che, incontenente che tu vedi e più di **consigliatori** ridere, puoi sapere che eglino parlano di stolteza.

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. II, cap. 11 rubr.: Dei co(n)sigli (et) **co(n)sigliatori**.

[3] *Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.), cap. 77, pag. 91.21: E consigliasi per questa via quando il **consigliatore**, nel consiglio che pone, dà per consiglio cosa che né per odio né per amore si torca l'uomo dalla via diritta, o si pieghi dalla ragione...

[4] *Laude cortonesi*, XIII sm. (tosca.), 31.15, vol. 1, pag. 209: De l'alto Dio se' donamento, / fonte viva et ungemento; / spiritu d'entendimento, / tu ne degi mantenere! / Spirito **consigliadore**, / d'ogne veritate se' doctore; / ki te lauda cum bon core / mäi non porrea perire.

[5] *Lett. sen.*, XIII u.v., pag. 50.4: Questo si è quando ne la intentione semo dritti, a-Ddio solamente avendo gl'ochi, ne' costumi semo gravi, [...] de' tristi consolatori et degli sviati **consegli[at]ori** et diricçatori, ad le cose spiritugli solleciti...

[6] *Trattato di virtù morali*, XIII/XIV (tosca.), cap. 5, pag. 28.8: E quelli è buono **consigliatore**, che amonisce l'omo, ch'elli non abbia fidanza in nella sua buona opera, e ch'elli non abbia già sicurtade perciò che lungamente ne li sia bene avvenuto...

[7] *Storia San Gradale*, XIV po.q. (fior.), cap. 289, pag. 203.3: - Bel sire Iddio, che sete verace **consigliatore** a' disconsigliati e verace conforto a coloro che sono in periglio, che di buono cuore e di buona volontà apelano il vostro nome, te ador'io e rendo grazie...

[8] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 202.33: che se ci fusse messer Antonio, el quale lo demmo per **consigliatore** perché trovasse ' modi che più ragionevolmente gli potissimo servire e di queste cose è pienamente informato...

[9] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. IV, cap. 19, pag. 647.25: Ausiliatori o **consigliatori** e favoregiatori di rebelli e de l'inimici della Ghiesia e de li suoi officiali dechiaremmo quelli dovere fire intesi li quali desseno ad essi rebelli o nemici della Ghiesia gente alcuna da cavallo o da piede o homini alcuni a guerra o a deffesa o a guardia...

[10] *Tristano Veneto*, XIV, cap. 224, pag. 197.14: Signor, queste parole ve ho dito inperciò che io ve ho trovato infin qua lo plui savio principio del mondo dela vostra hetade né che io mai vedessi, et ora son io tuto smarido quando io ve vego foliciar in tal magniera, inperciò che io soleva sempre veder che vui sovra tuti eris **consegliador** de tuto lo mondo...

1.1 Chi consiglia qsa di determinato.

[1] Brunetto Latini, *Pro Ligario*, a. 1294 (fior.), pag. 180.31: Io fui sempre **consigliatore** e volitore di pace, m'alotta tardi, che bene sarebbe essuto di matta testa a pensare di pace, vedendo le schiere ordinate a battaglia.

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 10, cap. 12, vol. 2, pag. 221.22: mostrando che per la morte di messer Betto fosse fatta la vendetta, e ch'egli fosse stato **consigliatore** della sua morte, onde tutta la città ne fu quasi ismossa a romore.

[3] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 29, pag. 243.29: E tu messere Enea, quando andasti con Paris in Grecia, non fuste tu lo principale **consigliatore** de quillo movimento che Paris rapisse Helena et aducessela in quisto riamme, et ancora le dieste ayuto monstrandote armato personalmente co lluy, che se le llo avisse sconsiglyato iammay Helena non averia veduta la mura de Troya?

2 Chi assiste il titolare del potere o di una carica pubblica nelle sue decisioni.

[1] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 282, pag. 309.32: Ov'è lo vostro senno andato e vostra grande scientia? Ché ben sapete che quelli de la città v'aveano fatto lor capitano e lor maestro, di tutti loro grandi bisogni proveditore e **consegliatore**.

[2] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), L. 2, cap. 12, pag. 215.5: Brundisbergo, alla nostra realtà non falla consiglio, nè gli falla l'autorità di quest'ordine; ma noi **consigliatori** apertamente di ciò gli vegnian meno. E fue ordinato giae gran tempo in questo reame al tempo del re Jovane, che Gian Pitetto, ch'era per maestro giustiziere a Londra, provedesse a quelli popolani, nè ricievesse alcuno danno.

2.1 [Dir.] Chi esercita la funzione di giureconsulto nei comuni italiani (in partic. a Siena).

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 481, vol. 2, pag. 459.14: Anco, proveduto et ordinato è, che li advocati, consèllieri et procuratori onestamente et giustamente et mediante la giustitia, sieno tenuti et debiano l'advocagioni, procuragioni et consèlli dare et prestare a le parti et persone a le quali sono tenuti, secondo li patti et promissioni avute et avuti intra le parti; et acciò che neuno advocato, consèlliere o vero procuratore ardisca o vero in alcuno modo presumma prestare o vero dare aiuto, consèllo o vero favore pubblicamente o vero occultamente, scientemente a la parte contra la quale fusse advocato, **consèlliatore** o vero procuratore ne la questione ne la quale fusse procuratore, consèlliere o vero advocato...

3 Agg. Che dà consigli, che suggerisce.

[1] *Stat. palerm.*, 1343, cap. 14, pag. 25.7: ki qualuncata pirsuna di la nostra casa, grandi, mizana, oy pichula ki fussi, di quali condizioni oy statu si sia, sparlassi oy murmurassi cuntra lu statu di la sanctissima religioni di lu nostru patri miser sanctu Franchiscu, oy cuntra di nullu frati ki in la dicta religioni servissi, affirmandu oy nigandu, infamandu oy diffamandu, cosa ki di lingnaiu di piccatu murtali fussi, per la quali li predicti frati patri **consigliatori** e favurivuli amichi nostri in Christu di putissiru aviri oy consicutari alcuna graviza...

[u.r. 28.05.2009]

CONSIGLIATRICE s.f.

0.1 *conseiatrix, conseladris, consigliatrice.*

0.2 *Da consigliare.*

0.3 Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): **1.**

0.4 In testi tosc.: Arrighetto (ed. Battaglia), XIV (tosca.).

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 [Rif. in partic. alla Vergine:] colei che dà consigli (fig.).

0.8 Ilaria Zamuner 28.04.2004.

1 [Rif. in partic. alla Vergine:] colei che dà consigli (fig.).

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Laudes de Virgine Maria*, 269, pag. 221: Ki met speranza e amor in la Vergen Maria, / El no è hom il mondo ke sí peccaor sia / Ke no 'n possa aspegiar bon cambio e bona aïdha, / E plu 'n pò star seguro in tut lo temp ke sia. [...] Quella è **conseiatrix**, ki a lé se recomanda...

[2] *Laudi Battuti di Udine*, XIV m. (tosco.-ven.), 23.15, pag. 67: Dolce ses **conseladris** voi, virgine Maria, / voi porta del paravis, vo mare in chesta via, / vostro servidor zamai non à paura / servir a vo e star a la sigura.

[3] Arrighetto (ed. Battaglia), XIV (tosco.), L. 4, pag. 248.14: Nè intorno de' servigiali la grave ira, pessima **consigliatrice**, con furiose voci ti smuova e provochi; perocchè è maggior virtù tenere benignamente i servigiali, che coloro che egli ha di maggior grado.

[u.r. 28.05.2009]

CONSIGLIERA s.f.

0.1 *conseiere, consigera, consigliera.*

0.2 Da *consigliere.*

0.3 *Doc. venez.*, 1313: **3**.

0.4 In testi tosc.: Sacchetti, *La battaglia*, 1353 (fior.); *Stat. lucch.*, XIV m.

In testi sett.: *Doc. venez.*, 1313.

0.6 N *Doc.*: cit. tutti i testi.

0.7 1 Colei che dà consigli (fig.). **2** [Dir.] Colei che fa parte di un consiglio. **3** [Dir.] Colei che ha un determinato incarico.

0.8 Ilaria Zamuner 28.04.2004.

1 Colei che dà consigli (fig.).

[1] *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.), L. I, pag. 493.19: Spesse volte la lettera mandada fo possente de odio. La parola toa sia creçevol e le parole to' **conseiere**, ampo' sì che tu presente pari favellar cose umile e dolçi.

[2] Sacchetti, *La battaglia*, 1353 (fior.), I, ott. 16.5, pag. 7: Così questa magnifica reina, / per ordinar sue donne con gran festa, / a sé chiamò una stella divina, / che s'avea fatta una grillanda in testa, / e **consigliera** la fe' la mattina, / alta piú ch'altra e di magior podesta...

2 [Dir.] Colei che fa parte di un consiglio.

[1] *Stat. lucch.*, XIV m., pag. 206.27: Ancho ordiniamo ke in fine dei sei mesi quando la ragione è renduta, la badessa elegga et faccia quaetro consigliere delle monache piú discrete [...]. Ma non possa essere **consigliera** li sei mesi sequenti quella k'è stata li sei mesi passati.

3 [Dir.] Colei che ha un determinato incarico.

[1] *Doc. venez.*, 1313, pag. 102.6: Se questo ello non fese alo termene que hè dito de sovra, la mitade delo laso que io laso a mio marido vegna in li mei fenti da ca' Fero. Laso mei (com)messarii mio fra' Nicoletto Badoer et mio marido Arian (Con)tar(eno), mia sor Marchesina laso **(con)sigera**.

[u.r. 15.07.2009]

CONSIGLIERE s.m.

0.1 *chonseglieri, chonsellieri, chonsigliere, chonsigliieri, chonsilglieri, chonsillieri, consiglieri, conscieri, consciglieri, conscilieri, consegé, conseger, consegeri, consegulé, consegler, conseglere, consegleri, conseglier, consegliere, conseglieri, consegliere, conseier, conseiere, conseieri, conseierii, conseiero, consejé, consejer, consejeri, consejerj, conselgieri, conselgliere, conselglieri, consellieri, conselliere, consèllieri, conselliri, consier, consieri, consigeri, consigleri, consiglerj, consiglier, consiglier', consigliere, consiglieri, consigliero, consiglyere, consiglyeri, consiglyery, consiier, consiieri, consileri, consilgeri, consilgliere, consilglieri, consilgliero, consiliari, consilieri, consillere, consilleri, consillgieri, consilliere, consillieri, consilyeri, consillieri, consyer, coseier, cosellieri, cunseger, cunsegeri, cunsegerj, cunseier, cunseieri, cunsejer, cunsejeri, cunsejerj, cunselyeri, cunsigleri, cunsillieri.*

0.2 DELI 2 s.v. *consiglio* (fr. ant. *conseillier*).

0.3 *Doc. montier.*, 1219: **2**.

0.4 In testi tosc.: *Doc. montier.*, 1219; Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Trattati di Albertano volg.*, a. 1287-88 (pis.); <*Egidio Romano volg.*, 1288 (sen.)>; *Stat. prat.*, 1295; *Stat. sen.*, 1295; *Doc. pist.*, XIV in.; *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in.; *Doc. volt.*, 1322; *Stat. sang.*, 1334; *Stat. cort.*, a. 1345; *Stat. collig.*, 1345; *Stat. lucch.*, XIV m.

In testi sett.: Ugo di Perso, XIII pi.di. (crem.); *Pamphilus volg.*, c. 1250 (venez.); *Doc. venez.*, 1282 (2); Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.); Anonimo Genovese (ed. Contini), a. 1311; *Stat. chier.*, 1321; *Stat. trent.*, c. 1340; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Stat. vicent.*, 1348; *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: *Stat. assis.*, 1329; *Doc. orviet.*, 1334; *Stat. perug.*, 1342; Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.); *Stat. casert.*, XIV pm.; Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.); *Stat. castell.*, a. 1366; *Stat. eugub.*, 1368-a. 1378; Anonimo Rom., *Cronica*, XIV; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Stat. palerm.*, 1343.

0.5 Locuz. e fras. *consigliere del Ceppo 2; consigliere del consiglio del pieno dominio 2; consigliere del gonfaloniere della giustizia 2.2; consigliere della Campana 2; consigliere dell'Ordine del Mare 2; consigliere del Padule 2; consigliere del pieno dominio 2.*

0.7 1 Chi dà consigli; chi è richiesto di dare consigli; chi ha la funzione di dare consigli. **2** [Dir.] Membro di un consiglio. **2.1** Membro di compagnie, di corporazioni di artigiani o di lavoratori, di confraternite. **2.2** Chi assiste il titolare del potere o di una carica pubblica nelle sue decisioni. **2.3** [Dir.] Chi possiede facoltà

deliberativa e amministrativa in quanto membro di un organo collegiale o funzionario di un'istituzione pubblica. **2.4** Delegato o membro di una delegazione, di un'ambasceria ecc. **3** Ufficiale in seconda.

0.8 Ilaria Zamuner 18.10.2004.

1 Chi dà consigli; chi è richiesto di dare consigli; chi ha la funzione di dare consigli.

[1] *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.), [Panfilo], pag. 49.4: *Ké frare né nevo no serà meu interpretaore, çoè meu conseiero, enperçò qe leveselamente nìgun no trova fe' de ende; ké lo nevo no pò né no sa portar fe' alo barbano, né lo frar alo frare, quando quello furore, çoè la flama delo amore, sovraviene.*

[2] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 7, cap. 4, pag. 187.25: *E s'elli so' mossi consillieri per conselliare sopra uno fatto, e pensando per ogni ragione parrà a loro lo mellio e poi sarà lo pegio, e econtra che parrà a loro lo pegio e sarà lo mellio, cercaremo la ragione perché...*

[3] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 25: [3] *Du(n)qua, in nela examinatione del (con)siglio, primame(n)te caccia e rimuove da tei (et) dali tuoi co(n)sigliari quelle cose che di sopra dissi che sono co(n)trarie al (con)siglio, cioè ira, mala dilectatione, cupidità et frecta.*

[4] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 15, pag. 51.9: *Guastase li pensieri là o' non è conseglo; là ove multi conslegieri ènno, e' confirmannose», eo lo meo pensiero e lo meo proponimento no voglie a complimento mandare, se primamente no lo meto tra voi, e no recevo vostro conseglo.*

[5] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 17, pag. 401.25: *e nota qui da cui si dee domandare consiglio; e dice che chiedere si dee da persona che 'l voglia dare, e che 'l sappia dare dirittamente, cioè sia savio, e che ami, cioè sia fedele consigliere...*

[6] A. Pucci, *Al nome sia*, 1337 (fior.), 65, pag. 853: *Allor mandò per certi consigliari, / ch'a quel consiglio fur malvolentieri, / e disse lor: - Cresciuto oggi ho pensieri / al mie cor grave...*

[7] *Laud. Battuti Modena*, a. 1377 (emil.), 4.6.6, pag. 15: *et al nostro signore [...] Dio gi dia possa e gram valore, / ch'el ce possa sì ben reçere e sì bom guidare, / ch'el possa le nostre terre e li cittadini in paxe conservare, / e da lui chaçe via tuti li re' consieri / e qui' chi fossone tragite e false e novoleri...*

[8] *Bibbia* (04), XIV-XV (tosc.), 2 *Esd* 20, vol. 4, pag. 476.19: [3] *Se alcuni dunque desiderano di venire teço, convenghino e vadino, come hae piaciuto a me con sette miei amici consigliari...*

– Fig.

[9] Ugo di Perso, XIII pi.di. (crem.), 2.52, pag. 591: *A noia m'è ancor sord e muto, / qual me stova aver per conseiero; / e beber bon vin con bicer [b]ruto...*

[10] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 2, cap. 16, pag. 57.9: *Si la Scriptura dichì che chilla pirsuna ky si accosta a Deu è unu spiritu cum Deu, ky è zo, ky sanctu Paulu midemj sì riparlla et dichì: 'Cuy sa lu sensu de Deu, et chi fo consilerj soy?'*

[11] Cino da Pistoia (ed. Contini), a. 1336 (tosc.), 37.16, pag. 676: *Tutta vi fece loda vera Iddio, / benigno consilier de la Natura, / donandovi in quell'or la Sua vertute / quando compose di tanta salute / la vostra gentilissima figura...*

[12] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 2, cap. 4, vol. 2, pag. 166.27: *Poich'abbiamo dunque così savio Signore, maestro, e consigliere, or ci teniamo al suo consiglio, e alla sua dottrina.*

[13] ? Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.), 89.12, pag. 634: *E se morto lassò sé ai mercatante, / e tu vivo te done a tal ch'ensegna / porta de tai, che ciascun sano esdegna. / E li contrar conselier, che son tante, / en ciò non vaglion, poi bagnarte vòle / dell'acqua de la fonte, onde me dòle.*

– *Consigliere imporporato*: vescovo.

[14] *Libro Jacopo da Cessole*, XIV m. (tosc.), I, cap. 2, pag. 4.8: *A' tuoi Consigliari imporporati possa venire questa pena della quale egli hanno paura; io per me non fo forza d'infradare o in basso o in alto.*

2 [Dir.] Membro di un consiglio.

[1] *Doc. montier.*, 1219, pag. 49.38: *It. li co(n)suli u cama(r)lengo no- possano donare di quello del comune sup(r)a xx s. p(er) a(n)no se nol facessero p(er) co(n)sillio del suoi co(n)sillieri u di tutti u dela maior parte.*

[2] *Stat. fior.*, a. 1284, II, par. 39, pag. 54.9: *Anche ordiniamo e fermiamo che i chapitani nuovi, i quali saranno per li tempi chiamati, debbiano, cho gli loro chonsigliari e cho i chapitani vecchi, provedutamente chiamare due chamarlinghi buoni e sufficienti, che sappiano leggere e scrivere.*

[3] *Stat. sen.*, 1295, cap. 1, pag. 2.12: *E che 'l Priore e' consigliari chiamino e elegano allora el camarlingo e li sei consigliari nuovi. E l'offizio del detto Priore, camarlingo e consigliari duri tre mesi...*

[4] *Accurso di Cremona*, 1321/37 (mess.), L. 3, cap. 8, vol. 1, pag. 143.20: *issu dissi a lu consiliu uvi stavannu li consilyeri que ben s'alegrava issu di lu prosperu avinimentu qui era statuu...*

[5] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 47, par. 2, vol. 1, pag. 164.14: *E ciascuno de coloro al quale a ventura de brisciogle verrà alcuno dei dicte brisciogle cusì segnate, elegga uno conseliere el quale vorrà del conselglo del popolo.*

[6] *Stat. cort.*, a. 1345, cap. 7, pag. 131.18: *a l'oscita de l'ofitio el priore con lo camarlengo et conseliari debbiano piublicamente vedere la ragione d'ogne entrata et escita...*

[7] *Stat. vicent.*, 1348, pag. 13.22: *Zuramento de li consiliari. Io Consigliero zuro a li sancti evangelii d'Idio con bona fede, senza inganno consiliar li gastaldi e far trattare et ordinare quel, che cognoscerò esser a mazor utilità del comune de Vincentia e de la frataglia de li mercadante.*

[8] *Stat. casert.*, XIV pm., pag. 63.12: *Nullu deli mastri né (con)silliere degiano te[nere] le denare dela casa p(er)sino chi so i(n)dello officio p(er) levare omne murmuracione, ma decano elegere uno tresarere ch[i] piace ad ip(s)i lu quale tenga li denare ad loro pet[.]no chi a lloro piace et sy nello officio...*

[9] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 7, pag. 225.38: *e quello pastore che ne leva, messer lo papa, e coloro che l'anno a conseiare, specialmente li cardenali, archiepiscopi et episcopi e prelati, conseieri e retori della santa glexia...*

– *Locuz. nom. Consigliere del Ceppo.*

[10] *Doc. prat.*, 1296-1305, pag. 427.22: *Questo è - l pane che si fece del[e] XIII mogia (e) XIII stia di grano (e) XXXIII stia di biada p(er) pasqua di Riso(r)rexsio, come noi fumo co(n)silliatu da' co(n)sillieri del Ceppo.*

– *Locuz. nom. Consigliere dell'Ordine del Mare.*

[11] *Stat. pis.*, 1322-51, cap. 27, pag. 503.19: *Et lo consiglio minore et maggiore chiamerò, per tre di dinanti a la 'ntrata del mio officio, sedici consiliari;*

cioè quattro per quartieri, ciascuno dell'ordine del Mare...

– Locuz. nom. *Consigliere del consiglio del pieno dominio, consigliere del pieno dominio* (accompagnato anche dal topon.).

[12] *Doc. volt.*, 1322, 4, pag. 11.37: Dinançi a voi signori priori de' Dodici et voi medesimi Dodici difenditori et governatori del Comune et del popolo dela città di Volterre, gonfalonieri, capitani et consiglieri de' Secento del decto popolo et consiglieri del pien dominio dela decta città di Volterre, io Convento di Mone dela contrada del borgo Sancte Marie da Volterre orciolaio dico et spongo...

[13] *Doc. volt.*, 1329, 13, pag. 29.17: Denançi a voi signori xij difenditori e governatori del Comune e del popolo di Volterra, consiglieri del consiglio del pieno dominio, capitani e gonfalonieri de' vj.c del decto popolo, io Martino syndico e procuratore del Comune di Volterra...

– Locuz. nom. *Consigliere del Padule.*

[14] *Stat. sen.*, c. 1303, cap. 51, pag. 104.21: Anco statuto et ordinato è, che lo camarleno del Padule sia tenuto e debia tutti li denari e le rendite, li quali e le quali per cagione del suo officio a le mani sue perverranno, in utilità del Padule convertire, et essi non expendere senza volontà e licenzia de li signori e de li consillieri del Padule, o vero de la magiore parte di loro.

– Locuz. nom. *Consigliere della Campana.*

[15] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 244, vol. 1, pag. 198.18: Et del mese di dicembre, poscia che fatta sarà la electione de li consellieri de la Campana, sieno eletti et elegere si debiano per li signori Nove, IIIJ proveditori, consoli de' cavalieri et consoli de li mercatanti...

2.1 Membro di compagnie, di corporazioni di artigiani o di lavoratori, di confraternite.

[1] *Stat. prat.*, 1295, pag. 447.23: Anco ordinamo che qualu(n)que p(er)sona vorrà entrare i(n) questa Compagnia debbia dare p(er) aiuto della spesa k'è facta o che fare si volesse nello oratorio, delle cose o del luogo, quello che parrà al rectore e suoi consillieri secondo la sua facultade di quello cotale che volesse entrare.

[2] *Doc. pist.*, XIV in., pag. 312.13: Ma(n)da<(n)>ci(n)de lo piuo tosto che tuo puoi. Saluta Churado e Puccio e Grathia (e) Meo, (e) <e> faraiti dare lo pepe che si dà a' cho(n)sillieri dell'arte del cha[m]bio, p(er)ciò ch'io era cho(n)sillieri.

[3] *Stat. chier.*, 1321, pag. 347.5: el fu statui e ordonà per col conseqi e per gle consegler de lo dit conseqi e per gle rezior de la dicta compagnia, gle qual adonch li eren en granda quantità e gniun de lor discrepant, fait apres solempn partì, che gly infrascript quatrcnt homegn de la ditta compagnia seen e debien esser perpetuar meint e se debien nominer un hospicii ço è hospicii de la compagnia de sein Georç...

[4] *Stat. assis.*, 1329, cap. 12, pag. 176.31: né priore, né sopriore, né consiglieri, né descrite ce possano agiognere né manovare covelle, né mutare, sença expresso consilglo e consentemento e volontà e concordia de tucta la fraterneta, ovvero de la magiore parte.

[5] *Stat. sang.*, 1334, 30, pag. 97.6: Infrascritti sono li dodici consiglieri e quali s'anno a raunare per tutta l'arte e consigliere, ordinare e sta[n]tiare quello che bisongno serà.

[6] *Stat. palerm.*, 1343, cap. 1, pag. 7.16: diianu esilligiri XI homini di la cumpangna cum puritati di consiencìa, li quali lor parranu plui sufficienti per fari lu officiu di la cumpangna; di li quali XI sianu electi II cambirlingi a vuluntati di li veki ricturi e di lor consiglieri, li quali issi dirannu ki sianu plu convinivili a zo.

[7] *Stat. collig.*, 1345, cap. 15, pag. 16.26: E se avvenisse caso che -- rectore dela decta arte morisse, e decti due consiglieri debbiano al modo sopra decto fare raunare gl'artefici dela decta arte e portarlo ala chiesa e fare avere belli et orrevoli doppiieri di comune.

[8] *Stat. eugub.*, 1368-a. 1378, pag. 282.21: Rub. XXIII. Chi capetani possano chiamare e aleggiare per loro conselieri octo huomini dela dicta arte.

2.2 Chi assiste il titolare del potere o di una carica pubblica nelle sue decisioni.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 144.16: Così avviene intra' consiglieri de' signori e delle comunanze, che poi che sono asemblati per consigliare sopra alcuna vicenda, cioè sopra alcuna causa la quale è messa e proposta davanti loro, all'uno pare una cosa et all'altro pare un'altra...

[2] *Doc. venez.*, 1282 (2), pag. 10.13: Eo Marin da Canal [...] et cometo tuti li mei facti a Iacomin meo fante de qi a in Acre et in Acre li debia dar in man delo bailo et deli consigieri et lo bailo et li consigieri debia cometere tuti li mei fati ad algul meo parente, vignando la carevana, secondo co' li parerà...

[3] <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>, L. 3, pt. 2, cap. 1, pag. 236.11: e' conviene ch'ei re ei preni abbiano tali consiglieri, ched ellino sappiano e possano trovare leggi convenevoli, e che 'l popolo le debbia guardare...

[4] *Disciplina Clericalis*, XIII ex. (fior.), pag. 81.19: La nobilità, si mandò scritto Aristotole nela pistola la qual egli mandò ad Allexandro il Magno, quando egli il domandò chu'egli tenesse per su' consigliere, e disse così: Togli per consigliere colui ke sappia senno di scienza liberale, e 'n quello cotale si è perfetta nobilità.

[5] Paolino Pieri, *Cronica*, 1305 c. (fior.), pag. 32.19: Al costui tempo in Perugia fu fatto Papa uno Proenzale, che si chiamò Chimento Quarto, che di prima era stato Advogado et Consigliere del Re di Francia.

[6] *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in., 946, pag. 288: [R]esponde gi baroni e i altri cavaleri / ki èn de sua camara, k'el ten per consejeri...

[7] *Stat. trent.*, c. 1340, cap. 7, pag. 18.8: Le altre domenege no se faça, no se vada noma a la virgen Maria et a miser san Vilio et ay fray alamani, togando fora s'el vegnisse alchuna festa *principal in* domenege, che a quella festa se debia andar, plaçando al nostro ministro e ay soy consieri.

[8] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 32, pag. 154.12: Et trovòn 'sti pueri tanta gracia che de sì basso stao hi fon levai in alto, che Daniel fo fachio lo maior conseglier de quel gran segnor e questi tri fon fachi principi e regevan tute le provincie de quel tamagno inperio...

[9] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 27, pag. 247.9: Allora fece capitani di guerra missore Bettrone e missore Arimbardo de Narba e donaoli lo confallone de Roma. Fece cavaleri uno Cecco de Peroscia sìo consigliero e vestiolo de aoro.

– Locuz. nom. *Consigliere del gonfaloniere della giustizia*.

[10] *Stat. fior.*, c. 1324, cap. 35 rubr., pag. 69.1: De eleggere ed avere i **Consiglieri del Gonfaloniere de la Giustizia**.

2.3 [Dir.] Chi possiede facoltà deliberativa e amministrativa in quanto membro di un organo collegiale o funzionario di un'istituzione pubblica.

[1] *Stat. sen.*, 1280-97, par. 138, pag. 40.23: *Item, statuimo et ordiniamo che 'l signore e 'l camarlengo sia tenuto e debbiano mandare a esecuzione e a effecto tucto quello che per li **consellieri**, con radota di tre massari di Montagutolo, fusse stanziato e fermato.*

[2] *Doc. orviet.*, 1334, *docum.* 24 agosto, pag. 175.27: Ancho che 'l detto capitano co la detta gente d'arme debia stare continuo in quelle parti del contado o altre circostanti ove parrà o sirà deliberato per quelli **consiglieri** che dati li serranno per lo comune et per li detti Conti e baroni, e che la paga d'i cavalieri si faccia per si facto modo, e che non sia necessario ad alcuno di tornare a Orvieto per paga.

[3] ? Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 1207, pag. 280: Como avemo lo bono jorno, così se vole parlare, / Et quando lo captivo, se vole despreczare, / Così con li **cosellieri** a nnuì bisogna fare: / Quando conselliavano bene, li vollio ben laudare.

[4] *Stat. castell.*, a. 1366, pag. 122.22: Et qualunque persona farà veruna dele predette cose, che 'l priore e 'l sopriore colli **conselieri** liberamente el possano cassare sença veruna altra deliberatione.

2.4 Delegato o membro di una delegazione, di un'ambasceria ecc.

[1] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 202.18: e conzò fosse chossa che lo re Theodorigo gotho, insozado dela resia arriana, questo avesse aldù, Zuan papa e li altri homini **conselgieri** in Constantinopoli a Iustin mandado, ello manazà, che si ello non restituiva le chiese alli Arriani...

[2] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 11, pag. 119.34: Avendo li Grieci facta quella festa sollempne per le graciosse resposte che aveano recipute da li Diey, sì commo è dicto, quillo Calcas traditore e piscopo de li Troyani lo quale era riciputo in **consiglyeri** de li Grieci, in compagna de Achilles e de Patrodo, venendo la matina de l'altro iuorno, ben per tiempo se nde andao a lo paviglyone de lo re Agamenone...

3 Ufficiale in seconda. II (Contini).

[1] Anonimo Genovese (ed. Contini), a. 1311, 8.160, pag. 733: Tanto fo quello destolbé / che no poén in seme star, / per saver che dever far, / ni portentim ni **consejé**. / Sì che lantor per consejar / da cossì greve remorim / cascaun tem so camin, / pù seguando che gi par.

[u.r. 15.07.2009]

CONSIGLIO s.m.

0.1 *cconselgio, cconsiglio, cconsilgio, cconsilglo, cconsillo, chonseiglio, chonseì, chonseio, chonsello, chonsigli, chonsiglio, chonsiglio, chonsilgli, chonsilglio, chonsilglo, chonsillio, chonsio, colsiglio, comsigli, comsiglio, comsiglio, comsilio, conisigli, connsilglio, consceio, conscigli, consciglio, consilgu, consilio, consciliu, con-*

scio, conseg, conseggi, consegi, consegio, consegl, consegl', conseglì, consèglì, consegliè, conseglio, consèglìo, consegille, conseglio, conseglo, consego, consei, conseie, conseii, conseil, conseilio, conseils, conseio, consej, conseji, consejo, consel, conselgio, conselgle, conselgli, conselglio, conselglo, conseli, conselio, conselli, consèlli, consellio, consèllio, consello, conselo, conseso, consigle, consigli, consiglie, consiglii, consigliii, consiglio, consigliu, consiglij, consiglio, consiglo, consiglu, consigly, consiglyo, consiie, consil, consilgi, consilgio, consilgli, consilgii, consilglio, consilglo, consili, consilia, consilii, consilio, consiliu, consilli, consillii, consillio, consillo, consillu, consillyu, consily, consilyu, consio, consesgio, consessilio, consyliu, consyllyu, coseglo, coseio, cosigli, cosiglii, cosiglio, cosilgio, cosilio, cosiliu, cosilli, cosillio, consillio, cunseio, cunsigli, cunsiglu, cunsillu, gonsseglo, gonsilglio, kkunsilli.

0.2 DELI 2 s.v. *consiglio* (lat. *consilium*).

0.3 *Postilla amiatina*, 1087: **2.1** [10].

0.4 In testi tosc.: *Postilla amiatina*, 1087; *Doc. montier.*, 1219; Bonagiunta Orb. (ed. Contini), XIII m. (lucch.); Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Poes. an. sang.*, 1270-71 (2); *Doc. prat.*, 1275; Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>; *Stat. sen.*, 1295; Siribuono giudice (ed. Contini), XIII sm. (pist.); *Doc. pist.*, 1300-1; *Doc. volt.*, 1306; *Lett. sang.*, 1316; *Stat. cort.*, a. 1345; *Stat. collig.*, 1345.

In testi sett.: *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.); Patecchio, *Splanamento*, XIII pi.di. (crem.); Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.); *Doc. ver.*, 1266; Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Doc. venez.*, 1281/84; *Poes. an. padov.*, XIII sm.; Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Stat. chier.*, 1321; *Stat. moden.*, 1335; *Stat. trent.*, c. 1340; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Stat. vicent.*, 1348; Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.); *Lett. mant.*, 1367; *Doc. friul.*, 1360-74; Dondi dall'Orologio, *Rime*, XIV (padov.); Codice dei Servi, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: *Ritmo S. Alessio*, XII sm. (march.); *Poes. an. urbin.*, XIII; *Proverbia pseudoiacop.*, XIII (abruzz.); *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.); Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Lett. casol.*, XIII ex.; *Stat. tod.*, 1305 (?); *Stat. assis.*, 1329; Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.); Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Doc. orviet.*, 1334; *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.); *Stat. viterb.*, c. 1345; Bosone da Gubbio, *Spir. Santo*, p. 1345 (eugub.); *Stat. castell.*, XIV pm.; Anonimo Rom., *Cronica*, XIV; *Stat. cass.*, XIV.

In testi sic.: *Formula di confessione sic.*, XIII; *Stat. mess.* (?), 1320; Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Stat. palerm.*, 1343; *Stat. catan.*, c. 1344; Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.5 Locuz. e fras. a **consiglio 4**; a **consiglio di 3.2**; chiamare a **consiglio 5**; con **consiglio di 3.1**;

consiglio del pieno dominio **5.3**; *consiglio del popolo* **5.1**; *consiglio del popolo e comune* **5.1**; *consiglio della campana* **5.2**; *consiglio di campana* **5.2**; *da consiglio* **2**; *di comune consiglio* **3.2**; *di consiglio* **2**; *di consiglio di* **3.2**; *fare consiglio* **5**; *gran consiglio* **5.4**; *in consiglio* **5**; *maggior consiglio* **5.4**; *mettere a consiglio* **4**; *minor consiglio* **5.4**; *per comune consiglio* **2.2**; *per consiglio di* **3.2**; *porre a consiglio* **4**; *porre al consiglio* **4**; *restringersi a consiglio* **4**; *senza consiglio* **2**; *stare a consiglio* **5**; *stringersi a consiglio* **4**; *suonare a consiglio* **5**; *suonare il consiglio* **5**; *trarsi a consiglio* **4**.

0.6 A *Doc. prat.*, 1247: Co(n)siglio da Resto.

0.7 1 Ciò che si dice a qno per indurlo a decidere, ad agire in un modo piuttosto che in un altro, a fare o non fare qsa; anche, in partic., per dare aiuto; opinione espressa in merito ad una questione.

1.1 [Rif. più gen. all'attività o funzione di persone o di enti astratti, la ragione ecc.]. **1.2** [Rif. a un discorso]. **1.3** *Essere in consiglio con qno*: in rapporto di alleanza e mutuo sostegno. **1.4** Conforto, aiuto, sostegno dato a chi è nel bisogno. **2** Riflessione intorno a ciò che si deve dire, fare, decidere; capacità di pensare e di agire assennatamente; capacità di ragionare. **2.1** Intenzione di o disposizione a fare qsa, disposizione d'animo (indotta dalla riflessione o da ciò che è stato detto da altri). **2.2** Decisione (frutto di riflessione o di discussione), delibera, giudizio. *Fare consiglio, fare un consiglio; prendere, pigliare consiglio.* **2.3** Volontà divina. **2.4** [Relig.] Uno dei sette doni dello Spirito Santo. **3** Parere avente valore legale (in giudizio, o nell'emanazione di leggi e decreti). **3.1** Parere favorevole (dato da chi ne ha l'autorità); consenso, autorizzazione. **3.2** Parere o delibera avente valore normativo. Locuz. prep. *A, di, per consiglio di*. **3.3** [Med.] [Del medico, dei medici:] prescrizione o raccomandazione terapeutica. **3.4** [Relig.] Fig. Regola di condotta (in partic. dai *Vangeli*). **4** Scambio di opinioni, discussione fra due o più persone, in partic. in vista di una decisione da prendere (in situazioni formali o informali). **5** [Dir.] Organo collegiale con funzioni (a seconda dei casi) amministrative, deliberative, giurisdizionali, consultive; l'insieme dei suoi componenti. **5.1** [Dir.] Locuz. nom. *Consiglio del popolo (del popolo e comune)*: assemblea popolare. **5.2** [Dir.] Locuz. nom. *Consiglio della, di Campana*: nel comune di Siena, organo collegiale che concorre al governo. **5.3** [Dir.] Locuz. nom. *Consiglio del pieno dominio*: a Volterra, consiglio autorevole, composto da settanta cittadini, che faceva riscontro al Consiglio Generale. **5.4** [Dir.] Locuz. nom. *Gran consiglio, maggior consiglio, minor consiglio* (a Venezia). **5.5** Il senato nell'antica Roma. **5.6** L'assemblea popolare nell'antica repubblica ateniese. **5.7** Estens. Riunione, adunanza di molte persone (che discutono intorno a problemi o questioni di varia natura); anche fig. **6** Chi dà assistenza con i propri consigli, lo stesso che consigliere. **7** [Prov.].

0.8 Ilaria Zamuner 20.10.2004.

1 Ciò che si dice a qno per indurlo a decidere, ad agire in un modo piuttosto che in un altro, a fare o non fare qsa; anche, in partic., per dare aiuto; opinione espressa in merito ad una questione.

[1] *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.), 79, pag. 526: D'una causa, saçatelo, molto me meraveio, / onde lo çorno pensome e la noite me sveio: / como pò omo credere asdito ni **conseio** / de femena qe 'ntençese de blanc e de vermeio.

[2] Patecchio, *Splanamento*, XIII pi.di. (crem.), 506, pag. 580: Conseiar anci 'l fato per gran sen fi tignudo, / poi val poco 'l **conseio** da que 'l dan è veg[n]udo.

[3] Pseudo-Uguccione, *Istoria*, XIII pm. (lomb.), 1025, pag. 62: Per [lo] **conseio** d'Eva peccà / E per lo pomo q'el mança: / No atendè 'l comandamento / Et el n'ave griève tormento.

[4] Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tos.), 23.10, pag. 295: Su' è lo core e suo son tutto quanto, / e chi non à **consiglio** da suo core, / non vive infra la gente como deve...

[5] *Pamphilus volg.*, c. 1250 (venez.), [Panfilo], pag. 49.16: Mo' dise Panfilo: «O madona, la fama deli toi laudi e lo nome dela toa bontate si à mandado mi a ti per causone de **conseio**.

[6] *Poes. an. tosc.*, XIII m. (2), 9, pag. 85: Or dite s'agio / vita tenebrosa 'n esta giunta. / **Consiglio** chero al vostro gran sapere, / che mi dichiate, se si può sapere, / com'eo mi degia partir d'esto amare.

[7] *Poes. an. sang.*, 1270-71 (2), 6, pag. 68: Similem(en)te a me pare che dogla / nè nul **co(n)siglio** l'amore mi fera: / p(er) luntan gire fatto m'è la dogla / silvaggio, a lo ver dire, più che fera.

[8] Guittone (ed. Leonardi), a. 1294 (tos.), 40.2, pag. 120: Eo non tegno già quel per bon fedele, / che falso **consel** dona a so signore, / e voleli donar toscio per mèle / e far parer la sua vergogna onore...

[9] *Stat. fior.*, 1280-98, par. 30, pag. 60.28: fue ordinato [...] che' detti capitani avessero piena leçenza di ricevere il **consiglio** de' frati, in che modo in faccia l'avello e lo 'ntaglio, e di farlo in quel modo che parrà loro il meglio...

[10] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tos.), L. V, pt. 11, pag. 173.8: Quarto è quello che ssi commette per **consiglio**, quando alchuna persona chonsiglia l'altro che uccida.

[11] *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.), 566, pag. 579: Capo de volatilio, capo de quactropedi / no mangiare de madio, se a meu **consiglio** credi; / saçi cha, se despreçillo, per certo a tene ledi...

[12] *Poes. an. padov.*, XIII sm., 47, pag. 807: Eo no crerave altro **consejo**: / el vostro è bon, mai questo è mejo, / e questo me par de tegnire...

[13] *Novellino*, XIII u.v. (fior.), 8, pag. 148.13: Finalmente un savio **mandò consiglio** e disse: «Poi che quelli sta per vendere, di suo mistiere, et altri per comperare, tu, giusto signore, fa' che 'l facci giustamente pagare la sua derrata secondo la sua valuta.

[14] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Sal. L. 1, cap. 21, pag. 26.23: Poi che Cesare ebbe parlato, Cicerone comandò a Marco Catone che **rendesse suo consiglio**. Marco Catone si levò e disse...

[15] *Palamedés pis.*, c. 1300, pt. 2, cap. 8, pag. 51.1: Lo mio **consiglio** falso e disleale lo fece morire, e cussi morritte Adamo senza fallo per lo consiglio d'Eva la trista...

[16] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 27, pag. 437.9: Dico dunque, messere lo legista, che quelli **consigli** che non hanno rispetto alla tua arte e che procedono solo da quel buono senno che Dio ti diede

(che è prudenza, della quale si parla), tu non li déi vendere alli figli di Colui che 'l t'ha dato.

[17] *Doc. volt.*, 1306, 1, pag. 10.8: se alcuna di queste persone fusse fallita per lo piacere di Dio, ciò è trapassata di questa vita, si si dispenda quella parte sua infra questi medesimi parenti soprascritti si come pare ad questi dispensatori lo melglo, e con altro **consiglio** d'altri nostri parenti ed amici.

[18] Armannino, *Fiorita* (05), 1325 (tos.), pag. 544.8: Usanza era, com'io già dissi, che quando si faceva alcuna impresa di guerra o di briga che avessero, prima aveano consiglio dagl'indovini.

[19] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 7, cap. 77, vol. 1, pag. 375.4: E ancora sentendo i cittadini variati d'animi, e male disposti a fare più oste, rendero savio consiglio, che per lo migliore l'oste non procedesse al presente...

[20] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, I, introduzione, pag. 9.34: E in quella non valendo alcuno senno né umano provvedimento, per lo quale fu da molte immondizie purgata la città da oficiali sopra ciò ordinati e vietato l'entrarvi dentro a ciascuno infermo e molti **consigli** dati a conservazione della sanità...

[21] Dondi dall'Orologio, *Rime*, XIV (padov.), 26.15, pag. 61: Se non socori con tuo' san' **consigli**, / io non trovo sustegno a che m'apigli.

[22] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 219, pag. 571.17: e poi andati alla cassa e con quella donna che non avea preso, ogni cosa compresa, pensaro di avere consiglio di valentri medici...

– *Dare, donare, fare, mandare (per) consiglio.*

[23] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 2, cap. 14, pag. 105.13: Perdute le ricchezze, e in poco luogo ristretti, non abbiendo ancora al tutto perduto, avvegnachè molto fossero afflitti, diede Demostene per consiglio, che si partissero di Cicilia, e tornassersi a casa.

[24] Amico di Dante, XIII ex. (fior.), Son. 11.9, pag. 728: che ora laudo lo bon astettare / e la speranza donde son nodrito, / essendo ardito di donar consigli / a tutti amanti che ssono 'n disio / che non lor gravi lo dolce soffrire...

[25] *Conti morali* (ed. Zambrini), XIII ex. (sen.), 10, pag. 92.14: Vergine pulzella, che sete di pietà fontana, un poco de la vostra amistà mi mostrate, e per me in preghiera entrate inverso el vostro Filliuolo Iesù Cristo, che aiuti a questo peccatore e li mandi consillio brevemente...

[26] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.), 2, pag. 46.3: Tutto die fa dare consigli di fare spergiuri et maledictioni: lo demonio è che allora parla!

[27] *Stat. catan.*, c. 1344, cap. 9, pag. 41.14: Ma si forsi in li così innanti misi, oy in alcuna cosa di li così predicti lu priolu virrà mancu supra la penitencia cumandata ià supradicta, damuli consigu ki si suspenda di audiri li confessioni generali di li frati a sua confusuni...

[28] Bosone da Gubbio, *Spir. Santo*, p. 1345 (eugub.), 167, pag. 121: Or ò io sodisfatto el mio volere / e dato quil conselglio, ch'io darei / pur per me stesso s'avesse 'l potere.

– *Tenere il consiglio, tenersi al consiglio di qno.*

[29] Paolino Pieri, *Merlino* (ed. Cursietti), p. 1310-a. 1330 (fior.), 21, pag. 22.26: [18] E llo vescovo tenne il consiglio di Merlino e così fece com'egli disse.

[30] Paolino Pieri, *Merlino* (ed. Cursietti), p. 1310-a. 1330 (fior.), 29, pag. 31.34: e s'e' mi volessono credere e tenersi al mio consiglio, io gli consiglieri ch'e' fussono guerniti di penitencia contro agli rei agnoli».

1.1 [Rif. più gen. all'attività o funzione di persone o di enti astratti, la ragione ecc.].

[1] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 2, cap. 6, pag. 95.8: e lo regno dea èssare retto per lo **consellio** de li filosofi e de li savi, e rascionevolmente poco se deano delongare da esso...

[2] Dante, *Vita nuova*, c. 1292-93, cap. 4 parr. 1-3, pag. 17.9: Ed io, accorgendomi del malvagio domandare che mi faceano, per la volontade d'Amore, lo quale mi comandava secondo lo **consiglio** de la ragione, rispondea loro che Amore era quelli che così m'avea governato.

1.2 [Rif. a un discorso].

[1] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 13, pag. 29.26: Dacch'ebbe la Filosofia posto fine al suo **consiglio** e alle parole de' suoi amonimenti, dissi :- Dimmi, maestra delle Virtude, qual è la via de' buoni costumi e de' cortesi e savi riggimenti, per la quale si può andare alle Virtudi?

[2] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 3.26, pag. 205.17: La sua vita non era in sonare, nè in ucellare, nè in sollazzi, ma in continui **consigli**, assettando i vicari per le terre, e a pacificare i discordanti.

1.3 *Essere in consiglio con qno*: in rapporto di alleanza e mutuo sostegno.

[1] *Doc. montier.*, 1219, pag. 43.1: Tutti quell'omini ke a questo breve iurano si iurano di guardare (e) di salvare tutti quell'omini ke in questa compagnia sara(n)no p(er) temporale, nominata mente loro p(er)sone (e) loro avere, se no(n) fusse p(er) sé difendendo, (e) non essare in co(n)sillio né in facto né in ordinam(en)to cun alcuna p(er)sona ke ricevano danno né in avere né in p(er)sona.

1.4 Conforto, aiuto, sostegno dato a chi è nel bisogno.

[1] Guido delle Colonne, XIII pm. (tos.), 3.34, pag. 103: Di tanto mondo quant'ag[gl]io cercato / nullo **consiglio** non posso trovare: / a tutt[ti] miei amici sono andato, / dicono che non mi possono aiutare, / se non quella c'ha valore / di darmi morte e vita / senza nullo tenere...

[2] *Poes. an. urbin.*, XIII, 9.36, pag. 556: «Mamma, èsto Iovanni, ked io te lasso per fillo; / ne le so mano te mecto, ke tte dia aiuto e **cconsillo**, / k'io non çe veio altro appillo / k'io te, mamma, credesse ke tte gesse si sostentanno».

[3] Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.), 16.42, pag. 120: «O figlio, figlio, figlio, / figlio, amoroso giglio! / figlio, chi dà **consiglio** / al cor mio angustiato? / Figlio occhi iocundi, / figlio, co' non respundi? / Figlio, perché t'ascundi / al petto o' si' lattato?»

[4] *Preghiera alla Vergine*, XIV in. (ver.), 91, pag. 89: Perçò me torn'eo a vui, dolce Madona, / segurament en questa mia bisogna, / cognoscanto ben èl cor meo / ke vui si' sempro enançi l'alto Deo, / e ben poi **consejo** e meesina / al meo langor donar, dolce dona raina...

[5] *Stat. vicent.*, 1348, pag. 24.7: che li Gastaldi, che sono adesso, o che per tempo serano, siano obligati e debbano scoder li bandi, pene e condanason, e se non le scoderano, che siano soprasi, e tutta la frataglia debba darge aiuto, **consiglio** e favore.

– [Relig.] Locuz. nom. *Angelo di consiglio*.

[6] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 2, cap. 22, vol. 2, pag. 342.20: Il secondo nome è *Consigliere*,

perciocchè Egli alli tenebrosi e isconsigliati venne come luce, e consiglio; e però è detto, Angelo di consiglio, e luce.

2 Riflessione intorno a ciò che si deve dire, fare, decidere; capacità di pensare e di agire assennatamente; capacità di ragionare.

[1] Ugo di Perso, XIII pi.di. (crem.), 2.39, pag. 590: [e] can qe no cessa da latrar; / **conseio** qe trop no pò durar; / gran çornadha e tard albregrar.

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De Sathana cum Virgine*, 266, pag. 38: «Oi - dis lo Satanas -, eo veg ben certamente / K'in mi no è **conseio**, mi meser, mi dolente, / Dond eo molt me rancuro de De omnipoente / Ke m'ha creao, mi gramo, per ard il fog ardente.

[3] Andrea da Grosseto (ed. Segre-Marti), 1268 (tos.), L. 2, cap. 3, pag. 208.20: «Fa tutte le cose con **consiglio**, e non te ne penterai».

[4] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 54, pag. 156.1: Eo non dubito né non dubitaraio niente de loro, ma sì me conforto e spero ke per lo vostro senno e **conseigo** et aiturio nostra visenda prenderà bon fine.

[5] <Tesoro volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 7, cap. 34, vol. 3, pag. 349.1: A sua maniera dee l'uomo usare sua forza con suo senno, e non è senza ragione che Orazio disse: Forza senza **consiglio**, discade per sua pesanza.

[6] Dante, *Rime*, a. 1321, 50a.11, pag. 195: Però nel cerchio de la sua palestra / liber arbitrio già mai non fu franco, / sí che **consiglio** invan vi si balestra.

[7] Simintendi, a. 1333 (tos.), Suppl. L. 9, vol. 4, pag. 12.7: O che non fermi l'animo tuo, o Ifis; che non riconosci te medesima, e che non cacci via gli fuochi poveri di **consiglio** e sciocchi?

[8] *Colori rettorici* (ed. Scolari), 1329/45 (fior.), pag. 255.3: Al mio povero **consiglio** e amaestramento e al tuo nuovo e disioso ingegno, o angelo, basti la presente favilla della rettorica conoscenza...

– Locuz. agg. *Da, di consiglio*: saggio, accorto, giudizioso.

[9] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 33, pag. 158.16: e mandò per tuta la soa gran segnorìa a inviar tut'i officiali principi prefecti poestae reçoer capitannij çuxi satrapì tyranni duxi et tut'i savij homi da conseiglio cavalere e nobeli e homi da honor che hi vegnessan tuti in Babilonia a la gran festa...

[10] *Scienza fisiognomia*, XIV pm. (tos.), pag. 10.4: Et cului lo quale parlando s'attiene di non muovere le mane nè i piedi, dè quelli essere per ragione naturalmente omo di perfetto intendimento, sottilissimo, bem disposto et di sano consiglio.

[11] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 1, pag. 5.17: Lu primu si chamau Robertus Guiscardus et quistu fu poy duca et princhipi di Pugla et di Calabria et fu homu di grandi consighu et di grandi ingenu et di liberalitati et audacia...

– *Aver consiglio* di qsa.

[12] <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 3, cap. 6, pag. 95.27: E perciò che tutto il reame non può essere governato, come si conviene, senza grande **consiglio**, si conviene che i re e i prenzi temano ed abbiano paura temperata, e con ragione, acciò ch'ellino abbiano consiglio delle cose che avvengono o possono avvenire ciascun dì nel reame o nella città.

– *Porre consiglio*.

[13] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), *Proemio, osservazioni*, pag. 72.3: A ciò raguna li suoi Baroni a consiglio, e propone loro quello

che ha sentito dagli Astrolagi, e loro priega che a ciò pongano **consiglio**.

– Locuz. avv. *Senza consiglio*.

[14] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Purg.* 6.131, vol. 2, pag. 101: Molti han giustizia in cuore, e tardi scocca / per non venir sanza consiglio a l'arco; / ma il popol tuo l'ha in sommo de la bocca.

[15] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 3, cap. 66, pag. 347.24: avvegna che niuna meraviglia sia del tuo parlare, imperciò che, sì come adirato, parli sanza consiglio.

[16] Boccaccio, *Ninfale*, 1344/48 (?), st. 171.8, pag. 264: Lasso a me, a che periglio / veggio la vita mia sanza consiglio!

– *Andare al consiglio*: ridursi alla ragione ?

[17] Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 23, pag. 180.27: Le quali tutte pene ciascuno teme sommamente, et astiensene da molti mali. Unde veggiamo che quando si pone alcuna pena pecuniaria che l'omo si guarda dallo spergiuro, che va al consiglio per paura della pena pecuniaria...

– *Mettere consiglio*: comportarsi con assennatezza.

[18] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 12.131, pag. 130: Santo paire, / questo sposo de bon aire / poresi voi far che e' lo vise / e [ê] mi 'lo consentisse?» / Elo gi dix: «Vêr lo pòi, / se ben cree tu me vò / e se consej metrai / per to sposo l'averai».

2.1 Intenzione di o disposizione a fare qsa, disposizione d'animo (indotta dalla riflessione o da ciò che è stato detto da altri).

[1] *Ritmo S. Alessio*, XII sm. (march.), 93, pag. 21: Multu se fae letu lu patritiu / et altru **consiliu** ce trova citiu: / lu vasu dell'auru britiu / no lo vollze lassare ['n] sacrificitiu.

[2] *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.), [Panfilo], pag. 49.13: Sì qe demetù li mei pensieri, eu prendrai la via e sì me n'andarai ad ella, e sì notificarai a lei entregamente lo mieu **conseio**.

[3] *Miracole de Roma*, XIII m. (rom.>tos.), 50, pag. 583.18: Archarius, lo quale era clamato secreto, et de sapere le secrete cose et le **consilia** de lo imperatore, et de recoliere lo incenso de lo imperatore.

[4] *GI Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 10: [2] Lo **co(n)siglio** è **intensione** uvero p(ro)ponime(n)to dell'omo lo quale a altro h(om)o uvero ho(min)i [...], da buono uvero malo co(n)forta(n)do, co(n) p(ro)pr)io movime(n)to sopra alcuno facto fare uvero lassare.

[5] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 20.41, vol. 3, pag. 331: Colui che luce in mezzo per pupilla, / fu il cantor de lo Spirito Santo, / che l'arca traslatò di villa in villa: / ora conosce il merto del suo canto, / in quanto effetto fu del suo **consiglio**, / per lo remunerar ch'è altrettanto.

[6] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 1, cap. 14, pag. 82.16: Rallegratevi e prendete debito conforto, signori, però che Giove pietosamente ha mutato **consiglio** e, fatto verso noi pietoso, gli è de' nostri danni incresciuto, però ch'io ho veduto che il sacrificio da noi rifiutato e che delle nostre mani fuggì, egli l'ha benignamente accettato...

[7] Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.), pag. 323.16: E che 'l tuo navoleggiamento sia non pure per uno luogo ma per più parte a rispondere al padrone al fare della vela, acciò se mentre che pena a caricare avessi

novelle per le quali ti convenisse mutare **consiglio** d'andare in altra parte il potessi fare.

[8] *Miracoli di Caterina di Iacopo*, c. 1374 (fior./sen.), cap. 5, pag. 6.8: E ella tornando a casa con questo suo **consiglio** e pensando come cominciassero, non le sofferiva l'animo di farlo senza palesarlo alla sua madre, dandole el cuore di farla stare contenta.

[9] *Ultime imprese di Tristano*, a. 1375 (tosca.), st. 14.2, pag. 29: T[r]istano, istando pieno d'amore pensoso, / sotto quel pino sta sança **consiglio**...

– *Mal consiglio*.

[10] *Postilla amiatina*, 1087, 3, pag. 103: Ista car(tula) est de Caput coctu: / ille adiuuet de ill rebottu / q(ui) **mal co(n)siliu** li mise in corpu.

– *Essere d'un consiglio*: condividere la medesima opinione.

[11] Petrarca, *Disperse e attribuite*, a. 1374, 214.86, pag. 276: Il seguace e 'l signore - **son d'un consiglio**, / Fort'è San Leo, il Piglio - e Castroianni; / E per inganni - son stati più bassi / Ne' perigliosi passi / Che le minor fortezze.

2.1.1 [Della battaglia:] disegno, piano strategico.

[1] *St. de Troia e de Roma* Laur., 1252/58 (rom.>tosca.), pag. 58.19: Et fo deliberato tutto **lo consiglio de la vattalia**. Antimacus clamao molti soi fideli de lo populo su ne lo palazzo ad esso e feceli iurare de occidere Antenor e Eneas e dicea Antilocus se quelli forsero morti non poteranno perdere.

[2] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 14, pag. 139.24: forte era e discrieto in onne **consigliyo** e spzialmente in **consigliyo** de vattaglia...

2.2 Decisione (frutto di riflessione o di discussione), delibera, giudizio. Fare consiglio, fare un consiglio; prendere, pigliare consiglio.

[1] Bonagiunta Orb. (ed. Contini), XIII m. (lucch.), ball. 4.54, pag. 269: Sieden su per li banchi, / **facendo lor consiglio**: / dei dritti fanno manchi, / del nero bianco gliogio, / e no 'nde sono stanchi...

[2] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 60.16: Et questa quistione si considera pure nel tempo futuro, ché al ver dire sopra le cose future **prende** l'uomo **consiglio** e dilibera che ssia da fare e che noe.

[3] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 3, pt. 3, cap. 15, pag. 302.16: E perciò dicemo che 'l prenze della battaglia, avendo **preso consiglio di non combattere**, elli die far sapere il suo **consiglio** a molte poche persone, od a niuna per poco, e die mostrare più ch'elli voglia combattere...

[4] Jacopone, *Laud. Urbinatè*, XIII ui.di. (tod.), 9.40, pag. 514: **Fecero uno consilio** fraudulente, / ke devesse gridare insemblamente / onne criatura / la morte de la lucida figura.

[5] *Cronica fior.*, XIII ex., pag. 96.33: ma il Papa, veggendo la malvagità de' baroni, **prese** più savio **consiglio**, e Ruggieri ricevette in gratia, e ricevuta la fedeltà, e fermata per sacramento, si llo investì del ducato di Puglia.

[6] *Distr. Troia*, XIII ex. (fior.), pag. 168.30: Poi tornò alle navi molto isnello con la sua compagnia, e **presero consilio di rubare** il tempio e di rapire Elena.

[7] *Libro dei Sette Savi*, XIII ex. (tosca.), pag. 17.1: O lasse cattive, che faremo? fuggire? fuggirenci noi; e di ciò **presono** tosto **consiglio** e si fuggivano.

[8] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 2, cap. 259 rubr., vol. 1, pag. 500.2: Che li giudici forestieri non possano intra loro **commettere li conselli** de le **questioni**.

[9] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 2, cap. 3, pag. 41.34: et **priseru consigu de lu voliri intossicari**, mischitandu lu venenu cum vinu...

[10] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 3, cap. 39, pag. 316.11: Io non so che **consiglio pigliare**.

[11] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 18, 82-99, pag. 483.8: Venus indegnata mise tanto furore in quelle femine ch'erano rimase nell'isola, che state già tre anni senza li mariti, mosse a furia, **feciono uno consiglio d'uccidere** tutti li maschi che v'erano rimasi, in vendetta di mariti, et uccidere ancora i mariti quando tornassono.

[12] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 5, cap. 34, pag. 70.37: Il duca cauto e provido Scipione, vinto dalla necessità, **prese un consiglio** temerario, **d'andare** di notte incontro a Indibile, e in qualunque luogo lo scontrasse combattere.

[13] *Stat. cass.*, XIV, pag. 138.17: Inp(er)czò excepti quissi, li quali, così como hè dictu, (con) maiore (**consiliu**) lu abbate li exaltarà voy ly deponerà p(er) alcuna r(aci)one, tuti li altri, como se convertenu, cusì stianu... ll 'giudizio' (Romano).

[14] *Contrasti Laur. XLII.38*, XIV (tosca./merid.), 2.15, pag. 12: Per Dio, **prende** esto **consiglio**, / bella, se questo vuo' fare: / circa l'ala d'un coniglio / che sett'anni agi'a volare, / la coda d'uno volpigno / che ssia nato a mezo mare...

– Locuz. avv. *Per comune consiglio*.

[15] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 1, cap. 33, vol. 1, pag. 63.3: Per la quale cosa avvenne che l'anno MCCCXLVIII a Palermo, e più altre città, per inopia convenne si provedesse, **per comune consiglio**, grano mescolato con orzo dare ogni settimana certa piccola distribuzione per testa d'uomo, acciò che potessono miserevolmente mantenere la loro vita.

2.3 Volontà divina.

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 40.6, pag. 141: «Lo divino **consiglio** si ha deliverato / che io venga nel monno all'om ch'è desformato, / e facciace parentato, ch'eo l'ho preso ad amare».

[2] *Disticha Catonis* venez., XIII, L. 2, dist. 9, pag. 58.20: Tu no voler despresiar le forze del piçol hom; quelui resplend (per) (**con**)seglo, al qual la natura veda força.

[3] *Laude cortonesi*, XIII sm. (tosca.), 26.37, vol. 1, pag. 186: La sua madre dice: «O filio / aulorito più ke gillio, / perké fo questo **consillio** / ke morisse nella croce?» / Dice Cristo: «O madre mia, / quest'è l'obediença mia, / ke se compia in questa dia / k'io moia nella croce».

[4] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 21.71, vol. 3, pag. 349: Ma l'alta carità, che ci fa serve / pronte al **consiglio** che 'l mondo governa, / sorteggia qui si come tu osserve».

2.4 [Relig.] Uno dei sette doni dello Spirito Santo.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 21, pag. 394.11: E però che da ineffabile caritate vegnono questi doni, e la divina caritate sia appropriata allo Spirito Santo, quindi è che chiamati sono Doni di Spirito Santo. Li quali, secondo che li distingue Isaia profeta, sono sette, cioè Sapienza, Intelletto, **Consiglio**, Fortezza, Scienza, Pietade e Timore di Dio.

[2] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 10, pag. 625.29: Il quinto si è il dono del **consiglio**, per lo quale lo uomo vive senza errare e prende sempre il più virtuoso santo.

3 Parere avente valore legale (in giudizio, o nell'emanazione di leggi e decreti).

[1] *Doc. ver.*, 1266, pag. 258.2: P(r)ima ijij s. a Bonefine not(ario) p(er) ij comisione fate a mes(er) Zacaria (e) Graçiad(e)o del'Arloiti (e) Pero d(e)li Waci (e) Simó Toessco d(e)legay da mes(er) Antonio çuixo da Cerea a co(n)segaro s'el de' fir dà te(r)meno a p(ro)varo <a mes(er)> ce lla canpanella era sonà qua(n)do la se(n)te(n)çia se dè del co(n)sego d(e) mes(er) Morando e del so co(n)pagnó.

[2] *Doc. venez.*, 1281/84, pag. 54.1: Elo è andao en(con)tra q(ue)sto (**con**)seio laund'elo me ne à p(re)so male a mi e a li mei lavoradori, e gra(n) spensaria; e ma' no(n) me satisfese.

[3] *Doc. pist.*, 1300-1, pag. 282.17: Ebi da Va(n)ni Be(n)venuti cherigho, i quali mi dae p(er) salario di mess(er) Piero r(ectore) di S(an)c(t)o Nastagio, p(er) lo **co(n)siglio** che de dare tra lui (e) Buççaffo, li s(oprascric)ti mi diede i(n) deposito (per) lo s(oprascric)to, di s(oprascric)to, lb. ij.

[4] *Stat. mess.* (?), 1320, pag. 24.10: Pruvistu et determinatu esti pir la Curti di lu signuri Re, cum deliberaciuni diligenti et **cunsigliu**, ki da lu primu iornu di sictemburu di la quarta Indiciuni in anti si inpugna in tucta Sichilia, chitati, terri, castelli, burgi, villi, casali, ogni loki di qualunqua statu, signuria oy condiciuni sian[u], unu dirictu lu quali si [dichi] cassia pir la guerra.

[5] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 22, par. 2, pag. 368.24: La qual cosa così a nniuno vescovo o chiese per la leggie divina è convenante, ma ppiù li è intradetto per **consiglio** o ccomandamento, siccome mostrato è sufficientemente 4, 5, 2 *huius*.

3.1 Parere favorevole (dato da chi ne ha l'autorità); consenso, autorizzazione.

[1] *Stat. tod.*, 1305 (?), pag. 284.6: Ancho provedemo e ordenamo ke qualunqua persona vole entrare nella nostra f., la quale ène el suo proprio vocabolo la sancta e vera croce, che el nostro peggiore e 'l soppregiore con lo consiglio degli discreti si se poçça excrivere nel quaterno co gl'altri per u- nuvicio e daiendo a lloro dui misi termene ad essere approvato e se medesimo fra gli dui misi se dega correggere d'ogne male usança et lassare omne vitio che en luy foxe e emprendre acts e modi de vertudi...

[2] *Stat. pis.*, a. 1327, L. 2, cap. 1, pag. 85.7: Ordiniamo, che lo suprascripto Capitano overo Rectore siano tenuti di fare ogni mese condepnagioni in presensa et **consiglio** et **consintimento** del Judice che fie mandato per lo Signore Re di Ragona...

[3] *Stat. assis.*, 1329, cap. 12, pag. 176.32: Anchi dicemo e fermamente ordenamo che entorno agle statute predictae, puoy che seronno correcte e per tucti gl'uomene de la fraterneta fermamente approvate, né priore, né sopriore, né consilglieri, né descritte ce possano agiognere né manovare covelle, né mutare, sença expresso **consiglio** e **consentimento** e **volontà** e **concordia** de tucta la fraterneta, overo de la magiure parte.

[4] *Stat. palerm.*, 1343, cap. 9, pag. 19.16: Et cui fallissi di non viniri ad audiri legiri li dicti capituli, exceptu per legitima acasuni non fussi, li ricturi sianu tinuti, cum lu cunsigliu di lu cappillanu, di darili una bona disciplina.

[5] *Stat. viterb.*, c. 1345, pag. 170.38: E se 'l governatore trovasse alcuno di quelli dela fraternitade che 'nfermassero che fosse a bisogno, aia licentia il governatore di sovenillo del dinari dela fraternitade in nella necessitade, col co[n]selglo del quatro discreti, secondo che a lloro pa(r)rà.

[6] *Stat. lucch.*, XIV m., pag. 207.33: Comandiamo et fermiamo ke la camarlinga sença **consiglio** della badessa e delle quactro discrete non possa né debia donare altrui de' beni del monasterio né a sé prendere né lasciare per sua voglia o con fraude di richierere e ricogliere e ricevere le rendite e lli beni del monasterio.

[7] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. II, cap. 20, pag. 580.27: statuimo et ordenemmo che tutte le dative e gabelle da XXV anni in qua indite, s'ele no seranno imposte in lo consiglio generale de le città e de li altre terre e che 'l no sia avuto el **consiglio**, el **consentimento** de la magiore parte a bussole et a le pallotte, sì come se contene de sopra in la proxima constitutione, queste cusi facte dative e gabelle imposte e chi da qui in avante s'imponesseno, debiano fire cassate e facte altramente che como è dicto de sopra...

– Locuz. prep. *Con consiglio di*.

[8] *Doc. venez.*, 1309 (2), pag. 58.2: item laso a Francesca la mare dela mia bastarda libr. L de piçoli li qual dener sia per maridarla con **conseio deli com(m)esarii**...

[9] *Stat. trent.*, c. 1340, cap. 16, pag. 22.13: E s'el fos alchun che recusasso de far la penitencia che ye volesso dar el nostro ministro, **incontimento** si deba chaçar fora de la fradaya, cum **conseio** de li consieri soy.

3.2 Parere o delibera avente valore normativo. Locuz. prep. *A, di, per consiglio di*.

[1] *Doc. prat.*, 1275, pag. 510.12: (e) di febraio sonò la cha(n)pana di Sa(n) Donato a **cho(n)siglio de' chapitani**...

[2] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 204.15: fo construto el monestiero de San Mauricio e dali suoi compagni, da Sigismondo re de Bergogna, per la morte de soa fyo, el qual de **conselgio de soa maregna** aveva morto.

[3] *Doc. prat.*, 1296-1305, pag. 267.6: (e) fecilo di **co(n)siglio de' tre co(n)silglieri**, cioè di mes(er) Ispidialieri (e) Dato Gherardi (e) Bernardo Mo(n)ti (e) di co(n)siglio de mes(er) Bernardo iudice...

[4] *Doc. venez.*, 1305, pag. 39.30: d'æ una fiata, no d'eba plue et sia dati per **conseio delo priore deli frari** perdichatori, per **conseio delo vardiane deli frari minori** que fosse in quele citate donde questi omeni sé...

[5] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), pag. 532.13: Costoro di **Consiglio de' Sanatori** avieno a ghovernare tucto ciò che Roma signoreggiava.

[6] *Stat. moden.*, 1335, cap. 8, pag. 376.21: E li dicti nostri ministri se dibiano ricevere de **conseio de' nostri massari** zascuno lo quale vorae ... in la nostra compagnia, inprimeramente exponando a quili la vita chi denno uxari e le costitucione nostre li quali illi denno osservare.

[7] *Doc. friul.*, 1360-74, [1367], pag. 191.16: Fo spendut per dar a Mestri Michul inpintidor per inpintir lu zil, el drapi di denant e far figuri in lu mur per **gongeglo de Ser Menaat**, per la so fadiga marche 6 di soldi.

[8] *Stat. castell.*, XIV pm., pag. 212.41: Et ciascuno dia al masaio uno denaio de moneta useveli, el quale masaio essa pecunia sì colga et essa pecunia de **consellio dei ministri** sì la expemda em fra li frati et li sore povare et spetialemente em fra li emfermi et em fra quelli ke non àno le spese de la fossa et puoi em fra li altri povari sì le partano convenevolmente.

– Locuz. avv. *Di comune consiglio*.

[9] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 11, pag. 48.6: Lu exercitu di lu Duca, chi è di fora a lu seiu di la chitati, audendu chi lu Duca era prisu, foru turbati et,

nun sapendu chi si fari, deliberaru di communi consigli di significarilu a lu conti Rugeri, so frati.

3.3 [Med.] [Del medico, dei medici:] prescrizione o raccomandazione terapeutica.

[1] *Stat. sen.*, 1305, cap. 11, pag. 18.16: E chesto capitolo non abbia luogo nelli infermi li quali mangiassero o bevessero nella infermaria o vero nelle loro celle, a li quali sea licita cosa bere e mangiare secondo el consèllo de li medici, e secondo el podere del Spedale predetto.

[2] *Bart. da San Concordio*, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 1, cap. 3, par. 3, pag. 37.11: Spesse volte sono da schifare i consigli de' medici, che insieme sono e non s'accordano; i quali, poco dotti e molto adoperanti, col loro molto studiare uccidono molti infermi.

[3] *Stat. sen.*, c. 1318, cap. 102, pag. 95.29: E questo capitolo non abbia loco per li infermi li quali mangiassero e bevessero nella infermaria o vero nella cella, a li quali sia licita cosa a pieno bere e mangiare secondo el consillio de li medici e secondo el podere de l'Ospitale predetto.

[4] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 2, cap. 20, vol. 2, pag. 317.28: Ma colui si uccide, e non riceve da lui salute, lo quale li comandamenti, e li consigli di questo medico servar non vuole.

[5] *Tavola ritonda*, XIV pm. (fior.), cap. 19, pag. 72.23: E lo re Marco gli fae venire gli più valenti e migliori medici di tutto 'l paese, e veruno non sapea nè potea dare buono consiglio a questa fedita: anzi, quanto egli no più la curavano, ed egli più ne peggiorava...

[6] Jacopo Passavanti, *Tratt. superb.*, c. 1355 (fior.), cap. 7, pag. 225.4: come la 'nfermità che l'uomo non conosce e nolla si crede avere, e però non cerca d'averne consiglio dal medico, nè degli altri rimedi da curarla.

[7] Gregorio d'Arezzo (?), *Fiori di med.*, 1340/60 (tosc.), pag. 19.27: acciò ch'io non incorra in segno d'ingratitude, scriverò alquanti consigli a conservatione de la nostra sanitate, apropiati alla nostra complexion, i quali sono raportati da savissimi autori di medicina.

3.4 [Relig.] Fig. Regola di condotta (in partic. dai Vangeli).

[1] *Formula di confessione sic.*, XIII, pag. 300.2: di tutti diku mia culpa, mia gravi culpa, spizialmenti ka non agiu amatu ddeu supra [on]n'altra kosa, e lu prossim(u) kuantu a mmivi midemmu in dittu ed im fattu, ed in tutti l'altri kummandamenti e kkunsilli di la legi vekkia e nnova no ll'agiu assirvata, ka su pigru e nniglianti, ingrato e skanuschenti di tutti li bbenifitzi di ddeu...

[2] <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>, pag. 15.33: Lo terzo sono nello stato mezzano, che governano bene sè e altrui, e vivono secondo il consiglio del vangeli.

[3] S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.), cap. 47, pag. 89.27: coloro, che osservano e' comandamenti e i consigli mentalmente e attualmente, sonno nella carità perfetta.

4 Scambio di opinioni, discussione fra due o più persone, in partic. in vista di una decisione da prendere (in situazioni formali o informali).

[1] *St. de Troia e de Roma Amb.*, 1252/58 (rom.>tosc.), pag. 17.21: Da poi ke la citade fo facta, abe consilio co li troiani como potessi reavere la soro e mandao Attenore in Grecia a ssapere e a demandare a li greci de la soro.

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De doctrina*, cap. 3: et altro dice: no(n) aver co(n)siglio coli falsi, imp(er)ò che elli no(n) puono amare se no(n) quelle cose che a llor piaceno.

[3] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 41, pag. 73.15: Però piglia consiglio co li tuo' savi, e vedi quello che far ti conviene, anzi che co-llei vegni alle mani, perché non avresti alcuna difesa.

[4] *Disciplina Clericalis*, XIII ex. (fior.), pag. 78.13: Allora il cavaliere del Sanato il fé prendere e rimenogli tutti e tre al Singnore, e disse tutto ciò ke aveano detto costoro. A cciò egli ebbe co' savi suo gran consiglio, e udio la mena di tutti e tre costoro.

[5] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 10, cap. 12, vol. 2, pag. 386.9: Il senato tenne breve consiglio di questa cosa.

[6] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 18, pag. 197.24: Vennero a consiglio de que devessino fare, perché Stefano era infestato da un vomaco e tremava como fronne.

– Locuz. avv. *A consiglio*: in conversazione, in disparte. Fras. *Trarsi, restringersi, stringersi a consiglio*: consultarsi con qno, ritirarsi per parlare in disparte da altri. Locuz. verb. *Mettere a consiglio*: chiamare in disparte per parlare.

[7] *Tristano Ricc.*, XIII ex. (tosc.), cap. 56, pag. 96.18: Allora si trasserono a cconsiglio li due ree e disserono: «Ecco lo più cortese cavaliere e lo migliore del mondo, che vuole pacie coll'uomo vinto».

[8] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Purg.* 7.103, vol. 2, pag. 116: E quel nasetto che stretto a consiglio / par con colui c'ha sì benigno aspetto, / morì fuggendo e disfiando il giglio...

[9] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 362, pag. 380.24: La reina Eccuba mise lo re suo signore a consiglio dentro a sua camera; sì li parla sopra questa materia in tal maniera...

[10] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 28, pag. 488.1: poi sentita la cosa, il si recarono a grave ingiuria, e ristrinsonsi con loro amici a consiglio, che fosse da fare di questa contumelia, la quale ellino si ricevevano a vergogna.

– *Andare a consiglio*: presentarsi (a pranzo?).

[11] Patecchio, *Frotula*, XIII pi.di. (crem.), 30, pag. 586: rico çuglador et om qe vadha / a conseio sença invidhadha.

– Locuz. verb. *Mettere, porre a, al consiglio*: sottoporre alla discussione, chiedendo un parere o una delibera.

[12] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 122.5: Verbigrazia: La città di Corinto non stava ubidente a Roma, onde i consoli di Roma miserò a consiglio se paresse loro di mandare oste a fare la battaglia contra loro, o no.

[13] *Stat. sen.*, 1298, dist. 2, cap. 27, pag. 219.9: E neuno eccesso, puoi che fusse provato nel decto modo, si possa mèctare al consiglio: non obstante alcuno capitolo di questo Breve...

[14] *Stat. pis.*, 1322-51, cap. 90, pag. 543.8: et quelle che quindi proveduto fie, s'arechi in scripture, et poi si pogna a consiglio del quale parrà alli Antiani del populo di Pisa...

– *Parere a consiglio*: presentarsi all'appello di qno.

[15] ? Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosc.-ven.), son. 279.8, pag. 183: Alor, pensato, dissi: «Eo meraviglo / come l'aquila, sol batendo il beccho, / tra'

soy subditi enduca tanto greccho, / che fuor del buyo payano a consiglio».

– *Radunarsi a consiglio.*

[16] *Diatessaron*, a. 1373 (fior.), cap. 165, pag. 348.16: Venuta che fu la mattina, si ragunarono i principi de' sacerdoti co lli maggiori del popolo e co lli scribi a consiglio.

5 [Dir.] Organo collegiale con funzioni (a seconda dei casi) amministrative, deliberative, giurisdizionali, consultive; l'insieme dei suoi componenti.

[1] *Doc. montier.*, 1219, pag. 44.6: It. sì iurano, se neun omo di Montielii [...] à facto veruna co(m)pagna u p(er) seram(en)to [...] siano tenuti di < manifestarlo [...] (e) > di disfarla senza tinore (e) iurare nella co(m)pagna del comune <(e) manifestarlo al **co(n)sillio** (e) al camarlingo del comune...

[2] *Stat. sen.*, 1295, cap. 4, pag. 5.7: Anco ordeniamo, che se alcuno de' frategli avesse alcuno difetto per lo quale paresse al Priore e al suo **Consiglio** che fusse da cacciare de la Compagnia, sia lecito al Priore col suo **Consiglio** di cacciarlo de la Compagnia, e privarlo de la partecipazione co' gli altri frategli ne' fatti de la Compagnia...

[3] *Stat. sen.*, 1280-97, par. 37, pag. 12.22: *Item*, statuimo che qualunque del detto Comune venisse a Siena in servizio del Comune, debbia avere per ciascuno di che elli starà, sì quando andarà e quando tornerà, III soldi di denari, e più e meno ad volontà del **consellio**.

[4] *Let. casol.*, XIII ex., pag. 390.6: Al camarli(n)go e al **co(n)silio** e al comune di Casole, Me(m)mio Viviani salute e puro amore. Giovedì dodici di nove(m)bre Baldo Grigori e Sovarçino mi detero cento lib. ...

[5] *Stat. pis.*, 1302, cap. 53, pag. 975.1: Questo capitulo est fermato in del publico **consiglio** de la dicta arte, et dagli omni de la dicta arte fermato, raunati in ecclesia Sancti Silvestri...

[6] *Let. sang.*, 1316, pag. 84.31: A la podestae, **consiglio**, Nove e consoli de la merchantia de la terra di San Gimignano, Feci Arighi vostro sugetto e sottoposto i: de la citae di Genova salute quelle che pue vi piaceno.

[7] *Stat. pis.*, 1321, cap. 48, pag. 228.14: Anco iuro che, facti et chiamati li capitani e 'l **consiglio** delli spetiali, infra quindici die dal die del mio prestato saramento, farò venir dinansi da me li capitani che dicti sono, et a loro comanderò per saramento et pena infrascripta, che farano la loro arte...

[8] *Stat. chier.*, 1321, pag. 347.3: A l'an de la ssoa natività MCCCXXI a la quarta indicion, en saba a XXV di del meis de loign, en lo pien e general **consegli** de la compagnia de messer saint Georç de Cher a son da campana e a vox de crior en la chaxa de lo dit comun de Cher al mod uxà e congregà, el fu statui e ordonà per col **consegli** e per gle **consegler** de lo dit **consegli** e per gle **rezior** de la dicta compagnia...

[9] *Doc. orviet.*, 1334, docum. 24 agosto, pag. 176.1: Ancho che 'l comuno d'Orvieto, quando intendesse a volere pace, triegua o pacti co' detti figliuoli del conte Romano e con terre o genti che loro seguono, che li piaccia di richiedarci quello **conseglio** che electo sirà e dato al detto capitano e che non si faccia che i detti Conti e baroni non ci vegnano insieme col comuno...

[10] *Stat. cort.*, a. 1345, cap. 2, pag. 129.24: e sia tenuto el priore collo suo **consiglio** de radunare ogne domenecha l'ultima del mese, di verno deppo disinare,

et d'estate deppo nona, en quella ghiesa là uve la compagnia se racoglie...

[11] *Stat. collig.*, 1345, cap. 1, pag. 5.17: e in esso **consiglio** nominare et eleggere fare a lupini bianchi e neri il nuovo rectore dela decta arte a llui successore ciò è uno delli artefici della decta arte...

[12] *Doc. sic.*, 1349-51, [1350] 2, pag. 227.11: Item ki lu dictu conti Blascu ad honorem aia lu nomu et lu titulu di lu vicariatu di Sichilia una cum sociis, dummodo ki non lu poza exerciri nisi in casu ki lu dictu exerciri p(ru)chidissi di voluntati di lu **consigliu** regali p(ir) lu tempu futuru...

[13] *Let. mant.*, 1367, pag. 215.20: Notifica alla signoria vostra el vostro fidel e lial servo Corayno da Gonzaga, che in lo di de zobia, X del meso de desembro luy si fu denanci al **conseio** vostro, zo si è messer Francesco Bevilaqua, Jachelin de Lindo, messer Jacomo day cavay, messer Azo da Sesso, messer Rigo Valchericher, e messer Antonio de li Agrapa...

– *Andare a consiglio.*

[14] *Stat. sen.*, c. 1303, cap. 21 rubrica, pag. 87.6: Che li consilieri vadano a consellio.

Fras. *Chiamare a consiglio.*

[15] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 1, cap. 8, vol. 1, pag. 17.9: egli chiamò il popolo a **consiglio**, il quale non poteva in altra maniera accrescere uno corpo nè fare, s'egli non fossero fermati e stabiliti per leggi e per ragioni; allora ordinò sue leggi e sue ragioni.

– *Essere a consiglio con* (i membri dello stesso): convocare e tenere una riunione.

[16] *Legg. G. di Procida*, 1282-99 (tosc.), pag. 62.12: Quando il re C[ar]lo vidde lo Legato fuori della terra fuè a consiglio con sui baroni che dovesse fare, e' baroni il consigliano che dovesse ristrenere la terra per battaglia...

– *Locuz. avv. In consiglio.*

[17] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.), L. 1, cap. 6, pag. 31.22: Anche dei considerare nel parlar tuo (cioè ne l'aringamento che ti convenisse alcuna fiata fare in consiglio o dinanzi ad gran signiore) lo luogo e la cosa e la cagione e 'l tempo...

[18] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 45, pag. 176: e poi, quando venite / che voi parole dite / o 'n consiglio o 'n aringa, / par ch'aggiate la lingua / del buon Tulio romano / che fu in dir sovrano...

– *Fras. Fare consiglio*: ricorrere ad una delibera del consiglio.

[19] *Stat. sen.*, 1298, dist. 1, cap. 4, pag. 143.21: Le quali dispese possano fare, senza fare consellio.

– *Fare il, un consiglio*: riunire il consiglio.

[20] *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.), pag. 63.23: Intando Agamenon fece lo consilio et concedeo libertate ad Elena e Casandra et feceli rendere onne cosa e Elena e Casandra.

[21] *Giostra virtù e vizi*, XIII ex. (march.), 350, pag. 337: Intando lu Re levase, e clama ly baruni / et fay un gran consiliu...

– *Sedere nel consiglio.*

[22] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 2, cap. 39, pag. 181.1: Non fu alcuno degli altri nobili uomini, che nel consiglio del re sedeano, che si levasse a parlare contro a Biancifiore...

– Locuz. verb. *Stare a consiglio*.

[23] *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.), 3, pag. 71.17: E stando un di a consellio supr'a quello che doveano fare, cominciare a dire: «Bene pare ch'è morto Scipione».

– Fras. *Suonare a, il consiglio*: convocare l'assemblea.

[24] Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.), 26 (88), pag. 249.3: Un(de) li povoli d(e)le t(er)re saviam(en)te p(ro)vede(n)o a sie d(e) rectore e signore, li quae ma(n)teglano iusticia e veritade. (E) p(er)çò avemo facto sonare nostro (consiglio) e sciamo raunati i(n) p(re)sentì p(er) aleçere podestà (e) andare a brevi segundo nostra usança.

[25] *Cronaca sen. (1202-1362)*, c. 1362, pag. 49.21: loro lasaro trabache e padiglioni e Martinella, la quale avevano posta in sur uno difizio di legniamme in alto per sonare a chonsiglio e raunare la lor gente, la quale era per tutti quei pogi di Vicho e di Montecellese e stavano molti esparti.

5.1 [Dir.] Locuz. nom. *Consiglio del popolo (del popolo e comune)*: assemblea popolare.

[1] *Doc. pist.*, XIV in., pag. 311.26: Ma(n)daci dicie(n)do se v' à novella nessuna p(er) singolo, e chi è nosa podestà e chi sono li A(n)çiani (e) chome si puosero li chavalli e chome si chiamò lo cho(n)sillio del popolo.

[2] *Stat. pist.*, 1313, cap. 29, pag. 192.19: notificchino a' singnori ançiani e al gonfalonieri della giustitia ke raunino lo Consiglio del popolo della città di Pistoia...

[3] *Doc. fior.*, 1320, pag. 84.27: Anche che tucte le predette cose incontentente si provegano e fermino solennemente per gl'oportuni Consigli del Popolo et Comune de la Terra di Prato si che vagliano e tengano.

[4] *Stat. fior.*, c. 1324, cap. 90, pag. 114.9: E cotale elezione non vaglia, anzi sia cassa e vana per ragione; salvo che questo ordinamento non abbia luogo nella persona di ser Bonsegnore Guezzi Notaio delle Reformagioni de' consigli del Popolo e del Comune di Firenze, nè nel Notaio suo coagiutore.

[5] *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.), pag. 224.15: MCCCXXX In quisto millesimo, de domeneca, di II de dice[m]bre, se fé uno grande conselgio e' Peroscia elo palazo de la podestade de grandezza e de popolo...

[6] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 119, par. 3, vol. 2, pag. 171.21: volemo e ordenamo ke nullo markese, conte, catanio overo cavaliere overo alcuno de schiacta de cavaliere, el quale non possa essere del consiglio del popolo de Peroscia, al tempo d'alcuno romore, turbatione, grido e discordia concorra overo tragga con arme overo sença arme, a pieie overo a cavallo, a la piacça del comuno de Peroscia overo ad alcuna de le strade regaglie...

[7] Velluti, *Cronica*, 1367-70 (fior.), pag. 251.9: E così letta e messa a partito si vinse, e tennonci a desinare, e feciono metterla al consiglio del popolo, e vinsesi di grande lunga in quello e in quello del Comune...

5.2 [Dir.] Locuz. nom. *Consiglio della, di Campana*: nel comune di Siena, organo collegiale che concorre al governo.

[1] *Stat. sen.*, 1301-1303, pag. 27.2: Statuto et ordenato fue per lo generale Consillio de la Campana, che di tucte le cose che sono scripte in questo quaderno,

e di tutte quelle unde pagare si die kabella, che la decta kabella si paghi doppia...

[2] *Doc. sen.*, 1308, pag. 171.1: che voi el debiate mettere a chonseglio di Chanpana...

5.3 [Dir.] Locuz. nom. *Consiglio del pieno dominio*: a Volterra, consiglio autorevole, composto da settanta cittadini, che faceva riscontro al Consiglio Generale.

[1] *Doc. volt.*, 1322, 5, pag. 15.30: Sappiate, singnori Dodici del popolo di Volterre, consiglieri del consiglio del pieno dominio, capitani, consiglieri et gonfalonieri de' Secento del Comune et popolo di Volterre, et popolari di quello popolo...

5.4 [Dir.] Locuz. nom. *Gran consiglio, maggior consiglio, minor consiglio* (a Venezia).

[1] *Stat. venez.*, c. 1330, cap. 16, pag. 39.11: E se io no lo farè, io die' perder per la pena de çascun çentener del valor deli diti pegni libr. X, salvo s'el no remagnerà per miss(er) lo Doxe o per la maçor parte del Maçor Conseio.

[2] *Stat. venez.*, *Aggiunta* 1335, cap. 100, pag. 69.22: Fo preso parte en Gran Conseio ch'el sia fato gracia ali Camarlengi del Comu(n), ali presenti et a quili che de' vegnir ch'eli abia de presente s. XX de gss. p(er) çascadu(n) a l'an(n)o oltra quello ch'eli à al presente.

[3] *Stat. venez.*, 1366, cap. 75, pag. 36.14: LXXV Miser lo doxe si notifica a tutti che ordenado xé, per si e per li soi Conseii, lo Menor e deli XXX, che se algun da quence in avanti serà in posta o in algun altro officio del Comun da Grado in chi a a Chavarçere, fia abudi per habitadori e fia mettudi a texere...

5.5 Il senato nell'antica Roma.

[1] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 53, pag. 77.8: El fantinelo mettè çò la paura e levà in pe' e dise l'istoria. Alli sanatori plasette lo secreto e l'engegno del fantinelo, et ordenà k'excepto lu nexun fantinelo se menasse en consejo.

[2] *Libro Jacopo da Cessole*, XIV m. (tosc.), II, cap. 2, pag. 17.29: Quando il fanciullo tornò a casa, la madre il domandò onde egli reddia e dove era andato, e 'l fanciullo rispuose che era stato col padre al consiglio de' Sanatori.

5.6 L'assemblea popolare nell'antica repubblica ateniese.

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 2, cap. 1, vol. 1, pag. 69.6: 40. Eciandeu lu santissimu consiliu di quilla citati, lu Ariopagu, soli fari inquisiciuni diligentissima di chò que facissi chascunu Athenisi et con que guadagnu sustentava sua vita...

5.7 Estens. Riunione, adunanza di molte persone (che discutono intorno a problemi o questioni di varia natura); anche fig..

[1] Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.), pag. 444.16: E sopra l'esecuzione di questo fatto Pari arete per vostro prencipe e condutore, e Deifebo, secondo a llui nel consiglio de' savi, Antenore e Enea, che con voi sono nel presente navilio».

[2] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 23, pag. 403.24: E simigliantemente un suo successoro con gli altri, che f[io]rmarono quello consiglio, sono qui puniti.

[3] Angelo di Capua, 1316/37 (mess.), L. 10, pag. 169.7: deu Iuppiter, patri di li dey, videndu li homini da la sua stillata sedia, fichi a sì clamari tuctu lu consigliu di li dey: li quali vinuti, lor parlau in kistu modu...

[4] Boccaccio, *Teseida*, 1339-41 (?), L. 1, ott. 22.7, pag. 261: fece chiamar ciascuna, di presente, / donna che nel suo regno era pregiata, / e tutte a sé venirle tostamente; / alle qua' poi in publico **consiglio** / a parlar cominciò con cotal piglio...

[5] *Libri astron. Alfonso X*, c. 1341 (fior.), *Libro delle stelle fisse*, L. 1, pag. 27.21: E però quegli che voglion sapere sì il debbono adimandare a Dio, e leggere ne' libri della sapiencia, e chiamare il **consiglio** de' savij.

[6] Cavalca, *Atti Apostoli*, a. 1342 (pis.), cap. 5, pag. 32.22: Onde non potendo contradire, nè negare lo miracolo, fecergli stare in disparte fuori del **consiglio**, e ragionavano insieme e diceano: or che faremo di questi uomini?

[7] Boccaccio, *Ninfale*, 1344/48 (?), st. 18.8, pag. 224: quando la dea Diana a Fiesol venne, / e con le ninfe sue **consiglio** tenne.

[8] *Novelle Panciatic.*, XIV m. (fior.), 146, pag. 170.29: Allora raghunoè il suo **consiglio**, et disse loro il fatto del destriere, et appresso de la sua torre chome dovea chadere.

6 Chi dà assistenza con i propri consigli, lo stesso che consigliere.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Purg.* 13.75, vol. 2, pag. 217: A me pareva, andando, fare oltraggio, / veggendo altrui, non essendo veduto: / per ch'io mi volsi al mio **consiglio** saggio.

[2] Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.), 352, pag. 379, col. 1: e lu santo sou figlio / io voglio per **cosiglio**; / et la santa soa paxione / io portaragio en core...

[3] Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.), 942, pag. 61: Ma poi ch'el plaze al sumo **chonsio**, / che questo ordenamento fa de nui, / tu sera' omai mia mare, et io to fio.

[4] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tosca.), L. 3, cap. 23.46, pag. 249: Io mi rivolsi al mio **consiglio** allora / e dissi: «Che ti pare? Andrem con lui?»

[5] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 21, par. 7, vol. 2, pag. 87.26: Giraussi a lu discipulu amatu, et fichilu tuturi di la vidua, di l'orphana, di la orbata, di la matri Maria, la quali perdia so figlu, patri et signuri, figlu et cunsigliu...

[6] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 13, pag. 231.3: Essendo madona sancta Maria fiola de meser Domenedé, pare e mare de messer Ieso Cristo, ancilla de la santa Trinitae, amiga del Spirito Santo, gloria de li agnoli e de li archangeli, regina de li apostoli, **consio** de li evangelisti...

7 [Prov.].

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 2, cap. 18, pag. 82.16: Onde si truova scritto: che, dei **consigli**, chello ch'è molto pensato è 'l meglio.

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 13: [3] et anco si suol dire: lo tostano **co(n)siglio** sequisce pentime(n)to.

[3] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 14: si dice: chi lo **(con)siglio** in suo cuore ritiene, è di suo arbitrio a sciolg(er)e lo migliore.

[4] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. II, cap. 17: in p(ro)verbio si dice: lo **co(n)siglio** dele fe(n)mine u elli è troppo caro u elli è troppo vile.

[5] *Proverbia pseudoiacop.*, XIII (abruzz.), 157, pag. 34: [XL] Homo ke spisu voltase da teu **consiliu** cacça; / Se bidi volpe correre, non kedere la tracça.

[6] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 18, pag. 205.20: A queste paravole Aniballo respuse e disse:

«Maharbal, io moito laodo la toa bona voluntate, ma la notte hao **consiglio**. Vogliomene alquanto pensare e consigliare».

[7] Sacchetti, *Rime*, XIV sm. (fior.), 141.30, pag. 132: se non che par che un proverbio degno / v'abia assaliti con sì fatto suono: / che **consiglio** di due non fu ma<i> buono.

[u.r. 28.05.2009]

CONSIMIGLIARE v.

0.1 *consimigliare*.

0.2 Da *consimile*.

0.3 Dante, *Convivio*, 1304-7: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Rendere simile.

0.8 Ilaria Zamuner 29.04.2003.

1 Rendere simile.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 23, pag. 410.4: E ciò manifesta l'ora del giorno della sua morte, cioè di Cristo, che volle quella **consimigliare** colla vita sua.

[u.r. 28.05.2009]

CONSÌMILE agg.

0.1 *consimel*, *consimil*, *consimile*, *consimili*, *cunsimili*.

0.2 DELI 2 s.v. *consimile* (lat. *consimilem*).

0.3 Guinizzelli (ed. Contini), a. 1276 (tosca.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Guinizzelli (ed. Contini), a. 1276 (tosca.); *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.7 1 Del tutto simile, analogo.

0.8 Ilaria Zamuner 29.04.2003.

1 Del tutto simile, analogo.

[1] Guinizzelli (ed. Contini), a. 1276 (tosca.), 4.29, pag. 462: Amore in gentil cor prende rivera / per suo **consimel** loco / com' adamàs del ferro in la minera.

[2] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 5, vol. 1, pag. 47.9: nè per podestadi, nè per consoli o vero **consimili** sieno avuti, et le loro sententie d'alora inanzi giudichiamo inutili et vane.

[3] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 8, cap. 10, vol. 2, pag. 172.32: 5. **Consimili** fu a quistu lu iudiciu di Demostenes. Ca unu homu, adimandandu que cosa esti efficacissima...

[4] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 1, cap. 8, pag. 105.16: Questa così *percinace necessitate* in Filippo re padre, **consimile** apparve al suo figliuolo Alessandro.

[5] Senisio, *Caternu*, 1371-81 (sic.), vol. 2, pag. 309.9: Item la una uncia ki resta esti suspisa. L'altra apotega **consimili**, collaterali a la predicta, la allugau Lemmu di Pisa per unc. iiii.

[u.r. 28.05.2009]

CONSIMILMENTE avv.

0.1 *consimilemente*, *consimilmente*, *cunsimilmente*.

0.2 Da *consimile*.

0.3 Libro del difenditore della pace, 1363 (fior.):

1.

0.4 In testi tosc.: *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** In maniera analoga, nello stesso modo.

0.8 Ilaria Zamuner 09.05.2003.

1 In maniera analoga, nello stesso modo.

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 25, par. 6, pag. 410.8: Ché così noi leggiamo di Simagho, di natività guardo. Ché costui a Lorenzo un altro **consimilmente** eletto discordavano per Teodorico re fatto giudichamento fu confermato a papa di Roma.

[2] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 7, par. 4, vol. 1, pag. 112.8: A mi pari ki si eu dicu: Kista viritati non esti in kista scriptura, **consimilimenti** aiu a diri ki mai viritati non è scripta, ki mai nulla viritati fu lecta, mai nulla viritati fu dicta per lingua di homu, mai nulla viritati fu auduta da aurichi di homu; et kistu esti inconuenienti manifestu.

[3] Francesco di Vannozzo, *Rime*, XIV sm. (tosco-ven.), 73.7: Ortàtave, signor, che di certo, / avegna ch'ampiamente i' non ve-l dica, / senza sentir ormai troppa fatica / verrete in breve d'armonia soprano; / che, come terra pria che mostri 'l grano / convien de l'aiere satolar la spica, / **consimilmente** el saggio de l'ortica / a coglier frutto die provar la mano.

[u.r. 28.05.2009]

CONSIRO v.

0.1 *consirando, consira*.

0.2 DEL s.v. *consiro* (prov. *cosirar*).

0.3 Bondie Dietaiuti, XIII sm. (fior): **1**.

0.4 In testi tosc.: Bondie Dietaiuti, XIII sm. (fior).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** Lo stesso che considerare.

0.8 Ilaria Zamuner 09.05.2003.

1 Lo stesso che considerare.

[1] Bondie Dietaiuti, XIII sm. (fior), Canz. 4.23, pag. 134: E **consirando** il bene / ch'io ne spero sdubio, / non creo mai star doglioso, / ca 'n fina gioia mi conteria le pene; / così, viso amoroso, / ched eo per voi m'alegri si convene.

[2] Tomaso da Faenza (ed. Zaccagnini 1935), XIII sm. (tosco./faent.), 4.79, pag. 100: Omo non saggio contra ragion tira, / piange, forte sospira, / doglioso dole da gioir digiunto. / Folle fui di me punto / e di' che lo tu' mal per me si trova, / soverchio vèr me tuttor s'adira / chi verità **consira**.

[u.r. 28.05.2009]

CONSIRO s.m.

0.1 *consiri*.

0.2 DEL s.v. *consiro* (prov. *consir, cosir*).

0.3 Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 **1** Pensiero, preoccupazione.

0.8 Ilaria Zamuner 09.05.2003.

1 Pensiero, preoccupazione.

[1] Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.), canz. 61.64, pag. 207: ché Dio l'ave promesso ad onne è cui: / né son né fui - già mai senza **consiri**. / Mentre omo è vivo non si de' 'sperare, / ch'un buono giorno mille mai ristora; / uno reo punto ed ora / tolle lontana gioia ed alegrare.

[u.r. 28.05.2009]

CONSIROSO agg.

0.1 *consiroso*.

0.2 Prov. *consiros*.

0.3 Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tosco.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.6 N Il testo è attribuito a Dante da Maiano dalla Giuntina: cfr. Bettarini, *Dante da Maiano*, pp. 199-207.

0.7 **1** Preoccupato, afflitto.

0.8 Gian Paolo Codebò 30.03.2000.

1 Preoccupato, afflitto.

[1] Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tosco.), canz. 24.48, pag. 55: Aggio visto mant'ore / magn'omo e poderoso / cader basso e, coitoso, / partir da gioco e d'ogne diletanza; / e visto aggi' om di core / irato e **consiroso** / venir gaio, e gioioso / in gioi poggiare e 'n tutta beninanza.

[u.r. 28.05.2009]

CONSISTENZA s.f.

0.1 *consistenzia; f. consistenza*.

0.2 DELI 2 s.v. *consistere* (lat. tardo *consistentiam*).

0.3 Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.6 N L'es. del *Libro della cura delle malattie*, cit. a partire da Crusca (4) e passato a GDLI, potrebbe essere un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 73-76.

0.7 **1** Equilibrio tra la crescita e il deperimento, stabilità. **2** [Detto di un liquido:] tendenza a spandersi lentamente, densità.

0.8 Ilaria Zamuner 11.07.2003.

1 Equilibrio tra la crescita e il deperimento, stabilità.

[1] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 15, 43-54, pag. 408.17: E di queste sei età l'età piena s'intende la giovinezza che non cresce più, né manca l'uomo in quella età la quale li Filosofi chiamano Acines; cioè età di **consistenzia**.

2 [Detto di un liquido:] tendenza a spandersi lentamente, densità.

[1] **f** *Libro della cura delle malattie*: Si tenga sopra 'l fuoco a sfumare finchè arrivi a giusta **consistenzia** d'elettuario. Il Crusca (4) s.v. *consistenza*.

[u.r. 28.05.2009]

CONSISTERE v.

0.1 *consista, consistano, consiste, consisteno, consistente, consistentes, consistenu, consistere, consisteva, consistevano, consisti, consistia, consistinu, consistiva, consistono.*

0.2 DELI 2 s.v. *consistere* (lat. *consistere*).

0.3 Dante, *Convivio*, 1304-7: **1**.

0.4 In testi tosc.: *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.); Cavalca, *Specchio de' peccati*, c. 1340 (pis.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.).

In testi mediani e merid.: *Lett. napol.*, 1356; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Doc. palerm.*, 1361.

0.7 1 Identificarsi con, risultare da, essere costituito, composto, formato da qsa (un astratto, anche espresso da una frase, o una lista di elementi).

1.1 Avere il proprio essere, fondamento, la propria motivazione. **2** Essere contenuto, stare, trovarsi. **3** Fig. Fermarsi, posarsi. **4** Lo stesso che persistere. **5** Fig. Durare, continuare a essere.

0.8 Ilaria Zamuner 19.06.2003.

1 Identificarsi con, risultare da, essere costituito, composto, formato da qsa (un astratto, anche espresso da una frase, o una lista di elementi).

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 17, pag. 374.4: e queste tutte sono li mezzi intra quelli, e nascono tutte da uno principio, cioè dall'abito della nostra buona elezione: onde generalmente si può dicere di tutte che siano abito elettivo **consistente** nel mezzo.

[2] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 4, 28-39, pag. 91, col. 2.46: *Qui si mostrare*. Qui vol dire l'Autore che la più bassa e ligera via che sia da ascender a vita eterna è quella della religione, la quale **consiste** in gratia e parte in astinentia...

[3] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 17, proemio, pag. 296.23: Poi è amore in buono obietto, ma deficiente ad acedere ad esso; ed in questo si cade l'una delle due cose, in che **consiste** accidia, cioè in essere tardo e deficiente in quelli beni, che l'uomo dee operare.

[4] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 9, cap. 6, vol. 2, pag. 213.4: 1. Lu amuchatu et insidiusu malu, zò esti perfidia, sia stractu da li soy tani: di la quali li efficacissimi forzi sunu mentiri et inganari, e lu so fructu **consisti** in far alcuna felunia...

[5] *Lett. napol.*, 1356, 3, pag. 127.25: Dicene lu p(re)ditto archipiscopu cha tutta l'ispedicatione de tutti li fatti n(ost)ri in Curte de Roma no(n) **(con)sisti** ad altro se no in avere (et) trovare denare, (et) èy p(er) certo verisimile...

[6] *Doc. palerm.*, 1361, pag. 240.30: et la dicta mitati di casa **consisti** in kisti membri: la intrata pir undi stava Salbeti Cusintinu, cum una casecta a banda manca trasendu et lu usu di la cuchina et a lu cantu una casecta cum unu puzu, discuverta, in cantu di una casa di Belmundi et in cantu di la casa di Ayduni iudeu...

[7] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 1, pag. 50.25: E poy che lo re Peleo appe saputo che quisto pecoro de auro **consistiva** in tanto periculo de morte e che a llui pareva veresimile che plu toste qualunqua homo nce averria potuto morire che conquistarlo, incontente si pensao che per nulla altra via, se non per mandare là lasone suo nepote, e plu legeremente no lo potea tradire a morte senza vergogna e diffamia di sua persona.

– Pron.

[8] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad-ven.), cap. 1, pag. 109.24: Dio non vole che alcuno che non sia baltizato e perfecto cristiano vada in sua città. E questa è multo bela alegoria a denotare che ragione umana, la qual D. figura in V., non ha loco ove se **consista** in sola credenza.

1.1 Avere il proprio essere, fondamento, la propria motivazione.

[1] *Bibbia* (10), XIV-XV (tosc.), *Col 1*, vol. 10, pag. 266.4: tutte le cose son create per lui e in lui. [17] Ed egli è inanzi tutte le cose, e tutte le cose **consistono** in esso.

2 Essere contenuto, stare, trovarsi.

[1] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 4, cap. 53, pag. 436.6: Appresso, ella molte fiata, da quelle che sanno quello che è, ha udito quanta dolcezza in quello **consista**, le quali parole hanno aggiunto fuoco al disio, e però, tiratavi dalla natura e dal disio di provare cosa da lei non provata dalle parole udite, ardentemente e con acceso cuore questo congiungimento desidera...

3 Fig. Fermarsi, posarsi.

[1] Cavalca, *Exp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 46, vol. 2, pag. 86.29: Poichè il buon Creatore governa lo mondo, non dubitare, che ogni cosa va dirittamente. E questo benigno Creatore non è fattore del male, ma da lui partirsi è male, e in lui **consistere** è bene.

4 Lo stesso che persistere.

[1] Cavalca, *Exp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 2, cap. 12, vol. 2, pag. 236.30: Onde però dice s. Bernardo, che vita delli Santi si è ben fare, e mal patire, e così perseverare in fino alla fine. E in questa cotal pazienza più **consiste**, e più si prova la vera umiltà, che in nulla altra cosa.

[2] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. III (i), par. 80, pag. 157.12: *Quegli*, uomini, o le loro anime a dir meglio, *che muoion nell'ira di Dio*, li quali son quegli che senza contrizione, senza confessione, veggendosi nel caso della morte, **consistono** pertinaci nelle loro nequizie...

5 Fig. Durare, continuare a essere. || In dittol. sinon. con *durare*.

[1] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. I (i), par. 88, pag. 38.15: Perciò, acciò che questo cessasse, Platone, considerando, se la republica non fosse onesta, non poter **consistere**, scrisse, e meritamente, questi cotali dovere essere cacciati delle città.

[2] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 24, 1-15, pag. 614.10: così tutte l'erbe e le piante uscite fuori della tenerezza vegnano nella durezza: e come l'uomo dura e **consiste** nelle sue vigorosità e pone fine al crescere; così la state quasi li di' stanno in uno essere di grandezza infino al solstizio estivale...

[u.r. 28.05.2009]

CONSOBRINA s.f.

0.1 *consobrina, consobrine.*

0.2 DEI s.v. *consobrinu* (lat. *consobrina*).

0.3 *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.): **1.1**.

0.4 In testi tosc.: Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.).

In testi mediani e merid.: *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.); *Stat. perug.*, 1342; *Destr. de Troia*, XIV (napol.).

0.5 Locuz. e fras. *sorore consobrina* **1.1**.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** Figlia di un fratello o di una sorella del proprio genitore; cugina (carnale). **1.1** Locuz. nom. *Sorore consobrina*: lo stesso che consobrina.

0.8 Milena Piermaria 18.03.2003.

1 Figlia di un fratello o di una sorella del proprio genitore; cugina (carnale).

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 7, cap. 12, pag. 457.5: Adriano figliuolo della **consobrina** di Traiano, duodecimo da Augusto, pigliata la signoria dello imperio, ventuno anni la tenne.

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 35, par. 5, vol. 1, pag. 407.16: E entendase la dota essere suta degl biene de la femena dotata anche mò d'esso ciò che aparirà essa essere suta dotata dal pate, mate, avolo, avola overo ceio, fratello carnale overo consobrina, sorella carnale overo **consobrina**.

[3] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 10, cap. 70, vol. 2, pag. 544.10: Costui in questi giorni si tolse per moglie una sua **consobrina** contessa di Chienne...

[4] *Doc. fior.*, 1363, pag. 903.31: e sopraciò diputò Francesco Bertucci e monna Bindella sua moglie, o monna Dada de' Boscoli sua **consobrina**, o due di loro...

[5] *Destr. de Troia*, XIV (napol.), L. 33, pag. 286.17: E facto fo che lo re Orreste pillò per mollere Ermiona, figliola de lo re Menelao e de Helena soa **consobrina**, facendo e celebrando le nocze loro solennamente cum grande festa.

1.1 Locuz. nom. *Sorore consobrina*: lo stesso che consobrina.

[1] *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.), pag. 286.29: Ancora .iij. soi sorore consobrine prese a molge, le quale foro queste...

[u.r. 28.05.2009]

CONSOBRINO s.m.

0.1 *consoborino, consobrine, consobrini, consobrinno, consobriniu, consubrin, consubrinus*.

0.2 DEI s.v. *consobrinno* (lat. *consobrinus*).

0.3 *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.): **1.1**.

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Pro Ligario*, a. 1294 (fior.); Cavalca, *Atti Apostoli*, a. 1342 (pis.); *Stat. fior.*, c. 1324; *Gloss. lat.-aret.*, XIV m.

In testi mediani e merid.: *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.); *Stat. perug.*, 1342; *Destr. de Troia*, XIV (napol.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.5 Locuz. e fras. *frate consobrinno* **1.1**; *fratello consobrinno* **1.1**; *parente consobrinno* **1.1**; *zio consobrinno* **1.2**.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** Figlio di una sorella o di un fratello del proprio genitore; cugino (carnale). **1.1** Locuz. nom. *Frate, fratello, parente consobrinno*: lo stesso che

consobrinno. **1.2** Locuz. nom. *Zio consobrinno*: signif. non accertato (zio carnale?).

0.8 Milena Piermaria 14.04.2003.

1 Figlio di una sorella o di un fratello del proprio genitore; cugino (carnale).

[1] Brunetto Latini, *Pro Ligario*, a. 1294 (fior.), pag. 175.8: E io so bene, Teverone, che la tua intenzione non è di procacciare altro, se non che Ligario [...] non si possa raunare con li suoi cari fratelli, né meco, né con Gracco suo zio, né col figliuolo di Gracco suo **consobrinno**...

[2] *Stat. fior.*, c. 1324, cap. 20, pag. 51.31: Ancora che se avvenisse (la qual cosa Idio tolga via), che alcuno [...] offendesse [...] alcuno de' Priori [...] overo i loro padri, figliuoli, overo fratelli, [...] overo **consobrini**...

[3] Cavalca, *Atti Apostoli*, a. 1342 (pis.), cap. 19, pag. 114.16: Barnaba volendo menar seco Giovanni innominato Marco, suo **consobrinno**, non piacque, né parve a Paolo per nullo modo...

[4] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 42, par. 2, vol. 2, pag. 80.8: Ma se glie malefitia sironno sença ferro entra frate carnaglie, **consobrime** overo cognate overo entra patruè e nepote overo entra coniuente persone...

[5] *Gl Gloss. lat.-aret.*, XIV m., pag. 311.1: hic patruelis, lis, el cugino et el **consobrinno**, scilicet filius fratris.

[6] Ristoro Canigiani, 1363 (fior.), cap. 41.114, pag. 110: E poi ch'a questo recitar m'invio, / Molti consorti, nipoti e cognati / E **consobrin** giunson di vita al fio.

[7] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 13, par. 1, vol. 2, pag. 21.3: Alcuni dichinu ki Iesu era multu simili a Iacubu so **consobrinu**, figlu di la soru di sua matri.

[8] *Destr. de Troia*, XIV (napol.), L. 15, pag. 161.24: Ma intre tanto Paris co la gente de Persia sopervenne da la parte derita e, vegorosamente trasendo a la vattaglia, corse con impeto lo cavallo contra lo re de Frigia, **consobrinno** de lo re Ulixe...

[9] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 76, S. *Barnaba*, vol. 2, pag. 672.14: La sua passione compose Joanni, il quale fue anche chiamato Marco suo **consobrinno**, e massimamente de la visione del detto Giovanni infin presso ch'a la fine...

[10] *Bibbia* (04), XIV-XV (tosca.), *Tb* 7, vol. 4, pag. 517.5: [2] E veggendo Raguei Tobia, disse ad Anna sua moglie: deh, come questo giovane è somigliante al mio **consobrinno**!

1.1 Locuz. nom. *Frate, fratello, parente consobrinno*: lo stesso che consobrinno.

[1] *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.), pag. 29.27: Et abero arsi li navi, se nnon forsi Aiax, ke in quella vactalgia ensembori con Ector se conubero et erano frati consobrini, Aiax era filio de Esona, soru de lo patre Ector.

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 2, par. 1, vol. 2, pag. 31.1: riceverà la engiuria overo el pate suo overo avolo overo figliuolo overo fratello carnale, frate consobrinno overo nepote carnale overo alcuno altro de la fameglia de quillo...

[3] *Perugia e Corciano*, c. 1350 (perug.), cap. 28, pag. 126.2: E avea uno suo fratello consobrinno la polçella, che avea nome Golia...

[4] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 10, pag. 61.12: E esso anche ordinao che Carlo sio frate consobrinno, a chi spettava la corona, fussi chiamato re de Ongaria...

[5] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 13, pag. 137.29: chi se clamava Pannonia venne uno re che se clamava Recemesto et uno suo parente consobrino chi se clamava lo duca Stipes...

1.2 Locuz. nom. *Zio consobrino*: signif. non accertato (zio carnale?).

[1] *Tavola ritonda*, XIV pm. (fior.), cap. 50, pag. 186.3: Tristano torna appresso al vespro, e menòe centosette prigionii; e lasciòvvi morto uno suo zio consobrino, lo quale era appellato messer Landres di Lionis.

[u.r. 28.05.2009]

CONSOCIARE v.

0.1 *consociato*.

0.2 DELI 2 s.v. *consociare* (lat. *consociare*).

0.3 *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Attribuire in comune a due persone.

0.8 Ilaria Zamuner 26.05.2003.

1 Attribuire in comune a due persone.

[1] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 8, cap. 9, pag. 301.4: Così adunque fu consociato il trionfo, sì a ciascuno, e sì ancora a colui più, il quale quanto di merito l'avanzava, quanto d'onore al compagno conceduto avea, tanto a sè accrebbe di gloria.

[u.r. 28.05.2009]

CONSOGLIARE v.

0.1 x: *consoglia*.

0.2 Da *soglia*.

0.3 x Antonio da Tempo, *Rime* (ed. Novati), XIV in. (padov.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Metter sulla soglia, metter fuori (una poesia) (fig.)?

0.8 Rossella Mosti 13.07.2009.

1 Metter sulla soglia, metter fuori (una poesia) (fig.)?

[1] x Antonio da Tempo, *Rime* (ed. Novati), XIV in. (padov.), pag. 140: Y' bato a porte May non vegno [a]p[er]to / E sto in atento e disgracia mea tanta, / Non so chi porte tanto mal choperto. / Y' mi sto in viglia de molto rea voglia / Or tu [consiglia] e tua rima consoglia.

CONSOLAMENTO (1) s.m.

0.1 *chonsolamento, consolamenti, consolamento, consulamento, consulamantu*.

0.2 Da *consolare 1*.

0.3 Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tosc.): **1.1**.

0.4 In testi tosc. e toscanizzati: Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tosc.); Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.).

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Poes. an. ven.*, XIII; *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in.; *Laud. Battuti Modena*, a. 1377 (emil.).

In testi mediani e merid.: *Poes. an. urbin.*, XIII; Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.).

In testi sic.: *Poes. an. sic.*, 1354 (?).

0.5 Locuz. e fras. *tenere in consolamento 1.1*.

0.7 1 Atto o effetto del consolare; lo stesso che consolazione. **1.1** Fras. *Tenere in consolamento*: rendere felice.

0.8 Ilaria Zamuner 12.10.2003.

1 Atto o effetto del consolare; lo stesso che consolazione.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 65.9: Ma consolamento puote anzi essere materia del parliere, perciò che puote venire sopra cosa c'ancora non sia pervenuta all'anima.

[2] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.), L. 4, cap. 20, pag. 344.11: Adunque sovrano consolamento ne la vita è lo studio de la sapientia, la quale ki la truova è bene aventurato, e ki la possiede è beato.

[3] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura aurea*, 480, pag. 167: Plu k'el no sa querir ni no sa desedrar / Ge fa 'l nostro Segnor, voiand lu consolar: / Li don k'el fa al iusto, intant lo pò amar, / E i grang consolamenti no 's poraven cuintar.

[4] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons., inc.*: [2] du(n)qua a te, figliuolo mio loh(ann)i, lo quale tei aoperi in del'arte chirurgia, [[...]] potrai in dele predicte cose no(n) solame(n)te dare medicina in neli corpi, se etia(n)dio in nele predicte cose consiglio, (et) co(n)sulame(n)to, (et) aitorio.

[5] *Poes. an. ven.*, XIII, 144, pag. 140: Me no avesti tal sentimento, / Nè da Dio pare consolamento. / Ma io te prego, signor mio, / Varda ch'io no te sia insorido / Nì che io te faça onfensiom, / Luxe santissima, pare bom.

[6] *Poes. an. urbin.*, XIII, 30.24, pag. 606: E cquale lengua lo porria cuntare / cotale perdemento: / omo per puramente desiare / aver consolamento?

[7] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 88.144, pag. 356: Lo seconno ramo è principato: / en elle creature ordenamento, / che ciò che vede ed ode ed hai pensato, / ciascuna reca suo consolamento...

[8] *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in., 889, pag. 286: et i manda du' angeli per gran consolamento / a stare con Katerina en la prexon là dentro, / a dargi bon conforto e força e valore / et a compagnarla e farge grande honore.

[9] *Poes. an. sic.*, 1354 (?), 113, pag. 27: Consulamentu prindanu pur li primi Troyani, / gran screngnu sì si faczanu Iudei, Zicki et Cumani; / lamentu eternu scrivanu li fidili cristiani / ki, mal pir loru, prisiru parti sichiliani.

[10] *Laud. Battuti Modena*, a. 1377 (emil.), 2, pag. 9.26: La qualle penitentia sia honore e reverentia a tuta la corte celestiale e chi sia fructo, consolamento et alegreça perfecta a tute le nostre anime.

– [Con rif. al contenuto di un'opera].

[11] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tosc.), pt. 17, cap. 1.3, pag. 407: Dicie che segue la XVII Parte, / Nella qual si contiene e truova scritto / Lo bel trattato de' consolamenti / D'ongniuna donna in lloro aversitadi.

1.1 Fras. *Tenere in consolamento*: rendere felice.

[1] Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tosc.), 27.13, pag. 316: che 'l mi teria in gran consolamento, / veggendo la mia donna in ghiora stare.

[u.r. 28.05.2009]

CONSOLAMENTO (2) s.m.

0.1 *consolamento*.**0.2** Da *consolare* 2.**0.3** Ricette di Ruberto Bernardi, 1364 (fior.): **1**.**0.4** Att. unica nel corpus.**0.5** Locuz. e fras. *fare consolamento* **1**.**0.7 1** Locuz. verb. *Fare consolamento*: far lega (di metalli).**0.8** Ilaria Zamuner 12.10.2003.**1** Locuz. verb. *Fare consolamento*: far lega (di metalli).[1] Ricette di Ruberto Bernardi, 1364 (fior.), pag. 26.8: A fare **chonsolamento** di fine ariento si è buona cienera che sia trata di cholatoio da farre rano, e vòlsi richuoscere si che sia ben biancha.

[u.r. 28.05.2009]

CONSOLANTE agg.

0.1 *consolante*.**0.2** V. *consolare* 1.**0.3** *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.): **1**.**0.4** In testi tosc.: *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.); *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.).**0.6** N Doc. esaustiva.**0.7 1** Che dà consolazione, conforto, gioia.**0.8** Ilaria Zamuner 12.10.2003.**1** Che dà consolazione, conforto, gioia.[1] *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.), cap. 3, 3, pag. 71, col. 2.38: Non si rimanga adunque dal suo proprio proponimento, ma più picchi all'uscio secondo il modo della sua piccolezza, insino a tanto che per riposata voce d'amore soavemente oda il diletto **consolante**, siccome dice santo Giovanni, anzi Cristo: ecco io sono desso.[2] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 76, S. Barnaba, vol. 2, pag. 672.2: **consolante** fu consolando i poveri e li sconsolati: i poveri a' quali portò la limosina, gli sconsolati a i quali mandò le Pistole da parte de li Apostoli...

[u.r. 28.05.2009]

CONSOLANZA s.f.

0.1 *consolança, consolansa, consolanza*.**0.2** Da *consolare* 1.**0.3** Giac. Pugliese, *Rime* (ed. Panvini), XIII pm. (tosc.): **1**.**0.4** In testi tosc. e toscanzati: Giac. Pugliese, *Rime* (ed. Panvini), XIII pm. (tosc.); Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.); *Laude di Cortona* (ed. Contini), XIII sm.; *Poes. an. pis.*, XIII ex. (4).In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Poes. an. ver.*, XIII sm.; *Serventesi Lambertazzi*, XIII u.v. (bologn.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.).

0.5 Locuz. e fras. *dare consolanza* **1.1**; *di consolanza* **3.1**; *essere a consolanza* **1.2**; *essere di**consolanza* **1.2**; *pieno di consolanza* **3**; *stare in consolanza* **4**.**0.7 1** Conforto, sollievo, alleviamento da pene, preoccupazioni, dolori. **1.1** Fras. *Dare consolanza*: recare sollievo, appagare. **1.2** Fras. *Essere di, a consolanza*. **2** Atti o parole che recano conforto. **3** Fras. *Pieno di consolanza*: che dà consolazione, gioia, conforto. **3.1** Locuz. agg. *Di consolanza*: consolante. **4** Condizione gioiosa, appagamento. **4.1** Fras. *Stare in consolanza*.**0.8** Ilaria Zamuner 15.10.2003.**1** Conforto, sollievo, alleviamento da pene, preoccupazioni, dolori.[1] Giac. Pugliese, *Rime* (ed. Panvini), XIII pm. (tosc.), 3.21, pag. 184: Voglio avire / **consolanza** / 'n allegranza, / stando for di rancore.[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura aurea*, 455, pag. 166: Quest è sí grand conforto, sí dolce **consolanza** / Ke tuto me se volze lo cor in alegranza.[3] *Serventesi Lambertazzi*, XIII u.v. (bologn.), 211, pag. 855: corando gli ani de Cristo milli doxento otanta, / del mese de septembr[e] a' tri dì a l'entrada, / ch'el s'acordò li Germi con gran **consolança** / e benvolença.[4] Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.), son. 34.14, pag. 252: la morte saria vita in veritate, / e credo mi saria più **consolanza**.[5] *Poes. an. pis.*, XIII ex. (4), 1.68, pag. 28: Tu se' fede tal speransa, / da cui viene **consolansa**; / bene gioisce allegranza / chi lo tuo dolor sente.**1.1** Fras. *Dare consolanza*: recare sollievo, appagare.[1] *Preghieria alla Vergine*, XIV in. (ver.), 500, pag. 101: Quelor k'è tribulai per alguna mainera / e k'è sença consejo e povertà sosten, / tu ge **dà** pacientia, Segnor, tut'en primera / e quella **consolança** ke ge converta en ben.**1.2** Fras. *Essere di, a consolanza*.[1] *Laudario S.M. d. Scala*, XIII ex./XIV po.q. (tosc.), 16.123, pag. 216: Meno m'è venuto ogni baldança: / così la vita mia fusse finale, / che sença 'l padre **son di consolança** / et sença 'l mio maestro doctrinale...[2] *Laudario S.M. d. Scala*, XIII ex./XIV po.q. (tosc.), 17.12, pag. 241: Null'altra gioia m'è **a consolança**, / se tutto 'l mondo avesse et te non aggia.**2** Atti o parole che recano conforto.[1] *Laude di Cortona* (ed. Contini), XIII sm., 2.80, pag. 18: Dimandasti per pietanza / de li apostol' **consolanza**, / a la tūa transmutanza / lor compagnia carissima.**3** Fras. *Pieno di consolanza*: che dà consolazione, gioia, conforto.[1] *Laude cortonesi*, XIII sm. (tosc.), 6.2, vol. 1, pag. 110: Ave, regina gloriosa, / **plena d'ogne consolança**! / Ave, pulcra margarita, / splendida luce clarita, / fresca rosa et aulorita, / nostro gaudio et alegrança![2] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 61.56, pag. 248: O pianto gaudioso, e pieno d'ammiranza, / o pianto delectoso, **pieno de consolanza**: / lacreme d'amanza ce for tante gettate, / veder la novetate, Cristo novo piagato.

[9] Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.), 39.11, pag. 584: so certo che pietà, ch'è nel cor vostro, / faria volger la bocca e gli occhi cari / a **consolar** glie miei pensèri amari.

[10] *Stat. perug.*, 1374, pag. 9.18: E sipelito el corpo, degga ciascuno per sé o doie o tre assieme andare a la casa unde se trasse el corpo morto a **consolare** la famelgia ch'è remasta.

[11] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 23, pag. 216.20: Gio denanti a missore Aniballo. Per **consolarelo** queste paravole disse...

[12] *Stat. cass.*, XIV, pag. 64.25: secretamente consiliano a quillo frate che ène te(m)ptatu et p(ro)vocane a luy ad hu(m)ilitate (et) satisfaccione, (et) **co(n)solano** isso...

[13] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 7, pag. 104.5: Et in questa amaretudine de cutale planto non era chi la potesse **consolare**, che yà né maniare né bere desiderava. La quale cosa Paris avendolo in gran molestia, con dulce et humile pregarie andaola per consolare.

[14] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 7, pag. 226.15: ch'ello li dibia tuti consigliare e **consolare** de le anime e de li corpi.

– Pron.

[15] *Poes. an. urbin.*, XIII, 17.56, pag. 577: Tanto l'alma indulcisci / dell'amor ke çe crisci, / quando poi li sparisci / non se sa **consolare**.

[16] *Poes. an. abruzz.*, XIII, 95, pag. 45: Tinde a lu corpu Sancta Maria / Una soa piçu- -la compangia; / Ià **cconsolare** se non potea, / Ka lu seu filiu mortu veda.

[17] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tosc.), L. 2, cap. 15.89, pag. 132: essendo in esilio rivero, / si **consolava**, come ancor si pare, / con la Filosofia di verso in verso.

– Sost.

[18] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 18, cap. 2, par. 3, pag. 305.27: perocché quando nella tribolazione s'aggiugne lo **consolare** degli amici, l'animo non si fiacca, ma molto meno ne pate.

1.1 Rendere contento, soddisfatto, psicologicamente sazio; rincuorare, incoraggiare.

[1] *Poes. an. bologn.*, XIII, 41, pag. 10: Chi a vuy torna cum lagreme, l'anima desperata, / da vuy parte cum gaudio, cum çoia **consolata**.

[2] *Amore di Gesù*, XIV in. (ver.), 118, pag. 50: E! cum en bona ora e santa fo nasù / quelui c'è questa gemma al cor metù! / Ke l'om ke ben ge l'è messa a pestuto / lo bon Jesù s'è l'è **consolar** tuto / de çoj' d'amor e de spirito santo...

[3] *San Brendano ven.*, XIV, pag. 222.19: «Io no vego alcuna altra cosa se no questo gran caligo e sento uno molto grande odor e soave che tuto me **consola**».

1.2 [Di un inanimato:] rendere meno triste o più allegro.

[1] Sacchetti, *Rime*, XIV sm. (fior.), 18.1, pag. 14: Non penso **consolar** la trista luce, / poi che la verde fronda / per sua vaghezza in scurità l'affonda.

1.3 [Rif. ad una cura:] dare sollievo fisico.

[1] *Mascalcia G. Ruffo* volg., a. 1368 (sic.), cap. 24, pag. 591.27: Cap. XXIII. Crianussi supra lu garreri, supra lu dossu di lu cavallu, baruli oi carbunculi pir superchitati di sanguì e pir troppu carricu misu a lu cavallu; di lu canuximentu di li quali carbunculi di killa cura **cunsolata**, ki si chi divi fari, truviraila di supra in lu capitulu di lu mali di lu teghu, zò è di lu garresi e di

lu dossu di lu cavallu... Il Cfr. Giordano Ruffo, *De med. equor.*, cap. 25: «de cognitione quorum et cura eisdem salubriter facienda in capitulo tergi...».

2 Dare sostegno materiale, ristoro, mezzi di sussistenza (anche a fronte di una precedente mancanza).

[1] Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.), 251, pag. 37: Lo corpo no vore de ço far niente, / Ma sempre vol implir lo ventre / De carne de bo' e bon capon; / Implire se vol ben lo magon / E ben vol esser **consolato**, / Ben vestido e ben calgado.

[2] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 15, pag. 33.11: E avegna che fosse lieve la cena e di poche imbandigioni, ma del rilievo si **consolarono** tanti poveri, che non avrei creduto che nel mondo n'avesse cotanti.

[3] *Laude cortonesi*, XIII sm. (tosc.), 40.106, vol. 1, pag. 281: «...mellio vendere denari trecento / et darlo a li povari per loro **consolare**».

[4] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 215.39: Homo era ortodoxo, e amabile a tuti fo; el qual **consolà** tuti quelli, li quali l'avaricia de Nicheforo aveva offeso, quelli fazando ricchi.

[5] Petrarca, *Canzoniere*, a. 1374, 50.9, pag. 67: et poi così soletta / al fin di sua giornata / talora è **consolata** / d'alcun breve riposo, ov'ella oblia / la noia e 'l mal de la passata via.

– Fig.

[6] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 708, pag. 200: fue l'anima locata / e messa e **consolata** / ne lo più degno loco, / ancor che sia poco, / ched è chiamato core.

2.1 Dare soddisfazione.

[1] *Fiori di filosofia*, 1271/75 (fior.), pag. 202.2: Per queste parole mosse lo 'mperadore e scese da cavallo ed esaminò incontanente la vicenda e fece iustizia e sodisfece e **consolò** la vedova.

[2] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 4, cap. 61, pag. 185.28: *Questa Anna* non avia figlioli; andau a lu templu, e fachia prigerij a Deu, ki illu la divissi **cunsolare** de fillo masculu.

[u.r. 28.05.2009]

CONSOLARE (2) v.

0.1 *chonsolata, consolare, consolato*.

0.2 Da *consolare* I ravvicinato a *consolidare*?

0.3 *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi): **1.1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.).

In testi sett.: *Serapiom* volg., p. 1390 (padov.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** Modificare una sostanza con l'aggiunta di un'altra in un tutto omogeneo (o semplicemente renderla omogenea muovendovi dentro uno strumento apposito). **1.1** Far lega (di metalli).

0.8 Ilaria Zamuner 22.10.2003.

1 Modificare una sostanza con l'aggiunta di un'altra in un tutto omogeneo (o semplicemente renderla omogenea muovendovi dentro uno strumento apposito).

[1] Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.), pag. 340.32: Puotesi fare coppelle pure d'osso senza cenere, cioè di

quello osso concio ed affinato che mescoli colla cenere, ma faccendola pure d'osso senza cenere va **consolato** al fuoco com'olio senza schizzare niente...

[2] *Ricette* di Ruberto Bernardi, 1364 (fior.), pag. 36.26: Item, la polvere del marmo, **chonsolata** chon un tuorlo d'uovo e vino, beuta o mangiata, restringe fortemente lo ventre.

[3] *Serapiom* volg., p. 1390 (padov.), *Erbario*, cap. 313, pag. 346.15: Secondo Avicena questa radixe ha sapore caldo e vertù calda e secca in terzo grado. Un altro el mete caldo e secco in terzo. *E* ha proprietà de purgare el flemma voscoxo, avegnadio che el turbe el magom per la abominatiom de el so sapore. Pòsse alguna cosa **consollare** e rettificare confetandolo cum ullio de mandole dolce.

1.1 Far lega (di metalli).

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 402, vol. 1, pag. 277.20: Et sia tenuto la podestà, per tutto el mese di gennaio, fare giurare tutti li cambiatori de la città di Siena et li loro discepoli, non traboccare nè talliare la moneta senese, grossa o vero minuta, nè fondere nè **consolare** a le bilanciue o vero cantorelle.

[u.r. 17.12.2009]

CONSOLARE (3) agg./s.m.

0.1 *chonsolare, consolare, consolari, consulari, consularj, cunsulare.*

0.2 DELI s.v. *console* (lat. *consularem*).

0.3 Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.); Bindo di Cione, 1355 (sen.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.5 Locuz. e fras. *comizio consolare* **2.1**.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** [In epoca romana:] titolo di chi è stato console. Estens. Titolo di chi regge il governo di una repubblica o di una provincia dell'impero. **1.1** Sost. **2** [In epoca romana e medievale:] proprio del console. **2.1** Locuz. nom. *Comizio consolare*: assemblea politica nella quale viene eletto il console.

0.8 Ilaria Zamuner 22.10.2003.

1 [In epoca romana:] titolo di chi è stato console. Estens. Titolo di chi regge il governo di una repubblica o di una provincia dell'impero.

[1] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), Prologo, pag. 7.17: Morto Zenone, ricevette lo 'mperio Anastagio l'anno di grazia CCCCLXXXIII. In questo tempo, Boezio uomo **consolare** in Italia risplendea, il quale in defensione della cattolica Fede molti libri fece...

[2] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 6, cap. 8, vol. 2, pag. 92.23: 6. A quisti pestilencij se aiustau Gayu Plotinu Plancu, qui fu frati di Numanciu Plancu, homu **consulari** et censoriu.

[3] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 5, cap. 5, pag. 376.15: in quella battaglia Quinto Fabio, suo fratello, uomo **consolare**, combattendo fortissimamente, cadde.

1.1 Sost.

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 6, pag. 119.22: e Leonzio patrizio e **consulare**; e Foca, uomo **consolare**, maestro della milizia...

[2] Bindo di Cione, 1355 (sen.), 12.106, pag. 106: Vedi duo scogli, Fabrizio e Metello: / vedi le man callose, per l'arare, / di Attilio **consolare**, / ch'abattè triunfando tante schiere.

[3] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 30, S. *Giuliano*, vol. 1, pag. 277.17: A la perfine Crispino, **consolare**, mandòe uno suo servo a comandargli che l'uccidesse.

[4] Sacchetti, *Rime*, XIV sm. (fior.), 214.1, pag. 251: Cari signor<i> collegi e **consolari**, / che tra gl'incendi, romori e ruine / la republica aveste ne le braccia...

2 [In epoca romana e medievale:] proprio del console.

[1] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), L. 2, cap. 17, pag. 257.4: Paolo Romano trovandosi al **consolare** ufficio, e nella sua presenza menato Antifeo [da] Marciello, il quale preso l'avea, gli puose la mano diritta sopra la sua spalla...

2.1 Locuz. nom. *Comizio consolare*: assemblea politica nella quale viene eletto il console.

[1] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 4, cap. 13, vol. 1, pag. 381.33: Già li **Comizii consolari** erano prossimani, e questa cosa lo impacciò; però ch'elli non aveva ancora bene il suo consiglio ordinato, nè bene fermata sua bisogna.

[u.r. 28.05.2009]

CONSOLARESCO s.m./agg.

0.1 *consolareschi, consolaresco, consolarescho.*

0.2 Da *consolare* **3**

0.3 *IV Catilinaria* volg., 1313 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *IV Catilinaria* volg., 1313 (fior.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** Chi regge il governo di una repubblica o di una provincia dell'impero. **1.1** Agg.

0.8 Ilaria Zamuner 03.12.2003.

1 Chi regge il governo di una repubblica o di una provincia dell'impero.

[1] *IV Catilinaria* volg., 1313 (fior.), pag. 47.31: Imp(er)ciò che né a forte uomo puote avvenire sozza morte, né no proveduta al **consolaressecho**, né miseria al savio.

1.1 Agg.

[1] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 9, cap. 12, pag. 661.28: Nella quale tempesta [della repubblica] il tribuno del popolo Lucio Cornelio Merula, uomo **consolaresco** e sacerdotale, comandato morire, perchè di lui non facessero scherme li superbissimi vincitori fuggie l'annunciamento della ingiuriosa morte, ne la sacristia di Giove incisesi le vene.

[u.r. 28.05.2009]

CONSOLATAMENTE avv.

0.1 *consolatamente.*

0.2 Da *consolare* **1**.

0.3 Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74: **1.1**.

0.4 In testi tosc.: Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74.

In testi mediani e merid.: *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Senza opposizione, in pace. **1.1** Senza ristrettezze. **2** Con calma, senza fretta, con moderazione.

0.8 Ilaria Zamuner 22.10.2003.

1 Senza opposizione, in pace.

[1] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 37, pag. 313.14: E cquy Thelagone fo facto re de l'ysula e vixe **consolatamente** ne lo ryamo per lx anni.

1.1 Senza ristrettezze.

[1] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. XIII (i), par. 94, pag. 625.12: si racconta che, disiderando di vedere un grande e bel fuoco, fece ardere una sua ricca e bella villa; ultimamente divenne in tanta povertà e in tanta miseria, quanto alcuno altro divenisse giammai. Laonde creder si può che esso molte volte piagnesse quello che stoltamente avea consumato e di che egli doveva **consolatamente** poter vivere...

2 Con calma, senza fretta, con moderazione.

[1] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 124, pag. 277.16: Così trovò chi senza misura trangugiava, chi gli diede ordine di mangiare **consolatamente** con una nuova esperienza.

[u.r. 28.05.2009]

CONSOLÀTICO s.m.

0.1 *consoladego, consolatichi, consolaticho, consolatice, consulatice.*

0.2 Da *console* con il suff. *-atico*.

0.3 *Doc. venez.*, 1300 (6): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. pis.*, 1321; *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.); *Stat. fior.*, 1357.

In testi sett.: *Doc. venez.*, 1300 (6).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 [Dir.] Titolo e ufficio di console nelle repubbliche medievali. **1.1** [Dir.] Titolo e ufficio di console nelle arti o corporazioni medievali (in partic. a Firenze). **2** [In epoca romana:] ufficio, dignità di console.

0.8 Ilaria Zamuner 22.10.2003.

1 [Dir.] Titolo e ufficio di console nelle repubbliche medievali.

[1] *Doc. venez.*, 1300 (6), pag. 30.7: Fasemove asaver, meser, como nui si avemo trovado scritto per man de Graciadeo Vivian suso lo quadero delo **consoladego** e, siando consolo lo dito Graciadeo Vivian a quello te(n)po e...

[2] *Stat. pis.*, 1321, cap. 39, pag. 224.4: Anco iuro, che ciascuno dell'ordine della Mercatantia, e lo quale al mio **consulatice** soctoposto fusse, lo quale contra lo mio bando u comandamento u divieto, a loro da me u d'alcuno dei miei compagni imposto, venisse u facesse...

[3] *Stat. pis.*, 1334, cap. 2, pag. 1022.20: Eleggano et eleggere debbiano li dicti consuli et camarlinghi in del dicto tempo, e quelli così electi intaschare in questo modo: cioè, che ciascuno **consulatice** duri sei mesi...

1.1 [Dir.] Titolo e ufficio di console nelle arti o corporazioni medievali (in partic. a Firenze).

[1] *Stat. fior.*, 1357, cap. 10, pag. 347.3: Tenuti siano i Consoli et il Notaio della detta arte che fossono del mese di gennaio una volta al tempo del loro **consolatice** et del mese di luglio una volta al tempo del loro **consolatice**, leggere et far leggere dinanzi a l'arte li statuti della detta arte in volgare...

2 [In epoca romana:] ufficio, dignità di console.

[1] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 4, cap. 1, pag. 262.9: Fabio Massimo pensando nel suo animo, ch'elli avea retto V volte il **consolatice**, e che spesse volte era stato retto da suo padre e da l'avolo e dal bisavolo e da' suoi maggiori, nelle elezioni, nelle quali con sommo consentimento il suo figliuolo si eleggea consolo, quanto poteo fermamente fece col popolo...

[2] *Chiose falso Boccaccio, Purg.*, 1375 (fior.), c. 9, pag. 340.18: Ciesare chome arrogante e superbo chacciò di palagio questo suo compagno Tito ed egli solo resse il **consolatice** sei mesi e in questo tempo tolse della chamera di Roma dumila pesi ovvero pondi d'oro e rimissevene altrettanto d'archimia.

[u.r. 28.05.2009]

CONSOLATIVO agg.

0.1 *consolatice, consolatice, consolatice.*

0.2 DEI s.v. *consolare* (lat. *consolativus*).

0.3 Ceffi, *Epistole eroiche*, 1320/30 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Ceffi, *Epistole eroiche*, 1320/30 (fior.); S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.).

In testi mediani e merid.: *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Che dà consolazione, conforto, gioia.

0.8 Ilaria Zamuner 23.10.2003.

1 Che dà consolazione, conforto, gioia.

[1] Ceffi, *Epistole eroiche*, 1320/30 (fior.), ep. Isifile, pag. 54.30: Tutte queste cose non vorre' io sapere; imperciò che meglio s'acquista il **consolatice** amore per piacevole bellezza, che per forza d'erbe.

[2] S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.), cap. 95, pag. 189.32: non pena affliggitiva, ché l'amore con la vera pazienza ucise ogni timore e amore proprio che dá pena; ma pena **consolatice**, solo dell'offesa mia e danno del prossimo, fondata in carità, la quale pena ingrassa l'anima.

[3] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 8, pag. 109.9: E cossi se acquietao lo re Menelao a queste **consolatice** parole de lo re Agamenone suo frate...

[4] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 7, S. Anastasia, vol. 1, pag. 96.19: Sì che ella pensando morire, mandava a Grisogono le dolorose lettere, e quelli le rimandava **consolatice**.

[u.r. 28.05.2009]

CONSOLATO (1) agg./s.m.

0.1 *consolaa, consolado, consolai, consolao, consolata, consolate, consolati, consolato, consolata, consolatu.*

0.2 V. *consolare 1*.

0.3 Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.): **4**.

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fiorentino); Cavalca, *Atti Apostoli*, a. 1342 (pisano); *Stat. cort.*, a. 1345.

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.); *Laud. Battuti Modena*, a. 1377 (emil.); Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

In testi mediani e merid.: *Poes. an. urbin.*, XIII; *Legg. Transito della Madonna*, XIV in. (abruzz.); Anonimo Rom., *Cronica*, XIV; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

0.5 Locuz. e fras. *far consolato* **1.1**.

0.7 1 Che ha ricevuto consolazione. **1.1** Locuz. verb. *Far consolato*: lo stesso che consolare. **2** Che ha ricevuto conforto o soddisfazione; che non patisce bisogno; soddisfatto, allegro, contento. **2.1** Libero da turbamenti o preoccupazioni; tranquillo, sereno. **3** [Detto della voce:] piano, quieto, pacato. **4** Sost. Chi riceve consolazione. **5** Sost. Seguace del catarismo.

0.8 Ilaria Zamuner 23.11.2003.

1 Che ha ricevuto consolazione.

[1] Dante, *Rime*, a. 1321, 19.13, pag. 59: Gentil mia donna, mentre ho de la vita, / per tal ch'io mora **consolato** in pace, / vi piaccia agli occhi miei non esser cara.

[2] *Laudario S.M. d. Scala*, XIII ex./XIV po.q. (tosco.), 6.160, pag. 41: Trista, chi mi dà conforto? / O Giuderì, per Dio, prendete / questa trista adolorata! / Col mio figlio m'uccidete, / ch'ì mi muoia **consolata**!

[3] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosco.-ven.), son. 201.13, pag. 133: Alor quella fuçitte sença scortta, / e l'alma mi romase **consolata**, / ch'era da cylosia tuta torbata.

[4] Cino da Pistoia (ed. Marti), a. 1336 (tosco.), 90.64, pag. 635: Volesse Dio ch'avante ch'io morisse, / la vedess'io, che **consolato** gisse!

[5] *Laud. Battuti Modena*, a. 1377 (emil.), 15.135, pag. 34: La Paschua de domanne / Cristo se parte e va via; / **consolata** romanne / la Madalena allora...

[6] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 1, pag. 5.12: «...Puoi me se posa **consolato** lo mio animo».

1.1 Locuz. verb. *Far consolato*: lo stesso che consolare.

[1] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 129.96, pag. 507: De', pin de pietae, / tal maire e tal masnaa / tornando in unitae, / **fazala consolaa**.

[2] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosco.-ven.), son. 83.12, pag. 68: Çentil misere, y' ti chero merçede: / po' che tu m'ây a lëy servo dato, / movila tanto che, per la toa fede, / l'animo mio **faça consolato**...

[3] *Tavola ritonda*, XIV pm. (fiorentino), cap. 73, pag. 266.12: Ahi, sire Iddio, come può essere che lo amore e lo amare **faccia consolato** altrui?

[4] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 4, par. 17, comp. 45.6, pag. 129: La nobile Prudença / **conduce l'omo ala vita beata**. / Come superna essença, / la nobile Prudença / adorna sua semença / d'ogni virtute e **falla consolata**.

2 Che ha ricevuto conforto o soddisfazione; che non patisce bisogno; soddisfatto, allegro, contento.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura aurea*, 739, pag. 176: Ma eo sont bëatissimo e ric e exaltao, / Zoios e alegrissimo, zoios e **consolao**...

[2] *Conti morali* (ed. Zambrini), XIII ex. (sen.), Framm., pag. 126.5: E questi rispose: sappiate che da puoi che mi divetaste ch'io non dicesse la mia oratione, non fui sano, e in prima era tutto **consolato**, e ora dicendo questa oratione non abbo conselli.

[3] *Legg. Transito della Madonna*, XIV in. (abruzz.), 526, pag. 36: Sancto Petro la prese lieto e **consolatu**, / et disse alli altri apostoli: «Io vidarragio».

[4] Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.), 791, pag. 70: A questo adunqua se partí / La voxe, e llo splendor fallí. / Eustadio lo biado / Romase molto **consolado**.

[5] Cavalca, *Atti Apostoli*, a. 1342 (pisano), cap. 26, pag. 143.5: E parlando insino a giorno si partí, lasciando coloro molto **consolati** sì per la dottrina, e sì per lo miracolo.

[6] *Stat. cort.*, a. 1345, cap. 19, pag. 140.4: E se quello cotale homo fosse **consolato** de vedere li altri de la compagnia, sia tenuto el priore de radunarli, e de farline ongne consolatione ke fare se pò o debbia...

[7] Dom. Benzi, *Specchio umano*, a. 1347 (fiorentino), pag. 314.9: e davano loro del grano, uno stao per persona e non più. Ed erano questa gente tutta della detta città di Firenze ke se n'andorono **consolati** col grano.

[8] *San Brendano ven.*, XIV, pag. 188.26: lo servo de Dio sì li parlà e dise: «O servo santo e degno de reverenzia, tu pò molto eser aliegro e **consolato** con Dio...»

[9] *San Brendano ven.*, XIV, pag. 44.24: e ieremo sì aliegri e sì **consoladi** de zo che nui vedevemo, che nui ieremo sazii e pleni, como nui avesemo manzato cose a nostra voia.

[10] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 35, pag. 296.3: O quanto fo allegra e **consolata** Penelope, ne lo aspetto de lo signore suo, lo quale tanto tempo aveva desiderato con grande angustia de vederelo!

2.1 Libero da turbamenti, preoccupazioni, sofferenze; tranquillo, sereno.

[1] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 131.22, pag. 510: Quando un nozher o marinar / scarso vento à par navegar, / per cavo montar o terra / de che lo vento gi fa guerra, / ben da loitam fa soa forza / en dever [andar] a r'orza; / e poi ch'el à tuto montao / corre poi largo e **consolao**, / vegnando a bon compimento / unde era so proponimento.

[2] *Poes. an. urbin.*, XIII, 39.61, pag. 622: In nulla vanetate dé essar curïoso, / ma in onne bona opera essere studioso, / e star be[n] **consolato** ke nno si' accidioso, / e ddiçar le sue ore molto devotamento.

[3] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pisano), L. 1, cap. 20, vol. 1, pag. 154.24: Non debbe essere dunque maggiore il servo, che il signore suo, e non si conviene, come dice s. Bernardo, che sotto il capo spinato sia membro delicato, e **consolato**.

[4] Ristoro Canigiani, 1363 (fiorentino), cap. 42, pag. 119.20: e che ci riposi in perpetua tranquillità e pace; acciò che, vivendo così **consolati**, aoperiamo tutte le cose, che sieno di suo onore e di sua reverenzia...

[5] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, X, 10, pag. 704.13: parendogli bella assai estimò che con costei dovesse potere aver vita assai **consolata**.

3 [Detto della voce:] piano, quieto, pacato. || In dittol. sinon. con piano.

[1] *Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fiorentino), cap. 71, pag. 80.5: sì proferrà il dicitore la sua parola con piene guance e con boce **consolata** e piana, ma non di soperchio, sì che s'esca dell'usanza del parlare...

4 Sost. Chi riceve consolazione.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 65.17: Ma perciò che in questo consolamento non ha lite, perciò che 'l **consolato** non si difende né non allega ragioni contra il consolatore, non puote essere materia di questa arte.

5 Sost. Seguace del catarismo. || Con rif. al rito del consolamento.

[1] *Fiore*, XIII u.q. (fior.), 124.3, pag. 250: «Sed i' truovo in cittade o in castello, / Colà ove paterin sia riparato, / Crede[n]te ched e' sia o **consolato**, / Od altr' uon, ma' ch' e' sia mio ribello, / O prete ched e' sia o chericello / Che tenga amica, o giolivo parlato, / E' convien che per me sia gastigato, / Ché ciaschedun mi dotta, sì son fello.

[u.r. 28.05.2009]

CONSOLATO (2) s.m.

0.1 *chonsolato, consolato, consolado, consolai, consolao, consolata, consolate, consolati, consolato, consolatu, consolata, consulati, consolato, consulatu, cunsulatu.*

0.2 DELI 2 s.v. *console* (lat. *consulatum*).

0.3 *Doc. montier.*, 1219: 1.

0.4 In testi tosc.: *Doc. montier.*, 1219?; Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.); *Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.); *Stat. sen.*, 1298; *Stat. pis.*, 1302; *Stat. sang.*, 1334.

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.).

In testi mediani e merid.: *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.); Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.); *Stat. perug.*, 1342.

In testi sic.: Angelo di Capua, 1316/37 (mess.).

0.7 1 [Dir.] Dignità o carica di console, ovvero di funzionario, in alcune repubbliche o comuni italiani. **1.1** [Dir.] Ufficio o carica di console, che regolava le corporazioni dei mercanti e degli artigiani nei comuni italiani. **2** [In epoca romana:] titolo, ufficio o carica di console, ovvero di magistrati elettivi annui della repubblica (o anche successivamente dell'impero). **2.1** L'istituzione consolare (come forma di governo). **3** Periodo in cui durano in carica uno o più consoli, mandato di console.

0.8 Ilaria Zamuner 02.12.2003.

1 [Dir.] Dignità o carica di console, ovvero di funzionario, in alcune repubbliche o comuni italiani.

[1] *Doc. montier.*, 1219, pag. 51.12: It. sì iura il signore u co(n)suli ke sara(n)no p(er) te(m)porale, da inde ad u(n) mese poscia k' avarae ricevuta la signoria u **co(n)sulato** di p(ro)vedere supra -l fatti de la terra cul suo (con)sillio...

[2] *Cronica fior.*, XIII ex., pag. 112.34: Erano consoli di Firenze messer Arrigo conte di Capraia e messer Boncompagno Lanberti. Anni Domini MCC, di nuovo fu fatto ed eletto primamente podestade in Firenze per invidia del **Consolato**...

[3] *Stat. sang.*, 1334, 30, pag. 109.21: E chi fi electo consolo debbia e sia tenuto di ricevere l'ufficio del **consolato** a pena di cento soldi.

1.1 [Dir.] Ufficio o carica di console, che regolava le corporazioni dei mercanti e degli artigiani nei comuni italiani.

[1] *Stat. sen.*, 1298, dist. 1, cap. 89, pag. 193.1: *Item*, qualunque sarà chiamato signore de la decta Arte, se elli sarà presente quando si farà la electione, anzi che si parta del luogo là 've si farà la decta electione, sia tenuto di giurare, a le sancte Dio guagniele, l'ufficio del **consolato** e la signoria dell'Arte de la Lana fare.

[2] *Stat. pis.*, 1302, cap. 3, pag. 960.19: Et se 'l consulo della mia arte ch'è dicta chiamato seroe, lo **consolato** riceveroe, et non rifiuterò, se non iusta cagione o vero intendimento rimanesse...

[3] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 70, par. 1, vol. 2, pag. 424.26: Per lo presente capitolo n'enducenmo a statuire ke glie consoglie de l'arte e l'offitio del **Consolato** da mò en perpetuo sia casso e vano e de niuno valore e en perpetuo en la città de Peroscia...

2 [In epoca romana:] titolo, ufficio o carica di console, ovvero di magistrati elettivi annui della repubblica (o anche successivamente dell'impero).

[1] *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.), pag. 228.19: e poi fo vallecto e poi cavalieri e da grado in grado salli fi a lo **consolato**.

[2] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 3, cap. 22, pag. 178.8: E però deliberando il senato di rimuoverlo del **consolato**, Fabio Massimo suo padre, per la vergogna del figliuolo, il senato pregò per sua volontà che riprovassero un'altra volta se torre la detta vergogna si potesse.

[3] *Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.), cap. 73, pag. 86.14: È dunque la proposta del **consolato** di Scipione, ma la cagione non è il consolato, ma la guerra d'Italia; perché, se la guerra non fosse, la detta proposta non sarebbe.

[4] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), pag. 532.10: Questo **consolato** fu più grato a' Romani che nullo altro offitio che mai vi fosse...

[5] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 20, 25-33, pag. 399, col. 1.9: non volea, per esser signor d'oro, abandonar lo so **consolato** per lo quale ello era signore e d'omini e dell'oro che era segnorecà da quilli.

[6] Angelo di Capua, 1316/37 (mess.), L. 6, pag. 123.19: Appressu vidiriti li rigi Tarquinni et la superba anima di lu vindicatori Brutu: poy ki richipirà lu hunuri et la signoria di lu **consolatu**, kistu sirrà ki prindirà li crudili mannayi...

[7] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 4, cap. 1, pag. 260.7: vedesse trasportata in sè tutta la forza della signoria del re, e tutte le cose chiare e belle sotto il titolo di **consolato**, si recò ad abito comportevole con temperanza la invidiosa altezza del consolato...

2.1 L'istituzione consolare (come forma di governo).

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 6, pag. 130.25: 43. in questa parte connumera il terzo tempo, [...] cioè il tempo del **consolato** e de' dittatori romani, il quale durò dalla cacciata di Tarquino infino che Cesare cominciò ad occupare lo imperio di Roma...

3 Periodo in cui durano in carica uno o più consoli, mandato di console.

[1] *Stat. pis.*, 1304, cap. 56, pag. 694.11: non possano essere mandati alle simigliante cose, nè per le

soprascripte cagioni, in tutto lo tempo del **consolato** delli soprascripti consuli.

[2] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 18, vol. 1, pag. 58.5: Et questo capitolo si tenga et s'oservi di podestà in podestà, et di **consolato** in consolato, in perpetuo.

[3] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 2, cap. 19, vol. 1, pag. 150.17: Dopo costoro furono consoli T. Ebuzio e Caio Vetusio. Nel loro **consolato** fu la città di Fidene assediata, e Crustumeria fu presa.

[u.r. 28.05.2009]

CONSOLATO (3) agg.

0.1 *consolato*.

0.2 V. *consolare* 2.

0.3 Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [Dell'unione di due sostanze:] omogeneo.

0.8 Ilaria Zamuner 23.11.2003.

1 [Dell'unione di due sostanze:] omogeneo.

[1] Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.), pag. 340.17: Prendi 4 misure della cenere affinata e 4 misure dell'osso affinato e mescola l'uno coll'altro, e sarà fine **consolato**, e intridilo coll'acqua chiara tanto che menandola colla mano s'appalozzoli insieme...

[u.r. 28.05.2009]

CONSOLATORE s.m.

0.1 *consolador, consoladore, consolaor, consolatore, consolatori, consolaturi, consulatore, cosolatore*.

0.2 Da *consolare* 1.

0.3 Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); *Laude cortonesi*, XIII sm. (tosc.); *Lett. sen.*, XIII u.v.

In testi sett.: *Orazione ven.*, XIII; Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342.

In testi mediani e merid.: *Poes. an. urbin.*, XIII.

In testi sic.: Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.7 1 Chi dà consolazione. **1.1** [Con rif. a Dio, allo Spirito Santo]. **1.2** [Con rif. ad un'autorità, in un discorso encomiastico]. **2** Chi dà sostegno morale o materiale (contro mali e avversità).

0.8 Ilaria Zamuner 24.10.2003.

1 Chi dà consolazione.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 65.18: Ma perciò che in questo consolamento non ha lite, perciò che 'l consolato non si difende né non allega ragioni contra il **consolatore**, non puote essere materia di questa arte.

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. IV, cap. 21: [7] lo fresco dolore chiamò vuoli(n)tieri **co(n)solatori**, ma qua(n)do è invecchiato si se ne fa beffe (et) no(n) senza ragione, ch(e) lo dolor invecchiato u è stolto u è infingardo...

[3] *Orazione ven.*, XIII (2), pag. 129.15: O deletissimo spirito *sancto*, abrasidor de anime, fogo d'amor, consumador de l'onfension, donador de vertude, sotelissimo inspirador de quella dolce passion, mo eo ve prego, dolcissimo **consolador**, avri la porta del mio cor...

[4] *Poes. an. urbin.*, XIII, 10.26, pag. 557: Quella ke lo portò nel ventre / vedealo pendare altamente, / und'era trista e ddolente / sença alcun **consolatore**.

[5] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 7, pag. 26.8: E quello k'è vero **consolatore** en questa visenda e tute li altre ne dibia consolare e confortare a fare et a dicere quello que sia so honor sanctissimo e sua laude, ben et allegrance de nui e de çascuna persona ke bene ne vole.

[6] *Lett. sen.*, XIII u.v., pag. 50.4: nell'altrui consolatione allegri, ad povar' larghi, adgl'infermi pietosi et serventi, de' tristi **consolatori** et degli sviati consigli[at]ori et diriççatori...

[7] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 4, pag. 16.5: Etiande' per questo qu' tri amixi spetial de Iob possenti homi e savij e re da corona, chi eran vegnui a consolar Iob, fon instigai dal spirito maligno a dir parole greve da far cresse' le penne e le doglie. [6] Et dixevan questi grevi **consolaor**...

1.1 [Con rif. a Dio, allo Spirito Santo].

[1] *Laudario S.M. d. Scala*, XIII ex./XIV po.q. (tosc.), 12.34, pag. 149: Aviegli fasciato il viso / al lume di paradiso, / tre persone in un diviso: / Padre e Figlio e **Consolatore**.

[2] Ceffi, *Dicerie*, XIV pm. (fior.), cap. 05, pag. 31.26: E però, abbandonando ogni tristizia e dolore, dovemo ricorrere al **sommo consolatore** che Egli faccia alla sua anima santa pace.

[3] *Laud. Battuti Modena*, a. 1377 (emil.), 38.72, pag. 84: «... E li àno ligato lo viso / a la Lux del paradiso, / tre persone in un diviso: / Padre e Fiolo e **Consolatore**».

1.2 [Con rif. ad un'autorità, in un discorso encomiastico].

[1] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), L. 2, cap. 1, pag. 168.3: Gaudino i peccatori che hanno rifugio a **consolatore benigno in perdonare e in assolvere**... || (in un discorso rivolto al papa).

2 Chi dà sostegno morale o materiale (contro mali e avversità).

[1] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 10.7, pag. 122: San Nicheroso confesor / chi sei pin de pïetae / e aprestao secorreor / en ogni neccessitae, / a mi, malvaxe peccaor, / tuto pin de iniquitae / semper sea[i] **consolaor** / in ognuncana aversitae.

[2] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 27, pag. 121.4: Lu conti Rugeri, videndu chi per la gracia di Deu illu havia aquistatu Sichilia [...] incomenzau esseri pluy devotu chi non solia; fachendu iudicii iusti, amari iusticia et la veritati, frequentari li ecclesii et diri li laudi di Deu cum devocioni, dari la dechima di tutti li soy renditi a li ecclesii, essendu **consolaturi** di li viduy et di li orfani...

[u.r. 21.10.2011]

CONSOLATORIAMENTE avv.

0.1 f. *consolatoriamente*.

0.2 Da *consolatorio*.

0.3 f *Plutarco* volg., XIV ex.: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 In modo da dare consolazione.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 In modo da dare consolazione.

[1] f *Plutarco* volg., XIV ex.: Aristotile gli scrisse **consolatoriamente**, secondo il desio, ch'elli... || Crusca (1) s.v. *consolatoriamente*.

CONSOLATORIO agg.

0.1 *consolatoria, consolatorie*.

0.2 DELI 2 s.v. *consolare* 1 (lat.*consolatorium*).

0.3 Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (tosco.occ.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (tosco.occ.); Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Che dà consolazione.

0.8 Ilaria Zamuner 24.10.2003.

1 Che dà consolazione.

[1] Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (tosco.occ.), 13, pag. 92, col. 18.6: Gli apostoli furono utili a Christo, in quanto egli fu huomo, in servirlo fedelmente di fargli **consolatoria** compagnia.

– *Parole consolatorie*.

[2] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 33, vol. 1, pag. 312.1: dice Zaccaria profeta, che l'Angelo gli parlava **parole** buone, e **consolatorie**: e come leggiamo che l'Angelo confortò Cristo al tempo della passione.

[3] *Bibbia* (08), XIV-XV (tosco.), Zc 1, vol. 8, pag. 325.20: [13] E rispuose il Signore all'angelo, lo quale parlava a me parole buone, e **parole consolatorie**.

[u.r. 28.05.2009]

CONSOLATRICE s.f.

0.1 *consolatrice, consolatris*.

0.2 Da *consolare* 1.

0.3 Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Ristoro Canigiani, 1363 (fior.).

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 [Rif. alla Vergine:] chi dà consolazione.

0.8 Ilaria Zamuner 27.10.2003.

1 [Rif. alla Vergine:] chi dà consolazione.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Laudes de Virgine Maria*, 59, pag. 213: Ella è dolceza e requie a tug i afadhigai, / Pur k'i entre soe brace s'ian recomandai; / Ella è **consolatris** de tug li tribulai, / Ella è speranza grande de quii k'en desperai.

[2] Ristoro Canigiani, 1363 (fior.), cap. 12.7, pag. 35: I razzi di costei passano i cieli: / Quest'è di puro cuor verace ancella. / Quest'è **consolatrice** d'un ch'anèli: / Quest'è cole' che penetra e risplende: / Ad ogni scurità repelle i veli.

[u.r. 28.05.2009]

CONSOLAZIONE s.f.

0.1 *chonsolacion, chonsolazione, consolaccione, consolaciom, consolacion, consolaçion, consolazione, consolaçione, consolacioni, consolacium, consolacione, consolasione, consolassion, consolassione, consoliatiom, consolation, consolaition, consolatone, consolazione, consolazioni, consolatium, consolazion, consolazione, consolazione, consolazioni, consollacion, consollaçion, consoltion, consulacione, consulacioni, consulaciuni, consulassione, consulatione, consulationi, consulatium, consulacione, consulacioni, consulaciuni, consulacione, consulacioni, consulaciuni, consulacionj, konsolazione*.

0.2 DELI s.v. *consolare* 1 (lat.*consolationem*).

0.3 Ruggieri Apugliese (ed. Contini), XIII m. (sen.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Ruggieri Apugliese (ed. Contini), XIII m. (sen.); *Doc. fior.*, 1279; *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); *Stat. sen.*, 1295; Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.); *Stat. cort.*, a. 1345.

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; Paolino Minorita, 1313/15 (venez.); Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.); *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Lett. bologn.*, XIV pm. (1); *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: *Poes. an. urbin.*, XIII; *Orazioni abruzzesi*, XIII; Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Stat. assis.*, 1329; Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Stat. viterb.*, c. 1345; *Stat. casert.*, XIV pm.; *Lett. cass.*, 1352; *Passione cod. V.E. 477*, XIV m. (castell.); *Lett. catan.* (?), 1370/79 (2); *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Stat. palerm.*, 1343; Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.5 Locuz. e fras. *a consolazione di 1.2; a salute e consolazione di 1.2; dare consolazione 1.3; di consolazione 1.1; fare consolazione 1.3; in consolazione di 1.2; recare a consolazione 1.4; ritrarre a consolazione 1.5*.

0.7 1 Conforto, sollievo, alleviamento da pene, preoccupazioni, dolori. **1.1** Locuz. agg. *Di consolazione* (attributo di Dio). **1.2** Locuz. prep. *A salute e consolazione di, a/in consolazione di* (qno o qsa): a sostegno di, in soccorso di qno (anche in senso materiale), a salvezza di qno o qsa (in partic. dell'anima). **1.3** Locuz. verb. *Dare, fare consolazione*: consolare, confortare. **1.4** Locuz. verb. *Recare* (qno) *a consolazione*. **1.5** Locuz. verb. *Ritrarre* (qno) *a consolazione*. **2** Atti o parole che recano conforto. **3** Tranquillità d'animo; appagamento psicologico o spirituale. **4** Ragione di conforto. **4.1** Gioia, piacere, appagamento (anche in senso materiale, in opp. alla consolazione spirituale).

0.8 Ilaria Zamuner 07.11.2003.

1 Conforto, sollievo, alleviamento da pene, preoccupazioni, dolori.

[1] Ruggieri Apugliese (ed. Contini), XIII m. (sen.), 4.90, pag. 911: mangia 'l padre tal bokone / k' al figliuolo allega i denti. / Rug[g]ieri, or lo facciamo, / k'i' n'ò **consolazione**: / ki' s'aprende al buon ramo / non mangia rio bokone.

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De die iudicii*, 67, pag. 197: Oi De, quam re deporto, a qual condition / Staran illora i miseri in grand confusion; / Nient poran vedher **de consolafion**. / Se no grameza e doia, pagura e tremason.

[3] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 238.9: Questo imperador, siando segnado dela croxe, longamente durando la sentenza de la scomunegaxon, passà el mare, e lassà mazor desolacion che **consolacion** ala Terra Santa...

[4] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 15.12, pag. 179: Per soa grande pïetae / prege lo so fijor santo / che ne perdone le peccae, / e a lo porto ne mene / de eternal salvacion, / und'è vita senza penne / e ogni **consolatiom**.

[5] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 7, cap. 2, vol. 2, pag. 110.8: Per la quali **consulaciumi** issu adimustrau que li citati eranu miserabili receptaculi di humani pestilencij.

[6] *Stat. casert.*, XIV pm., pag. 65.17: Chisti capituli so ordinati et costituiti [...] a doctrina et **consolacione** de tucti chilli chi àno inte[n]sione de fareno chesta s(an)c(t)a penetencia colla habito de chest[a] [s(an)c(t)a] [d]isciplina...

[7] *Passione cod. V.E. 477*, XIV m. (castell.), 1688, pag. 83: Trovarò alcuna staigione / mai **consolazione**? / Certo vo trista dolente / sempre maio al mio vivente.

– [Con rif. al Messia:] *consolazione d'Israele*.

[8] *Diatessaron*, a. 1373 (fior.), cap. 8, pag. 211.26: E uno uomo era in Gerusalem che avea nome Simeon, e era uomo giusto e timorato e aspettava la **consolazione d'Israel**...

– *Parola, parole di consolazione*.

[9] Giovanni da Vignano, XIII/XIV (bologn.>ven.), cap. 34 rubr., pag. 272.33: Como possonno dire li ambaxaduri d'alcuna terra quando vane per dire **parole de consolation** ad alcuna terra sconfitta.

[10] Cavalca, *Dialogo S. Greg.*, a. 1342 (pis.), L. 4, cap. 50, pag. 306.24: e nullo gli dica **parola di alcuna consolazione**.

– [In contesti fig. e metaf.].

[11] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tosca.), pt. 6, cap. 4.26, pag. 211: Constanza a tutta giente dà comiato, / E llassa co' llei duo damigielle, / Cioè Speranza e **Consolazione**...

– [Con rif. al titolo di un'opera letteraria].

[12] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 2, cap. 41, pag. 137.7: Unde dicie Boezio, nel secondo libro de la **Consolazione**...

[13] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, rubr.: Lo 'ncomi(n)ciame(n)to del s(e)c(on)do libro d'Albertano *Dela consolatione (et) dei co(n)sigli*.

[14] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 10, 121-132, pag. 246, col. 2.4: *L'anima santa*. Questi fo Boetio, lo quale ne filosofò molto contra fortuna e mondano descorsio, sí come apare nel so libro 'De **Consolazione**', lo quale el compose siand'ello exulo de Roma...

1.1 Locuz. agg. *Di consolazione* (attributo di Dio).

[1] *Orazioni abruzzesi*, XIII, A.1, pag. 105: Deu de misericordia, Siniore **de consolatione**. / Agi misericordia ad me et ad onne peccatore.

1.2 Locuz. prep. *A salute e consolazione di, a/in consolazione di* (qno o qsa): a sostegno di, in soccorso di qno (anche in senso materiale), a salvezza di qno o qsa (in partic. dell'anima).

[1] *Doc. fior.*, 1279, pag. 237.7: Item a' poveri da San Ghallo, e ke ssi debbiano ispendere in gonnelle e in kamiscie e in un mangiare **in consolatione de' poveri**, e non in altro, libre L.

[2] *Stat. sen.*, 1295, *Esordio*, pag. 1.8: e ad onore e riverenzia de la santa Ecclesia romana, e del nostro padre missere lo Vescovo de la città di Siena; e a salute e **consolazione de l'anime** di tutti quelli de la Compagnia, racomandati a Jesu Cristo crucifisso.

[3] *Stat. fior.*, 1297, pag. 671.27: Li quali candelocti accesi a lo vangelo siano poi offerti a la messa, e dipò l'oferta predichi il frate alcuno pocho in raccomandandagione dell'anima del morto e **in consolazione de' parenti suoi**.

[4] *Stat. assis.*, 1329, pag. 163.24: A laude, reverentia e honore de Ihesù Christo Naçareno Crocefisso e della beata e gloriosa sempre Vergene Maria sua Matre, etiamdio a salute e **consolazione dell'aneme nostre**.

[5] *Stat. pis.*, a. 1340, pag. 707.15: Et sia licito al camarlingo et a li capitani di potere dare ad certi loro amici uno pane per uno, a loro **consolazione**.

[6] *Stat. palerm.*, 1343, *Esordio*, pag. 3.11: et a **saluti e consulacioni** spirtuali di li animi e di li corpora di omni fidili christianu...

[7] *Stat. viterb.*, c. 1345, pag. 155.12: [Et] a salute e **consolazione dell'an[i]me** di tucti chiloro chi sonno e sseranno della fraternitate dela disciplina (e) dell'aracoma(n)dati de (Iesu) (Cristo) crocifisso.

1.3 Locuz. verb. *Dare, fare consolazione*: consolare, confortare.

[1] *Poes. an. urbin.*, XIII, 10.94, pag. 559: A ccui lassi questa dolente / ke tte portò, fillo, nel ventre? / pregote, fillo, ke tte si' a mmmente / de **darne consolatione**.

[2] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 21.62, pag. 73: «...Puoi che da voi me departo, damme la benedezione: / **famme consolazione** en questo mio trapassare!».

[3] *Stat. cort.*, a. 1345, cap. 19, pag. 140.6: E se quello cotale homo fosse consolato de vedere li altri de la compagnia, sia tenuto el priore de radunarli, e de **farline ongne consolatione** ke fare se pò o debbia...

1.4 Locuz. verb. *Recare (qno) a consolazione*.

[1] Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.), pag. 454.15: Per la qual cosa Paris udendo lo suo molesto, andò a llei con umili e piatose parole; e perciò che Elena faceva sì dolorosi e gravi pianti [e] non la poteva **regare ad alcuna consolazione**, quasi come mosso ad ira contro Elena, disse queste parole...

1.5 Locuz. verb. *Ritrarre (qno) a consolazione*.

[1] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 7, pag. 105.30: ancora Paris se sforzao de la **retrayre a consolatione**, et a la fine cessando plu de plangere, venendo la sera, Paris la ordenao de fare servire magnificamente...

2 Atti o parole che recano conforto.

[1] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 1, cap. 9, pag. 27.20: Intandu che supravinne kystu soy fillu Bonifaciu, et accommenzau a consulari sua matri *cum bone parole*; sua matre nulla **consolationi** volia rechiperi...

[2] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 29, pag. 139.18: «...e De' con la man soa ghe lava la cera e furbe e sua gli ogi lor da le lagreme e da ogni pianto».

[3] O beai ogi chi meritan d'aver tal **consolation!**

3 Tranquillità d'animo; appagamento psicologico o spirituale.

[1] Boccaccio, *Teseida*, 1339-41 (?), L. 4, ott. 41.4, pag. 366: Quando s'avide ben ch'era del tutto / fuor delle menti di tutte persone, / e che l'angoscia e 'l doloroso lutto / ora li torna in **consolazione**, / disse fra sé...

[2] Cavalca, *Specchio di croce*, a. 1342 (pis.), cap. 43, pag. 203.11: L'anima che desidera di vedere Iddio, si pasce di lagrime, e piangendo cresce il desiderio. Questo pianto torna in **consolazione** e dolcezza, poichè dice che le lagrime gli sono cibo.

[3] *Lett. cass.*, 1352, pag. 42.27: Caru fratre e caynatu, confortateve ka eo ayo acconzza l'anima mia de que ayo grande **consolacione** et bui ne devete essere tenuti a tucti mei parenti de qua et alli boni homini de Ceccanu.

[4] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 1, pag. 214.25: Deo ge dia prosperitae al corpo e a l'anima de l'homo, a i quieti beatitudine, **consolacione** perfeta, absolutione libera e porto quieto cum paxe perfeta a tuti dia e conservi...

4 Ragione di conforto.

[1] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 4, cap. 34, pag. 158.34: Deu arrendi grandissimu meritu e **consulaciunij** a li boni, e grandissimu malj et afflictionij alli malvasi...

[2] *San Brendano ven.*, XIV, pag. 106.10: E in quella fiada san Brandan dise a li so' frari: «Dio ve à dado mo' **consolazion** driedo la gran fadiga; or tolé de li pesi e de le erbe e de le radise tante, che nui si 'nde abiamo asè per cena e rostì de li pesi seguramente, ché Dio ve à questi tuti aprestadi per la soa bontade».

4.1 Gioia, piacere, appagamento (anche in senso materiale, in opp. alla consolazione spirituale).

[1] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 34, pag. 45.10: Vituperada vien quando ello adeven per cose corporale, en le qual l'omo no po soffrir d'aver algun compagnon, açò ke ello eba solo **consolacion**: chè se l'omo eba honor, no vol che oltri d'eba parte...

[2] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 5, pag. 620.1: non dando giammai alle loro corpora **consolazione** di veruno diletto, né di veruno buono cibo, né di veruno dilicato letto, né di veruno buono vestimento...

[3] *Lett. bologn.*, XIV pm. (1), pag. 54.1: Aprii bene le orecchie e nota ch'el dice che là conve' andare per tribulationi. Or, s'el te convene andare per tribulationi, come dunqua semo nui si mati e si sochi che per le **consolationi** çe credemo là suso andare?

[4] *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.), cap. 3, 2, pag. 69, col. 1.15: la terrena **consolazione** e diletto non li basta...

[5] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 27, pag. 122.7: ch'è illu era homu di grandi dottrina et di grandi consigu et loquentia, dundi illi sindi havianu grandi **consolationi** et plachiri et in li negocii seculari, in li

fatti mundani, illi lu usavanu comu bastuni di substationi...

[6] *Legg. sacre Mgl. XXXVIII.110*, XIV sm. (sett.), 9, pag. 31.28: «...el pò donar ço ch'el vole e tore ço ch'el vole. Unda la grameça toa se convertirà in alegreça, e 'l to dolore in **consolacione**.»

– *Mostrare consolazione.*

[7] *San Brendano ven.*, XIV, pag. 32.12: Tu pò ben saver che nui avemo alegreça granda de lo to avinimento, e perzò deve-tu dar alegreça a tuti nui e mostrarne **consolazion** e far careze a li frari de questo luogo.

– *Lasciare ogni consolazione.*

[8] *Lett. catan.* (?), 1370/79 (2), pag. 161.11: ma eu sum aparichatu di lasari omni **consulacioni** et la patria et li parenti et l'amichi, li quali si anu grandi paura ki eu non vegna a vuy, si vuy viditi ki poça s[ta]ri a lu monasteriu honestamenti...

[u.r. 28.05.2009]

CÒNSOLE s.m.

0.1 *chonsoli, chonsolo, comsul, consuli, consulo, consogle, consogli, consoglie, consoglle, consol, console, consogle, consoli, consolli, consolo, consolò, consoglie, consul, consule, consuli, consulj, consulo, consulu, consuly, cosogle, cosoli, cunsuli, cunsulu, exconsolo, ex-consolo, exconsul, konsoli.*

0.2 DELI 2 s.v. *console* (lat. *consulem*).

0.3 *Doc. montier.*, 1219: **1**.

0.4 In testi tosc. e corsi: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Doc. pis.*, 1264 (3); *Doc. sen.*, 1277; *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.); *Cronichetta lucchese* (1164-1260), XIII/XIV; *Doc. pist.*, XIV in.; *Lett. sang.*, 1316; *Stat. volt.*, 1336; *Doc. aret.*, 1335-38; *Doc. cors.*, XIV.

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.); *Doc. venez.*, 1300 (6); *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Stat. mant.*, 1374.

In testi mediani e merid.: *Miracole de Roma*, XIII m. (rom.>tosc.); Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.); *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.); *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.).

0.5 Locuz. e fras. *consoli dei cavalieri* **2.2**; *consoli della corte del mare* **2.1**; *consoli del mare* **2.1**.

0.6 **A** *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.): Giapoco del Consolo.

0.7 **1** [Dir.] Titolo di magistrati, ovvero di funzionari, in alcune repubbliche o comuni italiani. **2** [Dir.] Titolo dei maestri delle arti, che regolavano le corporazioni dei mercanti e degli artigiani nei comuni italiani. **2.1** [Dir.] Locuz. nom. *Consoli del mare, della corte del mare*: nelle repubbliche marinare italiane, magistrati addetti alla risoluzione delle controversie connesse alla navigazione e al commercio

marittimo. **2.2** [Dir.] Locuz. nom. *Consoli dei cavalieri*: i capi di parte guelfa. **3** [In epoca romana:] titolo di magistrati elettivi annui della repubblica (o anche successivamente dell'impero). **3.1** Lo stesso che anno (in relazione alla scadenza annua della carica del console). **4** Colui che esercita il potere sovrano su uno stato; capo supremo, principe.

0.8 Ilaria Zamuner 13.09.2003.

1 [Dir.] Titolo di magistrati, ovvero di funzionari, in alcune repubbliche o comuni italiani.

[1] *Doc. montier.*, 1219, pag. 45.23: It. sì iurano tutte le credenze le quali kelli p(er) temp(or)ale sara(n)no signori u **co(n)suli** de la co(m)pa(n)gnia manifestara(n)no a loro, tutte tener credenza, (e) no- le manifestarae senza paravola del signore u **co(n)suli** ke sara(n)no p(er) te(m)porale.

[2] *Doc. pis.*, 1264 (3), pag. 391.10: Et che li **consuli** deli Pisani una volta ogni mese possano (et) debbiano andare ad vedere lo signore ut vero lo soldano, lo quale Dio mantegna...

[3] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 21, pag. 66.12: al meo pauco seno parebbe lo meglio, considerando nostra conditione e 'l tempo ke corre, ke nui eligamo per lo presente tempo **consuli** e no potestate, per li quali eo creo ke nui potremo esser guidati e conducti sufficientemente.

[4] *Doc. venez.*, 1300 (6), pag. 30.13: avanti lo dito Graciadio Vivian siando **consolo** a quello te(n)po, et intra(n)be le parte de plan anemo e de una voluntade inse(n)bre sì volse et sì alese soi çudesi albitri.

[5] *Cronichetta lucchese (1164-1260)*, XIII/XIV, pag. 244.18: et come li Pisani assediavano la Ròcca Guidinga, et per nostra paura li **consoli** et chavalieri feceno ardere le albergarie...

[6] *Doc. pist.*, XIV in., pag. 312.6: Sappie che ' **cho(n)soli** nuovi sono chiamati, ed èvi Chardolo di Nicholuccio (e) Chola di Fra(n)ciescho (e) Ve(n)turella da'Pa(n)nivechi, sie che mess(er) Ranaldo (e) Va(n)ni credano che -l fatto dela cidana(n)ça si farà bene; e ' **cho(n)soli** à(n)no promesso di fare bene...

[7] *Doc. aret.*, 1335-38, pag. 147.5: È dato el bando al ditto Ciene ai **chonsoli** di 3 de marzo 1337.

[8] *Stat. mant.*, 1374, 1374, pag. 12.13: non osi, ni presumi andar in alguna parte, in la quala sia la epidimia over mortalità soto pena de la vita a tutti quelli chi andarano, e soto quela medesima pena a li **Consoli** e a tuti li altri homeni o femeni chi 'l savrano, se incontenuto nol denunciarano al so vicario de quello o de quegli chi andarano, incontenuto quel di chi lo savrano.

[9] *Doc. cors.*, XIV, 2, pag. 195.31: E cossì ne testano carta li clerici et domino Iohanne de Loreta et li confalonieri et li **consoli** et li capetani per comune accordo in capo de Alberto plebano de sancto Petro de Vico ad honorem de episcopo et de episcopatu.

2 [Dir.] Titolo dei maestri delle arti, che regolavano le corporazioni dei mercanti e degli artigiani nei comuni italiani.

[1] *Doc. sen.*, 1277-82, pag. 273.14: Ancho II sol. nel di ai **chonsoli dei marchatati** per le prime lettere ch'andaro a Bari.

[2] *Stat. sen.*, 1298, dist. 1, rubricario, pag. 129.4: Che i **consoli** e 'l camarleno sieno tenuti di mantenere ed accrésciare ell'Università dell'Arte de la Lana, et di fare ragione ad ogni persona.

[3] *Let. sang.*, 1316, pag. 84.31: A la podestae, consiglio, Nove e **consoli de la merchantia** de la terra di San Gimignano, Feci Arighi vostro sugetto e sottoposto

i- de la citae di Genova salute quelle che piue vi piaceno.

[4] *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.), pag. 226.15: e priore de l'Arte e **consoglie de mercatante** cho glie camorlenghe ordenaro e fermaro che se dovesse fare el sacho de' Priore de l'Arte...

[5] *Stat. volt.*, 1336, cap. 1, pag. 6.4: Inprima statuto et ordinato è per li decti quactro statutarj in concordia che' **consoli della decta arte** et il camarlingho sieno tenuti et debbano fare consiglio di quelli della decta arte et università ogni anno del mese di dicembre...

2.1 [Dir.] Locuz. nom. *Consoli del mare, della corte del mare*: nelle repubbliche marinare italiane, magistrati addetti alla risoluzione delle controversie connesse alla navigazione e al commercio marittimo.

[1] *Stat. pis.*, 1321, cap. 15, pag. 209.15: Patrò et permecterò et consentirò ai consuli dei Mercatanti et **consuli del mare**, et consuli dell'arte della lana, et consuli delle septe arti della città di Pisa, et assessore, et altre corte della città di Pisa, [...], non tenere li piaiti li quali si farano in tra i forestieri del non nostro districto...

[2] *Stat. pis.*, 1330 (2), cap. 126, pag. 563.20: Et siano tenuti di scrivere alli Ansiani del popolo, et ai **consuli del mare**, tutti li legni che vegnono di mare, secondo ch'è uzato.

[3] *Stat. pis.*, 1322-51, cap. 49, pag. 512.15: Et che li padroni et scrivani siano tenuti per saramento, li dicti marinari che non obedissent accusare et denuntiare alli **consuli della corte del Mare**...

2.2 [Dir.] Locuz. nom. *Consoli dei cavalieri*: i capi di parte guelfa.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 8, cap. 17, vol. 1, pag. 440.23: E feciono per mandato del papa e del re i detti Guelfi tre cavalieri rettori di parte, e chiamargli prima **consoli de' cavalieri**, e poi gli chiamarono capitani di parte...

[2] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 139, pag. 52.32: i Guelfi sì feciono che' beni de' Ghibellini fossero partiti in tre parti: l'una del Comune, l'altra della Parte Guelfa e l'altra de' Guelfi che avessero ricevuto danno da' Ghibellini, e tornarono in Santa Maria sopra porta li tre consoli, capitano di Parte e **consoli de' cavalieri**...

[3] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 16, terz. 54, vol. 1, pag. 186: E 'l Papa, e Carlo appresso fer chiamare / tre Cavalier, ch'avessono i pensieri / di far la Parte crescere, e montare. / **Consoli** si chiamar de' Cavalieri, / tre di tre Sesti, Grandi, e Popolani, / e due mesi facean cota' mestieri. / Appresso si chiamaron Capitani...

3 [In epoca romana:] titolo di magistrati elettivi annui della repubblica (o anche successivamente dell'impero).

[1] *Miracole de Roma*, XIII m. (rom.>tosc.), 7, pag. 566.5: In campo Marsi fo templum Martis, là dove se legeano li **consoli** in kalenne de iulio, et stava fi ad kalenne de jennaro...

[2] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 122.5: La città di Corinto non stava ubidente a Roma, onde i **consoli** di Roma misero a consiglio se paresse loro di mandare oste a fare la battaglia contra loro, o no.

[3] *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.), 3, pag. 66.1: ma li Romani perdiero e fuoro morti multi de li senatori e de li **consoli** e delli altri grandi romani.

[4] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), pag. 529.4: Mandato li **consoli** Roma[ni] sopra Cartaggena, el buono Scipione Novello giovano era ma di troppo gran valore e senno e di prodeçça.

[5] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 4, cap. 14, pag. 138.34: Jn lu tempu di li Gothi una juvinj rumana ki avia nomu Galla, et era multu gintili fimina, pirò ki era filla di unu **cunsulu** rumanu ki si chamava Symachu, kista juvinj si fu data a maritu...

[6] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 18, pag. 204.5: Puoi passao l'Alpi de cà in Pedemonti e venne in Lommardia, e là sconfisse Sempronio **consolo** de Roma ad uno fiume che se dice Tesino, canto Pavia.

[7] *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.), pag. 161.18: Et però sacci che Campitolio fo capo de tucto lo mundo, dove li **consuli** et senaturi habitavano et facevano continua residentia per consigliare ad Roma et ad tutto lo mundo.

3.1 Lo stesso che anno (in relazione alla scadenza annua della carica del console).

[1] *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.), L. II, pag. 522.26: Né non requirir qual anno vada né en qual **consolo** ella sia nasciuda, li quali doni lo rigido çudese ha, precipuamente se ella non ha la fior e lo mior tempo è passado, e ella çà liga li cavelli biancheçando.

4 Colui che esercita il potere sovrano su uno stato; capo supremo, principe.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De Sathana cum Virgine*, 38, pag. 29: Zamai no fo marchese ni prencep ni pretor / Ni cont ni dux ni **consolo** ni rex ni imperator / Ki 'm fess unca tal guerra, tal dagn e tal dextror / Cum fa pur una femena ke 'm scarpa 'l me' lavor.»

[2] Lancia, *Eneide* volg., 1316 (fior.), L. 7, pag. 316.35: E, perch'elli era usanza, quando si rompeva la pace e apparecchiavasi la battaglia, che il re, o vero il **consolo**, aprisse le case di Giano...

[3] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 27, pag. 132.11: [26] Imperaor re da corona principi conti baron marchesi duxi valvassor capitannij **consoli** poestae capitannij tribun centurion degan cavalier a speron d'oro...

– Fig.

[4] *Bibbia* (05), XIV-XV (tosca.), *Gb* 3, vol. 5, pag. 16.5: [13] E se mi fossi morto ora mi staria cheto, e nel mio sonno mi riposerei, [14] colli re e colli **consoli** della terra, i quali edificano a loro le cose solitarie, [15] ovvero colli principi che posseggono l'oro, e riempiono le case loro d'ariento...

[u.r. 31.05.2012]

CONSOLERÌA s.f.

0.1 *consularie*.

0.2 Da *console*.

0.3 *Stat. pis.*, 1322-51, [1322]: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [Dir.] Ufficio, sede del console.

0.8 Ilaria Zamuner 20.08.2003.

1 [Dir.] Ufficio, sede del console.

[1] *Stat. pis.*, 1322-51, [1322] *Agg.*, cap. 1, pag. 588.24: Et se alcuno de' dicti sensali fusse chacciato o ver cassato da' consuli, u vero da due di loro, di quella corte 've avesse iurato et dato pagatore, che li dicti consuli che l'avesseno chassato debino notificare, infra

lo quinto di che l'abbino cassato, a l'altre du' **consularie**.

[u.r. 28.05.2009]

CONSOLESCO agg.

0.1 *consolesco*.

0.2 Da *console*.

0.3 *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Titolo dei magistrati eletti annualmente nella repubblica romana e poi nell'impero.

0.8 Ilaria Zamuner 20.08.2003.

1 Titolo dei magistrati eletti annualmente nella repubblica romana e poi nell'impero.

[1] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 6, cap. 8, pag. 454.7: Cajo Plotinio Planco, fratello di Munacio Planco uomo *consolesco* e censore, aggiunse [sè] a queste pistolenzie.

[u.r. 28.05.2009]

CONSÒLIDA s.f.

0.1 *consolda, consolida, consulta*.

0.2 DEI s.v. *consolida* (lat. *consolida*).

0.3 *Mascalcia G. Ruffo* volg., a. 1368 (sic.): **1.1**.

0.4 In testi mediani e merid.: *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

In testi sic.: *Mascalcia G. Ruffo* volg., a. 1368 (sic.).

0.5 Locuz. e fras. *consolida maggiore 1.1; consolida minore 1.2*.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 [Bot.] Nome di pianta del genere *Symphytum*. **1.1** [Bot.] Locuz. nom. *Consolida maggiore*: erba perenne, comune nei luoghi umidi, la cui radice viene generalmente utilizzata in preparati farmaceutici (*Symphytum officinale*).

1.2 [Bot.] Locuz. nom. *Consolida minore*: varietà di consolida dai fiori violacei.

0.8 Ilaria Zamuner 26.06.2003.

1 [Bot.] Nome di pianta del genere *Symphytum*.

[1] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 129, pag. 256.20: Ite(m) ad accresce(re) et ad renubar(e) l'ung(n)e l'ung(u)ento posto i(n) lu capitulo p(ro)x(im)o, lu q(u)ale cusì se com(en)ça: recipe d(e) radicina d(e) (**con**)solida l(ib)r. j, et d(e) radicina d(e) li gebli libr(e) j et m(e)çço et c(etera), meravigliosam(en)te se op(er)i.

1.1 [Bot.] Locuz. nom. *Consolida maggiore*: erba perenne, comune nei luoghi umidi, la cui radice viene generalmente utilizzata in preparati farmaceutici (*Symphytum officinale*).

[1] *GI Mascalcia G. Ruffo* volg., a. 1368 (sic.), cap. 26, pag. 592.29: Pigla la **consolida maiuri**, zò è lu nagalicu maiuri, ebolu armenicu, galbanu armoniacu...

1.2 [Bot.] Locuz. nom. *Consolida minore*: varietà di consolida dai fiori violacei.

[1] **GI** *Thes. pauper.* volg. (ed. Rapisarda), XIV (sic.), cap. 158, pag. 86.19: [7] Item una erba ki si chama viola gresta, alcuni la chamanu **consulta minuri**, data a biviri infra novi iorni, sana omni criptatura, è la dicta erba implastata supra lu locu.

[u.r. 28.05.2009]

CONSOLIDAMENTO s.m.

0.1 *consolidamento*.

0.2 Da *consolidare*.

0.3 *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Lo stesso che rafforzamento.

0.8 Ilaria Zamuner 20.06.2003.

1 Lo stesso che rafforzamento.

[1] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 14, *Epifania*, vol. 1, pag. 186.20: La seconda ragione, la quale è di san Bernardo, si fu però ch'elli offersero oro a la beata Vergine per sollevare la povertade, lo incenso contro al fiatore de la stalla, la mirra per **consolidamento** de le membra del fanciullo e per scacciamento de' mali vermini.

[u.r. 28.05.2009]

CONSOLIDARE v.

0.1 *consolida, consolidare, consolidaste, consolidata, consolidate, consolidato, consollidare, consollidè, cunsolidare*.

0.2 DELI 2 s.v. *consolidare* (lat. tardo *consolidare*).

0.3 Piero Ubertino da Brescia, p. 1361 (tos.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Piero Ubertino da Brescia, p. 1361 (tosc.).

In testi mediani e merid.: *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

In testi sic.: *Thes. pauper.* volg. (ed. Rapisarda), XIV (sic.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 [Med.] Far rimarginare (una piaga). **1.1** Guarire, risanare (?).

0.8 Ilaria Zamuner 26.06.2003.

1 [Med.] Far rimarginare (una piaga).

[1] Piero Ubertino da Brescia, p. 1361 (tosc.), pag. 73, col. 2.15: e poi usi sief bianco a **consolidare** la piaga con latte di femina e albume d'uovo, e poi fa' medicina diseccativa, non sia molto mordificante acciò che non faccia puçça imperò che ella è sospetta nelle piaghe delli occhi.

[2] *Thes. pauper.* volg. (ed. Rapisarda), XIV (sic.), cap. 158, pag. 86.17: [6] Item la testa di li porri, pistata et implanstata, incontinenti omni crepatura et omni plaga **consolida**.

[3] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 158, pag. 307.5: Ancora sacci ch(e) la plaga d(e) la fistula s'alarga b(e)n co la flam(m)ula; dapoì ch(e) lu cancro et la fistula è mortificate, facce l'u(n)g(u)ento da **(con)solidare** co lo vitro et lo vitro tritato e(n)semu(r)a et puicele.

1.1 Guarire, risanare (?).

[1] *Bibbia* (07), XIV-XV (tos.), *Ez* 34, vol. 7, pag. 530.10: [4] E non **consolidaste** quello animale ch'era infermo, e quello ch'era infermo non sanaste, e quello ch'era rotto non legaste, e quello ch'era gittato non ricoglieste, e quello ch'era perso non cercaste; ma inanzi comandavate loro con grande austerità e con potenza.

[u.r. 03.12.2009]

CONSOLIDATIVO agg.

0.1 *consolidativa, consollidative*.

0.2 Lat. mediev. *consolidativus*.

0.3 *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.): **1**.

0.4 Att. solo in *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

0.7 1 [Med.] [Vet.] Che serve a rimarginare.

0.8 Ilaria Zamuner 20.06.2003.

1 [Med.] [Vet.] Che serve a rimarginare.

[1] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 166, pag. 302.8: Et nota ch(e) queste medicine spesse fiate renovate tra' fore spinu, ceppo, trunco et fe(r)ro, me(r)aviglosam(en)te sta(n)te i(n) la plaga; et poi ch(e) n'è tracto d(e) la plaga, curese la plaga co lo albume d(e) l'ovu, et (con)n altre cose **consollidative**...

[u.r. 28.05.2009]

CONSOLIDATO agg.

0.1 *consolidata, consolidate, consolidato, consollidè*.

0.2 V. *consolidare*.

0.3 *Serapiom* volg., p. 1390 (padov.): **1.1**.

0.4 In testi tosc.: Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.); *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.).

In testi sett.: *Serapiom* volg., p. 1390 (padov.).

In testi mediani e merid.: *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Unito in un solo corpo. **1.1** [Med.] [Di una piaga o di un osso fratturato:] rimarginato, saldato. **2** Diventato solido e resistente.

0.8 Elena Artale 02.12.2009.

1 Unito in un solo corpo.

[1] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 25, 103-120, pag. 655.32: *la giuntura Non facea segno alcun che si paresse*: sì era congiunta e **consolidata**.

1.1 [Med.] [Di una piaga o di un osso fratturato:] rimarginato, saldato.

[1] *Serapiom* volg., p. 1390 (padov.), *Erbario*, cap. 206, pag. 221.21: El qualle ha virtù de coare a la roгна, a le ulceratiom humide che ven in lo cavo, a le apostematiom del cullo, a la co(n)strictiome de la bocha de la marixe e a le cicatrixe brute che roman drio a le apostematiom che fi chiamà clavi, quando le è **consolidè**.

[2] **F** Maestro Bartolomeo, *Chirurgia di Ruggero da Parma* volg., XIV (tos.): Et se l'osso sarà bene **co(n)solidato**, ungesi co(n) dialtero o marciaton et leghisi co(n) stoppa soprapostavi come di sop(ra) co(n) fascie et ferule; et se ti parrà che l'osso no(n) sia bene

co(n)solidato, da capo farai la strectoia, et aspectisi in simili modo; et se fi **co(n)solidato**, ogni di fa untioni et bagnamenti et legamenti, p(er) insino sia sano. || BNCF, Conv. Soppr. B. 3. 1536, c. 75v.

– [Vet.] [Masc.].

[3] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 104, pag. 221.16: et poi ch(e) n'è t(ra)cto d(e) l'acq(u)a gictese la decta pulve, como è d(ic)to; et q(ue)sto fa' de demani et la se(r)a, fi' ad ta(n)to ch(e) le plage de lu foco sia b(e)n **co(n)solidate**...

2 Diventato solido e resistente.

[1] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 13, *Circonc. G. Cristo*, vol. 1, pag. 168.22: "Il fanciullo, ciò dice, in sette di è ancora di tanta tenerezza, di quanta egli era stando nel ventre de la madre sua; e ne l'ottavo die è **consolidato** e fortificato..."

[u.r. 30.12.2011]

CONSOLIDAZIONE s.f.

0.1 *consolidaciuni, consolidatione, consulidatione, cunsolidatione*; **f**: *consolidazione*.

0.2 DELI 2 s.v. *consolidare* (lat. *consolidationem*).

0.3 *Mascalcia G. Ruffo* volg., a. 1368 (sic.): **1**.

0.4 In testi mediani e merid.: *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

In testi sic.: *Mascalcia G. Ruffo* volg., a. 1368 (sic.).

0.6 **N** Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** [Med.] Il rimarginarsi (di una ferita, di una piaga).

0.8 Ilaria Zamuner 20.06.2003.

1 [Med.] Il rimarginarsi (di una ferita, di una piaga).

[1] **f** *Mesue* volg., XIV: Quelle cose, che noi avemo dette per la **consolidazione** delle ferite non antiche. || Crusca (3) s.v. *consolidazione*.

– [Vet.] [Masc.].

[2] *Mascalcia G. Ruffo* volg., a. 1368 (sic.), cap. 20, pag. 590.1: Et avanti ki tu mitti li predicti pulviri, sempri, in prima, li lesiuni si divinu lavari cun vinu caldu oi cun achitu. E poi, azò ki di la **consolidaciuni** voi ki naxanu pili, fanchi kista cura.

[3] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 122, pag. 250.17: taglando tanto l'ongnia ch(e) lu spatui int(ra) l'ung(n)a et la lesion(e) reman(a) ch(e) l'ong(n)a n(on) p(re)ma na lisione, nè ce sse app(ro)sseme, ca impedim(en)te(r)à la **cu(n)sulidat(i)o(n)e** d(e) la ca(r)ne et la renuvat(i)o(n)e d(e) l'ongnia.

[u.r. 30.12.2011]

CONSOLO (1) s.m.

0.1 *consol, consolo, cunsulu*.

0.2 Da *consolare* 1.

0.3 *Jacopone* (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.): **1**.

0.4 In testi sett.: *Rime Arch. Not. Bologna*, 1302-33 (bologn.).

In testi mediani e merid.: *Jacopone* (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.6 **N** Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** Conforto, consolazione. **1.1** Sostegno (?).

0.8 Ilaria Zamuner 10.09.2003.

1 Conforto, consolazione.

[1] *Jacopone* (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 74.18, pag. 310: L'Affetto, puoi gusta el cibo de la grazia gratis data, / lo 'ntelletto e la memoria tutta si l'ha renovata, / e la volontà ha mutata; piagne con gran desianza / nullo **consol** se vol dare de la preterita offenzanza...

[2] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 18, par. 3, vol. 2, pag. 45.21: Et si poti essiri (ma non poti essiri), fammi muriri, k'eu non viya tanta noya, oy fammi insembli muriri cu lu to figlu, cum la mia ioya, cum l'alligriza di li martiri, cum lu cunfortu di li heremiti, cum lu **cunsulu** di li afflicti.

1.1 Sostegno (?).

[1] *Rime Arch. Not. Bologna*, 1302-33 (bologn.), [1314] 33.6, pag. 170: Vostro soccorso, signor' Fiorentini, / Agli Lucchesi fi troppo lontano, / Ché doppo tracto val porger la mano / All'on ch'anega non duo bagactini. / Ben si rasciona ch'eran fratellini / Ne' vostri fatti in dar **consolo** sano...

[u.r. 20.09.2011]

CONSOLO (2) s.m.

0.1 *consolo*.

0.2 Da *consolare* 2.

0.3 *Ricette* di Ruberto Bernardi, 1364 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 **1** Lo stesso che mescolanza.

0.8 Ilaria Zamuner 26.06.2003.

1 Lo stesso che mescolanza.

[1] *Ricette* di Ruberto Bernardi, 1364 (fior.), pag. 26.4: E sse altro **consolo** vò dare, toglgi cenere menima e matone pesto e osso di chavallo, per diescimo di catuno, e deconsolata la cenere, intendi l'osso, el vetro vòle metere nella chopella dentro alla cenere chonsolata col matone.

[u.r. 17.12.2009]

CÒNSOLO (3) s.m. > CÒNSOLE s.m.

CONSONANTE (1) s.f.

0.1 *consonante, consonanti*.

0.2 DELI 2 s.v. *consonare* (lat. *consonantem*).

0.3 Dante, *Commedia*, a. 1321: **1**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Commedia*, a. 1321.

In testi sett.: Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

0.7 **1** [Gramm.] Suono linguistico articolato con un'ostruzione totale o parziale del canale fonatorio e che non forma sillaba da solo; il segno grafico corrispondente. **1.1** Signif. incerto (lo stesso di **1**?).

0.8 Milena Piermaria 08.05.2003.

1 [Gramm.] Suono linguistico articolato con un'ostruzione totale o parziale del canale fonatorio e che non forma sillaba da solo; il segno grafico corrispondente.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 18.89, vol. 3, pag. 302: Mostrarsi dunque in cinque volte sette / vocali e **consonanti**...

[2] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 18, pag. 420.14: e di tutte le lettere de l'alfabeto V sono vocali, a, e, i, o, u; tutte l'altre sono **consonanti**...

[3] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 18, pag. 420.16: e sono l'[altre] dette **consonanti**, però che con le vocali insieme fanno suono.

[4] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 12, parr. 43-46, pag. 171.22: ovvero la prima e la seconda sillaba dela dictione, fi variada transmutando le lettere **consonante** e remanendo ferme le vocale dele dicte sillabe...

1.1 Signif. incerto (lo stesso di 1?).

[1] *Bibbia* (09), XIV-XV (tosc.), *Prologo Mc*, vol. 9, pag. 176.4: ed etiam ritrovasse la parola della voce, la quale egli aveva perduta nelle **consonanti**.

[u.r. 28.05.2009]

CONSONANTE (2) agg./s.m.

0.1 *consonante, consonanti*.

0.2 DEI s.v. *consonante* (lat. *consonans*).

0.3 *Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.): **2**.

0.4 In testi tosc.: *Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.); Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.); Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

0.7 1 Che ha un suono armonioso, dolce. **1.1** Fig. Adatto, appropriato, conveniente. **1.2** Che risuona in modo forte e chiaro; risuonante. **2** [Ret.] Che presenta uguaglianza delle consonanti, dopo la vocale tonica (differente), con un'altra parola; che fa consonanza. **2.1** Che fa rima, che è in rima.

0.8 Milena Piermaria 05.05.2003.

1 Che ha un suono armonioso, dolce.

[1] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 32, 1-9, pag. 746, col. 1.17: e a voler trattare di sí trista materia convirave essere lo trattato o ver in prosa o in rimma aspra e no **consonante**.

1.1 Fig. Adatto, appropriato, conveniente.

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 1, par. 4, pag. 127.33: E apresso ciò al contradio io amenerò o inducierò le veritadi del santo canon colle sposizioni non infinte né strane né false de' santi interpretate di quello, ma ancora **consonanti** e proprie...|| Cfr. *Defensor pacis*, II, 1, 4: «non alienis aut falsis expositionibus, sed consonis et propriis».

1.2 Che risuona in modo forte e chiaro; risuonante.

[1] *Bibbia* (04), XIV-XV (tosc.), *Ne* 12, vol. 4, pag. 434.5: [41] e Maasia e Semeia ed Eleazar e Azzi e Ioanan e Melchia ed Elam ed Ezer. E li cantori cantarono con voce **consonante**, e Iezraia preposito. || Cfr. *Ne*, 12, 41: «Et clare cecinerunt contores».

2 [Ret.] Che presenta uguaglianza delle consonanti, dopo la vocale tonica (differente), con un'altra parola; che fa consonanza.

[1] *Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.), cap. 6, pag. 9.7: Della quarta, cioè che non ponga il dicitore molte nomora insieme, che s'accordino in rima o che sieno **consonanti**; e questo è l'esempio: «Lagrimando, piangendo, luttando, mi disse in andando».

2.1 Che fa rima, che è in rima.

[1] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, *Accessus*, par. 16, pag. 4.4: ma eziandio coloro che [...] componendo i loro versi, secondo la diversa qualità d'essi, di certo e d'eterminato numero di piedi intra se medesimi, dopo certa e limitata quantità di parole, **consonanti**...

[2] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. XVI, par. 86, pag. 705.28: e così nella presente *Comedia* si posson dir «note» quelle parti estreme de' versi, le quali, misurate di certe sillabe e lettere, si fanno intra se medesime **consonanti**, sì come qui di terzo in terzo verso si vede.

[3] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 7, 115-126, pag. 218.25: cioè questi versi detti di sopra che contengono le parole, che finge l'autore che questi peccatori dicessono, le quali sono **consonanti** come comanda la regola de' ritimi.

[4] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 1, parr. 14-21, pag. 69.20: E li quatro primi versi fanno lo primo piede delo soneto e sono encroxtati, *videlicet* che lo primo e lo quarto verso sono **consonanti**.

2.1.1 Sost. Elemento rimante, parola in rima.

[1] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 12, parr. 5-21, pag. 168.1: E nelo terço verso fi posto, nela fine, per **consonante** delo secondo verso, queste due dictione 'De' -I fa', che tanto sònanno quanto '*Deus facit*'.

[2] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 12, parr. 5-21, pag. 168.8: E nela fine delo quartodecimo verso per **consonante** fi posto queste due dictione 'scriver dé', che tanto sònanno quanto '*scribere debet*'.

[u.r. 28.05.2009]

CONSONANZA s.f.

0.1 *consonança, consonançe, consonancia, consonancie, consonantia, consonanza, consonanze, consonanzia, consonanzie*.

0.2 DELI 2 s.v. *consonare* (lat. *consonantiam*).

0.3 *Ritmo S. Alessio*, XII sm. (march.): **1.2.1**.

0.4 In testi tosc.: <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>; Dante da Maiano, XIII ex. (fior.); Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.); *Stat. venez.*, c. 1330.

In testi mediani e merid.: *Ritmo S. Alessio*, XII sm. (march.).

0.7 1 [Mus.] Accordo di più voci o strumenti che produce un suono armonico. **1.1** Fig. Corrispondenza (tra due o più cose); sintonia, accordo (tra persone). **1.2** [Ret.] Accordo, corrispondenza, uguaglianza delle rime.

0.8 Milena Piermaria 13.05.2003.

1 [Mus.] Accordo di più voci o strumenti che produce un suono armonico.

[1] <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>, L. 2, pt. 3, cap. 11, pag. 204.9: siccome noi vedemo che se molte voci debbono fare una **consonanza** ed un buono canto, e' conviene che l'una delle voci sormonti l'altre...

[2] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 8, 13-30, pag. 181, col. 2.12: come tra i cantaduri serà ch'averà una vox differente da quelle di compagni, la quale melodiando se farà decerner dalle altre, bescantando e arcordandose a qui' termini che ha bisogno o in quelle **consonanze**...

[3] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 9, pag. 315.5: il quale sempre aveva nel cuore i canti e le cetare, e le **consonanze** delli stromenti coi canti, e sempre confortava i cavalli sonando, e sonando sempre nunziava le battaglie, e l'armi degli uomini.

– Concento di suoni. || (Corsi).

[4] *Poes. music.*, XIV (tosc., ven.), [GioFir] madr. 10.4, pag. 18: con vaghi canti, / che fa' rinnovellar tuttor gli amanti, / e io son corda di tuo **consonanzia**, / che imaginar soleva tuo bel trovato, / or son procuratore ed avvocato. / Però ritorno a te...

1.1 Fig. Corrispondenza (tra due o più cose); sintonia, accordo (tra persone).

[1] Dante da Maiano, XIII ex. (fiorent.), 52A.13, pag. 172: D'udendo v[o]i parlare è voglia mia / se vostra penna ha bona **consonanza** / col vostro core, od ha tra lor resia.

[2] *Stat. venez.*, c. 1330, pag. 35.27: Dela pena deli Camarlengi, ch'elli debia scriver en **consonança** con li Extraordenarii.

1.2 [Ret.] Accordo, corrispondenza, uguaglianza delle rime.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 2, pag. 269.6: quando largamente s'intende, [s'intende] per tutto quel parlare che [in] numeri e tempo regolato in rimate **consonanze** cade...

[2] Boccaccio, *Trattatello* (Toled.), 1351/55, pag. 38.6: Davanti a costui, come che per poco spazio d'anni si creda che innanzi trovata fosse, niuno fu che ardire o sentimento avesse, dal numero delle sillabe e dalla **consonanza** delle parti estreme in fuori, di farla essere strumento d'alcuna artificiosa materia...

[3] Filippo di ser Albizzo, *Rime*, a. 1365 (fiorent.), 74a.15, pag. 75: Carasanna avocolò, / chiamando cieco que' che veder tien, / di suo blasmar non ringaluzzolò. / Se tutta **consonanza** hanno tuo rime, / rguarda anzi ch'altrui ponghi le lime.

[4] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 28, 1-6, pag. 713.11: cioè solamente con vocaboli eletti, come si convengono al parlar pulito, et ancora alle rime per far la **consonanzia**, *Dicer del sangue e delle piaghe a pieno*...

[5] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 1, parr. 14-21, pag. 69.22: E lo secondo e lo terzo verso sono consonanti e sono differenti in **consonancia** dalo primo e dalo quarto verso, sì come appare nelo sopraditto soneto.

1.2.1 Componimento in rima.

[1] *Ritmo S. Alessio*, XII sm. (march.), 1, pag. 17: Dolce, nova **consonanza**, / facta l'aio per mastranza; / et ore odite certanza / de qual mo mostre semblanza / per memoria retenanza.

1.2.2 Ripetizione di suoni vocalici o consonantici tra parole vicine.

[1] **GI** <Tesoro volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fiorent.)>, L. 8, cap. 29, vol. 4, pag. 98.13: E guarda, che non abbia **consonanza**, cioè è a dire più motti insieme l'un dopo l'altro che finiscano, o comincino tutti in una medesima lettera o sillaba, però che quella è laida maniera di contare.

[u.r. 28.05.2009]

CONSONARE v.

0.1 *consona, consonando, consonante, consonanti, consonare, consonassono, consonata, consonati, consonato, consonava, consonavano, consonuona, consuoni.*

0.2 DELI 2 s.v. *consonare* (lat. *consonare*).

0.3 *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.): **1.5.**

0.4 In testi tosc.: *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.); Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

0.7 1 Suonare all'unisono, in accordo; accordarsi in armonia (detto di canti, voci). **1.1** Accordare suoni, intonare, comporre. **1.2** [Detto di lingue:] avere conformità, affinità di suono. **1.3** [Ret.] [Detto di parole, versi:] presentare corrispondenza di suono nella desinenza, far rima; rimare. **1.4** Estens. Risuonare, far risuonare, echeggiare. **1.5** Fig. Essere conforme, corrispondente, concorde (rispetto a qsa); addirsi, accordarsi, confarsi. Anche pron.

0.8 Milena Piermaria 08.05.2003.

1 Suonare all'unisono, in accordo; accordarsi in armonia (detto di canti, voci).

[1] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 3, 22-33, pag. 87, col. 2.4: ché il tempo si è in musica un ordene el qual fa **consonare** le vuxi insieme con aer de dolceza.

[2] *Chiose falso Boccaccio, Par.*, 1375 (fiorent.), c. 28, pag. 677.17: Dicie l'altore che sentiva chantare *Osanna*, e questo canto si partia dal mezzo di queste rote d'angioli, cioè che ssi partiva da Dio, risonava e **consonava** per tutti i nove ordini d'angoli quel chanto.

1.1 Accordare suoni, intonare, comporre.

[1] Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tosc.), son. 132 (?).7, pag. 205: ma pur di doglia canteraggio omai: / come l'augel dolci canti **consono**, / ch'è preso in gabbia e sosten molti guai.

1.2 [Detto di lingue:] avere conformità, affinità di suono.

[1] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tosc.), Proemio, cap. 5.42, pag. 15: E porrai mescidare alchuni volgari / **Consonanti** con esso, / Di que' paesi dov'ài più usato, / Pilgliando i belli, e' non belli lasciando.

1.3 [Ret.] [Detto di parole, versi:] presentare corrispondenza di suono nella desinenza, far rima; rimare.

[1] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. VII (i), par. 16, pag. 383.37: la rabbia di Plutone, *scendemmo nella*

quarta lacca, cioè parte d'inferno, così dinominandola per **consonare** alla precedente e alla seguente rima...

[2] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 1, parr. 14-21, pag. 70.4: e lo terciodecimo verso è **consonante** con lo nono e con lo undecimo verso sì come è ditto.

1.3.1 Rendere corrispondenza di suoni e di desinenze nell'accostamento delle parole, comporre le rime; rimare.

[1] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 28, pag. 474.11: Dice dunque, che tanta era la diversità delle piaghe, e li modi delli impiagati, che non in versi, dove il dicitore è costretto a dire in certo numero di silabe, e a venire a certa rima per **consonare** nella sua opera...

1.4 Estens. Risuonare, far risuonare, echeggiare.

[1] *Chiose falso Boccaccio, Par.*, 1375 (fior.), c. 20, pag. 625.17: Che sì chome il zufolo che ssi suona conviene ch'abbia prima la nota da cholui che 'l suona e gli atti delle dita, i quali si ponghono e lievano in sul buco del zufolo, perché il suono **consuoni** agli orecchi degli uditori ciò cche vuol dire il sonatore...

[2] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 85, S. Paolo, vol. 2, pag. 760.23: così questi consumava tutte l'opere de' dimoni. **Consonando** Paulo con la lingua e sopravvegendo più fortemente d'ogni fuoco... || Cfr. *Legenda aurea*, LXXXV, 295: «Paulo enim insonante lingua»

1.4.1 Fig. Avere, derivare il proprio suono, il proprio nome.

[1] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tosca.), L. 5, cap. 9.3, pag. 361: Tripolitana segue, la qual fue / nominata così da tre cittade, / come Bisanzo **consuona** da due.

1.5 Fig. Essere conforme, corrispondente, concorde (rispetto a qsa); addirsi, accordarsi, confarsi. Anche pron.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 35: lo tuo podere, uvero podestà, uvero possibilità uvero potentia, no(n) **consuona**, non è **(con)sentaneo**, ala tua volontà uvero al co(n)siglio.

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Purg.* 22.80, vol. 2, pag. 378: Già era 'l mondo tutto quanto pregno / de la vera credenza, seminata / per li messaggi de l'eterno regno; / e la parola tua sopra toccata / sì **consonava** a' nuovi predicanti...

[3] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 22, 64-93, pag. 454, col. 1.15: Qui vol dire Stazio come diventò discepulo e siguidore de' Apostuli, e questo ch'è detto de sovra della Bucolica **consonava** con loro dottrina.

[4] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 4, par. 11, pag. 153.14: Dunque non pare punto essere quella stata la sposizione di san Girolamo e così **consuona** e acordano alla scrittura come d'Origine.

[5] *Chiose falso Boccaccio, Purg.*, 1375 (fior.), c. 22, pag. 428.19: Già torna la Vergine, già torna Saturno, già viene e disciende da cielo nuova ischiatta' etc., queste parole mi feciono acchostare a' nuovi predicatori, cioè agli appostoli di Cristo, imperò ch'a mme pareano che lle parole si **consonassono** col tuo detto.

[6] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 3, 34-42, pag. 88.40: Qui pone l'autore una sua fizione poetica, che pare **consonante** alla ragione pratica...

1.5.1 [Detto di persone:] essere, trovarsi in accordo; avere i medesimi sentimenti.

[1] Gradenigo, *Quattro Evangelii*, 1399 (tosca.-ven.), c. 22.123, pag. 154: Ma pur de questi gli credete assai / et cossì l'un con l'altro se **consona**: / «Quando Cristo virà con gli soi rai, / non farà segni già più manifesti / qual costui fa, che non se vide mai?».

[2] Antonio da Ferrara, XIV s. e t.q. (tosca.-padano), 66.15, pag. 331: No mi fate, per Dio, riprensione, / ché, se vedesi ove 'l mio ben si scarca, / piangeresti per me mia passione: / ché, quando dua d'un opra si **consuona**, / insieme legermente si perdona.

1.5.2 Risultare conforme al vero, sembrare plausibile, ragionevole.

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 29, pag. 642.17: E questo tocca l'Autore circa la considerazione delli Angioli; ché sono alcuni che non vogliono tenere in essi, se non quello che li **consuona** a senso...

1.5.3 Rendere adeguato, proporzionato; adeguare, proporzionare.

[1] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 10, pag. 166.9: Per **consonare** la pena [al] fallo, nel mortale mondo andarono con la testa alta, qui la portano tanta bassa...

[u.r. 28.05.2009]

CONSONATO agg.

0.1 *consonata, consonato.*

0.2 V. *consonare.*

0.3 *Bestiario moralizz.*, XIII (tosca./aret.-castell.): **1.**

0.4 In testi tosc.: *Bibbia* (04), XIV-XV (tosca.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.).

0.7 1 [Detto di una voce:] che possiede armonia di suono; armonioso, melodioso. **1.1** [Detto di un canto:] composto con successioni melodiche di intervalli consonanti.

0.8 Milena Piermaria 08.05.2003.

1 [Detto di una voce:] che possiede armonia di suono; armonioso, melodioso.

[1] *Bestiario moralizz.*, XIII (tosca./aret.-castell.), 24.5, pag. 788: Àne una boce bella e **consonata**, / nella quale, ki l'ode, se delecta...

[2] *Bibbia* (04), XIV-XV (tosca.), 2 Par 20, vol. 4, pag. 231.18: [21] E consigliò il popolo, e ordinò gli cantatori del Signore, li quali lui laudassono nelle compagnie loro, e che andassono dinanzi allo esercito, e con voce **consonata** dicesseno...

1.1 [Detto di un canto:] composto con successioni melodiche di intervalli consonanti. || (Ageno).

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 64.50, pag. 263: 'L seconno sequente è dato a la gente / dei confessori; / lo Vangelista la lengua ci ha mista, / c'adorna li cori: / ché null'om con canto volò tanto ad alto, / sì ben **consonato**.

[u.r. 28.05.2009]

CONSONÉVOLE agg.

0.1 *consonevele, consonevole.*

0.2 Da *consonare.*

0.3 *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.7 1 Conforme, confacente. **2** Che emette un suono forte e gradevole; sonoro, melodioso.

0.8 Milena Piermaria 08.05.2003.

1 Conforme, confacente.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 500, vol. 1, pag. 315.24: Conciò sia cosa che, sia **consonevole** a la ragione, che ciascuno da la sua castaldaria et administratione sia tenuto et debia rendere ragione...

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 24, par. 17, vol. 1, pag. 122.27: E se vederonno essa non essere giuridica, facciamo essa squarsciare; e se vederonno essa essere dengna e a la ragione **consonevele** spacceno essa cho' a loro parrà che se convenga.

[3] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. II, cap. 6, pag. 546.28: Marcha; ma perché l'è desevele e **consonevele** a la ragione che le maggiore questione et alte fiano reportate a la maiore corte...

2 Che emette un suono forte e gradevole; sonoro, melodioso.

[1] *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), L. III, pag. 312.20: li capelli d'un'altra giovane siano gittati dall'una spalla e dall'altra: o Phebo, cotale se' tu, ricevuta **consonevole** vivola...ll Cfr. Bigazzi, *Volgarizzamenti*, p. 312, nota al v. 141: «talís es, adsumpta, Phebe canore (canora?) lyra».

[u.r. 28.05.2009]

CÒNSONO agg.

0.1 *consona, consone, consono*.

0.2 DELI 2 s.v. *consono* (lat. *consonum*).

0.3 Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.).

0.7 1 Conforme, corrispondente. **1.1** Adatto, confacente. [In partic.:] giovevole.

0.8 Milena Piermaria 08.05.2003.

1 Conforme, corrispondente.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 12, cap. 19, vol. 3, pag. 60.18: scrivemo intorno a le predette cose, ovvero altre cose che raguardano la fede cattolica, la sacra Scrittura, ovvero a' buoni costumi, in quanto sono **consone** a la fede cattolica...

[2] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 16, pag. 279.15: Altri dicono che quei vasselli ove se meteno le ape se chiamano «inarnie»: e questa me par assai **consone** al testo.

1.1 Adatto, confacente. [In partic.:] giovevole.

[1] *Palladio* volg., XIV pm. (tosc.), L. 11, cap. 14, pag. 260.3: il vin bianco, e un pochetto salso è **consone**, e convenevole alla vessica...

[u.r. 28.05.2009]

CONSOPITO agg.

0.1 *consupito; f. consopita*.

0.2 GDLI s.v. *consopito* (lat. *consopitus*).

0.3 Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Addormentato, paralizzato.

0.8 Milena Piermaria 19.03.2003.

1 Addormentato, paralizzato.

[1] Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.), 25.42, pag. 150: Sì l'atto de la mente / è tutto **consupito**, / en Dio stando rapito, / che 'n sé non se ritrova...

[2] **F** *Scala del Paradiso* volg., XIV m. (tosc.): La privazione del dolore è una negligenza qualificata, cioè compresa coll'anima, ed è una intenzione e deliberazione **consopita**, addormentata e ritardata in ben fare... ll Ceruti, *Scala*, p. 273.

[u.r. 28.05.2009]

CONSORE s.f.

0.1 *consore, consoro*.

0.2 Lat. tardo *consoror*.

0.3 Cielo d'Alcamo, *Contrasto*, 1231/50 (sic.>tosc.): **2**.

0.4 In testi mediani e merid.: *Stat. casert.*, XIV pm.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 [Relig.] Donna appartenente ad una confraternita. **2** [Relig.] Religiosa di un ordine monastico. *Arrendersi consore*: farsi suora.

0.8 Rossella Mosti 03.02.2005.

1 [Relig.] Donna appartenente ad una confraternita.

[1] *Stat. casert.*, XIV pm., pag. 62.15: L(audato) s(ia). Da poy chi lu frate o (**con**)soro è trapassato da ch(e)sta vita siali facto hunore como a ffrate...

2 [Relig.] Religiosa di un ordine monastico. *Arrendersi consore*: farsi suora.

[1] Cielo d'Alcamo, *Contrasto*, 1231/50 (sic.>tosc.), 49, pag. 179: Se tut[t]o adivenissemi, tagliàrami le trezze, / e **consore m'arenno** a una magione, / avanti che m'artoc[c]hi 'n la persone.»

[2] Cielo d'Alcamo, *Contrasto*, 1231/50 (sic.>tosc.), 51, pag. 180: «Se tu **consore arènneti**, donna col viso cleri, / a lo mostero vènoci e rènnomi confleri...

[u.r. 28.05.2009]

CONSORTA s.f. > CONSORTE s.m./s.f./agg.

CONSORTATO agg.

0.1 *consortato*.

0.2 Da *consorte*.

0.3 Garzo, *Proverbi*, XIII sm. (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Tenuto in comune (detto di un bene).

0.8 Milena Piermaria 07.04.2003.

1 Tenuto in comune (detto di un bene). ll (Contini).

[1] Garzo, *Proverbi*, XIII sm. (fior.), 231, pag. 304: 108. Kólto **consortato** / mal è coltivato.

[u.r. 28.05.2009]

CONSORTE s.m./s.f./agg.

0.1 *chonsorti, chosorti, comsorti, consorta, consorte, consorti, consorto, consorty, consuorti, cosorto, konsorte, konsorti.*

0.2 DELI 2 s.v. *consorte* (lat. *consortem*).

0.3 *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.): **1.**

0.4 In testi tosc. e corsi: *Doc. pist.*, c. 1200; *Doc. mug.*, XIII m.; *Lett. sen.*, 1262; *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); *Doc. fior.*, 1255-90; Simintendi, a. 1333 (prat.); *Lett. lucch.*, 1335; *Doc. aret.*, 1337; *Doc. aret.*, 1349-60; *Lett. amiat.*, 1365; *Doc. cors.*, 1365.

In testi sett.: Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.); *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.); *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Stat. bergam.*, XIV pm. (lomb.); Gasparo da Verona, XIV (ver.); Dondi dall'Orologio, *Rime*, XIV (padov.); *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342; Bosone da Gubbio, *Spir. Santo*, p. 1345 (eugub.); Anonimo Rom., *Cronica*, XIV; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Lett. palerm.*, 1375.

0.5 Locuz. e fras. *consorte del letto* **1.1**; *consorte della camera* **1.1**.

0.7 1 Chi condivide, ha in comune con altri, la stessa condizione, lo stesso destino la stessa sorte; compagno, compartecipe; simile. **1.1** Femm. [Con rif. alla sorte coniugale:] moglie, sposa. **1.2** Chi affianca in un'incombenza, un'impresa, nell'esercizio di un ufficio, di un potere. **1.3** [Econ./comm.] Chi partecipa, insieme con altri, alla stessa proprietà, allo stesso usufrutto o alle stesse sostanze (come coerede o ad altro titolo); chi partecipa alla stessa attività economica o compagnia; socio. **1.4** [Relig.] Membro aderente alla stessa compagnia religiosa. **1.5** Chi condivide gli stessi confini; confinante. **1.6** Persona legata ad altri da vincoli di sangue; parente, consanguineo; membro dello stesso casato (e come tale anche esponente di consorteria basata su legami di parentela). **2** Agg. Condiviso da due o più persone; comune. **2.1** Che condivide la stessa condizione, lo stesso destino; compartecipe. **2.2** Congiunto, unito. **2.3** Fraternal (in partic. di sorella).

0.8 Milena Piermaria 26.05.2003.

1 Chi condivide, ha in comune con altri, la stessa condizione, lo stesso destino la stessa sorte; compagno, compartecipe; simile.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. IV, cap. 24: l'omo ubedendo ala natura no(n) può nocere a un altro h(om)o; [5] che, sì come in un'altra parte è scripto, nulla cosa è sì naturale come aiutare l'omo lo **co(n)sorto** dela sua natura...

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 21.78, vol. 3, pag. 350: ma questo è quel ch'a cerner mi par forte, / perché predestinata fosti sola / a questo officio tra le tue **consorte**.

[3] GI Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 14, 76-90, pag. 270, col. 2.5: *Oi gente umana, çoè perché aviti invidia, ché ll'è bisogno ch'abii **consorto**, çoè simele, e tu... nol vò, anci odii a chi quel grado pò vignire.*

[4] *Ottimo*, *Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 23, pag. 443.16: E dice, che l'ha menato in carne ed in spirito, e che poi li due Mantovani (Sordello **consorto** per la patria, e Stazio **consorto** per la professione dello studio poetico) insieme con Vergilio l'hanno scorto per lo Purgatorio.

[5] Cino da Pistoia (ed. Marti), a. 1336 (tosc.), 110.35, pag. 681: Ne l'amorosa corte / non credo aver **consorte**, / vivo né morto, di sì grevi pene...

[6] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 6, cap. 9, vol. 2, pag. 99.27: Adonca que cosa è quista que nuy ni lamentamu ogi may di illa, con zò sia cosa che issa non aia perdunatu eciandeu a li **consorti** di sua divinitati?

[7] Boccaccio, *Caccia di Diana*, c. 1334, c. 1.12, pag. 15: «Donne leggiadre», in voce alta gridando, / «venite omai, venite alla gran corte / dell'alta idea Diana, che elette / v'ha in Partenopè per sue **consorte**».

[8] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 10, pag. 356.25: So che acerbi odii de' miei mi stanno dintorno: questo furore cessa, pregoti; e concede me **consorte** al sepolcro del figliuolo.

[9] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 6, pag. 28.29: e trovan-ghe de torno pessime compagne, çoè onte vergogne desenor velanie insidie çelosie invidie ingani [...] e mille altre **consorte** ree e felonnie gh'àn fachio un rueleto incercho in forma de corona...

[10] ? Bosone da Gubbio, *Spir. Santo*, p. 1345 (eugub.), 15, pag. 114: Ma ciaschun col voler costante e forte / lasciando 'l padre, i figliuoli, e' neputi, / e la mogliera, l'amicho, e 'l **consorte**, / e fansi noti de cui non son noti...

[11] Marino Ceccoli, XIV pm. (perug.), 21.12, pag. 683: che spesso morte parer vita fanno. / De ciò molte **consorte** a voi si stanno: / e sì giocando, sé provar concede...

[12] *Andrea Cappellano* volg., a. 1372 (fior.), L. 1, pag. 115.22: Adunque si guardino le femmine che vivono nel mondo d'essere **consorte** delle nostre pene, che dopo la morte nessuna penitenza può loro sovvenire'».

[13] *Laud. Battuti Modena*, a. 1377 (emil.), 22.14, pag. 45: Non se poria contare, / tanta fo la dolia / de la verçene Maria / e d'altri so' **consorti**.

[14] Gasparo da Verona, XIV (ver.), 4b.12, pag. 17: Et perch'io avviso vostro parlar pregno, / che ancor spaventa di danno mazore, / d'ambi du' voi l'amor, chi me ten pegno, / mi fa **consorte** a ogni crudo terore, / et ch'ogni mal finisse oltra el prim'orto...

[15] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 32, pag. 271.16: e, se ipso volesse essere cum loro partecipe e **consorte**, che la nocte sequente volevano andare a lo decto puzco ad acquistare lo decto thesauro...

1.1 Femm. [Con rif. alla sorte coniugale:] moglie, sposa.

[1] *Lett. palerm.*, 1375, pag. 107.2: di ki vi prigamu ki ni vuglati scriviri lu prosperu statu vostru et di la regina vostra **consorti** et di la infanti Maria vostra figla, et farritindi grandi plachiri.

– Fig.

[2] Petrarca, *Canzoniere*, a. 1374, 135.6, pag. 187: Là onde il di vèn fore, / vola un augel che sol senza **consorte** / di volontaria morte / rinasce, et tutto a viver si rinova.

[3] Petrarca, *Canzoniere*, a. 1374, 311.2, pag. 385: Quel rosignuol, che sì soave piagne / forse suoi figli o sua cara **consorte**, / di dolcezza empie il cielo et le campagne / con tante note sì pietose et scorte...

– Locuz. nom. *Consorte del letto, della camera*.

[4] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 1, vol. 1, pag. 20.18: In questo luogo arrivò con piccola navicella Deucalion con la **consorta del letto**, però che tutte l'altre cose avea coperte il mare. || Cfr. Ov., *Met.*, I, 319: «cum consorte tori».

[5] Simintendi, a. 1333 (tosca.), L. 10, vol. 2, pag. 232.6: vivea casto senza moglie, e gran tempo stette senza la **consorta della camera**. || Cfr. Ov., *Met.*, X, 246: «thalamique diu consorte carebat».

1.2 Chi affianca in un'incombenza, un'impresa, nell'esercizio di un ufficio, di un potere.

[1] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 7, pag. 25.14: e se lla natura e 'l plazer de Deo l'avesse conceduto k'el se potesse recoperare, multi serebe quilli ke serebe **consorti** a questa recoperasone fare.

[2] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 7, cap. 22, pag. 467.20: Filippo, vigesimoquarto da Augusto, imperadore creato, Filippo suo figliuolo fece **consorte** nel regno, e stette in quello anni sette.

[3] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 198.40: uno so chosin e **consorte** del so regno ello l'alcise per batalgia...

[4] Valerio Massimo, prima red., a. 1338 (fior.), L. 6, cap. 4, pag. 432.8: Il quale avendo **consorto** de l'officio della censoria Mumio...

– Complice.

[5] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 32, pag. 271.16: e, se ipso volesse essere cum loro particepe e **consorte**, che la nocte sequente volevano andare a lo decto puzco ad acquistare lo decto thesauro...

1.3 [Econ./comm.] Chi partecipa, insieme con altri, alla stessa proprietà, allo stesso usufrutto o alle stesse sostanze (come coerede o ad altro titolo); chi partecipa alla stessa attività economica o compagnia; socio.

[1] *Doc. pist.*, c. 1200, pag. 19.8: Pandolfo c(on) suoi **c(on)sorti** dr. iii (e) filii Tegrimi dr. i.

[2] *Doc. pist.*, 1240-50, framm. 5, pag. 64.12: Lo Giuu(n)ta Barbieri alogò da noi e da' **co(n)sorti** la botega dela tore p(er) lo filio suo p(er) s. xxv l'ano...

[3] *Doc. mug.*, XIII m., pag. 192.23: Filliuholo Fra(n)ciae coi **co(n)sorte** un paio di galline p(er) casa Alberighi.

[4] *Lett. sen.*, 1262, pag. 282.19: dodici s. me(no) due d. di sterlino q(ue) vi dispese choi (**chon)sorti** q(ue) v'ano a fare cho- noi.

[5] *Lett. sen.*, 1262, pag. 287.4: San Binignio di Digiù no ci è venuto nè mandato p(er) pagharne i d. q(ue) dieno dare a noi (e) ai (**chon)sorti** in q(ue)sta fiera.

[6] *Doc. fior.*, 1255-90, pag. 227.3: ave(n) konperato da lui il quarto di nove peçi di tera ke sono dala via in giuso ke va da kasa f. Bonaiuti a Petroio, k'è nostro **konsorte** nela metade Bonsengnore f. Teci da San Donato...

[7] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 2, cap. 100 rubr., vol. 1, pag. 429.21: Che ciascuno de' **consorti** d'alguna possessione possa ricevere la parte sua dal conduttore.

[8] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 46, par. 1, vol. 1, pag. 424.18: El giudece sopra partire le cose comune e l'ereditarie e sopra le fine reggere, quando farà alcuna

divisione e alcuno degl **consorte** averà la cosa propria longo la cosa comuna...

[9] *Savasorra*, XIV pm. (pis.), pag. 89.5: la sexta fie di partire le terre e le case tra i **consorti**...

[10] *Doc. aret.*, 1349-60, pag. 169.7: Lodovicho de Dino mio **consorto** dia avere da me, li quali ebbi en deposeto p(er) recomparare certe sue possessioni, come apare carta p(er) mano de s(er) Guido de mes(er) Redolfo, fiorini vintacinque d'oro.

[11] *Doc. cors.*, 1365, 15, pag. 218.14: lviij a di viij di gugno, la quale carta manifestava sì como frate Bartolomeio abate de Montecristo [...] alogò a Rolanducielo condam Guill(eltu)cio Amondascho (et) a Soçarel(l)o condam Upiçino Amondascho (et) a li soi **consorti**...

1.3.1 [Generic.:] chi partecipa alla fruizione di un bene.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Purg.* 14.87, vol. 2, pag. 236: Di mia semente cotal paglia mieto; / o gente umana, perché poni 'l core / là 'v'è mestier di **consorte** divieto?

[2] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 15, 34-45, pag. 290, col. 1.6: Di mia semença cotal paia mèto. O gente umana, perché puni 'l core Là ov'è mister de **consorto** divieto?»

1.4 [Relig.] Membro aderente alla stessa compagnia religiosa.

[1] *Stat. bergam.*, XIV pm. (lomb.), cap. 16, pag. 263.10: E possa orare per la sancta fede catholica [...] per la citade e distreto da Bergamo e per lo bono e pacifico stato da Bergamo e per li rectori e ufficiali da Bergamo e per li **consorty** e [...] per tuti quelli che sono de questa congregatione...

[2] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 1, pag. 216.10: Volemo eciandeo che in çascaduno logo o' serae i compagnuni de la fraternitae nostra, che [...] seguramente la soa necessitae l'uno a l'altro manifesti; i quali, sì como se dexe a i servi de Deo, a lo soe compagnone e **consorte** sovegna sì como lo pòe.

1.5 Chi condivide gli stessi confini; confinante. || (Donadello).

[1] *Tristano Veneto*, XIV, cap. 10, pag. 62.33: Lo qual Candices regnà dapuò gran tempo et fo de gran poder, et sì fo lui temudo de tuti quelli li quali a lui era **consorti**.

1.6 Persona legata ad altri da vincoli di sangue; parente, consanguineo; membro dello stesso casato (e come tale anche esponente di consorteria basata su legami di parentela).

[1] *Cronica fior.*, XIII ex., pag. 125.33: E somilglante aveano facto il conte Unberto e el conte Rosso colgli altri suoi **consorti** conti di Marema, i quali aveano LXIIIJ castella, ed era loro Grosseto e Massa...

[2] Cecco Angiolieri, XIII ex. (sen.), D. 128.7, pag. 250: nepot' e zio s'aman già come gatte, / marito moglie spesso va cacciando; / e 'ntra **consorti** ho viste guerre fatte / e 'n tutte racconciare 'n poco stando.

[3] Paolino Pieri, *Cronica*, 1305 c. (fior.), pag. 73.29: et andando que' Gherardini, che v'erano dentro diedero il Castello ad patti, che ne riebbero Dino un loro **consorte**, ch'era pregione...

[4] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 3.33, pag. 211.26: prima messer Pino de' Rossi; e per premio di sua fatica furono fatti due suoi **consorti** e parenti cavalieri dal popolo, e donato loro molti danari...

[5] *Lett. pist.*, 1320-22, 1, pag. 36.22: Ad messer lo Priore et a Francesco et alli altri tuoi **consorti** et parenti, quanto piu puoi, mi racomanda...

[6] *Stat. fior.*, c. 1324, cap. 104 rubr., pag. 138.18: Che i signori Priori non elegghino alcuno de' suoi **consorti** ad alcuno officio.

[7] *Valerio Massimo*, Libro II volg. B, a. 1326 (fior.), par. 91, pag. 52.14: certamente Publio Rutilio consolo costrinse, per guiderdone della cavalleria offesa, d'andare e piè tra ' cavagli Publio Aurelio Filio Pecuniola, prima batuto di verghe, il quale era suo **consorto**...

[8] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 33, 109-120, pag. 782, col. 2.3: Questo fu uno di Manfredi da Faenza, lo quale in soa vecchieza se fe' fra' gaudente. Avea guerra cum soi **consorti**; pensò de tradirli e d'anciderli.

[9] *Stat. pis.*, 1330 (2), cap. 161, pag. 632.20: Et se alcuni in del predicto grado non aràe, siano constrecti in del predicto modo tutti li altri suoi **consorti** di grado in grado.

[10] *Lett. lucch.*, 1335, pag. 295.11: Vero è che per me fue ragionato ad alcuno delli miei **consorti** e ad altri cittadini, che avendo io sentito come Rolando e messer Marsilio avevano tractato colli signori della Scala quello ch'era contentamento et utile del nostro signore messer lo Re, e stato di loro e della cittade e del contado di Lucca...

[11] *Doc. aret.*, 1337, 771, pag. 659.1: E se messere Piero o suo **consorte** per niuna altra casgione avessero bando de Fiorença semelliantemente sieno rebanditi e cancellate le condannasgioni...

[12] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 9, cap. 96, vol. 2, pag. 187.16: e messer Geri Spini, e messer Betto Brunelleschi co' loro **consorti**...

[13] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 166.31: Avemo ricevute più lectere da messer Agnolo Granelli de' Tolomei e da quelli de' Marçi, che noi operiamo che Arcolano e Neruccio de' Cortebrachi da Siena, insieme con gli altri loro **consorti**, facciano la pace con Marçi...

[14] *Stat. fior.*, 1355 (3), pag. 568.38: E che tutti e ciascuno **consorti**, ovvero congiunti, per linea masculina d'alcuno, il quale da qui adrieto fosse stato...

[15] Guido da Pisa, *Fatti di Enea*, XIV pm. (pis.), cap. 6, pag. 9.12: Questo disse, chè come Enea ed Ettore erano **consorti**, così in tutte le cose erano stati stretti compagni. Alla quale Enea con volto malinconoso rispose: «Dolce mia cognata, io sono vivo e non morto...

[16] *Ingiurie lucch.*, 1330-84, 253 [1372], pag. 71.9: Tu serai ucciso (e) talliato a pessi come fu tuo padre (e) tuoi (**con**)sorti.

[17] Gradenigo, *Quattro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.), c. 1.59, pag. 5: A lu à piacuto volerte exaudire, / et vol che Helixabetta tua **consorte** / parturisca un figliol da reverire.

– Sorella?

[18] *Andrea Cappellano* volg., a. 1372 (fior.), L. 3, pag. 377.13: Nessuno si truova preso d'amore, che cieco non sia: per la qual cosa contra **consorte**, parente, ovvero monaca o femmina a Dio data, non sa tenere lo freno di sua lussuria.

1.6.1 Chi aderisce ad un'alleanza, un patto di mutua collaborazione o difesa (anche come membro di una consortereria); alleato.

[1] *Lett. amiat.*, 1365, pag. 99.24: Fu vero che Francescho di Ugolinuccio da Montemarano, vene(n)do da Todì, sì me fe' sapere che Buonconte di Monaldeschi d'Orvieto, fratello di mei **consorti**, faciva grande adunata di gente, p(er) che io m'avesse buona guardia.

[2] Petrarca, *Canzoniere*, a. 1374, 274.7, pag. 348: pur qual eri, / disleal a me sol, che fere scorte / vai ricettando, et se' fatto **consorte** / de' miei nemici sì pronti et leggieri.

[3] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 26, pag. 235.24: Per questa fervente guerra lo capitano perdo Favenza e li Manfredi, suoi **consuorti**, iurati con esso.

– Fig.

[4] Dondi dall'Orologio, *Rime*, XIV (padov.), 10.12, pag. 29: Però qualunque è maggior signoria / dovrebbe rifrenar chon più misura / fra termen di justicia sua potenza, / viver con soy menor' **consorte** pia, / non arrogante, ingiuriosa et dura...

2 Agg. Condiviso da due o più persone; comune.

[1] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 7, cap. 48, vol. 2, pag. 70.11: diede fede, fu perché li pareo che costui facesse troppo montare il suo fratello nella **consorte** signoria.

2.1 Che condivide la stessa condizione, lo stesso destino; compartecipe.

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 21, pag. 476.2: Io non sono degno di chiederti; ma per Beatrice, che mi assente che io ti domandi, o vita beata, dammi a intendere, perchè tu ti trai verso me più innanzi che queste tue **consorti** anime...

2.2 Congiunto, unito.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 12.84, vol. 1, pag. 200: E 'l mio buon duca, che già li er'al petto, / dove le due nature son **consorti**, / rispuose...

2.3 Fraterno (in partic. di sorella).

[1] Simintendi, a. 1333 (tosco.), L. 13, vol. 3, pag. 126.3: e s'elle non sono rendute, minaccia battaglie. La piatà, vinta dalla paura, diede gli corpi **consorti** alla pena: e potresti perdonare al pauroso fratello. || Cfr. Ov., *Met.*, XIII, 663-64: «victa metu pietas consortia corpora poenae dedit...».

[u.r. 09.02.2011]

CONSORTERÌA s.f.

0.1 consortereria.

0.2 Da **consorte**.

0.3 *Valerio Massimo*, Libro II volg. B, a. 1326 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Valerio Massimo*, Libro II volg. B, a. 1326 (fior.); *Doc. fior.*, 1360 (8).

0.7 1 Gruppo familiare, discendenza, casato. **1.1** [Dir.] [In partic.:] unione di famiglie dello stesso ceppo o legate da interessi comuni (che nei comuni medievali costituiva un'organizzazione politica e anche militare).

0.8 Milena Piernaria 03.04.2003.

1 Gruppo familiare, discendenza, casato.

[1] *Valerio Massimo*, Libro II volg. B, a. 1326 (fior.), par. 92, pag. 53.1: o quale cosa è più malagevole che agiungere ontose battiture di verghe alla comunitade del nome e alla famiglia proximana d'ordine d'antica **consortereria**?

1.1 Dir.] [In partic.:] unione di famiglie dello stesso ceppo o legate da interessi comuni (che nei

comuni medievali costituiva un'organizzazione politica e anche militare). Il Cfr. Rezasco s.v. *consorteria*.

[1] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 8, cap. 24, vol. 2, pag. 163.7: e a costoro quasi no toccava divieto perché non erano di **consorteria**, sicché frequentemente ritornavano alli uffici, e i potenti cittadini delle grandi famiglie vi tornavano di rado.

[2] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 725, pag. 277.18: Questa legge fu fatta proprio per messer Benghi, perocch'egli avea consorti Grandi, e niuno altro avea consorti Grandi; perocchè chiunque si faceva di popolo mutava arme, e rifiutava la **consorteria**...

1.1.1 Compagnia.

[1] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 13, pag. 241.29: Enea, udendo questo tristo anu[n]zio, e non volendo più loro **consorteria**, che è uno piangere e urlare, partissi quindi...

[2] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 23, pag. 440.20: E qui commenda molto questa donna, in quanto in **consorteria** di così rei uomini, come sono li Donati, hae sua vita contenuta con tanta castitate...

1.1.2 Partecipazione (di due o più persone allo stesso esercizio o alla stessa impresa); godimento comune (di un utile), proprietà comune (di un bene); società.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 8, cap. 79, vol. 1, pag. 532.9: e massimamente perché a' Guelfi non piaceva la **consorteria** nell'ufficio co' Ghibellini per le novitadi ch'erano già nate...

[2] *Doc. fior.*, 1360 (8), pag. 205.7: E ancora gli prometiamo di mantenergli buona e leale **consorteria** nelle dette case e le predette cose attendere et osservare...

– *Consorteria comune*.

[3] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 1, cap. 30, vol. 1, pag. 56.18: E stretto da grave bisogno, vendé al detto re di Francia la proprietà e giurizione ch'avea i **comune consorteria** col detto re nella metà di Monpulieri, per quello pregio che i rre di Francia volle, a buono mercato.

[u.r. 28.05.2009]

CONSORTIA s.f.

0.1 *consortia*.

0.2 Da *consorte*.

0.3 *Doc. fabr.*, 1186: **1**.

0.4 In testi sett.: *Stat. gen.*, 1340; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342.

In testi mediani e merid.: *Doc. fabr.*, 1186.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Terreno, potere tenuto in comproprietà. **2** Unione di persone legata da interessi comuni o che condivide gli stessi beni; compagnia, comunità, consorzio.

0.8 Milena Piermaria 14.04.2003.

1 Terreno, potere tenuto in comproprietà.

[1] *Doc. fabr.*, 1186, pag. 191.11: de quale **c(ons)ortia** nui advemo più de vui, nui partimo et vui tollete...

2 Unione di persone legata da interessi comuni o che condivide gli stessi beni; compagnia, comunità, consorzio.

[1] *Stat. gen.*, 1340, pag. 11.22: Ancora statuemo et ordenamo che ogni persona de la dita Caritay et Confraria chi voga vegni lo iorno che li prioy renderan raxon a vei rende raxon de ogni cosa che li prioy àn a rende raxon de la dita **Consortia**...

– Fig.

[2] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 11, pag. 49.8: Et a lla soa finne gli angeli de De' cèn a levar Laçaro de quel misero lechio e si lo mettèn in la **consortia** de beatitudin onde repossavan tuti hi sancti pari finché Cristo vegne, chomo hi l'aspichiavan, et gli menò con si a la celestial sedie.

[u.r. 28.05.2009]

CONSORTIVO agg.

0.1 *consortivi*.

0.2 Da *consorte*.

0.3 *Chiose falso Boccaccio, Purg.*, 1375 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [Detto di un bene:] che non appartiene ad un unico proprietario; che può essere goduto da tutti.

0.8 Milena Piermaria 07.04.2003.

1 [Detto di un bene:] che non appartiene ad un unico proprietario; che può essere goduto da tutti.

[1] *Chiose falso Boccaccio, Purg.*, 1375 (fior.), c. 15, pag. 376.18: cioè che messer Ghuido disse gridando contro alla giente del mondo dov'eglino ponghono la loro speme, cioè ne' beni terreni, i quali sono beni vani e chattivi, imperò che non àno nessuna fermezza in questo mondo, anzi sono beni **consortivi**, imperò che oggi sono d'uno e domani sono d'un altro.

[u.r. 28.05.2009]

CONSORZIO s.m.

0.1 *chonsorzio, consorcio, consorcium, consorsio, consortio, consorzio*.

0.2 DELI 2 s.v. *consorte* (lat. *consortium*).

0.3 *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca.): **2**.

0.4 In testi tosc.: *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca.); *Poes. an. pis.*, XIV in. (?) (3); Dante, *Commedia*, a. 1321.

In testi sett.: *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.5 Locuz. e fras. *consorzio umano* **1**.

0.7 1 Unione di persone legate a interessi comuni di tipo organizzativo, economico, religioso ecc.; compagnia, associazione. Estens. Gruppo di persone che fanno vita in comune o che osservano le stesse regole; comunità. **2** Il fatto di avere consuetudine e rapporti (con altre persone); rapporto (di compagnia), relazione, frequentazione. **2.1** Unione (in contesto fig.). **2.2** Fig. Partecipazione, comunicazione. *Consorzio delle parole*: colloquio, conversazione.

0.8 Milena Piermaria 07.04.2003.

1 Unione di persone legate a interessi comuni di tipo organizzativo, economico, religioso ecc.; compagnia, associazione. Estens. Gruppo di persone che fanno vita in comune o che osservano le stesse regole; comunità.

[1] *Poes. an. pis.*, XIV in. (?) (3), 1, pag. 89: Nobile co[n]pagnia [e] **consorsio**, / humile devotissim[o] colegio, / degna d'ogni triumpho e d'ogni pregio, / per le virtù ch'a' di ciascuna portio...

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 9, par. 12, vol. 1, pag. 43.25: Né le predicte cose luoco aggiano èlgle priore del **consortio** dei notarie de la citade e dei borghe de Peroscia, ei quagle possano saglire a le parte de sopra dei dicte palace acompagnate de diece notarie almeno e con più de diece.

[3] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 32, par. 16, vol. 1, pag. 141.14: Volemo ancora [...] che l'ofitio dei consogle dei mercatante [...] dure tanto seie mese, cusì l'ofitio dei priore e dei sopriore dei giudece e dei notarie, del scendeco e del notario del **consortio** dei giudece e dei notarie...

[4] *Andrea Cappellano* volg., a. 1372 (fior.), L. 1, pag. 217.3: Avegna dio che io al **consorzio** delli cherici sia congiunto, nondimeno di peccato sono generato, e a carnalità, siccome tutti li uomini, inchinevole sono.

[5] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 1, pag. 212.26: Ma 'çoè eciando che in l'anema et in lo corpo puritae fia observà, ordenemo che tuti quilli del **consorzio**, una volta in la septemana, in la caja de lo spedale de santa Agnexa, da li proprij prèvei dibiasse confessare...

– *Consorzio della compagnia.*

[6] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 5, pag. 222.16: E se alguno vorà intrare in lo **consorzio de la** nostra compagnia et in quella el serà ricevù...

– Locuz. nom. *Consorzio umano*: società, mondo civile, vita associata.

[7] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 20.85, vol. 1, pag. 339: Lì, per fuggire ogne **consorzio umano**, / ristette con suoi servi a far sue arti, / e visse...

[8] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. IV (i), par. 280, pag. 240.10: e vita solitaria disiderando, potendo in altre parti assai eleggere la sua solitudine, alcuna altra non ne volle che una villetta, chiamata Academia, la qual non solamente rimota era da ogni umano consorzio...

[9] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 20, 46-51, pag. 526.39: et in quello luogo si ristette co' suoi servi a fare sue arti magiche di che ell'era maestra; e quivi, per fuggire ogni **consorzio umano**, si ristette e visse e morì...

– Insieme di persone che hanno caratteristiche comuni.

[10] *Leggenda s. Galgano*, XIV (tos.), pag. 110.28: tu, Signor mio, ricevi me escendo de le miserie et de le cattività di questo mondo, e pericoli, et menami nel porto de la tua tranquillità, e pace, sicché cogli eletti tuoi e nel **consortio** de' giusti io meriti d'essere gloriato ed exaltato».

2 Il fatto di avere consuetudine e rapporti (con altre persone); rapporto (di compagnia), relazione, frequentazione.

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tos.), L. V, pt. 10, pag. 171.7: Onde vedete come si distingue la fornicazione, che è da ffare fuggire il **chonsorzio** e la compagnia delle femmine che, come dicie Salamone...

[2] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad-ven.), cap. 2, pag. 122.23: Questo intendi che D. amò tanto questo studio de teologia, quando esso fo iovene, che esso lassò ogni vulgare **consortio**, e tuto 'l di e la nocte studiava.

2.1 Unione (in contesto fig.).

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 9, cap. 5, vol. 2, pag. 212.21: Et in tal guisa fu divisu lu **consorcio** di la felicitati et di la muderaciuni in issu Hannibal.

2.2 Fig. Partecipazione, comunicazione. *Consorzio delle parole*: colloquio, conversazione.

[1] *Bibbia* (01), XIV-XV (tos.), *Es* 34, vol. 1, pag. 426.10: [29] E conciosia cosa che Moisè discendesse del monte Sinai, teneva due tavole del testamento e della testimonianza; e non sapeva che la faccia sua fosse comuta per lo **consorzio** delle parole di Dio.

[u.r. 28.05.2009]

CONSOVRELTO s.m.

0.1 *consovrelto*.

0.2 Etimo non accertato. || Forse da collegare al fr. ant. *coscot* 'seme della fava' (cfr. Godefroy s.v. *coscot*).

0.3 *Libro Gallerani di Parigi*, 1306-1308 (sen.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Signif. non accertato.

0.8 Milena Piermaria 27.03.2003.

1 Signif. non accertato.

[1] *Libro Gallerani di Parigi*, 1306-1308 (sen.), pag. 151.15: E fecene una lettera nuova del provosto d'Orli; per la quale lettera ci à assennati sopra a una sua rendita ke elli prende ciascuno anno in vendemmia nela grancia d'Orli, cioè tre moggia di vino e la metia del **consovrelto** dele fave che si battono l'anno in detta grancia.

[u.r. 28.05.2009]

CONSPICERE v.

0.1 *conspicere, cospicere*.

0.2 DEI s.v. *conspicere* (lat. *conspicere*).

0.3 Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.); F Cavalca, *Vite SS. Padri*, a. 1342 (pis.).

0.7 1 Scorgere, vedere; **2** Guardare, sorvegliare; **2.1** Posare lo sguardo.

0.8 Milena Piermaria 27.03.2003.

1 Scorgere, vedere.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 1, cap. 9, pag. 43.19: E del detto fatto n'ee oggi verage insegna nel luogo, ove fue; perchè i tratti delle carra, ed i segni che per terra feciono, appaiono ancora non solamente nel lito del mare, ma infra l'acqua quanto a dentro puote il viso **conspicere**, o vedere...

[2] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 42, pag. 219.12: L'altra si è che ssi termina tutta in contrario e in male e in guai e in miseria; onde a la morte si termina ogne bellezza, e quella che tti pareva

così bella nolla puoi **conspicere** di vedere, tanto è orribile cosa.

2 Guardare, sorvegliare. || (Porta).

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 13, cap. 73, vol. 3, pag. 470.11: E soprabondò tanta gente, e che nne volieno più che due pani per bocca, che per la calca gli ufficiali non potieno **conspicere**...

2.1 Posare lo sguardo.

[1] F Cavalca, *Vite SS. Padri*, a. 1342 (pis.), cap. 78: e parvegli, che andassono verso Cristo con mirabile chiaritate, e splendore delle loro facce, sicchè per lo grande splendore non poteva in loro **conspicere**, e non poteva vedere cosa corporale. || Cavalca, *Vite* (Manni), vol. 2, p. 373.

[u.r. 28.05.2009]

CONSPIRATRICE s.f. > COSPIRATRICE s.f.

CONSTARE v.

0.1 *consta, constandoci, constare, constau, constava, cunsta.*

0.2 DELI 2 s.v. *constare* (lat. *constare*).

0.3 Dante, *Commedia*, a. 1321: **2**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Commedia*, a. 1321; *Lett. pist.*, 1320-22; *Doc. pis.*, 1345.

In testi mediani e merid.: *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.7 1 Aver la propria base, fondarsi. Essere costituito. **2** Rendere consistente, coagulare. **3** Impers. Esser certo; risultare chiaramente, essere generalmente noto; essere ammesso da tutti.

0.8 Rossella Mosti 19.03.2004.

1 Aver la propria base, fondarsi. Essere costituito.

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 9, cap. 2, vol. 2, pag. 201.13: 7. Lu lur duca Hannibal, la forza di lu quali per la mayur parti **constava** in crudilitati...

[2] *Ottimo* (sec. red.), a. 1340 (fior.), *Inf.* c. 1, pag. 346.23: Non homo, homo già fui. Dice, che non è homo, però che homo **consta** d'anima e di corpo...

2 Rendere consistente, coagulare.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Purg.* 25.51, vol. 2, pag. 430: e, giunto lui, comincia ad operare / coagulando prima, e poi avviva / ciò che per sua matera fé **constare**.

3 Impers. Esser certo; risultare chiaramente, essere generalmente noto; essere ammesso da tutti.

[1] *Lett. pist.*, 1320-22, 8, pag. 45.21: Anco ti ricordo, che se Dio ci concedesse questa grazia, che operi se ti pare da rascionare bene, **constandoci** che la consecratione si commectesse di qua al Vescovo di Fiesole ed altri con lui insieme.

[2] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 4, cap. 3, vol. 1, pag. 162.28: 4. Eciandeu **constau** certamenti et cosa manifesta fu que Drusu Germanicu [...] retinni lu usu di Venus inchusu intra la caritati di sua mulyeri.

[3] *Doc. pis.*, 1345, pag. 360.25: et chome **consta** per libri et scripture del decto mexer Johanni, et in prima, Si diè a maestro Ceccho el di dua d'aprile fiorini CC larghi per sua mercede di haver facto lo astracho de la piassa...

[4] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. I (i), par. 5, pag. 20.14: E assai ne **consta** Dante essere morto negli anni di Cristo MCCCXXI, di XIII di settembre; per che, sottraendo ventuno di cinquantasei, restano trentacinque...

[5] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 19, par. 2, vol. 2, pag. 49.26: S'illu vi **consta** k'illu esti malfacturi, piglatilu et sicundu la vostra ligi lu iudicati.

[6] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 30, pag. 259.28: Allora Pirro ademandao che era facto de quella Polissena per la quale lo patre era stato occiso, chà **constava** yà che nèn presa nèn morta era stata: tutti respondeano che devea essere viva e non morta.

[u.r. 28.05.2009]

CONSTATARE v.

0.1 *chonstatate, constatarà.*

0.2 Lat. *constat?* || Per i repertori etimologici, *constatate* (cfr. DELI 2 s.v. *constatate*) deriverebbe dal fr. *constater*, ma il verbo francese non sembrerebbe att. prima del sec. XVIII.

0.3 *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Doc. fior.*, 1364-65.

In testi sett.: *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Prendere conoscenza di fatto. **2** [Dir.] Sost. Certificazione (di una controversia legale).

0.8 Rossella Mosti 24.03.2004.

1 Prendere conoscenza di fatto.

[1] *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.), L. III, pag. 545.1: Certo ben **constatarà** lo guardian che tu non possi scriver, quando te firà dado tempo del'acqua da fir recevuda, cum la consapievel possa portar le tavole scritte, le quali la larga fascia covra in lo tepido seno, cum ella possa portar le carte ligade en la gamba e portar le blande note sotto lo pè ligado? Lo guardian perceverà queste cose...

2 [Dir.] Sost. Certificazione (di una controversia legale).

[1] *Doc. fior.*, 1364-65, pag. 85.23: e ciascheduno di loro in tutto principalmente s'obbrigarò della loro propria pecunia per lo detto Pagholo diporre per gli detti pupilli, sechondo che debbia diporre il detto Pagholo, e per questo vollono potere esser per la Corte dell'ufficiale e per lo detto ufficiale inn avere e in persona chostretti, e rinumptiarono ad ongni exceptione di dire non posso esser chostretto, innanzi al **chonstatate** della lite...

[u.r. 28.05.2009]

CONSTITUTARIO s.m. > COSTITUTARIO s.m.

CONSTITUTO (1) agg. > COSTITUTO (1) agg.

CONSTITUTO (2) s.m. > COSTITUTO (2) s.m.

CONSTROPPOLARE v.

- 0.1** *constroppola*.
0.2 Etimo incerto: prob. da *stroppare* 'chiudere'.
 || Per Caprettini, p. 189 lat. *stuprum* o, meno prob. **extra-operare* 'oziare, passare il tempo'.
0.3 Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.):
1.
0.4 Att. unica nel corpus.
0.7 1 Serrare (l'un l'altro)?
0.8 Rossella Mosti 30.12.2013.

1 Serrare (l'un l'altro)?

[1] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 1, par. 154, comp. 26.14, pag. 96: Ermafrodito nobile, / nela fontana lucida / la nimpha tanto agroppola, / che, l'un e l'altro immobile, / çaschun sua forma trucida / e l'un l'altro **constroppola**.

CONSTRUZIONE s.f. > COSTRUZIONE s.f.

CONSUALI s.i.pl.

- 0.1** *consuali*.
0.2 DEI s.v. *consuali* (lat. *Consualia*).
0.3 Valerio Massimo, prima red., a. 1338 (fior.):
1.
0.4 Att. unica nel corpus.
0.5 Adattamento del lat. *Consualia*.
0.7 1 Feste in onore del dio agricolo Consus (celebrate il 15 dicembre, dopo la semina, e il 21 agosto, dopo la mietitura).
0.8 Rossella Mosti 30.04.2003.

1 Feste in onore del dio agricolo Consus (celebrate il 15 dicembre, dopo la semina, e il 21 agosto, dopo la mietitura).

[1] Valerio Massimo, prima red., a. 1338 (fior.), L. 2, cap. 1, pag. 129.12: *Infino a questo tempo la nostra cittade fue contenta del giuoco di Circo*, la quale cosa primieramente Romolo, rapite le vergini di Sabina, festeggì in nome di **Consuali**. || Cfr. Val. Max., II, 4, 4: «quod primus Romulus raptis virginibus Sabinis Consualium nomine celebravit».

[u.r. 28.05.2009]

CONSUAZIONE s.f.

- 0.1** *consuasione*.
0.2 Lat. mediev. *consuasio*.
0.3 *Ottimo* (sec. red.), a. 1340 (fior.): **1**.
0.4 Att. unica nel corpus.
0.7 1 Consiglio, supporto.
0.8 Rossella Mosti 30.04.2003.

1 Consiglio, supporto.

[1] *Ottimo* (sec. red.), a. 1340 (fior.), *Inf.* c. 1, pag. 348.11: *Or se' itu quel Virgilio ecc.*. In questa parte l'auctore parla ammirativamente, e fa quatro cose. [...] la seconda invoca **consuasione** della detta ragione in suo aiutorio...

[u.r. 28.05.2009]

CONSUETAMENTE avv.

- 0.1 f**: *consuetamente*.
0.2 Da *consueto*.
0.3 f Giordano da Pisa, *Prediche* (Redi): **1**.
0.4 Non att. nel corpus.
0.6 N L'es. cit. a partire da Crusca (4), passato a TB e GDLI, potrebbe essere un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 88-90.
0.7 1 Secondo l'abituale comportamento.
0.8 Rossella Mosti 27.09.2006.

1 Secondo l'abituale comportamento.

[1] f Giordano da Pisa, *Prediche* (Redi): Operano **consuetamente**, e secondo la costumanza loro antica. || Crusca (4) s.v. *consuetamente*.

[u.r. 28.05.2009]

CONSUETO agg./s.m.

- 0.1** *chonsueto, consueta, consuete, consueti, consiueti, consueto, consuetu, consuety, cunsueto*.
0.2 DELI 2 s.v. *consueto* (lat. *consuetum*).
0.3 *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.): **1.7**.
0.4 In testi tosc.: *Sommetta*, 1284-87 (fior.); *Stat. pis.*, 1304; *Stat. sen.*, XIV pm.; *Stat. sen.*, 1352; *a Stat. lucch.*, 1376.

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.); Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

In testi mediani e merid.: *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.); *Stat. assis.*, 1343; *Stat. cass.*, XIV.

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Stat. palerm.*, 1343; *Stat. catan.*, c. 1344.

0.5 Locuz. e fras. *avere consueto 1.7; di consueto 1.8; essere consueto 1.7; per consueto 1.8; sonetto consueto 3; stare consueto 1.8; vena consueta 4*.

0.7 1 Che si fa o avviene regolarmente. **1.1** Ben conosciuto; familiare. **1.2** Conforme ad una tradizione; ufficiale. **1.3** Che si conferma stabile nel tempo, duraturo. **1.4** Fissato in base ad un accordo precedente; stabilito da precise regole (sociali, morali, economiche e giuridiche). **1.5** Prestabilito (dal fato). **1.6** [Rif. ad una persona:] avvezzo; pratico. **1.7** Locuz. verb. *Avere consueto, essere consueto, stare consueto*: avere per abitudine, essere soliti. **1.8** Locuz. avv. *Di consueto, per consueto*: come avviene solitamente, come d'abitudine. **2** Sost. Chi ha un'abitudine; ciò che avviene solitamente. **3** [Gramm.] Locuz. nom. *Sonetto consueto*: sonetto strutturato su quattordici endecasillabi. **4** [Med.] Locuz. nom. *Vena consueta*: vaso sanguigno del braccio da cui si prelevava il sangue durante il salasso.

0.8 Rossella Mosti 27.09.2006.

1 Che si fa o avviene regolarmente.

[1] Boccaccio, *Filostrato*, 1335-36 (?), pt. 1, ott. 18.6, pag. 30: Per che, venuto il vago tempo il quale / riveste i prati d'erbette e di fiori, / e che gaio diviene ogni animale / e 'n diversi atti mostra suoi amori, / li

Troian padri al Palladio fatale / fer preparare li **consueti** onori...

[2] *Stat. palerm.*, 1343, cap. 2, pag. 9.6: Et quando parrà a li ricturi di incuminzari la disciplina, levisi unu di li ricturi, e faza una signu cum la oracioni **consueta**, e faza una avenia davanti lu altaru...

[3] *Doc. castrogiov.*, 1363 (sic.), pag. 78.8: et ki vui et vostra heredi siati tinuti a nui et a nostra heredi da lu **consuetu** servitiu di lu regnu nostru...

[4] *Stat. cass.*, XIV, pag. 52.10: ly monachi demon-stranu ess(er)e multo pigry i(n)nello s(er)vicio de la soa devocione. Li quali manco de lu salterio con li cantici che sono **consuety** cantanu p(er) tuta la septemana...

1.1 Ben conosciuto; familiare.

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 8, cap. 7, vol. 2, pag. 168.8: ambizau a parlari persiscu, per tali que issu, avendu aquistata la raccomandaciuni di Serses con gran fatiga, issu aiungissi a li aurichi di lu rigi lu familiari et **consuetu** sunu di vuci.

[2] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 3, cap. 37, vol. 1, pag. 369.16: a' nostri orecchi pervenne un tronituo grandissimo steso tremolante il quale tenne sospesi li orecchi lungamente non come tuono **consuetu**, ma come voce di terremoto...

1.2 Conforme ad una tradizione; ufficiale.

[1] *Stat. sen.*, XIV pm., pag. 14.21: E' Gonfaloni maestri **consueti** si dieno in tre Terzi, ognuno illo suo Terzo, colli Conseglieri...

[2] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 10, cap. 83, vol. 2, pag. 558.13: onde essi sottilmente pensarono di fare disfare due chiovi a uno caldo col fuoco della guerra, l'uno, d'unire il popolo **consuetu** nimico de' Fiorentini e sopra modo parziale colla guerra...

[3] *Doc. sic.*, 1375, pag. 100.21: Et pirkì siati plu certi di la supradicta nostra voluntati fachimu fari quista nostra patenti lictera sigillata di lu nostru sigillu **consuetu** cum li nomi di li terri et loki infrascripti.

1.3 Che si conferma stabile nel tempo, duraturo.

[1] *Sommetta*, 1284-87 (fior.), pag. 197.29: Come si scrive al amico. Al suo spetalissimo amico vel karissimo vel dilectissimo vel peramabile amico, molto da amare e da pregiare P., L. salute e buono amore [...] vel salutem con perfectione di puro amore, vel salutem con fermezza del **consuetu** amore...

1.4 Fissato in base ad un accordo precedente; stabilito da precise regole (sociali, morali, economiche e giuridiche).

[1] *Stat. pis.*, 1304, cap. 82, pag. 734.21: sì che si possa ricogliere per lo comuno della dicta arte, ed abbia li denari **consueti**...

[2] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 3, cap. 6, vol. 1, pag. 126.26: Cap. VJ, di li gentili homini, li quali se alargaru ultra lu licitu et **consuetu** modu in vestimenti oy in altru ritu di viviri.

[3] *Stat. assis.*, 1343, pag. 179.5: Anno mille CCC.o quaranta e tre, endictione undecima, al tempo de Papa Clemente VI, de domeneca, adì VII de dicembre, congregata la generale adunanza de la fraterneta di desceplinate de Sancto Lorenzo ello loco **consuetu**...

[4] *Stat. catan.*, c. 1344, cap. 3, pag. 31.17: Et ecciamdeu nullu presumma di maniarì oy biviri in altru tempu ki in li huri **consueti**.

[5] *Doc. sic.*, 1375, pag. 100.8: pir la quali concordia esti commisu [...] ki pagandu vuy chauna Univer-sitati oy locu la taxa imposita et **consueta** comu annu pagatu li altri terri di lu predictu regnu, ipsu pir la auctoritati a ssi commissa relassi lu dictu interdictu...

[6] a *Stat. lucch.*, 1376, L. 4, cap. 83, pag. 177.12: Et lo presente capitolo et statuto si debia bandire et fare bandire per la città di Lucha et in de suoi borghi a luoghi usati et **consueti**.

1.5 Prestabilito (dal fato).

[1] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 24, 1-18, pag. 529, col. 1.15: *Se per gracia*, çòè se custui gosta un poco della nostra 'gratia'. «Libare idem est quod parum gustare». *Prima che*, çòè inanci lo **consuetu** modo, o ver termene.

1.6 [Rif. ad una persona:] avvezzo; pratico.

[1] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 8, cap. 2, pag. 287.13: Ma l'asprezza de' luoghi e a' Celtiberi, a' quali è costume di discorrere nelle battaglie, la velocità faceva disutile, e quello non era dannoso a' Romani **consueti** a stabile battaglia...

1.7 Locuz. verb. *Avere consueto, essere consueto, stare consueto*: avere per abitudine, essere soliti.

[1] *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.), pag. 219.12: Ancora de la multa pagura tucte le animalie ke so consuete de vivere enfra li genti, quale in monti quali in selve se nascondeano...

[2] *Stat. pis.*, 1322-51, [1335] Agg., cap. 4, pag. 602.14: Questi sono li ordinamenti [...] per obviare a li inganni de li scrivani de le galee, li quali spesse volte [...] li marinai delle galee per fugiaschi et debitori di quelle a la corte suprascripte anno consueto ponere fuor d'ogni verità et debito di ragione.

[3] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 2, cap. 20, pag. 153.5: Ma poi, pervenendo d'uno discendente in altro della casa, pervenne al valoroso Lelio, il quale, essendo consueto d'andare [...] fuori di Roma contro a' resistenti, donò questo anello alla misera Giulia, dicendole la virtù, acciò che ella senza cagione di lui non dubitasse.

[4] Guido da Pisa, *Fiore di Italia*, XIV pm. (pis.), cap. 104, pag. 202.21: Ma Acheloo, sentendose vincere e non potendo resistere a lui, convertisse all'arte, con la quale era consueto di trasformare in diverse nature.

[5] *Stat. sen.*, 1352, pag. 33.9: come li magnifici et prudenti signori Nove Governatori et Difensori del Comune et Populo della Città di Siena fu ordinato nel concestorio del palazzo del detto comuno, nel quale essi detti signori Nove sono et stavano consueti de exercitare al loro ufficio...

1.8 Locuz. avv. *Di consueto, per consueto*: come avviene solitamente, come d'abitudine.

[1] Giovanni Villani (ed. Moutier) a. 1348 (fior.), L. 12, cap. 78, vol. 7, pag. 189.20: Il detto Carlo avuto dal papa sua confermazione, senza indugio [...] si fece coronare a una terra che si chiama Bona presso a Cologna, in forza di lui e di suoi amici, non tenendo tre di campo in arme, come è di consueto...

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 13, cap. 60, vol. 3, pag. 439.15: che nonostante che lla lezione si dovesse per consueto fare a Midelborgo in Alamagna, e lla prima corona prendere ad Asia la Cappella colle solennità usate, ch'elli le potesse fare ove a lui piacesse...

2 Sost. Chi ha un'abitudine; ciò che avviene solitamente.

[1] Boccaccio, *Epist.*, 1361, pag. 1127.27: E universale regola è a' **consueti** non fare passione gli accidenti...

[2] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 2, cap. 27, vol. 1, pag. 239.20: I Pisani essendo in pace co'

Genovesi, avegna che poco s'amassono, per promesse o patto che offerto fosse loro non si vollono muovere contro a' Genovesi, ma alquanto più che 'l consueto s'inamocarono co' lloro...

[3] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 8, cap. 24, pag. 326.30: e in niuna cosa erano più strette le cose nella pace, che dissolute nel nimichevole a' **consueti** di vivere di ratto.

3 [Gramm.] Locuz. nom. *Sonetto consueto*: sonetto strutturato su quattordici endecasillabi. || Cfr. *sonetto semplice*.

[1] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 1, parr. 14-21, pag. 69.18: *Item nota che li soneti semplici e **consueti** sono encrociati et àno duy piedi e due volte.*

4 [Med.] Locuz. nom. *Vena consueta*: vaso sanguigno del braccio da cui si prelevava il sangue durante il salasso. || Cfr. *vena comune*.

[1] *Mascalcia G. Ruffo* volg., a. 1368 (sic.), cap. 25, pag. 591.41: Leva sangu a lu cavallu di la vina consueta di la parti di lu collu sufficientimenti assai, e poi a kista maniaxuni et rugna fa kistu unguentu ki meraviglusamenti è pruvatu.

[u.r. 02.05.2010]

CONSUE TUDINARIO agg.

0.1 *consuetudinarie, consuetudinarii*.

0.2 DELI 2 s.v. *consueto* (lat. *consuetudinarium*).

0.3 Dante, *Convivio*, 1304-7: **1**.

0.4 Att. solo in Dante, *Convivio*, 1304-7.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Acquisito con un costante modo di vivere o di operare.

0.8 Rossella Mosti 27.09.2006.

1 Acquisito con un costante modo di vivere o di operare.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, III, cap. 8, pag. 201.17: Altri sono vizii **consuetudinarii**, alli quali non ha colpa la compassione ma la consuetudine, sì come la intemperanza, e massimamente del vino...

[2] Dante, *Convivio*, 1304-7, III, cap. 8, pag. 202.4: Veramente questa differenza è intra le passioni connaturali e le **consuetudinarie**: che le consuetudinarie per buona consuetudine del tutto vanno via...

[u.r. 28.05.2009]

CONSUE TUDINE s.f.

0.1 *consuetudene, consuetudine, consuetudin, consuetudine, consuetudini, consuetudini*.

0.2 DELI 2 s.v. *consueto* (lat. *consuetudinem*).

0.3 Dante, *Vita nuova*, c. 1292-93: **3**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Vita nuova*, c. 1292-93; *Stat. sen.*, 1298; *Stat. pis.*, 1304; Zuccherò, *Santà*, 1310 (fior.); **a** *Stat. lucch.*, 1376.

In testi sett.: *Stat. chier.*, 1321 (2); Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.); *Stat. venez.*, 1366.

In testi mediani e merid.: *Doc. ancon.*, 1345; Dom. Scolari (ed. Follini), 1355 (perug.); **a** *Stat.*

viterb., 1384; *Stat. cass.*, XIV; *Stat. castell.*, XIV sm.; *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.7 1 Disposizione a vivere e ad operare in modo costante. *Buona consuetudine, mala consuetudine*. **1.1** Comportamento abituale, istintivo, di un animale. **1.2** Usanza tipica (di un'epoca, gruppo sociale o luogo); tradizione. **1.3** Ciò che appare normale, naturale (alla vista o alla comprensione umana); comune modo di pensare o di parlare. **2** [Dir.] Legge non scritta ma osservata per lunga usanza. **2.1** Serie di norme sociali che si osservano regolarmente in condizioni di obbligatorietà. **3** Rapporto abituale che genera familiarità, intimità; pratica abituale (di qsa), esperienza. **0.8** Rossella Mosti 27.09.2006.

1 Disposizione a vivere e ad operare in modo costante. *Buona consuetudine, mala consuetudine*.

[1] *Stat. pis.*, 1304, cap. 12, pag. 662.25: Salvo che li consuli, e catuno di loro, possano cognoscere, intra quelli dell'arte tanto, somariamente et extra ordine, e secondo buona consuetudine, a soldi X denari in giò tanto, die feriatu e non feriatu, et tempore intradicto non obstante.

[2] Dante, *Convivio*, 1304-7, III, cap. 8, pag. 202.4: Veramente questa differenza è intra le passioni connaturali e le consuetudinarie: che le consuetudinarie per buona consuetudine del tutto vanno via, però che lo principio loro, cioè la mala consuetudine, per lo suo contrario si corrompe...

[3] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 2, cap. 265, vol. 1, pag. 502.21: Anco, statuto et ordinato è, che concio sia cosa che la ragione, la quale si rende per li consoli de la Mercantia si renda et si faccia più per buono uso et buona consuetudine, che per vigore di ragione et di lege, imperciò che l'uso de la Mercantia richiere più fede che grande solennità di ragione...

1.1 Comportamento abituale, istintivo, di un animale.

[1] Zuccherò, *Santà*, 1310 (fior.), [Pt. 4. Fisonomia], pag. 181.16: e non troverete quasi alcuna **consuetudine** nocievole nè costume, in alquano animale, che tue nol truovi nell'uomo...

[2] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 17, pag. 146.12: XVII. Ca **consuetudene** è secondo la natura et secondo la custuma(n)ça, la quale da lu nascime(n)to aduce l'animale generarese et vive...

1.2 Usanza tipica (di un'epoca, gruppo sociale o luogo); tradizione.

[1] *Stat. sen.*, 1298, dist. 1, cap. 70, pag. 183.5: e ciascheduno sia tenuto, di servire e mantenere, intra loro e ne la decta Arte, tucte e ciascheune antiche **consuetudini** et usanze de la decta Arte...

[2] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 4, 55-63, pag. 96, col. 2.9: *Questo principio*. Et aduxe cotal prova l'Autore, çoè la **consuetudine** degli antisi, li quai consideravano la compassione dell'omo...

[3] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 2, cap. 1, vol. 1, pag. 70.17: Ma in chò adimustra que eciandeu in li pizzuli così se divinu servari li **consuetudini** antiqui.

[4] *Doc. ancon.*, 1345, pag. 234.4: ac ricercava alcuna fiata per essi ufficiali d'Ancona da essi conducenti et arivanti sue mercantie discarcare et vendere secondo la loro **consuetudene** allegate, ai quali i fideli de la Se-

gnoria de Venegia affirmavano sè exenti ac liberi per niugno modo a le predictate cose tenuti siano...

[5] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 27, pag. 126.1: Ancora eu, conti Rugeri, conchessi, cum mia mugleri et mei figlioli, a lu abati di quistu monasteriu et a li soy subcessuri tutti li iudichii terreni in tutta la terra, li quali solianu apartiniri a li regi et a li principi terreni, et tutti li **consuetudini** terreni li conchessi a lu abati et a li soy subcessuri in tutta la terra et in li porti di lu mari et in lu litu di lu mari.

[6] *Stat. venez.*, 1366, cap. 80, pag. 36.35: Ancora, si è stado e xé **consuetudene** de sta camera, quando ven a pagar lo ficto dele staçon e deli loghi, ch'el se de' cridar bandi III, li qual bandi de' esser cridadi in cavo de di VIII per bando.

[7] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, I, 3, pag. 43.27: E i giovani, li quali la **consuetudine** dello anello sapevano, sì come vaghi ciascuno d'essere il più onorato tra' suoi, ciascun per sé, come meglio sapeva, pregava il padre, il quale era già vecchio, che quando a morte venisse a lui quello anello lasciasse.

[8] a *Stat. lucch.*, 1376, L. 1, cap. 40, pag. 68.23: Statuimo et ordiniamo che 'l maggior consolo et li altri consoli della corte siano tenuti et debiano con ogni debita sollicitudine adtendere et procurare et fare che in nelle dicte case et ciascuna di quelle la guardia et governo delle quali spectat et pertiene al collegio delli mercadanti, secondo la forma del privilegio al dicto collegio conceduto per la buona memoria di frate Guglielmo, per la Dio gratia vescovo di Lucha, et secondo la antica **consuetudine**, sia et essere debia perpetualmente rectore.

[9] a *Stat. viterb.*, 1384, cap. 73 ter, pag. 199.26: la di della festa di Omiasanti; et etiamdio ogne altra festa la quale è stata **consuetudine** per lo tempo passato per li giurati della decta arte di riguardare.

[10] *Stat. cass.*, XIV, pag. 134.4: Si alcuno monacho peregrino venerà de lontana pagese, et sy volerà habitare i(n)nellu monastero p(ro) hospito, (et) h(è) contento de la usanza voy de la **consuetudine** de lu loco la quale troarà [...] sia reciputo quanto tempo esso desiderarà.

[11] *Stat. castell.*, XIV sm., pag. 139.8: Questi sono li 'nfrascritti capitoli e li ordenamenti e le costitutioni dela fratenita dela disciplina de (Santa) Katerina dela città de Castello [...] seco(n)do el muodo e lla **co(n)suetudine** dela citade nostra, amen.

1.3 Ciò che appare normale, naturale (alla vista o alla comprensione umana); comune modo di pensare o di parlare.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 16, pag. 366.9: Dico adunque che, se volemo riguardo avere alla comune **consuetudine** di parlare, per questo vocabulo 'nobilitate' s'intende 'perfezione di propria natura in ciascuna cosa'.

[2] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 23, 40-54, pag. 514, col. 1.11: e cussí la 'mente' dell'A. inluminada da quelle anime sante, insí fora del so naturale cognoscimento, e divenne *possente* a soferire quella vista, che excede l'umana **consuetudene**.

[3] Dom. Scolari (ed. Follini), 1355 (perug.), par. 110.40, pag. 10: Intro le selve guardano e avisano / Stando ciascuno avisati e atenti: / Trovaron femene in gran moltitudine / Tutte fuor della umana **consuetudine**. / La barba grande fino a le mamelle / Avea ciascuna che passava el petto, / E una veste de pelosa pelle.

2 [Dir.] Legge non scritta ma osservata per lunga usanza.

[1] *Stat. chier.*, 1321 (2), pag. 347.6: O iureray al saint Dee wangere de reçer e de mantenir a bonna fay e

sença engan ny dol le cosse, le persone e le rassoign de la compagnia, de tuta vostra possença e força iuxta capitor e gly statut de la ditta compagnia, e manchant capitor o sea statut second le bonne usance aproway, e capitor o sea **consuetuden** mancant second le lay romanne tant.

[2] *GI Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 6, proemio, pag. 115.5: **consuetudine** è ragione ordinata di costumi, la quale per legge si prende quando la legge manca.

2.1 Serie di norme sociali che si osservano regolarmente in condizioni di obbligatorietà.

[1] *Stat. cass.*, XIV, pag. 114.34: «*Fratres autem*» etc. S(et) li fratri seguany la **co(n)suetudine** de lu ieiuui.

3 Rapporto abituale che genera familiarità, intimità; pratica abituale (di qsa), esperienza.

[1] Dante, *Vita nuova*, c. 1292-93, cap. 12 parr. 1-9, pag. 44.6: [par. 7] Onde con ciò sia cosa che veracemente sia conosciuto per lei alquanto lo tuo secreto per lunga **consuetudine**, voglio che tu dichi certe parole per rima, ne le quali tu comprendi la forza che io tegno sopra te per lei...

[2] Dante, *Convivio*, 1304-7, I, cap. 13, pag. 58.3: Per che, se l'amistà s'acresce per la **consuetudine**, si come sensibilmente appare, manifesto è che essa in me massimamente è cresciuta, che sono con esso volgare tutto mio tempo usato.

[3] *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), L. II, pag. 279.19: Infino che l'amore era nuovo, accolse forze per **consuetudine**; se tue il nutricherai bene, egli sarai fermo nel tempo.

[4] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 7, cap. 39, pag. 260.32: e sì ancora che per la **consuetudine** di dodici anni l'Alpi aperte divenute, a camminare erano le vie divenute più miti più agevoli...

[u.r. 02.05.2010]

CONSULDARI v. > CONSOLIDARE v.

CONSULTARE v.

0.1 *consoltare, consultare, consultari, consultarono, consultati.*

0.2 DELI 2 s.v. *consulto* (lat. *consultare*).

0.3 *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.): 1.

0.4 In testi tosc.: *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.); *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.).

In testi mediani e merid.: *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Interpellare qno per ricevere un responso. 2 Prendere in esame una questione insieme con altri; deliberare.

0.8 Rossella Mosti 30.04.2003.

1 Interpellare qno per ricevere un responso.

[1] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Sal. L. 1, cap. 3 rubr., pag. 5.7: Cesare, uscito di Roma per **consultare** uno astrologo, è preso in mare dai pirati da' quali si ricompra.

[2] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 4, cap. 1, vol. 1, pag. 158.7: E ripurtata que fu quista questuni ananti la universitati di la citati per la novitati di la cosa et per la grandizza di la munita qui valia

quilla tavula, placimentu lor fu di **consultari** lu deo Apollu delficu, a cuy quista tavula divia essiri data.

2 Prendere in esame una questione insieme con altri; deliberare.

[1] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 9, cap. 4, pag. 384.34: I caduti in queste cose da piangere dal recente messo la soprastante paura da capo rivoò gli animi a **consultare**, in che maniera contro a' presenti pericoli s'andasse.

[2] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 24, pag. 208.22: Amico mio, tornerrayte a lo tuo signore e da la mia parte le prometterrà che, quanto per me, eo serrayo volenterosa de chyompire lo suo desiderio; ma azò che quisto facto poza venire a ffine abesogname de nde **consoltare** co lo re Priamo marito mio e con Paris figlyolo mio.

[u.r. 28.05.2009]

CONSULTATAMENTE avv.

0.1 f. *consultatamente*.

0.2 Da *consultato* non att. nel corpus (ma cfr. *consultare* v.).

0.3 F Brunetto Latini, *Pro Ligario*, a. 1294 (fior.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Ponderando tutti gli aspetti di una questione; pensatamente.

0.8 Giulio Vaccaro 27.09.2011.

1 Ponderando tutti gli aspetti di una questione; pensatamente.

[1] **F** Brunetto Latini, *Pro Ligario*, a. 1294 (fior.): [[E s' egli avesse fatto ciò]] **consultatamente**; [[già saria simile a coloro, i quali tu hai voluti essere salvi]]. || Zambrini-Lanzoni, *Opuscoli*, p. 393. *Lectio singularis*, tratta da un ms. Barberiniano, posta in apparato dagli ed., che stampano a testo «consigliatamente»; ha «consigliatamente» anche l'ed. inclusa nel corpus, cfr. Brunetto Latini, *Pro Ligario*, a. 1294 (fior.), pag. 183.19.

CONSULTAZIONE s.f.

0.1 *consultazione*.

0.2 DEI s.v. *consulto* (lat. *consultationem*).

0.3 *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.): **1**.

0.4 Att. solo in *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.).

0.7 1 Presa in esame di una determinata questione insieme con altri; deliberazione.

0.8 Rossella Mosti 30.04.2003.

1 Presa in esame di una determinata questione insieme con altri; deliberazione.

[1] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 6, cap. 2, pag. 94.8: E giudicando alcuni, questa cosa essere da rapportare al senato, parve il migliore che questa **consultazione** s'indugiasse, infino a tanto che i cavalieri, che da Marcio avevano le lettere recate, partiti si fossero.

[2] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 6, cap. 16, pag. 121.6: Della città e de' campi fu l'altra **consultazione**, giudicanti alcuni la città fortissima propinqua e inimica essere da disfare.

[u.r. 28.05.2009]

CONSULTO (1) s.m.

0.1 *consulti, consulto, consultu*.

0.2 DELI 2 s.v. *consulto* (lat. *consultum*).

0.3 *Valerio Massimo*, Libro II volg. B, a. 1326 (fior.): **1.1**.

0.4 In testi tosc.: *Valerio Massimo*, Libro II volg. B, a. 1326 (fior.).

In testi sett.: *Stat. vicent.*, 1348.

In testi mediani e merid.: Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.5 Per *senato consulto* > *senatoconsulto*.

0.7 1 [Dir.] Deliberazione fatta all'interno di un'amministrazione. **1.1** [Dir.] [In partic.:] *consulto del Senato*: deliberazione ufficiale del senato, senatoconsulto. **2** Disegno, proposito.

0.8 Rossella Mosti 30.04.2003.

1 [Dir.] Deliberazione fatta all'interno di un'amministrazione.

[1] *Stat. vicent.*, 1348, pag. 25.19: Item ... che de ciaschedun arengato se debbano far li partiti con li bussoli e ballotte, e che li negativi sempre siano proposti, anchor che non fusse stà arengato, nè **consulto**, e che se proceda secondo la volontà de la magior parte del capitolo.

1.1 [Dir.] [In partic.:] *consulto del Senato*: deliberazione ufficiale del senato, senatoconsulto.

[1] *Valerio Massimo*, Libro II volg. B, a. 1326 (fior.), par. 29, pag. 18.21: Onde dice Valerio: e così alli vecchi **consulti del Senato** la lettera del 't' si soleva sottoscrivere e per quello segno si significava che li tribuni aveano approvati li decreti (gl. t)...

[2] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 7, cap. 6, vol. 2, pag. 134.2: Adonca non impressi lu stilu a quillu **consultu di lu Senatu** la voluntati di li patri conscripti, ma fu la cridili manu di la laydissima necessitati.

2 Disegno, proposito.

[1] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 27, pag. 7: Li giudicii de Dio ad nui sonno multi occulti, / Perciò guardare devemone de fare tale **consulti**; / Set non sonno rascionivili, non ce sciano sculti, / Perché n'agio veduto fare vendetta de multi!

[u.r. 10.06.2010]

CONSULTO (2) v.

0.1 *consulto*.

0.2 Lat. *consultum* (part. pass. di *consultere*).

0.3 *Stat. sen.*, 1343 (2): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [Dir.] Esprimere una decisione con valore legale.

0.8 Rossella Mosti 30.04.2003.

1 [Dir.] Esprimere una decisione con valore legale.

[1] *Stat. sen.*, 1343 (2), L. 4, pag. 184.20: Ancho providdero et ordenaro che e' consoli de la Mercantia

sieno tenuti [...] di costregnare e' detti banchieri di dare et di prestare idonee ricolte a essi consoli ricevendo per gli creditori [...] acciò che a' loro creditori sia una sicurtà et a gli altri ricolte, e' quali dati erano per loro siccome et bisogna sia **consulto**, sicchè non rimanghano perpetuo obligati.

[u.r. 28.05.2009]

CONSULTORE s.m.

0.1 *chonsultore, chonsultori, consultore, consulti.*

0.2 DEI s.v. *consulto* (lat. *consultor*).

0.3 *Reg. milizie*, 1337 (fior.>lucch.): **1.1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. fior.*, a. 1364.

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.5 Locuz. e fras. *giudice consultore 1.1*.

0.7 1 Chi fornisce un consiglio in ambito professionale. **1.1** [Dir.] Locuz. nom. *Giudice consultore*: giudice preposto ad affiancare un magistrato in una questione o controversia legale. **1.2** [Dir.] Consigliere ed arringatore, chi rappresenta e difende gli interessi di una parte o chi parla contro una delle parti in una sede deliberante. **2** Chi fornisce aiuto a qno nel compimento di un reato.

0.8 Rossella Mosti 30.04.2003.

1 Chi fornisce un consiglio in ambito professionale.

[1] *Doc. fior.*, 1362-75, [1367] 178, pag. 194.31: I detti hopera, udito e inteso il detto chonsiglio renduto per li detti **chonsultori**, e udita la risposta de' detti chapomaestri...

1.1 [Dir.] Locuz. nom. *Giudice consultore*: giudice preposto ad affiancare un magistrato in una questione o controversia legale.

[1] *Reg. milizie*, 1337 (fior.>lucch.), pag. 522.6: Della electione fare de' **judici consultori**, et de' messi delli decti officiali, et del loro salario.

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 68, par. 11, vol. 1, pag. 469.31: E puoie esso giudece, el quale sirà ennante a la questione, comande al **giudece consultore** uno overo a più che, sotto pena de .XXV. livere de denare, dare degga el conseglo enfra .XV. di, sopra 'l quale aletto sirà...

1.2 [Dir.] Consigliere ed arringatore, chi rappresenta e difende gli interessi di una parte o chi parla contro una delle parti in una sede deliberante.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 165, par. 5, vol. 2, pag. 243.27: E volemo ke la podestà e 'l capetanio overo altre de loro e glie priore de l'arte non deggano proponere, né proponere fare de la prolongatione overo suspensione del dicto capitolo enn alcuno consiglio del comuno [...] e l'arengante overo **consultore** contra le predicte cose de pena simele sia punito.

[2] *Stat. fior.*, a. 1364, cap. 48, pag. 112.19: Statuto e ordinato è ch'e' detti consoli elegano uno giurista avvocato e **consultore** della detta arte per uno anno...

2 Chi fornisce aiuto a qno nel compimento di un reato.

[1] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. IV, cap. 19, pag. 648.8: Anchora, imperciò che 'l può venire

grande differentia in la qualità, quantità, modo, tempo e persone di rebelli e di nemici e de li adiuctatori, **consultori** e favoregiatori predicti...

[u.r. 28.05.2009]

CONSULTORIAMENTE avv.

0.1 f: *consultoriamente*.

0.2 Da *consultorio*.

0.3 f *Libro della cura delle malattie: 1*.

0.4 Non att. nel corpus.

0.6 N L'es., cit. a partire da Crusca (4), passato a TB e GDLI, potrebbe essere un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 73-76; non si trova neppure in Manuzzi, *Cura malattie*.

0.7 1 Dopo consulto medico.

0.8 Rossella Mosti 30.04.2003.

1 Dopo consulto medico.

[1] f *Libro della cura delle malattie*: A' violenti medicamenti non si faccia passaggio, se non **consultoriamente**. Il Crusca (4) s.v. *consultoriamente*.

[u.r. 28.05.2009]

CONSULTORIO agg.

0.1 *consultoria*.

0.2 Da *consulto*.

0.3 Jacopo Passavanti, *Tratt. scienza*, c. 1355 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.5 Locuz. e fras. *sorte consultoria 1*.

0.7 1 Locuz. nom. *Sorte consultoria*: deliberazione basata sulla sorte.

0.8 Rossella Mosti 30.04.2003.

1 Locuz. nom. *Sorte consultoria*: deliberazione basata sulla sorte.

[1] Jacopo Passavanti, *Tratt. scienza*, c. 1355 (fior.), pag. 324.8: Anche chi volesse sapere, per lo prendere delle sorte, quello che dovesse fare o dire, dubitando qual fosse il meglio; come sarebbe d' eleggere alcuno prelato ecclesiastico, o di ricevere alcuno beneficio spirituale; non è oggi lecito, benchè nella antica legge s'usasse, e chiamassesi **sorte consultoria**.

[u.r. 28.05.2009]

CONSULTRICE s.f.

0.1 *consultrice*.

0.2 DEI s.v. *consulto* (lat. *consultrix*).

0.3 Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Dispensatrice di consigli, provveditrice.

0.8 Rossella Mosti 30.04.2003.

1 Dispensatrice di consigli, provveditrice.

[1] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. II (ii), par. 39, pag. 136.22: E come la ragione dalla grazia salvificante è nella sua real sedia rimessa, fatta donna e **consultrice** e aiutatrice del peccatore, il toglie co' suoi ammaestramenti dinanzi a' vizi, li quali gli hanno tolta la corta salita al monte, cioè al luogo della sua salute.

[u.r. 28.05.2009]

CONSUMÀBILE agg.

0.1 *consumabile*.

0.2 Da *consumare* 1.

0.3 Dante, *Convivio*, 1304-7: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Che si può consumare; [in partic., detto dell'umido:] che può evaporare.

0.8 Rossella Mosti 30.04.2003.

1 Che si può consumare; [in partic., detto dell'umido:] che può evaporare.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 24, pag. 414.12: e l'umido è ingrossato (non per[ò] in quantitate, ma pur in qualitate, sì ch'è meno vaporabile e **consumabile**)...

[u.r. 28.05.2009]

CONSUMAMENTO (1) s.m.

0.1 *consomamento, consommamento, consumamento, consummamento*.

0.2 Da *consumare* 1.

0.3 Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.); Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.).

In testi sett.: <Doc. ven., 1363 (2)>.

0.5 Locuz. e fras. *consumamento finale* **1.1**.

0.7 1 [Atto del consumare; il consumarsi di qsa o qno e i suoi effetti:] deperimento del corpo; morte, uccisione (di una persona); distruzione (della natura); rovina (di una città). **1.1** Fras. *Consumamento finale*: morte. **1.2** Utilizzo (di cibo), impiego (di denaro) fino all'esaurimento.

0.8 Rossella Mosti 30.04.2003.

1 [Atto del consumare; il consumarsi di qsa o qno e i suoi effetti:] deperimento del corpo; morte, uccisione (di una persona); distruzione (della natura); rovina (di una città).

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.), L. 2, cap. 37, pag. 126.19: et d'una vendetta nasce una mischia, et de la mischia nasce odio e guerra, et de la guerra tradimento e **consumamento** de la persona...

[2] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 6, pt. 4, cap. 7, pag. 172.20: E se la generazione è tanta o più che la corruzione e lo **consumamento** che ne fa lo fuoco, lo foco sarà sotto terra sempiterno...

[3] Guittone, *Rime* (ed. Contini), a. 1294 (tos.), Canz. 8.20, pag. 222: Oh, quando mai mi tempro / di pianto, di sospiri e di lamento, / poi d'onni ben ti veggio[scil.: o dolce terra aretina] / in mal ch'aduce peggio, / sì che mi fai temer **consumamento**?

[4] Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.), son. D. 10.4, pag. 394: S'i' fussi andanico e 'l cor di diamante / e di cuoio di balena il vestimento, / a non poder soffrir pene [co]tante / sì dovrie giovar **consumamento**, / ché nonn è al mondo cosa sì pesante / ch'i' no gli truovi contro amovimento...

[5] <Doc. ven., 1363 (2)>, pag. 298.24: Et, fatto lo sacramento, debi procurare quanto tu sai et pò cum li dicti Straçimiri et Çura che elli debia andare sovra li

Catharini, inimisi nostri, per terra cum lo so poder a destrugione et **consumamento** loro.

[6] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, V, 10, pag. 392.7: Il che ella in processo di tempo conoscendo, e veggendosi bella e fresca e sentendosi gagliarda e poderosa, prima se ne cominciò forte a turbare e a averne col marito disconce parole alcuna volta e quasi continuo mala vita; poi, veggendo che questo, suo **consumamento** più tosto che ammendamento della cattività del marito potrebbe essere, seco stessa disse...

1.1 Fras. *Consumamento finale*: morte.

[1] Monte Andrea (ed. Minetti), XIII sm. (fior.), son. 13.9, pag. 134: À'-mi condotto in tanto strug[g]imento, / ca, per me, vita la morte saria. / S'aver potesse **final consumamento**, / più di tal vita assai mi pagheria!

1.2 Utilizzo (di cibo), impiego (di denaro) fino all'esaurimento.

[1] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 17, proemio, pag. 310.39: Alla prima cosa si è da sapere, che molte cose sono nel mondo, le quali l'usanza di quelle si è il loro **consumamento**, come del grano, e tutte vettuvaglie...

[2] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 17, proemio, pag. 311.26: e sì come dice Aristotile nel V dell'Etica, e nel primo della Politica, la muneta è principalmente trovata per fare le commutazioni; e però lo primo e principale uso della pecunia si è il suo **consumamento**...

[u.r. 28.05.2009]

CONSUMAMENTO (2) s.m.

0.1 *consumamento*.

0.2 Da *consumare* 2.

0.3 Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.).

N Att. solo fior.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Epilogo (di una vicenda), compimento. **1.1** [Con rif. al matrimonio:] parte conclusiva della celebrazione delle nozze con il congiungimento carnale dei due sposi.

0.8 Rossella Mosti 30.04.2003.

1 Epilogo (di una vicenda), compimento.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 2, cap. 11, pag. 95.10: E dipo' il malvagio cominciamento di quelli di Persia, venne appresso in reio **consumamento**...

1.1 [Con rif. al matrimonio:] parte conclusiva della celebrazione delle nozze con il congiungimento carnale dei due sposi.

[1] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. X, par. 46, pag. 523.7: Per lo qual malificio, essendo data opera alle sponsalizie, e Gulfo venuto in Italia e cercato più volte di dare opera al **consumamento** del matrimonio, e non avendo mai potuto, tenendosi la donna schernita da lui, con poco onor di lui il mandò via, né poi volle marito giammai.

[u.r. 28.05.2009]

CONSUMANTE (1) agg.

0.1 *consumante, consumanti.*

0.2 V. *consumare 1.*

0.3 *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.): **1.**

0.4 In testi tosc.: *Bibbia* (05), XIV-XV (tosc.).

In testi mediani e merid.: *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Che logora fisicamente. **1.1** Estens. Fig. Che semina desolazione, sterminatore.

0.8 Rossella Mosti 30.04.2003.

1 Che logora fisicamente.

[1] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 72, pag. 190.2: un(de) de quillo homore, q(uas)i colerico, pungente et mordente et **co(n)sumante** advene(n)tece la seccetate et talgiante le radicine delli pili fase lu cadim(en)to loro.

1.1 Estens. Fig. Che semina desolazione; sterminatore.

[1] *Bibbia* (05), XIV-XV (tosc.), *Sal* 119, vol. 5, pag. 535.13: [4] Le sagitte del potente sono acute, con carboni **consumanti**.

[2] *Bibbia* (08), XIV-XV (tosc.), II Prol. Gl, vol. 8, pag. 163.5: Ioel, figliuolo di Fatuel, describe la terra delle dodici tribù, consunta per la devastazione fatta dalle rughe, bruchi, cavallette e rugiada **consumante**...

[u.r. 28.05.2009]

CONSUMANTE (2) agg.

0.1 *consumante, consumanti.*

0.2 V. *consumare 2.*

0.3 Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.): **1.**

0.4 Att. solo in Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.).

0.7 1 *Grazia consumante*: che conduce l'uomo alla salvezza rendendolo beato (con rif. allegorico a Beatrice).

0.8 Rossella Mosti 30.04.2003.

1 *Grazia consumante*: che conduce l'uomo alla salvezza rendendolo beato (con rif. allegorico a Beatrice). || In dittol. con *cooperante*.

[1] GI Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 2, 94-114, pag. 72.31: E perché in tutti e in più questa dura a chi la vuole infino al fine, e mena a salute, però si chiama grazia consumante, e il nostro autore la chiama Beatrice, perché fa l'uomo beato.

[2] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 2, 43-57, pag. 66.33: imperò che Idio, mediante la sua grazia cooperante, ovvero **consumante**, tutti li suoi eletti conduce all'ultimo fine per quel modo che vede essere all'uomo più necessario, sicché li dia salute.

[u.r. 28.05.2009]

CONSUMANZA s.f.

0.1 *consumanza.*

0.2 Da *consumare 2.*

0.3 Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.): **1.**

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Ciò a cui si tende, fine, realizzazione.

0.8 Rossella Mosti 30.04.2003.

1 Ciò a cui si tende, fine, realizzazione.

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 88.220, pag. 359: L'ordene serafico apparenno, / ne lo 'nfocato viver per amanza, / questo defetto vassece adempieno: / abbraccia lo Segnor per disianza / e cusi sempremai lo va tenno: / en ciò la caritate ha **consumanza**.

[u.r. 28.05.2009]

CONSUMARE (1) v.

0.1 *consumati, chonsuma, chonsumandosi, chonsumano, chonsumare, chonsumato, chonsumerebbe, chonsumi, chonsumo, comsuma, comsumi, consumammo, consumando, consumandolle, consumandolli, consumano, consumao, consumar, consumara, consumare, consumaro, consumasse, consumate, consumavalle, consumavano, consumma, consummando, consummano, consummati, consummato, consummo, consumo, consumoe, consum', consuma, consumà, consumà', consumada, consumadi, consumado, consumae, consumai, consumale, consuma'li, consumame, consumammo, consuman, consumando, consumandole, consumandolle, consumandolli, consumandosi, consumandu, consumanno, consumano, consumansi, consumante, consumanti, consumanu, consumao, consumar, consumâr, consumarà, consumarci, consumarde, consumare, consumarelo, consumaremo, consumaremolli, consumargli, consumari, consumaria, consumarla, consumarle, consumarli, consumarlo, consumarlu, consumarmi, consumaro, consumaron, consumaronce, consumaronlo, consumarono, consumaroni, consumarse, consumarsene, consumarsi, consumarti, consumaru, consumârulla, consumase, consumasi, consumasse, consumassero, consumassi, consumassono, consumasti, consumata, consumatala, consumate, consumatele, consumati, consumatigli, consumato, consumatone, consumatu, consumatum, consumau, consumaula, consumava, consumavano, consumavasende, consumavasi, consumavi, consume, consumea, consumerà, consumerae, consumeràe, consumerai, consumera'mi, consumeranno, consumerannosi, consumerassi, consumeràssi, consumera'ti, consumeravisi, consumerebbe, consumerebe, consumerei, consumeremo, consumereste, consumerete, consumeria, consumerò, consumerogli, consumerolli, consumese, consumes-tu, consumi, consumiamo, consumiate, consumili, consumino, consumisi, consumiti, consumma, consummala, consummando, consummandolle, consummandolli, consummar, consummate, consummatum, consummerebbe, consumo, consumò, consumoe, consumòe, consumogli, consumollo, consumome, consumomi, consumommi, consumorono, consumossi, consumro, cunsuma, cunsumando, cunsumano, cunsumaru, cunsumirannu, cunsumiriti, cunsumu.*

0.2 DELI 2 s.v. *consumare 1* (lat. *consumere*, incontratosi con *consummare*).

0.3 Patecchio, *Frotula*, XIII pi.di. (crem.): **1.5.5.**

0.4 In testi tosc. e toscanizzati: Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tosc.); Bonagiunta Orb. (ed. Contini), XIII m. (lucch.); Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Poes. an. sang.*, 1270-71 (1); Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); *Lett. sen.*, XIII u.v.; *Doc. volt.*, 1329; Simintendi, a. 1333 (prat.).

In testi sett.: Patecchio, *Frotula*, XIII pi.di. (crem.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Disticha Catonis venez.*, XIII; *Memoriali bologn.*, 1279-1300; *Serventese Lambertazzi*, XIII u.v. (bologn.); Belcalzer (ed. Ghinassi), 1299/1309 (mant.); *Giudizio universale*, XIV in. (ver.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; Paolino Minorita, 1313/15 (venez.); *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; Matteo Corr. (ed. Corsi), XIV pm. (padov.?); Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.).

In testi mediani e merid.: *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.); *Poes. an. urbin.*, XIII; *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.); Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.); Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.); Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Stat. perug.*, 1342; Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.); Anonimo Rom., *Cronica*, XIV; *Mascalchia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.5 Per *consumare la preda* > *preda*; *consumare le mense* > *mensa*.

0.7 1 Distruggere a poco a poco con l'uso o con un'azione protratta nel tempo, logorare, corrodere; anche pron. **1.1** Fig. Sottoporre a fatica (fisica o psicologica); ridurre allo stremo delle forze, sfinire; procurare gravi tormenti, martoriare. Pron. Darsi pena, struggersi (per un grande dolore). **1.2** Distruggere per lo più con un'azione violenta, demolire; estirpare (una pianta). **1.3** Distruggere economicamente, moralmente, socialmente. **1.4** Fig. Far scomparire, dissolvere. Pron. Scomparire. **1.5** Adoperare qsa; [in partic.:] mangiare (un cibo); indossare (un indumento), spendere (del denaro, delle ricchezze). **1.6** Distruggere portando allo stato liquido, sciogliere; anche pron. sciogliersi. **1.7** Intrans. e Pron. Distruggersi riducendosi in volume o altezza; sgretolarsi, anche fig. **1.8** Erodere. **2** Trascorrere un periodo di tempo in una determinata occupazione o in un determinato modo. **2.1** [Con valenza neg.:] impiegare il tempo in un'attività inutile, perdere il tempo. [Con valenza pos.:] ingegnarsi, dedicarsi con impegno (ad un'attività, a studi).

0.8 Rossella Mosti 04.05.2003.

1 Distruggere a poco a poco con l'uso o con un'azione protratta nel tempo, logorare, corrodere; anche pron.

[1] *Fiori di filosafi*, 1271/75 (fior.), pag. 146.5: ché 'l ferro, se l'aopere, sì si logora, se no l'aopere, la rugine il **consuma**.

[2] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 8, cap. 4 bis, pag. 199.17: e trovavanse [[*scil.*: pezzi de vasa]] così coloriti e freschi co' elli fòssaro fatti via via; de li quali la terra non pareva ch'avesse dominio sopra essi de potérelì **consumare**.

[3] **GI** *Gloss. prov.-it.*, XIV in. (it.sett./fior./eugub.), pag. 107.4: i. d(e)struge(re) o (**con**)sumare.

[4] *Stat. pis.*, 1332, pag. 1270.7: e l'autre massaritie pertinente ai lavori, le quale continuamente per uzo si **consummano**.

[5] *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.), L. I, pag. 493.26: lo enchinado vomier se **consuma** per cotidiana terra.

1.1 Fig. Sottoporre a fatica (fisica o psicologica); ridurre allo stremo delle forze, sfinire; procurare gravi tormenti, martoriare. Pron. Darsi pena, struggersi (per un grande dolore).

[1] *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.), pag. 213.29: e ffo messo in presonia e **consumato** per molte tempora ne la presone quasi era morto.

[2] Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tosc.), 14, pag. 184.9: come dui baratteri l'uno **consumma** l'altro al gioco, giochando lunghamente.

[3] *Disticha Catonis venez.*, XIII, L. 3, dist. 5, pag. 67.6: qua(n)do l'a[ne]mo è enfermo, la pegreça **consumea** lo corpo.

[4] *Lett. sen.*, XIII u.v., pag. 50.20: Invidia el corpo **consuma** et l'anima spoglia...

[5] *Cronica fior.*, XIII ex., pag. 85.34: Ancora si truova che fu uno principe che per niuna medicina non si poteva aiutare, che non fusse **consumato** da' mignacti...

[6] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 146.43, pag. 642: Dime, chi t'è **consumao**: / faiga, fame o fumo o vento?

[7] *Doc. volt.*, 1329, 11, pag. 27.27: e tante sono le loro gavillagioni ch'io no lli [[i fiorini]] posso riavere, ançi dicono che mi teranno tanto in piato che mi faranno **consumare**, e che giamai non gli averò.

[8] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 15, pag. 73.19: ma questa bruta fecia d'i cristian [[...]] son traitor in semo, e l'un **consuma** l'altro, roe e mangia sença pietae chomo ruçenenti e homi durissimi.

[9] Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.), 659, pag. 43: Io me **chonsumo** ben vedendo quella [[bocha]] / plena de fiele e d'azeto e de sputa, / et a la trista mare non favela.

[10] *Passione cod. V.E. 477*, XIV m. (castell.), 1233, pag. 71: Se tu se' Deo Filiolo, / non stare en sì grande dolo / ke te **consuma** e ke te coce; / descendi ora de la croce!>

[11] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 14, pag. 134.24: La fame **consumava** Calesani.

[12] *Mascalchia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 10, pag. 141.17: la fatiga temperata esvelgia lu caldo naturale, la soverchia **consuma** lu spirito et le virtudi...

1.1.1 Intrans. Venir meno, morire.

[1] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), pag. 541.24: ma non potea restare per spatio d'uno desenare che non se atuffasse nell'acqua due volte o tre, e se ciò non avesse facto sentivase tucto el cuore **consumare**.

1.1.2 [Metaf., rif. al fuoco amoroso che strugge il cuore dell'amante]. Intrans. e pron. Struggersi d'amore (anche divino).

[1] Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tosc.), 1.26, pag. 12: anzi si pur alluma: / perché non mi **consuma**?

[2] Bonagiunta Orb. (ed. Contini), XIII m. (lucch.), canz. 1.14, pag. 260: La gioi' ch'eo perdo e lasso, / mi strugg' e mi **consuma** / como candela ch'al foco s'accende...

[3] *Poes. an. sang.*, 1270-71 (1), 9, pag. 69: Ma se tal foco s'ap(re)ndesse adeso / al core di chi move, (e) fosse eq(u)ale, / Canpar poria, cha no(n) mi **co(n)somara**...

[4] Guglielmo Beroardi, *Rime*, a. 1282 (fior.), 2.57, pag. 94: ca doglia del meo lutto / anzi ch'eo arda tutto, / che 'l suo amor mi **consumi**...

[5] Inghilfredi, XIII sm. (lucch.), 1.15, pag. 75: tanto di lei mi 'mbardo, / che mi **consumo** e ardo, / ch'eo rinovello com' fenice face.

[6] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 90.122, pag. 371: donqua, più non tardare, amor, or me sovvene, / ligato sì me tene, **consumame** lo core...

[7] *Poes. an. urbin.*, XIII, 18.40, pag. 579: Amore, Tu mme lassi sì nuda e dderobata, / Amore, e 'npagurata / ke mme vo **consumando**.

[8] *Rime Arch. Not. Bologna*, 1302-33 (bologn.), [1302] *Dona, mercè demando*, 21, pag. 162: Tuto vo **consumando** / per vostro amor celando.

[9] Boccaccio, *Filostrato*, 1335-36 (?), pt. 7, ott. 87.3, pag. 210: ma condotto ti se' a **consumare** / per la figlia d'un prete scellerato, / e mal vissuto e di picciolo affare.

[10] Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.), 59.6, pag. 604: Quanto se cela l'amorosa flamma, / tanto più nel desio la mente alluma, / onde la vita del cor se **consuma**, / pascendo Amor de sé, com' fanciul mamma.

1.1.3 Immolarsi.

[1] *Legg. sacre Mgl. XXXVIII.110*, XIV sm. (sett.), 20, pag. 88.2: Et andando ello in Jerusalem a **consumarse**, imperçò c'ogni consa se trovava inscritto per i profeti, e ch'el serave tradito e daravege gran guança per le gote e per la bocca e serave schermuto e seravegi spudà su la faccia e serave crucifixo e morto...

1.2 Distruggere per lo più con un'azione violenta, demolire; estirpare (una pianta).

[1] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 8, cap. 15, pag. 594.21: Ma quella fue sacrilega cupidizza di gloria, quando fue trovato chi volesse ardere il tempio *de la dea Diana Efesia*, acciò che **consumata** la bellissima opera, si spandesse il nome suo per tutto il giro della terra...

[2] *Palladio volg.*, XIV pm. (tosca.), L. 6, cap. 3, pag. 193.11: E se rinascono le felci, soccidile colla falce, e in poco tempo l'avrai **consumate**.

[3] <*Doc. ven.*, 1363 (2)>, pag. 298.26: Et faremo tamen nui per mare quello che potremo contra li dicti Catharini, et che li debia desradigare et **consumare** le loro vigne et tutto lo suo contado.

[4] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 12, pag. 98.21: Non vaize loro reparo, né con acqua né con aitto argomento. Tutta la porta fiariava e fu **consumata**.

1.2.1 Procurare la morte, uccidere (persone, animali). [In ambito milit.:] sconfiggere; annientare (il nemico). Pron. Darsi la morte.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 5, cap. 22, pag. 335.15: che per dieci anni fatte [[battaglie]] più che cento e cinquanta migliaia di Romani **consumaro**.

[2] Jacopone, *Laud. Urbinata*, XIII ui.di. (tod.), 2.71, pag. 491: La bella vocca ke predecava, / nostra salute annuntiava, / data-i fo cosa ke 'l **consumava**, / tal beverai non demandava.

[3] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 219.16: e tuti li altri deli Normani sì chomo li piegore dali luvi li fo **consumadi**.

[4] *Giudizio universale*, XIV in. (ver.), 140, pag. 60: e tompesta e glaça e nevo e vento / per ardo e **consumro** tuta çento, / la quala per li soi mortai peccai / da Jesù Cristo serà condanai...

[5] *Elucidario*, XIV in. (mil.), L. 3, quæstio 33, pag. 195.1: k'el farà venir fogo da celo k'el **consumarà** li soy inimixi e farà resusitare morti...

[6] <*Doc. ven.*, 1327>, pag. 242.7: E come ellino sano e tucto lo mondo le grandissime spese lo che de Venezia fae continualmente onga anno per **consumare** le corsari, adcioché lo colfo sia sicuro...

[7] Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.), 1215, pag. 389, col. 2: Et Catarina a llui: / 'Quantuncha pare a vui / martorii trovare / per fareme **consumare**...

[8] Angelo di Capua, 1316/37 (mess.), L. 12, pag. 214.14: a multi homini di li dui parti auchisiru et **consumaru**.

[9] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 2, cap. 2, vol. 1, pag. 81.14: li reliquij di duy exerciti di Ruma, l'uno di Publiu Scipio et l'altro di Gayu Scipio, li quali eranu stati **consumati** et dispersi in Spagna da li Africani...

[10] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 2, cap. 1, pag. 143.7: per veleno farsi **consumare** e darsi morte *destinoe*.

[11] Matteo Corr. (ed. Corsi), XIV pm. (padov.), 7.19, pag. 154: Se mi **consumi** o fai perder la vita, / onor non ti sarà, ma biasmo rio.

1.2.2 Mettere a ferro e fuoco, distruggere (un luogo, una città).

[1] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 220.18: In questi di plu che V milia deli Normani abiando alturio da Franza e la Thoringia guastando a fuogo e ferro, molte città **consumà**...

[2] *Giudizio universale*, XIV in. (ver.), 14, pag. 57: quand'el mondo tuto a flama et a fogo / à [a]rdro e **consumar** per onga logo.

[3] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 2.11, pag. 163.25: e missonsi a offendere la città col fuoco e ferri, a **consumare** e struggere la città.

[4] *Vita di S. Petronio*, 1287-1330 (bologn.), cap. 1, pag. 6.28: lo quale [[Teodoxio]] strusse e guastò la città de Bologna; **consumada** e guasta ch'ella foe per quello, ello se n'andò in la proventia de Lombardia...

[5] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 3, cap. 38, pag. 128.6: li Longubardi [[...]] si si parteru de lu paysi loru et intraru in Ytalia, la quale Ytalia si era multu bene habitata, e **consumarulla** in tal maynera comu se mètunu li campi.

[6] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 23, pag. 107.14: La chitati per lu focu et per lu ventu mistu si fu **consumata** in grandi parti.

[7] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 8, pag. 43.21: Vao missore Pietro Roscio ardenno e **consumanno** le terre.

[8] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 4, pag. 75.22: Poy che fo cossì Troya schyanata et **consumata**, sì commo è dicto, li Grieci con tutte quelle richeçe e tutto quello bene saglyero alle nave...

1.3 Distruggere economicamente, moralmente, socialmente.

[1] *Trattati di Albertano volg.*, a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 44: o miserabile co(n)dissio(n)e da me(n)dicare, che se dima(n)da di vergo(n)gna si co(n)fonde et se no(n) dimanda di bisongna(n)sa si **co(n)su(m)ma**...

[2] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 3.14, pag. 195.22: e i loro cittadini gravavano forte, e spogliavano i Ghibellini e' Bianchi di moneta, per modo che molti ne **consumorono**.

[3] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 7, cap. 2, vol. 2, pag. 108.29: Tu disigi li rikizi, li quali foru causa di destruciuni a multi homini, tu disigi hunuri, li quali abateru et **consumaru** multi.

[4] *Doc. lucch.*, 1343, pag. 40.10: Et hora nuouamente per lo assedio che feceno alla dicta cittade anno sie **consumata** la cittade e 'l contado che pocho v'è rimaso del buono.

[5] *Poes. an. sic.*, 1354 (?), 29, pag. 24: Sicilia miskinella, comu si' **consumata**, / ki eri tantu bella, kindi eri invidiata!

1.3.1 Pron. Rovinarsi (moralmente).

[1] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 140.167, pag. 579: L'uso de le taverne fui, / che tu 'n'egrasi pur atrui, / e ti sempre te **consumi**, / enprendando re' costumi...

1.4 Fig. Far scomparire, dissolvere. Pron. Scomparire.

[1] <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>, pag. 9.18: altresì come il sole leva le tenebre dalla notte, e guasta e **consuma** le nuvole, e gli albori del mattino...

[2] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 27, pag. 60.24: E se alcuna cosa le s'oppone, fanne com' il Sole fa del nuvolo, che non lascia durare, ma fallo **consumare**...

[3] *Metaura* volg., XIV m. (fior.), L. 1, cap. 15, ch., pag. 189.32: e a poco a poco la sua grandezza e la sua chiarezza [*scil.*: della cometa] venne scemando, e a l'ultimo tucta si **consumoe**.

1.4.1 Fig. Domare (una malattia, la violenza di un'infezione).

[1] *Mascalcia G. Ruffo* volg., a. 1368 (sic.), cap. 20, pag. 590.4: E nota ki lu sali sufficientimenti squaglatu in l'acqua, oi, meglu è, squaglatu in lu achitu, multi fiati constringi e **consuma** la inflaciuni supra lu dossu.

[2] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 130, pag. 259.16: et quella grasseçça calla, cusì como se tolle ad lu foco gettech(e)se sup(ra) lu pulmuçello, sufficie(n)tem(en)te et miraveglosam(en)te i(n) unu diu d(e)st(r)uge et (con)suma lu pulmuçello...

1.4.2 Fig. Cancellare.

[1] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 11, pag. 56.6: e quelli peccati fiero **consumati** e pentuti.

[2] Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 14, pag. 118.15: Et quanto l'omo più patisce et sostiene tanto àe più in sé del fuoco dell'amore di Dio, lo qual consumma molte cose, ché tucti li odij et tucte le male volontà **consumma**...

[3] S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.), cap. 134, pag. 296.8: e **consumi** ogni peccato e amore proprio che trovasi nell'anima...

1.4.3 Far seccare, prosciugare (un fiume).

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 6, cap. 10, pag. 381.22: trovato il corso dell'acqua, dividendolo in molte parti, il menovaro e **consumarlo**.

1.4.4 Togliere umidità, disseccare. [Med.] Prosciugare gli umori dell'organismo. Pron. Perdere umidità.

[1] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. I, cap. 23, pag. 45.9: e l'umedo remarrà, empercìo che 'l caldo non è anco sì forte, ch'elli abbia **consumato** l'umido...

[2] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 20, pag. 40.21: ché, con ciò sia che li omori del corpo si **consumino** e disecchino tuttavia per lo calore naturale, sí fa bisogno di pigliar tanto cibo che ristori quelli omori desiccati...

[3] *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.), 197, pag. 569: lo buono mele la flemma **consuma**, / e vale meglio se - nde levi la scuma.

[4] Zuccherò, *Santà*, 1310 (fior.), Pt. 3, cap. 4, pag. 151.33: togliete farina di fave e la mangiate con un poco di grasso; sì **consuma** e ffa gittare li mali omori del petto e del pulmone.

[5] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 22, 13-24, pag. 533, col. 2.14: in aere si è asesi alcuni vapuri umidi e sutili, e per lo gran caldo, sí s'accendono e per la loro sutilità si è tosto **consumà** quel'umido che s'azende...

[6] Guido da Pisa, *Fiore di Italia*, XIV pm. (pis.), cap. 108, pag. 215.24: E, perchè 'l calore continuamente **consuma** ed asciuga l'umido radicale, perciò è bisogno che 'l corpo s'aiuti con l'umido nutrimentale, cioè con lo mangiare e bere...

[7] *Thes. pauper.* volg. (ed. Rapisarda), XIV (sic.), cap. 14, pag. 23.25: [4] Item la lixia facta di chineri di chersa omni omuri superchu dissolvi et **consuma**...

[8] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 79, pag. 200.8: Similem(en)te lu foco dissolgi li humu(r)i vacuali et **consumale** et la ca(r)ne deseca forteme(n)te...

1.4.5 Evaporare (detto di un liquido).

[1] *Ricette bologn.*, XIV pm., pag. 264.6: e cosase tanto che llo sugo e l'aceto se **consumi**.

[2] Piero Ubertino da Brescia, p. 1361 (tosc.), pag. 94, col. 2.11: nella colatura si metta libre I.a di mele schiumato, et poscia bolla tanto che l'acqua sia **consumata**...

[3] *Thes. pauper.* volg. (ed. Rapisarda), XIV (sic.), cap. 69, pag. 59.7: et li supradicti cosi mecti dintra unu pingnatu cum lixia et cum li chinniri di lu cheru et unu pocu di achitu finu et falli bugliri insembra fina ki si **consuma** assai...

[4] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 160, pag. 296.16: et, q(ua)n l'acq(u)a voi lissiva s(er)rà **consumata**, reungice d(e) acq(u)a nova voi d(e) lissiva.

1.4.6 Fig. Estinguersi (detto di una stirpe).

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 7, cap. 5, pag. 443.16: sentenziato dal senato nemico di Roma, e vitiperosamente fuggendo, a quattro miglia fuori da Roma egli medesimo s'uccise: e dipo' lui, e a sua cagione, tutta la schiatta de' Cesari si **consumò**.

1.5 Adoperare qsa; [in partic.:] mangiare (un cibo); indossare (un indumento), spendere (del denaro, delle ricchezze).

[1] *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.), 3, pag. 66.11: E, cercato el tesoro di Roma, si era **consumato** en la guerra d'Anibal...

[2] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Luc. L. 3, cap. 9, pag. 116.26: andaro tanto avanti che **consumaro** la vivanda in fino a la quarta parte.

[3] *Tesoro* volg., XIII ex. (fior.), L. 5, cap. 36, pag. 137.15: niente meno elli beccano lo ferro, e sonne molto vaghi, e sì 'l **consumano** come uno sottile pasto.

[4] Belcalzer (ed. Ghinassi), 1299/1309 (mant.), pag. 165.9: per veritevoy merit sempr e' son tegnù tut el temp de la mia vita meter e **consumar** iy adovrament, che a la vostra grandeça renda gloria e honor.

[5] Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 6, pag. 50.24: Sì come è in grano et in vestimenti et in altre cose simiglianti, le quali si danno in questo modo, acciò ch'elle siano **consumate** da colui che le prende.

[6] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 13, pag. 238.11: È il castello deruvinato a parte a parte; e però che il porto è profondo, e sarebbe di grande utile, se fosse abitato da genti, li Sanesi v'hanno **consumato** molta moneta in rifarlo più volte, e mettervi abitanti...

[7] Angelo di Capua, 1316/37 (mess.), L. 7, pag. 130.6: - O figliu meu, quando ti sirrai iunctu in la ripa, in la quali **consumiriti** li vidandi...

[8] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 7, cap. 6, vol. 2, pag. 133.18: 4. avinni que unu di quilli pilyau unu surici et ananti lu volsi vindiri ad un altru per CC dinari ca **consumarlu** per aleyarsi un pocu la fami.

[9] *San Brendano tosc.*, XIV (ven.>tosc.), pag. 135.26: Essendo compiuti i dodici di e gli dodici granelli furo **[co]nsumati**...

[10] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 19, pag. 180.30: e nuy intre tanto ne **consumammo** e mannyammo li nuostri victuagly...

1.5.1 Sost. Il mangiare, cibo.

[1] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. VI (ii), par. 16, pag. 369.19: acciò che, confortato il naso, o per lo naso il cerebro, lui rendessero [[scil.: gli odori arabici]] più forte alle 'ngiurie de' vapori surgenti dallo stomaco e l'appetito più fervente al disiderio del **consumare**.

1.5.2 Ingerire; digerire (un cibo).

[1] *Tesoro* volg., XIII ex. (fior.), L. 5, cap. 41, pag. 148.6: Ma quando egli si conosce che 'l pasto non è tutto **consumato** dentro alle sue forcelle, e gli fa noia, egli li prende con le sue unghie, e cavalo fuori della sua gorgia.

[2] *Andrea Cappellano* volg. (ed. Ruffini), XIV in. (fior.), L. 1, cap. 18, pag. 189.34: e per contrario quel cibo dé altri volere, il quale, poi ch'è preso, riempie lo corpo, repieno lo satia e dach'è **consumato**, anche li dà voglia di mangiare.

[3] *Libro di Sidrach*, a. 1383 (fior.), cap. 258, pag. 291.18: La vivanda che l'uomo mangia si raguna tutta nello stomaco; e quand'ella è ben **consumata** e ben cotta, allora si parte in cinque parti.

1.5.3 Smaltire (l'effetto di una bevanda).

[1] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, IV, 10, pag. 321.25: Ruggieri, il quale grandissima pezza dormito avea e già aveva digesto il beveraggio e la virtù di quel **consumata**, essendo vicino a matutin si destò...

1.5.4 Mangiare voracemente, ingurgitare. [In partic., detto degli animali feroci:] mangiare con ingordigia, divorare.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 5, cap. 18, pag. 325.10: siccome il ventre affamato, ch'ogne cosa **consuma**, e sempre ha maggiore fame...

[2] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 34, pag. 582.15: 55. *Da ogni bocca ec.* Dice che Lucifero divorava, e **consumava** da ogni bocca un peccatore, a guisa ch'uno strumento, detto maciulla, dirompe il lino.

[3] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tosca.), L. 1, cap. 28.31, pag. 81: ché in prima [[le locuste]] **consumâr** le biade e l'erba / e poi, cadute in mar, gittâr tal morbo, / che di sei tre e più di vita isnerba.

[4] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 33, pag. 284.14: E facto fo che tanto remase senza sepoltura, mentre che li cani e ly aucelli appero mandicata e **consumata** tucta la carne excepto l'ossa.

1.5.5 Spendere sconsideratamente. Estens. Sciacquare (denaro, ricchezze), dissipare (un patrimonio).

[1] Patecchio, *Frotula*, XIII pi.di. (crem.), 55, pag. 587: quel qe **consume** 'l so en reu conduto; / calçe qe sovercla lo braghero...

[2] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 3, cap. 11, pag. 221.10: anzi quello ch'elli acquistano per cupidità, largamente dispendono e **consumano**.

[3] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Liber cons.*, cap. 9: **co(n)soma(n)do** dele mieie ricchesse lo tempo p(er)deci...

[4] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 7, cap. 11, pag. 456.1: Ma continuamente a Roma la casa d'oro, che Nerone avea fatta, laove tutto l'aver del Comune avea **consumato**, di repentino incendio fece ardere...

[5] *Conti morali* (ed. Zambrini), XIII ex. (sen.), 2, pag. 6.20: E' fue uno ch'ebbe nome Boccafritta, el quale **consumò** tutto el suo in ghiottornie et in giocare.

[6] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 14, pag. 17.12: extremitade viciose: la una è **consumar** ognu cousa, l'altra è a far tropo piçole spensarie.

[7] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 2, cap. 3, pag. 43.14: Kyllu iuvenj, lu quale **consumau** la sua hereditate vivendu luxuriosamente...

[8] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 8, cap. 6, vol. 2, pag. 159.17: 2. Ma issu, un pocu tempu da poy mortu lu vetrano, **consumau** et distrussi adha-statamenti la hereditati ampla et abundanti, la quali lu patri l'avia lassata.

1.6 Distruggere portando allo stato liquido, sciogliere; anche pron. sciogliersi.

[1] Jacopone, *Laud. Urbinata*, XIII ui.di. (tod.), 5.57, pag. 505: Calore **consuma** neve / e la fredura la iacca...

[2] *Quattro partite del corpo*, 1310 (fior.), pag. 244.30: e dopo questo prenda zuchero rosato con alquanto legno alloe pesto e staciato, e mastichi e tenga in boca insino a tanto che per sé medesimo si fonda e **consumi**...

1.7 Intrans. e Pron. Distruggersi riducendosi in volume o altezza; sgretolarsi, anche fig.

[1] *Elucidario*, XIV in. (mil.), L. 2, quaestio 52, pag. 163.19: illi in sì com candela, la qual luxe a li altri e manca in sì medesma e si **consuma**...

[2] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 91, pag. 269.37: Non solamente l'opere fatte per man d'uomo **si consumano**, e periscono, ma le grandi montagne appiccolano, e **consumansi**.

[3] Petrarca, *Canzoniere*, a. 1374, 265.11, pag. 334: Vivo sol di speranza, rimembrando / che poco humor già per continua prova / **consumar** vidi marmi et pietre salde.

[4] Dondi dall'Orologio, *Rime*, XIV (padov.), 7.5, pag. 23: Chonvien ch'el mondo in brive se **consumi**, / poi che justicia et innocencia cade, / et sol quel arte et studio par che agrade, / per qual l'un l'altro ofenda, ingani et spiumi.

1.8 Erodere.

[1] *Chiose falso Boccaccio, Inf.*, 1375 (fior.), c. 5, pag. 43.18: La quinta è che sempre il mare rode e **consuma** il lito ov'egli perchuote...

2 Trascorrere un periodo di tempo in una determinata occupazione o in un determinato modo.

[1] *Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.), cap. 1, pag. 3.19: sì mmi posi in cuore certi tempi, che sono dati all'uomo per riposo, in istudio di questo fatto voler **consumare**.

[2] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Luc. L. 7, cap. 3, pag. 199.14: Mettremo in aventura quello che noi aviamo lo migliore? **Consumaremo** noi con lancia gran partita del mondo che qui è? Nullo altro bene ci è che l'aspettare.

[3] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 3, cap. 66, pag. 347.28: e ciò che noi abbiamo fatto, solamente perché la tua vita più gloriosa si **consumi**, che oramai non farà, l'abbiamo adoperato.

[4] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 1, pag. 32.7: e similmente l'infelice Dido **consumava** la notte con varie parole...

[5] *Legg. sacre Mgl. XXXVIII.110*, XIV sm. (sett.), 17, pag. 65.34: Lo padre so andè al menestero dal fiolo e **consumà** el termino de la vita soa in bone overe e si morì in bona vegieça.

2.1 [Con valenza neg.:] impiegare il tempo in un'attività inutile, perdere il tempo. [Con valenza pos.:] ingegnarsi, dedicarsi con impegno (ad un'attività, a studi).

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 14.14: Per la qual cosa, se alcuno intralascia li dirittissimi et onestissimi studii di ragione e d'ufficio e **consuma** tutta sua opera in usare sola parladura, cert'elli èe cittadino inutile a sé e periglioso alla sua cittade et al paese.

[2] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 2, vol. 1, pag. 82.21: e poi che pregando egli ebbe **consumato** lo vano tempo con le lusinghevoli parole, apparecchiò la forza, e seguìtò me.

[3] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 2, cap. 75, pag. 235.24: - Ciò mi piace - disse il duca, - e questa è la vita che i valorosi giovani innamorati deono menare, e non darsi in su gli accidiosi pensieri, **consumandosi** e perdendo il tempo senza utilità alcuna -.

[4] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 8, cap. 12, vol. 2, pag. 176.4: Ma avendu issu **consumatu** et misu tuctu lu so ingenu in quilla prima ymagini di Jupiter, nunca pocti perviniri da poy a zò que issu se sfurzava di fari.

[5] Boccaccio, *Ameto*, 1341-42, cap. 26, pag. 745.3: «Vieni vedi gli studi miei: vedi dove io le mie fatiche **consumo**».

[6] Matteo Corsini, 1373 (fior.), cap. 40, pag. 55.23: Come e perché è buono solo per se, non abbiamo noi cotanti esempli degli antichi nostri, che si **consumavano** allo studio, per lasciare ammaestramento a noi, e a chi dopo noi verrà?

[u.r. 28.05.2009]

CONSUMARE (2) v.

0.1 *consuma, consumada, consumado, consumai, consumando, consumao, consumar, consumare, consumarsi, consumasse, consumata, consumate, consumati, consumato, consumava, consumerai, consumi, consumò, consumossi.*

0.2 DELI 2 s.v. *consumare* 2 (lat. *consummare*).

0.3 Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.): **1.1.**

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.); Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.); Simintendi, a. 1333 (prat.).

In testi sett.: Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *San Brendano ven.*, XIV.

In testi mediani e merid.: *Poes. an. urbin.*, XIII; Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.).

0.5 Locuz. e fras. *consumare il matrimonio 1.1; consumare glorioso matrimonio 1.1.1; consumare spirituale matrimonio 1.1.1; consumato è 1.3.1; è consumato 1.3.1.*

0.7 1 Portare a termine, compiere (un'operazione, un'impresa, un viaggio, anche fig.). **1.1** Fras. *Consumare il matrimonio*: dare compimento alle nozze con l'atto sessuale. **1.2** Esaurire completamente un periodo di tempo; morire. **1.3** Elevarsi a perfezione, giungere a pieno compimento; avverarsi. **2** Fare, eseguire (un compito); commettere (un peccato).

0.8 Rossella Mosti 04.05.2003.

1 Portare a termine, compiere (un'operazione, un'impresa, un viaggio, anche fig.).

[1] *Novellino*, XIII u.v. (fior.), 8, pag. 147.5: e quelli lo [*scil.*: il pane] mordea, e così, il **consumò** di mangiare...

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 2.41, vol. 1, pag. 26: tal mi fec'io 'n quella oscura costa, / perché, pensando, **consumai** la 'mpresa / che fu nel cominciar cotanto tosta.

[3] Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (tosc.occ.), 10 rubr., pag. 72, col. 22.13: le quali [[reali virtùdi]] sono necessarie a ogni religioso che desidera la sua peregrinatione nelle vestigie del nostro Signore Iesu Christo perfettamente **consumare**...

[4] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 4, cap. 15, pag. 379.19: ma qui con noi questo giorno, in quello che cominciato avemo, infino alla sua ultima ora **consumate** -.

[5] **G1** Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 2, 37-42, pag. 64.21: *Ch'a ciò pensando*, cioè alla quale pensando, **consumai la impresa**; cioè arrecai a fine la liberazione della materia che dovea incominciare...

1.1 Fras. *Consumare il matrimonio*: dare compimento alle nozze con l'atto sessuale.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.), L. 3, cap. 23, pag. 273.1: Et anche, si posson partire contra la volontà dell'uno e dell'altro, quando 'l matrimonio non è consumato per carnale agiungimento...

1.1.1 [In contesto fig.:] fras. *Consumare glorioso, spirituale matrimonio*: unirsi a Dio mediante consacrazione.

[1] Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (tosc.occ.), 4, pag. 41, col. 18.3: con desiderio di vedervi col nostro eterno triumphale e amoroso sposo Iesu nella superna chamera glorioso matrimonio consumare.

[2] Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (tosc.occ.), 4, pag. 44, col. 18.17: La XII si è uno inconsiderabile breve e ferventissimo acto d'amare e spirituale matrimonio con Christo gloriosamente consumato.

1.2 Esaurire completamente un periodo di tempo; morire.

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 88.36, pag. 351: lo seconno stato è più eletto, / che 'n meglio-
rar fa l'om perseverare; / ottimo lo terzo sopra eletto, /
omo che **consuma** en ben finire.

[2] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 136.175, pag. 550: Ogni dì **consumi** e xenti: / e le
vanne alegranze / de lo mondo e soe danze / fuzi como
e da serpenti.

– Consumare la vita.

[3] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 1847,
pag. 240: E guarda in tutte parti / ch'Amor già per su'
arti / non t'infiammi lo core: / con ben grave dolore /
consumerai tua vita...

1.2.1 Intrans. e pron. Aver termine, compiersi (detto di un periodo di tempo).

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 20.3, vol. 3, pag. 327: Quando colui che tutto 'l mondo alluma / de
l'emisferio nostro si discende, / che 'l giorno d'ogne
parte si **consuma**...

[2] Ceffi, *Epistole eroiche*, 1320/30 (fior.), ep. Ero, pag. 183.9: Ma dappoichè la luce del giorno è **consumata**,
ed è venuta l'ora della notte...

[3] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 3, vol. 1, pag. 137.20: Poi che la notte fue **consumata**, e l'aurora avea
cominciato ad arrossire, io mi levo...

[4] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), L. 3, cap. 17, pag. 428.8: Certo molti corsi
di tempo sono già **consumati**, poichè voi dovevate in
grande potenza correre con armi sopra i vostri nimici...

[5] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 4, cap. 98, pag. 485.32: e la notte, che già maggiore
gl'incominciava a parere che l'altre, si **consuma**: e il
chiaro giorno rallegra il mondo.

[6] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 1068, pag. 247: Correa mille trecento cinquanta
sey passati; / Dello mese de novembro, ad nove di
consumati, / Fo una gran novella, intennete, cari frati, /
Che abe lo re Aluisce con Messcina tractati.

[7] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 10, 10-21, pag. 281.4: allora si chiuderanno [i sepolcri]
quando vi sieno l'anime coi corpi, che non ve ne sa-
ranno più ad entrare, perché sarà **consumato** lo secolo...

[8] *San Brendano ven.*, XIV, pag. 54.20: E siando
consumado li XL dì, eli avea manzado ognà cosa...

[9] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 6, cap. 17, pag. 123.8: fu data opera che quelle cose le quali
composte non fossero, **consumato** il dì si riservassino il
dì seguente.

1.2.2 Sost. Fine; morte.

[1] *Poes. an. urbin.*, XIII, 17.32, pag. 577: Fai lo
core amoroso, / famolent'e angossoso, / e cquasi de-
sioso / fin a lo **consumare**.

[2] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 3.2, pag. 9: Audite una 'ntenzione ch'è 'nfra l'anema e 'l
corpo, / battaglia dura troppo fin a lo **consumare**.

[3] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 91, pag. 268.3: Neuna gran cosa fu giammai consumata
sanz'alcun indugio nel suo **consumare**...

[4] Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco.-ven.), c. 14.156, pag. 96: Gli fassi che se arcoglie et èn
bruxati / de çianie, cossi serà nel foco / nel **consumar**
del secol giudicati...

1.3 Elevarsi a perfezione, giungere a pieno compimento; avverarsi.

[1] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 86, pag. 412.4: «*Consumatum est.*» Ne la morte del Fi-
gliuolo di Dio si compié e **consumossi** perfettamente
tutta la nostra salute, e tutte le profezie e Scritture.

[2] Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (tosco.occ.), 7, pag. 61, col. 22.21: Onde per lo celestiale amore la spi-
rituale volontà in sua perfectione **consuma**.

[3] Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (tosco.occ.), 11, pag. 74, col. 18.27: che io truovo in alquante eccessive
creature le corporali e mentali virtudi per prolixo inter-
vallo di tempo eccellentemente operate: e gli stati della
mente per solemnissime contemplationi **consumati**...

[4] S. Caterina, *Epist.*, 1367-77 (sen.), [1374] lett. 23, pag. 96.24: Quasi voglia dire el dolce Gesù: «Io ò
consumato e adempito ciò che è scritto di me...

[5] Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco.-ven.), c. 38.101, pag. 260: mo, abiano udito, àe contrafacto /
al dover suo, et apresso odiato / me e 'l Padre meo, açio
ch'el se **consuma** / quel che 'n l'antica legge s'è tro-
vato...

[6] Cicerchia, *Risurrez.*, XIV sm. (sen.), cant. 2, ott. 117.8, pag. 434: - Non sapete com'è necessitate / che
quel ch'è di me scritto ne la lege / di Möisè s'adempia
'n veritate, / salmi e profeti, e per l'umana grege / Cri-
sto patisse morte e 'nfirmidade, / e che resuscitasse 'l
terzo die? / **Consumate** in me son le profezie.

1.3.1 Assol. Fras. È consumato, consumato è: (tutto) è compiuto (con rif. a Io. 19.30). Il Traduce il lat. consummatum est.

[1] Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.), 1622, pag. 60: E quando el n'ave ben cercao / Ali çudei disse: «L'è
consumao.»

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scrip-
tura rubra*, 410, pag. 148: D'quella bevanda amara
quand el n'av assaao, / «L'è **consumao**.», dis quello...

[3] *Orazione ven.*, XIII, pag. 134.1: Mo eo ve prego,
dolce quello corpo de Cristo! siando su quel al-
boro de la croxe afito, vu fosse sì duramente passio-
nado, ke vu disese che l'era **consumado**.

[4] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 162.12, pag. 188: e disse: «El'è **consumao**.»

[5] *Laudario S.M. d. Scala*, XIII ex./XIV po.q. (tosco.), 6.202, pag. 42: Di dolor vorre' morire, / c'allor
diss: «È **consumato**.»

[6] *Gl Cavalca*, *Specchio di croce*, a. 1342 (pis.), cap. 44, pag. 208.4: Onde quasi come saziato, quando
venne a morire disse: **Consumato è**: cioè, compiuta è
l'opera dell'umana redenzione, della quale io aveva
gran desiderio.

1.3.2 Compire il proprio sviluppo, giungere a maturazione (rif. al baco da seta).

[1] Boccaccio, *Ameto*, 1341-42, cap. 26, pag. 753.6: 63 E l'erbe, mostrandti ne' campi ancora i loro
colori, fece conoscere come, in quelle lane operantesi,
le muterebbono in varii, e i piccioli aragni faccenti più
preziose fila, usi di **consumarsi** in esse, cominciarono
ad essere rubati da cupide mani.

2 Fare, eseguire (un compito); commettere (un peccato).

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosco.), L. 3, cap. 11, pag. 221.16: Et, quando la concupiscienza à
impregniato, parturisce peccato; et quando 'l peccato è
consumato, ingenera morte.

[2] *Trattati di Albertano volg.*, a. 1287-88 (pis.), *De
amore*, L. II, cap. 5: et poi che lo disiderio è

co(n)fermato parturisce peccato, et qua(n)do lo peccato e(st) **(con)sumato** genera morte.

[3] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 6, cap. 1, vol. 2, pag. 59.13: 6. Ma Quintu Fabiu Maximu Servilianu, **consumati** et **chumputi** li soy officij per gravitati di censura, incirkava di puniri so filyu, lu quali era di dubia castitati...

[u.r. 24.10.2011]

CONSUMATIVO agg.

0.1 *consumativa, consumativo; f: consumativi. cfr. (0.6 N) consutiva.*

0.2 Da *consumare* 1.

0.3 Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.): 1.

0.4 In testi tosc.: a *Piero de' Crescenzi* volg. (ed. Sorio), XIV (fior.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.).

0.6 N È prob. da emendare in *comsu[ma]tiva* la forma *comsutiva* di Zuccherò, *Santà*, 1310 (fior.), Pt. 3, cap. 6, pag. 173.18: «E à virtude duretica e comsutiva», come suggerisce Baldini, *Zuccherò*, p. 173, n. 306, in alternativa a *comsu[n]tiva*.

Doc. esaustiva.

0.7 1 Che logora (fisicamente e moralmente). **1.1** Estens. Che dà la morte, capace di uccidere. **2** [Med.] Che prosciuga gli umori dell'organismo.

0.8 Rossella Mosti 30.04.2003.

1 Che logora (fisicamente e moralmente).

[1] Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.), 7.8, pag. 82: O amor amativo, / amor **consumativo**, / amor conservativo / del cor che t'ha albergato!

1.1 Estens. Che dà la morte, capace di uccidere.

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 16.40, pag. 58: La pena è **consumativa**, l'alma morta sempr' è viva, / e la pena non deriva de star sempre en me adizata».

[2] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 6, 73-81, pag. 144, col. 1.9: *Atra*, çoè arida, cença umido vivificativo de calore naturale e per altro no dixè 'atra' se no **consumativo** modo.

2 [Med.] Che prosciuga gli umori dell'organismo.

[1] a *Piero de' Crescenzi* volg. (ed. Sorio), XIV (fior.), L. 6, cap. 31, vol. 2, pag. 268.3: La Centaurea [...] ha virtù diuretica, attrattiva e **consumativa**.

[2] f *Mesue* volg., XIV: Tutti [[i mirabolani]] sono freddi in primo grado, e secchi nel secondo grado, e sono dissecativi e **consumativi** delle umidità e superfluità putride. || Crusca (5) s.v. *consumativo*.

[u.r. 27.09.2010]

CONSUMATO (1) agg.

0.1 *consumae, consumada, consumata, consumate, consumati, consumato.*

0.2 V. *consumare* 1.

0.3 *Scritti spirituali ven.*, XIII: **1.1**.

0.4 In testi tosc.: Noffo (ed. Gambino), XIII/XIV (fior.); Neri Pagliaresi, XIV sm. (sen.).

In testi sett.: *Scritti spirituali ven.*, XIII; *Vita di S. Petronio*, 1287-1330 (bologn.); *Serventese Lambertazzi*, XIII u.v. (bologn.).

0.7 1 Logorato dall'uso continuo o dal tempo, consunto. [In contesto fig.:] in procinto di crollare, pericolante (detto di un edificio); sgretolato (detto di una pietra). **1.1** Fig. [Rif. a persone:] stremato (in seguito a gravi tormenti fisici o per un grande dolore); sciupato (nell'aspetto), sfiorito. **1.2** [Rif. a parti del corpo:] logorato per il continuo pianto (detto degli occhi); raggrinzito (detto della mano); stremato per la fatica (detto dei piedi). **1.3** Pieno di tormenti, travagliato. **1.4** [Detto di una città:] in rovina; disfatta.

0.8 Rossella Mosti 04.05.2003.

1 Logorato dall'uso continuo o dal tempo, consunto. [In contesto fig.:] in procinto di crollare, pericolante (detto di un edificio); sgretolato (detto di una pietra).

[1] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 58, pag. 129.39: io salterò fuori della magione vecchia, fracida, e **consumata**. || Cfr. Sen., *Ep.*, VI, 58, 35: «prosiliam ex aedificio putri ac ruenti».

[2] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 12, pag. 21.35: che sarà di me, se le pietre nel mi' tempo son così **consumate**. || Cfr. Sen., *Ep.*, I, 12, 1: «quid mihi futurum est, si tam putria sunt aetatis meae saxa?».

[3] *Bibbia* (02), XIV-XV (tos.), *Gs* 9, vol. 2, pag. 431.19: [13] i vestimenti e i calzamenti, i quali mettiamo e abbiamo in piede, per la lunghezza della lunga via si sono rotti e stracciati quasi **consumati**.

1.1 Fig. [Rif. a persone:] stremato (in seguito a gravi tormenti fisici o per un grande dolore); sciupato (nell'aspetto), sfiorito.

[1] *Scritti spirituali ven.*, XIII, pag. 151.10: Eo era batudo e flagelado e la mia mare gran dolor avea portato, ke l'era tuta **consumada**.

[2] *Laudario S.M. d. Scala*, XIII ex./XIV po.q. (tos.), 13.221, pag. 168: oimè lassa, caddi tramortita, / sì mi fu gran ferita / veder lo mio figliuol sì **consumato**!

[3] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 2, cap. 23, pag. 158.35: Tu ti dovresti ingegnare di rallegrarti, acciò che la tua bellezza, conservata, moltiplicasse sì che, quando tu andrai a Montoro, tu potessi piacere a Florio, il quale, se **consumata** ti vede, ti rifiuterà...

[4] Neri Pagliaresi, XIV sm. (sen.), pt. 13, 37.4, pag. 172: Giosafà era pien, grasso e giocondo / e tu se' tanto magro e **consumato**...

– *Consumato di magrezza*: emaciato.

[5] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 44, *Cattedra S. Pietro*, vol. 1, pag. 353.16: Egli è pannaccioso, sozzo, **consumato di magrezza**...

1.1.1 Morto.

[1] *Serventese Lambertazzi*, XIII u.v. (bologn.), 152, pag. 853: Alora se començò una tal guerra / dentro Faença e Bologna la bella / che molti cavalieri n'andò per terra / **consumati**...

1.2 [Rif. a parti del corpo:] logorato per il continuo pianto (detto degli occhi); raggrinzito (detto della mano); stremato per la fatica (detto dei piedi).

[1] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 7, cap. 3, pag. 492.27: la mano del vecchio, **consumata** per antichitade...

[2] *Laud. Battuti Modena*, a. 1377 (emil.), 49.303, pag. 115: gi çigi e i ochi bei più ch'el sole respian-dente, / chi parevan çephiri e cherubim luçenti, / mo èm reclusi e volti e stam devotamente / tuti **consumae** e tuti piangolenti...

[3] Giannozzo Sacchetti (ed. Corsi), a. 1379 (fior.), I.15, pag. 373: Guarda gli schietti piè leggieri e bian-chi, / [[...]] / vedigli 'n terra **consumati** e stanchi...

1.3 Pieno di tormenti, travagliato.

[1] Noffo (ed. Gambino), XIII/XIV (fior.), 6.13, pag. 68: E gli occhi con amaro lagrimare / sì sfoghe-ranno il cor, ma **consumata** / ed angosciosa la mia vita fia.

1.4 [Detto di una città:] in rovina; disfatta.

[1] *Vita di S. Petronio*, 1287-1330 (bologn.), cap. 1, pag. 7.13: Morto ch'ello foe, la città romaxe cussì **con-sumada** e guasta, ma ello inançi ch'el morise sì començò a volere refare la città...

[2] A. Pucci, *O lucchesi*, 1370 (fior.), st. 14.4, pag. 21: Ricordivi che poi lo 'nperadore / Signoreggiando la città di Lucca, / Trovò ch'ell'era munta d'ogni onore / Per le gravezze **consumata** e stucca...

[u.r. 28.05.2009]

CONSUMATO (2) agg.

0.1 *consumata, consumati, consumato.*

0.2 V. *consumare* 2.

0.3 Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.): **1**.

0.4 In testi tosc.: S. Caterina, *Epist.*, 1367-77 (sen.), [1375].

In testi mediani e merid.: Simone Fidati, *Or-dine*, c. 1333 (perug.).

0.7 1 Perfetto, eccellente (fig.).

0.8 Rossella Mosti 04.05.2003.

1 Perfetto, eccellente (fig.).

[1] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 10, pag. 626.3: e per **consumato**, cioè compiuto amore di Dio e di virtù, [[l'anima]] dimentica sé ed ogni cosa terrena, e pare che ogni cosa visibile gli sia pena.

[2] S. Caterina, *Epist.*, 1367-77 (sen.), [1375] lett. 27, pag. 113.5: la volontà si leva con ardentissimo desi-derio, e riceve e riguarda el cuore **consumato** del dolce e buono Gesù che n'è donatore.

[3] *Bibbia* (06), XIV-XV (tosc.), *Sap* 15, vol. 6, pag. 138.7: [3] E il sapere te è **consumata** giustizia...

[u.r. 28.05.2009]

CONSUMATORE s.m./agg.

0.1 *consumador, consumatore, consumatori.*

0.2 Da *consumare* 1.

0.3 *Orazione ven.*, XIII: **1**.

0.4 In testi tosc.: Simintendi, a. 1333 (tosc.); *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.).

In testi sett.: *Orazione ven.*, XIII.

0.7 1 Chi elimina (un vizio, un peccato) (fig.). **2** Fig. Chi dissipa (beni). **3** Agg. Che distrugge lentamente.

0.8 Rossella Mosti 30.04.2003.

1 Chi elimina (un vizio, un peccato) (fig.).

[1] *Orazione ven.*, XIII, pag. 129.14: O deletissimo spirito *sancto*, abrasidor de anime, fogo d'amor, **consumador** de l'onfension, donador de *vertude*...

2 Fig. Chi dissipa (beni).

[1] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 13, pag. 253.2: questi fue **consumatore** e dissipatore de' suoi beni, specialmente colla brigata spendereccia.

[2] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. VI (ii), par. 41, pag. 375.17: Questi adunque tutti [[...]] uomini, anzi bestie, pieni di vane speranze, sono vòti di pensieri laudevoli e strabocchevoli ne' pericoli, gran vantatori, maldicenti e bugiardi, **consumatori** delle sustanzie temporali...

3 Agg. Che distrugge lentamente.

[1] Simintendi, a. 1333 (tosc.), L. 15, vol. 3, pag. 217.7: O tempo **consumatore** delle cose, e o invidiosa antichità, voi distruggete tutte le cose; e consumate tutte le cose morse da' denti della vecchiezza, a poco a poco, colla lenta morte.

[2] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 16, pag. 373.1: Ed Ovidio, libro ultimo, dice: «O tempo **consumatore** delle cose, o invidiosa antichitade, voi distruggete le cose, e consumate tutte le cose, morse da' denti della vecchiezza, a poco a poco con la lenta morte.

[u.r. 24.10.2011]

CONSUMATRICE s.f.

0.1 *consumatrice.*

0.2 Da *consumare* 1.

0.3 Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [In contesto fig.:] colei che affligge (il cuore), logorante.

0.8 Rossella Mosti 30.04.2003.

1 [In contesto fig.:] colei che affligge (il cuore), logorante.

[1] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 5, cap. 16, pag. 573.15: Sia l'acerbità **consumatrice** de' cuori che la nutricano, degni di perdere e la tua grazia e quella degli uomini -.

[u.r. 28.05.2009]

CONSUMAZIONE (1) s.f.

0.1 *consumaçione, consumassione, consumatione, consumazione.*

0.2 Da *consumare* 1.

0.3 *Quindici segni*, 1270-90 (pis.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Quindici segni*, 1270-90 (pis.); *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.).

In testi sett.: Fr. Grioni, Santo *Stady*, a. 1321 (venez.).

In testi mediani e merid.: *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

0.5 Locuz. e fras. *a ultima consumazione* **1.1**; *dare in consumazione* **1.2**; *essere in consumazione* **1.3**; *fare consumazione* **1.2**; *fare la consumazione* **1.2**.

0.7 1 [Atto del consumare; il consumarsi di qsa o qno e i suoi effetti:] uccisione, sterminio (di persone, animali); rovina (di un paese); esaurimento (di averi); evaporazione (di un liquido); disidratazione (di un alimento). **1.1** Locuz. avv. *A ultima consumazione*: fino al completo annientamento. **1.2** Fras. *Dare in consumazione, fare (la) consumazione*: sterminare. **1.3** Fras. *Essere in consumazione*: non giungere a maturità, morire prima del tempo.

0.8 Rossella Mosti 30.04.2003.

1 [Atto del consumare; il consumarsi di qsa o qno e i suoi effetti:] uccisione, sterminio (di persone, animali); rovina (di un paese); esaurimento (di averi); evaporazione (di un liquido); disidratazione (di un alimento).

[1] *Quindici segni*, 1270-90 (pis.), 328, pag. 258, col. 1: Lo quinto decimo giorno sì serae: / chiamerasi per rascione / giorno di **consumassione**, / che un fuoco nascerae, / sì come a Dio piaceræ, / et arderano inmantenente / tucte le cose vivente.

[2] Fr. Gironi, Santo *Stady*, a. 1321 (venez.), 3687, pag. 146: E si diremo dello demonio, / Como ello dimostra per insonio / Allo inperador la tradixione, / La qual fo de **consumaçione** / De Heustadio pro e fier / E delly fijolli e della muier...

[3] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 16, pag. 372.16: 73. *Se tu risguardi ec.* Toccato di sopra del mutamento della cittade, e corruzione de' suoi costumi, e mostrato una cagione, cioè la confusione; qui intende dimostrare altra via di corruzione, la quale tende a **consumazione** del tutto...

[4] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 8, cap. 105, vol. 1, pag. 571.24: Questa impresa d'Araona fue colla maggiore perdita di gente, e **consumazione** di cavagli e di tesoro, che quasi mai per gli tempi passati avesse avuto il reame di Francia...

[5] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 2, cap. 55, vol. 1, pag. 289.15: Ma volontà fu di Dio che lla grande potenza del tiranno non avesse quello ridotto a **consumazione** del nostro paese...

[6] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 112, pag. 237.24: valece assai le cet(ra)ngule vo' li lu(m)mii cocti na brascia, us(que) ad **(con)sumat(i)o(n)e** et frech(e)se sup(ra) le crepaçe forte(m)(en)te et spessam(en)te.

[7] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 112, pag. 238.18: et tucte bullano ensemi fi' a la **(con)sumat(i)o(n)e** d(e) lo aceto...

1.1 Locuz. avv. *A ultima consumazione*: fino al completo annientamento.

[1] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 9, cap. 107, vol. 2, pag. 449.14: ma correndo straboccatamente tra' Giudei, e quasi a ultima consumazione, con ferro e ffuoco oltre a X.m Giudei spensonno...

1.2 Fras. *Dare in consumazione, fare (la) consumazione*: sterminare.

[1] *Contemptu mundi* (III), XIV sm. (tos.), cap. 13, pag. 208.22: Quello die sarà uno di d'ira, di di tribulazione e d'angustie [...] imperò che Iddio farà la

consumazione con grande prestezza a tutti gli abitatori della terra.

[2] *Bibbia* (07), XIV-XV (tos.), *Ger* 30, vol. 7, pag. 152.3: [11] Però ch'io sono teco, dice Iddio, per salvare; e farò consumazione in tutte le genti, nelli quali io ti dispersi, ma te io non darò in consumazione; ma castigherotti in giudicio, acciò che tu [non] paia a te medesimo innocente.

1.3 Fras. *Essere in consumazione*: non giungere a maturità, morire prima del tempo.

[1] *Bibbia* (06), XIV-XV (tos.), *Sap* 3, vol. 6, pag. 92.7: [16] Li figliuoli delli adùlteri saranno in consumazione; il seme si sradicheræ del malvagio letto.

[u.r. 28.05.2009]

CONSUMAZIONE (2) s.f.

0.1 *consumatione, consumazion, consumazione*.

0.2 DEI s.v. *consumazione* 2 (lat. *consummatio*).

0.3 Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.): **1.1**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Convivio*, 1304-7; Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.); Cicerchia, *Risurrez.*, XIV sm. (sen.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.).

0.5 Locuz. e fras. *consumazione dei secoli* **1.2**; *consumazione del celestiale movimento* **1.2**; *consumazione del mondo* **1.2**; *consumazione del tabernacolo* **1**.

0.7 1 Fine per esaurimento, compimento. **1.1** [Con rif. ad un periodo di tempo:] fine della vita, morte. **1.2** Fine del mondo. **1.3** Raggiungimento della perfezione. **1.4** Parte finale, parte più alta (di una costruzione), tetto.

0.8 Rossella Mosti 30.04.2003.

1 Fine per esaurimento, compimento.

[1] *Bibbia* (08), XIV-XV (tos.), *Dan* 8, vol. 8, pag. 71.10: [17] e disse mi: o figliuolo d'uomo, intendi che la visione sarà compiuta nel tempo dello fine della **consumazione** delle persecuzioni.

– Fras. *Consumazione del tabernacolo*: fine della festa dei Tabernacoli.

[2] *Bibbia* (05), XIV-XV (tos.), *Sal* 28, vol. 5, pag. 216.17: [1] Salmo di David nella consumazione del tabernacolo.

1.1 [Con rif. ad un periodo di tempo:] fine della vita, morte.

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 47.76, pag. 189: Lo tacer dé' aver tempo, e 'l parlar ha sua stagione: / curre omo questa via fin a **consumazione**».

1.2 Fine del mondo.

[1] *Bibbia* (09), XIV-XV (tos.), *Mt* 24, vol. 9, pag. 138.7: [14] E predicherassi questo evangelio del regno in tutto il mondo, in testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la **consumazione**.

– Fras. *Consumazione del celestiale movimento*: fine del movimento dei cieli, fine del mondo.

[2] Dante, *Convivio*, 1304-7, II, cap. 14, pag. 136.6: Ché dal cominciamento del mondo poco più della sesta

parte è vòlto; e noi siamo già nell'ultima etade del secolo ed atendemo veracemente la consumazione del celestiale movimento.

– Fras. *Consumazione del mondo, del secolo, dei secoli*: fine del mondo.

[3] *Ottime, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 21, pag. 479.15: e coloro chiamò, predestinando anzi la creazione del mondo; ed elesseglì, chiamando anzi la consumazione del mondo...

[4] *GI Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 19, par. 2, pag. 338.17: e ultimo che dicie: «E vedete qui io son con voi tutti i giorni, fino alla consumazione (cioè alla fine) del secolo».

[5] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 14, 94-120, pag. 392.34: e perché questa [[quarta età]] dee durare infino alla consumazione del secolo, però finge che in questa finisca questa statua.

[6] Cicerchia, *Risurrez.*, XIV sm. (sen.), cant. 2, ott. 141.7, pag. 440: - Con vo' so' - disse - e sarò in fin tanto, / che la consumazion del secul vegna: / sempre sarò vostra bandiera e 'nsegna. -

[7] *Bibbia* (10), XIV-XV (tos.), *Eb* 9, vol. 10, pag. 380.19: [26] Se altramente avesse fatto, bisogno era che egli spesse volte sostenesse passione insino dal cominciamento del mondo; ma ora una fiata nella consumazione delli secoli, a distruggimento de' peccati, apparve per la sua ostia.

1.3 Raggiungimento della perfezione.

[1] *Bibbia* (10), XIV-XV (tos.), *2 Cor* 13, vol. 10, pag. 194.18: [9] Noi gaudemo, quando noi semo infermi, e voi siete potenti. E questo preghiamo nella vostra consumazione.

1.4 Parte finale, parte più alta (di una costruzione), tetto.

[1] *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.), pag. 122.27: Et in cento anni lo dicto Noè compio de fare l'arca predicta, e fecela longa de cubiti CCC et L cubiti lata, alta de cubiti XXX. Et de uno cubito fo la consumatione de l'arca.

[u.r. 28.05.2009]

CONSÙMERE v.

0.1 *consonpto, consume, consumpti, consumpto, consumptu, consumtu, consumpti, consunse, consunsi, consunta, consunte, consunti, consunto*.

0.2 DEI s.v. *consumere* (lat. *consumere*).

0.3 Cecco Angiolieri, XIII ex. (sen.): 1 [4].

0.4 In testi tosc.: Cecco Angiolieri, XIII ex. (sen.); Dante, *Commedia*, a. 1321; Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.).

In testi sett.: *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.).

In testi sic.: *Accurso di Cremona*, 1321/37 (mess.).

0.5 Per *consumere le mense > mensa*.

0.7 1 Logorare (fisicamente e moralmente); ridurre allo stremo delle forze, esaurire. 1.1 Fig. Sforzare eccessivamente, logorare (la vista). 1.2 Tormentare (fisicamente), martoriare, punire. 1.3 [Distruggere (per lo più con un'azione violenta):] uccidere; devastare (una terra). 1.4 Adoperare qsa fino al completo esaurimento; mangiare (un cibo).

1.5 Intrans. Venir meno, cessare. 2 Allontanare, disperdere. 3 Trascorrere un periodo di tempo.

0.8 Rossella Mosti 04.05.2003.

1 Logorare (fisicamente e moralmente); ridurre allo stremo delle forze, esaurire.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 12.15, vol. 3, pag. 190: nascendo di quel d'entro quel di fori, / a guisa del parlar di quella vaga / ch'amor consunse come sol vapori...

[2] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 1, pag. 26.26: O sola tu [...] la quale noi, reliquie de' Greci, e già consumpti da tutti li casi della terra e del mare, ed abisogni di tutte le cose, ci accompagni nella città e nella casa tua!

[3] Boccaccio, *Teseida*, 1339-41 (?), L. 4, ott. 50.5, pag. 369: e dipartissi il suo dolore amaro / il qual l'avea col lagrimar consunto, / e le sue membra forze ripigliaro...

– Pron.

[4] Cecco Angiolieri, XIII ex. (sen.), D. 128.13, pag. 250: e poi che d'ira si son sì consunti, / al latte suo ritorna ogni capretta.

1.1 Fig. Sforzare eccessivamente, logorare (la vista).

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 26.5, vol. 3, pag. 425: dicendo: « Intanto che tu ti risense / de la vista che hai in me consunta, / ben è che ragionando la compense.

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 33.84, vol. 3, pag. 551: Oh abbondante grazia ond'io presunsi / ficcar lo viso per la luce eterna, / tanto che la veduta vi consunsi!

[3] *GI* Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 26, 1-12, pag. 572, col. 1.7: *Risense*, çoè ritornila al to senso visivo. *Consunta*, çoè raccolta nella mia.

1.2 Tormentare (fisicamente), martoriare, punire.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 11.66, vol. 1, pag. 183: onde nel cerchio minore, ov'è 'l punto / de l'universo in su che Dite siede, / qualunque trade in eterno è consunto».

[2] *GI* Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 11, 61-66, pag. 307.13: *in eterno è consunto*; cioè punito nel cerchio nono et ultimo dove è il Lucifero...

1.3 [Distruggere (per lo più con un'azione violenta):] uccidere; devastare (una terra).

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 34.114, vol. 1, pag. 596: E se' or sotto l'emisperio giunto / ch'è contraposto a quel che la gran secca / coverchia, e sotto 'l cui colmo consunto / fu l'uom che nacque e visse senza pecca...

[2] *GI* Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 34, pag. 494.3: *soto 'l cui colmo, idest monte e altitudine, fu consumpto, idest morto fu, l'omo [che] naque e vixse senza pecca...*

[3] *GI* Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 34, 106-126, pag. 861.6: *e sotto il cui colmo*; cioè dell'emisperio, che è il cielo che cuopre la terra, consunto; cioè morto, *Fu l'uom che nacque e visse senza pecca...*

[4] *Bibbia* (08), XIV-XV (tos.), II Prol. GI, vol. 8, pag. 163.4: *Ioel*, figliuolo di Fatuel, describe la terra delle dodici tribù, consunta per la devastazione fatta dalle rughe, bruchi, cavallette e rugiada consumante...

1.3.1 Distruggere col fuoco, bruciare.

[1] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 8, pag. 271.10: A lato a Cicilia e a Liparen Eolia si lieva una isola alta di fumanti sassi; sotto la quale è la spelunca de' Ciclopi **consunta** dai fuochi delle fornaci loro...

[2] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 5, pag. 143.7: e lassoe li altari **consumpti** dalle fiamme.

1.4 Adoperare qsa fino al completo esaurimento; mangiare (un cibo). || *Consumere le mense*: v. *mensa* s.f.

[1] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 7, pag. 223.24: Allora disse Julo: O! noi avemo **consunte** le mense? e non componendo più parole a dare fede de responso.

1.5 Intrans. Venir meno, cessare.

[1] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 11, pag. 371.1: La virtù che già molto potee è **consunta** e terminata.

[2] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 37, vol. 2, pag. 12.30: E però proverbiandoli Dio per Ezechiele profeta dice: *In vano si è affaticato il fabbro, poichè le malizie non sono consunte.*

[3] *San Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 3, cap. 34, pag. 207.21: ma poa che per lunga amaritudem de dolor lo timor è **consumpto** e vegnuo mem, nase in l'anima una presuntium e una bunna speranza de la misericordia divina...

1.5.1 Estens. Morire. *Consumere di vita*.

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 3, cap. 5, vol. 1, pag. 126.5: Eciandeu issu fu infami di unu perduto amuri di una puttana publica e fu **consumtu** di una virgugnusa maynera di morti.

[2] Ristoro Canigiani, 1363 (fior.), cap. 41.69, pag. 108: E que', che san la mattina era giunto / A su' abitazion per rinfrescarsi, / Era anzi sera di vita **consumto**.

2 Allontanare, disperdere.

[1] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tos.), L. 5, cap. 19.60, pag. 391: Quel, [[carbonchio]] ch'io ti dico, di notte fa lume; / dilegua la tempesta per natura; / dai frutti sperge gli uccelli e **consume**. || Ma l'uscita in e è dovuta forse solo ad esigenze di rima.

3 Trascorrere un periodo di tempo.

[1] Boccaccio, *Ameto*, 1341-42, cap. 26, pag. 750.25: 46 Io fui nata ne' primi secoli e co' primi uomini la mia purizia **consunsi**, li quali di me niuno bisogno aveano...

[u.r. 28.05.2009]

CONSUNTIVO agg.

0.1 *consumptivo*; **a**: *consuntiva*. **cfr.** (0.6 N) *consutiva*.

0.2 Etimo incerto: da *consumto* oppure fr. ant. *consumptif* (DEI s.v. *consuntivo* 1).

0.3 *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tos. sud-or.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.6 N Per una forma *consu[n]tiva* ricostruibile in Zuccherò, *Santà*, 1310 (fior.) v. *consumativo*.

0.7 1 Che ha il potere di distruggere. **1.1** [Med.] Che prosciuga gli umori dell'organismo.

0.8 Rossella Mosti 30.04.2003.

1 Che ha il potere di distruggere.

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tos. sud-or.), L. II, pt. 2, cap. 3a, pag. 61.10: Questo foco o ène perentorio, cioè **consumptivo** (et) destructivo come 'l fuoco nostro de fore, overo è conservativo (et) a vita retentivo como el nostro ch'avemo innel nostro corpo.

1.1 [Med.] Che prosciuga gli umori dell'organismo.

[1] **a** *Piero de' Crescenzi* volg. (ed. Sorio), XIV (fior.), L. 6, cap. 16, vol. 2, pag. 252.11: Questa erba [[*scil.* il basilico]] per lo suo odore ha virtù di confortare, e dalle sue qualità ha virtù dissolutiva e **consuntiva**, estrattiva ed estersiva e mondificativa.

[u.r. 27.09.2010]

CONSUNTO agg.

0.1 *consonpto*, *consumpto*, *consunta*, *consumto*, *consuntu*.

0.2 DELI 2 s.v. *consumere* (lat. *consumptum*).

0.3 Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tos.-ven.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Boccaccio, *Filostrato*, 1335-36 (?); Cavalca, *Ep. Eustochio*, a. 1342 (pis.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.7 1 Prostrato (fisicamente e moralmente), afflito, esausto.

0.8 Rossella Mosti 04.05.2003.

1 Prostrato (fisicamente e moralmente), afflito, esausto.

[1] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tos.-ven.), son. 221.8, pag. 143: Ma questa çentil pola fata verde / cum i ochie mi à feruto a morte fredo, / açendendomi il cor nel tempo fredo, / sì ch'è **consonpto** e çà preso ch'al verde.

[2] Boccaccio, *Filostrato*, 1335-36 (?), pt. 1, ott. 50.5, pag. 39: niun ne fu mai quanto tu **consumto** / per mal saperti da Amor guardare...

[3] Cavalca, *Ep. Eustochio*, a. 1342 (pis.), cap. 8, pag. 405.12: Non ti mostrare singolare d'asprezza, nè di viltà, acciocchè le genti, quando le scontri, non ristiemo, e monstrinti a dito, dicendo: Vedi come è santa, e **consunta**!

[4] Boccaccio, *Argomenti*, 1353/72 (?), *Inf.* 124, pag. 238: Poi ser Brunetto abbruscato e **consumto** / sotto l'orribil pioggia correr vede...

– [Con specificazione della causa].

[5] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 7, cap. 6, vol. 2, pag. 133.22: Ca lu avaru vendituri et **consuntu** di fami non li fu licitu di usari la preda di li soy suzuri...

[u.r. 28.05.2009]

CONSUNZIONE s.f.

0.1 *consumpcioni*, *consumptione*, *consumptioni*, *consuntione*, *consunzione*.

0.2 DELI 2 s.v. *consumere* (lat. *consumptionem*).

0.3 Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.); *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.).

In testi sett.: Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.5 Locuz. e fras. *a ultima consumzione* 1.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Atto del consumare e i suoi effetti, anche fig.; [in partic.:] grave deperimento (del corpo); esaurimento (di averi). **1.1** L'adoperare qsa fino all'esaurimento; lo spendere (denaro).

0.8 Rossella Mosti 30.04.2003.

1 Atto del consumare e i suoi effetti, anche fig.; [in partic.:] grave deperimento (del corpo); esaurimento (di averi).

[1] Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.), 1, pag. 233.9: scì che la candela facta dala manu d(e)la vostro pietà n(on) vegna ad (**con**)su(m)ptio(n)e, ma ad laude del vostro nome receva lume d(e) sentia grat(i)oso.

[2] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 2, cap. 1, vol. 1, pag. 58.12: Per certu tu, citati di Tarantu, ti circasti, et ameritasti, di viniri a **consumpcioni** di li toy rikizzi di li quali tu habundavi ià grandi tempu fin ad invidia di li humini.

– Locuz. avv. *A ultima consumzione*: allo stremo, al limite massimo della sopportazione fisica.

[3] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 5, cap. 5, vol. 2, pag. 48.5: Adonca diversi affecti insertati et inclusi ad uni medemmi intestini et medulli, zò esti summu disyiu carnali et grandissima virgugna, redusseru lu so copu ad ultima **consumptioni**.

1.1 L'adoperare qsa fino all'esaurimento; lo spendere (denaro).

[1] Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 6, pag. 51.10: Or tu potresti dire: 'O et in della pecunia è anco l'uso'. Frate io ti rispondo. In della pecunia non si puote partire l'uso da essa pecunia, però che uso è essa **consumtionie**, et della pecunia che ssi presta non si fa vendigione.

[2] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 13, par. 8, pag. 250.21: Sia ancora più singnoria consentire perfatto alquno di sua cosa usare, altressi fino a **consumzione**...

[u.r. 28.05.2009]

CONSURGENTE agg.

0.1 f. *consurgente*.

0.2 V. *consurgere*.

0.3 F *Saltero di Maria* volg., XIV (tosc.): 1.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Che sta per sorgere.

0.8 Giulio Vaccaro 27.09.2011.

1 Che sta per sorgere.

[1] F *Saltero di Maria* volg., XIV (tosc.): Perchè tu sei risplendente e bella; e rossa come **consurgente** aurora. || Zambrini, *Salterio*, p. 35.

CONSÜRGERE v.

0.1 *consurga, consurge, consurgeràe, consurgere, consurgono*.

0.2 DEI s.v. *consurgere* (lat. *consurgere*).

0.3 Dante, *Convivio*, 1304-7: 1.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Convivio*, 1304-7; Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.).

0.7 1 Sorgere; nascere (in contesto fig.). **1.1** Ergersi, innalzarsi.

0.8 Milena Piermaria 27.03.2003.

1 Sorgere; nascere (in contesto fig.).

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 8, pag. 306.10: Lo più bello ramo che della radice razionale **consurga** si è la discrezione.

[2] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 11, pag. 328.14: E prima ch'io ciò dimostri, è da dichiarare un dubio che pare **consurgere**...

1.1 Ergersi, innalzarsi.

[1] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 7, pag. 241.1: come l'acqua del mare, quando ha cominciato a biancheggiare nel primo vento, il mar surge a poco a poco, e più in alto lieva l'onde, poi da suo profondo **consurge** alle stelle.

[2] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 9, pag. 311.17: Elli dentro co la destra e co la sinistra stanno in veci di torri ottimamente armati a ferro, e i capi loro so altissimi con creste rilucenti; quali due alte quercie intorno al fiume Liquezio, ovvero nelle ripe del Po, ovvero nel fiume Athesi, **consurgono**...

[3] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 7, cap. 27, pag. 240.21: Nè prima appariro quegli, a' quali obvii era da esso giogo da **consurgere**, che quegli circondarono che dalle spalle intracchiudessono la via.

[u.r. 28.05.2009]

CONSUSTANZIALE agg.

0.1 *consustanziale, consustanziali, consubstanziali, consubstantiale*.

0.2 DEI s.v. *consustanzaile* (lat. tardo *consubstantialem*).

0.3 <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>: 1 [6].

0.4 In tosc.: <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>; Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.); *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.7 1 [Relig.] Che è fatto della stessa sostanza, che è della stessa natura. **1.1** [Filos.] *Premio consustanziale*.

0.8 Milena Piermaria 14.04.2003.

1 [Relig.] Che è fatto della stessa sostanza, che è della stessa natura.

[1] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 26, vol. 1, pag. 215.1: Spirito santo Paraclito nè genito, nè ingenito, santa ed individua Trinità, nelle quali coeguali Persone **consustanziali**, e coeterne, Trinità in unità, e unità in Trinità credo con lo cuore a giustizia...

[2] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 26, vol. 1, pag. 215.9: Dio di Dio, lume di lume, Dio vero di Dio vero, non fatto, ma genito, **consustanziale**, e coeterno al Padre, e allo Spirito santo, e per lo quale ogni cosa fu fatta dal principio...

[3] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 16, par. 10, pag. 306.22: però che Giesù

Cristo dinanzi à confessato essere figliuolo di dio **consustanziale**...

[4] *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.), cap. 3, 1, pag. 56, col. 1.27: Imperciò che conciossiacosa che questi due atti siano eternali e **consustanziali** in esso beatissimo Dio, cioè cognoscere se medesimo, e amare se medesimo...

[5] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), Prologo, cap. 2, vol. 1, pag. 15.31: Deu esti vivu et beatu; addunca Deu esti patri, et da nullu figlu, et da lu patri sulu, Spiritu Santu, et da ambudui: tri persuni in una natura; ka kisti operacioni eliciti et ymanenti non sunu accidenti, ma substancia, non substancia morta, ma viva; non de altera substancia, ma **consustanziali**...

– Che è fatto della stessa sostanza di Dio.

[6] **GI** <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>, pag. 12.11: Di sua virtude parla santo Matteo, e si l'appella pane **consustanziale**, cioè a dire che passa e sormonta tutte sustanzie, e tutte creature in virtù, ed in dignità ed in tutte maniere di valore.

1.1 [Filos.] Premio consustanziale.

[1] Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (tosccocc.), 1, cap. 7, pag. 15, col. 22.15: El premio della meritoria virtù in salute in via e in patria è grande [...] El primo e maggiore si è substanziale. El secondo **consustanziale**. Et il tertio accidentale. El premio [...] **consustanziale** si è l'adormentatione che ne' sentimenti si seguita della mala innata e acquisita per li vitii operati dispositione a peccare.

[u.r. 28.05.2009]

CONTA (1) s.f.

0.1 *conta*.

0.2 Da *contare* 1.

0.3 Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311: 1.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 *Fare conta*: tenere in conto, in considerazione.

0.8 Ilaria Zamuner 10.03.2004.

1 *Fare conta*: tenere in conto, in considerazione. Il Ma l'inizio del testo frammentario rende l'interpretazione incerta.

[1] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 132.1, pag. 512: E se gran **conta** no 'lo *fā* / guardali ben de toa ca'. / E ben ge n'è de boin alcun, / ma inter vinti n'è for'un: / e, per peccae, 'li son sì rai / che no ne posso contar guari.

[u.r. 28.05.2009]

CONTA (2) s.f.

0.1 *chonta, conta, conte*.

0.2 DEI s.v. *conto* 4 (lat. *comptus*).

0.3 Panuccio del Bagno, XIII sm. (pis.): 1.

0.4 In testi tosc.: Panuccio del Bagno, XIII sm. (pis.).

In testi sett.: *Rime Mem. bologn.*, 1301-24, [1319].

0.6 A *Doc. prat.*, 1296-1305: *Mo(n)na Co(n)ta*.

N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Donna gentile e cortese.

0.8 Ilaria Zamuner 10.03.2004.

1 Donna gentile e cortese.

[1] Panuccio del Bagno, XIII sm. (pis.), 15.66, pag. 100: Lo meo dir parlo chiuso, / perché quello in lui chiuso / vi si si' quazi fiore, / se ddi pregio onne fiore / in lui contesi e conta / sovra ciascuna **conta**.

[2] *Poes. an. tosc.*, XIII sm. (2), 51, pag. 9: E parlo ch'era muto, / perché 'n ciò mai non muto / cor di servir la **conta**: / parlare, vista 'l conta.

[3] ? *Rime Mem. bologn.*, 1301-24, [1319] 76.3, pag. 103: Con' più penso più averso, / pres'ò 'l bixo lasat'ò 'l perso, / perché le **conte** non mudam verso / de mainera.

[u.r. 28.05.2009]

CONTA (3) s.f.

0.1 *chonta, conta*.

0.2 DEI s.v. *conto* 3 (lat. *cognitus*).

0.3 *Andrea Cappellano* volg. (ed. Ruffini), XIV in. (fior.): 1.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Donna con cui si ha un rapporto di conoscenza, frequentazione, amicizia.

0.8 Ilaria Zamuner 12.03.2004.

1 Donna con cui si ha un rapporto di conoscenza, frequentazione, amicizia. Il Cfr. *conto* 1, 2.

[1] *Andrea Cappellano* volg. (ed. Ruffini), XIV in. (fior.), L. I, cap. 17, pag. 123.10: Perché il savio e lo scalterito amante, quando parla prima volta a una donna, la qual non sia prima suta sua **conta** e non conosca, non dee la prima volta domandare dono d'amore...

[u.r. 28.05.2009]

CONTA (4) avv.

0.1 *conta*.

0.2 Da *incontanente*.

0.3 Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311: 1.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.5 Locuz. e fras. *en conta* 1.

0.7 1 Locuz. avv. *En conta*: con sollecitudine, in fretta.

0.8 Ilaria Zamuner 12.03.2004.

1 Locuz. avv. *En conta*: con sollecitudine, in fretta. Il (Cfr. Cocito, p. 626).

[1] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 145.102, pag. 626: li xonchi té ben desp[az]h[a]i / e l'atra sartia che tu sai, / sì ch'è **conta** tu la moli / e, quando fa mester, tu coli.

[u.r. 28.05.2009]

CONTADINA s.f.

0.1 *contadina, contadine*.

0.2 Da *contado*.

0.3 Sacchetti, *Rime*, XIV sm. (fior.): 1.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Colei che abita nel contado, che vive in campagna (in opp. a cittadina).

0.8 Ilaria Zamuner 21.11.2003.

1 Colei che abita nel contado, che vive in campagna (in opp. a cittadina).

[1] Sacchetti, *Rime*, XIV sm. (fior.), 302.92, pag. 354: E perché da le ville più vicine / correvan contadini e **contadine**, / [... de] e infinito / [... ado] dava mal partito, / [...] queste procession sorti[lle] / [...] di fuori andasson per le vi[lle] / [... or] grande fu senza misura / la procession ch'era dentro a le mura.

[u.r. 28.05.2009]

CONTADINO s.m./agg.

0.1 *chontadini, contadin, contadina, contadine, contadini, contadino, containo.*

0.2 *Da contado.*

0.3 *Ritmo lucchese*, 1213: **1.**

0.4 In testi tosc.: *Ritmo lucchese*, 1213; *Doc. sen.*, 1235; *Stat. fior.*, 1280-98; *Legg. S. Torpè*, XIII/XIV (pis.); *Stat. pis.*, 1330 (2); *Doc. aret.*, 1337.

In testi sett.: Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.); <*Doc. ven.*, 1371 (10)>.

In testi mediani e merid.: *Doc. orviet.*, 1334; *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.); *Doc. ancon.*, 1345; *Doc. castell.*, 1354; Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.).

0.6 A *Doc. sen.*, 1235: Lupo Co(n)tadini; *Doc. sen.*, 1277-82: Chorso Chontadini; *Stat. fior.*, 1280-98: Contadino.

0.7 1 Abitante del contado (in opp. a cittadino).

1.1 Agg. **2** Chi lavora la terra per conto proprio o alle dipendenze di un padrone (anche addetto alla cura del bestiame). **2.1** Fig. Persona volgare, rozza, grossolana. **2.2** Agg. Semplice, grossolano, volgare, ottuso.

0.8 Ilaria Zamuner 14.11.2003.

1 Abitante del contado (in opp. a cittadino).

[1] *Ritmo lucchese*, 1213, 40, pag. 48: Punisca in prima li **cittadini** / ka metta mano ai **contadini**! / Dell'un faccia tal vendetta, / l'altro a casa non l'aspetta.

[2] Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.), 19 (74), pag. 243.30: del maleficio facto da cutale vostro (**con**)**tadino** i(n) p(er)so(n)a d'Alb(er)to n(ost)ro cittadino voglati fare ve(n)ecta i(n) tale guisa che noi ne possemo essere (con)tenti...

[3] *Stat. bologn.*, 1294, pag. 1.5: El Podestà e Capitano del popolo e Comune de Bologna fa comandare che non sia alcuna persona, **cittadino**, **contadino** o forestiero d'onne condizione e stato...

[4] *Legg. S. Torpè*, XIII/XIV (pis.), cap. 17, pag. 67.18: Àve un'altra femina molglie di **contadino** vinaire de la città di Pisa...

[5] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 341, vol. 1, pag. 246.17: Et tutti et ciascuno **cittadini** et **contadini** et **abitatori de la città et contado** di Siena...

[6] *Stat. pis.*, 1330 (2), cap. 141, pag. 593.1: per li **contadini** del Comune di Pisa, et per li altri che non obbediscono...

[7] *Doc. orviet.*, 1334, docum. 24 agosto, pag. 175.30: tutti gli altri baroni e conti **contadini** debiano secondo il comandamento facto dal comune e dal detto capitano obbedire...

[8] *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.), pag. 229.25: Ed encontenente la podestà che avea nome Ciuccio de Berarduccio uscìo de la rochca e curse tutta

la città con gle dicte **contadine**, ed encontenente reiciense tutta la città...

[9] *Doc. aret.*, 1337, 771, pag. 659.9: E se alcuna quantetà de moneta o niuna altra cosa el detto Gentile o altri per lui avesse tolto o factose pagare ad alcuno **cittadino** o **contadino** d'Areço o sottoposto a li signori de Petramala sia tenuto de restituire a colui da cui avuti li avesse.

[10] *Doc. ancon.*, 1345, pag. 237.18: simile franchagia se faccia a li Anconitani ac districtuali ac **contadini** suoy ne la ciptà de Venegia a Grado infino ad Capudaggero...

[11] *Doc. castell.*, 1354, pag. 117.24: fossaro tenuti da me(n)darla el comune **cittadini** (e) **co(n)tadini** de Castello al comune et a q(ue)lli d'Ogobbio...

[12] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 834, pag. 189: Assay fo granne affanno; vinne-roce tuctotame / Li nostri **contadini** ad scomborare le strade.

[13] <*Doc. ven.*, 1371 (10)>, pag. 117.33: Et la maggior parte deli nostri **contadini**, li quali sono vegnudi dalo dito regno de Rassa...

1.1 Agg.

[1] *Stat. sen.*, c. 1331, cap. 7, pag. 19.2: E' frati **contadini**, e' frati **cittadini**, impediti per infermità ovvero per altra cagione, e tutti egli altri sieno tenuti e debbano fare la detta obediencia o riverenzia...

[2] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 100, par. 2, vol. 2, pag. 154.2: E ke quegnunque piglierà ovvero d'alcuna casa trarà per violentia ovvero contra sua volontà alcuna femmena **cittadina**, **contadina** e distrectuale del comune de Peroscia ovvero forestiera...

2 Chi lavora la terra per conto proprio o alle dipendenze di un padrone (anche addetto alla cura del bestiame).

[1] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 3.14, pag. 195.31: E tanto feciono i Fiorentini e' Lucchesi, che molti loro **contadini** distrussono, tenendoli senza paga...

[2] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 8, cap. 86, vol. 2, pag. 243.25: trovando i **contadini** per li campi alle loro faccende, e il bestiame non ridotto i lluogo sicuro, feciono prede assai e di uomini e di bestiame grosso e minuto.

[3] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 214, pag. 556.13: Presono il detto partito; e' due **contadini** abbruciorono e governorono il porco...

2.1 Fig. Persona volgare, rozza, grossolana.

[1] Cecco Nuccoli (ed. Marti), XIV pm. (perug.), 14.1, pag. 707: Fatto ti se', Giovagne, **contadino**, / e mane e sera mange coi bevolche, / e fai zappare e metter forme e solche, / e bée aceto adacquato per fin vino, / e frasche vai mozzando col falcono.

2.2 Agg. Semplice, grossolano, volgare, ottuso.

[1] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 2, cap. 1, pag. 119.11: Per la qual cosa, o Gajo Mario, tu non se' da condannare di peccato di rigidezza **contadina**, per ciò che tu [non] volesti che la tua vecchiezza...

[2] Boccaccio, *Epist.*, 1361, pag. 1140.17: qui ho cominciato, con troppa meno difficoltà che io non estimava di potere, a confortare la mia vita; e cominciannmi già i grossi panni a piacere e le **contadine** vivande...

[3] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, VIII, 2, pag. 509.17: E per ciò io intendo raccontarvi uno amorazzo **contadino**, più da ridere per la conclusione che lungo di parole...

[4] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 35, pag. 21.22: In questo borgo non avea nobili uomini, ma gente meccanica assai e nuova ed avventiccia, e **contadina** assai.

[u.r. 28.05.2009]

CONTADO s.m.

0.1 *chontado, comtado, condado, conta', contà, contade, contadi, contado, contadu, contando, contao, contato, contatu, cuntato, kontado.*

0.2 DELI 2 s.v. *contado* (lat. *comitatum*).

0.3 *Doc. sen.*, 1235: 2.

0.4 In testi tosc.: *Doc. sen.*, 1235; *Doc. fior.*, 1279-80; *Stat. pis.*, 1302; *Doc. prat.*, 1296-1305; Folgóre, *Mesi*, c. 1309 (sang.); *Cronichetta lucchese (1164-1260)*, XIII/XIV; *Stat. pist.*, 1313; *Doc. volt.*, 1329; *Doc. bologn.*, 1287-1330; *Doc. aret.*, 1337; *Doc. amiat.*, 1363 (5).

In testi sett.: Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.); *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.); Anonimo Genovese (ed. Contini); *Gid. da Sommacamp.*, *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.); *Stat. assis.*, 1329; *Doc. orviet.*, 1334; *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.); *Doc. ancon.*, 1345; *Stat. viterb.*, c. 1345; *Doc. castell.*, 1354; *Lett. napol.*, 1356; Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.); *Doc. ancon.*, 1372; Anonimo Rom., *Cronica*, XIV.

In testi sic.: Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.5 Locuz. e fras. *arrecare a contado* **1.3**; *avere in contado* **4**; *essere in contado* **1.2**; *recare a contado di* **1.3**.

0.7 1 Il territorio intorno alla città su cui si estendeva l'autorità di un comune o di una repubblica medievale. **1.1** Estens. La campagna che circonda la città. **1.2** Fras. *Essere in contado*: stare sotto la giurisdizione (di un'autorità, di un'istituzione amministrativa e politica). **2** Territorio su cui si estendeva la giurisdizione di un conte, o duca; contea. **1.3** Fras. *Recare, arrecare a contado* (di una città): togliere a un territorio autonomia politica e amministrativa per sottoporlo alla giurisdizione di una città. **2** Territorio su cui si estendeva la giurisdizione di un conte, o duca; contea. **3** Gli abitanti che vivono nel contado. **4** Fig. Fras. *Avere in contado*: tenere in serbo.

0.8 *Ilaria Zamuner* 20.03.2004.

1 Il territorio intorno alla città su cui si estendeva l'autorità di un comune o di una repubblica medievale. || In opp. a città.

[1] Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.), 21 (82), pag. 245.23: (E) i(n)p(er)çò diffido li latrone, falsatore e l'otra mala çente, (com)mandando che illi i(n) questa città (e) i(n) lo (con)tà da mo i(n)anço no se laseno trovare.

[2] *Doc. fior.*, 1279-80, pag. 514.19: paghai a meser Bongiovani da Monti Lopone giudice nel **contado** de la Badia di Farfero per suo salario, e contamo cho lui ch'è paghato infino a k. marzo.

[3] *Stat. pis.*, 1302, cap. 17, pag. 964.18: primo cosino, congnato carnale et genero, nati in cittade o vero in **contado** di Pisa, o vero che date et prestane et servizio abbiano facto in città et **contado** di Pisa...

[4] *Doc. prat.*, 1296-1305, pag. 329.32: Quest'è lo pane che si dà a' poveri di Prato (e) del **co(n)tado** p(er) le '(n)frascritte p(er)sone p(er) le pasque.

[5] *Cronichetta lucchese (1164-1260)*, XIII/XIV, pag. 246.25: 1221. Lo Ponte di sopra l'Arno a Portasso si levòe dello avere delli cherici di Lucca et dello **contado**...

[6] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 36, vol. 1, pag. 66.10: Anco che ciascuna comunanza del **contado** et giurisdizione di Siena sia tenuta et debia offerire nel dì de la festa de la beata Maria Vergine ne la mattina, tante libre di cera in ceri...

[7] Anonimo Genovese (ed. Contini), a. 1311, 16.27, pag. 752: En Venexia son e' stao: / terra par de gran possanza / e de for à gran **contao**; / e perzò fa gran burbanza / de vitorie strapassae.

[8] *Stat. pist.*, 1313, cap. 16, pag. 187.8: [A]ncora ordiniamo ke sia licito a' ditti operari di dare, quando parrà loro, alle povere p(er)sone et a' poveri kerici della cittàe e del **contado**, delle cande[le] in p(ar)te arse p(er) fare luminaria alle loro altari.

[9] *Doc. volt.*, 1329, 12, pag. 28.6: si dia e spendasi del grano del Comune di Volterra vj moggia, ciò è iij in città iij in **contado**...

[10] *Stat. assis.*, 1329, cap. 5, pag. 167.3: Ordnamo che niuno della nostra faterneta fore della città, ovvero del **contado** d'Ascisce vada, cioè per estare più che octo di se no de lecentia del priore...

[11] *Doc. bologn.*, 1287-1330, [1330] 12, pag. 73.25: fradelli e fioli che fono de Dino de Villa, de la tera de Padulle da Salla, del **contado** de Bologna...

[12] *Doc. aret.*, 1337, 770, pag. 652.35: a la risposta stano contenti, cum questa agionta che li nominati in esso non possano venire nè habitare in la città nè in lo **contado** d'Areço per tutto il tempo de la signoria di fiorentini...

[13] *Doc. ancon.*, 1345, pag. 236.2: Et si comperarono ovvero carcheronno in Ancona ac del suo **contado** ac destricito alcune mercantie da essere portate de fora del gulfio, paghe el datio.

[14] *Stat. viterb.*, c. 1345, pag. 155.11: a pace e riposo e bonu stato dela città di Viterbu e del suo **contadu** e di tuca l'altra criste[ntade].

[15] *Doc. castell.*, 1354, pag. 116.24: Ancho che niuno dela città d'Ogobbio, **co(n)tado** o destretto, che ubedisce, porti o ma(n)di niuna victualia o arnese a niuna tenuta o forteçça...

[16] *Doc. amiat.*, 1363 (5), pag. 93.14: Con ciò sie chosa che Pietro di Vannuço di Crescino del castello d'Arcidosso, del **contado** di Siena, infermo del corpo et sano de la mente (et) de lo intellecto [...] ordino et dispongo e fatti de l'anima mia p(er) lo modo che qui di sotto appare p(er) scripto.

[17] *Doc. ancon.*, 1372, pag. 242.13: se pagha le Regale a la camera de la Ecchiesia de Roma che se conducesseno in Ancona ovvero nel suo **contado** et destricito, ovvero che se traesseno de li per alcuni Raguxini che conducesseno ovvero che traesseno sì como ciptadini d'Ancona.

– Fig.

[18] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 77.28, pag. 320: Tale amore ha sbannito da sé la ipocresia, / che esca del suo **contato**, che trovata non sia; / de gloria falsa e ria / sì n'ha fatta la caccia, de lei e de suo tributo.

1.1 Estens. La campagna che circonda la città.

[1] Folgóre, Mesi, c. 1309 (sang.), 11.1, pag. 416: D'ottobre nel **contado** a buono stallo / e' pregovi, figliuol', che voi v'andiate; / traetevi buon tempo e ucellate / come vi piace, a piede ed a cavallo.

[2] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 28, 103-120, pag. 601, col. 2.2: *L'aura impregna.* Çoè che ha tanto de rigideça che impregna lo **contado** e circostante aiere.

[3] *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.), pag. 236.22: la gente del comuno de Peroscia cavallcò per lo **contado** d'Areçço, e pusero campo al domo d'Areçço e diero la battaglia a la citade...

1.1.1 Locuz. agg. *Del contado*: della campagna, contadino. || In opp. a *della città, cittadino*.

[1] *Esopo tosc.*, p. 1388, cap. 12, pag. 98.22: Il castaldo entrato drento e veduto il topo del contado, il quale per non essere uso nel luogo era tutto sbigottito non sapendo dove fuggire, prese uan granata ch'era nel cielliere e comincia a volerlo percuotere. Il topo contadino tutto pauroso, tenendosi ciertamente morto, pure tanto si venne riviluppando che trovò uno buco dove e' fugì a salvamento.

1.2 Fras. *Essere in contado*: stare sotto la giurisdizione (di un'autorità, di un'istituzione amministrativa e politica).

[1] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 1222, pag. 284: Benché le nostre ecclesie erano in nostro contato, / Elle non respondeano allo nostro vescovato, / Né llo viscovo nostro vi aveva signorato / Dallo tempo che recordome et fui al mundo nato.

1.3 Fras. *Recare, arrecare a contado* (di una città): togliere a un territorio autonomia politica e amministrativa per sottoporlo alla giurisdizione di una città.

[1] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 1, cap. 75, vol. 1, pag. 143.22: E presa la tenuta, incontanente levò le signorie, li statuti e li ordini de' Pratesi, e recò la terra e il contado a contado di Firenze...

[2] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, *Rubr.* 642, pag. 235.4: E fatto in Firenze allegrezza tra dello aquisto e poi in processo di tempo della compera. Lo Comune l'arrecò a contado. Di che molto ne sdegnarono li Guazalotti, ch'erano la più posente e nobile famiglia di Prato...

2 Territorio su cui si estendeva la giurisdizione di un conte, o duca; contea.

[1] *Doc. sen.*, 1235, pag. 138.15: Ricevuto del **co(n)tado** di Fiore(n)ça ii s. (e) iii d.

[2] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), pag. 534.11: Ducì sono coloro che anticamente ebaro a guidare gente e per loro gran valoria avendo di loro conducta grande honore erano dai Romani e dai loro signori remunerati, dando a loro ghoverno citadi, castella e gran **contadi**.

[3] *Doc. orviet.*, 1334, docum. 24 agosto, pag. 175.8: Questo è quello che pare a' signori Conti et baroni del **contado** d'Orvieto, i quali so' stati insieme a conferire sopra l'opera tra loro ritracta...

[4] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 6, pag. 20.12: videlicet a Malgeri conti di Capitanata, et a Guillelmu in lu Principatu; et poy, mortu chi fu Malgeri, tuttu lu so **contatu** conchessi a Guillelmu.

[5] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 14, pag. 121.15: Anche abbe Ludovico conte de Flandria, lo quale era cacciato de sio **contado**.

[6] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 11, parr. 7-24, pag. 164.11: *Item* questa dictione 'conto', che significa lo «conto dele monete», fi asticata con questa dictione 'conto', che significa «la dignitate, ossia la signoria, de uno **contado**».

3 Gli abitanti che vivono nel contado.

[1] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 220.4: In lo so tempo el **contado** de Fiandra ave discordia, e Fiandra non era de tanto nome ne de richeze...

[2] Sacchetti, *Rime*, XIV sm. (fior.), 224.8, pag. 267: Era Fetonte ne la somma gloria / con carri carichi di gente lunatica / fra' nove cieli, dove facean pratica / quelli de la città bisbigliatoria; / e vegendo ciascun<o> fuor di memoria, / subito corse a la terra sismatica / e insegnò a' fanciulli la gramatica, / onde ne fa 'l **contado** ancor baldoria.

4 Fig. Fras. *Avere in contado*: tenere in serbo.

[1] Cecco Nuccoli (ed. Marti), XIV pm. (perug.), 2.9, pag. 695: El gran diletto ch'io abbo in contado, / si è d'udir cantar rane e saleppe, / e le lucerte correr per le greppe.

[u.r. 23.05.2010]

CONTÀGINE s.f.

0.1 contagine.

0.2 Etimo incerto: da *conto* 2?.

0.3 Dom. da Monticchiello, *Rime*, 1358 (sen.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Alterigia, arroganza.

0.8 Ilaria Zamuner 08.06.2003.

1 Alterigia, arroganza.

[1] Dom. da Monticchiello, *Rime*, 1358 (sen.), 3.187, pag. 47: E così posor fine alla lor caccia; / presi d'Amor, ritornaro in Cartagine / fiso guardando l'uno all'altro in faccia. / O falsa Venus piena di **contagine**, / ch'abbandonar facesti la tua Dido / dando ad Enea di partire indagine!

[u.r. 28.05.2009]

CONTAGIO s.m.

0.1 contagii.

0.2 DELI 2 s.v. *contagio* (lat. *contagium*).

0.3 *Rim. Am. Ovid.* (A), XIV pm. (pis.): **1**.

0.4 In testi tosc: *Rim. Am. Ovid.* (A), XIV pm. (pis.).

N Att. solo pis.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Contatto che provoca la trasmissione di una malattia da un individuo malato ad uno sano; contaminazione. Fig. [Con rif. al contatto che accende la passione amorosa].

0.8 Milena Piermaria 19.03.2003.

1 Contatto che provoca la trasmissione di una malattia da un individuo malato ad uno sano; contaminazione. Fig. [Con rif. al contatto che accende la passione amorosa].

[1] *Rim. Am. Ovid.* (A), XIV pm. (pis.), pag. 162.11: Or ricadde secondo che adivene tra li desiderosi amanti e l'amor ripigliò li spiedi ch'erano caduti. Chiunque tu se' che ami e non vorresti, fa' che schifi li

contagii, però che quelli sogliono nuocere etiandio alle pecore. Li occhi, mirando li occhi, sono offesi e molte cose noccono ai corpi per appiccamento.

[2] *GI Comm. Rim. Am.* (A), XIV pm. (pis.), ch. 72, pag. 632.5: **Contagii** sono usare e trafficare cosa sana con corrotta.

[u.r. 28.05.2009]

CONTAGIONE s.f.

0.1 *contagione*.

0.2 DEI s.v. *contagio* (lat. *contagio -onis*).

0.3 Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.): **1.1**.

0.4 In testi tosc.: *Bibbia* (02), XIV-XV (tosc.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** Contatto (impuro, contaminatore). **1.1** Estens. Ciò che può corrompere, contaminare la purezza fisica o morale; contaminazione, corruzione.

0.8 Milena Piermaria 14.03.2003.

1 Contatto (impuro, contaminatore).

[1] *Bibbia* (02), XIV-XV (tosc.), Nm 19, vol. 2, pag. 108.4: [18] nella quale quando l'uomo mondo avrà tinto isopo, asperga con esso tutta la tenda da tutte le pareti, e ogni massarizia; e gli uomini, che fosseno in quello modo polluti per tale **contagione**, in questo modo li asperga.

1.1 Estens. Ciò che corrompe, contamina la purezza fisica o morale; contaminazione, corruzione.

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 2.7, pag. 5: Estanno en ventre chiusa, puoi l'alma ce fo en-fusa, / potenza vertuosa si t'ha santificata. / La divina onzione si te santificòne, / d'onne **contagione** remanisti illibata. / L'original peccato c'Adam ha semenato, / onn'om con quel è nato, tu n'èi da quel mondata.

[u.r. 28.05.2009]

CONTAGIOSO agg.

0.1 *contagiosa, contagiosi, contagioso*.

0.2 Da *contagio*.

0.3 *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.): **1.1**.

0.4 In testi tosc.: *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.).

N Att. solo fior.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** [Detto di una malattia:] che si diffonde, si trasmette per contagio. **1.1** Che si propaga facilmente (in contesto metaf. o fig.). **1.2** Fig. [Detto di un uomo:] che influenza negativamente, che corrompe moralmente (con il proprio esempio o compagnia); corruttore.

0.8 Milena Piermaria 19.03.2003.

1 [Detto di una malattia:] che si diffonde, si trasmette per contagio.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 13, cap. 109, vol. 3, pag. 537.8: acciò che nelle vie de' suoi pregenitori fermamente perseveranti li sforzamenti di quelli emuli, siccome **contagioso** morbo, con sottile ingegno di lungi da ssé cacci e distrugga.

1.1 Che si propaga facilmente (in contesto metaf. o fig.).

[1] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 17, pag. 318.3: 37. E per[ciò] dice poco, però che questa pestilenza è troppo **contagiosa**, e appiccasi a coloro che le stanno molto a vedere; perchè l'animo cupido d'aquistare vedendo aquisto senza pericolo dell'avere di bene, si dichina ad esso.

[2] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 1, par. 3, pag. 11.20: à un'altra chausa singholare, e troppo squra e riposta e nasscosa, per la quale lo 'nperio di Roma pezza fa à travalgato e ancora grandemente travaglia e ss'afatica di di in di, niente meno **contagiosa** e apresté e possente di ranpire e ssopra salire in tutte altre civilité...

1.2 Fig. [Detto di un uomo:] che influenza negativamente, che corrompe moralmente (con il proprio esempio o compagnia); corruttore.

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 16, pag. 370.8: ladove l'imperadori essendo assenti dalla sedia imperiale, non creano li censori, li prefetti delle provincie [...] non li altri offiziali per li quali si purgassono le provincie delli rei e **contagiosi** uomini...

[u.r. 28.05.2009]

CONTAMENTE (1) avv.

0.1 *contamente*.

0.2 Da *conto* 2.

0.3 *Fiore*, XIII u.q. (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Fiore*, XIII u.q. (fior.).

0.7 **1** Con grazia, con leggiadria; con decoro. **2** Con abilità; con prudenza, cautela, discrezione.

0.8 Ilaria Zamuner 12.03.2004.

1 Con grazia, con leggiadria; con decoro.

[1] *Fiore*, XIII u.q. (fior.), 165.10, pag. 332: E s'ella va da ssera o da mattina / Fuor di sua casa, vada contamente: / Non vada troppo ritta né tro' china...

[2] *Distr. Troia*, XIII ex. (fior.), pag. 167.23: Quello re che Paris avea incontrato in mare, era il marito della reina Helena, la quale molto v'era venuta **contamente** con nobile compagnia.

[3] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 8, cap. 15, vol. 2, pag. 247.14: In quello anno una delle vergini di Vesta la Dea fu da prima avuta a sospetto, però che più **contamente** s'adornava, che non si accadea a religiosa...

2 Con abilità; con prudenza, cautela, discrezione.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 5, cap. 15, vol. 1, pag. 184.20: e per uno prete con cui albergò in cammino, come piacque a dDio, si levò delle lettere quelle parole **contamente**, e mise che gli desse la figliuola per moglie, e così fu fatto...

[2] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 10, cap. 59, vol. 2, pag. 526.16: Messer Malatesta unghero suo nipote capitano in Bologna i- ricevette la notte si **contamente**, che i nimici no- llo sentirono, néd eziandio i Bolognesi ch'erano a dormire, pensando fossono gente di guardia...

[u.r. 28.05.2009]

CONTAMENTE (2) avv.

0.1 *contamente*.

0.2 Da *incontanente*.

0.3 Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tos.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Con sollecitudine, immediatamente.

0.8 Ilaria Zamuner 12.03.2004.

1 Con sollecitudine, immediatamente.

[1] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tos.), pt. 4, cap. 3.80, pag. 97: \Francesco\ Addio, madonna; andrò ben **contamente**. / Ver è, che quando io mi rapresso a llei, / I' perdo sì, che dir non vel potrei.

[u.r. 28.05.2009]

CONTAMENTO (1) s.m.

0.1 *contamento*.

0.2 DEI s.v. *contare 1* (fr. *contement*).

0.3 Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.):

1.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Lo stesso che computo.

0.8 Ilaria Zamuner 12.01.2004.

1 Lo stesso che computo.

[1] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 11 cap. 11, par. 2, pag. 241.14: Quello che le storie dicono dell'ordine de' tempi passati, molto aiuta ad intendere i santi Libri; onde per lo **contamento** antico degli anni e per li nomi de' Consoli spese volte cerchiamo e troviamo molte veritadi.

[u.r. 28.05.2009]

CONTAMENTO (2) s.m.

0.1 *contamento*.

0.2 Da *contare 2*.

0.3 Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Lo stesso che racconto.

0.8 Ilaria Zamuner 12.01.2004.

1 Lo stesso che racconto. || Cfr. Ageno, p. 76.

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 22.32, pag. 76: «Compar, lo **contamento c'hai fatto** en parlamento, / metigame el dolore c'aio portato en core...»

[u.r. 28.05.2009]

CONTAMINÀBILE agg.

0.1 f. *contaminabili*.

0.2 Lat. *contaminabilis*.

0.3 F S. *Agostino* volg., XIV (tos.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Che può essere reso impuro.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Che può essere reso impuro.

[1] F S. *Agostino* volg., XIV (tos.), L. 9, cap. 16: dicono li demoni incontaminabili, e li dii esser **contaminabili**. || Gigli, *Della città di Dio*, vol. IV, p. 51.

CONTAMINAMENTO s.m.

0.1 *contaminamento*.

0.2 Da *contaminare*.

0.3 *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [In senso morale:] contagio, influsso dannoso.

0.8 Ilaria Zamuner 27.06.2003.

1 [In senso morale:] contagio, influsso dannoso.

[1] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 2, cap. 1, pag. 126.13: Adunque lasciai di scrivere la fastidiosa generazione di eletta ne la romana gente, acciò che il **contaminamento** di cotale infamia non passi al suggiellamento della gloria di Mario.

[u.r. 28.05.2009]

CONTAMINARE v.

0.1 *chontaminava, contama, contamina, contaminana, contaminadi, contaminado, contaminai, contaminan, contaminando, contaminano, contaminao, contaminar, contaminaranno, contaminare, contaminarla, contaminarle, contaminarlo, contaminaro, contaminarono, contaminassan, contaminasse, contaminassero, contaminaste, contaminasti, contaminata, contaminate, contaminati, contaminato, contaminavano, contaminerà, contaminerai, contamineranno, contaminini, contaminiate, contaminino, contàminino, cuntaminò, cuntamina, cuntaminavano*.

0.2 DELI 2 s.v. *contaminare* (lat. *contaminare*).

0.3 Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.); Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.); *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.); Cavalca, *Specchio di croce*, a. 1342 (pis.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.); *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Stat. venez.*, 1366.

In testi mediani e merid.: *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.); *Stat. cass.*, XIV; *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.7 1 Rendere fisicamente sporco o moralmente impuro o riprovevole (a contatto o per effetto di una sostanza, un vizio, un'azione, un influsso morale). **1.1** Perturbare (l'animo); turbare uno stato di tranquillità, di pace, di gioia; molestare. **1.2** Disonorare, infamare, screditare. **1.3** Violare, oltraggiare (una persona, un luogo, una cosa). **2** Rendere infetto, trasmettere un'infezione. **2.1** Intossicare, avvelenare. **3** Unire, mescolare.

0.8 Ilaria Zamuner 27.07.2003.

1 Rendere fisicamente sporco o moralmente impuro o riprovevole (a contatto o per effetto di una sostanza, un vizio, un'azione, un influsso morale). || In dittol. sinon. con *corrompere*.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.), L. 3, cap. 13, pag. 225.9: Et, secondo che Domenedio gittò da sè tutti gli angeli che insuperbiro; così tu dei gittare longe da te tutti perversi e soperbi, sì che tu non sia **contaminato** dalla loro pessimità.

[2] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 53, pag. 90.9: elle medesime cacceranno via i Vizi da quella gente, onde a cagione della mala fede c'hanno presa non tutti **contaminati** e corrotti.

[3] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 23, 94-108, pag. 563, col. 2.15: A la fin fono **contaminati** dai Guelfi e acquistornone moneta, sì che li Ghibellini fono cazadi, e folli desfatte le loro case...

[4] *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.), cap. 7, pag. 38.6: Lucifero fu più bello, di tucti; e sì tosto come egli si vidde el più bello ebbe invidia di dio, e poi doppo questo seguì la superbia di volere essere pari a dio, e si mosse e **contaminò** molti angeli...

[5] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 9, cap. 2, vol. 2, pag. 200.11: Issu medemmi standu a maniarì a la tavula tinni la capu talyata di Marcu Antoniu con alegri manu per summa superbia di animu et di paroli, et suffersi que li sacrificij di la tavula fussiru **contaminati** di lu sanguì di lu nobili et citadinu et avucatu.

[6] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 3, cap. 1, pag. 190.24: Oh degna quella mano, s'ella non si fosse **contaminata** nel publico patricidio di Cesare!

[7] Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44, cap. 5, par. 30, pag. 156.26: venne il battaglievole Marte, il quale trovò nuove arti e mille forme alla morte, e quindi le terre tutte si **contaminarono** di sangue, e il mare similmente ne diventò rosso.

[8] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 3, cap. 8, vol. 1, pag. 119.26: Ma nel genero la legge dell'uno calif e dell'altro si concordavano insieme nella larghezza de' diletti carnali e d'altri vizii lascivi; per la qual cosa, come detto è dinanzi, la maggiore parte del mondo n'è **contaminata**.

[9] *Cronaca sen. (1202-1362)*, c. 1362, pag. 122.23: E la gente la quale stava in tanto e infinito errore, e questo era intervenuto per Bocino Baroci, el quale molta gente **chontaminava** in questa resia.

[10] *Stat. venez.*, 1366, cap. 23, pag. 22.15: XXIII Ancora, se alguno servidore de questo officio trovado serà in alguno inganno o fallo, ingannando la raxon del Comun o **contaminando** l'officio, quello caccerò de l'officio, né colui abia plu officio né soldo per lo Comun, in Venesia ni fora de Venesia...

[11] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 2, par. 2, vol. 1, pag. 72.14: Et dichinu ki in iornu feriatu non si tinia curti. Item, in li iorni di la Pasca ipsi non **contaminavanu** di conversari cum pagani; per ki pari a lloru ki lu nostru evangeliu dica falsu.

1.1 Perturbare (l'animo); turbare uno stato di tranquillità, di pace, di gioia; molestare.

[1] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 4, cap. 3, pag. 289.22: Frine colla sua bellezza da neuna parte poteo **contaminare** la fermissima astinenza di Senocrate.

[2] Cavalca, *Specchio di croce*, a. 1342 (pis.), cap. 18, pag. 84.12: e sì lo riprendevano perchè diceva che era figliuolo di Dio, e dispregiavano la sua dottrina, e diceano a Pilato accusandolo: Questi è un seduttore, il quale ha commosso e **contaminato** il popolo, e predica contra Moisè, e contro alla legge nostra...

[3] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 6, cap. 19, vol. 1, pag. 249.29: per le diverse parti che

nacquono in Italia per le discordie dalla Chiesa agl'imperadori, quasi tutto il mondo ne fu poi commosso e **contaminato**, e l'una novità risurse del rimbalzo dell'altra.

[4] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 3, cap. 94, vol. 1, pag. 443.7: ma però che 'l detto Comune era in pace coll'arcivescovo, per alcuna preghiera o promessa di vantaggio che fatta fosse, non poté essere recato che pace volesse **contaminare**.

1.2 Disonorare, infamare, screditare.

[1] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 1, cap. 21, pag. 90.13: Onde se questo avviene, se essi in noi le lor mani voglion crudelmente distendere, voi non siete uomini i quali siate usi di **contaminare** la vostra fama eterna per viltà, ma continuamente nel preterito tempo voi e' vostri predecessori avete poste l'anime e' corpi per etternale onore.

[2] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, VI, 3, pag. 413.14: Alla Nonna parve che quelle parole alquanto mordessero la sua onestà o la dovesser **contaminare** negli animi di coloro, che molti v'erano, che l'udirono...

[3] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 177, *Consacraz. chiesa*, vol. 3, pag. 1607.20: Per questo è significato che l'avarizia de' cherici **contamina** molto la chiesa di Dio; la quale avarizia è molto barbata ne' cherici...

1.3 Violare, oltraggiare (una persona, un luogo, una cosa).

[1] Boccaccio, *Ninfale*, 1344/48 (?), st. 90.2, pag. 242: Quivi usò forza, e quivi violenza, / quivi la ninfa fu **contaminata**, / quivi ella non poté far resistenza: / o misero garzone, o sventurata / ninfa, quanto dogliosa penitenza / divise amendue voi quella fiata!

[2] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 9, cap. 18, pag. 408.34: arditi furono nondimeno di mettere le sacrileghe mani in quelli non tocchi tesori e con abboimenevole preda sè medesimi e le case loro **contaminare** e i vostri militi.

[3] *Bibbia* (04), XIV-XV (tos.), *Gdt* 9, vol. 4, pag. 581.15: [11] Dirizza Signore il tuo braccio come facesti di prima, e percuoti la virtù di costoro con la tua virtù; cada la virtù di questa gente nella iracondia tua, i quali promettono di **contaminare** le tue cose sante, e violare il tabernacolo del tuo nome, e batter a terra con lo suo coltello il corno del tuo altare.

2 Rendere infetto, trasmettere un'infezione.

[1] *Ottimo*, *Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 13, pag. 241.20: e quelle vivande che solamente toccavano, **contaminavano** sì del fedito puzzo, ch'è naturalmente alla loro carne, che non ne poteano mangiare.

[2] *Stat. cass.*, XIV, pag. 68.29: «Si se parte lu malvaso, partese con Deo», ne una pecora i(n)fecta tutti l'artry (**con**)**tamina**.

[3] *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.), pag. 206.24: et ad pena fo trascinato allo loco dove fo arso lo dicto dragone, ad zò che la puza lo aereo non **contaminasse**.

2.1 Intossicare, avvelenare.

[1] *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.), 442, pag. 576: Vino nuovo lu populo musto per nome clama; / alcuni homini trovase che lo desia et ama, / ma li discreti e savii ciascuno si lo infama / e dice ca lo fecato de fluxu lo **contama**.

– Fig.

[2] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 32, pag. 153.11: [10] e con belle parole pianete e dolce pre-

gòn quel eunucho a chi era dachio possançça sovre lor e chi gli haveva pigliai in soa guardia, ch'el no volese che hi se bruteçassan né **contaminassan** gl'anime soe d' i cibi de la mensa regal né d' i quì bon vin che 'l tyranno beveva per la soa bocha.

3 Unire, mescolare.

[1] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 4, cap. 139, pag. 531.31: Alcuni di loro diceano essere convenevole omai gittarsi vivi sopra il loro fuoco, acciò che una medesima fiamma le ceneri di tutti raccogliesse in uno. Altri lodavano prima a loro porgere sepultura, e poi sé ardere, dicendo che degna cosa non era le loro ceneri con altre, che sì non si amassero, **contaminare**.

[u.r. 28.05.2009]

CONTAMINATO agg.

0.1 *contaminata, contaminati, contaminato.*

0.2 V. *contaminare*.

0.3 Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.): **2**.

0.4 In testi tosc.: Ceffi, *Epistole eroiche*, 1320/30 (fior.); Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** Fisicamente sporco o moralmente impuro o riprovevole. **2** Colpito da un'infezione, reso infetto o portatore di un'infezione (anche fig.). **3** Disonorato, infamato. **3.1** Violato, oltraggiato.

0.8 Ilaria Zamuner 27.07.2003.

1 Fisicamente sporco o moralmente impuro o riprovevole.

[1] Ceffi, *Epistole eroiche*, 1320/30 (fior.), ep. Ermione, pag. 78.28: e sì tosto com'io mi ravveggo, come cosa abominevole e **contaminata** abbandono il suo corpo indegnamente toccato. Veramente io allora mi credo avere le mani corrotte e disoneste...

[2] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 8, cap. 1, vol. 2, pag. 152.17: Ca ad issu Dulabella non li dicia nìn lu sustinnia lu cori di liberari nìn di assolviri la fimina **contaminata** di duy homicidij, nìn di punirla però ca era stata scumossa per iustu duluri.

[3] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 5, cap. 21, pag. 578.11: Ma s'egli avviene che tra lei e Febo alcuna volta la terra si ponga, noi la veggiamo di sozza rozzezza tutta **contaminata**: perché dunque bella?

[4] Valerio Massimo, prima red., a. 1338 (fior.), L. 7, cap. 7, pag. 524.18: nè volle o approvare il fatto di colui, il quale avea gittate le *sue* fortune in una **contaminata** stalla...

[5] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 3, pag. 75.25: A tutti è uno medesimo animo di partire dalla terra degli scellerati; e di lassare il **contaminato** ospizio, e di dare li venti alle navi.

[6] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 4, cap. 4, vol. 1, pag. 369.12: Può essere maggiore ingiuria e più notevole dispetto, che sceverare l'una parte della città dall'altra, sì come vile e **contaminata** e non degna di matrimonio?

[7] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 9, cap. 1, vol. 2, pag. 279.19: secondo il pensiero di molti discreti mai no: ffu il mondo peggiore, né ppiù **conta-**

minato d'ogni vizio, e maggiormente di quelli che più sono odiosi e dispiacevoli a dDio.

[8] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad-ven.), cap. 26, pag. 389.5: E questo capitulo, cum l'altro sequente, a la 3.a nomina alcuni **contaminati** in questo vitio de furto de cosse sacre.

[9] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 67, *Ascensione*, vol. 2, pag. 627.2: «L'angelo si è manifestazione de lo occulto lume, specchio puro, chiarissimo, non **contaminato**, non **sozzato**, ricevente, se licito è di dire, la bellezza de la edificazione d'una forma [di Dio]».

2 Colpito da un'infezione, reso infetto o portatore di un'infezione (anche fig.).

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 87.14, pag. 347: nullo consol se vol dare de la preterita offensa; / de chi gli ha tolta la speranza puoi la comenza a biastemare, / e non se vol consolare, sì sta en sé **contaminato**. / O Amor **contaminato**, tutto pieno de furore, / d'onne tempo hai mormorato, è'ne entrato en possessore...

[2] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad-ven.), cap. 29, pag. 431.11: [46-51] / D. induce qui una comparazione de li spedali de Valdechiana, dove è uno grave e **contaminato** aere nel luio e il septembre per lo fiume de la Chiana, e de li spedali de Maremma, e ancora de li mali che se generano in Sardigna...

[3] S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.), cap. 123, pag. 255.32: Questa è la purità che egli porta: che la mattina si levarà con la mente **contaminata** e col corpo suo corrotto, stato e giaciuto nello immondo peccato mortale, e andarà a celebrare.

[4] *Bibbia* (01), XIV-XV (tos.), *Lv* 13, vol. 1, pag. 514.13: se troverà ch'ella sia cresciuta, sarà lepra perseverante; e giudicherà lo vestimento **contaminato**, e tutto quello dove tal macula si troverà. [52] E però s'abbruci al fuoco.

3 Disonorato, infamato.

[1] Boccaccio, *Epist.*, 1361, pag. 1133.23: E, per ciò che la fama è servatrice delle antiche virtù e predicatrice de' vizi, senza ristare, sommamente si guardano i savi di non contaminarla o di fama trasmutarla in infamia; e con ragione sommamente si turbano, se è da altrui in alcuna maniera **contaminata**...

3.1 Violato, oltraggiato.

[1] *Bibbia* (08), XIV-XV (tos.), *I Mc* 4, vol. 8, pag. 421.4: [38] E quando loro ebbono veduta la santificazione diserta, e l'altare **contaminato**, e le porte arse, e l'erbe nate per li portichi come nascono per li monti e per le campagne, e le cellette sante, cioè le sacrestie, rovinate...

[u.r. 28.05.2009]

CONTAMINAZIONE s.f.

0.1 *contaminacion, contaminazione, contaminazioni.*

0.2 DELI 2 s.v. *contaminare* (lat. *contaminationem*).

0.3 *Ottimo*, *Inf.*, a. 1334 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Ottimo*, *Inf.*, a. 1334 (fior.); *Cavatica*, *Atti Apostoli*, a. 1342 (pis.); *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** Atto per cui qsa è reso impuro o infetto (anche fig.; gen. in senso morale). **1.1** Sacrilegio,

violazione. **2** Atto impuro, disonorevole, vergogna. **3** Offesa, disonore.

0.8 Ilaria Zamuner 09.07.2003.

1 Atto per cui qsa è reso impuro o infetto (anche fig.; gen. in senso morale).

[1] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 5, proemio, pag. 70.7: nel carnale diletto, dics'elli, nulla cosa v'è magnifica, nulla che si convegnà alla prossimana di Dio; questa sozzura è **contaminazione** del corpo...

[2] *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.), cap. 2, 2, pag. 52, col. 1.10: Onde si conviene che ella inchini sì le orecchie dell'affetto a quello benignissimo padre per lo quale ella è ingenerata nella vita dell'amore, e apra sì l'occhio dell'intelletto dentro, che ella s'accosti con tanto ardore d'amore al padre spirituale e la sua magione desideri, che per suo amore ella dimentichi el paese e' parenti, e senza **contaminazione** di niuna cosa adornata di virginal bellezza piaccia a quello celestiale sposo...

1.1 Sacrilegio, violazione.

[1] Cavalca, *Atti Apostoli*, a. 1342 (pis.), cap. 19, pag. 111.17: e però io giudico e ditermino, che quegli, che di stato di paganesimo si convertono a Cristo, non sieno molestati, nè sieno loro imposte altre cerimonie, se non che si scriva loro, che si astengano dalle **contaminazioni** de' simulacri, cioè idoli, e dalla fornicazione, e da animali suffocati, e da sangue.

[2] *Bibbia* (08), XIV-XV (tos.), *I Mc* 4, vol. 8, pag. 421.21: [43] E nettarono li santuarii, e portarono le pietre della **contaminazione** in luogo non netto.

2 Atto impuro, disonorevole, vergogna.

[1] *Apollonio di Tiro*, XIV m. (tosc.-venez.), incipit, pag. 17.39: et ella lo preghava con lagrime, ch'ello non laghasse fare a quella alghuna **contaminacion** ni vilania. Et chosì ello inpensando ço ch'ello dovesse fare de quella çovençella, propuose de metterla in lo monistier de Dyana in lo qual erano molte muoneghe, in lo qual luogo ella osservava chastitate.

3 Offesa, disonore.

[1] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, VI, 3, pag. 413.15: Alla Nonna parve che quelle parole alquanto mordessero la sua onestà o la dovessero contaminare negli animi di coloro, che molti v'erano, che l'udirono; per che, non intendendo a purgar questa **contaminazione** ma a render colpo per colpo, prestamente rispose...

[u.r. 28.05.2009]

CONTANTE agg./s.m.

0.1 *chointanti, chomtanti, chontanti, chontantj, chontianti, chontiantti, chotanti, contanti, contante, contanti, contantii, contantj, contianti, cot., kontanti, quontanti, quontianti, quotanti.*

0.2 Etimo incerto: V. *contare*, oppure lat. *computans* o fr. *contant* (DEI s.v. *contante*)?

0.3 *Let. sen.*, 1262: **1**.

0.4 In testi tosc.: *Let. sen.*, 1262; *Doc. prat.*, 1288-90; *Doc. fior.*, 1292-93; *Doc. pist.*, 1300-1; *Doc. lucch.*, 1332-36; *Doc. aret.*, 1349-60; *Doc. pis.*, 1373-74.

In testi mediani e merid.: Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.).

0.5 Locuz. e fras. *a denari contanti* **1.1**; *di contanti* **2.1**; *in contanti* **2.1**; *in denari contanti* **1.1**; *per contanti* **2.1**; *per denari contanti* **1.1**; *vendere a contanti* **2.1**.

0.7 **1** [Econ./comm.] [Di una somma di denaro:] in moneta effettiva (in opp. ad altre forme di pagamento). **1.1** [Econ./comm.] Fras. *A, in, per denari contanti*. **2** [Econ./comm.] Sost. Lo stesso che denaro. **2.1** [Econ./comm.] Locuz. avv. *Di, in, per contanti*: in denaro effettivo (in opp. ad altre forme di pagamento). **2.2** [Econ./comm.] *Quaderno di contanti della cassa*: lo stesso che registro di cassa. **3** Lo stesso che cambiamonete.

0.8 Ilaria Zamuner 29.02.2004.

1 [Econ./comm.] [Di una somma di denaro:] in moneta effettiva (in opp. ad altre forme di pagamento).

[1] *Let. sen.*, 1262, pag. 283.5: (E) ancho i rimasero le dete vi[n]ti (e) cinq(ue) l. (e) sete s. di dicienuove l. di pari. q(ue) i diei (**chon**)tianti in parisgini (e) in esterlino sop(r)a ai deti quatro cento cinquanta mar...

[2] *Doc. fior.*, 1292-93, pag. 644.14: ebeli **contanti** in vinizziani grossi e pic. e fior. d'oro per lbr. ciento sessanta di piccioli...

[3] *Doc. pist.*, 1300-1, pag. 265.17: Diedi a Va(n)ni da Ponti, **co(n)tanti** a Va(n)ni tuo discepolo, di iij di ge(n)naio, lb. Cxviii s. x d. x: dene dare l fiorini d'oro.

[4] *Doc. lucch.*, 1332-36, pag. 123, col. 2.5: It. d'æ **chointanti** die vij dicembre in per(son)a, lb. xxx s. iiij.

[5] *Doc. aret.*, 1349-60, pag. 179.9: e s. VII ch'ebe **contanti** p(er) scarpe: in soma XVII pic..

[6] *Doc. pis.*, 1373-74, 4 [1374], pag. 257.5: Ane avuto, a di soprascritto, f. cinque, li quali li demmo **contanti**, portò soprascritto f. 5 d'oro.

– Fig.

[7] Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tosc.), 3, pag. 34.3: Ma accioché voi non me fugiate, schifando el mio giudicio sì come di vile una persona, veracie pogho e sapiente meno, per grandi e chari molti sonmi sapienti e sonmi veri farò voi dimostrare procaccio vero ciò ch'è perta **contante** e matera gioiosa in che dolete.

1.1 [Econ./comm.] Fras. *A, in, per denari contanti*.

[1] *Doc. sen.*, 1263, pag. 345.5: Gualtieri dala Vila, deta, (e) Legieri di Giachorto, piagio, die dare vii li. di p(ro)ve. nela fiera di Bari in sesagesimo i q(uali) furo p(er) **denari contia[n]ti**.

[2] *Doc. fior.*, 1278-79, pag. 460.2: MCCLXXVII, di XV di marzo. Questo è quello k'avemo per messo e k'è venuto a mmano di Lippo Iakopi in Pisa tra in panni e in debiti e in **danari kontanti**...

[3] *Libro segreto di Giotto*, 1308-30 (fior.), [1324], pag. 460.36: E deono avere lbr. 558 s. 7 d. 9 in fior., die 10 di ludio 1326, i quali pagaro per ispese in **danari contanti** da kalen novembre 1325 a kalen novembre 1326 per ispese di danari contanti a minuto per spese e per vestimenta e per altre cose conperate a **danari contanti** per la familia.

2 [Econ./comm.] Sost. Lo stesso che denaro.

[1] *Libro giallo*, 1321-23 (fior.), pag. 2.20: Anne dato la detta chasellina, di 25 di settenbre 321. Diede per lei **contanti** Ponzo Bresciaccho e Giaometta sua moglie.

– Fras. *Fare contanti*: lo stesso che guadagnare. ll (Manetti).

[2] Francesco di Vanno, *Rime*, XIV sm. (toscan. ven.), [1374] 3.33: io dico tutti quanti / si vogliono transmutare in pel di cervo; / così nei corpi soi gran disciplina / Cristo gli mandò e gli adorati santi, / come, per far **contanti**, / con lor busie ne rode infino al nervo.

2.1 [Econ./comm.] Locuz. avv. *Di, in, per contanti*: in denaro effettivo (in opp. ad altre forme di pagamento).

[1] *Doc. prat.*, 1288-90, pag. 167.27: Diedi, i quali ricevette Noffo nel Te(m)pio p(er) me dal balio d'Alve(r)nia, ke lli mi dovea dare p(er) **co(n)tant**i, lb. XLII s. XVII d. VJ tor.

[2] *Libro giallo*, 1321-23 (fiorentino), pag. 52.35: I detti danari avemo achattati da llui **in contanti** tra più volte per ispese di chasa e per paghare in piatti ed in prociessi fior. 62 d'oro, s. 7 d. 4 piccoli.

[3] Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fiorentino), pag. 321.30: E che sed e' non puote avere inanzi la mano, che il comperatore sia tenuto di pagarlo **di contanti** consegnato il biado.

[4] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquilano), quart. 1176, pag. 273: Antono de Ciccarello, capo de tuctiquanti, / Dicessette once démmoli de florini **in contanti**. / Ad dicessette jorni de marzo se pagaro...

– Fras. *Vendere a contanti*: con pagamento effettivo e con vantaggio.

[5] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, VIII, 10, pag. 577.6: Salabaetto, lieto abbracciatala e basciatala, s'uscì di casa costei e venesene là dove usavano gli altri mercatanti. E usando una volta e altra con costei senza costargli cosa del mondo e ognora più invescandosi, avvenne che egli **vendé** i panni suoi **a contanti** e guadagnonne bene.

2.2 [Econ./comm.] *Quaderno di contanti della cassa*: lo stesso che registro di cassa.

[1] *Libro giallo*, 1336-40 (fiorentino), pag. 10.5: Ebene fior. 7 d'oro, come apare al **quaderno di chontanti della chassa** nel VIII carta.

3 Lo stesso che cambiamonete.

[1] A. Pucci, *Rime* (ed. Corsi), a. 1388 (fiorentino), 46.44, pag. 872: E sempre quivi ha gran baratteria: / contentanvisi molto e barattieri / perché v'è pien di lor mercatantia, / cioè di prestatori e rigattieri, / tavole di **contanti** e **dadaiuoli**, / e d'ogni cosa ch'a lor fa mestieri.

[u.r. 28.05.2009]

CONTANZA s.f.

0.1 *cointanza, contansa, contanza*.

0.2 DEI s.v. *contanza* (fr. *cointance*).

0.3 Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.): 2.

0.4 In testi tosc.: Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.); Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fiorentino); *Bestiario d'Amore*, XIV in. (pis.).

In testi sett.: Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Conoscenza, intendimento, percezione. **2** Fama, notorietà, rinomanza. **3** Familiarità, confidenza, cordialità.

0.8 Ilaria Zamuner 25.02.2004.

1 Conoscenza, intendimento, percezione.

[1] *Bestiario d'Amore*, XIV in. (pis.), pag. 78.7: Dunqua prende amare l'omo a primera **contansa** per li occhi che vede, parte l'omo di suoi cervelli, s' innamorano autresi chome li occhi, e preso via via [...] e este quel che dona movimento al cuore...

[2] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 75.38, pag. 381: Ma chi mantener vorese / terra chi crexe devesse, / per menar drita lignora / vorrà aver Poestae de fora, / chi, per tener drita baranza, / no aquisstasse **cointanza**, / per dar a picen ni grande / se no zo che raxon comande...

2 Fama, notorietà, rinomanza.

[1] Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.), canz. 3.64, pag. 54: e non fa messione / per venire in orransa, / in lontana **contansa**, / e per potere / tra i bon capère / e conquistar l'onor...

3 Familiarità, confidenza, cordialità.

[1] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fiorentino), 2924, pag. 276: Ond'io m'assicurai, / e 'nanti lui andai / e feci mio saluto / e fui ben ricevuto; / ond'io presi baldanza, / e con dolce **contanza** / lo domandai del nome...

[u.r. 28.05.2009]

CONTARE (1) v.

0.1 *ccontare, ccuntarilu, chont', chonta, chontai, chontali, chontammo, chontamo, chontamoci, chontamoli, chontando, chontandovi, chontano, chontare, chontarne, chontaro, chontarono, chontase, chontaste, chontata, chontate, chontati, chontato, chontatoli, chonterà, chontiammo, chontiamo, chontiare, chontiarono, chontiarisi, chontiatati, chontiato, chontio, chontio, chontisi, chonto, chontò, chontoe, chontogli, chontolaci, chontoli, chontolli, chontomi, chontosilo, chontossi, chontovi, chotamo, chotamoli, chotamone, chotando, chotanno, chotare, chotarne, chotati, chotato, chotatolo, chotavano, chotiamo, chotiato, chotò, cointan, cointare, comtando, comtato, conta, contà, contado, contai, contale, conta'li, conta'lni, contalo, contambo, contamdo, contamdoli, contammo, contamo, contamoci, contamolo, contamoloci, contan, contando, contandoci, contandocie, contandogli, contandoli, contandomi, contandose, contandote, contane, contano, contanti, contar, contarà, contarcela, contare, contarèmi, contarese, contargli, contaria, contarle, contarli, contarlisi, contarlo, contarmi, contarnosi, contaro, contaronno, contaronosi, contarse, contarsi, contarsilo, contarsi, contase, contasi, contasse, contassimo, contasti, contata, contate, contateli, contati, còntati, contato, contatoci, contaty, contava, contavasi, contay, conte, contè, conteleme, conteno, cònteno, conterà, conteragli, conterài, conterano, conterei, conteremo, conteresti, conteria, conterò, contesi, conti, contiamlo, contiamo, contiamone, contiano, contianzovi, contiare, contiarisi, contiassero, contiate, contiatati, contiato, contimi, contino, continosi, contio, contirre, conto, contò, contocie,*

contoglele, contogli, contogliomi, contolami, contòli, contollasi, contolli, contollili, contolomi, contomi, contommi, contone, contorono, contosi, contossi, contrarla, contremo, cunta, cuntà, cuntammu, cuntamu, cuntandunchi, cuntare, cuntari, cuntaru, cuntarumi, cuntassi, cuntata, cuntati, cuntato, cuntatu, cuntatunchi, cuntau, cuntavanu, kontando, kontata, quontati.

0.2 DELI 2 s.v. *contare* (lat. *computare*).

0.3 *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.): **1.1**.

0.4 In testi tosc. e toscanizzati: Rinaldo d'Aquino (ed. Panvini), XIII pm. (tosc.); Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.); Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Lett. sen.*, 1262; *Doc. lucch.*, 1288; *Doc. prat.*, 1288-90; Lotto di ser Dato (ed. Contini), XIII sm. (pis.); *Doc. pist.*, 1300-1; *Stat. pis.*, a. 1327; *Stat. sang.*, 1334; *Doc. aret.*, 1335-39.

In testi sett.: *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.); *Memoriali bologn.*, 1279-1300, (1282); *Lett. mant.*, 1282-83 (?); *Elucidario*, XIV in. (mil.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Doc. venez.*, 1315 (02).

In testi mediani e merid.: *Poes. an. urbin.*, XIII; Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.); *Doc. castell.*, 1361-87; Anonimo Rom., *Cronica*, XIV.

In testi sic.: *Stat. mess.* (?), 1320; Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.5 Nota il part. pass. forte *conti* in Jacopo Alighieri, *Inf.* (ed. Bellomo), 1321-22 (fior.).

Locuz. e fras. *contare a gioco* **3.2**; *contare a nulla* **3.1**; *contare il tempo* **1.1.1**; *contare per niente* **3.1**;

0.7 1 Pronunciare in successione i numeri naturali (ad alta voce o mentalmente). **1.1** Associare numeri progressivi a una serie di elementi (per determinare, col numero associato all'ultimo, la quantità totale, o l'estensione della serie); determinare il totale degli elementi di un insieme o di una serie (anche mediante operazioni aritmetiche). **1.2** Nominare o trattare per ordine (attribuendo o meno un numero ai vari punti); elencare. **1.3** *Contare da* (un punto di partenza): assumere come inizio (di una serie, di un periodo). **1.4** Includere in una serie di elementi numerabili; considerare parte di una serie o di un insieme. **1.5** Includere fra ciò che si vuole tenere in considerazione o di cui si vuole parlare. **1.6** Comprendere in sé (una serie di elementi numerabili; in partic. di un'opera scritta, i capitoli). **2** [Econ./comm.] Pagare con moneta reale (verificandone o come verificandone la quantità). **2.1** [Econ./comm.] Determinare il risultato di operazioni economiche. **2.2** [Econ./comm.] Determinare il valore in denaro (in una valuta, in una unità di conto) o rispetto a un termine di riferimento. **2.3** [Econ./comm.] *Contare la valuta*: calcolare gli interessi. **2.4** [Econ./comm.] *Contare a rotolo*: iscrivere (una somma) nel registro contabile. **2.5** [Econ./comm.] Considerare possesso, spettanza o debito di qno, mettere in conto (in partic.: *contare a qno, alla ragione di qno*). **2.6** [Econ./comm.]

Attribuire ad un conto. **2.7** [Econ./comm.] *Contare nel salario*: considerare incluso nel salario (a sconto di somme dovute). **3** Considerare qsa equivalente a qsa altro; attribuire a qsa l'importanza, il valore di qsa altro. **3.1** Fras. *Contare a nulla, per niente*: non prendere in considerazione, considerare irrilevante. **3.2** Fras. *Contare a gioco*: considerare irrilevante. **4** Attendere, sperare; fare assegnazione su qsa, su un evento (anche pron.).

0.8 Ilaria Zamuner 18.03.2004.

1 Pronunciare in successione i numeri naturali (ad alta voce o mentalmente). Il L'es. è incerto e potrebbe essere rif. a **1.1**.

[1] <Tesoro volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 1, cap. 3, vol. 1, pag. 13.10: La prima di queste quattro scienze è aritmetica, che c'insegna a **contare** e **annumerare** e **aggiungere l'uno numero sopra l'altro**, e trarre l'uno dell'altro, e moltiplicare l'uno con l'altro, e partire l'uno per l'altro, e numero sano e numero rotto.

1.1 Associare numeri progressivi a una serie di elementi (per determinare, col numero associato all'ultimo, la quantità totale, o l'estensione della serie); determinare il totale degli elementi di un insieme o di una serie (anche mediante operazioni aritmetiche).

[1] *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.), 350, pag. 538: Le stele de lo celo ni la rena de mare / né le flor de li arbori no porav'om **contare**...

[2] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 4, cap. 57, pag. 183.6: La maytina vinne kistu soy frati, e recoutau a li monachi zo ki avia vistu in visione; e li monachi **cuntaru** li iorni, e trovaru ki kistu era lu tricesimu iornu, quando li fo dicta la ultima missa.

[3] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 6, cap. 39, vol. 1, pag. 269.17: Per la detta divisione questi furono i legnaggi de' nobili che a quello tempo furono e divennero Guelfi in Firenze, **contando a sesto a sesto**, e simile i Ghibellini.

[4] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 637, pag. 144: Non se porria **contare** le genti che vi gia...

[5] Petrarca, *Canzoniere*, a. 1374, 30.28, pag. 44: che s'al **contar** non erro, oggi à sett'anni / che sospirando vo di riva in riva / la notte e 'l giorno, al caldo ed a la neve.

[6] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 18, pag. 169.5: Coizero dunqua lo cienzo antico dello puopolo de Roma, e onne die la moneta vene a Roma per tale via, che increscimento e fatica fosse **contare** pecunia de tanta iente.

1.1.1 Fras. *Contare il tempo*: calcolare il tempo.

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca.), L. V, pt. 8, pag. 164.5: Terzo, è gravissimo per la nudità e crudeltà c'è inverso del prossimo, che di e notte chonsidera mettendo ragione e **contando il tempo**, considerando le possessioni e ' beni del prossimo, in che modo el possa depauperare e ssè arichire e lle rede del prossimo in-mendicare...

1.2 Nominare o trattare per ordine (attribuendo o meno un numero ai vari punti); elencare.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 12.8: *Lo sponitore*. Poi che Tulio àe divisati li mali che sono per eloquenzia, si divisa in questa parte li beni,

e **conta** più beni che mali perciò che più intende alle lode.

[2] Niccolò da Poggibonsi, p. 1345 (tosca.), cap. 177, vol. 2, pag. 64.14: E queste altre generazioni, che ora **conto**, sì sono Infedeli; Turchi, Indiani, Tartari, Ebrei, Samaritani, Saracini, Arabi, Barbari...

– *Contare per ordine.*

[3] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 61.4, pag. 244: De croce trovam sette figure demonstrate; / como trovamo scritte per ordine contate, / aiole abbreviate per poterle contare...

1.3 Contare da (un punto di partenza): assumere come inizio (di una serie, di un periodo).

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 5, cap. 97, vol. 2, pag. 275.24: Ma se, dipo 'l terzo dì, dipo l'accusa et denuntiagione o vero inquisitione, contando dal dì de la inquisitione, o vero per cagione de la denuntiagione, pace fatta sarà...

[2] *Libro giallo*, 1321-23 (fior.), pag. 21.3: Fatto l'accordo in Carpentrassi a dì [...] d'ottobre anno 319, e chontisi da kalen giannaio 319 a ragione di quindici per centinaio l'anno se paghassero anzi tempo.

[3] *Stat. fior.*, c. 1324, cap. 11, pag. 38.27: Che da poi che cotale grande averà pagato per cotale popolano, sì come detto è, infra diece dì, contando dal dì di questo cotale pagamento, sia tenuto e debbia quello grande al detto popolano, per lo quale avesse pagato, dinunziare...

[4] *Stat. pis.*, 1330 (2), cap. 146, pag. 614.15: Ma se alcuno rinonsierà all'arte sua, et questo appaia; che allora non sia adnesso ad alcuno dei predicti officii, etiandio se tornerà ad exercere la predicta arte, et exerciscala al tempo della sua electione, se per diece anni continui, che si debbiano contare dal dì della electione, quella arte non arà exercita, et la cabella abbia pagata al Comune di Pisa.

[5] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 39, par. 1, vol. 1, pag. 413.31: fatto, e gl'arbitre e arbitratore costrengnere a lodare, arbitrare e definire e termenare enfra doie mese da contare dal dì di del fatto compromesso.

[6] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 10, cap. 47, vol. 2, pag. 439.3: Li censori furo li vicesimi sestis, contando da primis censori che furo in Roma...

1.4 Includere in una serie di elementi numerabili; considerare parte di una serie o di un insieme.

[1] *Elucidario*, XIV in. (mil.), L. 1, quaestio 119, pag. 116.17: Se lo Padre on lo Spirito Sancto fosse incarnao, nuy poravem **cuntari** duy Fioli in la Trinitade: l'uno serave Fiollo de la Vergen ke serave incarnado, e l'altro Filiolo de Deo.

[2] *Doc. venez.*, 1315 (02), pag. 130.12: s(uma) tuto quello ch'io me atrovo in Venesia in la savonaria et in tute chose ch'io crede che sia segure chontando lb. CXXXIJ d'imprededi vechi e novi ch'io faço valer lb. C a dr. a gross. e **chontando** quello che xé in Romania, sì chomo è scritto suli doi quaderni per ordene...

[3] Jacopo Alighieri, *Inf.* (ed. Bellomo), 1321-22 (fior.), 22, pag. 174.18: Nel cominciamento di questo capitolo, procedendosi nella sopra detta colpa, alcune similitudine a' sopra detti suoi diavoli si propongono, per le quali il processo e il modo di così fatti voleri chiaramente s'intende, seguitando poi per tutto il canto l'esser di tale condizione con essempro di certi che nelle seguenti chiose per cotal colpa son **conti**.

[4] *Stat. pis.*, a. 1327, L. 2, cap. 61, pag. 115.24: et abbia termine a comparire di tre facta la richiesta, et non si **conti** lo dì di la richiesta.

[5] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 5, cap. 3, vol. 2, pag. 28.14: lu deu Apollo non sapia si issu Ligurgu divissi essiri **cuntatu** intra li homini oy intra li dei.

1.5 Includere fra ciò che si vuole tenere in considerazione o di cui si vuole parlare.

[1] *Poes. an. pis.*, XIV in. (?) (2), 392, pag. 85: Volendo dire i miraculi e' sengni / ch'elgli à mostrato et most[r]a tuttavia / in queste parti e anche fra que' regni, / i' no li **conterei** in vita mia; / molti ne trovo scripti, ma che sia / come trarre una goccia d'un grante / o levar d'un gran monte / un sasulin quando n'arò parlato.

[2] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. II, cap. 6, pag. 679.27: Ora ho detto degli stati brevemente e generalmente, non **contando** quello che spezialmente e certamente debbono fare, né quello donde si debbono guardare per loro reverenzia...

1.6 Comprendere in sé (una serie di elementi numerabili; in partic. di un'opera scritta, i capitoli).

[1] Zuccherò, *Santà*, 1310 (fior.), Pt. 1, cap. 20, pag. 122.15: e dividerà quie apresso dela seconda partita del suo libro, sì come l'uomo dee guardare ciascuno me[n]bro per sé, e **conterà** in tutto otto chapitoli.

2 [Econ./comm.] Pagare con moneta reale (verificandone o come verificandone la quantità).

[1] *Lett. sen.*, 1262, pag. 281.22: (**chon**)tiato di cioto s. q(ue) paghai p(er) churatagio (e) p(er) charte q(ue) feci dei p(r)ove.

[2] *Libro Guelfo*, 1276-79 (fior.), pag. 170.3: i quali d. ebe Arrigho dal kamarli(n)gho di Firenze, ke fuoro lib. domilia di piccioli, ke lli **contò** il kamarlingho s. trenta (e) d. cinque il fiorino dell'oro.

2.1 [Econ./comm.] Determinare il risultato di operazioni economiche.

[1] *Doc. fior.*, 1279-80, pag. 509.4: paghai a messer Anttono giudice generale, e **contai cho** llui ch'era paghato infino a k. sette[n]bre per lo suo salario.

[2] *Doc. prat.*, 1288-90, pag. 171.34: Diedi per le spese del keriko del balio quando andamo a **co(n)tare co(n)** Gira(r)do Cialciata a Pa(r)igi, s. XIIIJ tor.

– *Contare il costo*: fare il conto delle spese. || (Ageno).

[3] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 24.131, pag. 88: A quanti mali è l'om sottoposto, / non porria om tosto per risme contare: / glie medici el sanno, che **contan** lo costo...

2.2 [Econ./comm.] Determinare il valore in denaro (in una valuta, in una unità di conto) o rispetto a un termine di riferimento.

[1] *Doc. sen.*, 1277-82, pag. 259.9: mettemmo per quatro lib. minus otto den. pisani per vettura di due torselli da Pisa a Ssiena et padagio **chontiato** sei sol. di pisani pedagio per torsello.

[2] *Lett. mant.*, 1282-83 (?), 1, pag. 13.31: Debiè dir a Bonaventora de Bovo che mando a lu uno verdo de zelono, che costa in prima compara XLVIII s(oldi) e meço de venetiani grossi et è ben longo, et una blaveta che costa XXXV s(oldi) et meço de grossi, e mostrè a lu questa bina de letra del fato de li drapi, e fo **cuntà** la blaveta meço braço.

[3] *Stat. sang.*, 1334, 30, pag. 124.28: Di none **contarsi** el fior(ino) in panni più che la kab(ella).

[4] *Stat. fior.*, Riforme 1341-53, [1341], pag. 398.31: E questo vero costo colle dette spese recare e contare a fiorini d'oro, **contando** e **mettendo** il fiorino dell'oro soldi XVI di parigini...

– Fig.

[5] *Poes. an. urbin.*, XIII, 22.63, pag. 586: «O Vergene coronata, / como t'è **cuntato** caro / l'omo, ke tt'è blastimata / assai volte per un denaro!

2.3 [Econ./comm.] *Contare la valuta*: calcolare gli interessi.

[1] *Doc. castell.*, 1361-87, pag. 193.39: Ite(m) àvve Gio(n)ta, el d(i)c(t)o a(n)no, da Ve(n)tura da Sala uno st. (e) meço d(e) g(ra)no ch'esso Ve(n)tura ce dovea dare; dese **co(n)tare la valuta**. It. àvve Gionta, el d(i)c(t)o anno, da Giovanni de Puciarello del n(ost)ro cinque st. de panico; dese **co(n)tare la valuta**.

2.4 [Econ./comm.] *Contare a rotolo*: iscrivere (una somma) nel registro contabile; v. *rotolo* s.m.

[1] *Doc. prat.*, 1288-90, pag. 164.1: Ebbi, i quali Noffo paghoe p(er) me alla dama di Torena, ke lli dovea avere da mes(er) lo re; sono **co(n)tati a ruotolo** ed ave(n)ne keta(n)za, lb. LXXV tor.

2.5 [Econ./comm.] Considerare possesso, spettanza o debito di qno, mettere in conto (in partic.: *contare a qno, alla ragione di qno*).

[1] *Doc. sen.*, 1281-82, pag. 99.13: Di questi denari àno avuti IIIJ lib. XV sol. i quali sono **chontati a la ragione di Lencio**. Rimane che die dare LV sol.. [Sera] sartore die dare [VJ lib. VI sol.].

[2] *Doc. pist.*, 1300-1, pag. 257.12: Ebi da Ro(n)cione di Puccio Chastelli di sua mano, **co(n)tollì a lLando**, di xxij d'abrilè, v fiorini d'oro.

[3] *Doc. fior.*, 1306-25, pag. 80.18: Q(ue)sti d., ciò sono lb. CXLVIII s. XIII d. J di p., lasciamo a Zuchero, p(er) volontà di s(er) Belincione (e) di Renzo, p(er) pigione dela sala che tenemo da lui VIJ a(n)ni e dela stala che tenemo IIIJ a(n)ni, senza la spesa che vi faciamo a lastrarla, ce costò da lb. V, ke no(n) **si contaronò a sua ragione**.

[4] *Stat. fior.*, 1333, cap. 6, pag. 19.23: E se così non scrive, non possa **contare** alla Compagnia quella cotale limosina, ma debbia rendere doppia...

2.5.1 [Econ./comm.] Inserire nel calcolo di determinate operazioni o merci (in partic.: *contare a, in qsa, alla, nella, per la ragione di qsa*).

[1] *Let. sen.*, 1269, pag. 417.26: (E) item xij lib. (e) x s. di p(ro)v., i q(ua)li sono p(er) uno bioio di Chanbrasgio di meço cholore q(ue) mandai ai nostri di Lombardia dela fiera di Sant'Aiuolo pasata, e no fue **(chon)tiato ala 'nvestita dei pani** q(ue) faciamo in deto Sant'Aiuolo p(er) ubriança...

[2] *Doc. fior.*, 1291-98, pag. 615.19: Albertuccio f. di messer Alberto da Chuona à dato fior. XV d'oro e s. X pici. di VIJ di magio 95: i dodici fior. d'oro ci diede per lui Chasino fornaciaio, che lgli si **chontò a la ragione della chalcia e de' mattoni** che cci fecie a Chuona, e tre fior. d'oro e s. X ci diede contanti...

[3] *Stat. mess.* (?), 1320, pag. 25.5: Pruvistu si rupanu, richipendudi la Curti zo ki di è statu pirchiputu et sindi pirchipirà pir tuttu augustu a **ccuntarilu** in la dicta subvenciuni, la quali subvenciuni si mecta et pagi pir la forma accustumata di la facultati oy pir altra migliuri si si trovassi.

[4] *Doc. pist.*, 1337-42, pag. 137.30: [À]nne avuto, che diedi a ...] [...]ico nostro in panni che mmi sono **contati nella ragione** [...] pic., e de- rimanente lo contentai io: lb. vij s. xv a fio.. [...] x a fio., che vagliono fio. lxxxx d'oro, [che lli ò posti che Francescho] [d]i Mino li debia dare alle xxij carte.

[5] Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.), pag. 38.9: E il panno dè essere 12 canne di Firenze, che le contano per 48 picchi, e se fusse meno che 48 picchi si lo dee rifare il venditore al comperatore insino nella somma de' 48 picchi, e s'è più di 48 picchi si **si conta** il più al meno per la ragione di 48 picchi.

2.6 [Econ./comm.] *Attribuire ad un conto*.

[1] *Doc. venez.*, 1319, pag. 163.20: Item voio et ordeno ch'elo vegna dado a mia sor Nicolota libr. CCC e se **conte** ch'elo se mete quello che ordenà mio pare, s'io morise cença rede, ch'elo li vegnisse dado libr. CC.

2.7 [Econ./comm.] *Contare nel salario*: considerare incluso nel salario (a sconto di somme dovute).

[1] *Doc. lucch.*, 1288, pag. 26.26: Anco ch'elli arano guardia di tucte le rie spese, (et) se alcuna ne facessero si ll'arano alli dicti Cecio (et) Bonaiu(n)cta dire (et) dino(n)siare (et) **cointare i(n) loro salario**. Anco che s'elli p(re)ndessero alcu(m) denaio p(er) loro <c> vestire (et) calsare si ll'arano dire (et) denu(n)tiare alli dicti Cecio (et) Bonaiu(n)cta (et) i(n) loro feo (et) **salario cointare**.

3 Considerare qsa equivalente a qsa altro; attribuire a qsa l'importanza, il valore di qsa altro. Il Col predicativo espresso in forma diretta o introdotto da *in*.

[1] Rinaldo d'Aquino (ed. Panvini), XIII pm. (tosco.), 6.2, pag. 109: In gioi mi tegno tut[t]a la mia pena / e **contolami** in gran bonaventura...

[2] Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.), ball. 2.22, pag. 74: S'eo languisco e tormento / tutto in gio' lo mi **conto**, / aspettando quel ponto ch'èo disio / di ciò ch'io credo in voi, gentil criatura.

[3] *Memoriali bologn.*, 1279-1300, (1282) 6.27, pag. 15: Ancora ch'el sia un anno / che de vui me 'namorai, / in gran zoi lo me **contai**, / stando 'n vostra signoria.

[4] *Poes. an.* (ed. Panvini), XIII (tosco.), 113.14, pag. 622: ché 'l bono amante, c'ama a lealtate, / la greve pena a sé conta per gioia, / e chi non ama vita **conta** morte.

[5] Lotto di ser Dato (ed. Contini), XIII sm. (pis.), 49, pag. 317: A voi, madonna, cui 'fior' **conto** e chiamo, / mercé dimando che 'l vostro perdonò / concediate...

[6] Dante, *Rime*, a. 1321, 47.84, pag. 178: E se non che de gli occhi miei 'l bel segno / per lontananza m'è tolto dal viso, / che m'ave in foco miso, / lieve mi **conterei** ciò che m'è grave.

3.1 *Fras. Contare a nulla, per niente*: non prendere in considerazione, considerare irrilevante.

[1] *Libro segreto sesto*, 1335-43 (fior.), [1343], pag. 282.18: Ponemmo a nostro avanzo in questo libro nel CLXXXII, rabattutone per quello che ci à dato scritto qui a piede, salvo che non **si conta a nulla** il tempo d'una somma di lbr. 693 s. 5 d. 7 a fior., di kalen aprile 1345, però che questa ragione non si salda se nnone insino a kalen luglio 1343.

[2] *Tristano Cors.*, XIV ex. (ven.), pag. 104.31: «Cavaleri, or suxo; quanto che nuj avemo fato, serà **contado per niente**, se nuj no lla façemo ardiamente».

3.2 Fras. *Contare a gioco*: considerare irrilevante.

[1] Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tosca.), son. 167.3, pag. 231: A chi lo male altrui si conta a gioco, / a quando a quando sua faccia s'aggruma, / l'ultim'att'è, se mante volte noco, / che Dio parte l'argento da la sciuma.

4 Attendersi, sperare; fare assegnazione su qsa, su un evento (anche pron.).

[1] *Tesoro* volg., XIII ex. (fior.), L. 5, cap. 49, pag. 162.3: E non per tanto che li cacciatori che li cacciano li tengano sì corti che disperino e non **contino** di più potere salvarsi, elli ritornano indietro correndo e battendo quella parte là onde li cacciatori vegnono, per morire dinanzi da loro più leggermente.

[2] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 146.141, pag. 646: e no te **contar**, per De', / de andar, ma fa bone oreje, / per oir ben lo dito me', / e se 'l'è bon in cor veite.

[u.r. 28.05.2009]

CONTARE (2) v.

0.1 *cconta, ccontale, ccontar, ccontare, cconti, ccontogli, ccuntare, chointava, chonta, chontà, chontandoli, chontano, chontar, chontare, chontaro, chontarono, chontavano, chonteranno, chonterano, chonteremo, chontii, chontiata, chonto, chontò, chontoe, chontoro, chuytaraye, cointa, cointàm, cointar, cointare, cointate, cointati, cointava, cointe, cointó, cointoli, coità, coitan, coitè, coiteren, comtarono, conctà, congta, cong-tare, congtó, coninta, conita, conito, conta, contà, contada, contade, contadha, contadho, contado, contagli, contai, contala, contale, cón-tale, contali, contàli, cón-tali, contalle, contallo, contalo, contam, contàm, contami, contammo, contan, contando, contandogi, contandogli, contandole, contandoli, contandomi, contandoti, contane, contano, contanto, contanu, contao, contar, contarà, contaraço, contaragio, contaràs, contaraço, contarci, contare, contarè, contare, contaremo, contarese, contarettene, contareve, contarege, contarigli, contàrgli, contari, contarj, contarla, contarle, contarleti, contarlevi, contarli, contârli, contarlo, contârlo, contarmi, contarne, contaro, contarò, contâro, contarogli, contarolli, contaron, contarone, contarongli, contarono, contarovi, contarse, contarui, contarvi, contase, contasi, contasse, cón-tasse, contassero, contassi, contassimo, contassoro, contaste, contasti, contat', contata, contatagli, contate, contatele, contatemi, contati, contato, contatone, contatu, contava, contavan, contavano, contavi, conte, conté, cón-te, conté-le, conté-lli, conte-me, conté-mello, conterà, conterae, conteràe, conteraggio, conterai, conteranno, conterano, conteratte, conteray, conterea, conterebbono, conterei, conterem, conteremo, conteremovi, conterenvi, conterete, conteretele, conteria, conterìa, conterò, conteroe, conteròe, conterotti, conterovene, conterovi, conterovvi, conti, contiai, contiam, contiammo, contiamo, contiando, contiandoti, contiare, contiarebbe, contiarei, contiaremo, contiarli,*

contiaro, contiarò, contiasse, contiata, contiate, contiati, contiato, contiaiva, contivano, contimu, contino, contio, contìo, contioli, contirimu, contis, conto, contò, contó, cón-to, contoe, contòe, contogli, contògli, contolgli, contoli, contòli, contolle, contòlle, contolli, contòlli, contollo, contòmi, contone, contòne, contono, contòno, contonoli, contònoli, contorono, contote, contove, contrabo, contró, conyntar, cuinta, cuintadha, cuintae, cuintai, cuintan, cuintao, cuintar, cuintare, cuintaró, cuit, cuita, cuità, cuitae, cuitai, cuitao, cuitar, cuitare, cuitarve, cuitar, cuito, cuncta, cunctà, cunctare, cunctava, cuncti, cunta, cuntà, cuntali, cuntami, cuntandu, cuntanu, cùntanu, cuntare, cuntari, cuntarini, cuntarj, cuntaru, cuntassiru, cuntata, cuntati, cuntato, cuntatu, cuntatulu, cuntau, cuntaulj, cuntàumi, cuntava, cuntavanu, cuntaveno, cunteraio, cuntii, cuntirai, cuntiria, cuntirimu, cuntirò, cuntiroli, cuntirranu, cuntu.

0.2 Da *contare* 1.**0.3** *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.): **2**.

0.4 In testi tosc. e toscanizzati: Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tosca.); Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.); Ruggieri Apugliese (ed. Contini), XIII m. (sen.); Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); Giovanni, 1286 (prat.); *Quindici segni*, 1270-90 (pis.); *Stat. sen.*, 1280-97; *Laude di Cortona* (ed. Contini), XIII sm.; *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.); *Bestiario toscano*, XIII ex. (pis.); *Doc. prat.*, 1305; *Lett. sang.*, 1316; *Lett. pist.*, 1320-22; *Lett. volti.*, 1348-53.

In testi sett.: *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.); Ugucione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.); *Parafr. Decalogo*, XIII m. (?) (bergam.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Serventese romagnolo*, XIII tu.d.; *Memoriali bologn.*, 1279-1300, (1299-1300); *Caducità*, XIII (ver.); *Serventese Lambertazzi*, XIII u.v. (bologn.); *Poes. an. mant.*, XIII/XIV; Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; Fontana, *Rima lombarda*, 1343/46 (parm.); Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.).

In testi mediani e merid.: *Poes. an. urbin.*, XIII; *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.); Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Legg. Transito della Madonna*, XIV in. (abruzz.); Bosone da Gubbio, *Capit.*, c. 1328 (eugub.); Buccio di Rinaldo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.); Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.); Pancrazio di Domenico, XIV m. (viterb.); *Doc. castell.*, 1361-87; Anonimo Rom., *Cronica*, XIV.

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Stat. catan.*, c. 1344; Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.7 1 Esporre dei fatti (reali o immaginari) con un discorso (orale o scritto). **2** Dire per far sapere; dire dettagliatamente; esporre, portare a conoscenza (parlando o scrivendo). **2.1** Esporre dettagliatamente o enumerando singoli punti. **2.2** Pronunciare oralmente (un testo poetico). **2.3** Descrivi-

vere un sentimento, uno stato d'animo, una qualità fisica o morale. **3** Esporre i termini e sottoporre la formula di un giuramento da pronunciare.

0.8 Iaria Zamuner 08.03.2004.

1 Esporre dei fatti (reali o immaginari) con un discorso (orale o scritto).

[1] Uguccone da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.), 199, pag. 607: Queste n'è miga flabe, anz è bone rason, / et è tute parole de libri e de sermon / qe se pò ben **contar** en ciascuna mason / qe sea de caritad e de religion.

[2] Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tos.), 16.25, pag. 207: Ed io baciando stava / in gran diletamento / con quella che m'amava, / bionda, viso d'argento. / Presente mi **contava**, / e non mi si celava, / tut[t]o suo convenente...

[3] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De peccatore cum Virgine*, 1, pag. 48: Ki vol odir **cuintar** d'una zentil novella, / Quiloga sí plèeza la gloriosa bella / Col peccaor pentio lo qual a le se apella, / Ke quer miser cordia a quella grand polzella.

[4] Giovanni, 1286 (prat.), 37, pag. 23: Ciò ch'ella saprà **cointare** / p(re)lo che mi degia ma(n)dare, / i(n) che stato è lo suo affare / scrive(n)do.

[5] *Quindici segni*, 1270-90 (pis.), 222, pag. 256, col. 2: e lli pesci ch'entro vi serano / della paura n'escerano / et anderano per la via, / sì come **cointa** Ysaia...

[6] *Laude di Cortona* (ed. Contini), XIII sm., 2.128, pag. 19: Ben si move a questo patto / per **contar** tutto lo fatto / come areca 'l grande acatto / di la più nobilissima.

[7] *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.), 8, pag. 107.13: Quando fo gionto a Roma e ciò ebbe èllo consellio **contato**, li Romani tucti a una voce dissero che ciò fosse factio secondo el volere suo.

[8] *Serventesi Lambertazzi*, XIII u.v. (bologn.), 3, pag. 846: Altissimo Dio padre, [re] de gloria, / priegote che me di' senno e memoria / che possa **contare** una bella istoria / de recordança.

[9] Bosone da Gubbio, *Capit.*, c. 1328 (eugub.), 171, pag. 383: Et quella volpe di cu' el favella / fu Malcommetto che diede un gran crollo / al carro, come **conta** la novella.

[10] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 4, cap. 31, pag. 155.7: «poy ki tu di zo si'accertatu, digi cridiri zo ki eu ti **cuntirò**, ki su cosi li qualj eu aiu jntisu da pirsuni fidili».

[11] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 18, pag. 82.2: Andaru in Africa et **contaru** la grandi sconfitta, la quali havianu havuta in Maczara.

[12] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 11, pag. 90.1: odio questa novella **contare** nella stazzone dello rettore de medicina da uno delli bidielli.

[13] *Contrasti Laur. XLII.38*, XIV (tosc./merid.), 3.31, pag. 15: «Usança fu delle vecchie / sempremai guardar la casa, / **contarettene** parecchie / che cciascheduna v'è rimasa, / sicché non pensar che rasa / sie per te l'antica usanza!»

– Sost.

[14] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 3, cap. 5, vol. 1, pag. 126.20: Adonca eu medemmi me nde retrahirò nin per aventura, se eu perseverassi a ricutanti li altri naufragij di semelyanti maynera, que eu non sia implicitu in alunu **cuntari** inutili.

– *Contare (a) motto a motto.*

[15] *Fiore*, XIII u.q. (fior.), 49.1, pag. 100: Com'era gito il fatto eb[b]i **contato** / **A motto a motto**, di filo in aguglia, / Al buono Amico...

[16] *Palamedés pis.*, c. 1300, pt. 2, cap. 70, pag. 129.6: E incontenente li **conta** tutto motto a motto com'elli era stato preso...

– *Contare per rima, per versi.*

[17] *Serventesi romagnolo*, XIII tu.d., 1, pag. 879: Venutu m'è in talento de **contare per rema** / el novo asalimento che façunu insta prima / co l'or de tradimento tagl[i]ad'a surda lima...

[18] *Cantare della vendetta*, a. 1375 (tosc.), st. 1.3, pag. 69: Piacciavj, gente, in cortesia ascoltare / la struzione de: re Marcho vilano, / et udirrete **per rima contare** / vendecta della morte di Tristano...

[19] Sacchetti, *Rime*, XIV sm. (fior.), 216.41, pag. 255: Quante per via si truovan Sibille / i' non potrei **contar** né **dir per versi**; / con bianchi panni e persi / tutte predicon a chi le domanda...

2 Dire per far sapere; dire dettagliatamente; esporre, portare a conoscenza (parlando o scrivendo).

[1] *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.), 473, pag. 543: Questo q'eu ora **contove** vero **dico**, no pecco: / li ogli de la femena del demonio è spleco...

[2] Ruggieri Apugliese (ed. Contini), XIII m. (sen.), 1.71, pag. 889: E fo pec[c]ato, per lei ché **m'ascondo**; / e mercé ché di mal fare m'ascondo. / [R]jug[g]lieri Apugliesi **conti**, / Dio!, con' vive a forte punti: / cavalieri e marchesi e conti / lo dicono igne parte, / che mali e beni a llui son giunti...

[3] *Parafra. Decalogo*, XIII m. (?) (bergam.), 12, pag. 420: E la reson perqué no lo debiem amare, / se vo m'ascholté, eo vol **chuytaraye**.

[4] Jacopo Cavalcanti, a. 1287 (fior.), 3.9, pag. 239: S'ha [[sogg. Mercede]] tanta possa quanto **conta** quelli, / provi le sue virtù contra colei / che vive de le mie pene cantando.

[5] *Caducità*, XIII (ver.), 324, pag. 666: Dond eo te prego, tu k'ei cristian, / ke tu queste parole abe per man / spese fiae la sera e la doman / ke t'ò **dite** e **cuitae** del mundo van.

[6] *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.), 315, pag. 572: Poi te disse delle bestie, pareme lo diricto / che dell'aucelli dicte alcuno breve dicto, / la veretate **contote** secundo trovo scripto, / ca lo to amore teneme fortemente destricto...

[7] *Doc. prat.*, 1305, pag. 457.30: A ccìo si' vi **conto** chi sono: l'uno s'è Finuccio e Venne suo filliolo casieri del maestro Bartolomeo, et Matuccio (e) Guido suo filliolo casieri di Vitali de' Becti da san Fabiano, a ccìo s'è come io vi dico bene e vero...

[8] *Poes. an. mant.*, XIII/XIV, *Madona mia*, 13, pag. 231: Madona, vostro serventi / e' fu, ma non voy plu sta, / però c'avi ardimenti / e de mi ve voli gabà; / però voy **dir** e **contare** / lo vostro gra faliment.

[9] *Legg. Transito della Madonna*, XIV in. (abruzz.), 378, pag. 32: e saccio per li apostoli che ad mi venire concedi, / cha no sanno **contare** né reverer / per que li ài facti qua tucti venire.

[10] *Lett. sang.*, 1316, pag. 85.24: per loro cortesia prego che ve ne **contino** alchuna cosa, e voi ve lo metete a sentire, che in corte di Roma non è niente a cooperatione di questa terra.

[11] Fontana, *Rima lombarda*, 1343/46 (parm.), 299, pag. 35: Mo del so patre voiove **cuntare** / qual fo messer Maphè chi fo s'è sazo / chi Milan sappa et altri governare...

[12] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 186.5: Ricevemo una tua lectera per la quale scrivi che a' signori Nove di Siena era stata mandata una lectera da Casoli, la quale **contava** alcuna novità che doveva essere facta di certa via ch'è fra Berignone e Casoli, la quale si dice che avemo facta arare...

– *Contare a bocca.*

[13] *Doc. castell.*, 1361-87, cedola 2, pag. 253.32: restace a dare ccc libr. sbatendo de buoi (e) d'onn'altra chosa ch'esso ci à satesfatta, sì quello che se trova sc(r)itto (e) quello che esso Sco(n)cia ce **co(n)tò a bocca** ch'avea satesfatto, ccc libr. nette ce de dare.

– *Contare bugia*: dire il falso, mentire.

[14] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 143.215, pag. 607: E no te far spiar niente, / ma gi d'f tuto avertamente, / la qualita de lo pecao, / como e quando e unde è stao, / con chi e quanta via, / non **contando** a lui **boxia**, / mostragi sì la corpa certa / che ben gi sea descoberta.

– *Dire esplicitamente (un nome).*

[15] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 153.15: Certa cosa è che Tullio nel suo libro tratta delle dicerie che ssi fanno in presenza, nelle quali non bisogna di **contare** il nome del parlieri né dell'uditore.

[16] *Lett. pist.*, 1320-22, 8, pag. 47.3: Tucte queste lectere che ti mando cognoscerai al soprascripto, che **conta** li nomi di quelli che le mandano.

– *Contare per nome*: dire di qno dichiarandone il nome.

[17] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 84, S. *Pietro ap.*, vol. 2, pag. 715.13: e volle sapere chi fosse il traditore del Signore, però che, come dice santo Agostino, sed elli l'avesse saputo, con i denti se l'avrebbe manicato; e per questo non volea il Signore **contarlo per nome**, però che, come dice Grisostomo, se l'avesse **nominato**, Piero si sarebbe tosto levato da sedere e avrebbeo strangolato.

2.1 Esporre dettagliatamente o enumerando singoli punti.

[1] Zuccherò, *Santà*, 1310 (fior.), Pt. 1, cap. 13, pag. 103.24: Ma sse -l vomire è fatto oltre misura sì dissecca il corpo e [...] fae divenire l'uomo tisco e fa acresciere e acrescie tutte malatie di testa e molte altre malatie assai, le quali noi non **conteremo** per più brievemente parlare.

[2] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 12, pag. 636.19: Ancora sia cauta e timorosa d'osservare luoghi e tempi e modi, quando l'avversario varia i suoi laccioli delle sue tentazioni, secondo ch'è **contato** nel capitolo dinanzi a questo.

2.2 Pronunciare oralmente (un testo poetico).

[1] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 2, pt. 2, cap. 15, pag. 179.21: e sì tosto com'ellino cominciano ad intendere, l'uomo lor die dire alcune favole, e **contar** loro belle canzoni ed oneste...

[2] Arrighetto (ed. Battaglia), XIV (tos.), L. 2, pag. 232.12: «O fortuna, io sono stomacato de' tuoi sconci e sozzi detti, infino che tu, orba vituperosa, mi **contasti** i tuoi versi, infino che tu reciti le mie ingiurie con vere parole.»

2.3 Descrivere un sentimento, uno stato d'animo, una qualità fisica o morale.

[1] Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.), ball. 5.38, pag. 78: Così come nel mondo / non ha corpo senza core; / e come non ha fondo / a **contar** la gioi' d'amore, / così nessuno pondo / par né simil è d'aunore / a ben conquistare / e perseverare.

[2] *Poes. an. urbin.*, XIII, 30.21, pag. 606: E cquale lengua lo porria **cuntare** / cotale perdemento: / omo per puramente desiare / aver consolamento?

[3] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 14.51, pag. 51: Cinque vizia ha ne l'alma, che de sopra aio **contate**, / lo superbo, envidioso ed iroso, accidiate, / d'avarizia toccate...

[4] *Memoriali bologn.*, 1279-1300, (1299-1300) App. f.7, pag. 98: diròvi alquante delle sue adorneze / e delle sue angeliche belleze; / poi vi **contrabo** le sue gentilezze / e 'l bel parlare / che 'n tutto 'l mondo non si truova pare...

[5] *Bestiario toscano*, XIII ex. (pis.), cap. 28, pag. 51.2: si briga di poterlo impedire a la fine per menarlo seco in inferno, e lo buono homo si parte da lui con bona fine e vane in de lo regno del cielo. Unde lo dimonio ae sì grande dolore che non se potrebbe **contare**.

[6] Buccio di Ranallo, S. *Caterina*, 1330 (aquil.), 246, pag. 378, col. 1: Scì bella creatura / no fece la natura; / **contare** se no porria / le bellìci ch'avea.

[7] *Stat. catan.*, c. 1344, cap. 2, pag. 30.15: et ecciamdeu ki nullu diia **cuntari** li defecti e li vanitati ki havi usatu a lu mundu.

[8] Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.), 420, pag. 29: Ogni tormento sopra mi desmonta, / ogni gran doia pur a mi se tiene, / nula alegreza plu de mi se **chonta**.

[9] Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.), 39.3, pag. 584: Emmaginando, polzella laudata, / qual contra voglia mia far me convène, / non se porian **contar** le grave pene, / che sent'el cor con la mente affannata.

[10] Pancrazio di Domenico, XIV m. (viterb.), [ball.].6, pag. 150: Tanto la mente mia fu sconçolata / che **contar** non si pòne, / quando tu sì facesti l'abiata / cole tue conpagnone...

3 Esporre i termini e sottoporre la formula di un giuramento da pronunciare.

[1] *Stat. sen.*, 1280-97, par. 119, pag. 34.8: E che e' buoni omini che saranno aletti dal consello, debbiano giurare e fare saramento nuovo; el quale saramento lo' sia **contiato** di farle fare bene e lealmente.

[2] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tos.), pt. 5, cap. 1.14, pag. 115: E giura in su uno libro a Castitate / D' essere leale al suo novello marito; / E **conta** Castitate / A llei lo giuramento in questo modo.

[3] *Stat. fior.*, 1320, pag. 539.9: Et queste chose sie tenute di giurare il detto Notaio di servare nell' entrata del suo officio. Il quale giuramento il Notaio delle Riformagioni sia tenuto di **contarlo** a lui.

[4] *Stat. fior.*, c. 1324, cap. 3, pag. 20.12: messor lo Difensore e Capitano [...] faccia giurare i Priori novellamente eletti lo loro officio sollecitamente e lealmente e fedelmente fare, secondo che a loro farà **contare** il detto juramento.

[5] *Stat. lucch.*, 1362, cap. 35, pag. 102.40: E che ciascuno notaio o altra persona lo quale o la quale **conterà** alcuno matrimonio o vero giuramento di matrimonio, in alcuna ecclesia o vero altree, sia tenuto e debbia far giurare la observantia delle predictate cose...

[u.r. 12.04.2013]

CONTASTA s.f. > CONTRASTA s.f.

CONTASTAMENTO s.m. > CONTRASTAMENTO s.m.

CONTASTANTE agg. > CONTRASTANTE agg./s.m.

CONTASTARE v. > CONTRASTARE v.

CONTASTATORE s.m. > CONTRASTATORE s.m.

CONTASTO s.m. > CONTRASTO s.m.

CONTATA s.f.

0.1 *contata*.

0.2 V. *contare* 2.

0.3 Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.): **1**.

0.4 In testi tosc.: A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.).

0.5 Locuz. e fras. *fare contata* **1**.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** Locuz. verb. *Fare contata*: lo stesso che raccontare.

0.8 Ilaria Zamuner 26.02.2004.

1 Locuz. verb. *Fare contata*: lo stesso che raccontare.

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 24.50, pag. 85: Puoi venne el tempo, mio pate è mosto, / a leger m'ha posto, che 'mprenda scrittura: / si no imprend dia quel ch'era emposto, / davame 'l costo de gran battetura: / con quanta paura loco ce stetti, / sirian longi detti a farne contata.

[2] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 27, terz. 81, vol. 2, pag. 42: E gli Aretini in superbia montaro, / come più innanzi ne faren contata; / e questo basti al dolce, ed all'amaro.

[u.r. 28.05.2009]

CONTATO (1) agg./s.m.

0.1 *chontata, chontati, chontatiati, chotati, contà, contati, contatiati, cuntati*.

0.2 V. *contare* 1.

0.3 *Doc. sen.*, 1277-82: **1**.

0.4 In testi tosc.: *Doc. sen.*, 1277-82; *Libro vermiglio*, 1333-37 (fior.); *Doc. pis.*, 1373-74.

In testi sett.: *Lett. mant.*, 1282-83 (?).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.5 Locuz. e fras. *a denari contati* **1**; *in contati* **1.1**; *in denari contati* **1**.

0.6 N Il femm. in *Doc. sen.*, 1277-82, pag. 85.24: «ci rimasero i' denari chontata de l'avota di lunedì», è prob. un errore per *chontati* dovuto all'influsso di *avota*.

Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** [Econ./comm.] [Di una somma di denaro:] lo stesso che contante. *Fras. A, in denari contati*.

1.1 [Econ./comm.] Sost. Locuz. avv. *In contati*.

0.8 Ilaria Zamuner 26.02.2004.

1 [Econ./comm.] [Di una somma di denaro:] lo stesso che contante. *Fras. A, in denari contati*.

[1] *Doc. sen.*, 1277-82, pag. 86.31: l' prima LVIII lib. et XV sol. et VI den. i quali ne rimasero in denari chontati de l'avota di lunedì sei di di marzo.

[2] *Doc. sen.*, 1281-82, pag. 113.27: Item avemo VII lib. XII sol. i quali diè Anno charnaiuolo per noi. Item avemo LVIII sol. i quali ne diero contatiati.

[3] *Lett. mant.*, 1282-83 (?), 2, pag. 14.31: e creço ben venignr [sic] a caveolo, e la quator cent(enara) in VIII peçe vendi X li(re) d'anchotani e meça lo cent(enar) e fo III cent(enara) et LVII braça a diner contà.

[4] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 9, cap. 1, vol. 2, pag. 197.23: cumandanduli Archelau que issi inturmiassiru lu locu di li lur tendi di fossa et di pallizatu, tuctu lu essercitu murmurau et dissi que quista opera se lucassi per farsi ad dinari cuntati.

[5] *Libro vermiglio*, 1333-37 (fior.), pag. 22.31: demo a Franzese Bonpari, demo chotati fior. sedici di Piemote ed altrettanti de avere.

[6] *Doc. sen.*, 1294-1375, [1355], pag. 239.10: Ànne auto adì VIJ di luglio trentauna libr., i quagli demmo contati in sua mano - XXXJ libr.

1.1 [Econ./comm.] Sost. Locuz. avv. *In contati*.

[1] *Doc. sen.*, 1277-82, pag. 201.24: In prima VIII.C XXXVII lib. III sol. minus II den. nel di i quali ne rimasero de l'atra ragone in chontati di lunedì a' vinti et cinque di di novebre in fino a lunedì a' due di di novebre sichome apare a la renduta del detto tempo.

[2] *Doc. pis.*, 1373-74, 10 [1375], pag. 260.7: E de' avere, a di 15 di gugno, f. 4 d'oro, ci diè inn contati f. 4 d'oro.

[u.r. 11.06.2007]

CONTATO (2) agg.

0.1 *contato*.

0.2 Da *conto* 2.

0.3 Jacopo da Leona, a. 1277 (tosc.): **1.1**.

0.4 In testi tosc.: Jacopo da Leona, a. 1277 (tosc.); Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** Lo stesso che adorno. **1.1** Adorno di virtù.

0.8 Ilaria Zamuner 26.02.2004.

1 Lo stesso che adorno.

[1] Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.), canz. 42.45, pag. 150: Maladetto sia sposo, / sì ll'ho caro acatato! / Ché llà dov'è il pregio contato / di valore e di bieltate, / altri l'ave in potestate, / ond'io ne moro trapensato...

1.1 Adorno di virtù.

[1] Jacopo da Leona, a. 1277 (tosc.), 3.10, pag. 211: La contezza e 'l piacer ch'ella contene / fa meglio contener lo più contato / e li fa far più cóna contenza.

[u.r. 11.06.2007]

CONTATO (3) agg.

0.1 *contata*.

0.2 Da *conto* 1.

0.3 *Laude cortonesi*, XIII sm. (tosc.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [Rif. alla Madonna:] lo stesso che conosciuto (nell'accezione biblica).

0.8 Elena Artale 11.06.2007.

1 [Rif. alla Madonna:] lo stesso che conosciuto (nell'accezione biblica).

[1] *Laude cortonesi*, XIII sm. (tosca.), 5.30, vol. 1, pag. 107: Per tutto 'l mondo voce süave / desti, dicendo: «Come sirave / quello ch'intendo? ben senbra grave: / non sono ad omo **contata**»./ Respose a tanto l'alto mesaio / in suo bel canto: «Rosa de maio, / Spiritu sancto fie 'l tuo donaoio...

[u.r. 28.05.2009]

CONTATO (4) s.m. > CONTADO s.m.

CONTATOIO s.m.

0.1 *contatoio*.

0.2 Da *contare 1*.

0.3 *Libro Gallerani di Londra*, 1305-1308 (sen.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Signif. incerto: strumento per eseguire calcoli finanziari?

0.8 Ilaria Zamuner 26.02.2004.

1 Signif. incerto: strumento per eseguire calcoli finanziari?

[1] *Libro Gallerani di Londra*, 1305-1308 (sen.), pag. 82.12: Demo a Bindo di Pari di Fiorença per quarantotto alle di tela verde cielandrata per fare tende e cortine nela camara del **contatoio**; e due s. fuoro per altre minute cose.

[u.r. 17.12.2009]

CONTATORE s.m.

0.1 *contatori, contiatori*.

0.2 Da *contare 1*.

0.3 <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>: **1.1**.

0.4 In testi tosc.: <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>; *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Chi tiene un conto. **1.1** Chi studia e tiene il calendario.

0.8 Ilaria Zamuner 26.02.2004.

1 Chi tiene un conto.

[1] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), [Svet.] L. 7, cap. 40, pag. 257.17: E minui lo numero di coloro che solevano contiare li capi degl'uomini per le cittadi e per le provincie per sapere lo numero che sotto Roma fusse. Quelli **contiatori** solevano essere più di venti miglia, che tutti prendevano loro ragione e salario dal Comune.

1.1 Chi studia e tiene il calendario.

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 2, cap. 48, vol. 1, pag. 368.10: E ciò è il diritto mese della Luna: e tutto sia che li **contatori** di santa Chiesa dicano ch'ella ha ventinove di e mezzo.

[u.r. 28.05.2009]

CONTATRICE agg.

0.1 f: *contatrice*.

0.2 Da *contare 2*.

0.3 f Giordano da Pisa, *Prediche* (Redi): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.5 S.f. att. solo come agg.

0.6 N L'es., cit. a partire da Crusca (4) e passato a TB e GDLI, potrebbe essere un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 88-90.

0.7 1 Che dice dettagliatamente per far sapere.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Che dice dettagliatamente per far sapere.

[1] f Giordano da Pisa, *Prediche* (Redi): La fama **contatrice** del fatto. Il Crusca (4) s.v. *contatrice*.

CONTATTO s.m.

0.1 *contacti, contacto, contatto, contattu*.

0.2 DELI 2 s.v. *contatto* (lat. *contactum*).

0.3 *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca. sud-or.): **1.2**.

0.4 In testi tosc.: *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca. sud-or.); *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Il fatto che qsa tocca qsa altro. **1.1** *Congiungere in contatto*: unire due cose in modo che si tocchino. **1.2** Fig. *Contatto di virtù*. **2** L'avere a che fare con qsa (e trovarvi origine o motivazione).

0.8 Ilaria Zamuner 24.09.2003.

1 Il fatto che qsa tocca qsa altro.

[1] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 26, 1-12, pag. 540, col. 1.27: *Facea con l'ombra*, çoè, che l'ombra soa andava verso la montagna per la fiamma, e perché l'ombra è più oscura che l'altra parte de l'aere, sí pareva in quel **contatto** la fiamma più bura, e per consequens più iniqua e fumosa e dolente.

1.1 *Congiungere in contatto*: unire due cose in modo che si tocchino.

[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 1, pag. 17.25: Intorno a questa metafora sono da notare due cose; la prima è, che congiugnendo linee in contatto, sempre comporrano una croce meno del numero delle linee, però che d'una linea non si può fare croce...

1.2 Fig. *Contatto di virtù*.

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca. sud-or.), L. I, pt. 2, cap. 4, pag. 40.9: R(espond)ò ke l'angelo non se move secondo loco continuo inperciò k'ène innel loco secondo **contacto di v(er)tude**, sì che 'l movimento de l'angelo d'alcun loco non è altro ke diversi toccamenti de diversi locora successivi, (et) non è insieme inperciò ke non puote insieme essere in diversi locora...

[2] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca. sud-or.), L. II, pt. 1, pag. 54.9: E questo dice el phylosofo inel octavo libro de la *Fisica*, el quale dice ke, quando

alcuna parte se congiunge coll'altra, ke la mova l'altra, ke ène per **contacto** di v(er)itude...

2 L'avere a che fare con qsa (e trovarvi origine o motivazione).

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 1, cap. 3, vol. 1, pag. 21.8: 1. Eciandeu la observantia di li adivinalgi esti agrupata d'alcunu **contattu** di religioni, ca non veni issa per motu di fortuna, ma cridisi que aya fermeza per divina provedenzia.

[2] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 1, cap. 5, pag. 59.9: L'osservamento di tutti li agurii è congiunto con alcuno **contatto** di religione però che non per movimento di fortuna, ma per divina providenza si crede che stia quello osservamento.

[u.r. 28.05.2009]

CONTE s.m.

0.1 *chonte, chonti, cointi, concte, coniti, cont, cont', conte, conti, conto, contor, conty, cuncti, cunte, cunti, cunto, cuonte, cuonti, konte.*

0.2 DELI 2 s.v. *conte* (fr. ant. *conte*).

0.3 *Doc. fabr.*, 1186: **1**.

0.4 In testi tosc. e corsi: *Doc. sen.*, 1235; *Doc. fior.*, 1279; *Lett. sang.*, 1298; *Bestiario toscano*, XIII ex. (pis.); *Doc. pist.*, 1300-1; *Doc. sang.*, 1317; *Doc. cort.*, 1315-27; *Doc. aret.*, 1337; *Stat. lucch.*, XIV pm.; *Lett. volt.*, 1348-53; *Doc. cors.*, 1365; *Doc. amiat.*, 1367.

In testi sett.: Uguccione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Serventese romagnolo*, XIII tu.d.; *Doc. bologn.*, 1295; *Caducità*, XIII (ver.); *Cronica deli imperadori*, 1301 (venz.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Doc. venez.*, 1314 (5); *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; Fontana, *Rima lombarda*, 1343/46 (parm.); Dondi dall'Orologio, *Rime*, XIV (padov.).

In testi mediani e merid.: *Doc. fabr.*, 1186; *Poes. an. urbin.*, XIII; Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.); Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Doc. orviet.*, 1334; *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.); *Lett. napol.*, 1356; Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.); Anonimo Rom., *Cronica*, XIV; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); *Stat. palerm.*, 1349; Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.5 Locuz. e fras. *conte paladino 1.1; conte palatino 1.1.*

0.7 1 [Nel sistema feudale:] chi possiede la giurisdizione su un territorio in nome o dell'imperatore o del papa o di un re. **1.1** Locuz. nom. *Conte paladino, palatino*: alto dignitario di corte durante il regno dei Franchi; in seguito principe imperiale (in partic. al tempo della dinastia carolingia). **1.2** Dignitario di corte e funzionario militare. **2** [Generic.:] grado della gerarchia feudale, e chi lo porta. **2.1** Fig. [Per indicare una posizione di eccellenza].

0.8 *Ilaria Zamuner* 01.10.2003.

1 [Nel sistema feudale:] chi possiede la giurisdizione su un territorio in nome o dell'imperatore o del papa o di un re.

[1] *Doc. fabr.*, 1186, pag. 191.8: et veniente p(er) senaita Na(n)fre filii de **co(n)te** Martino et de **co(n)te** Actolino ad Se(n)tinu q(ui) fuis .i.a sinaita; et ubicu(m)que inve(n)ta fuis infra senaita et ext(r)a senaita...

[2] *Doc. sen.*, 1231-32, pag. 72.17: Mado(n)na Cho(n)tessa filiola che fue del **Co(n)te** Ranieri Orla(n)di...

[3] *Doc. fior.*, 1279, pag. 235.2: Io contessa Bietrice, f. ke fui del **conte** Ridolfo da Kapraia e mogle ke fui de conte Marcovaldo...

[4] *Serventese romagnolo*, XIII tu.d., 39, pag. 88.1: L'aquila è salita e[n] trono e tornò lo nido / e vol essere onida da tal ch'è ne lo sidu; / per Deo dia vita a l'altu **conte** Guido / de Montefeltro.

[5] *Doc. bologn.*, 1295, pag. 193.44: Item un pocho de terra che fo del maestro Jacomo de madonna Uliana. Item la terra da Ponteclo che fo di **Conti** da Panego.

[6] *Lett. sang.*, 1298, pag. 132.2: A' nobili omni podestae e singniori otto e chonsiglio e chumune de la tera di Sangimigniano Tadeo **chonte** da Monteorgiale chapitano gienerale de la taglia per la chompagnia di Toschana salute ed ongnie bene sapiate che stançiato e fermo è per lo chumune di Firenze e per l'atera chonpagnia di Toschana ched io chavalchi <lunodie> martedie prosimo che viene a la Citae di Chastello...

[7] *Doc. venez.*, 1314 (5), pag. 104.15: e fisi lo prego ali anni MCCCXIII e. lo mese de febrer dies IIIJ intrando e chosi l'à notà lo predito pre Nicolò noder en lo so quaterno chosi cho' elo chaterà scritto en questa carta che sé scritta de mia man propria, la qual si sé siçelata de meo sigelo; et questo fo quando eo andè **conte** a Ragusi.

[8] *Doc. sang.*, 1317, pag. 91.32: Mandia(n)vi la copia della rappresaglia preducta, e sc(r)itta la quantità da la quale in giù lo **Conte** dicie che farebbe (con)cordia, a ccìo ch(e) sentiate quello che è e ch(e) di ciò far si puote.

[10] *Doc. orviet.*, 1334, docum. 28 luglio, pag. 174.2: Questi sonno li pacti tractati, fatti et fermati dal **Conte** Jacovo per parte del comuno d'Orvietto dall'una parte e da' signori da Morrano dall'altra.

[11] *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.), pag. 155.21: Andaro al **conte** Tadeo, il quale c'era per vicario de la Chiesa contra Guido **conte** da Monte Feltro, rivello de la Chiesa de Roma.

[12] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 4, cap. 28, pag. 152.12: In una terra ki è appressu Ruma, ki si chama Centochelli, era unu **conti** lu qualj si chamava Theophaniu.

[13] *Doc. aret.*, 1337, 769, pag. 649.14: Domandasi per bene e per pace del Comune d'Areço e de tutta la provincia che messere Buoso vescovo d'Areço e tutti li altri de la casa de li Ubertini e Paççi e Conti da Montedollo, Boccognani e Nieri da Faggiola, nè sua hereda, li filiuoli del **conte** Federigo de Montefeltro non possano habitare nè venire in la cità d'Areço...

[14] Fontana, *Rima lombarda*, 1343/46 (parm.), 291, pag. 35: Quest'è la casa de quelli Vesconti / de quella grande cità da Milano / che segnoreza Hasti de Pemonti / et in quella contrà gran mont' e pianno, / tanto che marcha **conte** de Savoia / et è ben leto ch'è sam castellano...

[15] *Stat. palerm.*, 1349, pag. 43.5: et mandarili in Palermu, e li bestiy loru li quali purtassiru lu dictu furmentu oy barca et omni altru vassellu, e mandarili a lu signuri **conti** Manfrè di Claramonti et a la Universitati predicta illocu da essiri punuti.

[16] *Stat. lucch.*, XIV pm., pag. 82.8: Lo frate se le cose dello spitale a **conti** et ad baroni overo seculari persone presterà, overo pleiaria farae overo impegnerae per alcuna secolare persona le cose dello hospitale, siali tolto l'abito et cacciato dalla chasa...

[17] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 177.4: E Fiorentini ànno tolte al **conte** Galeocto le sue terre di Casentino, cole quali perdé grande avere che in quelle avea...

[18] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 20, pag. 93.19: Raymundu, famusissimu **Conti** di Provenza, audendu la fama grandi di lu **conti** Rugeri, **Conti** di Sicilia, chi era cussi valenti cavalieri et famusu in li soy operi, et illu sì mandau soy missagi...

[19] *Doc. cors.*, 1365, 16, pag. 220.20: In le quale carte si (con)tenea, i(n) la p(r)imagia, chomo **conte** Angelo iudicò toto lo suo, specialme(n)ti lo piano d(i)c(t)o de Champo la(n)ni, e lo suo corpo a l'abbadia de S(an)c(t)o Stephano de Venacho...

[20] *Doc. amiat.*, 1367 (3), pag. 101.7: Sentiamo che meççedima a ora nona e **conti** da Santa Fiore entrarò i(n) Arcidosso (et) meççedima a sera i(n)traro i(n) Chastello del Piano...

1.1 Locuz. nom. *Conte palatino, paladino*: alto dignitario di corte durante il regno dei Franchi; in seguito principe imperiale (in partic. al tempo della dinastia carolingia). Il Cfr. anche *palatino*.

[1] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 216.14: In lo tempo de questo, li **conti paladini** Roldando e tuti li altri vense li Sarrasini in Spagna; ma per tradimento de Gaino el **conte**, morti fo.

[2] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), pag. 545.11: E però se partirono insieme de Roma e verso Pulgia caminando con alegreçça ad XXIII d'agosto pervennero a lato el fiume che passa per lo tereno del **Conte paladino**, dove Carlo con suo hoste aspectava Coradino con sua gente.

[3] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 18, pag. 207.31: Missore lo **conte paladino** in quello tempo fece iettare una sbarra in Colonna.

1.2 Dignitario di corte e funzionario militare.

[1] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 9, pag. 115.26: Lo valente re Dyomedes de lo regno suo, chi se clamava Argis, menao con sico nave LXXX ben carreche de cavalieri e de altra gente bene usata e menaonce duy **cuonti**, zoèy lo **conte** Theleno e lo **conte** Eurialo.

2 [Generic.:] grado della gerarchia feudale, e chi lo porta.

[1] Uguccione da Lodi, *Libro*, XIII in. (crem.), 267, pag. 609: [O]gnunna hom pò Deu molto ben acatar, / [re] et emperador, s'ig lo volesse far, / dus e **cont** e marqesi, qe porta gris e vair, / de qual arte qe sia, cavalier o çuglar, / quili qe va al versor arar e semenar.

[2] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De Sathana cum Virgine*, 38, pag. 29: Zamaì no fo marchese ni prencep ni pretor / Ni **cont** ni dux ni consolo ni rex ni imperator / Ki 'm fess unca tal guerra, tal dagn e tal dexnor / Cum fa pur una femena ke 'm scarpa 'l me' lavor.»

[3] *Caducità*, XIII (ver.), 202, pag. 661: Né ge varà papa né 'mperaor / né dux né re né **cont<o>** né vavator: / tuto l'à tòr, dal piçol al menor, / sì ben lo iusto qual lo peccaor.

[4] *Poes. an. urbin.*, XIII, 23.77, pag. 590: **Conte**, rege, imperatore / et omin' de gran potença, / per piacere a lo Signore / tornarò a ffar penetença...

[5] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 9.26, pag. 30: «Frate, or pensa le presciune: regi e **conti** ce so

stati, / e donzelli più che tune en tal fame s'ò trovati, / che i calzar s'ò manecati, con che 'l loto ci ò trescato».

[6] *Bestiario toscano*, XIII ex. (pis.), cap. 39, pag. 60.32: ché noi vedemo che s'elli è imperadore o re o marchese o principi o **conti** o catani o qual vuole sia la degnitate temporale, si vedemo che quantunqua sono in maggiore stato, che agevilemente nascie cosa là und'elli perden la signoria e la persona e l'avere e moglie e figlioli e tutti loro beni.

[7] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 43.183, pag. 261: Ni tar convi' in atra parte / ò visto far a omi d'arte, / se no a **coniti** o a baron / o gram prelati o gran patron: / per che vojo che vo' sapjai / che monto se jaman pagai / de l'onor che De' i à daito / e che Zenoeixi àn faito».

[8] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. II, cap. 6, pag. 676.28: Ed anche umanamente parlando se tutti fossono re, dove li popoli da loro retti? se tutti **conti**, principi e baroni e signori, dove sarebbono i servi che servissono? se tutti servi e popoli, chi gli reggerebbe?

[9] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 27, pag. 132.10: [26] Imperaor re da corona principi **conti** baron marchesi duxi valvassor capitannij consoli poestae capitannij tribun centurion degan cavalier a speron d'oro...

[10] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 13, pag. 5: Lo popolo ad armare in gran furia ne gio / Et talliaro tucti ad peczi chi non se nne fugio. / Né **conte** né barone né tirando ce lassaro...

2.1 Fig. [Per indicare una posizione di eccellenza].

[1] Dondi dall'Orologio, *Rime*, XIV (padov.), 45.5, pag. 103: Voy sieti de Vertù chiamato **Conte**...

[u.r. 28.05.2009]

CONTÈA s.f.

0.1 *contea, contee, conteie*.

0.2 DELI 2 s.v. *conte* (fr. ant. *conté*).

0.3 *Cronica fior.*, XIII ex.: **1**.

0.4 In testi tosc.: *Cronica fior.*, XIII ex.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Territorio o unità politica o amministrativa dipendente da un conte. **1.1** Comunità organizzata.

0.8 Ilaria Zamuner 26.09.2003.

1 Territorio o unità politica o amministrativa dipendente da un conte.

[1] *Cronica fior.*, XIII ex., pag. 150.15: M di pedoni, e privossi della corona reale e rivistinne il suo figliuolo maggiore; e prese e vinse Guanto, Bruggia e Lilla e tutta la **contea** di Fiandra. In questo meçço tempo il maliss[cal]cho di Belcaro per lo re di Francia dal conte di Fiandra fue sconfitto e preso, e feceli taglare la testa.

[2] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), L. 2, *osservazioni*, pag. 324.19: per quegli a cui lo Re voleva pacificare, levandosi in consiglio dicendo al Re che non gli pareva che si intramettesse in quelle cose, e di ciò mostrandone sue ragione, le quali al Re non piacciano, ma per contrario gli parla dicendo il Re al Conte: «Tu non se' buono uomo, né se' degno di tenere la **contea** di Patricco, perocchè tu se' più crudele che giusto.»

[3] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 8, cap. 10, vol. 1, pag. 426.1: Lo re veggendo la ma-

gnanimità di messere Beltram, incontanente gli diede la **contea** d'Avellino, e fecenelo conte.

[4] Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.), pag. 277.25: Qui appresso e inanzi sarà scritto ordinatamente tutte l'alle di panni come si vendono ove si fanno nel reame di Francia e nella **contea** di Fiandra e nelle duchee di Brabante.

[5] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 1, cap. 60 rubr., vol. 1, pag. 114.1: la Chiesa mandò il conte per raquistare la **contea** di Romagna.

[6] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, II, 3, pag. 91.36: Quindi andarono i due cavalieri in Inghilterra e tanto col re adoperarono, che egli le rendé la grazia sua e con grandissima festa lei e 'l suo genero ricevette; il quale egli poco appresso con grandissimo onore fé cavaliere e donogli la **contea** di Cornovaglia.

[7] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 24, terz. 52, vol. 2, pag. 6: E Carlo poi, con dispensazione / del Papa, diede al detto Re novello / la figlia del suo figlio per ragione. / Poichè sposata l'ebbe per anello, / gli diè per dota la **Contea** d'Angiò, / acciocchè contro a Pier fusse più fello.

2 Comunità organizzata.

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 2, par. 2, pag. 16.22: Secondamente questa parola reame singnificha una spezia o maniera di polezia, cioè a ddire di ghovernmento temperato, la quale polezia Aristotole chiama monarcia * attenperata; secondo la quale singnifichazione inn una città può essere reame siccome in più, siccome giaddi e' fu intorno il tempo che lle **contee** furono ordinate, che in molti luoghi inn una sola città avea un re. Il Rende (attraverso un fr. *communités* > *contés*?) «circa ortum communitatum civilium», *Defensor pacis*, 1, 2, 2.

[u.r. 28.05.2009]

CONTEGNA s.f.

0.1 *contegna, contegne.*

0.2 Da *contenere*.

0.3 Jacopo da Leona, a. 1277 (tos.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Jacopo da Leona, a. 1277 (tos.); Sacchetti, *Rime*, XIV sm. (fior.).

In testi sett.: *Elucidario*, XIV in. (mil.).

0.5 Locuz. e fras. *in gotta contegna* **2**.

0.7 1 Alterigia, ostentazione, tracotanza (anche al plur.: atti, atteggiamenti di alterigia). **2** Indugio. Locuz. avv. *In gotta contegna*: completamente fermo.

0.8 Ilaria Zamuner 02.06.2003.

1 Alterigia, ostentazione, tracotanza (anche al plur.: atti, atteggiamenti di alterigia).

[1] Jacopo da Leona, a. 1277 (tos.), 7.8, pag. 216: Mal m'attenni! -; / ed io, che non poria salir più grade, / per far **contegna** in basso ne divenni. / Ed addiven che, per troppo savere, / tolle savere ed addiven l'om matto, / e dopo danno patto vuol cherere.

[2] *Elucidario*, XIV in. (mil.), L. 3, quaestio 12, pag. 187.6: \M.\ Quilli li quay finirano male la soa vita, li demonii venirano a la soa morte con grande frentore in grande multitudene e teribele de guardauro e con spagurose **contegne**, li quay zitarano l'anima fora del corpo con grande tormento e la menerano crudelmente a l'inferno.

[3] Fr. da Barberino, *Doc. Am.*, 1314 (tos.), pt. 7, docum. 4.24, vol. 3, pag. 73: e da lei che cantando / per vie o piace vane, / o ch'a fenestra stane / più ch'a llei si

convegna; / e da lei che **contegna** / fa troppo in gir per via / coll'altre in compagnia.

2 Indugio. Locuz. avv. *In gotta contegna*: completamente fermo.

[1] Sacchetti, *Rime*, XIV sm. (fior.), 159.367, pag. 161: Leva, / leva, / che brullo me ne venni / in una penna, / lasciai il calamaio e la penna, / che scrisse / insino a questo ciò che vi si disse, / che non capea nel mio cerbacone, / recando meco cotal zibaldone; / e non istetti *in gotta contegna* / per quelle batosse / che chi le mosse / fistolo gli vegna.

[u.r. 19.09.2003]

CONTEGNENTE (1) s.m. > CONTENENTE (1) s.m.

CONTEGNENTE (2) agg. > CONTINENTE (1) agg./s.m./s.f.

CONTEGNENZA s.f. > CONTENENZA s.f.

CONTEGNEZZA s.f.

0.1 *contegnezza.*

0.2 Da *contenere*.

0.3 *Andrea Cappellano* volg., a. 1372 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Astinenza, castità.

0.8 Ilaria Zamuner 02.06.2003.

1 Astinenza, castità.

[1] *Andrea Cappellano* volg., a. 1372 (fior.), L. 3, pag. 385.25: Onde, amico carissimo, studia di guardare la castità del corpo e di soperchiare con virtù d'animo le volontà della carne e te non maculato conservare a Cristo. E se ti senti tanto molestato dallo ardore della carne, che troppo ti paia forte servare castità, se credere vuogli a me che ti consiglio, abbracciare potrai **contegnezza** e castità e senza gravezza quasi discacciare la volontà carnale.

[u.r. 28.05.2009]

CONTEGNO s.m.

0.1 *contegn, contegni, contegno, contenio.*

0.2 Da *contenere*.

0.3 Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Jacopo Alighieri, *Capitolo*, 1322 (fior.); Neri Pagliaresi, XIV sm. (sen.).

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342.

0.5 Locuz. e fras. *andare in contegno* **1.2**; *a un contegno* **1.1**; *far lungo contegno* **1.3**.

0.7 1 Modo di comportarsi o di atteggiarsi. **1.1** Locuz. avv. *A un contegno*: in solo atto. **1.2** Fras. *Andare in contegno*: assumere un atteggiamento altero, sprezzante. **1.3** Fras. *Far lungo contegno*: indugiare (?). **2** Condizione, qualità, requisito particolare di qsa.

0.8 Ilaria Zamuner 05.06.2003.

1 Modo di comportarsi o di atteggiarsi.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura rubra*, 247, pag. 142: Tant era 'l so dolor ke mai no

fo hom nao / Ke tant angustiasse, ke tant foss apenao: / Per li **contegn** dra matre fiva denuntiao / Ke dentro permaniva dolor dexmesurao.

[2] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosco-ven.), son. 288.4, pag. 187: Veramente la gran beltà èe un segno / che Amor ti formò per nostra salute, / dandoti senno e opra cum vertute, / çentil senblante et honesto **contegno**.

[3] Cino da Pistoia (ed. Contini), a. 1336 (tosco.), 27.14, pag. 663: Oimè, caro diporto e bel **contegno**, / oimè, dolce accoglienza / ed accorto intelletto e cor pensato...

[4] *Parafra. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 22, pag. 105.31: Et però l'annima mea ma pù toa cha mea a bonna raxon vol correr e arregolie in la soa mente tuti gli to' acti che tu çevi facendo quando tu me cerchassi et in ogne logo mostravi tanto amor a l'umanna natura che ogne to' **contegno** e passo e movimento si è brasha viva e carbon accesi da scaudar hi cor chi çelan e son fregij del mal fregio dentro e morti se pòn dir.

[5] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tosco.), L. 1, cap. 11.46, pag. 34: E, con tutto che fosse così fatta, / pur ne l'abito suo, onesto e degno, / mostrava uscita di gentile schiatta. / Tanto era grande e di nobil **contegno**, / ch'i' dicea fra me: «Ben fu costei / e pare ancor da posseder bel regno».

[6] Fazio degli Uberti, *Rime d'amore*, a. 1367 (tosco.), 4.75, pag. 12: E io, lasso!, lontano / da quella che parrebbe un sol fra loro, / lei rimembrando tale allor divegno, / che pianger fo qual vede il mio **contegno**.

– [Rif. agli animali].

[7] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 17.60, vol. 1, pag. 283: E com'io riguardando tra lor vegno, / in una borsa gialla vidi azzurro / che d'un leone avea faccia e **contegno**.

1.1 Locuz. avv. *A un contegno*: in solo atto. || (Marri).

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura nigra*, 687, pag. 124: Eo moiro adess de fame; tamagna sé sostenio, / Se mille carr de aqua eo bevess a un contenio. / No 'm scorderav la sedhe dond eo tant me desvenio.

1.2 Fras. *Andare in contegno*: assumere un atteggiamento altero, sprezzante.

[1] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, VIII, 2, pag. 510.23: e, quando si vedeva tempo, guatatala un poco in cagnesco, per amorevolezza la rimorchiava, e ella cotal salvaticchetta, facendo vista di non avvedersene, andava pure oltre in **contegno**.

1.3 Fras. *Far lungo contegno*: indugiare (?).

[1] Neri Pagliaresi, XIV sm. (sen.), pt. 1, 9.5, pag. 9: E poi mandò per tutto quanto el regno, / e tosto raunò cinquanta savi, / c'ognuno avea sottile e buono ingegno / e sì tenien d'astrologia le chiavi. / Poi, senza far alcun longo contegno, / n'ellesse cinque, ch'eran più soavi / e migliori anco, e poi, senza dimoro, / rimandò gli altri tutti a casa loro.

2 Condizione, qualità, requisito particolare di qsa.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 22.17, vol. 1, pag. 365: Pur a la pegola era la mia 'ntesa, / per veder de la bolgia ogne **contegno** / e de la gente ch'entro v'era incesa.

[2] Jacopo Alighieri, *Capitolo*, 1322 (fior.), 106, pag. 368: Ma or per seguir li suoi **contegni**, / dir mi convien de l'opera divina, / et voi assottigliate i vostri ingegni! / La terça parte con altra doctrina / in nove

parte figurando prende, / simile al ben che da essi declina.

[u.r. 28.05.2009]

CONTEGNOSO agg.

0.1 *contegnoso*.

0.2 Da *contegno*.

0.3 Boccaccio, *Decameron*, c. 1370: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Serio, compuesto.

0.8 Ilaria Zamuner 07.06.2003.

1 Serio, compuesto.

[1] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, VII, 5, pag. 466.29: Il quale molto **contegnoso** vegnendo, ancora che egli non fosse molto chiaro il di e egli s'avesse molto messo il cappuccio innanzi agli occhi, non si seppe si occultare, che egli non fosse prestamente conosciuto dalla donna.

[u.r. 28.05.2009]

CONTÈMNERE v. > CONTÈNNERE v.

CONTEMPERANZA s.f.

0.1 f: *contemperanza*.

0.2 Da *contemperare*.

0.3 f *Libro delle segrete cose delle donne*: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.6 N L'es., cit. a partire da Crusca (4) e passato a TB, è con ogni probabilità un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 73-76.

È un errore tipografico per «contemplanza» l'attestazione di *contemperanza* nell'*Ottimo*, fornita in Crusca (2) e (3) s.v. *contemplanza*.

0.7 1 Equilibrio, armonia.

0.8 Giulio Vaccaro 27.09.2011.

1 Equilibrio, armonia.

[1] **f** *Libro delle segrete cose delle donne*: Li umori sieno ad una eguale **contemperanza**. || Crusca (4) s.v. *contemperanza*.

CONTEMPERARE v.

0.1 *contempera, contemperandu, contemperata, contemperate, contemperato, contemperi, contempriamo, cuntemperassiru*.

0.2 DELI 2 s.v. *contemperare* (lat. *contemperare*).

0.3 Teperto, *Lettera in prosa*, XIII sm. (pis.): **1.1**.

0.4 In testi tosc.: Teperto, *Lettera in prosa*, XIII sm. (pis.); Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Equilibrare, armonizzare; conformare una cosa con un'altra, adattare. **1.1** Pron. Armonizzarsi a vicenda. **2** Moderare, attenuare, misurare. **3** [Per errore di trad. o fraintendimento dell'originale].

0.8 Ilaria Zamuner 24.08.2003.

1 Equilibrare, armonizzare; conformare una cosa con un'altra, adattare.

[1] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), L. 3, cap. 12, pag. 126.24: «Con ciò sia che Dio tutte le cose con reggimento di bontade governare per ragion sia creduto, e quelle tutte medesime cose, sì come io ho mostrato, per naturale intenzione corrano al bene; or puossi dubitare ch'èlle non sieno volontariamente rette, e al volere del disponente sì come convengendosi - e **contemperate** - al rettore spontaneamente si convertano?».

[2] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 28, par. 9, vol. 2, pag. 187.12: si eu pensassi ki tucti li planeti starranu in un signu di arieti in lu circu equinociali [...]], et **contemperassiru** l'airu ad una immobili equalitati, la luna stassi da ponenti, lu sulì da livanti per illuminari l'unu et l'altu emisperiu, et fortificati in loru splenduri et temperati in loru caluri, tuctu lu mundu fussi et stassi in equalitati...

1.1 Pron. Armonizzarsi a vicenda.

[1] Teperto, *Lettera in prosa*, XIII sm. (pis.), pag. 433.11: E, poi si è, carissimo, che 'nsieme si **contempriamo**, dir potemo che Divina Grasia n'è allevati d'uno spirito, lo quale, tucto privati siamo di preunzione corporali, lo speculo dela 'ntellettuale nostra mente tuctor veghia e difina e ditermina e raporta l'un l'altro, le piò segrete cose di nostre interiora partecipando e 'nsieme comunicando.

2 Moderare, attenuare, misurare.

[1] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 16, 64-75, pag. 434.24: Et è da notare che la cortesia al tutto caccia l'avarizia e tempera la prodigalità; e così la magnanimità caccia la pusillanimità e **contempera** la presunzione.

– Pron.

[2] *Canzoniere del sec. XIV*, a. 1369 (tosco-occ.), 23 [Ciano del Borgo a San Sepolcro].29, pag. 50: ma dia la voglia e l'occhio sempre volgere, / come volante passerà, / dove 'l signor s'incassera, / e li, devoto, tutto si **contempri**, / sì che non si distempri; / l'ira bigarra rompa, fiacchi e straccila / e tucta da sé caccila, / cantando al suo signor diricto carmine, / non con bugia né con parole guarmine.

3 [Per errore di trad. o fraintendimento dell'originale].

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 9, cap. 5, vol. 2, pag. 211.19: Illu medemmi eciandeu non vergugnau di adimandari da li iudici per gran donu Publiu Scipiuni, so soceru, culpivili per li ligi medemmi li quali issu avia facti in grandissima ruina di multi nobili homini acusatì, **contemperandu** lu statutu di la repubblica per losingi di lu lectu spusarizzu. Il Cfr. Val. Max., IX, 5, 3: «maritalis lecti blanditiis statum rei publicae **temerando**».

[u.r. 23.09.2011]

CONTEMPERATAMENTE avv.

0.1 *contemperatamente*.

0.2 Da *contemperare*.

0.3 *Poes. an. urbin.*, XIII: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Senza eccedere, con moderazione.

0.8 Ilaria Zamuner 23.08.2003.

1 Senza eccedere, con moderazione.

[1] *Poes. an. urbin.*, XIII, 39.54, pag. 621: Onne detrazione dé volunter fugire, / perçò k'è gran peccato diçarle et odire, / e nnulla vanetate dé volunter vedere, / e ssemprè manecare **contemperatamente**.

[u.r. 28.05.2009]

CONTEMPERATO agg.

0.1 *contemperata, contemperato*.

0.2 V. *contemperare*.

0.3 Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.): **1**.

0.4 Att. solo in Francesco da Buti.

0.7 1 Che è moderato, attenuato, misurato.

0.8 Giulio Vaccaro 27.09.2011.

1 Che è moderato, attenuato, misurato.

[1] Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.), c. 15, 1-15, pag. 349.18: lo quale come **contemperato** al viso, l'occhio lo sostiene...

CONTEMPERAZIONE s.f.

0.1 f: *contemperazione*.

0.2 Da *contemperare*.

0.3 f *Libro della cura delle malattie: 1*.

0.4 Non att. nel corpus.

0.6 N L'es., cit. a partire da Crusca (4), passato a TB, potrebbe essere un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 73-76.

0.7 1 Equilibrio, armonia.

0.8 Giulio Vaccaro 27.09.2011.

1 Equilibrio, armonia.

[1] **f** *Libro della cura delle malattie*: Il sangue ritorri alla sua giusta **contemperazione**. Il Crusca (4) s.v. *contemperazione*.

CONTEMPLAMENTO s.m.

0.1 *contemplamento*.

0.2 Da *contemplare*.

0.3 Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Laudario Magliabech.*, XIV sm. (fior.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Atto di contemplare (con ammirazione o con partecipazione mistica).

0.8 Ilaria Zamuner 20.08.2003.

1 Atto di contemplare (con ammirazione o con partecipazione mistica).

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 74.28, pag. 311: La Bontà sottra' a l'Affetto lo gusto del sentimento; / lo 'ntelletto, ch'è 'n prescione, esce en suo **contemplamento**: / l'Affetto vive en tormento, de lo 'ntenner se lamenta, / che 'l tempo glie empedementa de corrotto che vol fare.

[2] *Laudario Magliabech.*, XIV sm. (fior.), 79.6, pag. 360: Manera angelicata / fu tanta nello tuo **contemplamento**, / che mai n'era levata / la tua persona da lo 'ntendimento. / Degnasti exaltamento / perçò c'umiliança / portasti in abundança / e 'n caritate vera.

[u.r. 28.05.2009]

CONTEMPLANTE agg./s.m.

0.1 *contempianti, contemplante, contemplanti, cuntemplanti.***0.2** V. *contemplare.***0.3** Dante, *Commedia*, a. 1321: **1.1.****0.4** In testi tosc.: *Laudario S.M. d. Scala*, XIII ex./XIV po.q. (tosc.); Dante, *Commedia*, a. 1321; x Mino Diet., *Chiose*, XIV m. (aret.).In testi sett.: Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.).In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).**0.5** Locuz. e fras. *vita contemplante* **2.1.****0.7 1** Che contempla, che osserva in estasi qno o qsa, che considera con attenzione o ammirazione.**1.1** Sost. **2** Dedito alla vita contemplativa, all'osservazione spirituale delle cose divine. **2.1** Locuz. nom. *Vita contemplante*: lo stesso che vita contemplativa. **2.2** Sost.**0.8** Ilaria Zamuner 20.08.2003.**1** Che contempla, che osserva in estasi qno o qsa, che considera con attenzione o ammirazione.[1] *Laudario S.M. d. Scala*, XIII ex./XIV po.q. (tosc.), 19 (beta).133, pag. 286: Amoniscovi, amanti, / vivete giocondosi; / vostri cor' **contemplanti** / sempre stieno amorosi; / siat'umili in sembianti, / onesti e vergognosi.[2] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 2, pag. 22.17: questa Beatrice sedea con Rachel, che è interpretata **contemplante** di Dio.[3] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 28, par. 10, vol. 2, pag. 188.13: et kista sua cuntemplacioni producta non esti cosa morta ma viva, non accidenti ma substancia, non de altra substancia ki divina, ma cunsubstanciali in natura divina; et sic non esti maiur di Deu **cuntemplanti** nè minuri nè fora di Deu, ma nacxi da Deu, in Deu viva ymagini et tucta perfecta comu Deu...**1.1** Sost.[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 32.1, vol. 3, pag. 525: Affetto al suo piacer, quel **contemplante** / libero officio di dottore assunse...[2] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 22, 61-72, pag. 494, col. 1.13: *E nostra scala*, çoè 'nostra' intentione, e di **contemplanti**, ascende a quello 'quem', çoè a quella intentione de visione. *Onde così*, çoè tal fine è remoto dalla vista di mortai.**2** Dedito alla vita contemplativa, all'osservazione spirituale delle cose divine.[1] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 22, proemio, pag. 484.3: Continua sè l'Autore al precedente capitolo, nel quale ha trattato dell'anime beate, le quali furono **contemplanti**, ed elessero vita solitaria, contente di quello che alla natura basta; sì come le genti che vissero sotto il governo di Saturno.**2.1** Locuz. nom. *Vita contemplante*: lo stesso che vita contemplativa.[1] x Mino Diet., *Chiose*, XIV m. (aret.), pag 451: L'altra Racchel, che si gode guardando, / S'intende per la vita **contemplante**...**2.2** Sost.[1] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 52, *Resurrez. G. Cristo*, vol. 2, pag. 473.22: L'ottava volta a li discepoli nel monte Tabor, come dice san Matteo ne l'ultimo capitolo; e significa i **contemplanti**, però che nel detto monte si trasfigurò Cristo.

[u.r. 30.05.2008]

CONTEMPLANZA s.f.

0.1 *contemplanza.***0.2** Da *contemplare.***0.3** *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.): **1.****0.4** Att. unica nel corpus.**0.7 1** Virtù di chi contempla.**0.8** Ilaria Zamuner 20.08.2003.**1** Virtù di chi contempla.[1] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 29, pag. 518.10: avegnachè l'Autore in altra parte dica, che l'una delle rote della Chiesa sia san Domenico, cioè sapienza; e l'altra santo Francesco, cioè **contemplanza**, povertà e amore...

[u.r. 30.05.2008]

CONTEMPLARE v.

0.1 *ccontemplare, chontempla, contempla, com-temple, contempia, contempiando, contemplanti, contempiare, contempiava, contempiavano, contempie, contempio, contempiò, contempla, contemplà', contemplanda, contemplando, contemplante, contemplanno, contemplano, contemplante, contemplanti, contemplanu, contemplar, contemplare, contemplarj, contemplarla, contemplarono, contemplasse, contemplassi, contemplata, contemplate, contemplato, contemplava, contemplavano, contemplavi, contemple, contempeno, contempleræ, contemplerai, contemplerebbono, contempli, contempiamo, contemplo, contemplò, contemplare, contempire, contempla, contempplando, contempplar, contempplare, contempplasser, contempplavan, contemplo, cuntempla, cuntemplandu, cuntemplanti, cuntemplanu, cuntempli, cuntimplandu, cuntimplatu.***0.2** DELI 2 s.v. *contemplare* (lat. *contemplari*).**0.3** <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>: **1.****0.4** In testi tosc.: <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>; Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.); Giordano da Pisa, *Pred. Genesi 2*, 1308 (pis.).In testi sett.: *Poes. an. ven.*, XIII; Giacomino da Verona, *Ierusalem*, XIII sm. (ver.); *Elucidario*, XIV in. (mil.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.); *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; Matteo Corr. (ed. Corsi), XIV pm. (padov.); Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.); *Co-dice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).In testi mediani e merid.: *Poes. an. urbin.*, XIII; Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); Marino Ceccoli, XIV pm. (perug.); *Discorso sulla Passione*, XIV sm. (castell.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.).

0.7 1 Fissare intensamente il pensiero su qsa, concentrare la mente con trasporto, adesione [anche:] con partecipazione mistica. **2** Osservare a lungo e con attenzione, guardare qsa con ammirazione o meraviglia. **3** Considerare, comprendere, capire. **3.1** Cogliere, afferrare, intuire. **3.2** Prendere in considerazione, esaminare. **4** Comprendere, contenere in sé.

0.8 Ilaria Zamuner 29.08.2003.

1 Fissare intensamente il pensiero su qsa, concentrare la mente con trasporto, adesione [anche:] con partecipazione mistica.

[1] <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>, L. 2, pt. 3, cap. 4, pag. 194.8: coloro, che lassano le ricchezze e le possessioni, e non vogliono intendere a conquistarle, anzi vogliono intèndare a **contemplare** ed a conòsciare virtù, ellino sono migliori che li altri uomini, perciò ch'ellino non vivono siccome gli altri uomini, anzi vivono quasi come Dio.

[2] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 19, pag. 39.19: pensa Idio, imagina Idio, **contempla** Idio; e questo pensiero li sa sí buono che non se ne sazia...

[3] *Poes. an. ven.*, XIII, 387, pag. 147: Mo se le vertude con ti serà, / Alla biada Trinitade el te condurà. / O alboro de la croxe glorioso, / De far misericordia e' pietoso, / Fame vegnir a **contemplar** là suso / A çò che d'ogno mal io sia recluso.

[4] *Poes. an. urbin.*, XIII, 17.52, pag. 577: De Te è pplen lo monno, / terra, mare e pprofunno; / dolçe si' in vello e ssonno, / Amore, a **contemplare**.

[5] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi 2*, 1308 (pis.), 10, pag. 99.10: Amare Dio e **contemplare** di Dio è sommo bene e è lo maggiore bene che sia, più che lo pelegrinare.

[6] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 79.29, pag. 389: Fin da mea zoventura / vossi far vita me dura, / e punir li mei peccai / chi som poi multiplicai, / e santamenti **contemplar** / le cosse celestiar, / penssando con mente pura / ascender in quela aotura, / aloitanao da lo profondo / de la vanitae de esto mondo.

[7] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 31, 79-93, pag. 699, col. 2.4: *Tu m'hai*, çòè de insio son venuto sciente. *All'eterna*, çòè a **contempiare** a la divinità.

[8] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 2, cap. 16, pag. 58.10: ca li persunj li quali per divuccion **contemplanu** a Deu et sècutanu a Deu, su una cosa cum Deu...

[9] Matteo Corr. (ed. Corsi), XIV pm. (padov.?), 1.80, pag. 148: Tanto vien dolce ne li miei pensieri / talor, ch'io sento amor in ogni vena / e nel cor mi balena / spirito grazioso e somma pace; / e **contemplando** questi gran mestieri / Amor l'alma mi toglie e poi la mena / libera d'ogni pena / a te veder, che piú ch'altri gli piace.

[10] Marino Ceccoli, XIV pm. (perug.), 21.2, pag. 683: Come per ghiaccio fòre andando, sdruce / nostro intelletto, **contemplando** fiso / quest'accidente, per cui pianto e riso / ed altre passion nòve 'n l'alma adduce.

[11] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 15.5, pag. 232: Pacifica lo meo core, o dolce amor Iesù, / che no dibia mai far altro se no pensar de vu. / Pacifica lo meo core in grande humilità, / ch'eo sia tuto abraxà de perfeta carità, / e **contemplar** cum vu, o dolce amor Iesù.

[12] *Discorso sulla Passione*, XIV sm. (castell.), pag. 160.37: O a(n)i(m)a devota, enmagina et pensa che l'a(n)i(m)a co(n)templativa [...] no(n) de desiderare

ve(n)detta nè volere sapere gli altrui fatti, ma tutto el suo studio de co(n)vertire a Dio p(er) atto d'oratione, e de sforçare la sensualità corporale e levare la mente sua e **co(n)te(n)plare** e desiderare la devina voluptade e premesione de Dio...

– Sost.

[13] Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.), 13.3, pag. 108: Quando t'aliegre, omo d'altura, / va' ponimamente a la sepoltura; / e loco pone lo tuo **contemplare**, / e pensa bene che tu dii tornare / en quella forma che tu vide stare / l'omo che iace en la fossa scura.

[14] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 2, pag. 271.9: [non] è a dire se non che l'anima filosofante non solamente contempla essa veritate, ma ancora contempla lo suo **contemplare** medesimo e la bellezza di quello...

2 Osservare a lungo e con attenzione, guardare qsa con ammirazione o meraviglia. || A volte in dittol. sinon. con *guardare*.

[1] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosco-ven.), son. 27.14, pag. 38: Complito sopra tuti me teria, / se y' potesse de lèy parlarni / e mostrare quel'è chi mi consuma: / ma temo de falar, Floruçà mya, / e perdo ço per paura di starni / a **contemplare** 'l volto chi mi alumia.

[2] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 3, pag. 12.17: [15] Anchor quando nu voloma provar una vigna e saver qu'ela val, guarderemo nu s'el'la longhi filagni e gran chò e choaçe e molte viaçe, o cercheremo inance s'ela porta bon e dolce fruito e ughe in habundantia? Per lo semeplante se **contempla** e guarda l'oliva e gl'altri arbori fruteveli.

– Fig.

[3] Giacomino da Verona, *Ierusalem*, XIII sm. (ver.), 203, pag. 635: ke l'anema sia degna / a **contemplar** en celo quella faça benegna / de l'alto Iesù Cristo ke sempre vivo e regna.

[4] Jacopone (ed. Ageo), XIII ui.di. (tod.), 65.107, pag. 269: O ennamorato Dio, d'esto amor me novella, / che s'è ben renovella l'amanti rengioire: / **contemplar** s'è poss'io tua faccia tanto bella, / reposome con ella, né altro vòl sentire...

[5] *Elucidario*, XIV in. (mil.), L. 1, quaestio 11, pag. 90.15: lo terzo celo si è intellectual in lo quale li sancti **contemplano** la sancta Trinità faza a faza.

[6] Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.), 636, pag. 42: Non è qui li ochi, oimè dolente e trista, / li qual **chontempla** l'universa tera, / e mo par ch'abia perduta la vista.

3 Considerare, comprendere, capire.

[1] Guido Orlandi, 1290/1304 (fior.), 12.8, pag. 162: Vo' siete la for pare / di ben amare intero, / degna d'aver onore / - chi ben vòl **contemplare**, / senza menzogna, 'l vero -, / poi d'amoroso core / in un sol loco amare / vi fa l'amor sincero.

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 29.68, vol. 3, pag. 483: Omai dintorno a questo consistorio / puoi **contemplare** assai, se le parole / mie son ricolte, sanz'altro aiutorio.

[3] Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (tosco-occ.), 2, pag. 26, col. 22.13: Quando el corpo comincia queste mutationi a sentire, è argomento infallabile che la mente incomincia a **contemplare**.

[4] Alberto della Piagentina, 1322/32 (fior.), Prologo, pag. 3.12: e con ciò sia che questa nostra momentanea e transitoria vita (e massimamente a chi viver diletta dal suo principio con regola di ragione) non basti a perfettamente invenire e **contemplare** le particolari

cagioni delle singole cose, e poi ad esse elette esercitare...

[5] *Passione genovese*, c. 1353, pag. 31.3: E allaor comenzà a **considerar** e a **contemplar** la peyna e la cruderà morte, che se aproximava alle carne, e incomenzà forte a tremar per lo grande spavento.

3.1 Cogliere, afferrare, intuire.

[1] Cavalca, *Vite eremiti*, 1321-30 (pis.>fior.), *Vita di Antonio*, cap. 19, pag. 153.12: E io Atanasio, lo quale meritai d'aver lo suo pallio trito e la melote, **contemplando** in quelle cose la presenza e la santità d'Antonio, parmi avere ricevuta una ricca ereditade.

[2] *Poes. an. perug.*, c. 1367, 2.12, pag. 375: Ei raggie dela lucie tua benengnia / m'an preso a 'nnamorar del vosstro amore, / e per memoria dela fede denegnia / sempre **contemplo** nello ver colore...

3.2 Prendere in considerazione, esaminare.

[1] Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (toscol./ascol.), L. 1, cap. 8.552, pag. 159: Tu ne le verdi fronde prendi esemplo / Che fanno scoppi se fuoco le lede. / Or 'scolta gli accidenti ch'io **contemplo**. / Insieme è il fuoco alle infuocate orme, / Ma avvegna che la luce avanzi il scoppo, / Paion due tempi con diverse forme...

[2] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 4, cap. 7, pag. 308.17: **Contempliamo** ora lo legame molto forte e potente *dell'amistade*, nè da alcuna parte di sotto dalle forze del sangue. Ancora è questo legame più certo e più disaminato.

[3] Cicerchia, *Passione*, 1364 (sen.), ott. 72.1, pag. 327: O uom, **contempla** quanto vitopero / fu fatto a Cristo, quando fu davanti / a Anna, primo pontifice fero! / Gridavan: - Muoia! al ladro! - tutti quanti.

4 Comprendere, contenere in sé.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, II, cap. 5, pag. 88.18: Puotesi considerare lo Padre secondo che ha relazione al Figlio, cioè come da lui si parte e come con lui sé unisce: e questo **contemplano** li Cherubini.

[2] Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (toscol./ascol.), L. 4, cap. 10.4451, pag. 385: «Perché di morte è giudicato segno / Nel fantolino, quando è più discreto / Che non sia tempo?» La ragion ti assegno: / Vede che in piccol tempo morir deve / Natura che **contempla** ogni secreto, / Sì che il saver gli dà nel tempo breve.

[u.r. 28.05.2009]

CONTEMPLATIVO agg./s.m.

0.1 *contempiativa, contempitative, contempiativi, contemplativa, contemplative, contemplativi, contemplativo, conteplativa, cuntemplativa, cuntemplativu.*

0.2 DELI 2 s.v. *contemplare* (lat. *contemplativum*).

0.3 *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.): **1.2.**

0.4 In testi tosc.: *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>; *Laude di Cortona* (ed. Contini), XIII sm.; <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>; Mino Diet., *Sonn. Inferno*, XIV m. (aret.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.).

In testi mediani e merid.: Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Discorso sulla Passione*, XIV sm. (castell.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.5 Locuz. e fras. *virtù contemplativa 1.1; vita contemplativa 1.2.*

0.7 1 Dedito alla contemplazione. **1.1** Locuz. nom. *Virtù contemplativa*: che tende, attraverso la disposizione meditativa, al raggiungimento del sommo bene (detto in partic. delle virtù teologali: fede, speranza e carità). **1.2** Locuz. nom. *Vita contemplativa*: esperienza spirituale volta all'introspezione, alla meditazione ascetica e alla riflessione religiosa (in contrapposizione a vita attiva o sensitiva). **2** Che ha per oggetto l'analisi, la ricerca intellettuale, l'osservazione critica del mondo, della natura, dei fenomeni, delle cose. **3** Rapito, estasiato, ammirato. **4** Sost. Chi si dedica alla contemplazione.

0.8 Ilaria Zamuner 27.08.2003.

1 Dedito alla contemplazione. || In opp. a chi è dedito all'azione, s'intende virtuosa.

[1] *Laude di Cortona* (ed. Contini), XIII sm., 14.36, pag. 55: O Giovanni, grazia viva, / aquila **contemplativa**, / gaudio fusti dell'uliva / la qual portò il Salv[a]tore.

[2] Dante, *Convivio*, 1304-7, II, cap. 5, pag. 89.3: E per questo modo si puote specular del Figlio e dello Spirito Santo: per che convengono essere nove maniere di spiriti **contemplativi** a mirare nella luce che sola se medesima vede compiutamente.

[3] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad-ven.), cap. 1, pag. 105.14: E però che Saturno è pianeta el quale è influvivo de' religiosi e **contemplativi** omini, vestiti de vilissimi pani como sono questi ermiti e questi omini li quali hanno lassato el mondo, conven che costui sia nato soto Saturno.

1.1 Locuz. nom. *Virtù contemplativa*: che tende, attraverso la disposizione meditativa, al raggiungimento del sommo bene (detto in partic. delle virtù teologali: fede, speranza e carità).

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 7, cap. 6, vol. 3, pag. 231.5: Tutte le cose desiderano alcuno bene, che è il loro fine. Io dico, che la virtù **contemplativa** stabilisce l'anima alla sovrana fine, cioè al bene de' beni.

[2] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 28, par. 10, vol. 2, pag. 188.25: Item, lu Deu Patri per unicu intellectu produchi cum tucta sua **virtuti cuntemplativa** lu Figlu so, lu Verbu so, la ymagini di sì perfecta comu sì...

1.2 Locuz. nom. *Vita contemplativa*: esperienza spirituale volta all'introspezione, alla meditazione ascetica e alla riflessione religiosa (in contrapposizione a vita attiva o sensitiva). || Di frequente il sost. *vita* è sottinteso.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. IV, cap. 22: [8] Et se tu purgherai bene lo tuo pecto deli visii, (et) armerailo dele virtù che sono dicti di sopra (et) dell'altre, agevileme(n)te dela vita activa, cioè operativa, potrai andare ala **co(n)te(m)plativa**, cioè spirituale.

[2] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 1, cap. 4, pag. 9.20: Ed anco dissero più ei filosofi, che l'uomo potea essere perfetto nella vita contemplativa, per pura conoscenza di virtù, senza vivere in divozione; ed in ciò fallaro e non dissero bene, né vero.

[3] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 4, 51-63, pag. 116, col. 1.10: Et puosi refferire la ditta Rachele, che è interpretada la vita contemplativa, a David preditto, che foe cantore de lo Spirito Santo...

[4] Mino Diet., *Sonn. Inferno*, XIV m. (aret.), 9.11, pag. 23: Perchè si tolser vita sensitiva / co; li pensier de la disperatione, / similmente la contemplativa.

– [Con rif. all'opera di S. Agostino].

[5] Torini, *Brieve collezione*, 1363-74 (fior.), pt. 3, cap. 24, pag. 296.21: E il beato Agostino, nel primo capitolo della Vita contemplativa, dice: «Vita misera, vita incerta, vita faticosa, vita brutta, donna de' rei, reina de' superbi, piena di miseria e d'errori...

2 Che ha per oggetto l'analisi, la ricerca intellettuale, l'osservazione critica del mondo, della natura, dei fenomeni, delle cose.

[1] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 95, pag. 298.27: La filosofia è contemplativa, e attiva. Tu erri se credi, ch'ella ti prometta solamente operazioni terrene.

[2] Boccaccio, *Trattatello* (Chig.), 1359/62, pag. 119.21: Lascio le notturne battaglie, li lor costumi gravi a sostenere, la spesa inestimabile che nelli loro ornamenti richeggiono: tutte cose, quanto esser possono, avverse a' contemplativi pensieri.

3 Rapito, estasiato, ammirato.

[1] *Teologia Mistica*, 1356/67 (sen.), cap. 3, 1, pag. 56, col. 2.10: Onde ella si unisce con lui per amoroso e contemplativo levamento, dal quale in sino dal principio usci.

4 Sost. Chi si dedica alla contemplazione. || In opp. a chi si dedica all'azione, s'intende virtuosa.

[1] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 22, 37-51, pag. 491, col. 2.4: Or è notorio che tale attore fo san Benedetto abate. Questi altri fuochi, çoè tutti li contemplativi, et accesi de quel caldo, çoè amor de carità, che è radice de tutte overe sante.

[2] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. II, cap. 6, pag. 676.16: se tutti vergini, dove i congiugati? se tutti congiugati, dove sarebbono i vergini e vidui? se tutti contemplativi, dove gli attivi? se tutti attivi, dove i contemplativi?

[u.r. 28.05.2009]

CONTEMPLATORE s.m./agg.

0.1 *contemplatore*; **f**: *contemplatori*.

0.2 Da *contemplare*.

0.3 **x** *Ottimo* (sec. red., ed. Torri), a. 1340 (fior.): **2**; *Considerazioni stimate*, XIV ex. (tos.): **1.1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Chi si dedica alla vita contemplativa. **1.1** [Relig.] Chi gode di visioni mistiche. **2** Agg. Che contempla, osserva in estasi qno o qsa.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Chi si dedica alla vita contemplativa.

[1] **F** Zanobi da Strada, *Moralia S. Greg.* volg., a. 1361 (tos.). L. 1, cap. 7: quando le parole degli eretici si sforzano di pervertere e' veri contemplatori, allora si può dire che siano guastatori di specchi... || Sorio, *Morali S. Greg.*, vol. I, p. 12.

1.1 [Relig.] Chi gode di visioni mistiche.

[1] *Considerazioni stimate*, XIV ex. (tos.), 4, pag. 255.20: giugnendo egli a una casa di lebbrosi di là dal Borgo bene uno miglio, e ritornando in sé, a modo come se venisse dell'altro mondo, il celestiale contemplatore domandò il compagno: «Quando saremo noi presso al Borgo?».

2 Agg. Che contempla, osserva in estasi qno o qsa.

[1] **x** *Ottimo* (sec. red., ed. Torri), a. 1340 (fior.), *Par.* XXVIII-XXXIII (fram.), t. III, p. 694: se non avesse fatto tal priego, avrebbe indutta dubitazione nel lettore d'essa commedia se tanta beatitudine e gloria avesse in Paradiso, poi ch'esso mortale e contemplatore della presente opera essendovi, non l'avesse disiaata...

[u.r. 12.10.2010]

CONTEMPLATRICE s.f./agg.

0.1 *contemplatrice*.

0.2 Da *contemplare*.

0.3 Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.): **2**.

0.4 In testi tosc.: Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.); Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.).

0.6 **N** Doc. esaustiva.

0.7 1 Coi che tende intensamente lo sguardo. **2** Agg. Che medita sulle cose divine.

0.8 Ilaria Zamuner; Paolo Squillacioti 09.07.2009.

1 Coi che tende intensamente lo sguardo.

[1] Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.), c. 31, 76-90, pag. 764.27: E per questo dà ad intendere che infine a qui Beatrice è occorsa ne la mente sua sì, come riprenditrice e castigatrice del suo errore; ora li occorre sì come contemplatrice del Verbo Divino incarnato, nel quale atto ella è più bella che in ciascuno altro, e però finge che fusse volta in su la fiera, dove prima era stata volta sopra lui.

2 Agg. Che medita sulle cose divine.

[1] Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.), 12, pag. 47.3: et entrarete coll'anima vostra nella santa passione di Cristo crucifisso, la quale spesso è da considerare, la quale è vera via di lume et è scala e mezzo che tira l'anima a maggiori beni, e fa l'anima tutta contemplatrice, e falla conversare in cielo, e alluminata di molta verità.

[u.r. 09.07.2009]

CONTEMPLAZIONE s.f.

0.1 *contenplatione, contemplatione, contempia-tioni, contemplazione, contemplacione, contem-plazione, contemplacioni, contemplacium, contem-plagione, contemplasione, contemplation, contemplatione, contemplationi, contemplationj, contemplatium, contemplaxon, contemplazion, contemplazione, contemplazioni, contenplation, contenplatum, contenplazioni, conteplacione, cuntemplacioni, cuntimplacionj*.

0.2 DELI 2 s.v. *contemplare* (lat. *contemplationem*).

0.3 Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): **1.1.1**.

0.4 In testi tosc.: *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>; <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>; *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); *Metaura* volg., XIV m. (fior.).

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in.; Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.); *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: *Giostra virtù e vizi*, XIII ex. (march.); Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Stat. cass.*, XIV.

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); *Stat. palerm.*, 1343; Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.5 Locuz. e fras. *essere in contemplazione 1.1.1; per contemplazione di 4; stare in contemplazione 1.1.2; vivere in contemplazione 1.1.1.*

0.7 1 Intensa concentrazione della mente su qsa (un concetto, un problema, un'affermazione di carattere filosofico, scientifico o religioso). **1.1** Profonda riflessione (in partic. intorno a Dio e alle cose divine), concentrazione mistica della mente sul pensiero o sulla visione di Dio e delle cose celesti. **2** Fig. Osservazione attenta e prolungata unita ad un sentimento di meraviglia, ammirazione, rapimento. **2.1** Fig. Visione interiore (di un'immagine, di un simulacro) **3** Comprensione, intendimento. **4** Locuz. avv. *Per contemplazione di qsa o qno*: in considerazione di, per particolare riguardo verso qsa o qno. **5** Signif. incerto: premeditazione, proposito?

0.8 Ilaria Zamuner 06.09.2003.

1 Intensa concentrazione della mente su qsa (un concetto, un problema, un'affermazione di carattere filosofico, scientifico o religioso).

[1] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 64, pag. 140.32: La **contemplazione** della sapienza mi toglie il male della pigrizia.

[2] *Metaura* volg., XIV m. (fior.), L. 1, inc., pag. 157.5: Questo libro si chiama la *Metthaura* d'Aristotile; e questo nome *Metthaura* è nome greco, ed è composto a *metha*, ch'è a dicere *trans*, e *thor*, che tanto è a dire come **contemplazione** delle cose che trapassano queste cose disotto.

1.1 Profonda riflessione (in partic. intorno a Dio e alle cose divine), concentrazione mistica della mente sul pensiero o sulla visione di Dio e delle cose celesti.

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 7, cap. 75, vol. 3, pag. 500.4: Dio abbassa molte volte molti uomini nelle carnali cose per sua grazia, i quali avanza nella grandezza di **contemplazione**; e molti altri cessa egli di **contemplazione**, per diritta sentenza, e gli abbandona alle terrene cose.

[2] *Giostra virtù e vizi*, XIII ex. (march.), 76, pag. 326: Con queste arme sanctissime c'è un'arma pretiosa / ke à nom la Oratione: / lu sanctu Dessideriu, la Activa obsequiosa / e la **Contemplatione**, / ferma Perseveranc[i]a, Gelosia gratiosa, / Confessu de raione, / santa Mansuetudine e vita luminosa / de bona Conversione, / discreta Adfflictione / con Çel de veritate / e Longanimitate, / tucte stay inn- un conventu.

[3] *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in., 115, pag. 260: el era entro la cella, o' en **contemplaxon** / o' 'l leçeua libro o el stava en oraxon.

[4] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 4, 51-63, pag. 116, col. 1.13: Et puosi refferire la ditta Rachele, che è interpretada la vita contemplativa, a David preditto, che foe cantore de lo Spirito Santo, e compe lo psalterio, in lo qual sono multi psalmi de grande **contemplacione**.

[5] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 5, pag. 619.35: Anche gli altri confessori che andorono ne' deserti, stando soli senza ogni speranza d'umana vita, abitando con le bestie orribili: serpenti e dragoni, in continua orazione e **contemplacione**, e discipline e aspre penitenzie...

[6] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 4, cap. 49, pag. 176.10: Standu kistu Antoni e pensandu e cuntemplandu alla Scriptura divina, e pir kista **contemplacione** disiandu de abandonare kiste cose de bassu et acquistare le cose celestiali, una nocte, standu in kistu pensamentu, audiu una vuche e dixelli: 'Sij apparichatu, e pir zo ki lu Segnure lu commandau, partiti!'

[7] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 27, pag. 123.9: Quistu, episcopu fattu, prindendu la sua Ecclesia, la quali fu liberata da manu di genti increduli, vulendula beni gubernari, volci essiri sollicitu, comu Marta, di haviri cosi necessari per la vita, et poy in **contemplacioni**, comu Maria, fichi fari monachi assay et viviri in conventu subta la regula di Sanctu Benedittu distrittamenti...

[8] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 2, pag. 219.8: Altramente se pòe splanare, çoè che la festa no se intende tanto che tu te dibii guardare da lavorare de mane, quanto se de' intendere che tu te guardi da i vicij e da i pecai, e plù darte ad oracione e **contemplacione** divina cha l'altro tempo.

1.1.1 Fras. *Vivere, essere in contemplazione*: condurre una vita ascetica, mistica.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Vulgare de elymosinis*, 193, pag. 244: Ai povri frai ke viven in **contemplation**, / Ke predican la via dra nostra salvation, / Ki 'g dá lemosne, ha parte dre soe oration, / Dre mess e dre vigilie, dri ben dra relion.

[2] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 2, pt. 1, cap. 1, pag. 129.26: E perciò, dice il filosofo, che puoi che l'uomo per natura die vivare in compagnia ed in comunità, o ellino sono sì come bestie che non anno maniera di vivare intra genti, o ellino sormontano in bontà la maniera della vita umana, sì come sono quello che sono in **contemplazione**.

1.1.2 Fras. *Stare in contemplazione*: essere concentrato sul pensiero o sulla visione di Dio e delle cose celesti.

[1] *Stat. cass.*, XIV, pag. 106.14: S(et) si alcuno fosse così neglegente (et) pigru che no(n) potisse voy no(n) volisse stare i(n) **(con)templacione** voy leg(er)e, sia elli date a fare alcuna cosa che labora, czò che no(n) stia ocioso.

2 Fig. Osservazione attenta e prolungata unita ad un sentimento di meraviglia, ammirazione, rapimento.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. IV, cap. 24: Maria àe sciolta la migliore parte la quale no(n) sili tollerà; et questo disse Dio p(er)ò che Maria era in **contem(m)placione** ali piedi di Dio e udia le paraule suoi.

[2] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 47, vol. 2, pag. 91.21: e come dicono li Santi, per la

scala delle creature visibili incomincia l'uomo a salire alla **contemplazione** delle invisibili.

2.1 Fig. Visione interiore (di un'immagine, di un simulacro).

[1] *Esp. Pseudo-Egidio*, XIV pi.di. (tosca.), pag. 199.16: non potendo l'amore avere dilecto, muove a **contemplatione**, ché interviene spesse volte che 'l desiderio tende con grande honore nella cosa la quale non si può avere. E perciò, non potendo avere la cosa amata, per vertude del detto desiderio conviene che l'animo ricorra a la imagine la quale à appo sé della cosa amata.

3 Comprensione, intendimento.

[1] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 10, 1-9, pag. 280.11: imperò che, secondo la **contemplazione** che l'autore à avuto dello intendimento allegorico o morale, à posto lo passamento alcuna volta per lo lungo un pezzo e non mai per tutto...

4 Locuz. prep. *Per contemplazione di* qsa o qno: in considerazione di, per particolare riguardo verso qsa o qno.

[1] *Doc. fior.*, 1311-50, 30 [1344], pag. 644.13: perché noi, per contemplatione del Comune di Perugia, al quale sono sottoposti, et della ragione, voglamo, e comandiamo che la satisfactione loro, in quanto a te s'apartengha, che sai il vero sopra la detta materia, dèi opera[re] con effecto.

[2] *Andrea Cappellano* volg., a. 1372 (fior.), L. 1, pag. 149.5: E tutti li beni che io farò, saranno per servire a voi; e per contemplazione della reverenzia vostra, vi piaccia di compiere che sian fatti».

5 Signif. incerto: premeditazione, proposito?

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 2, cap. 327, vol. 1, pag. 531.12: Et excetti coloro e' quali fraudulentemente vengono et sottopongono sè a dare el datio una volta, o vero due, o vero tre, acciò che sieno oservati alloro li costoduti di Siena, a' quali non sia io tenuto d'osservare se per suo saramento non mostrerà sè essi dazi per fraude non avere dati et per **contemplatione**.

[u.r. 28.05.2009]

CONTEMPLO s.m.

0.1 *contemplo*.

0.2 *Da contemplare*.

0.3 Jacopo Alighieri, *Capitolo*, 1322 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Jacopo Alighieri, *Capitolo*, 1322 (fior.).

0.5 Locuz. e fras. *fare il contemplo di* **2**.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** Ciò che è oggetto di contemplazione, di rapimento. **1.1** Servizio religioso. **2** Fras. *Fare il contemplo di* qsa: considerare attentamente, occuparsi di.

0.8 Ilaria Zamuner 25.02.2004.

1 Ciò che è oggetto di contemplazione, di rapimento. || Cfr. Gambino, *Curiosità lessicali*, p. 313.

[1] Jacopo Alighieri, *Capitolo*, 1322 (fior.), 148, pag. 370: Mettete l'affection a tal **contemplo**, / non vi smarrite per lo mal cammino / che cci distoglie da lo eterno templo; / nel qual e' fu smarrito pelegrino / fin-

ché dal ciel no gli fu dato aita, / la qual li venne per voler divino / nel meçço del cammin di nostra vita.

1.1 Servizio religioso. || (Gambino).

[1] Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosca.-ven.), c. 1.100, pag. 6: Finiti i di di quel solem **contemplo**, / il sene ritornoe ne la sua caxa, / seguendo sempre mai il divin exemplo.

2 Fras. *Fare il contemplo di* qsa: considerare attentamente, occuparsi di.

[1] Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosca.-ven.), c. 22.45, pag. 152: Il giorno poi la festa, in meçço il templo / se 'n feo lexù, tutti amaestrando, / et de cose divine fea il contemplo.

[u.r. 28.05.2009]

CONTEMPO avv.

0.1 *contempo*.

0.2 *Da tempo*.

0.3 Francesco di Vannozzo, *Rime*, XIV sm. (tosca.-ven.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 **1** Nello stesso tempo, congiuntamente.

0.8 Ilaria Zamuner 23.08.2003.

1 Nello stesso tempo, congiuntamente.

[1] Francesco di Vannozzo, *Rime*, XIV sm. (tosca.-ven.), [1383] 6.4: LA santa gratia del sommo splendore / LA lingua nostra tien di vero ornata, / BENigna, mite e piena di dolzore, / SANA, **contempo** lucida et ombrata...

[u.r. 28.05.2009]

CONTEMPORANEO agg./s.m.

0.1 *contemporanei, contemporaneo*.

0.2 DELI 2 s.v. *contemporaneo* (lat. *contemporaneum*).

0.3 Dante, *Convivio*, 1304-7: **2**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Convivio*, 1304-7; Guido da Pisa, *Fiore di Italia*, XIV pm. (pis.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** Che vive nello stesso periodo, coevo. **2** Che avviene nello stesso periodo, che cade nello stesso momento storico.

0.8 Ilaria Zamuner 10.09.2003.

1 Che vive nello stesso periodo, coevo.

[1] *Ottimo*, *Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 10, pag. 178.2: è da notare, che l'Autore e Guido Cavalcanti, figliuolo di Messer Cavalcante, furono **contemporanei**, cioè ad uno tempo, e amicissimi...

[2] Guido da Pisa, *Fiore di Italia*, XIV pm. (pis.), cap. 52, pag. 116.19: Iob, come scrive santo Isidoro nel primo libro dell'etimologie, fu **contemporaneo** di Moise.

[3] Boccaccio, *Trattatello* (Chig.), 1359/62, pag. 131.8: Sommamente si diletto in suoni e in canti nella sua giovanezza, e, per vaghezza di quegli, quasi di tutti i cantatori e sonatori famosi suoi **contemporanei** fu dimestico.

[4] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. IV (i), par. 310, pag. 246.33: per la qual cosa fu cognominato «tenebroso». Dove vivesse o quello che egli adoperasse o

di che età morisse o dove, non trovai mai, quantunque alcuni dicano lui essere stato **contemporaneo** di Democrito.

– Sost.

[5] Boccaccio, *Trattatello* (Toled.), 1351/55, pag. 72.9: Molto simigliantemente presunse di sé, né gli parve meno valere, secondo che i suoi **contemporanei** rapportano, che el valesse...

2 Che avviene nello stesso periodo, che cade nello stesso momento storico.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, IV, cap. 5, pag. 283.17: Per che assai è manifesto la divina elezione del romano imperio, per lo nascimento della santa cittade, che fu **contemporaneo** alla radice della progenie di Maria.

[u.r. 28.05.2009]

CONTEMPRARE (1) v. > CONTEMPERARE v.

CONTEMPRARE (2) v. > CONTEMPLARE v.

CONTEMPRAZIONE s.f. > CONTEMPLAZIONE s.f.

CONTENDENTE agg./s.m.

0.1 *contendente*.

0.2 V. *contendere*.

0.3 *Fiori di filosofafi*, 1271/75 (fior.): **2**.

0.4 In testi tosc.: *Fiori di filosofafi*, 1271/75 (fior.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** Che è avversario, competitore in una disputa o contesa giudiziaria. **1.1** Sost. **2** [Detto della voce:] proprio di chi è in lite; che manifesta tensione, nervosismo.

0.8 Ilaria Zamuner 26.06.2003.

1 Che è avversario, competitore in una disputa o contesa giudiziaria.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 39, par. 4, vol. 1, pag. 415.2: E possano e siano tenute egl signore podestà e capetanio e ciascuno de loro le parte **contendente** e litigante e gl'arbitre e arbitratore e ciascuno de loro personalmente e realmente prendere, detenere e empregionare, pignorare e multare e altre gravamente reagle e personagle fare e emponere...

1.1 Sost.

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 3, cap. 2, par. 37, pag. 525.22: Di giudichamento coattivo al vescovo o prete otriato senpre al fattore di leggi allo **contendente** lodebole gli è d'appellare al principante di sua autorità...

2 [Detto della voce:] proprio di chi è in lite; che manifesta tensione, nervosismo.

[1] *Fiori di filosofafi*, 1271/75 (fior.), pag. 157.3: La boce di quelli che parla dee essere dolce, non **contendente**, non tremante, non cantevole...

[u.r. 28.05.2009]

CONTENDENZA s.f.

0.1 *contendenza*.

0.2 Da *contendere*.

0.3 Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tos.): **1**.

0.4 In testi tosc. e toscanizzati: Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tos.); Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** Contesa, contrasto.

0.8 Ilaria Zamuner 26.06.2003.

1 Contesa, contrasto.

[1] Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tos.), 6.25, pag. 90: Eo non vi faccio, donna, **contendenza**, / ma ubidenza, - e amo coralmente; / però non deggio planger penitenza, / ca nullo senza - colpa è penitente.

[2] Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.), canz. 7.2, pag. 59: Sperando lungamente in acrescenza / trar **contendenza** d'alto signoragio, / che mi dà tal coragio / ch'ogn'altr'om i' ne credo sovrastare, / di ben servir mi dona caunoscenza, / che da ubidenza nat'è per lignagio.

[u.r. 28.05.2009]

CONTÈNDERE v.

0.1 *chontenda, chontende, chontendeano, chontendere, contenda, contendano, contendarà, contendare, contèndare, contende, contendea, contendeano, contendendo, contendendone, contender, contenderà, contenderanno, contendere, contenderebbe, contenderebbono, contenderemo, contenderò, contèndèro, contènderò, contèndesse, contèdessero, contèdessono, contèdesti, contèdete, contèdeva, contèdevano, contèndi, contèndiamo, contèndieno, contèndino, contèndisse, contèndissiru, contèndo, contèndono, contèndrà, contèndre, contèndria, contèneano, contènnemmo, contènnere, contènnesse, contènnivano, contèntar, contènto, contènta, contèntese, contèntesero, contèntesi, contènteso, contèntesono, contèntendrai.*

0.2 DELI 2 s.v. *contendere* (lat. *contendere*).

0.3 *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Poes. an. sang.*, 1270-71 (1); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>; *Stat. sen.*, 1280-97; *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.); *Lett. pist.*, 1320-22; *Stat. volt.*, 1336.

In testi sett.: *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.); *Gid. da Sommacamp.*, *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.); *Stat. assis.*, 1329; Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.); Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.); Anonimo Rom., *Cronica*, XIV.

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.5 Nota il part. *contento* in *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 28, par. 26,

pag. 493.2: «Ché chi non si maraviglierà, contento abbiendo gli apostoli che di loro era maggiore...» (Cfr. *Defensor pacis*, II, 28, 26: «Quis enim non admirabitur, contentibus apostolis quis eorum esset maior...»).

Locuz. e fras. *contendere con la voce* **1**; *contendere di parole* **1**; *contendere il passo* **4.1**.

0.7 1 Cercare di imporsi (di imporre il proprio punto di vista o il proprio interesse) con la parola (contro qno); discutere, dibattere, questionare, argomentare. **1.1** *Contendere di qsa*: disputare (su un argomento). **1.2** Competere, gareggiare, rivaleggiare (anche fig.). **2** Agire (gen. contro qno o qsa) per ottenere qsa; essere in lotta (anche assol.). **2.1** Agire o lottare per ottenere qsa o per contrastare qno. **3** Negare, contestare, rifiutare, vietare. **3.1** Negare la veridicità, contestare. **4** Contrastare, impedire a qno di compiere una determinata azione. **4.1** Fras. *Contendere il passo*: impedire, contrastare il passaggio di qno. **4.2** Opporsi, rifiutarsi di fare qsa, far resistenza. **4.3** Pron. Schermirsi, cercare di ripararsi, difendersi. **0.8** Itaria Zamuner 08.07.2003.

1 Cercare di imporsi (di imporre il proprio punto di vista o il proprio interesse) con la parola (contro qno); discutere, dibattere, questionare, argomentare.

[1] *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.), [*La Vecchia*], pag. 75.17: Oramo' çascun qe vorà esser meu contrario, diga per queste caose se alguna causa pò essere, viengna qui aloga con tute le soi force a **contendre** co mi: ao elo tasa vénto, ao ello se n' vada vencedor, cum tosto eu lo constreçerave elo con la mea rasonne en tal misura qe quelui no porave dir a mi alguna causa cun rasonne.

[2] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 124.9: altri diceano che maggior senno era di ritenere la gente in Italia, per adunare grandissima oste contra Anibal; e così **contendeano** qual fosse il migliore o 'l finissimo partito: o tenere o mandare la gente.

[3] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De anima cum corpore*, 171, pag. 60: Perzò m'è dao lo cor k'eo pens dre mee vexende, / Le man per tò dra roba, la boca per ben spende, / Li pei pr'andá in guadhanio, la lengua per **contende**, / Per dir parol ke 'm zovano s'el è ki 'm voia intende.

[4] Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.), 46, pag. 375, col. 2: Una pistola fece / la quale così **contese**: / 'Massentio imperadore, / lu nobile signore, / ad omne soa citade, / ville et soe contrade...

– Fras. *Contendere di parole*: discutere.

[5] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 6, cap. 4, vol. 2, pag. 77.29: Issu medemmi, con zò sia cosa que Serviu Sulpiciu Galba et Aurelyu di lu Senatu **contendissiru di paroli** qual di li duy divissi essiri mandatu in Spagna contra Juriatu...

– Fras. *Contendere con la voce*: gridare con tutto il fiato.

[6] Brunetto Latini, *Pro Ligario*, a. 1294 (fior.), pag. 173.20: Ma, tanto quant'io potrò, **contenderò con la voce**, che questo intenda il popol di Roma.

1.1 *Contendere di qsa*: disputare (su un argomento).

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 3, cap. 15, pag. 236.16: Et Cato disse: quando tu se' irato non **contendere** de la cosa che tu non sai; perciò che l'ira impedisce l'animo sì, che non può discernere la verità.

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Libber cons.*, cap. 11: Unde dice Cato: irato, di cosa no(n) certa no(n) dè **co(n)tendere**, imp(er)ò che ll'ira impedisce l'a(n)i(m)o sì che no(n) può (con)noscere né discernere lo vero.

– [Rif. ad una disputa interiore].

[3] Petrarca, *T.F.* III, 1371, 9, pag. 571: Ivi vidi colui che pose idea / ne la mente divina, e chi di questo / e d'altre cose seco **contendea** / ed era amico, ciò dicea, ma presto.

– Pron.

[4] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 3, cap. 9, pag. 103.25: Ciò sono grazia, gelosia, disdegno e corruccio del bene e dell'allegrezza dei malvagi, misericordia, invidia e verecondia; e questi movimenti si **contendono** con alcuno delli altri movimenti detti d'innanzi.

1.2 Competere, gareggiare, rivaleggiare (anche fig.).

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, II, cap. 8, pag. 101.5: Ora ch'è mostrato come e perché nasce amore, e la diversitate che mi combattea, procedere si conviene ad aprire la sentenza di quella parte nella quale **contendonno** in me diversi pensamenti.

[2] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 26, pag. 230.2: Questo gito denanti a sio patre, umilmente lo pregava e disse: «Patre, per Dio, te piaccia de non volere **contennere** colla Chiesa e non volere contrastare a Dio. Facciamo le commannamenta, siamo obedienti.

[3] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 1, par. 109, comp. 17c.10, pag. 86: Pura - iusticia verità comprende. / **Contende** - saggio con fiera ventura / Futura - colpa da malicia sciende. / Pende - tristicia da soçça figura.

2 Agire (gen. contro qno o qsa) per ottenere qsa; essere in lotta (anche assol.).

[1] Guittone (ed. Leonardi), a. 1294 (tosca.), 58.5, pag. 174: e non vorria / che d'amar lei partisse el me' talento; / ché pur **contendo** co la voglia mia, / onde mi trovo, lasso, ognora vénto, / e, poi che veggio che scampar non dia / giammai, non faccio alcun difendimento.

[2] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 2, cap. 42, pag. 140.3: Contencionare e litigare è molto rio. Unde si truova scripto, che **contendere** e litigare col maggiore è furioso o pericoloso; e **contendere** col pari è dubitoso; e col minore è vergognia.

[3] *Poes. an. sang.*, 1270-71 (1), 5, pag. 69: disaveduto mai nol vidi tale; / e tanto forte i(n) ello s'è acceso / che no(n) discende ma tuttora sale, / E no(n) allena poi che sia **co(n)teso** / p(er) aqua nè p(er) çelo, tanto cale. / Ma se tal foco s'ap(re)ndesse adeso / al core di chi move, (e) fosse eq(u)ale, / Canpar poria, cha no(n) mi co(n)somara, / che, stando i(n) dui soggetti equalem(en)te, / assai più dura l'umido onde vive.

[4] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. II, cap. 3, pag. 661.15: non **litigare**, non **contendere**; reverenzia mostrare per atto a' compagni, ai prelati, a' vecchi, ai sacerdoti...

[5] Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.), 91.4, pag. 636: Per che l'opera fo de punta e taglio, / per che

nel començar del vostro onore, / per che nel luoco, ove
'l predecessore / vostro **contese** e vinse, dir non vaglio.

– Pron.

[6] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 2, cap. 18, pag. 118.6: Perchè morto il re Dario di Persia, con ciò fosse cosa che Artaseres e Ciro, figliuoli del re, per la signoria del reame si **contendessero** tra loro...

2.1 Agire o lottare per ottenere qsa o per contrastare qno.

[1] *Stat. sen.*, 1280-97, par. 177, pag. 51.17: *Item*, ordiniamo che qualunque omo si richiama l'uno dell'altro, ed elli pillia tenuta per la corte o di stabile o di mobile, e colui sopra cui ella è presa la stroppiasse e la **contendesse**, sia condannato in X soldi per ogni volta.

[2] *Lett. pist.*, 1320-22, 7, pag. 43.25: Questo si de' potere fare, **contendendo** lo Re la dispensatione al Postulato, che no' à 'l tempo.

[3] *Stat. volt.*, 1336, cap. 19, pag. 23.22: *Item* ordinato è che qualunque persona della dicta arte **contendesse** o facesse **contendere** alcuno pegno o tenuta che il messo gli volesse levare da parte de' consoli o camarlingo, debba essere condannato in soldi cinque di denari per ciascuno pegno...

2.1.1 Aspirare, tendere verso qsa.

[1] Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.), 25.260, pag. 157: La guerra è terminata, / de le vertù battaglia, / de la mente travaglia: / cosa nulla **contende**. / La mente è renovata, / vestita a tale 'ntaglia, / de tal ferro è la maglia, / ferita non l'offende...

[2] Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.), 570, pag. 381, col. 2: Poi che foro in palazo, / lu emperadore ractu / ad tucti fece honore, / et contoli lu tenore / e disse: 'Qui se mostra / chi à scientia lustra, / che penza a lei **contendere** / e nostra lege defendere...'

2.1.2 Adoperarsi per ottenere qsa.

[1] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 3, cap. 14, pag. 175.25: Alora Ysach se cità su lo corpo de quello misero chi era indemoniao, e lo demonio incontenente fuçi. La qua cosa sapiandose incontenente per la terra, incomençam a corre' li nobili e li populai, li maschi e le femene e venem a vei' lo santissimo Ysach e iascum s'aprovà e **contendea** de menarlo a casa.

3 Negare, contestare, rifiutare, vietare.

[1] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 128, pag. 180: esso Comune saggio / mi fece suo messaggio / all'alto re di Spagna, / ch'or è re de la Magna / e la corona atende, / se Dio no- llil **contende**...

[2] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 3, cap. 12, pag. 151.22: E ancora quelli d'Atena, che, guernito il passo delle Termopili, a Filippo avieno **contesa** l'entrata, per loro volontà volgiendo pace con lui, il frodolentissimo nemico ammoniro come negligeramente il passo si guardava.

[3] Amico di Dante, XIII ex. (fior.), Canz. 1.67, pag. 701: Non so s'io mi starò settimana o mese, / o sse le vie mi saranno **contese**: / girò al tu' piacer presso e lontana...

3.1 Negare la veridicità, contestare.

[1] Giacomo Tolomei, *Le favole*, a. 1290 (sen.>trevis.), 1.2, pag. 299: Le favole, compar, ch'om dice tante, / son ver per cert'e nessun le **contenda**: / ch'anticamente für orchi e gigante / e streghe, che andavan en tregenda.

[2] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 25, pag. 48.5: Contenzione è quando l'uomo **contende** e impugna la verità e credelasi vincere o per grida o per sottigliezza di parole...

4 Contrastare, impedire a qno di compiere una determinata azione.

[1] Mastro Francesco, XIII sm. (fior.), son. 1.8, pag. 188: Alora Amor per forza il pingo e mena / i: loco ove se stesso si riprende, / ché no lo tien seraglio né catena, / né senno né paura no 'l **contende**: / ché quando Amor tene omo in sua balla, / togli li [suo] sapere e caonoscenza...

4.1 Fras. *Contendere il passo*: impedire, contrastare il passaggio di qno.

[1] Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.), L. 3, cap. 7, pag. 95.25: ed i nemici volgiendo il **passo contendere**, stanno molte volte in capo del fiume in sul passo, ed assaliscono le genti ch'hanno passato, o che passare vogliono.

[2] *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.), 7, pag. 91.6: E passato averiano legermente el fosso tucta la gente de Pompeio, ma Sceva, uno cavalieri di Cesar ch'alora guardava, s'abandonò a la morte e feriose fra quelli de Pompeio, e tanto fe' per la forza e franchezza sua, ch'esso solo **contendea** sì el **passo** a tucta l'oste de Pompeio, che passare non poteano.

4.2 Opporsi, rifiutarsi di fare qsa, far resistenza.

[1] *Stat. assis.*, 1329, cap. 7, pag. 169.24: se coluy che è accusato **contenderà** de pagare ello termene che gl'è posto per lo priore, possa e dega essere casso per lo priore, de consiglio di descrite...

– Pron.

[2] *Novellino*, XIII u.v. (fior.), 53, pag. 241.7: Il pedaggere li domandò un danaio; quelli si **contese**, azzuffandosi con lui.

[3] *Stat. pis.*, 1334, cap. 7, pag. 1028.25: E che se alcuno de la dicta arte non volesse giurare, o vero contradicesse, e se **contendesse** di giurare; siali tolto, per pena di ciascuna volta, da soldi XX infini in soldi XL di denari pisani...

4.3 Pron. Schermirsi, cercare di ripararsi, difendersi.

[1] Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.), son. 27.3, pag. 245: Come lo lunicorno, che si prende / a la donzella per verginitate, / e va a la morte, già non si **contende** / da llei, poi che no gli usa veritate; / quando l'ha preso al cacciator lo rende / ed el ne face la sua voluntate...

[2] Dante da Maiano, XIII ex. (fior.), 54.11, pag. 176: Allor di tanto, amico, mi francai / che dolcemente presila abbracciare: / non si **contese**, ma ridea la bella. / Così ridendo, molto la basciai...

[3] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 11, cap. 128, vol. 2, pag. 682.10: E poi in questo stante corsono il paese d'intorno, e chi non facea le comandamenta sì rubavano e uccideano come gente salvaggia e bisognosa che viveano di ratto. E perché quegli de la terra di Camaiore si **contesono**, furono arsi e rubati, e arsa e guasta la terra...

[u.r. 28.05.2009]

CONTENDÉVOLE agg.

0.1 *contendevole*.

0.2 Da *contendere*.

0.3 A. Pucci, *Libro*, 1362 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 [Detto della voce:] che manifesta tensione, nervosismo.

0.8 Ilaria Zamuner 26.06.2003.

1 [Detto della voce:] che manifesta tensione, nervosismo.

[1] A. Pucci, *Libro*, 1362 (fior.), cap. 34, pag. 242.1: La boce di chi parla debb'esser dolce, non **contendevole** né cantevole; ma se dice di cosa ferma, dee mostrare fermezza in atti, in boce e in parole, e se dice di sollazzo mostri allegrezza.

[u.r. 28.05.2009]

CONTENDEVOLMENTE avv.

0.1 f: *contendevolmente*.

0.2 Da *contendevole*.

0.3 f *Quintiliano* volg., XIV: **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 In modo da manifestare tensione.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 In modo da manifestare tensione.

[1] f *Quintiliano* volg., XIV: Bisogno è, che più **contendevolmente** tu favelli. Il Crusca (1) s.v. *contendevolmente*.

CONTENDIBILE agg.

0.1 *contendibile, contendibili*.

0.2 Da *contendere*.

0.3 *Bibbia* (10), XIV-XV (tos.): **1**.

0.4 Att. solo nella *Bibbia* volg.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Contrastabile, discutibile. **2** [In senso morale:] disprezzabile.

0.8 Ilaria Zamuner 27.06.2003.

1 Contrastabile, discutibile.

[1] *Bibbia* (10), XIV-XV (tos.), 2 *Cor* 10, vol. 10, pag. 182.17: [10] chè certo le epistole, dicono alquanti intra noi, son gravi e forti; ma la presenza del suo corpo è debile, e la sua parola è **contendibile** e da nulla...

2 [In senso morale:] disprezzabile.

[1] *Bibbia* (10), XIV-XV (tos.), 1 *Cor* 6, vol. 10, pag. 100.12: [3] Non sapete voi, che noi giudicheremo li angioli? quanto maggiormente le cose del secolo? [4] Adunque se voi averete a fare insieme giudicii secolari, le più **contendibili** [persone] che sieno tra voi e le più cattive ponete per vostri giudici. Il Traduce: «Saecularia igitur iudicia si habueritis: contemptibiles, qui sunt in Ecclesia, illos constituite ad iudicandum».

[u.r. 28.05.2009]

CONTENDIMENTO s.m.

0.1 *contendimento, contenimento*.

0.2 Da *contendere*.

0.3 <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.):> **1**.

0.4 In testi tosc.: <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>; Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.); *Stat. pis.*, 1322-51.

0.7 1 Contesa, disputa, controversia. **1.1** Discussione, dibattito, scambio di opinioni. **2** Combattimento, mischia, battaglia.

0.8 Ilaria Zamuner 27.06.2003.

1 Contesa, disputa, controversia.

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 8, cap. 9, vol. 4, pag. 37.3: Come dee essere stabilito lo **contendimento**. Per questo insegnamento che 'l maestro divisò qua a dietro, dovete voi intendere, che contenzione non è altra cosa, che la discordia ch'è intra due parti, o intra due dettatori, si come l'uno dice ch'egli ha diritto, e l'altro dice, non ha.

[2] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 6, cap. 2, pag. 416.16: Elio Mancia Formiano, figliuolo d'uno servo francato, uomo d'ultima vecchiezza, accusava a li censori Lucio Libone. Nel quale **contendimento** Pompeo Magno li rimproverò la bassezza della sua condizione e la vecchiezza, e disse: «Tu se' rimandato da quelli d'inferno ad accusare li buoni.»

[3] *Stat. pis.*, 1322-51, cap. 49, pag. 513.20: Et che, se per le predicate cose, u alcuna di loro, alcuno de' marinari si contendesse u difendesse, u contendere u difendere si volesse, lo padrone u altro ufficiale della nave u vero legno, u vero alcuno altro che allora in compagnia fusse, per quello **contendimento** u difendimento lo dicto marinaio, u vero altri che allora lo difendesse u vero difender lo volesse, percosse con mano u con bastone u altra cosa qualumqua, delle quali percosse sangue uscisse...

1.1 Discussione, dibattito, scambio di opinioni.

[1] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 144, S. *Francesco*, vol. 3, pag. 1264.16: «Perché non facciamo noi de' frati vostri vescovi e parlati, che avanzano tutti gli altri [per] essempli e per ammaestramenti?» Allora i santi cominciarono a fare lungo **contendimento** nel risponder; a la perfine vinse l'umiltà san Francesco di non porrersi innanzi, e vinse san Domenico che, rispondendo prima, ubbidisse umilmente.

2 Combattimento, mischia, battaglia.

[1] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 372, pag. 393.38: Lo **contenimento** era molto grande, ch'egli erano sì intrameschiati, che nullo non poteva donare uno colpo, che non ne ricevesse più di .c.

[u.r. 28.05.2009]

CONTENDITORE s.m.

0.1 *contenditore, contenditori*.

0.2 Da *contendere*.

0.3 *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.): **3**.

0.4 In testi tosc.: *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Chi disputa, contrasta; chi sostiene la propria opinione con fermezza in un dibattito. **2** Chi compete, gareggia. **3** Uomo litigioso.

0.8 Ilaria Zamuner 27.06.2003.

1 Chi disputa, contrasta; chi sostiene la propria opinione con fermezza in un dibattito.

[1] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), app, proemio c. 10, pag. 595.45: LXV Acefali detti cioè senza capo però che non si truova chi cominciassse quella resia, di costoro furono tre **contenditori** nel concilio di Calcedonia negano esser essuta proprietade di due sustanzie in Cristo, e dicono che nella sua persona fu una natura...

[2] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 10, *SS. Innocenti*, vol. 1, pag. 125.15: Li due, cioè Alessandro e Aristobalo, nati d'una medesima madre la quale fu giudea, sì li mandò a Roma a studiare ne l'arti liberali, e poscia li richiama da lo studio. Ed era Alessandro [grammatico e Aristobolo] agrissimo **contenditore**, sì che già licitamente tencionavano col padre di subcedere al reame.

2 Chi compete, gareggia.

[1] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 36, cap. 6, par. 10, pag. 513.26: *Quintiliano, secondo de oratoria institutione*. Guidardone del **contenditore** non è la buona coscienza, ma è la vittoria.

3 Uomo litigioso.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. II, cap. 7: [1] L'amore tuo no(n) ti inga(n)ni sì che in amistà di li[n]guardo (et) di **contenditore** (et) di passo ti tragga; et però la loro amistà è da schifare p(er)ché a mal parlare no(n) viene meno peccato.

[u.r. 28.05.2009]

CONTENDITRICE s.f.

0.1 *contenditrice*.

0.2 Da *contendere*.

0.3 *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Donna che porta discordia.

0.8 Pietro G. Beltrami 03.11.2003.

1 Donna che porta discordia.

[1] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 9, pag. 156.21: E così come l'astuzia, e malizia vinse in Medussa il senno, e sapienza, o vero avanzò in lei la malizia; così nelli eretici, li quali per sotigliezza vogliono caluniar la veritate, e quindi perdono il proprio essere. Queste tre Furie, delle quali qui si parla, l'una ch'ha nome Aletto, è interpretata non pausabile, cioè senza posa, o **contenditrice**, la quale anco risponde al malvagio pensiero.

[u.r. 28.05.2009]

CONTENENTE (1) s.m.

0.1 *contenente, continente, continenti*.

0.2 V. *contenere*.

0.3 <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>: **1**.

0.4 In testi tosc.: <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>; Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.).

In testi mediani e merid.: *Doc. perug.*, 1322-38; *Doc. assis.* (?), 1354.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Ciò che è contenuto, compreso in un'entità più ampia. **2** Ciò che contiene, comprende altre cose; recipiente. **3** Raccogliitore di offerte, addetto all'organizzazione di collette (?).

0.8 Vinicio Pacca 22.10.2004.

1 Ciò che è contenuto, compreso in un'entità più ampia.

[1] <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>, pag. 66.17: De' rami dell'albero di veracissima misericordia e de' suoi **continenti**.

[2] *Libro del difensore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 27, par. 7, pag. 453.16: I quali insieme tutti in suo sano **contenente** né in quelli che ssarebbe contenuto operante, dicie a' vescovi: - Dio vi staboli preti...

[3] *Doc. fior.*, 1367 (2), pag. 463.10: Le lascio et dono et voglio ch'abia il podere da sancto Piero a ponti presso ala strada nuova con tutto el suo **contenente** case et terre et ogni altra sua ragine ch'a quello podere s'apartenga.

2 Ciò che contiene, comprende altre cose; recipiente. Il Att. quasi esclusivamente in calchi dell'espressione lat. *continens pro contento*.

[1] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 21, pag. 378.10: dice santa Zita, a denotare per lo contento il contenente; dinota per una chiesa tutta la cittade.

[2] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. IX (i), par. 13, pag. 474.15: Pon qui l'autore il **contenente per la cosa contenuta**, per ciò che il cerchio non ha alcuna pena egli, ma quegli, che in esso posti sono, hanno quella pena la quale discrive al cerchio...

[3] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 32, 1-9, pag. 805.32: tutti pontano e poggiano al buco tristo; cioè allo Lucifero che è nel tristo buco del centro della terra, e così si pone lo contenente per lo contento.

[4] Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.), c. 5, 94-108, pag. 113.28: fu già la Sicilia del monte Appennino inanti che si dividesse da la terra **continente**, secondo che dicono li autori.

3 Raccogliitore di offerte, addetto all'organizzazione di collette (?).

[1] *Doc. perug.*, 1322-38, pag. 102.22: Turpinuccio **contene(n)te** s de porta Sole, paropia de (Santo) Severe, si diè e(n) mano de Pietro de Cressciolo p(er) la dicta fraterneta, a Mcccxxvj a dì xvij de febraio, s. xxiiij.

[2] *Doc. assis.* (?), 1354, pag. 53.32: Item per .CXIII. lb. de ca(r)ne de genice per de .XVIII. lb. per la piança de le **contenente** per la festa de le Stimete lb. .VIII., s. .VIII., de. .VI.

[u.r. 28.05.2009]

CONTENENTE (2) s.m.

0.1 *contenente*.

0.2 V. *contenere*.

0.3 *Serventeses Lambertazzi*, XIII u.v. (bologn.): **2**.

0.4 In testi tosc.: *Palamedés pis.*, c. 1300.

In testi sett.: *Serventeses Lambertazzi*, XIII u.v. (bologn.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Modo di comportarsi, contegno. **2** Accadimento (?).

0.8 Vinicio Pacca 22.10.2004.

1 Modo di comportarsi, contegno.

[1] *Palamedés pis.*, c. 1300, pt. 1, cap. 20, pag. 25.35: voi non siete micca Breus, ma voi lo dite per

farmi paura e doutansa e per vedere lo mio **contenente** in questa aventura.

2 Accadimento (?). Il Att. solo da un es. con un possibile guasto testuale.

[1] *Serventesse Lambertazzi*, XIII u.v. (bologn.), 594, pag. 870: e tuti i soi parenti à apellati / e si li conta tuto el **contenente**... Il «Da ristabilire naturalmente *conv*» (Contini), come ai vv. 535 e 603 dello stesso testo.

[u.r. 28.05.2009]

CONTENENZA s.f.

0.1 *contegniensa, contenança, contenance, contenançe, contenença, contenençe, contenencie, contenensa, contenenentia, contenez', contenenza, contenenze, contenenzia, contengnensa, continencia, continensia, continentia, continentie, continenza, continenze, continenzia, continenzie; x: contengneze.*

0.2 DEI s.v. *contenenza* (lat. *continentia*).

0.3 Jacopo da Leona, a. 1277 (tosc.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Jacopo da Leona, a. 1277 (tosc.); Teperto, *Lettera in prosa*, XIII sm. (pis.); Dino Compagni, *Rime*, XIII ui.di. (fior.); *Conti morali* (ed. Segre), XIII ex. (sen.); Giordano da Pisa, *Pred. Genesi* 2, 1308 (pis.); *Stat. fior.*, c. 1324; *Stat. lucch.*, XIV pm.

In testi sett.: *Tratao peccai mortali*, XIII ex.-XIV m. (gen.); *Tristano Veneto*, XIV.

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342; *Lett. napol.*, 1356; Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.); *Doc. ancon.*, 1372; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

0.5 Locuz. e fras. *contenenza e tenore 2; senza fare contenenza 1*.

0.7 1 Modo di comportarsi, di atteggiarsi; aspetto esteriore, contegno, sembianza. **1.1** Successione, andamento, stato di fatti. **2** Contenuto (di uno scritto). **2.1** Capacità di contenere, capienza; ampiezza, dimensione. **2.2** Appartenenza a uno stato, una condizione. **2.3** Territorio (?).

0.8 Vinicio Pacca 22.10.2004.

1 Modo di comportarsi, di atteggiarsi; aspetto esteriore, contegno, sembianza.

[1] Jacopo da Leona, a. 1277 (tosc.), 3.3, pag. 210: Contessa è tanto bella e saggia e cónta, / ch'io non lo saveria contare in conto; / **contenenz'**ha più gaia che conta / ed è accontata di ciascun om cónto.

[2] Teperto, *Lettera in prosa*, XIII sm. (pis.), pag. 433.7: tua receuta lectera [...] di te dimostrava me tua sana e buona **contengnensa**...

[3] Dino Compagni, *Rime*, XIII ui.di. (fior.), 6.136, pag. 389: E sia se può di bella **contenenza**, / Secondo a che mistiere orrato intenda; / E scarso a comperare, e largo vanda / Fuor di ranpogne con bell'acoglienza.

[4] *Fiore*, XIII u.q. (fior.), 128.9, pag. 258: Or si vi conterò la **contenenza** / Che Falsembiante fece in quella andata / Colla su' amica Costretta-Astinenza.

[5] *Conti morali* (ed. Segre), XIII ex. (sen.), 11, pag. 505.14: a la madre si corruciava spessamente per la folle **contenenza** ch'ella aveva in sé...

[6] ? *Bestiario d'Amore*, XIV in. (pis.), pag. 80.3: possa ch'io voi pregai e che volo[n]tieri voleia lo vostro

amore e voleia dare la mia **contegniensa** e che volo[n]tieri v'arei tenuta a chonpagnia... Il "Rispondendo a *acointance* dell'originale, dovrebbe essere un errore di traduzione" (GAVI, vol. 3/3, s.v. *continenza*).

[7] *Milione*, XIV in. (tosc.), cap. 80, pag. 122.27: Or lasciamo di questa matera, e conterovi de le fattezze del Grande Kane e di sua **contenenza**.

[8] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 85, pag. 152.26: E perciò che Dario volse fare suo libro adempito e pieno, si volse scrivere la forma e la **contenenza** di ciaschuno de' precipi che vennero al sedio a Troia, così com'elli lo sapea...

[9] *Barlaam e Iosafas* (S. Genev.), XIV pi.di. (pis.), cap. 26, pag. 309.2: èssine andato al verace giudicamento, a rendere ragione dela **contenensa** di sua vita...

[10] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 9, pag. 165.18: In questa lezione l'Autore proseguendo suo poema, descrive il luogo dove sono puniti li eretici, e descrive sotto generali parole loro dolorosa **contenenza**, e loro forte tormento...

[11] *Tratao peccai mortali*, XIII ex.-XIV m. (gen.), *De la te(n)peranza*, vol. 1, pag. 217.27: Doncha è profeteyve cossa a l'omo e a la femena aveyr mexura raxoneyve in portame(n)ti e in **co(n)tine(n)tia**, che l'omo sea bem ordenao dava(n)ti da Deo e la gente.

[12] *Tristano Veneto*, XIV, cap. 141, pag. 138.32: E li cavalieri se maraveyava dela **contenança** dela damisela, de ciò qu'ella era cussi sovra quelli vignuda non digando parola.

[13] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 19, pag. 187.23: quillo iuorno la gero a vedere e vedendola placque a l'oro molto la soa **contenentia** e la soa grande belleze...

– [Tenendo ferma, osservando (una certa norma):] *contenenza e osservanza*.

[14] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 42, par. 6, vol. 1, pag. 159.3: tucte e ciaschune delinquente overo facente contra le predicte cose overo enobediente entorno la **contenentia e oservantia** d'esse cose...

– Fras. *Senza fare contenenza*: senza far mostra, senza dare segnali apparenti.

[15] *Libro dei Sette Savi*, XIII ex. (tosc.), pag. 29.4: Il Savio che guardava il tesoro e la torre [...] s'avide che la torre era sozzamente stata rotta, e entrandovi dentro s'avide di peggio, perochè andando ad guatare il tesoro vide che n'era suto tolto; onde e' ne fu molto abbaito, e uscissi della torre **sanza fare** di ciò niuna **contenenza**...

[16] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 99, pag. 324.19: I' ho veduto ad alcuni uomini menare dolore alla morte de' loro amici con tanta reverenza, che l'uom potea ben conoscere alla loro faccia l'amore, ch'egli aveano avuto in loro, **sanza fare** alcuna **contenenza** di menare dolore più, ch'a vero amore si convenisse.

1.1 Successione, andamento, stato di fatti.

[1] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 526, pag. 543.4: Sì ne fu l'oste in tale **continenzia**, che pocho meno che non combattemo infra noi...

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 12, cap. 134, vol. 3, pag. 266.24: Ciupo delli Scolari, che stava colla schiera disparte a vedere le **contenenze** della battaglia, e raccogliendo a ssua schiera que' che fuggivano, usò una maestria di guerra...

[3] *Stat. lucch.*, XIV pm., pag. 84.16: Et facte queste cose, addimandi inprima dai frati la **continentia** delle cose della baiulia, et se àno animali et se sono sane o inferme.

[4] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 15, pag. 5: Junti li amasciaduri nanti la soa presentia / Et da parte dello popolo desposta la credenzia, / Da presso li narraro tuca la **continenzia**...

2 Contenuto (di uno scritto).

[1] Fr. da Barberino, *Doc. Am.*, 1314 (tos.), pt. 3, docum. 1.2, vol. 2, pag. 312: Qui si conincia il primo documento / per la chui **contenęa** / ti farà provedenęa / veder daver di costei fermamento.

[2] *Stat. fior.*, 1335, cap. 8, pag. 18.4: Et sia tenuto et debbia il cancelliere, così eletto co' detti capitani, la **contenenzia** de le lectere, che suggellare si debbiano, sapere...

[3] Boccaccio, *Teseida*, 1339-41 (?), Dedicà, pag. 247.20: sotto brevità sommariamente qui appresso di tutta l'opera vi pongo la **contenęa**.

[4] *Lett. napol.*, 1356, 6, pag. 130.1: Noy, recepute le lic(er) e toe (et) examinata la **co(n)tinętia** loro, [...]] conosemo qua(n)to lu bonu animo tuo e lla tua volu(n)tate ène calda allo n(ost)ro piacere...

– Fras. *Contenenęa e tenore*.

[5] *Stat. fior.*, c. 1324, cap. 17, pag. 46.7: de la quantitate e di tutte e ciascuna cose che si contengono nel detto capitolo, e secondo la **contenenęa** e 'l tenore di quello capitolo...

[6] *Reg. milizie*, 1337 (fior.>lucch.), pag. 499.5: tutti quelli vecchii statuti, ordinamenti, provisioni et reformagioni, et officio della conducta predoctoro riformarono, et quelli et catuno di quelli dichiararono et reduxeno alla infrascripta **continentia et tenore**.

[7] *Doc. fior.*, 1360 (8), pag. 195.4: ò facta questa scritta di mia propria mano della infrascritta **continenęa e tenore**...

[8] *Stat. fior.*, a. 1364, cap. 50, pag. 126.12: E ogni e tutte cose che nella detta petitione si contengono, deliberarono, providono stantiarono e ordinarono, e che in quelle e sopra quelle ogni e tutte si proceda, observisi e facciasi in tutto e per tutto, secondo della detta petitione, e quelle cose che in essa si contengono, **continentia e tenore**...

[9] *Doc. ancon.*, 1372, pag. 243.3: solamente per quelle che siano da vendere sì per la conducta como per tracta se debbia pagare secundo la **continenęa ac lu tenore** de li capituli et patti presenti.

2.1 Capacità di contenere, capienza; ampiezza, dimensione.

[1] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi 2*, 1308 (pis.), 16, pag. 132.17: si dimanda della **continęsia** del luogo, s'elli fusse stato sì grande che tutti li omni vi potesseno essere caputi...

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 33.117, vol. 3, pag. 555: Ne la profonda e chiara sussistenza / de l'alto lume parvermi tre giri / di tre colori e d'una **contenenęa**...

2.2 Appartenenza a uno stato, una condizione.

[1] *Bibbia* (08), XIV-XV (tos.), 2 *Mc* 14, vol. 8, pag. 645.4: per molto tempo tenette il proposito della **continenęa** in giudaismo, contento di dare l'anima e il corpo per la perseveranza...

2.3 Territorio (?).

[1] x Ceffi, *St. guerra di Troia*, 1324 (fior.), L. IV, pag. 43: Ed era Salamina una provincia diventata reame delle **contenęenze** di Grecia...

[u.r. 28.05.2009]

CONTENERE v.

0.1 *chontene, chontenea, chontenessono, chontengano, chontengha, chontenghono, chontenuta, chontenuti, chontenuto, chonterrà, chontiene, chontiens, choteneva, chotiene, comtè, comtente, comtiene, conte', contè, contegano, contegna, contegnando, contegnano, contegnassi, contegnendo, contegnenti, contegnina, contegnir, contegnirse, contegnisse, contegniva, contegno, contegnono, contegnude, contegnudi, conteignen, conteinen, conten, contenano, contene, contenea, conteneano, contenem, contenendo, contenendosi, conteneno, contenente, contententi, contententisi, contenenu, contener, contenerà, contenerai, contenerci, contenere, contenerlo, contenero, contenersi, contenervisi, contenesse, conteneseno, contenessero, contenessono, contenete, conteneva, contenevano, contenevasi, contenga, contengano, contenggono, contengha, contenghavis, contenghino, contenghono, contengna, contengnono, contengo, contengon, contengono, contengonse, contengonsi, contengu, conteni, contenia, conteniemo, conteninu, contenir, contenisti, conteniva, contenne, contennero, contenessono, contenni, contenno, contennon, contennone, contennono, conténo, contenen, contenrà, contens, contense, contensi, contenta, contente, contenti, contento, contenua, contenudo, contenues, contenuta, contenute, contenuti, contenuto, contepna, conterrà, conterrae, conterranno, conterrano, conterrebbe, conterrete, conthiene, contiegna, contiegnono, contiello, contien, contien', contiens, contiene, contieni, contienno, contienmosi, contiennosi, contienise, contiens, contienti, contierno, contigna, contignando, contignesseno, contignir, contignire, contignise, contigniva, contignudo, contine, continendo, continenduse, continente, continenti, continere, continesse, contineva, continevano, continia, continiano, continiano, continissiru, continni, continnj, cuntenu, cunteni, cuntenu, cuntinia, cuntinuta, cuntinutu, kontiene. cfr. (0.6 N) *contens, contenues*.*

0.2 DELI 2 s.v. *contenere* (lat. *continere*).

0.3 *Doc. Capua*, 960: **1.1**.

0.4 In testi tosc. e corsi: *Doc. montier.*, 1219; Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Doc. sen.*, 1263; *Doc. pis.*, 1264 (3); Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Doc. pist.*, 1285; *Doc. lucch.*, 1288; *Doc. prat.*, 1288-90; *Doc. sang.*, 1316; *Doc. volt.*, 1322; *Stat. cort.*, a. 1345; *Doc. amiat.*, 1360; *Doc. cors.*, 1364.

In testi sett.: *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venz.); Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Stat. bologn.*, 1294; *Doc. bologn.*, 1295; *Sermoni subalpini*, XIII (franco-piem.); Belcalzer (ed. Ghinassi), 1299/1309 (mant.); *Doc. venez.*, 1309; *Stat. chier.*, 1321; *Stat. gen.*, 1340; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Stat. vicent.*, 1348; *Doc. moden.*, 1353; **F** *Codice dei beccai*, XIV u.v. (ferr.); Dondi dall'Orologio, *Rime*, XIV (padov.);

Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.); *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: *Doc. Capua*, 960; *Ritmo S. Alessio*, XII sm. (march.); *Ranieri* volg., XIII pm. (viterb.); Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Stat. tod.*, 1305 (?); *Stat. assis.*, 1329; Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.); Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Doc. orviet.*, 1334; *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.); *Stat. castell.*, XIV pm.; *Lett. napol.*, 1356; *Doc. ancon.*, 1372; Anonimo Rom., *Cronica*, XIV; *Stat. cass.*, XIV; *Destr. de Troya*, XIV (napol.); *Mascalchia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

In testi sic.: Angelo di Capua, 1316/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Stat. catan.*, c. 1344; *Lett. palerm.*, 1349; Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.5 Locuz. e fras. *contenere in piacenza* **1**.

0.6 N Le forme *contens* e *contenues*, att. solo in *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), sono evidenti francesismi.

0.7 1 Avere, includere, portare in sé, al proprio interno, nel proprio spazio, dentro i propri limiti (anche fig.). Anche pron. **1.1** [Con rif. a un testo scritto:] descrivere, narrare, trattare, indicare; essere descritto, narrato, trattato, indicato. Anche pron. e impers. **2** Mantenere in una data condizione, restringere entro certi limiti. **2.1** Impedire un'azione o un movimento, trattenerne. **2.2** Tenere in dominio, reggere, governare. **2.3** Sostenere (un'opinione, un'affermazione). **2.4** Reprimere, raffrenare (un sentimento, un moto dell'animo). **2.5** Pron. Astenersi dal fare qsa, trattenersi. **3** Pron. Perdurare in una condizione; mantenersi entro certi limiti. **3.1** Pron. Fermarsi in un luogo. **3.2** Pron. Mantenere un comportamento, un modo di essere. **3.3** Pron. Frenare gli istinti sessuali, osservare la castità. **3.4** Pron. Essere soddisfatto e appagato. **4** Riempire, occupare (un luogo); diffondersi nello spazio. **5** Ricevere in possesso, ottenere. **6** Pron. Venire in conflitto armato, scontrarsi.

0.8 Vinicio Pacca 12.02.2005.

1 Avere, includere, portare in sé, al proprio interno, nel proprio spazio, dentro i propri limiti (anche fig.). Anche pron.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 48.2: Quella ch'è in detti è quella scienza che ss'adopera colla lingua solamente; et in questa si **contiene** tre scienze, cioè sono Gramatica, Dialettica, Rettorica...

[2] Pietro da Bescapè, 1274 (lomb.), 9, pag. 33: Cuintare eo se volio et trare per raxon / Una istoria veraxe de libri et de sermon, / In la qual se **conten** guangii et anche pistore / E del novo e del vedre testamento de Christe.

[3] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. I, cap. 4, pag. 8.23: la libra [...] è fatta a modo de bilancia, quasi a pesare iustizia e rascione, e la verità collo suo contrario, e e-lle bilance se **contene** iustizia e rascione...

[4] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 1, cap. 2, pag. 17.19: Ora ti voglio dire ciò che **contiene** il Danubio infino a' Barberi e infino al mare nostro.

[5] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosc. sud-or.), L. I, pt. 1, cap. 4, pag. 11.12: E non potremo dire per verità ke Dio sia in paradiso come alcuno corpo locato ène

i-lluoco, ma magiuremente el paradiso ène in lui (et) ello de verità **contene** ogni loco...

[6] *Stat. tod.*, 1305 (?), pag. 280.1: Quisto ène e-liviro dove se **contiegnono** li primi capitugli della fraterneta della verace croce posta en porta Fracta, cioène degli desciplinati e altri enfrascripti...

[7] *Legg. S. Torpè*, XIII/XIV (pis.), cap. 2, pag. 56.24: Melliore cosa è adorare uno Dio il quale creò lo cielo e la terra e 'l mare e tutto ciò che i-lloro si **contiene**, però che chului che adora pió ydij si offende ciascheduno, inperciò chi adora l'uno si offende l'altro.

[8] *Elucidario*, XIV in. (mil.), L. 1, quaestio 12, pag. 91.1: Adonka la divina substantia no pò esse complexa ni **contenua** d'alcuno logo corporale, ma Deo **conten** e comprende tute le cosse in le que «nuy vivimo e se movemo e semo».

[9] *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), L. I, pag. 237.9: Cose manifeste io Ovidio conto; l'isola di Creti, la quale **contiene** in sé cento cittadi, avegna che sia bugiarda, nol può negare.

[10] Fr. da Barberino, *Doc. Am.*, 1314 (tosca.), pt. 1, 22.147, vol. 1, pag. 280: Or m'è venuta gola / di volta dar a certi insegnamenti / che vedrai qui **contenti**, / né vo' lassar perché 'l parlar sia longo.

[11] Paolino Minorita, 1313/15 (venez.), cap. 56, pag. 80.6: Premeramente ello li de' amaistrar en la fe', perciò che quelle cose le qual se **conten** en la fe' no se de' per raxon sufficientemente envestigar.

[12] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 28, 22-39, pag. 620, col. 2.14: Qui describe de loro grandèca, e dixè che 'l *setimo* era sí grande che l'arco celeste lo quale si vede puro meço, se 'l fosse *intero* nol porave **contignire**...

[13] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. II, cap. 5, pag. 666.1: La confessione dee usare spesso ogni fedele cristiano per molte ragioni. L'una si è per la reverenzia del sacramento, per la quale reverenzia non solamente il peccatore, ma il iusto la dovrebbe usare spesso, però ch'ella **contiene** Cristo in sé.

[14] *Savasorra*, XIV pm. (pis.), pag. 86.14: Meço cerchio este figura che si **contiene** sotto due termini, dei quali l'un este lo diametro del cerchio e l'altr'este meça la pariferia del cerchio.

[15] ? *Stat. cass.*, XIV, pag. 92.23: S(et) (et) de o(mn)i tempo, voy che se mangie una fiata quanto si due fiate, così se **contepna** l'ora, che o(mn)e cose s(er)anu facte con la luce de lu iorne.

[16] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 6, pag. 222.25: Li XII articoli de la nostra fede si è quisti infrascripti, in chi se **contene** XII gradi, d'i quali una spirituale scala se compone, per la quale ogni fedele cristiano convene ascendere e montare in celo.

– Locuz. verb. *Contenere in piacenza*: avere in piacere. ll (Ageno).

[17] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 80.86, pag. 332: Puoie che l'alma vive a conscienza, / **conten** amar lo prossimo *en piacenza*: / amor verace par, senza fallenza, / de caritate.

– Essere compreso, racchiuso in qsa. ll Può dipendere da un guasto testuale.

[18] Andrea da Grosseto (ed. Segre), 1268 (tosca.), L. 1, intr., pag. 139.17: Ma imperciò che le parole che **contengono** in questo verso son gravi e generali, e la generalità rende oscurità, le dette parole, secondo 'l senno e 'l savere mio, ho proponimento di mostrare, avegna che non compiutamente.

1.1 [Con rif. a un testo scritto:] descrivere, narrire, trattare, indicare; essere descritto, narrato, trattato, indicato. Anche pron. e impers.

[1] *Doc. Capua*, 960, pag. 59.16: Sao ko kelle terre, per kelle fini que ki **contene**, trenta anni le possette parte S(an)c(t)i Benedicti.

[2] *Doc. montier.*, 1219, pag. 50.4: siano tenuti a loro p(er) lo fatto de la co(m)pagnia k'elli àno cu(n) noi di ki al termine ke posto ène, sì come si **contiene** nela loro carta k'elli àno dela co(m)pagnia cu(n) noi.

[3] *Ranieri* volg., XIII pm. (viterb.), pag. 225.22: iurate corporalm(en)te la decata vendita e la confessio(n)e del p(re)çu (e) tucte le cose ki si **contengu** dela vendita tenere p(er) ferma in p(er)petuu...

[4] *Doc. sen.*, 1263, pag. 344.2: So(m)ma che die dare di capitale xlii li. (e) xvii s. di p(ro)ve., (e)d avene cinque paia di letere di diverse some, cho' piagi che sono **chontenuti** nele dete letere.

[5] *Doc. pis.*, 1264 (3), pag. 385.25: sub annis D(omi)ni MCClxv, indictione vij, tertio idus augusti seco(n)do lo corso deli Pisani, seco(n)do che si **contiene** ancho la indictione di socto di tucti li capituli infrascripti.

[6] *Doc. pist.*, 1285, pag. 128.9: Et lo s(oprascr)ito Albe[r]tino lo lascioe per testam(en)to seco(n)do che si **co(n)tiene** in testame(n)to facto p(er) mano di Ma(r)cho Petri not(aio)...

[7] *Doc. lucch.*, 1288, pag. 26.17: Anco p(ro)mise ciascun di loro ch'elli i(n)fra 'l t(er)me che ssi **contene** i(n) q(ue)sta carta nullo di loro p(er) sé né p(er) altrui non arà lavorare né fare del sopradicto lavoro se no(n) a vuopo dei sopradicti Cecio (et) Bonaiu(n)cta.

[8] *Doc. prat.*, 1288-90, pag. 168.6: Diedi i(n) massarizie p(er) l'abe(r)gho nostro di Rion, sì ccome si **co(n)tiene** i(n) questo ruotolo, lb. XXV s. XVIII tor.

[9] *Stat. bologn.*, 1294, pag. 1.25: procederanno contro di loro secondo se **contiene** en la presente grida e riscoterase la detta pena senza alcuna remissione.

[10] *Doc. bologn.*, 1295, pag. 192.30: no contrastando alchuna carta d'alchun de loro la quale ne **contegna** solamente lo nome de chuluj chui è la cosa, over alchuna altra carta che podesse mostrare alchuna comunanza dentro loro.

[11] Belcalzer (ed. Ghinassi), 1299/1309 (mant.), Tavola generale, pag. 33.18: Questa part **conten** de le proprietate de l'hom in general.

[12] *Doc. venez.*, 1309, pag. 61.8: s'ela non volesse custodire et fare la comessaria segondo che se **(con)ten** in questo testament(o) cum la dicta lacomina muier mia, si fosse fora dela comessaria la dicta Maria...

[13] *Doc. sang.*, 1316, pag. 145.17: Ricevemmo le lettore che ci mandasti ora poi ch'avesti lo sindicato; le quali a noi diedoro materia di meravigliare inperciò che le prime che ci mandasti **contenevano** che tu avevi sì facto che avevi procacciato che noi avessimo la triegua a' pacti vecchi...

[14] *Stat. chier.*, 1321, pag. 350.26: se debia per chun rezior e rezioyl e homegn de la ditta compagnia attender e observer sot la peyna e band de vint e V lire de astexan per chun e per chuna vota otra tute ly aitre e singule peïne que se **contenen** de sori.

[15] *Doc. volt.*, 1322, 4, pag. 14.30: Et sopra quesste cose fare contra lo decto ser Bartalommeo, a cciò ch'io sia cum effecto dela dicta somma pagato, come nella decata carta si **contiene**...

[16] *Stat. assis.*, 1329, pag. 179.2: Reservamo de sopra e concedemo e daemo licentia, auctorità e albitrio al pri[ore] e sopriore, che seronno al tempo, descretamente de limitare, agiongner, overo menovare de le pene e penetentie che se **contengono** en q(ui)ste Statute...

[17] *Doc. orviet.*, 1334, docum. 28 luglio, pag. 174.15: sieno tenuti i detti signori di rinovare i contracti e' pacti antichi col comuno d'Orvieto, facendo però indela detta briga quello che in ne' presenti pacti si **contiene**, non obstante i detti pacti antichi.

[18] *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.), pag. 210.29: se fece in Peroscia enel coseglo grande uno statuto e ordinamento contra la citade d'Asese e contra gl'uomene de la dicta citade. El quale **contiene** che tutte le podestade e capitaniij o qualunque alltro offit[ia]le de la citade d'Asese [...] dega e sia tenuto de giurare a pieie del campanile de santo Lorenço...

[19] Angelo di Capua, 1316/37 (mess.), L. 12, pag. 206.2: In kista parti finixi lu undecimu libru et incummenza lu duodecimu et ultimu, lu quali **conteni** la morti di Turnu et lu fini di li baptagli et di tucta la opera.

[20] *Stat. gen.*, 1340, pag. 11.14: lo prior lo debia andar a vexitar e confortalo de l'amor de Dee e de quelle cose che se **contenem** in li capitoli chi sean de necesitate a lo dito fraelo maroto.

[21] *Stat. catan.*, c. 1344, cap. 5, pag. 32.24: Ma cui chi fallissi, mangi in terra pani et acqua sula, e stia avanti la porta, sicundu ki si **conteni** in la Regula, infra tantu ki si dica la missa e li Vespiri.

[22] *Stat. cort.*, a. 1345, cap. 11, pag. 134.21: quando la compagnia se rauna per ordenare a processione, come se **contene** ello secondo capitolo, el priore sia tenuto d'avere ordenato per tempo, overo in quella ora che sia più chonvenevole, uno altare...

[23] *Stat. vicent.*, 1348, pag. 21.11: Et che tutti de la ditta fraglia zureno de attender le preditte cose, che se **contiene** in el ditto capitolo...

[24] *Let. palerm.*, 1349, pag. 90.3: in lu sou testamentu si lassau multi debiti et legati, sicundu si **conteni** in lu dictu sou testamentu factu pir quilla donna...

[25] *Stat. castell.*, XIV pm., pag. 213.34: Tucti li ministeri et altri ofitii li quali se **contengono** en questa regola, al quale essi dati sono, recevare le debbia ciascuno devotamente et studi fedelemente de operarle et de menarle.

[26] *Doc. moden.*, 1353, par. 28, pag. 200.2: si commo se **contè** in l'istrimento de la dita doyta eio me le dibia compe[n]xare in li diti bene e cosse...

[27] *Let. napol.*, 1356, 4, pag. 128.23: Vedettimo una altra licter(a) vostra che **(con)tieneva** div(er)se cose, a la quale ve respondimo cha, como sirimo co(n) voy, che serà infra poco di, farimo de chisto (et) om(n)e altra cosa chillo che volirite voy.

[28] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 31, pag. 146.25: Et si carti, oy litteri papali, fussiru mandati in Sicilia et in Calabria, inpetrati di la Ecclesia di Ruma, chi si divissi difiniri per loru et per li episcopi di li provincii zo ki **continissiru** li ditti littri.

[29] *Doc. amiat.*, 1360, pag. 87.15: nel testamento di mastro Fuccio si **co(n)tiene** chome io mona Mina fusse donna chome egli signore...

[30] *Doc. cors.*, 1364, I, pag. 327.35: E eo cosi sc(r)ipssi de paravula i(n) p(ar)avula como si **(con)ten(e)** qui app(re)sso.

[31] *Doc. ancon.*, 1372, pag. 243.36: per merciarie se intendano como de socta se **contene**, cioè ogne et ciascheuna generatione d'arme, item ciascheuno lavorero de ferro, de stagno, et de ramo, ac generalmente ogne cosa che se **contene** et è expressa nelli statuti del commune d'Ancona...

[32] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 5, pag. 22.18: Missore Malatesta rescrisse una lettera. Aitro non **conteneva** se non questo...

[33] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 37, pag. 317.8: Quy fenescce lo libro de la destructione de la grande Troya, secundo Dites Greco, lo quale como se

dice fo presente nelle vactagle et a tucte l'altre cose le quale sy **conteneno** in quisto libro...

[34] *Gid. da Sommacamp., Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 6, parr. 2-8, pag. 140.9: Quivi nota che alcuni appellano questo modo de rithimare 'sermontese', quasi uno sermone vulgare e non sottile nelo quale se **contene** le geste de alguni valenti homini.

[35] *F Codice dei beccai*, XIV u.v. (ferr.): abia a procurare i facti e i mestieri de la dicta università et esecucione mandare ugni e singule cosse che spettesse a loro officio, seguendo quello che se **contene** intro i capituli infrascripti... Il Stella, *Testi ferraresi*, p. 237.

[36] *Mascalca L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 103, pag. 218.12: dein(de) i(n)contine(n)te lu tumore et d(e) li spavani p(er) lungo et p(er) corto li se dia lu foco (con)venevemente et poi li se façça om(n)e cosa, così como se **(con)tene** d(e) sucta i(n) lu p(ro)ximo cap(itul)o.

2 Mantenere in una data condizione, restringere entro certi limiti.

[1] *Jacopone* (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 65.59, pag. 267: Ben so che, garzoncello, hai perfetto sapere, / e tutto quel potere c'ha la perfetta etate: / donqua, co picciolletto potei sì **contenere** / tutto lo tuo volere en tanta vilitate?

[2] *Alberto della Piagentina*, 1322/32 (fior.), L. 3, cap. 12, pag. 125.15: Per certo, questo mondo di tanti contrari e parti diverse non sarebbe in uno convenuto, se non fosse uno che le cose congiugnesse così diverse; ma le congiunte, la diversità delle nature discordevole scompagnerebbe e divellerebbe, se non fosse uno il quale, quel ch'egli ha tessuto, insieme **contenesse**.

[3] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 23, pag. 440.21: E qui commenda molto questa donna, in quanto in consorterìa di così rei uomini, come sono li Donati, hae sua vita **contenuta** con tanta castitate, pudicizia, e mondezza.

[4] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 4, cap. 3, pag. 286.15: Queste cose il primo Cato portoe pazientissimamente, però che la preziosa usanza dell'astinenza **contenea** lui in questa medesima generazione della vita con somma dolcezza.

[5] *Malattie de' falconi*, XIV (tosco->lomb.), cap. 6, pag. 24.7: Quando voi constringere quelli, scortica la gallina, e fae tre purgature e dalile; e se quelli voi avere e **contenere** sani, unçi lo guanto di moscato e seranno sani.

2.1 Impedire un'azione o un movimento, trattene-re.

[1] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Sal. L. 2, cap. 8, pag. 53.9: pregaro tanto Donorino e tanto li promisero [...] che Donorino pregò la sua gente che li lassassero passare, e **contennero** lo passo, e per li stradichi si fermaro insieme.

[2] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 7, cap. 39, pag. 260.15: costrinsero d'andare nelle province, con questa intenzione, che ciascuno il nemico nella sua provincia **contenesse**, nè congiugnere le loro forze in uno sostenessero.

2.2 Tenere in dominio, reggere, governare.

[1] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 25, pag. 469.28: Sì come l'anima per la sua virtude **contiene** tutto il corpo, sì come il principe **contiene** la cittade; così il cuore colla sua virtude **contiene** tutti li membri...

[2] *Accurso di Cremona*, 1321/37 (mess.), L. 9, cap. 11, vol. 2, pag. 224.28: Tu per certu, essendu plù crudili di ogni crudilitati barbarica, putisti pilyari li retini di lu rumanu imperiu li quali lu principi patri nostru **conteni** cu la sua salutifera man dritta...

[3] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 2, par. 2, pag. 16.15: per questo motto reame io intendo assai città o provincie **contenute** sotto uno governmento, siccome noi diciamo i rreame di Francia o di Scozia...

2.3 Sostenere (un'opinione, un'affermazione).

[1] ? *Guittone, Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tosco.), canz. 27.65, pag. 67: E se partiste me de laido ostale, / né voi donar, né me prender bast'anco; / ché del mal tutto, unde grave là venni, / come prima **contenni**, / né tutto infermo son, né liber bene.

[2] *Buccio di Ranallo, S. Caterina*, 1330 (aquil.), 294, pag. 378, col. 2: E tu medemme è erratu / se l'idolu ài adoratu; / or leva su lu core / et esci de quisto errore, / ad Jhesu Christo cridi, / nè fare como superbi, / che volu **contenere** / che Christo no à potere.

2.4 Reprimere, raffrenare (un sentimento, un modo dell'animo).

[1] *Bart. da San Concordio*, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 32, cap. 1, par. 8, pag. 475.20: Lo spesso tramutare è cosa di non istabile animo; onde, acciocché tu l'animo possi **contenere**, ferma in prima la fuga del corpo.

[2] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 14, pag. 28.22: Egli è sì grave cosa a sapersi temperare e **contenere** in tal modo, che noi non caggiamo in dispregio.

[3] *Accurso di Cremona*, 1321/37 (mess.), L. 4, cap. 1, vol. 1, pag. 154.23: Non si partiu da lu jocu tanfin que issu non fu chu[m]putu, nìn eciandeu non manifestau nì adimustrau alegria a quilli qui li sediannu apressu; anti **continni** lu summu gauyu c'appi intra di si medemmi.

[4] *Cavalca, Specchio de' peccati*, c. 1340 (pis.), cap. 11, pag. 99.31: La vera penitenzia rifiuta l'avarizia, ha in orrore la lussuria, scaccia il furore, conferma l'amore, scaccia la superbia, esclude la invidia, **contiene** la lingua, e compone li costumi...

[5] *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.), L. II, pag. 505.4: E debiando ça volar, dè li basi al piçolo fiolo e le galte del pare non **contenne** le lagreme.

[6] *Dondi dall'Orologio, Rime*, XIV (padov.), 2.2, pag. 6: Tacer è 'l melio, ma 'l dolor ch'è tropo / me struze sì che 'l **contener** è duro...

2.5 Pron. Astenersi dal fare qsa, trattenersi.

[1] *Bonvesin, Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Disputatio mensium*, 436, pag. 18: Quand aven dig li misi zascun sōa rason, / Ad alta vox strasonano e crian quant i pon: / «Moirā Zené malvas in soa maladition». / Tug a li arme correno ni **contenir** se pon.

[2] *Jacopone* (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 90.211, pag. 375: Tu, sapienzia, non te **contenisti** / che l'amor tuo spesso non versasse: / d'amore, non de carne, tu nascisti, / o umanato amor, che ne salvasse...

[3] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 29, pag. 496.4: Parlando ancora l'Autore della VIIIJ bolgia, mostra che per la moltitudine de' dannati, e per la orribilità de' tagliamenti, non si potesse **contenere** di piangere.

[4] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 21, pag. 103.13: Che chi la leçesse ben conpiamente o uguisse leçer chomo la scrive Iosofo Çue' chi la veçe con gli oggi, a penna ch'i sassi e hi cor de prea se poessan **contegnir** ch'el ne gh'insisse grande onde de lagreme.

[5] *Matteo Villani, Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 3, cap. 43, vol. 1, pag. 377.19: Delle femine essendo arcivescovo non si guardò, ma trapassò il modo de' secolari giovani baroni: e nel papato non se ne seppe **contenere** né ocultare, ma alla sua camera andavano le grandi dame come i prelati...

3 Pron. Perdurare in una condizione; mantenersi entro certi limiti.

[1] *Ritmo S. Alessio*, XII sm. (march.), 56, pag. 19: Ammordoe se gianu **continando** / e lu servitiu de Deu facie[ndo], / la lor vita contenendo...

[2] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 15, pag. 32.25: e dipo 'l saluto disse la Filosofia: - Figliuola mia, Fede, come ti **contien** tu nel servizio e nella grazia di Dio? -

[3] Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tos.), canz. 34.48, pag. 94: e pover, che non fraudà, / né s'abbandona già, né se contrista, / ma per affanno acquista / che lui è necessario, e se **contene** / en el suo poco, tutto allegramente.

[4] Geri Giannini (ed. Contini), XIII sm. (pis.), 8, pag. 332: e con ogni argomento m'apparegli / pugnando c'ad amico t'aggia e tegna, / in guisa c'amistà mai non envegli, / ma fra noi sempre fresca si **contegna**.

[5] Panuccio del Bagno, XIII sm. (pis.), 17.14, pag. 102: Però chi bass'è, no stia in disperansa, / faccia mostransa, - Fortun'asalendo, / sé **contenendo** - allegro in gran pozzansa.

[6] *Conti morali* (ed. Zambrini), XIII ex. (sen.), 1, pag. 2.2: E questi **contenendosi** grande tempo in tale penitenza, che non mangiava altro che erba et acqua, il Nemico, che grande ira n'ebbe, tanto gli andò dintorno, che in follia el fece cadere, sì come voi udirete.

[7] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 1, cap. 5, vol. 1, pag. 38.17: In quillu tempu que ancora Dyonisiu di Syragusa se **continia** in habitu privatu, una femina qui se chamava Hymere, di bon linaiu, durmendu segundu ad issa paria muntau a lu celu...

3.1 Pron. Fermarsi in un luogo.

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 2, cap. 5, vol. 1, pag. 93.24: Ad issu medemmi lu Africanu **continenduse** in la terra di Linternu, multi duca et capi di malandrini scurssiru per avventura a vidirlu in quillu locu in un medemmi tempu...

3.2 Pron. Mantenere un comportamento, un modo di essere.

[1] *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.), 105, pag. 527: Com'ela se **contene**, en scritto trovato l'aio, / e de quel sacramento tosto se spercurao...

[2] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 2, cap. 22, pag. 64.34: E fa questa virtù fare all'uomo le grandi cose, donde elli possa acquistare grande onore, e **contenersi** secondo legge e ragione, in avere e grandi onori.

[3] *Sermoni subalpini*, XIII (franco-piem.), 15, pag. 264.28: Saint Pol prea e amonis los feel de Deu que si cum il an enpres de lui e deil altre qui la chrestiantà ordeneren, en qual visa il se deven **contenir** e plaisir a Deu, que il aisi se **conteignen** e voignen e abundassent magis, zo est que il fosen plus repleni de la gratia de Deu que il avean recevua per saint Esperit.

[4] *Fiore*, XIII u.q. (fior.), 197.10, pag. 396: «Dunque potete voi farlo venire, / Ma' ched e' si **contegna** come sag[g]lio, / Ch'e' non pensasse a ffar nes[s]un ardire».

[5] Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.), 3750, pag. 148: Or te sepis si **contegnir**, / Che tu non te lasis perir; / Che allo so poder ello te farà / Innoia molto, quanto ello porà.»

[6] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 325, pag. 346.23: Paris si **contene** allora molto bene, ché l'à fatto molto gran dampnaggio col brande de l'acciaio.

[7] *Storia San Gradale*, XIV po.q. (fior.), cap. 114, pag. 113.2: In tale maniera si dee **contenere** chi vuole

esere leale sposo di Santa Chiesa, e chi altrimenti si mantiene non è leale sposo...

[8] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 9, cap. 103, vol. 2, pag. 440.23: giunta i: Milano a di VIII del mese d'ottobre, la fanciulla in abito e atto regale si **contenne**, ricevendo riverenza e da' signori e da lloro donne...

[9] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tos.), L. 1, cap. 23.82, pag. 68: E Asdrubal tanto male si **contenne** / contro a Metello Lucio, che, del campo / fuggendo, ancor da' suoi morir convenne.

[10] *Tristano Cors.*, XIV ex. (ven.), pag. 114.13: Chi se vede a la barata contra duj cossi bon cavalieri, como è miser Lancilloto e miser Palamides, ello se **conten** ben como bon cavaliere, el mostra ben avertamente ch'ello è veramente el bon Tristan...

3.3 Pron. Frenare gli istinti sessuali, osservare la castità.

[1] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 2, pt. 2, cap. 13 rubr., pag. 175.20: Nel quale insegna come i garzoni si debbono **contenere** nelli dilette del corpo.

[2] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. XI, par. 56, pag. 550.38: *Incontinenzia*: questa è l'una per la qual noi dagli appetiti naturali inchinati e provocati, non potendo **contenerci**, pecchiamo e offendiamo Idio...

[3] *Contemptu mundi* (I), XIV sm. (tos.), cap. 17, pag. 95.31: Ma se egli lascia la adultera agli altri è punito senza sua calunnia, però che ella è forzata **contenersi** mentre vive el marito.

3.4 Pron. Essere soddisfatto e appagato.

[1] Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.), son. 4.4, pag. 220: Così divene a me similmente / com'a l'acel che va e no rivene: / per la pastura che trova piagente / dimora illoco e d'essa si **contene**... || "Starsene soddisfatto" (Menichetti).

4 Riempire, occupare (un luogo); diffondersi nello spazio.

[1] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 3, pag. 73.18: Terra atta a battaglie, non molto di longa dai guasti e deserti campi di Troja è abitata, la quale **contengono** i Traci...

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 10, cap. 80, vol. 2, pag. 285.23: E in quello tempo la detta pestilenza **contenne** simigliante in Romagna e in Casentino infino in Mugello.

[3] *GI* Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.), c. 29, 106-120, pag. 715.29: *Lo spazio dentro a lor quattro*; cioè animali descritti di sopra, che figurano li quattro Evangelisti, **contenne**; cioè occupò, *Un carro triunfale*...

5 Ricevere in possesso, ottenere.

[1] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 23, 19-30, pag. 592.19: *impetro*; cioè **contengo**, et abbo.

6 Pron. Venire in conflitto armato, scontrarsi.

[1] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 9, cap. 1, pag. 380.16: Questa medesima state grandissima guerra nacque in Ispagna **contenentisi** l'Ilergeti con Indibile... || Fraitendimento del testo lat. "coortum ingens bellum conciente llergete Indibile".

[u.r. 28.05.2009]

CONTENIMENTO (1) s.m.

0.1 *contegnimento, contenimento, contenimenti, contenimento.*

0.2 DEI s.v. *contenere* (fr. ant. *contenement?*).

0.3 Jacopo da Leona, a. 1277 (tos.): **3**.

0.4 In testi tosc.: Jacopo da Leona, a. 1277 (tos.); <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>; *Conti morali* (ed. Zambrini), XIII ex. (sen.); Giordano da Pisa, *Pred. Genesi* 2, 1308 (pis.).

In testi sett.: Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.).

0.6 N Cfr. GAVI s.v. *contenere*, vol. 3/3, p. 337.

Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Lo stesso che contenuto. **2** Ciò che usualmente contiene (qsa di determinato), contenitore. **3** Modo di comportarsi, di presentarsi. **4** Complesso di regole, ordinamento? **5** Astinenza sessuale.

0.8 Vinicio Pacca 22.05.2004.

1 Lo stesso che contenuto.

[1] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi* 2, 1308 (pis.), 2, pag. 44.18: E tutte l'anime di tutti li omini, e quelle che fa ora e che fece in qua dirieto, son fatte da lui per divina potenza di nulla, sì come fece la terra e lo cielo. E iri questo àe differenzia dal corpo, che 'l primo corpo fue fatto d'alcuna cosa, di loto, e li altri corpi del **contenimento** di quello omo.

[2] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 22, 13-24, pag. 569.11: *Per veder della bolgia ogni contegno*; cioè ogni **contenimento**... || Con interpretazione del testo di Dante diversa da quella che si ritiene più appropriata, cfr. s.v. *contegno*, **2**.

2 Ciò che usualmente contiene (qsa di determinato), contenitore.

[1] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 22, 76-90, pag. 576.14: *vasel d'ogni froda*; cioè **contenimento** d'ogni inganno...

3 Modo di comportarsi, di presentarsi.

[1] Jacopo da Leona, a. 1277 (tos.), 3.5, pag. 211: Lo suo bel **contenimento** si conta / per li cóniti e boni che sanno conto: / ché pur de' cóniti e de' valenti è cónita, / e d'altri che contati non ha conto.

[2] *Conti morali* (ed. Zambrini), XIII ex. (sen.), 1, pag. 4.15: I frati vedendo il suo **contenimento**, si maravigliario, e isaminallo, dicendo: o fratello, tu ci pari cambiato de la persona.

[3] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Luc. L. 5, cap. 7, pag. 160.17: Cesare che fu venuto avanti, salíu un poco alto che li altri, e tenne la faccia in alto, e fu di sì fiero **contenimento** e di tale grazia, che non dottò neuno...

[4] <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>, pag. 112.28: Ora è dunque bella cosa e onesta, e profitabile e onorabile ad uomo e a femina, e spezialmente a grandi genti di guardare misura ragionevole in portamento, et in **contenimento**, e che l'uomo sia bene ordinato in tutte le cose dinanzi Dio, e dinanzi le genti...

[5] Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.), 2622, pag. 118: Cotal insengne per dretura, / Sicomo dixè la scriptura, / Portava intranbi do fradelly, / Che era tanto pro e belly, / Che algun non se podea saçiar / Solamente pur del guardar / Vegando lo bello **contegnimento** / E 'l so gran defendimento.

[6] *Tristano Cors.*, XIV ex. (ven.), pag. 88.32: «Si m'ây Dio» cioè dixè Tristan «vuj diti vero; or serave bon

saver lo **contegnimento** de l'altra parte chi llo podese saver»...

4 Complesso di regole, ordinamento?

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 1, cap. 57, vol. 1, pag. 139.5: Ellino fecero rifare le mure di Ierusalem, e ritornaro Israel nel suo stato, e ristororon li **contenimenti** della loro prima regione de' sacerdoti, e alla morte furo seppelliti in Ierusalem.

5 Astinenza sessuale.

[1] **F** *Cassiano* volg., XIV (tos.), coll. 4, cap. 17: Finalmente in coloro che sono castrati corporalmente (*per lo più*) abbiamo compreso che in loro è questa tiepidezza dell'animo, però che assoluti di questa necessità carnale non si credono di avere bisogno, nè di fatica di **contenimento** corporale, nè di contrizione di cuore... || Bini, *Cassiano*, p. 51.29.

[u.r. 28.05.2009]

CONTENIMENTO (2) s.m. > CONTENDIMENTO s.m.

CONTENIRE v. > CONTENERE v.

CONTÈNNERE v.

0.1 *contemnendo, contemnesti, contempsì, contènnere, contenne, contennero, contennerollo, contenzo.*

0.2 DEI s.v. *contemnere* (lat. *contemnere*).

0.3 *Poes. an. abruzz.> march.*, XIII sm.: **1**.

0.4 In testi tosc.: x Ceffi, *St. guerra di Troia*, 1324 (fior.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Stat. assis.*, 1329.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Provare disistima, mostrare noncuranza.

0.8 Vinicio Pacca 18.12.2003.

1 Provare disistima, mostrare noncuranza.

[1] *Poes. an. abruzz.> march.*, XIII sm., 277, pag. 127: Tut' istu mundu sì nne **contenzo**, / Quistu Seniore poi ko lu perdo!

[2] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 70.45, pag. 298: Lo viso se fa povero de forme e de culuri, / l'audito spreza sònora, che son pien de vanuri, / lo gusto en poche cibora **contenne** li sapuri, / desprezanne l'oduri co lo vestir ornato.

[3] x Ceffi, *St. guerra di Troia*, 1324 (fior.), L. 3, pag. 31: Adunque con qual faccia scacciato il timore del giuramento ardisti di gabbare la fede, e per sofferenza d'ingratitude corrotto ingannasti la credente vergine tolta dalla propria patria posposto il timore delli Dei, il quale eleggesti progirando di spregiare **contènnere**, e non ti vergognasti fallare la fede di colei, dalla quale è certa cosa, che tue ricevesti tante grandezze di bene?

[4] *Stat. assis.*, 1329, cap. 11, pag. 175.13: Quel medesimo se faccia de coloro che **contennero** l'ordenam(en)ta de la fraterneta e no vorronno obedire e fare la reverentia agl'offitii a loro empuose e q(ue)llo iudicio en gle termini e en gl'entervalli al postucto s'observe.

[5] *Stat. assis.*, 1329, cap. 12, pag. 176.38: E se 'l priore contra farà a questo statuto, overo ad alcuno altro capitolo de questo volume, **contem(n)endo** lo statuto, overo neglignendo per ciaschuna fiada de sua pecunia,

sia tenuto de pagare xx s., se no fosse excusato, considerate la gravità e la levità del defecto lassato.

[6] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosco.-ven.), son. 14.5, pag. 31: Indurato m'è Amore, e tu 'l credi, / c'ogni mi' disio mi fa retrorso, / no vole mi' omaço né ma fedì, / ronpime 'l core, tale mi fa sforso; / ch'i' lo **contempi**, dico che s'avedi, / però che l'utele tempo ò scorso...

[7] Nicolò de' Rossi, *Rime*, XIV pi.di. (tosco.-ven.), son. 274.4, pag. 179: «Recordati che torneray en cenere, / corpo tristo fabricato de limo, / che negletissi lo tuo fator primo, / gloriandoti quando il pòy **contènere**.

[8] *Bibbia* (03), XIV-XV (tosco.), 2 *Re* 12, vol. 3, pag. 220.15: Perchè dunque **contemnesti** la parola del Signore, e hai fatto male nel mio cospetto?

[u.r. 13.03.2008]

CONTENTAMENTE avv.

0.1 f. *contentissimamente*.

0.2 Da *contento* 1.

0.3 f Giordano da Pisa, *Prediche* (Redi): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.6 N L'es., cit. a partire da Crusca (4) e passato a TB, potrebbe essere un falso del Redi: cfr. Volpi, *Le falsificazioni*, pp. 88-90.

0.7 1 Con soddisfazione, appagamento, piacere.

0.8 Giulio Vaccaro 27.09.2011.

1 Con soddisfazione, appagamento, piacere.

[1] **f** Giordano da Pisa, *Prediche* (Redi): Per le grandi cortesie si partirono **contentissimamente**, e allegri. Il Crusca (4) s.v. *contentissimamente*.

CONTENTAMENTO s.m.

0.1 *chontentamento, contentamenti, contentamento*.

0.2 Da *contentare*.

0.3 Dante, *Convivio*, 1304-7: **1**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Convivio*, 1304-7; *Stat. pis.*, 1321; **x** Ceffi, *St. guerra di Troia*, 1324 (fior.); *Doc. sen.*, 1332/33; *Lett. lucch.*, 1335; *Lett. volt.*, 1348-53.

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.); Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

0.6 N Cfr. ED s.v. *contentamento*.

0.7 1 Stato di chi possiede o ottiene ciò che desidera; soddisfazione, appagamento, piacere. **1.1** Godimento sessuale. **1.2** Ricerca smodata del benessere materiale.

0.8 Vinicio Pacca 29.05.2004.

1 Stato di chi possiede o ottiene ciò che desidera; soddisfazione, appagamento, piacere.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, III, cap. 13, pag. 234.10: Lo quale amore manifesto è nel viso; della Sapienza, [nell]lo quale essa conduce mirabili bellezze, cioè **contentamento** in ciascuna condizione di tempo e dispregiamento di quelle cose che li altri fanno loro signori.

[2] *Stat. pis.*, 1321, cap. 126, pag. 317.34: Sì veramente se li dicti due non fusseno del dicto salario in concordia, alocta, avuto lo dicto di ciascheduno dei dicti due, possano li dicti consuli et debiano, u due di loro, la dicta questione diffinire sì come a loro parrà lo meglio

per ciascuna de le parte, a buona fede, senza fraude, u maggiormente a **contentamento** de le parte che potranno.

[3] **x** Ceffi, *St. guerra di Troia*, 1324 (fior.), L. 2, pag. 23: Ma Medea istando sola nella sua segreta camera tormentata dalla fiamma del concetto amore con molta angoscia si rivolge, e affaticata di molti sospiri assai sollecitamente pensa in se medesima, com'ella potesse fornire l'ardore delle sue fiamme per **contentamento** della propria voluntade.

[4] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 7, 112-120, pag. 174, col. 1.8: *E tutti gli altri modi erano scarsi...* Çòè on'altro modo è scarso, çòè de meno liberalità e de menor **contentamento** alla iustisia a comparatione de questo...

[5] *Doc. sen.*, 1332/33, pag. 203.10: E de sopra se contene che le colonne doviano essere de petra, cioè quelle che erano a la Badia, de doi pezzi l'una; ora sono nuovamente en concordia corrigendo el detto capitolo, che debbiano essere esse colonne de marmo de quattro pezzi l'una, con tre nodelli sfolliati l'una, e bene lavorate a **contentamento** de Simone e de Jacopo...

[6] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), L. 2, cap. 2, pag. 172.13: È per cierto tenere che colui è amico del Criatore, il quale pacificamente alle cose da lui criate non contesta, ma umilmente in pazienza, e con **contentamento** le sostiene.

[7] *Lett. lucch.*, 1335, pag. 295.13: avendo io sentito come Rolando e messer Marsilio avevano tractato colli signori della Scala quello ch'era **contentamento** et utile del nostro signore messer lo Re, e stato di loro e della cittade e del contado di Lucca; quando messer Piero fosse partito da questo, considerando che era la morte delli lucchesi e del contado, come io era stato con lui, così li sarei stato lo contrario.

[8] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 207.26: Et non ci parve nè pare che questa nostra addomanda sia disonestà e indiscreta come voi scrivete, et mai non ci disse nè allegò la promessa di che scrivete, facta per Petrino, ma ad lingua ci rispose e per più lectere ci à scripto che apparecchiato era a seguirne nostro volere e **contentamento**.

[9] Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.), 12, pag. 47.19: Tuttavia con grandissimo timore e tremore, confiderommi della bontà dell'Altissimo, e merrò la mano e la penna secondo e come piacerà a lui di porgiare, isperando che alcuno **contentamento** esso doni alla vostra acciesa e ardente carità.

[10] Giov. Pinciardi, *Ricord.*, 1362-69 (ssep./fior.), 4 [1369], pag. 365.37: Questa charta m'è promesso Bartolo disfarlamì a mia pettizione però che questi fiorini mille d'oro sono mesi nella quantità scritta direnpetto, ed è vero che per chiarezza di Bartolo io non mi churo ch'esso la disfaccia però ch'e' fatti della bottega di Firenze dichono i' me e non i' lui, sicchè per suo **contentamento** io li lascio la detta charta aciesa.

[11] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 1, par. 152, comp. 24.12, pag. 95: Poscia ch'el fu contento, / dipuose il pastorale / e diventò sparviero. / Poy per **contentamento** / dimise le sue ale / e fècesse lion fiero.

1.1 Godimento sessuale.

[1] *Tavola ritonda*, XIV pm. (fior.), cap. 106, pag. 424.6: E gli due cavalieri, colle due reine, ben lo fanno; chè, tutto quello giorno, si danno conforto e piacere, e prendono insieme diletto e **contentamento** buono e bello, a lor piacere.

1.2 Ricerca smodata del benessere materiale.

[1] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 133, pag. 51.1: il Popolo di concordia con gli Ghibellini si

ellessono trentasei uomini mercanti ed artefici, li quali furono guelfi e ghibellini mescolati; i quali aveano insieme con gli Frati Godenti a vedere di raffrenare le spese ed il **contentamento** de' cittadini...

[u.r. 28.05.2009]

CONTENTARE v.

0.1 *chontenteremoci, chontentianci, contemtargli, content', contenta, contentà, contentada, contentai, contentalle, contentallo, contentalo, contentame, contentami, contentamo, contentamune, contentan, contentando, contentandomi, contentandosi, contentano, contentanu, contentanvisi, contentar, contentarà, contentaranno, contentarasi, contentarci, contentare, contentarebbersi, contentaremmoci, contentaremone, contentargli, contentari, contentariesi, contentarla, contentarlo, contentarmi, contentarne, contentaro, contentarò, contentaron, contentarono, contentaroni, contentarse, contentarsene, contentarsi, contentarti, contentarve, contentarvi, contentasene, contentasi, contèntasi, contentasse, contentasti, contentata, contentate, contentatemi, contentati, contentato, contentava, contentavan, contentavano, contentavanse, contentavase, contente, contentemo, contenterà, contenterai, contenterave, contenterebbe, contenterebbono, contenterebon, contenterei, contenteremmo, contenteremo, contenterò, contenteroe, contenti, contentiamo, contentiànci, contentiate, contentie, contentino, contentisi, contento, contentò, contentocci, contentoe, contentòe, contentollo, contentonno, cuntenta, cuntentari, cuntintari. cfr. (0.6 N) *conteno*.*

0.2 DELI 2 s.v. *contento* (lat. tardo *contentare*).

0.3 *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.): 2.

0.4 In testi tosc.: *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fiorent.); *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.); Cecco Angiolieri, XIII ex. (sen.); *Stat. sen.*, 1309-10; *Doc. sang.*, 1317; *Lett. pist.*, 1320-22; Dom. Benzi, *Specchio umano*, a. 1347 (fiorent.); *Stat. prat.*, 1347; *Lett. volt.*, 1348-53; *Doc. amiat.*, 1363 (4).

In testi sett.: *Memoriali bologn.*, 1279-1300, (1286); *Doc. venez.*, 1313 (4); *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; Fontana, *Rima lombarda*, 1343/46 (parm.); *Doc. moden.*, 1353; Dondi dall'Orologio, *Rime*, XIV (padov.); Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.); *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.); Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Stat. perug.*, 1342; *Lett. napol.*, 1356; Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.); Anonimo Rom., *Cronica*, XIV; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.5 Nota il participio forte *contento* 1.

Locuz. e fras. *contentare di denari* 1.2.

0.6 N La forma *conteno*, att. solo in *Poes. antosc.*, XIII/XIV, 4, dove è presupposta una rima in *-ento*, andrà considerata un guasto testuale.

0.7 1 Rendere soddisfatto e appagato, esaudire, compiacere. **1.1** Godere della beatitudine eterna. **1.2** Pagare una somma dovuta, assolvere un debito. **1.3** Procurare godimento sessuale. **2** Pron. Essere soddisfatto e appagato, considerare sufficiente. **2.1** Pron. Ricavare motivo di contentezza, di compiacimento, di orgoglio.

0.8 Vinicio Pacca 06.11.2004.

1 Rendere soddisfatto e appagato, esaudire, compiacere.

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 74.42, pag. 312: deveri esser contento / **contentar** lo tuo talento en questo mio delectare».

[2] Cecco Angiolieri, XIII ex. (sen.), 51.9, pag. 169: ne prego Crist'onnipotente. / Ch'e' ne **contenti** 'l mie boci' al bosco: / ché so che m'odian di sì crudel guisa, / che di vedermi morto menan tòsco!

[3] *Doc. venez.*, 1313 (4), pag. 103.16: lo dito ser Luca enprometè ali sovraditi ser Pero e ser Nicoletto de lassarli la mitade delo nolo dela dita lume et elli cossi **contentà** entrambre le parte.

[4] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tosco.), pt. 4, cap. 4.102, pag. 105: Madonna, il velo e lla ghirlanda vostra / Per questa volta m'anno sì **contento**, / Avengnia ch'io l'avessi in aventura, / Ch'i' non v'intendo mo' più noia fare.

[5] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), pag. 532.1: El quale offitio fo trovato poi che Roma inghonniciò molto a salire per **contentare** le gentile Case Romane.

[6] G. N. da Polenta, *Rime*, a. 1330 (ravenn.>ven.), 2.10, pag. 214: che 'l meo servir col bon penser comparte / en vostro onor, per cui desio conservo, / e quanto ve **contenta** m'è 'n piacere.

[7] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 3, pag. 612.27: Dunque volle il Figliuol di Dio tutti i desiderii ritornare in sé per **contentare** l'umana natura, in sé solo, che è uno e basta a tutti; e tutte le creature non basterebbono senza Iddio.

[8] *Ottimo, Purg.*, a. 1334 (fiorent.), c. 26, pag. 480.19: Dice l'Autore: Io arei **contentato** colui, che domandava; se non che un'altra qualitate di questi lussuriosi venne incontro a questa.

[9] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 4, cap. 4, vol. 1, pag. 174.35: Adonca quisti exempli divimu nuy guardari et divimuni **contentari** con quisti sulazzi, nuy qui iammay non facimu se non lamentarini, però c'avimu pocu di munita.

[10] Fontana, *Rima lombarda*, 1343/46 (parm.), 49, pag. 20: E ciò t'avenne, o malitiosa, / da l'Arroganza e d'Ambitionne / che te face così angostiosa, / da Cupideza e da l'Avariza / per che non sa desio **contentare**, / che tu non ha' d'aver assa' <speranza> letitia...

[11] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), Prologo, cap. 7, vol. 1, pag. 23.21: null'otra cosa esti maiuri inconvenienti, ki pensari ki Deu non possa **cuntentari** ad uno so bon sirvitori, et ki no li possa donari la visioni sua perpetua...

[12] Dondi dall'Orologio, *Rime*, XIV (padov.), 27.1, pag. 63: Sperando che 'l tuo canto mi **contenti** / la dubia mente e 'l tremolento core, / t'ò scritta la rasion del mio terrore, / et a ciò stan gli spirti ancor atenti.

1.1 Godere della beatitudine eterna.

[1] Antonio da Ferrara, XIV s. e t.q. (tosco.-padovano), 33.7, pag. 297: Divisi sieno e **contentati** istuoli, / sì che, scontenti chi 'n suo turbe dico, / avanzi i lor tormenti,

ove ti coli, / o falso nome, d'onestà nimico, / Amor chiamato dagli ingiusti lodi, / vergogna senza effetto, re mendico!

1.2 Pagare una somma dovuta, assolvere un debito.

[1] *Doc. sang.*, 1317, pag. 91.10: lo Comune di Pisa paghi in ciò quello ch(e) bisongnia a la masnada, e nel Conte si rimise de (**con**)**tentar** la masnada per lo Comune di Pisa.

[2] *Doc. pist.*, 1337-42, pag. 137.30: [Anne avuto, che diedi a ...] [...]ico nostro in panni che mmi sono contati nella ragione [...] pic., e de- rimanente lo **contentai** io: lb. vij s. xv a fio..

[3] *Stat. prat.*, 1347, cap. 13, pag. 17.15: non permeccano di fare alcuna cosa overo lavoro che s'apartenesse all'arte predecta, se prima non à pagato e **contento** quello cotale creditore.

[4] Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.), pag. 235.26: E quando viene lo giorno del termine del pagamento delle dette fiere, si conviene che l'uno mercatante **contenti** l'altro, e chi non facesse lo pagamento che avesse a fare o che non **contentasse** colui con cui avesse a fare al giorno del pagamento, quello cotale sarebbe tenuto ch'avesse fallato in fiera e mai poi non sarebbe creduto d'uno denaro nè userebbe aparire in fiera.

[5] *Doc. fior.*, 1348-50, pag. 78.21: de denari voleano che nnoi pagassimo a messer Lorenzo di messer Nicchola, in servizio del re Luigi, perché qua ne **contentasse** i tedeschi che vennero cho lui.

[6] *Lett. napol.*, 1356, 6, pag. 130.12: in casu ove nelli statuto t(er)mine no(n) se potesse (**con**)**tentare** la Co(m)pagnia [...] p(er) quillo modu che tte parerà p(ro)cura de a ccìo p(ro)vedere...

[7] *Doc. fior.>moden.*, 1357 (2), pag. 151.25: la decta inghordigia del peso non posa esere più che altre sei once; e se più fosse da quello in su che decto è, e cioè da once dodici in su il mazo in tuto, ne deba **contentare** il fante di quello sopra più dalle once XII in su.

[8] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 13, par. 14, comp. 78.258, pag. 183: Fiorença prenda Arezzo mantene, / e doni ala compagna tal moneta / ch'ela se tegna **contentata** e chietta».

– Fras. *Contentare di denari*.

[9] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 13, cap. 115, vol. 3, pag. 553.14: il papa temendone ne rimandò mesere Gianni in Francia, e **contentollo di molti danari**; dissesi di fiorini CCm contanti e lle decime del reame di Francia per V anni a venire a pagare in due, che sono grandissimo tesoro.

[10] Velluti, *Cronica*, 1367-70 (fior.), pag. 162.6: il duge Guarnieri, essendo fatta pace co' Pisani, co' soldati cassi creò una grossa compagnia: di che acciò che non facesse danno in sul contado, il **contentò di danari**...

1.3 Procurare godimento sessuale.

[1] Boccaccio, *Ninfale*, 1344/48 (?), st. 314.4, pag. 305: Mensola bella, tutta vergognosa / stava, parendole aver fatto fallo, / come che non le fosse sí gravosa, / come la prima volta, il **contentallo**...

2 Pron. Essere soddisfatto e appagato; considerare sufficiente.

[1] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. I, cap. 1: impara, ma dali savi, et insegna ai no(n) savi, imp(er)ò che cosa è la doctrina da **co(n)tentarsi** di b(e)n(e) p(er)ché chi altrui inse(n)gna se medesimo amaestra.

[2] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 7, cap. 33, pag. 488.27: comandatogli che lasciasse lo imperio, pognendo giusto la porpore colle lettere, e **contentandosi** d'essere privato, il palagio e la scuola lasciò.

[3] Meo Abbracc., *Lett. in prosa*, a. 1294 (pist.>pis.), 35, pag. 399.10: Dico che ogni opera umana solo da volontà di posa move, e mai per omo in esto mondo non trovare si pò; e cciò è la cagione che 'l core non si **contenta**.

[4] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 6, cap. 25, vol. 3, pag. 87.13: l'uomo giusto è quegli che osserva le leggi, e la natura dell'eguaglianza, e quegli che si **contenta** alli liciti guadagni, e alli giusti.

[5] Dante, *Convivio*, 1304-7, III, cap. 8, pag. 196.17: nello suo aspetto apariscono cose le quali dimostrano de' piaceri di Paradiso; ed intra li altri di quelli, lo più nobile, e quello che è frutto e fine di tutti li altri, si è **contentarsi**, e questo si è essere beato; e questo piacere è veramente, avegna che per altro modo, nell'aspetto di costei. Ché, guardando costei, la gente si **contenta**, tanto dolcemente ciba la sua bellezza li occhi de' riguardatori; ma per altro modo che per lo **contentare** in Paradiso, [ché lo **contentare** in Paradiso] è perpetuo, che non può ad alcuno essere questo.

[6] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi* 2, 1308 (pis.), 3, pag. 50.15: Ma l'anima di queste cotali cose di questo mondo non si **contenta**, però che sono false e non vastano, e perché in questo mondo non durano mentre che l'anima è indel corpo, e indell'altro nolle puote avere.

[7] Giovanni da Vignano, XIII/XIV (bologn.>ven.), cap. 76, pag. 320.37: creço ch'elo sia bom e iusto quello chi mantiene e sustene çaschaum in so drito, sì che çaschaum se possa **contentare** de soa dritura.

[8] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 6a, cap. 22, vol. 2, pag. 501.13: De le quali cose se 'l detto officio, Ordini et comune di Siena se ne **contentaranno**, Dio con bene; altemente, possano et debiano ne le predette cose, dare quello remedio, consèllo et favore che alloro parrà che si convenga...

[9] *Lett. pist.*, 1320-22, 8, pag. 45.18: Signore nostro, voi vedete quello che vi scrivono li Guelfi di Pistoia, che questi sono tucti li maggiori; e però vedete che 'l comune e' partefici si ne **contentano** e volliono e accordandosi in uno scrivere.

[10] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 17, pag. 34.26: Il savio si **contenta** di quello, che natura richiede.

[11] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 31, pag. 149.17: Et no se **contentavan** quì spiriti de superbia ch'el ghe fosse offertò cravei o agneli o mançol da lachie chomo al Signor altissimo, ma requirivan da gli homi che hi ghe portassan a offrir innance hi lor prumar figliol...

[12] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 127, par. 1, vol. 2, pag. 179.11: de la quale cosa gli uomene d'essa città de Peroscia volente biene vivere molto se **contentano**...

[13] Dom. Benzi, *Specchio umano*, a. 1347 (fior.), pag. 343.8: v'ebbe il detto di molto pane cotto di grano e di biada del nostro contado e della città, che venia di XX millia dalla lungha o più, grande e piccolo, e ciascheduno vendevano il mellio che potevano e di ciò pareva che molto si **contentasse** la gente.

[14] *Doc. moden.*, 1353, par. 31, pag. 200.25: Anchora se me **contento** che lo predito Cichino meo fratello abia per soa parte le infrascrite cosse...

[15] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 879, pag. 201: Li quatro mercatanti sopra questo ordinario; / Et de questo li frati tucti se **contentaro**.

[16] *Doc. amiat.*, 1363 (4), pag. 91.5: Et se avvenisse caso che lla sua do(n)na non si **co(n)tentasse** delle cose che lassa di sopra p(er) la sua dota, che sopra la

detta casa et masseritie siano rifacte le sue dote p(er) la sua reda...

[17] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 18, pag. 208.26: piagneno e sospiranno fece uno sermone allo puopolo lo quale là se trova e disse ca esso avea bene riesso e per la invidia la iente non se **contentava** de esso.

[18] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 2, pag. 57.16: la dissoluta concupiscencia de la femena no se **contenta** may, né se scacia de partirese mo' da uno homo mo' da uno altro, cà nc'èy una profunditate senza fundo...

[19] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 3, pag. 221.7: Absalon sì fo la più bella criatura che Deo fesse may, e no se **contentava** de çòe, ma per parere più bello no se faxea mai cunçare li cavilli.

2.1 Pron. Ricavare motivo di contentezza, di compiacimento, di orgoglio.

[1] *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.), 1, pag. 58.7: sì savio portamento esso facea che ciascuno de lui se **contentava**, né alcuno invidia a lui portava, né desideravano altro signore che lui; ma per amore de lui se sforzava ciascuno più de mellio fare.

[2] *Memoriali bologn.*, 1279-1300, (1286) 8.19, pag. 19: La mia ment'e 'l desire / molto se ne **contenta** / et è llui placemento.

[3] Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.), 2115, pag. 104: E ssi ve digo ben cossí, / Che, s'el fosse per mio voler, / Da vuy non me voria partir; / Mo però ch'el v'è a plaquimento / Ch'io vada a Roma, io me **contento**.

[4] Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44, cap. 5, par. 14, pag. 122.14: Io non credo che niuna furia rimanga nella città di Dite, che in diversi modi e terribili già più volte mostrata non mi si sia, diversi mali minacciando, e spesso col loro orribile aspetto li miei sonni rotti, di che io quasi, per non vederle, mi sono **contentata**.

[5] *Tavola ritonda*, XIV pm. (fior.), cap. 32, pag. 113.28: Tristano, molto mi **contento** e assai mi piace di donarvi mia figlia a dama, perch'io non soe niuno re al mondo che di voi non dovesse troppo bene esser appagato...

[6] *Let. volt.*, 1348-53, pag. 177.13: Gli amici nostri [...] in vostro ben si **contenterebano** assai che voi fuste nel paese di qua.

[7] Cicerchia, *Passione*, 1364 (sen.), ott. 65.2, pag. 325: E con grand'ira 'l fan cader in terra, / di farl'ingiuria ciascun si **contenta**; / alcun v'è ch'e' santi capegli afferra, / tal come lupo a dosso se gli aventa.

[8] *Chiose falso Boccaccio, Purg.*, 1375 (fior.), c. 20, pag. 411.22: Disse questo Ruggieri a Charlo isciagliesse dieci baroni, de' quali più si **contentasse**, ed egli così fecie...

[9] A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 (fior.), c. 5, terz. 65, vol. 1, pag. 58: Lascio di questo, perchè mi **contenta** / di tramutar vivanda ad ora ad ora.

[u.r. 28.05.2009]

CONTENTAZIONE s.f.

0.1 *contentazione*.

0.2 Da *contentare*.

0.3 Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38: **1**.

0.4 In testi tosc.: Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 L'essere contentato; soddisfazione, appagamento.

0.8 Vinicio Pacca 22.05.2004.

1 L'essere contentato; soddisfazione, appagamento.

[1] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 4, cap. 3, pag. 362.16: Io non so chi tu sii, che con così dolci parole mi costringi a rispondere alla tua domanda; ma però che maravigliare mi fai della tua venuta, non sarà senza **contentazione** del tuo disio, solo che ad ascoltarmi ti disponghi.

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 12, cap. 3, vol. 3, pag. 32.14: L'Apostolo testimoniò: «La sua pietosa provedenza non ci lascia tentare oltre la nostra possa, ma la **contentazione** fae frutto».

[u.r. 28.05.2009]

CONTENTÉVOLE (1) agg.

0.1 *contentevole*.

0.2 Da *contentare*.

0.3 Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Tale da poter soddisfare.

0.8 Vinicio Pacca 22.05.2004.

1 Tale da poter soddisfare.

[1] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 3.19, pag. 199.15: Molte parole villane insieme si diceano, per volere la signoria senza lui; perchè messer Corso era di sì alto animo e di tanta operazione, che ne temeano, e parte **contentevole** non credevano che dare gli si potesse.

[u.r. 13.09.2004]

CONTENTÉVOLE (2) agg.

0.1 *contentevoli*.

0.2 Lat. tardo *contemptibilis*.

0.3 *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Scarsamente considerato, meritevole di disprezzo.

0.8 Vinicio Pacca 04.06.2004.

1 Scarsamente considerato, meritevole di disprezzo.

[1] **G1** *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 5, par. 2, pag. 159.23: E questo che nnoi diciamo essere dell'apostolo sentenza e mira la tinore di quella p.a ad Corinth. 6, quand'elli dicie così: «Dunque i giudichamenti se vvoi gli avete istabiliti **contentevoli** (questi che non sono punto del maggiore pregio cioè a ssapere) che ssono nella chiesa a giudichare».

[u.r. 28.05.2009]

CONTENTEVOLMENTE avv.

0.1 *contentevolmente*.

0.2 Da *contentevole*.

0.3 Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 In modo soddisfacente.

0.8 Vinicio Pacca 22.05.2004.**1** In modo soddisfacente.

[1] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), Proemio, osservazioni, pag. 69.17: e molte altre, e varie cose i detti soggioganti, ai soggiogati isforzatamente facieno: onde non **contentevolmente** gli abitanti dell'Isola vivevano; donde i loro animi si rivolsono contro ai Franceschi, e vollorgli privare della signoria e loro liberare...

[u.r. 28.05.2009]

CONTENTEZZA s.f.

0.1 *contentezza*.**0.2** Da *contento* 1.**0.3** <Cavalca, *Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>: **1**.**0.4** Att. unica nel corpus.**0.7 1** L'essere contento; gioia, pienezza del cuore.**0.8** Vinicio Pacca 22.05.2004.**1** L'essere contento; gioia, pienezza del cuore.

[1] <Cavalca, *Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>, cap. 25, pag. 198.8: Il quarto è, che l'uomo ne diviene più lieto, e più allegro vive, come ben sa chi prova la **contentezza**, e alleggerimento, che sente l'anima nello sgraversi mediante la confessione, dal peccato.

[u.r. 28.05.2009]

CONTENTIBILE agg.

0.1 *contentibile, contentiboli*. **cf.** (**0.6 N**) *contentibiles, contentibles*.**0.2** DEI s.v. *contentibile* (lat. tardo *contemptibilis*).**0.3** <Cavalca, *Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>: **1.1**.**0.4** In testi tosc.: <Cavalca, *Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>; *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.).**0.6 N** Si escludono dalla voce le forme *contentibiles* e *contentibles* del *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.) in quanto fr.**0.7 1** Scarsamente considerato, meritevole di disprezzo. **1.1** [In senso pos.]: umile, non presuntuoso.**0.8** Vinicio Pacca 04.06.2004.**1** Scarsamente considerato, meritevole di disprezzo.

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 5, par. 2, pag. 160.2: I secolari negozi etc. **Contentiboli**, quest'è alchun savio che ssono di minore merito che non sono i preti e dottori dell'evangiolo gli stabolire a giudichare».

[2] **F** *Abate Isaac* volg., XIV (tosc.): Chi avrebbe veduto un uomo risplendente in virtudi, e agli uomini **contentibile** in apparenza, e in vita lucente, e chiaro in scienza, e umile per spirito? || Sorio, *Isaac*, p. 56.

1.1 [In senso pos.]: umile, non presuntuoso.

[1] <Cavalca, *Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>, cap. 5, pag. 45.27: E però ben diceva un santo Padre: Sii **contentibile**, cioè non ti reputare, ma tienti degno di essere dispregiato, e la propria volontà, e il proprio parere ti gitta dietro, e allora troverai pace molta.

[u.r. 28.05.2009]

CONTENTIVO agg.

0.1 *contentivi, cuntentiva*.**0.2** Lat. mediev. *contentivus*.**0.3** Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.): **1**.**0.4** In testi tosc.: Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.).

In testi sic.: *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.).

0.6 N Doc. esaustiva.**0.7 1** Atto a contenere.**0.8** Vinicio Pacca 22.05.2004.**1** Atto a contenere.

[1] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 50, vol. 2, pag. 131.3: Insomma dico, che per questi Sacramenti l'uomo merita, e riceve ora in presente la divina grazia, perciocchè essi sono, come vaselli **contentivi** di grazie...

[2] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), Prologo, cap. 4, vol. 1, pag. 19.15: ma si alchunu plumbu avissi pisu infinitu, li cunvirria essiri infinitu plumbu; addunca infinita virtuti **cuntentiva** di chircu finitu et infinitu non purria ipsa stari, si killa virtuti infinita **cuntentiva** non avissi infinita substancia.

[u.r. 28.05.2009]

CONTENTO (1) agg.

0.1 *chontenta, chontente, chontenti, chontento, chontentu, chotento, contempte, contemptu, contemti, content, content', contenta, contente, contenti, contentissima, contentissime, contentissimi, contentissimo, contento, contentu, contiento, continti, cotento, cuntent, cuntenta, cuntenti, cuntentiu*.**0.2** DEI s.v. *contento* 3 (lat. *contentus* part. pass. di *continere*).**0.3** Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.): **1**.

0.4 In testi tosc. e toscanizzati: Ruggieri d'Amici (ed. Vitale), XIII pm. (tosc.); Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.); Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>; *Doc. sen.*, 1289; *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.); *Doc. pist.*, 1270-1310; *Lett. sang.*, 1316; *Lett. lucch.*, XIV po.q.; Simintendi, a. 1333 (prat.); *Stat. volt.*, 1348; *Lett. volt.*, 1348-53; *Doc. amiat.*, 1370 (2).

In testi sett.: Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Doc. venez.*, 1299 (2); *Poes. an. padov.*, XIII sm.; Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Doc. moden.*, 1326; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.); *Doc. padov.*, c. 1360; **F** *Codice dei beccai*, XIV u.v. (ferr.); Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

In testi mediani e merid.: *Poes. an. urbin.*, XIII; Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.); Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.);

Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Stat. perug.*, 1342; *Doc. ancon.*, 1345; *Stat. castell.*, XIV pm.; Pancrazio di Domenico, XIV m. (viterb.); *Lett. napol.*, 1356; *Doc. orviet.*, 1339-68, [1361]; Anonimo Rom., *Cronica*, XIV; *Stat. cass.*, XIV; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); Simone da Lentini, 1358 (sirac.); *Lett. palerm.* (?), 1370; *Lett. catan.* (?), 1370/79 (2).

0.5 Locuz. e fras. *chiamarsi contento* **1**; *contento e confesso* **1.2**; *essere contento* **1.1**; *rimanere per contento* **1**; *stare contento* **1.1**; *Mali Contenti* **1**.

0.7 1 In condizione di non richiedere o non aver bisogno d'altro (relativamente a qsa); in stato di soddisfazione, di appagamento (in partic. per qsa che si possiede o si ottiene). **1.1** Locuz. verb. *Essere, stare contento* a, di qsa, che: dare la propria approvazione, acconsentire alla volontà altrui (spec. in testi notarili). **1.2** [Dir.] Che si dichiara formalmente soddisfatto. Frasi. *Contento e confesso*. **2** Che si trova in una condizione lieta e gioiosa. **2.1** Che ha un aspetto piacevole e ridente.

0.8 Vinicio Pacca 26.02.2005.

1 In condizione di non richiedere o non aver bisogno d'altro (relativamente a qsa); in stato di soddisfazione, di appagamento (in partic. per qsa che si possiede o si ottiene).

[1] Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.), 16 (62), pag. 242.6: a noi clerici che d(e)vemo essere (**con**)**tenti** d(e) pascem(en)to (e) vestim(en)to no è licito intendere ad avaricia p(er) caxone d'alcuno guadagno...

[2] Ruggieri d'Amici (ed. Vitale), XIII pm. (tosc.), 40, pag. 186: Né **contento** no mi tengno / di gra' ricchezza avere / senza lo suo volere; / c'Amor m'à preso e distretto / assai più ch'io nonn ò detto.

[3] Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.), canz. 4.6, pag. 55: Fin amor mi conforta / e lo cor m'intalenta, / madonna, ch'io non penta, / di voi s'io innamorai. / Membrando ciò che porta, / la vita n'è **contenta**, / avegna ch'io ne senta / tormenti pur asai.

[4] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. III, cap. 8: Et p(er)ò l'animo (et) lo cuor tuo restringe (et) doma sì inver l'amor dele ricchesse che tu sii **co(n)tento** di tei medesimo, che chi a sséi medesimo vasta è nato ricco.

[5] *Doc. venez.*, 1299 (2), pag. 24.7: siando a cassa nostra ser Nicholò et ser Tomado Iulian(o) et meo frar Marco eo aldi da eli ch'eli disse a ser Marco: «Fa' nde comandar che nui te varenteremo quello ch'elo sé stado (**con**)**tento**».

[6] *Poes. an. urbin.*, XIII, 25.89, pag. 598: Nullo santo deiunio osservare volea, / de nocte e de di manecava e bbevea, / e nnon era **contento** si nno avea compagnia, / unde li mei compangni facea prevaricare.

[7] *Poes. an. padov.*, XIII sm., 91, pag. 809: k'el' è sì alta per natura / ke, quando el è da lei apresso, / de dir parole sta confesso, / e sta **contento** en lo guardare: / altro no i aolsa demandare.

[8] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 47.64, pag. 188: S'eo tollesse e daiesse, no i porria mai saziare, / e turbara el daietore, non **contento** del mio dare».

[9] *Lett. sen.*, 1305, pag. 75.12: E ancho ne divisaste come Meo Malefoglia si tiene male apaghatò e **contento** de le letare che noi ischanbiamo a Giufremo.

[10] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 85.91, pag. 411: Sì son scarsi de vitoaria, / che rairi son in Italia / chi sean **contenti** in lô stao / de quello aver che De' i à dao.

[11] Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (tosc./ascol.), L. 4, cap. 7.4090, pag. 366: Assai è ricco l'uom poi ch'è **contento**, / E meglio è conoscenza con difetto / Che non ricchezza con vivere in stento.

[12] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 2, vol. 1, pag. 86.5: Questa non fu **contenta** d'aver apparate l'arti del padre: ella diceva le cose segrete de' fati.

[13] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 13, pag. 637.35: La quiete dell'anima si è di non volere andare caendo cagioni di veruna cosa che Dio abbi fatta, ma stare al tutto **contento** e adorare la sapienzia di Dio infinita...

[14] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 4, cap. 15, pag. 140.5: «Tu divj sapiiri ki spissi fiati, partendusi li animj di li electi da lu corpu, solinu audirj grandi dulchiza di canti angeliki, e zo fa ki l'animj di kisti electi, standu **contenti** a killa dulchiza, si partinu da lu corpu senza duluri».

[15] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 2, cap. 1, vol. 1, pag. 53.7: Li donni ki erannu **contenti** di unu matrimoniu skittu erannu hunurati di curuna di hunistati.

[16] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 74, par. 38, vol. 1, pag. 283.2: E le podestade del castello de la Pieve e i loro ofitiagle dei loro salarie siano **contente** e oltre el salario a loro ordenato sopradicto per sé overo altre overo altro quesito colore avere overo ricevere non possano...

[17] *Palladio* volg., XIV pm. (tosc.), L. 4, cap. 15, pag. 148.16: Di questo mese si semina la ruta ne' luoghi aprici, cioè in lieto ed aperto: ed è **contenta** solamente che le si sparga della cenere.

[18] Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.), 56, pag. 4: Però, Madona mia, no me par grave / a domandarte questo, quando io sento / che tu sei tanto benigna e suave; / se tu me chonti, Mare, el tuo lamento, / tu me farai d'ogni voglia **chontento**.

[19] *Stat. castell.*, XIV pm., pag. 210.33: Et debiano essere **contenti** de mangiare doe fiade el die, cioè de pranço et de cena, sciaptati languidi viatori et emfermi.

[20] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 14, pag. 64.2: Et videndu grandi genti essiri a la chitati, timeru di xindirì in terra; ma solamenti foru **contenti** di rumpiri la cathena di lu portu, a loru gloria...

[21] *Doc. padov.*, c. 1360, pag. 18.30: *Ibidem sub porticum Bertoloti Berthus de Michile de Berthepalee* dà (e) è **cu(n)tento** de ave(re) fato bona vendea de uno campo de terra a Tebaldo de Rigo de B(er)tepaye...

[22] Cicerchia, *Passione*, 1364 (sen.), ott. 267.8, pag. 375: Magdalena diceva: - Or mi trovassi / maestro mie, teco nel monumento! / Ogni mie desider sarie **contento**. -

[23] *Lett. palerm.* (?), 1370, pag. 128.14: No ni vulglati richircari da ora tali gracia, né premiu optiniri di lu serviri ki ni aviti fattu; andati et serviti, et quando vidirò lu serviri ki vuy farriti, e kista et mayuri gracia simu **contenti** di fari -.

[24] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 10, par. 2, vol. 2, pag. 6.31: sempre la voluntati di Cristu si satura, **contenta** et quietata di l'amur di Deu.

[25] *F Codice dei beccai*, XIV u.v. (ferr.): Ma se qui masari fosseno descordivili, allora uno de i consieri de la dicta scola acompagnarà quello de la quale parte fosseno più concordivili e **contente**... Il Stella, *Testi ferraresi*, pag. 241.

[26] *Esopo ven.*, XIV, cap. 37, pag. 35.14: Sovra questa materia dixè l'autore conseiando ciascaduno che sia **contento** della sua natura...

[27] *Stat. cass.*, XIV, pag. 134.4: Si alcuno monacho peregrino venerà de lontana pagese, et sy volerà habitare i(n)nellu monastero p(ro) hospito, (et) hè **contento** de la usanza voy de la consuetudine de lu loco la quale troarà, [...] si semplicemente ène **contentu** de quillo che trovaray, sia reciputo quanto tempo esso desiderarà.

[28] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 4, cap. 6, pag. 230.4: açò che li exempli indugam l' animo chi dubita a cre' le cose invisiber, lo quar a la raxum non sta **contento**.

[29] *Gid. da Sommacamp., Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 2, par. 31, comp. 32.6, pag. 105: Se tu ti movi a darmi la tua pace, / più mi faray **contento** / ch'alguno amante per dona verace.

– Locuz. verb. *Chiamarsi contento*: dichiararsi soddisfatto riguardo alle proprie esigenze.

[30] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 2, pt. 1, cap. 7 rubr., pag. 136.29: Nel quale insegna che un uomo die bastare a una femmina, e che una femmina si die **chiamare contento** d'un uomo.

[31] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 20, pag. 41.2: «La natura di poche cose si chiama **contenta**; e se le darai il soperchio, o fara'le male o avrallo a dispetto».

[32] Dotto Reali, *Let. a Meo*, a. 1294 (lucch.>pis.), pag. 391.6: Pensando che lo core dell' omo non si **chiami contento** in delo stato là u' si trova...

[33] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 33, pag. 98.6: k'eo non saço homo si savio e de tanta prodeça, s'el avesse receputo lo decimo del honore k'eo, ke ne son savio, ò receputo tra voi, ke ne se potesse ben **clamare contento**.

[34] *Doc. pist.*, 1270-1310, pag. 121.14: Vitali ed A[n]druccio [...] si **chiamarono co(n)ten[ti]** e pagati da frate Giova(n)ni [...] d'ogne ragione e d'ogne cosa la quale avesse avuta a fare co- lloro od elli o suo padre...

[35] Pancrazio di Domenico, XIV m. (viterb.), [madr. 1], 3, pag. 153: Da poi che ct'è 'n piacere / ch'io ti dilecti e canti / e **chiami tinne contento**: / tu che ài le belleçe / e io nne remango stanco, / dolce brunecta olente.

[36] A. Pucci, *Libro*, 1362 (fior.), cap. 13, pag. 102.20: E ponga freno al soperchio e **chiamisi contento** senza più disiderare, e se vuole esser cortese, dee rinfrenare la lingua e temperare il cuore...

[37] Giov. Pinciardi, *Ricord.*, 1362-69 (ssep./fior.), 1 [1362], pag. 360.16: chonfesorono e **chiamoronsi contenti** e paghati da noi Lodovicho e Giovacchino della sopradetta dota di fiorini cinquecento d'oro...

[38] *Doc. castell.*, 1361-87, pag. 215.3: Noy fratelgli (e) figliuoli dela bona memo(r)ia d'Uguicione ma(r)ches(e) da Civit(ella), f(a)c(t)a ragione col sop(ra)scritto mastro Antonio, **ne chiamamo co(n)tenti** (e) pagati dela sop(ra)scritta ragione...

[39] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 3, pag. 68.4: Iasone, poy che appligao a lo riamme de Thesalia, avendo a memoria lo despieto e la iniuria la quale si le fece lo re Laumedonta, [...] né, ancora, **clamandosse contento** de lo regno de Thesalia che l'era donato, tutto lo suo intindimento si posse a volere consequetare venyanza contra lo re Laumedonta.

– Locuz. verb. *Rimanere per contento*: essere soddisfatto, accontentarsi.

[40] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 6, cap. 51, vol. 1, pag. 771.15: e saputo da llui che no venia per altro che per procacciare le sue terre dal Comune di Vinegia, **rimasono per contenti**.

[41] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 9, cap. 96, vol. 2, pag. 423.1: per liberare di prigione e sse e ' suoi, la moglie, la madre e lli altri suoi fratelli, co-sagacità di chi l'ebbe a condocere, furono messi in altro trattato, nel quale mostrato fu loro che sse in concordia fossono colli Aretini, ove stava il tutto, che lli Fiorentini **rimarrebbero per contenti**...

[42] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 151, pag. 353.7: Essendo domandato da certi valentri uomeni se le ragioni con che io avea vinto Fazio avea trovato mai in alcun libro, e io dissi che sì, che io l' avea trovate in uno libro che io portava sempre meco, che avea nome il Cerbacone; ed eglino **rimasono per contenti**, facendosene gran meraviglia.

– [Dir.] Locuz. nom. *Mali Contenti*: fazione politica della città di Perugia.

[43] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 10, cap. 75, vol. 2, pag. 548.21: Quelli che allora s'appellavano i **Mali Contenti**, e mossi e sollicitati con ammirabile astuzia da uno Tribaldino di Manfredino spirito malizioso, sagacissimo e inquieto...

1.1 Locuz. verb. *Essere, stare contento* a, di qsa, che: dare la propria approvazione, acconsentire alla volontà altrui (spec. in testi notarili). Il La medesima espressione può anche significare 'accontentarsi, appagarsi di qsa' (cfr. 1).

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 49.4: La terza scienza ciò è Rettorica, la quale truova et adorna le parole avenanti alla materia, per le quali l' uditore s' accheta e crede e **sta contento** e muovesi a volere ciò ch' è detto.

[2] *Doc. fior.*, 1272-78, pag. 448.29: fecene charta (e) <dine> diene malevadore Benzo f. Guido de Ricco di fare **istare contenta** la moglie di no- (m)mai adomandagli a Govani (e)d a Donato fratelli f. Baldovino...

[3] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Vulgare de elymosinis*, 559, pag. 258: La matre del fantin si n'era molt dolenta, / **De zo ke 'l fantin feva no steva ella contenta**, / Inanz ne 'l reprendevo, molt n'era venienta.

[4] *Doc. sen.*, 1289, pag. 50.29: E se Viva mio fratello o alcuno dei filliuoli a questo contradicessero et non ne **stessero contenti**, che le dete case dal Sasso rimanessero a me et a' mei successori...

[5] *Doc. venez.*, 1299 (5), pag. 24.24: Eo Marco Badoario **sto contento de** questo scritto.

[6] *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.), 3, pag. 71.8: quando era ello consello de Roma o 'lo cumune alcuna divisione o discordia d' alcuna cosa, ciascuno **stava contento** e credea lo melliore quando Scipione dicea solo senza asegnare altra rascione: «Questo credo el melliore».

[7] *Stat. pist.*, 1313, cap. 32, pag. 195.20: se a me convenisse andare e stare fuori della città e del distretto di Pistoia, e tornare no(n) potesse infra uno mese, ke -l ditto beneficio della ditta cappella rifiuterò, e p(er) cappellano **conte(n)to serò di** no essere tenuto...

[8] *Let. sang.*, 1316, pag. 85.17: voi facciate sie che io abia i pred(e)c(t)i denari e ancho quello salare che a voi pare che si convenga: **isteroe contento a** quello che vi piacerea.

[9] *Doc. moden.*, 1326, pag. 12.26: chadauno de nue in tuto **semmo contenti** et confessi avere abiuto e recevuto et a nue interamente essere dae e numerà in deposito e per chaxone de deposito da Ghydino fiolo chi foe de meser Ghyrardino da Trebanello libr. sexanta...

[10] *Doc. lucch.*, 1332-36, pag. 121.11: Chosie chome Gieri àe schrito di sotto chosie rifermo e **stoe**

chontento io Percivalli Manni, e in testimonio di questa ischrita pugno lo mio sugello.

[11] *Doc. ancon.*, 1345, pag. 236.4: Item promissero ac **fuoro contenti** per reverentia ac amore del dicto meser lo Dosie ac del dicto commune de Venegia de restituire la balla tolta per cagione del sale del Venetiano ch'è suo...

[12] *Stat. volt.*, 1348, cap. 19, pag. 38.5: ciascheduno de' frategli stia bene **contento di** qualunque detto o consigliato o consiglio si metterà e metterà a partito...

[13] *Doc. sic.*, 1349-51, [1350] 2, pag. 227.21: Item ki **sia contentu** chascunu di recup(ri)ari lu stabili, tantu pheudali quantu burgensatiki, et ultra renditi p(er)petui di li quali si -nch'avissiru privilegii.

[14] *Doc. gen.*, 1352, pag. 24.15: **Semo contenti che** ogni terra che tenen li Venecian sea de lo Rey, romagnando noy franchi e liberi in lo so tegney.

[15] *Lett. volt.*, 1348-53, pag. 178.17: vi scriviamo che vi piaccia significarci se **sete contenti che** a ponere in pace la decta discordia con effecto c'interponiamo...

[16] *Lett. napol.*, 1356, 2, pag. 124.14: **simo (con)tentu**, p(er) honore (et) amore de la essa Compagna, de sustinire alcuna gravezze de plu muneta, lu meno che vidireti de puterise fare...

[17] *Doc. orviet.*, 1339-68, [1361], pag. 145.15: E a questa allochazione **fuoro co(n)tentu** i soprestanti, s(e)r Nisci di mis(e)r Lippo, Angniluzzo di Petro di Lodo, Pietro Paulo di Rostichuzzo.

[18] *Doc. bologn.*, 1366, pag. 86.35: asegurando de doa para de boi ch'è a zoadega da mi e de la zoadega sia chassa a soa volontà ch'io **son contento**.

[19] *Doc. amiat.*, 1370 (2), pag. 106.1: Und' io tanto vi profero ch' io **so' contento che** voi ma(n)diare chiunqua a voi piace, (et) essendo **(con)tentu** Coluccio (et) abiando io i miei dinari, el metterò i(n) tenuta d' esso luochu...

[20] <*Doc. ven.*, 1372 (2)>, pag. 130.29: Adonqua, se tu **si' contento de** questa treva fin a san Çorçi, çura per sacramento de osservarla...

[21] *Lett. catan.* (?), 1370/79 (2), pag. 161.5: si vuy **siti contenti** ki eu torna a lu monasteriu, suu aparichatu di viniri a li vostri pe[di], non costritu di neciscitati et ma pir propriu amuri ki aiu a lu monasteri[u] [et] a vuy...

1.2 [Dir.] Che si dichiara formalmente soddisfatto. Frase. *Contento e confesso*.

[1] *Doc. venez.*, 1300, 025, pag. 33.14: fo **contento et confeso** Luvatin et Andrea che d'oltra carta ca de questa viha no avea abudo ni al presente avea a far.

[2] *Doc. moden.*, 1326, pag. 12.27: Misere frae Petro da Ravarino de la cinquantina de sancto Michele et eio Nicholò [...] in tuto semmo **contenti et confessi** avere abiuto e ricevuto [...] libr. sexanta de m. ...

[3] *Libro dell'Asse sesto*, 1335-46 (fior.), [1340], pag. 105.38: Sia manifesto a tutti coloro che vedranno questa presente scritta che io Pacino [...] sono in verità **confesso e contento** ch'io ò avuto e ricevuto oggi questo infrascritto di da Baldo di Gianni Tedaldi cittadino e merchatante di Firenze fiorini d'oro 200...

2 Che si trova in una condizione lieta e gioiosa.

[1] *Memoriali bologn.*, 1279-1300, (1286) 10.22, pag. 23: Deo, se 'la me degnasse / averm'a servidore; / de zoia lo meo core / plu **contento** seria, / che s'altra me donasse / compluta zoi d'amore.

[2] Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.), canz. 37.80, pag. 135: Sire, 'l mio core vole / e amore m'atalenta / che da me gioia senta / lo vostro cor, se dole; / la mente ci è **contenta** / assai più che non sole; / e già amor non disvole / gioia che ' no' abenta.

[3] Lotto di ser Dato (ed. Ageno), XIII sm. (pis.), 34, pag. 86: ma sperando d'aver nova gioioza, / la contrara di gioia adesso vène, / tal c'al cor par vogli[ia] dar lungiamento: / tant' à confondimento, / che **contenti** seremmo al trapassare, / ansi che dimorare / in esta vita sì crudele e ria...

[4] Dante, *Convivio*, 1304-7, III, cap. 15, pag. 244.7: [Essere felice] per l'abito della sapienza séguita che s'acquista, e 'felice [essere]' è 'essere **contento**', secondo la sentenza del Filosofo. Il Testo dubbio.

[5] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi* 2, 1308 (pis.), 10, pag. 97.31: Unde per l'amore della cosa altrui déi avere bene, sì che per l'amore tu ài ogni bene, però che d'ogni cosa se' **contento** e àine allegressa, e per l'odio d'ogna cosa ài male.

[6] Dino Compagni, *Cronica*, 1310-12 (fior.), L. 2.35, pag. 182.1: Della sua morte molti ne furono **contenti** e allegri, perchè crudamente reggea, e accendea guerre, disfaccendo molta gente e raunando assai tesoro...

[7] *Doc. gen.*, c. 1320, pag. 23.25: Per che, quando ve piacesse da mandar la vostra ambaxà in corte de Roma, lo quar è logo comun e honerever per voj e per lo nostro Comun, ello ne serea monto **contento**...

[8] *Lett. lucch.*, XIV po.q., pag. 164.4: Altro non ti scrivo se non se ttue ci puoi venire innanti Paschua, ben de sarei **contenta**, e reghassemi la sargia.

[9] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), pag. 531.15: El sanato poi che Catelina era suto morto fuorono **contenti**.

[10] Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.), 1026, pag. 387, col. 1: Della gloria divina / piena sì, Catarina; / et io so namorata / de vui, sancta beata, / et so **contenta** multu / che vegio lu tou vultu / et so acconci' a fare / ciò que say comandare.'

[11] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), L. 2, cap. 27, pag. 292.12: gli cittadini poco **contenti** ne furono; ma la paura della sua forza, e di molti intimi amici, che aveva nella detta terra, avviliti sono, e **contenti** si mostrano infinitamente della sua venuta.

[12] Angelo di Capua, 1316/37 (mess.), L. 5, pag. 96.2: Intratantu Eneas cum unu aratu signau la chitati et cummandau ki in killu locu habitassiru tucti killi ki non putianu navigari, et ricummandauli ad Aceste, lu quali fu multu **contentu** et allegru di tali signuria.

[13] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 14, pag. 70.25: O quanti chi se chiaman e tenan cristian e paran spiritual e religiosi e van a capo inchino e con colo torto seravan ben allegri **contenti** e beai e terravansse gran fachio se ancho un vil tyrano ghe volesse dar parte e assegnar prevenda de le soe miserie!

[14] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 20, pag. 94.17: Lu conti Rugeri rimasi multu **contentu** et allegru per la grandi bellicza chi havia audutu di kista sua donna...

[15] *Cronaca sen. (1202-1362)*, c. 1362, pag. 69.6: E nel detto anno morì e' re Charlo di Sicilia e fu molto **contenta** la sua giente della sua morte, perchè non signoriegiava drittamente, né con ragione.

[16] *San Brendano tosc.*, XIV (ven.>tosc.), pag. 45.26: Io sono stato in quel luogo così prezioso per ispazio di due settimane co 'l mio figliuolo Menonc senza mangiare e senza bere e senza dormire; e savàno sì allegri e sì **contenti** di quello che noi vedavamo, e savàno sì sazi e pieni come se noi avessimo ben mangiato a tutta nostra voglia.

[17] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 27, pag. 254.11: So' **contento**, ca moro in quella terra dove morio lo biato santo Pietro e santo Pavolo...

2.1 Che ha un aspetto piacevole e ridente.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 19.122, vol. 1, pag. 327: l' credo ben ch'al mio duca piacesse, / con sì **contenta** labbia sempre attese / lo suon de le parole vere espresse.

[2] GI Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 19, 121-133, pag. 489, col. 1.1: **Contenta** labbia, zoè: vista ridente...

[3] GI Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 19, 121-133, pag. 510.28: *Con sì contente labbie*; cioè con labbie ridenti, che mostrano contentamento della cosa udita o veduta...

[u.r. 21.09.2009]

CONTENTO (2) s.m.

0.1 *contenti, contento.*

0.2 Da *contentare*.

0.3 Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.): **2**.

0.4 In testi tosc.: *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.); Matteo Frescobaldi, *Rime*, a. 1348 (fior.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.).

0.7 1 Soddisfacimento di una esigenza materiale o morale. **2** Condizione lieta e gioiosa; ragione di letizia.

0.8 Vinicio Pacca 26.02.2005.

1 Soddisfacimento di una esigenza materiale o morale.

[1] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 8, 85-96, pag. 194, col. 1.13: Or immagina ello quando le anime beate volno saver alcuna cosa guardano a quel specchio, e lí hanno so **contento**.

[2] *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.), cap. 8, pag. 42.7: molti sono in questo mondo e quali vivono a modo di re, e àno grande stato, e non si churano di fare pietà o misericordia o limosina, ma solamente vivono a **contento** di loro appetito e di loro carne...

[3] Matteo Frescobaldi, *Rime*, a. 1348 (fior.), D. 25.60, pag. 111: Se merzé chieder deggio, / rendime a me, ch'a me stesso m'ha' tolto; / ch'io sia felice e sciolto / del nodo della tua dolce catena, / per tuo **contento** e per mia menor pena.

[4] *Doc. sen.*, 1294-1375, [1360], pag. 249.28: se essi non volesson pagare, che messer lo Giudice dell'Appellagioni che per lí tempi saranno, per saramento sia tenuto essi denari far pagare; e questo è di **contento** di tuoti vicini sì veramente che 'l Comune di Siena non vi mecta uno denaio...

[5] Gradenigo, *Quattro Evangelii*, 1399 (tosco.-ven.), c. 14.126, pag. 95: Ma simigliante il regno sancto sento / quale se l'uomo gettase il seme giuso, / et giorno et nocte dorma al suo **co(n)te(n)to**; / et quella germinando se 'n vien suso...

2 Condizione lieta e gioiosa; ragione di letizia.

[1] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 49, pag. 256.15: Credo che se dimandassi molti figliuoli di Dio: 'Quale vuoi tu o essere come tu ti se', o acambiare la vita e 'l riposo tuo a quella del re?' credo, e sono certo, che direbbe che non vorrebbe essere re per acambiare la vita sua a quella del re, ché troppo ha più pace e più riposo e più **contento**.

[2] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tosco.), L. 5, cap. 1.9, pag. 337: Ed era il sol poco più giù che 'l mento / del Montone e la luna vedea / sì viva, che ciò m'era un gran **contento**.

[3] Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.), 50, pag. 150.10: se noi veggiamo che uno sia molto ricchissimo di molte grandi e belle possessioni e di molti donsegli e di bella famiglia, e in ciò averà molti dilette e **contenti**, se esso incontanente tutti per sua colpa e difetto gli perderà, [...] immaginate quanta pena e quanto dolore costui patirà.

[4] *Via della salute*, a. 1375 (fior.), pag. 264.24: Questa croce ti fa disprezzare lo mondo, mortificare la carne, vincere le demonia e guadagnare Iddio, non solamente nell'altra vita, ma eziandio in questa, per lo **contento** ch'egli ti dá.

[5] Gradenigo, *Quattro Evangelii*, 1399 (tosco.-ven.), c. 20.198, pag. 142: et vitel grasso se aduca et presenti / presto al macello, ch'eo voglio far noççe, / perché ò ora più che mai gli mei **contenti**.

[u.r. 28.05.2009]

CONTENTO (3) agg.

0.1 *contenta, contento.*

0.2 DEI s.v. *contento* 4 (lat. *contentus*, part. pass. di *continere*).

0.3 Fr. da Barberino, *Doc. Am.*, 1314 (tosco.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Fr. da Barberino, *Doc. Am.*, 1314 (tosco.); Simintendi, a. 1333 (prat.).

0.7 1 Trattenuto, circoscritto entro certi limiti (anche fig.). **2** Che sta entro certi limiti (di spazio).

0.8 Vinicio Pacca 26.02.2005.

1 Trattenuto, circoscritto entro certi limiti (anche fig.).

[1] Fr. da Barberino, *Doc. Am.*, 1314 (tosco.), pt. 6, 1.24, vol. 3, pag. 14: Poi vedi il ricco spessamente avere / cordoglio e dispiagere, / né mai **contento** appetito tenere.

[2] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. X, par. 48, pag. 523.21: Né stette questa maladizione **contenta** a' termini della Magna, ma trapassò la fama d'essa in Italia...

2 Che sta entro certi limiti (di spazio).

[1] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 2, vol. 1, pag. 58.14: La via ee fatta in contro con largo piegamento, **contenta** dello spazio di tre correggie, e fugge lo cielo australe e la maggiore orsa giunta agli aquiloni.

[u.r. 28.05.2009]

CONTENTO (4) s.m.

0.1 *contento.*

0.2 V. *contenere*.

0.3 Dante, *Commedia*, a. 1321: **1**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Commedia*, a. 1321; Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.).

0.7 1 Ciò che si trova racchiuso all'interno di qsa; ciò che forma un'entità più vasta.

0.8 Vinicio Pacca 26.02.2005.

1 Ciò che si trova racchiuso all'interno di qsa; ciò che forma un'entità più vasta.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 2.77, vol. 1, pag. 30: «O donna di virtù sola per cui / l'umana spezie

eccede ogni **contento** / di quel ciel c'ha minor li cerchi sui, / tanto m'aggrada il tuo comandamento, / che l'ubidir, se già fosse, m'è tardi...

[2] Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (toscol./ascol.), L. 1, cap. 8.597, pag. 162: Portando sopra il capo le molte ova, / Essendo lesa dal fuoco supremo, / Erano sane come cosa nuova; / Ma dentro senza frutto e pien di vento / Furno trovate, ché da l'una fronte / Entrò la fiamma e strusse lor **contento**.

[3] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 27, 97-111, pag. 608, col. 1.23: Nota che, secondo ordine naturale, gli elementi èno suditi al 'celo' [de'] pianidi, e quilli all'octava spera, e quisti alla nona, sí che tutto questo umano **contento** si è sudito alla nona spera; quella nona spera *non* è sudita ad *altro* 'celo', ma solo alla *divina mente*, e da quella tole quella *vertú* ch'ella hae in quisti inferiori, e dall'*amore* de quella 'divina mente' receve movimento e luxe, e non da altro, [e però] dix: 'luxe et amore in modo de cerco comprende cussí questa nona spera, e quella nona spera comprende lo so **contento**'.

[4] *Ottimo*, *Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 21, pag. 378.10: dice santa Zita, a denotare per lo **contento** il contenente; dinota per una chiesa tutta la cittade.

[5] Maramauro, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol.>pad.-ven.), cap. 2, pag. 119.15: l'omo che per insegnamento de la sancta scriptura vivendo con fede, con speranza e con caritate, osservando li comandamenti de la lege, merita vita eterna - questo solo per l'insegnamenti de la sacra scriptura -, e però excede ogni **contento** el quale è soto el ciel de la Luna.

[6] **GI** Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 2, 76-84, pag. 70.18: *L'umana specie eccede*; cioè avanza, *ogni contento*; cioè ogni cosa contenuta...

[u.r. 28.05.2009]

CONTENTO (5) agg.

0.1 *contenta, contento*.

0.2 DEI s.v. *contento* 5 (lat. *contentus*, part. pass. di *contendere*).

0.3 Simintendi, a. 1333 (toscol.): **1**.

0.4 Att. solo in Simintendi, a. 1333 (toscol.).

0.7 1 Che è stato teso.

0.8 Vinicio Pacca 26.02.2005.

1 Che è stato teso.

[1] Simintendi, a. 1333 (toscol.), L. 6, vol. 2, pag. 34.20: Già avieno congiunti tre volte gli giucanti petti con istretto abbracciamento: la saetta mandata dalla **contenta** corda, sí come egli erano congiunti, passò l'uno e l'altro a un'otta.

[u.r. 28.05.2009]

CONTENTO (6) s.m.

0.1 *contempto, contemto, contendo, contento*.

0.2 DEI s.v. *contento* 2 (lat. *contemptus*).

0.3 Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.): **1.1**.

0.4 In testi tosc.: Ugo Panziera, *Epist.*, 1312 (toscol.); *Ottimo*, *Purg.*, a. 1334 (fior.); Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.).

0.5 Locuz. e fras. *avere in contento* **1.2**; *contento del mondo* **2**; *essere in contento* **1.3**.

0.7 1 Disistima nei confronti di persona o cosa ritenuta inferiore. **1.1** Tracotanza nei confronti di

un'autorità superiore, spec. divina. **1.2** Locuz. verb. *Avere in contento*: disprezzare, disistimare.

1.3 Locuz. verb. *Essere in contento a qno*: essere disprezzato da qno. **2** [In senso pos.] fras. *Contento del mondo*: distacco dalle cose terrene.

0.8 Vinicio Pacca 26.02.2005.

1 Disistima nei confronti di persona o cosa ritenuta inferiore.

[1] Ugo Panziera, *Epist.*, 1312 (toscol.), pag. 68, col. 22.23: Considerando in voi la sensualitate da pericolosi viti partita e la mia ne' molti peccati exercitare, [...] giudico che le parole mie debbono essere degli auditori in **contempto** ricevute...

[2] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 11, pag. 363.5: i quali considerando el buono Enea che domandavano cose di **contento** non degne, essi persegue con grazia...

1.1 Tracotanza nei confronti di un'autorità superiore, spec. divina.

[1] **GI** Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 20, pag. 100.5: Questo **contento** si è a dire dispregio volgarmente, ma **contento** viene a dire cosa ancora peggiore. **Contento** si è dispetto, sí come la persona facesse il peccato a dispetto di Dio, o voglia egli o nno...

[2] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 7, cap. 23, vol. 2, pag. 42.22: in derisione e in **contento** della Chiesa santa e' davano le 'investiture de' beneficii eclesiastici a ccui volieno...

[3] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 23, par. 10, pag. 390.21: che' vescovi di Roma [...] in **contento** di dio e de' principanti manifesto giudichamento tanto i laichi come cherichi o niglienti o non potenti altresì paghare alcune dette pecuniarie [...] iscomunicano...

1.2 Locuz. verb. *Avere in contento*: disprezzare, disistimare.

[1] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 28, pag. 142.13: Così son di quelli i quali giudicano, dispregiano e **hanno in contento** i buoni perché alcun'otta gli veggian fallare.

[2] *Ottimo*, *Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 12, pag. 212.1: questo Senacharib fue di tanta superbia, che non temette il vero Idio, ma **avendo[lo] in contento**, disertòe Judea con innumerabile oste...

[3] *Diatessaron*, a. 1373 (fior.), cap. 38, pag. 228.3: Niuno uomo puote servire a due signori; imperò che egli o averà l' uno in odio e l' altro amerà, ovvero ch' egli sosterrà l' uno e l' altro **averà in contento**.

[4] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 150, S. *Leonardo*, vol. 3, pag. 1303.19: Quegli levandosi la mattina, e ischernendo la visione come fosse stato un sogno, per veruna guisa il volle lasciare. L'altra notte gli apparve e comandogli quello medesimo, ma quegli **ebbe** anche **in contento** d[i non] ubbidire.

1.3 Locuz. verb. *Essere in contento a qno*: essere disprezzato da qno.

[1] S. Caterina, *Epist.*, 1367-77 (sen.), [1376] lett. 86, pag. 349.3: è impossibile che l' uomo serva a due signori, però che, se elli serve all' uno, egli è **in contempto** all' altro...

2 [In senso pos.:] fras. *Contento del mondo*: distacco dalle cose terrene. Il Trad. del titolo del trattato *De contemptu mundi* di Lotario da Segni (papa Innocenzo III) e dei suoi derivati.

[1] Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (tosco-occ.), 7, pag. 58, col. 18.20: Onde io truovo in lei fede, speranza e charità, iustitia, fortezza, temperantia e prudentia, castità e obedientia, povertà, patientia, humiltà, abstinentia, purità, contempto del mondo e ogni virtuosa austerità.

[2] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 11, par. 2, pag. 229.3: Vuole dunque Giesù Cristo che nnoi primieramente del suo essenpro che di parole insegnando in sovrana umiltà e contento del mondo o povertà nassciare.

[3] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 85, S. Paolo, vol. 2, pag. 761.28: Elli amava la vita presente per lo guadagno del predicare e da l'altre parte la spregiava molto per la filosofia, a la quale il contento del mondo l'avea trasportato.

[u.r. 28.05.2009]

CONTENTO (7) s.m.

0.1 *contento*.

0.2 Da *contenere*.

0.3 Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.): **1**.

0.4 In testi sett.: Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Modo di comportarsi. **2** Usanza tradizionale di un popolo.

0.8 Vinicio Pacca 26.02.2005.

1 Modo di comportarsi.

[1] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 7, 13-15, pag. 204, col. 2.2: Qui esemplifica a lo iracionabile contento de Pluto, e dixè che sí comme le vele di navilii cadeno avolte e dioxordinate poscia che scaveza l'álboro, cossì quello inimigo de Deo, odido che in celo se volea tale viazo, cadde a terra.

2 Usanza tradizionale di un popolo.

[1] Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.), c. 42.33, pag. 292: Togliendo il corpo che 'n sangue era tento / di quel lexù, et ne' lenquoli il volta, / in spetie come giudie avea il contento / de sepellire.

[u.r. 28.05.2009]

CONTENTO (8) s.m.

0.1 *contenti*.

0.2 Fr. ant. *content*.

0.3 *Laudario S.M. d. Scala*, XIII ex./XIV po.q. (tosco.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Atto del disputare, del contendere. *Per contento*: nella disputa.

0.8 Vinicio Pacca 26.02.2005.

1 Atto del disputare, del contendere. *Per contento*: nella disputa.

[1] ? *Laudario S.M. d. Scala*, XIII ex./XIV po.q. (tosco.), 15.328, pag. 198: o Croce, se 'l mio viso è fuor de manto, / non è gran facto tra i parenti mei, / ché 'l mio filliuolo è innudo tucto quanto / e 'l vestimento

anno li Iudei! / Or tanto m'ài tenuta in parlamento, / ch'io mi chiamo vinta per contento... Il GAVI, III/3, p. 340 intende 'rassegnazione'.

[u.r. 28.05.2009]

CONTENUTO s.m.

0.1 *contenute, contenuti*.

0.2 V. *contenere*.

0.3 *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Chi è incluso entro uno spazio. **2** Elemento di un testo normativo (legislativo o dottrinario).

0.8 Vinicio Pacca 26.02.2005.

1 Chi è incluso entro uno spazio.

[1] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 26, proemio, pag. 439.24: questa seconda parte si divide in due parti, però che prima descrive il descendimento nella VIII bolgia, e de' contenuti in essa: nella seconda parte narra l'ultima parte della vita, e finge la morte d'Ulisse...

2 Elemento di un testo normativo (legislativo o dottrinario).

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 188, par. 3, vol. 2, pag. 266.30: e contra el contrafcente se possa e degga enquire; e nientemeno ciascuno deglie contenute en questo capitolo possa acusare.

[2] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 19, par. 9, pag. 342.19: come questa scrittura essere leggie di Giesù Cristo data e donata, e in quelle i contenuti veracie essere e guardare per lo senpre durabile salvamento a concievare, e lla miseria fuggire, credette l'uomo e creduto è da' più...

[u.r. 28.05.2009]

CONTENZA (1) s.f.

0.1 *chontenza*.

0.2 DEI s.v. *contenza 2* (prov. *contenensa*).

0.3 *Distr. Troia*, XIII ex. (fior.): **1**.

0.4 Att. solo in *Distr. Troia*, XIII ex. (fior.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Modo di comportarsi, comportamento.

0.8 Valentina Gritti 28.06.2003.

1 Modo di comportarsi, comportamento.

[1] *Distr. Troia*, XIII ex. (fior.), pag. 170.6: io volglio, io volglio parteciparmi all'avversitadi, cholgli miei volglio vivere e morire, e volglio fare tale contenza quale fanno egli, che del tempo ch'è a venire nulla veggiono.

[2] *Distr. Troia*, XIII ex. (fior.), pag. 181.11: Allora tutti li Greci gli spronaro addosso ad un grido, quale colla lancia e qual cholla spada, e ccominciario tutti insieme sopra lui aspro assalto; e quelli, come fiero e prode, mise lo scudo de al dinanzi, e comincia a ffeedire a ddestra e a sinistra, ora dinanzi a ssé, ora si volgea e menava chon sì grande romore, che abbattea e uccidea, sì cche grande angoscia aveano di loro fiera chontenza.

[u.r. 08.10.2010]

CONTENZA (2) s.f.

0.1 *contença, contensa, contenza, contenze.*

0.2 DEI s.v. *contenza* 1 (fr. ant. *contence*, prov. *contensa*).

0.3 Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.); *Ottimo* (sec. red.), a. 1340 (fior.).

In testi mediani e merid.: *Passione cod. V.E. 477*, XIV m. (castell.); Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.).

0.6 N Doc. cit. tutti i testi.

0.7 1 Controversia, disputa, contesa.

0.8 Valentina Gritti 28.06.2003.

1 Controversia, disputa, contesa.

[1] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), *Indice delle rubriche*, pag. 603.23: Capitolo .ccviiij. Come al rimontare d'Agamenon fu molto grande **contenza**.

[2] *Ottimo* (sec. red.), a. 1340 (fior.), *Inf.* c. 3, pag. 461.21: Poichè l'auctore àe di Vergilio e di sè detta la **contença** verso il portulano, udendo quelle parole che a lloro diriçava corrispondenti al titol della porta sança serrame; dice ch'erano lasse, però che la morte stanca ciaschuno...

[3] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 7, cap. 3, vol. 1, pag. 280.17: perchè sia notorio a ciascuno il cominciamento di tanta guerra e dissensione che ne seguì appresso, e grandi avversità e battaglie e pericoli in tutta Italia, e massimamente in Toscana, e alla città di Firenze e di Pisa; e cominciassi per così vil cosa, come fu per la **contenza** d'uno piccolo cagniuolo, il qual si può dire che fosse diavolo in ispezie di catellino, perchè tanto male ne seguì, come per innanzi faremo menzione.

[4] *Passione cod. V.E. 477*, XIV m. (castell.), 1020, pag. 66: et catuno de li cavalieri / la parte sua ebbero presa, / k'enfra loro no 'nd'è **contensa**, / salvo çò, d'una gonella / la quale era molto bella...

[5] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 872, pag. 199: Tucti li promettevano de fare la defenza / Ad qualunca li era contra, ad tucta loro spenza. / Sì che li fo perdonato senza farevi **contenza**.

[6] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 29, par. 7, pag. 503.10: E cche secolari, non ispirituati sieno e debbono essere detti i fatti di questa maniera de' cherichi, apertamente testimonia sant'Anbrugio nella chiosa di suso detta, quando le chause contenziose de' preti e de' cherichi, che dinanzi lui son fatte, chi era vescovo, chiamato «noisenses perplexites di chause de' fatti secolari», non facciendo di queste chause o **contenze** differenza per le condizioni delle persone.

[u.r. 08.10.2010]

CONTENZIONARE v.

0.1 *contencionare, contenzionare.*

0.2 Da *contenzione*.

0.3 Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Fare contesa.

0.8 Valentina Gritti 30.07.2003.

1 Fare contesa.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.), L. 2, cap. 42, pag. 140.2: **Contencionare** e litigare è molto rio. Unde si truova scripto, che contendere e litigare col maggiore è furioso o pericoloso; e contendere col pari è dubitoso; e col minore è vergogna.

[2] *Bibbia* (10), XIV-XV (tosc.), 2 *Tm* 2, vol. 10, pag. 332.3: [24] Al servo di Dio non conviene a **contencionare**; anzi dee essere mansueti ad ogni uomo, e ammaestrato e paziente.

[u.r. 28.05.2009]

CONTENZIONE s.f.

0.1 *chontentione, chontenzione, contemtion, contencione, contencium, contensione, contention, contention, contentione, contenzion, contenzion, contenzione, contenzione, contenzione, contenzioni, contenzon, contenzone, contezione. cfr. (0.6 N) contenzio.*

0.2 DEI s.v. *contenzione* 1 (lat. *contentio*).

0.3 Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>; *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi).

In testi sett.: *Legg. S. Caterina* ver., XIV in.

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.); Anonimo Rom., *Cronica*, XIV; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

0.5 Locuz. e fras. *avere contenzione 5.3; essere in contenzione 5.4; fare contenzione 5.5; per contenzione 5.1; per contenzione di 5.1; senza contenzione 5.2; stare in contenzione 5.4.*

0.6 N Compare anche nella forma lat. (*contenzio*) in *Colori rettorici* (ed. Scolari), 1329/45 (fior.), pag. 248.1: v. **2**.

0.7 1 L'atto del contendere con parole; ciò che è frutto di discussione, di disputa o contesa. **1.1** [Dir.] L'atto di contendere in una causa pubblica.

2 [Ret.] Figura retorica che vuole l'accostamento di due parole o frasi di senso opposto, antitesi. **3**

L'atto del contendere con azioni. **4** Il contendere in senso morale come vizio di volere in tutti i modi opporsi alla verità. **5** Locuz. e fras. **5.1**

Locuz. avv. *Per contenzione*: a causa del contendere, per motivo di contrasto. Locuz. prep.

Per contenzione di. 5.2 Locuz. avv. *Senza contenzione*, senza contrasto, senza opporre resistenza. **5.3** Fras. *Avere contenzione*: avere una disputa o una lite. **5.4** Fras. *Essere (stare) in contenzione*: essere in lotta, in contrasto. **5.5** Fras.

Fare contenzione: contrastare, disputare.

0.8 Valentina Gritti 15.10.2003.

1 L'atto del contendere con parole; ciò che è frutto di discussione, di disputa o contesa.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 82.10: Et appellasi causa tutta la diceria e la **contenzione** cominciando al prologo e finiendo alla conclusione...

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Libber cons.*, cap. 40: Pensa du(n)qua che sia utile mucciare le **cont(e)n(sio)(n)e**; et chi no(n) resiste ali maggiori p(ro)curi sollicitame(n)te che a lloro possa piacere.

[3] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 38.14, pag. 134: La speranza enfiammame d'aver salvazione, / 'n estante è desperanza de mia condezione: / sperare e desperare star en una mascione, / tanta **contenzione** no la porria narrare.

[4] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 8, cap. 2, vol. 4, pag. 18.2: Ma ciò che l'uomo dice di sua bocca, o manda per lettera pensatamente, per far credere, o per **contenzione** di lodare, o di biasimare, o d'aver consiglio sopra alcuno bisogno, o di cosa che dimanda giudicio, tutto ciò è della materia di retorica.

[5] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 36, cap. 6, par. 7, pag. 513.13: Nel famigliare parlare sia da lungi la pertinace **contenzione**, ché cota' quistioni più sogliono cruciare l'animo, che alcuna utilità recare.

[6] *Andrea Cappellano* volg. (ed. Ruffini), XIV in. (fior.), L. II, cap. 31, pag. 261.6: Dopo la molta **contenzione** che fu tra costoro di questo fatto, sì la comiserò nella contessa di Campagna, ch'ella ne dovesse dire e sententiaré quello che nne dovesse essere.

[7] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 968, pag. 222: Bene à facto!»; fôve **contenzione**. / Retorno alla materia.

[8] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 4, cap. 43, pag. 269.12: Or questo in quella **contencium**, la qua crexando lo frevor de li fideli fu infra Simaco e Lorenço in la elecium papal, semper tene le parte de Lorenço eleçandolo in papa.

1.1 [Dir.] L'atto di contendere in una causa pubblica.

[1] *GI Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.), cap. 3, pag. 6.2: La giudiciale è favella di **contenzione**, perché contiene in sé accusa o domandagione, contraddicimento e difensione. È detta iudiciale perché s'usa di fare dinanzi a' iudici e signori che rendono intra le genti ragione, mostrando, per quella, catuna parte sua intenzione e la ragione del detto suo.

2 [Ret.] Figura retorica che vuole l'accostamento di due parole o frasi di senso opposto, antitesi.

[1] *Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.), cap. 9, pag. 12.15: È un altro ornamento di parole che s'appella **contenzione**, che si fa quando si compie uno detto di due cose contrarie, in questo modo: «Il partire àe in sé bel cominciamento, e àe poscia amarissimo fine».

– [Nominata col termine lat.]

[2] *Colori rettorici* (ed. Scolari), 1329/45 (fior.), pag. 248.1: **Contenzio**: questo colore s'usa quando tu vuogli comporre una orazione di cose contrarie...

3 L'atto del contendere con azioni.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 273, vol. 1, pag. 209.33: Et se adverrà che alcuna discordia o vero **contentione** fusse, la quale cosa non sia, intra la podestà et lo comune di Siena, nientemeno le guardie de la città di Siena et tutti et ciascuno ufficiali d'esso comune, sieno tenuti et debiano li uffici, a' quali deputati sono, fare.

[2] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 5, cap. 6, pag. 385.20: Conciofossecosa che tra' Cartaginei e Cirenese fosse durissima **contenzione** de' confini delle loro terre, a l'ultimo piacque a ciascuna parte, che in una medesima ora, da ciascuno lato, fossero

mandati giovani, et il loco dove costoro si congiungessero fosse confine d'amendue li popoli.

[3] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 221, pag. 81.33: Poi del mese di gennaio del detto anno andati in Valdisieve i Cerchi a loro possessioni, i Donati sappiendo la tornata di costoro, e non parendo loro convenevole ch'e' passassono appiè di casa loro, ed a coloro non parendo onesto avere a girare un gran paese a tornare a Firenze, nè eziandio torcere la loro via, se ne vennono appiè delle Pieve a Remole, ove i Donati feciono resistenza, e pure fra l'una parte e l'altra fu **contenzione** che ve n'ebbe de' feriti...

4 Il contendere in senso morale come vizio di volere in tutti i modi opporsi alla verità.

[1] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 2, cap. 28, pag. 76.10: Donde la virtù che l'uomo chiama piacevolezza cessa la **contenzione** dell'uomo e tempera il lusingare, e quello per lo quale l'uomo vuole a tutti gli uomini piacere.

[2] *GI Bono Giamboni, Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 25, pag. 48.4: **Contenzione** è quando l'uomo contende e impugna la verità e credelasi vincere o per grida o per sottigliezza di parole; e questa è vanagloria.

[3] *GI Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca.), L. V, pt. 13, pag. 177.2: La **contenzione** per li santi chosì si difinisce: «Contentio est in pugnao veritatis per chonfidentiam clamoris», 'La contenzione è in pugnao della verità per confidenza di gridare'.

[4] *Barlaam e Iosafas* (S. Genev.), XIV pi.di. (pis.), cap. 9, pag. 272.27: Che manifeste sono l'opre dela carne, ciò è avolterio, fornicatione, luxuria, la servitudine dell'idule, inviminamento d'inimistà, **contenzione**, molestatione, ira, desiderio, invidia, micidio, avaritia, vanagloria...

[5] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 9, pag. 156.25: Megera è interpretata, grande **co[n]ten]zione**, o grande fermezza di male; e corrisponde alla mala perseveranza delle male operazioni.

– Negazione (di una verità teologica, intesa come eresia).

[6] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), app. proemio c. 10, pag. 599.32: L'articuli circa la divinità di Cristo sono VJ, e VJ circa l'umanitade, e chi contradisce quegli si è eretico [...]] circa l'umanitade son sei articuli, lo primo circa la sua **contenzione**...

5 Locuz. e fras.

5.1 Locuz. avv. Per contenzione: a causa del contendere, per motivo di contrasto. Locuz. prep. Per contenzione di.

[1] *Fiori di filosafi*, 1271/75 (fior.), pag. 160.12: L'amistade è di grande guardia e malagevolmente si mantiene insino a la morte, ché spesse volte si parte per **contenzione** d'amore di femina o di guadagno d'aver o d'altra utilitate che catuno la disidera e non si puote avere a comune.

[2] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 8, cap. 4, vol. 4, pag. 25.2: . Ma l'una e l'altra maniera può essere diversamente, s'ella è **per contenzione**, e senza contenzione.

[3] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 9, cap. 6, par. 9, pag. 177.14: Nella Grecia la filosofia non sarebbe stata in tanto onore, s'ella non fosse essuta invigorita per **contenzione** e per discordia di savissimi uomini.

[4] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 2, cap. 41, vol. 1, pag. 187.7: Egli aveva già cominciato a

storpiare la legge de' campi. Poi l'un consolo per contenzione cominciò a mantenere il popolo a gara dell'altro.

[5] *Libro Jacopo da Cessole*, XIV m. (tosca.), II, cap. 4, pag. 40.26: Scipione Africano dicea, che nulla cosa e più malagevole che durare l'amistade infino all'ultimo die della vita; però che alcuna volta si rompono l'amistadi per contenzione di lussuria, o per cagione d'altrui utilità, la quale l'uno e l'altro non può accivere.

5.2 Locuz. avv. *Senza contenzione*: senza contrasto, senza opporre resistenza.

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 8, cap. 4, vol. 4, pag. 25.4: Ciò ch'è detto o scritto senza contenzione, non appartiene a retorica, secondo che Aristotile e Tullio dissero apertamente.

[2] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 4, cap. 6, vol. 1, pag. 373.2: L'avvenimento di questi Comizii mostrò che diversi animi avea il popolo a tencionare e a riottare in concilio di sua dignità e di sua franchigia, e a giudicare nettamente d'una bisogna senza contenzione e senza riotte...

[3] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, II, 7, pag. 124.21: acceso nondimeno della sua bellezza smisuratamente, con atti piacevoli e amorosi s'ingegnò d'inducerla a fare senza contenzione i suoi piaceri.

5.3 Fras. *Avere contenzione*: avere una disputa o una lite.

[1] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 113, pag. 373.31: , i' ti dico, che intra Cleantes, e Crisippus suo discepolo, ebbe contenzione dell'andatura...

[2] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 3, cap. 35, vol. 1, pag. 293.5: Quando il giorno de' Comizii fu presso, tanto fu il desiderio d'onore, che i principi e gli alti uomini della città, [...] prendevano gli uomini della plebe per mano, e domandavano umilmente l'onore, che sì agramente avevano contraddetto, da quella plebe, colla quale sì grande contenzione avevano avuta.

[3] Cicerchia, *Passione*, 1364 (sen.), ott. 138.5, pag. 343: gran contenzione / avea 'n sé co' la suo scienza.

[4] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 1, pag. 52.9: Et uno gigante fortissimo, lo quale se clamava Antheo, chisto Hercules tanto lo tempestao, avendo contenzione co lluy, che lo sospese da terra e recipiolo inde la sua fortissima brazia e poy lo trabuccao in terra...

[5] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 24, S. Agnese, vol. 1, pag. 226.16: . I quali compagni entrati là entro, per lo miracolo spaventati, ebbero contenzione e tornarono adrieto...

5.4 Fras. *Essere (stare) in contenzione*: essere in lotta, in contrasto.

[1] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 10, cap. 24, vol. 2, pag. 404.24: Alla fine io concederei al mio compagno gli onori e i guiderdoni per riverenza dell'etade e della sua maestà: ma però che noi siamo in contenzione ed al saggio, io non mi trarrò addietro per mio grado.

[2] *Novelle Panciatich.*, XIV m. (fior.), 144, pag. 163.21: Istano in questa contenzione, s'achordarono di trarlone fuori, se potessero.

[3] *Bibbia* (10), XIV-XV (tosca.), *Rm* 2, vol. 10, pag. 19.16: [8] Ma coloro che stanno in contenzione, e contraddicono alla verità e credono alla iniquità, sopra coloro verrà l'ira e la indignazione.

5.5 Fras. *Fare contenzione*: contrastare, disputare.

[1] *Poes. an. cort./tosca.occ.*, XIII/XIV, 201, pag. 415: Contenzione m'è facta ben sì feroce / de te, figliuolo, che tanto m'abassi.

[2] *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in., 791, pag. 283: «O guai nu dolenti, miseri peccadori, / avem menà rixa, discordia e furore / e sem molto sforçadi a fare contenzione / contra questa santa ke ae tute raxon.»

[3] *Laudario S.M. d. Scala*, XIII ex./XIV po.q. (tosca.), 10.201, pag. 105: Contenzione m'è facta sì feroce / di te, figliuolo, che tanto m'abassi; / o dolorosa, c'or fuss'io la croce, / perché tu sopra me ti riposassi!

[4] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 5, pag. 620.12: E quanti altri monaci che stavano in congregazione ad ubbidienza, annegate le loro volontadi e di niuna cosa comandata non facevano giammai contenzione!

[5] *Valerio Massimo, prima red.*, a. 1338 (fior.), L. 7, cap. 2, pag. 476.4: Essendo richiesto a giudicare da Marco Lutazio, chiaro cavaliere romano, d'una contenzione ch'elli avea fatta con uno suo avversario...

[6] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 4, cap. 8, vol. 1, pag. 375.23: I tribuni ancora riguardando la cosa, che allora era più necessaria che d'onorevole mestiere, per non fare contenzione di ciascuna piccola cosa, non vi vollero contraddire.

[7] *Novelle Panciatich.*, XIV m. (fior.), 147, pag. 177.14: et fecesi dire tutto il fatto a cquesti due ciechi, et come aveano avuto ciascuno il suo pane dal suo famigliaro, et chome l'uno avea venduto il suo all'altro compagno, et com'elli v'avea trovato entro la moneta, et la contenzione che facevano in prima tra amendue tutto il giorno...

[8] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 4, par. 13, pag. 155.29: In Matteo 20 e 'llucha 22 è questa sentenza: «Fatta è contenzione intra quelli», cioè intra lli appostoli, il quale di loro fu il maggiore.

[9] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 27, pag. 242.22: . La soa moneta deo alli mercatanti e commanna alli frati che avessino fra loro pace, non facevano contenzione; ché, puoi che lli aveva allocati, intenneva de servire allo abito suo.

[u.r. 28.06.2010]

CONTENZIONOSO agg.

0.1 *contencionoso, contenzionosa, contenzionosi, contenzionoso.*

0.2 DELI 2 s.v. *contenzioso* (lat. *contentiosum*).

0.3 *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.): 1.

0.4 Att. solo in *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Che riguarda le contese civili e giuridiche.

0.8 Valentina Gritti 12.05.2003.

1 Che riguarda le contese civili e giuridiche.

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 4, par. 5, pag. 146.24: Tu ddi così, come si dicesse: come carnale carnalmente parlato», cioè a ddire del governmento carnale e de' fatti tenporali charnali e contenzionosi, secondo la terza singnificazione di questo nome tenporale...

[2] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 13, par. 37, pag. 266.2: E altressì principazioni del secolo, o ssequolare giudichamento contenzionoso elli avrebbe acciettato e usato, del quale l'opposito

è mostrato senza rinfrangiere 4 huius; e altresì maritaggio, altresì azione **contenzionosa** dinanzi giudicie coattivo, e altresì l'altre tutte permesse; che Giesù Cristo avere exciersé niuno per la scrittura può essere convinto, ma ppiù l'opposito.

[3] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 28, par. 14, pag. 470.22: E alla conferma- zione di ciò, però che così uno vescovo o vescovado e' conviene essere come cominciamento dello spirituale, siccome uno prenze o principazione di tenporale tratutto il primaio, può essere neghato comparativamente: però che ll'unità del primaio principante o principazione la numerale unità è nneccissaria per lo **contenzionoso** fatto umano, siccome dimostrato è 17 p.e.

[u.r. 28.05.2009]

CONTENZIOSAMENTE avv.

0.1 *contenciosamente, contenziosamente.*

0.2 Da *contenzioso*.

0.3 Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.):

1.

0.4 In testi tosc.: *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** Con contesa, polemicamente. **1.1** [Dir.] Con contesa (in accezione giuridica), disputando din- nanzi a un giudice.

0.8 Valentina Gritti 12.05.2003.

1 Con contesa, polemicamente.

[1] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 30, cap. 8, par. 2, pag. 461.21: E poi dice Seneca lo modo così: nella cotale disputazione tu parlasti troppo **contenziosamente**: oggimai non contendere co' meno savi...

1.1 [Dir.] Con contesa (in accezione giuridica), disputando dinanzi a un giudice.

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 14, par. 20, pag. 285.16: Ché così facciano ottriando la limosina a' perfetti, acciò che alquono mal- vagio no- ll'osti da lloro, però che di possanza di repeter **contenziosamente** o dinanzi al giudicie coattivo tali son privati, chome che ddi francha volontà, i perfetti.

[u.r. 21.07.2003]

CONTENZIOSO agg./s.m.

0.1 *chontenzioso, contenciosa, contenciose, contenciosi, contencioso, contentiosa, contenziosa, contenziose, contenziosi, contenzioso.*

0.2 DEI s.v. *contenzioso* (lat. *contentiosus*).

0.3 *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosc. sud-or.):

1.1.

0.4 In testi tosc.: *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosc. sud-or.); <Cavalca, *Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>; *Stat. fior.*, 1356/57 (Lancia, *Ordinamen- ti*).

In testi sett.: *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.).

0.7 **1** Pronto alla contesa, litigioso. **1.1** Sost. Chi muove contese e liti. **1.2** [Detto di uno stato di cose o un argomento:] che si presta alla contesa,

controverso. **2** [Dir.] Che riguarda le contese giunte davanti al giudice. **2.1** [Dir.] Atto di lite portato davanti al giudice.

0.8 Valentina Gritti 12.05.2003.

1 Pronto alla contesa, litigioso.

[1] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 230.24: Lo re Acharon Cavina [?] vene; zente **conten- ciosa**, contra li quali per ti e per altri la toa leze defendi.

[2] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 36, cap. 6, par. 14, pag. 515.10: L'uomo molto vir- tuoso non è **contenzioso**, perché nulla cosa reputa gran- de.

[3] <Cavalca, *Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>, cap. 6, pag. 46.22: avendoci dato Cristo esempio di tutta mansuetudine; già non è cristiano, chi è **contenzioso**. E però diceva s. Paolo: Chi vuole essere **contenzioso**, non venga fra noi, perciocchè noi cristiani non abbiamo questa usanza.

[4] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 19, par. 10, pag. 121.13: Le quali altresì per lui intendere i romani vescovi manifestamente e aperta- mente c'insengnia la tentazione **contenciosa** dell'ottavo Bonifazio vescovo de' romani contra Filippo il Bello di chiara memoria re de' franceschi...

[5] Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.), c. 18, 130-138, pag. 433.38: E pervenuto questo populo ingrato nel deserto, che era via di XL giornate, tanto fu pigro e **contenzioso** in verso Iddio, che 40 anni stette nel deserto notricato da Dio co la manna...

1.1 Sost. Chi muove contese e liti.

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosc. sud-or.), L. V, pt. 13, pag. 178.10: Terzo, questo vizio è grave per chonsiderazione della malvagità, onde il **chontenzioso** per romore e grido adimanda e desidera vettoria della falsità e di ciò seghuita elazione della mente, superbia e vanagloria del core, e confusione al prossimo; e queste sono gravissime peccata.

[2] <Cavalca, *Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>, cap. 6, pag. 47.6: Lo miglior modo adunque, che possiamo tenere con questi **contenziosi**, e disputatori, e parlatori, si è tacere, e mostrarsi idiota; che meglio è perdere ta- cendo, che vincere contendendo.

1.2 [Detto di uno stato di cose o un argomento:] che si presta alla contesa, controverso.

[1] *Stat. fior.*, 1356/57 (Lancia, *Ordinamenti*), cap. 18, pag. 149.14: considerando che molte discordie e scandali nascono [...] per lo modo intrigato e non ordinato di quelli quartieri; et però che non per diritta linea ma per **contentiosa** sono divisi, et che la divisione del contado e distretto predetto, fatta per quartieri ordinatamente e chiaramente, sarebbe bella e utile a molti fatti [...]; volendo dunque il contado e distretto predetto dividere e di quello fare tale divisione che li detti quartieri ad ogni cosa procedano ordinatamente per l'autoritate e balia predette, lo divisoro e d'esso feciono divisione in quattro parti per li quartieri...

2 [Dir.] Che riguarda le contese giunte davanti al giudice.

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 5, par. 2, pag. 161.1: Elli non apartiene pun- to all'oficio del prete o di vescovi i fatti **contenciosi** carnali o ttenporali giudichare di giudichamento coatti- vo...

[2] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 17, par. 17, pag. 329.5: E così altresì della maniera di trattare le tenporali delle chiese o benifici, e

de' fatti **contenciosi** de' preti intra lloro insiememente e a qualunqu' altro le leggi sono stabolite...

[3] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 5, par. 8, pag. 174.28: Dicie dunque l'apostolo: «Amonestate coloro essere sugietti a' prenze», non dicie laichi solamente, ma ssanza differenza, ché ssecondo tutte anime soggetto è a lloro in giudichamento coattivo o **contencioso**.

2.1 [Dir.] Atto di lite portato davanti al giudice.

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 29, par. 7, pag. 502.18: Ché gieneralmente àno parlato gli apostoli e santi su quello luogho, non facciendo differenza, siccom' ella n'è a ffare, intra' **contenciosi** temporali o ccivili, che ssono de preti intra lloro insiememente e gieneralmente de cherichi o cche ssono intra preti e laichi, e intra quelli che ssono de sequalri insieme.

[2] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 4, par. 8, pag. 148.35: Altressi questo che ssanto Anbruoigio dicie dell'ufficio di Giesù Cristo in questo secolo; dici' elli che «bbene elli diclina le cose terrene», cioè i giudichamenti de' **contenziosi** fare, «che per le cose divine», quest'è per insegnare le spirituali e ministrare, «avea discieso»...

[u.r. 02.07.2009]

CONTÈRERE v.

0.1 *conterere*.

0.2 DEI s.v. *conterere* (lat. *conterere*).

0.3 Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Ridurre in piccoli pezzi, triturare, sminuzzare.

0.8 Valentina Gritti 12.05.2003.

1 Ridurre in piccoli pezzi, triturare, sminuzzare.

[1] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.), 27, pag. 184.7: In del secondo modo si mostra della conteritade, come noi dobbiamo **conterere** et schiacciare lo capo di questo demonio.

[u.r. 28.05.2009]

CONTERMINARE v.

0.1 *contermina, conterminata*.

0.2 DEI s.v. *contermina* 2 (lat. tardo *conterminare*).

0.3 Zuccherò, *Sfera*, 1313-14 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Zuccherò, *Sfera*, 1313-14 (fior.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Terminare vicino a, essere contiguo, confinare. **2** Contaminare, infettare.

0.8 Valentina Gritti 25.05.2003.

1 Terminare vicino a, essere contiguo, confinare.

[1] Zuccherò, *Sfera*, 1313-14 (fior.), cap. III, 3, pag. 128.19: Doviamo sapere che nella spera retta le quat[t]ro quarte del zodiaco che ssi cominciano da quat[t]ro ponti, cioè da due solstiziali e da due equinoziali sono eguali a le sue ascensioni, cioè a dire che tanto tempo consuma la quarta del zodiaco nel suo nascimento quanto fae la quarta de l'equinoziale che ssi **contermina** co la quarta del zodiaco...

2 Contaminare, infettare.

[1] ? *Legg. sacre Mgl.II.IV.56*, 1373 (fior.), *Legg. di S. Ilario*, pag. 50.1: Udendo quello vescovo, che quella cittade, la quale era presso a lui, ora era **conterminata** disordinatamente di quel peccato, misesi ad andare a predicare in quella città... Il L'editore ipotizza che la forma sia un errore per *contaminata*.

[u.r. 28.05.2009]

CONTÈRMINE agg.

0.1 *contermina*.

0.2 DELI 2 s.v. *contermina* (lat. *conterminum*).

0.3 Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74: **1**.

0.4 Att. solo in Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Che termina vicino, contiguo, confinante.

0.8 Valentina Gritti 31.01.2004.

1 Che termina vicino, contiguo, confinante.

[1] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. XIV (i), par. 26, pag. 640.28: È il vero che l'una è detta India superiore e l'altra India inferiore; e voglion questi, che il mondo descrivono, che i confini della superiore sieno col mare Oceano orientale e sia caldissima provincia e dinominata da un fiume chiamato Indo, il quale dopo lungo corso mette nel mar di Persia; e l'altra India essere **contermina** a questa superiore, ma più occidentale e non tanto fervente quanto la superiore: e Alessandro macedonico fu in ciascheduna di queste.

[2] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. XV, par. 6, pag. 666.24: È qui da sapere che il mare Oceano, essendone, secondo che alcuni vogliono, cagione il moto della luna, sempre infra ventiquattro ore, le quali sono un dì naturale, si muove due volte di levante in ver ponente e altrettante si torna di ponente in ver levante; e, quando di ver levante viene in ver ponente, viene con tanto impeto che esso, giugnendo alle marine a lui **contermina**, si sospigne avanti infra terra in alcuni luoghi per molto spazio, e così poi, ritraendosi, lascia quelle terre espeditte, le quali aveva occupate.

[u.r. 28.05.2009]

CONTESA s.f.

0.1 *chontesa, comtesa, contesa, contese, contexa, contexe*.

0.2 Da *contendere*.

0.3 Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.): **2.1**.

0.4 In testi tosc.: Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.); *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.).

In testi sett.: *Memoriali bologn.*, 1279-1300, (1287); *Serventese Lambertazzi*, XIII u.v. (bologn.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Stat. assis.*, 1329; *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.); *Doc. ancon.*, 1345; Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.); Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.).

0.5 Locuz. e fras. *fare contesa 2.1; mettersi alla contesa 2.2; senza contesa 2.6; stare alla contesa 2.3; stare in contesa 2.3; tenere contesa 2.4; venire in contesa 2.5*.

0.6 T *Doc. folign.*, c. 1230: in *Campu de Contesa*.

0.7 1 Atto di contendere; contrasto, discussione, dibattito; controversia (pubblica o privata); dissenso. **2** Locuz. e fras. **2.1** Fras. *Fare contesa*: opporre resistenza. **2.2** Fras. *Mettersi alla contesa*: entrare in combattimento. Fras. *Stare in, alla contesa*: discutere, disputare, litigare. **2.4** Fras. *Tenere contesa*: competere, rivaleggiare. **2.5** Fras. *Venire in contesa*: divenire materia di contrasto. **2.6** Resistenza, opposizione. Locuz. avv. *Senza contesa*. **3** Competizione fra due o più persone; emulazione. **3.1** Lotta, combattimento, battaglia; scontro fra armati. **4** Tensione, impegno nello svolgimento di un'azione (?).

0.8 Ilaria Zamuner 28.07.2003.

1 Atto di contendere; contrasto, discussione, dibattito; controversia (pubblica o privata); dissenso. || In dittol. sinon. con *litigio* e *zuffa*.

[1] *Stat. assis.*, 1329, cap. 5, pag. 167.11: Ma così quilgle che vonno de fore se guardeno dalle cose inlicete e dagle inhoneste convite, [[...]] dalle **contese** e litigii, maximamente che sonasse alcuna partialità che del comuno e pacifico stato della nostra citade, ma ciaschuno degħa çelare per lo comuno e pacifico stato della nostra citade.

[2] *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.), pag. 234.7: Enfra quiste V di nacque **contesa** fra uno nostro conestavele tedescho e Guido marchese dall Monte de Santa Maria.

[3] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 151, par. 1, vol. 2, pag. 544.15: Conciosiacosaché en la città de Peroscia entra gl uomene de la ditta città e massemamente entra gl comparante e vendente siano molte e diverse **contese** per cagione del pesamento degl fiorine de l'oro...

[4] *Doc. ancon.*, 1345, pag. 233.13: Con ciò sia cosa che per alcuni tempi fosse alcune descensionii overo **contese** nate infra li subditi de la Signoria de Venegia et li homini et ufficiali del commune de la ciptà d'Ancona ch'alcuna parte de li quali subditi al comune de Venegia per li ufficiali de quella medesima ciptà circhava datio overo duana...

[5] Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.), tenz. 16, 5.12, pag. 809: Io lasso la **contesa** ormai per ria; / ché quei che troppo altier volando vanno, / espesse volte al più basso se tràanno.

[6] A. Pucci, *Libro*, 1362 (fior.), cap. 13, pag. 99.23: fanno ancora gli uomini tra lo[ro] **contesa** e zuffa, e liticando e mercatando fanno frodi e baratterie e inganni e furti e omicidi e tradimenti...

[7] *Contemptu mundi* (II), XIV sm. (tosca.), cap. 19, pag. 68.46: onde ne nascono le **contese**, le rixie, le quistioni, le villanie...

2 Locuz. e fras.

2.1 Locuz. verb. *Fare contesa*: opporre resistenza.

[1] *Memoriali bologn.*, 1279-1300, (1287) 20.19, pag. 39: Èmi one zoglia in departe / contandogli la mia divisa. / E non fazo contesa, / ché non poss'abentare / e voglio tornare - tuto in vostra voglia.

[2] Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.), son. 42.6, pag. 259: ma l'amor mi distringe feramente / e non mi vale inver' lui far contesa, / ché molti asempri donami sovente / com'omo aquista per lontana atesa...

[3] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 65.212, pag. 273: O dolce vita mia, non me far star penosa, / tua faccia graziosa me dona a contemplare. / Si non potisti

fare tu da l'amor defesa, / co posso far contesa portar tanto calore?

[4] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 992, pag. 227: Fecelo decollare senza fare contese. / L'anima soa tapina non saccio che via se prese!

2.2 Fras. *Mettersi alla contesa*: entrare in combattimento.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 8, cap. 25, vol. 1, pag. 451.6: e non fece la via di Campagna, però che seppe che 'l passo da Cepperano era guernito e guardato: si non si volle mettere alla contesa, ma fece la via delle montagne tra l'Abruzzi e Campagna per Valle di Celle, ove non avea guardie né guernigione, e senza niuno contasto passò e arrivò nel piano di San Valentino nella contrada detta Tagliacozzo.

2.3 Fras. *Stare in, alla contesa*: discutere, disputare, litigare.

[1] Paolino Pieri, *Merlino* (ed. Cursiotti), p. 1310-a. 1330 (fior.), 55, pag. 62.38 [28] E così stavano in contese: e maestro Antonio incominciò molto forte a rridere della contenzione de' cardinali ch'e' faceano della contraffazione di Merlino.

[2] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 8, cap. 31, vol. 1, pag. 463.22: e prendendo messer Giambertaldo la 'nsegna del Comune di Firenze, e richiegendo i cavalieri di Firenze che v'erano di tutte le case guelfe, ch'alcuno di loro la prendesse, e nullo si movea a prenderla, o per viltà o per gara l'uno dell'altro, e stato gran pezza alla contesa, messer Aldobrandino della casa de' Pazzi francamente si trasse avanti...

[3] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 8, cap. 65, vol. 1, pag. 516.4: I Missinesi udendo la crudele risposta del re, non sapeano che ssi fare, e per III di istettono in contesa tra lloro d'arrendersi o di difendersi con grande paura.

2.4 Fras. *Tenere contesa*: competere, rivaleggiare.

[1] Fr. da Barberino, *Doc. Am.*, 1314 (tosca.), pt. 1, docum. 13.63, vol. 1, pag. 172: Questo laudar non audo, / poi che sian gionti et allogati a bere, / gran contesa tenere: / «To' prima tu, or tu et ançi quegli».

– Pron.

[2] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 995, pag. 442.37: E con queste contese la nostra città non in buono stato, ma in contese si tenea per l'una parte e per l'altra, ciascuna a fine di male.

2.5 Fras. *Venire in contesa*: divenire materia di contrasto.

[1] <Tesoro volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 7, cap. 47, vol. 3, pag. 400.10: E però se la cosa viene in contesa, seguirai Temistocle, che disse, quando voleva maritare sua figliuola: Io amo l'uomo che abbia soffratta di dinari, più che se li dinari abbiano soffratta di uomo.

[2] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 942, pag. 421.37: Questa cosa venne in molta contesa, perocchè quegli che voleano la lega collo re Carlo, non possendolo atare, voleano per altro modo atarlo che per lega...

– Fras. *Venire di contesa*.

[3] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 962, pag. 429.32: Altra brigata pure di quella medesima, davano colore di non torlo per non ingiuriare lo re Carlo; e tanto venne di contesa che non si tolse; ma

dissesi che quelli che lo rifiutavano, per non torlo al re Carlo, non lo voleano...

2.6 Resistenza, opposizione. Locuz. avv. *Senza contesa*.

[1] *Serventese Lambertazzi*, XIII u.v. (bologn.), 83, pag. 850: La guarda de la torre Carbonexe, / quando vide la gente del marchexe, / disse a la soa parte senca contexe: / «Nui avem mal fatto...

3 Competizione fra due o più persone; emulazione.

[1] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 95, pag. 305.5: amendue furono a comperare il pesce, e tra loro due fu grande **contesa**, proferendone al venditore continuo l'uno più, che l'altro a gara.

3.1 Lotta, combattimento, battaglia; scontro fra armati.

[1] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Luc. L. 7, cap. 17, pag. 221.21: Quivi si vedeva li belli colpi d'una e d'altra parte, e si facevano le belle **contese**.

[2] *Armannino, Fiorita* (04), 1325 (tos.), pag. 398.2: Gli Riminesi corsono tutti ad arme. La **contesa** era tra loro di dargli la terra.

4 Tensione, impegno nello svolgimento di un'azione (?).

[1] *Ciampolo di Meo Ugurgieri*, a. 1340 (sen.), L. 5, pag. 147.10: Allora con somma **contesa** tutti s'inchinono a remigare; e triema la forte nave per le grandi percosse...

[u.r. 28.05.2009]

CONTESO agg./s.m.

0.1 *contesa, conteso*.

0.2 V. *contendere*.

0.3 Matteo Frescobaldi, *Rime*, a. 1348 (fior.): **2**.

0.4 In testi tosc.: Matteo Frescobaldi, *Rime*, a. 1348 (fior.).

0.5 Locuz. e fras. *senza conteso 2*.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Avversato, osteggiato, contrastato. **1.1** Difficoltoso, disagevole, gravoso. **2** Sost. Impedimento, ostacolo. Locuz. avv. *Senza conteso*.

0.8 *Ilaria Zamuner* 10.09.2003.

1 Avversato, osteggiato, contrastato.

[1] *Canzoniere del sec. XIV*, a. 1369 (tos.occ.), 23 [Ciano del Borgo a San Sepolcro].12, pag. 50: E se cotale andata fosse erronea, / ciascun ch'è saggio drissila / e contendendo adissila, / ché 'l ver **conteso** tanto più s'allumina, / quanto che più si rumina...

1.1 Difficoltoso, disagevole, gravoso.

[1] *Petrarca, Disperse e attribuite*, a. 1374, 127.52, pag. 193: *Cor regio* fu, sì come sona il nome, / E là ond'era più erta e più **contesa** / La strada, a l'importune nostre some, / Corse e soccorse con affetti umani / Quel magnanimo...

2 Sost. Impedimento, ostacolo. Locuz. avv. *Senza conteso*.

[1] Matteo Frescobaldi, *Rime*, a. 1348 (fior.), 1.50, pag. 59: Se' ttu sì cieca che non vedi el tarlo / cascar dell'ossa tua sanza conteso?

[2] Boccaccio, *Rime*, a. 1375, pt. II [Dubbie], 40.50, pag. 217: Se' tu sì cieca che non vedi el tarlo / cascar dell'ossa tua sanza conteso?

[u.r. 28.05.2009]

CONTESSA s.f.

0.1 *chontesse, contesa, contese, contessa, contesse, contissa*.

0.2 DELI 2 s.v. *conte* (lat. mediev. *comitissa*).

0.3 *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.); *Doc. fior.*, 1279; *Libro Gallerani di Londra*, 1305-1308 (sen.); *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); *Cronichetta lucchese (962-1304)*, XIV pm.; *Lett. volt.*, 1348-53.

In testi sett.: *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.); Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in.; Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.).

In testi mediani e merid.: *Legg. Transito della Madonna*, XIV in. (abruzz.); *Perugia e Corciano*, c. 1350 (perug.); *Lett. napol.*, 1353; Buccio di Rinaldo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.); Anonimo Rom., *Cronica*, XIV; *Destr. de Troja*, XIV (napol.).

In testi sic.: Simone da Lentini, 1358 (sirac.); *Lett. palerm.*, 1371.

0.6 A *Doc. sen.*, 1235: Mado(n)na Co(n)tessa.

0.7 1 Moglie del conte o donna in possesso del titolo di conte; nobildonna.

0.8 *Valentina Gritti* 12.05.2003.

1 Moglie del conte o donna in possesso del titolo di conte; nobildonna.

[1] *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.), 175, pag. 530: Çà lo cor de la femena no repausa né fina / tant fin q'ela no emple cò q'à en soa corina: / cortese né vilana, **contesa** ni raina, / tuto tempo sta en ele 'sta malvasia dotrina.

[2] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 1301, pag. 221: Poi vidi immantente / quattro ricche **contesse**, / e gente rade e spesse...

[3] *Doc. fior.*, 1279, pag. 235.1: Io **contessa** Bieatrice, f. ke fui del conte Ridolfo da Kapraia e mogle ke fui de conte Marcovaldo, sana dela mente e inferma del corpo, vegiando la fraglitate dell'uomo, per utilidade dela mia anima, con licentia di Ghino Baldesi mio manovaldo, volglendo disporre la mia ultima volontade, dispongo e ordino così dele mie cose e de' miei beni, e fonne testamento in iscritti.

[4] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura nigra*, 46, pag. 102: è masgio ni femena ke sia de tal bellezza, / Ni pizenno ni grande, regina ni **contessa**, / Ke bella sia de dentro, zo dig a grand boldeza, / Anz è vaxel de puza...

[5] *Libro Gallerani di Londra*, 1305-1308 (sen.), pag. 40.18: Inprima 4 lb. sterl., diciessete di di gienajo detto, che dieno avere e' nostri compagni di Corte, che ne die Ricciardo di Brencieslea, procuratore della **contessa** di Cornvalla.

[6] *Legg. S. Caterina ver.*, XIV in., 418, pag. 271: quando ge fu' davançi apresentada, / **contessa** né raina no fo unca sì honorada / cum' eo fu' enlora davançi quel Signore, / en tuto lo me tempo no avi tanto honor...

[7] *Legg. Transito della Madonna*, XIV in. (abruzz.), 710, pag. 42: La **contessa** Mobilia fe' fare

quisto dictatu, / de multi profundi libri essa lu à sfiorato, / como Ihesu Cristo la matre se puse a llatu, / et dalli peccaturi per essa s'è rappagatu.

[8] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 4, cap. 90, vol. 2, pag. 189.31: Et se li detti conti o vero madonna la **contessa** non mandaranno li detti procuratori, secondo che detto è, sia tenuto et debia el detto missere podestà contra l'innobedienti procedere per ogne modo et via, secondo che mellio si potrà per lo comune di Siena, et fare sì che le predette cose al postutto si mandino ad essecutione.

[9] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 53.77, pag. 307: done chi ge son vegnue / tute son cosse cernue, / e parem pù, como se dixè, / **contese** o grande emperarixe.

[10] Jacopo della Lana, *Purg.*, 1324-28 (bologn.), c. 28, 34-42, pag. 589, col. 1.3: *Freschi mai*, çoè arbor-selli. *M'apparve*: questa fo la **contessa** Matelda, proba, savia e verecondiosa, qual pone per la vita ativa.

[11] *Cronichetta lucchese (962-1304)*, XIV pm., pag. 224.16: MCXV. Fiorenza arse la maggior parte, et del ditto fuoco chadè la **contessa** Matelda et vi moritèro persone più di MM.

[12] *Perugia e Corciano*, c. 1350 (perug.), cap. 12, pag. 101.6: E omne persona se meravelgliava de tanta belleçça quanta era en Vivante e grande onore glie faceva la **contessa** per amore de suo singnore lo conte.

[13] *Let. volt.*, 1348-53, pag. 179.26: Poi che ora sapemo la volontà dela contessa e d'Aldobrando, la quale voremo avere saputa innançi, honestamente ne teremo quelli modi che si converanno e sieno sodi[s]facime[n]to al volere dela **contessa** e d'Aldobrando e vostro...

[14] *Let. napol.*, 1353, pag. 123.22: Saçati cha la (**con**)tessa de Cata(n)çano mi mandao uno ba(r)rile de tu(n)nina (et) qua(n)ti puoviri 'd'a(n)no ma(n)giati (et) ma(n)gie(r)ra(n)no ta(n)ti angeli siano all'anima de chi la i(n)generao.

[15] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 11, pag. 44.18: Unu iuvini, frati carnali di la **Contissa**, chi havia nomu Arnaldus, yssendu di fora a combattiri, cridendusi vinchiri, fu vintu et auchisu...

[16] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 1035, pag. 239: Illo colla regina, con cuncti et con baruni, / **Contesse** et baronesse, cavaleri et peduni, / Deveno uscire in campo ad fare le defensiuni...

[17] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 10, pag. 66.10: Otto **contesse** sedevano con essa. Tutte guardavano ad essa.

[18] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 18, pag. 176.19: e trasendo quella nobele camera ove stava Helena trovaro la regina Ecuba insembla con ella, in compagna de multe **contesse** et altre nuobe donne.

[u.r. 28.05.2009]

CONTÈSSERE v.

0.1 *contessuta, contessute, contessuti, contesto, contexere.*

0.2 DEI s.v. *contessere* (lat. *contexere*).

0.3 Dante, *Commedia*, a. 1321: **1.1**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Commedia*, a. 1321.

0.7 1 Tessere insieme (in contesto fig.). **1.1** Fig. Costituire, formare. **1.2** Fig. Ordinare.

0.8 Valentina Gritti 12.05.2003.

1 Tessere insieme (in contesto fig.).

[1] *Canzoniere del sec. XIV*, a. 1369 (tosc.occ.), 21.51, pag. 46: color ch'ano lo spirito diabolico, / ghi-

bellino, yperbolico: / non saperano ordire o sì **contexere**, / che più non sappia Dio rompere e stessere.

1.1 Fig. Costituire, formare.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 19.38, vol. 3, pag. 313: vid'io farsi quel segno, che di laude / de la divina grazia era **contesto**, / con canti quai si sa chi là sù gaude.

[] Ottimo, *Par.*, a. 1334 (fior.), c. 19, pag. 433.12: 34. *Quasi falcon ec.* Questa similitudine, la quale l'Autore introduce per esemplificare l'atto di quell'aquila fatto in dimostrazione di grande caritate e amore, è aperto. Dice, che quell'aquila **contessuta** di laude della grazia di Dio, cioè d'anime per le quali la grazia e maestà di Dio è laudata con quelli canti ineffabili celestiali, si fece tale, quale il falcone quando li è levato il cappello, che guata il cielo, e tutto si viene riguardando, e rasettando, e facendosi bello.

1.2 Fig. Ordinare.

[1] GI Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 19, 28-39, pag. 427, col. 1.7: *Era contesto*, çoè ordinato in canto.

[u.r. 28.05.2009]

CONTESSIMENTO s.m.

0.1 *contessimento.*

0.2 Da *contessere*.

0.3 *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi); *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 L'intrecciare, il mischiare insieme.

0.8 Valentina Gritti 12.05.2003.

1 L'intrecciare, il mischiare insieme.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 1, cap. 4, vol. 1, pag. 44.34: Questi cotali miseri pattarini, da' quali è da longa la sancta credulità de la eterna divinità, sotto uno **contessimento** di iniquità offendono insieme tre, cioè: Dio, li prossimi et sè medesmi.

[2] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 9, cap. 15, pag. 672.11: Coloro che sono forniti di più ampia dottrina più sottilmente disputano della simiglianza del viso e di tutto il corpo. E di loro alcuni ne sono in quella opinione, ch'elli stimano ch'ella risponda all'origine del sangue et al suo **contessimento**.

[u.r. 28.05.2009]

CONTESSUTO agg.

0.1 *contessute, contessuti.*

0.2 V. *contessere*.

0.3 Cavalca, *Vite eremiti*, 1321-30 (pis.>fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74.

0.7 1 Tessuto insieme, intrecciato.

0.8 Valentina Gritti 25.05.2003.

1 Tessuto insieme, intrecciato.

[1] Cavalca, *Vite eremiti*, 1321-30 (pis.>fior.), *Vita di Paolo*, cap. 3, pag. 92.27: E questo disse Paolo non perch'egli di quel palio molto si curasse, né cercasse quel tanto onore d'essere involto in palio dopo la morte, lo quale vivendo si vestia pure di palme **contessute**, ma

acciocché Antonio non sentisse troppo dolore vedendolo morire.

[2] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. I (i), par. 7, pag. 20.34: a dimostrare la qualità degli alberi e de' virgulti di quella, li quali doveano essere antichi, con rami lunghi e ravolti, **contessuti** e intrecciati intra se stessi...

[u.r. 28.05.2009]

CONTESTÀBILE s.m.

0.1 f. *contestabili*.

0.2 DEI s.v. *contestabile* 2 (da *conestabile* rifatto su *conte*).

0.3 F Donato degli Albanzani, *De viris illustribus* volg., XIV sm. (tos.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 [Milit.] Lo stesso che conestabile.

0.8 Giulio Vaccaro 18.02.2009.

1 [Milit.] Lo stesso che conestabile.

[1] F Donato degli Albanzani, *De viris illustribus* volg., XIV sm. (tos.), *Vita di Scipione Emiliano*: due tribuni con i suoi **contestabili** assalirono il muro di quella parte... || Razzolini, *Vite*, vol. I, p. 719.

CONTESTAGIONE s.f. > CONTESTAZIONE s.f.

CONTESTAMENTO s.m.

0.1 *contestamento*.

0.2 Da *contestare*.

0.3 *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi): **1**.

0.4 Att. solo in *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi).

0.5 Locuz. e fras. *contestamento della lite 1*; *contestamento di lite 1*.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 [Dir.] L'atto di contestare, impugnare un'azione giudiziaria, lo stesso che contestazione. Locuz. nom. *Contestamento di, della lite*.

0.8 Valentina Gritti 25.05.2003.

1 [Dir.] L'atto di contestare, impugnare un'azione giudiziaria, lo stesso che contestazione. Locuz. nom. *Contestamento di, della lite*.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 2, cap. 16, vol. 1, pag. 391.15: Et la questione cominciata per **contestamento di lite** et giuramento di calunnia, o vero di dicere verità, denanzi ad alcuno ufficiale o vero giudice...

[2] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 2, cap. 156, vol. 1, pag. 459.35: la quale interruptione vallia et tenga come se fatta fusse per lo messo del comune, o vero executore o vero per **contestamento di lite**, non ostante alcuno capitolo di costoduto, precedente o vero suseguente.

[3] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 2, cap. 184, vol. 1, pag. 471.2: Et se alcuno tutore accusato di sospetto sarà da alcuno debitore de' pupilli, de' quali è tutore, et infra 'l termine d'uno mese, el quale si dia dipo 'l **contestamento de la lite**...

[u.r. 28.05.2009]

CONTESTARE v.

0.1 *contesta, contestando, contestandoli, contestarà, contestare, contestata, contestate, contestato*.

0.2 DELI 2 s.v. *contestare* (lat. *contestari*).

0.3 *Stat. sen.*, 1298: **1.1**.

0.4 In testi tosc.: *Stat. sen.*, 1298; Monte Andrea (ed. Minetti), XIII sm. (fior.); *Stat. pis.*, 1321.

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.5 Locuz. e fras. *contestare della lite 1.2*; *contestare la lite 1.1*; *contestare lite 1.1*.

0.6 N Consulenza di Federigo Bambi.

0.7 1 [Dir.] Andare contro, opporsi, in partic. ad un'azione giudiziaria. **1.1** [Dir.] Fras. *Contestare (la) lite*: intraprendere il giudizio, definendo i termini della controversia. **1.2** [Dir.] Sost. Locuz. nom. *Il contestare della lite*: l'atto di contestare, impugnare un'azione giudiziaria.

0.8 Valentina Gritti 22.06.2003.

1 [Dir.] Andare contro, opporsi, in partic. ad un'azione giudiziaria.

[1] Monte Andrea (ed. Minetti), XIII sm. (fior.), tenz. 77.8, pag. 227: Forzo, saver e orgoglio, chi ver' Lui desta, / no ·L **contesta**: - non v'è sì gran volere!

[2] *Stat. pis.*, 1321, cap. 76, pag. 254.13: contra quello reo procederò, et faroe quinde piatio **contestare**, et sententie et notitie dare...

[3] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. II, cap. 1, pag. 536.14: purgare li mali homini de le provincie e gli luoghi della sua jurisdictione, fare justicia e far fare a ciascuno sença accettazione de persone, vetare le exactione illicite e **contestare** a quelle...

[4] *Deca terza di Tito Livio*, XIV (fior.), L. 9, cap. 3, pag. 383.11: Allora da Mandonio furono nel concilio chiamati: quivi **contestate** le loro pestilenzie, ripresi gli autori alla guerra, di mandare legati diliberarono...

1.1 [Dir.] Fras. *Contestare (la) lite*: intraprendere il giudizio, definendo i termini della controversia.

[1] *Stat. sen.*, 1298, dist. 2, cap. 4, pag. 204.4: ciascheuno di loro, esso richiamo et petizione o vero questione diffiniscano et termin[in]o, et diffinire et terminare sien tenuti et debbiano, summariamente, senza strepito di giudicio, e senza **contestare lite**, e senza iuramento di calunnia, per delazione di saramento, se le parti ne saranno in concordia, o vero per uno o più testimoni di verità...

[2] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 2, cap. 280, vol. 1, pag. 514.6: Ma esso termine decorso, sia constretto colui, el quale è convenuto, al detto libello o vero petitione rispondere, **la lite contestando**: et se **la lite contestarà**, Dio con bene, altrimenti, el termine decorso, **la lite sia avuta per contestata** et possasi, secondo che **la lite veramente contestata**, procedere a ricevere li testimoni, et a sententia diffinitiva, secondo che se fusse veramente **la lite contestata**...

[3] *Stat. perug.*, 1342, L. 2, cap. 29, par. 1, vol. 1, pag. 397.2: E la sententia la quale se darà non se possa vitiare percioché 'l reo overo la persona citata non sia comparuta e che **la lite non sia suta contestata**, ma così vaglla la sententia e 'l processo cho' se **la lite fosse contestata** veramente entra l'attore e 'l reo, e entendase **la lite legetemamente contestata**.

1.2 [Dir.] Sost. Locuz. nom. *Contestare della lite*: l'atto di contestare, impugnare un'azione giudiziaria.

[1] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 2, cap. 280, vol. 1, pag. 514.3: el quale termine passato, neuna exceptione possa da alcuna de le parti essere opposta, la quale abbia impedire el contestare de la lite.

[2] *Stat. fior.*, XIV pm. (3), pag. 166.21: Et sia tenuto di dare copia d'ogni processo e acti e scripture, facte nelle presenti cose a chi le domandasse innanzi al contestare de la lite.

[u.r. 20.10.2011]

CONTESTAZIONE s.f.

0.1 *contastagione, contestacione, contestagione, contestatione*.

0.2 DELI 2 s.v. *contestare* (lat. *contestationem*).

0.3 *Stat. sen.*, 1298: **1** [2].

0.4 In testi tosc.: *Stat. sen.*, 1298; *Stat. fior.*, 1338/70.

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

0.5 Locuz. e fras. *contestazione della lite 1; contestazione di lite 1*.

0.6 N Consulenza di Federigo Bambi.

Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 [Dir.] Atto con il quale s'intraprende il giudizio, definendo i termini della controversia.

0.8 Valentina Gritti 22.06.2003.

1 [Dir.] Atto con il quale s'intraprende il giudizio, definendo i termini della controversia.

[1] *Stat. perug.*, 1342, L. 1, cap. 15, par. 20, vol. 1, pag. 71.18: el quale saramento de libello, de petitione overo d'acusa porrectione fare se possa assente e presente la parte, la quale porrectione e saramento aggia força de contestatione legetemamente facta...

– Locuz. nom. *Contestazione di, della lite*.

[2] *Stat. sen.*, 1298, dist. 2, cap. 5, pag. 204.24: Et doppo la conntastagione de la lite et giuramento de la calunnia, si si dia termine tre di a l'una e l'altra parte, a provare e a inducere ne la questione e nel piato ch'avessoro infra loro ciò che vorranno.

[3] *Stat. sen.*, *Addizioni* 1298-1309, dist. 1, 3, pag. 196.8: *Item*, de la contestagione de la lite et iuramento di calunnia...

[4] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 2, cap. 10, vol. 1, pag. 388.15: Et le predette cose fare senza alcuna petitione o libello, et senza contestatione di lite et iuramento di calunnia...

[5] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. V, cap. 8, pag. 687.23: Et tutte le predictae exceptione, de le quale è dicto che impediscano l'ingresso della lite o lo processo, s'ele seranno opposte fianno intese riservate, con auctorità della presente constitutione, in lo processo de la questione da fire cognosciuta e da fire provata, doppo la contestacione della lite o dacione de termine...

[6] *Stat. fior.*, 1338/70, cap. 12, pag. 277.4: E il reo possa rispondere alla petitione in asença della parte, e tale risposta sia avuta per legitima contestagione di lite.

[u.r. 28.05.2009]

CONTESTO (1) agg.

0.1 *contesta, contesto, contexta*.

0.2 DELI s.v. *contesto* (lat. *contextum*).

0.3 Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.); Petrarca, *Canzoniere*, a. 1374.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Tessuto, intrecciato, unito insieme.

0.8 Valentina Gritti 07.07.2003.

1 Tessuto, intrecciato, unito insieme.

[1] Cavalca, *Ep. Eustochio*, a. 1342 (pis.), cap. 6, pag. 388.18: Ricuciano la tonica quelli, li quali la tonica di sopra **contesta**, e intera, cioè della innocenza hanno perduta, e li quali si diletano de' vagiti de' parvoli, li quali nascendo piangono, profetando, che in luogo di miseria vengono.

[2] Petrarca, *Canzoniere*, a. 1374, 323.15, pag. 397: Indi per alto mar vidi una nave, / con le sarte di seta, et d'or la vela, / tutta d'avorio et d'ebeno **contesta**...

[3] Petrarca, *Disperse e attribuite*, a. 1374, 174.30, pag. 231: E la ghirlanda scesa per la fronte / Di fior **contesta** gli belli occhi adombra...

[4] Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tos.-ven.), c. 41.110, pag. 286: Per giascun cavalier si le conparte, / ma, perché la gonnella era **contexta** / né aveva cusitura in nulla parte / cominciando da' piedi fin la testa...

– [Prov.] *Non ti vestire vestimento contesto di lana, e di lino*.

[5] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 42, vol. 2, pag. 55.33: Ed a questo mostrare comandò Dio nella vecchia Legge, e disse per modo di proverbio: *Non ti vestire vestimento contesto di lana, e di lino*. Nel qual proverbio non vuol altro dire, come dice s. Gregorio, se non che l' uomo non sia doppio, ma semplice, e senza piega, sicchè non abbia una dentro, e un' altra cosa mostri di fuori.

[u.r. 28.05.2009]

CONTESTO (2) s.m.

0.1 *contesto, contestu, contexto, cuntextu*.

0.2 Da *contesto 1*.

0.3 Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.5 Locuz. e fras. *fare contesto a 1.1*.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Connessione di parti, unione correlata tra parti di un tutto; [in partic. di un testo:] l'insieme entro cui si inseriscono e hanno senso un singolo passo o una parola. **1.1** Fras. *Fare contesto a*: fornire gli elementi concettuali che danno (un certo) senso ad un testo.

0.8 Valentina Gritti 07.07.2003.

1 Connessione di parti, unione correlata tra parti di un tutto; [in partic. di un testo:] l'insieme entro cui si inseriscono e hanno senso un singolo passo o una parola.

[1] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 5, cap. 4, vol. 2, pag. 34.28: Perdonatini, vetranissimi foki, et ayati mercì di nuy se lu **contestu** di la nostra opera partutu da lu vostro sacratissimu templu vaya a lu locu di la citati plù necessariu ca bellu.

[2] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. VI, cap. 4, pag. 696.16: Statuimo et ordenemo che, in le appellatione allo Rectore, o alli suoi iudici ordinarij o delegati chi se devolgeseno, basti all' appellante demandare gli apostoli più volte, etiamdeo in uno medesimo **contexto**, o almeno seme, denançi dal çudese denançi dal quale s'interpone l'appellatione...

[3] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 28, par. 4, pag. 459.31: De' quali elli è a inchiedere convenevolmente, perché lle pistole di san Chimento nel **contesto** di santa scrittura non sono messe, siccome quelle che di sa- Jacopo?

1.1 Fras. *Fare contesto a*: fornire gli elementi concettuali che danno (un certo) senso ad un testo.

[1] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 7, par. 1, vol. 1, pag. 97.12: Cristu dissi: Kistu esti lu veraxu sangu mei. Ancora li paroli di santu Paulu **fannu cuntextu** a kista vera fidi.

[2] *Sposiz. Pass. s. Matteo*, 1373 (sic.), cap. 7, par. 22, vol. 1, pag. 150.7: Item a **zzo fa cuntextu** Malachias propheta, lu quali dichi ki a lu tempu di Messias siranu plachenti a Deu li sacrificii di Iuda et di Ierusalem...

[u.r. 28.05.2009]

CONTEZZA (1) s.f.

0.1 *cointessa, conteça, conteçça, contessa, conteza, conteze, contezza, contezze, contieçça, cuin-teza, cuyteza.*

0.2 Da *conto* 1 agg.

0.3 Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.): 1.

0.4 In testi tosc.: Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.); Betto Mettefuoco, XIII sm. (pis.); Folgóre, *Mesi*, c. 1309 (sang.); *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.).

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); Belcalzer (ed. Ghinassi), 1299/1309 (mant.); Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.).

0.5 Locuz. e fras. *avere contezza* **3.1**; *prendere contezza* **1.1**.

0.7 1 Rapporto di conoscenza, consuetudine, familiarità. **1.1** Fras. *Prendere contezza*: trovare familiarità, accoglienza. **2** Presa di conoscenza di qsa prima non noto; ciò che viene portato a conoscenza; notizia. **3** Atto del conoscere, conoscenza, cognizione. **3.1** Fras. *Avere contezza*: possedere conoscenza, conoscere.

0.8 Valentina Gritti 20.06.2003.

1 Rapporto di conoscenza, consuetudine, familiarità.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De anima cum corpore*, 525, pag. 76: Ben vi k'eo fu al mondo sot toa poëstaria. / Ben vi quel di e quel hom k'eo hev la toa **cuinteza**: / La nostra compagnia tornadha è in grand dolceza.

[2] Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 65, pag. 104.14: Ben veggio che chi ritiene teco amistà, malagevolmente può perire: e questi non scampa per altro de la morte, se non perch'ebbe teco **contezza** alcuna volta.

[3] *Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.), cap. 46, pag. 47.14: Allora gli volge, e fa vista di menarglisi a casa; e, vegnendo con loro dicendo molte parole di suo

vantamento, sì gli mena ad uno bellissimo albergo d'alcuno suo conto, il quale e' sa che fa un grandissimo convito la mattina, e menagli là entro per **conteza** c' à con coloro della casa.

[5] Betto Mettefuoco, XIII sm. (pis.), 10, pag. 293: Molt'ho grand'allegressa / de la dolse **cointessa** / ch'aggio co l'avenente...

[6] Folgóre, *Mesi*, c. 1309 (sang.), 14.6, pag. 419: Sonet[t]o mio, a Nicolò di Nisi, / colui ch'è pien de tut[t]a gentilezza, / di' da mia parte con molt'alegrezza / che eo so' [a]ncio a tut[t]i soi servisi; / e più m'è caro che no[n] val Parisi, / d'aver[e] sua amistade e **con-tezza**...

[7] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 29, 109-120, pag. 699, col. 2.5: Or questo Maestro avea **conteza** cum uno Albaro figliolo secreto del vescovo de Sena; e questo Albaro era una persona vaga e simpla...

1.1 Locuz. verb. *Prendere contezza*: trovare familiarità, accoglienza.

[1] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 4, cap. 74, pag. 459.7: E così ammirandosi di ciò, si trovò tra le tre donne, le quali prima non conosceva, e con loro la sua Biancifiore pareva che fosse, e **prendesse** maravigliosa **con-tezza**...

[2] *Canzoniere del sec. XIV*, a. 1369 (tosco.), 1.78, pag. 8: Or te ne va', sconsolata cansone, / e in quella parte ove trovi allegressa / non **prenderai con-tesa**, / perché tu sai che ella è mia nimicha...

[3] *Chiose falso Boccaccio, Purg.*, 1375 (fior.), c. 14, pag. 374.1: E si dicie che Mercurio inamorò d'Erse e ch'egli **prese** amicitia e **con-tezza** colla sirocchia, cioè con Aglauro, la quale gli promise di fargli avere Erse.

2 Presa di conoscenza di qsa prima non noto; ciò che viene portato a conoscenza; notizia.

[1] Guittone, *Rime* (ed. Egidi), a. 1294 (tosco.), canz. 29.185, pag. 76: / O bono amore, o bona onni virtù, / male de voi me fu / forse **con-tezza** data, lasso!, poi / non amo e seguio voi!

[2] *Poes. an.* (ed. Panvini), XIII (tosco.), 22.40, pag. 513: andrò, senza richiamo, / a le che tegno e bramo, / com'astore a pernice: / caldo e fred[d]o mi dice - fare **con-teze**. / Per aver gioia intera / del valor non temere...

[3] *Intelligenza* (ed. Berisso), XIII/XIV (tosco.), 182.1, pag. 75: Or quivi son dipinte le **con-tezze** / di quegli usati e buon' combattitori, / di quegli aspri Roman' le valentezze...

[4] Fr. da Barberino, *Doc. Am.*, 1314 (tosco.), pt. 4 Proemio.7, vol. 2, pag. 348: li primi getta e gli altri par ch'onori; / donde ci dà **con-teça** / che sempre il meglio appreça...

3 Atto del conoscere, conoscenza, cognizione.

[1] Onesto da Bologna, XIII sm. (tosco.), 2.13, pag. 29: ed Amor m'ha dato di sé **con-tezza**, / sì ca ccìo dir per voi non m'è gravezza.

[2] *Trattato di virtù morali*, XIII/XIV (tosco.), cap. 4, pag. 25.9: Onestade è dipartita in quattro cose, in **Con-tezza**, in Dirittura, in Fortezza, in Attemperanza.

3.1 Locuz. verb. *Avere contezza*: possedere conoscenza, conoscere.

[1] Belcalzer (ed. Ghinassi), 1299/1309 (mant.), pag. 164.29: No è alcuna persona a qu tant se deza de savir plu colse né meior, com' se des al princep, la cu doctrina è d'utilità a tut ey subdit. Ma que maior colse né colse meior pò savir ye princep cum' **avir** granda **cuyteza** de le colse create da De?

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Purg.* 20.29, vol. 2, pag. 334: Queste parole m'eran sì piaciute, / ch'io mi

trassi oltre per aver contezza / di quello spirito onde parean venute.

[3] *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.), cap. 32, pag. 163.22: El detto Amfione fu molto savio e aveva contezza e usava con grandissime donne e potenti e savie, e per loro senno si chiamavano Muse.

[u.r. 28.05.2009]

CONTEZZA (2) s.f.

0.1 *conțeça, conțeçça, contessa, contezza.*

0.2 Da *conto* 2 agg.

0.3 Pier della Vigna (ed. Contini), a. 1249 (tosco.): **1.**

0.4 In testi tosc. e toscanizzati: Pier della Vigna (ed. Contini), a. 1249 (tosco.); Jacopo da Leona, a. 1277 (tosco.); *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.).

0.7 1 Leggiadria, grazia.

0.8 Valentina Gritti 26.05.2003.

1 Leggiadria, grazia.

[1] Pier della Vigna (ed. Contini), a. 1249 (tosco.), 3.27, pag. 127: Per tale termino mi compiango e doglio, / perdo gioia e mi svoglio / quando s'ia **conțezza** mi rimembra / di quella ch'io amare e servir soglio: / di ciò viver non voglio, / ma dipartire l'alma da le membra.

[2] Jacopo da Leona, a. 1277 (tosco.), 3.9, pag. 211: La **conțezza** e 'l piacer ch'ella contene / fa meglio contenere lo più contato / e li fa far più cóna contenza.

[3] Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tosco.), 10, pag. 132.4: Guardate quanto potete, e essi e voi, non, molto uzando insenbre, **contessa** de spirito torni de brutto animale e vile, visio e volere de Diaule operando...

[4] *Arte Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), L. II, pag. 278.1: Tu loderaì la sua boce, se ella canterà, e la **conțezza** delle sue braccia, s'ella ballerà...

[u.r. 28.05.2009]

CONTÌA s.f.

0.1 *contia, contia.*

0.2 Da *conto* 1.

0.3 *Poes. an. fior.*, XIII sm. (3): **2.**

0.4 In testi tosc.: *Poes. an. fior.*, XIII sm.

N Att. solo fior.

0.5 Sinonimo di *conțezza*, ma appartenente al solo ambito poetico.

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Rapporto di conoscenza, consuetudine, familiarità. **2** Presa di conoscenza di qsa prima non noto; ciò che viene portato a conoscenza; notizia.

0.8 Valentina Gritti 23.06.2003.

1 Rapporto di conoscenza, consuetudine, familiarità.

[1] Guido Orlandi, 1290/1304 (fior.), 15b.8, pag. 176: «*Et veritas et via*»: / del nostro Sire fu magione, e porto / della nostra salute, quella dia / che prese Sua **contia**, / [che] l'angelo le porse il suo conforto...

[2] Binduccio da Firenze, a. 1336 (fior.), 1, pag. 812: Solo per acquistar vostra **contia** / porgo salute a voi, sagio omo e franco: / tant'è che sono già di senno manco...

2 Presa di conoscenza di qsa prima non noto; ciò che viene portato a conoscenza; notizia.

[1] *Poes. an. fior.*, XIII sm. (3), 1.14, pag. 436: però, se no sdegnaste lo meo dire, / vor[r]ia venire a voi, poi non sia sag[g]io, / a ciò che 'n tutto mi poria chiarire / di ciò ch'eo dotto ne lo mio corag[g]io; / e so che molto mi poria 'nantire / avere **contia** del vostro segnorag[g]io. || GDLI s.v. *contia* (per questo stesso passo) 'grazia', da *conto* 2 agg. 'gentile, bello'.

[u.r. 04.04.2011]

CONTIARE v.

0.1 *contiato.*

0.2 Etimo incerto: deformazione di *contare*? (cfr. DEI s.v. *contiato*).

0.3 *Poes. an.* (ed. Panvini), XIII (tosco.): **1.**

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Contare, conteggiare.

0.8 Valentina Gritti 24.06.2003.

1 Contare, conteggiare.

[1] *Poes. an.* (ed. Panvini), XIII (tosco.), 9.8, pag. 482: Al cor tanta alegranza / di sé null'om mantene / quant'io tegno d'amanza, / per ciò c'aglio lo quando c'ò aspet[t]ato; / no lo por[r]ia accertare / com'io lo sento bene, / né co lingua parlare / né soferir lo tempo **contiato**.

[u.r. 28.05.2009]

CONTICELLO s.m.

0.1 *conticello.*

0.2 Da *conte*.

0.3 Giovanni Villani (ed. Moutier) a. 1348 (fior.): **1.**

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Conte giovane o poco importante.

0.8 Valentina Gritti 23.06.2003.

1 Conte giovane o poco importante.

[1] Giovanni Villani (ed. Moutier) a. 1348 (fior.), L. 12, cap. 8, vol. 7, pag. 29.12: e da tutti i conti Guidi e da Mangona e da Corbaia, e da monte Carelli, e da Pontormo, e dagli Ubertini e da' Pazzi di Valdarno, e da ogni baroncello e **conticello** d'attorno e dagli Ubaldini, che coll'offerta de' ceri fu una nobile cosa e festa...

[u.r. 17.12.2009]

CONTICINO s.m.

0.1 *conticino.*

0.2 Da *conte*.

0.3 Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.): **1.**

0.4 In testi tosc.: Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.).

0.6 A Paolino Pieri, *Cronica*, 1305 c. (fior.): Conticino.

0.7 1 Conte giovane o poco importante.

0.8 Valentina Gritti 24.06.2003.

1 Conte giovane o poco importante.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 8, cap. 123, vol. 1, pag. 590.6: Nel detto anno, del mese

di settembre, vegnendo di terra di Roma e di Campagna CC cavalieri soldati per lo Comune di Pisa, i quali guidava il **conticino** da Ilci di Maremma...

[2] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 1, cap. 81, vol. 1, pag. 155.13: Egli era a quel tempo illega col signore di Milano, e però no trovò il Comune di Firenze, benché il **conticino** fosse stato suo cittadino, che aiutare lo volesse contro al capitano.

[u.r. 17.12.2009]

CONTIGENZA s.f. > CONTINENZA (1) s.f.

CONTIGENZA s.f. > CONTINENZA (1) s.f.

CONTIGIA s.f.

0.1 *chontigie, contigia, contigie, cotigie.*

0.2 DEI s.v. *contigia* (fr. ant. *cointise*).

0.3 Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.); *Stat. fior.*, 1356 (Lancia, *Ordinamenti*); Francesco da Buti, *Par.*, 1385/95 (pis.).

0.6 N Come antrop. il termine compare nel nome (al genitivo) *Arrici Contisie* in un doc. pis. del 1162: cfr. GDT, p. 210.

Doc. esaustiva.

0.7 1 Rapporto di conoscenza, consuetudine, familiarità. **2** Eleganza, ornamento. **2.1** [Solo al plur.:] calzature ornate, di cuoio stampato.

0.8 Valentina Gritti 24.06.2003.

1 Rapporto di conoscenza, consuetudine, familiarità.

[1] Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.), canz. 37.24, pag. 133: Sire, se voi atendete / di me alcuna cosa, / sonne maravigliosa / forte che lo dicete: / ché, poi ch'io fui vogliosa / de lo disio ch'avete, / ben so che voi savete, / ché non m'era noiosa / vostra **contigia** d'avere, / ch'assai temp'è ch'io l'ag[g]io disiata...

[2] Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.), son. 34.11, pag. 252: Ch'i' ho perduta donna ed amistate / e avere e gaudimento e beninanza, / **contigia** de' valenti e mia bontate, / e son venuto in doglia ed i[n] pesanza: / la morte saria vita in veritate, / e credo mi saria più consolanza.

2 Eleganza, ornamento.

[1] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 9, cap. 40, vol. 2, pag. 350.15: Li Romani aveano già conosciuto quello appresto pomposo, ed erano ammaestrati da' comandatori, che gente d'arme non dee essere pulita d'oro nè d'argento, ma dee essere fornita di ferro e d'animo; però che queste **contigie** più veramente sono preda, che armatura; le quali paiono belle dinanzi dalla battaglia, e brutte tra 'l sangue e le ferite.

2.1 [Solo al plur.:] calzature ornate, di cuoio stampato.

[1] *Libro vermiglio*, 1333-37 (fior.), pag. 6.4: Filippo Chorbizzi de dare a di XX di frebraio per una borsa di veluto e per chanavaccio che aveva auto da Bonachorsi e per uno paio di pianelle e per uno paio di guanti e per due paia di scharpette e due paia di **chontigie** e per achonciare uno suo chapuccio foderato, in tutto fior. uno s. tredici d. due ad oro.

[2] *Stat. fior.*, 1356 (Lancia, *Ordinamenti*), pag. 375.19: Neuna femina, maritata o vedova, possa andare

fuori di casa per la cittade di Firenze, per via, calzata con **contigie** o con calze solate o senza suolo...

[3] GI Francesco da Buti, *Par.*, 1385/95 (pis.), c. 15, 97-111, pag. 452.38: **contigie** si chiamano calze solate col cuoio stampato intorno al piè...

[u.r. 28.05.2009]

CONTIGIATO agg.

0.1 *contigiate.*

0.2 Da *contigia*.

0.3 Dante, *Commedia*, a. 1321: **1**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Commedia*, a. 1321; *Stat. lucch.*, 1362.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Ornato, elegante.

0.8 Valentina Gritti 26.06.2003.

1 Ornato, elegante.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 15.101, vol. 3, pag. 250: Non avea catenella, non corona, / non gonne **contigiate**, non cintura / che fosse a veder più che la persona. || Mss. *donne contigiate*, lez. da scartare per ragioni contestuali (Beltrami).

[2] *Ottimo*, *Par.*, a. 1334 (fior.), c. 15, pag. 355.12: il cui contrario è oggi, in ciò che lle donne portano corone come fossono reine, **contigiate** come femmine mondane, cinture di grande peso d'oro e d'argento...

– [Attributo, in partic., delle calzature].

[3] *Stat. lucch.*, 1362, cap. 17, pag. 95.25: E non possa o ardischa alcuna de le predicate portare o tenere oro o ariento o perla o cristallo o ambra o corallo o alcuna gemma o pietra pretiosa, o alcun drappo di seta, o alcuna cosa in della quale o sopra la quale sia oro o ariento o perla o ambra o cristallo o corallo o seta o gemma o pietra pretiosa o vaio o niffi di vaio o armellino, per alcuno modo, o pianelle o calze **contigiate** o solate, o scarpe stampate o intalliate, o andare in puntali di calze senza scarpa...

[4] Sacchetti, *Rime*, XIV sm. (fior.), 249.232, pag. 302: e per fanghi diversi / tra gli sprazzi / con calze **contigiate** van ragazzi, / e con sì fatti andazzi i fanti vanno.

[u.r. 19.04.2010]

CONTIGUO agg.

0.1 *contigua, contigue, contigui, contiguo.*

0.2 DELI 2 s.v. *contiguo* (lat. *contiguum*).

0.3 Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (tosccocc.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (tosccocc.); *Ottimo*, *Inf.*, a. 1334 (fior.).

In testi sett.: *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.); Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

In testi mediani e merid.: *Stat. perug.*, 1342.

In testi sic.: Senisio, *Caternu*, 1371-81 (sic.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Che è a contatto con, vicino, prossimo.

0.8 Valentina Gritti 07.07.2003.

1 Che è a contatto con, vicino, prossimo.

[1] Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (tosccocc.), 1, cap. 1, pag. 3, col. 18.5: In patria la gratia per la quale gli habiti negli acti si riducono non è intra gli habiti e

gli atti né rimota né **contigua** né continua: anzi è negli habiti e negli atti concreta.

[2] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 34, pag. 585.12: questo mondo di sotto è **contiguo** a quello di sopra, sì che ogni sua virtù e potenza si governa...

[3] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 4, cap. 111, pag. 496.30: io in una camera a questa **contigua** ti metterò, della quale tu potrai ciò che in questa si farà vedere.

[4] *Stat. perug.*, 1342, L. 3, cap. 66, par. 1, vol. 2, pag. 118.3: ke quegnunque farà overo connecterà alcuno homecidio overo altro malefitio enn alcuna casa overo camora **contigua** overo congiunta a la dicta piacça overo ad alcuna de le cinque strade rigale overo ad alcuno luoco en lo quale la pena se duplica overo è pena personale, secondo la forma deglie statute, paghe simele pena...

[5] *Arte Am. Ovid.* (D), XIV pm. (ven.), L. III, pag. 538.17: Ennio merità orti en li monti de Calabria, adesso, Affricano, **contigui** a ti, o grande Scipion.

[6] *Cost. Egid.*, 1357 (umbro-romagn.), L. IV, cap. 15, pag. 637.3: ello fosse facto o in periculo de mare o in corte publica de judicio o in piacça o là o' fosse la fera de mercato o in la ghiesia o in lo cimiterio chi è **contiguo**, in la predicazione...

[7] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. IV (i), par. 34, pag. 178.15: Chiamano gli astrologi un cerchio dello astrolabio, **contiguo** alla circonferenza di quello e nel quale sono segnati i segni del zodiaco e i gradi di quegli, «limbo» ...

[8] Senisio, *Catemu*, 1371-81 (sic.), vol. 1, pag. 89.9: Guidu di Simuni di Andria per la vigna di Iohanni Carbunitu in la Fabara tr. vj et per un altru pezu di terra **contigua** tr. ij li quali li pagau.

[9] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 3, par. 13, comp. 42.25, pag. 119: Le mansione d'ambo lor parenti / eran **contigüe**, e però nei primi anni / Piramo amava Thisbe e Thisbe luy; / e cossi trambiduy / quanto potevan se teneanno a panni.

[u.r. 28.05.2009]

CONTINA s.f. > CONTINUA s.f.

CONTINENTE (1) agg./s.m./s.f.

0.1 *chontinente, contenente, continente, continenti, continentissima, continentissimi.*

0.2 DELI 2 s.v. *continente* 2 (lat. *continentem*).

0.3 Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.); *Fiori di filosafi*, 1271/75 (fior.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>.

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.); Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.).

In testi mediani e merid.: Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Doc. assis.* (?), 1354.

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.7 1 Che tiene in sé, trattiene e frena (in partic., le passioni); casto. **2** Sost.

0.8 Valentina Gritti 05.07.2003.

1 Che tiene in sé, trattiene e frena (in partic., le passioni); casto.

[1] **GI** Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.), L. 2, cap. 37, pag. 124.9: e i' ò saputo, ch'io non posso essere **contenente**, cioè casto, si non co l'aiudo di Dio.

[2] *Fiori di filosafi*, 1271/75 (fior.), pag. 217.5: «La femina è confondimento dell'uomo, fiera da non saziare, continua sollicitudine, battaglia senza triegua, naufragio e rompimento d'uomo non **contenente**, serva dell'uomo».

[3] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *Libber cons.*, cap. 35: (et) aquale ò saputo, inp(er)ò che altrame(n)te no(n) possano essere **co(n)tene(n)te** se D(omi)nedio nol dà...

[4] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 3, pt. 2, cap. 12, pag. 253.17: e' conviene ched elli sia savio e ched elli non sia tiranno, e ch'elli non faccia né voglia far torto ai suoi soggetti, e ched elli sia **contenente** e temperato...

[5] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 16, 28-45, pag. 362, col. 2.5: Quasi a dire: 'l'A. pare-rave ingordo e non **contenente** in vanagloria se trattasse più de soa antighitate'.

[6] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. II, cap. 6, pag. 675.15: alcuni elimosinieri, alcuni spedalieri, alcuni peregrini, alcuni eremiti, alcuni cenobiti, alcuni mendichi, alcuni vergini, alcuni **continenti**, alcuni congiugati, alcuni serventi agli infermi; ed alcuno è chiamato santo, ed alcuno servo di Dio, alcuno amico di Dio, e alcuno discepolo di Cristo.

[7] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 4, cap. 3, vol. 1, pag. 168.30: Pericle, rimpruchanduli in-temperancia, li dissi ca lu preturi non skittu divia aviri li soy mani **continenti** da ogni guadagnu, ma eciandeu li ochi da ogni dishonestu sguardo.

[8] *Parafra. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 15, pag. 76.15: E chusì chi ama Cristo serà **contenente** e modesto, serà longanimo per aspichiar longo tempo lo soccorso de De', serà mansueto legal e fidel vraxo...

[9] *Atrovare del vivo e del morto*, a. 1375 (emil.), II, st. 29.3, pag. 160: Disse lo morto: - Olde un'altra man de gente / de vedove e de sore che mostrane oneste, / e d'altre done chi èno **contenente**, / che vano in-chine mostrande umilitate...

2 Sost.

[1] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 2, cap. 32, pag. 84.24: La seconda maniera si è, che alcuni àno forti tentazioni e grandi, e sostèngonle e vînconle, perciò che ellino ubbidiscono a la ragione e allo intendimento, e cotali chiama il filosafo **continenti**.

[2] *Laude cortonesi*, XIII sm. (tosc.), 37.18, vol. 1, pag. 251: Tre ordine plantasti: / li minori in prima vocasti, / e puoi li donni reserasti, / li **continenti** a perfectione.

[3] *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.), c. 17, pag. 395.27: sì come molte fiata le persone vogliono essere sedotte a fare un vizio, e se non si piegano, lo subducitore li adopera male secondo sua potenza, ed èssene già portato di grandi affanni; ma infine Dio ristituisce tali **continenti** in grazia.

[4] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 5, cap. 56, pag. 630.20: Dopo il quale ricevuto, s'alcuno cadesse in peccato, crediamo che sempre può vera penitenza può tornare a Dio: e non solamente le vergini e' **continenti**, ma ancora i congiugati per diritta fede, piacenti a Dio, crediamo potere ad eterna beatitudine pervenire.

[5] *Doc. assis.* (?), 1354, pag. 53.32: Item per .CXIII. lb. de ca(r)ne de genice per de. .XVIII. lb. per la piantança de le **contenente** per la festa de le Stimate lb.

.VIII., s. .VIII., de. .VI. Item adi .XXV. del detto mese per poma per lo generale et altri frati fra più fiade s. .V..

[6] S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.), cap. 124, pag. 259.2: E fra questi **continenti** che sonno levati dal mondo, chi per religione e chi come pianta piantata nel corpo mistico della santa Chiesa, tra' quali sonno e' ministri, non potresti tanto udire quanto più mi dispiace questo peccato in loro...

[7] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 140, S. Michele, vol. 3, pag. 1236.15: Altri angeli sono che guardano le province e le cittadi e le castella, ciò sono quelli che sono diputati a nostra guardia, che guardano lo stato de le vergini, e de' **continenti**, e de li accompagnati...

[8] *Laudario Magliabech.*, XIV sm. (fior.), 80.60, pag. 367: Laudano li angeli [la] puritade, / li apostoli povertade, / li martiri lo desider fervente, / li confessori grande asperitade, / li doctor veritade / et castitade ciascun **contenente**...

[9] *Contemptu mundi* (I), XIV sm. (tos.), cap. 14, pag. 91.29: El povero e 'l ricco, el signore e 'l servo, quello che ha donna e 'l **continente**, finalmente el buono, el cattivo e tutti sono cruciati dalle mondane afflizioni.

– Femm.

[10] Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.), 1350, pag. 87: Però planzete miego, tute zente, / pizoli e grandi, verzene e donzele, / vedove, maritate e **chontinente**...

[u.r. 28.05.2009]

CONTINENTE (2) s.m. > CONTENENTE (1) s.m.

CONTINENZA (1) s.f.

0.1 *contenanza, contenencia, contenentia, contenzenza, contenenze, continença, continencia, continença, continentia, continentie, continenza, continenze, continenzia, continenzie, cuntinencia.*

0.2 DELI 2 s.v. *continente 2* (lat. *continentiam*).

0.3 *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Fiori di filosofa*, 1271/75 (fior.); <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>; Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.); Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.).

In testi sett.: *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.); *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.); *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.7 1 Il contenersi, il trattenere e frenare in partic. le passioni, castità.

0.8 Valentina Gritti 18.08.2003.

1 Il contenersi, il trattenere e frenare in partic. le passioni, castità.

[1] *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.), pag. 303.12: Et enfeniease de fare **continentia**, de essere benigno, de avere misericordia.

[2] *Fiori di filosofa*, 1271/75 (fior.), pag. 126.12: Diogene fue di troppo grande virtude e di grande **contenenza**.

[3] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 2, cap. 4, pag. 28.19: Unde dovemo sapere che l'uomo à alcune disposizioni buone, che non sono perfette virtù, secondo ciò che 'l filosofo tratta delle virtù, sì come *perseveranza e continenza*.

[4] **GI** Bono Giamboni, *Vizi e Virtudi*, a. 1292 (fior.), cap. 35, pag. 61.5: Ed ella disse :- **Contenenza** è virtù per la quale l'uomo s'astiene de' desiderî non liciti.

[5] *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.), pag. 180.34: De cibo e de vino in ogni tempo e luogho lu era disordinado, e impensà de fare statuti e leze, que guerdon ello dovesse dare a quelli che daesse fiado e strepido de ventre in convivio, con zo fosse chossa che per **continentia** e per vergogna ello avesse trovado che un fosse perigulado...

[6] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.), 27, pag. 187.19: Unde è decto che l'omo dee con fragilitade vincere lo demonio et de'lo percuotere in capo et conquassarlo, et poi tritarlo et pestarlo in tutto colla **continentia** et colla penitentia.

[7] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 79.244, pag. 396: e conservame in onestae, / mantegnando gran castitae; / e 'n contra la concupiscentia / tener streita **continentia**...

[8] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 8, 82-96, pag. 250, col. 1.18: *Allor chiuero un poco*. Qui mostra che la **continentia** provixa, aqueta e amorta la folle voia...

[9] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 3, cap. 32, pag. 116.5: Unu de kisti episcupi cadu in peccatu de luxuria, e mantanente pirdiu killa gratia de parlare: zo fiche Deu iustamente, *che* killu lu quale non volee sirvare **continentia** de carne, senza lingua carnale non potissi parlare parole virtuose.

[10] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 2, cap. 2, vol. 1, pag. 75.18: Et infussatiau et inpallizau li soy tendi cussì commu si Jugurta fussi statu locu. E que li valsi donca la urdenata **contenencia** et la refirmata industria?

[11] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 15, pag. 76.2: [26] «Lo fruito del spirito si è caritae, çoè amor santo de De' e del proximo, gouço in Spirito Santo, paxe de consciencia, paciencia, benignitae, bonitae con dolceça, fé vraxa con legheltae, mansuetudin, longanimitae, modestia, **continentia**, castitae».

[12] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 3, pag. 67.5: Medea, poy che sappe che lasone era retornato sano e salvo da quilli periculi, fo multo allegra e con omne **contenanza** lo andao a vedere ove era lo patre e, se no le fosse stato vergogna, averriale date plu basature in presentia de tutti quilli che nc'erano presenti.

[13] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), L. 3, cap. 32, pag. 205.17: E fu iusto çuixio de Dee che, poa che non servà la **continentia** de la carne, senza lengua de carne perdesse la vertue de lo parlar.

[14] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 1, pag. 217.40: Ma dal nostro collegio specialmente, sì como membre puçolente e de tuto lo corpo puça, no revochevemente fia descaçai i quali no segue la belleça de la **continentia**.

[u.r. 28.05.2009]

CONTINENZA (2) s.f. > CONTENENZA s.f.

CONTINGENTE agg./s.m.

0.1 *contingente, contingenti, contingente.*

0.2 DELI 2 s.v. *contingere* (lat. tardo *contingentiam*).

0.3 Dante, *Commedia*, a. 1321: **1**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Commedia*, a. 1321; *Stat. pis.*, 1321; *Doc. pist.*, 1353 (2).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.).

In testi mediani e merid.: *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

0.7 1 Che avviene o si presenta senza necessità logica (in opp. a 'necessario'); accidentale; casuale. **1.1** Sost. **1.2** Che avviene. **1.3** *Essere contingente*: avvenire. **2** Che è dovuto a qno per suo diritto; che tocca, spettante.

0.8 Valentina Gritti 08.07.2003.

1 Che avviene o si presenta senza necessità logica (in opp. a 'necessario'); accidentale; casuale.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 17.16, vol. 3, pag. 279: «O cara piota mia che si t'insusi, / che, come veggion le terrene menti / non capere in triangol due ottusi, / così vedi le cose **contingenti** / anzi che sieno in sé, mirando il punto / a cui tutti li tempi son presenti...

[2] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 17, 13-30, pag. 384, col. 1.2: *O cara piota*, çòè o anima beata, la quale vidi in Deo cussí certo omne cosa **contingente**, come è certo la mente umana, cença altra demonstration, decerne che in uno *triangolo* non pò esser *dui cantoni optuxi*...

[3] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 20, proemio, pag. 3 60.3: Lo *IJ* modo si è appellato **contingente**, però che produce il suo effetto le più volte, ma alcuna volta falla...

[4] Jacopo Passavanti, *Tratt. scienza*, c. 1355 (fior.), pag. 301.10: L'altro modo può essere per la ignoranza degli uomini, che credono che certe cose sieno casuali e **contingenti**, perchè non sanno le cagioni, che al diavolo, che le sa, sono necessarie...

[5] Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), c. 10, 94-108, pag. 291.32: imperò che quando è congiunta, conosce per le virtù sensitive per conversione alle figure, e però non può sapere se non le presenti l'uomo, mentre che vive. E questo s'intende delle **contingenti**: ché delle necessarie future à l'uomo bene notizia...

1.1 Sost.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 13.99, vol. 3, pag. 215: non per sapere il numero in che enno / li motor di qua sù, o se *nesesse* / con **contingente** mai *nesesse* fenno...

[2] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 13, 88-102, pag. 308, col. 2.4: Çòè che Salamone non domandò... per savere astronomía né per savere le cavillationi de loica, ch'è convertere lo *contingens* e lo *nesesse*, e 'l possibile... con lo **contingente**, ec..

1.2 Che avviene.

[1] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 113, pag. 239.12: CXIII. Fase aleq(uan)te long(n)e et trav(er)se crepaççe (**con**)ting(n)ente p(er) accusune d(e) l'autre crepaççe, la quale se fa int(ra) la ca(r)ne viva et l'ung(n)a, çòè i(n) di lu mullissi i(n)pedim(en)te(n)te l'a(n)nare d(e) lu patie(n)te multo più ch(e) l'aut(re) crepaççe...

1.3 *Essere contingente*: avvenire.

[1] Boccaccio, *Teseida*, 1339-41 (?), L. 12, ott. 21.5, pag. 641: Caro signor, da me più degnamente / che la mia vita amato, manifesto / conosco vero il vostro dir presente, / e possibile ancor con tutto questo /

(ben che sia assai rado **contingente**) / poter dal cor cacciar caso molesto / con allegrezza...

2 Che è dovuto a qno per suo diritto; che tocca, spettante.

[1] *Stat. pis.*, 1321, cap. 127, pag. 325.9: Anco iuro, che la parte a me **contingente** di libre XXIII di pepe, le quale dare deno dai consuli a li officiali et consiglieri de la corte, come di sopra in del Breve dei consuli de la corte si contiene, in del capitulo posto socto la rubrica «Dei doni mandare et fare in de le pasque»...

[2] *Stat. pis.*, 1322-51, [1332] Agg., cap. 3, pag. 601.16: Et che lo dicto ufficiale abbia et avere debia, per suo salario et mercè del dicto suo offitio, per ciascuna lira di fugiaschi o loro pagatori o debitori, presi per lui o di suo mandato, tanto come di sotto si dicie, soldi tre di denari pisani da la corte et de' beni de la corte, et per la parte quinde a la dicta corte **contingente** et exacta...

[3] *Doc. pist.*, 1353 (2), 5, pag. 10.10: La parte **contingente** al suprascripto Nuccino in due torri e case legate insieme ne la soprascripta cappella.

[4] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. VII (i), par. 41, pag. 390.11: E per ciò che a loro s'apartiene, insieme col papa, di diliberare le cose spettanti alla salute universale de' cristiani e ogni altra cosa **contingente** alla Chiesa di Dio, e pare che sopra la loro diliberazione si volga il sì e 'l no delle cose predette, sono chiamati cardinali...

[u.r. 28.05.2009]

CONTINGENTEMENTE avv.

0.1 f: *contingentemente*.

0.2 Da *contingente*.

0.3 F Ranieri de' Rinaldeschi, XIV (prat.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 1 Senza necessità logica; accidentalmente; casualmente.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Senza necessità logica; accidentalmente; casualmente.

[1] F Ranieri de' Rinaldeschi, XIV (prat.): Ma questo interviene **contingentemente**, non necessario... Il Bini, *Rinieri de' Rinaldeschi*, p. 16.

CONTINGENZA s.f.

0.1 *contingenza, contingenze, contingenzia, contingenzie*.

0.2 DELI 2 s.v. *contingere* (lat. *contingere*).

0.3 Dante, *Commedia*, a. 1321: **1**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Commedia*, a. 1321.

In testi mediani e merid.: Dom. Scolari (ed. Grion), 1355 (perug.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 Ciò che effettivamente avviene, al di fuori di una necessità logica per ragioni accidentali, casuali, particolari; effetto di tale avvenire.

0.8 Valentina Gritti 08.07.2003.

1 Ciò che effettivamente avviene, al di fuori di una necessità logica, per ragioni accidentali, casuali, particolari; effetto di tale avvenire.

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 13.63, vol. 3, pag. 211: Quindi discende a l'ultime potenze / giù

d'atto in atto, tanto divenendo, / che più non fa che brevi **contingenze**; / e queste contingenze essere intendendo / le cose generate, che produce / con seme e senza seme il ciel movendo.

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 17.37, vol. 3, pag. 281: La **contingenza**, che fuor del quaderno / de la vostra matera non si stende, / tutta è dipinta nel cospetto eterno; / necessità però quindi non prende / se non come dal viso in che si specchia / nave che per torrente giù discende.

[3] Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 17, 31-45, pag. 386, col. 2.9: *La contingenza...* Qui risponde e dixè: 'le cose contingenti che per scientia umana vu' non podì savere, si vede tutte in Deo'...

[4] **GI** *Ottimo*, *Par.*, a. 1334 (fior.), c. 13, pag. 316.28: 61. *Quindi e' discende ec.* Cioè, delli ordini VIIIJ delli Angeli queste volentadi divine, sì come da maggiori ministri, discendono; o discende lo essempro del suo volere da questi a l'ultime potenzie, cioè alle stelle, per le quali come per istrumenti si fanno le generazioni e corruzioni delle cose materiali, le quali elli appella **contingenze**.

[5] Dom. Scolari (ed. Grion), 1355 (perug.), II.6, pag. 340: La influenza delle stelle di Egitto / dottrina ponderata i- lle scienze, / filosofia, sì com'io trovo scritto / mostrava li con belle deferenzie / dell'arti liberali il so diritto; / era fontana delle **contingenzie**.

[u.r. 28.05.2009]

CONTINGERE v.

0.1 *chontingono, comtingente, continga, continge, contingeno, contingente, contingenti, contingia, contingianu.*

0.2 DELI 2 s.v. *continuo* (lat. *continuarè*).

0.3 *Doc. prat.*, 1275: 1.

0.4 In testi tosc.: *Doc. prat.*, 1275; Dante, *Commedia*, a. 1321; *Stat. pis.*, a. 1327.

In testi sic.: *Lett. palerm.*, 1371 (1).

0.7 1 Essere dovuto a qno per suo diritto; essere attribuito a qno; toccare, spettare. **2** Accadere casualmente (ovvero non per necessità). **3** Pron. Macchiarsi (?).

0.8 Valentina Gritti 08.07.2003.

1 Essere dovuto a qno per suo diritto; essere attribuito a qno; toccare, spettare.

[1] *Doc. prat.*, 1275, pag. 506.2: Maestro Stefano tesorieri di messere lo re Charlo p(er) la paga de' v chavalieri (e) quarta della taglia li quali **cho[n]tì(n)gono** al chomune di Prato, ciò è p(er) ij mesi, p(er) febraio (e) p(er) março, (e) p(er) lo passaggio di iiij mesi, p(er) dice(n)bre (e) p(er) ge(n)naio (e) p(er) febraio (e) p(er) março, CCxxxvj lib. s. v.

[2] *Stat. pis.*, a. 1327, L. 1, cap. 13 rubr., pag. 37.3: Della famiglia dello Capitano et Judice et notari, che non abbiano del guadagno di quello che **continge** alli sergenti.

[3] Ciampolo di Meo Ugurgieri, a. 1340 (sen.), L. 11, pag. 373.9: O se la fama ti move, se tanta fortezza ti senti nel petto, e se così t'è al cuore la dote della casa reale, abbi ardimento, e francamente volge il petto contra al nemico; acciò che a Turno reale moglie **continga**...

[4] *Lett. palerm.*, 1371 (1), pag. 140.12: Dichia lu dictu Bartholomeu ki eu li eru tinutu in una manu in li dicti unc. XXIIIJ, item in alia manu in unc. VIIIJ, item in alia in unc. XXJ: li quali unc. VIIIJ et unc. XXJ mi

contingianu a pagari sì comu heredi pro una medietate di lu dictu siri Symuni pir certi raxuni.

[5] Senisio, *Catenu*, 1371-81 (sic.), vol. 1, pag. 153.6: <Item appe per li spisi ki li **contingia** pagarini di li soi vaki tr. xj g. xvij.>.

2 Accadere casualmente (ovvero non per necessità).

[1] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Par.* 25.1, vol. 3, pag. 409: Se mai **continga** che 'l poema sacro / al quale ha posto mano e cielo e terra, / sì che m'ha fatto per molti anni macro, / vinca la crudeltà che fuor mi serra...

[2] **GI** Jacopo della Lana, *Par.*, 1324-28 (bologn.), c. 25, 1-12, pag. 551, col. 1.1: *Se mai continga*, çoè se quello effetto ch'eo aspetto, ch'è contingente del me' poema, avegna.

[3] *Ottimo*, *Par.*, a. 1334 (fior.), c. 25, pag. 542.6: *Se mai continga ec.*, cioè avviene che questa Commedia, alla quale ha aiutato teologia, che tratta delle cose divine, e per grazia d'essa Virgilio, che è ragione umana...

3 Pron. Macchiarsi (?).

[1] Cavalca, *Rime* (ed. Simoneschi), a. 1342 (pis.), 16.12, pag. 36: s'è bello e bianco, fal venire oscuro. / Appunto d'esto vizio si **continge**: / suol macular lo cuor quantunque puro.

[u.r. 28.05.2009]

CONTINO antrop.

0.1 *Contin.*

0.2 Da *conte*.

0.3 *Poes. an. sen.*, 1321.

0.4 Att. solo in *Poes. an. sen.*, 1321.

0.6 A Att. solo in antrop.: *Poes. an. sen.*, 1321: *Contin.*

0.8 Vinicio Pacca 18.12.2003.

[u.r. 16.05.2008]

CONTINOVARE v. > CONTINUARE v.

CONTINOVO agg./avv. > CONTINUO agg./s.m./avv.

CONTINUA s.f.

0.1 *contina, contine, continova, continua.*

0.2 Da *continuo*.

0.3 Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.): 1.

0.4 In testi tosc.: Cecco Angiolieri, XIII ex. (sen.); Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 [Med.] Febbre costante lungo tutto il decorso della malattia. **2** Ciò che non cessa, continuità.

0.8 Valentina Gritti 09.07.2003.

1 [Med.] Febbre costante lungo tutto il decorso della malattia.

[1] Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.), 21.4, pag. 135: A me la freve quartana, / la **contina** e la terza, / la doppia cotidiana / co la granne etropesia.

[2] Cecco Angiolieri, XIII ex. (sen.), 76.7, pag. 194: l' potre' anzi ritornare in ieri / e venir ne la grazia di Becchina, / o 'l diamante tritar come farina, / o veder far misera vit' a' frieri, / o far la pancia di messer Min Pieri, / o star content' ad un piè di gallina: / ched e' morrisse ma' de la **contina** / que' ch'è domonio e chiamas' Angiolieri.

[3] Meo dei Tolomei, *Rime*, XIII/XIV (sen.), 4.5, pag. 52: Mie madre sì m' insegna medicina, / la qual non m'è, crudel[e]mente, sana, / che mmi dice ch' i' usi a la campana / da otto pèsche o diece la mattina, / che mmi faran campar de la **contina** / e di febbre quartan' e di terzana...

[4] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 3, cap. 43, vol. 1, pag. 376.11: In questi dì, essendo malato papa Clemente sesto nella città d'Avignone in Proenza d'una **continua**, ond'era giaciuto sei dì, la notte vegnente la festa di santo Niccola, a dì V di dicembre, passò di questa vita...

[5] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 5, cap. 25, vol. 1, pag. 640.12: Dissesi ch'avea mangiato in Pisa d'una anguilla, e che imantamente amalò, ma lla **continua** più ch'altro lo trasse a ffine; della cui morte fu grande danno, però ch'era barone di grande aspetto.

[6] Andrea Malavolti, *Rime*, a. 1373 (tos.), 162b.9, pag. 165: Non basterien per pena le **contine** / a chi v'alesse...

[7] A. Pucci, *Rime* (ed. Corsi), a. 1388 (fior.), 5.15, pag. 812: Uccida la **contina** / que' che 'n Firenze prima le condusse, / ché si può dir che la città distrusse.

2 Ciò che non cessa, continuità.

[1] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 12, pag. 217.18: Altri dice, che l'Adige è uno fiume, lo quale per la **continova** del corso hae roso la montagna di Trento da piede...

[u.r. 28.06.2010]

CONTINUALE agg.

0.1 *continuale*.

0.2 Da *continuo*.

0.3 *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.):

1.

0.4 Att. solo in *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Che continua nel tempo.

0.8 Valentina Gritti 26.06.2003.

1 Che continua nel tempo.

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 9, par. 8, pag. 48.25: La maniera della istituzione dell'altre spezie di signoreggiamento attempato il più comunemente si è ellezzione, e alcuna volta in alcuni questa maniera è sorte, cioè a ddire che per sorte l'uomo à il signoreggiamento, senza succiesione di lengnaggio **continuale**.

[2] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 26, par. 16, pag. 442.15: che quelli che ssono staboliti e ordinati al salvamento de' fedeli presenti e avvenire fino a ora, sieno istaboliti e ordinati continuamente e nell'avvenire sieno ordinati che non sieno in loro **continuale** travaglio temporale e alla perfine in loro senpre durabile tormento.

[u.r. 28.05.2009]

CONTINUALMENTE avv.

0.1 *continuamente, continuelmente*.

0.2 Da *continuato*.

0.3 *Fatti dei Romani*, 1313 (fior.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Fatti dei Romani*, 1313 (fior.).

In testi sett.: <Doc. ven., 1327>.

In testi mediani e merid.: *Stat. castell.*, XIV sm.

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 1 In modo continuo, senza interruzione.

0.8 Valentina Gritti 30.07.2003.

1 In modo continuo, senza interruzione.

[1] *Fatti dei Romani*, 1313 (fior.), pag. 203.30: Luchano l'apella Rolge, per la terra e per lo sabione del suo letto, che è vermiglia: egli ee piccolo per natura, ma egli era allora grande, perciò che ciò era nel tempo di verno, e sopra tutto ciò, III lunari erano stati piovegnosi **continuamente**...

[2] <Doc. ven., 1327>, pag. 242.6: E come ellino sano e tucto lo mondo le grandissime spese lo che de Venezia fae **continuamente** onga anno per consumare le corsari, adicioché lo colfo sia sicuro...

[3] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 2, cap. 26, par. 16, pag. 442.14: che quelli che ssono staboliti e ordinati al salvamento de' fedeli presenti e avvenire fino a ora, sieno istaboliti e ordinati **continuamente** e nell'avvenire sieno ordinati che non sieno in loro continuale travaglio temporale e alla perfine in loro senpre durabile tormento.

[4] *Stat. castell.*, XIV sm., pag. 154.15: Dicemo e ordenamo che en la detta fratenita debbia essere **continualme(n)te** uno libro da lavode, ordenato p(er) tutto l'anno, le quali se cantino ella detta fratenita.

[u.r. 28.05.2009]

CONTINUAMENTE avv.

0.1 *chontinovamente, chontinualmente, continuamente, conntinua, continoamente, continoamente, continovamente, continuamen, continuament, continuamente, continüamente, continua mente, continuamenti, continuamentre, continuamenty, continumente, contunuamente, cuntinualmente, cuntinuamenti, cuntinuatamente, kuntinuamenti*.

0.2 Da *continuo*.

0.3 *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.); *Fiori di filosafi*, 1271/75 (fior.); Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Doc. pist.*, 1285; *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>; *Doc. prat.*, 1305; *Doc. lucch.*, 1334; *Stat. volt.*, 1336.

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.); *Doc. venez.*, 1314 (2); *Stat. moden.*, 1335; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Stat. vicent.*, 1348; Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.); *Passione genovese*, c. 1353.

In testi mediani e merid.: *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.); Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Stat. cass.*, XIV; *Destr. de Troia*, XIV (napol.); *Stat. castell.*, XIV

sm.; *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.); *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

In testi sic.: *Formula di confessione sic.*, XIII; Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); *Stat. palerm.*, 1343; *Lett. catan.* (?), 1370/79 (2).

0.7 1 In modo continuo, senza interruzione. **2** In continuazione, più volte e con ripetitività.

0.8 Valentina Gritti 14.07.2003.

1 In modo continuo, senza interruzione.

[1] *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.), pag. 34.13: E commandao ke devessero fare grande vactalgie e duraro **continuamente** le vactalgie .xl. dii.

[2] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.), L. 3, cap. 6, pag. 195.11: . Però che gli Apostoli, ch'erano **continuamente** stati con Dio, dipo la sua resurrezione nol cognoscevano...

[3] *Fiori di filosafi*, 1271/75 (fior.), pag. 167.9: Le cose desiderate dilettano più che quelle che l'uomo ha **continuamente**.

[4] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *Disputatio mensium*, 235, pag. 11: **Continuament** lavoro e sí 'm reposs da raro...

[5] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. I, cap. 23, pag. 41.3: avaremo, stando lo sole en sagittario e en capricorno, continuamente notte, lo quale tempo de la notte è doi meisi; e stando lo sole e-ll'oposito, come en cancro e en gemini, **continuamente** die, lo quale tempo del die è doi meisi...

[6] *Doc. pist.*, 1285, pag. 128.18: Grandone Mergulliesi lascioe all'opera di Santa Maria Fuorlepo(r)te, p(er) una lampana **co(n)tinuame(n)te** arrendo ut vero ardere fare dinanzi all'altare di Santo Simone (et) Tadeo, due omine di grano afficto...

[7] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. III, cap. 13: Et p(er)ò no(n) dèi troppo temere la morte né cercare lo te(m)po dela morte, che Seneca dice: sapere lo te(m)po di morire è **co(n)tinuame(n)te** morire, e [ù] teme di vivere la morte è octima.

[8] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 2, cap. 16, pag. 51.10: L'uomo può più legghiermente acquistare la temperanza che la fortezza de l'animo, poichè l'uomo è **continuamente** nei diletti corporali...

[9] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosc. sud-or.), L. IV, pt. 1, cap. 2, pag. 80.18: Ma dicie che la potissima causa è ll'ostachulo della terra e lla renverberazione de' monti, che non potendo l'acqua mossa dal vento o da alchuno schontrazo andare inanzi per la terra torna adietro e dietro truova simigliante l'altro ostachulo, et così è **chontinovamente** perchossa.

[10] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 48, pag. 137.2: Si como quello ke longo tempo e **continuamente** à fatigato [e de di] e de nocte volenter ama riposo, per longa fatiga e continua potrebe amar tranquillitate e riposo...

[11] *Doc. prat.*, 1305, pag. 452.27: Anche sappiate che già è due mesi **co(n)tinuame(n)te** e testeso al p(re)sente lo decto s(er) Falcone è stato e stae i(n) Pistoia ed in Castillione coll'altri nemici della t(er)ra di Prato...

[12] *Doc. venez.*, 1314 (2), pag. 115.12: e quello **(con)tinuamente** faça arder di e note avanti lo so altar e s'el se ro(n)pese, sia tegnude da renovar lo sempre e per sto cesendel laso a sto logo libr. L.

[13] *Stat. moden.*, 1335, cap. 6, pag. 375.15: Ancora ordemo [sic] che li dicti nostri massari sì dibiano fare sie che una lampade se dibia **continuamente** ardere denanzo de la figura de la verzene Maria.

[14] *Stat. volt.*, 1336, cap. 9, pag. 13.10: Et il decto camarlingo la debba fornire d'olio dell' avere dell' arte; sì che **continuamente** possa stare accesa...

[15] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 1, cap. 7, pag. 21.4: ki Xristu dichì ky 'lu Deu Patri **continuamenti** opera'; e zo dichì Petru per tantu, ky chisti miraculj su opirazioni de Deu.

[16] *Stat. vicent.*, 1348, pag. 22.18: Item ... che ciaschedun mercadante, che ha botega de mercandaria, debba stantiare essa botega **continuamente** de panno de lana...

[17] Enselmino da Montebelluna, XIV pm. (trevis.), 609, pag. 40: Non è quella la faza in chui desira / **chontinuamente** li agnoli vardare; / mo par abusion a chi la mira.

[18] *Laud. Battuti Modena*, a. 1377 (emil.), 42.15, pag. 93: Stella né sole né luna respierende / non luxe tanto vigorosamente, / quanto reluce quello **continuamente** / nocte e die.

[19] *San Brendano ven.*, XIV, pag. 90.3: sì vene uno di in lo qual li aparse una isola non tropo lutan, e como li aprosimà a lo lido, elo li sovravene uno vento forte lo qual i portà in una parte de la qual eli navegà XL di **continuamente** intorno questa isola, ni no (podeva) prender porto...

[20] *Destr. de Troia*, XIV (napol.), L. 7, pag. 104.9: Che serrà chesto, o madompna, che te tanto tempie de doluri **continuamente** e non nde dibi iamay riposare ?

[21] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV sm. (lig.), Prologo, pag. 71.15: Lo dolor, Pero, lo quar **continuamenti** sostegno e semper per uso m'è vegio, crexando me se renovella...

[22] *Legg. sacre Mgl. XXXVIII.110*, XIV sm. (sett.), 4, pag. 7.12: Eio fu' nata en una cità d'Egypto, e siando in etae de dodexe agni, eio sì me partì dal me padre e da la mia madre ascosamente da la mia citae e fuçi in Alexandria, e li steti **continuamente** publica peccadrise XVII agni, e no negai el corpo meo a nul homo.

[23] *Stat. castell.*, XIV sm., pag. 139.20: Inprima dicemo (e) ordenamo che la predetta fratenita **continuamente** debbia avere uno priore, uno sop(ri)ore e doi conselieri, doi camorlenghi et doi enfermieri, i quali ofitiali duri el loro ofitio tre mesi e non più.

[24] *Cronaca volg. isidoriana*, XIV ex. (abruzz.), pag. 124.5: Et comensao ad piovere VII di da poi che omne animale era intrato ne l'arca et piove **continuamente** XL di et XL nocti, quanto piovere poté.

2 In continuazione, più volte e con ripetitività.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 4, cap. 8, pag. 219.9: Annone, in quello medesimo anno nuovo imperadore de' Cartaginesi, subitamente venne con mille cinquecento cavalieri, e con trenta migliaia di pedoni, e con trenta elefanti, e socorse la cittade, ma uno poco s'indugiò; perchè **continuamente** fue presa la cittade.

[2] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 4, cap. 21, pag. 260.16: **continuamente** fece lui avvelenare perchè era amico de' Romani, e traditore di se medesimo...

[3] Dante, *Vita nuova*, c. 1292-93, cap. 15 parr. 1-3, pag. 60.19: Appresso la nuova trasfigurazione mi giunse uno pensamento forte, lo quale poco si partia da me, anzi **continuamente** mi riprende...

[4] *Formula di confessione sic.*, XIII, pag. 300.7: ka su pigru e nngligienti, ingrato e skanuscenti di tutti li bbenifitzi di ddeu chi m'à ffatti e ffachi **kuntinuamenti**, no ssu vvissu ni vvivu komu servu di ddeu, mai komu hommu pikkatori.

[5] *Stat. sen.*, 1305, cap. 27 rubr., pag. 41.17: e che l'infermieri e li serviziali sollecitino **continuamente** li infermi che tollano penitenza e li altri sacramenti de la Chiesa.

[6] Giordano da Pisa, *Quar. fior.*, 1306 (pis.>fior.), 26, pag. 132.26: i micidiali altressi la loro, che se Idio gli lasciasse fare, ancora rifarebbono il micidio **continuamente**.

[7] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 2, pag. 610.22: Or qui pensiamo bene, e troveremo che **continovamente** cademo ne' peccati: nel cuore in ogni generazione de' mali pensieri.

[8] *Doc. lucch.*, 1334, pag. 280.23: e come considerando la debile conditione di Lucca e lo podere de' nimici, li decti nemici ponno **continuamente** cavalcare sopra Lucca e d'ogni intorno per lo contado...

[9] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 6, pag. 28.37: et è tanta la mateça di quì chi son inganai da sì e amalveai che per nessunna raxon hi se pòn strepar de 'sto morbo mortal, né gli exempij de quì chi veçan perir **continuamente** per questa amistae ghe pòn far paora.

[10] *Stat. palerm.*, 1343, cap. 3, pag. 10.16: Tercio capitulo. Ancora urdinamu e firmamu ki chascunu di la dicta cumpangna pagy **continuamenti** a li cambirlingy grana II per misi, ki ssu necessari per oglu e candili e per altri cosi, ki su bisongnu per la casa...

[11] *Passione genovese*, c. 1353, pag. 32.23: Per che non me prendeyvi voy, quando he' ve amaystrava **continumenty** in lo vostro tempyo?

[12] *Lett. catan.* (?), 1370/79 (2), pag. 159.18: et eu **continuamenti** ci spiava di kistu paisi, et chakidunu iornu impiurandu li noveli, eu pirditi la spira[n]ça di po[tiri] tornari a lu venerabili monasteriu.

[13] *Stat. cass.*, XIV, pag. 88.11: Noy credemu bastare alli fratri a mangiare **continuamente**, tanto si manducane due fiate quante una fiata, tutti li mesi due pulmente cocte p(er) diverse i(n)firmitate, czoè che p(er) ventura che quillo che no(n) potisse manducare de uno se pocze recreare de l'artro.

[14] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 75, pag. 196.1: et dipo se iecte la polve d(e) calce viva co lo mele (**con**)tinuam(en)te, et i(n)ta(n)to le demena insemi, ch(e) se façça como una splanata et poi se pona i(n) lo foco...

[u.r. 28.05.2009]

CONTINUAMENTO s.m.

0.1 *continuamento*.

0.2 Da *continuare*.

0.3 Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.).

0.6 N Doc.: cit. tutti i testi.

0.7 **1** Assenza di interruzione di un'azione, di un'attività, di un modo di essere; continuità. **1.1** Il procedere di qsa nel tempo; il verificarsi di più cose (fatti, eventi, azioni) una dopo l'altra. **2** Ripresa di un'azione, di un discorso, di eventi ecc. dopo un inizio; continuazione.

0.8 Valentina Gritti 09.07.2003.

1 Assenza di interruzione di un'azione, di un'attività, di un modo di essere; continuità.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.), L. 4, cap. 19, pag. 338.18: e l'amaestramento e lo studio tuo siano li tuoi cibi spirituali; però che la sapienza senza amaestramento e senza **continuamento** di buono studio, e con molto spesso leggere, non si può bene acquistare nè tenere...

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. IV, cap. 6: [4] Et nota che a buono **co(n)tinuame(n)t[o]** di studio no(n) dèi pur scrivere né pur leggere, che l'una di queste cose costringe le forse (et) l'altra le sciolge...

[3] *Valerio Massimo*, prima red., a. 1338 (fior.), L. 5, cap. 4, pag. 369.13: Perdonate, o antichissimi fuochi; o fuochi di Vesta eterni, date perdono se dal vostro sacratissimo tempio a luogo più necessario che bello della nostra cittade il **continuamento** della nostra opera trapassa.

[4] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 81, *Nativ. Giovanni Battista*, vol. 2, pag. 703.20: Elli predicò con parola per **continuamento** di dottrina e con esemplo per santità di vita.

1.1 Il procedere di qsa nel tempo; il verificarsi di più cose (fatti, eventi, azioni) una dopo l'altra.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 10, cap. 118, vol. 2, pag. 321.20: Certo si stima per gli savi che ll'assedio di Troia, in sua comparazione, non fosse di maggiore **continuamento** di battaglie per mare e per terra...

[2] Piero Ubertino da Brescia, p. 1361 (tosc.), pag. 87, col. 1.34: Ancora le sue significazioni scriveremo altre cose, ma non secondo ordine né secondo **continuamento**.

2 Ripresa di un'azione, di un discorso, di eventi ecc. dopo un inizio; continuazione.

[1] *Comm. Arte Am.* (B), XIV pm. (fior.), ch. 127, pag. 704.16: Questa lettera legge **continuamento** di quello c'ha posto a quello che segue.

[2] *Libro Jacopo da Cessole*, XIV m. (tosc.), III, cap. 3, pag. 79.23: Ma il **continuamento** della bene avventuranza sì reca più a lusinghe che ad amore.

[u.r. 28.05.2009]

CONTINUANDO agg.

0.1 f. *continuando*.

0.2 Lat. *continuandus*.

0.3 F *Legg. di santi*, XIV (tosc.): **1**.

0.4 Non att. nel corpus.

0.7 **1** Che non si deve interrompere.

0.8 Giulio Vaccaro 28.05.2009.

1 Che non si deve interrompere.

[1] F *Legg. di santi*, XIV (tosc.): nientedimeno, se 'l frate al frate, al tempo del **continuando** silenzio, parlasse, affermava... Il Stolfi, *Leggende*, p. 63.

[u.r. 11.08.2010]

CONTINUANTE agg.

0.1 *continuante*.

0.2 V. *continuare*.

0.3 *Metaura* volg., XIV m. (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Che continua, continuato.
0.8 Valentina Gritti 09.07.2003.

1 Che continua, continuato.

[1] *Metaura* volg., XIV m. (fior.), L. 3, cap. 7, ch., pag. 309.17: E quando il sole s'aproxima a la terra come fae la state, e la terra sia bagnata d'omore bene **continuante** e non soprajudicante la natura della terra, allora fae impressione forte ne la terra, e la quantità de' vapori che ssi lievano sarae secondo quella quantità...

[u.r. 28.05.2009]

CONTINUANZA s.f.

0.1 *continovanza, continuança, continuansa, continuanza, continuanze.*

0.2 DEI s.v. *continuanza* (fr. ant. *continuance*).

0.3 Dante, *Convivio*, 1304-7: **1**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Convivio*, 1304-7; Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.); *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venez.).

0.7 1 Mantenimento in atto di un comportamento o di un modo di essere; insistenza nel compiere la stessa azione; costanza. **2** Assenza di interruzione o ripresa dopo un inizio; continuazione. **2.1** Persistenza nel tempo, durata.

0.8 Valentina Gritti 09.07.2003.

1 Mantenimento in atto di un comportamento o di un modo di essere; insistenza nel compiere la stessa azione; costanza.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, III, cap. 3, pag. 166.11: Dico poi «disiosamente», a dare ad intendere la sua **continuanza** e lo suo fervore.

[2] **GI** Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 3, pag. 26.23: In prima *ratione continuitatis*, per **continuansa**.

[3] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 12, 1-15, pag. 331, col. 2.11: ... *Era lo loco*. Aduce per esempio sí como intrando in le montagne, in la soa valle descende un fiume lo qual per la **continuanza** del corso ha raxa tutta la montagna da pe' e po' im processo de tempo tutta quella parte del monte che dovrave esser sostenuta da quel pedale sí è derupada e cascada...

[4] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), L. 2, osservazioni, pag. 341.7: Catellina ciò rifiuta. Ma la **continovanza** che ha l'amore di Belleisea colui piega, e dice così...

[5] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 4, cap. 31, pag. 396.29: Ma già per tutto questo Tarolfo di ciò non si rimanea, seguendo d'Ovidio gli amaestramenti, il quale dice l'uomo non lasciare per durezza della donna di non perseverare, però che per **continuanza** la molle acqua fora la dura pietra.

2 Assenza di interruzione o ripresa dopo un inizio; continuazione.

[1] *Ottimo*, *Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 24, pag. 410.14: e di questo induce l'Autore una similitudine in principio di questo capitolo, a **continovanza** di questo capitolo al precedente, e dice...

[2] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 9, cap. 98, vol. 2, pag. 427.7: il detto re come savio e pratico prencipe, pensando e conoscendo li difetti e li pericoli che sogliono e possono occorrere nelle **continuanze** delle guerre, vedendosi il sovrano in arme e nell'onore de' reame di Francia, e in caso di potere

prendere suo vantaggio nella pace, si dispuose al tutto no- volere più sua fortuna tentare...

2.1 Persistenza nel tempo, durata.

[1] *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venez.), pag. 88.6: E quando la Luna è in segno de tera o 'l te(n)po meiora de bontade ad essere claro o plu fredo de ciò ch'ello è uxado. Anchora si è da saver che la **continuança** del tempo die essere per raxion in tanto quanto stà la Luna in lo segno, ciò si è die IJ 1/2.

[u.r. 28.05.2009]

CONTINUARE v.

0.1 *ccontinuarono, chontinovando, chontinuando, chontinuare, chontinueate, chontinuò, continuoa, continuoando, continova, continovando, continovandovi, continovano, continovar, continovare, continovarono, continovasse, continovata, continovate, continovato, continovava, continovi, continovò, continovollì, continua, continuada, continuado, continuai, continuàilo, continuan, continuando, continüando, continuandola, continuandolo, continuandomi, continuandosi, continuandosse, continuandu, continuano, continuante, continuar, continüar, continuare, continuari, continuarla, continuarlo, continuaro, continuarò, continuaronli, continuarono, continuaronsi, continuarsi, continuase, continuasi, continuasse, continuasse, continuassi, continuassino, continuata, continüata, continueate, continueatele, continuati, continuato, continüato, continuava, continuavano, continuavansi, continueno, continuerai, continuerrebbe, continueremo, continuerete, continuerò, continui, continuiate, continuoino, continuinsi, continuisi, continuo, continuò, continüò, continuollo, continuossi, cuntinuandu, cuntinuari, cuntinuatu.*

0.2 DEI s.v. *continuare* (lat. *continuare*).

0.3 Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosc.); *Fiori di filosafi*, 1271/75 (fior.); Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); <Egidio Romano volg., 1288 (sen.)>; *Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.); *Stat. sen.*, c. 1303; Giordano da Pisa, *Pred. Genesi 2*, 1308 (pis.); *Stat. lucch.*, XIV m.

In testi sett.: Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.); *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venez.); *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342; *Stat. vicent.*, 1348; Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

In testi mediani e merid.: *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.); Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Stat. cass.*, XIV.

In testi sic.: *Stat. mess.* (?), 1320; Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Stat. palerm.*, 1343.

0.7 1 Compiere senza interruzione o ripetutamente un'azione o un'attività che già si sta o si stava compiendo. **1.1** Far durare nel tempo; far proseguire; far sì che qsa non cessi di esistere, avvenire, prodursi. **1.2** [Metr.] Usare nella parte successiva (di una struttura metrica) come nella parte precedente. **2** Estendersi nello spazio (anche fig.).

2.1 Essere privo di interruzione. **3** Estendersi nel tempo; prodursi, avvenire, esistere in progresso di tempo senza interruzione. **3.1** Avvenire immediatamente dopo qsa altro. **3.2** [Come segnale metanarrativo, rif. alla prosecuzione del racconto o del discorso entro un'opera].

0.8 Valentina Gritti 12.11.2003.

1 Compiere senza interruzione o ripetutamente un'azione o un'attività che già si sta o si stava compiendo.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 2, cap. 11, pag. 70.25: E ciò è che si vuol dire, che, affatigare l'animo fa lo 'ngenio gentile, e **continuare** lo studio fa sommità di bellezze.

[2] *Fiori di filosafi*, 1271/75 (fior.), pag. 106.5: E **continuando** lo studio, si s'abacindò delle occhi per avere più sottile ingegno e più forti pensieri.

[3] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 1, cap. 5, pag. 10.21: E perciò conviene che le opere, per che l'uomo acquista il suo fine, cioè la beatitudine, sieno buone e fatte volentieri, e **continuate**.

[4] *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.), 652, pag. 582: Poi de lo sonno dissimo, chesto da mene adisse: / le soperche vigilie lo corpo adevalesce, / infredando seccalo, lo homo indemacresce, / homo che llo **continua** paulatim se peresce...

[5] *Stat. sen.*, c. 1303, cap. 61, pag. 114.7: Et nientemeno li oparari infrascritti sieno tenuti e debiano quello che lassato fusse, secondo che detto è, far fare interamente e compire, incontenente finito el detto termine, con convenevole numero de lavoratori, **continuando** le diete senza fraude, a le spese del detto pretermettente.

[6] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi 2*, 1308 (pis.), 9, pag. 90.27: Prima dico ch'è fiume per abbondansia, ché l'acqua **continua** lo corso suo e discorre nel fiume.

[7] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 16, pag. 644.18: E alcuna volta si potrebbe partire dall'atto virtuoso, cioè corporale, per alcuna tristizia o letizia o accidia o tepidezza o sonnolenza o negligenza, cadendo in peccato ma non mortale, se nol **continua**, e se la virtù rimane dentro con legittimo amore.

[8] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 5, pag. 22.5: [5] Doncha de raxon quí chi son constanti e forti e bon e veraxi amixi de la sapientia et portan in man lo ramo de palma in segno de vighioria meritam che 'l iusto çuxo gh'aparegia 'l regno, et quí chi **continuan** in la necheza e perseveran in la lor malicia son deputai al fogho d'inferno.

– [In partic.:] riprendere o proseguire (un discorso).

[9] *Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.), cap. 71, pag. 81.5: E se la favella sarà in contendere, si può fare lo dicitore la sua boce in due modi: l'uno, che, cominciando di dire con boce mezolana, **continuando** le parole sue crescerà la boce, e, torcendo il suono, dirà parole molto tosto...

[10] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Purg.* 24.7, vol. 2, pag. 405: / E io, **continuiando** al mio sermone, / dissi: «Ella sen va sù forse più tarda / che non farebbe, per altrui cagione.

[11] *Colori rettorici* (ed. Scolari), 1329/45 (fior.), pag. 254.13: E però poi ch'avrai pensato quello che tu vorrai ragionare e aralo commendato alla memoria, invocando il nome di Dio comincerai soavemente e con piana voce, imperò che lla subita voce e alta offende le vie della boce, onde non si può poi **continuare** la diceria acconciamente con degna profferenza.

1.1 Far durare nel tempo; far proseguire; far sì che qsa non cessi di esistere, avvenire, prodursi.

[1] *Fiore*, XIII u.q. (fior.), 40.5, pag. 82: Ma per **continuar** la forma umana; / sì vuol ch'non si diletta in tutte guise / Per volentier tornar a quelle asise, / Ché 'n diletta sua semenza grana.

[2] *Stat. palerm.*, 1343, cap. 3, pag. 10.21: Et si alcunu di li poviri pagassi minu di zo ki è dictu, sia richiputu graciusementi; et chascunu sia tinutu graciusementi, per **continuari** la bona usanza...

[3] *Stat. vicent.*, 1348, pag. 26.3: e in quelli medemi libri **continueno** e faciano scrivere tutti gli atti de la ditta frataglia...

[4] *Stat. lucch.*, XIV m., pag. 211.27: Anco ordiniamo ke da ciascuna s'abbia buono e grande studio in osservare la regola, in **continuare** lo coro et refectorio, in osservare l'usato silentio e l'altre observançe regulari...

[5] *Stat. cass.*, XIV, pag. 91.28: Li altri iorny manducanu ad sexta, la quale manducare ad sexta, si li fratri habessene labore i(n)nelli campy, voy li calore de l'estate fossen ***, seray a **co(n)tinuare** che manducane duo fiate la iorne lu mercurdi (et) lu venerdì, (et) sia i(n)nella p(ro)videncia de l'abbate.

1.2 [Metr.] Usare nella parte successiva (di una struttura metrica) come nella parte precedente.

[1] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 1, parr. 67-69, pag. 79.22: Ma lo soneto continuo se **continua** le rime e le consonancie dele volte con le rime e con le consonancie deli piedi, sì come appare nelo infrascripto soneto.

2 Estendersi nello spazio (anche fig.).

[1] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 2, cap. 5, pag. 90.21: E queste stelle deano èssare tante quante so' mestieri; e, secondo lo detto de li savi, tengono da li dicinove gradi de la libra per fine a la fine de la libra, la quale se **continua** collo encomenzamento del scorpione, lo quale è fortificato de male stelle.

[2] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 1, cap. 2, pag. 19.11: dalle altre due parti, onde si **continua** la terra, è chiusa d'Alpi, le quali levandosi in alti dal mare Gallico sopra il seno di Ligustria, imprima i confini di Nerbona, e poscia quelli di Gallia e di Rezia sceverano, infino che al seno di Liburnia si fermino.

[3] Dante, *Convivio*, 1304-7, III, cap. 9, pag. 207.12: Di questa pupilla lo spirito visivo, che si **continua** da essa alla parte del cerebro dinanzi dov'è la sensibile vertude sì come in principio fontale, [quivi] subitamente senza tempo la ripresenta, e così vedemo.

2.1 Essere privo di interruzione.

[1] *Metaura* volg., XIV m. (fior.), L. 2, cap. 15, ch., pag. 252.9: E l'aiere si **continua** insieme e non hae in sé neuno vòto, e il fuoco quello medesimo.

3 Estendersi nel tempo; prodursi, avvenire, esistere in progresso di tempo senza interruzione.

[1] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 38, pag. 110.13: Son donqua tuto vostro, et clamo eo mercede a voi sì come al meo signoro ke, recependo mia proferta, comandati et adoperatime a li vostri servicii, a li quali tuta la mia devocione e tuto lo meo desiderio se **continua** e sempre cresce cum lo tempo.

[2] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 72, pag. 176.1: Ma l'allegrezza del savio si **continua**, senza rompersi per alcuna cagione, o fortuna.

[3] *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venez.), pag. 85.27: E s'ello no pllove, lo te(n)po starà torbado o per nevolle o per challivo furtunal sì co' de vento. E questi

çudexi propiamente si vien cognossudi in lo primo dí o 'l quarto, sapiando che cotal te(n)po confesa sse lo quarto dí ella lo **continua** chotal infin a lo meço o in tuto o per la maçor parte.

[4] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 4, cap. 1, vol. 1, pag. 149.22: 6. non que issu Fabiu se disfidassi di li virtuti di sou filyu, ca issu era valenti homu, ma a chò que lu maximu imperiu non se **continuassi** tutti fiati in una familia.

[5] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 1, cap. 39, pag. 119.13: L'aere risonò d'infiniti sonagli per li molti armeggiatori, **continuando** per molti giorni grandissima gioia.

[6] Boccaccio, *Fiammetta*, 1343-44, cap. 7, par. 1, pag. 213.8: **Continuavansi** le mie angoscie non ostante la speranza del futuro viaggio...

[7] Guido da Pisa, *Fatti di Enea*, XIV pm. (pis.), cap. 41, pag. 71.9: bene che Enea avesse al cominciamento vittoria, com'è detto di sopra, non di meno l'ebbe assai dolorosa, chè, **continuando** la battaglia, vi perdette Pallante...

3.1 Avvenire immediatamente dopo qsa altro.

[1] *Stat. mess.* (?), 1320, pag. 31.13: e supra zo sia statutu a lu mircadanti et pirsuna ki vurrà tragiri quista tali mircatantia et cosa pir purtarila a la fera oy a li ferì, a putirili tragiri in quista forma, tempu di quindichi iorni avanti ki sia lu urdinatu iornu di la fera, et altri quindichi iorni poy lu sfractari di killa fera; et si a plui ferì fussi andatu, a l'una poy l'altra **continuuandu**, tuttavia si intendanu quisti quindichi iorni poy lu sfractari di la ultima fera...

3.2 [Come segnale metanarrativo, rif. alla prosecuzione del racconto o del discorso entro un'opera].

[1] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Luc. L. 4, cap. 11 rubr., pag. 145.2: **Continua** la storia di Anteo.- Curio credendo essere in quel luogo bene avventuroso come Ercole e Scipione, vi pose il campo.-

[2] Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 8, pag. 64.11: Et questa paraula si **continua** colla materia della predicatione che ssi contoe qui innanti, che quine si mostroe quale era la sapientia vera et come ella era in del congnoscimento del vero bene, et in de l'amore del vero bene, et in de l'operatione diricta.

[3] *Comm. Rim. Am.* (B), a. 1313 (fior.), ch. 106, pag. 863.20: Questo titolo così il **continua**. Dice Ovidio...

[4] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 307b, pag. 330.11: . E perciò mi voglio tacere a tanto, ch'i' ò troppo a ffare altrui per la storia seguire e **continuare**.

[5] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 25, pag. 425.1: L'Autore **continuando** questo capitolo al precedente, mostra a questo principio quanto questo peccato[re] fu bestiale e iracundo...

[u.r. 28.09.2011]

CONTINUATAMENTE avv.

0.1, *continuatamente*, *continuata mente*, *continuatamente*, *continuatamenti*.

0.2 Da *continuato*.

0.3 Dante, *Vita nuova*, c. 1292-93: **1**.

0.4 In testi tosc.: Dante, *Vita nuova*, c. 1292-93; Guido da Pisa, *Fiore di Italia*, XIV pm. (pis.).

In testi mediani e merid.: *Stat. viterb.*, c. 1345; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.7 1 In modo continuato, con continuità e senza interruzione.

0.8 Valentina Gritti 26.06.2003.

1 In modo continuato, con continuità e senza interruzione.

[1] Dante, *Vita nuova*, c. 1292-93, cap. 2 parr. 1-10, pag. 9.3: E avvegna che la sua imagine, la quale **continuamente** meco stava, fosse baldanza d'Amore a signoreggiare me, tuttavia era di sì nobilissima vertù, che nulla volta sofferse che Amore mi reggesse senza lo fedele consiglio de la ragione in quelle cose là ove cotal consiglio fosse utile a udire.

[2] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 2, cap. 3, pag. 42.20: kì standu illu **continuatamenti** sollicitu de la correptioni de kyllj monachi, av[er]ia abandonatu si medemj quantu alli quieti contemplationj...

[3] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 1, cap. 6, vol. 1, pag. 41.3: 2. Ma eciandeu a chò que nuy prosecutimu commu la divinitati di tutti li altri dei in ayutu a Ruma, la nostra citati mulestata **continuamente** tri anni di grandi pestilencia, cun chò sia cosa que li Rumani vidissiru que non si mittia fini a cutantu malu nìn per la misericordia di li dei nìn per humanu consilyu...

[4] *Stat. viterb.*, c. 1345, pag. 163.12: e quelli prieti che fara(n)no oratione i(n) queste XXX messe **co(n)tinuata mente** onne dine, debia fare nela messa oratione p(er) l'anima di cul[u]j ch'è morto.

[5] Guido da Pisa, *Fiore di Italia*, XIV pm. (pis.), cap. 108, pag. 215.23: E, perchè 'l calore **continuamente** consuma ed asciuga l'umido radicale, perciò è bisogno che 'l corpo s'aiuti con l'umido nutrimentale, cioè con lo mangiare e bere; e questo è lo tizzone, nel quale sta la vita di ciascuno.

[6] Velluti, *Cronica*, 1367-70 (fior.), pag. 51.1: La Piccarda, figliuola del detto Matteo, mise il detto Matteo, innanzi la mortalità del 1348 di più anni, nel monistero di Santo Matteo d'Arcetri; dove poi **continuamente** à portata e porta buona e onesta vita...

[7] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 20, pag. 191.35: Da poy **continuamente** per XXX altri iuorni si fo combattuto aspramente e multi nde foro muorti dall'una parte e dall'altra, ma plu de li Greci.

[u.r. 28.05.2009]

CONTINUATO agg.

0.1 *chontinuate*, *continovata*, *continovate*, *continovato*, *continuata*, *continuate*, *continuatati*, *continuatissimi*, *continuato*, *continüato*.

0.2 V. *continuare*.

0.3 Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>; Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.).

In testi sett.: Fontana, *Rima lombarda*, 1343/46 (parm.).

In testi mediani e merid.: Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); *Doc. perug.*, 1326; *Doc. orviet.*, 1339-68, [1353]; Anonimo Rom., *Cronica*, XIV; *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

0.7 1 Che continua in modo iterato, che si protrae senza interruzione. **2** Unito, l'uno di seguito all'altro.

0.8 Valentina Gritti 18.07.2003.

1 Che continua in modo iterato, che si protrae senza interruzione.

[1] Bonagiunta Orb. (ed. Parducci), XIII m. (lucch.), canz. 9.49, pag. 63: apareno li fiori / inver' li nostri amori, che son cotanti; / li amorosi sembianti / **continuati** son di gio' compita...

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. IV, cap. 2: no(n) è buona opera a dispregiare, che la **co(n)tinuata** fatica fa co(m)piere la volo(n)tà et molte volte l'arte sollicita dà gra(n)de ricchesse.

[3] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 1, cap. 5, pag. 10.21: E perciò conviene che le opere, per che l'uomo acquista il suo fine, cioè la beatitudine, sieno buone e fatte volentieri, e **continue**.

[4] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fiorent.), L. 2, cap. 3, pag. 72.4: E ricordinosi meco i tempi de' loro antecessori, quando fede cristiana non iera, come fuoro pieni di battaglie senza riposo, e per sozze cose fuoro crudeli, e per discordie fuoro brutti, e fuoro di miserie **continuattissimi**...

[5] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 89.82, pag. 363: Ed eo, de sopr'a me guardanno, / dui rami ce vidde entanno: / l'uno ha nome perseveranno, / l'altro, amore **continuato**.

[6] Amico di Dante, XIII ex. (fiorent.), Son. 14.10, pag. 731: Amore è un sollicito pensiero / **continuiato** sovr' alcun piacere / che l'occhio ha rimirato volentiero...

[7] *Doc. perug.*, 1326, pag. 22.3: dentro dagle stecata vuole essere un andeto de spatio de III pieie e dentro da quiste III pieie vuole essere un muro **continuo** dal'un capo al'altro de grossezza de III pieie e d'altezza de XXXV pieie colgle fundamenta salvo elge luocora [q]ua sonno desegnate le V torre...

[8] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 4, cap. 61, pag. 441.29: e però io credo che molto maggior diletto porga il riguardare che non fa il pensare, però che ogni bellezza prima per lo vederla piace, poi per lo **continuo** vedere nell'animo tale piacere si conferma, e generasene amore e quelli disii che da lui nascono.

[9] Fontana, *Rima lombarda*, 1343/46 (parm.), 118, pag. 23: in ciascun regna turbo de nequitia, / de dolo, de fraude e d'ingani, / chi ligati li ten in la maliza. / Così **continuo** per molt'anni / se sum cacià e morti li visini, / mo l'un po' l'altro, citadin e villani; / nì no li val parenti nì cusini, / nì promesse, nì pacti scripti in carte, / che tu' sum o lupi o lupisini.

[10] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fiorent.), L. 6, cap. 78, vol. 1, pag. 802.15: È da sapere, per meglio intendere quello che seguita, che no· per nuovo accidente, ma per antica virtù, e **continovata** ambizione, il popolo fiamingo era più pro' e più sperto e audace in fatti d'arme che il popolo brabantone, e i cavalieri brabantoni più sperti e più atti in fatti d'arme che ' cavalieri fiaminghi.

[11] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 18, pag. 176.5: L'airo mutato da parte in parte perveo allo sentimento umano e delli atri animali, como incontra che lla camarda e lle morte corpora iettano vapori corrotti per lo airo e perveo allo odorato delli lopi e delli avoitori, donne se scrive che cinquecento miglia lo avoitore curre alle corpora morte. Questo con fora per airo se non per la mutazione che fa l'airo **continuo** da cuorpo a cuorpo.

[12] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 12, pag. 127.3: E de onne dommayo o crodeletate che poy mostrirrimmo de fare contra li Troyani per lo loro sfrenato

reguglyo, zoè de ne mettere a lo assieyo di Troya e de faremo dure e **continue** vattagly co li Troyani, e de lle occideremmo tutti a nuostro potere...

2 Unito, l'uno di seguito all'altro.

[1] *Doc. orviet.*, 1339-68, [1353], pag. 129.33: MCCCLIII Queste sonno le chase e le possessione alochate p(er) Angniluçu di Petru di Loddo chamorlengu del'uopera di s(an)c(t)a Maria: Duo chase insieme **chontinueate**, le quale fuoro di Buciu d'Aldrova(n)dinu, poste ne· rione di s(an)c(t)u Biasciu...

[2] *Doc. orviet.*, 1339-68, [1354], pag. 142.1: Conparamo p(er) l'uopera di s(an)c(t)a Maria adì VIII di dice(n)bre da Giovanni d'Angnilone una chasa e uno orticello co(n) un altro orticello e co(n) uno chasalino **co(n)tinueate** i(n)sieme, poste nel rione di s(an)c(t)o Gostanzo...

[u.r. 28.05.2009]

CONTINUAZIONE s.f.

0.1 *continuacione, continuacione, continuatione, continuazion, continuacione.*

0.2 DELI 2 s.v. *continuazione* (lat. *continuationem*).

0.3 Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fiorent.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.); *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fiorent.); *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.); *Metaura* volg., XIV m. (fiorent.).

In testi sett.: Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.).

0.5 Locuz. e fras. *in continuazione* **1.2**.

0.7 1 Il durare nel tempo di qsa; il riprodursi di stati o di eventi senza interruzione. **1.1** L'andare avanti dopo un inizio; il mantenere in atto uno stato o un'azione. **1.2** Locuz. avv. *In continuazione*: senza interruzione. **2** Rapporto di prossimità fisica o logica.

0.8 Valentina Gritti 09.07.2003.

1 Il durare nel tempo di qsa; il riprodursi di stati o di eventi senza interruzione.

[1] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fiorent.), dist. 40, cap. 7, par. 5, pag. 577.26: La seconda miseria de' rettori si è **continuazione** di paura.

[2] *Chiose Selmiane*, 1321/37 (sen.), cap. 6, pag. 33.12: Questo dicie per figura, per ciò che l'appetito de la gola si divide in tre parti: e prima in qualità, secondo in quantità e tertio in continuazione. In qualità, si desidera più uno cibo che un altro, sicondo la voglia e l'appetito, e non chura de la quantità; in quantità, si desidera d' assai mangiare, e non chura di quello che mangi; in **continuazione**, si desidera continuamente mangiare per satiarsi, e non chura nè in qualità nè in quantità.

[3] *Libro Jacopo da Cessole*, XIV m. (tosca.), III, cap. 3, pag. 82.27: et ellesse per abitazione la villa che si chiamava Achedimia dilunge alla cittade (la quale villa era abbandonata dagli abitanti di quella, perché era tutta piena di pestilenza), acciò che per la sollicitudine, e per la **continuazione** de' mali della pena rompesse la forza della lussuria.

1.1 L'andare avanti dopo un inizio; il mantenere in atto uno stato o un'azione.

[1] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.), 35, pag. 226.20: Lo quarto pane è eternale, cioè la vita beata. Et ad questo avere ci è bisogno un altro sudore, cioè la **continuazione** della penitencia et delle buone opere.

[2] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 26, 1-12, pag. 618, col. 2.9: Per **continuazione** dello suo Poema, ello esclama ironice contro la città di Fiorenza, connumerando...

1.2 Locuz. avv. *In continuazione*: senza interruzione.

[1] *Ottimo*, *Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 6, proemio, pag. 90.19: che chi pecca in **continuazione** nel detto vizio, non vi mette in mezzo neuna cosa...

2 Rapporto di prossimità fisica o logica.

[1] *Metaura* volg., XIV m. (fior.), L. 1, cap. 18, pag. 196.18: E il vapore caldo e secco sale in su infino a l'ultimo termino dell'aere e infino al fuoco, e quando vi giugne, si riscalda di grandissimo caldo, e infiammasi per la **continuazione** e per la vicinanza ch'hae col fuoco e per lo movimento del cielo.

[2] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. IV (ii), par. 1, pag. 264.4: La **continuazione** del senso allegorico del precedente canto con quello di questo nella fine del precedente è dimostrata...

[u.r. 28.05.2009]

CONTINUCCIO s.m.

0.1 *continuccio*.

0.2 Da *continno*.

0.3 Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Conte giovane o poco importante.

0.8 Valentina Gritti 22.06.2003.

1 Conte giovane o poco importante.

[1] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 8, cap. 99, vol. 2, pag. 259.13: essendo suoi prigioni il figliuolo del conte Bandino da Montegranelli, e due figliuoli del conte Raimberco della casa di Malatesti detto il **continuccio** da Ghiaggiuolo, i quali erano stati presi nella guerra del cardinale di Spagna, loro assegnò alla detta compagna in parte di pagamenco per fiorini X.m.

[u.r. 28.05.2009]

CONTINUITÀ s.f.

0.1 *continuità, continuitade, continuïtate*.

0.2 DELI 2 s.v. *continuità* (lat. *continuitatem*).

0.3 *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosco. sud-or.): **1**.

0.4 In testi tosc.: *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosco. sud-or.); Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.); *Ottimo*, *Purg.*, a. 1334 (fior.); *Metaura* volg., XIV m. (fior.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Assenza di interruzione nello spazio o nel tempo. **1.1** Interconnessione e coerenza interna delle parti di un tutto.

0.8 Valentina Gritti 09.07.2003.

1 Assenza di interruzione nello spazio o nel tempo.

[1] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosco. sud-or.), L. I, pt. 2, cap. 4, pag. 40.3: ongne cosa ke ène in alcuno loco, se si move, localmente se move, e secondo la **continuitade** e la grandezza e la longhezza del loco serà la continuitade e la grandezza [e la longhezza] del movimento...

[2] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.), 36, pag. 228.14: *Donec*. Questa paraula dicono li phylosofi che significa **continuitade** et lunghezza di tempo.

[3] Cecco d'Ascoli, *Acerba*, a. 1327 (tosco./ascol.), L. 4, cap. 6.4050, pag. 363: Onde alla prima tua ragion rispondo: / Per **continuitate** quella lancia / È in un sol loco. Così ti confondo.

[4] *Ottimo*, *Purg.*, a. 1334 (fior.), c. 19, proemio, pag. 333.18: e però la infermitade sua sarà lunga per simili cagioni. La seconda si è la **continuitade** di questa infermitade...

[5] Cavalca, *Esp. simbolo*, a. 1342 (pis.), L. 1, cap. 21, vol. 1, pag. 164.34: ma la materia dell'avarizia è ogni bene in comune mondano, lo quale sempre dura. La seconda cosa si è la **continuità** sua...

1.1 Interconnessione e coerenza interna delle parti di un tutto.

[1] Dante, *Convivio*, 1304-7, II, cap. 13, pag. 125.16: Sì come nella Scienza naturale è subietto lo corpo mobile, lo quale corpo mobile ha in sé ragione di **continuitade**, e questa ha in sé ragione di numero infinito...

[2] *Metaura* volg., XIV m. (fior.), L. 3, cap. 2, ch., pag. 298.34: La seconda differentia si è ne la sottilità e ne la **continuità**, imperciò che la materia de' fuochi è più sottile e meno continua e più scevera e più netta da l'umido che la materia de' venti.

[u.r. 28.05.2009]

CONTINUO agg./s.m./avv.

0.1 *chontinovi, chontinovo, chontinuvo, chotinovo, contino, continoa, continoi, continova, continove, continovi, continovo, continua, continüa, continue, continui, continuj, continuo, continiio, continuovo, continuu, continuvi, continuy, cuntinua, cuntinui, cuntinuu*.

0.2 DELI 2 s.v. *continuo* (lat. *continuum*).

0.3 *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosco.): **1**.

0.4 In testi tosc.: Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosco.); *Fiori di filosofa*, 1271/75 (fior.); Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.); *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.); *Stat. sen.*, 1298; *Cronica fior.*, XIII ex.; Simintendi, a. 1333 (prat.); *Mazz. Bell.*, *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.); *Doc. lucch.*, 1336; *Lett. sang.*, 1340; *Stat. volt.*, 1348.

In testi sett.: Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.); Belcalzer (ed. Ghinassi), 1299/1309 (mant.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Stat. venez.*, c. 1330; *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342.

In testi mediani e merid.: *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosco.); *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.); Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.); Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.); *Stat. assis.*, 1329; Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.); *Doc. orviet.*, 1334; *Stat.*

perug., 1342; Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.); Anonimo Rom., *Cronica*, XIV.

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.); *Stat. palerm.*, 1343; Simone da Lentini, 1358 (sirac.).

0.5 Locuz. e fras. *a continuo* **4.2**; *al continuo* **4.2**; *del continuo* **4.1**; *di continuo* **4.1**; *febbre continua* **1.2**; *in continuo* **4.3**; *per lo continuo* **4.4**.

0.7 1 Che avviene, si produce, esiste, si estende senza interruzione nel tempo (o entro un certo lasso di tempo) o nello spazio (o entro un certo spazio). **1.1** [Attrib. di periodi di tempo det.:] in successione immediata, uno dopo l'altro. **1.2** [Med.] Locuz. nom. *Febbre continua*: febbre costante lungo tutto il decorso della malattia. **2** Praticato, rinnovato, reiterato con costanza e assiduità; assiduo. **2.1** Che agisce con costanza e assiduità; assiduo. **3** Avv. Senza interruzione. Sempre di nuovo. **4** Sost. **4.1** Locuz. avv. *Di, del continuo*: senza interruzione; sempre di nuovo. **4.2** Locuz. avv. *A, al continuo*: senza interruzione; sempre di nuovo. **4.3** Locuz. avv. *In continuo*: senza interruzione; sempre di nuovo. **4.4** Locuz. avv. *Per lo continuo*: senza interruzione; sempre di nuovo.

0.8 Valentina Gritti 20.10.2003.

1 Che avviene, si produce, esiste, si estende senza interruzione nel tempo (o entro un certo lasso di tempo) o nello spazio (o entro un certo spazio).

[1] *St. de Troia e de Roma* Amb., 1252/58 (rom.>tosc.), pag. 34.29: . Compito lo tempo fecero un'altra vactalgia grannissima **continua** per .xij. dii.

[2] *Fiori di filosofa*, 1271/75 (fior.), pag. 217.4: «La femina è confondimento dell'uomo, fiera da non saziare, **continua** sollicitudine, battaglia senza triegua, naufragio e rompimento d'uomo non contenente, serva dell'uomo».

[3] Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. II, dist. 5, cap. 7, pag. 123.30: E questo è inconveniente, emperciò che s'al più alto loco de la terra esce fore l'acqua e vene de sotto terra, ' ella è **continua**, secondo quello che noi dicemmo de sopra, e ha ' andare e a respòndare alli altri monti o a l'altra terra ch'è più bassa de quello, è mestieri ch'ella vegna e abia radice del mare, e altra guisa non durarea...

[4] *Stat. sen.*, 1298, dist. 8, cap. 65, pag. 296.3: . Salvo che se v'avesse muro in mezzo dall'una bottiga all'altra, el quale muro fusse **continuo**, senza usciale o senza altra roctura...

[5] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosc. sud-or.), L. I, pt. 2, cap. 4, pag. 40.7: Dumqua l'angelo stando in loco et movendosi del loco movaràsse secondo loco continuo, o per aere o per terra **continua**.

[6] Matteo dei Libri, XIII sm. (bologn.), 48, pag. 137.3: Sì como quello ke longo tempo e continuamente à fatigato [e de di] e de nocte volenter ama riposo, per longa fatiga e **continua** potrebe amar tranquillitate e riposo...

[7] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 4, cap. 59, vol. 2, pag. 176.4: Anco, statuto et ordinato è, che tutti et ciascuno capitoli sopradetti, non abiano luogo in quelli huomini et persone e' quali avuti sono per antichi cittadini per longa et **continua** et grande abitazione, la quale fecero essi et li loro antecessori ne la città di Siena et li quali sono avuti ne la città di Siena per cittadini antichi et veri...

[8] Simintendi, a. 1333 (prat.), L. 1, vol. 1, pag. 6.21: Austro pieno di piove imbagnoe la contraria terra con **continue** nebbie.

[9] *Stat. perug.*, 1342, L. 4, cap. 140, par. 1, vol. 2, pag. 508.21: E ciascuno el quale verrà e venire vorrà e **continua** demorança trare, aggia dal comuno de Peroscia del terreno del comuno de Peroscia en la ditta contrada posto...

[10] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. XIV (i), par. 8, pag. 636.8: aggiugne «spessa» a dimostrare che in tutto il suolo di quel luogo non era alcuna interposizione d'alcun'altra spezie di terreno, e perciò ella era spesso, cioè **continua**.

1.1 [Attrib. di periodi di tempo det.:] in successione immediata, uno dopo l'altro.

[1] *Cronica fior.*, XIII ex., pag. 128.8: In questo anno lo 'nperadore Federigo secondo asediò Faenza, una nobile città di Romangna, che s'era da lui rubellata; e VII mesi **continui** vi stette l'asedio...

[2] *Stat. venez.*, c. 1330, cap. 60, pag. 53.16: sì co' elli perde li so officii, s'elli sta enfermi certi di **continui**, sì co' se conten en li soi capitolarii, perda li so officii s'elli starà maladi XXX di interpolladi çoè altri di sano et altri malado, e no se de' entendre li di en li quali no era tegnudi de vegnir al so 'ficio.

[3] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 1, cap. 6, vol. 1, pag. 41.25: E vidutu cu admiracioni religiosa di tutti tri iorni **continui** dimustranti commu alegria manifesta, la quali paria qui avissi di una nobili et desyiate siegi...

[4] *Stat. palerm.*, 1343, cap. 2, pag. 10.10: Et si alcuno di li frati nostri stassi per III duminiki **continui** ki non vinnissi a la casa, eceptu ki non avissi legitima acasuni, li sia scripta per una correzioni...

[5] *Stat. volt.*, 1348, cap. 30, pag. 48.11: Anco che qualunque de' nostri frategli sterà per innanzi quattro domeniche **continue** che non venisse a fare penitentia de' suoi peccati co' suoi frategli, come è usanza, e stesse senza licentia del priore, sia tenuto e debbia el detto priore quello cotale nostro fratello incontanente fare cassare del libro del numero de' frategli...

[6] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 12, pag. 55.15: Chista tempesta durau per quattru misi **continui**...

[7] *San Brendano ven.*, XIV, pag. 48.12: E sen Brandan con elli si à ordenado de far uno dezunio de XL di **continui** e puo' andar via al so viazo.

1.2 [Med.] Locuz. nom. *Febbre continua*: febbre costante lungo tutto il decorso della malattia.

[1] Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tosc.), 8, pag. 109.12: apresso, de nostro figlio e frate uno, che la domenica avante di Sancto Andrea, notte già fatta, **continua** el prese febra, e 'l giovedì notte apresso rendè l'anima a Dio!

[2] Belcalzer (ed. Ghinassi), 1299/1309 (mant.), Tavola generale, pag. 36.11: Capitol de la febra **continua**.

[3] Giordano da Pisa, *Pred. Genesi*, 1309 (pis.), 7, pag. 81.11: Poni che uno avesse una **febbre continua** in del lecto: falli cantare innanti ottimamente, mostrali figliuoli, o vuoi oro quantunqua vuoi, che di nulla si rallegrerà!

[4] Giordano da Pisa, *Prediche*, 1309 (pis.), 21, pag. 166.11: Dice qui che questa suocera era tenuta da grandi febbri, ma molte sono le **febbri**: le maggiori sono sì come è la febbre aguta et l'altre **continue**, et sono altre che sono picciole, che vengnono da picciola corruptione.

[5] Paolino Pieri, *Merlino* (ed. Cursietti), p. 1310-a. 1330 (fior.), 36, pag. 39.22: lo villano amalò d'una **febbre continua** ch'è ne morì in sette dì.

[6] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 11, cap. 87, vol. 2, pag. 626.15: sì gli prese una **febbre continua**, onde cadde forte malato.

[7] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 9, cap. 51, vol. 2, pag. 358.12: In questi giorni, colle **febri** lente **continove** dell'isola di Sicilia, le nostre, civili mali, ne' loro principi non curate, si persegua l'amunire chi prendesse o volesse prendere ufficio, e novero Guelfo, o alla casa della parte confidente.

[8] Velluti, *Cronica*, 1367-70 (fior.), pag. 117.12: per la qual cosa si puose giù, e una **febbre continua** gli diè addosso: di che essendo stato malato da XII dì, ultimamente piacque al nostro Signore Iddio chiamarlo a sè.

[9] Sacchetti, *Rime*, XIV sm. (fior.), 234.2, pag. 275: Mastro Bernardo mio, un gran lamento / fanno **febri continue** con terzane, / etiche, flematiche e quartane...

2 Praticato, rinnovato, reiterato con costanza e assiduità; assiduo.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tosca.), L. 3, cap. 14, pag. 229.18: perciò che, per l'amistà loro e per la loro **continua** senza co loro, si corrompono li buoni costumi...

[2] *Trattati di Albertano* volg., a. 1287-88 (pis.), *De amore*, L. II, cap. 3: [7] Et lo verace amadore è ditenuo di **continua** immaginazione di quella che ama...

[3] Mazz. Bell., *Storia* (ed. Gorra), 1333 (pist.), pag. 457.24: Mentre che queste parole e altre più dure con **continue** lamentanze la predetta Cassandra sì dicea...

[4] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 5, pag. 619.34: Anche gli altri confessori che andorono ne' deserti, stando soli senza ogni speranza d'umana vita, abitando con le bestie orribili: serpenti e dragoni, in **continua** orazione e contemplazione, e discipline e aspre penitenzie...

[5] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 2, cap. 3, pag. 42.23: Ka quando lu omu è distractu per **continua** sollicitudinj, tantu intendj ipsu supra la cosa in la qualj à misu lu soy jntendimentu, ky de sì pocu quasi pensa, et per lu pocu penserj de sì, quasi è fora de sì».

[6] S. Caterina, *Libro div. dottr.*, 1378 (sen.), cap. 162, pag. 392.15: Levinsi dunque con esercizio, con vigilia, con umile e **continua** orazione...

2.1 Che agisce con costanza e assiduità; assiduo.

[1] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 79.40, pag. 389: quanto unca ben e' vosi far / m'è fatto sempre induxiar; / semper alegandome in contrario, / m'è staa **continuo** avversario...

[2] Giovanni Colombini, a. 1367 (sen.), 25, pag. 97.26: e spero che 'l Signore sarà **continuo** con voi, e faravi molti beni e smisurate grazie.

[3] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, I, introduzione, pag. 23.28: Misia, mia fante, e Licisca, di Filomena, nella cucina saranno **continue** e quelle vivande diligentemente apparecchieranno che per Parmeno loro saranno imposte.

[4] Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, c. IV (i), par. 291, pag. 242.24: Fu negli studi **continuo** e sollicito dimostratore agli uditori suoi.

3 Avv. Senza interruzione. Sempre di nuovo.

[1] Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tosca.), 29, pag. 348.15: Agio e piacere tuo meco departi, **continuo** confortando e solassando, adolzandomi tutto amar mio.

[2] *Questioni filosofiche*, p. 1298 (tosca. sud-or.), L. IV, pt. 1, cap. 5, pag. 81.11: Nel quinto capitolo si manifesta ond'è tanta influenza e abbondanza d'acqua che **chontinovo** chorre il fiume e non viene l'acqua meno...

[3] *Regimen Sanitatis*, XIII (napol.), 376, pag. 574: la fisica vetopera lo pesce ch'è viscoso / o stétesse **continuo** in loco ch'è limuso; / de pesce che stai in lago et in stagnone / cussì te guarda como da scorçone.

[4] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 11.19, pag. 37: Non è per tempo el corrotto che co per te deio fare, / piagnenno **continovo** el botto, devennome de te privare: / o cor, e co 'l pòi pensare, che non te vai consumanno?

[5] *Novellino*, XIII u.v. (fior.), 35, pag. 208.2: Maestro Taddeo, leggendo a' suoi scolari in medicina, trovò che, chi **continuo** mangiasse nove dì di petronciani, che diverrebbe matto; e provavalo secondo fisica.

[6] *Conv. papa Clemente*, 1308 (?) (fior.), pag. 9.14: dove furono dodici fanciulli cherici, che 'l maggiore à dodici anni, che sono tutti nipoti del papa o streti di parentado, e **continuo** da una pezza in qua vanno e stanno co lui dove che sia, ed àno maestri, cavalieri, scudieri, che gli amaestranò e costumano e servongli.

[7] *Rim. Am. Ovid.* (B), a. 1313 (fior.), pag. 360.23: Io vidi quella fedita, la qual prima si potea sanare, tanto perlungata, ch'avea portato danno per dimoranza; ma però ch'elli ci diletta di cogliere il frutto de la lussuria, **continuo** diciamo: «Domani sarà altrettale».

[8] Fr. da Barberino, *Regg.*, 1318-20 (tosca.), pt. 16, cap. 14, par. 3, pag. 370.28: poi ch'era gravida d'uno cavaliere della corte, guardava **continuo** la figura del re, quando in persona vedere nol potea; e per questo modo i figliuoli di colei rasomigliavano sì il re, che il re amava lei più che la reina e più che tutte l'altre.

[9] *Stat. pis.*, 1321, cap. 32, pag. 217.7: . Et qualunque dei dicti misuratori fusse u stesse **continuo** absente dalla città di Pisa u contado, similliantemente quel cotale del dicto officio cesserò in tucto, et altro in luogo di lui chiamerò, et chiamare farò, et porrò.

[10] *Stat. assis.*, 1329, cap. 4, pag. 166.26: Etiamdio a niuno sia leceto dentro dal nostro loco bere, overo mangiare se no aqua, sença lecentia del priore, overo del sopriore, salvo i guardiane della dicta casa che ce demorano **continovo**...

[11] Simone Fidati, *Ordine*, c. 1333 (perug.), pt. I, cap. 2, pag. 611.7: Invidia **continuo** ci infiamma, dolendoci del bene del prossimo, spirituale o temporale, godendo nel lor male.

[12] *Doc. orviet.*, 1334, docum. 24 agosto, pag. 175.22: che 'l comuno d'Orvieto lo' dia uno capitano con C huomini a c cavallo, d'arme, vivi e netti da ogni paga morta di conestavili, bandiere e trombette e di qualunque altra rascione fusse, sì che **continuo** sieno huomini a c cavallo, d'arme, a ffare la detta brigà, e che 'l detto capitano sia generale capitano, cossì loro e de la loro gente, chome di quella del comuno.

[13] Simone da Lentini, 1358 (sirac.), cap. 12, pag. 56.1: Et canuxendu zo, lu Conti cum li soy Normandi, li quali **continuo** stavanu viglanti, manu armata, tutti vannu ad andari adossu di li inimichi...

[14] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 1117, pag. 260: Ad omne porta stava **continuo** dui scripturi / Che scrivevano le some che recava altrui...

4 Sost.

4.1 Locuz. avv. *Di, del continuo*: senza interruzione; sempre di nuovo.

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 7, cap. 75, vol. 3, pag. 498.18: E sì come l'aquila ficca

li suoi occhi di continuo contra li raggi del sole, e non li torna se non per suo pasto; così li santi uomini si tornano alcuna volta alla vita attiva, però ch'è di bisogno agli uomini.

[2] *Libro dei Sette Savi*, XIII ex. (tosca.), pag. 58.18: Messere, disse la gazza, di poi che fu mezza notte e' non à fatto altro che piovere e tonare, e del continuo m'è l'acqua piovuta addosso, e poco falla ch'io non sono morta.

[3] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 95, pag. 299.40: Indi viene ancora il rustico colore nel volto, e la debolezza ne' membri, che si corrompono in loro medesimi, e intermentiti i nodi, e le dita ritorte, e il raffreddare de' nerbi, che sono senza sentimento, e 'l crollare de' membri, che del continuo triemano.

[4] Armannino, *Fiorita* (12), p. 1325 (abruzz.), pag. 536.23: Tucte queste maravelglie e molte altre aparvero proprio in quel tempo che li Romani adunano gente per combattere con Cesare, secondo che dichono gli autori, che quando novità grande essere debbia, del continuo solgiono precedere questi pronostichi con diversi signi.

[5] Paolino Pieri, *Merlino* (ed. Cursietti), p. 1310-a. 1330 (fior.), 12, pag. 13.18: Tu te n'andrai nella terra tua senza che persona lo sappi: e 'l prete, perché vi sta di continuo, vi sarà.

[6] *Doc. lucch.*, 1336, lettera 1, pag. 306.2: et che le scite della Camera di Lucca àno soperchiato et di continuo soperchiano la intrata...

[7] *Parafr. pav. del Neminem laedi*, 1342, cap. 2, pag. 7.27: [4] E questa iniquitate grande e dexingual e fuor de misura contraria a la iustixia se fa del continuo, no pur in le citae ma for'ai campi per le castele e vile e borghi, et no pur in terra ma eciande' per mar e in ysole s'aovra tanto mal e peccao.

[8] *Lett. napol.*, 1356, 6, pag. 130.6: res(er)va(n)do i(n) mezzo della n(ost)ra me(n)te de (con)tinuo ciò riconoscere (et) gratificare co(n) tucti li studii n(ost)ri i(n) tuo (et) delli toi accrescime(n)to de stato (et) de honore.

[9] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 27, pag. 251.24: Solo esso Cola de Rienzi de continuo aveva l'uocchi sopra Pellestrina.

4.2 Locuz. avv. *A, al continuo*: senza interruzione; sempre di nuovo.

[1] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 22, 1-12, pag. 530, col. 1.12: si che a continuo quigli che [sono] ascheradi fano sonare le lor trombe azò che stiano atenti e non trasunati, l'altra parte de lor che travasano stano in tremito de non essere assagliadi, e per consequens se spazano; et è tra loro grande caza et avilupamento.

[2] *Lett. sang.*, 1340, pag. 139.9: Or come piacque a Dio el fatto per alcuno si manifestò a' priori onde che da presente ieri passato vespro per lo popolo di Firenze di fare serrare le porti e come attardò sonando al continuo la campana a martello soldati e altri furono alle case...

[3] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 11, cap. 214, vol. 2, pag. 780.11: e al continuo erano nella detta oste i due quartieri del popolo di Bologna e tutta la loro cavalleria...

[4] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 1, cap. 58, vol. 1, pag. 109.17: e nella quaresima sino alla Pasqua della santa Ressurrezione, al continuo fossono in Roma romei dalle mille migliaia alle dodici centinaia di migliaia.

[2] *Laud. Battuti Modena*, a. 1377 (emil.), 4.6.11, pag. 16: Dio gi dia tanto senno e tanto bom cognoscimento, / chi possan al continuo fare quello reçimento, / che a Deo et a la soa madre el ge sia a piacimento.

4.3 Locuz. avv. *In continuo*: senza interruzione; sempre di nuovo.

[1] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 81, pag. 217.37: ma il savio fa il contradio, ch'egli adorna, e accresce il beneficio, e lodalo a se medesimo, e diletta in continuo ricordarlo.

[2] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 8, cap. 21, vol. 2, pag. 159.23: e della perdita della gente e delle terre piccole no' ssi curavano, in continuo ogni mese avieno fornite e ricresciute le loro masuade...

4.4 Locuz. avv. *Per lo continuo*: senza interruzione; sempre di nuovo.

[1] S. Caterina, *Epist.*, 1367-77 (sen.), [1372/73] lett. 9, pag. 41.5: Ma non vego che questo poteste bene fare né avere, né adempire el mio desiderio, se non per continuo e per affocato amore, e per lo continuo acostarvi e unirvi senza negligentia nel vero lume e sapientia, fuoco e calore della divina carità, el quale fu manifestato a noi per l'unione che Dio fece con l'uomo.

[2] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), Prologo, pag. 47.1: Avengadio che per lo continuo le cose antiche se renuzeno per nove, ma so' stati alcune de li facti vechy passati che inde llore grande memoria so' digne de recordio e de lectura azò che vechyeze antiqua le non poza storvare, né lontano tempo le poza concludere ad amentecamento...

[u.r. 28.05.2009]

CONTO (1) agg./s.m.

0.1 *chonte, cointi, cointo, comto, cont', conta, cònta, conte, cònte, conti, cònti, contio, conto, cònto, cunto.*

0.2 DEI s.v. *conto* 3 (lat. *cognitus*).

0.3 *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.): **1.1**.

0.4 In testi tosc. e toscanizzati: Federico II (ed. Panvini), a. 1250 (tosca.); *Lett. sang.*, a. 1253; *Lett. sen.*, 1253; Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Quindici segni*, 1270-90 (pis.); *Doc. prat.*, 1305; *Doc. pist.*, 1270-1310.

In testi sett.: *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.); Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.); *Disputatio roxe et viole*, XIII (lomb.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Gid. da Sommacamp.*, *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

In testi mediani e merid.: Bosone da Gubbio, *Capit.*, c. 1328 (eugub.).

0.5 Locuz. e fras. *avere conto* **3**; *essere conto* **1.3**; *fare conto* **1.2**; *farsi conto* **1.4**; *stare conto* **3.2**.

0.7 1 Presente alla conoscenza di qno o di molti, noto, conosciuto, risaputo. **1.1** Di grande fama, di grado elevato; importante. **1.2** Locuz. verb. *Fare conto*: rendere noto, far conoscere; mostrare apertamente. **1.3** Locuz. verb. *Essere conto* (all'imperativo): essere noto (in formule in cui si porta qsa a conoscenza di qno). **1.4** Locuz. verb. *Farsi conto*: manifestare la propria identità, presentarsi. **2** In rapporto di confidenza; amico. **2.1** Sost. Amico. **2.2** Sost. Chi ha un rapporto di collaborazione o dipendenza personale. **3** Che ha conoscenza o esperienza di qsa, esperto. **3.1** Locuz. verb. *Avere conto*: conoscere. **3.2** Locuz. verb. *Stare conto* (all'imperativo): essere sicuro, sapere con certezza. **3.3** Sost. Chi è sapiente e avveduto; chi ha conoscenza ed esperienza.

0.8 Valentina Gritti 15.12.2003.

1 Presente alla conoscenza di qno o di molti, noto, conosciuto, risaputo.

[1] *Disputatio roxe et viole*, XIII (lomb.), 124, pag. 106: per mi lo so grande passio si è **cunto** alla zente; / la mia madre che è olta dimostra la croxe olente, / le spine ch'el' à de torno dimostra lo frixo ponzente, / lo quale la soa testa insanguanoe granmente...

[2] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 21.62, vol. 1, pag. 352: non temer tu, ch'i' ho le cose **conte**, / per ch'altra volta fui a tal baratta».

[3] Petrarca, *Canzoniere*, a. 1374, 23.120, pag. 30: Chi udì mai d'uom vero nascer fonte? / E parlo cose manifeste et **conte**.

1.1 Di grande fama, di grado elevato; importante.

[1] *Proverbia que dicuntur*, XII u.q. (venez.), 366, pag. 538: Quel dé parlar d'amore qe ben sa ço qe monta; / unca n'audi' parlare de persona si **conta**, / s'el' amà per amor, si como l'orden conta, / ch'al cav' o a la fin no 'nd' avés qualqe onta.

[2] Federico II (ed. Panvini), a. 1250 (tos.), 2.42, pag. 160: La vostra ciera umana / mi dà conforto e face mi alegrare: / s'eo pregiare - vi posso, donna mia, / più **conto** mi ne tegno tuttavia.

- [Detto di bestie].

[3] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 3, par. 13, comp. 42.68, pag. 120: / Dove da longhi, riguardando intorno, / vide venir come sfrenata sarda / una liona parda / ch'avea mangiate molte bestie **conte**.

1.2 Locuz. verb. *Fare conto*: rendere noto, far conoscere; mostrare apertamente. || In [4] con *conto* invariabile.

[1] Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.), 25 (86), pag. 248.8: Un(de) eo ve p(re)go, ma p(re)gare no v'olso e(n) p(er) quello che farave i(n)giuria alla p(re)clara amistà, ma sola m(en)te ve **faco (conto)** che abexono multo del vostro pallafreno, lo quale me voglati prestare e ma(n)dare i(n) p(re)nti, saipando ch'el me (con)vene andare all'ep(er)iale corona in s(er)visio dela n(ost)ra t(er)ra.

[2] *Lett. sen.*, 1253 (2), pag. 204.25: Unde vo **facio conto** che i pati sono cotali, ch'elino vi deono servire a vostra volontà di di e di note con buoni cavalli idoni di trenta l. (e) di più, (e) bene armati, come cavaieri...

[3] Ubertino del Bianco d'Arezzo, a. 1269 (tos.), 1.13, pag. 386: Ma come in cor siate gaia e saciente, / così lo viso lo **faciesse conto**, / che foste poi tutta ben spiacente.

[4] *Legg. S. Torpè*, XIII/XIV (pis.), cap. 10, pag. 64.32: E allora culoro li dissero: «Noi ti preg[h]iamo che tu cci debi **fare conto** tutte le sue operatione».

[5] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 143.230, pag. 607: No ge laxar canto ni ponto / che tuto a lui no **fazi cointo**.

[6] Bosone da Gubbio, *Capit.*, c. 1328 (eugub.), 33, pag. 377: Ma perché l'arra che ssi prende al fonte / del nostro batistoe ci dà un lume, / lo qual ci **fa** le cose di Dio **conte**, / venne del lustro del superno acume / una gratia di fede, che ssi dice / che 'nfonde l'alma come terra il fiume...

1.3 Locuz. verb. *Essere conto* (all'imperativo): essere noto (in formule in cui si porta qsa a conoscenza di qno).

[1] *Lett. sang.*, a. 1253, pag. 196.16: **Co[n]to vi sia** ched io no(n) sono potuto a(n)dare a stare co(n) ser p(re)ite Ve(n)tura i(m)peroe ched io abbo avuto

gra(n)de male nela gola (e) nela gabba; (e)d elli vi trove molto disornito di biada (e) di massarisie.

[2] *Lett. sen.*, 1253, pag. 200.17: **Co(n)to sia a voi** che i cavaieri che vengono di Spuleto si sono pagaTI P(ER) UNO Mese.

[3] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 61.10: Ma questo **sia conto** a ciascuno, che lla proprietade della diliberazione è mostrare che ssia utile e che dannoso in alcuno convenentre.

[4] *Doc. prat.*, 1305, pag. 461.27: **siavi co(n)to** e manifesto che s(er) Meo di s(er) Bartolo di Prato e di porta del Travallio, Bono Rigalecti di porta san Giova(n)ni di Prato [[...]] tucti ghibellini co(n)finati di Prato e nemici de' Guelfi, si sono iti e sta(n)no nuovam(en)te a Castillione del drestro di Pistoia per dare dapno a' Guelfi (e) alla p(ar)te guelfa...

[5] *Doc. pist.*, 1270-1310, pag. 121.13: **Sia coi(n)to** a' frati come Vitali ed A[n]druccio fratelli e filliuoli Melliorati dela capp(e)lla di S(an)c(t)o Paulo si chiamarono co(n)ten[t]i e pagati da frate Giova(n)ni nostro frate...

1.4 Locuz. verb. *Farsi conto*: manifestare la propria identità, presentarsi.

[1] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 1865, pag. 240: e 'n questa beninanza / se n'andò a Leanza, / e lei si **fece conto**, / e poi disse suo conto / si come parve a lui...

[2] Dante, *Rime*, a. 1321, 47.37, pag. 176: Poi che fatta si fu palese e **conta**, / doglia e vergogna prese / lo mio signore, e chiese / chi fosser l'altre due ch'eran con lei.

2 In rapporto di confidenza; amico.

[1] Andrea da Grosseto (ed. Selmi), 1268 (tos.), L. 3, cap. 4, pag. 189.18: Anche la fede **fa** l'uomo **conto** con Dio, ordina gli amici con Dio.

[2] *Detto d'Amore*, XIII u.q. (fior.), 439, pag. 510: Della persona **conto** / Ti tieni; e nul mal conto / Di tua boc[c]ja non l'oda, / Ma ciascun pregia e loda.

[3] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 9, cap. 4, vol. 4, pag. 294.7: E tutto che questa è una cosa sospettosa, ch'è in questa via divegnono elli **conti** al signore ed alla sua famiglia, più alcuna volta che non è mestieri.

2.1 Sost. Amico.

[1] Geri Giannini (ed. Contini), XIII sm. (pis.), 4, pag. 332: lo cor mi stringe, pur volendo vegli, / com'eo pensando tuo **conto** devegna, / e con onni argomento m'aparegli / pugnando c'ad amico t'aggia e tegna, / in guisa c'amistà mai non nevgli, / ma fra noi sempre fresca si contegna.

[2] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 30, cap. 1, par. 9, pag. 443.18: Il cuore acceso per gli stimoli della sua ira si scommove, il corpo triema, la lingua s'impaccia, la faccia s'infiamma, inaspriscono gli occhi, non si riconoscono i **conti**, forma il grido con bocca, ma dentro non sa che parla.

- Chi è con qno in rapporti analoghi a quelli di un compatriota.

[3] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 54.16, pag. 319: Quanvisdè che loitam sea / da voi, con qui star vorea, / no crea' che loitanura / parta quella ligaura / chi insieme n' à cozoniti / e de stranier n' à fatti **conti**...

2.2 Sost. Chi ha un rapporto di collaborazione o dipendenza personale.

[1] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 4, cap. 45, pag. 426.22: però con ogni ingegno, con ogni sollecitudine dovrebbe ciascuno, che di lui non è **conto** e servidore, procacciare e affannare d'avere la grazia di tanto signore e essergli soggetto, poi che per lui si diviene virtuoso.

[2] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 63, *S. Jacopo minore*, vol. 2, pag. 583.7: Allora Gioseffo parlò celatamente ad uno famigliare di Vespasiano e anche suo **conto**, e domandò che li fosse donata la vita...

3 Che ha conoscenza o esperienza di qsa, esperto.

[1] Onesto da Bologna, XIII sm. (tos.), 16.4, pag. 73: Se li tormenti e dolor ch'omo ha conti, / fossero 'nsieme tutti 'n uno loco, / ver' quei ch'io sento, so che parian poco / a quai ne son più canoscenti e **conti**.

3.1 Locuz. verb. *Avere conto*: conoscere.

[1] *Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.), cap. 82, pag. 106.2: overo se alcuna orneremo o di corone o di vestimento di porpore, per la quale la similitudine a noi sia più manifesta; overo se disformeremo alcuna cosa faccendola sanguinosa overo di fango bruta, overo disconcia e disformata la facciamo, acciò che maggiormente **abbiamo conta** la forma...

[2] Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tos.), 4, pag. 80.26: Perch'io te, Frate mio, non in te già, ma Dio in te e tte inn Esso laudo; ché pregio e amore ben operando, la grazia sua acquistat' ài di bono religioso, secondo pluçori, che **conto t'anno**, dicon me.

3.2 Locuz. verb. *Stare conto* (all'imperativo): essere sicuro, sapere con certezza.

[1] *Quindici segni*, 1270-90 (pis.), 194, pag. 256, col. 2: Lo sexto tali sengni apparranno / che le valle crescerano, / e diventrano piani li monti; / e voi ne **state** tucti **cointi** / che la terra si grollerà, / che nulla cosa rimarrà / che sopra terra sia murata...

3.3 Sost. Chi è sapiente e avveduto; chi ha conoscenza ed esperienza.

[1] Jacopo da Leona, a. 1277 (tos.), 3.6, pag. 211: Lo suo bel contenimento si conta / per li **conti** e boni che sanno conto: / ché pur de' cóni e de' valenti è cóna, / e d'altri che contati non ha conto.

[2] Monte Andrea (ed. Minetti), XIII sm. (fior.), tenz. 99.15, pag. 255: Questo per fermo sia a ciascuno **conto**: / che 'l suo labor s'entenza, ch'e' 'l ver conto!

[u.r. 18.10.2011]

CONTO (2) agg.

0.1 *cointo, conta, cóna, cóna, conte, conti, conto.*

0.2 DEI s.v. *conto* 4 (lat. *comptus*).

0.3 Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tos.): **1**.

0.4 In testi tosc. e toscanizzati: Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tos.); Ruggieri Apugliese (ed. Contini), XIII m. (sen.); Lambertuccio Fresc., XIII sm. (fior.); *Distr. Troia*, XIII ex. (fior.); *Palamedés pis.*, c. 1300.

In testi sett.: *Memoriali bologn.*, 1279-1300, (1299-1300); *Poes. an. mant.*, XIII/XIV; Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.).

In testi mediani e merid.: *Poes. an. umbr.*, XIII/XIV; Armannino, *Fiorita* (13), p. 1325

(abruzz.); Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.); Anonimo Rom., *Cronica*, XIV.

0.7 **1** Bello e ordinato, grazioso. **2** Atto, idoneo, ben conformato. **2.1** *Parola conta*: discorso o eloquio appropriato, ben detto, bene a proposito.

0.8 Valentina Gritti 14.12.2003.

1 Bello e ordinato, grazioso.

[1] Giacomo da Lentini, c. 1230/50 (tos.), 35.11, pag. 356: E di vertute tutte l'autre avanza, / e somigliante [a stella è] di sprendore, / co la sua **conta** e gaia inamoranza, / e più bell'e[ste] che rosa e che fiore.

[2] Ruggieri Apugliese (ed. Contini), XIII m. (sen.), 1.77, pag. 889: questo mondo è valli e monti, / Madonna li sembianti à **conti**; / lo cor m'auna e parte.

[3] Jacopo da Leona, a. 1277 (tos.), 3.3, pag. 210: Contessa è tanto bella e saggia e cóna, / ch'io non lo saveria contare in conto; / contenez'ha più gaia che **conta** / ed è accontata di ciascun om cóno.

[4] *Memoriali bologn.*, 1279-1300, (1299-1300) App. e.39, pag. 95: La vostra boca aulisce tuttavia / piú che non face rosa né lomìa, / e piú andate **conta** per la via / che reina.

[5] *Distr. Troia*, XIII ex. (fior.), pag. 167.10: Paris uscì della nave **conto** e nobile e ccon riccha compagnia.

[6] *Palamedés pis.*, c. 1300, pt. 2, cap. 90, pag. 157.20: - Io vorrei ch'ella fusse già venuta. Apresso questo non dimora guaire che la donzella venne a cavallo sopra uno molto ricco e **cointo** palafreno...

[7] *Poes. an. mant.*, XIII/XIV, *Bela polcela*, 2, pag. 234: Bela polcela çoyosa, / **conta** e amorosa, / mercé, dolce dona mia; / donaym'el vostr'amor.

[8] *Poes. an. umbr.*, XIII/XIV, 6, pag. 101, col. 22: Et donali conforto, / **conta** pulçella, per tua cortesia, / a quillo che t'à porto / tucto so core et messo in tua baia, / 'd ora l'à quasi morto / lo foco ove lo teni nocte et dia!

[9] Armannino, *Fiorita* (13), p. 1325 (abruzz.), pag. 20.13: et in plu modi soa alegrezza cresce vedendo colley tanto **conta** et bella, la quale più veduta non avea.

[10] Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, cap. 13, pag. 115.10: Moito stavano **conti** per le piazze con così fatto vestimento.

[11] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 3, par. 14, comp. 43.17, pag. 123: La prima turba de l'excelso monte / era de donne **conte**, / le quale aveano per sua cara guida / la santa e degna vergiene lusticia.

2 Atto, idoneo, ben conformato.

[1] Lambertuccio Fresc., XIII sm. (fior.), 99a.14, pag. 256: Però del ver vostro detto si sconta, / c'ogni profeta sag[g]io ne racconta / ch'è de la Mangna chi valor cont'à / con sua trinciante spada snella e **conta**!

[2] Fr. da Barberino, *Doc. Am.*, 1314 (tos.), pt. 2, docum. 4.101, vol. 2, pag. 76: E pensa tuttavia d'averlo tale / che non sol di lectura, / m'a degna norrectura / sia la sua vita / **conta** e fornita, / ché 'n tale specchio guardar molto vale.

[3] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Purg.* 2.56, vol. 2, pag. 26: Da tutte parti saettava il giorno / lo sol, ch'avea con le saette **conte** / di mezzo 'l ciel cacciato Capricorno, / quando la nova gente alzò la fronte / ver' noi, dicendo a noi: «Se voi sapete, / mostratene la via di gire al monte».

[4] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 10, cap. 4, vol. 2, pag. 376.8: E avendoli contato, che le parole e l'abito de' corpi, e le robe pareessero loro più **conte** e più pulite, che non s'appartengono alli pecorai...

2.1 Parola conta: discorso o eloquio appropriato, ben detto, bene a proposito.

[1] Rinuccino, *Rime*, XIII sm. (fior.), 7b.7, pag. 64: Ponte di gran valenza il mi' cor pon te, / se [n]no senno, neiente de lo mondo; / con te le tue, parole voria conte / avere, più c' avere auro sen' fondo.

[2] Cione Bagl. (ed. D'Ancona-Comp.), XIII/XIV (tos.), 4.5, pag. 207: Umilmente - tue paraule conte / Senza rancura - per te sì ben son porte, / E 'nmamente - ti son tutte conte / Le cose e l'altura - che vennon fra le porte.

[3] Dante, *Rime*, a. 1321, 51a.13, pag. 201: S'i' vi vedesse uscir de gli occhi ploia / per prova fare a le parole conte, / non mi porreste di sospetto in ponte.

[4] Dante, *Commedia*, a. 1321, *Inf.* 10.39, vol. 1, pag. 163: dicendo: «Le parole tue sien conte».

[5] Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.), 744, pag. 384, col. 1: E lu doctore se ascise / con vergogniosa fronte / delle paraule conte.

[6] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tos.), L. 5, cap. 17.85, pag. 387: Pur seguitando le parole conte...

[7] Torini, *Rime*, 1342/98 (fior.), [1367] 26.2, pag. 391: Non può la lingua mia, quantunque pronta, / parola formar conta, / ch'espriemer possa in sua prolazione / quanta sia or la mia consolazione...

[u.r. 28.05.2009]

CONTO (3) s.m.

0.1 *chointo, chomto, chonti, chontio, chonto, choto, cointo, comto, conito, conti, contio, conto, contu, cunço, cuncto, cunto, cuntu.*

0.2 Da *contare* 1.

0.3 Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.): 1.

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Doc. sen.*, 1263; *Doc. prat.*, 1288-90; *Lett. casol.*, XIII ex.; *Doc. pist.*, 1300-1; *Barlaam e Iosafas* (S. Genev.), XIV pi.di. (pis.); *Doc. lucch.*, 1332-36; *Doc. amiat.*, 1368.

In testi sett.: Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Doc. bologn.*, 1366; *Stat. venez.*, 1366; Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.); *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.).

In testi mediani e merid.: Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.); *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.); Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.); *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.5 Locuz. e fras. *a buon conto* **2.4.1**; *a conto* **2.1, 2.2**; *a conto di* **2.3**; *avere a buon conto* **2.4**; *avere a conto* **2.4**; *camera dei conti* **2.5**; *conto corrente* **2.6**; *entro il conto di* **1.4**; *fare conto* **2.7.1, 2.7.2**; *libro dei conti* **2.8**; *maestro dei conti* **2.9**; *mettere a conto* **1.5**; *mettere in conto* **1.5, 1.6**; *mettere nel conto* **1.6, 2.10**; *nel conto di* **1.4**; *per conto* **1.1**; *rendere buon conto* **2.11, 2.11.1**; *rendere conto* **2.11, 2.11.1**; *restare in conto* **2.15**; *resto di conto* **2.12**; *rimanere in conto* **2.15**. *senza conto* **1.2, 2.13**; *tenere a conto* **2.4**; *tenere a conto una paglia* **2.14.2**; *tenere conto* **2.14, 2.14.1**; *tenere il conto* **2.14**.

0.7 1 Atto o risultato del contare; qualsiasi operazione aritmetica o il suo risultato (anche fig.). **1.1**

Locuz. avv. *Per conto*: in numero, precisamente in (questo) numero. **1.2** Locuz. avv. *Senza conto*: da non potersi contare, innumerevole. **1.3** Insieme considerato unitariamente come somma di elementi numerabili. *Il conto degli anni*: il tempo trascorso. **1.4** Locuz. prep. *Entro il conto di, nel conto di* (di ciò che è compreso in un insieme di elementi numerabili). **1.5** *Mettere a, in conto*: valutare comparativamente, confrontare. **1.6** Locuz. verb. *Mettere in, nel conto di*: aggiungere a un insieme o a una lista di elementi numerabili. **2** [Econ./comm.] Somma del dare e dell' avere di un'attività, di una società o di una singola operazione commerciale o finanziaria. **2.1** Locuz. avv. *A conto*: in ragione del numero. **2.2** [Econ./comm.] Locuz. avv. *A conto*: come anticipo sul debito, sul prezzo, in acconto. **2.3** [Econ./comm.] Locuz. prep. *A conto di*: a debito o a credito di (in una scrittura commerciale). **2.4** Locuz. verb. *Avere, tenere a (buon) conto*: tenere in considerazione, stimare. **2.5** [Dir.] Locuz. nom. *Camera dei conti*: organo istituzionale deputato alle finanze. **2.6** [Econ./comm.] Locuz. nom. *Conto corrente*: registro dei crediti e dei debiti (?). **2.7** [Econ./comm.] *Fare il conto*: calcolare il dare e l' avere in operazioni commerciali ed economiche. **2.8** [Econ./comm.] Locuz. nom. *Libro dei conti*: registro delle entrate e delle uscite. **2.9** [Econ./comm.] Locuz. nom. *Maestro dei conti*: chi tiene per incarico il registro delle entrate e delle uscite. **2.10** [Econ./comm.] Locuz. verb. *Mettere nel conto*: registrare a credito o a debito. **2.11** [Econ./comm.] Locuz. verb. *Rendere (buon) conto*: presentare il resoconto di operazioni o attività commerciali di cui si risponde. **2.12** [Econ./comm.] Locuz. nom. *Resto di conto*: residuo di una cifra da pagare o da riscuotere. **2.13** Locuz. avv. *Senza conto*: senza segnare a debito (in costruito fig.). **2.14** [Econ./comm.] Locuz. verb. *Tenere il conto di*: registrare entrate e uscite, tenere i libri delle entrate e delle uscite. **2.15** [Econ./comm.] Locuz. verb. *Restare, rimanere in conto con*: restare con un'operazione commerciale o finanziaria aperta, con debiti o crediti da saldare. **0.8** Valentina Gritti 23.12.2003.

1 Atto o risultato del contare; qualsiasi operazione aritmetica o il suo risultato (anche fig.).

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 46.1: La prima scienza, cioè aritmetica, tratta de' **conti** e de' numeri, sì come l' abaco e più fondatamente.

[2] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 146.222, pag. 649: E, se la vita è sì corente / che 'la no à arcun aspecto / - mile angnì son pochi o niente - / finio lo van delecto, / poi de lo tempo chi t'è dao / far te convén sì streito **cointo**, / che zà no te serrà cassao, / senza ponir, un mezo pointo.

[3] Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.), cap. 11, parr. 7-24, pag. 164.10: *Item* questa dictione '**conto**', che significa lo «conto dele monete», fi astiçata con questa dictione 'conto', che significa «la dignitate, osia la signoria, de uno contado».

1.1 Locuz. avv. *Per conto*: in numero, precisamente in (questo) numero.

[1] Brunetto Latini, *Tesoretto*, a. 1274 (fior.), 1322, pag. 222: Così, s' i' non misconto, / eran venti per conto / queste donne reali...

[2] *Intelligenza* (ed. Berisso), XIII/XIV (tosc.), 237.5, pag. 97: Per conto par cinquant'anni vivesse...

[3] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 133, pag. 195.5: Hector assembrava sua gente, così come noi v'aviamo detto, che ben furo, così come noi troviamo per iscritto, .cc.m. di chavalieri per conto arme portanti, tutti harditi e combattenti...

[4] Buccio di Ranallo, *S. Caterina*, 1330 (aquil.), 1055, pag. 387, col. 2: Profiliu questo odendo / et li segnali vedendo, / isso con soi cavaleri / et colli soy scuderi / - et foro ben docento / per cunto, no vi mento - / tucti se ingenocchiaro / e lla sancta fede piglaro / davanti alla polzella, / che stava così bella.

[5] *Annali e Cron. di Perugia*, c. 1327-36 (perug.), pag. 168.16: MCCCLIIJ Di XXIIII de maggio se fece in Peroscia el capitulo generale degl frate de santo Agostino. Fuoro contate per conto XJ.C centonaia.

[6] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 5, cap. 1, vol. 2, pag. 6.2: Et eranno per cuntu duy milia setti centu et quarant' chù putissimi juvini.

[7] *Tristano Veneto*, XIV, cap. 310, pag. 281.11: Et quando Audret li vete vignir, ello se mete dentro dale porte sì ascosamente che n'gun non se n'accorse, forssi li portieri, li qual era per conto vinti do.

[8] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 26, pag. 225.21: allora li Mirmiduoani chi erano per cunto II M bene armati e montati a ccavallo intraro a la vattaglia bene arditamente...

1.2 Locuz. avv. *Senza conto*: da non potersi contare, innumerevole.

[1] Monte Andrea (ed. Minetti), XIII sm. (fior.), tenz. 99.13, pag. 255: Ed abia gente seco sanza conto, / si farà Carlo - non vi fia opo sconto.

[2] *Tavola ritonda*, XIV pm. (fior.), cap. 134, pag. 515.15: E ragunato che lo re Amoroldo ebbe tutta sua gente, sì trovò che tutto il fiore di tutta sua gente furono quattro mila seicento cavalieri; sanza l'altra gente a cavallo e a piè, che furono sanza conto.

[3] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 83, pag. 17: Abero multi astrologi per colliere l'ora et lo punto / Che regne la citade multi anni senza cuncto, / Et chi male vole fareli che sia morto et defunto!

[4] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 27, pag. 232.14: cà necessaria cosa èy che da quillo iniusto amore de Helena che rapisti, per la quale so' stati muorti tanta gintili huomini et altra gente senza cunto, che tu nde siey mantene spartuto».

- In misura incalcolabile.

[5] *Barlaam e Iosafas* (S. Genev.), XIV pi.di. (pis.), cap. 3, pag. 260.19: Uno di questi baroni dela sterlomia, che fu pió savio delli altri, disse a- rei: «Sì come li miei maestri m'insegnono di sterlomia e in tanto come io posso conoscere, trovo che questo fantino non sarà in tuo regno, mai sarà inn un altro regno migliore senza cointo...

1.3 Insieme considerato unitariamente come somma di elementi numerabili. *Il conto degli anni*: il tempo trascorso.

[1] Bart. da San Concordio, 1302/08 (pis.>fior.), dist. 11 cap. 11, par. 3, pag. 241.20: Molti savj ad ammaestramento de' presenti scrissono storie de' fatti passati; ché per la storia si comprende la somma de' tempi

passati e 'l conto degli anni, e per la successione dei Consoli e de' Re molte necessarie cose si cercano e trovano.

1.4 Locuz. prep. *Entro il conto di, nel conto di* (di ciò che è compreso in un insieme di elementi numerabili).

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 2, cap. 48, vol. 1, pag. 375.15: Così chi vuol sapere che anni corrono nel conto delli dicianove anni della Luna, prenda gli anni del nostro Signore, ed un anno più, e poi ne cavi tutti li diciotto ch'egli puote, ed il rimanente è quello ch'egli chiede.

[2] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 2, cap. 23, pag. 64.13: Paria addunca ky chillj duy monache, li qualj non erano reconciliati a starj intra lu cuntu de chillj ky non eranu excomunicati, foru reconciliati per la oblatione de sanctu Benedictu.

[3] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 3, cap. 2, vol. 1, pag. 112.18: Issu ripurtau XXXVJ spolgi da lu jnimicu, in lu cuntu di li quali enci ende foru VIIJ cu li quali issu combatiu, vedendulu unu exercitu e l'altru...

[4] *Libri astron. Alfonso X*, c. 1341 (fior.), *Libro delle stelle fisse*, L. 3, pag. 165.39: E pongono appresso del ritornamento di questo fiume di fuori da la forma le due stelle dinanzi delle quattro che sono nel pecto di Caytoç, ma non sono nel conto di questa costellazione.

1.5 Locuz. verb. *Mettere a, in conto*: valutare comparativamente, confrontare.

[1] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 8, cap. 106, vol. 2, pag. 271.10: Se bene si cercheranno le nostre scritte, e metterassi in conto tra lle ree e buone fortune, troppo avvanzeranno le sinestre le felici e avventurose...

[2] Sacchetti, *Sposizioni Vangeli*, 1378-81, (fior.), Sp. 10, pag. 144.35: e non nascendo con questo peccato, non si mette a conto la natività sua con quelli che nati sono de le femine, come dice la parola, però che tutti gli altri nacquono e nascono col peccato originale.

1.6 Locuz. verb. *Mettere in, nel conto*: aggiungere a un insieme o a una lista di elementi numerabili.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 118.18: Et credesi che Ermagoras fue trovatore di questa costituzione; non che molti antichi parlieri non l'usassero spessamente, ma perciò che lli scrittori dell'arte non pensaro che fosse delle capitane e non la miserò in conto delle costituzioni.

[2] *Novellino*, XIII u.v. (fior.), Prologo, pag. 119.8: Non gravi a' leggitori che sono stati molti che sono vivuti grande lunghezza di tempo et in vita loro hanno appena tanto: un bel parlare, ovvero una cosa, da mettere in conto fra i buoni.

[3] *Pistole di Seneca*, a. 1325? (fior.), 92, pag. 273.18: E mettera' tu nel conto degli uomini, non dico de' buon uomini colui, i sovran beni del quale son messi in savori, in bagni, e in sollazj?

[4] *Deca prima di Tito Livio*, XIV pm. (fior.), L. 2, cap. 7, vol. 1, pag. 134.6: Io sono rimasto per essere odiato e tenuto a sospetto dal popolo, e messo nel conto degli Aquillii e de' Vitellii.

2 [Econ./comm.] Somma del dare e dell'avere di un'attività, di una società o di una singola operazione commerciale o finanziaria.

[1] *Doc. sen.*, 1263, pag. 343.30: It. xxiii li. (e) v s. di p(ro)ve. nela fiera San Giovanni in sesagiesimo i q(u)ali furo d'uno contio che faemo cho- lui <nela fiera> secondo che divisa ne- libro vecchio.

[2] *Doc. prat.*, 1288-90, pag. 163.28: Ebbei, i quali ricevetti più ke (n)no(n) paghai p(er) mes(er) lo re della balia del **co(n)to** della Sensione, a(n)no ottanta otto, sì come si contiene ne ruotolo, (e) kosi co(n)tamo ko' maestri (e) paghamo lb. VMIJCIII s. XII d. VJ tor.

[3] *Lett. casol.*, XIII ex., pag. 390.9: Giovedì dodici di nove(m)bre Baldo Grigori e Sovarçino mi detero cento lib., e no demo il **co(n)to** nostro, e resta che mi dovete dare trece(n)totanta e quattro lib. diece di nove(m)bre ani nova(n)i' e tre.

[4] *Doc. pist.*, 1300-1, pag. 249.19: MCCCj. Quesst'è lo quaderno delle e(n)trate che tiene Mino, del **co(n)to** della taula da di xxvj di dice(n)bre i(n)na(n)thi.

[5] *Doc. bologn.*, 1366, pag. 87.40: S'io morisse subito, che dio guardi, questo voglio sia mandà a secutione, et è mia ultima volontà, e voglio sia dato fede a tutti li **conti** saldi con li mei compagni, fatti e raxonadi, e scripti che se trovaseno da questo di a drieto...

2.1 Locuz. avv. *A conto*: in ragione del numero.

[1] *Stat. venez.*, 1366, cap. 166, pag. 80.17: vendere o far vendere in Venesia legne, de çascuna condicion che le sia, altramente che a charro o numero over **conto** e non ad ochio, se elle non fosse çocche, le quale se possa vendere ad ochio e sarcine a numero, sotto pena de perdere le legne vendude ad ochio.

2.2 [Econ./comm.] Locuz. avv. *A conto*: come anticipo sul debito, sul prezzo, in acconto.

[1] *Doc. sen.*, 1302-60, [1312], pag. 103.12: Sabato di XVIII di febraio. **A conto** V libre da mastro Ghano de la petra de la detta libra per lo suo dazo.

[2] Pegolotti, *Pratica*, XIV pm. (fior.), pag. 123.25: e anche le dette cuoia di bue si vendono a centinaia di cuoia, cioè a numero di 100 cuoia, e promettonsi di tante cantara barberesche il centinaio delle cuoia a **conto**.

[3] *Doc. amiat.*, 1368, pag. 103.33: It. trovai a **co(n)to** a la ma(n)dria asengniate a -(m)me p(er) uno de' fedeli comessarii e p(er) li pecorari peço(r)e tostate VIC LXXVIII entra quali c'erano assai castroni.

2.3 [Econ./comm.] Locuz. prep. *A conto di*: a debito o a credito di (in una scrittura commerciale).

[1] *Libro Gallerani di Londra*, 1305-1308 (sen.), pag. 62.24: Scritti debia dare ne libro de' conti a **suo conto**, fo. XLIII, inn una somma di sette s. sterl. e i tre s. ne li avavamo dati noi qui a Londra, fo. [...] per ispese ad andare là.

[2] *Libro Gallerani di Londra*, 1305-1308 (sen.), pag. 96.13: Item rabbattansi **al conto di** mastro Bartolomeo di Fiorentino duve die avere ne grande libro, fo. novantessei, treciento settantecinqe fior. d'oro che faciamo pagare in Corte a messer Francesco Ghatani, kardinale.

[3] *Libro Gallerani di Parigi*, 1306-1308 (sen.), pag. 169.20: Di questi danari à dati 5 lb. par. per tempo di fiera di Provino Santo Aiuolo tre C sei, che die per noi a Biagio Guidi e scritti a **suo conto** inanzi, fo. trentadue.

[4] *Doc. fior.*, 1311-13, pag. 100.9: de' quali danari si debbono rabbatere fior. venti d'oro, et porre a **conto di** Guillelmino se 'l Zeppa Giovanni scrive ch'elli avesse i decti danari dal decto Francesco.

[5] *Doc. lucch.*, 1332-36, pag. 120.5: ed ancho che neuno presti alchuna moneta né merhadantia ad alchuna p(ersona), e se -l facesse ungni danno che nde venisse alla chonpangnia si si debbia ponere a **chointo di** cholui che prestasse.

2.4 Locuz. verb. *Avere, tenere a (buon) conto*: tenere in considerazione, stimare.

[1] *Andrea Cappellano* volg. (ed. Ruffini), XIV in. (fior.), L. II, cap. 25, pag. 221.5: Anche, l'amante dé avere in sé ta' portamenti che piacciono al suo amante, e con misura di sua persona aconciarsi, perciò che tropo lisciare e tener mente sopra ne viene altrui gran fastidio ed **àno** altri meno a **conto**.

[2] Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.), 102.14, pag. 647: son le ricchezze dei stulti niente: / né fuor bellezze mai senza onestate / **tenute a conto**, né dai bon lodate.

[3] Brizio Visconti, a. 1357 (tosca.), 4.83, pag. 195: Non so s'i' ben comprendo, / ma pur amore a **conto** non si **tene**, / salvo chi mi fa bene, / ché ama il fantolin chi gli dà il fico.

2.4.1 Locuz. avv. *A buon conto*: nel modo migliore.

[1] *Codice dei Servi*, XIV sm. (ferr.), 4, pag. 222.2: Qui, quanto nu **avemo a bon cunço** più brevemente possù deschiarare, l'avemo fato, sapiano che sovra çascauna parola ch'è qui scritta se porave muovere una gran questione e metere multi asempij.

2.5 [Dir.] Locuz. nom. *Camera dei Conti*: organo istituzionale deputato alle finanze.

[1] *Libro dell'Asse sesto*, 1335-46 (fior.), [1343], pag. 151.19: e lle lbr. 4 s. 13 a fior., di 30 d'agosto anno 1338, sono per fior. 3 d'oro, ragionati per noi a s. 31 a fior. l'uno, che' detti Tommaso e compangni pagharono in Parigi di 30 di giungno 1338 a cherici della **Camera de' Conti** e per asemprire ruotoli di partite per la domanda che ci faceano i maestri della **Camera de' Conti** de[1] Re di Francia per cagione della Riceveria di Carcasciona...

2.6 [Econ./comm.] Locuz. nom. *Conto corrente*: registro dei crediti e dei debiti (?).

[1] *Doc. pis.*, 1375, Titolo, pag. 56.1: **Conto corrente** di Ranieri Grasso.

2.7 [Econ./comm.] *Fare il conto*: calcolare il dare e l'aver in operazioni commerciali ed economiche.

[1] *Doc. fior.*, 1291-1300, pag. 641.4: *Il priore Bencivengnia* da Pretazzi de dare tre mogia e venti staia di buono grano chomunale be- netto per fin'al **conto fatto** da me a llui del debito de la terra da Pretazzi...

[2] *Doc. merc. Gallerani*, 1304-1308 (sen.), [1307] 7, pag. 226.10: **Contio fatto** co' Manucio a' tre giorni di Bari III C sei e ricontiato co' llui a' tre giorni di Proino di magio tre C sette.

[3] *Libro giallo*, 1321-23 (fior.), pag. 45.18: che chotanto restava ad avere ogni cosa chontato insino al detto di salvo de l'oglio di messer Simone Bonfantini e del salaro di Bonamico Guardini e salvo di cierte partite che cci dovea dare iscritte qui dappiede, delle quali quando **si fecie il conto** con Simone noi non sapavamo la somma fior. 47 s. 15 d. 7 a oro.

2.7.1 Frase. *Fare conto*: prendere in considerazione, tenere presente.

[1] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 7, cap. 1, vol. 1, pag. 276.11: in tutti diletti corporali volle abbondare, e quasi vita epicuria tenne, non **facendo conto** che mai fosse altra vita.

[2] Boccaccio, *Decameron*, c. 1370, III, 5, pag. 208.29: E per questo vi potete render sicura che niuna cosa avete, qual che ella si sia o cara o vile, che tanto

vostra possiate tenere e così in ogni atto fare conto come di me, da quanto che io mi sia, e il simigliante delle mie cose.

2.7.2 Fras. *Fare conto*: pensare per il futuro, ripromettersi.

[1] *Cronaca sen. (1202-1362)*, c. 1362, pag. 55.1: Ma le scolte che noi avevamo buone sì gli schuperseno, e noi ci metemo in ponto prestamente e tagliamo lo' la via, inperoché loro erano venuti da lato di dietro, e facevano conto di mettarci in mezo chome la bataglia fusse incominciata.

[2] Ristoro Canigiani, 1363 (fior.), cap. 11.40, pag. 34: Di vendicar le 'ngiurie non far conto; / Ma lascia fare al sommo Redentore, / Che non lascia impunito nessun bronto.

2.8 [Econ./comm.] Locuz. nom. *Libro dei conti*: registro delle entrate e delle uscite.

[1] *Libro Gallerani di Londra*, 1305-1308 (sen.), pag. 5.11: Item 109 lb. 4 s. 11 d. sterl. che ne ritrovamo a ricoliare per lo libro de' conti, di rimanente di dugiento vinte quatro lb. diciasette s. sei d. sterl. che ne ritrovamo a ricoliare per detto libro per lo detto kal. magio...

[2] *Libro Gallerani di Parigi*, 1306-1308 (sen.), pag. 125.30: Item à dati 4 s. 9 d. par. buoni sabato vintessette di aprile tre C otto contanti in somma di sei s. cinque d. par. buoni e i vinti d. ne rabbattemmo del libro de' conti dove [egli ne] dovea dare, fo. sette.

2.9 [Econ./comm.] Locuz. nom. *Maestro dei conti*: chi tiene per incarico il registro delle entrate e delle uscite.

[1] *Doc. fior.*, 1325, pag. 96.31: e dè il detto messer Niccholò overo suo procuratore contare ogn' anno in chapo de l'anno co' maestri de' conti del Dalfino d'ogni cosa che in tutto l'anno n'avesse ricevuto...

2.10 [Econ./comm.] Locuz. verb. *Mettere nel conto*: registrare a credito o a debito.

[1] <*Egidio Romano* volg., 1288 (sen.)>, L. 1, pt. 2, cap. 7, pag. 32.14: E appare bene, che l'uomo che à dignità di re, senza senno, elli è così come 'l danaro del piombo o del rame messo nel conto dei mercatanti, che noi vedemo, che quando ei mercatanti *contano*, o fanno ragione, in luogo di mille lire o di grande quantità mettono un danaio di piombo o di rame, il quale è insegna di tre cotanto, che elli non vale.

2.11 [Econ./comm.] Locuz. verb. *Rendere (buon) conto*: presentare il resoconto di operazioni o attività commerciali di cui si risponde.

[1] *Libro Gallerani di Londra*, 1305-1308 (sen.), pag. 55.20: Contati in essi quarantedue lb. tre s. sei d. par. che li diero per ispese di lui e di quatro cavalli che menò in Ninghilterra e avemo iscritti che detto Biagio ne debia rendare conto ne libro de' conti, fo. trentessei, a altra posta. fo. CIJ.

[2] *Doc. sen.*, 1321, pag. 113.10: , e che l'uno a l'atro avarà renduto buono e vero chontio di ciò che gli sarà pervenuto a le mani de' beni de la deta compagnia...

[3] *Stat. fior.*, 1334, L. I, cap. 74, pag. 259.25: anzi sia tenuto la deta ragione e conto rendere altra volta in Firenze: e di ciò si creda alla maggiore parte de' compagni, o maestri suoi.

2.11.1 Fig. Fras. *Rendere (buon) conto*: rispondere delle proprie azioni.

[1] *Conti morali* (ed. Zambrini), XIII ex. (sen.), 10, pag. 94.18: Vedi cherici, vedi i prelati, che 'l mondo àno in loro balia, che, perch' ellino s'abbandonano troppo al mondo, si mettono tale assempro in terra, unde molte anime se ne perdonò; und' ellino ne lo converrà rendare conto.

[3] <Zuccherò, *Esp. Pater*, XIV in. (fior.)>, pag. 50.24: Ivi dee dimorare, e riguardare tutte sue difalte delle quali elli dee rendere conto e ragione a Dio, e a suo prelato, cioè a suo confessore...

[3] Luigi Marsili, *Lettere*, 1373/78 (fior.), [1377] 7, pag. 490.9: E del tempo e del luogo non si vuole con Dio disputare, che agli amici suoi è inn ogni parte presente; e ha quelli più presso che più lui ubidiscono, e a quell'ora gli chiama che esso sa loro essere più prestì a renderli buon conto e meno adormentati nel sonno di queste cose vane.

2.12 [Econ./comm.] Locuz. nom. *Resto di conto*: residuo di una cifra da pagare o da riscuotere.

[1] *Libro vermiglio*, 1333-37 (fior.), pag. 123.11: Guiglielmo Altoviti e chopangni de la chopagnia de li Altoviti abitatori in chorte di Roma in Vignione ci deono dare a di VII di maggio MCCCXXXVI fior. dugiento d'oro sette d'oro per uno resto di chonto fatto cho Guiglielmo detto a di VI d'aprile MCCCXXXVI...

2.13 Locuz. avv. *Senza conto*: senza segnare a debito (in costruito fig.).

[1] Guittone, *Lettere in prosa*, a. 1294 (tosca.), 1, pag. 8.17: O miçeri, o nescienti, che non mercatare sano chon esso gran merchaante nostro Segniore, che pure invita loro a 'l Regno suo conperare e fanne mercato grande sens'alcuno conto...

2.14 [Econ./comm.] Locuz. verb. *Tenere il conto di*: registrare entrate e uscite, tenere i libri delle entrate e delle uscite.

[1] *Stat. fior.*, 1334, L. III, cap. 19, pag. 347.12: E siano tenuti i detti depositarii scrivere e tenere lo conto delle 'ntrate e delle spese di catuna delle dette Opere e magioni per sè partita l'una dall'altra.

[2] *Libro vermiglio*, 1333-37 (fior.), pag. 107.42: rispose per lui Bernardo di Lapo di Ruspo che tiene il chonto del bancho, posto a suo choto quaderno *E* car. XXVIII.

2.14.1 Fras. *Tenere conto*: prendere in esame, considerare.

[1] <Cavalca, *Disc. Spir.*, a. 1342 (pis.)>, cap. 3, pag. 25.4: A me non fa niente, e non tengo conto niuno di essere nè lodato, nè biasimato da gli uomini, nè da umano conoscimento, ma quelli, che mi ha da giudicare è Dio.

[2] *Let. fior.*, 1375 (5), pag. 172.30: Disegli ch'io non voleva e che gli faciese pure iscrivere in sè, po' che ne teneva chonto chon voi di que' ch'aveva ricevuto da voi.

2.14.2 Fras. *Tenere a conto una paglia*: non prendere in alcuna considerazione.

[1] *Bestiario moralizz.*, XIII (tosca./aret.-castell.), 21.5, pag. 782: Davante ke comenci la batalia / la donnola con l'inpìo serpente, / ne lo veneno ke sì li travaglia, / retrova lo crespigno primamente; / poi lui non tene a conto una paglia, / ançe l'asale e fallo regredente.

2.15 [Econ./comm.] Locuz. verb. *Restare, rimanere in conto con*: restare con un'operazione commerciale o finanziaria aperta, con debiti o crediti da saldare.

[1] *Libro vermiglio*, 1333-37 (fior.), pag. 96.33: **Restamo in chonto chol** detto singniore ed Ughetto, che cci debono dare per la nostra metà fior. ciento cinquanta uno i mezzo a di VIII di luglio MCCCXXXV, altrettanti a Iachopo per la sua metà.

[2] *Libro vermiglio*, 1333-37 (fior.), pag. 121.2: E de dare detto die fior. ciento quaranta otto d'oro, i quali **ristamo in chonto cho** lui e **cho** 'l detto messer Beltrano di Ciasale per una ragione iscritto adietro a car. L...

[3] *Libro vermiglio*, 1333-37 (fior.), pag. 123.4: che cci debano dare a di XXX di diciebre MCCCXXXVI fior. ciento dodici, che **rimanemo i chonto cho** lui.

[u.r. 18.10.2011]

CONTO (4) s.m.

0.1 *cointo, conito, conti, contio, conto, cuito, cuncto, cunti, cunto, cuntu.*

0.2 Da *contare* 2.

0.3 Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.): **1.3.**

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.); *Tristano Forteguerr.*, XIII sm. (pis.); *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.); *Conti morali* (ed. Zambrini), XIII ex. (sen.).

In testi sett.: Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Lodi Vergine*, XIV in. (ver.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.); Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.); Fontana, *Rima lombarda*, 1343/46 (parm.).

In testi mediani e merid.: Jacopone, *Laud. Urbinate*, XIII ui.di. (tod.); Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.); *Perugia e Corciano*, c. 1350 (perug.); Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.); *Destr. de Troya*, XIV (napol.).

In testi sic.: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.5 Locuz. e fras. *fare conto 1.2; mettere in conto 1.3.*

0.7 1 Discorso (scritto o orale) che espone, riferisce o narra; esposizione, narrazione, orazione, trattato. **1.1** [Unito ad un complemento di argomento]. **1.2** Locuz. verb. *Fare conto*: fare menzione, riferire. **1.3** Locuz. verb. *Mettere in conto*: fare oggetto di narrazione o esposizione; inserire in una narrazione o esposizione. **1.4** L'esposizione o la narrazione in atto (in enunciazioni autoreferenziali).

0.8 Valentina Gritti 17.12.2003.

1 Discorso (scritto o orale) che espone, riferisce o narra; esposizione, narrazione, orazione, trattato.

[1] *Poes. an. tosc. occ.*, XIII (2), 33, pag. 445: E fare per lei gioia / in far l'amador conto / e diser che tal **conto** fu pasanti / di tutti li atrista[...] servidori / perch'è li fior[i] di la compagnia / ed amontar[e] sepe 'n sua signoria.

[2] Jacopone, *Laud. Urbinate*, XIII ui.di. (tod.), 4.32, pag. 496: Perdut'ò ad un puncto / ço cke nnel vostro **cunto** / vui avete cuntato: / un fillo delicato / lo quale, s'io nno: Il'aio, / iammai non vivaraio.

[3] *Conti morali* (ed. Zambrini), XIII ex. (sen.), 10, pag. 67.5: Ritornare mi vollio al mio **contio**, che s'io sono el bene, sie me 'l conviene dire a mio podere.

[4] *Lodi Vergine*, XIV in. (ver.), 234, pag. 86: K'ello sa ben sença alcuna mençoigna / k'el di ke l'om questo **cuito** à cuitar / devotament enançi vui, Madona, / k'el n'è da De granmento enpetrar.

[5] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 95.212, pag. 447: e, se no l'avei a greve, / dir ve vojo, un **cointo** breve...

[6] Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.), 3290, pag. 135: Che de io far si longo **conto**? / Tuto quanto li disse apunto / Ço che lly avvenne per dritura / Della sua crudel ventura, / De che forte lagremava / Li barony, che llo ascholtava.

[7] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 6, cap. 8, vol. 2, pag. 93.11: Brevi esti lu **cuntu** di quistu factu, ma non esti pizula materia di laudi.

[8] Fontana, *Rima lombarda*, 1343/46 (parm.), 247, pag. 33: Dunqua, rima lombarda de vallore, / vaten çoiosa, leta, oltra monti, / cum reverenza a qualunqua segnore / chi ha desio d'oldir novi **conti** / del to paiexe e de la toa terra / chi varia tal hora li so puncti.

[9] Neri Moscoli, *Rime*, XIV pm. (castell.), tenz. 4, 2.1, pag. 773: Ben ve mostra fornito el vostro **conto** / sol de quell'arme, che me pare strano / che ve delette: m'a tener en mano / dardo o ver lancia, ben credo voi pronto.

[10] Buccio di Ranallo, *Cronaca*, c. 1362 (aquil.), quart. 1249, pag. 292: Al **cunto** nostro de Orsa io vollio retornare.

[11] *Destr. de Troya*, XIV (napol.), L. 6, pag. 87.15: Volcese sottomettere a la fortuna incerta e dovetosa, che de la soa caduta dampnosa e de lo finale distrugimiento de quella soa grandessema cetate de Troya avesse dato materia a li huomini de lo mundo de se arrecordare e de avere a lloro raysonamiento le bataglye e li facti troyani, commo a **cuncto** de fabola...

1.1 [Unito ad un complemento di argomento].

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura nigra*, 533, pag. 119: / Li **cunti** de Rolando, ma no de alcun bon sancto, / Li cunti de luxuria odir no era stangio, / E mo no poss odir se no crior e plangio / E li ghign dri demonij dond eo sont mo afrangio.»

[2] *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.), 1 rubr., pag. 57.1: **Conto** de Ector de Troia.

1.2 Locuz. verb. *Fare conto*: fare menzione, riferire.

[1] Chiaro Davanzati, XIII sm. (fior.), son. D. 10.10, pag. 394: e però parto da cciò mia 'ntenzione, / ché ffar no ne porrie **conto** né dire, / né per sembianti farne dimostranza...

[2] Monte Andrea (ed. Minetti), XIII sm. (fior.), tenz. 99.11, pag. 255: Ed or sì **fa'** di tal sengnore **conto**, / che, quanto vuol[i] e' sia osò, è conto!

[4] Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28 (bologn.), c. 33, 1-9, pag. 767, col. 2.18: Sapiando lo Comune de Pixa esser tal mossa dai ditti Cunti, feno prender qui' che se atrovò de loro, dei quai **fa** l'A. **conto** di un conte Ugolino e de quatro soi figliuoli e nipote, li quai feno meter in una torre...

[5] Matteo Villani, *Cronica*, 1348-63 (fior.), L. 5, cap. 43, vol. 1, pag. 665.19: del suo disinare e della morte de' suoi cavalieri non **fece conto**.

1.3 Locuz. verb. *Mettere in conto*: fare oggetto di narrazione o esposizione; inserire in una narrazione o esposizione.

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 28.18: Et poi dice Tulio: Da che noi avemo contato

l' principio del bene, cioè de' beni che avvenuti erano per eloquenzia, si è convenevole di mettere in conto la 'ncumincianza del male che 'nde seguitò.

[2] *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.), Luc. L. 3 cap. 10, pag. 119.24: Tanti ve ne vennero di diverse parti, che non è possibile a mettarli in conto, nè a nomarli.

[3] Boccaccio, *Filocolo*, 1336-38, L. 3, cap. 17, pag. 268.22: ma ditemi, se vi piace, che gioia riceveste voi già mai dalla vostra donna: però che alcune sogliono donare gioie, le quali non sarienno degne di mettere in conto -.

[4] *Inchiesta San Gradale*, XIV pm. (tos.), cap. 50, pag. 169.3: Ora dice lo conto che quando messer Calvano si fue partito da suoi compagni, et elli cavalchoe molte giornate sença aventura trovare che sia da mettere in conto...

1.4 L'esposizione o la narrazione in atto (in enunciazioni autoreferenziali).

[1] Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.), pag. 11.12: Et qui si parte il **conto** da quella prima parte del prologo nella quale Tullio àe detto il suo pensamento et àe detto li mali avvenuti, e ritorna alla seconda parte nella quale dimostra de' beni che sono pervenuti per eloquenzia.

[1] *Tristano Forteguerr.*, XIII sm. (pis.), pag. 10.14: Qui dice lo **cointo** che quando messer T. intese queste cose fu tanto doloroso che volea morire, e incontentente tramortictè.

[2] *Tesoro* volg., XIII ex. (fior.), L. 5, cap. 13, pag. 104.6: Qui lascia il **conto** il parlare degli uccelli da caccia...

[2] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 7, cap. 36, vol. 3, pag. 361.8: Qui tace il **conto** di parlare di sicurtade e di paura...

[3] *Tristano Ricc.*, XIII ex. (tos.), cap. 126, pag. 223.1: Ora dicie lo **conto**, che quando lo ree dela Pititta Brettangna vide che T. iera intrato dentro ala cittade e cconbattea incontra li cavalieri...

[4] *Tristano Ricc.*, XIII ex. (tos.), cap. 3, pag. 8.5: Ma ora lascia lo **conto** a pparlare di questa aventura e ttorna a Merlino, per divisare come trovoe T. indela foresta.

[5] *Palamedés pis.*, c. 1300, pt. 1, cap. 1, pag. 3.1: Or dice lo **conto** che quando la donzella si fu partita da Gurone in la guissa com'io ò contato, essa se ne vae tutta a ppiè molto allegra et molto gioiosa...

[6] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 3b, pag. 83.10: Ora dice lo **contio** e la verace storia, e si come Dario lo testimonia, che Pelleus fu uno riccho re e savio e cortese e valente.

[7] Bind. d. Scelto (ed. Gozzi), a. 1322 (sen.), cap. 40, pag. 116.7: Ma a tanto lassa ora lo **contio** di parlare di questa distruttione, per contiare ciò che n'avenne appresso...

[8] *Storia San Gradale*, XIV po.q. (fior.), cap. 51, pag. 58.20: Dice il **conto** che Giosepo mandò per li suoi parenti e per li suoi amici...

[9] Paolino Pieri, *Merlino* (ed. Cursietti), p. 1310-a. 1330 (fior.), 30, pag. 32.17: [1] Ora dice lo **conto** che una donna molto orgogliosa se ne venne dinanzi a Merlino...

[10] Bosone da Gubbio, *Avv. Cic.*, a. 1333 (eugub.>fior.), L. 3, cap. 14, pag. 422.19: E ora tacie lo **conto** parlare di messer Ulivo perocchè nicissità strignie.

[11] *Tavola ritonda*, XIV pm. (fior.), cap. 4, pag. 12.9: Et mo' lascia lo **conto** di parlare dello re Marco, et contaremo del franco re Meliadus, di cui discese il pro' et grazioso misser Tristano.

[12] *Perugia e Corciano*, c. 1350 (perug.), cap. 2, pag. 91.22: Mo dicie lo **conto** che sstaiendo uno giorno

Euliste con molte altre barone e Coragino e suo fratello Vivante e Forandano a ragionare de suo castello...

[13] *Tristano Veneto*, XIV, cap. 254, pag. 220.1: Er ora si se tase lo **conto** a parlar de Ilié', et retorna ali do servi, li qual andeva cerchando Brenchaina.

[u.r. 28.05.2009]

CONTÒRCERE v.

0.1 *contorcenose, contorcere, contorse.*

0.2 DELI 2 s.v. *contorcere* (lat. *contorquere*).

0.3 Petrarca, *Canzoniere*, a. 1374: **2**.

0.4 In testi tosc.: Petrarca, *Canzoniere*, a. 1374.

In testi mediani e merid.: *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.).

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 **1** Torcere intorno; [detto del corpo:] piegarsi su se stesso con movimenti bruschi e violenti. **2** Volgere contro.

0.8 Valentina Gritti 04.07.2003.

1 Torcere intorno; [detto del corpo:] piegarsi su se stesso con movimenti bruschi e violenti.

[1] Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 213, pag. 554.16: E innanzi a tutta la brigata alza li panni e mostra la fedita e la sella, dove l'asta si confisse, e dice: - Deh guardate, se questo vi pare colpo di Calaves? - Chiarito per questo modo Cecco, cominciassi a **contorcere**, dicendo: - Vie' za, Giannino, noi torneremo a Forlì, e io ti farò curare al medico nostro...

[2] *Mascalcia L. Rusio* volg., XIV ex. (sab.), cap. 7, pag. 139.20: El c. che à le vivole et subito tucto se bangia de sudore et le sue membra subito començano ad trema(r)je, **contorce(n)ose** continuum(en)ti qua et là, no(n) se crede che mai ne ca(m)pe.

2 Volgere contro.

[1] Petrarca, *Canzoniere*, a. 1374, 29.38, pag. 41: Da me son fatti i miei pensier' diversi: / tal già, qual io mi stanco, / l'amata spada in se stessa **contorse**; / né quella prego che però mi scioglia, / ché men son dritte al ciel tutt'altre strade, / et non s'aspira al glorioso reno / certo in più salda nave.

[u.r. 28.05.2009]

CONTORNARE v.

0.1 *contornano.*

0.2 DEI s.v. *contornare* (fr. ant. *contourner*).

0.3 <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>: **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.5 Solo pron.

0.7 **1** Pron. Volgersi.

0.8 Valentina Gritti 16.07.2003.

1 Pron. Volgersi.

[1] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 8, cap. 66, vol. 4, pag. 252.9: E sappiate, che questo è una maniera di parlare, a che si **contornano** tutti i contestabili, e signori d'osti, quando vogliono li loro uomini confortare alla battaglia.

[u.r. 28.05.2009]

CONTORNO s.m.

0.1 *contorno, cuntornu.*

0.2 Da *contornare*.

0.3 *Doc. ver.*, 1275: **2.3**.

0.4 In testi tosc.: Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.); *Bestiario toscano*, XIII ex. (pis.); *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi).

In testi sett.: *Doc. ver.*, 1275; Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.); *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venez.); Dondi dall'Orologio, *Rime*, XIV (padov.).

In testi mediani e merid.: *Doc. orviet.*, 1339-68, [1361].

In testi sic.: Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.).

0.5 Locuz. e fras. *di contorno di 2.1; in contorno di 2.2; in quel contorno 2.3; nel contorno di 2.1, 2.2.*

0.6 N Doc. esaustiva.

0.7 1 Lo spazio circostante o la parte esterna di qsa. **1.1** I dintorni di un luogo, il circondario. **2** Locuz. e fras. **2.1** Locuz. prep. *Di, nel contorno di*: approssimativamente, circa. **2.2** Locuz. prep. *In, nel contorno di*: nell'arco di (detto di tempo o anni). **2.3** Fras. *In quel contorno*: all'incirca.

0.8 Valentina Gritti 16.07.2003.

1 Lo spazio circostante o la parte esterna di qsa.

[1] Bonvesin, *Volgari*, XIII tu.d. (mil.), *De scriptura nigra*, 586, pag. 121: Con quii martei pesanti assai ge stan de torno, / Ke squataran li miseri d'incerc in grand **contorno**, / E fan tan marteladha, bastass ke foss un stolmo...

[2] *Stat. sen.*, 1309-10 (Gangalandi), dist. 3, cap. 175, vol. 2, pag. 81.3: Anco, statuimo et ordiniamo che uno muro per traverso si faccia nel **contorno** de la meza parte del bagno a Vignone sì che 'l bagno, el quale si murarà, non si voiti per sè quando macinaranno le molina...

[3] Matazone, XIV sm. (lomb.), 174, pag. 797: e a lo departire / sì ne vite insire / un cavaler adorno / d'un molto bel **contorno**.

[4] Francesco di Vannozzo, *Rime*, XIV sm. (tosco-ven.), 63.12: Or, quando io son da lor così partito, / io mi risento e guardome dentorno, / como hom che crede aver troppo dormito; / io veggio Amor che sta su quel **contorno**, / alor per tema stendo al cor ferido / la mano, e piango infin ch'el si fa giorno.

1.1 I dintorni di un luogo, il circondario.

[1] *Bestiario toscano*, XIII ex. (pis.), cap. 21, pag. 42.14: La pantera sì è una bestia molto bella et è negra e bianca macchiata, e vive in cotal guisa che della sua bocca escie sì grande olimento che, quando ella grida, tutte le bestie che sono in quello **contorno** trahe a sse, salvo che li serpenti fugeno...

[2] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 1, cap. 7, pag. 19.17: chì llu monasteriu de quistu, lu qualj era in unu monti chì se clamava Sorat - et esti in lu **cuntornu** de Ruma -, era vicinu de chillu monasteriu de chillu sanctu patri Anastasiu...

[3] Giovanni Campulu, 1302/37 (mess.), L. 3, cap. 15, pag. 96.8: Venendu stu iaconu appressu la chella de kistu Florenciu, trovau tuctu killu **cuntornu** plinu de multi sirpenti.

[4] Marchionne, *Cronaca fior.*, 1378-85, Rubr. 691, pag. 261.22: E così feciono grandissimo danno di preda e di prigionie e d'arsione, e poi si partirono, e tornaronsi

a Pisa con grande festa ed allegrezza; e li Fiorentini il contradio per lo danno ricevuto e per la grande mortalità, ch'era allora in Firenze e per tutto il suo **contorno**.

[5] Dondi dall'Orologio, *Rime*, XIV (padov.), 33.8, pag. 79: Et per trovar meglio per noy soggiorno / et per roncini la strada più piana, / nostro camin tenemo per Toscana, / vedendo plusor terre in quel **contorno**.

2 Locuz. e fras.

2.1 Locuz. prep. *Di, nel contorno di*: approssimativamente, circa.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 3, cap. 2, pag. 134.18: ed essendo tra vecchi e giovani nel contorno di cento uomini, sostennero tanto la battaglia contra quindici migliaia di cavalieri...

[2] *Barlaam e Iosafas* (S. Genev.), XIV pi.di. (pis.), cap. 28, pag. 314.25: E io sono vecchio molto, che bene posso essere di contorno di .c. anni, e à bene anni lxxv. che io fui in questo remitaggio...

2.2 Locuz. prep. *In, nel contorno di*: nell'arco di (detto di tempo o anni).

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 1, cap. 11, pag. 46.7: Chè con ciò sia cosa che il regno di quelli di Soria per mille cento e sessanta anni infino a Sardanapalo, nel contorno di cinquanta re, in piede si mantenesse...

[2] *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venez.), pag. 94.5: Lo inverno comença da meço deçenbrijo e dura de chi a meço março. Çaschadun de questi IIIJ tenporalli sì è in contorno de III mexi pocho plu e puocho men.

[3] *Doc. orviet.*, 1339-68, [1361], pag. 150.23: Manna Margharita di Iuva(n)ni del rione di s(an)c(t)o Stefano fecie testame[n]to nelle MCCCXXXVII a(n)ni, overo i(n) quello co(n)torno di te(n)po...

2.3 Fras. *In quel contorno*: all'incirca.

[1] *Doc. ver.*, 1275, pag. 265.17: Suma d(e) tuto quello ce devea daro lo maistro Negro d(e) Saraxino cu(m) li fraegi: p(re)ndo xxij m(in)ali (e) meço d(e) fr(umento) (e) ij t(er)çe (e) ij cap(oni) (e) j spall(a) <e j s.> (e) vj s. sule logaxu(n) vere da lx agni en ça o nelo co(n)fo(r)no.

[u.r. 12.04.2010]

CONTOSSARE v.

0.1 *contossa.*

0.2 Da *tosse*.

0.3 Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.): **1**.

0.4 Att. unica nel corpus.

0.7 1 Attaccare la tosse.

0.8 Valentina Gritti 18.07.2003.

1 Attaccare la tosse.

[1] Jacopone (ed. Ageno), XIII ui.di. (tod.), 22.58, pag. 78: Ma pur lo gran fetore che de bocca esce fore, / la puza estermentata, la terra n'è 'nfermata; / la sarachiosa tossa chi lo vede **contossa** / con lo sputo fetente, che conturba la gente...

[u.r. 28.05.2009]